ANNO CIC - N. 305 - Cent. 30

MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: Centralino Città 20-430 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-106 | ABBONAM. | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il cambio della guardia a Palazzo Littorio e in numerosi Dicasteri

La medaglia d'oro Ettore Muti nuovo Segretario del Partito

Graziani capo di S. M. dell'Esercito - Starace capo di S. M. della Milizia

I nuovi ministri

Teruzzi all'Africa Italiana; Ricci alle Corporazioni; Pavolini alla Cultura Popolare; Riccardi agli Scambi e Valute; Tassinari all'Agricoltura e Foreste; Host Venturi alle Comunicazioni; Serena ai Lavori Pubblici

ROMA, 31

Con Decreti Reali in corso di registrazione S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, accettato le dimissioni dalle rispettive cariche:

di S. E. LANTINI da Ministro delle Corporazioni;

di S. E. ALFIERI da Ministro della cultura popolare;

di S. E. GUARNERI da Ministro degli scambi e valute;

di S. E. ROSSONI da Ministro dell'agricoltura e foreste;

di S. E. BENNI da Ministro delle comunicazioni;

di S. E. COBOLLI GIGLI da Ministro dei LL. PP.

di S. E. PARIANI da capo di Stato maggiore dell'Esercito e da Sottosegretario alla guerra;

di S. E. VALLE da capo di Stato maggiore e da Sottosegretario all'Aeronautica;

di S. E. MEDICI DEL VASCELLO da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Con Decreti Reali di pari data in corso di registrazione S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, nominato:

S. E. TERUZZI a Ministro dell'Africa Italiana;

S. E. RICCI a Ministro delle Corporazioni;

Il Consigliere Nazionale ALESSANDRO PAVOLINI a Ministro della cultura popolare;

S. E. RAFFAELLO RICCARDI a Ministro degli scambi e valute;

S. E. TASSINARI a Ministro dell'agricoltura e foreste;

S. E. HOST VENTURI a Ministro delle comunicazioni;

Il consigliere nazionale ADELCHI SERENA a Ministro dei LL. PP.;

S. E. RODOLFO GRAZIANI, Maresciallo d'Italia, a capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e il Generale SODDU a Sottosegretario di Stato alla Guerra;

S. E. PRICOLO a capo di Stato maggiore e Sottosegretario di Stato all'Aeronautica;

Il Luogotenente Generale LUIGI RUSSO a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Il consigliere nazionale SERGIO NANNINI a Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale;

GIUSEPPE LOMBRASSA, commissario per le migrazioni interne.

Il Duce ha indirizzato, ai ministri uscenti, lettere autografe di riconoscimento per l'opera da essi svolta per molto tempo nelle rispettive amministrazioni.

Con decreti di pari data in corso di registrazione, S. E. Alfieri viene nominato ambasciatore in attesa di destinazione; S. E. Lantini, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; S. E. Cobolli Gigli, presidente dell'Azienda generale italiana petroli; il dott. Cornelio di Marzio, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti.

Agli uomini che lasciano il loro posto, come a quelli che assumono il nuovo ufficio, va cordiale il saluto del popolo italiano. Gli uni hanno servito e gli altri serviranno il Regime con la stessa fede e la stessa energia. La soddisfazione per l'opera compiuta a fianco del Duce e il suo elogio costituiscono per gli uscenti il premio più ambito.

Uno speciale saluto va ad Achille Starace che per otto anni ha tenuto le redini del Partito in momenti decisivi per la vita nazionale, dimostrandosi sempre fedele, acuto, pronto esecutore degli ordini del Duce. Egli continuerà ad essere a fianco di Mussolini come capo di Stato Maggiore della Milizia.

Achille Starace è combattente di vecchia tempra e un valoroso di cui ognuno conosce le gesta eroiche; la guardia armata della Rivoluzione avrà in lui un animatore dinamico e volitivo.

A tutti i gerarchi che oggi assumono la responsabilità del governo sono riservate funzioni che comportano, nel momento attuale, essenziali doveri inerenti alla difesa e alla preparazione materiale e spirituale del Paese ad ogni evenienza, nel Partito che Achille Starace ha potenziato in ogni sua attribuzione, nel Governo cui spettano in ogni campo le decisioni supreme. E se oggi a Ministro Segretario del Partito è assunto un prode squadrista, Ettore Muti, che si è coperto di gloria nei cieli d'Africa e di Spagna, nei vari dicasteri succedono agli uscenti uomini di pari valore, di matura esperienza, di fervidissima fede.

Un particolare riconoscente saluto da parte nostra va rivolto a Dino Alfieri, che ha seguito il quotidiano lavoro dei giornalisti con senso di cameratismo, che ha dato una linea sicura al movimento della coltura. Gli succede Alessandro Pavolini, che questa opera continuerà e potenzierà in ogni campo. Il suo passato, la sua profonda preparazione politica e culturale sono una garanzia. La nomina ad ambasciatore di Dino Alfieri costituisce un significativo riconoscimento dell'opera svolta in tre anni e mezzo d'intelligente lavoro.

La nomina di Cornelio Di Marzio a presidente della Confederazione professionisti ed artisti è stata accolta con viva simpatia. Di Marzio, che è giornalista e scrittore notissimo, era già direttore della Confederazione, della quale conosce pertanto profondamente tutte le ragioni di vita; e come presidente porterà ad essa un ulteriore impulso fecondo.

L'avvicendamento ministeriale

ROMA, 31

Il Duce ha chiamato a far parte del Ministero uomini provati già in precedenti posti di responsabilità.

ATTILIO TERUZZI dopo avere ricoperto il posto di Sottosegretario e poi di Governatore della Cirenaica, ha tenuto per molto tempo la carica di capo di S. M. della Milizia; comandante di divisione in A. O. I. fu nominato Sottosegretario per l'A. I. ove ha condotto innanzi l'opera di valorizzazione economica delle nuove terre, opera che ora continuerà a sviluppare da ministro.

RENATO RICCI, è stato vicesegretario del Partito, capo dell'Opera Nazionale Balilla, Sottosegretario all'educazione fisica, spiegando per parecchi anni un'azione vigorosa per la preparazione fisica e spirituale delle nuove generazioni. Dallo scorso anno è Sottosegretario alle Corporazioni ove ha sviluppato in modo particolare la battaglia dell'autarchia.

ALESSANDRO PAVOLINI, è nato a Firenze il 27 settembre 1903. Iscritto al Fascio fiorentino il 1.o ottobre 1920, prese subito da studente attiva parte al movimento di riscossa nazionale. Numerosissime furono le azioni compiute dallo squadrismo locale alle quali partecipò nella provincia di Firenze e in provincia di Livorno. Appartenne come squadrista alla «Dante Rossi» fino dalla formazione di questa squadra e poi alla «Gustavo Mariani».

Legionario della Marcia su Roma, prese parte agli scontri che precedettero l'entrata delle Camicie nere nella Capitale, al Quartiere Trionfale, al rione di San Lorenzo e a Ponte Garibaldi.

Per tre anni fece parte del Direttorio del Gruppo universitario fascista.

Nel 1925 fu nominato delegato provinciale per i Balilla ed ebbe il comando della XIV Legione Balilla. Dal marzo 1928 fu vice segretario politico del Fascio fiorentino e segretario del Direttorio della Federazione provinciale fascista e dal 1929 Segretario federale della provincia.

Nel 1932 fece parte del Direttorio nazionale del P. N. F. pur continuando a dirigere il generoso fascismo fiorentino.

Volontario in Africa Orientale, si meritò con brillante motivazione la medaglia d'argento.

Fino a ieri ha tenuto la presidenza della Federazione nazionale fascista dei professionisti ed artisti.

Dottore in legge e in scienze sociali, sottotenente dei bersaglieri, Alessandro Pavolini, giornalista e scrittore, si è sempre rivelato negli scritti spirito animoso, intraprendente, volitivo. Per la sua coltura, per la sua alta intelligenza, per il fervore della sua fede egli è uno dei migliori uomini cresciuti nel credo mussoliniano.

RAFFAELLO RICCARDI è stato Sottosegretario all'Aeronautica e successivamente presidente dell'Istituto fascista per gli scambi con l'estero interessandosi dei problemi economici dell'Impero.

TASSINARI ha presieduto la Confederazione degli agricoltori per essere poi chiamato al Sottosegretariato della bonifica integrale.

HOST VENTURI ricopriva la carica di Sottosegretario della Marina Mercantile e a lui si deve la coraggiosa impostazione del nuovo programma di rafforzamento del nostro patrimonio della Marina mercantile attualmente in pieno sviluppo.

ADELCHI SERENA, Federale e Podestà di Aquila, ha ricoperto per lunghi anni la carica di Vicesegretario del Partito.

E. RODOLFO GRAZIANI non c'è bisogno di parlare a lungo. Ogni italiano riconosce in lui il combattente della grande guerra, lo sgominatore dei ribelli in Libia, il comandante delle eroiche Divisioni che dalla Somalia portò all'assalto nel cuore del territorio etiopico; il Viceré che seppe fermamente reprimere le bande dei rivoltosi in A. O. I. Adesso era comandante di Gruppo di Armate.

Il generale SODDU ha comandato la Divisione Granatieri di Sardegna ed è stato capogabinetto del sottosegretario Baistrocchi. Era vicecapo di S. M. dell'Esercito.

S. E. PRICOLO è uno dei più valorosi generali dell'Arma aerea.

Il luogotenente generale LUIGI RUSSO era il capo di S. M. della Milizia.

SERGIO NANNINI era Commissario delle migrazioni interne.

GIUSEPPE LOMBRASSA, nato a Pesaro nel 1906. Squadrista e Marcia su Roma. Volontario in Africa Orientale in un battaglione eritreo, legionario in Spagna, tre volte ferito. E' decorato di due medaglie d'argento e croce di guerra al valor militare.

L'eroica figura di Ettore Muti

ROMA, 31

S. E. Starace ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Partito, tenuta durante otto anni, ed è stato nominato capo di S. M. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

A Segretario del Partito è stato nominato il console generale Ettore Muti.

La nomina di Ettore Muti segna l'ascensione al più alto posto del Partito di una figura che rappresenta la più pura incarnazione dell'eroismo fascista.

Lo stato di servizio di Ettore Muti, di questo generoso figlio della Romagna, è dei più fulgenti. Nato a Ravenna il 22 maggio 1902, allo scoppio della guerra s'arruolò giovanissimo volontario, partecipando nel 1917, col reparto arditi del 6.o Fanteria, all'audace impresa di Col Berretta, e nel 1918, con il 20.o Reparto arditi, alla battaglia del Piave. Finita la guerra, nella quale aveva dato prove di ardimento e di sprezzo del pericolo proprie al suo carattere ardente e tutto inspirato al più appassionato amor di Patria, accorse legionario a Fiume, segnalandosi ben presto al Comandante per la sua fede e il suo senso organizzativo.

Con le squadre d'azione

A conclusione dell'impresa dannunziana, durante la quale si guadagnò il grado di sergente nel 22.o Reparto d'assalto, tornò in Romagna, chiamatovi dai primissimi moti fascisti. Ivi organizzò le squadre di azione della provincia di Ravenna e fu a capo delle azioni contro i sovversivi, guidando animosamente i suoi uomini attraverso le zone più pericolose. Sempre nei posti di maggior rischio e di maggiore responsabilità, non si contano gli agguati che gli venivano tesi con inaudito accanimento. Fu lui, tra altre imprese, a capeggiare l'azione che, attraverso una cruenta battaglia santificata dal sacrifizio di molti Martiri, stroncò a Ravenna il famoso sciopero legalitario. Partecipò in seguito ad innumerevoli altre azioni squadriste in diverse provincie della Penisola uscendo spesso ferito.

In Africa Orientale

Alla fondazione della Milizia il suo riconosciuto valore temperato a tante durissime prove, gli valse la designazione a comandante dell'81.a Legione «Alberico da Barbiano» che tenne fino al 1929, anno in cui fu trasferito al Comando della VII Zona, a Bologna, con funzioni ispettive. Da Bologna, qualche mese dopo, passò al Comando della 120.a Legione a Roma e successivamente, nel 1931, a quello dell'11.a Casale. Nel gennaio dell'anno successivo passava alla Milizia portuaria, assumendo, il 25 febbraio 1932, il Comando della 3.a Legione portuaria a Trieste.

Scoppiata la guerra abissina, vi partecipò subito volontario con il grado di tenente pilota. Oltrechè ad azioni di ricognizione e di bombardamento, quale pilota della eroica "Disperata" partecipò, durante la vittoriosa campagna, a diverse missioni, tra le più arrischiate, come quella per la conquista dell'Amba e l'altra, già circonfusa da un alone di leggenda, del volo su Addis Abeba, ancora in mani nemiche, al fianco di Galeazzo Ciano.

In Spagna e in Albania

Alla distanza di neppure tre mesi dalla conclusione vittoriosa della guerra africana, si accende la guerra in Ispagna. Ettore Muti è fra i piloti che con dodici apparecchi da bombardamento sfrecciano da El. mas e vanno a porsi agli ordini di Franco. A Tetuan incominciano le gesta dell'aviazione legionaria, e la prima consiste nell'attaccare la flotta rossa che blocca lo stretto di Gibilterra e impedisce il passaggio in Ispagna delle truppe d'Africa.

Sono i giorni in cui Ettore Muti — allora aveva assunto il nome legionario di Gino Valeri — dopo aver attaccato a colpi di bomba un sommergibile ed averlo visto scomparire per sempre nelle profondità marine, dà battaglia all'incrociatore rosso "Cervantes", che scorta due navi savorrate presso la foce del Guadalquivir, per sbarrare l'accesso del porto di Siviglia. Muti è addosso all'incrociatore, si fa crivellare di colpi, ma forza lo sbarramento delle artiglierie antiaeree e da quattrocento metri di quota, in due passaggi arditissimi, aggiusta sulla coperta della nave sei bombe da cento. Poi è la gesta di ogni giorno, di tutte le azioni, di tutte le battaglie, durante tutti i trentatrè mesi della guerra di Spagna. Muti totalizza il maggior numero di azioni di guerra, è promosso maggiore per merito di guerra, si guadagna altre medaglie d'argento, finchè la sua eroica azione gli fa meritare l'ambitissima ricompensa al valor militare: la medaglia d'oro. Franco gli consegna la medaglia militare, la croce di guerra e poi la grande croce al merito di guerra.

Anche quando le truppe d'Italia sbarcano in Albania, Ettore Muti è presente. Spirito gagliardo, asso vittorioso dell'aviazione italiana, egli ha coperto di gloria il suo nome nella grande guerra, nello squadrismo, nella conquista dell'Impero e nella guerra di Spagna. Figura leggendaria che basta a caratterizzare un'epoca della nostra vita nazionale.

Console generale comandante in seconda della Milizia portuaria. Nominato ispettore dei Fasci all'Estero il 15 agosto 1939. Consigliere nazionale del P.N.F. Membro della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Ricompense al valore: una medaglia d'oro al V. M. e altre d'argento, tre promozioni per merito di guerra, Gran Croce del merito di guerra spagnola, medaglia militare spagnola, Croce di guerra spagnola.

Nell'altissima carica a cui è stato chiamato dal Duce, Ettore Muti porta la sua passione di squadrista e di combattente. A lui s'indirizza il fiero saluto delle Camicie nere, dei soldati della grande guerra, dei combattenti della guerra imperiale e dei legionari di Spagna.

Il nuovo Segretario del Partito nella divisa di legionario di Spagna

Il Re Imperatore riceve i gerarchi di Lucca

SAN ROSSORE, 31

Stamane S. M. il Re Imperatore ha ricevuto il Prefetto, il Federale e il preside della provincia di Lucca e i commissari ai comuni di Lucca e di Viareggio.

Il vivo interesse all'estero

per l'avvicendamento nelle gerarchie del Regime

BERLINO, 31

Il comunicato ufficiale sul largo movimento nelle alte gerarchie del Governo fascista, è riprodotto da questi giornali con grande rilievo. Nei titoli si sottolinea trattarsi del consueto cambio della guardia, che lascia immutate le direttive della politica dell'Italia fascista.

Anche la partenza del secondo scaglione di coloni per la Libia dà occasione a questi giornali di mettere in particolare rilievo i superbi risultati raggiunti dall'opera di colonizzazione intrapresa dal Fascismo. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano come l'Italia abbia creato un sistema di colonizzazione che, ricollegandosi alla luminosa tradizione romana, costituisce un fatto nuovo per i nostri tempi e di decisiva importanza storica. «La Libia — continua il giornale — sta ora diventando una florida provincia dell'Impero, che si appresta a restituire alla madre patria il capitale impiegatovi per dare incremento al suo organico sviluppo».

I commenti inglesi

LONDRA, 31

Negli ambienti politici londinesi la notizia del cambio della guardia al Governo fascista ha suscitato il più vivo interesse. Il redattore diplomatico della *Press Association* scrive: «I cambiamenti avvenuti sono conformi all'abituale pratica di rinnovare a certi intervalli la compagine del Governo. A Londra non si annette significato politico all'annuncio di questa ricostituzione».

Tutti i giornali stasera riportano il comunicato *Stefani* col massimo rilievo. Secondo la *Star*, non è il caso di attribuire al cambio della guardia annunziato oggi, un significato politico di portata internazionale. Riferendosi poi alla nomina del Segretario del Partito, il giornale scrive che Starace è stato un efficiente organizzatore, e che Muti è un eroe della nuova generazione. «Quanto a Pavolini, che prende il posto di Alfieri — conclude la *Star* — egli ha una speciale preparazione culturale ed è noto sia come giornalista che come scrittore».

Le figure dei nuovi ministri illustrate dalla radio magiara

BUDAPEST, 31

Il cambio della guardia compiuto in Italia, è stato annunziato ripetute volte dalla radio, poichè i giornali, per lo svolgimento di solennità religiose, non escono fino a dopodomani. La notizia ha suscitato vivo interesse negli ambienti ungheresi, dove si vede in questo avvenimento un normale cambio della guardia ed una logica riaffermazione della continuità della marcia della Rivoluzione fascista. Quasi tutti i nuovi ministri godono da lungo tempo di vivissima simpatia in questi ambienti.

Il ministro Pavolini è una figura popolare a Budapest, poichè è venuto qui in diverse occasioni, come capo della delegazione italiana quando fu concluso il nuovo accordo culturale italo-ungherese e come presidente della Confederazione professionisti e artisti quando venne allestita un'esemplare mostra del libro italiano, che riscosse schietta ed unanime ammirazione. Molte amicizie hanno pure a Budapest il ministro Host Venturi ed il sottosegretario Pricolo. Anche il ministro Riccardi è molto conosciuto in Ungheria per avervi tenuto conferenze e per aver notevolmente contribuito alla intensificazione degli scambi commerciali italo-magiari.

La radio di Budapest si diffonde in modo particolare nel rilevare le gesta leggendarie compiute dal Ministro Segretario del Partito, Ettore Muti, come legionario di D'Annunzio, come squadrista e come intrepido aviatore nei cieli d'Etiopia, di Spagna e di Albania.

I rilievi americani

WASHINGTON, 31

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza la notizia del cambio della guardia verificatosi nel Gabinetto italiano. Essi rilevano che nuove energie entrano a far parte del Governo fascista per i maggiori sviluppi dell'attività nazionale.

Le ottime relazioni di Roma con gli Stati sud-orientali

BUDAPEST, 31

L'ufficioso *Pester Lloyd*, in una corrispondenza romana, rileva fra l'altro che le relazioni fra gli Stati sud-orientali e Roma sono ottime, in quanto tutti questi Stati sono orientati verso l'Italia e non vogliono ingerenze di altre potenze nelle proprie faccende. Il corrispondente osserva che però gli Stati balcanici finora non riescono a stabilire tra loro rapporti altrettanto intimi e cordiali.

Il Duce assiste alla ricezione di trasmissioni radiovisive

ROMA, 31

Ieri il Duce ha assistito a Villa Torlonia, per la prima volta, ad una ricezione di trasmissioni radiovisive effettuate dalla stazione di televisione dell'EIAR di Monte Mario.

Il Duce ha seguito con un apparecchio radio Marelli l'intero programma, allestito negli studi dell'EIAR, interessandosi ai particolari della trasmissione che ha giudicato attraente e suggestiva.

Il Duca d'Aosta al Duce

I voti augurali dei fascisti dell'Impero

ROMA, 31

Da Addis Abeba è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*Oggi, nel vostro nome, ho inaugurato le nuove opere che segnano il sorgere definitivo di quella Addis Abeba imperiale che voi, Duce avete voluto degna dell'Impero di Roma. Tali opere condotte con fede e costanza fasciste contro ogni ostacolo, testimoniano che l'impronta di Roma è impressa incancellabilmente in queste terre destinate ad un luminoso avvenire di civiltà.*

Gradite, Duce, il voto augurale che tutti i fascisti dell'Impero, stretti intorno a me in questa radiosa alba dell'anno XVIII, formulano per le fortune dell'Italia fascista, che voi conducete verso il sempre più fulgido avvenire. - AMEDEO DI SAVOIA».

Un telegramma del Duca di Spoleto

ROMA, 31

Da Gaeta è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*Iniziando l'anno XVIII dell'Era fascista giungano a V. E. i miei migliori auguri.* - Aff.mo cugino: AIMONE DI SAVOIA AOSTA».

Il periodo di addestramento degli ufficiali di complemento

ROMA, 31

E' stata data notizia della disposizione emanata con il «Giornale Militare», disp. 50, recante norme per l'addestramento di alcune categorie di ufficiali di complemento attualmente in congedo, appartenenti alle classi di unità di prima linea, residenti nel Regno, delle armi di Fanteria, Artiglieria, Genio e Cavalleria. Tale addestramento si svolgerà in due turni, nel periodo che va dal novembre 1939 all'aprile 1940. Gli ufficiali richiamati seguiranno un corso di trenta giorni presso le scuole reggimentali e le scuole specializzate. Successivamente dovranno prestare servizio per altri trenta giorni presso i reggimenti. Sono esclusi dal richiamo coloro che abbiano prestato servizio nelle unità dell'Esercito o delle Camicie nere, per esigenze dell'Africa Orientale o della Spagna, che abbiano prestato servizio non inferiore ai quindici giorni negli anni 1938-1939, che siano indispensabili ai fini della mobilitazione o che appartengono alle varie milizie, che siano o consiglieri nazionali o vigili del fuoco, o appartenenti all'Azienda della strada o all'Eiar.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Maresciallo Balbo al Federale

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Dopo la partenza dei rurali per la Libia è pervenuto al segretario federale da parte di S. E. il Maresciallo Italo Balbo il seguente telegramma: «Grazie ancora per il magnifico lavoro tuo e delle organizzazioni veneziane. Affezionatissimo *Balbo*».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Patronato scolastico

Gli insegnanti e le insegnanti diplomate che desiderano concorrere all'assegnazione dei doposcuola Fascisti dovranno presentare domanda in carta libera a Cà Littoria, Ufficio sanità assistenza non oltre il 10 novembre. Nella domanda dovrà essere indicata la regolare iscrizione al Partito, l'appartenenza alla razza ariana, i servizi prestati alla G.I.L. A parità di titoli sarà data preferenza a coloro che abbiano prestato o prestino la loro attività nelle organizzazioni della G. I. L.

Dopolavoro Forze Armate

Sabato 28 ottobre ha avuto luogo, al Dopolavoro Forze Armate, lo spettacolo d'arte varia, organizzato dal Dopolavoro Arsenale, per i camerati richiamati alle armi. Il folto pubblico di dopolavoristi e militari, che gremiva sia la platea che la loggia, ha tributato ai bravi artisti vivissimi applausi. Tutti hanno contribuito volonterosi per far trascorrere ai richiamati due ore di gaio trattenimento: i solisti di fisarmonica Ferrari e Ferrando, il comico macchiettista Gobbello il fantasista Bruno Andrea, i chitarristi Colalto e Bracciatelli, il trio Russo, Gobello, Bruno, i fantasisti ballerini Banni e Vanno, il cantante napoletano Perella, il disegnatore lampo Castello il cantante Zecchini, il macchiettista Casagrande. L'orchestrina era diretta dal maestro Niccoli.

Erano presenti il colonnello del G. N. Enrico Capena presidente del Dopolavoro Arsenale ed il direttorio.

La commemorazione dei Defunti

Il servizio di traghetto pel Cimitero

Da stamane il traghetto dalle Fondamente Nuove al Cimitero di San Michele, a mezzo di vaporini dell'Azienda si inizia, alle ore 7.30 e cessa alle ore 14.30, con facoltà da parte del Comando dei vigili, a secondo dell'affluenza di farlo continuare anche fino alle 15. Il servizio, invece, di traghetto dal Cimitero alle Fondamente Nuove cesserà quando non ce ne sarà più bisogno. Il passaggio è gratuito per i giorni 1, 2, 3 e 4.

Da oggi al 7 corr. nella Cappella di San Cristoforo seguirà la messa di suffragio per i confratelli. Il 2 corr. alle ore 7.45 messa letta, e alle ore 8.15 celebrerà S. E. il Cardinale Patriarca che procederà all'assoluzione delle tombe dalla gradinata della Cappella: ore 10.30 ultima Messa.

Domenica 12 corr. seguirà la commemorazione solenne dei defunti alle ore 9.15 con processione in Cimitero.

In memoria del pittore Riccardo Nobili

Ieri, nella chiesa di S. Trovaso, alle ore 10, è stata celebrata una Messa in memoria di Riccardo Nobili. Prima della Messa, è stata eseguita un'«Ave Maria», per organo, violino e voce; e, dopo l'assoluzione rituale, è stata eseguita una «Preghiera» per organo e violino composizioni dello stesso R. Nobili.

La funzione, alla quale hanno partecipato autorità, rappresentanti dei consolati americano ed inglese, artisti, amici ed estimatori, è riuscita un commosso tributo di affetto allo scrittore ed artista fiorentino, che, qui, volle chiudere la sua nobile giornata.

Il pagamento delle pensioni

Si porta a conoscenza degli interessati che il pagamento delle pensioni verrà effettuato come appresso:

Per le pensioni di scadenza al giorno 5: dal primo giorno del mese per le pensioni di guerra, senza alcuna limitazione d'importo. Dal giorno 2 per le pensioni ordinarie d'importo fino a L. 150; dal giorno 3 idem fino a L. 250; dal giorno 4 idem fino a L. 500; dal giorno 5 idem fino a L. 700.

Per le pensioni di scadenza al giorno 12: dal giorno 9 per le pensioni dei grandi invalidi di guerra; dal giorno 10 per le pensioni ordinarie e di guerra d'importo fino a L. 350; dal giorno 11 fino all'importo di L. 550; dal giorno 12 fino all'importo di L. 800.

Per le pensioni di scadenza al giorno 20: dal giorno 19 per le pensioni di guerra qualunque sia l'importo; dal giorno 20 per le pensioni ordinarie.

Per le pensioni ferroviarie: dal giorno 21 per le pensioni d'importo fino a L. 200; dal giorno 22 fino a L. 350; dal giorno 23 fino a lire 500; dal giorno 24 fino a L. 700.

Quando uno dei giorni indicati nel prospetto sia festivo, i pagamenti assegnati in detto giorno verranno rinviati al giorno successivo.

I Sovrani al Preside della Provincia

In risposta al telegramma di omaggio del gr. uff. avv. Vilfrido Casellati, preside della Provincia, agli augusti Sovrani in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, è pervenuto il seguente: «Gli augusti Sovrani inviano i loro ringraziamenti migliori pei sentimenti e voti espressi nel vostro cortese telegramma. F.to generale *Asinari di Bernezzo*».

L'attività dell'Amministraz. Provinciale

esaminata dal Rettorato

Il Rettorato provinciale si è radunato ieri sotto la presidenza del preside gr. uff. avv. Vilfrido Casellati e, nell'occasione, è stato ricevuto da S. E. il Prefetto che si è cordialmente intrattenuto coi convenuti e ha loro rivolto calorose parole d'incitamento e di fede.

Quanto ai lavori dell'adunanza, essi sono incominciati con un ampio rapporto del Preside sull'attività dell'Amministrazione durante i mesi estivi.

Egli ha ricordato come il programma delle opere stradali della annata sia stato alacremente compiuto colla costruzione della strada Caposile-Grisolera, alla quale non mancano più che gli ultimi lavori di consolidamento, e colla cilindratura e bitumatura della nuova deviazione della Triestina da Ceggia verso il Livenza, della Caposile-Jesolo, della Marano-Mirano e della Salzanese. Ha soggiunto che sta per essere portata a compimento la costruzione del nuovo padiglione di ricovero della colonia agricola di Marocco, la quale quindi accoglierà prossimamente in regime economico un notevole contingente di alienati lavoratori.

Ha poi annunciato l'accordo raggiunto col Comune di Venezia per la rapida esecuzione del raccordo della testata del ponte Littorio colla punta di S. Giuliano e quindi colla rete viabile delle importanti zone del nord-est della provincia.

Ha quindi presentato ai rettori il bilancio 1940 pregandoli di volerne rinviare la discussione ad altra seduta da tenere tra un paio di settimane, richiedendo esso un esame quanto mai ponderato.

Dopo di che il Rettorato ha ratificato numerose deliberazioni d'urgenza, aventi nella generalità carattere esecutivo, e riflettenti alcune argomenti importanti, quali la nuova edizione del progetto per il centro provinciale dell'igiene da costruire non più a S. Boldo, ma a Campo della Lana, la ricostruzione del ponte sul Saetta presso Caorle, ecc.

Vari altri problemi ed affari sono stati quindi esaminati, con la conseguente adozione di concreti provvedimenti, alcuni anche per la concessione di contributi: L. 3500 per la istituzione in Venezia di un centro regionale di malarioterapia; lire 10.000 annue per la costituzione a Venezia d'un Consorzio universitario; L. 15.000 in favore del promettente complesso di scuole medie che si stanno attivando nel Collegio «G. Marconi» di Portogruaro.

E' stato ricordato all'inizio della seduta il lutto degli uffici provinciali per la morte immatura del primo segretario dott. Luigi Cortese. Il preside ha evocato la nobile figura di questo valoroso funzionario con espressioni di commosso rimpianto e di viva ammirazione, trovando il più ampio consentimento nei colleghi rettori che insieme con lui hanno voluto rinnovare le manifestazioni di condoglianza alla famiglia.

Nella Presidenza dell'Istituto

veneto di scienze lettere ed arti

Con R. Decreto in corso di registrazione, S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale si è compiaciuto di confermare per il biennio 1939-1941 nella carica di presidente del Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti il sen. prof. Luigi Messedaglia, e di vicepresidente il prof. Vittorio Lazzarini.

L'inaugurazione del Corso Minich

Venerdì 3, alle ore 17, avrà luogo nell'aula magna dell'Ospedale la inaugurazione del Corso 1939-40 della Scuola pratica di medicina e chirurgia «Angelo Minich». La prolusione sarà tenuta dal prof. Angelo Spanio sul tema: «La crisi della medicina».

Scuola allieve infermiere volontarie C. R. I.

La lezione odierna per le volontarie di 1.o e di 2.o corso viene sospesa. La prossima avrà luogo venerdì 3 corr. col solito orario.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi dalle ore 15.30 alle 17.30, in Piazza San Marco:

1. Mulè: Marcia trionfale.
2. Spontini: La Vestale. Sinfonia.
3. Moussorgsky: Boris Godunoff. Quadri II e III.
4. Wagner: Il Crepuscolo degli Dei. Marcia funebre.
5. Bellini: Sonnambula. Cavatina.
6. Cuccherini: Valzer da concerto.

Parco di divertimenti a S. Polo

Il 28 ottobre in campo S. Polo ha iniziato la sua vita allegra il parco dei divertimenti, per la gioia dei piccoli e dei grandi che tutti i giorni e specialmente di sera affollano il grande campo veneziano assiepandosi attorno ai «casoti».

La vasta area è occupata dalle baracche con tutte le più belle attrazioni: dall'autodromo gigante con le sue automobiline che ottiene grandissimo successo, al siluro antiplanetario; e non mancano le giostre con i cavalli galoppanti, le giostre per i bambini, tiri a segno, a bersaglio ecc.; le botteghe delle fritole, dei dolciumi. Insomma tutto quanto si può chiedere per passare un'ora di divertimento.

Sanzioni a carico di panifici del Comune di Chioggia

S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha adottato il provvedimento della chiusura per giorni cinque dei seguenti panifici del Comune di Chioggia, per infrazione alle vigenti norme sulla cottura e la confezione del pane: Toffoli Diomiro fu Giovanni Battista; Zennaro Antonio fu Luigi; Pagan Rosa fu Pietro; Zado Antonio di Carlo; Boscolo Enrichetta fu Luigi; Rossetti Vittorio di Vincenzo; Bullo Ferdinando di Giovanni; Ferdinandi Guerrino di Silvestro; Costa Emma fu Gervasio.

L'abolizione della tara merce al mercato ortofrutticolo

Considerata l'urgente necessità di adottare, a similitudine di altri importanti mercati ortofrutticoli all'ingrosso, anche per il nostro mercato all'ingrosso il sistema di vendita al sotto di tara di tutti i prodotti ortofrutticoli; il Podestà, con sua ordinanza ha disposto che a datare dal 10 novembre 1939 XVIII tutti i prodotti ortofrutticoli recati sul mercato all'ingrosso di Venezia dovranno essere venduti, ogni eccezione rimossa, calcolando il prezzo sul peso netto.

Qualora la tara non sia indicata sul recipiente, è fatto obbligo al singolo pesatore di calcolarla e dichiararla all'atto di vendita.

Le vendite al netto saranno effettuate senza fatturazione dell'imballaggio a distruzione, intendendosi con questo che il prezzo della merce sarà comprensivo dell'imballaggio stesso.

Gli imballaggi a rendere debbono essere restituiti entro cinque giorni dall'acquisto della merce, rimanendo essi di esclusiva proprietà del fornitore. Questi avrà la facoltà di esigere dall'acquirente una quota fissa, a titolo di deposito cauzionale, secondo la tariffa che verrà stabilita in seguito, mentre per il momento valgono le consuetudini del mercato.

In caso di mancata restituzione dell'imballaggio deve essere rifuso al fornitore il valore relativo.

Quando l'imballaggio viene restituito entro il termine suddetto il fornitore ha l'obbligo di ritirarlo e ritornare per intero il deposito cauzionale, quand'anche detto imballaggio abbia subito deterioramenti dipendenti dall'uso normale.

Bimbo in pericolo di vita per uno scherzo malvagio

Un gioco brutale e malvagio per poco non costa la vita ad un povero bimbo che attualmente si trova all'ospedale in gravi condizioni. Ieri, alle ore 13, il balilla Renato Spinelli, abitante in via Garibaldi 1361, giocava sulla Riva dell'Impero assieme ad altri ragazzi della sua età. Ad un certo punto si intromise fra costoro uno più grandicello, sui dieci anni, non identificato, che, ad imitazione di quanto ha insegnato nello schermo Tom Mix, lanciò un laccio al collo al piccolo Spinelli il quale, sorpreso dallo scherzo, cadde a terra rimanendovi tramortito. Soccorso da passanti, il bimbo è stato accompagnato alla madre la quale, poichè il bimbo si lagnava di forti dolori al capo, pensò di trasportarlo all'Ospedale, ove venne trattenuto essendosi riscontrati i sintomi della frattura della base del cranio. Il sanitario ha giudicato il caso gravissimo ed emise una prognosi riservatissima.

Grave malore sulla via

Ieri, verso le ore 14.30, il vigile Danesin attraversando Rio Terrà degli Assassini, scorse steso a terra un signore che si lagnava comprimendosi il petto. A mezzo di un motoscafo pubblico fece trasportare il poveretto all'ospedale ove il sanitario di guardia constatò trattarsi di commozione cerebrale, giudicando il disgraziato in pericolo di vita.

Si tratta del capitano in congedo Riccardo Niccodemi, da Noale, di anni 45, giunto a Venezia ieri mattina per venire a salutare la sua piccola che trovasi ospite del collegio Ciliota a Santo Stefano.

PICCOLA CRONACA

Due fratture

Rosa Gaggio di anni 60, abitante alla Madonna dell'Orto 3027, uscendo dalla sua camera da letto, è scivolata sul pavimento fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il tredicenne Maurizio Milani, abitante a San Polo 915, è caduto mentre giocava nei pressi di casa riportando la frattura del piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il calcinaccio nell'occhio

Il ragazzo Giuseppe Smergio abitante a Dorsoduro 2356 passando nei pressi dell'Angelo Raffaele venne colpito da un pezzo di calcinaccio lanciatogli da un coetaneo, riportando un trauma all'occhio destro guaribile in giorni 5.

Ricoverato all'Ospedale

L'altra sera alle ore 22 il vigile Scarpa ha soccorso in calle Racchetta un individuo che, colto da malore, era ruzzolato a terra. Si tratta di Dante Mattiazzo di anni 45 abitante a Dorsoduro 3213 il quale è stato ricoverato all'Ospedale in osservazione.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 30 ottobre:

Decessi: Baldo Tosca Elisabetta di anni 63 con. cas.; Ravà Levi Vittoria 79, ved. r. pens.; Toffoletto Elda 5 mesi; Cortesia Romiti Anna 84, ved. pens.; Bortoluzzi Ernesta 45, nub. cas.; Mazzoleni Elisabetta 57, nub. cas.; Paruzzi Zago Elisa 89, ved. ricov.; Nogara Ereo Beatrice 77, ved. cas.; Breda Luigia 1; Morandini Giorgio 78, ved. r. pens.; Tosi Antonio 84, ved. p.; Mognato Gianni 8 mesi; Beltrame Gino 3 mesi.

Un falso colonnello commissario che truffa parecchi mulini

Il Questore comm. Coglitore ebbe notizia, negli scorsi giorni, che un sedicente ufficiale superiore dell'Esercito si presentava nei molini della nostra provincia esibendo ai rispettivi proprietari di far loro ottenere dal competente Ministero qualunque quantità di grano per la macinazione. A questo scopo, però, egli aveva bisogno di una certa somma che a seconda della disponibilità dei molitori si aggirava dalle 600 alle 1500 lire. Doveva trattarsi senza dubbio sempre di uno stesso individuo, segnalato anche in altre città del Veneto, a Torino e recentemente anche a Milano. Il comm. Coglitore affidò al cav. dott. Jasonni, dirigente della II divisione della Questura centrale, il compito di acciuffare il truffatore. Il cav. Jasonni dispose infatti, un abile servizio di ricerca specialmente nei pressi di Piazzale Roma giacchè si diceva che il sedicente maggiore poteva essere riconosciuto dagli agenti colà di fazione.

Ed ecco che il nostro uomo proprio ieri è stato accalappiato mentre stava per noleggiare una macchina per dirigersi a Belluno una zona ancora vergine per lui e dove avrebbe trovato certamente da lavorare bene. Invece ravvisato dal maresciallo Anselmi, fu fermato e invitato alla sezione dove dopo alcune tergiversazioni finì col confessare di essere appunto il ricercato che si nascondeva sotto il falso nome di Tomaselli Giulio od Enrico, spacciandosi per maggiore o tenente colonnello di Commissariato.

Tradotto in Questura centrale egli è stato interrogato abilmente dal cav. Jasonni il quale ne ottenne un'ampia confessione: si tratta in effetto di un ex cambiavalute, Mario Tosco fu Paolo di anni 42, da Torino colà domiciliato in via Palmieri 29. Egli ha truffato, dal settembre, cinque mugnai a Treviso, altri a Vicenza, a Verona, a Rovigo e finalmente capitò nella nostra provincia e precisamente a Gruaro facendosi consegnare da tre mugnai del luogo complessivamente 1600 lire sempre con la promessa di far loro assegnare una grossa partita di grano da macinare. Il Tosco disse di essersi ridotto a questi espedienti perchè aveva bisogno urgente di denaro essendosi abituato ad una vita spendereccia da cui non gli riusciva dipartirsi. Egli soggiunse di aver fatto il cambiavalute nella capitale piemontese e di esser fallito per parecchi milioni. A Torino nel 1937 aveva truffato parecchi macellai promettendo loro delle forniture di carne per conto del Ministero della guerra; in quella circostanza si era presentato per il tenente col. di Commissariato, Guido Berenghi. Il Tosco è stato passato a Santa Maria Maggiore e del suo arresto venne dato avviso a tutte le Questure del Regno per una più completa indagine.

L'ubriaco finto agente che finisce in carcere

L'altra notte, verso l'una, sulla Riva degli Schiavoni, un individuo si avvicinò ad un ufficiale della Nave Scuola «Vespucci» chiedendogli le generalità e qualificandosi per agente di P. S. L'ufficiale, visto anche che l'individuo in questione era brillo, lo invitò a scendere in sandolo e a traghettare con lui alla nave «Vespucci», ormeggiata in Bacino.

Una volta a bordo egli chiese l'intervento della Polizia. Si recava sul posto il cav. Giacomo De Martino, comandante della Squadra Mobile, il quale trasse in arresto il pseudo agente che risultò essere il marittimo Augusto Cleva di Antonio, di anni 27, da Isola d'Istria imbarcato sul «Marco Polo». Il mattino dopo il Cleva a mente lucida disse di aver voluto fare uno scherzo; ma lo scherzo però gli è costato il carcere di Santa Maria Maggiore con la relativa denuncia per falsa qualifica.

Manovale depredato di quattrocento lire

Il manovale Santo Fieramosca, di anni 29, abitante a San Marco 627, giorni sono alle ore 10 e mezzo nei pressi del Ponte degli Scalzi, uscendo da una bottiglieria, si scontrava con due individui che egli non aveva mai visti. Costoro, con un pretesto qualunque, lo fermarono invitandolo a bere un bicchiere di bianco; ma mentre il Fieramosca si rifiutava di seguirli, uno di essi, con una mossa fulminea, gli strappò di mano quattro biglietti da cento lire che in quell'istante il Fieramosca stava ponendo nell'interno del suo portafogli. Fatto il colpo, i due se la svignarono senza dare il tempo al derubato di riaversi dallo stupore e tentare l'inseguimento.

Denunciato subito il fatto alla Squadra Mobile, il cav. De Martino si pose sulle traccie assieme ai suoi agenti riuscendo a identificare ed arrestare i malviventi che sono Mario Seibezzi fu Antonio, di anni 29, e Bruno Ravagnan di anni 30.

Corte d'Appello

Elisa Bortolozzo fu Giovanni e Natale Battaggia di Cesare, entrambi di Mestre, venivano con sentenza 17 aprile 1939 del Tribunale di Venezia condannati per furto pluriaggravato, la prima ad anni tre di reclusione ed a lire duemila di multa ed il secondo ad anni tre e mesi sei di reclusione ed a lire tremila di multa.

I due imputati proponevano appello e la Corte, dopo la rinnovazione totale del dibattimento, da essa ordinata in precedente udienza, assolveva la Bortolozzo ed il Battaggia per insufficienza di prove. Difesa: avv.ti Giuseppe Cisco e Luigi Marinoni.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi giungerà da Alessandria d'Egitto la «Calitea» con un centinaio di passeggeri, per ripartire alle 14 per Trieste.

STATO CIVILE

30 Ottobre 1939 XVIII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	5

TEATRI E CONCERTI

La rivista viennese al Goldoni

"Tutto per il cuore,,

Il teatro Goldoni ospiterà nei giorni 3, 4 e 5 corr. la rivista viennese «Tutto per il cuore» che si produce per la prima volta in Italia dopo i successi di Vienna, Berlino, Zurigo, Amsterdam, ecc.

Ne fanno parte il popolare comico viennese Franz Johan, le Accordeon-Babies beniamine della radio e del grammofono, l'attrazione Gigotte e i suoi camerati, le fanciulle del Danubio ed altri numerosi attori ben conosciuti nel campo della rivista. Tutta la parte in prosa sarà recitata in italiano.

Da domani giovedì al botteghino del teatro si accettano le prenotazioni dei posti e palchi.

Novità cinematografiche

Gioia d'amare è un film divertente, perchè il regista Garnett si è preoccupato di mascherare il trito della situazione con una valanga di spunti comici i quali, se non sono molto originali, non falliscono lo scopo di far ridere di gusto; inoltre egli ha impresso all'azione un ritmo travolgente, che non ristagna un sol momento e tien sempre desta l'attenzione, anche se talora finisce per essere un po' confusionario. Irene Dunne, deliziosa cantante ed espressiva attrice, non è più molto giovane, ma è tanto brava e intelligente e misurata da rendere sempre piacevolissima la sua presenza. Douglas Fairbanks junior sta ora ricalcando le orme paterne; stavolta c'è, infatti, la scena del pattinaggio sul ghiaccio, nella quale acrobazie e capitomboli emulano quelli famosi del padre. Quintessenziando l'azione, si può trovare che il titolo originale *Joy of living* era più appropriato, poichè è appunto la gioia di vivere quella che urgeva nell'animo della celebre attrice, prigioniera dell'egoismo parassitico dei familiari, e che alla fine ella conquista, attraverso l'amore.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 14: Prezzi normali IL SOGNO DI BUTTERFLY, con Maria Cebotari e Fosco Giachetti.

Rossini Ore 14.30: GIOIA DI AMARE, con Irene Dunne e Douglas Fairbanks Jr.

Cinematografi

Olimpia ABUNA MESSIAS con C. Pilotto, M. Ferrari, E. Glori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 1, Mercoledì, Solennità di Tutti i Santi. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 10 S. Messa solenne con assistenza di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 16 secondi Vesperi della solennità e poi canto dei Vesperi dei Defunti, discorso e benedizione. Titolare agli Ognissanti: Messa solenne e alla sera benedizione. Nelle chiese parrocchiali, S. Michele in Isola, SS. Redentore, agli Scalzi, Saluto canto dei Vesperi dei Santi e dei Morti; in parecchie si dà la benedizione; in tutte s'impartiscono assoluzioni alle arche e al tumulo. A San Giacometto alle 19 Vespero dei Defunti, benedizione e assoluzione.

Teatri

Malibran: Il sogno di Butterfly — **Rossini**: Gioia d'amare.

Cinematografi

Massimo: Susanna — **Italia**: Regina di Broadway — **Accademia**: Conflitto — **Savoia**: F. D. I. non risponde — **Santa Margherita**: La flotta dell'illusione e Marisa — **Nazionale**: Fermo con le mani e Il re dell'arena — **Garibaldi**: Tarakanova — **Imperiale**: Il diavolo è femmina e Pattuglia di frontiera — **Olimpia**: Abuna Messias.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 12.25 Radio Sociale; 19.45: I e II Programma: Rubrica filatelica; 21.35: II Programma: Voci del mondo: «La coltivazione dei fiori» — LIRICA: 13.45: dal Comunale di Firenze: «Rigoletto», opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Attilia Archi, Gino Bechi, Giulietta Simionato, Bruno Sbalchiero, Ferruccio Tagliavini. Direttore m. Mario Rossi - CONCERTO: 21. III Programma: Concerto diretto dal m. Mario Gaudiosi; 22.30: I Programma: Musica da camera: Trio Vidusso-Abbado-Crepax - PROSA: 17.50: III Programma «Noi e ciclabei», un atto e due quadri di Amalia Guglieminetti; 21: I Programma: «La moglie del dottore», tre atti di Silvio Zambaldi, (prima trasmissione) - VARIETA': 17.15 I Programma: Musiche brillanti; 17.15: III Programma: Radiofollie di novembre; 21.45: II Programma: Canzoni e ritmi.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Pisanello, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto Lido Farmacia alla Giudecca in permanenza.

Asta del Monte

Nei giorni di giovedì 2 novembre e venerdì 3 novembre, le consuete aste di oggetti non preziosi e preziosi non avranno luogo. Giovedì, commemorazione dei Defunti, gli uffici chiuderanno alle ore 12.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.15	93.05	93.30	93.40
» » f. m.	93.40	93.32	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.40	73.60	73.45	73.45
Prest. Red. 3.50	72.05	71.80	72.10	72.05
Rend. 5 p. c. con	94.—	93.90	—.—	—.—
» » »	94.25	94.15	94.35	94.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.30	91.35
Cred. Fond. 4 p. c.	398.50	398.50		
Cons. imm. 4 p. c.	413.—	413.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	400.—	400.50		
Banca Nazion. Lav.	416.—	416.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	437.—	435.—		
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.65	99.60	99.60
» » 1941	100.10	99.90	100.10	100.10
» » 1943	90.20	90.15	90.25	90.20
» » 1944	95.90	96.10	96.—	95.90
I. R. I. 4.50 p. c.	439.50	439.50		
El. Fer. 4.50 p. c.	467.—	467.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1200.—	1195.—		
Assicuraz. Gener.	4225.—	4250.—	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	348.—	351.—		
» Meridionali	970.—	981.—	978.—	985.—
Veneta costr. ferr.	349.—	349.—	351.—	347.—
N. G. I. Rubattino	62.50	63.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
» Festa	350.—	350.—		
» Val d'Olona	200.—	201.—		
» Val Ticino	174.—	168.50		
» Olcese	621.—	614.—		
Stamp. De Angeli	1132.—	1120.—		
Cotonif. Cant.	587.—	595.—		
Linif. Can. Naz.	664.—	650.—		
Man. Ross.-Varzi	730.—	730.—		
» Rotondi	545.—	545.—		
» Tosi	91.—	91.25		
» Coton. Mer.	294.—	297.—		
Unione Manifatt.	308.—	335.—		
Lan. Gavardo	670.—	673.—		
» Rossi	3330.—	3330.—		
» Targetti	109.25	109.50		
Cascami Seta	434.—	435.—		
Bemasconi Tess.	91.50	94.—		
Châtillon	105.90	104.75		
S. N. I. A. Viscosa	430.50	430.—		
Man. It. Pacchetti	242.—	239.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	68.—	68.—		
"Ilva" Alti Forni	251.—	257.—	232.—	235.—
Metallurgica Ital.	447.—	460.—		
Monte Amiata	535.—	560.—		
Montecatini	202.75	205.25	202.75	204.50
Stab. Dalmine	190.50	190.50		
Breda Costr. Mecc.	451.—	469.50		
Autom. Bianchi	134.50	134.—		
» Isotta F.	30.25	31.—		
» F.I.A.T.	542.—	550.—		
Off. M. Reggiane	134.—	139.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.—	202.50	200.—	[illegible]
Elettr. C.I.E.L.I.	375.—	381.—		
Dinamo It. Imp. El.	402.—	405.—		
Edison	361.—	360.—		
» [illegible]	264.—	270.—		
Elett. Bresciana	364.—	367.—		
» Valdarno	220.50	226.50		
» Piacentina	[illegible]	328.—		
Emiliana Es. Elett.	640.—	641.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	164.—	165.—		
Cisalpina ord.	163.50	164.25		
Elett. Gen. Sic.	106.25	106.50		
Id. Piem. S.I.P.	68.50	68.50		
Imp. Id. Tirso	187.—	190.—		
Elett. Lombarda	520.—	526.—		
Merid. Elettricità	331.—	332.—		
Terni	291.—	295.—	192.—	294.—
Unione Es. Elett.	13.10	15.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	130.—	130.—		
Distillerie italiane	240.—	239.—		
Eridania	690.—	680.—		
Raffineria L. L.	837.—	850.—		
A. N. I. C.	108.75	110.—		
Italiana Gas	14.30	14.35		
Mira Lanza	246.—	249.—		
Petroli d'Italia	18.—	17.—		
Aedes	80.—	83.—		
Fond. Rep. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	107.—	110.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	227.—	223.—		
Saturnia	74.—	73.—		
Pastificio Barni	28.—	28.50		
Co. Alb. Veneziana	56.—	55.50	56.75	55.50
Italcementi	280.—	285.—		
Pirelli italiana	1850.—	1855.—		
Pirelli & C.	723.—	719.—		
[illegible]	94.50	95.50		
[illegible]	365.—	369.50		
CAMBI				
PARIGI	44.65	44.65	44.65	44.65
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	79.15	79.15	79.15	79.15
AMSTERDAM	1051.50	1051.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.29	3.29	—.—	—.—
BERLINO	7.75	7.75	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.40; id. 3.50 p. c. 73.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.85; id. 5 p. c. 94.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.60; 1941 100.10; 1943 90.25; 1944 95.90; Premuda 875; Gerolimich vecchie 200; Martinolich 132; Tripcovich 382; Anonima Inf. Milano 1870; Assicurazioni Generali 4240; Riunione Adriatica prima serie 1920; id. seconda serie 1820; Assicuratrice Ital. '23 589; Cantieri dell'Adriatico [illegible]

SPORT

CALCIO

Quattro neroverdi a Firenze

Pernigo ancora a letto

La Federazione italiana giuoco calcio ha convocato per oggi i neroverdi: Tortora, Stefanini, [illegible] Corbelli e Pernigo, per metterli a disposizione del comm. Pozzo C. T. della squadra nazionale.

Nel mentre i primi quattro sono partiti ieri col treno delle ore [illegible] Pernigo non ha potuto seguire i compagni perchè costretto a letto dalle conseguenze di un calcio a una gamba ricevuto domenica nella partita contro la Fiorentina. Si spera che egli possa rimettersi presto e giocare domenica contro il Genova.

Nel contempo l'A. F. C. Venezia comunica che saranno messi in vendita nella sede sociale e in alcuni negozi del centro, il nuovo distintivo del Venezia, che è di forma molto piccolo, di modo che può essere portato benissimo all'occhiello con altro distintivo. La sua composizione è veramente indovinata elegante ed incontrerà indubbiamente le simpatie degli sportivi.

Primati veneziani e veneti di atletica leggera

Il Comitato della III Zona (Veneto) della F.I.D.A.L. comunica l'elenco dei primati zonali maschili al 28 ottobre 1939 XVII: Metri 100: Tommasi Virgilio, Bentegodi Verona (1928) 10" 8/10; m. 200: Ughero Lino, U. S. Udinese, [illegible] (1931) 22" 3/10; m. 400: Spanio Otello, Reyer Venezia (1936) [illegible]; m. 800: Furia Alfredo, G.A.F. Padova (1933) 1'55"; m. 1500: Furia Alfredo id. (1933) 3'55"; m. 5000: Ugolini Ilario, Reyer Venezia (19[illegible]) 15'12"; m. 10.000: Ugolini Ilario, Reyer Venezia (1937) 32'23" [illegible]; m. 110 ost.: Caldana Gianni, G.I.L.G. Padova (1933) 15" 2/10; m. [illegible] ost.: Facelli Luigi, Reyer Venezia (1936) 53" 8/10; m. 3000 siepi: Furia Alfredo, G.A.F. Padova, (19[illegible]) 9'30" 2/10; marcia km. 10: Calgari Attilio, 53.a Leg. M.V.S.N. [illegible] (1926) 48'38"; staffetta 4 per 100: Fenice di Venezia; staffetta 4 per 400: Fenice di Venezia; salto in alto: Campagner Alfredo, Lane Rossi Schio (1939) m. 1.93; salto in lungo: Tommasi Virgilio, Bentegodi Verona (1929) m. 7.41; salto triplo: Kempan Adolfo, Bentegodi Verona (1939) m. 14.29; salto asta: Da [illegible] Eugenio, G.A.F. Padova (1933) 3.60; getto del peso: Pighi Albino, Bentegodi Verona (1932) m. 13.86; lancio del disco: Consolini Adolfo, Bentegodi Verona (1939) m. 49.51; giavellotto: Dominutti Alberto, Bentegodi Verona (1930) m. 61.74; lancio martello: Bernardi Riccardo Reyer Venezia (1939) m. 48.56.

La moglie Romilda Toniolo, le figlie, i fratelli, il suocero comm. Toniolo con la moglie, i cognati e i parenti tutti costernati annunciano la morte del

Barone Fernando Sanità di Collemacine

Maggiore dei Bersaglieri

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9 partendo dall'Ospedale Umberto I.

MESTRE, 31 Ottobre 1939 XVIII

ARTE E SCIENZA

I due termini vengono assunti ora come binomio, ora come antinomia. Nel primo caso, a riassumere i valori spirituali più alti della vita e della civiltà; nel secondo, a delimitarne la sfera e le forme reciproche.

Tutti d'accordo sul primo punto, càpita invece ancora di vedere la scienza alzare un po' le ciglia di fronte all'arte, se non con disprezzo, almeno con una sufficienza che le deriva, dice, dalla sua austerità, dai suoi fini umanitari, dal suo operare sui dati dell'esperienza. Ecco l'arte, dal canto suo, foggiarsi una scienza di maniera, segaligna, occhialuta, di mente e d'animo angusti, sorda a ogni richiamo della bellezza, a ogni vibrazione del sentimento. Terzo nella disputa, il mondo che tira al sodo, fa buon viso allo scienziato e lo onora; osservando verso l'artista una mal celata diffidenza, come davanti ad un prodotto ambiguo che sta di mezzo tra il capo scarico e il visionario. Fa di cappello a Dante per seguire la corrente, senza capirlo, e ammira la Commedia per riguardo alla mole senza supporre che in qualche verso è tal colpo d'ala da reggere il paragone con l'invenzione della pila o della radio. Ma bisogna dire che anche nel campo della scienza pura si danno scoperte memorabili, ignote alle masse e destituite di portata pratica.

Il torto è un po' di qua, un po' di là.

Ha torto l'arte quando si figura la scienza in gabbanella bianca e guanti sterilizzati; torto la scienza quando non sa vedere l'artista se non in veste d'arlecchino coi lazzi a romando, o di giocoliere che si trastulla con le bolle di sapone. Equivoco per la verità autorizzato dall'artista con certe sue pose, oggi passate di moda, di svagato, di bighellone, o con certa sua ostentata ripugnanza per il pane d'ogni giorno, nemico della poesia.

Poesia e verità. Su questa antitesi, che è poi un luogo comune, Goethe nientemeno ha imbastito un intero romanzo; nel quale la poesia sarebbe il sogno, la vita foggiata secondo il desiderio, la verità sarebbe la vita reale con le sue durezze e le sue ombre. Dalla confusione tra realtà e verità sono nati il verismo, la pittura di genere, il bozzetto, la poesia borghese, lo strapaese e altri malanni. Se ci liberiamo dai preconcetti e diamo a «verità» il suo naturale significato, vedremo che arte e scienza sono meno distanti, nella genesi e nei mezzi, di quel che non paia. Erra lo scienziato quando immagina l'artista cieco alla luce della verità, erra l'artista quando immagina lo scienziato sordo alla voce del sentimento. Ma «ogni nostra cognizione principia da sentimento» ha detto Leonardo. E a spiegazione della sua duplice attività affermava di essere «inventore e interprete tra la natura e gli uomini». Considerata sotto questa luce — come interpretazione, come rivelazione — l'opera dell'artista non appare più il trastullo di un cervello bacato, di un'anima persa. Affratellata, nello sconfinato dominio della conoscenza, a quella dello scienziato, essa è frutto di un travaglio egualmente austero, di una indagine egualmente ardua, egualmente insonne.

Si parla, bene inteso, della grande arte, non di quella che è privilegio di qualche fatuo — ma ce n'è ancora nell'anno XVIII! — che non ha nulla da fare, che non ha il coraggio di guardare la vita nel bianco degli occhi per carpirle i suoi segreti.

Sfatata la vecchia definizione che oggetto dell'arte sia il bello — che non vuol dir nulla — possiamo tranquillamente affermare che oggetto dell'arte è il vero. Adunque si ricade nel verismo? E' la parola «oggetto» che si presta all'equivoco. Oggetto ti dà l'idea d'una stasi, di una riproduzione più o meno fotografica di ciò che cade sotto i nostri sensi. La verità, invece, sta nascosta sotto molti veli. Al poeta lo scoprirla e il rivelarla. In questo senso, nel senso di una tale austerità, di una tale sostanza, si potrebbe parlare di un'arte veramente attuale, di un'arte fascista.

Chissà come è nata la leggenda del poeta sognatore. Perchè non opera? Perchè contempla? Ma «dalle molte operazioni procede il sogno» avverte l'Ecclesiaste. Sognatore è l'uomo comune, l'uomo della strada, che accetta la vita come sta, tutto chiuso nel breve orizzonte dei suoi bisogni, delle sue beghe, delle sue mani annaspanti. Dinanzi alla vicenda umana e agli aspetti della natura, l'uomo comune s'abitua e finisce con l'abolire in sè il senso del meraviglioso. Il genio invece, dice Angelo Conti, è sempre libero, è sempre desto — sempre giovane, possiamo aggiungere — e il sonno dell'abitudine non può far scendere un velo sui suoi occhi puri.

L'emozione che per l'artista opera come causa e come fine, nello scienziato agisce soltanto come spinta. Le scoperte di questo si traducono in formule, ricche spesso di portata pratica nei riguardi della collettività; le scoperte di quello si traducono in immagini, in canto, in espressioni capaci di svegliare in altrui un'emozione simile a quella che ha provocato e accompagnato la scoperta. Chi guardi superficialmente ai fini o ai risultati, sarà di nuovo indotto a dare la palma alla scienza. Risultati certi, fini ispirati al progresso e al benessere dell'umanità... Nè l'arte nè la scienza, bene inteso, contengono una garanzia di certezza; ma delle due non è forse la prima che s'avvicina all'assoluto, nel tempo e nello spazio? Genio Aristotele, genio Prassitele; l'opera dell'uno è grande rispetto all'età sua, quella dell'altro è attuale in ogni tempo: Dicono: ponete dieci pittori davanti ad uno stesso paesaggio, ve ne daranno dieci versioni differenti. Quale è la vera? Ubi est veritas? E' chiaro: in ognuna di esse. Ognuna di esse contiene una parte, un aspetto della verità, o meglio la verità vista su di un piano particolare. Tale visione non è arbitraria, si badi; va soggetta a un controllo, a un collaudo. Altrimenti avrebbe buon giuoco chi tira a confondere originale e bizzarro, o magari genio e follia. Sin tanto che una pittura non trova una persona, almeno una, disposta a dichiarare: «è così, non ci avevo fatto caso», quella pittura rimane un fatto personale — un fatto senza conseguenze.

Scoprire, gran fatica! Flaubert, mi pare, si poneva davanti ad un albero sino a scoprirci qualcosa che gli altri non ci avevano visto. Che implicherebbe un intervento della volontà. Ma anche quando entri in gioco la sola sensibilità, fonte maestra e guida dell'ispirazione, il travaglio è sempre notevole, se pure non avvertito. L'artista, prima che artista, dev'essere un uomo; come dire uno che paga di persona.

Quanto al fine, se ci appaghiamo d'una certa formula che assegna all'arte il compito di dilettare, può sembrare codesto un compito molto inferiore a quello della scienza, che sarebbe di rendere l'umanità migliore o più felice — ma ci riesce davvero? Senonchè; ammesso che l'artista, per sè, come fine immediato abbia soltanto di indurre negli altri uno stato d'animo simile al suo, il fine più generale dell'arte è quello di elevare lo spirito, liberando l'uomo dalle cure che lo assillano e obbligandolo a portare il suo interesse effettivo su cose che non lo toccano direttamente; ovvero di offrirgli uno specchio magico in cui ravvisarsi, ma obbligandolo a essere nel contempo soggetto e oggetto, e a trovare nella comprensione dell'artista — ci riferiamo specialmente allo scrittore — un motivo di conforto e di elevazione, una capacità di considerare i propri casi e i casi della vita da un piano più alto dell'usato, nella gran cornice della natura e del cosmo.

La giustificazione dell'arte non è pertanto nella trascrizione letterale della realtà d'ogni giorno, ma nella rivelazione d'un mondo attraverso il quale il più degli uomini passano con gli occhi bendati, o come automi, chiusi nei loro egoismi. Ecco l'arte rientrare anch'essa, per certi aspetti, e in barba agli apostoli dell'arte pura, anzi irrazionale, nel gran dominio della conoscenza. Conoscenza della vita in tutte le sue forme, raggiunta mediante una diretta partecipazione di tutte le facoltà dello spirito. Conoscenza illuminata dall'amore. Meglio: una scienza della vita.

E' ovvio che a capirla e a giudicarla, un'arte così fatta, sono chiamati soltanto coloro che a loro volta possiedono appunto la coscienza della vita; e non sono molti. Voglio dire che per comprendere, poniamo, Oscar Wilde può bastare l'intelligenza, a comprendere il nostro Manzoni ci vuole qualcosa di più.

Guido Pusinich

Il gen. Miaja ha esportato buona parte dei suoi averi

CITTA' DEL MESSICO, 31

A proposito della condanna pronunziata dal Tribunale delle responsabilità politiche di Melilla contro il gen. Miaja, al quale per l'attività contro il movimento nazionale sono stati inflitti 15 anni di esilio, con la perdita completa di tutti i suoi diritti e la confisca dei suoi beni, il generale, che si trova al Messico, ha dichiarato che la sentenza è contraria alle regole generali del diritto perchè lo condanna a tre pene per una sola imputazione. Circa la confisca dei beni che possiede a Madrid egli ha detto che il loro valore ammonta press'a poco a 70.000 pesetas. E' noto, infatti, che Miaja, come gli altri capi rossi, ha trasportato all'estero buona parte dei suoi averi. Il Tribunale di Melilla che ha chiesto al Capo del Governo di emanare un decreto che faccia perdere al gen. Miaja la nazionalità spagnola, ha condannato anche la moglie di lui a una multa di un milione di pesetas.

La lotta contro i comunisti si intensifica in Francia

PARIGI, 31

La Commissione amministrativa della Borsa del lavoro francese ha deciso di escludere, dal 6 novembre, tutti i sindacati dei lavoratori che non abbiano cessato ogni collaborazione con gli elementi comunisti.

Questi sindacati dovranno pure abbandonare i locali di cui disponessero presso gli uffici di assunzione di mano d'opera.

Il deputato Fernand-Laurent aveva annunziato, giorni fa, che avrebbe pubblicato sul «Jour» documenti importanti sulla «organizzazione illegale» che i comunisti e gli agenti sovietici mantengono in tutta la Francia e sui gravi pericoli che essa rappresenta. Ma ora lo stesso deputato fa sapere sul citato giornale che l'articolo in cui i documenti erano esposti è stato soppresso, compreso il titolo, dalla censura. «Ci consoliamo tuttavia con la certezza — aggiunge Fernand-Laurent — che questo documento, del quale i poteri pubblici hanno già preso conoscenza, permetterà loro una azione immediata e utile».

Ventisei milioni di visitatori all'Esposizione di Nuova York

NUOVA YORK, 31

L'Esposizione mondiale di Nuova York chiude oggi il suo periodo prestabilito di attività perchè, come è noto, la manifestazione doveva aver termine il 31 ottobre.

Il totale dei visitatori a pagamento è stato di circa 26 milioni. In questo ultimo mese i biglietti venduti sono stati più di 5 milioni.

La grandiosa rassegna sarà riaperta nell'anno 1940 avendo molti Stati accettato la proroga. Fra le ultime adesioni viene ora annunziata quella della Finlandia, unico Paese scandinavo che non si è ritirato. La Danimarca, la Svezia e la Norvegia hanno già dichiarato di voler chiudere i rispettivi padiglioni.

La questione cino-giapponese verso la conclusione

TOKIO, 31

Gli alti funzionari del Ministero degli esteri si sono riuniti nuovamente in adunanza speciale sotto la presidenza del ministro Nomura e presente il vice ministro Tani per discutere un programma concreto nei confronti del nuovo Governo centrale della Cina che sarà organizzato tra breve. Domattina, sotto la presidenza del Primo ministro Abe, si riunirà una conferenza dei membri del servizio della Cina, alla quale interverrà il Ministro degli Esteri. Saranno anche presenti i ministri della guerra, della marina e quello delle Finanze, che ne è vice presidente. In questa riunione saranno presi provvedimenti relativi alla conclusione della questione cinese e circa il comportamento del Giappone verso le terze potenze dopo la costituzione del nuovo governo centrale cinese. I giornali dedicano all'argomento larghissimo spazio.

Quelli della catena *Nici Nici* scrivono che il Giappone è ormai vicino alla sistemazione completa della questione cinese. A proposito del prossimo colloquio che il ministro Nomura avrà con l'ambasciatore degli Stati Uniti, i giornali della catena *Nici Nici* scrivono che esso si riferirà ad uno scambio di vedute tra Giappone e Stati Uniti. L'*Asahi* scrive che il colloquio verterà sul riconoscimento da parte degli Stati Uniti delle operazioni militari che si stanno svolgendo in Cina come è avvenuto da parte britannica. Lo stesso giornale si augura — riferendosi all'intervista concessa dal nuovo Ambasciatore russo a Tokio mentre era in viaggio per raggiungere la nuova sede — che lo ambasciatore stesso si renda pienamente conto della situazione in Estremo Oriente. Anche gli altri giornali sottolineano la importanza dei prossimi colloqui del Ministro degli Esteri con l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Un dispaccio dalla zona delle operazioni annunzia che reparti d'aviazione dell'esercito nipponico hanno compiuto ample incursioni nelle tre provincie dello Honan, dello Shensi e del Kansu. Gli apparecchi hanno bombardato la stazione, gli aeroporti e gli altri stabilimenti militari di Loyang. Anche Paoki e Nanchen sono state oggetto della incursione degli aerei giapponesi che ne hanno preso di mira gli obbiettivi militari.

IL CALENDARIO DEL PARTITO

Il Calendario del Partito per l'anno XVIII riproduce con una efficace fotocomposizione l'effige del Duce nell'atto di decorare della Croce al merito di guerra le insegne del P. N. F.

La documentazione fotografica dei più importanti avvenimenti dell'anno XVII, contenuta nei fogli settimanali è arricchita da numerosi fuori testo. Nel calendario gregoriano sono annotate, con particolare evidenza tipografica, le date e le manifestazioni indicate nel Calendario del Regime per l'anno XVIII.

Le prenotazioni per l'acquisto del Calendario del P. N. F., Anno XVIII, vanno indirizzate alle Federazioni dei Fasci di combattimento.

Pretesi dissensi tra il Vaticano e Franco

ROMA, 31

Sono apparse sui giornali informazioni intorno ad un preteso dissenso che sarebbe sorto tra il Governo del Generalissimo Franco e la Sede Apostolica sulla sistemazione della Chiesa cattolica e degli ordini religiosi in Spagna. «La Corrispondenza» informa che tali notizie non hanno fondamento. Le relazioni tra la Spagna e il Vaticano sono delle più cordiali, nè il Governo spagnuolo, ben conscio dell'importanza decisiva che rappresenta per il Paese, per la sua unità spirituale e per il suo reale progresso il suo secolare attaccamento alla Religione cattolica e alla Sede Apostolica intende avanzare, come si è fantasticato, richieste che il Vaticano non potrebbe accettare, nè la Santa Sede si rifiuterà di discutere quando sarà il momento opportuno, e di esaminare con grande benevolenza quelle eventuali proposte che nell'interesse del Paese e dei suoi ordinamenti dovessero essere presentate. Comunque è da ritenersi fin d'ora ben certo che nessuna posizione della Santa Sede recherà mai offesa o diminuzione alla sovranità dello Stato.

Il sarcofago di Pio XI nelle Grotte Vaticane

ROMA, 31

Nelle Grotte Vaticane, che saranno prossimamente artisticamente sistemate e decorate a cura della Fabbrica di San Pietro, sorgerà il sepolcreto di Pio XI, che consisterà in un sarcofago di porfido recante la figura giacente del defunto Pontefice in marmo di Candoglia offerto dalla Fabbrica del Duomo di Milano. L'esecuzione dell'effigie di Pio XI sarà affidata ad uno scultore lombardo. La nicchia dove sarà collocato il sarcofago sarà decorata con severità a mosaico dalla Scuola Vaticana di mosaico e recherà le figure di Sant'Ambrogio e di Santa Teresa del Bambino Gesù, speciali protettori del compianto Pontefice. L'ornamentazione recherà gli stemmi della città di Milano e di quella di Desio, a spese delle quali il monumento sorgerà.

Delegazione italiana a Sofia

SOFIA, 31

La delegazione economica italiana ha reso oggi omaggio al monumento alla memoria dei soldati bulgari morti per la Patria.

I premi della terza serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 31

Alla Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1939 per la terza serie dei buoni del Tesoro novennali 1940.

I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 406.783 e 566.931. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 363.716, 743.640, 1.526.395 e 1.670.907.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati ai buoni numero 56.725, 72.025, 76.706, 77.514, 83.580, 135.195, 165.839, 169.620, 290.937, 310.278, 318.315, 324.659, 394.296, 424.153, 452.476, 479.097, 532.969, 653.048, 676.511, 703.543, 812.090, 822.973, 835.816, 862.494, 865.311, 924.422, 968.604, 984.356, 991.744, 1.060.297, 1.112.243, 1.161.208, 1.215.585, 1.262.300, 1.265.960, 1.278.007, 1.286.360, 1.349.039, 1.392.171, 1.416.692, 1.494.643, 1.503.029, 1.512.344, 1.563.741, 1.659.083, 1.815.741, 1.857.616, 1.912.828, 1.937.657, 1.960.860.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di 500.000 estratti il 27 ottobre 1939 XVII. Terza serie: il premio di un milione fu assegnato al buono 1.074.851 e quello di 500.000 al buono 607.774.

Un monumento a Sant'Ambrogio e uno a San Carlo

ROMA, 31

«La Corrispondenza» informa che a celebrare il IV centenario della nascita di San Carlo e il XVI di Sant'Ambrogio, saranno eretti a Roma, nella piazza aperta in seguito alla sistemazione della zona augustea, dietro la grandiosa abside, ora completamente liberata, della Basilica di San Carlo al Corso due monumenti dedicati ai due Santi.

Due concorsi per posti statali

ROMA, 31

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto due concorsi per esami per l'ammissione nei ruoli del personale civile. Uno, per nove posti di capo-tecnico aggiunto in prova (gruppo B grado 11), l'altro per 10 posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova (gruppo B grado 11).

Un grande referendum dell'E. I. A. R. con vistosi premi

ROMA, 31

L'Eiar bandisce un grande referendum per conoscere i gusti e le preferenze degli ascoltatori. Al referendum possono partecipare tutti coloro che, in regola con l'abbonamento per il 1940, ritorneranno debitamente riempito il modulo-questionario che entro la prima metà di novembre verrà inviato a mezzo posta al domicilio di ogni abbonato. Il modulo contiene una serie di domande alle quali è obbligatorio rispondere per essere ammessi al sorteggio dei premi (indicazione della professione, dei tipi di programmi che si ascoltano con maggior piacere, oppure che interessano meno, del numero di persone della famiglia che generalmente sta in ascolto, delle ore di maggior ascolto sia nei giorni feriali che nei giorni festivi e delle stazioni italiane meno ricevute), e un'altra serie di domande alle quali è facoltativo rispondere (relativa ai disturbi, agli artisti preferiti, ai nuovi tipi di programmi che si vorrebbe venissero realizzati, ecc.).

Come viene spiegato nel regolamento l'Eiar estrarrà fra tutti i partecipanti al referendum 707 premi per un importo complessivo di 700.000 lire in Buoni del Tesoro.

Coloro che desiderano partecipare a questo referendum devono conservare attentamente il modulo fino a che non sarà rinnovato l'abbonamento per il 1940, e poi riempire il questionario riportando gli estremi di tale versamento e rispondendo in maniera chiara e precisa alle domande. Il modulo potrà essere impostato senza bisogno di affrancatura perchè il porto è a carico dell'Eiar, e quindi la partecipazione al sorteggio di questi grandiosi premi da parte degli abbonati alle radioaudizioni può dirsi completamente gratuita.

Il concorso Savoia Brabante

ROMA, 31

L'associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra bandisce anche in quest'anno un concorso per i premi annuali intitolati ai nomi augusti di Savoia Brabante, a ricordo delle felicissime nozze del Principe di Piemonte con Maria José del Belgio. I premi sono di lire 4 mila ciascuno e sono dati a chi dei mutilati e degli invalidi abbia meglio saputo onorare la famiglia del sacrificio rispettivamente con opere di letteratura, di politica e di storia, di pittura, di scultura; l'altro sarà ricompensa ad atti di valore.

Al concorso sono ammessi gli invalidi e mutilati della guerra 1915-18, della guerra di Etiopia, di Spagna e della Rivoluzione, soci dell'Associazione. I termini del concorso scadono al 31 dicembre 1939 XVIII.

Disegni di legge approvati dalla Commissione del bilancio

ROMA, 31

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto oggi la sua ventesima riunione, sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo, per l'esame di importanti provvedimenti. L'ampia ed esauriente discussione ha portato all'approvazione di disegni di legge concernenti finanziamenti industriali di cui al R. D. 15 novembre 1938 XVII n. 1773 (rel. Bibolini), modificazioni alla costituzione ed al funzionamento della commissione delle imposte (rel. Brizi), istituzione dell'albo nazionale degli appaltatori delle imposte di consumo (rel. Bruchi e Landi).

La Commissione ha pure discusso ed approvato un disegno di legge riguardante la trasformazione dell'Ente rinascita agraria per le Tre Venezie in Ente nazionale per le Tre Venezie (rel. Pascolato). Un ultimo gruppo di provvedimenti approvati nella stessa riunione ha compreso quelli riguardanti le contrattazioni dei titoli a termine (rel. Armenise), l'esenzione della imposta di ricchezza mobile dei redditi derivanti dalla produzione di pellicole cinematografiche dichiarate nazionali (rel. Suvich) e la determinazione della competenza territoriale degli istituti di credito fondiario (rel. Masetti).

Alla seduta è stato presente il Ministro delle Finanze il quale ha ripetutamente preso la parola dando spiegazioni ed illustrazioni sui vari provvedimenti.

Un'offerta consegnata al Duce dal sen. Manlio Morgagni

ROMA, 31

Il Duce ha oggi ricevuto il senatore sansepolcrista Manlio Morgagni, il quale gli ha consegnato la somma di lire 100 mila perchè sia destinata al gruppo sansepolcristi, e particolarmente ai sansepolcristi bisognosi. Il Duce, aderendo al desiderio espresso, lo ha ringraziato.

Freddo intenso in Riviera

SAVONA, 31

In questi ultimi giorni un freddo intenso ha colpito anche la Liguria occidentale; lungo la riviera il vento di tramontana ha imperversato per due giorni, quindi il clima si è mitigato notevolmente; oggi il termometro è nuovamente salito ad un livello normale.

Il freddo maggiore si è sentito nella vallata di oltre Giovo, dove in diverse località la temperatura di notte è scesa a tre gradi sotto zero, provocando il gelo, che ha arrecato qualche danno al raccolto delle castagne, non ancora ultimato. Comunque si tratta di danni di lieve entità. Sulle montagne la neve è caduta in abbondanza.

In viaggio per la Libia

L'incontro della flotta del lavoro con i "caccia" di scorta

Da bordo del *Sardegna*, 31

Con tempo buono e mare tranquillo, i convogli che recano in Libia la seconda ondata di coloni proseguono la loro navigazione verso la Quarta Sponda. Mentre l'incontro con quello proveniente dal Tirreno è imminente, il convoglio proveniente dall'Adriatico è stato raggiunto all'altezza di Brindisi dai caccia *Folgore* e *Fulmine*, che scorteranno i coloni nel Mediterraneo fino in Libia.

Le due rapidissime unità sono sopraggiunte a forte andatura. I coloni e loro famiglie, tutti in coperta, affollando posti e passeggiate, li hanno salutati con acclamazioni altissime, inneggiando al Fondatore dell'Impero ed alla Marina fascista. Mentre i due caccia, dopo aver defilato di centrobordo alle navi del convoglio, passando vicinissime ad esse e suscitando sempre rinnovate invocazioni, compiuta una veloce e precisa manovra, vanno a collocarsi l'uno in testa e l'alto in coda al convoglio, il cielo risuona tutto del rombo possente dei motori di alcuni idrovolanti, i quali compiono evoluzioni sulle navi, suscitando una nuova ondata di entusiasmo nei rurali, che sventolano bandierine e fazzoletti o protendono le braccia nel saluto romano e inneggiano all'ala italiana.

Il viaggio prosegue in una atmosfera di fierezza e di entusiasmo. I coloni e le loro famiglie, chiedono ai giornalisti che si intrattengono con loro, di far conoscere ai parenti ed agli amici lasciati nella Penisola le loro ottime condizioni morali e fisiche e manifestano spesso con frasi ingenue, e perciò ancora più commoventi, la loro immensa gratitudine al Duce.

Anche sul *Sardegna* è imminente un nastro bianco. La gestante è Oliva Ida Bagolin, già madre di altri otto figli.

I coloni — e non soltanto i capi famiglia — sono dei reduci, chè anche molti dei giovani hanno combattuto recentemente in Africa Orientale e in Spagna; si sentono di nuovo soldati; soldati di un'impresa di pace, non meno importante e meno gloriosa di una impresa di guerra. Quando non discutono animatamente di quello che faranno una volta in Libia, e allora l'impazienza di arrivare li divora, essi cantano. Nei loro canti non c'è nostalgia; dai loro canti non si esprime se non la gioia di vivere, la certezza delle proprie forze, la sicurezza nell'avvenire, la gratitudine immensa per quanto è stato fatto per loro da un regime che ha dato nuova ed altissima dignità al lavoro.

Stamane i religiosi che accompagnano i coloni, al termine della Messa che ha raccolto in profonda devozione tutte le famiglie presso gli altari eretti tra cielo e mare, e che hanno per sfondo il tricolore, hanno ricordato con commosse parole gli eroismi, il sacrificio e le glorie fulgidissime dei marinai d'Italia. Successivamente i vice federali delle provincie da cui i rurali provengono, e che li accompagnano fino a destinazione, hanno tenuto riunione dei capi famiglie per impartir loro direttive ed istruzioni circa i doveri incombenti agli italiani per tener alto il prestigio della razza nella nuova vita che per essi si inizierà in contatto con le fedelissime e fiere popolazioni della Libia.

Grandioso acquedotto in costruzione nell'altipiano cirenaico

BENGASI, 31

Sull'altipiano cirenaico procedono alacremente i lavori per la costruzione di un grandioso acquedotto che, captando alcuni gruppi di sorgenti della zona di Derna, ne convoglierà le acque per circa 200 km. fino al villaggio Baracca, distribuendo l'acqua alle decine di migliaia di rurali che popoleranno il Gebel. Per la lunghezza della condotta principale e per le notevoli difficoltà tecniche costituite dalla natura montuosa della regione, la nuova opera sarà una delle più imponenti del genere.

La linea di gran turismo Asmara-Gondar

ASMARA, 31

Tra le numerose opere inaugurate nelle terre dell'Impero in occasione dell'annuale della Rivoluzione, è stata aperta al traffico la nuova linea automobilistica di gran turismo Asmara-Gondar che raccordandosi a quella già esistente fra Massaua e Asmara, consente a chi sbarca nel primo porto dell'Impero di recarsi fin nel cuore dell'Amara in comodi e veloci torpedoni. Il nuovo servizio automobilistico viene ad infittire la già vasta rete della CITAO per i cui servizi vi è la comodità di poter acquistare i biglietti presso gli uffici CIT nel Regno prima della partenza per l'A. O. I.

LIBRI NUOVI

Renato Trevisani: *Compendio di Economia dei trasporti*, A. Giuffrè ed. Milano. L. 50.

Spigolature

Sulla piazza del mercato di numerose città dell'Holstein della Turingia, dell'Harz, del Brandemburgo e della Sassonia, sorgono tuttora certe figure a grandezza quasi sempre maggiore del naturale che vanno sotto il nome di statue o colonne di Rolando. Sono per lo più di pietra arenaria, deteriorate dalle intemperie e di fattura, per solito, molto primitiva. Piuttosto rozze e goffe quelle di legno di Neustadt e di Questenberg nell'Harz meridionale. Il Rolando di Nordhausen — antica città libera — è dipinto a colori vivaci che vengono di tanto in tanto ritoccati affinchè la chioma sia sempre nordicamente bionda il panciotto porporino e gli stivali debitamente lucidi. A capo scoperto, con una spada nella destra questi pupazzi sono collocati sempre vicino al palazzo municipale al quale sembrano far guardia d'onore. Il più cavalleresco per l'atteggiamento — e anche il più colossale — è il Rolando di Brema che, dalla testa ai piedi, misura cinque metri e 60 centimetri. Qualche volta di tutto il Rolando non c'è più che qualche pezzo, come a Sangerhausen sul cui Rathaus si è murata la testa dell'antico paladino. Il maggior numero di queste statue vennero erette nel secolo XV; in minor numero nei secoli XVI e XVII. Oggi, fra antiche e moderne, fra autentiche e imitate se ne contano in tutta la Germania circa 30. Ma che raffiguravano o che cosa volevano significare? Non si sa più con certezza e perciò ciascuno può scegliere, fra le molte spiegazioni correnti ognuna delle quali ha, si capisce, i propri convinti sostenitori. Per taluni le dette figure sostituiscono le croci che anticamente si ergevano maestose su ogni piazza del Mercato; altri le ritengono glorificazione di un vago ideale cavalleresco personificato nel leggendario Hruoland che sarebbe poi il famoso eroe di Roncisvalle. Altri ancora vedono negli angolosi pilastri il simbolo di un diritto giurisdizionale e di altre libertà cittadine. A lato degli storici prendono la parola anche i filologi i quali osservano che Roland è una variante di Rutland e che Rute significa verga. Ora in tempi remoti, molte verghette legate insieme servivano in Germania a delimitare il punto prescelto da un tribunale per le sue adunate, un'ipotesi che suggerisce l'idea dei romani fasci anche essi emblema insigne di giustizia. Non troppo lontano del vero dev'essere, però, piuttosto la ipotesi precedente, che queste figure avessero una correlazione con un ideale di libertà civica: lo si deduce dal fatto che nei tempi calamitosi di guerre intestine un partito le abbatteva e l'altro le rialzava.

*

Una delle specie più interessanti di bambù dell'Africa Orientale Italiana è il Bambù Alpino (Arundinaria alpina) così detto perchè cresce nelle zone montane fra i 2500 e 3000 metri di altitudine formando boscaglie ora di poche are, ora di decine e centinaia di ettari. Questo bambù si sviluppa velocemente (i germogli crescono venti centimetri al giorno) e raggiunge in tre o quattro anni le sue massime dimensioni (in media 8 centimetri di diametro a petto d'uomo e 12 metri di altezza); la sua massima consistenza, e perciò la sua maturità economica, è raggiunta però solo a 8-10 anni di età. I bambuseti presentano una densità media di 17 mila canne per ettaro. G. Alvino sulla «Rivista Forestale Italiana» mette in rilievo l'importanza di questa pianta; i suoi fusti non solo servono agli indigeni per costruire mobili rustici, capanne, oggetti casalinghi, ma hanno anche diversi impieghi industriali. Spaccati essi sostituiscono il ferro nel cemento armato e offrono un prezioso materiale per la fabbricazione della carta insieme ai rami, alle foglie e alle guaine fogliari.

*

La famiglia di Matti Jarvinen, del grande lanciatore di giavellotto finlandese, è considerata a ragione la più sportiva del mondo. Mentre Matti Jarvinen stesso conquistò nel 1932 a Los Angeles la medaglia d'oro con il lancio di metri 72,71, il padre dell'atleta si classificò primo nel lancio del disco alle Olimpiadi di Atene del 1906 e un fratello di Matti, Achille, è uno dei migliori decatlonisti finlandesi. Tanto nel 1928 ad Amsterdam che nel 1932 a Los Angeles egli conquistò la medaglia d'argento olimpica. Anche il più giovane dei fratelli di Matti Jarvinen ha ottenuto nel getto del peso risultati di prim'ordine. Tuttavia il famoso podista finlandese Matti Jarvinen, pur avendo lo stesso nome e cognome del lanciatore di giavellotto, non ha nulla a che vedere con la famiglia sportiva citata.

*

In Italia la scultura della madreperla costituiva nel passato uno dei mestieri più in onore, grazie alla moda che dava incentivo alla produzione ed al commercio richiedendo gli oggetti più svariati in tale materia. La madreperla veniva impiegata a molti usi dei quali primo fra tutti quello dei bottoni scolpiti e legati in metallo nobile. Di madreperla erano le stecche dei ventagli, le impugnature degli ombrelli, dei bastoni e di molti altri oggetti nobilitati dalla scultura. La madreperla era pure usata nell'oreficeria vera e propria. La madreperla potrebbe essere oggi impiegata in molte lavorazioni di pregio come materia autarchica, perchè varie qualità di conchiglie madreporiche si trovano nel Mar Rosso lungo le coste della nostra Eritrea. Le sue applicazioni nel settore dell'abbigliamento e dell'arredamento sarebbero assai notevoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Miseranda fine d'una vecchia travolta dal treno nella stazione di Mestre

Ieri sera col treno in arrivo a Mestre alle ore 21.13 da Conegliano, giungeva una tale Angela Bottan, di anni 83, abitante a Conegliano, la quale assieme al nipote era diretta a Padova per visitarvi dei congiunti.

La poveretta passò dinanzi alla macchina del treno in partenza per Venezia dal quale era discesa, per raggiungere quello di Padova in arrivo alle 21.50 sul quinto binario. Purtroppo scivolò sul binario stesso e mentre accorreva il nipote per sollevarla, il treno che sopraggiungeva da Venezia le passava sopra travolgendola.

Un urlo di terrore si levò fra i viaggiatori che avevano assistito alla tragica scena; intervennero subito il capostazione e la Milizia, la quale con barelle provvide a raccogliere i miseri resti della Bottan che furono trasportati nella cella mortuaria.

Un mortale investimento filoviario

La vettura filoviaria 31 in servizio sulla linea 1 guidata dall'autista Bovo Attilio di Ferdinando di anni 44, abitante in via Terraglio 12, partiva alle ore 7.40 dal suo capolinea di Piazzale XXVII Ottobre diretta al Piazzale Roma e imboccata la via Principe di Piemonte il conducente iniziò la corsa regolamentare. Nella stessa direzione stavano percorrendo la strada un carro trainato da cavalli carico di legname ed un ciclista, certo Marangoni Algo fu Assuero di anni 30 abitante in via Enrico Toti 9 B, il quale si avviava al lavoro in uno stabilimento di Marghera. Il ciclista fece per oltrepassare il carro, ma in quel mentre la vettura filoviaria stava per fare la stessa cosa, così l'autista si vedeva improvvisamente davanti il ciclista che veniva investito e travolto mentre la bicicletta andava a finire quasi ai piedi del conducente dei cavalli. Il Bovo inchiodava frenando, la vettura, ed il personale unitamente al vigile Zanini ed altri cercarono di soccorrere il disgraziato che con autoturismo veniva trasportato all'Ospedale dove appena giunto moriva. Egli aveva riportato delle fratture al bacino ed alla colonna vertebrale e la fuori uscita della massa intestinale ed altre gravi ferite. Il disgraziato lascia la moglie e due figli.

La vettura filoviaria, dopo i rilievi, venne fatta rientrare in deposito e tenuta a disposizione della autorità giudiziaria, così pure la bicicletta. Nel pomeriggio si recò a Mestre il Procuratore del Re per un sopraluogo.

L'operaio Montecchio è morto

Giorni or sono abbiamo dato notizia della disgrazia avvenuta nello stabilimento dell'I.N.A. dove l'operaio della ditta Gaslini, Montecchio Ferruccio, di anni 47, abitante a Venezia S. Croce 1180, è caduto da un'armatura posta ad un'altezza di nove metri, riportando delle gravissime ferite.

Il poveretto l'altra mattina cessava di vivere ed ieri, nel pomeriggio, con una larga partecipazione di dirigenti ed operai dei vari stabilimenti di Marghera ebbero luogo i funerali.

Le guide autorizzate esonerate da contributi turistici

ROMA, 31

Il Ministero della Cultura popolare, in seguito all'azione svolta dalla Federazione del turismo e dell'ospitalità, ha impartito istruzioni agli Enti provinciali per il turismo in merito all'esenzione delle guide autorizzate dall'obbligo di corrispondere i contributi turistici. E' superfluo illustrare la portata e la tempestività del provvedimento adottato.

Scosse sismiche ad Apuania

APUANIA, 31

Questa mattina si sono registrate due scosse di terremoto avvertite da tutta la popolazione: la prima all'alba e la seconda più sensibile alle ore 7.45. Nessun danno alle persone e alle cose.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.4	11		
Fiume	piov.	762.3	11	12	8
Pola	cop.	761.1	11	13	6
Trieste	cop.	762.3	11		
Gorizia	nebb.	761.4	9	13	3
Udine	cop.	762.9	9	13	2
Treviso	½ cop.	762.3	7	11	2
Belluno	ser.	762.2	2	9	−3
Padova	ser.	762.5	6	11	2
Rovigo	ser.	762.7	8	10	4
Vicenza	½ cop.	762.2	7	10	3
Bolzano	ser.	761.4	4	10	−0
Trento	½ cop.	763.2	3	10	0
Grappa	ser.	615.7	1	3	0
Venezia	½ cop.	761.6	9	10	4

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 16.56. Luna leva ore 20.35, tramonta ore 11.82 del 2. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.10 e 12, basse ore 6.30 e 19.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone dell'Europa settentrionale mantiene regime di alta pressione sul Mediterraneo centrale. La depressione della Penisola iberica estende la sua azione al Mediterraneo occidentale. Tempo ancora instabile con probabilità di qualche nebbia e di annuvolamenti.

Il discorso di Molotof

Recisa condanna della "guerra ideologica,, contro l'hitlerismo

MOSCA, 31

Nella quinta sessione straordinaria del Soviet supremo dell'U. R. S. S., il presidente del Consiglio dei commissari del popolo e commissario del popolo per gli affari esteri dell'U.R.S.S., Molotof, ha presentato il suo rapporto.

Molotof ha rilevato che durante gli ultimi due mesi, importanti cambiamenti si sono verificati nella situazione internazionale. Essi concernono, prima di tutto, la situazione in Europa, poi i paesi lontani dall'Europa.

Tre fatti essenziali

Questo premesso, bisogna rilevare tre fatti essenziali la cui importanza è decisiva:

1. — Il cambiamento intervenuto nei rapporti tra l'Unione sovietica e la Germania. Il patto di non aggressione, concluso il 23 agosto tra l'U. R. S. S. e la Germania, ha messo fine alle relazioni anormali esistenti da anni tra questi due Paesi. All'ostilità, attizzata con tutti i mezzi da alcune potenze europee, è subentrato dapprima un riavvicinamento, e quindi lo stabilimento di relazioni amichevoli tra l'U. R. S. S. e la Germania. Il miglioramento continuo di questi nuovi buoni rapporti ha trovato la sua espressione nel patto germano-sovietico di amicizia e di frontiere, firmato il 28 settembre a Mosca.

2. — Lo sfacelo militare della Polonia ed il crollo dello Stato polacco. Sebbene i circoli dirigenti della Polonia, si siano vantati, e molto, della «solidità» del loro Stato e della «potenza» del loro esercito, oggi nulla rimane dell'aborto uscito dal trattato di Versaglia.

3. — La grande guerra scoppiata in Europa, che ha radicalmente mutato tutta la situazione internazionale. Le operazioni militari in Polonia sono terminate rapidamente in seguito al completo fallimento dei dirigenti polacchi e le garanzie inglesi e francesi non hanno dato alcun aiuto alla Polonia. S'ignora esattamente anzi, fino ad ora, in che cosa consistessero queste garanzie. Inoltre alcune vecchie formule finora in uso nel campo internazionale, sono decadute e si sono dimostrate inattuabili: la nozione di aggressione e di aggressore, per esempio, oggi viene ad assumere un nuovo significato ed un nuovo contenuto concreto.

L'atteggiamento franco-inglese

«Quanto alla situazione delle grandi Potenze europee — ha continuato Molotof — si viene ora a verificare questo fatto: che la Germania auspica la rapida cessazione della guerra ed aspira alla pace, mentre Inghilterra e Francia, che ancora ieri si affermavano contro le aggressioni, sono per la continuazione della guerra e contro la conclusione della pace. I tentativi dei Governi inglese e francese per giustificare il loro nuovo atteggiamento invocando gli impegni assunti verso la Polonia, sono senza consistenza alcuna. E' impossibile, ognuno lo comprende, ristabilire la vecchia Polonia. E' quindi insensato continuare la guerra attuale col pretesto di ristabilire il vecchio Stato polacco. I Governi di Inghilterra e di Francia se ne rendono conto, ma non vogliono tuttavia cessare la guerra e ristabilire la pace e cercano nuove giustificazioni per continuare il conflitto contro la Germania.

Dopo aver rilevato che da qualche tempo gli ambienti di Gran Bretagna e di Francia tentano di atteggiarsi a campioni dei diritti democratici dei popoli contro l'hitlerismo, dichiarando alla Germania una «guerra ideologica» che ricorda le vecchie guerre religiose, Molotof ha affermato che questo significa un ritorno al medio evo.

«Una guerra di questo genere, che presenta i più gravi pericoli per i popoli d'Europa e del mondo intero, non può giustificarsi in nessun modo. Le ideologie non si distruggono con la forza, ed è pazzesco e delittuoso fare la guerra per distruggere l'hitlerismo, anche se si tenta di coprire gli scopi di questa guerra con la falsa bandiera della democrazia. Del resto non si può qualificare democratica l'abolizione del partito comunista in Francia e l'arresto dei comunisti francesi, nè la restrizione della libertà politica in Inghilterra, nè l'oppressione nazionale delle Indie.

Le ragioni della guerra

«Lo scopo della guerra non è quello che è stato proclamato nelle dichiarazioni ufficiali, tanto in Francia che in Inghilterra: non è la ricostruzione della Polonia, non è la difesa della democrazia, bensì la difesa degli interessi materiali di due grandi Potenze coloniali». A tale proposito, il Commissario del popolo agli affari esteri ha sottolineato che la Inghilterra e la Francia, con una popolazione metropolitana di poco meno di 90 milioni di abitanti, posseggono imperi di 480 milioni di abitanti ed ha affermato che il timore delle rivendicazioni coloniali tedesche è la vera ragione dell'attuale guerra, il cui carattere imperialistico è perciò evidente.

Molotof ha poi parlato della conclusione del patto germano-russo di non aggressione e della entrata delle truppe sovietiche in Polonia, affermando che le truppe russe sono entrate in Polonia quando questo Stato aveva cessato di esistere.

La Russia non poteva rimanere indifferente di fronte agli avvenimenti che mettevano sul tappeto il problema della propria sicurezza e non poteva non prendere in considerazione la situazione eccezionale della Russia Bianca occidentale e dell'Ucraina.

Gli ulteriori avvenimenti hanno pienamente dimostrato che le nuove relazioni russo-tedesche avevano una base solida di interessi reciproci. Molotof ha quindi rilevato che le relazioni della Germania con le altre potenze della Europa occidentale sono sempre state caratterizzate dal desiderio di spezzare le catene del trattato di Versaglia, ciò che ha determinato la guerra attuale.

Le relazioni tra la Russia e la Germania si sono invece sempre basate su principii che non avevano nulla di comune con la continuazione del sistema di Versaglia e la Russia ha sempre pensato che una Germania forte è una condizione necessaria per la pace europea. Quelle potenze che credono di poter ripetere un'altra Versaglia, nell'attuale situazione europea, dovrebbero accorgersi che ciò le porterebbe alla catastrofe.

Dopo aver riaffermato le comuni aspirazioni di pace dell'U. R. S. S. e della Germania, Molotof ha accennato allo sviluppo delle relazioni economiche tra i due Paesi.

Circa le operazioni militari russe in Polonia, ha annunciato che le perdite subite dalle truppe sovietiche ascendono a 737 morti e 1862 feriti. Il bottino di guerra comprende oltre 900 cannoni, più di diecimila mitragliatrici e di 300 mila fucili con 150 milioni di cartucce e un milione di proiettili di artiglieria e 300 aeroplani. Nel territorio annesso vi è una popolazione di 13 milioni di abitanti, tra cui 7 milioni di ucraini, tre milioni di russi bianchi, oltre un milione di polacchi e un milione di ebrei.

Molotof è passato quindi all'esame delle relazioni con i Paesi baltici, sottolineando l'amicizia tra l'U.R.S.S. da una parte e l'Estonia, la Lettonia e la Lituania dall'altra.

Un nuovo patto franco-inglese in elaborazione a Parigi

PARIGI, 31

Negli ambienti politici parigini si afferma che la missione parlamentare inglese, e particolarmente il generale Spears, che ha conferito ieri con il Presidente del Consiglio Daladier, starebbe intensamente occupandosi di ottenere l'accordo e il consenso di certi partiti politici francesi per la conclusione di un solenne patto franco-britannico con il quale le due nazioni si dovrebbero impegnare a non concludere in nessun caso una pace separata con la Germania.

L'ufficioso *Petit Parisien* occupandosi del discorso di Molotof, scrive che il Governo russo pratica la neutralità in un modo così strano e parziale che se Molotof intende propugnare le proposte di Hitler per la pace, non sarà ascoltato nè a Londra nè a Parigi.

Il Ministro delle finanze, Reynaud, ha parlato oggi dinanzi a una assemblea di intellettuali, facendo appello alle loro iniziative per rafforzare sempre più la collaborazione fra il fronte interno e le unità combattenti. Il ministro, dopo avere affermato che la guerra in corso sarà indubbiamente molto lunga e molto dura, ha preannunciato la necessità di imporsi nuovi sacrifici e quindi ulteriori oneri fiscali per far fronte alle formidabili necessità dell'ora.

Gli scopi di guerra britannici e la prossima dichiarazione laburista

LONDRA, 31

Il *Daily Herald* annuncia che mercoledì della prossima settimana il signor Attlee, capo del partito laburista, farà la preannunciata dichiarazione sugli scopi di guerra propugnati dal suo partito. Nella dichiarazione saranno definiti i principi generali su cui il laburismo ritiene che una pace duratura potrebbe essere raggiunta.

Il *News Chronicle* pubblica il risultato di un referendum tra i suoi lettori ai quali è stato chiesto se il Governo britannico dovrebbe o no, far noti fin da ora gli scopi di guerra della Gran Bretagna e della Francia. Hanno votato per una immediata pubblicazione degli scopi di guerra il 44 per cento dei votanti; hanno votato contro il 12 per cento; il 29 per cento dei votanti ha dichiarato che gli scopi sono già noti ed il 15 per cento non ha espresso alcuna opinione.

Il *Daily Mail* sostiene che la violenta campagna della Germania contro la Gran-Bretagna ha lo scopo di provocare i dirigenti delle forze armate britanniche ad atti inconsulti. «L'Ammiragliato — scrive il giornale — ritiene che la campagna tedesca abbia lo scopo di terrorizzare i neutrali, perchè si astengano dal commerciare con la Gran Bretagna oppure quello di esasperare Churchill, perchè egli faccia intraprendere qualche azione spettacolosa alla flotta britannica, offrendo la possibilità di danneggiarla gravemente. Ma questo, afferma il giornale, non avverrà mai.

Come un sommergibile tedesco affondò due navi inglesi

LONDRA, 31

«Non siete voi che odiamo ma Chamberlain che ha iniziato la guerra contro la Germania».

Questa dichiarazione è stata fatta dal comandante di un sottomarino tedesco all'equipaggio del battello armato inglese *Saint Nidan*, affondato venerdì scorso a 80 miglia da Firth of Pentland al largo della Scozia. I 15 marinai inglesi del *Saint Nidan* e quelli del battello armato *Linz* affondato poco dopo, sono stati salvati dal vapore inglese *Lady Hogarth*.

Ventiquattro colpi di cannone vennero sparati dal sottomarino contro il *Saint Nidan* dopo che l'equipaggio inglese si era allontanato con la scialuppa di salvataggio. Il comandante tedesco, avendo gli inglesi risposto negativamente alla sua domanda se avevano viveri, regalò loro una cassa di biscotti. I naufraghi del *Saint Nidan* vennero scorti dal battello armato *Linz* proprio nel momento in cui il primo battello si inabissava. I naufraghi avevano appena messo piede a bordo del *Linz* che ecco apparire nuovamente il sottomarino tedesco. Mentre i superstiti del *Saint Nidan* e del *Linz* lasciavano quest'ultima nave, il sottomarino tedesco continuò a crivellare di colpi il battello inglese che affondava dopo pochi minuti.

Vapore inglese affondato in seguito ad un'esplosione

LONDRA, 31

Il vapore britannico Cairnmona, *di 4666 tonnellate, è affondato in seguito ad una improvvisa e formidabile esplosione, nel giro di venti minuti. Quarantun membri dell'equipaggio si sono salvati nelle scialuppe. Tre altri che si trovavano sotto il ponte sono rimasti probabilmente uccisi dallo scoppio.*

Ricognizione di reparti tedeschi in territorio francese

Accentuata attività tra la Mosella e la Sarre

BERLINO, 31

In un'intervista concessa all'organo del Dopolavoro germanico, il generalissimo Brauchitsch ha dichiarato fra l'altro che la Germania è oggi assai più forte militarmente che nell'ultima guerra. «La linea Sigfrido, la più potente fortificazione del mondo — ha detto von Brauchitsch — ci ha consentito di annientare in brevissimo tempo le armate polacche senza dover distribuire, come nel 1914, le nostre forze su due fronti. Ora abbiamo un fronte solo e possiamo attendere gli eventi con calma e con la massima fiducia».

Il generalissimo ha concluso affermando che la guerra di affamamento condotta dagli inglesi è destinata a non avere alcuna efficacia contro la Germania.

Dal fronte occidentale, il «D. N. B.» annuncia, senza precisare la data, che reparti tedeschi hanno effettuato una ricognizione oltre frontiera, nella zona antistante alla linea Maginot. Oltrepassato il confine, i soldati tedeschi trovarono che la linea d'avamposti francese era completamente deserta. Ad un chilometro di distanza dal primo villaggio francese, scoprirono un sistema di trincee non ancora ultimato ed evidentemente abbandonato in tutta fretta. Nel villaggio stesso non c'erano nè soldati, nè popolazione civile; nelle case regnava la massima confusione.

I soldati tedeschi proseguirono indisturbati fino al villaggio successivo ed anche questo era deserto ed ovunque erano i segni di uno sgombero precipitoso. Tornando alle posizioni di partenza, seguendo un altro percorso, i soldati germanici rinvennero mucchi di munizioni, di elmetti e di altro materiale bellico, il tutto sparso in gran disordine. Al margine di una boscaglia giacevano i resti di un apparecchio francese abbattuto. I soldati tedeschi sono tornati indisturbati alle loro linee carichi di bottino.

Il bollettino germanico

Quattro aerei nemici abbattuti

BERLINO, 31

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, fra la Mosella e la foresta del Palatinato, debole attività di artiglieria e di pattuglie. Sul restante fronte nessun avvenimento degno di nota.

Quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti.

I bollettini francesi

PARIGI, 31

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

Notte calma sull'insieme del fronte.

Il comunicato serale dice:

Tra la Mosella e la Sarre, accentuata attività; imboscate, pattuglie e colpi di mano.

Durante i numerosi voli effettuati nella giornata del trenta ottobre, un aeroplano tedesco bimotore da ricognizione è stato abbattuto entro le nostre linee. Due apparecchi di osservazione nemici sono caduti senza controllo nelle linee tedesche sul fronte della Sarre. Tutti gli aeroplani francesi sono rientrati regolarmente alle loro basi.

Ricognizione aerea inglese su aerodromi tedeschi

Un apparecchio britannico perduto

LONDRA, 31

Il Ministro dell'aviazione annuncia che una squadriglia di aeroplani inglesi ha eseguito sopra gli aerodromi tedeschi della Germania settentrionale un volo di ricognizione prendendo fotografie. Gli aeroplani furono attaccati dagli avversari. Un apparecchio inglese non è tornato.

Il "City of Flint,, — Un avvertimento di Washington a Londra e a Berlino

WASHINGTON, 31

Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi di aver informato ufficialmente i Governi d'Inghilterra e di Germania che gli Stati Uniti si aspettano che i belligeranti si asterranno da qualsiasi azione atta ad esporre a pericoli l'equipaggio americano del piroscafo «City of Flint». Un commento ufficioso diramato subito dopo fa rilevare che ogni iniziativa dei belligeranti la quale faccia correre rischi inutili all'equipaggio americano del detto piroscafo sarà severamente giudicata dal Governo degli Stati Uniti e che essa, dopo l'avvertimento odierno, avrà un grave significato.

Gesta di terroristi cinesi nella concessione di Sciangai

SCIANGAI, 31

Un gruppo di cinesi armati, nell'interno della concessione internazionale, ha fermato una automobile nella quale si trovavano dei funzionari del governo autonomo cinese. Uno di questi è rimasto ucciso ed un altro ferito. I cinesi si sono quindi impadroniti di cento mila dollari cinesi, destinati al pagamento degli stipendi dei funzionari del Governo e si sono eclissati a bordo della stessa automobile fermata, dopo di avere gettato a terra le vittime.

Una giunca contro una mina — 40 morti a Hong Kong

HON KONG, 31

Una lancia a motore, la quale rimorchiava una giunca cinese, ha trasgredito agli ordini delle autorità portuali ed ha fatto urtare la giunca contro una mina di sbarramento del porto della piazzaforte. Dei due equipaggi, quaranta uomini sono rimasti uccisi e undici sono stati salvati.

Grande attesa in Spagna per un discorso di Serrano Suner

MADRID, 31

Domani la giunta politica della Falange terrà la seduta costitutiva alle ore 22. Il suo presidente Serrano Suner pronuncierà alla radio un discorso per il quale vi è grande attesa.

La morte del padre dell'editore Mondadori

MANTOVA, 31

Si è spento ieri serenamente, nella vicina Ostiglia, Domenico Secondo Mondadori, padre del noto editore gr. uff. Arnoldo.

Al gr. uff. Arnoldo Mondadori e alla sua famiglia le condoglianze della Gazzetta di Venezia.

Maltempo in tutta la Romania

Dieci morti nel Mar Nero

BUCAREST, 31

Da oltre ventiquattro ore il maltempo imperversa producendo danni di eccezionale gravità specialmente all'agricoltura.

Da due giorni, a causa della tempesta che sconvolge il Mar Nero, nessun piroscafo ha potuto lasciare il porto di Costanza, mentre quattro barche da pesca che si trovavano al largo non hanno fatto più ritorno; si suppone che dieci uomini a bordo delle barche siano stati travolti dalla violenza della tempesta.

Da Cradea si segnala che il temporale ha arrecato gravissimi danni a due quartieri periferici di quella città, la quale è allagata per la piena del fiume Criscul. Varie case sono state abbattute, ma non si sa ancora se vi siano vittime umane.

Le acque del fiume hanno prodotto interruzioni alla ferrovia Cluj-Cradea che unisce la Romania all'Ungheria e anche la strada nazionale automobilistica è stata interrotta nella stessa località.

Uragano sull'Ungheria

Rimorchiatore affondato

BUDAPEST, 31

Un violento uragano si è abbattuto su vaste regioni dell'Ungheria causando numerosi incidenti e ingenti danni.

Il vento, che ha raggiunto una velocità di oltre 110 chilometri all'ora ha provocato l'affondamento di un rimorchiatore ancorato sul Danubio presso Budapest.

Numerose comunicazioni telefoniche sono state interrotte.

Ucciso e gettato in mare

FOLLONICA, 31

L'autorità ha potuto chiarire il mistero che circondava il rinvenimento sulla spiaggia di levante del cadavere di certo Pietro Salaris. La sera precedente il macabro rinvenimento, il Salaris era stato visto, in compagnia di certo Ilio Castelli, di 27 anni, pollivendolo, copiosamente bere in diverse osterie e quindi dirigersi verso la sua casa, situata in prossimità della spiaggia di levante. Qui dopo altre libazioni, tra i due sarebbe scoppiato un furibondo diverbio, durante il quale il Salaris ebbe la peggio, perchè cadeva mortalmente ferito alla testa.

Il Castelli, per occultare il cadavere, lo avrebbe gettato in mare, sperando che nella nottata la tempesta che infuriava lo trasportasse al largo, ma avvenne il contrario.

Il Castello, arrestato, dapprima cercava di negare, ma, dopo un sopraluogo, ha confessato.

Travolto e ucciso dal treno per salvare una bimba

NAPOLI, 31

Verso le 11 una mortale disgrazia è accaduta sulla linea ferroviaria Napoli-Baiano e precisamente nell'interno dell'abitato di Pusciano. Il casellante addetto al passaggio a livello, dopo aver chiuso la barriera, si accorgeva di una bimba la quale all'improvviso correva verso il binario, nel tentativo di attraversarlo. Stava giungendo il treno che avrebbe travolto la piccola, se il casellante Salvatore Terracciano di anni 30 non si fosse immediatamente lanciato per sottrarla all'investimento. Il gesto audace del Terracciano se valeva a sottrarre a sicura morte la piccina, che veniva spinta di là dei binari, costava però la vita al casellante, che veniva travolto e ucciso dal convoglio.

Uccide l'aggressore

REGGIO CALABRIA, 31

Il mediatore Rocco Natoli, di 28 anni, per motivi non precisati aggredito dal pescatore Ignazio Alampi di anni 23, e dal capraio Domenico Palermo, di anni 26, uccideva a colpi di pistola l'Alampi e feriva gravemente il Palermo.

Dieci nuovi cavalieri al merito del lavoro

ROMA, 31

Si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni il consiglio per l'ordine cavalleresco «al merito del lavoro» per l'esame delle proposte di conferimento della croce al merito del lavoro, in occasione della ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma.

Il consiglio, avendo proceduto all'esame comparativo delle proposte presentategli, ha deliberato ad unanimità di voti di designare a cavalieri del lavoro: Barilla Riccardo, industriale in paste alimentari, Parma; Capè Luigi, industriale in idrovolanti, Varese; Cavalieri Ducati Bruno, industriale radiotecnico, Bologna; Censato Giuseppe, industriale elettrotecnico, Napoli; Fontana Andrea, costruttore, Bengasi; Innocenti Ferdinando, industriale metallurgico, Milano; Montano Vittorio, industriale in abbigliamento, Milano; Orsi Adolfo, industriale e agricoltore, Modena; Pontello Callisto, costruttore edile, Firenze; Vaccari Eugenio, industriale in ceramiche e laterizi, Genova.

Londra chiede l'"exequatur,, per la nomina del console a Tirana

ROMA, 31

Il Governo britannico ha richiesto al R. Governo l'*exequatur* per la nomina di un console generale di Gran Bretagna a Tirana.

I nomi delle dieci vittime dello scontro di Milano

MILANO, 31

Ecco i nomi delle persone finora identificate morte in seguito allo scontro avvenuto sul bivio di Milano-Lambrate: conduttore capo Pasquale Del Lungo di Firenze, ing. Giuseppe Mazier di Milano, ing. Vincenzo Maffioni fu Pietro di Milano, avv. Ariberto Marcora di Milano, Fernando Barbieri di Domenico di Milano, Ernesto Cairtale di Milano, Arturo Prevosti di Francesco di Milano, cav. uff. Filippo Tilli di Roma, Antonio Mastronicola. E' deceduto inoltre all'ospedale il comm. Carlo Rocco di Roma, giornalista. (Stefani).

La morte di un giornalista

ROMA, 31

Nell'incidente ferroviario di Lambrate ha trovato la morte il collega comm. Carlo Rocco, del «Corriere dei Costruttori» e corrispondente di vari giornali. Carlo Rocco, nato da famiglia di letterati e di giornalisti, era noto specie nell'ambiente della stampa tecnica. Egli era sempre presente ai convegni di carattere economico e industriale, in tutte le città d'Italia. Anche a Venezia venne spesso e fu prezioso collaboratore nell'ufficio stampa dei congressi ultimamente tenuti, per l'autarchia e per l'istruzione tecnica, al Centro Volpi di Elettrologia.

CALCIO

Trevisan e Bonomi a Firenze

ROMA, 31

Fra i giuocatori convocati dalla Federazione italiana giuoco calcio a Firenze per la formazione delle squadre nazionali non sarà presente Cappello di Padova: sono stati invece convocati Trevisan della Triestina e Bonomi della Roma.

PUGILATO

Il pugilato obbligatorio pei Guf

ROMA, 31

Con l'anno XVIII e dopo la brillante vittoria conseguita dalla squadra italiana del Guf nei giuochi internazionali universitari di Vienna, il pugilato sarà tra gli sport da praticarsi obbligatoriamente dai Guf. I commissari di zona ed i fiduciari provinciali dovranno perciò mettersi in immediato contatto con i Guf della propria zona e giurisdizione per tutti gli schiarimenti, e prendere tutti quegli accordi necessari, affinchè l'attività in seno ai Guf sia potenziata al massimo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 306 - Cent. 30

GIOVEDI' 2 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbale 20-457 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C. C. POSTALE

L'avvicendamento nelle alte gerarchie del Regime

La continuità della politica fascista

sottolineata nei giudizi della stampa internazionale

Oggi i nuovi ministri presteranno giuramento

ROMA, 1

Il movimento attuato dal Duce nelle gerarchie del Governo e del Partito è stato interpretato da certa stampa di Parigi e di Londra da un punto di vista del tutto arbitrario. Così l'*Oeuvre* e l'*Ordre* si abbandonano a previsioni e ad affermazioni che tradiscono soltanto il preconcetto di cotesti giornali ultrapartigiani; tuttavia il secondo ha il buon senso di avvertire il pubblico francese di non prendere i propri desideri per delle realtà. Un altro giornale scrive cose di pessimo gusto su alcune personalità uscenti.

Ma diciassette anni di Fascismo non hanno insegnato nulla a questi settori della stampa francese? Eppure il passato è vivissimo a dimostrare che l'avvicendamento di uomini ai posti di comando avviene nell'ordine naturale della vita fascista.

Il Ministro Segretario del Partito Achille Starace è stato nel suo alto posto otto lunghi e intensi anni. Lo lascia al giovane e ardimentoso Muti per assumerne un altro pur esso di prima importanza. I ministri che hanno abbandonato il Governo vi sono rimasti nella maggioranza per cinque anni.

Quello che si è scomposto ieri, per subito ricomporsi, si può considerare in Regime fascista uno dei più lunghi governi. Esso è stato il Governo dell'Impero: carico di compiti e di onori. E' stato il Governo presente e operante in tre grandi vicende storiche nazionali: quella dell'Africa Orientale, della Spagna e dell'Albania. I ministri che escono dal Governo hanno già avuto o avranno nuove e importanti missioni. I loro servizi sono stati riconosciuti. La loro esperienza non andrà perduta. I nuovi uomini che li hanno sostituiti escono quasi tutti dagli eroici ranghi dello squadrismo. E in essi rivivranno vive e ferme, la fede e la volontà rivoluzionarie.

Più ce mai — come osserva il *Giornale d'Italia* — il Fascismo è fedele alle idee rivoluzionarie che l'hanno creato. Il Fascismo rimane anticomunista, ma rimane anche irriducibilmente antidemocratico, e per questo il nuovo Governo, ieri composto, manterrà intatta la tipica fisionomia spirituale e le attive capacità costruttive che appartengono ad un Governo fascista. Vi è un uomo solo, una volontà sola che segna il tempo e dirige. E' Mussolini. All'interno come all'estero, il corso della politica italiana con una parte di uomini nuovi al Governo, rimane invariato. L'Italia fascista rimane ferma al suo posto, con i suoi indirizzi. Gli avvenimenti europei e mondiali la troveranno più che mai immutabile nelle sue concezioni e nei suoi compiti. I calcoli e le fantasie di certa stampa straniera possono soltanto suscitare nella nazione italiana una irrefrenabile ilarità.

Domani i nuovi Ministri presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re Imperatore; venerdì prenderanno possesso dei rispettivi uffici. I Sottosegretari presteranno giuramento nelle mani del Duce.

L'avvicendamento compiuto

secondo lo stile fascista

BERLINO, 1

Il cambio della guardia in Italia trova grande rilievo in tutti i giornali che recano anche ampi dati biografici dei nuovi gerarchi.

Si constata unanimemente che il cambio si è svolto secondo il consueto stile fascista, senza dar luogo ad alcuno spostamento della politica interna ed estera che si svolge unicamente secondo le direttive del Duce. Il *Volkischer Beobachter* sottolinea che, giusta un principio consolidato dalla storia del Fascismo, il Duce si è nuovamente deciso a cambiare la guardia: alcuni dei nuovi dirigenti portano nomi nuovi, tutti per altro provengono dalla provata e forte gerarchia dello Stato fascista. La politica estera del Governo italiano rimane come sempre fissata dal Duce e dal suo provetto collaboratore conte Ciano.

Perdura anche a Berlino l'eco delle celebrazioni del 28 ottobre in Italia e all'estero. Particolare rilievo nella stampa tedesca ha avuto ed ha la cerimonia per la inaugurazione della casa del Fascio di Amburgo, alla quale hanno partecipato tutti i fascisti della città e una larga rappresentanza dei rurali italiani di Hannover. Presenti erano anche tutte le autorità regionali e cittadini con alla testa il vice gauleiter Henningsen.

I giornali riproducono largamente il discorso celebrativo del cons. naz. Baccarini, dando particolare rilievo alla parte che riguarda le grandi realizzazioni del Regime relative alla colonizzazione demografica della Libia ed alla redenzione del latifondo siciliano.

Gli interessanti rilievi di Baccarini hanno dato argomento ad alcuni giornali per occuparsi, in articoli illustrativi, del grande progresso compiuto dal Regime in uno dei più delicati settori della vita nazionale, ad indiscutibile documento della ferma volontà costruttiva dell'Italia fascista.

Il criterio fascista

della rotazione delle cariche

PARIGI, 1

La stampa francese mette in grande evidenza i mutamenti nella compagine governativa voluti dal Duce. Nei loro commenti, i giornali insistono sul fatto che Mussolini, secondo una sua consuetudine, ha sempre voluto periodicamente passare la consegna dei principali ministeri a uomini nuovi. Si sottolinea in special modo la nomina del Maresciallo Graziani, eroico combattente di tutte le guerre, a capo dello Stato maggiore dell'Esercito.

L'ufficioso *Petit Parisien* rileva che quasi tutti i nuovi ministri sono ex combattenti della grande guerra e fascisti della prima ora. L'*Excelsior* aggiunge che si può essere sicuri che gli atti degli uomini nuovi di Governo si inspireranno unicamente agli interessi d'Italia.

Il «Temps» avverte che non si tratta, in nessun senso, di una crisi di uomini o di metodi o di direttive, ma soltanto ed unicamente di un cambio della guardia, ordinato dal Duce in base al criterio della rotazione, fondato, alla sua volta, sulla continuità delle opere che non ammette rallentamento nel ritmo dell'azione, nè mutamenti negli scopi da raggiungere.

L'articolo esamina poi una per una le nuove personalità chiamate a posti di comando esaltandone particolarmente le caratteristiche di combattenti e definendo, tra gli altri, il ministro Pavolini come particolarmente adatto alle sue attuali funzioni ed il nuovo Segretario del Partito Muti come il prototipo classico della nuova gioventù italiana forgiata dal Littorio.

L'«Intransigeant» pubblica in prima pagina una ampia biografia e una fotografia del Maresciallo Graziani esaltando le gesta militari e la capacità organizzativa ed affermando che questo «magnifico soldato deve essere considerato uno dei più gloriosi condottieri dell'epoca moderna».

Tutti i giornali infine pubblicano brevi biografie di Ettore Muti, mettendo in luce la sua eroica figura di combattente della guerra, del Fascismo, della campagna d'Etiopia e di quella di Spagna.

Le interpretazioni britanniche

LONDRA, 1

La viva attenzione suscitata dal «cambio della guardia» del Governo fascista si rispecchia nei giornali che pubblicano lunghe corrispondenze da Roma sull'argomento. Il *Daily Telegraph* e il laburista *Daily Herald* si sforzano di ricavare un motivo propagandistico nel cambio della guardia fascista, attribuendovi una speciale portata politica, ma il corrispondente del *Times* da Roma avverte che i cambiamenti in questione hanno lo stesso significato che vi si attribuirebbe nei regimi democratici e che non vi è alcuna ragione di supporre che la ricostituzione del Governo fascista denoti uno spostamento delle direttive della politica italiana. Il *Daily Telegraph* rileva che il Ministro della propaganda tedesco ha dichiarato che «il cambio della guardia» non indica alcuna modificazione della direttiva politica italiana.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive poi che la richiesta dell'*exequatur* avanzata dalla Gran Bretagna al Governo italiano per la nomina di un console generale britannico a Tirana significa il riconoscimento di fatto dell'occupazione italiana dell'Albania, ma che anche prima dell'occupazione gli interessi particolari dell'Italia in Albania furono sempre riconosciuti dalla Gran Bretagna.

Profili dei nuovi gerarchi

nella stampa romena

BUCAREST, 1

La stampa romena pubblica stamane con grandissimo rilievo le notizie sui mutamenti effettuati dal Duce nella direzione del Partito e nella compagine ministeriale. Le notizie su tre o quattro colonne vengono accompagnate con fotografie del Re Imperatore, del Duce e del Maresciallo Graziani, il quale gode anche in Romania di una vasta popolarità. Insieme coi commenti della stampa italiana e di quelle delle principali capitali, i giornali pubblicano anche ampie biografie dei nuovi ministri.

Il *Timpul*, organo del Ministero degli esteri, in una nota di prima pagina spiega che i mutamenti avvenuti in Italia sono niente altro che un cambio della guardia, cioè una funzione tradizionale del Regime fascista che alterna tanto i giovani come gli elementi della vecchia guardia ai posti di responsabilità.

Il giornale traccia quindi un profilo del console generale Ettore Muti, del quale cita il magnifico stato di servizio militare e politico e che definisce «uno degli eroi dell'Italia fascista», del Maresciallo Graziani, una delle più popolari figure dell'Esercito italiano, di Raffaello Riccardi, del quale viene ricordata la ben riuscita missione economica svolta in Romania l'anno scorso e di Alessandro Pavolini, del quale viene rilevato insieme al valore di giornalista, l'attività politica e letteraria, nonchè il brillante volo su Addis Abeba sull'apparecchio del conte Ciano.

L'*Universul* dedica al rimaneggiamento il suo editoriale affermando che non è il caso di parlare di governo nuovo, perchè chi assicura la continuità dell'azione politica in Italia è il Duce, il quale sceglie di volta in volta i collaboratori che ritiene meglio preparati per certe determinate funzioni. «Non bisogna cercare — sostiene il giornale — nel rimaneggiamento periodico delle personalità che fanno parte del Governo italiano, un significato politico, così come potrebbe essere nei regimi parlamentari. Non si tratta di uno spostamento dell'orientamento politico, ma soltanto di un cambio della guardia. La politica estera dell'Italia rimane in funzione degli interessi nazionali italiani, sotto la guida suprema del Duce.

L'interessamento jugoslavo

BELGRADO, 1

La nomina dei nuovi ministri del Governo fascista è oggetto di grande interessamento nei circoli politici jugoslavi. I giornali dedicano all'avvenimento le loro prime pagine facendo rilevare che il nuovo ministro della cultura popolare, Alessandro Pavolini, era già noto a Belgrado per avere inaugurato, alla presenza del Principe Reggente Paolo, e del conte Ciano, la Mostra del libro italiano.

Anche il generale Pricolo, nuovo sottosegretario all'aviazione, venne nel maggio 1938 a rappresentare l'arma aerea italiana con la squadriglia da caccia di Campoformido e compì nel cielo di Belgrado audaci acrobazie. Altri nomi, ed in specie quello del Maresciallo Graziani, erano da tempo popolari in Jugoslavia.

«Politika» fa notare che i mutamenti avvenuti non hanno alcun rapporto con le direttive della politica estera la quale è condotta direttamente dal Duce con la sagace collaborazione del conte Ciano.

"Nuove forze e nuove volontà

per raggiungere le mete segnate dal Duce."

TOKIO, 1

I giornali, da *Asahi* al *Kokumin*, al *Hochi*, sono concordi nel rilevare che gli importanti mutamenti nelle alte cariche del Partito e del Governo, così come sono stati fatti, sono soltanto possibili nell'Italia di Mussolini, la quale attinge da questo rinnovamento nuove forze e nuove volontà per raggiungere le mete indicate dal Duce.

Calorosi commenti

spagnoli e portoghesi

MADRID, 1

I giornali mettono in rilievo il «cambio della guardia» avvenuto in Italia. Il giornale *El Alcazar* scrive che è molto interessante vedere come il Regime fascista disponga ad ogni momento di collaboratori capaci di assumere le più alte funzioni dello Stato anche in tempi particolarmente difficili. Il giornale esalta l'opera del Fascismo, il quale, come ha bonificato le terre, così ha bonificato il popolo potenziando l'Italia nelle opere e negli uomini.

Anche la stampa portoghese, continua a dimostrare un eccezionale interessamento per i mutamenti avvenuti in Italia nelle alte cariche del Partito e del Governo. Il *Jornal do Comercio* di Lisbona, che è il più antico giornale portoghese, vede negli avvenimenti odierni una nuova fase della politica iniziata dal Duce nel 1921, e si indugia a constatare che le figure predominanti della vecchia guardia fascista sono ritornate in primo piano.

Da tutte le capitali estere giungono notizie che sottolineano il vivo interesse ovunque suscitato dai cambiamenti avvenuti nella composizione del ministero fascista e nelle alte cariche del Partito e dell'esercito. Il «Telegraaf» d'Amsterdam scrive che questi mutamenti non possono avere alcuna importanza nei riguardi della politica estera, poichè il Duce è sempre, indiscutibilmente, quello che regola la situazione. Anche i giornali pongono in rilievo che il cambio della guardia di stile fascista, non ha nulla a che fare con le crisi ministeriali dei paesi democratici.

Il «Vreme» di Belgrado, nella sua rubrica «Al centro dell'attenzione» pubblica una biografia del Maresciallo Graziani rilevando i suoi alti meriti di cittadino e di soldato.

La superba motivazione

della medaglia d'oro Ettore Muti

ROMA, 1

Ecco la motivazione del decreto in data 2 settembre 1938 che conferiva al Segretario del Partito, Ettore Muti, la medaglia d'oro al valor militare:

«*Ufficiale superiore pilota, volontario fra i primi in una missione di guerra combattuta per la affermazione dei più alti ideali fascisti, si distingueva per eccezionale attività bellica, svolta con ammirevole fervore e con dedizione assoluta. Già distintosi precedentemente per valore e coraggio, e sempre pronto ad ogni più rischiosa missione, eseguiva nel periodo di un anno oltre centosessanta azioni di bombardamento, colpendo efficacemente il nemico nei più lontani e vitali obbiettivi.*

Più volte attaccato da caccia avversari durante l'espletamento della sua ardimentosa attività di bombardiere, impegnava per tredici volte aspro combattimento in condizioni di assoluta inferiorità, riuscendo sempre a respingere gli attacchi e concludendone due vittoriosamente con l'abbattimento in fiamme di due apparecchi avversari. — Cielo di Spagna, aprile 1937-XV, aprile 1938-XVI».

La politica estera giapponese

Voci prive di fondamento

TOKIO, 1

La stampa discute ampiamente le conferenze tenute ieri ai funzionari del Ministero degli esteri, sotto la presidenza del ministro Nomura. Si parla specialmente di trattative di pace dirette cino-nipponiche, di trattative nippo-anglo-americane e di riavvicinamento all'U. R. S. S. Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato però che circa le trattative dirette fra il governo di Cian Kai scek e quello nipponico, si tratta di voci assolutamente prive di fondamento. Ha ricordato la dichiarazione del Governo nipponico di non voler più nulla a che fare col governo di Ciang Kai scek ed ha riaffermato che esso darà invece la sua assistenza al nuovo governo centrale cinese da costituirsi fra breve attorno a Wang Ching Wei.

Circa i rapporti nippo-anglo-americani ed un loro eventuale miglioramento, il portavoce ha informato che per il momento il Governo nipponico non ha intenzione di intavolare conversazioni in tal senso nè formalmente nè in via indiretta. Ha pure negato che il Governo nipponico voglia rinviare tali conversazioni eventuali a dopo la costituzione del nuovo governo centrale cinese. Altro diniego il portavoce ha opposto a chi gli ha ricordato se per iniziare le conversazioni nippo-anglo-americane il Governo nipponico vuole attendere di conoscere quello che avrà nel suo posto il nuovo ambasciatore sovietico a Tokio.

A proposito invece del discorso di Molotof, il portavoce ha dichiarato che il Giappone non ha alcuna obbiezione da opporre ad un miglioramento dei rapporti nippo-russi, ma che nessuno schema definitivo per un tale miglioramento è stato finora preparato.

La riunione odierna del Consiglio dei ministri si è occupata principalmente di questioni economiche, sopratutto della produzione e della distribuzione del riso. La questione è stata sollevata dal ministro della guerra, il quale ha espresso il desiderio di vedere risolta adeguatamente l'importante questione del riso in modo da calmare le apprensioni al riguardo.

Il ministro dell'agricoltura e foreste ha dato esaurienti delucidazioni sui modi di risolvere la questione della distribuzione del riso che, per l'economia nazionale, costituisce il più importante problema del giorno. L'ufficio parastatale del riso sta prendendo adeguate misure atte a risolvere equamente il problema per cui non vi è alcun motivo per la popolazione di preoccuparsi.

Lo sciopero si estende

nel porto di Amsterdam

AMSTERDAM, 1

Lo sciopero si estende nel porto di Amsterdam. Numerosi operai hanno cessato il lavoro ieri unendosi agli scioperanti.

Il razionamento esteso

ad altri generi in Gran Bretagna

LONDRA, 1

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli esteri, sig. Butler, rispondendo ad un'interrogazione, ha dichiarato che non è intenzione del Governo britannico concludere con i suoi alleati trattati segreti che, secondo l'opinione del Governo, potrebbero ostacolare un soddisfacente accordo al momento della conclusione delle ostilità.

Lo stesso Butler, in risposta ad altra interrogazione, ha dichiarato che la situazione nella zona occidentale di Sciangai è peggiorata e che in due occasioni alcuni cinesi hanno fatto uso delle armi contro la polizia britannica. In questo attacco si sono deplorati un morto e due ufficiali cinesi feriti. Proteste sono state fatte a Tokio riguardo all'incidente avendo il Governo giapponese promesso di mantenere l'ordine in tutta la città.

Il Ministro degli approvvigionamenti ha annunciato che il Governo ha deciso di razionare il burro ed il prosciutto affumicato oltre i generi già prima specificati, e cioè carne, zucchero, margarina, lardo e tè. Il razionamento avrà inizio verso la metà del mese prossimo, ma la data esatta verrà annunciata in anticipo. La quantità delle razioni non è stata ancora presa in considerazione. La laburista Alexander si è dichiarata insoddisfatta delle dichiarazioni del ministro e domanderà che sia destinato un giorno per la discussione di tutto il problema del vettovagliamento.

L'ambasciatore tedesco a Mosca

parte oggi per Berlino

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* apprende da Mosca che l'ambasciatore tedesco conte von Der Schulenburg, partirà domani per Berlino.

UN PROSSIMO LIETO EVENTO

NELLA CASA DEI PRINCIPI DI PIEMONTE

ROMA, 1

Il Ministro della Casa di S. M. il Re e Imperatore ha in data di oggi diramato, d'ordine della Maestà Sua, la partecipazione che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

I voti più fervidi di tutta la Nazione si rivolgono all'augusta Principessa, illuminata per la terza volta dal dono divino della maternità; e il popolo nostro, prolifico e fecondo, accoglie questo lieto annuncio con senso di reverente omaggio verso la grande e gloriosa Casa millenaria, indissolubilmente congiunta alle nuove fortune dell'Italia imperiale e fascista.

Le ripercussioni del discorso di Molotof

Il monito alla Turchia - La reazione franco-inglese

MOSCA, 1

Il Soviet dell'Unione ed il Soviet delle nazionalità, riunitisi in seduta comune per la quinta sessione straordinaria, hanno approvato il rapporto del Governo sulla politica estera e le dichiarazioni delle commissioni plenipotenziarie delle assemblee nazionali dell'Ucraina occidentale e della Russia Bianca occidentale.

I rapporti con la Finlandia

Molotof, nel suo discorso, a proposito dei rapporti con la Finlandia ha rilevato che essi hanno un carattere particolare, derivante dal fatto che in Finlandia si esercitano varie influenze esterne da parte di terze Potenze.

«Le persone imparziali debbono riconoscere — ha proseguito il Commissario agli esteri — che gli stessi problemi di sicurezza per l'Unione sovietica, e specialmente per Leningrado, che sono stati oggetto delle conversazioni con l'Estonia, sono all'ordine del giorno delle conversazioni con la Finlandia».

Ha quindi osservato che sotto certi punti di vista tali problemi sono anche più acuti nei confronti della Finlandia, poichè la principale città dello Stato sovietico, dopo Mosca, non dista che 32 Km. dalla frontiera finlandese, sicchè Leningrado si trova a minor distanza dal confine di un altro paese di quanto occorre perchè sia possibile bombardarla con i pezzi d'artiglieria moderna di lunga portata.

D'altra parte l'ingresso a Leningrado, via mare, dipende in gran parte dall'atteggiamento di ostilità o di amicizia mantenuto nei confronti dell'Unione sovietica dalla Finlandia cui appartengono tutta la parte settentrionale del litorale del golfo di Finlandia e tutte le isole poste nella parte centrale di questo golfo.

Dato questo stato di cose, e dinanzi alla situazione creatasi in Europa, si può contare che la Finlandia dia prova della comprensione necessaria. Rilevato che i rapporti russo-finlandesi si basano sul trattato di pace del 1920 che ha lo stesso carattere di quelli conclusi con gli altri vicini baltici dell'U.R.S.S. Molotof ricorda che le conversazioni russo-finlandesi sono cominciate recentemente ad iniziativa della Russia e che non è difficile comprendere come nell'attuale situazione internazionale, mentre nell'Europa centrale si svolge fra i più grandi Stati una guerra piena di sorprese e di pericoli, l'Unione sovietica non abbia soltanto il diritto, ma anche il dovere di prendere seri provvedimenti per rafforzare la propria sicurezza.

Le richieste sovietiche

E' naturale che il Governo sovietico si preoccupi particolarmente del golfo di Finlandia, che costituisce l'accesso a Leningrado dal mare e dalla frontiera territoriale. Molotof ha quindi smentito come invenzione e menzogna tutte le notizie che sono state sparse all'estero circa pretese mire sovietiche sulla città di Vicuri e sulla parte nord del lago Latoga, come pure circa le isole Aaland, nonchè altre intenzioni russe nei confronti della Svezia e della Norvegia. Le proposte russe nella conversazione con la Finlandia si limitano invece a molto meno.

All'inizio delle conversazioni fu chiesto alla Finlandia di concludere un patto di assistenza reciproca sulle grandi linee di quelli già conclusi con gli altri Stati baltici. Poichè il Governo finlandese dichiarò che un tale patto sarebbe stato in contraddizione con il suo atteggiamento di neutralità assoluta, la Russia non ha insistito ed ha offerto di passare ad un esame delle questioni concrete che la interessano dal punto di vista della sua sicurezza.

Molotof ha proseguito dicendo che l'U.R.S.S. ha proposto alla Finlandia di intendersi con essa per spostare di qualche diecina di chilometri verso il nord di Leningrado, sull'istmo di Carelia, la frontiera sovietico-finlandese. In cambio l'U.R.S.S. offre alla Finlandia parte del territorio della Carelia sovietica, di estensione due volte maggiore di quella del territorio che la Finlandia dovrebbe cedere.

«Abbiamo inoltre proposto di intenderci sull'affitto a tempo determinato di un piccolo settore del territorio finlandese onde organizzarvi una base navale: data la creazione di una base navale sovietica all'ingresso meridionale del golfo di Finlandia, prevista nel patto russo-estone, la creazione di una base navale all'ingresso nord del golfo di Finlandia potrebbe assicurare completamente la tranquillità di questa contro ogni tentativo ostile da parte di terzi Stati».

Dopo avere posto in rilievo che le altre proposte riguardano anche lo scambio di talune isole del golfo di Finlandia e di una parte delle penisole di Robatchi e Stredni contro un'estensione di territorio doppio, sempre nella Carelia sovietica, ciò che non incontrerebbe apparentemente obbiezioni da parte del Governo finlandese, Molotof ha detto che però le divergenze su varie proposte sovietiche non sono state ancora sormontate.

La fortificazione delle Aaland consentita

Nuove proposte sono state fatte alla Finlandia nel senso che se le principali proposte precedentemente avanzate fossero state accolte, l'U.R.S.S. sarebbe pronta a rinunciare alle sue obiezioni contro un eventuale armamento delle isole Aaaland su cui insiste da molto tempo il Governo finlandese, purchè tale armamento si effettui senza partecipazione di terzi Stati.

Si è pure proposto alla Finlandia di procedere al disarmo delle zone fortificate lungo la frontiera sovietico-finlandese nell'istmo di Carelia.

Molotof ha affermato di non credere che da parte finlandese si cerchino pretesti per mandare a monte un eventuale patto. Ciò non sarebbe conforme alla politica di rapporti amichevoli tra le due nazioni e porterebbe naturalmente grave pregiudizio alla Finlandia. Ha detto pure di ritenere che gli uomini di Stato finlandesi non si lasceranno influenzare da alcuna pressione o ispirazione antisovietica, da qualunque parte essa possa venire. Molotof ha poi ricordato l'intervento del Presidente degli Stati Uniti e il dispaccio da lui inviato a Kalinin, leggendo infine la risposta di Kalinin, il quale rileva sostanzialmente che il solo scopo delle conversazioni russo-finlandesi è di stringere maggiormente i rapporti fra le due nazioni e di rafforzare la cooperazione amichevole ai fini della sicurezza stessa dell'Unione sovietica e della Finlandia.

Dure parole alla Turchia

Venendo poi a parlare delle recenti conversazioni russo-turche, Molotof ha smentito che il Governo di Mosca abbia mai chiesto la revisione della convenzione di Montreux e speciali privilegi circa i Dardanelli o che abbia chiesto la cessione dei distretti di Ardogan e di Kars.

«In realtà — ha soggiunto — si trattava di concludere un patto bilaterale di mutua assistenza limitato alle regioni del Mar Nero e degli Stretti, patto che secondo il punto di vista russo, non doveva implicare alcun impegno ad un'azione qualsiasi che potesse condurre ad un conflitto armato contro la Germania, ma doveva precisare che in caso di minaccia di guerra, la Turchia non avrebbe lasciato entrare nel Mar Nero, attraverso il Bosforo, navi da guerra appartenenti a Potenze estranee al Mar Nero.

«La Turchia respinse queste due riserve dell'U.R.S.S. rendendo così impossibile la conclusione del patto. Però le trattative — ha continuato Molotof — sono servite a chiarire vari aspetti della politica della Turchia, la quale ha preferito legare il proprio destino a quello di un gruppo di Potenze europee belligeranti, staccandosi così, e definitivamente, dalla prudente politica di neutralità per entrare nell'orbita della guerra europea in corso.

«Ne sono molto soddisfatte la Gran Bretagna e la Francia, che si adoperano ad attirare il più gran numero di nazioni neutrali nell'ambito della guerra, ma quanto alla Turchia rimane da vedere se avrà da pentirsene. Noi non facciamo previsioni, ma seguiremo attentamente il corso degli avvenimenti. E' evidente che la Turchia deve rendersi conto della responsabilità che si è assunta.

«Quanto al Governo russo, esso preferisce tenere le mani libere e seguire con coerenza la sua politica di neutralità, ed anzichè attizzare l'incendio della guerra, preferisce contribuire al rafforzamento delle tendenze favorevoli al ristabilimento della pace. A questa politica ci atterremo anche nella zona del Mar Nero, secondo gli interessi nostri e degli Stati amici».

Le relazioni con Tokio migliorate

Non riconoscimento del blocco inglese

Circa i rapporti russo-giapponesi, Molotof ha detto che da qualche tempo si è verificato un qualche miglioramento in seguito all'accordo per la frontiera mongolo-manciese, che mise fine ad un conflitto che non aveva ragione di essere. «Non vi è da dubitare, purchè vi sia la stessa buona volontà da ambo le parti, che l'esame sul posto delle questioni di frontiera darà buoni risultati ma a parte questo, vi è la possibilità di aprire trattative commerciali russo-nipponiche. Nel complesso abbiamo dunque ogni motivo di parlare del miglioramento che si delinea nei nostri rapporti col Giappone».

Infine Molotof si è riferito alla recente protesta del Governo di Mosca in risposta alle note britanniche del 6 e dell'11 settembre sulla questione del contrabbando di guerra ed ha riaffermato che l'U.R.S.S. non può riconoscere come contrabbando le derrate alimentari, i combustibili e gli indumenti destinati alle popolazioni non combattenti. Simili questioni non possono essere oggetto di decisioni unilaterali come quelle della Gran Bretagna e debbono essere risolte di comune accordo fra tutte le Potenze.

«Crediamo che le nazioni neutrali, al pari delle opinioni pubbliche dell'Inghilterra e della Francia, riconosceranno che il nostro atteggiamento è ben fondato e che pertanto si provvederà ad evitare che il con-

fitto tra le forze armate dei belligeranti, degeneri in una guerra contro i bambini, le donne, i vecchi e gli infermi. In ogni modo la Russia come Potenza neutrale, non ha interesse a vedere estesa la guerra e farà il possibile per contribuire a renderla meno accanita e distruttiva e ad anticiparne la fine ».

Molotof ha quindi concluso osservando che la decisione del Governo americano di revocare l'embargo sul materiale da guerra avrà un effetto contrario perchè tenderà ad aggravare ed a prolungare la guerra, pur assicurando lauti profitti all'industria di guerra americana.

Soddisfazione tedesca per la comprensione sovietica

BERLINO, 1

Tutta la stampa tedesca si occupa del discorso di Molotof per sottolineare in primo luogo la dichiarazione che una Germania forte è premessa indispensabile di una duratura pace europea. L'importanza fondamentale del discorso si ravvisa, secondo i giornali, nella posizione antagonistica ormai assunta ufficialmente da Mosca verso i franco-inglesi e nella affermazione del principio della collaborazione che entra ora nella politica europea — scrivono sempre i giornali — come un fattore decisivo.

L'*Angriff* rileva che la solidarietà sovietica nei riguardi della guerra in cui si trova impegnato il Reich, non è fatta soltanto di profonda comprensione. « Il discorso di Molotof — dichiara il giornale — ha confermato la base degli accordi intervenuti fra i due paesi. Secondo la *Nachtausgabe*, Francia ed Inghilterra cercano di consolarsi con il fatto che la Russia rimane neutrale, ma si accontentano di poco. « Il Reich — conclude il giornale — ha sempre dichiarato che intende combattere da solo la guerra che gli è stata imposta e sul risultato del conflitto non nutre timori. E' quindi argomento di viva soddisfazione che l'U.R.S.S. segua con tanta comprensione la lotta nella quale il Reich è impegnato ».

Risposte polemiche inglesi

LONDRA, 1

La stampa riporta in riassunto il discorso di Molotof rilevando soltanto che la Russia si mantiene neutrale contrariamente a quanto si temeva in Inghilterra e in Francia. Il *Daily Telegraph* scrive che Molotof non aveva in riserva le sorprese che taluni si aspettavano, ma che in compenso, nel difendere l'amica Germania, ha detto « solenni sciocchezze ». Premesso questo, il *Daily Telegraph*, occupandosi delle trattative russo-finlandesi, sostiene che la Finlandia ha avuto il coraggio di respingere le proposte sovietiche, perchè si sente sorretta dalla simpatia delle nazioni amanti della libertà e soggiunge che resta da vedere come il desiderio di pace espresso da Molotof possa conciliarsi con tale rifiuto.

Il *News Chronicle* nega che il Governo britannico sia nella posizione di aggressore nel conflitto contro la Germania e nega altresì che la Gran Bretagna conduca una guerra ideologica, concludendo con l'affermare che il desiderio russo di pace sarà esaudito se la Russia vorrà cooperare con la Gran Bretagna e la Francia e voltare le spalle alla Germania. Il *Daily Herald* si limita ad asserire che nessuno prenderà sul serio le accuse di Molotof contro l'Inghilterra.

Le constatazioni francesi

"Molotof ha parlato come un avvocato del Reich,,

PARIGI, 1

La stampa francese pubblica i primi commenti al discorso pronunciato da Molotof al Congresso dei Soviet a Mosca. Essa insiste in generale sul carattere negativo del discorso nei confronti degli anglo-francesi, ma aggiunge che Molotof non ha detto in sostanza nulla di nuovo e che la situazione internazionale rimane pertanto immutata.

L'ufficioso *Petit Parisien* sostiene che Molotof, sforzandosi di gettare la colpa dello scoppio della guerra sugli alleati, riprendendo tutte le tesi di von Ribbentrop, ha parlato come un avvocato del Reich.

L'*Ordre* definisce il discorso di Molotof come un modello di opportunismo diplomatico. Il giornale insiste sul fatto che i sovieti desiderano di mantenere il loro atteggiamento di neutralità, pur favorendo la Germania. Su questo punto anzi insistono, con evidente sollievo, tutti i giornali.

L'impressione in Turchia

ISTAMBUL, 1

I giornali non avevano ancora ricevuto stamane il testo di quella parte del discorso di Molotof riferentesi alla Turchia. Però questa parte del discorso fu trasmessa la notte scorsa da Roma per radio e fu ascoltata da moltissime persone, producendo impressione vivissima. Si afferma che l'intonazione dei riferimenti di Molotof alla Turchia era inattesa ed anzi le parole di Molotof vengono messe a contrasto coll'intonazione amichevole del comunicato pubblicato a suo tempo a Mosca, dopo la rottura delle trattative russo-turche. In taluni ambienti si ritiene possibile che le parole di Molotof possano avere un seguito diplomatico.

Circa la pubblicazione all'estero di notizie non confermate, concernenti un'eventuale riunione ad Ankara o a Bagdad dei rappresentanti delle Potenze aderenti al patto asiatico o di Saadabad, si afferma negli ambienti turchi che l'Iran avrebbe dichiarato impossibile la riunione della conferenza in una o nell'altra delle sedi indicate perchè l'Irak ha dichiarato la guerra alla Germania e la Turchia ha concluso un accordo tripartito con la Francia e l'Inghilterra. L'Iran intende infatti salvaguardare la propria neutralità.

= VITA SPORTIVA =

Il campionato italiano di calcio

Il Venezia contro il Genova dovrà confermare il suo valore

La settima del Campionato ha riservato il fatto nuovo di Firenze. Il Venezia non è più "la squadra da battere". Allo stadio Berta la squadra nero-verde è stata battuta in una giornata non molto felice dalla sua compagna di promozione che ha usato tutti i mezzi per vincere ad ogni costo, per conquistare l'onore di aver avuto ragione dei giovani capeggiatori della classifica. Poichè o presto o tardi la sconfitta del Venezia doveva avvenire, meglio sotto' un certo profilo che ciò si sia già verificato, così tutti si saranno messi il cuore in pace. Lo zero dalla classifica nella casella delle partite perdute è stato così cancellato.

Il Venezia del resto ha preceduto di una sola domenica quello che era accaduto lo scorso anno alla Liguria (squadra che si è voluto paragonare al Venezia) la quale ha dovuto cedere le armi alla ottava giornata ed in casa propria ad opera del Bologna.

Il Venezia, che conserva sempre la media da scudetto, è caduto in piedi e non è il momento di drammatizzare l'episodio, che non porta nessun nocumento positivo all'efficenza della squadra. Difatti a Firenze la squadra non ha "giocato". Cioè non ha svolto il suo sistema stupendo di manovra e di penetrazione e di salda costruzione inventiva. Perciò non può assolutamente essere annullato tutto in un momento quello che il Venezia ha saputo dimostrare di essere in sei partite.

La squadra deve aver trovato a Firenze qualche cosa che l'ha come urtata, turbata, e non ha quindi risposto come doveva rispondere. Può darsi sia stato il terreno pesante e sdrucciolevole, può darsi sia stato l'accanimento dell'avversario, può darsi siano stati gli infortuni subito accorsi a Puppo e Corbelli, può darsi anche sia stato l'arbitro che non ha saputo a tempo frenare il gioco violento. Ad ogni modo, qualunque sia stata la ragione, il Venezia non può essere giudicato dalla partita di Firenze. Nulla ha perduto della sua fama e della sua consistenza. Intanto è ancora saldamente al comando della classifica, affiancato dalla Lazio e domenica prossima il calendario riserva ai neroverdi una partita che dovrà dimostrare il contrario di qualche affrettato giudizio dato dopo l'incontro di Firenze. Perciò la partita che si giocherà a S. Elena, ospiti i rossoblu di Genova, assumerà una importanza eccezionale e starà al centro della giornata, sarà la partita di cartello. Di fronte al Genova che ha un sistema di gioco che permette alla squadra di segnare molti punti ma di subirne altrettanti (in classifica i genovesi hanno 17 punti fatti contro 16 subiti), il Venezia dovrà adottare un sistema di gioco assai guardingo e nello stesso tempo combattivo. Dovrà tenere la partita in pugno fin dai primi istanti, senza lasciarsi raggiungere dagli avversari.

Un altro incontro molto importante è quello che si giocherà al Littoriale, dove i Campioni d'Italia riceveranno la visita della Lazio, che anche domenica scorsa con la sua striminzita vittoria sul Novara, non ha certo dimostrato di aver superato la crisi. I campioni d'Italia, che sono in netta ripresa, dopo la partita di Milano (sarà certamente applicato in loro favore l'articolo 40) dovrebbero senz'altro conquistare i due punti.

L'Ambrosiana, che per la terza volta, recatasi sulla sponda adriatica, ha conosciuta la terza sconfitta ad opera della pugnace Triestina, vorrà rifarsi sul Modena. La squadra giuliana che, minacciosa tallona ad un punto il Venezia e la Lazio sarà a Roma, dove l'incontro assume motivi di alto interesse poichè la compagine alabardata troverà nella Roma la squadra ben decisa a rifarsi di qualche passo falso in cui è incappata. Il pari di Bari dimostra del resto la volontà della squadra romana.

Non è pertanto escluso che domenica il Venezia possa essere nuovamente solo al comando.

Nella Serie B vi è invece ancora uno zero da cancellare nella casella delle partite perdute. E' il Fanfulla di Lodi che gode questa prerogativa poichè anche domenica ha battuto con sicurezza l'Udinese. Intanto la lotta è quanto mai serrata per la conquista delle posizioni di testa. Basta dare uno sguardo alla classifica per convincersene. Vi sono quattro squadre, Brescia, Fanfulla, Lucchese e Atalanta a dieci punti, due a nove, Alessandria e Udinese, una a otto, Palermo, e cinque a sette.

Nella giornata trascorsa, ciò che ha sorpreso maggiormente, è stata la sconfitta del Padova all'Appiani con un punteggio insolito. La squadra bianco-rossa per incassare sei punti sul proprio campo deve aver attraversato certo un momento di forte abulia, che certamente verrà allontanare per sempre. Le si offre il destro di dimostrare la sua volontà di vittoria nell'incontro che dovrà sostenere a Bergamo contro l'Atalanta.

L'Udinese riceverà il Palermo e farà di tutto per conquistare i due punti e mantenersi vigile nei primi posti, tanto più che la Lucchese, ospitando la Pro Vercelli avrà certamente nel confronto la vittoria e Brescia ed Alessandria saranno di fronte l'una all'altra. Su questa partita converge l'attenzione della giornata e l'esito che se ne avrà potrà significare una perdita di tempo dell'una e dell'altra o di ambedue.

Il Verona, ospitando il Catania dovrebbe ottenere la vittoria e portarsi in una posizione più comoda.

Ecco le partite: Serie A: Venezia-Genova; Roma-Triestina; Bologna-Lazio; Ambrosiana-Modena; Juventus-Milano; Novara-Bari; Liguria-Torino; Napoli-Fiorentina.

Serie B: Udinese-Palermo; Atalanta-Padova; Verona-Catania; Lucchese-Vercelli; Sanremese-Fanfulla; Brescia - Alessandria; Anconitana-Siena; Livorno-Molinella; Vigevano-Pisa.

mag.

L'allenamento di Firenze

Due reti di Corbelli

FIRENZE, 1

Convocati dalla Federazione Calcio si sono riuniti oggi a Firenze, per un incontro di prova, assente Pernigo del Venezia, infortunato nella partita di domenica, i ventiquattro giuocatori dai quali la Federazione trarrà gli elementi di rincalzo per la nazionale. Agli ordini dell'arbitro Belardi, nel primo tempo le squadre si allinearono nelle seguenti formazioni: Squadra A - maglia verde: Gremese; Tortora II, Cassano; Stefanini, Puppo, Capocasale; Degli Esposti, Cappellini, Guarnieri, Bonomi, Vettraino. Squadra B, maglia viola: Masetti; Marchi, Sardelli; Tortarolo, Poggi, Marchese; Neri, Valcareggi, Trevisan, Corbelli, Candiani.

Il lavoro fornito dalle due squadre, senza essere di grande levatura tecnica, per l'evidente difficoltà d'intesa fra elementi provenienti da diverse squadre o di stile differente di giuoco, è stato però interessante per l'impegno postovi dagli atleti. Al 2' i verdi andavano in vantaggio per merito di Degli Esposti che di testa ha ripreso un bel centro di Vettraino; un minuto dopo i viola pareggiavano con Corbelli su calcio d'angolo. Al 14', secondo punto per i viola, ottenuto da Trevisan, e al 25' ancora Corbelli segnava per la squadra viola.

Nel secondo tempo Pozzo operava alcuni spostamenti nella squadra dei verdi, mettendo Michelont al posto di Gremese, Simontacchi a quello di Tortora, Begnini a quello di Degli Esposti e infine Petron sostituiva Bonomi. Anche in questo tempo i viola comandavano, per maggiore impegno e intraprendenza di giuoco. Al 17' Candiani, tutto solo davanti alla rete di Masetti, sbagliava un facile tiro, ma un minuto dopo Petron riduceva il distacco dei verdi e prima del riposo Begnini riportava le due squadre alla pari.

Nel terzo tempo la squadra viola ha ripreso il comando della partita, segnando al 12' per merito di Candiani e al 23' con Boldi che ha sostituito in questa ripresa l'ala destra Neri. L'allenamento si è concluso così con cinque porte a favore della squadra viola e tre a favore della squadra verde. Agli allenamenti, svoltisi con una temperatura primaverile, hanno assistito il presidente, il vicepresidente e il segretario della Federazione italiana giuoco calcio, e numeroso pubblico.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 7 del 1 novembre 1939-XVIII:

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Calendario gare: Si procede alla compilazione del calendario completo, dandone atto direttamente alle Società interessante.

Sospensione campionato: In occasione della gara internazionale Svizzera-Italia che si disputerà domenica 12 corr. il campionato di I. divisione per esigenze di calendario, deve intendersi sospeso. In tale giornata si svolgeranno eventuali gare di ricupero o di anticipo.

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare: Venezia III-Padova II 2 a 2, Vicenza II-Marzotto II 7 a 1 e Schio II-Lonigo 2 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Dolo-Mestre II Malo-Pellizzari, Thiene-Rossi, Bovolone-Cadidavid e Audace II-Scaligera, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Le gare Ceggia-Treviso II, Vittorio-Belluno, Verona II-Legnago e Rovigo II-Sanguinetto, sospese su richiesta motivata delle rispettive Società, si giocheranno domenica 12 corr.

La gara Moretti-Adria non si disputò per la rinuncia del Dop. Moretti al campionato.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Piva Pietro (Audace), Dorigato Luigi (Malo), Carlotto Mario (Pellizzari) e Segato Luigi (Dolo).

Pagamento tasse gare: La tassa fissa per ogni gara di campionato di prima divisione è di L. 150. Per le gare che si disputeranno nel proprio campo le Società partecipanti a detto campionato dovranno pertanto versare complessivamente lire 1200. Tale importo dovrà pervenire al Direttorio di Zona per metà entro il 10 corr. l'altra metà prima dell'inizio del girone di ritorno.

CAMPIONATI RAGAZZI

Iscrizioni campionato: Si ricorda che le iscrizioni al campionato veneto ragazzi si chiuderanno con la data del 4 corr. e che la disputa inizierà il 19 novembre necessitando portarla a compimento entro e non oltre il mese di febbraio p. v.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società: Dop. Comunale di Strà, Gil Ardita di Venezia, AC «Aurora» di Vicenza, GIL AA BB.. di Murano, Gil «L. Razza» di Venezia, AFC Vicenza, Gil di Mirano, Gruppo sportivo Mira, Gil «P.L. Penzo» di Malamocco, Dop. Ferroviario di Vicenza, Gil «A. Fogagnolo» di Debba, Gil AA. BB. «E. Toti» di Venezia e AFC Chirignago — Il Presidente A. Scalabrin.

La riunione atletica degli arbitri veneziani

Si è svolta ieri a S. Elena la riunione atletica fra arbitri del calcio. I concorrenti erano divisi in due categorie; in una erano compresi tutti gli arbitri di età inferiore ai 30 anni i quali hanno disputato una corsa sui 200 metri ed una sui 1500; dell'altra categoria facevano parte gli arbitri di età superiore ai 30 anni che hanno corso una gara sui 100 metri ed un'altra sugli 800. Ecco i risultati:

M. 100, prima batteria: 1. Bellè in 14''3; 2. Guardi 15''3. Seconda batteria: 1. Cavallet 15''5; 2. Maragnan 16''3. Terza batteria: 1. Zorzetto 13''8; 2. Giambone 14''1; 3. Vizzotto 14''1. Finale: 1. Zorzetto Vittorio 13''6; 2. Giambone Cesare 14'', 3. Bellè 14''3; 4. Cavallet Otello.

M. 200, prima batteria: 1. Forte 28''4; 2. Bearzi 29''9; 3. Ceccato. Seconda batteria: 1. Cecchinato 27'' 2 decimi; 2. Panella 27''0; 3. Guarda. Terza batteria: 1. Pizzati 29''1; 2. Cancian 29''4; 3 De Cesare. Quarta batteria: 1. Capitanio 24''8; 2. Mannu 25''2; 3. Zangirolami. Quinta batteria: 1. Maddalena 27''5; 2. Rigato 28''3; 3. Fattoretto. Prima semifinale: 1. Mannu 26''8; 2. Cecchinato 27''8; 3. Maddalena. Seconda semifinale: 1. Capitanio 28''; 2. Forte 29''; 3. Pizzato. Finale: 1. a pari merito Mannu Antonio e Capitanio Giovanni 26''3; 3. Cecchinato Giuseppe 27''7.

M. 800: 1. Girardi Fernando in 2'43''9; 2. Vizzotto Candido 2'45''4; 3. Zorzetto Vittorio 2'53''6; 4 Giambone Cesare; 5. Bellè Ferruccio; 6. Ravagnan Mario; 7. Cavallet Otello.

M. 1500: 1. Mannu Antonio 6'43'' 9 decimi; 2. Panella Carmelo 6'45''; 3. Forte Mario; 4. Rigato Gino; 5. Bearzi Agostino; 6. Pizzato Angelo; 7. Ceccotto Giulio; 8. Guarda Bruno; 9. Cancian Arturo; 10. Fattoretto Silvio; 11. Cecchinato Giuseppe.

Gli incontri amichevoli

Ecco i risultati degli incontri amichevoli svoltisi ieri: *Cantù-Alfa Romeo 2-1; *Brescia - Casalini 4-3; *Novara-Fanfulla 2-1; *Vicenza-Bari 4-1; *Mantova-Verona 3-1; *Liguria-Valpolcevera 5-2; Ambrosiana-*Parma 4-1.

Il calendario della I Divisione

Girone A

II Giornata: Belluno-Dolo; Padova-Vittorio; Mestre-Ceggia; Treviso-Adria; riposa: Venezia.

III Giornata: Dolo-Padova; Adria-Mestre; Ceggia-Vittorio; Venezia-Treviso; riposa: Belluno.

IV Giornata: Treviso-Dolo; Padova-Belluno; Vittorio-Adria; Mestre-Venezia; riposa: Ceggia.

V Giornata: Adria-Padova; Belluno-Mestre; Dolo-Ceggia; Venezia-Vittorio; riposa: Treviso.

VI Giornata: Ceggia-Venezia; Vittorio-Dolo; Treviso-Padova; Adria-Belluno; riposa: Mestre.

VII Giornata: Belluno-Venezia; Padova-Ceggia; Mestre-Treviso; Dolo-Adria; riposa: Vittorio.

VIII Giornata: Venezia-Dolo; Belluno-Treviso; Vittorio-Mestre; Adria-Ceggia; riposa Padova.

IX Giornata: Mestre-Padova; Ceggia-Belluno; Treviso-Vittorio; Venezia-Adria; riposa Dolo.

Girone B

II Giornata: Marzotto-Malo; Burgo-Vicenza; Rossi-Lonigo; Pellizzari-Thiene; riposa: Schio.

III Giornata: Lonigo-Marzotto; Malo-Schio; Vicenza - Pellizzari; Thiene-Burgo; riposa: Rossi.

IV Giornata: Burgo-Lonigo; Rossi-Malo; Schio-Vicenza; Marzotto-Thiene; riposa: Pellizzari.

V Giornata: Pellizzari-Marzotto; Malo-Burgo; Vicenza-Lonigo; Schio-Rossi; riposa: Thiene.

VI Giornata: Marzotto-Schio; Pellizzari-Burgo; Thiene-Malo; Rossi-Vicenza; riposa: Lonigo.

VII Giornata: Schio-Pellizzari; Burgo-Rossi; Vicenza-Malo; Lonigo-Thiene; riposa: Marzotto.

VIII Giornata: Thiene-Vicenza; Lonigo-Pellizzari; Rossi-Marzotto; Burgo-Schio; riposa: Malo.

IX Giornata: Marzotto-Burgo; Malo - Lonigo; Pellizzari - Rossi; Schio-Thiene; riposa: Vicenza.

Girone C

II Giornata: Rovigo-Cadidavid; Audace-Bovolone; Scaligera-Verona; Sanguinetto-Cerea; riposa: Legnago.

III Giornata: Cadidavid-Sanguinetto; Bovolone-Legnago; Cerea-Audace; Verona-Rovigo; riposa: Scaligera.

IV Giornata: Audace-Cadidavid; Scaligera-Rovigo; Sanguinetto-Verona; Legnago-Cerea; riposa: Bovolone.

V Giornata: Cadidavid-Cerea; Verona-Bovolone; Rovigo-Audace; Legnago-Scaligera; riposa: Sanguinetto.

VI Giornata: Scaligera-Cadidavid; Bovolone-Sanguinetto; Audace-Legnago; Cerea-Rovigo; riposa: Verona.

VII Giornata: Cadidavid-Legnago; Cerea-Bovolone; Verona-Audace; Sanguinetto-Scaligera; riposa: Rovigo.

VIII Giornata: Cadidavid-Verona; Rovigo-Bovolone; Scaligera-Cerea; Legnago-Sanguinetto; riposa: Audace.

IX Giornata: Cerea-Verona; Legnago-Rovigo; Sanguinetto-Audace; Bovolone-Scaligera; riposa: Cadidavid.

Primati femminili veneti di atletica leggera

Il Comitato della III Zona della Fidal comunica l'elenco dei primati femminili del Veneto a tutto il 23 ottobre 1939 XVII: metri 80: Maretto Elvenia, Gil Vicenza (1938) in 11''; m. 100: Atzori Maria, Dop. Marzotto Valdagno (1939) 12''8; metri 200: Atzori Maria idem. (1939) 26''3; m. 800: De Vicari Pierina, O.N.D. Vicenza (1938) 2'50''7; metri 80 ost.: Faggion Genoveffa, Dop. Marzotto Valdagno (1939) 13''; salto alto: Quadri Angela, Gil Vicenza (1938) m. 1.40; salto lungo: Faggion Genoveffa, Dop. Marzotto Valdagno (1939) m. 5.12; disco: Tagliapietra Gina idem (1939) m. 34.43; peso: Omizzolo Giuseppina, idem (1939) m. 10.12; giavellotto: Omizzolo Giuseppina, idem (1939) m. 27.82; staffetta 4 per 100: GIL Padova (1939) in 53''3.

CICLISMO

La riunione di chiusura al velodromo Vigorelli

MILANO, 1

Al velodromo Vigorelli, presente un pubblico abbastanza numeroso, nonostante la giornata fredda, si è svolta la riunione di chiusura della stagione su pista, con la partecipazione dei più noti campioni del pedale. Ecco i risultati. Eliminazione professionisti: 1. Chiappini; 2. Romanatti; 3. Magni. Inseguimento a coppie: 1. Guerra - Battesini; 2. Bartali-Cinelli a 5 metri, tempo 4'53''3, media km. 49,046. Inseguimento singolo: 1. Bizzi; 2. Leoni a 110 metri, tempo 5'2'', media km. 46,452. Tandem dilettanti: 1. Bergomi-Scrivante punti 8; 2. Colnaghi-Moscardini punti 5; 3. Muscecchi-Caruso punti 4. Americana 100 chilometri: 1. Bergamaschi-Canavesi punti 23; 2. ad un giro Casulani-Favalli punti 42; 3. Bartali-Cinelli punti 35; 4. a pari merito Guerra-Battesini e Bizzi-Leoni punti 34; tempo 2.2', media 45,455.

Ranieri-Sambo vincono la regata delle Assicurazioni Generali

Fra i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali si è svolta ieri la regata sui sandoli mascarete da passeggio, regata alla quale hanno partecipato nove coppie che hanno dato luogo ad una lotta vivacissima lungo tutto il percorso snodantesi sul canale della Giudecca. Molta gente ha assistito alla competizione e naturalmente erano presenti in folla i dipendenti delle Assicurazioni Generali. Erano pure presenti il presidente cons. naz. Luigi Baroffio, il direttore avv. Iginio Venchierutti ed altri dirigenti tra i quali il comm. G. Bonaveri, rag. Facco, dott. Fedato, dott. Fitteri, ed il segretario di categoria Giulio Minella. La giuria era presieduta dal comm. Baroffio e composta da Egidio De Zottis ed Emilio Berti.

Poco dopo le dieci le sette imbarcazioni si sono allineate davanti alla sede del Dopolavoro nautico delle Assicurazioni Generali alle Zattere nel seguente ordine: 1. Dorigo e Berengo; 2. Spanio e Doria; 3 Ranieri e Sambo; 4. Lazzarini e Zecchin; 5. Viamin e Zanetti; 6. Ongania e Molin; 7. Girotto e Faraci. Subito al «via» s'ingaggia una lotta apertissima ed entusiasmante che è seguita con il più vivo interesse alla folla, che si trova, oltre che sulle fondamente delle Zattere, anche in numerose imbarcazioni e che segue la gara. Nella «cavata» assumono il comando Ranieri-Sambo seguiti da Spanio-Doria e quindi in gruppo serrato gli altri. Ma lungo tutto il canale della Giudecca i distacchi fra imbarcazione e imbarcazione rimangono minimi e la girata del «paleto», posto oltre Sacca Fisola, avviene nell'ordine seguente: prima la mascherata di Ranieri Sambo, seconda quella di Spanio-Doria, terza quella di Lazzarini-Zecchin e quindi quelle di Viamin-Zanetti, Dorigo-Berengo e Girotto Faraci. La coppia Ongania-Molin si è ritirata all'altezza di Sacca Fisola. I primi a compiere la prima parte del percorso hanno impiegato 11'30''. Anche la parte discendente è compiuta assai velocemente seppure con corrente sfavorevole. Ranieri e Sambo, nonostante siano ripetutamente attaccati, conservano il comando e giungono quindi al traguardo davanti alla sede nautica sulle Zattere, vittoriosi, accolti dai calorosi applausi dei presenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ranieri Peppino e Sambo Silvio in 25'12'' 2. Spanio Francesco e Doria Antonio in 25'20''; 3. Lazzarini Romano e Zecchin Mario in 25'37''; 4. Viamin Umberto e Zanetti Giovanni in 26'21''; 5. Dorigo Mario e Berengo Ugo in 26'44''; 6. Girotto Omero e Faraci Giuseppe.

Gita a passo Rolle del Gruppo Sci

Tutti coloro che hanno dato l'adesione alla gita del 4-5 novembre dovranno regolare il versamento delle quote entro le ore 12 di oggi giovedì. Poichè le conversazioni sono moltissime si darà la precedenza a chi prima verserà la quota. Per favorire i partecipanti la quota di solo viaggio è di lire 36 per i soci del GVS e della Sosav, di lire 40 per i non soci.

Date le ultime abbondanti nevicate il tratto S. Martino Rolle molto probabilmente sarà chiuso al transito. Per tutti coloro che non volessero pernottare a Passo Rolle La sede è aperta anche oggi giovedì dalle ore 22 alle 23.

Prossima scadenza delle iscrizioni al concorso del grano

ROMA, 1

Col prossimo 30 novembre scade il termine utile per la presentazione ai capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, delle domande di iscrizione al XVII concorso nazionale per la vittoria del grano, indetto dal Duce.

Tutti i conduttori di fondi, nei quali la superficie investita a frumento sia superiore ad un ettaro, hanno la possibilità di iscriversi e di concorrere indipendentemente dalla maggiore o minore ampiezza del fondo stesso, agli 85 premi per il complessivo importo di un milione e mezzo di lire, messo in palio. Per gli agricoltori partecipanti è condizione indispensabile l'esecuzione su tutta la superficie investita a grano, nell'azienda, di buone lavorazioni del terreno, di abbondanti e razionali concimazioni, della semina in linea a macchina o con altro metodo, giustificato dalle condizioni locali che permetta di conseguire nella maggior misura possibile i vantaggi della semina a macchina usando esclusivamente seme di varietà iscritte nel registro nazionale delle varietà elette di frumento, di diligenti cure colturali, di rotazioni razionali che facciano la massima parte del prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Un neonato di sette chili

GENOVA, 1

La signora Maria Vivarelli in Rolandi, abitante in via Baldi Piovera 54, ha dato felicemente alla luce un bambino del peso di chilogrammi 7,300. La puerpera e il neonato godono ottima salute.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.1	15		
Fiume	cop.	759.4	12	12	10
Pola	cop.	759.3	13	14	9
Trieste	cop.	759.0	11		
Gorizia	cop.	759.7	9	11	7
Udine	cop.	758.9	9	13	7
Treviso	cop.	758.9	9	14	4
Belluno	ser.	760.0	3	9	—1
Padova	ser.	759.9	8	13	4
Rovigo	cop.	759.9	9	10	4
Vicenza	cop.	759.3	9	10	5
Trento	cop.	760.1	6	10	1
Grappa	cop.	613.8	1	2	—1
Venezia	cop.	759.1	9	11	6

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 4, Fiume 5, Pola 2, Trieste gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 21.28, tramonta ore 12.17 del 3. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.5 e 12.40, basse ore 7.25 e 20.10. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida; Piave, Brenta, Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — [illegible] settentrionale e [illegible] gime anticiclon[illegible] della penisola [illegible] do lentamente [illegible] diterraneo [illegible] aumento di [illegible] leggera [illegible]

Le altre temperature di ieri

Roma 20 e 14; Milano 10 [illegible] Genova 11 e 10; Sanremo [illegible] Firenze 15 e 8; Rimini [illegible] Ancona 13 e 10; [illegible] 19 e 11; [illegible] 20 e 11; Messina 21 e [illegible] 21 e 15; Sassari [illegible] 32 e 17; Bengasi 20 e [illegible] e 16; Lido di Roma 17 e 13.

Un fulmine su una tenda

Due morti e dieci feriti

BUENOS AIRES, 1

Durante un violento [illegible] un fulmine si è abbattuto [illegible] da militare dove si erano [illegible] ti 12 soldati del 2.o Regg. Cavalleria accampato nei dintorni di [illegible] per le manovre. Il caporale [illegible] Dias e il soldato Giulio [illegible] morti; gli altri dieci [illegible] sono stati trasportati in [illegible] dizioni all'ospedale militare.

Vociferatore privato della tessera

ASTI, 1

Il Segretario federale di Asti, con provvedimento d'urgenza, ha inflitto il ritiro della tessera [illegible] Ecclesia Carlo, perchè vociferatore.

Il caso della "Cronichetta,, del Tommaseo

Solamente in questi giorni mi è capitato di prender visione dell'articolo che alla «Cronichetta del Tommaseo» ha dedicato su queste colonne il professor Abruzzese, il quale, nella chiusa del suo scritto, alla scorrettezza usatami dal Ciampini ha voluto accennare con parole per me di simpatia e di solidarietà, delle quali sento il dovere di ringraziarlo pubblicamente. E poichè con ciò il suo articolo ha stuzzicato la curiosità dei lettori della Gazzetta, non mi sembra inutile di far conoscere il seguito dell'incresciosa vertenza, la quale finisce con l'entrare ormai un poco anche nella fortuna della «Cronichetta» stessa.

Ai miei argomenti appoggiati a documentare circostanze di fatto, esposti nel «Meridiano di Roma» del 27 agosto, il Ciampini ha creduto di poter nel periodico stesso del 24 settembre, dare una risposta... che non risponde. In sostanza egli afferma d'aver data alla luce la «Cronichetta» perchè non l'avevo fatto ancora io; di averla pubblicata, perchè non era roba mia, ma del Tommaseo; perch'egli l'avrebbe scoperta anche senza le mie indicazioni, e perchè non ha creduto di mantenermi la promessa di non pubblicarla, trattandosi di promessa spontanea. Su tutte le circostanze di fatto da me riferite, non una parola, sicchè la sua giustificazione, e per ciò che implicitamente ammette e per ciò su cui prudentemente sorvola, si risolve in una piena conferma di quanto io avevo affermato. E cioè: 1ª, che il Ciampini ebbe dalla mia cortesia e buona fede le precise indicazioni sulla «Cronichetta»; 2ª, ch'egli era pienamente edotto non soltanto delle ragioni, tutte indipendenti da me, della ritardata mia pubblicazione, ma anche della mia ferma volontà di pubblicare quello scritto comunque e presto, magari a puntate in una rivista; 3ª, ch'egli m'aveva promesso di non pubblicar quell'inedito; promessa spontanea, verissimo (perchè alla gente per bene il sentirsi richiedere assicurazioni siffatte suonerebbe offesa e perciò non si chiedono, ma promessa non meno impegnativa, e che non si può scindere dai motivi interessati per cui veniva data; comunque di quelle promesse che, per essere spontanee, non perdono certo, anzi accrescono la propria obbligatorietà; 4.o, che nonostante tale impegno, e malgrado i rapporti di cordialità fra noi intercorsi, e per quanto conoscesse per filo e per segno i motivi della ritardata mia pubblicazione, già pronta da molto tempo e presso l'editore, egli, servendosi delle mie indicazioni e contro ogni più rudimentale norma di correttezza letteraria, si credette autorizzato a pubblicare quello scritto. Qui sta tutta la questione: il Ciampini non ha saputo recare nessun elemento esplicativo serio, e tanto meno giustificativo.

Ma sulla sincerità dei motivi stessi (se tali vogliamo chiamarli) da lui addotti a spiegare perchè si sia indotto a quella pubblicazione, io ho buon motivo per dubitare. Ho qui sott'occhio una sua lettera del 5 agosto (non commetto indiscrezione, perchè non è a me diretta, ma a me destinata) nella quale il Ciampini dà del suo gesto ragioni tutt'affatto diverse. Vi si legge testualmente: «Ho pubblicata la *Cronichetta* per le seguenti ragioni: si è costituito un Comitato per la Edizione Nazionale delle Opere edite e inedite del Tommaseo, su mia iniziativa e del quale faccio parte. Sta per uscire il relativo Decreto. Le opere inedite del Tommaseo saranno, dalla pubblicazione del Decreto, riservate unicamente a quel Comitato. Dunque Gambarin non avrebbe più potuto pubblicare la «Cronichetta». D'altra parte, a quanto m'è dato sapere, in quel Comitato proprio a me verrebbe riservata la parte Opere storiche. Quindi io avrei dovuto pubblicare, a suo tempo, la «Cronichetta». La ho pubblicata subito per prevenire il Decreto... Personalmente, io non pensavo affatto a pubblicar la «Cronichetta». Ma avevo bisogno di render noti i risultati di alcune ricerche, e me ne ha offerto il destro la prefazione alla «Cronichetta». Ma, ripeto, la ragione vera per la quale la ho pubblicata è stata la Edizione Nazionale che si prepara... A proposito della quale spero, del resto, di poter *compensare* (!) Gambarin, facendogli fare per essa qualche lavoro. Spero che saprà capire (!), e non mi vorrà togliere la sua amicizia, che mi sta molto a cuore, ecc., ecc.».

Chiedo venia della lunga citazione, che si presterebbe a tante considerazioni assai piccanti e lasciando al lettore di giudicare se il fatto dell'Edizione Nazionale potesse esser sufficiente motivo alla scorrettezza usatami, mi limito a rilevare un solo particolare assai significativo, ossia come una... disinvoltura analoga a quella adoperata con me il Ciampini abbia usata anche e proprio con quell'Edizione Nazionale che, a suo dire, egli ha promossa e patrocinata. Con gli studiosi si passa sopra alle convenienze, alle promesse, alle norme di correttezza tradizionale; nel caso dell'edizione si prevengono i Decreti. Sulla, come dire? singolarità del caso mi pare non possa correr dubbio!

Tanto più che questa benedetta Edizione Nazionale non sarà facile *compensarla* come un poveruomo qualsiasi, se non forse (con parole modeste del Ciampini) «con la serietà o la dignità di studioso che sa e può», egli intende quella serietà e dignità con cui suole allestire gli scritti del Dalmata. Che se non temessi d'abusare, non già della pazienza dei lettori (che forse ne uscirebbero esilarati), ma dello spazio del giornale, io vorrei mostrare, sia pure con qualche esempio soltanto, come il Ciampini si permetta di acconciare gli inediti ch'egli pubblica (ha ragione l'Abruzzese) con tanta fretta, incomprensione ed impreparazione. Ma quod *differtur non aufertur*. Ciò sarà fatto come si conviene agli studi, *sine ira*, ma col rispetto che si deve ad uno scrittore, quando ci si assume il compito di pubblicarne gli scritti. Difatti, dopo tante peripezie, la «Cronichetta» sta per uscire ugualmente; qualche mese più tardi, è vero dell'*altra* (ne sarà poi un gran guaio, se il Tommaseo o chi per lui aveva posto, come limite minimo alla pubblicazione di questi suoi scritti, un secolo dalla sua morte!), ma completa, ma nella sua vera veste, e, illustrata più particolarmente in quei fatti, allusioni, giudizi, che più chiedono d'esser chiariti, e sui quali il Ciampini ha sistematicamente sorvolato... per farci in compenso sapere (e non è poco) chi erano Kossuth, Peruzzi, Brofferio, Nigra, Benedek ed altri personaggi altrettanto oscuri. Sta per uscire (nè spiacerà all'Abruzzese, che si mostra non troppo tenero per simili pubblicazioni, quando siano fatte a scopo scandalistico) illustrata in relazione col momento in cui fu scritta, cioè storicamente valutata per ciò che vale. Sta per vedere la luce per precisa volontà d'un editore che ha sempre tenuto fede ai suoi impegni, dei due illustri studiosi che dirigono la *Collezione del Risorgimento*, il Gentile e il Menghini, e per interessamento del senatore Barbi, ai quali, naturalmente, va tutta la mia riconoscenza.

Questo è quanto non mi pareva inutile di far conoscere ai lettori della *Gazzetta*, chiamati, in certo qual modo, in causa, in veste di giudici, dall'articolo del professor Abruzzese. Nè credo d'ingannarmi pensando che il giudizio possa, in questo caso, esser favorevole e senza appello.

Giovanni Gambarin

Pugni veri nella ripresa d'un film

Dodici comparse all'ospedale

ROMA, 1

Una scena del film «Il castello di carta» è stata girata ieri sera a Cinecittà negli stabilimenti Scalera Film; si doveva riprendere, nell'interno di una bettola, una lite fra bevitori.

Le comparse erano pronte; non mancava che il via del direttore di scena. Ma quando il «via» venne i finti bevitori si scagliarono gli uni contro gli altri con tanta veemenza e tanta buona volontà che le finte percosse divennero vere tanto che dopo dieci minuti, il piantito dell'osteria fu cosparso di corpi di uomini malconci e doloranti.

Constatata la gravità del caso si è subito provveduto a telefonare alla Croce Rossa, e a far trasportare i feriti, ben dodici, all'ospedale di San Giovanni dove tutti sono stati giudicati guaribili dai sei agli otto giorni.

Esterni per due film distrutti da un ciclone a Tirrenia

LIVORNO 1

Un quartiere della Firenze medicea e uno dei vecchi borghi di Napoli dell'Ottocento sono stati travolti da un ciclone a Tirrenia. Nei vasti piazzali della Pisorno dove si stanno girando due film «Sei bambine e il Perseo» di Giovacchino Forzano e «Gli ultimi della strada» di Paolella, erano stati allestiti per gli esterni due grandi masse di costruzioni: la via del Rosaio a Firenze, dove Cellini ebbe la sua casa e la sua fonderia, e un borgo della vecchia Napoli. Un temporale di violenza ciclonica ha divelto le costruzioni ed ammassato in una catasta il legname, le tele ed i gessi.

Guidato dal cane fedele

presso la salma del figlioletto

OVADA, 1

Mentre era intento al pascolo con una mandria sui monti di Pian Castagna, il ragazzo Ezio Ricca, d'anni 13, precipitava in un burrone dall'altezza di circa 30 metri. Il Ricca è stato trovato sfracellato dal padre, guidato nelle ricerche dal fedele cane che era con il ragazzo al momento della sciagura.

Una barbabietola di 13 chili

SARZANA, 1

Nella vetrina di un negozio di piazza S. Giorgio è stata esposta una enorme barbabietola cresciuta in un terreno di proprietà del colono Bernardini Enrico di Sarzana, abitante in località Ponte Isolone. Il gigantesco frutto della terra appartiene alle barbabietole da foraggio, tipo Mammuth, rosse, e pesa 13 chili.

Come svanirono i risparmi

d'un veneto a Milano

MILANO, 1

Un altro ingenuo è caduto nella pania degli imbroglioni che infestano la Stazione centrale in attesa di occasioni per compiere i loro tiri malvagi: il manovale diciottenne Antonio Pianon fu Luciano, Reduce dal Piemonte, dove aveva lavorato, e recando in tasca i risparmi accumulati, oltre 600 lire, aspettava questa mattina il treno con il quale proseguire verso il paese d'origine, Tambre d'Alpago (Belluno). Gli si è avvicinato il solito malintenzionato, che lo ha stordito con chiacchere ed ha finito per offrirgli un'occupazione vantaggiosa a Milano. Ad un certo momento lo ha pregato di recarsi ad acquistare, alla tabaccheria della Galleria di testa, una marca da bollo da 3 lire, e gli ha dato il denaro. Lo ha consigliato però di lasciargli in custodia il portafoglio con il gruzzolo, ad evitare gli venisse rubato. Il giovanotto ha fatto così, ma poi ha cercato invano il malvivente, e si è recato, desolato, a denunciare il tiro al Commissariato di porta Venezia.

LIBRI NUOVI

Leone Savoi: *Variazione al giorno qualunque*. Edizione di «Circoli», Roma, L. 10.

Gambara sotto la pioggia tra i soldati spagnoli

Un curioso episodio

TANGERI, 1

Il locale giornale «Espana» ha pubblicato la seguente notizia: «Gli autocarri della guerra lavorano ora intensamente nell'opera di ricostruzione della pace. Uno di questi autocarri, partito da Madrid sotto gli acquazzoni che quest'anno regala l'autunno, si dirigeva a Remera per caricare vetri destinati alla capitale. Aveva già valicato i passi del Somosierra e l'autocarro scendeva il versante della Castiglia Vecchia, quando, poco prima di giungere alle linee dove i soldati di Franco tennero fronte al nemico durante oltre due anni, incontrò un'automobile privata con una gomma forata. Due uomini lavoravano intensamente sotto il diluvio, per riparare il guasto. L'autocarro, su cui viaggiavano soldati spagnoli, si arrestò e malgrado la pioggia, alcuni scesero per aiutare quelli dell'automobile. Non si potè riparare il guasto e allora i soldati invitarono gli occupanti dell'automobile a salire sull'autocarro, rammaricandosi di non disporre di tele cerate sufficienti per coprire la piattaforma. A 30 chilometri da Burgos scesero quelli dell'automobile, inzuppati fino alle ossa e ringraziarono cortesemente i soldati. Uno dei passeggeri occasionali diede loro il proprio biglietto di visita, su cui si leggeva «Gastone Gambara, ambasciatore di S. M. il Re e Imperatore d'Italia». I soldati s'irrigidirono sull'attenti e Gambara scoppiò in una franca e cordiale risata. Non è la prima volta, amici — disse — che mi bagno in acqua di Spagna, al fianco dei miei camerati soldati spagnoli». Quelli che avevano aiutato Gambara senza conoscerlo, proruppero in evviva al Duce e al Caudillo.

Oggi la flotta del lavoro giunge alla Quarta Sponda

Il festoso incontro in mare

tra i due convogli che trasportano i rurali

DA BORDO DEL SARDEGNA, 1

L'avvenimento del giorno è stato oggi il congiungimento dei due convogli che recano i rurali in Libia, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio. I due convogli, che navigavano in formazione scortati ciascuno da due cacciatorpediniere, si sono avvistati poco prima delle 14. Intense sono sbocciate le manifestazioni dei rurali provenienti dall'Adriatico all'indirizzo dei camerati partiti da Palermo sui piroscafi *Piemonte*, *Umbria* e *Tembien*, i quali hanno risposto con pieno fervore inneggiando al Duce.

Le famiglie sono tutte in coperta o sui ponti. Dopo il caloroso incontro, gli occhi di tutti, grandi e piccoli, uomini o donne, si volgono ancora una volta verso le prore che solcano tranquille il mare nell'attesa di vedere finalmente apparire la costa bassa della Libia, della nuova terra che sarà la loro. Gente solida e sanissima, fisicamente e moralmente, i rurali non soffrono di sterili nostalgie. Guardano avanti verso la vita nuova e verso l'avvenire e la loro impazienza si acuisce di mano in mano che la distanza diminuisce. Essi sanno che ove sventola il tricolore, fra i segni romani del Littorio, ivi è la patria.

Domattina all'alba saranno a Ras El Hilal. I piroscafi con rapida e sicura manovra hanno costituito una formazione unica. E ora navigano in perfetto ordine. E la manovra è stata tanto più difficile in quanto si tratta di navi di diverso tonnellaggio e dotate di velocità diverse.

Domani a Ras Hilal avverrà lo smistamento del convoglio e parte delle navi si dirigeranno a Bengasi per sbarcarvi i rurali destinati ai centri di colonizzazione della Libia orientale, parte a Tripoli per lasciarvi quelli destinati alla Libia occidentale. Il Maresciallo Governatore generale della Libia, nel nome del Duce, immetterà i rurali in possesso delle case e dei terreni a ciascuna famiglia assegnati.

L'entusiasmo e la commozione di tutti e di ciascuno sono al colmo. Parecchi, e non saranno soltanto i giovani, sanno benissimo che stanotte non dormiranno, ma spieranno fra cielo e mare l'apparire della Quarta Sponda ove non pochi vennero a battersi all'epoca della conquista libica.

Anche stamane, per la celebrazione della festa d'Ognissanti, su tutte le navi è stata celebrata la Messa ed il rito ha raccolto la totalità degli imbarcati, oltre agli ufficiali ed alle autorità e gerarchie che accompagnano i coloni. La funzione ha avuto spiccatamente il carattere di un rito di gratitudine e di promessa e nella preghiera i cuori si sono uniti devotamente ad invocare tutte le benedizioni del cielo sul Duce, cui i coloni debbono la loro felicità di oggi e, ne sono fermamente certi, la prosperità di domani delle loro famiglie.

Un altro nastro bianco è fiorito sul *Sardegna* per la nascita di un bel maschietto figlio di una contadina di Udine, Rosolina Furlan; mentre sul piroscafo *Liguria* sono stati celebrati i battesimi di tre bimbi, uno dei quali nato in treno a Mestre, gli altri due in piroscafo, il primo giorno di navigazione. Mentre la sera scende, dai piroscafi si spande sul mare il canto vibrante degli inni della patria e della rivoluzione.

S. E. Balbo a Ras Hilal

per assistere allo sbarco

CIRENE 1

Oggi il Maresciallo Balbo, dopo aver inaugurato a Barce la casa del Fascio, il padiglione di isolamento dell'ospedale e il secondo lotto delle case operaie fra ardenti manifestazioni della popolazione metropolitana e mussulmana inneggiante al Duce, si è recato in provincia di Derna dove ha inaugurato numerose opere realizzate durante l'anno XVII.

In mattinata, accompagnato dalle autorità e gerarchie provinciali, il Governatore generale ha inaugurato nel ridente villaggio di Beda Littoria, che è in continuo progresso demografico, la centrale elettrica, la nuova sede dell'agenzia della Cassa di risparmio della Libia, un gruppo di alloggi per impiegati municipali, un lotto di case operaie e l'ospizio per i pellegrini mussulmani che affluiscono a Beda Littoria per venerare il Santone di Rafa.

Nel pomeriggio il Maresciallo Balbo, dopo aver inaugurata la palazzina destinata ad alloggio degli insegnanti, al villaggio Luigi di Savoia ha proseguito per Ras Hilal dove ha inaugurato il pontile di approdo percorrendo il nuovo tratto della strada costruita tra il villaggio mussulmano di Alba e la baia di Ras Hilal.

Successivamente è stata iniziata l'attività colonizzatrice mussulmana del nuovo villaggio di Alba, intorno al quale numerosi poderi sono in corso di valorizzazione ad opera di coloni mussulmani assistiti dall'ente per la colonizzazione libica. Qui i rurali mussulmani hanno tributato al Governatore generale della Libia fervide manifestazioni di riconoscenza per aver dato loro, realizzando mirabilmente la volontà del Duce, questa loro nuova esistenza di cui si sono dimostrati fieramente entusiasti.

Il Maresciallo Balbo, lasciata Alba, si è recato al villaggio Fiorita, dove ha inaugurato le più recenti opere eseguite per l'irrigazione di quel comprensorio di bonifica, insieme al padiglione di isolamento dell'ospedale e al secondo lotto delle case operaie comprendenti 20 appartamenti.

Il Maresciallo Balbo, fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce ha lasciato quindi Derna per Ras Hilal dove domani assisterà allo sbarco del primo contingente dei rurali destinati alla provincia di Derna.

Nuove scoperte a Cirene

durante i lavori di scavo

BENGASI, 1

Nel grande centro archeologico di Cirene proseguono attivamente i complessi lavori di scavo e di adattamento. Sono stati ora rinvenuti durante i lavori di scavo del grande tempio di Zeus frammenti epigrafici a caratteri cubitali greci e romani che potranno fornire, appena sarà possibile la traduzione, nuovi elementi preziosi. Le colonne del dorico tempio, che sono state rinvenute in felice stato di conservazione, saranno tra breve innalzate. Sono stati rinvenuti più frammenti di una grande statua di Zeus, non appartenenti alla magnifica testa rinvenuta or sono alcuni anni. A ricostruzione ultimata Cirene possiederà un tempio veramente grandioso che arricchirà così il già splendido patrimonio archeologico della Libia.

Il servizio aereo Roma-New York

ROMA, 1

Riferisce l'agenzia «L'Italia d'oggi» che il collegamento aereo tra l'Italia e gli Stati Uniti assicurato in quattro giorni funziona nel modo seguente: Gli aeromobili in servizio sulle linee transmediterranee e iberiche dell'Ala Littoria sono in coincidenza a Lisbona con gli idrovolanti della Pan American Airways da e per gli Stati Uniti. In base agli orari predisposti, partendo dall'aeroporto del Lido di Roma ogni lunedì e venerdì alle ore 7.30, si giunge a Nuova York nella giornata dei successivi giovedì e lunedì. Seguendo il percorso inverso si parte da Nuova York al mattino di ciascun lunedì e venerdì per giungere all'aeroporto del Lido di Roma alle 16.10 dei successivi giovedì e martedì.

La nuova stazione ferroviaria

inaugurata ad Abano

PADOVA, 1

Questa mattina il Prefetto ed il Federale hanno presenziato la inaugurazione della nuova stazione viaggiatori di Abano Terme che risulta, nei confronti della vecchia stazione, raddoppiata nel fabbricato, e modernizzata nello stile e nei servizi.

Nella mattinata stessa ha avuto luogo la inaugurazione dell'acquedotto di Montegrotto Terme, opera che realizza il programma di valorizzazione dei colli Euganei. L'acquedotto di Montegrotto Terme è alimentato dalle sorgenti Turetta e Braggion che scaturiscono in località Scagliole le Turri.

Nuovo impianto idroelettrico

inaugurato nella Sila

ROMA, 1

Il 29 ottobre è stato inaugurato dalla Società per le forze idrauliche della Sila, l'impianto idroelettrico del Savuto che fa parte del complesso degli impianti silani opportunamente collegato al grande serbatoio dell'Ampollino. Il nuovo impianto consente un'ulteriore produzione di 70 milioni di KW. ora all'anno. La mano d'opera impiegata è stata di 350 mila giornate lavorative e i salari corrisposti di lire 5 milioni e 500 mila.

Il transito sui passi

ROMA, 1

L'AA. SS. in data 1.o novembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. n. 13 Pontebbana. Tratto Pontebba-confine di Stato neve transito con catene. S.S. n. 52 Carnica tratto Passo della Morte cima Mauria neve transito con catene. S.S. n. 54 del Friuli, passo del Predil, neve transito interrotto durata incerta. S.S. n. 54 del Friuli tratto Predil confine di Stato neve transito con catene. S.S. n. 57 del Vipacco e dell'Idria, tratto Idria sella neve transito con catene.

ROMA IN BICICLETTA

ROMA, ottobre

C'era bisogno, infinito bisogno di questo ritorno sentimentale alla trazione umana ed animale dopo anni e anni di motorizzazione invadente. Ringraziamo quindi il provvedimento che, per economizzare il carburante, ha ridato alle nostre città il loro volto, rimettendoci a contatto con la planimetria, così tragicamente mascherata dalle colonne di automobili e dominata da quel piccolo gnomo della strada che è il semaforo luminoso.

Ringraziamolo questo provvedimento che, se pure ci costringe a far soste più lunghe in attesa dell'autobus meridiano, all'interno del quale ci si sente più pigiati di una volta, pure ha liberato le nostre prospettive e i nostri panorami. Ogni città, e Roma in particolare, è andata riacquistando la propria fisionomia, come quei monumenti, sui quali il malgusto barocco aveva applicato frastagliature e complicati arabeschi e che in seguito a lavori di restauro ci presentano ancora una volta la limpida sobrietà delle linee originali.

Roma senza automobili è ritornata dominio del pedone, cioè di quel genere disprezzato della fauna umana, le cui azioni erano andate in questi ultimi anni disastrosamente precipitando e che oggi, per un voltafaccia della cieca fortuna, riprende possesso di quanto in passato era sua proprietà incontrastata. Diciamo pedoni perchè nel genere includiamo quella sottospecie con appendice che è il ciclista.

Ci dicono i competenti che è argomento controverso dalla dottrina giuridica se il ciclista sia da considerarsi come un pedone o un veicolo, e che in proposito sono state emesse, come d'altronde per ogni argomento pensabile, teorie contradditorie. Per noi la questione non ha ragion d'essere: il ciclista è un pedone, perchè lavora con i piedi, perchè fatica con le gambe, perchè si sfianca ed ansima per le salite alla stessa guisa di colui, il quale per spostarsi dipende unicamente dal mezzo meccanico fornitoci dalla natura. Poco monta se la velocità del ciclista è un po' maggiore, se ci sono due ruote a trasportarlo, se, muovendosi, non tocca il terreno: la identità si deve ricercare alle origini e tra lo spostamento del ciclista e quello del pedone c'è un'origine comune: le gambe.

Delle gambe e della loro forza motrice Roma è oggi diventata la palestra: biciclette se ne vedono nelle arterie che erano prima il monopolio esclusivo dei motori a scoppio, nei vicoli stretti, dove si accavallavano le norme del «divieto di sosta» e della «direzione vietata», nelle piazze che una volta vivevano sotto la ferrea legge della circolazione rotatoria.

La vista è nuova per una città, nella quale l'automobile era la caratteristica predominante, sotto l'aspetto visivo, sonoro (l'abolizione delle segnalazioni acustiche non si era estesa al ronzio dei motori e allo stridore dei freni) e olfattivo (chi non ricorda certi profumi di nafta e di benzina?).

Si dice che esista una psicologia del ciclista: l'affermazione è in parte vera e in parte falsa. Il ciclista è l'uomo, come lo stile e le caratteristiche comuni sono più apparenti che reali. Della natura di chi la inforca, la bicicletta subisce sotto ogni aspetto le dirette e logiche conseguenze. Così il signore flemmatico, che ignora la fretta, procede con lentezza, quasi con affanno: la sua gioia sono le strade in pianura, nelle quali lo sforzo è piccolo, gli arresti immediati, i pericoli ridotti alla minima espressione. Al contrario, il signore alto, magro e segaligno, elegantemente vestito, con i guanti permanentemente indossati, procede a media velocità con aria distinta e fare altero. Egli sale sul sellino con il medesimo stile che lo distingueva quando si metteva al volante della propria automobile. Soltanto è intervenuta una nuova preoccupazione: i pantaloni perdono facilmente la piega. Anche il commerciante, che prima disponeva di uno di quei cimeli automobilistici — una Lancia Lambda o una Fiat 501 — occupati il duplice ruolo di vettura personale e di camioncino per merci, oggi inforca la bicicletta. Il pollame e le pezze di stoffa adesso vanno a trazione animale; egli va a trazione di gambe: si arrabatta come può e soprattutto come glielo consente il ventre. Con i calcagni appoggiati sui pedali, le gambe larghe e la testa bassa tutta compresa dallo sforzo, egli avanza lentamente, emettendo ogni tanto un grugnito, che denota o un tempo sofferenza e sopportazione.

E ci sono tanti altri esemplari da annoverare nella specie dei ciclisti, che Linneo redivivo stenterebbe a classificarli tutti, ripudiando nello stesso tempo la sua teoria che «la natura è ognora simile a sè stessa». C'è la ragazza dalle gonne larghe, preoccupata dal non scoprire eccessivamente le ginocchia, c'è l'impiegato che per evitare le macchie e il logorio applicherebbe alle gambe i mezzi calzoni, come ha già fatto per le mezze maniche. Folla variopinta, generalmente silenziosa, che procede in colonna, si ferma, riprende la marcia, secondo le esigenze del traffico e le necessità personali.

I più dei ciclisti avanzano sicuri e disinvolti: talvolta ce n'è qualcuno che oscilla, tentenna, procede a sbalzi e a zig zag: è un ciclista della periferia che si è avventurato al centro e non ha ancora acquistato la padronanza dei semafori, degli autobus e dei pedoni. E' come un rondone caduto dal nido: gli manca il senso della direzione e qualche volta per tale deficienza causa dei guai. Ma sono incidenti di poca importanza, che il vigile riesce a chiarire senza troppo clamore, senza troppa pubblicità e soprattutto senza troppa spesa. Dove sono andati a finire quegli scontri che fermavano il traffico, richiamavano le folle e rappresentavano la manna dei cronisti o degli avvocati?

Scomparsi insieme ai veicoli che li originavano. Oggi la circolazione romana si è posta su di un piede di casa, è diventata tranquilla e silenziosa, risuscitando ricordi e nostalgie. La «regina della strada» (così il secolo scorso definì la bicicletta) ha ripreso il sopravvento. Vittoria effimera o definitiva? Un po' l'una e un po' l'altra: può darsi che quando le automobili ritorneranno a circolare, qualcosa della fase attuale resisterà. I ciclisti non scompariranno del tutto e si esiterà a definire la bicicletta come un cimelio del passato.

Gerardo Zampaglione

Una causa di plagio

finita con l'assoluzione

ROMA, 1

Dopo una serie di polemiche sui giornali, di diffida, di sequestri e di perizie stragiudiziali, una sentenza del giudice istruttore presso il nostro Tribunale ha oggi posto fine alla causa di plagio intentata dalla signorina Neera de' Tommasini contro Michele Galdieri, autore della fortunata rivista «Disse una volta un biglietto da mille». Il giudice istruttore non si è convinto della sussistenza del plagio e nella sentenza ha affermato fra l'altro che il plagio letterario non si può esaurire nell'avvalersi di pensieri e di concetti altrui, giacchè l'originalità di un lavoro consiste non nel contenuto del soggetto trattato, ma nel modo come si presenta l'azione e si ritraggono i caratteri dei personaggi. Ad ogni modo è cosa certa, sempre secondo la sentenza, che l'argomento e gli episodi comuni ai due lavori sono stati tutt'altro che originali e sono stati già trattati da altri e dallo stesso Galdieri. I titoli poi dei due lavori non sono del tutto identici e il genere e la trama si differenziano decisamente l'uno dall'altro; diversi sono anche lo stile e la forma. Il Galdieri, conclude la sentenza, ha introdotto nel lavoro un'infinità di variazioni che stanno a dimostrare l'elaborazione della propria mente e quindi un'attività creatrice prettamente individuale e perciò anch'essa, come l'altra, tutelabile dalla legge. Per questi motivi il giudice ha mandato assolto il Galdieri dall'accusa di plagio, perchè il fatto non costituisce reato.

Tragico guado di un fiume

Due carrettieri annegati

GROSSETO, 1

Lunedì sera, circa le ore 17, tali Vincenzo Boncelli, di Sabatino, di anni 19; Rutilio Martini, di Angiolino, di anni 38, ed il figlio di questi, a nome Fernando, di anni 18, tutti dipendenti dalla tenuta Uzielli di Paganico, mentre con un carro agricolo carico di biada, trainato da due vacche, attraversavano il fiume Ombrone, nei pressi del Passo della Zappa, venivano investiti dalla corrente e trasportati lontano. Il diciottenne Martini, dopo avere visto vano ogni tentativo di salvare il genitore ed il compagno, riusciva a raggiungere la riva e a mettersi in salvo. Le vaccine perivano anche esse.

Una diligenza che si sfascia

Un morto e sei feriti

BARI, 1

Una vecchia diligenza che, malgrado i rapidi mezzi moderni continua a far servizio tra Grumo Apula e Bari, forse per l'eccessivo peso dei viaggiatori, si è improvvisamente sfasciata nei pressi di Modugno, provocando la caduta di numerose persone.

Un ragazzo di 15 anni, Francesco Paladino, è morto sul colpo in seguito alla frattura del cranio. Sono rimaste inoltre ferite più o meno gravemente sei persone: Giuseppe Civitano, Concetta Vittoria, di San Nicando; Nicola Sirago, Laura Barile, Vito Paladino e Antonio Tricarico, tutti da Grumo.

Incolume dopo un salto

di oltre dieci metri

VALENZA, 1

L'agricoltore Gerolamo Picchia, di anni 49, da Villabella di Valenza, trovandosi sopra un alto pioppo, messo un piede in fallo precipitava da oltre dieci metri d'altezza. Fra lo stupore di coloro che avevano assistito alla tragica scena, il Picchio, passati pochi istanti di stordimento, si rialzava, dichiarando di non aver riportato col salto pauroso la benchè minima contusione.

Undicimila lire involate

a un commesso di banca

CATANZARO, 1

Sul corso Nicotera a Nicastro uno sconosciuto, dell'apparente età di vent'anni e che viene attivamente ricercato, ha strappato dalle mani di un commesso di banca, tale Oreste Montebello di anni 44, una borsa di cuoio contenente 11 mila lire in biglietti di vario taglio. Il rapinatore si è poi dato alla fuga; invano inseguito dal rapinato.

Grande albergo in fiamme

nell'America meridionale

BUENOS AIRES, 1

A Bariloche, territorio di Neuquen, il più grande centro turistico dell'America meridionale, un furioso incendio ha distrutto il «Gran Hotel Llaollao». I danni si fanno ascendere a 2 milioni e mezzo di pesos circa 11 milioni di lire italiane.

Spigolature

Le usanze relative al culto dei defunti presentano molti caratteri comuni, sia che si tratti di usanze di popoli europei sia di usanze di popoli dell'Asia. Derivano certamente da motivi profondamente umani e comuni a tutto il genere umano. In molte regioni dell'Ungheria quando sopravviene la morte, si usa spalancare le finestre affinchè l'anima possa comodamente librarsi in alto. Questa usanza popolare ungherese si riconnette alla credenza popolare molto diffusa che l'anima del defunto assuma la forma di uccello. Il popolo crede che il letto ritardi la morte, quindi l'usanza di levare dal letto il moribondo e collocarlo per terra, per non prolungarne oltre il necessario l'agonia. Tra il popolo è diffuso il timore che il morto possa ritornare tra i vivi. Vari scongiuri servono a prevenire questo pericolo. Per esempio; coprire gli specchi; sbattere tre volte la porta; deporre per alcuni momenti a terra sulla soglia il feretro prima di portarlo fuori della casa del morto. Secondo la credenza popolare, lunga è la via che conduce all'altro mondo. Per cui una volta si usava seppellire con il morto i suoi arnesi, il suo cavallo, le sue armi, e dargli una scorta di cibarie. Anche oggi nei dintorni di Szeged si usa vestire il morto di calze e scarpe perchè la via che conduce nel Paradiso è lunga e difficile. In altri luoghi si mettono nella bara asciugamani, fazzoletti e pettini; in altri e specialmente tra i cattolici, si dà al morto un viatico di pane inzuppato nell'acqua santa. Un'usanza molto interessante, sempre viva tra gli ungheresi «paloc» della provincia di Nograd è che le donne morte incinte vengono sotterrate con una camiciola per bambino, con una candela e con una moneta. Il bambino cioè che portano nel grembo, nascerà in Paradiso ed avrà subito bisogno di una camicetta; la candela servirà per il battesimo, e la moneta per comperarsi la «luce eterna». Molto diffusa è l'usanza di mettere una moneta sul petto del defunto. La motivazione di questa usanza varia secondo le regioni. La moneta messa in mano al morto, significa che egli possa pagare il pedaggio sul ponte che, secondo la tradizione popolare, divide il nostro mondo dal Paradiso.

*

Sebbene i carri armati traggano le loro origini vere e proprie dalla guerra mondiale, dai famosi tanks introdotti dall'esercito inglese al fronte franco-tedesco, i primi strumenti bellici del genere li troviamo già ai tempi di Omero e più tardi in quasi tutti i periodi della tecnica di guerra. Specie in Italia, si ebbero numerosi progetti che già da tempo preconizzarono i moderni carri di guerra. Riportandoci ai primordi della storia, le prime macchine di guerra tramandateci risalgono ai tempi dell'antica Grecia. Si tratta di carri ancora rudimentali che furono più o meno perfezionati dagli assiri, dagli egizi e dai persiani. I romani che adottarono anch'essi i carri di assalto si servirono di due o quattro cavalli da tiro e chiamarono rispettivamente questi carri biga o quadriga. Tuttavia, allorquando più tardi si trovarono degli efficaci mezzi di difesa contro questi strumenti bellici, tanto ad Atene quanto a Roma essi furono impiegati esclusivamente per delle gare sportive nelle arene. Degno di particolare rilievo è il carro di guerra progettato da Leonardo da Vinci che consisteva essenzialmente di quattro enormi falci, destinate a dilaniare qualsiasi persona vi si avvicinasse. Questo sistema non ebbe soltanto nel Cinquecento un successo senza pari, ma rimase in auge anche quando furono scoperte le armi da fuoco. Si può dire anzi che il primo modello di carro armato che si avvicina dippiù a quello dei giorni nostri si ebbe appunto in base ai piani di Leonardo. La macchina da lui disegnata fu più tardi provvista di colubrine ed altre armi da fuoco. L'italiano Ramelli disegnò successivamente, intorno al 1588, un tipo di tank anfibio, destinato ad essere impiegato principalmente nell'assedio delle città, per superare cioè i fossati delle fortezze e dei castelli. Successivamente, per evitare i cavalli, troppo esposti in una battaglia, si cercò di sfruttare la forza del vento, provvedendo i carri di ampie vele. Con l'invenzione della macchina a vapore si ebbero i primi tentativi di carri d'assalto azionati meccanicamente.

*

Una serie di scoperte e esperienze che potranno avere decisiva influenza a beneficio dell'umanità sofferente di reumatismo è stata fatta di recente in America da alcuni scienziati che da anni si sono dedicati allo studio di questa malattia. E' ben noto che i reumatismi in tutte le loro forme costituiscono per i medici uno dei morbi più misteriosi nelle cause che spetti ad essi di combattere. Non si è riusciti infatti fino ad oggi, malgrado tutti i progressi della scienza e della tecnica delle ricerche, ad individuarne l'agente, che naturalmente non può essere che un ultravirus di dimensioni infinitesimali. Un ostacolo alle ricerche ha rappresentato fino ad ora la immunità ai reumatismi di cui godono, beati loro, tutti senza eccezione gli animali; appunto questa immunità ha impedito ai ricercatori di servirsi dagli animali da esperimento anche nella caccia all'agente delle infezioni reumatiche. La scoperta ora fatta dagli scienziati americani è quella di un ultravirus che inoculato nelle cavie ha provocato in esse l'insorgenza di una malattia molto simile al reumatismo articolare. Si tratta di un ultravirus talmente piccolo da passare ancora attraverso un filtro i cui pori abbiano una grandezza di un quarantamillesimo di millimetro. Secondo essi hanno comunicato, gli scienziati americani sono non soltanto riusciti a coltivare in colonie questo virus ed a provocare la malattia nelle cavie, ma hanno potuto anche determinarne la guarigione a mezzo di appropriate controvaccinazioni.

Cronaca della Città

La linea fluviale per Bologna
in relazione al porto di Venezia

Nella recente adunata per la navigazione nelle acque interne, tenuta a Ferrara il 2-3 ottobre XVII, il Preside della Provincia di Bologna, alla fine della sua relazione sulle possibilità e necessità fluviali della Provincia, si esprimeva con il voto che, fatta la linea Venezia-Milano, si pensasse ad unire Bologna al sistema fluviale Padano, perchè i benefici di tutta la rete per la navigazione interna potessero essere pure goduti da Bologna, principalmente l'unione via acqua con Venezia e Milano.

Lo scalo fluviale più vicino a Bologna è la darsena di S. Paolo di Ferrara che dista km. 45; il porto marittimo più prossimo è quello di Ravenna a km. 79. E poichè può ritenersi il costo del trasporto fluviale da 1/4 ad 1/5 di quello con automezzo, con la via fluviale da Venezia a Ferrara darsena si verrebbe a compensare la maggior distanza nei riguardi di Ravenna, astrazione fatta per le spese di trasbordo. Questo per le merci in ascesa da Venezia. Per quelle in discesa dato il minor costo fluviale, vi si potrebbe pure includere la spesa di trasbordo, senza per questo avere un onere maggiore rispetto alla strada di Ravenna.

Vi è però la possibilità di avvicinare ulteriormente per via fluviale a Bologna. Il nuovo scalo — Traghetto — alla fine del Po di Primaro, sotto l'argine del Reno, dista solamente km. 36 da Bologna. La maggior distanza fluviale è compensata ad usura dalla minor distanza stradale. Traghetto poi è stazione della ferrovia Portomaggiore-Bologna della Soc. Veneta; linea che dato lo scarso traffico attuale, con tendenza unidirezionale (ghiaia in discesa da Bologna) potrebbe trovare la sua valorizzazione nel completare la linea fluviale da Venezia, istradando le merci provenienti via mare: carboni, concimi, minerali, ecc.

Il canale Po di Primaro, che si innesta a Ferrara sul canale Po di Volano, fra la darsena di S. Paolo e quella di S. Giorgio, è stato allargato e portato alle sue attuali condizioni negli anni 1926-1937. E' libero da conche avendo la stessa quota del Volano nel tratto di Ferrara. Attualmente è atto alla navigazione per natanti da 300 tonn. e anche oltre, fino a S. Nicolò (km. 21 dalle origini). A questa piarda, nella scorsa primavera, sono state sbarcati oltre 50.000 q.li di pietra calcare per lo zuccherificio di Molinella, provenienti dall'Istria via Chioggia.

Qui i lavori si sono interrotti per circa due anni, per la costruzione di una botte a sifone, sotto il Canale, per il passaggio delle acque di uno scolo di bonifica. La botte è stata finita gli scorsi mesi, ed ora il lavoro del canale potrebbe riprendere libero da ostacoli.

E' stato approvato l'allargamento dell'alveo vecchio fino ad Ospital Monacale (km. 4 da S. Nicolò). In questo tratto è pure necessario il rifacimento di un ponte nell'abitato di S. Nicolò, per strada provinciale. Da Ospital Monacale a Traghetto mancano ancora km. 4 circa. Questo lavoro è ancora da studiare e da approvare. A Traghetto si dovrebbe pure scavare la darsena, per permettere l'evoluzione dei natanti (larghezza massima m. 50-60) ed una banchina d'accosto di metri 150-200, sufficiente per le prospettive di lavoro attuali. La Soc. Veneta è disposta a raccordare la propria stazione di Traghetto con la progettabile darsena, e di attrezzarla di binari di manovra e di mezzi meccanici di scarico adeguati alle possibilità del traffico.

Fra la parte di lavoro approvata e da eseguire, e quella necessaria al compimento di tutta l'opera fino a Traghetto, si può con larga approssimazione preventivare una spesa totale di 3-4 milioni, includendovi oltre i lavori di sterro, al ponte di S. Nicolò, ed alla darsena di Traghetto, due ponti fissi in cemento con traffico a carattere locale.

Di fronte a questa spesa minima, che permetterebbe l'allacciamento di Bologna al sistema fluviale, facendola fin d'ora partecipe dei vantaggi della navigazione interna, stanno le possibilità attuali dei mezzi di trasporto.

Bologna può essere servita dai porti di: Ravenna, Venezia, Livorno, La Spezia, fra quelli geograficamente più vicini.

Dal porto di La Spezia dista km. 212 più il raccordo marittimo da stazione al porto. E' il porto più distante; in conseguenza quello che presenta minor vantaggio per la sua ubicazione.

Dal porto di Livorno la distanza è di km. 193 più il raccordo marittimo. E' il porto che abitualmente serve l'Officina gas.

Dal porto di Ravenna la distanza è di km. 84 più il raccordo. E' il porto più vicino; ma alla favorevole ubicazione geografica nei riguardi con Bologna, fa riscontro la infelice ubicazione nei riguardi marittimi, sia dal punto di vista commerciale, che da quello tecnico-nautico. Non vi è possibile l'approdo di vapori oceanici a piena portata e di conseguenza dovendo i vapori fare scalo prima in altro porto, il nolo mare è più elevato, rispetto a quello di Venezia.

Fra i porti del Tirreno (Livorno e La Spezia) e quello di Venezia, per le merci provenienti dal Mare del Nord vi è una differenza di nolo mare di L. 3 - 4 tonn. a danno di Venezia, mentre nessun aumento si avrebbe per le merci provenienti da Suez o dal Mar Nero.

I noli ferroviari a tariffa intera per i percorsi porti-mare Bologna sono:

Livorno-porto Bologna Lire-q.le 4.50 (base carbone); Marghera-porto Bologna Lire-q.le 4.00 (base carbone); Ravenna-porto Bologna Lire-q.le 2.30 (base carbone).

Seguendo invece la via fluviale da Marghera si può oggi preventivare un nolo fluviale di Lire 1.30-q.le. Attrezzando convenientemente lo scarico a Traghetto non si dovrebbe spendere più di L. 0.20-q.le. Col nolo ferroviario di L. 1.20-q.le sarebbe possibile servire Bologna da Marghera al prezzo di circa L. 2.70-q.le per merce resa franco carro ferroviario stazione di Bologna.

Scartando Ravenna per le ragioni particolari suaccennate, appare subito evidente il vantaggio economico fra le tariffe attualmente praticate, e le possibilità della nuova idrovia, anche considerando le riduzioni che le FF. SS. potessero fare a clienti di maggiore importanza, riduzioni però che potrebbe praticare pure la Soc. Veneta nel tratto Traghetto-Bologna, con riguardo all'aumento fortissimo di traffico (aumento percentuale sull'attuale) ed alla sua complementarità.

I relatori dell'adunata hanno avuto per motivo comune la necessità imperiosa che pure in Italia, si favoriscano il risorgere e l'affermarsi della navigazione fluviale, stimolando tutte le iniziative a questo fine, non solo per necessità economiche, ma per i riflessi autarchici, la navigazione fluviale essendo il sistema di trasporto che meno chiede al bilancio valutario della Nazione, ed ha possibilità per essere autarchico integralmente (trazione elettrica); è utile agli scopi della preparazione militare, per la minor vulnerabilità del sistema, sia in senso assoluto che relativo; favorisce il decentramento demografico, per le possibilità di decentramento industriale lungo i canali. Il sistema ferroviario ha stazioni fisse, e necessita di raccordi spesso costosi; tutte le rive di un canale sono banchine di scarico e carico, con economici adattamenti.

In una delle sere scorse, conversando alla Radio, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, dopo aver passato in rassegna il sistema fluviale attuale ai fini della navigazione interna, accennò brevemente all'imponenza dei trasporti per fiumi e canali navigabili nelle regioni di Germania, d'Olanda, del Belgio e della Francia, in zone benissimo paragonabili alla nostra Valle Padana. Le cifre comunicate erano la prova più bella ed evidente della vitalità di questo mezzo di trasporto.

Anche in Italia, si naviga per canali interni e per vie fluviali, nonostante il non ricco nè esteso sistema; e tutti i mesi dell'anno un traffico continuo, anche se non rilevante, ha luogo fra Venezia e le provincie di Ferrara e Modena, di Rovigo, Mantova, Treviso, Padova ed altre ancora. Tutto ciò che può essere portato per via fluviale, segue questo mezzo economico, con beneficio generale; principalmente carboni fossili, concimi minerali, farine e zucchero per l'imbarco, granaglie e mais, legna cellulosa, ghiaie e sabbia in abbondanza, cemento; stagionalmente bietole, risone, canne ed altre merci ancora. Però qualcosa si può fare per meglio utilizzare ciò che esiste; raccordi ferroviari meno costosi, mezzi economici e solleciti di scarico, miglioramento del materiale navigante, coordinazione dei vari servizi.

Altra persona ed in altro luogo, stabilirà con maggiore competenza l'indirizzo per le attività future. Ma sia concesso, a chi vive in questo lavoro, di richiamare l'attenzione di quanti si interessano al problema, specialmente di Venezia, di Bologna e Ferrara, primi e maggiori interessati, ad una possibilità immediata ed economica, di una soluzione che senza essere quella integrale ed assoluta — ma ben difficilmente realizzabile — può dare quasi tutti i vantaggi richiesti alla navigazione interna, valorizzando vie già in esercizio, e coordinandole nella forma più semplice ed economica.

Oggi l'Italia vive nel clima dell'Autarchia e della Potenza; e ad ogni branca dell'attività nazionale è richiesto lo sforzo maggiore, con la minore incisione possibile nelle altre attività, specie di quelle che si alimentano con materie estere.

Una norma, che per essere generale, è di tutti e per tutti, si può fin d'ora applicare alla navigazione interna: prima di fare del nuovo, valorizziamo ciò che già possediamo.

G. Malacam

Italiani rimpatriati dall'Egitto
colla motonave Calitea

La motonave *Calitea* giunta ieri mattina da Alessandria, ha recato in patria un'altra quarantina di connazionali costretti a abbandonare l'Egitto. Si tratta per lo più di famiglie con numerosi bimbi appartenenti alle provincie di Messina, di Caltanissetta, di Firenze e di Milano. La *Calitea* è quindi ripartita per Trieste.

La mattina del 3 corr. giungerà il transatlantico *Conte Rosso* che salperà in serata alla volta dell'India ed Estremo Oriente.

Il Prefetto in provincia
Inaugurazione di nuove opere

Ieri alle ore 15 S. E. il Prefetto unitamente al Federale ed al Questore ed accompagnato dal suo segretario particolare dott. Paulovich, si è recato in provincia per inaugurare le opere del Regime nei comuni di Annone Veneto, Pramaggiore e Cinto Caomaggiore, tenendo rapporto alle gerarchie locali e interessandosi di tutti i problemi avvenire.

Le manifestazioni fasciste in quei centri rurali hanno avuto un particolare risalto, specie nel centro di Pramaggiore dove è stata inaugurata la Casa Littoria per la quale il Comune ha speso la cifra di 100 mila lire. In questa bellissima costruzione vengono ospitate tutte le varie organizzazioni, compreso il relativo Dopolavoro che completa la indovinata disposizione dei locali, allestiti con sobrietà e solidità.

Sono stati pure inaugurati un fabbricato scolastico ed un pozzo artesiano nella frazione di Belfiore.

La presenza del Prefetto ha dato luogo ovunque a calorose dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Alta onorificenza all'avv. Casellati preside della provincia

L'avv. Vilfrido Casellati, preside della nostra Provincia, del quale le benemerenze sono ben note a Venezia, ove ricoprì la carica di Podestà, prima, quella di vice-podestà poi, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Ecco un'alta onorificenza che premia davvero una giovinezza spesa pel bene pubblico, e che sarà appresa con unanime compiacimento. Al gr. uff. Casellati le nostre felicitazioni.

La Casa fascista del marinaio per i marittimi di turno

Nei locali della sezione «B» del Doolav. interaziendale Marina mercantile hanno avuto inizio i ranci giornalieri gratuiti distribuiti dalla Casa fascista del marinaio «Costanzo Ciano» ai marittimi di turno residenti fuori Venezia.

Hanno partecipato al primo rancio, il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria col capo della segreteria, il direttore generale dell'Ente nazionale fascista per la assistenza alla Gente del mare, il delegato federale per la Gente del Mare, il direttore tecnico e il delegato amministrativo del Dopolavoro interaziendale Marina mercantile.

La pia memoria dei morti
Quarantamila veneziani in Cimitero

La festa di Ognissanti è stata celebrata ieri in tutte le chiese con particolari solenni riti, dopo i quali sull'imbrunire in talune chiese si dette inizio all'ufficiatura dei Morti, incominciando l'Ottavario di preghiere per i Defunti. Durante tutta la giornata colonne di popolo si sono incanalate lungo le calli che sboccano alle Fondamente Nuove per accedere ai vaporini che hanno traghettato gratuitamente dalle ore 7.30 alle 15.30 all'isola di San Michele. Dopo di tale ora l'ingresso all'isola del silenzio è stato sospeso e si è iniziato il ritorno. Oltre ai vaporini facevano servizio i motoscafi pure dell'Azienda che partendo da San Tomà si recavano direttamente al Cimitero toccando tutti i pontili intermedi fra quello di partenza a San Marcuola, per il Canale di Cannaregio a San Giobbe.

Tale servizio continuerà fino al 4 novembre compreso. Si può dire che da tempo non si riscontrava una affluenza così grande come quest'anno. Non meno di 40 mila persone hanno traghettato dalle Fondamente Nuove a S. Michele, tenendo anche conto dell'apporto di numerosi sandoli, gondole e barche di ogni forma e dimensione. Ciò non ostante non si è avuto a lamentare alcun incidente, grazie alla perizia del personale navigante e alla oculata direzione del movimento dell'Azienda a cui sopraintendeva lo stesso comm. Asperti.

I vigili urbani agli ordini del loro comandante dott. Teti hanno regolato la andata e il ritorno mediante un piano prestabilito dal comando, al fine di evitare pericolosi ingombri.

Nella chiesa del Cimitero per tutta la mattinata sono seguite le Messe ordinate dai fedeli a suffragio dei loro cari perduti. Nella cappella di San Cristoforo a cura dell'Arciconfraternita della Misericordia sono seguite particolari funzioni di suffragio per i rispettivi associati defunti.

Nel pomeriggio dopo il canto dei Vesperi e l'Ufficiatura funebre è seguita la tradizionale processione che uscì alle ore 16 dalla chiesa e si è inoltrata per i viali seguita dai frati francescani salmodianti, avendo come celebrante il Padre Giovanni Maria, guardiano del Convento.

Come dicemmo più sopra il deflusso dall'isola di San Michele si è iniziato alle ore 15.30 e alle ore 17.30 i cancelli del sacro recinto si chiusero. Si riapriranno oggi alle ore 7.30 e così fino a tutto il giorno 4 novembre.

Stamane alle ore ore 8.15 S. Em. il Cardinale Patriarca celebrerà la Messa in suffragio dei confratelli della Misericordia nella cappella di S. Cristoforo, dopo di che dal sommo della gradinata impartirà l'assoluzione generale.

A cura della R. Marina il cappellano della stessa mons. comm. Puggiotto alle ore 9.15 celebrerà una Messa a suffragio dei marinai caduti in guerra. Mons. Puggiotto celebrerà su un altare da campo posto sopra la gradinata della cappella di San Cristoforo, dopo di che il prelato si recherà a benedire le tombe dei militari caduti.

Stamane il Federale coi membri del Direttorio si recherà a rendere l'omaggio delle Camicie nere veneziane ai gloriosi caduti della guerra e della rivoluzione. In tale circostanza il federale recherà anche un tributo di fiori al pioniere del Fascismo veneziano, Piero Marsich.

Alle ore 11 i membri della colonia francese col rispettivo console si recheranno in Cimitero e dopo aver reso omaggio alle tombe dei loro caduti durante la guerra mondiale, colà sepolti, assisteranno alle preci del loro prevosto, associando nell'omaggio i caduti italiani della guerra e per la causa fascista.

Rito di ricordo alla Corte d'Appello pei caduti del Foro

Il giorno 4 corr., alle ore 10, nella sede della Corte d'Appello si compierà una cerimonia di omaggio ai caduti per la Patria, alla quale sono invitati ad intervenire tutti gli avvocati del Foro.

Messa pei caduti dell'Ospedale

Sabato 4 novembre, alle ore 8.30, verrà celebrata nel corridoio San Domenico dell'Ospedale civile, una Messa da campo in suffragio dei dipendenti caduti in guerra. Le famiglie dei caduti sono pregate di voler partecipare alla pietosa e patriottica cerimonia.

Esequie alla Scuola di S. Rocco

Nella chiesa della Scuola grande di S. Rocco verranno celebrate nei seguenti giorni alle ore 10.15 le consuete esequie annuali. Venerdì 3 per i confratelli capitolari; sabato 4 per i confratelli di disciplina; lunedì 6 per Costantino Marcorà; mercoledì 8 per don Sante della Valentina.

Ottavario dei morti a Burano

Il giorno dei Morti, 2 novembre, incomincia nella nostra Parrocchiale il solenne Ottavario dei Morti. Ogni mattina, alle 6 viene cantata l'Ufficiatura dei morti ed alle ore 6.30 la Messa di requiem per Confratelli defunti delle varie Confraternite parrocchiali. Alla sera, dopo la recita del S. Rosario, ore 6, il padre Giambattista dei cappuccini di Thiene terrà la predica, dopo la quale verrà impartita la benedizione del SS. Sacramento.

La sorveglianza dei prezzi
Contravvenzioni e denunzie

La Squadra speciale per la sorveglianza sui prezzi delle derrate alimentari ha elevato ieri le seguenti contravvenzioni:

a Busetto Tognon Angelina con forno e vendita di pane a Pellestrina 387, perchè deteneva ed usava una bilancia a piatti con sette pesi di ottone, il tutto non bollato per il biennio in corso, ed inoltre alcuni pesi alterati;

a Busetto Amedeo con osteria in Pellestrina, sestiere Vianelli n. 626, perchè non aveva esposto nello interno del negozio il cartello indicante il prezzo delle vivande;

Vianello Giovanni con negozio di biade a S. Pietro in Volta n. 351 per aver venduto del formaggio grana reggiano produzione 1937 a lire 15.80 il kg. anzichè a 14.75;

a Seno Stella fu Carlo, con negozio di generi alimentari a Murano via Giudecca 31, perchè teneva esposto in vendita del sapone di grammi 200 a lire 0.90 il pezzo anzichè a L. 0.80.

a Barbaro Bruno fu Angelo, con negozio di generi alimentari a Burano via Baldassare Galuppi n. 168 perchè teneva esposto in vendita della farina da polenta tipo comune a L. 1.50 il kg. anzichè a lire 1.45 e del sapone di grammi 200 a lire 0.85 anzichè a lire 0.75;

a Vio Angelo di Federico con negozio di macelleria a Burano in via Baldassare Galuppi 139, perchè teneva esposto in vendita del lardo al prezzo di lire 11 il kg. anzichè a L. 10.20.

a Vianello Andrea fu Giacomo con negozio di frutta ed erbaggi in Mestre piazza Mater, 31 perchè teneva esposto in vendita delle mele a L. 2.20 il kg. anzichè a 2.00;

a Mazzucco Clotilde di Bellino, con negozio di calzature in Mestre perchè teneva esposto in vetrina vari tipi di scarpe senza il cartello indicante il prezzo.

a Chievegato Gemma con negozio a Mestre perchè teneva esposto in vendita pennelli da barba, spazzolini ecc. senza il cartellino indicante il prezzo.

Variazioni ai prezzi nel listino n. 32

Il listino dei prezzi massimi n. 32 del Consiglio prov. delle Corporazioni, in vigore nel Comune di Venezia dal 2 novembre, reca le seguenti modificazioni a quello del 16 ottobre u. sc. Le altre voci si intendono immutate:

Olio di oliva sfuso: Fino d'oliva al litro L. 9.15; di oliva 8.90.

Lardo al kg. L. 10.70.

Conserva di pomodoro, doppio concentrato: Sciolta al kg. L. 4.50; in scatola da 1000 gr. 4.50; id. da 500 gr. 2.45; id. da 200 gr. 1.10.

Tonno all'olio: di corsa di qualunque provenienza o marca primaria al kg. L. 19.50; di pesca intermedia e di ritorno 17.50; ventresca nazionale 22.00.

Scambio di saluti camerateschi fra Milizia e Partito

Nella ricorrenza del 29 ottobre e nel secondo annuale della costituzione della Gioventù italiana del Littorio, fra la Milizia ed il Partito sempre più stretti in mirabile fusione di cuori e di spiriti, sono stati scambiati i seguenti telegrammi augurali:

«Segretario federale, Venezia — Guardia armata Rivoluzione rappresentata dal 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN. e presidio Milizia Venezia invia fraterna augurale saluto nel XVII annuale della vittoriosa Marcia comune. - *Martini*».

«*Comandante Gruppo Battaglioni CC. NN. Venezia.* - Alla Guardia armata della Rivoluzione e suo degno valoroso comandante il Fascismo veneziano esprime il suo più fervido ringraziamento e la sua più viva ammirazione. - *Federale Foscari*».

«Comandante federale G.I.L. Venezia. - Ai giovani camerati Gioventù italiana del Littorio giunga cordiale saluto legionari 14.o Gruppo battaglioni e presidio Milizia Venezia nel secondo annuale loro costituzione. - *Martini*».

«Comandante 14.o Gruppo battaglioni CC. NN. Venezia. - I giovani del Littorio ricambiano grati il saluto dei legionari del 14.o Gruppo battaglioni e del presidio di Venezia. - Comandante federale *Foscari*».

Festa di fanti
nella Caserma Sanguinetti

I fasti dei fanti bianco-azzurri sono stati celebrati iermattina nella Caserma Sanguinetti a Castello per la festa reggimentale. In tale occasione il col. Ruggero Cissari, nobile figura di ufficiale decorato di medaglia d'argento e di numerosi segni di valore, ha assunto il comando del Reggimento. La cerimonia improntata ad uno stile austero e sobrio si è svolta nel campo della «Sanguinetti», dove in precedenza era stata portata con la scorta di rito la gloriosa bandiera.

Alle ore 10.30 circa il col. Cissari ha preso possesso del comando rivolgendo alla truppa brevi parole piene di patriottismo marziale. Successivamente il generale conte Gelich presenziava alla festa vera e propria. Dopo la messa celebrata all'altare da campo dal cappellano militare, il col. Cissari ha esaltato le glorie del reggimento. Il gen. Gelich ha quindi rievocato le gesta più significative dei fanti bianco-azzurri e la cerimonia si è conclusa con la sfilata delle truppe svoltasi in forma impeccabile, con la consegna dei premi ai soldati resisi più meritevoli ed il canto degli inni guerrieri. A mezzogiorno è stato distribuito ai fanti un rancio speciale.

Adunata premilitari

Leva terra ordinaria
classi 1919 - 20 - 21

Sabato 4, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Leva terra «Studenti»
classi 1919 - 20 - 21

Sabato 4, alle ore 14.30, Caserma Manin.

Leva terra «Specializzati»

Mitraglieri, classe 1919, sabato 4, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Anti-incendi, classe 1920, sabato 4, alle ore 14.30, Caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, classe 1920, sabato 4, alle ore 14.30, lunedì 6 alle ore 20, mercoledì 8, alle ore 20, venerdì 10 alle ore 20, R. Istituto nautico «S. Venier», Castello.

Autieri, classe 1920, sabato 4, alle ore 14.30, lunedì 6 alle ore 20, mercoledì 8 alle ore 20, venerdì 10 alle ore 20, sede del R.A.C.I. Piazzale Roma.

Dattilografi, classe 1919-1920, sabato 4, alle ore 14.30, Ca' Littoria.

Portaferiti, classi 1919-1920, sabato 4 alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, classe 1920, sabato 4 alle ore 14.30, lunedì 6 alle ore 20, mercoledì 8 alle ore 20, venerdì 10 alle ore 20, «Livio Sanudo», San Stin.

Leva mare (classi 1920-21)

Sabato 4, alle ore 14.30, nelle sottoindicate località: Nocchieri, Marinai, Battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola «N. Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il lavoro Fond. dell'Arsenale.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva aria classi 1919-20-21

Sabato 4, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1135 XIII n. 1067.

Orario della autolinea Chioggia-Venezia

Sulle autolinee appresso indicate è stato attuato l'orario seguente:

Linea Chioggia-Venezia: partenze da Chioggia ore 7 e 12.40, arrivi a Venezia ore 8.20 e 14; partenze da Venezia ore 12.20 e 18.10, arrivi a Chioggia ore 13.40 e 19.30.

Venezia cinematografica
Il ponte, ahimè, dei sospiri - Millesettecento comparse - Spalla Scalabrino e i tuffi degli sbirri

I produttori cinematografici italiani sembrano tributare una particolare attenzione ai films di ambiente e di soggetto veneziano; mentre è ancor recente il ricordo della Vedova di Renato Simoni, già si proiettano nelle principali città le vicende del *Povero Fornaretto* e si annuncia imminente la visione del *Carnevale di Venezia* di Giuseppe Adami girato l'estate scorsa nell'interpretazione di Toti dal Monte. Le inesauribili risorse panoramiche e ambientali della città — che il cinematografo ha sinora utilizzato del resto con assai scarsa intelligenza, limitandosi per lo più a melodrammatici e decorativi fondali — hanno suggerito ad una fra le maggiori case cinematografiche nostre, la Scalera-Film, l'idea di allestire un nuovo grande film storico intitolato, ahimè!, al celeberrimo Ponte dei Sospiri ed ispirato dall'omonimo romanzo di Michele Zevaco. Con tanta storia, autentica e passionale, ma nobile che Venezia può offrire ai soggettisti, chissà perchè le case produttrici amano cader nei ferravecchi delle diffamazioni e delle stupidità romantiche straniere? Pare però che la riduzione del famigerato romanzo sia stata attuata con piena libertà, conservando i personaggi fondamentali, ma abolendo i truculenti e cervellotici episodi del romanzo à sensation che nessun rapporto avevano con la storia veneziana del Cinquecento e fondavano ogni ragion d'essere sull'effetto ottenuto a buon mercato con dovizia di particolari a forti tinte, di un giallo storico da bancarella; la vicenda sembra invece rivolta, nella riduzione filmistica effettuata dallo Smit, ad esaltare gli onesti sentimenti, a lumeggiare il trionfo della virtù e il castigo del vizio. Non altrimenti venne ridotto il popolare canovaccio del *Povero Fornaretto*, che si conclude sullo schermo con la piena assoluzione dello sventurato e con le immancabili nozze, mentre violenta morte colpisce il giudice che ne voleva la condanna!

Da quindici giorni la carovana della Scalera è giunta a Venezia con armi e bagagli, attori, registi, tecnici e operatori, e avvalendosi di un nutrito gruppo di comparse veneziane — che in alcune scene raggiungono il numero di millesettecento — ha girato di giorno e di notte scene d'insieme e dettagli allo storico squero di S. Trovaso, al Ponte della Paglia, a S. Giovanni e Paolo ed in Piazzetta S. Marco, suscitando la curiosità più viva dei passanti, sorpresi dall'improvviso irrompere sul loro itinerario quotidiano di innocui armati e di dignitosi patrizi cinquecenteschi, stretti parenti di quelli immortalati nella *Gioconda*, mentre i vicini canali erano percorsi da variopinte flottiglie di barchette dall'inusitata sontuosità di addobbi. Una scena di indubbio effetto fu quella goduta l'altra sera dai pochi passanti al ponte della Paglia quando si girava l'episodio della lotta di Scalabrino (lo attore ed ex-pugile Erminio Spalla) con gli sbirri e la vertiginosa caduta di questi ultimi dal ponte dei Sospiri nelle oscure acque del canale; le comparse scelte per questo difficile episodio — l'altezza del tuffo supera i sedici metri — sono tuffatori provetti ed addestrati a tali esibizioni fuori piscina poichè sono i medesimi che in estate nel cuore della notte compiono per amichevole scommessa l'impressionante salto dalla sommità del ponte di Rialto. Fra pochi giorni la ripresa delle scene veneziane sarà compiuta con una grande fiaccolata in Piazzetta S. Marco in onore della flotta veneziana che salpa per la battaglia di Lepanto: ferve frattanto il lavoro al teatro La Fenice che, in via eccezionale, data l'imponenza del film, è stato concesso quale quartier generale dei produttori. Ed ecco, come nelle didascalie cinematografiche, i principali artefici del film: le attrici Paola Barbara, Mariella e Carola Lotti, Anna Garavaglia, il Toso, il Donadio, lo Spalla, il Riento e il Petacci. Regista Mario Bonnard, direttore di produzione Franco, architetture di Abel e figurini di Gaido.

TEATRI E CONCERTI
GOLDONI

Domani in questo teatro inizierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia della Rivista viennese che rappresenterà la rivista «Tutto per il cuore» in due parti e tanti quadri. Tutta la parte in prosa sarà recitata in italiano.

Da oggi, nel botteghino del teatro, s'inizieranno le prenotazioni e la vendita dei posti per detto spettacolo.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Domani Compagnia della Rivista Viennese.

Malibran 16.30 CAVALLERIA RUSTICANA con Isa Pola, Doris Duranti Leonardo Cortese e Carlo Ninchi.

Rossini 16.30 GIOIA D'AMARE con Irene Dunne e Douglas Fairbanks jr.

Cinematografi

Olimpia ABUNA MESSIAS con C. Pilotto, M. Ferrari, E. Glori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2. Giovedì — Commemorazione solenne di tutti i Fedeli Defunti — Doppio — Oggi i Sacerdoti possono celebrare tre Messe: una per tutti i Defunti, una secondo la mente del Sommo Pontefice e la terza secondo l'intenzione dello stesso celebrante. Oggi ogni altare è privilegiato, cioè si applica l'Indulgenza plenaria ai Defunti a suffragio dei quali si celebra la Messa. — A S. Marco alle 9.30 canto dell'Ufficio dei Morti con assistenza e assistenza pontificale di S. Em. il Card. Patriarca; alle 16 ufficio corale e poi benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 15.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 2; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 (ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-16 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 2); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Cavalleria rusticana — **Rossini**: Gioia d'amare.

Cinematografi

Massimo: Susanna — **Italia**: Io suo padre — **Accademia**: Conflitto — **Santa Margherita**: La fiotta della illusione e Marisa — **Nazionale**: Fermo con le mani e Il re dell'arena — **Garibaldi**: Tarakanova — **Imperiale**: Il diavolo è femmina e Pattuglia di frontiera — **Olimpia**: Abuna Messias.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 19.50 I e II Programma: Notiziario aeronautico — LIRICA: I e II Programma: Messa da requiem di Giuseppe Verdi — CONCERTI: 17.15 Concerto diretto dal M.o A. Simonetto organista Angelo Succo — 20.20 III Programma: Quartetto Poltronieri — 21: III Programma: Accad. Polifonica Barese — 21.55: III Programma: Musica sacra.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Pisanello, S. Polo — Kratter, S. Geremia — Locatelli, calle dei Fabbri Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto Lido Farmacia alla Giudecca in permanenza.

Scivoloni e fratture

— Il piccolo Luciano Stefani di anni 8 abitante a S. Marco 1[illegible], cadendo da alcuni gradini delle scale di casa si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

— La signora Mari Usilich Bianchi di anni 77, abitante a S. Polo 1071, ieri alle ore 17 è scivolata da una ventina di gradini delle scale di casa riportando la frattura costale dal lato sinistro e ferite multiple. La poveretta è stata ricoverata all'Ospedale dove il sanitario ha riservato la prognosi.

— Il gondoliere Antonio F[illegible] di anni 46 abitante a Dorsoduro 2408, scivolato sul ponte dei Frari riportò un trauma al costato destro. Guarirà in giorni venti.

AVVISO
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato «Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori» è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

CRONACA DI MESTRE

Energico controllo sui prezzi
Ottimi risultati

L'assidua e costante vigilanza sui prezzi delle derrate, più volte da noi prospettata, diretta e svolta dal Fascio Locale con la collaborazione di tutte le organizzazioni sindacali e dei Comandi dei RR. CC., della P. S. e dei vigili ha dato per quanto riguarda la zona di Mestre dei risultati ottimi, ponendo termine ad una serie di abusi che si verificavano in ogni genere di merci causa la cupidigia del grossista o dei rivenditori a completo danno dell'acquirente.

L'opera attuata ininterrottamente dalle squadre di vigilanza documentata in lunghe filze di nomi di rivenditori e di grossisti dichiarati in contravvenzione ha pienamente raggiunto lo scopo; oggi infatti sul mercato di Mestre gli erbaggi e le ortaglie vengono offerti in vendita a prezzi modesti ed alla portata di tutte le tasche, altrettanto dicasi per quanto riguarda la maggior parte dei generi alimentari, mentre rimane ancora insoluto il problema riferentesi ai mercati del pollame vivo, ove per la mancanza di una libera contrattazione fra il contadino allevatore ed il consumatore si verificano delle sensibili oscillazioni sui prezzi. Nei giorni di giovedì e venerdì durante i quali è proibita la vendita dei carnami il prezzo del pollame subisce aumenti rialzi.

In questo caso ci si augura una maggior sorveglianza al fine di punire severamente tutti coloro che approfittando delle circostanze attuali rivelano in questa cupidigia ed esosità una scarsissima comprensione.

Altro argomento di vitale importanza nella presente situazione: la lotta contro gli sprechi che deve impegnare ciascuno di noi, rispondendo all'appello che è stato lanciato dall'alto senz'alcuna esitazione, con il fermo proposito di utilizzare quello che è soltanto nostro, di non commettere il più piccolo sciupio cooperando solo così a quell'autarchia che il Paese deve raggiungere in tutte le sue manifestazioni.

A questo proposito bisogna ricordare l'opera per la lotta contro gli sprechi ingaggiata dall'Unione fascista degli agricoltori che ha già iniziato all'uopo una propaganda attivissima fra i suoi stessi organizzati.

L'omaggio ai Defunti
La processione in Cimitero

Il Camposanto è stato meta per tutta la giornata di ieri di un continuo pellegrinaggio da parte di cittadini che si sono recati a deporre fiori ed a pregare sulle tombe dei propri cari. Le Forze armate a turno montarono la guardia d'onore alla tomba della Medaglia d'oro Edmondo Matter ed all'ossario dei Caduti mestrini in guerra. Come tutti gli anni pietose mani di donna e di fascista, deposero fiori sulle tombe dei tedeschi morti a Mestre per ferite o malattie riportate in guerra. Nel pomeriggio dopo i vesperi dall'arcipretale S. Lorenzo e dalla chiesa parrocchiale di Carpenedo si mossero le processioni dei fedeli dirette al Camposanto ove ebbe luogo la benedizione delle Tombe.

Dalla gradinata della chiesa del cimitero prima don Mutto e poi mons. Manzoni rivolsero la loro parola ai fedeli esortandoli a pregare sulle tombe dei propri cari.

Attorno alla salma di F. Sanità

La salma del maggiore barone Fernando Sanità di Collemacine vestita nella sua divisa di ufficiale dell'esercito, è stata composta nella camera ardente della cella mortuaria dell'ospedale e vegliata a turno dai GG. FF., fascisti, ufficiali, bersaglieri mentre continuamente sostano in preghiera suore del pio luogo.

La morte di questa nobile figura di cittadino e di fascista ha provocato largo cordoglio in quanti lo conoscevano ed avevano avuto rapporti con lui.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. barone Sanità cav. Fernando sono pervenute le seguenti oblazioni a favore dell'Ospedale Civile: gr. uff. Aurelio Cavalieri L. 20; dr. Paolino Piovesana L. 20; rag. Giuseppe Menegotto L. 10. I preposti vivamente ringraziano.

Ricovero gratuito all'Ospedale dei poveri

Il presidente dell'Ospedale Civile Umberto I comunica:

In base alle disposizioni del legato Cesare Cecchini, è aperto il concorso per il ricovero gratuito in questo ospedale, durante la prossima stagione invernale di 5 vecchi poveri. Il ricovero avrà la durata di giorni 100 e cioè dal 15 dicembre p. v. al 24 marzo 1940-XVIII.

I concorrenti dovranno dimostrare con regolari documenti di aver superato il 65.o anno di età; di essere poveri e di appartenere per domicilio di soccorso all'ex comune di Mestre; di aver sempre tenuto buona condotta e di essere stati attivi e laboriosi.

Sono esclusi da tale beneficio le persone che abbiano una pensione vitalizia e che siano affette da malattie tali da richiedere una speciale cura e assistenza. Sarà data preferenza a coloro che risultano in più grave miseria ed in maggior abbandono.

La domanda in carta semplice, corredata dai richiesti documenti, dovrà pervenire all'ospedale entro il 30 novembre p. v.

L'infortunio di due operai

Nell'ambulatorio dell'ospedale sono stati medicati nella giornata di ieri:

Lamattio Alcide, di anni 38 abitante a Oriago dipendente della ditta Bruno Alfredo con deposito in via G. Pepe, il quale battendo una putrella di ferro servendosi di una mazza per togliere dei bulloni, un pezzo di ferro lo colpì alla regione frontale e gli produsse delle ferite da taglio giudicate guaribili in 10 giorni.

Santello Umberto, di anni 32, abitante a Mira, operaio della Sava, lavorando è stato ustionato all'occhio sinistro da spruzzi di metallo fuso. Guarirà in 10 giorni.

Si frattura una tibia

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'ospedale Antonio Ferrari di anni 5, abitante in via Murri 10 il quale divertendosi dondolandosi col cancello di casa, cadde a terra. Il medico di guardia gli riscontrò la frattura della tibia della gamba destra. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(R.) LA TASSA INSENSIBILE. Tale tassa chiamavasi in origine la tassa del galeotto e consisteva nell'obbligo che avevano gli abitanti di Chioggia, o meglio gli esercenti arti e mestieri di fornire alla Repubblica un determinato numero di individui atti al remo per i bisogni delle galee. A tale tassa erano soggetti tutti gli esercenti arti, e mestieri dai 14 ai 60 anni. Chi poteva sfuggire lo faceva col mezzo dei cambi. Fu fino al 1566 una contribuzione del tutto personale dovendo Chioggia fornire annualmente a Venezia 500 galeotti, dal 1566 al 1633 si regolò la contribuzione con la legale costituzione delle scuole o Fraglie e si diminuirono ufficialmente i cambi: dal 1663 in poi la contribuzione divenne reale, poiché essendovi continui ritardi dalle città varie obbligate, nella consegna degli uomini, si stabiliva dal Collegio della Milizia di Mar di valutare ciascun galeotto a ducati sei e di assegnare a ciascuna città la corrispondente somma da pagarsi. Chioggia obbligata a dare 500 galeotti, più di ogni altra città, doveva una corresponsione annua di 3000 ducati.

Un fermo

Dagli agenti del Commissariato di P. S. qualche giorno fa veniva per misure di p. s. fermato certo Padoan Antonio di Luigi di Chioggia abitante in calle Vianelli.

Conversione di pena

Gli agenti di P. S. per esecuzione di ordine di carcerazione, procedevano all'arresto di Polello Giuseppe Primo fu Antonio, contadino, abitante in calle Cipolla 122 dovendo egli scontare una pena di mesi tre e giorni 10 di reclusione.

Ciclisti

Attenti ciclisti: la vigilanza da parte degli Agenti della forza pubblica è continua ed assidua. Perché trovato a correre su bicicletta sfornita dei prescritti contrassegni veniva dichiarato in contravvenzione dagli agenti del locale commissariato certo Tiozzo Giovanni fu Angelo di Corbola residente in Chioggia al Ridotto Madonna.

Nei teatri

Tra qualche sera principierà una serie di rappresentazioni la Compagnia di Operette Roberto Burot che si presenta al nostro pubblico con artisti conosciuti e con ottimo repertorio.

Esempi da imitare

Al Comandante della Gil è pervenuto da un gruppo di fascisti di Sottomarina una nobile lettera accompagnata la somma di L. 135 da destinarsi all'acquisto di un moschetto per un balilla da intitolarsi al nome del giovanissimo primo aviere R. T. Vezio Nordio di Sottomarina decorato al V. M. deceduto in A. O. I.

Due coniugi avvelenati
da una fuga di gas

PESARO, 1

Ieri mattina, nella stanza da letto sono stati rinvenuti avvenuti da alcuni vicini, il calzolaio Angelo Barberini di 37 anni e la moglie Giuseppina Righetti di 42 anni. Accorsi funzionari di P. S. ed agenti non poterono che constatare la gravità del caso, e poiché i due coniugi presentavano sintomi di forte avvelenamento da gas illuminante, si curò l'immediato ricovero all'Ospedale, dove i disgraziati sono tuttora in gravissime condizioni.

Sembra che nell'abitazione priva di gas illuminante, passasse una vecchia conduttura che si sia spaccata, lasciando sfuggire del gas. Il Barberini e la Righetti da qualche giorno sentivano un certo malessere che non sapevano a che cosa attribuire, tanto che la sera del 30 si coricarono verso le 17, sperando con il riposo di rimettersi in salute. Invece il loro organismo già intossicato durante lunghe ore della notte, ha avuto il colpo definitivo. Mentre il Barberini sembra migliorare essendo rinvenuto, si dispera di salvare la disgraziata consorte.

Una tragica scommessa

UDINE, 1

Una scommessa ha avuto un tragico epilogo a Ronchis di Latisana. Certo Antonio Tonizzo di Luigi di anni 37 trovandosi in una osteria con alcuni amici ed essendosi venuto a parlare sulla capacità di bere, scommise che egli avrebbe bevuto in meno di mezz'ora mezzo litro di acquavite. Fu preso in parola, nonostante che alcuni presenti cercassero di dissuaderlo dalla stupida impresa, e bevve quasi d'un fiato quanto si era proposto. Poco dopo fu colto da malore e nonostante le cure prodigategli cessava di vivere per avvelenamento alcoolico. Del fatto sta ora occupandosi l'autorità giudiziaria.

BELLUNO
La sagra della caccia

Così ha amato chiamarla donna Bellini, moglie del Prefetto, la simpatica e originale festa d'oggi, da essa ideata, seguita nel suo rapido ma completo svolgimento e presenziata anche alla distribuzione dei biglietti e dei premi con quel vero spirito di «andare verso il popolo».

In apposito chiosco, facevano bella mostra oltre una ventina tra caprioli e camosci. Poscia lepri, fagiani, pernici e altra selvaggina e filze e filze di uccelli. Caprioli e camosci forniti ad occasione di uno, dai bravi cacciatori del Cadore.

La felicissima trovata di Donna Bellini, così efficacemente coadiuvata dalla Sezione provinciale cacciatori, e dal concorso e plauso dei cittadini, ha raggiunto lo scopo altamente benefico che si proponeva e cioè di provvedere indumenti invernali al preventorio antitubercolare «Casa del Sole».

In sole due ore tutti i biglietti vennero esauriti.

Il rimpatrio dei tedeschi dall'Alto Adige

I trasferimenti di patrimoni tra l'Italia e la Germania
Il trattamento ai creditori italiani

ROMA, 1

I trasferimenti in Germania dei patrimoni appartenenti agli allogeni tedeschi che hanno richiesto o che richiederanno entro il 31 dicembre 1939 la cittadinanza germanica ed ai cittadini germanici dell'Alto Adige, saranno effettuati in base ai recenti accordi al cambio speciale di lit. 4,50 per ogni marco del Reich.

Quale principale contropartita di tale trasferimento, saranno utilizzate le disponibilità in marchi dell'interimsconto costituitosi o da costituirsi in seguito ai versamenti relativi alle liquidazioni delle attività patrimoniali italiane nel land Austria, nei territori dei Sudeti e di Memel. Inoltre serviranno a contropartita gli importi ricavati dal realizzo di attività patrimoniali italiane nel vecchio Reich, anche se di possesso italiano posteriore al 1.o febbraio 1936.

Poichè i reciproci trasferimenti avvengono in via di compensazione, il cambio fissato in lit. 4,50 dovrebbe ovviamente vigere per tutti i trasferimenti nei due contrari sensi. In considerazione però del fatto che ai trasferimenti di attività patrimoniali italiane nel land Austria, territori dei Sudeti e di Memel era stato a suo tempo assicurato un trattamento preferenziale in confronto ai trasferimenti dal vecchio Reich, che erano invece soggetti alle rigorose restrizioni di carattere generale vigenti in Germania, il R. Tesoro ha deciso di prendere sino a nuovo avviso a suo carico l'onere dell'integrazione del cambio da lire 4,50 a lit. 6 per ogni marco del Reich, per quei creditori italiani che abbiano fatto in tempo utile denuncia delle proprie attività nel land Austria e nei territori dei Sudeti e di Memel, sulla base degli accordi del 28 maggio 1938 per il land Austria e rispettivamente del 13 febbraio 1939 per i territori dei Sudeti e del 25 maggio 1939 per il territorio di Memel.

E' opportuno far presente che questo trattamento speciale presenta anche il vantaggio di dare agli interessati una base tranquilla di valutazione per i realizzi delle accennate attività patrimoniali italiane e per i conseguenti trasferimenti, tranquillità che potrà essere assicurata soltanto per quei versamenti nell'interimsconto che vengano eseguiti in un tempo ragionevolmente breve.

Per i disinvestimenti di patrimoni italiani del vecchio Reich, il trasferimento verrà effettuato invece sino a nuovo avviso al cambio fisso di lit. 4,50 per ogni marco del Reich. In compenso del minor cambio applicato in confronto a quello attuale di *clearing*, i disinvestimenti stessi estesi a patrimoni di qualunque genere, anche se costituiti posteriormente al 1.o febbraio 1936 (purchè non acquisiti dopo la cennata data senza la necessaria autorizzazione germanica da persone di cittadinanza diversa dall'italiana) saranno accolti correntemente dalle competenti autorità germaniche e con completa esenzione da ogni onere fiscale, contributi o trattenuta alcuna, ciò che praticamente neutralizza la nominale differenza di cambio.

Gli aventi diritto italiani che hanno già versato anteriormente al 31 ottobre 1939 le somme all'istituto di compensazione germanico nell'interimsconto o sul conto trasferimenti vari e che non intendano valersi delle possibilità di compensazione suaccennate, dovranno entro il 30 novembre c. a. avanzare presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero lo storno del versamento a suo tempo effettuato. E' chiaro che con ciò essi rinuncieranno a tempo indefinito ad ogni possibilità di trasferimento. Richieste tardive non saranno prese in considerazione.

Nulla è innovato circa le modalità per le singole operazioni e pertanto gli interessati dovranno presentare le usuali richieste per i versamenti nell'interimsconto all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero — ufficio titoli e crediti esteri — o ai competenti uffici germanici delle divise, rispettivamente alla Deutsche Verrechnungskasse. Gli accordi prevedono inoltre la possibilità di permute di proprietà, imprese ecc. situate nei territori dell'accordo, contro proprietà, imprese ecc. di cittadini italiani situati in Germania. Le relative domande devono essere dirette all'Ente nazionale per le Tre Venezie in Bolzano.

Il nuovo Catasto edilizio
e gli Enti ecclesiastici

ROMA, 1

«La Corrispondenza informa che nella considerazione delle importanti ripercussioni che il nuovo Catasto edilizio avrà sull'accertamento delle proprietà di Enti ecclesiastici e sulla determinazione dei relativi doveri fiscali, le autorità ecclesiastiche hanno impartito istruzioni al clero perchè usi la massima cura nella compilazione delle schede di dichiarazione.

La pena di morte chiesta
contro tre assassini

PALMI, 1

Il 6 maggio dello scorso anno il bovaro Michele Deni di Cinquefrondi celebrava le nozze di una sua figlia, quando veniva avvertito che ignoti ladri, penetrati nella sua abitazione in contrada Grecà, avevano asportato una cassetta nella quale conservava i suoi risparmi. Il Deni portatosi immediatamente sul posto con un suo figlio, cominciò a chiamare la figlia Annunziata di anni 21 che era rimasta a guardia della casa fin dal mattino, senza per altro ottenere risposta alcuna. Durante questa ricerca il figlio del Deni, Agostino, avendo visto semiaperta la porta di una pagliaia, sita nello spiazzo davanti alla casa, vi entrava, rinvenendo la sorella Annunziata impiccata ad una fune e già cadavere. Dalle autorità in seguito ad indagini, venivano denunziati in istato di arresto tali Calderazzo Giuseppe, Luddeni e Ciminello Luigi, per rispondere solo del furto pluriaggravato di 2500 lire, in danno del bovaro Deni. Comunque le indagini continuarono finchè piena luce fu fatta sul delitto, del quale risultarono responsabili i tre individui già denunziati pel furto. Costoro, dopo aver sottratto la somma suddetta, resisi scoperti dalla ragazza, pensarono di strangolarla con una fune e di appendere poi il corpo nella pagliaia, facendo così credere alla volontaria fine della Deni Annunziata. Dopo tre giorni di dibattimento alla nostra Assise, il P. M. ha chiesto per tutti e tre gli imputati la pena di morte.

I disastri di un autocarro

ALESSANDRIA, 1

In frazione Astuti l'autocarro con rimorchio, guidato da Pierino Emanuel, di 33 anni, da Torino, ha investito due carri trainati da cavalli procedenti in senso inverso. E' rimasto ucciso un cavallo, fracassati i due veicoli, abbattuto un paracarro ed un palo telegrafico e demolito il casotto del peso pubblico in quel mentre disabitato. I due carrettieri Luigi Pavese, di 32 anni, da Mandrogne, e Bruno Castelli, di 31 anni, da Solero, sono rimasti gravemente feriti e ricoverati all'ospedale con prognosi riservata; incolume l'autista, seriamente danneggiato l'autocarro.

La morte di un garibaldino

STRADELLA, 1

Per un improvviso attacco di polmonite è deceduto ieri il garibaldino Dallagiovanna Antonio, robusto vegliardo che il 4 novembre avrebbe compiuto i 95 anni.

Volontario a 15 anni, si arruolava dei Mille per malattia, combatteva nel 1859 nei Cacciatori delle Alpi a Varese e a S. Fermo. Impossibilitato a partecipare alla spedizione dei Mille er malattia, combatteva nuovamente con i garibaldini a Bezzecca nel 1866. Fra le truppe regolari partecipava come bersagliere alla battaglia per la breccia di Porta Pia, nel 1870. Si era meritato 2 medaglie d'argento al V. M. Dalle sue duplici nozze aveva avuto 10 figli.

Gli italiani di Bruxelle
rendono omaggio ai nostri Caduti

BRUSSELLE, 1

La collettività italiana in questa capitale, presenti il R. Ambasciatore Lojacono, il R. Console e funzionari dell'ambasciata e del consolato, il segretario del Fascio, vari fascisti e combattenti, si è recata stamane al cimitero di Ixelles dove riposano le spoglie di soldati italiani caduti nella grande guerra. Dopo la benedizione impartita dall'uditore della Nunziatura apostolica, i bambini delle scuole italiane hanno reso omaggio di fiori alle tombe.

Una Messa per gli italiani caduti in Ungheria

BUDAPEST, 1

Nel cimitero principale è stata celebrata una Messa in suffragio dei militari italiani deceduti in Ungheria durante la guerra mondiale. Vi hanno assistito il Ministro d'Italia, gli addetti militari ed aeronautico, il segretario del Fascio, ufficiali ungheresi, i rappresentanti del Comune di Budapest e molti connazionali. Al termine della Messa il Ministro e gli addetti hanno deposto corone sul sarcofago centrale del cimitero.

A Recife si appresta il campo per l'aviolinea Italia-Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

Da una nave italiana è stato sbarcato a Recife, capitale dello Stato brasiliano di Pernambuco, il materiale per l'impianto del campo che dovrà accogliere gli apparecchi dell'aviolinea Italia-Brasile.

Due fucilazioni a Berlino

BERLINO, 1

Il D.N.B. comunica: «Il signor Bruno Witte, di 52 anni, nativo di Berlino ed ivi residente è stato fucilato per aver voluto resistere al suo arresto dopo avere cercato di incitare i compagni di lavoro ad abbandonare senza autorizzazione il loro posto in una officina di uno stabilimento ausiliario. Egli aveva un voluminoso incartamento nel casellario giudiziario.

«E' stato pure fucilato il signor Paolo Spressert di Hamm, di 37 anni, che, dopo aver subito diverse condanne, si presentava come un ufficiale della polizia segreta e riusciva a farsi consegnare del denaro dalla famiglia di un soldato mobilitato al fronte».

Botte fra comunisti in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 1

Nel corso di una riunione indetta dal deputato comunista Contreras Labarca, per discutere sulla politica europea della Russia, i seguaci di Trotski hanno violentemente attaccato quelli di Stalin. All'uscita dal teatro, dove era avvenuta la riunione, le parti avverse si sono azzuffate. Dal conflitto, svoltosi a colpi di ciottoli e di bastoni, sono usciti 10 feriti gravi, tra cui il capo della gioventù comunista cilena, Mario Hermosilla. E' pure stato ferito il capitano dei «Carabineros» che comandava il drappello di polizia, al quale si deve se la zuffa violenta non ha avuto più gravi conseguenze.

Gioielli per cinque milioni rubati
alla sorella di Morgenthau

NEW YORK, 1

La Direzione di Polizia annuncia che la signora Ruth Morgenthau Naumberg, sorella del Segretario della Tesoreria degli Stati Uniti, è stata derubata la settimana scorsa di gioielli per un valore di 25.000 dollari, pari a quasi cinque milioni di lire italiane.

La riunione dei capi dei partiti
dal Viceré delle Indie

NUOVA DELHI, 1

Nella riunione tra il Viceré delle Indie, Gandhi, il presidente del Congresso ed il presidente della Lega mussulmana, tenutasi oggi e che ha per scopo quello di trovare una soluzione ai problemi costituzionali di fronte ai quali ora si trova l'India si è svolta una discussione di carattere generale. La riunione sarà ripresa domani. E' questa la prima volta che il Viceré presiede una conferenza dei vari partiti politici indiani.

Capo dei contadini croati
ricevuto dal Reggente di Jugoslavia

BELGRADO, 1

Il Principe Reggente Paolo ha ricevuto in udienza l'ex emigrato politico Krnievic, una delle figure più eminenti del partito contadino croato, nel quale ricopre la carica di segretario generale. Il vice presidente del Consiglio, e il dott. Krnievic sono ripartiti stanotte per Zagabria. Essi si sono dichiarati tranquilli circa gli sviluppi della situazione politica in Croazia.

Libreria

Renato Trevisani: Compendio di economia dei trasporti. — Milano, A. Giuffrè, ed., 1939 XVII.

Dopo il volume «La concorrenza fra la strada e la rotaia nella politica economica dei trasporti», Renato Trevisani ci dà ora un'opera di più vasta mole con il «Compendio di economia dei trasporti», nel quale la rigorosità dell'indagine scientifica non si disgiunge mai dalla chiarezza dell'esposizione e dall'attraente vivezza della forma.

Nella pur vasta specializzazione della produzione libraria non si disponeva oggi di un trattato di economia dei trasporti, che non soltanto fosse aggiornato con i grandi progressi compiuti in questi ultimi anni nelle comunicazioni terrestri, marittime ed aeree e con i problemi da tali progressi creati, ma che ad ogni strumento del traffico dedicasse una illustrazione proporzionata al ruolo da esso assunto nell'economia generale dei trasporti. Il libro di Renato Trevisani risponde pienamente a queste due esigenze e vi risponde con una aderenza di impostazione, che merita di essere particolarmente sottolineata.

Aldo Cerlini: Storia e leggenda del l'Appennino e del Po. — Garzanti ed. Milano.

Questo libro scritto da uno dei più illustri medievalisti d'Italia mostra che non occorre romanzare la storia per interessare il pubblico. Gli Appennini e la Valle del Po nel Medioevo, tra le grandi foreste, le città popolate e il dilagare dei barbari; la leggenda di Canossa; il castello delle Carpinete Matildiche; Dante a Bismantova e il Petrarca nei boschi di Selvapiana; Diavoli e streghe della vecchia Toscana, Matteo Maria Boiardo, porta gentiluomo; la prigione di un Re di Francia, Papa Alessandro e le sue pascia, la bellezza di Lucrezia Borgia; profumi e veleni di regine e principesse; i luoghi dove nacque l'Orlando Furioso; il tramonto dei Gonzaga; Napoleone a un pranzo in una borgata di campagna; la casa dell'ultimo boia di Francesco IV; ecco tanti argomenti interessanti narrati in forma piana ed avvincente, per il diletto e la meditazione di chi ama istruirsi e insieme divertirsi.

Manuel Prado Presidente del Perù

LIMA, 1

Le elezioni presidenziali, hanno dato i seguenti risultati: Manuel Prado, candidato della coalizione di dodici partiti, 103.326 voti; Josè Quesada candidato del Fronte patriottico 31.315 voti.

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il discorso di Molotof

Dichiarazioni del Presidente turco

Ankara vuol mantenere l'amicizia con Mosca — Nuove istrazioni alla delegazione finlandese

ANKARA, 1

Dopo il discorso di Molotof, vi era grande attesa per il discorso del Presidente della Repubblica in occasione dell'apertura della sessione parlamentare. Inonu ha accennato brevemente alla crisi europea affermando che il Governo della Repubblica considerò dovere essenziale conservare i suoi sforzi a servire la pace ed a garantire la sicurezza.

Le dichiarazioni scambiate dal Governo della Repubblica il 12 maggio con l'Inghilterra ed il 23 giugno con la Francia sono i risultati di questi sforzi. Ha aggiunto che il trattato firmato con questi due Stati il 19 ottobre mira anch'esso, senza essere diretto contro alcun Stato, allo scopo di garantire la sicurezza della Turchia, e nel contempo la pace e la sicurezza internazionale, almeno nella zona dove si può esercitare l'influenza turca.

«Con questo trattato — ha dichiarato Inonu — perseguiamo lo scopo di opporci all'estensione ed al futuro sviluppo della tragedia della guerra, creando una zona di sicurezza in un'Europa che si dibatte negli orrori della guerra.

Il trattato non entrerà in gioco se non nel caso in cui qualcuno cercasse di calpestare queste legittime aspirazioni. Al di fuori di questa eventualità, i nostri legami con gli alleati non sono di natura tale da poter ledere le nostre relazioni normali e amichevoli con altri Stati. Desideriamo sinceramente lasciare il nostro Paese, domani come oggi, fuori della zona di guerra, a condizione tuttavia di non compromettere la nostra sicurezza e di non violare i nostri impegni».

Venendo a parlare dei rapporti con la Russia, verso la quale il Presidente della Repubblica ha mantenuto un'intonazione assai misurata, Inonu ha detto: «Con la vecchia amica Russia abbiamo voluto stringere sempre più i nostri legami, abbiamo creduto ad una migliore intesa e perciò abbiamo fatto il possibile per conseguire questo scopo. Malgrado ogni buona volontà, non si è ottenuto un risultato positivo, ma la nostra amicizia con l'U.R.S.S. è imperniata su fondamenta così solide che le condizioni di vita internazionale odierna non possono guastarla.

Come nel passato così anche per l'avvenire seguiremo sinceramente lo sviluppo delle relazioni amichevoli turco-russe».

Il Presidente ha poi concluso avvertendo che l'Esercito turco è pronto sempre a compiere il suo dovere. Questo temperato linguaggio lascia credere che la Turchia, malgrado il discorso di Molotof, non abbia voluto rompere i ponti e precludersi ogni via per riprendere le trattative con l'U.R.S.S. Quindi il discorso del Presidente della Repubblica è accolto con un certo sollievo in questi circoli politici ove si crede ormai superato il pericolo di una polemica turco-russa.

esteri poco dopo la mezzanotte di ieri e una riunione speciale del Gabinetto è stata convocata per le 2.30 di stamane.

Il Governo ha fatto telegrafare ai membri della delegazione finlandese che erano in viaggio per Mosca di sostare a Viipuri e di attendere istruzioni.

Stamane, alle ore 1, il capo della delegazione stessa, Paasikivi, ha avuto così una lunga conversazione telefonica col Ministro degli esteri, Erkko.

L'«Agenzia telegrafica finlandese» rilevando che col discorso di Molotof e le sue dichiarazioni sulle domande fatte dalla Russia alla Finlandia si viene a creare una nuova situazione, scrive: «Il Ministro degli esteri dichiara che la Finlandia indipendentemente e senza alcuna influenza straniera, ha fatto tutto il possibile per trovare una soluzione che prende in considerazione gli interessi sovietici per il rafforzamento della difesa di Leningrado. La Finlandia ha fiducia che la Russia continuerà a fare onore al patto di non aggressione russo-finlandese che resta in vigore fino alla fine del 1945».

La posizione della Turchia dopo il patto di Ankara

GERUSALEMME, 1

Il patto anglo-franco-turco è sempre oggetto di commento da parte di tutti i popoli del prossimo Oriente che sentono, in virtù di questo patto, un cambiamento non troppo benefico di quella situazione del Mediterraneo Orientale che il fermo atteggiamento dell'Italia aveva efficacemente normalizzato. L'Agenzia Ofinor informa che presso gli arabi e gli armeni si ritiene fermamente che la Turchia dovrà pentirsi di essersi fatta trascinare in un accordo che può presentare per essa un'infinità di incognite non sempre piacevoli. Un giornale armeno, dopo avere esaurientemente esaminato l'atteggiamento turco, conclude:

«La Turchia è un paese esteso; si allunga fino all'Iran. Ha un esercito, debole nei confronti di quello di un grande Stato ma potente come quello di qualsiasi altro Stato balcanico. E' armata. Viceversa i due Stati mandatari dell'«accerchiamento» da Aleppo fino a Suez non hanno grandi forze. La Turchia alleata, colma dunque questa lacuna, diventa fattore militare e politico a profitto dei Cerchio e ai danni dell'Asse. Parimenti il gesto della Turchia ha mutato lo statu quo balcanico. Però con questa alleanza i Dardanelli ricevono un nuovo significato; essi diventano un'altra volta il pomo della discordia ed il teatro della grande lotta. Possiamo pertanto dire che la alleanza anglo-turca costituisce per la Turchia una garanzia, sì, ma anche un forte pericolo».

Le controproposte finlandesi

"Il discorso di Molotof ha creato una situazione nuova,,

HELSINKI, 1

L'«Agenzia telegrafica finlandese» informa che il Presidente della Repubblica ha approvato le controproposte finlandesi e le istruzioni, che sono state date alla delegazione partita stasera per Mosca.

Le inattese dichiarazioni di Molotof circa le richieste sovietiche alla Finlandia hanno provocato viva impressione, ma finora sono poco commentate. I giornali si limitano ad affermare che la richiesta di uno spostamento del confine per la difesa di Leningrado non sembra giustificata dato che la Finlandia persegue una esclusiva politica di pace e neutralità.

Un riassunto del discorso di Molotof è pervenuto al Ministero degli

Stoccolma giudica inaccettabili le richieste di Molotof

STOCCOLMA, 1

Commentando il discorso di Molotof, si rileva nei circoli politici che l'asserzione che la sicurezza di Leningrado sia in qualche modo minacciata, manca di qualsiasi fondamento. Si aggiunge che, al contrario, poichè gli accordi con gli Stati Baltici hanno rafforzato molto la situazione strategica e politica della Russia, nel golfo di Finlandia, pretendere di potere disporre in esso di una base navale, mette in pericolo la stessa indipendenza della Finlandia, ed in riflesso quella degli altri Stati nordici. Nell'insieme, pertanto, la proposta russa è considerata inaccettabile.

Viva reazione americana

WASHINGTON, 1

Il segretario particolare del Presidente, Steven Early, ha commentato con insolita vivacità quei punti del discorso pronunciato ieri sera da Molotof a Mosca, che riguardano più direttamente gli Stati Uniti. Tra l'altro ha detto che è quanto meno curiosa la coincidenza delle critiche del Commissario sovietico alla politica di neutralità di Roosevelt, con le importantissime discussioni in corso alla Camera dei rappresentanti per l'abrogazione dell'embargo sulle armi ai belligeranti. Ha aggiunto che vi è da chiedersi se tale coincidenza sia stata casuale o voluta dal Governo sovietico.

«Analogamente per quanto riguarda i negoziati russo-finlandesi — ha continuato Early — è da osservare che essi sono stati avvolti nel più assoluto mistero per ben tre mesi: proprio ieri, quando sulla lo giustificava, il signor Molotof ne ha improvvisamente rivelato i particolari, per avere occasione di criticare il Presidente Roosevelt per l'appoggio morale dato alla Finlandia. Che, anche parlando della Finlandia, Molotof avesse in mente le discussioni particolari sull'abrogazione o meno dell'embargo?» — si è chiesto Steven Early.

Alla Camera il deputato repubblicano John Mc Cormack del Massachusetts ha chiesto l'immediato richiamo dell'ambasciatore americano da Mosca in segno di protesta perchè l'opposizione espressa da Molotof all'abrogazione dell'embargo americano — egli ha affermato — è una flagrante violazione del diritto internazionale.

La neutralizzazione delle Filippine auspicata dal Presidente Quezon

MANILLA, 1

Il Presidente Manuel Quezon ha dichiarato che è giunto il momento per gli Stati Uniti di attuare la neutralizzazione delle Filippine. Ha aggiunto che non bisogna farsi eccessive illusioni sulla solidità dei trattati di neutralità; pur tuttavia essi, nel caso delle Filippine, darebbero maggiore dignità al paese e meglio lo avvierebbero sul piano morale della piena indipendenza promessa dagli Stati Uniti per il 1946.

Una base aero-navale a San Juan di Portorico

WASHINGTON, 1

Il Ministero della marina ha aggiudicato oggi appalti per 7 milioni e mezzo di dollari per allestire la base aero-navale di San Juan di Portorico, destinata a potenziare la difesa del Mar Caraibico. Contemporaneamente è stato annunziato che è stata permanentemente dislocata a San Juan una squadriglia di nove apparecchi da bombardamento.

I rappresentanti dei Domini alla riunione del Gabinetto di guerra

LONDRA, 1

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima riunione informativa fra i membri del Gabinetto di guerra ed i ministri che rappresentano i Dominii, cioè i rappresentanti del Canadà, del Sud-Africa, dell'Australia, della Nuova Zelanda e delle Indie.

Consiglio di Gabinetto a Parigi

PARIGI, 1

Il Consiglio di gabinetto francese, riunito stamane sotto la presidenza di Daladier, è stato dedicato all'esame di decisioni riflettenti il soldo e le indennità di guerra ai militari, i sussidi alle famiglie dei richiamati, il pagamento dei materiali requisiti, lo impiego della mano d'opera tra le popolazioni che hanno dovuto sgombrare i territori di frontiera.

Dopo avere ascoltato un rapporto di Daladier sulla situazione estera e sul viaggio da lui compiuto al fronte, il Consiglio ha preso vari provvedimenti di carattere economico.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che le ore supplementari di lavoro verranno retribuite in ogni categoria di lavoratori col 60 per cento di aumento della paga normale, mentre il rimanente 40 per cento verrà versato dal datore di lavoro al tesoro pubblico per la Cassa della solidarietà nazionale.

Un altro decreto stabilisce che da oggi verranno emessi buoni ordinari del tesoro a sei mesi e ed un anno di scadenza, detti buoni armamento. L'emissione di buoni della Cassa autonoma della difesa nazionale a 18 mesi di scadenza verrà sospesa il primo novembre.

La stampa lancia l'ennesimo grido di allarme per la preesistente precaria situazione delle popolazioni alsaziane allontanate in massa dalla zona di frontiera e trasportate in centri minori delle provincie sud orientali. Si afferma che, avvicinandosi ormai l'inverno, bisogna provvedere immediatamente a sistemare questa massa di donne, di bambini e di vegliardi in modo confortevole, togliendoli dalle bicocche cadenti nelle quali sono ora malamente ammucchiati, dando loro luce ed acqua, e sopratutto assicurando loro una accoglienza fraterna che valga a lenire la crudeltà dell'involontario esilio.

L'ex Presidente del Consiglio Paul Boncour, pubblica un articolo nel quale afferma che uno degli elementi sui quali la Francia e l'Inghilterra devono puntare per vincere la guerra è la possibilità che scoppino movimenti rivoluzionari in Austria, Boemia e Polonia ed aggiunge che la preparazione e il coordinamento di tali movimenti dovrebbero essere fin da ora affrontati con criteri pratici e precisi dagli uffici di propaganda anglo-francesi.

Anche la stampa pomeridiana, commentando il discorso di Molotof, continua a definirlo «una manifestazione di svergognata partigianeria», ma sostiene che con esso il Governo sovietico non si è affatto compromesso, mantenendosi in pratica neutrale nei confronti del conflitto in corso, e dichiarandosi a parole, ma non a fatti, solidale con la Germania.

Replica d'un ministro inglese alle proteste russe contro il blocco

LONDRA, 1

Una replica alla protesta sovietica per l'inclusione di viveri nella lista delle merci considerate di contrabbando dalle autorità inglesi, si è avuta stasera da parte del Ministro della guerra economica, Gross, in un discorso radiodiffuso. Il ministro Gross ha respinto l'accusa tedesca che la Gran Bretagna conduce una politica inumana di affamamento delle popolazioni civili ed ha dichiarato che non si tratta di blocco contro la Germania, ma soltanto di una parte della campagna economica contro il nemico, che è riconosciuta dal diritto internazionale.

Dopo aver rilevato le grandi difficoltà di procedere ad un adeguato esame delle merci che possono contribuire a prolungare la resistenza del nemico, il ministro ha detto che del totale delle merci catturate dalle autorità britanniche per il controllo del contrabbando l'86 per cento consiste in materiali che direttamente possono essere usati a scopo di guerra e non già per il nutrimento della popolazione.

Il ministro ha continuato polemizzando per la campagna tedesca con i sottomarini, che in sostanza — ha detto — mira ad impedire che generi di prima necessità giungano in Gran Bretagna. Ha citato le cifre delle merci finora catturate che erano dirette in Germania ed ha concluso affermando che i tedeschi hanno fatto ricorso ad ogni sorta di espedienti per sfuggire al blocco.

I negoziati commerciali anglo-russi

LONDRA, 1

Si informa che le discussioni preliminari iniziate la settimana scorsa per il miglioramento dei rapporti commerciali anglo-sovietici continueranno questa settimana.

Il "City of Flint,, segnalato lungo le coste norvegesi

COPENAGHEN, 1

Informazioni qui pervenute nella mattinata dicono che il «City of Flint», procedendo lungo la costa norvegese, sarebbe giunto alle ore 16 di ieri in vista del porto di Bodoe, 200 miglia a sud di Tromsoe.

Da Oslo si apprende che, contrariamente a quanto era stato detto ieri, i tedeschi si sarebbero riforniti a Tromsoe di combustibili e di viveri sufficienti per tenere il mare per circa un mese.

Telegrammi da Bergen dicono che una nave da guerra norvegese segue da vicino il «City of Flint», sorvegliandone le mosse, per evitare che esso penetri nelle acque territoriali della Norvegia.

Il bollettino germanico

Sei aerei nemici abbattuti il giorno 30

BERLINO, 1

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente locale attività di artiglieria e di pattuglie ed isolate azioni di truppe di assalto.

Il numero degli apparecchi aerei abbattuti il trenta ottobre sul fronte occidentale e sul Mare del Nord è salito a sei, di cui quattro britannici.

I bollettini francesi

PARIGI, 1

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

Attività ridotta nel corso della notte.

Il comunicato serale dice:

Durante la giornata solita attività degli elementi leggeri di fanteria dalle due parti e su diversi punti del fronte.

Posizione d'attesa al fronte e colpo di mano da ambo le parti

PARIGI, 1

Sulla situazione militare, l'Agenzia «Havas» dirama la seguente nota:

«La situazione generale sul fronte rimane quasi la stessa. Si segnala tuttavia una recrudescenza di colpi di mano tanto di numero quanto di importanza. L'aviazione è rimasta molto attiva nella giornata di ieri, ma la sua azione non può essere paragonata a quella di ieri l'altro; quando cioè numerose incursioni sono state effettuate da una parte e dall'altra.

«Tre incidenti locali hanno invece contrassegnato la giornata di ieri sul fronte di Lorena. Nella regione a ovest di Saarlouis e cioè in un punto molto accidentato che si estende a nord del borgo francese di Bouzonville, percorso dal fiume Nied e dai suoi affluenti, le truppe tedesche hanno lanciato un colpo di mano molto importante. Dopo una preparazione dell'artiglieria durata un'ora, la fanteria germanica, forte di un battaglione, è uscita dalle sue posizioni ed ha accerchiato un villaggio posto nella «terra di nessuno». Il villaggio era stato abbandonato in precedenza dal posto di sorveglianza francese. La posizione non ha potuto essere mantenuta dall'avversario contrattaccato da un nostro battaglione, il quale si è ritirato dopo un vivacissimo combattimento.

«Nella regione della Mosella, a 15 chilometri circa a ovest del fiume, i tedeschi hanno pure lanciato un colpo di mano; operazione questa molto meno importante della precedente, che ha messo in campo solo una trentina di uomini.

«Infine nella regione di Forbach, un colpo di mano francese è stato lanciato con successo contro un posto avanzato tedesco occupato da un ufficiale e nove uomini e difeso da una mitragliatrice. La fanteria francese ha distrutto la postazione avversaria ed ha ricondotto prigionieri sei tedeschi impossessandosi inoltre della loro arma.

«Nella regione di confluenza fra la Saar e il Blies a nord di Sarreguemines, l'artiglieria è stata molto più attiva da una parte e dall'altra.

«In complesso tuttavia, la posizione di attesa è rimasta invariata. I francesi sono in agguato per scoprire tutti i movimenti insoliti del nemico e si tengono pronti alla parata.

«Da parte tedesca, tutto sembra pronto per l'inizio di una offensiva in grande stile. I concentramenti nelle retrovie tedesche, sono sempre considerevoli ma sembra che l'Alto Comando esiti o attenda ordini dai Capi supremi del Reich».

Previsioni britanniche d'un'offensiva aerea tedesca

LONDRA, 1

Il corrispondente del «Daily Telegraph» a Copenaghen dichiara:

«Si apprende da Berlino che i circoli militari tedeschi riconoscono presentemente che le condizioni atmosferiche rendono impossibile un attacco in grande stile contro la linea Maginot prima della primavera. La neve cade ora su tutto il territorio che va dai Vosgi e da Mollin a est a Belfort ad ovest».

Nello stesso giornale il maggiore Temperley esprime un'opinione simile «ma — egli aggiunge — sarebbe completamente conforme ai metodi di Hitler se fosse scelto come obbiettivo principale l'Inghilterra, poichè la propaganda tedesca ha posto il Regno Unito nella posizione di nemico principale.

«E' probabile, dopo i recenti voli di ricognizione al disopra delle regioni di Hull e di Grimsby che queste zone e un certo numero di altri porti siano attaccati dalle forze della flotta aerea tedesca che faranno l'impossibile per mettere a dura prova la difesa britannica».

Un decreto apparso in serata istituisce presso il Ministero dell'aria un consiglio di quattro personalità pel comando e l'organizzazione del personale e l'allenamento e l'equipaggiamento dell'aviazione militare.

Il consiglio sarà presieduto da sir Cyril Newall, maresciallo dell'aria e capo di Stato maggiore della Aviazione. Il vice-maresciallo dell'aria, Portal, comanderà la sezione del personale. Il maresciallo sir Wilfred Freeman presiederà allo sviluppo della produzione. Le sezioni relative alle forniture e alla organizzazione sono assegnate al vice-maresciallo dell'aria W. L. Welsh. Il capitano Balfour, vice-segretario di Stato permanente alla aviazione, presiederà la sezione finanziaria del nuovo organismo.

La partenza del "Rex,,

GENOVA, 1

E' partito per il Nord America il transatlantico *Rex* della Società Italia, quasi al completo di passeggeri di ogni classe.

Piroscafo inglese affondato

Due "Deutschland,, nell'Atlantico

LONDRA, 1

Il piroscafo britannico Bronte di 6317 tonnellate di stazza, registrato a Liverpool, è stato affondato pochi giorni fa nell'Atlantico da un sottomarino. L'equipaggio di quaranta uomini ed un passeggero sono stati salvati da un'altra nave e sbarcati in un porto britannico.

Si ha da Boston che un segnale di soccorso è stato lanciato da una nave britannica. Il messaggio diceva: Sottomarino in vista. Un piroscafo americano che ha captato il segnale, sarebbe riuscito ad individuare approssimativamente la posizione della nave britannica invocante soccorso. Si apprende successivamente che una stazione marconigrafica della Mackay Radio ha chiamato un vapore britannico attualmente in navigazione presso le coste americane e non ha ricevuto risposta alcuna ai segnali. Un battello dei servizi costieri è partito per il luogo in cui si suppone dovesse trovarsi il vapore.

Il segnale di soccorso è stato captato anche da altri piroscafi e da una stazione radio della Nuova Scozia.

Churchill ha annunciato alla Camera dei Comuni che due navi da guerra germaniche, del tipo Deutschland, *sono state segnalate nell'Atlantico e precisamente una nella parte settentrionale e l'altra nella parte meridionale dell'oceano.*

Ricognizioni aeree britanniche nel territorio tedesco

LONDRA, 1

Il Ministero dell'aria annunzia che nelle ultime ventiquattro ore, aeroplani inglesi hanno eseguito voli di ricognizione sulla Germania nord-occidentale e prendendo fotografie dei concentramenti delle truppe nemiche. Tutti gli apparecchi sono ritornati incolumi alle basi.

Le misure lituane a Vilna dopo l'occupazione della città

KAUNAS, 1

Si apprende che il generale lituano Vitkauskas, entrando nel territorio di Vilna alla testa delle truppe di occupazione, ha rivolto un appello alla popolazione nel quale tra l'altro è detto che l'Esercito lituano porta a Vilna l'ordine, la pace e l'amicizia. «Riuniamo le nostre forze — esso termina — per far prosperare questo territorio e con esso tutta la Lituania».

Il gen. Vitkauskas ha emanato disposizioni con le quali si prescrive a tutti i funzionari di continuare il loro lavoro e di obbedire all'Esercito lituano. Dalle 9 di sera alle 6 del mattino è vietato alla popolazione di trattenersi all'aperto e di fare uso di alcoolici. Con altra disposizione è stato nominato il comandante militare di Vilna, al quale è affidato il compito di vigilare in modo che gli elementi sovversivi non turbino l'ordine comminando in materia severissime pene.

La rivoluzione kurda continua

COSTANTINOPOLI, 1

Come è noto, i Kurdi (insieme agli Armeni, ai Lazi ed ai Circassi) costituiscono una popolazione ferocemente antiturca costretta a vivere in seno alla Turchia. La rivoluzione Kurda è endemica ed ha costato alla Turchia sacrifici enormi. L'Agenzia «Ofinor» informa al riguardo che il Parlamento turco ha dovuto votare il prolungamento della legge relativa allo stato d'assedio e di guerra nella regione Kurda di Dersim. Il Ministro dell'Interno turco, Faik Yosprak, ha fatto un discorso, di cui si riportano alcuni brani. Il discorso è comparso anche sul *Dgiumhuriet*: «Gli avvenimenti di Dersim — ha detto il Ministro — contengono molti episodi dolorosi ed in pari tempo istruttivi per la Turchia». Dopo aver narrato brevemente la storia della rivoluzione permanente di Dersim, l'oratore ha continuato: «Era indispensabile impedire il sovente ripetersi della insurrezione, le permanenti aggressioni ed era sopratutto indispensabile confiscare le armi, onde poter procedere a delle riforme fondamentali. Il tentativo del 1933 di confiscare le armi non diede i risultati che si speravano e si comprese che per raggiungere lo scopo della pacificazione, occorrevano dei mezzi più concreti ed un metodo sistematico. Il nostro odierno Capo Nazionale, allora Primo Ministro, nel suo viaggio nelle Provincie orientali esaminò la situazione e ne precisò i mezzi. Oggi vediamo l'utile risultato di questo felice viaggio. La vita interna di Dersim è molto migliorata. Le aggressioni che si ripetevano ogni anno sono cessate.

La ribellione militare soffocata in Bolivia

LA PAZ, 1

Dopo che il Governo ha sventato un suo tentativo di insurrezione, il colonnello Sinforiano Bilbao si è rifugiato alla sede dell'ambasciata del Cile.

Il colonnello, che è fratello del generale Bernardino Bilbao, espulso dalla Bolivia la settimana scorsa, si era barricato nell'edificio del Collegio militare col favore dei cadetti: egli chiedeva che venisse revocato l'ordine di espulsione contro suo fratello. Il Presidente Quintanilla ha dato istruzioni perchè le truppe circondassero il collegio militare contro il quale sono stati piazzati alcuni cannoni, ingiungendo ai cadetti di arrendersi. La resa è avvenuta prima che spirasse il termine fissato dall'ultimatum.

Il discorso di Serrano Suner

La Spagna sarà sempre pronta a difendere i suoi ideali

MADRID, 1

Nella sede del Comando della falange S. E. Serrano Suner ha presieduto la seduta costitutiva della Giunta politica e ha poi tenuto un discorso alla radio.

Nel discorso, che ha avuto una profonda eco in tutta la Spagna, Serrano Suner, presidente della Giunta Politica, dopo aver ricordato che questo è il maggior consiglio costituzionale dello Stato e lo strumento di azione ricostruttiva della rivoluzione spagnola, ha tracciato le linee di un'energica opera per la creazione della coscienza totalitaria del Paese e per la collaborazione col Governo per la soluzione dei problemi nazionali. Suner ha fatto appello alla fedeltà ed alla lealtà dei falangisti per tale opera ed ha quindi accennato alla situazione internazionale dichiarando che la Spagna si terrà lontana dal pericoloso cammino sul quale si trova l'Europa e sarà sempre pronta a difendere la sua libertà i suoi ideali ed i suoi interessi.

Il discorso viene integralmente riportato dalla stampa e ampiamente commentato in articoli di fondo. Il giornale A B C afferma che con il suo discorso, il Presidente della Giunta politica ha convertito questa istituzione in un organismo vivo, sensibile che si pone in comunicazione col paese e si unisce alle aspirazioni nazionali in uno stesso atteggiamento di fede. Il falangista Arriba dice che la Falange, dopo essersi guadagnata la possibilità di azione con la vittoria, segna il primo passo decisivo della rivoluzione.

La Giunta politica, osserva da parte sua il giornale, Ya, dandoci come primo frutto della sua costituzione il discorso del suo Presidente, ci induce a prevedere un margine amplissimo di adesioni e di confidenza.

La morte di Daranyi

BUDAPEST, 1

Il Presidente della Camera dei deputati ed ex presidente del Consiglio, Colomanno Daranyi, è morto oggi in seguito ad una nuova e più grave manifestazione della malattia di trombosi di cui soffriva da qualche tempo. Aveva 53 anni.

Daranyi fu eletto deputato nel 1927 e l'anno successivo fu nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio dall'allora Presidente del Consiglio Betlen col quale aveva rapporti di stretta fiducia. Nel 1935 il capo del Governo, Goemboes, gli affidò il Ministero dell'agricoltura. Nell'ottobre del 1936, morto Goemboes, egli formò il suo primo Gabinetto. Lasciò la presidenza del Consiglio nella primavera del 1938 e fu eletto presidente della Camera dei deputati nell'autunno dello stesso anno.

In politica estera egli seguì sempre fedelmente le direttive della più stretta amicizia con l'Italia e visitò Roma in diverse occasioni. In politica interna ebbe il grande merito di avere iniziato, al principio dell'anno scorso, le grandi riforme nazionali e sociali che sono in corso di attuazione. Fu precisamente durante il suo governo che venne votato il piano quinquennale di investimento di un miliardo di pengoe per lo sviluppo delle forze armate e per grandi lavori di pubblica utilità.

La scomparsa di Daranyi, che godeva dappertutto delle più vive simpatie sia per la sua eminente qualità di uomo politico che per il suo carattere leale, retto ed affabile, suscita vivo rimpianto e cordoglio in tutti i ceti del popolo magiaro.

Collaudo di sommergibili

Il "Liuzzi,, a 107 metri

TARANTO, 1

Il sommergibile Liuzzi ha eseguita al largo del golfo la prova finale di collaudo in immersione scendendo, senza il minimo incidente, alla profondità di centosette metri, rimanendovi per una mezz'ora.

Alla verifica di funzionamento tutti i complessi di bordo sono apparsi perfettissimi. Con brillante risultato è stato eseguito anche il lancio di personale dell'equipaggio.

La Principessa a Roma

ROMA, 1

E' giunta a Roma, proveniente da San Rossore, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

L'onomastico della Regina Giovanna

SOFIA, 1

In occasione dell'onomastico della Regina Giovanna, stamane nella cattedrale è stato cantato un solenne Te Deum cui hanno assistito i membri del Governo e del corpo diplomatico, le autorità ed una folla di popolo.

IPPICA

Grazzano vince il Premio Principe di Piemonte

MILANO, 1

Ieri all'Ippodromo di San Siro un terzetto di saltatori ha disputato la corsa ad ostacoli Premio Principe di Piemonte di lire 30.000 sulla distanza di 4000 metri. Ha vinto Grazzano di De Montel alla monta di Mercuri, lasciando Brivido a quattro lunghezze e molto staccato Ircano.

CALCIO AMICHEVOLE

Vicenza - Bari 4-1

VICENZA, 1

L'incontro amichevole, disputato alla presenza di un folto pubblico, che ha visto di fronte i [illegible] e i baresi [illegible] è chiuso con la netta e indiscutibile affermazione dei berici. Nei primi minuti la partita si è dimostrata vivace e primi a segnare sono stati gli ospiti per merito del mediano Fusco, al 7'. Poco dopo era il Vicenza, al 10', a ristabilire le distanze con un punto scaturito da una brillante azione del quintetto locale, segnato da Salvadori. Prima dello scadere del tempo, al 41', era ancora Marchetti — su [illegible] — a portare il Vicenza in vantaggio.

Nella ripresa — benchè il Bari portasse a difendere la rete il giocatore Ricciardi e mettesse Alfonso al posto di De Boni — i vicentini prendevano la mano [illegible] portati al termine [illegible] distanza di quattro a uno. Gli ultimi due punti furono segnati da Marchetti, su rigore concesso per un fallo di Alfonso su Chiesa, al 16', e da Chiesa, su passaggio di Chiodi, al 43'. [illegible] contro la Bari e uno contro il Vicenza.

Vicenza: Comar; Fovarini, [illegible] Boni; Chiodi, Besiendo, Campana; Marchetti, Zanollo, Salvadori, [illegible] e Chiesa.

Bari: Monti (Ricciardi); [illegible] Bianco, De Boni (Alfonso); Fusco, Mancini, Andrighetto; Bergot[illegible], [illegible]rienti, Locco, Dugini, Faim. Arbitro Chiutto.

PODISMO

La doppia traversata di Vicenza si svolgerà domenica

VICENZA, 1

La doppia traversata podistica di Vicenza, già si avvia verso il successo con le iscrizioni confermate della IV Legione della Milizia Ferroviaria di Verona, del Dop. Cattapan di Mestre, della Reyer di Venezia, della Umberto I di Vicenza; quelle annunciate del Dop. Ar. Rossi di Schio, dell'Udinese e quelle di atleti che hanno preso parte allo scorso alla coppa Alessandro Italo Mussolini, sul giro podistico di Vicenza per giovani fascisti. Al concorso possono partecipare atleti di seconda e terza serie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 307 - Cent. 30

VENERDI' 3 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Com. 20-420 20-667 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-306 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: L. 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE

Le note scambiate

tra Italia e Grecia

per riaffermare la reciproca volontà di pace e di collaborazione

ROMA, 2

In data 30 settembre u. s. i Governi italiano e greco hanno proceduto ad Atene ad uno scambio di note. Ecco il testo delle note scambiate:

La nota ellenica

1) Nota diretta dal Capo del Governo greco alla R. Legazione in Atene:

«Ho l'onore di portare a Vostra conoscenza che il Governo greco ha preso atto della comunicazione che mi avete fatto il 12 corrente, su conformi istruzioni del Duce, e di cui esso ha altamente apprezzato lo spirito.

«Le nuove assicurazioni contenute in tale comunicazione, che testimoniano le disposizioni amichevoli dell'Italia verso la Grecia, sono state accolte con la più viva soddisfazione. Queste disposizioni amichevoli, che corrispondono interamente ai sentimenti della Grecia verso l'Italia, hanno creato un'atmosfera di cordialità fra i nostri due Paesi, della quale il Governo ellenico si compiace in maniera del tutto particolare.

«Il gesto spontaneo del Capo del Governo italiano di allontanare le truppe italiane dalla frontiera albano-greca ha profondamente commosso il popolo ellenico, il quale ha seguito con la più viva simpatia gli sforzi del Duce per il mantenimento della pace. Particolarmente sensibile ai sentimenti che hanno ispirato questo gesto, il Governo reale si è affrettato di ordinare conformi misure militari.

«Il Governo reale è lieto di cogliere questa occasione per affermare nuovamente la sua intenzione di continuare la sua politica di pace, alla quale rimane profondamente attaccato, come pure il suo sincero desiderio di vedere inaugurarsi tra l'Italia e la Grecia un nuovo periodo di amicizia e di intesa, improntato alla maggiore fiducia reciproca.

«Ispirandosi a questa politica e convinto che questa è interamente condivisa dal Governo italiano, il Governo ellenico nutre la ferma speranza che l'evoluzione della situazione internazionale fornirà ai due Governi, in un prossimo avvenire, l'occasione di dare alle loro relazioni una forma più concreta, in vista di una fiduciosa e feconda collaborazione in tutti i campi.

«Nel frattempo, il Governo ellenico è deciso ad ispirarsi ai principii di amicizia e di collaborazione contenuti nel patto di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma il 23 settembre 1928 fra l'Italia e la Grecia - Firmato Metaxas».

La nota italiana

2) Nota diretta dalla R. Legazione in Atene al Capo del Governo greco:

«Con nota in data odierna, V. E. ha voluto farmi conoscere che il Governo ellenico è lieto di cogliere l'occasione offertagli dall'atmosfera di cordialità esistente tra i due Paesi, della quale esso si compiace in maniera del tutto particolare, per affermare nuovamente la sua intenzione di continuare la sua politica di pace, alla quale rimane profondamente attaccato e il suo sincero desiderio di vedere inaugurarsi tra la Grecia e l'Italia un nuovo periodo di amicizia e di intesa improntato alla maggiore fiducia reciproca.

«V. E. ha voluto farmi conoscere, al tempo stesso, che, ispirandosi a questa politica e convinto che essa è interamente condivisa dal Governo italiano, il Governo ellenico nutre la ferma speranza che l'evoluzione della situazione internazionale fornirà ai due Governi, in un prossimo avvenire, l'occasione di dare alle loro relazioni una forma più concreta in vista di una fiduciosa e feconda collaborazione in tutti i campi, e che nel frattempo il Governo ellenico è deciso ad ispirarsi ai principii di amicizia e di collaborazione contenuti nel patto di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma il 23 settembre 1928, tra la Grecia e l'Italia.

«Su conformi istruzioni del mio Governo, ho l'onore di informare V. E. che l'Italia, ispirandosi nei confronti della Grecia ai medesimi sentimenti, condivide la sua intenzione di continuare la sua politica di pace, alla quale resta profondamente attaccata, come pure il suo sincero desiderio di vedere inaugurarsi tra la Grecia e l'Italia un nuovo periodo di amicizia e di intesa, improntato alla maggiore fiducia reciproca.

«Il Regio Governo italiano esprime a sua volta la ferma speranza che l'evoluzione della situazione internazionale fornirà ai due Governi, in un prossimo avvenire, l'occasione di dare alle loro relazioni una forma più concreta, in vista di una fiduciosa e feconda collaborazione in tutti i campi.

«Nel frattempo il R. Governo italiano è deciso ad ispirarsi ai principii di amicizia e di collaborazione contenuti nel patto di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario firmato a Roma il ventitre settembre tra la Grecia e l'Italia. - F.to: Grazzi».

La conclusione dei negoziati

per gli scambi di merci tra Germania e Russia

BERLINO, 2

Le trattative tedesco-sovietiche che si svolgono a Mosca sono state concluse per quel che riguarda lo scambio delle merci tra i due Paesi. Parte dei negoziatori tedeschi è rientrata a Berlino per partecipare alle conversazioni che si svolgono fra il Governo tedesco e la missione sovietica circa le grandi ordinazioni industriali dell'Unione sovietica in Germania. Terminate queste conversazioni e le visite agli impianti industriali tedeschi, i negoziatori faranno ritorno a Mosca per la conclusione definitiva delle trattative.

Azioni di pattuglie

e di tiri di artiglieria al fronte

PARIGI, 2

Sulla situazione militare al fronte, l'agenzia «Havas» dirama la seguente nota:

«Nelle loro azioni quotidiane di pattuglia e nei loro colpi di mano i tedeschi impiegano in modo sempre crescente le loro truppe d'assalto».

«La designazione particolare di queste unità specializzate ha potuto trarre in inganno certi osservatori stranieri, i quali ne hanno dedotto a torto che una offensiva tedesca era stata lanciata. Non è assolutamente vero. La calma continua a regnare al fronte, appena turbata da incidenti strettamente locali.

«La giornata di ieri sul fronte è stata caratterizzata come al solito da incidenti locali. La notte è stata calma come le precedenti. Ogni attività tende a manifestarsi solo durante le ore diurne. Non si sono notate che pattuglie e qualche piccola azione di poco conto e specialmente colpi di mano contro le posizioni francesi nel saliente francese di Creuthala a est di Blies.

«Un piccolo fatto nuovo da registrare è l'invio di pattuglie tedesche nella regione dei Vosgi ove da molto tempo ogni attività si era assopita.

«L'artiglieria tedesca continua i suoi tiri brevi, ma violentissimi. La piccola città di Forbach, a est di Warndt, a circa tre chilometri dalla frontiera, è stata oggetto di un intenso bombardamento. Lo stesso dicasi per le posizioni francesi sulla riva sinistra del Blies a pochi chilometri a nord-est di Sarreguemines che sono state tempestate da una cinquantina di proiettili».

Il bollettino germanico

BERLINO, 2

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale debole attività di artiglieria in qualche settore.

I bollettini francesi

PARIGI, 2

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

Notte calma sull'insieme del fronte.

Il comunicato serale dice:

Nel corso della giornata, attività delle nostre pattuglie tra Blies e il Reno.

L'insufficenza in Gran Bretagna

di rifugi antiaerei

LONDRA, 2

La commissione coordinatrice della difesa civile antiaerea, ha pubblicato una dichiarazione, nella quale è detto che, in caso di una intensiva guerra aerea, un enorme numero di vittime si avrà fra la popolazione civile inglese a causa della mancanza di rifugi regolarmente protetti. La prima vera incursione aerea nemica sulla Gran Bretagna dimostra la terribile insufficienza dell'intero piano ufficiale di rifugio fornito alla popolazione civile.

Nell'Annuale della Vittoria

Il Principe Umberto e il Duce

assisteranno al rito sull'Altare della Patria

ROMA, 2

Sabato quattro corrente, per la commemorazione del ventunesimo anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa al campo, alle ore dieci e trenta, sull'Altare della Patria. Alla funzione interverranno S. A. R. il Principe di Piemonte, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, e il Duce. Saranno inoltre presenti i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, le alte gerarchie del Partito, le alte cariche dello Stato, i direttori delle associazioni combattentistiche, le autorità civili e militari.

Dall'inizio alla fine della Messa saranno eseguite salve di artiglieria. Dalle ore dodici alle dodici e quindici le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno a distesa. La cittadinanza potrà assistere a detta cerimonia da Piazza Venezia.

Stamane intanto, nella cripta del Vittoriano, il padre provinciale dei Minori Francescani ha celebrato la Messa di requiem ed ha poi impartito l'assoluzione alla tomba del Milite Ignoto. Presso il sacello erano schierati una compagnia dei II Granatieri con musica, il comandante la Divisione militare con un folto gruppo di ufficiali, rappresentanti delle forze armate, i labari e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche.

Dopo il rito, la musica ha intonato la Canzone del Piave, mentre gli armati presentavano le armi e la folla che gremiva la platea di Piazza Venezia, salutava romanamente.

Anche al Parco della rimembranza, a cura del Governatore, è stato celebrato un rito in suffragio dei Caduti in guerra. La Messa è stata celebrata dall'ordinario militare mons. Bartolomasi, che ha poi pronunciato un elevato discorso esaltando il sacrificio compiuto da coloro che sono caduti per la Patria. Alla solenne cerimonia, oltre il Governatore di Roma, hanno assistito le rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il prefetto, il federale, le rappresentanze di tutte le armi del presidio, dell'associazione famiglie dei Caduti in guerra, autorità, gerarchie, i gruppi rionali con gagliardetti e numerosa folla. Prestavano servizio d'onore la coorte della M. V. S. N. del Governatorato, una centuria di balilla moschettieri, una compagnia di carabinieri reali e un drappello di metropolitani. Al Cimitero del Verano sono state deposte corone di fiori sulle tombe dei caduti in guerra e per la rivoluzione.

In tutta Italia la ricorrenza commemorativa dei defunti è sta la celebrata con solenni riti religiosi e civili. In ogni città e paese, le popolazioni si sono recate ai cimiteri a rendere l'omaggio della pietà e del ricordo agli scomparsi. Particolarmente onorati sono stati i Caduti in guerra e per la rivoluzione, cui hanno reso omaggio imponenti colonne di popolo.

A Milano, il Cardinale Arcivescovo ha officiato una funzione solenne nel Cimitero Maggiore, presso i tumuli dei gloriosi Caduti. Numerosi omaggi floreali sono stati recati nella sede del Popolo d'Italia alla memoria indimenticabile di Arnaldo Mussolini.

A Napoli, sui tumuli dei Caduti sono state deposte corone del Principe di Piemonte, dei mutilati e dei combattenti. A Palermo, sulla stele che ricorda i soldati ungheresi qui deceduti durante la grande guerra, è stata deposta una corona di alloro.

Austero rito a Oslavia

in memoria dei Caduti

GORIZIA, 2

Nella severa cornice di Oslavia, stamane a cura del comando della Divisione Isonzo, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio dei Caduti della grande guerra.

Le prove della "Vittorio Veneto"

prima corazzata da 35 mila tonnellate che entrerà in linea

ROMA, 2

Con quella ineccepibile puntualità che caratterizza le costruzioni della nostra marina da guerra, la corazzata da 35 mila tonnellate Vittorio Veneto sta effettuando le prove dell'apparato motore, giusto in questi giorni che ricordano le gesta da cui la formidabile unità prende il nome.

La Vittorio Veneto, *come è noto è la prima di una classe che comprende quattro navi da battaglia, due in corso di allestimento,* Littorio *e* Vittorio Veneto, *e due ancora in cantiere,* Roma *e* Impero, *che peraltro scenderanno in mare entro l'anno XVIII nei giorni indicati dal calendario del Regime.*

La Vittorio Veneto *è la prima unità di questa mole che si appresta ad entrare in linea, fra tutte le flotte del mondo. Le grandi nazioni marinare — come nota la "Tribuna" — hanno in corso di costruzione unità similari, ma nessuna è oggi ancora in armamento; due ne possiede la Germania in allestimento, quattro la Francia delle quali due del tipo Jean Bart ma avanzate nei lavori e le due Clemenceau in notevole ritardo rispetto alle prime, cinque l'Inghilterra della classe Giorgio V, ancora in cantiere. Così dicasi degli Stati Uniti, della Russia e del Giappone, il quale, per quanto non siano note le caratteristiche, si ritiene abbia ancora superato il tonnellaggio di 35.000.*

L'Italia dunque precede tutti a tempo di primato; e le prove che si sono svolte in questi giorni nelle acque adriatiche dicono che la prima magnifica unità dal nome glorioso raggiungerà entro brevi mesi le minori sorelle nel servizio attivo.

Dato quanto mai significativo è che la Vittorio *abbia toccato ben trenta nodi, velocità considerevolissima in una nave di tale mole e di così pesante protezione e armamento. Ora sarà, dopo avvenuta la sistemazione definitiva della centrale di tiro, la volta delle artiglierie e poi si avrà la fase finale dell'allenamento e dell'entrata in squadra: operazioni quanto mai complesse che implicano la messa a punto dei cento e cento apparecchi e congegni di precisione che costituiscono quel miracolo navigante che è una nave da battaglia.*

La Vittorio *avrà, come le sue consorelle, 9 cannoni da 381, in torri trinate, 12 da 152, 12 da 90, 20 mitragliere e 4 idrovolanti. E' lunga duecentotrenta metri e larga trentuno.*

Giova inoltre ricordare che l'Italia già possiede le due Cavour *e* Cesare *completamente trasformate e da considerarsi nuove, cui seguiranno entro breve tempo le gemelle* Duilio *e* Doria, *un complesso possente che ha restituito alla nostra Marina un nerbo quanto mai considerevole e rispettabile di grandi unità, pienamente capaci di far fronte a qualunque forza navale che oggi solchi i mari.*

La sala della Vittoria a Trento

sarà inaugurata domani

TRENTO, 2

Si sono conclusi i lavori per l'allestimento della grande Sala della Vittoria che la direzione del Museo del Risorgimento ha realizzato nella romana torre di Augusto nel Castello del Buon Consiglio, accanto alla fossa dei Martiri.

La sala, nella quale è stata impressa la storica frase colla quale Cesare Battisti vaticinò nel 1916 la travolgente vittoria delle armi italiane, contiene in numerose vetrine i cimeli che documentano il patriottismo delle terre trentine. Vi sono custoditi gli altri preziosi e storici oggetti, la prima bandiera bianca con cui il nemico chiese l'armistizio in Val d'Adige, la prima bandiera tricolore che sventolò sulla torre del Castello del Buon Consiglio, donata da S. M. la Regina Imperatrice e l'ultima bandiera austriaca ammainata, oltre gagliardetti degli alpini entrati per primi a Trento e dei cavalleggeri di Alessandria, che portarono il messaggio della vittoria.

La storica sala, una delle più interessanti del genere esistenti in Italia, sarà inaugurata il 4 novembre, anniversario della Vittoria.

I diritti dell'Italia sull'Adriatico

armonizzano con gli interessi croati

BELGRADO, 2

«Italiani e croati — scrive il «Hervatski Dnevnik» — sono i due soli popoli che abbiano diritti naturali nel Mare Adriatico. L'Italia, come grande potenza, ha una posizione preminente, ma non esclude gli interessi del popolo croato. Ciò è stato riconosciuto dal Capo della nuova Italia che in tempi molto difficili ha saputo salvaguardare la pace dell'Adriatico nel quale si affacciano soltanto due popoli: l'italiano ed il croato; due stati: Italia e Jugoslavia. Questi due Stati hanno saputo armonizzare i loro interessi senza turbare l'equilibrio.

Il «cambio della guardia» ordinato dal Duce, seguita intanto a trovare nella stampa jugoslava una vasta risonanza. Il «Vreme» scrive che includendo nel Governo forze nuove, Mussolini assicura la costante valorizzazione dell'Impero. Quanto alla politica estera, il rimaneggiamento del Governo non ha con essa alcun rapporto. Roma vuole la pace nella Europa sud-orientale e vigila perchè tale pace possa essere salvaguardata. Questi sforzi trovano nei Balcani, e particolarmente in Jugoslavia, piena approvazione e collaborazione sincera. Il giornale ricorda quindi che nel gennaio di quest'anno, il nuovo Ministro della cultura popolare, Alessandro Pavolini, diresse le manifestazioni culturali che vennero tenute nei centri più importanti della Jugoslavia e che il popolo jugoslavo ebbe occasione di sentir ribadire da lui l'idea della stretta collaborazione italo-jugoslava.

Prossima conclusione dei negoziati

per gli scambi italo-bulgari

SOFIA, 2

I negoziati economici italo-bulgari proseguono attivamente in una atmosfera di cordialità. Si ha ragione di ritenere che la loro conclusione sia prossima.

I servigi resi dal Duce al mondo

CAIRO, 2

L'*Ahram* pubblica una corrispondenza da Roma la quale rileva che lo stato di guerra in Europa non ha impedito all'Italia di proseguire la sua opera di pace e mette in evidenza il grande servizio reso da Mussolini, non solo all'Italia, ma al mondo intero, tagliando la strada, venti anni fa, alla marcia del bolscevismo.

Il detto giornale esprime l'opinione che i mutamenti della compagine del Governo fascista non costituiscono l'indizio di un cambiamento della politica estera italiana. La corrispondenza prosegue osservando che avvenimenti simili hanno importanza limitata nell'Italia fascista.

Le stupide storielle straniere

sul cambio della guardia fascista

LISBONA, 2

In un articolo di fondo, Augusto De Castro, direttore del *Diario de Noticias*, trattando dei mutamenti avvenuti nel Governo fascista, scrive che la politica italiana continua ad essere dominata dalla grande personalità di Mussolini. Le storielle sui pretesi atteggiamenti di determinate personalità fasciste, sono pura fantasia. «Ma un mutamento nel Governo fascista — conclude il giornale — corrisponde, sempre nel pensiero di Mussolini, ad una rinnovata attività della politica italiana. Si tratta di un «cambio della guardia».

Lo scambio delle consegne

avverrà oggi a mezzogiorno

ROMA, 2

Le consegne per il cambio della guardia nelle alte gerarchie del Regime, si effettueranno il tre novembre, a mezzogiorno.

Tokio riconoscerà "de jure"

il nuovo Governo centrale cinese

TOKIO, 2

L'Agenzia Domei informa che il Primo ministro Abe si recherà sabato prossimo al palazzo imperiale per informare il Mikado delle deliberazioni prese dal comitato esecutivo del servizio per gli affari cinesi circa la politica particolareggiata da svolgersi nei confronti del nuovo Governo centrale cinese che si organizzerà attorno alla persona di Wang King Wei.

Le decisioni del comitato esecutivo del servizio per gli affari cinesi saranno discusse al Consiglio di gabinetto che si terrà il 7 novembre prossimo. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata fatta a proposito delle deliberazioni prese, ma i giornali prevedono un riconoscimento *de jure* del nuovo Governo centrale cinese e l'invio di un ambasciatore.

Il Governo nipponico ha annunciato che per la prima volta dopo sei anni sarà importato riso dall'estero e ciò per assicurare il fabbisogno di riso del Giappone durante l'anno in corso.

Il piroscafo inglese "Coulmore"

si sarebbe posto in salvo

WASHINGTON, 2

Da notizie pervenute al Dipartimento della Marina risulterebbe che il piroscafo britannico Coulmore, *che aveva lanciato ieri mattina segnali di soccorso avendo avvistato un sottomarino, contrariamente alle voci corse del suo affondamento, sarebbe riuscito a riparare in un porto delle coste americane.*

Dichiarazioni di Chamberlain

Brevi parole di risposta a Molotof

LONDRA, 2

Il Primo ministro ha fatto oggi ai Comuni la consueta rassegna degli avvenimenti internazionali della settimana. «Le pessime condizioni atmosferiche, unite alla scarsa visibilità, hanno contribuito a ridurre le operazioni belliche, che si sono limitate all'attività localizzata delle artiglierie sulla frontiera franco-tedesca ed a lavori di consolidamento delle difese da parte delle truppe britanniche.

Sul mare le operazioni non sono state di speciale interesse, ma si è continuato a dare la caccia ai sommergibili nemici. «Dall'altro canto — ha aggiunto il sig. Chamberlain — abbiamo perduto un certo numero di piroscafi mercantili».

Quanto all'aviazione, siano i voli di ricognizione, siano i tentativi nemici di attaccare i convogli, gli inglesi non hanno subìto perdite nè di apparecchi, nè di unità navali. I tedeschi sì.

Un episodio di ardimento, secondo il Primo ministro, è stato il volo di ricognizione sulla Germania nord-occidentale nel corso del quale gli apparecchi britannici hanno fotografato posizioni nemiche da una altezza di 60 metri malgrado il violentissimo fuoco avversario.

La questione degli scopi di guerra

Chamberlain è passato poi ad occuparsi del discorso di Molotof ed ha detto che il Governo britannico lo ha studiato attentamente notando con interesse la definizione delle intenzioni del Governo dei Sovieti per l'avvenire. Dopo aver ricordato che, in un discorso pronunciato lo scorso maggio, Molotof si dichiarò fautore della pace e contro ogni sorta di aggressione, il sig. Chamberlain ha aggiunto: «Questo è pure il pensiero del Governo di S. M. Britannica, ma non sono disposto ad intrattenermi sui voli di fantasia del sig. Molotof quando accenna agli scopi di guerra degli alleati.

«Questi scopi sono stati chiaramente precisati da noi, e ritengo che la maggior parte dell'opinione pubblica internazionale li apprezzi».

Chamberlain è passato quindi ad occuparsi della collaborazione tra le varie parti dell'Impero, accennando alla conferenza che si sta svolgendo a Londra per la coordinazione dei contributi delle varie parti dell'Impero alla guerra. In un primo tempo le colonie saranno chiamate a dare solo un contributo economico e di materie prime, ma è intenzione del Governo di servirsi di uomini dell'impero coloniale nel modo più efficace, secondo un programma che è allo studio. Intanto nell'Africa orientale britannica le forze militari sono state notevolmente aumentate. Chamberlain ha terminato esaltando lo spirito di cooperazione delle parti dell'Impero.

Il capo del gruppo liberale, Sinclair, ha quindi approvato l'atteggiamento di «paziente attesa» assunto verso la Russia dal Governo britannico; e il sig. Attlee, per i laburisti, ha insistito sulla necessità di un'organizzazione più intensa del fronte interno, soprattutto nel campo economico ed in quello della propaganda, per mantenere alto il morale della popolazione.

I sudditi dei Paesi nemici

Il Ministro dell'Interno, rispondendo ad un'interrogazione, ha dichiarato che fino al 25 ottobre scorso i tribunali che sono stati istituiti per esaminare la posizione dei sudditi di Paesi nemici residenti ancora nel Regno Unito hanno deciso su 13.031 casi. Soltanto 196 stranieri nemici sono stati internati, 9650 rimangono in piena libertà e 3180 sono stati esonerati dall'internamento, ma rimangono soggetti a restrizioni varie. Il Ministro, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che il Governo non ritiene necessaria una discussione sul «libro bianco» riguardante i campi di concentramento tedeschi, perchè vuole lasciare all'opinione pubblica inglese e a quella dei paesi stranieri la possibilità di formulare il loro giudizio. Rispondendo poi ad un'interrogazione del laburista Adams, il signor Chamberlain ha detto che il Governo non è per ora disposto a precisare una data per una dichiarazione sugli scopi di guerra.

Alla Camera alta, Lord Stanhope ha ripetuto la dichiarazione fatta dal Primo ministro ai Comuni.

Ribbentrop si recherebbe

per la terza volta a Mosca

LONDRA, 2

Anche oggi la stampa si occupa del discorso di Molotof. Secondo il «Times», il discorso ha confermato la neutralità della Russia e la sua volontà di avere le mani libere negli affari internazionali. Anche gli altri giornali esprimono il sollievo prodotto dal fatto che, almeno per ora, la Russia non partecipa al conflitto a fianco della Germania. Secondo alcuni giornali, von Ribbentrop si recherebbe una terza volta a Mosca verso la fine di novembre.

Il «Daily Mirror» pubblica un articolo di Duff Cooper dall'America in cui si rileva il successo della «nuova formidabile tecnica» adottata dalla Germania per la propaganda in America e si osserva che questa tecnica ha riportato notevoli successi nell'opinione pubblica americana. Esso consiste nell'ammettere che, se vi è poco da dire in difesa della Germania, vi è altrettanto poco da dire in difesa di qualsiasi altro Governo belligerante.

Molto successo riporta pure l'argomento secondo cui si attribuisce la causa di tutti i mali odierni al trattato di Versaglia e si definisce l'attuale conflitto come quello di un imperialismo contro un altro. Duff Cooper conclude il suo articolo invitando il Governo a non indugiare oltre nel dichiarare al mondo gli scopi di guerra degli alleati, poichè il popolo americano è ansioso di conoscerli.

E' pure interessante segnalare un lungo articolo che sir Walter Layton direttore dell'«Economist» pubblica nel «News Chronicle» e che riguarda gli scopi di guerra degli anglo-francesi in relazione ad un eventuale piano per la pace europea. Lo scrittore afferma che prima di definire su quali direttive si possa sperare di vedere ristabilita la pace, occorre accertare se sia possibile stabilire un minimo di condizioni in base alle quali Inghilterra e Francia possano consentire a riaprire le discussioni con il Cancelliere tedesco.

Fra le condizioni più importanti per la sospensione delle ostilità, il Layton mette in prima linea la restaurazione non solo della Polonia, ma anche della Cecoslovacchia, aggiungendo che la delimitazione delle frontiere di queste due nazioni dovrebbe essere sottoposta al giudizio di parti disinteressate, giudizio che i belligeranti, in anticipo, dovrebbero impegnarsi a rispettare.

Il Layton sostiene infine che le trattative per il ristabilimento della pace su basi durevoli dovrebbero quindi mirare alla costituzione in Europa di gruppi federali, che addiverrebbero ad un accordo generale sul disarmo e su una mutua assistenza economica e finanziaria.

Come la Casa Bianca risponde

al discorso di Molotof

WASHINGTON, 2

A guisa di risposta agli appunti rivolti agli Stati Uniti da Molotof, nel suo discorso del 31 ottobre, la segreteria della Casa Bianca ha pubblicato il testo di un cablogramma indirizzato al Presidente Roosevelt il 14 aprile scorso da Kalinin per felicitarlo a proposito dell'appello per la pace rivolto a Hitler ed a Mussolini.

I giornali rilevano che tra le nazioni menzionate nel messaggio di Roosevelt come aventi diritto a garanzie per l'integrità del proprio territorio, vi era anche la Finlandia e che Kalinin approvò senza riserve la nota del Presidente americano.

Del discorso di Molotof viene rilevata anche quella parte che esprimeva il desiderio della Russia di una effettiva riconciliazione con il Giappone. Però i giornali anglofili sostengono che si tratta di un pio desiderio ed affermano che le trattative del Governo giapponese cogli ambasciatori della Gran Bretagna per la questione di Tien Tsin e degli Stati Uniti per l'elaborazione di un nuovo accordo commerciale verranno riprese dopo che sarà stato instaurato a Nanchino il nuovo Governo centrale della Cina.

I giornali anglofili sostengono anche che l'intonazione cordiale di alcuni brani del discorso di Molotof dedicati alla Germania non riesce a nascondere le preoccupazioni sovietiche per le conseguenze che il prolungamento del conflitto potrebbe avere sulla sicurezza della stessa Russia. Il «New York Times» mette in evidenza che Molotof si è astenuto dal fare alla Germania qualsiasi promessa specifica di appoggio militare. Viceversa, secondo la «Washington Post», la Russia sarebbe ormai legata talmente alla Germania nel campo politico e diplomatico, anche se non in quello militare, da rendere addirittura sollecite i suoi capi delle sorti del nazionalsocialismo tedesco. Il «Baltimore Sun» afferma addirittura che Molotof, col suo discorso, ha contribuito ad intensificare ed aggravare il conflitto.

L'attività diplomatica romena

SOFIA, 2

Il *Mir*, occupandosi dei rapporti tra le nazioni balcaniche, rileva che la Romania sta svolgendo una considerevole attività diplomatica nei rapporti coi suoi vicini e soggiunge che la conclusione del patto anglo-franco-turco ha determinato una situazione che giustifica un atteggiamento di riserbo.

Le truppe sovietiche in Estonia

hanno terminato i loro movimenti

BERLINO, 2

Il *D. N. B.* ha da Reval che le truppe sovietiche, le quali, dopo il patto russo-estone, debbono essere dislocate in Estonia, hanno raggiunto le località loro assegnate e terminato il loro movimento. Si attende ancora l'arrivo di treni ed autocarri recanti approvvigionamenti.

Washington sospende il servizio

dei pacchi postali per la Germania

WASHINGTON, 2

Il ministro delle poste ha ordinato oggi la sospensione del servizio pacchi postali con la Germania, la Cecoslovacchia e Danzica in conseguenza dell'interruzione delle comunicazioni con detti paesi.

3 Novembre 1939-XVIII
S. MALACHIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La celebrazione del XXI annuale della Vittoria

Le disposizioni del Segretario Federale

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

In ottemperanza a quanto stabilito dal foglio d'ordini del P. N. F. il segretario federale, presi gli accordi con il comando militare marittimo dell'Alto Adriatico e con le altre competenti autorità, ha così fissato le modalità per la celebrazione del XXI annuale della vittoria.

Venezia

Ore 10.30 - *Il segretario federale insieme ai componenti il direttorio federale, ai componenti il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, ai vice comandanti federali dei giovani fascisti e degli avanguardisti e balilla, al capo di stato maggiore federale della G. I. L., ai presidenti delle associazioni combattentistiche, al comandante del gruppo U.N.U.C.I. e ai comandanti dei reparti d'arma, porterà all'ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico il saluto delle camicie nere veneziane.*

Ore 11.15 - *Il segretario federale, accompagnato dai componenti dei due direttori e dagli altri camerati suddetti, deporrà una corona d'alloro nel Tempio votivo di Lido, quale omaggio del Fascismo veneziano ai Caduti della grande guerra.*

Ore 11.25 - *Funzione nella cripta del Tempio votivo del Lido in suffragio dei Caduti in guerra ed in celebrazione della Vittoria. La cerimonia avrà carattere militare e religioso e vi parteciperanno le gerarchie civili, militari e politiche, le Forze Armate, le organizzazioni del P. N. F. e della G. I. L., le associazioni combattentistiche e i reparti d'arma.*

Ore 11 - *Ogni gruppo rionale adunerà una rappresentanza di fascisti per rendere omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra. All'adunata parteciperanno anche i reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S., rappresentanze di fascisti universitari, di donne fasciste, di organizzati della G. I. L. e di iscritti alle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime abitanti nel sestiere. Tutte le rappresentanze inquadrate agli ordini del fiduciario del gruppo, sfileranno davanti alle lapidi dei Caduti del sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.*

Turni di guardia - *I turni di guardia al Tempio votivo del Lido saranno effettuati dalle Forze Armate, dalle associazioni combattentistiche, dai reparti d'arma e dalle organizzazioni del P. N. F.*

Dalle ore 10 alle ore 12, durante lo svolgimento della cerimonia religiosa, presso i loculi della cripta, monteranno di guardia una rappresentanza delle associazioni combattentistiche ed una rappresentanza della G. I. L.

Dalle ore 12 alla mezzanotte si susseguiranno turni di guardia di un'ora che saranno contemporaneamente disimpegnati dalle Forze Armate e dalle organizzazioni del P. N. F.

I turni di guardia alle lapidi dei Caduti nei sestieri si effettueranno dalle ore 9 alle ore 20, nell'ordine seguente: dalle ore 12 alle ore 15 giovani fascisti; dalle ore 15 alle ore 18 avanguardisti; dalle ore 18 alle ore 20 fascisti.

Provincia

Dalle ore 9 alle ore 20, con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre, saranno effettuati turni di guardia ai monumenti ed alle lapidi dei Caduti in guerra, turni nei quali avranno la precedenza i reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma.

Alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di ogni comune sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, con la partecipazione di tutte le organizzazioni del Regime, che sfileranno quindi davanti al monumento ed alla lapide dove, a cura del Fascio di combattimento, verranno deposte corone e fasci di fiori. In tali manifestazioni il posto d'onore sarà riservato alle madri e vedove dei Caduti, ai mutilati, ai combattenti ed ai reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S.

Disposizioni generali

Dalle ore 12 alle ore 12.15 a Venezia suoneranno le campane e le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

Le sedi del P. N. F. e dei pubblici edifici saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze Armate; uniforme ordinaria per gli iscritti al P. N. F. e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Convocazioni e adunate

Gruppo rionale S. Polo: I Fascisti dovranno adunarsi domani alle 9.30 presso la località qui sotto specificata. Divisa invernale. 1.o Settore dal n. 1 al 760 Campo Beccarie, 2. id dal n. 761 al 1173 a S. Silvestro, dal 1174 al 1681 in campo S. Cassiano, 4 dal 1682 al 2084 Campiello Albrizzi, 5. dal 2085 al 2311 Campo S. Agostin; 6 dal 2312 al 2658 a S. Polo, 7. dal 2659 al 3073 a S. Tomà; 8. dal 3073 oltre a S. Rocco.

Gruppo rionale di Cannaregio: I fascisti dal 1 settore al 7. settore (abitanti dall'anagrafico n. 1 all'anagrafico n. 4025) dovranno adunarsi in Campo S. Geremia, dall'8. settore all'XI (abitanti dall'anagrafico n. 4026) in campo SS. Apostoli, il giorno 4 Novembre alle ore 9 precise, in perfetta divisa.

9. Leg. Marinara Dandolo: Ordini di adunata per sabato 4 novembre: I Centuria «Savoia» ore 9 casa del Balilla in fond. Cereri; II e III Centuria «Savoia» ore 15 casa del Balilla in fond. Cereri. Coorte Ciano: ore 15.15 presso lo Istituto Cavanis; Coorte Pisani: ore 9.30 in sede (fond. Nuove num. 5006); Coorte Artigianelli ore 9.30 in sede (Istituto Artigianelli); Coorte Manin: ore 9.30 in sede (Istituto Manin).

Per le Associazioni combattentistiche e i reparti d'arma

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica: Gli iscritti alle associazioni combattentistiche e ai reparti d'arma dovranno trovarsi alle ore 10.15 precise di domani davanti al pontile della linea diretta Riva degli Schiavoni - Lido, per prendere imbarco sull'apposita motonave che li trasporterà al Lido dove assisteranno alla cerimonia militare-religiosa nel Tempio votivo. Sulla stessa motonave prenderanno imbarco anche i labari delle associazioni e dei reparti.

Ogni Reparto d'Arma dovrà inoltre comandare tre uomini per la Guardia d'onore al Tempio votivo. I turni di guardia si svolgeranno in unione alle Forze Armate dalle ore 13 alle ore 24. Un ufficiale dell'U.N.U.C.I. è già stato comandato per disciplinare i turni di guardia che si susseguiranno come appresso: R. R. Carabinieri dalle ore 13 alle 14, Fanti d'Italia dalle 14 alle 15, Bersaglieri d'Italia dalle 15 alle 16, Granatieri d'Italia dalle 16 alle 17, Alpini dalle 17 alle 18, Artiglieri d'Italia dalle 18 alle 19, Cavalieri d'Italia dalle 19 alle 20, Genieri dalle 20 alle 21, Finanzieri d'Italia dalle 21 alle 22, Marinai d'Italia dalle 22 alle 23, Fanti d'Italia del Lido dalle 23 alle 24.

In conseguenza di quanto sopra dalle diverse associazioni sono state disposte le seguenti adunate preliminari:

Associazione Mutilati: in sede ore 10. **Combattenti e Nastro azzurro:** ore 10, in sede, in divisa. — **Volontari di guerra:** ore 10 in ordine al ponte della Paglia. — **Arditi:** ore 8.15 al Rifugio donde si recheranno prima all'alza bandiera in campo degli Arditi, a cui potranno assistere le famiglie degli Arditi caduti; dopo la cerimonia rancio a Mirano — **Cavalieri d'Italia** in sede alle ore 9 in divisa. - **Sottufficiali in congedo.** ore 9, alla nuova sede in calle del traghetto a S. Polo.

Dopolavoro Forze Armate

Sabato, dai vari dopolavoro sono stati organizzati spettacoli e trattenimenti in onore dei camerati alle armi. Ecco l'elenco delle manifestazioni: **Dopolavoro marinai d'Italia**: Trattenimento vario (sera) — **Dopolavoro Direzione Artiglieria:** Concerto vocale - istrumentale ore 21; **Dopolavoro Ferroviario Mestre.** Spettacolo cinematografico, ore 15. **Dopolavoro di Mestre:** Trattenimento al «Ritrovo serale del soldato»; **Dopolavoro di Mestre:** Concerto della Filarmonica G. Verdi in Piazza Umberto I.; **Dopolavoro S. Pietro in Volta:** Cinema del Dopolavoro, proiezione del film «Dottor Antonio».

I negozi per il 4 novembre

Le aziende commerciali ed i negozi terranno domani completamente chiuse. E' fatta eccezione per i negozi di generi alimentari che terranno aperto alla sola mattinata.

I negozi e posteggi di fiori freschi e di articoli mortuari dovranno chiudere alle ore 16 nei giorni 4 e 5 novembre.

I negozi di vendita carni fresche e lavorate in base alle disposizioni prefettizie, terranno aperto anche oggi venerdì dalle ore 15 alle 20.30.

L'orario delle farmacie

Domani le farmacie chiuderanno alle ore 12.30 ad eccezione di quelle di servizio comprese nel 4. turno che chiuderanno alle ore 14.30. Alla stessa ora apriranno quelle comprese nel 5. turno: Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Alle 2 colonne, S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani Calle Larga S. Marco Turolo, Frezzeria — Milion, S. Stefano — Baldisserotto, Lido. — La farmacia Boldi della Giudecca presta sempre servizio.

Il gradimento del Sovrano per il saluto delle Camicie nere

In risposta al telegramma con il quale il Segretario federale faceva pervenire a S. M. il Re Imperatore il devoto saluto delle camicie nere veneziane all'inizio dell'A. XVIII dell'Era fascista, l'aiutante di campo generale di Sua Maestà ha risposto con il seguente dispaccio:

«Il cortese devoto saluto delle camicie nere veneziane è stato accolto con gradimento dall'Augusto Sovrano che vivamente ringrazia dell'amabile pensiero. — Generale Asinari di Bernezzo».

Il Prefetto in Provincia

Le opere di S. Donà e Musile

Ieri alle ore 15, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Marcello Vaccari, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Bambara, assieme al Federale ed al Questore, si è recato ad inaugurare le opere del Regime compiute nell'anno XVII in quel di San Donà di Piave e Musile.

A San Donà, il Capo della provincia ha potuto ammirare un lavoro poderoso compiuto a cura del Ministero dell'agricoltura e foreste, e cioè le opere complementari del Consorzio di bonifica «Bella Madonna». Da qui è passato ad ammirare un'opera davvero romana, quella della Bonifica Brian, mediante il sollevamento del fiume Livenza, lavoro compiuto per conto del Ministero dei LL. PP. che costò allo Stato la somma di ben 4 milioni di lire.

Da San Donà il Capo della provincia si è recato a Musile, dove ha proceduto alla inaugurazione della Casa di Ricovero per i senza tetto, per cui si sono spese circa 30 mila lire, e del quartiere delle case popolari costruite dall'istituto fascista autonomo di Venezia che vi spese la somma cospicua di circa 200 mila lire.

Il Prefetto ovunque è stato salutato da calorosi applausi e da fervide invocazioni al Fondatore dell'Impero.

Federazione Fascista

Comunicato Federale n. 89

PARTENZA DEI COLONI PER LA LIBIA

Dopo la partenza dei coloni per la Libia mi è pervenuto da parte di S. E. il Maresciallo Italo Balbo il seguente telegramma: «Grazie ancora per il magnifico lavoro tuo e delle organizzazioni veneziane. - Affezionatissimo Balbo».

Il ringraziamento va a tutti i collaboratori e a tutte le collaboratrici che hanno coadiuvato l'opera della Federazione dei Fasci di combattimento nel lavoro di accoglimento e di assistenza dei coloni partenti.

Ai collaboratori e alle collaboratrici estendo inoltre l'elogio che S. E. il Prefetto mi ha rivolto per l'attività data da questa Federazione in occasione della partenza [illegible] rurali e per le manifestazioni celebrative della Marcia su Roma e del II annuale della G. I. L.

CAMBI DI GUARDIA

[illegible]

Caorle

Ho nominato commissario [illegible] il Fascista Narciso Zanet (IX leva) in sostituzione del Fascista Rodolfo Miollo.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 7 novembre XVIII alle ore 20.

Fascio di combattimento di Salzano

Ho nominato segretario politico il Fascista Giorgio Moniee (X leva) in sostituzione del Fascista Nino [illegible].

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 7 novembre XVIII alle ore 18.

Fascio femminile di Fiesso d'Artico

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la Fascista Maria Smania Cavalieri in sostituzione della Fascista Eva Borghesan.

[illegible]

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la Fascista Vincenza Pierpaoli Chiarotto in sostituzione della Fascista Giuditta Pajer.

[illegible]

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato commissaria la Fascista Maria Franzin Vendrame in sostituzione dell'attuale segretaria Fascista Antonietta Pav[illegible]

NOMINA

S. E. il Ministro dell'agricoltura e foreste ha, su mia [illegible] il Fascista Giovanni Picchini rappresentante del P. N. F. in seno al consiglio d'amministrazione del consorzio produttori dell'agricoltura della provincia di Venezia.

ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI

Dal 14 al 28 ottobre XVII sono stati ispezionati, dai camerati sottosegnati, i seguenti centri premilitari:

Fossò (c. m. Franzin)
Marcon (seniore Calzavara)
Musile di Piave (ten. col. Albano)
Noale (cent. Giri)
Salzano (cent. Giri)
Scorzè (cent. Giri)
San Donà di Piave (ten. col. Albano)
Spinea (cent. Giri)
Venezia - corso ardimento (I. cap. Rizzi)
Venezia - corso autisti (I. capit. Rizzi)
Cinto Caomaggiore (cent. Giri)
Fiesso d'Artico (seniore Boltanin)
Lido (seniore Minrzeol)
Pramaggiore (cent. Giri)
Mestre (I. capit. Rizzi)
Spinea (ten. col. Albano)
Campolongo Maggiore (cent. Giri)
Campagna Lupia (cent. Giri)
Chioggia (seniore Gamba)
Fossò (cent. Portogalo)
Vigonovo (cent. Portogalo)
Venezia - corso specialisti (I. capitano Rizzi)

TESSERAMENTO O. N. D.

I seguenti Fasci di combattimento si sono classificati primi nel tesseramento O.N.D. per l'anno XVII: S. Michele del IV, Favaro Veneto, Cona, Teglio Veneto, Stra.

LEZIONI AI CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Dal 6 al 12 novembre p. v. avranno luogo presso la scuola di preparazione politica per i giovani le seguenti lezioni:

martedì 7, II. anno: ordinamento sindacale corporativo (Fascista d'Aloja).

giovedì 9, II anno: politica estera (Fascista Perissinotto); politica economica (Fascista Fabre);

venerdì 10, I. anno: diritto pubblico fascista (Fascista Santarelli); organizzazione del P. N. F. - AA. SS. (Fascista Speranza).

COMPONENTE IL DIRETTORIO DI TURNO PRESSO LA SCUOLA DI PREPARAZIONE POLITICA

Ho affidato al componente il direttorio federale console Francesco Benincampi l'incarico di presenziare l'attività serale dei corsi di preparazione politica dal 7 al 15 novembre XVIII.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ispettorato femminile

Coorti tipo: Tutte le organizzate Giovani Fasciste ordinarie, giovani fasciste sportive, giovani italiane e piccole italiane devono trovarsi domenica 5 corr. alle ore 7.30 precise in perfetta divisa alla Casa della Giovane italiana (Fond. Cereri). Per domani 4 novembre alle ore 15 precise le fasciste appartenenti alle seguenti coorti tipo sono invitate a trovarsi sulla Riva dell'Impero. Coorti donne fasciste e dirigenti GIL; Coorte mista - Coloniali, Unpa, C.R.I., Assistenti sanitarie, G. U. F. Coorte operaia di Venezia; Coorte dopolavoristiche.

Coorte sportiva: Le organizzate in divisa sportiva devono trovarsi domani alle ore 14.30 alla Casa della Giovane Italiana.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

[illegible]

Ieri, al Centro dei minorenni sulle Zattere ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1939-40.

Il direttore dott. Mario Panza ha ricevuto i rappresentanti di S. E. il I.o presidente della Corte d'Appello gr. uff. Zanni, di S. E. il procuratore generale del Re conte Zorzi; e i membri del Tribunale per i minorenni, presidente comm. Rapolla, procuratore del Re cav. Zuppello e giudice di sorveglianza cav. uff. Galante.

Sono inoltre intervenuti rappresentanti di S. E. il Cardinale Patriarca, di S. E. il prefetto, del federale, dei Fasci femminili, del podestà, dei Comandi militari.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della Messa nella graziosa Cappella, da parte del cappellano del Centro don Turchetto.

Dopo il rito dell'alzabandiera nell'ampio cortile, alla presenza di una centuria [illegible] di minori ricoverati comandata dal S. C. M. Montanaro [illegible] delle conferenze il direttore del Centro ha tenuto il discorso inaugurale.

Nel cortile ornato di tricolori e piante ornamentali, ha avuto luogo un saggio ginnico-militare tenuto dai minori i quali dopo essersi esibiti agli attrezzi, hanno compiute delle evoluzioni e sfilato a passo romano di parata. Infine i minorenni hanno cantato gli inni della Rivoluzione. Col saluto al Re Imperatore e al Duce ha avuto termine la bella cerimonia.

L'omaggio ai defunti

Pellegrinaggi e riti in Cimitero

La giornata dedicata al ricordo dei morti è trascorsa ieri tra austere e solenni funzioni con particolare risalto nella Basilica di San Marco e con un pellegrinaggio ininterrotto all'Isola di San Michele dal mattino al tramonte.

Migliaia e migliaia di cittadini si sono recati al Camposanto a deporre il loro omaggio floreale sulle tombe dei propri cari, segno modesto ma altrettanto eloquente di rimembranza di coloro che non sono più. Accanto ai fiori s'allineavano i ceri: erano alle volte mani ruvide e callose, che componevano con animo pio il verde contorno della fossa e che raddrizzavano il fiore cadente sullo stelo debole abbisognevole di sostegno. Piccoli episodi di amore superstite hanno riempito la solinga isola del commiato. La moltitudine che l'ha gremita è transitata composta, silente, compresa di rispetto e di pietà spesso pregando presso i resti delle persone care che non sono più.

Non meno di 50 mila persone hanno tragittato facilmente dalle Fondamente Nuove a quella di San Michele, grazie all'oculato ininterrotto servizio di battelli dell'Azienda Comunale che hanno gratuitamente provveduto al trasporto di tutto questo immenso pellegrinaggio.

Alle ore 8 S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio è sceso all'Isola ricevuto dal padre Giovanni Maria guardiano del Convento e dall'ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Mattecci, da mons. Puggiotto cappellano della R. Marina, dai preposti della Compagnia della Misericordia. Il Patriarca s'è subito avviato alla cappella di San Cristoforo dove ha celebrato la Messa, al termine della quale dopo aver impartito l'assoluzione al tumulo, uscì sul piazzale e dal sommo della gradinata benedisse tutte le tombe. Prima di lasciare il Cimitero il Cardinale Piazza sostò dinanzi alla tomba dello zio, padre Dositeo del Carmelo che lo avviò alla carriera ecclesiastica, e presso i vari loculi dei canonici recentemente scomparsi.

Alle ore 9 nella chiesa maggiore del Cimitero dove si sono celebrate per tutta la mattinata delle Messe il Padre superiore ha celebrato il Divin Sacrificio a suffragio di tutti i morti della città di Venezia.

Alle ore 9.30, il cappellano della R. Marina, mons. Puggiotto nella cappella di Santo Cristoforo ha celebrato la messa per i militari Caduti. Erano presenti il capitano di vascello Borgatti capo di Stato Maggiore della R. Marina il quale rappresentava l'ammiraglio Tur assente da Venezia, il Podestà, il generale Gelich, comandante della Divisione Marche, il gen. Silvestri della R. Guardia di Finanza, il console Benincampi per il comando del 14.o battaglione Camicie nere, tutti i capi di corpo e di servizio delle Forze Armate. La banda della Marina durante la messa ha suonato musica del Pergolesi, di Gounod e di Chopin, all'elevazione ha suonato in sordina la canzone del Piave.

Al Vangelo il celebrante ha pronunciato brevi parole esaltando il sacrificio di coloro che hanno dato la loro vita per la grandezza della Patria sia sul campo dell'onore sia nell'adempimento del proprio dovere.

Si è quindi formato un corteo che si è recato al Monumento ai Caduti in guerra, ivi dopo la rituale benedizione, è stata deposta una corona d'alloro con la scritta «Le Forze Armate ai camerati morti in servizio». Il rito è stato accompagnato dal suono degli inni, coi quali la cerimonia si è conclusa.

A cura della Base Navale e del Presidio, su ogni tomba militare è stato deposto un omaggio di fiori e presso il Monumento ai Caduti si sono alternate nella guardia d'onore le rappresentanze di tutte le forze armate della Piazza Marittima.

Alle ore 11 giungeva in cimitero la colonia francese a Venezia, guidata dal console Emiliano De Albytre s'è recata anzitutto a deporre una corona di alloro coi nastri della Repubblica con la scritta «La colonie française» sul monumento dei Caduti italiani. Il nobile gesto è stato accompagnato da brevi parole del console. La colonia francese passava quindi a deporre fiori sulle tombe dei soldati francesi morti sulla linea del Piave, mentre l'abate Brachet recitava le preci di rito. Prima di lasciare il Cimitero i francesi hanno reso omaggio anche alle tombe delle suore di Nevers.

Quasi tutte le autorità cittadine si sono recate ieri mattina a compiere la loro visita al Cimitero. Nel pomeriggio il generale di Divisione conte Gelich accompagnato dal suo aiutante, maggiore Evangelisti, si è recato al Cimitero sostando in devoto raccoglimento presso le tombe dei Caduti italiani e presso quella dei Martiri fascisti.

Alle ore 10 e alle ore 16 è uscita pel Cimitero la processione guidata dal celebrante padre Giovanni Maria, guardiano del Convento, che ha impartito l'assoluzione a tutti i recinti.

Il transito gratuito è cessato verso le ore 17.30. Oggi verrà ripreso colle solite norme dei giorni scorsi e collo stesso orario anche per i motoscafi del Canal Grande e canale di Cannaregio.

Omaggio del Segretario federale alle tombe dei camerati caduti

Ieri mattina alle ore 8.30 il segretario federale, accompagnato da un componente il direttorio federale e da un rappresentante dell'associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, si è recato nel cimitero di S. Michele, dove ha reso omaggio a nome delle camicie nere veneziane, alle tombe dei Camerati caduti.

Sulla tomba di Piero Marsich è stata dal federale collocata una catena di fiori in luogo di quella di bronzo che la vedova di Lui ha recentemente offerto alla Patria.

Commemorazioni funebri

Pei caduti del Foro: La cerimonia pro caduti del Foro alla Corte d'Appello Veneta avrà luogo oggi anziché domattina.

Pei soci del Patronato Pio IX: Domenica 5 novembre alle ore 9.30 avranno luogo nella cappella del Patronato solenni esequie in memoria dei soci defunti. Dopo il rito funebre verrà apposta alla lapide Caduti nella grande guerra una corona d'alloro.

Pei caduti di S. Stefano: Domenica alle ore 11.15, seguiranno nella Chiesa di S. Stefano solenni onoranze ai caduti della Parrocchia. Il Comitato onoranze fa appello ai parrocchiani di intervenirvi e di concorrere sia per l'addobbo dei balconi, come per le oblazioni che si sottoscriveranno in Sagrestia.

Giornate popolarissime alla Mostra del Veronese

La Mostra delle opere di Paolo Veronese a Cà Giustinian si chiuderà improrogabilmente, la sera di domenica 5 novembre alle ore 19. Il Podestà, per rendere possibile a tutti i ceti della popolazione di accedervi, ha stabilito che le due ultime giornate e cioè sabato 4 e domenica 5 corrente abbiano carattere popolarissimo, con biglietto d'ingresso a lire 3 per Cà Giustinian e a lire una per la chiesa di S. Sebastiano.

Nessuno vorrà privarsi dell'occasione di ammirare questa insigne raccolta di capolavori pittorici. Per le suddette giornate la Mostra di Cà Giustinian farà orario continuato dalle ore 9 alle 19.

DOPOLAVORO

Torneo di tennis fra impiegati delle «Assicurazioni Generali»

Organizzato dal Dopolavoro aziendale, ha avuto luogo nei giorni scorsi sui campi dell'albergo Excelsior un torneo di tennis, di chiusura stagione, fra gli impiegati della Direzione e dell'Agenzia delle Assicurazioni generali. Ai primi tre classificati nell'ordine: Zolli, Fritsch, Solveni sono stati assegnati ricchi premi. Ecco i risultati: Fritsch b. Zecchin 3 a 6, 6 a 4; Zolli b. Zuliani 6 a 1, 6 a 3; De Mattia b. Brigantini 3 a 6, 7 a 5, 7 a 5; Zolli b. Solveni 6 a 1, 6 a 2, Fritsch b. De Mattia 5 a 7, 7 a 5, 6 a 2. Solveni b. De Mattia 6 a 4, 7 a 5. Zolli b. Fritsch 6 a 0, 6 a 0.

La vendita dei biglietti per la partita Venezia Genova

La vendita dei biglietti per dopolavoristi per la partita di calcio Venezia-Genova verrà effettuata nella mattinata dalle ore 9.30 alle ore 12.30 presso l'Ufficio del Dopolavoro in Piazzetta.

La Mostra fotografica al Cotonificio Veneziano

La mostra fotografica dopolavoristica nella sede del nuovo Dopolavoro del Cotonificio Veneziano, è stata visitata dalla commissione giudicatrice composta dalla signora Nabir Marsich, prof. Italico Brass, cav. Furio Cominotto, cav. Ferruzzi e cav. Pietro Fiorentini. Le decisioni sui lavori premiati saranno rese note domani. La mostra rimane aperta tutti i giorni; ingresso libero.

STATO CIVILE

1 Novembre 1939 - XVIII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	0

Atti registrati allo stato civile i giorni 31 ottobre e 1 novembre:

Decessi: Forti Soavi Elena di anni 95 ved. ricov.; Bertotti Rosa Angela di anni 75 ved. cas., Giannini Sottocorona Giulia di anni 30 con cas.; Zanvettori Paolo di anni 1; Rosetti Vianello Teresa di anni 67 ved. cas.; Olivatti Giovanni Assunta di anni 31 con. contadina, Rusto Anna di anni 90 nubile cas., Zanon Giuseppe di an. 50 con. meccanico; Doria Otello di anni 18 celibe pescatore; Tommasi Guido di anni 56 celibe industriale; Fabris Giorgio di mesi 8; Mazzarovich Antonio di anni 54 con. pens.

Ucciso dall'angina pectoris

[illegible]

Il facchino Giacomo Spagnol, di anni 60, abitante a S. Croce 2256, si trovava ieri nel pomeriggio in casa della sorella Carolina a Dorsoduro 3433. All'atto di partire, il poveretto fu visto impallidire e cadere riverso sul pavimento della cucina rimanendovi inanimato. Dopo aver inutilmente tentato di farlo rinvenire con l'aiuto di alcune persone del vicinato, il poveretto è stato adagiato sopra un divano dove in seguito ad un attacco di angina pectoris decedette. La salma è stata dalla Croce rossa trasportata all'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte del capitano Niccodemi

Quel povero capitano in congedo Riccardo Niccodemi di anni 45, da Noale, che l'altro ieri, colpito da malore in Rio terrà degli Assassini, è stato dai vigili trasportato all'Ospedale civile, è deceduto in seguito alla congestione cerebrale. La salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le piastrelle del cinema rubate da tre indreaceli

Tre ragazzi dai 9 ai dieci anni furono avvistati l'altr'ieri, alle ore 14, dal vigile Celent, intenti a togliere delle piastrelle depositate dalla Ferrobeton nell'interno di un magazzino presso il Cinema San Marco in calle Vallaresso. Il vigile Celant s'avvide che essi ne avevano messo in disparte un bel mucchio intenzionati di portarle via a mezzo di un sandolo. Il vigile chiese loro che cosa ne facessero, e saputo che essi ne avevano portate a casa loro delle altre, volle fare un sopraluogo in quel di Castello al n. 2204 e 2199, dove ne trovò infatti altre 190 che sequestrò facendole portare dove le avevano tolte. Accompagnò i tre discoli al Commissariato di S. Marco che denunciò il fatto alla competente autorità, avendo la Ferrobeton accusato un danno di circa 400 lire, in parte indennizzato dal ricupero. I ragazzi furono poscia rimessi in libertà.

Il fuoco nella soffitta dell'avv. Anzil

Ieri mattina verso le ore 10 alcuni cittadini transitanti per la Fondamenta San Severo videro uscire del fumo e delle fiamme dalla soffitta dello stabile abitato dall'avv. Aristide Anzil al n. 4879 a. Immediatamente ne diedero avviso allo stesso proprietario che era in casa e che non s'era accorto di nulla. Chiamati, in un batter d'occhio si trovarono sul posto gli automezzi della Caserma centrale dei vigili del fuoco la «Saetta», «Scintilla», «Vampa» e «Folgore» col comandante.

L'opera alacre e pronta di estinzione valse a scongiurare maggiori danni, ad ogni modo andarono distrutti quasi tutto il tetto e le castellature del tetto stesso. Si trattava di un cattivo funzionamento del tubo del termosifone il quale passando per la soffitta, appiccò il fuoco ad una testata di trave che bruciò consumandosi senza divampare, per tutta la lunghezza della stanza; le fiamme si accesero invece alle travature della stanza attigua dov'era depositato con la vecchia mobiglia, del materiale d'archivio.

L'opera di estenoiniè fawrd nu

L'opera d'estinzione è durata fino alle ore 18 e il danno s'aggira intorno alle 25 mila lire. Lo stabile era assicurato alle «Generali».

La giornata a Venezia

Diario sacro

3. Venerdì — Ufficio e Messa nel terzo giorno fra l'Ottava di Tutti i Santi — A San Marco con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca alle 10 esequie solenni per i Patriarchi e Canonici Defunti — Alle 15 Via Crucis a S. Sofia, S. Stefano, S. Barnaba, S. Simon Piccolo, San Martino e Spirito Santo.

Teatri

Goldoni: Tutto per il cuore — **Malibran:** Cavalleria rusticana — **Rossini:** Eravamo sette vedove.

Cinematografi

Olimpia: Il documento — **Massimo:** Pel di carota — **Italia:** [illegible] padre — **Accademia**, [illegible] — **Savoia:** F P 1. non risponde — **Nazionale** Non parliamo d'amore — **Garibaldi:** La fabbrica dell'appetito e Eroi della prateria — **Imperiale:** I cavalieri della morte e Cappelli in aria.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 12.25 Radio [illegible] ciale — 18 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — [illegible] I e II Programma: Radio [illegible] 22 I Programma: Conversazione [illegible] cons. naz. Carlo Costamagna — LIRICA: 21.10 I Programma Stagione lirica dell'Eiar [illegible] opera in due atti di Vincenzo [illegible] — CONCERTI. Concerto diretto dal M.o Gaudiosi — VARIETA' 20.30 III Programma: [illegible] dell'Abate Zaunoni [illegible] di Luigi Bonelli e Ma[illegible] — 21.10 II Programma [illegible] Canzoni e ritmi.

Farmacie di turno

Monico S. Leo — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Pisanello, S. Polo — Kratter, S. [illegible] — Locatelli, calle dei [illegible] — Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto Lido. Farmacia alla Giudecca in permanenza.

PICCOLA CRONACA

La comparsa disgraziata

La comparsa del film [illegible] dei sospiri, Pietro Boer di anni [illegible] abitante a Cannaregio 2977 la [illegible] sera verso la mezzanotte mentre in piazzetta San Marco si esibiva in alcune scorribande con altri [illegible] pagni cadde distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni otto.

Tra barca e riva

Pietro Biancato di anni [illegible] tante a Cannaregio 2979, stava maneggiando una barca alla riva di Rialto, quando in seguito al moto da Noale, che l'altro ieri [illegible] passaggio rimase preso con la [illegible] sinistra fra la riva e il banco della barca stessa, schiacciandosi [illegible] mignolo. Guarirà in giorni [illegible]

L'acqua bollente addosso

Il piccolo Renato Rossin di anni [illegible] abitante a Burano avvicinatosi al focolare si rovesciò addosso [illegible] pentola di acqua bollente ust[illegible] dosi il torace. Guarirà in giorni 20.

Le ustioni d'una piccina

Laura Bignotti di mesi sei, abitante a Treporti, mentre stava sulle braccia della sorella Augusta di anni 9 che si era troppo avvicinata alla cucina economica riportò ustioni agli arti inferiori guaribili in giorni 10.

Frattura del gomito

Nel rincorrere la propria [illegible] la dodicenne Clara Citran abitante al Ghetto è scivolata fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Assegni vitalizi a dipendenti Enti locali

L'Istituto nazionale fascista [illegible] stenza dipendenti Enti locali [illegible] sede in Roma, bandisce il concorso per il conferimento di n. 75 assegni vitalizi da conferirsi agli [illegible] ti e sanitari già alle dipendenze Enti locali e di n. 75 assegni [illegible] lizi da conferirsi ai salariati [illegible] pendenti dagli stessi Enti.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici [illegible] nicipali o richiedere direttamente all'Istituto un esemplare di [illegible] viso a stampa.

La rivista "Porto di Venezia,,

E' uscito nei giorni scorsi il fascicolo di settembre della Rivista «Porto di Venezia», edita [illegible] Provveditorato al Porto con interessanti articoli [illegible] la particolare importanza che la navigazione [illegible] na assume nei riguardi [illegible] portuale veneziano è posta in evidenza dal testo del [illegible] pronunciato all'Eiar da [illegible] E. Cobolli Gigli. La Rivista [illegible] ne la parte ufficiale con la [illegible] della recente riunione del [illegible] del Provveditorato e con la [illegible] delle leggi e decreti d'interesse [illegible] rittimo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La celebrazione del XXI annuale della Vittoria

Le disposizioni del Segretario Federale

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

In ottemperanza a quanto stabilito dal foglio d'ordini del P. N. F. il segretario federale, presi gli accordi con il comando militare marittimo dell'Alto Adriatico e con le altre competenti autorità, ha così fissate le modalità per la celebrazione del XXI annuale della vittoria.

Venezia

Ore 10.30 - *Il segretario federale insieme ai componenti il direttorio federale, ai componenti il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, ai vice comandanti federali dei giovani fascisti e degli avanguardisti e balilla, al capo di stato maggiore federale della G. I. L., ai presidenti delle associazioni combattentistiche, al comandante del gruppo U.N.U.C.I. e ai comandanti dei reparti d'arma, porterà all'ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico il saluto delle camicie nere veneziane.*

Ore 11.15 - *Il segretario federale, accompagnato dai componenti dei due direttori e dagli altri camerati suddetti, deporrà una corona d'alloro nel Tempio votivo di Lido, quale omaggio del Fascismo veneziano ai Caduti della grande guerra.*

Ore 11.25 - *Funzione nella cripta del Tempio votivo del Lido in suffragio dei Caduti in guerra ed in celebrazione della Vittoria. La cerimonia avrà carattere militare e religioso e vi parteciperanno le gerarchie civili, militari e politiche, le Forze Armate, le organizzazioni del P. N. F. e della G. I. L., le associazioni combattentistiche e i reparti d'arma.*

Ore 11 - *Ogni gruppo rionale adunerà una rappresentanza di fascisti per rendere omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra. All'adunata parteciperanno anche i reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S., rappresentanze di fascisti universitari, di donne fasciste, di organizzati della G. I. L. e di iscritti alle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime abitanti nel sestiere. Tutte le rappresentanze inquadrate agli ordini del fiduciario del gruppo, sfileranno davanti alle lapidi dei Caduti del sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.*

Turni di guardia - *I turni di guardia al Tempio votivo del Lido saranno effettuati dalle Forze Armate, dalle associazioni combattentistiche, dai reparti d'arma e dalle organizzazioni del P. N. F.*

Dalle ore 10 alle ore 12, durante lo svolgimento della cerimonia religiosa presso i locali della cripta, monteranno di guardia una rappresentanza delle associazioni combattentistiche ed una rappresentanza della G. I. L.

Dalle ore 12 alla mezzanotte si susseguiranno turni di guardia di un'ora che saranno contemporaneamente disimpegnati dalle Forze Armate e dalle organizzazioni del P. N. F.

I turni di guardia alle lapidi dei Caduti nei sestieri si effettueranno dalle ore 9 alle ore 20, nell'ordine seguente: dalle ore 12 alle ore 15 giovani fascisti, dalle ore 15 alle ore 18 avanguardisti; dalle ore 18 alle ore 20 fascisti.

Provincia

Dalle ore 9 alle ore 20, con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre, saranno effettuati turni di guardia ai monumenti ed alle lapidi dei Caduti in guerra, turni nei quali avranno la precedenza i reparti delle Forze Armate, della M. V. S. N., delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma.

Alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di ogni comune sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, con la partecipazione di tutte le organizzazioni del Regime, che sfileranno quindi davanti al monumento ed alla lapide dove, a cura del Fascio di combattimento, verranno deposte corone e fasci di fiori. In tali manifestazioni il posto d'onore sarà riservato alle madri e vedove dei Caduti, ai mutilati, ai combattenti ed ai reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S.

Disposizioni generali

Dalle ore 12 alle ore 12.15 a Venezia suoneranno le campane e le sirene.

Nel pomeriggio presteranno servizio nelle pubbliche piazze i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

La sede del P. N. F. e dei pubblici edifici saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Uniforme di marcia per gli ufficiali delle Forze Armate; uniforme ordinaria per gli iscritti al P. N. F. e alle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Convocazioni e adunate

Gruppo rionale S. Polo: I Fascisti dovranno adunarsi domani alle 9.30 presso la località qui sotto specificata. Divisa invernale. 1.o Settore dal n. 1 al 760 Campo Beccarie, 2 id dal n. 761 al 1173 a S. Silvestro, dal 1174 al 1681 in campo S. Cassiano, 4 dal 1682 al 2084 Campiello Albrizzi; 5. dal 2085 al 2311 Campo S. Agostin; 6. dal 2312 al 2658 a S. Polo, 7 dal 2659 al 3073 a S. Tomà, 8. dal 3073 oltre a S. Rocco.

Gruppo rionale di Cannaregio: I fascisti dal 1 settore al 7. Settore (abitanti dall'anagrafico n. 1 all'anagrafico n. 4023) dovranno adunarsi in Campo S. Geremia, dall'8. settore all'XI (abitanti dall'anagrafico n. 6426) in campo SS. Apostoli, il giorno 4 Novembre alle ore 9 precise, in perfetta divisa.

S. Leg. Marinara Dandolo: Ordini di adunata per sabato 4 novembre: 1. Centuria «Savoia» ore 9 casa del Balilla in fond. Cereri; II. e III Centuria «Savoia» ore 15 casa del Balilla in fond. Cereri. Coorte Ciano ore 15.15 presso lo Istituto Cavanis; Coorte Pisani: ore 9.30 in sede (fond. Nuove num. 5036). Coorte Artigianelli: ore 9.30 in sede (Istituto Artigianelli). Coorte Manin: ore 9.30 in sede (Istituto Manin).

Per le Associazioni combattentistiche e i reparti d'arma

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica: Gli iscritti alle associazioni combattentistiche e ai reparti d'arma dovranno trovarsi alle ore 10.15 precise di domani davanti al pontile della linea diretta Riva degli Schiavoni - Lido, per prendere imbarco sull'apposita motonave che li trasporterà al Lido dove assisteranno alla cerimonia militare-religiosa nel Tempio votivo. Sulla stessa motonave prenderanno imbarco anche i labari delle associazioni e dei reparti.

Ogni Reparto d'Arma dovrà inoltre comandare tre uomini per la Guardia d'onore al Tempio votivo. I turni di guardia si svolgeranno in unione alle Forze Armate dalle ore 13 alle ore 24. Un ufficiale dell'U.N.U.C.I. è già stato comandato per disciplinare i turni di guardia che si susseguiranno come appresso: R. R. Carabinieri dalle ore 13 alle 14, Fanti d'Italia dalle 14 alle 15, Bersaglieri d'Italia dalle 15 alle 16, Granatieri d'Italia dalle 16 alle 17, Alpini dalle 17 alle 18, Artiglieri d'Italia dalle 18 alle 19, Cavalieri d'Italia dalle 19 alle 20, Genieri dalle 20 alle 21, Finanzieri d'Italia dalle 21 alle 22, Marinai d'Italia dalle 22 alle 23, Fanti d'Italia del Lido dalle 23 alle 24.

In conseguenza di quanto sopra dalle diverse associazioni sono state disposte le seguenti adunate preliminari:

Associazione Mutilati: in sede ore 10. **Combattenti e Nastro azzurro**: ore 10, in sede, in divisa. — **Volontari di guerra**: ore 10 in sede al ponte della Paglia. — **Arditi**: ore 8.15 al Rifugio donde si recheranno prima all'alza bandiera in campo degli Arditi, a cui potranno assistere le famiglie degli Arditi caduti; dopo la cerimonia rancio a Mirano — **Cavalieri d'Italia**: in sede alle ore 9 in divisa — **Sottufficiali in congedo**: ore 9, alla nuova sede in calle del traghetto a S. Polo.

Dopolavoro Forze Armate

Sabato, dai vari dopolavoro sono stati organizzati spettacoli e trattenimenti in onore dei camerati alle armi. Ecco l'elenco delle manifestazioni: **Dopolavoro marinai d'Italia**: Trattenimento vario (sera) — **Dopolavoro Direzione Artiglieria**: Concerto vocale - istrumentale ore 21; **Dopolavoro Ferroviario Mestre**: Spettacolo cinematografico, ore 15; **Dopolavoro di Mestre**: Trattenimento al «Ritrovo serale del soldato»; **Dopolavoro di Mestre**: Concerto della Filarmonica G. Verdi in Piazza Umberto I.; **Dopolavoro S. Pietro in Volta**: Cinema del Dopolavoro, proiezione del film «Dottor Antonio».

I negozi per il 4 novembre

Le aziende commerciali ed i negozi terranno domani completamente chiuso. E' fatta eccezione per i negozi di generi alimentari che terranno aperto alla sola mattinata.

I negozi e posteggi di fiori freschi e di articoli mortuari dovranno chiudere alle ore 16 nei giorni 4 e 5 novembre.

I negozi di vendita carni fresche e lavorate in base alle disposizioni prefettizie, terranno aperto anche oggi venerdì dalle ore 15 alle 20.30.

L'orario delle farmacie

Domani le farmacie chiuderanno alle ore 12.30 ad eccezione di quelle di servizio comprese nel 4. turno che chiuderanno alle ore 14.30. Alla stessa ora apriranno quelle comprese nel 5. turno: Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Alle 2 colonne, S. Canciano — Zara, S. Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Mitton, S. Stefano — Baldisserotto, Lido. — La farmacia Boldi della Giudecca presta sempre servizio.

Federazione Fascista

Comunicato Federale n. 89

PARTENZA DEI COLONI PER LA LIBIA

Dopo la partenza dei coloni per la Libia mi è pervenuto da parte di S. E. il Maresciallo Italo Balbo il seguente telegramma: «Grazie ancora per il magnifico lavoro tuo e delle organizzazioni veneziane. - Affezionatissimo Balbo».

Il ringraziamento va a tutti i collaboratori e a tutte le collaboratrici che hanno coadiuvato l'opera della Federazione dei Fasci di combattimento nel lavoro di assegnamento e di assistenza dei coloni partenti.

Ai collaboratori e alle collaboratrici estendo inoltre l'elogio che S. E. il Prefetto mi ha rivolto per l'attività data da questa Federazione in occasione della [illegible] dei rurali e per le manifestazioni celebrative della Marcia su Roma e del II annuale della G. I. L.

CAMBI DI GUARDIA

[illegible]

Ho nominato commissario politico il Fascista Narciso Zanet (IX leva) in sostituzione del Fascista Rodolfo Miotto.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 7 novembre XVIII alle ore 20.

[illegible]

Ho nominato segretario politico il Fascista Giorgio Monico (X leva) in sostituzione del Fascista Nino Piovesana.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 7 novembre XVIII alle ore [illegible].

Fascio femminile di Fiesso d'Artico

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la Fascista Maria Emanis Cavallari in sostituzione della Fascista Eva [illegible].

[illegible]

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la Fascista Vincenza Pierpaoli Chiarotto in sostituzione della Fascista Giuditta Pajer.

[illegible]

Su proposta della fiduciaria provinciale ho [illegible] la Fascista Maria Franzin Vendramin in sostituzione dell'attuale segretaria Fascista Antonietta Pagnann.

NOMINA

S. E. il Ministro dell'agricoltura e foreste ha, su mia designazione, nominato il Fascista Giovanni Picchini rappresentante del P. N. F. in seno al consiglio d'amministrazione del consorzio produttori dell'agricoltura della provincia di Venezia.

ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI

Dal 14 al 28 ottobre XVII sono stati ispezionati, dai camerati sottosegnati, i seguenti centri premilitari:

Fossò (c. m. Franzin)
Marcon (seniore Calzavara)
Musile di Piave (ten. col. Albano)
Noale (cent. Giri)
Salzano (cent. Giri)
Scorzè (cent. Giri)
San Donà di Piave (ten. col. Albano)
Spinea (cent. Giri)
Venezia - corso antincendi (1. cap. Rizzi)
Venezia - corso autieri (1. capit. Rizzi)
Cinto Caomaggiore (cent. Giri)
Fiesso d'Artico (seniore Bettanin)
Lido (seniore Minraci)
Pramaggiore (cent. Giri)
Mestre (1. capit. Rizzi)
Spinea (ten. col. Albano)
Campolongo Maggiore (cent. Giri)
Campagna Lupia (cent. Giri)
Chioggia [illegible] Gamba)
Fossò (cent. Portegato)
Vigonovo (cent. Portegato)
Venezia - corso specialisti (1. [illegible] pitano Rizzi)

TESSERAMENTO O. N. D.

I seguenti Fasci di combattimento si sono classificati primi nel tesseramento O.N.D. per l'anno XVII: S. Michele del IV, Favaro Veneto, Cona, Taglio Veneto, Stra.

LEZIONI AI CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Dal 6 al 12 novembre p. v. avranno luogo presso la scuola di preparazione politica per i giovani le seguenti lezioni:

martedì 7, II. anno: ordinamento [illegible] corporativo (Fascista d'Aloja).

giovedì 9, II anno: politica estera (Fascista Portasinetto); politica economica (Fascista Fabro);

venerdì 10, I. anno: diritto pubblico fascista (Fascista Santarelli); organizzazione del P. N. F. - AA. GG. (Fascista Speranza).

COMPONENTE IL DIRETTORIO DI TURNO PRESSO LA SCUOLA DI PREPARAZIONE POLITICA

Ho affidato al componente il direttorio federale camerata Francesco Benincampi l'incarico di presenziare l'attività serale dei corsi di preparazione politica dal 6 al 15 novembre XVIII.

[illegible]

Gioventù italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

[illegible]

Coorti tipo: Tutte le organizzate Giovani Fasciste ordinarie, giovani fasciste sportive, giovani italiane e piccole italiane devono trovarsi domenica 5 corr. alle ore 7.30 precise in perfetta divisa alla Casa della Giovane Italiana (Fond. Cereri). Per domani 4 novembre alle ore 15 precise le fasciste appartenenti alle seguenti coorti tipo sono invitate a trovarsi sulla Riva dell'Impero. Coorti donne fasciste e dirigenti GIL; Coorte mista - Coloniali, Unpa, C.R.I., Assistenti sanitarie, G. U. F., Coorte operaia di Venezia; Coorti dopolavoristiche.

Coorte sportiva. Le organizzate in divisa sportiva devono trovarsi domani alle ore 14.30 alla Casa della Giovane Italiana.

L'inaugurazione dell'anno scolastico al Centro di Rieducazione Minorenni

Ieri, al Centro dei minorenni sulle Zattere ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1939-40.

Il direttore dott. Mario Panza ha ricevuto i rappresentanti di S. E. il 1.o presidente della Corte d'Appello gr. uff. Zanni; di S. E. il procuratore generale del Re conte Zorzi; e i membri del Tribunale per i minorenni, presidente comm. Rapolla, procuratore del Re cav. Zuppello e giudice di sorveglianza cav. uff. Galante.

Sono inoltre intervenuti rappresentanti di S. E. il Cardinale Patriarca, di S. E. il prefetto, del federale, dei Fasci femminili, del podestà, dei Comandi militari.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della Messa nella graziosa Cappella, da parte del cappellano del Centro don Turchetto.

Dopo il rito dell'alzabandiera nell'ampio cortile, alla presenza di una centuria armata di minori ricoverati, comandata dal S. C. M. Montanaro, nell'aula delle conferenze il direttore del Centro ha tenuto il discorso inaugurale.

Nel cortile ornato di tricolori e piante ornamentali, ha avuto luogo un saggio ginnico-militare tenuto dai minori i quali dopo essersi esibiti agli attrezzi, hanno compiuto delle evoluzioni e sfilato a passo romano di parata. Infine i minorenni hanno cantato gli inni della Rivoluzione. Col saluto al Re Imperatore e al Duce ha avuto termine la bella cerimonia.

Il gradimento del Sovrano per il saluto delle Camicie nere

In risposta al telegramma con il quale il Segretario federale faceva pervenire a S. M. il Re Imperatore il devoto saluto delle camicie nere veneziane all'inizio dell'A. XVIII dell'Era fascista, l'aiutante di campo generale di Sua Maestà ha risposto con il seguente dispaccio:

«*Il cortese devoto saluto delle camicie nere veneziane è stato accolto con gradimento dall'Augusto Sovrano che vivamente ringrazia dell'amabile pensiero.* — Generale Asinari di Bernezzo».

Il Prefetto in Provincia

Le opere di S. Donà e Musile

Ieri alle ore 15, S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Marcello Vaccari, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Bambara, assieme al Federale ed al Questore, si è recato ad inaugurare le opere del Regime compiute nell'anno XVII in quel di San Donà di Piave e Musile.

A San Donà, il Capo della provincia ha potuto ammirare un lavoro poderoso compiuto a cura del Ministero dell'agricoltura e foreste, e cioè le opere complementari del Consorzio di bonifica «Bella Madonna». Da qui è passato ad ammirare un'opera davvero romana, quella della Bonifica Brian, mediante il sollevamento del fiume Livenza, lavoro compiuto per conto del Ministero dei LL. PP. che costò allo Stato la somma di ben 4 milioni di lire.

Da San Donà il Capo della provincia si è recato a Musile, dove ha proceduto alla inaugurazione della Casa di Ricovero per i senza tetto, per cui si sono spese circa 30 mila lire, e dei quartiere delle case popolari costruite dall'istituto fascista autonomo di Venezia che vi spese la somma cospicua di circa 200 mila lire.

Il Prefetto ovunque è stato salutato da calorosi applausi e da fervide invocazioni al Fondatore dell'Impero.

L'omaggio ai defunti

Pellegrinaggi e riti in Cimitero

La giornata dedicata al ricordo dei morti è trascorsa ieri tra austere e solenni funzioni con particolare risalto nella Basilica di San Marco e con un pellegrinaggio ininterrotto all'Isola di San Michele dal mattino al tramonte.

Migliaia e migliaia di cittadini si sono recati al Camposanto a deporre il loro omaggio floreale sulle tombe dei propri cari, segno modesto ma altrettanto eloquente di rimembranza di coloro che non sono più. Accanto ai fiori s'allineavano i ceri: erano alle volte mani ruvide e callose, che componevano con animo pio il verde contorno della fossa o che raddrizzavano il fiore cadente sullo stelo debole abbisognevole di sostegno. Piccoli episodi di amore superstite hanno riempito la solinga isola del commiato. La moltitudine che l'ha gremita è transitata composta, silente, compresa di rispetto e di pietà spesso pregando presso i resti delle persone care che non sono più.

Non meno di 50 mila persone hanno tragittato facilmente dalle Fondamente Nuove a quella di San Michele, grazie all'oculato ininterrotto servizio di battelli dell'Azienda Comunale che hanno gratuitamente provveduto al trasporto di tutto questo immenso pellegrinaggio.

Alle ore 8 S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio è sceso all'Isola ricevuto dal padre Giovanni Maria guardiano del Convento e dall'ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Mattecitti, da mons. Puggiotto cappellano della R. Marina, dai preposti delle Compagnia della Misericordia. Il Patriarca s'è subito avviato alla cappella di San Cristoforo dove ha celebrato la Messa, al termine della quale dopo aver impartito l'assoluzione al tumulo, uscì sul piazzale e dal sommo della gradinata benedisse tutte le tombe. Prima di lasciare il Cimitero il Cardinale Piazza sostò dinanzi alla tomba dello zio, padre Donteo del Carmelo che lo avviò alla carriera ecclesiastica, e presso i vari loculi dei canonici recentemente scomparsi.

Alle ore 9 nella chiesa maggiore del Cimitero dove si sono celebrate per tutta la mattinata delle Messe il Padre superiore ha celebrato il Divin Sacrificio a suffragio di tutti i morti della città di Venezia.

Alle ore 9.30, il cappellano della R. Marina, mons. Puggiotto nella cappella di Santo Cristoforo ha celebrato la messa per i militari Caduti. Erano presenti il capitano di vascello Borgatti capo di Stato Maggiore della R. Marina il quale rappresentava l'ammiraglio Tur assente da Venezia, il Podestà, il generale Gelich, comandante della Divisione Marche, il gen. Silvestri della R. Guardia di Finanza, il console Benincampi per il comando del 14.o battaglione Camicie nere, tutti i capi di corpo e di servizio delle Forze Armate. La banda della Marina durante la messa ha suonato musica del Pergolesi di Gounod e di Chopin, all'elevazione ha suonato in sordina la canzone del Piave.

Al Vangelo il celebrante ha pronunciato brevi parole esaltando il sacrificio di coloro che hanno dato la loro vita per la grandezza della Patria sia sul campo dell'onore sia nell'adempimento del proprio dovere.

Si è quindi formato un corteo che si è recato al Monumento ai Caduti in guerra; ivi dopo la rituale benedizione, è stata deposta una corona d'alloro con la scritta «Le Forze Armate ai camerati morti in servizio». Il rito è stato accompagnato dal suono degli inni, coi quali la cerimonia si è conclusa.

A cura della Base Navale e del Presidio, su ogni tomba militare è stato deposto un omaggio di fiori e presso il Monumento ai Caduti si sono alternate nella guardia d'onore le rappresentanze di tutte le forze armate della Piazza Marittima.

Alle ore 11 giungeva in cimitero la colonia francese a Venezia, guidata dal console Emiliano De Albytre s'è recata anzitutto a deporre una corona di alloro coi nastri della Repubblica con la scritta «La colonia francese» sul monumento dei Caduti italiani. Il nobile gesto è stato accompagnato da brevi parole del console. La colonia francese passava quindi a deporre fiori sulle tombe dei soldati francesi morti sulla linea del Piave, mentre l'abate Brachet recitava le preci di rito. Prima di lasciare il Cimitero i francesi hanno reso omaggio anche alle tombe delle suore di Nevers.

Quasi tutte le autorità cittadine si sono recate ieri mattina a compiere la loro visita al Cimitero. Nel pomeriggio il generale di Divisione conte Gelich accompagnato dal suo aiutante, maggiore Evangelista, si è recato al Cimitero sostando in devoto raccoglimento presso le tombe dei Caduti italiani e presso quella dei Martiri fascisti.

Alle ore 10 e alle ore 16 è uscita nel Cimitero la processione guidata dal celebrante padre Giovanni Maria, guardiano del Convento che ha impartito l'assoluzione a tutti i recinti.

Il transito gratuito è cessato verso le ore 17.30. Oggi verrà ripreso colle solite norme dei giorni scorsi e collo stesso orario anche per i motoscafi del Canal Grande e canale di Cannaregio.

Omaggio del Segretario federale alle tombe dei camerati caduti

Ieri mattina alle ore 8.30 il segretario federale, accompagnato da un componente il direttorio federale e da un rappresentante dell'associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, si è recato nel cimitero di S. Michele, dove ha reso omaggio a nome delle camicie nere veneziane, alle tombe dei Camerati caduti.

Sulla tomba di Piero Marsich è stata dal federale collocata una catena di fiori in luogo di quella di bronzo che la vedova di Lui ha recentemente offerto alla Patria.

Commemorazioni funebri

Pei caduti del Foro: La cerimonia pro caduti del Foro alla Corte d'Appello Veneta avrà luogo oggi anzichè domattina.

Pei soci del Patronato Pio IX: Domenica 5 novembre alle ore 9.30 avranno luogo nella cappella del Patronato solenni esequie in memoria dei soci defunti. Dopo il rito funebre verrà apposta alla lapide Consoci caduti nella grande guerra una corona d'alloro.

Pei caduti di S. Stefano: Domenica alle ore 11.15, seguiranno nella Chiesa di S. Stefano solenni onoranze ai caduti della Parrocchia. Il Comitato onoranze fa appello ai parrocchiani di intervenirvi e di concorrere sia per l'addobbo dei balconi, come per le oblazioni che si sottoscriveranno in Sagrestia.

Giornate popolarissime alla Mostra del Veronese

La Mostra delle opere di Paolo Veronese a Cà Giustinian si chiuderà improrogabilmente, la sera di domenica 5 novembre alle ore 19. Il Podestà, per rendere possibile a tutti i ceti della popolazione di accedervi, ha stabilito che le due ultime giornate e cioè sabato 4 e domenica 5 corrente abbiano carattere popolarissimo, con biglietto d'ingresso a lire 3 per Cà Giustinian e a lire una per la chiesa di S. Sebastiano.

Nessuno vorrà privarsi dell'occasione di ammirare questa insigne raccolta di capolavori pittorici. Per le suddette giornate la Mostra di Cà Giustinian farà orario continuato dalle ore 9 alle 19.

DOPOLAVORO

Torneo di tennis fra impiegati delle «Assicurazioni Generali»

Organizzato dal Dopolavoro aziendale, ha avuto luogo nei giorni scorsi sui campi dell'albergo Excelsior un torneo di tennis, di chiusura stagione, fra gli impiegati della Direzione e dell'Agenzia delle Assicurazioni generali. Ai primi tre classificati nell'ordine: Zolli, Fritsch, Solveni sono stati assegnati ricchi premi. Ecco i risultati: Fritsch b. Zecchin 3 a 6, 6 a 4; Zolli b. Zulian 6 a 1, 6 a 3; De Mattia b. Bragantini 3 a 6, 7 a 5, 7 a 5. Zolli b. Solveni 6 a 1, 6 a 2. Fritsch b. De Mattia 5 a 7, 7 a 5, 6 a 2. Solveni b. De Mattia 6 a 4, 7 a 5. Zolli b. Fritsch 6 a 0, 6 a 0.

La vendita dei biglietti per la partita Venezia Genova

La vendita dei biglietti per dopolavoristi per la partita di calcio Venezia-Genova verrà effettuata nella mattinata dalle ore 9.30 alle ore 12.30 presso l'Ufficio del Dopolavoro in Piazzetta.

La Mostra fotografica al Cotonificio Veneziano

La mostra fotografica dopolavoristica nella sede del nuovo Dopolavoro del Cotonificio Veneziano, è stata visitata dalla commissione giudicatrice composta dalla signora Nahir Marsich, prof. Italico Brass, cav. Furio Cominotto, cav. Ferruzzi e cav. Pietro Fiorentini. Le decisioni sui lavori premiati saranno rese note domani. La mostra rimane aperta tutti i giorni; ingresso libero.

STATO CIVILE

1 Novembre 1939 - XVIII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti fuori della comunità	0
MORTI	13
MATRIMONI	0

Atti registrati allo stato civile i giorni 31 ottobre e 1 novembre:

Decessi: Forti Soavi Elena di anni 95 ved. ricov.; Bertotti Rosa Angela di anni 75 ved. cas., Giannini Bottocorona Giulia di anni 30 con. cas.; Zanvettor Paolo di anni 1; Rossetti Vianello Teresa di anni 67 ved. cas., Olivetti Giovanni Assunta di anni 81 con. contadina; Russo Anna di anni 90 nubile cas.; Zanon Giuseppe di anni 50 con. meccanico; Doris Otello di anni 16 celibe pescatore, Tommasi Guido di anni 56 celibe industriale; Fabris Giorgio di mesi 6; Mazzarovich Antonio di anni 54 con. pens.

Ucciso dall'angina pectoris in casa della sorella

Il facchino Giacomo Spagnol, di anni 60, abitante a S. Croce 2256, si trovava ieri nel pomeriggio in casa della sorella Carolina a Dorsoduro 3433. All'atto di partire, il poveretto fu visto impallidire e cadere riverso sul pavimento della cucina rimanendovi inanimato. Dopo aver inutilmente tentato di farlo rinvenire con l'aiuto di alcune persone del vicinato, il poveretto è stato adagiato sopra un divano dove in seguito ad un attacco di angina pectoris decedette. La salma è stata dalla Croce rossa trasportata all'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte del capitano Niccolodemi

Quel povero capitano in congedo Riccardo Niccolodemi di anni 45, da Noale, che l'altro ieri, colpito da malore in Rio terrà degli Assassini, è stato dai vigili trasportato all'Ospedale civile, è deceduto in seguito alla congestione cerebrale. La salma è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le piastrelle del cinema rubate da tre ladroncelli

Tre ragazzi dai 9 ai dieci anni furono avvistati l'altr'ieri, alle ore 14, dal vigile Celant, intenti a togliere delle piastrelle depositate dalla Ferrobeton nell'interno di un magazzino presso il Cinema San Marco in calle Vallaresso. Il vigile Celant s'avvide che essi ne avevano messo in disparte un bel mucchio intenzionati di portarle via a mezzo di un sandolo. Il vigile chiese loro che cosa ne facessero, e saputo che essi ne avevano portate a casa loro delle altre, volle fare un sopraluogo in quel di Castello al n. 2204 e 2199, dove ne trovò infatti altre 120 che sequestrò facendole portare dove le avevano tolte. Accompagnò i tre discoli al Commissariato di S. Marco che denunciò il fatto alla competente autorità, avendo la Ferrobeton accusato un danno di circa 400 lire, in parte indennizzato dal ricupero. I ragazzi furono poscia rimessi in libertà.

Il fuoco nella soffitta dell'avv. Anzil

Ieri mattina verso le ore 10 alcuni cittadini transitanti per la Fondamenta San Severo videro uscire del fumo e delle fiamme dalla soffitta dello stabile abitato dall'avv. Aristide Anzil al n. 4879 a. Immediatamente ne diedero avviso allo stesso proprietario che era in casa e che non s'era accorto di nulla. Chiamati, in un batter d'occhio si trovarono sul posto gli automezzi della Caserma centrale dei vigili del fuoco la «Saetta», «Scintilla», «Vampa» e «Folgore» col comandante.

L'opera alacre e pronta di estinzione valse a scongiurare maggiori danni, ad ogni modo andarono distrutti quasi tutto il tetto e la castellatura del tetto stesso. Si trattava di un cattivo funzionamento del tubo del termosifone il quale passando per la soffitta, appiccò il fuoco ad una testata di trave che bruciò consumandosi senza divampare, per tutta la lunghezza della stanza; le fiamme si accesero invece alla travatura della stanza attigua dov'era depositato con la vecchia mobiglia, del materiale d'archivio.

L'opera di estenomisò fawrd nu

L'opera d'estinzione è durata fino alle ore 18 e il danno s'aggira intorno alle 25 mila lire. Lo stabile era assicurato alle «Generali».

La giornata a Venezia

Diario sacro

3. Venerdì — Ufficio e Messa del terzo giorno fra l'Ottava di Tutti i Santi. — A San Marco con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca alle 10 esequie solenni per i Patriarchi e Canonici Defunti — Alle 15 Via Crucis a S. Sofia, S. Stefano, S. Barnaba, S. Simeon Profeta, San Martino e Spirito Santo.

Teatri

Goldoni: Tutto per il cuore — **Malibran**: Cavalleria rusticana — **Rossini**: Eravamo sette vedove.

Cinematografi

Olimpia: Il documento — **Massimo**: Pel di carota — **Italia**: Io suo padre — **Accademia**: Cor[illegible] — **Savoia**: F. P. 1 non risponde — **Nazionale**: Non parliamo d'amore — **Garibaldi**: La fabbrica dell'appetito e Eroi della prateria — **Imperiale**: I cavalieri della morte e Cappelli in aria.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 12.25 Ra[illegible]ciale — 18 Nozioni e consigli pratici di economia domestica [illegible] I e II Programma: Radio S[illegible] 22 I Programma: Conversazione [illegible] cons. naz. Carlo Costamagna — LIRICA: 21.10 I Programma: Stagione lirica dell'Eiar e Il P[illegible] opera in due atti di Vincenzo [illegible]lini — CONCERTI: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi — VARIETA': 20.30 III Programma: Gli [illegible] comici dell'Abate Zannoni [illegible] zione di Luigi Bonelli e Ma[illegible] niccini. — 21.10. II Programma: Canzoni e ritmi.

Farmacie di turno

Munico S. Lio — Botner, San Antonino — Ponci, Santa Fosca — Zanello, S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli, calle dei Fuseri, Solveni, S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile — Baldisserotto, Lido — Farmacia alla Giudecca in permanenza.

PICCOLA CRONACA

La comparsa disgraziata

La comparsa del film: «[illegible] dei sospiri», Pietro Boer di [illegible] abitante a Cannaregio 2077 l'altra sera verso la mezzanotte, mentre in piazzetta San Marco si esibiva in alcune scorribande con altri compagni cadde distorcendosi il [illegible] destro. Guarirà in giorni otto.

Tra barca e riva

Pietro Banesto di anni 52 [illegible] tante a Cannaregio 2979, st[illegible] neggiando una barca alla [illegible] Rialto, quando in seguito al moto da Noale, che l'altro ieri colpito [illegible] passaggio rimase preso con la mano sinistra fra la riva e il banco della barca stessa, schiacciandosi il dito mignolo. Guarirà in giorni [illegible]

L'acqua bollente addosso

Il piccolo Renato Rosin di anni [illegible] abitante a Burano avvicinatosi [illegible] focolaro si rovesciò addosso [illegible] pentola di acqua bollente ustionandosi il torace. Guarirà in giorni [illegible]

Le ustioni d'una piccina

Laura Bagnetti di mesi sei, abitante a Treporti, mentre stava sulle braccia della sorella Augusta di anni 9 che si era troppo avvicinata alla cucina economica riportò ustioni agli arti inferiori guaribili in giorni 10.

Frattura del gomito

Nel rincorrere la propria cugina la diciottenne Clara Citran abitante al Ghetto è scivolata fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Assegni vitalizi a dipendenti Enti locali

L'Istituto nazionale fascista [illegible] stenza ai dipendenti Enti locali con sede in Roma bandisce il concorso per il conferimento di n. 75 assegni vitalizi da conferirsi agli impiegati e sanitari già alle dipendenze di Enti locali e di n. 75 assegni vitalizi da conferirsi ai salariati già dipendenti dagli stessi Enti.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici municipali o richiedere direttamente dall'Istituto un esemplare del[illegible] viso a stampa.

La rivista "Porto di Venezia"

E' uscito nei giorni scorsi il fascicolo di settembre della Rivista «Porto di Venezia», edita [illegible] Provveditorato al Porto con [illegible] santi articoli, la part[illegible] portanza che la naviga[illegible] na assume nei riguard[illegible] portuale veneziano e p[illegible] denza dal testo del [illegible] pronunciato all'Eiar di R[illegible] E' Cob[illegible] La Rivista [illegible] ne la parte ufficiale con [illegible] della recente riunione del Co[illegible] del Provveditorato e con la rassegna delle leggi e decreti d'interesse marittimo.

UN POETA SCOMPARSO

ERNESTO MUROLO

Con il Di Giacomo e il Russo, Ernesto Murolo rappresentava la triade dei maggiori poeti dialettali partenopei.

La sua poesia si riallaccia, per naturale filiazione e per tradizione, a quella schietta, spontanea e colorita letteratura regionale, alla quale dobbiamo esclusivamente la completa e definitiva personalità e indipendenza della nostra arte narrativa dal contagio straniero.

Con la Deledda, 'a Serao, il Verga, il De Roberto, il Capuana, il romanzo e la novella acquistano quella fisionomia e quel carattere intimamente italiano che dovranno, poi orientare tutta la letteratura nostrana del secolo decimonono. Come nella pittura (dai macchiaioli alla Scuola di Posillipo), così anche nel romanzo e nella novella sono unicamente le regioni italiane quelle che generano una unicità creativa e rispecchiano fedelmente le multiformi profonde e complesse manifestazioni di un popolo.

Napoli, oltre che nel Di Giacomo, lirico di contenuto e di espressione settecentesca, musicale e profumato piccante e armonioso come il Meli e artista in ogni rivelazione dell'animo umano, si riconosce altresì nella drammaticità di Ferdinando Russo, nel realismo poetico di Ernesto Murolo, nella passionalità di Libero Bovio, nella vivacità espressiva e calda di Rocco Galdieri. Murolo vive per la sua poesia per le sue commedie e le sue novelle un po' a sè. Da questo deriva la inconfondibilità della sua arte.

Egli lavorava e produceva nel realismo; traduceva, cioè, nel verso e nella prosa la visione panoramica del colore locale; fotografava il tipo napoletano e la scena, assimilava con sorprendente facilità tutto ciò che è napoletanamente ambientato. Era perciò un artista che non inseguiva fantasmi lirici, anche nell'amore, nella passionalità alta e toccante attingeva alla realtà, fissava un attimo vissuto fra la gioia e il dolore in quei versi o in quella prosa che non creavan dubbi sull'autore. Una casetta al sole gli dava il tema per il suo canto, che diventava così la fine rivestitura di una verità in atto.

Na rasarella
pittata rosa
ncopp'è Camaldole
vurria tenè.
Piccerenella
p'ò sposo e 'a sposa
comme 'a na cònnola
pe' me e pe' te...

Ecco il disegno, il sogno dell'innamorato che vede lassù, ai Camaldoli il nido per gli sposi.

Balza evidente la mancanza di retorica, la linearità del pensiero poetico. Murolo non ha mai tradito la tradizione della vita napoletana.

Murolo è idilliaco, pittoresco, colorista doviziosc, luminoso, sempre preciso descrittore di un mondo che riveste di colori forti e smaglianti che danno vita e calore. Anche quando ritrovava e descriveva la vecchia Napoli — quella ormai scomparsa — e i vecchi napoletani nasceva un canto. La Piedigrotta di una volta è in questi versi:

Sporte 'e fiche cu 'e foglie annuccate,
bancarelle 'e nanasse addurose,
marussare cu'evvoce 'ntunate,
tutte culimme vederve e senti.
Mamma c'ò ruoto sotto 'e mulignane
—(chi 'a votta 'a ccà).
nenna c'ò quarticiello cu'e ppatane
(chi 'a votta 'a llà)
Stasera, cu'a figliola che ce attocce,
popolo... po'...

Napoli ridanciana, chiassosa, gioconda, la città delle feste e delle luminarie a mare. Nessuna drammaticità, poche lagrime, perchè la vita corre e già troppo si soffre. Dimenticare il più possibile le ore amare e festeggiare quelle serene e liete. Napoli non è tutt'una festa? Da Santa Lucia a Posillipo, da Antignano a Villanova, la divina natura strappa grida di gioia a chi la mira, appare la terra del miracolo. Chi oserebbe non benedirla? I personaggi di Murolo sono, fra gli altri, quelli che amano «le tavulelle apparecchiate dint'a 'a n'angolo appartato», che sospirano «le barchette cu 'e chitarre e lume a giorno» e respirano a pieni polmoni un «sapore d'aria 'e scoglie e de magne».

E poesia gioconda, sana, ricca di vita, intimamente familiare, non certo declinante su arzigogolate fantasticherie malate.

Murolo vede la felicità sbocciare dall'idillio, dalla promessa, dal giuramento con la compagna della vita.

Parrocchia 'e Bellavista janca e pulita
'ncopp'a sta chiana 'e monte fravecata'
Parrocchia addò na sposa trase zita
e ghiesce benedetta e mmaretata!

Nostro indimenticabile, amato cantore della bellezza del tuo mare e della tua terra, le creature della tua poesia si raccoglieranno intorno a te, si rivestiranno della bellezza che tu desti loro col tuo verso e culleranno il tuo gran sonno col canto del buon napoletano.

Duorme, c'ho sole sponta e addorme 'e gusie...
Napule... Na'...

Francesco Geraci

La Francia alla VII Triennale

MILANO, 2

Il Ministero dell'Educazione nazionale francese ha deciso di partecipare ufficialmente alla VII Esposizione Triennale delle arti decorative che si svolgerà a Milano l'anno prossimo, inaugurandosi il 6 aprile.

Il "Rex,, partito da Napoli

NAPOLI, 2

A bordo del *Rex* che ha levato le ancore poco dopo mezzogiorno per Nuova York, ha preso imbarco fra gli altri passeggeri S. E. Oshima, ambasciatore del Giappone a Berlino.

L'Università di Padova offrirà

Il gonfalone alla consorella di Trieste

PADOVA, 2

Il prossimo 13 novembre avrà luogo la solenne consegna alla nuova Università di Trieste del gonfalone che l'antico Studio patavino è lieto e orgoglioso di offrire obbedendo anche a quello che fu un espresso desiderio del Duce.

Il bozzetto del gonfalone è dell'architetto Gio Ponti. Sotto la scritta «Universitas Studiorum Tergestinae» campeggia una grande figura di San Giusto che sovrasta una visione panoramica di Trieste e tiene fra le mani, come nella antica tradizione iconografica, l'edificio del nuovo studio.

Ai lati sono gli stemmi di Trieste e quelli delle provincie di Pola, Fiume, Zara e Gorizia.

Nel retro è la seguente iscrizione: «Benito Mussolini — A. D. XV Kal OCT. A. D. MCMXXXIII A. F. R. — Sancti Iusti Civitatis — Studium Generale — Condendum Edixit Patavina Universitas Antiqua — Doctrinaria Materiaetana Gratulans — Vexillum Dedit — Quod Tergestinae Juventuti — Fulgens sit Fortitudinis Signum — Quo Divitiae Paupertas Multitudinem Paucitas Superavit».

Alla solenne consegna, insieme al Rettore Magnifico dello Studio padovano, che leggerà un indirizzo e l'intero Senato Accademico, interverrà il Podestà che porterà in dono alla città di Trieste, a nome della città di Padova, una riproduzione del monumentale portone della nostra Università, che è stato fuso col bronzo dei cannoni nemici e reca incisi i nomi dei duecento goliardi caduti sul campo.

Teatri e concerti

Novità cinematografiche

Il capolavoro verghiano — *Cavalleria rusticana* — aveva già tre forme concrete e concluse: la primitiva novella, il dramma e l'opera lirica. Se è tardata tanto la realizzazione per lo schermo ciò è certamente dovuto alle difficoltà ch'essa presentava, per la brevità dell'azione, che non era facile allungare e diluire senza toglierle la sua gagliarda vigoria, quel suo carattere di esplosione di forze elementari, quel suo rude verismo paesano, che ne sono i pregi maggiori e più genuini. Bene hanno fatto i realizzatori a prescindere dalla forma melodrammatica mascagnana, poichè essa avrebbe ancor più accentuato la teatralità di certe scene; però la musica del Maestro livornese è così presente nella memoria di tutti, che in talune sequenze e in certe battute sembra di udirla, benchè nella colonna sonora non ve ne sia traccia. Infatti il commento musicale è stato interamente composto su motivi popolari siciliani e con cori già resi noti dai Canterini Etnei.

Gli sceneggiatori — Rosso di San Secondo, Santi Savarino e Smith — e il regista Amleto Palermi hanno costruito meravigliosamente l'antefatto, ch'era solo vagamente accennato nella novella e nel breve atto verghiano, e l'hanno creato con una così perfetta aderenza allo spirito del grande scrittore siciliano — pur facendo opera prettamente cinematografica — da farci rimpiangere che un rispetto forse esagerato per il lavoro originale li abbia trattenuti dal proseguire fino alla fine sulla stessa via. Infatti, nella prima parte c'è vivezza di ritmo, saporosa pittura di color locale, sagace penetrazione di tipi e di costumi, specie per ciò che riguarda la religiosità ingenua e profonda, e tutto ciò in linguaggio schiettamente vivo.

Però, appena raggiunta la sutura col dramma verghiano, i realizzatori hanno volutamente ripiegato su di esso e fino al termine non si è trattato più che d'interpretazione e non di trasposizione. Di questo loro voluto rispetto — ripetiamo che li avremmo preferiti un po' più irrispettosi — è dichiarazione la sequenza finale nella quale passando dal campo medio al campo lungo, la scena s'inquadra in un palcoscenico, e su di essa cala il velario.

L'interpretazione non fa una grinza, o per lo meno, se qualche ruga c'è, è poco visibile e facilmente perdonabile. Isa Pola dà il meglio della sua arte; Doris Duranti è molto migliore che in altri films, Bella Starace Sainati è una vecchia cara attrice, mai così bene a posto come in queste figure d'una chiara umanità popolaresca. Leonardo Cortese, attore intelligente ed espressivo, va sempre più liberandosi da certi accenti di recitazione teatrale derivantigli dal suo periodo di preparazione. Efficaci il Ninchi e gli altri. Accuratissima l'ambientazione, particolarmente pregevole nella sfilata dei caratteristici carretti siciliani, ch'è una delle cose migliori del film. (Malibran).

a. v.

Accademia di musica antica

La prima seduta Boconi

Domani, sabato, alle 21,15 seguirà la prima delle tre sedute di Mirko Boconi sui grandi maestri del Lied nell'ottocento. Queste interessanti sedute vengono a integrare quelle dell'anno scorso sui Romantici del pianoforte. Il Boconi sarà conferenziere e collaboratore pianistico del giovane tenore concittadino Emilio Cristinelli.

Ecco il programma. Parte prima: a) Sera festiva; b) Ninna-Nanna del ruscello; c) Il viandante; d) La rosellina; e) La posta. Parte seconda: a) La città; b) La trota; c) Sogno di primavera; d) Calma gentil; e) Il Re degli Elfi.

Le iscrizioni si ricevono alla porta dell'Accademia la sera stessa, dalle 20,30 alle 21.

GOLDONI

Questa sera si inizierà il breve corso di rappresentazioni la Compagnia della Rivista Viennese con lo spettacolo «Tutto per il cuore» rivista in due tempi.

La direzione del teatro prega coloro che hanno prenotato i posti di ritirarli prima di mezzogiorno, perchè dopo tale ora le prenotazioni non avranno nessuna validità.

La compagnia Baldanello recita ai rurali di "Crispi,,

TRIPOLI, 2

Il giorno di Ognissanti per iniziativa della Compagnia Veneziana Emilio Baldanello, i rurali del villaggio «Crispi» assistevano a una rappresentazione, presenziata dal prefetto di Misurata, dal federale, dal comandante della Divisione della Sirte e da autorità civili e militari della provincia.

La manifestazione svoltasi nel pittoresco ambiente di un sottoportico della nuova piazza, arieggiante un fondaco veneziano, ha avuto pieno successo. I rurali, entusiasti, hanno acclamato gli organizzatori, esprimendo la loro riconoscenza e gratitudine.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Viennese: TUTTO PER IL CUORE

Malibran 16.30: CAVALLERIA RUSTICANA con Isa Pola, Doris Duranti e Leonardo Cortese.

Rossini 16.30: ERAVAMO SETTE VEDOVE con Antonio Gandusio e Laura Nucci.

Cinematografi

Olimpia IL DOCUMENTO con R. Ruggeri, A. Falconi, M. Denis.

L'acquedotto del Monferrato

Una grande fontana testimonierà

[illegible]

ROMA, 2

Al Duce è pervenuto da Alessandria il seguente telegramma: «L'assemblea degli ottantadue comuni del Consorzio per l'acquedotto di Monferrato ha oggi deciso di erigere sulla piazza di Camino, dove nell'agosto dell'anno VI è largiste la solenne promessa per la costruzione dell'acquedotto, una grande fontana marmorea a perenne ricordo e ad espressione della riconoscenza e della devozione dell'intero popolo monferrino, da voi così largamente beneficato e che si stringe oggi intorno al suo Duce con una sola fede, con una sola infrangibile volontà. — Il prefetto: *Soprano*, il presidente del Consorzio: *gen. Cavallero*».

I premi per la quarta serie dei Buoni novennali 1940

ROMA, 2

Presso la direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 novembre 1939 per la quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

QUARTA SERIE. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 608.637 e 1.406.502. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 53.296, 294.115, 437.068 e 829.847.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 68.929, 76.800, 80.459, 98.907, 248.790, 270.976, 301.492, 360.010, 390.085, 395.401, 419.835, 487.917, 558.681, 561.090, 566.400, 584.179, 641.769, 681.719, 696.337, 769.011, 795.119, 805.509, 815.237, 898.089, 979.924, 1.069.374, 1.077.108, 1.097.463, 1.112.929, 1.212.303, 1.213.342, 1.257.356, 1.294.643, 1.316.416, 1.327.187, 1.390.089, 1.454.022, 1.471.585, 1.479.913, 1.509.178, 1.513.669, 1.521.150, 1.675.784, 1.720.386, 1.762.712, 1.781.448, 1.790.555, 1.816.394, 1.834.974, 1.993.036.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1939:

Quarta serie: Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.754.573; e quello di lire 500.000 al buono n. 1.578.468.

3947 prestiti matrimoniali concessi in agosto

ROMA, 2

Il Ministero dell'interno comunica:

Durante il decorso mese di agosto sono stati concessi 3947 prestiti matrimoniali, per un ammontare complessivo di L. 6.679.800. Dall'inizio della concessione sino al 31 agosto u. s. sono state pertanto accolte 99.180 domande per l'importo complessivo di lire 163 milioni 205.010.

Il Comune di Tezze sul Brenta

ROMA, 2

Con R. D. il Comune di Tezze in Provincia di Vicenza è autorizzato a modificare la propria denominazione in Tezze sul Brenta.

In attesa del lieto evento

I voti augurali dell'Urbe alla Principessa di Piemonte

ROMA, 2

Il Governatore di Roma, interpretando i devoti sentimenti di esultanza della popolazione dell'Urbe, ha fatto pervenire a S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente messaggio.

«*La lieta novella diramata dal ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore è stata accolta con commossa esultanza da tutta la popolazione dell'Urbe, che eleva fervidi voti augurali per l'amata Principessa Maria, alto esempio di ogni virtù femminile.*

«*Nell'interpretare questi sentimenti della cittadinanza romana, sempre più devotamente vicina agli augusti Principi, sono lieto di formulare anche i miei personali devoti auguri per la felicità delle LL. AA. RR.* - Giangiacomo Borghese Governatore di Roma».

Un Istituto italiano di cultura sarà creato a Madrid

ROMA, 2

La cordialità dei rapporti italo-spagnoli, cementata col sangue sui campi di battaglia e resa operante, dopo la liberazione della nobile terra, con i rapporti economici, avrà modo di affermarsi anche nel campo culturale. E' qui anzi che potranno essere raggiunti cospicui risultati, data l'affinità delle due civiltà e la schietta simpatia che i due popoli provano l'uno per l'altro. E' imminente, presso la Direzione generale degli italiani all'estero, la costituzione di un Istituto italiano di cultura che avrà la sede centrale a Madrid e creerà molte sezioni nei centri più importanti della Penisola Iberica. Le modalità per la costituzione dell'istituto sono già state formulate in linea di massima e l'inizio dell'attività regolare si avrà entro breve tempo. Il nuovo Istituto di cultura sarà diretto dal prof. Salvatore Battaglia, professore di letterature neolatine alla Regia Università di Napoli, uno dei più valorosi ispanisti che conti l'Italia. Egli avrà al suo fianco come vicedirettore il prof. Longhitano, libero docente di storia e dottrina del Fascismo.

L'annunzio di quest'iniziativa italiana ha già suscitato una calda eco di simpatia nella nazione iberica, nostra amica, e fin da ora si possono prevedere larghe adesioni da parte del pubblico spagnolo.

La gratitudine della Svizzera

per le attestazioni d'amicizia italiane

GINEVRA, 2

Il *Journal de Genève* si occupa del recente articolo del *Popolo d'Italia* sulla neutralità della Svizzera. Dopo aver detto che esso ha avuto una grande risonanza internazionale, il giornale prosegue: «Non vediamo nella buona disposizione dell'Italia nei nostri riguardi qualcosa di più di un segno dell'amicizia tradizionale. Nel periodo difficile che attraversano tutti gli Stati, l'articolo del *Popolo d'Italia* è per la Svizzera una testimonianza di incoraggiamento e di conforto. Sapevamo di poter contare sull'amicizia italiana. Siamo commossi che questa amicizia sia espressa in termini così schietti ed in un momento in cui, date le attuali circostanze, si può essere indotti a fare ogni sorta di ipotesi. Testimoniandoci la sua simpatia ed insistendo sulla necessità della nostra indipendenza, l'Italia rimane fedele alla sua grande politica di pace ed accresce il suo prestigio fra le nazioni. L'Italia è divenuta la garante, nel disordine generale, della civiltà europea. «Non vi è dubbio — termina il giornale — che essa sarà chiamata a svolgere una gran parte nella sua ricostruzione».

I voli di ispezione del Viceré d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 2

S. A. R. il Viceré ha fatto un giro di ispezione al presidio di Mesfinato nello Uolcait. Dopo aver passato in rassegna le truppe, l'augusto Principe ha tenuto rapporto agli ufficiali, impartendo direttive ed interessandosi ai bisogni del presidio e della popolazione. Ha poi ricevuto i capi indigeni che gli hanno riconfermata la loro incondizionata fedeltà al Governo fascista. S. A. R., al momento della partenza, è stato salutato da una grandiosa manifestazione da parte della popolazione che ha improvvisato una fantasia. Il Viceré ha raggiunto in volo Gondar e subito dopo è ripartito per Asmara, dove è stato ricevuto dalle autorità.

Finimondo in una città americana provocato da duemila scolari

S. FRANCISCO, 2

Informano da Glendale che una clamorosa gazzarra organizzata da circa duemila ragazzi delle scuole ha provocato ieri l'intervento della polizia e dei pompieri, i quali hanno dovuto servirsi di bombe a gas e di lance da incendio per impedire agli scavezzacollo di continuare a distruggere le lampade della pubblica illuminazione.

Un corrispondente da Glendale, evidentemente assuefatto alla terminologia di guerra che trionfa in tutti i giornali, afferma che i monelli hanno accolto le forze dell'ordine con un bellissimo tiro di sbarramento di pomidoro giunti ad un notevole grado di maturazione, mentre le retroguardie, stabilite su posizioni più elevate, quali gli alberi del viale, procedevano a tiri di molestia con piccole, ma durissime mele.

Il lancio delle bombe a gas da parte degli agenti non ha avuto gli effetti desiderati perchè i monelli erano sveltissimi a coglierle e a rilanciarle contro i poliziotti. Neppure i getti d'acqua a forte pressione sono valsi a sedare il tumulto e alla fine la polizia ha dovuto decidersi a mutare tattica, avanzando in ordine sparso e riuscendo così a catturare pochi alla volta, un gran numero di piccoli combattenti.

La gazzarra si è conclusa alla direzione di polizia dove un buon numero di «trasgressori della legge» hanno ricevuto solenni ramanzine e sono rimasti nelle camere di sicurezza fino a quando i parenti avvertiti, non sono venuti a ritirarli.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Bologna dichiarato vincente nell'incontro di San Siro

ROMA, 2

L'odierno bollettino del Direttorio divisioni superiori della Federazione italiana gioco calcio, ha stabilito che a seguito di accordi fra le società, sono anticipate a sabato 4 novembre alle 14.30 numerose gare fra le quali Roma riserve-Venezia riserve.

Circa la gara Milano-Bologna del 29 ottobre, poichè l'arbitro nel suo rapporto dichiara che per il contegno gravemente minaccioso del pubblico e per il lancio di numerosi cuscini e di qualche pietra ha considerato terminata la gara al 35' della ripresa, e che l'ha fatta continuare al solo scopo di evitare più gravi incidenti, in applicazione degli articoli 49 e 50 del regolamento organico si dà gara vinta al Bologna, omologando il risultato Milano-Bologna 0 a 2; ha multato il Milano di lire 10.000 limitando a tanto la punizione per il lodevole comportamento dimostrato dai dirigenti nella tutela dell'arbitro; ha vietato la vendita di cuscini sul campo del Milano per non averne curato la custodia secondo l'autorizzazione [illegible].

In base alle risultanze di documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti punizioni a carico di società: per il contegno scorretto del pubblico durante la gara sono state comminate le seguenti multe: Triestina 1500; Bologna riserve e Foggia lire 200; Cagliari e Spezia lire 200, Ardens e Rimini lire 100; mentre sono stati ammoniti il Ferrara e la Ilva Bagnolese.

Fra i giocatori espulsi dal campo sono stati squalificati per due giornate Marac del Treviso e Scarlotto del Pordenone; per una giornata Campana del Vicenza e Buonocore dell'Ambrosiana. Sono stati ammoniti Lazzaretti del Liguria e Pavan del San Donà di Piave. Fra i giocatori non espulsi dal campo sono stati ammoniti Spinola del Liguria e Trevisan e Colausi della Triestina.

CICLISMO

Nella presidenza federale

ROMA, 2

La Federazione ciclistica italiana comunica: Avendo il vicepresidente, fascista G. F. Tommaselli, chiesto di essere esonerato per impedimenti di carattere professionale dalle funzioni di presidente interinale, il Coni ha conferito tale incarico, fino al rientro del presidente, console generale Antonelli, al fascista Federico Momo, che conserva anche la carica di vicepresidente dell'U.C.I. Il comitato di presidenza resta pertanto provvisoriamente composto dai fascisti Momo, Tommaselli e Ferretti. Il fascista dott. Riccardo Paolucci cessa dalla carica di ispettore ed entra a far parte del direttorio federale.

TENNIS

La Parioli campione d'Italia a squadre femminili

ROMA, 2

La Federazione italiana tennis comunica che, esaminando il referto del giudice arbitro, ha omologato i risultati della coppa Guf Napoli ed ha proclamato la S. S. Parioli di Roma campione d'Italia a squadre femminili.

PATTINAGGIO

Gare di velocità della Gil

Una rappresentativa a Trieste

Domenica scorsa si sono svolte al Lido, indette dalla GIL, le gare di velocità m. 500 maschili e femminili. La gara, prima prova del Gran premio Lido, ha visto vincitore dopo lotta serrata Citran Giorgio della Gil Lido. Fulgenzi secondo arrivato è stata la rivelazione della giornata. Buone prove diedero Inchingolo e Bortolotto. Nella corsa femminile la Mattei ha vinto nettamente riconfermando la sua alta classe. Ecco le classifiche dopo la prima giornata di gare: Citran Giorgio in 54" 2 decimi, Fulgenzi Toni 55" 6 decimi; Inchingolo Giuseppe, Waldis Giuliano; Bortolotto. Segue un gruppo a pari merito.

Oggi partirà per Trieste la rappresentativa della GIL Lido per prender parte al Criterium su pista di velocità e di fondo.

La squadra femminile è composta dalle giov. italiane Mattei, Cardin e Lorenzetti, quella maschile da Citran, Waldis e Magistrelli.

Il giorno 4 novembre, in occasione dell'inaugurazione del campo di hockey della Soc. Cellina, i corridori Fulgenzi, Inchingolo e Bortolotto si esibiranno dinanzi alle autorità.

Spigolature

Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale; e il dettato può applicarsi anche al mutevole mondo delle parole. Vi sono parole nate rustiche, o di carattere materiale, cresciute in basso stato, che a poco a poco si fanno avanti, salgono, finchè un giorno le troviamo con tanto di stemma e di considerazione. Tra le monete abbiamo il talento, moneta greca equivalente a circa 25.000 lire delle nostre: un bel monetone! Ma chi potrebbe dire di quanto la parola aumentò il suo valore, quando il «talento» venne a significare qualità preclara dell'ingegno? Un uomo di talento, in ogni tempo, vale infinitamente di più del talento di un greco antico. «Giubilo» oggi è una parola «poetica», infiocchettata, non adireste mai dire da un contadino «Finalmente è venuto il sole, che giubilo!» Eppure, la parola indicava dapprima un allegro clamore di gente campagnola. Un esempio di bellissima carriera ce lo dà la parola «cancelliere», nella quale ognuno riconosce una misteriosa parentela con «cancello». Nell'antica Roma l'aula imperiale e i tribunali minori avevano dei cancelli, e dei relativi guardiani, chiamati «cancellarii» o cancellieri. Questi introducevano le persone, ed eseguivano qualche commissione per i giudici, poi presero ad aiutare i giudici stessi nello scrivere, tanto che in seguito, al tempo dei Longobardi e di Carlo Magno, si assunsero agli scrivani, poi furono dei veri segretari, e quando tale ufficio si esercitò presso i re, gli umilissimi inservienti di un tempo si chiamarono «uomini grandi, cancellieri e custodi dei regi sigilli». Il notaro Pier delle Vigne fu gran cancelliere di Federico II; e forse anche in ricordo della etimologia del titolo, Dante disse che egli «tenne ambo le chiavi» del cuore del re.

■

A distanza, un frutteto di cacao non è molto diverso da un pometo. Gli alberi crescono alti 20 o 25 piedi. Nel Brasile ci sono più di cento milioni di alberi, in un'area che è un quinto della superficie dell'Europa, e si produssero nel 1938 126 mila tonnellate di semi di cacao. I baccelli si raccolgono tutto l'anno, ma ci sono periodi con un massimo di raccolto: nell'Ecuador, fra maggio e giugno, e poi fra settembre e dicembre; nel Perù da marzo a maggio, nel Brasile da ottobre a dicembre. I baccelli del cacao vengono recisi con molta cura dagli alberi mediante un coltello speciale chiamato podadera. Quando i baccelli sono stati svuotati, i semi e la polpa vengono messi a fermentare in speciali scatole bucherellate per un periodo da tre a cinque giorni. Durante questo periodo, la polpa si liquefa e scorre via. I semi allora vengono messi a seccare al sole per tre o quattro giorni. Nel Venezuela vi si sparge sopra della creta, e si fanno asciugare e lucidare dai piedi degli indigeni, che vi danzano sopra cantando i loro canti tradizionali. Nell'Ecuador si fanno asciugare su stuoie di bambù, chiamate barbecuas, mentre a Bahia la maggior parte dei semi sono asciugati col calore artificiale. Le *calufas*, come sono chiamati i semi seccati con questo metodo, costano assai care, perchè non sono sottoposte ai mutamenti del tempo durante il procedimento di essiccazione. I coltivatori di cacao nell'America del Sud si affidano soprattutto ai fiumi per far giungere ai porti i sacchi col loro raccolto di cacao. Nel Brasile la maggior parte viene portata su canoe al porto di Bahia, nell'Ecuador si usano barche, chiatte motoscafi. E' assai frequente vedere fino a sei chiatte unite insieme tre a tre con una capanna per la famiglia nel centro, e un paio di uomini che remano con forza seguendo la corrente fino a Guayaquil. Gli Stati Uniti, che consumano 280.000 tonnellate di cacao all'anno, sono di gran lunga i migliori avventori per il cacao dell'America latina.

*

Che la calce fosse adatta alla conservazione dei giornali, che come è noto sono fra le «merci» più deperibili del mondo, nessuno lo avrebbe sospettato se ad informarcene non avesse provveduto il caso stesso servendosi della mano di un oscuro minatore di Sangerhausen, nell'Harz. Questo minatore cinquanta anni fa, dopo aver mangiato la sua colazione, di nulla sospettando, gettò in un angolo della galleria il giornale che aveva discretamente avvolto il pane e il companatico di quel frugale pasto. Non si vorrà certo pretendere che le gallerie delle miniere vengano spazzate e pulite così frequentemente e attentamente come le strade di una città sia pure di provincia. Ciò spiega come questo giornale sia stato ritrovato solo in questi giorni dopo cinquant'anni. In sè il ritrovamento non presenterebbe interesse alcuno se non fosse che il giornale è apparso perfettamente conservato e leggibile. Questo strano fatto ha la sua causa. Esposto per tanto tempo allo sgocciolio di un'acqua di scolo contenente calce, il giornale si è venuto a poco a poco a rivestire di uno strato di calce sottilissimo, trasparente e della durezza della pietra. E' inutile aggiungere che la fortunata copia è andata ora a figurare degnamente nel museo di storia patria di Sangerhausen e che non è improbabile che essa dia l'incentivo a ricerche intese ad assicurare lo sfruttamento industriale di questa singolare scoperta del caso di un mezzo idoneo a conservare vivaddio in eterno le nostre fragili effemeridi.

LIBRI NUOVI

Avv. Gino Avezza: *Fondamenti di diritto positivo in tema di imposte di registro* - Casa ed. Tip. La Massima, Roma - L. 20.

Renato Venezia: *Ballerina a vent'anni* - Ed. Garzanti, Milano, - L. 10.

Mario Muccini: *Ed ora andiamo!* (Il romanzo di uno «Scalcinato») Garzanti ed. Milano, L. 18.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche la Camera americana approva l'abolizione dell'embargo

WASHINGTON 2

La presidenza della Camera ha approvato ufficialmente che l'abrogazione dell'embargo sulle armi e munizioni ai belligeranti è stata approvata con voti 243 contro 181.

Il progetto è stato rinviato all'esame delle commissioni delle due Camere le quali dovranno esaminare alcune questioni di dettaglio prima che la nuova legge sulla neutralità venga sottoposta alla firma del Presidente Roosevelt. Si prevede che la seduta del Congresso verrà ripresa sabato sera.

errori della politica turca appaiono sempre più evidenti, dato che gli altri Stati balcanici mostrano di non approvare che la Turchia sia entrata nell'orbita dei belligeranti occidentali.

Primi giudizi tedeschi

BERLINO, 2

Un rappresentante autorizzato del Ministero della propaganda del Reich ha dichiarato che l'abrogazione dell'embargo, avvenuta questa sera a Washington, rappresenta un aiuto diretto degli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Francia.

Berlino esprime a Mosca la sua soddisfazione pel discorso di Molotof

BERLINO, 2

L'ambasciatore germanico a Mosca ha fatto visita a Molotof e gli ha espresso la soddisfazione del Governo germanico per le dichiarazioni fatte in occasione del 5.o Congresso supremo dei Soviets.

Favorevoli accoglienze a Tokio

le condizioni per una completa intesa

TOKIO, 2

La stampa giapponese commenta largamente il discorso di Molotof accogliendo generalmente con soddisfazione le sue parole a proposito del miglioramento dei rapporti russo-nipponici. Taluni giornali però, inquadrando il discorso nella politica estremo-orientale che sta svolgendo il Giappone, pongono in rilievo che una sistemazione decisiva nei rapporti nippo-sovietici sarà impossibile se non si terrà conto non soltanto del Manciukuò ma anche della Cina.

Il giornale «Chugai» si chiede se la Russia si prepari ad abbandonare la sua politica favorevole a Cian Kai Scek e scrive che la condizione essenziale per la sistemazione definitiva dei rapporti fra la Russia ed il Giappone è un radicale mutamento della politica sovietica nei confronti dell'Estremo Oriente e specialmente della Cina.

Il «Japan Advertiser» scrive che la sistemazione delle questioni di frontiera e gli accordi commerciali sono giovevoli nel quadro delle relazioni nippo-russe, ma non hanno un carattere vitale nei rapporti fra le due Potenze. Aggiunge che è ovvio che il primo requisito per il vitale miglioramento auspicato da Molotof nelle relazioni fra i due Paesi, è costituito dalla cessazione dell'influenza sovietica sulla Cina e dell'assistenza fornita al regime di Cian Kai Scek.

I giornali della catena «Nici Nici» scrivono a loro volta che il Giappone è pronto al vitale miglioramento dei rapporti con la Russia, ma esprimono profonda diffidenza nei confronti della politica sovietica verso la Cina e specialmente verso il partito comunista cinese. I giornali della catena «Asahi» osservano che tutto dipende dalla sincerità dei Sovieti perchè il Giappone nulla ha da obiettare ad una sistemazione dei rapporti nippo-russi fatta una volta per sempre.

Si è infine autorevolmente informati che in questi ultimi quindici giorni gli alti dirigenti dell'Esercito hanno discusso un rovesciamento della politica militare nipponica nei riguardi della Russia sovietica. Essi sarebbero giunti alla conclusione che il Giappone non ha ulteriormente da temere dalla nazione confinante, perchè il governo di Mosca non rappresenta più la terza internazionale.

In questi circoli politici stranieri si conferma che l'alto comando giapponese non sarebbe alieno dall'esaminare la possibilità di un ravvicinamento nippo-sovietico e di un miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti.

La Germania riconferma che non farà ulteriori proposte di pace

BERLINO, 2

La stampa tedesca ritorna sul discorso di Molotof per polemizzare con i fogli franco-inglesi, secondo i quali il discorso avrebbe deluso la Germania poichè questa si attendeva un'iniziativa sovietica di pace collegata con la minaccia di alleanza militare Berlino-Mosca. I fogli berlinesi sottolineano che un passo di questo genere era stato profetizzato dalla stessa propaganda democratica appunto allo scopo di svalutare a priori le dichiarazioni di Molotof.

L'*Hamburger Fremdenblatt* scrive: «Va da sè che un'iniziativa di pace da parte sovietica, ammesso che essa fosse stata veramente nelle intenzioni di Mosca non sarebbe avvenuta dietro richiesta di Berlino. E' infatti notorio che, a giudizio del Governo del Reich, le ultime possibilità di un pacifico regolamento del conflitto sono state distrutte definitivamente dall'atteggiamento della Gran Bretagna pronunciatasi, per bocca di Chamberlain, per la guerra.

Il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten», dopo aver messo in evidenza che le aspirazioni di Mosca sia per il Baltico che verso il Mar Nero sono limitate e che la Russia desidera una Germania forte al suo confine occidentale, afferma che gli

Un assalto ai quartieri ebrei represso dalle truppe a Vilna

Numerose vittime

VILNA, 2

Vari studenti polacchi, in seguito alla provocazione di numerosi elementi criminali sovversivi, già detenuti in quelle prigioni, hanno tentato di organizzare un massacro nei quartieri ebrei, danneggiando i negozi e le abitazioni. Le truppe lituane hanno ristabilito l'ordine effettuando numerosi arresti. Si devono lamentare numerosi feriti e qualche morto. Dato lo stato d'assedio, tutti gli arrestati sono stati deferiti al tribunale militare.

Successive informazioni dicono che è stata accertata l'esistenza di una organizzazione clandestina polacca, costituita da ex-ufficiali e ex-funzionari profughi che tentavano di suscitare torbidi ostacolando l'attività dell'autorità lituana in tutto il territorio di Vilna. Progrome contro gli ebrei sono avvenuti anche a Landerov e Novovileika. L'alto commissario Merkis è partito per Kaunas onde riferire al Governo.

Petroliera tedesca affondata dal suo stesso equipaggio per sfuggire alla cattura

NUOVA YORK, 2

Soltanto ora si apprende che il 24 ottobre la nave cisterna tedesca Emmy Friederich, di 2306 tonnellate, venne fatta affondare dall'equipaggio nel mare dei Caraibi per evitare che diventasse preda degli inglesi.

Il New York Times che riproduce la notizia da Panama, precisa che l'incrociatore inglese Despatch aveva incontrato la petroliera nel Mare dei Caraibi. Il capitano della nave da guerra britannica, messo in sospetto per il fatto che il piroscafo navigava a fanali spenti, ne chiese la ragione. Gli fu risposto che l'impianto di illuminazione era guasto. Invitata la petroliera ad arrestarsi, l'invito non fu accolto in un primo tempo e solo dietro espressa minaccia di bombardamento, il Friederich fermò le macchine.

Un distaccamento armato del Despatch salì allora a bordo trovandovi una quarantina di marinai in procinto di mettere in mare le scialuppe. Invitati ad allontanarsi dai canotti, l'equipaggio della petroliera vi si rifiutò e il capitano della nave allora avvertì l'ufficiale inglese che il Friederich stava per affondare e che meglio sarebbe stato abbandonare la nave. Era avvenuto questo: nella impossibilità di sfuggire all'inseguimento e alla conseguente cattura, il capitano aveva ordinato che fossero allagate le stive.

Il piroscafo affondò immediatamente con quaranta mila barili di petrolio messicano caricati a Tampico.

Il Despatch con a bordo l'equipaggio della petroliera è giunto a Cristobal martedì, proseguendo poi per il Pacifico.

La delegazione finlandese a Mosca

Helsinki ritiene ancora possibile una soluzione pacifica

MOSCA, 2

La delegazione finlandese è qui giunta stamane alle ore 8.20.

L'intera delegazione finlandese ha assistito stasera alla seduta del supremo Consiglio sovietico, in cui i delegati della Russia bianca occidentale hanno chiesto la ammissione delle loro terre nella Unione sovietica.

Nulla si sa fino ad ora circa la ripresa dei negoziati finno-sovietici ma in questi ambienti politici si ritiene che Stalin e Molotof riceveranno la delegazione finlandese soltanto al termine dei lavori del Supremo consiglio sovietico.

Il Ministro degli esteri finlandese parla sulla tensione con Mosca

HELSINKI, 2

La crisi finno-russa, che dal momento del discorso di Molotof si trova in uno stato acuto, può ancora essere risolta?

Da un lato si potrebbe dire di sì. Ad ogni modo è significativo il discorso che il Ministro degli esteri, Erkko, ha pronunciato ieri sera al «Teatro svedese» di Helsinki. Erkko, rammaricandosi innanzitutto che, in seguito al discorso pronunciato da Molotof, siano stati pubblicati dei particolari sull'argomento dei colloqui russo-finlandesi, ha dichiarato fra l'altro:

«La Finlandia considera le misure proposte dall'U.R.S.S. come un «imperialismo sovietico». La Finlandia non può dare seguito a ciò che potrebbe minacciare la sua neutralità.

«Qualunque servitù o favore di una Potenza straniera in territorio finlandese sarebbe un pericolo per la sua neutralità. Su questo punto l'opinione della Finlandia è conforme a quella dell'U.R.S.S.

«La volontà della Finlandia di rimanere neutrale è nello stesso tempo una protezione per l'U.R.S.S. La Finlandia parte dal fatto che essa ha volontariamente concluso dei patti con l'U.R.S.S.».

Erkko ha citato in seguito il trattato di pace russo-finlandese di Dorpat e il patto di non aggressione russo-finlandese. Egli ha dichiarato allora che nessun Stato estero ha influenzato la Finlandia, che non desidera dei conflitti, perchè è una nazione che ama la libertà. Il ministro ha detto anche che con le proposte che la delegazione finlandese sta per fare a Mosca, la Finlandia proverà di essere pronta a fare grandi sacrifici. La Finlandia deve tenersi lontana dalla politica delle Grandi Potenze e, malgrado le circostanze attuali, una soluzione pacifica è ancora possibile. Naturalmente si tiene il massimo riserbo sulle controproposte finlandesi. La preparazione militare non ha intanto sosta e viene reso noto che il porto e la penisola finlandese di Hango sono protetti da sbarramenti di mine. Si tratta della zona che l'U.R.S.S. ha chiesto alla Finlandia per stabilirvi una propria base navale.

Un dittatore in Finlandia in caso di guerra

BASILEA, 2

La *National Zeitung* di Basilea annuncia che il Presidente della Repubblica di Finlandia, Kallio, ha firmato un decreto con il quale, in caso di guerra, viene nominato dittatore l'eroe nazionale generale Mannerheim. Nell'eventualità di un conflitto il generale assumerebbe non soltanto la completa direzione delle forze armate, ma anche i pieni poteri su tutte le autorità civili.

Lo stato d'assedio in otto provincie olandesi

L'AJA, 2

Viene ufficialmente annunciato che per ragioni di carattere militare, è stato proclamato lo stato d'assedio in otto provincie dell'Olanda e che il controllo assoluto in tale territorio è affidato alle autorità militari con pieni poteri.

Il territorio sottoposto al provvedimento riguarda specialmente quello situato nella cosiddetta zona d'acqua, e cioè le provincie del Brabante settentrionale, dell'Olanda meridionale e settentrionale e interessa le località dove le opere di difesa sono in costruzione o vengono previste delle inondazioni, o dove devono essere stabiliti dei servizi di sorveglianza militare.

Un discorso di Halifax alla Camera dei Pari

LONDRA, 2

Prendendo la parola nel corso della discussione alla Camera dei Pari su le odierne dichiarazioni di Chamberlain, lord Halifax anzitutto si è dichiarato d'accordo con l'opposizione sul principio che nessuna conclusione della guerra potrebbe essere accettata nè dalla Gran Bretagna nè da qualsiasi altro popolo se non si risolve prima il problema degli armamenti.

«Condizione essenziale per una pace durevole — ha continuato — è la fiducia, quella fiducia che l'attuale Governo tedesco ha distrutto e che deve essere ripristinata. E se è vero che il Governo tedesco è pronto a compiere reali sforzi per porre riparo alla mancanza di fiducia da esso stesso creata, sta ad esso, e non a noi, di considerare come fare ciò».

«Quanto alla definizione degli scopi di guerra il ministro ha detto che si tratta di una questione che non concerne solamente il Governo britannico, ma anche quelli dei Dominii e degli alleati».

«Dovrà ben venire il tempo — ha soggiunto — in cui sarà possibile e giusto definire in dettaglio le condizioni che dovranno essere poste per la realizzazione di quei fini per i quali abbiamo preso le armi. Il primo scopo, intanto, di chi si trova in conflitto, è quello di vincere la guerra.

Lord Halifax ha espresso la fiducia che l'esito della guerra corrisponderà alle aspirazioni di tutti coloro che desiderano un nuovo migliore ordine nel mondo e che aspirano alla collaborazione di tutte le nazioni su basi di eguaglianza.

Concludendo, lord Halifax ha affermato che la Gran Bretagna non desisterà dall'assicurare condizioni che, per quanto è umanamente possibile, possano proteggere il mondo contro la ripetizione di una tragedia come quella attuale. «Non penso che sia possibile precisare quando e come ciò potrà essere raggiunto — ha detto lord Halifax — io ho deliberatamente parlato in termini generali nella speranza tuttavia di aver detto abbastanza per indicare qual'è l'atteggiamento del Governo britannico».

La *Reuter* annuncia che i Governatori dell'Africa Orientale britannica, del Nyasaland e della Rodesia settentrionale si sono riuniti a Nairobi per discutere sull'assistenza che questi paesi possono prestare all'Inghilterra.

Il primo scaglione di coloni sbarcato in Libia presente S. E. Balbo

CIRENE, 2

Stamane, alle prime luci dell'alba, gli 11 mila rurali della seconda trasmigrazione hanno preso il primo contatto con la terra libica che essi vengono a fecondare col sudore delle loro fatiche, sorretti dal più puro entusiasmo e dalla più ferma fede nell'avvenire. Durante la notte i sei grandi piroscafi costituenti questa seconda flotta del lavoro, con le navi di scorta, hanno gettato le ancore nella baia tranquilla di Ras Hilal, le cui acque non sono mai state solcate da tanti pacifici navigatori, nè mai conobbero una così essenziale animazione.

Mentre il *Liguria*, il *Lombardia*, il *Sardegna*, il *Piemonte* e l'*Umbria* si dispongono in posizione arretrata nel vasto specchio d'acqua, il *Tembien*, nel quale sono imbarcate tutte le famiglie che devono scendere a Ras Hilal, si ancora più vicino al pontile attraccando rapidamente al molo costruito in questi ultimi mesi.

Il Maresciallo Balbo è giunto con le prime luci del giorno sul pontile per assistere allo sbarco delle 135 famiglie che popoleranno i comprensori della provincia di Derna, insieme ai rurali del *Tembien* che prendono posto poi nella grossa chiatta che li porterà a terra. I rurali salutano il Governatore generale con una entusiastica manifestazione di devoto affetto all'indirizzo del Duce. A questo veemente ed ardente applauso fanno eco i camerati rurali degli altri piroscafi.

La zona adiacente al pontile è tutta pavesata di tricolori e cosparsa di tende dove sono sistemati il posto di ristoro, il pronto soccorso e i vari servizi. Nel momento in cui i primi rurali pongono piede sul suolo libico, la banda della Milizia intona gli inni della Patria e della Rivoluzione, cui fanno eco i canti gioiosi dei rurali, delle CC. NN. e degli operai dei cantieri che sono accorsi a salutare i loro fratelli venuti dall'Italia.

Il Maresciallo Balbo assiste alle operazioni di sbarco che si svolgono con rapidità e regolarità interessandosi delle varie fasi della navigazione ed apprendendo con viva soddisfazione, che durante il viaggio sono nati altri sei bambini, ottimo segno codesto del ritmo con cui si svilupperà la popolazione metropolitana sulla Quarta Sponda.

Le famiglie, ognuna delle quali si compone di una numerosa figliolanza, le cui divise vanno da quella del giovane fascista a quella del figlio della lupa o della piccola italiana, salgono l'erta che porta al piazzale dove sono attese dagli autocarri che li trasporteranno ai singoli villaggi.

Nella mattinata i rurali hanno preso possesso delle case coloniche dei villaggi D'Annunzio, Razza, Beda Littoria, Battisti e Mameli. A questi villaggi le famiglie dei rurali sono state trasportate con quattro colonne comprendenti oltre cento automezzi. Lungo le strade percorse il passaggio delle famiglie rurali ha suscitato da parte delle popolazioni grandi manifestazioni di cameratesca cordialità.

Ciano rende omaggio alle tombe del padre e della sorella

LIVORNO, 2

Il Ministro degli esteri S. E. Galeazzo Ciano, giunto ieri sera a Livorno, si è recato oggi, insieme con la madre, contessa Carolina Ciano, e con alcuni intimi, al cimitero della Purificazione per rendere omaggio alla tomba del suo eroico genitore.

Sulla tomba di Costanzo Ciano e della contessa Maria Magistrati Ciano, sono stati deposti due cuscini di fiori freschi. Dopo avere sostato alcuni minuti in devoto raccoglimento dinanzi ai due sepolcri, il Ministro degli esteri e la contessa Carolina hanno lasciato il cimitero.

Il passaggio per Firenze

FIRENZE, 2

Proveniente da Livorno, è giunto stasera il Ministro degli esteri conte Ciano, il quale è stato salutato alla stazione dal prefetto e dal federale. Attraversando le vie del centro S. E. Ciano è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte di una numerosa folla di squadristi, di fascisti e di popolazione che lo hanno riconosciuto e gli si è stretta intorno acclamando vibrantemente il Duce.

Nella stessa serata il Ministro degli esteri è ripartito per Roma, salutato alla stazione dalle gerarchie, dai fiduciari e da numerose rappresentanze di gruppi rionali con la vecchia guardia, che hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Messaggio magiaro a Ciano nell'anniversario dell'arbitrato di Vienna

BUDAPEST, 2

Nell'odierna ricorrenza dell'anniversario dell'arbitrato di Vienna, il ministro per le terre liberate, Jaross, ed il conte Koray, hanno inviato al conte Ciano un fervido telegramma di gratitudine per l'appoggio decisivo dato dal Ministro degli esteri italiano alla causa dell'Ungheria. Il governativo «Esti Ujsag» rinnova le espressioni di riconoscenza del popolo magiaro per l'Italia e per la Germania, le quali resero all'Ungheria quella giustizia che era sempre negata dalle altre potenze.

Un comitato franco-inglese per gli acquisti in comune all'estero

PARIGI, 2

Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha avuto oggi una lunga conferenza con il generalissimo Gamelin.

Secondo la stampa pomeridiana un nuovo comitato di coordinamento franco-inglese è stato creato per l'acquisto in comune all'estero di tutte quelle materie prime che possono servire agli scopi di guerra, particolarmente il petrolio, la gomma e il rame. Tale istituzione degli acquisti in comune sarebbe risultata necessaria onde evitare che gli speculatori mettessero in concorrenza gli acquirenti francesi con quelli britannici provocando artificiosi aumenti dei prezzi.

Anche oggi la stampa francese ritorna ampiamente sul discorso di Molotof. Il «Figaro» contrappone questo discorso a quello pronunciato da Molotof nel mese di maggio, mentre il «Populaire» lo accosta al discorso pronunciato da von Ribbentrop. Tutti i giornali concludono affermando che Molotof, non avendo detto nulla di sostanzialmente nuovo, ha prodotto un'illusione di scarsa sincerità.

L'Eire non invierà più burro in Gran Bretagna

DUBLINO, 2

Il Ministero dell'agricoltura dell'Eire ha vietato l'esportazione del burro senza dar spiegazioni del provvedimento. Il paese maggiormente colpito è la Gran Bretagna, che assorbiva la quasi totalità di tali esportazioni irlandesi, ma il provvedimento è stato determinato, secondo ottime informazioni, dalla necessità di garantire l'approvvigionamento interno dell'Eire. Normalmente infatti l'Eire importa burro dalla Nuova Zelanda e dall'Australia durante i mesi di gennaio e febbraio.

Germi mortiferi lanciati da aerei cinesi

PECHINO, 2

Un portavoce militare giapponese ha annunziato che otto apparecchi militari, ci egli ha ragione di ritenere cinesi hanno volato il 31 ottobre su Kaifeng e su alcune spiagge dell'Honan gettando liquidi che i batteriologi hanno constatato contenere germi mortiferi.

Grave epidemia di colera nell'Afganistan

TEHERAN, 2

Una grave epidemia di colera è scoppiata nell'Afganistan. Dalla cittadina di Herat si segnalano numerose vittime. Le autorità sanitarie iraniche hanno preso misure energiche per impedire la penetrazione dell'epidemia in territorio iranico.

L'aumento dei prezzi del carbone vegetale e della legna

ROMA, 2

Il Ministro delle Corporazioni ha autorizzati i Consigli provinciali corporativi a rivedere i prezzi del carbone vegetale e della legna da ardere non superando nei prezzi di minuta vendita un aumento massimo di L. 10 al quintale per il carbone e di L. 3 per la legna rispetto ai prezzi fissati nel gennaio 1938. I nuovi prezzi dovranno essere mantenuti per la stagione corrente con l'impegno per gli industriali e i produttori di assicurare il rifornimento in maniera normale.

Due morti per avvelenamento

ROMA, 2

All'Istituto di medicina legale sono stati trasportati, per gli opportuni accertamenti, i cadaveri di due giovani morti, a quanto pare, in seguito ad avvelenamento. Essi sono Salomone Elena e il di lei fratello Salomone Ernesto. Non si conoscono ancora le ragioni della morte, che l'autopsia permetterà di appurare. Si sa solo che essi si presentarono l'altro ieri all'ospedale, accusando gravissimi dolori al ventre per qualche cosa che avevano mangiato. Mentre il giovane moriva quasi subito, la ragazza spirava stanotte.

Il cranio trovato nella zona del Circeo risale all'epoca romana

ROMA, 2

Appena avuta notizia dei nuovi rinvenimenti verificatisi nella zona del Circeo, il Ministero dell'educazione nazionale ha disposto un sopraluogo di studiosi competenti. E' risultato che il cranio ora tornato alla luce non ha carattere neandertaloide e di remota antichità. Esso ha invece tutti i caratteri dell'uomo attuale e deve forse attribuirsi a tempi romani.

Assolti dall'accusa di omicidio e condannati per furto

PALMI, 2

A tarda notte si è avuta la sentenza nel processo, di cui demmo ieri notizia, a carico di Calderazzo, Luddeni e Cimmello, caprai di Cinquefrondi, imputati di furto pluriaggravato e di omicidio aggravato in persona della ventenne Deni Annunziata, contadina del luogo. Dopo circa tre ore la Corte ha emesso il verdetto col quale ha ritenuto i tre responsabili del solo furto e non dell'omicidio aggravato sostenuto dal Procuratore generale, che aveva chiesto per i tre imputati la pena capitale, e perciò li condannava rispettivamente ad anni 12, 10 e 8 di reclusione.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Rend. 5 p. c.	93.05	93.20	93.40	93.25
" " l. m.	93.94	93.99	—.—	—.—
Rend. 3.50 1/2 m.	73.60	74.40	73.40	74.25
Prest. Red. 3.50	71.80	71.70	72.05	71.75
Rend. 5 p. c. ...	93.95	94.40	—	—
" "	94.15	94.55	94.30	94.20

OBBLIGAZIONI

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Venezia 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.35	91.35
Cred. Fond. 4 p. c.	390.—	390.—		
Cons. ... 4 p. c.	413.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.50	400.60		
Banca Naz. Lav.	415.—	412.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	436.—	435.50		
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.65	99.60	99.65
" " 1941	99.9	100.10	100.10	99.90
" " 1943	90.7	0.25	91.20	90.25
" " 1944	96.15	96.10	95.90	96.10
I. R. I. 4.50	459.50	458.50		
El. Fon. 4.50	467.50	467.50		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
"La Centrale"	1195.—	1156.—		
Assicuraz. Gener.	4250.—	4260.—	4280.—	4265.—

TRASPORTI

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Fer. Mediterranee	331.—	340.—		
" Meridionali	995.—	995.—	995.—	990.—
Veneta cost. int.	349.—	341.—	347.—	349.—
N. G. I. Rubattino	65.50	53.10		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 31	Milano 2
Cot. Cantoni	1631.—	1630.—
" Filati	350.—	350.—
" Val d'Olona	203.—	200.—
" Val Trompia	166.50	171.—
" Olcese	614.—	615.—
Stamp. De Angeli	1120.—	1170.—
Cantoni Coats	501.—	505.—
Lan. Cam. Naz.	650.—	663.—
Man. Rossi-Vers.	730.—	733.—
" Rotondi	549.—	546.—
" Tosi	91.25	89.—
" Cotonif. Meridionali	297.—	296.—
Unione Manifatt.	305.—	303.—
Lan. Gavardo	623.—	629.—
" Rossi	3390.—	3425.—
" Targetti	109.50	109.—
Cascami Seta	4.9	428.—
Pettinatura Tessili	94.—	94.—
Châtillon	104.75	106.—
S. N. I. A. Viscosa	460.—	457.—
Man. It. Perchetti	239.—	235.—
Cotonerie Venete	—.—	—.—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Ansaldo	68.—	67.75		
"Ilva" Alti Forni	257.—	256.—	255.—	255.—
Metallurgica Ital.	460	470.—		
Monte Amiata	562.—	570.—		
Montecatini	205.25	206.50	206.50	238.25
Sab. Dalmine	190.50	189.50		
Breda Costr. Mecc.	469.50	467.50		
Autom. Isotta	154.	159		
" Innocenti	31.—	34.25		
F. I. A. T.	532.	537.—		
Off. M. Reggiane	139.—	141		

ELETTRICHE

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Società Adr. Elett.	202.50	201.—	203.50	202.75
Elettr. C.I.E.L.I.	381.—	375.—		
Dinamo ... El.	405.—	415.—		
Edison	360.—	360.—		
" contanti	270.—	275.—		
Elett. Bresciana	367.—	371.—		
" Valdarno	226.50	228.—		
" Piacentina	328.—	329		
Emiliana Es. Elett.	641.—	644.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Conietta	165.—	163.75		
Gardone ...	164.25	163.50		
Elett. Gen. Sic.	165.50	164.5		
Id. Piem. S.I.P.	68.50	68.50		
Impr. Id. Isonzo	190.—	190.50		
Elett. [illegible]	538.—	535.—		
Merid. Elettricità	352.—	352.50		
Terni	291.—	290.50	294.—	294.—
Unione Es. Elett.	13.25	13.70	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
Terraneo	130.—	130.—		
Distillerie Italiane	254.—	245.—		
Eridania	629	626.—		
Raffineria L. L.	650.—	650.—		
A. N. I. C.	110.—	109.75		
Italiana Gas	4.35	14		
Mira Lanza	249.—	251.—		
Petroli d'Italia	11.—	19.50		
Arda	83.—	83.50		
Fond. Rep. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	110.—	113.—		
Ist. Rom. Ben. Stab.	228.—	227.50		
Salamini	73.	71.50		
Pastificio Pantan.	28.50	28.50		
Co. Alb. Venezia	55.50	54.50	55.50	56.—
Italcementi	285.—	281.—		
Fiera italiana	153.—	150.—		
... & C.	12.—	12.—		
...	91.50	96.—		
...	36.—	372.—		

CAMBI

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
PARIGI	44.—	44.90	44.85	44.90
ZURIGO	444	444.50	444.	444.50
LONDRA	79.15	79.21	79.—	79.21
AMSTERDAM	1051.50	1.51.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.29	3.3	—.—	—.—
BERLINO	7.75	7.75	—.—	—.—
NEW YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.20; id. 3,50 p. c. 73.40, Prestito Redim. 3,50 p. c. 71; id. 5 p. c. 94.20, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.35, Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.65; id. 1941 100; id. 4 p. c. 1943 90.15, id. 5 p. c. 1944 96, Premuda 875, Gerolimich vecchie 200, Martinolich 192, Tripcovich 390, Anonima Infortuni Milano 1980, Assicurazioni Generali 4220, Riunione Adriat. prima serie 1920; id. seconda serie 1840; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 151.

CAMBI Parigi 44.90 — Londra 79.21 — Zurigo 444.50 — Nuova York 19.80.

Cade nel torrente Mis sfracellandosi il cranio

BELLUNO, 2

Un agricoltore scorse oggi sul fondo del torrente Mis un cadavere che fu identificato per quello di Balzan Emilio di Antonio di anni 28 da Sospirolo. Costui, ritornato in patria dopo 47 mesi di Africa quale combattente, andando a trovare i genitori in Genna Alta, mal pratico della via precipitava nel greto del torrente sfracellandosi il cranio e rimanendo cadavere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 2

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	759.5	15		
Fiume	cop.	761.1	9	10	9
Pola	cop.	759.8	12	14	11
Trieste	piov.	759.5	9		
Gorizia	cop.	760.7	8	9	8
Udine	cop.	760.5	9	10	6
Treviso	cop.	760.1	10	11	6
Belluno	cop.	760.5	6	8	0
Padova	cop.	760.6	10	11	8
Rovigo	cop.	760.7	10	10	8
Vicenza	cop.	760.4	10	11	7
Bolzano	cop.	759.2	8	11	—1
Trento	cop.	760.8	8	10	4
Grappa	nebb.	614.9	2	5	1
Venezia	cop.	759.6	10	11	8

Mare: Zara calmo, Fiume q. calmo, Pola q. calmo, Trieste q. mosso; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm: Zara 22; Fiume 3, Pola 7; Trieste gocce, Gorizia gocce; Udine gocce; Treviso gocce; Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce; Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta 16.53. Luna leva ore 22.35, tramonta domani ore 12.57. Luna piena il 26, Ultimo quarto il 4 corr. — Maree per domani al Bacino di San Marco alte ore 3.20 e 13.35; basse 8.40 e 21.10. — Nella giornata di ieri i fiumi Adige e Po erano in morbida; Piave, Brenta, Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Su l'Europa settentrionale e su gran parte della centrale domina ancora alta pressione. La depressione della Penisola Iberica continua ad esercitare un influsso moderato su l'Italia. Tempo ancora variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Precipita da un campanile a causa d'uno scherzo disgraziato

PORDENONE, 2

Una mortale disgrazia è accaduta ieri sera a Porcia. Nella ricorrenza dei morti l'agricoltore Ermenegildo Brun di Antonio di anni 46 era salito sul campanile insieme al genero Giuseppe Fadel fu Giuseppe di anni 23, fabbro, per ammirare lo spettacolo dei cimiteri illuminati per la notte dei morti. Il Brun, con l'intenzione forse di fare uno scherzo al giovane, giunto ad uno dei finestroni del campanile, entrò nell'apertura per nascondersi, ma non scorgendo pel buio un foro che c'era sul pavimento, precipitava nel vuoto andando a cadere, dopo una diecina di metri sul sottostante ripiano del campanile, contro il cui pavimento in pietra si fracassava il cranio. Il Fabel non s'accorse di nulla, salita fino in cima e non vedendo più il Brun, ritenne che fosse ritornato a casa. Solo nel corso della notte, vedendo che il Brun non ricompariva, furono iniziate ricerche e stamane i familiari scopersero il cadavere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 308 - Cent. 30

SABATO 4 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 — TELEF.: Centralino Città 20.420, Interurbano 23.467 — CASELLA: Postale 9 - 102 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22.006 — ABBONAMENTI — C. C. POSTALE

L'Italia fascista celebra oggi l'Annuale della Vittoria

nella luce radiosa del risorto Impero di Roma

ROMA, 3

L'Italia fascista esulterà domani con austeri riti la fulgida gloria di Vittorio Veneto. Le manifestazioni assurgeranno a Roma al più alto significato per la presenza al rito sull'Altare della Patria, del Principe di Piemonte che rappresenta il Re Imperatore, e del Duce fondatore dell'Impero.

Alla tomba del Milite Ignoto e ai monumenti dei Caduti in guerra, saranno effettuati i turni della guardia d'onore. La precedenza dei turni sarà data ai reparti delle Forze armate, della Milizia, delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma.

Il Direttorio nazionale del Partito, alle ore nove, deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.

Alle dieci e trenta sarà celebrata la Messa al campo sull'Altare della Patria presenti come abbiamo detto, il Principe Umberto e il Duce. Interverranno pure i membri del Governo, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, le alte cariche dello Stato, i direttori delle associazioni combattentistiche, le autorità civili e militari.

Dall'inizio alla fine della Messa, saranno eseguite salve di artiglieria.

Alle ore dodici, balilla e piccole italiane canteranno gli inni della guerra e della rivoluzione.

In tutta Italia e nell'Impero, i Segretari federali, insieme con i componenti il Direttorio federale, il direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, i vice comandanti federali dei GG. FF. e AA. BB., e il capo di S. M. della Gil porteranno il saluto delle Camicie nere al comandante militare più elevato in grado. L'Associazione combattentistica, i reparti d'arma, rappresentanze del Partito, della Milizia e della Gil, sfileranno dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti in guerra.

Le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno dalle ore dodici alle dodici e quindici. Alle ore diciannove saranno accesi fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D. Le sedi delle organizzazioni del P. N. F. ed i pubblici uffici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

La corazzata "Impero„ sarà varata domenica

ROMA, 3

Domenica 5 corrente sarà varata a Genova la corazzata «Impero».

La celebrazione alla radio

ROMA, 3

Domani sera alle ore 20.20, il consigliere nazionale Ezio Maria Gray celebrerà alla radio l'annuale della Vittoria. Il discorso sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'E.I.A.R.

Solidarietà montanara

ROMA, 3

Il comandante del X Reggimento Alpini ha diramato agli ispettori di zona e ai comandanti di battaglione la seguente circolare:

«In questo momento tutti gli Alpini del X che non siano in servizio militare devono:

1) Lavorare in silenzio con raddoppiata energia anche per quelli che sono lontani.

2) Serrare i ranghi con ferrea disciplina pronti ad ogni comando del Duce;

3) Conservare accanto alla serenità dell'animo quella serenità di innanzi che è un imperativo per tutti;

4) Mantenere contatti fraterni con i camerati alpini e artiglieri alpini sicchè essi si sentano uniti, come non mai, nel nostro cuore, presenti in ogni ora nel nostro ricordo;

5) Offrire ai camerati in armi per l'inverno che si avvicina, un modesto e utile dono, calze di lana [illegible]

6) Dare «una mano» alle famiglie dei richiamati, offrendo loro, nelle ore libere, o al sabato o alla domenica, nelle zone rurali, opera gratuita per l'aratura e la semina».

Questa si chiama solidarietà montanara al cento per cento.

Quattordici medaglie al valor civile

ROMA, 3

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore civile conferite in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute. Sono state concesse tre medaglie d'argento e 11 di bronzo.

4 novembre 1918
4 novembre 1939

«L'Italia può vantarsi di aver vinto e distrutto l'Austria e di aver vinto la guerra europea».

Generale ABI

* * *

Sul fronte dell'Isonzo era annunciata alla fine d'agosto la undicesima battaglia dell'Isonzo, su 70 chilometri di estensione terminata col successo degli italiani. Gli eserciti austro-ungarici avevano per vero tenuto testa, ma le loro perdite sul Carso erano state così gravi e il loro spirito n'era uscito talmente scosso, che nei competenti circoli austro-ungarici si cominciava a credere che gli eserciti austro-ungarici non avrebbero potuto sostenere nè un proseguimento della battaglia, nè un decimo attacco sull'Isonzo. La Armata austro - ungarica sul fronte italiano aveva bisogno di aiuto da parte delle truppe tedesche.

«A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e se stessa trascinando anche la Germania nella propria rovina».

Maresciallo LUDENDORFF

* * *

«E gli italiani? Già li sappiamo. Lotte selvagge hanno avuto luogo fra noi e loro e soltanto la morte parla. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte, subiscono perdite indescrivibili. Si fanno macellare in massa, ma pur continuano finchè pochi uomini rimangono in piedi... Dobbiamo notare come degni di ammirazione il grande ardore e lo slancio degli italiani. Un coraggio mirabile che — anche se nemici — si deve riconoscere col più profondo rispetto.

«Ciò che hanno fatto gli italiani va scritto a caratteri immortali nel libro d'oro della Storia».

Arciduca GIUSEPPE

* * *

«Finalmente il 15 giugno 1918 l'offensiva incominciò. Alle ore tre antimeridiane l'ultima Armata dell'Austria-Ungheria procede all'attacco» (pagina 317). «Ma i eserciti austro-ungarici si trova di fronte alla «reazione strapotente e bene calcolata del nemico» (pagina 318). «L'attacco dell'11.a Armata... dovette fermarsi. Ancora durante la notte del 16 giugno il Comando d'Armata diede l'ordine di prepararsi ad un'ostinata difesa... Ma neppure le sanguinose e gloriose battaglie sul fronte dell'Isonzo portarono al successo. La grande battaglia del giugno nella regione veneta finì quindi con un grave insuccesso «che si identifica con una disfatta». Le conseguenze furono tremende: un nuovo tentativo di attacco era escluso. Il malumore era generale. La fiducia nel Comando era sparita. La sorte della Monarchia danubiana era decisa» (pagina 320).

(Dal libro di Karl Freiherr von Bardolff: «Soldat im alten Oesterreich», edit. Eugen Diederichs, Jena, 1939).

* * *

«Quando nell'aprile del 1918 il 2.o Corpo d'Armata italiano giunse in Francia, la sua reputazione di valore era già consacrata dai nomi gloriosi di Plava, Monte Cucco, Vodice, Monte Santo, Bainsizza, Montello. Sapeva che molto potevo domandare a simili truppe. In nome dell'Esercito francese io le ringrazio. L'Italia può essere fiera del generale Albricci e delle truppe che al suo comando hanno combattuto vittoriosamente sul suolo di Francia».

Maresciallo PETAIN

Ciano tornato a Roma

ROMA, 3

Stamane, alle 8.20, ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli esteri conte Ciano. A riceverlo alla stazione erano il Segretario del Partito S. E. Muti, il ministro della Cultura popolare S. E. Pavolini, l'ambasciatore Alfieri, i sottosegretari Buffarini e Russo e il capo di Gabinetto al Ministero degli esteri, ministro Anfuso.

S. E. Ciano, che era accompagnato da S. E. Benini e dal cons. naz. Baroni, si è diretto a Palazzo Chigi, dove ha subito ripreso il suo lavoro.

Il saluto a Teruzzi della Consulta per l'edilizia

ROMA, 3

Presso il Ministero dell'A. I. si è riunita stamane la Consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica. Dopo che il presidente, accademico d'Italia Brasini, ha espresso il pensiero dei camerati presenti in un devoto saluto al ministro Teruzzi, la Consulta ha iniziato lo studio dei piani particolareggiati relativi al piano regolatore di Addis Abeba.

S. E. Muti e S. E. Starace a Palazzo Littorio davanti all'insegna del Partito

L'avvicendamento nelle alte cariche del Regime

Lo scambio delle consegne

effettuato con stile fascista

ROMA, 3

Oggi, alle ore dodici, in perfetto stile fascista e con cordialità cameratesca ha avuto luogo il cambio della guardia presso la presidenza del Consiglio dei ministri dove il Sottosegretario di Stato uscente, Medici del Vascello, ha dato le consegne al luogotenente generale Russo, nonchè presso i Ministeri dei LL. PP., dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni, delle Corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute dove i ministri uscenti Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri hanno dato le consegne rispettivamente ai ministri Serena, Tassinari, Host Venturi, Ricci, Pavolini e Riccardi.

Hanno inoltre preso possesso dei rispettivi uffici il ministro Teruzzi al Ministero dell'Africa italiana ed i sottosegretari di Stato Soddu, Pricolo e Nannini, ricevendo le consegne dai sottosegretari uscenti Pariani, Valle e Tassinari, rispettivamente per la guerra, l'aeronautica e l'agricoltura e foreste.

Nella mattinata ha preso anche possesso del suo ufficio il commissario per le migrazioni interne, Lombrassa, ricevendo le consegne dall'uscente commissario Nannini. Ha pure preso possesso del suo ufficio il nuovo presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, Di Marzio.

Avvenuto lo scambio delle consegne fra S. E. Valle e S. E. Pricolo, è stato diramato ai reparti il seguente telegramma:

«Oggi, alle ore 12, si è effettuato presso questo Ministero il cambio della guardia.

«La consegna continua: dare ogni propria energia affinchè l'aviazione dell'Italia fascista rappresenti sempre maggiormente un fattore determinante della potenza militare dell'Impero.

«Saluto al Re! Saluto al Duce!
Generale VALLE».

A Palazzo Littorio

ROMA, 3

Stamane, alle ore dodici, nel palazzo del Littorio, è avvenuto nel nome del Duce, lo scambio delle consegne fra il nuovo Segretario del Partito e il Segretario del Partito uscente.

Prima dello scambio delle consegne, S. E. Muti, accompagnato da S. E. Starace, ha deposto una corona d'alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

A scambio di consegne ultimato, il luogotenente generale Starace ha presentato al Segretario del P. N. F. il Direttorio nazionale uscente.

Stasera è stato diramato il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F., il quale reca:

«Nel prendere le consegne di Ministro Segretario del P. N. F. desidero rivolgere il mio primo pensiero ai gloriosi Caduti della guerra e della Rivoluzione perchè vogliano ispirare la mia opera di fedele gregario del Duce fondatore dell'Impero. A Lui, oggi, le CC. NN. d'Italia inviano con me il più appassionato e potente «A noi!».

Il foglio contiene inoltre varie disposizioni di carattere organizzativo.

Achille Starace dal canto suo ha indirizzato ai segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento il seguente telegramma:

«La collaborazione che insieme a te mi hanno dato gerarchi e gregari del Partito e delle organizzazioni dipendenti, collaborazione che ho sempre apprezzata perchè appassionata ed improntata al più schietto cameratismo, mi ha consentito di servire il Duce quale Segretario del Partito.

«Porgo a tutti l'espressione del mio animo grato. Viva il Duce! - *Starace*».

Il Duce conferisce col Maresciallo Badoglio

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio con il quale ha lungamente conferito su questioni di carattere militare. (Stefani).

Al Comando della Milizia

ROMA, 3

Al Comando generale della Milizia, nel nome del Duce, ha avuto luogo il cambio della guardia fra il capo di Stato Maggiore smontante e il capo di S. M. montante, presenti tutti gli ufficiali del Comando, delle specialità e delle Milizie speciali. Prima del passaggio della consegna, S. E. Starace ha reso omaggio al sacrario dei Caduti legionari, deponendo una corona d'alloro sull'ara votiva.

Il capo di S. M. della Milizia ha diramato a tutti i comandi dipendenti, della Milizia ordinaria, specialità e milizie speciali, il seguente telegramma:

«La consegna per la Guardia armata della Rivoluzione è nelle parole che il Duce ha rivolto ai giovani il 29 ottobre, primo dell'anno XVIII: «Sempre più e sempre meglio». Viva il Duce!».

Il rapporto della stampa

La pensione concessa dal Duce ai vecchi giornalisti

ROMA, 3

Dopo lo scambio delle consegne al Ministero della cultura popolare, si è tenuto il rapporto dei giornalisti. S. E. Alfieri, dopo aver rivolto un saluto al ministro Pavolini, ha ringraziato i giornalisti per l'efficace collaborazione che essi hanno dato nel comune servizio al Regime.

S. E. Alfieri ha quindi [illegible] annunciare che, in seguito alle direttive del Duce, dal gennaio prossimo avrà pratica attuazione la pensione per i vecchi giornalisti, realizzando così una aspirazione da lungo tempo formulata dalla categoria giornalistica.

A sua volta il ministro Pavolini ha rivolto a nome dei giornalisti un affettuoso saluto al camerata Alfieri.

Il Duce riceve l'ing. Puppini che lascia la presidenza dell'Agip

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale ing. Puppini in visita di congedo. Il Duce ha rivolto parole di simpatia al camerata Puppini, che lascia l'AGIP dopo cinque anni di oculata ed efficace amministrazione.

Viva soddisfazione spagnola per l'alto incarico al legionario Muti

MADRID, 3

Il direttore dell'«A. B. C.» saluta il cambio della guardia in Italia in un lungo articolo in cui qualifica come stravaganti le insinuazioni fatte da certa stampa straniera circa le ragioni che avrebbero determinato questo mutamento nella compagine dei dirigenti dell'Italia fascista. Dopo aver ricordato l'incomprensione straniera dello spirito di Mussolini, il giornale rileva come s'è sempre stata una norma fondamentale del Fascismo quella di rinnovare dopo un certo periodo i quadri del Governo. «E' una grande soddisfazione per gli spagnoli — continua l'articolo — il vedere ad un alto posto di comando il valoroso legionario fascista generale Muti e con lui altri due grandi amici della Spagna, Teruzzi e Pavolini. Lo scrittore inneggia all'Italia fascista schierata al fianco della Spagna nella lotta da questa combattuta ed invia alla grande nazione sorella il saluto entusiastico degli spagnoli».

La grande opera del Duce esaltata in Egitto

CAIRO, 3

L'«Ahram», prendendo lo spunto dalla celebrazione del XVII annuale dell'avvento del Fascismo al potere, scrive che Mussolini ha compiuto in 17 anni più di quanto altri non sarebbero riusciti a fare in mezzo secolo. «Il Duce — continua il giornale — uomo di Stato nel più ampio senso della parola, ha portato l'Italia, rispettata e temuta da tutti, ad un posto di primissimo ordine.

«Fondato il nuovo Impero, alla cui organizzazione e valorizzazione dedica tutte le sue cure, egli svolge una sana politica di pace fondata sulla giustizia, a garanzia e tutela degli interessi dell'Italia».

Lo stesso giornale riporta il testo delle note scambiate fra il ministro d'Italia ed il Capo del Governo greco, ravvisando in esse un nobile sforzo per il mantenimento della pace in un settore particolarmente importante dell'Europa. Al testo di queste note il giornale fa seguire un'elencazione illustrata della gigantesca opera, compiuta dall'Italia nei Balcani nel campo economico e culturale.

La riaffermata amicizia tra Roma e Atene

Benefiche ripercussioni

nel Mediterraneo orientale e nei Balcani

ATENE, 3

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, sotto vistosi titoli e con grande rilievo, i testi delle lettere scambiate fra il Presidente Metaxas ed il R. Ministro d'Italia, qualificando quest'atto come una affermazione ufficiale e solenne dell'amicizia che lega i due Paesi. Pubblicano anche fotografie di Mussolini e di Metaxas e dispacci da varie capitali estere su questo atto importante per il consolidamento della pace nel Mediterraneo orientale e nei Balcani.

Reciproca volontà di pace

Il *Messager d'Athenes* intitola «Ripercussioni dell'intesa fra Italia e Grecia»; il *Kathimerini*, su quattro colonne: «La Grecia e l'Italia continueranno la politica di pace inspirata ai principi di amicizia del patto 1928»; l'*Elefteron Vima*, pure su quattro colonne: «Una nuova manifestazione di amicizia e di intesa tra la Grecia e l'Italia»; il *Proia*: «Importante avvenimento diplomatico - Nuova conferma che le relazioni di amicizia italo-greche assumeranno aspetti più concreti»; il *Nesahellas*, «Si inaugura un nuovo periodo nell'amicizia e nell'intesa italo-greca».

Il comunicato diramato alla stampa e radiotrasmesso dalle stazioni di Atene aveva già destato una profonda impressione in tutti i circoli ateniesi senza eccezione. Ovunque le nuove dichiarazioni e le constatazioni della cordialità dei rapporti fra le due Nazioni hanno recato un senso di vivissimo compiacimento. Si considera questa azione diplomatica come dettata dalla mutua sincera volontà dei due Capi di Governo di rappresentare nell'odierna situazione internazionale fattori attivi per il mantenimento della pace nel settore mediterraneo e balcanico, e la pubblica opinione, unanime, si compiace di trovare nella grande Potenza mediterranea — e dopo l'unione dell'Albania all'Italia — un così fervido appoggio alle sue aspirazioni sinceramente pacifiche.

La figura del Duce e dei suoi eminenti collaboratori è vieppiù considerata: l'Italia è oggi, in fatto di prestigio, in tutta la Grecia, la nazione più quotata ed il suo Duce, l'uomo che interpreta i veri sentimenti dei popoli d'Europa ed esercita la sua influenza e la sua azione politica per limitare il conflitto.

Manifestazioni di entusiasmo

Si può affermare che questa nuova manifestazione è qui salutata con senso anche di orgoglio nazionale, poichè viene a porre la Grecia in evidenza come un importante fattore politico nel settore sud-orientale ed in più come un fattore di pace, desiderosa come l'Italia di ricercare nel lavoro e nella produzione il benessere del suo popolo.

I giornali pomeridiani recano ampi commenti. L'*Athinaika Nea* scrive che l'opinione pubblica ellenica ha appreso con gioia il testo delle due dichiarazioni e soggiunge: «Il desiderio del popolo greco di vivere pacificamente e di collaborare sinceramente con la forte Nazione italiana fu sempre grande e sincero, in considerazione anche della tradizionale amicizia, della reciproca comprensione e del ricordo delle lotte comuni che uniscono i due popoli.

«Il popolo greco prova oggi profonda soddisfazione perchè, grazie al Duce ed a Metaxas, le relazioni amichevoli vengono solennemente consolidate e attraverso le lettere scambiate si ha la prova più evidente dello sforzo già cominciato. Inoltre il nuovo patto diplomatico è destinato a provocare entusiasmo negli altri paesi interessati al mantenimento e al consolidamento della pace nel Mediterraneo orientale e nei Balcani, perchè esso viene a trovarsi dentro il quadro del grande sforzo pacificatore intrapreso da Mussolini, creatore del nuovo rinascimento italiano». Analogamente si esprimono l'*Ethnos*, il *Vradyni* e l'*Asyrmatos*.

"Un elemento stabilizzatore della situazione nel Mediterraneo„

LONDRA, 3

Lo scambio di note avvenuto ieri tra l'Italia e la Grecia per consolidare l'accordo di amicizia tra i due Paesi, trova nei giornali odierni larga eco essendo considerato un elemento stabilizzatore della situazione nel Mediterraneo.

Il redattore diplomatico della «Reuter», dopo aver detto che si tratta di una riaffermazione del trattato scaduto il 30 settembre scorso, aggiunge che Londra ha accolto naturalmente con favore questa manifestazione di amicizia tra i due Paesi.

Il «Times» rileva che i rapporti stabilitisi tra Roma ed Atene contribuiranno ad aumentare la influenza stabilizzatrice dell'Italia nel Mediterraneo orientale e nei Balcani. Lo «Yorkshire Post» dice che lo scambio di note tra l'Italia e la Grecia è di buon augurio per la tranquillità dei Balcani e del Mediterraneo orientale.

L'intensa azione di Roma per la pace nel settore sud-orientale

BUDAPEST, 3

Tutta la stampa celebra il primo anniversario dell'arbitrato di Vienna, sottolineando particolarmente l'appoggio sempre dato dall'Italia fascista alla causa dell'Ungheria. L'ufficioso «Lloyd» scrive fra l'altro: «Dopo i due tristi decenni che seguirono al trattato del Trianon, il lodo arbitrale emesso nel castello del Belvedere venne come la manifestazione di una elevata giustizia, come la vittoria della ferrea logica della storia. I Capi delle due grandi Potenze che ebbero a decidere a Vienna sulle questioni controverse, Mussolini ed Hitler, e i due Ministri degli esteri, conte Ciano e von Ribbentrop, hanno inciso i loro nomi con lettere indelebili nella storia ungherese e nel cuore di questo popolo.

Il «Pester Lloyd», in una lunga corrispondenza da Roma, rileva la costante ed intensa azione del Governo italiano per mantenere la pace nel settore sud-orientale; accenna anche al consolidamento di buoni rapporti italo-greci e mette poi in rilievo i giudizi di capi militari di fama mondiale sulla parte decisiva svolta dalle forze armate italiane nella guerra europea.

Dopo aver osservato che l'imminente varo di due nuove corazzate da 35.000 tonnellate è una nuova dimostrazione della preparazione italiana per ogni evento, il giornale conclude che la nuova sistemazione dell'Europa non potrà avvenire senza l'Italia.

I giornali continuano anche a dedicare al cambio della guardia fascista ampi commenti. Il governativo «Fueggetlenseg» scrive che il Duce, con la sua consueta fulmineità di decisione, ha voluto chiamare nel suo Governo uomini nuovi. Il «Magyarsag», in un articolo intitolato «Mussolini ha sempre ragione», sottolinea che il Duce ha voluto immettere nel suo Governo forze nuove per mantenere il ritmo dinamico impresso alla Rivoluzione fascista 18 anni or sono. Il giornale mette poi in rilievo che Mussolini ha sempre avuto ragione come quando prese per primo la parola in sostegno della giusta causa dell'Ungheria.

Passando a parlare del discorso di Molotof, i giornali rilevano in generale che il discorso conferma le relazioni di stretta solidarietà esistenti fra l'Unione sovietica e la Germania.

"Politica costruttiva„

SOFIA, 3

Le note scambiate fra il ministro d'Italia ed il Presidente del Consiglio greco sono considerate in questi circoli politici come una nuova manifestazione della costruttiva politica di pace svolta dall'Italia nei Balcani. Per tale motivo la rinnovata cordialità delle relazioni italo-greche viene accolta con soddisfazione in Bulgaria.

Il bollettino germanico

BERLINO, 3

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, minima attività di artiglieria e di pattuglie.

I bollettini francesi

PARIGI, 3

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

Notte calma. Qualche tiro di artiglieria e di fanteria.

Nella giornata del due novembre un apparecchio bimotore da ricognizione tedesco è stato abbattuto sul nostro territorio da un apparecchio da caccia britannico.

Il comunicato serale dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte; qualche azione locale degli elementi di contatto.

I tedeschi lasciano la Turchia

ISTANBUL, 3

Tutti i cittadini tedeschi hanno ricevuto l'ordine di lasciare la Turchia al più presto possibile. Le partenze sono già cominciate.

La marina mercantile
e la bilancia dei pagamenti

L'iniziato svolgimento del programma governativo inteso alla rinnovazione e al rafforzamento della nostra flotta mercantile propone a non inutile esame retrospettivo quel che, nel quadro della nostra economia di produzione e di scambio ha rappresentato la marineria nazionale da carico; anche ad autorizzare previsioni non cervellotiche sul più e il diverso che da essa è ragionevole attendere nell'avvenire.

E' bene anzitutto tener presente che fino a ieri al 60 per cento del nostro movimento commerciale sul mare ha provveduto la bandiera estera: ciò che ha importato pagamento di noli per un ammontare annuo oscillante dai 7 agli 8 milioni di sterline con aperta tendenza alla cifra più alta. Ma per un più sicuro giudizio di quel che si può attendere ancora da essa, vediamo la funzione che la marineria nazionale ha avuto — prima della guerra mondiale — nella composizione del quadro dei nostri scambi commerciali con l'estero. In una parola, il suo peso sulla bilancia internazionale delle entrate e delle spese. Come è noto il grosso difetto della partita delle esportazioni in un paese come il nostro in cui queste sono state e sono tuttora inferiori alle importazioni trovava compenso in quelle che fu convenuto chiamare importazioni «invisibili» e più felicemente potrebbero invece dirsi complementari. Precisamente nelle entrate fornite dalla industria del forestiero, nelle rimesse di denaro degli emigrati e finalmente nei noli realizzati dalla nostra marina mercantile. Tali posizioni economico-finanziarie non sono radicalmente mutate dopo la guerra se pure la seconda di quelle voci non abbia più, per ragioni di comune notizia, l'importanza assicuratasi fino al 1914 e la prima soffra di oscillazioni più ampie di quelle verificatesi nel precedente lungo periodo di relativa tranquillità internazionale. La terza, invece, ha migliorato in modo deciso e costante la propria posizione come è provato dalle poche cifre che allineiamo qui di seguito. Nell'anno immediatamente precedente la guerra — cioè nel 1913 — il *deficit* della nostra bilancia commerciale ammontante a 968 milioni di lire era stato compensato per 828 milioni dalle rimesse degli emigrati (85,55 per cento di quell'ammontare) per 500 milioni dai proventi del turismo (51,65 per cento) e per 24 milioni dai noli guadagnati dalla marina da carico (12,80 per cento).

Il quadro cambia di numeri e di tinta già nel 1932 lavoro lo sbilancio di L. 1 446 milioni tra importazioni ed esportazioni è saldato per 900 milioni dalle rimesse degli emigrati (62,24 per cento) per 830 milioni dalla industria dei forestieri (57,40 per cento) e da ben 500 milioni dalla marina mercantile. La quale così vede il suo apporto all'equilibrio del bilancio degli scambi salire dal modesto 12 80 per cento del *deficit* 1913 alla cifra significativa del 34,60 per cento del passivo 1932.

Tale andamento della economia dei traffici nazionali non solo si è mantenuto negli anni successivi, ma per quel che riguarda quelli transmarini, ha segnato e continua a segnare un deciso progressivo miglioramento. Infatti, se il disavanzo della bilancia commerciale è sceso dai milioni 5739 del 1937 ai milioni 2958 del decorso anno le rimesse degli emigrati, almeno in valore nominale, non sono diminuite per cifre apprezzabili (I soli versamenti fatti alle nostre Casse Postali di risparmio dagli emigrati nel 1937 sono stati di L. 140 541 000, nel 1938 di L. 114 694 000. I crediti dei depositanti italiani all'estero al 31 dicembre di quel biennio sono stati rispettivamente di L. 2 239 293 000 e di L. 2 232 014 000. Nel 1938 le sole rimesse dei lavoratori italiani in Germania registrate dalla Banca Nazionale del Lavoro sono state, da parte dei prestatori d'opera dell'industria, di lire 14.939 207 e da parte dei lavoratori dell'agricoltura di L. 66 708 963.

Gli introiti turistici, pur attraverso qualche oscillazione dovuta alla vicende della politica internazionale, hanno avuto un incremento tutt'altro che trascurabile conferendo con quelle e coi profitti delle operazioni assicurative e di credito all'estero, a mantenere certo equilibrio nella bilancia dei pagamenti. Ciò è stato esplicitamente riconosciuto da S. E. il Ministro Guarneri, discorrendo il 12 maggio u. s. alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della politica commerciale e valutaria del Governo fascista. E con parole che giova trascrivere.

«Questi fattori cosidetti «invisibili» hanno sempre fornito un saldo fortemente attivo alla bilancia italiana dei pagamenti ed è su di questo che si è sempre contato per coprire il deficit cronico nel movimento delle merci.

«Se fossimo in tempi di bonaccia e questi fattori invisibili agissero normalmente, con una bilancia commerciale ricondotta entro i limiti raggiunti nel 1938 e più ancora in questo primo quadrimestre del 1939 avremmo raggiunto il pareggio».

Ma il maggiore contributo a una situazione finanziaria che, nel suo insieme può riconoscersi incoraggiante a fatiche e ad audacie maggiori è dato da quella categoria di entrate che è rappresentata dai noli della marina mercantile. Come è noto questa è oggi rappresentata da un tonnellaggio di quattro milioni contro i 18 dell'Inghilterra; gli 8 degli Stati Uniti, i 5 600 000 del Giappone i 5 milioni dei Dominions e dei possedimenti britannici, della Norvegia e della Germania ma anche dai 3.500.000 della Francia. A buon conto, e per le opportune comparazioni, nel 1913 la flotta mercantile italiana non era che di tonn. 1 milione 500.000.

C'è di più. Da qualche anno la nostra flotta, mentre partecipa sempre più largamente su tutte le grandi rotte marine al traffico mercantile internazionale — e particolarmente a quello dei passeggeri — si è assicurata la parte maggiore del traffico di conto nazionale temperando quello esborso di valute pregiate che fino a poco fa era rappresentato — come s'è detto sopra — da oltre sette milioni di sterline pagati alla bandiera estera.

Tale partecipazione, che nel 1935 era già del 62 per cento, nel 1937 saliva al 75 41% per raggiungere, nel decorso anno, l'81,2% per cento. Come si vede ci avviamo di passo alacre all'affrancamento dai servizi della marineria forestiera. Notisi che il commercio marittimo mondiale è disceso nel 1938 a cifre di poco superiori a quelle del 1930 trascinando le quotazioni del mercato marittimo a quote molto basse.

Altro particolare non trascurabile. Mentre nel mondo i disarmi di navi per ragioni economiche sono andati crescendo fino a 4 milioni di tonnellate nell'ultimo anno, tutto il nostro naviglio si mantiene in armamento se si tolgano poche cisterne che si muovono in un mercato particolare e godono d'altronde, del *Pool* internazionale.

Ora codesta tranquillante anzi incoraggiante situazione della nostra marina mercantile, diventata oggi il più animoso e sicuro contribuente all'equilibrio della nostra bilancia commerciale, sta per trovare nello svolgimento del programma di nuove costruzioni deliberate dal Governo, decisivi elementi di stabilità e di progresso. Nel giro di pochi anni, 250 000 tonnellate di nuove navi da passeggeri e un milione di nuove navi da carico, moderne veloci e attrezzate in modo corrispondente alle esigenze del traffico delle merci, scenderanno in mare realizzando una vecchia aspirazione che, per troppi anni altà, vana e vacua, nel molto trito e molto ripetuto *navigare necesse*.

Giuseppe Fusinato

Generale spirito di comprensione
per i provvedimenti finanziari

ROMA, 3

L'attività svolta dalle nostre borse valori nel periodo seguente i provvedimenti finanziari adottati dal Consiglio dei Ministri del 1.o ottobre scorso, dimostra con quanto spirito di comprensione siano state accolte tali disposizioni negli ambienti borsistici. I nuovi provvedimenti adottati dal Governo in relazione al particolare momento internazionale, sono stati così compresi dagli operatori di borsa e dal pubblico in genere e si è subito manifestato un maggiore interessamento per i valori di stato, i quali hanno mantenuto e continuano a mantenere attive le riunioni borsistiche con domande soddisfacenti e quotazioni tendenti gradualmente ai livelli più alti. Anche il disegno di legge che ha dato facoltà al Ministro delle Finanze di poter stabilire per le contrattazioni dei titoli a termine, il deposito dei titoli stessi, nella misura di volta in volta determinata e secondo le condizioni del mercato, è stato ben compreso. Le attività borsistiche hanno dimostrato come le basi e la stabilità delle nostre borse siano ben salde ed esenti di quella speculazione che nelle attuali circostanze in altri stati costituisce invece un fattore predominante e, si può aggiungere, veramente preoccupante per il normale svolgimento della vita economica e finanziaria.

I premi della quinta serie
dei buoni del Tesoro

ROMA, 3

Alla Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50 000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 novembre 1939 per la quinta serie dei buoni del Tesoro novennali 1940.

Quinta serie. I due premi di 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 323,581 e 1.862 465.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 49 645, 269.712, 283,511 e 1 661 158.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 22 007, 36 518; 43 493, 67 965; 106.324, 107 225, 180 166, 198 546, 222 108; 228 958; 304.359, 422 794; 462 540, 504.026, 608 349, 698 079, 727 462, 739 332, 741 018, 835 050, 869 352, 877 021, 913 667, 954 526 967 906, 999 315; 1 024 776, 1 097 520, 1 194 999, 1 200 248, 1 210 737, 1 290 036; 1 287 846, 1 34. 025, 1 462 22, 1 489 902, 1 499 635, 1 533 141, 1 615 630, 1 683 491, 1 686 614, 1 790 275, 1 815 341, 1 855 791, 1.888 279, 1.915 469, 1 941 112, 1.946 697, 1 960 528, 1 993 139.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 000 000 e di lire 500 000, estratti il 27 ottobre 1939 XVIII - il premio di un milione fu assegnato al buono 1.729 749 e quello di 500 mila al buono 1 374 804.

Queipo de Llano a Genova

GENOVA, 3

Proveniente da Barcellona, è giunto S. E. il generale Queipo de Llano, accompagnato dalla figlia signora *Maria Marti*.

Con l'*Augustus* sono arrivate inoltre altre personalità, tra le quali il dott. Osvaldo Tavares, console del Brasile a Barcellona.

Un parto trigemino

CERIGNOLA, 3

Tre vispe femminucce ha dato alla luce la massaia rurale Teresa Falcone, moglie del legionario Giuseppe Frisano, già madre di cinque figli. Puerpera e neonate godono ottima salute.

La stampa francese [illegible]
e [illegible] la politica verso Mosca

PARIGI, 3

La stampa francese mette oggi in evidenza rilievo il voto intervenuto alla Camera americana scrivendo che esso rende definitiva la decisione del Senato americano riguardo la vendita di armi e munizioni ai belligeranti. L'ufficioso «Petit Parisien» scrive che oltre all'appoggio morale, gli Stati Uniti cominceranno ora a dare alla Francia e all'Inghilterra anche un importante appoggio pratico.

Negli ambienti parlamentari francesi di destra si sta intanto elaborando un interrogazione che verrebbe presentata alla prossima riapertura del Parlamento e nella quale si chiedono al Governo spiegazioni sulla sostanziale contraddizione a cui si ispira sempre la politica franco-inglese nei riguardi dei due Paesi che procedettero alla spartizione della Polonia.

Particolarmente dopo il discorso di Molotof, si ritiene infatti che non sia più possibile perpetuare l'attuale paradossale situazione per cui, mentre la Francia e l'Inghilterra fanno la guerra alla Germania onde ricostituire lo Stato polacco, le stesse due nazioni continuano a considerare come un Paese neutro la Russia che della Polonia si è annessa circa mezzo territorio nazionale.

I giornali francesi tornano ad occuparsi del discorso di Molotof al Consiglio supremo di Mosca e sostengono che esso ha resi più difficili i negoziati finnico-sovietici. Il «Journal» ed il «Petit Parisien» affermano che Molotof, rivelando nei particolari le richieste russe alla Finlandia, ha messo i negoziatori finlandesi con le spalle al muro.

Monito sovietico alla Finlandia
Un sintomatico articolo della "Pravda" - Acerbe parole alla Svezia e a coloro che aizzano Helsinki alla resistenza

MOSCA, 3

La *Pravda* dedica oggi un articolo altamente significativo alla conversazioni sovietico-finlandesi. Premesso che da due mesi in qua vi è stato un notevole miglioramento nei rapporti tra la U. R. S. S. ed i Paesi baltici, e che l'opinione pubblica di questi paesi ha salutato con viva soddisfazione la conclusione degli accordi con l'Unione sovietica, il giornale afferma che, inevitabilmente, il Governo dell'U. R. S. S. doveva rivolgere analoghe proposte al quarto Paese baltico limitrofo dell'Unione sovietica, cioè alla Finlandia, per garantire la sicurezza degli approcci marittimi e terrestri della città di Leningrado, la cui popolazione è eguale a quella della intera Repubblica finlandese.

La richiesta d'una base navale

La *Pravda* accenna poi che la proposta russa per la cessione di una base navale per la flotta sovietica all'entrata settentrionale del golfo di Finlandia, corrisponde agli interessi non soltanto dell'Unione sovietica, ma della stessa Finlandia, perchè garantisce pienamente la sicurezza del Governo finnico contro atti ostili da parte di terzi Stati, e rileva che, in compenso, la Russia ha offerto di cedere alla Finlandia un terreno due volte più esteso, nella Carelia russa.

Ciò non di meno alcuni dirigenti finlandesi hanno mostrato di non volersi intendere con la Russia e la stampa finlandese, di concerto con la stampa di alcuni altri Stati, ha travisata la sostanza delle proposte russe, diffondendo a questo riguardo ogni specie di invenzioni fantastiche e provocatorie. Inoltre il Governo finlandese ha preso provvedimenti straordinari che sono comprensibili solo in un paese che si prepari alla guerra ed il Ministro degli esteri finlandese, Erkko, all'indomani del rapporto di Molotof, ha pronunciato un discorso che è impossibile definire altrimenti che come un appello alla guerra contro l'U. R. S. S.

«La proposta dell'U. R. S. S. per trattative pacifiche e per il rafforzamento dei legami amichevoli con la Finlandia, è stata infatti qualificata come un attentato alla sovranità dello Stato finlandese dallo stesso ministro Erkko, il quale ha anche detto che la Finlandia non può consentire alla proposta dell'Unione sovietica e difenderà con tutti i mezzi il proprio territorio, la propria inviolabilità e la propria indipendenza. Erkko ha poi aggiunto che egli sa su quali forze potrebbe appoggiarsi la Finlandia se la sua neutralità e la sua libertà fossero minacciate.

Gli aizzatori della Finlandia

«Esattamente — osserva la *Pravda* — quello che diceva l'ex ministro degli esteri di Polonia, Beck. Anche Beck pronunciò un discorso provocatorio prima della guerra della Polonia con la Germania. Le forze sulle quali conta il signor Erkko nella sua lotta contro l'Unione sovietica, le conosciamo benissimo anche noi, sono quelle che fecero di tutto per appiccare l'incendio della guerra in Europa e raggiunsero il loro scopo; sono quelle che tentarono e continuano a tentare, ma senza successo di aizzare l'Unione sovietica alla guerra contro la Germania ed i suoi vicini baltici. Sono le forze che provocarono la guerra della Polonia contro la Germania, causando, in tal modo, la perdita e l'annientamento della Polonia. Bisogna riconoscere che gli allori del signor Beck turbano i sogni del signor Erkko».

La *Pravda* rileva poi l'atteggiamento antirusso della stampa svedese e dopo aver ricordato che il Ministro degli esteri di Svezia, Sandler, ha dichiarato che «se i finlandesi consentissero a mettere dei porti a disposizione dell'Unione sovietica, questo sarebbe la fine della Scandinavia», sostiene che tale atteggiamento è tanto più strano in quanto che sotto il Governo zarista, la Finlandia era interamente subordinata alla Russia, che poteva liberamente disporre di tutti i suoi porti e di tutte le sue isole, comprese le Aaland, ma allora gli uomini politici svedesi non solo non proclamavano ad alta voce il pericolo di questa situazione per la Scandinavia, ma si profondevano in cortesie verso il Governo zarista.

«Il fatto è — afferma il giornale — che gli uomini politici svedesi sono oggi gli esecutori di un ordine dato loro dai loro patroni occidentali. Certi ambienti occidentali sono contrari alla garanzia di sicurezza dell'U. R. S. S. nel golfo di Finlandia ed i loro agenti in Svezia devono imbrogliare le carte per far piacere ai loro patroni. Ecco il nocciolo della questione. E noi, come dobbiamo reagire a queste voci menzognere? La nostra risposta — conclude la *Pravda* — è semplice e chiara: — Noi non ci curiamo di tutti gli intrighi degli avventurieri politici e proseguiremo sulla nostra via qualunque cosa avvenga. Noi garantiremo la sicurezza dell'Unione sovietica senza badare a chicchessia, travolgendo tutti gli ostacoli, qualunque essi siano, che tenteranno di sbarrarci la strada».

[illegible]
e la posizione degli Stati scandinavi

RIGA, 3

Sotto il titolo: «Gli Stati scandinavi ed i paesi baltici» la *Sevodnia* esamina la posizione assunta dagli stati scandinavi e in particolare dalla Svezia durante l'attuale conflitto affermando che la Svezia cominciò a sentirsi coinvolta negli attuali rimaneggiamenti politici e territoriali soltanto quando la U. R. S. S. presentò le sue richieste alla Finlandia.

Dopo aver constatato che la conferenza di Stoccolma non potè promettere alla Finlandia se non un vago appoggio morale, lo articolo afferma che nell'attuale situazione il Mar Baltico ha cessato di costituire una barriera di isolamento per la Svezia, la quale deve cominciare a fare i conti con le esigenze derivanti dal mutamento delle condizioni politiche. L'U. R. S. S. aspira ad attirare gli Stati vicini nella sfera di una pacifica collaborazione e in un avvenire molto prossimo dovranno rendersene conto anche quegli Stati che finora si sono rifiutati di riconoscere la nuova situazione. «La Scandinavia — conclude il giornale — non può più considerarsi superiore nè più forte degli Stati baltici e dal nuovo ordine europeo non potrà essere escluso nessun ostacolo».

La decisione del Soviet supremo
per l'incorporazione della Russia Bianca

MOSCA, 3

Il progetto di legge approvato all'unanimità dall'assemblea del Soviet supremo per l'incorporazione nel territorio dell'U. R. S. S. della Bielo Russia già polacca è dei seguenti termini:

«Il Soviet supremo dell'U. R. S. S., intesa la dichiarazione della commissione investita di pieni poteri nell'assemblea nazionale della Bielo Russia occidentale, stabilisce: 1) di soddisfare la domanda dell'assemblea nazionale della Bielo Russia occidentale e di incorporare la Bielo Russia occidentale nell'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste, riunendola alla Repubblica sovietica della Bielo Russia; 2) la presidenza del Soviet supremo della U. R. S. S. è incaricata di fissare il giorno delle elezioni dei deputati al Soviet supremo dell'U. R. S. S.».

Voci d'una mediazione romena
[illegible]

ANKARA, 3

L'ambasciatore romeno in Turchia è giunto stasera ad Ankara di ritorno da Bucarest, dove fu chiamato per ricevere istruzioni dirette dal suo Governo. Taluni credono che egli porti ad Ankara proposte del Governo romeno nel senso che la Romania potrebbe essere il tramite per la ripresa di contatti turco-russi. Si riparla anzi della possibilità di negoziati russo-turco-romeni concernenti il Mar Nero. Secondo altre voci, non è da escludere che la Romania si mostri disposta a discutere col Governo di Mosca la questione della Bessarabia. Si tratta tuttavia di dicerie che mancano d'ogni conferma.

Mercoledì prossimo verrà presentato alla Camera turca per la ratifica il trattato tripartito anglo-franco-turco. Si afferma che in tale occasione il Ministro degli esteri Saracoglu pronuncerà un discorso politico che forse risponderà al discorso di Molotof.

Frattanto la notizia relativa allo scambio delle lettere che riaffermano e consacrano l'amicizia italo-greca è stata molto favorevolmente accolta negli ambienti ellenici di Istambul. Anche negli ambienti turchi la notizia è stata accolta molto simpaticamente e si rileva che l'amicizia italo-greca significa la sicurezza e la pace in un importante settore dei Balcani. Vi è qualche corrente nell'opinione pubblica che segue, invece, con una certa preoccupazione lo stringersi dei rapporti italo-greci in quanto si teme che ciò possa rallentare i vincoli dell'amicizia greco-turca.

Il riavvicinamento nippo-russo
Verso un accordo commerciale

TOKIO, 3

Il primo ministro generale Abe ha avuto un importante colloquio con l'ex primo ministro Konoye, attualmente presidente del Consiglio privato. Nel corso del colloquio il primo ministro ha illustrato al presidente del Consiglio privato le decisioni prese dal servizio per gli affari cinesi, nonchè l'atteggiamento e la politica del Giappone nei confronti della istituzione del nuovo Governo centrale cinese.

Dopo il colloquio, il Primo ministro, in una intervista concessa alla stampa ha dichiarato che i lavori per la costituzione del nuovo governo centrale cinese proseguono rapidamente e che sarà possibile che detto nuovo governo possa essere costituito prima ancora di quanto non si aspetti.

Circa la politica da svolgersi nei confronti delle terze potenze in Cina, il Primo ministro ha dichiarato che ci sono due metodi per eliminare le incomprensioni di queste ultime: o trattare separatamente con ciascuna di esse o che il Giappone si assuma la piena responsabilità dei loro diritti ed interessi in Cina. A proposito del discorso del presidente del Consiglio dei commissari del popolo e commissario del popolo per gli esteri dell'U. R. S. S., Abe ha posto in rilievo che comunque in un certo senso, il riferimento di Molotof al fatto che l'U. R. S. S. è pronta ad una distensione delle relazioni coi Giappone può essere considerato come un invito per la conclusione di un trattato di commercio. Tuttavia il problema è tale per la sua stessa natura, che vi sono difficoltà sia per l'una sia per l'altra parte a fare un primo passo in questo senso.

L'«Agenzia Domei» è informata da Seul, capitale della Corea, che il nuovo ambasciatore sovietico in Giappone, Smetanin, durante una breve sosta in quella città, ha dichiarato alla stampa che il governo sovietico favorisce un miglioramento dei rapporti nippo-sovietici, mediante la soluzione amichevole dei problemi esistenti fra i due paesi. Si è detto lieto di apprendere che gli stessi propositi erano stati annunziati da Molotof nel discorso pronunciato due giorni or sono a Mosca, del quale non aveva ancora presa visione. Ha annunziato anche che si propone, durante la sua missione a Tokio, di sviluppare i rapporti economici russo-nipponici, mediante la conclusione di un trattato di commercio.

I giornali polarizzano oggi la loro attenzione sulle questione concernente la istituzione del nuovo governo centrale cinese. Il «Miyako» invita in proposito il Primo ministro Abe a tradurre in realtà i principii astratti enunciati al riguardo dal principe Konoye nella sua dichiarazione fatta oggi è circa un anno. Il giornale auspica che si appoggi il nuovo governo centrale e che ci si preoccupi sopratutto della sua completa indipendenza. I giornali della catena «Asahi» e lo «Yomiuri» approvano pienamente la attuale politica del Governo nipponico verso la Cina. Il «Kokumin», occupandosi del miglioramento dei rapporti russo-giapponesi e del passaggio relativo al Giappone, contenuto nel discorso di Molotof, auspica oggi che il gesto conciliativo del Commissario russo possa essere bene accolto in Giappone e produrre un beneficio anche per quanto concerne la Cina.

Vivissimo interesse continua a suscitare nei circoli finanziari e politici giapponesi la parte del discorso di Molotof nella quale è stato espresso il desiderio che Giappone e Russia dovrebbero addivenire alla conclusione di un accordo commerciale. I giornali si abbandonano a molte congetture in proposito. L'*Asahi* dopo avere rilevato che il commercio fra i due paesi è arrivato virtualmente ad un punto morto fin da l'aprile scorso, scrive che nei primi nove mesi del corrente anno gli scambi fra Giappone e Russia ammontarono a soli 143.000 yen. Secondo il giornale il momento sarebbe ora favorevole per la conclusione di un accordo fra i due Paesi fondato sul sistema degli scambi bilanciati.

In occasione dell'anniversario del suo grande antenato, l'imperatore Meiji, il Sovrano ha firmato un decreto di amnistia, del quale beneficiano 150 condannati, fra cui tre ex ufficiali dell'esercito, che parteciparono al movimento rivoluzionario del febbraio 1936.

Bollettino militare

ROMA, 3

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra contiene fra l'altro. Promozioni straordinarie per merito di guerra. Loi Nicolò tenente fant. compl. è promosso capitano per merito di guerra. Di Domenico Umberto tenente fant. compl è promosso capitano per merito di guerra. Avanzamento straordinario per meriti eccezionali. Pace Alcide ten. medico compl., gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Ufficiali in servizio permanente. Fuori quadro. Generali di corpo di armata: Maravigna Pietro. Gli è conferito dal 14 marzo 1939 XVII e son effetti R. D. 20 dicembre 1927 VI n. 2210 e successive modificazioni il rango di generale di corpo di armata designato per il comando di armata a mente dell'art. 62 della legge 7 giugno 1934 XII n. 899 quale risulta modificato dall'art. 11 R. D. L. 6 luglio 1938 XVI n. 1166.

Arma dei CC. RR.: Ufficiali fuori quadro: tenente col. Fantini è promosso colonnello a scelta ordinaria - *Arma di fanteria*, ruolo di comando: maggiore Boglietti è promosso tenente colonnello a scelta ordinaria. Ufficiali fuori quadro Ten col. Tofano è promosso colonnello ad anzianità. Ufficiali fuori organico. Maggiori promossi ten. col. a scelta ordinaria: Caniglia, Binetti - Personale civile dell'amministrazione della guerra: amministrazione centrale della guerra L'ispettore generale Vaca è nominato direttore generale nell'amministrazione centrale della guerra - Ufficiali in congedo ufficiali in ausiliaria Generale d. divisione dei CC. RR Sestilli Giovanni (ora nella riserva). Gli è conferito dal 20 dicembre 1937 XVI ai soli effetti del R. D. 17 dicembre 1937 XVI n. 2210 e successive modificazioni il rango di generale di corpo d'armata a mente dell art. 27 del R. D. Legge 6 luglio 1939 XVI n. 1166 - *Arma di artiglieria*: Ten. col. Campagnoli è promosso colonnello a scelta ordinaria. I maggiori Massano e Itzinger sono promossi tenenti colonnelli - *Arma del Genio*: Maggiori promossi ten. col. ad anzianità: Liberati, Checchia, Bubbio Canelli, Mercucci - *Corpo Sanitario Militare*: Ufficiali medici: Maggiore Bugliari è promosso ad anzianità tenente colonnello.

L'encomio a tre valorosi

ROMA, 3

Il «Giornale militare ufficiale» del Ministero della guerra reca: Ordine del giorno dell'esercito del 30 ottobre 1939 XVIII. Encomio solenne al caporale Zeni Ferdinando e al soldato Penso Giovanni del 21.o Fanteria (alla memoria): «Caporale Zeni Ferdinando, ferito mortalmente in un incidente automobilistico, incurante del suo stato chiedeva subito ai superiori soccorsi notizie degli altri compagni infortunati. Consapevole della sua fine imminente dava prova di virile fermezza, fiero di poter dare la vita per la Patria», Sambiagio della Cima (Imperia), 19 settembre 1939 A. XVII.

«Fante Penso Giovanni conduttore di autocarretta trovatosi di fronte a un grave pericolo per improvviso guasto agli organi di guida con mirabile sangue freddo cercava di salvare l'automezzo. Precipitato in un torrente perdeva la vita nel generoso tentativo. Esempio di grande forza d'animo e di alto senso del dovere». Sambiagio della Cima (Imperia), 19 settembre 1939 A. XVII.

Encomio solenne all'artigliere Nebuloni Martino della 157.a batteria G. A. A. «In località di alta montagna accortosi che un ragazzo caduto in un torrente minacciava di perire annegato, si slanciava coraggiosamente in acqua riuscendo a trarlo in salvo». Bardonecchia, 28 settembre 1939 XVII.

In memoria dei Caduti
appartenenti al Ministero della guerra

ROMA, 3

Stamane, al Ministero della guerra, si sono raccolti davanti al sacrario, il Sottosegretario di stato, i sottocapi di stato maggiore, gli ufficiali e funzionari per onorare i Caduti in guerra del Ministero. Ad uno squillo di tromba i convenuti si sono irrigiditi sull'attenti rimanendo in devoto raccoglimento per la durata di un minuto.

Gli ambasciatori russo e giapponese
partiti col "Rex"

GENOVA, 3

A bordo del «Rex» sono partiti per Nuova York il nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. presso la Casa bianca Costantino Oumanski e l'ambasciatore giapponese Osima Hiroshi.

Un prestito sottoscritto
in poche ore in Germania

BERLINO, 3

Trecento milioni di marchi di buoni del Tesoro offerti oggi in pubblica sottoscrizione dalle Ferrovie dello Stato del Reich sono stati sottoscritti nel corso di poche ore. L'importo è risultato anzi ultracoperto. Come è noto, altri 200 milioni erano stati assunti in proprio da un consorzio bancario.

Un punto franco lituano
nel porto di Memel

KAUNAS, 3

Il Ministero degli esteri lituano e il ministro di Germania si sono scambiati gli strumenti di ratifica dell'accordo che istituisce un punto franco lituano nel porto di Memel.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
dalle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop	76[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	cop.	76[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pola	[illegible]	76[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	76[illegible]	12	[illegible]
Gorizia	[illegible]	76[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udine	cop	763 2	[illegible]	[illegible]
Treviso	cop	76[illegible]	11	[illegible]
Belluno	cop	762 [illegible]	9	[illegible]
Padova	cop	76[illegible] 4	11	[illegible]
Rovigo	cop	762 [illegible]	11	[illegible]
Vicenza	cop	76[illegible] 2	[illegible]	[illegible]
Bolzano	cop	76[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	cop.	763 1	[illegible]	[illegible]
Grappa	nebb.	617 2	[illegible]	[illegible]
Venezia	cop	762 5	[illegible]	[illegible]

Mare: Fiume [illegible] calmo, Trieste quasi [illegible] [illegible]

Precipitazioni: Zara [illegible] Vicenza e Bolzano [illegible]

Effemeridi, maree e stati [illegible]: Sole leva ore 6 56 [illegible] ore 16 52. Luna leva ore [illegible] monta ore 13.32 del 5. Ult. [illegible] il 4 luna piena 1 11 [illegible] al bacino di S. Marco alte [illegible] e 15 basse ore 10 50 e [illegible] Ieri, alle ore 8 i [illegible] della Regione erano nelle seguenti [illegible] l'Adige col [illegible] Po era torbida, il Piave il Brenta [illegible] e il Gorzone erano [illegible] morbida, tutti gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un anti[illegible] occupa tutta l'Europa orientale [illegible] tre un profondo [illegible] Islandia si espande, attraverso [illegible] Atlantico fino alla penisola [illegible] ed al Mediterraneo [illegible] Condizioni di tempo variabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 21 e 11, Milano 11 [illegible] Torino 11 e 5, Genova 14 [illegible] Sanremo 18 e 12, Bologna 11 [illegible] Firenze 18 e 10, Rimini 19 [illegible] Ancona 14 e 11; Napoli 2[illegible] Foggia 18 e 11; Bari 18 e 12 [illegible] [illegible] 21 e 14, Taranto 21 e 14, [illegible] 24 e 16, Palermo 22 e 1[illegible] [illegible] 22 e 16, Cagliari 22 e [illegible] Sassari 22 e 10, Tripoli 2[illegible] Bengasi 31 e 21, Rodi 22 e 1[illegible] [illegible] do Roma 19 e 11.

Uccide la moglie a pugnalate
e ferisce la cognata

FOGGIA, [illegible]

Il pregiudicato Giuseppe [illegible] letti, di 32 anni, che da te[illegible] era diviso dalla moglie [illegible] La Sto[illegible], si recava nel[illegible] abit[illegible] ne di costei, in via Ferrosi, [illegible] rignola, e in un impeto di [illegible] la [illegible] colpiva con vari colpi di [illegible] gnale. La donna aveva in br[illegible] un bimbo di pochi anni [illegible] di una sua sorella, a nor[illegible] chelina Costei, che era [illegible] alla tragica scena, volendo [illegible] re il bimbo dalla furia [illegible] dell'aggressore, rimaneva [illegible] pure ferita.

Muore mentre si inginocchia
sulla tomba del figlio

TARANTO, 3

Tale Maddalena Perrucci, di [illegible] anni, recatasi al cimitero per visitare la tomba del figlio, mentre si inginocchiava vicino ad [illegible] per pregare, veniva colpita da improvviso malore, decedendo [illegible] posto.

Letterati e politici del '400

Giovanni Pontano

Per quanto esista a Napoli una «Accademia Pontaniana» e del Pontano, uomo politico, filologo, storico, naturalista e poeta si sia scritto, non abbondantemente, ma sufficientemente per sviscerarne vita e opere, credo, tuttavia, che della sua esistenza e della sua operosità politica, scientifica e letteraria ben pochi Italiani non eruditi, siano a conoscenza. Eppure egli partecipò attivamente alle vicende della Patria, essenzialmente del Regno di Napoli quattrocentesco, avendo occupato un posto di comando a fianco di Alfonso d'Aragona e dei suoi successori ed essendo riuscito in varie [illegible] occasioni, a consolidare la dinastia aragonese. Nè può essere dimenticato come un poeta latino fra i migliori. Benedetto Croce, sbrigativamente, lo giudica superficiale, ma lo stile è così ben forgiato e la [illegible] così umana e toccante, [illegible] all'ammirazione, anche se talvolta la lirica pontaniana è sovraccarica di colore e di figurazioni erudite.

Giovanni Pontano nacque a Cerreto Umbro, presso Spoleto, il 7 maggio 1426. Studiò a Perugia sotto la direzione del poeta umanista Guido Vannucci, si perfezionò, diciassettenne, all'Università di Padova e sul finire dell'anno 1447 entrò segretario al servizio di Alfonso d'Aragona, il quale si trovava allora impegnato contro Firenze, in una guerra di contesa per il possesso di Milano e delle terre lombarde.

A Napoli, allorchè vi fece ritorno, Giovanni Pontano fu accolto con simpatia dal gruppo di letterati che facevano corona al Sovrano mecenate. Potè così perfezionarsi negli studi, senza trascurare i suoi uffici di carattere politico, ai quali re Alfonso lo aveva definitivamente destinato, avendo fatto prontamente tesoro di quella intelligenza aperta ad ogni scaltrezza diplomatica.

Morto Re Alfonso nel 1458, il Pontano non fu rimosso dai suoi incarichi. Anzi stette più che mai saldo col successore Ferdinando I, durante le vicende della contrastata successione, riuscendo a dsbrogliare vittoriosamente la matassa degli intrighi e delle fomentate sommosse.

Fu poi precettore d'Alfonso duca di Calabria, primogenito del re, e lo accompagnò, incuorandolo, in molte difficili spedizioni belliche, distinguendosi particolarmente, non come combattente ma quale segretario maggiore politico, nella stipulazione della pace di Bagnolo (Brescia), da lui predisposta con fine lavorio diplomatico ch'ebbe per risultato contro Venezia, avversata dal Papa, Firenze, Milano, Ferrara, Mantova e Napoli, la restituzione agli Aragonesi delle perdute città della costa pugliese.

Questi successi diplomatici gli valsero la promozione a primo ministro di Ferdinando I, al posto di Antonello de Petruciis, giustiziato per complicità in congiura nel 1487.

Giovanni Pontano si trovò allora di fronte al più grave pericolo corso dagli Aragonesi: Milano, Roma e Venezia, rappacificate — erano questi gli improvvisi voltafaccia della disgraziata politica italiana quattrocentesca, dettati dalla sola cupidità di dominio — si erano intese per far venire in Italia Carlo VIII, aizzandolo contro il reame napoletano. Pontano, pronto alle vicende, dettò consigli al re: «Non vi fate pecora, perchè li porci diventeranno lupi» e mostrare di «essere homo di fatti più che di parole... In li grandissimi pericoli buono aiuto è la corazza, ma l'animo fa lo tutto».

Avrebbe Ferdinando I seguito i forti [illegible] se [illegible] la morte lo [illegible] il 25 gennaio 1494. Il successore, Alfonso II, tentennò, perse tempo, e, quando il re francese mosse verso Napoli, coraggiosamente abdicò (23 gennaio 1495), portandosi via il tesoro.

Pontano, rimasto al suo posto anche presso il successore Ferrante II, continuò nei suoi sforzi per salvare la monarchia, rivolgendosi persino, ma invano, a Bajazet II, il cui fratello era da tempo prigioniero di Carlo VIII. Intanto esortava il proprio re alla resistenza.

Nel 1500, col trattato di Granata, fu decisa la fine della dinastia aragonese nel Napoletano. Venne a troncarsi con quell'atto l'attività politica del Pontano; il quale tuttavia, fedele ad esso, se non potè più alambiccare finissime trattative diplomatiche, restò fermo nel suo [illegible], manifestandolo col dedicare il poema *De hortis Hesperidum* al marchese Francesco Gonzaga, vittorioso a Fornovo sui Francesi di Carlo VIII, e i primi due libri del *De Fortuna* a Consalvo di Cordova, il Gran capitano, vincitore dei francesi a Cerignola.

Furono questi gli ultimi atti politici del Pontano. Nel 1503 moriva in Napoli rimpianto dagli amici se pur inosservato oramai dai dominanti.

In un volumetto pregevolissimo della collana «Scrittori Italiani» da lui diretta, edita da Paravia di Torino (Umberto Renda - *Giovanni Pontano* - Torino G. B. Paravia e C. 13 XVIII - L. 5), ha vagliati e chiariti tutti gli aspetti della laboriosità intellettuale pontiana; e ne è uscita una presentazione avvincente [illegible] insieme.

Di natura filologica sono i libri *De aspiratione* e *De sermone*. Il primo [illegible] nel periodo della guerra angioina, esamina [illegible], un arido problema di [illegible] e ortoepia; mentre il secondo [illegible] riguardante il bel parlare cortigianesco.

Il Renda ci dà poi conto del Pontano storico, citando l'opera incompiuta *De bello neapolitano*, dove sono narrate le vicende della guerra combattuta tra Ferdinando I d'Aragona e Giovanni d'Angiò, dal 1459 al 1461, e completa l'esame con l'orazione giovanile pronunciata a Padova, il 19 gennaio 1441, in onore del condottiero Erasmo Gattamelata. L'oratore non ha che [illegible] anni. Ma il discorso è costellato di ottimi richiami storici, e lo stile già lascia scorgere la padronanza con cui lo scrittore adoprerà poi la lingua latina.

Le opere di carattere naturalistico-astrologico, sono tuttavia, se non le più profonde, indubbiamente le più descrittive e rivelatrici dello spirito complesso del Pontano.

Molti sono i lavori del Pontano che si orientano verso lo studio del pensiero, originali tutti. Lo scrittore, uomo di gusto e di misura più che arrestarsi di fronte al lavoro minuzioso di interpretazione dei testi filosofici, mirò a demolire l'artificiosità delle discussioni pedantescamente cavillose, prive di energia e sostanza costruttiva.

Per quanto riguarda l'arte espositiva, occorre notare che questi scritti pesanti per loro natura, sono invece sollevati dal Pontano al piano del più scoppiettante umorismo e della più salace comicità.

L'attività poetica del Pontano si alternò di pari passo con tutte le altre sue manifestazioni intellettuali. I *carmina* sono di varie specie: amorosi, georgici, pastorali, famigliari e perfino sacri.

Valeva la pena di rievocare e ricondurre alla sua sincera espressione questa figura di politico e di letterato. E' un fautore fra i più ardenti del Rinascimento della civiltà antica, con tutti i suoi valori morali. E se i «libri suoi degli amori e gli endecasillabi, baiani sono proprio il contrario dei canzonieri di Dante e del Petrarca» e le donne sue «si affrettano a denudare ogni bellezza in cospetto al sole e all'amore», come scrisse il Carducci, dobbiamo tener conto ch'egli è scrittore del Quattrocento, scrittore respirante la piena rinascita dei valori positivi della vita, e che comunque questa esuberanza pittorica della natura e dei sentimenti contemperò con una onestezza che per quel tempo può dirsi esemplare del più schietto galantomismo in politica e in amore.

Ottima è la rievocazione di Umberto Renda. Specchianti, giuste le sue analisi: precisi e persuasivi i suoi commenti.

Giovanni Bitelli

Come è stato "scoperto,, il nuovo Dalai Lama

DELHI, 3

Qualche mese fa, come è noto, i monaci tibetani annunciarono al mondo di avere identificato, secondo i loro metodi tradizionali, il bimbo di cinque anni che doveva essere il capo supremo, il pontefice del Lamaismo. Solo ora si possono conoscere in India, dove sono giunte per mezzo dei viaggiatori reduci dal Tibet, notizie più precise sulla «scoperta» del nuovo Dalai Lama.

Il bimbo si chiama Lhamo Dondhup e riceverà il nuovo nome non appena sarà consacrato. Egli nacque, come vuole la regola, lo stesso giorno della morte del predecessore, in un villaggio nel Kokonor, immensa regione che si estende a oriente del Tibet ai piedi dell'imperVio altipiano; quel giorno, sulla sua casa, secondo la leggenda locale, apparve, in segno di prodigio, un arcobaleno. Il bimbo aveva dati eccezionali, ma i genitori, desiderando forse di tenerlo con sè, non posero in alcun modo la sua candidatura quando la missione incaricata di scoprire il nuovo Dalai passò per la regione. Tuttavia, il Panchen Lama, che è accanto al Dalai la massima autorità spirituale tibetana, sapeva della presenza del fanciullo e indirizzò alla casa di lui gli inviati.

Il capo della missione tibetana, Kyitsang Trulku, accertato dunque che il bimbo aveva i primi requisiti richiesti per l'alta investitura, si affrettò a recarsi all'abitazione dei genitori, gente molto modesta. L'inviato racconta che il fanciullo appena lo vide disse: «Lama, Lama» e, preso un rosario appartenente allo scomparso Dalai, che Kyitsang Trulku portava con sè, si mise a recitare preghiere.

Il reggente del Tibet, informato, decise che si facesse la prova decisiva. Altri inviati si recarono alla dimora del bambino. Essi recavano alcuni oggetti che erano appartenuti al Dalai Lama scomparso (un rosario, un tamburello, un bastone e altre cose) e insieme oggetti che erano l'esatta copia dei primi ma che non erano appartenuti al defunto. Raccontano i monaci che il ragazzo prese, senza esitazione, gli oggetti autentici, quelli che il Dalai Lama aveva usato. E ciò parve un segno indiscutibile sulla predestinazione del fanciullo.

I tibetani raccontano anche, con non minore ingenuità, che un bambino coetaneo di Lhamo Dondhup, il quale era sostenuto vivamente dai suoi genitori, desiderosi di farlo investire dell'alta carica religiosa, appena si accostò agli oggetti del Dalai Lama, non solo non li toccò ma se ne allontanò piangendo.

Un istituto cileno curava i mali dello spirito e del corpo

SANTIAGO DEL CILE, 3

La polizia ha scoperto in uno stabilimento di bagni un «istituto per la cura dei mali dello spirito e del corpo». Al momento della irruzione vi si trovavano riunite ben 380 persone che si sottoponevano alla apposizione di un marchio riproducente una croce ortodossa sul petto. L'istituto è stato chiuso: il suo direttore, Miguel Olivera, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per truffa, corruzione di minorenni e lesioni gravi.

Tre morti e sei feriti gravi in uno scontro d'auto

BUENOS AIRES, 3

Sulla strada da Pergamino a Rosario, nei pressi di Fontezuela, due grosse automobili lanciate a forte velocità si sono scontrate a una curva. Oscar Campodonico e Maria Bottini, italiani, e Ramon Miguez, argentino, sono stati raccolti cadaveri. Altri sei passeggeri sono stati ricoverati gravemente feriti all'ospedale.

La situazione alsaziana e la fucilazione dell'autonomista Roos

BERLINO, 3

Soltanto stamane questa stampa commenta la fucilazione dell'alsaziano Roos, capo del movimento autonomista della ex-provincia tedesca condannato a morte, come si sa, recentemente in Francia.

Il commento della «Borsen Zeitung» dice fra l'altro: «Nel frastuono delle armi che echeggia attualmente nel mondo non sono stati udi i colpi del plotone di esecuzione di Nancy. La condanna con cui sono stati mandati a morte Roos e Lohstein si fondava sull'accusa di spionaggio. Ma chiunque ricordi la procedura dei tribunali militari francesi nelle regioni renana e della Ruhr e sappia come molti, moltissimi alsaziani considerino i soldati francesi una guarnigione straniera, potrà comprendere che la condanna si è fondata in realtà sulla personalità degli imputati». Dopo avere ricordato le lotte, i processi e le condanne di Roos, l'uomo che combatteva «per la lingua, per la fede e per l'anima del suo popolo», il giornale aggiunge che «non si è trattato di punire dei cospiratori, ma di dare un esempio per intimidire il popolo alsaziano. Roos si era battuto per la difesa dei diritti del suo popolo, diritti che sono minacciati oggi più che mai. Si comprende ogni giorno più chiaramente che l'Alsazia rappresenta per la Francia soltanto il trampolino da salto per la lotta contro la Germania».

Il giornale accenna poi alle rigorosità dei metodi di sgombero del territorio alsaziano, alla tragica situazione delle popolazioni sgomberate, al fatto che i bimbi di Alsazia possono ormai frequentare soltanto scuole francesi e in ultimo rileva che i soldati francesi hanno preso dimora nelle case abbandonate dalla popolazione alsaziana. «Incapaci di [illegible] la cosiddetta «malaise» alsaziana secondo i principi del diritto, i Francesi aggiungono nuovi peccati ai vecchi. La sentenza di Nancy è una lampante prova per la cattiva coscienza e per la grande insicurezza dei circoli che dirigono la politica francese. Essi temono il popolo la cui voce irritata risuona nelle colonne dei giornali non appena la censura diminuisce la sua sorveglianza e temono soprattutto il popolo alsaziano che è per loro un popolo straniero».

IL CALENDARIO DEL PARTITO

Il Calendario del Partito per l'anno XVIII riproduce con una efficace fotocomposizione l'effige del Duce nell'atto di decorare della Croce al merito di guerra le insegne del P. N. F.

La documentazione fotografica dei più importanti avvenimenti dell'anno XVII, contenuta nei fogli settimanali è arricchita da numerosi fuori testo. Nel calendario gregoriano sono annotate, con particolare evidenza tipografica, le date e le manifestazioni indicate nel Calendario del Regime per l'anno XVIII.

Le prenotazioni per l'acquisto del Calendario del P. N. F., Anno XVIII, vanno indirizzate alle Federazioni dei Fasci di combattimento.

La Roma di Mussolini

Nuove grandi realizzazioni urbanistiche

ROMA, 3

Il Governatore di Roma ha parlato, in un'intervista alla Tribuna, delle nuove grandi realizzazioni urbanistiche della Roma di Mussolini. Egli ha detto che problemi di ogni genere sorgono di fronte a così vasto e luminoso quadro costruttivo che, in gran parte furono affrontati dal suo predecessore: da quelli inerenti alla vita quotidiana, che occorre risolvere con la maggior possibile celerità, a quelli di vasta e complessa mole che impegnano l'avvenire e definiscono le sue responsabilità di fronte al Regime e alla missione stessa di Roma, fulcro della nuova storia d'Italia.

«Oggi — ha continuato l'intervistato — possiamo dire di essere nella piena fase esecutiva, non solo di molte fra le opere comprese nel piano regolatore del 1931, ma di molte altre imposte da sopraggiunte esigenze, nella duplice visione mussoliniana della necessità e della grandezza che il genio del Duce chiaramente delineò all'indomani della marcia rivoluzionaria.

«I lavori in corso e di imminente inizio sono già sufficienti a dare esatta la sensazione di quanto sarà compiuto per lo splendore e la grandezza di Roma. Oltre la sistemazione dei Borghi, ormai decisamente avviata verso la sua completa esecuzione, vi è dell'altro. La nuova arteria che collegherà la zona della stazione Termini con via Veneto, il quartiere sorto attorno all'Augusteo, le Botteghe Oscure, il corso del Rinascimento sono già di per sè iniziative che implicano trasformazioni profonde e radicali, e a tutto questo occorre aggiungere la stazione ferroviaria e lo assetto che essa comporta nei quartieri vicinori.

Per quanto riguarda la zona in cui sorgerà l'Esposizione, il proposito è quello di rendere il più possibile stabili gli elementi fondamentali della nuova futura città proiettata verso il mare. Così per i lavori nell'ambito di Roma si cercherà di lavorare il meglio possibile per l'avvenire, fuori di ogni inutile e costoso adattamento provvisorio.

E così dicasi per le altre grandi iniziative in corso: dal lato opposto, infatti, alla zona dell'Esposizione, il Foro Mussolini, la residenza monumentale del Partito e i complessi architettonici mercantili creeranno un altro insieme di incomparabile bellezza.

Per quanto riguarda l'integrale isolamento del Campidoglio, il Governatore ha detto che è questione di essenziale decoro, ed ha aggiunto: «Come può essere ammesso che nel tempo di Mussolini l'arce gloriosa sia oppressa ancora da fatiscenti incrostazioni che si inerpicano attorno al sacro colle?». Dopo avere accennato ad altre opere, il Governatore, venendo a parlare dei servizi pubblici, ha annunziato che si sta attivamente lavorando per migliorarli, specie con l'entrata in linea di un non indifferente numero di autobus a gassogeno e a metano che consentiranno di potenziare le linee senza ulteriore impiego di carburante prezioso. Anche migliorati saranno i servizi per nettezza urbana, per l'innaffiamento e per il rifornimento idrico che sarà largamente assicurato dall'acquedotto del Peschiera. Per quanto riguarda il servizio dell'illuminazione, il principe Borghese ha detto che non mancherà di incoraggiare quelle iniziative che rispondano a decoro e senso estetico.

Il congresso di medicina interna

NAPOLI, 3

La società italiana di medicina interna terrà a Napoli il 45.o congresso nei giorni 5, 7, 8 novembre. I temi all'ordine del giorno sono: «Le lipoiodosi» (prof. Luigi D'Amato e Guido Rossa), «Sindromi bantiane» (prof. Domenico Cesa Bianchi e M. Cellina); «Terapia dello scompenso cardiaco» (prof. Carlo Gamna, Cesare Giordano e Lorenzo Crosetti).

Borse di studio per le orfane di guerra

ROMA, 3

In occasione dell'anniversario della Vittoria, la presidenza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra ha deliberato la istituzione di cinque borse di studio per orfane di guerra che desiderano frequentare le scuole superiori del P. N. F.

I razzi di guerra

E' caratteristico di ogni periodo bellico il fiorire di studi ed invenzioni tendenti a fornire agli eserciti nuovi e sempre più potenti mezzi offensivi e difensivi, si da sfruttare i vantaggi di sorprese che sconcertano l'avversario e disorientano i suoi metodi di combattimento.... Finchè la sorpresa non sia più tale in quanto le si sono contrapposti altri mezzi rispettivamente difensivi ed offensivi atti a neutralizzarla ed a superarla.

Ma poichè il campo delle ricerche non è inesauribile avviene spesso che vengono riprese, con diversi intenti e con nuove possibilità, idee piuttosto anziane e, in fondo, molto semplici.

Ecco per esempio, una notizia interessante che «Sapere» dà sulle possibilità belliche dei razzi: di questi congegni che sono nati come un giocattolo destinato ad allietare i fuochi d'artificio nelle serene notti estive, hanno poi reso e rendono utili servigi per le segnalazioni, quindi hanno interessato gli scienziati, i quali pensarono per un momento di promuoverli al rango di proiettili interplanetari; poscia i tecnici, che vogliono farne propulsori a reazione e finalmente cercano di ricavarne un nuovo strumento di guerra.

Bisogna osservare, tuttavia che quest'ultima applicazione non è nuova sotto il sole e che, anche a non voler risalire molto in là coi precedenti, la si può ritrovare al principio del secolo scorso e precisamente nella Marina inglese all'attacco del Forte Mc Herry nel porto di Baltimora, l'anno 1813.

Lo scopo cui risponderebbe l'impiego dei razzi è essenzialmente quello di raggiungere la possibilità di spingere a grande distanza dei proiettili di notevole peso e potenza senza dover ricorrere a bocche da fuoco pesanti, ingombranti, costose, difficili a trasportarsi e ad essere nascoste, talchè divengono esse stesse il bersaglio facilmente individuabile dei tiri avversari. Inoltre il razzo permetterebbe con relativa facilità di raggiungere portate di parecchie centinaia di chilometri, precluse per ora alle possibilità delle comuni artiglierie.

Bisogna anzitutto domandarsi: è ciò veramente possibile? e la risposta può ritenersi senza dubbio affermativa.

Il razzo è una specie di siluro aereo che procede con mezzi propri e non per la velocità acquisita in un impulso iniziale: esso porta con sè e consuma man mano il combustibile cioè l'energia, che gli fa da viatico. Una soluzione tecnica possibile sarebbe l'impiego di combustibile liquido bruciato in ossigeno anche liquido: il quesito sta nel regolare le leggi della combustione in opportuni modi, e ciò, per quanto non semplice non è affatto irrisolubile e rientra nel dominio di una tecnica difficile sì, ma comune.

L'apparato di lancio si ridurrebbe ad un semplice sostegno con guide per determinare la direzione della traiettoria: leggero perchè il razzo non dà sollecitazioni, e quindi applicabile anche per i razzi potenti su piccole navi e veicoli, aeroplani ecc.

Senonchè il razzo, a parer nostro, risente di un difetto costituzionale: la mancanza di precisione.

Per le piccole distanze i proietti e le granate ordinarie gli sarebbero nettamente superiori e ciò si spiega facilmente: la velocità e quindi gli effetti d'urto e di penetrazione sono per i proietti massime all'uscita dalla bocca da fuoco per poi diminuire, mentre per i razzi è all'incirca il contrario.

Per le grandi distanze, il problema della precisione del tiro, già quasi irresolubile per le artiglierie, è allo stato attuale ancor più difficile per i razzi cui non si può imprimere in partenza l'altissima velocità di rotazione data dalla rigatura delle bocche da fuoco, indispensabile per conferire ai proietti la stabilità sulla traiettoria.

Già nel caso della «grossa Berta» con cui i tedeschi nel 1917 tirarono su Parigi da 120 km. circa fu dimostrato che la dispersione dei colpi aumenta rapidamente con le distanze. Perciò, in sede di impiego, i razzi a grande portata non sarebbero applicabili che su obbiettivi grandissimi, città... ma con quale esito strettamente militare? Quasi nullo e con la certezza di ritorsione dalla parte avversa, la quale non lascerebbe molto tempo senza applicare lo stesso metodo.

Quindi ai razzi non sembra aperta almeno allo stato degli atti, una carriera militare molto ampia.

Cinquemila lavoratori portuali scioperano in America

NEW YORK, 3

Circa 5000 lavoratori dei porti hanno scioperato non avendo i datori di lavoro aderito alla richiesta di aumento di paghe e di riduzione della giornata lavorativa. In conseguenza dello sciopero effettuato a New York si teme che finiranno per restare senza lavoro circa 16 mila operai in tutti i porti della costa orientale.

Il Belgio vuol noleggiare piroscafi di Stati neutri

BRUSSELLE, 3

In una riunione dei rappresentanti della stampa, il Ministro delle comunicazioni ha esaminato il problema dei trasporti marittimi per il Belgio ed ha esposto i provvedimenti che il Governo conta di prendere in vista di un incremento del traffico marittimo nazionale. Il ministro ha rilevato che la lentezza ed i rigori del controllo franco-inglese rendono necessaria la costruzione di nuovi piroscafi ed il noleggio di piroscafi appartenenti a Stati neutri. Quest'ultima soluzione appare la migliore perchè la costruzione dei piroscafi richiederebbe, al minimo, un anno di tempo, mentre il paese vede la riserva alimentare diminuire e la situazione economica peggiorare giornalmente.

La definitiva nazionalizzazione dei petroli messicani

NEW YORK, 3

Essendo giunta notizia che la convenzione del partito rivoluzionario messicano, il partito dominante, riunita nella Città del Messico, ha scelto come candidato alla Presidenza della Repubblica nelle prossime elezioni il generale Manuel Avila Camacho ed ha approvato il piano del Governo che riconoscerà la definitiva nazionalizzazione dei petroli, i giornali osservano che in tal modo, crollano le speranze dei proprietari degli Stati Uniti, che speravano di riavere le aziende espropriate.

I corsi per radiotelegrafiste telegrafiste e telefoniste

ROMA, 3

I corsi per radiotelegrafiste, telegrafiste e telefoniste che l'Associazione naz. fascista donne artiste e laureate organizza con l'appoggio della Federazione dei fasci di combattimento dell'Urbe saranno inaugurati lunedì 6 novembre, alle ore 16.30, al Teatro delle arti, in via Sicilia.

La nave portaerei "Hornet,, è costata troppo

WASHINGTON, 3

Durante le discussioni avutesi presso la Commissione parlamentare competente, il presidente sig. Vinson ha rilevato che la nuova nave portaerei americana «Hornet» è stata pagata troppo cara. Il contrammiraglio De Bose, capo dell'ufficio costruzioni, ha invece dichiarato che riteneva che il Governo avesse incontrato una spesa soddisfacente, ricordando che l'offerta che era stata fatta ammontava a dollari 31.800.000, mentre era stato fatto un preventivo di poco inferiore e precisamente di 29.440.000 di dollari, e che nel frattempo il costo della mano d'opera e dei materiali e macchinari in genere è notevolmente aumentato.

Un ospedale sotterraneo creato a Digione

PARIGI, 3

A Digione è stato creato un ospedale sotterraneo che ha assunto il nome di «posto di soccorso centrale della difesa antiaerea territoriale». E' composto di sei sale per i servizi e nove per ricoverare i feriti e le persone colpite dai gas. In tutto può accogliere 250 feriti o vittime di gas, ma il suo compito, come dice il nome, è di dare i primi e più urgenti soccorsi per smistare poi i ricoverati verso altri ospedali. Un vasto scalone costruito in modo da permettere un agevole trasporto dei feriti in barella stabilisce le comunicazioni tra il livello stradale e le sale sotterranee che sono attrezzate con tutti i sistemi più moderni.

Tre gemelli alla pubblica carità offerti da un padre di 11 figli

CHICAGO, 3

Alla Corte di giustizia della contea di Caddo, nell'Oklahoma, si sono presentati i coniugi Reagan chiedendo alla carità pubblica di adottare i loro tre ultimi figli, nati in un sol parto alla signora Claude Reagan sei mesi or sono. Il padre, paralizzato a un braccio e occupato nei lavori delle opere assistenziali, dichiarò che non poteva mantenere, col salario che percepisce, i tre nuovi nati, avendo altri otto figli da nutrire. Il giudice si è diretto alla popolazione nella speranza di trovare qualche famiglia che voglia assumersi la custodia della femminuccia e dei due maschietti. Come si sa negli Stati Uniti non esistono provvidenze per le famiglie prolifiche.

L'esame dei problemi delle aziende municipalizzate di trasporto

ROMA, 3

Alla Confederazione degli industriali e alla presenza del direttore prof. Balella si è riunita la Giunta della Federazione nazionale delle aziende municipalizzate di trasporto. Il presidente, consigliere naz. Caprino, dopo aver riferito sull'attività sindacale svolta dalla Federazione e sui contratti collettivi conclusi, ha illustrato gli importanti problemi tecnici ed economici riguardanti le aziende rappresentate: in primo luogo le vaste realizzazioni autarchiche in atto nei trasporti urbani, con particolare riguardo alle applicazioni del gas metano e alla sostituzione del rame con alluminio sulle linee aeree di contatto. Anche la situazione economica delle aziende, in rapporto alle tariffe è stata oggetto di esame in questa riunione federale.

Spigolature

Gli astronomi non sono parchi di sorprese per l'umanità che si preoccupa di sapere come vadano le cose col globo in cui vive e con tutti gli altri pianeti, stelle e mondi che lo circondano. Laboriose non meno che rigorose misurazioni hanno permesso ora ad essi di informarci — come riferisce l'Agenzia Centraleuropa — che la luna lentamente ma progressivamente si allontana dalla terra. In termini astronomici, non si tratterebbe invero di un allontanamento rilevante: in tutto 20 metri di maggior distacco in un millennio. Nei millenni venturi questa cifra dovrà però crescere, perchè con la maggior distanza meno efficace verrà ad essere la forza di attrazione della terra sulla luna, il cui allontanarsi dal nostro pianeta deve attribuirsi ad una lenta diminuzione dell'energia terrestre.

*

Da uno studio dell'Ufficio centrale di statistica dell'Ungheria, si rilevano alcune interessanti caratteristiche del traffico internazionale sul tratto ungherese del Danubio in questi ultimi anni. La quantità di merci trasportate da vapori, battelli e rimorchi, che aveva raggiunto il massimo nel 1937 con circa 37,6 milioni di quintali, contro un minimo, nell'ultimo decennio di circa 21 milioni nel 1932, è stata lo scorso anno di 31,3 milioni di q.li, con una diminuzione quindi di 17 per cento in confronto dell'anno precedente. Tale regressione risulta quasi esclusivamente dovuta alle merci che hanno risalito il Danubio per le quali si è verificata una diminuzione di 21,5 per cento mentre per quella in discesa la contrazione è stata di 1,2 per cento. Rispetto alla direzione del traffico, il volume di gran lunga preponderante è rappresentato dalle merci provenienti dal basso Danubio e dirette verso il territorio del Reich. Nel 1938 il movimento in questa direzione è risultato di oltre 22,7 milioni di quintali contro circa 29 milioni nel 1937. Per ordine di importanza il primo posto, tra le merci in salita, è tenuto dai cereali con oltre 9 milioni di quintali, cui seguono gli olii minerali e la benzina con circa 5,7 milioni di quintali, i minerali con 3,1 milioni di quintali, il legname ecc. Tra le merci in discesa predomina il carbone con oltre 2 milioni di quintali.

*

Gli animali possiedono molti strani poteri, possono volare per aria, cambiare il loro colore per armonizzarlo con sfondi diversi, produrre scosse elettriche, ecc. Ma nessuna di queste possibilità ci impressiona più fortemente di quella — posseduta da molti — di emettere luce. La luce animale può essere prodotta in forma di secrezione luminosa, che molti [illegible] emettono quando siano disturbati o sessualmente eccitati; in altri animali invece si forma entro speciali organi e può essere accesa e spenta come una delle nostre lampadine tascabili. I più complessi di questi organi luminosi possiedono un riflettore nella parte posteriore ed una lente in quella anteriore per mettere la luce a fuoco; essi possono anche venire schermati per emettere luce a colori differenti. I calamari ed i pesci delle profondità abissali possiedono la più grande varietà di tali organi. L'oscurità degli abissi marini è rotta soltanto da fasci di siffatta luce o dal passaggio di qualche pesce irradiante luce da una serie di organi lungo il suo corpo, come un bastimento di notte ingemmato di luci uscenti dagli oblò. Noi associamo la luce col calore, perchè non siamo ancora riusciti a produrre luce senza [illegible] parte dell'energia in forma di calore. Gli animali luminosi sono più fortunati. Fin dal 1667 Roberto Boyle dimostrò che la luminescenza poteva soltanto prodursi in presenza dell'aria, ciò perchè il processo richiede ossigeno. Una sostanza chiamata *luciferina* viene ossidata coll'aiuto di un fermento detto *luciferase*, e nell'ossidarsi libera dell'energia sotto forma di luce. La reazione è essenzialmente simile a tutte le altre ossidazioni: per esempio, a quella di una candela che brucia; ma negli animali l'energia liberata prende la forma [illegible] luce. Questa fredda [illegible] di notte a nulla rassomiglia di più che alla luce della luna che di frequente l'accompagna. Anzi, in modo stranamente indiretto la luna talora appare per controllarla. Vi è una connessione molto stretta fra la funzione riproduttiva di molti animali marini e le fasi della luna. In alcuni di tali animali l'emissione della luce avviene soltanto nel periodo della deposizione delle uova, ed è così associata — indirettamente alla luna.

*

La nota scrittrice egiziana Munira Sabet ha inviato al Ministero per la riforma sociale, una relazione sulle aggiunte da apportarsi al programma elaborato dal Ministero. Riguardo alla poligamia, la scrittrice propone che venga promulgata una legge intesa ad eliminarla come istituto giuridico. Quanto al divorzio propone che esso non abbia effetto dietro la sola ingiunzione verbale al coniuge, conferendo ai divorziandi la facoltà di sottoporre il caso al Mazum. In merito al matrimonio degli egiziani con gli stranieri propugna una legge che proibisca tale matrimonio a tutti coloro che rivestono cariche civili, militari o politiche. Per quanto riguarda la «prammatica» che tiene lontano le donne dalle cerimonie ufficiali, ne sollecita l'abolizione. Quest'ultima richiesta è stata provocata dal fatto che le signore egiziane sono state costrette, loro malgrado, a non intervenire ai ricevimenti svoltisi in onore del presidente del Senato italiano. La relazione conclude chiedendo che alle donne siano chiamate a coprire particolari funzioni statali. La Commissione istituita presso il Ministero della Riforma sociale per esaminare il progetto di legge tendente alla soppressione delle case di prostituzione in tutto il territorio egiziano, ha approvato in linea di massima il progetto. E' preveduto prima che si giunga alla interdizione totale della prostituzione...

L'annuale della Vittoria sarà oggi commemorato
nel fervido cameratismo dei combattenti e dei fascisti

Venezia si prepara a celebrare il XXI anniversario della nostra Vittoria nella grande guerra con una serie di riti, nei quali combattenti e fascisti esaltano insieme il grande evento donde uscì l'Italia di Mussolini. Alle 10.30 il Segretario federale [illegible] gerarchi del fascismo cittadino e delle associazioni combattentistiche [illegible] comandante militare [illegible] dell'A.O. [illegible] Nel pomeriggio, alle 11.15, si recherà accompagnato dagli altri camerati a deporre una corona d'alloro nel Tempio votivo di Lido, quale omaggio del Fascismo veneziano ai Caduti della grande guerra. Quivi si svolgerà una funzione che avrà carattere militare e religioso e vi parteciperanno le gerarchie civili, militari e politiche, le Forze Armate, le organizzazioni del P. N. F. e della G. I. L., le associazioni combattentistiche e i reparti d'arma.

Alle ore 11 i gruppi rionali aduneranno una rappresentanza di fascisti per rendere omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra. All'adunata parteciperanno anche i reduci dell'A.O.I. e dall'O.M.S., rappresentanze di fascisti universitari, di donne fasciste, di organizzati della G. I. L. ecc. Tutte le rappresentanze inquadrate agli ordini del fiduciario del gruppo, sfileranno davanti alle lapidi dei Caduti del sestiere, dove saranno deposti fasci di fiori.

I turni di guardia al Tempio votivo del Lido saranno effettuati dalle Forze Armate, dalle associazioni combattentistiche, dai reparti d'arma e dalle organizzazioni del P.N.F.

I turni di guardia alle lapidi dei Caduti nei sestieri si effettueranno dalle ore 9 alle ore 20, nell'ordine seguente: dalle ore 12 alle ore 15 giovani fascisti; dalle ore 15 alle ore 18 avanguardisti, dalle ore 18 alle ore 20 fascisti.

In provincia, dalle ore 9 alle ore 20, con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre, saranno effettuati turni di guardia ai monumenti, ed alle lapidi dei Caduti in guerra. Alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di ogni comune sarà celebrata una funzione religiosa dopo di che le organizzazioni del Regime sfileranno davanti al monumento ed alla lapide dei caduti dove, a cura del Fascio di combattimento, verranno deposte corone e fasci di fiori. In tali manifestazioni il posto d'onore sarà riservato alle madri e vedove dei Caduti, ai mutilati, ai combattenti ed ai reduci dall'A.O.I. e dall'O.M.S.

Dalle ore 12 alle ore 12.15 a Venezia suoneranno le campane e le sirene. Le sedi del P.N.F. e dei pubblici edifici saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Le disposizioni del Comune

Per l'anniversario della Vittoria il Comune ha disposto l'illuminazione straordinaria delle sedi municipali del centro e delle frazioni, la esecuzione di concerti della Banda municipale in piazza San Marco e delle filarmoniche locali nelle singole frazioni, l'intervento delle rappresentanze municipali alla funzione religiosa che avrà luogo al Tempio votivo di Lido.

A cura del Comune verranno deposte corone d'alloro nella cripta di Lido e presso il monumento nel recinto militare nel Cimitero di San Michele.

Ha inoltre disposto l'intervento di una rappresentanza municipale alle cerimonie del mattino a Mestre e l'invio di corone d'alloro.

Convocazioni e adunate

I mutilati sono invitati in sede alle ore 9.45 per scortare il labaro e partecipare alla cerimonia del Lido. Gli iscritti al Partito dovranno indossare la divisa senza decorazioni. — *I Bersaglieri* si aduneranno alle 9.30 in divisa nella sede di San Fantin. — *Gli Alpini* alle 9.30 davanti al palazzo Giustinian in Merceria. — *Gli avanguardisti moschettieri «Ardita»* alle ore 10 presso la sede del Comando di Coorte fondamenta dei Cereri.

Per i caduti di San Marco

A cura delle associazioni parrocchiali di Azione cattolica, sarà tenuta domani una commemorazione di suffragio per i Caduti della grande guerra, dell'A. O. I. e della Spagna. Alle ore 8 Messa nella Basilica di S. Marco ed assoluzione al tumulo.

Indi si formerà un corteo che recherà una corona di lauro offerta dal gruppo «uomini cattolici di S. Marco» alla lapide sulla chiesa di S. Moisè.

I parrocchiani e le associazioni cattoliche sono invitati.

Studi e ricerche in A.O.I. di un medico veneziano

Abbiamo già dato notizia, altra volta, sull'attività scientifica del nostro concittadino dott. Piero Orlandini. Egli si trova ora in A. O. I. per speciali incarichi nell'interno della Somalia. Frattanto sono uscite in Italia alcune sue pubblicazioni che si riferiscono ad uno strano caso di avvelenamento da morso di serpente, a un contributo alla cura della lebbra, ad alcune manifestazioni cutanee osservate nella regione di confine col Sudan anglo-egiziano, ad alcuni casi speciali di patologia medica intestinale nel basso piano etiopico ed infine una missione tiologica sui grandi laghi africani, compresi nel Governo dei Galla Sidamo, colla quale missione il dr. Orlandini nel novembre del 1937 fu al lago Margherita, all'isola De Vito, al Lago Ausra, al lago Langana e al lago Zuai.

FEDERAZIONE FASCISTA

Rapporto di insegnanti tenuto dal Federale

Il segretario federale ha tenuto ieri rapporto, a Ca' Littoria, agli insegnanti medi ed elementari designati ad illustrare la «Carta della Scuola» negli istituti medi e nelle scuole elementari della provincia. Erano presenti al convegno il provveditore agli studi e i fiduciari provinciali dell'associazione fascista della scuola media ed elementare.

Dopo la presentazione degli insegnanti da parte dei rispettivi fiduciari, il segretario federale, con efficace sintesi, ha rilevato l'importanza della «Carta della scuola» elaborata da S. E. Bottai per ordine del Duce. Ha messo in particolare rilievo la necessità dell'educazione politica dei giovani che vivono nel clima mussoliniano tenendo soprattutto presente la situazione internazionale in cui l'Italia, per l'opera lungimirante del Duce, potrà far sentire a tempo opportuno tutto il valore del suo prestigio e della sua forza. Ha impartito quindi le direttive che gli insegnanti dovranno seguire nella illustrazione della «Carta della scuola», mettendo in particolare evidenza i rapporti che devono intercorrere tra la scuola e la G.I.L.

Dopo le parole del segretario federale il provveditore agli studi ha espresso tutto il suo plauso per la iniziativa, assicurando il federale che la scuola veneziana sente intera la responsabilità del momento presente ed è orgogliosa di poter servire a fianco delle gerarchie del Partito.

Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Adunata premilitari

Leva terra ordinaria classi 1919 - 20 - 21

Sabato 4, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Leva terra studentesca classi 1919 - 20 - 21

Sabato 4, alle ore 14.30, Caserma Manin.

Leva terra «Specializzata»

Mitraglieri, classe 1919, sabato 4, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Anti-incendi, classe 1920, sabato 4, alle ore 14.30, Caserma Vigili del fuoco.

Marconisti, classe 1920, sabato 4, alle ore 14.30, lunedì 6 alle ore 20, mercoledì 8, alle ore 20, venerdì 10 alle ore 20, R. Istituto nautico «S. Venier», Castello.

Autieri, classe 1920, sabato 4, alle ore 14.30, lunedì 6 alle ore 20, mercoledì 8 alle ore 20, venerdì 10 alle ore 20, sede del R.A.C.I. Piazzale Roma.

Dattilografi, classe 1919-1920, sabato 4, alle ore 14.30, Ca' Littoria.

Portaferiti, classi 1919-1920 sabato 4 alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, classe 1920, sabato 4 alle ore 14.30, lunedì 6 alle ore 20, mercoledì 8 alle ore 20, venerdì 10 alle ore 20, «Livio Sanudo», San Stin.

Leva mare (classi 1919-21)

Sabato 4, alle ore 14.30, nelle sottoindicate località: Nocchieri, Marinai, Battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, fuochisti, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola «N. Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S. D. T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna Castello.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il lavoro, Fond. dell'Arsenale.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva aria classi 1919-20-21

Sabato 4, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Patronato scolastico. — Gli insegnanti e le insegnanti diplomate che desiderano concorrere alla assegnazione dei Doposcuola fascisti dovranno presentare domanda in carta libera a Ca' Littoria, ufficio sanità ed assistenza, non oltre il 15 novembre p. v. Nella domanda dovrà essere indicata la regolare iscrizione al Partito, l'appartenenza alla razza ariana, i servizi prestati alla GIL. A parità di titoli sarà data preferenza a coloro che abbiano prestato o prestino la loro attività nelle organizzazioni della G. I. L.

Appuntamento femminile

Coorti tipo. — Tutte le organizzate appartenenti alle Coorti tipo Giovani fasciste ordinarie sportive, giovani italiane e piccole italiane, devono trovarsi domenica 5 c. m. alle ore 7.45 alla Casa della Giovane italiana (Fond. Cereri) in perfetta divisa.

Coorte sportiva. — Tutte le organizzate in divisa sportiva devono trovarsi oggi, sabato, alle 14.30, alla Casa della Giovane italiana in Fond. Cereri.

La rassegna dei FF. FF. a Mestre

Domani domenica le fasciste appartenenti alle seguenti coorti tipo sono invitate a trovarsi alle ore 7.45 precise in Campo S. Geremia: Coorte donne fasciste e dirigenti G.I.L. Coorte mista, Coloniali, Uopa, C.R.I., Assistenti sanitarie, G.U.F.; Coorte operaie di Venezia; Coorte dopolavoriste.

Tutte le fasciste non appartenenti alle coorti tipo sono invitate a presentarsi in divisa alle ore 7.45 alla stazione per recarsi poi a Mestre pel raduno dei Fasci femminili.

Il pellegrinaggio ai Cimiteri

Anche ieri, sebbene con minore intensità, è continuato il pellegrinaggio alle tombe. Tanto nella chiesa di San Michele come nella cappella di San Cristoforo, le Messe si succedettero ininterrottamente dalle ore 6 del mattino al mezzodì.

E' continuato ieri, come continuerà anche oggi, dalle ore 7.30 alle 17, il servizio di traghetto gratuito a mezzo di vaporini tra le Fondamente Nuove e l'isola dei Morti. Anche i motoscafi dell'Azienda, in partenza da San Tomà, per il Rio di Cannaregio, hanno trasportato buon numero di visitatori, specialmente nel pomeriggio.

Corso allievi ufficiali per studenti universitari

Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione al corso allievi ufficiali di complemento R. E. per studenti universitari è stato prorogato al 30 novembre 1939 XVIII. Per chiarimenti rivolgersi al Comando di Coorte (Caserma Manin campo Gesuiti) nelle ore 9-13 e 17-20.

Movimento piroscafi passeggeri

Ieri mattina proveniente da Trieste è giunto il transatlantico *Conte Rosso* del Lloyd Triestino. Il lussuoso battello è ripartito alle ore 18 con 600 passeggeri e merci, diretto in India ed Estremo Oriente, con scalo a Massaua.

Oggi da Trieste farà ritorno la *Galilea* che ripartirà alle ore 22 per Alessandria di Egitto e Caifa.

Il nuovo anno giudiziario
alla Corte di Appello di Venezia

Ieri mattina, alle 10, nella sala della prima sezione della Corte di appello, ha avuto luogo l'udienza inaugurale del nuovo anno giudiziario. La Corte, adunata in Assemblea Generale, era presieduta da S. E. il sen. Ronga. Al banco del P. M. sedevano S. E. il gr. uff. Umberto Vaccari, l'avvocato generale conte Zorzi e tutti i sostituti procuratori generali del Re.

Il cancelliere capo ha letto il Decreto di costituzione delle sezioni della Corte, della sezione di Corte di Trento, e di tutti i Tribunali del distretto.

Ha preso quindi la parola il procuratore generale il quale ricordato il ricevimento a palazzo Venezia della Magistratura ha rilevato che l'anno giudiziario si inizia perciò sotto il felicissimo auspicio di un memorabile avvenimento, che rimane fortemente impresso nel cuore dei magistrati per il suo altissimo significato.

«Poche, aggiunge, ne abbiamo sentito parole che hanno fatto profondamente vibrare il nostro animo e non potrebbe questa cerimonia trascorrere senza che venisse manifestata al Duce la fervida nostra riconoscenza. Che se i magistrati non ambiscono la lode, in quanto se rettamente operarono, essi adempirono semplicemente il loro dovere, il riconoscimento e l'approvazione del Grande Capo, di cui ogni parola, ogni espressione, ogni apprezzamento, sappiamo quale valore abbia, non poteva non pervadere il nostro animo di vivissimo compiacimento. Questo riconoscimento, questa approvazione, costituiscono il più prezioso compenso alla nostra diuturna ed ardua fatica».

Dopo parole di gratitudine al Ministro Guardasigilli, che quell'incontro ha voluto ed ottenuto, il Procuratore Generale osserva che l'anno XVIII si è aperto in un tormentato periodo della storia del mondo. Ma nell'Italia nostra inalterate sono rimaste la calma e la normalità in tutte le manifestazioni della vita nazionale. Continuano a sorgere le città, fervono le opere, partono le navi a portare nuove energie destinate a valorizzare le terre d'oltremare, l'attività legislativa non ha sosta. Ciò perchè è assoluta la fiducia nel pilota che ci guida. La Magistratura dal canto suo riprende il lavoro disciplinata e serena, portando il suo contributo, con fede e con entusiasmo, in attesa degli eventi felici che non potranno mancare per la Patria rinnovata.

Il Procuratore generale rivolge quindi il suo saluto ed augurio a S. E. il Primo presidente, ai magistrati, alle Autorità, al Foro, ai funzionari di cancelleria e segreteria, dicendosi lieto dell'atmosfera di intesa completa e di cordialità nella quale in questo Distretto si svolge la funzione giudiziaria. E chiede che S. E. il Primo presidente, in nome del Sovrano, dichiari inaugurato l'anno giudiziario.

Le nobili parole sono accolte da unanimi applausi.

Ha preso quindi a parlare il senatore Ronga. Egli ha ricambiato il saluto a S. E. Vaccari ed ha soggiunto che questi aveva così felicemente espresso i sentimenti di tutti i magistrati condivisi, che null'altro occorreva aggiungere. Ha desiderato soltanto ricordare la profonda commozione che aveva pervaso il suo cuore nell'austero all'indimenticabile incontro di Palazzo Venezia. E' stato quello — egli ha detto — il più felice momento della sua lunga carriera di magistrato, per avere sentito dalle labbra stesse del Duce d'Italia il riconoscimento più lusinghiero delle virtù dei sacrifici, della fede della magistratura italiana e l'attestazione dell'alto prestigio che essa gode in tutto il mondo. Ha poi espresso la più viva ammirazione e riconoscenza a S. E. il Ministro Grandi. Reduce da Roma, coll'animo rinfrancato da queste felici impressioni, S. E. Ronga ha voluto trasfonderle nell'animo di tutti i suoi collaboratori di ogni grado, mentre si accingono a riprendere il lavoro con quella alacrità e coscienziosità con cui hanno sempre assolto il proprio dovere la Corte veneta e tutti gli uffici giudiziari del Distretto. Ha quindi dichiarato aperto l'anno giudiziario XVIII dell'Era Fascista nel nome Augusto del Re Imperatore, e ha chiuso l'udienza inneggiando al Duce, fra gli applausi di tutti i presenti.

Terminata l'udienza tutti i magistrati e funzionari e un folto gruppo di avvocati, il segretario e il direttore del Sindacato fascista Avvocati e procuratori gr. uff. Pancino, si sono raccolti per un austero rito di omaggio intorno alla lapide che ricorda gli avvocati e procuratori caduti in Guerra. Il gr. uff. Pancino ha fatto l'appello fascista dei Caduti.

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

Al Duce: «Iniziandosi anno giudiziario XVIII Era Fascista questa Corte et magistrati Distretto rivolgono espressione loro fervida riconoscenza et profonda devozione a Voi assertore et tutelatore prestigio funzione giudiziaria».

A S. E. Grandi: «Magistratura Veneta iniziando oggi nuovo giudiziario anno XVIII era Fascista porge Vostra Eccellenza espressione suo devoto ossequio manifestando animo profondamente grato per Vostra opera illuminata e feconda rivolta problemi giustizia».

Le giornate popolari alle Mostre del Veronese e della maiolica

Oggi 4 e domani 5 corr. alla Mostra del Veronese a Cà Giustinian, ultime due giornate popolari con ingresso a lire tre. Nella chiesa di S. Sebastiano ingresso lire una. L'orario della Mostra è per le dette due giornate, dalle ore 9 alle 19, ininterrottamente.

A Cà Rezzonico, domani domenica ultimo giorno di apertura della Mostra delle maioliche venete del '700. Il prezzo d'ingresso è fissato in lire una. Con questa agevolazione il pubblico di ogni categoria potrà visitare la importante rassegna, prima che tutti i rari e numerosi esemplari ivi esposti ritornino alle collezioni pubbliche e private d'Italia e del Veneto che ne concessero cortesemente il prestito. L'orario di apertura della Mostra è dalle 9 alle 12.

Istituto di cultura fascista
Riapertura della biblioteca

Domattina sarà ripreso il servizio della Biblioteca circolante, riordinata, arricchita di pregevoli pubblicazioni e dotata di un nuovo schedario che faciliterà la ricerca dei libri.

Durante l'orario della Biblioteca (domenica, 10.30-12; mercoledì, 17.30-19.30), si distribuiranno ai soci dell'Istituto di cultura fascista, dietro consegna della tessera dell'anno XVII i due ultimi «quaderni» inviati dalla sede centrale di Roma.

La sede dei venditori ambulanti

ROMA, 3

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è stata autorizzata la Federazione nazionale fascista venditori ambulanti ad acquistare in Venezia un fabbricato di proprietà della Confederazione fascista dei commercianti, al prezzo di lire 85 mila.

Onorificenza meritata

Il camerata Ferruccio Zanon, su proposta del Ministro all'Agricoltura e Foreste, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il riconoscimento del Superiore Dicastero di questo tenace e volonteroso lavoratore nel campo del commercio all'ingrosso della frutta ed erbaggi, premia giustamente chi ha saputo imporsi anche nei momenti della conquista dell'Impero, creandosi un'invidiabile azienda che figura tra le prime d'Italia.

Al neo Cavaliere rallegramenti vivissimi.

L'esito del concorso per la sede dopolavoristica

La commissione giudicatrice del concorso provinciale per la prima sede dopolavoristica ha visitato nei giorni 21 e 22 ottobre le sedi dei dopolavoro ammesse al concorso e precisamente per la categoria dei dopolavoro Comunali quelle di: Cona, Fossò, Martellago, Noventa di Piave, Pianiga, S. Donà di Piave, e Teglio Veneto, e per la categoria dopolavoro frazionali e rurali quelle di Arino di Dolo, Bissuola et Pramaggiore, Fossa di S. Donà di Piave, Malafesta di S. Michele al Tagliamento, Pellestrina e Rottanova di Cavarzere.

Dal concorso rimasero esclusi il Dopolavoro comunale di Jesolo per il Villaggio balneare e il Dopolavoro frazionale di Marano Veneto per il dopolavoro Cooperativo in quanto di categorie diverse a quelle ammesse dal regolamento. La commissione ha giudicato ogni sede in base alle varie voci della classifica tenendo conto anche della popolazione dei centri, dell'ubicazione della sede e delle possibilità economiche del comune o frazione del numero dei tesserati all'O.N.D. Dall'esame dei vari casi è stata constatata la necessità di creare due diverse categorie per i dopolavoro comunali (cittadini) e dei dopolavoro comunali a carattere rurale ed ha stabilito pertanto la seguente classifica:

Prima categoria: dopolavoro comunali (cittadini): 1. dopolavoro comunale di S. Donà di Piave con punti 31.

Seconda categoria: dopolavoro comunali rurali: 1. dopolavoro comunale di Martellago con punti 53. 2. Dopolavoro comunale di Pianiga con punti 46; 3. dopolavoro comunale di Cona con punti 34.

Terza categoria: dopolavoro frazionali e rurali: 1. dopolavoro frazionale di Malafesta (S. Michele al Tagliamento) con punti 50. 2. dopolavoro frazionale di Rottanova (Cavarzere) con punti 39. 3. dopolavoro frazionale di Pellestrina con punti 27.

La targa della Direzione Generale dell'O.N.D. per la sede tipo viene assegnata al dopolavoro comunale rurale di Martellago.

La graduatoria per i gestori degli spacci è stata così stabilita: Prima categoria dopolavoro comunali rurali: 1. spaccio del dopolavoro di Martellago; 2. spaccio del dopolavoro di Cona. Seconda categoria frazionali rurali: 1. spaccio del dopolavoro di Malafesta: 2. di Rottanova; 3. di Bissuola.

DOPOLAVORO

Il dopolavoro dell'Adriatica Collina

Oggi sabato alle ore 15.30 S. E. il prefetto e il segretario federale interverranno alla inaugurazione, in San Giobbe, della nuova ampliata sede del Dopolavoro aziendale Adriatica-Collina.

Dopolavoro direzione artiglieria

Oggi alle ore 16 avrà luogo lo spettacolo di inaugurazione dell'anno XVIII, con un concerto vocale e istrumentale, eseguiti dalla signora Leghin Zoe Pesce soprano, e il cav. Ermanno Pizzuti tenore, orchestra di 30 professori diretta dal m.o Ermanno Wolf-Ferrari. Saranno eseguite musiche di Bellini, Verdi, Ponchielli, Catalani, Puccini, Mascagni, Cilea. Il vaporino della Direzione artiglieria sarà sempre continuato e gratuito dalle 14.15 alle 16, e dopo lo spettacolo tra il pontile della Pietà e S. Giorgio.

La Mostra fotografica al Cotonificio veneziano

La Mostra provinciale fotografica del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano a S. Marta, rimarrà aperta al pubblico oggi e domani dalle ore 15 alle 18. L'ingresso è libero.

Dopolavoro Forze Armate

Oggi, annuale della Vittoria, avranno luogo i seguenti spettacoli e trattenimenti per i camerati alle armi, organizzati dai vari dopolavoro: **Dopolavoro Direzione artiglieria**: Concerto vocale-istrumentale, ore 21 — **Dopolavoro Marinai d'Italia**: Trattenimento vario, ore 17 e mezza — **Dopolavoro Marina mercantile**: Concerto e spettacolo d'arte varia — **Dopolavoro Ferroviario Mestre**: Spettacolo cinematografico ore 16 — **Dopolavoro di Mestre**: Trattenimento al «Ritrovo serale del soldato» — **Dopolavoro di Mestre**: Trattenimento della Fanfara G. Verdi in piazza Umberto I. **Dopolavoro S. Pietro in Volta**: Cinema del Dopolavoro, proiezione del film «Dottor Antonio».

Dopolavoro veneziani premiati al concorso per il baco da seta

Fra i tutti i dopolavoro d'Italia che hanno partecipato al XI concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta, la commissione giudicatrice della Direzione generale dell'O.N.D. ha stabilito una graduatoria di merito nella quale alcuni dopolavoro della provincia di Venezia si sono brillantemente classificati. Infatti sono stati assegnati premi di secondo grado al Dopolavoro rurale di Summaga di Portogruaro e al Dopolavoro comunale di Torre di Mosto: premi di terzo grado ai dopolavoro comunali di Cavarzere e di Noventa di Piave e al Dopolavoro rurale di Arino di Dolo.

Ispezioni e contravvenzioni dell'ufficio comunale dell'Annona

Nella settimana testè decorsa (dal 23 al 27 ottobre) l'Ufficio d'igiene, sezione Annona, oltre al quotidiano e ininterrotto controllo sui mercati del pesce e dei prodotti ortofrutticoli di Venezia e di Mestre, ha eseguito 495 ispezioni a esercizi, fabbriche e depositi di generi alimentari e precisamente a 34 spacci di carne, salumerie e pollerie, 147 negozi di bandaioli, 100 latterie e lattivendoli ambulanti, 65 panifici e rivendite di pane, 52 fruttivendoli, 86 osterie, trattorie e pasticcerie, 7 molini, fabbriche e depositi di generi alimentari e 4 esercizi vari.

Nel corso di dette ispezioni sono stati prelevati 15 campioni di pane e farine, 18 di latte, 1 di vino, 1 di formaggio e 1 di olio che esaminati nei laboratori hanno dato luogo a 3 denuncie alla Prefettura per pani deficienti di cottura e 1 di farina con eccesso di umidità.

Sono state per di più elevate 2 contravvenzioni per infrazioni ai locali regolamenti d'igiene e sequestrati kg. 1085 di pesce molluschi e 705 di prodotti ortofrutticoli.

STATO CIVILE

2 Novembre 1939-XVIII

NATI	8
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

Atti registrati allo stato civile il giorno 2 novembre:

Decessi: Saranzo Catterina di anni 85 nubile ricov.; Stefanuto Marangoni Giovanna di anni 85 ved pens.; Nicodemi Riccardo di anni 45 con. impiegato.

Chi ha raccolto le 550 lire nel negozio di borsette?

Giorni or sono, la moglie del sig. Giovanni Mosca, di anni 26 da Biella, qui in viaggio di nozze, ebbe occasione di entrare nel negozio Bighini in Merceria per fare degli acquisti. Lasciato il negozio dopo aver pagato lire 75 per una borsetta acquistata, la signora s'avvide di aver perduto la somma di lire 550 che ricordava benissimo di possedere ancora all'atto di pagare l'oggetto. Rifece suoi passi per cercare quello che non potè trovare più, e seppe dalla cassiera che questa vicino a lei, aveva scorto una donnetta gibbosa che attendeva due ragazze intente a fare anche loro una spesa abbastanza per raccogliere delle carte. La signorina cassiera non vi fece alcun caso ma osservò poi che la donnetta se n'era andata lemme, lemme prima ancora che uscissero coloro alle quali ella faceva da guida. Il commissario cav. De Martino al quale pervenne la denuncia, andò a pescare la donnetta in parola in una casa di tolleranza; la quale certa tale Rina Fantini, romagnola, negò ogni addebito. Venne ugualmente inviata a Santa Maria Maggiore.

L'autore di due furti in casa del principe Sanfaustino

Il 28 settembre scorso al principe di San Faustino, mentre i suoi famigliari erano assenti, ebbe a patire un furto nel suo appartamento in palazzo Spinelli a S. Angelo. Un ladro, introdottosi nel salotto ne aveva asportato una scatola di tartaruga nella quale erano contenuti un orologio di platino da signora con catenina d'oro, un fermaglio biglietti d'oro, nonchè la somma di lire 150. Il derubato, indagando per suo conto venne alla conclusione che autore del furto doveva essere stato un tale Sergio Fasani di anni 18, senza fissa dimora, che egli aveva tolto dalla strada ripromettendosi di aiutarlo nella sua indigenza. Difatti, dopo il furto, il Fasani era sparito dalla casa ospitale e non s'era fatto più vedere. Qualche giorno dopo la scatola di tartaruga con l'orologio, la catenina e il fermaglio biglietti, è stata riportata al principe da un pescatore che l'aveva rinvenuta nel rio prossimo a palazzo Spinelli. Informato del fatto il cav. De Martino comandante della Squadra mobile, si mise sulle tracce del presunto colpevole che non fu possibile trovare lì per lì. Dopo circa un mese dal precedente, veniva perpetrato un altro furto in casa di San Faustino, questa volta erano spariti dal salotto la somma di lire 33 e un orologio d'oro, e anche questo avvenne mentre la casa era deserta. Il cav. De Martino incappò finalmente nel Fasani e lo trasse in arresto; messo alle strette egli finì col confessare i due furti, soggiungendo che un biglietto da lire 100 e l'orologio d'orologio d'oro li aveva regalati ad un tale Giuseppe Scarpa di anni 40 senza fissa dimora che l'avrebbe aiutato al reato. Il Fasani è stato denunciato al Tribunale correzionale, mentre la Scarpa è attivamente ricercato.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce col cacciavite

Il meccanico Mario Giubilo di anni 24, abitante alla Giudecca 790 si ferì con un cacciavite la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Dalla ringhiera del monumento

Gastone Rigobianco di anni 7, abitante a Castello 2493, ieri nel pomeriggio saltando la ringhiera che cinge il monumento al Re Galantuomo sulla Riva degli Schiavoni, cadde ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Caduta e frattura

Romano Pretegiani di anni 11, abitante a Dorsoduro 3430, mentre rincasava cadde inciampando su un mattone divelto fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La scheggia nell'occhio

Il manovale ferroviario Marcello Bragastini di anni 51 da Vicenza, colà abitante è stato ricoverato al nostro nosocomio per una ferita da scheggia all'occhio destro riportata nelle officine ferroviarie di Vicenza mentre batteva un ferro incandescente su l'incudine. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

Cade sulle rotaie

Mario Chiodin di anni 28 abitante a Malamocco mentre si trovava a lavorare nel campo d'aviazione di San Nicolò di Lido, nello spingere un carrello cadde urtando violentemente sulle rotaie, e contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Giù dalle scale

La settantenne Rosa Modolo, abitante a Cannaregio 5563, nello scendere le scale al buio cadde da dodici gradini fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Sabato. — San Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano, nel 1584, con la commemorazione dei Santi Vitale e Agricola, Martiri, di Bologna città n. 304. — A Santa Maria della Salute Festa solenne e alla sera Vespro [illegible] e Inno per la festa del Patrono dei Seminari. — A San Marco esequie per i Sacerdoti Defunti. — A S. Zaccaria primi Vesperi del titolare. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia.

Orario Musei e Gallerie

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento: dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio, tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco fer. 9-12 e 14-19; sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 3), festivi 9-13 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2), festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola d. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Comunità Patriarcale feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

[illegible] Querini Stampalia: feriali 13-23; festivi 15-19 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-18 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Tutto per il cuore — **Malibran**: Cavalleria rusticana — **Rossini**: Eravamo sette vedove.

Cinematografi

Olimpia: Il documento — **Massimo**: Pel di carota — **Italia**: Io, suo padre — **Accademia**: Conflitto — **Savoia**: Fiamme in Oriente — **Nazionale**: Non parliamo d'amore — **Garibaldi**: La fabbrica dell'appetito e Eroi della prateria — **Imperiale**: I cavalieri della morte e Cappelli in aria.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 10.30 Da Roma Messa in onore dei Caduti. Cronaca delle celebrazioni sull'Altare della Patria — 22.10 I. Programma: Dizione poetica di Mario Pelosini. LIRICA: 21 III Programma: Dal «Comunale» di Bologna: «Un ballo in maschera» opera di Giuseppe Verdi. — CONCERTI: 21 I. e II. Programma: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali. PROSA: 17.15 II Programma: «Sabbie mobili» tre atti di Antonio Conti — VARIETA': III Programma: Varietà — 22.10 I e II Programma Banda della R. Guardia di Finanza.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldissarotto Via Garibaldi — [illegible] San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani, Cal Larga San Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando alle Quattro Fontane Lido — Boldi alla Giudecca.

Aste del Monte

Lunedì 6, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 3 aprile 1939.

Martedì, 7, andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 3 marzo 1939.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi dalle ore 15.30 alle 17.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inni nazionali: Marcia reale, Giovinezza, Piave, Inno a Roma
2. Rossini: «Il signor Bruschino». Sinfonia.
3. Giordano: «Fedora». Atto II
4. Catalani: «Loreley». Danza delle ondine.
5. De Nardis: Scene abruzzesi. Suite I.
6. Inni Nazionali.

[...]corso Minich all'Ospedale

La relazione del Direttore e la prolusione del prof. Spanio

Ieri alle ore 17 è stato solennemente inaugurato, nell'Aula magna dell'Ospedale civile il corso pratico di perfezionamento di medicina, voluto dal senatore Angelo Minich, che del nostro Ospedale è stato primario illustre, ed a lui intestato.

Come di consueto erano presenti alla inaugurazione, e vi erano rappresentate tutte le autorità cittadine, erano inoltre presenti oltre il Consiglio ospedaliero al completo un [...] stuolo di personalità nel campo [...]rale e sanitario, i rappresen[tanti] [...] l'Ospedale militare maritti[mo] [...] Ospedale Achille De Giovanni, dell'INFPS, dell'Ospedale al mare [...] gli Ospedali psichiatrici.

[...] il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal presidente dell'amministrazione co. ing. Alessandro Passi, il direttore prof. Mo[...] ha fatto la consueta relazione [...] attività culturale e sanitaria dei nostri Ospedali, ricordando innanzi tutto fra i fatti più salienti del passato anno l'avvenuto cambio della amm.ne e porgendo alla amm.ne Radaelli e all'amm.ne Passi un cordiale deferente saluto, a cui il pubblico si associa unanimemente. Commemora la scomparsa del comm. [...] amm.ne appassato consigliere e del prof. Carlo Pasinetti, primario emerito. Comunica poi l'avvenuta nomina del prof. Francesco Delitala alla cattedra di traumatologia della R. Università di Napoli, presentando al collega che si appresta a lasciare l'Ospedale di Venezia per l'onorevole posto degnamente conquistato, i più sentiti rallegramenti ed auguri a nome di tutti i colleghi ed amici. Comunica ancora che i professori Br[...]netti e Fabris in recente concorso universitario sono stati riconosciuti maturi alla cattedra, sottolineando che non sono molti gli ospedali che hanno l'orgoglio di offrire così spesso uomini all'insegnamento universitario. Saluta poi l'ingresso del prof. Quintarelli, nuovo primario, e l'affermazione ottenuta dal prof. Gabrielli con la sua nomina a primario di S. Vito al Tagliamento. Quest'anno hanno ottenuto l'abilitazione alla docenza tre sanitari che nell'Ospedale di Venezia sono scientificamente e praticamente formati, i professori Lenti, Tommasini e Piastrelli. Moltissimi medici dell'Ospedale hanno ottenuto il titolo di specializzazione nella branca coltivata.

Riferendo sulla cultura sanitaria da notizie sull'esito dei concorsi 1936 e 1937 della Fondazione Fabio Vitali aggiudicati ai dottori Agucci e Venzoni. Quest'anno è stato bandito per la prima volta il concorso per la borsa di studio Giuseppe Jona, che alternandosi con quella di fondazione Pancrazio permetterà a chiunque sarà dimostrato migliore nello studio, nell'attitudine clinica e nell'amore ai malati, di fruirne per perfezionarsi in una Università. Soggiunge che con queste iniziative il nome di coloro che nell'Ospedale hanno preceduto si troverà sempre ed in [...]mentare l'operosità degli studio[si] [...] sopravverranno.

Il Direttore illustra infine le sollecite cure che nell'Ospedale sono rivolte al problema dell'assistenza ai malati, alla funzione feconda della scuola Convitto «Nani», accennando ai corsi di aggiornamento per i medici condotti e per le levatrici. Conclude affermando che non vi sono state mai soste nello studio e nel lavoro e in tutto ciò che concorre a cooperare alla fine vero e [...] dell'opera ospedaliera, il [...] bene dei malati.

Prende poi la parola il prof. Angelo Spanio sul tema: «La crisi della medicina».

Prima di iniziare la sua prolusione invia un riconoscente pensiero ai suoi maestri i professori Stefani, Lucatello e Frugoni e in particolare modo tributa un commosso filiale grazie a suo padre apprezzato medico della città che lo indirizzò col consiglio e con l'esempio nella vita e nell'arte sanitaria.

Passando all'argomento della prolusione illustra i vari periodi di evoluzione per i quali la medicina è passata, accennando alle crisi dovute al primitivo indirizzo empirico, e [...]ramente all'indirizzo anatomico, all'indirizzo fisiologico, all'indirizzo biologico, per affermare che la attuale condizione della medicina non deve considerarsi come una stasi ma come periodo di preparazione di ulteriori e più brillanti e più feconde affermazioni nelle quali dovrà certamente prevalere l'indirizzo umano in questa arte che deve tener conto essere l'organismo umano un tutto inscindibile, un complesso psicofisiologico nel quale sopra tutti i fenomeni d'ordine fisiologico che patologico domina sovrano lo spirito.

Il prof. Delitala chiamato all'Università di Napoli

Come è detto nella cronaca della inaugurazione del Corso Minich all'Ospedale, l'illustre prof. Delitala, primario della divisione chirurgica di ortopedia, è stato chiamato alla cattedra di chirurgia ortopedica all'Università di Napoli.

E questo un grande meritato onore per il prof. Delitala, chirurgo e scienziato di fama nazionale, che a Venezia s'era circondato di unanimi simpatie e di profonda ammirazione, la notizia della nomina sarà [...] appresa con rincrescimento [...] alla soddisfazione degli [...]tori, chè l'Ospedale cittadino perde nel prof. Delitala uno dei suoi luminari. A lui inviamo il nostro saluto e il migliore augurio.

Dieci grazie dell'"Eca,,

L'Ente comunale di assistenza di Venezia apre a tutto 30 novembre [...] il concorso a n. 2 grazie da L. [...] una di fondazione Famiglia [...] e intitolata [...] n. 1 grazia da L. [...] di fondazione Motta [...] n. 2 grazie da L. 90 ciascuna di fondazione La[...] e n. 5 grazie da L. 100 [...] in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo che sarà celebrata il 24 Dicembre XVIII a favore di [...] indigente, aventi [...]

Rivolgersi all'Ufficio Protocollo dell'[...]

Calendario fascista A. XVIII

Il Calendario Fascista per l'anno XVIII riproduce, con una efficace foto composizione, l'effige del Duce nell'atto di decorare della Croce al merito di guerra le insegne del P. N. F.

La documentazione fotografica dei più importanti avvenimenti dell'anno XVII, contenuta nei fogli settimanali, è arricchita da numerosi fuori testo. Nel Calendario gregoriano sono annotate, con particolare evidenza tipografica, le date e le manifestazioni indicate nel Calendario del Regime per l'anno XVIII.

Per facilitare la distribuzione si invitano nuovamente i prenotatori a voler inviare la propria adesione presso la sede dei Fasci di combattimento - Ca' Lattoria - con la massima sollecitudine. Ogni copia costa lire 15.

Macelleria in contravvenzione

La squadra speciale per la sorveglianza dei prezzi sulle derrate ha elevato contravvenzione alla Società I.R.E.C. con negozio a Castello 3536 diretto da Orlandini Pietro perchè vendeva carne a prezzo superiore a quello indicato dal listino.

L'assistenza sanitaria gratuita dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La nuova opera di medicina preventiva che l'Istituto nazionale delle Assicurazioni svolge gratuitamente a favore degli assicurati, delle loro famiglie e di alcune istituzioni quali, la Gil, mutilati, combattenti e decorati al valore ecc. si è concretata nella seguente assistenza: Visite di collaudo della salute n. 111 esami: urine 108, misurazione della pressione arteriosa 80; radioscopie 109, radiografie 32, misure somatiche 108, esami di sangue 16 di cui azotemia n. 11, glicemie 6, Kahn 1, Reaz. I. D. E. 8, Wasserman 8.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concessioni ferroviarie per i viaggiatori diretti a Milano

Il Ministero delle Comunicazioni considerando l'importanza delle due grandi manifestazioni milanesi, l'8a Biennale del crisantemo e il premio Chiusura delle manifestazioni ippiche che avrà luogo il 12 corr. a S. Siro, ha concesso un periodo di riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno dal 4 al 12 novembre.

Teatri e concerti

"Tutto per il cuore,, al Goldoni

Un pubblico foltissimo è accorso alla prima rappresentazione della compagnia di riviste viennesi al Goldoni che ha rappresentato la rivista in due parti «Tutto per il cuore» riportando un vivissimo e crescente successo. Meritato successo chè la compagnia si è presentata in un grande numero di quadri immaginati con molto buon gusto, se non sempre con eccezionale fantasia; con lusso insolito di scenari e di costumi freschissimi, e con un perfetto affiatamento di tutti i suoi elementi ripartiti in numeri divertenti e spesso indemoniati. Il corpo di ballo, formato di un armonico insieme di belle fanciulle — le girls del Danubio — s'è fatto ripetutamente applaudire nelle combinazioni più varie di danze, costumi, e coreografia, su classiche o caresserole musiche austriache od ungheresi, accoglienze particolarmente festose hanno avuto le Accordeon Babies eccellenti suonatrici di fisarmoniche ben note al vasto mondo dei radioamatori, il comico popolare viennese Franz Johan, la danzatrice acrobatica Gigotte con i suoi due camerati che nella sinfonia in bianco ebbe un delizioso contorno di girls-cigni; la cantatrice Mia Athes, specialmente nel quadro Addio dell'amore, Lilly Chilla, Anny Kulmann, ecc. ecc. Dopo ciascun quadro si sono avuti applausi reiterati, chiamate al proscenio, e perfino richieste di bis particolarmente dirette, ma invano, alle Accordeon Babies. Lo spettacolo che si dava per la prima volta in Italia, dopo le rappresentazioni di Vienna, Berlino, Zurigo, Amburgo, Monaco, è armonizzato con molta intelligenza, rapido e multiforme nei cambiamenti non dà tregua allo spettatore che non ha certo tempo d'annotarsi. Come abbiamo detto il successo è stato vivissimo. Stasera replica, e domani due rappresentazioni.

La compagnia Benassi-Carli

Lunedì 6 corrente esordirà in questo teatro la compagnia drammatica italiana Benassi-Carli simpaticamente nota al pubblico veneziano per le fortunate stagioni degli anni scorsi. La compagnia annuncia le seguenti novità: «Il velo bianco» di Bertuetti, «Pugliese», «Il documento» di Zorzi, «Risveglio» di Possenti, «Quando lei non c'è» di Fraccaroli ecc. ecc. e importanti riprese assai gradite al nostro pubblico.

La compagnia inizierà le recite con il dramma in tre atti di G. Rovetta: «Papà Eccellenza».

La stagione di concerti al "Benedetto Marcello"

Il 16 novembre con un concerto del violoncellista Antonio Janigro e dell'orchestra da camera di Zagabria, la società Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale inizierà il suo quindicesimo anno di attività.

Seguirà nello stesso mese di novembre una esecuzione dell'orchestra da camera di Colonia e nei primi giorni di dicembre un concerto di musiche di Honegger a cui parteciperà fra gli esecutori oltre che l'illustre compositore la cantante Elsa Meister e il pianista Franz Hirt.

Fra gli artisti italiani già impegnati dalla Benedetto Marcello per i concerti dell'anno XVIII, sono i pianisti Nino Rossi e Paolo Rio Nardi, il tenore Gino del Signore, il Quintetto del teatro La Scala ecc. ed il Quintetto dell'Accademia Chigiana.

Gli abbonamenti ai 15 concerti della stagione saranno posti in vendita da lunedì al Dopolavoro in piazza San Marco e nei principali negozi di musica, agli stessi prezzi dei decorsi anni e cioè L. 20 per i tesserati all'O.N.D. e L. 25 per i non tesserati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Compagnia Viennese: TUTTO PER IL CUORE

Malibran 14.30 CAVALLERIA RUSTICANA con Isa Pola, Doris Duranti e Leonardo Cortese.

Rossini 14.30: ERAVAMO SETTE VEDOVE con Antonio Gandusio e Laura Nucci

Cinematografi

Olimpia IL DOCUMENTO con R. Ruggeri, A. Fa[...] [...]

Novità cinematografiche

La produzione italiana, in pieno rigoglio, dà frutti copiosi e, quel che più conta, sempre migliori. Alla perfezione tecnica si aggiunge ormai una completa padronanza dei mezzi espressivi e le opere, che si susseguono con ritmo crescente, recano l'impronta di un'alta nobiltà stilistica e di una grande probità di concezione e di realizzazione, che rifugge dalla faciloneria e dal lenocinio degli elementi spuri, puramente accidentali e spettacolari, per cimentarsi con i problemi più ardui.

Il documento è un romanzetto fine-ottocento, narrato con semplicità bonaria e con qualche tonalità caricaturale, la quale par quasi dirci fin dall'inizio, che, dopo tutto, gli imbroglioni partecipanti all'azione non lo sono così radicatamente da non poter cambiare. E c'è infine la sua brava morale: che quella di fare il bene o il male non è una tendenza naturale e incorreggibile, ma una semplice abitudine, per cui basta costringere in qualche modo per un certo tempo il mascalzone, l'imbroglione a diventare una persona onesta, ed egli ne acquisterà il gusto e l'abito mentale e non gli riuscirà più di ritornare qual'era.

Mario Camerini ha condotto l'azione in forma piana, senza strafare, mirando solo a raccontarci con tutta chiarezza la vicenda ed a dare una certa solidità a personaggi di derivazione un po' artificiosa e letteraria. Il soggetto — tratto da una commedia di Guglielmo Zorzi, ancora non rappresentata — pur riecheggiando, specialmente nel retroscena affaristico, elementi già noti e sfruttati, ha una sua limpida e ingenua originalità nella concatenazione degli eventi e nella modellazione dei tipi.

Ruggero Ruggeri e Armando Falconi, il cameriere e l'affarista donnaiolo, disegnano con vivezza arguta e sapiente i loro personaggi. Maria Denis è una rivelazione, per la sua grazia sobria e composta, per la sua deliziosa semplicità. Efficace Maurizio d'Ancora. (Olimpia).

Mario Mattoli si è dedicato ultimamente al film comico con buon successo. Anche la sua nuova farsa — *Eravamo sette vedove* — è piena di brio, è una vera cascatella di gustosi spunti, comici ed operettistici. Non ha pretese di sviluppo logico o di contenuto etico ma solo di divertire e di far ridere. Gandusio in veste di misogino antimatrimoniale e la Chellini nella caricatura della vecchia cantante lirica che infarcisce i propri discorsi con arcinote espressioni melodrammatiche, sono davvero esilaranti. Ci sono poi sei belle ragazze, con a capo Laura Nucci, le quali, per quanto in limiti onesti, espongono qualche delizioso pezzo d'anatomia. Infine c'è Nino Taranto, con alcune canzonette napoletane ed una comicità spigliata. E il pubblico corona l'assunto dei realizzatori: cioè, ride e si diverte. (Rossini).

g. v.

Accademia di musica antica

I biglietti d'invito distribuiti ai richiamati per l'inaugurazione del XXI anno accademico, sono validi anche per la seduta schubertiana di questa sera e per le successive.

MIRANO

Anniversario della Vittoria

Il segretario politico comunica: Oggi alle ore 9 avrà luogo la celebrazione dell'annuale vittoria. I fascisti e tutti gli organizzati, in perfetta divisa di marcia, senza decorazioni, dovranno intervenire come da disposizioni impartite dai rispettivi comandanti. Sono invitate le autorità e la popolazione. Gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati ed a sera illuminati.

Nel pomeriggio seguirà un concerto della Banda del Dopolavoro.

Orario negozi

Oggi, anniversario della Vittoria tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione dei negozi di vendita di [...], di quelli muniti di licenza [...] di generi alimentari, di macelleria e di vendita pane.

I negozi di generi alimentari, le macellerie e i panifici resteranno aperti fino alle 9 mentre quelli muniti di licenza politica, le pasticcerie e i fruttivendoli potranno tenere aperto tutto il giorno.

Per tutti i negozi è d'obbligo la chiusura durante lo svolgimento della cerimonia celebrativa.

Cronaca di Mestre

Tutti e tre in prigione anche se per ragioni differenti

Si presentava l'altra sera nella caserma dei carabinieri un certo De Franceschi Antonio fu Luigi, di anni 51, abitante in via Castellana, che denunciava ai militi di servizio che il fratello Ermenegildo, di anni 39, venuto a casa ubriaco, metteva tutto a soqquadro. Armatosi d'un coltello, lo aveva minacciato, seguendolo, tanto che certamente lo si sarebbe trovato vicino alla caserma.

Un carabiniere usciva in istrada e trovava infatti l'Ermenegildo, ubriaco, in compagnia del macellaio Nardin Antonio fu Gustavo, di anni 37 pure ubriaco. I due furono tradotti in ufficio ove per prima cosa venivano sottoposti a perquisizione. Ma il Nardini non era di questo avviso e battendo i pugni sul tavolo minacciò ed offese i carabinieri; così vennero tutti e due rinchiusi in guardina.

Anche a sbornia smaltita il Nardin manifestava la sua ira verso i carabinieri lanciando frasi offensive attraverso l'inferriata della porta di sicurezza. Al mattino successivo il De Franceschi Antonio fu nuovamente interrogato; egli cercò dapprima di mitigare l'accusa fatta la sera precedente contro il fratello, ma finì col confessare che non era stata fatta e tentata alcuna violenza. Ma ormai era troppo tardi. Ed anche l'Antonio finì in camera di sicurezza. Tutti e tre furono poi passati alle carceri mandamentali e denunciati, il De Franceschi Antonio per simulazione, il fratello per ubriachezza ed il Nardin per oltraggio e ubriachezza.

Scorrazza che si fa notizia e ritrova la bicicletta

L'operaio Freddi Giuseppe di Vincenzo di anni 18 abitante a Favaro, l'altra sera, verso le 22.45, si recava nell'osteria di Carraro Francesco per acquistare del vino e lasciava fuori della porta, la sua bicicletta che alla distanza di soli 10 minuti spariva.

Il Freddi che entrando nell'osteria, non aveva scorto nessuno, non si era dimenticato di aver visto, strada facendo, un certo Gomiero Giuseppe di Ferdinando di anni 22 pure di Favaro e immediatamente si recava a denunciare la cosa ai carabinieri, organizzando per proprio conto un appostamento per scoprire se il Gomiero era l'autore del furto.

Unitamente ad altri amici il Freddi si era dimenticato di aver visto, strada facendo, [...] dei Gomiero e dopo diverse ore lo vide che passava inforcando una bicicletta che non era la sua. Il Freddi non si dette per vinto e fermato il Gomiero lo tempestò di domande tanto che il malcapitato dovette confessare che la bicicletta era stata da lui lungamente sosta nei pressi della Mestre in casa di un amico. Tutti assieme, alle ore 4, si avviarono verso Mestre recandosi in casa di Pellizzaro Angelo di Augusto di anni 30 abitante in calle del Pistor n. 1 e non avendolo trovato vennero chieste spiegazioni alla sua mamma la quale disse che la bicicletta era stata portata in casa di Pizzolo Giulio di Giuseppe di anni 28 abitante in via Bassuola 4. La comitiva si diresse in questa località dove la bicicletta venne trovata e riconsegnata al proprietario.

Il Gomiero venne poi arrestato dai carabinieri i quali lo denunciarono per furto mentre il Pizzolo ed il Pellizzaro vennero denunciati per ricettazione.

Due ladri colti in flagrante

Il contadino Vanin Guerrino, di anni 37, abitante a Favaro in via Terramazzo 9, si era recato, verso le 11, per i campi unitamente al suo cane che, ad un certo momento, si diede a correre abbaiando verso due individui che portando ciascuno un sacco di pannocchie sulle spalle, cercavano di allontanarsi, ma visti scoperti, abbandonarono la refurtiva riuscendo a fuggire.

La cosa venne denunciata ai carabinieri i quali, dalle indagini fatte, poterono individuare gli autori del tentato furto nelle persone di Pagan Giuseppe fu Giovanni, di anni 39, e Brentè Riccardo di Silvio, di anni 30, entrambi abitanti a Marcon, che successivamente interrogati confessarono la loro colpa. Vennero denunciati a piede libero.

Tre biciclette rubate

Cappellotto Giuseppe di Tito di anni 31 abitante in via Negrelli 600 l'altra sera alle ore 20 aveva appoggiata la sua bicicletta del valore di L. 200 ad un'albero di via Paolucci per entrare nel negozio di ferramenta Giovannucci. Quando uscì la bicicletta che era stata chiusa con lucchetto era sparita.

— Un'altra bicicletta venne rubata dalle 12 alle 12.10 sotto la Galleria V. Em. davanti al Credito Italiano ove era stata appoggiata da Malatesta Nicola di anni 29 abitante in via Gaspare Gozzi il quale subì un danno di L. 320.

— La terza bicicletta venne rubata nell'atrio del palazzo della Cassa di Risparmio in piazza Matteotti alle ore 15.30. Il derubato è Da Lio Guerrino di Enrico di anni 19 abitante in via Bosso 220. La bicicletta aveva un valore di 550 lire.

Una denuncia per aumento prezzi

I vigili addetti alla vigilanza dei prezzi, venne fatta ieri una denuncia a carico di Cestaro Palmira di Ferdinando abitante in via Verdi con negozio di frutta perchè vendeva l'uva a prezzo superiore di quello stabilito.

Infortuni e disgrazie

Contro una spranga. — Conta Lorenzo fu Luigi di anni 60 abitante alla Mira, operaio della ditta Ing. Rizzi, mentre stava lavorando, scivolava ed andava a sbattere contro una spranga di ferro, producendosi delle ferite lacero contuse alla gamba sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Ferrovieri infortunati. — Nell'ambulatorio della stazione ferroviaria vennero medicati Vendrame Luigi di Giacomo di anni 45 abitante in via Adamello. Lavorando col piccone, un sasso lo colpiva alla gamba destra producendogli delle ferite lacero contuse.

Caduta dal marciapiede. — Mentre si trovava al mercato in piazza XXVII Ottobre, Borghi Achille di [...]

Le festose accoglienze di Bengasi ai rurali della seconda trasmigrazione

BENGASI, 3

L'accoglienza più che fraterna, affettuosa, tributata ieri dai vecchi coloni della provincia di Derna ai rurali della seconda migrazione di massa ha avuto oggi degna continuazione nelle manifestazioni di intimo cameratismo svoltesi nei centri agricoli della provincia di Bengasi, che, nel periodo di dodici mesi hanno realizzato mirabili progressi colturali ed edilizi.

Le operazioni di sbarco hanno avuto inizio di buon mattino, nel porto di Bengasi dove nella notte avevano attraccato al molo i piroscafi *Lombardia*, *Umbria* e *Sardegna*. Le famiglie sbarcate oggi sono in numero assai maggiore di quelle di ieri e assommano a circa 570 delle quali 119 destinate alla nuova borgata «Filzi», una quarantina alla borgata «Sauro» e le rimanenti ai vecchi comprensori ampliati Oberdan, Maddalena e Baracca. Circa 450 autocarri si sono andati concentrando durante la notte nelle adiacenze del porto di Bengasi onde trasportare le famiglie e le masserizie alle case coloniche dell'altipiano. Tutte le operazioni di sbarco e di carico sono avvenute con celerità e rapidità veramente mirabili, senza il benchè minimo inconveniente.

La popolazione di Bengasi, come già avvenne per la prima trasmigrazione, si era tutta riversata lungo le vie cittadine percorse dalle autocolonne, che sono così passate attraverso una doppia siepe formata dalle organizzazioni del Regime acclamanti ai rurali tra fervide manifestazioni di simpatia.

A cura della Federazione dei fasci di combattimento è stata fatta una larga distribuzione di viveri, con particolare riguardo ed amore ai bambini ai quali sono state distribuite scatole di latte e pacchetti di biscotti. Assunta la loro definitiva formazione sulla litoranea, le colonne si sono messe in moto.

Il Maresciallo Balbo assiste sull'altipiano allo sfilare delle varie colonne, passandole in rassegna tra l'entusiasmo dei rurali inneggianti ed acclamanti al Duce.

Anche oggi i rurali hanno raggiunto in giornata le loro case, comprese quelle più lontane. Nel pomeriggio i piroscafi *Umbria* e *Lombardia* hanno salpato la ancora per il ritorno in Italia mentre il *Sardegna* ha fatto rotta su Tripoli dove sbarcheranno le famiglie rurali destinate alla Libia occidentale.

Due militi della Croce Rossa feriti in un incidente stradale

OMEGNA, 3

Un'autoambulanza novarese della Croce Rossa, sulla quale si trovavano i due militi della C. R. Medaldo Mora e Santino Milardoni, percorrendo lo stradale di Borgomanero si è scontrata violentemente con un carro, rovesciandosi. Nel pauroso incidente i due militi riportarono ferite gravissime; dovettero essere trasportati d'urgenza all'ospedale, ove furono ricoverati in condizioni allarmanti.

Uccide la moglie

VILLANOVA, 3

Ieri, da persone che si recavano a Villanova d'Asti per la visita al Cimitero, sul ciglio stradale Villanova - Buttigliera - Montafia è stato rinvenuto il cadavere di Natta Anna fu Giovanni residente in Villanova d'Asti.

Dall'autopsia è risultato che ella era deceduta in seguito ad un colpo di rivoltella a bruciapelo nella regione parietale.

Da indagini prontamente fatte dai Carabinieri, è risultato che le uccisore era il marito, Natta Vittorio dal quale la donna viveva da anni separata. La Natta, per gravi malattie del marito e per il suo carattere litigioso si era separata anni fa da lui ed aveva a suo carico tre bambini in tenera età. L'uccisore è tuttora latitante.

Ucciso dal tetano

COMO, 3

Un'impercettibile ferita provocata dal gambo di un filo d'erba ha provocato la morte del contadino ventenne Giuseppe Montagna fu Astino da Trevano.

Sei giorni fa, mentre stava imballando del fieno, il Montagna riportava la minuscola ferita di cui si è detto a una mano. Della quasi impercettibile lesione era uscita una sola stilla di sangue e il contadino non vi aveva fatto caso.

Ieri il disgraziato fu assalito all'improvviso, da febbre altissima e il medico curante avendo notato i caratteristici sintomi del tetano, lo fece ricoverare d'urgenza al nostro ospedale. Le premurose cure dei sanitari non riuscirono però a nulla e stanotte il disgraziato soccombeva.

Combattimento di aeroplani nel cielo di Roubaix

PARIGI, 3

Si hanno stamane da Lilla particolari sulla battaglia aerea svoltasi ieri nel cielo di quella regione durante l'incursione effettuata da aeroplani tedeschi su territorio francese. La caccia all'aeroplano da bombardamento tedesco, abbattuto è stata data da due caccia britannici. La battaglia che è stata rapidissima, si è svolta a notevole altezza al di sopra di Roubaix. Investito simultaneamente da raffiche di mitragliatrice partite dai due aerei [...] inglesi, il bombardiere tedesco [...] il pilota e con gli altri membri dell'equipaggio feriti, è precipitato fracassandosi in un prato nel comune di Staple.

Sull'apparecchio non è stata trovata alcuna bomba. Durante la battaglia, numerosi proiettili di mitragliatrice francese e schegge di granate della difesa antiaerea sono ricaduti sulla città di Roubaix causando danni ad alcuni tetti e da verande, ma senza fare alcuna vittima.

L'elenco delle perdite dell'aviazione britannica

LONDRA, 3

Il Ministero dell'aviazione pubblica l'ottava lista delle perdite subite dall'aviazione, contenente trenta nomini e cioè, due uccisi in combattimento, sedici in servizio attivo, un disperso ritenuto morto, due morti in seguito a ferite e nove, dichiarati prima dispersi, sono ora dichiarati morti.

Tre sommergibili sconosciuti nelle acque colombiane

BOGOTA', 3

Il pescatore Emmanuel Correa ha dichiarato alle autorità colombiane che nelle acque del porto di Cartagena presso San Medina, stando sul suo veliero, ha visto emergere dall'acqua tre sottomarini, uno grande e due piccoli, di nazionalità sconosciuta. Secondo quanto afferma il Correa i tre sottomarini navigavano in direzione sud-ovest.

Espressioni svedesi di simpatia per Alessandro Pavolini

COPENAGHEN, 3

La nomina di Alessandro Pavolini a Ministro della cultura popolare è stata accolta con viva simpatia nei paesi nordici e specialmente in Finlandia. L'*Estrabladet* tratteggia un'ampia biografia di S. E. Pavolini e ricorda fra l'altro come suo padre, rimasto per lunghi anni ad Helsingfors quale professore di lingua e di letteratura italiana, abbia tradotto in italiano il massimo poema finlandese.

I porti settentrionali russi tenuti liberi dai rompighiaccio

LONDRA, 3

Si riceve da Mosca che il Commissariato del commercio estero ha deciso di impiegare delle navi rompighiaccio per tenere liberi i porti settentrionali dai quali debbono partire i vapori carichi di legname destinati alla Gran Bretagna. Come si sa, tali spedizioni sono effettuate in conformità di un recente accordo, in cambio di forniture britanniche di gomma e di stagno.

La benefica influenza nei Balcani dell'amicizia italo-greca

BUCAREST, 3

Tutti i giornali romeni pubblicano stamane con grande rilievo lo scambio di note fra il Governo italiano ed il governo greco. L'impressione destata da tale scambio di note è favorevolissima negli ambienti ufficiali romeni, i quali ritengono che una politica di amicizia fra l'Italia e la Grecia potrà avere benefica influenza su tutti i Paesi balcanici.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) SERVITORE DI COMUNITÀ. — Nell'ottobre del 1742 nel regolare gli uffici di Comunità si provvide anche a dare un servo, famulo, alla Camera della Massaria. Venne nominato per un tanto dal Podestà e dal Minor Consiglio dietro autorizzazione avuta dal Consiglio Maggiore. Doveva questo servitore provvedere alla riscossione crediti della Camera della Massaria. Aveva un salario di lire 6 mensili e un soldo per ogni lira di pena riscossa. Una nuova regolazione di tale impiego si ebbe nel 1766 in cui si stabilì di nominare tale famulo di anno in anno, veniva nominato in dicembre assieme alle altre cariche dispensate dal Minor Consiglio ed entrava in carica al 1 di gennaio. Doveva servire oltre la Camera della Massaria anche i Deputati e lo Scrivan Grande ed accompagnarli nelle funzioni.

Fascio di combattimento

Per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria il segretario politico ha disposto i seguenti concentramenti: squadristi alla Casa del Fascio ore 8.45, fascisti ai singoli settori ore 8.45: Fascio femminile alla propria sede alle 8.45. Gli [...] in ore e località fissate dai singoli comandanti e dirigenti.

Alle ore 9.15 l'inquadramento sarà ultimato nella cattedrale dove si celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti in Guerra. Seguirà lo sfilamento sino alla riviera Vigo dove avverrà il lancio di una corona a ricordo dei Caduti del mare, altra corona sarà deposta al monumento dei Caduti a cui tutti gli organizzati renderanno omaggio.

Manifestazioni del genere saranno svolte a Sottomarina e nelle frazioni.

Barca trovata

La locale Capitaneria di Porto avverte che il 30 ottobre veniva ricuperata una barca larga in compo sprovvista di remi e [...] dipinta in nero. La barca trovasi depositata nella cavana al Ponte Madonna Valdalto.

SPORT

PUGILATO

Bondavalli e Gualandri pari per il titolo dei piuma

ROMA, 3

Questa sera al teatro Jovinelli ha avuto luogo un'importante serata pugilistica, nella quale era anche in palio il titolo italiano dei pesi piuma. Vi assistevano Bruno e Vittorio Mussolini e un pubblico foltissimo. Ecco i risultati: Pesi piuma, Bondavalli di Reggio Emilia, campione italiano della categoria, e Gualandri di Roma incontro nullo in 12 riprese. Pesi medio-leggeri, Verdinelli di Velletri batte Galli di Modena ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: Di Mauro di Frosinone e Clavari di Roma incontro nullo in otto riprese. Farganelli di Perugia batte Bucci di Roma ai punti in sei riprese.

GINNASTICA

L'arrivo della squadra tedesca

BERLINO, 3

Questa mattina sono giunti in Germania gli atleti della squadra ginnastica italiana, accompagnati dal presidente della Reale Federazione ginnastica italiana e da altri dirigenti. Atleti ed accompagnatori sono stati ricevuti al Brennero dal sig. Mangold, segretario della Federazione ginnastica tedesca.

PATTINAGGIO

Il Criterium veneto su strada si disputerà al Lido

Domenica 12 novembre verrà disputato al Lido il primo Criterium veneto di corsa su strada. A detta manifestazione possono partecipare atleti della terza Zona, regolarmente tesserati alla F.I.H.P. per l'anno XVIII.

Sono in palio ricchi premi offerti dalla G.I.L. Lido e dalla F.I.H.P. ed una coppa di rappresentanza della G.I.L. Lido.

Le iscrizioni alla manifestazione, che comprende gare di velocità e a staffetta, si ricevono presso il fiduciario prov. (via A. Emo 11, Lido) accompagnate dalla tassa di iscrizione di L. 3 per atleta e di L. 6 per la gara a staffette.

CACCIA

A Roma la finale del campionato per cani da ferma

ROMA, 3

La gara finale del campionato nazionale di caccia per cani da ferma avrà luogo a Roma, nella riserva Artemisio gentilmente concessa dal cons. naz. Giovanni A. Tentse, nei giorni 19 e 20 corrente.

TENNIS

Il torneo di Milano

MILANO, 3

Il torneo nazionale di tennis, doppio maschile, per la designazione della coppia che dovrà rappresentare l'Italia al prossimo giro tennistico dei paesi nordici si è iniziato questa sera sui campi coperti del Circolo tennis, con due vittorie di alto interesse. Ecco i risultati: Taroni e Quintavalle battono Canepele e Rossi 6-2 2-6 6-2 7-5, Cucelli e Vido battono Romanoni e Rado 6-8 6-4 6-1 0-6 8-6.

CALCIO

Incontro fra tifosi

Domani, domenica, alle ore 9, verrà disputata in campo delle Chiovere una partita di calcio fra le due squadre di tifosi.

Trattoria «Due Colonne»: Molena; Gatto, Isberg, Falesa, Chinello, Zanabelli, Renzo, Borsso, Tommasini, Campagnol, Pellicciolli.

Bottiglieria «Tre Nane»: Nardon, Bevilacqua, Gasparetti, Fosser, Forolla, Marchiante, Franzoso, Moretti, Acker, Ponte, Tegzitt.

L'ingresso al campo è libero.

Due morti improvvise

VERONA, 3

Un doloroso risveglio ha avuto questa mattina verso le 5 il commerciante di pesce Ugo Lugo di Peschiera, di cui si occuparono le cronache nel novembre dello scorso anno, in seguito ad un incidente automobilistico nel quale egli rimaneva gravemente ferito mentre un suo cugino trovava la morte. Il Lugo venne svegliato dal pianto del figlioletto Giuseppe di non ancora un anno che cercava la mamma la quale doveva dargli il latte. Chiamata la moglie Elia Annichini di anni 34 e non ottenendo risposta, impressionato il Lugo accendeva la luce e poteva così scorgere la povera donna, irrigidita nel pallore della morte. Chiamato soccorso gli accorsi e con essi il medico non poterono far nulla. La poveretta era morta per paralisi cardiaca.

Iermattina alle 6 il pensionato Fioravante Matteuzzi fu Luigi da Villafranca mentre provvedeva come di consueto, all'acquisto del pane nel negozio di Aldo Martinelli, veniva colto da improvviso malore che lo faceva cadere pesantemente a terra. Veniva subito soccorso dalla moglie del Martinelli e dai personale del panificio ma dopo pochi minuti spirava tra le braccia dei fig[li] immediatamente accorsi.

Estrazione Lotto 3 novembre 1939

VENEZIA	46	81	48	30	70
BARI	17	69	44	72	79
CAGLIARI	84	75	43	41	74
FIRENZE	86	59	3	44	72
GENOVA	25	85	86	61	[illegible]
MILANO	5	47	11	4	78
NAPOLI	73	[illegible]	37	50	25
PALERMO	31	68	81	50	1
ROMA	48	44	[illegible]	31	45
TORINO	73	62	70	27	24

4 Novembre — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la revoca dell' embargo

La nuova legge di neutralità votata a Washington nel testo definitivo

WASHINGTON, 3

Sei senatori con a capo il sen. Pittman, presidente della commissione degli esteri della Camera alta, si sono incontrati oggi con la commissione di cinque deputati, diretti da Sol Bloom, per redigere il testo finale della legge sulla neutralità, coordinando i progetti approvati dalle due assemblee.

Contemporaneamente, il Presidente Roosevelt ha annunziato che, dopo di aver promulgato la nuova legge, ciò che farà quasi certamente nella giornata di domani sabato, egli emanerà alcune ordinanze relativamente alla sua applicazione. Ha aggiunto che stava discutendo tali ordinanze col Segretario di Stato Cordell Hull, ma si è rifiutato di fare ogni indiscrezione al riguardo.

Il Presidente, in risposta ad analoga domanda, ha asserito che la cinta delle acque neutrali stabilita intorno alle Americhe dalla conferenza di Panama, è già in vigore. Interrogato se la zona di neutralità marittima cui aveva accennato potesse assicurare la libertà dei movimenti lungo le coste americane ad una ottantina di piroscafi tedeschi rifugiati nei porti dell'America meridionale contro eventuali attacchi di navi da guerra britanniche, il Presidente si è rifiutato di rispondere alla domanda che ha detto avere «carattere ipotetico», escludendo tuttavia che la cinta di sicurezza possa sufficientemente proteggere i piroscafi.

Più tardi si è riunito il Senato che, dopo una discussione di appena 15 minuti, ha approvato con voti 55 contro 24 il testo definitivo della legge sulla neutralità, dalla quale è eliminato il divieto di esportazione di armi e munizioni ai belligeranti, si fa obbligo a questi di pagare anticipatamente gli acquisti di materiale bellico negli Stati Uniti, trasportandolo con mezzi propri a destinazione; vieta la concessione di prestiti o di crediti ai belligeranti, proibisce alle navi mercantili americane di entrare nelle zone della guerra marittima e ai cittadini americani di viaggiare su navi di belligeranti.

Il testo votato è stato concordato nel pomeriggio con la commissione della Camera dei rappresentanti, la quale più tardi ha votato lo stesso testo con 243 voti favorevoli e 173 contrari. La procedura parlamentare della legge è stata così ultimata e il testo è stato subito inviato alla Casa Bianca per la firma e la promulgazione presidenziale. La legge entrerà in vigore immediatamente.

Il voto di ieri alla Camera ha avuto immediate ripercussioni alla riapertura della borsa valori di Nuova York. Fin dal primo momento vi è stata una eccezionale richiesta di titoli delle aziende di costruzioni aeronautiche e automobilistiche, in previsione di commesse franco-britanniche. I prezzi sono aumentati financo di due punti. Anche altri titoli che si crede beneficieranno dell'abolizione dell'embargo sono in aumento.

All'odierna conferenza della stampa il Presidente Roosevelt ha vivacemente commentato la linea di condotta di quelle personalità ufficiali sovietiche alle quali l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca si era invano rivolto per avere notizie in merito al piroscafo *City of Flint* ed al suo equipaggio americano. Alla domanda se egli contempla, in segno di protesta, di ordinare il richiamo dell'ambasciatore, Roosevelt ha risposto: «Non ho mai creduto che si debba rispondere con gli stessi metodi che critichiamo». Il Presidente ha poi detto, in risposta ad analoga domanda, che il mistero dell'avvertimento del grande ammiraglio germanico Raeder circa il pericolo che correva il piroscafo americano *Iroquois*, rimarrà probabilmente insoluto fino alla fine della guerra.

Gli Stati Uniti diverranno un "arsenale degli anglo-francesi,,

LONDRA, 3

E' stata iniziata oggi in alcuni quartieri di Londra la distribuzione dei libretti per il razionamento dei viveri. Il razionamento del burro e del maiale affumicato avrà inizio il 15 dicembre.

Il ministro degli approvvigionamenti ha dichiarato che il suo ministero sin dall'inizio della guerra ha stipulato contratti per materiale da guerra per l'ammontare di 140 milioni di sterline. Il ministro ha aggiunto che con la revoca dell'embargo sulla esportazione di armi e munizioni votata dal Parlamento americano, gli Stati Uniti diverranno un arsenale degli alleati».

800 aerei per gli anglo-francesi [illegible] dall'America

LONDRA, 3

Da New York si afferma che partiranno immediatamente 800 aeroplani già ordinati dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Negli ambienti industriali americani si prevede che gli acquisti di materiale da guerra da parte degli alleati ammonteranno ad un miliardo di dollari.

Riunione di ministri all'Eliseo
La linea Maginot prolungata al mare

PARIGI, 3

L'odierno Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del signor Lebrun, è stato quasi interamente dedicato alla consueta relazione di politica militare ed estera presentata dal signor Daladier, il quale si è particolarmente soffermato sull'abolizione dell'embargo sulle armi da parte degli Stati Uniti, sulle difficoltà delle relazioni russo-finniche, sull'enciclica papale e sulle reazioni suscitate in Europa dal discorso di Molotof.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato diversi provvedimenti sul funzionamento dei tribunali in Francia ed in Algeria e sull'organizzazione e il disciplinamento dei rifornimenti alimentari della nazione.

Sotto la presidenza di Daladier, si è pure tenuta al Ministero della guerra una riunione interministeriale alla quale assistevano i titolari dei Dicasteri dell'aria, della marina, delle finanze, degli armamenti, del blocco, dei lavori pubblici, della marina mercantile, dell'agricoltura, del commercio e l'alto commissario dell'economia nazionale.

Il «Paris Soir» pubblica una lunga corrispondenza sui nuovi apprestamenti di difesa che la Francia sta organizzando lungo la frontiera belga per prolungare fino al mare il sistema della linea Maginot. Dopo aver sottolineato che le caratteristiche del terreno, molle e pregno d'acqua, non permettono la sistemazione di opere permanenti, l'articolista afferma che questi prestamenti sono costituiti da un dedalo di fossati anticarro, di depositi autonomi, di armi automatiche e da sterminati campi di reticolati.

Tutti i giornali parigini dedicano frattanto largo spazio all'accordo italo-greco affermando che esso costituisce un avvenimento di portata non soltanto mediterranea, ma anche europea.

La stampa mette pure in rilievo il brillante esito raggiunto durante le prove dalla nuova grande corazzata italiana «Vittorio Veneto», sottolineandone le formidabili caratteristiche di armamento e di velocità, ed osservando che, con l'entrata in servizio di questa nuova potente unità, la marina italiana allarga la sua sfera di azione.

Un altro argomento di cui la stampa torna ad occuparsi, è l'attività dei comunisti. Così il «Temps» dedica una severa nota redazionale alla persistente attività svolta fra le masse dagli elementi comunisti, affermando che la diffusione dei manifesti, delle circolari e delle parole d'ordine, continua intensissima e che diventa ogni giorno più inammissibile che una tale propaganda sia oltre tollerata.

La Jugoslavia ha smobilitato 200 mila uomini

BELGRADO, 3

La pubblicazione delle lettere scambiate tra il Governo italiano e quello greco e le importanti affermazioni ivi contenute hanno prodotto eccellente impressione in Jugoslavia. La stampa vede in questo avvenimento un'altra prova della volontà italiana di mantenere la pace e la stabilità nei Balcani e i circoli politici constatano che una fascia di sicurezza si va creando lungo l'Adriatico e il Mediterraneo orientale, destinata, nelle condizioni attuali, a riportare la tranquillità e la normalizzazione nei paesi del est vicini all'Italia. Ciò è anche provato dal fatto che in questi giorni la Jugoslavia ha smobilitato 200 mila uomini riducendo i suoi effettivi a circa 400 mila uomini, ivi compresi i riservisti.

[illegible] della politica di pace svolta dall'Italia nei Balcani

BUDAPEST, 3

L'*Az Est* pubblica le dichiarazioni fatte dal capo della minoranza ungherese di Jugoslavia, Emerico Varady, il quale constata un lieto miglioramento delle relazioni ungaro-jugoslave. Anche altri giornali, riportando voci della stampa di Belgrado, mettono in rilievo che il riavvicinamento tra l'Ungheria e la Jugoslavia va approfondendosi sempre più.

I giornali pubblicano in grande risalto e in prima pagina, con titoli che occupano tutta la larghezza della pagina, le assicurazioni di amicizia scambiate tra l'Italia e la Grecia. L'ufficioso *Pester Lloyd* sottolinea l'importanza delle dichiarazioni italo-greche e così pure il significato del riconoscimento inglese dell'annessione dell'Albania all'Italia.

Le impressioni turche

ANKARA, 3

I giornali riproducono con grandissimo risalto le notizie da Roma e da Atene sullo scambio tra Italia e Grecia di note intese al consolidamento delle amichevoli relazioni fra i due Paesi. L'*Ikdam* dice che l'avvenimento è una prova del desiderio italiano di contribuire alla pace nei Balcani e nel Mediterraneo.

Posamine inglese mascherato fermato dai norvegesi

OSLO, 3

Il *Dagbladet* informa da Bergen che un cacciatorpediniere norvegese ha fermato nelle acque territoriali della Norvegia un vapore inglese [illegible]. Un distaccamento dell'equipaggio del cacciatorpediniere norvegese, il quale si era recato a bordo del vapore inglese, ha potuto constatare che la nave era armata e non portava alcun nome. Soltanto sul ponte si trovava un piccolo cartello sul quale era indicato il nome.

Il vapore disponeva inoltre degli strumenti per posare le mine. Il distaccamento norvegese si fermava oltre un'ora a bordo della nave inglese, la quale riceveva in fine il permesso di continuare la sua rotta.

La spedizione di caccia della Mostra d'oltremare

NAPOLI, 3

Stamane col piroscafo «Etiopia» è partita alla volta dell'Africa Orientale italiana la spedizione di caccia per la mostra triennale delle terre italiane d'oltremare. La spedizione diretta dal cav. Molnar è composta di cacciatori e di zoologisti e di operatori cinematografici. Essa procederà alla cattura di tutti gli animali tipici della fauna dell'Impero che serviranno a dotare il grande parco faunistico della Triennale di oltre mare e sbarcherà il 15 novembre a Mogadiscio portandosi quindi sull'Alto Giuba a Dolo dove porrà il campo base. Le battute di caccia che dureranno presumibilmente fino all'aprile del prossimo anno si svolgeranno su Somalia nel Ogaden, nell'Oltre Giuba, nei territori dei Borana del Sidamo degli Arussi, nello Scioa, nell'Harar e in Dancalia.

La flotta inglese alla caccia delle due "corazzate tascabili,,

LONDRA, 3

Bisogna risalire alle gesta dei bucanieri che rubavano il sonno alle nostre serate infantili con la lettura dei romanzi di avventure, o meglio ancora ai tempi in cui Francis Drake, condannato in pubblico come pirata, e abbracciato e in privato come baronetto e sir dalla Regina Elisabetta, per trovare precedenti alla guerra del mare che si combatte in questi giorni nell'Atlantico.

Sono i sommergibili della Germania nazional-socialista che lottano disperatamente contro le asprezze del blocco dei mari sono le «corazzate tascabili» costruite dalla ingegnosità tedesca dopo che la Gran Bretagna ha creduto opportuno riconoscere per trattato alla Germania di Hitler il diritto di riarmarsi sul mare.

Le ricerche

Limitato il tonnellaggio, la Germania ricorse a tutte le perizie della tecnica, ridusse ogni peso superfluo, sostituì persino saldature di nuovo genere alle inchiodature delle corazze.

Oggi due navi da battaglia leggere come incrociatori ed armate come corazzate, battono l'Atlantico. Il gran nemico dei tedeschi, Churchill, ha detto ai Comuni che una di esse è identificata di sicuro, il «Deutschland».

La flotta britannica, appoggiata dall'aviazione, cerca le due navi insistentemente. I rapporti dei marinai di vapori affondati si ammassano, gli idrovolanti si sollevano nel cielo per vedere le sagome nemiche sull'orizzonte, mentre le Battaglie di S. M. Britannica, meno armate ma più veloci delle navi tedesche, a volta le rincorrono a volta le sfuggono.

Si tratta di afferrarle con i cannocchiali. Se esse saranno raggiunte, gli inglesi non le perderanno più d'occhio. Si manterranno a rispettosa distanza finchè — sotto la guida della radio — non si riesca a concentrare contro di esse una superiorità assoluta di bocche da fuoco. Se questo avverrà, [illegible] parlare di una drammatica corsa e di una battaglia in questa stagnante guerra di blocco e di diplomazia.

Una delle due navi da battaglia, probabilmente il *Deutschland*, batte i mari settentrionali; l'altra forse l'*Admiral Scheer* si trova invece nell'emisfero australe. V'è chi dice che tenti di doppiare il Capo Horn per esercitare la propria attività nelle acque del Pacifico. Si ricorda l'*Emden*, con le sue gesta che destarono più fascino e ammirazione che gioia e dispetto nella stessa marineria britannica.

Ma su quello che è lo scopo e dinamico della caccia che alle due navi danno gli inglesi.

Ma contemporaneamente c'è contro di esse una guerra statica per impedire loro di rifornirsi, di trovare basi per provvedersi di combustibile, di cibo, di acqua.

In quale isoletta, in quale spiaggia deserta le due navi corsare troveranno la loro base di approdo?

I critici militari inglesi ricordano come, durante la guerra mondiale, gli incrociatori tedeschi si [illegible] a Maraca, a nord dell'estuario delle Amazzoni o all'isola di S. Joao. E' da ritenere che forti di queste esperienze, le unità britanniche abbiano già ispezionato quei luoghi.

Se l'«Admiral Scheer» conta di passare nel Pacifico, vuol dire che fa assegnamento su qualche punto al largo delle coste occidentali americane, forse a ovest delle Falkland non si esclude che voglia dirigersi verso le Galapagos o più al nord, alle Cocos, appartenenti alla repubblica di Costarica e alle Clipperton, di nominale sovranità francese ma disarmate o al gruppo messicano delle Revilla Gigedo.

Le prede

Una delle maggiori prede del «Deutschland» è stata la «Stonegate» affondata a mezzogiorno del 5 ottobre. Uno dei marinai della «Stonegate» ha descritto così l'impresa: «Navigavamo dal sud America verso Cardiff quando alle 11 del 5 ottobre il «Deutschland» è apparso col suo dritto di prua, si è rapidamente avvicinato ed ha sparato un colpo di cannone a qualche centinaio di metri davanti alla nostra rotta. E' il segnale di guerra per intimare il «fermo le macchine».

«Obbedito al comando, abbiamo veduto il «Deutschland» avvicinarsi a poche centinaia di metri coi pezzi puntati contro di noi. Il comandante ci ha intimato di abbandonare la nave. Quando le nostre imbarcazioni si sono allontanate di qualche metro, il «Deutschland» ha aperto il fuoco. Il corsaro tedesco ci ha raccolti.

«Sotto coperta siamo stati trattati bene e rifocillati con ottimi viveri, ma non ci è stato permesso salire sopra coperta, altro che per mezz'ora al tramonto. Dopo cinque giorni di prigionia, il «Deutschland» fermava il «City of Flint», dichiarandolo «buona preda». A bordo di esso siamo stati trattenuti».

Altra avventura è stata quella del piroscafo norvegese «Lorentz W. Hansen», di circa duemila tonnellate. A 350 miglia da Terranova, diretto verso l'Inghilterra, venne sorpreso dal «Deutschland» e fermato in gran velocità. Avvenuto lo sbarco, un marinaio ha raccontato di avere sentito dire dal comandante tedesco «Un siluro costa più di questa carcassa». Infatti si tentò di affondarla a cannonate. Il capitano strinse la mano a quelli dell'equipaggio, dolente di dover procedere all'affondamento. La «carretta» tuttavia aveva le costole dure, perchè dopo due ore stava ancora a galla. Evidentemente meritava un costone siluro: che fu sparato.

L'S. O. S. del "Coulmore,,
Nessun sommergibile tedesco in quella zona dell'Atlantico

BERLINO, 3

A proposito delle notizie secondo le quali un sottomarino tedesco avrebbe silurato entro le acque della zona americana di neutralità, il vapore britannico "Coulmore", si dichiara ufficialmente che nessun sommergibile tedesco si trovava alla data indicata nei paraggi dove sarebbe avvenuto il siluramento. Si aggiunge essere evidente che, con questa falsa notizia, il Ministero inglese delle Informazioni si proponeva di aizzare l'opinione pubblica americana contro la Germania.

Il comandante del vapore americano "Excambion" ha dichiarato di aver compiuto l'ultima parte della traversata seguendo la medesima rotta del "Coulmore", ed ha aggiunto di essersi trovato preso in una tempesta di notevole violenza. Egli ha manifestato la convinzione che l'S O S. lanciato dal "Coulmore" fosse dovuto all'uragano anzichè ad un attacco di sommergibile.

Da Washington è annunziato ufficialmente che il Governo tedesco ha ordinato al comando della flotta e a tutte le unità navali germaniche, di curare la sicurezza dell'equipaggio americano del piroscafo "City of Flint".

Il "City of Flint" è passato stamane alle ore nove e trenta al largo di Bergen, scortato da tre navi da guerra norvegesi. Si crede che esso arriverà a Haugesund verso le ore sedici. Diversi vapori armati britannici sono stati visti a largo della costa, apparentemente intenti a seguire la navigazione del vapore americano.

Si crede che dopo la partenza da Haugesund cominci la parte più avventurosa del "City of Flint", minacciato di cattura da parte degli inglesi.

57 piroscafi di Paesi neutri fermi nei porti inglesi

AMSTERDAM, 3

Il «Telegraaf» pubblica che il Ministero dell'Economia di Guerra inglese ha annunciato il numero dei vapori neutrali fermi nei porti di controllo inglesi.

Ne risulta che attualmente i vapori olandesi fermi nel porto di Londra sono quattordici. Alla base di controllo di Weymouth si trovano: 8 vapori olandesi, sei belgi, due norvegesi, sei greci, uno portoghese e uno danese. Al porto di controllo di Kirkwall si trovano undici vapori norvegesi, quattro danesi, cinque svedesi, uno finlandese e uno americano.

A Londra si torna a prevedere un'azione diplomatica tedesca

LONDRA, 3

Mentre la scorsa settimana la stampa inglese non faceva che annunciare attacchi in grande stile che la Germania avrebbe sferrato al fronte occidentale, insieme con violente azioni aeree contro la Gran Bretagna, ora invece essa interpreta la stasi sul fronte come un segno che Hitler voglia ancora lavorare sul terreno diplomatico prima di decidersi ad un inizio vero e proprio delle ostilità contro le due Potenze occidentali.

L'attività tedesca al fronte secondo le informazioni francesi

PARIGI, 3

L'agenzia *Havas* dirama la seguente nota sulla situazione militare al fronte:

«L'attività sembra spostarsi sul fronte da ovest a est. La settimana scorsa i tedeschi si erano mostrati particolarmente aggressivi nella regione della Saar propriamente detta. Da ieri essi manifestano una accresciuta attività sui due lati del saliente di Chrenthal.

«Questo saliente, la cui testa è larga circa sei chilometri, è posto fra il fiume Blies e le prime pendici dei piccoli Vosgi e il massiccio di Haardt. Esso trae il nome dal piccolo villaggio di Chrenthal, che si trova a meno di un chilometro dalla frontiera tedesca, frontiera che si spinge in questa regione fino a meno di otto chilometri dalle prime case della piccola città tedesca di Deux Ponts (Sweibrucken).

«Il possesso di questo saliente da parte delle truppe francesi, le cui posizioni non sono variate in questo punto dall'inizio delle ostilità, disturba abbastanza le comunicazioni tedesche fra la regione di Blies e le posizioni della regione di Pirmasens, posizioni conosciute fin dal tempo delle guerre della rivoluzione francese col nome di linee di Pirmasens.

«Da qualche giorno le truppe tedesche manifestano una nuova attività ai due lati di questo saliente. A ovest, vale a dire nella regione di Blies, essi hanno smascherato batterie di artiglieria pesante che effettuano sporadici tiri sulle retrovie francesi. Dall'altra parte, vale a dire in direzione di Pirmasens, le loro pattuglie sono state particolarmente attive durante la giornata di ieri.

«Infine si segnalano movimenti insoliti di truppe nella regione nord di Saarguemines e cioè sul corso superiore del Blies. Si tratta forse di semplici cambi e di elementi di urto. Si deve tuttavia considerare che esiste certamente la tentazione per il Comando tedesco di tentare di far saltare lo incomodo saliente di Crenthal a mezzo di un'operazione locale. E' questa tuttavia una pura ipotesi. Nessun indizio certo può stabilire con precisione le intenzioni del nemico.

«A proposito dell'aeroplano tedesco abbattuto ieri nella regione di Hazebrouck, è confermato che l'apparecchio faceva parte di un gruppo di tre aeroplani penetrati in Francia passando sopra il Mare del Nord. Non è ancora certo che i due superstiti siano ritornati alle loro basi seguendo lo stesso itinerario. E' possibile, ma nulla ancora lo conferma, che i due aeroplani abbiano raggiunto i loro campi passando sul territorio belga.

«Il comando francese non ha ancora pubblicato il bilancio dell'attività aerea del mese scorso. Tuttavia, secondo informazioni assunte in ambienti autorizzati, si calcola che il numero degli apparecchi tedeschi abbattuti in ottobre sia di una decina.

«Nel settembre ne erano stati abbattuti 28. Ma l'attività aerea è stata considerevolmente ridotta durante il mese scorso a causa del cattivo tempo.

Il maltempo ha paralizzato ogni azione dei belligeranti

BASILEA, 3

Il maltempo non dà requie a questo fronte tempestato dalla inclemenza celeste. Un calcolo delle stazioni meteorologiche svizzere dimostra che mai, da quando si compiono registrazioni, si è verificato un ottobre come quello scorso. La pioggia caduta ha superato un primato che restava imbattuto dal 1870. Il sole è comparso per 35 ore in tutto il mese, tre ore in meno cioè del minimo finora registrato nel 1922. Il 90 per cento delle ore diurne e notturne ha visto il cielo coperto da una nuvolaglia bassa: anche questa caratteristica è stata superiore all'87 per cento registrato nel 1922. Insomma il maltempo sul fronte occidentale ha battuto ogni primato nè sembra voler concludere tale eccezione. In queste condizioni è ben comprensibile la rallentata attività dei belligeranti dettata soprattutto da ragioni politiche e strategiche, ma anche dipendente in notevole misura dalle condizioni atmosferiche.

Un colloquio di Molotof con la delegazione finlandese

MOSCA, 3

La delegazione finlandese ha avuto nel pomeriggio un colloquio di un'ora con Molotof e col vice commissario agli esteri Potemkin. Sui colloqui è mantenuto il più ermetico riserbo. Non è stata ancora fissata alcuna nuova conversazione.

Il blocco inglese e i Neutri

BRUSSELLE, 3

Il giornale *Metropole*, esaminando la questione della legittimità del blocco inglese, dopo avere ricordato i precedenti giuridici ed il diritto marittimo internazionale, arriva alla conclusione che i Paesi neutri debbono praticamente piegarsi al diritto del più forte che costituisce un ostacolo ed anche una minaccia per il loro commercio e la loro indipendenza.

Il Sovrano visita a S. Giuliano Terme la sede dell'Istituto di previdenza sociale

PISA, 3

Stamane, alle ore dieci e trenta S. M. il Re Imperatore proveniente in automobile dalla reale tenuta di San Rossore, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, si è recato a San Giuliano Terme, dove ha visitato la sede dell'Istituto di previdenza sociale, presso la quale sono ricoverati circa trecento assistiti.

Il Sovrano, che è stato fatto segno ad affettuose dimostrazioni da parte della popolazione di San Giuliano e dagli assistiti, è stato ossequiato all'ingresso delle Terme dal vice prefetto di Pisa, dal Segretario federale, dalle altre autorità provinciali e dal direttore delle Terme prof. Franceschi.

Il Sovrano, che ha visitato accuratamente tutti gli impianti delle romane terme di S. Giuliano ha espresso ai dirigenti il suo alto compiacimento per la perfetta attrezzatura, l'ordine e la disciplina ovunque riscontrate.

Le manifestazioni di affetto e di devozione si sono rinnovate allorchè il Sovrano è uscito dal palazzo delle Terme; quindi, ossequiato dalle autorità, S. M. il Re Imperatore è risalito in automobile diretto a San Rossore.

Il saluto del gen. Russo alla Milizia

ROMA, 4

Nel lasciare la carica di capo di S. M. della Milizia, S. E. Russo ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Camerati ufficiali, camerati legionari tutti! I quattro anni trascorsi insieme operando hanno registrato per la storia della Milizia pagine incancellabili di fede, di onore, di gloria. Nel lasciare la carica di capo di Stato Maggiore, fiero per voi, per me di quanto la fede e la passione ci hanno consentito di raggiungere con armonia di intenti, non senza una serena, tuttavia profonda emozione, io vi saluto e vi ringrazio, camerati ufficiali e cari legionari tutti, mentre mi inchino reverente alla memoria dei nostri Caduti.

«Sommamente ringrazio il Duce che, con un'infinita benevolenza, volle concedermi il grande onore e il premio di vivere, amare, servire in un tempo tanto ricco di eventi e di gloria, i ranghi della Guardia armata della Rivoluzione. Il Duce sa che in obbedienza totale e assoluta la sua Milizia non attende che ordini per conquistare mète: che anche io possa obbedire tra voi, agli ordini del Duce, quando suoni l'ora meritando il privilegio e la gloria di dividere nei vostri ranghi, qualunque siano le venienti prove. Camerati ufficiali, camerati legionari tutti: per il Duce: A Noi!».

Allagamenti e frane a Rieti

RIETI, 3

A causa del forte temporale scatenatosi a Rieti e nelle vicinanze, durato circa dieci ore, si sono verificati allagamenti e frane in varie zone. Il Fosso delle Valli, posto al chilometro 181 sulla linea ferroviaria Terni-Sulmona, in prossimità della stazione di Cittaducale, ha straripato e la linea è rimasta interrotta per alcune ore. Il personale ferroviario e una squadra di cinquanta Camicie Nere forestali della scuola «Arnaldo Mussolini» di Cittaducale, hanno prestato attiva opera per rimuovere sollecitamente il materiale accumulatosi sulla linea ferroviaria per oltre cento metri. Infatti, la linea è stata riattivata rapidamente. A causa dello straripamento del Fosso Cantaro, lo scalo ferroviario di Rieti e la linea per un tratto di circa un chilometro verso Cittaducale, sono rimasti allagati dalle ore 8 alle 11.

Lodevole servizio hanno anche prestato il personale ferroviario e la Milizia ferroviaria di Rieti. Il fiume Velino ha straripato in alcuni punti allagando il rione del Porto. Il fiume Salto ha allagato le [illegible] di Casette. Fortunatamente [illegible] è verificata alcuna disgrazia [illegible] persone.

L'atto coraggioso d'un pescatore

ROMA, 3

S. M. il Re Imperatore ha concesso fra le altre la seguente ricompensa al valor civile: Medaglia di bronzo a Pagan Natale, pescatore: il 18 luglio 1938 in Venezia caduto in mare in seguito al [illegible] dell'imbarcazione da lui condotta, non esitava a soccorrere due donne che cadute del pari in acqua stavano per annegare e afferrate le pericolanti, riusciva, percorrendo un lungo tratto a nuoto, a portarle una dopo l'altra in salvo.

La morte di Elvira Valmori figlia del salvatore di Garibaldi

VIAREGGIO, 3

Si è spenta a Viareggio, alla veneranda età di 90 anni, Elvira Valmori, vedova Magri, figlia di quel Giuseppe Valmori che, con don Giovanni Verità, salvò il 4 agosto 1849 la vita di Giuseppe Garibaldi.

Quando Anita morì nella fattoria delle Mandriole nella pineta di Ravenna — dice il Calendario Storico del Risorgimento italiano — Garibaldi fu salvato da alcuni generosi romagnoli tra i quali il parroco di Modigliana don Giovanni Verità che unitamente a Giuseppe Valmori lo tenne nascosto per tre giorni in casa propria o per meglio dire in un ascensore di legno formato appositamente nel pozzo di Giuseppe Valmori. Fu anzi proprio il Valmori, uomo di coraggio e di abnegazione che messo Garibaldi in un sacco, lo caricò sulle proprie spalle passando con tale fardello avanti alle sentinelle austriache che erano a conoscenza della presenza di Garibaldi e lo ricercavano ovunque. Così condotto in salvo Garibaldi riprese la via dell'esilio ...».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 309 - Cent. 30

DOMENICA 5 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C. C. POSTALE

LA CELEBRAZIONE DELL'ANNUALE DELLA VITTORIA

Il Principe di Piemonte e il Duce all'austero rito sull'Altare della Patria

La parola di Mussolini alla folla acclamante: *"Nel ricordo di ciò che fu compiuto, noi tendiamo la volontà e le forze verso il domani,,*

ROMA, 4

La Vittoria, che ha il suo tempo secolare in Roma eterna e che vigila gloriosa sui destini d'Italia, ha avuto oggi la sua annuale celebrazione con un rito di suggestiva fierezza e nobiltà svoltosi al cospetto dell'ara sublime su cui splende il simbolo più puro della Patria. Intorno al Vittoriano è tornato oggi a raccogliersi in spirito tutto il popolo italiano, quel popolo invincibile che con le sue armi ha portato la decisione nella più grande guerra di tutti i tempi; quel popolo compatto che il Duce guida sulle vie imperiali verso una civiltà sempre più luminosa.

La corona d'alloro del Sovrano

Celebrando i fasti delle sue armi vittoriose, il popolo italiano intende soprattutto celebrare lo spirito che lo ha condotto e lo condurrà sempre verso più radiose conquiste. Questo spirito, che è quello della Rivoluzione, aleggia stamane nella cinta augusta del Foro dell'Impero fascista e domina il quadro stupendo della celebrazione. Dagli imperituri ricordi della Roma dei Cesari all'Altare della Patria, che esprime nella sua sintesi luminosa, il risorgimento italico; dalla tomba del Milite ignoto, espressione dell'eroismo senza confronti di tutto un popolo, al palazzo Venezia, fonte della nuova potenza della Patria, si rinnova la superba visione dei fatidici momenti della Città eterna. Lo splendore delle numerose bandiere e la moltitudine biancheggiante della folla chiudono il quadro in una cornice trionfale.

La celebrazione ha inizio con la simbolica offerta delle corone d'alloro al Milite ignoto. La prima è quella di S. M. il Re Imperatore, recata a braccia dai corazzieri. Segue quella del Governo, poi il preside porta quella della provincia e il Governatore quella dell'Urbe.

Particolarmente solenne è l'atto di omaggio tributato dal Partito all'Eroe sconosciuto. Il Segretario del Partito, medaglia d'oro Ettore Muti, con tutti i componenti il Direttorio, ascende la scalea del Vittoriano, e dopo un commosso raccoglimento, depone sull'ara la corona. Seguono immediatamente le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Presso la tomba del Milite ignoto prestano servizio d'onore granatieri e militi.

La moltitudine in Piazza Venezia

Via via che l'ora del rito si avvicina, il foro assume un aspetto sempre più imponente. Scendono dal Quirinale le file compatte dei soldati schierati in servizio d'onore per il passaggio del Principe di Piemonte. In Piazza Venezia, questa duplice fila di armati si schiera presso il Palazzo delle Assicurazioni spingendosi sino al limitare del monumento. Dalle finestre e dai balconi dei palazzi pendono arazzi e sfolgora il tricolore.

La folla ha occupato per tempo i suoi vasti settori. Oltre l'esedra arborea, sulla via dell'Impero e sulle pendici del Campidoglio, si scorge il nereggiare sconfinato della moltitudine; e medesimamente è agli sbocchi di via 4 novembre, del corso Umberto e di via del Plebiscito.

Le rappresentanze militari, precedute dalle gloriose bandiere dei reggimenti, dai labari della Milizia e delle scuole militari, passano tra l'entusiastico tributo di popolo. Anche le rappresentanze combattentistiche, che di mano in mano occupano ordinatamente in tutta la sua ampiezza l'area di Piazza Venezia, ricevono dalla folla un omaggio ardente e affettuoso. Su la massa possente delle rappresentanze sovrastano i gagliardetti delle associazioni di guerra; dal nastro azzurro ai volontari, dai garibaldini agli arditi, dai mutilati ai combattenti.

Sul Vittoriano è schierata la Gioventù italiana del Littorio: giovani fascisti, balilla e avanguardisti in armi cingono i lati della scala, piccole e giovani italiane adornano di bianco e nero l'intercolumnio e le sommità marmoree del monumento. Presso la tomba del Milite ignoto, dove tra tripodi fumanti sorge l'altare da campo, si schierano i corazzieri del Re e i carabinieri in alta uniforme.

Quando le bandiere dei reggimenti, le insegne del Partito e i labari della Milizia e delle scuole militari e i gagliardetti delle associazioni di guerra, ascendono la scalea per porsi ai lati del sacro sacello, le trombe squillano gli attenti e intonano la Marcia reale e l'inno *Giovinezza*, mentre le truppe impeccabilmente scattano e presentano le armi, il popolo acclama, l'acclamazione si distende grandiosa.

L'omaggio del Principe e del Duce

Quando, alle 10.15, il Duce appare oltre la chiostra arborea della piazzetta San Marco e avanza rapido verso l'Altare della Patria, lo seguono il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla guerra e il capo di S. M. della Milizia. Echeggiano alti gli squilli della marcia al campo. Le truppe presentano le armi per il foro si diffonde con impeto travolgente il grido dell'invocazione e l'entusiastico saluto del popolo e dei reduci gloriosi.

Il Duce, che indossa l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, sosta ai piedi della scalea ove ricevere l'omaggio delle autorità. Sono presenti tutti i membri del Governo, le rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, le alte gerarchie del Partito e le alte cariche dello Stato.

Poco dopo, nel fragore di una nuova possente acclamazione, giunge il Principe di Piemonte. Lo scatto del «present'arm» si fonde con le note della fanfara reale. La berlina di corte che reca l'augusto Principe e quella del seguito con a bordo i componenti la sua casa militare, si fermano dinanzi all'Altare della Patria. Il Principe di Piemonte, che viene a rappresentare S. M. il Re e Imperatore al rito sublime, scambia subito un cordialissimo saluto con il Duce, e riceve quindi l'omaggio delle autorità.

Mentre l'acclamazione si accentua, il Principe e il Duce ascendono la scalea del Vittoriano. Le trombe d'argento dei corazzieri squillano gli «attenti». Si ode il primo rombo dei cannoni.

Giunti dinanzi alla tomba del Milite ignoto, il Principe ed il Duce si inginocchiano, imitati dalle autorità. Per un minuto il silenzio più religioso domina sull'incomparabile assieme. Giunge soltanto l'eco profondo delle salve di artiglieria e il respiro possente del foro (stupenda riunione di armi, di rappresentanze e di folla) conferiscono al rito, un solenne carattere popolare e militare.

La Messa sul Vittoriano

Quando il Principe e il Duce si risollevano e si pongono al lato dell'Altare della Patria, l'ordinario militare mons. Bartolomasi, circondato dai canonici del Pantheon e dai cappellani maggiori, inizia il sacro ufficio. Sul piccolo altare, rivestito di porpora, ardono i ceri e splende l'immagine del Redentore. Di fronte all'augusto rappresentante del Re e Imperatore e del Duce, sono le insegne del Partito, mentre le bandiere dei reggimenti e i labari fanno corona al sacro sacello.

Sui lati si aprono due folte file di ufficiali generali e di ammiragli e tra questi appaiono le medaglie d'oro, i grandi invalidi, le famiglie dei grandi decorati caduti per la grandezza della Patria. Accanto al Principe e al Duce, tra le alte autorità sono il Duca del Mare, il Ministro degli esteri e il Segretario del Partito.

All'elevazione le truppe presentano le armi e mentre il calice eccelso viene levato al cielo, il grande tempio di Dio, senza navate e senza colonne, votato alla fede suprema dei destini della Patria, appare in tutta la sua suggestiva e maestosa bellezza.

Al Vangelo e alla benedizione un prelato porta a baciare al Principe l'Icona sacra e la «Pace», secondo il rituale dei privilegi sovrani.

Al termine della Messa, mons. Bartolomasi pronuncia a voce alta la preghiera per il Re Imperatore, poi rende omaggio all'augusto Principe e al Duce. Tornano ad echeggiare gli squilli, mentre il Principe e il Duce, seguiti dalle autorità, scendono la scalea.

Le acclamazioni della folla

Nella piazza e in tutta la immensa cerchia prorompe il saluto entusiastico. Il Duce si congeda cordialmente dal Principe di Piemonte che, salito sulla berlina di Corte, passa tra l'esultante fremito della folla. Prima di lasciare l'Altare della Patria, il Duce si sofferma qualche minuto con le autorità e particolarmente con quelle militari. Quindi, col suo rapido passo bersaglieresco, si avvia verso il Palazzo Venezia. Scroscia da un punto all'altro del foro l'acclamazione del popolo e il Duce, che è seguito dalle autorità e dalle gerarchie, prima di giungere sulla piazzetta di San Marco, si rivolge sorridente per rispondere all'entusiastico saluto.

Quando egli sta per oltrepassare la soglia di Palazzo Venezia, le autorità gli si stringono intorno tributandogli una ardentissima manifestazione, i [illegible] cui le truppe schierate e la Gioventù del Littorio rendono gli onori, mentre la folla applaudiva, lasciano subito dopo l'Altare della Patria, seguiti dai reparti militari. Sulla piazza restano le rappresentanze e nelle zone lasciate libere preme immediatamente la marea incalzante della folla. L'animo del popolo si rivolge ardentemente verso il restauratore della Vittoria, verso colui che ha ripresa le insegne di Roma per fondare, sulla giustizia, la nuova civiltà e il nuovo Impero.

Sulla sterminata distesa rifulgono i gagliardetti e le fiamme, brillano gli elmetti di guerra, sorride il volto della giovinezza, della gloria e della potenza. Un clamore oceanico scuote la piazza e il nome fatidico del Duce risuona dominante come il segno della fede e della certezza.

Dal Vittoriano scendono, quasi aeree, le gentili e insieme gagliarde falangi delle formazioni giovanili, da tutti i varchi sfociano colonne straripanti di folla.

La giornata della Vittoria ha il suo momento di apoteosi, espresso dalla passione e dall'entusiasmo del popolo, imponentemente adunato innanzi al Duce, ed ecco in prima linea, tra i gruppi degli studenti universitari, i legionari d'Africa e di Spagna. I più anziani sono anch'essi reduci della grande guerra, sono di quei soldati, cioè che costituiscono il numero maggiore della massa sterminata che ha ormai colmato a perdita d'occhio la cinta immensa.

Quando, dopo lunghe e insistenti acclamazioni, le vetrate dello storico balcone si dischiudono ed il Duce appare, il grido del popolo — che ha cruentemente combattuto e gloriosamente vinto le sue guerre — giunge a lui, con un fremito di incontenibile dedizione.

Il Duce leva il braccio romanamente e sorride al popolo. L'acclamazione assume allora un fragore di tuono. Il tributo di devozione e di fede si ripete con nuovi accenti, con potenti espressioni di entusiasmo. Il grande tricolore che sporge sulla balaustra, adorna di un arazzo purpureo, par che si animi al vento impetuoso del grido incessante e dominante. La manifestazione è al suo apice, quando il Segretario del Partito, apparso a fianco del Duce, ordina il saluto al Fondatore dell'Impero. L'A noi! echeggia poderoso, quindi, l'acclamazione riprende.

La corazzata "Impero,, riceverà oggi il battesimo

ROMA, 4

Il varo della nave Impero era fissato per le ore 10.10 di domani, 5 corrente. Le persistenti sfavorevoli condizioni atmosferiche potrebbe impedirne l'effettuazione. Però avrà luogo, con le modalità fissate, la cerimonia del battesimo, madrina S. A. R. la Duchessa Irene di Spoleto. In tal caso il varo sarà fatto in occasione del primo giorno di tempo favorevole.

Alle ore 10.30 le stazioni prime dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca della cerimonia.

Parla il Duce

Il Duce fa cenno di parlare. Subito il clamore si spegne e nel silenzio assoluto risuona chiara e martellante la sua voce.

«Il popolo italiano, serrato unanime nei ranghi del Littorio, celebra oggi la Vittoria del 1918 con animo puro e con fede fermissima nei destini della Patria.

«La Vittoria è sua perchè fu conquistata col suo grande sacrificio. Così le altre, non meno splendenti e decisive, che vennero dopo.

«Nel ricordo di ciò che fu compiuto, noi tendiamo la volontà e le forze verso il domani».

Ogni frase, si può dire quasi ogni parola, vengono sottolineate da formidabili acclamazioni che incalzano, da ultimo, e giganteggiano in un'eco di esultanza trionfale. La manifestazione non ha soste. Si prolunga in un crescendo prodigioso di intensità e in un rinnovarsi meraviglioso di espressioni e di palpiti entusiastici.

I canti giovanili

Il Duce si ritira, ma deve tornare infinite volte al balcone. Il richiamo del popolo è alto e suadente, la sua passione è fiammante, il suo cuore puro e devoto. Ogni qualvolta il Duce riappare sul balcone, egli risponde col suo sorriso schietto e col suo sguardo penetrante. La moltitudine dei combattenti e dei giovani lo sente vicino a sè in una comunione ardente.

A mezzogiorno quando le rappresentanze femminili cantano, sul sommo del Vittoriano, le canzoni della Patria, il popolo — ancora tutto nella piazza — invoca il Duce. Egli, che è già apparso sul balcone non meno di dieci volte, è costretto dall'impetuosità e dal clamore immenso della manifestazione a ritornare ancora per raccogliere il nuovo palpito e l'indimenticabile splendore della fede.

Più tardi il Foro dell'Impero fascista lentamente si sfolla e nella corona dei tricolori fusi ai simboli della Rivoluzione, si leva, come un coro trascinatore, il canto dell'inno *Giovinezza*.

La manifestazione davanti alla Reggia

La folla si è avviata quindi verso la Reggia per acclamare S.A.R. il Principe di Piemonte. In breve la grande piazza del Quirinale si è gremita, e un applauso altissimo e prolungato si è elevato tra le più vive acclamazioni. La manifestazione ha raggiunto il suo culmine quando il Principe Umberto è apparso ad una finestra attigua al balcone della Reggia. Alle invocazioni al Re Imperatore e a Casa Savoia, S.A.R., che era a capo scoperto, ha risposto salutando romanamente la folla, alla quale si è mostrato per tre volte, sempre fra il rinnovarsi della calorosissima dimostrazione.

I combattenti al Duce

ROMA, 4

In occasione del 21° annuale della Vittoria sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«Mentre si rievoca dovunque oggi, con suggestivi riti, l'evento glorioso, si ricorda in Voi, Duce, l'interventista divenuto bersagliere combattente, l'animoso ferito di guerra che nelle corsie destò l'ammirazione dei compagni di dolore e di gloria, lo strenuo animatore della fede e della volontà combattiva anche nelle ore più difficili, il vigoroso e deciso genio politico che dalla Vittoria trasse i fermenti vitali della più grande Rivoluzione sociale della storia. In questa giornata sacra alla millenaria virtù guerriera di nostra gente, Vi piaccia Duce, di sentirVi vicini particolarmente i commilitoni di tutte le vittorie che nelle esemplari pagine della Vostra vita guerriera esaltano la grandezza imperitura di tutti i martiri e di tutti gli eroi antichi e nuovissimi della Patria immortale. *Amilcare Rossi*».

«La vittoria che noi celebriamo e che Voi, Duce, avete esaltato nelle opere e nell'azione di ogni ora, trova nello storico annuale i fanti d'Italia sempre devoti e pronti ai Vostri ordini con immutata fede e con agguerrita volontà. Il comandante del Reggimento dei Fanti: *Dall'Ara*».

Il fervido saluto di Milano

ROMA, 4

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nel giorno consacrato alla Vittoria, Milano dell'Intervento e della Rivoluzione saluta in Voi il Combattente eroico, conquistatore e fondatore dell'Impero. Gallarati Scotti, podestà; Laura e Viani, vice-podestà».

I riti a San Marino

SAN MARINO, 4

La Repubblica di San Marino ha festeggiato l'annuale della Vittoria italiana. Membri del Governo, gerarchie del Partito fascista sammarinese, organizzazioni fasciste, rappresentanze di enti politici e patriottici e numerosa cittadinanza, si sono recati in corteo a rendere un devoto omaggio all'Ara dei volontari. Gli italiani residenti nella Repubblica, con il rappresentante d'Italia e la bandiera del consolato, hanno deposto sull'Ara una corona di alloro in memoria degli eroici fratelli sammarinesi immolatisi per la grandezza della madrepatria.

Ermanno Amicucci nominato Sottosegretario alle Corporazioni

ROMA, 4

Con decreto reale in corso di registrazione, il consigliere nazionale Ermanno Amicucci è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, per le questioni di carattere sociale. (Stefani).

Ermanno Amicucci proviene dalla famiglia giornalistica e la sua nomina è stata accolta con vivo compiacimento da quanti ne conoscono la salda preparazione politica e l'acuta intelligenza. La sua opera di Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti rimarrà legata ai provvedimenti intesi ad elevare moralmente e materialmente i giornalisti e ad inquadrare ogni loro attività nell'orbita del Regime. Ad Ermanno Amicucci si deve la legge sugli albi e l'Istituto di previdenza.

Direttore della *Gazzetta del Popolo*, giornale legato alle glorie del Risorgimento e tradizionalmente fedele alle idealità nazionali, seppe dare a questo grande organismo un magnifico impulso di modernità, illuminato da purissima fede fascista. Vicepresidente della Corporazione della carta e stampa, ha dimostrato una profonda competenza nell'esame dei vari e complessi problemi connessi a tale importante settore della vita nazionale.

E' per noi motivo di grande compiacimento ricordare che egli fu, agli inizi della sua luminosa carriera, corrispondente di guerra della *Gazzetta di Venezia*. A S. E. Ermanno Amicucci porgiamo le nostre più vive felicitazioni.

L'accademico Giordani presidente dell'I. R. I.

ROMA, 4

Il senatore Alberto Beneduce ha chiesto di essere esonerato dalla carica di presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI).

Il Duce, accogliendo la richiesta, ha manifestato al senatore Beneduce l'espressione del suo compiacimento per l'opera svolta dalla costituzione dell'ente e per i risultati raggiunti.

Con provvedimento in corso viene nominato a presidente dell'IRI l'accademico d'Italia Francesco Giordani.

Il vivo interesse a Parigi per la celebrazione italiana

PARIGI, 4

Tutti i giornali pomeridiani pubblicano con grande rilievo la cronaca delle grandiose manifestazioni svoltesi a Roma per la celebrazione della vittoria di Vittorio Veneto, riproducendo le fiere parole pronunciate dal Duce e sottolineando l'appassionata partecipazione di tutto il popolo italiano sin nella più piccola borgata, alla commemorazione di questa gloriosa ricorrenza.

Negli ambienti politici francesi si reagisce contro l'interpretazione, che era stata messa in circolazione, che i nuovi accordi italo-greci fossero stati conclusi come risposta all'alleanza anglo-franco-turca. Si afferma che lo scambio di note fra i Governi di Roma e di Atene, per quanto reso di pubblica ragione soltanto ora, porta la data del 20 settembre.

Il Presidente del Consiglio Daladier si è oggi intrattenuto lungamente con l'ambasciatore di Francia a Londra, sig. Corbin. Il sottosegretario agli Affari Esteri Champetier de Ribes ha avuto per suo conto, un lungo colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Viene intanto pubblicato un decreto col quale si apre un credito straordinario di 810 milioni di franchi che permette di applicare gli aumenti del soldo militare ai mobilitati decisi ieri dal Consiglio dei Ministri.

L'eco delle manifestazioni romane nella stampa inglese

LONDRA, 4

Tutti i giornali domenicali riportano larghi resoconti delle cerimonie svoltesi a Roma per la celebrazione della Vittoria e sottolineano le ininterrotte acclamazioni del popolo per il Duce. Anche le brevi parole pronunciate da Mussolini dal balcone di palazzo Venezia sono pubblicate in grassetto nella prima pagina dei giornali.

L'Annuale celebrato dai rurali destinati in Libia

La cerimonia sul "Sardegna,, in navigazione verso Tripoli

DA BORDO DELLA SARDEGNA, 4

I rurali imbarcati sul *Sardegna* in navigazione verso Tripoli, hanno partecipato con grande entusiasmo alla celebrazione dell'annuale della Vittoria. L'austera cerimonia si è svolta a poppa della nave dove era stato eretto un altare per l'officiatura della Messa all'aperto. Al rito hanno partecipato l'ammiraglio comandante la flotta del lavoro, il comandante della nave con gli ufficiali di bordo, i funzionari del Commissariato per le migrazioni e le gerarchie che accompagnano i rurali.

Durante la messa, il cappellano ha rivolto fervide parole ai rurali rievocando i fasti e le glorie della grande guerra alla quale molti dei capi famiglia presenti hanno partecipato, come lo dimostrano i loro petti fregiati da medaglie al valore. Dopo la celebrazione della Messa, si è svolto il battesimo del neonato che ha visto la luce alcuni giorni fa a bordo di questa nave e al quale sono stati imposti i nomi di Benito e di Italo.

La cerimonia ha rivestito un carattere di particolare solennità, reso più suggestivo dal luogo in cui si svolgeva, in cospetto della azzurra immensità del Mare Nostrum. Padrino è stato l'ammiraglio comandante del convoglio e madrina la segretaria provinciale delle massaie rurali di Venezia. Una gara commovente si è determinata a bordo per recare omaggi e felicitazioni ai genitori del piccolo nato, che sono Santin Enrico e Furlan Rosalia, destinati alla borgata «Pietro Micca». Così questo nuovo figlio della lupa si aggiunge agli altri cinque fratelli, fra i quali sono un giovane e una giovane fascista, due avanguardisti e una piccola italiana.

Domani avverrà a Tripoli lo sbarco di queste famiglie che costituiscono il maggiore contingente della seconda migrazione in massa sulla quarta sponda e che sono destinate a popolare la Libia occidentale.

L'annuale della Vittoria celebrato in tutta Italia

ROMA, 4

Il XXI annuale della Vittoria è tutta Italia con manifestazioni di tutta Italia con manifestazione di ardente e vibrante entusiasmo, cui hanno partecipato, con forti masse di popolo, le organizzazioni del Regime e le Associazioni combattentistiche e d'arma.

In ogni città e paese, i riti celebrativi si sono svolti in una atmosfera di profonda e commossa esaltazione civica e patriottica che ha insieme accomunati, nel ricordo perenne e ammonitore, i Caduti eroici e gloriosi della grande guerra e della Rivoluzione. Turni di guardia ai monumenti e alle lapidi dei caduti sono stati dappertutto effettuati da reparti delle forze armate, della Milizia, della G. I. L., dell'Associazioni combattentistiche e di arma, di mutilati e feriti per la Rivoluzione, di fascisti che hanno partecipato alla Marcia su Roma, di legionari d'Africa e Spagna, di ufficiali in congedo, di fascisti universitari. Tutte le cerimonie hanno assunto un carattere di austera semplicità con Messe all'aperto e manifestazioni improntate al più schietto e severo stile fascista.

Una visita di Goering a Roma
Le congetture inglesi

LONDRA, 4

Delle voci di una prossima visita del Maresciallo Goering a Roma, si occupano vari giornali. Il *Daily Telegraph* scrive che il suo corrispondente da Roma non ha smentito nè confermato la notizia e che la visita, se avverrà, non verrà fatta a richiesta del Governo italiano. Vari giornali, tra cui il laburista *Daily Herald*, suppongono che la vociferata visita di Goering in Italia possa preludere ad un'altra «offensiva diplomatica» da parte della Germania.

Il vice-presidente dell'associazione liberale Ramsay Muir, noto scrittore di questioni sociali, ha pubblicato nella rivista mensile «Westminster News Letter» una dichiarazione sugli scopi di guerra della Gran Bretagna in cui si dice tra l'altro che la Gran Bretagna e la Francia non sono entrate in guerra per conquiste territoriali o vantaggi materiali e non hanno l'intenzione di rovinare la Germania, alla quale non intendono imporre una qualsiasi forma di governo, nè vogliano ripetere gli errori commessi a Versaglia. Esse propugnano la creazione di un organismo internazionale abbastanza potente ed efficente da impedire eventuali ulteriori aggressioni e da rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla libertà dei commerci internazionali. Il commercio dei territori coloniali con le varie potenze dovrebbe essere aperto a tutti in condizioni di eguaglianza.

Normalità di contatti

BUDAPEST, 4

I giornali raccolgono la voce di un prossimo viaggio del Maresciallo Goering in Italia. Il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza da Roma, scrive che un tale viaggio non avrebbe niente di straordinario, poichè le relazioni fra l'Italia e la Germania non sono cambiate, ed i due Governi hanno sempre mantenuto intensi contatti.

Un "libro arancio,, olandese

AMSTERDAM, 4

Domani sarà pubblicato un libro arancio sugli atti diplomatici olandesi durante la guerra.

La situazione alimentare della Germania

L'alimentazione tipica dei tedeschi è costituita dalle patate e dalla segala. Delle une e dell'altra la Germania è ormai la maggiore produttrice del mondo (seguita immediatamente dalla ex Polonia) e quindi il suo fabbisogno alimentare fondamentale deve ritenersi assicurato — purchè, ben inteso, la situazione di guerra non faccia diminuire la coltivazione — qualunque sia il rigore del blocco anglo-francese. Per il grano la situazione è differente. Soltanto in caso di buoni raccolti la produzione indigena può bastare al consumo interno, ma questo pare che sia avvenuto, secondo le indicazioni ufficiali, proprio per l'annata ora finita. Il raccolto di orzo, infine, è quasi tutto destinato alla fabbricazione della birra anzichè alla alimentazione umana ed a quella animale. Di maniera che, in caso di necessità, i tedeschi possono sempre contare su 1 milione di tonn. di questo cereale per fabbricare il pane e per alimentare il bestiame, nonchè su 2-3 milioni di tonn. di patate che in tempi normali vengono destinati alla produzione dell'alcole.

In complesso, dunque, il Reich si può considerare sufficientemente autarchico per il gruppo degli alimenti amidacei anche se codesta autosufficienza è condizionata allo spostamento di qualche consumo (diminuzione della birra) e al peggioramento delle qualità organolettiche del pane.

Per quanto riguarda i grassi e le carni l'indipendenza del Paese dall'estero è soltanto parziale. La Germania produce 250 milioni di ettolitri di latte all'anno e ne destina 1 decimo al nutrimento del bestiame 1 terzo al consumo umano. Più di 140 milioni di ettolitri sono quindi utilizzati per la produzione di burro e di formaggio, anche perchè occorre una quantità ingente di caseina per i tessili artificiali. Ciò non ostante il Reich è costretto ad importare copiosi quantitativi di queste merci, di grasso vegetale, di grassi animali e di oli vegetali (cifre in migliaia di tonn. per il 1937):

burro e margarina	67
formaggio	37
lardo e strutto	30
oli vegetali	105
semi e frutti oleosi	1.670

Ciò significa, senza possibilità di dubbio, che la produzione interna di materie grasse è insufficiente al fabbisogno della popolazione; la quale richiede una considerevole quantità di tali alimenti a causa della rigidità del clima.

Ora, anche prescindendo dagli altri grassi, se si convertono in latte le importazioni di burro e di formaggio, si ha che la dipendenza alimentare della Germania dall'estero s'aggira in tale settore all'incirca sul 10% del quantitativo consumato. Se poi si osserva che per alimentare il proprio bestiame il Reich ha bisogno d'importare oltre 400 mila tonn. di foraggio all'anno si deve concludere che la dipendenza dei tedeschi dall'estero si ragguaglia per i grassi al 25% del consumo. Lo stesso può dirsi per le carne e per le uova. Il Reich ha importato negli ultimi anni oltre 110 mila tonn. di carne e di prodotti carnei, non ostante che — come si è visto — abbia comprato all'estero una copiosa quantità di foraggio. Il suo consumo di uova è soddisfatto per il 20% da forniture straniere, e quello di volatili lo è nella misura del 30%. Per i legumi e la frutta la dipendenza è anche maggiore nell'insieme e grosso modo si aggira sul 50% del quantitativo consumato. Viceversa la produzione di barbabietole è più che sufficiente al bisogno tanto che lo zucchero consumato nel Reich è di provenienza nazionale.

Considerando adesso la situazione nelle linee generali si può stimare che l'autosufficienza alimentare della Germania è, in tempi normali, pari a circa l'87 per cento del consumo. Tenendo conto, tuttavia, che parte delle derrate di origine animale sono prodotte con l'impiego di foraggio importato, il coefficiente di dipendenza dall'estero sale, presso poco, al 17 per cento. Rispetto agli ultimi anni il progresso autarchico è stato notevole. Nel 1927 il 33 per cento degli alimenti consumati dai tedeschi proveniva da paesi stranieri: sei anni fa l'importazione soddisfaceva il 20 per cento del consumo. Ciò significa che in dodici anni s'è ridotto a circa la metà il coefficiente di dipendenza dall'estero (dal 33 per cento al 17 per cento); ma che negli ultimi sei anni il passo di codesta riduzione s'è abbastanza rallentato (dal 19 per cento al 17 per cento).

Il fenomeno si spiega considerando che mentre da una parte la popolazione del Reich è continuata a crescere dall'altra s'è progressivamente ridotta la quantità di terra destinabile alla coltivazione. Non soltanto perchè le colture sono state di mano in mano estese utilizzando zone incolte e praterie ma anche perchè cosa che non si può trascurare, una estensione considerevole e crescente di territorio è stata sottratta all'agricoltura per costruirvi case, colonie, strade, autostrade, ecc. In conseguenza non ostante che l'attuale territorio del Reich (58,3 milioni di ha.) sia più grande di quello del 1913 (54,1 milioni) la superficie agraria è stata presso a poco eguale (34,4 milioni contro 34,6) e l'estensione delle terre arabili è addirittura diminuita (22,2 milioni contro 25,5). Essendo intanto la popolazione aumentata da 67 a 79 milioni di abitanti ogni tedesco può oggi contare su appena 0,28 ha. di terra per la sua sussistenza, mentre nel 1913 poteva contare su 0,38 ha.

Alla luce di tali cifre si rivela più che mai considerevole lo sforzo fatto dalla Germania per accrescere la produzione di alimenti. Essa ha fatto leva in special modo sul metodo intensivo ma oltre un certo limite la produzione agricola subisce la legge dei rendimenti decrescenti. A parte quindi le contingenze e le difficoltà dell'attuale guerra, il Reich potrà accrescere, in tempi normali, la sua autarchia alimentare e estendendosi a nuovi territori e equilibrando meglio il suo sviluppo industriale e sociale con le esigenze dell'agricoltura.

Luigi Federici

Il cambio della guardia

Vibranti telegrammi di devozione al Duce

ROMA, 4

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Nel momento dello scambio della consegna va a Voi, Duce, il nostro devoto pensiero. - *Rossoni, Tassinari* ».

« Dopo aver proceduto allo scambio delle consegne nel Ministero della cultura popolare, il nostro pensiero si eleva ancora una volta al Duce con devozione profonda. *Dino Alfieri, Alessandro Pavolini* ».

« Nell'ora del cambio della guardia l'aviazione fascista ha rinnovato il giuramento di continuare la consegna nel nome del Duce per le maggiori fortune della Patria. *Gen. Valle* ».

« Ricevute le consegne del Sottosegretariato per la bonifica integrale, Vi rivolgo il primo fervido devoto pensiero. *Sergio Nannini* ».

« Nel Vostro nome e col più grande entusiasmo, ho assunto le funzioni di capo di Stato Maggiore della guardia armata della Rivoluzione. L'alto onore che mi avete concesso è per me ragione di profonda fierezza. Da questo nuovo posto che avete voluto affidarmi, Vi servirò, come Vi ho sempre servito, con Voi e per Voi usque ad finem. *Achille Starace*, capo di S. M. della Milizia ».

« Mentre assumo per ordine Vostro la presidenza della Confederazione professionisti ed artisti, rivolgo a Voi, Duce, il mio pensiero più devoto e i miei sentimenti di profonda commossa gratitudine assicurandoVi che, come nei tempi della vigilia, così oggi porrò ogni mia azione e ogni mia possibilità agli ordini Vostri, perchè sempre più sicura si affermi nel vasto respiro dell'Impero da Voi creato, la costruttiva operosità dell'intelligenza fascista. *Cornelio di Marzio* ».

Il sistema di applicazione della nuova imposta sulle entrate

ROMA, 4

A proposito della nuova imposta del 2 per cento sulle entrate, che andrà in vigore dal 1° gennaio, si precisa che in via di massima si è seguito il criterio della tassa scambio, rendendo obbligatoria la fattura con l'applicazione delle marche da bollo. Ma questo non è il solo sistema ammesso. Per quanto concerne le vendite al minuto sono previsti tre diversi sistemi: adozione di apposite marche da applicarsi, previo annullamento, sull'involucro delle merci vendute o sulle merci stesse, non esclusa la consegna manuale delle marche ai compratori; e il sistema del registro di carico debitamente controllato dal fisco, e quello dell'abbonamento in base ad opportuni accordi con la competente associazione sindacale. Per i professionisti è previsto il registro bollettario, che consente il rilascio di ricevute quando il pagamento avviene brevi manu; diversamente ogni entrata deve venire registrata applicando anche in tal caso la marca da bollo.

Questo è l'ordinamento dato alla nuova imposta della quale si possono mettere in rilievo alcuni caratteri essenziali: in primo luogo la larga base dell'imposizione, contemporaneamente alla mitezza dell'aliquota; cosicchè per la sua generalità e per il diritto di rivalsa viene ad essere una vera e propria imposta sul reddito speso. In secondo luogo va notata l'estrema semplicità. E' un canone generalmente accolto quello per cui il contribuente desidera pagare le imposte senza eccessive complicazioni e sapendo ben chiaramente che cosa e come deve pagare. La vecchia tassa scambio aveva ormai un cumulo di disposizioni e di aliquote così numerose, da rendere necessaria l'opera di vari specialisti per capirci qualche cosa. Tutta questa impalcatura ingombrante ora cade e si realizza sempre più nel nostro ordinamento quella semplificazione tributaria che più volte venne enunciata dal nostro Ministro delle Finanze, seguendo le direttive del Duce.

Come sarà corrisposta la pensione ai giornalisti

ROMA, 4

L'annunzio della pensione ai giornalisti, dato ieri da S. E. Alfieri al rapporto tenuto unitamente al ministro Pavolini, concreta un'interessante previdenza progettata e patrocinata dal Ministero, dal Sindacato fascista dei giornalisti e dall'Istituto di previdenza « Arnaldo Mussolini ». Oggi è nella fase risolutiva, tanto che possiamo prevederne con certezza l'entrata in vigore per il prossimo gennaio 1940. Ciò non solo offrirà ai giornalisti andati a riposo negli ultimi tempi un adeguato trattamento di quiescenza, ma assicurerà a tutti una sufficiente integrazione di quanto è già acquisito in virtù del contratto di lavoro e della previdenza che legò il nome amato e indimenticabile di Arnaldo Mussolini alla perenne gratitudine del giornalismo fascista. La pensione integrativa sarà costituita da una somma annua che il giornalista percepirà al 65° anno di età, vita natural durante, la quale, unita alle altre due fonti: liquidazione aziendale e fondo di previdenza, potrà costituire anche per le posizioni più modeste un reddito decoroso e bastevole alle necessità della vita.

Rimpasto ministeriale in Egitto

CAIRO, 4

Il *Mokattam* afferma che il Capo del Governo egiziano starebbe preparando un rimpasto ministeriale che riguarderebbe almeno tre ministri fra cui quello degli Esteri. L'*Egyptian Mail* informa che il Principe Ereditario dello Yemen, diretto a Sana, si è fermato qualche giorno ad Aden.

LIBRI NUOVI

Osvaldo Ramous: *Saggio su Morgenti*. Edizioni di « Termini », Fiume. L. 7.

La nuova stazione di Messina

inaugurata dal Ministro delle Comunicazioni

MESSINA, 4

La giornata di oggi per Messina segna una gloriosa tappa del suo crescente sviluppo e tutta la cittadinanza ha espresso, con la maggiore dedizione e con la più fervida passione, la sua calorosa gratitudine verso il Duce per quanto ha fatto e continua a fare perchè la città raggiunga bruciando le tappe, quel posto che le è dovuto per la fede e la laboriosità delle sue genti.

Il Ministro delle Comunicazioni è giunto alle 9 ricevuto alla stazione marittima dalle autorità e dalle gerarchie cittadine mentre la folla, che si accalcava all'esterno lungo tutto il percorso fino a piazza Roma, ha salutato il Ministro con una prima imediata fervida dimostrazione all'indirizzo del Duce.

In piazza Roma si trovavano inquadrati reparti delle Forze armate e della Milizia, le formazioni nere dei gruppi rionali, con gagliardetti, le coorti di giovani fascisti e di avanguardisti e balilla moschettieri, le associazioni combattentistiche e d'arma, le rappresentanze delle associazioni mutilati e feriti per la Rivoluzione, dei mutilati ed invalidi di guerra ed i legionari di Africa e di Spagna.

S. E. Host Venturi si è fermato nel mezzo della piazza e subito ad un suo ordine mentre le truppe e le formazioni del Partito scattavano sull'attenti e le musiche intonavano gli inni della Patria, la bandiera saliva lentamente sull'alto pennone eretto dinnanzi all'edificio della stazione. Compiuto il rito dell'alza bandiera, il Ministro entra nel grande atrio della stazione, salutato con gli onori resi da un reparto di moschettieri della GIL. Gli si fa incontro l'Arcivescovo seguito da vari canonici e subito dopo il presule procede alla benedizione.

Terminata la cerimonia inaugurale, il ministro inizia la sua visita accurata alla stazione terrestre, e successivamente alla stazione marittima legata alla prima da una pensilina interna. Le due nuove realizzazioni comprendono un insieme di opere che si estende su una fronte di circa 630 metri lineari, con una superficie coperta della pensilina. Il volume dei fabbricati è di circa mc. 110.000.

La costruzione è stata iniziata il 3 febbraio 1936 ed eseguita per fasi per la necessità di mantenere la continuità dei servizi ferroviari. La spesa complessiva per tutte le nuove opere ammonta a circa 57 milioni.

Il Ministro sosta nel grandioso vestibolo di ingresso alla stazione marittima, dove sono profusi sul pavimento e sulle pareti marmi delle migliori specie siciliane, passa nella grande galleria circolare di accesso alle invasature delle navi traghetto e si sofferma a lungo dinanzi al grandioso mosaico romano che copre una superficie di circa 200 mq e che — eseguito dalla Scuola vaticana su progetto di Michele Cascella — ha come tema predominante l'esaltazione della Sicilia centro dell'Impero. Sovrasta, possente, la figura del Duce.

Il Ministro ha ascoltato attentamente i criteri informativi esposti dal progettista e ha visitato quindi le invasature delle navi traghetto, ultimando così la cerimonia inaugurale di quel complesso di opere cui il Duce aveva dato inizio con un suo colpo di piccone il 10 agosto dell'anno XV.

De Bono reca il saluto del Duce al popolo albanese

TIRANA, 4

Con la motonave «Filippo Grimani» che era scortata dal R. Esploratore «Riboty», stamane, alle ore 8, è giunto a Durazzo il Quadrunviro Maresciallo Emilio De Bono, ricevuto dal Luogotenente generale, dal Presidente del Consiglio dal Ministro degli interni, dal comandante superiore delle truppe in Albania, dal comandante l'aeronautica, dall'ispettore del P. N. F., dal consigliere permanente, nonchè dalle autorità locali politiche e militari.

Salutato dalle salve d'uso, il Maresciallo De Bono ha passato in rivista i reparti delle forze armate e quindi, accompagnato dal luogotenente generale, si è diretto verso la città che era tutta imbandierata. Alte ali di popolo hanno accolto il Quadrunviro con irrefrenabili acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Il Maresciallo De Bono, dopo avere sostato nella piazza gremita di folla acclamante, si è recato al municipio. Fra il sempre più vibrante entusiasmo della folla, il Maresciallo, affacciatosi al balcone, si è detto lieto di recare al popolo albanese il saluto del Duce. Le parole del Quadrunviro sono state sottolineate da altissime ovazioni al Fondatore dell'Impero, quindi il Maresciallo De Bono, accompagnato dal luogotenente generale e dalle altre autorità, è partito per Tirana. Lungo il percorso le popolazioni hanno salutato il suo passaggio con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Re e Imperatore e del Duce. All'ingresso della capitale, che presentava il solenne aspetto delle grandi occasioni il Maresciallo De Bono è stato fatto segno a calorosissime accoglienze e si è recato alla sede della luogotenenza generale.

Importanti accordi commerciali

conclusi tra l'Italia e la Bulgaria

SOFIA, 4

A seguito delle trattative svoltesi in un'atmosfera amichevole, tra la delegazione italiana presieduta dal professore Masi, direttore generale degli scambi e valute, e della delegazione bulgara, presieduta dal ministro Vaschoff, direttore degli affari economici, il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Kiosseivanov, e il ministro d'Italia, marchese Talamo, hanno firmato oggi un protocollo addizionale che fissa le soluzioni di alcuni problemi economici e stabilisce alcuni principi diretti a facilitare lo sviluppo degli scambi tra i due Paesi.

A tale scopo, sono stati anche definiti contratti di acquisto per il grano, il granturco e i semi oleosi ed è stata rinnovata la convenzione relativa alle compere di tabacchi bulgari da parte del monopolio italiano. E' stato altresì convenuto che, malgrado le difficoltà derivanti dalla situazione internazionale, che hanno imposto l'adozione di certi divieti di esportazione, nessun ostacolo sarà posto all'esportazione reciproca dei due Paesi e al suo regolamento in "clearing" e ciò nella misura dei contingenti fissati e, in mancanza di contingenti, nella misura delle importazioni effettuate durante l'anno 1938.

La firma del protocollo ha avuto luogo alla presidenza del Consiglio, presente il ministro Vaschoff, il prof. Masi, il segretario della legazione d'Italia e l'addetto commerciale d'Italia. La firma dell'odierno protocollo viene considerata come una nuova conferma delle eccellenti relazioni esistenti tra le due Nazioni e la ferma volontà dell'Italia di consolidare ed ampliare i suoi scambi nel sud est europeo.

Accordo italo-svizzero per il transito dei passeggeri e delle merci

BERNA, 4

Oggi il senatore Giannini, presidente della delegazione italiana, ed il dott. Hotz, presidente della delegazione svizzera, hanno firmato l'accordo per facilitare i trasporti delle persone e di merci per la Svizzera attraverso l'Italia, parafato recentemente a Roma.

L'entusiasmo in Grecia per l'azione del Duce

ATENE, 4

La stampa greca continua a mettere in rilievo il significato e l'importanza delle lettere scambiate tra il Governo italiano e quello greco. Il «Kathimerini» a tal proposito scrive: « Non sono i trattati che uniscono l'Italia e la Grecia nel loro desiderio di pace, ma le tradizioni della loro civiltà. Nella nota ellenica si riflettono i sentimenti dell'intero popolo greco, che apprezza altamente l'iniziativa di Mussolini, la quale dà una misura dei suoi sforzi per assicurare la pace nel bacino orientale del Mediterraneo. Le lettere scambiate costituiscono la carta che armonizza la collaborazione italo-greca nel quadro della pace.

L'eco di tale avvenimento politico è profonda in tutto il Paese e l'azione del Duce è magnificata e valorizzata dalla stampa greca in termini entusiastici mai impiegati per nessuna altra personalità estera.

Il «Messager d'Athenes» rileva che Mussolini, fedele alla tattica da lui seguita fin da quando è apparsa la minaccia di una guerra in Europa, lavora senza sosta nella direzione della pace. « Il suo intervento — scrive il giornale — scongiurò l'anno scorso la guerra imminente. La sua azione presente mira a circoscrivere la catastrofe. Egli, d'altra parte, ha saputo mettere il suo Paese in grado di far fronte a qualsiasi eventualità per grave che possa essere ».

"L'Italia non può ammettere intramettenze nei Balcani,,

ISTANBUL, 4

Il «Cumhuriyet», occupandosi dello scambio di lettere tra l'Italia e la Grecia, rileva fra l'altro che la politica balcanica italiana va sempre meglio precisandosi. « Il ritiro delle truppe dalla frontiera greco-albanese — continua il giornale — è un gesto che ispira fiducia a tutti i popoli balcanici, assillati da incertezze ».

« Dopo aver aggiunto che lo scambio delle lettere è un nuovo documento del buon successo della politica del Governo di Roma, il «Cumhuriyet» scrive che l'Italia, potenza mediterranea, deve tutelare importanti interessi nei Balcani, dove non può ammettere inframmettenze. La Grecia, intendendosi con l'Italia, ha reso un prezioso servigio, non soltanto a sè stessa, ma anche ai suoi vicini balcanici, e le lettere scambiate fra Roma ed Atene sono preziosi documenti capaci di soddisfare, sotto tutti i punti di vista, le nazioni del sud-est europeo.

I successi diplomatici italiani sottolineati a Berlino

BERLINO, 4

Lo scambio delle note tra l'Italia e la Grecia induce questa stampa a dedicare speciale spazio ai successi dell'attività diplomatica italiana nei Balcani ed alla favorevole risonanza incontrata dall'avvenimento nell'Europa sud orientale dove l'orientamento verso l'attuale politica italiana si va sempre più accentuando. Il Voelkischer Beobachter mette in rilievo come lo scambio di note tra Roma ed Atene inizi un nuovo periodo nella politica di amicizia italo-greca e come la viva soddisfazione prodotta in Grecia sia la migliore riprova del successo di questa politica.

Il "City of Flint,, restituito

al suo equipaggio dalle autorità norvegesi

I marinai tedeschi internati

BERLINO, 4

Il D. N. B. ha da Oslo: « Il piroscafo americano City of Flint è entrato venerdì sera nel porto norvegese di Haugesund. Il piroscafo è stato lasciato libero e l'equipaggio tedesco di scorta, internato ».

Si dichiara da parte tedesca competente che, essendo un marinaio americano caduto ammalato il comandante dell'equipaggio tedesco diresse la nave verso il porto norvegese di Haugesund onde richiedere le prestazioni di un sanitario. Ciò facendo, egli intese andare incontro al desiderio manifestato da Roosevelt nella sua comunicazione al Governo del Reich di usare ogni riguardo verso l'equipaggio americano a bordo del vapore. Le autorità norvegesi invece, ad onta delle ragioni che avevano suggerito l'atteggiamento del comandante tedesco, hanno creduto di poter interpretare le relative disposizioni del diritto internazionale nel senso di essere autorizzati ad internare l'equipaggio tedesco e lasciare libero il City of Flint.

L'incaricato d'affari tedesco ad Oslo ha protestato presso quel Governo contro l'atto delle autorità norvegesi. Dichiara infine che occorrerà attendere gli sviluppi di questa azione diplomatica.

L'Ammiragliato norvegese ha dichiarato che il City of Flint potrà usufruire della navigazione nelle acque territoriali norvegesi fino a Tromsoe dopo di che dovrà abbandonarle, non essendovi nessuna ragione della sua presenza sulle coste norvegesi.

La versione norvegese

OSLO, 4.

Un dispaccio dell'Agenzia Norsk Telegram Byraa *informa che la nave* City of Flint *è giunta nel tardo pomeriggio di ieri, venerdì, a Haugesund, porto norvegese situato sulla costa occidentale a nord di Stavanger. La nave, aggiunge il dispaccio, è stata restituita all'equipaggio americano, mentre l'equipaggio di presa tedesco è stato internato dalle autorità norvegesi.*

Con un successivo dispaccio della stessa agenzia viene diramato poi il seguente comunicato dell'Ammiragliato norvegese: « A tarda ora della notte dal 2 al 3 novembre il trasporto americano City of Flint, *che aveva a bordo l'equipaggio di presa tedesco, riceveva l'autorizzazione di utilizzare le acque territoriali norvegesi, seguendo la costa dopo Tromsoe. Il trasporto americano giungeva a Haugesund nel pomeriggio di ieri, accompagnato da dieci navi norvegesi, e vi gettava l'ancora senza averne ricevuta la autorizzazione.*

« Il City of Flint *non aveva nessuna ragione valida per visitare il porto di Haugesund, e le autorità norvegesi hanno deciso di rilasciare il vapore e di internare l'equipaggio di presa tedesco ».*

Soddisfazione in America

WASHINGTON, 4

L'annuncio del rilascio della *City of Flint* da parte delle autorità norvegesi è stato accolto negli Stati Uniti con viva soddisfazione e posto in grande rilievo dalla stampa.

Il signor Barton Harriman ministro degli Stati Uniti in Norvegia ha comunicato al dipartimento di stato che lunedì prossimo si recherà a Bergan per compiere personalmente un'inchiesta sul *City of Flint*, che rimarrà in quel porto per alcuni giorni.

Critiche spagnole al blocco inglese

MADRID, 4

Il giornale *Arriba* attacca il blocco inglese che minaccia l'esistenza dei paesi neutri, compresa la Spagna, la quale si trova dinanzi al diritto di visita alle navi arrogatosi dalla Gran Bretagna. Il giornale nota che il blocco potrebbe ritorcersi contro l'Inghilterra e rivendicando il diritto dei neutri a produrre e ad esportare, invita l'Ammiragliato a meditare serenamente prima di imporsi con la forza.

I giornali rilevano infine, nei loro articoli, che il « cambio della guardia » del Governo italiano non importa nessuna modificazione nella politica dell'asse Roma-Berlino. Il noto giornalista Manuel Aznar, su *A B C*, osserva che l'avvenimento deve essere interpretato alla luce dell'esperienza del passato, la quale dimostra che fin dai primi tempi il Fondatore del Fascismo ha usato rinnovare i quadri delle alte gerarchie politiche senza che questo abbia mai significato nè cambiamento di dottrina, nè alterazioni sostanziali del sistema.

RACCOSTATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	760.4	16		
Fiume	piov.	759.7	16	16	11
Pola	cop.	758.7	18	18	13
Trieste	cop.	760.5	18		
Gorizia	piov.	758.6	11	13	9
Udine	piov.	758.1	11	11	9
Treviso	piov.	756.7	12	12	10
Belluno	cop.	754.3	7	7	6
Padova	piov.	756.3	13	13	10
Rovigo	piov.	756.0	15	15	10
Vicenza	piov.	755.9	12	12	10
Bolzano	piov.	756.5	8	9	7
Trento	piov.	758.4	6	6	7
Grappa	piov.	614.2	4	4	2
Venezia	cop.	755.2	16	16	10

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Trieste legg. mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 16, Pola 1, Trieste 1, Gorizia 4, Udine 17, Treviso 20, Belluno 30, Padova 16, Rovigo 6, Vicenza 40, Bolzano 14, Trento 26, Monte Grappa 32, Venezia 11.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58, tramonta ore 16.30. Luna leva ore 0.57 del 6, tramonta ore 14.5 del 6. Ultimo quarto il 4, luna nuova l'11. — Marea al bacino di S. Marco: alte ore 6.05 e 17.30, basse ore 12.35 e 23.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa orientale persiste regime di alta pressione. Il ciclone della Groenlandia si espande attraverso l'Atlantico e l'Europa occidentale, fino al Mediterraneo. Il tempo resterà perturbato con cielo coperto e pioggie ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Roma 21 e 13; Milano 9 e 8; Genova 14 e 11; S. Remo 18 e 14; Firenze 16 e 12; Rimini 14 e 10; Ancona 16 e 10; Foggia 19 e 11, Bari 23 e 15; Lecce 22 e 15, Taranto 21 e 15; Catania 22 e 15; Sassari 19 e 13, Tripoli 31 e 16, Bengasi 31 e 16, Rodi 23 e 19, Lido di Roma 17 e 12

Il capo degli incappucciati arrestato in Francia

PARIGI, 4

Dopo venti mesi di vane ricerche da parte della polizia è stato arrestato il medico Martin accusato di essere il capo del servizio segreto del famoso complotto della C. S. A. R. O. degli incappucciati. Martin aveva saputo sottrarsi alle indagini della polizia rifugiandosi all'estero. Allo scoppio della guerra egli si è immediatamente presentato al servizio. Data la sua grande capacità di medico, gli venne affidata la direzione dell'ospedale di Ibertre... egli venne arrestato e rinchiuso nelle prigioni de La Sante donde sarà certamente presto liberato... gli altri membri del preteso complotto.

Scosse sismiche a Santiago piogge torrenziali a Cuba

AVANA, 4

Lievi scosse di terremoto sono state avvertite a Santiago mentre piogge torrenziali continuano a cadere sulla provincia di Oriente in conseguenza del ciclone che imperversa sul Mar Caraibi. A causa dello straripamento del fiume Cauto, quattro persone sono morte annegate.

Il maltempo ha infuriato su gran parte dell'isola di Cuba e le pioggie tropicali cadute in questi giorni hanno provato l'allagamento di una dozzina di centri abitati, soprattutto vicino a Santiago, i quali hanno dovuto essere evacuati. I servizi pluviometrici della capitale precisano che nelle ultime ventiquattr'ore sono caduti ben 400 mm. di pioggia.

L'ANNUALE DELLA VITTORIA ESALTATO A VENEZIA

CON SOLENNI RITI RELIGIOSI E CIVILI

Venezia che visse intensamente e drammaticamente la grande guerra ha celebrato il XXI anniversario della Vittoria col vivo sentimento di patriottismo radicato nella non mai smentita dedizione del suo popolo.

Il saluto all'Ammiragliato

Ieri la città è apparsa ornata di una sfolgorante gala di tricolori esposti dai poggiuoli dei palazzi pubblici e privati e dalle finestre di ogni casa. Sui pennoni di Piazza San Marco, sulle antenne del Collegio navale di Sant'Elena, sui pili dei campi e dei traghetti, ha garrito il vessillo nazionale, in questo tripudio di bandiere, l'animazione si fece presto intensa e pittoresca per l'incrociarsi di cortei con labari e gagliardetti, di falangi di ex combattenti, di fascisti, i quali con passo cadenzato e marziale, e cantando gli inni di guerra, affluivano dalle rispettive sedi verso la Riva degli Schiavoni, tra le squillanti sonorità delle fanfare.

Alle ore 10.30 il Federale, accompagnato da tutti i membri del direttorio, dai gerarchi delle associazioni combattentistiche e dalle madri e vedove di guerra e dei caduti per la Causa si è recato all'Arsenale a porgere il saluto delle Camicie nere e dei combattenti tutti all'ammiraglio Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico. L'ammiraglio Tur, ch'era circondato dal suo Stato Maggiore ha espresso al Federale tutto il suo vivo compiacimento, ricambiando alle Camicie nere sentimenti di cameratismo. Col Federale si è poscia intrattenuto qualche minuto separatamente.

Folla di rappresentanze al Tempio Votivo

Frattanto le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche patriottiche e d'arma, già raccolte, sulla Riva degli Schiavoni, prendevano imbarco sulla motonave «Bracleo», sulla quale saliva pure il camerata Eugenio Genero che recava il Labaro federale scortato da un plotone armato. Al Lido si erano pure radunate le rappresentanze militari e cioè una compagnia di formazione, una centuria di mutilati, reparti del Collegio navale, della Milizia, degli Allievi meccanici con fanfara della R. Marina. Lo schieramento assume la sua fronte dinanzi alla Cripta a fianco delle organizzazioni del Partito, della G.I.L. ecc. ecc. nonchè delle rappresentanze delle associazioni con bandiere e gagliardetti. Ai lati dell'ingresso alla cripta erano schierati i mutilati e i vecchi squadristi. Intanto nel piazzale antistante si erano riunite le autorità veneziane, e fra esse il senatore Ronga presidente della Corte d'appello, insieme al procuratore generale S. E. Vaccari, il generale Macaluso, l'ammiraglio Viale, il Federale con tutti i membri del Direttorio, il generale Gelich, il cons. naz. Brass, presidente dei Mutilati il preside della Provincia, il podestà, il generale Silvestri della R. Guardia di Finanza, tutto il corpo consolare al completo, il presidente del Magistrato alle acque coll'ing. capo del Genio civile, il Sovrintendente all'arte medioevale e moderna, il col. Cassari, il Questore, tutti i presidenti delle associazioni d'arma, il console generale Martini, un foltissimo gruppo di ufficiali di tutte le armi, il R. Provveditore agli studi coi presidi degli Istituti medi, il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, uno stuolo di dame della Croce Rossa coi dirigenti della stessa, ecc. ecc. Due squilli di tromba annunciano l'arrivo dell'ammiraglio Tur a cui rendono gli onori militari le truppe schierate lungo la riviera. Poco dopo giunge S. E. il Prefetto cav. di gr. croce Marcello Vaccari, il quale è incontrato dall'ammiraglio Tur e dagli altri gerarchi. L'ammiraglio Tur presenta la truppa sull'attenti. Nella magnifica cornice di vessilli, di labari spiccano le uniformi dei prodi legionari d'Africa e dei reduci di Spagna. Fra questi valorosi c'è anche una larga ed eletta rappresentanza di padri con numerosa prole, che hanno cioè sette e più figli.

L'austero rito e il Te Deum

Giunge quindi, ricevuto dal Prefetto e dalle più alte gerarchie, Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, che scende dal motoscafo sul quale è issato il gagliardetto pontificio. Dopo gli onori militari il Patriarca accede al Tempio insieme al Prefetto all'ammiraglio Tur, al Federale e al Podestà. La folla delle autorità trova il tempio stipato da un'altra folla di invitati che fanno ala al loro passaggio; ai lati della cripta sono picchetti di fanti, della Milizia e della Milmart.

Il Patriarca prende posto sul suo particolare inginocchiatoio ed ha ai suoi lati il parroco mons. Tiznanello e il suo segretario particolare Padre Giulio. Ai lati del presbiterio pendono le corone d'alloro offerte dal capo della Provincia, dall'ammiraglio Tur per tutte le Forze armate dal Federale, dal Podestà dal preside della Provincia e da alcune associazioni d'arma.

Il cappellano della R. Marina mons. Paggiotto, inizia la Messa accompagnata dalla musica di strumenti a fiato e a corda della Scuola allievi meccanici. Dopo la Messa mons. Paggiotto tesse un elogio degli eroi caduti per la grandezza della Patria invitando a pregare per le loro anime elette, e termina invocando la benedizione del Cielo sulla Patria, sul Re Imperatore, sulla Casa Sabauda e sul Duce.

Il solenne Te Deum intonato dal Cardinale Patriarca e accompagnato dalla musica [illegible] da parte degli stessi allievi meccanici, chiude la commovente cerimonia. Uno squillo d'attenti e il presentat'arm fanno seguito alla voce squillante dell'ammiraglio Tur che ordina il saluto al Re e al Duce. Le autorità lasciano il Tempio dopo una breve sosta presso la tomba del Cardinale La Fontaine che è ornata riccamente di crisantemi, offerti da mani ignote e da più persone che si recano giornalmente colà a venerarla e a pregare, e presso la quale prestano servizio d'onore quattro carabinieri in alta uniforme. All'uscita dal Tempio tuonano le artiglierie del caccia «Solferino», ancorato nel canale del Lido, ad esse si uniscono quelle delle batterie costiere di San Nicolò. Purtroppo una pioggia fine ed uggiosa avviluppa oramai la bellezza delle adunate celebrative.

Le guardie alle lapidi e le adunate dei Gruppi

Per tutta la giornata alla cripta del Tempio votivo si sono alternate in servizio di guardia d'onore le rappresentanze delle Forze armate delle associazioni combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del P.N.F. Il tempio è stato inoltre meta di un ininterrotto pellegrinaggio di cittadini e di associazioni che si sono recati a rendere omaggio ai Caduti e ad infiorarne i loculi.

Ai vari Gruppi rionali l'annuale della Vittoria è stato celebrato secondo gli ordini impartiti dal Federale. Alle ore 11 presso tutte le sedi di gruppo sono convenute oltre le formazioni fasciste, i militari reduci d'Africa e di Spagna, gli appartenenti alle organizzazioni della Gil le donne fasciste e gli iscritti alle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, abitanti nel sestiere. Raccoltisi in colonna, preceduti dai rispettivi gagliardetti, sfilarono dinanzi alle lapidi dei Caduti, di ciascuna parrocchia dove furono deposti fasci di fiori.

Presso ogni lapide oggetto di particolari cure da parte dei parrocchiani, prestavano servizio d'onore per tutta la giornata gli iscritti alle organizzazioni del Partito.

Nella serata tutti gli edifici pubblici le caserme, le sedi delle organizzazioni fasciste sono state illuminate straordinariamente. Tutte le navi in porto hanno issato il gran pavese, hanno suonato a distesa le campane di tutte le torri e le sirene degli stabilimenti.

Alle ore 10 a cura del Gruppo fascista di Cannaregio, nel campo di S. Geremia è stata celebrata una Messa al campo officiata dal parroco don Catullo. Ad essa hanno assistito, oltre il fiduciario del gruppo tutti i fascisti iscritti nel sestiere col loro gagliardetto. Al termine della Messa prima delle preci assolutorie, don Catullo ha ricordato il sacrificio dei Caduti per la grandezza dell'Italia imperiale e il rito è terminato al suono degli inni patriottici e della Canzone del Piave da parte della banda dell'Istituto Manin.

Commemorazione all'Ospedale

Anche all'Ospedale civile ha avuto luogo la consueta pia cerimonia in memoria dei suoi caduti. Nel corridoio di San Domenico fu eretto un altare al quale ha celebrato padre Felice. Alla funzione ha assistito il presidente dell'Ospedale conte Pasi col direttore prof. Molinari, e con numerosi sanitari, suore, infermieri e ricoverati convalescenti. Prestava servizio d'onore alla lapide, che ricorda il sacrificio dei caduti, una guardia armata di militi infermieri. Al termine della cerimonia il conte Pasi ha fatto l'appello dei caduti.

Nella mattinata poi, nella chiesa dello stesso Ospedale, venne celebrata un'altra pia funzione in memoria dei benefattori dell'amministrazione.

La giornata si conclude col saluto al Duce ordinato dal Federale.

Alle ore 12 presso la sede del Dopolavoro ferroviario ha avuto luogo ieri una colazione di 300 coperti offerta dalla presidenza del Dopolavoro Aziendale Adriatica Cellina a tutti i suoi dipendenti. Durante il lieto simposio hanno pronunciato alcune parole d'occasione il presidente ing. comm. Mainardis ed il rappresentante del Dopolavoro di Ferrara, di Montereale e di Santa Croce.

Il pellegrinaggio la Cimitero

Anche ieri il Cimitero è stato meta di pio pellegrinaggio favorito dal traghetto gratuito dalle Fondamente Nuove a S. Michele. A cura del Podestà sul monumento ai Caduti venne deposta una corona di alloro e pure ornate di fiori sono state le tombe dei caduti Fascisti.

L'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro Adriatica Cellina

Ieri nel pomeriggio il Federale ha inaugurato la sede del Dopolavoro aziendale Adriatica Cellina sito a S. Giobbe. Questo Dopolavoro costituitosi nell'anno I° fu uno dei primi a svolgere una intensa attività, ed alle sue varie sezioni sono iscritti 400 camerati. Questo numero rappresenta il totale inquadramento dei dipendenti della società che affollano con entusiasmo e passione la magnifica sede, dove si effettuano attività tutte inerenti a quel concetto di sano godimento e ritempramento fisico voluto dal Duce.

E' appunto perseguendo l'idea di dare ai dipendenti una maggiore possibilità di svago e di ristoro tanto fisico che spirituale, che la direzione della Società ha voluto migliorare ancora l'attrezzatura della sede disponendo un cospicuo restauro, approvandone il progetto e dando la direzione dei lavori all'architetto dr. Piero De Marsi.

Con la nuova sistemazione l'esistente sala è stata raddoppiata nella sua superficie, poichè si è costruito sul lato sud a ridosso della parete perimetrale, in parte poi demolita, verso l'interno del parco, una grande galleria a vetri, lunga oltre 17 metri e larga cinque.

Questa galleria ha nella sua testata, il piccolo bar.

L'aria e il sole che entrano dalle grandi vetrate della galleria, orientata a mezzodì, rendono veramente gioioso questo grande ambiente dove normalmente si effettuano il gioco del biliardo, del ping-pong, della dama, degli scacchi, delle carte ecc. e dove si svolgeranno nel periodo invernale i soliti e simpatici trattenimenti famigliari, la befana, le conferenze, ecc. Su d'una parete è infisso un bellissimo affresco, offerto dal conte Volpi di Misurata, e da lui acquistato alla Biennale, opera pregevoli del pittore Giovanni Majoli, che rappresenta una scuola di volovelisti. A rendere completa questa parte si è trovato modo di sistemare due piccoli locali, che però fanno parte integrale del salone, perchè uniti ad esso da grandi finestrate, i quali sono adibiti, uno a presidenza e l'altro a sala di lettura, con appropriato arredamento. Inoltre si è provveduto alla sistemazione igienico-sanitaria, tanto per le donne, quanto per gli uomini.

Di fronte alla galleria, che per il suo orientamento e la sua conformazione, fa parte si può dire del complesso esterno, è stato costruito un perfetto e vasto campo di pattinaggio dove può essere pure tracciato un campo di palla canestro della massima dimensione olimpionica.

Il campo è cintato e il suo fondo è di materiale asfaltico compresso, e la costruzione è tale che in caso di maltempo, pochi minuti dopo che la pioggia avrà finito di cadere, esso sarà nelle condizioni di far svolgere una regolare partita. Inoltre è illuminato a giorno.

In collegamento a questa sistemazione, si è provveduto al restauro e decorazione del padiglione antistante al campo di pattinaggio. Anche l'attrezzatura sportiva esistente ha subito delle migliorie e le attività che si svolgeranno in questo ridente e gaioso luogo di ricreazione sono il gioco delle bocce su due campi, della palla al volo, della pallacorda, della pallacanestro su due campi, uno in terra e l'altro con fondo asfaltico, e il pattinaggio. Fanno parte inoltre della normale organizzazione le escursioni invernali ed estive, le gite nelle varie città d'Italia, le visite ai musei, e la sezione nautica che è spostata presso la Soc. Querini. Un equipaggio della S.A.D.E. ha vinto quest'anno a Utrecht (Olanda) il primato mondiale di jole su barche.

Alla bella realizzazione ha dato la sua attività e propose il presidente ing. comm. Mario Mainardis coadiuvato dal direttore ing. comm. Francesco Baldassari e dal segretario arz. Alberto Zanini fiduciario del gruppo di Sant'Elena, il personale del direttorio e cioè l'economo del Cellina cav. Spalmach, il cav. Ruggero Guadagnini, l'ing. Colonna Preti presidente del dopolavoro del Lago di Santa Croce e di Montereale Cellina, l'ispettore di zona cav. Sabattini direttore della Centrale di Santa Croce ecc. ecc., tutti presenti al rito inaugurale, riuscito brillantissimo nonostante l'orribile tempaccio.

Il Federale è giunto accompagnato dal consigliere naz. Brass che rappresentava anche il podestà, dal direttore di Ca' Littoria cav. Olivetti e da alcuni membri del Direttorio federale, dallo squadrista comm. Bonaventura direttore del personale delle Assicurazioni Generali che rappresentava il cons. naz. comm. Beroffio, dal cav. Pesci segretario del Dopolavoro Provinciale. A ricevere il gerarca erano col comm. ing. Guido Sperti direttore del Cellina, anche l'ing. Sabbadini pel gruppo Cordevole-Isonzo, il cav. Bentivegna direttore della Metalurgica San Marco di Porto Marghera, l'ing. Zannini direttore della «Padana» e l'architetto prof. De Marsi direttore e ideatore dei lavori col decoratore Luigi Vittori.

Al giungere del Federale la banda della Gil ha intonato «Giovinezza» e immediatamente il Gerarca si è recato a visitare la bellissima sede compiacendosi vivamente coi preposti. Il programma comportava cori e balli folcloristici, un incontro di pallacanestro, uno di palla ovale, un altro ancora di palla corda e l'inizio di un torneo di bocce. Causa la pioggia, il rito inaugurale dovette limitarsi alle danze eseguite da gruppi di danzatrici di Montereale, di Santa Croce e di Ferrara. Quest'ultime si son prodigate in bellissime carte sotto l'ampio capannone posto dinanzi alla Sede deliziando poi i presenti con la classica «furlana» al suono di fisarmoniche, di strumenti a fiato ed a corda, tanto le danzatrici, che i suonatori ed i cantori indossavano bellissime costumi paesani e furono oggetto di applausi interminabili per la perfetta esecuzione dei numeri offerti.

Il segretario federale ha visitato tutti gli ambienti del Dopolavoro apponendo la firma, col cons. naz. Brass nell'album dei visitatori. Il federale ha poscia consegnato ai dipendenti della Sede Riccardo Vio e Pietro D'Este di Venezia due libretti di risparmio a loro intestati contenenti una discreta somma raccolta fra i vari dopolavoristi del gruppo aziendale Adriatica Cellina, quale dono per l'ambito onore ottenuto al Dopolavoro colla loro vittoria di Utrecht.

Un episodio squisitamente gentile conclude questa bellissima e simpaticissima riunione, alcune ragazze di Montereale Cellina nel loro folcloristico costume e munite di cestine cariche di ciclamini si avanzano in gruppo ed offrono al Federale e alle altre autorità e signore un mazzetto di fiori della loro terra. Il ri[illegible]

Un telegramma di S. E. Starace al comandante del Presidio Milizia

Al console Martini comandante il 14° Gruppo battaglioni CC. NN., è pervenuto da parte di S. E. il luogotenente generale Achille Starace, capo di S. M. della Milizia, il seguente telegramma:

«La consegna per la Guardia armata della Rivoluzione è nelle parole che il Duce ha rivolto ai giovani il 29 ottobre primo dell'anno XVIII. Sempre più e sempre meglio» Viva il Duce!» Generale *Starace*, Capo S. M. Milizia».

Istituto della Previdenza sociale

Durante il mese di ottobre 1939-XVII sono stati inviati agli uffici postali della provincia per assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura, spettanti per il mese di settembre 1939 XVII, 4972 ordinativi di pagamento.

Il passaggio di S. E. Dino Alfieri

Ieri mattina alle ore 8.10 proveniente da Roma è giunto S. E. Dino Alfieri che ripartì in serata alle ore 24 per Milano.

L'ultima giornata del Veronese a Cà Giustinian e a San Sebastiano

Dopo sette mesi di una magnifica vita d'arte, incessante richiamo di folle innumerevoli d'italiani e di stranieri, la Mostra di Paolo Veronese che è stata per la grande maggioranza dei visitatori una vera rivelazione, si chiude con l'odierna ultima giornata a prezzi popolari. Il Podestà ha voluto rendere accessibile a tutti le sale fastose di Ca' Giustinian e del Ridotto che raccolgono ancora per questo brevissimo spazio di tempo le grandi opere del Maestro radunate ad un armonioso convegno di bellezza dalle Gallerie d'arte italiane, dalle Chiese, dalle Collezioni più illustri dei Musei e dei privati d'Europa e d'America.

Le centomila persone del 25 d'ottobre secondo una esatta statistica si sono accresciute in questi giorni e più aumenteranno in questa ultima domenica che è riservata alla gloria ed al trionfo di uno dei più grandi pittori della scuola veneziana.

Per l'ultimo giorno si vendono nell'atrio di Ca' Giustinian le serie riuscitissime delle cartoline illustrate, le magnifiche fotografie che riproducono le opere più espressive del Veronese, i cataloghi pubblicati in italiano in tedesco, in inglese, in francese.

Con la Mostra di Palazzo Giustinian resta aperta al pubblico anche la Chiesa di S. Sebastiano dove con i prodigi di Ester e di Assuero i visitatori stessi potranno rendersi conto di quello che fu definito non vanamente il trionfo giovanile dell'arte di Paolo.

La magnifica Chiesa che è situata in un lembo estremo di Venezia ma tuttavia congiunta al cuore della città attraverso la passeggiata delle Zattere, per tanto e tanto tempo ha potuto accogliere quasi incessantemente gli stessi visitatori di Ca' Giustinian che non si sono lasciata sfuggire l'occasione di avvicinarsi alle opere di Paolo rischiarate finalmente dopo tanto oblio.

Anche per la Chiesa di S. Sebastiano questa è l'ultima giornata ufficiale delle visite.

Il prezzo per Ca' Giustinian è stato fissato in lire tre senza distinzione.

La riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale pel Turismo

Il giorno 31 ottobre si è riunito il consiglio dell'Ente provinciale per il turismo. Erano presenti il podestà, i rappresentanti di S. E. il prefetto, del federale, del preside della Provincia, del consiglio provinciale delle Corporazioni, delle Organizzazioni alberghiere e degli Uffici di viaggio, oltre agli esperti in materia turistica ed al segretario.

Il presidente ha riferito al Consiglio l'esito dei colloqui recentemente avuti alla Direzione generale per il turismo sulla attuale situazione alberghiera, nonchè sui rapporti tra l'E.P.T. e le organizzazioni locali che hanno interesse al movimento dei forestieri al fine di arrivare a Venezia, ad una più stretta collaborazione e ad una unità di direttive nel campo turistico.

Il Consiglio ha quindi esaminato il conto consuntivo dell'anno 1938 della Stazione di soggiorno e turismo di Venezia e, a termini delle vigenti disposizioni legislative e ministeriali, ha espresso il proprio parere al Ministero della Cultura popolare nei riguardi del conto stesso.

Il Consiglio ha inoltre adottato varie deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha infine preso in esame varie offerte di propaganda e di pubblicità ed alcune richieste di contributi e sussidi.

La Commissione provinciale dei pubblici esercizi

Con l'intervento dei rappresentanti della R. Prefettura, della Federazione dei Fasci di combattimento, dell'Ente provinciale per il turismo, della Stazione di soggiorno e turismo; dell'ufficio d'Igiene del Comune, del Sindacato provinciale fascista dei pubblici esercizi e del Sindacato degli ingegneri, ha avuto luogo la seduta della Commissione provinciale per la vigilanza sulla conduzione aziendale dei pubblici esercizi.

La Commissione, che era presieduta dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, ha esaminato una relazione presentata dal presidente del Sindacato pubblici esercizi sull'attuale attrezzatura e sulla difficile situazione dei pubblici esercizi e sulle provvidenze atte a favorire il miglioramento di tale situazione.

La commissione ha inoltre, preso atto dei risultati delle visite effettuate a vari esercizi pubblici della città ed ha stabilito di continuare nelle visite stesse allo scopo di accertare le effettive condizioni igieniche e di estetica ambientali degli altri esercizi della città.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ieri sera, nella seconda recita della Compagnia Viennese, «Tutto per il cuore» a teatro esaurito, si è rinnovato quel successo schietto e cordiale che il pubblico ha tributato la prima sera domandando con insistenza il bis ai principali numeri del programma che vennero salutati accordati.

Oggi con due recite, e cioè alle 15,30 e alle 21,15, la Compagnia si congeda dal pubblico veneziano.

Domani inizierà il suo corso di recite la Compagnia drammatica di Benassi-Carli.

Musica in Piazza

La Banda Municipale oggi dalle ore 15.30 alle 17.30 terrà in Piazza S. Marco il seguente programma

Programma verdiano

1. «Giovanna d'Arco». Sinfonia.
2. «Otello», ballabili.
3. «Aida». Atto III.
4. «Un ballo in maschera». Fant.
5. «Traviata». Preludi Atto I e II.
6. «La forza del destino». Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Due rappresentazioni 15.30 e 21.15 Compagnia Viennese: TUTTO PER IL CUORE.

Malibran 14.30 CAVALLERIA RUSTICANA con Isa Pola, Doris Duranti e Leonardo Cortese.

Rossini 14.30 ERAVAMO SETTE VEDOVE con Antonio Gandusio e Laura Nucci.

Cinematografi

Olimpia IL DOCUMENTO con R. Ruggeri, A. Falconi, M. Denis.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 5 — Domenica XXIII dopo Pentecoste, con la commemorazione dell'Ottava di Tutti i Santi e di S. Zaccaria sacerdote e profeta padre di San Giovanni Battista. — Il suo Corpo incorrotto, donato con altre Reliquie al Doge Partecipazio dall'imperatore d'Oriente Leone lo Armeno riposa nella sua chiesa dove celebrasi oggi la festa titolare. Alle 8 Messa di S. Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare, alle 11 Messa solenne alle 17.30 Vesperi, benedizione e Inno. — A S. Marco si espone al suo altare la Nicopeia perchè prima domenica del mese alle 10 Messa solenne, alle 11.30 «lezione scritturale», alle 16 canto dei Vesperi e poi la consueta funzione delle domeniche — A S. Michele in Isola l'ultima Messa si celebra alle ore 11.15.

Orario Musei e Gallerie

Ca Rezzonico, Mostra del Settecento dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 16.

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-12. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. 1.

Campanile S. Marco: 9.11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 2, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia, Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 2; festivi 9-13 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2), festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12 Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12 Giorni feriali ingresso L. 2, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2, festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2; festivi 9-13 ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 2), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 13-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-13 ingresso L. 2.

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-14 (ingresso L. 4); festivi 10-12 (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Tutto per il cuore — **Malibran**: Cavalleria rusticana — **Rossini**: Eravamo sette vedove.

Cinematografi

Massimo: Pel di carota — **Italia**: Nonna Felicita — **Accademia**: Conflitto — **Olimpia**: Il documento — **S. Margherita**: Sulle ali della canzone e Ridolini alle cave — **Nazionale**: Papà Lebonnard e Ridolini fra i cinesi — **Garibaldi**: Il conte di Brechard — **Imperiale**: Il californiano e Ridolini pugilista — **Savoia**. Fiamme in Oriente.

Sport

Stadio Pier Luigi Penzo a S. Elena: Campionato italiano di calcio Divisione nazionale A ore 14.30: VENEZIA - GENOVA.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 21.40 I. Programma: Conversazione di Giuseppe Cornali. — LIRICA: 21 II Programma: Stagione lirica del Eiar: «Il Pirata» due atti di Vincenzo Bellini — CONCERTI: 17: II Programma: Dall'«Adriano» di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della Regia Accademia di S. Cecilia. — Prose: 17 III Programma «Congedo» tre atti di Renato Simoni — 20.30 III Programma: «Ladri novellini» scenetta di Salgat — 21: I. Programma: «Partita in quattro» un atto di Alessandro Varaldo (novità) — VARIETA': 13.15 I. Programma «Quattro chiacchere con Macario» — 17: I. Programma: Varietà — 20.30 III Programma: Musiche brillanti — 21.15 III Programma: Canzoni e ritmi — 21.50 I. Programma: Presentazione della Nuova Orchestra ritmica.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Saravai San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando alle Quattro Fontane Lido — Beldì alla Giudecca.

Gli assegni familiari ai dipendenti di studi professionali

Ad iniziativa della Confederazione lavorativa del Commercio, il sottocomitato per la gestione degli assegni familiari ha deliberato l'estensione ai dipendenti da studi professionali del contratto collettivo istitutivo dei premi di natalità per i lavoratori del commercio. Il provvedimento ha efficacia retroattiva dalla data di entrata in vigore del contratto e cioè per le nascite verificatesi a decorrere dal 1 gennaio 1939 XVII, compresi i dipendenti non farmacisti dalle farmacie.

Pertanto i lavoratori interessati presentino al più presto i relativi certificati di nascita dei figli presso l'Unione al ponte dei Gr[illegible].

Pubblicazioni matrimoniali

Torresan Aldo, medico chirurgo con Stenuta Francesca civile; [illegible] Domenico tipografo con Cossen Teresa casalinga; Magnana Armando vetraio con Vittori [illegible] cas.; Cecchinato Mario [illegible] con Melin Angela cas.; Giovannozzi Renato ing. con Ferrari Maria dr. in belle lettere; Baldini Felice meccanico con Lazzari Virginia cas.; Mariutto Lodovico sottufficiale Marina con Trot Alma cas.; Tiozzo Giovanni carpentiere in ferro con Menin Tresa cas.; Serafinato Domenico bracciante con Vianello Gilda casalinga; Zanon Gino commerciante con Pissentin Giuseppina commessa; Sirisso Emilio pescatore con Cortella Flora cotoniera; Vincenzoni Alessandro impiegato con Beltrame Maria, cas.; Dotti Antonio meccanico con Piazza Maria, sarta; Capodelletto Giuseppe macchinista con Baccara Antonia casalinga.

La partenza della "Calitea,,

Ieri mattina è ritornata da Trieste la «Calitea» che ripartì alle ore 22 per Alessandria e Caifa dopo aver imbarcati 200 passeggeri.

Le offerte pro Tempio di Lido

Il bollettino N. 10 del Tempio votivo del Lido pubblica la lista delle offerte raccolte nelle parrocchie a tutto il 15 ottobre 1939 XVII. A partire dal primo gennaio la somma è di lire 42.806.70.

La caduta dell'idraulico

Ieri Luigi Cicala di anni 1[illegible] abitante a S. Pol, ieri in una casa al Ponte dei Pugni si accingeva a riparare una tubatura del acquedotto. Perduto l'equilibrio cadde e rendosi ad una spalla. Guarirà in giorni venti.

Asta del Monte

Domani lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 8 Aprile 1939 e precisamente fino al n. 627[illegible].

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'abolizione dell'embargo

La nuova legge americana è entrata in vigore

Grosse ordinazioni di aeroplani da parte degli anglo-francesi
Transatlantici americani che sospendono le partenze

WASHINGTON, 4

Il Congresso, aggiornatosi subito dopo l'approvazione del testo definitivo della legge sulla neutralità, la ha inviato al Presidente, il quale ha firmato oggi stesso la nuova legge.

La cerimonia si è svolta a mezzogiorno, alla presenza del Segretario di Stato Cordel Hull e di un numeroso gruppo di membri del Congresso. Subito dopo il Presidente ha firmato anche un decreto che rende immediatamente effettiva la legge mediante la dichiarazione formale della neutralità degli Stati Uniti. Un altro decreto presidenziale, firmato contemporaneamente, stabilisce le modalità alle quali dovranno sottoporsi sottomarini dei belligeranti per l'uso dei porti e delle acque territoriali della Confederazione.

Roosevelt e Hull soddisfatti

Dopo la cerimonia, ai numerosi giornalisti che affollavano le sale prossime all'ufficio presidenziale, il segretario di Stato, Cordel Hull, ha detto: «Sono naturalmente molto soddisfatto del radicale cambiamento apportato alla nostra legislazione cosiddetta sulla neutralità. Durante tutto quest'anno il nostro Governo aveva sollecitato questo cambiamento rivolgendo al tempo stesso appelli a tutte le nazioni a favore del mantenimento della pace.

«Desidero ripetere solennemente quanto ha sempre detto, vale a dire che il nostro primo e più sacro proposito è quello di garantire e mantenere la sicurezza e la pace del nostro paese. E' mia ferma convinzione che riusciremo in questo compito e che la legge odierna vi apporterà un grande contributo».

Dopo la firma della legge Roosevelt si è intrattenuto coi rappresentanti del Senato e della Camera esponendo loro il desiderio che senatori e deputati durante la vacanza parlamentare, non si allontanino troppo dalla capitale per poter essere consultati in materia di politica estera.

Roosevelt si è dichiarato compiaciuto dell'approvazione della legge ed ha inviato una lettera ai dirigenti del suo partito nelle due Camere auspicando che gli eventi mondiali non rendano necessaria un'altra sessione speciale fino alla normale riconvocazione del Congresso, indetta per il 3 gennaio.

Il Presidente degli Stati Uniti, pur deplorando nella conferenza con i giornalisti le cattive maniere di Molotof ha aggiunto che non è però il caso di un richiamo dell'ambasciatore degli Stati Uniti da Mosca.

Tutta la stampa si occupa ampiamente dell'approvazione del testo definitivo della legge sulla neutralità da parte del Congresso. Il «New York Post» scrive in proposito che essa è stata un'immediata risposta degli Stati Uniti al discorso di Molotof.

I giornali anglofili giudicano il voto del Congresso come una prova fondamentale di buon senso, poichè i senatori e i deputati, resistendo alle intense pressioni compiute allo scopo di mantenere l'embargo, hanno mostrato di rendersi conto pienamente che la revoca dell'embargo non avrebbe costituito un passo in direzione di un intervento nel conflitto. L'«Herald Tribune» insiste sull'appassionata volontà di pace del popolo americano. Secondo la «Tribune», la questione se si debbano o meno vendere armi ai belligeranti non è altro che un aspetto tecnico ed incidentale della neutralità, lungi dall'avere un rapporto qualsiasi col problema della pace e della guerra. Anche il repubblicano «Filadelfia Inquirer» esprime il suo compiacimento per l'azione della Camera. Vari altri giornali, confutando le critiche di Molotof, affermano che dopo tutto l'embargo non è stato revocato a favore di questa o quella nazione in guerra, ma di tutti i belligeranti, ciò che permette tanto alla Germania quanto alla Russia l'acquisto di armi e munizioni americane.

Partenze di navi sospese

L'abrogazione dell'embargo sulle armi e munizioni ai belligeranti ha ulteriormente stimolato il mercato dei valori. All'apertura di stamane della borsa vi è stata un'eccezionale richiesta di titoli aeronautici. Nelle prime ore di contrattazione sono state compravendute circa 300 mila azioni di società di costruzioni aeronautiche, ma i prezzi sono moderatamente saliti da mezzo punto a due punti. Leggermente migliorati anche i titoli automobilistici e sostenuti i siderurgici.

Si assicura che, proclamata ufficialmente la revoca dell'embargo, Francia ed Inghilterra riceveranno 300 apparecchi ordinati prima dell'entrata in vigore della legge di neutralità. In questi ultimi tempi, in previsione della revoca dell'embargo, i francesi hanno ordinato 4600 motori da aeroplani, gli inglesi 1600 apparecchi da allenamento e le missioni svedese e belghe, rispettivamente 250 e 200 apparecchi.

In seguito alla nuova legge sulla neutralità, non soltanto un grande numero di navi da trasporto, ma anche numerose navi passeggeri degli Stati Uniti hanno sospeso la partenza per l'Europa. Il piroscafo «Washington», pronto a salpare, aveva a bordo 375 passeggeri, la maggior parte dei quali si imbarcheranno su navi italiane.

La società di navigazione «United States Line» ha annunziato che le partenze già fissate dei transatlantici «Presidente Roosevelt» e «American Farmer» per gli scali della Gran Bretagna, sono state sospese per tempo indeterminato.

Il presidente della commissione degli esteri della Camera alta, sen. Pittman ha annunziato che il Governo adotterà quanto prima un sistema segreto di riconoscimento di tutti i piroscafi mercantili americani che entreranno nelle acque pericolose europee, abbandonando il sistema di far dipingere gigantesche bandiere stellate sui fianchi delle navi. Il sistema in sostanza sarà una riesumazione di quello usato nella grande guerra. Ogni piroscafo recherà due distintivi diversi di nazionalità, ciascuno conosciuto da una soltanto delle parti belligeranti. Il nuovo provvedimento mira a dare ai belligeranti l'immediata sicurezza che il piroscafo avvistato usa regolarmente e abusivamente la bandiera degli Stati Uniti. I distintivi suddetti naturalmente saranno diversi per ciascuna nave e saranno comunicati nel massimo segreto alla parte belligerante che deve conoscerli.

Le disposizioni della nuova legge

Si rileva frattanto che uno dei suoi aspetti più salienti della nuova legge sulla neutralità è la proibizione alle navi americane di trasportare merci e passeggeri in un porto belligerante, eccezione fatta per i porti dell'Atlantico meridionale, a sud del trentacinquesimo parallelo, nei porti di New Brunswick e Nuova Scozia, nella Baia di Fundy, nei porti degli oceani Pacifico e Indiano, nei mari della Cina, Tasmania, d'Arabia e del golfo di Bengala, mantenendo inalterata la libertà di trasporti al Canadà attraverso le acque interne, per aria o ferrovia.

Il Presidente ha facoltà di stabilire quali siano le zone di combattimento nelle acque neutrali e belligeranti proibite alle navi americane. Viene proibita la compravendita di titoli finanziari emessi dai paesi belligeranti, così come è proibito ai cittadini americani di far prestiti e concedere crediti ai belligeranti e aprire sottoscrizioni in loro favore, eccezion fatta per le sottoscrizioni destinate a soccorrere le popolazioni. I cittadini americani non potranno viaggiare su navi appartenenti ai belligeranti, salvo alcune eccezioni. Le navi americane non potranno disporre che di piccole armi. Verrà costituita una commissione federale di controllo che avrà facoltà di vigilare sulla fabbricazione e l'esportazione di materiale bellico. Le violazioni alle varie disposizioni verranno severamente punite. La legge non si applica alle Repubbliche americane.

La "fascia di sicurezza,,

In un discorso tenuto a New York, l'ex-presidente Hoover ha fatto un violento attacco contro la Germania e la Russia. Continuano anche da altre parti aspre critiche contro la Russia, soprattutto per i suoi sistemi di intimidazione verso la Finlandia.

Il Dipartimento di stato in risposta a vari quesiti posti dalla stampa circa la dichiarazione della Conferenza panamericana, ha posto in rilievo che l'attuazione dei principi della conferenza non richiede l'impiego della forza da parte delle repubbliche americane essendo basata sull'acquiescenza dei belligeranti, ciò che probabilmente richiederà un lungo periodo di trattative. Il Dipartimento di stato sottolinea poi come le pattuglie navali di sorveglianza si limitano a raccogliere informazioni circa le attività che possono svolgersi nella zona delle acque neutrali fissata dalla dichiarazione comune di Panama.

Ordinazioni per 2500 aerei da parte dei franco-inglesi

LONDRA, 4

Si apprende da New York che la Gran Bretagna e la Francia effettueranno ufficialmente ordinazioni di 2500 aeroplani per un importo complessivo di 173 milioni di dollari all'industria americana dell'aviazione. 800 di questi aeroplani sarebbero già pronti.

Si fa tuttavia osservare che a questi enormi vantaggi che ricavano le industrie americane, vanno contrapposti svantaggi altrettanto grandi che subiscono le compagnie di navigazione in seguito alla revoca dell'embargo sulle armi. Si calcola che varie linee di navigazione saranno sospese con un danno di 52 milioni di dollari, mentre circa 6 mila marinai rimarranno senza lavoro.

Disapprovazione magiara delle decisioni di Washington

BUDAPEST, 4

L'«Uy Magyarsag» rileva che l'attuale conflitto ha messo gli Stati neutrali in una condizione insostenibile ed osserva, inoltre, che l'Europa non ha ragione di essere contenta della modifica della legge americana di neutralità, poichè, se sui campi di guerra europei arrivassero a vincere l'ingerenza straniera e le armi straniere, la pace sarebbe nuovamente fittizia, non corrispondente alle vere proporzioni di forze e determinerebbe situazioni assurde analoghe a quelle create dai trattati di pace del 1919.

Il prestigio dell'Italia

[illegible]

PARIGI, 4

L'«Action Française» dedica un lungo articolo alla politica estera dell'Italia. Dopo aver detto che la sincera volontà italiana di una pace giusta è dovunque riconosciuta, il giornale afferma che l'Italia, mantenendo in vigore il suo patto con la Germania e conservando un atteggiamento di vigile preparazione, ha assunto una posizione di speciale autorità, la quale spiega, fra l'altro, come le nazioni balcaniche più direttamente minacciate da una possibile estensione dell'area delle ostilità si siano volte verso l'Italia come verso la nazione protettrice. «E questo — dice il giornale — vale tanto per l'Ungheria, quanto per la Jugoslavia e la Bulgaria. Il miglioramento dei rapporti fra Roma ed Atene segna una nuova tappa su questa strada».

L'articolo conclude che bisogna rendere omaggio alla politica estera italiana, che darà all'Italia la possibilità di pronunciare al momento opportuno una sua parola decisiva.

L'ufficioso «Excelsior» riconosce pure che il sensibile miglioramento dei rapporti tra l'Italia e la Grecia rende sempre più probabile che nei Balcani e nel Mediterraneo la pace non sia turbata.

Elemento chiarificatore

BUDAPEST, 4

I giornali sottolineano la grande importanza e la reale efficacia dell'azione italiana nei Balcani. Il governativo «Fueggetlenseg» scrive che l'avvicinamento italo-greco ha determinato una notevole chiarificazione nella complicata situazione balcanica ed un considerevole rafforzamento della feconda influenza dell'Italia nel settore sud-orientale. L'ufficioso «Pester Lloyd» pone in evidenza che la politica dell'Italia, come dimostra lo scambio italo-greco delle dichiarazioni di amicizia, mira al rafforzamento delle relazioni di cooperazione con tutti gli Stati sud-orientali e quindi al mantenimento della pace in questa parte d'Europa.

LA TENSIONE RUSSO-FINLANDESE

L'atteggiamento di Helsinki precisato dal Primo ministro Cajander

La Finlandia contraria ad una rettifica di frontiera e alla cessione d'una base navale

HELSINKI, 4

Il Primo ministro finlandese, Cajander, in un discorso radiodiffuso, ha ricordato che, per la terza volta da un mese in qua, i delegati finlandesi sono ripartiti per Mosca per presentare al Governo russo delle controproposte. «Abbiamo consentito a negoziare con l'Unione sovietica per dar prova della nostra volontà di pace, ma chiediamo che ogni concessione da parte nostra sia compensata da equivalenti concessioni da parte della Russia. Ad una cosa però non possiamo consentire, e cioè a rinunziare alla libertà del nostro Paese, che è neutrale. Siamo legati ai Paesi scandinavi da una comunanza storica, morale, e culturale millenaria. Desideriamo, tuttavia, migliorare le nostre relazioni con la Russia».

Riassumendo il punto di vista russo, il Primo ministro ha rilevato che la Russia desidera garantire la sicurezza di Leningrado ed è vero infatti che la frontiera finlandese è ad un tiro di cannone da Leningrado.

«Questa però non è una ragione sufficiente — ha continuato il Primo ministro — per procedere ad una rettifica delle frontiere e non giustifica la demolizione delle posizioni fortificate della Finlandia. L'U.R.S.S. insomma dovrebbe prendere in considerazione anche le condizioni della sicurezza finlandese, così come ha preso in considerazione la salvaguardia della nostra neutralità».

Il Primo ministro ha poi dichiarato che la cessione di una base nei dintorni di Hango costituirebbe un pericolo per la sicurezza finlandese e non è necessaria alla difesa di Leningrado.

«L'opinione pubblica mondiale — egli ha detto — giudicherà da quale parte sia venuta la minaccia. In tutti i casi, non da parte della Finlandia, la quale ha dimostrato la sua buona volontà, consentendo a numerose concessioni, purchè esse non portino pregiudizio alla sua neutralità ed alla sua sicurezza».

Dopo avere affermato che non basta dire se si vuole restare neutri, ma che bisogna anche essere in grado di difendere la propria neutralità, il signor Cajander ha concluso: «Non abbiamo chiesto consigli a nessuno; abbiamo preso da noi stessi le nostre decisioni. La Finlandia non minaccia nessuno. Non domanda che di vivere in buon accordo con tutti i suoi vicini e lavorare in pace. Se non possiamo farlo in condizioni onorevoli, difenderemo la nostra libertà e la nostra indipendenza».

I negoziati continueranno

HELSINKI, 4

Dopo il primo colloquio finno-sovietico al Cremlino, prevale a Helsinki l'impressione che i negoziati proseguiranno, sebbene non sia stata ancora stabilita la data dei prossimi colloqui. La maggioranza della stampa finlandese si astiene dal commentare l'articolo della Pravda e le diatribe della radio moscovita. La delegazione finlandese a Mosca comunica che gli attacchi della stampa sovietica non hanno influenzato i negoziati.

Un'intervista con Erkko

AMSTERDAM, 4

Il *Telegraph* pubblica un'intervista del suo corrispondente con Erkko nella quale quest'ultimo afferma che la Finlandia è pronta a sottostare per il 75 per cento alle pretese russe, ma che non può andare più in là se vuole conservare il nome di Stato indipendente.

«La Finlandia — ha soggiunto Erkko — ha dato una risposta molto conciliante e sono ora i russi che devono decidere se questa risposta può servire da base di negoziati o se deve essere respinta».

Vivace reazione svedese all'articolo della "Pravda,,

STOCCOLMA, 4

L'articolo della *Pravda* contro la Finlandia e la Svezia, quest'ultima accusata di servire gli interessi dell'Inghilterra e della Francia è giudicato molto severamente dalla stampa svedese, la quale rileva come dovrebbero essere rispettati i Paesi che intendano conservare la pace, la libertà e la neutralità.

Un messaggio di Roosevelt al capo della delegazione finlandese

RIGA, 4

Il corrispondente da Helsinki del giornale *Segodnja* informa che, durante il primo soggiorno a Mosca della delegazione finlandese, il ministro degli Stati Uniti a Mosca avrebbe consegnato al capo della delegazione Paasikivi un messaggio personale con il quale Roosevelt, esprimendo la sua simpatia per la Finlandia, manifestava il desiderio di essere informato dell'andamento dei negoziati.

Il bollettino germanico

BERLINO, 4

Il Gran Quartiere Generale comunica:

In occidente: locale attività di artiglieria e di pattuglie, come il giorno precedente.

I bollettini francesi

PARIGI, 4

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

Attività di pattuglie in diversi punti del fronte.

Il comunicato serale dice:

Durante la giornata, attività degli elementi leggeri da ricognizione delle due parti tra la Mosella e la Sarre.

Scambio di popolazioni tra il Reich e la Russia

BERLINO, 4

Fra il Reich e l'Unione Sovietica è stato concluso un accordo in base al quale viene regolato il trasferimento sul territorio germanico dei regnicoli e cittadini di stirpe germanica che risiedono nell'Ucraina occidentale e nella Russia bianca, e il trasferimento su territorio dell'Unione Sovietica dei regnicoli e cittadini ucraini, russi bianchi, russi e ruteni che risiedono nelle regioni già polacche comprese ora nella sfera di interessi del Reich.

Le modalità che regolano il trasferimento volontario delle persone e dei loro beni mobili costituiscono una nuova prova della cordialità delle relazioni germano-sovietiche.

L'ambasciatore romeno a colloquio con Saragioglu

ISTAMBUL, 4

Dopo avere ricevuto istruzioni dal suo Governo ed essere stato ricevuto da Re Carol, l'ambasciatore romeno presso il Governo turco ha fatto ritorno iersera ad Istambul da dove ha proseguito per Ankara dopo avere fissato telegraficamente un appuntamento col Ministro degli esteri Saragioglu.

Il colloquio si è svolto nel pomeriggio ed è durato due ore. Malgrado il riserbo delle sfere ufficiali, è trapelato che la lunga conversazione, oltre a spaziare sulle questioni generali riguardanti i Balcani, si è indugiata sull'articolo 4 del patto anglo-franco-turco, riguardante l'aiuto alla Romania in caso di bisogno. L'ambasciatore romeno ha esposto il punto di vista del suo Governo in proposito.

La Costarica salda il suo debito verso la Germania

MANAGUA, 4

Il Governo costaricano ha acquistato da quello del Nicaragua oltre mezzo milione di «Mark-Aski» per poter saldare il suo debito commerciale con la Germania, rimasto scoperto in seguito alla mancata esportazione di prodotti costaricani, compensativi di manufatti tedeschi già importati. E' stato fatto osservare che le esportazioni non hanno potuto essere effettuate, in conseguenza della sopravvenuta guerra europea.

Chamberlain e Tokio

Gli inglesi sono pronti ad ascoltare la ragione

TOKIO, 4

Il Primo Ministro, generale Abe, si è recato stamane a palazzo imperiale ed ha riferito al Micado la formula raggiunta per la sistemazione dei rapporti cino-nipponici. Tale formula sarà portata per la conferma alla riunione che il Gabinetto terrà martedì prossimo.

Il *Miyako* auspica un'intensificazione dei rapporti nipponici con l'Italia e la Germania, ricordando che difficilmente l'istituzione del nuovo ordine nell'Asia Orientale potrebbe conciliarsi con l'amicizia inglese. Il giornale conclude la creazione del nuovo Governo centrale cinese.

I giornali del gruppo *Asahi* pubblicano un'intervista che il Primo Ministro britannico Chamberlain, ha accordato al corrispondente degli stessi giornali da Londra. Dopo aver detto che se il Giappone dimostra comprensione dei legittimi diritti ed interessi della Gran Bretagna il popolo britannico è disposto a rivedere la sua politica di opposizione nei suoi confronti, Chamberlain ha aggiunto che gli inglesi sono pronti ad ascoltare la ragione. A proposito di una ripresa delle conversazioni sulla questione relativa a Tien Tsin Chamberlain ha detto che l'Ambasciatore britannico a Tokio sta trattando la questione in modo soddisfacente. Ha terminato dicendo che poche persone sono più preoccupate di lui di raggiungere un miglioramento nelle relazioni anglo-giapponesi.

Un comunicato dell'Ufficio stampa del Ministro degli Esteri annuncia che il Ministro degli Esteri, ammiraglio Nomura, ha avuto un colloquio durato un'ora con l'ambasciatore americano Joseph C. Grew. Il colloquio, che il comunicato definisce come non avente carattere ufficiale, sarebbe stato tenuto poichè l'ambasciatore aveva manifestato desiderio di vedere il Ministro degli Esteri fin da quando egli aveva ripreso il suo posto a Tokio, il 10 dello scorso ottobre, e poichè il Ministro degli Esteri a sua volta aveva manifestato il desiderio di sentire personalmente l'Ambasciatore a proposito delle vedute degli Stati Uniti e delle opinioni degli americani nei confronti dei rapporti fra le due Nazioni.

Tokio informerà Roma sulla sua politica in Cina

TOKIO, 4

Il Primo Ministro Abe ha disposto perchè il Governo italiano venga informato sulla nuova politica del Giappone in Cina in relazione alla costituzione del nuovo governo di Wang Ching Wei.

Smentita ufficiale nipponica ad una "odiosa,, propaganda

TOKIO, 4

Il Ministero degli Esteri smentisce categoricamente le false notizie della stampa estera secondo le quali il Giappone avrebbe accettato il convoglio della flotta inglese per le sue navi mercantili. Il Ministero degli Esteri rileva che si tratta di un'odiosa propaganda avente per scopo di produrre un disaccordo fra la Germania ed il Giappone.

Rifugi antiaerei portatili distribuiti in Inghilterra

LONDRA, 4

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che sono stati distribuiti in tutta l'Inghilterra un milione di rifugi portatili contro le incursioni aeree. Questi rifugi consentono di ricoverare dieci milioni di persone.

Nave da carico francese silurata nell'Atlantico

PARIGI, 4

Si comunica ufficialmente che la nave da carico francese Baoule *di 4376 tonnellate di stazza della Compagnia caricatori riuniti, è stata silurata da un sottomarino tedesco nell'Atlantico.*

Si lamentano due morti e undici scomparsi. Trentatre membri dell'equipaggio, tra i quali il capitano, sono stati raccolti da una unità francese e sbarcati in patria.

Altre salme di marinai tedeschi sulla spiaggia di Hythe

LONDRA, 4

Nel pomeriggio sono stati spinti dalla marea sulla spiaggia di Hythe altri quattro cadaveri di marinai tedeschi. Si ritiene che essi facessero parte dell'equipaggio del sommergibile rinvenuto alcuni giorni fa sui banchi di sabbia di Goodwin. Dalle condizioni dei cadaveri risulta che non sono stati in acqua molto tempo. Le salme sono state composte in una camera mortuaria.

Un altro colloquio di due ore di Gandhi col Vicerè

LONDRA, 4

Da Nuova Delhi si apprende che il Vicerè delle Indie continua le sue consultazioni con i capi dei partiti indiani. Stamane Gandhi si è intrattenuto due ore con il Vicerè il quale ha poi ricevuto il presidente della Lega mussulmana.

Caduta mortale da un'edicola funeraria

COMO, 4

Mentre stava lavorando nel cimitero di Merate ad una nuova edicola funeraria, il muratore quarantatreenne Francesco Brigatti, del luogo, cadeva in malo modo dall'alto dell'edicola stessa. Il poveretto è morto all'istante.

La parata militare a Tirana presente il Maresciallo De Bono

TIRANA, 4

Il XXI annuale della Vittoria è stato celebrato solennemente in tutta l'Albania. A Tirana stamane ha avuto luogo una grande rivista militare che ha dato modo alle popolazioni di ammirare la formidabile potenza militare dell'Italia fascista. Lo schieramento delle truppe e degli automezzi si è effettuato su una vastissima fronte. Sulla tribuna d'onore eretta a piazza Scanderbeg, avevano preso posto il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il delegato apostolico, il corpo consolare estero e le autorità civili e militari.

Nelle adiacenze si assiepavano le rappresentanze delle organizzazioni fasciste ed una folla compatta di popolo, che ha accolto con prolungati calorosissimi applausi il Maresciallo d'Italia de Bono quando è giunto a cavallo accompagnato dal luogotenente generale, dal comandante supremo delle truppe e dalle gerarchie del Partito fascista. Il Quadrumviro, sempre fatto segno ad irrefrenabili acclamazioni al Duce, ha percorso il fronte dello schieramento e quindi ha preso posto con il luogotenente generale e le altre autorità nella tribuna d'onore da dove ha assistito allo sfilamento aperto dai reparti della Gioventù del Littorio albanese, da tutte le formazioni dell'esercito dell'Aeronautica e della Milizia.

Lo sfilamento delle forze armate che è avvenuto con mirabile e disciplinata coesione, ha suscitato prolungate e fervidissime acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dello Impero. Coi battaglioni dell'Italia fascista hanno anche sfilato i soldati albanesi del battaglione Tarabosh e reparti della Milizia fascista albanese. Dopo la rivista, S. E. De Bono ha lasciato piazza Scanderbeg rientrando alla residenza luogotenenziale.

Nel pomeriggio il Maresciallo De Bono si è recato a visitare l'Ospedale militare facendo successivamente visita al Presidente del Consiglio dei ministri. Ottanto, innanzi alla sede del Partito fascista albanese, andavano ammassandosi i reparti della Gil e le organizzazioni fasciste in attesa della visita al Quadrumviro che al suo arrivo è stato salutato da vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il Maresciallo De Bono, ricevuto dall'ispettore e dal federale, ha visitato l'ufficio della direzione del Partito mentre altissime si levavano le acclamazioni al Fondatore dell'Impero. Prima di lasciare la sede del Partito il Maresciallo De Bono, ha passato in rivista i reparti della Gioventù albanese del Littorio e quindi in serata ha partecipato ad un ricevimento offerto dal comandante superiore delle truppe al circolo militare.

Balbo inaugura in Libia nuove opere pubbliche

TRIPOLI, 4

Il Maresciallo Balbo ha inaugurato nel pomeriggio nuove opere pubbliche realizzate durante l'anno XVII, tra le quali il nuovo stabilimento dell'officina Fiat, attrezzato per servire contemporaneamente 200 automezzi. Successivamente il Governatore Generale ha inaugurato il nuovo acquedotto di Porta Miani, recandosi quindi a Sidi Mesri per inaugurarvi quei locali della sezione zootecnica, nonchè un convitto per gli orfani mussulmani. Intanto, il ventunesimo annuale della Vittoria è stato celebrato solennemente in tutta la Libia con vibranti manifestazioni patriottiche e fra l'entusiasmo delle popolazioni inneggianti al Duce. A Tripoli reparti delle Forze Armate e delle organizzazioni del Partito si sono alternati in turni di guardia al monumento dei Caduti.

Il Vicerè assiste ad Addis Abeba alla sfilata delle truppe

ADDIS ABEBA, 4

Per la celebrazione del XXI annuale della Vittoria, la città è tutta imbandierata. Stamane S. A. R. il Vicerè ha assistito ad una Messa al campo che è stata celebrata in suffragio dei Caduti nella grande guerra. Egli ha poi assistito allo sfilamento di tutte le truppe del presidio e delle organizzazioni del Partito e delle associazioni combattentistiche.

La folla che ha assistito allo sfilamento, ha entusiasticamente applaudito il passaggio delle truppe dei valorosi reduci e delle organizzazioni fasciste ed ha tributato al Vicerè una vibrante dimostrazione.

La sala della Vittoria inaugurata a Trento

TRENTO, 4

Nella torre di Augusto presso il Castello del Buon Consiglio, che la antica tradizione afferma eretta dalle Legioni romane, è stata inaugurata stamane la «sala della Vittoria» presenti il Prefetto, il Federale, autorità, gerarchie e rappresentanze dell'Associazione combattenti.

Il bimillenario fortilizio, sul quale vent'un anni or sono fu issato per la prima volta il tricolore, custodisce ora i cimeli più gloriosi della vittoria che restituì Trento a Roma madre. Lo squadrista senatore Larcher ha esaltato le virtù militari di nostra gente e la vittoria italiana che il Duce ha valorizzato fondando l'Impero.

L'apertura della stagione lirica al Comunale di Bologna

BOLOGNA, 4

Questa sera, dinanzi ad un pubblico imponente, ha avuto luogo al Comunale l'apertura della stagione lirica dell'anno XVIII, con una superba edizione dell'opera verdiana *Un ballo in maschera*, protagonisti Beniamino Gigli, la Cigna, la Giani, la Grani e Bechi, che sono stati festeggiatissimi, unitamente al direttore d'orchestra Maestro Del Campo.

Gli scambi magiaro-slovacchi regolati da un nuovo accordo

BUDAPEST, 4

Oggi si sono concluse le trattative economiche tra l'Ungheria e la Slovacchia. L'accordo che entra in vigore immediatamente, prevede uno scambio di merci per l'ammontare di circa [illegible] milioni di corone slovacche [illegible] la il sistema dei pagamenti. [illegible] parte ungherese [illegible] un maggiore contingente [illegible] prodotti agricoli, di [illegible] articoli industriali, mentre la Slovacchia esporterà principalmente legname, cellulosa, ecc. Fra breve verrà firmato un trattato commerciale completo [illegible] derà anche regolamenti [illegible] stioni veterinarie, sul piccolo traffico di frontiera e [illegible]

Dipartimenti francesi delle Alpi esclusi dalla zona di guerra

PARIGI, 4

E' stato deciso di ridurre il numero dei Dipartimenti dichiarati zona di guerra, liberando totalmente da tale regime numerosi territori della fascia alpina e precisamente i Dipartimenti del Rodano, della Drome, delle Bocche del Rodano e della Valchiusa e parzialmente quello dell'Isère.

Nessuna misura finanziaria del Governo di Bucarest

BUCAREST, 4

Il Ministro delle Finanze ha smentito categoricamente le voci prive di qualsiasi fondamento su una pretesa intenzione del Governo di creare nuove imposte, di ridurre gli stipendi, le pensioni o di procedere all'amputazione del valore della moneta nazionale.

I figli naturali a carico e gli assegni familiari

ROMA, 4

Il Ministero delle Corporazioni ha reso noto che i lavoratori aventi a carico figli naturali di una figlia illegittima o naturale della moglie, avuta da questa prima del matrimonio debbano essere considerati come capi famiglia ai fini dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, sempre che i figli naturali siano stati regolarmente riconosciuti dalla madre e quest'ultima a sua volta, qualora sia figlia naturale della moglie del lavoratore capofamiglia, sia stata legalmente riconosciuta dalla madre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 310 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 6 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Comunicaz. Cent. 20.420 - Interurbane 20.657 | CASELLA: Postale 9-163 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca ecc. Quotidiane L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Testo [illegible] | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE

LA MARINA DELL'ITALIA FASCISTA

La benedizione ed il battesimo della corazzata "Impero,,

GENOVA, 6. — Ieri mattina nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente ha avuto luogo il duplice rito della benedizione e del battesimo della Nave *Impero*. Il varo ha dovuto essere rimandato a causa delle condizioni del mare. Madrina della bella nave che, con la *Littorio* e la *Vittorio Veneto*, che per essere consegnate alla R. Marina e la *Roma* che sarà varata nel prossimo [illegible], porta un nuovo grande [illegible] alla potenza della Marina da guerra dell'Italia fascista, è stata la Duchessa Irene di Spoleto.

Sua Altezza Reale è giunta alla stazione Principe, ricevuta dalle autorità e gerarchie cittadine ed ha proseguito, in automobile, per Sampierdarena, Cornigliano e Sestri che apparivano tutte imbandierate. All'ingresso del Cantiere navale, la Duchessa di Spoleto è stata ricevuta dal cons. naz. contrammiraglio marchese Federico [illegible], presidente del consiglio di amministrazione dell'Ansaldo e dal cons. naz. ing. Agostino Rocca, amministratore delegato della stessa società, con i quali erano tutti i componenti il consiglio.

Subito dopo la Duchessa ha ricevuto l'omaggio dell'ammiraglio Domenico Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, che alla cerimonia rappresentava il Governo, del Grande Ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, [illegible] ammiraglio medaglia d'oro, [illegible] comandante il dipartimento marittimo dell'alto Tirreno, [illegible] ispettore generale [illegible], direttore delle costruzioni navali, e delle autorità e gerarchie locali.

Entrata in cantiere e salutata dalle note della Marcia Reale e Giovinezza, suonate dalla banda della R. Marina giunta da La Spezia, la Duchessa Irene di Spoleto ha passato in rassegna una compagnia da sbarco della R. Marina con bandiera e un battaglione di formazione di Esercito e Milizia e infine gli allievi della scuola apprendisti Ansaldo dei tre corsi: Legionario, Impero e Autarchico, che, in tuta azzurra e armati, rendevano gli onori.

La gentile madrina riceveva poi l'omaggio di circa quattromila operai dell'Ansaldo e di duemila organizzati del Partito e, giunta accanto alla nave, veniva salutata da un gruppo di autorità ed alti ufficiali fra i quali erano lo ammiraglio Luigi Rizzo, conte di Grado, duplice medaglia d'oro, e la medaglia d'oro ten. Angelini. All'ingresso della tribuna veniva offerto alla madrina un mazzo di orchidee.

Subito dopo il cappellano della R. Marina don Enrico Martinengo, mutilato di guerra, indossati i sacri paramenti procedeva al rito della benedizione della nave, aspergendone i fianchi con l'acqua lustrale. Quindi la Duchessa Irene di Spoleto premeva il bottone e faceva cadere la tradizionale bottiglia di spumante contro i fianchi della nave. La musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza e la folla e le rappresentanze applaudivano ed acclamavano a lungo all'indirizzo del Duce, potenziatore della Marina italiana.

Subito dopo S. E. Cavagnari si portava al microfono e ordinava il saluto al Re ed al Duce, a cui rispondeva la moltitudine assiepata nel cantiere. Alla madrina, come la consuetudine, veniva offerto il collo della bottiglia infranta, in un astuccio d'argento. Poco dopo la Duchessa di Spoleto salutata con gli onori di rito, lasciava il cantiere e ripartiva alla volta di Firenze. Il varo dell'*Impero*, che è la 320ª nave che scende in mare dal cantiere Ansaldo, avverrà non appena lo permetteranno le condizioni del mare.

Millecinquecento ufficiali in aumento agli organici

ROMA, 6. — Il Duce ha disposto il raggruppamento straordinario in aumento agli organici di millecinquecento subalterni in S. P. E. [illegible] da, subalterni di complemento del R. Esercito che abbiano partecipato alla campagna in A. O. I. o di Spagna e dal millecinquecento sottotenenti che, allo scadere del servizio di prima nomina, sono stati trattenuti alle armi a domanda per uno o due anni. La partecipazione alle campagne suddette costituirà titolo preferenziale.

Il Duce ha disposto altresì la concessione di millecinquecento rafferme ai sottufficiali in aumento a quelle normalmente previste.

I Duchi di Ancona a Massaua per la consegna degli stendardi alle navi

MASSAUA, 6. — Con l'intervento dei Duchi di Ancona, presenti il governatore ed il federale dell'Eritrea, l'ammiraglio comandante la marina dell'A. O. I., e tutte le altre gerarchie ed autorità, ha avuto luogo la cerimonia della consegna di 16 stendardi da navi ad altrettante unità della marina da guerra di superficie e sommergibili delle forze navali del Mar Rosso.

Dopo la benedizione impartita da un cappellano della marina, gli stendardi sono stati consegnati dalla Duchessa di Ancona. Si è poi svolta una rivista militare, cui è seguito un ricevimento a bordo della nave ammiraglia, al quale ha partecipato anche la sceriffa Alauia El Morgani, con il suo seguito. Dalle ore 11 alle 12 la nave ha abbassato il gran pavese, inalberando la bandiera a mezz'asta in onore dei Caduti.

Lunghi colloqui del Duce col Principe di Piemonte con Graziani e con Soddu

ROMA, 6. — Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte che l'ha intrattenuto per un'ora su questioni di carattere militare interessanti le armate di cui ha il comando.

Il Duce ha ricevuto anche il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con il quale ha conferito per circa due ore.

A sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito è stato nominato il generale Roatta, attualmente addetto militare a Berlino.

Il Duce ha ricevuto pure il generale Soddu, nuovo sottosegretario di Stato per la Guerra, al quale ha dato talune disposizioni per la preparazione e l'ampliamento dei quadri.

Badoglio riconfermato Capo di S. M. generale

ROMA, 6. — Il Maresciallo d'Italia duca di Addis Abeba Pietro Badoglio, avendo compiuto i sessantotto anni, sarebbe stato colpito dalle disposizioni vigenti circa i limiti di età. Date le circostanze attuali e le necessità della nostra preparazione militare il Duce ha disposto di riconfermarlo nella carica di Capo di Stato Maggiore Generale.

Il Segretario del Partito a Firenze assieme ai ministri Ricci e Pavolini

Entusiastiche dimostrazioni al Duce

FIRENZE, 6. — Il Ministro Segretario del Partito, di ritorno da S. Rossore e da Livorno, nel rientrare a Roma per la via di Firenze, si è qui soffermato, accompagnato dai ministri Ricci e Pavolini, per rendere omaggio alla Cripta dei Caduti fiorentini per la Rivoluzione. All'ingresso dell'autostrada, si sono riuniti il Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi Benini ed il cons. naz. Baroni che hanno anch'essi accompagnato il Segretario del Partito alla Casa del fascio.

Lungo il percorso, specialmente nelle vie del centro, il Segretario del Partito è stato salutato romanamente dalla popolazione che subito l'ha riconosciuto. Sparsasi rapidamente la notizia del suo arrivo, gran folla di squadristi, camicie nere e popolo si è radunata presso la Casa del Fascio. Quivi il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Federale, che lo ha accompagnato negli uffici, dove gli ha presentato i componenti il direttorio federale, i vice comandanti federali della Gil ed altri gerarchi ed autorità locali, fra i quali il gerarca si è brevemente intrattenuto.

Poco dopo giungeva alla Casa del Fascio il ministro di stato Perrone, per salutare il Segretario del Partito. Successivamente il gerarca, insieme ai ministri Ricci e Pavolini, al sottosegretario Benini ed al Federale, si è recato al Tempio di S. Croce per rendere omaggio ai Caduti fascisti, salutato, all'uscita della Casa del Fascio da una calorosa dimostrazione di fascisti e di popolo acclamanti al Duce. Al Tempio di S. Croce, il Segretario del Partito, è entrato subito nella Cripta, passando in mezzo alla doppia fila di arche di Macigno, che racchiudono le spoglie dei numerosi Caduti del fascismo fiorentino e si è soffermato dinanzi all'altare, ove ha deposto una grande corona di alloro, sostando, insieme ai Ministri, col braccio teso nel saluto romano e fermandosi poi dinanzi alla lapide che ricorda i gloriosi Caduti in A.O.I., appartenenti alla squadriglia «Disperata» che fu comandata da S. E. Galeazzo Ciano. Sotto la lapide è l'invitta insegna di combattimento, donata dagli squadristi fiorentini della «Disperata» al conte Ciano che ivi la depose, dopo la conquista dell'Impero.

Il Segretario del Partito ha poi reso omaggio al Famedio dei Caduti in guerra e ripassando dalla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione, si è soffermato dinanzi alla lapide su cui sono incisi i nomi dei Caduti per la conquista dell'Impero e dei legionari Caduti in Spagna.

All'uscita dalla Cripta una numerosa folla di popolo ha salutato con fervide manifestazioni ed acclamazioni al Duce il Segretario del Partito, che sempre accompagnato dai Ministri della cultura popolare e delle corporazioni, dal Sottosegretario di stato agli affari albanesi, dalle altre autorità e gerarchie, si è nuovamente recato alla Casa del fascio, dove intanto si erano radunati gli squadristi fiorentini e grande folla di fascisti e di popolo.

Ad attendere il Segretario del Partito alla Casa del Fascio erano anche il presidente nazionale dei mutilati, Del Croix, ed il presidente dei ciechi di guerra. Altissime acclamazioni al Duce hanno accolto l'arrivo del Segretario del Partito che, salito nell'ufficio del Federale, ha ricevuto gli squadristi fiorentini, intrattenendosi molto cordialmente ed a lungo con loro.

Quando il gerarca ha lasciato la Casa del fascio gli squadristi fiorentini gli si sono stretti attorno, acclamando ardentemente al Duce ed intonando i vecchi canti della Rivoluzione. Agli alalà appassionati degli squadristi e delle camicie nere inneggianti al Duce del Fascismo, il Segretario del Partito ha risposto con triplice eia per il fascismo fiorentino.

Con fervida passione fascista lo squadrismo fiorentino, le Camicie nere tutte e il popolo hanno poi salutato alla stazione il Ministro Segretario del Partito, testimoniandogli tutta la loro incondizionata dedizione al Duce.

La vastissima piazza della stazione, già al primo sera, è andata affollandosi di tutti gli squadristi, di fascisti e di popolo. Da tutti i gruppi rionali fitte colonne di camicie nere recanti alla testa le bandiere nere della vecchia guardia, fanfare e musiche sono affluite verso la stazione e in breve hanno gremito in tutta la loro lunghezza le banchine fiancheggianti il 16. binario.

Il Segretario del Partito è giunto poco prima delle ore 21 in via Panzani, accompagnato dai ministri Pavolini e Riccardi, dal Sottosegretario di stato Benini e dal cons. naz. Baroni. La folla, che gremiva la piazza dell'Unità e la Piazza della stazione lo ha accolto con una dimostrazione spontanea di indicibile entusiasmo, effettuando il lancio di centinaia di bengala multicolori e stringendosi attorno alla sua vettura invocando con altissime acclamazioni il Duce.

Il Segretario del Partito, seguito dai Ministri, è disceso dall'autovettura ed è passato lentissimamente in mezzo alla moltitudine entusiasta sino all'ingresso della stazione, dove è stato ricevuto dalle autorità e gerarchie e, attraverso il corridoio e il peristilio del padiglione reale, si è diretto in banchina, dove altre migliaia di camicie nere, fra il rinnovarsi continuo di ardentissime invocazioni al Duce, che sovrastavano il suono degli inni fascisti ed il clamore degli applausi, gli si sono strette ancora attorno fino a che non è salito sul suo vagone.

Ricevuto l'omaggio delle autorità e delle gerarchie il Segretario del Partito è salito nel vagone sostando a lungo al finestrino per rispondere alla commovente e travolgente ondata di entusiasmo popolare. Squadristi e camicie nere acclamanti intorno al treno hanno inneggiato fervidamente al Duce con ardente ed entusiastico slancio e la manifestazione è andata sempre più aumentando d'intensità fino a che il treno non si è mosso, ma anche allora la moltitudine immensa delle camicie nere, correndo ai lati del treno, lo ha accompagnato sin fuori della stazione. Quando il treno è scomparso la folla si è lentamente allontanata al canto degli inni della Rivoluzione e fra rinnovate, caldissime acclamazioni al Duce.

Il saluto del Segretario del Partito all'Accademia d'Italia

ROMA, 6. — Al saluto inaugurale recatogli dal presidente della Reale Accademia d'Italia, il Ministro Segretario del Partito ha risposto con il seguente telegramma:

«Molto gradito mi giunge il saluto augurale della Reale Accademia d'Italia la cui attività è preziosa per gli ideali fascisti. Salute a te e ai camerati accademici. — *Muti*».

Il giuramento dei nuovi Ministri nelle mani del Re Imperatore

Un omaggio alla tomba di Costanzo Ciano

PISA, 6 — Ieri mattina alle ore sette, con treno speciale partito da Roma alle 0.15, sono giunti alla stazione di Pisa S. Rossore le LL. EE. Muti, Ministro Segretario del Partito, Teruzzi ministro dell'Africa italiana, Ricci ministro delle corporazioni, Pavolini ministro della cultura popolare, Riccardi ministro degli scambi e valute, Tassinari ministro dell'agricoltura e foreste, Host Venturi ministro delle comunicazioni, e Serena ministro dei lavori pubblici. Essi sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale, dal capo del compartimento ferroviario, dal console comandante la settima legione ferroviaria e dalle altre autorità provinciali.

Alle ore 9.40 in automobile di Corte i ministri si sono recati a San Rossore, dove hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re Imperatore il quale li ha poi trattenuti a cordiale colloquio per un'ora.

Prima di recarsi a San Rossore il Segretario del Partito ha visitato la Federazione dei Fasci di combattimento, ove il segretario federale ha adunato tutte le gerarchie del Fascismo pisano, con le quali S. E. Muti si è cordialmente intrattenuto, visitando poi gli uffici della Federazione ed interessandosi ad importanti questioni. Avendo saputo che un gruppo di vecchi fascisti recentemente reduci dall'Africa e dalla Spagna si trovavano in attesa di occupazione si è interessato per la loro immediata sistemazione. Salutato calorosamente dagli squadristi e dalla popolazione, il Segretario del Partito ha lasciato la Federazione dei Fasci tra ardenti acclamazioni al Duce.

La sosta a Livorno

LIVORNO, 6. — Di ritorno da S. Rossore, il Segretario del Partito ed i nuovi ministri Teruzzi, Serena, Tassinari, Host Venturi, Ricci, Pavolini e Riccardi si sono fermati a Livorno per rendere omaggio alla tomba di Costanzo Ciano. Dopo una breve sosta nella sede della Federazione fascista dinanzi alla quale si è subito raccolta considerevole folla plaudente, il Segretario del Partito ed i ministri, accompagnati dalle autorità, si sono recati al Cimitero della Purificazione per deporre una corona sulla tomba dell'Eroe di Buccari e di Cortellazzo, sostando qualche minuto in raccoglimento.

Successivamente, sempre guidati dal Federale di Livorno e dalle altre autorità, hanno raggiunto Montenero per un sopralluogo alla località dove, ad iniziativa del Partito, dovrà sorgere per sottoscrizione popolare il monumento a Costanzo Ciano.

Quindi, gli alti gerarchi hanno proseguito per Antignano, per rendere visita nella sua casa alla contessa Carolina Ciano. Più tardi, il Segretario del Partito ed i Ministri sono ritornati a Casa Littoria dove, nel frattempo, nel salone delle adunate, si erano riuniti gli squadristi, i vecchi fascisti, le gerarchie e personalità livornesi.

Annunziato da tre squilli di attenti il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso nel salone, recandosi subito a deporre un mazzo di rose rosse al Sacrario dei Caduti fascisti, dove è rimasto per qualche istante, quindi, ricevuto l'omaggio degli squadri-

La nomina di Giovanni Marinelli a Sottosegretario alle Poste e Telegrafi

ROMA, 6. — Con decreto in corso di registrazione il cons. naz. Giovanni Marinelli è stato nominato Sottosegretario al Ministero delle comunicazioni nel settore Poste e Telegrafi. Il cons. naz. Marinelli lascia così la segreteria amministrativa del Partito, che egli ha tenuto con dedizione e disinteresse per circa 20 anni.

Le ispezioni di De Bono in Albania

Caloroso telegramma al Duce

TIRANA, 6. — Iermattina il maresciallo De Bono è partito in volo per Scutari accompagnato dal Luogotenente Generale, dal comandante superiore delle truppe, dal comandante dell'aeronautica e da altri ufficiali superiori e personalità.

All'aeroporto di Scutari è stato ricevuto dal Ministro degli interni, dall'ispettore del partito nazionale fascista e dalle autorità locali, politiche e militari. Passato in rivista il picchetto di onore, il maresciallo De Bono insieme con il Luogotenente Generale ed il seguito si è diretto verso la città, che era tutta imbandierata.

La popolazione ha accolto il quadrumviro con fervide accoglienze e acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce. Nella sede della prefettura, il maresciallo De Bono ha ricevuto le personalità locali e poscia ha visitato le truppe della divisione *Julia*, del raggruppamento camicie nere, l'ospedale militare e la sede della Federazione provinciale fascista, ovunque fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di fede fascista e devozione al Duce.

Nelle prime ore del pomeriggio il maresciallo De Bono ha compiuto una escursione sul monte Tarabosch, che domina la città e sempre vivamente acclamato è ripartito in aereo per Tirana, insieme al Luogotenente Generale ed altre autorità.

Da Tirana è giunto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal maresciallo De Bono: «Ho passato in rivista le truppe a Tirana, la commemorazione odierna della nostra vittoria è sentita anche dalle popolazioni albanesi che hanno inneggiato al loro Re Imperatore ed a Voi, Duce, in cui esse pongono tutta la fiducia per il loro sicuro avvenire glorioso. - *De Bono*».

Il concorso sul razzismo della scuola di mistica fascista

MILANO 6 — Presso la Scuola di mistica fascista Sandro Italico Mussolini, si è riunita, presieduta da Vito Mussolini la commissione per l'esame dei lavori presentati al concorso indetto dalla Scuola sulla mistica del razzismo fascista.

La commissione preso atto dell'interesse suscitato dal concorso e dell'elevatezza e serenità, con cui il tema è stato affrontato, da parte dei numerosi concorrenti ha deliberato di intitolare il concorso stesso alla medaglia d'oro Aldo Lusardi che fu consultore della Scuola di mistica fascista e ciò nella ricorrenza della morte dell'eroe caduto in Africa Orientale a Monte Gundi alla testa dei suoi ascari il 5 novembre 1935 XIV.

La commissione ha deciso di riunirsi nuovamente entro il mese per l'assegnazione del premio di lire 5 mila come al bando di concorso. La scuola di mistica fascista ha inoltre fatto un omaggio floreale alla memoria dell'eroe, deponendo un mazzo di fiori alla lapide presso la R. Università di Milano.

I coloni sbarcati a Tripoli prendono possesso delle loro case

TRIPOLI, 6 — Nelle prime ore della mattina di ieri dai piroscafi *Piemonte*, *Liguria* e *Sardegna* si è iniziato lo sbarco delle 900 famiglie coloniche che vanno a popolare i comprensori di bonifica della Libia occidentale. Le operazioni, alle quali ha assistito il Maresciallo Balbo si sono svolte tra la gioia festante dei rurali che andavano, mano a mano, prendendo posto sugli automezzi delle varie colonne, ognuna delle quali corrisponde ad un centro agricolo.

Le masserizie, che erano state sbarcate in precedenza, sono caricate su appositi automezzi che le recano ai rispettivi villaggi. La popolazione metropolitana e musulmana di Tripoli ha tributato ai rurali, con fraterna spontaneità, le accoglienze più calorose, disponendosi in fitte siepi, umane lungo le strade percorse dal lunghissimo corteo di automezzi. Le organizzazioni del Regime schierate coi loro labari e gagliardetti, accompagnano, col canto degli inni della Rivoluzione, il loro fervido saluto, al quale rispondono, con pari fervore, i rurali inneggianti al Duce. La sfilata degli automezzi, che sono in numero di circa settecento, dura lungamente fra il crescente entusiasmo della cittadinanza e delle famiglie coloniche ad ognuna delle quali, a cura della Federazione dei Fasci di combattimento, vengono distribuiti cestini da viaggio con abbondanti viveri, nonchè latte e dolci per i bambini.

Giunta a Porta Garagarech, l'imponente sfilata si dirama a ventaglio per le magnifiche strade libiche e le singole colonne si avviano verso le rispettive mete. Così sulla litoranea verso occidente si incanalano quelle destinate a Giordani, ed alla parte ovest della borgata Pietro Micca, mentre, attraverso la Gefara per strade diverse procedono quelle di Micca est e quelle di Tazzoli e Marconi e lungo la litoranea, verso oriente, quelle di Garabulli, Corradini, Garibaldi e Crispi. In ogni centro che esse traversano si ripetono le commoventi dimostrazioni di fraternità già segnalate nei giorni scorsi nei riguardi delle famiglie sbarcate in Cirenaica, con distribuzioni, da parte di vecchi coloni, di viveri e prodotti svariati ai nuovi compagni che giungono dalla Madrepatria.

Il «ghibli» che soffia violento, sollevando nuvole di sabbia, non diminuisce la gioia dei rurali, lieti di prendere possesso delle loro case graziose e dei vasti poderi che le circondano.

Prime a giungere a destinazione sono le colonne dei villaggi Micca e Giordani, che debbono percorrere una distanza alquanto minore. Quella destinata al villaggio Tazzoli sale le pendici del Gebel, di Tarhuna, già in parte rivestito di vigneti e oliveti molto promettenti, e così quella destinata al villaggio Marconi situato più oltre sulla strada di Cussabat. Tarhuna e Breviglieri accolgono, con simpaticissime dimostrazioni di affetto, i coloni che vengono ristorati e dissetati, al loro passaggio, nei due centri festosamente imbandierati e affollati di rurali venuti l'anno scorso.

Il grosso villaggio Marconi si presenta in una graziosa struttura edilizia ai suoi abitatori, con tutti i servizi già in funzione e un bel complesso di edifici, così come il vicino villaggio Breviglieri. La colonna più importante è quella del villaggio Garibaldi comprendente ben 310 famiglie, al cui ingresso nel nuovo bel paese assiste il Maresciallo Balbo, tra fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce. Al passaggio da Homs, Sliten, tutto pavesato a tricolori, canti e musiche hanno salutato i rurali che, anche qui, sono stati forniti di tutta la più affettuosa assistenza. Sopra tutto notevole è l'afflusso dei musulmani che hanno atteso pazientemente, per ore, il passaggio della colonna.

Al Garibaldi si ripete in parte il miracolo di Crispi e di Gioda, data la presenza di acque artesiane salienti da circa 400 metri di profondità. Le case, che si infittiscono ai lati della littoranea, sulla quale è situato il nuovo grande centro rurale, non tarderanno essere circondate da appezzamenti di verde, così come è avvenuto al Crispi ed al Gioda nel volgere di un solo anno. In questi due ultimi comprensori sono già 21 i pozzi artesiani perforati, ognuno dei quali dà una erogazione di circa 300 metri cubi d'acqua all'ora ed ha la possibilità di irrigare area 300 ettari di terreno.

Dove soltanto due anni fa dominava la steppa arida e desolata, vivono oggi oltre 5 mila italiani che praticano svariate colture, dal grano al cotone, e questo miracolo, dovuto alla geniale soluzione del problema dell'acqua permetterà uguale intensità di popolamento anche in buona parte del villaggio Garibaldi. La vista ai villaggi Crispi e Gioda offre oggi una visione meravigliosa della capacità colonizzatrice del popolo italiano e conferma più che mai la certezza nell'avvenire di questa terra libica, sotto il segno del Littorio.

Opere edilizie e stradali inaugurate a Bressanone

BRESSANONE, 6 — Il prefetto ed il federale hanno inaugurato ieri opere pubbliche stradali ed edilizie, realizzate a Bressanone nell'anno 17.o. Dopo la cerimonia inaugurale, le forze fasciste della città e la popolazione si sono ammassate in piazza del Duomo, per ascoltare la parola del gerarca. Il Federale con fervide parole, ha messo in rilievo il significato della manifestazione, esaltando l'attività costruttiva del Regime e riaffermando l'incrollabile fede del popolo nei destini della patria e la sua devozione al Duce, suscitando ardenti acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Successivamente il prefetto Mastromattei ricordata l'opera che da due decenni il regime ha intrapreso per potenziare questa magnifica terra di confine si è riportato ai recenti accordi italo-tedeschi firmati a Roma, relativi al rimpatrio dei cittadini del Reich residenti in Alto Adige ed all'emigrazione degli [illegible] alto atesini, che entro il 31 dicembre avranno optato per la cittadinanza tedesca, illustrando i principi informativi degli accordi stessi, la cui applicazione si svolge col rispetto della più assoluta libertà ed in piena serenità. Ha infine elevato il pensiero al Duce, suscitando una nuova calorosa dimostrazione di fede fascista. La massa imponente delle formazioni fasciste è poi sfilata davanti alle autorità.

Messina esprime al Duce la sua profonda gratitudine per la nuova stazione ferroviaria

ROMA, 6 — *Da Messina sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:*

«La promessa da Voi fatta due anni fa di dare a Messina una stazione ferroviaria adeguata alle esigenze delle comunicazioni fra l'isola e il continente viene oggi realizzata. L'opera che ha richiesto grandiosi lavori per circa sessanta milioni ed un impiego di mano d'opera per due milioni di giornate, costituisce un'altra prova del contributo dell'amministrazione ferroviaria per dare all'Italia fascista un aspetto imperiale. - Host Venturi».

«Inaugurando stamane, alla presenza di S. E. il Ministro Host Venturi, in rappresentanza del governo, la superba stazione centrale e marittima di Messina, ci rendiamo sicuri interpreti dei sentimenti di ammirazione e di profonda gratitudine della popolazione, memore e acclamante a Voi, Duce, che nel luminoso mattino del 10 agosto X decretante l'inizio dell'opera, divenuta ora, nel termine stabilito realtà, per dare alla Sicilia un ingresso degno dell'avvenire radioso da voi aperto all'isola mediterranea, centro e fulcro dell'Impero. Prefetto Ciampani, Federale Scagliosi, Podestà Stagno D'Alcontres».

> Il "lei" è sorto nei secoli di divisione e di servaggio dell'Italia. Impiegarlo significa vestire una livrea straniera.

Festosa manifestazione alpina nel centro carbonifero di Arsia

POLA, 6 — Ad Arsia, centro carbonifero istriano, nel cui bacino oltre ottomila lavoratori trovano oggi nel nome e per volontà del Duce pane e lavoro si sono svolte imponenti manifestazioni, per l'inaugurazione di una nuova serie di opere e della sede del battaglione alpino costituito da un migliaio di minatori, sede che ha trovato degna sistemazione in una baita alpina, espressamente costruita nel costone della collina che domina le gallerie principali delle miniere.

Hanno presenziato al rito il comandante il X Corpo d'Armata con il suo seguito, il Prefetto, il Federale, il generale medaglia d'oro Esposito, nonchè le altre autorità e gerarchie [illegible], tra le quali l'ammiraglio comandante la piazza marittima di Pola, il presidente e il consigliere delegato della A.C.A.I., il Preside della Provincia, rappresentanze [illegible] di Pola, Fiume, Udine, Trieste, d'Istria, nonchè delegazioni di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma.

Dapprima è stata inaugurata la centrale termoelettrica di Vlaska, poderoso complesso che darà luce ed energia alle miniere. Quindi sono stati aperti 31 edifici capaci di 150 appartamenti per abitazioni operaie, [illegible] l'albergo degli operai celibi e la palazzina per gli ingegneri.

Successivamente sono stati iniziati i lavori del gruppo di case operaie che sorgerà intorno al nuovo palazzo Littorio, costruito a ridosso della cittadina di Arsia. La serie delle inaugurazioni si è conclusa alla Baita alpina, sede del battaglione di Arsia degli alpini in congedo, perfetta riproduzione di una baita cadorina. Alla folla di alpini e minatori hanno parlato il cappellano degli alpini, Padre Gemello, il federale dell'Istria e infine il comandante del decimo alpini Manaresi, i quali nei loro discorsi, hanno esaltato l'opera del Duce potenziatrice della Patria, che ad Arsia ha portato un soffio nuovo di vita e di progresso.

Le donne fasciste dell'Urbe hanno quindi consegnate al nuovo battaglione alpini il gagliardetto che in Arsia è stato benedetto dal cappellano. Sono stati infine spediti telegrammi al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni. La giornata si è conclusa con popolari feste all'aperto, alle quali hanno partecipato migliaia di alpini e di minatori.

I traffici con la Grecia e la Turchia

"L'Egitto,, a Brindisi

BRINDISI, 6 — Riprendendo i regolari traffici con la Grecia e la Turchia è giunta la motonave «Egitto», proveniente da Istanbul, Smirne e Pireo, recando numerosi viaggiatori di varie nazionalità.

Il Venezia battuto dal folgorante Genova

cede al Bologna [consenziente la Lazio] il comando della classifica

Nuovi chiari successi dell'Udinese e del Verona nella Serie B

I risultati

INTERNAZIONALI

Berlino Germania-Bulgaria 4-2

DIVISIONE NAZIONALE A

Genova-*Venezia 6-2
*Roma-Triestina 1-0
*Bologna-Lazio 3-1
*Ambrosiana-Modena 2-1
*Novara-Bari 1-0
*Liguria-Torino 2-1
Juventus-Milano 2-2
Napoli-Fiorentina 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Udinese-Palermo 5-0
*Verona-Catania 3-0
*Atalanta-Padova 3-0
Fanfulla-*Sanremese 2-1
*Lucchese-Pro Vercelli 0-0
*Brescia-Alessandria 4-1
*Anconitana-Siena 2-0
*Vigevano-Pisa 2-1
*Livorno-Molinella 3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Mestre-*Pordenone 2-1
Grion-*San Donà 5-0
*Schio-Treviso 3-2
Monfalcone-*Ampelea 2-1
*Ponziana-Fiumana 1-0
*Pro Gorizia-Marzotto 4-2

Girone B: Audace-*Redaelli 1-0, *Trento-Parma 2-2, *Crema-Codogno 3-1, *Mantova-Pirelli 4-0, *Pavese-Falck 2-2, *Alfa Romeo-Ardens 1-0, *Piacenza-Casalini 4-2, *Reggiana-Cremona 4-1.

Girone C: *Omegna-Varese 3-2; *Cusano-Cantù 2-0, *Lecco-Caratese rinv. p. c., *Pro Patria-Biellese 1-0, *Seregno-Legnano 4-0, *Pro Ponte-*Como 3-1; *Gallaratese-Monza 0-0.

Girone D: Cuneo-*Rivarolo 2-1; *Acqui-Entella 1-1, *Asti-Casale 1-1, *Tignana-Caragnaro 2-0, *Savona-Dora 2-1, *Savigliano-Albenga 2-1, Valpolcevera-*Pinerolo 4-1.

Girone E: *Spezia-Prato 2-0; *Grosseto-Pontedera 2-1; Forlì-*Lugo 2-1, Ferrara-*Forlimpopoli 2-2; *Carpi-Ravenna 2-1, Cecina-*Pistoia 3-2, *Empoli-Carrarese 2-0.

Girone F: Fano-Gubbio 2-2; Sangiovannese-Foligno rinv. p. c., *Arezzo-Jesi 6-1, *Avellino-Ragusa 2-2, *Macerata-Sambenedettese 2-0, *Tiferno-Montevarchi 4-1; *Terni-Rimini 2-0.

Girone G: *Pescara-Savoia 1-1; Aquila-*Alba 1-0, *Teramo-Dinnsalmas 2-2, *Civitavecchia-Terranova 2-1; Ilva-*Sora 1-0, *Supertessile-Gubbanova 3-0, *Stabia-Mater 0-0.

Girone H: *Foggia-Bisceglie 0-0, *Agrigento-Pro Italia 1-1; *Brindisi-Salernitana 5-0; *Baratta-Potenza 3-1, *Molfetta-Salernitana 2-1; *Messina-Cosenza 3-1, *Siracusa-Manfredonia 7-0, *Taranto-Lecce 0-0.

CAMPIONATO RISERVE

*Roma-Venezia 1-1; *Triestina-Lazio 4-0, Torino-*Fiorentina 2-1; Milano-*Modena 2-1, *Juventus-Genova 2-0, *Ambrosiana-Novara 2-1; *Liguria-Bologna 2-2; *Bari-Napoli 3-0.

PRIMA DIVISIONE

Girone A: *Belluno-Dolo 6-0, Ceggia-*Mestre 2-1, *Padova-Vittorio 3-0, *Treviso-Adria 1-1.

Girone B: Thiene-*Pellizzari 3-1; Lonigo-*Rossi 3-0, Vicenza-*Burgo 1-0; *Marzotto-Malo 5-0.

Girone C: Cerea-*Sanguinetto 2-1, Verona-*Scaligera 3-0, *Rovigo-Cadidavid 3-1; *Audace-Bovolone 2-1.

Giulia: *Udinese-Codroipo 5-2, *Cormons-Fortitudo 2-1, *Pieris-Triestina 2-0, *Serenissima-Safreo 3-2, Basiliano-*Ponziana 2-1; *Crda-Tricesimo 1-1; San Daniele-*Valvasone 3-1.

COPPE E TORNEI

Ch... di Padova: *Bragadin-Stra 2-2, Cittadella-*Rizzato 5-2, Fumei-*Caturegli 4-0.

Mont... Padova: Padova A-*Camposampiero 7-0, *Padova B-Scapin 2-1.

Zannini a Vicenza: Vicenza-albergo Cardellina 9-1.

AMICHEVOLI

*Gorizia B-Morar 3-1

Napoli-Fiorentina 2-1 (1-1)

NAPOLI, 6 — I primi minuti vedono i locali all'attacco ma al 10' è invece la Fiorentina che va in vantaggio con un punto di Menti. I napoletani partono al contrattacco e finalmente al 42' pareggiano con Quario. Nella ripresa l'attacco del Napoli è portato a fondo e al 2' Quario allunga a Rosellini che inizia l'angolo alto sinistro della porta fiorentina. Al 5' Pastorino allunga ai suoi avanti i quali sbagliano il bersaglio col portiere viola a terra. La prevalenza del Napoli continua ma il punteggio non cambia.

Novara-Bari 1-0 (0-0)

NOVARA, 6 — La squadra che fu di Costantino ha mostrato oggi sul campo novarese una vitalità e un'energia che hanno meravigliato il pubblico accorso abbastanza numeroso ad assistere all'incontro, che è stato condotto a forte andatura. Il primo tempo dopo un gioco alterno si è concluso in bianco. Il gioco nella ripresa assume un tono più interessante e al 2' Torri realizza il punto della vittoria per il Novara. ARBITRO: Pirovano.

Genova-Venezia 6-2 (2-0)

Il Genova ha vinto a S. Elena e la sua vittoria è stata meritata perchè la squadra rosso-blu ha fatto valere la sua classe indiscutibile imperniata su un sistema di gioco che messo a fuoco come ieri, scombussola ogni altro sistema adottato dagli avversari. A S. Elena i genovesi hanno marciato ed hanno marciato forte su di un terreno che sembrava fatto apposta per loro e sul quale hanno potuto sviluppare appieno le loro azioni, fatte di forza e di potenza. Con il centro mediano sulla linea dei terzini il Genova ha lanciato i suoi uomini all'attacco battendo in velocità e nella rapidità della manovra i neroverdi e realizzando una larga messe di reti.

Ma se il vincitore non poteva essere ieri che il Genova, molte attenuanti ha la squadra veneziana, che non è stata certo la bella compagine di tante partite combattute con bravura ed ardore. I neroverdi hanno in primo luogo accusato l'assenza di Pernigo. Grave questa già in partenza e gravissima rivelatasi nello svolgimento del gioco, specie quando nella prima parte del primo tempo i nero-verdi non hanno trovato il realizzatore di molte azioni offensive, che invece sono mancate d'un soffio. Ed una compagine che si trova così sin dall'inizio mingerata non può certamente più essere la stessa. Se la squadra poteva ritrovare se stessa, perchè la mancanza di uno dei fattori principali di vittoria, si faceva ognor più sentire.

In secondo luogo il terreno pesantissimo, fangoso, andava [illegible], che peggiorava sempre più per la insistente e continua pioggia ha «legato» completamente le gambe dei giocatori nero-verdi. La squadra veneziana, leggera, veloce e guizzante, si è impantanata nel fango e più faceva sforzi per non essere travolta più il terreno la imprigionava e l'avvinghiava come in una morsa. Al contrario il Genova, squadra massiccia, prestante e formata da atleti di classe, si è adattata al terreno tenendone un elemento a suo favore.

In terzo luogo l'arbitro ha contribuito ancor più a danneggiare la già precaria situazione del Venezia, quando nel primo tempo ha lasciato correre molti fuori gioco evidentissimi e segnalati dai guardialinee. E stato appunto in uno di questi fuori giuoco che Conti riusciva a segnare il secondo punto per il Genova. Ed è stato in questo momento che il Venezia ha subìto una fortissima scossa dalla quale non si è più risollevato. Certo che se quel punto fosse stato annullato, come doveva essere, il Venezia si sarebbe presentato in campo nella ripresa con altro animo ed altro spirito, poichè era difficile rimontare lo svantaggio di due punti di fronte ad una squadra come il Genova, ormai sicura del fatto suo. Perciò Dattilo poteva stare molto più attento. Ne è venuto perciò come conseguenza che il Venezia si è scoperto troppo nella difesa per potersi lanciare con successo all'attacco e ha dato agio così alle velocissime ali rosso-blu di fuggire e di segnare a volontà. Il Venezia quando ormai perdeva per quattro a zero ha avuto uno sprazzo di luce segnando due punti, ma lo sforzo fatto è stato superiore alle sue forze cosicchè ha lasciato ancora via libera ai genovesi, che se non avessero trovato il bravo Bacigalupo, avrebbero segnato qualche punto in più di quelli ottenuti.

Della squadra vincitrice tutti hanno dimostrato di essere dei giocatori fisicamente e atleticamente ben preparati, pronti e decisi in ogni azione. Solo il portiere Zaro, che è un giovane giocatore di terza squadra, è stato qualche volta incerto. Ammirato il gioco del centro-mediano Battistoni che non ha dato un attimo di respiro a Bisigato. Conti e Neri sono stati velocissimi, ma più il primo che il secondo.

Del Venezia, eccetto Bacigalupo, tutti hanno giocato al disotto del loro reale valore e sono apparsi presto fiaccati.

Nonostante la pioggia, che continua a venir giù per tutta la partita, circa undicimila persone sono presenti. In tribuna centrale vi erano S. A. R. la Duchessa di Genova, il Federale conte Lodovico Foscari, con il capo della segreteria politica cav. Ruffini, il capo dell'ufficio sportivo cav. Olivetti e il vice comandante dei giovani fascisti dottor Lodigiani, il Podestà conte Giovanni Marcello, il preside della provincia gr. uff. Volfredo Casellati, i presidenti del Venezia e del Genova, comm. Bennati e comm. Culiolo, il console della Milizia Benincampi, ecc.

Alle 14.37 l'arbitro fischia l'inizio. Il Genova scatta veloce e Neri minaccia subito la rete di Bacigalupo. Il Venezia ribatte pericolosamente con Busidoni finchè al 4' un tiro di De Filippis è deviato in angolo, il successivo tiro di Busidoni è bloccato da Zaro. I veneziani sono all'attacco ed al 6' per un soffio non segnano: il pallone lanciato da Alberti, viaggia da Corbelli a Busidoni e poi ancora ad Alberti, ma nessuno, per troppa precipitazione, riesce a scoccare il tiro giusto. Un minuto dopo il Genova è in angolo sul cui tiro Alberti invia di testa a lato. Al 9' è invece Bisigato che manda sopra la rete in angolo. Sul tiro Di Gennaro libera rinviando nuovamente in angolo e nella mischia provocata da questo secondo calcio Scarabello trova lo spiraglio per passare un pallone dentro la rete. Il Venezia parte deciso a rifarsi ed impegna la difesa rosso-blu, che sempre si salva. Il Genova però attacca a sua volta ed al 20' Bacigalupo blocca una cannonata di Conti mentre al 23' il Venezia è in angolo. Il gioco ora è equilibrato ed al 29' è Neri che si vede bloccare da Bacigalupo un suo forte tiro. Neri fuori gioco delle ali genovesi, sfuggono a Dattilo, il quale al 34' non si accorge che Neri riceve il pallone in netta posizione di fuori gioco, non vede nemmeno che il segnalinee agita la bandiera bianca e lascia correre, cosicchè la veloce ala rosso-blu può segnare il secondo punto. Il Venezia accusa il colpo e si accascia, cosicchè per poco il Genova non segna ancora. Al 43' si ha un calcio d'angolo contro il Venezia.

Nella ripresa i nero-verdi partono a forte andatura tanto che al 1' ottengono un calcio d'angolo. Nella mischia provocata dal tiro, Marchi nella foga di liberare manda di poco sopra la traversa. Il nuovo calcio d'angolo non reca nessun beneficio ed il Venezia si è costretto a subire la medesima sorte. I veneziani sono tutti protesi all'attacco ed ecco che Conti tutto solo fugge e segna il terzo punto. Il Venezia, cerca di fare il possibile per salvarsi ma il suo gioco è disordinato. Al 9' un tiro di Alberti è salvato da un terzino rosso-blu, che manda in angolo. I tentativi veneziani s'infrangono dinanzi la difesa genovese ed al 19' è Conti che fuggito ancora una volta, manda il pallone in rete. Un minuto dopo Corbelli in una disperata offensiva riesce a segnare per il Venezia, che persiste all'attacco, mentre Conti e Neri mettono con le loro fughe in pericolo la rete di Bacigalupo, il quale si salva. Al 25' due calci d'angolo consecutivi contro il Genova e sull'ultimo Alberti rovescia in rete. Il Venezia sembra rianimarsi e si butta vieppiù all'offensiva aguerrendo ancor di più le retrovie, cosicchè Neri e Conti hanno spesso via libera. Al 26' e 27' si hanno due calci d'angolo contro il Venezia su parate di Bacigalupo, il quale al 29' para un bolide di Neri. Il Venezia rallenta ora, non regge più allo sforzo e così al 36' ed al 38' Gabardo prima e Scarabello poi segnano per il Genova. La partita prosegue per forza d'inerzia ed il Genova domina in campo. Al 44' un calcio d'angolo contro i rosso-blu. In totale i calci d'angolo sono stati otto contro il Genova e sette contro il Venezia.

[illegible]

GENOVA: Zaro; Marchi, Sardelli; Genta, Battistoni, Perazzolo; Neri, Gabardo, Bertoni, Scarabello, Conti.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro, Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis, Bisigato, Corbelli, Busidoni.

Arbitro: Dattilo. Segnalinee: Cassata e Clemente.

Juventus-Milano 2-2 (2-2)

TORINO, 6 — La Juventus segna per prima al 17' con Verglieri II. Reazione dei rosso-neri che al 24' pareggiano con Pasinati. Scatto pronto dei bianco-neri e al 27' Bo riporta in vantaggio i suoi colori. La partita prosegue però sempre incerta e infatti al 36' ecco il secondo pareggio per merito di Boffi. Il gioco sempre veloce procede poi con azioni alterne fino al riposo. Nella ripresa il tono del gioco è abbassato e nessuna delle due squadre è riuscita a realizzare. ARBITRO: Zelocchi.

Liguria-Torino 2-1 (1-0)

GENOVA, 6 — Dopo appena due minuti dall'inizio la Liguria segna un punto con Bollano. La Liguria continua nella sua azione travolgente e l'arbitro annulla due punti di Bazzaretti. Al 38' Baldi lascia il campo contuso e rientra dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa passando all'ala. Al 17' il Torino pareggia con Capri. I rosso neri ritornano all'attacco e dopo aver usufruito di alcuni calci d'angolo, finalmente, a cinque minuti dalla fine, Callegari segna il punto della vittoria. ARBITRO: Rizzolo.

Ambrosiana-Modena 2-1 (1-1)

MILANO, 6 — I nero-azzurri hanno ottenuto il punto della vittoria ad otto minuti dalla fine. Questo spiega come il successo della Ambrosiana sia stato molto contrastato in riflesso della coraggiosa condotta di gara del Modena. La Ambrosiana ha segnato il primo punto al 30' per un tempestivo colpo di testa di Ferraris II, ma il Modena dopo 5' ha pareggiato con Muntanari. Al 37' l'arbitro puniva con un rigore un atterraggio di Candiani in piena area e Demaria poteva così segnare facilmente il punto che doveva decidere la partita. ARBITRO: Scarpi.

Bologna-Lazio 3-1 (1-1)

BOLOGNA, 6 — Le prime battute sono per il Bologna, tuttavia i portieri rimangono quasi inoperosi. Ma al 23' la sorpresa: pallone lungo che perviene a Mon-[illegible] la testata mette in rete sorpren-dendo Ferrari. Al 32' il pareggio su rigore realizzato da Andreolo. La ripresa vede ancora i laziali quasi costantemente all'attacco, ma la difesa bolognese è salda e ben contrata e non si passa. Si avvicina la fine e il punteggio non cambia, ma il Bologna ora attacca a fondo e al 38' Puricelli mette in rete. A 2 minuti dalla fine il Bologna ottiene un terzo punto segnato ancora dalla testa di Puricelli. ARBITRO: Mattea.

Roma-Triestina 1-0 (0-0)

ROMA, 6 — Squadra coriacea, vitale, combattiva, la Triestina, squadra che per poco non è riuscita a dare un forte dispiacere ai giallo rossi, squadra che saprà fare molto in questo campionato così incerto. Gli alabardati hanno saputo chiudere in bianco il primo tempo e sono usciti dal campo a testa alta, da combattenti valorosi.

Le prime discese sono di marca triestina e Trevisan obbliga presto Masetti al lavoro. Angolo contro i giallo rossi — ieri in maglia bianca. — Al 2' Magrini manda a lato di poco. Poi è la Roma che risponde con tiro di Amadei che esce di poco. Al 10' tiro di Pantò è parato a pugno da Umer. Il gioco veloce, è però impreciso. Al 12' Grezar batte una punizione che Masetti deve deviare in angolo. Due minuti dopo angolo contro la Triestina. Al 19' Capelongo riprende di testa un pallone tirato da Amadei, ma nulla di fatto. Al 22' tiro di Magrini e lavoro di Masetti. Al 32' angolo contro gli alabardati che si liberano in angolo anche al 37'. E al 40' è Masetti che si salva da un tiro di Tosolini in gioco spettacoloso. Nella ripresa le prime battute vedono la prevalenza dei romanisti che al 3' ottengono un angolo, mentre al 5' sono i triestini che usufruiscono della stessa punizione. Il gioco è sempre meno preciso. Al 17' angolo contro la Roma e poco dopo Grezar deve lasciare il campo perchè colpito duro da Donati. Rientra dopo cinque minuti passando all'ala. Al 27' Provvidente manda a lato di poco e al 29' finalmente il punto romanista. Bella rete di passaggio e tiro fortissimo di Pantò da 40 metri. La palla sfiorata da Umer, gli sfugge ed entra in rete. Poi la Roma serra le file e Umer è ancora al lavoro. Gli ultimi cinque minuti vedono un serrato fortissimo degli alabardati che al 44' ottengono due calci di angolo, ma il risultato non cambia. ARBITRO: Scorzoni.

Livorno-Molinella 3-1 (1-0)

LIVORNO, 6 — Gli ospiti si sono battuti con bella foga nel corso del primo tempo limitando il loro passivo ad un sol punto marcato da Zidaric su calcio di punizione al 26'. Nella ripresa Stua al 6' e 10' ha collocato altri due palloni nella rete avversaria. I rosso-bleu al 26' hanno marcato con Spadoni il loro unico punto. — ARBITRO: Viarengo.

Lucchese-Pro Vercelli 0-0

LUCCA, 6 — L'undici in maglia bianca ha strappato oggi sul terreno dei rossoneri un inatteso risultato pari dopo novanta minuti di lotta accanita. La Lucchese ha prevalso come numero di attacchi ma la solida e decisa difesa degli ospiti ha sempre sventato il pericolo. ARBITRO: Fola.

Anconetana-Siena 2-0 (0-0)

ANCONA, 6 — Il primo tempo distinto da un netto predominio dell'Anconetana è terminato a reti inviolate. Nella ripresa a conclusione di una nuova vigorosa offensiva dei galloroessi, Zuccotti al 18' su calcio di punizione marcava un bel punto. Al 23' una entusiasmante azione in linea era risolta da un violento tiro di Torti il quale sorprendeva il pur vigile portiere bianconero. ARBITRO: Carminati.

Fanfulla-Sanremese 2-1 (2-0)

SANREMO, 6 — Il Fanfulla ha volto a suo favore la contesa nel primo tempo durante il quale ha realizzato due reti e precisamente al 12' su tiro di Casanova e al 14' per merito di Colaneri. La reazione dei bianco-azzurri non ha avuto successo. Nel secondo tempo, Al 14' Callegari colpiva con un pugno Ghiglione il quale non reagiva, ma in suo soccorso interveniva Ventimiglia. La Sanremese riusciva a marcare il punto della bandiera al 19' ad opera di Rulfini. - ARBITRO: Garzena.

Brescia-Alessandria 4-1 (2-1)

BRESCIA, 6 — L'Alessandria ha segnato per prima con Ceruti al 17' con Frascoli su calcio d'angolo. Il Brescia ha proseguito nella sua offensiva, ed al 25' Granatelli ha segnato nuovamente. Al 9' della ripresa terzo punto per il Brescia ad opera di Dusi e al 41' Moretti ha segnato il quarto ed ultimo punto. ARBITRO: Scotti.

Vigevano-Pisa 2-1 (1-0)

VIGEVANO, 6 — Il primo tempo si è chiuso con un punto a favore dei granata segnato da Porcelli al 21'. Nella ripresa il Pisa si è gettato all'attacco pareggiando su tiro di Bertoni II all'8'. Ripresa impetuosa del Vigevano e punto della vittoria al 39' per merito dell'anziano Barale. ARBITRO: Dellarole.

Verona-Catania 3-0 (0-0)

VERONA, 6. — Vittoria convincente quella ottenuta ieri dal Verona sul Catania, bene rispecchiata dal punteggio con il quale si è concluso l'incontro che ha visto una pressochè costante superiorità dell'undici scaligero. Non che il Catania sia stato alla mercè del Verona, chè anzi gli insulari mai si sono arresi, ed anche quando avevano tre reti al passivo hanno insistito con encomiabile impegno tanto da segnare nell'ultimo quarto d'ora il loro periodo migliore, come prevalenza territoriale. Al Verona rinforzato al settore sinistro dall'immissione della nuova ala Facchin ha soddisfatto, nel complesso, i suoi sostenitori, specie nel secondo tempo in cui i blu-gialli hanno potuto mietere tutti i loro tre punti. La squadra, che ora è affidata alle cure del nuovo allenatore Fosca ha trovato una giornata buona, nonostante il terreno pessimo, a causa della pioggia caduta per tutta la giornata di sabato e di ieri. I giocatori si sono battuti ieri con maggior continuità e con una maggior chiarezza di idee. La prima linea è apparsa più spigliata e più sciolta facendo leva sulla sinistra dove la coppia Facchin-Facci è apparsa subito affiatata e bene coordinata anche con il centro Di Prisco in continuo progresso di forma.

Nel primo tempo l'episodio di maggior rilievo si è avuto all'8' allorchè su una fuga di Di Prisco, spostatosi alla destra, il pallone perveniva a Conti libero a quattro passi da Sernagiotto. Sembrava una rete sicura, invece Conti sbagliava il tiro mandando fuori a lato. Il Verona [illegible] questa disavventura insisteva sempre allo attacco e solamente qualche puntata dei rossi riusciva a rompere lo assedio. Occasioni sbagliate da parte dei veronesi e qualche tiro da lontano dei rossi. Un angolo a favore del Verona al 23' ed uno contro il Verona al 30'. Serrato finale degli scaligeri che beneficiano di altri due angoli al 37' ed al 39', ma nessuna rete. Il Verona è subito all'attacco all'inizio della ripresa ed i frutti non mancano. Al 2' su allungo di Felini il pallone giunge a Di Prisco che smista a Barbi il quale mette in rete. Altre pericolose discese dei blu gialli che usufruiscono al 9' di un altro angolo. All'11' Sernagiotto si salva per puro caso aiutato dal paletto da due tiri uno di Conti ed uno di Facchin. Al 17' viene però il secondo punto: bellissimo. Sul quinto calcio d'angolo battuto contro il Catania, il preciso tiro di Facchin è raccolto di testa da Di Prisco che mette in rete. Al 23' il terzo punto. Una discesa di Facci viene ostacolata malamente da Nebbia che afferra il giocatore veronese in area di rigore facendolo cadere. Il conseguente rigore battuto da Marini vede il pallone insaccarsi in rete potentemente. Al 38' è il Catania che beneficia di un rigore ma il tiro di Violi manda il pallone contro la base del paletto destro. Nell'ultimo quarto d'ora il Verona rallenta il ritmo delle sue azioni mentre il Catania insiste per salvare almeno l'onore della giornata, ma ogni sforzo è vano.

VERONA: Gradella; Marini, Felini; Saladini, Pitt, Andreis; Conti, Barbi, Di Prisco, Facci, Facchin. - CATANIA: Sernagiotto; Manfrè, Nebbia; Bettini, Rotta, De Bortoli, Ballini, Rossi, Violi, Tedeschi, Mancini. - Arbitro: Curradi.

Udinese-Palermo 5-0 (2-0)

UDINE, 6 — Cinque palloni sono finiti nella rete dell'incerto Sellan, ma non tutti hanno avuto il crisma della irresistibilità. Il punteggio è infatti un po' severo per i palermitani che nel corso della partita oltre ad opporre una valida ed omogenea difesa, mai hanno perso l'occasione per contrattaccare e creare qualche pericolosa situazione sotto la rete di Gremese. E stata la prima rete — provocata da un falso intervento di Ziroli il quale inviava la palla alle spalle del portiere — quella che realmente ha troncato le gambe alla squadra giallo-rossa. Gli ospiti avevano iniziato abbastanza bene conducendo in prevalenza il gioco, adottando inoltre una tattica prudenziale con tre terzini e quattro attaccanti. Se questo comportamento avesse dato i frutti sperati, la squadra avrebbe insistito nel gioco ed infatti, anche quando subì la seconda rete, si ostinò a mantenersi nella difensiva. E' stato nella ripresa che i giallo-rossi sperando forse di sfondare il baluardo difensivo udinese, si stendevano all'attacco. Hanno fatto con ciò il gioco dell'Udinese che non si attendeva di meglio per aggirare i propri attaccanti nell'area palermitana. Il terreno viscido e acquitrinoso reso pesantissimo dalla pioggia caduta prima e durante l'incontro ha obbligato le due squadre a svolgere un gioco di improvvisazione ed in ciò l'Udinese è stata meglio dell'avversaria prendendo ben presto confidenza con le insidie che presentava il terreno. Il rientro del capitano Spivach, ha portato un buon contributo alla squadra apparsa sicura in tutti i reparti. Forte in difesa con i due terzini perfettamente affiatati col bravo Gremese la squadra friulana ancora ha avuto, specie nella seconda parte dell'incontro la linea mediana che ha sorretto la fatica come non mai, appoggiando quando si doveva l'attacco e ripiegando prontamente in difesa se le contingenze del gioco lo renderano necessario. Fra i mediani De Ieso è stato forse uno dei migliori in campo, mentre Gallo l'ha fatta da dominatore nel gioco di testa. I cinque attaccanti se la sono sbrigata molto bene ma Bertoli appare ancora legato nei movimenti e adeso. I palermitani hanno avuto il loro migliore reparto nella mediana dove Costenaro e Santillo hanno dominato. Ben poco ha combinato la prima linea, mentre nel reparto difensivo l'anziano Ziroli è stato ancora una volta il numero uno sbrogliando autoritariamente non poche situazioni critiche.

Il portiere ospite è subito impegnato da D'Odorico ma anche Gremese al 4' deve intervenire su tiro di De Rosalia. Il Palermo preme ora e si distende bene all'attacco senza però concludere per la indecisione nel tiro a rete e per la troppa precipitazione di qualche elemento che non sembra trovarsi a proprio agio nel terreno fangoso. I bianco-neri che al 16' usufruiscono di un calcio d'angolo senza esito e al 17' gli stessi impegnano Sellan con un lungo tiro di Gallo. Al 20' ecco il primo punto udinese. De Ieso batte una punizione e sulla palla spiovente in area di rigore saltano contemporaneamente D'Odorico, Ziroli e Sellan, il secondo tocca leggermente la sfera e questa finisce in rete. Sul contrattacco gli ospiti sfiorano il pareggio ma Pacini sbaglia il tiro conclusivo. Al 25', Spivach imbastisce una bella azione con D'Odorico e Bertoli. Il centro dell'ala è ripreso da Tabanelli che segna da vicino il secondo punto. Due calci d'angolo contro gli ospiti al 33' e 35' non hanno esito e al 44' Gremese è impegnato in una difficile parata su tiro di Costenaro.

La ripresa si inizia con una azione palermitana che Icardi sciupa mettendo a lato il pallone da rete. Due angoli per l'Udinese al 1' e 11' non hanno esito. Al 13' Sellan devia in angolo un [illegible] battuto da Zorzi. Sul tiro che segue Spivach riprende al volo una corta respinta e mette in rete. Al 16' anche Gremese si rifugia in angolo deviando un pericoloso tiro di Costenaro su punizione. Al 20' D'Odorico lancia Degano che solo, davanti alla rete, viene atterrato da Costenaro. Calcio di rigore che D'Odorico s'incarica di tramutare. Ancora un angolo contro il Palermo al 28', una bella parata di Gremese sui piedi di Icardi e una di Sellan sui piedi di Spivach. Al 45' i bianco-neri segnano il quinto punto. Tiro di D'Odorico che Sellan si lascia sfuggire, Tabanelli in corsa mette in rete.

PALERMO: Sellan; Villani, Ziroli; Moncada, Costenaro, Santillo; Icardi, De Rosalia, D. Falco, Coverlizza, Pacini. - UDINESE: Gremese; Zorzi, Carel; De Ieso, Gallo, Diatti; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Degano. - Arbitro: Gorini.

Atalanta-Padova 3-0 (1-0)

BERGAMO, 6 — La partita disputata su un terreno pesante si è conclusa con una meritata vittoria dell'Atalanta, rivelatasi più aggressiva e superiore in tecnica rispetto agli ospiti, bianco-scudati.

Il Padova ha condotto un buon primo tempo, non riuscendo però mai ad inquietare seriamente la difesa nero-azzurra, mentre i locali dopo una serie di pericolosi attacchi, conseguivano il successo con un punto di Gaddoni al 44'.

Nella ripresa altri due punti per l'Atalanta segnati al 7' da Cominelli ed al 9' ancora da Gaddoni. Malgrado il grave svantaggio i padovani non si sono rassegnati, ma buttandosi all'attacco hanno tentato di salvare l'onore, senza riuscirvi. Arbitro: Rossi.

PODISMO

Al bolognese Bianchi

la doppia traversata di Vicenza

VICENZA, 6 — Nonostante il tempo avverso, la diciassettesima edizione della traversata podistica di Vicenza ha sortito ad un risultato insperato. Oltre cinquanta atleti hanno preso la partenza; la gara è stata veloce sin dall'inizio e la lotta si è protratta accanita per tutto il percorso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bianchi Cesarino, Gil Bologna km. 6 in 19.6''; 2. Marchi Massimiliano Dop. na. Cattapan Marghera 19.15''; 3. Gheriani Bruno Dop. Ilva Trieste 19.33''; 4. Olivatti Renzo 4.a Leg. Milizia Ferr. Verona 19.40''; 5. Frigo Aldo Dop. Rossi, Schio 19.42; 6. Monello Giuseppe Dop. Cattapan Marghera; 7. Coletti Francesco 4.a Leg. Milizia ferr. Verona; 8. Miglioranzi Giovanni id.; 9. Culpo Luigi Dop. Rossi Schio; 10. Zocch Francesco Umberto I Vicenza; 11. Costa Schio; 12. Schiavini, Marghera; 13. Cord id.; 14. Cerbetto Natale id.; 15. Rigon Vicenza; 16. Busatta, id.; 17. Pavan 32 Carri Armati; 18. Facchin Marghera; 19. Pasetti, Vicenza; 20. Cornale, Recoaro; 21. Rigoni S. Pietro in Gu; 22. Venzo, Bassano; 23. Zaltron, Schio; 24. Mattiello, Vicenza; 25. Zampieri id.; 26. Pretto, Valdagno; 27. Frasson, Verona; 28. Dal Zotto, Vicenza; 29. Alban, Bassano; 30. Menti, Valdagno.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato all'Umberto I. di Vicenza.

IPPICA

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 6 — Ieri all'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al trotto si è disputata quella valevole per il premio Agnano di lire 20 mila su un percorso di m. 2.100. Ecco i risultati: 1. Sebappe, seguito da Berecico G. e da Galety Mite.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra						
Bologna	8	5	1	2	15	8
Ambrosiana	8	5	0	3	17	8
Lazio	8	4	2	2	13	9
Genova	8	4	2	2	23	1[illegible]
Venezia	8	4	2	2	14	14
Triestina	8	4	1	3	9	[illegible]
Roma	8	3	3	2	7	[illegible]
Novara	8	4	0	4	8	1[illegible]
Juventus	8	3	2	3	11	[illegible]
Bari	8	3	2	3	6	[illegible]
Liguria	8	1	5	2	9	11
Torino	8	3	1	4	9	11
Milano	8	2	2	4	11	11
Napoli	8	3	0	5	6	12
Fiorentina	8	2	1	5	12	15
Modena	8	0	4	4	5	[illegible]

DIVISIONE NAZIONALE B

Squadra						
Atalanta	8	5	2	1	[illegible]	[illegible]
Brescia	8	6	0	2	23	7
Fanfulla	8	4	4	0	1[illegible]	[illegible]
Lucchese	8	4	3	1	17	1[illegible]
Udinese	8	5	1	2	[illegible]	[illegible]
Alessandria	8	3	3	2	1[illegible]	[illegible]
Anconitana	8	3	3	2	[illegible]	[illegible]
Vercelli	8	3	2	3	[illegible]	[illegible]
Verona	8	3	2	3	14	13
Palermo	8	3	2	3	9	15
Livorno	8	3	1	4	13	[illegible]
Padova	8	3	1	4	17	[illegible]
Siena	8	3	1	4	[illegible]	[illegible]
Sanremese	8	3	1	4	[illegible]	[illegible]
Pisa	8	2	2	4	1[illegible]	[illegible]
Vigevano	8	1	2	5	6	[illegible]
Molinella	8	1	1	6	[illegible]	[illegible]
Catania	8	0	3	5	[illegible]	[illegible]

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Squadra						
Mestre	7	7	0	0	[illegible]	[illegible]
Vicenza	6	5	1	0	[illegible]	[illegible]
San Donà	7	4	1	2	[illegible]	[illegible]
Grion	7	3	2	2	1[illegible]	[illegible]
Treviso	7	3	1	3	11	[illegible]
Ponziana	5	3	0	2	[illegible]	[illegible]
Montalcone	5	2	1	2	7	[illegible]
Ampelea	6	2	1	3	6	[illegible]
Fiumana	6	2	0	4	7	7
Marzotto	6	1	2	3	9	11
Schio	6	1	2	3	5	[illegible]
Rovigo	5	1	1	3	6	1[illegible]
Pro Gorizia	5	1	0	4	5	12
Pordenone	6	0	2	4	3	1[illegible]

Girone B

Squadra						
Reggiana	7	5	1	1	15	[illegible]
Alfa Romeo	7	4	2	1	12	[illegible]
Mantova	6	3	3	0	11	[illegible]
Parma	6	4	1	1	[illegible]	[illegible]
Pavese	7	3	3	1	11	[illegible]
Audace	7	3	3	1	[illegible]	[illegible]
Piacenza	7	4	0	3	11	7
Redaelli	7	3	2	3	7	[illegible]
Pirelli	7	3	2	2	[illegible]	[illegible]
Crema	7	3	1	3	1[illegible]	[illegible]
Falck	7	2	3	2	[illegible]	[illegible]
Cremonese	7	3	0	4	[illegible]	[illegible]
Casalini	7	2	2	3	[illegible]	[illegible]
Ardens	7	0	1	6	3	22
Trento	7	0	1	6	3	22
Codogno	7	0	1	6	2	1[illegible]

CAMPIONATO RISERVE

Squadra						
Fiorentina	[illegible]	7	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]
Milano	8	6	1	1	1[illegible]	[illegible]
Ambrosiana	8	5	1	2	[illegible]	[illegible]
Torino	8	5	1	2	14	[illegible]
Roma	8	4	2	2	[illegible]	[illegible]
Genova	8	2	4	2	15	[illegible]
Juventus	8	3	2	3	11	[illegible]
Venezia	8	1	6	1	[illegible]	[illegible]
Modena	8	2	3	3	17	[illegible]
Bologna	8	2	3	3	11	[illegible]
Triestina	8	2	2	4	11	[illegible]
Novara	8	3	0	5	13	[illegible]
Lazio	8	3	2	3	12	[illegible]
Bari	8	2	1	5	12	[illegible]
Liguria	8	1	2	5	[illegible]	1[illegible]
Napoli	8	2	0	6	1[illegible]	[illegible]

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Squadra						
Padova B	2	1	1	0	5	2
Belluno	1	1	0	0	6	[illegible]
Ceggia	1	0	1	1	2	[illegible]
Dolo	2	1	0	1	2	7
Adria	1	0	1	0	1	1
Treviso B	1	0	1	0	1	1
Venezia C	1	0	1	0	2	2
Vittorio	1	0	0	1	0	3
Mestre B	2	0	0	2	2	4

Girone B

Squadra						
Vicenza B	2	2	0	0	[illegible]	1
Schio B	1	1	0	0	2	[illegible]
Lonigo	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]
Thiene	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]
Marzotto B	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]
Pellizzari	2	1	0	1	2	[illegible]
Rossi	2	1	0	1	1	[illegible]
Burgo	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]
Malo	2	0	0	2	[illegible]	[illegible]

Girone C

Squadra						
Verona B	1	1	0	0	[illegible]	[illegible]
Rovigo B	1	1	0	0	[illegible]	[illegible]
Cerea	1	1	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Audace B	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]
Scaligera	2	1	0	1	[illegible]	[illegible]
Bovolone	2	0	1	1	[illegible]	[illegible]
Cadidavid	2	0	1	1	[illegible]	[illegible]
Legnago	0	0	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanguinetto	1	0	[illegible]	1	[illegible]	2

Venezia Giulia

Squadra						
Udinese B	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pieris	3	2	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Basiliano	3	2	[illegible]	1	4	[illegible]
Cormons	3	1	2	[illegible]	4	[illegible]
Fortitudo	3	2	[illegible]	1	4	[illegible]
Tricesimo	3	1	1	1	5	[illegible]
Safrec	3	1	1	1	[illegible]	[illegible]
Codroipo	3	1	1	1	6	[illegible]
Ponziana B	3	1	0	2	5	[illegible]
S. Daniele	3	1	0	2	[illegible]	[illegible]
Serenissima	3	1	[illegible]	2	1	[illegible]
Triestina C	3	1	0	2	[illegible]	[illegible]
Crda B	3	0	2	1	[illegible]	[illegible]
Valvasone	3	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le partite di domenica 12

Coppa Italia: Fiu[illegible] Vicenza-Monza, Ata[illegible] Varese-Fanfulla, Reg[illegible] no; Biellese-Vercelli; Ca[illegible] remese, Savona-Alessa[illegible] Siena, Macerata-Pisa, Car[illegible] dera; Lucchese-Livorno, [illegible] ca-Molinella; Catania-Mate[illegible] cusa-Palermo, Savoia-Buerg[illegible]

Cronaca della Città

IL GIRONE A DELLA NAZIONALE C

Il Mestre passa anche a Pordenone mentre gli inseguitori perdono strada

Mestre-Pordenone 2-1 (2-0)

PORDENONE, 6 — La partita che poneva di fronte lo sfortunato Pordenone al capolista Mestre passera alla storia come una delle peggiori vistesi sul nostro campo. Le condizioni atmosferiche, lo stato disastroso del terreno, l'arbitraggio deficiente non hanno certo permesso alle due antagoniste di battersi in normali condizioni di rendimento. E' successo per conto, che il Mestre più pronto e più pericoloso nelle sue azioni d'attacco riuscisse a mettere fin dall'inizio i difensori nero-verdi in imbarazzo, i quali si po per orgasmo un po' per l'impossibilità di controllare il pallone, tentassero di arginare con foga e decisione l'offensiva mestrina che già aveva fruttato il punto di Barbon al 14'. E da tanta foga fu trascinato al 24' Cremona sull'ala destra ospite Baiardini, che l'arbitro non esitò a sanzionare un sacrosanto rigore contro il Pordenone. In campo si scatenò un putiferio e solo dopo una sospensione di alcuni minuti Bianchetto potè apprestarsi al tiro e battere per la seconda volta Rossi.

Qui la partita, abbastanza giù di tono per via del campo pessimo trascendeva. I locali inaspriti per la sfavorevole piega degli eventi non badavano più a costruire, ad organizzare, ad attaccare badavano soltanto a distruggere con ogni mezzo ciò che tessevano gli avversari. E il gioco si è fatto ancor più falloso senza che l'arbitro riuscisse a frenarlo. Poco dopo era il Pordenone ad usufruire di un calcio di rigore che però il brillante portiere mestrino annullò in eccellente stile. La rete per il Pordenone è giunta al 25' della ripresa, Lodolo su passaggio di Lena ha battuto Cavasin che invano tentò la parata. I nero-verdi si sono dimostrati scarsi nella difesa mentre Giovannoni come, al solito, è stato il migliore. Del Mestre oltre al trio difensivo si sono distinti il centro sostegno Galla e il centro avanti Barbon. Vennero battuti cinque calci d'angolo a favore dei locali e uno per i granata.

MESTRE: Cavasin, Borsetto, Canova; Andrich, Galla, Rioda, Baldardini, Bianchetto, Barbon, Nicoletto, Munari. — PORDENONE: Rossi; Tangerini, Cremona, Borsetti, Giovannoni, Bortolini, Lodolo, Paser, Lena, Roa, Del Medico.

PRIMA DIVISIONE

Ceggia-Mestre 2-1 (0-0)

La seconda squadra del Mestre ha subito una copia conforme della partita disputata otto giorni fa a Dolo dove, pur prevalendo per quasi tutti i 90 minuti ha dovuto soccombere. In casa stavolta contro il Ceggia, ha tenuto l'iniziativa delle azioni, ha prevalso con continuità ma ha difettato di mordente di conclusione e non ha saputo così concretare la sua supremazia. Quando è riuscita a far breccia nella difesa avversaria ha trovato di fronte a sè un ostacolo imbattibile nel valoroso portiere avversario Fiorotto.

Il Ceggia, che punta quest'anno decisamente alla promozione, ha saputo meglio dei mestrini adattarsi al terreno fangoso, e alla giornata e con meno attività ed insistenza d'attacco ha colto la vittoria sia pure favorito dall'incerto comportamento dell'estrema difesa avversaria. Il Ceggia è infatti pervenuto alla segnatura dei suoi punti, entrambi nel secondo tempo, una volta su mischia (Marson) e la seconda (Basso) per una parata difettosa del giovanissimo portiere mestrino.

Il Mestre chiuse il primo tempo in bianco e in vantaggio di due reti al 20' della ripresa. La marcatura a questa al 3', su rigore è trasformato da Papola. Vano è sortito il seriate finale.

CEGGIA: Fiorotto, Ferrante, Falasor, Bertolini, Vianello, Tre... Marson, Basso, Marco, Daruito... MESTRE: Negro e Benvenuti — ... Bell... Trevisanello, Papola, Ca... Peremon, Scarmolari, Gallo... Simolezza, Busabetti, De Pazzi... II Campanella. ARBITRO: Cecon.

Una partita amichevole fra clienti di due esercizi

La partita di calcio svoltasi ieri ... del campo alle Chiovere, fra le squadre dei neri della bottiglieria «da Nano» e i rossi della trattoria «do Colonne», entrambe di Sant'Agostin si chiuse con una amara sconfitta di questi ultimi, partiti col pronostico favorevole, oltre anche il ... di ben tre titolari della squadra nera assenti, ... da elementi di riserva. Un folto pubblico di tifosi presentatosi in campo per incoraggiare i propri beniamini assistette alla partita che si svolse cavallerescamente agli ordini dell'arbitro Miotto il quale diresse egregiamente lo incontro. Al fischio iniziale i rossi per primi invadono l'area avversaria conducendo azioni consistenti, appoggiate di prevalenza sul trio centrale. I neri resistono bene alle incursioni avversarie e la coppia dei terzini Ballarin e Gasparetti si distinguono per i loro applauditi interventi. Il primo tempo termina zero a zero senza alcuna superiorità.

Nella ripresa le due squadre si presentano rimaneggiate nel lo schieramento di alcuni giocatori e chi ne trae maggior profitto è la squadra nera che riesce al 2' a portarsi in vantaggio con un punto di Marchente su azione individuale. I rossi rispondono rabbiosamente con belle azioni imperniate su ... che ... parecchie volte Gallovich, il quale non riesce a violare il bersaglio avversario per l'attenta vigilanza del medio centro Fisser. Indubbiamente è questi uno dei migliori uomini in maglia nera che assieme alla coppia dei terzini costi... tuisce un blocco omogeneo ed insormontabile.

Le azioni si alternano da un campo all'altro dando molto lavoro alle difese finchè al 25' Morelli, raccolto un allungo di Auber segna il secondo punto per i neri fra calorosi applausi del pubblico. Nessun'altra azione degna di nota. Un calcio d'angolo ... e poi la fine di questa interessante partita, giocata con molto impegno da ambe le squadre anche se la tecnica non ebbe modo di emergere. Formazione della squadra vincente: Fisher, Ballarin, Gasparetti, Tirola, Marchente, Fisser, Tegratto, Vianello, Auber, Nardon e Morelli.

TENNIS

Il torneo di Milano

MILANO, 6 — Al Circolo del tennis è continuato il torneo di selezione per il doppio maschile con la vittoria della coppia Tarini-Quintavalle che ha battuto Gucelli-Guido 9 a 7, 7 a 5, 6 a 3. Al terzo posto è riuscita la coppia Canepele-Rossi che ha battuto Romanoni-Rado per 6-4, 8-6 6-2.

IPPICA

Ebe vince il premio S. Siro

MILANO, 6 — Corsa severa per la distanza, il premio «San Siro» di L. 40 mila sui 3200 metri piani, è stato disputato da nove partenti. Si è classificata prima «Ebe» della scuderia Ca' Tedimi, 2. «Un Gatto» di razza Fering a due lunghezze; 3. «Re D'Armi» a tre lunghezze.

Il premio «Volta» di L. 20 mila sui 1200 metri in dirittura per puledri di due anni è stato vinto da «Sirte» della razza Del Soldo 2. «Festina» a quattro lunghezze, 3. «De Ferrari» ad una lunghezza.

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione all'Adriano di Roma della stagione sinfonica

ROMA, 6 — Con un concerto orchestrale e vocale, diretto dal maestro Bernardino Molinari, è stata inaugurata al Teatro Adriano la stagione sinfonica organizzata dall'Accademia di Santa Cecilia. Oltre al Ministro dell'Educazione nazionale ed il Governatore di Roma, erano presenti numerose personalità del mondo politico, culturale ed artistico ed un pubblico foltissimo.

Il concerto, iniziatosi con la esecuzione della Marcia Reale e di Giovinezza, comprendeva la sinfonia della *Forza del Destino* di Verdi, introduzione, aria e toccata di Casella, il prologo del *Giuliano* di Zandonai, per tenore, coro ed orchestra, e la *Eroica* di Beethoven.

Tutti i numeri del programma eseguiti ed interpretati in modo veramente mirabile, sono stati ascoltati con vivo interesse dall'eletto pubblico. Il maestro Molinari, il tenore Paolo Civil, l'orchestra stabile e il coro della R. Accademia di S. Cecilia, sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni.

GOLDONI

Questa sera inizierà il suo corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica italiana Benassi-Carli. E' stato scelto, come spettacolo di debutto il dramma in tre atti *Papà Eccellenza* di Gerolamo Rovetta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Benassi - Carli. PAPA' ECCELLENZA

Malibran 16.30 CAVALLERIA RUSTICANA con Isa Pola, Doris Duranti e Leonardo Cortese.

Rossini 16.30 ERAVAMO SETTE VEDOVE con Antonio Gandusio e Laura Nucci.

Cinematografi

Olimpia IL DOCUMENTO con R. Ruggeri, A. Falconi, M. Denis.

Tiri in mare

Il colonnello comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Venezia, considerato che nei giorni dal 6 al 12 novembre, dall'alba al tramonto, saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere allo scopo di assicurare insieme col servizio marittimo la pubblica incolumità, ordina che durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti, minori nella zona per colonna compresa nel tratto di costa fra la diga nord passo Lido e il faro di Piave vecchia per una distanza di miglia 7 dalla costa. Dall'alba al tramonto il semaforo di San Nicolò di Lido terrà alzate due bandiere rosse. A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

IL RAPPORTO DEI FASCI FEMMINILI

Quindicimila donne sfilano a Mestre dinanzi al Prefetto e al Federale

Per la prima volta Mestre ha assistito ad una imponente manifestazione di donne e giovani fasciste venute da ogni angolo della provincia con vari mezzi di trasporto, per partecipare all'annuale rapporto provinciale dei Fasci femminili, tenuto quest'anno nella Venezia industriale.

Oltre 15.000 donne disciplinatissime, man mano che giungevano venivano condotte nel luogo di concentramento in via Cappuccina completamente sgombra e che per il meraviglioso servizio organizzativo non ha dato luogo al minimissimo cenno di confusione.

Giunte sul posto tutte avevano trovato i posti di ristoro nell'interno della palestra delle scuole elementari Battisti dove funzionava anche un completo servizio di pronto soccorso con medici e infermiere.

In un lato di via Cappuccina venne eretto un grande palco, tutto ornato di tricolori, ai lati di questo avevano preso posto le giovani italiane e i Figli della lupa, mentre alla destra le giovani fasciste e le figlie della Lupa.

Di fronte, su appositi spazi, tenuti sgombri da una lunga corda tesa vi erano Massaie rurali, famiglie delle organizzate, fasciste, figlie della Lupa, tutti i segretari politici dei fasci della Provincia e i dirigenti delle organizzazioni giovanili e popolo che gremiva il poco spazio lasciato libero.

Anche via Torquato Tasso era gremita di formazioni così pure una gran parte del rettilineo di via Cappuccina.

Affiancate le une con le altre le formazioni delle fasciste, avanguardiste e operaie, nonchè una moltitudine di massaie rurali venute da tutti i paesi della provincia, poste di fronte, attendevano d'essere passate in rivista.

La Fiduciaria Provinciale, con la vice fiduciaria, unitamente alla Segreteria del Fascio di Mestre disponeva perchè all'arrivo delle autorità tutto fosse in ordine, e questo le fu possibile in un tempo minore del previsto per lo spirito di comprensione che animava ogni partecipante.

Caorle, Grisolera, Scorzè, Torre di Mosto, Gazzera, Portogruaro, Malcontenta, Mirano, S. Giorgio di Livenza, Treporti, Spinea, Marcon, Stra, Dolo, Fossò, Vigonovo, S. Bruson, Ceggia, Pianiga, Cona, Malamocco, Chioggia, S. Michele del IV, Fossalta, Musile di Piave, S. Stino di Livenza, S. Donà, Meolo, Noale, Jesolo, Caposile, Cavarzere, e moltissimi altri ancora erano presenti con larghe rappresentanze e le Massaie Rurali nei loro costumi davano una magnifica cornice alla manifestazione. Il servizio d'ordine viene svolto dai vigili urbani al comando del brigadiere Lorenzi da carabinieri e agenti di P. S. comandati dal commissario dr. Daino. Il primo a giungere è il podestà, accompagnato dal vice podestà comandante Rocca, dal segretario generale del Comune e dal direttore degli uffici comunali della terraferma. Insieme al podestà giunge anche il Provveditore agli Studi, il Preside de la Provincia che vengono ricevuti dal segretario politico del fascio di Mestre. Dopo aver salutato i gerarchi della provincia tutti si avviano al palco delle autorità per attendere l'arrivo di S. E. il Prefetto e del Federale.

Alle 9.15 tre squilli di tromba annunciano l'arrivo dei gerarchi. Tutti scattano sull'attenti, la banda dei FF. GG. di Venezia suona «Giovinezza» e S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal Segretario Federale, dal col. Pastore sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L., dal segretario amministrativo Federale, da vari membri del Direttorio Federale vengono ricevuti dalla Fiduciaria Provinciale dei F. F.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal seguito, passa in rivista le formazioni e dopo aver risposto al saluto dei gerarchi della provincia si porta al palco prendendo posto su un apposito rialzo.

Ha inizio quindi la sfilata che viene fatta nel seguente ordine: Labaro Federale con tutti i labari dei gruppi di Venezia, dei 65 fasci e gruppi femminili della provincia; il labaro delle massaie rurali, il labaro della S.O.L.D., il labaro dell'ispettorato Federale della G.I.L., il labaro dei gruppi figli della Lupa. Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani fasciste.

Le 80 fiamme delle Massaie Rurali, le Coorti delle Piccole Italiane, le Coorti delle Giovani Italiane, le Coorti delle Giovani Fasciste, la Coorte delle Giovani Fasciste sportive portanti gli attrezzi sportivi, le Giovani fasciste coloniali armate di moschetto, la sezione U.N.P.A., munite di elmetto e di maschere antigas, le crocerossine, le assistenti di fabbrica, le Coorti dopolavoristiche, la Coorte operai di Venezia, la coorte operaia di Mestre, la Coorte visitatrici Fasciste e le dirigenti della G. I. L., una centuria di Massaie Rurali che portavano seduti sul collo figli della Lupa, cinque Coorti delle Massaie Rurali, centurie di Giovani Italiane cicliste, le autiste e le motoaratrici e falciatrici.

Con una precisione veramente militare esse sfilano davanti ai gerarchi che rimangono ammirati per la bellissima sfilata e se ne compiacciono con la gerarca provinciale. Ogni passaggio provoca grandi applausi da parte dei presenti.

Le formazioni continuando la marcia, si portano fino alla stazione, dove si sciolgono. Tutte le squadre della provincia vengono portate alla scuola «Cesare Battisti» dove ricevono uno spuntino.

La prima parte della cerimonia ha così termine ed i gerarchi e le autorità intervenute si avviano verso il centro per partecipare al rapporto, mentre S. E. il Prefetto, accompagnato dal Federale, dal segretario politico e dal vicecomandante della G. I. L. di Mestre si recano a visitare la palestra della G. I. L., dove vengono ricevuti da un manipolo di premilitari e da uno di Balilla e Avanguardisti che presentano le armi al loro ingresso.

L'enorme folla che invade tutto il viale Cappuccina lentamente si snoda per portarsi in centro per salutare i gerarchi della provincia ed in parte per assistere al rapporto.

Anzichè al Toniolo, il rapporto viene fatto nel cinema-teatro Excelsior, che è tutto imbandierato. Sul palcoscenico sono stati posti ai lati due grandi Fasci e nello sfondo una grandissima fotografia del Duce. Tutti i labari si dispongono a semicerchio sul palcoscenico mentre tutte le fiamme vengono collocate ai lati della galleria.

La banda della G.I.L. di Venezia, sistemata nel posto dell'orchestra, quando la vasta sala è gremita, suona l'attenti. Entrano le autorità mentre si eleva un grande applauso.

Unitamente alla Fiduciaria provinciale vi è S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, il Console comandante la 49.a Legione della M.V.S.N., il colonnello comandante il Distretto Militare di Venezia, il preside della Provincia, il podestà, il segretario politico del Fascio di Mestre, il Provveditore agli Studi. Le altre autorità e rappresentanze sostano nella sala.

Il Federale lancia un «Eja» per S. E. il Prefetto e ordina il saluto al Duce.

Dai presenti si elevano un alalà ed un «A Noi!» e fattosi silenzio la fiduciaria provinciale inizia la sua relazione che viene ascoltata con la massima attenzione.

Della relazione, che mette in viva luce l'operosa e fattiva attività femminile del Regime nella nostra provincia, daremo domani ampia pubblicazione.

La relazione è accolta da vivi applausi mentre i gerarchi tutti esprimono il loro vivo compiacimento.

Il Federale, rifattosi silenzio dice: La vostra Fiduciaria ha letto la sostanziale relazione che io sottolineo ed approvo conoscendo già il lavoro che venne da essa e dalle sue collaboratrici svolto.

In questa relazione la Fiduciaria ha detto una frase scultorea, che nel lavoro svolto la donna è rifatta dal fascismo.

Questa donna sconosciuta, questa donna allontanata, questa donna dispersa oggi è inquadrata nei ranghi di un grande esercito.

In tutti i casolari, in tutte le fabbriche, ed in tutti i luoghi più remoti, la donna venne cercata dal fascismo, riconosciuta dal fascismo e portata a svolgere quella opera voluta da Mussolini.

La magnifica adunata di oggi da la prova della disciplina e della comprensione che queste donne hanno saputo trovare nel fascismo.

La marcia delle operaie, che non sembrava fossero uscite dalla fabbrica come la marcia delle massaie rurali non dimostrava certamente queste donne disordinate, abituate a camminare fra i solchi dei prati arati, questa marcia ha dimostrato con quanto amore ogni insegnamento e ogni ordine impartito sia imparato od eseguito.

Questa adunata venne fatta a Mestre perchè centro industriale e agricolo dove c'è più bisogno d'infiltrazione per far comprendere alle ritardatarie quale è la compattezza del Fascio femminile che, dimenticando gli egoismi lavora per uno solo scopo per un solo ideale.

Il gerarca invita tutte le donne dalle più elevate in grado alle gregarie di continuare a dare esempio di sacrificio per il bene della nazione, della vittoria del popolo.

Le direttive da me date nell'anno XVII sono state ascoltate e messe tutte in esecuzione; le direttive del l'anno XVIII sono quelle di dare ancora di più ai Fasci femminili, alla G.I.L. femminile.

I Segretari Politici sono stati invitati tutti al rapporto odierno, per compiere un'opera comune col Fascio femminile. Bisogna curare il popolo, coltivarlo perchè da questo popolo nasce l'Italia del domani, dal popolo è uscito il Capo del fascismo.

Bisogna curare i fanciulli perchè da questi devono uscire i dirigenti del domani della Grande Italia e concludendo che in quest'opera nessuno deve domandare premi di riconoscenza perchè tutte devono lavorare sconosciute ed in silenzio.

Una grande manifestazione ha accolto le ultime parole del Federale che viene salutato da alalà. La banda suona «Giovinezza» e l'«Inno a Roma» mentre le autorità escono dalla sala.

Le massaie rurali riunite nelle scuole ricevono una colazione al sacco mentre ai piccoli viene servito latte, caffè e cioccolato caldo.

Nella palestra viene consumato il vitto ed una gioia riempie i cuori di tutte.

Le gerarche assistettero alle distribuzioni e si allontanarono poi salutate da una nuova manifestazione di simpatia.

Causa la pioggia, le varie comitive vennero fatte ripartire con i primi treni per i luoghi di provenienza.

Riti di omaggio ai Caduti nelle parrocchie

Le associazioni patriottiche e combattentistiche hanno reso ieri solenni onoranze ai gloriosi Caduti nelle rispettive parrocchie. Al suffragio svoltosi con grande pompa nelle chiese, seguì il tributo floreale alle lapidi che ne eternano la memoria.

Nella Basilica di San Marco

Nella Basilica di S. Marco al rito svoltosi a cura delle Associazioni cattoliche, vi parteciparono, oltre gli esponenti delle organizzazioni stesse, anche le rappresentanze del gruppo fascista rionale, le organizzazioni sindacali, quelle della Gil, le associazioni d'arma, i reduci d'Africa e di Spagna. L'arciprete mons. Rachello al Vangelo ha rievocato con felice sintesi l'eroismo dei prodi immolatisi per la grandezza della Patria, tramandando così il loro ricordo ai posteri, per l'affermazione dei diritti imperiali d'Italia nel mondo.

Dopo il Divin Sacrificio, mons. Rachello ha proceduto all'assoluzione del tumulo, posto sotto la navata centrale del tempio contornato da sempreverdi e da ceri e sovra il quale posavano l'elmetto e trofei di armi, e di bandiere.

Si è quindi formato un corteo che si è recato a deporre una corona d'alloro sulla lapide della chiesa di San Moisè, mentre mons. Rachello la benediceva con l'acqua lustrale.

Nella Parrocchia dei Frari

Nella basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, celebrando padre Radomi, il rito di suffragio pei Caduti si è svolto con l'intervento di una larga rappresentanza di fanti del 56 Fanteria, di marinai e di larghe schiere delle organizzazioni della Gil del gruppo rionale e di parrocchiani.

Ai lati del tumulo, sovra il quale posava un grande tricolore contornato da serti floreali erano rappresentanze delle varie armi. Il celebrante al Vangelo ha ricordato lo eroico sacrificio dei gloriosi Caduti sul campo dell'onore per il supremo ideale di fede, d'amor patrio e di giustizia.

Dopo l'assoluzione al tumulo, il corteo di associazioni s'è recato alla lapide posta all'esterno della basilica, presso la quale venne deposta una corona di lauro, mentre fasci di fiori vennero offerti anche da parte delle famiglie che perdettero in guerra i loro cari.

Nella Chiesa di Santo Stefano

Nella chiesa parochiale di Santo Stefano il rev. don Turchetto ha celebrato la Messa da requiem alla presenza di fanti del 56 Fanteria, di rappresentanze della R. Marina, della R. Aeronautica, delle organizzazioni combattentistiche e di una folla di fedeli. S. A. R. il Duca di Genova s'era fatto rappresentare dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello conte Cigala Fulgosi. Erano pure rappresentati S. E. il Prefetto, l'ammiraglio Tur, il Preside della Provincia, il Federale, il comandante del Presidio, il Podestà, il console di Francia sig. Emiliano de Albytre e numerosi ufficiali di tutte le armi.

Dopo la Messa, il parroco mons. De Biasio ha pronunciato un bellissimo discorso nel quale ha esaltato l'eroismo dei soldati d'Italia, vaticinatori del suo avvenire imperiale. Mons. De Biasio ha poscia impartito l'assoluzione al tumulo, attorno al quale erano rappresentanze di fanti, di marinai e di avanguardisti. Questo rito di pietà, di fede e d'amor patrio si concluse con la benedizione alla bronzea lapide infissa all'esterno del tempio dove furono deposti una corona di lauro e fasci di fiori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 - Lunedì - Commemorazione dei Santi dei quali si conservano le Reliquie nelle chiese del Patriarcato, con la commemorazione dell'Ottava. A San Marco si espongono nella loro cappella le Reliquie della Basilica. A San Marco alle 9.30 esequie a suffragio dei Confratelli Defunti delle Scuole del SS. Sacramento.

La radio d'oggi

ATTUALITA' 9.34 Trasmissione dedicata alle Scuole medie. La musica 12.25 Radio Sociale 19.40 I e II Programma Conversazione del Cons. Naz. Manlio Pompei «Terra e famiglia» 22 II Programma Conversazione di Cipriano Giachetti - CONCERTI 21 I Programma Concerto sinfonico vocale diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Maria Caniglia e del tenore Giovanni Malipiero 22.10 I Programma Concerto del violinista Giulio Bignami - VARIETA' 13.15 I Programma meridiano Banda degli Agenti di P. S., 20.30 III Programma «La casa innamorata» operetta in tre atti di Carlo Lombardo, 22.10 II Programma «Tra moglie e marito» rivista di Riccardo Morbelli.

Teatri

Goldoni: Papà Eccellenza — **Malibran**: Cavalleria rusticana — **Rossini**: Eravamo sette vedove.

Cinematografi

Massimo: Pel di carota — **Italia**: Nonna Felicita — **Accademia**: Conflitto — **Olimpia**: Il documento — **S. Margherita**: Sotto ali della canzoniere e Ridolini alle cave — **Nazionale**: Papà Lebonnard e Ridolini fra i cinesi — **Garibaldi**: Il conte di Brechard — **Imperiale**: Il californiano e Ridolini pugilista.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto, Via Garibaldi — Baraval, San Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, calle Larga San Marco — Tuzulo, Frezzeria — Mizon, Santo Stefano — Lando, alle Quattro Fontane Lido — Baldi, alla Giudecca.

La chiusura della Mostra del Veronese

Il successo delle due ultime giornate

La Mostra del Veronese allestita nelle sale di Cà Giustinian inaugurata nel giorno di San Marco alla presenza di S. M. il Re Imperatore e dal ministro Bottai, ha chiuso ieri sera i suoi battenti. Nei suoi sette mesi di apertura l'interessante rassegna, che con lode con le mostre precedenti di Tiziano e del Tintoretto, il ciclo della pittura veneziana del 500, è stata visitata da comitive di studiosi e di artisti, giunti espressamente a Venezia. Fra gli augusti visitatori si avvicendarono le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, i Duchi di Genova, i Duchi d'Aosta, di Spoleto d'Ancona, di Pistoia, la Principessa Maria di Savoia, il Conte di Torino, le LL. MM. i Sovrani di Bulgaria e di Grecia ed illustri personaggi stranieri dell'arte e della politica.

Le due ultime giornate della Mostra hanno segnato due autentici successi per la folla di visitatori, sempre rinnovantesi nei magnifici ambienti di Ca' Giustinian.

Nella giornata di sabato oltre mille persone hanno visitato la Mostra e nella giornata di ieri domenica gli ingressi a pagamento sono saliti a millequattrocento. Il pubblico ha anche incondizionatamente ammirato l'allestimento modernissimo della Mostra che tanto risalto dona ai capolavori del passato.

Ieri alle 19 il Podestà, presidente della Mostra, alla presenza dei vice podestà, del direttore e dei commissari della Mostra, ha dichiarato chiusa la Mostra del Veronese, prendendo atto della relazione presentata dal direttore, la quale illustra il successo qualitativo e quantitativo dell'iniziativa veneziana.

Il totale dei visitatori a Cà Giustinian e alle due sezioni della chiesa di S. Sebastiano e della Villa di Maser supera i centomila.

Fatale incontro!

Nel pomeriggio del 19 settembre u. s. la signora Maria Scantamburlo rincasando a San Marco 2362, si imbattè con un individuo che usciva in quell'istante dalla porta di casa sua. Chiestogli come e perchè vi fosse entrato, egli dapprima si schermì e poscia soggiunse di esservi stato inviato da un ingegnere per prendere certe misure... Il fatto si è che la signora Scantamburlo entrata nella stanza da letto constatò la sparizione di un paio di orecchini di diamanti del valore di lire trecento.

Informato del fatto il commissariato di San Marco sui connotati forniti dalla derubata si addivenne all'arresto del pregiudicato Arturo Petrovich fu Lorenzo, di anni 53, abitante a Cannaregio 613, il quale, riconosciuto dalla Scantamburlo, sebbene negativo venne inviato a Santa Maria Maggiore e denunciato per furto.

Una bimba che precipita nella tromba delle scale

La quattrenne Gianfranca Cavran abitante a Dorsoduro 2732, ieri sera alle ore 22, mentre la nonna che la custodiva si trovava nel piano inferiore, uscì dall'appartamento e anziche imboccare le scale perdette lo orientamento scivolando nella tromba delle scale, dall'altezza di circa tre metri. La povera piccina, soccorsa dai familiari, venne subito trasportata all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale per la probabile frattura della base cranica. La prognosi del sanitario è riservatissima.

PICCOLA CRONACA

Il morso del lupino

Guerrino Cattelan, di anni 48, abitante a Cannaregio 3520, custode del cantiere del Genio Civile, ieri nel pomeriggio è stato morso da un cane lupino di guardia a vicino cantiere dei fratelli Gambierasi. Dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera al braccio sinistro guaribile in giorni 10.

Il malore del fattorino

Il fattorino telegrafico Umberto Dal Collo di anni 29, abitante a San Polo 2119, ieri, colto da malore, è caduto a terra nei pressi di San Silvestro. Soccorso da un vigile Radich venne trasportato all'ospedale, ove fu ricoverato e medicato di una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

La spinta del coetaneo

Il piccolo Narciso Zanicco di anni 8 abitante a Castello 3434, in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo cadde nei pressi di casa, riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni 10.

Un calcagno ferito

Il bimbo Ennio Sto... di anni 7, abitante a S. Polo 761, ricorse all'ospedale per una ferita lacera al calcagno destro, a causa di un chiodo sporgente da una scarpa. Guarirà in giorni 10.

Un brutto scivolone

L'ottantenne Lucia Carnielli abitante a Cannaregio 4023 colta da capogiro scivolò nella sua camera da letto, fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il diritto e la propaganda tedeschi

In un discorso del ministro Goebbels

BERLINO, 6. — Il ministro della Propaganda Goebbels ha parlato quest'oggi ad una rappresentanza della Gioventù nazional-socialista nel quadro delle manifestazioni che hanno avuto luogo in tutto il Reich per ringraziare la Gioventù del Partito della cooperazione entusiastica data in questi ultimi mesi al successo della guerra.

Rivolto ai giovani, il Ministro ha detto che essi sono nel migliore senso della parola una gioventù politica. Ognuno sa ora in Germania che il popolo tedesco combatte per la sua esistenza nazionale e sociale. Esso conduce in tutti i campi questa guerra che è una guerra totale e per la quale necessita una decisione dura e salda senza inutili fuochi di paglia. Portanto — ha aggiunto il Ministro — abbiamo indirizzato in questo senso il nostro apparato di informazioni e di propaganda. Mai però il popolo tedesco è stato entusiasta della causa nazionale come oggi. Esso è deciso a diffondere questa causa nazionale con tutti mezzi che sono a sua disposizione, perciò non occorrono inutili parole e discorsi; appunto perchè sappiamo di che cosa si tratta siamo completamente immuni da ogni tentativo di turbamento che venga dall'estero e soprattutto dall'Inghilterra. Gli stolti manifestini gettati dagli apparecchi britannici sulle città e villaggi tedeschi non possono modificare affatto la nostra decisione. Noi ascoltiamo soltanto la voce del Fuehrer.

Il Ministro ha concluso dicendo che alle menzogne di cui si serve la propaganda britannica il popolo tedesco contrappone la lotta per il suo diritto. «Il popolo tedesco non ha bisogno di rispondere con menzogne alle menzogne. Alla campagna di diffamazione esso contrappone invece la pura verità e noi vediamo con nostra soddisfazione che la verità si va facendo sempre più strada nel mondo».

le Bermude e delle isole del mare dei Caraibi. La legge lascia in completo indisturbata la navigazione costiera fra gli Stati Uniti ed il Canadà. Il Presidente, nel suo comunicato, accenna infine alla possibilità di cambiamenti nella delimitazione delle zone di combattimento nel caso che nuove circostanze li rendessero necessari.

La stampa mette in grande evidenza l'ordinanza, rilevando tuttavia che il risultato più diretto sarà il crollo degli sforzi compiuti negli ultimi anni dall'America per crearsi una marina mercantile e stabilire proprie linee con l'Europa.

La stampa annuncia che il Governo presenterà agli inizi della sessione del Congresso la richiesta per lo stanziamento di un miliardo e trecento milioni di dollari per la costruzione di 96 navi da guerra e per l'acquisto di 2305 aeroplani onde portare l'aeronautica ad una forza complessiva di 6000 apparecchi. La esecuzione di tale programma farebbe salire a 2 milioni e 100 mila il tonnellaggio totale della marina americana.

Il bollettino germanico

BERLINO, 6 — Il Gran Quartier generale comunica: *In occidente nessun combattimento di particolare rilievo.*

I bollettini francesi

PARIGI, 6 — Il comunicato di ieri mattina delle armate francesi dice: *Notte calma nel suo insieme. Azioni reciproche di artiglieria nella regione all'est della Blies.*

Il comunicato serale dice: *Giornata calma.*

Piroscafo tedesco silurato

da un sottomarino francese

BRUSSELLE, 6. — *Il giornale* Le Soir *pubblica una informazione dell'*Avenir Colonial *di Leopoldville nel Congo Belga, secondo cui un sottomarino francese avrebbe colato a picco il piroscafo da carico tedesco* Togo. *L'informazione non precisa il luogo ove sarebbe avvenuto l'affondamento.*

Il City of Flint ancora a Bergen

BERGEN, 6 — Il piroscafo americano *City of Flint* è ancora ancorato in questo porto. Non si sa quando la nave lascierà le acque territoriali norvegesi.

Negoziati tedesco-svedesi

per le acque territoriali

STOCCOLMA, 6 — Il ministero degli esteri ha diramato un comunicato nel quale è detto che i governi svedese e tedesco hanno intavolato negoziati per definire alcune questioni relative alle acque territoriali.

La legge sulla neutralità

I limiti delle acque proibite

alle navi americane

WASHINGTON, 6 — Il presidente Roosevelt ha emanato un'ordinanza nella quale ha definito i limiti geografici delle zone di combattimento in Europa ed in Africa, proibite in virtù della legge sulla neutralità, alle navi ed ai cittadini americani. In un comunicato esplicativo il Presidente ha messo in rilievo che egli ha tenuto presente nel definire tali zone tutte quelle acque in cui le operazioni di guerra possono mettere in pericolo la navigazione dei piroscafi americani.

Da oggi in poi nessuna nave americana potrà toccare i porti inglesi, francesi, e germanici in Europa e in Africa, sino all'altezza delle isole Canarie. La zona di combattimento definita nell'ordinanza presidenziale comprende, tutta la baia di Biscaglia eccettuate le acque lungo le coste settentrionali della Spagna, così vicine alla costa da rendere improbabile il pericolo d'un attacco, le acque intorno all'Inghilterra, all'Irlanda e isole vicine incluso il canale della Manica, tutto il mare del Nord, inclusa la costa della Norvegia sino ad un punto a mezzogiorno di Bergen. Tutto il Mar Baltico e le acque dipendenti.

Rimangono, così, proibiti alle navi americane oltre quelli dei paesi belligeranti, anche i porti del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca, della Svezia e delle nazioni baltiche. Sono invece esclusi dalla zona di combattimento tutti i porti dei paesi neutri nel Mediterraneo e nel Mar Nero; tutti i porti dei belligeranti e dei neutri nell'Oceano Pacifico e nell'Oceano Indiano; tutti i porti atlantici dell'Africa a mezzogiorno delle Canarie, tutti i porti delle repubbliche americane, del-

Il viaggio di Churchill a Parigi

per l'unificazione degli acquisti

LONDRA, 6. — Il viaggio di Churchill a Parigi e le sue conversazioni con Campinchi e l'ammiraglio Darlan formano oggetto di una nota della *Press Association* nella quale viene sottolineata la collaborazione tra i ministri dei due paesi alleati; collaborazione facilitata, si aggiunge, dalle esperienze compiute quando le unità delle due flotte cooperarono per localizzare la guerra civile in Spagna.

Si conferma intanto che mercoledì prossimo Churchill pronuncerà il suo discorso in merito alle operazioni di guerra sui mari, occupandosi probabilmente della perdita della *Royal Oak*. Il giorno dopo Chamberlain farà la sua consueta rassegna settimanale degli avvenimenti internazionali. Le prossime discussioni di politica interna ai Comuni riguarderanno il razionamento dei viveri ed i problemi finanziari connessi allo stato di guerra, nonchè l'autorizzazione concessa al Governo di emettere prestiti di guerra. Il Parlamento si occuperà anche della propaganda all'estero.

Severe misure in Estonia

per le comunicazioni con l'estero

TALLIN, 6 — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che conferisce carattere permanente al controllo sulle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche con l'estero, permettendole solo nelle lingue estone, lettone, finlandese, svedese, francese, tedesca, inglese. Vieta l'uso dei cifrari, eccettuati quelli diplomatici e del comando delle truppe di occupazione sovietiche; vieta di fotografare le basi sovietiche e le regioni limitrofe, nonchè di raccogliere e diffondere notizie riferentisi alle truppe sovietiche ed esse; e vieta infine il soggiorno, salvo speciale permesso nei distretti di Haapsalu compresa Tallin, Saaremaa e Hiumaa agli stranieri ed agli apolidi.

Il libro arancione olandese

Riaffermata neutralità

AMSTERDAM, 6 — E' stato pubblicato il libro arancione olandese. Esso riassume l'attività diplomatica svolta dal Governo per il mantenimento della neutralità. Contiene fra l'altro le proteste contro le violazioni di zone olandesi per opera di aerei belligeranti, quelle contro le liste di contrabbando e contro la censura postale applicata indebitamente al paese. Il libro arancione offre la documentazione delle varie offerte di mediazione per la soluzione pacifica dell'attuale conflitto, e ribadisce gli stretti rapporti del paese con gli stati del gruppo di Oslo.

Il Ministro degli Esteri, in una dichiarazione alla seconda Camera, ha riaffermato la politica di indipendenza e di neutralità dell'Olanda come l'unica giusta. Egli ha aggiunto che per quanto concerne i rapporti commerciali con gli stati belligeranti, l'Olanda agisce di pieno accordo con gli altri stati neutrali e con il gruppo degli stati di Oslo. Circa il nuovo Governo polacco stabilito in Francia, il Ministro ha dichiarato che esiste ancora troppa incertezza nella situazione per un formale riconoscimento. Egli ha rilevato poi con compiacimento che i rapporti olandesi col Belgio si sono fatti ancora più stretti in questi ultimi mesi. L'oratore ha concluso constatando che nonostante l'Olanda abbia importanti interessi nel campo religioso le relazioni con lo Stato della Città del Vaticano rimangono molto trascurate a causa della mancanza di una vera rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede.

L'attenzione dell'Ungheria

più che mai rivolta a Roma

BUDAPEST, 6. — L'attenzione degli ambienti politici e giornalistici ungheresi è più che mai rivolta a Roma. Tutti i giornali descrivono la cerimonia svoltasi in Italia nell'annuale della Vittoria e riproducono con vistosi caratteri le parole pronunciate dal Duce. La stampa ungherese sottolinea particolarmente che l'Italia, defraudata venti anni addietro dei frutti della Vittoria, ha conquistato, sotto la guida illuminata del Duce, la piena coscienza delle sue mète. I giornali illustrano, inoltre, diversi aspetti della vita e della politica italiana. Il governativo *Fueggetlenseg* esalta l'azione di pa-

ce che l'Italia conduce nei Balcani. Il *Pesti Hirlap* mette in rilievo il significato dello scambio di dichiarazioni italo-greche, mentre il *Magyarsag* dà grande risalto all'opera civilizzatrice svolta dal Governo fascista in Albania.

Vivissimo interesse a Parigi

per i colloqui militari del Duce

PARIGI, 6 — La stampa e gli ambienti politici parigini hanno accolto con vivissimo interesse le notizie concernenti i colloqui di carattere militare avuti dal Duce, così come la conferma a Capo di S. M. generale del Maresciallo Badoglio.

Il matrimonio a Magdeburgo

di 41 coppie italiane

BERLINO, 6. — Iermattina a Magdeburgo 41 coppie di rurali italiani sono state unite in matrimonio nel salone del Municipio dal console generale d'Italia a Berlino Renzetti in funzione di ufficiale dello stato civile.

Assistevano una rappresentanza del Fascio di Berlino e numerose autorità civili e politiche germaniche. Il rito religioso, che ha unito 41 coppie di italiani in terra straniera ed amica, celebrato da padre Salza mutilato di guerra, decorato di 4 medaglie d'argento al valore militare e di medaglie d'oro al valore civile, ha assunto particolare solennità.

Il console generale, dopo aver porto un saluto agli sposi che vestivano l'uniforme fascista dei rurali, ha rievocato la Marcia su Roma e l'anniversario della Vittoria. La signora Renzetti a nome del consolato ha offerto ad ogni coppia 50 marchi e un mazzo di fiori. Terminata la cerimonia tutti i partecipanti riuniti in una sala decorata con le bandiere italiane e tedesche, hanno consumato in grande letizia un rancio.

I negoziati nippo-americani

incontrano serie difficoltà

TOKIO, 6 — L'*Asahi* dedica un articolo alla nuova legge per la neutralità degli Stati Uniti e, dopo aver ricordato che in origine il divieto di esportare materiale da guerra era stato motivato dal presidente Roosevelt come un mezzo per evitare che gli Stati Uniti potessero essere coinvolti in un conflitto europeo, rileva che oggi l'esportazione viene permessa con la medesima motivazione. «Il fatto è — scrive lo *Asahi* — che la nuova legge della neutralità è animata dal più crasso spirito mercantile».

L'*Yomiuri* e il *Chugai*, discutendo i rapporti nippo-americani affermano che se vi saranno conversazioni, come sembra ormai sicuro fra Tokio e Washington, per il regolamento dei rapporti commerciali fra i due Paesi, sono da prevedere serie difficoltà; le quali però, concludono i giornali, non impediranno al Giappone di conseguire in un modo o nell'altro i propri scopi.

I concorsi dell' "E. 42,,

per i trasporti interni

ROMA, 6 — L'Ente autonomo esposizione universale di Roma ricorda che il 30 novembre corrente scadranno i termini per la partecipazione ai concorsi indetti dall'Ente stesso per la soluzione del problema dei trasporti interni dell'«E 42». Come è noto, i concorsi, banditi il 15 luglio, sono due, e riguardano: 1. La presentazione di idee originali realizzabili per i trasporti collettivi ed individuali di persone nell'«E 42», l'altro la presentazione di progetti di massima per i trasporti collettivi ed individuali di persone nell'«E 42».

Il concorso dell'idea che ha avuto ampio successo, tanto che più di 60 concorrenti hanno già presentato in busta chiusa i loro elaborati, è praticamente aperto a tutti gli italiani e stranieri che, anche se privi di particolari conoscenze tecniche, ritengono di poter apportare il contributo di una idea originale alla risoluzione del problema dei trasporti di persone nell'«E 42». Il concorso dei progetti è invece di particolare interesse per quelle ditte e per quei tecnici italiani che avendo specifica competenza in materia di trasporti sono in grado di presentare un vero e proprio progetto completo di massima per il trasporto delle persone nell'«E 42».

Le modalità per partecipare ai concorsi sono indicate nei bandi relativi a suo tempo pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno e che l'Ente autonomo esposizione universale di Roma invia gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Si ricorda che i concorsi sono dotati di notevoli premi, che saranno assegnati, dopo che le commissioni giudicatrici all'uopo costituite e formate da eminenti tecnici in materia di trasporti avranno esaminato le proposte e gli studi presentati dai concorrenti ed espresso il loro parere al riguardo. L'Ente autonomo esposizione universale di Roma fa assegnamento sull'ampia partecipazione del pubblico, perchè anche nel campo dei trasporti la grandiosa manifestazione del ventennale realizzi quanto di più comodo, di più moderno e di più bello l'ingegno e l'industria hanno prodotto.

L'omaggio di Rovereto

a diecimila Caduti in guerra

ROVERETO, 6 — Seguendo una patriottica tradizione, Rovereto, ha onorato ieri con solenne rito, i gloriosi resti di diecimila caduti della Grande guerra custoditi nel Monumento ossario di Casteldante.

Grande folla di popolo, preceduta dal clero e dal coro che eseguivano canti liturgici, ha percorso processionalmente i gironi dell'Ossario in ognuno dei quali il parroco di Lezzare ha impartito la benedizione alle salme. Il rito, che si è svolto in una atmosfera di commossa pietà ha assunto un carattere di reverente omaggio popolare alla memoria dei Caduti.

Nuovo ispettore dei Fasci all'estero

ROMA, 6. — Su proposta del Ministero degli affari esteri è stato nominato ispettore dei Fasci all'estero il console generale della Milizia Giovanni Gangemi.

La consacrazione a La Spezia

del nuovo vescovo di Derna

LA SPEZIA, 6 — Con grande solennità iermattina nella chiesa salesiana di Nostra Signora della Neve ha avuto luogo la cerimonia della consacrazione episcopale del salesiano Mons. Giovanni Lucato, nominato recentemente vescovo di Derna. Alla funzione hanno assistito il prefetto, il segretario federale ed altre autorità e gerarchie, nonchè mons. Ricaldone rettore magnifico della congregazione salesiana.

I funerali delle vittime

della sciagura ferroviaria di Milano

MILANO, 6. — Con vastissima partecipazione di pietà popolare si sono svolte questo pomeriggio le solenni esequie di otto delle quindici vittime della sciagura ferroviaria di Lambrate.

Su ciascuno dei carri funebri, preceduti dalle corone e dalle rappresentanze della Milizia Ferroviaria, dell'Associazione ferrovieri, dei Corpi del Comune e della Provincia e dal gruppo Fascista femminile e maschile della zona e seguiti dai congiunti, erano deposte le corone del Ministro delle Comunicazioni e del Direttore Generale delle Ferrovie.

Seguivano i feretri il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, S. E. Jannelli, il prefetto, il federale, il podestà ed altre gerarchie civili, militari e politiche. Dopo l'ufficio religioso nella parrocchia di San Giovanni in Laterano, mentre le rappresentanze inchinavano i vessilli il federale ha fatto l'appello fascista, cui è seguito il suono di «Giovinezza». [illegible]

Si uccide maneggiando la rivoltella

VICENZA, 6. — A Zovencedo, mentre era intento a scaricare una vecchia rivoltella, il ventinovenne Rino Gaspari, lasciava partire un colpo. Colpito alla testa dal proiettile si riversava esanime al suolo.

I familiari tentavano di recare aiuto al loro congiunto, mentre sul posto giungeva subito anche un medico al quale non rimaneva altro che constatare la morte del Gaspari.

IPPICA

Gaio vince alle Capannelle

il premio Duca D'Aosta

ROMA, 6 — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio il premio Duca D'Aosta di lire 30 mila su metri 2400. E' riuscito primo Gaio della razza del Soldo montato da Renzoni, seguito ad una incollatura da Nibelungo, terzo è arrivato Procle a tre lunghezze e quarto Lafcadio.

PODISMO

Il badiese Palugan vince

la traversata di Rovigo

ROVIGO, 6. — Si è svolta ieri sul percorso di km. 3.500 la seconda traversata podistica della Città di Rovigo per la disputa della Coppa Federico Tolomei. Hanno partecipato 33 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Palugan Adolfo, Dop. Badia Polesine, km. 3.500 in 10' 24"; 2. Bergamini Umberto, Gil Ariano Polesine, in 10' 57"; 3. Capodaglio Sante, Gil Lendinara, in 10' 59"; 4. Carion Rino, G. R. F. Boara Polesine in 11' 5"; 5. Checchinato Osvaldo, Gil Lendinara, 11' 20".

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	755.3	14		
Fiume	cop.	756.4	13	17	13
Pola	cop.	756.1	13	18	13
Trieste	piov.	756.0	13		
Gorizia	piov.	756.0	12	16	11
Udine	piov.	754.9	12	15	11
Treviso	piov.	754.6	12	15	10
Padova	piov.	755.7	12	15	10
Rovigo	cop.	756.7	12	15	10
Vicenza	piov.	755.1	11	11	10
Bolzano	cop.	756.3	9	12	8
Trento	cop.	757.0	9	16	7
Grappa	nev	616.9	0	6	0
Venezia	piov.	755.3	12	17	11

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 32, Fiume 15, Pola 20, Trieste 17, Gorizia 25, Udine 24, Treviso 30, Belluno 32, Padova 17, Rovigo 4, Vicenza 16, Bolzano 21, Trento 30, Monte Grappa 75 (neve), Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.59, tramonta ore 16.49. Luna leva ore 0.57, tramonta ore 14.5. Ultimo quarto il 4, luna nuova l'11. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7 e 19.35, bassa ore 13.35. — Nella giornata di ieri il Po era in morbida pronunciata ed in aumento; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in piena.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un intenso anticiclone domina su tutta l'Europa orientale. Il ciclone dell'Islanda mantiene regime di bassa pressione sul resto dell'Europa, sull'alta e media Italia dove però la sua azione si va attenuando. Il tempo accenna a migliorare. Sono probabili annuvolamenti alternati con schiarite e qualche pioggia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

PER SPEDIRE "PACCHI URGENTI,,

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste Italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni locale e per essere inoltrati con treni diretti e direttissimi e recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo arrivo del treno a destinazione.

ANNO CIC - N. 311 - Cent. 30

MARTEDI' 7 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Cent. 20-620 Interurbano 20-667 | CASELLA: Posta 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | ABBONAM. | C. C. POSTALE

La polemica sugli scopi di guerra

Avversione francese ai ventilati piani britannici di sistemazione europea - Molotof rinnova i suoi attacchi alla politica di Londra e Parigi

PARIGI, 6

In certi ambienti vicini al Governo si reagisce oggi abbastanza vivacemente contro certe tesi origine inglese annuncianti programmi di sistemazione internazionale miranti all'elaborazione di un nuovo sistema di cooperazione economica paneuropea, ... afferma che simili piani non ... conto della situazione ...grafica e demografica francese e che non potranno mai essere ... seria considerazione dalla Francia.

...gli stessi circoli ufficiosi la stampa francese è incitata a prendere la parola, non soltanto per far sapere a Londra che al di qua della Manica si rigetta l'idea di riorganizzare l'Europa sulla base di una stretta collaborazione economica offerente alla Germania delle possibilità di vita pacifica e costruttiva, non soltanto per dire tempestivamente agli inglesi che la Francia non lascerà costruire la pace nè da giuristi nè da uomini di affari, ma anche e sopratutto per significare a Londra che anche in materia di pace la giudica e manda come Minosse, che pure Parigi ha qualche cosa da dire, qualche cosa che dovrà esserle permesso di dire in alta ed intelligibile voce.

Avremo tempo di registrare altre beghe di questo genere se, come pensa il Journal, la Germania non impegnerà una lotta decisiva. Essa prende tempo per mettersi nelle migliori condizioni possibili per essere pronta in primavera delle grandi azioni.

Intanto l'Esercito tedesco si allenerà in operazioni ridotte ma ben preparate e vigorosamente condotte. Il vigore, il gusto della azione, il coraggio, l'energia dell'iniziativa — riconosce il Journal — sono alla base della educazione militare e della tattica di oltreReno.

Nel frattempo che ne sarà del blocco economico? Le prospettive di esso appaiono col trascorrere del tempo sempre meno brillanti ... Dal lato degli aiuti americani, l'Ordre consiglia alla Francia ed all'Inghilterra di non addormentarsi sugli allori di Roosevelt. Questi ha bisogno ancora di essere sostenuto perchè negli Stati Uniti egli ha degli avversari temibili.

buone ragioni perchè l'Inghilterra si mostri irritata verso Mosca, almeno pel momento, ma il Governo britannico dovrebbe cercare, sopratutto per le vie diplomatiche, di chiarire le intenzioni della Russia ».

Il bilancio di due mesi di guerra in un giornale tedesco

BERLINO, 6

Il direttore della *Frankfurter Zeitung* fa il bilancio dei due primi mesi di guerra, che trova nettamente sfavorevoli alle democrazie. Nota come la propaganda franco-britannica cerchi disperatamente, ma senza riuscirvi, di attirare l'attenzione dei suoi popoli su argomenti meno spiacevoli e sopratutto in questo momento, cerchi di far credere che l'atteggiamento dell'America sia di assoluto ed incondizionato appoggio agli alleati, mentre la realtà, dice l'articolo, l'America non ha fatto altro che preferire una situazione di neutralità, aumentata da buoni affari, ad una partecipazione attiva alla guerra.

L'articolo, che prende vari spunti dal discorso di Molotof, nota come, anche in Estremo Oriente, si vada lentamente sviluppando una situazione nettamente contraria all'Inghilterra e come questa, in tutto il mondo, non abbia « alleati in vista ». Dichiara che nel punto centrale dell'offensiva diplomatica anglo-francese, vi sono due paesi i quali, tanto dai loro veri interessi quanto dai trattati, sono legati alla Germania, e cioè l'Italia e la Russia.

Afferma che tutti i tentativi delle Potenze occidentali diretti a separare le due Potenze dalla Germania, ovvero a far rinforzare, con l'aiuto di una di esse, la posizione anglo-francese nei Balcani, e nel Mar Nero, sono lanciati e destinati all'insuccesso.

Aggiunge che le Potenze occidentali si rendono ridicole quando fanno apparire come un successo il fatto che l'Italia e la Russia non combattono a fianco della Germania contro le potenze occidentali. « Prima di tutto — dice — il Governo del Reich non ha mai domandato un aiuto di armi a nessuno dei due Paesi, secondariamente, con la migliore buona volontà, non si riuscirebbe a vedere dove e come potrebbe essere necessario un aiuto militare dopo la fine della campagna di Polonia e mentre la lotta ad occidente non è neppure cominciata.

Ritornando sul discorso di Molotof, lo definisce un capolavoro di particolare interesse e non riesce a comprendere in che modo le Potenze occidentali possano compiacersene o dichiararlo spiacevole per la Germania. Ripete che questa, come la Russia, non ha alcun interesse a vedere allargato il conflitto e che lo stesso vale per quella potenza che ogni giorno è inconsciamente offesa dalla propaganda occidentale in quanto questa cerca di staccarla dalla Germania, e cioè per l'Italia.

Un altro commento notevole è quello dell'ufficioso *Hamburger Fremdenblatt*, il quale, occupandosi della revoca dell'embargo sulle armi da parte degli Stati Uniti, scrive che esso offre all'Inghilterra la prospettiva di poter rafforzare i suoi armamenti creando in tal modo una compensazione al potenziamento economico derivato alla Germania dalla sua amicizia con la Russia. « Con ciò — dice il giornale — l'Inghilterra per altro non acquista una superiorità, bensì nella migliore delle ipotesi, viene a crearsi un nuovo equilibrio fra le due parti belligeranti ».

Una requisitoria di Molotof contro Londra e Parigi

MOSCA, 6

In una grande riunione tenutasi oggi a Mosca per la celebrazione del 22.o anniversario della rivoluzione sovietica, il commissario agli Esteri, Molotof, ha pronunciato una requisitoria contro la Gran Bretagna e la Francia, accusandole di aver scatenata la guerra.

« Oggi — ha proseguito Molotof — ... milioni di uomini sono stati ... in guerra l'Estremo Oriente e in Europa. Vediamo da una parte la Francia e l'Inghilterra trascinare in guerra non solo le loro popolazioni, ma anche quelle delle loro colonie. Di fronte ad esse si trova la Germania, cosicchè si può dire 750 milioni di uomini ... sono in guerra ».

Dopo aver rilevato che il tentativo ... francese di allargare la guerra trascinandovi l'Unione sovietica è fallito, Molotof ha aggiunto che se la guerra deve durare, ed i dirigenti anglo-francesi fanno tutto il possibile perchè questo avvenga, il numero dei paesi neutri diminuirà sempre più.

Molotof ha anche messo in rilievo che gli Stati Uniti approfittano della loro neutralità per trarre dalla guerra vantaggi peculiari derivanti dalla disgrazia altrui, e dopo un attacco contro il capitalismo in genere ha negato che la guerra attuale sia stata provocata per difendere la democrazia ed ha concluso affermando che l'U R S S è risoluta ad opporsi all'estensione delle ostilità.

A Londra si vorrebbe inviare un ministro in missione a Mosca

LONDRA, 6

La tregua di guerra che continua a ristagnare sul fronte renano, è ... momento che permette ai giornali di sbizzarrirsi su ipotesi e piani tanto militari quanto politici.

Ad esempio, discutendo sulla opportunità dell'invio di un ministro britannico a Mosca, il *News Chronicle* scrive nel suo editoriale: « A ... cambiamenti manifestati ... politica sovietica e considerato il carattere dell'ultimo discorso di Molotof, sarebbe — può ... — il momento di inviare uno dei nostri ministri a Mosca.

Occorre pertanto esaminare il fatto che le relazioni anglo-russe ... guastandosi pericolosamente ... dovremo fare tutto ciò che è necessario per arrestare questo stato di cose. Sarebbe utile sapere quale genere di pace è considerato attuabile da parte russa, quali sono le intenzioni di Mosca verso il suo vicino, quale è il suo atteggiamento nella questione dell'aggressione e della non aggressione e, infine, quali sono le sue vedute sull'argomento della Polonia e della Cecoslovacchia indipendenti.

« Vi sono tuttora una quantità di

L'attività dei profughi polacchi non è ammissibile nei Paesi neutri

BRUSSELLE, 6

Il corrispondente dell'agenzia belga da Berlino riporta che nei circoli tedeschi, autorizzati, si considera che i Governi dei Paesi neutri non possono tollerare sul proprio territorio, senza violare la loro neutralità, l'attività di cittadini polacchi che intendano di arruolarsi nella legione polacca formatasi in Francia. Negli stessi circoli, aggiunge il corrispondente, si afferma che tale punto di vista è stato comunicato a tutti i Paesi neutri ove si trovano profughi polacchi.

Le perdite delle marine mercantili secondo le liste britanniche

LONDRA, 6

Oggi sono state pubblicate le liste ufficiali delle perdite subite dalla marina mercantile britannica, da quella francese e da quelle dei Paesi neutrali per affondamenti dovuti alle operazioni di guerra dei sommergibili tedeschi.

Per la marina britannica, secondo tali liste, le perdite sono state di 55 navi con un tonnellaggio complessivo di 236.795 tonn.; per quella francese di 7 navi con un tonnellaggio di 47.935 tonn.; per quelle dei Paesi neutrali di 34 navi con un tonnellaggio di tonn. 85.1[illegible]7.

Il Reich riafferma il rispetto della neutralità dei piccoli Stati

BASILEA, 6

Tutti i circoli politici dei Paesi neutri sono rimasti favorevolmente impressionati dalle dichiarazioni della stampa tedesca la quale ha riaffermato solennemente che non è intenzione del Reich di violare il territorio dei piccoli Stati neutri posti fra la Germania e la Francia.

Il *Soir* di Brusselle dedica a tale argomento l'editoriale, scrivendo fra l'altro: « E' con rinnovata compiacimento che i Paesi neutri prendono atto di tali dichiarazioni. Alla loro volta questi Stati sono ben decisi a far rispettare la neutralità che si sono imposti verso sè stessi. Nessuno potrà trovare strano che nonostante le assicurazioni prodigate, i Paesi neutri rafforzino la loro guardia vigilante alle frontiere. Sarebbe cattiva politica, per un eccesso di fiducia, dare agli uni e agli altri dei nostri confinanti l'impressione che rallentiamo la vigilanza e che potremmo essere sorpresi dagli avvenimenti ».

Le realizzazioni fasciste esaltate in Grecia

ATENE, 6

Tutti i giornali greci pubblicano ampie cronache delle manifestazioni che hanno avuto luogo in Italia in occasione della celebrazione del XXI annuale della Vittoria e riportano con rilievo le parole pronunciate dal Duce dal balcone di palazzo Venezia. Il *Vradini* scrive che il glorioso ricordo di Vittorio Veneto non si spegnerà mai nell'anima del prode popolo italiano.

Occupandosi della vasta opera di ricostruzione attuata dal Governo fascista, l'*Ethnos*, dopo aver rilevato che, sotto l'impulso creatore ed animatore di Mussolini, l'Italia mostra in tutti i campi imponenti realizzazioni e prosegue attivamente sulla via del suo sempre maggiore potenziamento, scrive: « Il Capo del Governo d'Italia ha il diritto di guardare con fierezza la sua opera. Le conquiste sul terreno pacifico della vicina potenza sono sbalorditive e provocano gioia incondizionata nelle nazioni amiche fra le quali si annovera la Grecia ».

Protesta belga a Berlino per il sorvolo del proprio territorio

BRUSSELLE, 6

Poichè aeroplani riconosciuti di nazionalità tedesca hanno sorvolato ieri la regione settentrionale del Belgio, il Governo ha incaricato il suo ambasciatore a Berlino di protestare presso il Governo del Reich.

Un combattimento aereo tra squadriglie francesi e tedesche

PARIGI, 6

Il comunicato di stamane delle Armate francesi dice:

Attività locale delle artiglierie su alcuni punti del fronte.

Il comunicato serale dice:

Grande attività delle due aviazioni. Nel corso di un violento combattimento aereo, nove aeroplani da caccia francesi hanno attaccato un gruppo di ventisette apparecchi da caccia tedeschi. Nove di questi ultimi sono stati abbattuti e almeno sette di essi sono caduti sul nostro territorio. La nostra pattuglia è rientrata illesa al compieto.

tà in vaste regioni del fronte il carattere di duelli di artiglieria.

Vi è chi ritiene che tale attività possa svilupparsi nel prossimo futuro anche perchè sulla destra del Reno si segnala l'arrivo di numerosi nuovi elementi di artiglieria tedesca.

Il bollettino germanico

BERLINO, 6

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, salvo una più vivace attività di pattuglie, su alcuni punti del fronte, solo debole attività di artiglieria.

Nei pressi di Saarburg, caccia tedeschi hanno abbattuto un apparecchio francese.

Un isolotto del Reno occupato dai tedeschi

PARIGI, 6

I giornali informano che l'artiglieria tedesca, da qualche giorno ha intensificato i suoi tiri su Forbach e su Sarreguemines, procedendo evidentemente all'inquadramento dei bersagli e che l'altra notte una formazione germanica ha occupato un isolotto che sta nel centro del Reno.

Duelli di artiglieria sul fronte occidentale

BASILEA, 6

Le artiglierie da stamane all'alba fanno sentire la loro voce possente su larghe zone del fronte occidentale. Mentre l'azione delle pattuglie e degli elementi di ricognizione continua come di norma, mentre il cielo è frequentemente solcato dagli apparecchi (un aereo francese è stato abbattuto presso Saarburg), e la artiglieria che svolgendo un'opera intensa e battendo punti ben precisi rappresenta il nuovo fattore entrato in giuoco su questo fronte.

Nei primi due mesi di guerra i cannoneggiamenti erano stati rari, sporadici, intramezzati da lunghi silenzi. Sopratutto i grossi pezzi, di difficile spostamento, avevano preferito stare silenziosi per non rivelare le loro posizioni attentamente studiate con tutti gli accorgimenti dell'arte bellica. Queste cautele sono state abbandonate nelle ultime ore e il retrofronte francese è stato bombardato ininterrottamente, soprattutto nella regione di Forbach, che già nei giorni scorsi era stata centro dei tiri germanici. Inoltre, a quanto gli stessi circoli ufficiosi francesi ammettono, le artiglierie tedesche sono piombate in pieno sui concentramenti nemici posti all'est del Blies e della Sarre e sull'altipiano di Rohrbach. I pezzi di lunga portata tedeschi non hanno risparmiato inoltre larghe zone sulla riva sinistra del Reno.

Questi bombardamenti dimostrano il proficuo lavoro fatto nei giorni scorsi dai velivoli germanici che hanno compiuto lunghi voli di esplorazione nel territorio francese per stabilire esattamente verso quali punti si stavano concentrando le forze avversarie.

Da notare infine che all'artiglieria germanica piace dirigersi di preferenza là dove sono segnalati contingenti del corpo di spedizione britannico.

Naturalmente i pezzi francesi, non appena individuate le batterie nemiche, hanno iniziato tiri di rappresaglia che hanno dato alle attivi-

I negoziati nippo-sovietici sulle singole questioni

TOKIO, 6

Dopo l'arrivo dell'ambasciatore russo, Smetanin, il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato se il Giappone aveva un piano preciso per i negoziati ulteriori con Mosca, ha dichiarato che il Governo continuerà le conversazioni sulle singole questioni, comprese quelle economiche, poichè Molotof ha preso l'iniziativa di suggerire la stipulazione di un accordo commerciale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha fatto nuove dichiarazioni circa il colloquio di Nomura con l'ambasciatore degli Stati Uniti. Egli ha sottolineato che in Giappone si aspetta l'istituzione del nuovo Governo centrale cinese prima di procedere ad un'ulteriore chiarificazione delle questioni relative all'Asia orientale. Ha nuovamente negato che l'istituzione del nuovo Governo centrale cinese sia la condizione preliminare per eventuali trattative con terze potenze. A proposito degli eventuali riferimenti della nuova legge di neutralità degli Stati Uniti nei confronti del Giappone, ha dichiarato che tale legge è stata fatta per far fronte alla situazione europea e che non sembrerebbe avere nulla a che vedere con la situazione nell'Estremo oriente.

Kenzo Sawada, nuovo ambasciatore nipponico in Francia, ha lasciato Tokio e domani si imbarcherà per l'Europa.

Un comunicato del quartiere generale imperiale in Cina annuncia una splendida azione da parte delle forze aeree della marina giapponese sulla zona di Chengtu nella provincia di Szechwan. Sono stati bombardati con grande efficacia, importanti opere militari cinesi, depositi di viveri e munizioni, nonchè concentramenti di truppe. Nei successivi combattimenti impegnati da una trentina di apparecchi cinesi mimetizzati per dar battaglia, gli aviatori giapponesi hanno abbattuto parecchi aerei cinesi. Il comunicato precisa che un solo apparecchio nipponico, pilotato dal cap. Okuda, è precipitato. I danni subiti da qualche altro apparecchio giapponese sono lievi.

Il laburista dissidente Cripps ha l'appoggio dei suoi elettori

LONDRA, 6

Il comitato elettorale del collegio di Bristol ha approvato la direttiva seguita dal deputato Sir Stafford Cripps di non seguire il partito laburista nella sua decisione di appoggiare il Governo nell'attuale conflitto.

Un vapore tedesco arenato nel golfo di Riga

RIGA, 6

Il vapore tedesco Steuben del « North German Lloyd » si è incagliato ieri nel golfo di Riga, appena iniziato il viaggio verso un porto tedesco. A bordo del vapore si trovavano tremila tedeschi baltici rimpatriandi.

La partenza della "Saturnia,,

GENOVA, 6

Questa sera è partito alla volta di Nuova York il transatlantico Saturnia della Società Italia, con 500 passeggeri.

Fase di attesa nei negoziati russo-finlandesi

HELSINKI, 6

Si ha da Mosca che nella giornata di ieri non vi è stato alcun colloquio al Kremlino tra Molotof ed i delegati finlandesi, i quali hanno assistito oggi e assisteranno domani alle celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione. Secondo tali voci, la delegazione finlandese non attenderebbe, per ora, nuove istruzioni dal suo governo; secondo altre invece, il capo della delegazione avrebbe inviato oggi stesso un rapporto ad Helsinki chiedendo appunto nuove istruzioni.

Le ultime notizie riflettono l'accentuarsi dello stato d'animo favorevole per la continuazione delle trattative finno-sovietiche che, si prevede, si protrarranno ancora nei prossimi giorni.

Gli inviati del Politiken *e del* National Tidende *telegrafano che i russi non reclamano Hangoe, ma Bielaprvich, situata ad una quindicina di chilometri da quella località.*

Come si sa, il ministro degli esteri, Erkko, ha risposto all'editoriale della Pravda che accusa i dirigenti finlandesi di volere la guerra contro l'U. R. S. S. Il ministro ha detto che le parole erano state deformate o mal comprese.

Tuttavia si dubita che i russi vogliano giungere agli estremi coi finlandesi. Gli esperti militari pensano che i russi manterranno le esigenze concernenti la base navale, che non può essere altra che quella del porto di Hangoe. Si pensa infatti che i russi padroni di Tallin, non hanno bisogno del porto di Hangoe se non per neutralizzare le isole Aaland.

Ora i russi hanno ripetutamente dichiarato che essi rinunciano ad immischiarsi nello statuto di queste isole.

Altra questione che presenta una certa importanza è quella che concerne le isole dei Pescatori e quella di Sredny sul Mar Bianco. E' là appunto che si trova il porto finlandese di Pesamo.

Siccome i tedeschi sono padroni degli sbocchi del Mar Baltico, questo porto è la sola via di comunicazione dei finlandesi col mondo esterno ed il solo contatto con l'occidente.

La questione non è perciò trascurabile per quanto concerne il commercio estero della Finlandia. Il possesso di questo porto danneggerebbe la base militare di Murmansk e dintorni.

Un favorevole mutamento segnalato dalla stampa baltica

RIGA, 6

La stampa baltica si occupa diffusamente dei negoziati finno-sovietici nei quali si sarebbe verificato un favorevole mutamento e cita il giornale *Helsingin Sanomat*, che è l'organo del Ministro degli esteri finlandese Erkko, secondo cui il proseguimento delle trattative fa supporre che si sia trovata una base accettabile per ambedue le parti.

Sondaggi turchi a Belgrado per la convocazione dell'Intesa balcanica

ISTANBUL, 6

Ieri sera l'ambasciatore jugoslavo presso il Governo turco è partito per Belgrado. Si afferma che il viaggio è dovuto ad un lutto di famiglia. Tuttavia questi circoli politici non escludono che l'ambasciatore jugoslavo abbia pure la missione di informarsi se la Jugoslavia aderirebbe ad una prossima riunione del Consiglio dell'Intesa balcanica.

Il *Cumhuriyet* pubblica un articolo del deputato Cunus Nadi circa la situazione balcanica. Lo articolo afferma, fra l'altro, che l'opinione pubblica turca apprezza al suo giusto valore la saggezza politica del Governo italiano in quel settore.

Romania, Turchia e Grecia hanno aderito al convegno

BUCAREST, 6

Nei circoli ufficiali romeni si conferma che Romania, Turchia e Grecia hanno raggiunto l'accordo in merito ad una riunione del Consiglio dell'Intesa balcanica entro novembre corrente. Soltanto la Jugoslavia non ha fatto conoscere la sua opinione e si ritiene che essa sarà data soltanto dopo che l'ambasciatore jugoslavo ad Ankara, attualmente in viaggio per Belgrado, avrà conferito col Governo jugoslavo.

Corre, per insistente la voce, per altro non confermata, che i capi degli Stati suindicati s'incontrerebbero prima del convegno dell'Intesa balcanica.

Un piroscafo russo a Kobe

TOKIO, 6

Il piroscafo sovietico *Shapsiri* è giunto oggi nel porto di Kobe, con carico di merci varie. L'Agenzia Domei fa osservare che da due anni un piroscafo da carico sovietico non giungeva in un porto nipponico, ed è diffusa l'opinione che l'arrivo odierno, conseguenza di un principio di distensione nei rapporti nippo-sovietici, sia il preludio all'intensificazione degli scambi commerciali fra i due paesi.

La conferenza dei giuristi degli Stati del gruppo di Oslo

COPENAGHEN, 6

La conferenza dei giureconsulti degli Stati aderenti alla convenzione di Oslo è cominciata stamane alle ore 11 con la discussione dei problemi tecnici del diritto di neutralità. La Svizzera non è rappresentata da nessun delegato; il Belgio è rappresentato dal proprio ministro a Copenaghen.

Alle ore 17 i lavori sono stati sospesi e s'è iniziata la discussione sulla possibilità di intensificare gli scambi fra i rispettivi paesi nel campo economico e finanziario, alla luce dell'esperienza acquisita in questi due mesi di guerra sul continente. Oggi è stato iniziato l'esame della possibilità di ciascun paese di assorbire l'eccedenza della produzione degli altri, sia nel campo agricolo che in quello industriale. La conferenza durerà una settimana.

Il Principe Ereditario d'Egitto a colloquio col ministro d'Italia

CAIRO, 6

S. A. R. il Principe Mohamed Aly, erede al trono di Egitto, si è recato alla Legazione d'Italia dove ha avuto un lungo cordiale colloquio col R. Ministro.

Il Governo ha deciso di elevare a Legazione le rappresentanze diplomatiche di Bucarest e di Cabul dove non vi sono attualmente che degli incaricati di affari. La decisione di elevare ad ambasciata la legazione di Ankara è stata rimandata.

L'elogio del Sovrano all'ammiraglio Miraglia collocato a riposo

ROMA, 6

In occasione del suo collocamento in ausiliaria per limiti di età, S. M. il Re Imperatore ha indirizzato all'ammiraglio di squadra Luigi Miraglia, la seguente lettera:

« *Caro Ammiraglio: Il sei corrente raggiungerete il limite di età stabilito per il vostro grado, ho firmato con molto rincrescimento il decreto che da tale data vi colloca in posizione ausiliaria.*

" *In questa circostanza desidero ringraziarvi per i servizi da voi resi al Paese in quarantaquattro anno di servizio nella R. Marina. L'azione che ha determinato nel 1904 il conferimento della medaglia d'argento al valor militare, la condotta tenuta durante gli anni della guerra mondiale, l'opera proficua svolta quale addetto navale presso l'ambasciata d'Italia a Mosca, sono per voi alti titoli di benemerenza.*

" *Nell'esercizio del comando navale, nel comando dell'aeronautica del Basso Tirreno tenuto per circa un anno e nelle cariche più elevate da voi ricoperte, avete dato prova manifesta di spiccato senso di responsabilità e delle migliori doti di intelletto e di perizia.*

" *Al comando della prima Divisione navale, quale comandante militare marittimo in Sicilia e comandante in capo del Dipartimento dell'Jonio e del Basso Adriatico, nelle cariche di vice presidente prima e presidente poi del Consiglio superiore di marina, e infine in quelle di membro del Comitato degli ammiragli e di comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno, la vostra opera intelligente ed appassionata, improntata al equilibrata fermezza, è stata di ottimo rendimento.*

" *Mi è gradito infine ricordare che per circa tre anni avete assolto l'incarico di mio aiutante di campo generale effettivo, durante tale servizio ho avuto modo di apprezzare in voi le migliori virtù civili e militari.*

" *Col mio ringraziamento vi giungano, caro ammiraglio, le espressioni dei miei sentimenti di stima e di considerazione ed il mio cordiale saluto.*

San Rossore, li 5 novembre 1939 XVIII.

Vostro affezionatissimo: VITTORIO EMANUELE ».

Le realizzazioni dell'Arsa comunicate al Duce

ROMA, 6

Da Arsa è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

« *Nel vostro nome, Duce, i dirigenti e le maestranze delle miniere dell'Arsa hanno inaugurato oggi centotrenta appartamenti operai, iniziato il nuovo villaggio Pozzo Littorio, di seicento appartamenti, e messo in marcia una centrale termoelettrica di ottomila chilovattora ed una laveria capace di trattare cento tonnellate-ore. Le miniere dell'Istria, che hanno raggiunto in quest'anno un milione di tonnellate di produzione, sicuramente manterranno i programmi da voi voluti e nei termini fissati.* — Chierici, prefetto dell'Istria; Sommariva, federale; Vanelli, presidente dell'A.C.A.I.; Catania, amministratore delegato ».

Il legionario col. Bodini capo di S. M. della Gil

ROMA, 6

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha sostituito nella carica di capo di Stato Maggiore della G I L. il fascista generale Umberto Moretti con il fascista Filippo Bodini, squadrista, colonnello dei bersaglieri, il quale fu capo di S. M. del Corpo truppe volontarie in Spagna. Lo scambio delle consegne avverrà a Palazzo Littorio domattina alle ore nove.

Il colonnello Filippo Bodini, che assume per volere del Duce la carica importante di capo di Stato maggiore della Gioventù italiana del Littorio, è un uomo che, sia dal punto di vista politico che militare, ha al suo attivo un passato brillante ed eloquente di uomo instancabile, di organizzatore intelligente, di animatore instancabile. Filippo Bodini è un romano, un bersagliere, di quelli del 2.o glorioso, e da bersagliere egli ha sempre marciato.

Squadrista arditissimo, ufficiale superiore dotato di spiccate qualità strategiche egli ha partecipato alla grande guerra, a quella libica e da ultimo a quella di Spagna. Più volte decorato al valore, egli rappresenta la tipica figura del combattente sempre giovane e sempre ardente.

Promosso per merito di guerra colonnello durante la guerra di Spagna, egli fu sempre a fianco di Gastone Gambara e quando questi assunse il comando del C. T. V., egli divenne capo di Stato maggiore, proprio quando le forze legionarie si apprestavano a affacciarsi verso il mare, liberare così la Catalogna e decidere quindi la sorte di Madrid.

Della sua intelligente opera svolta in Ispagna egli ha lasciato, dove per tre anni ha combattuto, il più grato ricordo di sè, specialmente al quartier generale del Generalissimo, presso il quale egli fu per lungo tempo ufficiale di collegamento delle truppe legionarie. Filippo Bodini è stato ora chiamato ad un posto di alta responsabilità. Non poteva essere migliore la scelta di questo giovane colonnello, che ha già dimostrato più volte le sue brillanti qualità, oltre che di combattente e di fascista, di uomo d'azione e di intelligente organizzatore, capace di assolvere ai molteplici compiti che gli sono stati affidati, con la stessa incrollabile fede per la quale, agli ordini del Duce, ha sempre combattuto.

La nomina dei funzionari addetti ai nuovi ministri e sottosegretari

ROMA, 6

Alla presidenza del Consiglio dei ministri, il Sottosegretario di Stato gen. Russo ha nominato suo segretario particolare il dott. Armando Malardi.

Il Ministro Segretario del Partito, Ettore Muti, ha nominato capo di gabinetto il console dott. Raffaele Casertano e suo segretario particolare il seniore Giuseppe Carpinelli.

Nel Ministero dell'Africa italiana, il ministro gen. Teruzzi ha confermato nella carica di capo di gabinetto il dott. Renzo Meregazzi ed ha nominato suo segretario particolare il console Beniamino De Muro.

Nel Ministero della guerra, il Sottosegretario di Stato gen. Soddu ha nominato suo segretario particolare il maggiore Oscar Bonamici.

Nel Ministero dei lavori pubblici, il ministro Serena ha confermato nella carica il capo di gabinetto dott. Filippo Pucci ed ha nominato suo segretario particolare il rag. Ercole Coppola.

Nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste il ministro Tassinari ha confermato nella carica di capo di gabinetto il dott. Eliseo Jandolo ed ha nominato suo segretario particolare il dott. Ettore Fraccari.

Il Sottosegretario di Stato Nannini ha nominato suo segretario particolare il dott. Edmondo Cobianchi.

Nel Ministero delle comunicazioni il ministro Host Venturi ha nominato capo di gabinetto il dr. Guido Selutti.

Nel Ministero delle corporazioni, il ministro Ricci ha confermato nella carica di capo di gabinetto il dott. Mariano Pierro ed ha nominato suo segretario particolare il prof. Giuseppe De Ponte.

Nel Ministero della cultura popolare, il ministro Pavolini ha confermato nella carica di capo di gabinetto il prefetto Celso Luciano ed ha nominato suo segretario particolare il comm. Ferdinando Gatteschi.

Nel Ministro degli scambi e valute il ministro Riccardi ha confermato nella carica di capo di gabinetto il gr. uff. Arturo Colombo ed ha nominato suo segretario particolare il dott. Carlo Albanese.

Ammirazione di tecnici esteri per le realizzazioni fasciste

LITTORIA, 6

Il prof. Jasper Moreno, direttore della Scuola agraria di Segovia, ha visitato la bonifica pontina soffermandosi a Littoria, a Sabaudia e nei territori di recente appoderati nella zona di Pomezia. Egli ha manifestato la sua più schietta ammirazione per questa grande realizzazione del Fascismo.

La "Gazzetta,, a Berlino

La percentuale delle perdite nelle guerre antiche e moderne

BERLINO, novembre

L'esiguo numero di perdite subite dall'esercito tedesco nel corso della campagna in Polonia, che secondo ebbe a comunicare il Fuehrer nel suo discorso al Reichstag non si sono elevate in totale, per tutte le forze di terra, di mare e dell'aria, che a 10.572 caduti 30322 feriti e 3.400 dispersi mentre era stato previsto che potessero assommare a cifre 20 volte più alte, ha indotto uno studioso tedesco di storia militare a ricercare le percentuali delle perdite verificatesi nelle guerre del passato. Risultato di queste ricerche è che non sono rari gli esempi nella storia mondiale di battaglie durate un solo giorno che sono costate al vincitore perdite assai maggiori di quelle della Germania nelle tre settimane di guerra in Polonia. Basterà rammentare a ricordare che a Waterloo gli alleati pagarono la loro vittoria su Napoleone con 17 mila morti e che alla battaglia di Borodino il vincitore Napoleone ebbe a sacrificare 28 mila dei suoi migliori soldati.

E' stato inoltre calcolato che nelle 30 più grandi battaglie combattutesi nel XVI secolo le perdite subite dal vincitore si sono elevate in media, fra morti e feriti, al 10 per cento del totale delle sue truppe. Caratteristica di quel tempo e di quelle battaglie è che il numero dei morti superasse di molto quello dei feriti, e che prigionieri non se ne facessero se non per eccezione. Le battaglie di allora dove non venir decise sul corpo a corpo o finivano col trasformarsi in un massacro generale. Quei pochi fortunati che venivano fatti prigionieri erano esclusivamente persone di riguardo: generali, cavalieri, nobili, e simili per il cui riscatto si sperava venissero sborsate grosse somme. Per gli uomini di truppa la sconfitta non raramente significò essere votati allo sterminio. Così avvenne nella «guerra dei contadini» dei soldati dello sconfitto partito dei contadini, che vennero uccisi tutti senza eccezione. Nella guerra dei Trent'anni, la percentuale delle perdite nel campo dell'esercito vittorioso si elevò al 15 per cento, per contro la percentuale delle perdite nel campo dell'esercito sconfitto che era stata dal 40 per cento nel secolo XVI si abbassò al 30 per cento. Al tempo di Luigi XIV la percentuale delle perdite discese all'11 per cento per i vittoriosi ed al 23 per cento per i vinti. La percentuale di 11 per cento di perdite nel campo dell'esercito vincente si mantenne anche al tempo di Federico il Grande, mentre scendeva al 17 per cento quella delle perdite subite dal partito sconfitto. Nelle guerre della rivoluzione francese la percentuale delle perdite discese al 9 per cento per i vincitori mentre il 18 per cento raggiungevano quelle dei vinti. Un considerevole aumento delle perdite si ebbe subito all'apparire di Napoleone sui campi di battaglia: gli eserciti vincitori dovettero contare su una percentuale del 15 per cento di perdite e su una percentuale del 20 per cento i vinti. Nelle guerre successive le percentuali delle perdite, pur essendo cresciuta la potenza delle armi, si abbassarono notevolmente, ciò si spiega coi progressi realizzati anche nei mezzi di difesa. Tuttavia, perdite enormi si ebbero nella grande guerra: su una massa di 65 milioni di combattenti si ebbero infatti circa 8 milioni e mezzo di morti (Germania, Austria Ungheria 3 milioni, intesa circa 5 milioni), ciò che corrisponde ad un caduto su ogni otto combattenti.

*

Con lo sviluppo delle operazioni belliche è più che naturale che il motorismo germanico, avviato ormai verso la mèta della totalitarietà, abbia dovuto subire delle trasformazioni e degli adattamenti in tutti i campi. L'impiego di carburante per usi bellici e la chiusura di alcune vie di importazione hanno costretto gli organi centrali del Reich a limitare la circolazione dei veicoli privati allo strettamente necessario e a vietare in modo assoluto qualunque impiego di carburante per scopi che non siano di pubblica utilità. In tal modo il contrassegno rosso disegnato sulla targa dei veicoli ammessi alla circolazione viene concesso soltanto nei casi di provata necessità. Tuttavia le misure restrittive tedesche non si limitano soltanto a questo. Dopo aver imposto il limite di velocità sulle basi di 60 chilometri orari nell'abitato e di 100 fuori, gli organi direttivi tedeschi hanno ridotto di recente rispettivamente a 40 e 80 chilometri tali estremi, e ciò non solo per misura di maggior sicurezza in vista dell'oscurità ma per ridurre al minimo il consumo di materiali e di carburante. Nel frattempo è in via di preparazione una nuova legge che imporrà a tutti gli utenti di autoveicoli a carburatore (le vetture comprese) la trasformazione dal carburante liquido a quello gassoso. A tale scopo, oltre che il sistema gasogeno rivelatosi poco adatto per le autovetture, serviranno i gas di rifiuto ricavati dalla distillazione della benzina sintetica da carbone.

Si prevede che alla data di entrata in vigore della legge l'industria tedesca avrà portato a termine un numero sufficiente di bombole di acciaio destinate a contenere il gas. Dato che questi gas vengono introdotti nelle bombole ad una certa pressione sarà necessario in un primo momento di ricorrere al sistema della sostituzione delle bombole scariche. Non si esclude però che i posti di rifornimento potranno essere provvisti di impianti speciali per la fornitura diretta del carburante gassoso. Ogni bombola assicurerebbe per un motore di circa 1600 cmc di cilindrata un'autonomia di quasi 200 chilometri. Il prezzo del gas (a parità di chilometraggio, velocità e cilindrata del motore) sarebbe del 20 per cento inferiore a quello della benzina normale.

●

L'Istituto tedesco di criminologia pubblica il suo annuario per il 1939 che contiene una importante serie di indici statistici relativi all'anno 1938 dai quali si ha conferma della tendenza al regresso determinatasi in Germania nel campo della criminalità negli anni successivi all'instaurazione del regime nazionalsocialista. Il numero complessivo dei delitti (che è risultato essere di 746 mila 733) ha subito infatti nel 1938 una diminuzione di 71 440 casi e percentualmente dell'8,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il regresso si è verificato per tutte le specie di delitti, fatta eccezione degli incendi il cui numero si è elevato a 11 223 da 10 974 nel 1937. Tale aumento è da attribuire all'accresciuto numero degli incendi composti, specialmente provocati dai bambini, che a lasciarli fare, col loro sviscerato amore per il giuoco coi fiammiferi, sono fra i più pericolosi incendiari della terra. I più sensibili regressi sono stati registrati nella criminalità per ricettazione, appropriazione indebita e truffa i cui casi sono rispettivamente diminuiti del 17,3 del 13,5 e del 12,5 per cento. Anche confortante è la diminuzione del 12,2 per cento intervenuta nei delitti d'omicidio. In considerevole regresso si sono pure dimostrati i delitti contro il buon costume. Notevole è poi, relativamente ai delitti contro la proprietà, la diminuzione registrata nel valore dei danni causati dai furti tanto semplici che aggravati. Nella sola Berlino, per esempio, si ebbe nel 1932 una somma complessiva di danni da furto di oltre 6,3 milioni di marchi, nel 1938 questa somma fu solo di 1,1 milioni. Rispetto alla frequenza dei delitti anche per il 1938 il primo posto è occupato dai furti semplici, con 361 044 casi, pari al 48,3 per cento di tutti i delitti consumati nell'anno. Seguono le truffe con 150,931 casi, i furti aggravati con 92 184 casi, le appropriazioni indebite con 62 977 casi, ecc. Fra i distretti di polizia della Germania il maggior numero di delitti (107 538, 14,4 per cento di tutti i delitti verificatesi nel 1938), è stato raggiunto in quello di Berlino; triste ma inevitabile primato di cui danno ragione i quattro milioni e mezzo della capitale.

Il Ministro della Cultura alle prove al Reale dell'Opera

ROMA, 6

Il Ministro della Cultura popolare, accompagnato dal Direttore generale per il teatro si è recato al Teatro Reale dell'Opera dove questa mattina si riunivano le masse corali ed orchestrali per l'inizio delle prove della prossima stagione lirica. Ricevuto dal Governatore di Roma, dal Sovrintendente del teatro, dal consulente artistico e dai maestri direttori e sostituti, il Ministro, nel prendere atto delle dichiarazioni del Governatore e nel constatare la particolare importanza artistica della stagione di quest'anno si è compiaciuto dello spirito e della disciplina dei dirigenti e delle masse e della loro devozione al Duce. La prossima stagione del Teatro Reale dell'Opera, infatti, si annunzia quanto mai interessante e il suo svolgimento sarà normalissimo, anche il ritmo delle prenotazioni degli abbonamenti è quanto mai soddisfacente.

Il concorso per le borse di studio Lodovico Menicucci

ROMA, 6

Con decreto in corso di registrazione il Ministero della Cultura popolare ha indetto un concorso per titoli, per l'assegnazione nell'anno accademico 1939-40 di due borse di studio della somma di L. 5000 ciascuna intitolate al giornalista medaglia d'oro Lodovico Menicucci, caduto in A.O.I. Tale concorso è riservato a studenti di R. Università o R. Istituti superiori nonchè a studenti di università ed istituti superiori liberi, figli di giornalisti di condizioni economiche disagiate ed aventi almeno 3 figli a carico, regolarmente iscritti all'albo dei sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti nella categoria dei professionisti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 6, dovranno pervenire al Ministero della Cultura popolare (Direzione generale per i servizi della stampa italiana) pel tramite del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti presso il cui albo è iscritto il padre o la madre del concorrente entro il 30 novembre 1939 XVIII. Per ogni informazione del concorso gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti.

L'inaugurazione dei Congressi di medicina e chirurgia

NAPOLI, 6

Nell'aula magna della R. Università presenti autorità, gerarchie, clinici e numerosi studenti si è svolta la cerimonia inaugurale dei Congressi riuniti delle Società italiane di medicina e chirurgia. Hanno parlato il podestà, il segretario del Sindacato medici e il rettore magnifico. Infine ha preso la parola il prof. sen. Maragliano che ha, come presidente dei Congressi riuniti, svolto la relazione inaugurale mettendo in rilievo l'opera del Duce che ha elevato l'esercizio della medicina per l'efficienza fisica della razza in relazione al potenziamento economico militare e politico dell'Italia imperiale. La seduta si è iniziata e chiusa con un vibrante ed entusiastico saluto al Duce.

L'albo della gloria
Il 30° elenco dei Caduti in A. O. I.

ROMA, 6

Ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 50.

Caduti in operazioni di polizia. Dal primo al 31 ottobre 1939 sono caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia un ufficiale e 4 Camicie Nere: tenente di fanteria Manzano Sebastiano di Giuseppe, da Firenze; CC.NN. Capece Carmine fu Vito, da Picerno, Mascolo Vitantonio di Nicola da Picerno, Ciccone Donato fu Giovanni da S. Giorgio la Molara e Magno Magnetico di Castellammare di Stabia.

Morti in seguito a ferite, pure durante lo svolgimento delle ricognizione ed operazioni di polizia predette, e morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli, camicia nera Alberti Vito di Gaetano, da San Gennaro Vesuviano.

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie 2 sottufficiali, 5 militari di truppa e 4 CC. NN.: sergente maggiore automobilista Dalmasso Domenico di G. Battista di Torino, sergente automobilista Siniscalchi Renzo fu Vincenzo, di Napoli, cap. magg. geniere Candido Giuseppe fu Angelo, di Rigolato, cap. magg. autiere Collu Luigi di Mario, di Cagliari, carabiniere Foia Paolo di Sebastiano, da Laerru, genieri Attar di Giuseppe di Francesco, di Piazza Armerina e Pinna Giovanni di Antonio (Oristano); CC. NN. scelte Francesconi Marcello di Eugenio, di Apuania Montignoso; Torricone Palmanino di Vincenzo, di Trasacco; Samà Vincenzo fu Salvatore di Santa Caterina Jonio, e Picone Nicola di Stefano di Castel Campagnano.

Dal primo al 31 ottobre 1939 i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 5; i morti in seguito a ferite 1, e 11 i morti per cause di servizio e malattie. Totale 17.

Dal 3 ottobre 1935 al 31 ottobre 1939 i caduti in combattimento sono 1661, i morti in seguito a ferite 210, i dispersi 30. Totale 1901.

Dal primo gennaio 1935 al 31 ottobre 1939 i morti per cause di servizio e malattie sono 3090. Totale generale delle perdite dal primo gennaio 1935 al 31 ottobre 1939 XVIII 4991.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

LA SECONDA MIGRAZIONE IN LIBIA

Gli "undicimila,, hanno iniziato la loro nuova vita operosa

TRIPOLI, 6

Gli undicimila rurali della seconda migrazione in Libia sono ormai tutti sistemati nei loro poderi ed hanno iniziato la normale vita quotidiana nelle nuove dimore che, grazie alla perfetta organizzazione curata tanto in Cirenaica che in Tripolitania dalle autorità militari, anche le famiglie situate nelle zone più lontane dei vari comprensori, hanno potuto raggiungere nella serata.

Cessato il ghibli che aveva infuriato per tutta la giornata di ieri, la terra libica è apparsa loro, stamane, sotto un aspetto migliore e tale da far sperare che in breve volger di anni dia anche ad essi quei frutti che i loro camerati che li hanno preceduti, già incominciano in parte a godere.

I nuovi coloni si mostrano più che lieti, fieri di essere venuti in Libia ed hanno fin dal primo giorno affrontato con decisione ed entusiasmo l'aspra lotta contro la natura. E in questa lotta essi saranno assistiti, giorno per giorno, dal Governo e dagli enti colonizzatori e dalle organizzazioni del Regime.

In virtù di questa organizzazione assistenziale molti di essi, che avevano della legna portata di mano, hanno potuto perfino cuocersi il pane il giorno dell'arrivo, avendo a disposizione il forno e la farina. Infatti fra i generi che a cura degli spacci delle cooperative fasciste delle provincie libiche i coloni hanno trovato al loro arrivo, c'era un quintale di farina. Inoltre essi hanno trovato dieci chilogrammi di pasta, 10 di patate, 3 di legumi, nonchè olio, latte in scatola, altre cose necessarie per la cucina ed alcuni litri di ottimo vino.

Tutti coloro che hanno il podere ai limiti degli esistenti comprensori, hanno visitato, percorrendo anche sensibili distanze, i vecchi camerati, traendo da quanto hanno visto, ottimi auspici per la loro attività valorizzatrice, soprattutto nelle zone costiere dove l'acqua poco profonda consente che qualche appezzamento sia messo a coltura irrigua, che offre fin dai primi anni buone possibilità di vita e di guadagno.

I poderi in corso di avvaloramento in Libia sono ormai migliaia: il solo ente per la colonizzazione ne ha circa 3 mila e quasi un migliaio ne ha l'Istituto della previdenza sociale. A questi vanno aggiunti quelli degli enti minori e dei numerosi concessionari privati.

La lotta che si combatte in Libia continuerà serrata fino al completo raggiungimento della mèta segnata dal Duce per il popolamento e la produttività della Quarta Sponda.

La riesumazione a Leptis Magna del teatro Augusteo

TRIPOLI, 6

Le scoperte effettuate nel teatro Augusteo di Leptis Magna, ormai completamente liberato dalle sabbie, dalla terra e dalle sovrastrutture posticce per volontà del Governatore Balbo, rivestono notevole valore artistico e storico.

Un'iscrizione in latino e neo-punico rinvenuta negli scavi, ha confermato in modo indubbio l'appartenenza del teatro e non anfiteatro come era stato classificato da alcuni frettolosi archeologi francesi) all'età augustea.

La sua traduzione suona così: «Lucio Caninio, figlio di Lucio Gallo, quindecemviro, prefetto dell'esercitando culto proconsole, dedicò al patrono». Lucio Caninio è un notissimo personaggio dell'età augustea ricordato anche da Tacito, mentre per «patrono» deve intendersi il patrono non della persona, ma quello della libera città di Lipsia.

Proseguendo gli scavi è stata messa in luce la gradinata sottostante e lo sbocco della galleria che portava al piano dell'orchestra. Tale accesso era sormontato da un architrave in travertino sulla cui facciata era incisa un'iscrizione su cui si trovavano ancora tracce di rubricatura data con argilla ocracea rossa, che consta di due parti, una in latino e l'altra in neo-punico. Il teatro di Leptis è opera di Leptis, che già nel 9 a. C. era che molto si dedicò all'abbellimento di Leptis, che già nel 9 a. C. era stata da lui dotata di un macellum.

Il Partito e i giovani

Gli insegnamenti coloniali al centro di preparazione politica

ROMA, 6

Il programma dei corsi del «Centro di preparazione politica», il cui inizio è fissato per il 3 gennaio XVIII, comprende — informa l'agenzia Le Colonie — vari insegnamenti squisitamente ed integralmente coloniali, tra i quali «Storia degli Imperi e delle colonizzazioni». Ma anche in altre materie d'insegnamento si rilevano vaste interferenze coloniali.

Così nella «dottrina del Fascismo» e nella «storia della Rivoluzione fascista» è logico che molto riguardi il colonialismo, sia nelle dottrine coloniali fasciste secondo il pensiero del Duce, sia nella storia di quanto il Fascismo ha fatto per una più grande Italia coloniale: storia di cui è pagina magnifica quella della conquista dell'Impero.

Un'altra materia è «politica della razza». E' evidente che il razzismo coloniale sarà largamente trattato. Vi è poi la «geografia politica, economica, etnica» materia propedeutica e connessa alle cose coloniali e di cui molto sarà dedicato alla geografia coloniale. A cura nell'economia politica corporativa quanto riguarda l'economia coloniale non sarà certo ignorato nella «cultura militare» parte integrante sarà quanto riguarda le colonie.

Anche negli insegnamenti del secondo anno abbonderanno gli accenni a cose coloniali: così nella «politica imperiale del Fascismo» come nella «politica estera degli Stati contemporanei» di cui evidentemente la politica coloniale costituisce una parte rilevante.

La perfetta efficenza delle strade dell'Impero

ROMA, 6

L'Agenzia Le Colonie riceve da Addis Abeba che le notizie colà giunte da tutte le località dell'Impero assicurano che il traffico si è svolto e si svolge con assoluta regolarità su tutta la rete stradale e che l'organizzazione della manutenzione di essa ha raggiunto la consistenza di quella in Italia.

Le strade consolidate nei tagli e nei rilevati, nonchè perfezionate nel numero delle opere d'arte, nei muri di sostegno e nei fossi di scolo resistono egregiamente all'aggressione delle frequenti precipitazioni atmosferiche in modo che i danni vanno sempre più riducendosi, diminuendo in tal modo la spesa annua di manutenzione.

Le strade si consolidano come si consolida la potenza politica ed economica dell'Italia nel vasto territorio conquistato.

Intanto ultimata la rete fondamentale di 3352 km l'Ispettorato dell'Azienda autonoma statale della strada prosegue la sua attività con la realizzazione che gli è stata affidata dal Viceré d'Etiopia e dal Ministero dell'Africa Italiana di un secondo gruppo di strade che ampliano ed integrano la rete stessa.

Le nuove strade sono già state appaltate ed iniziate esse comprendono la Dessie-Debra Tabor, i prolungamenti della strada del Gimma fino a Sciosa Ghimira e di quella di Lechemti, fino a Ghimbi, un tratto di strada dei grandi laghi, da Addis Abeba ad Uondo, e infine il tronco di sutura Giggica-Ferfer della grande strada camionabile Mogadiscio-Harar.

L'assistenza mutualistica agli assistenti e capi operai

ROMA, 6

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria comunica che con recente accordo interconfederale è stato stabilito che a decorrere dal 23 ottobre u. s. l'assistenza mutualistica sia estesa a favore degli assistenti e capi operai dipendenti da aziende industriali. Dopo tale accordo, soggiunge il comunicato, può dirsi esaurita, per il settore industriale l'attività contrattuale rivolta ad estendere i benefici dell'assistenza di malattia a tutti i lavoratori.

PROBLEMI PATAVINI

La Torre degli Anziani non sarà demolita

La Torre degli Anziani a Padova non verrà per ora demolita. Infatti i lavori di demolizione che si dovevano iniziare stamattina sono stati sospesi nell'attesa si abbia a definire quale sarà il sistema più opportuno per rafforzare e consolidare le gravi condizioni statiche dell'insigne e storico edificio, collegato alle più fulgide glorie comunali.

Come si ricorderà durante il restauro al Palazzo degli Anziani, sede della più alta magistratura del municipio padovano e una delle poche costruzioni ancora superstiti che sorsero in Italia nel periodo comunale, furono riscontrate alla vicina Torre detta degli Anziani, lesioni e cedimenti tali da richiedere un immediato intervento. Taluni ravvisarono la necessità di demolire l'insigne monumento per procedere quindi alla sua ricostruzione alieni dagli inconvenienti cui danno luogo simili sistemi, altri ritennero opportuno demolire solo la parte elevata come la più pericolante per ricostruirla in un tempo successivo, e la Sovrintendenza dei monumenti per il Veneto orientale, che già aveva provveduto al restauro del Palazzo degli Anziani elaborò, dopo un accuratissimo studio, un progetto di restauro conservando l'edificio allo stato presente, irrobustendolo a base di iniezioni di cemento, che costipando le varie fessure, infiltrandosi in ogni interstizio della muratura, ne rinsaldavano gli elementi ormai slegati e garantivano la stabilità del monumento.

Contro quest'ultima decisione sorsero quanti asserivano ch'era più conveniente demolire il monumento e ricostruirlo. Infatti i tecnici da più di un anno discutono serratamente sulle sue non felici condizioni statiche: da un lato quelli che si appigliano per risolvere il problema delicatissimo al metodo più semplice, più sbrigativo e più lapalissiano, cioè alla demolizione che toglierebbe di mezzo per sempre preoccupazioni e responsabilità, dall'altro i fedeli alla storia e all'arte padovana che difendono con energia la bella torre considerata non solo sotto l'aspetto architettonico ed ambientale, ma sopratutto nel suo altissimo valore storico, e tentano ogni via per conservarne la mole originale valendosi delle grandissime risorse della tecnica moderna.

Il dibattito si è ora nuovamente riacceso intorno ai risultati ottenuti, tanto che il Ministero dell'Educazione nazionale, dal quale dipendono le decisioni ultime, ha inviato sul posto un'alta autorità tecnica, l'ing. prof. Danusso del Politecnico di Milano, che già ebbe a restaurare la torre di Pisa, il campanile di S. Ambrogio di Milano e sta ora attendendo al consolidamento della Mole Antonelliana del S. Gaudenzio di Novara (pure dell'Antonelli) e della Basilica Palladiana di Vicenza.

Ora il suo parere è che la torre può benissimo essere salvata, completando però subito quella cura di iniezioni che, si può dire, è stata appena iniziata.

Inoltre, contro coloro che parteggiano per la demolizione, i più giustamente osservano che un complesso medioevale nel quale, come nel caso nostro, la parte architettonica è minima, non si può assolutamente ricostruire: il suo valore infatti è insito nelle pietre stesse nelle grosse muraglie, nella tecnica costruttiva nello spirito che ancora in esse vive e che desta in chi lo sa intendere tanta commozione. Un rifacimento sarebbe una veste scenografica che nulla avrebbe a che fare con la storia di Padova: vi sarebbe la stessa differenza che corre tra un originale e una copia di un'opera d'arte.

A proposito di demolizioni e di ricostruzioni fa fede poi lo stesso Palazzo degli Anziani, che si è salvato mantenendo però tutte le sue parti antiche in piedi e solo integrando quelle mancanti e assolutamente necessarie: così per esempio non si è voluto nè far merlature e cornici di coronamento, nè completare archetti sotto i davanzali e via discorrendo.

I premi per la VI e VII serie dei buoni novennali 1941

ROMA, 6

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100 000, 50.000 e 10 000, relativi alla scadenza 15 novembre 1939 XVIII per la sesta serie e per la settima serie di buoni del Tesoro novennali 1941.

Sesta serie. I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 476 323 e 1 834 792. I quattro premi di lire 50 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 1 485 087, 1 581 450, 1 604 135, 1 853 462. I cinquanta premi di lire 10 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 14 777, 81 453, 33.052, 46 890, 79 382, 91 523, 105.003, 121 049, 231 943, 243 103, 286 383, 290 986, 408 849, 418 977, 490 098, 492 339, 526 220, 583 432, 590 956, 646 541, 702 476, 762 225, 914 651, 935 365, 944 082, 947 012, 949 235, 964 897, 999 055, 1.097 927, 1 102 354, 1 105 124, 1 174 397, 1 260 593, 1.308 935, 1 390 191, 1.442 674, 1.449 386, 1 494.431, 1.517 454, 1 523 497, 1 612 845, 1.614 391, 1 737 463, 1 760 634, 1 822 533, 1 876 198, 1 899 212, 1 947 517, 1 967 696.

Settima serie. I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 724 825 e 1 640 100. I quattro premi di lire 50 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 144 568, 459 471, 1 041 157, 1 701 498. I cinquanta premi di L. 10 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 30 160, 41 248, 91 281, 150 714, 173 328, 214 668, 220 915, 307 195, 410 377, 438 707, 464 767, 515 614, 590 459, 584 715, 591 530, 639 184, 653 029, 685 326, 732 900, 767 373, 800 740, 872 823, 880 634, 896 723, 994 073, 1 035 375, 1 125 987, 1 131 707, 1 137 890, 1 158 254, 1 168 793, 1 201 630, 1 258 146, 1 304 369, 1.314 283, 1.368 851, 1 425 093, 1 464 456, 1 494 569, 1 537 724, 1 578 368, 1.579 028, 1 703 552, 1 425 093, 1 468 456, 1 494 569, 1 537 724, 1 578 368, 1 579 028, 1 703 552, 1 731 640, 1 736 001, 1 802 463, 1 890 379, 1 923.323, 1 940 796, 1 909 641.

Il Pontefice alle esequie dei cardinali defunti

CITTA' DEL VATICANO, 6

Alla Sistina S.S. Pio XII ha assistito stamane alla solenne cappella funebre in suffragio dei cardinali Skebensky, Kakowski, Sbarretti, Mariani, Dolci, Mundelein, defunti dal novembre dello scorso anno. Al rito erano presenti i cardinali residenti in Curia e i cardinali Ascalesi arcivescovo di Napoli, e Hlond arcivescovo di Gnesen e Posen. Vi hanno assistito inoltre numerosi arcivescovi e vescovi, alti prelati, dignitari della Corte pontificia, il Gran maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore della Città del Vaticano. In speciale reparto erano i componenti del corpo diplomatico, rappresentanze del patriziato, della nobiltà romana, della Pontificia Accademia delle scienze.

La Messa è stata celebrata dal cardinale Rossi. La cappella pontificia ha eseguito la Messa gregoriana dello stesso maestro. Terminata la Messa il Pontefice ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulo.

L'orario unico istituito nei ministeri romeni

BUCAREST, 6

Ieri nei ministeri romeni è stato istituito l'orario continuativo. Scopo del provvedimento è quello di lasciare gli impiegati liberi nel pomeriggio e di risparmiare loro un doppio percorso.

Un telegramma al Duce per la chiusura della Mostra Medicea

ROMA, 6

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Si chiude adesso la Mostra Medicea ed il nostro pensiero si volge a voi, Duce, perchè preparando questa italianissima mostra, sempre il vostro monito di unire il nostro passato al glorioso presente ed all'avvenire immancabile della Patria, ci è stato di sprone. Ci è caro aggiungere che la Mostra si chiude con un felice bilancio. — *Il podestà, Pesciolini; il presidente del Comitato esecutivo, Ojetti*».

Le biciclette senza fanale
La tolleranza prorogata

ROMA, 6

Con circolare del 7 agosto il Ministero dei Lavori Pubblici faceva presente l'opportunità che fino alla fine di detto mese fosse usata tolleranza per i ciclisti circolanti con il velocipede che non fosse perfettamente in regola con le norme riguardanti i dispositivi di segnalazione visiva, e che fosse invece elevata contravvenzione ai ciclisti i quali, per non aver applicato al velocipede nessuno dei predetti dispositivi, avessero dimostrato di essere riluttanti ai precetti della legge. Con telegramma del 24 agosto sempre il Ministero dei Lavori Pubblici avvertiva che perdurando l'insufficiente disponibilità dei fanali per velocipede, era opportuno tollerare fino al 31 ottobre XVIII la circolazione durante le sole ore diurne dei velocipedi sprovvisti di fanale anteriore. In seguito alla limitazione della circolazione delle automobili e dei motocicli si è registrato un aumento considerevolissimo negli acquisti delle biciclette. Infatti si calcola che nei soli mesi di settembre e di ottobre ne siano entrate in circolazione oltre 155 000 e tutte di nuova fabbricazione. Essendo entrata in vigore la legge che dispone che ogni velocipede venduto deve essere tassativamente fornito di tutti i requisiti fissati, ne è venuto di conseguenza che la fabbricazione della fanaleria per le macchine già in circolazione abbia subito un rallentamento e molto difficoltosa sia l'applicazione integrale delle nuove norme.

Proprio in questi giorni il Ministero dei Lavori Pubblici, con telegramma a tutti i Prefetti del Regno perchè a loro volta ne informino gli agenti della viabilità dell'Azienda della Strada, i Carabinieri, informa che per dar modo alle fabbriche che producono per il fabbisogno interno quantitativi di fanali per velocipedi, fino a nuova disposizione sia tollerata, nelle sole ore diurne, la circolazione di velocipedi sprovvisti di detti fanali regolamentari, purchè siano forniti degli altri requisiti, quali il catarifrangente a luce rossa e il parafango posteriore pitturato in bianco.

Statistica della popolazione del Regno

ROMA, 6

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica la popolazione residente nel Regno e quella metropolitana nelle quattro provincie della Libia ammontava in complesso al 30 settembre 1939 a 44 milioni 417 mila unità. E' ora interessante rilevare, scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», che nei primi nove mesi dell'anno in corso l'eccedenza dei nati vivi sui morti nelle 94 provincie del Regno è salita a 334 429 unità raggiungendo pertanto il livello di 10,1 per ogni mille abitanti, sensibile miglioramento in confronto al corrispondente periodo del 1938, durante il quale l'eccedenza dei nati vivi sui morti era stata di 312 mila 581, e cioè del 9,5 per mille abitanti.

Spigolature

La produzione di velocipedi in Italia è effettuata in parte da alcune grandi aziende industriali che fabbricano macchine di marca e pezzi di ricambio, ed in parte da piccole imprese e botteghe artigiane che eseguono una loro fabbricazione di velocipedi effettuando il montaggio di parti staccate finite o semifinite, acquistate presso terzi: qualcuna di queste ultime, a sua volta, è produttrice di parti staccate e di accessori. Le aziende industriali del ramo sono circa una diecina, mentre le officine artigiane produttrici di biciclette si fanno ascendere a qualche centinaio. La produzione di velocipedi secondo i competenti si aggira in Italia ad una media di circa 100 mila per le grandi fabbriche e di circa 300 mila per le altre. La produzione nazionale copre completamente il fabbisogno interno: essa comprende tutti i tipi e modelli di macchine dalle più pregiate, per qualità ed aspetto estetico a quelle economiche per il consumo popolare, dalle macchine da corsa a quelle da turismo, ai tandem, ai cicli furgoncini ecc. Secondo le statistiche del R.A.C.I. circolano sulle strade italiane 4 milioni e mezzo di biciclette, ma la riduzione della circolazione automobilistica imposta da esigenze di carattere internazionale ha provocato, rileva l'Italpress, un notevole incremento del mezzo di trasporto popolare costituito dalla bicicletta, per cui si ritiene che in questi ultimi mesi la circolazione dei velocipedi abbia sorpassato di molto la cifra accertata e si avvicini verosimilmente ai 5 milioni.

●

Montaigne nei suoi Saggi racconta del sistema usato da un certo giudice, quando in una questione di diritto constatava che c'era un contrasto aperto fra Bartolo e Baldo, o che comunque le opinioni erano molteplici. Bartolo e Baldo furono due grandi giureconsulti. Bartolo da Sassoferrato nato nel 1314 studiò leggi a Perugia sotto Cino e frequentò le lezioni di Sinibaldi o Sighibaldi (e cioè l'amoroso messer Cino da Pistoia) e poi a Bologna, fu giudice a Todi e a Pisa, professore a Pisa e poi, fino alla morte, a Perugia. La sua fama fu tale che ebbe la cittadinanza onoraria di Perugia e come rappresentante di questa città fu inviato a Pisa presso l'imperatore Carlo il quale lo onorò della nomina di proprio consigliere, gli concesse uno stemma gentilizio e in più il diritto di legittimare bastardi. Baldo degli Ubaldi nacque a Perugia, non si sa nel 1319 o nel 1327: fu scolaro di Bartolo si addottorò che aveva appena diciassette anni: insegnò a Perugia, a Pisa, a Firenze, a Padova e per dieci anni a Pavia, dove morì nel 1400: in uno dei cortili dell'Università di Pavia è la lapide sepolcrale proveniente dalla chiesa di San Francesco dei Conventuali. Polemista per temperamento e alquanto superficiale spesso nelle sue opere si contraddice e cade in errori: sono rimaste famose le sue non rare citazioni di testi fatte a sproposito. Quando dunque il nostro giudice riscontrava diversità di opinione fra Bartolo e Baldo, segnava in margine sul suo codice «caso per l'amico», volendo significare che la questione era così discussa e contrastata che egli avrebbe potuto, capitando il caso, dar ragione a quella delle parti che gli fosse piaciuto.

■

Uno studioso americano in vena di calcoli aritmetici si è data la pena di stabilire le spese sopportate per la scoperta dell'America. Servendosi in parte del diario scritto da Cristoforo Colombo e in parte dei documenti conservati negli archivi di Genova, lo studioso ha calcolato le seguenti spese relative al viaggio di Colombo nelle Americhe. Lo stipendio dell'Ammiraglio Colombo ammontava a circa 9 mila lire all'anno e quello dei capitani delle due altre caravelle partecipanti alla spedizione a 5 mila lire ciascuno. Gli uomini dell'equipaggio ebbero uno stipendio di 700 lire, mentre che le spese per l'allestimento delle tre caravelle ammontarono a circa 80 mila lire italiane. Si dovrebbe dedurre perciò che tutta la spedizione di Colombo sia costata alla corona spagnola una cifra corrispondente a circa 250 mila lire italiane.

■

Noi possiamo permetterci il piacere di raffinare il gusto e diventare sempre più esigenti anche in fatto di frutta: poichè orticoltori e persino scienziati provvedono amorosamente alle nostre esigenze. Già apprezziamo da tempo sulla nostra tavola le arance prive di semi, ormai diventate d'uso comune. Gli scienziati sono riusciti sperimentalmente ad ottenere la stessa cosa con peperoni e coi pomidori. Ma oggi la scoperta fatta da uno studente cinese del Michigan State College, Cheong-Yin Wong è molto più interessante: egli è riuscito a ottenere un cocomero senza semi. Il nuovo cocomero ha lo stesso gusto del frutto normale ma ha i filamenti biancastri più sottili e la sua forma assomiglia più a quella di una pera che a quella di un uovo.

La "Gazzetta,, a Berlino

La percentuale delle perdite nelle guerre antiche e moderne

BERLINO, novembre

L'esiguo numero di perdite subite dall'esercito tedesco nel corso della campagna in Polonia, che secondo ebbe a comunicare il Fuehrer nel suo discorso al Reichstag non si sono elevate in totale, per tutte le forze di terra, di mare e dell'aria, che a 10.572 caduti, 30322 feriti e 3.400 dispersi, mentre era stato previsto che potessero assommare a cifre 20 volte più alte, ha indotto uno studioso tedesco di storia militare a ricercare le percentuali delle perdite verificatesi nelle guerre del passato. Risultato di queste ricerche è che non sono rari gli esempi, nella storia mondiale di battaglie durate un solo giorno che sono costate al vincitore perdite assai maggiori di quelle della Germania nelle tre settimane di guerra in Polonia. Basterà limitarsi a ricordare che a Waterloo gli alleati pagarono la loro vittoria su Napoleone con 17 mila morti e che alla battaglia di Borodino il vincitore Napoleone ebbe a sacrificare 28 mila dei suoi migliori soldati.

E' stato inoltre calcolato che nelle 30 più grandi battaglie combattutesi nel XVI secolo le perdite subite dal vincitore si sono elevate in media, fra morti e feriti, al 10 per cento del totale delle sue truppe. Caratteristica di quel tempo e di quelle battaglie è che il numero dei morti superasse di molto quello dei feriti, e che prigionieri non se ne facessero se non per eccezione. Le battaglie di allora dovevano venir decise sul corpo a corpo e finivano col trasformarsi in un massacro generale. Quei pochi fortunati che venivano fatti prigionieri erano esclusivamente persone di riguardo: generali, cavalieri, nobili e simili per il cui riscatto si sperava venissero sborsate grosse somme. Per gli uomini di truppa la sconfitta non raramente significò essere votati allo sterminio. Così avvenne nella «guerra dei contadini» dei soldati dello sconfitto partito dei contadini, che vennero uccisi tutti senza eccezione. Nella guerra dei Trent'anni, la percentuale delle perdite nel campo dell'esercito vittorioso si elevò al 15 per cento, per contro la percentuale delle perdite nel campo dell'esercito sconfitto che era stata del 40 per cento nel secolo XVI, si abbassò al 30 per cento. Al tempo di Luigi XIV la percentuale delle perdite discese all'11 per cento per i vittoriosi ed al 23 per cento per i vinti. La percentuale di 11 per cento di perdite nel campo dell'esercito vincente si mantenne anche al tempo di Federico il Grande, mentre scendeva al 17 per cento quella delle perdite subite dal partito sconfitto. Nelle guerre della rivoluzione francese la percentuale delle perdite discese al 9 per cento per i vincitori, mentre il 18 per cento raggiungevano quelle dei vinti. Un considerevole aumento delle perdite si ebbe subito all'apparire di Napoleone sui campi di battaglia: gli eserciti vincitori dovettero contare su una percentuale del 15 per cento di perdite e su una percentuale del 20 per cento i vinti. Nelle guerre successive le percentuali delle perdite, pur essendo cresciuta la potenza delle armi, si abbassarono notevolmente, ciò si spiega coi progressi realizzati anche nei mezzi di difesa. Tuttavia, perdite enormi si ebbero nella grande guerra: su una massa di 65 milioni di combattenti si ebbero infatti circa 8 milioni e mezzo di morti, (Germania, Austria-Ungheria 3 milioni, intesa circa 5 milioni), ciò che corrisponde ad un caduto su ogni otto combattenti.

*

Con lo sviluppo delle operazioni belliche, è più che naturale che il motorismo germanico, avviato ormai verso la meta della totalitarietà, abbia dovuto subire delle trasformazioni e degli adattamenti in tutti i campi. L'impiego di carburante per usi bellici e la chiusura di alcune vie di importazione hanno costretto gli organi centrali del Reich a limitare la circolazione dei veicoli privati allo strettamente necessario e a vietare in modo assoluto qualunque impiego di carburante per scopi che non siano di pubblica utilità. In tal modo il contrassegno rosso disegnato sulla targa dei veicoli ammessi alla circolazione viene concesso soltanto nei casi di provata necessità. Tuttavia le misure restrittive tedesche non si limitano soltanto a questo. Dopo aver imposto il limite di velocità sulle basi di 60 chilometri orari nell'abitato e di 100 fuori gli organi direttivi tedeschi hanno ridotto di recente rispettivamente a 40 e 80 chilometri tali estremi, e ciò non solo per misura di maggiore sicurezza in vista dell'oscurità ma per ridurre al minimo il consumo di materiali e di carburante. Nel frattempo è in via di preparazione una nuova legge che imporrà a tutti gli utenti di autoveicoli a carburatore (le vetture comprese) la trasformazione dal carburante liquido a quello gassoso. A tale scopo, oltre che il sistema gasogeno, rivelatosi poco adatto per le autovetture, serviranno i gas di rifiuto ricavati dalla distillazione della benzina sintetica dal carbone.

Si prevede che alla data di entrata in vigore della legge l'industria tedesca avrà portato a termine un numero sufficiente di bombole di acciaio destinate a contenere il gas. Dato che questo gas vengono introdotti nelle bombole ad una certa pressione sarà necessario in un primo momento di ricorrere al sistema della sostituzione delle bombole scariche. Non si esclude però che i posti di rifornimento potranno essere provvisti di impianti speciali per la fornitura diretta del carburante gassoso. Ogni bombola assicurerebbe per un motore di circa 1900 cmc di cilindrata un autonomia di quasi 200 chilometri. Il prezzo del gas (a parità di chilometraggio, velocità e cilindrata del motore) sarebbe del 20 per cento inferiore a quello della benzina normale.

*

L'Istituto tedesco di criminologia pubblica il suo annuario per il 1939 che contiene una importante serie di indici statistici relativi all'anno 1938 dai quali si ha conferma della tendenza al regresso determinatasi in Germania nel campo della criminalità negli anni successivi all'instaurazione del regime nazionalsocialista. Il numero complessivo dei delitti (che è risultato essere di 746 mila 733) ha subito infatti nel 1938 una diminuzione di 71.440 casi e percentualmente dell'8,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il regresso si è verificato per tutte le specie di delitti, fatta eccezione degli incendi il cui numero si è elevato a 11.223 da 10.974 nel 1937. Tale aumento è da attribuire all'accresciuto numero degli incendi composti, specialmente provocati dai bambini, che a lasciarli fare, col loro sviscerato amore per il giuoco coi fiammiferi, sono fra i più pericolosi incendiari della terra. I più sensibili regressi sono stati registrati nella criminalità per ricettazione, appropriazione indebita e truffa i cui casi sono rispettivamente diminuiti del 17,3 del 13,5 e del 12,5 per cento. Anche confortante è la diminuzione del 12,2 per cento intervenuta nei delitti d'omicidio. In considerevole regresso si sono pure dimostrati i delitti contro il buon costume. Notevole è poi, relativamente ai delitti contro la proprietà, la diminuzione registrata nel valore dei danni causati dai furti tanto semplici che aggravati. Nella sola Berlino, per esempio, si ebbe nel 1932 una somma complessiva di danni da furto di oltre 8,3 milioni di marchi; nel 1938 questa somma fu solo di 1,1 milioni. Rispetto alla frequenza dei delitti anche per il 1938 il primo posto è occupato dai furti semplici con 361.044 casi, pari al 48,3 per cento di tutti i delitti consumati nell'anno. Seguono le truffe con 159.931 casi, i furti aggravati con 92.184 casi, le appropriazioni indebite con 62.977 casi, ecc. Fra i distretti di polizia della Germania il maggior numero di delitti (107.536, 14,4 per cento di tutti i delitti verificatesi nel 1938), è stato raggiunto in quello di Berlino, triste ma inevitabile primato di cui danno ragione i quattro milioni e mezzo della capitale.

L'albo della gloria

Il 30° elenco dei Caduti in A. O. I.

ROMA, 6

Ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 50.

Caduti in operazioni di polizia: Dal primo al 31 ottobre 1939 sono caduti durante lo svolgimento di ricognizione e di operazioni di polizia un ufficiale e 4 Camicie Nere: tenente di fanteria Manzano Sebastiano di Giuseppe, da Firenze; CC. NN. Capece Carmine fu Vito, da Picerno; Mascolo Vitantonio di Nicola da Picerno; Ciccone Donato fu Giovanni da S. Giorgio la Molara e Magno Magnetico di Castellammare di Stabia.

Morti in seguito a ferite, pure durante lo svolgimento delle ricognizione ed operazioni di polizia predette, e morti in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli, camicia nera Alberti Vito di Gaetano, da San Gennaro Vesuviano.

Morti per cause di servizio e malattie. Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie: 2 sottufficiali, 5 militari di truppa e 4 CC. NN.: sergente maggiore automobilista Dalmasso Domenico di G. Battista di Torino; sergente automobilista Siniscalchi Renzo fu Vincenzo, di Napoli, cap. magg. geniere Candido Giuseppe fu Angelo, di Rigolato, cap. magg. autiere Collu Luigi di Mario, di Cagliari, carabiniere Foia Paolo di Sebastiano, da Laerru, genieri Attar di Giuseppe di Francesco, di Piazza Armerina e Pinna Giovanni di Antonio (Oristano); CC. NN. scelto Francesconi Marcello di Eugenio, di Apuania Montignoso; Torricone Palmanino di Vincenzo, di Trasacco; Samà Vincenzo fu Salvatore di Santa Caterina Jonio; e Picone Nicola di Stefano di Castel Campagnano.

Dal primo al 31 ottobre 1939 i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 5; i morti in seguito a ferite 1, e 11 i morti per cause di servizio e malattie. Totale 17.

Dal 3 ottobre 1935 al 31 ottobre 1938 i caduti in combattimento sono 1661, i morti in seguito a ferite 210, i dispersi 30. Totale 1901.

Dal primo gennaio 1935 al 31 ottobre 1939 i morti per cause di servizio e malattie sono 3090. Totale generale delle perdite dal primo gennaio 1935 al 31 ottobre 1939 VIII: 4991.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

LA SECONDA MIGRAZIONE IN LIBIA

Gli "undicimila,, hanno iniziato la loro nuova vita operosa

TRIPOLI, 6

Gli undici mila rurali della seconda migrazione in Libia sono ormai tutti sistemati nei loro poderi ed hanno iniziato la normale vita quotidiana nelle nuove dimore che, grazie alla perfetta organizzazione curata tanto in Cirenaica che in Tripolitania dalle autorità militari, anche le famiglie situate nelle zone più lontane dei vari comprensori, hanno potuto raggiungere nella serata.

Cessato il ghibli che aveva infuriato per tutta la giornata di ieri, la terra libica è apparsa loro, stamane, sotto un aspetto migliore e tale da far sperare che in breve volger di anni dia anche ad essi quei frutti che i loro camerati che li hanno preceduti, già incominciano in parte a godere.

I nuovi coloni si mostrano più che lieti, fieri di essere venuti in Libia ed hanno fin dal primo giorno affrontato con decisione ed entusiasmo l'aspra lotta contro la natura. E in questa lotta essi saranno assistiti, giorno per giorno, dal Governo e dagli enti colonizzatori e dalle organizzazioni del Regime.

In virtù di questa organizzazione assistenziale, molti di essi che avevano della legna a portata di mano, hanno potuto perfino cuocersi il pane il giorno dell'arrivo, avendo a disposizione il forno e la farina. Infatti fra i generi che a cura degli spacci delle cooperative fasciste delle provincie libiche i coloni hanno trovato al loro arrivo, c'era un quintale di farina. Inoltre essi hanno trovato dieci chilogrammi di pasta, 10 di patate, 3 di legumi, nonchè olio, latte in scatola, altre cose necessarie per la cucina ed alcuni litri di ottimo vino.

Tutti coloro che hanno il podere ai limiti degli esistenti comprensori, hanno visitato, percorrendo anche sensibili distanze, i vecchi camerati, traendo da quanto hanno visto, ottimi auspici per la loro attività valorizzatrice, soprattutto nelle zone costiere dove l'acqua poco profonda consente che qualche appezzamento sia messo a coltura irrigua, che offre fin dai primi anni buone possibilità di vita e di guadagno.

I poderi in corso di avvaloramento in Libia sono ormai migliaia: il solo ente per la colonizzazione ne ha circa 3 mila e quasi un migliaio ne ha l'Istituto della previdenza sociale. A questi vanno aggiunti quelli degli enti minori e dei numerosi concessionari privati.

La lotta che si combatte in Libia continuerà serrata fino al completo raggiungimento della meta segnata dal Duce per il popolamento e la produttività della Quarta Sponda.

Il Ministro della Cultura alle prove al Reale dell'Opera

ROMA, 6

Il Ministro della Cultura popolare, accompagnato dal Direttore generale per il teatro si è recato al Teatro Reale dell'Opera dove questa mattina si riunivano le masse corali ed orchestrali per l'inizio delle prove della prossima stagione lirica. Ricevuto dal Governatore di Roma, dal Sovrintendente del teatro, dal consulente artistico e dai maestri direttori e sostituti, il Ministro, nel prendere atto delle dichiarazioni del Governatore e nel constatare la particolare importanza artistica della stagione di quest'anno si è compiaciuto dello spirito e della disciplina dei dirigenti e delle masse e della loro devozione al Duce. La prossima stagione del Teatro Reale dell'Opera, infatti, si annunzia quanto mai interessante e il suo svolgimento sarà normalissimo; anche il ritmo delle prenotazioni degli abbonamenti è quanto mai soddisfacente.

Il concorso per le borse di studio Lodovico Menicucci

ROMA, 6

Con decreto in corso di registrazione, il Ministero della Cultura popolare ha indetto un concorso per titoli, per l'assegnazione nell'anno accademico 1939-40 di due borse di studio della somma di L. 5000 ciascuna intitolate al giornalista medaglia d'oro Lodovico Menicucci, caduto in A.O.I. Tale concorso è riservato a studenti di R. Università o R. Istituti superiori nonchè a studenti di università ed istituti superiori liberi, figli di giornalisti, di condizioni economiche disagiate ed aventi almeno 3 figli a carico, regolarmente iscritti all'albo dei sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti nella categoria dei professionisti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 6, dovranno pervenire al Ministero della Cultura popolare (Direzione generale per i servizi della stampa italiana) pel tramite del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti presso il cui albo è iscritto il padre o la madre del concorrente entro il 30 novembre 1939 XVIII. Per ogni informazione del concorso gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti.

L'inaugurazione dei Congressi di medicina e chirurgia

NAPOLI, 6

Nell'aula magna della R. Università, presenti autorità, gerarchie, clinici e numerosi studenti si è svolta la cerimonia inaugurale dei Congressi riuniti delle Società italiane di medicina e chirurgia. Hanno parlato il podestà, il segretario del Sindacato medici e il rettore magnifico. Infine ha preso la parola il prof. sen. Maragliano che ha, come presidente dei Congressi riuniti, svolto la relazione inaugurale mettendo in rilievo l'opera del Duce, che ha elevato l'esercizio della medicina per l'efficienza fisica della razza, in relazione al potenziamento economico, militare e politico dell'Italia imperiale. La seduta si è iniziata e chiusa con un vibrante ed entusiastico saluto al Duce.

La riesumazione a Leptis Magna del teatro Augusteo

TRIPOLI, 6

Le scoperte effettuate nel teatro Augusteo di Leptis Magna, ormai completamente liberato dalle sabbie, dalla terra e dalle sovrastrutture posteriori per volontà del Governatore Balbo, rivestono notevole valore artistico e storico.

Un'iscrizione in latino e neo-punico rinvenuta negli scavi, ha confermato in modo indubbio l'appartenenza del teatro (e non anfiteatro come era stato classificato da alcuni frettolosi archeologi francesi) all'età augustea.

La sua traduzione suona così: «Lucio Caninio, figlio di Lucio Gallo, quindecemviro, prefetto dell'esercitando culto, proconsole, dedicò al patrono». Lucio Caninio è un notissimo personaggio dell'età augustea ricordato anche da Tacito, mentre per «patrono» deve intendersi il patrono non della persona, ma quello della libera città di Leptis.

Proseguendo gli scavi è stata messa in luce la gradinata sottostante e lo sbocco della galleria che portava al piano dell'orchestra. Tale accesso era sormontato da un architrave in travertino, sulla cui facciata era incisa un'iscrizione su cui si trovavano ancora tracce di rubricatura, data con argilla ocracea rossa, che consta di due parti, una in latino e l'altra in neo-punico. Il teatro di Leptis è opera di Leptis, che già nel 9 a. C. era che molto si dedicò all'abbellimento di Leptis, che già nel 9 a. C. era stata da lui dotata di un macellum.

Il Partito e i giovani

Gli insegnamenti coloniali al centro di preparazione politica

ROMA, 6

Il programma dei corsi del «Centro di preparazione politica», il cui inizio è fissato per il 2 gennaio XVIII, comprende — informa l'agenzia *Le Colonie* — vari insegnamenti squisitamente ed integralmente coloniali, tra i quali «Storia degli Imperi e delle colonizzazioni». Ma anche in altre materie d'insegnamento si rilevano vaste interferenze coloniali.

Così nella «dottrina del Fascismo» e nella «storia della Rivoluzione fascista» è logico che molto riguardi il colonialismo, sia nelle dottrine coloniali fasciste secondo il pensiero del Duce, sia nella storia di quanto il Fascismo ha fatto per una più grande Italia coloniale, storia di cui è pagina magnifica quella della conquista dell'Impero.

Un'altra materia è «politica della razza». E' evidente che il razzismo coloniale sarà largamente trattato. Vi è poi la «geografia politica, economica, etnica» materia propedeutica e connessa alle cose coloniali e di cui molto sarà dedicato alla geografia coloniale. A cura nell'economia politica corporativa quanto riguarda l'economia coloniale non sarà certo ignorato nella «cultura militare» parte sicuramente sarà quanto riguarda le Colonie.

Anche negli insegnamenti del secondo anno abbonderanno gli accenni a cose coloniali così nella «politica imperiale del Fascismo» come nella «politica estera degli Stati contemporanei» di cui evidentemente la politica coloniale costituisce una parte rilevante.

La perfetta efficenza delle strade dell'Impero

ROMA, 6

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Addis Abeba che le notizie colà giunte da tutte le località dell'Impero assicurano che il traffico si è svolto e si svolge con assoluta regolarità su tutta la rete stradale e che l'organizzazione della manutenzione di essa ha raggiunto la consistenza di quella in Italia.

Le strade consolidate nei tagli e nei rilevati, nonchè perfezionate nel numero delle opere d'arte, nei muri di sostegno e nei fossi di scolo resistono egregiamente all'aggressione delle frequenti precipitazioni atmosferiche in modo che i danni vanno sempre più riducendosi, diminuendo in tal modo la spesa annua di manutenzione.

Le strade si consolidano come si consolida la potenza politica ed economica dell'Italia nel vasto territorio conquistato.

Intanto ultimata la rete fondamentale di 3338 km. l'Ispettorato dell'Azienda autonoma statale della strada prosegue la sua attività con la realizzazione che gli è stata affidata dal Viceré d'Etiopia e dal Ministero dell'Africa Italiana di un secondo gruppo di strade che ampliano ed integrano la rete stessa.

Le nuove strade sono già state appaltate ed iniziate esse comprendono la Dessie-Debra Tabor, i prolungamenti della strada del Gimma fino a Sciok Ghimira e di quella di Lechemti, fino a Ghimbi, un tratto di strada dei grandi laghi, da Addis Abeba ad Uondo, e infine il tronco di sutura Giggiga-Ferver della grande strada oceanica Mogadiscio-Harar.

L'assistenza mutualistica agli assistenti e capi operai

ROMA, 6

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria comunica che con recente accordo interconfederale è stato stabilito che a decorrere dal 28 ottobre u. s. l'assistenza mutualistica sia estesa a favore degli assistenti e capi operai dipendenti da aziende industriali. Dopo tale accordo, soggiunge il comunicato, può dirsi esaurita, per il settore industriale l'attività contrattuale rivolta ad estendere i benefici dell'assistenza di malattia a tutti i lavoratori.

PROBLEMI PATAVINI

La Torre degli Anziani non sarà demolita

La Torre degli Anziani a Padova non verrà per ora demolita. Infatti i lavori di demolizione che si dovevano iniziare stamattina sono stati sospesi nell'attesa si abbia a definire quale sarà il sistema più opportuno per rafforzare e consolidare le gravi condizioni statiche dell'insigne e storico edificio, collegato alle più fulgide glorie comunali.

Come si ricorderà durante il restauro al Palazzo degli Anziani, sede della più alta magistratura del municipio padovano e una delle poche costruzioni ancora superstiti che sorsero in Italia nel periodo comunale, furono riscontrate alla vicina Torre detta degli Anziani, lesioni e cedimenti tali da richiedere un immediato intervento. Taluni ravvisarono la necessità di demolire l'insigne monumento per procedere quindi alla sua ricostruzione, alieni dagli inconvenienti cui danno luogo simili sistemi, altri ritennero opportuno demolire solo la parte elevata come la più pericolante per ricostruirla in un tempo successivo, e la Sovrintendenza dei monumenti per il Veneto orientale, che già aveva provveduto al restauro del Palazzo degli Anziani elaborò, dopo un accuratissimo studio, un progetto di restauro conservando l'edificio allo stato presente, irrobustendolo a base di iniezioni di cemento, che costipando le varie fessure, infiltrandosi in ogni interstizio della muratura, ne rinsaldavano gli elementi ormai slegati e garantivano la stabilità del monumento.

Contro quest'ultima decisione sorsero quanti asserivano ch'era più conveniente demolire il monumento e ricostruirlo. Infatti i tecnici da più di un anno discutono serratamente sulle sue non felici condizioni statiche: da un lato quelli che si appigliano per risolvere il problema delicatissimo al metodo più semplice, più sbrigativo e più lapalissiano, cioè alla demolizione che toglierebbe di mezzo per sempre preoccupazioni e responsabilità, dall'altro i fedeli alla storia e all'arte padovana che difendono con energia la bella torre considerata non solo sotto l'aspetto architettonico ed ambientale, ma soprattutto nel suo altissimo valore storico e tentano ogni via per conservarne la mole originale valendosi delle grandissime risorse della tecnica moderna.

Il dibattito si è ora nuovamente riacceso intorno ai risultati ottenuti, tanto che il Ministero dell'Educazione nazionale, dal quale dipendono le decisioni ultime, ha inviato sul posto un'alta autorità tecnica, l'ing. prof. Danusso del Politecnico di Milano, che già ebbe a restaurare la torre di Pisa, il campanile di S. Ambrogio di Milano e sta ora attendendo al consolidamento della Mole Antonelliana del S. Gaudenzio di Novara (pure dell'Antonelli) e della Basilica Palladiana di Vicenza.

Ora il suo parere è che la torre può benissimo essere salvata, completando però subito quella cura di iniezioni che, si può dire, è stata appena iniziata.

Inoltre, contro coloro che parteggiano per la demolizione, i più giustamente osservano che un complesso medioevale nel quale, come nel caso nostro, la parte architettonica è minima, non si può assolutamente ricostruire: il suo valore infatti è insito nelle pietre stesse, nelle grosse muraglie, nella tecnica costruttiva, nello spirito che ancora in essa vive e che desta in chi lo sa intendere tanta commozione. Un rifacimento sarebbe una veste scenografica che nulla avrebbe a che fare con la storia di Padova: vi sarebbe la stessa differenza che corre tra un originale e una copia di un'opera d'arte.

A proposito di demolizioni e di ricostruzioni fa fede poi lo stesso Palazzo degli Anziani, che si è salvato mantenendo però tutte le sue parti antiche in piedi e solo integrando quelle mancanti e assolutamente necessarie: così per esempio non si è voluto nè far merlature e cornici di coronamento, nè completare archetti sotto i davanzali e via discorrendo.

I premi per la VI e VII serie dei buoni novennali 1941

ROMA, 6

Presso la direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100 000, 50.000 e 10 000, relativi alla scadenza 15 novembre 1939 XVIII per la sesta serie e per la settima serie di buoni del Tesoro novennali 1941.

Sesta serie. I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 476.323 e 1 834 792. I quattro premi di lire [illegible] sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 1 465 067, 1 561 450, 1 694 135, 1 853.462. I cinquanta premi di lire 10 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 14 777, 31 453, 33 052, 46 [illegible]90, 79 392, 91 529, 106.003, 121 049, 231 943, 243 105, 286 363, 320 996, 408 849, 418 977, 490 096, 492 932, 526 220, 583 432, 590 956, 646.541, 702 476, 762 225, 914 651, 935 365, 944 062, 947 012, 949 236, 964 997, 990 033, 1 097 827, 1 102 954, 1 105 724, 1 174 397, 1 260 593, 1.368 035, 1.390 191, 1 442 674, 1 449 306, 1 494 431, 1 517 434, 1 523 497, 1 612 843, 1 614 781, 1 737 463, 1 780 634, 1.822 593, 1 876 198, 1.898 212, 1 947 517, 1 967 686.

Settima serie. I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 724 825 e 1 690 100. I quattro premi di lire 50 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 144 768, 439 471, 1 041 157, 1 701 496. I cinquanta premi di L. 10 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 30 460, 44 248, 91 281, 150 744, 175 928, 214 669, 220 915, 305 595, 410 377, 439 707, 493 767, 515 614, 590 359, 591 715, 591 539, 699 194, 653 629, 693 396, 732 960, 767 173, 800 740, 872 823, 940 634, 806 723, 994 073, 1 035 475, 1 125 987, 1 134 707, 1 137 890, 1 159 254, 1 168 705, 1 201 690, 1 258 148, 1 304 960, 1 314 293, 1 368 851, 1 425 093, 1 468 456, 1 494 569, 1 537 324, 1 578 368, 1 579 028, 1 703 552, 1 425 093, 1 468 456, 1 494 569, 1 537 324, 1 578 368, 1 579 028, 1 703 552, 1 731 640, 1 736 001, 1 902 463, 1.866 379, 1 923 522, 1 940 798, 1 969 641.

Il Pontefice alle esequie dei cardinali defunti

CITTA' DEL VATICANO, 6

Alla Sistina S.S. Pio XII ha assistito stamane alla solenne cappella funebre in suffragio dei cardinali Skebensky, Kakowski, Sbarretti, Mariani, Dolci, Mundelein, defunti dal novembre dello scorso anno. Al rito erano presenti i cardinali residenti in Curia e i cardinali Ascalesi arcivescovo di Napoli, e Hlond, arcivescovo di Gnesen e Posen. Vi hanno assistito inoltre numerosi arcivescovi e vescovi, alti prelati, dignitari della Corte pontificia, il Gran maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore della Città del Vaticano. In speciale reparto erano i componenti del corpo diplomatico rappresentanze del patriziato, della nobiltà romana, della Pontificia Accademia delle scienze.

La Messa è stata celebrata dal cardinale Rossi. La cappella pontificia ha eseguito la Messa gregoriana dello stesso maestro. Terminata la Messa il Pontefice ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulo.

L'orario unico istituito nei ministeri romeni

BUCAREST, 6

Ieri nei ministeri romeni è stato istituito l'orario continuativo. Scopo del provvedimento è quello di lasciare gli impiegati liberi nel pomeriggio e di risparmiare loro un doppio percorso.

Un telegramma al Duce per la chiusura della Mostra Medicea

ROMA, 6

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Si chiude adesso la Mostra Medicea ed il nostro pensiero si volge a voi, Duce, perchè preparando questa italianissima mostra, sempre il vostro monito di unire il nostro passato al glorioso presente ed all'avvenire immancabile della Patria, ci è stato di sprone. Ci è caro aggiungere che la Mostra si chiude con un felice bilancio. — *Il podestà, Pesciolini; il presidente del Comitato esecutivo, Ojetti*».

Le biciclette senza fanale

La tolleranza prorogata

ROMA, 6

Con circolare del 7 agosto il Ministero dei Lavori Pubblici faceva presente l'opportunità che fino alla fine di detto mese fosse usata tolleranza per i ciclisti circolanti con il velocipede che non fosse perfettamente in regola con le norme riguardanti i dispositivi di segnalazione visiva, e che fosse invece elevata contravvenzione ai ciclisti i quali, per non aver applicato al velocipede nessuno dei predetti dispositivi, avessero dimostrato di essere riluttanti ai precetti della legge. Con telegramma del 24 agosto sempre il Ministero dei Lavori Pubblici avvertiva che perdurando l'insufficiente disponibilità dei fanali per velocipede, era opportuno tollerare fino al 31 ottobre XVIII la circolazione durante le sole ore diurne dei velocipedi sprovvisti di fanale anteriore. In seguito alla limitazione della circolazione delle automobili e dei motocicli si è registrato un aumento considerevolissimo negli acquisti delle biciclette. Infatti si calcola che nei soli mesi di settembre e di ottobre ne siano entrate in circolazione oltre 135 000 e tutte di nuova fabbricazione. Essendo entrata in vigore la legge che dispone che ogni velocipede venduto deve essere tassativamente fornito di tutti i requisiti fissati, ne è venuto di conseguenza che la fabbricazione della fanaleria per le macchine già in circolazione abbia subito un rallentamento e molto difficoltosa sia l'applicazione integrale delle nuove norme.

Proprio in questi giorni il Ministero dei Lavori Pubblici, con telegramma a tutti i Prefetti del Regno perchè a loro volta ne informino gli agenti della viabilità dell'Azienda della Strada, i Carabinieri, informa che per dar modo alle fabbriche che producono per il fabbisogno interno quantitativi di fanali per velocipedi, fino a nuova disposizione sia tollerata, nelle sole ore diurne, la circolazione di velocipedi sprovvisti di detto fanali regolamentari, purchè siano forniti degli altri requisiti, quali il catarifrangente a luce rossa e il parafango posteriore pitturato in bianco.

Statistica della popolazione del Regno

ROMA, 6

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica la popolazione residente nel Regno e quella nazionale nelle quattro provincie della Libia ammontava in complesso al 30 settembre 1939 a 44 milioni 417 mila unità. E' ora interessante rilevare, scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», che nei primi nove mesi dell'anno in corso l'eccedenza dei nati vivi sui morti nelle 94 provincie del Regno è salita a 334 439 unità raggiungendo pertanto il livello di 10,1 per ogni mille abitanti in sensibile miglioramento in confronto al corrispondente periodo del 1938, durante il quale l'eccedenza dei nati vivi sui morti era stata di 312 mila 581, e cioè del 9,5 per mille abitanti.

Spigolature

La produzione di velocipedi in Italia è effettuata in parte da alcune grandi aziende industriali che fabbricano macchine di marca e pezzi di ricambio, ed in parte da piccole imprese e botteghe artigiane che eseguono una loro fabbricazione di velocipedi, effettuando il montaggio di parti staccate finite o semifinite, acquistate presso terzi: qualcuna di queste ultime, a sua volta, è produttrice di parti staccate e di accessori. Le aziende industriali del ramo sono circa una diecina, mentre le officine artigiane produttrici di biciclette si fanno ascendere a qualche centinaio. La produzione di velocipedi, secondo i competenti si aggira in Italia ad una media di circa 100 mila per le grandi fabbriche e di circa 300 mila per le altre. La produzione nazionale copre completamente il fabbisogno interno, essa comprende tutti i tipi e modelli di macchine dalle più pregiate, per qualità ed aspetto estetico a quelle economiche per il consumo popolare, dalle macchine da corsa a quelle da turismo, ai tandem, ai ciclo furgoncini, ecc. Secondo le statistiche del R.A.C.I. circolano sulle strade italiane 4 milioni e mezzo di biciclette, ma la riduzione della circolazione automobilistica imposta da esigenze di carattere internazionale ha provocato, rileva l'Itapress, un notevole incremento del mezzo di trasporto popolare costituito dalla bicicletta, per cui si ritiene che in questi ultimi mesi la circolazione dei velocipedi abbia sorpassato di molto la cifra accertata e si avvicini verosimilmente ai 5 milioni.

*

Montaigne nei suoi Saggi racconta del sistema usato da un certo giudice, quando in una questione di diritto constatava che c'era un contrasto aperto fra Bartolo e Baldo, o che comunque le opinioni erano molteplici. Bartolo e Baldo furono due grandi giureconsulti. Bartolo da Sassoferrato nato nel 1314 studiò leggi a Perugia sotto Cino o Guittoncino de' Sinibaldi o Sighibuldi (e cioè l'amoroso messer Cino da Pistoia) e poi a Bologna. Fu giudice a Todi e a Pisa, professore a Pisa e poi fino alla morte, a Perugia. La sua fama fu tale che ebbe la cittadinanza onoraria di Perugia e come rappresentante di questa città fu inviato a Pisa presso l'imperatore Carlo il quale lo onorò della nomina di proprio consigliere, gli conferì uno stemma gentilizio e in più il diritto di legittimare bastardi. Baldo degli Ubaldi nacque a Perugia, nor si sa nel 1319 o nel 1327, fu scolaro di Bartolo si addottorò che aveva appena diciassette anni, insegnò a Perugia, a Pisa, a Firenze, a Padova e per dieci anni a Pavia, dove morì nel 1400 in una dei cortili dell'Università di Pavia e la lapide sepolcrale proveniente dalla chiesa di San Francesco dei Conventuali. Polemista per temperamento e alquanto superficiale, spesso nelle sue opere si contraddice e cade in errori: sono rimaste famose le sue non rare citazioni di testi fatte a sproposito. Quando dunque il nostro giudice riscontrava diversità di opinione fra Bartolo e Baldo segnava in margine sul suo codice «caso per l'amico», volendo significare che la questione era così discussa e contrastata che egli avrebbe potuto, capitando il caso dar ragione a quella delle parti che gli fosse piaciuto.

*

Uno studioso americano in vena di calcoli aritmetici si è data la pena di stabilire le spese sopportate per la scoperta dell'America. Servendosi in parte del diario scritto da Cristoforo Colombo e in parte dei documenti conservati negli archivi di Genova, lo studioso ha calcolato le seguenti spese relative al viaggio di Colombo nelle Americhe. Lo stipendio dell'Ammiraglio Colombo ammontava a circa 9 mila lire all'anno e quello dei capitani delle due altre caravelle partecipanti alla spedizione a 5 mila lire ciascuno. Gli uomini dell'equipaggio ebbero uno stipendio di 700 lire, mentre che le spese per l'allestimento delle tre caravelle ammontarono a circa 80 mila lire italiane. Si dovrebbe dedurre perciò che tutta la spedizione di Colombo sia costata alla corona spagnola una cifra corrispondente a circa 250 mila lire italiane.

*

Noi possiamo permetterci il piacere di raffinare il gusto e diventare sempre più esigenti anche in fatto di frutta poichè orticoltori e persino scienziati provvedono amorosamente alle nostre esigenze. Già apprezziamo da tempo alla nostra tavola le arance e l'uva prive di semi, ormai diventate d'uso comune. Gli scienziati sono riusciti sperimentalmente ad ottenere la stessa cosa coi peperoni e coi pomodori. Ma oggi la scoperta fatta da uno studente cinese del Michigan State College, Cheong-Yin Wong, è molto più interessante: egli è riuscito a ottenere un cocomero senza semi. Il nuovo cocomero ha lo stesso gusto del frutto normale ma ha i filamenti bianchicci più sottili e la sua forma assomiglia più a quella di una pera che a quella di un uovo.

NOTIZIE RECENTISSIME

IN TRIBUNALE

Scendeva dalla motonave

(Udienza del 6, Sez. II. Presidente: Rapolla. Giudici: Galant, e Falchi. P. M.: Graziola. Canc.: Cosmato).

Romeo Tesolato fu Agostino, di anni 38, veniva scorto il 14 maggio dell'anno scorso mentre scendeva da una motonave ancorata nel bacino della Marittima. Poichè il Tesolato aveva con il suo contegno suscitato dei sospetti, fu fermato dalle guardie di finanza e trovato in possesso di kg. 5 di sigarette che egli cercava di far passare senza pagare i diritti di dogana. Denunciato per contrabbando e per frode alla tassa scambio, è stato ieri giudicato dal Tribunale e condannato a 750 lire di multa e a L. 200 di ammenda con la non iscrizione. Difensore avv. Bragadin.

I ladri nel bar dello Stadio

(Udienza del 6 Sez. III Presidente. Bruno, Giudici Speziale e Zen P M Bernabei Canc Lionti)

Nella notte del 20-21 giugno ignoti entrarono nel bar dello Stadio di S. Elena e rubarono 124 bottigliette di aranciata, 83 tazzine di caffè ed altri oggetti di caffetteria usati, arrecando al proprietario Bruno Bucchi un danno di circa un migliaio di lire. Le ricerche condussero alla scoperta degli autori in persona di Emilio Filippi fu Carlo di anni 39, Umberto Bella di Attilio di anni 24, i quali avevano consegnato la refurtiva a Napoleone Massaria fu Enrico di anni 54, abitante in casa di Maria Costanzo fu Remigio di anni 46. Fu appunto in questa casa che furono rinvenute una parte delle bottigliette di aranciata ed altri oggetti rubati.

Denunciati il Filippi ed il Bella per furto e il Massaria e la Costanzo per ricettazione, il Tribunale ha condannato ieri, dopo il dibattimento, il Filippi a tre anni e tre mesi di reclusione e L. 3000 di multa, il Bella a due anni di reclusione e L. 2000 di multa, il Massaria a 10 mesi di reclusione e L. 1000 di multa e la Costanzo a tre mesi e L. 400 di multa. Difensori avv. Vitta e D'Anna.

Il falso agente di P. S.

Il sig. Giuseppe Falconara, ispettore delle Tramvie del Lido, la sera del 3 settembre scorso nel passare la verifica su di un tram, da un individuo si sentì rispondere alla sua richiesta del biglietto che era un agente di pubblica sicurezza. Il Falconara domandò la tessera ed allora lo sconosciuto tentennò, mostrò una tessera che non era certamente quella richiesta e finì per confessare che non era affatto agente di pubblica sicurezza. Identificato per il bracciante Matteo Baldoni di anni 25, fu denunciato per tentata truffa e per abuso e falsa qualifica. E' stato ieri processato e condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 2000 di multa con la condizionale. Difensore avv. D'Anna.

Mentre dormiva

Il girovago Antonio Alberti la sera del 19 agosto si era addormentato sui gradini della chiesa di S. Giovanni e Paolo. Durante il sonno fu svegliato da una specie di solletico. Istintivamente si portò le mani in tasca e trovò che erano sparite le poche lire che egli possedeva.

Poco dopo raccontò il fatto agli agenti di pubblica sicurezza e poichè nei pressi fu trovato l'ammonito Umberto Bello fu Mario, di anni 45, questi fu accusato del furto e denunciato oltre che per tale reato anche per contravvenzione all'ammonizione. All'udienza il Bello ha negato il furto ed il Tribunale, dopo il dibattimento lo ha mandato assolto per insufficenza di prove ma lo ha condannato a 4 mesi di arresto per la contravvenzione. Difensore avv. D'Anna.

All'aria aperta... e porte chiuse

Giovanni Grosso fu Pietro di anni 47, e Adele Cerino fu Vito di anni 20, avevano impiantato le tende in un prato al Lido, nei pressi dell'Istituto delle Suore «Campostrini». Quivi i due, sotto una specie di capanna costituita da poche frasche e da qualche lacero panno, facevano di notte e di giorno tutti i loro comodi. Il fatto venne a conoscenza dell'autorità di pubblica sicurezza che provvide a togliere lo sconcio e a denunciare i due per atti innominabili in luogo pubblico.

Inoltre il Grosso è stato denunciato per altri reati contro la moralità e per lenocinio. Dopo il dibattimento svoltosi a porte chiuse, il Grosso è stato condannato a due anni e dieci mesi di reclusione e L. 4000 di multa e al ricovero in una casa di lavoro dopo espiata la pena e la Cerino a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avv. Vitta per Grosso e avv. D'Anna per la Cerino.

Contrabbando di sigarette

Per contrabbando di 13 kg. di sigarette e per contravvenzione alla tassa scambio Luigi Rossi fu Giovanni, di anni 33, è stato condannato a L. 3000 di multa e a L. 50 di ammenda e a un anno di libertà vigilata.

Anche Antonio Ciriaci di Cosmo di anni 19, è stato condannato a L. 1250 di multa e a L. 20 di ammenda per contrabbando di dieci kg. di sigarette e per contravvenzione alla tassa scambio. I due il 26 ottobre dell'anno scorso erano stati trovati dalle guardie di Finanza nei pressi di Rialto in possesso delle sigarette.

Concorso nella Milizia della strada

ROMA, 6

La «Gazzetta ufficiale» n. 256 riporta il bando di concorso a 8 posti di capo manipolo nella M. N. della Strada. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che alla data della pubblicazione del decreto abbiano compiuto i 21 anni e non oltrepassati i 32; siano in possesso della laurea in ingegneria o in giurisprudenza; siano iscritti al P. N. F. e abbiano la prestanza fisica necessaria allo speciale servizio della Milizia Nazionale della Strada.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 6	Venezia 2	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.20	93.95	93.25	93.85
» » [illegible]	93.35	93.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 p. c.	74.45	73.15	74.25	74.75
Pres. Red. 3.50	71.70	71.65	71.75	72.40
Rend. 5 p. c. [illegible]	94.60	94.65	—.—	—.—
» » [illegible]	94.95	94.60	94.20	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.30	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	398.—	399.—		
Cons. [illegible] 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	400.60	400.50		
Banca Naz. Lav.	412.—	453.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	435.30	441.—		
Buoni Tesoro 1943	99.85	99.80	99.65	99.90
» » 1944	100.10	100.30	99.90	100.12
» » 1945	90.25	90.30	90.25	91.25
» » 1946	96.10	96.75	96.60	96.10
I. R. I. 4.50	454.50	462.1		
Ed. Fon. 4.50	467.5	468.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1196.—	1230.—		
Assicur. Gen.	4260	4270.—	4260.—	4280.—
TRASPORTI				
Fen. Mediterranea	960.—	971.—		
» Meridionali	995.—	1018.—	990.—	1018.—
Veneta cost. Int.	343.—	339	340.—	340.—
N. G. I. Rubattino	63.50	62.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1030.—	1000.—		
» Fossa	990.—	990.—		
» Val d'Olona	200.—	205.—		
» Val Ticino	171.—	170.—		
» Olcese	615.—	636		
Stamp. De Angeli	1120.—	1130.—		
Cantoni Coats	985.—	992.—		
Lanif. Con. Naz.	663.—	663.—		
Man. Ross.-Vem.	735.—	710.—		
» Rossari	545.—	552.—		
» Tos	99.—	94.50		
» Cotonif. Me.	290.—	302.—		
Unione Manifatt.	365.—	391.—		
Lan. Gavardo	679.—	679.—		
» Rossi	9425.—	9300.—		
» Targetti	108.—	110.50		
Cotonif. Sette	4.8.—	4.5.—		
Bemberg Tor.	94.—	90.—		
Châtillon	104.—	107.—		
S. N. I. A Viscosa	457.—	461.—		
Man. [illegible]	226.—	232.—		
Cotonif. Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Acciaierie	67.75	76.—		
Ilva Alti Forni	276.—	283.—	280.—	288.—
Metallurgica Ital.	400.—	40.—		
Monte Amiata	575.—	585.—		
Montecatini	229.50	234.—	233.25	229.—
Stab. Dalmine	169.50	165.—		
Breda Cost. Mecc.	467.5	90.75		
Autom. Bianchi	133.—	141		
» Isotta F.	90.75	96.12		
» F.I.A.T.	557.—	564		
Off. M. Reggiane	141	131.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	207.—	208.75	206.—
Elett. C.I.E.L.I.	373.—	385.—		
Dinamo It. Imp. El.	425.—	425.—		
Edison	480.—	500.—		
» [illegible]	275.—	275.—		
Elett. Bresciana	311.—	315.—		
» Valdarno	229.—	235.—		
» Piemonte	9.9	550.—		
Emiliana Es. Elett.	644.—	650.—		
Idroel. Tresso	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	163.75	166.—		
Conforto	161.50	16.50		
Elett. Gen. [illegible]	164.50	164.50		
Id. Piem. S.I.P	68.50	71.—		
Impr. Idr. Tirso	19.30	195.—		
Elett. Lombarda	335.—	342.—		
Merid. Elettricità	352.50	370.—		
Terni	298.50	301.50	294.—	305.—
Unione Es. Elett.	13.70	14.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Zuccherifici	178.—	179.—		
Distillerie Italiane	243.—	233.—		
Eridania	676.—	70.—		
Raffinerie L. L.	680.—	675.—		
A. N. I. C.	106.75	116.—		
Italiana Gas	14.12	14.15		
Mira Lanza	231.—	232.—		
Petroli d'Italia	19.50	21.—		
Anic	88.50	94.—		
Fond. Rap. [illegible]	—.—	—.—		
Imm. Fond. Roma	113.—	118.—		
La Roma Beni Stab.	227.50	228.50		
Soterrane	71.50	74.—		
Pastificio Bassi	20.50	20.50		
Co. Alb. Veneto	54.50	56.	56.—	56.25
Italcementi	281	290.—		
Pirelli [illegible]	1010	1015.—		
[illegible]	712.—	705.—		
[illegible]	95.—	100.10		
[illegible]	376.—	395.—		
CAMBI				
PARIGI	44.50	44.50	44.50	44.50
ZURIGO	444.50	444.25	444.30	444.25
LONDRA	79.11	78.50	79.21	78.50
AMSTERDAM	1051.50	1051.50	—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.3.	3.30	—.—	—.—
BERLINO	7.79	7.79	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 94, id. 3.50 p. c. 74.50, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.60, id. 5 p. c. 96, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 1940 100, 1941 100.20, 1943 90.15, 1944 98.30, «Premuda» 875, Gerolimich vecchie 900, Martinolich 132, Tripcovich 890, Anonima Inf. Milano 1900, Assicurazioni Generali 4290, Riunione Adriat. prima serie 1940, id. seconda serie 1840, Assicuratrice Ital. emiss. '23 873.50, Cantieri dell'Adriatico 151.

Cambi. Parigi 44.50 — Londra 78.50 — Zurigo 444.25 — Nuova York 19.80.

La vendita dei sussidiari del chinino riservata ai Monopoli di Stato

ROMA, 6

Con decreto del Ministro delle Finanze è stato disposto che la fabbricazione e la vendita in Italia dei preparati sussidiari del chinino sono riservate all'amministrazione dei Monopoli di stato, la quale con le norme e cautele che riterrà necessarie potrà autorizzare ditte private tanto alla preparazione come alla vendita nel Regno dei medesimi. I prodotti accennati, quando siano ammessi alla vendita nel Regno, sono sottoposti al pagamento di un diritto a favore dell'amministrazione dei Monopoli di stato, nella misura di L. 400 al kg. netto per l'atebrina, l'italchina e la chemiochina, e di L. 3000 al kg. netto per la cinamorchina. Le specialità farmaceutiche contenenti, in qualsiasi quantità, i preparati di cui sopra, quando siano ammessi alla vendita nel Regno, sono del pari assoggettate al pagamento del diritto a favore dell'amministrazione dei Monopoli, da calcolarsi sulla base della misura suindicata e proporzionalmente al quantitativo dei preparati medesimi in esse specialità contenuti.

La drammatica evasione di sei detenuti americani

JACKSON (Michigan), 6

Durante una partita di calcio organizzata fra i detenuti del penitenziario di Michigan meridionale, sei pregiudicati che stavano scontando condanne di molti anni di reclusione sono riusciti ad evadere dopo essersi impossessati di armi che erano depositate nella torretta delle sentinelle. Tre di questi hanno scavalcato il muro di cinta presso l'edificio dell'amministrazione e sono stati inseguiti da un ispettore, contro il quale hanno fatto fuoco uccidendolo. Si sono quindi impossessati di un'automobile, impegnando una vera battaglia con agenti motociclisti. Dopo circa tre miglia di corsa pazza, hanno dovuto arrendersi. Anche gli altri tre evasi che si erano nascosti sono stati acciuffati.

Le navi americane potranno entrare nei porti italiani

WASHINGTON, 6

Secondo il «New York Times», negli ambienti ufficiali di Washington si nota che il proclama di Roosevelt esclude il Mediterraneo dalle zone proibite alle navi americane, le quali potranno così entrare nei porti italiani, greci, turchi e in quelli del Mar Nero. Tale fatto è ispirato al desiderio di non opporre ostacoli al commercio italo-americano e di evitare qualsiasi azione che possa danneggiare i traffici italiani, nello interesse generale della pace.

Al Dipartimento di Stato ci si astiene rigorosamente dal commentare l'annunciato proposito dei franco-inglesi di costituire, immediatamente all'uscita dai porti americani, i convogli scortati da unità da guerra, con i piroscafi che avranno imbarcato i materiali bellici acquistati da Parigi e da Londra agli Stati Uniti. E' stato soltanto fatto osservare che gli Stati Uniti si preoccupano che nessun atto di belligeranza sia compiuto nella fascia di sicurezza creata con la dichiarazione di Panama, e che la legge di neutralità sia osservata in ogni sua parte.

Il senatore Johnson, in un discorso radio diffuso, dopo avere constatato che le sofferenze della guerra vengono estese anche agli Stati neutrali a causa del blocco ha sollecitato Roosevelt a chiedere che l'Inghilterra definisca nettamente i suoi obbiettivi di guerra, dopo di che si potranno affrettare i negoziati per una pace giusta basata sulle oneste ed eque aspirazioni di tutti i popoli.

Il presidente della Camera dei rappresentanti ha confermato che il Congresso, nella sessione ordinaria di gennaio, prenderà in esame «tutte le richieste ragionevoli d'incremento dell'organizzazione e dei mezzi di difesa della nazione».

La posizione della "Deutschland,, individuata dagli anglo-francesi?

PARIGI, 6

Corre voce che la posizione della corazzata tedesca Deutschland sia stata finalmente individuata in una imprecisata plaga dell'oceano da forze anglo-francesi che tenterebbero di raggiungerla per impegnarla in battaglia.

Il bisogno di liberarsi di questa unità tedesca è ora tanto maggiore in vista dell'intensificarsi dei piroscafi che dagli Stati Uniti cominceranno fra pochi giorni a portare alla Francia e all'Inghilterra le forniture americane, dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla neutralità.

La Francia dispone della Dunkerque e della Strasburg, mentre la Gran Bretagna ha la Hood, la Renown e la Repulse, tutte unità di velocità sui 30 nodi all'ora, e cioè superiori di tre nodi e mezzo alla velocità della nave tedesca.

Il racconto del comandante del "City of Flint,,

BERGEN, 6

Si apprendono le dichiarazioni fatte dal comandante del piroscafo *City of Flint* capitano Gainard circa l'avventura toccata alla nave e al suo equipaggio nelle scorse settimane. «Quando partimmo il 3 ottobre dagli Stati Uniti, dice il capitano, prendemmo tutte le disposizioni per la rigida osservanza della neutralità. Avevamo a bordo il marconista che era cittadino inglese e poche ore prima della partenza lo sostituimmo con un altro americano. Il 9 ottobre ci fermò un segnale luminoso tosto seguito da un colpo in bianco, entrambi partiti da una nave da guerra che poi sapemmo essere la corazzata tedesca *Deutschland* e che al momento credemmo fosse un incrociatore francese. Una lancia a motore si staccò dalla nave e si portò sotto bordo del *City of Flint*. A bordo vi erano tre ufficiali e 14 marinai. Il comandante disse che non voleva catturare la nave, ma soltanto visitarla. Accertato che essa poteva trasportare passeggeri, segnalò al comando dell'incrociatore di trasbordare i 39 superstiti del piroscafo britannico *Stangate*, silurato qualche giorno prima. Contemporaneamente a questi salirono a bordo 18 marinai tedeschi, al comando del tenente di vascello Pumbach, i quali recarono seco 60 bombe a mano, 20 pistole, 12 fucili con baionetta e una mitragliatrice; naturalmente abbondanti munizioni. Armi e munizioni non furono usate; anzi furono consegnate poi alle autorità norvegesi. Il tenente Pumbach mi lasciò il comando del mio equipaggio, egli si preoccupò solo di indicare la rotta molto diversa da quella normale. Intanto tutti i contrassegni della nazionalità americana furono cancellati. Il piroscafo fu ribattezzato *Alf*. I marinai tedeschi prepararono anche una bandiera danese ma non la issarono mai. Il 22 ottobre fu issata la bandiera tedesca ed entrammo a Tromsoe, con a bordo un pilota norvegese. Fui lasciato al comando della nave per la notte. Appena arrivati a Tromsoe, il tenente Pumbach ordinò lo sbarco dei superstiti dello *Stangate*, sbarco che fu immediatamente effettuato. Il mattino successivo si ripartiva per Murmansk, dove la bandiera tedesca fu nuovamente issata sull'albero maestro. Tentai invano per sei giorni di mettermi in contatto con la ambasciata degli Stati Uniti a Mosca; mi fu detto che il piroscafo era preda bellica tedesca e che dovevamo partire subito. Le condizioni dell'equipaggio si mantenevano buone. Uscimmo dalle acque territoriali sovietiche e ci dirigemmo su Tromsoe. Il 3 novembre fummo fermati al largo di Trondjem da due cacciatorpediniere norvegesi, uno dei quali fu successivamente sostituito da uno spazzamine. Incontrammo il piroscafo tedesco *Schwaben*, il cui comandante comunicò al tenente Pumbach di gettare le ancore nel porto di Haugesund. L'incontro con lo *Schwaben* avvenne all'altezza di Bergen. Giunti ad Haugesund salirono a bordo le autorità portuali norvegesi, le quali annunziarono l'internamento dell'equipaggio tedesco e mi restituirono il comando del piroscafo».

Si crede che il *City of Flint* sbarcherà il suo carico destinato all'Inghilterra nel porto di Bergen e ritornerà vuoto negli Stati Uniti, allo scopo di evitare di essere nuovamente coinvolto in qualche incidente internazionale.

Allarme aereo a Lilla

I voli di ricognizione intensificati

LILLA, 6

Stamane, alle undici e quindici è stato dato l'allarme aereo su tutta la regione. Dopo mezz'ora sono stati lanciati i segnali di cessato pericolo. In seguito alla schiarita del tempo, da ieri mattina apparecchi da ricognizione delle due parti hanno intensificato la loro attività spingendosi molto addietro nel territorio avversario per controllare i movimenti delle retrovie.

Una corona del conte Ciano presso la salma di Daranyi

BUDAPEST, 6

Le spoglie mortali del defunto presidente della Camera dei deputati, Daranyi sono state oggi composte nella bara la quale è stata collocata su un catafalco nella sala della cupola del Parlamento. Ai lati del catafalco presta servizio d'onore una guardia di alabardieri in grande uniforme. Molte corone sono state deposte non solo nella camera ardente, ma anche nel grande atrio d'ingresso al palazzo e lungo tutto lo scalone che conduce alla sala della cupola. Spiccano tra queste due grandi corone del conte Ciano e del Ministro d'Italia a Budapest che sono state collocate alla base del catafalco. Innumerevoli persone hanno sfilato in questo pomeriggio davanti alla salma per rendere un ultimo tributo di omaggio ed estremo saluto al compianto ex-Presidente del Consiglio. Le esequie si svolgeranno domani.

Violenta mareggiata in America

Due piroscafi in pericolo

NUOVA YORK, 6

La prima mareggiata invernale ha causato danni alquanto superiori a quelli in un primo tempo annunziati. Essa ha colpito l'intera costa degli Stati Uniti nella Nuova Inghilterra, ma ha appena sfiorato quella di Nuova York. Gli incidenti sulle strade costiere ammontano a centinaia, con altrettanti feriti, di cui alcuni gravi. Centinaia sono pure le imbarcazioni, anche di discreto tonnellaggio, strappate dagli ormeggi e frantumatesi sugli scogli o comunque distrutte. Il piroscafo americano Vamar, addetto ai servizi di cabotaggio, ha richiesto soccorsi annunziando di trovarsi in gravi difficoltà, ma senza precisarle. Da Halifax nella Nuova Scozia è segnalato che il piroscafo Salvation è uscito da quel porto per recarsi in aiuto del piroscafo norvegese Nelje, il quale ha perduto l'elica al largo di Terranova. Il Salvation è una nave specializzata per salvataggi e grandi riparazioni.

Film italiani proiettati con successo a Tokio

TOKIO, 6

Si è iniziata nelle sale cinematografiche di Tokio e delle principali città del Giappone la rappresentazione dei filmi italiani in lingua originale. I filmi *Signor Max* e *Il cammino degli eroi* suscitano vivo interesse nel pubblico e favorevoli critiche nella stampa.

De Bono ispeziona ad Elbassan le truppe del presidio

TIRANA, 6

Il Maresciallo De Bono è partito in automobile da Tirana per Elbassan, accompagnato dal Presidente del Consiglio, dal comandante superiore delle truppe e dal seguito. Accolto dalle autorità locali, politiche e militari, e dalla popolazione con vibranti ovazioni al Re Imperatore e al Duce, il Maresciallo De Bono ha ispezionato le truppe del presidio.

Le udienze pontificie

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano* pubblica: «In questi giorni il Papa, oltre alla sua consueta fervida attività, che non ha giammai interrotto, neppure durante la permanenza a Castel Gandolfo, ha ripreso regolarmente le udienze d'ufficio, secondo l'apposito diario coordinato dal maestro di camera. Con il giorno di mercoledì prossimo 8 novembre saranno riprese le udienze pubbliche. Si annuncia che da domenica 26 novembre fino al mattino di sabato 2 dicembre saranno tenuti in Vaticano gli esercizi spirituali, ai quali prenderà parte il Papa. Nella settimana degli esercizi saranno sospese tutte le udienze».

La Sovrana visita il sanatorio di Cisanello

PISA, 6

Stamane, proveniente in automobile da San Rossore, S. M. la Regina Imperatrice si è recata a visitare il sanatorio di Cisanello dove è stata ricevuta dal direttore e dalle assistenti. La Regina ha quindi visitato tutti i reparti del sanatorio soffermandosi con ogni ammalato al quale, dopo avere richiesto notizie della sua salute, ha consegnato un pacco di dolci.

La Sovrana ha poi sostato nell'ampio giardino vicino all'ingresso dove si erano ammassati gli ammalati, le infermiere ed il personale addetto che hanno improvvisato all'indirizzo dell'augusta Visitatrice una calorosa dimostrazione di devoto omaggio e di affettuosa gratitudine. Quindi S. M. la Regina Imperatrice, ossequiata dai dirigenti il sanatorio, è ripartita in automobile per San Rossore.

Il Segretario del Partito tornato a Roma

ROMA, 6

E' giunto a Roma, stamane alle ore 8.25, proveniente da Firenze, il Segretario del Partito, S. E. Ettore Muti. Con lo stesso treno sono anche arrivati i ministri Pavolini e Ricci ed il sottosegretario agli interni S. E. Buffarini.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Firenze

ROMA, 6

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto in data odierna il cambio della guardia nella Federazione fiorentina dei Fasci di combattimento. In sostituzione del fascista dott. Riccardo Ricciardi Pollini, è stato nominato Segretario federale il fascista Ludovico Moroni, squadrista della «Disperata», ferito per la causa, iscritto al P. N. F. dal 1920. Lo scambio delle consegne avverrà alla Casa del Fascio nella mattinata di domani.

Elena di Romania a Roma

ROMA, 6

Col treno delle ore 6.20 è giunta stamane a Roma, proveniente da Firenze, la Regina Elena di Romania. E' giunta pure da Firenze stamane alle 8.30 S. A. R. la Duchessa di Spoleto.

Grave piena dell'Isonzo

Un giovanetto annegato

GORIZIA, 6

Lo scioglimento delle nevi sui monti del medio e dell'alto Isonzo e sull'altipiano e la pioggia torrenziale di ieri hanno provocato un improvviso ingrossamento delle acque dei fiumi e dei torrenti della nostra provincia.

Particolarmente l'Isonzo ha risentito del rapido mutamento delle condizioni del clima verificatesi nelle ultime ventiquattro ore e tutti i corsi affluenti hanno riversato nel fiume una enorme quantità d'acqua, provocando una piena che in certi tratti del bacino montano ha assunto un aspetto minaccioso e impressionante. A vigilare il decorso delle acque l'Ufficio del Genio civile di Gorizia ha predisposto le misure di controllo e di sicurezza indispensabili in caso di piena. Già da ieri le vedette lungo i corsi d'acqua sono state intensificate e mobilitate le squadre di primo intervento. L'azione di vigilanza è continuata durante tutta la notte.

Danni di una certa entità creati dalla piena del fiume Isonzo si segnalano in località Loznza di Solona nei cantieri di quella costruenda centrale idro-elettrica, dove la irruenza delle acque ha invaso alcune gallerie asportando materiali vari di costruzione e danneggiando i macchinari.

Anche a Canale d'Isonzo e ad Alba la piena del fiume ha provocato qualche danno ai lavori in corso. Tali danneggiamenti si fanno ascendere a circa 80.000 lire.

Purtroppo l'Isonzo ha causato nel pomeriggio di ieri una vittima, il diciassettenne Floriano Gabrielcich di Giuseppe, che insieme ad un amico si era portato a guardare il fiume in piena all'altezza della segheria di Salcano. Il Gabrielcich, avvicinatosi eccessivamente alle tumultuose acque, è scivolato sul terreno bagnato della sponda precipitando nel fiume sotto gli occhi atterrefatti dell'amico. Ogni generoso tentativo di salvataggio è stato purtroppo vano data la veemenza della corrente. Il cadavere del Gabrielcich non è stato ancora ripescato.

Gravi danni nel Viterbese per una violenta alluvione

VITERBO, 6

Un'alluvione di straordinaria violenza si è abbattuta su una delle zone dell'alto Viterbese e precisamente nella zona tra Bagnoregio e Castiglione in Teverina. I torrenti, tutti affluenti di destra del Tevere, si sono improvvisamente gonfiati e, usciti dagli argini, hanno allagato le campagne, causando danni rilevanti. L'acquedotto di Civitella d'Agliano è stato rovinato seriamente alla sorgente e le acque hanno provocato il franamento della strada a Sermugnano e a San Michele in Teverina.

Inondazioni in Spagna

SIVIGLIA, 6

Un'inondazione di notevoli proporzioni si è verificata nel sud-ovest della Spagna. Migliaia di persone sono senza tetto e numerose fattorie sono state notevolmente danneggiate, mentre il bestiame è in gran parte perito fra le acque. Tutta la parte bassa della città di Siviglia è allagata.

Il convegno degli industriali italo-tedeschi

FIRENZE, 6

Si è riunito oggi il settimo convegno degli industriali italo-tedeschi, cui partecipano i rappresentanti della Confederazione fascista con a capo il Presidente S. E. Volpi di Misurata, e quelli della industria del Reich, con a capo S. E. Trendelenburg. Domani le due delegazioni concluderanno i loro lavori e compiranno alcune visite a stabilimenti industriali.

La benzina per l'esercizio della pesca

ROMA, 6

Il *Foglio d'ordini* del Ministero delle comunicazioni, direzione generale della Marina mercantile, reca che, a seguito delle disposizioni impartite in merito alla procedura da seguirsi per le richieste della benzina occorrente all'esercizio della pesca, il Ministero delle Corporazioni ha fatto presente l'opportunità che dove esistono cooperative fra pescatori alle singole domande sia sostituita un'unica istanza della cooperativa, in nome e per conto dei componenti. I comandanti di porto provvederanno impartendo opportune istruzioni alle autorità marittime dipendenti, con l'avvertenza che il parere sulla quantità di carburante richiesta venga subordinato all'esatto accertamento dei quantitativi effettivamente occorrenti a ciascun richiedente, servendosi allo scopo del la quantità consumate nei corrispondenti mesi del 1938 o di altri elementi obbiettivi.

PATTINAGGIO

La conclusione della riunione nazionale di Trieste

TRIESTE, 6

Con la partecipazione degli atleti di pattinaggio di molte provincie d'Italia, si sono concluse oggi sul campo «Costanzo Ciano» del Dopolavoro ferroviario di Trieste le gare nazionali di pattinaggio a rotelle organizzate dalla federazione italiana pattinaggio a rotelle. Ecco i risultati:

Criterium femminile travrsento m. 5000: 1. Franca Gianfalla di Pola in 13.56" 3 decimi, 2. Lilliana Cervi di Trieste, 3. Giuliana Mazzoncini di Trieste. Classifica finale di pattinaggio artistico, per la combinata femminile svoltasi per la prima volta in Italia: 1. Franca Grimaldi di Napoli p. 51, 2. Gilda Cocchini di Padova; 3. Lilliana Bregato di Pola.

Americana maschile m. 10.000: 1. Cerne e Sertorelli del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Trieste in 22.22 5 decimi, 2. Vento e Garguani della soc. Parioli di Roma, 3. Consalvo e Ferrazza di Roma.

Americana femminile m. 5000: 1. Paulani e Lorenzi del Dopolavoro ferroviario di Trieste in 12 6 decimi (nuovo primato italiano), 2. Gianfalla e Bregato della Gil di Pola, 3. Carpani e Mazzoncini di Trieste.

PUGILATO

Campolo in gravi condizioni per un colpo alla testa

BUENOS AIRES, 6

Un violentissimo incontro svoltosi ieri sera al Luna Park tra i pesi massimi Alberto Lowell e Valentino Campolo. Alla nona ripresa Campolo è stato buttato sul tappeto da un potente colpo, dal quale non si è più riavuto. E' stato trasportato alla Pubblica Assistenza, dove gli sono stati riscontrati i sintomi di commozione cerebrale. Le condizioni del noto pugile sono gravi. La commissione [illegible] ha applicato a Lowell la [illegible] per 6 mesi e una multa di 500 pesos per aver colpito l'avversario dopo un colpo alla testa.

CALCIO

La formazione della Svizzera per l'incontro con l'Italia

BERNA, 6

La squadra nazionale svizzera che giocherà il 12 corr. a Zurigo contro l'Italia è stata formata come segue: portiere Schlegel del Young Fellows; terzini: Minelli e Lehmann del Grasshopper; mediani: Springer del Grasshopper, Andreoli del Lugano, [illegible]; attaccanti: Bickel del Grasshopper, [illegible], Monnard del Servette, [illegible] Aeby del Servette.

I comitati provinciali della caccia e il calendario venatorio per il 1940

ROMA, 6

L'«Agenzia d'Italia» e della [illegible] informa che in relazione alla prossima entrata in vigore del Testo Unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, fissata come è noto per il 1° gennaio 1940-XVIII e al conseguente inizio del funzionamento dei Comitati provinciali della caccia, la Federazione italiana della caccia e le organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori agricoli sono state invitate a designare i rispettivi rappresentanti in seno ai Comitati stessi. Tali rappresentanti [illegible] di quattro di cui uno con funzione di riserva, per la Federazione italiana della caccia e uno rispettivamente per l'Unione provinciale dell'agricoltura che ne sarà il presidente, col presidente della sezione della Federazione italiana della caccia con sede nel capoluogo della provincia, l'ufficiale comandante nel capoluogo la Milizia Nazionale Forestale e un insegnante di scienze naturali (zoologo) gli anzidetti Comitati provinciali della caccia.

Parimenti a partire dal prossimo 1° gennaio cesseranno di funzionare le Commissioni venatorie provinciali. Nell'intento di facilitare il trapasso fra i vecchi e i nuovi organi, le Commissioni venatorie [illegible] prenderanno tempestivamente i necessari accordi con i capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. Per quanto poi si riferisce alla delimitazione della regione delle Alpi che, agli effetti del nuovo Testo Unico è considerata zona faunistica a sè stante si può precisare che l'argomento forma attualmente oggetto di attento studio da parte del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia istituito presso la R. Università di Bologna come organo di consulenza scientifico-tecnica del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in materia venatoria. Le proposte che saranno formulate serviranno al Ministero competente per emanare, sentiti la Federazione italiana della caccia e il Comitato centrale, il provvedimento definitivo determinante i confini dell'anzidetta zona. Nel campo della caccia è da rilevare infine che le Commissioni provinciali venatorie le quali, come si è precisato, restano in carica fino al prossimo 31 dicembre 1939-XVIII saranno prossimamente invitate a formulare proposte per la compilazione del calendario di caccia valevole per il periodo successivo al 1° gennaio.

Bimba morsicata da una vipera

TARANTO, 6

La bimba Giovanna Marino di anni 8 da Salandra (Matera) mentre in compagnia di una sua sorella camminava nella campagna, nelle adiacenze della strada ferrata, veniva morsicata da una vipera. E' stata giudicata in pericolo di vita.

GINO D'ALBERTINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 312 - Cent. 30

MERCOLEDI' 8 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-886 | [illegible] | ABBONAMENTI: Italia: Anno L. 77 - Sem. 39 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C. C. POSTALE [illegible]

Il nuovo Direttorio del P. N. F. nominato dal Duce

I tre vice-segretari: Pascolato, Mezzasoma e Cerruti

ROMA, 7

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha chiamato i seguenti fascisti a far parte del Direttorio nazionale del P. N. F.

Vice Segretari:

MICHELE PASCOLATO, *già segretario federale di Venezia, già componente il direttorio nazionale del P. N. F.; ispettore del Partito, presidente della Confederazione fascista aziende del credito e assicurazioni. Iscritto al P. N. F. dal primo gennaio 1921.*

FERNANDO MEZZASOMA, *già segretario del G.U.F. di Perugia, già vice segretario generale dei G.U.F.; già componente il Direttorio nazionale del P. N. F.; già vice segretario del P. N. F. Iscritto al P. N. F. dal 30 giugno 1921.*

NATALE CERRUTI, *già segretario federale di Alessandria; ispettore del Partito. Iscritto al P. N. F. dal primo luglio 1920.*

Componenti:

ANGELO TUTTOILMONDO, *già segretario federale di Varese; già segretario federale dell'Eritrea, segretario federale di Addis Abeba. Iscritto al P. N. F. dal [illegible] ottobre 1920.*

NICOLO' NICCHIARELLI, *segretario federale di Bengasi. Iscritto al P. N. F. dal 23 gennaio [illegible]*

SANDRO GIULIANI, *già redattore capo del Popolo d'Italia, sansepolcrista.*

GUIDO PALLOTTA, *già segretario del G.U.F. di Torino, volontario in A. O. I., decorato al valore. Iscritto al P. N. F. dal 4 ottobre 1920.*

MARIO MAZZETTI, *console generale della M.V.S.N., componente il Direttorio nazionale del P. N. F., mutilato di guerra, volontario in A. O. I., decorato al valore. Iscritto al P. N. F. dal 9 settembre 192[illegible]*

PIETRO DE FRANCISCI, *rettore della R. Università degli studi di Roma; presidente dell'Istituto di cultura fascista; componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Iscritto al P. N. F. dal 21 aprile 1[illegible]*

RINO PARENTI, *segretario federale di Milano; componente il Direttorio nazionale del Partito. Iscritto al P. N. F. dal primo giugno 1919.*

ORFEO SELLANI, *già segretario federale di Nuoro e di Pistoia, segretario federale di Bergamo. Iscritto al P. N. F. dal 20 giugno [illegible]*

ATTILIO DE CICCO, *già segretario federale di Foggia; già componente il Direttorio nazionale del P. N. F.; Segretario generale dei Fasci all'estero. Iscritto al P. N. F. dal 20 aprile 1921.*

ACHILLE STARACE, *capo di S. M. della M.V.S.N. Iscritto al P. N. F. dal 24 giugno 1919.*

RAFFAELE MANGANIELLO, *già segretario federale di Imperia, già segretario federale di Cosenza, segretario federale di Catanzaro. Iscritto al P. N. F. dal primo giugno 1920.*

I fascisti Tuttoilmondo, Nicchiarelli, Parenti, Sellani e Manganiello conservano la carica di Segretario delle rispettive Federazioni dei Fasci di combattimento. Il fascista Guido Pallotta assume la carica di vice segretario dei GUF.

Le consegne al col. Bodini nuovo capo di S. M. della Gil

ROMA, 7

In esecuzione agli ordini del Segretario del P. N. F. comandante generale della G. I. L., il nuovo capo di S. M. della GIL colonnello Giuseppe Bodini, ha preso stamane le consegne dal capo di S. M. uscente generale Moretti.

L'assegnazione dei tre Sottosegretari al Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 7

Con la nomina del cons. naz. Giovanni Marinelli a Sottosegretario di Stato al Ministero delle comunicazioni, restano assegnati al Ministero stesso tre sottosegretari: Augusto De Marsanich che dalle Poste e telegrafi è passato alla Marina mercantile, Mario Jannelli che è rimasto alle Ferrovie, e Giovanni Marinelli che è stato destinato alle Poste e telegrafi.

Eugenio Bertuetti direttore della "Gazzetta del Popolo,,

ROMA, 7

Alla direzione della Gazzetta del Popolo è stato chiamato Eugenio Bertuetti, fascista dal 1921, già vice direttore del giornale stesso.

Eugenio Bertuetti, scrittore e giornalista brillantissimo, era già da anni vice-direttore della Gazzetta del Popolo; particolarmente indicato quindi alla successione al posto lasciato vacante nel grande giornale torinese da S. E. Amicucci del quale fu collaboratore assiduo e vivo. Al camerata ed amico Bertuetti inviamo i nostri rallegramenti più affettuosi e gli auguri più vivi.

S. E. Alfieri ambasciatore presso la Santa Sede

ROMA, 7

Con provvedimento in corso, S. E. Dino Alfieri è stato nominato ambasciatore presso la Santa Sede. L'ambasciatore Pignatti, Morano di Custoza è stato collocato a riposo per avere raggiunto i limiti di età.

Il posto di ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede è posto di alta responsabilità e di grande delicatezza; ricordiamo che il primo ad assumerlo fu il quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon. S. E. Dino Alfieri per le stesse doti di ingegno, per il raro suo equilibrio e per la signorilità squisita dei modi era particolarmente indicato ad assumerlo. Ciò che spiega e pienamente giustifica il gradimento generale con cui è stata accolta la sua nomina.

L'esempio del Sovrano nell'uso del "Voi,,

ROMA, 7

Il Giornale d'Italia, nel rilevare che il Re Imperatore, nella lettera scritta al valoroso ammiraglio Luigi Miraglia, che ha raggiunto i limiti di età, ha usato l'italianissimo "voi", nota che la lettera del Sovrano è non solo un esempio, ma anche un monito per quei pochi che ancora, per cattiva abitudine o per sciocco snobismo, si ostinassero a non usare il voi.

Lo sviluppo dei rapporti culturali tra l'Italia e l'Ungheria

ROMA, 7

Come è noto, esiste una commissione mista italo-ungherese il cui compito è di occuparsi delle relazioni culturali fra i due Paesi. Tale commissione, che l'anno scorso si è riunita in Ungheria, quest'anno, fra il 12 e il 15 novembre corrente, si riunirà a Roma. Giungeranno per l'occasione nella nostra capitale cinque delegati magiari. L'ex ministro delle finanze Fabing sarà il loro presidente; gli altri membri sono: il sottosegretario all'istruzione, un alto funzionario del Ministero degli esteri, il prof. Gerevich, un consigliere di sezione del Ministero dell'istruzione pubblica. I lavori dei delegati italiani e magiari si svolgeranno nei giorni 13 e 14 novembre.

Le norme per la concessione dei poderi nel Tavoliere

ROMA, 7

In una riunione tenutasi a Palazzo Littorio sono state fissate le norme in base alle quali saranno concessi poderi ai coltivatori delle zone bonificate dall'Opera Combattenti del Tavoliere delle Puglie e nel Volturno. Tali norme, definite per direttiva del Duce, sono state concordate in un patto che comprende una convenzione ed un capitolato. Il principio informatore di questa importante opera sociale si può così riassumere: Legare il bracciante alla terra bonificata e dargli la possibilità di diventare proprietario del podere da lui coltivato. Il sistema adottato per realizzare tale principio consiste in una forma nuova di concessione del podere al colono sotto la sorveglianza e la guida dell'O. N. C., in attesa che sia possibile procedere alla regolare compra vendita a favore del coltivatore. E' un rapporto nuovo che si stabilisce fra la terra e il lavoro e la concessione rappresenta una forma nuova di gestione che potrebbe essere definita impresa lavoro, e che svolgendosi in buone condizioni, consente al lavoratore di diventare proprietario. Non è quindi soltanto un passo innanzi che è reso possibile per questi lavoratori: è un passo profondamente rivoluzionario che caratterizza la colonizzazione fascista e consente, attraverso l'attuazione di un nuovo sistema economico, l'accorciamento delle distanze a favore dei lavoratori che dimostrino il loro attaccamento e la loro fedeltà alla terra. La norma generale della gestione è che il coltivatore farà propri i prodotti del podere sotto l'osservanza degli obblighi e delle limitazioni prescritti dal capitolato di concessione. I suoi doveri di coltivatore nei confronti del podere si intendono facilmente quando si ricordi che egli deve lavorare ed avere cura dei fabbricati, delle bestie e delle scorte con la diligenza di un buon padre di famiglia. L'O. N. C. si riserva la facoltà di stabilire gli impianti e le sistemazioni delle colture, l'ordinamento del podere, i criteri per l'allevamento del bestiame e in genere, tutte le norme che giovino ad accrescere l'efficienza poderale.

Una nuova iniziativa di pace

La Regina d'Olanda e il Re del Belgio offrono la loro mediazione per la cessazione del conflitto

Il messaggio inviato agli Stati belligeranti

L'AJA, 7

Il Re Leopoldo del Belgio, accompagnato dal ministro degli esteri Spaak, ha pernottato a palazzo reale. La conferenza notturna fra Re Leopoldo, la Regina Guglielmina e i due ministri degli esteri è durata fino alle ore quattro. La conferenza è stata ripresa stamattina.

Successivamente è annunziato ufficialmente che Re Leopoldo dei Belgi e la Regina Guglielmina di Olanda, hanno deciso di prendere una nuova iniziativa per riportare la pace in Europa e di telegrafare in tal senso ai Capi di Stato di Germania, Francia e Inghilterra l'offerta dei loro buoni uffici, per facilitare l'avviamento di negoziati di pace. E' fatto osservare che la nuova iniziativa è conferma eloquente dell'identità di vedute e della solidarietà esistente tra il Belgio e l'Olanda.

I telegrammi sono stati inviati oggi stesso. Ecco il testo:

«In quest'ora di ansiosa tensione del mondo intero, prima che la guerra nell'Europa occidentale divampi in pieno, siamo convinti che è nostro dovere di alzare la nostra voce per un comune monito.

«Le parti belligeranti già dichiararono qualche tempo fa di non essere contrarie interamente ad una indagine per trovare le basi ragionevoli e solide di una pace onorevole. Sembra a noi che nelle attuali circostanze sia difficile ad entrambe le parti di mettersi reciprocamente in contatto, allo scopo di precisare i rispettivi punti di vista e di avvicinarsi reciprocamente per diminuire le divergenze.

«Come Capi di Stato di due Paesi neutri, i quali hanno eccellenti rapporti con tutti i loro vicini, siamo pronti ad offrire ad essi i nostri buoni uffici e, se accetti dalle parti interessate, siamo pronti a facilitare con tutti i mezzi a nostra disposizione, le proposte che ci saranno fatte. Siamo pronti a fare del nostro meglio in uno spirito d'intesa amichevole, per tentare di trovare le basi di un accordo. Tale sembra a noi essere il compito che incombe per il benessere delle nostre nazioni e nell'interesse del mondo intero; e speriamo che la nostra offerta sia accettata. In tal modo il primo passo potrà essere compiuto sulla via dello stabilimento di una pace durevole

GUGLIELMINA - LEOPOLDO

L'Aja, 7 novembre 1939.

Re Leopoldo e Spaak tornati a Bruxelle

BRUSSELLE, 7

Il Re del Belgio e il ministro degli esteri Spaak, che si erano recati lunedì sera all'Aja, hanno lasciato oggi alle 14.15 la capitale olandese e sono rientrati a Bruxelle. Nei circoli ministeriali, si crede che i due Sovrani, dopo la riunione dei Capi degli Stati nordici a Stoccolma, abbiano voluto esaminare insieme i problemi che si riferiscono alla neutralità reciproca, alla situazione internazionale e alle difficoltà economiche provocate dallo stato di guerra accordandosi infine per una offerta di mediazione del conflitto.

Incitamenti e moniti

[illegible]

BERLINO, 7

Prendendo lo spunto dall'incontro fra il Re del Belgio e la Regina d'Olanda, la *Boersen Zeitung* ricorda che nel suo ultimo discorso il Fuehrer aveva chiaramente fatto presente ai piccoli Stati neutrali, l'opportunità che essi difendano energicamente i propri interessi di fronte alla pressione britannica.

Secondo il giornale, i neutri si sono però limitati ad un atteggiamento passivo, benchè avessero a disposizione i mezzi per opporre una reazione attiva. «Questa remissività — conclude la *Boersen Zeitung* — non serve nè la pace nè gli stessi interessi dei neutrali e non fa che incoraggiare l'arroganza britannica».

Considerazioni analoghe a quelle della *Boersen Zeitung*, si leggono in una nota di ispirazione ufficiosa, pubblicata da vari giornali berlinesi la quale sottolinea che i piccoli Stati neutri hanno consentito con «eccessiva sottomissione a passare sotto le forche caudine del blocco britannico». L'*Hamburger Fremdenblatt* rileva che la Gran Bretagna si appresta a controllare anche il commercio di esportazione del Reich, che si svolge attraverso i Paesi neutrali, e scrive che, così stando le cose, [illegible] già urgente la domanda se le esigenze della Gran Bretagna siano conciliabili con la neutralità degli Stati che le accettano.

Il blocco inglese esteso anche alle esportazioni della Germania, colpisce in modo particolare — come osservano le *Muenchner Neueste Nachrichten* — l'Olanda i cui circoli politici sono vivamente allarmati anche perchè prevedono che la Germania vi si opporrà con tutti i mezzi di cui dispone.

Una nota dell'agenzia *Deutsche Nachrichten Bureau* fa intanto un bilancio della situazione nel terzo mese di guerra e giunge alla conclusione che essa va considerata come oltremodo favorevole per la Germania, e precisamente per le ragioni seguenti: il piano strategico delle Potenze occidentali, di imporre al Reich una guerra su due fronti, è fallito definitivamente, dato che la Germania aveva sistemato i suoi rapporti con la Russia prima ancora dell'inizio del conflitto.

Il blocco economico è destinato a non avere alcuna efficacia, sia perchè il regime nazionalsocialista ha tempestivamente assicurato l'approvvigionamento alimentare della popolazione per la durata di interi anni, sia in vista della collaborazione economica con la Russia; sia infine perchè gli scambi economici col sud-est europeo continuano e continueranno.

Quanto alla revoca americana dell'embargo, la Germania, pur deplorandola come contraria ad una benintesa neutralità, sa benissimo che non si può stabilire in questo campo un parallelo con l'ultima guerra poichè il popolo americano è risoluto a rimanere neutrale. La nota conclude dichiarando essere fermissima convinzione della nazione germanica che la guerra finirà con la vittoria del Reich.

L'impressione a Londra

LONDRA, 7

Tutti i giornali del pomeriggio danno un carattere sensazionale ed allarmistico alla visita fatta del Re del Belgio alla Regina di Olanda ed al colloquio avvenuto fra i regnanti alla presenza dei rispettivi ministri degli esteri. In tutti i giornali si afferma che all'Aja si ritiene sia stata discussa la questione di una più stretta collaborazione fra i due Paesi.

Nell'incontro fra i due Sovrani e i Ministri degli esteri dei due Governi, si vede una acutizzazione della minaccia di azione militare tedesca nel settore nord del fronte occidentale. La possibilità di questa minaccia è sempre tenuta viva dalla stampa britannica, che registra bensì le smentite ad essa, ma insiste sulla fallacità delle smentite stesse.

Il bollettino germanico

BERLINO, 7

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, salvo minima attività di pattuglie e debole fuoco di artiglieria dalle due parti, nessun combattimento degno di rilievo.

Un aeroplano inglese, presso Magonza, e due francesi presso Saarlautern, sono stati abbattuti in combattimento aereo.

I bollettini francesi

PARIGI, 7

Il comunicato di stamane delle armate francesi dice:

Notte calma.

Il bollettino serale dice:

Attività locale di pattuglie e di artiglieria su diversi punti del fronte.

Il Duce conferisce col generale Pricolo sui piani di sviluppo dell'Aeronautica

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il generale Pricolo, capo di Stato Maggiore e Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, con il quale ha conferito circa i piani per l'ulteriore sviluppo dell'Arma aeronautica. (Stefani)

Il Duce inizia il rapporto annuale dei Prefetti

ROMA, 7

Il Duce ha iniziato oggi, a Palazzo Venezia, presente il Sottosegretario di Stato all'interno, il rapporto annuale dei Prefetti. Sono stati ricevuti i Prefetti di Catania, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa. (Stefani).

Piena comprensione tedesca per la politica balcanica dell'Italia

BERLINO, 7

La «Correspondenz politico-diplomatica» scrive che, subito dopo firmato il patto fra la Turchia e le Potenze occidentali, i vari Stati balcanici hanno manifestato una reazione diretta a dimostrare la loro intenzione di non farsi impigliare nel conflitto attuale. Dichiara che lo scambio di note italo-greco costituisce una prova documentata di tale intenzione, anche se non giunge inaspettato, giacchè la Grecia già da molto tempo aveva sottolineato il suo desiderio di non lasciarsi a nessun costo sfruttare contro l'Italia. Rileva che ciò avvenne già al momento della conclusione del patto balcanico, allorchè da Atene fu affermato che esso era applicabile soltanto a conflitti che potessero scoppiare nei Balcani, fra Stati balcanici.

Ricorda, inoltre che l'Italia, subito dopo l'occupazione dell'Albania, assicurava la Grecia di avere intenzione di rispettarne l'inviolabilità tanto sulla terraferma quanto sulle isole. Osserva che, tuttavia, l'Inghilterra, tre giorni dopo, riferendosi espressamente all'occupazione dell'Albania, dava alla Romania ed alla Grecia una garanzia unilaterale alla quale seguivano poi le dichiarazioni bilaterali fra la Turchia e le Potenze occidentali.

Notando poi come, nel trattato di Ankara, figurino ancora come garanti due Stati che l'Inghilterra vuol considerare come facenti parte del suo campo, rileva che uno di essi, e precisamente la Grecia, reagisce con una nota all'Italia con la quale si garantisce dal pericolo di essere attirata, per vie traverse, nel conflitto. Dice che tali preoccupazioni sono tanto più comprensibili quando si ricordi la condotta degli alleati nei riguardi della Grecia durante la guerra mondiale.

Conclude dicendo che la Germania ha piena comprensione per tali manifestazioni di volontà, le quali, inoltre esaminate nelle loro grandi linee, appariscono una abile mossa per paralizzare la politica di accerchiamento, là dove fin dall'inizio essa era essenzialmente diretta contro l'Italia.

L'amicizia italo bulgara e lo sviluppo degli scambi fra i due Paesi

SOFIA, 7

Tutti i giornali riproducono in prima pagina la notizia della firma del protocollo addizionale all'accordo commerciale italo-bulgaro ed esaltano l'amicizia che lega i due Paesi. Si osserva che la politica costruttrice svolta dalla nuova Italia, sotto la guida del Duce, suscita ovunque consensi e si rileva che i reiterati moniti rivolti da Mussolini, al mondo onde scongiurare il pericolo di guerra, rimarranno nella memoria di tutti.

La politica seguita dall'Italia è l'unica — scrivono questi giornali — veramente positiva per l'edificazione di un nuovo ordine europeo e grazie ad essa i popoli grandi e piccoli potranno ottenere la giustizia. Il popolo bulgaro condivide pienamente la politica dell'Italia. La felice circostanza che permette alla Bulgaria di trovarsi sulla stessa via seguita dall'Italia nelle presenti circostanze, sarà un pegno per il mantenimento e il rafforzamento dell'amicizia fra i due Paesi e per il conseguimento degli alti scopi che il Duce si è prefisso.

Riti fascisti a Tangeri

TANGERI, 7

Al palazzo del Littorio, presente il R. Ministro, l'ispettore dei Fasci al Marocco, le gerarchie della falange spagnola e la collettività italiana, ha avuto luogo la leva fascista e la commemorazione dell'annuale della Vittoria. La cerimonia si è svolta fra il più vivo entusiasmo.

Le falsità del Comintern

Stolte insinuazioni contro l'Italia demolite dalla verità dei fatti

ROMA, 7

Il manifesto del Comintern è commentato dal *Giornale d'Italia* con una nota dal titolo: «Il falso e il vero». Il giornale scrive: «Deve essere segnalato fra i tipici documenti del tempo, l'appello che il Comitato esecutivo del Comintern vuole dirigere da Mosca ai popoli del mondo. Il fatto che questa segnalazione sia liberamente data da un giornale italiano, proverà subito che l'Italia fascista ha ragione di sentirsi immune dagli insidiosi pericoli della propaganda comunista».

Il giornale prosegue dicendo che il Comintern vorrebbe ergersi ad accusatore pubblico contro l'Inghilterra, la Francia e la Germania, senza distinzione di parti, denunciando nel loro conflitto un urto di interessi imperiali per la conquista di nuove ricchezze.

Oggi il Comintern getta sul banco degli accusati, non meno che le due democrazie imperiali, la Germania hitleriana che gli uomini del Governo di Mosca figurano già di salutare come un alleato. Vuol dire allora che non vi è accordo definitivo fra Mosca e Berlino e che il comunismo, con il suo piano distruttivo di azione, prende la mano al Governo sovietico, mentre è già nel fondo di ogni suo indirizzo.

«Ma — prosegue il giornale — fissato questo punto essenziale, nessun governo europeo scambierà per vere le false affermazioni del comitato di Mosca. Se c'è oggi in Europa una lotta di imperialismi e di interessi plutocratici, la Russia dei Sovieti vi è anch'essa dentro non meno delle altre potenze. Il territorio russo è il più ricco del mondo. Si è composto nella sua unità politica attraverso le successive conquiste degli Zar. Si conserva e si difende quasi intatto nel regime comunista. Tenta anzi di amplificarsi, manovra contro i bisogni di libero lavoro degli altri popoli, i privilegi economici creati dalle sue ricchezze naturali con gli stessi mercanteggiamenti [illegible]tivi e gli stessi tentativi di pressione politica che appartengono ai grandi imperi capitalistici».

A questo punto il *Giornale d'Italia* si domanda: «Ma a quale ignaro europeo l'appello del Comintern vorrebbe far credere che da 20 anni la Russia dei Sovieti lavorerebbe per il mantenimento della pace? Da venti anni invece la Russia dei Sovieti lavora soltanto per la guerra dalla quale si aspetta la rivoluzione comunista. E il *Giornale d'Italia* ricorda quindi l'episodio della Spagna, l'intervento sovietico in Cina, la Mongolia esterna.

Quanto poi all'affermazione del Comintern, che vorrebbe collocare fra le prove di una volontà di pace le trattative sovietiche con l'Inghilterra e la Francia, il giornale nota che nessuno può dimenticare che queste trattative si sono svolte con ostentazione quando la politica anglo-francese si profilava con un dichiarato indirizzo di accerchiamento della Germania e anche dell'Italia.

«Ma l'appello cominterniale capovolge ancora una volta con disinvoltura le verità evidenti e provate quando pretende di assegnare alla Russia dei Sovieti la candida missione del guardiano della pace sul Danubio e sui Balcani, trattenuti dalla sua provvida mano che avrebbe impedito la trasformazione del conflitto europeo in una guerra mondiale.

«E' solo l'Italia mussoliniana e non la Russia comunista, che si è assunta questa missione. Ognuno in Europa lo ha già riconosciuto. E l'astensione, fin qui mantenuta, da ogni atto di belligeranza che ha circoscritto il conflitto in Europa, già pur allargato dall'intervento russo. E' la sua chiara politica, quale da tempo si va svolgendo tra i paesi danubiani e balcanici e si è ancora confermata in recenti ed espressivi episodi, che preserva la pace sui loro territori, pur già corsi da nuovi pericolosi fermenti creati dall'avvicinarsi di una nuova pressione sovietica.

«Questa sola è la verità. Ma si deve rispondere, pacati ma fermi, a quella parte dell'appello di Mosca che pretende di chiamare in causa anche l'Italia e attribuirle il proposito di aspettare il momento propizio per gettarsi sui vinti e strappare la sua parte di bottino. Questo proposito è appartenuto soltanto al Governo di Mosca, che lo ha attuato, nel settembre 1939, dopo la fulminea vittoria germanica, sui territori ormai debellati e indifesi della Polonia.

«La politica dell'Italia ha altro stile e altri indirizzi. I suoi postulati nazionali e imperiali sono noti. Non meno noti sono i suoi metodi. L'Italia si è prodigata fino all'ultimo, con le concrete e limpide proposte e non con oscure manovre, per salvare la pace europea. Oggi, con la sua astensione armata da ogni iniziativa bellica, dedica ogni sforzo per limitare il conflitto e difendere la civiltà dell'Europa. La sua azione è leale e responsabile. Non può certo appartenere al Comintern la pretesa di giudicarla».

Il manifesto del Comintern

MOSCA, 7

Ecco un riassunto dell'appello dell'Esecutivo del Comintern, indirizzato ai proletari ed ai lavoratori di tutto il mondo, in occasione del 22.o anniversario della rivoluzione bolscevica.

«Le classi dirigenti dell'Inghilterra, di Francia e di Germania conducono una guerra per il dominio mondiale. L'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti dominano i mercati mondiali, posseggono enormi ricchezze e risorse economiche, tengono in sottomissione più della metà della popolazione del globo terrestre. Contro il loro dominio mondiale lottano altri Stati capitalisti, che vogliono una nuova spartizione in loro favore delle fonti delle materie prime, di viveri e delle risorse umane delle colonie.

«Tale è il vero senso di questa iniqua, reazionaria guerra capitalista, della quale sono colpevoli tutti i Governi capitalisti, ed anzitutto le classi dirigenti degli Stati belligeranti. La classe operaia non può appoggiare tale guerra, preparata da molti anni dalla borghesia con intrighi e provocazioni contro l'U. R. S. S., la guerra abissina, l'intervento in Ispagna e l'invasione della Cina.

«L'U R S S. ha lottato vent'anni per il mantenimento della pace, e persino quando la guerra era già imminente, fece un ultimo tentativo per salvare la pace, mediante trattative con l'Inghilterra e la Francia. Senonchè i provocatori della guerra sfruttarono le suddette trattative per spingere la Polonia e la Germania contro l'U R S S. Concludendo il trattato di non aggressione con la Germania, l'U R.S S. ha sventato i perfidi piani dei provocatori della guerra. Facendo la proposta di cessare la guerra e stringendo l'amicizia con la Germania, l'U.R.S.S. ha impedito ai provocatori della guerra di trascinarvi i paesi danubiani e balcanici, trasformando la guerra europea in mondiale.

«Gli operai nulla guadagneranno da questa guerra e soltanto la banda dei parassiti e degli speculatori si arricchisce con il sangue e le sofferenze degli operai e dei contadini. Anche la borghesia degli stati neutrali cerca di approfittare della guerra, come lo dimostra l'abolizione dell'embargo negli Stati Uniti, mirante a garantire enormi profitti ai fabbricanti di cannoni. La borghesia italiana aspetta il momento propizio per gettarsi contro i vinti e strappare la sua parte di bottino.

«Gli operai non devono credere a coloro che li chiamano in guerra sotto il falso pretesto della difesa delle democrazie, poichè la guerra si conduce non per salvare la democrazia dal Fascismo, ma per il trionfo delle reazioni. La borghesia è aiutata dai capi socialisti tipo Blum e Jouhaux, che fanno sventolare la fallita bandiera dell'anticomintern».

Le accuse di Voroscilof all'Inghilterra e alla Francia

MOSCA, 7

Alla fine della grande riunione tenutasi a Mosca per la celebrazione del 22.o anniversario della rivoluzione sovietica, sono stati approvati vari ordini del giorno presentati dai commissari per le forze armate.

L'ordine del giorno del commissario per la marina da guerra, afferma che durante quest'anno numerose navi sono entrate o entreranno in servizio attivo e che la marina da guerra è pronta in qualunque momento a difendere le frontiere marittime dell'U. R. S. S.

L'ordine del giorno del commissario per la difesa, Voroscilof, dice che nel 1939 la coscrizione effettuata in base alla nuova legge sul servizio militare generale ha assicurato all'esercito nuovi effettivi bene istruiti e fisicamente forti.

Nello stesso ordine del giorno, riferendosi alla situazione internazionale, Voroscilof afferma che il popolo sovietico sa ben distinguere i suoi amici dai suoi nemici, e continua: «La guerra europea, che è stata fomentata e ora viene assiduamente continuata dall'Inghilterra e dalla Francia, non si è ancora propagata in un incendio universale, ma gli aggressori anglo-francesi non dimostrano alcuna volontà di pace e fanno, anzi, quanto più possono per estendere il conflitto ad altri paesi».

Dopo aver dichiarato che la Russia intende opporsi all'estensione dell'area delle ostilità, l'ordine del giorno conclude affermando che l'esercito sovietico sta in guardia.

Volo di ricognizione sulla Germania compiuto da una squadriglia inglese

LONDRA, 7

Il Ministro dell'aviazione comunica che ieri una squadriglia di aeroplani inglesi ha eseguito un volo di ricognizione sulla Germania occidentale prendendo le fotografie di posizioni nemiche. Uno degli aeroplani non è ritornato alla base.

Cronaca della Città

La nomina di Michele Pascolato a vice Segretario del Partito

La nomina dell'avv. Michele Pascolato, Presidente della Confederazione fascista del Credito e delle Assicurazioni, a vice-segretario del Partito, appresa ieri nel pomeriggio dalle comunicazioni della Radio, è stata salutata con la più viva soddisfazione ed il maggior compiacimento in Venezia, dove la figura del giovane gerarca è, del resto, troppo nota e troppo amata perchè occorra ritesserne l'elogio biografico. Michele Pascolato, che per più anni è stato l'animatore del Fascismo provinciale ed al quale si devono la creazione e il potenziamento della Ca' Littoria, ha lasciato nell'organizzazione delle forze fasciste veneziane un solco luminoso coll'attività svolta nel tempo in cui fu Segretario federale, altissimo riconoscimento della sua capacità di organizzatore e di gerarca furono le nomine successive a ispettore del Partito e a Presidente confederale.

La designazione alla carica di vice-segretario è adesso nuova e maggiore prova della considerazione in cui sono tenute le sue schiette virtù fasciste, e di ciò appunto s'è ieri rallegrata unanime la cittadinanza. Con particolare letizia la nomina è stata commentata tra le file fasciste e specialmente tra i giovani dei quali Michele Pascolato è l'esponente maggiore. Al vice-segretario del Partito presentiamo le nostre felicitazioni.

La costituzione del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione

Ieri in una importante riunione tenutasi a Ca' Littoria è stata raggiunta una notevole nuova conquista dell'organizzazione dopolavoristica veneziana: è stato ufficialmente e definitivamente varato il Dopolavoro interaziendale del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati. La notizia dell'avvenuto accordo fra l'Unione interprovinciale delle aziende e quella dei lavoratori del credito e dell'assicurazione è stata data al Federale, che ha presieduto la riunione, dai rappresentanti delle due organizzazioni sindacali camerati avv. Angelo Pancino e dott. Mario Brunelli, presenti i dirigenti di tutti gli enti di Venezia e l'ispettore dell'O N D camerata Pesci.

Il Federale ha espresso il suo compiacimento per la realizzazione dell'accordo e nel dare le direttive per l'immediato funzionamento del Dopolavoro interaziendale ha chiamato il camerata Angelo Pancino a presiederlo. La nuova organizzazione avrà quanto prima una sua vasta e decorosa sede, dove oltre alla frequenza serale i dopolavoristi potranno assistere a trattenimenti, spettacoli, conferenze.

I lavoratori del credito e dell'assicurazione non mancheranno di accogliere l'iniziativa come il segno del costante cameratesco interessamento del Partito.

I vincitori del concorso della mostra fotografica dopolavoristica

La commissione giudicatrice del concorso fotografico provinciale presieduta dal prof. Italico Brass e composta dalla signora Nahyr Marsich, cav. Fiorentini e cav. Ferruzzi, dopo un attento esame dei più di trecento lavori esposti nel salone del teatro del nuovo dopolavoro aziendale del Cotonificio veneziano ha così stabilito le classifiche secondo le suddivisioni nei temi stabiliti dal bando di concorso.

Sezione «Tempo fascista»: Primo premio alla fotografia n. 12 del dott. Gino Bolognini, 2. alla fotografia n. 92 di Bruno Pillon.

Sezione «Bellezze d'Italia»: Primo premio alla fotografia n. 225 di Maria Pia Bernardi, 2. alla fotografia n. 265 del rag. Francesco Bonacini, 3. alla fotografia n. 12 del dott. Gino Bolognini.

Sezione «Tempi rurali»: Primo premio alla fotografia n. 51 di Gustavo De Negri; 2. alla fotografia n. 228 di Maria Pia Bernardi.

Sezione «Impressioni e studio»: Primo premio al gruppo di fotografie n. 15, 17, 19, 20 del dott. Gino Bolognini, 2. alla fotografia n. 98 di Ignazio Skanfer..., 3. alla fotografia n. 78 di Gustavo De Negri, 4. alla fotografia n. 88 di Bruno Pillon, 5. alla fotografia n. 152 di Angelo Feltrinelli, 6. alla fotografia n. 78 di Giorgio Cervellin, 7. alla fotografia n. 141 di Luciano Scattola, 8. alla fotografia n. 114 di Maria Bardelia, 9. alla fotografia n. 190 di Luigi Novigno, 10. alla fotografia n. 83 di Silvio Pavani, 11. alla fotografia n. 62 di Giuseppe Ferruzzi, 12. alla fotografia n. 240 di Ugo Bert.

Il dopolavorista dott. Gino Bolognini ha presentato un numero cospicuo di lavori tutti eccellenti, e la commissione ha stabilito perciò di assegnargli il primo premio assoluto destinato al concorrente che ha ottenuto la migliore classifica.

Onorificenza a Pietro Michieli

Il camerata Pietro Michieli, ben noto a Venezia per la sua attività di decoratore e per la passione con cui ha sostenuto e sostiene il corpo bandistico Monteverdi, è stato nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia. Quando si pensa che il cav. Michieli ha lavorato ai soffitti del Palazzo ducale, della scuola di S. Marco, della Ca' d'Oro, della cappella del Rosario, del Vittoriale, e che la Monteverdi da anni non sarebbe più se egli non l'avesse condotta piena di fede e con sacrifici alle migliori sorti odierne, si vede quanto meritata sia la onorificenza. Il cav. Michieli è anche presidente della Mutua intagliatori doratori mosaicisti. A lui i nostri rallegramenti.

Il Dopolavoro comunale e la sua attività

Ecco qualche notizia sulla molteplice attività svolta nell'anno XVII dal Dopolavoro comunale presso il quale il tesseramento è stato totalitario.

Vennero organizzate parecchie settimanali gite per sciatori con meta a Tarvisio, Passo Rolle e Cortina. Le giornate - presenze superarono durante la stagione, il numero di 500. Particolarmente numerose le comitive di sciatori con la quale il Dopolavoro partecipò alla Festa della neve in Cortana, indetta dal Dopolavoro provinciale.

Il Dopolavoro ha contribuito con L. 25 per ogni abbonamento al Calcio acquistato dai propri aderenti. Si è inoltre fornito direttamente di un certo numero di abbonamenti che sono stati distribuiti a turno ai dipendenti non abbonati ed ha organizzato 4 gite per portare gli appassionati su altri campi. La gita sportiva a Milano del sabato 13 maggio, in occasione della partita Italia-Inghilterra, fu completata da una escursione al lago di Como, con la visita dei luoghi pittoreschi del Lario.

L'attività turistica ebbe la sua più bella manifestazione nella crociera con la motonave «Augustus», meta Tripoli. In un periodo successivo furono visitate la Mostra del minerale italiano a Roma e le Fiere di Tripoli e di Milano. L'organizzazione della crociera ha conseguito l'elogio più ambito, quello del Segretario federale. Altre manifestazioni, a carattere turistico ed educativo con larghe computazioni di partecipanti si svolsero per la Fiera campionaria di Milano mentre due mesi dopo trenta squadristi del Comune, accompagnati e guidati dal Podestà fecero un pellegrinaggio fra il Vittoriale e Malcesine. Più tardi altre comitive a Maser nella villa Volpi, ai Campi di battaglia del Grappa, ad Abbazia, a Fiume, alla Bonifica e alle Miniere di carbone dell'Arsa e alla fine d'agosto crociere settimanali nell'Adriatico con sosta nei principali porti della costa dalmata fino a Ragusa. Una rappresentanza del Comune partecipò al raduno di Predappio indetto dal Dopolavoro provinciale.

Ai dipendenti comunali è stata offerta la possibilità di usufruire di capanne balneari gratuite a S. Nicolò ed agli Alberoni; sicchè 60 famiglie per mese poterono godere le cure marine con un passaggio semi gratuito sui battelli per concessione dell'A. C. N. I. L. mentre una ventina di figli di dipendenti del Municipio vennero accolti nella colonia marina degli Alberoni. Nello stesso tempo furono istituite piazze semi gratuite nelle colonie montane del Partito. Per il Teatro di prosa e per le stagioni sinfonica e lirica della Fenice come pure per il Carro di Tespi i dopolavoristi furono largamente agevolati. Per quel che riguarda l'attività ricreativa e culturale venne bandito un concorso per cinque borse di studio da L. 350 e 5 da L. 250 per studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Nei riguardi poi di altre attività va aggiunto che furono assicurate facilitazioni per il tesseramento ad associazioni aderenti ed affini, vennero istituite borse per il brevetto di pilota aviatore civile, furono ospitate comitive di dopolavoristi in gita a Venezia di molti dopolavori, fra i quali a citare gli ultimi di Susak, di Perugia, di Treviso ecc. ecc. A tutte le manifestazioni del Dopolavoro provinciale i dipendenti comunali sono stati presenti e le attività dell'anno XVII avrebbero trovato una suggestiva conclusione con le crociere di Tripoli e di Spagna che ad organizzazione compiuta dovette essere sospesa per forza maggiore quando già si erano raccolte innumerevoli adesioni.

Gruppo Universitari Fascisti

Sezione coloniale del G.U.F.

Presso questo Guf è costituita una sezione coloniale avente il compito della propaganda e della cultura coloniale tra i giovani. La sezione è aderente all'Istituto fascista dell'Africa Italiana ed inquadra i fascisti universitari.

Sono aperte le iscrizioni a cominciare da giovedì 9 novembre p. v. La quota di associazione per gli iscritti al Guf è di L. 10 annue e da diritto, contemporaneamente all'Associazione all'I. F. A. I. a ricevere gratuitamente: a) la rivista mensile «Africa Italiana» il cui abbonamento costa, per i non soci lire 30 annue, b) tutti gli opuscoli e monografie pubblicate dall'I. F. A. I. Da inoltre diritto a notevoli riduzioni per viaggi nell'Africa Italiana e ad usufruire gratuitamente del servizio informazioni coloniali istituito dall'I. F. A. I.

Alla sezione devono essere iscritti tutti i fascisti universitari che desiderano conoscere profondamente i problemi o gli aspetti della missione imperiale coloniale italiana. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria del G. U. F. nelle ore d'ufficio.

Onorificenza

In questi giorni su proposta del Comandante generale della G. I. L., il camerata prof. Annibale Zorhetto, centurione della M.V.S.N. ruolo G.I.L., addetto ai giovani fascisti capo sezione disciplina al Comando federale di Venezia è stato nominato cavaliere della corona d'Italia. Felicitazioni e auguri.

Lauree

Il camerata Carlo Collavo, si è laureato a Ca' Foscari in Economia e Commercio sostenendo brillantemente la tesi di laurea sulla cellulosa col chiarissimo prof. Rotini. Congratulazioni vivissime.

I nuovi prezzi della legna e del granito di frumento

S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, con deliberazione in data 6 novembre 1939 XVIII, ha modificato, con decorrenza immediata, i prezzi massimi della legna da ardere, fissandoli nella misura seguente:

Ingrosso: essenza forte franco riva dogana, al q.le L. 16.50; id. franco deposito grossista, L. 17; essenza dolce, franco riva dogana L. 16; id. franco deposito grossista L. 16.50.

Minuto: essenza forte, franco domicilio consumatore, per quantitativi superiori ai 10 q.li: al quintale L. 20; id. dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori ai 10 quintali, L. 22; essenza dolce, franco domicilio consumatore, per quantitativi superiori ai 10 quintali, al quintale L. 19; id. dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori ai 10 quintali, L. 21.

Con la stessa deliberazione è stato fissato in lire 207.60 al quintale il prezzo massimo di vendita all'ingrosso, per la provincia di Venezia, del granito di frumento tenero, per merce resa franca autocarro o vagone raccordo partenza, escluso imballaggio, pagamento d'uso.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati nella Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 3 novembre 1939 XVIII:

Torre di Mosto - Comune: Storno di fondi approva. — Venezia id. Vendita appezzamento a Marghera alla ditta Franzini id. — Venezia id., Sistemazione dei servizi sanitari negli Istituti Educativi id. — Mirano comune: Integrazione Pensione ad alcuni dipendenti comunali id. — Venezia id. Costituzione della soc. an. per azioni, «La Immobiliare Veneziana» parere favorevole. — Venezia id. Autorizzazione a lavoro straordinario da compensarsi extra decimo, approva. — Venezia id. Vendita appezzamento a Marghera a Zago Ennio, id. — Mira id. Rinnovazione polizza assicurazione incendio immobile di proprietà comunale ad uso della Sezione del P. N. F. approva. — Jesolo id. Acquisto area ampliamento al cimitero, approva. — Murano id: Sull'ordinanza tutoria emessa in data 17 agosto 1939 in merito all'incarico dell'ing. dott. Gino Fasolina per prestazioni tecniche nell'interesse comunale, rinvia. — Caorle id. Riparazione barcone al passo di Falconera, storno fondi, app. — S. Donà di Piave E. C. A.: Variazioni al bilancio 1939, approva. — Chioggia id. Assunzione di tre impiegati avventizi, id. — Venezia id. Apertura del concorso al posto di Direttore delle Belle Arti ed Istruzione, id. — Gruaro id. Gratificazione allo squadrista Zambon Ferdinando, applicato di segreteria id. — Concordia Saggittaria, id.: Compenso per il maggior numero di poveri per l'anno 1934 id. — Fossò id. Istituzione di premi demografici ed erogazione dei medesimi per l'anno 1939 id. — Caorle id. Indennità a favore di Gusso Lauretana vedova del cursore comunale, id. — S. Donà di Piave - Ospedale Civile. Acquisto del carbone occorrente per il funzionamento della P. O. Prelevamento dal fondo di riserva, id. — Chioggia id.: Norme per il funzionamento dell'ambulatorio chirurgico id. — Venezia E. C. A.: Arredamento Istituto Principessa Maria. Reparto neonati id. — id. Ospedale Civile Fabbisogno fondo di manutenzione mutuo di L. 200.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia id. — Venezia Comune: Rilevazione famiglie presenti, spesa id. — Chioggia id. Assegno 1940 ai pensionati del Comune id. — id. id. Aumento di pensione ad alcuni pensionati comunali id. — Stra id. Fornitura energia elettrica per il ritrovo sportivo del Dopolavoro. — Caorle id: Finanziamento lavori di completamento 1. lotto delle opere acquedotto Basso Piave id. — Cavarzere id.: Contributo al Consorzio per l'acquedotto Cavarzere-Cona - storno fondi id. — Jesolo Comune: Ospedalizzazione alla farmacia Zoppi per medicinali ai poveri id. — O. P. Giustinian - Cronici. Bilancio 1940 id. — Campolongo Maggiore: Regolamento Imposta consumo rinvia. — Scorzè id. Imposte di consumo - tariffa e regolamento, approva. — Venezia - provincia: Integrazione finanziamento spesa acquisto automobile elettromobile laboratorio igiene e profilassi, approva.

Pei Caduti di S. M. del Giglio

Anche quest'anno, a cura dell'apposito Comitato verranno solennemente commemorati i caduti della parrocchia di S. Maria del Giglio nella guerra mondiale in Africa orientale ed in terra di Spagna. Le cerimonie avranno luogo domenica 12 corr. col seguente orario: alle ore 10 Messa letta di suffragio, alle 17 funzione parrocchiale, indi solenne assoluzione al tumulo e alla lapide.

Sono invitate a prendere parte alla commemorazione le autorità, le famiglie dei caduti, le associazioni patriottiche e combattentistiche. Il Comitato è sicuro che ogni parrocchiano vorrà concorrere intervenendo alle cerimonie, inviando al parroco fiori per ornare la lapide e offerte.

Le famiglie aventi finestre prospicienti il campo S. Maria del Giglio sono invitate ad esporre il tricolore ed addobbarle convenientemente nel giorno della commemorazione, illuminandole alla sera.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assoc. Donne artiste e laureate

Si ricorda alle socie che questo oggi alle ore 17 avrà luogo in sede l'ultima lezione del prof. Abbrusetti sull'uso delle maschere antigas. Si raccomanda di non mancare.

Opera Pia cucine economiche

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di ottobre nella propria cucina a S. Gio Evangelista 5073 da lire 1.20 (razione intera) e 247 da cent. 60 (mezza razione).

Venezia in cinematografo

Dal "Ponte dei Sospiri,, alla "Cecilia,, di Cossa - Un incendio in Marittima e un incidente vero

Venezia grazie alle sue meravigliose bellezze monumentali, è naturale da alcuni mesi è divenuta meta di cineasti e di registi, che da queste sue bellezze traggono ampie risorse nelle riprese di scene veneziane. Mentre si girano le ultime scene del *Ponte dei Sospiri* già si preannunzia imminente l'arrivo di una tra le più note case tedesche per una pellicola di alto valore storico ed artistico che rivelerà la vita di alcuni tra i più celebri pittori veneziani del 500, e la Compagnia Cinematografica del Consorzio I C A R Generalcine sta riproducendo alcune tra le scene principali di *Arditi civili*, il film dell'ardimento ove nello sviluppo di una trama passionale si esaltano l'audacia e lo sprezzo del pericolo dei vigili del fuoco.

Stamattina oltre cinquemila persone si sono riversate di buon'ora in piazzetta di S. Marco per assistere alla ripresa della scena principale del *Ponte dei Sospiri* culminante con lo sposalizio dei due protagonisti. Alla ripresa hanno partecipato circa duemila comparse e la scena è stata allestita con mezzi vistosi e con grande sfarzo di costumi.

Domani gli obiettivi della Scalera Film fisseranno l'ultima scena veneziana consistente nel corteo delle barone in Canal grande di gondole e di altre imbarcazioni vogate come le precedenti da vogatori in costume e recanti dame e gentiluomini in ricchi costumi. La scena verrà ripresa di sera e ad aumentarne la suggestione si avranno pure una fiaccolata.

In questi giorni Generalcine, come abbiamo detto, gira alcune scene del film *Arditi civili*, al quale ha partecipato il Corpo nazionale dei vigili del fuoco sotto la guida del regista Gambino e del consulente tecnico dei vigili ing. comm. Giulio Testa. Il lavoro che ha a protagonisti Guido Celano e Roberto Bianchi si sviluppa su una trama passionale che serve di sfondo per esaltare le virtù di abnegazione e di sacrificio del nostro corpo pompieristico concludendosi con l'adempimento del dovere al disopra di qualsiasi rivalità amorosa.

A Venezia sono state girate in questi giorni delle scene di notevole effetto con il concorso dei vigili di Cà Foscari che furono guidati nelle varie manovre ed esercitazioni dal loro comandante ing. cav. Francesco Conte. Ieri si è ripreso l'incendio di un piroscafo ed a quest'uopo, con il permesso della R. Capitaneria di Porto si è ritratta la scena sul battello Sonor attraccato al molo di ponente della Marittima tutto avvolto da fiamme e da dense nubi di fumo prodotte da candele fumogene e da bengalate. L'intera attrezzatura del corpo pompieristico con cinque potenti autopompe è stata messa in azione. L'effetto è stato così suggestivo che i vigili hanno dovuto far uso delle maschere antigas dando prova di non comune audacia e perizia. Il regista Gambino che si trovava fra i vigili del fuoco per meglio dirigere la ripresa, non avendo fatto uso della maschera, ad un certo momento è stato colto da sintomi di asfissia. Soccorso prontamente dal brigadiere Vianello, il regista poteva riprendersi poco dopo e continuare la scena tra la curiosità di un'enorme folla riversatasi sulle banchine della Marittima e sulle Zattere per ammirare le rapide evoluzioni delle lance dei vigili.

Il film che sarà girato a Venezia per la maggior parte da una tra le più note case produttrici tedesche trae la sua trama dal dramma di Pietro Cossa intitolato *Cecilia*, la famosa modella dalle forme divine contesa nel 500 fra Tiziano, Giorgione ed il Morto da Feltre. L'azione si svilupperà nelle località collegate ai ricordi di questi tre sommi artisti; cosicchè le riprese si svolgeranno a Venezia alla Giudecca e quindi agli Alberoni successivamente a Castelfranco su ria del Giorgione ed infine a Feltre, fra paesaggi magnifici e castelli e pinete che ricordano luoghi giorgioneschi.

PICCOLA CRONACA

Vetraio ferito

La giovane Giovanna Ambrosi di anni 21 da Murano, vetraia, ieri alle ore 11, lavorando, si ferì con un tubo di vetro riportando una sfaldatura al collo guaribile in giorni 10.

Una scivolone

Il quindicenne Giovanni Berlendi abitante a Dorsoduro 2216, è scivolato dei pressi di casa contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Cade sul ponte

Valentina Bernardi di anni 75 abitante a Dorsoduro 425 transitando per il ponte delle Torreselle è scivolata ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

La frattura d'un piccino

Il bimbo Primo Guarra, di anni 2 caduto dalle braccia di una vicina di casa, riporta la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40.

La ferita di una settantenne

La settantenne Giovanna Minorenno, abitante a Dorsoduro 2966, l'altra sera alle ore 20 è stata trasportata all'Ospedale in grave stato. La poveretta presentava delle ferite multiple in varie parti del corpo e una ledente la calotta cranica, sicchè il sanitario la giudicava in pericolo di vita.

La Minorenno era stata trovata stesa sul pianerottolo dal coinquilino Ruffin che in quel momento rincasava. Evidentemente la disgraziata si disponeva a recarsi ad acquistare il latte, e infatti fu trovata vicino a lei la bottiglia vuota, infranta.

TEATRI E CONCERTI

"Una famiglia allarmante,, di Savory al Goldoni

La commedia di Gerald Savory: «Una famiglia allarmante» (Giorgio e Margherita), recitata iersera dalla compagnia Benassi-Carli vuol soprattutto essere una rappresentazione di ambiente: la famiglia è quella di Malcom Bander, nella quale padre madre due figli maschi e una ragazza creano una specie di baraonda quotidiana, con le diversità degli atteggiamenti, dei caratteri, delle aspirazioni, nella quale tuttavia un modesto denominatore comune si stabilisce attraverso l'intesa sentimentale del padre con la figlia, auspice un romanzetto d'amore che fa da spina dorsale — come quanto si vuole — all'azione. Non c'è gran che nei tre atti del Savory, tolto lo spunto, il dialogo non ha, per sè stesso, una vera e propria comicità e i caratteri sono piuttosto elementari; anche l'episodio dell'innamoramento, attraverso le male parole di Frankie con un pianista capitato in casa, non brilla certo per la sua novità, ma tutta insieme la commedia ha una vivacità di impostazione che la rende piacevole e la fa ascoltare volontieri. Volontieri l'ha ascoltata iersera l'affollato pubblico del Goldoni, grazie specialmente al gustoso affiatamento della compagnia, e alla singola interpretazione del Benassi, come sempre felicissimo, della Carli, della Magni, del Geri, del Tontolo, del Randone ecc., chiamati tutti al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera la Compagnia darà un'altra novità: «Risveglio» commedia in tre atti di Elegio Possenti.

Per gli orchestrali della Fenice

L'ultima audizione per gli aspiranti all'assunzione nell'orchestra del teatro La Fenice (posti vacanti) avrà luogo sabato prossimo alle ore 10 precise.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Comp. Benassi-Carli: RISVEGLIO, tre atti di Possenti.

Malibran IL GIUOCATORE con Lida Baarowa e Albrecht Schoenhals

Rossini ULTIMA GIOVINEZZA con Raimu, Jacqueline Delubac e Pierre Brasseur.

Cinematografi

Olimpia IL DOCUMENTO con R. Ruggeri, A. Falconi, M. Denis.

Scuole serali "Benedetto Marcello,,

Sono aperte aperte a tutto giovedì 9 corr. le iscrizioni per la frequenza gratuita alle scuole serali di strumenti a fiato e canto corale professorati del Liceo musicale «Benedetto Marcello».

Venerdì 10 corr. alle ore 17.30 avranno luogo gli esami di ammissione alle singole scuole.

Per i bambini bisognosi della Scuola "Gaspare Gozzi,,

Il Comitato scolastico dei genitori della Scuola «Gaspare Gozzi» tenuto presente i bisogni dei piccoli alunni della scuola in disagiate condizioni di famiglia, si rivolge fiducioso ai buoni per avere da loro un generoso fraterno aiuto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Mercoledì - Commemorazione dei Santi Quattro Coronati Martiri di Roma, nel 304. Ogni mercoledì ai Carmini alle 8 si celebra, a cura dell'Arciconfraternita dei Carmini, la Messa nella Scuola Grande e alle 10 nella chiesa parrocchiale si espone il SS. Sacramento. A S. Maria della Salute primi Vespri della Dedicazione.

Teatri

Goldoni, Il risveglio - Malibran, Il giuocatore - Rossini, Ultima giovinezza.

Cinematografi

Massimo, Ultimo scugnizzo - Italia, Voce senza volto - Accademia, Chi sei tu? - Olimpia, Il documento - S. Margherita, Fermo con le mani o Elena studentessa in clamma - Nazionale, Ritorno alla felicità e L'uomo invisibile - Garibaldi, La regina di Broadway e L'uomo invisibile attraverso la città - Imperiale, I deportati e La valle della morte - Savoia, Marta.

La radio d'oggi

ATTUALITÀ 12.25 Radio Sociale, 21 (circa) II Programma «Voci del mondo», scene e interviste in un'asta pubblica, 22 (circa) I Programma: Conversazione di Curzio Malaparte - LIRICA: 21 II Programma stagione lirica dell'Eiar «Orfeo ed Euridice», opera in tre atti di Cristoforo W. Gluck. Interpreti: Cloe Elmo, Pierisa Giri, Maria Huder. Direttore M.o Vittorio Gui - CONCERTI: I Programma dall'«Adriano» di Roma Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile della R. Accademia di S. Cecilia, col concorso della violinista Pina Carmirelli, diretto dal M.o Bernardino Molinari - PROSA 21.30 III Programma «Le arance della contessa», un atto di Teodoro Gherardi del Testa (Prima trasmissione) - VARIETA': 20.30 II Programma: Coro di voci bianche; 21 I Programma: Nuova Orchestra Ritmo a 21 III Programma Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Turolo, Frezzeria — Milosa Santo Stefano — Lando alle Quattro Fontane Lido — Boldi alla Giudecca.

Asta del Monte

Venerdì 10, passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 5 aprile 1939.

STATO CIVILE

8 Novembre 1939 XVIII

NATI	29
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	22
MATRIMONI	32

Matrimoni: Crovato Bruno montatore meccanico con Pulito Cornelia impiegata; Ghilieri Pio impiegato con Polo Maria impiegata; Tiouli Guerrino barista con Cosmo Fosca cas.; Bolognesi Gian Patrizio impiegato con Padoan Anna cas.; Temari Luigi tenente R. A. con Armani Zaira cas.; Manfredi Antonio carpentiere legno con Fusco Irma cas.; Baldan Valerio calzolaio con Cosco Giulietta cas.; Berton Celeste carrettiere con Scroccaro Maria Letizia cuoca; Bedendo Perseo elettricista con Cesari Alma cas.; Cavan Carlo elettricista con Zandò Rachele cuoca; Gonella Giulio meccanico con Salieri Camilla sarta; Grespi Alessandro ebanista con Cecchini Giuseppina cas.; Lazzarini Antonio metallurgico con Lombardo Elena sigaraia; Bisacco Pietro telefon. con Sambo Antonia cas.; Varesco Antonio perito ind. con Carraro Carla civile; Sambo Giulio scaricatore porto con Casma Edera cas.; Venuda Armando mosaicista con Poli Antonietta orologiaia; Vio Amedeo bracciante con Giuzzardi Carlotta cas.; Girardi Giovanni manovale con Michelotti Giuseppina cas.; Narduzzi Giovanni industriale con Lata Anna Maria impiegata.

Decessi: Salata Erminia di anni 38 nubile cas.; Casal Teresa di anni 83 nubile cas.; Battistin Bona Giovanna di anni 80 vedova; Pagan Casson Maria di anni 82 ved. cas.; Zamberedetti Maria di un mese; Rossi Galli Placida di anni 80 coniugata cas.; Levio Picchioflutto Anna di anni 82 ved. pens.; Bertotto Maria Luisa di 4 giorni; Giralda Piron Maria di anni 45 coniug. cas.; Bognol Giacomo di anni 59 coniug. facchino d'albergo; Baldan Abramo di anni 42 coniug. bancoliere; Selino Tito di anni 54 coniug. sottuff. R. Marina; Cadel Michele di anni 57 coniug. bilanciaio; De Vivo Antonio di anni 91 ved. ricov.; Fontanella Franco di 4 giorni; Campiutti Francesco di anni 80 coniug. macellaio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.95	93.5?	91.80	93.??
	95.20	95.20	—	—
Rend. 3.50 p. c.	75.15	75.15	74.75	75.15
Pres. Red. 3.50	71.85	72.??	72.40	72.??

[illegible]

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Dinamite italiano	255.—	260.—		
Eridania	70.—	660.—		
Raffineria L. L.	675.—	670.—		
A. N. I. C.	116.—	117.50		
Italiana Gas	14.75	15.??		
Mira Lanza	252.—	251.—		
Petroli d'Italia	21.—	21.—		
Aniene	84.—	84.50		
Fond. Rep. 7 p.c.	—.—			
Ins. Fondi Rustici	118	114.—		
It.Rom.-Bon.Stab.	22?.50	219.—		
Saronno	74.—	70.—		
Portoferr. Bonari	28.50	28.—		
Co. Alb. Veneto	36.—	37.50	56.25	56.75
Italcementi	204.—	204.—		
Perdit italiana	1015.—	1000.—		
r. ... & C.	705.—	710.—		
. ...	100.?0	9?.—		
...	395.—	395.—		

CAMBI

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
PARIGI	44.30	44.20	44.30	44.25
ZURIGO	444.25	444.25	444.25	444.25
LONDRA	78.50	78.07	78.50	78.07
AMSTERDAM	1051.50	1051.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.29	3.3?	—.—	—.—
BERLINO	7.75	7.79	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.80; id. 3.50 p. c. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.45; id. 5 p. c. 91.80, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100, 1941 100.30, 1943 90.30, 1944 98.80; Premuda 675; Gerolimich vecchie 200; Martinolich 182, Tripcovich 395, Anonima Inf. Milano 1950; Assicurazioni Generali 4230, Riunione Adriat. prima serie 1940, id. seconda serie 1840, Assicuratrice Ital. emiss. '23 472.50, Cantieri dell'Adriatico 151.

Cambi. Parigi 44.25 — Londra 78.07 — Zurigo 444.25 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Temperatura
Zara	ser.	766.5	15	
Fiume	ser.	767.0	14	19
Pola	ser.	767.0	14	16
Trieste	ser.	767.1	11	
Gorizia	ser.	767.6	10	16
Udine	ser.	766.9	12	17
Treviso	ser.	767.3	11	19
Belluno	ser.	767.7	6	15
Padova	ser.	767.3	11	17
Rovigo	ser.	757.5	13	14
Vicenza	ser.	757.2	11	15
Bolzano	ser.	766.6	6	16
Trento	ser.	708.3	9	14
Grappa	ser.	682.0	5	9
Venezia	ser.	766.9	11	15

Mare: Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeride, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.01 tramonta ore 16.47. Luna leva ore 3.22, tramonta ore 15.11. Ultimo quarto il 4, luna nuova l'11. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.2? e 21.10, basse ore 1.35 e 15.?? — alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in piena, il Po in leggera piena, il Livenza, ... il Brenta, il Frassine ed il ... erano in morbida pronunciata, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in morbida; l'Isonzo era debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone ... si estende fin sul basso Mediterraneo attraverso l'Italia. Un profondo ciclone stazionante sull'Atlantico settentrionale influenza l'Europa occidentale ed un altra area bassa pressione occupa il Mar Levante. Condizioni invariate. Annuvolamenti e qualche nebbia.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 Sezione III Presidente Bruno; Giudici ... Speciale; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Leonti).

Domestica infedele

La signora Angelina Tonoletto nel mese di luglio dell'anno scorso aveva notato che dal suo cassetto del comò, sito nella stanza da letto era scomparso un orologio d'oro del valore di circa 260 lire. Successivamente scoprì anche la mancanza di un biglietto da L. 10 e dopo qualche giorno ancora la sparizione di un altro biglietto da L. 10. I sospetti, sorti fin dall'inizio, caddero definitivamente sulla domestica ... na Bergamo di Felice, di anni ..., la quale è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Ieri, processata, la Bergamo ha confessato di aver preso il denaro ma ha negato di aver rubato l'orologio. Il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testimoni ha condannato la Bergamo, per il solo furto delle venti lire, a 20 giorni di reclusione e L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il rimbalzo del coltello

Carmelina Carrer di Benedetto di anni 49, si era sposata ... sig. Borin, che era rimasto vedovo per la morte della di lei sorella, tanto più che otto figli erano rimasti senza madre. La soluzione era delle più felici, così i figli non avrebbero visto in lei una matrigna ma bensì la loro zia. ... tanto qualcuno ed in specie Andrea Borin, di anni 16 si comportava sgarbatamente con la Carrer. Il 12 febbraio mentre la donna stava in cucina a preparare il pasto, il giovane Borin entrò e ad una osservazione, mossegli dalla Carrer, rispose in malo modo, tanto che la Carrer in un momento d'ira gli avrebbe scagliato contro ... che andava a colpire il Borin alla testa, procurandogli delle lesioni guaribili in sei giorni.

La Carrer venne denunciata per tale fatto all'autorità giudiziaria ma dalla istruttoria e dal dibattimento svoltosi ieri è risultato che la Carrer nell'impeto ... aveva dato un pugno sul tavolo facendo rimbalzare un coltello che si trovava, che andava a ... Borin. Ritenuta perciò ... lesioni colpose il Tribunale ha dichiarato di non procedere nei confronti della Carrer per mancanza di querela. Difensore avv. C...

INTERESSI DEL PUBBLICO

Dieci borse di studio all'Università di Ferrara

La Giunta amministrativa dell'Università di Ferrara ha istituito dieci borse di studio corrispondenti ad altrettanti posti gratuiti nella Casa dello studente di Ferrara per laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio. Le borse di studio sono destinate a coloro che si iscriveranno alla Scuola di perfezionamento in discipline corporative, i cui corsi hanno la durata di due anni. Le ... borse saranno messe a concorso per titoli. Quattro di esse sono riservate a funzionari delle Confederazioni nazionali fasciste. Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 novembre XVIII.

Borse di studio Lodovico Menicucci

Il Ministero della Cultura Popolare ha indetto un concorso per titoli, per l'assegnazione, per l'anno accademico 1939-40, di ... borse di studio della somma di 5000 ciascuna intitolate a ... lista «Medaglia d'oro Lodovico Menicucci».

Tale concorso è riservato agli iscritti di RR. Università o RR. Istituti Superiori figli di giornalisti professionisti di condizioni ... ed aventi almeno tre figli ... Le domande su carta da bollo da L. 6 dovranno pervenire al Ministero della Cultura Popolare [illegible] tramite del Sindacato dei giornalisti, presso il cui Albo è iscritto il padre o la madre del concorrente, entro il 30 novembre.

Scrittori

Ezio C

Scrittori de' tempo nostro

Ezio Camuncoli

Può calzare, nella presentazione d'un poeta o d'un arte un paragone sportivo? Avete allora notato come i campioni del ciclismo su strada, i divoratori di centinaia e centinaia di chilometri, vezzeggino a volte e non soltanto per lucro) le riunioni su pista? Ti danno l'idea di chi, potendo sollevare con una mano sola un sacco di un quintale, ce le mettano tutte e due per sollevare un cesto di poco pesante verdura. Vezzo? Pigrizia? Così è di tanti scrittori. Ce n'è di quelli che pur vantando qualità di fondo di primissimo ordine pare ci trovino gusto, a volte, a nasconderle ostentando una intima insufficienza.

Tal'è di Ezio Camuncoli e del suo ultimo libro, « Caffè Mozart » or ora uscito dalla stamperia di Baldini e Castoldi.

« Caffè Mozart » , una raccolta di racconti e novelle di cui una dà il titolo al volume intero; abitudine già in uso da lungo tempo tra i nostri scrittori. E' una raccolta di novelle minute, stare, quasi per dire spicciole dove l'analisi dei sentimenti umani delle umane grandezze, è cesellata nell'indagine più sottile e minuziosa che sembra negata ai grandi voli di una più robusta costruzione. I lettori italiani che seguono le cose della nostra letteratura, non possono certo aver dimenticato la camuncoliana «Agenzia Felsner» che valse, l'anno scorso, al Nostro il Premio Cervia. Opera poderosa, splendida, di un suo altissimo contenuto ideale che — per noi — sta senz'altro a segnare una pietra miliare nella storia della nostra letteratura contemporanea. Specie di quella sorta nell'ultimo quarto di secolo. L'«Agenzia Felsner», nettamente superiore alla stessa « Olga Oliana » testimoniò, al suo apparire, come fosse nato all'Italia un altro autentico scrittore, sul quale l'Italia poteva contare perchè venissero espressi, in forma d'arte, i suoi nuovi sentimenti, la sua nuova essenza stessa. E appunto per questo « Caffè Mozart », facendo slittare il Nostro su un nuovo piano, imbroglia non poco le carte in mano al povero lettore. Specialmente le prime pagine. Quelle, per intenderci, dei due capitoli: « Sport » e « Uomini e donne ». Soltanto più avanti t'accorgi che quello non era che un vezzo (come quello del ciclista, appunto) un vezzo tradito dagli altri racconti ove le autentico Camuncoli — quello, almeno che noi ammiriamo ed amiamo — ti salta fuori a farti gustare un vino ben altrimenti generoso.

Sono i quattordici racconti del capitolo « Marinai » che varrebbero da soli un volume e sono comunque sufficienti a darci la misura di una penna di narratore. Il mondo degli uomini del piccolo cabotaggio lungo le marine delle nostre lagune venete è reso in una pittura tanto densa di toni e di sfumature che ti capita tanto spesso di sentirla presa nel giuoco rinnovato ma tanto vero della vicenda raccontata. Senti — subito — he « letteratura » nel senso più gretto che diamo al termine, qui, non ce n'è. Che c'è, invece, tanta autentica vita, che se anche la vicenda non varca i limiti della più modesta mediocrità c'è tanta schiettezza di immagini e di impressioni, che ne rimani ammirato e commosso. Fotografia? No arte. Ogni polemica vien qui superata, ogni incertezza sopita. Siamo nel clima dell'« Agenzia Felsner », clima che ha conquistato amici ed avversari rimanendo — indubbiamente — come un magnifico esempio da seguire e da imitare.

Dell'« Agenzia Felsner » i racconti dei « Marinai » riprendono quel l'intimo alone di semplice e dolce poesia che convinse, allora e conquistò tanta parte del pubblico nostro. Un po' di monotonia nel ripetersi dell'identico tema: giovani e vecchi, specialmente legati ad un mondo di cose e d'abitudini tramontate? Può darsi ma non è — ecco la mano maestra del grande scrittore — non è uno sterile decadentismo, è soltanto un leggero rimpianto per le cose che furono la nostra vita stessa e che, perdendo ci fan sentire di perdere parte dell'anima nostra. Soffermatevi sulle pagine « alla cinese » Alzetta, d'antica famiglia di gondolieri, è spinto dai tempi e dalla giovane sposa a conseguire la patente di capitano e guida vaporini e lancie nell'incanto abbacinante del Canalazzo. Ma, in cuor suo, mentre dall'alto del ponte urla gli ordini alle macchine, pensa « alla pergola del traghetto di Santa Maria del Giglio », alla gente che arriva lemme lemme al ganser che porge la mano con gesto quasi galante per aiutare i passeggeri a balzare in gondola al gondoliere ritto a poppa in bilico sulle babbucce scrutando se qualcuno scantona dalla calle e lo interroga da lontano « Vado de là? » Alzetta non ha mai tenuto un traghetto, ma nel sangue gli bolle l'antica passione della sua razza e, con quella, l'amore alla sua casa ed alla sua terra, il gusto del lavoro, del guadagno sudato.

Noi non conosciamo tante pagine che, come queste, esaltino in forma d'arte l'anima ed il sentire della nostra gente. Come per l'« Agenzia Felsner » siamo in una limpida atmosfera superiore dove ogni polemica di forma e di impostazione viene sommersa e avvalorata da una autentica vena di scrittore che la vita intuisce ed avverte in ogni sua più riposta vibrazione che ne coglie l'essenza più profonda, che ce rende, in una stesura delicata e robusta, ogni chiaroscuro.

Regdo Scodro

LIBRI NUOVI

A. della Corte: *Disegno storico dell'arte musicale*, 4ª edizione rinnovata. Paravia ed. Torino. L. 15.

Dante Milani: *Antologia idiomatica della lingua inglese*. Paravia ed Torino. L. 14.

Umberto Renda: *Pontano*. Paravia ed Torino. L. 5.

Paolo Orano: *Il Fascismo*. 2 vol. Casa ed. Pinciana, Roma. L. 60.

Due graziose rabdomanti alla ricerca d'un tesoro

TORINO, 7

Una vecchia leggenda narra la storia d'un tesoro che sarebbe sepolto sotto un macigno di Mezenile, nella Valle di Lanzo. I signori del tempo medioevale e i loro scherani, dopo di aver depredato le donne del paese dei loro ori e di aver esercitato il più bieco dominio, avrebbero avuto la furberia di nascondere il bottino in questo sicuro forziere sotterraneo. Come spesso accade, nel corso degli eventi, gli autori della rapina non avrebbero avuto nè il tempo di dilapidare il prezioso peculio, nè il modo di trasportarlo altrove. Per cui, da secoli, il tesoro sarebbe rimasto intatto — ma anche ben nascosto — nelle viscere della terra.

I tentativi per appurare la verità di questa favola e, insieme, per accertare l'effettiva esistenza del tesoro, si sono rinnovati più volte senza alcun risultato.

Adesso, invece, grazie alla rivelazione d'una giovane rabdomante, nativa del posto e abitante a Torino la presenza dell'oro nascosto e il luogo stesso in cui si trova sarebbero finalmente e sicuramente precisati. La scopritrice del bel gruzzolo leggendario è la signora Maria Venera, le cui mirabili facoltà rabdomantiche sono alle prime prove. Recatasi sul posto, indicato dalla voce popolare come ricettacolo dell'oro rubato, la signora Venera ha visto il pendolo — costituito da un orologio e catenella di metallo — assumere un moto rotatorio e descrivere i 75 giri che sono di prammatica per l'identificazione dell'aureo metallo. Successivi esperimenti, compiuti con l'ausilio della rabdomante Giovanna Vallerotto, davano l'eguale risultato. Il tesoro, quindi, stando alla infallibilità di queste indicazioni, esisterebbe realmente; per giunta, la rabdomante ha potuto precisare che esso si trova alla profondità di dodici metri, e cioè, sotto un pesante macigno situato in una proprietà privata, attigua alla stazione.

Il padrone del terreno ha senz'altro intrapreso la non facile fatica dell'esplorazione del masso, allettato dalla prospettiva di poter disseppellire la misteriosa ricchezza. Ma ormai s'è sparsa in Mezenile la voce della prodigiosa rivelazione e le stesse autorità locali, conforme alle leggi in vigore, stanno per intervenire nelle ricerche, al fine di non restare estranee al ritrovamento.

L'aumento dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici

ROMA, 7

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.: « La tariffa dei diritti erariali sull'introito lordo totale degli spettacoli cinematografici e degli spettacoli di varietà aventi almeno un numero di cinematografo comunque e dovunque dati al pubblico anche se in circoli e sale private stabilita dal R. D. 10 maggio 1925 n. 621 e variata come segue per i prezzi, non compreso il diritto erariale che non superino le lire 1.50 il dieci per cento; per i prezzi non compreso il diritto erariale, superiori a lire 1.50 il venti per cento. Tali diritti sono comprensivi di ogni addizionale, ma nelle provincie di Milano e Firenze, in aggiunta ai medesimi deve essere riscosso il diritto addizionale nella misura di lire 2 per ogni 100 lire dei prezzi stabiliti dall'art. 31 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3276, e dal R. D. L. 26 marzo 1931 n. 368, convertito nella legge 9 luglio 1931 n. 1008 rispettivamente a favore dell'Ente autonomo « Teatro alla Scala » di Milano e dell'Ente autonomo « Teatro comunale Vittorio Emanuele II » di Firenze. I prezzi che vengono richiesti per assistere agli spettacoli al netto del diritto erariale non devono presentare frazione di 5 centesimi. Resta ferma ogni altra disposizione di cui al R. D. 2 ottobre 1924 n. 1589. Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore da domani ».

Scene di panico in un cinema per la rottura d'un lucernario

NAPOLI, 7

Un cinema del centro è stato questa sera messo a subbuglio da un singolare episodio. Il folto pubblico era intento a seguire le vicende di un film poliziesco quando improvvisamente dalla soffitta del locale si udiva il frantumarsi di vetri. Nello stesso tempo insieme a pezzi di vetro, cadeva nella sala nientemeno che un cane.

Fattasi la luce, mentre gran parte del pubblico presa da panico cercava le vie d'uscita, si riusciva a spiegare l'accaduto. Il cane passando sul lucernario aveva provocato la rottura di alcuni vetri ancora ed era precipitato nella sala. Uno solo degli spettatori, il ragazzo Ferdinando Curti, ha riportato ferite provocate dai vetri.

Il terzo parto gemellare d'una madre di nove figli

ROMA, 7

La casalinga Isabella Lo Russo, coniugata all'operaio Giovanni Di Noia, ha dato alla luce ieri nella sezione maternità della clinica ostetrica del Policlinico due graziosi bambini. Con questo duplice lieto evento la donna è al suo terzo parto gemellare essa ha avuto sinora 9 figli di cui 7 viventi.

Fatale diverbio di caccia

BOLOGNA, 7

Domenica, verso le 13, è stato ricoverato all'ospedale di Vergato, in gravi condizioni per una ferita di arma da fuoco alla coscia sinistra, il vergatore Claudio Pasquini di anni 35 che decedeva alle 21.

Il Pasquini, si trovava in compagnia di alcuni cacciatori, in località Marano di Susino per una battuta di caccia. Venuto a diverbio con un colono che gli vietava di attraversare un campo di recente seminato afferrava per le canne il fucile del cacciatore Mazzi che aveva vicino, forse con l'intenzione di servirsene come bastone. Il Mazzi reagiva prontamente trattenendo l'arma e per impedire che il Pasquini per un motivo da nulla, scendesse a vie di fatto. Senonchè, nel frattempo partì il colpo che determinò la grave sciagura.

Dopo il Convegno di Venezia

Il Duce approva l'istituzione d'una "Giornata della tecnica,, per indirizzare i giovani agli studi professionali

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'educazione nazionale che gli ha prospettato l'opportunità di promuovere in più larga misura l'orientamento dei giovani verso le carriere di carattere tecnico.

Il recente convegno di Venezia indetto dal Centro Volpi di elettrologia, d'intesa con la Federazione nazionale dei dirigenti industriali, ha dato modo di constatare, attraverso le affermazioni dei più autorevoli esponenti della nostra industria, che le scuole italiane forniscono attualmente un contingente di tecnici, qualitativamente pregevole, ma insufficiente come numero ai bisogni attuali e futuri della produzione.

Lo stesso rilievo si è fatto anche per alcuni rami dell'attività nazionale, dall'agricolo al commerciale, al nautico. Questa deficienza numerica dipende certamente dalla scarsa conoscenza delle nostre istituzioni scolastiche di carattere tecnico, in confronto con le altre scuole, tradizionalmente note e largamente frequentate, e dalla mediocre valutazione delle possibilità offerte ai licenziati dalle scuole tecniche.

In questi ultimi anni molto si è fatto per far conoscere le possibilità offerte dalle carriere tecniche e per invogliare le famiglie ad indirizzare i propri figli verso gli istituti professionali aumentati di numero e arricchiti di mezzi, nè è risultato un incremento nella popolazione scolastica, notevole ma tuttora insufficiente.

Appare dunque necessario promuovere nei più larghi strati della popolazione una migliore e maggiore conoscenza delle nostre scuole di istruzione tecnica ed una valutazione adeguata delle attività di carattere tecnico, intese come campi di applicazione di altissimo soddisfazione e di inestimabile valore attraverso l'incremento delle attività produttive per la potenza e l'indipendenza economica della Patria.

A tal fine il ministro Bottai ha proposto che un giorno festivo di ogni anno sia proclamato *Giornata tecnica* e sia dedicato a far conoscere al popolo, e in particolare alle famiglie che debbono scegliere la carriera scolastica per i propri figli, le finalità degli istituti professionali e le possibilità offerte ai giovani che si avviano verso carriere tecniche.

In ogni provincia sarà disposto perchè tutte le istituzioni ed enti tecnico-professionali mostrino la propria attrezzatura, da quella più propriamente scientifica a quella d'ordine applicativo e sperimentale, dai laboratori alle officine, ai campi e mediante esposizioni di lavori pratici, diagrammi opportunamente illustrati, da dirigenti e docenti, i risultati della propria opera.

I Ministeri, le associazioni sindacali e ogni altro ente interessato saranno chiamati a collaborare a quest'opera di propaganda anche con la partecipazione diretta di quelle aziende la cui attività produttiva più direttamente si collega all'attività educativa ed istruttiva delle scuole.

Il Duce, approvata la proposta del ministro Bottai, ha impartito precise direttive per la sua attuazione, ed ha stabilito che la «Giornata della tecnica» sia celebrata in tutta l'Italia nell'ultima domenica del mese di maggio. La prima celebrazione avrà dunque luogo il 30 maggio di quest'anno XVIII.

La fiducia del Duce alla rivista "Gli annali delle Università,,

ROMA, 7

Il Duce, presente il Ministro dell'educazione nazionale, ha ricevuto il direttore generale della istruzione superiore, dott. Giustini, che gli ha fatto omaggio del primo numero della nuova rivista: *Gli annali dell'Università d'Italia*.

Il Duce si è degnato esprimere il suo alto compiacimento ed ha dato le opportune direttive per l'azione che la rivista dovrà svolgere nel campo della coltura e dell'istruzione universitaria.

I fogli per le planimetrie del nuovo codice edilizio

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze annuncia « In relazione alle deficienze verificatesi in alcuni centri di fogli per le planimetrie da allegare alle denuncie per il nuovo catasto edilizio urbano » informa che sono stati presi gli opportuni provvedimenti per intensificare la disponibilità di detti fogli in guisa che entro il corrente mese di novembre ne saranno provvisti anche i piccoli comuni ».

I problemi degli esportatori di vino ed affini

ROMA, 7

I problemi dell'esportazione vinicola italiana di cui è nota l'importanza anche nel quadro della battaglia autarchica, sono stati presi in esame dal Comitato tecnico nazionale degli esportatori di vino e prodotti affini riunitosi sotto la presidenza del cons. naz. Viola. Trattando dei fattori che possono concorrere ad una sempre maggiore irradiazione all'estero dei nostri vini, il Comitato si è occupato del problema della qualità in ordine alla progettata riforma della regolamentazione dell'esportazione dei vini col marchio nazionale, auspicando una pronta attuazione di tale disciplina, da estendersi a tutti i principali paesi assorbitori. Considerate le possibilità finanziarie delle ditte esportatrici vinicole, in rapporto alle forniture di vini intercettati richiesti da alcuni mercati esteri, è stato successivamente discusso il problema dei prezzi, la cui soluzione potrebbe ricercarsi in un complesso normativo che preveda e regoli la fissazione in sede corporativa delle quotazioni e condizioni di vendita per ogni tipo di vino e per ogni paese di destinazione. Stabilito infine come l'elemento prevalente di concorrenza vada ricercato nella migliore qualità del prodotto offerto, il Comitato ha analizzato il problema sotto l'aspetto organizzativo, convenendo sulla necessità della costituzione di apposite forme associative fra esportatori, coordinate al centro da un organismo a carattere nazionale obbligatorio, la cui realizzazione è stata segnalata alla Corporazione vitivinicola.

La conservazione delle Chiese

ROMA, 6

Il bilancio preventivo del Fondo per il culto stabilisce la somma di L. 930 mila per chiese e fabbricati, di L. 400 mila per riparazioni ad edifici ex demaniali e di enti ecclesiastici già di regio patronato, di L. 700 mila per l'ufficiatura e restauro di chiese ed edifici annessi. « La Corrispondenza » informa che la Federazione del clero ha messo in rilievo che, anche sommando insieme tutte queste cifre, si raggiunge un totale di 2 milioni e 50 mila lire, somma modestissima, assolutamente impari ai bisogni immensi delle nostre chiese e dei fabbricati ecclesiastici.

Si tratta — informa l'Agenzia — di oltre 40 mila chiese di cui 3800 dichiarate monumenti nazionali. Il clero, dichiara la Federazione, fa miracoli per tenere ritte le sue chiese, restaurarle, consolidarle, arricchirle, ma quante di esse, anche di valore artistico altissimo, sono abbandonate, languiscono, si perdono. La Federazione, a mezzo del suo vicepresidente mons. Orlandi, ha segnalato alle autorità competenti questo stato di cose.

Il gesto d'una madre prolifica

NAPOLI, 7

Ha destato viva ammirazione il gesto di una popolana, Antonietta Carrano maritata al tramviere Arenella, la quale, madre di 10 figli, si è voluta sottoporre ad un difficilissimo intervento chirurgico per di dare vita ad altre due sue creature.

Il concorso per la creazione d'una moda italiana

ROMA, 7

L'Unione provinciale di Roma della Confederazione professionisti ed artisti, in relazione al bando del primo concorso nazionale per la creazione di un'originale moda femminile italiana, destinata alla realizzazione cinematografica, indetto il 20 settembre 1939 XVII dal Circolo donne artiste e laureate aderenti all'Unione professionisti e artisti, di Roma, annuncia che i termini per l'invio delle domande e per la presentazione dei figurini sono stati prorogati: il primo dal 30 ottobre al 30 novembre ed il secondo dal 15 dicembre al 15 gennaio. Gli interessati potranno chiedere copie del bando e tutti gli eventuali chiarimenti al circolo romano donne artiste e laureate in Roma, via delle Terme di Diocleziano 90.

Il ritiro della tessera a un fascista indisciplinato

CAGLIARI, 7

Il segretario federale di Cagliari ha adottato in data odierna il seguente provvedimento: ritiro della tessera del P. N. F. a Sederi Agostino di Ignazio, con la seguente motivazione.

« Sempre pronto a far valere le sue inesistenti benemerenze, per sollecitare segnalazioni e appoggi, dimostrava di non comprendere che uno dei maggiori meriti del fascista è la disciplina. Soltanto dopo ripetuti inviti trasferiva la sua iscrizione al Fascio di Cagliari, ma si asteneva dal partecipare alle recenti adunate, perchè evidentemente non riteneva confacente alla sua importante persona di inquadrarsi nei gruppi rionali, nei cui ranghi erano funzionari aventi grado equiparato a quello di generale, quali sostituti procuratori generali del Re e consiglieri della Corte d'Appello. Altra volta punito ».

Il pagamento delle cedole del prestito Dawes

ROMA, 7

La Banca d'Italia annuncia che, in applicazione di talune nuove formalità richieste dal Governo germanico in dipendenza dell'attuale situazione internazionale i portatori di titoli del prestito esterno della Germania 7 per cento 1924 (Dawes), per poter incassare le cedole scadute il 15 ottobre 1939 dovranno rilasciare alle filiali della stessa Banca, presso le quali potranno assumere le necessarie informazioni, apposito affidavit e presentare le relative obbligazioni per la stampigliatura.

Strano incidente ad un'auto

ROMA, 7

Uno strano incidente è avvenuto stamane verso le 9, quando un taxi, guidato dall'autista Gaetano Damasso, proveniente da via Impero e diretto a piazza Venezia, nello svoltare attorno all'artistica Esedra arborea, dinanzi al palazzo delle Assicurazioni Venezia, ha perduto le ruote posteriori, continuando a correre con grande stridore di ferri fino a metà di piazza Venezia. Nel l'incidente non si sono avuti fortunatamente a deplorare dei feriti.

I premi per l'8ª e 9ª serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 7

Alla Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le operazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1939 XVIII per l'ottava serie e per la nona serie dei buoni del Tesoro novennali 1941.

VIII Serie - I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 319.718 e 1 722.654. I quattro premi di lire 50 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 782 416 1.341.385, 1 619 927, 1 609 733. I cinquanta premi di L. 10 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n.

5 809, 32.345, 80.935, 110.952,
124 669, 177 830, 262 415, 298 331,
223.384, 329 201, 346 629, 359 225,
407 329, 410 739, 468 630, 513 103,
541 220, 531 366, 625.415, 698 191,
710 513, 732.639, 743 924, 1.031 326,
1 126 432, 1.159 769, 1 185 240,
1 263.375, 1 263 744, 1.283 670,
1 336 765, 1.344 012, 1.345 858,
1 372 262, 1.386 873, 1.521 972,
1 530 720, 1 558 022, 1.562 916,
1.621 739, 1.644 847, 1.655 363,
1 692 997, 1 719 470, 1 728 403,
1 734 750, 1 806 271, 1.887 651,
1.928 712, 1 957.689.

IX Serie - I due premi di lire 100 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni 316.649 e 409 487. I quattro premi di L. 50 000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 348.925, 986 285, 1.347 031, 1 988 606. I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 22.284.

78 538, 83.684, 96.263, 102 069,
223.361, 293 258, 298 973, 318 990,
444.303, 456.115, 511 513, 544 468,
551 470, 553.987, 559 594, 602 637,
636 548, 717 430, 734 015, 757 801,
773 763, 811.496, 878 133, 907 631,
1 018 298, 1.179 480, 1.202 622,
1 217 401, 1 217 768, 1.295 320,
1 390 598, 1.311 395, 1 406 893,
1 411 682, 1.424 537, 1 429 790,
1 478 909, 1.504 050, 1 510 674,
1 567 991, 1.619 524, 1 627 837,
1 706 095, 1 722 417, 1 798 949,
1 861 234, 1.867.059, 1.892 109,
1 957 111.

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi, delle dette serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1 milione e L. 500 mila estratti il 27 ottobre 1939 XVII:

VIII Serie - Il premio di L. 1 milione fu assegnato al buono numero 1.817 809 e quello di L. 500 mila al buono n. 925 010.

IX Serie - Il premio di L. 1 milione fu assegnato al buono numero 1 017 792 e quello di L. 500 mila al buono n. 619 495.

Costruzioni per indigeni a Gimma

GIMMA, 7

Allo scopo di inquadrare organicamente lo sviluppo della città secondo criteri razionali che tenessero conto delle necessità locali e delle norme urbanistiche ormai affermate per i centri africani, per disposizione del Governatore del Galla e Sidama, gen. Gazzera, è stato studiato un piano regolatore completo, subito messo in atto, con opere edilizie e stradali sempre più numerose e in buona parte ultimate.

Il quartiere indigeno, denominato « Irmata » secondo il nome primitivo della zona, stabilito a sud-est del centro nazionale, comprende una superficie di 150 ettari. Nel quartiere si è completata l'ossatura stradale per uno sviluppo complessivo di Km. 5.800 ed è stato sistemato il mercato indigeno in apposito ampio piazzale largo 180 metri e lungo 200 metri.

Scomparse in breve tempo le cadenti e primitive costruzioni di cicca, tutta la zona è stata suddivisa per mezzo di strade secondarie in lotti comprendenti 400 assegnazioni nella parte commerciale e 500 in quella destinata alle abitazioni, indi è stata attuata la vasta mole di opere, di cui una parte a completo carico del Governo e un'altra per conto dei privati.

Nel primo gruppo sono comprese le opere indispensabili e di pubblica utilità, quali la Moschea e la Chiesa Copta, dominanti da posizioni opposte tutto il quartiere, le massicciate e le bitumature stradali, i canali di scolo delle acque con tombini e accessori, l'apertura ed il prolungamento di nuove strade facilitanti l'accesso alla zona da tutte le direzioni nonchè le scuole elementari per indigeni e sei casette in muratura per alloggio di capi e not di passaggio.

Nel secondo gruppo di opere sono comprese 60 casette in muratura disposte lungo la strada principale e numerose costruzioni sparse lungo le strade secondarie del mercato, tutte fatte per conto degli indigeni che a massa si sono trasferiti spontaneamente nel nuovo quartiere. Da sicuri segni risulta chiaramente l'incondizionato consenso dei sudditi per quest'opera di civiltà: infatti i lavori in muratura commissionati dagli indigeni sono ammontati a circa tre milioni di lire in meno di un semestre e tutti hanno voluto anticipare nella misura di un mezzo o di un terzo l'importo.

Ora queste casette sono terminate, quali con loggette dagli archi moreschi, quali con cimase arabe e timpani dai colori vivaci quali infine con i disegni esterni imitanti il masso quadrato o la disposizione dei mattoni nei muri e nelle volte, ariegiano una timida civetteria e indicano da lontano l'ossatura stradale con loro tipici allineamenti.

Un legionario che eredita da un capitano spagnolo

STRADELLA, 7

Il venticinquenne Brigada Lieto, da Portalbera, reduce dalla Spagna, dov'era partito a suo tempo volontario, durante la sua permanenza colà aveva curato amorevolmente in un ospedale, un capitano spagnolo ferito. Costui, senza parenti e memore delle disinteressate attenzioni ricevute dal Brigada, moriva poco tempo fa lasciandolo - con testamento - inaspettatamente suo erede. Il fortunato reduce che da breve tempo aveva già coronato il suo sogno d'amore, ha ora ricevuto la buona novella di aver ereditato 150 mila lire.

Byrd partirà domani per la sua nuova impresa antartica

BOSTON, 7

E' stata fissata per giovedì la partenza della « North Star », la prima delle due navi che l'ammiraglio Byrd userà per esplorare minutamente una immensa estensione di territorio antartico sul quale gli Stati Uniti intendono accampare diritti di sovranità. L'altra nave, la « Bear », partirà fra una settimana.

La spedizione è per numero di persone e per i mezzi tecnici la più grande che la storia delle esplorazioni geografiche abbia finora registrato. Gli esploratori si propongono di compiere lo studio accurato dei fenomeni meteorologici e delle caratteristiche geologiche dell'Antartide e precisamente di una regione il cui sviluppo costiero è di 1500 miglia. Il Parlamento americano ha stanziato 350.000 dollari e l'ammiraglio Byrd spera di ottenere ulteriori stanziamenti per consentire ai vari gruppi di osservatori di rimanere sul posto per due o tre anni.

Della spedizione fanno parte 125 uomini che dispongono di 160 cani da tiro. L'abbondante materiale comprende cinque aeroplani, tre carri armati, uno speciale autoveicolo anfibio che è stato appositamente costruito per correre sul ghiaccio e per navigare sui mari gelati ed è costato circa 150 000 dollari. La provvista di viveri è costituita da 150 000 razioni ciascuna delle quali è sufficiente per nutrire una persona per un mese.

Dopo avere attraversato il canale di Panama le due navi proseguiranno nel Pacifico meridionale fino alla Nuova Zelanda donde dopo essersi rifornite salperanno per l'Antartide.

La polizia viennese alla caccia d'un nuovo Fantomas

BERLINO, 7

La polizia di Vienna si trova di fronte a un caso misterioso. Che cosa cercava l'uomo mascherato nella nuova Hofburg?

Come si sa, nella Hofburg hanno trovato posto alcuni reparti del museo enologico. Sabato scorso la guardia notturna in giro di perlustrazione constatava che la porta della scala B era aperta e che nella sala dei veleni ardeva la luce. Un'accurata perquisizione di tutti i locali non approdò a nulla. Domenica mattina verso le quattro, nei pressi della scala B, un'altra guardia notturna, trovatasi improvvisamente a dieci passi di distanza da un uomo vestito di nero e mascherato come Fantomas, gli sparava contro un colpo di rivoltella che andava a vuoto. Lo sconosciuto rispondeva al fuoco, senza però colpire il tutore dell'ordine, e riusciva a dileguarsi malgrado gli altri colpi di rivoltella sparatigli dalla guardia. A quest'ultima, che nel frattempo era stata colpita da un colpo di striscio a un gambale non rimaneva che dare l'allarme alla polizia motorizzata, la quale, prontamente accorsa, occupava tutte le uscite ed eseguiva una minuziosa perquisizione di tutti i locali, corridoi e sotterranei della Hofburg, senza però trovare traccia del novello Fantomas.

Un operaio francese condannato per abbandono di posto

PARIGI, 7

Il Tribunale militare di Parigi ha condannato a due mesi di prigione col beneficio del condono e a 100 fr. di multa l'operaio Louis Combes che lavora in una fabbrica requisita dallo Stato perchè alla lettura del manifesto sulla regolamentazione delle ore di lavoro e sulla diminuzione dei salari (con tutta la diminuzione il Combes guadagna mille franchi alla settimana) aveva abbandonato il suo posto per due ore in segno di protesta. Il Tribunale nello stabilire la pena ha tenuto conto della situazione dell'imputato che merita indulgenza essendo invalido e più volte decorato dell'altra guerra.

L'arresto d'un sindaco francese diventato ricco rubando

PARIGI, 7

Si apprende da Lilla che l'ex-sindaco comunista di Wattrelos è stato arrestato in seguito alla scoperta di gravi abusi da lui commessi quando era alla testa dell'amministrazione comunale, recentemente disciolta con decreto governativo. Il sindaco si era arricchito con numerose appropriazioni indebite ai danni della cassa municipale e mediante altri abusi.

Pazza corsa d'un torpedone Un morto e 17 feriti

PARIGI, 7

Si ha da Grenoble che un torpedone carico di viaggiatori, in seguito al cattivo funzionamento dei freni, ha percorso a velocità vertiginosa la discesa di Laffrey, presso Grenoble, ed è andato a sfasciarsi contro il muro di una casa. Si deplorano un morto e 17 feriti alcuni dei quali gravi.

Croci uncinate nelle vetrine di 41 negozi di Glasgow

GLASGOW, 7

Ieri sera, approfittando dell'oscuramento assoluto, sono state affisse sulle vetrine di quarantun negozi di Glasgow delle croci uncinate. Le autorità indagano per scoprire gli autori del gesto, che ritengono siano da ricercarsi fra gli appartenenti ad una società antisemita.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La « Nuova Antologia » del 1 novembre pubblica Giuseppe Bottai: « Italianità e universalità di Mussolini »; Giuseppe Volpi di Misurata: « Gli sviluppi della struttura industriale italiana dal 1839 al 1938 »; Luigi Pasquini: « Piccole storie del mondo grande: Un romagnolo al Quirinale »; Orio Vergani: « Recita in collegio » (II). Antonio Bruers: « Gli archivii del Vittoriale »; « Paola Boni Fellini: « Da Bellaria a Vejo: Ricordi pascoliani », Con un poscritto d'altra mano - Note e rassegne.

Spigolature

In questi giorni di rievocazione della vittoria conseguita dall'Italia a Vittorio Veneto, vittoria che determinò la disfatta completa degli eserciti austriaci e la scomparsa della Monarchia Asburgica, oltrechè la vittoria degli Alleati, viene ricordato quale fu il contributo offerto dall'aviazione italiana. All'inizio della grande guerra, l'Aviazione italiana si trovava in condizioni poco floride: appena 58 aeroplani disarmati, senza installazioni fotografiche, tutti di marca straniera, l'industria nazionale comprendeva soltanto cinque ditte con una capacità di produzione dai 30 ai 50 apparecchi all'anno. I piloti assommavano in totale a 91, gli osservatori erano 30 e le scuole di pilotaggio 5. Tecnici e piloti animati da un'ammirevole fede si accinsero ad affrontare la grande lotta. Dall'azione isolata si passò al bombardamento di massa, dai 58 apparecchi del maggio 1915 agli oltre 1000, poderosi ed aggressivi del novembre 1918, attraverso una serie di tentativi, di battaglie, di eroismi, di sacrifici. Dalle quattro vittorie contro le due austriache nel 1915, alle 48 contro 15 nel 1916, alle 213 contro 55 nel 1917, alle 647 contro 32 nel 1918. Nel solo anno 1918 furono compiute ben 330 azioni di bombardamento rovesciando sul nemico kg. 434 873 di esplosivo. I morti in combattimento superano di poco i caduti per incidenti di volo. L'aviazione italiana compì voli leggendari, imprese arditissime, fra le quali il volo della « Serenissima » di D'Annunzio a Vienna, il bombardamento di Fiume, le escursioni su Innsbruck, Francoforte e Friedrichshafen, i bombardamenti di Pola, la distruzione di Cattaro. Alla fine della guerra 24 medaglie d'oro al valore militare erano state conferite ad altrettanti assi che durante il conflitto si prodigarono in eccezionali atti di eroismo. Furono concesse 1200 medaglie d'argento ed oltre 3000 ricompense al valore.

Il termine « fitoalimurgia » significa semplicemente « utilizzazione delle piante spontanee alimentari ». In tutti i periodi critici (carestie, guerre) la fitoalimurgia è richiamata allo spirito poichè esistono in natura numerosissime specie vegetali che meritano nettamente di essere consumate. Il consumo diventa possibile quando gli esemplari di una specie sono discretamente frequenti, di non difficile riconoscimento e quando si hanno persone che poco occupano in bene il loro tempo e che per conseguenza possono dedicarsi alla raccolta della specie. In Italia le specie erbacee che possono utilizzarsi e che per incuria si abbandonano al loro destino sono numerose; ma alcune specialmente meritano di essere segnalate. Perchè la segnalazione sia utile occorre rendere possibile il riconoscimento: e già durante la Grande Guerra pubblicazioni adatte sono state compiute (una ben nota di Oreste Mattirolo passa in rassegna tutte le specie utilizzabili). Si vuole ricordare come esempio la frequenza e la bontà del farinaccio selvatico (*Chenopodium album*) che in alcune regioni è consumato a buon diritto come lo spinacio e che merita ogni attenzione. Così si dica del crescione (*Nasturtium officinale*) una crucifera che in qualche paese è anche coltivata e che da noi è interamente negletta sebbene sia pregevolissima sotto ogni rapporto estetico e fisiologico. E' da augurare che si compia una savia opera di volgarizzazione accompagnata da figure significative perchè facile diventi il riconoscimento delle specie davvero interessanti col conseguente consumo.

La farina di mele per le sue proprietà nutritive meriterebbe di essere più largamente conosciuta e usata nell'alimentazione umana. Questo prodotto, entrato in commercio come medicinale a prezzi esorbitanti del tutto ingiustificati, costituisce non solo un prodotto risanatore per le malattie intestinali ma anche un alimento altamente nutritivo, facilmente conservabile per tutto l'anno e che potrebbe essere messo a disposizione di tutti. Gli americani dicono che una mela al giorno tiene lontano il medico. Il male è che le mele non si possono avere in tutte le stagioni. Inoltre nelle cure mediche, di mele fresche allo stato naturale o grattugiate ne occorrono da mezzo chilo a un chilo e mezzo al giorno per persona quantità non tollerata dagli stomachi deboli e dai bambini. Invece la farina di mele è efficace in dosi quindici volte minori, poichè un grammo di essa equivale a quindici grammi di frutto fresco mentre sono conservate integre le proprietà mediche e alimentari. Come è noto, la farina di mele si presta alla preparazione di torte, biscotti, sformati, e prodotti di grande valore fisiologico quali l'acido malico, le pectine, i sali minerali, ecc. Si osserva che durante la essicazione le vitamine rimangono intatte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le manifestazioni in Ungheria
nel genetliaco di Vittorio Emanuele III
La consegna agli Honved della bandiera donata dal Sovrano

BUDAPEST, 7

E' stato diramato oggi il programma particolareggiato della cerimonia che si svolgerà il giorno undici novembre, genetliaco di S. M. il Re Imperatore d'Italia per la solenne consegna della bandiera che Vittorio Emanuele III ha donato al quarto Reggimento Honved Re Luigi il Grande di stanza a Kaposvar, di cui egli è proprietario.

Il generale Riccardi, il quale rappresenterà l'augusto Sovrano alla cerimonia, è atteso a Budapest il nove corrente. La consorte del R. Ministro d'Italia a Budapest ha ricevuto incarico da S. M. la Regina Imperatrice, madrina della bandiera di rappresentarla.

I rappresentanti di S. M. il Re Imperatore, di S. M. la Regina Imperatrice e di S. A. S. il Reggente Horthy, il R. Ministro d'Italia a Budapest, le altre personalità e gli invitati partiranno con treno speciale la mattina dell'undici per Kaposvar. La benedizione della bandiera sarà impartita dal vescovo cattolico Hass e da quello protestante Soltess.

La perfetta regolarità
dei servizi marittimi italiani

BUENOS AYRES, 7

Dopo una regolare navigazione sono giunti in perfetto orario le motonavi *Principessa Giovanna* e *Oceania* che hanno sbarcato 932 passeggeri. A proposito della regolarità dei servizi dei piroscafi italiani, si fa rilevare che quelli inglesi e francesi hanno quasi totalmente sospeso il trasporto della posta per l'impossibilità di comunicare in precedenza gli orari e di mantenere il percorso sulle rotte prestabilite. Anche i piroscafi di bandiera belga, norvegese, finlandese e svedese presentano gli stessi inconvenienti.

Hess parlerà a Monaco
nella ricorrenza del 9 novembre

BERLINO, 7

Il 9 novembre, alle ore 19.30 il ministro Hess pronuncierà un discorso commemorativo in occasione dell'annuale del 9 novembre 1923, ossia della prima affermazione nazionalsocialista a Monaco. Il discorso sarà trasmesso da tutte le stazioni radio germaniche.

In relazione alla situazione presente, il 9 novembre sarà considerato come giornata di lavoro, e le grandi tradizionali manifestazioni nazionalsocialiste a Monaco, culminanti nel rito solenne per i caduti della rivoluzione nazionalsocialista, compiuto dal Fuehrer, si svolgeranno quest'anno in forma molto ristretta. Vi sarà soltanto un'adunata della vecchia guardia nella storica birreria «Burgerbrau» a Monaco e saranno deposte corone al sacrario dei caduti nazionalsocialisti.

Il Führer a Monaco

BERLINO, 7

Il Cancelliere Hitler è partito per Monaco allo scopo di assistere alla celebrazione dell'anniversario del famoso putsch.

Londra ritorce le accuse
attaccando l'imperialismo sovietico

LONDRA, 7

Il discorso pronunciato ieri a Mosca da Molotof viene commentato in tutti i giornali. In tutti i commenti si fa dell'ironia sui principi pacifici di cui dice d'essere ancora animato il Governo russo, però il punto del discorso che viene sottolineato con sollievo, è quello in cui Molotof ha riaffermato il fermo proposito della Russia di mantenersi neutrale e di resistere a tutti i tentativi di coinvolgerla nel conflitto.

Il *Times* osserva che Molotof non ha alluso nè alla Germania, nè alle trattative con la Finlandia. Il *Daily Telegraph* esprime risentimento perchè Molotof ha definito la Gran Bretagna e la Francia come paesi imperialistici e sostiene che con l'annessione della Polonia orientale, la Russia ha ripresa l'antica politica imperialistica.

Anche il *Daily Herald* trova significativa l'assenza nel discorso di Molotof di qualsiasi accenno ai rapporti di amicizia della Russia con la Germania, ed il *Daily Express* infine dichiara che anche la Gran Bretagna desidera la pace purchè sia imperniata su criteri diversi da quelli che ispirano la Russia, che già si è impossessata di metà della Polonia ed ora cerca d'imporre lo stesso rinnovo alla Finlandia.

Le discussioni in Gran Bretagna
sugli scopi di guerra

LONDRA, 7

Vari giornali si occupano oggi della dibattuta questione degli scopi di guerra. Il *News Chronicle* pubblica una risoluzione adottata in una riunione di rappresentanti laici di tutte le chiese cristiane di Inghilterra. Questa dichiarazione invita il Governo inglese a formulare i suoi scopi di guerra ed a manifestare la sua adesione all'idea di una conferenza internazionale della pace.

Il *News Chronicle* pubblica altresì una dichiarazione fatta dal vice presidente dell'organizzazione liberale consistente in nove punti nei quali si afferma tra l'altro che l'Inghilterra e la Francia non hanno alcuna intenzione di imporre alla Germania una determinata forma di governo, purchè il Governo che sta al potere nella Germania stessa ispiri fiducia di mantenere i suoi impegni; che non si deve ripetere l'errore di Versaglia, e cioè di imporre delle schiaccianti condizioni di pace ad un nemico sconfitto e che infine ci si deve proporre o di ridare vita alla Lega delle Nazioni rafforzata, o di creare una federazione delle nazioni.

Un discorso di Halifax

LONDRA, 7

In un discorso alla radio, lord Halifax ha affermato che non vi potrà essere pace in Europa finchè la Germania non sarà stata obbligata a comprendere che non sono tollerati atti di aggressione. Il ministro ha poi ripetuto che la Gran Bretagna non cerca vantaggi territoriali, ed ha espresso l'opinione che vi sarebbero poche speranze di pace per il futuro se non si raggiungerà un accordo mediante trattative e se non saranno trovati i mezzi per garantire in un mondo in continuo cambiamento, la sicurezza per tutte le nazioni. «Non abbiamo nessuna idea però — ha concluso — di come sarà questo mondo, del materiale che avremo a disposizione per ricostruirlo e non sappiamo in quali circostanze terminerà la guerra».

Nuove istruzioni inviate
alla delegazione finlandese a Mosca

HELSINKI, 7

Il corrispondente dell'ufficiosa Rita riferisce l'impressione generale degli ambienti politici finlandesi, i quali definiscono la situazione finnosovietica come una situazione d'attesa che non va interpretata nel senso di un cattivo auspicio.

Nuove istruzioni sono state inviate in serata dal Governo finlandese alla propria delegazione a Mosca e in questi ambienti ufficiosi si ritiene che i negoziati russo-finlandesi potranno essere ripresi nella giornata di giovedì al Cremlino.

I mutamenti di bandiera
delle navi americane
Ogni decisione rinviata

WASHINGTON, 7

La commissione federale della marina mercantile ha rinviato ogni decisione in merito alla richiesta avanzata dalla compagnia United States Line, di trasferire nove propri piroscafi nel registro navale di Panama, per poter continuare a svolgere con essi i traffici con i paesi belligeranti, oggi vietati in base alla nuova legge di neutralità.

La decisione era vivamente attesa, perchè si sapeva che altri gruppi armatoriali, in caso di approvazione del trasferimento, avrebbero pur essi avanzato domanda di trasferire le rispettive flotte nei registri delle navi di repubbliche latine americane.

Fin dalle prime ore di stamane però al Congresso era segnalata una vivissima agitazione in seno alle organizzazioni della gente di mare e nei corridoi del Congresso. Le prime facevano osservare che 16 mila marittimi fra qualche giorno sarebbero rimasti senza lavoro, perchè era trapelato che, a trasferimento avvenuto, sui piroscafi sarebbero stati imbarcati equipaggi canadesi e sud-americani, al comando di ufficiali britannici; nei corridoi del Congresso i senatori isolazionisti minacciavano di provocare una inchiesta parlamentare sulla flagrante violazione dello spirito della legge di neutralità, costituita da tali trasferimenti.

Le forniture belliche americane
saranno limitate

NUOVA YORK, 7

Sul *World Telegram*, il generale Hugh Johnson tende a minimizzare le esagerate aspettazioni anglo-francesi sui rifornimenti americani in quanto gli Stati Uniti non pensano di ingrandire gli impianti esistenti, per evitare una nuova crisi alla fine della guerra.

Gli Stati Uniti potranno rifornire subito 900 aeroplani e la produzione potrà essere spinta a 1000 velivoli mensili, non tutti esportabili.

Poco o nulla si potrà esportare in materia di esplosivi e di cannoni di piccolo e medio calibro di cui le forze armate americane hanno una scarsa dotazione. Per quanto concerne i carri armati e le artiglierie antiaeree non si potrà pensare ad un'esportazione prima del 1941.

Le merci catturate dagli inglesi
ammontano a 420 mila tonnellate

LONDRA, 7

La Camera dei Comuni ha tenuto oggi seduta. In risposta ad alcune interrogazioni, il Ministro della guerra economica ha dichiarato che a tutto il 4 novembre le merci di contrabbando sequestrate ammontano a 420 mila tonnellate ed ha annunciato che prossimamente saranno iniziate le trattative tra il Governo britannico e quello spagnolo per una sistemazione dei pagamenti commerciali.

Una nota ufficiosa francese
sull'efficienza della linea Maginot

PARIGI, 7

Sir Ronald Campbell nuovo ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, che viene a sostituire sir Eric Phipps, è giunto al Bourget proveniente da Londra a bordo del suo apparecchio privato.

Frattanto una nota ufficiosa sugli apprestamenti militari che completano lungo la frontiera della Germania, del Lussemburgo e del Belgio il sistema di fortificazioni permanenti della linea Maginot afferma che tali apprestamenti, attraverso la costituzione di grandi bacini artificiali di acqua ed un'intensa distribuzione di artiglierie, costituiscono una insuperabile fascia di protezione contro qualsiasi attacco nemico. La nota conclude assicurando il pubblico che «nessuna sorpresa in nessuna direzione potrà verificarsi e che qualora essa venisse tentata, non potrebbe concludersi che con la disfatta degli assalitori».

Fra i vari discorsi pronunciati in quasi tutti i capoluoghi di provincia da deputati, ex-ministri e ministri in carica in occasione della riunione dei Consigli generali dei dipartimenti, i giornali rilevano il discorso pronunciato a Le Mans dall'ex-presidente del Consiglio, sen. Caillaux il quale, facendo il paragone tra la guerra del 1914-18 e quella di oggi, ha insistito sul carattere di quest'ultima, per l'assenza di grandi azioni militari e l'organizzazione, invece, di un'aspra lotta economica cui deve partecipare tutta la nazione e che quindi pesa sull'intera nazione. Caillaux ha avvertito infine che nuove tasse sempre più pesanti verranno a gravare sui cittadini francesi.

I giornali commentano pure il discorso pronunciato a Carcassona dal Ministro degli interni, Sarraut, che si è scagliato con particolare violenza contro i comunisti, accusandoli di aver dapprima incitato in tutti i modi la Francia alla guerra contro la Germania nazionalsocialista e di aver quindi voltato casacca, perpetrando nel modo più grave un vero e proprio tradimento verso la Patria. Ha detto poi che il Governo si impegna a combattere il comunismo e la sua propaganda ovunque, col massimo accanimento.

Scontri aerei anglo-tedeschi
nel Mare del Nord

LONDRA, 7

Il Ministero dell'aria comunica che numerose azioni aeree si sono svolte nella giornata sul Mare del Nord. Aeroplani tedeschi si sono avvicinati alle isole Shetland, ma ne sono stati respinti da tre contraerei e più tardi impegnati da cacciatori britannici. Altri apparecchi germanici, sono stati segnalati sul Mare del Nord e due di essi sono stati impegnati da caccia britannici. Essi sono sfuggiti ai caccia salendo fra le nubi.

Unità navali polacche
in azione contro aerei tedeschi

LONDRA, 7

L'Ammiragliato annuncia che oggi, nella parte meridionale del Mare del Nord alcune unità navali di piccolo tonnellaggio polacche, comprese due cacciatorpediniere, sono entrate in azione contro aeroplani tedeschi. Le navi non hanno subito alcun danno. Non si conosce se il nemico abbia subito delle perdite.

Gli inglesi ignorano
dove si trovi la "Deutschland,,

LONDRA, 7

Nei circoli navali britannici non viene confermata la notizia secondo cui la *Deutschland* sarebbe stata avvistata nell'Atlantico settentrionale.

Sommergibile tedesco affondato
durante una prova d'immersione

PARIGI, 7

Secondo una notizia proveniente da Zurigo e ripresa dalla *Reuter* un sommergibile tedesco sarebbe affondato nel porto di Brema, il 4 novembre, durante un'immersione di prova. Il sommergibile è stato prontamente riportato alla superficie, ma i membri dell'equipaggio erano tutti morti.

Vapore norvegese affondato

STOCCOLMA, 7

Il vapore norvegese *Torridal*, di 1381 tonnellate recante a bordo un carico di carta, è affondato ieri nel Mar Baltico, al largo di Dalaroe.

La vicenda del "City of Flint,,

OSLO, 7

L'Agenzia Telegrafica Norvegese comunica che l'equipaggio di preda del *City of Flint* è stato internato nella fortezza di Kongsvinger, presso la frontiera svedese.

Protesta tedesca a Brusselle
per gli arruolamenti di polacchi

BRUSSELLE, 7

L'ambasciatore di Germania ha rimesso oggi al Governo belga una nota di protesta per l'arruolamento di cittadini polacchi residenti in Belgio nella legione polacca che combatte in Francia.

Il crollo di un ponte
Venti morti e dieci feriti gravi

MANILLA, 7

Giunge notizia da Iloilo che un vecchio ponte è crollato nel momento in cui passava un'autocorriera gremita di viaggiatori. L'autoveicolo si è fracassato nel burrone sottostante. Si deplorano 20 morti e 10 feriti gravi.

Perchè l'Inghilterra non darà
l'indipendenza all'India

LONDRA, 7

Alla Camera dei lords, il ministro per l'India, lord Zetland, in una importante dichiarazione, ha avvertito categoricamente che le speranze manifestate in India di ottenere l'indipendenza sono infondate e che il Governo britannico non può andare oltre la sua promessa di agevolare la graduale evoluzione dell'India verso condizioni di parità con i domini autonomi nell'ambito dell'Impero.

«Il congresso indiano — ha detto il ministro — ha sempre sostenuto e continua a sostenere che l'esistenza nell'India di minoranze razziali e religiose non ha importanza, perchè un governo indiano indipendente assicurerebbe l'adeguata salvaguardia dei diritti e degli interessi delle minoranze medesime. Ma il Governo britannico non può associarsi a tale punto di vista. Esso ha verso le minoranze obblighi dai quali non può esimersi, come farebbe se consentisse a lasciare agli indiani esclusivamente il compito e la responsabilità di scegliere e organizzare il proprio sistema di governo per l'avvenire».

Lord Zetland ha poi affermato che le conversazioni avute dal Viceré delle Indie con i rappresentanti dei vari partiti hanno messo in chiaro che la rinunzia della Gran Bretagna alla propria posizione in India è ben lungi dall'apparire accettabile a vaste zone della popolazione. Questo però non significa — ha concluso il ministro — che il Governo britannico sia oggi meno disposto di prima ad aiutare, per quanto sia possibile, l'India a conseguire, senza indugi evitabili, quella posizione che le è stata promessa nell'ambito della Commonwealth delle nazioni britanniche.

Il *Times* ha da Nuova Delhi che i capi del Congresso indiano ritengono che ancora vi sia speranza di arrivare ad un accordo, giacchè non sarebbe stato difficile alla Gran Bretagna, se le ripetute dichiarazioni fatte nel passato erano sincere, di fare una dichiarazione chiara ed esplicita, circa le intenzioni del Governo di Londra, di concedere o di negare l'indipendenza ai popoli dell'India. Intanto proseguono le conversazioni fra Gandhi ed il presidente della Lega musulmana.

L'uccisione di Radic
e le sue probabili cause

BELGRADO, 7

Il deputato croato Ivan Radic, nipote del famoso uomo politico croato Stefan Radic è stato assassinato — come è noto — ieri nella propria abitazione nel villaggio di Trebarjevo, presso Sisak.

Egli è finito così tragicamente come lo zio, Stefan Radic, colpito a rivoltellate nel giugno del 1928 nell'aula della Scupcina e morto un settimane dopo, per le ferite riportate.

Si apprende che il Radic è stato aggredito da tre uomini mascherati che gli hanno sparato contro cinque colpi di rivoltella, dandosi poi immediatamente alla fuga.

Gli assassini non sono stati finora identificati e neppure è stato accertato il movente del delitto sebbene molti siano d'opinione che si tratti di delitto politico.

Il Radic che aveva 51 anni, aveva appoggiato in questi ultimi tempi e in modo molto attivo la politica del dott. Macek tendente a favorire una migliore comprensione fra serbi e croati. Fra gli amici dello scomparso si ricorda una frase pronunciata dal Radic qualche giorno fa e presa allora come uno scherzo: «Non so se vivrò fino a Natale».

C'è da chiedersi se la vittima non fosse al corrente di quanto si tramava ai suoi danni.

Secondo un'altra versione il delitto sarebbe stato motivato da ragioni estranee alla politica. C'è chi dice infatti che il Radic avesse avuto recentemente delle divergenze su questioni di salario con alcuni suoi dipendenti, e si può supporre che alcuni fra questi, esasperati, abbiano compiuto il folle gesto contro il loro padrone.

L'America vuole il ritorno
del vecchio regime in Cina

TOKIO, 7

Il *Miyako* ripete che condizione preliminare per le conversazioni con l'Inghilterra e gli Stati Uniti deve essere il riconoscimento, da parte di queste nazioni, della situazione attuale in Cina. Dopo avere rilevato che l'ambasciatore americano, Grew, ha consegnato al Ministro degli Esteri giapponese una nota del suo Governo nella quale si rafferma che gli Stati Uniti intendono che in Cina sia ristabilita la situazione antecedente allo scoppio della guerra cino-giapponese, il giornale osserva che il Governo americano non potrà mai ricorrere a misure estreme contro il Giappone. Per quanto riguarda la Germania, il giornale aggiunge che il Governo tedesco potrebbe dare gradita prova della sua amicizia verso il Giappone riconoscendo il Governo centrale cinese di prossima costituzione. Il «Kokumin» si dimostra assai pessimista circa i futuri rapporti nippo-americani.

Rivolta nel Marocco francese
per gli arruolamenti forzati

TETUAN, 7

Secondo racconti di viaggiatori provenienti dal Marocco francese, gli indigeni di quella zona manifestano apertamente il loro malcontento per il protettorato della Francia. La popolazione è irritata per gli arruolamenti forzati ai quali procedono le autorità allo scopo di formare battaglioni da inviare sul fronte francese.

Una rivolta sarebbe scoppiata recentemente a Ouadia presso Rabat in occasione di un arruolamento. Quattro funzionari francesi vi avrebbero perduto la vita.

Il cambio della guardia
all'Istituto di previdenza sociale

ROMA, 7

All'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale presenti S. E. Ricci, Ministro delle Corporazioni, il sottosegretario Cianetti, i presidenti confederali, i componenti del Consiglio d'amministrazione, i capi-servizio ed il personale dell'Istituto, è avvenuto lo scambio delle consegne tra il nuovo presidente Ferruccio Lantini ed il consigliere nazionale Bruno Biagi, i quali, nei loro discorsi, hanno espresso il concetto che il cambio della guardia costituisce continuità di direttive nell'azione sociale di andare incontro al popolo per la più efficace tutela e difesa dei lavoratori.

Ha risposto il ministro Ricci, elogiando l'opera fattiva fin qui svolta e dicendosi sicuro che l'azione dell'Istituto sarà proseguita dal presidente Lantini con fervida fede. Egli ha concluso con un vibrante saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Un accordo interconfederale
per i dottori commercialisti

ROMA, 7

Tra la Confederazione dei professionisti ed artisti e quella delle aziende del credito e dell'assicurazione, rispettivamente assistite dal Sindacato dei dottori commercialisti e dalla Federazione dei dirigenti del credito e dell'assicurazione, è stato stipulato un accordo in virtù del quale si determinano le modalità pratiche per la iscrizione nell'albo professionale degli esercenti in materia di economia e commercio, dei dirigenti laureati in scienze economiche. L'accordo riveste particolare importanza perchè è la prima pratica attuazione della legge 25 aprile 1938 XVI.

La classifica degli affittacamere
Criteri di valutazione

ROMA, 7

Ad evitare errate interpretazioni che possono sorgere nell'applicazione della legge del 16 giugno 1939 con cui viene disposta la classifica degli affittacamere, si avverte che un affittanza, per essere abituale, deve essere ininterrotta. Può essere considerato affittacamere anche chi dà in locazione l'appartamento ammobiliato in periodo stagionale. Naturalmente gli enti provinciali del turismo, sotto la cui responsabilità viene effettuata la classifica devono saper distinguere, vagliate le circostanze e le persone, tra coloro i quali danno eccezionalmente in locazione l'appartamento ammobiliato e quindi non soggetti alla denuncia per la classifica negli affittacamere e coloro i quali esercitano abitualmente tale industria sia pure in periodi ricorrenti e assumono la figura di affittacamere. Si ricorda inoltre che i requisiti per l'assegnazione degli affittacamere nelle categorie previste dalla legge sono tassativi e devono sussistere nel momento in cui si procede alla classifica. Non possono quindi essere presi in considerazione eventuali progetti di modifiche e di miglioria nell'attrezzatura.

In quanto ai prezzi gli enti provinciali del turismo, oltre all'accertamento dei requisiti, dovranno adottare un criterio di valutazione complessiva, tenendo presente l'ubicazione degli alloggi, i servizi, ecc. Per effetto del R.D.L. 1746 prorogato fino all'ottobre 1940 non possono essere aumentati fino a tale epoca gli affitti in corso. Tuttavia, analogamente a quanto è stato disposto per gli alberghi, gli enti provinciali del turismo potranno consentire una maggiorazione ai prezzi praticati al 15 ottobre 1936 in misura non superiore al 20 per cento.

La sospensione del servizio
dei buoni albergo

ROMA, 7

Con disposizione impartita a tutti gli Enti provinciali per il turismo, a datare dal primo ottobre è stato sospeso il servizio dei buoni albergo. Ciò stante, e considerato che la validità è di sei mesi dalla data della vendita, i buoni albergo non saranno più accettati dagli esercizi aderenti al servizio buoni a partire dal primo aprile 1940. I buoni eventualmente rimasti inutilizzati dai turisti saranno rimborsati su presentazione dei buoni stessi, entro e non oltre la data del 30 settembre 1940.

Cinque partite a scacchi
giocate simultaneamente alla cieca

ROMA, 7

Al Dopolavoro dell'Aeronautica si è svolta una manifestazione scacchistica unica nel genere. Il maestro dott. Remo Colapso ha giocato contemporaneamente cinque partite alla cieca, cioè senza vedere la scacchiera. E' un fatto di straordinaria importanza, in quanto scacchisti capaci di simili esibizioni in tutto il mondo non ve ne sono che cinque o sei. Il risultato delle partite è il seguente: nessuna perduta, vinte due, patta tre.

Due mortali investimenti

ROMA, 7

La cronaca odierna registra due investimenti mortali: in via Labicana un autotreno condotto da Mario Capezzoni investiva, uccidendola, tale Clotilde Girardet di anni 73, e in via Appia Antica un altro autotreno condotto da Ottavio Ricci investiva tale Alfredo Di Clemente di anni 27, il quale per le ferite riportate moriva poco dopo all'ospedale.

Tragica fine di un bimbo

VERONA, 7

Poco dopo mezzogiorno alcuni passanti hanno rinvenuto a Torri del Benaco un fanciullo esanime, immerso in una pozza di sangue. Si tratta del balilla Remo Finasti di Germano di anni 7, al quale il referto medico ha riscontrato una profonda ferita alla regione frontale.

Un ordine del giorno
del gen. Soddu all'Esercito

ROMA, 7

Le *Forze armate* recano il seguente ordine del giorno diretto all'Esercito dal sottosegretario di Stato alla guerra, Ubaldo Soddu, in data 3 novembre XVIII:

«*Sono sicuro che oggi, come sempre, l'Esercito è un cuore ed una volontà sola, pronto ad ogni cenno nel nome d'Italia.*

«*Saluto al Re! Saluto al Duce!*».

I presidenti confederali
presentati al Segretario del Partito

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo Littorio, il Ministro delle Corporazioni il quale, accompagnato dai Sottosegretari di Stato, gli ha presentato i presidenti delle Confederazioni fasciste. S. E. Muti si è quindi intrattenuto con S. E. Ricci per l'esame di alcuni problemi.

Il Segretario del P.N.F. albanese
ricevuto a Palazzo Littorio

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio il Segretario del Partito fascista albanese.

La Principessa di Piemonte
al villaggio del Circo Massimo

ROMA, 7

S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare nel pomeriggio di oggi il villaggio nel Circo Massimo. L'augusta visitatrice si è vivamente interessata ai vari impianti dei quali ha constatato la perfetta attrezzatura, assistendo fra l'altro ad un allenamento di pallacanestro tra squadre femminili. La Principessa, riconosciuta dal pubblico, è stata fatta segno a manifestazioni di devota simpatia.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 7

Il giorno 3 novembre un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Visini Teresio durante un normale volo di addestramento, per cause imprecisate precipitava dalla quota di 1200 metri nei pressi del paese di Bassaldella. Il pilota che [illegible] del paracadute, è deceduto. (*Stefani*)

Il Po e l'Adige in piena

ROVIGO, 7

Per il persistente maltempo le acque del Po e dell'Adige si sono [illegible]olmente aumentate di livello tanto da presentare stanotte l'aspetto della piena. Il Po all'idrometro di Polesella aumenta di circa due centimetri all'ora. Avendo raggiunto il livello di guardia e stata chiusa la chiavica di sostegno della Fossa in Polesella. Alcuni isolotti e golene sono invasi dalle acque. La navigazione fluviale è in parte paralizzata. L'Adige all'idrometro di Boara Polesine aumenta di un centimetro all'ora.

Tragico gioco d'un ragazzo
con una rivoltella automatica

VICENZA, 7

Lunedì scorso durante un cambio di casa il ragazzo Gino Pascuiero di Bortolo di anni 13 abitante a Monte di Malo rinveniva una pistola automatica nell'abitazione di [illegible] Stefani e incoscientemente si metteva a scherzare con l'arma, in presenza del ragazzo Giovanni Pettene Martini di Vittorio di anni 11. Accidentalmente partiva un colpo che raggiungeva il Martini all'occhio destro. Il poveretto cessava di vivere quasi sull'istante.

Due autisti travolti e uccisi
mentre riparano una gomma

TORINO, 7

Stamane sull'autostrada Torino-Milano un autocarro di Varese era costretto a fermarsi per lo scoppio di un pneumatico. Mentre i due autisti procedevano al cambio della gomma venivano investiti ed uccisi (causa della nebbia che ostacolava la visibilità), da un altro autocarro. Le vittime non sono state ancora identificate.

Un maturo dongiovanni
ucciso da una giovinetta

NAPOLI, 7

La giovinetta diciassettenne Caterina La Montagna in comune di Acerra era fatta segno da [illegible] tempo alle assidue pr[illegible] attempato colono [illegible] Capasso, più che cinquan[illegible] ragazza lo aveva pregat[illegible] la in pace, ma eg[illegible] rando di riuscire [illegible] incontravano in una cont[illegible] pestre, alla periferia de[illegible] Capasso tornava alla car[illegible] do di aver ragione con la [illegible] la resistenza della giovinetta [illegible] vistasi sopraffatta estra[illegible] roltella di cui era arm[illegible] due colpi contro il Capasso [illegible]dendolo.

Per scansare un autocarro
è travolto e ucciso dal tram

VERONA, 7

Verso mezzogiorno Francesco Gri[illegible] fu Pietro di anni 55 [illegible] a Colognola ai Colli stava recandosi in bicicletta al lavoro, [illegible] go a San Giacomo, lungo la strada Verona-Vicenza, egli si avvicinava al binario tramviario per dar [illegible] ad un autocarro che stava per [illegible] trepassarlo. Mentre si voltava [illegible] osservare di non essere investito [illegible] l'autocarro, veniva invece colpito e travolto dal tram sopraggiunto in quel mentre. Trasportato all'ospedale di Soave poco dopo moriva.

CALCIO

I tredici giocatori convocati
per Italia-Svizzera

ROMA, 7

Per la formazione della squadra nazionale, che dovrà incontrare la squadra nazionale svizzera a Zurigo il 12 corrente, sono stati convocati a Milano, a disposizione del commissario tecnico, per giovedì 9 corrente, i seguenti giuocatori: Olivieri Aldo del Torino, Masetti Guido della Roma; Foni Alfredo, Rava Pietro, De Petrini Teobaldo della Juventus; Perazzolo Mario, Sardelli Vittorio, Neri Giacomo del Genova; Andreolo Michele, Puricelli Ettore del Bologna; Locatelli Ugo, De Maria Attilio, Ferraris Pietro dell'Ambrosiana; con riserva di eventuali ulteriori convocazioni. Massaggiatore Angeli della Juventus, allenatore Burlando del Genova. La gara sarà diretta dall'arbitro Baert della Federazione belga.

PUGILATO

Il G. F. Venezia terzo classificato
nel torneo novizi

ROMA, 7

Ecco la classifica generale dei Comandi federali della G. I. L. per il X Torneo nazionale dei pugili novizi: 1. Comando federale della Gil di Roma punti 155, 2. Comando federale della Gil di Palermo punti 146; 3. Comando federale della Gil di Venezia punti 126 ... 18. S[illegible] p. 52, 19. Vicenza p. 40, 33. P[illegible]ta p. 21.

Al Comando federale della Gil di Roma, con 261 partecipanti ai termine delle eliminatorie di Fascio comunali e provinciali è stato assegnato un buono di lire 450, al Comando federale della Gil di Palermo con 211 partecipanti, lire 230; al Comando Gil di Catania con 20[illegible] partecipanti lire 150; al Comando Gil di Venezia con 206 partecipanti lire 100.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Gare nazionali a Genova

ROMA, 7

Organizzati dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio, avranno luogo a Genova nei giorni 18 e 19 novembre corrente il [illegible] Criterium nazionale di corsa su strada (categoria maschile metri 1000 e 20 mila, categoria femminile metri 1000 e 10 mila) e il primo Criterium nazionale di pattinaggio artistico per l'anno XVIII. Detti Criterium saranno validi per lo speciale punteggio del campionato di società di entrambe le specialità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 313 - Cent. 30

CIOVEDI' 9 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Cinq. 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 1 - 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAMENTI | C. C. POSTALE

Il Duce presiede la riunione

del Comitato dei ministri per la difesa del risparmio

Sovvenzioni alle piccole aziende per l'attività autarchica - Finanziamento degli ammassi

ROMA, 8

Presieduto dal Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Alla riunione erano presenti i ministri delle finanze, delle corporazioni, dell'agricoltura e foreste ed il Governatore della Banca d'Italia capo dell'Ispettorato.

Il Comitato allo scopo di intensificare la parte più viva della piccola industria all'attività autarchica della nazione, [illegible] attesa che siano emanate le disposizioni legislative che in armonia con i voti della Corporazione della previdenza e del credito, dovranno disciplinare l'assistenza creditizia in tale settore dell'attività produttiva, con riguardo a sistemi di forma, di privilegi e garanzie, ha stabilito di autorizzare le aziende di credito a consentire fino a concorrenza del 2 per cento sui depositi vincolati, speciali sovvenzioni a piccole aziende industriali, entro determinati limiti di importo e di durata.

Inoltre, riesaminata sulla scorta della mozione approvata dalla Corporazione della previdenza e del credito, la questione dell'acquisizione diretta di disponibilità monetarie da parte di aziende industriali commerciali e finanziarie, il Comitato ha ritenuto che, riservando la legge bancaria alle sole aziende di credito la raccolta di risparmio fra il pubblico, la detta acquisizione possa essere effettuata esclusivamente nei confronti degli amministratori, soci e dipendenti, nonchè di aziende affiliate e controllate, ed ha dato mandato all'Ispettorato di compiere rilevazioni periodiche ed i controlli intesi ad accertare la rigorosa osservanza di tale limitazione.

Considerato il fine sociale che hanno le operazioni di prestito su pegno, il Comitato ha ritenuto che la facoltà di concedere il rinnovo della licenza di esercizio alle agenzie private che esercitano tale forma di credito deve ritenersi ammessa dalla legge solo per assicurare la continuità della funzione pignoratizia dove altrimenti essa verrebbe a mancare; ha quindi stabilito in linea di massima che l'Ispettorato del credito provveda alla graduale selezione di tali agenzie non dando il proprio parere favorevole per quelle che operino in centri dove il servizio sia già assicurato da monti di credito su pegno o da Casse di risparmio ed istituti di credito di diritto pubblico, abilitati ad esercitare tale forma di attività.

In accoglimento del voto delle aziende di credito, di cui si è reso interprete la competente Confederazione è stato deciso — in conformità del parere espresso dal Comitato per l'esercizio della funzione consultiva (sezione credito) della Corporazione della previdenza e del credito — il ribasso dei tassi d'interesse che le aziende stesse debbono obbligatoriamente applicare, come minimi per talune operazioni attive, adeguandoli alle caratteristiche delle singole specie di operazioni.

In tema di finanziamento degli ammassi di prodotti agricoli e di autorizzazione all'esercizio del credito agrario il Comitato ha affermato il principio che tale finanziamento per gli ammassi che siano in futuro resi obbligatori, debba essere consentito a tutte le aziende di credito, ed ha tracciato le direttive secondo le quali l'Ispettorato di credito dovrà procedere alla ripartizione di essi finanziamenti; ha inoltre disposto che, d'ora in avanti, nell'esame dell'autorizzazione all'esercizio del credito agrario si tenga conto in primo luogo della necessità dell'economia agricola delle singole zone di competenza delle aziende richiedenti. In base a tale criterio il Comitato ha fatto una rigorosa selezione delle numerose domande di autorizzazioni sottoposte a giudizio nell'attuale sessione.

Il Comitato ha approvato alcuni statuti di Casse di risparmio, nonchè, con le modifiche apportatevi dall'Ispettorato, lo statuto della federazione delle Casse di risparmio dell'Italia centrale costituita dalle Casse operanti nel Lazio, nell'Umbria e nelle Marche, ha determinato le quote di partecipazione delle singole Casse di risparmio alla formazione del capitale dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, ha approvato lo statuto della sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del lavoro ed ha espresso voto favorevole per la nomina del consigliere nazionale Pietro Capoferri, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, a consigliere di amministrazione della banca predetta e dell'Istituto mobiliare italiano.

In aggiunta alla somma deliberata nella precedente riunione, il Comitato ha consentito che siano ammesse obbligazioni fondiarie per oltre lire 10 milioni e 500 mila, oltre il contingente fissato per l'anno in corso, allo scopo di assicurare la provvista dei fondi per la concessione di mutui da utilizzare per la costruzione, secondo le direttive del Regime di case per il popolo da parte degli istituti fascisti autonomi per le case popolari di Milano, Arezzo, Grosseto, Forlì, Livorno, Pisa e Siena.

Ha poi ratificato le seguenti autorizzazioni per aumenti di capitale connesse con il potenziamento autarchico nazionale: Azienda [illegible] combustibili (A[illegible]), Roma, da 500 a 750 milioni, Soc. an. Ovesticino Milano, da 100 a 200 milioni; Soc. an. italiana per imprese elettriche «Dinamo» (Varzo Novara), da 110 a 130 milioni, «Monte Amiata», Società An. mineraria, Roma, da 32.4 a 61.5 milioni; Cementi Isonzo, Soc. An. Trieste, da 6 a 10 milioni, Officine meccaniche Piccardo di Pinerolo (Torino) da 5 a 7 milioni e 500 mila, Soc. An. per la fabbricazione del Fez a Mortara (Pavia) da un milione e mezzo a due milioni e mezzo, Banca prov. di depositi e sconti, Milano, da 5 a 7 milioni e mezzo; Banca di Messina, da 0.55 a 6.5 milioni.

Proseguendo nell'opera di riassetto della compagine bancaria, il Comitato ha infine approvato la concentrazione di talune aziende di credito, la revoca dell'autorizzazione all'esercizio o lo scioglimento di organi amministrativi di altre, ed ha disposto per la applicazione di sanzioni pecuniarie a carico di aziende inadempienti.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 8

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Palermo, Messina, Siracusa, Cagliari, Sassari, Nuoro.

L'elogio del Duce al consigliere nazionale Biagi

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Biagi in visita di congedo. Il Duce ha elogiato il camerata Biagi per l'opera da lui svolta durante cinque anni alla presidenza dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Le garanzie di cambio ristabilite per i traffici italo-tedeschi

ROMA, 8

Essendosi notevolmente ridotto lo squilibrio nei conti di *clearing* in rapporto agli scambi realizzati tra l'Italia e la Germania equilibrio che aveva indotto l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero a sospendere sino a nuovo avviso le garanzie di cambio per i pagamenti regolati a mezzo del predetto *clearing*, viene riattivata con decorrenza dal 13 novembre c. a. la garanzia stessa con le modalità e condizioni in precedenza fissate. Ne consegue che dalla data predetta viene assunto da l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero il rischio derivante da eventuali oscillazioni di corsi delle due monete di *clearing*, per tutti i versamenti effettuati in Germania a favore di esportatori italiani e in Italia a favore di esportatori germanici successivamente al 12 corrente.

L'agitazione negli Stati Uniti contro i trasferimenti di navi

WASHINTON, 8

La commissione federale per la marina mercantile sta preparando un rapporto per il Presidente Roosevelt sul proposto trasferimento nel registro navale del Panama di otto piroscafi in stato della compagnia United States Line, affinchè questi possano essere adibiti al traffico con i Paesi belligeranti, non ostante il divieto della nuova legge sulla neutralità.

Intanto l'agitazione nel paese contro tale trasferimento si va generalizzando e intensificando. Diecimila marittimi organizzati contemplano di effettuare una marcia su Washington in segno di protesta se il trasferimento sarà autorizzato, perchè esso getterà sul lastrico oltre mille marinai di varie categorie. Il presidente della United States Line ha dichiarato pubblicamente che, a suo avviso, il proposto trasferimento non viola affatto la legge di neutralità ed ha illustrato l'urgenza di conservare all'armamento americano quei traffici che esso era riuscito ad assicurarsi sulla rotte del nord Atlantico, ricorrendo a registrare nel Panama i piroscafi, salvo a reiscriverli nel registro degli Stati Uniti se la commissione lo riterrà opportuno in un secondo momento. Ha specificato che il Governo degli Stati Uniti non sarà tenuto in alcun caso responsabile di danni ai piroscafi.

Quanto al memoriale per Roosevelt, si sa che la commissione federale si è preoccupata di due problemi: 1) degli effetti del trasferimento sulla difesa nazionale; 2) della possibilità che Governi stranieri possano tentare di acquistare i piroscafi in oggetto o altri. Sul primo si fa osservare che i piroscafi sono troppo vecchi per poter essere di qualsiasi utilità per la difesa nazionale, e circa il secondo punto si assicura che la commissione respingerà qualsiasi tentativo straniero di acquistare navi mercantili americane.

Belgrado aderisce all'idea di una "fascia di sicurezza,, nei Balcani

BELGRADO, 8

L'idea di formare una fascia di Stati neutri sudorientali, da tempo patrocinata nei circoli politici delle nazioni balcaniche, trova oggi nella stampa jugoslava appoggio ancor più risoluto in seguito alle notizie che giungono dalle varie capitali balcaniche del l'attività diplomatica che si sta svolgendo in tal senso. Nei circoli ufficiosi jugoslavi si dichiara che i rapporti tra Roma ed Atene e Roma e Belgrado hanno già costituita in linea di fatto una zona di sicurezza e di tranquillità lungo le coste dell'Adriatico e dell'Egeo e che ogni analoga distensione negli altri settori che contribuiscono effettivamente al mantenimento della pace e dell'equilibrio nei Balcani, sarebbe certamente bene accetta.

L'Assemblea turca approva il patto con Londra e Parigi

ANKARA, 8

L'Assemblea nazionale turca ha approvato all'unanimità il patto anglo-franco-turco di mutua assistenza. Lo scambio degli strumenti di ratifica avrà luogo quanto prima.

La guerra sul mare

nell'esposizione di Churchill ai Comuni

Il sottomarino inglese "Oxley,, distrutto da un'esplosione

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni, il Ministro della Marina, signor Winston Churchill ha fatto la preannunciata dichiarazione sull'affondamento della corazzata «Royal Oak» nella base di Scapa Flow e sull'andamento della guerra navale. «Era tale il senso di sicurezza dato dalle difese della base di Scapa Flow — ha detto il ministro — che quando esplose il primo siluro che colpì la «Royal Oak», gli equipaggi di bordo addetti alla sorveglianza ritennero impossibile che si trattasse di un siluro. Credettero invece che fosse stata lanciata una bomba da un aeroplano ed ordinarono all'equipaggio di prendere posto nei rifugi corazzati, donde poi non fece in tempo ad uscire.

L'ammiraglio e il comandante discutevano intanto l'ipotesi alternativa che fosse avvenuta una esplosione nell'interno dello scafo, quando fu lanciata la seconda scarica di siluri.

Le perdite navali inglesi

«L'Ammiragliato — ha afferma, to il signor Churchill — è risoluto a far tesoro dell'amara lezione inflittagli a Scapa Flow: d'ora in poi non ci riterremo mai al sicuro e tutte le giunture della nostra armatura difensiva verranno poste alla prova e rafforzate con tutte le risorse e l'abilità di cui potremo disporre».

Passando poi a parlare dell'andamento generale della guerra sul mare, il ministro Churchill ha affermato che a tutt'oggi la Germania ha perduto da due a quattro sottomarini per ogni settimana di guerra. Finora le forze della Marina britannica hanno subito perdite assai più gravi di quelle sofferte dall'esercito e dall'aviazione. «Le perdite sono state sempre annunciate ed ho solo da aggiungervi — ha continuato il ministro — quella del sottomarino "Oxley" che fu distrutto da una esplosione accidentale in circostanze tali che non è consigliabile darne pubblica notizia.

«Il fatto è che, finora, soltanto sul mare la guerra è stata combattuta in pieno. Ma ad onta delle perdite, posso ripetere oggi quanto già dissi altra volta in Parlamento, e cioè che stiamo acquistando una superiorità assoluta di fronte agli attacchi dei sottomarini tedeschi.

«Nel secondo mese di guerra, il tonnellaggio mercantile britannico distrutto dai sottomarini avversari sommò a 72 mila tonnellate, ossia a meno della metà in confronto del mese precedente. E dall'altro canto, abbiamo, nello stesso periodo, catturate 52 mila tonnellate di naviglio nemico ed inoltre abbiamo acquistato all'estero vapori per 72 mila tonnellate e abbiamo messo in armamento 57 mila tonnellate di piroscafi di nuova costruzione, cosicchè, tutto sommato, possediamo alla fine del secondo mese di guerra 64 mila tonnellate di più.

La caccia ai sottomarini

«Però la Germania continua a costruire sottomarini ed in gennaio ne avrà circa un centinaio, meno quelli che nel frattempo avremo distrutti. Abbiamo dunque una lunga indefessa lotta da sostenere, ma ci stiamo preparando con mezzi adeguati. Già fin d'ora il numero delle navi destinate alla caccia dei sottomarini tedeschi è il triplo di quanto era all'apertura delle ostilità».

Il signor Churchill, dopo avere affermato che un grosso piroscafo tedesco è stato catturato propriamente dalla nave portaerei «Ark Royal» quella stessa che i tedeschi affermano di aver messo fuori combattimento, ha aggiunto che ad onta delle contromisure inglesi, vi è da aspettarsi altre perdite anche gravi, ma non mai tali da paralizzare il movimento generale dei traffici marittimi.

Il ministro ha affermato che almeno una e forse due delle corazzate tascabili della Germania navigano da un mese e mezzo in qua nell'Atlantico settentrionale e ha dichiarato che la piccola quantità di danni recati finora da queste navi ai piroscafi inglesi è rassicurante.

Nel complesso le perdite globali sofferte dalla marina mercantile inglese nelle prime otto settimane di guerra, sono ascese a meno d'un terzo dell'1 per cento del tonnellaggio navigante. Tra piroscafi inglesi e piroscafi neutrali, sono stati sbarcate oltre 10 milioni di tonnellate di carichi nei porti inglesi con una perdita complessiva di meno di 250 mila tonnellate. E sempre nello stesso periodo di tempo più di 400 mila tonnellate di carichi destinati alla Germania sono stati catturati, cosicchè — ha concluso Churchill — il bilancio si chiude per ora a nostro favore. Analoga dichiarazione ha fatto alla Camera alta il ministro lord Churchill.

81 navi affondate in settembre e ottobre

ROMA, 8

Ecco l'elenco delle navi mercantili perdute per cause di guerra dalle nazioni belligeranti o neutre nel corso del mese di ottobre. Nel mese di settembre le navi affondate furono 41 per complessive tonnellate 189.716, mentre nel mese di ottobre sono state 40 per tonnellate 175.816, così suddivise per nazionalità. Inghilterra 17 navi per tonnellate 80.791, Francia 3, per tonn. 30.012, Germania 1 per tonn. 8.250, Svezia 5 per tonn. 9459, Norvegia 6, tonn. 15.765, Finlandia 2, tonn. 3151; Grecia 2, tonn. 9674; Olanda 1 per tonn. 6800; Belgio 1, tonn. 1554, Romania 1, tonn. 9000; Estonia 1, tonn. 2320.

Il bollettino germanico

Nove aerei anglo-francesi abbattuti in sette giorni

BERLINO, 8

Il Gran Quartiere generale dirama il seguente bollettino.

In occidente, su qualche settore del fronte, attività di artiglieria e di pattuglie più vivace del solito.

In combattimento aereo su territorio tedesco sono stati abbattuti il sette novembre un aeroplano inglese nei pressi della foce del Wupper, uno francese presso Voelchlingen ed altri tre apparecchi avversari presso Saarlautern.

Nei primi sette giorni di novembre sono stati così abbattuti nove apparecchi avversari, mentre le perdite tedesche ammontano a due apparecchi abbattuti e tre dispersi.

I bollettini francesi

PARIGI, 8

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Recrudescenza dell'attività degli elementi di contatto. Azioni locali di artiglieria.

Il bollettino serale dice:

Attività normale sul fronte.

Il Ministro d'Italia a Sofia conferisce col Capo del Governo

SOFIA, 8

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Kiosseivanof ha ricevuto il R. Ministro d'Italia con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

L'INIZIATIVA DI GUGLIELMINA D'OLANDA E LEOPOLDO DEL BELGIO

Le accoglienze alle offerte dei due Sovrani

Riserbo tedesco - Londra e Parigi si consultano per una risposta comune e interpellano anche il Governo nominale polacco - Oggi parlerà Chamberlain - Aperte ripulse nella stampa anglo-francese

BERLINO, 8

Finora si evita nei circoli ufficiali tedeschi, di esprimere un giudizio circa l'iniziativa belga-olandese. I giornali però commentano il discorso di lord Halifax, che trovano sommamente aggressivo e si domandano se esso non costituisca un'implicita risposta negativa al passo fatto dal Re del Belgio e dalla Regina d'Olanda. «Questi due Paesi, — nota la *Boersen Zeitung* — saranno forse rimasti male, ma non hanno nessuna ragione di sorprendersi e nemmeno di offendersi, perchè il loro atteggiamento passivo di fronte ai soprusi del controllo navale britannico ha rafforzato in Inghilterra l'opinione che non sia il caso di dar peso agli Stati neutrali minori e così hanno svalutata a priori la loro offerta di mediazione. Si crede del resto a Berlino che l'accoglienza fatta dalla stampa anglo-francese alla proposta equivalga ad un risoluto sabotaggio.

La *Corrispondenza diplomatica e politica*, occupandosi del discorso pronunciato da Molotof in occasione del XXII annuale della rivoluzione di ottobre e dichiarata che la definitiva riunione dei russi bianchi e degli ucraini all'Unione sovietica rappresenta uno dei più marcati successi del nuovo indirizzo assunto dalla politica estera dell'U. R. S. S. Proseguendo, la *Corrispondenza politico-diplomatica* sostiene che solo la Gran Bretagna e la Francia, le cui forze plutocratiche hanno scatenato la presente guerra, sono le potenze che si trovano in aspro contrasto con la Russia, in quanto la Russia dichiara di volersi opporre all'estensione ulteriore delle ostilità.

Il giornale *Muenchner Neueste Nachrichten*, discutendo l'atteggiamento dei Paesi neutri minori in rapporto al blocco inglese, rileva che finora gli sforzi delle Potenze occidentali per estendere il conflitto sono stati infruttuosi, ma che però alcuni paesi neutrali minori vengono a trovarsi in una situazione ambigua. Difatti la pressione inglese su questi stati diventa tanto prepotente e senza scrupoli quanto più debole è la loro resistenza. «Non assume — prosegue il giornale — un atteggiamento di vera neutralità chi non fa o non vuol far valere tutta l'autorità di cui può disporre contro il sistema di pirateria adottato dall'Inghilterra».

Il giornale conclude che, se l'Inghilterra non bada ai mezzi pur di coinvolgere i neutrali nella guerra, il contegno della Germania di fronte ai pericoli vitali che la minacciano è a sua volta chiaro ed immutabile.

Atteggiamento negativo a Parigi

PARIGI, 8

Il presidente della Repubblica Lebrun ha ricevuto ieri sera, verso le ore 21, il telegramma dei Reali del Belgio e dell'Olanda con l'offerta di mediazione per la conclusione della pace. Immediatamente il Governo francese ha preso contatto con quello inglese per elaborare di comune accordo una risposta da dare all'iniziativa. Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha dal canto suo avuto un lungo colloquio col generalissimo Gamelin e col generale Georges, convocati appositamente a Parigi.

L'offerta di mediazione ha prodotto una maggiore impressione di quanto non risulti dalla lettura dei giornali, che riportano la notizia con titoli vistosissimi. Però i commenti sono in sostanza negativi.

I giornali riconoscono che il gesto dei due Sovrani, che riscuotono ovunque il più profondo rispetto, deve essere preso in seria considerazione, ma sostengono anche che la proposta non ha seria probabilità di essere accolta dall'Inghilterra e dalla Francia.

L'ufficioso «Petit Parisien» afferma che i due Sovrani hanno fatto un gesto di tanta importanza, perchè sentono che i loro Paesi sono gravemente minacciati dalla Germania. L'«Excelsior», il «Journal» ed altri fogli scrivono che la risposta francese all'offerta di mediazione sarà cordiale, ma prevedono che sarà negativa, non potendosi discutere, a parer loro, un'offerta di pace sotto la pressione del militarismo tedesco.

Il «Figaro» crede che la Francia si dichiarerà disposta ad accettare l'offerta di mediazione, ma a condizione che la Germania rinunci alla Polonia, all'Austria e alla Cecoslovacchia, che tornerebbero indipendenti. «Inoltre — dice il giornale — non essendo possibile alla Francia ed all'Inghilterra prestar fede all'attuale Governo tedesco, esse domanderebbero garanzie materiali della volontà di pace tedesca nell'avvenire».

L'«Ordre» scrive che i due Sovrani non possono farsi illusioni sulla sorte riservata alle loro proposte ed aggiunge, come fanno tutti gli altri giornali, che i Sovrani dell'Olanda e del Belgio hanno agito semplicemente per allontanare il pericolo che minaccia i loro Paesi.

Anche in vari ambienti di destra [illegible] alla guerra, si cerca di neutralizzare l'impressione suscitata dalla proposta di mediazione belga-olandese, affermando che Olanda e Belgio si trovano in una situazione difficilissima perchè non possono sottrarsi alla forte pressione della Germania, la quale avrebbe concentrati forti contingenti di truppe lungo i confini coi due Paesi.

Premesso questo, si dichiara negli stessi ambienti che il Belgio e l'Olanda, anzichè parlare di pace, dovrebbero allearsi con la Francia e con l'Inghilterra, «per mettersi al sicuro», lasciando poi agli stati maggiori della Francia e dell'Inghilterra l'organizzazione di una valida difesa lungo tutta la linea di confine belga ed olandese con la Germania.

Anche i giornali della sera sostengono che l'offerta belga-olandese è un'iniziativa precipitosa ispirata dallo spavento che la Germania incute ai due piccoli Stati confinanti. Questa tesi, in verità poco riguardosa verso i due Sovrani, è ormai di rigore per tutti i giornali che descrivono «importanti concentramenti tedeschi» sui confini dell'Olanda e del Belgio, senza però precisare la fonte di tali informazioni, dopo di che sostengono concordemente che la proposta belga-olandese deve essere accolta con estremo scetticismo. Ormai — affermano tutti i giornali — una pace equa non è realizzabile che dopo la disfatta della Germania, e per raggiungere questo scopo non esiste altro mezzo che quello di continuare la guerra.

Sfavorevoli commenti inglesi e congetture sul movente del gesto

LONDRA, 8

Negli ambienti bene informati londinesi si assicura che una risposta all'appello fatto dalla Regina Guglielmina e dal Re Leopoldo sarà data dopo consultazioni con il Governo francese. La *Press Association* scrive che saranno fatti passi per conoscere il punto di vista del Governo nominale polacco riguardo all'appello. Il redattore diplomatico della *Reuter* ritiene che probabilmente il Primo ministro accennerà all'appello fatto dai due Sovrani domani sera, al banchetto offerto al Governo del nuovo Lord Mayor della City.

L'offerta di mediazione belga-olandese ha colto di sorpresa gli ambienti politici, diplomatici e giornalistici e il pubblico inglese in generale. L'impressione è profonda, ma dai primi commenti dei giornali risultano chiaramente due fatti:

1) che a Londra, come a Parigi, si dichiara di voler credere che l'offerta data dai due Sovrani sia il risultato di forti pressioni fatte dalla Germania, sia diplomaticamente, sia militarmente.

2) che il Governo britannico, d'accordo con quello francese, si limiterà probabilmente a rispondere di avere già precisato quali siano le condizioni, pregiudiziali a cui la Germania dovrebbe ottemperare. Infatti i giornali affermano che, bene inteso, la proposta dei due Sovrani sarà esaminata con la massima attenzione ma soggiungono che bisogna tener conto del fatto che sebbene Gran Bretagna e Francia desiderino la pace, c'è ben poca speranza che il gesto belga-olandese consegua tale scopo.

"Antagonismo irreconciliabile,,

«In Gran Bretagna — scrive il «Times» — la proposta sarà esaminata con la più attenta cura e col rispetto dovuto ai suoi autori, ma la nostra condizione principale per una pace durevole è già stata ripetutamente chiarita dal Primo ministro, ed è che l'Europa deve essere protetta contro la costante e ricorrente minaccia di un'aggressione tedesca.

«Su questo — continua il «Times» — non vi possono essere compromessi e forse è necessario aggiungere che la Gran Bretagna si è impegnata a non entrare in trattative di pace alle quali non partecipi anche il Governo polacco».

Intanto i termini dell'offerta di mediazione furono discussi ieri sera da Re Giorgio col Primo ministro, ed il Gabinetto di guerra li ha esaminati oggi.

Secondo il «Daily Telegraph», la guerra non è stata causata da malintesi facilmente aggiustabili in una conferenza, ma è il risultato di un antagonismo irreconciliabile di tendenze e di scopi ragione per cui non si vede per ora la possibilità di conseguire mediante trattative, una pace onorevole e duratura.

Il «Daily Express» dopo aver annunziato che il Gabinetto di guerra si riunì anche ieri sera, scrive che il Primo ministro darà immediatamente una risposta in Parlamento, oltre a mandare una risposta dettagliata ai due augusti proponenti. Il «News Chronicle» scrive che il Primo ministro farà domani, durante il banchetto offerto dalla City in occasione dell'insediamento del nuovo Lord Mayor, una dichiarazione importante nella quale riaffermerà in termini espliciti che il popolo britannico non può prendere in esame proposte di pace che non includano la restaurazione della sovranità della Polonia e della Cecoslovacchia.

Le condizioni prospettate a Londra

Il laburista «Daily Herald» invita il Governo a restare fermo nel proposito già manifestato più volte di opporsi a condizioni di pace che non assicurino il mondo contro l'aggressione e precisa che soltanto se la Germania ritirasse le sue truppe dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, potrebbero, la Gran Bretagna e la Francia, consentire a discutere le condizioni per un accordo pacifico.

Il «Daily Mail», dopo aver detto che l'offerta dei due regnanti è stata fatta per mezzo di telegrammi indirizzati a Re Giorgio, al Presidente Lebrun e a Hitler, scrive che la politica del Governo inglese resta immutata ed è stata riaffermata ieri sera da Lord Halifax il quale certamente era già a conoscenza della proposta di mediazione.

Alla Camera dei Comuni, richiesto da Attlee se avesse qualche dichiarazione da fare circa l'iniziativa dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda, il Primo ministro Chamberlain ha dichiarato che la proposta di mediazione sarà sottoposta alla più accurata considerazione da parte del Governo britannico. Ha aggiunto di non essere però in grado di fare oggi alcuna dichiarazione al riguardo.

Lo "statu quo,, nel Mar Nero

Il deputato laburista Thurtle ha chiesto al Primo ministro se sia stata presa una qualche decisione circa la pubblicazione del «Libro bianco» sui negoziati svoltisi con il Governo sovietico prima del patto tedesco-sovietico. L'interrogante ha aggiunto che in taluni ambienti la responsabilità per il fallimento di questi negoziati viene interamente attribuita alla Gran Bretagna.

Il Sottosegretario Butler ha risposto riferendosi alle precedenti dichiarazioni dell'11 e del 20 ottobre ed aggiungendo che l'interpretazione data non è esatta, ha avvertito che la pubblicazione di documenti presenta gravi difficoltà. Alla domanda se il Governo russo abbia fatto obiezione alla pubblicazione, Butler ha detto che la cosa riguarda soltanto il Governo britannico.

Il deputato laburista Price ha chiesto se, tenendo conto del recente discorso di Molotof, il Governo britannico ritenga opportuno di dichiarare al Governo sovietico che non ha alcuna intenzione di ingerirsi dello statu quo del Mar Nero, a meno che qualche altra Potenza mediterranea tenti di modificare lo statu quo. Il sottosegretario agli esteri, Butler, ha risposto che la situazione nei Dardanelli è regolata dalla convenzione di Montreux. «Posso solo aggiungere — ha detto Butler — che il Governo britannico non ha disegni aggressivi concernenti il Mar Nero». Il deputato Price ha insistito perchè il Governo prenda l'iniziativa di rassicurare in proposito il Governo russo. Butler ha risposto di non aver nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta.

Il Primo ministro, in risposta ad un'interrogazione ha dichiarato che nell'articolo 7 del accordo di Monaco si provvedeva solo alla posizione degli ebrei e delle altre minoranze ma che la questione specifica degli ebrei non fu sollevata durante la conferenza.

Le basi laburiste per una pace

Oggi il capo del partito laburista maggiore Attlee, in un discorso pronunciato ad una riunione a Caxton Hall di deputati laburisti e candidati del partito per le elezioni politiche, ha delineato i seguenti principi che nell'opinione del partito laburista dovrebbero formare le basi per un accordo di pace.

1) la pace non deve essere imposta e tutte le idee di vendetta e di punizione debbono essere escluse 2) riconoscimento dei diritti di tutte le nazioni, di qualsiasi razza e colore esse siano composte, di vivere e di sviluppare la loro caratteristica civiltà, 3) non deve farsi ricorso alla guerra e le norme del diritto internazionale devono essere accettate, 4) la protezione dei diritti delle minoranze deve essere affidata ad un ente internazionale con autorità superiore a quello dello stato sovrano, 5) un'autorità internazionale con pieni poteri, politici ed economici, con un autorità superiore a quella dello stato sovrano dovrebbe essere formata per eliminare tutte le divergenze di carattere politico ed economico 6) rinuncia all'imperialismo, e possibilmente estensione del sistema dei mandati.

L'impressione in America

WASHINGTON, 8

L'offerta di Re Leopoldo e della Regina Guglielmina ha prodotto grande sorpresa a causa delle notizie diffuse in precedenza dalle note fonti di propaganda intese a far credere a un «ultimatum» tedesco ed alla imminente entrata delle truppe tedesche nel territorio belga. Alcuni giornali erano anzi arrivati ad insinuare che l'incontro fra i due Sovrani era stato determinato appunto da questo pericolo.

L'*Associated Press* riporta che nei circoli del Congresso si è favorevolmente impressionati per questa offerta di mediazione, ma si dubita nel successo del tentativo.

La revisione degli estimi dei terreni

Con R. Decreto 16 dicembre 1922 n. 1717 venne stabilita la revisione del classamento dei terreni per l'aumento dell'estimo, e col R. D. 7 gennaio 1923 n. 17 venne disposta la revisione generale degli estimi catastali.

Ci riportiamo ai terreni di bonifica. La bonifica è una di quelle attività che, specialmente per la nostra Nazione ha bisogno della maggiore attenzione. La bonifica costa enormemente non solo per la sua esecuzione, ma anche per la sua manutenzione. E se i terreni paludosi oltre all'onere della bonifica idraulica hanno quello altrettanto considerevole della bonifica agraria i terreni che ebbero già durante i cessati Governi i benefici di una prima bonifica e poscia hanno eseguito o stanno eseguendo la ribonifica, hanno l'onere di maggiori aggravi portati da catasti che li trovarono in condizione di coltivazione, e tale è il caso della maggior parte dei Consorzi Veneti ed Emiliani.

L'art. 1 del R. D. 7 gennaio 1923 n. 17 stabiliva che le tariffe d'estimo dei catasti per qualità e classi in vigore nel Regno saranno rivedute e portate a rappresentare la parte dominicale del reddito medio ordinario continuativo ritraibile dai terreni per unità di superficie al 1 gennaio 1914.

Dal 1923 al 1927 i Consorzi di bonifica riuniti in Este, con l'ausilio delle Commissioni comunali e provinciali censuarie, e di altri organismi svolsero una tenace azione ricorrendo ripetutamente alla Commissione censuaria centrale, perchè dai nuovi estimi catastali venissero dedotti gli oneri derivanti dalle opere di bonifica eseguite ed in corso di esecuzione anche dopo il 1914 per cause indipendenti dalla volontà dei consorziati, ma che, sia per la loro iscrizione nelle tabelle allegate alla legge sulle bonifiche 22 marzo 1900 n. 195 sia per le pratiche iniziate presso l'Autorità Superiore, sia per le condizioni dei terreni, avrebbero dovuto essere eseguite in detta epoca.

Fecero allora presente i Consorzi riuniti estensi agli organi superiori la necessità di speciali provvedimenti per i terreni di bonifica.

E cioè: a) che le bonifiche eseguite od in corso di esecuzione anche dopo il 1914 godessero del diritto di esenzione da nuovi oneri per un ventennio; b) che le deduzioni degli oneri di bonifica dovessero corrispondere al contributo attuale o a quello medio dal 1914 al 1923; c) che i terreni delle bonifiche di seconda categoria e quelli delle bonifiche private godessero degli stessi benefici stabiliti per le bonifiche consorziali.

E si avvertì della necessità di considerare: 1) che per effetto di opere di scolo iniziate nel 1500 dagli organi della Repubblica Veneta e continuate nei secoli dagli organi consorziali, il vigente catasto aveva trovato i terreni consorziati in gran parte a coltivazione, eccetto poche non larghe zone rovinate dalle acque durante le piene dei fiumi e, quindi, ha classificato i terreni stessi fra le qualità migliori; 2) che le bonifiche meccaniche si resero in gran parte necessarie a causa del modificato regime dei fiumi e canali regi, dovuto a rialzo di arginature anzichè ad escavo ed allargamento di alvei, a maggior copia di acque cui fiumi e canali furono e sono costretti a contenere, a maggese dei bacini montani e ad altre cause; 3) che nei registri catastali e quindi nei prospetti dei nuovi estimi mancava la indicazione di bonifiche già esistenti prima del 1914; 4) che nel 1918 cominciò la rapida ascesa dell'imposta consorziale a causa dell'aumentato costo di manutenzione delle opere di bonifica e di funzionamento delle idrovore; a causa di impianti elettrici eseguiti per far fronte alla crisi dei carboni; a causa di altri fattori di spesa; 5) che all'aumento dell'imposta consorziale, raggiungente anche il 200 per cento, non corrispose l'aumento dei fitti; 6) che l'imposta consorziale aumenta continuamente; 7) che parecchie bonifiche furono eseguite a tutte spese dei consorziati; 8) che gli operatori catastali che eseguirono nel 1924 nei comprensori dei Consorzi riuniti estensi la revisione del classamento non trovarono che poche variazioni, ciò che veniva a confermare quanto abbiamo più sopra accennato; 9) che le bonifiche private hanno la stessa natura, gli stessi fini e gli stessi oneri delle bonifiche consorziali, e per la vastità della loro superficie e per l'importanza delle loro opere superano alle volte le bonifiche consorziali stesse. Si concludeva facendo presente che quantunque le nuove tariffe di estimo fossero portate a rappresentare la parte dominicale del reddito medio ordinario ritraibile dai terreni al 1 gennaio 1914 se non si fosse tenuto conto per i terreni di bonifica delle suindicate condizioni si verrebbe a creare per gli stessi una penosa situazione ed una iniqua sperequazione fra detti terreni e quelli non aventi bisogno di opere di bonifica, oppure che l'opera di bonifica ha fatto passare dallo stato incolto, e quindi con trascurabile o senza estimo, allo stato di coltivazione e quindi di produzione.

■

Le Commissioni censuarie comunali nei cui territori giacevano terreni di bonifica, e la Commissione provinciale di Padova accolsero le proposte dei Consorzi riuniti predetti; l'assemblea dei delegati provinciali dei Sindacati agricoltori affermò di dover dare « grande importanza alla revisione degli estimi catastali in rapporto ai miglioramenti fondiari ed alle bonifiche, le associazioni dei proprietari terrieri della Lombardia, Piemonte e Veneto si associarono alle proposte dei Consorzi estensi, organizzazioni agrarie di altre provincie altre commissioni censuarie comunali e provinciali sostennero la necessità di speciali provvedimenti per i terreni di bonifica.

Il Ministro delle finanze di allora, Alberto De Stefani, al quale, per suo desiderio, consegnammo nel 1924 una memoria al riguardo, assicurò del suo interessamento. Infatti una sottocommissione centrale censuaria venne incaricata di effettuare un sopraluogo ai comprensori dei Consorzi di bonifica riuniti in Este.

Tale sopraluogo venne effettuato nel settembre del 1924 e la Sottocommissione, composta dell'on. Fontana e dei professori Bordiga e Marenghi, non potè a meno di ritenere fondata la richiesta dei Consorzi, convenendo nella necessità di provvedimenti alleviatori dei tributi erariali in relazione agli oneri di bonifica.

La relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1 luglio 1914 al 30 giugno 1924 presentata in data trenta marzo 1925 dal Direttore Generale del Catasto, a pag. 63 avverte: «Alcune Commissioni censuarie di provincie particolarmente interessate (Ferrara, Mantova, Rovigo e Padova) hanno sollevata la questione della deducibilità dei contributi consorziali per opere di scolo e bonifica agli effetti della determinazione delle tariffe d'estimo.

« La Commissione centrale ha osservato che l'art. 14 della legge del 1886 ammette che siano detraibili, fra gli altri, i contributi summenzionati, e quantunque il Decreto del 7 gennaio 1923 che ha disposto la revisione degli estimi, non abbia accennato a tali detrazioni, ciò non significa che si possa derogare dalle disposizioni impartite dalla Legge fondamentale del 1886, tanto più che il Decreto stesso non regola tutta la materia, ma si innesta nella precedente legislazione e la completa e solo in parte la modifica.

« D'altra parte non vi è dubbio che i contributi consorziali rappresentano il corrispettivo di opere senza le quali non esisterebbero i miglioramenti che vengono colpiti da imposta, sia pure dopo un periodo di esenzione, e che talvolta senza di esse i terreni non potrebbero neanche essere conservati in quello stato di produttività e di coltura che fu accertata all'atto della formazione del catasto. Perciò la Commissione centrale ha espresso il parere che i detti contributi debbono essere detratti dalla rendita lorda per ottenere la tariffa.

« Ammessa la deducibilità dei contributi consorziali fu sollevata la questione subordinata: *se la deducibilità potesse estendersi anche ai contributi imposti dopo il primo gennaio 1914, epoca di riferimento delle nuove tariffe. La Commissione riservandosi di risolverla a suo tempo e dopo più maturo esame*, ha intanto riconosciuta la possibilità di dedurre i contributi imposti dopo il 1914, perchè si riferiscono ad opere iniziate anteriormente ».

Alla fine del 1925 e nel principio del 1926, un funzionario della Sezione catastale di Padova si recò presso gli uffici dei Consorzi riuniti in Este, d'incarico della Direzione generale del Catasto per rilevare le spese dei singoli Consorzi prima e dopo il 1914.

Tutto ciò faceva ritenere che la Commissione censuaria centrale avrebbe aderito alla richiesta dei Consorzi predetti. Invece, ad onta di ripetute raccomandazioni, nessun provvedimento venne preso.

Venne perciò mantenuta una ingiusta sperequazione ed i proprietari dei terreni bonificati corrisposero e corrispondono tributi non corrispondenti ad equità e giustizia.

Con la revisione generale in corso degli estimi dei terreni, stabilita con R. D. legge 4 aprile 1939-XVII, n. 589, abbiamo l'impressione, per quanto abbiamo finora potuto rilevare dai dati raccolti di operatori catastali presso gli uffici dei Consorzi di bonifica, che nei riguardi di certe bonifiche non venga tenuto conto di particolari condizioni, e ciò ancora a loro danno.

Ma di tale questione ci occuperemo in un prossimo articolo.

Ugo Mossi

Progetti di legge approvati

dalla Commissione di finanza del Senato

ROMA, 8

Oggi, al Senato, sotto la presidenza del sen. Bevione, si è riunita la Commissione di finanza che ha esaminato e approvato i disegni di legge concernenti: una convenzione col RACI per la riscossione della tassa di circolazione sugli autoveicoli, il regime fiscale dei prodotti petroliferi, del caffè, dei surrogati del caffè e dell'alcole di prima categoria; destinazione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali negli accertamenti analitici di imposta complementare, il trasferimento dei risparmi degli emigrati e dei rimpatriati, la partecipazione dello Stato al capitale azionario della Società anonima LATI autorizzazione a riconoscere nella casa Duca di Genova la proprietà dei fabbricati da essa costruiti in Torino, facenti parte del compendio detto «le scuderie»; l'autorizzazione a convertire in cessione gratuita all'ONMI la concessione in uso dell'edificio di proprietà dello Stato in Forlì, l'aumento del capitale della Società anonima nazionale «COGNE» la proroga dei termini per l'accertamento e l'iscrizione a ruolo delle quote di sottoscrizione al prestito redimibile 5 %, l'aumento della partecipazione dello Stato alla formazione del capitale della Società anonima per imprese etiopiche con sede in Roma, il trasferimento allo Stato della Villa Madama di Roma, i provvedimenti per la sistemazione finanziaria del comune di Palermo, l'appannaggio del Duca di Spoleto, l'assegnazione alla Gil di un contributo annuo dello Stato, la sistemazione finanziaria del comune di Vicenza, nuove norme per la cessione obbligatoria dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero, la determinazione della competenza territoriale degli istituti di credito, alcune variazioni agli stati di previsione della spesa dei diversi ministeri e prelevamenti dal fondo di riserva.

L'approvvigionamento dell'olio di oliva

facilitato da importanti accordi

ROMA, 8

I Ministeri delle corporazioni e dell'agricoltura, allo scopo di eliminare ogni difficoltà per l'approvvigionamento dell'olio di oliva nelle località di consumo, nell'attuale periodo di attesa delle disposizioni relative all'attuazione dell'ammasso già deliberato dal Consiglio dei Ministri, hanno invitato il settore dell'olivicoltura e le categorie industriali e commerciali a prendere accordi perchè tale approvvigionamento sia facilitato in tutti i modi e sia effettuato con la maggiore rapidità e regolarità.

In base agli accordi che sono stati rapidamente raggiunti, è rimasto stabilito che i commercianti e gli industriali provvederanno immediatamente ai necessari acquisti di olii presso i produttori, ai prezzi stabiliti dal Ministero delle corporazioni per i conferimenti agli ammassi, e alla consegna e distribuzione al consumo in tutte le località nelle quali se ne verifichi il bisogno. Gli olii così acquistati non saranno sottoposti all'obbligo del conferimento all'ammasso, ma al momento dell'entrata in vigore del decreto relativo, dovranno soltanto essere denunciati ai competenti centri di ammasso, restando nella libera disposizione degli acquirenti.

Il settore dell'olivicoltura faciliterà a mezzo delle proprie sezioni provinciali gli acquisti che saranno fatti da parte degli industriali e dei commercianti. Gli impegni assunti dalle competenti organizzazioni sindacali, e sulla cui esecuzione i Prefetti del Regno vigileranno, danno affidamento che gli inconvenienti verificatisi in questi ultimi giorni non avranno più a ripetersi.

Le norme per l'ammasso

dell'olio di oliva

ROMA, 8

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. legge 12 ottobre 1939-XVII, N. 1627 che disciplina l'ammasso degli olî di oliva. Il R. D. L. stabilisce fra l'altro che a partire dalla campagna 1939-40 tutto l'olio ricavato in Italia da olive o da sanse di produzione nazionale, ovvero da olive o da sanse importate dall'estero, quello prodotto nelle colonie, nei possedimenti dell'Egeo e nel Regno d'Albania e introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero e nazionalizzato, deve essere conferito agli ammassi per la rendita collettiva. L'olio di oliva lampante importato dall'estero in regime di temporanea importazione non è soggetto all'obbligo del conferimento all'ammasso.

La concessione ai privati di licenze di importazione di olio di oliva dall'estero, sia per l'importazione definitiva che per l'importazione temporanea, può essere accordata dal Ministero degli scambi e delle valute di concerto con quello dell'agricoltura e delle foreste, sentito il settore dell'olivicoltura. Per l'olio di oliva introdotto in definitiva importazione, la differenza tra il prezzo di conferimento all'ammasso e il prezzo di acquisto all'estero, maggiorato delle spese relative è devoluta al bilancio dello Stato. Spetta al Ministero delle Finanze di determinare le spese da ammettersi a maggiorazione del prezzo d'acquisto.

E' data facoltà ai produttori di non conferire all'ammasso le quantità di olio commestibile destinato al fabbisogno diretto del produttore, di chilogrammi venti per testa.

L'olio prodotto nella campagna 1939-40 deve essere denunciato distintamente per qualità, alle sezioni dell'olivicoltura competente a cura del produttore entro 15 giorni dalla molitura delle olive e dalla lavorazione delle sanse. Gli esercenti di frantoi da olive hanno parimenti l'obbligo di denunciare ogni quindici giorni alla sezione dell'olivicoltura della propria provincia l'olio prodotto distintamente per qualità indicando le generalità e il domicilio del proprietario delle olive portate al frantoio per la molitura.

E' fatto divieto di rettificare olio di oliva lampante o di sanse non provenienti dagli ammassi come pure di compiere operazioni di deacidificazione. E' istituito un marchio di identificazione per gli olî soprafini vergini di oliva.

Chiunque detenga olio prodotto anteriormente alla campagna 1939-40 è tenuto a farne denuncia entro 15 giorni dell'entrata in vigore del presente decreto alla competente sezione dell'olivicoltura. Per gli olî commestibili la denuncia è obbligatoria per le quantità superiori a 100 chilogrammi. Il decreto entra in applicazione da oggi.

La mèta indicata dal Duce

Come la produzione del grano

può essere portata a 85 milioni di quintali

ROMA, 8

Il prossimo numero di «Agricoltura fascista» pubblicherà alcune dichiarazioni fatte dal senatore De Cillis alla vigilia della nuova annata agraria, sull'azione che i ceti rurali devono svolgere per raggiungere prontamente la produzione di 85 milioni di quintali di grano indicato dal Duce.

Il senatore De Cillis ha rilevato innanzitutto che tale mèta è possibilissima. « Basterebbe — egli ha detto - che in ogni podere si producesse un solo quintale di più di grano oltre la media degli ultimi due anni, perchè la produzione della prossima annata superasse gli 85 milioni di quintali. La media di un quintale di più per unità di superficie non appare difficile ad ottenersi, se si pensa che pur avendosi delle aziende che non potranno avere tale incremento, ve ne sono, però molte altre che potranno raggiungere aumenti anche di vari quintali.

« Ma gli 85 milioni di quintali non devono costituire per l'agricoltura italiana la mèta finale nel proprio progresso, ma una semplice tappa, un punto di partenza per ulteriori avanzamenti. L'agricoltore deve essenzialmente ricordare che le tre leve della produzione agraria sono: lavorazione, concimazione, razza eletta. La terra deve essere sistemata in modo che l'acqua di pioggia sia convenientemente incanalata senza corrodere il suolo e senza produrre ristagni. Deve essere per tempo lavorata a conveniente profondità bene polverizzata ed appianata per dare al grano un comodo letto di semina. Bisogna che sia ricca di sostanze nutritive. Bisogna che al grano sia dato il massimo possibile di materie fertilizzanti, ben equilibrate nei vari elementi e nelle giuste proporzioni. Senza abbondanti concimazioni fosfatiche azotate e potassiche, si possono ottenere delle produzioni dal grano, mai, mai grandi produzioni.

Dopo aver ricordato come la direttiva stabilita dal Duce agli inizi della battaglia del grano, e precisamente nella prima riunione del 4 luglio 1925 del comitato permanente del grano di non aumentare la superficie coltivata a grano in Italia, che allora era di circa 5 milioni di ettari sia stata osservata, il senatore De Cillis ha fatto presente che portare altre terre a grano oltre quelle provenienti dalla bonifica significherebbe coltivare questa pianta sopra terreno meno adatto, quindi con scarso vantaggio per la produzione globale della nazione e con danno delle altre colture. L'incremento della produzione granaria, anche in rapporto allo sviluppo della popolazione italiana, deve dunque essere affidato al perfezionamento dei mezzi colturali e non all'aumento della superficie coltivata.

Vittima di una slavina

PAESANA, 8

Stamane una pattuglia di guardie alla frontiera, in marcia verso il Colle della Giana, guidata dall'alpino Perotti Visolotto, veniva investita da una slavina del raggio di una cinquantina di metri.

Mentre i componenti la pattuglia facevano a tempo ad indietreggiare, il Perotti, che si trovava in testa, veniva travolto e precipitava in un burrone profondo oltre 200 metri rimanendo ucciso.

Assunzione di manovali

nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 8

E' indetto un esperimento per la assunzione presso le Ferrovie dello Stato di manovali straordinari da adibire ai servizi di stazione, carico, scarico, scambi, manovre e freni nei seguenti compartimenti e nel quantitativo per ciascuno di essi indicato Torino 13, Bologna 13, Trieste 10, Bari 10. Per l'ammissione all'esperimento gli aspiranti devono aver raggiunto il 18.o anno di età e non aver superato il 30.o; essere provvisti della licenza elementare superiore (quinta classe), appartenere alla razza ariana e avere residenza nella giurisdizione del compartimento presso il quale l'esperimento viene indetto. Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 dicembre la domanda in carta da bollo da lire 4 corredata dai documenti richiesti, alla sezione movimento, nella cui giurisdizione risiedono.

La pena di morte chiesta

per un ladro assassino

COSENZA, 8

Continua alla Corte d'assise il gravissimo processo a carico di D'Alone Carmine e De Marco Francesco, imputati di aver ucciso con due colpi di rivoltella il giovane Filippo Rocco, che li aveva sorpresi nell'atto di svaligiare un negozio di sua proprietà. Il Procuratore generale ha chiesto la pena di morte per il D'Alone, autore materiale del delitto, e 30 anni di reclusione per il De Marco, per partecipazione minima al delitto.

[illegible]

Il marito dell'amante

ROMA, 8

Il 22 aprile 1936 lo studente universitario Giovanni Aricci esplodeva due colpi di rivoltella contro l'impiegato Marcello Di Rolla, ferendolo abbastanza gravemente. Il feritore, che aveva atteso l'avversario ad una fermata tramviaria e gli aveva sparato a bruciapelo senza profferire parola, fu subito tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. L'istruttoria appurò una situazione veramente paradossale come causa del delitto: lo studente invaghitosi della moglie della vittima, ad un certo punto aveva spontaneamente edotto della cosa il marito e, non contento di ciò, aveva anche deciso di ucciderlo.

Fu rinviato a giudizio per rispondere di tentato omicidio premeditato. La Corte ha escluso l'omicidio e la premeditazione ed ha ritenuto l'Aricci responsabile di lesioni col beneficio della seminfermità, condannandolo alla pena di due anni e quattro mesi di reclusione.

La bandiera agli Honved

L'esultanza in Ungheria

per il dono del Re Imperatore

BUDAPEST, 8

I giornali pubblicano con grande rilievo e per esteso il programma ufficiale della cerimonia che avverrà il giorno undici corr. a Kaposvar per la consegna della bandiera donata da S. M. il Re Imperatore al VI Reggimento Honved di cui egli è augusto proprietario.

Il governativo Fueggetlenseg dopo aver sottolineato che il dono del Sovrano d'Italia suscita sensi di vivissima soddisfazione nell'intero popolo e nell'Esercito dell'Ungheria, così continua:

« S. M. il Re Imperatore onora con questa offerta il soldato ungherese, cioè il nostro più grande motivo di orgoglio. Durante l'ultima guerra, imparammo ad apprezzare quelle virtù militari italiane che negli ultimi due decenni sono state portate ad più alto livello.

« Nel frattempo il soldato italiano ha conquistato un impero, ha procurato nuova gloria all'Italia, si è dimostrato degno discendente del soldato romano. La nostra gioia è sconfinata. Questo magnifico soldato, comandante supremo delle forze armate italiane, il Re Imperatore della possente Italia, porge adesso la mano amica al soldato ungherese con una manifestazione grandiosa e solenne che suggella al cospetto di tutto il mondo la stretta solidarietà delle due nazioni.

« La nuova bandiera del reggimento di Kaposvar deve annunciare al mondo che i due popoli sono sempre uniti nella difesa di quelli eterni valori umani e civili per i quali versarono entrambi tanto sangue prezioso nel corso dei secoli della loro storia gloriosa ».

Un libro sull'Italia

offerto al Presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO, 8

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'ex senatore Abner Monrao, direttore del *Correio Paulistano*, il quale gli ha fatto omaggio del libro da lui scritto sulla sua recente visita in Italia, libro nel quale sono descritte le impareggiabili bellezze naturali dell'Italia e le realizzazioni del Fascismo.

Il *Correio da Manha* esalta in un articolo le benefiche illuminate attività del Governo fascista, soffermandosi specialmente a parlare dell'educazione fisica della gioventù e dell'organizzazione e del funzionamento delle colonie estive che il giornale, rilevando gli splendidi risultati da esse dati, indica come esempio alle competenti autorità brasiliane.

Ambasciatore derubato a Londra

durante un allarme aereo

LONDRA, 8

Soltanto ora si è saputo che venerdì scorso, durante un allarme per incursione aerea, è sparito un baule che conteneva vestiti e oggetti preziosi appartenenti all'ambasciatore del Cile a Londra. Il segretario dell'Ambasciata ha dichiarato che il baule era stato portato sul marciapiede per essere caricato su una automobile quando improvvisamente venne dato l'allarme e si spensero i lumi. Per errore, la macchina partiva senza prendere il baule. Questo era sparito quando al segnale di passato pericolo si riaccesero i lampioni. L'ambasciatore offre una buona mancia a chi gli farà ricuperare il baule.

L'Argentina chiede a Berlino

il rilascio d'una nave lettone

BUENOS AIRES, 8

La stampa apprende che l'ambasciatore a Berlino ha ricevuto istruzioni di chiedere al Governo del Reich il rilascio di un vapore da carico lettone che faceva rotta per l'Argentina recando prodotti vari e in massima parte patate. Il piroscafo è stato fermato dai tedeschi e scortato da navi da guerra al porto di Stettino. L'incaricato d'affari della Lettonia ha ieri fatto visita al ministro degli esteri Cantilo per informarlo della cosa.

Mine alla deriva

presso le coste belghe

ROMA, 8

Il Ministero delle comunicazioni ha dato notizia alle R. Capitanerie di Porto che il Ministro delle comunicazioni belga, amministrazione della marina, avvisa che numerose mine staccatesi dai loro ancoraggi nel nord vanno alla deriva alla superficie, verso il sud del Mare del Nord. In tale avviso belga viene raccomandato vivamente ai comandanti di evitare o interrompere la navigazione fra il tramonto e il sorgere del sole, nelle acque territoriali belghe e nei passi esterni o interni segnalati dalla amministrazione belga.

Aeroplano tedesco abbattuto

per errore ad Amburgo

AMBURGO, 8

Il *D.N.B.* comunica: Ieri sera un aeroplano tedesco, che per un errore di orientamento era entrato nella sfera di tiro della difesa contraerea di Amburgo, è stato abbattuto dopo pochi colpi. I due occupanti dell'aeroplano hanno potuto fare uso del paracadute e non hanno riportato ferite.

Il rimpatrio dei tedeschi

residenti nel Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 8

Il ritmo del rimpatrio dei sudditi tedeschi residenti nel Granducato è aumentato [illegible] durante questi ultimi giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3 p. c.	93.55	93.55	93.80	93.70
[illegible]	93.70	93.70	—.—	—.—
Rend. 3.50	75.15	75.25	75.15	75.40
Prest. Red. 3.50	72.30	72.—	72.30	72.30
Rend. 5 p. c.	94.55	94.60	—.—	—.—
[illegible]	94.75	94.75	94.70	94.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.30	91.35
Cred. Fond. 4 p. c.	404.50	401.50		
Cons. sov. 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	400.50	400.30		
Banco Napoli	411.50	453.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	436.50	411.—		
Buoni Tesoro 1940	99.90	99.67	99.90	99.90
1941	100.40	100.50	100.30	100.40
1943	90.30	90.25	90.30	90.30
1944	96.65	96.40	96.75	96.60
[illegible] 3.50	462.—	462.50		
[illegible] 4.50 p. c.	467.50	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1200.—	1181.—		
Assicur. Gener.	4250.—	4100.—	4250.—	4245.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	571.—	564.—		
Meridionali	990.—	984.—	994.—	990.—
Veneta cost. [illegible]	320.—	324.—	330.—	330.—
N. G. I. Rubattino	61.50	61.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4000.—	4000.—		
[illegible]	350.—	350.—		
Val d'Olona	207.—	207.—		
Val Tesino	169.—	170.—		
Olcese	620.—	610.—		
Snia Viscosa / De Angeli	1100.—	1101.—		
Cotonif. Cantù	560.—	560.—		
Lanif. Com. Naz.	650.—	650.—		
Man. Rossi	770.—	761.—		
Rossari	530.—	535.—		
Tosi	91.25	92.50		
Comp. Mer.	306.—	300.—		
[illegible]	350.—	353.—		
Unione Manifatt.	685.—	70.—		
Lan. Gavardo	1100.—	1550.—		
Rossi	107.—	107.—		
Tospoli	430.—	424.—		
Cotonif. Soss	91.50	91.—		
Bemberg Torino	142.—	101.25		
Châtillon				
S. N. I. A. Viscosa	463.—	4.1.—		
Man. Io Pacchetti	425.—	231.—		
Cantoni Ven.	145.—			
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	81.—	75.—		
Ilva Alti Forni	170.—	272.—	275.—	274.—
Metallurgica Ital.	470.—	455.—		
Monte Amiata	375.—	365.—		
Montecatini	213.50	208.50	213.—	208.75
Stab. Dalmine	190.—	180.—		
Breda Com. Mecc.	480.—	471.—		
Acciaierie Bresc.	131.—	130.—		
Isotta F.	34.50	33.50		
F.I.A.T.	542.—	550.—		
Off. M. Reggiane	140.—	139.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	201.—	204.—	201.50
Elettr. C.I.E.L.I.	355.—	373.—		
Distrib. Ita Imp. Elt.	410.—	411.—		
Edison	555.—	545.—		
[illegible]	270.—	260.—		
Elett. Bresciana	565.—	565.—		
Valdarno	227.—	218.—		
Piemonte	350.—	345.—		
Emiliana Es. Elett.	634.—	630.—		
Idroel. Tenno	—.—	—.—		
Elett. Conti	165.—	158.—		
[illegible]	164.50	158.—		
Elett. Gen. Sic.	114.25	112.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.—	68.25		
Imp. Idr. Tirso	198.—	191.—		
Elett. Lombarda	537.—	522.—		
Merid. Elettrica	354.—	351.—		
Terni	302.50	294.—	196.—	290.—
Unione Es. Elett.	13.70	14.90		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terzuolo	134.—	130.—		
Distillerie Italiane	240.—	240.—		
Eridania	660.—	66.—		
Raffineria L. L.	870.—	851.—		
A. N. I. C.	117.50	114.50		
Italiana Gas	15.10	14.95		
Miro Lanza	251.—	252.—		
Petroli d'Italia	21.—	21.—		
Aedes	64.50	64.—		
Fond. Rep. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fond. Rustici	115.—	113.—		
Ist. Rom. Ben. Stab.	219.—	225.—		
Saronno	70.—	67.—		
Portland Bonn.	28.—	28.—		
Cir. Alb. Venezia	57.50	58.—	56.75	56.—
Italcementi	204.—	270.—		
Pirelli italiana	1600.—	17.50		
Pirelli & C.	710.—	700.—		
[illegible]	95.—	94.50		
[illegible]	383.—	376.—		

CAMBI

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
PARIGI	44.20	44.25	44.25	44.25
ZURIGO	444.25	444.25	444.25	444.25
LONDRA	78.07	78.07	78.07	78.07
AMSTERDAM	1051.—	1051.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.30	3.30	—.—	—.—
BERLINO	7.75	7.75	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.50; id. 3.50 p. c. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.30; id. 5 p. c. 94.70; Obbligaz. Venezia 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 100.30; 1943 90.30; 1944 96.70; Premuda 875; Gerolimich vecchie 201; Martinolich 132; Tripcovich 209; Anonima Infort. Milano 1900; Assicurazioni Generali 4185, Riunione Adriatica prima serie 1825, id. seconda serie 1840; Assicuratrice Ital emiss '28 570, Cantieri dell'Adriatico 151.

Cambi: Parigi 44.25 — Londra 78.07 — Zurigo 444.25 — Nuova York 19.80.

LIBRI NUOVI

James Hilton: *Addio, Mister Chips*, romanzo. Collezione Medusa. Mondadori ed., Milano. L. 12.

Un autocarro in un fossato

un morto e due contusi

ALESSANDRIA, 8

L'autocarro guidato dal autista Savina Dante di Frug[...] e sul quale era anche il proprietario Rossi Nicola di Alessandria, diretto a Baldichieri, aveva raccolto presso Oviglio l'operaio Arturo Fontana di 35 anni [...] nei pressi della stazione ferroviaria di Oviglio, l'autocarro slittava sulla strada viscida e sbandava paurosamente abbattendo tre alberi e adagiandosi infine nel fosso che corre parallelo alla strada.

L'autista e il proprietario dell'autocarro riportavano lievi contusioni; il Fontana, spaventato si gettava dalla macchina, ferendosi mortalmente.

Bimba gravemente ferita

da un bue infuriato

SASSARI, 8

Durante il traffico particolarmente intenso in una via della città, un bue improvvisamente infuriatosi, si lanciava a corsa paurosa provocando vivo panico nei passanti. La bambina Maria Sotgiu di anni 8, veniva travolta e calpestata dal bue che veniva abbattuto a colpi di rivoltella da alcuni cittadini. La bambina veniva trasportata all'ospedale ove versa in gravi condizioni.

Ucciso dal proprio carro

SAN DONÀ, 8

Poco dopo le 16, l'agricoltore Giuseppe Zanutto fu Valentino di anni 60, su un carro percorreva la strada che dalla stazione conduce al centro, quando improvvisamente cadeva e veniva schiacciato dalle ruote del pesante veicolo.

L'infelice che dava pochi segni di vita, veniva subito soccorso e trasportato all'Ospedale, ove poco dopo moriva per commozione viscerale e frattura comminuta di diverse costole.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	757.0	14		
Fiume	ser.	768.0	13	19	10
Pola	½ cop.	767.2	14	18	
Trieste	ser.	767.0	12		
Gorizia	ser.	767.7	10	16	7
Udine	ser.	767.4	12	17	7
Treviso	ser.	767.0	11	19	5
Belluno	½ cop.	767.2	14	15	3
Padova	ser.	767.4	11	16	4
Rovigo	ser.	767.4	12	15	7
Vicenza	ser.	767.2	11	15	6
Bolzano	ser.	766.3	7	16	1
Trento	ser.	768.0	10	15	5
Grappa	ser.	622.0	7	11	5
Venezia	ser.	766.7	11	12	9

Mare: Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.03, tramonta ore 16.45. Luna leva ore 4.35, tramonta ore 15.45. Ultimo quarto il 4 luna nuova l'11. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.30 e 15.30, alte ore 8.55 e 22. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone russo si estende sempre fino al basso Mediterraneo attraverso l'Italia. Un profondo ciclone centrato sulle Far Oer continua ad influenzare l'Europa settentrionale. Condizioni favorevoli e nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 19,3 e 9,5; Milano 13,2 e 9,3, Torino 14,6 e 3,2; Genova 18,6 e 13,8, Sanremo 19,8 e 13,6; Bologna 15,4 e 11,1; Firenze 15,1 e 1,8, Rimini 14,7 e 8,2, Napoli 20 e 12, Foggia 20 e 10; Bari 17,9 e 11,4, Lecce 18,9 e 13; Taranto 21,7 e 13,7; Messina 20,9 e 15,6; Palermo 24 e 9,5; Catania 20 e 13,9; Cagliari 20,4 e 11; Sassari 22 e 10

Il crollo militare del regno delle due Sicilie

L'Archivio di stato di Napoli custodisce quei documenti ufficiali borbonici degli avvenimenti del 1860-61 che non furono preda della cernita fatta con [illegible] alle porte della città, [illegible].

Anche di questi, molti andarono perduti, nonostante che si stampò [illegible] del 1860 nell'Archivio di Stato di Pizzofalcone dove si custodivano i documenti militari.

Questa documentazione storica di inestimabile valore perchè su essa [illegible] episodi e responsabilità e chiarisce le vere cause determinanti la [illegible] del Regno delle due Sicilie, è servita al illustre generale Tito Battaglini per scrivere una grande [illegible] ricostruzione storica politica e militare, chiarendo più di [illegible] punto oscuro o controverso degli avvenimenti militari che culminarono nella eroica difesa di Gaeta. [illegible] addetto all'Ufficio Storico dello S. M. dell'Esercito ed in seguito ad una prescritta autorizzazione ministeriale il Battaglini ha potuto [illegible] importanti documenti [illegible] nel già nominato Archivio di Stato, Sezione Guerra e Marina. Per alcuni episodi militari gli è capitato sotto gli occhi un carteggio inedito e ufficiale, capitale e [illegible] come quello del comandante borbonico attaccante Castel Morrone e come il Diario del Capo di S. M. borbonico colonnello Pollizzy.

L'opera del Battaglini si intitola «Il crollo militare del Regno delle due Sicilie» ed è divisa in due volumi: il primo va dalla catastrofe siciliana al Volturno e il secondo da Gaeta al brigantaggio politico (Soc. tipografica Modenese - Modena). Il grande merito dell'illustre soldato e scrittore consiste nell'aver egli, con singolare perizia e acume storico, e con una sensibilità non comune fuso il particolare, l'evento, l'episodio con gli avvenimenti generali, completando così il quadro vivo dell'azione storica con particolari del tutto ignorati, mettendo specialmente in rilievo quei documenti di carattere morale e psicologico che autorizzano a stabilire — in maniera definitiva — le cause principali del crollo militare del Regno di Napoli.

Da coscienzioso studioso e psicologo il Battaglini ha tenuto a porre in [illegible] i fattori morali e [illegible] che furono poi l'origine della caduta della monarchia borbonica. Con uno stile agile e chiaro, come il suo pensiero, l'A. anche quando descrive la battaglia del Volturno, non stanca il lettore, ma lo appassiona e lo diverte, lo interessa perchè la parte tecnica delle azioni militari, [illegible] magistralmente curata, è sempre [illegible] all'episodio e all'aneddoto [illegible] come si dice, la storia è [illegible] anche questa volta essa ha trovato fede alla sua parola. Molte alcune fra cui quelle relative al contegno dei generali napoletani i quali furono tutti di una [illegible] vengono distrutte. Il periodo decisivo del Reame di Napoli alla vigilia della sua fine è interamente rappresentato dalla figura adamantina e compreso nell'azione del Pianell soldato, organizzatore, galantuomo fedele al suo Re e difensore — fino all'ultimo — del prestigio del Sovrano e dell'Esercito.

Il dramma intimo del Pianell lo possiamo approfondire proprio attraverso questi documenti. La sua nomina a Ministro della Guerra era il segno manifesto della necessità di avere al timone una persona energica e ferma. Il Pianell era convinto della necessità della Costituzione e l'aveva consigliata al Sovrano fino dall'anno prima.

Il Generale napoletano, che servì poi con grande amore e senno anche l'Italia di Vittorio Emanuele II, non mancò, come primo atto della sua alta carica, di migliorare i quadri dell'Esercito borbonico. «Era mia intenzione di mettere alla testa dell'Esercito ufficiali che per età, energia, attitudine, istruzione e soprattutto per sentimento di onore e di dovere, fossero nel caso di ispirare alle truppe il vigore da [illegible] perduto e la convinzione delle proprie forze». Il fatto di essere un sostenitore della Costituzione che nell'Esercito napoletano aveva giurata due volte «gli aveva creato potenti nemici», i quali gli intralciavano l'opera di organizzatore, impedendogli così di condurre a termine la sua grande opera. «Sarei nondimeno rimasto nell'esercito — scriveva il Pianell — se avessi potuto prevedere la resistenza opposta poi sul Volturno e sul Garigliano, ma quando partii avevo a ragione acquistata la convinzione che il Re non contava più sulle armi proprie per difendersi». Alcuni documenti inediti riesumati dal Battaglini, sono la prova più irrefutabile della onestà e della sincerità del Pianell, il quale vigilò sempre per combattere la propaganda nell'Esercito e per mantenerlo saldo e compatto. E affermava inoltre: «La disciplina negli Eserciti è virtù dei Capi, non dei soggetti, gli Eserciti sono quali le istituzioni e i Capi li fanno...».

Uomo di azione, egli si offrì di partire per la Calabria disposto a battersi contro Garibaldi «con l'intento — dichiarava — di adoperarmi come meglio sapessi per compiere il mio dovere di soldato...». Il Re da principio ne fu lieto, poi cominciò a tentennare fino a che, consigliato dagli avversari di Pianell, si dichiarò contrario a quella iniziativa. «Il Re si trovò in un attimo fra pusillanimi». Di qui le dimissioni del Pianell, il quale in una lettera al Governo scriveva tra l'altro: «Fatto bersaglio da due lati opposti nel momento attuale, in cui le sorti del Paese e dell'Esercito sono travolte da due correnti opposte — non mi resta che caldamente supplicarla di voler permettere il mio allontanamento dall'Esercito e dal Paese». Ed era l'unico generale borbonico, il quale per talento, capacità e fermezza di carattere poteva salvare il reame. Una, fra le tante, ma la principale fu la ragione che indusse il Pianell a dimettersi: era l'avversione costante e manifesta ad ammettere ufficiali stranieri nelle file dell'Esercito napoletano.

Quale fu la vera figura di Francesco II al centro degli avvenimenti che si conclusero a Gaeta? La tradizione ha lavorato di fantasia e non ha mai costruito sulla verità. Avviene quindi che al lume della ricerca sfrondata da preconcetti si fa innanzi un Francesco II che non è più *Franceschiello* nè *Lasa*. Vediamo perchè. Una volta libero dalle influenze, dagli intrighi e dalle insidie della Corte di Napoli e lontano dai tradimenti dei suoi fratelli e degli zii e lontano da Napoli, egli cominciò a manifestare più apertamente la propria volontà sovrana. «Una fermezza di carattere, una giustezza di criterio, una costanza di propositi e doti non comuni di intelletto e di carattere che non si supponevano in lui». Tutt'altro che pavido, debole di mente e di carattere ci appare dunque da questa analisi del Battaglini, il quale scruta a fondo ed esaminando certe annotazioni di suo pugno con quella sua scrittura aperta e regolare, firmato con una «F» iniziale del proprio nome e una sigla personale, apposte a margine e a piè dei rapporti di fatti d'arme «si è formata la convinzione che l'ex-Re di Napoli possedeva «una forza di volontà e di autorità, un acutezza di giudizio mista a tempestività e fermezza di decisione non possibili in una persona di cervello e carattere debole». E ancora il Battaglini ci dice: «Quando agiva e dava disposizioni al di fuori della solita cerchia di cortigiani e di consiglieri, più millantatori che ascoltati, era sempre opportuno, autoritario, giusto, come molti episodi rievocati in queste pagine confermano». Nella battaglia del Volturno, ad esempio (fu lui a volere ad ogni costo l'offensiva sul fiume omonimo, malgrado l'opinione contraria di quasi tutti i suoi comandanti, e più tardi la disperata difesa di Gaeta) Francesco II si portò in prima linea e dimostrò un grande coraggio non solo, ma vedendo che mancava l'azione del capo supremo, lo sostituì facendo del suo meglio «e non male, nè a torto».

Pure, l'ex Re di Napoli non ebbe il tempo di rompere il proprio guscio e di rivelarsi appieno affermandosi qual'era realmente, stroncato come fu dal precipitare degli eventi tanto fatali e funesti per lui. E ciò del resto fu un bene per la unità d'Italia.

Francesco Geraci

Il ministro Bottai a Padova

pel restauro della Torre degli Anziani

PADOVA, 8

Ci siamo occupati in questi giorni della Torre degli Anziani a Padova la quale, date le sue precarie condizioni statiche, necessita di un immediato restauro. Intorno ai sistemi da adottarsi, come abbiamo accennato, è sorta una vivissima polemica fra tecnici ed artisti autorevolissimi; alcuni hanno ravvisato l'opportunità di eseguire i lavori di consolidamento del monumento procedendo dapprima alla sua demolizione, altri, e fra questi anzitutto la soprintendenza dei Monumenti del Veneto orientale, crede di poter eseguire il restauro mediante iniezioni di cemento senza demolire la Torre nè parzialmente nè totalmente, per non turbare l'armonosità e la linea dell'edificio. Quest'ultima tesi ha avuto per ora il sopravvento ed i lavori di demolizione che si dovevano iniziare ier l'altro sono stati sospesi, mentre a quanto apprendiamo la scelta del sistema da adottarsi definitivamente verrà lasciata al Ministero dell'Educazione nazionale. S. E. Bottai che sabato mattina giungerà a Padova per visitare la Torre ed i restauri testè eseguiti nell'attiguo palazzo degli Anziani. Il Ministro sarà accompagnato dal Direttore generale delle belle arti e dal soprintendente ai monumenti, nonchè da eminenti competenze tecniche.

Opere di interesse turistico nella provincia di Padova

PADOVA, 8

Si è riunito il consiglio dell'Ente provinciale per il turismo per procedere alla classifica degli esercizi alberghieri della Provincia. Furono esaminate le posizioni dei 211 esercizi, di cui 50 nel capoluogo, 41 delle località termali di Abano e Montegrotto e 120 dei rimanenti comuni della Provincia. Il consiglio ha preso atto della relazione del segretario e della documentazioni fornite per ciascuno esercizio ed ha quindi provveduto alla delibera di assegnazione alle categorie.

Il presidente ha successivamente riferito in merito allo stato dei lavori d'interesse turistico compiuti e in corso di attuazione: il completamento dell'impianto filoviario Padova-Abano Terme, la nuova stazione di Abano per la quale ha notevolmente concorso nella spesa quella Azienda autonoma di cura e l'acquedotto di Montegrotto Terme attuato per l'interessamento del podestà. Infine, il presidente ha confermato la ferma volontà dell'Ente provinciale del turismo di marciare senza soste verso le mete da raggiungere nel campo del potenziamento e della valorizzazione del turismo padovano.

Cinque colonne ioniche venute in luce a Roma

ROMA, 8

Ieri, mentre si abbatteva una casa situata all'angolo tra via dei Coronari e piazza San Salvatore Lauro, sono venute alla luce cinque eleganti colonne di granito orientale con capitello ionico. Le colonne erano state da cinque secoli incorporate alle costruzioni, e passarono poi in proprietà del Pio sodalizio dei Piceni.

L'unico indizio che dia luce sull'epoca e sul proprietario della casa è una grossa lapide tolta il 24 ottobre scorso dall'altezza del primo piano contro l'angolo della facciata della chiesa: si tratterebbe del famoso dottore in legge Garzoni, da Jesi, che, dichiarato ribelle dal vice-legato apostolico nel 1513, per aver fatto assediare Monte San Vito, seppe adoperarsi tanto presso Leone X da ottenere l'assoluzione e la reintegrazione nei propri beni.

Nobile gara per salvare una donna moribonda

TERAMO, 8

A Cittadella del Tronto ieri per motivi d'interesse il colono Angelini Domenico colpiva al collo con un colpo di falcetto la figlia maritata Volpi di anni 45. Prontamente soccorsa, la ferita venne trasportata al vicino ospedale, dove giungeva in istato di anemia acuta e giudicata in imminente pericolo di vita. Si rendeva necessaria una trasfusione del sangue e all'uopo si offriva la figlia della Volpi, Rosina, non ostante allattasse un bambino di pochi mesi. Ma proprio quando i sanitari si accingevano all'estrazione del sangue della giovane, giungeva all'ospedale per l'inchiesta giudiziaria il Procuratore del Re del Tribunale di Teramo comm. Beniamino Jacobucci, il quale, venuto a conoscenza delle condizioni poco favorevoli della donatrice, con nobilissimo gesto si sostituiva a lei e dava circa 300 grammi del suo sangue per la trasfusione. L'intervento riusciva felicemente e le condizioni dell'inferma miglioravano.

La preparazione della II Mostra del Premio Cremona

CREMONA, 8

Nell'elenco delle principali manifestazioni dell'Anno XVIII figura la Mostra delle opere partecipanti al II Concorso «Premio Cremona» che si svolgerà in Cremona dal 19 maggio al 21 luglio 1940-XVIII. Essa sarà allestita nella nuova e definitiva sede di Palazzo Affaitati, che è anche sede del Civico Museo. E' il più vasto palazzo di Cremona, costruito dall'architetto Dattaro nel secolo XVI per ordine del marchese Affaitati, un ramo della cui famiglia, trasferitosi nel Belgio e poi in Francia, avrebbe dato origine, secondo alcuni storici, alla famiglia del generale La Fayette. Detto palazzo, col celebre scalone a tre rampe, decorato di marmi preziosi, sarà degna cornice alla Mostra cremonese.

Nell'interpretazione del tema del concorso che, come è noto, è «La Battaglia del grano» dettata dal Duce, viene lasciata agli artisti la più ampia libertà; le opere possono essere ad olio, a tempera o ad affresco, devono essere originali, mai esposte in alcuna Mostra. Deve inoltre trattarsi di opere concepite ed eseguite con probità, serietà e dignità artistica, con esclusione di ogni specie di dilettantismo e di ogni deformazione della verità. Le opere possono essere di qualsiasi dimensione purchè vengano montate in guisa da renderle facilmente trasportabili. I concorrenti devono essere iscritti ai rispettivi Sindacati fascisti Belle Arti. Ogni artista può presentare più opere.

Le schede di partecipazione al concorso dovranno pervenire all'Ente manifestazioni artistiche di Cremona entro il 30 del corrente mese di novembre.

Le automobili con la radio
Una pratica del R.A.C.I.

ROMA, 8

Si apprende che il R.A.C.I. intende interessare l'Eiar e il Ministero delle finanze, perchè a somiglianza di quanto è stato fatto per le polizze di assicurazione di responsabilità civile, l'abbonamento alle radioaudizioni assunto per apparecchi installati su automobili, venga sospeso dal 4 settembre scorso, fino al giorno che le automobili munite di radio non riprendano a circolare, sia per aver ottenuto la licenza speciale o per l'emanazione del decreto che consentirà la circolazione a tutte le automobili.

Pentito per una truffa inesistente si fa frate

NAPOLI, 8

Il dott. Pellegrino dell'ospedale di Empoli denunciava alla Cassa mutua agricola certo Renato Cioli di anni 31 da Empoli, colono, che aveva dichiarato di aver riportato cadendo delle ferite al naso e al labbro superiore. Il maresciallo dei carabinieri però, fatte le relative indagini, venne a sapere che il Cioli era invece caduto di bicicletta e perciò lo denunciava al Procuratore del Re per tentata truffa. Il Cioli si è talmente impaurito del rigore della legge che si fece frate ed entrò nel convento francescano di Siena. Il Tribunale ha assolto il Cioli perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato.

Il primo bimbo italiano nato a Bari d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 8

In Bari d'Etiopia (Harar), nella casa del colono Giuseppe Brescia, già allietata da 5 figli, è fiorita un'altra culla, che è anche la prima di questo nuovo centro agricolo dell'Impero.

Teatri e concerti

"Risveglio,, di Eligio Possenti
(Goldoni, 8 novembre)

La commedia di Eligio Possenti, nuova per Venezia, rappresentata dalla compagnia Benassi-Carli, prende le mosse da una situazione piuttosto sfruttata del vecchio teatro melodrammatico: al termine di una festa serale pel fidanzamento del figlio dell'avvocato Londini, si presenta a quest'ultimo una povera ragazza che viene, piangendo a restituirgli la somma con la quale il suo fidanzato ha creduto di sdebitarsi di tutti i propri doveri verso di lei, abbandonandola dopo più anni di relazione, con un bambino, frutto dei loro amori. L'avvocato Londini preso di nobile indignazione fatto svegliare e chiamare — è ormai notte alta — il figlio lo investe con una raffica di bellissimi e violenti rimproveri, minacciando di farsi lui stesso artefice della rottura del fidanzamento. A tale minaccia, tuttavia il ragazzo ne oppone un'altra: quella di rivelare in famiglia che in fin dei conti, lui, suo padre verso un'altra donna e un altro bambino abbandonati, s'è comportato proprio nello stesso modo. Come può egli adunque erigersi, ora, a giudice della condotta del figlio? Ed ecco la commedia divergere, richiamato a un più preciso ricordo del suo passato, l'avvocato Londini sente il bisogno di rintracciare le creature ch'egli, da giovane, lasciò in balìa di se stesse. E le ritrova infatti, in condizioni tali da accrescergli il tardivo rimorso. La donna per dar da vivere alla propria creatura è passata attraverso ogni forma di abbiezione, il figliolo, divenuto oramai uomo, si vergogna oggi di sua madre deciso ad andarsene per rifar la propria esistenza e liberarsi di uno stato che l'umilia. Londini tenta invano di persuadere il giovane ad aver pietà della madre, e a desistere dal suo proposito, e non esita a rivelargli il vincolo di sangue che li lega insieme, promettendo il suo interessamento, il suo aiuto, il suo affetto: tutte offerte che vengono respinte irosamente. Ed ecco l'avvocato Londini, posto dinanzi alla propria realtà e a quella così simile del figlio, riaccostarsi al vecchissimo padre che, tanti anni prima, l'aveva rimproverato invano, richiamandolo al sentimento del dovere: per averne consiglio. Ma la commedia non conclude i casi della persone, lasciando insoluto sia l'episodio del primo atto, sia quello del secondo: essa termina con una specie di moralità filosofeggiante il cui potere di persuasione è piuttosto dubbio. Il Possenti ha sceneggiato con vigore la discontinua materia, raggiungendo anche momenti di notevole efficacia, specialmente nel secondo atto pittorescamente ambientato. Memo Benassi ha recitato con grande umanità la parte dell'avvocato Londini, ottimi tutti gli altri, e specialmente il Randone, il Geri, la Magni, la Sammarco e la Zocchi. Numerose chiamate agli interpreti hanno coronato la fine di ciascun atto.

Stasera *La moglie di Cesare* di Maugham, per sabato è annunciata la ripresa di *Spettri* di Ibsen.

Novità cinematografiche

Non pochi sono i pregi del film *Il giocatore*, che Gerhardt Lamprecht ha realizzato, traendone la trama dal noto lavoro di Dostojewski. Infatti, la scenografia è perfetta, i costumi sono accuratissimi, l'interpretazione è di notevole efficacia, per merito di Lida Baarova, la quale incarna una complessa figura di donna che si dibatte fra l'orgoglio, l'affezione per il padre e l'amore, sacrificando alla fine con fermezza il proprio cuore, e di Albrecht Schonhals che imita la tecnica interpretativa di Pierre Blanchard, l'allucinato protagonista di tanti film del genere, e che gli somiglia un po' anche fisicamente. Non si può dire che il racconto non fili e non sia condotto con una logica rigorosa, nè che la cadenza degli episodi sia male equilibrata. Quindi, un bel film, vi manca tuttavia quel «quid» che infonde calore di convinzione ai fatti narrati, che suscita gli stati emotivi, che fa spiritualmente partecipe dell'azione lo spettatore. L'accurata e minuziosa realizzazione non basta, insomma, a dare valore artistico al lavoro. (Malibran).

Ultima giovinezza, film diretto da Jeff Musso, regista d'origine italiana, interpretato da attori francesi, ma girato a Cinecittà, venne presentato con successo alla VII Mostra del Lido. Raimu costruisce robustamente la figura del vecchio scapolo, che l'età sembrerebbe porre al riparo dai colpi della passione, ma che un casuale incontro fa vittima d'un amore che lo sconvolge irrimediabilmente. Egli s'illude di poter vivere un'ultima giovinezza, illuminata dall'amore, ma alla fine la disillusione è atroce. Jacqueline Delubac è una Marcella perfetta: civetta e carezzevole finchè vi trova il suo tornaconto, schernevole e violenta quando il desiderio di godere la spinge a riacquistare la propria libertà. La narrazione è concitata e ricca di toni violenti. (Rossini).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21 15 Comp. Benassi-Carli LA MOGLIE DI CESARE tre atti di Maugham.

Malibran IL GIOCATORE con Lida Baarowa e Albrecht Shonals

Rossini ULTIMA GIOVINEZZA con Raimu, Jacqueline Delubac, e Pierre Brasseur.

Cinematografi

Olimpia LA VERGINE FOLLE con Victor Francen e Annie Ducaux

L'Associazione fra le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica e fra i mutilati del volo

ROMA, 8

Un R. Decreto pubblicato nella odierna *Gazzetta ufficiale* stabilisce che l'Associazione nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica, eretta in ente morale col R. D. 27 ottobre 1937 n. 2626, assume il nome di Associazione nazionale fra le famiglie dei caduti dell'Aeronautica e fra i mutilati del volo. L'ente è posto sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Aeronautica ed ha lo scopo: a) di onorare e mantenere sempre viva la memoria dei caduti del volo, esaltando l'idea di sacrificio loro e di quello dei mutilati del volo; b) stabilire e mantenere un fraterno vincolo di solidarietà fra coloro che sono stati colpiti nei propri affetti familiari o nella propria persona in seguito all'esercizio del volo e di provvedere alla loro assistenza morale e materiale; c) esaltare l'opera di coloro che praticano l'esercizio del volo in servizio dello Stato.

Allegato al R. D. è lo statuto dell'Associazione stessa. Secondo tale statuto l'Associazione ha sede centrale in Roma e si divide in due sezioni: sezione famiglie caduti dell'Aeronautica e sezione mutilati del volo.

Per caduti dell'Aeronautica s'intendono tutti coloro che sono morti in seguito ad incidenti di volo avvenuti nell'esercizio di un servizio aeronavigante comandato o per eventi che siano in diretta conseguenza dell'esercizio del volo. Nei casi dubbi è data facoltà al comitato nazionale di decidere o meno l'iscrizione in seno all'associazione.

Per mutilati del volo si intendono tutti coloro che hanno subìto una mutilazione in seguito ad incidente di volo avvenuto nell'esercizio di un servizio aeronavigante comandato e che per tale mutilazione siano stati insigniti dell'apposito distintivo del Ministero dell'Aeronautica. Il Maresciallo dell'Aria S. E. Italo Balbo, fondatore dell'Associazione, ricoprirà la carica di presidente dell'Associazione vita natural durante, in conformità dell'elezione per acclamazione nell'adunata generale tenutasi il 4 novembre 1938 XII.

Il reclutamento di 234 allievi nella Milizia forestale

ROMA, 8

Il Comando della Milizia nazionale forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 234 allievi militi forestali. Le domande, in carta da bollo da L. 6, corredate dai prescritti documenti dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Comando della Milizia nazionale forestale) entro il 15 gennaio 1940-XVIII. Gli interessati, per maggiori schiarimenti, potranno rivolgersi a tutti i comandi di Milizia nazionale forestale, alle prefetture, alle federazioni provinciali fasciste e ai comandi di legione della M.V.S.N.

Gli ambienti ecclesiastici e la nomina di S. E. Alfieri

ROMA, 8

«La Corrispondenza» informa che la nomina di S. E. Alfieri ad Ambasciatore presso la Santa Sede ha incontrato negli ambienti ecclesiastici il più vivo compiacimento. Tutti conoscono ed apprezzano l'alta signorilità di tratto del novello diplomatico, che nel non breve periodo in cui fu a capo del Ministero della Cultura Popolare seppe attrarre sulla sua persona tante cordiali amicizie e simpatie anche fra personalità dell'alto clero. La scelta di S. E. Alfieri appare pertanto ottima e tutti ne traggono i migliori auspici per il mantenimento e il rafforzamento progressivo di quei rapporti di alta cordialità e di mutua comprensione esistenti per volere del Duce, fra l'Italia e il Vaticano. Il nuovo Ambasciatore saprà anche nel nuovo delicatissimo ufficio a cui è stato chiamato, dare prova di quelle doti per le quali si distinse al Ministero. La soddisfazione per la nomina di S. E. Alfieri non elimina il rammarico per l'allontanamento di S. E. il conte Pignatti Morano di Custoza, il quale ha saputo con molto onore ed abilità tenere l'alto ufficio, con piena soddisfazione delle due Alte Parti e che oggi si ritira lasciando di sè il più grato ricordo.

I coloni nel villaggio Garibaldi
Nobile telegramma di Balbo al Podestà di La Maddalena

LA MADDALENA, 8

Il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, ha inviato al Podestà di La Maddalena il seguente telegramma:

«*Mentre i forti coloni fascisti entrano nel villaggio «Garibaldi» al suono del fatidico inno, sovrasta nel cielo limpido lo spirito dell'Eroe cui fu caro il pugno di semente*».

Il Podestà ha risposto dicendo che l'Eroe rivive oggi il suo sogno nella visione di Roma imperiale e colonizzatrice e chiedendo al Maresciallo Balbo, a nome di Maddalena, l'onore di poter offrire il labaro al villaggio «Garibaldi».

Elena di Romania a Cinecittà

ROMA, 8

Oggi nel pomeriggio S. A. R. Elena di Romania, accompagnata dalla principessa Maria di Grecia e dall'ammiraglio Pio Joannidis, ha visitato Cinecittà ricevuta dal direttore generale degli stabilimenti e dal direttore dell'ufficio stampa. Durante la visita, che è durata oltre due ore, S.A.R. si è anche intrattenuta negli studi interessandosi vivamente alla ripresa delle scene di alcuni films.

LA FINLANDIA

Gli estremi punti della Finlandia, nei suoi confini politici, sono: a nord la confluenza dei fiumi Karasjoki e Teno, a sud, sul continente, Hankoniemi, nelle isole Bogskar, a ovest l'estremo isolotto delle isole Aaland, a est le punte più avanzate del saliente careliano. La forma si allunga dal sud al nord, è abbastanza semplice: ampia al sud va restringendosi verso il nord sino a una minima larghezza est-ovest (circa 200 chilometri) in corrispondenza di Oulu (Uleaborg), e nuovamente si allarga poi, spingendo verso nord qualche tozza propaggine. La lunghezza massima nord-sud raggiunge i 1100 km., la larghezza massima i 560.

Dall'*Enciclopedia Italiana Treccani* si rileva che i limiti del paese sono definiti dalla natura a sud (Golfo di Finlandia e Baltico), a ovest (canale o Mar delle Aaland e Golfo di Botnia) e a sud est (lago Ladoga, Laatokka in finlandese). I confini orientali sono invece quasi del tutto convenzionali, pur là dove una lunga tradizione li ha fissati entro la larga zona di transizione in cui si confondono i caratteri dei due opposti versanti. A sud ovest del Ladoga il confine è segnato da fiumi. Nelle zone più settentrionali invece assume per qualche trattoronea geometrica come nella diritta linea di 220 km che raggiunge il mare. Analogamente non è definito da natura il confine nord ovest. La storia, attraverso le lotte fra la Russia e Svezia, lo ha fissato per il suo maggior tratto lungo il Tornio (Tornea) e il suo affluente Mounio. Nel tratto successivo il confine forma una linea spezzata lasciando alla Norvegia un vasto saliente, chiuso infine a est dal Vuoremi, fluente al mare. Indi è il breve tratto di costa artica. Questi confini neppure si possono dire rigorosamente etnografici: le plaghe settentrionali sono piuttosto abitate da Lapponi che non da Finlandesi, questi a loro volta si trovano abbastanza numerosi in alcuni distretti rimasti all'Unione Sovietica. L'area di 387.426 kmq. In questa cifra sono compresi 44.286 kmq. occupati da laghi, ma è esclusa la parte del Ladoga pertinente alla Finlandia (8014 km quadrati). Risulta che nell'anno 1936 la Finlandia contava 3.807.163 abitanti, con un aumento assoluto, rispetto al precedente censimento (1930), di 140.096 abitanti e un aumento percentuale annuo del 0,6.

Secondo la costituzione del 17 luglio 1919, la Finlandia è retta a repubblica. Il presidente eletto per sei anni a maggioranza assoluta da 300 elettori designati dal suffragio universale, rappresenta lo stato nelle sue relazioni estere, nomina i ministri che devono godere la fiducia della camera, i funzionari, e il capo dell'esercito, ha la facoltà di promulgare ordinanze (decreti-legge) e di sciogliere la camera, e sanziona le leggi, le quali però entrano in vigore anche senza la sua sanzione quando la camera le abbia approvate una seconda volta dopo le nuove elezioni. La camera (Eduskunta) è composta di 200 membri eletti ogni tre anni col sistema proporzionale per suffragio generale, segreto e diretto. Sono eleggibili ed elettori tutti i cittadini dei due sessi, che abbiano almeno 24 anni di età, che paghino una certa tassa o siano mogli di contribuenti. Il potere esecutivo è esercitato in unione col presidente del Consiglio di stato, costituito da undici ministri, di cui uno ha il titolo di ministro di stato e la presidenza. Il Consiglio di stato può infirmare la validità di un atto del presidente della repubblica che giudichi incostituzionale.

Alla camera spetta l'approvazione del bilancio, ma per controllare i conti del tesoro sono designati dagli elettori cinque revisori con i loro supplementi. Lingue ufficiali a pari titolo sono il finnico e lo svedese: la lingua unica di comando per l'esercito è il finnico. Le isole Aaland hanno una larga autonomia.

Dopo le dimissioni del gabinetto Kivimaki al potere dal 1932 (20 settembre 1936), e dopo la nomina a presidente del suo successore Kyosti Kallio del partito agrario (16 febbraio 1937) è salito al governo il Gabinetto Cajander, appartenente al piccolo partito dei progressisti.

Nel campo della politica estera la Finlandia ha dimostrato di voler vivere in pace con tutti i vicini. Il 25 gennaio 1932 ha firmato un accordo di non aggressione con l'U.R.S.S. prorogato il 7 aprile 1934 sino al 31 dicembre 1945. Il ministro degli esteri Holsti si recò in visita ufficiale a Mosca (febbraio del 1937) e riaffermò la fedeltà della Finlandia alla Società delle nazioni e al principio della sicurezza collettiva. Tuttavia la Finlandia ha dimostrato di voler restare estranea ai conflitti internazionali e si è riavvicinata agli stati scandinavi, seguendo con essi una politica di stretta collaborazione.

I reati contro la maternità repressi anche in Russia

MOSCA, 8

La stampa russa informa che le autorità giudiziarie hanno iniziato la lotta contro i reati contro la maternità che, come è noto, fino a qualche tempo fa, venivano, se non incoraggiati, per lo meno tollerati. Recentemente il tribunale di Mosca ha condannato una levatrice a 5 anni di reclusione per tale reato.

Agha Khan vende le scuderie

LONDRA, 8

Si annunzia nei circoli competenti che Agha Khan avrebbe deciso di vendere le sue scuderie da corsa, sia quella d'Inghilterra sia quella di Francia. Fra i cavalli posseduti dal ricchissimo principe indiano vi sono tre vincitori del Derby. Nei circoli inglesi si teme molto che questa eccezionale scuderia finisca per andare in America, giacchè non si troverà nessuno, nè in Francia nè in Inghilterra, disposto ad acquistarla finchè durerà la guerra.

Spigolature

Nella giungla che circonda la città di Bahia nel Brasile la popolazione indigena è completamente sotto il dominio di un numero sempre crescente di streghe che si dicono sacerdotesse divine. Vivono in quella regione circa 450 mila negri, giunti qualche secolo fa dall'Africa per essere venduti nelle piantagioni ma che dopo la liberazione si internarono nelle foreste per godere una esistenza selvaggia e libera. Quando una donna perviene alla vecchiaia può assumere il ruolo di sacerdotessa e imporre il proprio volere a mezzo di esorcismi e di pronostici. L'influenza esercitata da queste streghe supera quella dei capi perchè non solo esse posseggono il potere taumaturgico di guarire tutti i mali ma non v'è manifestazione sociale, come matrimoni, nascite, amori, amicizie e affari, nelle quali esse non intervengano. La loro religione è segreta e complicata alla pari di quella dei negri degli Stati Uniti e di alcune regioni del Continente Nero. I maschi sono esclusi dalle pratiche misteriose e non si ribellano al dominio del sesso debole perchè credono che le divinità concedano il potere soprannaturale solamente alle donne anziane. L'influenza delle streghe è tale che ne risentono anche i bianchi proprietari di *fazendas* perchè le leggi rimangono lettera morta quando le megere si oppongono all'autorità. Una esauriente descrizione dello strano culto e delle fanatiche pratiche dei negri della giungla è stata portata alla luce dalla dottoressa Ruth Landes del Dipartimento di antropologia dell'Università di Columbia, la quale è or ora tornata dalle foreste brasiliane dove per un anno ha vissuto e studiato quelle popolazioni.

*

Allo scopo di procedere alle più rapide ricerche delle acque sotterranee della Libia a mezzo della trivellazione del terreno, una impresa italiana che ha colà assunto i lavori per la costruzione di acquedotti e impianti per la fornitura di acqua — elemento indispensabile per la colonizzazione — ha chiesto e ottenuto il brevetto di una macchina di nuova ideazione che consente di perforare rapidamente il suolo sino a grande profondità con lieve spesa. L'impiego di tale macchina permette di accelerare notevolmente il ritmo delle ricerche delle acque sotterranee, la cui richiesta diviene sempre più imperiosa in vista degli sviluppi della nostra colonizzazione demografica. E' ormai assodato che il sottosuolo della Libia è ricchissimo di acque esistenti a profondità variabili, e la nuova realizzazione della nostra tecnica dà la possibilità di identificare in modo economico le sorgenti ed il corso delle correnti sotterranee, operazioni che sino ad oggi si presentavano abbastanza onerose.

*

Esiste al mondo un popolo di nomadi senza nazionalità e senza passaporti. Questo popolo è il popolo lappone, che, secondo le stagioni, passa attraverso la Russia del nord, la Finlandia e la Norvegia spingendo innanzi a sè gruppi di renne. Siccome la frontiera settentrionale di quei tre Paesi è mal delimitata e non vi sono doganieri nè guardie frontiere in quella immensità ghiacciata, i lapponi fanno i comodi loro piacere e non sono iscritti in nessun Paese. Ma la guerra è venuta ad essi ed i lapponi, gente pratica, hanno visto, a quanto pubblica *Paris Soir*, una eccellente occasione di guadagni da realizzare. Perciò il prezzo delle renne, animale utilissimo, è quasi quadruplicato da un mese a questa parte. I lapponi hanno suscitato una gara di offerte tra i russi ed i finlandesi sino al giorno in cui le guardie russe hanno sequestrato le loro mandrie senza rimborsarli. Per ciò quei nomadi, disgustati del modo di agire dei russi, si sono dichiarati oggi cittadini finlandesi.

*

Lo scoppio della guerra e le conseguenti restrizioni al traffico marittimo hanno privato i laboratori scientifici americani delle scimmie che servivano per taluni esperimenti e che prima venivano importate in massima parte dall'Africa. Per poter continuare alcune importanti indagini sulla paralisi infantile, l'Istituto di salute pubblica degli Stati Uniti ha dovuto ricorrere ai topi. I risultati di questo esperimento sono stati, a quanto risulta, eccellenti. Il dott. Farran, direttore dell'Istituto, ha infatti dichiarato che il «virus» che genera la paralisi infantile, si è dimostrato efficace anche sui grossi topi delle piantagioni di cotone e che i roditori sui quali venne inoculato svilupparono sintomi perfettamente identici a quelli osservati sui bambini. La scoperta di questi soggetti sperimentali, che richiedono pochissima spesa per essere allevati in cattività, faciliterà grandemente, aggiungono i competenti, gli studi sulla paralisi.

*

Chi risparmia di più, l'uomo o la donna? A questo dilemma, spesso sollevato nella società moderna, ha risposto recentemente il presidente delle Casse di risparmio degli Stati Uniti, dando al sesso gentile la palma dell'economia. Egli ha dichiarato che su cinque persone che aprono un conto in banca, tre sono intestati a donne. E' un preconcetto ritenere che la donna sperperi nell'esteriorità, essa pensa all'avvenire assai più dell'uomo. Le stesse constatazioni sono state fatte dagli istituti assicurativi. «Le ragazze moderne sono assai più previdenti di un tempo» ha asserito il direttore di una grande società di assicurazione. «Una volta ben di rado si assicuravano prima di 25 anni, oggi cominciano a risparmiare a 20 anni e molto tempo prima di sposarsi, fanno una assicurazione per l'educazione dei futuri figli».

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 8

Un apparecchio da turismo francese si è fracassato al suolo nei pressi di Jonzac. Si deplorano due morti.

Cronaca della Città

I Granieri ricevono il pubblico dalle ore 10
Telefono N. 20-420

Il ripristino della Chiesa di S. Agnese

L'attuale facciata di S. Agnese, dopo la demolizione di quella neo-classica costruita nel 1843

S. Agnese la bella chiesa dalle linee romaneggianti che si eleva sul campo omonimo accanto all'Istituto Cavanis, e serve ai bisogni religiosi dell'istituto stesso, riapparirà tra breve nella sua originaria bellezza sia all'esterno che all'interno grazie ad un radicale ripristino eseguito all'edificio dalla Sovrintendenza dei monumenti.

Con i recenti lavori eseguiti a S. Agnese il ciclo celebrativo in occasione del primo centenario della fondazione dei Cavanis, ha la sua conclusione, e costituisce, all'infuori di qualsiasi pregio artistico possa acquisire il restauro, la più bella prova di gratitudine ai fratelli Anton'Angelo e Marcantonio Cavanis che tanta amorosa attività dedicarono all'educazione dei figli del popolo. Il restauro che fra giorni si compirà fu vivamente desiderato dai due fratelli, i quali si erano prodigati con tutte le loro forze ai lavori di ricostruzione e di abbellimento del tempio, ch'era stato trasformato coi restauri eseguiti verso il 1820.

Le origini di S. Agnese sono molto antiche e risalgono alla prima metà del secolo XI. Distrutta dal fuoco nel 1106 veniva ricostruita quasi subito e nel 1321 consacrata parrocchiale. Nel 1300 — come dice lo Zanon in una sua pubblicazione — fu arricchita delle preziose reliquie del corpo di S. Venerio Abate e nel 1600 di quello di S. Secondino Martire, donato dal Papa Alessandro VII al conte Nicolò Cavanis.

Le reliquie di S. Venerio erano state rapite a Porto Venere nel 1379, durante la guerra di Venezia con Genova, da Ser Lorenzo Dono, sopracomito di una galea comandata da Ser Zuane Miani. Nel corso dei secoli la chiesa, che costituisce uno dei più antichi monumenti dell'architettura veneziana, per la devozione dei fedeli fu oggetto di vari abbellimenti, si arricchì di sacre reliquie, di altari si riferono quelli che non si addicevano al decoro della chiesa, ornata di pregevoli dipinti di Giacomo Palma, del Varotari, di Odoardo Fialetti, di Andrea Foller, dell'Aliense e di Bartolomeo Negri.

Primi restauri

Verso la fine del secolo XVIII le condizioni statiche del vetusto edificio si fecero assai preoccupanti e dopo un sopraluogo eseguito nell'agosto del 1795 si fecero necessari dei grandi restauri che se risparmiarono il monumento da una sicura rovina lo alterarono talmente nella sua struttura da annullarne qualsiasi apprezzamento. Alla caduta della Repubblica solo la parte più urgente dei lavori era compiuta, si continuò a lavorare per qualche tempo, quando nel 1810 Napoleone cacciati i frati domenicani della chiesa di S. Maria del Rosario, vi trasportava la parrocchia e quella di S. Agnese veniva chiusa e ridotta a magazzino.

Con la chiusura del tempio furono sequestrate tutte le argenterie che ornavano gli altari e perfino le borchie delle tombe che si dicevano fossero d'argento.

Tuttavia con i restauri del 1795, specificati in una relazione eseguita il 6 agosto 1795 dai periti pubblici Antonio Selari e Francesco dal Peder e conservata nell'archivio parrocchiale, la chiesa di S. Agnese fu radicalmente trasformata.

Nel 1818, o nell'anno successivo i Padri avevano fatto domanda al Governo per avere la chiesa, ove compiere le pratiche del culto divino che si esercitavano nell'Istituto, ma ne ebbero un reciso rifiuto. Per quanto istanze inoltrassero al Governo, essi non riuscirono a riavere il tempio, e visto inutile ogni tentativo presentarono alla Commissione delle vendite la loro offerta per farne l'acquisto. Seguendo una formalità burocratica, l'edificio venne messo all'asta il 3 maggio 1839.

Il tempio all'asta
Un concorrente francese

Ebbero per avversario, dice lo Zanon, un francese, certo Francesco Charmet, il quale pose tanto ardore nella lotta per l'acquisto, da costringere i Cavanis a desistere, e la chiesa fu aggiudicata a lui per 7150 lire austriache. Il popolo che assisteva all'asta insorse contro il francese, in aiuto del quale dovette intervenire la forza militare, che per sottrarlo ai dileggi della folla fu costretto di ricondurlo a casa in barca. Otto giorni dopo una grave sfida colpiva il Charmet, che seguendo il consiglio di alcuni amici si espresse di esser disposto a cedere ai Cavanis la chiesa.

Il Padre Marco approfittò delle sue buone intenzioni e il francese, dichiarando legalmente di aver fatto l'acquisto a nome del Padre Anton'Angelo Cavanis, gli cedeva ogni diritto. Il 27 novembre 1839, sborsato il prezzo d'acquisto che fu offerto quasi tutto dal conte Francesco Revedin, noto insigne per le sue beneficenze, la chiesa di S. Agnese passò in proprietà della Congregazione.

Si ripresero allora i lavori con le oblazioni di numerosi fedeli ed ammiratori, lavori che ebbero una breve pausa durante l'assedio del 1849. Nel '43 si era provvisto con catene ed altri accorgimenti, la navata ed altre parti del tempio e sotto la guida dell'architetto Francesco Carlo Astori, assai amico dell'Istituto, si era eretta la nuova facciata di stile neo-classico, la cui ultima pietra fu collocata in posto il 22 giugno 1860.

Le conseguenze d'un'esplosione di gas in campo Sant'Agnese

Nell'aprile 1866 in un orto vicino alla chiesa di S. Agnese durante la perforazione di un pozzo artesiano si verificò una spaventevole eruzione dovuta ai gas che si trovano accumulati a notevole pressione in certi punti del sottosuolo. Tutto il campo di S. Agnese fu coperto di sassi e la grande massa di materiali sprigionatasi dal sottosuolo, lasciò un tal vuoto sotterraneo che divenne pericoloso per le case circostanti e per la stessa chiesa, ove si formarono enormi squarci sul muro prospiciente. Il tempio venne chiuso per le sue pericolanti condizioni statiche, in quell'anno indi e il Municipio di Venezia chiese tutti i mezzi per togliere agli Istituti dei Cavanis i loro locali e adibirli a scuole pubbliche, mentre l'assessore dr. Domenico Berti designò di fare della chiesa una palestra ginnastica maschile e femminile.

La notizia provocò vivissima indignazione ed il progetto fu abbandonato. La chiesa ch'era già stata incamerata nei beni dello Stato fu riaperta al culto il 18 agosto 1872 consacrata dal Cardinale Trevisanato. Le pratiche in proposito erano state iniziate sin dal dicembre 1870 ed i Padri Cavanis erano stati consigliati in ogni loro decisione da un buon impiegato all'Intendenza di Finanza, il dr. ... che l'anno successivo a nome dell'istessa Intendenza unitamente a monsignor Zuanich, cancelliere patriarcale per il Patriarca ne aveva firmato l'atto di consegna.

Il ripristino della Chiesa

Con l'attuale restauro si è ridata al tempio la sua struttura originaria.

La parte più notevole dei lavori è stata eseguita all'esterno con la demolizione della facciata neo-classica che celava alcuni locali ad uso privato a ridosso di quelle originarie che è stata ripristinata con un'apertura di un rosone nella parte superiore in corrispondenza della navata centrale e la sistemazione di un portale del rinascimento che si ritiene provenga dalla demolita chiesa di S. Geminiano.

Al lato sinistro di chi guarda il tempio è stata risparmiata dal piccone la cappellina dedicata ai due fondatori della Congregazione dei Sacerdoti delle Scuole di Carità, che trovano sepoltura in questo luogo ove essi raccolsero i primi bimbi del popolo. In questa cappellina, che ha un sì profondo significato affettivo e storico, verrà aperta una porta al di fuori del tempio per additare al popolo questo luogo sì caro ai Padri Cavanis.

All'esterno il restauro si completa con il rifacimento delle finestre originarie al posto di due lunettoni, ciò che ha permesso di continuare quella decorazione ed archi ciechi che ornano i fianchi della navata centrale e costituiscono un elemento caratteristico dello stile romanico.

Nell'interno i lavori tuttora continuano; demolita la pericolante volta ad intonaco della nave centrale è riapparso il soffitto ad incavallature viste che dà tanto respiro ed austerità all'edificio, mentre l'abside ha ricevuto tutta la sua ampiezza veramente monumentale e quei fregi affrescati sotto le travature, è stato ricomposto in quelle parti che il tempo aveva deteriorato.

Al termine di questi lavori verranno tolte le finte volte che coprono le travi delle navate laterali.

Il 70° genetliaco del Sovrano

Il giorno 11 novembre ricorrerà il settantesimo genetliaco di S. M. il Re Imperatore. La fausta data verrà celebrata a Venezia con una cerimonia militare che avrà luogo alle ore 10.30 in Piazza San Marco, alla quale sono invitate ad assistervi, da apposito palco, a cura dell'Ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, tutte le autorità cittadine.

I componenti della Divisione "Marche,, per l'attività assistenziale del Partito

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Ieri mattina il Segretario federale ha ricevuto a Ca' Littoria il gen. Fernando Gelich, comandante della Divisione «Marche», il quale gli ha consegnato il contributo dei componenti la Divisione stessa a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha espresso al gen. Gelich il più vivo apprezzamento per questa nuova tangibile prova che lega le Forze armate a quelle del Partito.

Federazione Fascista

Tesseramento Anno XVIII

L'Ufficio tesseramento ha iniziato le operazioni che debbono compiersi con la massima sollecitudine. Ogni fascista deve presentarsi con la tessera dell'anno XVII e munito di una nuova fotografia. Le società, enti e aziende che debbono compiere il tesseramento collettivo dei propri dipendenti iscritti al Partito sono invitate a rimettere i documenti non oltre il 25 Novembre c. a.

L'orario nei giorni feriali, escluso il mercoledì, è così stabilito: dalle ore 9 alle ore 11.30 e dalle ore 15 alle ore 18, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì l'Ufficio tesseramento funzionerà inoltre dalle ore 21 alle ore 23.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 11, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Leva terra studentis classi 1919-1920-1921

Sabato 11, alle ore 14, Caserma Manin.

Leva Terra «Specializzata»

Mitraglieri, cl. 1919-1920, sabato 11 alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Anti-aeread, cl. 1920, sabato 11, alle ore 14.30, caserma Vigili del Fuoco.

Marconisti, cl. 1920 venerdì 10, alle ore 20, sabato 11, alle ore 14.30, lunedì 13 alle ore 20, mercoledì 15 alle ore 20, Istituto nautico «S. Venier», Castello.

Autieri, cl. 1920: venerdì 10 alle ore 20, sabato 11 alle ore 14.30, lunedì 13 alle ore 20, mercoledì 15 alle ore 20, sede del R.A.C.I. Piazzale Roma.

Dattilografi, cl. 1919-1920: sabato 11 alle ore 14.30 Cà Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-1920, sabato 11 alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, cl. 1920 venerdì 10, alle ore 20, sabato 11 alle ore 14.30, lunedì 13 alle ore 20, mercoledì 15 alle ore 20, «Livio Sanudo», San Stin 2360.

Pontieri, cl. 1920: sabato 11, alle ore 14.30, «Marco Foscarini», Armeria.

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 11, alle ore 14.30 nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai, falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili, non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri, S.D.T. silurist, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 11, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 31 giugno 1935 XVIII.

Scuola di preparazione politica

Questa sera il camerata Nino Perissinotto terrà la lezione di politica estera per gli allievi di I.o e II.o anno dalle ore 21 alle ore 22; dalle 22 alle 23 il fascista Manlio Fabbre terrà lezione di politica economica.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE

Comando GIL Fascio di Lido. — Lunedì 27 novembre alle ore 16.30 avranno inizio i corsi pomeridiani del doposcuola per gli studenti abitanti al Lido, iscritti alla GIL e che frequentano le scuole medie di Lido e di Venezia.

I corsi si svolgeranno per materie letterarie, matematica e lingua francese. Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Comando GIL Fascio di Lido per iscritto dai genitori o da chi per essi.

DOPOLAVORO

Balli dopolavoristici

Il Dopolavoro provinciale comunica: Da domenica 12 corr. i dopolavoro dipendenti comunali, rionali, rurali, aziendali potranno richiedere al Dopolavoro provinciale l'autorizzazione a svolgere trattenimenti danzanti dopolavoristici e a carattere pubblico restando ferme le norme e disposizioni dell'anno XVII. I Dopolavoro dovranno richiedere i permessi tempestivamente, allegando i documenti prescritti. Ai trattenimenti danzanti dovranno partecipare esclusivamente i dopolavoristi in possesso della tessera O. N. D. anno 1940 XVIII.

E' vietato sputare!....
Una legge da far rispettare

Pochissimi veneziani, — e siamo costretti a non distinguere in ciò condizione sociale, sesso o età, talmente l'abitudine è diffusa — si ricordano che non si può, non si deve, sputare sul pavimento e che vi sono e più ancora vi saranno dei regolamenti, per la profilassi cittadina che non solo vi si oppongono ma provvedono sotto tutte le forme per punire chi se ne renda responsabile. Tutto ciò avviene non soltanto nelle pubbliche strade e alla presenza di tutti, ma in ogni locale frequentato dal pubblico, nei caffè, nei cinematografi, nei vaporini, nelle filovie, senza che qualcuno intervenga non soltanto per protestare ma per provvedere. I vigili non sono molti e ce ne vorrebbero migliaia e l'articolo del Regolamento d'igiene non è troppo ricordato. Viceversa il problema va affrontato e risolto in pieno. E' risaputo da tutti che il contagio tubercolare trova il più naturale veicolo attraverso lo sputo e se chi passa per la via pensasse che un ammalato di tubercolosi può disperdere in un gesto ineducato quattro miliardi di bacilli e che in ogni modo la media dei germi che si trovano in un milligrammo varia da cinquantamila a centomila dovrebbe necessariamente astenersi per suo conto e imporre lo stesso contegno agli altri. Le statistiche sulla frequenza del contagio tubercolare nelle grandi città malgrado tutto fanno ancora spavento. Il primo rimedio, il più sicuro per evitare la diffusione è anche il più semplice che mai si possa immaginare, il rispetto del regolamento e l'applicazione del regolamento. Quello dell'Ufficio d'igiene di Venezia approvato nientemeno che il 31 luglio 1906, ha l'art. 30 che ci sembra assai chiaro:

«Nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali e laboratori, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici e negli esercizi aperti al pubblico, è vietato sputare sul pavimento»...

«Sui vaporetti, adibiti al pubblico servizio, è proibito di sputare».

L'art. 85 dello stesso regolamento dice testualmente così: «Le contravvenzioni alle prescrizioni del presente regolamento per le quali non siano stabilite pene speciali dal T. U. delle Leggi Sanitarie sono punite con pene pecuniarie da L. 50 a 500 salvo le pene maggiori sancite dal C. P. pei reati da esso previsti».

Ogni cittadino con l'esempio e con la parola può fare opera di educazione e di propaganda. Nessuno deve aver timore di intervenire vedendo altri sputare; pensi che se arriverà a correggere un abitudinario sarà un benemerito dell'igiene e della decenza cittadina. La quasi scomparsa della bestemmia si è potuta ottenere con un sistema che oggi può servire d'insegnamento. Venezia potrebbe dare a sè stessa e agli altri un magnifico esempio di civismo col mantenimento degli sforzi. Il cittadino che rispetta la legge e i regolamenti può chiedere in pubblico che gli altri facciano altrettanto e chi non lo fa deve pagare. Per suo conto il Comune è disposto ad usare tutti i mezzi non uno escluso dei quali dispone per combattere nelle forme che gli sono consentite dalla legge stessa questo che non ingiustamente è stato definito «Il flagello morale» delle grandi città.

Visite al Podestà

Il Podestà ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro a Ca Farsetti le visite del prof. comm. Carlo Alberto Dall'Agnola, rettore dell'Istituto superiore di economia e commercio, del generale di Brigata comm. Carlo Schizzi, presidente della Commissione sussidi alle famiglie dei militari richiamati, del prof. Guido Cirilli direttore del R. Istituto superiore di architettura, presidente dell'Accademia di Belle arti.

Due incarichi al "B. Marcello,,

Il Podestà ha affidato al prof. Adolfo Longo l'incarico dell'insegnamento del flauto al Liceo Marcello per il prossimo anno scolastico 1939-40.

Al maestro Luigino Gorini ha affidato l'incarico dell'insegnamento del pianoforte principale pure per la durata del corrente anno scolastico.

Nel Consiglio dell'O. P. Giacomo d'Iesia

Rimasto vacante in seguito alla morte del cav. uff. rag. Clodio Calcagno un posto nel Consiglio d'amministrazione dell'O. P. Giacomo d'Iesia è stato chiamato a sostituirlo il co. prof. Pier Sandro Orsi.

Le contravvenzioni della squadra per la vigilanza sui prezzi

La squadra speciale per la sorveglianza sui prezzi delle derrate alimentari ha elevato ieri le seguenti contravvenzioni: a Tiozzo Albino di Giacomo con esercizio bottiglieria e pasticceria sito a S. Polo 378 perchè teneva una bilancia e pesi vari irregolari non bollati per il biennio in corso; a Pusetto Trigon Angelo fu Giacomo con negozio di lavorazione e vendita pane sito a Pellestrina, sestiere Vianelli 387 perchè usava una bilancia e pesi vari irregolari e non bollati per il biennio in corso; a Pedrina Luigi di Pietro con negozio di stoffe sito a San Marco 4017 perchè teneva esposta in vendita la merce senza cartellini indicanti i prezzi.

La festa francese dell'armistizio

In occasione del 21.o anniversario dell'armistizio sul fronte francese, a cura del Consolato di Francia a Venezia, sarà celebrata, il giorno 11 novembre, una Messa nella chiesa di San Samuele, alle ore 9 e un quarto, in memoria dei soldati e marinai francesi caduti tra il 1914 e il 1918; alla quale è particolarmente invitata la colonia francese a Venezia.

Onorificenze

Il Direttore del locale ufficio Lotto cav. Guido Fiori su proposta del Ministero delle Finanze è stato nominato ufficiale della Corona di Italia. Al gentile e colto funzionario i nostri rallegramenti.

* Il camerata Angelo Boetti capo servizio delle Poste di Venezia, valoroso ufficiale della Grande guerra camicia nera della vigilia è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi per il meritato riconoscimento delle sue doti e qualità di vecchio fascista.

Movimento piroscafi passeggeri

... di Egitto. Il battello dal quale sono sbarcati 130 passeggeri è ripartito questa notte per Trieste.

Stamane dall'Africa Orientale Italiana arriverà il piroscafo Urania.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dal abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa non vi è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi» per le navi che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo ... sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

STATO CIVILE

7 Novembre 1939 - XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	9

Atti di stato civile registrati il giorno 7 novembre:

Matrimoni: Mirarchi Vincenzino, sottuff. R. M., con Longega Antonia, impiegata; Vincenti Francesco meccanico, con Pol Giuseppina, casalinga; Bonicelli Aldo, fattorino, con Andreose Alessandrina, casal.; Gambato Romano barista, con Greggio Angela, casal.; Brugnoli Pietro, impiegato, con Ferrari Antonia, casal.; Febris Vittorio, dipintore, con Merasco Flora, casal.; Lucatello Armando, muratore, con Marcolongo Gemma, cas.; Casadoro Roberto, meccanico, con Penso Pierina, cas.; Comin Ferdinando, manovale, con Tagliapietra Bianca, casalinga.

Decessi: Dal Monte Pagan Teresa d'anni 66, con. cas.; Scarpa Zennaro Anna Elisabetta 79, ved. pens.; Nerini Gusita Ida 58, con. cas.; Rinaldo Luigia 94 nub. ricov.; Martire Scatigna Maria Giuseppa 53, con. cas.; Simonato Bruno 3; Buzetto Giorgio 77, ved. barchiaio; Zannini Paolo 72 con. guida autorizzata; Giupponi Mario 35, con. rappresentante; Castagna Stefano 71, ved. commerciante.

Le riprese cinematografiche
Cortegio in Canal Grande

Ieri è stata una giornata laboriosissima, anche perchè l'ultima di quasi una ventina, per la ripresa cinematografica che ha avuto il suo palcoscenico sui punti più caratteristici e più interessanti di Venezia. E la conclusione s'è svolta con un fastoso corteo nuziale di intonazione cinquecentesca.

Alle ore 15 tutte le nove «bissone» municipali si sono raggruppate ai Giardini e su di esse si sono imbarcati nei nuovissimi costumi, i nostri gondolieri che hanno fatto bella pompa per tutta la giornata fino a notte alta delle loro sgargianti casacche. Alle ore 16 le «bissone» si sono adunate tutte presso il palazzo Franchetti, casa della «novizia» dal quale costei s'è uscita bianco vestita scendendo in una candida gondola che, preceduta dai battistrada, ha dato il via al corteo. Il corteo figurava di dirigersi verso il palazzo del Doge. Questa seconda parte è stata girata dalle ore 22 in poi e le prove di ripresa durarono fino alle tre. La ripresa del «Ponte dei Sospiri» è terminata con tale scena, durante la quale per gentile concessione del Ministero della Marina, furono adoperati numerosi riflettori militari che sono stati azionati su due barconi e manovrati dal personale marinaresco.

Allo spettacolo interessante ha assistito una folla imponente di curiosi sia nei pressi del ponte dell'Accademia sia in campo di San Stae.

Lezione di boxe a un ubriaco

Il bracciante Antonio Vio di anni 40 abitante a Castello 6272 è ricorso ieri al posto di medicazione dell'Ospedale con la faccia tumefatta in seguito a pugni e a calci ricevuti durante una lite da due suo congiunte. Il Vio infatti rincasato ubriaco alle ore 20 veniva dapprima rimbeccato dalla moglie Maria Ferrarese la quale col manico della scopa, rispose alla irruenza dell'energumeno che aveva incominciato a valersi delle sedie. Fu allora che credette bene di intervenire la sua figliastra Antonia Lunardi di anni 23, la quale fornita di una buona muscolatura lo ridusse all'impotenza mentre la madre si recava in Questura per far appello agli agenti di P. S. i quali accompagnarono dapprima il Vio al posto di medicazione dove venne dichiarato guaribile in sei giorni, dopo di che lo avviarono in guardina ed è stato denunciato per ubriachezza molesta e ripugnante.

La scatola esplosa!

Ieri alle ore 16 uno scoppio misterioso veniva udito dagli inquilini del piano sovrastante a quello ove la ditta Francesco Bruna tiene un magazzino di ferravecchi. Si richiese l'intervento dei vigili del fuoco i quali in un batter d'occhio si portarono sul posto. Che cosa era accaduto? Un episodio banalissimo, ma che poteva anche costare la vita di un uomo il quale imprudentemente aveva fatto bollire dell'acqua chiusa e tappata ermeticamente entro un vaso di latta allo scopo di riscaldarsi le mani. Il vaso era scoppiato con immenso fragore e il povero diavolo era intontito a terra, non per le ferite ma per la paura e per lo spostamento d'aria provocata allo scoppio. L'incidente che aveva dato luogo alle ipotesi più disparate finì con una sonora risata.

PICCOLA CRONACA

La frattura del femore

Il manovale Giuseppe Mattinelli di anni 58 abitante a Dorsoduro 2675 ieri alle ore 18 transitando per il Ponte Lombardo è scivolato. Il Mattinelli soccorso dal vigile Favanello venne trasportato all'ospedale ove venne dichiarato guaribile in giorni 90 avendo riportato la frattura del femore destro.

Fuoco alla benzina

Il decenne Calloni Benito abitante a Castello 2362 è stato ieri ricoverato all'ospedale per ustioni alla faccia guaribili in giorni 10, riportate in seguito ad un'improvvisa fiammata provocata da un suo fratello che aveva acceso il barattolo contenente benzina che serviva ad un congiunto che stava dipingendo una parete.

La morte della vecchia caduta dalle scale

Quella povera vecchia settantenne Giovanna Minorenno abitante a Dorsoduro 2868 di cui il nostro cenno nella cronaca di ieri, che era caduta dalle scale di casa mentre si apprestava a scendere per il latte, è deceduta la mattina dopo il suo trasporto all'ospedale a causa della frattura della base cranica. La sua salma è stata posta a disposizione della autorità giudiziaria.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Giovedì — La Dedicazione della Arcibasilica del SS. Salvatore in Roma cioè San Giovanni Laterano Cattedrale di Roma e capo madre di tutte le chiese del mondo fatta la prima volta da San Silvestro Papa, circa il 320 e poi rinnovata la Basilica, il 1726 da Benedetto XII — Alla Basilica della Salute Dedicazione della chiesa consacrata nel 168 dal Patriarca Luigi Sagredo. Messa solenne e alla sera secondi Vesperi.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 2), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18, sabato 9-13 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5; festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-15. Sabato 9-12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 5; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2). festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 2); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni, La moglie di Cesare; **Malibran**, Il giocatore; **Rossini**, Ultima giovinezza.

Cinematografi

Olimpia, La vergine folle; **Savoia**, Peer Gynt; **Modernissimo**, Ultimo acquisto; **Italia**, Voce senza volto; **Accademia**, Chi sei tu?; **S. Margherita**, Napoli terra d'amore e Accident, alle rotelle; **Nazionale**, Ritorno alla felicità e L'uomo invisibile; **Garibaldi**, Voglio vivere con letizia e Il re dell'arena; **Imperiale**, La voce del diavolo e Regina di Broadway.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 18 Radio Sociale. 19.50 I e II Programma Notiziario dell'Impero — 21 II Programma Bombardamento veloce, documentario realizzato dall'Luce su un campo di aviazione militare — LIRICA: Dal Comunale di Bologna «Andrea Chenier» quattro quadri di U. Giordano — CONCERTI: Concerto scambio Italo-Brasiliano — 21 I. Programma Concerto del Trio Russolo, Zampa, Martinenghi.
PROSA 21.40 I Programma: «Farfalle» Tre atti di F. Guidi Di Bagno (Prima trasmissione — VARIETA': 21.40 II Programma: Selezione di operette — 22.50 II. Programma: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando alle Quattro Fontane Lido — Boldù alla Giudecca.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 6 Marzo 1939 e precisamente fino al n. 25012.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite prima delle ore 10.

VITA SPORTIVA

UNA SOSTA NEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna e un quartetto

Il Venezia è sempre in piedi pronto e deciso alla riscossa

Decisamente questo è il campionato delle sorprese e della più appassionante incertezza. Le situazioni di domenica in domenica si capovolgono, mettendo in luce nuovi [illegible], nuovi motivi e nuovi episodi del più grande interesse. Se[illegible] stato sempre più evidente della [illegible] e della bellezza del giuoco [illegible] palla rotonda, che richiama sempre folle strabocchevoli su [illegible] campi sia con il bello che [illegible] alto tempo.

La [illegible] maggiore dell'ottava [illegible] partita dallo stadio di [illegible] ne sono rimaste impertentite [illegible] sotto la pioggia [illegible] una [illegible] squadra rosso-blu [illegible] vinto sulla squadra nero[illegible] Venezia che una ventina di [illegible] or sono era ancora la [illegible] da battere'. Niente di irreparabile per i veneziani, poichè il campionato è appena all'inizio, ma quel che più ha interessato il tifoso superficiale, facile agli entusiasmi come facile all'abbattimento, sono stati i sei punti incassati dal Venezia. E' però qui opportuno osservare che le reti hanno una importanza relativa. Quel che conta maggiormente in definitiva sono la vittoria o il pareggio o la sconfitta perciò chi ha seguito le fasi della partita non avrebbe dovuto meravigliarsi se i punti [illegible] fossero stati anche di più. E' infatti elementare che il difficile per una squadra che attacca è segnare il primo od anche il secondo punto perchè il resto, è naturale di[illegible] tutto più facile. Perciò, pur riconoscendo indiscutibilmente alla [illegible] del Genova tutti gli onori del meritato trionfo per le sue capacità di tecnica, di classe, di stile e di sistema rimane però sempre un dubbio e cioè se il Venezia in condizioni normali di formazione [illegible] si sarebbe lasciato battere. Difatti, supponendo per un attimo che l'[illegible] avesse nella prima parte della partita mandato nella [illegible] del Genova uno o due palloni, (e le occasioni in verità non [illegible] mancate), che l'arbitro avesse [illegible] il fuori gioco di Conti che [illegible] segnato il secondo punto per il [illegible], il primo tempo si sarebbe [illegible] chiudere con il Venezia in [illegible] o quanto meno in pareggio. [illegible] questa supposta situazione, il giuoco nella ripresa sarebbe stato molto diverso ed un Venezia più guardingo e più vigile non avrebbe lasciato tanta via libera alle [illegible] dei rosso-blu, ed allora non [illegible] quale successo avrebbe avuto il [illegible] del Genova.

[illegible] certamente fuori discussione che il Venezia si è presentato nella ripresa con due punti in svantaggio e si è lanciato all'attacco deciso a tutto. Ormai perdere per due a zero per sei a zero o per X a zero era la medesima cosa, quindi valeva la pena di tentare il tutto per tutto e perciò non si è badato alla difesa, avendo unica e sola preoccupazione di attaccare, segnare punti e riportarsi alla pari con l'avversario.

All'origine di qualunque fatto umano, ha detto una volta un filosofo c'è sempre un "se", ma quando ci si mette sulla via delle ricerche i "se" si moltiplicano con il risultato di giungere presto o tardi [illegible] storico bivio dell'uovo e della gallina, che da secoli si contendono la priorità della nascita. [illegible] in questo caso era necessario prospettare uno dei tanti "se" per fugare i timori e le paure, tanto più che non si deve pensare che il Venezia abbia potuto cancellare [illegible], un soffio le belle dimostrazioni [illegible] del suo giuoco, date per sei giornate.

La squadra è sempre in piedi pronta alla riscossa. Tornerà vittoriosa e forse più presto di quel che non lo pensi l'appassionato che domenica è rimasto deluso.

Intanto il Bologna, vincitore della Lazio al Littoriale è balzato in testa alla classifica. E' stato solo nell'ultimo quarto d'ora della partita, dopo una fiera resistenza dei laziali, che privi di Piola erano in partenza battuti dal pronostico, che la vittoria è arrisa ai campioni d'Italia, i quali hanno offerto una nuova dimostrazione di quella raggiunta buona forma che si attendeva dopo le prime prove incerte.

Dopo il Bologna ad un solo punto di distacco vi sono quattro squadre Ambrosiana, Genova, Venezia, Lazio, le quali sono ben decise a contendere il passo al capolista.

Il cammino è ancora lungo e le previsioni non possono avere ancora una base consistente. Certo, le cinque squadre nominate in una alla Triestina, alla Roma e al Torino, saranno le protagoniste ancora per molto tempo di questo avvincente campionato.

Nella serie B la squadra del Fanfulla di Lodi ha ancora la casella delle sconfitte a quota zero. E' passata trionfante anche sul temuto campo della Sanremese. Prova questa che indica la forza della squadra lodigiana che la rende una delle compagini più temibili del torneo dei cadetti, dove la vita non è tranquilla e dove ogni domenica si è verificato un fatto nuovo da sconvolgere ogni più seria previsione. Il Brescia che nel confronto con l'Alessandria ha ottenuto la vittoria, si è mantenuto in linea con il Fanfulla e con l'Atalanta vincitrice del Padova.

Queste tre squadre sono insieme a dodici punti, mentre a undici punti si trovano Lucchese e Udinese. La prima ha segnato una battuta d'arresto ad opera della Pro Vercelli, che le ha imposto l'incontro nullo, mentre la seconda invece è tornata a risplendere, mettendo nella rete della forte squadra palermitana ben cinque palloni, ciò che sta ad indicare che la squadra friulana non ha nessuna intenzione di perdere di vista i primi posti della classifica.

La squadra del Padova ha perduto, come si è detto, a Bergamo, ma i bianco rossi hanno voluto tentare l'esperimento dei giovani, includendovi ai elementi delle squadre di rincalzo. Se ciò abbia giovato o meno alla squadra patavina, lo si potrà constatare presto sul terreno dell'Appiani. Franca è stata la vittoria del Verona sul Messina.

Domenica prossima il campionato avrà una sosta per l'incontro internazionale fra le squadre rappresentative d'Italia e della Svizzera, che si svolgerà a Zurigo. Domenica poi si svolgeranno le partite di Coppa Italia fra le squadre selezionate della Serie C e quelle della Serie B.

mang.

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 4 del 1 novembre 1939-XVIII.

Torneo 2 Coppa propaganda

Per disposizioni Superiori, in considerazione dell'urgenza di far disputare il Campionato Provinciale Propaganda, il Torneo intestato resta sospeso.

Campionato provinciale propaganda

Risultano partecipanti al Campionato intestato le seguenti squadre Dop SIRMA di Marghera — Gil L. Razza S. Elena squadra A — AC Marghera Gruppo Sportivo Mira - Gruppo Sportivo Ferrata di Venezia - A F C Mestre - Dop. Moretti di Murano - AFC Venezia Gil Razza S. Elena squadra B - Gil Ardita Venezia - AFC Chirignago - Gil L. Penzo Malamocco. Vengono divise nei seguenti gironi: Girone A. GS Ferrata, Gil S. Elena A. Dop. SIRMA Gil Malamocco OFC Venezia, Dop. Moretti. — Girone B Gil S. Elena, AFC Mestre, Gil Ardita, AFC Chirignago, GS Mira; AC Marghera.

Gare del 12 novembre 1939 XVIII Girone A: Dop. Moretti - Gil S. Elena A ore 14.30 Campo Murano AFC Venezia-Gil Malamocco ore 14.30 Campo PL Penzo S. E.; Dop. Sirma-GS Ferrata ore 14.30 Campo Chiovere S. Girolamo. — Girone B AFC Chirignago-Gil Ardita ore 14.30 Campo Chirignago; AFC Mestre-Gil S. Elena B ore 14.30. Campo Viale Garibaldi; GS Mira-AC Marghera ore 14.30 Campo Mira.

Campionato Ragazzi

Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti le seguenti squadre: Gil Mirano, AFC Venezia AFC Chirignago, AFC Mestre, AC S. Marco Carpenedo, Gil Murano, Gil Cannaregio ed AC Marghera.

Gare del 19 novembre 1939. AFC Venezia, AC S. Marco, Carpenedo ore 13.15 Campo P L. Penzo S. Elena, AFC Mestre-Gil Mirano ore 13.15 Campo Viale Garibaldi Mestre; AC Marghera AFC Chirignago ore 14.30 Campo Marghera Gil Murano-Gil Cannaregio ore 13.15 Campo Murano. — Il Presidente: E. Centanni.

AUTOMOBILISMO

Il G. P. argentino sospeso dopo due tappe per il maltempo

BUENOS AIRES, 8

Dopo due tappe il «Gran Premio automobilistico argentino» di 7349 km in dieci tappe, si è dovuto sospendere per le continue violentissime pioggie che hanno reso impraticabili molte strade del percorso. Dei 130 concorrenti, 30 si sono ritirati durante la prima tappa Buenos Aires - Cordoba - Santa Fè (km. 1071), tappa disastrosa, compiuta sotto l'imperversare di una pioggia ciclonica, attraverso strade allagate. Nella città di Villa Constitucion una macchina, investita da una raffica di vento, ha urtato contro un fanale della pubblica illuminazione, che, cadendo ha ucciso lo spettatore Luigi Astis. Un secondo incidente è avvenuto nei pressi di Cordoba, nel quale perdeva la vita un agente di polizia. La tappa è stata vinta da Josè Herrera su Ford che ha impiegato ore 8.38'16" a percorrere i 1071 chilometri.

Nonostante il tempo pessimo i corridori prendevano il via per la seconda tappa Parana - Concordia di 307 km. Corridori e macchine hanno affrontato ostacoli pressochè insormontabili. Dei 100 corridori partiti, 41 soltanto sono giunti a Concordia. Il vincitore della tappa Oscar Galvez non è riuscito a coprire il percorso che ad una velocità oraria inferiore ai 34 km. Dopo questa tappa la corsa è stata sospesa.

GOLF

Convocazione del Comitato centrale

ROMA, 8

Il 18 novembre si riunirà a Milano il Comitato centrale della Federazione italiana golf, per discutere fra l'altro il calendario ufficiale per l'anno XVIII e l'assegnazione dei campionati, l'attività internazionale, la definitiva approvazione dello statuto regolamento. Alla riunione, oltre i componenti del comitato centrale, interverranno i commissari federali e i delegati dei vari circoli.

PUGILATO

L'I. B. U. si trasferisce a Roma

ROMA, 8

In seguito ad accordi avvenuti fra la presidenza e la segreteria dell'International Boxing Union, a datare dal 9 corr. l'ufficio di segreteria verrà trasportato temporaneamente da Parigi a Roma. Il presidente dell'I. B. U. conte Francesco di Campello avochera a sè provvisoriamente anche le funzioni di segretario. Poichè il segretario dell'IBU ricopriva per delega del presidente anche la carica di segretario del W P B. C. C. (Comitato per i campionati del mondo), la segreteria di detto comitato sarà anch'essa avocata dal presidente dell'IBU a Roma. Da tale data tutte le corrispondenze dovranno essere indirizzate alla segreteria dell'IBU, presso la Federazione pugilistica italiana, allo Stadio del P. N. F. in Roma con l'indirizzo telegrafico «Pugilistica Roma».

Italia-Danimarca 5-3

COPENAGHEN, 8

L'incontro pugilistico italo danese svoltosi nella città di Roskilde è terminato con la vittoria della squadra dei dilettanti italiani per 5 a 3.

ATLETICA LEGGERA

Il programma d'attività

ROMA, 8

Si è riunita in Roma il 6 corr. la presidenza della Federazione italiana di atletica leggera. Alla riunione hanno preso parte anche i presidenti degli organismi centrali dipendenti. Nella riunione sono stati discussi numerosi ed importanti problemi relativi all'attività dell'anno XVIII e i programmi e regolamenti dei campionati di società sia maschili che femminili. Risulta all'«Informatore sportivo» che la presidenza federale ha deciso quindi di riunire anche per quest'anno i dirigenti periferici della Federazione per la trattazione di tutti i principali problemi concernenti l'attività atletica nazionale. Per queste riunioni sono state fissate le seguenti date: Riunione dei presidenti delle società di divisione nazionale e di prima divisione a Firenze il 2 dicembre, riunione dei presidenti dei comitati di zona il 2 dicembre a Firenze, il direttorio federale si riunirà il 9 dicembre.

CICLISMO

Gita della "Pedale veneziano"

Domenica la Società ciclistica «Pedale veneziano» effettuerà una gita sociale con mèta Castelfranco Treviso. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale S. Croce, calle della Regina n. 2331, dalle 21.30 alle 23 questa sera giovedì e sabato. Possono partecipare a detta gita anche i simpatizzanti. Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera nella sede sociale.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8. - Sezione II. - Presidente: Acerra-Manfredi; giudici Falchi e Speziale, P. M. Zuppello, cancelliere Camiotto).

Colpito ad una gamba

Il panettiere Luigi Castellini di anni 21 da Codevigo e residente a Chioggia il 27 agosto dell'anno scorso si incontrava per strada con il pollivendolo Abramo Doria, dal quale avanzava del denaro. Il Doria sembra gli avesse risposto che nulla gli doveva. Ne sorse così una vivace discussione ed alle parole i due passarono ai fatti. Ad un certo punto il Doria cadde a terra ed il Castellini lo colpì ripetutamente con pugni e calci. Quando il Doria si alzò s'accorse che la gamba sinistra non lo reggeva più in piedi e così fu costretto a recarsi all'ospedale, dove gli venne riscontrata una grave lesione che durò lungo tempo a guarire, circa cinquanta giorni, non solo ma gli lasciò un grave indebolimento all'arto.

Il Castellini venne pertanto denunciato e ieri si è presentato a rispondere della sua azione. Dopo il dibattimento il Tribunale, accordandogli il beneficio della provocazione, lo ha condannato a due anni di reclusione. Difensore: avv. Biga.

Un operaio fulminato

Mario Giovanni Gnemi di Gio. Batta di anni 34 da Savona era stato incaricato dalla ditta Scarpa Magnano di eseguire dei lavori nella cabina elettrica dello stabilimento «Piombo e zinco» di Marghera. Egli doveva stabilire un allacciamento ad alta tensione fra la cabina elettrica locale e quella del vicino stabilimento dell'I N A. Quale aiutante aveva l'operaio Gino Cazzagon di anni 19, il quale il 17 febbraio dello scorso anno, salito sopra una scala per compiere delle operazioni poneva una mano su di un morsetto di tensione cadendo istantaneamente fulminato dall'altezza di quattro metri.

La morte dello sventurato Cazzagon portò come conseguenza il procedimento penale a carico del Gnemi, il quale non avrebbe osservato le norme specificamente emanate facendo avvicinare a congegni elettrici ad alta tensione il Cazzagon che sapeva inesperto.

Giudicato ieri dal Tribunale per omicidio colposo lo Gnemi è stato assolto per insufficienza di prove. Difensori avvocati Biga e Ferro di Savona.

Il permesso per il ballo ripristinato da domenica

ROMA, 8

Da domenica 12 corrente è ripristinato il permesso per il ballo.

Aereo postale britannico costretto ad atterrare dalle batterie antiaeree giapponesi

HONG KONG, 8

Le batterie antiaeree dell'isola di Whichow, occupata dai giapponesi, hanno obbligato all'atterraggio l'apparecchio postale britannico Dardanus della «Imperial Airways».

Questo aveva lasciato Hong Kong stamane diretto a Banckok avendo a bordo due piloti britannici e tre passeggeri, (un norvegese, un iraniano ed un americano). Trasportava pure la posta diretta in Inghilterra. Si ignora se vi siano state perdite tra l'equipaggio ed i passeggeri.

Rinforzi ed esercitazioni nelle isole Haway

HONOLULU, 8

Un battaglione di fucilieri di marina degli Stati Uniti, forte di 700 uomini, giungerà prossimamente da San Diego, triplicando così i presidi navali del gruppo delle Haway. Alcuni reparti di esso saranno dislocati permanentemente nell'isola di Midway e nell'isola Johnson.

Oggi poi un gruppo di 26 apparecchi da bombardamento americani ha cominciato una serie di esercitazioni sulle quali è mantenuto un grande riserbo. Ieri 18 apparecchi da ricognizione strategica e da bombardamento hanno iniziato un volo in formazione dalla base di Pearl Harbour all'isola Johnson.

Truppe di colore in Francia

PARIGI, 8

Il Ministro delle colonie francesi Mandel, ha pronunciato stasera alla radio un discorso sul contributo che stanno dando alla guerra i domini d'oltre mare della Repubblica specificando che le razze di colore hanno fornito sinora nei primi due mesi di guerra più uomini di quanti ne avevano forniti durante la guerra mondiale, tanto che nella sola fanteria francese si contano oggi ben cento battaglioni composti esclusivamente di truppe indigene dei vari colori.

Deplorazione argentina dell'abolizione dell'embargo

BUENOS AIRES, 8

«El Pueblo» deplora vivamente, che in seguito all'abolizione dello embargo negli Stati Uniti, la neutralità del continente americano sia stata, in realtà, abbandonata poichè fornire i mezzi per allargare e prolungare la guerra equivale a parteciparvi.

Personalità cinese ricevuta da Halifax

LONDRA, 8

E' qui giunto oggi il dr. Sun Fo, presidente del Consiglio esecutivo del Governo cinese. Prima di arrivare a Londra egli aveva fatto visita a Mosca e a Parigi. Accompagnato dall'ambasciatore cinese a Londra egli è stato ricevuto nel pomeriggio da lord Halifax col quale ha avuto una lunga conversazione.

Negoziati fra Tokio e Mosca

- Acuita tensione nippo americana - Pretesa marcia giapponese verso il sud

TOKIO, 8

Lo «Tomiuri» afferma che il Ministro degli Esteri ha deciso di aprire conversazioni con la Russia a Tokio ed a Mosca simultaneamente.

Il «Kokumin» in un articolo di intonazione piuttosto unilaterale scrive, a proposito dell'offerta di mediazione belgo-olandese, che il ritorno della pace in Europa converrebbe poco al Giappone in questo momento, perchè lascierebbe aperti i suoi conti con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti. Il giornale aggiunge che la Russia oggi stende la mano al Giappone il quale esita a stringerla a causa delle note profonde divergenze ideologiche, ma, conclude il «Kokumin», non bisogna spingere all'estremo gli scrupoli ideologici se insistendovi, il Giappone corre pericolo di trovarsi quanto prima ridotto nell'isolamento.

All'odierna conferenza della stampa sono venuti in discussione la pretesa marcia verso il sud che il Giappone, secondo certa stampa estera avrebbe intenzione di intraprendere, in seguito alla guerra in Europa ed un passo che sarebbe stato concluso dall'Olanda presso gli Stati Uniti, allo scopo di ottenere la protezione delle Indie olandesi.

Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri rilevato che circola una quantità di voci a proposito di un'eventuale avanzata del Giappone verso il sud ha affermato che ciò è frutto di fervide fantasie. Il Giappone — egli ha aggiunto — non ha altro scopo che quello di estendere i suoi traffici e di salvaguardare i suoi interessi commerciali nel Pacifico meridionale. A proposito, poi, di un secondo colloquio fra il ministro degli Esteri Nomura e l'ambasciatore degli Stati Uniti Grew, il portavoce ha dichiarato che esso non è stato ancora fissato, così come non è stato ancora deciso nulla per una ripresa delle trattative nippo-inglesi.

Circa la dichiarazione fatta dal senatore americano Pitmann, secondo la quale il congresso degli Stati Uniti deciderebbe di dare al Presidente i poteri per decretare l'embargo su larghe categorie di merci che attualmente vengono esportate in Giappone, il portavoce ha osservato che è un anno che il senatore Pitmann va facendo dichiarazioni del genere e che un simile provvedimento esulerebbe dal campo puramente economico ed assumerebbe il significato di una minaccia e di una provocazione nei confronti del Giappone ed ha ricordato come da autorevole fonte americana siano venuti moniti contro simili gesti che venivano definiti capaci di condurre ad una guerra.

Il portavoce, venendo poi a parlare del piano Vinson, che mira ad ottenere uno stanziamento di 1.300 milioni di dollari per l'ampliamento della Marina degli Stati Uniti, ha dichiarato che il Giappone resterà assolutamente indifferente, sia che tale piano sia tradotto in effetto, sia che non se ne faccia nulla. Il portavoce infine ha dichiarato che, non soltanto il Governo nipponico, ma anche le autorità giapponesi che si trovano in Cina fanno di tutto per evitare eventuali attriti con gli Stati Uniti, ciò che gli Stati Uniti dovrebbero ormai sapere.

I giornali giapponesi, intanto, continuano a occuparsi dell'atteggiamento degli Stati Uniti. Il «Miyako» si domanda, per esempio, contro chi sia rivolto il programma navale degli Stati Uniti, i quali non vorranno soddisfare soltanto una vanità navalistica, spendendo quello che stanno spendendo per la loro flotta. Per l'«Asahi», tale programma è in funzione antinipponica. Rilevato che, fino a quando gli Stati Uniti non riconosceranno che in Cina sono attualmente in corso vere e proprie ostilità, non vi sarà possibilità per un accordo col Giappone, il giornale nota come gli Stati Uniti stiano cercando di adoperare contro il Giappone minaccie economiche e navali, ma che ciò non farà recedere il Giappone dalle sue decisioni. Invita quindi i giapponesi a tenersi pronti anche alle peggiori eventualità.

Ricevimento sovietico disertato dai governanti americani

WASHINGTON, 8

I giornali pongono in evidenza come al ricevimento, svoltosi ieri sera all'ambasciata sovietica in occasione dell'anniversario della rivoluzione russa, fossero assenti i membri del Governo degli Stati Uniti, senatori e deputati americani. I giornali affermano che tali assenze sono dovute alle offese contro Roosevelt contenute nel discorso di Molotof e nel discorso ancor più violento, del capo dei comunisti degli Stati Uniti, Browder, il quale subirà un processo per cospirazione contro il regime.

Cattedra di letteratura italiana all'Università di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 8

La facoltà di filosofia e lettere dell'Università di Buenos Ayres ha deliberato di creare una cattedra di letteratura italiana e bandisce il concorso per la nomina di un professore incaricato di tale insegnamento.

Una bomba all'Avana

AVANA, 8

Una bomba è esplosa stamane ad Avana innanzi agli uffici della compagnia di navigazione Hamburg Amerika Linie situati nel centro della città. Non si sono avuti nè vittime, nè danni. L'atto terroristico è generalmente attribuito ai comunisti locali.

Grave caduta di un ragazzo

VICENZA, 8

Stasera nella sua abitazione sita in corso SS. Felice e Fortunato 77 lo scolaro Bruno Zibotto di Tullio, di dieci anni, stava giocando sopra dei sacchi a circa tre metri da terra. Perduto l'equilibrio il ragazzo precipitava a terra rimanendo tramortito avendo battuto violentemente il capo al suolo.

All'ospedale dove veniva subito trasportato, il piccolo Zibotto veniva ricoverato ed il medico gli riscontrava la commozione cerebrale. La prognosi è riservatissima.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Palumbo Pretore con funzioni sotto ordine mandamento Bologna temporaneamente applicato al Tribunale di Udine, tramutato pretura Verona continuando in detta applicazione. Janne Primo cancelliere con funzioni direttive in pretura Chiari è stato trasferito pretura di Povo di Sacco con le stesse funzioni. Leonardi volontario cancelleria tribunale Vicenza è collocato in aspettativa per adempiere obblighi Leva militare; Beseghi segretario capo Procura di Venezia è nominato segretario Procura generale Re presso Corte Appello Bologna.

CASTELFRANCO

Casa della Filarmonica

La nostra Filarmonica «A. Seratos» ha sentito le conseguenze di quest'ultimo periodo vedendo richiamati molti suoi componenti e pure allontanato il m. Gennaro Biasio. Ora però, rientrati in sede molti bandisti, era stato incaricato il m. Francesco Gullì attuale direttore della Banda municipale di Padova, Fatalità volle che anche questi dovesse subire una malattia e così venne incaricato il m. Ettore Lucatello già da molti anni maestro nella nostra città ove ottenne molti successi, di dirigere il concerto bandistico che domenica 12 corr. svolgerà dalle ore 15 alle 16 il seguente programma.

Inni patriottici, Marcia, Ettore Lucatello, «Bohème» Atto III, Puccini, «Arlesienne» Scena pittoresche, Bizet; «Barbiere di Siviglia» Sinfonia, Rossini; Inni patriottici.

CRONACA DI MESTRE

Per difendersi finisce in carcere

Quindici chilometri a piedi ha fatto l'altro ieri Giovanni Boscolo, di anni 17, abitante a Mira per portarsi a Marghera onde regolare una questione con alcuni conoscenti che lo avevano offeso.

L'incontro avvenne in via Cosenz e dalle parole si degenerò ai fatti e ad un certo momento il Boscolo, colto un sasso, stava per scagliarlo contro un congiunto, quando nel far ciò si sentì afferrare il braccio e dovettere cedere alla stretta di un agente del commissariato che lo accompagnò in questura, donde passò alle carceri.

Ubriaco in guardina

Una pattuglia di agenti del commissariato di P. S. di Marghera la scorsa notte verso le 0.20 si imbattè in via Rizzardi con certo Giovanni Sperti, di anni 47, abitante a S. Croce 1605, il quale, in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante, venne tolto dalla circolazione e rinchiuso in guardina fino a sbornia ultimata ed il giorno successivo, prima di essere rilasciato, gli venne notificata la relativa contravvenzione.

Derubato dei cani ammaestrati

Passando di paese in paese il siciliano Erminio Suraci di anni 43 abitante a Naso vestito del suo caratteristico costume isolano si esibiva nei caffè, nelle trattorie coi suoi due cani ammaestrati, Tubaldo dal pelo lungo color marrone e Spezilla dal pelo raso.

L'ingegnoso Suraci si era costruito un furgoncino che rimorchiava alla bicicletta, e così «tutta la compagnia» era in continuo movimento.

Giunto a Mestre aveva trovato ospitalità per la notte nella rimessa d'una casa colonica e l'altra sera dopo aver provveduto alle sue bestiole si poneva a dormire. Quanto triste fu il suo risveglio mattutino. Tubaldo e Spezzina con la bicicletta e furgoncino e per di più tutti i suoi documenti erano spariti.

Affannato si mise a girare a destra ed a sinistra chiedendo informazioni, ma nessuno seppe dirgli nulla e dopo un intero giorno di ricerche accasciato vedendosi sul lastrico per causa di questo ladro incoscente, si recò al commissariato raccontando la sua dolorosa storia e denunciando un danno di 6000 lire.

Rubano, mangiano e se ne vanno

Notte or sono, dei ladri, usando tutte le cautele possibili immaginate tanto da non disturbare nemmeno il cane di guardia entrarono nella stalla di Manente Antonio di anni 41 abitante in via Roma 305 a Martellago e vi rubarono 45 capi di pollame diverso che erano accovacciati in un angolo d'un valore di 450 lire.

La stalla comunicava mediante una porta con la cucina, s'inoltrarono in questa stanza rovistando in ogni angolo e trovato del cibo in una credenza, si misero a tavola consumandolo. In una vetrina c'erano anche sei lire che intascarono e dopo tutto questo ripresero l'aria fuggendo per ignota destinazione senza che quelli dal sonno leggero, avessero udito nulla.

Un altro furto del Ferrarese

La notizia data ieri per cui presso il Commissariato giaceva della biancheria sequestrata ed ancora da essere riconosciuta ha fatto accorrere questa mano diversi per riconoscere eventualmente per propria, fra questi Assunta Carrer in Levorato di anni 31 abitante in via Monte Cengio 2 b la quale riconosceva infatti per quella che le era stata rubata da mano ignota nella notte dal 17 al 18 settembre nel cortile.

Compilato il regolare verbale, la biancheria venne consegnata alla proprietaria con l'obbligo di tenerla a disposizione dell'Autorità giudiziaria, mentre l'atto venne allegato al voluminoso fascicolo del ladro che è, come è noto Ferrarese Antonio di anni 32 da Chirignago.

Di chi la macchina?...

Gilda Zozzetto, di anni 20 abitante in via Dante 36 recatosi a Marghera con una bicicletta seminuova si era messo a contrattarne la vendita che sarebbe stata fatta a prezzo di vera occasione. L'acquirente guardata e riguardata la macchina rimase un pò incerto sul prezzo troppo favorevole.

Fra i curiosi vi era anche uno sconosciuto che non volle trascurare l'affare e combinata ogni cosa lo invitò a casa per ritirare il denaro pattuito. Si accorse troppo tardi che era un agente del commissariato di P. S. di Marghera, condotto in ufficio e interrogato fu così incerto sulla proprietà della macchina che venne arrestato e passato alle carceri mentre si stanno facendo le indagini per vedere a chi realmente la bicicletta appartiene.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'adunata nazista a Monaco

Requisitoria di Hitler contro la Gran Bretagna

Londra accusata di voler fare il "poliziotto del mondo,, — La Germania è sicura di vincere qualunque sia la durata della guerra

MONACO DI BAVIERA, 8

In occasione dell'annuale delle giornate del novembre 1923, durante le quali, e precisamente nei giorni 8 e 9, i nazionalsocialisti scesero in campo per la prima volta a Monaco per la conquista del potere, il Fuehrer ha parlato all'adunata delle Camicie brune della primissima ora nei locali della Burgerbraukeller donde partì la prima scintilla della riscossa. Accolto da scroscianti e interminabili ovazioni e dal suono degli inni nazionali, il Fuehrer è entrato nella sala e dopo un breve discorso di saluto pronunciato dal presidente Weber, ha preso la parola.

Raffronto fra questa e l'altra guerra

Il Fuehrer ha cominciato il suo discorso dichiarando la sua soddisfazione di partecipare all'adunata che gli consente di rivivere il grande giorno che per il movimento, per il popolo germanico e per tutta la Germania doveva poi assumere tanta importanza.

Dopo aver rievocato gli anni della guerra, l'oratore passa a parlare della situazione presente e dice che le forze che oggi costituiscono gli avversari della Germania sono le stesse forze di allora. Come allora anche oggi l'avversario si serve delle stesse frasi e delle stesse menzogne. Churchill e compagni aizzarono allora alla guerra come oggi. Tuttavia qualche cosa è modificato. Allora Churchill e i suoi compagni guerrafondai si trovarono di fronte ad un governo debole; oggi Churchill si trova di fronte a ben altro governo.

« Le menzogne di ieri sono le menzogne di oggi. Allora fu detto: la Gran Bretagna è scesa in campo per difendere la libertà delle piccole nazioni. Poi si vide quello che l'Inghilterra fece per le piccole nazioni, quello che essa fece per le minoranze violentate, maltrattate, coartate.

« Allora fu detto: l'Inghilterra combatte per la giustizia. Oggi è un fatto che l'Inghilterra ha combattuto per trecento anni per la giustizia. Premio di questa lotta 40 milioni di km. quadrati di territorio e 480 milioni di sudditi.

« Allora fu detto: l'Inghilterra combatte per la civiltà. Infatti la civiltà esiste solo nelle zone minerarie inglesi, nei quartieri nordici di Withecnapell e di altri quartieri dove la gente vive senza luce, in strade strette e senza igiene.

« Allora fu detto: l'Inghilterra combatte per l'umanità. Infatti le granate e le bombe erano cariche di umanità.

« Allora fu detto: l'Inghilterra non combatte contro il popolo tedesco, l'Inghilterra ama il popolo tedesco, l'Inghilterra combatte per liberarlo dal militarismo; soprattutto gli inglesi combattono perchè il popolo tedesco venga liberato dal militarismo; esso deve essere libero e deve venire un tempo in cui non abbia più bisogno di un'arma e noi vogliamo impedire che questo popolo abbia ancora delle armi. Gli inglesi non combattono contro il commercio tedesco; al contrario essi vogliono la libertà del commercio ».

Le promesse mancate

Dopo aver accennato alle condizioni della pace e alla finzione dei 14 punti di Wilson, l'oratore aggiunge che l'allora Presidente degli Stati Uniti completò le sue proposizioni con altri tre punti in cui assicurava che la Germania non avrebbe dovuto temere di essere trattata ingiustamente e che tutte le giuste rivendicazioni, soprattutto quelle di carattere coloniale, sarebbero state rispettate.

« Tutto ciò doveva trovare il suo coronamento nella S.d.N. e le guerre dovevano essere per sempre eliminate e al loro posto avrebbe regnato una pace eterna. Quando un popolo di 41 milioni di abitanti ha conquistato 40 milioni di km. quadrati assoggettando 480 milioni di altri esseri, è comprensibile anche che esso desideri il ritorno alla tranquillità e cerchi di garantire ciò in una società delle nazioni.

« Ma accadde ben altro di quanto fu detto. Sorge oggi un ministro inglese a dire con le lagrime agli occhi: « Oh! ma noi volentieri ci intenderemmo con la Germania, solo che noi potessimo avere fiducia nella parola dei Governi tedeschi ».

« La stessa cosa vale per me. Molto volentieri giungeremmo ad una intesa con l'Inghilterra se potessimo avere fiducia nella parola del suo Governo. Il popolo tedesco domanda agli uomini di Stato inglesi. Dov'è la promessa libertà dei popoli, la giustizia, la pace, l'autodecisione dei popoli? Che cosa è rimasto della solenne dichiarazione che non sarebbero state tolte alla Germania le sue colonie, che non sarebbero stati imposti alla Germania insostenibili tributi? Che cosa è rimasto dell'altra promessa che vi sarebbe stato un disarmo generale?

« Tutte menzogne. Ci hanno strappato le nostre colonie, ci hanno distrutto il nostro commercio, ci hanno tolto la nostra marina, ci hanno imposto dei tributi che non avremmo potuto pagare in cento anni; ci hanno gettato nella più profonda miseria. Da questa miseria è nato il nazionalsocialismo.

Non ci si dica che il capo britannico si sarebbe aperto davanti ad una Germania non nazionalsocialista. La Germania del 1918 fu tutt'altro che nazional-socialista, bensì democratica, ebbe fede, si lasciò disarmare, si lasciò ingannare ».

La rinascita tedesca

Il Fuehrer tratta quindi diffusamente delle condizioni della Germania post-bellica e dopo aver rilevato che da quando il nazional-socialismo iniziò la sua attività in Germania, questa è diventata una grande potenza, aggiunge che è comprensibile che le nazioni nemiche si siano allarmate per questa rinascita. Ricorda come egli, per tanti anni, si sia sforzato di stringere un'intesa con l'Inghilterra e con la Francia, giungendo persino a formulare delle rinuncie e aggiunge: « Però è chiaro che alla vita non avremmo mai rinunciato.

Io non penso affatto a proclamare una rinuncia alla vita, bensì, all'opposto, io assicuro l'esistenza al popolo tedesco. Io non mi sono permesso di ingerirmi negli interessi britannici o francesi. Se ora un inglese insorge per dire che l'Inghilterra è responsabile dei destini dell'Europa centrale e orientale, io potrei rispondere di essere allora responsabile dell'esistenza dei popoli della Palestina, dell'Egitto e forse dell'India. Se questo inglese dice che le frontiere dell'Inghilterra sono sul Reno e sulla Vistola, allora noi rispondiamo che l'Inghilterra farebbe bene a tornarsene sul Tamigi e noi l'aiuteremo a tornarvi.

« L'attuale Germania, in tutti i casi, è deliberata ad assicurare le sue frontiere e a garantire il suo spazio vitale.

Il Fuehrer si richiama quindi all'ultimo discorso pronunciato da lord Halifax per la difesa della cultura e dice: «Noi abbiamo una cultura di cui gli inglesi non hanno la minima idea. Negli ultimi sei anni è stata creata in Germania una cultura in misura maggiore che negli ultimi cento anni in Inghilterra. Comunque, visitando molte città, Praga, Posen, Danzica ecc., non mi è mai capitato di trovare documenti di una cultura britannica. Forse questi documenti di una cultura britannica — aggiunge il Fuehrer fra le risa dell'uditorio — si trovano in Egitto, oppure in India! Ad ogni modo noi abbiamo ricondotto di anno in anno la nazione tedesca sempre più in alto.

La forza militare del Reich

« Io mi sono sforzato non solo di dare una cultura alla nazione tedesca ma anche di renderla forte. Abbiamo creato delle forze armate che, posso dirlo tranquillamente, non hanno l'uguale al mondo. E dietro a queste forze armate si trova un popolo unito come non si è mai dato nella storia tedesca. Al disopra di queste forze armate e di questo popolo si trova un Governo con una volontà fanatica quale nei secoli passati non si era mai veduta. Questo popolo tedesco non ha mai avuto scopi bellici contro l'Inghilterra e contro la Francia ».

Il Fuehrer ricorda a tale proposito il suo discorso in cui per l'ultima volta porse la mano a queste due nazioni e continua: « Se ciò nonostante veniamo aggrediti, ciò non è a causa dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Polonia, che sono già state dimenticate. Il passato ha dimostrato quanto poco la Gran Bretagna si curi dell'esistenza degli altri Stati. Essa in realtà ha un altro scopo bellico. Dapprima parlò Polonia, poi della garanzia dei piccoli Stati per l'avvenire; ogni giorno cambia versione.

« Se essa parla della libertà, perchè non comincia allora con il restituire la libertà ai popoli da essa oppressi? Come sarebbe allora interessante questo Impero britannico e come volentieri ci inchineremmo davanti ad una tale politica!

« Se l'Inghilterra afferma di non aver voluto la guerra, non avrebbe dovuto allora cominciarla. Noi siamo convinti che vi saranno sempre guerre fino a quando i beni della terra non saranno equamente distribuiti. Perchè non si sono dati alla Germania i beni da essa richiesti quando si afferma di voler la giustizia nel mondo? D'altra parte non c'era bisogno di portarci via le colonie e noi più di distribuzione, parliamo di restituzione alla Germania dei suoi possessi di anteguerra.

"Gli inglesi odiano la Germania,,

« Anche noi siamo dell'opinione che questa guerra debba avere un termine e che non debba riapparire ogni paio d'anni. Noi consideriamo necessario che a tale scopo le nazioni debbano limitarsi ad agire nel loro campo d'influenza e che debba terminare l'assurdo che un popolo sorga a pretendere di fare il poliziotto del mondo.

« Per quanto riguarda la Germania, questa volta il Governo inglese deve capire che il tentativo di instaurare una dittatura poliziesca da parte inglese è destinato a fallire.

« In fondo gli inglesi odiano la Germania socialnazionalista. Che cosa abbiamo fatto loro? Che cosa abbiamo loro portato via. Nulla. Eravamo pronti ad accordarci. Ciò che essi odiano in verità è la Germania delle assistenze sociali, la Germania che ha liquidato la lotta di classe, che ha eliminato la disoccupazione, essi odiano la Germania che ha creato il piano quadriennale; odiano la giovane generazione tedesca; odiano la Germania che marcia.

« La nostra lotta nazionalsocialista è per la creazione di una sana collettività nazionale; è per assicurare a questa collettività un'esistenza. Noi non possiamo permettere che gli altri si ingeriscano nel nostro campo di vita.

« C'è stato un inglese che ha parlato di guerre puniche. Nella storia di questi ultimi tempi non è ancora detto qual'è Roma e qual'è Cartagine. In ogni caso l'Inghilterra non è Roma. Noi mostreremo che è Cartagine. Nelle guerre puniche Roma vinse sul serio, ma nella prima guerra mondiale l'Inghilterra non vinse e nella seconda posso assicurarvi che l'Inghilterra non sarà neppure la vincitrice. Quanto prima vedrà che essa ha di fronte un'altra Germania. Una Germania di un'indomabile volontà.

« Quando gli inglesi affermano di voler combattere per la libertà, per la civiltà, per la giustizia, tutto il popolo tedesco si mette a ridere. Il nostro movimento nazionalsocialista comunque è un movimento di inaudita dinamica.

"Londra non vuole la pace,,

« L'Inghilterra in fondo non vuole la pace. L'abbiamo constatato anche ieri e io ho già detto nel mio discorso al Reichstag che in proposito non ho nulla da aggiungere. Per quanto riguarda il resto, parleremo all'Inghilterra nel linguaggio in cui essa forse può ci comprende. Ci duole in fondo per la Francia, che si è messa in questa lotta voluta dall'Inghilterra. Noi non abbiamo mai avuto paura d'un fronte; noi abbiamo per lo più in passato difeso due fronti. Ora ne abbiamo uno solo e lo difenderemo validamente con successo. Di ciò si può essere sicurissimi.

« Io non ho considerato un successo della politica estera germanica il riavvicinamento della Russia, bensì come un successo del buon senso. Questi due popoli, il germanico e il russo si sono battuti una volta fino all'ultimo sangue senza averne vantaggio alcuno.

« Ora ci troviamo di fronte ad una svolta storica di portata eccezionale: il nazional-socialismo è nato d'altronde dalla lotta siamo stati allora soldati, lo siamo anche oggi e parte di noi ha indossato da capo l'uniforme grigio-verde. Noi cureremo che i fenomeni dell'ultima guerra mondiale non si ripetano più.

« Quando fu creato questo movimento, esso intraprese la lotta per liquidare appunto tali fenomeni e oggi abbiamo la certezza che essi non si verificheranno mai più. La nostra volontà in proposito è inflessibile.

« Oggi posso dire: Tutto può accadere, ma una capitolazione mai! Se vengono a dirci che la guerra può durare tre anni, rispondiamo che ciò non ha alcuna importanza. La Germania non capitolerà mai. Si dice che l'Inghilterra sia preparata per tre anni di guerra. Io ricordo di avere ordinato sin dal giorno della dichiarazione di guerra al mio camerata Maresciallo Goering di prendere subito tutte le disposizioni per cinque anni, non perchè io creda che questa guerra durerà cinque anni, ma perchè anche in cinque anni noi non capitoleremo.

La preparazione del Reich

« Noi mostreremo a quei signori di che cosa è capace la forza di 80 milioni di uomini sotto una sola guida. Grazie ai nostri preparativi, noi combatteremo con assai più facilità che nel 1914. Perchè noi siamo armati non soltanto militarmente e spiritualmente, ma anche economicamente. Io ho curato che ai nostri piloti non manchi mai la benzina. Mi sono preoccupato che la Germania, nel primo anno di guerra, non venisse ridotta alla miseria. Ma già dal primo giorno della guerra ho pensato ad un razionamento. Anche in altri campi abbiamo sviluppato le estreme possibilità della Germania.

« Io posso assicurarvi che nè militarmente nè economicamente potranno vincerci. Non ci può essere in questa guerra che un vincitore, e questo è la Germania. Se Churchill non ci crede, peggio per lui. Anche altri non l'hanno creduto, i nostri avversari polacchi, ma grazie all'Inghilterra che li spinse alla guerra, l'hanno ora imparato. Questo con più di 35 milioni di abitanti e con 50 divisioni che furono battute in dieci giorni, distrutte in 18 e costrette a capitolare in 30 giorni.

« Noi sappiamo che la provvidenza ci ha aiutati in questo compito ispirandoci i piani giusti e facilitando la loro attuazione. Se la sconfitta tedesca del 1918 fu in fondo meritata per gli errori della politica di quel tempo, vi assicuro che questo rimprovero non sarà più fatto alla Germania ».

Il Fuehrer ha terminato il suo discorso, che è stato più volte entusiasticamente acclamato, esaltando il sacrificio dei primi nazional-socialisti, caduti per la rivoluzione e ricordando specialmente coloro che morirono nella rivolta del novembre 1923.

L'opposizione della Finlandia alle richieste sovietiche

HELSINKI, 8

Il Governo finlandese ha esaminato oggi il rapporto fatto dalla delegazione finlandese inviata a Mosca ed invierà nuove istruzioni.

Il conservatore Ausili Suomi, in un editoriale intitolato "La causa comune dei Paesi nordici" esamina le richieste sovietiche ed afferma che esse significano l'aspirazione sovietica di espandersi verso occidente a spese della Finlandia. La condotta politica dell'U. R. S. S. non fa che legare sempre più strettamente la Finlandia agli altri Paesi nordici, che a loro volta hanno interesse di appoggiare la Finlandia, la quale non può cedere alle richieste russe, senza mettere in pericolo la propria neutralità.

In un altro articolo, l'Ausili Suomi rileva che la promessa di Molotof che l'U. R. S. S. non pretenderà nulla dalla Svezia e dalla Norvegia, non costituisce una sicurezza per l'avvenire. Sta di fatto che l'U. R. S. S. vuole impedire una collaborazione finno-svedese nella fortificazione delle Aaland. Il giornale aggiunge che l'accenno di Molotof alle Potenze che influenzano la Finlandia, si riferisce alla Svezia. Pertanto la Finlandia sente la comunanza dei suoi destini con quelli dei Paesi scandinavi e il contegno dell'U. R. S. S. non può che rafforzare tali sentimenti. "La Finlandia ha deciso — conclude il giornale — che nulla può impedirle di mantenere le sue relazioni con gli altri Stati scandinavi.

Il convegno di Copenaghen ha concluso i suoi lavori

COPENAGHEN, 8

I lavori degli esperti degli Stati del gruppo di Oslo sono terminati stasera. E' stata raggiunta la completa unanimità su tutti i punti di interesse comune circa i problemi relativi ai diritti della neutralità.

Viene smentita negli ambienti ufficiali la notizia da fonte inglese secondo cui gli esperti avrebbero trattato dei problemi economici.

Un attentato a Monaco

Un'esplosione nella Burgerbrau poco dopo la partenza del Fuehrer

Sei morti e sessanta feriti

BERLINO, 8

Il D.N.B. comunica:

In occasione dell'anniversario del Nove Novembre il Fuehrer è giunto mercoledì sera per una breve visita a Monaco fra la vecchia guardia degli squadristi. In luogo del ministro luogotenente Hess, il Fuehrer stesso ha pronunciato, nella Burgerbraukeller, un discorso.

Poichè gli affari di Stato hanno costretto il Fuehrer a ritornare nella notte stessa a Berlino, egli ha lasciato la birreria prima di quanto non fosse preveduto e si è recato alla stazione per salire sul suo treno speciale.

Poco dopo la partenza del Fuehrer, si è verificata nella Burgerbraukeller un'esplosione.

Fra i vecchi squadristi del movimento nazional-socialista ancora presenti nella sala, si deplorano sei morti e più di sessanta feriti.

L'attentato, che per i suoi indizi fa riconoscere l'istigazione straniera, ha destato immediatamente a Monaco un'indignazione fanatica.

Per identificare gli autori, è stato fissato un premio di 500 mila marchi.

Il piroscafo tedesco "Togo,, non è stato silurato

BRUSSELLE, 8

Un'informazione ufficiosa giunta da Leopoldville (capitale del Congo belga), afferma che, contrariamente alle notizie precedentemente diramate, il piroscafo tedesco Togo non è stato affondato, bensì bloccato da una silurante francese al largo di Matadi.

La *Mackay Radio* alle ore 14.55 ha captato un appello radio lanciato dal transatlantico britannico *Materoa* a 800 miglia a sud-est delle Bermude che era inseguito da un sommergibile di nazionalità sconosciuta. Qualche ora dopo lo stesso piroscafo annunciava: « Sommergibile è scomparso immergendosi ».

Rapporto ufficiale francese sullo scontro aereo coi tedeschi

PARIGI, 8

Il gen. Vuillemin, comandante in capo dell'aviazione francese, ha presentato al ministro della guerra un rapporto sul combattimento aereo svoltosi lunedì sul territorio francese e conclusosi con l'abbattimento di 9 aerei tedeschi.

Degli aeroplani tedeschi abbattuti sette precipitarono sul territorio francese e due nella Sarre. Quattro dei piloti vennero trovati morti, uno fu raccolto ferito e gli altri due illesi furono fatti prigionieri.

Ecco, secondo il documento ufficiale, come si svolse il combattimento. Verso le ore 15 un gruppo di aeroplani da caccia « Curtiss », appartenente al centro della Lorena, faceva un volo di protezione in pattuglie di tre. Dirigendosi verso le linee, il gruppo avvistava tre pattuglie triple di aeroplani da caccia tedeschi « Messerschmidt », cioè 27 apparecchi, e poco dopo impegnava con essi il combattimento. La mischia si trasformava, in breve, in violenti attacchi individuali, dispersi su una estensione di cielo di circa 120 chilometri.

Questa prima fase terminava sul fronte compreso fra Forbach e Sarreguemines, dove i sette « Messerschmidt » precipitavano.

Poco dopo due dei piloti da caccia francesi, che già avevano partecipato allo scontro, si trovavano di fronte a sette « Messerschmidt » e li attaccarono a verticale, inseguendoli fino a Merzig sulla Sarre, fra Treviri e Sarrelouis.

Tutti gli aeroplani francesi rientrarono alla loro base. Solo uno di essi rientrò molto più tardi, poichè dovette fare un atterraggio in aperta campagna a causa della mancanza di benzina.

Quattro dei « Curtiss » furono colpiti, ma senza gravità, dai proiettili nemici.

Nello stesso momomento in cui si svolgeva questo combattimento, i caccia francesi attaccavano, sul fronte vicino, un'altra triplice pattuglia di nove « Messerschmidt » rientrando quindi tutti alla loro base.

La scomparsa delle mine a sud di Copenaghen

COPENAGHEN, 8

Il pericolo delle mine a sud di Copenaghen si considera scomparso. Comunque, continua la stretta vigilanza. Lo spostamento delle mine è dovuto alle correnti ed ai venti di mare la cui violenza in questi giorni spezzò le ancore rendendo vaganti le mine stesse.

I contatti turco-romeni

Stoika riparte per Bucarest dopo un colloquio con von Papen

ISTANBUL, 8

E' qui giunto da Ankara, dove ieri l'altro aveva avuto un lungo colloquio con il ministro degli esteri Saragioglu, l'ambasciatore romeno Stoika. Dopo aver visitato anche l'ambasciatore tedesco Von Papen, col quale ha avuto un colloquio di un'ora e mezza, Stoika è ripartito per Bucarest.

In questi circoli si ritiene che la intensa attività diplomatica turco-romena tenda a stabilire relazioni più strette fra i due Paesi. Secondo altri sarebbe in discussione la possibilità di costituire una nuova intesa balcanica neutrale.

In questi circoli si ritiene che la largamente, come altri giornali, di questo argomento, pubblica oggi un altro articolo del suo direttore, il deputato Yunus Nadi, il quale, polemizzando con quanti affermano che la Turchia — essendo legata con la Francia e la Inghilterra — non può partecipare ad un blocco neutrale, asserisce che l'accordo tripartito, dato il suo carattere difensivo, ha rafforzato la neutralità dello Stato turco. Il giornale esprime poi vivo apprezzamento della politica balcanica dell'Italia e mette in rilievo a questo proposito il significato dell'accordo italo-greco.

Sullo stesso argomento lo «Yeni Sabah» ricorda i legami che uniscono la civiltà greca e la civiltà romana ed approvando il realismo della politica italiana, dice che « Pericle e Cesare lavorarono per la pace balcanica ». Anche il provvedimento preso dal Governo turco di congedare le classi della riserva richiamate alle armi, viene messo in rapporto col miglioramento della situazione nei Balcani di cui si ritiene che l'accordo italo-greco sia un indice altamente significativo.

Il carattere privato del viaggio dell'ambasciatore jugoslavo ad Ankara

BELGRADO, 8

L'*Agenzia telegrafica jugoslava* presa informazioni da fonte competente, dichiara prive di ogni fondamento le voci diffuse da certa stampa straniera secondo le quali la presenza a Belgrado dell'ambasciatore di Jugoslavia ad Ankara sarebbe in relazione con pretesi negoziati politici. L'agenzia precisa che l'ambasciatore jugoslavo è venuto a Belgrado esclusivamente per partecipare ai funerali di sua madre morta recentemente.

Il Belgio si prepara a mobilitare

Vaste misure anche in Olanda

BRUSSELLE, 8

Il Re ha convocato a palazzo reale, nel pomeriggio, il Ministro degli esteri Spaak, ed il Ministro della difesa nazionale, generale Denis, con i quali si è lungamente intrattenuto.

Le autorità militari belghe hanno proceduto a numerosi richiami di truppe che la gendarmeria è andata di casa in casa a prendere durante la notte scorsa e stamane. Tutti i mezzi di trasporto pubblici e privati e specie quelli della regione nord, sono stati requisiti per i concentramenti dei reparti richiamati. Si afferma nei circoli politici autorizzati che sono state prese tutte le disposizioni necessarie per la mobilitazione generale, in caso di bisogno.

Sulla riva destra del canale Alberto, che congiunge Liegi ad Anversa e che percorre una gran parte della linea di frontiera olandese-belga, sono stati ammassati nuovi contingenti di truppe e artiglieria ed armi automatiche.

Notizie dall'Olanda informano che su tutta la zona meridionale, lungo la frontiera tedesca, vengono intensificati i lavori difensivi e che si sta provvedendo all'allagamento di altre vaste zone di territorio. Si dichiara che, sia per il Belgio come per l'Olanda, si tratta di provvedimenti precauzionali e si rileva anzi che la proposta di un intervento pacifico inviata dalla Regina Guglielmina e da Re Leopoldo al Fuehrer, a Re Giorgio d'Inghilterra e al Presidente Lebrun, è stata accolta dalla stampa tedesca con commenti favorevoli che contrastano con la fredda accoglienza che la proposta stessa ha avuto da parte dei giornali inglesi e francesi.

L'adesione del Re di Norvegia all'appello belga-olandese

OSLO, 8

Re Haakon ha inviato il seguente telegramma alla Regina Guglielmina e a Re Leopoldo:

« *Mi unisco di tutto cuore ai telegrammi inviati da Vostra Maestà ai Governi dei Paesi belligeranti. Esprimo la sicura speranza che questo appello porti a trattative amichevoli e ad una pace giusta e durevole* ».

La risposta di Londra sarà data fra alcuni giorni

LONDRA, 8

A proposito della proposta di mediazione belga-olandese, l'*Agenzia Reuter* scrive che dovranno passare alcuni giorni prima che possa essere data una definitiva risposta. L'appello ha prodotto sorpresa negli ambienti ufficiali londinesi perchè non ne era stato dato alcun avviso. Non è chiaro se l'iniziativa belga-olandese è stata motivata dal desiderio di dare prova indiscutibile di neutralità a causa delle accuse fatte dalla stampa tedesca ai due paesi, o se sia stata fatta sotto la pressione costituita dalla minaccia di concentramenti di truppe tedesche alle frontiere del Belgio e dell'Olanda.

« In ogni modo — conclude la *Reuter* — l'iniziativa merita l'appoggio morale dell'opinione pubblica internazionale. Il Foreign Office d'altra parte smentisce che lord Halifax nel suo discorso di ieri abbia implicitamente risposto alla offerta di mediazione e spiega che il Ministro degli esteri quando preparò il discorso non era a conoscenza della proposta belga-olandese.

Aerei sconosciuti sorvolano l'Aja

L'AJA, 8

Nelle prime ore del mattino aerei di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato la capitale fatti segno al fuoco delle batterie contraeree. La notizia è stata diramata con riserbo per evitare che essa influisse sull'andamento del passo compiuto dai Governi del Belgio e dell'Olanda per la mediazione. La situazione viene commentata oggi in tono pessimistico poichè, a giudicare dalle prime reazioni dei paesi interessati, si prevede che l'iniziativa dei Sovrani d'Olanda e del Belgio sia destinata ancora una volta all'insuccesso.

Moderato ottimismo all'Aja

L'AJA, 8

Il redattore parlamentare del *Telegraph*, riportando le impressioni prevalenti all'Aja circa la offerta di mediazione fatta dalla Regina Guglielmina e dal Re Leopoldo, scrive che i circoli diplomatici olandesi sono stati colti di sorpresa, ma che però si riconosce da tutte le parti che una rapidità di azione era necessaria per assicurare per quanto possibile il successo dell'iniziativa.

Quanto alle previsioni per il futuro — aggiunge il giornale — può dirsi che esse siano permeate da un moderato ottimismo e qualora l'appello non sia completamente respinto, sarà forse possibile, si dice all'Aja, stabilire un contatto diplomatico tra i belligeranti per il tramite del Belgio e dell'Olanda.

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant*, in un articolo intitolato: « Neutralità attiva » scrive che la nuova iniziativa deve essere considerata quale quella di due piccoli Stati che vogliono servire la causa della pace in piena imparzialità.

L'accordo italo-svizzero per il trasporto e fornitura di merci

ROMA, 8

A proposito del nuovo accordo stipulato in questi giorni a Berna tra la delegazione italiana e quella svizzera, si precisa che esso riguarda specialmente il trasporto e la fornitura delle merci e gli impegni di carattere [illegible]ziario. Nel nuovo accordo è [illegible]gnata al porto di Genova [illegible] funzione di importanza [illegible] re di quanto non ne [illegible] ra, nel traffico da e per la Svizzera. Nuove comunicazioni e [illegible] tro-ferroviarie permetteranno a [illegible]ngiatori di compiere il percorso Genova-Chiasso in un [illegible] re e l'Italia potrà in [illegible] alla Svizzera tariffe e orari [illegible] vantaggiosi per il trasporto [illegible] merci, come anche per il disbrigo delle pratiche doganali alla frontiera.

Nuova partenza di rurali per l'azienda di Barce

NAPOLI, 8

E' partito oggi da Napoli [illegible] quarta sponda il piroscafo [illegible] di *Tripoli* con a bordo 24 [illegible] rurali per un totale di 2[illegible] ne provenienti dal Veneto [illegible] Romagna e dalle Marche. Per conto dell'Istituto nazionale di credito agrario i partenti [illegible] geranno le aziende agricole di Barce ove verranno sistemati al lavoro.

Le ispezioni del Duca di Pistoia

TORINO, 8

Oggi il Duca di Pistoia, continuando le ispezioni ha visitato i reparti delle grandi unità alle sue dipendenze, fra il più vivo entusiasmo delle truppe e delle popolazioni che hanno tributato calorose accoglienze all'augusto Generale.

Pietosa fine d'una madre di sei figli

VICENZA, 8

Una tragica fine ha fatto in località Tre Valli del Comune di Nogarole Vicentino una giovane donna che ha lasciato nel lutto sei figlioli, mentre il marito si trova in Africa Orientale.

Si tratta della trentaquattrenne Angela Consolaro fu Luigi del luogo la quale è accidentalmente precipitata in un corso d'acqua da una altezza di circa trenta metri. La donna stordita dal colpo ricevuto nella caduta non è riuscita ad uscire dall'acqua ch'era poco profonda, mentre nessuno avvertiva la disgrazia occorsa alla Consolaro. Così per annegamento la poveretta trovava la morte.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 314 - Cent. 30

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Ondata di esecrazione per l'attentato di Monaco

Come Hitler scampò alla morte - La strage provocata dallo scoppio d'una bomba ad orologeria - I morti saliti a nove - Le accuse al servizio segreto britannico L'aumento della taglia interna e una nuova taglia per le informazioni dall'estero

MONACO DI BAVIERA, 9

Il Burgerbraukeller, la birreria dove è accaduto l'attentato, è tuttora occupato dalla polizia. I lavori di sgombero cui hanno provveduto per tutta la notte reparti delle truppe del genio, sono terminati nella mattinata.

L'immediata esplosione, secondo quanto afferma il D. N. B. in base agli elementi raccolti in seguito all'inchiesta ufficiale compiuta sul posto, si è verificata verso le ventune, quando il Fuehrer aveva già abbandonato la sala. Quasi tutti i capi nazionalsocialisti lo avevano accompagnato alla stazione, dove egli si era recato subito dopo la fine del suo discorso, prendendo il treno di Berlino, dove doveva recarsi di urgenza per impellenti doveri del suo alto ufficio.

Hitler salvo per miracolo

E' un vero miracolo che il Fuehrer sia uscito incolume da questo attentato, che costituisce nel tempo stesso un attentato contro la grandezza del Reich.

Nelle celebrazioni degli anni scorsi delle giornate del novembre 1923, di solito, il Fuehrer iniziava il suo discorso verso le venti e mezza e terminava, quasi sempre verso le ventidue. Dato il breve tempo che egli poteva dedicare quest'anno, al suo soggiorno a Monaco, l'inizio del discorso è stato anticipato di mezz'ora. Inoltre, mentre il discorso durava di solito un'ora e mezza, quello di ieri è durato meno di un'ora, ed è terminato poco prima delle ore ventuna.

Contrariamente al solito, il Fuehrer non si è trattenuto a conversare coi suoi camerati, ma subito dopo aver parlato, si è congedato per recarsi insieme con i capi nazionalsocialisti alla stazione. Solo così si spiega che nessuna delle personalità eminenti del nazionalsocialismo è rimasta ferita in seguito all'esplosione.

Dov'era collocata la bomba

Se la manifestazione si fosse svolta come gli anni scorsi, al momento e nel punto in cui è avvenuta l'esplosione, si sarebbero trovati tutti i capi del Partito.

Sembrava in un primo tempo che la bomba fosse stata posta sul tetto dell'edificio, sopra la tribuna dalla quale il Fuehrer ha parlato, e si precisava che il congegno ad orologio segnava al momento dello scoppio le ore 21.22. Ora invece il proseguimento dell'inchiesta consente l'ipotesi che la bomba, invece che sul tetto, sia stata posta ai piedi del pilastro che sorreggeva il soffitto della sala. La raffinatezza con la quale l'attentato è stato compiuto, fa ritenere che esso fosse stato precedentemente preparato e per di più da parecchio tempo e con perfetta conoscenza dell'ambiente.

Il Fuehrer col suo seguito e le maggiori personalità era uscito dalla sala solo da dieci minuti. Una parte del tetto ed un settore della parete laterale, fatti di materiale leggero, sono stati completamente sfondati. Anche una parte dell'interno della grande sala presenta notevoli lesioni. Del resto l'intera sala è ridotta ad un cumulo di macerie. Ciò è dovuto al fatto che l'unica colonna che sorreggeva il soffitto, è stata schiantata dall'esplosione, in modo che tutte le travature e le strutture in muratura sono crollate.

Nel punto in cui si trovavano durante il discorso del Fuehrer i capi nazisti, si vede un cumulo di macerie alto tre metri.

Chi sono le vittime

L'odioso delitto ha provocato la morte immediata di sei persone, fra le quali anche una donna. Ventinove feriti gravi, fra i quali si trovano parecchie donne, sono stati ricoverati negli ospedali di Monaco. Tre di essi sono morti nella notte, cosicchè il numero dei deceduti sale a nove.

La radio ha trasmesso in proposito questo comunicato: «Le seguenti persone hanno perduto la vita nell'attentato di ieri alla Burgerbraukeller. Fra - Lutz di Monaco, Wilhelm Kaiser-Sollin, dei dintorni di Monaco; Weber di Monaco, annunciatore ufficiale della Radio; Maria Hennle di Monaco. Altri due morti non sono ancora stati identificati. Gravemente ferito e in pericolo di vita è Emil Tassberger di Monaco. La maggior parte degli altri feriti gravi, sono membri della banda musicale che aveva eseguito musica durante la riunione.

Il misfatto non ha provocato più numerose vittime perchè al momento dell'esplosione l'enorme sala, per metà distrutta dallo scoppio potentissimo, era già quasi completamente sfollata.

Il ministro Hess, con i dirigenti locali del Partito, ha personalmente diretto le operazioni di soccorso e di salvataggio delle vittime. Si considera come un segno della provvidenza che nel momento in cui avveniva l'attentato nella storica sala, il Fuehrer fosse già lontano.

La comunicazione al Fuehrer

La notizia gli è stata comunicata un'ora dopo a Trenchlinger, al passaggio del suo treno speciale diretto a Berlino. Il capo supremo della Gestapo, Himmler, che lo accompagnava, ha immediatamente incaricato il suo primo aiutante generale Wolf di assumere la direzione delle indagini.

Al suo arrivo nella capitale, Hitler è stato ricevuto alla stazione di Anhalt dal Feldmaresciallo Goering e dal ministro Lammers. Le poche persone che si trovavano per caso a passare nelle strade percorse dal Fuehrer, lo hanno salutato con commossa esultanza.

Già durante la notte sono stati fatti a Monaco diversi arresti. Misure speciali sono state adottate nei confronti degli stranieri. Agenti di polizia e organi delle guardie territoriali hanno chiuso le principali vie della periferia della città sottoponendo le automobili uscenti e i passanti a rigoroso controllo. Nelle principali vie del centro è stata riattivata la illuminazione stradale. Tutta la città presenta del resto un aspetto normale e tranquillo.

Un'altra taglia

La direzione dell'inchiesta è stata assunta dal ministro Himmler. Le indagini per il rintraccio dei colpevoli sono alacrissime, ma nulla di particolare si è ancora potuto accertare al riguardo. Solo a tarda ora il capo della polizia germanica e delle S. S. ha diramato questo comunicato: «Le traccie degli attentatori di Monaco conducono all'estero. Per questa ragione, indipendentemente dalla taglia di seicentomila marchi già stabilita, viene stabilita una taglia supplementare di trecentomila marchi pagabili all'estero in valuta straniera dalle rappresentanze diplomatiche del Reich per le informazioni fornite alle missioni diplomatiche e consolari germaniche all'estero che portassero alla scoperta degli attentatori».

I giornali affermano unanimemente che l'attentato fu organizzato in Inghilterra. Il Voelkischer Beobachter scrive: «L'Inghilterra lancia bombe. Come al solito, nella loro storia, gli inglesi, nell'imbarazzo degli scacchi subiti nelle ultime settimane, non esitano a ricorrere alle atrocità». Il giornale conclude: «La Germania risponderà per le rime, i nemici dello Stato non avranno più occasione di vendersi all'Inghilterra».

Le Muenchner Neueste Nachrichten rilevano che non appena si propagò la notizia dell'attentato, la popolazione di Monaco intuì prontamente che l'Inghilterra aveva le mani nel gioco. "Infatti — prosegue il giornale — già le prime tracce scoperte dalla polizia conducono verso quelle oscure organizzazioni che sono alle dipendenze del "Secret Service" britannico. Il giornale conclude affermando a sua volta che "il popolo tedesco darà all'Inghilterra la meritata risposta".

Le accuse all'Inghilterra

Anche la stampa serale continua ad esprimere la più aspra indignazione verso gli agenti del servizio segreto inglese considerati i mandanti, e verso i mandatari all'interno. «Se finora — scrive l'Abend Blatt — i nemici dello Stato venivano trattati con qualche indulgenza, da oggi in poi si agirà nei loro riguardi in modo tale da escludere che essi, anche per una sola volta ancora, possano mettere a repentaglio la vita e la sicurezza dei nazisti. Individui che per l'oro inglese diventano delinquenti, saranno trattati alla stregua che si meritano».

Il luogotenente del Fuehrer, ministro Hess, con atto solenne, alla presenza dei gerarchi civili del Partito e delle formazioni nazionalsocialiste, ha deposto a nome del Fuehrer corone di alloro presso i sacrari delle Camicie brune cadute il 9 novembre 1923 a Monaco.

Il Führer a Berlino

Una grande dimostrazione di popolo

BERLINO, 9

Il Fuehrer è rientrato a Berlino nelle prime ore di questa mattina ed è stato salutato con entusiasmo dalla folla che si è adunata per accoglierlo.

La notizia dell'attentato avvenuto ieri alla Burgerbraukeller, ha prodotto in tutta la Germania vivissima indignazione. Dei giornali berlinesi soltanto due hanno fatto in tempo, nelle loro ultime edizioni, a pubblicare la notizia.

Nei loro commenti, i giornali lasciano intendere che negli ambienti tedeschi si attribuisce l'ispirazione dell'attentato al Servizio segreto britannico.

Il 12 Uhr Blatt, fra gli altri, scrive: «Non vi è alcun dubbio che il servizio segreto inglese è responsabile di questo attentato. Sempre, quando gli inglesi si trovano a contrasto con gli uomini che si rifiutano di sottomettersi agli scopi criminali della loro politica di oppressione, si verificano attentati o incidenti misteriosi di automobili; per caso una bomba esplode o proiettili errabondi raggiungono un bersaglio. La storia coloniale inglese e quella dell'egemonia mondiale inglese abbondano di esempi che provano tale constatazione. Questa volta il conto è completamente sbagliato. Ora in Germania si procederà con ogni energia contro i nemici dello Stato che agli ordini del servizio segreto, credevano di poter svolgere la loro opera criminale.

Tutti i giornali esprimono in termini commossi la solidarietà colle famiglie degli uccisi e coi feriti. "Il nostro odio fanatico — scrive il Lokal Anzeiger — è rivolto contro le forze dell'assassinio e del delitto. I nemici della Germania si accorgeranno che cosa significa voler alzare la mano su Adolfo Hitler».

«Il popolo tedesco — soggiunge la Nachtausgabe — attende con calma i risultati dell'inchiesta; esso sa che i colpevoli saranno sterminati insieme con i loro complici e che il Reich verrà epurato d'un sol colpo da tutti i nemici dello Stato. I martiri di ieri sera saranno vendicati».

La Boersen Zeitung sottolinea che i complici morali e materiali verranno ricercati nelle file del servizio segreto britannico, ed afferma a questo proposito che poche settimane or sono lo stesso Chamberlain si augurò pubblicamente la morte di Hitler. I nemici del Reich, che nel Fuehrer volevano colpire la Germania, avranno modo di esperimentare a loro spese che la compattezza della nazione germanica si è fatta ancora più ferrea. "La risposta del Reich nazionalsocialista — conclude il giornale — sarà inesorabile".

Sedici anni or sono, sulla piazza dell'Odeon, caderano sotto il fuoco dei comunisti le prime Camicie brune; l'anno scorso, il nove novembre, moriva a Parigi il consigliere di legazione von Rath, colpito a tradimento dall'emigrato ebreo Gruenspan, oggi nuovi martiri si aggiungono alla lista di quelli che hanno già dato la loro vita per il movimento nazionalsocialista.

Le voci messe in circolazione dalla stampa franco-inglese, secondo le quali l'attentato sarebbe stato organizzato dalla "Gestapo" vengono definite dai giornali tedeschi come infami calunnie. Verso le ore tredici si è svolta sulla Wilhelmplatz una grande manifestazione popolare. Una folla enorme di cittadini, approfittando della pausa meridiana del lavoro, si è raccolta intorno alla Cancelleria intonando gli inni nazionali.

Il premio di cinquecento mila marchi stabilito per l'identificazione degli autori dell'attentato è stato portato a seicentomila marchi grazie ad una offerta di cento mila marchi fatta a questo scopo da un privato cittadino.

Si annuncia da fonte competente che fra le vittime dell'attentato di ieri sera, non si trova alcun personaggio conosciuto.

L'impressione a Londra

LONDRA, 9

La notizia dell'attentato contro Hitler ha prodotto profonda impressione in Gran Bretagna. I giornali del pomeriggio riportano il comunicato ufficiale tedesco. Essi rilevano che la Germania accusa il servizio segreto britannico di aver preparato l'attentato, ma non fanno nessun commento. Qualche giornale afferma che il generale Epp sarebbe rimasto gravemente ferito.

Insinuazioni francesi

PARIGI, 9

La notizia dell'attentato commesso a Monaco contro il Fuehrer stampata in grossi caratteri dai giornali, viene accolta a Parigi con riserve e scetticismo. La stampa del pomeriggio dedica larghissimo spazio e titoli sensazionali all'attentato insinuando che l'esplosione non sarebbe altro che una nuova diabolica montatura realizzata dalla «Gestapo» per galvanizzare lo spirito pubblico del fronte interno.

Vivida l'esecrazione magiara dell'atto criminale

BUDAPEST, 9

La notizia dell'attentato di Monaco ha suscitato profonda impressione ed un'ondata di esecrazione nell'opinione pubblica ungherese. Il primo giornale del mattino, il «Mai Nap» pubblica in prima pagina e con titoli cubitali i particolari dell'attentato.

Il ministro degli esteri conte Csaky ha trasmesso al ministro di Germania a Budapest le espressioni del profondo sdegno del Governo e della nazione ungherese per l'esecrando attentato di Monaco e la viva gioia di tutto il popolo magiaro per il pericolo cui è scampato il Fuehrer.

I giornali riproducono pure con grande rilievo il discorso tenuto da Hitler constatando particolarmente che l'atteggiamento della Germania è altrettanto fermo e risoluto quanto quello delle potenze occidentali. L'«Uj Magyarsag» osserva che la nazione tedesca non cerca una rapida decisione, ma si prepara anch'essa per una lunga guerra. Il «Pesti Naplo» scrive che il discorso è stato una lunga discussione polemica con i nemici della Germania e specialmente con l'Inghilterra. Lo «Ujsag» esprime il parere che le parole di Hitler possano essere considerate come un'implicita risposta negativa all'iniziativa di pace belga-olandese. A questo proposito i giornali ungheresi rilevano in generale che l'iniziativa di pace dell'Olanda e del Belgio non ha avuto successo.

Profonda eco in America

WASHINGTON, 9

L'attentato di Monaco ha prodotto una vivissima impressione negli Stati Uniti. Il segretario di stato Hull ha immediatamente informato il Presidente Roosevelt a Hyde Park. I giornali e la radio hanno dato notizie e particolari drammatizzando le informazioni.

L'indignazione dell'Italia per il nefando gesto

Il Re Imperatore e il Duce

si felicitano con Hitler per lo scampato pericolo

ROMA, 9

Appena giunta a Roma la notizia dell'attentato di Monaco, S. M. il Re Imperatore ed il Duce hanno inviato al Fuehrer i seguenti telegrammi:

«Prego V. E. di accogliere le mie più vive felicitazioni per lo scampato pericolo dal nefando attentato che suscita la mia profonda indignazione.

VITTORIO EMANUELE»

«La notizia del criminale attentato contro la Vostra persona ha suscitato un sentimento di profonda indignazione nel Governo e nel popolo italiano, insieme con un senso di cordoglio per le vittime, vostri fedeli gregari della prima ora.

«A nome mio personale e dell'Italia fascista, Vi invio le espressioni del mio fervido compiacimento per lo scampato pericolo da un odioso tentativo che non può incrinare la unità del popolo germanico attorno a Voi e al vostro regime.

MUSSOLINI»

La notizia del vile attentato al quale il Capo della Germania è miracolosamente sfuggito, ha suscitato in Italia la più viva generale esecrazione.

La vecchia guardia del movimento nazista ha avuto numerose vittime proprio nella storica sala in cui or sono sedici anni, essa iniziava il movimento di riscossa del Reich.

Vadano in quest'ora ad Adolfo Hitler ed alla Germania nazionalsocialista le felicitazioni italiane per il grave pericolo scongiurato; e vadano alla memoria delle vittime, vecchi squadristi del nazionalsocialismo, i sensi del nostro più sincero e commosso cordoglio.

Una cosa intanto si può considerare sicura: l'attentato raggiungerà un solo effetto; quello di serrare sempre più i ranghi della vecchia guardia nazionalsocialista.

I voti delle Camicie nere al Condottiero del popolo tedesco

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha inviato al ministro Hess il seguente telegramma:

«Vi prego di rendervi interprete presso il Fuehrer della viva indignazione con la quale le Camicie nere di Mussolini hanno appreso l'odioso attentato. Esultanti per lo scampato pericolo, essi si uniscono a me per rallegrarsi e rinnovare i migliori voti augurali al Condottiero del popolo tedesco. Gradite il mio cameratesco saluto. — Muti, Segretario del P. N. F.».

L'ambasciatore Attolico esprime al Fuehrer la solidarietà dell'Italia

BERLINO, 9

Non appena è pervenuta a Berlino la notizia dell'attentato di Monaco, l'ambasciatore Attolico, alle due e trenta antimeridiane, ha recato al ministro von Ribbentrop un messaggio in cui, esprimendo il suo cordoglio per le vittime, pregava il ministro stesso di far giungere al Fuehrer il suo sentimento di solidarietà con il popolo tedesco nell'esultanza per vedere salva la vita del proprio Capo.

Nelle prime ore del mattino i membri della R. Ambasciata si sono recati alla Cancelleria per scrivere il loro nome nello speciale registro colà preparato.

Subito dopo il suo arrivo a Berlino, il Fuehrer ha ricevuto l'ambasciatore Attolico, che era accompagnato dalla consorte, e che gli ha rinnovato a voce la sua commossa simpatia. Il Fuehrer ha manifestato il suo sentito ringraziamento.

Un senatore americano auspica una cordiale intesa con Roma

NEW YORK, 9

Il senatore Mead scrive che gli ultimi avvenimenti lo convincono sempre più nell'auspicare la migliore amicizia degli Stati Uniti con l'Italia. «Fin dalla nascita — ha soggiunto Mead — l'America ha legato il suo nome ai grandi esploratori italiani. L'Italia ha dato un contributo costante alla vita economica, culturale, religiosa del nostro Paese. La collaborazione culminò nella fraternità d'armi del 1917.

«I buoni rapporti dell'Italia con l'America Latina, con cui vogliamo attivamente cooperare, costituiscono un altro legame dell'Italia con gli Stati Uniti. Le differenze del regime interno non devono farci dimenticare che le ideologie dell'Italia non vanno confuse con quelle di altri Paesi. L'Italia resta una nazione fondamentalmente religiosa».

Dopo altre osservazioni, Mead conclude dicendo che le speranze di pace nel mondo sono connesse allo sviluppo di una cordiale intesa tra Roma e Washington.

Un discorso di Reynaud radiodiffuso in America

PARIGI, 9

Il ministro degli interni, Paul Reynaud, ha pronunciato oggi all'American Club un lungo discorso che è stato radiodiffuso negli Stati Uniti. Il ministro ha affermato che la Francia è decisa a continuare a battersi finchè avrà colto la piena vittoria, poichè accordare oggi respiro alla Germania significherebbe esporre il paese ad essere sorpreso e schiacciato tra qualche mese.

Il ministro ha poi illustrato gli enormi sacrifici che la guerra impone al paese, ricordando fra l'altro che la sposa di un soldato francese mobilitato, madre di tre bambini, riceve 50 centesimi di sussidio al giorno. Il ministro ha concluso proclamando che come il nemico ha promesso di fare una guerra totale, così la Francia vuole conseguire una pace totale, il che esclude che possa essere realizzato un compromesso.

Il Temps pubblica una violentissima nota redazionale contro l'attività dei comunisti. Il giornale afferma che la propaganda svolta dal partito comunista in Francia costituisce un vero e proprio alto tradimento perchè, non solo mira ad impedire al popolo francese di proseguire la lotta contro la Germania, ma incita anche i combattenti a fraternizzare con il nemico. Il giornale conclude invocando che le autorità responsabili pongano fine, con tutti i mezzi, a tale stato di cose.

Aereo tedesco caduto in mare L'equipaggio salvato

RIGA, 9

Un idroplano da bombardamento tedesco è precipitato in mare la scorsa notte nelle vicinanze di Liepaja. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati salvati da un motopeschereccio ed internati.

I richiami alle armi in Belgio

BRUSSELLE, 9

Gli operai minatori che erano stati smobilitati qualche giorno fa, sono stati nuovamente chiamati sotto le armi.

Un discorso di Chamberlain letto da sir John Simon

Breve accenno all'appello belga-olandese

LONDRA, 9

Alla colazione offerta dal nuovo Lord Mayor della città al Governo, nel salone della Mansion House, sir John Simon ha letto il discorso preparato dal Primo ministro per l'occasione.

«Nonostante il nostro genuino desiderio di pace — incominciò il discorso — e gli sforzi che facemmo per salvaguardarla, i metodi di violenta aggressione seguiti dalla Germania ci hanno costretti ad entrare in guerra, perchè l'unica risposta che si possa opporre alla forza è la forza. Avendo dovuto prendere le armi, non le deporremo finchè non avremo la certezza che l'Europa sia stata liberata dalla minaccia che per tanto tempo l'ha paralizzata.

L'appello belga-olandese

«Quanto all'appello della Regina d'Olanda e del Re del Belgio — continua il discorso — tutti apprezzano i nobili motivi che l'hanno ispirato. Confesso di avere ben poca speranza che il Cancelliere tedesco dia all'appello una risposta soddisfacente, ma non voglio d'altro canto che la guerra si protragga un giorno di più del necessario, e se una giusta soluzione potesse mai essere ottenuta senza guerra, sarebbe dovere mio e dei miei colleghi del Governo di suggerire al Sovrano un'adeguata risposta. In ogni modo dovremo anzitutto consultare i Dominî e i nostri amici ed alleati».

Venendo poi a parlare delle operazioni di guerra sul fronte occidentale, il discorso rileva la stranezza di questa guerra che, a chi ricorda quella del 1914-18, sembra piuttosto che una guerra, una specie di assedio. Non sappiamo quanto durerà questa fase inattiva e se da un momento all'altro essa darà luogo ad un violento conflitto. In ogni modo la situazione degli anglo-francesi in questi primi due mesi è migliorata anzichè peggiorata. Inoltre il nostro trattato con la Turchia sarà un poderoso strumento di pace dell'Europa sud-orientale, e la revoca dell'embargo americano ha messo a disposizione degli anglo-francesi la più grande riserva di forniture che esiste al mondo.

«Non abbiamo dunque motivo di lagnarci, se non vi sono state grosse battaglie in questo primo periodo. Ne abbiamo approfittato per rinsaldare le nostre difese e la nostra potenza offensiva. Del resto, la guerra sul mare non è stata inattiva, e se dobbiamo per questo riguardo deplorare serie perdite, abbiamo ottenuto notevoli successi nella caccia ai sottomarini ed anche in numerosi scontri aerei».

Le restrizioni nel Paese

Il discorso continua rilevando che il malcontento prodotto in Inghilterra dalle severissime misure di precauzione ritenute necessarie dal Governo, si spiega col fatto che finora la guerra non ha assunto quel carattere di feroce violenza che era prudente aspettarsi. Se le restrizioni imposte al pubblico si sono rivelate in pratica eccessive, il Governo le modificherà per quanto sarà possibile, e se errori sono stati commessi, si cercherà di portarvi rimedio.

«Anche le enormi spese inerenti alla guerra ci hanno costretti a disciplinare severamente il consumo di molti generi d'uso generale. Le forze già mobilitate sono rilevantissime e gradatamente eguaglieranno, se pure non supereranno, quelle che furono mobilitate durante la guerra mondiale, a confronto della quale — continua il discorso — le spese per l'equipaggiamento dei reparti, per il munizionamento, per la meccanizzazione, sono, nel frattempo, aumentate da 3 a 7 volte.

«Non sappiamo quanto durerà questa guerra, ma dobbiamo essere pronti a combatterla sino al giorno in cui avremo ottenuto la vittoria».

Il discorso conclude con l'affermare che il Governo, forte dell'appoggio dell'opinione pubblica e della solidarietà degli alleati, ha fede assoluta nella vittoria.

Chamberlain colpito da un attacco di gotta

LONDRA, 9

La «Reuter» annuncia che il Primo ministro Chamberlain è stato colpito da un attacco di gotta e non ha potuto in conseguenza partecipare alla colazione che ebbe luogo alla Mansion House, ove doveva pronunciare un importante discorso.

Già da vari giorni il signor Chamberlain aveva rinunciato alla sua abituale passeggiata mattutina nel parco di San Giacomo, a causa della gotta. Durante questa notte egli ha avuto un attacco acuto del male che gli ha reso impossibile appoggiare i piedi a terra. Il Primo ministro è rimasto assente anche dalla seduta della Camera dei Comuni.

L'attività al fronte

Attacchi francesi respinti - Nove apparecchi franco-inglesi abbattuti in due giorni - Due palloni frenati francesi incendiati

BERLINO, 9

Il Gran Quartiere generale tedesco dirama il seguente bollettino:

Nel corso degli ultimi due giorni, a sud ovest di Saarbrucken, come pure a sud ovest di Birmansens, sono stati respinti attacchi nemici in forza di circa una o due compagnie contro posti di avanguardie tedeschi alla frontiera tra la Germania e la Francia. Nei contrattacchi sono stati fatti numerosi prigionieri.

Quanto al resto, oltre ad una viva attività di artiglieria, nessun avvenimento particolare.

Il numero degli apparecchi nemici abbattuti il giorno sette novembre è salito da cinque a sette, e fra essi un apparecchio britannico. Nel corso del giorno otto furono abbattuti due apparecchi francesi e due palloni frenati nemici sono stati fatti precipitare in fiamme da caccia tedeschi. Un apparecchio germanico è scomparso.

L'Ammiragliato britannico ammette oggi la perdita di un sottomarino britannico.

I bollettini francesi

PARIGI, 9

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

Accresciuta attività nel corso della notte su tutto il fronte. Ricognizioni e bivacchi, scontri locali specialmente tra la Mosella e la Sarre.

Il bollettino serale dice:

Giornata senza importanti incidenti.

Intensificata azione delle artiglierie tedesche

BASILEA, 9

E' difficile dire le ragioni che hanno indotto l'alto comando germanico a dar ordine alle truppe di contatto di aprire un violentissimo fuoco da stamane all'alba. C'è chi ritiene che ci si trovi dinnanzi alla reazione del Deutsche Wehrmacht in seguito alla notizia dell'attentato di Monaco e si arriva persino ad affermare che nelle prossime ore assisteremo a una azione dimostrativa dei tedeschi del tipo di quella iniziata il 16 ottobre e terminata il 18.

Come la precedente offensiva ha avuto lo scopo di cacciare le avanguardie francesi dal suolo del Reich, così la nuova azione vorrebbe sfondare le difese nemiche sino alla soglia della linea Maginot.

Se le ipotesi sono molte, è indubbio che in tutti i settori del fronte in cui i combattenti sono in contatto si stanno svolgendo scontri accanitissimi.

Le forze di punta germaniche avrebbero più di una volta lasciato le loro posizioni avanzando uno a pochi metri dagli avversari, nonostante il violentissimo tiro delle mitragliatrici pesanti e leggere. Gli scontri si sarebbero poi svolti con scambio di granate a mano e si segnalerebbe anche qualche corpo a corpo. In questa località si sarebbero distinte le truppe di assalto tedesche di recente costituzione formate dai migliori elementi dei reparti meno avanzati. Non meno valorose si sarebbero dimostrate le avanguardie francesi le quali, a quanto si afferma, avrebbero respinto gli attacchi a ondate successive degli avversari.

Questa attività bellica, se non esce dal quadro delle battaglie locali, è però degna di essere seguita con attenzione giacchè potrebbe far da preludio ad azioni di portata più vasta.

Fino a questo momento si ignora se l'attività tedesca sia riuscita a modificare la posizione tra la Mosella e la Saar. In questa regione i combattenti occupano le posizioni poste dall'una e dall'altra parte del confine che rappresenta la linea di divisione. L'unico territorio tedesco ancora in possesso dei francesi si trova ad ovest di Forbach, ai margini della foresta di Warndt, qui le forze francesi continuano ad occupare due villaggi tedeschi. Non è improbabile che l'azione germanica in corso abbia come primo scopo quello di sloggiare l'avversario da tale posizione.

Si deve inoltre segnalare che la attività aerea e gli scontri fra le squadriglie franco-inglesi e quelle tedesche si stanno moltiplicando. I piloti dei due campi avversari stanno definendo la questione della supremazia aerea, questione che sarà di importanza primordiale allorchè la guerra aerea sarà intensificata. Infatti il belligerante che dovesse subire nel cielo l'iniziativa del nemico non sarebbe più in grado di svolgere azioni terrestri di piena efficacia.

La Gazette de Lausanne informa che i tedeschi hanno messo in campo in questi ultimi giorni dei nuovi aeroplani «Heinkel H. E. 115» bimotori.

SILURI

Per gli studiosi di zoologia i siluri non sono che pesci della famiglia dei teleostei e dell'ordine dei nematognathi: il «pesce gatto» è l'unico membro di questa strana famiglia che sia noto alle nostre acque.

Per noi, e in questi tempi di guerra e di affondamento, il siluro è qualcosa di ben più immediato e terribile che un qualsiasi *pesce gatto*; è uno strumento capace di mandare a fondo una nave in pochi minuti. Lasciamo dunque da parte i nematognathi e il «pesce gatto» per fermarci a questi nostri tremendi siluri.

La storia delle armi navali ci dice intanto che l'idea di un qualche cosa che, lanciato contro una nave, la facesse saltare in aria, è vecchia di qualche secolo: questi avi, o lontani progenitori dei moderni siluri, furono i così detti «brulotti», cioè dei galleggianti carichi di materie esplosive, che venivano lanciati in fiamme contro le flotte nemiche. Li usarono, fra gli altri, gli inglesi, per fiaccare la potenza navale della «invincibile armata» spagnola.

Ma dai tempi della invincibile armata alla metà dell'800 i progressi realizzati in questo campo non furono grandi, nonostante che i progetti e gli esperimenti non mancassero.

I siluri moderni li dobbiamo in primo luogo ad un italiano, il Luppis, e quindi ad un inglese, il Whitehead. Il Luppis era ufficiale della marina austro-ungarica, quando si diede allo studio delle armi navali; il problema che lo interessava era quello della difesa costiera ed egli, dopo un ciclo di progetti e di tentativi, potè finalmente sperimentare nel 1860 un suo apparecchio, il «salvacoste», che non era altro che una specie di barilotto semovente, azionato da una macchina ad orologeria e carico di esplosivo. Un sistema di cavi permetteva di dirigerlo stando a terra.

Senonchè il barilotto di Luppis era ben poca cosa. L'inventore se ne accorse e si associò allora, per proseguire gli esperimenti, a Whitehead, che era venuto a impiantare a Fiume il suo stabilimento meccanico.

E dopo un nuovo ciclo di studi e di tentativi, ricchi di alternative e di delusioni, ecco finalmente le onde dell'Adriatico solcate da un vero siluro; siamo nel 1868 e l'apparecchio di Luppis e Whitehead non è che un rudimentale congegno di velocità ed effetti assai limitati e di caratteristiche alquanto primitive. [illegible]

[illegible] le cifre sono eloquentissime.

Il siluro di oggi è capace di percorrere [illegible] una traiettoria estremamente precisa e regolata al momento del lancio portando con sè una terribile carica esplosiva dove [illegible] lascia qualcosa di più che il segno.

Possiamo considerare il siluro come una meraviglia: nella parte anteriore del grande fuso di acciaio sta la carica esplosiva, in quella centrale vi è un serbatoio d'aria compressa a 200 atmosfere, che dà la forza motrice, nella parte posteriore vi sono i motori che lo fanno camminare velocissimo e finalmente i complessi apparecchi di direzione.

Una meraviglia abbiamo detto: infatti i congegni assicurano al siluro un percorso rettilineo, a velocità costante, a profondità egualmente costante: cose semplici, dette così, ma che rappresentano la realizzazione di studi e di fatiche infinite.

Un giroscopio assicura e regola il funzionamento dei timoni di direzione, un altro strumento assai complicato guida i timoni di profondità, due eliche che girano in senso inverso fanno avanzare il siluro e nel medesimo tempo gli impediscono di girare su sè stesso: quando il siluro parte dal tubo di lancio è un patrimonio di lavoro e di denaro che lascia la nave.

I siluri hanno portato nella guerra marittima un soffio di poesia: i siluranti, cioè le navi leggere che ne sono armate, sono un poco come i cavalieri delle guerre antiche e le gesta di Rizzo di Aonzo, soli su due gusci di noce contro un'intera squadra navale, hanno fatto stupire il mondo.

Per questo il siluro, alla cui evoluzione il genio italiano ha dato tanto, è un'arma molto italiana: perchè occorre coraggio individuale e impeto senza pari per lanciarlo con successo contro il nemico.

Oggi i siluri fanno parte dell'armamento di quasi tutte le navi, grosse e piccole, di superficie e sottomarine, ma la nave tipica per lanciare i siluri, quella che senza di essi non esisterebbe, è il «Mas».

E il «Mas», tutto cuore, tutto acciaio e motori, è meravigliosamente italiano.

Marcello Merlo

I giochi d'acqua all'E. 42

ROMA, 9

All'E. 42, l'acqua costituirà un elemento decorativo di primo ordine sia per imponenza di volume, sia per sagaci accorgimenti architettonici. Risorse idriche esistono già nel luogo, che è tutt'altro che piatto, ma accidentato oltremodo, sì da offrire ai giochi d'acqua un inusitato campo coreografico e scenografico. Per esempio, di prospetto all'ingresso della via Imperiale e quasi al limite della zona verso il mare, dall'altopiano sul quale appunto sta sorgendo il complesso degli edifici dell'Esposizione, il terreno presenta un'improvvisa profonda frattura a taglio netto e profondo, scoscese a picco sulla larga vallatella sottoposta, che poi risale dall'altro lato con lo stesso andamento deciso e ripido, finchè non si acqueta allargandosi in più ampio spazio per la campagna.

E' questo uno dei caratteristici aspetti del terreno vulcanico del Lazio, che suggeriscono agli architetti espedienti e trovate di suggestivo effetto. La vallatella verso il mare e quella de la Valchetta sdoppiata per l'intero chilometro della sua lunghezza da un corso di acqua perenne e limpido. Lungo di un lago sorse così spontaneamente ma non uno dei soliti laghetti artificiali e posticci, sebbene di un lago tanto pittoresco quanto vivo e vibrante di zampilli e di giochi di acqua simili a quelli che Pirro Ligorio creò nella cinquecentesca villa d'Este a Tivoli.

Questo lago avrà tre bacini che recuperano in egual intercedio tra l'edificio della mostra dell'agricoltura e il teatro all'aperto. Sarà lungo 900 metri e largo circa 150 con una superficie di 92 mila metri quadrati e con una massa d'acqua di duecentomila metri cubi. La cascata irromperà con scroscio, superando il palazzo della luce ed il già famoso grande arco, nel bacino centrale, con un salto di 27 metri, aprendosi con un ventaglio e con una fascia d'acqua di ben 25 metri di larghezza. Il salto è sapientemente predisposto in modo che l'acqua effettuerà un'ampia parabola sotto la quale passeranno una strada e una galleria.

Il Duce per i soldati

Il miglioramento del rancio - La razione integrata con vino e verdure - Disposizioni per gli ufficiali e sottufficiali

ROMA, 9

E' in corso di attuazione un gruppo di provvedimenti assai significativi, che il Sottosegretario per la guerra, generale Soddu, presi gli ordini del Duce, sta rapidamente realizzando con quello spirito pronto e quella volontà decisa che sono doti precipue di questo prode soldato.

I provvedimenti in parola sono di due specie di grande importanza morale oltre che pratica, e intendono raggiungere due fini: un maggiore benessere per il soldato, cui si domanda il massimo rendimento fisico e spirituale, e un più saldo inquadramento dei reparti, ottenuto sopratutto attraverso la massima valorizzazione di quei preziosi e giovani elementi che due guerre hanno temprato al fuoco e all'ardimento.

Per quanto riguarda il primo punto, è stato deciso di integrare la normale razione con un quarto di vino al giorno e di elevare la quota che giornalmente si spende per il miglioramento del rancio mediante acquisto complementare di condimenti e verdure. Con tale margine dunque, i comandanti di corpo avranno maggiore possibilità di venire incontro ai desideri della truppa e di prendere quelle opportune iniziative personali atte a rendere più gradevole la alimentazione del soldato a seconda delle abitudini del clima e delle particolari contingenze in cui si svolgono la vita e l'attività dei reparti. [illegible] provvidenze.

Il secondo punto di alto valore militare e morale ne colle più [illegible]

[illegible] invece i reparti del maggior numero possibile di elementi professionalmente provati e fisicamente idonei; infatti i posti lasciati vacanti non saranno sostituiti e si addiverrà ad una effettiva riduzione del personale addetto agli uffici per aumentare invece quello preposto al diretto comando di truppa.

Con tale complesso di iniziative che si ispirano al concetto fondamentale di una selezione orientata al riconoscimento dei meriti di guerra, il Ministero intende potenziare la vita e l'azione dei reparti ed accrescerne la preparazione nella fervida atmosfera suscitata dal Fascismo e dalla gloria conquistata sul campo di battaglia.

[illegible] condi capi, sul 50 per cento della paga dei sergenti, sul 75 per cento della paga dei sottocapi e comuni, sull'intero soprassoldo mensile di rafferma (per chi ne è provvisto) e sugli eventuali assegni ad personam. Sono esclusi dalla maggiorazione di cui sopra gli altri assegni accessori, come il supplemento di servizio attivo, l'indennità militare, caroviveri, distinzioni onorifiche e in generale ogni altro assegno a qualsiasi titolo dovuto.

Per il personale della R. Marina che si trovi all'estero

ROMA, 9

Con R. D. al personale della R. Marina imbarcato su regie navi all'estero che si trovino nelle acque di paesi a valuta più elevata di quella nazionale, avrà diritto al pagamento del cambio corrispondente alla differenza fra il corso della valuta cartacea locale e quella cartacea nazionale, su di una parte delle spettanze come appresso indicato: Sul 40 per cento del solo stipendio, sul 40 per cento della paga dei se-

La vita serale nelle grandi città

Proroga degli orari di chiusura degli esercizi pubblici, teatri e cinema

ROMA, 9

Allo scopo di meglio disciplinare le esigenze della vita serale nelle grandi città, sono state impartite disposizioni circa gli orari di chiusura dei pubblici esercizi, dei locali di pubblico spettacolo e sono state emanate norme per favorire la circolazione dei servizi di trasporto collettivo e delle auto pubbliche.

Il limite massimo di chiusura per gli esercizi pubblici è protratto alle ore una. I teatri, i cinema e i locali di pubblico spettacolo in genere, chiuderanno a mezzanotte, con una tolleranza massima di un quarto d'ora.

Tutti i servizi trasporto collettivo inizieranno l'ultima corsa, capolinea alle ore una.

Il Ministero dell'interno e il Ministero della cultura popolare di intesa, hanno emanato norme tendenti a facilitare la circolazione di automezzi di servizio pubblico — tassi e vetture di rimessa — per agevolare l'afflusso del pubblico nei teatri e nei locali di pubblico spettacolo. Per le città [illegible]

L'inaugurazione del nuovo anno dell'Istituto "Europa Giovane,,

ROMA, 9

[illegible]

[illegible] tifiche di «Europa Giovane». Inoltre la Commissione giudicatrice della borsa di studio «Luigi Tonelli» all'unanimità ha deciso di assegnare i due premi dell'Istituto «Europa Giovane» di L. 12.000 ai due figli del compianto condirettore ambedue segnalatisi negli studi.

Maria di Piemonte e i Principini al villaggio del Circo Massimo

ROMA, 9

Nel pomeriggio di ieri, S. A. R. la Principessa di Piemonte, con i suoi due bimbi Maria Pia e Vittorio Emanuele, è tornata al villaggio del Circo Massimo dove è stata fatta segno a manifestazioni di devoto omaggio da parte della numerosa folla presente. I due Principini hanno partecipato ai giuochi e alle giostre del parco dei divertimenti intrattenendosi per circa un'ora.

I premi conferiti dall'Istituto per l'assistenza ai professori medi

ROMA, 9

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi, ha assegnato due borse di perfezionamento post-universitario di L. 4000 ciascuna a figli di soci e un premio d'incoraggiamento, cinque contributi continuativi di L. 4000 annue ciascuno per orfani di soci e studenti universitari; 17 sussidi ordinari per complessive lire 31.200; 10 sussidi straordinari per L. 6800, nonchè 21 premi di uscita per Lire 10.500. In complesso i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e delle loro famiglie assommano a L. 77.800.

La difesa dell'unità poderale e la frammentazione fondiaria nel nuovo Codice Civile

ROMA, 9

Il problema dell'indivisibilità dell'Azienda agraria ha trovato nel secondo libro del nuovo Codice civile riguardante le successioni e le donazioni, promulgato ufficialmente nei giorni scorsi, solamente una chiara affermazione di principio in quanto molto opportunamente il legislatore ha rilevato che tale questione si presentava in realtà molto complessa e non si prestava ad una soluzione parziale limitata al caso dei trasferimenti per effetto di successione ereditaria. Manifestando esplicitamente la necessità di una compiuta e generale regolamentazione della materia, il legislatore ha espresso l'avviso che l'argomento debba essere affrontato e risolto nella sua integrità con l'organizzazione collaterale di provvidenze, specialmente di carattere creditizio, le quali ne agevolino la pratica soluzione.

Estraniando pertanto questa completa disciplina dal campo delle successioni e richiedendo invece molto più opportunamente la formulazione di una apposita legge, il legislatore ha ritenuto di non dover dettare nello specifico campo trattato dal nuovo Libro del nuovo Codice Civile norme speciali sull'argomento [illegible]

L'Ente di rinascita per le Venezie

La legge alla Commissione legislativa

ROMA, 9

[illegible]

Onorificenza conferita dal Papa all'ambasciatore Pignatti Morano

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il Papa ha conferito al conte Pignatti Morano di Custoza, R. Ambasciatore d'Italia, che termina la sua missione presso la Santa Sede avendo raggiunto i limiti di età, la gran croce dell'Ordine Piano. Le insegne sono state recate personalmente al diplomatico dal Cardinale Maglione, segretario di stato.

Il Consiglio dell' Ente per la protezione degli animali

ROMA, 9

Con decreto reale è stato nominato il consiglio dell'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali. A lato della presidente dell'ente, Maria Vezzani Bottai, sono stati nominati alle cariche di vice presidente e di consiglieri i designati dal ministero dell'interno, dal segretario del P.N.F. e dai ministeri di grazia e giustizia, delle finanze, della educazione nazionale, dell'agricoltura e delle foreste, delle corporazioni e della cultura popolare.

Una collisione aerea

ROMA, 9

Il giorno 7 corr. due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal sergente Bandiera Palmiro e dal sergente maggiore Polato Antonio, durante una normale esercitazione, venivano a collisione. Mentre il sergente maggiore Polato Antonio riusciva ad atterrare regolarmente il sergente Bandiera riportava nel suo apparecchio gravi avarie e cadeva in vite: non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Trent'anni di reclusione a due assassini

COSENZA, 9

Si è chiuso dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dei pregiudicati D'Aloise e De Marco, colpevoli dell'uccisione di tale Tedesco che li aveva sorpresi mentre svaligiavano un suo negozio. Il P. M., come demmo notizia, aveva chiesto la pena di morte per il D'Aloise e trent'anni per il De Marco. La Corte li ha condannati entrambi a 30 anni di reclusione.

La rinascita di Madrid

Le direttive di Franco

MADRID, 9

Da una udienza concessa al consiglio comunale di Madrid, il Caudillo ha detto che la città dovrà essere degna della nuova Spagna, procedendo rapidamente al suo rinnovamento. «La ricostruzione urbanistica — egli ha soggiunto — dovrà essere compiuta, non solo pensando alle necessità attuali, ma tenendo presenti i futuri sviluppi della città».

Il Generalissimo Franco ha poi rilevato che fra le opere progettate, quella importantissima della regolarizzazione del corso dello Jarama accrescerà notevolmente la zona di terreni che si estende intorno alla capitale. Da ultimo il Caudillo ha espresso il desiderio di vedere presto riattivate le famose fabbriche di porcellana del Buenretiro.

Il redattore di politica estera del giornale *Ya* rileva frattanto la tranquillità che regna nell'oriente europeo. «La ragione di ciò si deve ravvisare nel fatto — afferma l'articolista — che nel sud-est dell'Europa esiste una Potenza, l'Italia, che invece di approfittare della guerra per pescare nel torbido, mira al consolidamento della pace in quel settore e ad organizzarvi un ordine che potrà essere di esempio all'Europa».

L'*Arriba*, commentando l'offerta di mediazione da parte dei Sovrani d'Olanda e del Belgio, si domanda se è possibile la restaurazione della pace in Europa. Risponde affermativamente osservando però che per ottenerla sarà necessario sacrificare tutte le pretese ingiustificabili da parte dei belligeranti. Il giornale *A B C*, pur riconoscendo la nobiltà dell'appello, osserva che nessuno ha fiducia nel buon esito dell'iniziativa. I rapporti fra Germania ed Inghilterra sono così inveleniti che è impossibile pensare, per ora, ad un accordo.

Teatri e concerti

"La moglie di Cesare,, di Maugham

(*Goldoni, 9 novembre*)

Nella capitale di uno stato arabo soggetto a mandato inglese si svolge l'azione di questa commedia di Somerset Maugham. «La moglie di Cesare», titolo allusivo alla vicenda coniugale del creatore dell'Impero romano. Della moglie di Cesare nessuno doveva poter dire nulla; qui il protagonista è, per vero dire, meno di un Cesare in sessantaquattresimo: un alto commissario quasi vecchio che ha sposato una bella donna troppo giovane, la quale passati i fumi di una falsa illusione, si innamora, riamata, di un coetaneo dipendente dal marito. Nella capitale dello stato arabo soggetto a mandato inglese, l'alto commissario che s'è accorto del fuoco che cova nei due fervidi cuori, anzichè eliminare ogni pericolo per loro e per sè favorendo il trasloco del funzionario ad altra sede, come vorrebbero la moglie fondamentalmente onesta, la logica e altri due personaggi in scena, fa in modo che il giovanotto sia assunto come segretario del sovrano locale, perchè persuaso che andava con ciò un grande servigio al proprio paese. E per rendere al proprio paese un grande servigio — egli pensa — la moglie si guarderà dal commettere colpa alcuna come dal gettare agli occhi degli arabi sotto mandato il discredito sull'alto commissario: un modo come un altro per un marito, di sottrarsi a una disavventura coniugale, elevando, a propria difesa in luogo della trincea dell'amore familiare e della fedeltà al giuramento sacramentale, la trincea del dovere verso la patria.

Inutile raccontare per filo e per segno la grama vicenda di questi [illegible] e diluiti tre atti del Maugham: tutto il succo della strana commedia sta in fondo nel [illegible]

[illegible] stata male anche per colpa d'una interpretazione deteriormente teatrale, pur essendo affidata ad artisti di primo piano, quali Victor Francen, Annie Ducaux e Gabrielle Dorziat. Raymond Galle è ridicolmente puerile, nel ruolo del melodrammatico fratello. Efficace e misurata, invece, la giovinetta Juliette Feber. (Olimpia).

Gli abbonamenti per i concerti al Benedetto Marcello

[illegible] quattordici concerti con la partecipazione di valenti artisti [illegible]. Al Dopolavoro provinciale sono già in vendita gli abbonamenti al prezzo di L. 20 per i tesserati e L. 25 per i non tesserati.

Accademia di musica antica

Domani alle ore 21.15 seguirà la seconda seduta dei maestri del Lied nell'ottocento, dedicata a Schumann e Brahms. Esecutori la sig.na Esther Zanin (soprano) e il prof. Mark Bonomi (conferenziere-pianista).

Domenica 12 alla stessa ora il m. Ruggero Gerlin, cortesemente aderendo a generale richiesta, ripeterà, con qualche variante la traduzione sul pianoforte di antiche musiche per clavicembalo tanto applaudita nell'inaugurazione del XXI anno accademico.

Novità cinematografiche

Henri Bataille, agli inizi del secolo, quando cioè colse i suoi più frondosi allori, e per molto tempo dipoi, fu considerato uno dei maggiori maestri del teatro. Egli univa infatti una rara potenza d'analisi ad una grande abilità, per cui i suoi lavori, oltre che avere una chiara importanza letteraria, rappresentavano insieme dei successi popolari. Tuttavia, col mutar dei tempi attraverso l'audacia delle situazioni, l'eccezionalità dei soggetti e la somma maestria del dialogo, finì con l'affiorare una vaga romanticheria, un'esagerata sonorità verbale, una certa artificiosità simbolistica nella struttura dei personaggi, uno spiccato gusto per le idee generali, che degenera in amor di tesi.

Ciò nonostante il teatro di Bataille resiste ottimamente sui palcoscenico in grazia di quei pregi cui abbiamo accennato. Trasposto però in forma visiva, privato del brillio del suo dialogo, sfrondato questo soprattutto dell'abile appassionata dialettica, saltano agli occhi soltanto i difetti. E' quanto è accaduto alla *Vergine folle*, realiz-

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Benassi-Carli: IL VELO BIANCO di Bertuetti e Pugliese - Valide le riduzioni del Dopolavoro.

Malibran IL GIUOCATORE con Lida Baarowa e Albrecht Shonals.

Rossini ULTIMA GIOVINEZZA con Raimu, Jacqueline Delubac e Pierre Brasseur.

Cinematografi

Olimpia LA VERGINE FOLLE con Victor Francen e Annie Ducaux

I Dopolavoro

PARCO DIVERTIMENTI - CAMPO S. POLO. Aperto tutti i giorni.

Gli studenti turchi potranno continuare gli studi all'estero

ISTANBUL, 9

Di fronte alla situazione internazionale, il Governo aveva richiamato in patria gli studenti turchi che frequentavano scuole all'estero. Ora il Consiglio dei ministri ha deciso di permettere agli studenti di ritornare in paesi, [illegible]

[illegible] la guerra è dichiarata con [illegible] mentre la durata che cesso avrà prova che i suoi studenti si estendono anche al periodo di pace.

Incidenti fra minatori nel Kentucky

Un morto e un ferito

NUOVA YORK, 9

Informazioni da Greenville (Kentucky) recano che incidenti sanguinosi sono avvenuti ieri, mercoledì, in quel bacino carbonifero. Una miniera è stata occupata da trecento uomini armati. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco. Si lamentano un morto e un ferito. Numerosi operai sono stati gravemente maltrattati in seguito ad un litigio fra appartenenti a sindacati avversari.

Il Presidente del Panama colto da malore in strada

CITTA' DI PANAMA, 9

Il Presidente della Repubblica, dott. Arosemena, è stato ieri sera colto da malore per strada. Prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale di San Tomaso dove accorrevano i familiari. Le condizioni dell'infermo appaiono gravi.

Spigolature

Sapete che esiste un museo del giocattolo? Esso, unico nel suo genere, si trova in Germania, ma non a Norimberga bensì a Sonneberg. I locali che lo ospitano, che datano dal principio del secolo si sono dimostrati insufficienti, specie per accogliere i campioni della produzione modernissima nella quale ha larga parte l'Italia. La popolazione di Sonneberg — meno di 20.000 abitanti — è quasi tutta dedita alla fabbricazione dei giocattoli. I giocattoli esposti nel singolare museo appartengono a tutte le epoche. Le sale riservate all'Egitto contengono collezioni di altissimo valore e non meno preziose sono le collezioni dell'antica Grecia e dell'antica Roma. I due pezzi più interessanti della mostra sono due grandiose composizioni di massa. Una ha per titolo «Kermesse in Turingia» e rappresenta al vivo lo scenario che offre una fiera nella piazza di una città: graziosissime casette di legno circondano la piazza e su questa si scorgono i gruppi pittoreschi dei saltimbanchi e del domatore di orsi, baracconi di mangiari, la cavallerizza piroettante sul suo cavallo, venditori ambulanti e una folla di oziosi e di curiosi. L'altro gruppo è intitolato «Risveglio di Gulliver a Lilliput», e i temperamenti e i caratteri dei minuscoli lillipuziani sono espressi in modi molto originali con notevole senso artistico. I più audaci omettiti si arrischiano fino ad esplorare le tasche del gigante mentre altri si arrampicano, pieni di timore sugli alberi e di lassù osservano la scena. Un noto fabbricante germanico di giocattoli ha proposto recentemente di animare entrambi i gruppi, ma il progetto è stato respinto. Tuttavia i due gruppi saranno riprodotti e ogni personaggio sarà dotato di un movimento particolare che aumenti la verosimiglianza e fornisca vivacità alle scene e agli episodi.

*

Una curiosa tradizione storica attribuisce ad italiani le origini della civilizzazione lituana. L'origine non slava dei lituani è fuori d'ogni dubbio. Isolati com'erano dal sistema occidentale europeo sembravano far parte della famiglia prussiana e cioè di quei popoli primitivi scandinavi, che poi, discendendo dal Baltico al Mar Nero dettero il loro nome alle popolazioni slave soggiogate, accogliendone in cambio la lingua e fondando il Principato di Kiew, primo embrione della Russia moderna. Raccontano gli storici polacco-lituani che un nobile italiano di nome Palemone Libo, per sottrarsi a persecuzioni (900) in patria, arrivasse, dopo lunga navigazione, sulle coste del Mar Baltico e che sbarcato con cinquecento compagni, fra i quali erano Giulio Dorsprungo, Prospero e Cesare Colonna, Ettore e Ursino Rosa ecc. s'impadronì di una vasta contrada che in principio del suo nome l'Italia nome poi, convertito in Lituania. Romanowa, sul fiume Dubissa, fu la prima residenza di quegli esuli ove già trovavasi il tempio del gran sacerdote Wrye Krywaito. L'esistenza di molte famiglie che ancora nell'800 portavano nomi italiani e l'affinità della prima lingua lituana colla romana sono portate come prova di questa tradizione. Palemone ammirato per il suo valore dai popoli indigeni fu da essi elevato alla suprema dignità di capo e i suoi successori fondarono città e gettarono le basi dello stato lituano.

*

Le statistiche del Protettorato di Tunisi risultanti dal censimento di marzo 1936 [illegible]

[illegible] da un altro del paese [illegible] Non è fuor di luogo ricordare che il trattato [illegible] che riconosceva finalmente la [illegible] tanza italiana dei [illegible], l'accordava però solo a quelli che, a partire dalla firma del Trattato si fossero recati in Tunisia muniti di un passaporto o di un corrispondente documento rilasciato dall'autorità italiana della L[illegible]. Il che ci ha sottratto di un colpo — scrive la Rivista «Italia d'Oltremare» — in un accurato studio di Giovanni Wias — non poche migliaia di sudditi. Quanto ai sentimenti che li animano ed alle cause della loro presenza in Tunisia, occorre bandire l'opinione gratuita che si tratti in maggioranza di fuorusciti. La stragrande maggioranza risulta composta di gente laboriosa che proviene da tutte le plaghe tripolitane. Molti libici della Tunisia accudiscono all'industria delle miniere; numerosi lavorano in quelle di piombo di Gebel Ressas e di Zaguna, ma più specialmente, qualche migliaio, nelle quattro miniere di fosfati, spesso in qualità di imboscatori, accanto ai valorosi e patriottici minatori sardi. E' dato spesso di sentirli parlare in impeccabile italiano e salutare col gesto romano.

VITA SPORTIVA

L'allenamento della "nazionale,, che s'incontrerà con la squadra svizzera

MILANO, 9

La nazionale italiana di calcio ha compiuto oggi all'Arena l'ottavo allenamento in vista della partita di Zurigo contro la nazionale elvetica. All'ultimo momento è venuto a mancare Locatelli — a letto con la tonsillite e la febbre molto alta — e il commissario tecnico ha chiamato Scarabello e Sansone, i quali per altro non si trovavano ancora sul campo alle 14.45, in seguito ad un forte ritardo subito dai loro treni. Di conseguenza la nazionale è scesa in campo nella seguente formazione: Masetti, Foni, Rava, De Petrini, Andreolo, Campatelli, Neri, Perazzolo, Puricelli, De Maria, Ferraris. Contro di essa giocava una formazione mista di allievi dell'Ambrosiana.

Nel primo tempo che è durato 45 minuti, la nazionale ha ottenuto tre reti, nel seguente ordine: al 22' per merito di Puricelli il quale concluse una fuga di Neri; al 27' ancora col centrattacco del Bologna, dopo uno scambio con l'ala destra genovese, e al 30' infine con Ferraris che ha approfittato di una incertezza dei difensori. Una rete di Puricelli venne annullata per fuori giuoco e Masetti ha avuto modo di distinguersi in una serie di belle parate su palloni difficili.

All'inizio della ripresa l'allenamento continua con la nazionale a ranghi immutati, mentre fra gli allenatori si è inserito al centrattacco Barsanti. Al 5' Celani riesce a battere Bertoni, in difesa della rete dei nazionali. Al 9', quando entra in campo Scarabello, Campatelli cede il suo posto nella mediana a Perazzolo, all'attacco Scarabello si allinea quale mezzo sinistro mentre De Maria passa a destra. Al 14' Puricelli, su azione personale e uscita a vuoto di Masetti, ottiene la quarta rete della giornata. La nazionale, prima della fine dell'allenamento, ottiene un altro punto al 26' per merito di Scarabello il quale segna con un bel tiro alto nell'angolo destro di Masetti. Gli allenatori a loro volta accorciano le distanze con una rete ottenuta al 35' da Barsanti. Poco prima dello scadere del tempo regolamentare, la difesa nazionale incassa un altro punto, su errore del terzino Rava. In questo modo il leggero galoppo si conclude col punteggio di sei a due.

Il calendario del secondo girone è il seguente: Prima giornata, 19 novembre: Trieste-Treviso, Venezia-Vicenza. Seconda giornata, 26 novembre: Treviso-Venezia, Vicenza-Trieste. Terza giornata, 3 dicembre: Vicenza-Treviso, Venezia-Trieste. Le gare di ritorno avranno inizio domenica 10 dicembre.

Al campionato nazionale prima divisione maschile categoria Gil di pallacanestro sono iscritte 73 squadre, divise in sedici gironi. Il quarto girone comprende le squadre di Gorizia, Pola, Udine, Belluno, Padova; il quinto le squadre di Rovigo, Bolzano, Trento, Verona, Ferrara.

TENNIS

Il Trofeo Foro Mussolini al Tennis Milano

ROMA, 9

Si è riunita presso la Federazione italiana tennis la commissione del Trofeo Foro Mussolini con la partecipazione del comandante Bruno Mussolini, presidente della S.S. Parioli, promotrice dell'importante competizione. Esaminati attentamente i risultati ottenuti dalle varie società affiliate alla Federazione italiana tennis, durante l'anno XVII nelle principali competizioni individuali ed a squadre, il trofeo è stato aggiudicato per la prima volta al Tennis Milano con punti 220.

La Regina Giovanna di Bulgaria partita per San Rossore

SOFIA, 9

La Regina Giovanna è partita oggi per San Rossore.

Deliberazioni del D. D. S.

Multe alla Fiorentina e al Venezia

ROMA, 9

Il Direttorio divisione superiori della F. I. G. C. ha preso le seguenti sanzioni:

A carico di società per il contegno scorretto del pubblico durante le gare ha multato la Fiorentina di lire 1500, il Venezia lire 400, Vigevano, Reggiana e Forlimpopoli lire 300, Ampelea, Pordenone e Taranto lire 200, Polisportiva Borzacchini di Terni lire 100. Sono stati ammoniti il Novara, Liguria, Ascoli e Spezia.

Fra i giocatori espulsi dal campo sono stati squalificati, per tre giornate: Lovato del Treviso, Da Costa della Fiorentina (riserve); per due giornate: Tricoli del Napoli (riserve), Kaffenigg del Fanfulla, Ventimiglia della Sanremese; per una giornata Agostea della Lazio (riserve). Tra i giocatori non espulsi dal campo sono stati squalificati per due giornate Guarnieri dell'Ambrosiana, per una giornata Braga del Modena. Ammonito: Notti del Modena (riserve).

Il Direttorio ha deliberato in merito al reclamo dell'allenatore Chiecla del Verona, dando incarico alla segreteria di darne comunicazione agli interessati.

PUGILATO

La nazionale italiana per l'incontro di Budapest

ROMA, 9

La squadra nazionale italiana di pugilato che combatterà contro la nazionale il 19 novembre a Budapest è stata così formata: Pesi mosca: Nardecchia Guido, gallo: Paoletti Antonio; piuma: Cortonesi Federico; leggeri: Peira Pietro; medio-leggeri: Bignamini Pietro; medi: Ferrario Giulio; medio-massimi: Musina Luigi; massimi: Lazzari Nemesio.

Un incontro Venezia-Firenze

La Reyer apre sabato 18 corrente l'attività pugilistica con un incontro dilettanti tra le squadre rappresentative di Firenze e di Venezia.

Ecco i combattimenti: Mosca: Bonatich (F) - Rossi (V); Gallo: Bolani (F) - Giusto (V); Piuma: Peri (F) - Montanzaro (V); Leggeri: Cortigiani (F) - Becati (V); Medio-leggeri: Degli Innocenti (F) - Stella (V); Medi: Maier (F) - Tolet (V); Medio-Massimi: Cappuneri (F) - Battistel (V). Notevole è il rientro del nazionale Stella.

La Reyer organizzerà mensilmente una riunione di pugilato in cui saranno impegnati i pugili più quotati sia tra i dilettanti che tra i professionisti. L'incontro Venezia-Firenze si svolgerà alla Palestra Reyer, con inizio alle ore 21.

PALLACANESTRO

Il campionato maschile della Gil s'inizierà il 19 novembre

ROMA, 9

Il comando generale della GIL rende noto che allo scopo di meglio coordinare lo svolgimento dei gironi eliminatori e facilitare la preparazione delle squadre, la presidenza della Federazione italiana pallacanestro ha consigliato di rinviare a domenica 19 novembre l'inizio del campionato nazionale maschile di pallacanestro della GIL. Risultano iscritte regolarmente 16 squadre per la divisione nazionale B e 73 squadre per la prima divisione.

Ecco l'elenco delle squadre iscritte nella categoria B. Primo girone: Mantova, Milano, Novara, Pavia. Secondo girone: Treviso, Trieste, Venezia, Vicenza. Terzo girone: Ascoli Piceno, Bologna, Firenze, Livorno. Quarto girone: Bari, Messina, Napoli, Palermo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.55	93.50	93.70	92.70
id. p. c.	93.70	93.70	—	—.—
Rend. 3.50 p. c.	75.25	75.25	73.40	75.25
Prest. Red. 3.50	72.—	72.—	72.30	72.20
Rend. 5 p. c. 1936	94.61	94.55	—.—	—.—
id. id.	94.75	94.70	94.85	94.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.30	91.35	91.35
Cred. Fond. 4 p. c.	461.50	461.50		
Cons. ten. 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	400.50	400.50		
Banca Nazion. Lav.	451.—	4[illegible]		
Ist. Fond. 4 p. c.	461.—	466.—		
Buoni Tesoro 1941	99.87	99.87	99.90	99.87
id. 1941	100.50	100.40	100.40	100.50
id. 1943	90.25	90.20	90.30	90.25
id. 1944	96.40	96.50	96.40	96.40
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	461.50		
Id. Fer. 4.50 p. c.	466.—	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1100.—	1150.—		
Assicuraz. Generali	4100.—	4000.—	4040.—	4000.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	560.—	568.—		
id. Meridionali	994.—	990.—	990.—	994.—
Veneta costr. ferr.	334.—	322.—	330.—	322.—
N. G. I. Rubattino	61.—	59.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1000.—	1000.—		
id. Forte	350.—	350.—		
id. Val d'Olona	207.—	209.—		
id. Val Tenna	170.—	169.50		
id. Olona	600.—	590.—		
Snia Viscosa De Angeli	1400.—	1400.—		
Cotonif. Costa	660.—	640.—		
Lin. Can. Naz.	650.—	659.—		
Man. Ross.-Venez.	60.—	74.—		
id. Rossi	555.—	510.—		
id. Tos.	92.50	94.50		
id. Cotoni Me.	300.—	297.—		
Unione Manifatt.	313.—	300.—		
Lan. Gavardo	700.—	680.—		
id. Rossi	9910.—	9910.—		
id. Targetti	140.—	144.—		
Cotonif. Sola	424.—	410.—		
Borsalino	99.—	99.50		
Châtillon	101.25	100.—		
S. N. I. A. Viscosa	414.—	401.—		
Man. la Perchera	231.—	231.—		
Cotonif. Veneto	—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Acciaierie	72.—	70.—		
Ilva Alti Forni	272.—	280.—	274.—	280.—
Metallurgica Ital.	455.—	451.—		
Miniere Amiata	340.—	365.—		
Montecatini	208.50	201.—	200.75	201.50
Stab. Dalmine	169.—	164.—		
Breda Cost. Mecc.	471.—	452.—		
Autom. Bianchi	130.—	129.—		
id. Isotta F.	33.50	30.—		
id. F.I.A.T.	590.—	595.—		
Off. M. Reggiane	13.50	12.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elettr.	201.—	198.50	224.50	198.—
Elettr. C.I.E.L.I.	373.—	354.—		
Dinamo It. Imp. El.	411.—	410.—		
Edison	348.—	343.50		
id. costruzioni	205.—	209.—		
Elettr. Bresciana	366.—	364.50		
id. Valdarno	218.—	215.—		
id. Piacentina	345.—	346.—		
Emiliana Es. Elettr.	650.—	635.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—		
Elettr. Conti	149.—	148.—		
Gas Italia	158.—	157.—		
Elettr. Gen. Sic.	162.—	98.—		
Id. Piem. S.I.P.	46.25	47.—		
Impr. Id. Tirso	191.—	18[illegible]		
Elettr. Lombarda	322.—	318.—		
Adriat. Elettricità	351.—	348.—		
Terni	294.—	287.50	290.—	287.—
Unione Es. Elettr.	14.90	13.50		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	128.—	126.75		
Distillerie Italiane	240.—	234.—		
[illegible]	66.—	638.—		
Raffinerie L. L.	651.—	650.—		
A. N. I. C.	14.50	112.—		
Italiana Gas	14.95	14.90		
[illegible]	252.—	248.—		
[illegible]	31.—	30.50		
[illegible]	64.—	70.—		
Fond. Rom.	—.—	—.—		
Ist. Fond. Romano	113.—	110.—		
[illegible]	225.—	221.—		
[illegible]	67.—	65.90		
[illegible]	38.—	40.—		
Co. Alb. Veneziani	38.—	37.90	38.—	37.20
[illegible]	270.—	271.—		
[illegible]	17.90	17.90		
[illegible]	700.—	687.—		
[illegible]	94.50	91.—		
[illegible]	170.—	162.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	43.95	44.25	43.95
ZURIGO	444.25	444.25	444.25	444.25
LONDRA	78.07	77.45	78.07	77.40
AMSTERDAM	1051.—	1051.—	—.—	—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.30	3.2	—.—	—.—
BERLINO	7.75	7.75	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.50, id. 3,50 p. c. 75.20, Prestito Redim. 3.50 p. c. 73, id. 5 p. c. 94.70, Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id. 1941 100.40; id. 4 p. c. 1943 90.90, id. 5 p. c. 1944 96.40, Premuda 875, Gerolimich vecchie 201, Martinolich 138; Tripcovich 399, Anonima Infortuni Milano 1870; Assicurazioni Generali 3980; Riunione Adriat. prima serie 1875, seconda serie 1780; Assicuratrice Ital. emiss. '23 560, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 150.

Cambi: Parigi 43.95 — Londra 77.45 — Zurigo 444.25 — Nuova York 19.80.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sfumano gli allarmi dell'Olanda

I movimenti militari tedeschi dovuti a lavori di fortificazione - L'Aja respinge ogni garanzia estera

L'AJA, 9

L'attentato di Monaco ha suscitato enorme impressione negli ambienti olandesi. Il Ministro degli esteri olandese si è recato personalmente alla legazione germanica per esprimere il compiacimento del Governo per lo scampato pericolo del Fuehrer e nel tempo stesso il suo cordoglio per le vittime dell'odioso attentato. La Regina Guglielmina, faceva a sua volta pervenire al Cancelliere del Reich un telegramma di felicitazioni.

Intanto gli allarmi lanciati in questi giorni dalla stampa olandese sono in gran parte sfumati, mentre giungono informazioni secondo le quali i tedeschi starebbero effettuando lavori di fortificazione difensiva alla frontiera olandese. Ciò spiegherebbe in gran parte i movimenti segnalati che tanto allarme hanno suscitato negli ambienti locali. Rimane tuttavia da spiegare, secondo gli ambienti politici, il carattere urgentissimo dei contatti belgo-olandesi che hanno preceduto la proposta di mediazione dei due Paesi neutrali.

Si annuncia intanto ufficialmente l'adesione pervenuta in giornata dell'offerta di mediazione, da parte dei Reali di Danimarca, Norvegia e Svezia. In serata, anche per rispondere a una necessità rivelatasi urgente, il Ministro degli esteri Van Kleffens ha pronunciato il suo primo importante discorso alla Camera. Il ministro ha fatto un riassunto degli avvenimenti politici delle ultime otto settimane ed ha precisato che nella conferenza avvenuta fra i Reali del Belgio e dell'Olanda, si è discussa l'offerta dei buoni uffici dei due Paesi e nulla altro. Il ministro ha pubblicamente smentito che i Sovrani abbiano agito sotto l'influenza di pressioni esterne.

Ha precisato quindi gli sforzi effettuati dal paese per il mantenimento della propria neutralità, elevando una nuova energica protesta contro il controllo inglese e sottolineando che la censura applicata da parte di questa nazione alla posta rappresenta una piena violazione del diritto internazionale. Il ministro ha aggiunto che l'Olanda non ha nessuna intenzione di divenire un appendice della politica inglese e quindi non accetterà mai di offrire certe garanzie all'Inghilterra richieste per abbreviare il controllo, poichè questa concessione equivarrebbe alla ratifica della violazione. Il ministro, dopo di aver affermato la neutralità dell'Olanda ha concluso dicendo che ogni occasione per collaborare all'opera di pace sarà presa in considerazione. Ha espresso inoltre un netto rifiuto da qualsiasi forma di garanzia di provenienza estera.

Le prime impressioni per l'energico discorso sono favorevolissime. La stampa pubblica inoltre una nota ufficiosa che invita alla più perfetta calma, poichè si afferma, non esistono ragioni che giustifichino un atteggiamento contrario non essendo la posizione dell'Olanda affatto peggiorata.

[illegible]

all'appello belgo-olandese

COPENAGHEN, 9

Re Cristiano ha inviato un telegramma ai Sovrani del Belgio e di Olanda esprimendo la più viva simpatia e la sua completa adesione al loro appello di pace.

L'appoggio di Re Carol

Un telegramma al Re d'Inghilterra

BUCAREST, 9

Il Re Carol ha inviato al Re di Inghilterra questo telegramma: «Nel momento in cui i Governi d'Olanda e del Belgio offrono i loro buoni uffici allo scopo di trovare le basi di una pace giusta e duratura, credo mio dovere di assicurare Vostra Maestà che formulo gli auguri più sinceri per la riuscita di questa nobile iniziativa, che appoggio di tutto cuore».

Le consultazioni franco-inglesi

[illegible]

PARIGI, 9

L'ufficioso «Petit Parisien» scrive che le Cancellerie di Londra e Parigi stanno studiando attentamente la proposta di mediazione belga-olandese, tenendosi in intimo contatto. Però il discorso pronunciato ieri a Monaco dal Cancelliere Hitler indica chiaramente, secondo il «Petit Parisien», che la Germania non è disposta ormai a discutere le eventuali proposte di pace, ben sapendo che un accordo è impossibile, e che sferrerà invece una grande offensiva militare.

Identiche considerazioni fanno gli altri giornali, affermando che a Parigi ed a Londra si segue attentamente lo sviluppo della situazione nel Belgio e nell'Olanda. Il «Jour» dichiara che nessuno può dubitare della precisa volontà della Francia e dell'Inghilterra di realizzare per intero il loro programma, e cioè in primo luogo il ristabilimento della Polonia e degli altri Stati annessi dalla Germania. Il giornale aggiunge che appunto perciò non esiste, per ora nessuna possibilità di pace.

La Finlandia vuol restar fuori dai blocchi di grandi Stati

HELSINKI, 9

Il «Suomen Sosialdemokraatti», a proposito delle trattative finno-sovietiche, afferma che la Finlandia non vuole essere coinvolta in un blocco di grandi Stati e si atterrà al principio della neutralità assoluta. «Noi desideriamo stabilire amichevoli relazioni con i nostri vicini sovietici — scrive il giornale — e siamo pronti a consentire qualche sacrificio se lo riterremo necessario, che non tocchi la neutralità della Finlandia».

L'articolo conclude esprimendo la speranza che i negoziati finno-sovietici si concludano con un accordo delle due parti.

La delegazione finlandese ha ricevuto nuove istruzioni

BERLINO, 9

Il D. N. B. ha da Mosca: La delegazione finlandese ha ricevuto dal suo Governo le richieste nuove istruzioni ed ha ripreso i negoziati col Governo russo.

La Germania apprezza la neutralità economica del Belgio

BRUSSELLE, 9

In un'intervista accordata al redattore politico del giornale «Indépendance belge», una personalità ufficiale germanica, che ha seguito molto da vicino le trattative economiche tra la Germania ed i suoi vicini per parecchi anni, ha dichiarato che per il Governo del Reich, il Belgio pratica una politica di assoluta neutralità economica e che, apprezzando questo modo di comportarsi, se dovessero sorgere delle difficoltà la Germania riuscirebbe ad armonizzare gli interessi comuni dei due Paesi sulla base del diritto delle genti.

Come fu silurata la nave inglese "Olive Grove,,

BERLINO, 9

Da Wilhelmshaven si hanno particolari relativi al siluramento del vapore inglese «Olive Grove» da parte di un sommergibile tedesco.

Un colpo di cannone contro il vapore fu sparato dal sommergibile da settemila metri. Il vapore si fermò. Intanto che il sommergibile si avvicinava lentamente, la nave inglese lanciava i segnali di soccorso indicando la sua posizione. Poichè sembrava volesse tentare di allontanarsi, il sommergibile lanciava un siluro che provocò il rapido affondamento della nave.

Il sommergibile aiutava l'equipaggio del vapore a porsi in salvo accompagnando le barche di salvataggio per un tratto, verso la punta meridionale dell'Irlanda. Il capitano inglese ringraziava i Tedeschi per questo atto.

Il vapore «Olive Grove» aveva a bordo 54 mila quintali di zucchero.

Il benvenuto magiaro al generale Riccardi

BUDAPEST, 9

L'ufficioso «Pester Lloyd» esprime calorose parole di benvenuto al generale Riccardi che è giunto questa sera a Budapest per consegnare la bandiera donata da S. M. il Re Imperatore al Reggimento di Kaposvar e scrive fra l'altro: «Il generale italiano troverà in Ungheria quei cordialissimi sentimenti di gioia e di gratitudine che tutti i cuori ungheresi nutrono per l'Italia fascista, per la sua Casa Regnante e per il suo Duce. Fra l'Italia e la Ungheria esistono non soltanto accordi politici, ma anche vincoli spontanei di simpatia. Nella decisione del Re e Imperatore di donare una bandiera al reggimento ungherese, di cui egli è augusto proprietario noi vediamo un segno del continuo svilupparsi e approfondirsi dell'amicizia italo-ungherese, che costituisce un dato di fatto fondamentale nella situazione politica dell'Europa centrale e sudorientale».

Anche il «Pesti Ujsag» rivolge fervide espressioni di saluto all'indirizzo del Re e Imperatore.

I primi risultati raggiunti nei negoziati nippo-russi

TOKIO, 9

Lo «Yomiuri» scrive che contemporaneamente alle conversazioni tra il Commissario del popolo per gli affari esteri Molotof e l'ambasciatore giapponese a Mosca, Togo, avranno luogo a Tokio altre conversazioni tra il Ministro degli esteri Nomura ed il nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S.

Il giornale rileva che le trattative tra il commissario sovietico e l'ambasciatore Togo hanno già portato all'organizzazione di una commissione per la delimitazione dei confini mongolo-mancesi, nella zona di Nomonhan, che una commissione mista si riunirà quanto prima a Chita ed auspica che i lavori di essa procederanno rapidamente consentendo così migliori rapporti nippo-russi.

Il giornale prosegue dicendo che il capitano Alessandro Kovalof, addetto militare sovietico, ha fatto in proposito dichiarazioni alla stampa giapponese, dicendosi certo che l'avvenire porterà ad un miglioramento sempre maggiore dei rapporti russo-nipponici ed affermando che i popoli del Giappone e dell'U.R.S.S. debbono stare molto attenti a non lasciarsi influenzare dalle notizie di una propaganda interessata diffusa dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti allo scopo di provocare diffidenze e discordie tra di loro.

Per quanto concerne la Cina, l'addetto militare ha affermato che essa non deve costituire una ragione di preoccupazione per i rapporti russo-giapponesi e che il nuovo ambasciatore a Tokio, Smetanin, coglierà la prima occasione per comunicare alle autorità giapponesi con tutta franchezza quali sono i desiderati dell'U.R.S.S.

La missione nipponica in Spagna

Incompatibilità ideologica fra Giappone e Unione sovietica

MADRID, 9

Reichio Inomata, segretario al Ministero degli esteri giapponese e capo della missione nipponica in Spagna, durante una visita a Barcellona ha dichiarato al Servizio spagnolo di azione sociale che è necessario continuare nella propaganda anticomunista.

Inomata ha così continuato: «Affermo l'incompatibilità ideologica tra il Giappone e l'Unione sovietica. Circa il nuovo atteggiamento nazionalista dell'U. R. S. S., osservo che esso non implica una rinuncia ai piani internazionalisti del bolscevismo». Inomata ha inoltre dichiarato che il Giappone non può essere d'accordo nè con la Francia nè con l'Inghilterra, che hanno sempre danneggiato gli interessi nipponici in Cina.

De Bono a Tirana

TIRANA, 9

Nel corso di una vibrante manifestazione popolare a Valona, il Maresciallo De Bono ha pronunciato un discorso che è stato sottolineato entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. Partito quindi in automobile da Valona verso Fieri e Lushnja, il Maresciallo De Bono ha visitato la zona petrolifera del Devoli, accolto con fervide manifestazioni da parte dei dirigenti e delle maestranze dell'Azienda italiana petroli. Ha poscia ispezionato gli alloggiamenti militari a Berat, fatto segno a calorose dimostrazioni di quella popolazione, ed ha proseguito poi per Tirana ove è giunto nel pomeriggio.

Due avventurose veneziane

imbarcatesi dalla Libia dove volevano lavorare nei villaggi rurali

NAPOLI, 9

Stamane è arrivato da Tripoli il piroscafo «Sardegna» che ha trasportato alle provincie della quarta sponda i rurali di tutt'Italia, nuovi fanti della bonifica agricola intrapresa con tanta tenacia dal Regime. Col piroscafo «Sardegna» sono state condotte in Italia due ragazze Flaminia Bellato di 19 anni ed Alba Padovan di anni 18, entrambe abitanti in Calle delle Scuole a Venezia. Le due signorine vennero scoperte a bordo della nave poco prima che il piroscafo gettasse le ancore nella baia Ras Hilal.

Agli ufficiali di bordo esse raccontarono che si erano confuse con le famiglie dei rurali veneti durante la funzione di Piazza San Marco. A bordo avevano trovato facilmente aiuti da famiglie veronesi, alle quali avevano narrato di essersi amareggiate prima dell'imbarco e che le loro famiglie si trovavano imbarcate su di un altro piroscafo, pure diretto a Tripoli. Appena scoperte le autorità di bordo telegrafarono alla Questura di Venezia assicurando che le due passeggere clandestine erano sotto buona scorta. A completamento del loro racconto dissero che speravano di poter sbarcare in uno dei porti della Libia dove volevano unirsi ad una famiglia rurale qualsiasi per aiutarla nei lavori agricoli.

Il premio Bagutta-Tripoli

TRIPOLI, 9

Sono giunti stasera a Tripoli i membri della giuria per il premio Bagutta-Tripoli di lire 20 mila istituito nel 1937 dal Maresciallo Balbo per il miglior libro di viaggi pubblicato nel corso dell'annata. La giuria, che è presieduta da S. E. Ojetti terrà a Tripoli la seduta conclusiva per l'assegnazione del premio. Numerosi volumi di valorosi conosciuti autori sono stati presentati e viva è l'attesa di conoscere il nome del vincitore.

[illegible]

Si tratta di un brigadiere di Finanza ucciso da contrabbandieri un anno fa

BERGAMO, 9

Alcuni contadini rinvenivano ieri sera, in una grotta situata a Sella di Monte Santo, il cadavere di un sottobrigadiere della R. Guardia di Finanza. Avvertiti i carabinieri, questi si recavano sul posto per procedere agli accertamenti. Al polso sinistro del cadavere i militi trovarono un orologio cromato in buone condizioni. Al cranio del disgraziato presentava una ferita prodotta da arma da fuoco. Le indagini accertavano che si trattava del cadavere del sottobrigadiere Michele Puzzo, appartenente alla brigata volante della R. Guardia di Finanza di Udine, scomparso misteriosamente circa da un anno. Il Puzzo, uscito in battuta perlustrativa, a quell'epoca, era rimasto solo in un bosco, poi non si era più fatto vivo. Si ritiene che, sorpreso qualche contrabbandiere, il Puzzo abbia tentato di condurre da solo l'operazione e che, in seguito a reazione del ricercato o dei ricercati, sia stato freddato con un colpo di rivoltella.

La produzione delle olive e quella del vino

ROMA, 9

Da fonte competente si apprende che la produzione delle olive in Italia si prevede generalmente abbondante nell'Italia meridionale e da scarsa a buona altrove.

Il quantitativo del raccolto vinicolo risulta quasi ovunque superiore a quello degli anni scorsi, ma viene confermato che le pioggie eccessive hanno in parte danneggiato la qualità del prodotto. In generale si avranno vini con gradazione poco elevata.

Il Cardinale Tedeschini a Pompei

NAPOLI, 9

Il Cardinale Federico Tedeschini, datario di Sua Santità, ha celebrato stamane la messa all'altare della Madonna nel tempio di Pompei visitando quindi la Basilica e facendo poi ritorno a Roma.

Il Duce tiene rapporto a sette Prefetti delle Venezie

ROMA, 9

Il Duce, continuando il rapporto annuale ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, Trento e Bolzano.

Lo scambio delle consegne tra De Marsanich e Marinelli

ROMA, 9

Al Ministero delle comunicazioni è avvenuto lo scambio delle consegne tra S. E. Augusto De Marsanich passato alla Marina mercantile, e S. E. Giovanni Marinelli, sansepolcrista, nuovo Sottosegretario di stato per le Poste e i Telegrafi. S. E. Marinelli ha confermato nella carica di capo della segreteria il dr. Carlo Tallarico e nominato segretario particolare il rag. Agostino Ledate.

Nel Consiglio nazionale del P. N. F.

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni N. 2 del Segretario del P. N. F. reca: Il console generale della M. V. S. N. Giovanni Gangemi, designato dal Ministro degli affari esteri quale ispettore dei Fasci italiani all'estero, entra a far parte del Consiglio nazionale del P. N. F. Ho nominato capo del centro stranieri il console Camillo Leonini.

Alberto D'Agostino amministratore della Banca commerciale

MILANO, 9

Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana, riunitosi oggi, richiamandosi a deliberazione adottata nel marzo scorso, ha dovuto prendere atto con vivo rincrescimento delle determinazioni del gr. uff. Michelangelo Facconi di lasciare la carica di amministratore delegato nella banca.

Il Consiglio ha espresso al gr. uff. Facconi i sensi della sua gratitudine, per l'attività prestata presso la banca alla quale ha prodigato sin dalla fondazione l'opera sua intelligente, devota e feconda.

Il Consiglio, riportandosi egualmente alla stessa deliberazione del marzo scorso, ha chiamato a sostituire il gr. uff. Facconi, il gr. uff. Alberto D'Agostino che rientrerà alla banca assumendo la nuova carica all'inizio del prossimo anno, quando sarà reso libero dalle funzioni di direttore generale delle valute al Ministero per gli scambi e le valute.

La piena del Po e dell'Adige

Fitto nebbione nella valle padana

ROVIGO, 9

Le acque dei fiumi Po e Adige continuano a crescere di qualche centimetro all'ora. L'acqua del Po è limacciosa e trasporta verso il mare arbusti e detriti vegetali raccolti lungo il percorso. Dopo l'allagamento di alcuni molotti, della boscaglia di Francolino, stamane l'acqua ha sommerso le due banchine del porto fluviale di Pontelagoscuro. La navigazione è ostacolata dalla impetuosa corrente e dalle travature dei ponti. Anche le acque del Canalbianco si sono ingrossate, così pure le acque dell'Adige aumentano. Nessun pericolo vi è ora per le popolazioni e per le campagne.

La città è invasa da un fitto nebbione che perdura da mattina a sera, ostacolando il traffico.

La pena di morte chiesta per gli autori d'una strage

POTENZA, 9

Volge alla fine alla nostra Assise il processo per il quintuplice omicidio avvenuto nel 1935 a Roccanova, a carico di Rosa, Pasquale e Rocco Tocco, e di Giuseppe, Andrea Satriano e Giuseppe Cappuccini. Della furia sanguinaria degli assassini rimasero vittime Paolo Pesce, Francesco Paolo Pesce, Maria Pesce e Angela Dommauro, tutti di Roccanova. Il Procuratore generale ha chiesto per tutti gli imputati la pena di morte.

Isa Bluette in fin di vita

Il matrimonio all'ospedale con Nuto Navarrini

TORINO, 9

Isa Bluette si trova in condizioni gravissime. La brillante e notissima artista torinese, ricoverata all'ospedale San [illegible] per subire, alcuni mesi or sono, un intervento operatorio. Senonchè la forma morbosa da cui era affetta, subì complicazioni, e lo stato di salute andò gradatamente aggravandosi, sebbene i medici prodigassero le loro cure.

Il peggioramento si andò progressivamente accentuando nei giorni scorsi, ed Isa Bluette, nella previsione che una catastrofe sarebbe potuta verificare, ha desiderato attuare un proposito da qualche tempo assunto, sposare Nuto Navarrini, suo compagno d'arte, proposito che non era stato mandato ad effetto anche per causa della sopraggiunta malattia.

La cerimonia nuziale è stata celebrata in atmosfera di commovente intimità, nella camera stessa della malata all'ospedale delle Molinette. Nuto Navarrini ed Isa Bluette sono stati uniti in matrimonio dal cappellano del San Giovanni lunedì sera alle 19.30.

Un ulteriore aggravamento nelle condizioni dell'inferma si è manifestato ieri sera. Il medico curante e le infermiere constatavano come l'inferma perdesse a tratti la conoscenza. Il professore [illegible] quale comatoso lo stato della poveretta.

Un morto e quattro feriti per uno scontro fra tram e autocarro

ROMA, 9

Sulla via Trionfale un autocarro e una vettura tramviaria carica di passeggeri e condotta dal manovratore Santoro, si sono scontrati con terribile violenza. Cinque viaggiatori sono rimasti feriti; tale Domenico Rendina è deceduto; gli altri sono stati trattenuti in osservazione all'ospedale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.3	14		
Fiume	cop.	767.9	14	15	9
Pola	ser.	767.0	13	19	9
Gorizia	nebb.	767.7	12	15	7
Udine	½ cop.	767.1	9	16	8
Treviso	nebb.	767.0	9	17	8
Belluno	½ cop.	767.7	7	15	2
Padova	nebb.	767.7	10	12	6
Rovigo	cop.	768.0	9	10	6
Vicenza	nebb.	767.2	1	13	7
Bolzano	ser.	765.7	8	13	6
Trento	ser.	767.6	10	15	6
Grappa	½ cop.	621.4	6	9	6
Venezia	nebb.	767.1	10	11	7

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola q. calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.4, tramonta ore 16.44. Luna leva ore 5.49, tramonta ore 16.22. Ultimo quarto il 4, Luna piena l'11. — Marea al Bacino di S. Marco: alta ore 9.30 e 22.40; bassa ore 3.20 e 16.20. — Ieri alle ore 8 il Po e l'Adige erano in leggera piena, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Situazione isobarica invariata con anticiclone sulla Russia che si estende fino al Mediterraneo e ciclone a N centrato sulla Scandinavia. Condizioni tuttora favorevoli a nebbie.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 315 - Cent. 30

SABATO 11 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-430 Interurbano 20-457 | CASELLA: Posta 9 - 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-406 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C. C. POSTALE

I settant'anni di Vittorio Emanuele III

Nella lunghissima serie dei Sovrani di stirpe sabauda, pochissimi raggiunsero il luminoso quarantennio di regno che Vittorio Emanuele III sta percorrendo, pochissimi i settant'anni di età che oggi Egli compie. Estinto nel 1831, colla morte del Re di Sardegna Carlo Felice, il ramo primogenito della Casa, e succedutogli il ramo secondogenito, ossia dei principi di Carignano, nessuno dei successori di lui, prima del Sovrano ora regnante, toccò quel quarantennio di corona e quel settantennio di vita. Carlo Alberto fu Re per diciotto anni e ne visse cinquanta. Vittorio Emanuele II, dopo aver regnato prima negli Stati Sardi e poi sull'Italia unita per ventisette anni e mesi, si spense a cinquantasette compiuti. Ad Umberto I la vita fu troncata dopo ventidue anni di regno ed a cinquantasei di età. Di quanto dunque Vittorio Emanuele III ha superato — e Iddio gli conceda di superarli lungamente ancora — il tempo del regnare e del vivere, accordato ai suoi predecessori!

Si volle che nascesse a Napoli, che fosse padrino al battesimo il sindaco di Napoli e ciò per compensare il sacrifizio che aveva fatto la metropoli meridionale col rinunziare all'ultrasecolare privilegio d'essere stata capitale del più vasto fra gli Stati italiani; rinunzia a favore di Firenze, poichè Roma capitale, a cui nessuna città italiana avrebbe osato invidiare e disputare il primato, non fu ammessa al Regno d'Italia se non l'anno successivo alla nascita dell'augusto infante.

Ma per i giorni in cui egli fosse maturo e chiamato a salire il trono, quali vie avrebbero potuto aprirsi alla individualità e alla azione sua, dopo le grandi gesta dell'unificazione italiana? La figura del Nonno, che in esse giganteggiò, non avrebbe oscurato la figura sua, per quanto anche in lui avesse a balenare il segno della sua Casa, "il raggio del lungo consiglio"?

E Vittorio Emanuele III questa via si aperse. Deliberò egli l'intervento nella grande guerra. Visse in quegli anni da soldato, primo fra i soldati. E il giorno in cui Caporetto parve compromettere le sorti dell'Italia chi tra i cuori vacillanti nel convegno interalleato di Peschiera serbò e trasfuse in tutti le speranze ed anzi le certezze di vittoria del suo cuore invitto se non Vittorio Emanuele III? Scrisse Lloyd George che era presente e non tenero per l'Italia: «Che grande Re in quella piccola persona!».

E quando l'Italia, pur vittoriosa e prima nella vittoria, parve soccombere alle fazioni del dopoguerra, smarrita com'era tra le debolezze e le insufficienze di molti di quei governanti d'allora, chi se non il Re, ne affidò le redini della patria all'uomo, rivelatosi subito come l'Uomo del destino?

E autorizzato dal Re, quell'Uomo potè imprendere e condurre felicemente a termine la riforma dello Stato, avviarla alla sua potenza attuale.

Fu sempre presente d'animo e consenziente il Re alle imprese che in suo nome il Duce condusse in Etiopia, in Spagna, in Albania: onde tre corone, fra cui quella imperiale, cingono ora la fronte regale, e intero il popolo riconosce che tutte e tre erano state da Lui meritate. Egli, in una parola, con l'indole sua propria, e tuttavia serbando intatto e visibile il genio della sua grande stirpe, or docile agli eventi, or guidando la sorte, risplende fin d'ora fra i più gloriosi Sovrani che la storia ricordi. E regni ancora a lungo per le fortune d'Italia.

... distrussero presso Eggmuhl due divisioni francesi, subendo però gravi perdite che la ridussero a mezzo battaglione. Il 22 maggio 1809 si coprì di gloria ad Aspern.

Nel 1812 combattè in territorio francese all'ordine del generale Schwarzenberg e partecipò successivamente alla battaglia di Lipsia, distinguendosi nella presa del Pont di Connewitz. Nel 1814 conquistò nuovi allori all'assedio di Besancon.

Dopo il 1859, il 44.o lasciò definitivamente la sede di Milano, perdendo così la caratteristica di reggimento italiano e divenendo reggimento ungherese.

"Diavolo di Somogy,,

Nella guerra mondiale il reggimento ha partecipato ad importanti combattimenti su tutti i fronti segnalandosi in tali e tanti fatti d'armi, in così numerosi episodi di eroismo, da acquistare il nome leggendario di «Diavolo di Somogy» (Somogy è provincia di cui Kaposvar è capoluogo) e da meritare molte volte la citazione all'ordine del giorno nel bollettino ufficiale del Comando supremo.

Durante tale guerra, il reggimento ha perduto 121 ufficiali e 5827 uomini di truppa ed ha avuto 645 ufficiali e 9245 uomini decorati al valor militare 10,435 uomini insigniti della croce dell'Imperatore.

Quando, dopo la guerra europea, fu proclamata in Ungheria la dittatura rossa, gli elementi del reggimento, che si era nel frattempo ridotto ad un battaglione, in seguito alla smobilitazione, non si sottomisero al comunismo, ma formarono i reparti per svolgere attività controrivoluzionaria.

Caduta la dittatura rossa, ufficiali e sottufficiali si riunirono nuovamente a Kaposvar dove costituirono la 44.a compagnia di P. S. ed accrebbero poi, man mano, i propri effettivi fino a diventare reggimento, dapprima di gendarmeria, poi di fanteria, col nome di «Reggimento di fanteria di Kaposvar».

Nel 1921 il reggimento prese il numero di «VII Fanteria» che conservò fino al 1922, allorchè, per la riorganizzazione della Honved assunse il nome di «VI Fanteria Luigi il Grande», traendo numero e nome dal reggimento di sede a Nagykanizsa, che fin dal giugno 1931 era stato «donato» a S. M. il Re d'Italia.

Delegazione magiara a Roma

per lo sviluppo dei rapporti culturali

BUDAPEST, 10

E' partita per Roma la delegazione ungherese per gli scambi culturali con l'Italia, che è guidata dall'ex-ministro delle finanze, Reményi, e di cui fanno parte anche il sottosegretario all'istruzione, Szily, ed altri due membri.

Questa delegazione si riunirà nei giorni 13 e 14 corr. in commissione mista con la delegazione italiana per trattare argomenti relativi all'applicazione dell'accordo per lo sviluppo dei rapporti culturali fra l'Italia e l'Ungheria.

Al viaggio della delegazione magiara partecipa anche il professore universitario Gerevich, che interverrà in qualità di ispettore ai lavori della commissione mista.

Gli ambienti ungheresi sottolineano che le nuove conversazioni culturali fra l'Italia e l'Ungheria costituiscono una nuova manifestazione della stretta amicizia che regna fra i due Paesi.

Un "libro bianco,, inglese

sull'accordo economico con l'Italia

LONDRA, 10

Il Governo ha pubblicato oggi un «libro bianco» sull'accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna inteso ad agevolare la collaborazione economica tra i due Paesi. In esso è detto che l'accordo entra in vigore dalla data della sua firma.

L'accordo stesso non è stato ancora ratificato dal Governo britannico ed ognuna delle due parti contraenti ha il diritto di porre fine all'esecuzione provvisoria con un mese di preavviso.

L'accordo prevede anche la creazione di una commissione comune permanente e la designazione di delegazioni governative. La commissione permanente dovrà esaminare i provvedimenti per regolare gli scambi commerciali e le comunicazioni tra i due Paesi. La commissione si occuperà inoltre dell'applicazione degli accordi esistenti in materia commerciale, nonchè dei pagamenti, ed avrà la facoltà di proporre al Governo gli emendamenti necessari per adattare gli accordi esistenti ai bisogni contingenti.

La Germania non vende

i quadri di antichi maestri

BERLINO 10

Si smentisce ufficialmente la notizia da fonte inglese secondo la quale i musei della Germania starebbero procedendo ad una vendita in massa all'estero di quadri di maestri antichi allo scopo di procacciare al Reich divise estere. La notizia, si afferma, è inventata di sana pianta.

Prossimi negoziati commerciali

tra Germania e Turchia

ISTANBUL, 10

Di ritorno dalla Germania, è giunto il consigliere commerciale dell'ambasciata tedesca, Junke, il quale ha dichiarato che saranno quanto prima iniziati ad Ankara i negoziati per un nuovo accordo commerciale turco-tedesco.

Le relazioni anglo-nipponiche

Un colloquio Kani-Craigie

TOKIO, 10

L'ambasciatore britannico ha visitato stamane il Ministro degli Esteri conferendo lungamente con il sottosegretario Kani. La proposta è ricordato che recentemente il ministro degli Esteri Nomura comunicò al Gabinetto che da parte inglese è stata proposta la ripresa delle conversazioni anglo-nipponiche. Si ha ragione di credere che il colloquio suindicato abbia avuto per fine tale ripresa di negoziati e che l'ambasciatore Craigie abbia fatto sulla situazione a Tien Tsin nuovi rilievi la cui natura non è rivelata.

Il ministro della guerra generale Hata ha ispezionato stamane minutamente l'arsenale militare di Osaka. Subito dopo ha ricevuto i rappresentanti della stampa di Osaka, ai quali ha illustrato la necessità d'intensificare gli armamenti affinchè il Paese sia pronto a fronteggiare qualsiasi eventualità che scaturisse dalla situazione, tanto disturbata del mondo.

Una delle più forti organizzazioni nazionaliste nipponiche, la Shonso, ha pubblicato oggi un vistoso inserzione a pagamento su cinque colonne nei giornali della capitale, in cui, in risposta alle recenti vivaci dichiarazioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti Grew sulla politica giapponese in Cina, è affermato che l'acquisto americano delle Haway e delle Filippine, nonchè della zona del Canale di Panama, fu il frutto di altrettante aggressioni della peggiore specie, quella criminale, e che la denuncia americana del trattato di commercio fra gli Stati Uniti e il Giappone fu un gesto insultante ...

Le consegne a Palazzo Littorio

dei servizi amministrativi

ROMA, 10

Oggi a Palazzo Littorio, alla presenza del Segretario del Partito, il Sottosegretario alle comunicazioni, S. E. Giovanni Marinelli, ha effettuato le consegne delle amministrazioni patrimoniale e finanziaria del P. N. F., dei documenti, delle scritture e corrispondenze relative all'amministrazione, nonchè dell'archivio e di tutto quanto concerne i singoli uffici che da questa dipendono.

Essendo stata soppressa la carica di Segretario amministrativo membro del Direttorio nazionale, tali consegne sono state rese al fascista Montefusco, che il Segretario del Partito ha nominato capo dei servizi amministrativi del P. N. F.

La caccia ai criminali

che compirono l'attentato di Monaco

La popolazione collabora con la polizia - Arresti e perquisizioni in tutta la Germania - I funerali delle vittime avranno luogo oggi

MONACO DI BAVIERA, 10

L'indignazione per l'attentato alla Burgerbraukeller continua a essere la nota prevalente di questa stampa, la quale aggiunge che intorno al Fuehrer oggi, più che in ogni altro momento si raccoglie tutto il popolo tedesco, la cui fede e la cui risolutezza di combattere contro gli avversari della Germania sono stati quanto mai potenziati e consolidati dal criminoso attentato.

Numerosi arresti

La Muenchner Neueste Nachrichten rilevano fra l'altro che con questo attentato la guerra, dal fronte, è stata portata nel cuore del Paese e che ciò prova che i nemici della Germania sono decisi a condurre la lotta con ogni mezzo. Il Voelkischer Beobachter nel mettere in relazione l'attentato con l'organizzazione segreta inglese, afferma che in Inghilterra si potrà presto constatare che il popolo tedesco è più che mai compatto intorno al Fuehrer.

Intanto le indagini proseguono con una intensa partecipazione della popolazione, che è stata invitata a riferire alle autorità di polizia anche sui minimi indizi che possono comunque essere in rapporto col crimine. Particolari accertamenti finora eseguiti stanno a confermare l'opinione che l'attentato, preparato da tempo, presupponeva un'organizzazione accurata e nozioni ambientali e tecniche eccezionali.

Per adesso nulla di preciso ci è dato sapere sulle misure prese dal capo della polizia tedesca, Himmler; sappiamo però che sono stati compiuti numerosissimi arresti e perquisizioni domiciliari, e non soltanto a Monaco.

Il racconto di un testimonio

La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica oggi il primo resoconto di un testimonio dell'attentato di Monaco.

«Subito dopo la fine del discorso del Fuehrer — racconta il dottor Schwerdtel — la maggior parte dei fedelissimi aveva lasciato la sala per accompagnarlo alla stazione. Nel locale erano rimaste centocinquanta o duecento persone, fra cui il personale che aveva curato la trasmissione radiofonica del discorso e quello di servizio della birreria. Io avevo accompagnato il Fuehrer, ritornando quindi nella sala per unirmi a due camerati con i quali volevo rincasare.

"Avevo appena varcata la soglia della sala quando rintronò la spaventosa detonazione e una immensa nuvola di polvere mi impediva di vedere i miei compagni. In un primo momento credetti che la birreria fosse stata colpita dalla bomba di un aeroplano.

"Dopo circa dieci minuti la polvere si dissipò e ai miei occhi si presentò un tragico spettacolo. Nel mezzo della sala, sopra il podio da dove il Fuehrer aveva parlato, si apriva una immensa buca della grandezza di più di un terzo del soffitto. I tavoli erano sepolti sotto le macerie. La forza dell'esplosione era stata tale da spezzare le grandi travi del soffitto. I vetri delle finestre, malgrado fossero coperti per la protezione antiaerea, venivano infranti dalla forza dell'esplosione che mandava anche in mille schegge i bicchieri che ancora si trovavano sui tavoli. Unica fortuna fu che la luce non si spense, il che facilitò le prime opere di soccorso».

Omaggio di popolo alle vittime

E' stato stabilito che la bomba conteneva non meno di tre chilogrammi di alto esplosivo.

I feretri delle vittime sono stati esposti solennemente davanti alla loggia dei Marescialli. Dalle ore ventidue a trenta fino a domattina la popolazione ha sfilato davanti alle salme la cui esumazione avrà luogo in forma solenne domattina alle undici. I funerali saranno celebrati a cura dello Stato.

I telegrammi inviati a Hitler

da Capi di Stato di tutto il mondo

BERLINO, 10

Il D. N. B. annuncia che in occasione dell'infame attentato di Monaco, numerosi Capi di Stato stranieri hanno espresso telegraficamente il loro cordoglio per le vittime e le loro felicitazioni al Fuehrer per lo scampato pericolo. Dall'Italia hanno telegrafato S. M. il Re Imperatore e il Duce; hanno inoltre inviato telegrammi il Re del Belgio, il Re di Bulgaria, la Regina dei Paesi Bassi, il Re di Romania, il Principe Reggente di Jugoslavia, il Reggente d'Ungheria, il Presidente della Slovacchia.

Sua Santità ha espresso le sue felicitazioni per mezzo del Nunzio apostolico mons. Orsenigo, il quale, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, ha espresso anche a nome di tutto il corpo diplomatico le felicitazioni.

I capi delle missioni diplomatiche straniere accreditate a Berlino, primo fra tutti l'ambasciatore Attolico, si sono affrettati ad iscriversi nel registro all'uopo destinato alla Cancelleria. Innumerevoli telegrammi sono pervenuti da personalità dello Stato, dell'Esercito, del Partito, da società e associazioni come anche da privati cittadini dall'estero e dall'interno.

Nel pubblicare al posto d'onore i telegrammi inviati dal Re Imperatore e dal Duce, e la risposta del Fuehrer, i giornali sottolineano che in tutto il mondo neutrale l'attentato di Monaco ha suscitato unanime eco di esecrazione. Nello stesso tempo osservano che i commenti della stampa franco-inglese denotano una delusione irritata oltremodo significativa. Il popolo tedesco — dice la Boersen Zeitung — ciecamente devoto al Fuehrer, possiede la forza necessaria per dare un'adeguata risposta, e di questa sua forza sempre farà uso».

Se gli organizzatori del vile attentato avevano intenzione di speculare su pretesi dissensi interni in Germania, essi hanno raggiunto effetti diametralmente opposti. Da tutte le parti del Reich infatti giungono notizie di spontanee manifestazioni di disciplina e di fede, provenienti da ogni ceto della popolazione che vuole dimostrare in tutte le forme il suo incrollabile attaccamento al Fuehrer.

E' d'altra parte veramente sorprendente, rileva oggi la stampa tedesca, come le prime informazioni sugli avvenimenti di Monaco siano venute da Londra.

Il popolo tedesco quindi invoca ad alta voce che l'inchiesta in corso riesca a scoprire tutti i particolari dell'attentato ed a portare piena luce non soltanto sugli autori materiali di esso, ma più ancora sugli ispiratori e su coloro che pur agendo nelle tenebre hanno la responsabilità diretta dell'avvenimento.

Le felicitazioni di Re Boris

per la salvezza di Hitler

SOFIA, 10

Re Boris di Bulgaria, a mezzo del consigliere di legazione Stamenov, della Cancelleria reale, ha fatto esprimere all'incaricato d'affari tedesco le proprie felicitazioni per lo scampato pericolo del Cancelliere del Reich e le sue condoglianze per le vittime dell'attentato di Monaco. Nello stesso tempo il capo del protocollo ha espresso gli stessi sentimenti a nome del Presidente del Consiglio, Kiosseivanof, e del Governo bulgaro.

Le deboli speranze d'un compromesso

svanite in seguito all'attentato

MADRID, 10

I giornali pubblicano numerosi dispacci da Berlino e da Monaco sull'attentato alla Burgerbraukeller e riproducono largamente l'opinione della stampa tedesca che l'attentato sia stato organizzato dal servizio segreto britannico. Il giornale Ya stigmatizza gli atti terroristici del genere di quello di Monaco, moralmente criminali e politicamente sterili, e i tedeschi che si stringono intorno al loro Capo — afferma il giornale A. B. C. — vedono nell'attentato miseramente fallito la mano dei loro avversari e sono disposti a combattere più che mai una guerra decisiva totalitaria». L'articolista ritiene che l'attentato di Monaco abbia allontanato definitivamente le deboli speranze che ancora sussistevano e che il conflitto potesse avere una soluzione pacifica e conclude: «I morti ed i feriti di Monaco contribuiranno ad impedire che la lotta abbia termine con un compromesso».

L'indignazione di Mosca

espressa al Governo del Reich

MOSCA, 10

Il Governo sovietico ha espresso al Governo del Reich la sua indignazione per l'infame attentato contro la vita di Hitler, la sua soddisfazione per lo scampato pericolo, nonchè le condoglianze per le vittime. I giornali recano un breve resoconto dell'esplosione con i commenti della stampa germanica che attribuiscono la complicità del delitto al servizio segreto britannico.

La Casa Bianca attende

un rapporto ufficiale sull'attentato

WASHINGTON, 10

Il Segretario di Stato Hull ha annunciato nell'odierna conferenza alla stampa che il Governo degli Stati Uniti si riserva di esprimere al Fuehrer le proprie congratulazioni per essere scampato all'attentato, dopo che avrà ricevuto un rapporto ufficiale con notizie precise sull'esplosione di Monaco.

Bulgaria e Turchia ritirano

le truppe alle rispettive frontiere

ISTANBUL, 10

E' stato iniziato sollecitamente il congedamento delle classi di riservisti deliberato dal Consiglio dei ministri. Secondo notizie attendibili, tale provvedimento sarebbe in relazione col ritiro dalla frontiera turco-bulgara di forze militari dei due Paesi. Bulgaria e Turchia avrebbero seguito lo stesso procedimento dell'Italia e della Grecia sulla frontiera albanese. Nei circoli diplomatici si considera questo fatto come un cospicuo apporto alla pace ed alla tranquillità nei Balcani ove vanno man mano eliminandosi motivi di contrasti e di conflitti.

Il declino della sterlina

di fronte al dollaro

LONDRA, 10

Nei circoli finanziari londinesi si attribuisce il declino della sterlina di fronte al dollaro alle vendite di forti quantità di valuta britannica nei paesi neutrali d'Europa e negli Stati Uniti. Si rileva anche che il Giappone troverà più facile finanziare i suoi acquisti all'estero con valuta americana e che i detentori di sterline nei paesi neutrali se ne libereranno prevedendo che gli ulteriori grossi prestiti autorizzati testè dalla Camera dei Comuni accentueranno la depressione della valuta inglese.

La disoccupazione in aumento

negli Stati Uniti

NEW YORK, 10

In un discorso alla radio, John Carmoey, direttore federale dei lavori pubblici, ha dichiarato che soltanto 500 000 dei nove milioni di disoccupati, sono tornati al lavoro in conseguenza dell'attività delle industrie belliche degli Stati Uniti. Ha soggiunto che gli indici della produzione industriale hanno raggiunto il livello massimo del 1929, ma ciò nonostante la disoccupazione non è affatto scomparsa, anzi è proporzionalmente maggiore poichè nell'ultimo decennio l'aumento della popolazione ha messo sul mercato del lavoro altri sei milioni di operai.

Le manifestazioni magiare in onore del Sovrano

Il generale Riccardi ricevuto dal Reggente d'Ungheria

BUDAPEST, 10

Il gen. Riccardi ha deposto stamane una corona sul monumento del Milite ignoto ungherese ed una corona sul sarcofago centrale nel cimitero militare italiano. Alle due cerimonie erano presenti anche il comandante supremo dell'Esercito ungherese, il comandante del primo corpo d'armata, il prefetto della provincia, il R. Ministro d'Italia a Budapest con gli addetti militare ed aeronautico, il segretario del Fascio con un manipolo di fascisti in divisa, una rappresentanza di ufficiali del presidio, [illegible] rappresentanti del comune di Budapest ed autorità civili e militari. [illegible] tavano servizio d'onore una compagnia di fanteria con bandiera e musica, due plotoni di agenti di polizia a cavallo e quattro guardie di [illegible]. Alla deposizione della corona sulla tomba del Milite ignoto, in piazza degli Eroi, ha assistito una numerosa folla.

L'udienza di Horthy

Il generale Riccardi si è poi recato alla R. Legazione d'Italia e più tardi accompagnato dal R. Ministro conte Vinci, alla presidenza del Consiglio ove, in assenza del Capo del Governo, convalescente, è stato ricevuto dal Ministro degli interni Keresztes-Fischer.

Successivamente il generale Riccardi ha visitato il Ministro degli esteri conte Csaki, il Ministro della difesa nazionale generale Bartha, il primo aiutante di campo generale del Reggente ed ha apposto la firma sul registro alla residenza di S. A. R. l'Arciduca Giuseppe.

Il Reggente Horthy ha ricevuto in udienza il generale Riccardi e lo ha poi trattenuto ad una colazione cui hanno partecipato anche la signora Horthy, il R. Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci e la consorte.

Nel pomeriggio il gen. Riccardi, accompagnato dagli ufficiali del seguito, ha fatto una visita alla Casa del Fascio, ove è stato accolto dal suono degli inni nazionali e ricevuto dal R. Ministro d'Italia a Budapest con i funzionari della legazione e con gli addetti militare ed aeronautico, dal segretario del Fascio e dai maggiori esponenti della collettività italiana. Al termine della visita del generale Riccardi, che ha espresso con vibranti parole il saluto della Patria, i convenuti hanno lanciato entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Questa sera il generale Riccardi è intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore nella Regia Legazione d'Italia, al quale hanno partecipato anche il Ministro ungherese della difesa nazionale ed altre personalità militari ungheresi, oltre ai funzionari della legazione ed agli addetti militare ed aeronautico.

I giornali rivolgono al generale Riccardi fervide parole di benvenuto. L'«Uj Magyarsag» rileva che la presenza dell'inviato di S. M. il Re Imperatore alla cerimonia della consegna della bandiera al reggimento di Kaposvar è una nuova manifestazione delle intime relazioni di amicizia italo-ungheresi, che negli ultimi tempi sono andate diventando sempre più profonde.

Il «Pesti Hirlap» scrive che, in occasione del viaggio del rappresentante del Re Imperatore, il popolo magiaro esprime tutta la sua gratitudine all'Italia la quale, con la sua politica, ha reso possibile l'atteggiamento di neutralità dell'Ungheria nell'attuale conflitto europeo.

La gloria del VI Honved

I giornali riportano in questa circostanza che il sesto reggimento Honved «Re Luigi il Grande» di stanza a Kaposvar, e di cui S. M. il Re e Imperatore è alto ed augusto «proprietario», ha origini italiane e fulgide tradizioni di valore. Esso fu formato durante la guerra di successione spagnola in territorio lombardo, prese il nome di 44.o Reggimento fanteria imperiale regio «Arciduca Alberto» forte di 2300 uomini ed ebbe come primo comandante il conte Giorgio Clerici.

Il reggimento ricevette il battesimo del fuoco il 24 agosto 1744 a Como. Durante la guerra dei sette anni, si segnalò specialmente nella presa del campo trincerato di Kolin. Nel 1758 si battè contro i prussiani, riuscendo ad impadronirsi di 101 cannoni, 28 bandiere ed abbondante materiale bellico. Nel 1760, a Maxen, sconfisse di nuovo i prussiani mettendo fuori combattimento 12.000 uomini di truppa, 471 ufficiali, 9 generali, e catturando 70 cannoni e 96 bandiere.

Nel corso delle campagne napoleoniche, il reggimento percorse quasi tutta l'Europa, sempre battendosi con indomito ardimento. Nel 1797 si distinse a Mantova, nel 799 a Novi e più tardi a Caldiero. Nella quarta guerra di coalizione 1809, disarginò ...

L'attività di ricognizione sul fronte occidentale

Il bollettino germanico

BERLINO, 10

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, tra la Mosella e la Selva del Palatinato, una più vivace attività di pattuglie che nei giorni precedenti.

Su punti isolati degli altri settori del fronte, rinvigorita attività di artiglieria.

L'apparecchio aereo tedesco dato come disperso l'otto novembre, è stato abbattuto da caccia francesi presso Gliedersdorf, al confine franco-germanico.

I bollettini francesi

PARIGI, 10

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nel corso della notte attività degli elementi di contatto.

Il bollettino serale dice:

Due attacchi locali del nemico, dopo avere leggermente progredito, sono stati respinti sotto il fuoco delle nostre fanterie e delle nostre artiglierie.

Attività delle due aviazioni.

Nella seconda quindicina di ottobre la marina francese ha intercettato trenta mila tonnellate di merci destinate alla Germania. La quantità delle merci sequestrate nel corso delle prime nove settimane di guerra dal controllo francese supera le duecento mille tonnellate.

Aereo tedesco abbattuto presso la costa del Mare del Nord

LONDRA, 10

Il ministro dell'aria annunzia che un aeroplano nemico è stato abbattuto oggi presso la costa orientale del Mare del Nord. L'apparecchio è stato affondato. L'equipaggio si è salvato su di un piccolo canotto di bordo.

Un secondo apparecchio nemico è stato pure attaccato dalle forze aeree britanniche, ma è riuscito ad allontanarsi favorito dal cielo nuvoloso, invano inseguito da due apparecchi britannici che avevano partecipato all'azione.

Gli scontri locali si intensificano

L'attività aerea di ricognizione

PARIGI, 10

L'agenzia *Havas* dirama la seguente nota sulla situazione militare al fronte.

«I dubbi persistono sulle intenzioni del Comando tedesco. Ma la violenza dei combattimenti locali e l'aggressività delle avanguardie avversarie aumentano di giorno in giorno su tutto il fronte di Lorena, dalla Mosella ai Vosgi.

«Contemporaneamente, l'aviazione da ricognizione tedesca manifesta un'attività accresciuta. Nella giornata passata, pattuglie da ricognizione e reciproci colpi di mano sono aumentati di numero e di forza. Si tratta sempre di operazioni di dettaglio con la partecipazione di effettivi relativamente deboli; ma più numerose tuttavia di quanto non lo siano state ieri l'altro quando l'attività era già considerevole.

«I settori del fronte ove gli avversari si sondano reciprocamente con maggior accanimento cercando soprattutto di fare prigionieri e raccogliere informazioni sulle forze avversarie di fronte, sono sempre quelli del vallone di Apach, la regione di Forbach a sud di Saarbrucken e il saliente di Orenthal.

«D'altro lato, l'attività aerea è pure considerevole. I tedeschi hanno effettuato numerosissime ricognizioni non solo sopra le posizioni francesi e le loro immediate retrovie, ma anche nell'interno del territorio. Specialmente nei dipartimenti del nord-est della Francia aeroplani nemici sono apparsi a grande altezza. Altri apparecchi violando apertamente la neutralità belga sorvolano in ogni senso la regione fra Aix-la-Chapelle, Achen e la frontiera franco-belga».

Grandi ammassamenti di truppe da una parte e dall'altra del fronte

BASILEA, 10

In taluni circoli dei piccoli Stati neutri si considera che la situazione è nettamente peggiorata nelle ultime ore. L'attentato di Monaco, il fallimento della mediazione belga-olandese, l'aumento degli effettivi francesi e tedeschi intorno alle frontiere del Belgio e dei Paesi Bassi: ecco i principali fattori che preoccupano i Paesi neutri, i quali hanno preso immediatamente le misure del [illegible]

Per quanto però la situazione sia considerata grave, i circoli politici svizzeri reagiscono alle voci anglo-francesi sull'invasione tedesca del Belgio e dell'Olanda e della Confede[illegible]

Il corrispondente berlinese de «La Tribune de Lausanne» si dichiara in grado di smentire nettamente la voce di un ultimatum tedesco a Bruxelles e all'Aja. Si conferma però che gli ambienti ufficiali tedeschi rimproverano vivamente ai piccoli Stati neutri «di continuare a sorridere quando l'Inghilterra abusa dei loro diritti».

D'altro canto è da notare che l'attività intensa sul fronte occidentale delle forze in diretto contatto è proseguita per tutta la notte e continua tuttora.

Le notizie degli osservatori meglio informati indicano che la settimana che ormai volge alla fine vedrà ben difficilmente un mutamento nella situazione strategica. Si considera invece come maggiormente probabile che la prossima quindicina porti una aumentata attività militare.

Si fa notare, infatti, che la guerra sul fronte occidentale è stata soprattutto caratterizzata finora da una continua aderenza alle esigenze politiche più che non alle ragioni della tattica e della strategia.

Attualmente, la grave tensione internazionale, l'indignazione popolare tedesca per l'attentato contro la vita del Fuehrer, i rancori violenti contro la Gran Bretagna e i suoi dirigenti, la situazione dei neutri e soprattutto del Belgio e dell'Olanda sono tutti fattori che sembrano porre le basi politiche e diplomatiche di un'azione militare di vasta portata.

In un consiglio presieduto da Hitler alla Cancelleria, a quanto assicura la «Berner Zeitung», si sarebbero prese decisioni importanti sul prossimo andamento delle ostilità.

Lungo la linea Maginot i movimenti di truppe sono intensissimi e gli ammassamenti francesi verso la frontiera belga non danno segno di cessare. Tutto concorda nel far prevedere l'imminenza di azioni militari sul fronte occidentale giacchè si sostiene che se il Reich vuole sconfiggere la Gran Bretagna, potrà farlo soltanto sul continente: sui mari e nel cielo si potranno avere grandi battaglie e grandi vittorie, ma non la vittoria decisiva.

Il collaboratore militare della «Gazette de Lausanne» scrive: «Una offensiva attraverso i Paesi neutri è del tutto improbabile: ad un vantaggio dubbio farebbe riscontro tutta una serie di svantaggi certi politicamente e militarmente. D'altronde ben difficilmente ci si cercherà la decisione in una grande battaglia di sfondamento: avventura di troppo grave peso. Attualmente può essere ottenuto soltanto un successo locale di effetti strategici non decisivi, ma moralmente notevoli e senza grandi rischi. La maggiore probabilità quindi è che l'Alto Comando germanico, a meno che non sia trattenuto da ragioni non militari, inizi prossimamente un'azione ad obiettivi limitati, su di un punto eccentrico del fronte».

Londra agita lo spauracchio d'un'invasione tedesca dell'Olanda

LONDRA, 10

Straordinario rilievo viene dato dalla stampa londinese alle notizie trasmesse dall'Olanda e dal [illegible] dei corrispondenti inglesi e francesi, circa concentramenti di truppe tedesche sulle frontiere e sui provvedimenti di carattere militare presi dai due Governi neutrali.

I giornali sostengono che è imminente un'azione tedesca contro l'Olanda ed annunziano a grossi caratteri che autorità militari olandesi hanno già inondato una parte del territorio nazionale e che tutte le dighe saranno fatte saltare appena le truppe tedesche avanzeranno oltre la frontiera.

Il *News Chronicle* si dichiara sicuro che il Governo britannico invierà truppe ed aeroplani in aiuto dell'Olanda, giacchè questa, se la sua neutralità sarà violata, invocherà dalla Gran Bretagna e dalla Francia aiuti immediati che, dice il giornale, verranno concessi perchè l'integrità dell'Olanda è di interesse vitale per la Gran Bretagna.

Però il discorso del Ministro degli esteri d'Olanda, il quale ha precisato che la nazione olandese non ha alcuna intenzione di accodarsi alla politica britannica, viene passato sotto silenzio dai giornali, compresa l'energica protesta del ministro contro il blocco inglese.

Il discorso del signor Chamberlain, letto ieri dal Cancelliere dello scacchiere alla Mansion House, è scarsamente commentato dai giornali. Il *Times* confronta il discorso con quello del Cancelliere Hitler e respinge l'accusa fatta dal Cancelliere tedesco che la Gran Bretagna intenda rovinare economicamente la Germania.

L'attesa olandese della risposta dei belligeranti

L'AJA, 10

Il Gabinetto olandese si è riunito ieri due volte e si ritiene che abbia esaminato la situazione generale in relazione all'offerta di mediazione. Il redattore parlamentare del «Telegraaf» nota che oltre ai telegrammi di consenso dei quattro Capi di stato scandinavi, non si sono avute comunicazioni ufficiali di risposta all'offerta di nuovi uffici della Regina Guglielmina e di Re Leopoldo.

Il giornale nota però che se l'offerta dei Sovrani ha avuto per parte dei belligeranti un'accoglienza piuttosto fredda, ciò non significa che sussista il motivo per ritenere che la situazione internazionale sia più sfavorevole che alcuni giorni fa.

«Nei circoli governativi non c'è traccia di inquietudine o di nervosismo — aggiunge il «Telegraaf» —; se non si registra una distensione, non sussiste neanche il motivo di un diretto pericolo per l'Olanda e il Governo mantiene il suo atteggiamento per una neutralità incondizionata».

Frattanto per la prima volta dopo lo scoppio della guerra, le aviolinee olandesi hanno ripreso oggi un doppio servizio aereo tra un aeroporto inglese e Amsterdam. Il numero dei passeggeri è necessariamente ridotto.

I rigori della censura contro l'«Action Française»

PARIGI, 10

L'*Action Française* protesta oggi contro il fatto che da qualche tempo essa è fatta segno ai particolari rigori della censura, la quale sopprime spesso quasi interamente gli articoli di [illegible] Maurras. Si cerca inoltre di impedire la diffusione col sequestro temporaneo di numeri già consumati.

Nuove imposte in Belgio

Le spese per la mobilitazione

BRUSSELLE, 10

Il Ministro delle finanze ha fatto dinanzi alle commissioni parlamentari un'esposizione sulla situazione finanziaria del Belgio. Il bilancio ordinario per il 1940, che segna una diminuzione di 317 milioni in confronto a quello del 1939, si eleva a 11 miliardi e 633 milioni. Esso raggiunge l'equilibrio mediante nuove entrate fra le quali la tassa su coloro che sono esenti dal servizio militare e la tassa in applicazione della legge per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Il bilancio straordinario di mobilitazione per il 1940 comporta un miliardo e mezzo di spese militari e ammonterà in totale a 8 miliardi e mezzo. Il programma finanziario del Governo si basa sulla politica di coordinamento del lavoro, sul controllo dei prezzi, sulle imposte e sui prestiti. Le principali nuove imposte, oltre all'aumento delle imposte dirette, della tassa sui profitti eccezionali e al ritocco della tassa di trapasso di proprietà, colpiranno i prezzi della benzina, del tabacco, del caffè, dei frutti esotici e della birra.

Gli arabi chiedono a Londra di mantenere le promesse

CAIRO, 10

Il «Misri el Fatat», occupandosi del discorso pronunciato recentemente da lord Halifax, scrive che esso è ottimo, ma che ormai l'oriente vuole fatti e non parole. «Le democrazie — continua il giornale — diano una buona volta prova di sincerità. L'Egitto, il Sudan, la Palestina, la Siria, il Marocco, l'Algeria e molti altri paesi arabi hanno diritto a quella libertà che l'Inghilterra afferma, ogni volta che si trova in guerra, di essere pronta ad accordare a tutti i popoli da essa asserviti. Non è possibile che i popoli orientali attendano la fine della guerra per veder realizzate le loro aspirazioni. Francia ed Inghilterra farebbero quindi bene a pagare anticipatamente almeno una parte del conto, se non altro per dare una prova della sincerità delle loro intenzioni.

L'«Al Wafd el Misri», occupandosi della ratifica del patto di Ankara, scrive che se le conversazioni tra la Turchia e la Russia saranno riprese la posizione della Turchia sarà assai diversa da quando il Ministro degli esteri turco, recatosi a Mosca, dovette attendere diverse settimane per essere ricevuto da Molotof.

Direttive e provvidenze del Duce per lo sviluppo dell'allevamento del coniglio

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dell'agricoltura e foreste, il direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, prof. Francesco Malocco. Il prof. Malocco ha riferito al Duce sulla nostra produzione cunicola, che oggi si aggira sui 50 milioni di capi all'anno, e sulla entità dei prodotti che essa offre.

A questo proposito ha fatto presente al Duce che la quantità di carne che l'allevamento del coniglio già dà al consumo è di circa 500 mila quintali annui, mentre l'industria della pellicceria e quella del cappellificio ne ritraggono tutta la materia prima occorrente. L'industria della tessitura comincia altresì ad introdurre nelle proprie lavorazioni il pelo di coniglio.

Da calcoli fatti la produzione cunicola italiana apporta alla economia nazionale un contributo che si aggira sui 500 milioni di lire all'anno. Vi è la possibilità di incrementare tale produzione, tanto da poterla anche raddoppiare in pochi anni, attraverso una intensa azione di assistenza e di propaganda.

Il Duce, dopo aver manifestato la propria soddisfazione per lo sviluppo che l'allevamento del coniglio ha avuto in quest'ultimo periodo, ha affermato che occorre dare ad esso il massimo incremento possibile, portando la produzione a cento milioni di capi all'anno, migliorando la qualità ed estendendone il consumo alimentare.

Il Duce ha espresso al prof. Malocco il suo elogio e gli ha impartite chiare ed esplicite disposizioni circa l'azione che l'Istituto da lui diretto dovrà in avvenire svolgere nel Paese per l'incremento dell'allevamento.

Riconoscendo poi l'opportunità che l'Istituto di coniglicoltura di Alessandria abbia ad essere convenientemente potenziato, onde poter assolvere nel miglior modo i nuovi compiti assegnatigli, ha dato disposizioni al Ministro dell'agricoltura e delle foreste perchè allo stesso vengano convenientemente aumentati i fondi per il proprio funzionamento ed ha elargito la somma di lire quattrocentomila quale contributo straordinario per la sistemazione definitiva dell'Istituto medesimo.

La superficie autorizzata a coltivazione del tabacco

ROMA, 10

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale la superficie autorizzata nella campagna 1939 alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato viene aumentata per la campagna 1940 di ettari 2740. Del predetto aumento di superficie ettari 980 saranno assegnati alla forma di coltivazione di manifesto e la rimanente parte alla coltivazione per concessione speciale. La Direzione generale dei monopoli di Stato stabilirà le varietà di tabacco da coltivare, le località nelle quali gli aumenti dovranno avere effetto e le modalità per la ripartizione.

I concorsi nazionali per la vittoria del grano e per l'incremento agricolo

ROMA, 10

Col prossimo 20 novembre insieme con quello stabilito per il XVII concorso nazionale per la Vittoria del Grano, del quale è stata già data notizia, scadono i termini assegnati per la partecipazione al I Concorso Nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame e al I Concorso Nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

Per quanto si riferisce alle norme d'iscrizione è da far presente che per il grano si richiede una superficie investita a frumento non inferiore ad un ettaro, per le coltivazioni foraggere e l'allevamento del bestiame una superficie di azienda non inferiore a quattro ettari e per la produzione del granoturco, della fava e della patata una superficie minima complessiva di almeno mezzo ettaro. Per tutti e tre gli anzidetti concorsi, i concorrenti partecipano con la complessiva entità ed organizzazione dell'azienda con la quale vi si iscrivono e, presentando separate domande, possono partecipare tante volte quante sono le aziende da essi condotte.

Allo scopo di far sì che le tre iniziative servano effettivamente a premiare gli sforzi e le benemerenze dei rurali nel raggiungimento di ulteriori progressi per l'autarchia alimentare nazionale, si è tassativamente stabilito che non sono ammessi ai concorsi gli enti al cui man[illegible] e lo Stato e che conducano aziende per la cui gestione ricevono ordinariamente contributi dallo Stato.

Ed è sempre in relazione al concetto di esaltare la personale opera, la passione e la fede di cui ciascuno dovrà dar prova, che insieme con il requisito dell'osservanza delle buone pratiche colturali si è preventivamente precisato che sarà tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente avuto riguardo alle condizioni ambientali.

De Marsanich prende possesso della sua nuova carica

ROMA, 10

Il Ministro delle comunicazioni, S. E. Host Venturi, ha insediato S. E. De Marsanich nella nuova carica di Sottosegretario di Stato alla marina mercantile. S. E. De Marsanich ha confermato a suo segretario particolare l'ing. Giuseppe Lo Monaco ed ha nominato capo della segreteria il dott. Vincenzo De Martino.

I nuovi orari degli esercizi pubblici

ROMA, 10

In merito al provvedimento emanato per disciplinare le esigenze della vita serale nelle grandi città, si apprende che le sale da ballo, essendo considerate come locali di pubblico spettacolo, dovranno pure chiudersi alla mezzanotte. Quei locali però che, oltre al ballo, hanno anche il ristorante e il servizio di mescita, chiuderanno alla stessa ora dei pubblici esercizi, cioè alle una. Però alla mezzanotte dovranno smettere il ballo e qualsiasi numero di varietà o attrazione.

La norma sull'erogazione del gas in vigore dal 15 corrente

ROMA, 10

Con mercoledì 15 corrente entra totalmente in vigore il R. D. L. 26 settembre 1939 con cui la pressione di ogni punto della rete di distribuzione del gas dovrà essere mantenuta nei limiti fra i 10 e 15 millimetri di colonna di acqua per 17 ore. L'orario di erogazione del gas per un complessivo numero di sette ore a pressione normale, è stato già fissato fra le varie aziende distributrici e i Podestà, e così pure, per la città di Roma, fra il Governatorato e la società distributrice.

Gli enti e gli esercizi pubblici che dimostrano la necessità assoluta di adoperare il gas continuamente, debbono ricordarsi di presentare domanda alle rispettive aziende, che a loro volta dovranno ottenere il relativo benestare della Prefettura per ottenere l'istallazione negli apparecchi aspiratori di cui si è provveduto nel frattempo al rifornimento.

Sempre con detto decreto del 26 settembre, le aziende del gas sono state autorizzate ad apportare un aumento di lire 0.06 al metro cubo sui prezzi in vigore prima di tale data.

Misteriosa uccisione d'una giovane

BRINDISI, 10

In contrada Cornacchia presso Carovigno è stato rinvenuto in un prato il cadavere di una giovane dalla apparente età di venti anni. Il corpo presentava un colpo di pugnale in direzione del cuore. Nessun documento è stato rinvenuto per identificare la vittima.

Il rigetto del ricorso di quattro condannati a morte

ROMA, 10

Un grave ricorso si è discusso oggi dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione. Il 6 novembre 1937 nei pressi di Cagliari fu trovato ucciso il commerciante Luigi Farci di anni 44. I sospetti caddero subito su tale Pietro Mura, che aveva avuto contrasti con l'ucciso per ragioni di interesse. Tratto in arresto, il Mura finì per confessare d'essere autore del delitto e di averlo commesso con la complicità di Carlo Lai, Alberto Angioni, Santino Isola e Angelo Pau. La Corte d'assise di Cagliari condannò il Mura, il Lai, l'Angioni e l'Isola alla pena di morte, avendoli ritenuti colpevoli del delitto, commesso a scopo di rapina, e mandò assolto il Pau. Contro tale sentenza i quattro condannati hanno ricorso in Cassazione; ha resistito al ricorso la parte civile. Il P. M. ha concluso chiedendo il rigetto del ricorso e la Corte suprema ha deciso in conformità.

Nomina di 1500 subalterni a sottotenenti in S. P. E.

ROMA, 10

In riferimento alle disposizioni adottate dal Duce negli scorsi giorni, è imminente la pubblicazione del provvedimento legislativo col quale verrà indetto un concorso per titoli per la nomina a sottotenenti in servizio permanente effettivo di 1500 subalterni di complemento di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, medici e chimici farmacisti, commissari, di sussistenza, di amministrazione, veterinari e automobilisti. Al concorso potranno partecipare i subalterni di complemento delle rispettive armi e corpi, [illegible] o in congedo, che abbiano partecipato alle campagne di Africa o ad operazioni di polizia coloniale, oppure alla campagna di Spagna, ed abbiano compiuto, alla data del 15 gennaio 1940, almeno un anno di trattenimento alle armi.

I concorrenti non dovranno aver superato il 32.o anno di età al 31 dicembre 1939. Potranno essere anche prese in considerazione domande di ufficiali che abbiano raggiunto i 32 anni. Le domande, in carta [illegible] bollo, dovranno essere presentate al Ministero della Guerra non oltre il 15 dicembre 1939. Per detta data devono essere presentati tutti i certificati: di nascita, cittadinanza, certificato penale, giudiziario; titoli di studio: diplomi di maturità classica, scientifica o equipollente; per i medici, diploma di abilitazione all'esercizio della professione; per i veterinari, laurea in veterinaria; per i commissari, laurea in giurisprudenza, in [illegible] e [illegible] politiche.

La concessione delle rafferme per 1500 sergenti

ROMA, 10

D'ordine del Duce sono concesse in via straordinaria 1500 rafferme ai sergenti per l'anno 1939. Le rafferme dovranno essere assegnate subito, oltre alla normale aliquota annuale, ai sergenti che abbiano già ultimato la ferma, compresi nelle graduatorie di merito definite dalle competenti commissioni dei Corpi d'armata, con decorrenza dal giorno successivo a quello di compimento della ferma. I sergenti compresi nelle graduatorie, che risultino eccedenti sulle 1500 rafferme ora concesse, continuano a restare in servizio in attesa dell'assegnazione normale delle rafferme.

Bollettino militare

ROMA, 10

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca fra l'altro:

Ufficiali in servizio permanente. Arma dei carabinieri reali (ruolo comando): capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Acanfora Gaetano con anzianità 19 ottobre 1939 XVII, Rimaldi Alfredo con anzianità 1 novembre 1939.

Arma di fanteria, ruolo comando: sottotenente Napoli Letterio, promosso tenente ad anzianità con anzianità 19 settembre 1938 XVI.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario: Arma di fanteria: primo capitano Rotondo Giuseppe promosso maggiore a scelta ordinaria con riserva di anzianità assoluta e relativa (proveniente dalle categorie in congedo).

Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare (ruolo ordinario, categoria cancellieri). I seguenti capitani, del corpo [illegible] in congedo della giustizia militare, ruolo ordinario, categoria cancellieri, sono promossi maggiori nel corpo stesso, con anzianità 1 dicembre 1938 XVII: Grillone Saverio, Rinaldi Leonardo.

Ufficiali di riserva. Arma di fanteria: colonnello Gatti Fermo è promosso generale di brigata [illegible] dell'art. 116 della legge 7 giugno 1934 XII n. 899 con anzianità 7 luglio 1939 XVII.

Il trattamento agli impiegati marittimi richiamati alle armi

ROMA, 10

Nello scorso luglio tra la Federazione della gente del mare e la Federazione degli armatori fu stipulato un contratto collettivo regolante il trattamento economico degli addetti agli uffici delle società anonime di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, in caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario dipendenti da esigenze militari di carattere eccezionale. Il contratto stesso non disciplinava, però, il trattamento dovuto nel caso che un richiamato alle armi il dipendente che si trova in periodo di prova. A ciò è stato ora provveduto con un nuovo contratto collettivo, il quale stabilisce che il rapporto di lavoro degli addetti agli uffici delle società in parola, che non abbiano superato il periodo di prova, richiamati alle armi o arruolati volontariamente nelle Forze armate o nella M. V. S. N. per esigenze militari di carattere eccezionale, resta sospeso, con diritto alle indennità previste dal primo contratto, fino alla cessazione del servizio militare. Il periodo passato in servizio militare da tale personale non si computa agli effetti dell'anzianità dipendente dal rapporto di lavoro, salvo patto contrario.

Una radioconversazione di Bottai "La giornata della tecnica"

ROMA, 10

Il Ministro dell'educazione nazionale terrà il giorno 12 p. v. alle ore 20.30 una radioconversazione sul tema: «La giornata della tecnica».

La sospensione del prolungamento di due aviolinee per Belgrado

ROMA, 10

Da domenica 12 corrente cesserà il prolungamento trisettimanale aereo da Venezia a Belgrado della linea Milano Venezia Zagabria Belgrado. Il tratto di linea da Milano a Venezia rimane invariato con l'orario e la frequenza attualmente in vigore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.20	95.40	95.50	95.50
» » l. m.	93.70	93.35	—	—
Rend. 3.50 l. m.	75.25	75.20	75.25	75.20
Prest. Red. 3.50	72.—	71.85	72.30	72.—
Rend. 5 p. c. 1935	94.55	94.50	—	—
» »	94.70	94.70	94.75	94.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.30	91.30	91.30	91.30
Cred. Fond. 4 p. c.	480.50	[illegible]		
Cons. [illegible] 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. [illegible] 4 p. c.	480.50	[illegible]		
Banco Napoli	411.—	453.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	495.—	411.—		
Buoni Tesoro 1943	98.87	98.65	98.87	98.85
» » 1941	100.60	100.65	100.50	100.50
» » 1945	90.20	90.20	90.25	91.20
» » 1949	96.50	96.50	96.40	96.50
I. R. I. 5.50 p. c.	461.50	461.50		
D. Fon. 4.50 p. c.	465.50	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
«La Centrale»	1150.—	1152.—		
Assicuraz. Gener.	1600	1600	1600.—	1600.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	340.—	350.—		
» Meridionali	998.—	995.—	993.—	992.—
Veneta cost. lav.	322.—	325.50	322.—	340.—
N. G. I. Rubattino	90.—	90.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1400.—	1360.—		
» Fiorio	350.—	350.—		
» Val d'Olona	201.—	201.—		
» Val Tidone	149.50	167.—		
» Olcese	398.—	402.—		
Sang. De Angeli	1400.—	[illegible]		
Cotonif. Cucirini	540.—	538.—		
Lanif. Cons. Biel.	633.—	600.—		
Man. Rossi	745.—	745.—		
» Rossari	530.—	531.—		
» Tos.	52.50	[illegible]		
» Cons. Mer.	207.—	204.—		
Unione Manifat.	380.—	378.—		
Lan. Gerardo	440.—	446.—		
» Marzotto	3150.—	3150.—		
» Tessuti	140.—	[illegible]		
[illegible]	410.—	413.—		
Cotonif. Rep.	80.50	80.—		
Bemberg	385.—	387.—		
Châtillon	380.—	383.—		
S. N. I. A. Viscosa	491.—	488.—		
[illegible]	236.—	238.—		
Cotonif. Veneto	—	—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Acciaierie	78.—	80.50		
«Ilva» Alti Forni	280.—	282.—	280.—	282.—
Montecatini	451.—	451.—		
Monte Amiata	166.—	164.—		
Montecatini	201.—	204.50	201.50	203.25
Sid. [illegible]	104.—	106.—		
Cred. [illegible]	412.—	404.—		
Acciaierie Breda	120.—	117.—		
» [illegible]	52.—	52.80		
» F. I. A. T.	550.—	542.—		
Off. M. Reggiane	127.—	1 6.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	196.50	197.75	196.—	197.75
Elett. C. I. E. L. I.	314.—	308.—		
[illegible]	410.—	409.—		
Edison	243.50	244.50		
» [illegible]	269.—	270.—		
Elett. Bresciana	360.50	354.—		
» Valdarno	215.—	220.—		
» Piemontese	345.—	350.—		
Emiliana Es. Elett.	635.—	630.—		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Elett. Conti	140.—	140.—		
Centrale [illegible]	137.—	138.—		
Elett. Cons. Sic.	[illegible]	94.90		
Idr. Piem. S. I. P.	67.—	65.—		
Sup. Id. Tosc.	10.—	10.—		
Elett. Lombarda	314.—	314.—		
Med. Elettrico	340.—	345.—		
Terni	287.50	290.—	287.—	290.—
Unione Es. Elett.	11.80	14.—		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Terreni	126.75	127.—		
Distillerie Italiane	234.—	235.—		
Eridania	650.—	695.—		
Anonima L. L.	660.—	652.—		
A. N. I. C.	112.—	113.50		
Italiana Gas	14.50	14.60		
[illegible]	248.—	249.—		
Petroli d'Italia	18.50	19.—		
Aedes	70.—	81.—		
Fond. Rom. F. val.	—	—		
Ist. Fond. Romano	110.—	115.—		
[illegible]	221.—	225.—		
Saronno	63.50	67.—		
Portland Genova	57.50	57.50		
Co. Alb. Venezia	271.—	273.—	37.50	38.—
Italcementi	17.50	17.40		
Pirelli ordinarie	697.—	693.—		
» [illegible] & C.	91.—	91.75		
[illegible]	342.—	348.—		
CAMBI				
PARIGI	43.95	43.30	43.95	43.30
ZURIGO	444.25	444.—	444.25	444.—
LONDRA	77.40	75.75	77.40	76.23
AMSTERDAM	1051.—	1051.—	—	—
MADRID	—	—	—	—
BRUXELLES	3.32	3.32	—	—
BERLINO	7.75	7.80	—	—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.60; id. 3.50 p. c. 75.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 72; id. 5 p. c. 94.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 100.60; 1944 90.20; 1944 96.50; Premuda 675; Gerolimich vecchie 201; Martinolich 122; Tripcovich 399; Anonima Inf. Milano 1525; Assicurazioni Generali 2070; Riunione Adriat. prima serie 1650; id. seconda serie 1777.50; Assicurative Ital. cent. 23 550; Cantieri dell'Adriatico 145.50.

L'estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5 p. c.

ROMA, 10

Alla Direzione generale del Debito pubblico ha avuto luogo stamane la seconda estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5 per cento. I gruppi estratti, per ciascuna delle serie per le quali ha avuto luogo il sorteggio, sono le seguenti: Serie A: centotrentotto, sessantasei, settantanove ventisette.

Serie B: centosessantadue, cinquantaquattro, undici.

Serie C: centotrentasette, trentaquattro, cinquantuno, centose[illegible]

Serie D: ottantasei, centosessantadue, quaranta, quarantaquattro.

Serie E: quarantatre, ottantotto, centosessantotto, cinquantotto.

Tutti i titoli che portano impresso in cifre romane uno dei numeri dei gruppi sopraindicati comprendenti ciascuno 50.000 obbligazioni unitarie, cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1939-XVIII e il rimborso del loro capitale potrà essere domandato a partire dal 1o gennaio 1940 XVIII. I titoli al portatore potranno essere presentati per il rimborso alle sezioni di R. Tesoreria; i titoli rappresentati da certificati nominativi dovranno essere presentati con apposita domanda alla direzione generale del debito pubblico, ovvero alle intendenze di finanza, escluse quelle di Roma.

Delegati economici belgi partiti per la Germania

BRUSSELLE, 10

Due delegati del Ministero degli esteri sono oggi partiti per Berlino per intraprendervi negoziati economici con la Germania.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.2	16		
Fiume	cop.	766.1	14	16	12
Pola	cop.	763.5	13	16	10
Trieste	cop.	766.9	14		
Gorizia	nebb.	766.2	12	13	12
Udine	nebb.	763.6	12	13	11
Treviso	cop.	766.0	12	14	7
Belluno	cop.	765.5	10	14	7
Padova	cop.	766.2	11	12	7
Rovigo	nebb.	766.0	10	11	8
Vicenza	cop.	766.2	11	13	7
Bolzano	cop.	763.6	12	16	6
Trento	cop.	765.8	11	12	9
Grappa	cop.	620.2	4	7	3
Venezia	cop.	765.2	12	12	1[illegible]

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.5, tramonta ore 16.48. Luna leva ore 6.59, tramonta ore 17.04. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al [illegible] di S. Marco: alte ore 10 e 22.20, basse ore 4 e 16.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po e l'Adige erano in morbida pronunciata, il Piave, il Brenta ed [illegible] sone erano in morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Fratisine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Situazione sempre la stessa con anticiclone sulla Russia che si estende fino al Mediterraneo dove sull'Italia si ha pressione livellata. Ciclone a nord centrato sulla Scandinavia e depressione sul Mar di Levante. Le condizioni ammettono possibilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 18 e 12; Milano 12.7 e 10.6, Torino 12.3 e 9.8; Genova 19.6 e 15.4; Bologna 11.8 e 10; Firenze 17.4 e 11.6; Rimini 16.2 e 9.8; Ancona 16 e 11.6; Napoli 21 e 13; Foggia 18.4 e 18; Bari 18.4 e 12.1; Lecce 19.6 e 11.4; Taranto 20 e 13; Messina 21.1 e 15.4; Palermo 22.4 e 9.8; Catania 21.5 e 14.8; Cagliari 22.8 e 18; Sassari 23 e 11.

Ricordo di Tosti

L'Abruzzo s'è svegliato in pochi anni dai suoi sonni secolari. L'edilizia fiorisce in prossimità della spiaggia. Le città prosperano col respiro del mare. Le barche, che diedero [illegible] nostalgico, languore e delizia ai poeti sono sostituite dai battelli a motore. La vela, simile a purpureo gonfalone, rimane solitaria, con tutto il suo corredo di maestà e di potenza.

Ortona, la piccola Partenope dell'Adriatico, s'è rinnovata negli edifici pubblici, nella passeggiata a mare, nelle massime torri, nelle arterie centrali. La Maiella è una belva accovacciata, tutta morbida, tutta da accarezzare. Il paesaggio è bello. Il verde lo domina, l'azzurro lo pervade; il cromo lo indora, il violetto, l'arancio, il carminio, il bianco lo infiorano.

Si perde memoria delle antiche favole, sono scomparsi i caratteristici costumi. Le terre sono un rigoglio di frutti e di aromi. Ma la canzone abruzzese non è gaia. La nenia sono la sua espressione più tipica. I cori dei mietitori e delle vendemmiatrici sono pieni di accorata dolcezza.

Il monumento di Tosti suscita la sua immagine, la casa richiama l'eco delle sue armonie, riflessi lunari e penombre notturne, piccoli rimpianti e tenere nostalgie, qualche fremito, qualche ansia, qualche aspirazione ai misteri mortali della vita, lampeggiamenti, passaggi odorosi di vesti femminili, baci, sospiri!

Non una figura muliebre, ma sei ne ha ricavate dal marmo, pur cercando di non esagerare al cospetto della storia, lo scultore tortonese: gruppo di candide fanciulle, con le mani intrecciate, cui sorride il busto del Maestro. Col viso rivolto al cielo, con la bocca atteggiata al canto, le sei rappresentano il coro campestre nelle maggiolate d'Abruzzo.

Nella maturità, Tosti, quando ormai l'oro dei capelli e della barba si era tramutato in argento, sembrava un principe. Vestiva irreprensibilmente all'inglese, ma conservava negli occhi azzurri, nel roseo viso, nella vivacità della parola il tono latino. Attenuava l'ardore del temperamento con il sorriso perenne e una garbata ironia.

La Maiella indossava il suo mantello viola in attesa del bacio candido della luna. Passavano lungo la riva del mare i pastori. Le onde cercavano di lambire le barche lasciate. Nella campagna la piccola fisarmonica, col mantice roseo, inventata contro il malocchio e la malinconia, suonava stridula e pettegola. Sotto ogni tasto sembrava celarsi una mala lingua in agguato. L'argentea anima dei pioppi vibrava d'insoliti fremiti, carezzevoli.

Il torno nel suolo natìo pieno l'animo del desiderio della patria, piena la mente di melodie e di [illegible]. Popolo che prorompeva in applausi sotto il plenilunio che illuminava l'ampio piano. Battute di bande che si sgranavano come un rosario accentato. Il suo canto era una voce libera, come l'allodola che dalla terra si levava trillando.

Dava l'addio ai concittadini da artista e da signore. Non posava e non pontificava. Agli elogi degli amici, opponeva la frase prediletta: «E' una fortuna se si riesce artisti una volta all'anno». Michetti e Barbella approvavano.

Legati dall'ideale d'arte che fu l'amore di tutta la loro vita, espandevano la loro mite e schietta anima abruzzese, consolandosi ciascuno di veder nell'altro gagliarda la fibra e pronta la volontà, come nelle querce annose di queste balze, feconde a primavera.

Tosti si divertiva a rilegare libri ed era valentissimo in quest'arte. Diceva: «Un libro qualunque sia il suo valore mi diverte sempre: se non mi diverto a leggerlo mi diverto... a rilegarlo!».

Era un vecchio facitore di versi, che hanno il suono, il ritmo, la rima e le movenze delle più sentimentali romanze, ma son fatti di frasi inconcludenti. Talora, di questa sua vena poetica, faceva un tiro grazioso e nascondeva, sotto la parvenza scettica dell'umorista, il suo sentimento affettuoso.

Vento d'autunno che reca a folate, senza rispetto, emblemi e belletti floreali e li rammucchia negli angoli. Egli si rifugia nella pace ospitale del Convento, che sorge tra il mare di perla e la collina odorante... Da Francavilla risponde al maestro Puccini che da Torre del Lago gli ha telegrafato, come tanti altri, le sue felicitazioni con questi versi:

> Grato ti son del tele,
> più grato son del gramma;
> deh, non smorzar la fiamma!
> seguita pur così!

Nel salotto solitario dell'Hotel Excelsior a Roma, fa sentire a Bracco alcune delle sue più recenti composizioni squisite nella perfetta interpretazione del sentimento poetico, nella sottile tessitura armonica e melodica. Il commediografo ne è entusiasta. L'altro appare imbronciato.

«Non sono romanze alla Tosti».

«Ma il tuo stile c'è. E' più elaborato, è più profondo. Questo sì. E dovresti esserne contento».

«Ne sono contentissimo, ma ho una voglia matta di scrivere ancora una romanza nata nel sogno, sorretta dal desiderio...».

«Scrivila. Ti sarà facile».

«Non ho i versi».

«Fammeli tu».

«Non so verseggiare. Ti servirei male».

«Devi farmeli. Li vedrei, versi pieni di quelle parole a cui veramente si adatta la mia melodia: io t'amo, tu m'ami, noi ci amiamo, e poi: vita, mistero, sorriso, sogno, cielo divino... Mi capisci?».

Il Maestro, felice, scrive al commediografo: «Bellissima! Grazie, grazie; ma cambio il titolo: Resta nel sogno! Ti va? Spero presto venire a Napoli per farti sentire la musica già composta»...

Dopo qualche mese le divine Ombre di Lulli, di Porpora e di Rameau accolgono nel campo degli asfodeli quest'ultima Ombra fraterna, ancora sognante nuove melodie ardenti come la stessa anima umana.

Malgrado la sua inesauribile vena melodica, egli si era tenuto lontano dal teatro. Aveva voluto rimanere unicamente scrittore di romanze. Una voce, un pianoforte, un salotto mondano erano stati più che sufficienti a lui per comunicare alle moltitudini il suo mondo di canzoni.

La sua Musa ha potuto indossare le vesti di broccato e l'abitino di percalle, adornarsi di perle e di coralli senza mai trovarsi a disagio, senza mai cadere in decoro e in bellezza. Quando ha potuto mostrar nudi il seno e le spalle ha avuto sorrisi di compiacimento; ma non ha insistito nel peccato. Le è bastata la rapida voluttà, l'alito che accarezza, non la vampa che strugge. Ella sapeva che col sentimento si vive, e con la passione si attingono gli abissi della follia e della morte.

E le anime muliebri che son rette da una miracolosa armonia di sentimenti amando unitamente la realtà e il sogno, la pienezza di vita e le vaporosità romantiche la predilessero su tutte, se ne cinsero come d'un serto di primavera.

Aldo Poli

Numerosi pellegrinaggi a Roma nel prossimo inverno

ROMA, 10

Non ostante l'incerta situazione internazionale anche quest'anno Roma sarà meta di numerosi e importanti pellegrinaggi esteri. I cattolici dei paesi neutrali non intendono rinunciare alla loro annuale visita di omaggio e di devozione al Pontefice e d'altra parte il fascino di Roma è sempre così vivo e potente in tutti che qualsiasi disagio viene volentieri affrontato per giungervi. Un coefficiente importante per rendere più forte l'attrattiva, è dato dalle dichiarazioni di alte personalità ecclesiastiche, che venute a Roma recentemente, si sono mostrate ammirate della serena calma, consapevole e operosa da cui danno prova gli italiani e delle pronte misure tempestivamente adottate dal Governo fascista per assicurare l'approvvigionamento ai cittadini, sicchè in Italia nulla manca. «E' — l'Italia — una vera oasi di pace e di serenità nella bufera generale» ha affermato recentemente un vescovo nel rientrare nella sua Diocesi.

Un concorso per novanta allievi nella Milizia portuaria

ROMA, 10

E' aperto un arruolamento per 90 allievi militi della Milizia nazionale portuaria. Possono partecipare al concorso i giovani inscritti al P. N. F. o alla GIL che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano di razza italiana ed abbiano compiuto 18 anni di età e non oltrepassato gli anni 25. Il titolo di studio richiesto è la licenza elementare (V classe). Le domande su carta legale da lire 6, corredate dai documenti di rito, dovranno essere inviate, entro il 15 gennaio 1940, alla Scuola della Milizia nazionale portuaria, Sabaudia (Littoria). Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando della Milizia nazionale portuaria, ufficio personale via Tommaso Salvini 2, Roma, alla direzione della predetta scuola od a tutti i reparti della specialità.

CURIOSI E PICCANTI RETROSCENA

La vertenza fra lord Rothermere e la sua "ambasciatrice,, sul continente

LONDRA, 10

Si sta svolgendo dinanzi all'Alta Corte di Giustizia di Londra uno straordinario processo di cui sono protagonisti lord Rothermere, proprietario del *Daily Mail*, e la principessa Stefania Hohenlohe-Waldenburg.

La principessa sostiene che lord Rothermere l'aveva assunta quale sua rappresentante politica all'estero, per «trasmettere messaggi e condurre negoziati con uomini di Stato e personaggi reali del continente». Essa chiede il risarcimento dei danni, avendo lord Rothermere rotto il contratto di impiego, e anche perchè egli le avrebbe impedito di procedere legalmente contro alcuni giornali francesi e tedeschi, che la hanno definita una spia, una «vamp», e una donna immorale.

Un re per l'Ungheria

La storia, così come è stata esposta al Tribunale dall'avvocato della principessa Hohenlohe, è la seguente. Nel 1925-1926 si conobbero per la prima volta a Londra. Nel corso della conversazione il lord disse che egli andava ricercando un argomento nuovo che il suo giornale potesse sfruttare. La principessa, che pure essendo di nascita austriaca aveva acquistato la nazionalità ungherese attraverso il suo matrimonio (ora sciolto) con il principe Hohenlohe-Waldenburg, suggerì a lord Rothermere di farsi campione delle rivendicazioni territoriali ungheresi. Ebbe così inizio sul *Daily Mail* una campagna a favore dell'Ungheria, che conquistò a lord Rothermere la simpatia del popolo magiaro e l'appellativo di «piccolo padre dell'Ungheria».

Nel 1932 la principessa e il lord s'incontrarono di nuovo a Londra, e la prima chiese al secondo un prestito di 1000 sterline, che le venne rifiutato. In questa occasione il proprietario del *Daily Mail*, al quale il successo della campagna aveva evidentemente dato alla testa, propose segretamente che suo figlio, Esmond Harmsworth, venisse nominato Re d'Ungheria, e questa volta fu la principessa che rispose picche.

Concorrenza di stipendi

Nel luglio 1932, un giornale americano offrì alla principessa 25.000 sterline per una serie di articoli sull'Ungheria e sulla parte che lord Rothermere aveva avuto nella campagna per i magiari. Rothermere, forse temendo che si venissero a conoscere le aspirazioni alla corona che egli nutriva per suo figlio, convinse la principessa a rifiutare l'allettante proposta americana e in cambio le offrì di assumerla quale una «ambasciatrice» sul continente con uno stipendio annuo di 5000 sterline. Il magnate del giornalismo britannico le disse allora che egli aveva deciso di lavorare per la restaurazione al trono delle dinastie degli Absburgo e degli Hohenzollern.

In qualità di ambasciatrice del lord, Stefania percorse per più anni l'Europa in lungo e largo, incontrandosi con il Cancelliere Hitler, il Reggente d'Ungheria, l'ex Principe Ereditario tedesco, l'ex Imperatrice Zita e altri personaggi, portando messaggi e regali da parte di lord Rothermere e portando a Londra le risposte. Il Pari britannico a quell'epoca lavorava per un riavvicinamento anglo-tedesco e, tramite la principessa, ottenne di essere ricevuto dal Fuehrer un paio di volte.

Quattro milioni di lire

Nel 1932, apparvero su la *Libertà* e sui giornali tedeschi violenti attacchi contro Stefania, che veniva definita una avventuriera della politica europea, una indesiderabile, e [illegible].

Mentre la principessa avrebbe voluto citare i giornali per diffamazione, lord Rothermere la dissuase dal farlo, temendo uno scandalo, e le promise che sarebbe riuscito a riabilitarla facendole conferire la Legione d'Onore e facendo emettere dal Governo francese una smentita alla voce che la principessa era stata tratta in arresto a Biarritz per spionaggio.

Nulla di tutto questo si concretò. L'associazione, tra i due continuò fino al 1938, tra continue liti e rappacificazioni, richieste di denaro da parte della donna e rifiuti da parte del Lord, che in fondo finiva sempre per pagare, i licenziamenti all'ambasciatrice in gonnella e le relative riassunzioni. Da quanto è stato detto al processo, risulta che dall'assunzione sua fino al 1938, quando lord Rothermere decise di mettere la parola fine al romanzo, la principessa di Hohenlohe ha percepito dal pari britannico in cambio dei suoi servizi diplomatici, una somma corrispondente a circa quattro milioni di lire italiane.

Il "referendum,, dell'E. 42 per i premi della lotteria

ROMA, 10

I biglietti della grande Lotteria E 42 sono già in vendita e la richiesta dei botteghini all'ufficio centrale della Lotteria dimostra il crescente interessamento del pubblico per questa manifestazione affidata alla sorte.

L'anno scorso la Lotteria E. 42 che, come è noto, è dotata di premi per 9 milioni, aveva il primo premio stabilito in precedenza di 5 milioni. I rimanenti 4 milioni vennero distribuiti fra premi minori e premi ai venditori dei biglietti.

Come è noto da molte parti è stato chiesto alla Direzione della Lotteria di ridurre adeguatamente l'importo del primo premio stabilendo in vece una certa quantità di premi minori che potrebbero essere tuttavia cospicui, onde dar modo alla sorte di favorire il maggior numero di persone.

Così come si sa, la Direzione Generale della Lotteria non sarebbe aliena a prendere in considerazione la questione sulla quale il pubblico acquirente dei biglietti, essendo il più interessato a pronunziarsi, è ora invitato ad esprimere il suo parere. Dall'esito di questo pubblico referendum dipenderà ogni decisione circa la soluzione proposta.

5090 coppie di sposi a Roma nel mese di ottobre

ROMA, 10

Nel mese di ottobre sono stati venduti 343 biglietti ferroviari di prima classe, 3095 di seconda classe e 1652 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 235.418 coppie di sposi, delle quali 2994 provenienti dalle località di confine.

La nuzialità in Italia

ROMA, 10

Secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica, il numero dei matrimoni nelle 94 provincie del Regno è ammontato nei primi sette mesi dell'anno in corso a 205.960, e cioè a 6.2 per ogni mille abitanti. Si rileva un sensibile miglioramento in confronto al corrispondente periodo del 1938, durante il quale si ebbero 193.867 matrimoni, pari a 5,9 per mille abitanti.

Il concorso giornalistico della "Runa,,

ROMA, 10

La Commissione giudicatrice del concorso giornalistico indetto dalla R.U.N.A. in occasione del IV Raduno aereo del Littorio ha assegnato il primo premio ad Adone Nosari del *Giornale d'Italia* i cui servizi son apparsi alla commissione i più conformi alle condizioni stabilite dal concorso, e gli altri due ai concorrenti più giovani, Lando Nugoli del *Lavoro Fascista* di Roma e Filippo Stefani de *L'Avvenire d'Italia* di Bologna.

I problemi dei commercianti del vetro e della ceramica

ROMA, 10

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica. Sono state esaminate varie questioni concernenti le modalità di applicazione della nuova tassa sull'entrata e dell'imposta sul patrimonio. Oggetto di trattazione sono state alcune pratiche relative alla regolamentazione collettiva dei rapporti tra i produttori ed i commercianti di lastre di cristallo e di vetri di forte spessore.

Un esauriente esame è stato compiuto sulla situazione dei nostri scambi con l'estero, nonchè sulle possibilità delle esportazioni delle vetrerie artistiche. La Giunta si è inoltre occupata di questioni inerenti ai prezzi dei prodotti vetrari e ceramici e di articoli casalinghi ed in ultimo di questioni amministrative ed organizzative.

De Bono lascia in volo Tirana

TIRANA, 10

Alle ore 10.15 il Maresciallo De Bono è partito in volo per Roma, dopo aver passato in rivista le forze dell'aeroporto.

L'Ente della moda per l'esportazione dei prodotti dell'abbigliamento

TORINO, 10

All'Ente nazionale della moda ha avuto luogo la riunione di un gruppo delle più importanti case di moda italiane per l'esame dei problemi connessi con lo svolgimento di una efficace azione a vantaggio dell'esportazione dei prodotti dell'abbigliamento. Dopo la relazione del co. Giriodi, presidente dell'Ente nazionale della moda, sull'azione già avviata dall'Ente stesso in Italia ed all'estero in ordine a determinate categorie della produzione nazionale, dell'abbigliamento, sono stati esaminati partitamente i problemi riferentisi all'attività dell'alta moda nonchè la situazione dei mercati stranieri suscettibili di offrire la possibilità di collocamento della produzione italiana. La discussione, improntata alla più viva comprensione delle necessità contingenti, ha pienamente confermato le possibilità e l'attrezzatura delle nostre case di alta moda, ed ha fatto affiorare alcune particolari questioni di carattere preminentemente tecnico, la cui disamina e soluzione deve aver luogo in sede di competenza delle organizzazioni interessate. Alla riunione ne seguiranno nei prossimi giorni alcune altre fra i rappresentanti dell'organizzazione stessa e gli esponenti diretti delle attività del settore.

Carrettiere ucciso dal fulmine

LECCE, 10

Durante l'imperversare di un fortunale, abbattutosi in zona di Maglie un fulmine cadeva su di una carretta carica di olive che percorreva la strada Maglie-Cutrofiano, uccidendo il conducente ed il cavallo.

Diciotto feriti lievi a Roma in uno scontro tranviario

ROMA, 10

In viale Giulio Cesare, all'angolo di via Ottaviano una vettura tranviaria della linea circolare ED si è scontrata con un'altra vettura della linea 32 che trovavasi ferma.

Nell'urto rimanevano contuse 18 persone, giudicate guaribili da 3 a 10 giorni all'Ospedale di S. Spirito.

L'importanza del porto di Hanko [illegible]

RIGA, 10

L'ufficioso *Briva Zeme*, esaminando le probabili richieste sovietiche alla Finlandia, rileva che il porto di Hanko dove l'U. R. S. S. desidererebbe creare una base navale, è uno dei più importanti di Finlandia. Poichè si trova sull'estremo lembo del golfo di Finlandia e vicino al mare aperto, Hanko è libero dai ghiacci quasi tutto l'anno e durante lo inverno sostituisce vantaggiosamente il porto di Helsinki spesso bloccato dai ghiacci, ed è inoltre uno dei maggiori porti di esportazione finlandese. Dal 1914 al 1918 ad Hanko si trovava la base navale russa, e qui, nel 1918, sbarcò il corpo di spedizione tedesco per appoggiare la Finlandia nella sua lotta contro il bolscevismo.

Navi da pesca americane vendute alla Francia

BOSTON, 10

Si apprende che una società americana ha venduto alla Francia cinque navi da pesca che presumibilmente verranno impiegate come pasamine e spazzamine.

Ricompare la "spagnola,, in Svezia?

STOCCOLMA, 10

Nella provincia di Sollefteaa, nel nord della Svezia, si sono verificati ultimamente moltissimi casi di grave infiammazione polmonare di natura epidemica, considerati dai medici come una forma attenuata dell'influenza conosciuta «spagnola».

Un terrorista di Sciangai sarebbe arrivato a Tokio

TOKIO, 10

La polizia sarebbe sulle piste di Liang Tsu Yun, terrorista antigiapponese di Sciangai, il quale si troverebbe attualmente a Tokio. Yun, che viene considerato come il capo dei 400 terroristi di Sciangai, sarebbe arrivato nel Giappone da Hong Kong, stabilendosi prima ad Osaka e quindi venendo a Tokio. Egli parla perfettamente il giapponese.

L'inaugurazione dell'anno accademico

[illegible]

PADOVA, 10

Un fatto nuovo distinguerà quest'anno l'inaugurazione dell'anno accademico. La tradizionale cerimonia accademica in aula Magna sarà preceduta da una cerimonia religiosa in Duomo riprendendo così una secolare usanza derivante dal fatto che il Vescovo era Arcicancelliere della Università, autorità che rilasciava le lauree.

Sabato 11 corrente alle ore 9,30 precise S. E. il Vescovo celebrerà in Duomo la Messa dello Spirito Santo presente il Corpo accademico in toga e gli studenti inquadrati dei G.U.F. e della Coorte universitaria. Finita la Messa il Vescovo riceverà il Corpo accademico nel vicino Collegio sacro.

Alle ore 10.30 S. E. Bottai Ministro dell'Educazione nazionale visiterà il «Liviano», nuovo palazzo per la Facoltà di lettere e filosofia, situato nella Corte del Capitaniato a ridosso della storica Sala dei Giganti radicalmente restaurata e restituita all'antico splendore a cura del Consorzio edilizio universitario.

Terminata la visita al «Liviano» il Ministro Bottai passerà al Palazzo centrale universitario ove alle ore 11 con la pompa tradizionale si svolgerà l'inaugurazione del DCCXVIII anno accademico.

Momenti della cerimonia saranno: la relazione del Rettore, la relazione del segretario del G.U.F., conferimento della laurea ad honorem a tre valorosi studenti caduti per la Patria, Stelio Toselli, veronese caduto in Spagna, Sergio De Conti, padovano Caduto in A.O.I., Renzo Micheletti da Pola Caduto [illegible] in A.O.I.; la consegna della «M» d'oro agli studenti Littori per l'anno XVII.

Il rettore ha disposto che nel pomeriggio di sabato 11 corrente, dalle ore 15 alle ore 18, il pubblico sia ammesso a visitare il «Liviano» e l'annessa Sala dei giganti in corte del Capitaniato e il gonfalone destinato alla R. Università di Trieste che sarà esposto nell'anti-aula magna del palazzo centrale universitario.

S. E. Bottai a Montagnana

MONTAGNANA, 10

Proveniente da Padova, giungerà a Montagnana domenica mattina il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai visiterà a M. S. Vitale quel grandioso fabbricato in costruzione, del quale abbiamo a suo tempo parlato esponendo i moderni concetti tecnico, igienici prevalsi in detta costruzione. Quindi compirà un giro di ricognizione a tutti gli istituti cittadini. Il Ministro sarà ospite della presidenza del R. Educandato di S. Benedetto, ove sarà trattenuto a colazione.

In questo istituto l'opera d'incremento edilizio e conseguentemente dell'insegnamento è stata in questo ultimo quinquennio veramente notevole.

Nel 1934 l'amministrazione del R. Educandato, su progetto dell'ingegnere comunale squadrista Livio Albarello, provvedeva alla costruzione del grande fabbricato comprendente 12 aule, vaste e spaziose, adibite all'insegnamento delle magistrali inferiori e superiori. Successivamente, l'educandato affrontava un nuovo ingente onere: oltre 450 mila lire furono spese infatti nel 1936 e al primo fabbricato si aggiunse la mole imponente di un secondo edificio a dormitori, studi, servizi igienico-sanitari ecc.

Provveduto a quelle che erano le fondamentali esigenze della scuola e del convitto, si è reso ancora più stridente il contrasto fra la parte nuova, rispondente in tutto alle più moderne esigenze dell'edilizia scolastica, e la parte vecchia. Pertanto la presidenza dell'Istituto ha fatto approntare un progetto di riordinamento della vecchia ala dell'Educandato, comprendente le aule delle scuole elementari, il refettorio, gli alloggi del personale la vecchia direzione, l'amministrazione e i servizi. Tale progetto importa 250.000 lire di nuove opere e verrà sottoposto all'approvazione del Ministro.

Il programma di risveglio edilizio svolto in Montagnana si estende anche nella R. Scuola di Avv. professionale; però l'opera di maggior portata compiuta dal Comune, proprio durante il periodo delle sanzioni, si ebbe con la costruzione del grandioso e moderno fabbricato delle scuole femminili «Principessa di Piemonte». L'opera che è stata di grandissimo sollievo è costata al Comune lire 532.120.75.

La riforma dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori

ROMA, 10

Alcune commissioni legislative del Senato si sono oggi riunite a palazzo Madama. La commissione degli affari interni e della giustizia ha approvato, con alcuni emendamenti, la riforma dell'ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori. Alla discussione di questo disegno di legge ha preso parte il ministro di grazia e giustizia, che ha ampiamente illustrato le ragioni del provvedimento. Ormai è assicurata la vita dell'ente che aveva traversato, dopo la sua prima costituzione, periodi assai critici perchè non esistevano sanzioni contro coloro i quali cessavano di versare i dovuti contributi.
Questi contributi, che oggi saranno pagati per mezzo di marche e di quote personali, sono stati contenuti nella misura minima indispensabile perchè l'ente possa raggiungere le finalità per le quali è stato costituito. Il disegno di legge varrà ad accrescere il decoro e la tranquillità della classe forense, giovando in definitiva alla funzione stessa della giustizia.

E' stato quindi approvato con alcune modificazioni il nuovo ordinamento degli archivi del Regno.

7200 operai occupati nei lavori di bonifica e agrari dell'O. N. C.

ROMA, 10

Il numero degli operai occupati al 1. novembre corrente da l'Opera Naz. Combattenti era di 7200 di cui 5176 nei lavori di bonifica e 2024 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 3.275, Alberese (Grosseto) 193, Altura (Pola) 21, Coltano (Pisa) 167, Isola Sacra (Roma) 60, Licola (Napoli) 87, S. Luri (Cagliari) 169, Stornara (Taranto) 121, Tavoliere di Puglia (Foggia) 1.049, Volturno (Napoli) 1.476, altre aziende e bonifiche 47.

Isa Bluette è morta

TORINO, 10

All'ospedale di San Giovanni, dove era ricoverata da qualche tempo, è morta stanotte Isa Bluette. Essa era già stata giudicata inguaribile dai medici all'atto del suo ricovero nel nosocomio.

Isa Bluette è stata assistita fino all'ultimo da Nuto Navarrini, suo compagno di lavoro da tanti anni, col quale si era unita in matrimonio nel punto estremo della sua vita come ieri comunicato.

Commovente l'interessamento di questi giorni da parte di persone di teatro e di ammiratori verso la povera e cara attrice.

Con Isa Bluette scompare molto immaturamente una delle figure più note e simpatiche del nostro teatro di rivista e operettistico. Fino da quando, giovanissima, comparve per la prima volta sulle piccole scene di un «varietà» torinese, trasformò il suo nome di Luisa Ferrero in quello più teatrale e appariscente di Isa Bluette. Subito la piccola fece seppe mettersi in evidenza: tanto che un accorto impresario, essendosi manifestato in quel tempo il favore del pubblico per la rivista, pensò di unire la Bluette al suo concittadino Testa per tentare un esperimento di compagnia che fosse nella rivista specializzata. Da quel fortunato tentativo sono sorti, si può dire, tutti i numerosi complessi che oggi alimentano i teatri italiani, i quali ospitano spettacoli di rivista.

Poco dopo, Isa Bluette, sempre più entrata nelle grazie del pubblico, fece compagnia col Macario, allora agli inizi della sua carriera; e questa fortunata combinazione artistica durò cinque anni.

Incontratesi successivamente con Nuto Navarrini, attore comico di buona razza, in una memorabile compagnia che Carlo Lombardo costituì per la rappresentazione dell'operetta di Renato Simoni: «La casa innamorata», non si [illegible] mai più da lui. Dal 1929 l'attività dei due artisti fu feconda di continui successi. Isa Bluette divise col Navarrini le fatiche e gli oneri del capocomicato e della direzione; e dette agli spettacoli oltrechè il suo fascino d'artista, un fervore che animava tutti i particolari della rappresentazione. Poichè Isa Bluette aveva, come poche creature possono avere, il senso del teatro; ed alla fortuna del teatro dedicò senza risparmio, dal settore che s'era prescelto, le sue energie migliori ed il [illegible].

L'aumento della circolazione degli autoveicoli elettrici in Italia

ROMA, 10

Attualmente la circolazione di autoveicoli elettrici in Italia, supera le 2 mila unità. Varie case costruttrici di autoveicoli e di accumulatori elettrici procedono intensamente in questo momento a costruire e sperimentare nuovi sistemi per rendere più efficiente questo genere di autotrazione che si può ben definire autarchico al cento per cento, in quanto l'energia impiegata è ormai esclusivamente di produzione nazionale, mentre per quanto riguarda il piombo e l'antimonio necessari per gli accumulatori l'Italia provvede pure da sola al suo fabbisogno. Alcune case costruttrici d'altra parte avrebbero ora trovato una soluzione abbastanza soddisfacente al problema degli accumulatori leggeri, consentendo in tal modo di superare l'ostacolo finora frapposto all'autotrazione elettrica dal peso degli accumulatori stessi. Va infine rilevato che presso i circoli ferroviari del Regno sono state presentate negli ultimi due mesi numerosissime domande di autorizzazione per la circolazione di autoveicoli elettrici.

La diminuzione della criminalità

ROMA, 10

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica, la criminalità in Italia ha seguito nel corso degli ultimi anni un andamento decrescente. Infatti in confronto ad una percentuale di 1.702,21 condanne per 100 mila abitanti pronunziate in media nel biennio 1926-1928, si è scesi a 1.530,75 condanne nel 1936 e a 1.212,65 condanne nel 1937, sempre per ogni centomila abitanti. Per quanto riguarda i reati denunciati, è da rilevare che la tendenza all'aumento che viene registrata, deriva esclusivamente da contravvenzioni e da delitti previsti in leggi speciali, mentre risultano in diminuzione delitti previsti dal Codice Penale.

La stampa periodica nell'Africa orientale

ROMA, 10

A cura dell'Ufficio stampa del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana è stato pubblicato un preciso catalogo delle pubblicazioni quotidiane e periodiche esistenti nell'Impero. Da esso si desume che nel territorio si pubblicano, tre giornali quotidiani, sei giornali settimanali quindici tre bollettini, fogli d'ordini e giornali ufficiali, sei periodici vari e tre periodici in lingue del luogo, due in amarico e uno in arabo.

25 mila chili di alcole puro distrutti da un incendio

ROMA, 10

Una grave incendio è divampato nel grande deposito costiero della Azienda Romana Petroli a Fiumicino. Per cause non accertate il fuoco si manifestava in un serbatoio della capacità di 400 mila litri, contenente 25 mila litri di alcole puro che sono andati distrutti. Ad un dato momento l'eccessivo calore, provocato dall'incendio, causava l'esplosione del serbatoio stesso, mentre le fiamme si propagavano a un rimorchio e a un autoserbatoio che in quel momento scaricava il liquido.

Lo spegnimento dell'incendio ha avuto dei momenti veramente drammatici giacchè da un momento all'altro potevano prodursi nuove esplosioni. I vigili sono riusciti a salvare dalle fiamme tutti gli operai che lavoravano nello stabilimento. Tre soli di essi sono rimasti feriti leggermente.

I vigili sono rimasti sul posto dieci ore e mezzo e sono riusciti a salvare dall'opera distruggitrice del fuoco benzina per un valore di venti milioni di lire.

Spigolature

Ogni anno, fra aprile e agosto, si svolgono fra le squadre tennistiche nazionali dei maggiori paesi del mondo accanite competizioni per la conquista della «Coppa Davis», il più ambito trofeo di tennis. Il donatore di questa coppa fu mister Dwight Davis, americano. Dwight Davis era, nel 1900, uno studente di vent'anni, abile giuocatore di tennis. Allora i giocatori di tennis erano pochi in America, pochissimi in Inghilterra, negli altri paesi non esistevano. Il giovane Davis ebbe l'idea di creare una gara annuale fra una squadra d'America e una d'Inghilterra, e a tale scopo pensò che occorreva mettere in palio un trofeo per premiare la squadra vincente. Scovò, fra i vecchi oggetti di casa, una enorme e orribile teiera d'argento la portò trionfante al suo club come il più artistico dei trofei, e... la «Coppa Davis» era creata! Il giovane Davis partecipò al primo e al secondo incontro per il possesso della Coppa, ma poi si laureò e le sue occupazioni private gli impedirono di continuare a praticare attivamente il gioco preferito. Gli anni passarono; la Coppa Davis passò, successivamente, in possesso degli inglesi, degli australiani, dei francesi, poi ancora degli americani, ecc. Mister Davis si diede alla politica, diventò Ministro della Guerra, fu incaricato di delicate missioni diplomatiche in Europa. Ma, con tutto il rispetto, la sua fama politica non arrivò mai a procurargli la popolarità. La quale, se è il trofeo sportivo più ambito del mondo, è anche il più brutto e di cattivo gusto e mister Davis stesso è il primo oggi ad ammettere, sorridendo, la bruttezza ormai leggendaria della famosa vecchia teiera di casa Davis! Mister Dwight Davis, pur non abbandonando l'agone politico, ebbe qualche anno fa un ritorno all'antica passione dei suoi vent'anni. A 57 anni riprese gli allenamenti, e disputò a Nuova York, con suo figlio, la gara di «doppio» del «padre e figlio», riuscendo a piazzarsi secondo. Si narra che quando mister Davis si sposò, la giovane sposa pose una condizione al marito, pur essendo fiera di lui ed innamoratissima: quella di riservare a lei la scelta dell'argenteria che doveva essere comperata per la loro casa....

Secondo una recente valutazione statistica, del Conference Board, il reddito totale dei privati negli Stati Uniti è ammontato lo scorso anno a poco più di 63,4 miliardi di dollari, in confronto ad oltre 69,4 miliardi nel 1937. Questa diminuzione è dovuta esclusivamente alla componente costituita dai redditi provenienti da attività private, che costituisce oltre l'80 per cento del reddito complessivo e che lo scorso anno è risultato di 50,3 miliardi, in confronto a 57,9 miliardi nell'anno 1937. Per converso la parte dei redditi provenienti dai pagamenti governativi è salita nel 1938 a circa 12,2 miliardi, contro 11,6 nel 1937. Il reddito proveniente dalle attività agricole, industriali, commerciali e finanziarie è ammontato a 47,6 miliardi contro poco meno di 55 miliardi nel 1937. Alla formazione di questo reddito hanno contribuito, nel 1938, le industrie manifatturiere per il 25,7 per cento, il commercio per 16,9 per cento, i servizi per il 14,7 per cento, l'agricoltura per il 12,9 per cento i trasporti per il 9,3 per cento e per il rimanente le altre attività economiche. Rispetto alla ripartizione tra i diversi fattori della produzione, il 67,7 per cento del suddetto reddito di 47,6 miliardi è stato distribuito in salari e stipendi, il 21,9 per cento come profitti degli imprenditori, il 6,1 per cento in dividendi e le quote rimanenti per interessi, affitti e rendite varie. In queste categorie la maggiore contrazione relativa in confronto al reddito distribuito nel 1937 si è avuta nei dividendi che nel 1938 risultavano diminuiti del 32 per cento in confronto dell'anno precedente.

Il 15 novembre nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva a Roma, sede generalizia dei Domenicani viene celebrata la festa di Sant'Alberto Magno, vescovo di Ratisbona, canonizzato con solenne conferma di culto e dichiarato Dottore di Santa Chiesa da Pio XI nel 1931. Alberto di Bollstädt, chiamato dai contemporanei Alberto di Colonia, nacque nel 1193 a Lauingen (Svevia), entrato giovanissimo nell'Ordine domenicano, insegnò teologia a Colonia, Friburgo, Ratisbona, Strasburgo, Parigi e quindi di nuovo a Colonia, dove ebbe come scolaro Tommaso d'Aquino. L'influenza esercitata da Alberto Magno sulla filosofia fu della massima importanza; la sua vasta e profonda coltura fu riconosciuta ed apprezzata persino da Ruggero Bacone che, per indirizzo di pensiero, gli era decisamente ostile. Il programma filosofico di Alberto Magno fu quello di ridurre Aristotele a uso dei Latini. Profondo conoscitore di Aristotele e dei suoi commentatori, egli riesce a fare una parafrasi ampia e minuziosa della filosofia del grande Stagirita, ma la sua erudizione, affievolendo lo spirito critico, lo lascia cadere in qualche errore; nell'insieme l'opera sua appare come un complesso di dottrine improntate ad Aristotele, ma fra queste, spesso inavvertiti, entrano residui neo-platonici, agostiniani e arabi. Senza Alberto Magno non sarebbe però stata possibile l'opera filosofica e teologica di Tommaso d'Aquino il quale in gran parte non fece che chiarire, scegliere e ordinare il materiale già preparato dal suo maestro.

LIBRI NUOVI

Marcello Fraulini: *Grano del Carso.* Versi, Casa ed. Trani, Trieste. Lire 6.

Osvaldo Ramous: *Saggio su Marpicati.* Edizioni di «Termini», Fiume. L. 7.

Emilio Durante: *Materia e spirito. Il fenomeno vitale e la morte.* Ed. Milesi, Milano, L. 15.

Cronaca della Città

I Granisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 26-420

Il genetliaco del Re Imperatore

La cerimonia odierna in Piazza S. Marco

Le ricompense al valor militare

Stamane alle ore 10.30, come abbiamo annunciato, nella ricorrenza del 70° genetliaco del Sovrano, si svolgerà in Piazza S. Marco una cerimonia militare, durante la quale verranno consegnate le benemerenze al valor militare ed al valor civile. Alle ore 11 nella Basilica S. E. il Patriarca officierà al solenne Te Deum, al quale è invitata la popolazione. Diamo qui i nomi dei decorati al valor militare

Medaglie d'argento al valor militare

Console M V S N. Martini Giovanni: « Comandante di gruppo « Banderas » (battaglioni) impegnato più giorni in aspra lotta, dava costanti e spiccate prove di intuito, iniziativa e coraggio, riuscendo a battere prima, ed a contenere poi, l'avversario. In una delle fasi più critiche, quando alcuni reparti stavano per essere sopraffatti dal soverchiare delle molteplici offese nemiche, accorreva a rincuorarli con la parola e con l'esempio, e li trascinava in un irruente e riuscito contrattacco ». Zona di Triyueque, 9 marzo 1937 XV.

Capitano di S. M. Barbarino cav. Pietro: « Ufficiale di Stato Maggiore presso un comando di divisione, in 18 giorni di cruenta battaglia, prodigava l'opera sua nelle imprese più difficili e rischiose. Durante un attacco che portava ingenti forze nemiche a immediato contatto delle artiglierie divisionali e del comando della divisione, per meglio assicurare l'esecuzione degli ordini del generale comandante, chiedeva ed otteneva di operare col battaglione della riserva prontamente lanciato al contrattacco, contribuendo validamente alla felice risoluzione della crisi. Esempio di iniziativa, spirito combattivo alto senso del dovere ». Castelseras - La Codoñera, 19 - 20 marzo 1938 XVI.

Tenente di complemento Stroppiana Sergio: « Ufficiale addetto ad un comando di reggimento, seppe mantenere durante le operazioni di guerra altissimo spirito combattivo, spesso portandosi volontariamente e di iniziativa presso i reparti avanzati nei momenti più delicati del combattimento e sotto il fuoco più micidiale, pur di fornire preziose notizie al proprio comandante. In un contrattacco notturno, caduto il comandante di un plotone arditi che aveva ripetutamente ed ottenne di sostituirlo nel comando, rincuorò i superstiti e con l'esempio del suo magnifico ardimento li trascinò al contrassalto volgendo in fuga l'avversario. Fiero esempio di fascistica tempra guerriera e di ammirevole cameratismo ». Torrecilla de Alcañiz, 19-20 marzo 1938 XVI.

Medaglie di bronzo al valor militare

Sottotenente raggruppamento carristi Minici Elio: « Comandante di sezione anticarro spingeva animosamente i suoi pezzi in posizione avanzata e fortemente battuta dal tiro di mitragliatrici e di fucileria avversaria. Infiammando con l'esempio i suoi uomini cooperava efficacemente con aggiustati tiri a neutralizzare i tentativi di contrattacco nemici e a sostenere l'azione dei carri e delle autoblinde fino alla fuga dell'avversario. Indifferente ad una grave ferita resisteva al dolore e al pericolo fermo al suo posto d'onore, fintanto che durava il combattimento ». Mungia, 10 marzo 1938 XVI.

Croce di guerra al valor militare:

Seniore medico M.V.S.N. Agostinelli Carlo: « Sotto intenso bombardamento aereo nemico, accorreva in aiuto di numerosi feriti che senza il di lui immediato intervento difficilmente sarebbero sopravvissuti. Anche in altre circostanze dava esempio ai dipendenti di profondo senso del dovere e di sprezzo del pericolo ». Mungia, 14 marzo 1938 XVI.

Capomanipolo M V.S.N. Trevisan Raffaele: « Comandante interinale di compagnia, intelligente, ardito, in un'azione delicata, perchè esposto sul fianco, portava brillantemente la sua compagnia all'attacco conquistando una munita posizione e catturando prigionieri e materiale ». Ermita S. Marina, 13-19 maggio 1937 XV.

Il passaggio della Regina Giovanna

Ieri alle ore 14.26 è giunta alla stazione di Mestre proveniente da Sofia, coll'Oriente Espresso, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria la quale, in stretto incognito, è ripartita alle ore 14.45 per Pisa e San Rossore.

Movimento piroscafi passeggeri

Ieri ha fatto ritorno da Trieste il piroscafo *Egitto* che è ripartito per Istambul carico di passeggeri e merci.

Oggi alle ore 15 giungerà il *Marco Polo* che ripartirà alle ore 22 al completo per Caifa e Alessandria.

L'*Urania* arriverà domenica mattina alle ore 7 per ripartire alle 10 per l'Africa Orientale Italiana.

L'inaugurazione dell'anno accademico

all'Istituto Superiore di Architettura

La inaugurazione dell'anno accademico al R. Istituto superiore di architettura avrà luogo lunedì prossimo nell'aula magna, in Palazzo Giustinian, alle ore undici. Nell'occasione sarà aperta al pubblico la mostra dei lavori di laurea.

Proroga della chiusura della Mostra

delle maioliche a Ca' Rezzonico

Accogliendo numerose richieste pervenute alla direzione di Cà Rezzonico, la Mostra delle maioliche venete del '700 che incontrò così largo interesse da parte del pubblico e degli amatori e collezionisti, resterà aperta ancora per qualche giorno.

Domenica prossima 12 corrente il biglietto di ingresso alla Mostra ed a palazzo Rezzonico costerà lire una. Orario: dalle ore 9 alle 12.

Mostra sindacale di Ca' Pesaro

I lavori d'allestimento della prossima mostra provinciale proseguono attivamente. La giuria, a suo tempo nominata a norma di regolamento e composta dei pittori Bruno Saetti e Mario Varagnolo e dello scultore Napoleone Martinuzzi, ha ultimato i suoi lavori. Mentre s'inizia l'adattamento delle sale in palazzo Reale e in attesa che la lista degli accettati venga resa pubblica, possiamo dire che il concorso alla mostra della giovane arte veneziana, è stato fervido e totalitario e che recherà note nuove assai interessanti. Quanto prima verrà data notizia precisa circa la visita dei giornalisti, la vernice e l'inaugurazione che quest'anno avrà un particolare rilievo.

Il restauro dell'Archivio dei Frari

L'archivio dei Frari, il più vasto d'Italia dopo quello del Vaticano ed il più importante per il valore e la mole dei documenti raccolti, vera miniera per gli studiosi della vita e delle istituzioni della Serenissima, fonte inesauribile ed inesplorata in gran parte, alla quale attingono storici illustri, italiani e stranieri, rivelò in questi ultimi anni il bisogno di un restauro sia nel fabbricato vero e proprio sia nell'arredamento delle varie sale e degli uffici, onde rendere la sede più rispondente alle sue stesse finalità.

Come dicemmo un anno fa su queste stesse colonne, si ravvisò l'opportunità di provvedere con urgenza a questi lavori, successivamente, all'inizio dell'auspicatissimo restauro, riferimmo sul progetto di sistemazione e di riordino, il cui lavoro iniziato dal sovrintendente comm. Manganelli che ne fu uno dei principali promotori, fu continuato e condotto a termine dall'attuale reggente comm. dott. Ronga, coi fondi stanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici per quanto riguarda l'immobile e dal Ministero degli Interni per il riordino e la sistemazione degli uffici, ch'erano in uno stato veramente deplorevole specie per una sede la quale viene frequentata da eminenti studiosi che vi convergono da ogni parte del mondo.

Progetti e lavori per un importo di 900.000 lire furono eseguiti dal Genio Civile con celerità e risparmio e quel che più conta con un tale buon gusto sia nella parte muraria come per l'arredo, da mutare non solo l'aspetto dell'Archivio, ma di dare ad esso un'impronta squisitamente signorile ed elegante. Dalla tinteggiatura delle pareti, al mobilio di stile cinquecentesco che orna sale ed uffici, all'eleganza dei lampadari in ferro battuto od in vetro, alla ricercatezza delle suppellettili, dalle scaffalature ed alle biblioteche, dalle vetrate a cattedrale al più insignificante particolare, tutto è stato studiato e realizzato con una eleganza ed armoniosità da conferire ai vari locali un aspetto bello, accogliente e dignitoso.

La sala di studio è stata completamente riordinata e con grande accortezza i restauratori hanno provveduto a dotarla di un locale con alcuni lavatoi perchè gli studiosi che generalmente sfogliano documenti polverosi, possano alla fine delle loro consultazioni, ripulirsi. Sono stati migliorati per non dire rifatti a nuovo i servizi d'igiene ed ogni cosa è stata curata con meticolosità. Fra le altre sale meritano di essere segnalate per il loro riordino quella destinata alla commissione araldica veneta, che è presieduta, come si sa, dal Primo presidente della Corte d'Appello S. E. Ronga, la sala delle riunioni ove quest'oggi si riuniranno, come abbiamo ieri detto, i componenti il Consiglio superiore degli archivi di Stato.

Tra gli uffici e le raccolte dei documenti che occupano trecento sale, in alcuni locali intermedi ove sono stati collocati gli schedari è stata allestita pure una interessante mostra dei sigilli e dei timbri della Serenissima, che con quella dei pesi e delle misure in via di ordinamento costituiscono a prescindere dal valore storico un elemento di viva curiosità per il semplice visitatore.

Negli ultimi sei mesi del restauro, il sovrintendente coadiuvato da funzionari, impiegati e personale d'ordine con una costanza veramente ammirevole hanno proceduto all'esame ed al riordino di circa 250.000 volumi fra buste, filze e registri, cifra enorme che tuttavia non è gran cosa in relazione alla vastità dell'Archivio che rimane inesplorato in notevolissima parte del suo ricco materiale. Furono riordinati i documenti delle principali magistrature venete, e fra questi tutti i dispacci e le relazioni degli ambasciatori veneziani, che rimangono tuttora delle preziosissime fonti per attingere notizie sugli stati d'Europa e sui personaggi di allora.

Pure la sala Margherita, così detta in onore della prima Regina d'Italia che fu l'augusta inauguratrice è stata oggetto di una ripulitura completa; ivi sono raccolte le cose più preziose, autografi di dogi, di sommi artisti, lettere di sovrani e di principi, documenti rarissimi, volumi finemente miniati ed i famosi « firmani » unici fra tutte le raccolte d'Europa e d'Asia, i quali non sono che i trattati stessi fra la Repubblica di San Marco e la potenza turca.

Anche la sala della scuola di paleografia venne infine ritoccata nella sua modesta suppellettile. I lavori murari già da noi descritti sono consistiti principalmente nell'apertura di quattro lucernari nel soffitto del corridoio tra il primo ed il secondo piano, che lasciano quindi filtrare la luce del giorno illuminando questi ambienti prima angusti e tetri; inoltre a rifare gli intonaci e all'interno ed all'esterno, a migliorare serramenti e rifiniture, a sistemare gli impianti igienici e di riscaldamento ed infine a tutte quelle altre opere che si rendono necessarie quando si pone mano ad uno stabile, che senza voler far torto ad alcuno era stato piuttosto abbandonato.

Oggi, come abbiamo pubblicato nella cronaca di ieri, i restauri verranno inaugurati alle ore 15.30, presenti le LL. EE. Fedele, Salata e Leicht e le più eminenti autorità cittadine.

La laurea in giurisprudenza

del vice direttore del "Marcello,,

Si è laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Parma, l'egregio maestro Gabriele Bianchi, vice-direttore del nostro Conservatorio Benedetto Marcello. Congratulazioni.

Il censimento commerciale

In adempimento alle disposizioni di legge relative al censimento industriale e commerciale del Regno, i proprietari, gli imprenditori, gli amministratori delegati, i gestori o gerenti o conduttori a qualsiasi titolo (o chi ne fa le veci) ecc., che non avessero ricevuto la visita a domicilio dell'Ufficiale di censimento, incaricato di ritirare il questionario, sono tenuti a recarsi all'Ufficio comunale di Censimento entro il giorno 12 novembre per consegnare il questionario stesso.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà dalle 15.30 alle 17.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Inni nazionali (Marcia Reale, Giovinezza, Inno a Roma).
2. Mancinelli: « Cleopatra » ouverture.
3. Cilea: « Adriana Lecouvreur » - Sunto.
4. Wagner: « Tristano e Isotta » - Preludio e morte d'Isotta
5. Bellini: « Sonnambula », Quintetto finale II.
6. Inni Nazionali.

PICCOLA CRONACA

Una scarpa sulla testa

Bon Giuditta di anni 46 abitante a Cannaregio ieri mattina alle ore 5 vide rincasare il proprio marito Mario Persamotto di anni 25 ubriaco da non potersi reggere sui piedi. La donna rimproverò aspramente il congiunto il quale, levatesi le scarpe per coricarsi ne scaraventò una contro la dolce metà, che, colpita alla fronte dovette ricorrere all'ospedale per abrasione guaribile in giorni tre.

La distorsione di un ubriaco

Bruno Forcellini di anni 32 abitante a Dorsoduro 2038 panettiere, è stato trovato in campo S. Vio dal vigile Danesin steso a terra ubriaco. Il vigile tentò rialzare il malcapitato, ma constatava la distorsione del piede sinistro lo trasportava all'Ospedale. Guarirà in giorni 15.

La calce nell'occhio

Il manovale Guglielmo Donadon di anni 57 abitante a Cannaregio 1467, intonacando un muro della cucina si ustionò colla calce spenta l'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10

Vetrata fatale

La quindicenne Clara Chianura abitante a Castello 2015, lavorante alle Cristallerie Muranesi, calibrando una canna di vetro, si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Ustioni al torace

La piccola Luciana Zane, da Murano investita da una scodella di caffè bollente rovesciatale addosso dalla sorella Ines, riportò ustioni al torace sinistro guaribili in 20 giorni.

Sul lavoro

Luigi Vespra di anni 20, abitante a Dorsoduro 2520, lavorando in una officina a S. Nicolò di Lido si ferì il dito medio destro. Guarirà in 10 [illegible]

Grave caduta d'una novantenne

La quasi novantenne Antonia Vedusi abitante a Cannaregio 1713 nello scendere da letto cadde malamente fratturandosi il collo del femore destro. Stante la grave età la poveretta è stata giudicata dal sanitario in pericolo di vita.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Illich; Giudici: Zen e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

La visita della dipendente

Virginia Paludetto di Pietro di anni 24 era stata per circa un mesi alle dipendenze del sig. Giovanni Giannesi di Iesolo ed il 9 luglio di quest'anno si era recata nella casa del suo padrone per riscuotere il salario. Fu ricevuta dalla signora Giannesi la quale la invitò a pranzo. Finito di mangiare la Giannesi volle far vedere alla Paludetto alcune fotografie che tirò fuori dal cassetto del comò. Viste le fotografie, la Paludetto se ne andò, ma poco tempo dopo la Giannesi si accorse che dal comò era scomparso un biglietto da L. 100. I suoi sospetti caddero sulla Paludetto, la quale venne rintracciata e denunciata per furto. All'udienza la Paludetto ha cercato di negare l'accusa, ma il Tribunale l'ha condannata a un mese di reclusione e L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. D'Anna.

Mentre prendeva le albicocche

Dopo aver rotto la rete metallica che recinge l'orto e il vigneto di Antonio Gnes da Fossalta di Piave, la sera del 21 luglio Mario Camatta di Giuseppe di anni 20, stava già per cogliere dall'albero alcune albicocche, quando venne sorpreso da due dipendenti del Gnes. Questi da vario tempo stava subendo dei furti di frutta e perciò aveva intensificato la vigilanza, che quella sera sortì appunto al fermo del Camatta, il quale venne condotto dai carabinieri e denunciato per furto.

Ieri processato, è stato condannato a 15 giorni di reclusione e a L. 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Il macellaio assolto

Antonio Pellosin fu Domenico di anni 73 macellaio da Martellago, era stato imputato di evasione all'imposta di consumo su bestiame macellato clandestinamente e cioè 99 bovini 51 vitelli nel 1933, 38 bovini e 11 vitelli nel 1934, 17 bovini e 10 vitelli nel 1935; di aver macellato clandestinamente 299 capi di bestiame fino al 31 luglio 1935, di evasione dei diritti sanitari della tassa scambio e dei diritti di macellazione.

Ieri dopo il dibattimento, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Enrico Villanova.

Corte d'Appello

Marito e moglie assolti

Olmeda Schiavo fu Achille d'anni 24 da Piove di Sacco e la moglie Giulia Corrado fu Angelo di anni 24 erano stati condannati dal Tribunale di Padova, il primo a quattro mesi di reclusione e la seconda a tre mesi e 15 giorni. I coniugi il 20 settembre dell'anno scorso, in seguito a una lite, si erano feriti reciprocamente. Ambedue presentarono appello e la Corte dopo la discussione, li ha assolti ambedue per insufficienza di prove. Difensori avv.ti Luigi Marinon, e Italo Virotta.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso per allievi Militi forestali

Il Comando della Milizia Nazionale Forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di n. 284 allievi. Gli interessati, per chiarimenti potranno rivolgersi a tutti i comandi di Milizia nazionale Forestale, alla Prefettura, alla Federazione fascista ed ai comandi di Legione della M. V. S. N.

Statistiche demografiche

Mese di Settembre 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	445	1010	1455
MORTI	222	229	451
AUMENTO POPOL.	223	781	1004

Mese di Ottobre 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	438	926	1364
MORTI	238	277	515
AUMENTO POPOL.	200	649	849

9 Novembre 1939 - XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	12

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Sabato. — S. Martino Vescovo di Tours e primo propagatore del monachismo in Francia, nel 397, con la commemorazione di S. Menna, soldato Martire nel III secolo. — A San Martino per la festa titolare, dopo le 7 Messa di S. Ecc. mons. Vescovo, alle 10.30 Messa solenne, alle 16 Vesperi. — A S. Giovanni in Bragora Dedicazione della chiesa consacrata nel 1505 dal Patriarca Antonio Suriano.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Tesoro Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 2; fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2; fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia Biblioteca Marciana lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito).

Galleria Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 3; festivi 9-12 gratuito).

Ca' d'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2), festivi 9-12 gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16 Sabato 9-12 Domenica 10-12 gratuito)

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2; festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 ingresso L. 2; festivi 9-13 (ingresso L. 1)

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 2), festivi 10-12 gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 ingresso L. 2.

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23, festivi 15-19 gratuito)

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito), festivi 10-12 gratuito)

Scuola S. Rocco: feriali 10-16 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 2), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Spettri — **Malibran**: Brigata selvaggia — **Rossini**: Ultima giovinezza.

Cinematografi

Olimpia: La vergine folle — **Savoia**: Il conquistatore dell'India — **Massimo**: Cappello a cilindro — **Italia**: Deserto rosso — **Accademia**: Susanna — **S. Margherita**: La mia canzone al vento e le linee Maginot e Sigfrido — **Nazionale**: Il tesoro dei tropici e le linee Maginot e Sigfrido — **Garibaldi**: Solo per te — **Imperiale**: Terra di fuoco.

La radio d'oggi

ATTUALITA': 19.45 Guida radiofonica del turista italiano — CONCERTI 17.15 Dalla «Sala Sommariva» Un'ora di musica — 21.40 I. programma Concerto del soprano Enza Motti Messina e del pianista Alfredo Casella — PROSA 20.30: III Programma: «Attilio Regolo», tragedia in 3 atti di Pietro Metastasio. — VARIETA' 21 I Programma: Selezione di operetta — 21 II Programma Banda della R. Guardia di Finanza — 21.30 II Programma Varietà — 22.30 I Programma Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto Via Garibaldi — Saraval San Canciano — Zara Santa Margherita — Mantovani calle Larga San Marco — Tirolo, Frezzeria — Mohon Santo Stefano — Lando alle Quattro Fontane Lido — Boldù alla Giudecca.

Asta del Monte

Lunedì 13, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 10 aprile 1939

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 8 novembre

Matrimoni: Fornasier, Giuseppe barbiere con De Marco Antonia cas.; Bambo Guglielmo scaricatore di porto con Battistella Bruna cas.; Masola Angelo, guardafili con Rosetto Adelia cas.; Trevisan Angelo insegnante con Bozzao Gina sarta; Pozzato Rizzieri manovale con Tagliapietra Maria cas.; Scibezzi Giovanni scaricatore con Pira Amelia cas.; Scarpa Giuseppe canc. Corte App. con Cardin Ermenegilda civile; Penzo Armando facchino con Trevisan Rina tappezziere; Rossetti Fulvio dipintore con Scanferla Berta sas.; Vianello Giuseppe macellaio con Toffanin Iolanda cas.

Atti di stato civile registrati il giorno 9 novembre:

Matrimoni: Rosada Ermenegildo, falegname, con Schiavina Giuditta, cas.; Foco Pietro, autista con Gregoletto Annita, cas.; Mariutti Emilio, op. vetro, con Vianello Norma cas.; Marinoni Mario, guardiano, con Favero Ildegarda, casal.; Vianello Bruno, falegname, con Vio Olga operaia; Lo Presti Giovanni, sottuff. R. A., con Eliti Marcella; D'Este Giuseppe manovale, con Bastianello Amelia, vetraia; Tanozzi Guglielmo, elettromeccanico, con Grasso Angelina, cas.; Trame Vittorio, manovale con Candian Maria cas.; Scanferlato Mario, op. tabacchi, con Peggion Amelia cas.; Vianello Attilio bigliettario Actv, con Patrasso Vittoria, cas.

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Domani nella Cappella in Cimitero avrà luogo la commemorazione solenne dei defunti. Alle ore 9.15 Messa, recita dell'ufficio dei morti, processione e assoluzioni.

Arciconfraternita San Giovanni

I Confratelli della Scuola grande arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di intervenire ad una Messa e ufficiatura che sarà celebrata domenica alle ore 10 nella scuola all'altare della Croce, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del guardian grande comm. Augusto Agazzi.

Vigilia di S. Martino

L'orario dei locali pubblici

Ieri sera, vigilia di San Martino, il solito corteo di donne e relativo codazzo di ragazzi, provenienti da Santa Marta e dal Paludo S. Antonio, hanno percorso, secondo l'antica consuetudine, cantando le strofe caratteristiche dedicate agli offerenti più o meno generosi, ai quali, a seconda appunto della loro generosità, venivano rivolte frasi scherzose esaltanti la munificenza o la tirchieria.

Le canzoni di San Martino risuonarono specialmente nelle bettole della periferia ove i frequentatori si deliziarono colle caldarroste annaffiate di « bacaro » e di « padovano ».

Da ieri sera i locali pubblici, a norma delle nuove disposizioni ministeriali, hanno potuto protrarre l'orario. Com'è noto ai caffè, bar, trattorie, fiaschetterie e ristoranti di prima e seconda categoria è ora consentita l'apertura fino all'una di notte; ciò vale anche per il Lido e Mestre, mentre per i paesi della provincia l'orario normale è fino alle ore 23 per le osterie e fino alle 24 per i caffè e bar.

Il parco dei divertimenti

in campo San Polo

Già da alcuni giorni funziona in campo S. Polo il parco dei divertimenti con le autopiste, le giostre, i baracconi ed altre attrazioni.

La vasta area del maggiore campo veneziano è tutto uno sfolgorio di luci, mentre gli altoparlanti, in una festosa confusione, spandono nell'aria le note delle più popolari canzoni. Aria di festa e di giocondità che invade tutti, grandi e piccini aggirandosi tra i baracconi, tra le molte attrattive.

Tutte le sere il campo si popola di una folla gaia che accorre a trascorrere qualche ora di spensierata allegria. Divertimento semplice: un giro sull'autopista per provare le emozioni del volante, alcuni colpi al tiro a segno per misurare la propria abilità sul bersaglio, la prova dei muscoli nel lancio del siluro, oppure tentare la fortuna in altre baracche e ciò fra gaie e aperte risate che esplodono spontanee.

Certamente oggi e domani la folla vi accorrerà ancor più numerosa del consueto a completare con la sua presenza l'atmosfera di festosità.

Dato appunto il carattere popolare dei divertimenti anche i prezzi sono stati fissati su di una base minima, in modo che tutti indistintamente possano con qualche lira procurarsi un'ora di gioia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Tursi Vita, la signora Marina Cacchiole ved. Bertoncello offre L. 5 all'ospedale Saccasesola

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo rionale di Dorsoduro

Tutti i fascisti si trovino domenica 12 c. m. alle ore 9.15 precise in divisa, presso la sede del Gruppo, per partecipare alla Messa che sarà celebrata nella chiesa dei Carmini in suffragio dei caduti in guerra ed alla benedizione del cippo sito in Campo S. Margherita. Alla cerimonia sono invitati a partecipare i reduci dall'A. O. I. e O. M. S. e la popolazione del Sestiere.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando G.I.L. di Fascio di Cannaregio. — Tutti i genitori degli alunni, che frequentano le scuole elementari Diedo, S. Geremia, Carducci, San Girolamo sono invitati domenica 12 corr. alle ore 9.45 nelle seguenti scuole ad intervenire alle riunioni indette dal Segretario del P. N. F., d'intesa con il Ministro dell'Educazione nazionale allo scopo di illustrare alle famiglie degli alunni i principi informatori della «Carta della Scuola».

Alla scuola Diedo parlerà il fascista Segala Gino, per i familiari degli alunni delle Scuole Diedo, S. Geremia e Carducci

Alla scuola San Girolamo parlerà il fascista Bartori Luigi per i famigliari degli alunni della scuola S. Girolamo.

DOPOLAVORO

Mostra fotografica dopolavoristica

Il Dopolavoro ha acconsentito che la prima Mostra fotografica dopolavoristica per la Provincia di Venezia installata nei locali della nuova sede del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano a S. Marta, resti aperta al pubblico anche nei giorni 11 e 12 corr. dalle ore 15 alle ore 19. I lavori premiati sono contraddistinti secondo la classifica.

La premiazione avrà luogo sabato 18 corrente alle ore 16 negli stessi locali della Mostra.

La personalità giuridica

della chiesa di Gesù e Maria

ROMA, 10

Con decreto del Duce viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa di Gesù e Maria in Venezia, in campo della Lana.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti e rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottimo [illegible] ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il « Telefono interurbano » può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il « Telefono interurbano », poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Teatri e concerti

"Il velo bianco,, al Goldoni

Questa bella commedia di E. Bertuetti ed S. Pugliese, il *Velo bianco*, rappresentata iersera al Goldoni dalla compagnia di Memo Benassi, è interessante ed avvincente, più ancora che per lo sviluppo dell'azione, per la freschezza onde sono presentati l'ambiente in cui la azione stessa si svolge e disegnati i tipici personaggi che la sorreggono. Mondo di eccezione, artisti che vivono sentimentalmente fuori delle leggi comuni, guidati attraverso l'esistenza dalla necessità di fare dell'amore un eccitante della loro ispirazione, disordinati, tumultuosi, felici, forse, finchè li sorregge la giovinezza, doppiamente infelici nella più tarda età quando l'amore fugge da essi tarpandone le ali della ispirazione.

Nel *Velo bianco*, il Bertuetti e il Pugliese ci mostrano il crepuscolo di un musicista che, dopo aver raggiunto come direttore d'orchestra il successo e la celebrità, innamorato di una giovane danzatrice, Helene, sogna di tornare alla creazione per amore di lei e con lei si isola in un rifugio alpino avido di dedicarsi al proprio lavoro. Alessandro Tisa ha dovuto, per ciò, divorziare da Cristina prima compagna della sua vita, ma cantante, anche lei, ormai sul declino. Ma nel romitaggio ci sono colla coppia, i figli di primo letto, Gregor, musicista come il padre, al quale però, la giovinezza illumina l'estro, e Pia, l'angiolo della casa che porta la regola della sua semplice e retta bontà là dove tutto è disordine morale e spirituale. Poi, improvvisa, Cristina viene ad accrescere la bizzarria di quella rimescolata famiglia di artisti. I conati di Alessandro per spremere dal proprio cervello il capolavoro musicale degno di Helene riescono vani; Gregor invece, avvinto anche lui dalla bellezza della danzatrice, supera, in istato di grazia la prova. Questo singolare antagonismo fra padre e figlio sconfina, fatalmente, dal campo della musica in quello dei sensi: Gregor come vince il padre con la musica, così lo vince in amore, rubandogli il cuore di Helene e portandogli via la bella creatura con la quale, dopo aver inutilmente lottato per sottrarsi al fascino di una simile bellezza, decide in fine di fuggire.

Questa materia drammatica dà luogo nella commedia a incontri e scene di palpitante rilievo, e anche dove l'intreccio volge al convenzionale, l'agile fantasia degli autori trova il modo di rilevarlo con gustose invenzioni di particolari e pittorescamente gonfibili, o psicologicamente nuovi. Naturalmente, nella commedia, Cristina finisce con l'avere una parte conclusiva: è lei che al termine dell'ultimo atto, quando Alessandro Tisa rimane desolato col vuoto nel cervello e nel cuore, gli ribacena una suggestione di dolcezza, ravvivando, nel rifugio abbandonato da Gregor e da Helene, la tenera intimità della famiglia. Di questa intimità familiare, l'addio della piccola Pia che si avvia serena, sorridente ed ordinata alle nozze con un giovane ingegnere posato e lineare rappresenta la nuova luce; una luce di aurora splendida come una promessa di purissime gioie feconde.

La commedia si snoda nei tre atti con mattissimi effetti persuasivi con tocchi saporiti di ambiente con evidenza di raffigurazione: è quindi ricca di interesse, volta a volta piacevole e commovente; ciò che spiega il suo successo, il quale s'è delineato iersera fin dal primo atto nitido sicuro, caloroso. Ad ogni calar di sipario si sono avute, infatti tre o quattro chiamate unanimi agli interpreti.

Il «Velo bianco», è stato recitato con amore e intelligenza da Memo Benassi e dalla Carli, ottimamente secondati da tutti gli altri interpreti.

La serata d'onore di Benassi con "Spettri,, di Ibsen

La recita di stasera sarà in onore di Memo Benassi, il quale per l'occasione si presenterà nella sua interpretazione della parte di Osvaldo negli *Spettri* di Ibsen. Il valentissimo attore, che il pubblico veneziano ha dimostrato di tanto ammirare anche durante la breve stagione in corso, darà così una nuova prova delle vaste possibilità della sua geniale arte di interprete. *Spettri*, uno dei capolavori di Ibsen, ha già offerto a tutti i maggiori attori italiani il modo di affermarsi in creazioni poderose, qualcuna delle quali, è rimasta anche memorabile, ma la commedia, nella sua vera portata umana e nella complessità della struttura artistica, è stata quasi sempre sacrificata all'egoismo del «mattatore» e al gusto di realismi clinici esteriori di cui essa non ha assolutamente bisogno per attingere forza di espressione dolorosa; codesto eccesso di realismi clinici ne ha, anzi, falsato il carattere, diminuendone la poesia e la malinconia. Memo Benassi con la sua interpretazione si allontana da tali forme; egli ha creato la figura di Osvaldo accanto a Eleonora Duse quando la grande attrice portò in giro pel mondo la figura della signora Alving ricostituita nella imponenza dolorosa dei suoi aspetti protagonistici; e dalla scena altissima ripete il suo rispetto per la integrità della commedia, e la sua aderenza ai limiti del disegno ibseniano; il celebre drammaturgo norvegese mai pensò di mettere in scena, con Osvaldo, un tremebondo paralitico da manicomio, a decorso folgorante di sintomi; così Benassi non ripeterà al pubblico una immagine oramai tradizionale in questo senso; ma vorrà esprimere quello che è il valore profondo del dramma, operando in una realtà più pensosa e nel medesimo tempo non allucinante. Anche per questo la recita di stasera si annunzia del massimo interesse; e la folla delle grandi occasioni, festeggiandolo darà certamente all'eccellente attore il suo pieno consenso.

Accademia di musica antica

La seconda di Mirko Bonoci

Ecco il programma dei Lieder che verranno eseguiti nella seduta di questa sera (ore 21.15):

Schumann: a) La dedica; b) Lontano dalla patria; c) Il noce; d) Canzoncina popolare; e) Tu sei la mia dolcezza; f) Notte di luna; g) Loreley; h) Notte di primavera.

Brahms: a) Fedeltà; b) Domenica; c) Ode Saffica; d) Serenata inutile.

Esecutori: Esther Zania (soprano); Mirko Bonoci (conferenziere e pianista).

Le iscrizioni si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 20.30 alle 21.

Domani sera, l'annunciata seduta del pianista-clavicembalista Ruggero Gerlin. Ne daremo il programma.

La stagione lirica popolare al Politeama di Palermo

PALERMO, 10

Stasera nel Teatro politeama, gremito in ogni ordine di posti, si è iniziata la stagione lirica popolare indetta dall'Ente autonomo del teatro massimo. E' stata rappresentata, con vivissimo successo, la *Fedora* di Giordano, diretta dal m. Cantoni. Lo spettacolo si è iniziato con il suono degli inni nazionali tra calorosi applausi del pubblico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15: Compagnia Benassi - Carli SPETTRI di Ibsen. Serata speciale di Memo Benassi.

Malibran 16.30: BRIGATA SELVAGGIA con Charles Vanel, Roger Duchesne e Vera Korene.

Rossini ULTIMA GIOVINEZZA con Raimu, Jacqueline Delubac e Pierre Brasseur.

Cinematografi

Olimpia LA VERGINE FOLLE con Victor Francen e Annie Ducaux.

I Dopolavoro

PARCO DIVERTIMENTI - CAMPO S. POLO. Aperto tutti i giorni.

L'orario invernale delle Filovie

LINEA n. 1: Mestre (P. XXVII Ottobre) - Piazzale Roma dalle ore 4.40 alle 7 e dalle 20.20 alle 22 partenze ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora. Dalle ore 7.55 alle 19.55 partenze ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora. Dalle ore 19.55 in poi partenze alle ore 20.45, 21.45, 22.45, 23.45.

Piazzale Roma - Mestre (Piazzale XXVII Ottobre): dalle ore 5 alle 7 e dalle 20.20 alle 22 partenze ai minuti 0, 20, 40. Dalle ore 7.15 alle 19.55 partenze ai minuti 15, 35, 55 di ogni ora. Dalle ore 19.55 in poi partenze alle ore 21.5, 22.5, 23.5.

LINEA n. 2: Carpenedo, P. Umberto I, Staz. ferr., Piazzale Roma: dalle ore 5 alle ore 1 partenze ai minuti: da Carpenedo 0, 20, 40, da P. Umberto I 5, 25, 45; da Staz. ferr. 8, 28, 48; dal Cavalcavia 10, 30, 50 di ogni ora.

Piazzale Roma - Mestre - Carpenedo: dalle ore 5.10 alle 0.30 partenze ai minuti; da Piazzale Roma 10, 30, 50; dal Cavalcavia 0, 20, 40, dalla Staz. ferr. 5, 25, 45; da P. Umberto I 10, 30, 50.

LINEA n. 3: Carpenedo - Marghera (Quartiere Urbano): giorni feriali dalle ore 7.50 alle 22.30 ogni 20 minuti. Ultima partenza alle ore 23.10. Giorni festivi dalle ore 7.50 alle 23.50 ogni 20 minuti con partenze da Carpenedo ai minuti 10, 30, 50; da P. Umberto I 15, 35, 55; dalla Staz. ferr. 18, 38, 58, dal Cavalcavia 2, 22, 42 di ogni ora.

Marghera (Quartiere Urbano) Carpenedo: giorni feriali dalle ore 7.27 alle 22.47 ogni 20 minuti. Ultima partenza alle ore 23.27. Giorni festivi dalle 7.27 alle 0.10 con partenze ai minuti: da Marghera 7, 27, 47, dal Cavalcavia 12, 32, 52, dalla Staz. ferr. 15, 35, 55; da P. Umberto I 0, 20, 40.

LINEA n. 4: Chirignago - Catene Marghera (Q. U.) - Cavalcavia - Piazzale Roma: ore 6.22, 7.17, 8.12, e da 9.22 alle 21.22 (fino al Cavalcavia) corse ad ogni ora con partenze ai minuti 22 con coincidenza a Chirignago con la filovia da e per Mirano.

P. Roma - Cavalcavia - Marghera Chirignago: ore 6, 6.45, 7.45 e dalle 9 alle 21 corse ad ogni ora con partenza ai minuti 0.

LINEA n. 5 Mestre - Staz. ferr. Piazzale Roma: vetture in bis durante le ore diurne. Corse notturne ore 1.35, 2.35, 3.35, 4.45.

LINEA n. 6: Piazzale Roma - Cavalcavia e viceversa, vetture in bis.

LINEA n. 7: Venezia - Mestre - Mirano con partenze da Venezia alle ore 6.40 (solo giorni feriali), 7.15, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12.20, 12.55, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 19.55, 20.55, 22.50, 0.40 festivo.

Partenze da Mestre, ponte della Campana, alle ore 5.40, 6.40, 6.56, 7.31, 8.11, 9.11, 10.11, 11.11, 12.11, 12.30, 12.36, dalle 13.11 alle 21.11 ogni ora: 23.11, 1.02.

Partenze da Mirano per Mestre e Venezia alle ore 6.10, 7.05, 7.20, 8, dalle 9.10 alle 12.10 ogni ora, 12.40, 13.10, 13.30; dalle ore 14.10 fino alle 21.10 ogni ora; 21.40, 23.40, 1.25 festivo.

Partenze da Mestre, ponte della Campana, ore 6.32, 7.27, 7.42, 8.22, dalle 9.32 alle 12.32 partenze ogni ora: 13.2, 13.32, 13.52; dalle 14.32 alle 21.32 partenze ogni ora.

LINEA n. 8: Venezia - Mestre - Treviso: con partenze da Piazzale Roma ore 6.05, 7.05, 7.35 e ogni mezz'ora fino alle ore 20.05, 20.35 festivo; 21.05, 21.35 festivo; 22.05, 23.05, 0.40.

Partenze da Mestre ore 5.21, 6.21, 7.21, 7.51, 8.21, 8.51 ed ogni successiva mezz'ora fino alle ore 20.21, 20.51 festivo, 21.21, 21.51 festivo, 22.21, 23.21, 1.00.

Partenze da Treviso per Mestre-Venezia alle ore 5.10, 6.10, 7.10, 7.40, 8.10 ed ogni successiva mezz'ora fino alle ore 20.10, 20.40 festivo; 21.10, 21.40 festivo; 22.10, 23.10, 0.10.

Partenze da Mestre ore 5.44, 6.44, 7.44, 8.14, 8.44 ed ogni successiva mezz'ora fino alle ore 20.44; 21.14 festivo; 21.44, 22.14 festivo; 22.44, 23.44.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità [illegible]

(It.) CITTADINANZA. Dopo la guerra di Chioggia la città rimase in miserevoli condizioni sia come popolazione sia come finanze. All'una e alle altre pensò la Signoria. Nei riguardi della popolazione veniva emessa il 17 gennaio 1382 una ducale con la quale si dava facoltà al Podestà di far proclamare che coloro che nel termine di anni due venivano con la famiglia ad abitare in Chioggia sarebbero stati esenti per dieci anni dal pagamento di angarie e liberi da fazioni tanto reali, quanto personali, che se in Chioggia abitavano per dieci anni avrebbero ottenuta la cittadinanza di Venezia e di Chioggia e quindi dovunque riconosciuti come cittadini veneziani e chioggiotti. Si obbligavano inoltre i chioggiotti abitanti fuori del dominio a rientrare in Chioggia sotto perdita della cittadinanza. Ove essi non avessero potuto farlo entro il mese di marzo dovevano mandarvi la famiglia intendendosi in essa compresi la moglie i figli fino agli anni dodici e le figlie soggette alla patria potestà.

Conversione di pene

Dagli agenti del locale commissariato di P. S. venivano tratti in arresto per conversione di pena Pagan Derna di Albino da Chioggia per scontare giorni 2 d'arresto. Loretti Messene fu Giuseppe per giorni 4 d'arresto, Lanza Iolanda fu Carlo per scontarne 4, Pellegrini Antonia Elisa di Paolo per scontarne 3, Zennaro Santa fu Luigi per scontarne 4, Gianni Paola di Giuseppe per scontarne 2.

Schiamazzatori ed ubriachi

Veniva in questi giorni denunciato alla Pretura per schiamazzi notturni certo Dorigo Emilio e Giovanni fu Emilio da Chioggia.

Per ubriachezza il 5 novembre u. s. veniva arrestato e denunciato certo Colombo Gilberto fu Angelo da Chioggia senza fissa dimora.

[illegible]

La compagnia di operetta Durot che ottenne ieri sera un vivo successo col «Paese dei campanelli» assai bene eseguito e messo in scena, si presenta oggi al pubblico con due rappresentazioni nel pomeriggio con «Donna perduta» e di sera con «Baiadera».

Farmacie

Oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Bognesi la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata. Presterà domani servizio fino alle 12.30 la farmacia Capella.

CRONACA DI MESTRE

Per il genetliaco del Re

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore stamane avrà luogo la sfilata dei militari di stanza a Mestre, i quali da piazza XXVII Ottobre incolonnati e seguiti dalle associazioni d'arma si recheranno a rendere omaggio alle lapidi dei caduti.

Alle ore 11.30 nella chiesa arcipretale San Lorenzo si svolgerà un solenne Te Deum. La classe del Re ha inviato al Sovrano in tale occasione il seguente telegramma:

«S. E. primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore - Roma - Nella fausta ricorrenza del 70.o genetliaco del glorioso nostro Sire, l'Associazione di Mestre classe del Re 1869 memore del luminoso cammino percorso dall'Italia imperiale formula fervidissimi voti perchè sia lungamente conservata alla Patria preziosa esistenza amatissimo sovrano - Il presidente cav. Gaetano Crivellari - Sciarpa Littoria».

Fascio Femminile

Tutte le donne fasciste sono invitate ad assistere al solenne Te Deum che verrà cantato alle ore 11.30 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo.

Una conferenza sulla Carta della scuola

Nella sala teatrale del Dopolavoro comunale in piazza Matter ieri, alle ore 17, ha avuto luogo un'interessantissima conferenza del preside del R. Ginnasio di Mestre, sul tema: «Rapporti fra scuola e G.I.L. e scuola e famiglia secondo la carta della scuola». Fra l'uditorio che gremiva la sala vi erano moltissime personalità e autorità locali, nonchè presidi, direttori didattici, professori, insegnanti delle scuole medie ed elementari di Mestre.

Il conferenziere con una lucida spiegazione commentò la profusione di S. E. il Ministro Bottai alla carta della scuola mettendone in rilievo la sua grande importanza. Parlando del servizio scolastico l'oratore si è intrattenuto nella [illegible] di educazione dei giovani. L'obbligatorietà dell'alunno nel frequentare la scuola sarà fino al 14.o anno di età e fa osservare che fino a tale età è stato reso obbligatorio perchè anche i non abbienti troveranno assistenza e possibilità attraverso i Collegi nazionali dello Stato.

Soffermandosi sui rapporti fra scuola e famiglia, l'oratore rilevò che anche la famiglia deve prendere parte all'attività scolastica, ragione per cui nei Consigli provinciali dell'istruzione saranno inclusi anche dei capi famiglia che potranno vedere, suggerire e dare il loro consenso sull'istruzione da impartirsi ai figli. Fra i rapporti tra scuola e G.I.L. questi saranno d'una perfetta armonia perchè i giovani troveranno fino ai 21 anni d'obbligo la loro completa educazione fisico-militare.

Nel concetto del lavoro nella scuola il preside mette in evidenza che ciò non significa un lavoro diuturno nelle aule scolastiche, ma un insegnamento materiale limitato sul significato del lavoro. Il carattere politico della scuola dice il prof. Zerbetto, i giovani lo trovano attraverso l'insegnamento nella scuola, nella GIL, nel GUF attraverso i vari passaggi che essi effettuano dai 4 ai 21 anni e conclude auspicando che la scuola e la famiglia abbiano da essere solidali, stretti in intimi rapporti allo scopo di orientare i figli alla vita per i loro maggiori beni, per guidarli sulle vie della religione dei padri e per i destini d'Italia. Il conferenziere è stato molto applaudito.

Avviso premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti si devono trovare oggi alle ore 14 in Piazza Umberto I per istruzione premilitare.

Il concerto della [illegible]

Il corpo bandistico cittadino eseguirà dalle 15 alle 17 il seguente programma.

1. Gabetti: Marcia Reale, Bianchi: Inno Giovinezza, e Inno Impero — 2. Bellini: Norma Fantasia — 3. Verdi: Ballo in Maschera, - Gran fantasia — 4. Gomes: Guarany Invocazione e finale atto 3 — 5. Puccini: Inno a Roma — 6. Inni nazionali.

[illegible] nella bottega del padre

Il fatto risale a tre anni or sono, in quell'epoca Giuseppe Martignon per i pochi affari che concludeva nel suo negozio di pizzicagnolo e di generi di monopolio a Caltana, cedette la bottega a Zugno Vincenzo d'anni 36 abitante a Vigonovo. Costui fece di tutto per renderla attiva ma non approdò ad alcun risultato cosicchè la riconsegnò al Martignon. Questi allora la diede al nipote Adelino Bobbo di anni 36 che vi si dedicò da principio con grande lena, poi rallentò il ritmo del lavoro, per ragioni varie, che non sapeva spiegarsi.

Fortuna volle che la cosa si chiarisse per tempo. Giorni fa il Robbo finalmente si accorse che uno soppalco dopo aver ben osservato che nessuno vi fosse, verso le ore 14 introduceva una chiave nella toppa e aperta la porta s'inoltrava nell'esercizio.

Questa volta ci siamo, esclamò il Bobbo che in quattro salti fu nell'interno e fermò questo tizio che non era altro che un vicino di casa e cioè il calzolaio Riccardo Martignon figlio di Giuseppe primitivo proprietario del negozio, d'anni 35.

Il Martignon confessò il suo fallo, venne passato alle carceri con la denuncia di furto continuato ed aggravato.

Furti di biciclette

Gallina Giovanni di anni 20 abitante in via Macello 27 ieri alle ore 10 lasciava la propria bicicletta del valore di 400 lire fuori della porta dello stabile n. 13 di via Benedetto Marcello; poco dopo ne constatò la sparizione avvenuta per opera di ladro ignoto.

Un'altra bicicletta venne rubata davanti al negozio di generi alimentari e privative sito in viale Garibaldi a danno del proprietario Giuseppe Barbato di anni 27 il quale alle ore 18 l'aveva momentaneamente lasciata incustodita fuori della porta. Ebbe un danno di 260 lire.

La terza bicicletta venne rubata a Eugenio Crivellaro di anni 31 abitante in via Bissuola 66 mediatore il quale si era recato all'osteria Giona sita in via S. Donà a Favaro e aveva lasciata fuori della porta incustodita, come sua abitudine, la macchina del valore di L. 100.

Tutte e tre le biciclette rubate vennero denunciate.

Grosso furto di galline livornesi

La scorsa notte, verso le ore 2, Giotto Alessandro, di anni 73, abitante a Caselle di S. Maria di Sala, aveva udito dei rumori che gli dettero dei sospetti e, sebbene anziano, si alzò in fretta uscendo per vedere di che si trattava; fece una cattiva constatazione. I ladri, dopo aver scardinato l'imposta di una finestra alta un metro e mezzo da terra e posta nella parte posteriore della stalla, erano entrati nell'interno e vi avevano rubato 52 galline livornesi tutte bianche che per maggior sicurezza teneva in detto locale. Compiuto il furto i ladri si allontanarono per la parte [illegible] erano entrati, eclissandosi poi per la campagna. Il danno subito dal Giotto è di 550 lire, che egli denunciò ai carabinieri i quali portatisi sul posto fecero le prime constatazioni e indagini del caso.

Infortuni sul lavoro

Nella giornata di ieri [illegible] infortunati sul lavoro: Vettor Marino d'anni 16 della ditta Metat Marina di Marghera la quale togliendo un coccio di vetro si produsse delle ferite lacere al dito medio della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

Pietro Zara di anni 30 operaio della Vetrocoke nel sollevare un tubo questo gli sfuggì di mano e lo colpì all'alluce destro, producendogli delle ferite da schiacciamento guaribili in 8 giorni.

Satini Giovanni d'anni 27 abitante a Carpenedo sul sito della ditta Barbato nello scaricare un certo [illegible] bitume si produceva delle escoriazioni e contusioni al mignolo sinistro; guarirà in giorni 8.

MIRANO

Vittima di uno scontro ciclistico

E' morto a mezzogiorno di ieri presso quest'ospedale l'undicenne Renzo Giobbe di Elia che il 18 settembre scorso cozzava violentemente contro un altro ciclista tale Lamon Armando di Giuseppe.

La visita Pastorale rimandata

L'annunciata visita dell'Arcivescovo di Treviso che avrebbe dovuto aver luogo domani, domenica, viene rinviata a data da destinarsi, in seguito a indisposizione dell'illustre presule.

Denuncie del vino

Ricordiamo che il giorno 20 corr. scade il termine per presentare le denuncie del vino prodotto nel corrente anno.

Per il Genetliaco

Per festeggiare la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re e Imperatore, questa mattina verrà cantato nella chiesa arcipretale un solenne «Te Deum».

Nella Consulta

Il camerata Ugo Perocco è stato nominato, con recente decreto prefettizio, consultore di questo comune in sostituzione del compianto camerata Ernesto Monico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Muore cadendo in acqua

Alle ore 6 dell'altra mattina in località Bugole Alte di S. Michele del Tagliamento il bracciante Osti Attilio di anni 67 nel recarsi al lavoro costeggiava l'argine del canale e accidentalmente vi cadeva dentro. Inesperto nel nuoto il poveretto vi moriva annegato. Il cadavere venne scoperto più tardi da due passanti.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La formazione degli azzurri per l'incontro di Zurigo

MILANO, 10

I calciatori convocati a Milano per l'allenamento in vista dell'incontro di domenica prossima con la nazionale svizzera a Zurigo, hanno compiuto oggi allo stadio dell'Arena degli esercizi fisici ed un breve e leggero lavoro sul pallone. Poi i dirigenti li hanno accompagnati all'albergo, dal quale non sono più usciti.

In serata è stata data comunicazione della formazione definitiva della squadra, che sarà la seguente, salvo variazioni all'ultima ora: Masetti, Foni, Rava, De Petrini, Andreolo, Varglien II, Neri, Perazzolo, Puricelli, De Maria, Ferrara II; riserve Sardelli e Ferrati.

La squadra partirà domani mattina accompagnata dal gen. Vaccaro, dall'avv. Mauro, dall'ing. Barassi e dal commissario tecnico Pozzo.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 8 del 7 novembre 1939-XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova II-Vittorio 3 a 0, Marzotto II-Malo 5 a 0, Vicenza II-Burgo 1 a 0, Lonigo-Rosà 3 a 0, Audace II-Bovolone 2 a 1, Verona II-Scaligera 3 a 0 e Cerea-Sanguinetto 2 a 1.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro risultato le gare che seguono: Dolo-Mestre II 2 a 1, e Rossi-Thiene 1 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Belluno-Dolo, Mestre-Cappia, Treviso II - Adria, Pellizzari-Thiene e Rovigo II-Cadidadir, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi parteciparono privi della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Busatta Dante (Thiene), Vortolin Vittorio (Pellizzari), Polita Gianni (Verona) e Pasla Gino (Mestre).

Calendario gare: Si ricorda che il campionato intestato riprenderà domenica 19 corr. con le gare in calendario per la terza giornata.

Rimborso indennizzi di gara: Si conferma alle Società ospitanti che debbono corrispondere alle Società ospitate, in occasione delle loro gare di campionato, un indennizzo pari al costo del biglietto ferroviario di terza classe, con la riduzione del 50 per cento, per 14 persone, per il viaggio di andata e ritorno.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle società GIL «T. Fumeis» di Padova, GS Calcio «Ferrata» di Venezia, US Collegio Cordellina di Vicenza e GA «F. Petrarca» di Padova.

Costituzione direttori: Si dà atto della costituzione del Direttorio provinciale SP di Verona nelle persone dei fascisti: Zoppi Edoardo, presidente, Arduini Riccardo, Balestrazzi Pietro, Grigoli Giuseppe, Provaglio Ferdinando e Trestini Guido, componenti.

Approvazione tornei: Si approva il regolamento del torneo indetto dal Direttorio provinciale S. P. di Treviso per la disputa della «Coppa d'Apertura».

VARIE

Società federali inattive: Le Società che non partecipano ad alcun campionato federale della stagione 1939-40 e che intendono rimanere affiliate alla FIGC debbono versare a questo Direttorio entro il mese in corso, la tassa annuale di associazione di L. 30. Non provvedendovi, verranno segnalate al Direttorio federale per la loro cancellazione dai ruoli della F.I.G.C. — Il Presidente: A. Scalabrin.

CANOTTAGGIO

Il nuovo direttorio federale

ROMA, 10

E' stata ratificata dal Coni la composizione del direttorio della Reale Federazione Italiana di canottaggio per l'anno XVIII, che risulta così costituito: Presidente dr. Massimo Giovannetti; vicepresidente ing. Guido Vitali, segretario dr. Giampietro Filippi; consiglieri Pietro Annoni di Milano, Camillo Bugatti di Milano, dott. Sebastiano Barbo di Trieste, ing. Alfredo Boccalatte di Torino, Paolo Fino Franchi di Intra, rag. Giulio Haag di Genova, rag. Francesco Miglio di Lodi, Franco Olivetti di Venezia, cons. naz. avv. Natale Schiano di Napoli, Manlio Severi di Roma.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati di società

ROMA, 10

Su proposta della commissione tecnica federale, l'ufficio di presidenza della Federazione italiana hockey e pattinaggio ha istituito per l'anno XVIII i campionati nazionali di società per le specialità pattinaggio artistico, corsa su strada, corsa su pista. Parteciperanno a tali campionati tutte le società e gruppi sportivi regolarmente affiliati alla Federazione italiana hockey e pattinaggio per l'anno XVIII. Sarà proclamata campione d'Italia per l'anno XVIII quella società che avrà totalizzato il maggior numero di punti nelle categorie maschile e femminile per le singole specialità. Saranno utili agli effetti della totalizzazione, i punteggi di tutte le gare nazionali e dei campionati nazionali. I titoli verranno assegnati per ogni singola specialità, cumulativamente per l'attività maschile e femminile.

CICLISMO

La gita della "Pedale veneziano,,

Come già annunciato domenica avrà luogo la gita sociale di chiusura della Società Ciclistica «Pedale veneziano» con meta a Castelfranco. Ritrovo alle ore 8 al Piazzale Roma. Le iscrizioni, aperte pure ai simpatizzanti, si ricevono questa sera nella sede sociale (S. Croce, calle della Regina 2281) dalle 9.30 alle 11 ed anche al luogo del ritrovo.

L'assalto al primato di Saponetti

Vari incidenti ostacolano il tentativo di Zucchetti che migliora quello dei 50 chilometri.

MILANO, 10

Il genovese Primo Zuccotti ha tentato oggi, sebbene il tempo non fosse favorevole, di battere il primato mondiale dei 100 chilometri, detenuto dal romano Saponetti col tempo di ore 2.23.38, e ci sarebbe riuscito se vari incidenti non l'avessero ritardato, quando il suo vantaggio era sensibile sulla tabella di marcia del primato. Infatti, partito prefiggendosi di compiere ogni giro in 34" 1 quinto, si è portato subito in vantaggio, con una media fra i 33 e i 34" e superando tutti i tempi di Saponetti; ma dopo 50 chilometri gli saltava un raggio della ruota e poco dopo un secondo. Incitato a continuare per non perdere il vantaggio ottenuto, al 183 giro altri due raggi saltavano dalla stessa ruota, ed era obbligato a fermarsi per il cambio della bicicletta. Ma un nuovo incidente dopo appena 200 metri, lo costringeva ad abbandonare la sua azione, per lo scoppio di una gomma. Riparato perdeva 1'30" sul tempo acquistato, restava però ancora un leggero vantaggio sul tempo di Saponetti. La catena troppo tesa della nuova bicicletta obbligava il corridore ad uno sforzo tenace, tuttavia riprendeva magnificamente, sfiorando il primato mondiale dei 60 chilometri detenuto da Olmo, rimanendo di poco al di sotto dei primati sui km. 70 e 80 di Saponetti e migliorando infine il primato mondiale dei 50 chilometri. Sul finire la velocità calava e Zuccotti raggiungeva i 100 km. in ore 2.24.25, esattamente 47" di più del primato attuale di Saponetti, che rimane imbattuto.

Libreria

—: **Le opere assistenziali del Gruppo Montecatini**, Edito a cura della Soc. Gen. Montecatini, 1939 XVII, pagg. 230 s. p.

Tutti i giorni in tutti i settori della produzione si lavora instancabilmente per quella e più alta giustizia sociale e dal Duce ordinata per il benessere del popolo italiano.

Una specie di rapporto sul campo (chè l'opera esaminata non è in stasi, ma in continua progressiva fase di movimento) che illustra, con chiarezza di immagini riprodotte e semplicità di parole, quel che si è fatto e quel che si sta facendo, presenta in questi giorni un poderoso gruppo industriale quello della Montecatini. Di pari passo col suo allargarsi e accrescersi in più campi della produzione industriale, la Montecatini ha curato la nascita e la crescita di un suo organismo speciale destinato ad assistere i suoi dipendenti nel lavoro e dopo il lavoro, allargando anche la sfera di tale attività alle famiglie di quanti lavorano per essa.

Son venute fuori così infermerie e sale di degenza, spacci-viveri e mense, case ed alloggi, campi sportivi e di soggiorno, cinema e teatri, filodrammatiche e orchestre, biblioteche e corsi professionali, premi e concorsi per l'attività studiosa dei figli dei dipendenti; e assieme naturalmente medici e infermieri assistenti sociali e di fabbrica, distribuzione gratuita di medicine, [illegible] preventive di malattie professionali, colonie marine e montane per i bimbi ecc.

Un'opera vasta e multiforme ma soprattutto incessante, come quella produttiva. Ciò che oggi a voler tirare le somme, pur dicendo brevemente, si è messo in circolazione un volume che per essere denso di fatti, ben illustrato e altrettanto stampato si legge con diletto come una piacevole opera narrativa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nave ausiliaria inglese affondata

I 27 membri dell'equipaggio periti

LONDRA, 10

L'Ammiragliato annuncia che la nave da guerra ausiliaria Northern Rober, che non è rientrata alla propria base, deve essere considerata come perduta. Le famiglie dei componenti l'equipaggio sono state informate.

In seguito all'affondamento sono morti quattro ufficiali e ventitre uomini.

La Reuter intanto ha da Bergen che la nave americana City of Flint ha già eseguito lo scarico delle merci che aveva a bordo e partirà al più presto. La data della partenza non viene però precisata.

Un incidente alla frontiera fra la Germania e l'Olanda

L'AJA, 10

Brevissime notizie diffuse stamattina dai giornali confermano che un incidente è accaduto alla frontiera tedesco-olandese, in prossimità di Venlo. Secondo quanto si è potuto qui sapere l'incidente si è verificato al posto di confine che taglia la strada congiungente Venlo con la Germania, in direzione di Duisburg e delle altre località renane.

Sembra che a quel posto di frontiera si siano trovate nella serata di ieri due automobili, occupate l'una da cittadini olandesi, e l'altra da civili tedeschi. Non si sa con precisione quale dei due gruppi abbia per primo preso la parola; certo si è che tra gli occupanti delle due macchine avvenne ad un certo momento uno scambio di opinioni e di giudizi sugli avvenimenti politici di questi ultimissimi giorni. La discussione prese subito una piega assai brutta e ad un tratto le guardie confinarie udirono echeggiare alcuni colpi di rivoltella.

Uno degli olandesi giaceva a terra nello spazio fra le due automobili in fin di vita. Alcuni altri si lanciavano in soccorso del compagno caduto, con la evidente intenzione di fermare gli sparatori che ancora stavano sulla loro autovettura.

Prima che le guardie confinarie potessero utilmente intervenire in una qualsiasi maniera, sembra che la macchina tedesca si sia allontanata in direzione della frontiera. Le guardie di confine olandesi tentarono di opporsi alla fuga dell'automobile, ma la macchina, lanciata a tutta velocità, potè superare gli sbarramenti e raggiungere il territorio tedesco e quindi scomparire.

Altre detonazioni sono state udite mentre appunto le guardie di frontiera cercavano di opporsi alla fuga dell'automobile, ma non si hanno notizie di altri feriti da nessuna delle due parti.

Tale il racconto degli avvenimenti secondo quanto si è potuto sapere fino a questo momento. Le severissime disposizioni date ai giornali fanno intuire che il Governo — il quale ha ordinato una precisa inchiesta sugli avvenimenti — voglia assolutamente mantenersi padrone della situazione impedendo un qualsiasi atteggiamento meno che controllato da parte della stampa locale.

Una serie di misure precauzionali sono state adottate dal Governo a complemento a quelle già precedentemente prese. E' stato stabilito che nel territorio proclamato in stato d'assedio tutti gli automezzi privati debbano essere messi a disposizione delle autorità militari. Nei territori situati sulla cosiddetta «linea d'acqua» il transito delle navi è vietato su tutti i fiumi. Le licenze sono improvvisamente ritirate ai militari che hanno dovuto rientrare in serata ai loro posti. Il traffico dei treni è stato di nuovo limitato e tutti gli edifici pubblici sono piantonati dai militari.

Sono state rese pubbliche ulteriori dichiarazioni del Ministro degli esteri olandese, il quale riafferma la precisa volontà dell'Olanda di essere neutrale e di mantenere ad ogni costo questa sua neutralità.

Misure militari danesi

COPENAGHEN, 10

Data la situazione, il Governo danese ha deciso di aumentare gli effettivi dell'Esercito e della Marina chiamando alle armi reclute della classe 1939 raddoppiando così gli effettivi regolari delle forze armate, oltre a 5 classi di riservisti già sotto le armi. Ha nuova chiamata aumenta automaticamente le truppe di riserva.

Richiami alle armi in Svizzera

BERNA, 10

Il Consiglio federale chiama alle armi per il 13 corr. alcuni elementi di truppe leggere e per il 27 i due battaglioni territoriali. Inoltre tutti gli uomini fra i 20 e i 40 anni verranno sottoposti ad una nuova visita medica.

Le definitive richieste russe consegnate ai finlandesi

HELSINKI, 10

Dopo 75 minuti di conferenza tra i negoziatori russi e finlandesi alla presenza di Stalin, la Russia ha comunicato quelle che sono le richieste finali sovietiche sia sotto il punto di vista militare che sotto quello territoriale.

Dopo di aver ricevuto le nuove istruzioni da parte del suo Governo, la delegazione finlandese capeggiata dal consigliere di stato Paasikivi, si era recata nuovamente al Kremlino alle ore 18 di ieri sera per continuare i negoziati con gli uomini di Stato sovietici.

Le conversazioni attuali, alle quali hanno partecipato Stalin e Molotof, sono durate, come si è detto, più di un'ora, ma si conserva il più stretto riserbo sopra i risultati; unica informazione è quella cui si è accennato, ma non si sa quale risposta possano dare i finlandesi a tali richieste. Si crede tuttavia che presto dette conversazioni verranno riprese.

Helsinki non pubblicherà per ora un libro sui negoziati con Mosca

HELSINKI, 10

Secondo informazioni della stampa finlandese, il Governo della Finlandia non avrebbe per il momento intenzione di pubblicare un libro bianco circa i negoziati finno-sovietici, ma è possibile che più tardi tale misura sia ritenuta opportuna.

Consiglio dei ministri all'Eliseo

Una relazione di Daladier

Eden a Parigi

PARIGI, 10

L'odierno Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del signor Lebrun, ha ascoltato una lunga relazione del signor Daladier sulla situazione militare e diplomatica, esaminando poi tutta una serie di misure pratiche tendenti a ravvivare l'attività economica del Paese così come a disciplinare i rifornimenti alimentari della popolazione.

Quanto alla risposta che il Presidente della Repubblica deve ancora inviare ai Reali d'Olanda e del Belgio, circa la loro offerta di mediazione nell'attuale conflitto, il comunicato ufficiale non ne fa alcun cenno, ma negli ambienti politici si assicura che essa sarà inviata stasera stessa.

Il *Temps*, discutendo le ripercussioni dell'appello per la pace sostiene che il tempo lavora a favore dei franco-inglesi e che quindi è logico che gli avversari del Reich non abbiano fretta di accedere a non importa quale iniziativa che possa portare ad una pace prematura.

Nel pomeriggio Daladier ha ricevuto il Ministro dei Dominions inglesi, signor Eden, ed i rappresentanti dei Dominions stessi, intrattenendoli in lungo colloquio. Si assicura che questa visita in Francia dei rappresentanti dei Dominions d'oltremare dell'impero britannico abbia particolarmente lo scopo di studiare la possibilità di coordinare lo sfruttamento delle materie prime che si trovano nei possedimenti britannici e francesi eliminando il più possibile la concorrenza tra gli uni e gli altri.

I giornali francesi passano quasi sotto silenzio l'importante discorso del Ministro degli esteri olandese e mettono invece in grande rilievo la notizia non confermata di un incidente che sarebbe avvenuto a Venloo, sulla frontiera tedesco-olandese, ricavandone considerazioni allarmistiche sulla situazione attuale ai confini della Germania con l'Olanda e con il Belgio. Anche negli ambienti politici e militari francesi si afferma che vi è motivo di viva preoccupazione a questo proposito.

Si apprende frattanto che l'ambasciatore di Francia presso i Sovieti, signor Heggeur, ripartirà per Mosca. Come è noto, egli era stato richiamato in Francia in segno di protesta al tempo della firma del patto germano-sovietico.

Messaggi di Re Carol a Hitler e a Lebrun

BUCAREST, 10

Re Carol ha indirizzato al Cancelliere Hitler e al Presidente Lebrun un telegramma il cui contenuto è identico a quello inviato al Re d'Inghilterra.

Un colloquio Roosevelt-Hull circa i trasferimenti di navi

WASHINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt ha avuto con il Segretario di Stato Hull un lungo colloquio durante il quale è stata trattata la questione dei trasferimenti di navi mercantili americane a registri stranieri. A tale proposito si ritiene che nel solo mese di settembre scorso 40 navi siano state trasferite in previsione della approvazione della nuova legge di neutralità, che reca restrizioni alla navigazione. Il *New York Journal* ritiene che nel colloquio si sia trattato anche della convenienza, nel momento attuale, di un'adesione degli Stati Uniti alla proposta di mediazione belga-olandese. Su questo argomento il senatore Capper ha dichiarato che ora è tempo di offrire l'opera degli Stati Uniti alla pacificazione.

Inglesi e americani sollecitati a lasciare l'Olanda

AMSTERDAM, 10

Le autorità consolari britanniche e americane in Olanda hanno sollecitato i rispettivi connazionali a partire dall'Olanda qualora non vi siano attualmente un migliaio di sudditi. Si calcola che in Olanda vi siano attualmente un migliaio di americani e 1500 sudditi inglesi.

Come l'Inghilterra provvede all'assistenza dei soldati

La raccolta dell'oro a Londra

LONDRA, 10

Una funzione importante svolge in questo periodo il «Navy Army and Air Force Institutes» che si preoccupa di soddisfare i bisogni del soldato a riposo per quanto riguarda il bere, il mangiare e i divertimenti. Il «N. A. A. F. I.» — questa è la sigla dell'istituzione — è impresa grandiosa anche in tempo di pace, e il suo quartiere generale londinese ha la vastità delle maggiori imprese commerciali britanniche. L'anno scorso il suo giro d'affari ha oltrepassato i due milioni di sterline.

L'istituzione provvede direttamente alla produzione e alla vendita dei propri prodotti, dal prosciutto al tè e caffè e al pane.

Durante la guerra il personale del «N. A. A. F. I.», che indossa l'uniforme del «Royal Army Service Corps», si occupa dell'andamento delle cantine militari che sorgono dietro le linee e nelle località di accantonamento delle truppe, dove i soldati liberi dal servizio trovano da mangiare e da bere a prezzi di favore.

Attualmente il funzionamento dell'organizzazione che ha raccolto l'eredità dell'«Expeditionary Force Canteens» della grande guerra, è controllato da un comitato di dodici persone e da un ufficio commerciale composto da un ufficiale per ogni arma e da tre borghesi esperti nel campo del commercio. Ogni unità ha un ristoratore completo, locali di riunione, sale di scrittura, lettura e ricreazione.

L'appello rivolto dal Tesoro britannico ai cittadini perchè fossero versate nelle sue casse tutte le monete d'oro straniere e gli oggetti di metallo nobile di cui potevano disfarsi, ha fatto accorrere agli sportelli della Banca d'Inghilterra una processione di gente dal ricco mercante in ritiro, che porta lingotti del valore di parecchie migliaia di sterline, alla ragazza che offre la monetina, ricordo del fratello o dell'amico marinaio. Molti entusiasti non hanno capito lo spirito della richiesta col risultato che l'imponente atrio del maggiore istituto bancario britannico assume talvolta l'aspetto d'una fiera-mercato di roba vecchia, con i suoi fermacarte, statuette, attizzatoi e altri do caminetto in ottone o in bronzo, materiale questo che non è accettato.

S'è aperta intanto a Londra, dopo la dichiarazione di guerra, la prima mostra di pittura, in cui figurano trecentocinquanta disegni e acquerelli di Louis Wain, famoso per i suoi studi sui gatti. Vi figura anche la collezione appartenente allo stesso Wain e che comprende gatti in vetro, metallo e legno scolpito inviatigli da suoi ammiratori da tutte le parti del mondo. Un gatto cinese ha oltre duemila anni. Il primo modello del defunto pittore fu Peter, un felino bianco e nero, regalatogli dalla sorella in occasione di un suo compleanno, ma il più famoso è sempre Prince, un persiano nero rubato dal palazzo dello scià di Persia e venduto per cinquecento dollari ad alcuni americani, che poi lo offrirono al Wain, che fu anche il primo a portare il gatto al cinematografo nella pellicola «Pussy-foot». «Mujito», il suo fuoco, ebbe un successo di clamore che il pittore ricevette subito l'ordinazione per una serie di proiezioni dello stesso tipo, che però non potè realizzare a causa delle malandate condizioni di salute.

Si comincia a notare movimento anche nel campo teatrale del West End. Per adesso i teatri alterneranno le ore di rappresentazione, evitando così che nello stesso momento si trovi per la strada un gran numero di persone. Si avranno così rappresentazioni, a turno, dalle 17 alle 20 e dalle 20 alle 23.

I giudizi nipponici sull'iniziativa belga-olandese

TOKIO, 10

La stampa giapponese si occupa del passo compiuto presso i belligeranti dai Sovrani dell'Olanda e del Belgio. Il «Kokumin» rileva le difficoltà che si oppongono al successo del nuovo messaggio per la pace ed esaminando le possibilità di un'altra eventuale mediazione, osserva che gli Stati Uniti non sono adatti ad una tale funzione, a causa del chiaro appoggio che essi danno alla causa franco-inglese. Il giornale conclude che la situazione è molto complessa e che sarà bene che il Giappone si tenga sempre in guardia.

Negoziati per le navi russe sequestrate dal Manciukuò

TOKIO, 10

Negli ambienti politici di Tokio si apprende che prossimamente nel Manciukuò avranno luogo dei negoziati per il rilascio delle navi russe che erano state sequestrate.

Secondo il *Yomiuri Shimbun* le navi verrebbero rilasciate in libertà in primavera allorquando i ghiacci del fiume Amur cominceranno a sciogliersi.

Razioni aumentate in Svizzera

BERNA, 10

Le riserve di cui il Paese dispone consentono di aumentare le razioni per il prossimo dicembre. Specialmente le popolazioni della Svizzera italiana si rallegrano della notizia perchè la quota personale del riso viene portata mensilmente da 250 a 500 grammi, le razioni di pasta e di olio sono del pari raddoppiate e quelle di zucchero portate da un chilogrammo e mezzo a 2 chilogrammi, sempre al mese. Si raccomanda però alle popolazioni di fare il massimo uso dei generi non razionati come burro, carne, legumi, formaggio, latte.

Calorosi omaggi svizzeri al Re Imperatore

BERNA, 10

La stampa elvetica ha espressioni di calda devozione per S. M. Vittorio Emanuele III in occasione del suo genetliaco. Le «Basler Nachrichten» scrivono che Re Vittorio è sempre stato fedele al suo popolo e si è sempre dedicato ad esso con senso di sacrificio e dedizione. Il «Bund» scrive che anche all'estero ci si associa alle manifestazioni di devozione rivolte dal popolo italiano al Re Imperatore, mentre la «Neue Zürcher Zeitung» rileva che ben di rado in una nazione si è avuto una epoca così densa di avvenimenti decisivi come il periodo di regno di Vittorio Emanuele III. «La durabilmente fruttuosa collaborazione fra il Re e il Duce — conclude quest'ultimo giornale — ha condotto in pochi anni alla conciliazione col Vaticano, alla conquista dell'Impero, all'unione dell'Albania e a un sorprendente sviluppo della politica. Oggi il Re può guardare con gioia al suo popolo che lo venera con orgoglio, ai suoi 40 anni di regno e con sicura fiducia alla grandezza dell'Italia e alla storica continuazione della monarchia, le due mete cui egli ha dedicato la sua vita».

Le opere di Ward Price proibite nel Reich

BERLINO, 10

Con disposizione pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale del Reich» sono state proibite le pubblicazioni del celebre giornalista Ward Price. Nella sua qualità di inviato speciale dei giornali inglesi Ward Price ha avuto la possibilità, in questi ultimi anni, di avere parecchie interviste con il Fuehrer ed altre alte personalità tedesche. Da poco tempo ha pubblicato un libro intitolato «Conosce i dittatori», e dall'inizio della guerra ha pubblicato una serie di articoli su parecchi giornali contro la Germania.

Più morti per l'oscuramento che non sul fronte

LONDRA, 10

Il Ministro dei Trasporti, D. Wallace, ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni che il numero dei morti in Gran Bretagna in seguito ad incidenti stradali dopo lo scoppio della guerra, è stato più elevato delle perdite subite dagli alleati nelle azioni sul fronte occidentale.

Dodici polacchi condannati pei disordini di Vilna

RIGA, 10

Si apprende da Kaunas che il polacco Piotr Filipper è stato condannato dalla Corte militare lituana di Vilna a 15 anni di lavori forzati per aver provocato, insieme col fratello Boris, fucilato nei giorni scorsi, i gravi disordini scoppiati in territorio di Vilna. Al momento dell'arresto, il Filipper era stato trovato in possesso di un pugnale insanguinato. Altri 10 polacchi provenienti dai disordini sono stati condannati a pene varianti dai 5 ai 10 anni di lavori forzati.

Le autorità hanno adottato severe misure onde evitare torbidi poiché il 10 e l'11 corrente in occasione dell'annuale dell'indipendenza polacca.

Numerosissimi ebrei provenienti dalla regione di Suvalki, occupata, come è noto, dalle truppe tedesche, hanno tentato di varcare illegalmente la frontiera lituana, ma sono stati respinti in territorio tedesco dai confinari lituani. Gli ebrei tentavano di riparare in Lituania per non essere trasferiti nella regione di Lublino. Nella regione di Suvalki saranno trapiantati, com'è noto, gli sfollati tedeschi dell'Estonia.

Spia arrestata in Belgio

BRUXELLES, 10

I gendarmi di Eupen hanno oggi tratto in arresto, sorprendendolo mentre tentava di varcare la frontiera, un autista da tanti di nazionalità belga, ritenuto responsabile di atti di spionaggio a detrimento del Belgio. La spia è stata trovata in possesso di documenti, piani e disegni riguardanti la difesa nazionale.

Vietata riesportazione di merci francesi da Tangeri

TANGERI, 10

E' stato pubblicato dalla stampa locale un decreto dell'amministrazione internazionale che vieta qualunque esportazione di merci introdotte a Tangeri dal Marocco francese, dalla Francia e dalle sue Colonie. Tale provvedimento, che in apparenza rientra nelle normali facoltà dell'amministrazione internazionale, riveste invece un particolare carattere politico perchè esso è conseguenza di una decisione delle autorità del Marocco francese che condizionavano l'approvvigionamento della zona internazionale alla formale promessa che le merci non sarebbero state riesportate. Con questa ultima clausola s'intendeva soprattutto colpire il Marocco spagnolo dal quale si teme possa partire il contrabbando per il rifornimento ai sommergibili tedeschi.

Incendi dolosi a Vilna

KAUNAS, 10

Secondo le rigorose indagini della polizia, il gravissimo incendio che ha completamente distrutto ieri la vastissima proprietà del castello dell'ex-Presidente del Consiglio polacco Prystor presso Vilna sarebbe opera dolosa di giudei. Un altro incendio è scoppiato in un autoparco militare di Vilna. All'opera di estinzione collaborarono popolo e truppe.

L'Egitto non è stato richiesto di accogliere profughi polacchi

CAIRO, 10

Il Capo del Governo ha smentito che l'Egitto sia stato invitato ad accogliere profughi polacchi.

Duemila cinesi annegati in una miniera di carbone

CIONGKING, 10

Giunge ora notizia di una grave sciagura avvenuta a Aucinachieu, località occupata dai giapponesi.

Per ragioni non ancora conosciute, duemila minatori sono annegati in una miniera di carbone.

Un volo transoceanico di Codos e Guillaumet

RIO DE JANEIRO, 10

Gli aviatori francesi Codos e Guillaumet hanno iniziato ieri il loro volo transatlantico, via Dakar.

La propaganda comunista nelle università americane

NEW ORLEANS, 10

Il rappresentante Martin Dies, presidente della Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle attività non americane, ha dichiarato ieri che la relazione sulle indagini condotte allo scopo di stabilire quale sia stata la penetrazione della propaganda comunista nelle Università sarà pubblicata a Washington verso la fine di questo mese o ai primi di dicembre.

Un nuovo sistema di esami con dischi grammofonici

NUOVA YORK, 10

C'è modo e modo di fare gli esami. C'è chi, dopo avere studiato come un dannato da mane a sera si presenta pavido, tremante, la fronte imperlata di sudore, dinanzi alla commissione esaminatrice e dopo essere stato per parecchi minuti sotto il torchio delle domande dei professori finisce magari col far fiasco; c'è chi invece mentre viene esaminato se la passeggia beatamente sulle rive di un fiume o su la gode, in buona compagnia, di tutto parlando eccetto che degli esami. Questo è il fortunato caso di alcuni allievi e allieve del collegio di Russel Sage negli Stati Uniti. In quel collegio agli esami scritti si dà poca importanza e si dà gran peso invece nella promozione, ai progressi compiuti dagli allievi nella pronunzia della lingua inglese. Durante l'anno scolastico gli studenti fanno registrare su dischi fonografici brani delle loro conversazioni, e alla fine dell'anno una commissione esaminatrice non fa che ascoltare questi dischi. E gli allievi, durante il loro esame, se la spassano, lasciando che i professori se la sbrighino con i dischi.

20 morti e 150 mancanti per un crollo minerario

TOKIO, 10

L'Agenzia Domei è informata che nella miniera solfifera di quella località, situata a 300 metri di profondità, è crollata una galleria. Si hanno a deplorare venti morti e 150 minatori tuttora mancanti all'appello. Al momento del disastro nella miniera lavoravano 215 minatori.

La vacca più anziana degli Stati Uniti

DETROIT, 10

Fanny è la vacca più anziana degli Stati Uniti e forse tra poche esistenti nel mondo intero. Perciò costituisce l'orgoglio di Charles Wiegand, un agricoltore di Fremont, il quale è molto affezionato alla sua mucca e sente ripugnanza all'idea di condurla al macello; anche e soprattutto perchè Fanny a malgrado dei suoi 29 anni suonati, dà immancabilmente ogni giorno quattro litri di latte.

Un nuovo sistema educativo per cuccioli

BOSTON, 10

I cacciatori e specialmente gli allevatori di cani che incontrano difficoltà nel correggere le cattive abitudini dei loro cuccioli, possono provare la ricetta di Joseph Lawler. Questo signore che si è specializzato nell'addomesticare i cani, anche i più superbi, dà una ricetta che dice infallibile. «Se il cane ha il vizio di mordere ripagatelo con la stessa moneta; cioè addentatelo immediatamente perchè comprenda che non è piacevole questo movimento. Ho adottato questo sistema e l'ho trovato eccellente».

Mette due denti a 107 anni

DETROIT, 10

A Racine ha completato 107 anni la signora Elisabetta Giregostan, oriunda armena. Caso di longevità non comune. Ma la cosa straordinaria è che la ultracentenaria ha messo proprio in questi giorni due denti nuovi.

Pittore spagnolo falsario

MADRID, 10

E' stata scoperta a Ciudad Real una fabbrica di banconote false da 500 e 1000 pesetas della emissione di Burgos del 2 novembre 1936. Il falsario che è stato arrestato è un pittore certo Esteban Bonillo Lopez.

Il nuovo ministro di Haiti presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Pontefice ha ricevuto in solenne udienza il dott. Leger, ministro plenipotenziario della Repubblica di Haiti, il quale ha presentato le lettere credenziali che lo accreditano nel suddetto ufficio. Dopo la udienza svoltasi con il consueto cerimoniale, il ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Maglione e quindi è disceso nella Basilica Vaticana per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

Le facilitazioni creditizie alle piccole industrie

ROMA, 10

Il Comitato Interministeriale per la difesa del risparmio, nella recente riunione presieduta dal Duce, approvava importanti facilitazioni creditizie per le piccole industrie. Le disposizioni legislative intese ad organizzare stabilmente quest'aspetto del credito alle piccole industrie sono in corso di preparazione. Nell'attesa del provvedimento legislativo accennato, è stato stabilito una deroga globale alla legge bancaria che vieta il credito industriale (cioè il prestito a scadenza superiore ad un anno) agli organi capillari del sistema creditizio italiano. Questa deroga globale consentirà alle banche ordinarie di sovvenzionare le piccole aziende industriali entro determinati limiti di importo e di durata, certamente superiore ad un anno, e commisurata al fine industriale dell'operazione, fissando per ogni banca come limite da non superarsi, nel complesso di queste operazioni, il 2 per cento dei depositi vincolati che i saldo da di credito detiene, in modo tale che non ne risulti appesantita la situazione delle banche che il seguire faccenda ha voluto provvidamente liquide ed elastiche. Si tratta di una deliberazione di carattere provvisorio, che permette l'inizio del rinnovamento tecnico delle piccole industrie in attesa che il provvedimento legislativo in preparazione risolva organicamente questo aspetto particolare, ma essenziale, della produzione nazionale.

Due contrabbandieri di titoli arrestati a Milano

MILANO, 10

Una banca cittadina ha denunciato all'ufficio Scambi e valute che un individuo si era presentato per la vendita in contanti di mille azioni della SAD provenienti dall'estero, per un valore complessivo di 192000 lire. La squadra mobile si recava subito sul posto con alcuni agenti, i quali traevano in arresto il venditore delle azioni, tale Carlo Cellerino di anni 40 senza fissa dimora. Con lui è stata arrestata tale Margherita Rossi, maritata Bezzonico, abitante a Ponte Chiasso. E' risultato che i titoli erano di provenienza estera. Il Cellerino ha confessato che un amico residente in Svizzera gli aveva dato avviso che avrebbe inviato a Milano una signora con un pacchetto di titoli, che egli avrebbe dovuto vendere trattenendosi poi una mediazione di 12 mila lire. La donna che è munita della tessera di transito per Chiasso, ha confessato di essere la importatrice clandestina dei titoli. Entrambi sono stati inviati al cellulare.

Bimbo ucciso da un autotreno

[illegible]

Un autotreno guidato dall'autista Celestino Cicilia, d'anni 24, transitando ad andatura normale lungo la via Casilina investiva il bambino Franco Capitani, d'anni tre, che attraversava improvvisamente la strada. Il povero piccino veniva travolto e schiacciato sotto le ruote. Prontamente accorreva dall'autista e da altre persone che trovavano assistito allo raccapricciante scena, il piccino veniva trasportato con lo stesso autotreno al posto di soccorso della Croce Rossa, dove per la gravità delle lesioni riportate poco dopo cessava di vivere. L'autista, che aveva accompagnato il bimbo al pronto soccorso, si è poi dileguato.

La morte d'un garibaldino

SONDRIO, 10

E' morto a Mello il veterano Vincenzo Porta, autentico garibaldino, ferito nelle battaglie per l'indipendenza e più volte decorato. Era oriundo di Castiglione Intelvi (Como) ed era ammirato per la sua ancora fresca e prosperosa vecchiaia. Con lui è scomparsa una nobile figura d'italiano e l'ultimo garibaldino della nostra plaga.

Seicento fagiani uccisi in una battuta nell'Empolese

EMPOLI, 10

Un'ottantina di cacciatori hanno partecipato ieri mattina a una eccezionale cacciata al fagiano nella tenuta del marchese Pucci. Il bilancio di questa caccia può dirsi straordinario perchè venivano uccisi circa 600 fagiani.

Una partita a briscola conclusa con una zuffa

NAPOLI, 10

Il trentatreenne Tommaso Tramontano in un caffè di via Marina, giocava a briscola col proprietario del locale. Senonchè, pur essendo abbastanza addentro nel giuoco e soprattutto favorito dalla fortuna pescando buone carte, il Tramontano sistematicamente perdeva tutte le partite. Egli, però, che in un primo momento era costretto a riconoscere la superiorità del suo avversario, finiva se ne scoprire le cause delle scondutte. Infatti, alle sue spalle, era la moglie dell'esercente, la quale di volta in volta indicava a segni al marito le carte in possesso del Tramontano. Il che, naturalmente, metteva questo ultimo in stato di inferiorità. E' facile anche intuire quali siano state le giuste osservazioni del Tramontano, ma non le conseguenze con epilogo all'ospedale, dove aveva dovuto riparare non l'esercente, come si potrebbe pensare, ma lo stesso Tramontano, sconfitto ancora una volta durante il tafferuglio. Il sanitario, all'ospedale, lo ha fatto ricoverare con prognosi e gravi ferite.

Il Duce tiene rapporto ai Prefetti del Veneto

ROMA, 10

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Venezia, Padova, Verona, Belluno, Treviso, Vicenza e Udine.

Un vibrante ordine del giorno del gen. Pricolo all'Aeronautica

ROMA, 10

Nell'assumere la carica di Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il generale Pricolo ha diramato ai reparti nei giorni scorsi il seguente telegramma:

«*Assumo oggi la direzione dell'Aeronautica agli ordini del Duce. L'ala fascista deve ancora aumentare la sua efficienza e la sua potenza, deve ancora maggiormente accelerare le tappe delle sue vittorie. Questa è la consegna e questa è la meta che tutti dobbiamo perseguire. Saluto al Re! Saluto al Duce!* — Generale Pricolo».

Fiduciosa operosità italiana

Il notevole aumento dei depositi a risparmio

ROMA, 10

La fiducia e la tranquillità della Nazione italiana si rispecchiano in maniera chiara nell'andamento dei depositi a risparmio. Sulla base delle più recenti statistiche rese note dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, l'Agenzia economica finanziaria riferisce che al 31 luglio 1939 XVII i depositi presso le aziende di credito aventi una massa di depositi superiore ai cinque milioni ammontavano complessivamente a lire 58.432.000.000 con un aumento di oltre 1867 milioni di lire in confronto al 30 giugno 1939 XVII e di oltre 4156 milioni di lire in confronto al 31 luglio 1938 XVI.

Gli allievi della Scuola militare montano la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 10

Oggi gli allievi della Scuola militare hanno avuto l'onore di montare la guardia a Palazzo Venezia.

Un grave lutto del Direttore del "Popolo di Roma,,

AVELLINO, 10

La notte scorsa si è spenta la nobildonna Angela Amore, madre del camerata dott. Paolo De Cristofaro, direttore del *Popolo di Roma*. La scomparsa della eletta signora, che fu sposa e madre esemplare ha suscitato nella nostra città vivo rimpianto.

Al camerata Paolo De Cristofaro colpito da così grave sventura la espressione del più profondo cordoglio.

Un caso mortale di tetano

BOLOGNA, 10

In seguito a una infezione tetanica è deceduta ieri sera all'ospedale di Sant'Orsola la colona Emilia Manfredi, di anni 60 da Castel San Pietro. La poveretta, circa dodici giorni or sono, mentre era intenta alla semina in un campo vicino a casa sua cadeva accidentalmente per terra e veniva calpestata da un bue, riportando alcune lievi escoriazioni, alle quali non diede alcuna importanza. In seguito, però, la donna veniva colta da altissima febbre e il medico le riscontrava i sintomi del tetano, per cui la faceva trasportare d'urgenza all'ospedale, ove la disgraziata, malgrado le sapienti cure dei sanitari, non ha potuto sopravvivere.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 316 - Cent. 30

DOMENICA 12 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE · TELEF. · CASELLA · INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA · ABBONAM.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 · C. C. POSTALE

Il settantesimo genetliaco di Vittorio Emanuele III

Tutta Italia rinnova al Re Imperatore il suo fervido tributo di devozione e di affetto

La rassegna delle Forze Armate in Piazza Venezia e la consegna sull'Altare della Patria delle ricompense al valore - La celebrazione nell'Impero, in Albania e tra gli italiani all'estero - L'opinione pubblica mondiale rende omaggio alla fulgida figura del Sovrano

ROMA, 11

Il genetliaco di S. M. il Re e Imperatore, che trova nel palpito di tutta la Nazione una espressione di fede purissima nei gloriosi destini della Casa Sabauda, ha avuto stamane la sua particolare e solenne celebrazione con una imponente rassegna delle forze armate schierate in Piazza Venezia di fronte all'Altare della Patria.

Le truppe del presidio, i battaglioni d'assalto della Milizia, e le rappresentanze del ricostruito Esercito d'Albania componevano il quadro stupendo di questa grandiosa rassegna militare. La folla coronava col suo entusiasmo la cinta immensa del Foro dell'Impero fascista. Piazza Venezia era un sol blocco grigio verde. Le fanterie occupavano il centro della piazza; le artiglierie coprivano i due lati.

Lo schieramento in Piazza Venezia

Dal fondo, tra Via Quattro Novembre e Via del Plebiscito si levava lo splendore del «Genova Cavalleria» e degli squadroni a cavallo dei carabinieri e dei metropolitani. Verso l'Altare della Patria lo schieramento apriva due ali che si spingevano sotto l'Esedra arborea. Erano le rappresentanze della Marina, dell'Aeronautica, dei Corpi speciali e dell'Esercito albanese. Sulla incomparabile riunione di uomini e di armi sorgevano nel sole le bandiere, i labari e le insegne. Sul Vittoriano, in una doppia e compatta fila erano gli ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi fuori di servizio. Le associazioni di guerra schieravano i loro vessilli alla base del monumento equestre al Padre della Patria.

Nello spazio prospiciente alla tomba del Milite Ignoto avevano preso posto i decorandi, le famiglie dei caduti e le autorità. Rappresentava il Senato del Regno il vice presidente Paolucci. Erano presenti il Ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, quello delle Finanze Thaon di Revel, quello per gli Scambi e le valute Riccardi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo e quello alle Corporazioni Amicucci e il vicesegretario del Partito Mezzasoma. Erano inoltre presenti le più alte autorità militari e tra queste il Capo di S. M. dell'Esercito Graziani.

Dopo che il comandante del Corpo d'Armata ha passato in rassegna lo schieramento, le bandiere ascendono sull'Altare della Patria. Echeggiano dopo la Marcia Reale e Giovinezza le note dell'Inno delle bandiere di S. E. Soddu e del maestro Cirenei, mentre nel cielo azzurro passa il rombo delle salve di artiglieria. Tra i vessilli si scorge quello purpureo di Albania. Allineatisi di fronte alla tomba del Milite Ignoto, i simboli splendenti ricevono i ripetuti onori delle truppe e delle autorità.

Le ricompense al valore

Alle 10.30 il comandante del Corpo d'Armata presenta lo schieramento al sottosegretario alla guerra gen. Soddu. Subito ha inizio la consegna delle ricompense al valor militare. Il maggiore Silla Persichelli viene chiamato per ricevere le alte insegne dell'Ordine militare di Savoia che S. E. Teruzzi fissa sul petto del valoroso. Poi viene la madre del sottotenente Giorgio Maccario a ricevere dalle mani del Maresciallo Graziani la medaglia d'oro guadagnata col sacrificio della propria vita dall'eroico figlio. Ed ecco il generale di Corpo d'Armata don Ettore Manca di Mores a ricevere da S. E. Thaon di Revel la medaglia d'oro da lui conquistata con impareggiabile ardimento e con altissime virtù militari. Le gloriose motivazioni echeggiano nel Foro mediante gli altoparlanti.

Il generale Soddu consegna quindi le medaglie di argento. Il figlio del capitano Alfeo Soldatini, il padre del tenente Brunellesco Cosi; la madre del sottotenente Luigi Morrico e il generale Cornelli suocero del tenente Defendente Zucci ricevono il fulgido segno del valore consacrato dal sangue nobilissimo dei loro cari. Il generale Manca di Mores riceve anche una medaglia d'argento. Seguono nelle alte citazioni del valore, il colonnello Ugo Strega, il maggiore Florindo di Bello decorato di due medaglie di argento; il maggiore Oronzo Ricci e il sottotenente Antonio di Rocco. Vengono poi consegnate le medaglie di bronzo alla memoria del sottotenente Andrea Cubeddu che ne ha guadagnate due, del sottotenente Francesco Bellafiore. Sono poi insigniti di medaglie di bronzo il capitano Mario Fancetti che ha due ricompense, il capitano Manlio Sterminì; il capitano Francesco Cascio, i tenenti Giovanni Bucci Sante Picchera, i sottotenenti Armando [illegible]lenti, Giuseppe Narducci, Almone Ribolla, Ruggero Sajeva e il soldato Aurelio Franca.

Ricevono la croce di guerra al valor militare il capitano Umberto Ramberti (alla memoria), i consiglieri naz. Livio Gaetani e Giorgio Suppiej, il tenente colonnello Giovanni Nurra, i capitani Dante Cintini e Nicola Ferraorio, il tenente Osvaldo Roncolini, i sottotenenti Mario Pierangeli, Aurelio D'Agunzo e Gaetano d'Amore, il sergente Vittorio del Monaco e i soldati Ubaldo Marrucci e Dante Francini.

Il sottosegretario alla Guerra ordina quindi con voce alta il saluto al Re e il saluto al Duce e il duplice grido si fonde con la eco fragorosa delle mitragliatrici suscitando nella folla una entusiastica manifestazione.

La superba sfilata

Quando le bandiere scendono dal Vittoriano per ritornare presso i propri Reggimenti squillano di nuovo le note della Marcia Reale e di Giovinezza e dell'Inno delle bandiere. Dall'alto della Rocca Capitolina torna a crepitare la mitragliatrice. Un ordine solo e tutta la massa mirabile è in movimento scindendosi in blocchi granitici.

Per assistere alla sfilata le autorità si allineano sulla sommità della scalea. Risuonano nell'aria le note di una marcia marziale. I reggimenti con alla testa le loro bandiere sfilano superbi nel fulgore del sole di Roma di fronte alle autorità e nella palpitante cornice del popolo cui lo spettacolo dei suoi figli armati offre sempre motivo di fierezza.

Nobili parole di Delcroix

Oggi, dietro iniziativa della sezione mutilati dell'Urbe si sono riuniti alla mensa del circolo delle forze armate 500 ufficiali mutilati di ogni grado e di tutte le armi per solennizzare il 70.o genetliaco di S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia. Alla riunione soldatesca hanno partecipato il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, mutilato di guerra, il generale di Corpo d'armata Ubaldo Soddu, e tutti i capi delle associazioni di guerra e dei reparti d'armi.

Il caporale d'onore Carlo Delcroix, a nome dei mutilati d'Italia, ha pronunciato al levare delle mense le seguenti parole: «In questa sede che il Duce volle dare alle forze armate perchè la sua magnificenza dimostrasse visibilmente che fra tutte le dignità, quella del soldato è la più alta, noi ci siamo riuniti intorno al capitano, col quale siamo fieri di avere in comune l'onore del sacrificio per festeggiare questo giorno.

«Alla immediata vigilia [illegible] consacrazione dell'unità in Roma, nacque il Principe che di vittoria in vittoria avrebbe adempiuto i fati della potenza. Oggi che la croce e l'aquila di Savoia unite nel fascio romano, sono per noi il simbolo e la realtà dell'Impero, con cuore di soldati e di fascisti beviamo alla gloria del Re, che Dio conservi lungamente alla devozione del popolo e alle fortune d'Italia».

Entusiastiche manifestazioni del popolo albanese

TIRANA, 11

Il genetliaco del Re e Imperatore è stato solennemente celebrato in tutta l'Albania con vibranti manifestazioni di popolo attestanti il devoto attaccamento alla Casa Sabauda e la riconoscenza per la nuova èra di ordine, di giustizia e di progresso installati sotto i segni del Littorio. A Tirana si [illegible] cerimonie religiose nelle chiese e nelle moschee. In Piazza Scanderbeg ha avuto luogo la parata militare. E' seguito quindi, nella sede della luogotenenza, un ricevimento mentre nella piazza del municipio si svolgeva una grandiosa adunata di popolo durante la quale il Podestà ha parlato alla folla esaltando la fausta data odierna. Il luogotenente generale si è affacciato al balcone e alla folla acclamante ha detto che si sarebbe reso interprete presso il Re Imperatore dei sentimenti espressi dalla popolazione della capitale con tanto slancio e fervore.

La celebrazione all'estero

Omaggio mondiale al Sovrano

ROMA, 11

Il genetliaco del Re Imperatore è stato solennemente celebrato all'estero dove le collettività italiane si sono riunite nelle sedi delle rappresentanze diplomatiche e in quelle dei Fasci. A Parigi l'ambasciatore ha rivolto patriottiche parole agli Italiani convenuti nella sede dell'ambasciata dichiarando che l'Italia fascista non vive all'ombra di nessuno, non ha bisogno di nessuno, non baratta verso nessun compenso la sua fede ed ha concluso affermando che essa non attende altro beneficio dell'avvenire che quello che il suo popolo e le sue virtù sapranno assicurarle.

La stampa di tutti i paesi dedica lunghi articoli alla ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore nei quali sono messi in evidenza le virtù del Sovrano saggio e vittorioso nel cui regno l'Italia fascista è giunta a nuova grandezza. La *Frankfurter Zeitung* dice che la Germania augura di cuore agli Italiani di godere per molti anni ancora della felicità di essere sudditi di un simile Monarca. A Rio de Janeiro i giornali esaltano in lunghi articoli le eccezionali qualità culturali e di carattere del Re Imperatore, che è venerato dal popolo italiano e considerato all'estero una delle figure maggiori del mondo internazionale.

A Bucarest il *Timpul*, organo del Ministro degli esteri, scrive che la Romania e tutto il popolo romeno si associano con il fervore che nasce dal sentimento profondo e calcolo l'ammirazione per il Re Imperatore, alla gioia del popolo italiano. Il giornale fa quindi un entusiastico riassunto degli avvenimenti che hanno dato tanta gloria al Re d'Italia e ricorda in primo luogo «il suo grande consigliere Benito Mussolini». Il *Curentul* ricorda che Vittorio Emanuele III è l'unico Re che per i suoi meriti culturali, fin dalla giovinezza fu eletto membro d'onore dell'Accademia di Romania e rileva inoltre che il Re Imperatore e Mussolini nutrono uguale simpatia verso la Nazione romena. Il quotidiano *Romania* rileva che l'Italia fascista «ha salvato gli Stati balcanici» e conclude con un caloroso augurio all'indirizzo del Sovrano. In un altro articolo lo stesso giornale, riproducendo i resoconti della stampa dell'epoca, rifà la storia della visita che l'allora Principe di Napoli ed Erede al Trono, fece dal 16 al 20 marzo del 1890 in Romania dove ebbe accoglienze indimenticabili.

Riti patriottici in tutta Italia

ROMA, 11

Il 70.o compleanno di S. M. il Re Imperatore è stato solennemente celebrato in tutta Italia con manifestazioni di devoto attaccamento all'augusta persona del Sovrano. In ogni città e paese, il valore e la virtù del Re soldato e vittorioso sono stati ricordati ed esaltati con vibranti cerimonie militari e riti patriottici svoltisi tra l'ardente entusiasmo delle popolazioni e alla presenza di tutte le autorità e gerarchie. Ovunque sono state passate in rivista le truppe procedendosi quindi alla consegna di ricompense al valor militare e civile. I vari dopolavoro delle Forze [illegible] hanno organizzato spettacoli per i soldati e ranci cameratechi sono stati offerti dall'Associazione mutilati e invalidi di guerra e dal Reggimento fanti d'Italia. In serata gli edifici pubblici e le case private erano splendidamente illuminati. Numerosissimi telegrammi di devoto ossequio sono stati inviati a S. M. il Re e Imperatore.

Anche nell'Impero la festosa ricorrenza è stata solennizzata con imponenti rassegne militari alle quali hanno assistito le popolazioni che hanno lungamente acclamato al Re Imperatore.

Le felicitazioni del Mikado

TOKIO, 11

L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di congratulazioni a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore di Etiopia in occasione del compimento del suo 70.o anno.

L'amicizia italo-ungherese consacrata da un austero rito militare

La solenne consegna della bandiera donata dal Re Imperatore al VI Honved

BUDAPEST, 11

Il generale Riccardi, che rappresenta S. M. il Re Imperatore nella cerimonia della consegna della bandiera da lui donata al sesto reggimento Honved, è partito questa mattina in treno speciale per Kaposvar. Dal piazzale della stazione, tutto pavesato con bandiere e con stemmi italiani ed ungheresi, egli è stato atteso ed ossequiato dal rappresentante e primo aiutante di campo del Reggente, generale Kerestes-Fischer insieme col quale ha passato in rivista una compagnia d'onore mentre una fanfara faceva squillare le note degli inni italiani.

Nello stesso tempo il comandante supremo dell'Esercito ungherese, generale Sonyi riceveva ed accompagnava al treno la contessa Vinci, consorte del R. Ministro d'Italia a Budapest, che rappresenta S. M. la Regina Imperatrice come madrina della bandiera.

All'arrivo alla stazione di Kaposvar tutta addobbata con vessilli, drappi e stemmi dell'Italia e dell'Ungheria, la banda del reggimento ha intonato la fanfara reale e gli inni nazionali. Mentre il decimo [illegible] d'artiglieria pesante campale sparava 72 colpi a salve, il rappresentante di S. M. il Re Imperatore passava in rivista una compagnia d'onore.

L'entusiasmo di Kaposvar

Nell'atrio della stazione il borgomastro della città ha rivolto al generale Riccardi fervide parole di benvenuto dicendo fra l'altro: «Amore vivissimo e gratitudine di migliaia e migliaia di abitanti di questa città si elevano verso S. M. il Re Imperatore e noi supplichiamo in ginocchio il Principe supremo della giustizia, Iddio onnipotente, di impartire la benedizione eterna a S. M. e all'intera Nazione italiana che ci sono sempre degnati di sostenere con valido efficace appoggio le aspirazioni nazionali ungheresi».

Successivamente la consorte del comandante del sesto reggimento Honved offriva uno splendido fascio di fiori alla contessa Vinci. Infine i rappresentanti dei Sovrani si sono recati in carrozza a cavalli al campo militare «Turul» per la cerimonia della consegna della bandiera, salutati con calorosi applausi dalla folla che faceva ala al loro passaggio. In prossimità dell'ingresso al campo era stato eretto un arco recante una grande scritta di benvenuto. Quando le autorità sono giunte sul campo, il comandante del 6.o reggimento Honved, barone Heim, ha fatto il [illegible] rapporto al rappresentante di S. A. S. il Reggente il quale, insieme col rappresentante di S. M. il Re Imperatore, ha passato in rivista il reggimento schierato che rendeva gli onori.

Ultimata la rassegna, il generale Riccardi è ritornato sul palco d'onore ed ha pronunziato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «Porgo al reggimento qui schierato in armi l'alto saluto augurale di S. M. il Re Imperatore, che è pure il saluto dell'Esercito italiano di cui S. M. è il comandante supremo, e quello dell'Italia tutta, sempre lieta quando un avvenimento le permette di esprimere all'Ungheria tutta la sua amicizia».

Il generale Riccardi ha rilevato poi le gesta del più grande fra i guerrieri soldati italiani, che combatterono sul suolo dell'Ungheria, il Principe Eugenio di Savoia, e dopo aver ricordato l'eroica impresa compiuta dal 6.o reggimento Honved, ha così concluso: «Così, attraverso i secoli i reggimenti tenne alto l'onore della bandiera e per il fatto di essere nato in Italia, i vostri capi vollero che fosse «donato» al nostro Re, creando un nuovo legame fra l'Italia e l'Ungheria. Se talvolta Italia e Ungheria si trovarono in campo opposto, spesso, quando le potenze, combatterono gli uni a fianco degli altri e sempre per le sante cause dell'onore e dell'indipendenza e della pace, facendo sventolare, l'una vicina all'altra, le bandiere dagli stessi colori. Alla gloria del sesto reggimento, alla sua bandiera formuliamo in questo momento, nella certezza che saranno esauditi, i più fervidi voti che vogliamo riassumere nel grido che ha fatto tanti eroi sul campo di battaglia: «Viva l'Ungheria!»

La consegna del vessillo

Il comandante del sesto reggimento, con il portabandiera e la scorta, si è quindi presentato al gen. Riccardi per ricevere il vessillo, al quale la rappresentante dell'Augusta Madrina, contessa Vinci, ha legato il nastro inviato dal Sovrano d'Italia. Successivamente il vescovo militare cattolico Hass ed il vescovo militare protestante Soltesz hanno benedetto e consacrato il vessillo. Quindi tutti gli ufficiali, nonchè un graduato per ogni battaglione ed un soldato per ogni compagnia, usciti dai ranghi e schierati di fronte al palco centrale, hanno salutato con le armi simboleggiando con ciò il loro giuramento di fedeltà alla bandiera.

La musica ha intonato l'inno magiaro. Le autorità hanno poi apposto la firma sul registro commemorativo della bandiera e quindi il comandante il reggimento ha pronunciato le seguenti parole di ringraziamento: «Signor generale di corpo d'armata con animo profondamente commosso esprimo la gratitudine dei fanti del VI per la bandiera che S. M. il Re Imperatore ha voluto benevolmente offrire al reggimento. Prego V. E. di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Sovrano».

[illegible], dopo che tutto il reggimento ha giurato di onorare, conservare e difendere ad oltranza la bandiera, simbolo della sua gloria, i reparti hanno sfilato in parata davanti alle autorità e sono poi rientrati in caserma.

La bandiera donata da S. M. il Re Imperatore al 6.o Reggimento Honved è di seta bianca orlata con fiamme rosse e verdi e porta ricamato sul retto lo stemma dell'Ungheria e sul verso l'effige della Vergine protettrice del popolo magiaro. Il nastro è di colore azzurro e porta impresse le sigle reali.

Dopo la cerimonia svoltasi sul campo, il generale Riccardi ha consegnato al Reggimento la decorazione ed un encomio solenne conferito dal Re Imperatore alla memoria del soldato Szabo Giuseppe.

La colazione d'onore

Successivamente ha avuto luogo alla mensa del 6.o reggimento una colazione d'onore, alla quale hanno partecipato tutte le autorità. Al levar delle mense, il comandante del 6.o [illegible] ha pronunciato un [illegible] esaltando il significato del [illegible] della bandiera, dono che rende sempre più indissolubili i legami che vincono il Reggimento e tutta la nazione magiara agli augusti Sovrani e al popolo italiano.

Ha risposto il generale Riccardi, il quale ha detto fra l'altro: «Con questo dono il mio Augusto Sovrano, alto «proprietario» del 6.o Fanteria ha voluto darvi un segno concreto della sua particolare benevolenza e far sì che alla sacra insegna, che vi è stata affidata, si allacci il nastro azzurro della millenaria ed inclita Sua Casa».

Il comandante del VI Regg. ha inviato i seguenti telegrammi: «A S. E. il primo aiutante di S. M. il Re e Imperatore: Il VI Regg. fanteria Honved, mentre giura fedeltà alla nuova bandiera, resa doppiamente sacra dai segni gloriosi di Italia Savoia eleva l'animo esultante verso l'Augusto Sovrano cui esprime riconoscente la sua imperitura devozione. Prego V. E. di porgere al Re e Imperatore l'augurio più fervido per la fausta ricorrenza odierna ed il reverente omaggio del suo reggimento ungherese».

«Al gentiluomo di Corte di servizio S. M. la Regina Imperatrice: Con la profonda commozione che in questo giorno indimenticabile ha colmato [illegible] i cuori, il VI Reggimento Honved vi prega di esprimere all'Augusta Madrina della sua nuova bandiera l'[illegible] devozione ed il deferente omaggio dei suoi fanti. Alla Sacra [illegible] della Regina Imperatrice, conceda Dio tutte le benedizioni che per Lei invochiamo».

Fattiva collaborazione tra industriali e lavoratori

Importante accordo confederale

per la rapida stipulazione dei contratti e per la conciliazione delle vertenze

ROMA, 11

La Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione dei lavoratori dell'industria, convinte che solo attraverso una sempre più stretta collaborazione è possibile superare agevolmente le difficoltà che presentano le soluzioni dei problemi insorgenti nel campo dei rapporti di lavoro ed al fine di raggiungere in tutti i settori riservati alla loro attività quella giustizia rapida e pronta che è reclamata dalle categorie produttrici e dalla quale il Duce ha più volte ribadito la necessità, sono pervenute nella determinazione di tracciare alcune direttive e di fissare alcuni concetti che devono caratterizzare l'opera delicata che le due organizzazioni sono chiamate a svolgere dal Regime.

Reciproca [illegible]

Premesso che uno dei mezzi per assicurare il successo degli sforzi che le due organizzazioni sono continuamente chiamate a compiere, consiste nel creare, attraverso il rispetto che si debbono reciprocamente coloro ai quali è affidato il delicato compito di comporre interessi contrastanti, quell'atmosfera di serenità, di obbiettività e di vera collaborazione che deve costituire il segno distintivo dell'ambiente in cui si muovono le organizzazioni fasciste, che la collaborazione non deve essere una parola vuota di contenuto, ma formare il presupposto indispensabile per il successo della politica economica e sociale voluta dal Duce, e che può realizzarsi soltanto dove sia assicurata la tranquillità degli spiriti e la reciproca comprensione dei diritti e dei doveri di ciascuno; considerato che è dai risultati dell'azione delle organizzazioni che industriali e lavoratori giudicano della bontà e dell'efficacia degli istituti che il Fascismo ha creato per dare una disciplina alle categorie produttrici, e che pertanto tutti gli organizzatori sono moralmente e politicamente impegnati ad uniformare la loro azione a queste direttive che hanno informato sempre il pensiero e costituito la direttrice di marcia delle due Confederazioni; le due Confederazioni convengono quanto appresso:

Gli accordi collettivi

1) *Nell'azione di regolamentazione contrattuale le Federazioni e le Unioni dovranno compiere tutti i tentativi utili per concludere nelle loro rispettive sedi i contratti di lavoro di loro competenza, e ciò per abbreviare la procedura che comporta il ricorso alle Confederazioni, al Ministero delle Corporazioni e alla magistratura. Comunque, prima di redigere il verbale di mancato accordo, dovranno essere sempre sentite le rispettive Confederazioni.*

2) *Per quanto riguarda le controversie di carattere collettivo che possono nascere da una diversa interpretazione di contratti o da eventuali inadempienze, esse dovranno essere esaminate nel minor tempo possibile, comunque non oltre quindici giorni dalla data in cui la controversia verrà portata a conoscenza delle parti. Tali controversie, di regola, dovranno trovare la loro soluzione presso le Unioni provinciali; solo in casi eccezionali, allorchè ogni tentativo di conciliazione fosse risultato inefficace, potranno essere demandate alle organizzazioni centrali, e ciò in quanto le due Confederazioni affermano che il verbale di mancato accordo tra le organizzazioni dipendenti non può costituire per esse un comodo mezzo per venire meno al loro compito e sfuggire alle loro responsabilità, ma deve essere giudicato da gravi ed obiettive ragioni.*

Le controversie individuali

3) *Le controversie individuali, anche se plurime, dovranno trovare sempre la loro soluzione in sede provinciale entro quindici giorni dalla data in cui sono state comunicate. Per tali controversie, il deferimento alle organizzazioni superiori potrà rivestire carattere di assoluta eccezione quando si tratti di controversie plurime, anche per esse valgono le disposizioni di cui al numero precedente circa la preventiva consultazione delle due Confederazioni prima della redazione del verbale di mancata composizione. Qualora sorgano contestazioni su dati di fatto i cui elementi possono essere accertati attraverso i libri paga, i libri matricola, bollette di cottimo, le organizzazioni inviteranno le aziende a fornire la documentazione relativa.*

4) *L'associazione dei lavoratori è impegnata a far intervenire all'esame delle controversie individuali il lavoratore interessato, ed in caso di impossibilità, a farsi rilasciare da questi un preciso mandato onde poter definire la questione. A sua volta l'associazione degli imprenditori è impegnata a far intervenire l'imprenditore interessato nella trattazione della controversia, o un suo rappresentante munito di ampio mandato.*

5) *La controversia deferita, in seguito al mancato accordo, in sede superiore, dovrà essere riesaminata dalle competenti organizzazioni nazionali entro quindici giorni dalla data del verbale. Le controversie non composte in sede federale saranno, prima di essere deferite al Ministero delle Corporazioni, riesaminate entro quindici giorni con l'assistenza delle Confederazioni.*

Queste direttive dovranno essere diligentemente e scrupolosamente osservate non solo per i vantaggi che dalla tempestività dell'intervento degli organi sindacali deriveranno alle categorie, ma per imprimere sempre più profondamente nella vita delle organizzazioni quello spirito di collaborazione fascista al quale è intimamente connesso il successo delle istituzioni che il Regime ha creato per assicurare la disciplina del lavoro basata sulla giustizia.

Per la Confederazione fascista degli industriali: il direttore *Giovanni Balella*; per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il presidente *Pietro Capoferri*.

Una delle essenziali caratteristiche delle procedure sindacali è la modernità con cui esse sono condotte; chè le discussioni prolisse e stagnanti, come le resistenze formalistiche determinano uno stato di malessere fra gli interessati, complicano le situazioni e sono fonte di divergenze e di controversie. La giustizia sociale instaurata dal Fascismo e fermamente voluta dal Duce deve avere, insomma, il dono della tempestività: questa, infatti, non è solo metodo e procedura; è sostanza una e feconda.

L'accordo realizzato tra industriali e lavoratori rende più rapida la procedura per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e la conciliazione delle vertenze e sarà perciò accolto con giustificato compiacimento dalle classi lavoratrici, come una nuova prova dell'interessamento del Regime per le loro condizioni.

Il rapporto del Duce ai prefetti del Piemonte

ROMA, 11

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Torino, Aosta, Novara, Vercelli, Cuneo e Asti.

Il Direttorio del Partito riunito a Palazzo Littorio

ROMA, 11

Oggi, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, si è riunito, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il Direttorio nazionale del P. N. F.

Il nuovo fiduciario dell'Associazione fascista della scuola

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca: Ho nominato il fascista Guido Mancini fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola che riunisce le sezioni per la scuola elementare, media e universitaria e per le belle arti e biblioteche.

In sostituzione della fascista Vanda Gorjux, che ha ultimato il compito affidatole, ho nominato fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili dell'Urbe la fascista Piera Fondelli in Gatteschi, Marcia su Roma, iscritta al P. N. F. dal marzo 1921.

Il ricevimento all'ambasciata presso la Santa Sede

ROMA, 11

L'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, conte Pignatti Morano di Custoza, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, ha offerto nella sede dell'ambasciata un ricevimento che è riuscito brillantissimo per le alte personalità convenute. Si notavano infatti numerosi Cardinali, fra i quali il Segretario di Stato di S. S., il gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta, il Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, militari della reale e imperiale Corte, il Governatore di Roma, gerarchie del Partito, ufficiali generali delle forze armate, militari della Corte pontificia, il Governatore della Città del Vaticano, alti prelati, autorità e personalità. Numerosi i membri del corpo diplomatico

...esiastica americana

...ntefice
...cati Uniti

... e delle arti il Papa ... di viva simpatia per ... università cattoliche ... per quella di Washington ... particolare soddisfazione ... il proposito di ... un nuovo più ... collegio per i giovani ... dall'America verranno ... formazione ...

... Sua Santità ... sociale che è ... doloroso motivo di ... disordini. Egli dice che ... generosamente ... dell'etica cristiana ... con giudizio e ... il dissidio tra ricchi e poveri ... tutto giusti i salari ... al decoroso mantenimento ... familiare, e si procuri ... che sono la forza, ... di ottenere un'occupazione ... approvare che ... lavoro, possano gli ... cattolici raccogliersi ... società per la tutela ... secondo le norme ... dell'onestà. A questo ... XII ricorda le encicliche ... Rerum Novarum di Leone ... Quadragesimo anno ... Il Papa invita a ... i dissidenti a tornare ... Pietro. Da ultimo ... i vescovi a perseverare ... santa operosità per ... individui, le famiglie e ... osservanza dei celesti ... per il felice avvento ... di Cristo. Infine il Papa ... la benedizione ... della sua bontà.

... 3 novembre, alle ore ... corrispondenti alle ... York, il Pontefice ... messaggio per radio ... 50.o anniversario della ... dell'Università cattolica ... gton.

...accademico inaugurato ... Università di Pisa

PISA, 11

... nell'aula magna del ... versità, ha avuto luogo ... inaugurale dell'anno ... 1939-40, nel fausto ... genetliaco di S. M. ... Prima della ... cortile della Sapienza ... universitaria ha ... militari alla gloriosa ... di Curtatone e Montanara.

DOMENICA DELLE ARTI

LEOPARDI ROMANZIERE

Questo titolo è di Antonio Baldini per un'opera cui vuole sia riservata una gustosa sorpresa. Si è tralasciato l'esclamativo finale al fine di non trarre in inganno i lettori con uno dei soliti titoli vistosi annuncianti cose sensazionali. La nostra non è una cosa sensazionale, ma una specie di ritorno a quella che è la creazione di Manlio Dazzi. Egli, infatti fra la *Città e Chiara* ha pubblicato un libro che porta il seguente titolo: *Leopardi ed il romanzo*.

Per chi conosce anche superficialmente l'arte di Dazzi, in questa pubblicazione sarà facile trovare una non diremo giustificazione di se stesso ma un documento che avvalori per l'altisonanza della firma di un tale che la sapeva ben lunga in fatto di letteratura, la tesi che precipuamente viene svolta nella creazione dazziana dal titolo *Chiara*.

L'opera succennata la potremmo definire una specie di chiave di volta della creazione romanzistica (che brutta parola) di Dazzi. Per chi ha avuto occasione di parlare con lo scrittore risulterà chiaro e lampante che in questa sua opera egli non abbia cercato di giustificare se stesso, ma abbia voluto addentrarsi alquanto in un piccolo angolo della sensibilità leopardiana. Questo contrariamente a qualcuno che voglia od abbia voluto rinvenire nel volume, *Leopardi ed il romanzo*, una giustificazione documentata della concezione del romanzo dazziano.

E la faccenda sta proprio così senza scappatoie o punti che diano luogo ad equivoci od ambiguità. Con questa riesumazione Dazzi rivendica la vera autenticità del romanzo lirico contro la concezione del romanzo-romanzo, contro infine quel tipo convenzionale narrativo che pure taluni critici rivendicano, è insomma una vera e propria difesa di quello che costituisce l'evasione dallo schema tradizionale e convenzionale che pone come fondamento al romanzo una visione realistica delle avventure o sventure umane e del loro svolgimento.

In questa trattazione Dazzi cita non pochi esempi che vanno [dal] Werther goethiano, alla creazione Jacopiana del Foscolo, allo Scarafaggio di Kafka. Tra questi accennati e molti altri sussistono dei continui e stretti paralleli che Dazzi viene a poco a poco stabilendo nel corso dello svolgimento della sua tesi. E bisogna pure ampiamente riconoscere il merito che va a quest'opera anche se non prima od unica del genere, e che pure ci mostra delle novità assolute che, particolarmente ora, riguardo la questione dell'autarchia dello spirito della lingua, danno una linea netta e precisa su quello che è stato il problema di tutti i tempi — leggi, diritti e doveri della nostra lingua. Leopardi, filologo e grecista insigne, (tanto che i barbogi critici tedeschi leggendo i suoi testi greci gridavano al miracolo affermando di aver rinvenuto delle novità nella letteratura ellenica) attraverso le sue molte opere ci offre non poco materiale per discutere riguardo le questioni della nostra lingua, in rapporto alle altre d'Europa, e sulle eventuali parentele naturali, acquisite od acquisibili. A proposito della ricchezza e della vitalità della nostra lingua « Io credo, dice il Leopardi, che nè meno di due terzi del vocabolario siano più adoperabili effettivamente nè servibili in nessuna occasione, nè mercè mai più realizzabile ». Per il recanatese la lingua dunque è e deve essere cosa viva e, come dice Dazzi, indice di come e quanto la nazione è viva. - Leopardi « Bisogna scrivere la lingua nostra presente. La nostra lingua propria è un'eredità, un capitale fruttifero, che abbiamo ricevuto da' nostri maggiori, i quali, come l'hanno fatto fruttare, così ce l'hanno trasmesso, perchè facessimo altrettanto, e non mica perchè lo seppellissimo come il talento del Vangelo ». Tutto ciò può benissimo servire come punta d'offesa per coloro che vogliono fare delle leggi della lingua dei postulati di statica.

A questo nostro dolce idioma si deve attingere perchè non finisca per far parte delle lingue morte (comprendendo tra queste le lingue, che se pur parlate, son morte), e dare a questo sempre spunti nuovi e freschi essendo l'idioma l'indice primo della vitalità di un popolo. Ecco perchè Leopardi afferma questo principio « Conformarsi al carattere della favella usuale e popolare ». Il linguaggio del popolo è la terra feconda da cui possono nascere le opere che sorpassano in gloria d'una generazione. « Ricchezza che importi varietà, bellezza, espressione, efficacia, forza, brio, grazia, facilità, mollezza, naturalezza, non l'avrà mai, non l'ebbe e non l'ha nessuna lingua, che non abbia moltissimo, e non da principio soltanto ma continuamente approfittato ed attinto al linguaggio popolare, non già scrivendo come il popolo parla, ma riducendo ciò ch'ella prende dal popolo alle forme, alle leggi universali della sua letteratura e della lingua nazionale ». Esempio chiaro, ed ancora dei nostri giorni, Verga che riesce a tradurre in lingua purissima la parlata dei suoi pescatori. Riguardo la purità d'una lingua, che era del resto il nostro punto di partenza, Leopardi afferma: « Conservare la purità della lingua è un'imagine, un sogno, una ipotesi astratta se non solamente nel caso — che una nazione — non abbia ricevuto nulla da alcuna nazione straniera ». Con questo però non si debba intendere che unica soluzione sia quella o di fossilizzarsi su quello che si ha, o, per contro, accettare a mani aperte dagli altri. I popoli che riescono ad imporre all'universalità le loro parole creano o idee o oggetti definiti dalle parole medesime.

Basti pensare, dice Dazzi, al nostro antico primato musicale e alle parole pertinenti alla musica, che sono italiane e universalmente accettate. Qui ritorno alla memoria lo scambio di scritti tra Monelli e l'Accademico Bertoni, riguardo ad apertura od ouverture che si voglia dire. Ritornando però all'argomento che dà il titolo al volume (e ciò che sin qui abbiamo detto si riferisce al modo con cui Leopardi avrebbe scritto un romanzo) possiamo ampiamente affermare, se pure ciò striderà all'orecchio di qualcuno, che nell'epistolario e nello Zibaldone leopardiani, ci sono un'infinità di appunti e spunti da romanzo, «che ad isolarli e mettendoli insieme, sarebbe bell'è fatto l'archivio di un Leopardi straordinariamente diverso da quello che conosciamo nelle poesie e nelle Operette ».

L'intuizione del romanzo balenò al poeta nel 1819. Detta intuizione del romanzo da scrivere ci appare concreta non in una semplice traccia, ma quasi in una vera e propria stesura di caratteri e di particolari da far pensare che se Leopardi avesse scritto questo benedetto romanzo non sarebbe stato meno grande di quello che fu. Quindi non romanzo-romanzo, ma romanzo lirico e in tutte le sue liriche troviamo accenti nostalgici, impressioni precise del suo Eugenio (tale dovrebbe essere stato il nome del protagonista). In Silvia — o natura o natura, — perchè non rendi poi — quel che prometti allor? .. In Eugenio è predominante il pensiero del suicidio non come segno di debolezza per chi non ha la vita che vorrebbe. Ma come manifestazione ed esaltazione dell'eroismo. Si potrebbe parlare d'un Eugenio ritratto autobiografico del poeta stesso. E notare che troviamo Leopardi a contatto con i grandi romanzieri d'allora, Stendhal, Manzoni, a contatto diretto con gli Sposi promessi della prima edizione, e con la Chartreuse de Parme, per non limitarci che ad alcuni del suo tempo.

Dazzi con quest'opera, come già abbiamo detto, ha voluto mettere un po' di luce in un angolo ancora poco noto della mente di Leopardi. E' un'opera di critica, con uno dei soliti ritorni alla mania ricerchistiche negli archivi, ma la ripristinazione di un genio più attuale degli attuali, più moderno dei moderni. Dice Dazzi. Eppure ogni grande scrittore è perciò classico è stato moderno fra i suoi contemporanei».

Plinio Dorigozzi Bonzo

La porta del Duomo di Pisa

Nella collezione di « Immagini » — la bella serie di album di fotografie d'arte diretta da Giuseppe Pagano ed edita dalla Casa editrice Panorama — il secondo volume ora uscito porta un accento diverso. Invece di una scelta di fotografie varie, le più sorprendenti, qui sono riunite 32 tavole sullo stesso argomento, « Una porta ». E' la porta modellata da Bonanno per il Duomo di Pisa nel 1180, una delle più rare porte di bronzo del Medioevo ed uno dei più importanti complessi plastici d'allora. La porta è divisa a scomparti in cui è raccontata la storia di Cristo: qui tutti gli scomparti sono riprodotti in tavole separate e di molti di questi sono anche dati degli impressionanti particolari. Diciamo « impressionanti », perchè la scultura romanica proprio in questo gusto di Bonanno, è tra gli schemi rigorosi bisantini e l'ansia della nuova drammaticità plastica che sta allora rinascendo. Vi affiorano come in un dramma valori misteriosi e diversi e quando a comporli è un artista della grandezza di Bonanno i risultati sono di un incanto eccezionale. La fotografia di Pagano qui funziona come una critica sottile, che distingue e valorizza, sottolinea, sposta nelle prospettive. Basta passar queste 32 tavole per entrar nel segreto di questa grande opera d'arte e gustarla in tutta la sua bellezza.

SCENA DI PROSA

★ Gandusio, che ha finito nei giorni scorsi la bellezza di cinque film, si è concesso appena una quindicina di riposo ed in settimana inizia il suo nuovo anno teatrale, con la Compagnia (gestita da Salvatore de Marco, l'organizzatore delle ultime quattro formazioni Dina Galli), che s'intitolerà a Gandusio-Gheraldi-Marcacci... al direttore primattore, cioè, e alle due prime attrici che lo affiancheranno. Fra le varie novità (di Mazzolotti, Bonelli, Cataldo) non è di ambiente cinematografico, scritta appositamente da Vincenzo Tieri per l'attore che s'è reso così popolare anche sullo schermo: « Si gira ».

★ In novembre iniziano, oltre a Gandusio, le annunziate formazioni Maltagliati - Cimara - Ninchi, De Filippo, teatro Eliseo.

★ Nuovi titoli di commedie italiane nel programma di quest'anno: «Gavino e Sigismondo» (C. G. Viola), «Quell'uomo ha qualche cosa» (F. Mazzolotti), «L'albero del pane» (L. Bonelli), «Aspettiamo l'alba» (G. Cataldo); «Può darsi...» (L. Bassano).

PITTURA E SCULTURA

★ I giornali hanno dato la notizia della scoperta a Cremona, nella Chiesa della Trinità, di alcuni interessanti e pregevoli affreschi. Si tratta di pitture attribuibili ad autori diversi, difficilmente identificabili, e che lavorarono a decorare internamente detta Chiesa dalla seconda metà del 1300 ai primi del 1400, creando un complesso pittorico che doveva essere di importanza magnifica: ma del quale, purtroppo, rimangono solo frammenti. Nessuna delle attribuzioni finora fatte appare attendibile. Fra i detti frammenti, ve ne sono taluni di eccezionale interesse, sia dal punto di vista artistico, che storico: per esempio un San Sebastiano, una Crocefissione e due volti di Santi che rivelano, forse per la prima volta, l'attività in Cremona di un eccellente pittore di ispirazione nettamente giottesca. Le ricerche continuano.

★ Alla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare che si terrà a Napoli dal 9 maggio al 15 ottobre 1940-XVIII, sarà organizzata anche una Mostra d'arte retrospettiva che si propone di documentare l'influenza esercitata dalle terre e dalle genti d'Oltremare sull'ispirazione dei nostri maggiori artisti. Accanto alle opere di Gentile Bellini e di Carpaccio, del Tintoretto, di Tiziano e del Veronese saranno raccolti anche dipinti e disegni di Strozzi, Magnasco, Mola, Longhi, Tiepolo, Giordano, Solimena, Bonito, Panini, Mancini, Fontanesi, Morelli, Cammarano, ecc.

★ Il Presidente della Triennale milanese, è stato informato che il Governo romeno ha deciso di partecipare ufficialmente alla VII Esposizione delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna del 1940.

Polemica per la "Cronichetta,,

In margine alla polemica sulla *Cronichetta del 48* di Tommaseo, il prof. Raffaele Ciampini ci ha inviato la lettera che segue, che pubblichiamo per dovere di imparzialità:

Illustre Direttore,

consentitemi, Vi prego, poche parole di risposta all'articolo del sig. G. Gambarin, pubblicato sul Vostro giornale il 2 novembre u. s.

Non ho letto l'articolo del prof. Abramante al quale accenna l'articolo in questione, ma poichè il sig. Gambarin parla, a mio carico, di « fretta, incomprensione e impreparazione », egli avrebbe dovuto documentare un articolo del sig. Gambarin sulla mia edizione del *Diario* del Tommaseo, pubblicato sulla *Nuova Italia* qualche mese fa, era pieno di elogi. Anche troppi!

Il signor Gambarin continua a darsi l'aria di avermi indicato lui, per primo, generosamente, l'esistenza della *Cronichetta* del Tommaseo. Mettiamo le cose a posto: egli stesso rese pubblica a tutti gli studiosi la esistenza della *Cronichetta* fra le carte della Nazionale Centrale Fiorentina, in un articolo pubblicato nell'*Archivio Veneto* del 1930. Da allora sono passati più di nove anni, e il sig. Gambarin non ha voluto e saputo utilizzare in nessun modo quel ms. che era a disposizione di tutti. Perchè non avrei dovuto utilizzarlo io?

Il sig. Gambarin non fece altro che dirmi: « La Cronichetta si trova nel pacco... » Ripeto che lo fece perchè io gli dissi che avendo io, ma, esplorato 160 pacchi, e avendo verificato da me, che, in quelli, il ms. non c'era, ne ... riamente trovarsi in uno dei trenta restanti; e che avrei impiegato, nella ricerca, al massimo dieci o dodici giorni, al termine dei quali lo avrei trovato, immancabilmente, da me. Egli, tutto ciò lo sa bene, ma, naturalmente, lo tace.

Mi duole, egregio Direttore, dover perdere tempo, doverVi annoiare con così misere cose, scusatemi, e credetemi il Vostro devotissimo

Raffaele Ciampini

A sua volta il prof. Giovanni Gambarin ci comunica le osservazioni contenute in quest'ultima lettera:

Signor Direttore,

Potrei esimermi dal degnare d'una replica la lettera del sig. Ciampini, poich'essa non ribatte nessuno dei precisi addebiti da me formulati e documentati nel *Meridiano di Roma* del 27 agosto e nella *Gazzetta* del 2 corr. E' questo del resto il sistema del suddetto signore: costantemente sorvolare con aviatoria abilità sulle accuse precise, per arrampicarsi sugli specchi di diversivi e cavilli d'una esasperante puerilità spesso senza neppur accorgersi (segno di poca perspicacia), e sperando ch'altri non s'accorga (eccessiva fiducia nell'ingenuità del prossimo) com'egli non faccia che recar acqua al mio mulino. Così io dovrei anche oggi ringraziarlo per aver tirato in ballo un mio scritto pubblicato sull'*Archivio Veneto*, dove non solo avevo fatto cenno del ritrovamento della *Cronichetta*, ma questo tace il C.) annunziavo che *ne stavo preparando la pubblicazione*. Resta dunque stabilito che, delle mie precise intenzioni di pubblicare quell'inedito, il signor Ciampini era stato informato non solo *privatamente* da me quando mi chiese le ben note informazioni col pretesto di *scorrere* la *Cronichetta*, e con le assicurazioni di cui ebbi a parlare, ma che ne era edotto anche *pubblicamente* attraverso quel mio articolo! Che io non abbia « voluto e saputo utilizzare in nessun modo quello scritto » potrebbe esser invocato a scusa da chi non sapesse come stavano le cose, non già da lui, pienamente informato che il mio lavoro era già pronto da qualche anno ed attendeva presso l'editore o ch'io l'avrei, comunque pubblicato. Sicchè quelle sue parole, sotto l'apparenza d'una giustificazione candida e innocente, non sono che una maligna insinuazione di pessimo gusto per non dir peggio, che non mi tocca. La verità è che il Ciampini ha violato la più elementare convenienza, pubblicando un lavoro ch'egli sapeva trovato e preparato proprio da chi, a sua preghiera, cortesemente gli favoriva in piena fiducia quelle indicazioni di cui egli doveva servirsi per .. servirle al modo che ognuno sa. In questa patente, confessata una scorrettezza sta tutta la questione. Che se il Ciampini non giunge a capire neppur questo mostra un'incomprensione che, ahimè, non depone certo a vantaggio della sua intelligenza e sensibilità. Se invece ne aveva ed ha coscienza, anzichè mendicare cavilli pietosi, meglio per lui « incassare » e starsene zitto. Anche il silenzio può talvolta esser prova d'una certa specie di buon senso e di coraggio.

Resta la faccenda della recensione al *Diario*. Essa fu da me stesa in quella forma riguardosa, che è consuetudinaria quando una recensione venga sollecitata. Il che non impedì ch'io non vi abbia sommariamente indicate quelle che a me parvero le manchevolezze principali del Diario senza entrare in minuti particolari; anche perchè frattanto il Prunas (*Civiltà Moderna*, marzo-giugno 1939) con la competenza che lo distingue aveva elencato buon numero dei molti errori che quel lavoro presentava. Comunque, anche dato e non concesso che quello fosse lavoro perfetto, non se ne deduce di diritto la bontà di quello più recente; ed a questo io accennavo nella mia lettera, impegnandomi alla dimostrazione, in altra sede, di quanto asserivo. Non ommesso, aggiungo ora, aver formulato (per l'affetto che mi lega al Dalmata) un augurio; augurio nel mio intimo, ma che ora il C. mi costrinse ad esprimere apertamente: cioè che, se in un testo non autografo e di facile lettura come la *Cronichetta* io ho potuto riscontrare tanti sfarfalloni del suo curatore miglior fortuna possa esser toccata al *Diario intimo*, il quale, per essere autografo dovrà certo presentare più gravi e meno... controllabili difficoltà.

E per conto mio, signor Direttore, faccio punto *definitivamente*, non senza prima ringraziarvi della cortese ospitalità.

Giovanni Gambarin

Con la pubblicazione delle due lettere chiudiamo su le nostre colonne l'interessante dibattito.

CINEMA

★ L'attrezzatura cinematografica che è sorta a Cinecittà nei pressi di Roma ha dato modo all'industria italiana di raggiungere già nei volgere di pochi anni promettenti sviluppi.

In trenta mesi, vale a dire dal giorno della sua inaugurazione, Cinecittà ha realizzato nei suoi cantieri il numero di cento films, e così distribuiti: dal 21 aprile al 31 dicembre 1937: numero diciassette film; nel 1938: numero 35 films; nel 1939 sino ai primi di novembre: numero 48 films. Quest'ultima cifra fa prevedere che in quest'anno si potrà superare il numero di 50 films. Va poi rilevato che durante lo stesso periodo Cinecittà ha inoltre realizzato numerosissimi cortometraggi. Attualmente sono in lavorazione otto films e tre ne saranno iniziati entro l'anno.

★ Si sono iniziate negli stabilimenti della «Pisorno» le riprese della fusione del Perseo nel film « Il bambino e il Perseo ».

Sotto la direzione di Gioacchino Forzano, sono state girate alcune scene, mentre il tecnico Micheluccì, titolare di una delle più note fonderie toscane, portava a compimento gli ultimi preparativi. Il film svolge il tema del ritorno a Firenze dalla Francia di Benvenuto Cellini per soccorrere la sorella Liberata che, rimasta vedova con sei figlioline, si trova in grande miseria.

★ Il sei corrente si è iniziata a Tirrenia la lavorazione del film di produzione Giulio Manenti « E' sbarcato un marinaio », affidata alla regia di Piero Ballerini, il regista che in «Piccolo Hotel» ha dimostrato di possedere ottimo temperamento e buon mestiere.

★ Nonostante che la neve abbia fatto la sua comparsa, ad Asiago continua con il consueto ritmo la lavorazione del film « L'abbraccio del cielo » prodotto dalla INCOM per la regia di Giorgio Ferroni. In questi giorni sono state girate scene rappresentanti una grande festa locale con la partecipazione di gran numero di comparse nei caratteristici costumi regionali.

★ Dopo aver girato negli studi di Monaco di Baviera le prime riprese della sua nuova pellicola «Percy su false strade», Hans Albers è tornato nella capitale del Reich, dove saranno terminati gli interni.

LETTERE

★ Allo scrittore finlandese Sillanpää è stato assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1939.

Francis Emil Sillanpää è uno scrittore di chiara fama internazionale, ed il più eminente narratore finlandese vivente. I suoi libri descrivono ambienti e aspetti della vita di campagna. Egli esordì nel 1916 con un romanzo che ebbe notevole successo e negli anni successivi consolidò e accrebbe la fama acquistata, prima con un romanzo che descriveva la tragedia della guerra civile e poi con opere ispirate alla vita del paese, che è la fonte più schietta e potente della sua arte di narratore. Da molti anni il nome di Sillanpää, che è nato nel 1888 a Hameenkyro, ha superato i confini della Patria. Vari suoi romanzi sono stati tradotti nelle più importanti lingue europee, e uno, dal titolo di «Silja», è stato pubblicato qualche anno fa in italiano dall'editore Mondadori nella collezione « Medusa ».

★ L'editore A. Signorelli di Roma, ha pubblicato in questi giorni un romanzo di Giuseppe Veneziano dal titolo « Un uomo quasi vero ». Il romanzo è diviso in tre giornate. In esso l'autore valendosi di una tecnica personalissima, racconta la ascensione, la decadenza e la caduta di Giorgio Albonico, un uomo distaccato dalla folla per volontà della fortuna e lanciato nell'avvenire verso luminose mete.

MUSICA

★ « Le melodie più conosciute di Schubert » sono quelle del primo volume, ma ne esistono altri sette volumi contenenti più di seicento «Lieder» tra cui si trovano incontestabili capolavori. Radio Vienna ha diffuso appunto una serie di melodie schubertiane poco conosciute ed alcune, cosa quasi incredibile, che costituivano una prima esecuzione non solo al microfono, ma anche in concerto.

★ La Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, in occasione dell'Autunno musicale che terrà a Napoli nel 1940-XVIII, bandisce, d'intesa con il Sindacato nazionale fascista musicisti, due concorsi fra i compositori italiani: per una composizione sinfonica, per una composizione di musica da camera (da quattro a undici strumenti). Le composizioni dovranno essere inedite e mai eseguite.

La Commissione giudicatrice disporrà di un premio di lire 10 mila per il concorso per la composizione sinfonica e di un premio di L. 5000 per l'altro concorso di musica da camera. Presentazione delle musiche entro il 30 maggio 1940-XVIII.

Barzini junior e Martinelli vincono il Premio Bagutta Tripoli

SLITEN, 11

Alla presenza del Maresciallo Balbo la giuria del premio Bagutta-Tripoli, trasferitasi a Sliten ha condotto oggi i suoi lavori, con la proclamazione del vincitori per l'anno XVII. Quindici libri erano stati presentati al concorso e la commissione giudicatrice ha rilevato con compiacimento l'alto valore letterario della maggior parte di essi. Nelle precedenti riunioni, presiedute dall'accademico d'Italia Ugo Ojetti, il commissari avevano riassunto le impressioni riportate dal diligente esame compiuto sulle singole opere, fermando la loro attenzione sulle seguenti: « Vita di Romolo Gessi » di Carlo Zaghi, « Evasione in Mongolia » di Luigi Barzini junior, « Laggiù » di Renzo Martinelli.

La commissione ha eliminato il volume dello Zaghi, perchè prevalentemente storico più che libro di viaggi, riconoscendo però ad esso l'altissimo merito di illustrare degnamente l'eroica figura del grande esploratore italiano che fu chiamato il Garibaldi dell'Africa. Il premio è stato quindi assegnato ex aequo a Luigi Barzini junior e a Renzo Martinelli. Il libro del Barzini presenta paesi e genti di particolare interesse con moderna ed agile eleganza di stile e con vivace originalità, mentre l'opera del Martinelli è lavoro giornalistico appassionato, che squisitamente rievoca luoghi e vicende legati al ricordo delle masse italiane emigrate sulle terre che il valore italiano ha assicurato alle generazioni del Littorio. Per il prossimo anno la proclamazione del vincitore avverrà a Gadames.

La nuova campana dei Caduti sarà oggi a Rovereto

ROMA, 11

Domani sarà trasportata a Rovereto in forma solenne la nuova campana dei Caduti, che è stata rifusa a Verona. Il peso di essa supera di 45 quintali quello della vecchia che era già imponente, raggiungendo 160 quintali. Per grandezza è la prima d'Italia e la seconda del mondo, viene cioè subito dopo la Kar Kolokol di Mosca.

La campana è ornata tutto intorno da gruppi plastici disposti in corteo. Le figure di questi gruppi, che nella vecchia campana rappresentavano la Partenza, i Funerali del Milite Ignoto, il Ritorno dei Fanti, i Trombettieri, la Vittoria, risultano in questa nuova aumentate di altri gruppi ad opera dello scultore trentino Stefano Zuech e cioè, i Profughi, i Mutilati, i Prigionieri. All'interno della campana, nella parte superiore, figurano dieci costellazioni della Pace e della Guerra. La corona è formata da sei aquile dai rostri d'acciaio. Nell'interno della campana, in basso, sono stati incisi pensieri dei condottieri degli eserciti della grande guerra e in alto le note delle canzoni più popolari che i soldati cantavano nostalgicamente nel fango della trincea, nelle soste dei combattimenti, nell'impeto degli assalti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito l'81 fascicolo di «Cinema», l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Ruggero Jacobbi: « Il cinema europeo », Luigi Pirandello: «Dramma e sonoro», G. I.: «Nord Ovest»; Franco Riganti: «La parola del produttore», T. S. M.: «Annotazioni»; T. A. Spagnol: «Facciamo un film?»; V. C.: «La guerra e il cinema», Massimo Alberini: «Cinema sotterraneo» — Il cronista: «Cronaca a Villa Borghese», Giuseppe Isani: «Film di questi giorni; Archimede: «Cinque lire al chilo»; Pm.: «Volti di carta». — Nelle rubriche: «Notiziario internazionale cinematografico», la corrispondenza coi lettori, giuochi e concorsi. In galleria: Laura Nucci.

Appena [illegible] d'una gamba fa 25 chilometri a piedi

CITTA' DEL CAPO, 11

La morte di Mvovo Mbata, noto capo indigeno del distretto di Vryheid, offre motivo ai giornali per ricordare una straordinaria prova di resistenza da lui fornita in gioventù.

Mvovo Mbata, prima di essere nominato capo, faceva il corriere postale per i bianchi. Il suo « giro » era di 80 chilometri che egli doveva percorrere a piedi. Un giorno venne attaccato da un leopardo. Dopo una lotta furiosa Mvovo riuscì a uccidere la belva ma ebbe una gamba orribilmente maciullata. Nonostante la perdita di sangue si trascinò carponi per mezzo miglio fino al più prossimo villaggio, dove un vecchio cacciatore gli amputò l'arto e gli cauterizzò la ferita con tizzoni ardenti. Dopo un breve riposo Mvovo Mbata, che recava importanti missive, volle riprendere il viaggio, aiutandosi con una rozza gruccia per percorrere i rimanenti venticinque chilometri del percorso. E' morto all'età di 80 anni.

Un nuovo aeroporto per la città di Monaco

MONACO, 11

E' stato inaugurato in questi giorni a Monaco di Baviera il nuovo aeroporto München-Riem dal quale partiranno tutti gli apparecchi da trasporto ancora attivi. L'antico aeroporto di Monaco-Oberwiesenfeld è stato destinato ad altri scopi.

Il tragico bilancio del crollo nella miniera di Morika

TOKIO, 11

L'agenzia Domei comunica che nel disastro avvenuto nelle miniere di zolfo di Morika sono stati finora accertati 34 morti e 47 feriti gravi. I dispersi sono una sessantina.

L'opera di salvataggio è estremamente difficile. Squadre di soldati provvisti di maschere antigas si avvicendano nei tentativi per ricercare i mancanti e per ricuperare i cadaveri.

Ryds Smigly sostituito nella carica di generalissimo

PARIGI, 11

Il *Monitore ufficiale polacco* del 9 novembre pubblica due decreti di Ladislao Racziewicz, presidente della Repubblica nominale polacca. Col primo, il presidente della Repubblica revoca il Maresciallo Ryds Smigly dal posto di generalissimo e da ispettore generale delle Forze armate polacche. Col secondo il presidente della Repubblica nomina il generale di divisione Ladislao Sikorski generalissimo e ispettore generale dell'esercito polacco. Il gen. Sikorski, come si sa, ricopre attualmente le funzioni di presidente del Consiglio.

Lo stesso numero del *Monitore polacco* pubblica un decreto del presidente della Repubblica in virtù del quale la Dieta e il Senato polacchi eletti nel settembre del 1935 sono sciolti.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

La Stagione lirica dell'Eiar offre oggi ai radioamatori la *Sakuntala*, tre atti da «Kalisada», musica di Franco Alfano (secondo programma - ore 21). Quando Franco Alfano dava alle scene *Sakuntala*, il cui soggetto egli stesso aveva tratto dal « Kalisada », la sua fama di musicista colto ed originale aveva già varcato le Alpi e le sue opere, tra le quali « Resurrezione », sua prima e grande affermazione erano entrate a far parte del repertorio di molti teatri.

Pure la stagione dell'Eiar darà modo di ascoltare una delle meno eseguite opere di Zandonai: *Conchita*, quattro atti da « La femme et le pantin » di Pierre Louys (primo programma - lunedì 13 novembre - ore 21 - Secondo programma, mercoledì 15 novembre ore 21).

La *Conchita* è la seconda opera musicata da Zandonai. Andata in scena al « Dal Verme » di Milano, riportava un successo calorosissimo. L'opera è diretta dal suo stesso autore.

Un concerto sinfonico, diretto dal maestro Felice Quaranta, sarà trasmesso dalle stazioni del primo programma oggi alle ore 22. Il programma comprende musiche di Salieri, Vitali, Scarlatti, Pasquini e Sandoni. Antonio Salieri, compositore che si distinse particolarmente nel campo dell'opera teatrale, ebbe umili natali a Legnago veronese nel 1750.

Il nome di Tommaso Antonio Vitali è stato tramandato sino a noi soprattutto per merito della sua celebre *Ciaccona*, ed invero di lui essa poco resta all'infuori di questa composizione. Pietro Sandoni, musicista bolognese, nacque nel 1680 e morì a Londra verso la seconda metà del '700, è organista e soli 18 anni nella Chiesa di San Giacomo a Bologna, membro dell'Accademia Filarmonica di quella città sin dal 1709, la sua fama di compositore e di insigne esecutore di organo e cembalo si sparse rapidamente, non solo in Patria, ma anche in Francia, Germania, e soprattutto in Inghilterra, dove all'organo ebbe a rivaleggiare con Haendel senza temerne il confronto. E' autore di molte cantate da camera e sonate per cembalo ed una raccolta di queste ultime venne pubblicata da Ballila Pratella che le trascrisse per pianoforte.

Un altro concerto sinfonico, diretto dal maestro La Rosa Parodi diffonderà il primo programma, venerdì 17 novembre alle ore 21,10. Saranno eseguite le Sinfonie dall'opera «Granceola» di Lualdi», *Passacaglia e Burlesca* dalla « Partita » di Dallapiccola, Sinfonia di Gorini, *Poema per violoncello e orchestra* di La Rosa Parodi e *Variazioni sinfoniche* per pianoforte e orchestra di Franck. La *Partita* di Dallapiccola si compone di quattro tempi: «passacaglia», «burlesca», «recitativo», «nenia». Di questi vengono eseguiti soltanto la «passacaglia» e la «burlesca»; il primo di colore tetro e tragico, il secondo di carattere ironico e spesso amaro. La *Sinfonia* di Gorini si compone di quattro tempi: « allegro giusto», «andante sostenuto», «prestissimo», «molto allegro e brioso». Benchè il piano costruttivo della composizione ed il taglio dei singoli tempi seguano lo schema classico della sinfonia è possibile, tuttavia, notare negli sviluppi tematici, nei movimenti ritmici e nel linguaggio armonico una ricerca di nuove espressioni, che è evidente in tutta la produzione di questo giovane musicista.

La settimana reca due concerti di Musica da camera. Lunedì 13 novembre alle ore 22,20 le stazioni del secondo programma trasmetteranno un concerto del pianista Luigi Dallapiccola e del violinista Sandro Materassi che comprende: *Lento contemplativo* e *Toccata e Fuga* dalla « Sonata in fa per violino e pianoforte » di Adone Zecchi e la « Sonata per violino e pianoforte » di Ravel. — Giovedì 16 novembre alle ore 21 le stazioni del Secondo programma trasmetteranno un concerto del Quartetto italiano nel quale sono eseguiti i pezzi per Quartetto d'archi che formano il primo quaderno della raccolta dei cosidetti «venerdì». Era infatti usanza presso un gruppo di compositori russi, vissuti nella seconda metà dell'800 fino al principio del '900 (Liadow, Sokolow, Glazunov, Artsibuchef, ecc.) di radunarsi in un determinato giorno della settimana e portare ciascuno una composizione che veniva eseguita, ascoltata e commentata dai presenti. Questo primo quaderno comprende il *Preludio e Fuga a quattro voci* in re minore di Glazunov, la *Serenata* in la maggiore di Artsibuchef, il *Allegretto* in si bemolle maggiore di Sokolow, la *Ninna nanna* su un tema popolare russo di D'Osten-Sacken, una *Mazurka* in re maggiore di Liadow e uno *Scherzo* in re minore di Sokolov.

Ed ecco il calendario delle trasmissioni del teatro di prosa. *La battuta del grande invalido*, azione radiofonica di Ernesto Caballo (Novità, primo programma, mercoledì 15 novembre ore 21), *Fuori del nido*, un atto di Eligio Possenti (terzo programma - domenica 12 novembre ore 17), *L'Apo nell'imbarazzo*, tre atti di G. Giraud (prima trasmissione) terzo programma - giovedì 16 novembre ore 20.30); *Musica di foglie morte*, un atto di Rosso di San Secondo (primo programma - domenica 12 novembre - ore 21.30), *La bocca chiusa*, un atto di Alberto Casella (terzo programma - sabato 18 novembre - ore 20.30); *Don Gil dalle calze verdi*, Operetta in tre atti di Ezio Carabella (terzo programma - martedì 14 novembre, ore 20.30).

Trasmissioni per le scuole elementari: *Cincinnato* - radioscena di Umberto Mauro Pacifico (martedì 14 novembre - da tutte le stazioni - ore 10.30); Trasmissioni per le Forze armate: *Medaglia d'oro Guido Preziosi* - radioscena di Enzo Jemma (domenica 12 novembre - da tutte le stazioni ore 9.15).

La stagione sinfonica dell'Eiar

Colla sera del 24 novembre corr., al Teatro di Torino avrà inizio la ottava stagione sinfonica dell'Eiar, che comprenderà, come di consueto, una ventina di concerti. Faccio un breve cenno sui direttori, sui solisti e sui programmi della stagione imminente. Sono stati invitati i seguenti direttori: Roberto Caggiano, Carlo Dammer, Sergio Failoni, Willy Ferrero, Franco Ferrara, Giorgio Georgescu, Giulio Gedda, Vittorio Gui, Francesco Von Hoesslin, Eugenio Jochum, Gino Marinuzzi, Bernardino Molinari, Armando La Rosa Parodi, Antonio Pedrotti, Ildebrando Pizzetti, Fernando Previtali, Carlo Schuricht.

Sono stati pure invitati i solisti: Claudio Arrau, Bela Bartok, Marcella Barzetti, Arturo Benedetti Michelangeli, Vittorio Brero, Edoardo Del Pueyo, Fernando Germani, Giorgio Kulenkampff, Vasa Prihoda e altri.

Il primo concerto sarà diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, il quale presenterà il *Salmo IX* per coro e orchestra, di Petrassi e la *IX Sinfonia* di Beethoven.

Fra le composizioni di autori italiani compresi nel ciclo di concerti segnaliamo la *Passione* di Malipiero per soli, coro e orchestra, i *Dialoghi, Proverbi e Sentenze* di Vito Frazzi, *Due intermezzi per orchestra d'archi* di Alfano, lo *Stabat Mater* per soprano coro e orchestra di Labroca; *Tre preludi sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle*, di Pizzetti, il *Concerto romano per organo, ottoni, timpani ed archi* di Casella, i poemi sinfonici *Monte Mario* di Liviabella, *Feste romane* di Respighi, *Vendemmia* di Mule, la scena della « morte di Cleopatra » dal melodramma di La Rosa Parodi, *Danza di offerta a Cerere*, dagli *Idilli di Teocrito*, di Ferro.

Fra le opere di autori stranieri ricordiamo la seconda suite di *Dafni e Cloe* di Ravel, i poemi sinfonici *Così parlò Zarathustra* e *Don Giovanni* di Strauss, *Iberia* e *Il mare* di Debussy, una suite da *El amor brujo* di De Falla, la *Settima Sinfonia* di Bruckner, il *Concerto* per pianoforte e orchestra di Grieg, la *Seconda Sinfonia* di Borodin, il *Concerto n. 1 in si bemolle op. 23*, per pianoforte e orchestra di Ciaikowski, il *Concerto op. 53*, per violino e orchestra di Dvorak, il poema di Mussorgski *Una notte sul Monte Calvo*; il *Concerto in mi bemolle maggiore*, per pianoforte e orchestra di Liszt.

Nei programmi troveranno luogo, naturalmente, riprese di numerose e importanti opere di repertorio.

L'inaugurazione delle rinnovate sale di studio
nel glorioso Archivio di Stato dei Frari

Sono stati inaugurati ieri alle ore 15,30 i nuovi locali restaurati al R. Archivio dei Frari e per l'occasione, quasi a dare maggiore solennità alla cerimonia, si è riunito a Venezia il Consiglio superiore degli Archivi del Regno. Al rito inaugurale hanno presenziato con S. E. Fedele vice presidente del Consiglio, i componenti dello stesso, alti funzionari del Ministero degli Interni, numerosi studiosi e storici, e le autorità cittadine: fra i presenti abbiamo notato S. E. Giovenco direttore generale dell'amministrazione civile, il comm. Signorelli, il comm. Tallone, il gr. uff. Scardamaglia, i senatori S. E. Cini commissario straordinario dell'«E. '42», Leich, Marcello, Orsi e Giordano, il marchese Ridolfi, il marchese Cesare Imperiali di S. Angelo, il co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, le LL. EE. Ronga e Vaccari, l'ammiraglio Tur, l'avvocato dello Stato co. Ettore Zorzi, mons. De Luca per S. Em. il Patriarca, il segretario generale del Senato gr. uff. Alberti, il dr. Lorenzetti per il Podestà, i rappresentanti del Federale, del Preside della Provincia e di tutte le più eminenti autorità e gerarchie cittadine, il comm. Forlati soprintendente alle Belle Arti, il comm. Barbantini, l'ing. capo del Genio Civile comm. Alessi con l'ing. Mascaro che fu il progettista dei lavori nei quali fu validamente coadiuvato dal geometra Francesco Drog e dai camerati Puppotto, Bruscagnin, Pasinetti Nei e Gioacchini per quanto si riferisce agli impianti elettrici, alla parte edile, alle decorazioni ed agli stucchi. Erano pure presenti numerosi studiosi e personalità dell'arte e della cultura.

Gli onori di casa sono stati fatti dal comm. Manganelli il fervido promotore dei restauri ora destinato a reggere l'archivio di Milano, l'attuale sovrintendente comm. dr. Ronga che portò a termine i lavori ed al quale si deve in particolar modo il riordino del prezioso materiale contenuto nelle scaffalature della Cancelleria segreta, del salone dei Feudi e di altre salette. Coi comm. Manganelli e Ronga era il segretario cav. Accatatis.

La cerimonia inaugurale preceduta dalla riunione del Consiglio superiore degli archivi, svoltasi nella sala delle riunioni, sotto la presidenza di S. E. Fedele ha avuto luogo nella sala di studio.

S. E. Fedele ha pronunciato il discorso inaugurale, rilevando come oggi grazie alle provvide disposizioni del Fascismo tutti gli archivi d'Italia stiano riorganizzandosi. Egli accenna ai grandiosi restauri eseguiti all'Archivio di Napoli, che può essere annoverato fra i migliori del mondo, ai lavori dell'Archivio di Stato di Roma, nella sua nuova sede del Palazzo della Sapienza del Borromini, e degli archivi di Genova, Firenze, Siena, Cagliari ove si è costruito un nuovo edificio, Bologna, e quelli provinciali di Bari, Potenza, Salerno e Teramo.

Rileva infine come la recente legge sull'ordinamento degli archivi approvata dalla Commissione del Senato, tanto invocata da studiosi, assicuri la tutela del nostro patrimonio storico, mediante l'istituzione di sezioni d'archivio in tutte le provincie del Regno e conclude dicendosi lieto di constatare che i lavori dell'Archivio dei Frari, per i quali ha vivissime parole di elogio, si inaugurino in un giorno in cui il pensiero degli italiani si eleva al Sovrano, patrono degli studi storici e nel cui nome si assommano le glorie d'Italia.

Le parole del senatore Fedele spesso interrotte da applausi sono accolte alla fine da vibranti ovazioni che si rinnovano alla lettura del testo dei telegrammi inviati dal Consiglio superiore degli archivi del Regno al Re Imperatore, al Duce ed a S. E. Buffarini sottosegretario agli Interni. Quindi il comm. Manganelli dà lettura della relazione dei lavori.

Il comm. Manganelli dopo aver accennato alle difficoltà del restauro da lui iniziato e portato a termine dal suo successore il comm. Ronga, ringrazia le autorità veneziane che lo aiutarono validamente nella realizzazione dei lavori. Egli quindi descrive il restauro nel suo dettaglio, e rileva come il primo atto sia stato quello di portare l'attenzione più solerte sulle condizioni del coperto del Palazzo.

Non v'è chi non sappia quanto esiziali siano per gli atti le infiltrazioni d'acqua, specialmente allorchè sono subdole e perciò non immediatamente osservate. Quando si scorgono la mano dell'archivista corre ansiosa a palpare i volumi sottostanti o vicini all'infiltrazione: allorchè si sentono umidi se ne ha un sincero dolore in quanto si conoscono le conseguenze immediate e future dell'umidità sulla scrittura, giacchè il processo di deterioramento raramente si arresta, ma procede, sia pur lentissimamente. Avvenne così che in tempo remoto uno stillicidio colpisse una filza di dispacci del Grande Ammiraglio Francesco Morosini: la scrittura se divenne col volger gli anni presso che illeggibile, mentre la carta sfibrata si faceva a brani al minimo tocco. Questi sono gli effetti dell'umidità. Rassicuro tutti subito che nulla si è perduto di ciò che gli atti di cui parlo contenevano: i dispacci del Marcello furono copiati, or sono molti anni, dagli archivisti del tempo; di quelli del Morosini il Ministero dell'Interno non esitò, di ordinare a mia proposta, la riproduzione fotografica immediata di ben 5000 carte, tutto il coperto, adunque, dico tutto è stato con ogni cura e senza risparmi di mezzi riveduto (mq. 5141) e le intemperie di qualche mese addietro hanno pensato a collaudare la revisione.

Sono stati riveduti e tinteggiati 450 muri, 100 rifatti a nuovo e circa 1000 finestre, oltre 100 rifatti a nuovo.

A quelle della facciata esterna degli uffici si è data la loro antica fisonomia aprendo tutti gli archi; per ciò fare si sono incalzati tutti i soffitti, prima, non si sa il perchè, abbassati.

E passiamo ai depositi: ne vedrete la decantata vastità mentre qui, vi dò, per esser breve, soltanto alcune cifre. Le sale di questo Archivio tra grandi e piccole sono 310, e la loro scaffalatura si avvicina ai 80 chilometri, in tutte le [illegible] si è praticata una pulizia generale; in molte quelle contenenti atti di maggior valore, la pulizia è scesa alla spolveratura delle singole cartelle e dei singoli volumi.

Tale metodo fu usato per i preziosi atti della Repubblica che si trovano nei grandiosi saloni principali, disposti fra loro a forma di doppia croce, e che hanno un perimetro medio di m. 220 ciascuno, mentre sono alti m. 9. Sono muniti di scaffali ad 8 palchetti, un buon terzo dei quali contiene atti disposti a doppia fila e quindi da calcoli, che ciascuno può approssimativamente fare, essi risultano complessivamente di 7380 m. l.

Aggiungendo a questa lunghezza di scaffali lo sviluppo di quelli della Cancelleria segreta, del salone dei Feudi, e di altre salette adiacenti, che tutte vedrete, arriviamo alla cospicua cifra di Km. 10 almeno.

Le scritture contenute in questi locali ora descritti, sono tra buste e volumi pezzi 250.000. tutti furono rimossi, portati in sala apparta, spolverati pezzo per pezzo e ri[illegible] al preciso posto di origine, ritrovato mercè un prospetto di posizione che si ebbe cura di compilare all'atto che le scritture venivano rimosse.

Ho il piacere di dire che nei riscontri fatti coll'occasione non un pezzo è mancato.

Colla febbre dell'ultim'ora si è riordinata e resa in qualche modo degna di essere osservata una ricca collezione di pesi e misure che questo Archivio possiede ed è dai più ignorata.

Lascio l'Archivio di Venezia così conclude il dr. Manganelli con dolore, ma partendo ho la soddisfazione di dire che nulla di quanto stava in me ho trascurato per poter lasciare nelle migliori condizioni possibile questo grande scrigno che conserva i titoli specifici della nobiltà veneziana, ma anche quelli generici della nostra stirpe, di questo grande preziosissimo scrigno che i veneziani seppero possedere e custodirono gelosamente perchè documenta le virtù dei loro padri e come e perchè la loro Venezia meritò il nome di erede di Roma.

Le parole del comm. Manganelli sono accolte da vivi applausi dopo di che egli unitamente al dr. Ronga guida le autorità e gli invitati a visitare le sale che sono state riordinate e la sala Margherita dà termine alla visita che ha messo gli intervenuti in grado di ammirare la grandiosità del nostro archivio.

TEATRI CONCERTI CINEMA

La stagione d'opera alla Fenice
Beniamino Gigli e la Caniglia fra gli interpreti

La stagione lirico-sinfonica dell'anno XVIII al teatro La Fenice, che comprenderà complessivamente, come è stato annunciato, undici opere e un balletto, e sei concerti sinfonici, avrà inizio la sera del 6 gennaio con *La Fiamma* di Ottorino Respighi, e concluderà il suo primo periodo il 29 febbraio; dal 4 al 31 marzo seguiranno i concerti sinfonici e dal 10 al 21 aprile le rappresentazioni di *Aida* e *Le nozze di Figaro*. Il cartellone, reso noto nei suoi elementi essenziali, e accolto con il più schietto favore, allinea spartiti consacrati da una lunga e gloriosa vita scenica ed altri che, nuovi per Venezia o addirittura per l'Italia, rappresentano significative ed importanti espressioni della produzione contemporanea.

Non apparirà quest'anno alla Fenice alcuna novità assoluta — queste scarseggiano del resto anche nelle altre stagioni a più lungo periodo — ma in compenso sono in programma due opere nuove per l'Italia tali da costituire un avvenimento d'arte di risonanza nazionale: una, *Il Giorno della pace* di Riccardo Strauss, è l'ultima affermazione del multiforme ingegno dell'autore di *Salomè*, e conta nel suo primo biennio di vita numerose rappresentazioni nei teatri europei; la seconda, l'*Arlecchino* di Ferruccio Busoni, varrà alfine ad illuminare il pubblico italiano sull'attività creatrice di questo singolare e dotto musicista che, vissuto in Germania, è ricordato in Italia solo quale occasionale pianista e insuperabile trascrittore di Bach. E quale novità per l'Italia può essere anche considerato — salvo due lontane rappresentazioni in un piccolo teatro romano — il balletto *Pulcinella*, gustosa interpretazione stravinskiana di antiche musiche pergolesiane; nuova per Venezia sarà l'opera di apertura, *La Fiamma* di Respighi, che rappresentata per la prima volta al Reale nel 1934 è stata ripresa più volte nei principali teatri d'Italia e d'America e figura ancora nel prossimo cartellone del Reale e della Scala, la rinnovata vita della Fenice rende così un doveroso omaggio alla memoria del musicista insigne, che il nostro pubblico conosce ed ammira attraverso la serie dei suoi celebrati poemi sinfonici.

Le altre opere del cartellone mancano da parecchi anni dalle scene della Fenice: così il popolarissimo *Rigoletto* — che alla Fenice ebbe trionfale battesimo nel 1851 — innumerevoli volte rappresentato a Venezia in edizioni d'ogni calibro, non riappare alla Fenice dal 1921, quando fu interpretato dal tenore Fleta e diretto da Guarnieri: sarà ora concertato da Vittorio Gui ed avrà ad interpreti la Archi, il Tagliavini e lo Sved. Pure al nome di Antonio Guarnieri è legata una memorabile esecuzione del *Tristano e Isotta* nel 1909 con il tenore Henderson; sarà ancora Guarnieri a condurre al successo il grande poema wagneriano che non si rappresenta a Venezia da sedici anni. Impossibile sarebbe enumerare le rappresentazioni, dal 1825, in poi, del *Barbiere di Siviglia* che ebbe via via ad interpreti la Malibran, la Patti, Elvira de Hidalgo, il meritevole spartito riapparirà dopo nove anni alla Fenice nell'interpretazione di Margherita Carosio. Rappresentata nel 1926 e nel 1933 l'ultima opera di Giacomo Puccini, *Turandot*, sarà concertata da Giuseppe del Campo ed avrà ad interpreti Giuseppe Lugo e Licia Albanese; ritornata da pochi anni al successo popolare dopo lungo intervallo di silenzio, *Adriana Lecouvreur* di Cilea comparve alla Fenice in una sola stagione, nel 1907, diretta da Tullio Serafin, e sarà interpretata nel suo imminente ritorno da Beniamino Gigli e Magda Olivero, maestro concertatore Nino Sanzogno. Infine la Fenice, associandosi al tributo di omaggio e di ammirazione a Pietro Mascagni nel cinquantenario di *Cavalleria rusticana*, accoglierà una rappresentazione straordinaria del celebre spartito, che sarà preceduto, sempre sotto la direzione dell'autore, dall'*Inno al Sole* e dalla sinfonia delle *Maschere*.

Scene del Teatro alla Scala, del Reale dell'Opera, del Maggio musicale fiorentino, oltre a quelle espressamente realizzate per la Fenice su bozzetti di Gino Severini ed Emilio Toti, verranno a costituire una fastosa cornice agli spettacoli della prossima stagione; l'elenco completo degli interpreti e le condizioni di abbonamento saranno pubblicate nei prossimi giorni, non appena definiti gli ultimi particolari.

La serata di Benassi al Goldoni

Un pubblico che gremiva ogni ordine di posti, ha assistito ieresera alla recita in onore di Memo Benassi, il quale ha interpretato la parte di Osvaldo negli *Spettri* di Ibsen, con rara efficacia e penetrazione, e insieme con nobiltà e sobrietà di mezzi, mettendo in valore nella sua integrità, il capolavoro del grande norvegese. L'*Osvaldo* di Benassi pur senza indulgere alle acrobazie pseudo realistiche e pseudo cliniche delle interpretazioni di moda una quarantina d'anni fa, rimane una tragica figura piena di dolore che esprime bene il senso sociale della commedia, ma non ne traduce la profonda poesia. L'eccellente attore è stato ammirato con schietta spontaneità dall'affollatissimo uditorio che l'ha acclamato più volte dopo ogni atto al proscenio e l'ha festeggiato cordialmente anche al termine della recitazione del Dannunziano «Sirventese» dell'Adriatico, prologo alla «Nave». La parte della signora Alving è stata recitata con sensibilità ed ingegno dalla signora Carli.

Oggi due rappresentazioni: [illegible] giorno replica di «Spettri» di Ibsen, ed in serata «Il documento» di Guglielmo Zorzi.

I concerti della "B. Marcello"

La nuova stagione di concerti, quindicesima della brillante serie organizzata ogni anno dalla Società Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale, sarà iniziata giovedì prossimo dal violoncellista Antonio Janigro e dall'orchestra da camera di Zagabria.

La sera del 21 novembre si avrà invece il concerto dell'orchestra da camera di Colonia, mentre per il terzo concerto è in programma l'orchestra Chigiana al quale seguirà quello del pianista Nino Rossi. Il quinto concerto sarà tenuto dal Quartetto Bogo, vincitore del concorso nazionale di quest'anno. Seguirà il Festival Honegger con la partecipazione al pianoforte dell'illustre compositore.

Dopo concerti del violinista Vasa Prihoda e di Egon Petri al pianoforte, si esibirà il trio Mola (clavicembalo), Bopp (flauto) e Lemgham (viola d'amore). Avremo quindi il pianista Paolo Rio Nardi ed il violinista Leo Petroni ai quali seguirà il concerto del Quintetto della Scala. Ad un concerto parteciperà il tenore Gino del Signore e completeranno la serie della stagione i concerti che saranno designati dal Ministero della cultura popolare e dalla direzione del liceo Benedetto Marcello fra i diplomati dell'ultimo biennio.

Come si vede un programma vasto ed attraente, ricco dei più bei nomi di artisti e di complessi che verranno a richiamare il grande pubblico degli appassionati nella sala del Benedetto Marcello.

Come è noto il Dopolavoro provinciale ha posto in vendita gli abbonamenti per i concerti di tutta la stagione al prezzo di L. 30 per i dopolavoristi e L. 35 per i non dopolavoristi. Questi abbonamenti (pochi ne sono ancora rimasti) possono essere acquistati al Dopolavoro in piazza S. Marco e nei principali negozi di musica.

La V Rassegna giovani concertisti

Presso la sede del Sindacato musicisti Dorsoduro 3633, Ca' Dolfin è visibile il programma per la V.a Rassegna dei giovani concertisti.

Novità cinematografiche

Un troppo largo credito è stato fatto dalla nuova generazione a Marcel L'Herbier, il regista francese che, iniziata la sua attività durante la grande guerra con lavori di carattere propagandistico, deve la sua vasta notorietà soprattutto ai tentativi d'avanguardia, spesso frutto d'imitazione più che di ricerca originale di nuovi mezzi espressivi, viziati del resto da un intellettualismo letterario e da un estetismo decadente. Infatti egli si dedicò dapprima alle divagazioni cine-pittoriche, d'intona poi di espressionismo germanico, naufragò infine nella mediocrità commerciale. Non ebbe forse mai uno stile proprio, ma vagò in tutti i campi. La metà dei suoi film vi sono scene di una grande maestria e degne di essere ricordate; ma si tratta quasi sempre di gemme male incastonate. Alla sua attività commerciale, di scarso buon gusto, appartiene anche *La brigata selvaggia*: un romanzo d'appendice — con qualche tinta gialla e non poche sconnessioni logiche — che si svolge dapprima in una Russia zarista decorativa e [illegible] e, vent'anni dopo, in quell'ambiente di profughi russi a Parigi che *Tovarich* ha reso di moda. La povertà di realizzazione si manifesta soprattutto nella sintesi della grande guerra, raffazzonata con un paio di sequenze prive d'ogni contenuto e significazione. L'interpretazione è discreta, benchè Vanel, più che un generale russo, ci sembri un cacciatore di frodo. Un po' troppo javatina Vera Korène. (Malibran)

e. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Benassi-Carli 15.30: SPETTRI di Ibsen; 21.15: IL DOCUMENTO di Zorzi.

Malibran 14.30 BRIGATA SELVAGGIA con Charles Vanel, Roger Duchesne e Vera Korene.

Rossini 14.30 ULTIMA GIOVINEZZA con Raimu, Jacqueline Delubac e Pierre [illegible]

Cinematografi

Olimpia LA VERGINE FOLLE con Victor Francen e Annie Ducaux.

I Dopolavoro

PARCO DIVERTIMENTI - CAMPO S. POLO. Aperto tutti i giorni.

Accademia di musica antica

Ecco il programma delle antiche musiche di clavicembalo che il m.o Ruggero Gerlin eseguirà questa sera, alle ore 21.15, nella sala accademica di palazzo Giustiniani Jagher ai SS. Apostoli:

1) Bach: a) Alemanna; b) Corrente; c) Giga. — 2. Vivaldi-Bach, Concerto in re magg. (Allegro, larghetto, allegro). — 3. a) Handel: Il fabbro armonioso; b) Daquin: Le cou-cou; c) Loeillet: Gigue; d) Rameau: L'Egyptienne; e) Bourrée d'Auvergne (trascritta da Ruggero Gerlin). — 4) Scarlatti: Quattro sonate. — 5) Haydn: Sonata in mi min. (presto, andante, molto vivace). — 6) a) Mozart: Rondò in la min.; b) Mozart: Landler (danze villerecce).

Le iscrizioni si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 20.30 alle 21.

La seconda seduta dei maestri del Lied dell'Ottocento

La seconda seduta segnò un altro successo all'impresa che l'Accademia assegnò al giovane artista concittadino Mirko Paolo Bononi, il quale, questa volta, ebbe a collaboratrice la valente e gentile artista (soprano) sig.na Ester Zanin.

Erano in programma due grandi maestri tedeschi: Robert Schumann e Johannes Brahms, di cui il Bononi s'era occupato l'anno scorso come pianisti compositori. Dell'arte di ciascuno dinegli, soffermandosi particolarmente come di ragione, sui Lieder, esponendo opportuni raffronti, nonchè richiami al Grande, di cui s'era occupato la volta scorsa. Dopo questa succosa introduzione, il Bononi illustrò brevemente ciascun numero dell'interessante programma, del quale svolse con fine gusto la parte pianistica, complemento efficace a quella vocale a cui la distinta cantatrice diede tutte le risorse della sua voce calda e della sua squisita musicalità.

Ogni pezzo venne calorosamente applaudito e gli esecutori furono assai festeggiati.

SPORT

Gli stadi del ghiaccio a Cortina per le Olimpiadi del 1944

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Prosegue intensa la preparazione per la perfetta attrezzatura in vista dei Campionati del mondo del 1941 e delle Olimpiadi invernali del 1944. Cortina già dispone di uno stadio del ghiaccio naturale delle dimensioni, di metri 50 per 90 con una superficie gelata di 4500 metri quadrati. Tale stadio che ora può contenere solamente 1000 spettatori mediante opportune modificazioni potrà avere la capienza di 4000. Tuttavia poichè questo solo stadio non potrà essere sufficiente per le molteplici esigenze di una Olimpiade, è stata vista la necessità di costruirne un altro a ghiaccio artificiale della superficie di 30 per 60 con una superficie di 1800 metri quadrati. Tale costruzione sarà portata a termine nell'anno 1941 e darà posto a circa 6000 persone. Il nuovo modernissimo Stadio sarà dotato delle più moderne installazioni sussidiate per quanto riguarda la produzione del ghiaccio stesso in modo che anche nell'eventualità di temperature più elevate le manifestazioni sportive potranno essere senza alcuna preoccupazione svolte con una efficiente pista di ghiaccio. Il nuovo stadio disporrà di una tribuna centrale coperta e di tutti i servizi inerenti ad un moderno impianto del genere. Dato il clima di alta montagna di Cortina d'Ampezzo vi sarà così possibilità di pattinare per almeno cinque mesi all'anno. Il nuovo stadio del ghiaccio servirà specialmente per le gare di pattinaggio artistico e per gli incontri di disco sul ghiaccio di maggiore rilievo. Molte partite potranno anche svolgersi di sera dato che sia lo stadio del ghiaccio esistente che quello di nuova costruzione saranno convenientemente illuminati con gradi impianti elettrici.

PUGILATO
Orlandi incontrerà Stella sabato 18 alla Reyer

Dall'elenco dei pugili fiorentini mancava fino a ieri un nome assai noto in campo italiano, quello del medioleggero Orlandi, il prima serie d'Italia che costituì un ostacolo durissimo per Mazzer alla vigilia del passaggio del trevigiano al professionismo. Ma la Reyer comunica ora che Orlandi, come da assicurazione data da Quintilio Farabullini istruttore degli atleti ospiti, sarà presente a Venezia. Per conseguenza, Degli Innocenti farà il mediomassimo e sarà così un avversario difficilissimo per il giovane Toloti. I veneziani ben ricordano Degli Innocenti, opposto a Rizzi, come non possono aver dimenticato la brillantissima prova del medio massimo Coppineri di fronte al campione italiano Carlo Gilberti. Un debutto assoluto alla Reyer è quello del nostro Battistel, un ragazzone dalla formidabile muscolatura che non più tardi dell'altro giorno ha demolito a Schio il suo antagonista alla prima ripresa. E' confermato intanto che la riunione seguirà sabato prossimo alle 21, alla Reyer.

Lo sport fra i nativi dell'Eritrea

ASMARA, 11

Lo sport va sempre maggiormente diffondendosi tra i nativi. Lo scorso anno sono venuti alla ribalta quattro o cinque pedalatori, che possono aspirare ad un grande avvenire. Asso fra gli assi è Chasai Rusom, un ragazzo tutto nervi e muscoli, segaligno e atricatore alla perfezione, che sta in macchina con uno stile che ricorda quello del famoso campione di Novi, il Girardengo dei tempi indimenticabili, quando ogni avversario doveva inchinarsi alla sua superiorità.

Nel gioco del calcio i progressi sono stati sensibili ma si è ancora lontani da qualche cosa di organico e di piacevole. Qualche atleta affiora fra la mediocrità della massa qualche elemento si distacca e s'impone alla curiosità dei tecnici e degli appassionati.

Il pugilato invece non attecchisce. E' una pianta che ha un sapore, forse, amaro per il carattere di questi nativi. Gheraiesus, il monello di Mannelli che vive giorno e notte nella palestra della Federazione fascista asmarina ed ha imparato tutti i segreti dell'arte pugilistica, non riesce a trovare avversari per lo sviluppo della sua attività.

Quest'anno saranno iniziate le attività atletiche e di pallacanestro oltre ad intensificare quelle già attive.

L'aumento delle tariffe autotramviarie a Roma

ROMA, 11

L'Azienda tramviaria del Governatorato di Roma ha deliberato da lunedì 13 corrente l'aumento delle tariffe autotramviarie di 10 centesimi per il biglietto di corsa ordinaria e 5 per quello popolare. Sono stati apportati inoltre ritocchi ai prezzi dei biglietti delle linee notturne e al supplemento domenicale.

I canoni di riscaldamento rimangono invariati

ROMA, 11

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato a tutti i presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni il seguente telegramma: «In seguito a richieste fatte da alcuni C.P.C. circa i criteri da seguire per la revisione dei canoni di riscaldamento per la nuova stagione invernale si precisa che devono rimanere invariate le disposizioni adottate lo scorso anno, per modo che i prezzi del riscaldamento non saranno aumentati. Ove dall'esame della situazione dovesse risultare che le condizioni dei proprietari dei fabbricati o delle imprese di riscaldamento in conseguenza del maggior prezzo del combustibile sarebbero troppo gravose, i C.P.C. potranno promuovere accordi fra gli enti interessati per una congrua riduzione del periodo di riscaldamento, evitando così l'aggravio per gli utenti».

I prezzi delle banane

ROMA, 11

In seguito a comunicazione dell'Azienda del Monopolio delle banane sono stati fissati i nuovi prezzi di vendita: vendita al dettaglio dalla metà di ottobre a tutto il mese di dicembre 1939 lire 4.80 al chilo; dal mese di gennaio 1940 al febbraio 1940 lire 4.60; dal mese di marzo a quello di giugno lire 5; da luglio a ottobre lire 4.50.

Giacimenti metalliferi a Garfagnana

FIRENZE, 11

Da Gorfigliano di Garfagnana giunge notizia che nel bacino dell'Acquabianca, importantissimo per il suo pregiato marmo e ricchissimo pure di altri minerali, sarebbe stato scoperto un importante giacimento metallifero. Chiamato per dovuti accertamenti il prof. Stiatteri avrebbe constatato la presenza sotto il suolo tanti e lunghi filoni di ematite e di calcopirite.

140 automezzi a gas metano in circolazione a Genova

GENOVA, 11

Secondo una notizia del *Giornale di Genova*, gli automezzi che circolano in quella città con gas metano sono già 140.

L'Etna ancora in attività

CATANIA, 11

In merito all'attività dell'Etna, l'Istituto vulcanologico comunica:

«Il personale dell'istituto ha visitato il cratere centrale soffermandosi sul lato ovest dell'orlo. Ha potuto osservare una lenta colata che si dirige dalla base del cono esplosivo intercraterico verso la fossa centrale, che va riempiendosi di lava. Le esplosioni, l'altro ieri avvenivano senza interruzione, con proiezioni di abbondante materiale igneo, che, illuminando il fumo, faceva sembrare di notte il cratere centrale come un grande braciere acceso. Il materiale scoriaceo proiettato in questi giorni è stato enorme, ed ha continuato a cadere anche sull'orlo nord-ovest, ove è pericoloso avvicinarsi. La terrazza craterica è quasi tutta coperta di scorie tutto attorno al cratere esplosivo, ove si è formato un cono che va crescendo a vista. Da ieri notte l'attività sembra affievolita, ma i forti boati che avvengono circa ogni quarto d'ora continuano ad essere avvertiti anche dalla «Cantoniera». La bocca subterminale è calma».

Un sacerdote che per 23 volte ha donato sangue ad ammalati

BARI, 11

Una generosa figura di sacerdote, don Vito Colajanni, cappellano dell'Ospedale consorziale, è stato premiato con la croce di cavaliere della Corona d'Italia per avere donato per ben ventitrè volte il suo sangue ad ammalati.

Scivola dalla passerella e annega

MIRANO, 11

Un tragico fatto ha turbato ieri mattina la popolazione di Salzano. Alle ore 8 è stato rinvenuto presso il ponte Grasso di Salzano, sul fiume Muson, il cadavere del cinquantatreenne Marchioro Antonio, fu Luigi, che la sera prima non era rincasato come di consueto. Il poveretto si era recato a Veternigo, presso il cognato Pagliaro Gio. Batta per mettersi d'accordo circa l'acquisto del frumento da seminare. Quando rincasava, e saranno state circa le ore 19, faceva buio, anche a causa della densa nebbia; giunto alla passerella in legno sul Muson, il Marchioro scivolava e cadeva così nei profondi gorghi del fiume, trovandovi la morte senza che alcuno a quell'ora potesse accorrere in suo aiuto.

I famigliari impensieriti per la insolita assenza del loro congiunto, iniziarono subito le ricerche, ma solo nella mattinata il compaesano Milan Attilio poteva trovare il cadavere presso il ponte Grasso.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scontro fra un tram e un autotreno
Alcuni feriti lievi

TORINO, 11

Uno scontro fra un tram e un autotreno, che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto stamattina verso le 8.30 in corso Vercelli. L'autotreno di proprietà di Carlo Joli di Sondrio, stava entrando nel passaggio carraio dello stabile di corso Vercelli 21, condotto dall'autista Pietro Giotta, pure di Sondrio.

Sul binario tranviario sopraggiungeva intanto la vettura condotta dal manovratore Francesco Capella di 58 anni. Non si sa come, ma probabilmente per un inopinato arresto dell'autotreno, il tram investiva violentemente il rimorchio, con grande fragore e rovinio di vetri infranti.

La piattaforma anteriore del tram rimaneva seriamente danneggiata e il carrozzone usciva dai binari; anche il rimorchio investito subiva dei danni. Rimanevano feriti il manovratore Capella e alcuni viaggiatori. Il Capella trasportato a l'Astanteria Martini, veniva medicato per una contusione escoriata al ginocchio destro e una ferita al sopracciglio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Quattro viaggiatori, che avevano riportato soltanto qualche ammaccatura o scalfittura di nessuna importanza, hanno rifiutato le cure dell'ospedale e se ne sono andati per proprio conto.

Una sparatoria in cimitero

CATANIA, 11

Nel pomeriggio ad Acireale, nel recinto del cimitero, tra la folla pietosa dei visitatori, tale Seminara Salvatore di anni 29 esplodeva diversi colpi di rivoltella contro la moglie Cutrufello Giuseppina di anni 28 e contro Cavallaro Salvatore di anni 44, che aveva sorpresi a conversare davanti alla tomba di una sua figliola. Le detonazioni provocarono del panico e mentre sul posto accorrevano il custode ed altre persone, il Seminara, scavalcato il muro di cinta, si dava alla fuga. Intanto il Cavallaro, che aveva riportato una ferita alla fronte, veniva condotto all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in dieci giorni. La donna invece è rimasta illesa.

Muore in automobile

ROMA, 11

Mentre accompagnava in automobile suo fratello Cardinale Lorenzo Lauri, penitenziere maggiore, il comm. Enrico Lauri veniva colto da improvviso malore. Trasportato subito dopo alla sua abitazione, decedeva dopo pochi minuti. Il comm. Lauri era nato a Roma nel 1868 ed aveva prestato un anno di servizio nella guardia palatina.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Olanda chiede a Berlino
di aprire un'inchiesta sull'incidente di confine

Un passo tedesco all'Aja per notificare l'attento studio dell'appello belga-olandese - Il Belgio chiude la frontiera col Reich tra Aquisgrana ed Eupen

L'AJA, 11

Il Governo olandese ha chiesto al Governo germanico di aprire un'inchiesta su quanto è avvenuto giovedì scorso alla frontiera olandese presso Venlo, dove, come è noto, un'automobile nella quale si trovavano varie persone sarebbe stata colpita con armi da fuoco e poi condotta oltre frontiera. Una delle persone che erano a bordo della vettura sarebbe rimasta ferita ed una morta.

Il Governo olandese ha frattanto condannato la campagna allarmistica che si svolge all'estero, tale da mettere a repentaglio le sue relazioni con la Germania, ma nel contempo ha accelerato le misure di difesa. Un altro contingente di diecimila uomini, in pieno assetto di guerra è stato diretto verso la frontiera su strade che possono essere sommerse con la semplice pressione di un pulsante, nel caso di invasione.

Provvedimenti precauzionali

Con la mezzanotte di ieri sono scadute in tutto il Paese senza alcuna eccezione le licenze concesse agli uomini dell'esercito, dell'aviazione e della polizia.

Centinaia di mine sono state disseminate dagli olandesi lungo le strade, le linee ferroviarie e sotto i ponti, presso la frontiera tedesca. Cinque soldati ed un borghese sono rimasti uccisi — come è noto — ieri, dall'esplosione accidentale di due di queste mine.

Ieri notte il Governo ha ordinato l'oscuramento a scopo di difesa di tutta la costa occidentale. Tutti i grandi fari sono stati spenti a partire da Egmond proseguendo verso il nord. Un esercito di sterratori e di operai lavora alla costruzione di opere di difesa, mentre lunghi convogli di autocarri e di batterie di artiglieria — alcune delle quali ancora trainate da cavalli — muovono verso le posizioni avanzate.

Si calcola che negli ultimi tre giorni siano stati inviati verso la frontiera da 50 a 60.000 uomini di truppa.

La «difesa delle acque» che servì contro la Francia nel 1672 ed è stata modernizzata nel 1874, costituisce un elemento essenziale del sistema difensivo olandese, appoggiato a opere terrestri permanenti o provvisorie, che servono di base per le operazioni dell'esercito. Inoltre mine ed ostacoli anti-carro sono stati posti su tutti i principali passaggi e sui ponti che attraversano gli innumerevoli canali possono essere fatte brillare immediatamente.

L'insieme fortificato dell'Olanda si poggia su tre gruppi principali dei quali il più importante è quello che comprende le maggiori città del Paese e si basa sulla nuova «linea d'acqua» che va da Muiden e Naarden sul Zuyderzee sino a Gorkum sulla Mosa.

[illegible]

Le comunicazioni con l'estero sono diventate intanto sempre più difficili e si segnalano numerosi ritardi agli arrivi dei treni.

Da parte olandese il controllo alla frontiera germano-olandese è stato notevolmente rafforzato ma da fonte autorizzata si afferma che la frontiera non è stata chiusa, nè da parte tedesca, nè da parte olandese.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno invitato i loro connazionali a lasciare l'Olanda immediatamente, salvo che abbiano urgenti motivi per rimanervi, e sua volta il console francese ad Amsterdam, se pure non ufficialmente, ha invitato le donne francesi residenti nei Paesi Bassi a far ritorno in Patria se non hanno delle ragioni speciali che le trattengono in Olanda.

Nella notte — secondo che viene qui comunicato — tutte le linee di difesa sono state allagate, tuttavia queste misure sono qualificate come semplice precauzione, mentre i circoli ufficiali dell'Aja affermano che non è il caso di impressionarsi per l'attuale situazione olandese. Tale affermazione fa parte del piano di accondiscendenza olandese verso il Reich, nell'intento di non aumentare la tensione. La Germania — si dice — ha smentito le notizie diffuse a Londra ed a Parigi, secondo le quali sarebbero state presentate delle intimidazioni al Belgio e all'Olanda.

Nel vicino Belgio, dove sono sotto le armi seicentomila uomini, sono pure stati intensificati i preparativi militari. Aeroplani e cannoni antiaerei affluiscono verso la frontiera belga-olandese. Si ha poi da Bruxelles che il Gabinetto belga, che è stato convocato straordinariamente ieri sera e che si era riunito alle ore 21 ha sciolto la seduta alle ore 0.15.

Tutta la riunione è stata dedicata all'esame della situazione internazionale.

Nessun comunicato è stato diramato ed i ministri hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Il passo tedesco all'Aja

L'AJA, 11

Stasera, a tarda ora, il Ministro tedesco all'Aja si è recato al Ministero degli affari esteri per dichiarare ufficialmente che il Governo germanico studia con la massima attenzione il telegramma inviato da Re Leopoldo e dalla Regina Guglielmina per l'offerta dei loro buoni servigi ai fini della pacificazione europea.

La notizia, giunta dopo la serie delle tendenziose informazioni diramate in questi giorni su pretese intenzioni aggressive tedesche, ha sollevato enorme impressione.

Il Telegraph ha da Berlino che negli ambienti ufficiosi tedeschi è una ribadita la volontà di rispettare la neutralità olandese. Lo stesso giornale dedica un articolo alla situazione attuale dell'Olanda in cui critica l'atteggiamento della stampa anglo-americana in questo delicato momento. Il giornale precisa che i concentramenti di truppe tedesche al confine olandese, che del resto si trova in prossimità del fronte franco-tedesco, non sono sufficienti a stabilire intenzioni aggressive del Reich contro l'Olanda anche se il fatto non è eccessivamente tranquillizzante.

Le notizie diffuse in merito alla messa in funzione totalitaria della linea d'acqua, che interessa invece, per il momento, soltanto alcune limitatissime zone, sono dichiarate false. Il Governo inoltre ha diramato una circolare ai rappresentanti della stampa anglo-americana segnalando che qualora non cessi immediatamente la trasmissione di [illegible] informazioni dall'Olanda, come si sta facendo in questi giorni, adotterà nei riguardi dei responsabili severi provvedimenti.

olandese è in preda all'ansietà ed annuncia che l'appello fatto per la pace dalla Regina Guglielmina e dal Re del Belgio ha meritato lo sdegno del Governo tedesco e di Hitler personalmente.

Il News Chronicle non esclude la possibilità che l'invasione della Olanda avvenga durante la giornata di oggi o tutt'al più di domani. Il Daily Express avverte che il popolo olandese può essere certo che non sarebbe solo a combattere giacchè la Gran Bretagna difenderebbe l'indipendenza della Olanda, la quale non è lontana come era la Polonia.

Nessuna voce moderatrice finora tempera il clamore dello schiamazzo allarmistico organizzato dai giornali. Quanto all'appello belga-olandese, che tale schiamazzo dovrebbe far dimenticare, si sa soltanto che sono avvenute conversazioni tra Parigi e Londra circa la risposta che sarà data alla Regina Guglielmina e al Re Leopoldo; ma i giornali affermano in anticipo che vista la minaccia tedesca contro i due Stati neutrali, è da mettere in dubbio, come dice per esempio il Daily Telegraph, se convenga al Governo britannico e al Governo francese di prendere in seria considerazione l'offerta fatta dai due Governi.

Le misure del Belgio
La celebrazione dell'armistizio

BRUSSELLE, 11

Si annuncia che la frontiera tedesco-belga è chiusa fra Aquisgrana ed Eupen.

Il giornale ufficiale pubblica oggi l'ordinanza sulla regolamentazione dei rifornimenti: messa della tessera agli uffici competenti, dichiarando a tal proposito che si tratta di una misura preventiva e che attualmente le tessere per i viveri non saranno ancora introdotte essendo gli approvvigionamenti relativi sufficienti.

La cerimonia commemorativa dell'anniversario dell'armistizio dell'Esercito belga si è svolta a Brusselle con grandiosa e austera solennità. Nella piazza del Congresso, davanti alla tomba del Soldato ignoto, si è recato per rendere omaggio alla tomba e per deporre delle corone di fiori, Re Leopoldo accompagnato dal Principe Ereditario e dal Principe Carlo. Poco dopo i membri del Governo e le alte cariche dello Stato, gli alti ufficiali dell'Esercito Belga, gli ex combattenti e la popolazione di Brusselle hanno sfilato, raccolti e commossi, davanti al simbolo dell'eroismo belga.

Parigi dà per imminente
l'invasione dell'Olanda e del Belgio

PARIGI, 11

I giornali parigini seguitano a sostenere che l'invasione dell'Olanda e del Belgio è non solo probabile ma imminente. Sebbene tra la massa del pubblico sia molto diffusa l'opinione che questa recrudescenza di allarmismo segni una ripresa della «guerra dei nervi», i giornali, adducendo a riprova gli asseriti concentramenti di forze tedesche alle frontiere dei due Stati neutrali, e descrivendo a forti tinte un incidente che sarebbe avvenuto sulla frontiera olandese, si adoperano a dimostrare che l'invasione sia dell'Olanda sia del Belgio è da ritenersi imminente.

L'ufficioso Petit Parisien dichiara stamane che in questo caso Olanda e Belgio farebbero causa comune e combatterebbero insieme contro l'invasore, anche se fossero aggrediti uno alla volta e questo benchè non esista tra i due Paesi alcuna intesa di carattere militare. I giornali pomeridiani si azzardano addirittura a preconizzare che una importante iniziativa militare tedesca verrà presa nelle prossime 24 ore.

Riguardo alla prossima convocazione del Parlamento francese, si apprende che essa potrà verificarsi soltanto verso la fine del mese, sia perchè le riunioni dei Consigli generali dureranno fino al 18 novembre, sia perchè il Ministro delle finanze, Reynaud, deve compiere nella seconda metà del mese un viaggio in Inghilterra già da tempo progettato.

La montatura allarmistica
spinta all'estremo in Inghilterra

LONDRA, 11

Anche oggi, dopo i frenetici allarmi dati ieri dai giornali, le precauzioni prese dal Belgio e dall'Olanda vengono sottolineate con titoli drammatici ed impressionanti, quasi per dare la sensazione che l'invasione dell'Olanda è inevitabile ed imminente.

Il corrispondente da Amsterdam del Daily Telegraph afferma che nella nottata il Governo ha deciso di inondare le opere principali di difesa e di spegnere tutti i fari della costa da Egmond fino all'isola di Rottumeroog, che è situata all'estremità settentrionale del paese. Il corrispondente sostiene che la popolazione

Londra smentisce le voci
di richieste tedesche all'Olanda

LONDRA, 11

Nei circoli ufficiali si smentisce che i sudditi britannici residenti in Olanda siano stati avvertiti dalle autorità consolari di lasciare il Paese. Viene inoltre smentita la voce corsa secondo cui la Germania avrebbe fatto delle richieste specifiche all'Olanda per l'uso di porti e di aerodromi.

Nave olandese scomparsa
nel viaggio Amsterdam-Riga

RIGA, 11

La nave da carico olandese «Sliedrecht», partita il 6 ottobre scorso da Amsterdam per Riga, non è ancora giunta in questo porto. Nonostante le ricerche effettuate dalle autorità marittime olandesi e lettoni, della nave non si ha alcuna traccia. Si crede che la nave, carica di macchinari destinati alla nuova centrale elettrica lettone di Kegums, abbia urtato nel Mare del Nord o nel Mar Baltico contro una mina e sia affondata.

Il mistero d'un piroscafo
battente bandiera inglese
80 membri dell'equipaggio imprigionati a Tilbury

LONDRA, 11

Dopo avere esaminato le carte di bordo la polizia ha arrestato ed imprigionato ottanta membri dell'equipaggio di un piroscafo battente bandiera inglese approdato oggi a Tilbury.

Gli arrestati compariranno probabilmente oggi stesso davanti al magistrato.

Le autorità si rifiutano di pubblicare il nome del piroscafo e le ragioni dell'arresto dell'equipaggio. Il processo si svolgerà probabilmente a porte chiuse.

Il bollettino germanico
Pallone frenato francese abbattuto

BERLINO, 11

Il Gran Quartiere generale annuncia:

In occidente, debole attività di pattuglie e di artiglieria. Un pallone frenato francese è stato abbattuto da un caccia tedesco nei pressi di Colmar.

I bollettini francesi

PARIGI, 11

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Attività ridotta sul fronte nel corso della notte.

Il bollettino serale dice:

Nella notte dal 10 all'11 novembre aeroplani nemici hanno sorvolato il nord est della Francia. Giornata calma sul fronte.

Ricognizioni aeree inglesi
Un apparecchio non è rientrato

LONDRA, 11

Il Ministro dell'aviazione comunica che aeroplani inglesi hanno eseguito durante la scorsa notte un volo di ricognizione sulla Germania sud occidentale. Volarono su Stoccarda, Mannheim e Norimberga. Un apparecchio non è ritornato alla base.

Un aeroplano tedesco
vola su Dunkerque

DUNKERQUE, 11

Nel pomeriggio d'oggi, subito dopo la celebrazione dell'armistizio, un aeroplano tedesco ha sorvolato la città a mille metri d'altezza. Fatto segno ai tiri dell'artiglieria antiaerea e al fuoco di alcuni aeroplani inglesi che subito si sono levati per dargli la caccia, l'aeroplano tedesco si è allontanato in direzione della frontiera del Belgio.

Il Papa a Re Leopoldo
I voti per una pace vera e durevole

BRUSSELLE, 11

Il Papa ha inviato un telegramma a Re Leopoldo nel quale dice di apprezzare altamente i nobili sentimenti che hanno ispirato il messaggio dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda e di pregare il Signore perchè apra la via ad una pace vera e durevole.

Allarme aereo a Parigi

PARIGI, 11

Questa mattina le sirene hanno dato alle 4.45 i segnali di allarme a Parigi. L'allarme è durato fino alle ore 6.

L'attentato di Monaco

Si ricerca un operaio
sul quale gravano indizi

BERLINO, 11

Il capo della polizia del Reich comunica che le indagini hanno assodato che i preparativi per lo attentato di Monaco ebbero inizio fin dall'agosto di quest'anno.

La polizia sospetta di un giovane operaio, e sedicente tale, che a quell'epoca frequentò la birreria Burgerbraukeller e mostrò particolare interesse per la galleria del locale.

Il capo della Polizia invita i cittadini a riferire alle autorità tutte quelle indicazioni che potranno servire a rintracciare l'operaio o sedicente tale del quale nel comunicato vengono descritti i connotati.

Riprende la tensione fra Mosca e Helsinki

I negoziati russo-finlandesi
nuovamente interrotti

HELSINKI, 11

La delegazione finlandese a Mosca ha informato il Governo di non sapere quando potranno essere riprese le trattative finno-russe. Questo annuncio ha colto di sorpresa i circoli politici ed il pubblico in quanto le notizie precedenti giunte da Mosca assicuravano che i negoziati finno-sovietici avevano superato la fase più acuta, benchè non si fosse raggiunto finora un accordo. Qui la vita della città stava riprendendo il suo aspetto normale, e si sperava di poter riaprire fra giorni anche l'università.

Ora invece è subentrata una pesante atmosfera di pessimismo. Il Ministero degli esteri finlandese ha negato questa sera che corrisponda a verità l'affermazione contenuta nel comunicato ufficiale sovietico di intransigenza finlandese nelle trattative di Mosca. Lo stesso atteggiamento intransigente, ha già fatto considerevoli concessioni alla tesi sovietica, anche sul punto della correzione di frontiera, ed ha precisato che le sette divisioni finlandesi furono inviate alla frontiera della Karelia per garantire la neutralità del paese.

Secondo qualche informatore, la U.R.S.S. reclamerebbe l'abbandono della «linea Mannerheim» finlandese, cioè delle fortificazioni create dai finlandesi, presso la frontiera prossima a Leningrado. Benchè nulla sia ancora stato divulgato ufficialmente, si presume negli ambienti bene informati che uno dei punti, sui quali la delegazione finlandese e russa non hanno potuto pervenire all'accordo riguarda questa linea fortificata finlandese che protegge l'istmo fra il lago Ladoga e il golfo della Finlandia. La tesi dell'U.R.S.S. è che questa linea minaccia Leningrado, la quale città, trovandosi ad una trentina di chilometri dai suoi forti, potrebbe essere bombardata con cannoni a lunga gittata, ma i finlandesi, che hanno fatto grandi spese per la costruzione di queste fortificazioni, rifiutano di abbandonarle.

Nella capitale finnica si crede possibile che i delegati finlandesi verranno richiamati a Helsinki per ricevere personalmente nuove istruzioni.

Negli ambienti responsabili si conferma che i negoziati potranno essere ripresi a Mosca solo dopo che il Governo della Finlandia sarà venuto ad una decisione in merito alle nuove proposte del Governo russo.

La delegazione finlandese
rientrerà ad Helsinki

RIGA, 11

Il corrispondente da Helsinki del Segodnia telegrafa che un ulteriore sviluppo dei negoziati finno-sovietici renderebbe necessario il ritorno a Helsinki della delegazione guidata da Paasikivi onde conferire col Governo.

Mosca accusa Helsinki
di insistere in una intransigenza

MOSCA, 11

Il giornale inglese Daily Express pubblica un'informazione del corrispondente dell'Exchange Telegraph da Helsinki secondo la quale Stalin ha respinto nuovamente le recenti concessioni fatte dalla Finlandia. L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che l'informazione del Daily Express non corrisponde affatto alla realtà. I finlandesi non hanno fatto nessuna recente concessione, e per conseguenza Stalin non ha potuto respingere ciò che non esisteva.

Secondo i dati dell'Agenzia Tass i finlandesi non solo non vanno incontro alle proposte minime dell'U.R.S.S., ma, al contrario, aumentano la loro intransigenza. Fino agli ultimi tempi essi avevano mobilitato sull'istmo della Carelia due o tre divisioni di fronte a Leningrado; attualmente essi hanno aumentato il numero delle divisioni in prossimità di Leningrado fino a sette manifestando così la loro intransigenza.

Sobria celebrazione a Parigi
dell'anniversario dell'armistizio

PARIGI, 11

L'anniversario della fine della conflagrazione europea è stato oggi celebrato a Parigi soltanto con un rapido rito militare innanzi alla tomba del Milite ignoto ed un [illegible] radiodiffuso del Presidente Lebrun. Il tempo grigio, bandiere, hanno tolto del vigio e piovoso, la mancanza di questo alla data ogni carattere di festività e soltanto gli articoli dei giornali ne rievocano con rilievo il significato.

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha parlato lungamente innanzi al microfono affermando che la Francia non ha nulla a rimproverarsi se ancora una volta si trova convolta in una guerra che le è stata imposta. Ha concluso esprimendo la sua assoluta certezza della vittoria finale.

Un discorso di Roosevelt
"Abbiamo bisogno di una pace [illegible]"

WASHINGTON, 11

In occasione dell'anniversario dell'armistizio del 1918 il Presidente Roosevelt ha inviato un messaggio alla nazione nel quale è detto che egli lavora per assicurare al mondo una pace migliore di quella che pose termine al conflitto mondiale. Poco dopo di aver deposto una corona sulla tomba del Soldato [illegible] americano nel cimitero militare di Arlington, il Presidente ha parlato alla Casa Bianca per telefono ai cadetti della scuola militare della Virginia a Lexington, i quali celebravano il centenario della fondazione dell'istituto. Egli ha detto:

«Non è per nulla anacronistico dare una parola sulla pace celebrando l'anniversario di una scuola d'armi. Nella nostra storia la pace e la preparazione bellica sono sempre state legate. Ma ci abbandonammo all'illusione che la pace e la libertà potessero fondarsi sulla debolezza. Ora noi abbiamo bisogno di una pace nuova e migliore una pace che obblighi alfine gli uomini a deporre gli strumenti d'odio che sono stati usati per dividerli, a rinunciare alle ambizioni senza scopo, le quali hanno sempre creato timori, ambizioni che a lungo andare non servono ad alcunchè di utile. Noi ricerchiamo il linguaggio che permetta di parlare ai propri vicini, e agli uomini di discutere, e per mezzo del quale l'istinto dell'umana coscienza, che si trova ovunque, possa avere supremazia concreta, mediante l'eliminazione di ogni paura. Ho cercato e cerco ancora in tutta semplicità di trovare la via che conduca a questa pace. Dove essere scopo non soltanto degli uomini addestrati alle armi, ma di tutti gli altri, ovunque vi sia buona volontà, di raggiungere la pace nella libertà».

Tutti i giornali commemorano il ventunesimo anniversario dell'armistizio. Il Bamberg Times emilia il contributo dato dall'Italia alla vittoria comune e deplora che esso sia poco noto agli americani, ai quali ricorda che, senza la decisiva vittoria italiana e l'armistizio del 3 novembre non sarebbe stato possibile l'armistizio dell'11 novembre.

I giornali fanno anche un paragone fra il messaggio lanciato nel 1918 dal Presidente Wilson per annunciare al popolo americano che gli Stati Uniti avevano raggiunto lo scopo della guerra assicurando l'avvento della giustizia e della democrazia in tutto il mondo», e quello odierno del Presidente Roosevelt, in cui è detto che si sta tentando una pace nuova e migliore e che governo e paese si sforzano di tenere la guerra lontana dal continente americano.

Chiatta con due aeroplani
acquistati dall'Inghilterra
affondata a Nuova York

NEW YORK, 11

Una chiatta che trasportava due apparecchi da bombardamento acquistati dall'Inghilterra è affondata nello specchio d'acqua riservato al commercio con l'estero presso Staten Island. La polizia portuale e la squadra speciale per la repressione dei sabotaggi sono giunte sul posto, ma accertare se l'affondamento è stato doloso o meno.

L'ex-sindaco di Bromberg fucilato

BERLINO, 11

L'ex-sindaco di Bromberg, Leone Barci Sarski, è stato fucilato — secondo quanto informa il «D. N. B.» — essendo risultato responsabile dell'eccidio dei tedeschi ivi verificatosi nei primi giorni della guerra.

Il "Despatch,, lascia le Galapagos

GUAYAQUIL, 11

L'incrociatore britannico «Despatch» è partito oggi dalle Galapagos per ignota destinazione, dopo di aver rifornimento completo di [illegible] menti.

Il Sovrano a San Rossore
festeggia nell'intimità il suo genetliaco

PISA, 11

S. M. il Re Imperatore ha festeggiato nella tenuta reale ed imperiale di San Rossore il suo genetliaco fra i fervidi voti augurali di tutta la nazione.

La tenuta di San Rossore, le palazzine del Gombo e delle Cascine vecchie, erano state addobbate con tricolore e croce sabauda per festeggiare il fausto avvenimento, che si è compiuto in una giornata del tutto primaverile. Nella palazzina delle Cascine vecchie S. M. il Re Imperatore ha ricevuto l'omaggio devoto ed i voti augurali dei componenti della sua Casa reale e imperiale e dei dipendenti della tenuta, con intorno S. M. la Regina Imperatrice e gli augusti Figli, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, S. A. R. il Principe di Piemonte, le LL. AA. RR. Iolanda, Mafalda e Maria e gli augusti Principi nipoti.

S. M. il Re Imperatore ha trascorso la giornata nella più serena e cara intimità, mentre da tutta l'Italia giungevano i messaggi augurali. Il Podestà di Pisa, fedele interprete del pensiero di tutta la cittadinanza, ed il Federale a nome di tutte le Camicie nere della provincia, fiere ed orgogliose della reale benevolenza, hanno fatto pervenire al Sovrano, insieme a tutte le autorità, le felicitazioni più vive, l'omaggio devoto e reverente e gli auguri più fervidi di prosperità e di bene perenne.

La Principessa di Piemonte
al Te Deum nella chiesa del Sudario

ROMA, 11

Nel pomeriggio, nella Real Chiesa del Sudario, è stato celebrato un solenne Te Deum per il fausto genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Il tempio era riccamente addobbato e splendente di luci e di magnifici fiori. Alla funzione ha assistito S. A. R. la Principessa di Piemonte, che è giunta accompagnata dai marchesi Bridio. Erano pure intervenuti i Collari dell'Annunziata, i componenti le case militari e civili del Sovrano, dame e gentiluomini di palazzo e di corte, il direttore generale del ministero della Reale ed Imperiale Corte e uno stuolo eletto di personalità e di signore. Ha ufficiato mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte. Dopo il canto del Te Deum e del mottetto Domine Salvum fac regem, il celebrante ha impartito la benedizione eucaristica preceduta dal «Tantum Ergo». I canti religiosi sono stati eseguiti dai cantori della cappella di Roma.

I voti augurali di Hitler
al Re Imperatore

BERLINO, 11

Il Fuehrer ha inviato a S. M. Vittorio Emanuele III il seguente telegramma:

«Prego V. M. di gradire le più cordiali felicitazioni per il Vostro 70.o compleanno, con l'espressione dei voti miei personali e di quelli del popolo tedesco per la Vostra prosperità e per un felice avvenire dell'Impero italiano - ADOLFO HITLER».

L'Armata del Po al Duce

ROMA, 11

Da Verona è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nel giorno genetliaco di S. M. il Re e Imperatore, in cui l'Armata del Po che Voi concepiste e voleste, compie il suo primo anno di vita, capi e gregari, uniti da una stessa fede, vogliono in suo nome dirVi la loro profonda immutabile devozione e rinnovarVi la promessa di essere sempre pronti, a tutto osare per ordine Vostro e per le maggiori fortune dell'Italia imperiale e fascista. Generale Bastico».

S. E. Pavolini a Milano
L'omaggio alla memoria di Arnaldo

MILANO, 11

Il Ministro della cultura popolare, qui giunto stasera si è recato al Popolo d'Italia per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. S. E. Pavolini, dopo aver deposto un fascio di fiori sul tavolo di lavoro di Arnaldo, si è intrattenuto cordialmente con i camerati del giornale della Rivoluzione. Il ministro, accompagnato dal Prefetto ha quindi visitato il «Covo» di Via Paolo da Cannobio, ricevuto dai giovani di Mistica fascista con i quali si è pure intrattenuto.

Due enopoli e un vivaio
inaugurati in Romagna

RAVENNA, 11

Il cons. naz. Marzi, presidente del settore della viticoltura, con il direttore prof. Marzo e le maggiori autorità e gerarchie ravennati, ha inaugurato oggi due enopoli a Conselice ed a S. Pietro in Vincoli tra ardenti manifestazioni dei fascisti e del popolo delle due località inneggianti entusiasticamente al Fondatore dell'Impero. I due enopoli, per la cui costruzione sono stati spesi circa 2 milioni, possono lavorare ciascuno 30.000 quintali di uva e sono stati istituiti in zone finora prive di cantine. Il gerarca, dopo la visita ad importanti aziende viticole e frutticole di Lugo, ha inaugurato anche a Lugo un vivaio [illegible] di 6 ettari, dalla sezione di viticoltura di Ravenna per la distribuzione di [illegible] di giovani piante.

Conversazioni italo-turche
per un patto analogo a quello italo-greco

ISTANBUL, 11

Nei circoli ufficiali di Ankara è stato dichiarato questa sera che non sono state ancora iniziate conversazioni dirette fra l'Italia e la Turchia e che un accordo fra i due Paesi, analogo a quello recente italo-greco, è possibile. Gli stessi circoli ufficiali turchi confermano che l'inizio di conversazioni dirette fra Roma ed Ankara è probabilmente soltanto questione di giorni. In altri ambienti non ufficiosi si dice che la Turchia concluderebbe un patto con l'Italia, con la completa approvazione degli inglesi.

Servizi ferroviari riattivati
per i transiti francesi

ROMA, 11

In conseguenza della [illegible] da parte delle ferrovie [illegible] di alcuni treni interessanti il transito di Modane; dal 19 novembre verranno riattivati fra Milano e Torino i treni 53 - Modane [illegible] Torino a. 11.50 - Modane [illegible] Torino a. 20.55, 14 - Torino p. 9.45, Modane arriva 11.5[illegible] - Torino p. 18.46 Modane a. [illegible]

In dipendenza di queste riattivazioni e di altre varianti [illegible] ferrovie francesi apportate [illegible] dal 19 novembre all'orario [illegible] treni interessanti anche gli [illegible] tranisti, dalla stessa data [illegible] le seguenti variazioni [illegible] internazionali con carrozze dirette. Attivazione di un servizio diretto di prima seconda, terza classe [illegible] Milano e Parigi via Domodossola-Vallorbe con i treni 214 e [illegible]. Attivazione di un servizio diretto di prima, seconda e terza classe e di carrozze con letto fra Roma e Parigi via Modane con i treni 2 e 83, [illegible]. Attivazione di un servizio diretto di prima seconda e terza classe fra Milano e Lione via Modane con i treni 190,14 e 104 [illegible]. Attivazione di un servizio diretto di prima, seconda e terza classe fra Torino e Nizza via [illegible] con i treni 221 e 1098 e riattivazione [illegible] quelle pure di prima, seconda classe fra Basilea e [illegible] Domodossola Torino - [illegible] treni 305 274, 236, e [illegible] prolungamento su Nizza [illegible] attuali servizi di carrozze [illegible] me e Ventimiglia circolanti [illegible] treni 14,132 e 143,15 e fra M[illegible] e Ventimiglia circolanti con [illegible] 1341 1402, e 1401, 162 e [illegible] rozze miste di prima seconda [illegible] classe fra Budapest e [illegible] glia circolante con i treni [illegible] 102, 103 136 e 130, 174, [illegible] 794. Dalla stessa data il servizio diretto di prima seconda e terza [illegible] fra Torino e Parigi con [illegible] 108 e 107 è soppresso.

"Lanterna cieca,, di Adami
rappresentata a Bologna

BOLOGNA, 11

Al teatro del Corso stasera [illegible] un pubblico di eccezione è stata rappresentata dalla compagnia di Dina Galli, la commedia «Lanterna cieca» di Giuseppe Adami, nuovissima. Il pubblico ha lietamente accolto il lavoro. Alla rappresentazione assisteva l'autore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 317 - Cent. 30 — *Edizione del pomeriggio* — LUNEDI' 13 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF. — CASELLA — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-066 — ABBONAM. — C. C. POSTALE

IL MESSAGGIO DI PACE BELGA-OLANDESE

Risposte negative di Londra e Parigi

Inghilterra e Francia intensificano il gioco allarmistico sull'Olanda e sul Belgio

AMSTERDAM, 13. — Sono giunte [illegible] dei governi di Londra [illegible] [illegible] punto di vista dei [illegible] quanto si suppone, in [illegible] che si trovano in Olanda [illegible] le autorità [illegible] [illegible] contro le vo[illegible] sul conto dell'O[illegible] particolarmente dal[illegible] britannica consultando [illegible] stampa germanica non [illegible] Olanda un [illegible] quello e che, [illegible] la situazione interna[illegible] non sussiste [illegible] positivo che indichi [illegible] riguarda i Paesi Bassi.

Maggiore della Marina, Furstner, è costituita da divisioni di sottomarini della classe zero. L'Olanda possiede dozzine di queste unità di piccolo tonnellaggio che hanno dato prova di eccellenti qualità nautiche e che sono armate di otto tubi lanciasiluri. A questa squadra sottomarina si aggiungono due guardacoste e tre cannoniere stazzanti 450-500 tonnellate corazzate e armate con pezzi da 240 e 150 mm., specializzatesi nella difesa degli estuari e nella protezione dei campi di mine.

Inoltre possiede ancora una divisione di otto siluranti da 180-300 tonnellate bene armate e assai manovrabili, e numerosi bastimenti ausiliari come nove posamine e otto dragamine. Questa flotta che è dotata di una aeronautica autonoma, dispone di numerose basi ben riparate e fortificate tra le quali quelle di Flessinge (Vlissingen), di Veere nell'isola di Walcheren che dominano le bocche della Schelda, di Koog e di Helder all'entrata dello Zuiderzee e l'arsenale di Amsterdam.

La risposta di Lebrun

Riparare le "ingiustizie,,

[illegible], 13. — Viene pubblicata la risposta inviata dal Presidente della Repubblica ai Reali del Belgio e dell'Olanda in merito alla loro offerta di mediazione. [illegible] Lebrun, dopo aver reso [illegible] sentimenti che hanno [illegible] l'iniziativa dei Reali, afferma che la Francia è determinata a non lasciarsi sloggiare [illegible] [illegible] che possa assicurare ai popoli una pace lunga e stabile. Tale pace, però, non potrà essere conseguita che attraverso la riparazione delle ingiustizie che la forza impose all'Austria, alla Cecoslovacchia e alla [illegible]. Essa non sarà durevole se non darà delle garanzie effettive di ordine politico ed economico tali da garantire la avvenire nel rispetto della libertà di tutte le Nazioni. Qualsiasi soluzione che consacrasse il trionfo dell'ingiustizia non procurerebbe all'Europa che una tregua [illegible]. E' dunque alla Germania, non alla Francia, conclude [illegible], che spetta oggi di pronunciarsi in favore o contro [illegible] alla quale aspirano i popoli minacciati nella loro sicurezza e nella loro indipendenza.

[illegible] stampa continua intanto, [illegible] ed articoli, il gioco allarmistico sulle pretese minaccia della Germania contro l'Olanda e [illegible]. Una nota diramata dal [illegible] che le fortificazioni [illegible] coprono un fronte [illegible] circa di terreno nelle provincie centrali e [illegible] in queste condizioni l'eventuale aggressore potrebbe essere tentato di aggirare queste [illegible] dal Nord con uno sbarco [illegible] Olanda settentrionale oppure cercando di attraversare lo [Zuider]zee, ma in questo caso si troverebbe di fronte la flotta olandese piccola ma perfettamente [adatta] al suo compito di difesa costiera. Gli esperti militari insistono sul fatto che una [illegible] audace, ma malgrado [illegible], potrebbe permettere [illegible] aggiramento delle [difese] olandesi dal Nord grazie [illegible] congiunte di divisioni [illegible] che sboccando [illegible] dall'Hannover in [illegible] e delle basi [illegible] si infiltrassero lungo le [illegible] Frisia assicurando il [illegible] all'altra di [illegible] sarebbe resa difficile [illegible] l'Agenzia — dalla [illegible] dell'Olanda [illegible] flotta metropolitana [illegible] se che possiede per lo [illegible] una grande base ad Helder [all'entrata] stessa dello Zuiderzee.

L'Olanda non soltanto [ha] vecchie tradizioni marittime ma è anche una grande [potenza] coloniale. La sua forza [marittima] è caratterizzata dalla [assenza] di grandi unità, ma è [compen]sata da una grande abbondanza di navi speciali, studiate particolarmente per la difesa delle coste sabbiose e di profondità [illegible]. Sono unità come i sottomarini di piccolo tonnellaggio, [costruiti] in modo da poter scivolare sugli alti fondi e lungo i canali e le chiuse. Il nocciolo di [questa] flotta, comandata dal viceammiraglio capo di Stato

IL MESSAGGIO DI GIORGIO VI

Redimere l'Europa per conservare l'indipendenza dei popoli - Un allarmistico discorso di Churchill

LONDRA, 13. — Nel messaggio di risposta all'appello per la pace rivolto dalla Regina Guglielmina d'Olanda e da Re Leopoldo del Belgio ai capi dei paesi belligeranti, il Sovrano d'Inghilterra, dopo avere rilevato che il Governo britannico rispose già favorevolmente al precedente appello del Re del Belgio del 23 agosto u. s. come pure all'offerta rivolta dallo stesso Re del Belgio ai governi di Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania e Polonia del 28 agosto, afferma essere desiderio della Gran Bretagna che la guerra non duri un giorno più del necessario. Quindi aggiunge che le condizioni essenziali in base alle quali la Gran Bretagna è decisa a raggiungere una pace giusta sono state rese note dai documenti già pubblicati nei quali si stabilisce chiaramente l'origine della guerra e con altrettanta chiarezza la responsabilità del conflitto.

Se gli scopi inglesi combaciassero con quelli tedeschi

I popoli del Commonwealth sono ricorsi alle armi solo quando ogni sforzo era stato inutilmente fatto per mantenere la pace. La causa immediata che li ha indotti ad entrare in guerra con la Germania è stata l'aggressione tedesca contro la Polonia, che, afferma il Sovrano, rappresenta un'altra prova della politica della Germania nei riguardi degli Stati vicini. Il messaggio continua dichiarando che lo scopo più vasto per il quale combattono i paesi dell'Impero è quello di redimere l'Europa salvaguardandola dalla ricorrente minaccia dell'aggressione tedesca e di permettere ai popoli di conservare la propria indipendenza e la propria libertà e di prevenire, per il futuro, il ricorso alla forza in luogo della sistemazione pacifica delle eventuali divergenze internazionali. « Se le Vostre Maestà, prosegue il messaggio reale, sono in grado di comunicarmi delle proposte da parte della Germania di un carattere tale che offrano le prospettive di raggiungere gli scopi sopra accennati, posso dire subito che il mio Governo e i Governi dei Paesi dell'Impero prenderebbero tali proposte nella più seria considerazione ».

Prima di inviare il messaggio, sono stati consultati il Governo britannico, quelli dei Domini ed anche quello francese e sembra che una consultazione si sia avuta anche con il governo nominale polacco.

Il ministro della Marina Winston Churchill ha pronunciato ieri sera un discorso alla radio che è stato trasmesso in tutti i paesi dell'Impero. Churchill ha iniziato il suo discorso con l'affermazione che ormai è chiaro che la potenza dell'Impero britannico e della Repubblica francese sarà capace di far rivivere la nazione polacca e cecoslovacca, e dopo aver ricordato tutti i tentativi fatti dalla Gran Bretagna per mantenere la pace, ha aggiunto: « Ora che siamo in guerra, faremo la guerra e persevereremo nella guerra fino a che l'altra parte ne avrà avuto a sufficienza ».

Il gioco di Churchill sul Belgio e Olanda

Reso omaggio al Primo Ministro, e fatto noto che Chamberlain sarà altrettanto ostinato nel perseguire la vittoria quanto lo fu nei suoi tentativi per mantenere la pace, il Ministro della Marina ha continuato il suo discorso accennando alle pretese minacce fatte dalla Germania ai Paesi neutrali, affermando che esse sono un segno di debolezza dell'avversario. Ha poi ripetuto che la Gran Bretagna è pronta a sopportare qualunque sacrificio e non si illude che la guerra sarà di breve durata; ha parlato della guerra sottomarina affermando che i maggiori successi nello affondamento delle navi mercantili sono stati ottenuti dai tedeschi nelle prime quattro settimane di guerra, ma che quest'arma, sulla quale i tedeschi facevano tanto assegnamento, è oggi molto spuntata.

Il Ministro ha quindi fatto presente che la popolazione dovrà prepararsi ad altri pericoli. Ha ricordato a tal proposito che il generale Goering ha detto di non aver fatto uso, nel pieno senso della parola, dell'aviazione perchè la Germania nazista è umana e non fa niente che possa recar danno agli altri ed ha dichiarato che per accettare questa affermazione occorrerebbe dimenticare il precedente della Polonia. Churchill ha quindi esaminato la situazione del Belgio e dell'Olanda che ha detto di ritenere grave non prestando fede alle assicurazioni della Germania, ed ha concluso dichiarando che la libertà di queste Nazioni, come quella della Polonia e della Cecoslovacchia, sarà assicurata dalla vittoria della Gran Bretagna e della Francia.

Con la progressione talora lenta, più spesso accentuata delle malattie croniche, la situazione monetaria del blocco franco-inglese tende a farsi sempre più preoccupante. Dominatrice di una vasta area economica che abbracciava non soltanto la comunità delle nazioni britanniche, delle colonie e possedimenti, ma anche molti paesi tradizionalmente legati da stretti vincoli economico-finanziari col mercato di Londra, la sterlina in questi due primi mesi di guerra ha veduto sempre più assottigliarsi la corona dei propri satelliti. Le restrizioni degli scambi internazionali in conseguenza del blocco e la fuga dai valori in valuta inglese, insieme agli immancabili effetti di un macchinoso e mal tollerato controllo dei cambi e delle divise, sono alla base dell'inarrestabile declino della sterlina che è venuto particolarmente accentuandosi nella prima decade di questo mese. Ancora alla metà di luglio, quando i prezzi dell'oro avevano già oltrepassato la quota di stabilizzazione provvisoria degli ultimi anni, il cambio della sterlina a Nuova York si aggirava sui 4,68 dollari. Alla fine di settembre esso era disceso a poco più di 4 dollari, e da questo livello a fatica mantenuto, dalla prima quindicina di ottobre, è venuto fatalmente decadendo sino a raggiungere in questi giorni la quota di 3,85 che non ha, si può dire, precedenti nella storia dei rapporti di cambio tra le due monete.

Mutatis mutandis sulla stessa linea discendente e per le stesse ragioni, si è venuto movendo il franco francese. Il suo cambio col dollaro che era 2,65 a Nuova York verso i primi di luglio, dopo essere disceso a 2,28 alla fine del primo mese di guerra, ed essersi ulteriormente abbassato a poco più di 2,26 alla fine di ottobre è caduto anch'esso a 2,19 questi ultimi giorni denunciando chiaramente lo stato di incertezza e di sfiducia degli ambienti economici e finanziari internazionali riguardo alla ripercussione, sull'economia del paese, dell'incalzante pressione degli avvenimenti europei.

Telegrammi del Pontefice e del generale Franco a Re Leopoldo del Belgio

BRUXELLES, 13. — Sono giunte stamane a Re Leopoldo le risposte della Francia e dell'Inghilterra al recentissimo messaggio di pace dei Sovrani belga ed olandese. Le risposte verranno sottoposte all'attento esame del Governo belga. Nei circoli ufficiali si ritiene che non prima di martedì il Governo potrà pronunziarsi in merito alla risposta.

Analogamente al passo compiuto dalla Germania presso il Governo dei Paesi Bassi il Ministro germanico a Bruxelles ha comunicato stamane al Ministro degli esteri belga che il messaggio inviato al Fuehrer dai Sovrani del Belgio e dell'Olanda per offrire i loro buoni uffici per la pacificazione europea viene accuratamente studiato dal Governo del Reich.

Re Leopoldo ha ricevuto dal Sommo Pontefice il seguente telegramma:

« Abbiamo altamente apprezzati i nobili sentimenti che hanno ispirato il messaggio di Vostra Maestà e della Regina dei Paesi Bassi e pregheremo il Signore, che tiene nelle sue mani i cuori e dirige gli avvenimenti umani, affinchè nella sua misericordia Egli apra le vie a una pace vera e duratura ».

Da parte sua il Caudillo, generale Franco ha inviato a Re Leopoldo un telegramma nel quale, approvando la recente iniziativa dei due Sovrani, esprime l'interesse della nuova Spagna per tutti gli atti che mirano al ristabilimento della pace.

Il bollettino germanico

Vani tentativi francesi d'impadronirsi d'un'altura

BERLINO, 13. — Il Gran quartiere generale dirama il seguente bollettino:

Alcuni tentativi eseguiti negli ultimi giorni dai francesi per impadronirsi di un'altura situata a undici chilometri a sud-ovest di Pirmasens occupata dai nostri, e ramposti, malgrado l'impiego de[ll']aviazione a bassa quota e forte fuoco d'artiglieria, sono falliti.

L'altura ed un certo numero di prigionieri sono rimasti in nostra mano.

I bollettini francesi

PARIGI, 13. — Il bollettino ufficiale antimeridiano delle armate francesi dice:

Durante la notte qualche colpo di mano su diversi punti del fronte.

Il bollettino serale dice:

Nel corso della giornata abbiamo respinto qualche tentativo locale del nemico.

Il traffico degli Stati Uniti con l'Europa settentrionale

Un viaggio sperimentale

NUOVA YORK, 13. — Il piroscafo americano *Mormac Tide*, è salpato ieri mattina all'alba alla volta di Bergen, con un carico completo, nel quale figurano fra l'altro 5000 tonnellate di gomma e di pezzi vari per automobili. I dirigenti della compagnia armatrice hanno dichiarato che la nave navigherà nelle acque della Groenlandia, allo scopo di evitare la zona di guerra. Il viaggio del *Mormac Tide* è seguito con vivo interessamento negli ambienti armatoriali americani, perchè esso servirà ad indicare se le normali correnti di traffico con l'Europa settentrionale potranno essere continuate. Il comando della nave è stato affidato al capitano John Ottison, un norvegese naturalizzatosi americano nel 1921.

L'ex ministro della guerra Hurney ha pronunciato a Providence un discorso nel quale, dopo avere affermato che la Germania è oggi il più potente baluardo fra la civiltà occidentale e l'orientalismo, ha formulato un appello perchè cessi la campagna mirante alla distruzione del Reich. Hurney ha dichiarato fra l'altro che la causa della civiltà occidentale può esser meglio servita da una intesa fra la Germania e l'Inghilterra, ed ha aggiunto: « Se la Germania si convincesse ad essere più benevolmente disposta verso il Commonwealth britannico, gli inglesi potrebbero anche prendere in generosa considerazione i diritti della Germania. Le persone intelligenti dell'occidente non approverebbero certamente la uccisione di milioni di tedeschi e la distruzione della Germania come base per una pace durevole ».

Dopo il vile attentato

I ringraziamenti del Fuehrer a mezzo della radio

BERLINO, 13. — *Il Fuehrer, nell'impossibilità di rispondere personalmente e singolarmente agli innumerevoli telegrammi e lettere inviategli da tedeschi dell'interno e dell'estero ha fatto esprimere il suo ringraziamento a mezzo della radio.*

Il giornale Deutsche Allgemeine Zeitung *riceve da Riga che entro il venti novembre cinquantamila sudditi germanici residenti in Lettonia saranno trasferiti nel Reich. Essi sono attualmente concentrati a Corno e rientreranno in patria attraverso la Lituania.*

Piroscafo inglese silurato da un sottomarino tedesco

Movimentata caccia aerea

BRUXELLES, 13. — *La nave mercantile britannica Po[illegible], di 1400 tonnellate, del Compartimento marittimo di Liverpool, è stata affondata da un sottomarino tedesco, a settanta miglia da Capo Ferrol. La nave ha cercato invano di sottrarsi alla caccia del sottomarino, mantenendosi costantemente in contatto radio con le autorità navali inglesi. L'ultimo marconigramma intercettato, trasmesso dalla nave diceva: « Un siluro ci ha toccato ». Da allora si è senza notizie di questa nave mercantile e ugualmente s'ignora la sorte subita dall'equipaggio.*

Una movimentatissima caccia aerea si è svolta verso mezzogiorno nel cielo che sovrasta la zona di frontiera franco-belga fra Tournai e il mare. Alcuni apparecchi tedeschi reduci da una incursione nell'interno della Francia erano inseguiti dai caccia inglesi che li sospingevano al di là di Lilla verso il confine belga. Da parte sua l'artiglieria antiaerea tentava con un nutritissimo tiro multiplo di abbatterli. Presi fra i due fuochi, gli aerei tedeschi cercavano di sottrarsi all'inseguimento cercandosi ad alta quota e sostenendo un vivace duello con i caccia nemici. A un certo momento alcuni apparecchi, fra i quali due tedeschi si spingevano senza accorgersene nell'orgasmo del combattimento, sul cielo belga al di sopra di Mouscron, entrava allora in azione anche la difesa antiaerea belga che costringeva i belligeranti a rivalicare il confine.

Gli aerei tedeschi puntavano allora velocemente verso il Mare del Nord ma giunti sopra il porto di Dunkerque venivano ancora presi sotto il tiro di questa difesa antiaerea francese; essi riuscivano tuttavia a guadagnare il mare senza esserne colpiti.

Una "spiga d'oro,, per il concorso del grano

ROMA, 13. — Il Duce ha approvato l'iniziativa del Comitato nazionale per l'incremento della produzione di porre annualmente a sua disposizione una « Spiga d'Oro » da assegnarsi, in occasione della premiazione del concorso nazionale del grano, alla provincia che si sia maggiormente distinta nella produzione granaria.

Il "Covo,, riaperto ai visitatori nell'annuale del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 13. — Il Segretario del P. N. F. con suo foglio di disposizioni n. 5 comunica: Presi gli ordini dal Duce, ho disposto che il 15 novembre, 25.o annuale della fondazione del *Popolo d'Italia*, il « Covo » di via Paolo da Cannobio a Milano sia riaperto ai visitatori.

Il Segretario e il Direttorio del Partito

rendono omaggio alla tomba dei genitori di Mussolini

Le visite di S. E. Muti a Forlì, Ravenna e Bologna fra entusiastiche manifestazioni al Duce

FORLI', 13. — Ieri mattina alle ore 6.45 sono giunti a Forlì S. E. Ettore Muti e il Direttorio nazionale del Partito, che, ricevuti alla stazione dalle autorità provinciali e dalle rappresentanze, hanno proseguito alla volta di Predappio ove, insieme alle autorità del luogo hanno reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce, visitando la cripta e deponendo una grande corona di alloro.

Successivamente il Segretario del Partito ed i componenti il Direttorio hanno visitato la Casa del fascio di combattimento, accolti da una fervida manifestazione al Duce da parte dei fascisti e della popolazione. Prima di lasciare Predappio S. E. Muti ha sostato nella casa ove nacque Benito Mussolini. Dirigendosi quindi a Mercato Saraceno i gerarchi hanno sostato a Palazzo Littorio di Forlì, ove, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti, il Segretario federale ha presentato i dirigenti del Fascio provinciale e locale, nonchè le schiere degli squadristi, dei reduci d'Africa e di Spagna e dei combattenti del forlivese.

Dopo una rapida visita agli uffici federali fra [illegible] ardenti acclamazioni al Duce S. E. Muti e il Direttorio nazionale si sono diretti verso la vallata del Savio. A Mercato Saraceno il Segretario del Partito ha passato in rassegna le formazioni fasciste ed ha raggiunto col Direttorio ed i dirigenti forlivesi il piccolo cimitero di [illegible] Sulla tomba di Arnaldo Mussolini è stata deposta una grande corona di alloro. [illegible] dal canonico don Colombo Bondi [illegible] Ettore Muti e gli altri gerarchi hanno visitato quindi la casa ove visse nella raccolta pace familiare il compianto direttore del *Popolo d'Italia*, esaminando i cimeli e i ricordi più cari della nobilissima vita di Arnaldo Mussolini.

Il Segretario del Partito ha proseguito per Ravenna ove alle 11 è stato ricevuto in piazza Littorio gremita di fascisti, di reparti e formazioni armate della GIL e dei reduci d'Africa e di Spagna e di rappresentanze di [illegible] del Partito [illegible] da entusiastiche acclamazioni al Duce al canto degli inni della rivoluzione e da ininterrotte dimostrazioni di fede [illegible] migliaia di persone di ogni ceto, convenute alla improvvisa adunata, fissata solo ieri mattina, quando si sparse la notizia della visita del gerarca alla Federazione fascista.

S. E. Muti, passate in rivista le forze fasciste, i reparti ed i gruppi schierati si è portato quindi al Sacrario dei Caduti, ove ha deposto una corona di alloro ed ha sostato in devoto raccoglimento. Mentre la folla intonava l'inno dell'Impero ed i suoni e i canti si alternavano alle acclamazioni il Segretario del Partito è salito al primo piano della Casa Littoria, ricevendo l'omaggio delle autorità presentategli dal Segretario federale, fra cui il prefetto, il comandante la [illegible], il senatore Pasolini, i consiglieri nazionali Morigi e Calvelli, il podestà.

Nel cortile interno gli squadristi, hanno accolto [illegible] le squadre d'azione con una [illegible] manifestazione. Quando il Segretario del Partito, nel salone dei rapporti è stato salutato dalle donne fasciste, raccolte con la fiduciaria provinciale e le vedove delle medaglie d'oro M[illegible] e Zucchelli. Rispondendo alle altissime grida dei fascisti e del popolo, S. E. Muti si è presentato con il Prefetto, il Federale ed i consiglieri nazionali Morigi e Calvelli all'arengario della Casa Littoria, accolto da un uragano di applausi ed invocazioni al Duce, al cui nome egli ha ordinato il saluto alla voce.

Le dimostrazioni sempre più alte ed ardenti sono continuate, mentre il Segretario del Partito si tratteneva nell'ufficio del Federale a colloquio con le autorità cittadine. Tra due ali di squadristi, legionari d'Africa e di Spagna acclamanti, il gerarca è sceso poi nuovamente in Piazza e di lì, tra continue manifestazioni dei fascisti e del popolo, ha raggiunto la sua casa, davanti alla quale la folla plaudente ha sostato a lungo.

Ieri sera, verso le 22, proveniente da Ravenna, è giunto a Bologna il Segretario del Partito, che si è recato in un locale del centro. Riconosciuto dalle camicie nere e dalla popolazione, è stato fatto segno a ripetute acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Dopo una breve sosta alla Casa del Fascio, il Segretario del Partito ha lasciato Bologna.

Pascolato inaugura la Casa Littoria di S. Giovanni in Persiceto

BOLOGNA, 13. — Il vice segretario del Partito dott. Michele Pascolato ha ieri presenziato in rappresentanza del Segretario del Partito all'inaugurazione della Casa Littoria di S. Giovanni in Persiceto, fra un imponente ammassamento di organizzazioni inquadrate e di popolo acclamanti il Duce.

Il vice segretario del Partito ha successivamente presenziato al rapporto annuale di quella zona, che si è concluso con vive acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Com'è ripartito il lavoro a Palazzo Littorio

ROMA, 13. — Il Segretario del Partito ha destinato a prestare servizio a Palazzo Littorio, oltre i vicesegretari Pascolato, Mezzasoma e Cerruti, anche i membri del Direttorio Mazzetti e Pallotta e l'ispettore Lucini, assegnando a ciascuno i seguenti compiti:

Vicesegretario, Pascolato: problemi economici e corporativi, iniziative autarchiche, pratiche sindacali, problemi del collocamento, sabato fascista, rapporti della G.I.L. con le organizzazioni sindacali.

Vicesegretario, Mezzasoma: ufficio stampa del P. N. F., atti, pubblicazioni e regolamenti del P. N. F., corsi e centro di preparazione politica per i giovani, stampa e attività culturali della G.I.L., accademie, collegi, rapporti con la scuola, ritrovi studenti medi, scuole superiori femminili del P. N. F. Inoltre: i G. U. F. che hanno per vicesegretario Guido Pallotta, e l'Associazione fascista della Scuola (sezioni elementare, media, universitaria, belle arti e biblioteche), che ha per fiduciario nazionale, Guido Mancini.

Vicesegretario, Cerruti: pratiche disciplinari, trasferimenti di iscrizioni; varie di carattere disciplinare e di tesseramento, pratiche disciplinari per gli iscritti e per il personale della G.I.L.; pratiche d'iscrizione, brevetti della Marcia su Roma, questioni razziali.

Componente il Direttorio, Mazzetti: [illegible], Ispettorato femminile della G.I.L. e organizzazioni dipendenti, Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Ispettore del P. N. F., Lucini: attività assistenziale.

Il capo di S. M. della Milizia ispeziona i reparti milanesi

MILANO, 13. — Il capo di S. M. della Milizia, giunto nel pomeriggio a Milano, proveniente da Forlì si è recato alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento, dove ha reso omaggio ai Caduti del Fascio primogenito.

Alla sede della Federazione erano presenti il Segretario federale, e componenti il direttorio nazionale del Partito ed i comandanti della III Zona e del V gruppo battaglioni CC. NN.

Il capo di S. M. ha quindi ispezionato minutamente le [illegible] della III Zona, V gruppo battaglioni CC. NN. e il gruppo Legioni milizia contraerei, presenti i rispettivi comandanti e gli ufficiali addetti. Alle 22.30 accompagnato dal Federale, S. E. Starace si è recato al *Popolo d'Italia*, dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, intrattenendosi quindi con i redattori del giornale. In serata il capo di S. M. della Milizia è ripartito per Roma.

L'inaugurazione a Cameri della Casa Littoria

NOVARA, 13. — Presenti le autorità e le gerarchie della provincia è stata inaugurata ieri a Cameri la Casa Littoria intitolata a Costanzo Ciano. L'inizio dei lavori fu dato dal Duce, in occasione della sua visita al [illegible] porto di Cameri, il 18 maggio XVII.

Altri 5000 sottufficiali e 18.000 specializzati nell'Esercito

ROMA, 12. — *Il Duce ha ordinato l'aumento organico per l'Esercito di altri 5000 sottufficiali di carriera e di 18.000 volontari specializzati.*

Con l'altro aumento stabilito di recente, il numero dei nuovi sottufficiali di carriera è così portato a 6.500. Questi provvedimenti connessi con l'ampliamento dell'esercito e con lo sviluppo assunto dal tecnicismo e dalla specializzazione delle armi rafforzeranno la struttura dei reparti minori, assicurando un miglior rendimento alle armi e ai mezzi, oltre ad irrobustire ulteriormente a intelaiatura dell'esercito. Le operazioni di reclutamento dei nuovi elementi avranno immediato inizio. I volontari specializzati beneficieranno rispetto al passato di un migliore trattamento economico.

I mutilati delle Venezie adunati ad Udine acclamano al Duce

UDINE, 13. — Ieri sono qui convenuti i rappresentanti dei mutilati di tutte le provincie venete per il rapporto di zona. Dopo essersi recati a deporre corone al tempietto dei Caduti della guerra e della rivoluzione, dove prestava servizio d'onore un reparto mutilati della milizia, essi sono stati ricevuti nel palazzo del comune, presenti tutte le autorità politiche e militari e le rappresentanze delle associazioni di guerra e d'arma, dal podestà, il quale si è detto lieto e fiero di porgere il saluto della forte e fedele gente friulana ai mutilati delle quattro guerre combattute e vinte dalla generazione di Mussolini.

Successivamente nella storica loggia del Lionello il reggente dell'associazione mutilati Carlo Del Croix ha tenuto il suo rapporto, impartendo le direttive per l'organizzazione dell'assistenza e la propaganda nell'anno XVIII ed ha concluso affermando che la serena e vigile operosità dell'Italia deriva dalla certezza che qualunque cosa accada, non muterà mai la dignità e la fortuna di un popolo, che non ha nulla da temere e molto da sperare per l'avvenire, affidato alle mani sicure di colui che ha vendicato l'onore dei soldati e il diritto della vittoria.

Egli ha presentato infine la seguente risoluzione accolta da una lunga, entusiastica acclamazione dell'assemblea: « I rappresentanti dei 25.738 mutilati delle Tre Venezie, convenuti nella città che giustamente si vanta del nome di capitale della guerra e dalla quale il 20 settembre del '22 la rivoluzione mosse per riportare la vittoria a Roma, fieri del passato e sicuri dell'avvenire, salutano nel Duce il Fondatore dell'Impero ».

DOPO TRENTA PARTITE SENZA SCONFITTE

In formazione di ripiego e slegati gli azzurri

cedono per 3 a 1 alla foga ed all'intraprendenza dei volitivi rossocrociati

ZURIGO, 13 — La squadra azzurra sul campo dell'Hardturm ha perduto la sua fama d'imbattibilità proprio ad opera di quella nazionale elvetica, la quale da quindici anni era stata sempre tenuta in scacco. Sconfitta secca ed imprevista, perchè la nazionale italiana, pur essendosi presentata alla nuova prova mancante di parecchi dei suoi elementi più in vista quali Meazza, Piola, Locatelli, Biavati, Olivieri, appariva alla vigilia ugualmente inquadrata con atleti di sicuro rendimento. Invece sul terreno di gara l'Italia ha rivelato lacune notevoli, che hanno influito sul rendimento collettivo della compagine votandola ad un insuccesso quanto mai sorprendente.

Il manipolo azzurro di fronte ad un antagonista forte volitivo tenace, il quale ha basato la sua tattica di gara principalmente sulla foga, è stato preso in velocità fin dall'inizio e ciò ha influito assai sugli sviluppi del gioco degli italiani, i quali sono usi chiedere alla tecnica il principale coefficiente del gioco stesso. La Svizzera con il suo inizio folgorante ha sorpreso l'Italia riuscendo a portarsi in vantaggio di una rete marcata da Monnard dopo solo quattro minuti. Questo punto è stato però agevolato da una particolare circostanza, e cioè dal fatto di avere trovato un poco impreparata la difesa azzurra. Male relativo per il fatto che tempo ne restava all'Italia per risalire il passivo e difatti al 27' Puricelli con un tiro fulmineo poteva pareggiare le sorti. Sulla base dell'uno a uno la partita è ritornata su un piano normale, lasciando via libera ad entrambe le contendenti. Gli azzurri, rinfrancati, si sono gettati ancora all'attacco, ma sfortuna per noi, il palo quattro minuti appresso ha respinto un violento pallone di Neri.

Le pecche degli azzurri

Questo episodio ha fatto sì che le due squadre raggiungessero il riposo pari, 1 a 1, ed aprisse il cuore alle malcelate speranze della Svizzera. Difatti nella ripresa i difetti della inquadratura della compagine italiana si aggravarono. Gioco stilisticamente ottimo, ma come già osservato nei primi quarantacinque minuti, la squadra non marciava a pieno regime, difettando d'intesa fra i vari reparti e denunciando uno scarso rendimento in specie nel quintetto avanzato. Non si può dire che i nostri avanti mancassero di spirito agonistico o di iniziativa, ma era l'accordo fra i cinque atleti che ben di rado affiorava. Puricelli, l'uomo da rete marcatissimo, non faceva gioco con gli interni. Perazzolo da una parte e Demaria dall'altra si appoggiavano quindi a preferenza sulle ali, ma se il duo Demaria-Ferrari sapeva imbastire le sue azioni a fondo non così faceva la coppia Perazzolo-Neri. Dunque un arco teso, ma senza elasticità, di fronte al quale la quadrata difesa rossocrociata nove volte su dieci se la cavava facilmente.

La Svizzera ha così intravvisto che bloccato il reparto notoriamente più pericoloso dell'avversaria, non era esclusa la possibilità di infilarsi tra le maglie del sestetto di retroguardia, tutt'altro che insormontabile, ed a questa opera di sfondamento ci si è messa con un brio ed una decisione straordinarie. E così si [illegible] una seconda rete al 17' con Aebi Giorgio a conclusione di una punizione battuta da Bickel e di poi che la rete di Masetti aveva già corso seri pericoli. Nuovamente in vantaggio i [illegible] si sono trasformati in autentici leoni. Per alcuni minuti la loro indiavolata offensiva ha minacciato di travolgere letteralmente gli azzurri. La classe ha consentito all'Italia di superare senza altri danni il grave momento e di ripartire all'attacco alla ricerca di un pareggio, che se pur difficile, non era però impossibile. Controffensiva rabbiosa, ma disunita. La Svizzera sempre ben controllando ogni attacco azzurro, ne ha infranto le successive ondate non raggomitolandosi mai nella propria metà campo ma ripartendo sempre verso Masetti con fulminee discese in contrattempo. A due minuti dalla fine in seguito ad un fortuito malinteso tra Foni e Masetti ancora Aebi Giorgio si impadroniva della palla spedendola facilmente in rete, ed aggiudicando così con il terzo punto ai suoi colori una vittoria ormai certa. Questo terzo punto è stato indubbiamente un tiro mancino della sorte perchè venuto a stroncare gli sforzi generosi dell'Italia nel momento più acuto della partita, quando potevasi benissimo registrare un pareggio degli azzurri.

Vittoria ambita

La Svizzera ieri è apparsa trasformata e può fregiarsi meritatamente della ambita vittoria, la quale assume un valore tutto speciale data la notorietà della squadra battuta. I rosso-crociati hanno formato un manipolo di magnifici atleti, fusi in un blocco armonico, dotati di uno spirito di bandiera [illegible], ricchi di vitalità, di intraprendenza, di spavalderia. Il gioco degli elvetici ha brillato in virtù della sua velocità e potenza, oltre che per le risorse di una tecnica sana. Una squadra giovanile e battagliera, la quale allorchè ha constatato che la compagine azzurra non era nella giornata più propizia, ha tirato via ad andatura massacrante eliminando i palleggi inutili, ma badando a puntare sulla rete nel modo più lineare e rapido. La Svizzera ha di conseguenza imposto alla gara un ritmo infernale, obbligando gli azzurri ad accettare questo ritmo. Per seguirla occorreva una squadra italiana in piena efficienza, che con la superiorità della classe e la forma perfetta imbrigliasse le spregiudicata pattuglia rivale. Questo invece non è avvenuto e la risultanza è stata una sconfitta.

L'undici rosso-crociato merita pertanto ampia lode perchè la sua vittoria non può essere infirmata. Il successo è stato meritato prescindendo anche dal fortuito episodio della terza rete. I motivi principali, che le hanno permesso di conseguire l'ambita affermazione sono già stati ampiamente illustrati. E' difficile stabilire quale sia la forza maggiore della squadra. Tutti i reparti hanno funzionato a dovere. Eccellente la difesa che, unita al portiere, ha avuto nei due terzini Minelli e Lehmann due autentiche colonne. Entrambi hanno svolto un lavoro di sbarramento notevolissimo distinguendosi per la tempestività, sicurezza e potenza dei loro interventi. Un ostacolo durissimo contro il quale si sono spezzati gran numero delle discese azzurre. Al trio estremo elvetico ha molto contribuito la linea mediana con il suo centro sostegno Andreoli in testa. Andreoli è apparso il perno della squadra. Instancabile, duttile, autoritario ha frenato abilmente Puricelli ed ha lanciato ripetutamente i suoi avanti. Dopo di lui molto bene sulla destra Springher che non si è mai smarrito di fronte alla coppia Demaria-Ferrari. Anche sulla sinistra Bickel si è distinto se pur agevolato dalle incertezze di Perazzolo e Neri. Con un sestetto tanto solido alle spalle la prima linea ha marciato a tutto vapore. I cinque uomini avanzati in maglia rossocrociata hanno sempre intessuto azioni a largo respiro con fulminee conversioni sulla rete. Rapide e astute e decise le due ali Bickel e Giorgio Aebi. Abile e risoluto il trio centrale con le due mezze ali Paolo Aebi e Amadò precise ed infaticabili. Monnard al centro ha saputo sfruttare i passaggi dei compagni, rendendosi sempre pericoloso nei suoi tiri. Del resto la prontezza nel risolvere è stata la caratteristica di questo reparto e tutti e cinque i suoi componenti non hanno difettato nei tiri e di ciò ne fanno fede le numerose parate di Masetti. La sua insidiosità e continuità molto ha contribuito al raggiungimento della vittoria. La condotta in campo della Svizzera non fa quindi rimase. Una bella e forte squadra, la quale ha ottenuto dopo quindici anni di attesa una rivincita rumorosa sugli atleti azzurri.

Formazione di ripiego

Rimane quindi ora da indicare quali attenuanti può accampare l'Italia. L'unica veramente sostanziale è la formazione di ripiego che i nostri atleti hanno dovuto assumere per le ragioni ben note. La nuova edizione azzurra non ha risposto all'attesa perchè innanzi tutto non ha saputo trovare l'intesa. Sono mancati i collegamenti fra i vari settori della squadra per cui si è marciato a strappi. Discontinuità e incertezza in ogni settore hanno creato dei vuoti facilitando il compito degli elvetici. Si sono bensì registrati dei periodi di prevalenza ma in tali occasioni sarebbe occorsa un pizzico di fortuna per compensare [illegible]. Così mancando la nostra compagine ha dovuto [illegible] mezzi la possibilità di uscire con onore dalla lotta. I mezzi non [illegible] Masetti e Depetrini [illegible] all'altezza della situazione. L'anziano portiere azzurro [illegible] un vero peccato. Depetrini ha svolto un lavoro [illegible] Foni [illegible] Rava [illegible] ma non è andata immune da pecche. Questi due atleti non sono nelle loro migliori condizioni.

Costretti ad arginare l'incalzante furia degli avanti rosso-crociati è stato notato in alcune occasioni come il primo sia troppo lento ed il secondo disordinato. La papera di Foni conferma del resto come lui d'[illegible] non sia nella sua forma migliore. Nella mediana Andreolo ha reso meno del solito pur prodigandosi e Varglien II si è lasciato troppo di sovente superare da Bickel, l'attaccante avversario più attivo. In prima linea ripetendo quanto già accennato si è osservata scarsa forza penetrativa. Al numero degli attacchi elaborati, non ha corrisposto la qualità. Puricelli, dopo il bellissimo punto, si è sempre impigliato nelle maglie della difesa svizzera e troppo ha ondeggiato nella incertezza di battere a rete i palloni di testa o di piede. Gli spunti migliori si sono dovuti a Ferraris e Demaria. Anche qui difetto di amalgama e sopratutto imprecisione nel concludere e difficoltà nello smarcarsi, chè pochi sono stati i tiri a rete realmente pericolosi. Ed ieri per battere Minelli e C. occorrevano scatto e fulmineità in area di rigore.

Sconfitta che sarà annullata

Tirando le somme, l'Italia si è battuta con una rabbiosa volontà ma con un esito negativo perchè oltre il valore dell'antagonista, la compagine azzurra ha reso molto meno di quanto le permetta la sua classe pure nella forzata formazione di ripiego. E' una sconfitta che lascia la bocca amara, ma che nell'avvenire potrà presto essere cancellata. Il calcio italiano ha ancora grandi possibilità e ritroverà certamente la via della vittoria. L'arbitro Baert della Federazione belga ha diretto l'incontro con sicurezza ed imparzialità. Cavalleresco il contegno delle squadre e cordiale l'accoglienza del pubblico.

Non si può descrivere quello che è successo all'uscita dallo stadio zurighese. La folla sembrava impazzita. Cappelli al vento, grida, canti, esultanza generale. E' un solo commento: la squadra dei grigio-verdi ha battuto la squadra che da trenta partite non subiva una sconfitta. Erano quindici anni che questo momento era atteso, dal lontano estate del 1924, quando la Svizzera con autorete di Calligaris ha eliminato l'Italia dalle Olimpiadi di Parigi. Pubblico enorme, per il piccolo stadio zurighese oltre ventimila persone. Cielo coperto, ma niente pioggia. Piuttosto una nebbiolina che è andata sempre più addensandosi fino ad essere nebbia vera prima della fine dell'incontro.

Le squadre in campo

Alle 14.30 le squadre fanno il loro ingresso al campo. Marcia Reale e «Inno di Giovinezza», scrosci di applausi specialmente dai molti italiani presenti, dei quali qualche centinaio proveniente dall'Italia per incitare la rinnovata compagine azzurra. Inno svizzero, silenzio religioso, canto che si leva al cielo propiziatore di vittoria. In tribuna d'onore sono il Capo del Esercito svizzero, il presidente del Cantone di Zurigo, il sindaco della città; il Ministro d'Italia a Berna, il segretario del Fascio di Ginevra e quello di Zurigo. E poi le autorità calcistiche: il presidente della federazione svizzera con gli altri membri direttivi, il dr. Schricker segretario generale della Fifa, e gli ufficiali italiani gen. Vaccaro, avv. Mauro, ing. Barassi, cav. Buttignol. Oltre si intende il C. T. Pozzo. Le squadre si allineano nella seguente formazione:

Svizzera: Schlegel; Minelli, Lehman; Springer, Andreoli, Bickel; Bickel, Paolo Aebi, Monnard, Amadò, Giorgio Aebi.

Italia: Masetti; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Varglien II; Neri, Perazzolo, Puricelli, Demaria, Ferraris II.

L'Italia ha vinto il campo e il calcio d'inizio spetta pertanto alla Svizzera. Azioni alterne spostantesi rapidamente da un campo all'altro, e il primo portiere impegnato è Masetti. Lieve superiorità degli ospiti i quali si mostrano subito in pieno fiato e ben lanciati: al 4' essi passano già in vantaggio. E' su un'azione di contrattacco che Monnard riesce a mettere in rete da pochi passi. L'azione ha trovato impreparata la nostra difesa e il pallone è rotolato in rete da destra a sinistra. La sferzata tocca gli azzurri sul vivo, ed essi scatano al contrattacco. Schlegel ha del lavoro ma se la sbriga bene. Ma la Svizzera è presto ancora in sopravvento. E al 6' in seguito a uno sgambetto ad Amadò ottiene una punizione da appena fuori area: tiro a mezza altezza e Masetti a mani alte libera. Il gioco non è per nulla chiaro e lineare, gli italiani arruffano e stentano a ritrovarsi. Altro tiro da lontano di Monnard e Masetti para. Poco dopo è Amadò che entra in area: pericolo grave. Rava al volo rinvia. Contrattacco azzurro e il sostegno destro dei rosso-crociati libera mandando lontano. Schlegel è pure al lavoro ma si libera con facilità per la poca penetrazione degli avanti azzurri.

Il pareggio di Puricelli

Il gioco continua spostandosi rapido da un capo all'altro ma senza [illegible]. E al 11' si registra il primo angolo per gli svizzeri. [illegible] Masetti [illegible] per l'Italia. Tra Foni [illegible] La lotta [illegible] Ancora interventi [illegible] al quarto d'ora Amadò non riesce a sfruttare una buona occasione e poco dopo l'azione del pareggio. Azione partita da Demaria. Puricelli [illegible] di Schlegel, mette in rete [illegible]. Pronta reazione degli svizzeri ma la squadra italiana si è ora abbastanza rinfrancata e [illegible]. Al 23' si registra un bel traversone di Ferraris II e un colpo di testa di Andreolo. Poi è Puricelli che non sa sfruttare da par suo un [illegible] passaggio di Demaria e sfuma con la possibilità di passare in vantaggio.

Intanto il tempo sembra rimettersi al bello e fa capolino anche un raggio di sole, ma è cosa di breve durata, perchè presto la nebbia ha il sopravvento. Il gioco continua piuttosto monotono, senza fasi vibranti senza scosse: contrattacchi degli svizzeri, attacchi degli italiani e al 31' Ferraris II avanza pericolosamente con Puricelli ma Neri non sa centrare bene il suo tiro finale e il pallone si incarica di respingere. E dopo tre minuti è invece Masetti che spostandosi rapidamente sull'intero tiro di Bickel salva la rete italiana da un pericolo grave deviando in angolo. Il susseguente tiro non dà [illegible] to operato dai tifosi della patria di Guglielmo Tell. Poi è Giorgio Aebi che comincia a presentare la sua carta da visita. Al 37' invece Springer che su tiro forte di Andreolo riesce a deviare in angolo. Gli svizzeri continuano nei loro attacchi e al 41' ottengono una punizione in loro favore dal limite dell'area. Mezzo minuto dopo su azione Monnard-Amadò, Rava è scavalcato ed è Foni che, retrocedendo veloce, riesce a liberare. Il finale prima del riposo è di marca svizzera. Durante il ricupero Minelli per salvare la rete rosso-crociata manda in angolo. E su questo tiro ci si avvia al riposo.

Durante il quarto d'ora che Baert concede il riposo, commenti si intrecciano sui due campi e i più ottimisti sono quelli degli svizzeri che sperano di vedere finalmente i loro colori vittoriosi. Si parte di nuovo alle 15.45. E sono gli svizzeri che attaccano subito. Gli italiani sono piuttosto guardinghi e giocano in difesa. Già al primo minuto Masetti, deve parare al volo un tiro formidabile di Paolo Aebi. E la manovra svizzera continua, interrotta soltanto da qualche azione sporadica dei nostri. Dopo qualche minuto sembra che gli italiani stiano prendendo quota, ma Neri non ha il piede centrato e il pallone anzichè nella rete, va alle nuvole. Poi, in seguito ad azione Puricelli-Ferraris II questi mentre sta per scoccare il tiro viene trattenuto a braccia. Baert è voltato e non vede. La superiorità degli italiani però ha un limite, nel tempo. Ieri non era la giornata [illegible]. La squadra rinnovata nei suoi ranghi non ha funzionato come si poteva credere, e gli svizzeri prendono a poco a poco il sopravvento. Ed è così che all'8' Rava, per salvare la rete da un sicuro punto, trattiene Monnard proprio sul limite dell'area. Il susseguente tiro di punizione da ragione al fallo di Rava. Passa un minuto e Monnard manda a lato di poco, mentre la nostra difesa era ormai spiazzata completamente.

Al 10' invece è Demaria che mette in rete un pallone fortunoso, ma Baert questa volta ha intravveduto un «mani» di Puricelli e annulla il punto. Gli attacchi italiani si susseguono, e al 12' Schlegel salva di pugno. Subito dopo invece si deve registrare una provvidenziale entrata volante di Foni.

Qualche altra azione italiana e poi Bickel avanza pericoloso ma trova pronto al rimando Varglien II, il quale manda a lato. Altre azioni belle condotte dagli svizzeri che sono incitati a gran voce dal loro pubblico e al 17' la porta che dà il via alla vittoria dei rosso-crociati. E' Giorgio Aebi che con un forte raso terra, su tiro di punizione calciato da Bickel, batte per la seconda volta Masetti. Pronta reazione degli italiani, ma gli svizzeri non si lasciano smontare. Essi anzi proseguono nel loro ritmo di vittoria e al 21' mettono al loro attivo un calcio d'angolo provocato da Rava per salvare la porta, orba di Masetti, uscito.

Il gridare della folla si fa sempre più intenso e la nebbia sempre più si infittisce. Grido e nebbia sono elementi direttamente proporzionali, sembra che il vociare degli svizzeri debba servire come i falò per diradare la nebbia. La squadra italiana vive ora soltanto per qualche riflesso, non ha una vita propria, è una squadra alla mercè degli avversari. Al 23' essi hanno un momento di pericolosità per un tiro forte raso terra di Ferraris ma uno dei segnalinee, sbandiera fortemente fuori gioco di Neri.

Al 25' si registra una bell'azione partita dall'unico italiano che sembra avere idee chiare, il vercellese juventino Depetrini, ma Neri, manda a lato il pallone ben dosato ricevuto dal compagno. E gli svizzeri ritornano minacciosi. Al 27' Bickel che veloce si appresta a tirare a rete viene atterrato all'ingresso dell'area di rigore. Amadò batte la punizione dal limite con un tiro a mezza altezza, Varglien II provvidenzialmente e tempestivamente interviene mandando a lato. Un minuto dopo Masetti devia in angolo un tiro di Amadò. Giorgio Aebi effettua il tiro mandando alle stelle. Qualche breve reazione degli azzurri, che al 30' con Puricelli centrano un bel tiro intercettato di misura da Minelli.

Gli svizzeri hanno ora un po' rallentato il loro ritmo, ma anche gli italiani hanno il rallentatore alle loro gambe. Essi perdono sempre più quota e non sanno trovare un momento felice per passare decisamente al contrattacco e salvare una partita che può ancora essere salvata. Qualche azione sui due campi non molto pericolosa e al 38' una bella azione azzurra. Perazzolo imbecca il compagno di squadra Neri: questi tira un bel pallone a mezza altezza, Lermann libera. Ancora 2 minuti e altra azione buona per i nostri, ma gli svizzeri difendono a denti stretti la loro vittoria, rincorsa per otto-dieci anni. Rinvio forte di Amadò al 40', noi attacchi dei rosso-crociati ma la nostra difesa è vigile, specialmente con Foni. Passa mezzo minuto e Paolo Aebi serve di precisione Bickel: Rava interviene a tempo. Al 41' persistendo l'attacco dei locali Foni deve liberarsi ancora una volta in angolo. Parte il tiro e Depetrini rapidamente spostatosi sulla destra manda lontano. Ma gli svizzeri persistono e a due minuti dalla fine violano per la terza volta la rete di Masetti. Una brutta intesa fra Foni e Masetti favorisce i rosso-crociati che con Giorgio Aebi mettono in rete.

Ormai non vi è più niente da fare per gli azzurri e infatti la loro reazione è fatta di poca convinzione e gli ultimi minuti di gioco, compreso il minuto di ricupero non hanno più storia. La fine trova gli atleti ed il pubblico svizzeri giustamente esultanti.

e. m.

I risultati

COPPA ITALIA

*Fiumana-Verona	1-0
*Vicenza-Monza (t. s.)	4-2
*Atalanta-Brescia	3-3
*Varese-Fanfulla	rinv. nebbia
*Reggiana-Vigevano	4-0
*Biellese-Pro Vercelli	5-4
*Cavagnaro-Sanremese	2-1
*Savona-Alessandria	1-0
Siena-*Terni	1-0
*Macerata-Pisa	1-0
*Carpi-Pontedera	1-1
Livorno-*Lucchese	1-0
*Anconitana-Molinella (t. s.)	2-2
*Catania-Mater	5-2
*Siracusa-Palermo	1-0
*Savona-Bareglie	2-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone B: *Mantova-Parma 1-0

Girone C: *Lecco-Caratese 1-0; *Sangiovannese-Foligno 0-0

CAMPIONATO RISERVE

*Lazio-Roma 4-0

PRIMA DIVISIONE

Girone A: *Ceggia-Treviso 2-0; *Vittorio-Belluno 2-2

Girone C: *Verona-Legnago 5-1; *Rovigo-Sanguinetto 4-0

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A: S. Elena A-*Moretti 3-2, *Venezia-Malamocco 1-0, *Sirma-Ferrata 0-0

Girone B: *Chirignago-Ardita 1-1, *Mestre-S. Elena B 7-0, *Mira-Marghera 1-1

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: *Venezia-Carpenedo 4-0, Mirano-*Mestre 1-0, Chirignago-*Marghera 2-0, Cannaregio-*Murano 1-0.

COPPE E TORNEI

Chiusi a Padova: *Cadoneghe-Bragadin 2-2, Stra-*Fumei 2-1

Mestre a Padova: Padova B-Padova A 2-1; Petrarca-S. apin 5-0.

AMICHEVOLI

Padova	Padova-Venezia	5-0
Milano	Bologna-Ambrosiana	1-0
Pordenone	Triestina-Pordenone	2-1
Udine	Udinese-Treviso	1-1
Rapallo	Liguria-Tigullia	2-0
Cremona	Modena-Cremonese	6-1
Casale	Juventus-Casale	3-1
Gorizia	Pro Gorizia-Cormonese	5-2
Gorizia	P. Gorizia C.-Magistrale	5-2
Crema	Crema-Piacenza	1-0
Seregno	Pirelli-Seregno	3-0
Sesto S. G.	Legnano-Falck	3-1
Como	[illegible]	4-1
Castellammare	[illegible] Salernitana-Stabia	2-1
[illegible]	Varese-Gif Chioggia	6-2
[illegible]	[illegible]	3-2
Busto	[illegible] Torino	3-0

PALLOVALE

Amichevole: G. S. Marco Venezia-*Gil Treviso 25-0

Le classifiche

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Ceggia	2	2	0	0	4	1	4
Belluno	2	1	1	0	5	2	3
Padova B	2	1	1	0	5	2	3
Dolo	2	1	0	1	2	7	2
Adria	1	0	1	0	1	1	1
Venezia C	1	0	1	0	2	2	1
Vittorio	2	0	1	1	2	5	1
Treviso B	2	0	1	1	1	3	1
Mestre B	2	0	0	2	2	4	0

Girone C

Verona B	2	2	0	0	8	1	4
Rovigo B	2	2	0	0	7	1	4
Cerea	1	1	0	0	2	1	2
Audace B	2	1	0	1	4	4	2
Scaligera	2	1	0	1	3	5	2
Bovolone	2	0	1	1	3	4	1
Cadidavid	2	0	1	1	3	5	1
Legnago	1	0	0	1	1	5	0
Sanguinetto	2	0	0	2	1	6	0

Le partite di domenica 19

Serie A: Milano-Venezia, Bari-Triestina, Novara-Bologna, Torino-Ambrosiana, Lazio-Juventus, Genova-Napoli, Modena-Roma, Fiorentina-Liguria.

Serie B: Udinese-Catania, Padova-Verona, Atalanta-Sanremese, Siena-Brescia, Fanfulla-Livorno, Palermo-Lucchese, Alessandria-Pro Vercelli, Pisa-Anconitana, Molinella-Vigevano.

Serie C: Mestre-Schio, Treviso-Vicenza, Grion-Ampelea, Monfalcone-Ponziana, Fiumana-Pro Gorizia, Marzotto-Rovigo, Audace-Reggiana, Codogno-Trento.

Riserve: Venezia-Modena, Triestina-Juventus, Milano-Fiorentina, Napoli-Ambrosiana, Torino-Roma, Genova-Liguria, Bologna-Novara, Lazio-Bari.

I Divisione - Girone A: Dolo-Padova, Adria-Mestre, Ceggia-Vittorio, Venezia-Treviso. Girone B: Longo-Marzotto, Malo-Schio, Vicenza-Pellizzari, Thiene-Borgo. Girone C: Cadidavid-Sanguinetto, Bovolone-Legnago, Cerea-Audace, Verona-Rovigo. Giulia: Fortitudo-Tricesimo, Cormons-Codroipo, Triestina-Ponziana, Orda-Serenissima, Udinese-Safrec, Valvasone-Pieris, S. Daniele-Basiliana.

LA COPPA ITALIA

Il Vicenza supera il terzo turno

mentre il Verona cade a Fiume

Vicenza-Monza 4-2

dopo i tempi supplementari

VICENZA, 13 — Ospite allo Stadio del Littorio per il terzo turno di Coppa Italia, era ieri la squadra del Monza, quella unita cioè che l'anno scorso potè vincere — egualmente in Coppa Italia — il premio della Federazione giuoco calcio destinato all'ultima squadra di Serie C eliminata dal torneo. Questo presappoco tutto ciò che si conosceva a Vicenza dell'undici monzese perchè, si può dire, i lombardi erano alla prima «crociata» in terra veneta. Enigma dunque, su quelle che potevano essere le possibilità degli ospiti e sul loro rendimento nei confronti dei bianco-rossi, i quali ieri non hanno potuto mettere in linea il capitano Bedendo, indisposto, e il mediano Campana squalificato. Al loro posto però, erano stati chiamati i due giovani desiderosi di bene figurare e decisi di non far rimpiangere gli assenti. Ecco quindi che tanto Abeni quanto Zucchero avevano in partenza la fiducia dei dirigenti e del pubblico. A questa fiducia essi hanno risposto in pieno anche il rendimento delle file vicentine non è stato granchè diminuito e ciò ha avuto il punto base per la vittoria finale.

Vittoria invero, sudata ed avvenuta dopo ben centoventi minuti di [illegible] giacchè allo scadere del tempo regolare le due squadre si trovavano ancora in pareggio. Sommato tutto però ancora una volta ha vinto il migliore in campo, la squadra che più ha attaccato in tutto il tempo dell'incontro. Ben [illegible] volte i pali hanno sostituito il bravissimo Gabbatt[illegible] [illegible] Monza [illegible] ma [illegible] — come ha [illegible] — ottenere il pareggio [illegible] buona impressione.

I punti furono segnati [illegible] al 14' [illegible] ripresa da Greselin [illegible] Zanoni [illegible] al 2' [illegible] al 5' [illegible] Geloso ancora [illegible] La stanchezza, infine aveva la prevalenza sui lombardi [illegible] — tanto [illegible] tenere la partita pari — [illegible] per [illegible] Salvadore [illegible] punti [illegible] battuto sette calci d'angolo per parte.

VICENZA: Comar; Greselin, Fomarin; Ch[illegible], Abeni, Zucchero; Mar[illegible], Rossi, Salvadore, Zanelli, [illegible] - MONZA: Gabbiat; Marini, Fiammenghi; Comm[illegible], la Piva, Berretta; Geloso, Grossi, Colombo, Fasina, Pedani. - Arbitro: Bernardi.

Fiumana-Verona 1-0 (0-0)

FIUME, 13 — La Fiumana si è dimostrata degna dell'avversaria, contro la quale ha sfoderato numeri impensati: ha combattuto sul suo stesso livello tecnico, ha dominato nella prima mezz'ora, ha segnato nella ripresa quando il gioco era alterno ed ha resistito quindi alla supremazia del Verona lanciato in cerca del pareggio, con una foga degna di miglior premio. Vittoria legittima dei locali, e ciò va detto senza togliere nulla al valore degli ospiti, che devono ascrivere la sconfitta di ieri alla grande giornata degli amaranto. La Fiumana ha potuto contare su una linea mediana [illegible] e prima della vittoria, su una difesa abbastanza continua e, all'attacco, specialmente su due interni che sono stati di valido aiuto anche alla difesa. Lo esperimento del giovane Flaibani all'ala sinistra [illegible] completamente fallito, in quanto, o per l'emozione od altro il ragazzo è stato nullo per tutta la partita. La squadra veronese ha lasciato ottima impressione e certamente nessuno del folto pubblico presente è rimasto disilluso per quanto si attendeva dall'undici militante in divisione B. Il migliore dei giallo-blu è stato Piat il cervello della squadra. In prima linea è stato ammirato Di Prisco e vicino a lui Sabadini, sebbene in un ruolo inusitato. Ottimo Gradella in difesa, ma non troppo preciso a terra. Una maggiore coesione negli attaccanti avrebbe potuto cambiare l'esito dell'incontro.

L'inizio è favorevole alla Fiumana. Al [illegible] solo davanti alla porta si fa soffiare il pallone dal portiere. Al 12' è Vo[illegible] [illegible] Verona [illegible] la porta fiumana [illegible] Al 16' angolo per la Fiumana [illegible] al 21' Vook colpisce il palo. Al 33' angolo per il Verona [illegible].

Nella ripresa la Fiumana al 6' [illegible] Quaresima [illegible] la porta [illegible] Da questo momento la partita diventa infocata [illegible] la Fiumana [illegible] A 12' e al 21' il Verona ottiene [illegible] al 25' in una mischia il portiere [illegible] colpito alla testa, [illegible] per alcuni minuti. Nel finale la Fiumana ha ancora un [illegible] e ottiene il suo terzo calcio d'angolo. Tre ne ha avuti anche il Verona.

FIUMANA: Dapretto; Tribas, Maras; S[illegible], Loich, Bercich, Grosgar, Quaresima, Vook, Cavaliere, Flaibani. VERONA: Gradella; Marani, Felini; Sabadini, Piat, Andreis; Marosi, Sabadini, Di Prisco, Facci, Facchin. ARBITRO: Mantovani.

AMICHEVOLI

Udinese-Treviso 1-1 (0-0)

UDINE, 13 — Le condizioni atmosferiche possono essere comparate alle condizioni del gioco svolto sul campo Polisportivo Moretti. Un velo di nebbia che dava allo spettatore un senso di freddo, cielo coperto: gioco nebuloso, confuso, arruffato, inconcludente, svogliatezza da parte dei bianco-neri, volontà dei trevigiani che finiva in tiri senza mordente del loro attacco. Partita amichevole nel risultato, amichevole in tutto: una partita alla buona senza infamia e senza onore: anzi se qualcuno è uscito con onore quello è il Treviso, una squadra fortissima in difesa dove Moro ha tolto molte e molte velleità degli attaccanti udinesi con le sue parate sicure e tempestive con una mediana a posto però con un quintetto di punta che pur sapendo arrivare in porta con energia manca di quel mordente, di quello spunto che deve concludere nei palloni smarcati nella rete avversaria. L'Udinese ha preso il contendente che gli si presentava di fronte come per sgranchirsi le gambe o per tenerle maggiormente allenati: ha voluto e ha troppo cercato la tecnica, l'estetismo. Se si deve guardare la compagine nella lotta sostenuta si deve dire una cosa sola: dov'era l'undici del 5 a 0 contro il Palermo e dei tanti successi precedenti, dove era la linea attaccante, dov'erano gli stoccatori infallibili? Sperduti nella nebbiola che copriva il campo, confusi tra le sparute clamore dei tifosi i soliti appassionati, seicento circa che a tappe paresavano il campo e le tribune.

Il primo tempo ha avuto un gioco alterno, nessuno sa sfruttare alcune ottime azioni e malgrado una leggera pressione finale dei bianco-neri il riposo trova le squadre con le reti inviolate. All'8' della ripresa discesa dei trevigiani: Zanoletti passa al centro, taglia la difesa e centra: parata magnifica di Gremese, ma nel tuffo si lascia portar via la palla da Coletti dalle mani che non ha difficoltà di segnare. Reazione immediata degli udinesi, bravure di Tibanelli, di Spivach. Al 16' azione Bertoli, D'Odorico, Tabanelli. Centro di quest'ultimo, angolo alto punto. Moro è battuto. L'Udinese si scioglie e si sgrana ma la fine non trova nè vinti, nè vincitori.

TREVISO: Moro; Favero (Nicoletti), Venturi; Carmello, Benedetti (Riazo), Nicoletti (Favero); Puppato, Visentin, Coletti, Pioresan, Zanoletti. UDINESE: Gremese; Zorzi, Carci; Danti, Gallo, De Iesu; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Degano. ARBITRO: Modotti.

Triestina-Pordenone 2-1 (2-0)

PORDENONE, 13 — [illegible] incontro amichevole [illegible] del Littorio ha [illegible] alabardati [illegible] ha segnato [illegible] brillantissima ma grado [illegible]

Il primo punto [illegible] ebbe al 27' dopo [illegible] dotte velocemente [illegible] verso le porte avversarie [illegible] aveva chiamato [illegible] [illegible] della Triestina venne [illegible] stesso Magrini che devio un tiro d'angolo. La rete [illegible] venne segnata al [illegible] presa per opera di [illegible] calcio di rigore concesso [illegible] un fallo di [illegible] triestino.

TRIESTINA: Costanz[illegible]; Zanotti, Bortoletti; [illegible], Magrini, Tosolini; [illegible] Colausig. — PORDENONE: [illegible] Morandini, Rossi; Tar[illegible]mona, Borsetta, Giova[illegible]; [illegible] Ros, Del Medico. ARBITRO: [illegible]

Bologna-Ambrosiana 1-0 (0-0)

MILANO, 13 — La [illegible] all'Arena fra il Bologna e l'Ambrosiana ha registrato [illegible] sconfitta dei nero-azzurri [illegible] brosiana si è presentata [illegible] formazione di ripiego per [illegible] assenze di De Maria e [illegible] chiamati a far parte della [illegible] Locatelli, ammalato [illegible] primo tempo ha dovuto [illegible] a Campatelli (contuso) [illegible] con Meneghello. Il B[illegible] va di Andreolo [illegible]

[illegible] Al 28' nuovo calcio d'angolo a favore dell'Ambrosiana [illegible] Bologna per uno a [illegible]

Pro Gorizia-Cormons 5-2 ([illegible])

GORIZIA, 13 — [illegible] della sosta di campionato [illegible] la squadra della Pro [illegible] [illegible]

PUGILATO

La leva dei "massimi"

Per incrementare [illegible] pesi massimi [illegible] iniziativa è quella [illegible] nale sportivo [illegible] in unione alla [illegible] stica italiana [illegible] che il pugilato [illegible] [illegible] Il giorno [illegible] un invito ai [illegible] 23 anni di peso [illegible] logrammi amanti [illegible] pugno. Questi [illegible] po il controllo medico [illegible] istruttore per un [illegible] tre mesi: successivamente chiamati a sostenere [illegible] menti di controllo [illegible] gli otto pugili [illegible] viati ad un allenamento dal luglio al settembre [illegible] dell'allenatore federale [illegible] di viaggio e di [illegible]. I giovani aspiranti [illegible] la loro adesione al [illegible] oltre il 10 dicembre.

DOPO TRENTA PARTITE SENZA SCONFITTE

In formazione di ripiego e slegati gli azzurri

cedono per 3 a 1 alla foga ed all'intraprendenza dei volitivi rossocrociati

ZURIGO, 13 — La squadra azzurra sul campo dell'Hardturm ha perduto la sua fama d'imbattibilità proprio ad opera di quella nazionale elvetica, la quale da quindici anni era stata sempre tenuta in scacco. Sconfitta secca ed imprevista, perchè la nazionale italiana, pur essendosi presentata alla nuova prova mancante di parecchi dei suoi elementi più in vista quali Meazza, Piola, Locatelli, Biavati, Olivieri, appariva alla vigilia ugualmente inquadrata con atleti di sicuro rendimento. Invece sul terreno di gara l'Italia ha rivelato lacune notevoli, che hanno influito sul rendimento collettivo della compagine votandola ad un insuccesso quanto mai sorprendente.

Il manipolo azzurro di fronte ad un antagonista forte, volitivo, tenace, il quale ha basato la sua tattica di gara principalmente sulla foga è stato preso in velocità fin dall'inizio e ciò ha influito assai sugli sviluppi del gioco degli italiani, i quali sono usi chiedere alla tecnica il principale coefficiente del gioco stesso. La Svizzera con il suo inizio folgorante ha sorpreso l'Italia riuscendo a portarsi in vantaggio di una rete marcata da Monnard dopo solo quattro minuti. Questo punto è stato però agevolato da una particolare circostanza, e cioè dal fatto di avere trovato un poco impreparata la difesa azzurra. Male relativo per il fatto che tempo ne restava all'Italia per risalire il passivo e difatti al 27' Puricelli con un tiro fulmineo poteva pareggiare le sorti. Sulla base dell'uno a uno la partita è ritornata su un piano normale, lasciando via libera ad entrambe le contendenti. Gli azzurri, rinfrancati, si sono gettati ancora all'attacco, ma sfortuna per noi il palo quattro minuti appresso ha respinto un violento pallone di Neri.

Le pecche degli azzurri

Questo episodio ha fatto sì che le due squadre raggiungessero il riposo pari, 1 a 1, ed aprisse il cuore alle malcelate speranze della Svizzera. Difatti nella ripresa i difetti della inquadratura della compagine italiana si aggravarono. Gioco stilisticamente ottimo, ma come già osservato nei primi quarantacinque minuti, la squadra non marciava a pieno regime, difettando d'intesa fra i vari reparti e denunciando uno scarso rendimento in ispecie nel quintetto avanzato. Non si può dire che i nostri avanti mancassero di spirito agonistico o di iniziativa, ma era l'accordo fra i cinque atleti che ben di rado affiorava. Puricelli, l'uomo da rete marcatissimo, non faceva gioco con gli interni. Perazzolo da una parte e Demaria dall'altra si appoggiavano quindi a preferenza sulle ali, ma se il duo Demaria-Ferrari sapeva imbastire le sue azioni a fondo non così riusciva alla coppia Perazzolo-Neri. Dunque un arco teso, ma senza elasticità, di fronte al quale la quadrata difesa rossocrociata nove volte su dieci se la cavava facilmente.

La Svizzera ha così intravvisto che bloccato il reparto notoriamente più pericoloso dell'avversaria, non era esclusa la possibilità di infilarsi tra le maglie del sestetto di retroguardia, tutt'altro che insormontabile, ed a questa opera di sfondamento ci si è messa con un brio ed una decisione stragrandi. E così vi riesciva una seconda volta al 17' con Aebi Giorgio a conclusione di una [illegible] battuta da Bickel e dopo che la rete di Masetti aveva già corso seri pericoli. Nel vantaggio i rossocrociati si sono trasformati in autentici leoni. Per noi invece la loro indiavolata offensiva ha [illegible] di travolgere letteralmente gli azzurri. La classe ha consentito all'Italia di superare senza altri danni il grave momento e di ripartire all'attacco alla ricerca di un pareggio, che se pur difficile, non era però impossibile. Controffensiva rabbiosa, ma disunita. La Svizzera, sempre ben controllando ogni attacco azzurro, ne ha infrante le numerose ondate non raggomitolandosi mai nella propria metà campo, ma ripartendo sempre verso Masetti con fulminee discese in contrattempo. A due minuti dalla fine (in seguito ad un fortuito malinteso tra Foni e Masetti) ancora Aebi Giorgio si impadroniva della palla spedendola radente in rete ed aggiudicando così con il terzo punto ai suoi colori una vittoria ormai certa. Questo terzo punto è stato indubbiamente un tiro mancino della sorte perchè venuto a stroncare gli sforzi generosi dell'Italia nel momento più acuto della partita, quando potevasi benissimo registrare un pareggio degli azzurri.

Vittoria ambita

La Svizzera ieri è apparsa trasformata e può fregiarsi meritatamente della ambita vittoria, la quale assume un valore tutto speciale data la notorietà della squadra battuta. I rosso-crociati hanno formato un manipolo di magnifici atleti, fusi in un blocco armonico, dotati di uno spirito di bandiera [illegible], ricchi di vitalità, di intraprendenza, di spavalderia. Il gioco degli elvetici ha brillato in virtù della sua velocità e potenza, oltre che per le risorse di una tecnica sana. Una squadra giovanile e battagliera, la quale allorchè ha constatato che la compagine azzurra non era nella giornata più propizia ha tirato via ad andatura massacrante eliminando i palleggi inutili, ma badando a puntare sulla rete nel modo più lineare e rapido. La Svizzera ha di conseguenza imposto alla [illegible] un ritmo infernale, obbligando gli azzurri ad accettare questo ritmo. Per seguirla occorreva una squadra italiana in piena efficienza, che con la superiorità della classe e la forma perfetta ambrigliasse la prepotente giudicata pattuglia rivale. Questo invece non è avvenuto e la risultanza è stata una sconfitta.

L'undici rosso-crociato merita pertanto ampia lode perchè la sua vittoria non può essere infirmata. Il successo è stato meritato prescindendo anche dal fortuito episodio della terza rete. I motivi principali, che le hanno permesso di conseguire l'ambita affermazione sono già stati ampiamente illustrati. E' difficile stabilire quale sia la forza maggiore della squadra. Tutti i reparti hanno funzionato a dovere. Eccellente la difesa che, unita al portiere, ha avuto nei due terzini Minelli e Lehmann due autentiche colonne. Entrambi hanno svolto un lavoro di sbarramento notevolissimo distinguendosi per la tempestività, sicurezza e potenza dei loro interventi. Un ostacolo durissimo contro il quale si sono spezzati gran numero delle discese azzurre. Al trio estremo elvetico ha molto contribuito la linea mediana con il suo centro sostegno Andreoli in testa. Andreoli è apparso il perno della squadra. Instancabile, duttile, autoritario ha frenato abilmente Puricelli ed ha lanciato ininterrottamente i suoi avanti. Dopo di lui molto bene sulla destra Springher che non si è mai smarrito di fronte alla coppia Demaria-Ferraris. Anche sulla sinistra Bickel si è distinto se pur agevolato dalle incertezze di Perazzolo e Neri. Con un sestetto tanto solido alle spalle la prima linea ha marciato a tutto vapore. I cinque uomini avanzati in maglia rossocrociata hanno sempre intessuto azioni a largo respiro con fulminee conversioni sulla rete. Rapide e astute e decise le due ali Bickel e Giorgio Aebi. Abile e risoluto il trio centrale con le due mezze ali Paolo Aebi e Amadò precise ed infaticabili. Monnard al centro ha saputo sfruttare i passaggi dei compagni, rendendosi sempre pericoloso nei suoi tiri. Del resto la prontezza nel risolvere è stata la caratteristica di questo reparto e tutti e cinque i suoi componenti non hanno difettato nei tiri e di ciò ne fanno fede le numerose parate di Masetti. La sua insidiosità e continuità molto ha contribuito al raggiungimento della vittoria. La condotta in campo della Svizzera non fa quindi grinze. Una bella e forte squadra, la quale ha ottenuto dopo quindici anni di attesa una rivincita rumorosa sugli atleti azzurri.

Formazione di ripiego

Rimane quindi ora da indicare quali attenuanti può accampare l'Italia. L'unica veramente sostanziale è la formazione di ripiego che i nostri atleti hanno dovuto assumere per le ragioni ben note. La nuova edizione azzurra non ha risposto all'attesa, perchè innanzi tutto non ha saputo trovare l'intesa. Sono mancati i collegamenti fra i vari settori della squadra per cui si è marciato a strappi. Discontinuità e incertezza in ogni settore hanno creato dei vuoti facilitando il compito degli elvetici. Si sono bensì registrati dei periodi di prevalenza ma in tali occasioni sarebbe [illegible] un pizzico di fortuna per compensare gli errori. Comunque mancando la nostra compagine ha dovuto chiedere unicamente ai propri mezzi la possibilità di uscire con onore dalla lotta. I mezzi hanno invece difettato in ogni settore. Masetti e Depetrini sono apparsi gli unici veramente all'altezza della situazione. Lanzano [illegible], azzurro ha eseguito [illegible] e lo scacco della terza rete è stato un vero peccato. De[illegible] ha svolto un lavoro enorme, mettendosi in luce quando l'ombra della sconfitta aveva [illegible] un poco i nervi dei componenti la squadra. La coppia Foni-Rava si è battuta con l'abituale vigore ma non è andata immune da pecche. Questi due atleti non sono nelle loro migliori condizioni.

Costretti ad arginare l'incalzante muta degli avanti rosso-crociati, è stato notato in alcune occasioni come il primo sia troppo lento ed il secondo disordinato. La papera di Foni conferma del resto come l'udinese non sia nella sua forma migliore. Nella mediana Andreolo ha reso meno del solito pur prodigandosi e Varglien II si è lasciato troppo di sovente superare da Bickel, l'attaccante avversario più attivo. In prima linea, ripetendo quanto già accennato si è osservata scarsa forza penetrativa. Al numero degli attacchi elaborati, non ha corrisposto la qualità. Puricelli, dopo il bellissimo punto, si è sempre impigliato nelle maglie della difesa svizzera e troppo ha ondeggiato nella incertezza di battere a rete i palloni di testa o di piede. Gli spunti migliori si sono dovuti a Ferraris e Demaria. Anche qui difetto di amalgama e sopratutto imprecisione nel concludere e difficoltà nello smarcarsi: chè pochi sono stati i tiri a rete realmente pericolosi. Ed ieri per battere Minelli e C. occorrevano scatto e fulmineità in area di rigore.

Sconfitta che sarà annullata

Tirando le somme, l'Italia si è battuta con una rabbiosa volontà ma con un esito negativo, perchè oltre il valore dell'antagonista, la compagine azzurra ha reso molto meno di quanto le permetta la sua classe pure nella forzata formazione di ripiego. E' una sconfitta che lascia la bocca amara, ma che nell'avvenire potrà presto essere cancellata. Il calcio italiano ha ancora grandi possibilità e ritroverà certamente la via della vittoria. L'arbitro Baert della Federazione belga ha diretto l'incontro con sicurezza ed imparzialità. Cavalleresco il contegno delle squadre e cordiale l'accoglienza del pubblico.

Non si può descrivere quello che è successo all'uscita dallo stadio zurighese. La folla sembrava impazzata, cappelli al vento, grida, canti, esultanza generale. E' un solo commento: la squadra dei grigioverdi ha battuto la squadra che da trenta partite non subiva una sconfitta. Erano quindici anni che questo momento era atteso dal bontalo[illegible] estate del 1924, quando il Caligaris[illegible] ha [illegible] l'Italia alle Olimpiadi di Parigi. [illegible] lo stadio zurighese oltre [illegible] le persone [illegible] te piangeva. [illegible] ha è andata [illegible] dosa fino al essere nebbia vera prima della fine dell'incontro.

Le squadre in campo

Alle 14.30 le squadre fanno il loro ingresso al campo. Marcia Reale e l'Inno di Giovinezza, accolti di applausi specialmente dai molti italiani presenti, dei quali qualche centinaio provenienti dall'Italia per incitare la rinnovata compagine azzurra. Inno svizzero, silenzio religioso, canto che si leva al cielo propiziatore di vittoria. In tribuna d'onore sono il Capo dell'Esercito svizzero, il presidente del Cantone di Zurigo, il sindaco della città; il Ministro d'Italia a Berna, il segretario del Fascio di Ginevra e quello di Zurigo. E poi le autorità calcistiche: il presidente della federazione svizzera con gli altri membri direttivi, il dr. Schricker segretario generale della Fifa, e gli ufficiali italiani gen. Vaccaro, avv. Mauro, ing. Barassi, cav. Bottignol. Oltre, si intende il C. T. Pozzo. Le squadre si allineano nella seguente formazione:

Svizzera: Schlegel, Minelli, Lehman; Springer, Andreoli, Bickel; Bickel, Paolo Aebi, Monnard, Amadò, Giorgio Aebi.

Italia: Masetti, Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Varglien II, Neri, Perazzolo, Puricelli, Demaria, Ferraris II.

L'Italia ha vinto il campo e il calcio d'inizio spetta pertanto alla Svizzera. Azioni alterne spostantesi rapidamente da un campo all'altro; e il primo portiere impegnato è Masetti. Lieve superiorità degli ospiti i quali si mostrano subito in pieno fiato e ben lanciati, al 4' essi passano già in vantaggio. E' su un'azione di contrattacco che Monnard riesce a mettere in rete da pochi passi. L'azione ha trovato impreparata la nostra difesa e il pallone è rotolato in rete da destra a sinistra. La sferzata tocca gli azzurri sul vivo, ed essi scatenano al contrattacco. Schlegel ha le lavoro ma se la sbriga bene. Ma la Svizzera è presto ancora in sopravvento. E al 6' in seguito a uno sgambetto ad Amadò ottiene una punizione da appena fuori area: tiro a mezza altezza e Masetti a mani alte libera. Il gioco non è per nulla chiaro e lineare, gli italiani arruffano e stentano a ritrovarsi. Altro tiro da lontano di Monnard e Masetti para. Poco dopo è Amadò che entra in area: pericolo grave, Rava al volo rinvia. Contrattacco azzurro e il sostegno destro dei rosso-crociati libera mandando lontano. Schlegel è pure al lavoro ma si libera con facilità per la poca penetrazione degli avanti azzurri.

Il pareggio di Puricelli

Il gioco continua spostandosi rapido da un capo all'altro ma senza molte emotività. E all'11' si registra il primo angolo per gli svizzeri. Tre tanzenz [illegible] scatto di Masetti che però viene caricato. Punizione per l'Italia. Tra F[illegible] [illegible] lontana verso l'area dei rossocrociati. La lotta continua [illegible] [illegible] sempre [illegible]. Ancora interventi pronti dei difensori svizzeri tra i quali [illegible] e l'Italia [illegible] sempre [illegible]. Sul quarto d'ora Amadò non riesce a fruttare una buona occasione e poco dopo l'azione del pareggio. Azione partita da Demaria. Puricelli a porta vuota per una uscita intempestiva di Schlegel, mette in rete sotto estreme labilità. Pronta reazione degli svizzeri ma la squadra italiana si è ora abbastanza rinfrancata e si difende [illegible]. Al 23' si registra un bel traversone di Ferraris II e un colpo di testa di Andreolo. Poi è Puricelli che non sa sfruttare da par suo un preciso passaggio di Demaria e sfuma così la possibilità di passare in vantaggio.

Intanto il tempo sembra rimettersi al bello e fa capolino anche un raggio di sole, ma è cosa di breve durata, perchè presto la nebbia ha il sopravvento. Il gioco continua piuttosto monotono, senza fasi vibranti senza scosse, contrattacchi degli svizzeri attacchi degli italiani e al 31' Ferraris II avanza pericolosamente con Puricelli, ma Neri non sa centrare bene il suo tiro finale e il solo si incarica di respingere. E dopo tre minuti è invece Masetti che spostandosi rapidamente sull'[illegible] tiro di Bickel salva la rete italiana da un pericolo grave deviando in angolo. Il susseguente tiro [illegible] to operato dai tifosi della patria di Guglielmo Tell. Poi è Giorgio Aebi che comincia a presentare la sua carta da visita. Al 37' invece è Springer che su tiro forte di Andreolo riesce a deviare in angolo. Gli azzurri continuano nei loro attacchi e al 41' ottengono una punizione in loro favore dal limite dell'area. Mezzo minuto dopo su azione Monnard-Amadò, Rava è scavalcato ed è Foni che, retrocedendo veloce, riesce a liberare. Il finale prima del riposo è di marca svizzera. Durante il ricupero Minelli per salvare la rete rosso-crociata manda in angolo. E su questo tiro ci si avvia al riposo.

Durante il quarto d'ora che Baert concede il riposo, commenti si intrecciano sui due campi e i più ottimisti sono quelli degli svizzeri che sperano di vedere finalmente i loro colori vittoriosi. Si parte di nuovo alle 15.45. E sono gli svizzeri che attaccano subito. Gli italiani sono piuttosto guardinghi e giocano in difesa. Già al primo minuto Masetti deve parare al volo un tiro formidabile di Paolo Aebi. E la manovra svizzera continua, interrotta soltanto da qualche azione sporadica dei nostri. Dopo qualche minuto sembra che gli italiani stiano prendendo quota, ma Neri non ha il piede centrato e il pallone anzichè nella rete, va alle nuvole. Poi, in seguito ad azione Puricelli-Ferraris II questi mentre sta per scoccare il tiro viene trattenuto a braccia. Baert è voltato e non vede. La superiorità degli italiani però ha un limite, nel tempo. Ieri non era la giornata [illegible]. La squadra rinnovata nei suoi ranghi non ha funzionato come si poteva credere, e gli svizzeri prendono a poco a poco il sopravvento. Ed è così che all'8' Rava, per salvare la rete da un sicuro punto, trattiene Monnard proprio sul limite dell'area. Il susseguente tiro di punizione da ragione al fallo di Rava. Passa un minuto e Monnard manda a lato di poco, mentre la nostra difesa era ormai spiazzata completamente.

Al 9' invece è Demaria che saetta in rete un pallone fortissimo, ma Baert questa volta ha intravveduto un «mani» da Puricelli e annulla il punto. Gli attacchi italiani si susseguono, e al 12' Schlegel salva di pugno. Subito dopo invece si deve registrare una provvidenziale entrata volante di Foni.

Qualche altra azione italiana e poi Bickel avanza pericoloso ma trova pronto al rimando Varglien II, il quale manda a lato. Altre azioni belle condotte dagli svizzeri che sono incitati a gran voce dal loro pubblico e al 17' la porta che dà il via alla vittoria dei rosso-crociati. E' Giorgio Aebi che con un forte raso terra, su tiro di punizione calciato da Bickel, batte per la seconda volta Masetti. Pronta reazione degli italiani, ma gli svizzeri non si lasciano smontare. Essi anzi proseguono nel loro ritmo di vittoria e al 21' mettono al loro attivo un calcio d'angolo provocato da Rava per salvare la porta, orba di Masetti, uscito.

Il gridare della folla si fa sempre più intenso e la nebbia sempre più si infittisce. Grido e nebbia sono elementi direttamente proporzionali, sembra che il vociare degli svizzeri debba servire come i falò per diradare la nebbia. La squadra italiana vive ora soltanto per qualche riflesso, non ha una vita propria, è una squadra alla mercè degli avversari. Al 23' essi hanno un momento di pericolosità per un tiro forte raso terra di Ferraris ma uno dei segnalinee, sbandiera fortemente: fuori gioco di Neri.

Al 25' si registra una bell'azione partita dall'unico italiano che sembra avere idee chiare, il vercellese juventino Depetrini, ma Neri, manda a lato il pallone ben dosato ricevuto dal compagno. E gli svizzeri ritornano minacciosi. Al 27' Bickel che veloce si appresta a tirare a rete viene atterrato all'ingresso dell'area di rigore. Amadò batte la punizione dal limite con un tiro a mezza altezza; Varglien II provvidenzialmente e tempestivamente interviene mandando a lato. Un minuto dopo Masetti devia in angolo un tiro di Amadò. Giorgio Aebi effettua il tiro mandando alle stelle. Qualche breve reazione degli azzurri, che al 30' con Puricelli centrano un bel tiro intercettato di misura da Minelli.

Gli svizzeri hanno ora un po' rallentato il loro ritmo, ma anche gli italiani hanno il rallentatore alle loro gambe. Essi perdono sempre più quota e non sanno trovare un momento felice per passare decisamente al contrattacco e salvare una partita che può ancora essere salvata. Qualche azione sui due campi non molto pericolosa e al 38' una bell'azione azzurra: Perazzolo imbecca il compagno di squadra Neri, questi tira un bel pallone a mezza altezza, Lehmann libera. Ancora 2 minuti e altra azione buona per i nostri, ma gli svizzeri difendono a denti stretti la loro vittoria, rincorsa per quindici anni. Rinvio forte di Amadò al 40', poi attacchi dei rosso-crociati ma la nostra difesa è vigile, specialmente con Foni. Passa mezzo minuto e Paolo Aebi serve di precisione Bickel. Rava interviene a tempo. Al 41' persistendo l'attacco dei locali Foni deve liberarsi ancora una volta in angolo. Parte il tiro e Depetrini rapidamente spostatosi sulla destra manda lontano. Ma gli svizzeri persistono e a due minuti dalla fine violano per la terza volta la rete di Masetti. Una brutta intesa fra Foni e Masetti favorisce i rosso-crociati che con Giorgio Aebi mettono in rete.

Ormai non ci è più niente da fare per gli azzurri e infatti la loro reazione è fatta di poca convinzione, e gli ultimi minuti di gioco, compreso il minuto di ricupero non hanno più storia. La fine trova gli atleti ed il pubblico svizzeri giustamente esultanti.

e. m.

I risultati

COPPA ITALIA

*Fiumana-Verona	1-0
*Vicenza-Monza (t. s.)	4-2
*Atalanta-Brescia	3-3
*Varese-Fanfulla	rinv. nebbia
*Reggiana-Vigevano	4-0
*Biellese-Pro Vercelli	5-4
*Cavagnaro-Sanremese	2-1
*Savona-Alessandria	1-0
Siena-*Terni	1-0
*Macerata-Pisa	1-0
*Carpi-Pontedera	1-1
Livorno-*Lucchese	1-0
*Anconitana-Molinella (t. s.)	2-2
*Catania-Mater	5-2
*Siracusa-Palermo	1-0
*Savoia-Bisceglie	2-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone B: *Mantova-Parma 1-0.

Girone C: *Lecco-Caratese 1-0; *Sangiovannese-Foligno 0-0.

CAMPIONATO RISERVE

*Lazio-Roma 4-0

PRIMA DIVISIONE

Girone A: *Ceggia-Treviso 2-0; *Vittorio-Belluno 2-2.

Girone C: *Verona-Legnago 5-1; *Rovigo-Sanguinetto 4-0.

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A: S. Elena A-*Moretti 3-2, *Venezia-Malamocco 1-0, *Sirma-Ferrata 0-0.

Girone B: *Chirignago-Ardita 1-1, *Mestre-S. Elena B 7-0, *Mira-Marghera 1-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: *Venezia-Carpenedo 4-0, Mirano-*Mestre 1-0; Chirignago-*Marghera 2-0, Cannaregio-*Murano 1-0.

COPPE E TORNEI

Chiesol e Padova: *Cadoneghe-Bragadin 2-2; Stra-*Fumei 2-1.

Monti a Padova: Padova B-Padova A 2-1; Petrarca-Scapin 5-0.

AMICHEVOLI

Padova	Padova-Venezia	5-0
Milano	Bologna-Ambrosiana	1-0
Pordenone	Triestina-Pordenone	2-1
Udine	Udinese-Treviso	1-1
Rapallo	Liguria-Rapallo	2-0
Cremona	Modena-Cremonese	6-1
Casale	Juventus-Casale	3-1
Gorizia	Pro Gorizia-Cormonese	5-2
Gorizia	P. Gorizia-C. Magistrale	5-2
Crema	Crema-Piacenza	1-0
Seregno	Pirelli-Seregno	3-0
Sesto S. Giov.	Legnano-Falck	3-1
Como	Comense-Colle-[illegible]	4-1
Castellammare di Stabia	Salernitana-Stabia	2-1
Adria	Adriese-Gil Chioggia	6-2
Bottrighe	Donada-Bottrighe	3-2
Bassano	Bassano-F. V. Treviso	3-0

PALLOVALE

Amichevole: G. S. Marco Venezia-*Gil Treviso 25-0.

Le classifiche

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Ceggia	2	2	0	0	4	1	4
Belluno	2	1	1	0	8	2	3
Padova B	2	1	1	0	5	2	3
Dolo	2	1	0	1	2	7	2
Adria	1	0	1	0	1	1	1
Venezia C	1	0	1	0	2	2	1
Vittorio	2	0	1	1	2	5	1
Treviso B	2	0	1	1	1	3	1
Mestre B	2	0	0	2	2	4	0

Girone C

Verona B	2	2	0	0	8	1	4
Rovigo B	2	2	0	0	7	1	4
Cerea	1	1	0	0	2	1	2
Audace B	2	1	0	1	4	4	2
Scaligera	2	1	0	1	3	5	2
Bovolone	2	0	1	1	3	4	1
Cadidavid	2	0	1	1	3	5	1
Legnago	1	0	0	1	1	5	0
Sanguinetto	2	0	0	2	1	6	0

Le partite di domenica 19

Serie A: Milano-Venezia, Bari-Triestina, Novara-Bologna, Torino-Ambrosiana, Lazio-Juventus, Genova-Napoli, Modena-Roma, Fiorentina-Liguria.

Serie B: Udinese-Catania, Padova-Verona, Atalanta-Sanremese, Siena-Brescia, Fanfulla-Livorno, Palermo-Lucchese, Alessandria-Pro Vercelli, Pisa-Anconitana, Molinella-Vigevano.

Serie C: Mestre-Schio, Treviso-Vicenza, Grion-Ampelea, Monfalcone-Ponziana, Fiumana-Pro Gorizia, Marzotto-Rovigo, Audace-Reggiana, Codogno-Trento.

Riserve: Venezia-Modena, Triestina-Juventus, Milano-Fiorentina, Napoli-Ambrosiana, Torino-Roma, Genova-Liguria, Bologna-Novara, Lazio-Bari.

I Divisione - Girone A: Dolo-Padova, Adria-Mestre, Ceggia-Vittorio, Venezia-Treviso. Girone B: Lonigo-Marzotto, Malo-Schio, Vicenza-Pellizzari, Thiene-Burgo. Girone C: Cadidavid-Sanguinetto, Bovolone-Legnago, Cerea-Audace, Verona-Rovigo. Giulia: Fortitudo-Tricesimo, Cormons-Codroipo, Triestina-Ponziana, Crda-Serenissima, Udinese-Safrec, Valvasone-Pasria, S. Daniele-Basiliano.

LA COPPA ITALIA

Il Vicenza supera il terzo turno

mentre il Verona cade a Fiume

Vicenza-Monza 4-2

dopo i tempi supplementari

VICENZA, 13 — Ospite allo Stadio del Littorio per il terzo turno di Coppa Italia, era ieri la squadra del Monza, quella unita cioè che l'anno scorso potè vincere — egualmente in Coppa Italia — il premio della Federazione giuoco calcio destinato all'ultima squadra di serie C eliminata dal torneo. Questo pressapoco, tutto ciò che si conosceva a Vicenza dell'undici monzese, poichè si può dire i lombardi erano alla prima... crociata in terra veneta. Enigma dunque, su quelle che potevano essere le possibilità degli ospiti e sul loro rendimento nei confronti dei bianco-rossi, i quali ieri non hanno potuto mettere in linea il capitano Bedendo indisposto e il mediano Campana squalificato. Al loro posto però, erano stati chiamati i due giovani desiderosi di bene figurare e decisi di non far rimpiangere gli assenti. Ecco quindi che tanto Abeni quanto Zucchero avevano in partenza la fiducia dei dirigenti e del pubblico. A questa fiducia essi hanno risposto in pieno, anche il rendimento delle file vicentine non è stato granchè diminuito e ciò ha avuto il punto base per la vittoria finale.

Vittoria, invero, sudata ed avvenuta dopo ben centoventi minuti, dipoichè allo scadere del tempo regolare le due squadre si trovavano ancora in pareggio. Sommato tutto però, ancora una volta ha vinto il migliore in campo, la squadra che più ha attaccato in tutto il tempo dell'incontro. Ben cinque tolte i pali hanno sostituito il bravissimo Galbiati le [illegible] delle quali furono oggetto di viva e cordiale ammirazione. Il Monza si è difeso egregiamente ma non ha [illegible] di attaccare che poche volte [illegible] per cui dal rendimento [illegible] — come ha [illegible] di fare — ottenere il pareggio. Ad ogni modo i granata hanno lasciato buona impressione.

I punti furono segnati allo scadere del primo tempo da Salvadori al 18', nella ripresa da Grossi, [illegible] il pareggio poi si registrava [illegible] di Colombo. Nei tempi supplementari era Zanolo che segnava al 2', ma al 5' su rigore Geloso ancora [illegible] le distanze. La stanchezza, infine, aveva la prevalenza sui lombardi che — tentando di tenere la parità — [illegible] al due punti per opera di Salvadori e di Chiesa. Venti a [illegible] ancora. Fosse [illegible] poco prima della fine. Furono battuti sette calci d'angolo per parte.

VICENZA: Comar, Greselin, Fornasari, Ciadi, Abeni, Zucchero; Marchetto, Rossi, Salvadori, Zanolo, Chiesa. MONZA: Galbiati; Mariani, Fiammenghi, Comerio, Della Piva, Berretta, Geloso, Grossi, Colombo, Fasica, Pedani. - Arbitro Bernardi.

Fiumana-Verona 1-0 (0-0)

FIUME, 13 — La Fiumana si è dimostrata degna dell'avversaria, contro la quale ha sfoderato numeri impensati: ha combattuto sul suo stesso livello tecnico, ha dominato nella prima mezz'ora, ha segnato nella ripresa quando il gioco era alterno ed ha resistito quindi alla supremazia del Verona lanciato in cerca del pareggio, con una foga degna di miglior premio. Vittoria legittima dei locali, e ciò va detto senza togliere nulla al valore degli ospiti, che devono scrivere la sconfitta di ieri alla grande giornata degli amaranto. La Fiumana ha potuto contare su una linea mediana mobilissima, artefice prima della vittoria, su una difesa abbastanza continua e, all'attacco, specialmente su due interni, che sono stati di valido aiuto anche alla difesa. Lo esperimento del giovane Flaibani all'ala sinistra può dirsi completamente fallito, in quanto, o per l'emozione od altro il ragazzo è stato nullo per tutta la partita. La squadra veronese ha lasciato ottima impressione e certamente nessuno del folto pubblico presente è rimasto disilluso per quanto si attendeva dall'undici militante in divisione B. Il migliore dei giallo-blu è stato Piat, il cervello della squadra. In prima linea è stato ammirato Di Prisco e vicino a lui Sabadini, sebbene in un ruolo inusitato. Ottimo Gradella in difesa, ma non troppo precisi i terzini. Una maggiore coesione negli attaccanti avrebbe potuto cambiare l'esito dell'incontro.

L'inizio è favorevole alla Fiumana. Al 6' Gregar, solo davanti alla porta, si fa soffiare il pallone dal portiere. Al 12' è Volk che tira alto da pochi metri. Poi il Verona è sotto la porta fiumana e per poco non segna nella mischia. Al 16' angolo per la Fiumana, ed al 21' Volk colpisce il palo. Al 33' angolo per il Verona nullo.

Nella ripresa la Fiumana, al 6' usufruisce di un calcio d'angolo e al 11' al [illegible] del punto: il pallone perviene dalla destra a Volk, questi passa a Quaresima che alza verso la porta, in un ultimo tentativo il [illegible] il pallone, Andreis lo sospinge poi in fondo alla rete. Da questo punto la partita diventa infocata, sebbene sempre corretta, gli ospiti premono e la Fiumana non fa che di difendersi. Al 12' e al 21' il Verona ottiene due calci d'angolo e al 27' in una mischia il portiere fiumano colpito alla testa, resta a terra per 2' minuti. Sul finire la Fiumana ha ancora un guizzo e ottiene il suo terzo calcio d'angolo. Tre ne ha avuti anche il Verona.

FIUMANA: Dapretto; Tildias, Maras; Sepich, Louk, Bertoel; Gregar, Quaresima, Volk, Cavalieri, Flaibani. VERONA: Gradella; Marum, Felmi; Sabatini, Piat, Andreis; Moresi, Sabadini, Di Prisco, Facci, Facchin. ARBITRO: Mantovani.

AMICHEVOLI

Udinese-Treviso 1-1 (0-0)

UDINE, 13 — Le condizioni atmosferiche possono essere comparate alle condizioni del gioco svolto sul campo Polisportivo Moretti. Un velo di nebbia che dava allo spettatore un senso di freddo, cielo coperto: gioco nebuloso, confuso, arruffato, inconcludente, svogliatezza da parte dei bianco-neri, volontà dei trevigiani che finiva in tiri senza mordente del loro attacco. Partita amichevole nel risultato, amichevole in tutto; una partita alla buona senza infamia e senza onore, anzi se qualcuno è uscito con onore quello è il Treviso, una squadra fortissima in difesa, dove Moro ha tolto molte e molte velleità degli attaccanti udinesi con le sue parate sicure e tempestive con una mediana a posto, però con un quintetto di punta che pur sapendo arrivare in porta con energia manca di quel mordente, di quello spunto che deve concludere nei palloni smarcati nella rete avversaria. L'Udinese ha preso il contendente che gli si presentava di fronte come per sgranchirsi le gambe o per tenerle maggiormente allenati ha voluto e ha troppo cercato la tecnica, l'estetismo. Se si deve guardare la compagine nella lotta sostenuta si deve dire una cosa sola, dov'era l'undici del 5 a 0 contro il Palermo e dei tanti successi precedenti, dove era la linea attaccante, dov'erano gli stoccatori infallibili? Sperduti nella nebbiuola che copriva il campo, confusi tra le [illegible] ai soliti appassionati, seicento circa che a tappe pavesavano il campo e le tribune.

Il primo tempo ha avuto un gioco alterno, nessuno sa sfruttare alcune ottime azioni e malgrado una leggera pressione finale dei bianco-neri il riposo trova le squadre con le reti inviolate. All'8 della ripresa discesa dei trevigiani, Zanoletti passa al centro, taglia la difesa e centra: parata magnifica di Gremese, ma nel tuffo si lascia portar via la palla da Coletti dalle mani con non ha difficoltà di segnare. Reazione immediata degli udinesi, bravure di Tibanelli di Spivach. Al 16' azione Bertoli, D'Odorico, Tabanelli. Centro di quest'ultimo, angolo alto punto. Moro è battuto. L'Udinese si scioglie si sgrana ma la fine non trova nè vinti, nè vincitori.

TREVISO: Moro; Favero (Nicoletti), Venturi; Cargnello, Benedetti (Rizzo), Nicoletti (Favero); Puppeto, Visentin, Coletti, Piovesan, Zanoletti. UDINESE: Gremese, Zorzi, Ciros, Danti, Gallo, De Ieso, Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Organo. ARBITRO: Modotti.

Padova-Venezia 5-0 (4-0)

[illegible] 13 — Il risultato, [illegible] non fa una grin[illegible] amici (c'è stato [illegible] la mano e tra le [illegible] quest'occasione) era [illegible] che i giovani [illegible] particolarmente [illegible] prima parte del[illegible] farsi notare [illegible] fatto acu[illegible] si poteva anche [illegible] calati al[illegible] Perrigo Corbel[illegible] non avreb[illegible] accontentando[illegible] riposante lavoro, [illegible] le prossime dure [illegible] però ad una [illegible] impressionata [illegible] e che giuo[illegible] spinta dal pub[illegible] il Ve[illegible] lasciar via libe[illegible] subendo una [illegible] dura nelle sue [illegible] Ma non è il ca[illegible] eccessivi: chè [illegible] è pur mancato nel[illegible] veneziana, in que[illegible], vale a [illegible] ed anche se qual[illegible] sembrato del tut[illegible] intera squadra non [illegible] sul metro del [illegible] nuovo ha [illegible] all'attacco [illegible] al centro è stato posto Miot, un [illegible] che Girani teneva [illegible] di cavarne, [illegible] sostituto di Perrigo un [illegible] almeno, potesse [illegible] affidamento, ma dal [illegible] ben poco, troppo po[illegible] dato alla maggior [illegible] Capponi altro esordiente, [illegible] un lavoro notevo[illegible] sempre limpido: [illegible] trattare la [illegible] maestria, pur [illegible] di tirato[illegible] che interes[illegible] maggiormente gli esperti ve[illegible] Famea vecchia conoscen[illegible] su in generi pal[illegible] con successo ma il vo[illegible] del suo giuoco non [illegible] stato proporzionato alla limpidezza nella condotta di gara che caratterizza ad esempio il com[illegible] E non [illegible] ha impressionato Gattaron[illegible] taglientissimo [illegible] giovani avversari e [illegible] non è stato il grande [illegible] tanto decantato. Ha [illegible] qualche battuta notevole [illegible] rimpiccio[illegible] quasi, in qualche momento. Ma non è questo, senza dubbio il giuocatore ammirato a Venezia in recenti partite. E il [illegible] stesso vorrà ridare all'occasione più prossima, ancora, belle soddisfazioni ai molti suoi ammiratori.

Fra loro che, individuati tali punti deboli i bianco-rossi (ma che furon quelle giovani riserve nei primi 45') lavorarono a tutto spiano per far breccia, ed era logico anche che il Venezia, che, per di più, aveva un De Filippis piuttosto amorfo e due ali che s'accontentavano di giocare, non di combattere, finisse per sbilanciarsi del tutto subendo una sconfitta che, almeno nelle sue proporzioni avrebbe dovuto essere evitata, anche per non dar esca a coloro che vorrebbero vedere nel Venezia una meteora. [illegible] di ieri non hanno nulla che vedere tuttavia, con il vero Venezia che, anche se sconfitto [illegible] da un Genova irresistibile, non mancherà di riprendere la sua strada, quella buona, che ha [illegible] un ora ambite soddisfazioni agl sportivi lagunari e veneti. Il [illegible] visto ieri all'Appiani ha avuto il potere di far smettere quei [illegible] oscuri che lo accompagnavano da qualche tempo. La squadra che par deve soggiacere al [illegible] e disgrazie a [illegible] ha detto ieri di essere vegeta e vitale anche perchè, attraverso i vari esperimenti, si è potuto confermare la fiducia in qualche elemento di capitale importanza. Il [illegible] volere un trio di difesa [illegible] che è stato preferito [illegible] dalla squadra di [illegible] veramente cose [illegible] Frecchi, nel ruolo [illegible] ha convinto tutti e [illegible] affatto sfigurato nel [illegible] (proprio da lui e [illegible] sono venute le [illegible] di sereno, per u[illegible] di farsi nota[illegible] prima parte del[illegible] Appiani, Rampazzo, Maran IV e lo stesso Piccoli, un mediano grezzo ancora, ma che ha buone doti, hanno offerto spunti pregevoli. Nella ripresa tutto il trio centrale è stato modificato, ha fatto la sua riapparizione Frzan, salutato con simpatia dalla folla, ma ha ancora bisogno d'un po' di lavoro. Nel complesso, nei due tempi, si è visto un Padova bene assestato, particolarmente nei settori di copertura. E poichè è risaputo che appunto in questo stanno i guai maggiori della squadra bianco-rossa, si ha motivo di credere che molti problemi di difesa potranno essere risolti in maniera del tutto soddisfacente.

In modo più spiccato nella ripresa la partita si è mantenuta sui binari d'una passeggiata non sempre entusiasmante. Si inizia poco dopo le 15. I due capitani si scambiano fiori e gagliardetti. C'è atmosfera d'idillio e alle due squadre sono indirizzati caldi, sinceri applausi. In fondo il buon pubblico padovano anche se ha offerto per il passato qualche amarezza, è pure sportivissimo ed è ora ben soddisfatto che una squadra possa rappresentare la nostra regione così degnamente nel massimo campionato. Bandiere sui pennoni e aria di festa. I veneziani attaccano per primi: anzi sembra debbano passare. Puppo, anzi, con tiro da lontano tenta di sorprendere Sandrin. All'8' il Padova è in vantaggio: veloce fuga di Appiani, traversone al centro. Rampazzo raccoglie pronto e mette a rete. Non sono trascorsi 2' che, in un'azione insistente dell'armano Bettini l'attivissimo centro attacco padovano indirizzare nuovamente, di testa, il pallone alle spalle di Bacigalupo. Errori o, meglio eccessive confidenze della difesa lagunare. Il dopo succeson tutte le ali ai piedi ai locali, che non danno agli avversari un istante di tregua. Un angolo, al 16' contro gli ospiti poi due tiri di De Filippis impegnano Sandrin, che appare sicuro ed attento. Al 20 ancora un punto per il Padova, autore Appiani dopo vivacissimo scambio tra Bettini e Rampazzo. Una punizione battuta da Puppo manda il pallone poco sopra la traversa. Capponi pure, attivo ora, sbaglia il bersaglio, al 24'. Al 25' una delle migliori azioni dei lagunari, che proprio ora stanno attraversando il momento più felice. Capponi calcia in pieno sul palo. Dopo alcune scaramucce di qualche interesse ed un tiro secco di Busidoni, con conseguente pronta parata di Sandrin si arriva al 43' al quarto punto padovano, dovuto a Rampazzo con la collaborazione di Pondrano che devia definitivamente la sfera nel sacco nel tentativo di liberare.

Nella ripresa il Padova opera molte sostituzioni, mentre il Venezia si presenta immutato nella sua formazione. Al 5' il Padova arrotonda il bottino: fuga ed andatura caratteristica, di Orsan: intervento prontissimo di Appiani: rete imparabile. C'è ancora qualche vivacità nelle azioni: ma i nero-verdi ben guardati del resto, non insistono soverchiamente. Si assiste a qualche buona parata di Sandrin, ed un tiro mancato di Miot e ad un altro di Defilippis. Il Venezia è nuovamente in angolo al 28', cui fa riscontro, qualche minuto dopo, l'unico che sarà battuto contro il Padova. Sta ora calando sul campo l'oscurità: e la partita si avvia senza scosse alla fine, senza nulla di eccezionale, se si toglie ancora un angolo, al 30' a favore del Padova. Al 41' Zannieri ha uno scontro del tutto fortuito con Busidoni irrompente e a terra dolorante.

PADOVA: Sandrin; Sforzin, Zannieri, Chinol (De Marchi) Frecchi (Chinol) Piccoli (De Marchi), Appiani, Maran IV (Bedetti), Rampazzo (Orsan) Pavan (Carneval), Bettini - VENEZIA: Bacigalupo; Gattaronchieri, Di Gennaro, Famea Puppo, Pondrano; Alberti, De Filippis Miot Capponi, Busidoni. - ARBITRO: Neri.

In serata in una schietta atmosfera di cameratismo, le due squadre presente pure un buon numero di sportivi, si sono trovate riunite per un rancio sportivo, durante il quale sono stati rinsaldati i vincoli d'una duratura amicizia tra i due sodalizi. Gerarchi dirigenti e giuocatori, hanno rinnovato i migliori propositi di continuare nel loro cammino per il maggiore trionfo dello sport veneto. Hanno parlato il presidente del Padova e il vice presidente del Venezia.

S. S.

Il campionato di Prima Divisione

Il Belluno pareggia a Vittorio nella giornata dei ricuperi

Girone A

Ceggia-Treviso B 2-0

CEGGIA, 13 — (C. M.) Il Treviso [illegible] campo Littorio con [illegible] intenzione di cogliere una [illegible] vittoria. D'altra parte il [illegible] dopo il successo di domenica [illegible] è partito deciso a non lasciarsi [illegible] dall'avversario. [illegible] per questo che l'incontro [illegible] molto interessante, [illegible] fremere d'entusiasmo [illegible] bianco intervenuto al[illegible] stato Basso, che, con [illegible] imparabili, ha vio[illegible] dell'anziano, ma ancor [illegible] Discreto, ma non [illegible] l'innesto della linea [illegible] e provato qualche [illegible] nel momento [illegible] azioni. Il Treviso ha [illegible] soprattutto nella ripresa la serrata difesa e quelle due, o tre volte [illegible] è riuscito a far breccia [illegible] di Ferrante e Follador, ha trovato l'ostacolo inespugnabile [illegible] Fiorotto. Per la cronaca [illegible] sono stati segnati da [illegible] del primo tempo, su [illegible] e dallo stesso al 22' [illegible] su azione Damiati [illegible] registrati quattro calci [illegible] a favore del Ceggia e [illegible] a favore del Treviso.

CEGGIA: Fiorotto; Ferrante, Follador, Bertonin, Vianello, Tre[illegible] Damiati, Marson, Basso, Benvenuti, Magro. - TREVISO B: De Biasi, Spinato, Gatto, Schileo, [illegible] Scanferlato; Rizzon, Pellizzari, Drusian, Chinol, Damian. Arbitro: Weiss.

Vittorio-Belluno 2-2 (1-2)

VITTORIO VENETO, 13 — Gara giocata a denti stretti ed il punteggio ha in giusta misura equilibrato il valore per quanto il Vittorio avesse meritato una migliore sorte. Ciò lo deve imputare ad un fallo di Mattana che falliva una parata su di un pallone spiovente tirato da Da Rin da una ventina di metri e a Pegolo II che mancava di segnare un rigore calciando sopra la traversa. Al 2' il Vittorio per poco non coglie nel segno, ma Da Rin al 7' centrando da una ventina di metri segna il primo punto pel Belluno che persiste nell'attacco così che al 17' Colli portatosi sotto la rete di Mattana infila il secondo punto per gli ospiti. Il Vittorio non si perde d'animo e si porta in campo avversario, ma fallisce varie occasioni. Finalmente al 40' in una mischia sotto porta, Giust può segnare di testa pel Vittorio. Nella ripresa il pallone viaggia da un'area all'altra. Al 20' il calcio di rigore contro il Belluno sciupato da Pegolo II. E' sul finire del tempo che il Vittorio riesce a pareggiare. Al 43' un passaggio di Michelini viene raccolto da Carlin che con una magnifica rovesciata manda il pallone a finire nell'angolo destro della rete. Cinque angoli a favore del Vittorio e tre per il Belluno.

VITTORIO: Mattana; Pegolo I, Campodall'Orto; Scarpis, Michelini, Pegolo II; Salvadori, Giust, Carlin, Carlot, Giuppenzia. - BELLUNO: Fattaresi; Bonet, Rossa; Pozzan, Brustia, Doliozzi, Colli, Da Rin, Obelli, Salvador, Ferrari. - Arbitro: Zusso.

Girone C

Verona-Legnago B-1 (1-0)

VERONA, 13 — La volonterosa compagine legnaghese ha conosciuto ieri allo Stadio una dura sconfitta, ad opera dei cadetti giallo-blu i quali dopo un primo tempo di assestamento e nel quale dopo aver colpito la traversa con un colpo di testa di Anastasi al 16' di gioco e dopo aver mancato la prima rete della giornata al 18' con lo stesso giocatore che girava in rete un passaggio di Tavellin, sono passati decisamente nella ripresa, marcando una superiorità schiacciante. I bianco-azzurri ospiti si sono difesi con i denti, ma nulla hanno potuto fare di fronte alla miglior classe dei giallo-blu che hanno avuto in Trentin Mascalzoni Fenzi ed Anastasi i migliori atleti. Chiuso come abbiamo detto, il primo tempo in vantaggio di una rete già al 1' di gioco della ripresa ancora Anastasi metteva a segno il secondo pallone dopo un'intesa con Tavellin. Quest'ultimo al 7' dopo aver abilmente giocato tre avversari segnava la terza rete seguito da altri due punti marcati da Anastasi al 15' ed al 23' di gioco. Gli ospiti con un franco finale hanno ottenuto al 26' il punto dell'onore marcato da Lonardi. Da parte dei bianco-azzurri merita un cenno speciale il terzino Castaldon, la mezz'ala sinistra Lonardi e l'ala Bonatto.

VERONA B: Castori; Trentin, Godi, Bellesini; Mascalzoni, Fenzi, Zaroni, Tavellin, Anastasi, Semini, Rubbiero. - LEGNAGO: Veronesi, Castaldon, Sivero, Lucchini, Raveani, Girardi, Bonafè, Brangabeni, Pesce, Lonardi, Semprebon. - Arbitro: Busato.

Rovigo-Sanguinetto 4-0 (2-0)

ROVIGO, 13 — Netta affermazione dei cadetti del Rovigo sulla squadra del «Mario Zuppini» la quale ha dovuto cedere sin dall'inizio al gioco migliore del Rovigo. Azioni alterne sino al 12' allorchè Vendemmiati sorprende Giacobbe e segna il primo punto per il Rovigo. Il gioco si svolge tutto a favore dei rodigini mentre gli ospiti si difendono a denti stretti. Tale condotta di gioco si protrae sino al 37' quando il Sanguinetto è in angolo, seguito un minuto dopo da un secondo angolo mentre al 40 e al Rovigo che si trova in angolo. Al 41' su un calcio di rigore per fallo di un terzino veronese, Zanato segna il secondo punto per il Rovigo. La fine del primo tempo vede il Sanguinetto in angolo. Nella ripresa al 8' altro angolo contro gli ospiti seguito al 12' dal terzo punto a favore del Rovigo segnato da Verzaro su passaggio di Vendemmiati. Al 17' nuovo angolo contro i veronesi. Al 23' [illegible] favore per il Rovigo di aumentare le reti. Al 25' il Rovigo subisce un rigore che tirato da Simonetti viene salvato da Corazza. Al 32' angolo contro il Rovigo ed al 40' Vendemmiati sbaglia il tiro sulla rete vuota. Al 3' angolo contro il Rovigo ed al 41' contro gli ospiti. Al 43' su azione personale Vendemmiati segna il quarto punto.

ROVIGO: Corazza; Ballarin, Zanato; De-armattia, Pela, Dolfin, Gregranin, Polo, Vendemmiati, Brigo, Verzaro. - SANGUINETTO: Giacobbe; Toratella, Lazaro, Pastolongo, Bresaola, Carelli, Bernale, Barbaro, Simonetti, Martegoni, Stagnoli. - Arbitro: Raule.

VENTI SQUADRE VENEZIANE hanno iniziato i campionati "S. P."

S. Elena-Moretti 3-2 (1-1)

I giovani della Gil di S. Elena hanno colto una bella vittoria sul campo del Murano nella prima partita del campionato della S. P., contro il Moretti dimostrandosi superiori agli avversari in linea tecnica e mettendo in luce un maggiore affiatamento tra uomo e uomo e tra reparto e reparto. Il Moretti pur perdendo ha dimostrato di possedere un'ottima squadra che sebbene talvolta molto densa ha dei buoni numeri per ben figurare. La partita è stata molto movimentata ed interessante e vede nei primi 20 minuti una leggera superiorità del Moretti. La Gil di S. Elena, con calma ribatte le azioni avversarie e con triangolazioni perfette porta la minaccia sotto la porta del Moretti ed al 28' Orlandini segna il primo punto. Cinque minuti dopo il Moretti pareggia. Nella ripresa Mazzega con uno spettacoloso punto porta in vantaggio il Moretti. Ma Orlandini prima e Slatineano dopo danno il pareggio e la vittoria alla propria squadra. In questo secondo tempo che ha visto un gioco duro e rabbioso Cicogna e Slatineano del S. Elena rimangono contusi ma rimangono in campo fino al fischio finale e Cannonzo del Moretti venne allontanato dal campo.

Gil S. ELENA: Valsecchi; Giorgio, Cerin; Cicogna, Montanari, Visello, Zorelli, Cavallini, Slatinano, Sartori, Orlandini. - MORETTI: Squarcina, Bertola, Canciani, Rossi, Cimarosti, Linzi; Rossini I, Rossini II, Persiano, Camonzo, Mazzega. - Arbitro: De Grandis.

Venezia-Malamocco 1-0 (1-0)

Un calcio di rigore a favore del Venezia realizzato da Schiavon ha dato ai ragazzi del Venezia in questa loro prima uscita ufficiale la vittoria nell'incontro con il Malamocco. Risultato piuttosto magro anche se a favore della squadra di Malamocco sta la maggiore prestanza fisica dei suoi elementi che se non altro ha controbilanciato la maggiore organicità del gioco dei nero-verdi. I reparti che sono apparsi maggiormente a posto sono state le difese, mentre negli altri settori tutti gli elementi sono apparsi a corto di allenamento.

VENEZIA: Vio; Cancellada, Spada; Toffanello, Zennaro, Angelini, Zanello, Giacobbi, Oscuro, Mannini I, Schiavon. MALAMOCCO: Bandini; Longo, Dal Moro, Duse, Rastianello, Spinazzi; Lizza, Noe, Dabala, Antonini, Martini. ARBITRO: Ferrari.

Sirma-Ferrata 0-0

Partita vivace ed accanita per tutti i novanta minuti, ma se le difese di entrambe le squadre sono apparse solide e precise, le due compagini nel complesso, si sono dimostrate ancora non a punto nella preparazione per cui il giuoco è stato confuso. Difatti se nelle due prime linee si sono visti degli ottimi elementi lavorare anche con bravura, è l'amalgama e la coesione, specialmente con i sostegni, che hanno difettato. Queste le cause, nonostante la vivacità del giuoco e le pericolose puntate che nel corso della partita si sono registrate da una parte e dall'altra, per cui l'incontro è terminato a rete inviolate.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Cimarosti II, Bonaldo, Boschian, Favaron; Colombo, Cimarosti III, Valletto, Bottara, Marin. - FERRATA: Iseppi, Mantellato, Pianon; Danuoi, Gavagnin, Vianello, Melon, Spavento, Sacchi, Rati, Fabbri. - Arbitro: Canciani.

Chirignago-Ardita 1-1 (0-0)

Squadre ancora in gestazione quelle che si sono trovate di fronte sul campo di Chirignago, squadre che hanno ancora bisogno di una revisione nei settori e quindi ancora disarticolate e non completamente efficienti. Ne è venuto fuori un incontro combattuto ma sconclusionato nel quale le opposte difese hanno potuto mettere in mostra discreti numeri, mancati sono invece i reparti attaccanti il cui giuoco s'è basato più su azioni di taluno dei cinque che su tempi d'insieme. Il punto dei chirignaghesi è assai fortunoso, è sortito da un tiro parabolico del loro medio-centro Piatto, sul pallone del quale il portiere avversario, brillantissimo in tutta la [illegible], s'è impappinato tanto da lasciarsi battere. L'Ardita però non s'è scoraggiata a tale infortunio, ha reagito rabbiosamente ed è pervenuta meritatamente a pareggiare le sorti quando mancavano appena 5' alla fine, autore del punto Marchiori. Una squadra quella lagunare che migliorando l'assieme e il rendimento farà un bel campionato.

CHIRIGNAGO: Semenzato; De Pra, Simion, Babato, Piatto, Gorghetto, Michieletto, Masetto, Vallin, Berton, Stevanato. — ARDITA: Valesin; Gaio, Rossi, Carli, Bartori, Cetti, Marchiori, Vianello, Mantellato, Cellini, Costa.

Mestre-Sant'Elena B 7-0 (3-0)

Poco da dire su questo incontro. La squadra allievi che il Mestre ha fatto scendere in campo, dopo le due che disputano i campionati maggiori in Serie C. e in prima divisione, non è certo una unità di ripiego in quanto ha nei ranghi elementi che si sono già distinti in competizioni federali, quali Polatto, Girardini, Astorri, Poglie ecc. e quindi in grado di rappresentare una seria candidata alle finali. La B. del comando della Gil di S. Elena infatti nulla ha potuto contro questa squadra, se non opporre una gagliarda resistenza e a reagire, quando lo poteva, a folate improvvise e a puntate per lo più inevitabili. La GIL ha dovuto incassare sette punti ma buona parte di essi, frutto sia pure della superiorità indiscussa degli avversari, pesano sulla coscienza del giovane portiere forse in cattiva giornata. Ed ecco la serie: la apre Astorri al 3', la continua Franzon al 38' e al 39' con un bel doppietto. Nella ripresa segna Bianchini al 6' su punizione dal limite, Poglie due minuti dopo e termina Astorri al 23' e al 35'.

MESTRE: Polatto, Girardini, Arnoldi, Pozzo, De Gobbi, Bobbo, Franzon, Mares[illegible], Astorri, Bianchini, Poglie. S. ELENA B: Scarpa I, [illegible], Baldin, Trevisaldi, Borto[illegible], Donaggio, [illegible], Costantini, Forta, Scarpa II. ARBITRO: Girardi.

Mira-Marghera 1-1 (0-1)

MIRA, 13 — Il pubblico sportivo mirese ha voluto ieri intervenire numeroso in campo per applaudire la bella squadra che nel suo debutto si è fatta notare per il fervore e per la tecnica; fattori che derivano anche dalla passione e competenza del suo allenatore Cortivo che all'undici profonde ogni cura. Le due squadre presentatesi in campo tra gli applausi del pubblico, hanno iniziato il gioco spostandosi alternativamente alle due porte, con belle occasioni non sfruttate dalle linee attaccanti. Maggiormente a prima linea mirese è stata indecisa nel tiro in porta, determinando un fallo convertito in calcio di rigore che ha dato il punto agli ospiti. Nel secondo tempo l'animazione del gioco si è accentuata ed in una bella discesa il Mira, per merito di Zanella ha potuto segnare il pareggio con uno imparabile tiro. Emersero il centro mediano Ceroni ed il terzino Cortivo, entrambi del Mira.

CAMPIONATO RAGAZZI

Mirano-Mestre 1-0

La squadra del Mestre, detentrice del titolo provinciale, è incappata in un'amara quanto inaspettata sconfitta. Messa in piedi all'ultimo momento, trovatasi per di più con alcuni elementi indisponibili per varie ragioni, la squadra s'è trovata in tali condizioni da non saper fronteggiare un'avversaria che, senza pretese e senza titoli da difendere si batteva alla garibaldina, eccitatata dallo spirito battagliero che ha sempre animato le squadre miranesi. Subito il punto a un quarto d'ora dall'inizio i mestrini hanno svolto con abbastanza calma l'azione controffensiva mirante al pareggio, senza però riuscirvi. Nella ripresa, partiti di slancio i granata hanno addirittura posto l'assedio alla rete miranese ma i terzini, coadiuvati da molti compagni, e il lungo portiere, hanno impedito la segnatura, da registrare vari angoli a favore dei mestrini, un paletto di Caon su punizione e uno di Mason su «rigore». La squadra mestrina, lungi dal somigliare a quella che brillò nel campionato scorso, potrà fare però assai meglio quando sarà completa nei ranghi ed avrà operato qualche sostituzione.

MIRANO: Minto; Moreschini, Zara, Genovese, Tonolo, Natali, Nassuato, Tonolo, Turcato, Salvato, Maiani. - MESTRE: Bedotto, Campanati, Rugger, Perazzi, Moro, [illegible]; Mason, De Marcantonio, De Luca, Caon, De Rossi. ARBITRO: Panella.

Chirignago-Marghera 2-0 (1-0)

Pur incompleti i ragazzi di Chirignago sono riusciti ad imporsi alla squadretta di Marghera, per la prima volta impegnata in competizione ufficiale e quindi non ancora abbastanza temprata. Il Chirignago, come del resto si prevedeva, ha trovato davanti a sè avversari decisi a tutto per non perdere la posta e per figurare onorevolmente ma in ogni modo non ha faticato ad imporre la sua volontà. Segnato difatti un punto dopo 20 minuti di giuoco per merito del sempre saettante Vezzaro, il Chirignago non ha soverchiamente insistito limitandosi a contenere la foga dei margherini. Nella ripresa decisi a troncare ogni velleità i rosso blu sono partiti di nuovo a fondo e hanno aumentato il vantaggio mercè un punto ottenuto al 18' da Zara. Il Marghera ha messo in mostra aggressività e qualche buon elemento nel complesso potrà migliorare assai.

CHIRIGNAGO: Carraro; Niero, Reffo; Scarpa, Semenzato, Ongaro I, Zambon, Preo, Ongaro II., Zara e Vezzaro. MARGHERA: Bergamo, Berton, Ronchin, Murella, Moro, Spolaor; Riccato, Mason, Vida, Niero, Pavan.

Venezia-Carpenedo 4-0 (3-0)

I ragazzi del Carpenedo scesi sul campo di S. Elena si sono difesi strenuamente ma ben poco hanno potuto fare contro l'undici del Venezia che in buona giornata ed in vena di prodezze ha colto una netta vittoria. La partita è stata molto vivace e conseguito un rilevante vantaggio nel primo tempo (3-0), i ragazzi del Venezia hanno rallentato il ritmo del gioco nella ripresa durante la quale tuttavia realizzavano il quarto punto. Le reti sono state segnate da Rainer, Formenton e Novello (2).

VENEZIA: Zambelli; Polidoro, Bon, Audisio, Conte, Gasparini, Mannini, Formenton, Rainer, Novello, Capitanio. - CARPENEDO: Ancò, Gallo, Walter, Albarello I, Moro, Gatto, Bertoldo, Zordan, De Pol, Albarello II, Menegaldo. ARBITRO: Zangirolami.

Cannaregio-Murano 1-0

La squadra di Cannaregio ha iniziato sotto i migliori auspici il campionato cogliendo una bella vittoria sul campo di Murano, vittoria che è stata conseguita a conclusione di una partita condotta con brio dal primo all'ultimo minuto di gioco. Conseguito il vantaggio i ragazzi di Cannaregio hanno resistito brillantemente alla tenace offensiva dei muranesi miranti a ristabilire l'equilibrio.

Cronaca di Venezia

Il cambio della guardia all'Unione lavoratori del commercio

Ieri mattina, alle ore 10.30 al Ateneo Veneto, presente il Segretario federale è avvenuto il cambio della guardia tra il Segretario dell'Unione lavoratori del Commercio cav. uff. Vittorio Fezzi il quale è stato recentemente destinato a Roma quale ispettore confederale. A sostituirlo è stato destinato il cav. avv. Mario Fossi.

Alla riunione oltre al gerarca del Fascismo veneziano erano presenti il cons. naz. Lo Curcio segretario della confederazione nazionale del Turismo e il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, cav. dr. Mosti presidente dell'Unione Commercianti, col direttore della stessa dr. Funes, il dr. Cortesi direttore della Cassa Mutua malattie, tutti i rappresentanti dei sindacati del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, tutti i funzionari dirigenti le diverse categorie. Presso il tavolo presidenziale era il labaro dell'Unione commercianti di Venezia.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale il segretario uscente cav. Fezzi ha letto una esauriente relazione sull'opera da lui svolta. Porse il saluto al cav. Fossi al quale augurò un fecondo lavoro e terminò inviando un caloroso saluto ai gregari ai quali lo legavano vincoli di fraterna amicizia e di collaborazione.

Si è alzato quindi a parlare il dr. Mosti che recò al partente il saluto cordiale e cameratesco dei commercianti dell'Unione provinciale fascista di Venezia, ch'ebbero a riscontrare nel cav. Fezzi doti e qualità di perfetto organizzatore sindacale, sempre pronto a risolvere qualsiasi vertenza, qualsiasi questione sul piano della più ampia e proficua collaborazione. Il presidente dell'Unione commercianti rivolse quindi la sua parola al cav. Fossi al quale espresse la certezza di poter continuare con lui quella collaborazione tra datori e prestatori d'opera che col suo predecessore chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie ad incarichi di maggiore e di ben più grave responsabilità, aveva dato si proficui risultati. Il cav. Fossi ha ringraziato il camerata Fezzi ed il cav. Mosti delle espressioni rivoltegli e al camerata uscente espresse tutta la sua gratitudine per aver trovato nell'Unione lavoratori del Commercio di Venezia, un organismo efficiente, bene inquadrato in tutti i suoi settori, un organismo rispondente in forma perfetta alle alte finalità del sindacalismo fascista, che si identificano nell'elevazione sociale ed economica del lavoratore e nella stretta e cameratesca collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera.

Il consigliere nazionale Lo Curcio a nome della Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio rivolse quindi il suo saluto ai camerati Fezzi e avv. Fossi e dopo aver elogiato l'opera del primo e affermò la sua certezza che essa troverà assoluta continuità nel suo successore già preceduto da ottima fama di organizzatore sindacale. Egli sottolineò l'intenso e svariato lavoro compiuto dal cav. Fezzi, all'Unione di Venezia e concluse esprimendo il suo vivissimo compiacimento per la presenza al cambio della guardia del Segretario federale, ad indicare come il Partito sia sempre presente nella vita del sindacalismo fascista.

Infine il Federale ringraziò il cav. Fezzi della sua valida collaborazione e dette il benvenuto al cav. Fossi. Concluse ordinando il saluto al Duce coronato dal vibrante «A Noi!» dei lavoratori presenti nella sala.

FEDERAZIONE FASCISTA
Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21, avrà luogo la lezione di dottrina del Fascismo per gli allievi del 1.o e del 2.o anno, il fascista Roffare, parlerà della mistica del fascismo. Sono invitati anche gli ex allievi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Prov. Amministrativa in seduta del 9.11.1939:

Mirano, E.C.A.: Legato Ribon Ernesta, acquisto rendita. Istituzione nuovo articolo in bilancio. — S. Stino Liv.: id. - Bilancio 1940. Mestre, Pia Casa Ricovero: Alienazione casetta in Venezia, Castello, S. Francesco della Vigna. — S. Maria di Sala, Comune: Contributo di L. 2000 alla Gil. — Concordia Sag. Comune: Sistemazione servizio acquedotto. — Portogruaro, Comune: Sistemazione del servizio acquedotto. — Cavarzere, E.C.A.: Liquidazione lavori restauro eseguiti ai fabbricati di proprietà della P. O. Danielato. Prelevamento dal fondo di riserva. — Venezia, Comune: Ricorso alla G.P.A. di Costantini Ubaldo avverso diniego di licenza commerciale vendita stracci alla Giudecca, S. Giacomo 205 S. — Venezia, Provincia: Assistenza ai coloni partenti per la Libia. Contributo. — Mirano E.C.A. - Sussidi vestiario a coloni designati per la Libia. Storno. — Mirano, Comune: Cessione in uso gratuito alla Gil delle ex-scuole femminili. — Noventa di Piave, Comune: Contributo del Comune alla Società Telefonica delle Venezie per prolungamento orario del posto telefonico pubblico. — Mirano Comune: Spese per onorare gli ufficiali della Gil. — Venezia-Lido, Ospedale al Mare: Soprassoldo per il personale addetto al forno da pane. — Chioggia Comune: Costruzione edificio scolastico nel capoluogo. Pagamento acconto progetto. — Marcon, Comune: Ampliamento scuole Marcon e Gaggio. Anticipazione di L. 20.000 da parte del tesoriere. — Dolo, Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1939. — Jesolo, Comune: Liquidazione di spese diverse per le scuole. Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1939. — San Michele del IV, Comune: Tariffa imposta bestiame 1949. — Fossalta di Piave: idem. — Noale: idem — Portogruaro: idem — Meolo: idem. Cavarzere: idem — Grisolera: idem.

Le celebrazioni dei Caduti nei riti parrocchiali

Ieri, a cura dell'apposito Comitato onoranze Caduti di Santa Maria del Giglio, nella chiesa omonima si svolse l'annuale commemorazione dei parrocchiani che nella guerra mondiale, in quella d'Africa e di Spagna hanno dato la vita per la Patria.

Al centro della chiesa, si ergeva il tumulo ricoperto del tricolore sormontato da un elmetto e contornato di piante sempreverdi e ceri. La lapide murata all'esterno del tempio era adorna delle corone d'alloro e di fiori inviate dal Comitato, dal Gruppo fascista di San Marco e dalle famiglie dei Caduti. Alle ore 10 il parroco mons. Pilati ha celebrato la messa di suffragio tenendo al vangelo un discorso di circostanza.

Alle ore 17 dopo la funzione vespertina durante la quale lo stesso celebrante ha detto parole esaltanti le virtù eroiche del nostro Esercito, venne impartita l'assoluzione al tumulo, durante la cerimonia la banda dei Combattenti, all'esterno della chiesa, suonava la «Canzone del Piave». Si è formato quindi un corteo preceduto dai vessilli e dalle rappresentanze dei Bersaglieri, della S. Barbara del Genio, della Società Mutuo Soccorso fra gondolieri della scuola elementare di San Maurizio, delle famiglie dei Caduti, dei Volontari di Guerra, dei fanti e da alcuni gondolieri del traghetto con torce, tenevano per la rappresentanza del Prefetto il comm. Beltrame, un ufficiale di marina, per il comando militare marittimo un ufficiale di fanteria per la Divisione «Marche», il consultore Binder per il gruppo di San Marco con gagliardetto, ufficiali della 49.a Legione San Marco e della Milmart una rappresentanza del Fascio femminile, nonchè numerosi congiunti dei gloriosi scomparsi. Prestavano servizio d'onore al tumulo e alla lapide un manipolo di marinaretti un picchetto armato della R. Marina, un manipolo di marinaretti della G.I.L. Il rito si è chiuso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Anche a S. Trovaso si è svolta la funzione di suffragio per i Caduti della Guerra mondiale in Africa Italiana e nella terra di Spagna. Durante la funzione tutte le case della parrocchia avevano esposto alle finestre il tricolore. Nella chiesa stipata di fedeli il parroco mons. Binetto ha celebrato l'ufficio divino. Sono intervenute al rito rappresentanze del Gruppo rionale di Dorsoduro, di marinai, di fanti, di guardia di finanza, di vigili urbani e pompieri. Dopo alcune parole d'occasione, il celebrante procedette alla assoluzione del tumulo ricoperto del tricolore e fiancheggiato da alcuni organizzati della G.I.L. Al termine della funzione si è formato un corteo che ha recato una corona d'alloro sulla lapide: poscia ribenedetta dal parroco. La cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Infine nella parrocchia di San Silvestro sono state celebrate preci di suffragio per i gloriosi caduti, elencati nella lapide fissa all'esterno della chiesa. Ha celebrato la messa il parroco che ha poscia benedetto il tumulo dopo aver detto alcune parole di esaltazione per i gloriosi caduti.

Dopo il rito in chiesa si è composto un corteo che ha recato una corona d'alloro sulla lapide tutta infiorata, e sotto la quale spiccava un gonfalone purpureo.

Pellegrinaggio in Cimitero dei parrocchiani di S. Marco

Ieri mattina come avevamo annunziato, ha avuto luogo un pio pellegrinaggio in Cimitero organizzato a cura degli Uomini cattolici di San Marco e al quale hanno partecipato anche larghe rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche cittadine.

Alle ore 7 tutti i partecipanti si sono riuniti sulle Fondamente Nuove ove si imbarcarono su di un apposito vaporino messo gentilmente a disposizione dall'Azienda comunale. I fedeli si sono recati nella chiesa di San Michele dove alle ore 8 l'arciprete di San Marco mons. Rachello ha celebrato la Messa, distribuendo la comunione a circa un migliaio di presenti.

Dopo la Messa si è formato un corteo che si è recato sulla gradinata della cappella di San Cristoforo dalla cui sommità mons. Rachello ha impartito la benedizione alle tombe.

I corsi di protezione ausiliaria antiaerea

Nel cortile della scuola «Armando Diaz» a S. Provolo, iermattina alle ore 10 ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di protezione ausiliaria antiaerea per premilitari. Il rito si è svolto con stile fascista, alla presenza del prof. Pernigotti per la Delegazione provinciale dell'U.N.P.A., del maggiore Penso per il Comitato di protezione antiaerea, del comandante dei vigili al fuoco ing. cav. Conte e di uno stuolo di ufficiali della Croce Rossa, mentre i premilitari, suddivisi in tre plotoni della forza ciascuno di trenta uomini, erano al comando dei rispettivi ufficiali. Assistevano inoltre sottufficiali dei vigili al fuoco dei vigili urbani e della polizia, della Croce Rossa che componevano un reparto al comando di un ufficiale della Croce Rossa.

Dopo il saluto al Duce, il maggiore Penso ha illustrato le finalità del corso, che si svolge per istruire le giovani reclute ai servizi di polizia e di assistenza in modo da poter sostituire, qualora se ne presentasse il bisogno, gli elementi specializzati sia nei vigili al fuoco, sia nei vigili urbani come nelle altre istituzioni, che fossero richiamati alle armi. A questi giovani il maggiore Penso, rilevando le difficoltà dei compiti loro assegnati nell'attuale momento, ha raccomandato di seguire gli insegnamenti che verranno loro impartiti con passione per trarne quel profitto che li potrà porre in grado di attuare la sostituzione del personale richiamato in modo perfetto.

Col duplice saluto al Re Imperatore e al Duce termina la breve cerimonia.

Precipita dal pianerottolo di casa e muore poco dopo

L'altra sera, alle ore 22.30, rincasava [illegible] Giovanni Bissatti di anni 43 abitante a Cannaregio 1176. A un certo punto il disgraziato perdeva l'equilibrio e rotolava [illegible]. Il tonfo prodotto dal Bissatti, che già aveva raggiunto il pianerottolo del quinto piano, fu udito da alcune persone del vicinato le quali tosto accorse lo raccolsero il caduto e lo trasportarono [illegible] a dove il dott. Grella constatava che l'infelice aveva riportato delle contusioni gravi al capo presentando sintomi [illegible] cerebrale. Infatti qualche istante dopo il Bissatti decedeva. Fu subito avvertita la polizia la quale fece un sopraluogo e dispose per il trasporto della salma alla cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tra moglie e marito

Lo scaricatore Ferdinando Zara di anni 42, abitante a Castello 2862 ieri alle ore 14 venne a lite colla moglie [illegible]. Dalle parole trascese ai fatti e la donna preso improvvisamente [illegible] ferro da stiro che aveva a portata di mano con quello si diede a colpire alla fronte il marito che dovette ricorrere all'Ospedale ove venne medicato di una contusione guaribile in giorni 10. Lo Zara andò quindi in Questura ove sporse le sue lagnanze a carico della moglie.

PICCOLA CRONACA

Ferito a un dito

Bruno Talleto di anni 17 abitante a Cannaregio 5[illegible] mentre attivava un [illegible], ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Una frattura

Umberto [illegible] di anni 9, abitante a San Polo 1461, ieri, alle ore 12.30, mentre attraversava il ponte di Santa Giustina cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ieri sera la compagnia Benassi-Carli ha rappresentato la commedia in tre atti di G. Zorzi *Il dacamento* già nota al pubblico per il film che ne è stato ricavato. La commedia è impostata su di una trovata che si regge soprattutto per la personalizzazione di un personaggio gustoso ottimamente interpretato da Benassi. E grazie all'interpretazione di Benassi il successo non è mancato. Il pubblico numeroso ha chiamato infatti più volte gli attori al proscenio dopo ogni atto.

La replica di *Spettri* aveva attratto nel pomeriggio un'altra folla enorme al Goldoni; e il successo di Benassi si ripetè clamoroso.

Stasera ultima recita della compagnia con la [illegible] commedia in tre atti e sei quadri di Arnaldo Fraccaroli *Quando lei non c'è*.

Domani questo teatro accoglierà il cav. uff. Cesare Gabrielli «l'artefice magico» come lo ha definito G. D'Annunzio. Reduce dai successi di Genova e di Torino ritorna fra noi col nuovo eccezionale programma d'arte e di scienza che interessa, avvince e trascina all'entusiasmo. Gabrielli avrà occasione di presentare sua figlia Adriana, continuatrice della sua arte.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Benassi - Carli: QUANDO LEI NON C'E' di Fraccaroli. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Malibran 16.30 BRIGATA SELVAGGIA con Charles Vanel, Roger Duchesne e Vera Korene.

Rossini 16.30 L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO con Claude Rains, Fay Wray, e Jane Baxter. Fuori programma «Fiamme verdi».

Cinematografi

Olimpia LA VERGINE FOLLE con Victor Francen e Annie Ducaux.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Lunedì - San Diego da Cadice, laico francescano, morto in Alcalà nel 1462. Ai Gesuiti per la festa di San Stanislao Kostka alle 19 si fa funzione e si dà la benedizione. Indulgenza plenaria. A San Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Teatri

Goldoni: Quando lei non c'è — **Malibran**: Brigata selvaggia — **Rossini**: L'uomo che vide il futuro e Fiamme verdi.

Cinematografi

Olimpia: La vergine folle — **Savoia**: Il conquistatore dell'India — **Massimo**: Cappello a cilindro — **Italia**: Deserto rosso - **Accademia**: [illegible] — **S. Margherita**: La mia canzone al vento e le linee Maginot e Sigfrido — **Nazionale**: Il tesoro dei tropici e le linee Maginot e Sigfrido — **Garibaldi**: Sono per te — **Imperiale**: Terra di fuoco.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bo, San Francesco della Vigna — Sa[illegible], SS. Apostoli — Annoe, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Ferrarsch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Lando, Quattro Fontane — Farmacia della Giudecca, sempre aperta.

ANNO CIC - N. 318 - Cent. 30 — MARTEDI' 14 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: [illegible] — CASELLA: [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] — ABBONAM.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 — C. C. POSTALE

Il crollo della montatura democratica

su una presunta minaccia tedesca all'Olanda e al Belgio

Nuove esplicite dichiarazioni della Germania - Brusselle e l'Aja attendono la risposta di Hitler all'appello di pace per rinnovare i tentativi di mediazione

Parole e fatti del giorno

ROMA, 13

[illegible] mante vesci [illegible] dell'imminente [illegible] nel territorio [illegible] già violata senza [illegible] [illegible] hertà sarebbe ora minacciata da una prossima invasione [illegible]

[illegible] avviene [illegible] oggi a [illegible] condizioni di [illegible] Non è con[illegible] dunque [illegible] storica. [illegible] sono anzi[illegible] zioni e dei [illegible] opportu[illegible] atici evi[illegible] in zone [illegible] politica [illegible] assetto al [illegible] del proble[illegible] e posizio[illegible] [illegible] rispondendo alla [illegible] insiste a [illegible] della [illegible] segno di un [illegible] della [illegible] italiana. Il gior[illegible] « Le decisioni di [illegible] non si offrono alle an[illegible] e alle speculazioni. E' [illegible] tentare di preve[illegible] danza e le loro da[illegible] le une e le altre [illegible] non dalla sta[illegible] valutazione della [illegible] internazio[illegible] [illegible] sull'inesi[illegible] internazionale [illegible] guardia [illegible] potrebbero più [illegible] all'esame dei [illegible] i quali sono stati [illegible] ingiustizie del 1919 e [illegible]

Il Primo ministro olandese contro gli allarmismi stranieri

L'AJA, 13

Il Primo ministro ha lanciato [illegible] a mezzo della radio un mes[illegible] alla nazione in cui ha det[illegible] i provvedimenti di carat[illegible] militare presi recentemente [illegible] Olanda, eguali a quelli del [illegible], non sono dovuti affatto ad aumentato pericolo, ma sem[illegible] mente a titolo di precauzio[illegible] ne. La mobilitazione non è stata ordinata perchè la neutralità del[illegible] [illegible] sia stata comunque mi[illegible] nacciata.

L'Olanda si manterrà stretta[illegible] mente neutrale di fronte ai belli[illegible] geranti. Il popolo olandese deve mantenersi calmo e cosciente delle sue responsabilità. "La nostra neutralità — ha concluso il Primo ministro — è una questione di grande importanza. L'allarme esistente in talune provincie è infondato. Fino a quando continueremo a fare il nostro dovere potremo guardare con tranquillità al futuro".

Il Ministro degli Stati Uniti in Olanda è stato intanto ricevuto a palazzo reale dalla Regina Guglielmina. Si precisa che la visita si riferisce alla recente proposta di mediazione per la pace.

Le assicurazioni del Reich al Belgio e all'Olanda

LONDRA, 13

Da Amsterdam si annuncia che venerdì scorso l'ambasciatore del Belgio a Berlino ha avuto un colloquio con von Ribbentrop, il quale assicurò che la Germania non aveva nessuna intenzione di aprire le ostilità contro il Belgio e contro l'Olanda.

La conferma da Berlino

BERLINO, 13

E' comunicato ufficialmente che la Germania rispetterà scrupolosamente la neutralità dell'Olanda e del Belgio fino a quando altrettanto faranno l'Inghilterra e la Francia.

Berlino accusa gli anglo-francesi di sabotaggio del tentativo di conciliazione

BERLINO, 13

I circoli politici [illegible] a [illegible] risposte del Re di [illegible] e del Presidente della Repubblica francese al messaggio di pace dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda, rilevano che le due note francese ed inglese, non [illegible] tutto nello spirito [illegible] il Governo britannico [illegible] provocare [illegible] di mediazione preceden[illegible] [illegible] di [illegible] propaganda che [illegible] del 12 ottobre e [illegible] del 2 novembre, ai quali la nota britannica espressamente si riferisce.

Si rileva inoltre che l'atteggiamento dei Governi britannico e francese a queste [illegible], costituisce una provocazione per tutto il popolo germanico, poichè esse confermano che lo scopo reale della guerra condotta dalla Gran Bretagna è la distruzione della Germania. Le due note vengono quindi a sabotare, fin dal suo nascere, il tentativo di mediazione di pace. Le note non costituiscono insomma, che una manovra tattica che dovrebbe nascondere l'assoluta volontà di guerra della Gran Bretagna.

La D. A. Z., constatando il carattere nettamente negativo delle risposte inglese e francese, sottolinea che la prima accenna addirittura alla restaurazione di una Austria indipendente. « Siffatta proposta — dichiara il giornale — costituisce nè [illegible] nè meno che un aperto dileggio all'iniziativa belga-olandese. Il giornale conclude dicendo che la risposta degli alleati rappresenta una nuova provocazione all'indirizzo del Reich.

I giornali si occupano pure largamente del discorso di Churchill per rilevare che esso è una nuova conferma della volontà britannica di distruggere la Germania.

L'*Hamburger Fremdemblat* rileva che il primo lord dell'Ammiragliato capovolge nettamente la verità quando asserisce che la Germania nazista è interamente isolata, e quanto alle allusioni di Churchill a presunti propositi aggressivi del Reich contro l'Olanda ed il Belgio, dichiara trattarsi di un bluff architettato dalla propaganda inglese. Superfluo sottolineare, conclude, che la Germania non ha mai pensato ad invadere quei paesi neutrali.

Nel dare poi qualche rilievo alle misure precauzionali prese dal Governo olandese, la *Muenchner Zeitung* rileva che tranne in Inghilterra e in Francia, si riconosce dappertutto come l'artificiosa sovraeccitazione alimentata a Londra ed a Parigi rispecchi semplicemente una manovra inglese per influire sull'Olanda.

Il convegno belga-olandese fu dedicato all'esame delle risposte

BRUSSELLE, 13

Benchè si mantenga il riserbo sul colloquio che i Ministri degli esteri del Belgio e dell'Olanda hanno avuto a Breda, dalle indiscrezioni raccolte negli ambienti ufficiosi risulta che le conversazioni di Breda concernevano l'esame delle risposte inglese e francese al messaggio di pace dei Sovrani dei due Paesi neutri.

Come Londra spiega la diversità fra la nota francese e quella britannica

LONDRA, 13

Le risposte del Re d'Inghilterra e quella del Presidente Lebrun al l'appello per la pace, rivolto dalla Regina d'Olanda e dal Re del Belgio ai capi dei Paesi belligeranti, sono brevemente commentate dai giornali londinesi. Il redattore diplomatico del *Times* afferma che l'unica differenza tra i due testi è che quello francese designa i Paesi che hanno sofferto l'aggressione della Germania. Si tratta però di una differenza puramente formale, dato che anche il Governo britannico ha più volte dichiarato quali sarebbero le condizioni necessarie, a suo avviso, per una pace giusta e duratura.

Anche il *Daily Telegraph* sostiene che la resurrezione dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Polonia è condizione pregiudiziale per la conclusione della pace. E siccome nessuno a Londra si aspetta che il Governo tedesco acconsenta a tale resurrezione, i giornali concludono che la guerra continuerà.

Il colloquio che ha avuto luogo ieri a Breda fra il Ministro degli esteri del Belgio e quello dell'Olanda e l'udienza concessa questa mattina dalla Regina Guglielmina all'ambasciatore degli Stati Uniti, destano vivissimo interesse. Anche i fatti che Hitler ha fatto comunicare all'Aja ed a Brusselle che egli intende studiare con la più grande attenzione l'appello fatto dai due Sovrani, viene considerato come una prova decisiva [illegible] ha voluto [illegible] quale sarebbe stata la risposta degli alleati. A Londra si ritiene che la risposta della Germania non tarderà a giungere ai due Sovrani

le si creata dopo i telegrammi del Re d'Inghilterra e del Presidente Lebrun all'appello belga-olandese, appena ricevuta la risposta di Hitler, i due Sovrani dell'Olanda e del Belgio faranno un ulteriore passo verso le Potenze in conflitto.

Unica condizione è che la risposta del Cancelliere tedesco offra qualche possibilità, anche minima, per costruire su essa quella base di proposte che Re Giorgio VI ha detto, nell'ultima parte del suo telegramma, avrebbero la più seria attenzione da parte dei due Governi.

Nei circoli giornalistici di qui si esclude che la risposta di Hitler sia tale da eliminare la possibilità di ulteriori sviluppi dell'iniziativa belga-olandese; le difficoltà, si dice, verranno più tardi, quando si tratterà di concretare sulla carta e sul terreno le idee espresse dai tre Capi di Stato.

Paradossale tesi francese in tema di pace

PARIGI, 13

I giornali commentano [illegible] il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica [illegible] Sovrani del Belgio e dell'Olanda in risposta alle proposte di pace. Paragonandone il testo con quello del messaggio analogo del Re d'Inghilterra, il *Petit Parisien* e [illegible] scrivono che i due testi, [illegible] comune accordo, esprimono gli stessi concetti sotto una diversa redazione. Essi sottolineano poi che i due testi sono stati comunicati, prima del loro invio al Governo nominale polacco.

Il *Figaro* afferma che la Francia e l'Inghilterra sono e saranno sempre disposte a concludere una pace basata sulla giustizia. « La pace — continua paradossalmente il giornale — non risiede nella sospensione delle ostilità, ma bensì nel ritorno alla calma, all'ordine, alla giustizia, all'equilibrio ed alla sicurezza per tutte le nazioni. Ecco perchè la nota francese nomina nettamente l'Austria, la Cecoslovacchia e la Polonia, aggiungendo che dopo averle ricostituite, vi è la necessità di serie garanzie contro il rinnovarsi di simili colpi di forza ».

Frattanto, benchè precise informazioni da Amsterdam abbiano sufficientemente chiarito che i Ministri degli esteri d'Olanda e del Belgio si sono incontrati a Breda per esaminare le risposte francesi e inglesi ai messaggio inviato a quei Governi dai Sovrani dei due Paesi neutri, i giornali francesi tendono a presentare il colloquio di Breda come l'inizio di una più stretta collaborazione tra Brusselle e Amsterdam di fronte alla pretesa minaccia tedesca contro il Belgio e l'Olanda.

Il contributo americano alla montatura anglo-francese

WASHINGTON, 13

La campagna allarmistica della stampa inglese circa i pericoli cui è esposta l'Olanda in seguito a pretese minacce tedesche, trova larga eco anche nella stampa americana, che riprende integralmente gli argomenti dei giornali londinesi e si diffonde in notizie ed informazioni tendenziose. Il *Mirror*, contribuendo alla campagna allarmistica, afferma che il Presidente Roosevelt segue col massimo interesse il lavorio diplomatico tendente ad evitare che l'Olanda venga coinvolta nella guerra europea ed aggiunge che una tale eventualità esporrebbe le Indie olandesi, dalle quali gli Stati Uniti importano la gomma ed altri prodotti, a possibili attacchi da parte del Giappone.

Olanda e Belgio faranno ulteriori passi per la mediazione

LONDRA, 13

Negli ambienti diplomatici londinesi si afferma che, quale che sia la presentazione che la stampa inglese dà alla situazione gua-

La risposta del Sovrano agli auguri del Duce

ROMA, 13

Agli auguri inviatigli dal Duce per il genetliaco, S. M. il Re e Imperatore ha risposto con i seguenti telegrammi:

« Di tutto cuore Vi ringrazio, Eccellenza, per avermi oggi fatto giungere così gentili e gradito saluto augurale. Affezionatissimo cugino. VITTORIO EMANUELE ».

« Sono cordialmente grato alle Forze Armate per il loro messaggio augurale, che mi è giunto particolarmente gradito. Affezionatissimo cugino: VITTORIO EMANUELE ».

I ministri uruguaiani ad un ricevimento alla Legazione d'Italia

MONTEVIDEO, 13

In occasione del genetliaco di Vittorio Emanuele III, il ministro d'Italia, Bellardi Ricci, ha offerto un ricevimento nella sede della legazione cui hanno partecipato i membri del Governo, il corpo diplomatico al completo, numerosi parlamentari e una larghissima rappresentanza dell'alta società uruguaiana. Un secondo ricevimento, il ministro ha offerto alla collettività italiana che vi ha preso parte numerosissima ed ha con fervide manifestazioni riaffermato la sua fedeltà alla gloriosa Dinastia sabauda ed al Fascismo.

LA GUERRA SUL FRONTE OCCIDENTALE

Falliti tentativi francesi

di impadronirsi delle alture a sud ovest di Pirmasens

Il bollettino germanico

BERLINO, 13

Il Gran Quartier Generale comunica:

Nuovi tentativi compiuti da forti contingenti nemici per prendere piede sulle alture situate intorno a Liederschiedt, a undici chilometri a sud ovest di Pirmasens, non hanno avuto successo. Un ufficiale e [illegible] uomini sono stati fatti prigionieri.

Intorno a Saarbruck, l'artiglieria ha dimostrato una più intensa attività che nei giorni scorsi.

I bollettini francesi

PARIGI, 13

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte calma su tutto il fronte.

Il bollettino serale dice:

Un certo numero di apparecchi nemici ha sorvolato il nord est della Francia nella notte tra il dodici e il tredici.

Attività abituale delle pattuglie particolarmente ad est della Saar.

L'attività aerea predomina nei due campi

PARIGI, 13

L'Agenzia *Havas* dirama la seguente nota sulle operazioni al fronte:

« E' sempre l'attività aerea che domina l'insieme della situazione militare. Nella giornata di ieri, mentre sul fronte terrestre non vi è da registrare che numerose azioni di pattuglie, le aviazioni da caccia e da ricognizione si sono mantenute in volo senza sosta. Questa attività aerea tanto francese quanto tedesca, si è prolungata fino all'alba. Nella notte specialmente sono state effettuate ricognizioni lontane.

« Alcuni aeroplani tedeschi in numero non precisato sono giunti nelle prime ore del mattino sulla regione parigina provenienti da est. Ostacolati dalla difesa antiaerea, si sono allontanati verso la frontiera belga.

« Altra regione in cui l'aviazione da ricognizione è stata particolarmente attiva da ambo le parti, è stata la vallata del Reno.

« Sul fronte di Lorena la giornata è stata turbata da tentativi di pattuglie nella « terra di nessuno »; ma la notte è stata assolutamente calma. Come sempre, le regioni ove l'attività si è manifestata ieri sono quelle poste sulle ali della posizione centrale tedesca di Saarbrucken: rispettivamente a est e ovest della Saare. Le azioni su questi due punti, citate nel comunicato francese di ieri sera, sono state condotte da piccoli gruppi di una o due sezioni e non avevano particolari obiettivi.

« Una di queste pattuglie è caduta in un'imboscata nella regione a est dei Vosgi, vale a dire nella regione accidentata sul fianco del saliente francese di Weissemburg. Vi abbiamo fatto un prigioniero.

« Nei circoli francesi autorizzati si rileva che posizioni francesi di resistenza sono state stabilite in punti accuratamente studiati e che i reparti che le occupano si limitano alla difesa attiva senza bisogno di passare all'attacco per migliorare la loro posizione. E' così che le truppe francesi non tentano mai di attaccare le posizioni avversarie a ovest di Pirmasens, vale a dire da una parte del saliente orientale. E' in questa regione che le truppe tedesche avevano lanciato nella

giornata del 10 novembre uno dei [illegible] fuochi dell'artiglieria francese, i tedeschi [illegible] abbandonato tutto il terreno sul quale avevano progredito e [illegible] le forze francesi si sono limitate a rioccupare la loro linea di piccoli posti dopo che sono stati abbandonati dal nemico ».

Il bastione occidentale prolungato verso nord

BERLINO, 13

[illegible] informazioni della stampa tedesca [illegible] linea di fortificazioni [illegible] Sigfrido che [illegible] lungo la frontiera [illegible] [illegible] difesa si estendono a scacchiera su una profondità da 5 a 10 e più chilometri. Il corazzamento delle opere risulta rinforzato rispetto a quello adottato nella frontiera francese. Davanti alla linea di fortificazioni [illegible] corre la linea dei reticolati sistemata ad ostacoli contro la marcia dei carri armati.

Allarme aereo notturno a Parigi

PARIGI, 13

Il segnale di allarme è stato dato a Parigi alle ore 4.35 di questa notte ed è durato fino alle ore 5.25. Si sono avuti alcuni tiri di artiglieria antiaerea.

Nave da carico francese sfuggita al siluramento

NUOVA YORK, 13

A Willemstad (Curaçao) è giunta la nave da carico francese *Saint Joseph* e il suo capitano ha narrato che per alcune ore essa ha lottato contro un sottomarino di nazionalità non individuata, che tentava di silurarla. Le contrarie condizioni del mare hanno però impedito sia al sottomarino di affondare la nave sia a questa di far uso del cannone. La *Saint Joseph* è riuscita a sfuggire alla caccia soltanto grazie alla sua maggiore velocità.

E' giunta oggi a Nuova York la motonave finlandese *Carolina Thorden* di 6200 tonnellate, la quale è partita tre settimane or sono dal porto finlandese di Jijpuri ed ha compiuto una rotta artica, per tenersi lontana dalle zone della guerra marittima. Ha costeggiato infatti l'Islanda e la Groenlandia. Aveva a bordo 14 passeggeri, tra cui sei americani.

La polizia continua ad indagare sulle circostanze in cui avvenne sabato l'affondamento a Staten Island di una chiatta con a bordo due apparecchi da bombardamento destinati all'Inghilterra.

I resti di José Antonio de Rivera saranno traslati all'Escuriale

MADRID, 13

Per disposizione del Caudillo i resti di José Antonio Primo de Rivera saranno traslati da Alicante all'Escuriale, dove avranno sepoltura. Il trasporto sarà compiuto a spalla e la marcia da Alicante all'Escuriale durerà dieci giorni.

La delegazione finlandese lascia Mosca

Dichiarazioni del ministro Erkko - La sospensione dei negoziati sarebbe provvisoria

HELSINKI, 13

La delegazione finlandese ha lasciato Mosca questa sera, alle ore 21.30, per ritornare ad Helsinki. Il capo della delegazione Tanner ha dichiarato di non sapere quando i negoziati saranno ripresi.

Il Ministro degli esteri Erkko ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che la delegazione finlandese ritorna da Mosca di propria iniziativa. "Tutte le ulteriori decisioni — ha detto Erkko — dipendono dal rapporto che la delegazione farà dopo il suo ritorno. Si vedrà allora se vi sia ancora una possibilità di continuare i negoziati".

Il ministro ha detto anche che si tratterebbe di una sospensione provvisoria dei negoziati ed ha dichiarato che il Gabinetto ha studiato stamane la situazione. Dopo il ritorno della delegazione, il Governo discuterà l'insieme delle questioni con i capi dei gruppi parlamentari. "Esiste sempre — ha concluso Erkko — la buona volontà di trovare una felice soluzione. Il Governo non ha ancora deciso in merito alla pubblicazione delle proposte fatte dalle due parti".

Sotto la presidenza del Presidente della Repubblica si è riunito frattanto il Consiglio dei ministri per discutere la nuova situazione.

Il governativo "Rels" rileva che nei circoli finlandesi si ritiene che il Governo dell'U.R.S.S. non abbia dimostrato finora alcuna intenzione di tener conto dei desideri del Governo finlandese. Infatti le trattative avvenute a Mosca in questi giorni concernerano questioni secondarie perchè non è stato possibile finora chiarire le questioni di principio che per [illegible] la Finlandia hanno capitale im[illegible]

Da Riga si apprende che ha [illegible] impressione nei Paesi baltici la dichiarazione del Ministro degli esteri finlandese Erkko, circa le pretese sovietiche su Hango [illegible] dal Governo finlandese, il quale ha disposto nuove misure militari [illegible] tutta la frontiera oltre che [illegible] Leningrado. Negli ambienti politici baltici si rileva specialmente la [illegible] dichiarazione del Ministro degli esteri finlandese.

ne al Lussemburgo, non potendo essere trasportate per via terra, vengono inoltrate attraverso le vie navigabili interne, fino ad Anversa, donde poi vengono trasbordate sulle ferrovie belghe, il cui traffico ne trae anche notevole vantaggio.

Le conversazioni continueranno per via diplomatica

LONDRA, 13

[illegible] per le normali vie diplomatiche.

Perchè le trattative sono state interrotte

MOSCA, 13

Negli ambienti neutrali della capitale sovietica si è d'opinione che la sospensione delle trattative finno-sovietiche è stata determinata dalla resistenza finlandese ad accogliere le richieste sovietiche per quanto riguarda la costa artica della Finlandia e la creazione di una base navale sovietica ad Hango, nel sud. Una concessione su quest'ultimo punto, è fatto osservare, avrebbe posto l'unico porto finlandese libero dai ghiacci per tutto l'anno, alla completa mercè dei russi. Respinte queste richieste, la delegazione finlandese ha fatto delle controproposte e precisamente ha offerto la cessione di alcuni isolotti nei pressi di Kronstadt, che potevano essere effettivamente utili alla difesa di Leningrado. La delegazione finlandese infine non si è mostrata aliena dall'accedere alla richiesta sovietica di spostamento del confine di fronte a Leningrado, con relativi compensi territoriali.

La Francia fa il blocco a sè stessa

La reazione degli ambienti economici

PARIGI, 13

Negli ambienti economici francesi si delinea un sempre più forte movimento di reazione alle esagerazioni del controllo sulle esportazioni e sulla corrispondenza di affari diretta all'estero e si afferma che, continuando di questo passo, la Francia, per realizzare il blocco contro la Germania, cioè nell'intento di prevenire che delle merci possano passare al nemico, sta bloccandosi essa stessa, inaridendo e stroncando tutte le correnti di affari della produzione francese.

Merci tedesche transitano attraverso il Belgio

ANVERSA, 13

Il porto di Anversa risente in maniera addirittura catastrofica le conseguenze del blocco marittimo inglese. Per questa ragione, con particolare soddisfazione si registrano in Belgio i benefici apportati al movimento portuario dal traffico delle merci tedesche di transito. Infatti buona parte delle forniture tedesche di carbo-

Il radiomessaggio del Papa ai cattolici americani

ROMA, 13

Questa sera, alle 18, il Pontefice ha pronunciato alla radio Vaticana l'annunziato messaggio in lingua inglese per il 50. anniversario dell'Università cattolica degli Stati Uniti. Il Papa ricorda di aver visto con i propri occhi, sia pure per breve tempo, « l'opera mirabile costruita a gloria di Dio e salute del paese ». Si dice veramente lieto e fa suo l'alto elogio rivolto « al centro fecondo di cultura cattolica negli Stati Uniti da Pio XI » ed aggiunge che « mai come oggi l'educazione giovanile cristiana ha assunto più decisiva e vitale importanza, messa com'è di fronte agli errori sconcertanti di un naturalismo e di un materialismo che stanno precipitando il mondo in una guerra spaventevole, crudele, riprova della fallacia di una filosofia fondata su basi meramente umane ». Il Papa afferma che di fronte l'aggravarsi di tanti mali, ci sarebbe da perdersi d'animo ove non ci soccorresse la fiducia in Dio, e dopo Dio la sua speranza è riposta nelle istituzioni di cultura cristiana, che preparano i giovani ai principi della civiltà di Cristo. Conclude invitando i cattolici americani a sostenere la loro università gloria del presente e presidio per l'avvenire.

I mali della civiltà americana diagnosticati dal Pontefice

ROMA, 13

[illegible] Pio XII [illegible] vien fatto dai poteri respon[illegible]

[illegible] monito del Pontefice, se è [illegible] filiale devozione [illegible] di addita[illegible] la civiltà meccanica americana [illegible] superiore a quella europea e particolarmente latina e quale terreno di tutti i mali sociali.

In sostanza, se l'Europa piange, l'America non ride certamente [illegible] di mentore assunto in diverse occasioni non pare stando [illegible] a proposito, nè per chi lo assume, nè per chi sente senza guardare troppo in fondo alle cose proclamarsi ammiratore di ciò che si svolge al di là dell'Oceano.

« Ciò non toglie — [illegible] la Corrispondenza — nè il merito dei cattolici americani che in 150 anni, dal giorno cioè in cui ha avuto inizio la gerarchia ecclesiastica nel loro Paese, hanno compiuto sforzi giganteschi, nè tanto meno limita il richiamo presente del Pontefice alla sola America, perchè i rilievi di Pio XII meritano di essere attentamente considerati anche dai popoli dell'antico continente, non certo immuni dai mali lamentati ».

Si crede che l'Enciclica pontificia oltrechè larga eco nella stampa americana ne avrà anche negli ambienti politici e parlamentari tanto più che si ha ragione di ritenere che il testo del documento sia stato presentato dal delegato apostolico degli Stati Uniti al Presidente Roosevelt.

La valutazione dei terreni per il reddito dominicale

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. col quale si stabilisce che la valutazione del reddito dominicale dei terreni, ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito per l'anno 1940 si effettuerà moltiplicando per quattro l'estimo censuario risultante dal catasto.

L'Accademia d'Italia inaugurerà domenica il nuovo anno

ROMA, 13

Domenica 19 novembre, alle ore 11, avrà luogo, in adunanza generale pubblica in Campidoglio, la solenne inaugurazione dell'anno accademico della R. Accademia d'Italia. Il discorso inaugurale sarà pronunziato da S. E. Gioacchino Volpe.

Agronomi in visita all'Agro

LITTORIA, 13

Gli agronomi di Fermo e Macerata hanno visitato gli appoderamenti dell'Agro Pontino rendendosi conto della grande opera di trasformazione agraria compiuta dal Regime.

Il pensiero medico nei secoli

Si torna alle origini facendo tesoro di una esperienza millenaria

La [illegible] della costituzione *individuale* torna, [illegible] in tutta la clinica [illegible] del costituzionalismo moderno. « La medicina [illegible]poranea, abbandonato il [illegible]litismo delle [illegible] anatomiche ri[illegible] in una forma [illegible] essere della neo-ippocratica. Queste parole, qui virgolate [illegible] la copertina di [illegible] è dovuto a Adalberto Pazzini, direttore dell'Istituto di [illegible] Medicina nella [illegible], Roma. Il volume [illegible] a cura di G. B. [illegible] porta per [illegible] al secolo [illegible] — che [illegible] tre sue opere, « I [illegible] della Medicina [illegible] lavori che rappre[illegible] e vera opera di a[illegible] — non ha pretese [illegible] nuova fatica, di [illegible] Storia della [illegible] di tracciare, in [illegible] le vicende attraverso [illegible] del pensiero medico, [illegible], intendendo [illegible] come forma pe[illegible] [illegible], larga [illegible] in cui non è tanto [illegible] cronologico che ha [illegible] stato di evoluzione [illegible] dell'ambiente in cui essa si sviluppa », fino a tutto il secolo XIX il cui pensiero [illegible] fu il frutto della crisi burrascosa del secolo XVIII.

[illegible] libro, dopo avere accennato [illegible] prima scienza », che prese il nome di *Fisiologia* (scienza della natura) e che segnò l'avvento del principio materialistico in opposizione al concetto teurgico e magico, nonchè alle prime scuole in cui la fisiologia si insegnò, cioè la Crotoniate e la Siciliana (non per nulla Sofocle chiama *Italia illustre* la meridionale e la Sicilia), passa a parlare delle scuole mediche, le prime delle quali nacquero in terra di Grecia, originate da una seconda evoluzione che fu il portato di una più attenta osservazione dei fenomeni naturali.

Qui si parla della scuola di Cnido (celebri erano nella primitiva terapia del tempo i *granelli* [illegible] i semi di *daphne*) e della scuola di Coo rappresentante l'apogeo della Medicina greca, la evoluzione completa della Medicina [illegible] dalla forma sacerdotale [illegible] fondamento di tutta la [illegible] futura. Ed ecco il periodo [illegible]ippocratico; la scuola [illegible] e il sorgere di un'èra [illegible] che condusse l'esperimento [illegible] Aristotele e Teofrasto [illegible] cui la clinica era stata portata dalla scuola ippocratica [illegible] alessandrine. Il [illegible] del volume tratta della *Medicina in Roma* nella [illegible] scolasticamente di[illegible] periodo della Medicina latina quello della introduzione della Medicina greca, quello [illegible] che — con Asclepiade [illegible] la fine di un'èra in[illegible] e ciarlatanesca, l'epoca galenica, l'epoca di decadimento. Prospettato, nel cap. VI, un [illegible]sintetico delle condizioni [illegible] alla fine del periodo romano [illegible] ecco la medicina all'epoca [illegible] (non differente dalla Medicina romana della decadenza) e [illegible] grande periodo medioevale [illegible] il Pazzini distingue il *[illegible] anoro* (con la Medicina bizantina, araba, monastica, salernitana [illegible]) del *medioevo propriamente detto* (caratterizzato « da angosciosa incertezza nella ricerca [illegible] strada da seguire per porre il problema della conoscenza nel giusto punto »). Larga parte fa l'Autore, alla *scuola salernitana* [illegible] premedioevo, scuola che [illegible], nell'evoluzione del [illegible] medico la più pura pro[illegible] dello spirito classico in[illegible] sfociamento della me[illegible]. Certo la *Scuola salernitana* fu la prima vera scuola di Medicina che fiorì in tutto l'Occidente cristiano.

Dopo aver parlato di quel « piccolo rinascimento » che segnò l'inizio del « vero rinascimento » nel vasto campo culturale artistico, filosofico, il Pazzini dedica il XIII capitolo del suo libro al *Rinascimento*, suddiviso in tre tempi: quello di preparazione (secolo XV) quello di esplosione (sec. XVI) indirizzato al dogmatismo, quello di affermazione (secolo XVII) in cui si possono distinguere tre fasi: il razionalismo, che pose il ragionamento al di sopra della sensazione, l'empirismo basante ogni sua asserzione su la esperienza, l'avvento del metodo [illegible].

Il cap. XIV dell'opera si riferisce al periodo storico (cronologicamente parlando secolo XVIII), il quale rappresentò la crisi nel campo del pensiero scientifico. Sono in lotta due forze contrarie già in conflitto: esse rinnovavano i loro sforzi fino al trionfo dell'una e alla disfatta dell'altra. Nel secolo XVIII incalza il vecchio pensiero, animistico, filosofico, mistico e si agguerrisce il pensiero nuovo che si prolifica sempre più ragionevolmente e si corazza con sempre nuove conquiste nel campo dello scibile. Un'altra forza è il lizza e a questa il Pazzini dà il nome di *modernismo* il quale soprattutto vuole affermarsi con qualche cosa di inaudito. Così il libro del Pazzini giunge velocemente ma senza mai perdere la chiara visione dei paesaggi che attraversa, al secolo XIX il cui pensiero scientifico fu il frutto, come ho detto in principio, della crisi burrascosa del secolo precedente.

Gli studiosi troveranno nella nuova pubblicazione di Adalberto Pazzini, una bella, attraente, limpida esposizione delle vicende del pensiero medico attraverso i secoli. Gli studiosi vedranno « che la Medicina, raggiunto quello che sembrava l'apogeo, si riflette su se stessa e torna alle fonti più pure ». Il pensiero medico « ritrova l'espressione prima che forse era la più giusta ». Torna alle origini, facendo tesoro di una millenaria esperienza.

Giotto Bizzarrini

La truffa "ultimo grido,,

PARIGI, 13

Il Tribunale penale di Parigi ha giudicato un terzetto di malfattori fra cui una bella ragazza di diciotto anni, che si erano specializzati nella « truffa allo sputo ».

Questi malandrini, che operavano vicino alle banche, sceglievano le loro vittime fra le persone che, avendo ritirato titoli, li impacchettavano con vecchi giornali. In un batter d'occhio facevano un involto simile a quello che il prescelto aveva sotto il braccio e davano il via alla ragazza. Con un bel sorriso essa si avvicinava al malcapitato e, arrossendo per l'audacia, gli faceva sapere che qualcuno gli aveva sputato sulla giacca o sul soprabito, il che era perfettamente vero, perchè uno dei due compari aveva compiuto il poco elegante gesto.

Impressionata da tanta gentilezza e un po' confusa la vittima ringraziava, traeva di tasca un fazzoletto e si apprestava a togliere lo sputo. Sempre più gentile e sorridente la ragazza proponeva di tenere un momento il pacchetto, l'altro ringraziandola ancora accettava, poco dopo riprendeva il pacco che non era più lo stesso, e magari fissava un appuntamento alla ragazza, che non si faceva più vedere.

Ma la polizia ha potuto ritrovarla coi suoi complici e i giudici hanno condannato il capobanda a 3 anni di prigione e a 18 mesi il suo complice e la ragazza quest'ultima col beneficio del perdono.

ITALIA AL LAVORO

LA BASILICA DELL'E. 42

ROMA, novembre

Al mattino, in una luce levigata dalla tramontana, vediamo l'ossatura della Basilica dei Principi degli Apostoli già coordinarsi, ingabbiata nel verticalismo delle armature ed il ricorrere dei ponti che pur si conformano in un lor sintetico, monumentale contrappunto, nelle sue proporzioni maestose da grandeggiare accordandovisi, nella eroicità di questo paesaggio. E si era, a giugno inoltrato, appena a gettar pietrisco e cemento per le fondazioni. L'opera ha proceduto con la prestezza, ormai normale, che caratterizza l'edificare fascista e, particolarmente la creazione di questa città che completa la forma dell'Urbe e l'avvicina al mare. Creazione unitaria, dalla configurazione data al suolo, propriamente riplasticato, alla mirabile apparatura arborea, la condotta di migliaia e migliaia di metri cubi di acque che ravviveranno questo quartiere di Roma di un prodigio equoreo, di una liquida, sfarzosa vitalità, tutta romana, elemento di una gigantesca architettura ideata in un rinnovato spirito di ordine e di fantasia.

La mole della Basilica, voluta dal Duce, arce spirituale s'impianta su di un elevato terreno fiancheggiante il non lontano Tevere per una estensione di seimila metri quadri ed una cubatura di oltre novantamila metri cubi ed una altezza con la cupola di settantasei metri.

Disegnata da Arnaldo Foschini, su moduli tradizionali rielaborati con equilibrato senso di modernità, è a croce greca e monoptera, sormontata da una cupola di una trentina di metri di diametro. Per il rivestimento esterno è stato scelto il travertino bocciardato, mentre per i cornicioni decorativi ed il grande portale d'ingresso, quello bianco statuario. A marmi colorati sarà il paramento dell'interno fino all'altezza di quattro metri, sopra, affreschi. Ad intarsio marmoreo il pavimento.

Appena iniziati i lavori di eccezionale impegno, come indicano i dati riferiti, sopravvennero difficoltà di carattere statico.

Sottosuolo, questo laziale, di sua natura insidioso, specie per le acque, e di più rivoltato tormentato, nei millenni, dall'opera dell'uomo, fra lunghi period di selvatichezza e di abbandono. Nel primo scavo si rinvenne un banco di travertino, in apparenza compatto, da ritenersi adatto ad appoggiarvi per tutta la sua grande estensione planimetrica, la mole della Basilica. Senonchè, ci informano i tecnici della impresa costruttrice Castelli, man mano che si procedeva nello sterro si rinvennero, in questo banco calcareo, delle incertature che seguendo diverse o divergenti ramificazioni poi si disperdevano.

Sorpresa, se non insolita in simili terreni, sempre grave di incognite e di ostacoli. Per prudenza, con gli ordigni e procedimenti che la ingegneria moderna appronta e suggerisce si eseguirono sondaggi ed esplorazioni per rendersi conto delle cause determinanti tali crepe in così massiccia platea, raggiungente, in certi punti, lo spessore di ben quattro metri.

Delicate operazioni, quasi di patologia ed operatoria chirurgica, che suscitano una curiosità non soltanto pratica, ma un che di intimamente emotivo come accade, ogni volta, che l'accortezza umana debba vincere e disciplinare le avverse forze naturali. Con perforatrici e sonde, adunque si scoprì che ad una ventina di metri di profondità da quel piano, su cui avrebbe dovuto elevarsi la Basilica, si aprivano cunicoli e gallerie in parte franate, costruire, su quel banco, avrebbe probabilmente causato lesioni e cedimenti irrimediabili. Varie ipotesi si avvantaggiarono su quel termitaio. Che un trecento anni fa codeste gallerie o celle fossero state scavate per estrarre pozzolana e financhè, per archeologica supposizione, potessero considerarsi corridoio o forme dove, in antichissimi tempi, si mettesse al riparo od a stabulare bestiame e greggi, con il vantaggio di ripararli dalle intemperie o dai rigori notturni, senza occupar di soverchio e con danno le pasture od, altrimenti, provveder con costruzioni. Ridotta anche la vigilanza, giacchè pochi mandriani sarebbero stati sufficienti a custodire i due varchi l'entrata e l'uscita, delle gallerie.

Da ritenersi, comunque, più veridica la prima congettura giacchè esistera non lontano uno scalo sul Tevere detto, appunto, Porto della pozzolana.

Subito si è provveduto a rinforzare o chiudere tali gallerie. Colatavi sopra una spessa platea di cemento armato vi venne, uniformemente, ripartito il peso della sovrastante Basilica.

Posta in alto, ad oriente, ed al principio del decumano e con l'ingresso principale sul cardine, ossia la Via Imperiale, Il Tempio si articola con poderosa semplicità al più augusto complesso architettonico del nuovissimo quartiere.

L'unica ala circolare, simbolo di espansione della Fede entro la croce emblema di rinuncia e di salvezza, in cui è inscritto l'interno, la gran conca della cupola che lo sovrasta e conchiude, conferiscono a questa, che rimarrà la parrocchia del quartiere nascente, una serrata imponenza di masse, tale da farne una delle chiese più vaste e solenni di Roma.

Durante l'*Olimpiade della Civiltà* attorno a questa Basilica dedicata con significativa corrispondenza religiosa storica e di ambiente all'Apostolo primo Pontefice ed all'Apostolo Maestro delle Nazioni — che sulla consolare ostiense subì il martirio — si raccoglieranno i padiglioni della Mostra Cattolica. Essa presenterà l'iconografia dei Principi degli Apostoli, dalla catacomba ai tempi moderni e la dilatazione della Chiesa nei venti secoli di esistenza che essa conta. Integrerà, così, e sublimerà il senso e la visione della universalità della eternità imperiale e cristiana di Roma, di cui all'« E. 42 » avremo impareggiabile rassegna.

E l'« E. '42 » passerà; ma in questi luoghi in cui persiste il segreto degli eri luoghi, tuttavia, umanizzati da travagli ed eroismi ed anche per secoli, fino a ieri, deserti all'arbitrio dei fenomeni della natura, salvo la bonifica ad eucalipti dei Trappisti nei pressi della loro vetusta abbazia, va organizzandosi l'Urbe litoranea, concepita nello spirito attuale, maestosa di archi, di colonnati, di portici. Fatto elementare e sublime: creazione di vita con il presidio e l'ornamento della sorgente Basilica.

Alessandro Benedetti

La scoperta di altri ruderi del Tempio della Fortuna

ROMA, 13

Durante i lavori di sistemazione delle golene sulla riva destra del Tevere, a monte della Basilica di San Paolo, vennero scoperti la primavera scorsa alcuni ruderi che il prof. Jacopi ritenne appartenere a qualche edificio dell'antica zona denominata « Orti di Cesare ».

La supposizione dell'archeologo non era infondata e infatti le successive ricerche portavano alla scoperta di altri resti più importanti tra cui una stanza con pavimento composto di piastrelle di terracotta rotonde, le quali recano anche impressi i nomi dei consoli Apromano e Petino. Qua e là erano tracce di decorazioni a encausto.

Nel proseguire le ricerche lunghe e difficili per l'ubicazione e per la natura del terreno melmoso sono poi ritornate in luce altre due stanzette rettangolari, la prima con la volta franata e le pareti conservate per l'altezza di poco più di un metro, la seconda con la volta ancora intatta. La struttura dei muri è del classico tipo a reticolato che rivela l'età repubblicana nella costruzione, ma nell'interno mosaici e affreschi di età posteriore ricordano le epoche augustea e adrianea.

Gli affreschi policromi rappresentano scene di diporto fluviale, molto probabilmente quelle di cui accenna Ovidio nei « Fasti » per le feste primaverili attorno al Tempio della Dea Fortuna.

L'affresco più grande e meglio conservato, con paziente lavoro è stato trasportato al museo delle Terme, dove sono stati ricostruiti fedelmente muri e pavimenti.

L'ipotesi che quelli trovati sulla riva del fiume siano proprio ruderi del Tempio della Fortuna, è stata ora avvalorata da un'altra scoperta fatta dall'archeologo Jacopi nel greto del fiume. Si tratta di una lucerna di terracotta e vetro, proveniente forse dal Tempio. Il vetro, perfettamente conservato, reca, infatti, una figurina colorata che è una chiara rappresentazione della Dea Fortuna.

ARTISTI POLESANI ALLA III SINDACALE

ROVIGO, 13

Le sei ampie sale del Salone del Grano che racchiudono le duecentoquattro opere della III Mostra Sindacale Polesana sono state dagli espositori attrezzate in modo perfetto con misura e con un impegno e la concretezza non confusa con l'accademia, pieno di promesse spirituali. Ventisette sono stati gli artisti polesani che hanno inviato le loro opere a questa importante III Sindacale e delle sei sale, tre sono dedicate alle mostre « personali » di Casimiro Jodi, Virgilio Milani e Angelo Prudenziato. In questo ambiente simpatico e luminoso, convivono — come in tutte le Mostre — lavori di pregio assai notevole accanto a qualche franc bollo. Ma bisogna pur dire che gli intrugli — deposto l'esame coscienzioso e abbastanza severo della giuria — sono pochi. Anche gli intrugli anzi, dimostrano che almeno un titolo per essere accettati l'avevano. Nella prima sala vediamo alcuni pastelli di Ettore Scudella che ha saputo raggiungere toni più espressivi e superare decisamente la fase della ricerca degli elementi fondamentali, i quadri a olio di Pietro Franceschet, di Ildo Merlante, Carlo Chiaratti, Giusto Bonato, e tempere di Gianna Corradini. Ottimi i pastelli di Franceschetti con « Colli Euganei », « Pianura Polesana » e di Tosi con « Autunno » e « Giornata grigia ».

La « personale » del rodigino Angelo Prudenziato ha il dono di una serie di interessanti e buone opere. I paesaggi di Rovigo rappresentano la pittura d'avanguardia che vuole distaccarsi dalle espressioni dei Maestri di Accademie moderne. Il « Ritratto di bambina » è un gioiello di perfezione, nella sua incompiutezza. Le nature morte si impongono e il ritratto « Mia madre » è vigoroso. Nella « personale » di Casimiro Jodi il pittore afferma il suo indiscutibile valore. La sua pennellata è abbondante. Il pittore lo si nota in ampi quadri che mostrano zone di Rovigo. In essi il valore dello Jodi resta indiscusso ed intatto. Elencare le opere che piacciono equivarrebbe indicarle tutte in primo piano « Case e orti in città » che è gemello di « Cortile rodigino a primavera ». Il « Rione dei due pini » e « Rovigo scomparsa », prima di trovare il rosso la sua tavolozza ha tentato il tenero lilla delle figure di questo « Rovigo scomparsa ». Si impongono con la nitidezza e potenza del disegno i lavori a matita, carboncino e xilografie, e punte secche, del collega Evererardo Fioravanti. I lavori del giovane Fioravanti sono indiscutibilmente ammirevoli fra i quali « Colline marchigiane », « Mulino sul Po », « Mercatale », « Le streghe », Gesù scaccia i mercanti dal Tempio ».

La « personale » di Virgilio Milani ci offre interessanti disegni di scultore. I ritratti sono un felicissimo connubbio di classico e di moderno senza esagerazioni, i disegni a matita, carbone, sanguigna, penna palesano la valentia e la somma abilità del Milani.

Il pezzo migliore della personale è « Volo a vela » ed in particolare di questo il « Volatore » in cui il desiderio dell'immenso la tensione verso l'alto, la visione di una spaziazione verso il sole sono con vigore espressi.

Il rodigino Ernesto Pomaro si richiama a Jodi. Come lui, ma del resto come molti veneti traccia col pennello evidenti, sacome in cui raccoglie le notazioni del colore, cerca qualche volta luce tra il rosso ed il verde rotti di tono leggero, ma ha impasti più carichi dello Jodi. Nel campo degli scultori oltre al Milani, Guido Cremonini ha esposto varie terracotte già viste in altre Mostre mentre Gino Colonnesi espone la statua in legno di un atleta « Corridore » una testa del Re e una testa del Duce un delicato marmo dalla superficie amorosamente incisa « Mia Madre », un toro un cavallo un vitellino in bronzo tutti lavori dal [illegible] compiuti senza distorsure, fedeli alla tradizione ripulita. Altri interessanti lavori sono esposti da « giovani » artisti del Polesine.

La Mostra rimarrà aperta sino al 20 novembre p. v.

Ezio Finotti

Uno strascico giudiziario della Lotteria di Merano

ROMA, 13

Anche la recente Lotteria di Merano avrà uno strascico giudiziar.

Una denuncia è stata infatti sporta dal sig. Giuliano Benotti, relativamente al quinto premio della lotteria, che, come si ricorderà, venne vinto dal'a S 11498. Il Benotti nella sua denuncia osserva che trovandosi a Roma per ragioni di lavoro acquistava il 20 agosto al Caffè dell'Esedra un biglietto il cui numero egli sapeva incominciare per uno e terminare per novantotto. Dell'acquisto fatto avvertiva con una sua lettera la famiglia residente a Firenze. Successivamente il 16 settembre egli si trasferiva per ragioni di lavoro a Montevarchi portando seco il biglietto, custodito nel suo portafogli. Nel teatro dove lavorava unitamente ad altri suoi colleghi i camerini avevano le porte prive di serrature. Trovandosi un giorno a Firenze e venendo a conoscenza che tra gli oggetti perduti giacenti a quell'Economato si trovava una cartella della Lotteria di Merano per curiosità verificava nel suo portafogli se si trovasse ancora la cartella acquistata a Roma e, con sua sorpresa, ne constatava la scomparsa. Recatosi allora in Comune non riconosceva per sua la cartella giacente.

Alcuni giorni dopo l'estrazione si sapeva dai giornali che un fiorentino aveva telefonato a Roma alla signora Orsini, tenutaria del banco lotto di via Chiana, dicendosi possessore della cartella S 11498, vincitrice del quinto premio della Lotteria. In seguito a indiscrezioni di una cameriera bionda che si diceva informata del modo con cui il possessore della cartella era venuto in possesso della medesima, il Benotti presentava un particolareggiato esposto al commissariato di pubblica sicurezza di Firenze. Il Benotti è assistito nell'azione giudiziaria dall'avv. Ignazio Mea di Roma.

OLANDA SOTT'ACQUA

Gli olandesi continuano ad allagare una dopo l'altra le loro provincie orientali, ed ora assistono con comprensibile tristezza allo spettacolo delle grandi praterie e delle ridenti coltivazioni che si ricoprono lentamente ma inesorabilmente di acque turbolente e fangose. La salsedine di quelle acque renderà sterili i territori sommersi per lungo tempo. Ma ormai si sono rassegnati a gettare quella liquida desolazione su terre strappate con miracoli di ingegneria idraulica e col sudore di molteplici generazioni alla furia dell'oceano. Oggi una lenta e lattiginosa bruma, si innalza verso il grigio cielo di questo autunno nordico in una atmosfera cupa, sulla quale incombe l'attesa di un evento pauroso.

« Iddio ha fatto il mondo, gli Olandesi l'Olanda » — dice un proverbio comune nei Paesi Bassi e c'è qualcosa di vero in quella affermazione. Gli Olandesi la loro terra se la sono conquistata palmo a palmo, respingendo sempre più il mare. Un'opera ciclopica, di cui quel popolo può veramente andar fiero. Si pensi attraverso un'opera di canalizzazione veramente capillare si è riusciti a rigettare nell'oceano milioni e milioni di metri cubi d'acqua.

Ecco a che cosa servono i famosissimi mulini a vento, legati indissolubilmente a tutti i paesaggi di maniera olandesi. Alleati dell'uomo in questa ciclopica lotta contro l'acqua, sono disseminati su tutta la pianura che dominano con le larghe pale, simili ad ali di grandi uccelli bonari. Essi pompano l'acqua e la sollevano nei canali di scarico perchè possa defluire al mare. Accanto a questi strumenti che sfruttano la energia delle correnti d'aria nei tempi più moderni sono state messe in azioni potenti pompe a vapore elettriche per mezzo delle quali sono stati creati i « polders », o zone di territorio bonificato, i quali si trovano il più delle volte a sette o a otto metri al di sotto del livello del mare. E' necessario, poi, attraverso la zona bassa dei « polders » guidare verso il mare i fiumi, i quali, avendo depositato durante più secoli la terra che le loro acque trasportano in sospensione, si trovano ad avere un letto sopra elevato rispetto alla piana che attraversano. Per questa ragione i laboriosi olandesi han dovuto costruire grandiose dighe per far defluire le acque dei fiumi verso il mare.

Anche lungo il litorale, l'opera di regolamentazione idraulica è veramente imponente. Una immensa diga, che allaccia le numerose dune naturali ha il compito di infrangere la furia delle onde e dei marosi, mentre alle sue spalle, dalla piana dei « polders », l'acqua viene raccolta pompata, sopra elevata e finalmente gettata in mare.

Lo Zuider Zee rappresenta, in questa titanica lotta fra gli uomini e le forze della natura, una delle vittorie più clamorose della operosità e della tenacia umana. Anticamente, all'epoca della nostra Rinascenza, una fila di dune naturali difendeva dalle acque questa plaga compresa tra Amsterdam e Stavorem. In quel territorio che si incunea nel cuore dell'Olanda, prosperavano allora colture agricole e vivevano pacificamente disseminati in molti villaggi migliaia e migliaia di Olandesi. Intanto il mare stava in agguato, e, mano a mano che le estuario dei fiumi, che in quella località si gettano in mare, andava allargandosi, invadeva il retroterra lentamente ma sensibilmente. La catastrofe avvenne improvvisa un giorno del lontano 1421, durante una tempesta i marosi superarono le dune del litorale e l'acqua non più trattenuta si riversò con violenza inaudita nel retroterra. Ben 72 villaggi furono inghiottiti dalle acque e 100 mila uomini perirono travolti da quella fiumana paurosa. La zona si trasformò così, da ridente coltivazione, in un golfo di mare dal quale affioravano qua e là canneti. Nel 1928 dopo un lungo periodo di preparazione l'Olanda [illegible] la battaglia per [illegible] ro della zona. Il [illegible] opera gigantesca [illegible] per [illegible] tempo di ben 32 anni [illegible] dare un'idea della sua importanza. Già una diga di 30 [illegible] metri divide il golfo del mare [illegible] interno verrà a poco a poco prosciugato e quattro « polders » prenderanno il posto dell'acquitrino, su una superficie di ben 211.000 ettari! Questa nuova provincia olandese che nasce dalle acque come Venere, [illegible] completamente la vita di migliaia e migliaia di Olandesi, i quali, anticamente [illegible] contadini furono costretti dal [illegible] a trasformarsi marinai ed ora torneranno ad essere nuovamente contadini.

Il paesaggio olandese, vera macchina di [illegible] pulsante con tutto il suo complesso di mulini pompe dighe e canali, visto dall'aereo da l'impressione di una immensa scacchiera, talvolta abbastanza regolare di un reticolato le cui [illegible] fili sono costituiti dai canali. I canali fanno l'Olanda una Venezia rustica e immensa. Per ogni dove si snodano i bracci d'acqua che tagliano a fette i « polders », e gran parte di essi sono adatti alla navigazione, qualcosa come 7500 chilometri di strade liquide, lungo le quali si muovono lentamente carichi di merce e spesso di magnifici fiori, rose e tulipani, di Aasmeer o di Hillegom. A vederli da lontano, questi barconi, fanno l'effetto di camminare sulla terraferma. Numerosissimi ponti tagliano, con la loro gobba assai pronunciata, tutto questo reticolato di canali. E poi i mulini sparsi nella campagna accanto alle fosse di scolo e i villaggi disseminati qua e là. Questo è il paesaggio olandese che sembra il simbolo della pace e dell'operosità. E a questa impressione contribuisce anche il tipo fisico degli abitanti con i volti rotondi e pienotti, le donne prosperose dalle ampie gonne e con le caratteristiche gatosce. Senonchè, come la guerra o il suo pericolo diventano una realtà, questo paesaggio cambia immediatamente aspetto, gli Olandesi rinunciano ai frutti delle loro secolari fatiche, allagano i « polders ».

Anche questa volta si sono trovati di fronte a tale dura necessità. Non è la prima volta per difendersi dagli Spagnoli, aprirono le dighe nel XVII secolo e in seguito nel XVIII per difendersi dalle truppe francesi, nel XIX per ostacolare l'avanzata dei Prussiani.

Oggi, in attesa dell'imprevisto, di nuovo le acque sono state immesse nei fertili campi olandesi.

Trenta centimetri d'acqua ricoprono provincie trasformati in un enorme pantano, che rende impossibile l'avanzata dei mezzi meccanici di guerra. Nè d'altronde trenta centimetri d'acqua sono sufficienti a garantire la navigazione sia pure a barconi a fondo piatto o zattere. Di più tutta la sterminata rete di canalizzazione, ricoperta dalle acque che su tutta la zona assumono il medesimo livello, diventa un pericolosissimo trabocchetto per chiunque si avventurasse in mezzo all'acquitrino. Con questo sistema l'Olanda vuole difendere la sua neutralità ed integrità del territorio. Se si considerano i danni enormi che una simile volontaria inondazione produce sulle coltivazioni, si può comprendere quale valore assume per gli Olandesi la libertà nazionale, per il mantenimento della quale sono disposti a sacrificare l'opera che con faticosa lentezza più generazioni avevano creato per l'ammirazione del mondo intero.

Antonio Berdieri Nardini

Lo scandalo dell'ebreo Ausnit assume proporzioni sempre più vaste

BUCAREST, 13

Lo scandalo del miliardario ebreo Ausnit assume proporzioni sempre più vaste e tinte sempre più forti. In seguito all'arresto di tanto personaggio, l'autorità giudiziaria ha ritenuto necessario perquisire con la più minuta attenzione le tre abitazioni — due ville e un appartamento di comodo — che l'Ausnit aveva in città, sequestrando documenti e sigillando non solo i mobili, ma anche le porte delle tre case.

Dall'esame dei documenti sono venute in luce altre prove della criminosa attività antinazionale che l'Ausnit svolgeva non soltanto come finanziere, per il fatto che era riuscito ad esportare titoli, valori e valute per l'astronomica cifra di dieci miliardi di lei, ma come vero e pericoloso nemico della Romania per essere riuscito a sottrarre alle necessità della difesa nazionale e dell'armamento rumeno decine di migliaia di tonnellate di ferro, materiale che, a quanto si assicura in questi ambienti, sarebbe andato a finire nelle officine di una potenza belligerante. Ma la scoperta di questa attività delittuosa dell'Ausnit ha portato nel corso delle indagini, che sta svolgendo l'autorità giudiziaria, ad altre constatazioni non meno scandalose. Pare infatti che il miliardario ebreo abbia lasciato nelle società industriali e finanziarie che controllava un solco profondo. Con altri falsi e mediante la complicità di amministratori ben pagati era riuscito a fare in Romania ciò che Stawiski aveva fatto in Francia e Kreuger nei paesi nordici.

Molti complici dell'Ausnit sono già caduti nelle mani della giustizia e tra essi il più importante sarebbe un altro ebreo, Giuseppe Aronovici, direttore generale e della Società per la vendita di prodotti metallurgici « Soconiet » e che è ritenuto il complice di primo piano. Nelle indagini sul passato dell'Aronovici è stata scoperta una condanna a sei anni di carcere per falsificazioni di assegni del Credito Rumeno, di cui era direttore. I giudici che si occupano dello scandalo Ausnit hanno deciso di estendere le indagini anche all'attività di un fratello dell'Ausnit, scomparso alla fine dell'anno scorso da la Romania per recarsi naturalmente in Francia, esportando anche lui centinaia di milioni di valuta.

Ora contro il nababbo giudaico della Romania, ben noto anche nella City e sulla Costa Azzurra, si leva anche un altra gravissima accusa. E' stata presentata al tribunale di Galatz, dove l'Ausnit è nato da genitori austriaci nel 1888 una denuncia nella quale si fa risultare come l'ebreo miliardario fosse divenuto cittadino rumeno nel 1919, in seguito ad atti falsi prodotti dall'interessato. Si sostiene infatti che l'Ausnit fu denunciato alla nascita come austriaco, all'atto del servizio militare si dichiarò austriaco e alla mobilitazione generale rumena del 1916 fece ugualmente valere la sua cittadinanza austriaca sottraendosi quindi a tutti gli obblighi e a tutti i rischi.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il secondo numero di *Passo Romano* il quindicinale della Gioventù italiana del Littorio, con un sommario interessante e variatissimo. Grande rilievo ha in tutti i settori di questo giornale la documentazione fotografica, che si propone di illustrare gli articoli brevi e concisi in una maniera nuova ed evidente. Così quattro originali serie di fotografie sono dedicate rispettivamente alla redenzione dell'Agro Pontino, alla organizzazione ed al funzionamento della divisione corazzata tedesca, alla vita dell'albero ed alla tecnica del pugilato, con particolare riguardo al diretto ed ai suoi sviluppi d'azione.

Spigolature

La fulminea costituzione in Germania al momento dello scoppio della guerra, degli speciali uffici destinati ad assicurare l'approvvigionamento [illegible] popolazione ha fatto [illegible] storia [illegible] soltanto la [illegible] contrare nella storia dell'a[illegible]. Non mancano infatti a Roma [illegible] in Grecia e in Egitto uffici [illegible] [illegible] provvedere [illegible] Egitto [illegible] si trova il Egitto [illegible] [illegible] alla « annona » de la [illegible] sfruttato [illegible] era essenzialmente allo stato ed [illegible] questo conferito in feudo al [illegible] l'amministrazione statale [illegible] produzione granaria [illegible] Egitto [illegible] In tali annate [illegible] granai [illegible] di grano [illegible]. E da notare che questi uffici non erano in Egitto dei mezzi di fortuna per i tempi di carestia ma una istituzione permanente. Per esempio nel periodo di splendore dell'Impero romano la capitale Alessandria questa metropoli dell'antichità disponeva di uno speciale ufficio per ciascuno dei suoi cinque quartieri. Un'idea dell'organizzazione e funzioni degli uffici dell'alimentazione egiziani si ritrae da un papiro dell'anno 199 d. C. ritrovato in Oxyrhynchos nel Medio Egitto. Secondo esso informa, l'ufficio di quella città si componeva di un collegio di 12 funzionari, sei dei quali lo amministravano alternandosi in turni mensili.

Una delle stazioni radio spagnole più audaci durante la guerra civile fu la « EAIBJ » di Oviedo. Sierra Gallego, il suo abile operatore si era messo agli ordini di Franco prima ancora che si iniziasse il movimento, cosicchè quando gli capitarono in casa gli agenti rossi incaricati di sequestrare la trasmittente, si contentò di consegnare loro un cristallo di quarzo convincendoli che senza di esso la trasmittente non avrebbe più potuto funzionare. Ma aveva due cristalli di ricambio. Quando Aranda occupò Oviedo, la « EAIBJ » si mise subito al suo servizio lanciando i famosi messaggi cifrati e inviti ai patriotti della città assediata perchè si armassero e si preparassero. Invito che fu ampiamente raccolto. I rossi consci del pericolo cercarono di controbattere la propaganda e di disturbare le trasmissioni. La trasmittente subì mille vicissitudini per poter far sentire la sua voce nella città assediata dai rossi. Cambiò infinite volte di posto. Una notte infernale tacque poichè un obice aveva stroncato la sua antenna e i rossi profittarono di quel silenzio per cantare vittoria. Ma il silenzio durò poco poichè un audace riuscì a salire sul tetto della casa a sei piani dove era installata la Stazione ed a preparare un antenna di fortuna sotto un fuoco spaventoso. Un'altra volta un obice entrò in pieno nello studio improvvisato, ma per fortuna non danneggiò gli apparecchi.

In una recente riunione della Corporazione dell'abbigliamento è stata rilevata la necessità di dare maggiore incremento all'utilizzazione delle pelli e del pelo di coniglio ed è stato raccomandato che vengano incoraggiate tutte le iniziative miranti a tal fine. Ora è stato rilevato — secondo quanto riferisce il prof. Majocco, direttore dell'Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria che gli stabilizzando i moderni procedimenti [illegible] già [illegible] all'estero e in Italia per la separazione del pelo dalla pelle, si possono destinare a svariati usi industriali le grandi quantità di [illegible] di coniglio che [illegible] vanno [illegible] alla fabbricazione ai guanti, alle fodere, ai capi artistici, alle borsette, alle rilegature ai portafogli, ai fiori artificiali ecc. [illegible] della spessore o della qualità delle pelli. Le pelli non suscettibili di utilizzazione da parte dell'industria conciaria potranno, invece servire alla produzione di un'ottima colla o essere sfruttate per la preparazione del cuoio artificiale. Il pelo alla sua volta può essere lavorato per la feltratura e per la filatura, secondo i nuovi sistemi studiati dalla R. stazione sperimentale, i quali si ispirano ad una finalità essenzialmente autarchica. Tutto ciò ci induce ad auspicare un sempre maggiore incremento della coniglicoltura secondo le precise direttive del Duce, nell'interesse non solo dell'industria del cappello ma anche di quella tessile. E' stato infatti notato che il pelo di coniglio presenta una composizione fisico-chimica analoga a quella della lana e può essere lavorato e tinto con gli stessi procedimenti usati per la lana.

Osservando oggi i giornali illustrati di qualche anno fa ci accorgiamo subito che le riproduzioni fotografiche di allora, sebbene curate tecnicamente, mancavano di un fattore principale, cioè a dire di movimento o di dinamismo. Le fotografie dei nostri padri avevano tutte il difetto di essere « posate », presentavano assenza completa di vita così come si osserva nelle figure da panottico. Nei casi in cui si rendeva indispensabile dare l'idea di un azione rapida (avvenimenti sportivi ecc.) i giornali illustrati ricorrevano ai disegnatori che con una certa dose di fantasia ricostruivano una determinata scena rendendola più dinamica possibile. Allorquando poi tardi la tecnica fotografica pensò di sviluppare gli antichi apparecchi primordiali muniti di messa a fuoco sul vetro smerigliato introducendo nuovi tipi di mirini di telemetri, obbiettivi moderni luminosissimi e otturatori oltre il millesimo di secondo, la fotografia ad uso giornalistico si avviò verso nuove vie. Con l'andar dei tempi e lavorando in collaborazione con l'industria chimica che ha incrementato al massimo lo studio delle emulsioni nei rapporti della sensibilità e della grana e la tecnica fotografica si è stabilizzata sugli apparecchi di piccolo formato provvisti di obbiettivi luminosi e intercambiabili di telemetro e persino di fotometri inseriti nel complesso meccanico dell'apparecchio.

Teatri e concerti

Quando lei non c'è...

Commedia in 3 atti di A. Fraccaroli

[illegible]

... senza rinunciare ... che spesso volle pa... pittore così lievemente ... natura tradisce una vena di spiritualità sentimentale ... commozione soffusa di ...

... c'è ha trovato ... successo; ciascun ... applaudito al calar del ... ognuno dei tre atti ... insistenti, clamorosi ... e ripetutamente gli ... interpreti, e con gli ... autore presente alla re... festeggiatissimo. Nè ha valore ... riserva fattasi manifesta ... ultimi quadri, poichè ... sono indubbiamente, tra i più ... e manuarti della commedia.

La recitazione è stata ottima: affiatatissima, nella scena di insieme ebbe nel Benassi e nella Carli due interpreti penetranti, efficaci, di un sicuro e appropriato colorito. E ricordiamo anche, volentieri, che ... stata allestita con ... e pittoresca messa ... particolarmente bella ... ultimo quadro, quando ... un parco illuminato ... perfino vagare quelle nubi che finora erano privilegiata conquista dei romantici cieli del teatro d'opera.

*

Questa sera Cesare Gabrielli darà ... di arte e di scienza. Avrà per collaboratrice la figlia Adriana che si ripromette d'esser la continuatrice degli esperimenti del padre.

Accademia di musica antica

L'accademia ha offerto domenica ... al pubblico la replica dell'audizione ... di Ruggero Gerlin ... per modo di dire, chè ... le novità che non le ripetiamo. Ricordiamo una «Sonata» di Scarlatti in più della volta ... la «Sonata» in ... di Haydn, i «Landler» di Mozart e ... gradite sorprese, su cui ci sof... fermeremo e cioè due tempi di due Sonate di Benedetto Marcello che il Gerlin trascrisse in questi giorni da un Codice Marciano e di cui offerse la primizia in omaggio al grande veneziano, che l'Accademia ... solennemente, nello ... aprile, ricorrendo il bicentenario della morte, e l'audizione di un disco d'una Sonata di Domenico Scarlatti, eseguita nel corrente anno dal Gerlin a Milano.

Il valente concertista ... l'uditorio in ogni numero del programma ... [illegible] ... Finale» di un Concerto di Bach.

Sul valore di questo ... abbiamo già detto, ... maestro Bernardi, dopo le ... nome del presidente ... Girolamo Marcello, e gli consegnò, la parte di questi, il diploma di Accademico effettivo.

Nel corso della serata il maestro Bernardi annunciò di aver concluso con il m. Gerlin un corso d'interpretazione di antiche musiche per pianoforte solo e con istrumenti. Il ... il programma e le condizioni si possono leggere presso i negozi di musica, Barera, Brocco e Gaspatti.

L'orchestra da camera di Zagabria e il violoncellista Janigro al "B. Marcello,,

Con il concerto che l'orchestra da camera di Zagabria, con il concorso del violoncellista Antonio Janigro, terrà giovedì sera nella sala del Liceo Benedetto Marcello, si apre l'annunziato ciclo dei concerti della Associazione Benedetto Marcello. La orchestra da camera di Zagabria, di recente costituitasi sotto la direzione di Rodolfo Matz, nella città che sintetizza la cultura e l'arte croata, ha riportato in Jugoslavia, Germania, Ungheria ed ovunque si è prodotta, brillanti successi. Antonio Janigro si è ormai affermato fra i maggiori violoncellisti nostri. Gli abbonamenti sono ancora in vendita al prezzo di lire 25 (per i dopolavoristi L. 20) al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco ed anche nei principali negozi di musica.

Novità cinematografiche

Fiamme verdi è uno dei più bei cortometraggi realizzati di recente dall'Istituto Luce. Presentato nello scorso agosto alla Mostra del Lido, vi conquistò la medaglia d'oro. E' una glorificazione dei magnifici alpini, fatta senza magniloquenza, con la rudezza semplice e scarna che meglio si addice alle qualità dei figli delle nostre montagne. Agile, sobrio, bene scandito, è di una chiarezza che rende inutile ogni commento verbale. Infatti la colonna sonora è tutta occupata da un accompagnamento musicale pregevolissimo e da bei cori. Il filmetto riesce a dar veramente la vertigine dell'ardua scalata illustrando insieme la tecnica perfetta che permette ai nostri meravigliosi soldati di inerpicarsi per rapide pareti rocciose e ghiacciate, con la sicura serenità dei forti. (Rossini).

L'uomo che vide il futuro è un film nel quale domina l'elemento fantastico, per quanto risenta un po' del trucco da baraccone da fiera. L'uomo che ha il dono della profezia quando entra in congiunzione... viva con quella tale donna, ch'è innamorata di lui, ha saputo prevedere un paio di grosse e sanguinose catastrofi — le quali offrono lo spunto ad altrettante scene movimentate — ma non riesce a convincerci. Infatti, se non manca una certa atmosfera ipertesa, essa però svanisce al minimo tentativo di riflessione, svelando la sua artificiosità. Claude Rains, ottimo attore, si affatica qui in smorfie inutili, belle Fay Wray e Jane Baxter. (Rossini).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Cav. uff. Cesare Gabrielli nel suo programma d'arte e scienza.

Malibran 16.30: BRIGATA SELVAGGIA con Charles Vanel, Roger Duchesne e Vera Korene.

Rossini 16.30 L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO con Claude Rains. Fuori programma «Fiamme verdi».

Cinematografi

Olimpia LA VERGINE FOLLE con Victor Francen e Annie Ducaux.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di uno scivolone

Rutilio Dulcari di anni 69 abitante a Cannaregio 3101 per uno scivolone fatto accidentalmente riportò la lussazione dell'omero sinistro. E' stato trasportato al ospedale e quivi ricoverato e giudicato guaribile in giorni venti.

L'infortunio di un operaio

Nel ricollocare a posto un mattone del selciato della fondamenta Noris, l'operaio Ugo Bovolenta di anni 34 abitante a Castello 3781 si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in una decina di giorni.

Giocando col monopattino

Giocando col monopattino dinanzi alla porta dell'abitazione della nonna Maria Beltrame a S. Barnaba 2740 il bimbo Ilario Sanavio di anni 5 abitante in fondamenta Ormesini andò a sbattere contro lo stipite e si ferì alla palpebra dell'occhio sinistro. Soccorso dalla madre Irma Bruna Vianello di anni 29 venne accompagnato dalla stessa all'ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni sette.

Investito da due treni se la cava in dieci giorni

FOGGIA, 13

Tale Azzariti Gennaro di anni 31, attraversando il binario della Foggia-Napoli nei pressi di Avellino, subiva un doppio investimento da parte di due convogli; ma era così assistito dalla fortuna da cavarsela con soli dieci giorni di degenza, perchè non riportava che ferite lievi lacero contuse alla bozza frontale sinistra e alla gamba sinistra.

Concorsi per l'annata agraria

L'Unione provinciale fascista degli Agricoltori comunica ... a conoscenza degli agricoltori ... annata agraria 1939-40. L'andamento dei concorsi ... è compendiato nei seguenti tre concorsi:

I) Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano al XVII della serie ...

II) Concorso Nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata.

III) Concorso Nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

[illegible]

Per il primo concorso: N. 20 premi di 1 grado da L. 30.000 ciascuno; N. 25 premi di 2 grado da L. 20.000 ciascuno — N. 40 premi di 3 grado da L. 10.000 ciascuno.

Per il secondo concorso: N. 20 premi di 1 grado da L. 20.000 ciascuno; N. 2... premi di 2 grado da L. 12.000 ciascuno — N. 40 premi di 3 grado da L. 7.500 ciascuno.

Per il terzo concorso: N. 20 premi di 1 grado da L. 20.000 ciascuno; N. 25 premi di II grado da L. 12.000 ciascuno — N. 40 premi di 3 gradi da L. 7.000 ciascuno.

Le domande di partecipazione a ciascuno dei tre concorsi devono essere redatte su carta bollata da L. 4 (quattro) ed inviate al Capo del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Venezia — Fontego ... entro il 30 novembre 1939.

[illegible]

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Diffida: Da qualche giorno circola per Mestre un tizio che si dice autorizzato per la vendita di stampe o fotografie a favore di una associazione italo-albanese.

Sia dalle superiori gerarchie provinciali, sia da questo Fascio, nessuna autorizzazione venne rilasciata in merito e si diffida perciò la popolazione a non versare alcuna ...

Convocazione del Direttorio. — Tutti i membri del direttorio sono convocati in seduta, presso la sede, alle ore 21 di oggi martedì.

Tesseramento anno XVIII. — Il tesseramento per l'anno XVIII è già cominciato ed è intendimento delle superiori gerarchie che esso proceda con la massima sollecitudine. Entro dieci giorni dal ricevimento della cartolina i fascisti dovranno provvedere per il ritiro della tessera.

Coloro che sono dipendenti presso stabilimenti, come da disposizioni a suo tempo emanate, saranno tesserati a mezzo i loro datori di lavoro.

Prelittoriali del lavoro

Anche quest'anno la gioventù italiana che nei campi, nelle officine, negli uffici, lavora tenacemente in silenzio, è chiamata a raccolta per i suoi ludi.

I giovani lavoratori dell'agricoltura, industria, commercio dai 16 ai 27 anni possono inscriversi ai prelittoriali del lavoro dando così prova di un alto spirito agonistico, che in ogni campo è indice di sicura ascesa.

I giovani di Mestre che in ogni settore marciano fra i primi, comprenderanno e risponderanno numerosi all'appello che il Fascio rivolge loro.

Entro la corrente settimana presso la sede del Fascio (P. Umberto I) tutte le sere dalle ore 21 in poi si procederà alle iscrizioni gratuite degli interessati.

Il rancio dei soci della classe del Re

Domenica scorsa, alle 12.30, alla trattoria Geremia si riunirono a lieto e cameratesco simposio, i reduci della classe del Re 1869. Ancora 35 di questi vecchi soldati di diverse armi consumarono l'annuale rancio festeggiando così il loro 70.o anno di vita. Nella sala imbandierata con tricolori, dominava il ritratto con firma autografa di S. M. il Re Imperatore che la sezione religiosamente conserva, e non mancarono i brindisi e gli auguri.

Intervennero il comm. Pasquale Serrao ed il cav. Attilio Bognolo di Venezia, pure dell'associazione, brindarono i sigg. Carniel e Martini. Verso le 17 fra gli auguri di ritrovarsi nuovamente, si sciolsero. Un applauso a Cencio Geremia pel servizio inappuntabile.

La festa dei distrettuali

Nel cortile del Distretto militare si è svolta ieri la festa dei distrettuali. Per l'occasione tutto il cortile era imbandierato con tricolori e bandiere nere con fasci littori. Riuniti tutti i militari, il col. cav. uff. Serra, comandante il Distretto, presenti tutti gli ufficiali di stanza a Mestre pronunciò un discorso commemorativo, esaltando con appropriate parole la medaglia d'oro Edmondo Matter di cui la caserma porta il nome. Venne poi deposta una corona d'alloro sulla lapide dell'eroe.

A mezzogiorno su lunghe tavole, disposte sotto i porticati della caserma, venne consumato il rancio speciale al quale presero parte lo stesso comandante e gli ufficiali. Alla sera la caserma è stata illuminata straordinariamente.

I festeggiamenti per la Madonna della Salute

Come tutti gli anni, si è costituito il comitato per organizzare i festeggiamenti popolari che avranno luogo nel rione della Salute in occasione della ricorrenza della festa della Madonna. Il giorno 19 la chiesa resterà aperta al pubblico tutto il giorno, alle ore 12.30 avrà luogo il pranzo a 50 poveri dell'Asilo della Pia Casa di Ricovero e a 50 vecchi della Casa di Ricovero tutto a spese del Comitato. Alle ore 13 seguiranno i festeggiamenti. Il Comitato fa appello alla cittadinanza perchè voglia contribuire con offerte che andranno a beneficio della Pia Casa di Ricovero ed altre istituzioni del rione.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Augusto Silvestri, il maestro Benvenuto Da Ros ha offerto L. 20 pro refezione scolastica della scuola Edmondo De Amicis.

La figura dell'avvocato romano arrestato a Mirano

Ecco le varie circostanze che determinarono l'arresto dell'avvocato romano Cavallaro Alfio di anni 30 residente in Roma piazza Unità 9.

Il 28 ottobre giunto a Mirano in compagnia di certo De Gaspari Adalgisa di anni 43 e Bianca Bon di anni 22 residenti a Mirano ma domiciliate a Roma e che egli faceva rispettivamente passare per suocera e moglie presero alloggio nella trattoria Giardino e il giorno successivo si trasferirono nella casa dell'avvocato Cattaneo il quale aveva concesso l'ospitalità conoscendo da molto tempo la famiglia De Gaspari.

Nel soggiorno miranese la Bon si incontrò con Gasparini Gioacchino di anni 18 abitante in via Roma 7 e conoscendolo già da vecchia data si misero a parlare del più e del meno fino a che la donna gli propose di recarsi a Roma a lavorare che avrebbe provveduto suo marito che ha grandi conoscenze e così il giovane in via di massima accettato, venne presentato all'avvocato che subito si manifestò ben lieto di poterlo sistemare anche perchè era un conoscente della moglie. Fattosi dare tutti i dati disse che avrebbe subito scritto ad un suo amico in proposito.

Qualche giorno dopo il Cavallaro, incontrato il Gasperini gli comunicò d'aver ricevuto risposta e che il posto sarebbe stato quello di segretario presso il Direttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ma che era necessario che con i documenti egli presentasse un deposito cauzionale di L. 2000 che sarebbe stato trattenuto per il periodo di prova della durata di tre mesi. Passando di ruolo tale somma sarebbe stata restituita. Per non destare sospetti l'avvocato sostenne che fosse fatto un assegno intestato allo stesso Gasparini ed a lui consegnato.

Il maresciallo Garruto comandante la Stazione intanto riscontrava nelle giornaliere segnalazioni che gli venivano trasmesse, che la Questura di Roma stava cercando un certo dottore in legge Cavallaro Alfio per truffe commesse a Roma e senza perdere tempo si recò in casa dell'avvocato Cattaneo ed incontrato il Cavallaro procedeva al suo arresto accompagnandolo in caserma, dove gli venne notificata la ragione dell'arresto.

Il maresciallo immediatamente indagò sull'attività svolta a Mirano in questo breve soggiorno dell'avvocato romano. Fortunatamente l'assegno delle 2000 lire del Gasparini potè essere salvato perchè esso doveva essere dato al Cavallaro il giorno successivo dell'arresto, ma c'era un'altra cosa in pendenza perchè venuto a Mirano i suoi pasti e quelli delle donne egli consumava nella trattoria Garibaldi gestita da Gasparini Marco padre del Gioacchino ed avendo alla sua tavola più di qualche volta generosamente invitato altre persone, il conto era salito a 477.50 che naturalmente non venne pagato.

Ora egli si trova alle carceri di Venezia.

Entrano in cantina pel soffitto

La scorsa notte ignoti portatisi nella casa di Rosa Gallo, di anni 29 abitante in via Cavin 80, che ha un'osteria e un negozio di generi alimentari, trovata una scala a pioli la portarono nella parte retrostante della casa, e di questa si servirono per salire sul tetto dove, rotte le tavole, praticarono un foro sufficiente per entrarvi nell'interno. Dopo aver aperta la porta d'ingresso, i ladri si impossessarono di 20 bottiglie di vino due di marsala e due di vermut, in tutto per un valore di 350 lire, e certamente altro ancora avrebbero rubato se verso le 1.15 la Gobbo, udendo dei rumori sospetti, non avesse chiamato ad alta voce i familiari, mettendo così in fuga i ladri.

Un furto compiuto a metà

Alle 2.30 della scorsa notte il caposquadra della Milizia Ferroviaria Giacomo Bettoli durante un giro di ispezione si accorse che due individui al suo apparire si erano allontanati a gambe levate, fece per rincorrerli ma l'oscurità gli fece perdere le tracce. Ritornando sui suoi passi si accorse che presso il muro di un nuovo fabbricato delle FF. SS. adibito per uffici raccordi vi erano due fasci di spezzoni di cavi elettrici rivestiti di piombo, fattosi aiutare da una persona, ne sollevò uno del peso di 41 kg. portandolo in ufficio e ritornato sul posto constatò che il secondo del peso di kg. 100 era sparito. I ladri sono ora attivamente ricercati.

Infortuni sul lavoro

Presso l'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri sono stati medicati Bruno Bonato di anni 19 abitante a Carpenedo dipendente della ditta Berengo il quale lavorando al tornio si produsse delle ferite lacere al dito indice della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe De Bartoli di anni 25 lavorante presso lo stabilimento Sacaij colpito alla nuca da una trave riportò delle ferite lacere contuse guaribili in 10 giorni.

— Pietro Gottin di anni 30 della Cooperativa Caricatori e Scaricatori nello scendere da un vagone si rivoltò e si produsse una forte contusione alla gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Benedetto Vanzetto di anni 24 abitante a Mira operaio dello stabilimento S. Marco spezzando del cemento con la mazza, si colpì al piede destro e si produsse delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Dal Corso di anni 37 abitante a Malcontenta dipendente della ditta Vidal, colpito da un pezzo di ferro sfuggitogli di mano riportò delle ferite al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

— Angelo Lucatello di anni 27 abitante a S. Bruson nell'applicare dei bulloni ad una piancia ... colpito da una scheggia all'occhio sinistro. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cittadine

(It.) IL LIBRO D'ORO. Nel 1574 considerando che il Maggior Consiglio era «la maggior honorevolezza» della città e che occorreva quindi sempre mantenerlo illibato e senza macchia alcuna a fine non vi dovessero entrare se non coloro che ne avevano il diritto, podestà Alessandro Contarini, si stabiliva la istituzione del libro dei cittadini giurati. Ogni cittadino alla nascita di un figlio aveva entro otto giorni dal battesimo presentare fede giurata dalla nascita rilasciata dal sacerdote che al battesimo aveva assistito, al Cancellier Grande il quale annotava nell'istituito libro, previa dichiarazione giurata di due cittadini, che il fanciullo era nato da legittimo matrimonio. Al compimento dei venticinque anni il giovane non poteva entrare in consiglio se prima il padre o la madre o in difetto i parenti non giuravano nelle mani del Podestà che il giovane da ammettersi al Consiglio era realmente quello indicato nell'atto di nascita.

Pel genetliaco di S. M. il Re

Il Podestà al suo telegramma di augurio e di felicitazioni inviato in occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore riceveva la seguente risposta: «Interprete dei Sovrani sentimenti ringrazio codesta popolazione per l'amabile pensiero rivolto a S. M. il Re Imperatore in occasione del suo Augusto genetliaco. Generale Asinari di Bernezzo».

Fascio di combattimento

Il Segretario federale comunica che il turno di servizio della Segreteria politica federale che avrebbe dovuto funzionare a Chioggia per il territorio della X zona (Chioggia, Cavarzere, Cona, Pellestrina, San Pietro in Volta) mercoledì 15 corr. è stata rinviata a mercoledì 22 corr.

Pertanto in tale giorno presso la locale segreteria politica il Segretario Federale riceverà, dalle ore 10 alle 13 i fascisti e quanti altri cittadini desiderano conferire con lui.

Nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18 il Segretario federale riceverà i gerarchi e dirigenti delle organizzazioni locali.

Per rialzo di prezzi

D'ordine della R. Prefettura per abusivo rialzo di prezzi veniva ordinata la chiusura per tre giorni degli esercizi di commestibili di Morin Biagio posto in località Valli e di Garbo Vittorio posto in Civè.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani venne elevata contravvenzione a carico di Dall'Acqua Italia di Felice, Bonaldo Eugenia di Giuseppe, Cestr Maria fu Francesco, Zennetti Virginia fu Giacinto, Scarpa Giuseppina di Ernesto, Nordio Giovanna fu Vincenzo.

Grave incendio a Napoli

NAPOLI, 13

Per cause non ancora accertate, un gravissimo incendio è scoppiato nella vasta tenuta Greco a Villa Literno. I vigili del fuoco accorsero subito sul posto, onde isolare e spegnere le fiamme. Il loro lavoro è durato fino a sera. I danni ascendono a circa 100 mila lire.

Il secondo premio di Tripoli

Il milione delle Facetti è stato anche incassato

MALNATE, 13

Sono note le vicende del secondo premio della lotteria di Tripoli ... [illegible] ... Malnate ... [illegible]

... far loro una visita. Visita, che in un primo tempo ha ..., pensando il visitatore di trovare le fortunate vincitrici in un legittimo tripudio di gioia. Invece, niente di tutto questo. Come tutti i vincitori di lotterie, che di punto in bianco si trovano milionarie, le tre sorelle hanno affrontato la loro nuova ... continuare a lavorare. Infatti questa loro ... il premio da un ... già nella cassa della Banca che si è ... delle operazioni di riscossione, è stata ... fatti ... le tre sorelle hanno confermato al visitatore questo loro proponimento che non è il solo. Infatti, le sorelle Facetti pare vogliano sfidare la fortuna, poichè non tralasceranno di acquistare le cartelle delle tre lotterie nazionali e naturalmente con la speranza di vincere. Che ne faranno poi di tanti soldi? Beneficenza. «Molte persone attendono il nostro aiuto quell'aiuto che per poco non potevamo loro dare, ha detto la Facetti, se quella tal signora della Spezia fosse riuscita nella sua manovra».

C'è un po' di comprensibile acredine, parlando della signora della Spezia. «Tutta la faccenda è stata inventata da gente di cattivo animo, noi, dicono le milanesi, non ci siamo mai appropriate di un pezzetto di stoffa altrui, figuratevi se potevamo cimentarci con un milione». Il visitatore, la cui curiosità non è ancora sazia vuol sapere qual è il segreto della vittoria. La più loquace delle Facetti, dopo averci pensato un poco, assicura: «bisogna acquistare un sol biglietto, pagandolo quanto realmente costa, 12 lire, e non usufruire di sconti e delle ruote della fortuna».

Prima di andarsene, al visitatore, è riservata una sorpresa, quella di fare la conoscenza con la nipote delle Facetti, proprio quella che trovandosi a Roma ha portato alle zie il biglietto vincente e con esso il milione. Le zie sono orgogliose della nipote, la quale, sentendo tessere i propri elogi, diventa rossa. Durante i mesi di ansia, di trepidazione, e di tormenti, è stata la giovane nipote ad avere la più salda fede mai dubitando un solo istante della vittoria finale. In mezzo all'orgasmo la giovane si è diplomata maestra e ha, quest'anno iniziato a fare scuola. «Farete ancora scuola, signorina?» domanda il visitatore. «Sicuramente. Mi piace tanto e i miei superiori mi hanno più volte detto che so insegnare molto bene». E allora, fortunati anche gli scolari.

La morte d'un sansepolcrista

MILANO, 13

E' morto all'età di 86 anni, il sansepolcrista cav. Michele Pacciarini, figlio di un veterano della guerra dell'Indipendenza. Egli fu benemerito soldato e funzionario dell'Amministrazione dello Stato e sin dall'inizio milite entusiasta del Fascismo. Fu tra i fondatori del primo gruppo rionale fascista che porta il nome di Mussolini e fondò il Fascio di Verano in Brianza. Intensa è stata anche l'opera sua nelle organizzazioni sindacali: fondò il primo sindacato fascista dei ricevitori supplenti ed agenti rurali che rappresentò per 13 anni in seno alla Federazione Postelegrafonica e ricoprì cariche in associazioni patriottiche. I funerali, a cura del gruppo sansepolcrista, avranno luogo nella mattinata di domani.

Prendendo 130 mila schiaffi ha incassato un milione

BERLINO, 13

Il pagliaccio romeno Tandeanu, ritiratosi testè dalle scene, ha pubblicato una statistica degli schiaffi che riceveva per divertire il pubblico. Gli schiaffi ricevuti ammontano alla simpatica cifra di 130.000.

Ma molto più simpatica è la cifra altrimenti sonante che Tandeanu ha incassato con gli schiaffi ricevuti: un buon milione!

Al Capone teme la libertà

Il bandito è ossessionato dalla paura d'esser ucciso

LOS ANGELES, 13

Via via che si avvicina la data della sua liberazione dal carcere, Al Capone sente crescere la paura di essere assassinato appena potrà riacquistare la libertà. Per l'intera giornata è ossessionato dallo spavento di cadere crivellato di proiettili dei fucili mitragliatori, che tanto spesso la sua banda usò dodici anni or sono. Le autorità l'hanno assicurato che nulla trapelerà circa il luogo dove egli sarà trasportato per essere rimesso in libertà; ma ciò non l'ha affatto calmato. Fisicamente egli è completamente diverso dall'individuo energico di dieci anni orsono e difficilmente dicono i dirigenti del carcere, egli potrà essere riconosciuto dagli amici di allora. Ora egli è semi paralizzato, completamente calvo ed anche la voce si è fatta più cavernosa. Le autorità sono in allarme da qualche giorno, perchè la settimana scorsa fu trovato ucciso uno dei luogotenenti principali di Al Capone, certo O' Hare, il quale negli ultimi dieci anni non era stato molestato da alcun rivale. La polizia sospetta che la sua morte sia da mettersi in rapporto con la prossima liberazione di Al Capone.

L'antichità della Terra e delle sue creature

BERLINO, 13

Alcune scoperte ... [illegible] ... per sospettarla.

Nel territorio di ... [illegible]

... quanto dovesse essere ... com... più di cinque metri ... Le due zanne dell'elefante ritrovate sono lunghe due metri. La altezza dell'animale è di più che quattro metri.

Gli studiosi che hanno esaminato lo scheletro hanno affermato che deve trattarsi di un elefante vissuto nel periodo precedente dei mammuth e perciò all'incirca 300 mila anni or sono, per lo meno. Lo dimostrano le caratteristiche riscontrate ed i confronti con esseri primitivi già conosciuti. Di questo tipo di elefanti esiste già un esemplare solo nel museo di storia naturale parigino; di questo si è accertata appunto l'età in non meno di trecento secoli. Lo scheletro ora ricostruito è destinato a far parte del Museo storico di Odessa e ne sono state diramate fotografie ai principali musei del mondo.

Il nuovo Presidente del Perù

LIMA, 13

Manuel Prado è stato eletto presidente della Repubblica del Perù.

PER L'ARTE DELLA CACCIA

Dicono che la caccia sia un'arte perchè richiede doti di intelligenza, abilità, destrezza, che sono strettamente ... del cacciatore e del suo necessario compagno, il cane. Anch'esso, il fido amico è un po' artista con la sua parte di intelligenza e destrezza, doti che si sviluppano in pieno quando i cani sono in perfetta salute. E' questa che deve interessare in sommo grado i cacciatori, la salute del loro cane. E allora essi devono ricordare che per prevenire e combattere i parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle del prezioso animale e ne minacciano spesso seriamente la salute, bisogna usare regolari lavaggi con *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro e profumato al bergamotto. Chiedetelo a tutti i tabacchi.

CONCORSI

Ospedale Civile di Mestre

Sino al 31 Dicembre 1939 XVIII è aperto pubblico

Concorso

per titoli a due posti di

Assistente medico chirurgo

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Il Presidente
TONIOLO

ANNO CIC - N. 319 - Cent. 30

MERCOLEDI' 15 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 — UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA · Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 — ABBONAM. — C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Solidarietà di ideali e di interessi cementata in una guerra combattuta insieme

[L]a prefazione di Galeazzo Ciano

alla raccolta dei discorsi del Caudillo

"Nulla potrà più separare l'Italia e la Spagna,,

ROMA, 14

[illegible] del Ministro Galeazzo Ciano [illegible] glio i discorsi [illegible] Franco [illegible] l viatico di una [illegible] storia spirituale [illegible] un grande Capo ha fis [illegible] volontà e con in[illegible] direttive, gli ordi[illegible] di una rivolu[illegible] di pensiero e di [illegible] scritte nel tumul[illegible], con l'animo gra[illegible] rivele che dice [illegible] la Patria, e pu[illegible] slancio ideale che va [illegible] questa tragedia, con [illegible] la assoluta nei suoi ri[illegible] e con la risolutezza di chi profonda convinzione di o[illegible] per la salvezza del pro[illegible] se, e lo sguardo alto e [illegible] alla grandezza dei suoi [illegible]

[L']impresa mistica ed eroica,,

[illegible] Caudillo che abbiamo [illegible] nel corso della guerra, [illegible] virtù di condottiero e [illegible] sua dirittura di sol[illegible] sua genialità di uomo [illegible] sto e pronto, nell'ar[illegible] le sue concezioni e [illegible] dei suoi propositi. [illegible] animatore ed ener[illegible] della tradizio[illegible] suo popolo per pun[illegible] tenie verso il compi[illegible] della sua im[illegible] della vittoria, egli [illegible] razione ed alla ri[illegible] Spagna, sottraen[illegible] stridimento ed alla [illegible] restituendola all'ono[illegible] ed alla dignità [illegible] libera, grande, [illegible] stato nuovo nel [illegible] la e custodita la [illegible] ro cattolico d[illegible] ppo II, e sianc[illegible] o stile del [illegible] presa mistica ed [illegible] on la semplic[illegible] [illegible] lnanzi a Dio [illegible] spagnola [illegible] nto l'opera [illegible] noi esige [illegible] La vit[illegible] più dif[illegible] [illegible] di Dio [illegible] assisterà, [illegible] fervid[illegible] fascio [illegible] con il suo [illegible] affermazioni [illegible] nazionale della [illegible] storia di una guerra [illegible] combattuta aspra[illegible] battaglie e dieci [illegible] di una rivoluzione [illegible] nel cuore del popo[illegible] sue antiche virtù, [illegible] della Spagna de[illegible] strada nuova

Unificazione e rinnovamento

[illegible] idea maestra che gui[illegible] ro e l'opera del Cau[illegible] rivoluzione nazionale [illegible] studio fugace e prov[illegible] storia del popolo [illegible] Non può essere uno dei [illegible] generosi ma sterili, [illegible] Spagna ha tenta[illegible] di restaurare i va[illegible] fondamentali della sua gran[illegible] e la purezza della sua ci[illegible] contro la lenta corruzione [illegible] straniere: il fran[illegible] XVIII, il li[illegible] lo XIX. [illegible] nazionale deve [illegible] organico di rin[illegible] unità; essa deve [illegible] riallacciarsi alla [illegible] guerriera e civi[illegible] sta, dall'altra [illegible] stessa forza di [illegible] l'avveni[illegible] valori spiritua[illegible] rinnovare i suoi [illegible] rimere a questi [illegible] fondo carattere [illegible] assicura allo [illegible] le più fresche [illegible] e queste forze [illegible] armi, senza [illegible] Caudillo, è legge [illegible] pessa compiere [illegible] resa di civiltà. [illegible] l'unificazione, [illegible] ne e il potenziamento [illegible] spagnolo che nella [illegible], ha ritrovato le sue [illegible] virtù, ed ora queste vir[illegible] [illegible] a creare il nuo[illegible] realizzare l'unità del[illegible] che i vecchi sistemi po[illegible] vano artificiosamente di[illegible] l'unità delle genti che i vec[illegible] separatisti avevano minato, [l']unità dei destini della Spagna [illegible] la gioventù in armi ha riven[illegible] a sè nell'ora suprema del [c]ombattimento.

L'eroismo legionario

Gli italiani non potranno leg[g]ere questo libro senza una pro[f]onda commozione: rivivere nel-le sue pagine un'epica lotta alla quale l'Italia ha partecipato, non solo col sangue dei suoi figli e con la forza delle sue armi, ma con una compiuta solidarietà di spirito e con una assoluta fiducia negli obbiettivi e nei risultati della rivoluzione. Questa fiducia il Duce ed il popolo italiano ebbero il giorno stesso che con un pugno di uomini il Caudillo audacemente balzò dalle rupi del Marocco alle sponde della Spagna, la mantennero aperta e sicura, attraverso tutte le vicende della guerra, la fecero forte della loro volontà incrollabile.

Non io debbo ricordare la fraternità d'armi che ci ha costantemente unito, nel corso della guerra, al popolo spagnolo: la ricorda in questo libro con semplici ma definitive parole il Caudillo: «Nel mio animo di spagnolo e nel mio cuore di soldato sono particolarmente presenti i legionari italiani, che hanno combattuto con noi ed hanno trovato in questa vasta ed eterna terra di Spagna il riposo e la gloria degli eroi».

Quello che io voglio qui ricordare e ripetere è che l'Italia ha sostenuto e difeso la causa della Rivoluzione nazionale, nello stesso spirito e con gli stessi propositi che aveva il Caudillo, non solo perchè i destini della Spagna fossero strappati dalle mani del bolscevismo, ma perchè la Spagna fosse restituita a quella funzione di potenza che essa deve esercitare nella vita dell'Europa.

Partecipando alla guerra di Spagna, militarmente e politicamente, è questo obiettivo che noi abbiamo perseguito per una solidarietà ideale che ci legava alle ragioni ed ai fini della Rivoluzione nazionale — le cui affinità con la Rivoluzione fascista spontaneamente si presentano al nostro spirito — e per la profonda convinzione che una Spagna vigorosamente rinnovata nella sua tempra e nelle sue forze, fosse interesse vitale nostro e dell'Europa civile.

Il duplice aspetto della lotta

La lotta politica che turbinava intorno alla Rivoluzione spagnola, aveva del resto essa stessa questo duplice contenuto. Non era solamente una lotta ideologica. Era il contrasto fra due gruppi di Potenze. Da una parte quelli che credevano utile alla loro sicurezza ed ai loro interessi una Spagna inerte alle proprie frontiere e divisa nella sua vita interna, la vecchia Spagna liberale dell'ottocento debilitata dalle influenze straniere e minata dai separatismi regionali; dall'altra quelle che, come l'Italia, vedevano in una Spagna libera, unita e potente, un fattore essenziale di ordine e di forza nell'equilibrio europeo.

Questo libro documenta la lotta che ha dovuto sostenere il Caudillo contro i tentativi stranieri, diretti prima a soffocare la Rivoluzione nazionale, poi a rendere vani i suoi risultati, e testimonia la tenacia con la quale egli si è opposto alle insidiose pressioni che venivano esercitate su di lui per una soluzione di compromesso, che avrebbe significato il fallimento morale della rivoluzione e la spartizione politica della Spagna. Aspramente egli ha sempre respinto questi tentativi, riaffermando la necessità di una vittoria integrale della rivoluzione che compiutamente ne realizzasse gli scopi.

Questo è stato anche l'intento ed il pensiero dell'Italia, la promessa data dal Duce al Caudillo e fedelmente — fino al giorno della vittoria — mantenuta. Solo quel giorno i legionari italiani hanno lasciato la Spagna.

Solidarietà infrangibile

Ma non hanno lasciato la Spagna nè la nostra amicizia, nè la nostra fiducia. Con lo stesso animo con il quale abbiamo assistito al sorgere vittorioso della libertà e dell'unità della Spagna, noi assistiamo oggi all'affermarsi crescente della sua potenza.

Conosciamo bene quali formidabili energie prorompono da una rivoluzione nazionale per dubitare dell'avvenire della Spagna. Nè la Spagna avrebbe attraversato vittoriosamente un così doloroso periodo di guerra civile se non avesse in sè quella tempra eroica che è la vera grandezza dei popoli. Noi pensiamo ai soldati dell'Alcazar, di Oviedo, della Vergine de la Cabeza come ai fondatori e ai costruttori dell'unità e della potenza spagnola e nella nostra mente li associamo ai combattenti italiani della grande guerra, che reduci vittoriosi dalle trincee, vollero che il loro rinnovato sacrificio creasse il forte domani della nuova Italia.

Nulla potrà più separare l'Italia e la Spagna. Le due nazioni trovano motivi inalterabili della loro unione in una guerra combattuta insieme, in una solidarietà di ideali e di interessi che è profonda nel cuore dei due popoli, nella tradizione di due civiltà, che, come dice il Caudillo, è stata alimentata dal petto stesso della Lupa romana.

Offerta del Consorzio manufatti per gli squadristi bisognosi

ROMA, 14

Il sen. Larcher, presidente del Consorzio industriale manufatti, il consigliere delegato Marziale e il cons. naz. Tanzini, rappresentante del P.N.F. nel collegio sindacale del Consorzio stesso, presentati dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, hanno riferito al Segretario del Partito sull'attività svolta durante l'anno XVII e gli hanno offerto la somma di lire 100.000 da destinarsi a favore di squadristi bisognosi. Il Segretario del P.N.F. si è compiaciuto per il lavoro compiuto, ringraziando per la significativa offerta.

Il venticinquennio del "Popolo d'Italia,,

Oggi si compiono venticinque anni da quando, a Milano, Benito Mussolini lanciava la sua parola d'ordine dalle colonne del nascente Popolo d'Italia. E tale parola fu: «Audacia!». Questo sentimento occorreva veramente nutrire in cuore in quel tempo, vicino negli anni, ma così superato negli eventi, per chiamare il Popolo italiano ad una impresa che pareva insosabile. Fu la guerra, fu la Rivoluzione. Da allora, da 25 anni, Chi aveva lanciato l'appello è divenuto il Duce; l'Italia è giunta all'Impero. Gli avvenimenti sono tutti strettamente collegati fra loro; portano tutti il marchio non confondibile della volontà ferrea, della altissima passione del Condottiero. Ed oggi, mentre ancora una volta l'Europa si trova turbata e sconvolta dalla guerra, la parola del Duce risuona come ordine agli italiani.

Il Popolo d'Italia compie il suo venticinquennio; è una bandiera, e come tale sacra, e come tale cinta del lauro di molte vittorie.

Al giornale del Duce, propugnatore primo della Causa, giunga il fervido saluto augurale della Gazzetta di Venezia.

Il Re Imperatore all'inaugurazione dell'XI anno dell'Accademia d'Italia

ROMA, 14

Com'è già stato annunciato, domenica diciannove novembre alle ore undici, avrà luogo in Campidoglio l'inaugurazione dell'XI anno accademico della Reale Accademia d'Italia. La cerimonia assumerà, come sempre, particolare solennità, svolgendosi all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, e partecipandovi le alte gerarchie dello Stato e del Regime. Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'accademico S. E. Gioacchino Volpe, il quale parlerà sul tema: «Albania». L'attualità e il particolare interesse di quest'argomento rende ancor più viva l'attesa per l'importantissima manifestazione.

Il rifornimento dei viveri
Una circolare ai Prefetti

ROMA, [illegible]

Il Ministero delle corporazioni ha invitato i Consigli provinciali delle Corporazioni, per evitare difficoltà nel rifornimento di generi alimentari in conseguenza di modifiche apportate da produttori e grossisti alle normali consuetudinarie condizioni di pagamento, a intervenire presso le ditte produttrici o grossiste delle rispettive province, invitandole a contenere le normali condizioni di vendita, senza approfittare di eventuali particolari esigenze del mercato.

Lo sviluppo dei legami culturali italo-magiari

Il Duce esprime ai delegati ungheresi l'amicizia dell'Italia per la loro Nazione

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto S. E. Fabinyi, presidente della commissione ungherese per l'applicazione degli accordi culturali italo-magiari, ed i componenti della commissione stessa, S. E. Coloman de Szily, Sottosegretario di stato per l'istruzione pubblica, prof. Tiberio Gerevich, dott. Zoltan Daranyi, dott. Geza de Palkert, accompagnati dal Ministro della cultura popolare, presidente della commissione italiana, e dal barone Villani, ministro di Ungheria a Roma.

Il ministro Pavolini ha riferito sull'applicazione degli accordi culturali e sui lavori della commissione. A sua volta il presidente della commissione ungherese, Fabinyi ha recato al Duce il saluto e l'omaggio della coltura magiara.

Il Duce si è compiaciuto per il crescente sviluppo dei legami spirituali che da secoli uniscono i due popoli ed ha confermato l'amicizia dell'Italia fascista e la sua simpatia personale per la Nazione ungherese.

La delegazione ungherese ha svolto oggi i suoi lavori nella sede dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. I singoli punti che formano oggetto dell'accordo culturale sono stati esaminati sulla base dell'esperienza dell'ultimo anno e dei risultati in ogni settore raggiunti dai due Paesi.

Importanti decisioni sono state adottate per intensificare i rapporti linguistici e culturali fra l'Italia e l'Ungheria e rendere più proficui gli scambi teatrali, cinematografici e radiofonici.

I delegati ungheresi sono stati fatti segno a cordiali accoglienze da parte dei Ministri dell'educazione nazionale e della cultura popolare, i quali hanno riunito intorno ai graditi ospiti gli esponenti del mondo culturale ed artistico della capitale.

La delegazione ungherese è stata ricevuta [illegible] da S. E. il conte Ciano, il quale ha rivolto ai rappresentanti della Nazione amica cordiali parole di benvenuto ed ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti nei lavori della commissione. La delegazione ungherese, ultimati i suoi lavori, partirà domani per [illegible] e Milano per visitare [illegible] che e culturali che l'Ungheria ha promosso in quelle città.

Anche la commissione mista per gli scambi commerciali italo-magiari ha iniziato da alcuni giorni le sue riunioni a Palazzo Chigi presiedute dal sen. Giannini, in rappresentanza dell'Italia, e dal dott. De Mik in rappresentanza dell'Ungheria. L'ultima riunione della commissione mista era avvenuta pure in Roma alla fine del luglio scorso.

Le statistiche degli scambi a quella data dimostrano come essi avessero realizzato un assai sensibile incremento in confronto dei corrispondenti sette mesi dell'anno precedente. Infatti le nostre importazioni avevano raggiunto i 236 milioni in confronto di 119 milioni del 1938 e le nostre esportazioni 109 milioni, mentre nei primi sette mesi dell'anno precedente avevamo segnato la più modesta cifra di 78 milioni. Si era avuto dunque un incremento nel commercio fra i due Paesi di 160 milioni e con un aumento di 127 milioni nelle importazioni e di 41 milioni nelle esportazioni. Ciò vuol dire che l'Ungheria va diventando sempre più mercato base per alcune particolari forniture delle quali l'Italia ha bisogno fra le quali il grano occupa il primo posto.

Dal canto nostro esportiamo in Ungheria sopratutto agrumi, riso, prodotti manufatti, tessili, autoveicoli, colori, frutta secche, carta.

Come è nelle direttive consuete dei lavori delle commissioni miste anche quella dello scorso luglio si propose di allargare gli scambi di fissare il numero ed i quantitativi delle varie voci, nonchè le norme dei pagamenti. Eguale obiettivo ispira le riunioni che si svolgono in questi giorni a Roma. All'obbiettivo suddetto se ne aggiunge uno straordinario che è stato pure tenuto presente in similari riunioni con le delegazioni commerciali di altri paesi, e cioè l'adeguamento degli scambi, dei trasporti e delle regolamentazioni dei pagamenti [illegible] [illegible] esigenze dell'interscambio italo-ungherese come conseguenza del conflitto europeo.

Viva soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 14

In questi ambienti ha prodotto grande e profondo compiacimento la notizia che il Duce ha ricevuto la delegazione ungherese che in questi giorni sta svolgendo a Roma conversazioni con la delegazione italiana per lo sviluppo delle relazioni culturali tra i due Paesi.

Il Duce tiene rapporto a sei Prefetti della Lombardia

ROMA, 14

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi, a Palazzo Venezia, i Prefetti di Milano, Brescia, Bergamo, Sondrio, Como e Va[rese].

Importante accordo nel settore industriale

per l'intensificazione della produzione e per i miglioramenti ai lavoratori

Non più limitazioni agli orari di lavoro - Gli assegni familiari estesi alla moglie e ai genitori a carico - Il contributo dell'uno per cento sulle retribuzioni assunto dai datori di lavoro

ROMA, 14

Tra la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata dal suo presidente conte Giuseppe Volpi di Misurata, assistito dal vice presidente cons. naz. Piero Pirelli, dal direttore prof. Giovanni Balella e dal capo dei servizi del lavoro, avv. Rosario Toscani e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria rappresentata dal suo presidente consigliere nazionale Pietro Capoferri e dal vice presidente cons. naz. Amilcare De Ambris, assistiti dal direttore dei servizi sindacali avv. Erasmo Perani, è stata esaminata la situazione della occupazione operaia in rapporto alle attuali contingenze.

Il lavoro straordinario

Le due Confederazioni, constatato nello spirito dell'altissimo monito del Duce, che l'attuazione del programma di sereno lavoro che egli ha tracciato a tutte le attività economiche nazionali impone di tendere tutte le energie del Paese verso una più intensa utilizzazione dei mezzi di produzione e che occorre quindi facilitare, anche sotto l'aspetto della disciplina del rapporto del lavoro le iniziative dei produttori per la più larga ed efficente penetrazione dei mercati esteri, nonchè l'azione delle componenti autorità diretta al maggiore potenziamento dell'efficenza bellica della nazione; tenuto conto altresì della opportunità di assicurare ai lavoratori, impegnati a secondare tali sviluppi delle attività produttive, un miglioramento nelle loro possibilità di guadagno, evitando il prodursi di situazioni che possano originare o favorire conseguenze monetarie che si considerano dannose per gli stessi operai; si sono trovate concordi nelle seguenti dichiarazioni e disposizioni:

1) Sono sospese per tutta la durata del presente accordo le limitazioni stabilite dai contratti collettivi di lavoro all'effettuazione degli orari massimi consentiti dalla legge sull'orario di lavoro ed all'attuazione delle norme previste dalla legge stessa che consentono deroghe ed eccezioni alla durata normale del lavoro, fermo restando circa il trattamento economico, quanto disposto al numero seguente.

2) Per le ore di lavoro straordinarie, comprese tra le quaranta e le quarant'otto ore settimanali continuerà ad essere corrisposta ai lavoratori la percentuale di maggiorazione del dieci per cento a termini dell'accordo interconfederale del 10 novembre 1938 - XVII e successive modificazioni. Per le ore di lavoro straordinarie eccedenti i limiti predetti e considerate tali dai singoli contratti collettivi di lavoro, la percentuale di maggiorazione viene stabilita nella misura del quindici per cento in tutti i casi in cui i contratti collettivi vigenti non prevedono una percentuale superiore.

Deroghe al sabato fascista

3) Le due Confederazioni riconoscono la necessità che tutte le procedure, le formalità e le limitazioni previste dalle attuali disposizioni legislative e contrattuali per il prolungamento dell'orario giornaliero e settimanale di lavoro fino ai limiti massimi consentiti dalla legge, vengano rimosse e si impegnano a svolgere in tal senso azione concorde nei confronti delle competenti autorità.

4) Le Confederazioni concordano nel prospettare al Ministero delle Corporazioni e al P. N. F. la necessità della sospensione per tutta la durata del presente accordo delle disposizioni relative al sabato fascista per il personale non soggetto agli obblighi relativi all'istruzione premilitare tutte le volte che l'osservanza di esse impedisca la effettuazione dei maggiori orari che si intendono incoraggiare e conseguire.

5) Le Confederazioni raccomandano altresì al Ministero delle Corporazioni di considerare con criterio di larghezza le richieste che venissero presentate dalle aziende in rapporto all'accennata finalità per ottenere deroghe alle disposizioni di legge sul divieto del lavoro notturno.

Estensione degli assegni familiari

6) Nell'intento di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori capi famiglia, ed ispirandosi alle direttive del Regime per il rafforzamento e la valorizzazione del nucleo familiare; considerato che, con provvedimento legislativo in preparazione, verranno aumentati gli assegni corrisposti in relazione ai figli a carico, le Confederazioni dispongono di estendere il diritto agli assegni nei confronti della moglie, nonchè dei genitori conviventi e a carico. L'assegno per la moglie è fissato nella misura settimanale di lire 7.20 per gli operai e lire 10.20 per gli impiegati. Gli assegni per i genitori sono fissati nella misura settimanale di lire 4.20 per gli operai e di lire 6.60 per gli impiegati per ciascun genitore e spettano allorquando i genitori stessi abbiano superato l'età di sessanta anni per il padre e di cinquantacinque per la madre, ovvero siano invalidi permanenti al lavoro. All'erogazione di detti assegni si provvederà con un contributo da porsi a carico delle aziende industriali.

7) Le parti si riservano di prendere accordi con l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale per coordinare la corresponsione degli assegni di cui all'articolo precedente ed il pagamento dei contributi necessari per provvedere alla loro erogazione con il sistema vigente per gli assegni familiari disciplinati dal R. D. L. 17 giugno 1937 n. 1048, convertito in legge, con modificazioni, con legge 25 ottobre 1938 n. 2233. D'intesa con il predetto Istituto, verranno emanate allo scopo le norme integrative e regolamentari.

8) Le parti convengono che il contributo dell'1 per cento che il R. D. L. 17 giugno 1937 n. 1048 dispone a carico dei lavoratori sulla retribuzione lorda percepita non venga trattenuto agli stessi, ma sia corrisposto dal datore di lavoro unitamente al proprio contributo.

9) Il presente accordo entra in vigore con l'inizio del primo periodo di paga successivo al primo dicembre corrente anno. Le norme di cui agli articoli da 1 a 5 avranno durata finchè permangono le presenti particolari circostanze e la data della loro cessazione sarà stabilita d'accordo fra le due Confederazioni o in mancanza dal Ministero delle Corporazioni.

I cambi della guardia

Longo succede a Pascolato nella presidenza della Confederazione delle aziende del credito

ROMA, 14

Il fascista Michele Pascolato, a seguito della sua nomina a vice Segretario del Partito, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. Con provvedimento in corso, il fascista Alfredo Longo viene nominato presidente della Confederazione stessa.

Il nuovo presidente della Confederazione del Credito e dell'Assicurazione è ben conosciuto ed apprezzato a Venezia ove fu dal dopoguerra per molti anni Direttore generale della Cassa di Risparmio, e per qualche tempo segretario amministrativo della Federazione Fascista. Durante il lungo periodo della sua permanenza tra noi furono sempre altamente apprezzate la sua alta capacità di amministratore, di organizzatore, la dirittura dell'animo, il tatto e la cortesia. Ex combattente, decorato due volte al valore, iscritto al P. N. F. dal 1921, Alfredo Longo lasciò Venezia per assumere un posto di maggior responsabilità a Torino quale direttore generale dell'Istituto di San Paolo. La sua chiamata a succedere all'avv. Michele Pascolato nella carica confederale sarà appresa a Venezia dai moltissimi estimatori di Alfredo Longo con la più viva soddisfazione. A lui inviamo anche le nostre felicitazioni.

Vincenzo Lay nuovo presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 14

Il consigliere nazionale prof. Franco Angelini ha rassegnato le dimissioni da presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Con provvedimento in corso, viene nominato presidente della Confederazione stessa il consigliere nazionale Vincenzo Lay, capo dell'ufficio coordinamento delle Unioni toscane dei lavoratori dell'agricoltura.

Vincenzo Lay è nato a Villanuova Tulo, in provincia di Nuoro, il 28 ottobre 1894. Iscritto al P.N.F. dal dicembre 1920 squadrista, sciarpa littorio, comandante generale delle squadre d'azione di Modena, combattente della grande guerra e decorato della croce di guerra, capitano di complemento dell'Esercito, primo seniore della Milizia; nel giugno 1921 costituì i primi sindacati nazionali. Nel novembre 1932 fu nominato segretario federale di Modena. Attualmente è cons. naz.

L'attacco aereo tedesco alle Shetland

Si ritiene che un incrociatore britannico possa essere stato colpito da una bomba

BERLINO, 14

Il Gran Quartiere Generale comunica:

La giornata di ieri è stata calma su tutto il fronte, ad eccezione di qualche attività degli esploratori e dell'artiglieria.

Nonostante il cattivo tempo, squadriglie dell'aviazione da combattimento hanno effettuato attacchi contro le isole Shetland. Due idroplani sono stati distrutti. Una bomba ha probabilmente colpito un incrociatore britannico. Mancano tuttavia dati precisi per garantire l'informazione.

Tutti i nostri aeroplani sono rientrati incolumi alle rispettive basi.

I bollettini francesi

PARIGI, 14

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte calma.

Il bollettino serale dice:

Grande attività di pattuglie, particolarmente a est della Sarre.

Protesta irlandese a Washington per le decisioni sulle zone di guerra

WASHINGTON, 14

Il ministro d'Irlanda ha presentato al Governo americano una protesta per l'inclusione delle coste irlandesi nelle zone di guerra vietate alle navi americane, inclusione che reca un grave danno all'Irlanda, che è un Paese neutrale. Nella nota si sollecita un ripristino dei traffici.

Violenta reazione sovietica alle accuse d'un giornale turco

MOSCA, 14

La *Pravda* si scaglia violentemente contro il giornale turco *Tan* accusandolo di aver pubblicato notizie fantastiche e insidiose affermando che l'U.R.S.S. intenderebbe fare la guerra nei Balcani, che l'U.R.S.S. e la Germania sarebbero d'accordo per dividersi l'India ed infine che l'U.R.S.S. proporrebbe al Giappone di ristabilire la pace sulla base della creazione di una repubblica cinese-mongola.

La pubblicazione di queste notizie, termina il giornale, testimonia il desiderio di guastare, a beneficio degli anglo-francesi, le buone relazioni dell'U.R.S.S. con la Germania, con i popoli balcanici e in genere con tutti i Paesi che non partecipano alla guerra.

Un aeroplano sovietico sarebbe stato abbattuto dai finlandesi

HELSINKI, 14

Corre insistente la voce che un aeroplano sovietico sia stato oggi abbattuto dalle artiglierie contraeree finlandesi lungo il confine orientale. Nulla si sa dei piloti. La notizia non è nè confermata, nè smentita negli ambienti ufficiali finlandesi, i quali dichiarano di non avere informazioni al riguardo.

Vapore lituano affondato per aver toccato un basso fondo

TALLINN, 14

In seguito a una violenta tempesta il vapore lituano «Panevezys», di 1607 tonnellate, che era in rotta da Leningrado a Memel con un carico di sale, giunto ieri presso Tallinn ha toccato un basso fondo riportando una falla ed è affondato in 15 minuti.

In seguito al sinistro ha perduto la vita il primo ufficiale e il radiotelegrafista, mentre il capitano e 15 uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi con un canotto raggiungendo l'isola di Aegna (Nargen).

Le vacanze di Hull

NUOVA YORK, 14

Il Segretario di Stato Hull, è partito per trascorrere una settimana di vacanze nel nord della Georgia. In seguito a tale partenza, i giornali osservano che al Ministero degli esteri degli Stati Uniti non si debbono prevedere eventi gravi per i prossimi giorni.

Cronaca della Città

La celebrazione dell'anniversario dell'eroica gesta di Cortellazzo

Il [illegible] stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Per iniziativa del Partito, giovedì 16 novembre p. v. sarà celebrato a Cortellazzo l'anniversario dell'eroica gesta compiuta da Costanzo Ciano [illegible].

[illegible] che avrà [illegible] Segretario del Partito il Ministro [illegible] De [illegible], componente il Direttorio nazionale [illegible].

[illegible] ferenti per la rivoluzione della Gil, e della Lega navale. La R. Marina [illegible] anche con [illegible].

La cerimonia avrà inizio con la benedizione e la consegna rispettiva [illegible] di combattimento [illegible] bandiera [illegible] nera col fascio [illegible] offerti dalla Federazione dei Fasci di combattimento, e [illegible] alla piazza e alla torre [illegible] costruendo villaggio [illegible].

Il rappresentante di S. E. il Segretario del Partito farà quindi [illegible] Costanzo Ciano, dopo di che rievocherà la gloriosa impresa in cui rifulse l'eroismo del grande marinaio.

Successivamente sarà dato inizio ai lavori di costruzione del villaggio «Costanzo Ciano» che il Partito farà erigere a Cortellazzo [illegible] e in memoria dello [illegible].

Infine, il rappresentante di S. E. il Segretario del Partito, il Prefetto, l'Ammiraglio e il Federale, a bordo di un Mas della R. Marina, raggiungeranno il mare al largo di Cortellazzo dove sarà lanciata una corona d'alloro quale omaggio delle Camicie nere a tutti gli Eroi del mare.

Gli espositori alla Mostra sindacale in Palazzo Reale

I lavori di adattamento della sala in Palazzo Reale per la [illegible] Mostra [illegible] di Ca' Pesaro sono quasi ultimati. Dopo di che comincerà [illegible] Commissione, il delicato compito del collocamento, ultimato il quale, i giornalisti saranno [illegible] Mostra. Gli artisti appartenenti alla provincia di Venezia accettati dalla [illegible] sono in numero di 110, con [illegible] di 367 opere. Diamo [illegible] espositori.

Pittori: [illegible] Ermenegildo, Ba[illegible], Barbaro [illegible], Bianchi Arrigo, Bianchi Anna Maria, Biason Renzo, Brotto Angelo, Brugnoli [illegible], Brocca [illegible], Carrer Battaglia Attilio, Cagnaccio di S. Pietro, Cavalet Oscar, Celeghin Orazio, [illegible], Cherubin Vincenzo, Cobanco Luigi, Cortellazzo Giancarlo, Da Pian Mario, [illegible] Eugenio, [illegible] Zerra [illegible] [illegible] Maria [illegible], Minassian Leone, [illegible] Meri Nene, [illegible] Padoan Giulio, Pagan [illegible] Giuseppe, Potenza [illegible] Gianni, Pozzato Pa[illegible] [illegible] Furlan Giulio, Usardi Ugo, Urbani de Gheltof Giuseppe, Vaccaro Lina Maria, Vallot Ginevra, Venturini [illegible], Wolf Ferrari Teodoro, Zanutto Renzo.

Scultori: Barbaro Remigio, Berni Silva, Bertazzolo Otello, Carestiato Antonio, Franco Angelo, Fuga Vito, Manaria Guido, Pavanati Luigi, Pellicioli Ferruccio, Romanelli Giuseppe, Sammartini Marta, Soppelsa Pier Luigi, Toppo Marcello, Urbani de Gheltof Giacomo, Viani Alberto, Vio Romano.

Acquarello, Bianconero, ecc.: Barbisan Giovanni, Beltagna Menotti, Bartolommei Lina, Candiani Iole, Carrer Battaglia Attilio, Cekunova Vera, Colonna Giuseppe, Cusin Federico, Franchi Eugenia, Gatti Necra, Gemi Giuseppe, Giuliani Giuseppe, Krajer Gino, Leoncini Marcello, Minassian Leone, Milani Angelo, Novati Marco, Potenza Primo, Privato Cosmo, Pusinich Guido, Rizzi Nino, Rosso Lina, Sitzan Marco, Tolotti Luigi.

L'attività dell'Eca in ottobre

Ecco i dati statistici sul movimento dei ricoverati negli Istituti amministrati dall'Ente Comunale di Assistenza e relativi alle erogazioni assistenziali nel mese di ottobre:

Casa di Ricovero: esistenti al 31 ottobre m. 155, f. 165. Ricovero di mendicità m. 175, f. 323. Istituti Manin m. e f. 64 e 71; Orfanotrofio maschile e femminile 72 e 40. Conservatorio delle Zitelle f. 21, Pia Casa delle Penitenti f. 31; Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia abbandonata m. 33, f. 40, Istituto Ca' di Dio f. 52; Ospizi vari di Venezia m. 22, f. 146, Ospizi var. di Murano f. 150. Totale maschi 581, femmine 1039.

Dormitorio pubblico Saccomani, presenze 1674; Dormitorio pubblico Moroni 984. Totale 2658.

Minori ricoverati in istituti non dipendenti dal Ente 57; Vecchi ricoverati in istituti non dipendenti dall'Ente 17.

[illegible] assistenza: pane kg 13 [illegible], latte [illegible], farina kg 7500 [illegible]. Pane quotidiano 13.350. Sussidi in denaro lire 21.5[illegible] [illegible].

Il controllo sui mercati dell'ufficio d'igiene

Nella settimana testè decorsa (dal [illegible]) [illegible] oltre ai [illegible] controllo sui mercati del pesce e dei prodotti ortofrutticoli di Venezia e di Mestre ha eseguito 519 ispezioni ad esercizi, fabbriche e depositi di generi alimentari, e precisamente a 13 spacci carne, salumerie e pollerie, 133 negozi di biadaiolo, 91 latterie e latterie, ambulanti, 56 panifici e rivendite di pane, 137 fruttivendoli, 41 osterie, trattorie e pasticcerie, 13 molini, fabbriche e depositi di generi alimentari e 15 esercizi vari.

Nel corso di dette ispezioni sono stati prelevati nove campioni di pane, 15 di latte, 2 di farine, uno di vino, uno di pasta alimentare e uno di carta da involgere che esaminati nei laboratori hanno dato luogo a tre denuncie alla Prefettura per pane deficiente di cottura, per una farina eccedente in umidità e un'altra per eccesso di sottoprodotti.

Sono state per di più elevate 8 contravvenzioni per infrazioni ai locali regolamenti d'igiene e sequestrati kg 383 di pesce e molluschi, 429 di prodotti ortofrutticoli, 10 di pasta da minestra e 20 di carta eccedente in peso.

Le contravvenzioni per i prezzi

La squadra speciale per la sorveglianza sui prezzi delle derrate ha elevato le seguenti contravvenzioni: a Mazzucco Attilio di Costante, con esercizio di osteria a Mestre via Poerio 36, a Pelesin Rino fu Alessio con esercizio bottiglieria sito a Mestre via Poerio [illegible], a Trevisan Antonio fu Giuseppe con esercizio osteria a Mestre via Poerio 70, a Dagan Antonio fu Pietro con esercizio di caffè a Mestre Piazza Umberto I 170. Tutti per infrazioni di legge di cui all'art. 104 del regolamento di P. S.

Corsi di storia dell'arte e di lingua tedesca per gondolieri

Questa sera alle ore 21 hanno inizio le lezioni del Corso di storia [illegible] e di lingua tedesca per gondolieri. Il corso viene attuato [illegible] Istituto veneto per [illegible] intesa con [illegible] sindacale ed il Comune di Venezia. Esso è obbligatorio per i sostituti gondolieri e facoltativo per i gondolieri. [illegible] lezioni si tengono presso la sede dell'Artigianato in Campo S. Angelo.

Il traghetto della Dogana

[illegible] servizio di traghetto dalla Calle Vallaresso alla riva della Dogana sia prolungato fino alle ore 20. Noi troviamo però che il prolungamento avrebbe dovuto avvenire almeno fino alle ore 21, per ovvie [illegible].

Coorte Milizia Universitaria

[illegible] il Comando di Coorte ha trasferito la propria sede [illegible] S. Marco [illegible] 12[illegible] [illegible] telefono n. 24[illegible].

Sospensione del servizio aereo Venezia-Belgrado

Il prolungamento trisettimanale da Venezia a Belgrado della linea Milano-Venezia-Zagabria-Belgrado è venuto a cessare dal 12 novembre. Il tratto della linea da Milano a Venezia rimane invariato con l'orario e la frequenza attualmente in vigore.

Lauree e specializzazioni

Il dott. Carlo Giorgi del nostro Ospedale civile nella regia Università di Padova ha conseguito il diploma di specializzazione in radiologia discutendo con il prof. Lenarduzzi una tesi sulla «sifilide ossea».

La signorina Maria Antonietta Bergam ha conseguito presso l'Università cattolica di Milano la laurea in lettere col massimo dei voti e la lode.

Marcello Tomasnoli, figlio del comm. dott. Donato consigliere di Cassazione e presidente di sezione di Corte d'Appello si è laureato col massimo dei voti all'Università di Padova in giurisprudenza.

Una bella laurea

La gentile signorina Clara Mesai, figlia del camerata Comm. Prof. Gustavo, Medico provinciale a Venezia, si è laureata a Padova in letteratura italiana discutendo brillantemente, con pieni voti assoluti e lode un'importantissima tesi.

Nessuna limitazione a Venezia nell'erogazione del gas
Il prezzo rimane invariato

Da oggi in tutta Italia vanno in vigore le disposizioni riguardanti la limitazione dell'erogazione del gas il quale non può più essere distribuito a pressione [illegible] limitatamente a sette ore giornaliere.

Venezia e Trieste fanno eccezione a questo regolamento giacchè [illegible] città trovano la [illegible] alimentazione di gas negli stabilimenti che recano il loro apporto [illegible] ridotto alla metà [illegible] e [illegible] gas e un inevitabile sottoprodotto, che sarebbe assurdo non usare.

[illegible] prezzo del gas resterà [illegible] belnata, in complesso è aumentato di quasi altrettanto il cocke che ne è il derivato, evitando alla [illegible] produttrice di subire [illegible].

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto superiore di Ca' Foscari

Si ricorda che oggi mercoledì alle ore 11 avrà luogo in Ca' Foscari la cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1939-40 XVIII. Precederà la consegna dei diplomi di laurea ad honorem alle famiglie degli ex allievi Medaglie d'oro alla memoria Mario Cenni e Aurelio Pozzi eroicamente caduti nel cielo di Spagna.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Borsa Bellavitis

E' aperto il concorso al premio di lire 500 istituito da un gruppo di friulani residenti a Venezia per onorare la memoria del compianto prof. cav. Mario Bellavitis, professore a Ca' Foscari e socio dell'associazione. Al premio possono concorrere gli studenti friulani iscritti al I corso (Economia e commercio o lingue straniere). Domande da presentarsi entro il 31 dicembre.

Sodalizi benefici

Domenica 19 novembre alle 10.30 avrà luogo nella sala dell'Associazione Marinai a S. Sofia Calle del Cristo l'assemblea generale col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'assemblea precedente; Relazione morale-finanziaria; Varie. Estrazione gratuita.

Seguirà il consueto rancio sociale all'ore 12.30. Le adesioni si ricevono fino al 15 corr. presso i soci: Albertelli, S. Salvatore, Bortoli, Campiello Selvatico, Berti, San [illegible], Fabbris, Calle Verona San Fantin; Galvan, Ponte Rialto; Visentin, S. Luca.

Borse di studio Montecatini

L'Istituto aziendale italiano ha aperto un concorso per 10 borse di studio di L. 10.000 ciascuna intitolate «Montecatini» per la preparazione alla carriera amministrativa-industriale dei giovani laureati in discipline economiche, politiche e giuridiche. Domande entro il 30 nov. Per informazioni rivolgersi alla Unione professionisti ed artisti.

Il segreto della Pubblicità

La Pubblicità [illegible] nel mondo moderno una forza gigantesca che la [illegible] industriali e [illegible] Ogni segreto della Pubblicità è esaminato e chiarito nel nuovo libro *La Pubblicità nel [illegible]* (1) di Arrigo Mirando, lussuosa pubblicazione di 120 pagine e [illegible] tavole illustrate fuori testo. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare. — Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. — Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per [illegible] dei consumi. — Cap. IV: [illegible] della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo - Caratteristiche distintive del prodotto - [illegible] — Cap. V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. — Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. — Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri. — Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dei contratti di pubblicità giornalistica. — Cap. X: La pubblicità radiofonica. — Cap. XI: La pubblicità affissionale. — Cap. XII: Le fiere campionarie. — Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità regalo - I premi, i buoni, i concorsi. La vetrina. — Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA

Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale. — Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica. — Cap. XVII: La pubblicità commerciale. — Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. — Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali. — Cap. XX: La pubblicità delle assicurazioni. — Cap. XXII: La pubblicità collettiva. — Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane. — Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità. — Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta. — Bibliografia.

La casa venduta all'insaputa del proprietario

L'esercente mastrino Secondo Chinellato, si incontrava, nello scorso aprile, in tale Bastianello Giovanni di anni 53, abitante a Castello 5580 il quale gli propose l'acquisto di una casetta a Cannaregio di proprietà del geometra Rinaldi Milanese di anni 45 da Trieste, abitante a Cannaregio 1445.

Il Chinellato entrò in merito, e l'affare fu concluso, dopo un sopraluogo allo stabile in vendita. Al Chinellato fu mostrata una casetta al N. 1650 di Cannaregio per la quale si pattuì la soma di lire 4000, somma che fu [illegible] in due [illegible] prima mediante [illegible] 2000 [illegible], nella seconda con altre lire 1700 giacchè dopo alcuni giorni dal primo [illegible] rilasciava degli effetti cambiari per la cifra rimasta provvisoriamente scoperta.

[illegible] quando il Chinellato si [illegible] a adire al Catasto, si sentì dichiarare che la casa che egli aveva acquistato era invece di proprietà di un tale Monin Luigi. La rivelazione lo mise allora in allarme. Chi erano coloro con i quali aveva fatto l'affare? Gli effetti cambiari da lui rilasciati, o girati, non furono pagati naturalmente alla scadenza; per il resto il Chinellato, non sapendo che pesci pigliare, si decise a denunciare il fatto alla Questura.

Il falso fornitore truffaldino del panfilo di Morgan

Un bel tipo di truffatore è il pregiudicato Achille Marrarosa di anni 30 da Venezia senza fissa dimora. Costui ha escogitato un metodo del tutto nuovo per sorprendere la buona fede dapprima del pasticcere Benedetto Pastega, con negozio in via Vittorio Emanuele 3843, e poscia della signora Cesira Cattaruzza con negozio in rio Terrà dei Nomboli.

Il lestofante presentatosi dapprima dal Pastega disse di essere mandato dal cambusiere del panfilo dell'americano Morgan, ormeggiato in Bacino San Marco, per acquistare 200 lire di paste. Il Pastega inviò il suo ragazzo di bottega, coi dolci, al seguito del Marrarosa che si recò col giovanetto alla Capitaneria di Porto, donde uscì poco dopo con un pezzo di carta scarabocchiata la quale doveva figurare un permesso a lui intestato a recarsi a bordo del panfilo. Quindi invitò il ragazzo di seguirlo coi dolci presso il negoziante di [illegible] Carobba in Frezzeria col proposito di ripetere il colpo, ma il Carobba non si lasciò abbindolare dalla [illegible] del sedicente fornitore di porto il quale rinunciò al suo tentativo. Però fece sì che il ragazzo lasciasse le paste presso la cancelleria Carobba, da dove egli poi si dipartì dedicandosi alla vendita della merce [illegible] presso rivenditori ambulanti. Lo stesso trucco mise in pratica colla signora Cattaruzza, [illegible] imbrogliando per 150 lire di paste.

Abbandonato lo [illegible] dei dolci [illegible] a [illegible] degli oggetti di elettricità, facendosi consegnare, sempre quale fornitore di bordo del panfilo americano, [illegible] per l'importo di lire 30 [illegible] il Marrarosa [illegible] alla polizia che lo inviò alle carceri accusato di truffa.

I due amici ubriachi

La scorsa notte gli agenti della Squadra mobile invitarono due u[illegible] dove, alle ore 23.15, avevano dato parecchia noia ai passanti. Si trattava di certi Fioravante Cian di anni 27, abitante a Cannaregio 2089 e Mattuzzi Gaetano, di anni 27, abitante a Cannaregio 2906. E perchè essi erano renitenti a seguire il consiglio degli agenti, fu necessario far dolce violenza. Il Cian però non volle saperne e giunto in Salizzada San Lio tentò liberarsi proponendo agli agenti di pagare loro da bere [illegible] lasciato.

Nel commentare [illegible] finì col battere [illegible] e riportare una lesione giudicata, al Ospedale, guaribile in giorni 10. Dopo la medicazione finì in guardina assieme [illegible] che il mattino dopo è stato rilasciato mentre il Cian passò a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

La mano sotto il battipalo

Il manovale Gio Batta Rolando di anni 38, abitante a Dorsoduro 2678 lavorando per conto dell'impresa Mantelli al molo Costanzo Ciano in Marittima, mentre era intento a piantare dei pali rimase colla mano sinistra sotto il battipalo riportandone lo schiacciamento. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Il termosifone e il naso

Il fumista Giuseppe De Micheli di anni 19 abitante a Castello 2709 ieri mattina alle ore 9.30 mentre si accingeva a sollevare degli elementi di termosifone ne fu investito. Riportò una lesione al naso guaribile in giorni otto.

Una frattura

Santa Chinellato di anni 81 abitante a Santa Croce 1670 e scivolata, in campo della Lana, fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Malore per via

Il bracciante Carlo Tosato di anni 37 l'altro ieri alle ore 10, colpito da malore in rio terrà San Leonardo cadde a terra. Soccorso dal vigile Savoldello venne accompagnato all'ospedale ove è stato ricoverato in osservazione.

R. Scuola "Rosalba Carriera,,

Corsi liberi di stenografia e lingue

Domani, giovedì, alle ore 16.30, avranno inizio i corsi liberi di stenografia e lingue straniere.

STATO CIVILE

13 Novembre 1939 XVIII

NATI	31
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	14
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 13 novembre:

Matrimoni: Vianello Francesco, viagg. comm., con Martinelli Leda, civile; Dalla Chiara Gastone, barbiere con De Nat Elisa cas.; Penzo Giovanni, manovale, con Penzo la Filomena cas.; Minetto Giulio, impiegato, con Carraro Iolanda, cas.; [illegible] Giovanni, impiegato, con Zennaro Maria, cas.; Bragato Orlando impiegato, con Busetto Iolanda [illegible]; [illegible] Giovanni, ma[illegible] [illegible] Luigia [illegible] Arturo [illegible] con Mattarello Elisa cas.

Decessi: Saretta Costa Regina di anni 83, ved. cas.; Meneguzzi Fassin Angelina 73, ved. r. pens.; Sacerdoti Enrichetta 78, nub. ricov.; Bennetti Danezzi Amabile 30, con [illegible]; [illegible] 56, con fornaciaio; Moro Pietro 60, con. r. pensionato.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Il mago Gabbrielli e la figlia Adriana hanno avvinto iersera l'attenzione del foltissimo pubblico accorso, con una sequela di esperimenti interessantissimi e appassionanti, anzi, usando la parola più appropriata, suggestivi. E sono stati molti applauditi. Stasera essi si presenteranno con un programma in gran parte rinnovato.

In questo teatro debutterà la compagnia del Teatro comico diretta da Mario Siletti e prima attrice Hilde Petri. La compagnia annuncia quale novità: *Il terzo amore* di Arnold Ridley e diverse riprese come *Bichon* di Jean De Letraz, *Il pozzo dei miracoli* di Corra e Achille, *Serata gialla* e *Notte d'avventura* di Caglieri, *Quel signore delle cinque* di Hennequin e Weber, *L'arte del piacere* di Birebeau, ecc., ecc. La compagnia inizierà con la commedia *Bichon* di Jean De Letraz domani sera giovedì.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Cav. uff. Gabbrielli nel suo programma d'arte e scienza.

Malibran 16.30 BRIGATA SELVAGGIA con Charles Vanel, Roger Duchesne e Vera Korene.

Rossini 16.30 L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO, con Claude Rains. Fuori programma: «Fiamme verdi».

Cinematografi

Olimpia DUE MILIONI PER UN SORRISO con Viarisio, De Giorgi, Ravel.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Mercoledì S. Alberto Magno, Dottore della Chiesa [illegible] Ai Santi Giovanni e Paolo [illegible] al Santo [illegible] Mesa e [illegible].

Teatri

Goldoni: Programma d'arte e scienza — **Malibran**: Brigata selvaggia — **Rossini**: L'uomo che vide il futuro.

Cinematografi

Olimpia: Due milioni per un sorriso — **Savoia**: Felicità Colombo — **Massimo**: La primula rossa — **Italia**: Chi sei tu? — **Accademia**: Volto senza volto — **S. Margherita**: [illegible] — **Nazionale**: [illegible] — **Garibaldi**: [illegible] — **Imperiale**: La donna di una notte e L'uomo che [illegible] attraverso la città.

La radio d'oggi

12.25 Radio Sociale - 19.45 Programma I e II. Rubrica filatelica — 21 Programma I: La ballata del grande [illegible]. Azione [illegible] di Ernesto Cavallo [illegible] Premio [illegible] al Concorso XXVIII Ottobre. — 21 Programma II: Stagione lirica dell'Eiar «Conchita» opera in quattro atti di Riccardo Zandonai. Interpreti principali Norberto Ardelli, Gianna Pederzini, Giuseppe Sani. Dirige l'autore. - 21 Programma III. Orchestra d'archi di ritmi e danze - 21.45 Programma II. Voci del mondo 15 minuti allo Zoo - 22.20 Programma I. Concerto della pianista Magda Brard.

Farmacie di turno

Truchieri, S. Luca — Bo, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Anne, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Ferstosch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Landi, Quattro Fontane — Farmacia della Giudecca, sempre aperta.

Asta del Monte

Venerdì 17, passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 19 aprile 1939.

Bestemmiatore in carcere

Il vigile Bagarotto, l'altro ieri sera alle ore 18 ebbe occasione di fermare in campo S. [illegible] un tale Valentino Rizzi di anni 32 abitante a Cannaregio 2622, perchè bestemmiava come un ossesso. Il Rizzi però non volle dare il suo nome e invitato a seguire il vigile finì colla frase ormai passata alla storia: «voialtri se' dei rovina famegie». Bastava questo per farlo entrare ieri sera a Santa Maria Maggiore. E dovrà rispondere oltrechè dell'oltraggio alla divinità anche di quello rivolto al vigile urbano.

Corte d'Assise

Il ruolo dei processi della prima sessione

Le imprese Bedin

Il 15 gennaio avrà inizio la prima sessione della Corte d'Assise di Venezia per l'anno 1940. Ecco il ruolo delle cause che saranno trattate.

Il primo processo, per cui sono previsti due giorni il 15 ed il 16 gennaio, è contro Mario Favaron imputato di rapina aggravata e sarà difeso dall'avv. Bondi.

Il secondo, nei giorni 17 e 18 gennaio, è contro Natale Zanella, Ottone Dainese e Maria Fanton, pure imputati di rapina aggravata e saranno difesi dagli avv. Ghedini e Malipiero di Padova.

Il 19 e 20 gennaio compariranno Emilio Albano Gubbi, Luigi Penzo, Stivanello e Pietro Rali imputati di rapina e tentato omicidio e saranno difesi dagli avvocati Ferrarin ed Ezio Bottari.

L'ultimo processo [illegible] Bozzoni, Annibale Tommasini, Italo Napoleone, Iolando Simonazzi, Gabriele Ogheri e Angela Fa[illegible] [illegible] della famosa banda Bedin. Difenderanno gli avvocati Gianquinto, Giuseppe Zoli, Bondi, Greppi, Carlo Bottaro, Canuto.

Presteranno servizio durante la sessione i seguenti assessori: De Gregori dr. Salvatore fu Leopoldo, Venezia; Manfredi cap. Giovanni di Federico, Chioggia; Pacini cav. Arturo di Giovanni, Venezia; Nardini ing. Giovanni di Vittorio, S. Donà di Piave; Maccaferri dr. Francesco di Giovanni, Venezia; Miazzi dott. Giovanni di Sante, Stra; Mozzetti Monterumici dr. Mario di Pietro, Venezia; Padoan dr. Giulio di Antonio, Venezia; Zambon dr. Giuseppe fu Angelo, Venezia.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sez. III. Presidente Bruno, Giudici Illich e Zen. P. M.: Bernabei, Canc. Lionti).

Ottanta lire sparite

Il giorno 7 agosto di quest'anno Elisabetta Borgato, da Mirano, aprendo il cassetto del comò della sua stanza da letto non trovò più 80 lire che vi aveva posto poco prima. Le ricerche subito iniziate furono coronate ben presto da successo, poichè venne trovato l'autore del furto in persona di Mario Barison di Alessandro, di anni 26, il quale denunciato per furto, ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale. Egli ha confessato la sua colpa e i giudici lo hanno condannato ad otto mesi di reclusione e lire 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Zironda d'ufficio.

Il denaro dei clienti

Alle dipendenze del fornaio Giovanni Drago, di Mira, si trovava Mario Cantiron di Vincenzo, di anni 19 [illegible] Cantiron erano in forte diminuzione e difatti, eseguita una verifica [illegible] il Tribunale lo ha condannato a due mesi di reclusione e lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Romano.

Maltratta la moglie

Le quest[illegible] erano [illegible] giorno fra [illegible] mentina Ant[illegible]. Chi aveva [illegible] lenza del ma[illegible] figli, nati [illegible] terna. La [illegible] Giacomi [illegible] [illegible] e i figli [illegible] anno [illegible] maltratta[illegible].

Assegni a vuoto

Mario V[illegible] [illegible] avv. Zironda.

Tragico gioco di ragazzi

Due giovanetti [illegible] di anni 13 e Turrizi[illegible] vata una cartu[illegible] cola da caccia [illegible] fatti, il Turriziani [illegible] padre, preso il fu[illegible] caricò puntandol[illegible] [illegible] sciaguratamente uccideva l'A[illegible] Turriziani è stat[illegible] tiva custodia del[illegible].

IL PORTOGALLO E LA SUA INDIPENDENZA

Otto secol or sono, sorretto da u[illegible] fede religiosa ed assettato [illegible] portoghese in[illegible] Arabi invasori [illegible] stava la pro[illegible] La battaglia [illegible] aspetto di u[illegible] tanto fu ardente [illegible] delle volontarie mili[illegible] con fermo cuore e ge[illegible] Alfonso Enriquez, [illegible] di Aurique 25 lu[illegible] gli africani al[illegible] secolo teneva[illegible] intera la [illegible] i portoghesi [illegible] anima e corpo [illegible] una vera nazione, [illegible] il proprio [illegible] la corona di Re. [illegible] ottocento anni fa, il [illegible] terra gloriosa, che ave[illegible] la propria vita con un [illegible] che salvando dal[illegible] un'intera popolazione, [illegible] intatto il patrimo[illegible] civiltà latina. [illegible] modo la propria [illegible] Portogallo e iniziava la [illegible] storiche vi en[illegible] belle [illegible] Con Alfonso [illegible] suoi confini territoriali, [illegible] un periodo di notevo[illegible] benessere, tanto da cominciare [illegible] dopo le navigazioni di [illegible] per un lun[illegible] periodo di tempo, portando alla [illegible] nazione il possesso delle In[illegible] gran parte de[illegible] sparse per gli oceani divenen[illegible] potenze più ric[illegible] di Lisbona [illegible] commerciale d'Euro[illegible] troppo dopo tanto splendo[illegible] cominciò a minare [illegible] basi del ricco stato, [illegible] ad un tale avvilimento [illegible] perfino la propria liber[illegible] 1580 Filippo II uni[illegible] alla corona di Spagna quella del Portogallo e s'impossessava del Brasile, dopo aver visto passare le In[illegible] dominio dell'Olanda.

[illegible] questo per il Por[illegible] ben tragico colpo. Il po[illegible] non volle piegarsi e pur [illegible] il duro giogo della dominazio[illegible] propria ter[illegible] e amor patrio cost[illegible] non molto riconqui[illegible] auspicata libertà. Nel [illegible] indomito e fer[illegible] nazione tutta in[illegible] di Braganza, dopo [illegible] quattro anni, [illegible] gli usurpatori [illegible] per sempre le catene di [illegible] In seguito ri[illegible] del Brasile, [illegible] periodo di floride [illegible] le correnti po[illegible] un'importanza [illegible]

[illegible] lotte interiori [illegible] monastiche, che dove[illegible] Portogallo alla [illegible] 1910 [illegible] ancora [illegible] grande il programma go[illegible] ideali del fa[illegible] di Salazar, l'attua[illegible] s'opera senz'altro al [illegible] del nostro ma[illegible]

[illegible] di tutte queste stori[illegible] rata a Lisbona nel [illegible] 40 una grandiosa e[illegible] sarà un vivo docu[illegible] di lotte e di [illegible] popolo portoghe[illegible] rammentate così, le [illegible] gli avventurosi [illegible] de' missionari e de[illegible] di nuove terre, la fe[illegible]

mentre accanto sarà ricostruita la storia della civiltà portoghese attraverso l'architettura metropolitana, i costumi, l'artigianato e le industrie di stretto carattere locale.

Il Brasile che deve allo stato europeo la sua florida ricchezza, sarà presente pure lui con un vasto padiglione, appositamente costruito dallo stato americano, che è l'unica nazione straniera invitata alla grandiosa esposizione. Essa rammenterà la bella impresa del navigatore Pedro Alvarez Cabral, che la scopriva nell'aprile del 1500 dandogli il nome di Vera Cruz. La lotta per il possesso fu dura, perchè la Spagna osteggiava il Portogallo, ma nel 1526 col trattato di Badajoz, veniva definitivamente assegnata a quest'ultima. Ad ogni modo la regione ancora non era calma, ed infastidire i colonizzatori v'erano le flotte francesi, che avrebbero voluto impadronirsi di parte della terra brasiliana. Colla decadenza e la perdita della propria libertà i portoghesi dovettero abbandonare pure anche la prospera colonia americana, che però poterono riconquistare nel 1654, con la collaborazione [illegible] olandese [illegible] Indie occidentali. Sul [illegible] del settecento il governo portoghese, con atto magnanimo abbandonava il vastissimo possedimento, riconoscendo al Brasile la propria indipendenza ed il diritto di costruire un proprio stato.

L'esposizione del duplice centenario portoghese avrà quindi un carattere universale, sopratutto perchè vorrà rammentare ai molti visitatori l'opera dei naviganti, che incoraggiati dai principi locali, percorsero in lungo ed in largo i mari e gli oceani, scoprendo nuove terre e popoli sconosciuti. Non per niente la mostra sorgerà nei pressi del convento dei Gerolosomitani, da cui partivano a bordo delle fragili imbarcazioni i colonizzatori, dopo essersi prostrati nella vicina chiesa monastica e pregare l'Altissimo di concedere la sua protezione. Da qui partì in un lontano giorno Vasco de Gama, per il suo periplo africano, doppiando il Capo di Buona Speranza, già scoperto, ma non ancora superato ed aprendo in tal modo la via marittima per giungere sollecitamente alle [illegible], di cui doveva poi divenire il viceré. Nel convento antico si è fermò il [illegible] Alfonso d'Albuquerque, il «Marte portoghese», che creò gran parte della potenza coloniale con [illegible] immensi territori nelle Indie Orientali. E dai Gerosolimitani fu pure benedetto Pedro Alvarez Cabral, il conquistatore del Brasile e l'esploratore dell'indiana costa del Malabar.

Cesare G. Marchesini

Verso un rapido riavvicinamento fra Mosca e Tokio

TOKIO, 14

Si ha da Mosca che in quei circoli competenti si prevede un effettivo miglioramento dei rapporti con Tokio e non si esclude che la liquidazione delle note questioni possa essere seguita da un rapido ravvicinamento fra i due Paesi. Si parla perfino, con una certa insistenza, d'una visita che Molotof farebbe, in primavera, a Tokio.

La decisione di Londra e Parigi di ritirare parte delle proprie guarnigioni dalla Cina del nord, in [illegible] non è [illegible] che una necessità derivante dalla guerra europea, ed il gesto, di nessuna importanza, non può essere certo sufficiente a ristabilire i [illegible] fra [illegible] Francia da una parte e Giappone, dall'altra.

Il Governo nipponico non si lascerà dunque trarre in inganno da queste disposizioni, e sino a quando Londra non mostrerà lealmente di riconoscere il nuovo stato di cose sopravvenuto in Estremo oriente ogni suo gesto, come questo recente, non porterà nessuna schiarita.

Inoltre — [illegible] informazioni di fonte uff[illegible] che il gesto franco-britannico è stato compiuto proprio nel momento in cui l'ambasciatore russo a Tokio ha in preparazione un nuovo piano di accordo fra Mosca e Tokio, piano al quale sarà fatta [illegible] durante [illegible] conferenza.

I servizi aerei New York-Roma e la mancata autorizzazione americana

NUOVA YORK, 14

La commissione aeronautica civile ha rinviato *sine die* la decisione sulla domanda presentata dall'«American Export Air Lines» per ottenere l'autorizzazione ad effettuare i servizi transoceanici New York-Roma. Le autorità si giustificano dicendo che l'«American Export Air Lines» non possiede diritti di atterraggio a Roma. I dirigenti dell'American Export Air Lines» accusano ora la commissione di proteggere il monopolio transoceanico della «Pan American Airways».

Cospicua elargizione del Duce a famiglie numerose

ROMA, 14

Il prefetto e il federale dell'Urbe hanno proceduto, ad Ardea, alla distribuzione di lire 25 mila destinate dal Duce alle famiglie numerose dei lavoratori della terra.

In un clima di entusiasmo, reso più ardente dal ricordo della recente visita di Mussolini ad Ardea, tutta la gente dei campi si è riunita intorno ai gagliardetti fascisti. Dopo il «saluto al Duce» ordinato dal federale il commissario prefettizio di Pomezia, da cui Ardea dipende, ha dato notizia della munifica elargizione a favore delle famiglie prolifiche e ha annunciato inoltre che il Duce, accogliendo le richieste fatte dalla popolazione di Ardea durante la sua recente visita, ha stabilito l'erogazione dei fondi necessari per la costruzione di case popolari, della scuola e dell'asilo e per la restaurazione della chiesa.

Un'altra prolungata acclamazione al Fondatore dell'Impero ha accolto questo annuncio, mentre si levava altissimo il grido di «Duce! Duce!». Agli adunati ha parlato il prefetto, che ha poi proceduto, assieme al federale, alla consegna dei doni del Duce, che sono stati accolti da vive espressioni di riconoscenza da parte dei beneficati.

Le commissioni del Senato

ROMA, 14

Presieduta dal sen. Orsini Baroni ha continuato al Senato i suoi lavori la commissione degli affari esteri approvando gli accordi internazionali di diritto privato aeronautico, ampiamente illustrati dal senatore Rolandi Ricci, altri protocolli, accordi e convenzioni stipulati con la Bulgaria, la Jugoslavia, il Belgio e la Santa Sede, e un disegno di legge concernente l'assegno per alcune sedi di scuole all'estero.

La commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare, presieduta dal senatore Belluzzo, ha approvato nove disegni di legge, cinque dei quali concernenti il credito e la produzione cinematografica, gli altri concernenti l'Istituto per la storia antica, il Centro nazionale di studi sul rinascimento, i licei di Bolzano, Cagliari e Pesaro e la Scuola della Gil di specializzazione militare in Bolzano.

La partenza del "Conte di Savoia"

GENOVA, 14

E' partito alle ore 16 il transatlantico *Conte di Savoia*, della Società Italia, con numerosissimi passeggeri, tra cui il Nunzio apostolico ad Haiti mons. Silvani.

L'attività degli inventori

1279 proposte esaminate nell'anno XVII dalla Commissione centrale - Parere favorevole per 270 invenzioni

ROMA, 14

Si è riunita l'assemblea della commissione centrale per l'esame delle invenzioni del Consiglio nazionale delle ricerche, formata dai rappresentanti dei Ministeri, delle Confederazioni e di altri enti che ad essa aderiscono.

La presidenza ha illustrato il lavoro compiuto nell'anno XVII dalla commissione centrale, mettendo in evidenza la complessa attività che, nel presente momento, assume particolare importanza nei riguardi dei più interessanti problemi nazionali. Di speciale rilievo è stata la constatazione di una sempre più seria e competente preparazione da parte degli inventori italiani, i quali, abbandonando idee utopistiche tendono ad affermarsi sempre meglio nel campo della tecnica con precisi intendimenti pratici.

Nell'anno XVII la commissione ha esaminato 1279 proposte, giudicandone 270 con parere favorevole, o parzialmente favorevole. Alcune di queste invenzioni sono state riconosciute di notevole interesse ed hanno avuto la necessaria assistenza per una conveniente messa a punto.

L'opera assistenziale si è svolta da parte della commissione centrale per l'esame delle invenzioni, per tramite dell'Associazione nazionale fascista inventori. Importanti segnalazioni sono state fatte ad enti pubblici ed a privati per una concreta valorizzazione dei trovati, attraverso benefici contatti fra industriali e inventori.

Di notevole importanza è apparsa pure l'attività di consulenza svolta dalla commissione su questioni o dispositivi interessanti la difesa nazionale, alcuni dei quali sono attualmente allo studio di speciali commissioni.

L'assemblea ha preso atto della attività svolta nell'anno XVII dalla commissione centrale, la cui opera [illegible] a concreti risultati nel campo dell'autarchia.

La produzione olearia italiana e il fabbisogno nazionale

Centro [illegible]

ROMA, 14

Nelle vicende dell'economia italiana dell'ultimo ventennio [illegible] si è [illegible] con l'acuità di questi ultimi anni, quello [illegible] del problema del[illegible] Da qualche anno infatti nel[illegible] passaggio da una campagna [illegible] si sono dovute rilevare e lamentare frequenti soluzioni di continuità nel[illegible] approvvigionamento di olio d'oliva per il consumo. Per una singolare e certo non fortuita coincidenza, queste impreviste deficienze delle scorte si sono verificate in periodi di prezzi crescenti, come è il caso, ad esempio, per la situazione attuale, che ha determinato energici richiami da parte degli organi statali e sindacali interessati alla disciplina del mercato.

Ma, vien fatto di chiedersi se veramente questa periodica crisi delle disponibilità olearie nazionali, trovi in qualche modo riscontro e giustificazione nell'andamento delle produzione degli ultimi anni. Secondo i dati registrati nell'interessante studio del prof. Barberi dell'Istituto Centrale di Statistica sulle disponibilità alimentari della popolazione italiana nei primi diciassette anni del Regime fascista, la produzione nazionale di olio di oliva dal 1922 al 1930 ha oscillato da un minimo di poco più di 1.500.000 ettolitri nel 1931 (proveniente dalle olive raccolte nella campagna 1930-31) ad un massimo di oltre 3.700.000 ettolitri nel 1930. In media, in questi ultimi anni, la produzione è stata superiore ai due milioni di ettolitri, livello intorno al quale ha oscillato nell'alterna successione di buoni e di mediocri raccolti e rendimenti di olive. E' poi da rilevare che in tutti gli anni del non breve periodo considerato nella ricordata indagine, salvo un paio di eccezioni, si sono avute esportazioni nette di olio di oliva, esportazioni che pur essendo diminuite in questi ultimi anni, sono rimaste tuttavia dell'ordine di alcune decine di migliaia di ettolitri. Lo scorso anno la produzione olearia oltrepassò i 2 milioni 700.000 ettolitri livello superato nell'ultimo decennio dalla sola ricordata produzione massima del 1930. E' ben vero che l'ultimo raccolto delle olive del 1938-39 ha dato una produzione, disponibile per l'anno corrente, alquanto inferiore ai due milioni di ettolitri. Ma se si tien conto dell'ordine medio di grandezza del consumo nazionale di questi ultimi anni, la suddetta quantità è da ritenere adeguata al normale fabbisogno del paese sino all'epoca in cui risulterà disponibile la produzione del raccolto in corso delle olive.

Così stando le cose, appare manifesto il carattere anormale di talune rarefazioni del prodotto, che tendono a verificarsi in qualche provincia. E' molto opportunamente, perciò il Ministero delle Corporazioni, d'intesa con quello dell'Agricoltura e foreste e con le organizzazioni economiche e sindacali interessate, ha richiamato l'attenzione sulla assoluta necessità di frustrare qualsiasi tentativo di imboscamento di olio e di provvedere, anzi, che tale importante derrata non venga a mancare in nessuna provincia. E' da ritenere che queste disposizioni che trovano piena rispondenza, come si è visto, dalle statistiche della produzione, valgono ad assicurare il normale flusso dei consumi, così da evitare ingiustificati perturbamenti del mercato in un momento nel quale tutte le sane forze del Paese sono impegnate nella lotta per la conquista della nostra maggior indipendenza economica.

Le alte cifre dell'assistenza delle 207.769 mondariso

ROMA, 14

La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha compilato una vasta relazione sull'attività svolta a favore dell'imponente massa di mano d'opera addetta ai lavori della ultima campagna di monda e trapianto del riso. Dalla relazione si rileva che pel tramite degli uffici di collocamento sono state avviate al lavoro 207.769 mondariso delle quali 68.440 provenienti dalle provincie di consuetudinaria emigrazione, 13.037 tratte dai comuni delle stesse provincie risicole e 126.283 ingaggiate nei comuni di lavoro. Ogni mondina ha effettuato in media 39 giornate lavorative, per cui le giornate di lavoro sono state 7 milioni 805.222. Moltiplicando poi il numero delle mondariso che hanno partecipato ai lavori in risaia per la media dei salari, che hanno ottenuto congrui adeguamenti, si nota che l'importo complessivamente realizzato dalle mondine si aggira sui 110 milioni di lire.

Particolarmente curata è stata la organizzazione assistenziale che ha permesso l'erogazione per mezzo di 393 posti di ricovero o di ristoro in funzione di 410.201 assistenze, la permanenza di 15.412 bambini, in confronto dei 9460 della precedente campagna, di in 386 asili nido e d'infanzia, la somministrazione di cure igienico sanitarie e la distribuzione gratuita di 137.756 cappelli di paglia. Oltre aver fruito di una attività ricreativa e di propaganda, ampliata e perfezionata, le mondine hanno avuto rinnovati l'assicurazione sulla vita per un capitale di lire 10.000 per tutti i casi non indennizzabili a norma della legge sugli infortuni e l'assegno demografico per la circostanza in cui trovandosi in stato di gravidanza, non hanno potuto partecipare ai lavori di monda e di trapianto. Le vertenze di lavoro sono state tutte e prontamente definite sul posto da apposite commissioni. Sebbene la mano d'opera occupata abbia superato di ben 27.798 unità quella impiegata nella precedente campagna e sia stata la più alta fra quelle fino ad ora registrata, l'azione di collocamento e di assistenza, svolta dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, oltre ad avere fatto fronte a tale aumento è riuscita a raggiungere in tutti i settori notevoli perfezionamenti e sviluppi.

Omaggio di capi mussulmani al Viceré d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 14

In occasione della conclusione del Ramadan il Viceré, nella sala del trono, ha ricevuto i capi e i notabili indigeni di religione mussulmana in un apparato di superba dignità regale. I capi e i notabili mussulmani hanno rivolto al Viceré indirizzi di omaggio e di fedeltà incondizionata a cui il Viceré ha risposto prendendo atto delle loro dichiarazioni e confermando l'assistenza del Governo a tutti i sudditi fedeli. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Viceré.

L'elogio del Duce agli studenti

vincitori del concorso di prosa latina e all'Istituto di studi romani

ROMA, 14

Alla presenza del Ministro dell'educazione nazionale, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia gli studenti medi vincitori del quarto concorso nazionale di prosa latina, bandito dall'Istituto di studi romani.

Il presidente dell'istituzione, G. Galassi Paluzzi, ha fatto al Duce un particolareggiato rapporto sulle realizzazioni conseguite nel settore dello studio e dell'uso della lingua latina. Sono stati già [illegible] accordo con il Consiglio nazionale delle ricerche, tradotti cinque lessici riguardanti la terminologia scientifica moderna, altri 19 attendono il loro turno. Sono stati già elencati circa 5 mila nomi comuni e le circa 19 mila voci dell'anomalistico che comporranno il grande dizionario latino-italiano che l'Istituto sta preparando per la scuola e per la coltura italiana.

La mole e il rigore redazionale [illegible] di quest'opera, già da tempo vigorosamente iniziata, la più vasta del genere [illegible] in ogni paese. [illegible] nazionale di traduzione, creato presso l'Istituto, ha prestato la sua opera a numerosi enti scientifici e culturali italiani. Sono stati già banditi cinque concorsi nazionali di prosa latina. Ai primi quattro hanno partecipato complessivamente, nelle tre sezioni destinate ai cultori della lingua latina, gli studenti universitari e agli studenti medi, ben 919 concorrenti. Il centro, che ha per suo organo il «Bollettino internazionale per lo studio e l'uso del latino», ha raggruppato intorno all'Istituto di studi romani i più insigni latinisti di tutto il mondo.

Sinora i latinisti con i quali il centro è in corrispondenza sono i seguenti: Europa n. 297, America n. 198, Africa n. 4, Asia n. 6, Australia n. 5, cioè con quasi i tre quarti di docenti di latino di tutto il mondo.

Il Duce ha rivolto il suo elogio ai giovani vincitori del concorso per la prova superata vittoriosamente e all'Istituto di studi romani per l'opera che, insieme alle molte altre, esso va svolgendo per incrementare lo studio del latino e promuovere nel mondo scientifico internazionale l'uso della lingua di Roma, che insieme con il diritto, ha unificato spiritualmente tutta la cultura dell'antico e del nuovo mondo civile.

La sessione per l'abilitazione all'esercizio delle professioni

ROMA, 14

Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta per il corrente anno la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni. Saranno sedi di esami le università e gli istituti superiori appresso indicati.

Per medico chirurgo: Catania, Genova, Milano, Modena, Padova, Palermo, Pisa, Sassari, Siena. Per chimico: Bologna, Cagliari, Firenze, Messina, Palermo, Pavia, Pisa, Roma. Per farmacista: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Palermo, Perugia, Roma, Torino. Per ingegnere: Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Milano, Torino. Per architetto: Firenze, Milano, Venezia. Per agronomo: Milano, Napoli, Pisa. Per veterinario: Milano, Napoli, Perugia. Per perito forestale: Firenze. Per economia e commercio: Firenze, Napoli, Venezia. Per le discipline statistiche: Padova, Roma.

I candidati debbono presentare la domanda di ammissione non oltre il 16 gennaio alla segreteria della università o dell'istituto superiore ove intendono sostenerli. Gli esami avranno inizio per tutte le professioni ed in tutte le sedi il giorno 16 febbraio.

Il Segretario del Partito inaugura l'anno di studi dell'Accademia della Gil

ROMA, 14

Stamane il Segretario del Partito, comandante generale della GIL, ha inaugurato l'anno accademico dell'Accademia della Gil, al Foro Mussolini, alla presenza del Ministro dell'educazione nazionale.

Il Segretario del Partito, giunto alle 9.30, accompagnato dal vice segretario del Partito Mezzasoma, è stato ricevuto dal capo di S. M. della Gil, dal rettore magnifico dell'Università di Roma, dal fiduciario dell'Associazione fascista della scuola, dal comandante il Corpo d'Armata, dal rettore e dal corpo insegnante dell'Accademia, da ufficiali del presidio di Roma, e del comando generale della Gil.

Dopo aver passato in rivista la centuria d'onore degli accademisti, il Segretario del Partito si è recato nella sala delle adunate, dove, con una prolusione del rettore e brevi parole del direttore del corso allievi ufficiali dell'Accademia, nel nome del Duce, è stato dichiarato aperto l'anno accademico.

La cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, e col canto [illegible] della Rivoluzione intonati a gran voce dagli accademisti.

Il Segretario del Partito, subito dopo, ha lasciato il Foro Mussolini, salutato dalle entusiastiche acclamazioni dei giovani che hanno a lungo inneggiato al Fondatore dell'Impero.

La prolusione di Bottai alla Scuola di Mistica fascista

ROMA, 14

Domani alle ore 16 tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno da Milano la prolusione che S. E. Bottai, Ministro dell'educazione nazionale, pronuncierà in occasione della inaugurazione del corso di dottrina del Fascismo alla scuola di Mistica fascista.

Lo stoicismo d'una camicia nera decorata di medaglia d'oro

ROMA, 14

E' stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla camicia nera Sabatelli Vito da Borgocollefegato (Rieti) con la seguente motivazione: «Faceva parte di una colonna autocarrata si slanciava fra i primi per trattenere la massa nemica. Caduto gravemente ferito ad una gamba si risollevava e continuava a combattere e ad incitare i camerati finchè non si abbatteva di bel nuovo colpito al viso ed alle mani da una bomba a mano. Mutilato di una gamba, di un occhio e delle mani, continuava a mantenere quel contegno stoico e sereno che aveva tenuto dal principio del combattimento dicendosi lieto e felice di potersi immolare al servizio del suo Re, del suo Duce, della sua Patria, meravigliando chiunque e dando a tutti un raro esempio di stoicismo, di sprezzo del pericolo di senso del dovere, di amor patrio e di fede fascista». A.O.I. Zona di Tibè, 21 settembre 1938 XVI.

Insegne e pubbliche affissioni agli effetti dei tributi locali

ROMA, 14

Per poter stabilire se una iscrizione posta in luogo diverso dalla sede dell'esercizio cui si riferisce sia da considerare come insegna o come pubblica affissione occorre avere riguardo, principalmente, all'effetto pratico che con essa si intende conseguire. La Commissione centrale per i tributi locali presso il Ministero delle Finanze, con sua decisione ha sancito che una iscrizione collocata in località molto lontana dalla sede della azienda come, ad esempio quella sovrastante un locale adibito a semplice esposizione di merce, la cui vendita venga effettuata in un negozio distante si presenta come accessorio indispensabile della forma pubblicitaria, diretta a ricordare al cliente la località e la ditta che esercita quel dato genere di attività. Una iscrizione, invece, collocata per motivi di necessità od opportunità derivanti dalla ubicazione della ditta, nella prossimità della sede, in guisa da indirizzarvi, od orientarvi ed addurvi il cliente, insegnandogliela, ha i caratteri della vera e propria insegna in quanto è in stretta interdipendenza con la sede dell'esercizio stesso, cui costituisce un richiamo necessario per lo svolgimento della propria attività.

La più grande stazione di Europa negli ammirati commenti stranieri

ROMA, 14

Su alcuni giornali belgi sono stati pubblicati recentemente due interessanti articoli in cui si afferma che Roma avrà fra due anni la più grande stazione di tutta l'Europa. In [illegible] si fa notare che la stazione permetterà il movimento giornaliero di oltre 200 mila persone e come essa sarà un fatto compiuto veramente degno dell'Italia imperiale.

Le Ferrovie Italiane, si rileva, all'avanguardia per il conforto e per la rapidità dei servizi, si arricchiranno così di un edificio monumentale modernissimo che potrà accogliere la grande folla di turisti che converranno a Roma per la «Olimpiade della Civiltà» del 1942.

Primo Carnera prossimo papà

UDINE, 14

Apprendiamo che tra poche settimane, la casa di Primo Carnera sarà allietata da una culla. Il gigante friulano, che recentemente ha dovuto sottostare a un'operazione chirurgica e all'estrazione di un rene, gode ora di un ottima salute e dimora a Roma ove si dedica alla cinematografia.

Spigolature

Nel corrente mese di novembre ricorre il cinquantenario della morte di una delle più famose ballerine dello scorso secolo, Fanny Elssler. Quasi tutte le biografie della celebre ballerina attribuiscono l'onore di averle dato i natali a Gumpendorf, piccolo villaggio non lontano da Vienna. Ma non sembra esatto [illegible] la Elssler è stata invece in Ungheria a Kismarton. E, in ogni modo accertato che il padre della ballerina, Giovanni Elssler era di origine ungherese e proveniva dalla borgata ungherese di Koszeg. Egli passò gran parte della sua vita in Ungheria come servitore dell'immortale Haydn, il quale a sua volta era al servizio di uno dei più [illegible] Haydn per decenni fu direttore dell'orchestra di corte del Principe [illegible] E anche il padre di Fanny [illegible] Giovanni Floriano Elssler non era soltanto il fedele cameriere di Haydn. Gli era anche di aiuto nel copiare [illegible] segno questo della [illegible] per la musica che [illegible] ai figlioli. Aveva cinque [illegible] queste il maggiore si [illegible] no. Gli altri quattro però si dedicarono alla musica [illegible] altro magnate mecenate ungherese, il Conte Ferdinando Pálffy [illegible] la Fanny [illegible] tiro per il teatro di [illegible] tor di cui aveva l'impresa. Fanny aveva diciassette anni ed era la stella della Scala di Milano, quando si innamorò del giovane principe di Salerno, dal quale venne vergognosamente abbandonata quando ebbe da lui un figlio. Fanny dopo aver inutilmente scritto e ricorso al seduttore diventato Guardia Nobile del Papa, si vide costretta a portare il bambino a Koszeg in Ungheria e affidarlo ai parenti paterni per venire poi a [illegible] quando poteva. Fanny Essler riportò i primi grandi successi in Ungheria. Nel 1829 ballò a Posonya (Bratislava), v'era stato convocato il Parlamento del Regno ed il successo della diva fu clamoroso. La gioventù ungherese ne andava pazza. Non una volta vennero staccati i cavalli alla sua carrozza, che venne spinta a braccia dagli ammiratori fino all'albergo dove abitava. Furono due giornalisti di origine ungherese che aprirono disinteressatamente alla Fanny la via dell'estero. L'uno era lo spiritosissimo Saphir che mise a disposizione della diva la stampa viennese ed estera, l'altro il noto Zerffy, stabilitosi a Parigi al quale scrisse che la Fanny Essler interpretava ballando la [illegible] di Jean Paul. Non altrimenti scrivevano i grandi critici francesi e gli scrittori più in voga di Parigi: Jules Janin, Gautier, Dumas, lo stesso Heine, che in quel tempo viveva a Parigi, era ammiratore sincero della ballerina ungherese. La sua carriera artistica era fatta: la sua popolarità cresceva di giorno in giorno grazie anche alla leggenda che narrava degli amori della bella ballerina e del [illegible] figlio di Napoleone I, l'Aiglon. Giovò molto alla sua carriera l'amore per Friedrich von Gentz, collaboratore fortunato del Principe Metternich. Dopo la morte dell'amico, Fanny si recò a Berlino, e poi in Inghilterra dove era chiamata la Regina [illegible] Varcò in seguito l'oceano; in America venne ricevuta con tanto entusiasmo che vi restò due anni accumulando ingenti ricchezze. Si ritirò dalle scene a 35 anni per non guastare il ricordo della sua bellezza. Morì a 74 anni.

*

Il grandioso acquedotto del Gebel cirenaico in costruzione sarà della lunghezza di km. 150, oltre le diramazioni per le quali occorreranno altri 50 km. di condutture minori. Tenendo conto [illegible] margine a colmare [illegible] che possono verificarsi [illegible] lunga conduttura, l'acquedotto è stato calcolato per la portata di cinquanta litri al secondo, corrispondente a 4.320 metri cubi [illegible] 24 ore. Le acque di Ain Mara sgorganti ad una quota di 117 metri sul livello del mare [illegible] 40 HP [illegible] a tale quota verrà [illegible] serbatoio [illegible] Ain Mara verso ponente, circa 30 km. Da tale serbatoio l'acqua verrà convogliata [illegible] tora in corso di grande sviluppo economico, con una [illegible] gravità [illegible] scritti dieci serbatoi d'interrompimento e di distribuzione donde partiranno le tubazioni secondarie per la alimentazione [illegible] Beda Littoria, Luigi Razza, Battisti, D'Annunzio, Oberdan e [illegible] Le acque di Ain Mara presentano [illegible] caratteristiche di potabilità avendo una buona durezza ed una sufficiente temperatura. Il costo dell'opera veramente romana escludendo la conduttura secondaria, supererà i 39 milioni.

*

[illegible] Saad Mohamed Gharz, che crebbe in altezza [illegible] che a 24 anni ha raggiunto i tre metri e l'altro [illegible] Hassan che pesa [illegible] 215 kg. ed ha visto aumentare il suo peso di altri 25 kg. dal giorno in cui è uscito dall'ospedale dove era stato sottoposto al [illegible] hanno ottenuto dal [illegible] dato che [illegible] l'altro non [illegible] ha inoltre a suo carico la moglie [illegible] [illegible] curiosità.

Terremoto ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 14

Da qualche giorno e da qualche notte si ripetono le scosse di terremoto. L'ultima [illegible] della durata di tre secondi, è stata registrata [illegible] 1.20.

ANNO CIC - N. 320 - Cent. 30 GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] | TELEF.: [illegible] | CASELLA: [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia [illegible] | [illegible] Commerciali L. 2 - Cronaca: Occasionali L. 4, [illegible] Occasionali L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. [illegible] | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

I goliardi fascisti dell'Urbe

inaugurato l'anno accademico alla Città degli studi

si radunano col popolo in Piazza Venezia per acclamare il Duce

Le incitatrici parole di Mussolini alla gioventù universitaria

ROMA, 15

[Il] Segretario del [Partito ha] solennemente [inaugurato] [illegible] Studium Urbis [illegible] XVIII [illegible]. Nell'ampio quadrilatero [che ha per sfondo] il palazzo del [rettorato sul] triplice fronte, sono [schierati per il] servizio d'onore la [Milizia] universitaria «Benito Mussolini» con la musica presidiaria della Milizia e la gloriosa bandiera dello storico battaglione «Curtatone e Montanara», [i] Guf con le insegne del [illegible] premiati studenti [illegible], dell'Accademia [illegible] Guardia di Finanza e dei [illegible] rettori delle varie [illegible] anno XVIII. Sui [illegible] sventolano i tricolori.

La cerimonia inaugurale

[illegible] del palazzo del rettorato [illegible] autorità e [illegible] col il rettore magnifico [illegible] componente il Direttorio [del P. N. F.], con i presidi delle [facoltà] ed i membri del consiglio [di] amministrazione, il vice [segretario] del Guf, il prefetto, il [co]mandante della Milizia universitaria.

[Con] una ardente manifestazione [illegible] accoglie il Segretario del Partito che è accompagnato dal vice segretario Mezzasoma. Mentre la musica intona [illegible] i reparti in armi [illegible] l'attenti, il segretario [del Guf] di Roma presenta al [Segretario] del Partito la forza [dei] giovani.

[illegible] il Segretario del [Partito, seguito] dalle autorità, [illegible] in rivista i reparti [illegible] raggiunge l'aula [illegible] gremitissima di professori, studenti e di invitati. [Notate] anche alte personalità [del Partito], del Governo ed [illegible]. Numerosissimi sono [i] rappresentanti del mondo [illegible] [illegible]

[illegible] il Segretario del [Partito] [illegible] i convenuti [illegible] [illegible] del Duce, che [illegible] [illegible] Segretario [illegible] pronuncia [illegible] E[illegible] virtù goliardiche [illegible] illustra [illegible] della Car[illegible] conclude dich[iarando] [illegible] nome del Re [aperto] l'anno accademico.

Il Fascismo universitario

[illegible] il discorso, che è stato [illegible] il Segretario [illegible] il saluto al [illegible] [acc]ompagnato dal[le] [illegible] tra il rinnovarsi delle [acclama]zioni all'indirizzo del [Fondatore] dell'Impero [illegible] del rettorato [illegible] del Guf di Roma [illegible] sull'organizzazione [illegible] inquadramento del Fascismo universitario dell'Urbe, [conclu]dendo: «Eccellenza, [vi] preghiamo di far sapere [al Duc]e [che] gli universitari, che [sem]pre sulle prime linee [illegible] oggi vi sono con le [illegible] risponderanno [illegible] l'appello della Pa[tria]».

[illegible] la consegna delle [illegible] del Guf alle [madri dei] caduti nelle guerre [d'Africa e di] Spagna, e successi[vamente] la consegna della M d'o[ro] [illegible] dei littoriali della [cultura e dell']arte e dello sport [dell'anno X]VII.

[illegible] che si svolge al ca[dere delle] prime luci della sera, [illegible] più austero l'ambien[te] [illegible] dai calorosi ap[plausi dei] fascisti universitari [illegible] ne la cerimonia, [illegible] preceduti dalla banda [della] Milizia, che in[illegible] dei fascisti universita[ri] [illegible] dinan[zi al] [Segr]etario del Partito.

La moltitudine in Piazza Venezia

[illegible] preceduta dal[la] [illegible] la Milizia, dalla bandiera [del] battaglione «Curtatone [e Monta]nara», si forma una co[lonna di] studenti universitari, al[la testa d]ella quale sono il Segre[tario del] Partito e tutte le altre [illegible] gerarchie. L'ardente [colonna] studiosa si mette così in [marcia] [illegible] mano a mano [illegible] dallo Studium Urbis [a Pia]zza Venezia. La simpatia [illegible] che presto si unisce [illegible] e [illegible] E così la [illegible] passa a ritmo [illegible] trascina con sè, veemente e impetuosa, una massa e[norme di] popolo orgoglioso di af[fermare] [illegible] questa fiera e volitiva gioventù fascista, che accorda, sui canti della Patria e della Rivoluzione il suo passo vigoroso e marziale. Intanto Piazza Venezia va incredibilmente colmandosi di un'altra fiumana di popolo che vi sfocia da ogni parte.

La folla si pigia nella piazza e su tutto il gigantesco ammassamento si distendono centinaia di bandiere tricolori, che palpitano e si accendono alla luce candida e diffusa dei riflettori che colorano d'argento la mole di Palazzo Venezia. L'Altare della Patria — che ha la scalea occupata dalle formazioni della G.I.L., brilla come un faro. Mai, forse, un distacco della guardia a palazzo Venezia ha avuto una così superba cornice di popolo spontaneamente accorso ad assistervi. L'anima del popolo pare abbia voluto fondersi con quella della guardia fascista — qui tutta presente — quasi a dare una manifestazione memorabile e tangibile di quella granitica e infrangibile unione che ormai cementa tutta l'Italia di Mussolini. Così, giunta la colonna degli studenti in Piazza Venezia, accolta dal fervido e prolungato applauso della folla, e ordinatisi, con le rispettive scorte, i reparti fra i quali dovrà effettuarsi il distacco della guardia (studenti universitari e Milizia), la folla assiste al distacco stesso seguendo le varie fasi con orgoglioso compiacimento.

Passione di popolo

Ma ora pare che la moltitudine converga in massa, verso Palazzo Venezia: sono mille, mille e mille cuori che battono all'unisono nell'invocare un nome solo: «*Duce!*». E' un impeto di passione che sovrasta tutta la vastità della piazza, che solleva echi clamorosi di applausi, che scroscia impetuoso e possente in una sempre più grande e martellante acclamazione.

Piazza Venezia è un solo clamore di fede e di dedizione, allorchè l'accento e il ritmo hanno raggiunto il loro tono più alto e appassionato, ecco le vetrate del balcone di Palazzo Venezia aprirsi. E' un attimo e la moltitudine pare sollevarsi tutta in un grido di passione e di fede: «*Duce!*». Ed ecco il Duce, vigoroso nella maschia figura che possente si staglia nell'ampio e solido riquadro della finestra, sorridente alla moltitudine che protesa verso di lui, grida tutta la sua infinita e profonda devozione.

Il Duce solleva ripetutamente il braccio nel saluto romano e si sporge quasi ad includere in uno sguardo la marea umana, che fonde in se stessa l'infiammata voce degli studenti inneggianti al Fondatore dell'Impero. La dimostrazione, imponentissima, cresce di attimo in attimo e non accenna a [illegible]. Sosta un momento [illegible] dall'Altare della Patria [illegible] e si diffonde, fresco e lieto come una ventata di primavera, il canto fremente di «*Giovinezza*» e quando, subito dopo, le note gravi dell'inno «Impero» salgono al cielo come portate dal vigore marziale delle voci.

La parola del Duce

Ma poi il clamore riprende impetuoso e veemente, mentre il Duce, che è sempre al balcone, accenna al silenzio. E nel silenzio attento e profondo, che racchiude l'ansia trattenuta della folla, il Duce parla. Egli dice:

«Vi ringrazio per il vostro ardente saluto, o camerati goliardi dell'Urbe.

«Ora che la Città universitaria ha riaperte le sue aule, accingetevi a studiare con tutta tranquillità e disciplina, ma, come sempre, secondo il costume fascista e per motivi precauzionali, tenete accanto al libro, e bene in vista, il moschetto.

«La pace dell'Italia fascista non è una pace imbelle. è una pace armata».

Le parole del Duce, interrotte dall'acclamazione, suscitano alla fine un ardente entusiasmo che pare non debba finire più. L'imponente massa degli studenti grida al Duce il suo giuramento con il vigore fresco e ardente della sua meravigliosa giovinezza. E al grido degli studenti risponde e si unisce il grido gigantesco di devozione della folla. Il Duce sosta ancora, risponde col saluto romano a tanta passione e a tanto amore, e poi si ritira ma per riapparire subito dopo, più e più volte, ardentemente acclamato.

La dimostrazione si protrae così per molto tempo. Poi, chiuse definitivamente le vetrate del balcone, la moltitudine lentamente sfocia da Piazza Venezia al canto degli inni della Rivoluzione. Le folte colonne goliarde si sparpagliano per le vie del centro a portare l'ardore della loro freschezza gagliarda e volitiva, acclamando e inneggiando all'Italia fascista e al suo Duce.

Al termine della manifestazione, il Duce ha ricevuto nella sala del Mappamondo, presenti il Segretario del Partito, il vicesegretario Mezzasoma, il rettore dell'Università, il vice-segretario del G. I. F. e il segretario del G.U.F. di Roma, il reparto armato dei goliardi che, nella giornata ha prestato la guardia a palazzo Venezia, composta esclusivamente da reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna. Il Duce ha rivolto ai goliardi brevi parole di compiacimento e di incitamento. Nel lasciare la sala, i goliardi hanno reiteratamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

I goliardi di guardia

a Palazzo Venezia

ROMA, 15

Stamane i fascisti universitari, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, hanno avuto l'alto onore di fornire la guardia a Palazzo Venezia. La colonna degli universitari, formata dal picchetto armato di guardia, di un battaglione in armi della legione universitaria di Roma, con tutti gli ufficiali, con la musica presidiaria della Milizia e la gloriosa bandiera dell'eroico battaglione «Curtatone e Montanara», appositamente portata a Roma da Pisa, e dei segretari del Guf di Roma e dei Guf delle provincie che ne dipendono, con alla testa il vice segretario del Guf, il rettore magnifico dello Stadium Urbis, il Segretario federale e il comandante della Milizia universitaria, si è portata al Palazzo del Littorio. Qui una rappresentanza del Guf ha reso devoto omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La colonna ha quindi proseguito per Piazza Venezia ove, schieratosi il battaglione ai piedi della scalea del Vittoriano, una rappresentanza è salita, preceduta sempre dalle gerarchie, al ripiano del sacello del Milite Ignoto ed ha deposto una corona di alloro, sostando poi col braccio levato nel saluto fascista alcuni istanti in profondo raccoglimento.

Terminato il rito, il battaglione si è schierato di fronte a Palazzo Venezia, in una cornice di densa folla plaudente. Ha quindi avuto inizio, presente il capo di S. M. della Milizia, il distacco della guardia. La guardia montante, composta di reduci delle guerre d'Africa e di Spagna, decorati al valor militare, era comandata dal fascista universitario medaglia d'oro Vitussoni, mutilato della guerra di Spagna. La folla ha seguito con orgoglio le varie fasi del marziale rito, svoltosi con impeccabile spirito militare, applaudendo ripetutamente. E l'entusiasmo si è rinnovato allorchè il battaglione ha sfilato a passo romano, mentre la musica presidiaria ne ritmava la vigorosa cadenza.

Il Principe di Piemonte

alla cerimonia di Napoli

NAPOLI, 15

Stamane è stato solennemente inaugurato il nuovo anno accademico (716. dalla fondazione) dell'Ateneo napoletano, con l'intervento del Principe di Piemonte, del Cardinale arcivescovo, di un rappresentante del Ministro della educazione nazionale e delle autorità e delle gerarchie. L'Augusto Principe ha passato in rassegna i reparti della milizia universitaria nonchè quelli delle forze armate e le centurie del Guf «Mussolini». Quindi nell'aula magna, dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il Rettore magnifico ha letto la relazione sull'attività svolta dall'Ateneo nell'anno 17 e mentre il segretario del Guf ha riferito sulla attività compiuta dal Guf Mussolini.

Il Segretario del Partito

presenzia alla cerimonia all'Accademia femminile di Orvieto

ORVIETO, 15

Questa mattina, alle ore 11, il Segretario del Partito è giunto in questa città per presenziare all'inaugurazione dell'anno dell'Accademia femminile fascista di educazione fisica. Erano a ricevere S. E. Muti, che era accompagnato dal vice segretario dott. Mezzasoma, il capo dello Stato maggiore della G.I.L., col. Bodini, il sen. Versari, rettore dell'Accademia, l'ispettrice della G.I.L. prof. Testa e le autorità di Terni e di Orvieto.

Nel teatro sperimentale dell'Accademia, il sen. Versari ha preso la parola rivolgendo il saluto al Segretario del Partito e, dopo avere illustrato le diverse attività della donna, sia nel campo culturale che della educazione fisica, ha dichiarato aperto l'anno accademico nel nome del Duce. Le accademiste sono scattate sull'attenti con il grido: «A Noi!».

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, il Segretario del Partito ha visitato l'Accademia e si è interessato vivamente di tutto il funzionamento dell'Accademia. La cittadinanza, che ha saputo dell'arrivo del Segretario del Partito, si è ammassata nel piazzale Roma ed ha improvvisato un'entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce, che si è chiusa con gli inni della Rivoluzione. Alle ore 14 S. E. Muti è ripartito alla volta di Roma.

S. E. Bottai a Milano

per l'apertura dell'anno al Politecnico

MILANO, 15

Il Ministro dell'educazione nazionale è qui giunto stamane per presiedere alla solenne inaugurazione dell'anno di studi universitari dell'Ateneo milanese. Prima di recarsi al R. Politecnico, S. E. Bottai ha visitato la scuola di avviamento professionale femminile «Caterina da Siena». Quindi il ministro si è recato al Politecnico presso il cui ingresso era l'aliante del centro di volo a vela del G. U. F., che ha conquistato con nove ore e dieci minuti il primato italiano.

Nell'aula magna, affollatissima, in assenza del rettore sen. Pantoli, il preside della facoltà di ingegneria dopo aver letto le adesioni inviate dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, ha fatto la relazione rilevando il sempre maggiore sviluppo del Politecnico milanese. Il presidente della facoltà di architettura ha quindi pregato il ministro di consegnare la laurea «ad honorem» alla madre dello studente medaglia d'argento Baranla, eroicamente caduto per la causa fascista in terra di Spagna. Il rappresentante del G. U. F. ha illustrato i risultati raggiunti nell'organizzazione studentesca. In nome del Re e Imperatore è stato dichiarato aperto l'anno accademico. La cerimonia, come all'inizio, si è conclusa con il saluto al Sovrano e al Duce fra le vibrante acclamazione dei politecnici.

Il ministro che ha voluto recare il suo saluto al senatore Pantoli nella clinica ove è degente, si è poi recato al palazzo del letterato universitario dove è stato accolto da calorose manifestazioni dei goliardi all'indirizzo del Duce.

Dopo le relazioni del rettore magnifico e del segretario del G. U. F., è stata consegnata al ministro la «M» mussoliniana di cui gli universitari milanesi portano il vittorioso vanto. La cerimonia si è conclusa con la distribuzione del simbolico distintivo ai littori ed alle littrici dello sport, della cultura e dell'arte.

Il vivo interesse a Londra

LONDRA, 15

Le agenzie giornalistiche, in dispacci da Roma, informano ampiamente sulla dimostrazione svoltasi oggi in Piazza Venezia in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, riportando le parole pronunciate dal Duce e sottolineando in modo particolare le entusiastiche acclamazioni della folla al Fondatore dell'Impero.

Le case per gli statali

Le direttive del Duce

per la costruzione di nuovi alloggi per un importo di 170 milioni

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il dott. ing. Mario Folinea, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, che gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno XVII.

In tale anno l'INCIS ha messo a disposizione degli impiegati civili e degli ufficiali nel Regno e nelle colonie, 381 alloggi con una spesa complessiva di L. 41.350.000 mentre ha in corso di costruzione altri 1039 alloggi per la presunta spesa di circa 81.000.000.

Tra le costruzioni in corso meritano speciale menzione quelle del nuovo gruppo Ostiense in Roma, cui il Duce si è compiaciuto di dare inizio il quattro ottobre u. s. e che, destinate agli impiegati dei Ministeri e degli uffici statali che sorgeranno lungo la Via Imperiale, contribuiranno a saldare l'attuale nucleo cittadino con la zona dell'E. 42, nella quale, secondo le direttive del Duce, dovrà svilupparsi la nuova Roma.

Notevole è anche l'attività costruttiva in corso nelle altre città del Regno, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Foggia, Iglesias, Lecce, Messina, Nuoro, Pola, Potenza, Sabaudia, Sassari, Taranto ecc., nelle varie località dell'Impero, Addis Abeba, Harar, Diredaua, Alba Littorio, Adamà, Dessiè, Gimma, e nell'Africa settentrionale, Castelbenito, Bengasi, Tobruk, nonchè nell'Egeo, a Rodi.

Il Duce ha impartito all'ing. Folinea precise direttive per l'ulteriore azione da svolgere in rapporto alle deliberazioni adottate nel Consiglio dei ministri del 30 settembre u. s. in base alle quali l'I.N.C.I.S. dovrà effettuare nuove costruzioni per 170.000.000 di cui 100 nel Regno, 50 nell'A.O.I. e 20 nell'Albania.

XXV anniversario

Il saluto del Duce

ai redattori del "Popolo d'Italia,,

Plebiscito di omaggio al giornale della Rivoluzione

MILANO, 15

Nella ricorrenza del 25.o anniversario della fondazione del Popolo d'Italia, innumerevoli telegrammi di augurale ricordanza sono giunti al giornale glorioso, il cui avvento doveva, mediante la parola e l'azione di Mussolini, aprire la nuova èra della nostra storia, avviando l'Italia all'intervento eroico nella guerra mondiale e imprimendo poi alla nazione intera quell'impulso rigeneratore che, di ascesa in ascesa, l'ha portata in diciassette anni, carichi di grandi eventi, all'avanguardia della civiltà. Durante la giornata si sono susseguite visite di memore omaggio al giornale della Rivoluzione.

In serata il Duce ha così telefonato al direttore del Popolo d'Italia: «Porgo il mio saluto a te e a tutti i camerati».

S. E. Muti, Segretario del Partito, ha telegrafato nei seguenti termini: «Nell'annuale della fondazione del giornale del Duce, gloriosa bandiera della Rivoluzione, dalla quale è nata l'Italia imperiale, ti giunga il vibrante saluto delle Camicie nere e il mio personale. — Aff.mo Muti».

Altri telegrammi hanno inviato il Duca di Pistoia, Carlo Delcroix, Amilcare Rossi, Ministri, consiglieri nazionali, federali, e fra gli altri anche il redattore capo della Deutsche Allgemeine Zeitung.

"Cammino vittorioso,,

BUDAPEST, 15

La stampa ungherese mette in rilievo, in corrispondenze da Roma, il 25.o annuale della fondazione del *Popolo d'Italia*, sottolineando che il giornale della Rivoluzione fascista, sin dal primo numero, con l'appello lanciato da Mussolini, additò agli Italiani la nuova missione storica dell'Italia e continuò poi, dopo la Marcia su Roma, il suo cammino vittorioso sotto la direzione del fratello del Duce, Arnaldo.

La missione del "Popolo d'Italia,,

BERNA, 15

Al 25.o annuale del *Popolo d'Italia* è dedicata una corrispondenza della *Neue Zuercher Zeitung*, nella quale si fa la storia del giornale della Rivoluzione mettendone in rilievo la costante azione in difesa della dignità e del prestigio dell'Italia e per la tutela del popolo lavoratore.

Un'opera grandiosa

E' terminata la costruzione del ponte sull'Omo Bottego

ADDIS ABEBA, 15

Sono cadute in questi giorni le ultime impalcature di una delle più imponenti opere realizzate dal lavoro italiano nell'Impero, il ponte sul fiume Omo Bottego, che costituisce la più maestosa opera d'arte stradale, dopo la galleria di Passo Mussolini, sulla via Imperiale. Il ponte perfeziona le comunicazioni con l'occidente dell'Impero. Esso collega i due tronchi della strada che unisce Addis Abeba a Gimma e si spinge per numerose diramazioni nel cuore del territorio dei Galla e Sidamo.

Il sistema architettonico di questa nuova opera, realizzata in terra d'Africa, che testimonierà nei secoli la volontà costruttrice e civilizzatrice di Roma, consta di un arco centrale parabolico di cinquantadue metri di luce e di tre arcate laterali a tutto sesto di nove metri di corda ciascuna. Il piano stradale risulta a circa trenta metri d'altezza sull'alveo.

Una "Storia di Trento,, presentata al Duce

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto Gino Cucchetti, il quale gli ha presentato il volume: «Storia di Trento dalle origini al Fascismo».

I vescovi jugoslavi dal Papa

ROMA, 15

Il Papa ha ricevuto oggi separatamente in privata udienza mons. Giuseppe Srebnic, vescovo di Veglia, mons. Luigi Stepinac, arcivescovo di Zagabria, mons. Giovanni Saric, arcivescovo di Sarajevo, mons. Dionisio Njaradi, vescovo di Cusio, mons. Luigi Misic, vescovo di Mostar, mons. Quirino Clemente Bonifacio, vescovo di Spalato.

Potenza marinara dell'Italia fascista

La corazzata "Impero,, è scesa in mare

GENOVA, 15

Alle ore 12,1 nei cantieri Ansaldo di Genova-Sestri, è stata felicemente varata, fra il vivo entusiasmo delle maestranze, la R. N. Impero, impostata alla presenza del Duce il 14 maggio 1938 e tenuta a battesimo il cinque corr. da S. A. R. la Duchessa di Spoleto.

Il varo è avvenuto in forma privata, alla presenza delle autorità cittadine, dell'ammiraglio Goiran, medaglia d'oro, comandante il Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno e dei dirigenti dell'Ansaldo.

I tecnici del cantiere e tutti gli operai avevano lavorato tutta la notte a liberare la nave dai numerosi puntelli che ancora la sorreggevano. Alle ore dieci i preparativi diventavano sempre più febbrili. Le grandi taccate che ancora reggevano la nave, cadevano ad una ad una, mentre lo specchio d'acqua antistante il cantiere era tenuto sgombro da motoscafi della capitaneria di porto.

Alle ore 11.55 tutto era pronto. Alle ore dodici l'ing. Piazzai, un veterano dei vari del cantiere di Sestri, eseguiva l'ultima verifica e metteva in moto i potenti martinetti che davano una leggera spinta. L'Impero, alle ore 12.1 si muoveva dapprima lentamente e poi sempre più celermente scendeva a ricevere il battesimo del mare ligure, oggi calmissimo. Il Federale ordinava il saluto al Re e al Duce, ai quali rispondevano vibranti di commozione le maestranze e la folla. Dall'alto della nave, tutta imbandierata, gli operai agitavano i berretti ed i fazzoletti, mentre le sirene degli stabilimenti suonavano per salutare la nuova nave scesa in mare. L'Impero, una volta al largo, veniva presa a rimorchio e portata alle officine allestimento navi di Sampierdarena, dove verrà completato il suo attrezzamento bellico.

Un'isola di acciaio

GENOVA, 15

I nuovi mezzi meccanici hanno conferito alla guerra ed agli eserciti moderni un senso di grandiosità e di bellezza quale mai guerra ed eserciti ebbero nei tempi passati, anche presso i popoli più guerrieri e nelle età più combattute. Guardiamo ad una corazzata del mare: è un'isola di acciaio, con nascosti sui ponti cannoni e mitragliere, e un reggimento di soldati a bordo. Immaginiamo che un ordine di guerra lanci in mare il colosso: subito una turbinosa scia bianca seguirebbe le acque; aeroplani s'alzerebbero in aria da catapulte; cannoni tempesterebbero cielo e terra, a distanza di decine di chilometri. E poi la nave toccherebbe l'alto mare, piccola in mezzo alla piana distesa: e le centinaia di uomini che la manovrano indagherebbero con l'occhio più acuto cielo e mare, per scovare il nemico e difendersene. Avventura, audacia, potenza, disciplina: e vasti orizzonti da percorrere, agguerriti nemici da combattere, sconosciuti attacchi da respingere, questa l'eroica vita della nave e dei marinai.

Il nerbo di ogni marina da guerra è costituito dalle corazzate: l'Italia ne possiede otto, compresa la «Roma» che verrà varata fra alcuni mesi. Le quattro corazzate della classe «Cavour» — «Conte di Cavour», «Giulio Cesare», «Caio Duilio», «Andrea Doria» — che hanno superato vittoriosamente la guerra mondiale, tra il 1935 ed oggi hanno subito grandi e riusciti lavori di rimodernamento. L'aumentata potenza offensiva e difensiva le rende oggi perfettamente adeguate ai compiti della più moderna guerra. Ad esse si aggiungono le nuove corazzate della classe «Littorio»: la «Littorio» e la «Vittorio Veneto», da tempo compiute, la «Roma» che è in stato di avanzata costruzione; e la «Impero», oggi varata.

La potenza di una corazzata è data da tutto un insieme di elementi, tra i quali ha particolare rilievo la capacità di galleggiamento. I costruttori delle navi della grande guerra avevano sottovalutato le offese; avevano previsto e calcolato l'attacco dei cannoni ma non quello dei siluri. In relazione a ciò costruirono navi aventi un modesto dislocamento: alcune di esse, se resistettero alle artiglierie, furono però affondate dai siluri. Le ultime corazzate hanno come fondamentale caratteristica una grande capacità di galleggiamento. La «Impero» ha un dislocamento di 35.000 tonnellate; e le sue dimensioni sono di metri 232,35 per la lunghezza e di metri 32,4 per la larghezza; l'immersione è di soli metri 8,5, in confronto ai metri 9,15 delle navi della classe «Cavour» rimodernate, le quali hanno pure dimensioni inferiori (182 x 28). Questo colosso di metallo che porta 1.600 uomini di equipaggio raggiunge una velocità di 30 nodi (circa 55 chilometri), avendo un complesso motorio a nafta della potenza di 130 mila cavalli, ed essendo mossa da quattro eliche.

L'armamento non è molto grande come quantità. Esso consiste in nove cannoni da 381 mm., in dodici cannoni da 152 mm., in dodici cannoni antiaerei e, infine, in 40 mitragliere. Ed è simile, per tipi e numero di cannoni, a quello delle navi della grande guerra. Ciononostante, la efficacia ne è stata di gran lunga potenziata. Ciò si è ottenuto aumentando la gittata massima dei pezzi e adottando un nuovo sistema di caricamento meccanico a ritmo accelerato; ne è possibile sparare 2 o 3 colpi nel tempo durante il quale prima si sparava un solo colpo, l'armamento acquista senz'altro una potenza doppia o tripla.

Moltiplicata risulta la potenza offensiva e difensiva del nuovo tipo di corazzata. La velocità aumentata da 20 a 30 nodi rispetto ai tipi usati durante la grande guerra, riduce di molto l'offensibilità della nave, oltre che conferirle altri pregi di potenza: con la maggiore velocità, nel superare una data distanza essa rimane un minor tempo in mare, ed ha quindi proporzionatamente diminuita la possibilità di venire attaccata; la più alta velocità, poi, rende molto più difficile che bombe di aeroplani e siluri di sommergibili colpiscano la corazzata.

La «Impero» ha capacità di resistenza a qualsiasi offesa proveniente sia da aeroplani che da navi o da sommergibili. Ciò deriva oltre che dalle generali caratteristiche di galleggiamento e di velocità, dalla resistenza della corazzata e dalle vaste possibilità di controffensiva. La nave è completamente corazzata verticalmente, sui fianchi, e orizzontalmente, sui ponti. E per guardarsi dagli attacchi dal cielo o respingerli la nave possiede altri numerosi mezzi: dispone di tre aerei che da una catapulta possono lanciarsi in volo di ricognizione; i cannoni antiaerei dirigono il fuoco contro aeroplani nemici che si presentino in formazione di gruppo; le mitragliere sono pronte ad abbattere l'apparecchio che isolatamente si getti in picchiata contro la nave.

E' dubbio se navi di opposte nazioni, in guerra, si presenteranno le une di fronte alle altre in aperta battaglia: in ogni caso, per controbattere o attaccare la nave nemica serviranno i grossi calibri da 381, la cui gittata raggiunge e supera i 30 chilometri di distanza. Contro il naviglio leggero basteranno i cannoni da 152.

Per costruire l'«Impero» hanno lavorato incessantemente 3.000 operai fra tecnici, ingegneri, i quali hanno tutti dedicato alla corazzata la più esperta conoscenza professionale e la cura più affettuosa. La nave, in tutti i procedimenti di costruzione e in tutte le sue parti, dallo scafo alle artiglierie e ai motori, dai più minuscoli e delicati apparecchi alle colossali ancore, agli impianti elettrici e all'arredamento, è opera di ingegno, di tecnica e di lavoro italiano.

La nave nel mare in cui è scesa unisce i riverberi dei propri acciai a quelli delle acque. La potenza esprime una sua propria bellezza. Il popolo italiano guarda alla sua nave con ammirazione ed orgoglio che sono uniti alla fede nei fatti futuri.

Esulino Sella

Il bollettino germanico

Navi per 26 mila tonnellate affondate da un solo sottomarino

BERLINO, 15

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, oltre ad una minima attività locale di artiglieria non si è verificato alcun avvenimento particolare.

L'Ammiragliato britannico ammette la perdita di un cacciatorpediniere, il quale ha urtato contro una mina tedesca.

Il vapore britannico Matra di 8600 tonnellate è stato distrutto da una esplosione.

Un nostro sommergibile, negli ultimi giorni, ha affondato ventiseimila tonnellate ed ha sequestrato un vapore.

I bollettini francesi

PARIGI, 15

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Attività ridotta nel corso della notte.

Il bollettino serale dice:

Scontri di pattuglie e attività locale di artiglieria.

Le elezioni a Cuba

L'AVANA, 15

Si sono svolte oggi le elezioni della nuova assemblea costituente. Sono stati raccolti circa tre milioni di voti.

L'ESTENSIONE DEGLI ASSEGNI FAMILIARI

Due milioni di lavoratori
beneficeranno dei provvedimenti

ROMA, 15

La Confederazione dei lavoratori dell'industria fornisce le seguenti delucidazioni in merito all'accordo interconfederale concernente l'aumento delle ore di lavoro e l'estensione degli assegni familiari, illustrandone i motivi e la portata.

Come è detto chiaramente nel testo dell'accordo, si tratta di un complesso di determinazioni con le quali le organizzazioni stipulanti intendono rispondere alle particolari necessità e possibilità del momento, adottando soluzioni e avvisando ai mezzi che si appalesano idonei per assecondare, da un lato la maggior produzione e per la più larga penetrazione sui mercati esteri e per il potenziamento bellico della nazione, e dall'altro, per avvantaggiare i lavoratori dei benefici che il conseguente aumento del volume di lavoro può loro garantire.

L'abolizione dei vincoli di orario

Partendo da questo presupposto è chiaro che la temporanea abolizione dei vincoli relativi all'orario di lavoro e l'altrettanto temporanea e parziale riduzione della percentuale di maggiorazione dello straordinario, devono essere considerate in funzione del raggiungimento degli scopi predetti.

In sostanza, tali provvedimenti sono basati su prospettive di incremento produttivo che meritano, per considerazioni superiori, ogni incoraggiamento e che vengono al tempo stesso a costituire il mezzo per migliorare la situazione economica dei lavoratori. E' evidente perciò che la valutazione della portata dell'accordo deve essere fatta tenendo presente e ferma la disponibilità delle condizioni che lo hanno determinato, nel senso che le facilitazioni relative all'orario di lavoro dovranno servire esclusivamente a far fronte alle attuali maggiori necessità della produzione ed a dare ai lavoratori il modo di aumentare i propri guadagni, escludendo perciò qualsiasi possibilità di diversa applicazione.

Va da sè quindi che il prolungamento degli orari di lavoro, nel senso e per gli scopi previsti dall'accordo, non potrà in nessun caso andare a detrimento del numero dei lavoratori attualmente destinati alle singole attività aziendali.

Gli assegni familiari

Non volendosi ricorrere a sistemi che l'esperienza ha dimostrato non solo inefficaci, ma dannosi ai reali interessi dei lavoratori e che i lavoratori stessi, perciò, hanno dimostrato di avversare, per migliorare la situazione economica degli operai e degli impiegati dell'industria, si è pensato non solo di rendere possibile un aumento delle ore di lavoro, ma altresì, e sempre allo stesso fine, di estendere il campo di azione degli assegni familiari; si è così istituito il diritto all'assegno nei confronti della moglie, anche se occupata, e dei genitori conviventi a carico del capo di famiglia. Con la istituzione dell'assegno per la moglie, si è realizzato l'intento di far avvantaggiare di tale beneficio tutti indistintamente i lavoratori coniugati.

Di conseguenza godranno dell'assegno, oltre che i capi famiglia operai ed impiegati aventi figli a carico rispettivamente al disotto dei 14 e 18 anni, anche i coniugati senza prole e quelli fra i coniugati che avevano perduto il diritto dell'assegno per avere i figli superato il limite di età sopra accennato. E ciò perchè l'assegno ora istituito per la moglie non soffre eccezione di sorta.

Quanto all'estensione del diritto degli assegni ai genitori, è da osservarsi che essa offre la possibilità di ammettere al beneficio di tale integrazione salariale anche i non ammogliati aventi genitori a carico. E' chiaro così come l'accordo appaia ispirato alla finalità di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori aventi carico di famiglia, in piena uniformità alle direttive del Regime per il rafforzamento e la valorizzazione del nucleo familiare.

L'applicazione degli assegni così come previsti dall'accordo, avverrà quindi nella misura e con le modalità seguenti: Operai: per la moglie, importo assegno settimanale lire 7.20; importo assegno mensile lire 31.20; per ciascun genitore a carico: importo settimanale lire 4.20; importo assegno mensile lire 18.20. Per gli impiegati: per la moglie, importo assegno settimanale lire 10.20, importo mensile lire 44.20; per ciascun genitore a carico: importo assegno settimanale lire 6.60; importo assegno mensile lire 28.60.

Il sistema di pagamento

La portata dell'accordo relativo all'estensione degli assegni familiari come sopra richiamata è resa più evidente dalla considerazione che il numero dei lavoratori i quali potranno avvantaggiarsene si aggira all'incirca sui due milioni. E' infine da ricordare che per la durata dell'accordo i lavoratori verranno sollevati dal versamento dell'1 per cento fin qui da loro corrisposto sul proprio salario per contribuire all'erogazione degli assegni familiari.

Anche per il pagamento dei nuovi assegni verrà seguito il criterio già in vigore per gli assegni familiari, e cioè gli impiegati e gli operai riceveranno il rispettivo importo all'atto stesso in cui il datore di lavoro corrisponderà loro l'importo degli stipendi e dei salari. Nessuna innovazione verrà fatta a tale riguardo, tenendo conto che il sistema in parola si è rilevato il più pratico, il più rapido e come tale il più rispondente alle esigenze ed ai desideri degli interessati.

Il contributo del Duce
per un nuovo villaggio operaio

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto lo squadrista ing. Picchio, consigliere delegato della Metallurgica Ossolana, il quale gli ha illustrato il progetto di un nuovo stabilimento che questa società farà sorgere nel comune di Bertinoro e la sistemazione degli stabilimenti della società stessa a Villadossola con la creazione di un villaggio per 1000 operai che sorgerà immediatamente.

Il Duce compiacendosi vivamente con l'ing. Picchio per l'iniziativa, ha messo a disposizione della Metallurgica Ossolana la somma di lire 100 mila.

Lungo colloquio a Tokio
fra Nomura e Smetanin

TOKIO, 15

Il Ministro degli esteri giapponese Nomura ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora col nuovo ambasciatore sovietico Smetanin. Si sa che sono stati discussi gli aspetti generali dei rapporti russo-nipponici e l'estensione dei diritti di pesca giapponesi nelle acque territoriali sovietiche.

Riferendosi allo sbarco di forze giapponesi a Pakhoi, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato alla stampa che il Giappone intende rispettare gli interessi delle terze potenze in Cina. Egli ha ricordato inoltre che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri già dal 12 ottobre 1938, avevano avvertito i rappresentanti diplomatici a Tokio e invitato i sudditi delle terze potenze, residenti nell'area a sud del Fiume giallo e ad oriente della linea collegante Sian nella provincia Shensi, a Pakhoi a sgombrare, in vista di nuove operazioni militari che sarebbero state intraprese dal Giappone.

La legge sulla raccolta delle pelli

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge che disciplina la raccolta e la distribuzione delle pelli bovine ed equine, grezze e conciate.

Le disposizioni del Guardasigilli
pel funzionamento degli uffici giudiziari

ROMA, 15

Nel prossimo bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia verranno pubblicate le direttive che il ministro Grandi ha impartito ai capi delle Corti di appello al fine di assicurare il regolare funzionamento degli uffici giudiziari.

La prima disposizione richiama l'obbligo della rigorosa osservanza dell'orario di apertura delle pubbliche udienze, rilevando che tale osservanza è necessaria per garantire la doverosa tutela degli interessi di larghe categorie di cittadini.

La seconda contiene l'invito a far rispettare l'obbligo della residenza da parte di tutti i funzionari appartenenti all'ordine giudiziario, giacchè soltanto con la ininterrotta permanenza di ciascun magistrato nella sede ove esercita le sue funzioni, è possibile mantenere costante e generale il senso di fiducia nel regolare il sollecito svolgimento di ogni attività giudiziaria.

In relazione con la necessità di una rigida osservanza dell'obbligo della residenza, è allo studio l'opportunità di porre assoluto divieto a tutti i magistrati ad assumere incarichi extra-giudiziari che importino lo svolgimento di attività fuori della loro ordinaria residenza.

La terza disposizione stabilisce che nell'assegnazione degli incarichi debba essere d'ora innanzi data la preferenza ai magistrati demograficamente più degni in conformità alle direttive del Regime nel campo delle provvidenze di ordine demografico.

Un atto di clemenza del V.Re

HARAR, 15

Presenziata dal Governatore che era accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, è stata qui celebrata una solenne cerimonia religiosa, concludendosi il Ramadan. Dopo la funzione, il Governatore ha annunciato alla folla esultante ed inneggiante all'Italia fascista e al Duce, che il Viceré aveva ordinato la liberazione di 80 mussulmani detenuti.

VITA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Il Venezia contro il Milano
Padova e Verona di fronte all'Appiani

Dopo tante partite in campo internazionale immuni da sconfitte, la squadra dei calciatori italiani ha dovuto domenica scorsa segnare una battuta d'arresto dinnanzi alla squadra nazionale elvetica. Sul campo di Zurigo gli svizzeri ansiosi di rivincita, sbrigliati e intraprendenti hanno avuto ragione dei campioni del mondo presentatisi, per necessità in una formazione di fortuna e di ripiego.

Se la vittoria degli elvetici è stata meritata, non può dirsi però che la squadra italiana abbia dimostrato di essere in decadenza. Tutt'altro anzi, in qualche momento della partita, sono apparse la sua classe e la sua tecnica, che le hanno fatto conquistare l'ambito titolo. E se non succederanno altri guai a complicare la situazione di quelli che sono i quadri della nazionale, questa avrà modo ben presto, il ventisei novembre a Berlino contro la Germania, di dimostrare che gli italiani sono sempre i campioni del mondo.

Dopo la sosta riprenderà il cammino, per una sola domenica ancora, il campionato italiano di calcio. Dopo questa breve parentesi che trova il Bologna in testa alla classifica ad undici punti, tallonato ad un solo punto da un quartetto composto da Genova, Ambrosiana, Venezia e Lazio, la ripresa per la nona giornata è quanto mai interessante.

Incominciando dal Bologna che dovrà recarsi a Novara, dall'Ambrosiana che dovrà andare a Torino, dal Venezia che visiterà il campo di S. Siro, alla Lazio e al Genova che ospiteranno rispettivamente la Juventus e il Napoli, ognuno può constatare come gli esiti di questi incontri possano recare ancora una volta delle novità nelle prime posizioni della classifica.

Vincerà il Bologna a Novara? La battagliera squadra novarese, che ha otto punti in classifica, non ha mai perduto un incontro sul suo campo e farà di tutto, ed il valore non le manca, di battere i campioni d'Italia che saranno privi di Andreolo, il centro mediano. Che se poi questo non potrà essere raggiunto, tenterà almeno di chiudere in pareggio. Se quest'ultima ipotesi poi dovesse verificarsi, il Bologna sarebbe certamente raggiunto da almeno una o due unità del quartetto.

L'Ambrosiana sarà sul campo del Torino, dove troverà una squadra decisa a rinfrancarsi dei tentennamenti sin qui rivelati e che vorrà trar buon partito dall'ottima occasione, che gli si presenta, per balzare in avanti nella classifica e mantenersi nelle posizioni di avanguardia. D'altro canto l'Ambrosiana, che nell'ultima partita casalinga ha stentato di vincere sui modenesi, è riuscita quest'anno a realizzare soltanto una vittoria esterna e contro la Liguria, dimostrandosi invece su altri campi molto a disagio. Ciò depone in suo sfavore per la partita torinese.

I nero-verdi saranno invece a S. Siro per la prima volta in una partita di campionato. Quest'incontro, con quello di Torino, è uno dei più interessanti della giornata, perchè dovrebbe definitivamente dire quale sia il valore della squadra veneziana. Non è fuori luogo qui ricordare che alla vigilia dell'inizio del campionato i nero-verdi hanno ottenuto a S. Siro in una partita amichevole una chiara e convincente vittoria che faceva prevedere fin d'allora il brillante comportamento della squadra nelle prime sei partite del campionato. Verranno i veneziani ripetere quel successo? Il compito è molto arduo specie oggi che i diavoli rosso-neri del Milano debbono riscattare oltre la sconfitta di allora, anche le due ultime consecutive subite ad opera della Lazio e del Bologna, quest'ultima poi dopo la nota burrascosa giornata. Non permetteranno perciò i giocatori milanesi che una terza squadra, qualunque essa sia, qualunque sia il suo valore, possa lasciare per la terza volta vittoriosa il loro campo. Di fronte a questa volontà indistruttibile vi è quella altrettanto ferrea e decisa dei veneziani che vogliono annullare la brutta impressione lasciata dalle recenti sconfitte.

"In alto i cuori!" è il motto di Giran, e i giocatori nero-verdi, dovranno rispondere con entusiasmo alla fede e alla passione del loro allenatore. Da Milano giunge domenica una parola che rassicuri la massa degli sportivi in ardente attesa.

Le altre due partite di Genova e di Roma dovrebbero vedere la vittoria delle squadre ospitanti, ma nel calcio non si sa mai...

Nella serie B l'Atalanta e il Fanfulla, che con il Brescia sono in testa alla classifica, avranno degli incontri casalinghi, mentre i bresciani dovranno recarsi sul campo di Siena. Se il Brescia può trovarsi quasi chiuso sul campo senese, i bergamaschi e i lodigiani non possono certamente cantare vittoria di fronte ai loro avversari. La Sanremese, che è stata piegata in casa propria nell'ultima partita dal Fanfulla e il Livorno, smaniosi di vittoria, per raggiungere una posizione in classifica degna del suo passato, daranno molto filo da torcere e non è detto che se non la vittoria per lo meno qualche pareggio possa annoverarsi in questi incontri fra i risultati di domenica.

Una partita di particolare interesse si disputerà a Padova tra la squadra dei gialloblù veronesi e i bianco-rossi patavini. Le folle sportive del Veneto sono mobilitate per questa partita che vedrà l'Appiani ricolmo di appassionati. Il Padova vorrà rifarsi, con una vittoria degli ultimi scacchi ed in specie di quello subito ad opera del Brescia. Il Verona verrà fare di tutto per arginare la foga dei padovani.

Un altro incontro interessante e che può stare alla pari con quello di Padova è la partita fra Alessandria e Pro Vercelli; due squadre che sono state all'avanguardia del calcio italiano.

Ecco le partite Serie A: Milano-Venezia; Bari-Triestina; Novara-Bologna; Torino-Ambrosiana; Lazio-Juventus; Genova-Napoli; Modena-Roma; Fiorentina-Liguria.

Serie B: Udinese-Catania; Padova-Verona; Atalanta-Sanremese; Siena-Brescia; Fanfulla-Livorno; Palermo-Lucchese; Alessandria-Pro Vercelli; Pisa-Anconitana; Molinella-Vigevano.

L'allenamento del Milano
Pasinati infortunato

MILANO, 15

Il Milano, in vista dell'incontro di domenica prossima col Venezia, ha tenuto oggi un allenamento contro una formazione mista di riserve e di allievi, concluso con la vittoria dei titolari per 3 a 2. Sul finire della partita, Pasinati riportava uno strappo muscolare, per cui domenica non potrà prendere parte all'incontro.

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 5 del 14 novembre 1939-XVIII

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazioni gare: Girone A: Dop. AFC Venezia-Gil Malamocco 1 a 0; A. Dop. Sirma-GS Ferrata 0 a 0; Gil S. Elena-Dop. Moretti 3 a 2. Girone B: GS Mira-AC Marghera 1-1; FC Chirignago-Gil Ardita 1 a 1; AFC Mestre-S. Elena B 7 a 8.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto verso gli avversari si ammoniscono i giocatori Cortivo Oscar (GS Mira) e Camozzo Umberto (Dop. Moretti).

Gare del 19 nov. Girone A: Gil Malamocco - Dop. Sirma ore 14.45 campo Malamocco; GS Ferrata-Dop. Moretti ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; AFC - Gil S. Elena A. ore 10 campo P.L. Penzo S. Elena. Girone B: Gil Ardita-AFC Mestre ore 14.30 campo Murano; AFC Marghera-Gil S. Elena B ore 14.30 campo Marghera; AFC Chirignago-G S. Mira ore 14.30 campo Chirignago.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare: AFC Venezia-AC S. Marco Carpenedo 4-0; AA. BB. Cannaregio-AA. BB. Murano 1 a 0; AFC Chirignago-AC Marghera 2 a 0; Gil Murano-AFC Mestre 1-0.

Gare del 19 nov.: AA. BB. Murano-AFC Venezia ore 13 campo Murano; AA BB Murano-AFC Chirignago ore 14.30 campo Murano; A. C. S. Marco Carpenedo-AFC Marghera ore 13 campo Marghera; AC F. Mestre-AA BB Cannaregio ore 10 campo Viale Garibaldi, Mestre.

Rancilio non parteciperà all'allenamento di Firenze

TRIESTE, 15

Non ha fortuna il valoroso centromediano della Triestina. Da qualche anno Rancilio va annoverato tra i migliori specialisti del ruolo esistenti in Italia e dopo il declino di forma di Andreolo, non sono pochi quelli che considerano il triestino come il più degno successore del titolare. Ma Pozzo era stato sempre restio dal riconoscere il valore di Rancilio e si era limitato una sola volta a chiamarlo negli allenamenti degli azzurri. Ieri, finalmente, nell'ordine di convocazione per Firenze diramato alla stampa dal selezionatore della Nazionale, figurava anche Rancilio.

Ma purtroppo neppure questa volta sarà forse possibile vedere il nostro giocatore in maglia azzurra. Rancilio non sta bene. Il dolore al torace, conseguenza di un calcio ricevuto durante una partita e che fatto più intenso nelle ultime settimane. Due esami radiologici hanno dato esito negativo: nessuna frattura è stata riscontrata, tuttavia la fitta non accenna ad affievolirsi.

La direzione della Triestina s'è ritenuta in dovere di rendere avvertito Pozzo ma il Commissario unico desidera che Rancilio sia presente a Firenze. Il triestino intraprenderà il viaggio ma si rifiuterà di scendere in campo. E' poco probabile ugualmente ch'egli possa partecipare alla partita di domenica a Bari.

Direttorio 3ª zona

Comunicato n. 9 del 16 novembre 1939-XVIII

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Vittorio Veneto-[illegible] 2 a 1; [illegible]-Treviso II 2 a 0; Rovigo II-[illegible] 4 a 0, e Verona-Legnago 0 a 1.

Risultato regolare in posizione dei giocatori che vi presero parte privi della tessera federale, si omologano nel loro risultato le gare che seguono: Pellizzari-Mira 0 a 0, Bovolone-Castelnuovo 2 a 2, [illegible] Arzignano II 3 a 2, [illegible] 0 0, Cerea-Mestre II 2-1, Treviso II-Vedelago 1 a 1, Thiene-Pellizzari 3 a 1 e Borgo-Camposampiero 3 a 1.

Sospensione campionato: In occasione della gara internazionale Germania-Italia che si disputerà a Berlino domenica 26 corr. per esigenze di calendario, il campionato di prima divisione verrà sospeso. In tale giornata si svolgeranno eventuali gare di recupero o di anticipo. Il campionato riprenderà domenica 3 dicembre p. v. con le gare in calendario per la quarta giornata.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Società partecipanti: Si dà atto delle società iscritte ed ammesse al campionato di seconda divisione: US Bassano, Gil di Padova, ASF Conegliano, GSF Sòga GA «F. Petrarca» di Padova, AFC Bassano, AFC Padova III e GS Giorgione di Castelfranco.

Svolgimento campionato: Le sette concorrenti vengono raggruppate in un unico girone. Il campionato inizierà domenica 3 dicembre p. v. Il calendario delle gare verrà reso noto col prossimo comunicato.

CAMPIONATO RAGAZZI

Società partecipanti: Si dà atto delle Società iscritte ed ammesse al campionato ragazzi: AFC Padova (Squadre A e B), AFC Chirignago, AC San Marco di Carpenedo, AC Verona, Gil Campodarsego, Dop. Pellizzari di Arzignano, AFO Schio, GA F. Petrarca di Padova, AFC Venezia, AFC Mestre, Gil Oderzo, AC Treviso, OND Calcio «Savoia» Thiene, Gil «E. Scapin» di Padova, Gil Cessalto, AFC Marghera, Gil AA BB di Murano, Gil Carbonera, AFC Vicenza, Gil AA. BB. di Murano, G. S. Giorgione di Castelfranco V., Gil Cannaregio di Venezia e Gil di Vittorio V.

Svolgimento campionato: In rispetto alla loro ubicazione dette Società vengono suddivise nei gironi eliminatori seguenti: Girone A: AFC Venezia, AFC Mestre, Gil AA BB Murano, Gil AA BB Murano, Gil Cannaregio, AFC Marghera, AC S. Marco Carpenedo ed AFC Chirignago. Girone B: AC Treviso, G.S. Giorgione, Gil Carbonera, Gil Vittorio V., Gil Oderzo e Gil Cessalto. Girone C: A.FC Padova (Squadra A), AFC Padova (Squadra B), Gil «E. Scapin» GA «F. Petrarca», e Gil Campodarsego. Girone D: AF C Vicenza, AFC Schio, Dop. Pellizzari, OND «Savoia» Thiene ed AC Verona.

L'organizzazione di detti gironi eliminatori viene affidata a tutti gli effetti, rispettivamente, ai Direttori Provinciali SP. di Venezia, Padova e Vicenza, i quali dovranno premurarsi di fornire le singole vicende entro e non oltre il 14 gennaio 1940.

SEZIONE PROPAGANDA

Costituzione direttori: Si dà atto della costituzione del Direttorio provinciale S.P. di Vicenza nelle persone dei camerati: Rui Marcheso dr Antonio, presidente, Contro Giovanni, Polamo rag. Guglielmo, Sbeghen Rag. Arturo e Zambotto rag. Daniele, componenti. - Il Presidente: A. Scalabrin.

PALLACANESTRO

175 squadre ai campionati della Gil

ROMA, 15

Il Comitato generale della Gil annuncia che domenica 19 novembre le 89 squadre maschili ammesse inizieranno la disputa del campionato nazionale di pallacanestro della Gil. La successiva domenica 26 novembre 15 squadre femminili disputeranno il campionato della divisione nazionale mentre il giorno 3 dicembre il settore femminile verrà completato con le rimanenti 71 squadre ammesse al campionato della prima divisione.

PUGILATO

Venezia - Firenze aprirà sabato la stagione

Assente all'attività cestistica, la Reyer inaugurerà in questi giorni il ciclo delle manifestazioni di pugilato. La prima riunione della stagione è infatti fissata per sabato sera alla Palestra della Misericordia. Il programma s'impernia sul confronto fra la squadra dei dilettanti fiorentini e quella dei dilettanti veneziani.

La Reyer, che nella categoria dei sports vanta tradizioni di primo ordine (valga solo ricordare l'inclusione di Arturo Paoletti nella rappresentativa italiana che combatterà prossimamente a Budapest), ha voluto appunto riservare la precedenza ai suoi appassionati ragazzi. [illegible] però [illegible] che in seguito gli interessati hanno promesso una [illegible] che al [illegible] si [illegible] l'abitudine di [illegible], [illegible] tre combattimenti tra professionisti di valore, come conferma a una breve rassegna degli atleti che già si [illegible] sul quadrato veneziano: [illegible], Cadoldi, Pantani, [illegible], De [illegible], [illegible], Giusto, De Bellis e Casso.

La squadra veneziana si avvale di alcuni esponenti dell'ultimo lancio ragazzi come Rossi e Battistel, che promettono assai bene. Ma difficile sarà il compito dei vincitori. Sia per qualità di scuola sia per esperienza di mestiere, i fiorentini formano un complesso davvero temibile. Combattere battaglia incerta dunque e combattuta fino alla fine con ferma volontà di affermazione. Sarà il fatto re campo a decidere.

ESCURSIONISMO

Il calendario delle manifestazioni dopolavoristiche invernali

ROMA, 15

Il Segretario del P.N.F. presidente dell'O.N.D. ha approvato il calendario delle manifestazioni escursionistiche invernali nazionali ed interprovinciali, che saranno effettuate nell'anno XVIII dall'O.N.D. 14 febbraio Roccaraso, II campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi. 25 febbraio Selva di Valgardena, 4. campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoristiche. 14 gennaio Abetone I raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale. 21 gennaio Roccaraso II raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale. 28 gennaio Bardonecchia, I. raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale. 4 febbraio Camigliatello Bianchi, raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia meridionale. 11 febbraio, Asiago, secondo raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale. 11 febbraio Monte Etna, raduno escursionistico invernale per i dopolavoristi della Sicilia.

Terremoto negli Stati Uniti

FILADELFIA, 15

Un violento terremoto è stato registrato ieri sera alle 21,45 dai sismografi dell'Istituto Franklin. La scossa, durata dieci secondi, è stata registrata anche negli Stati di Pennsylvania, Nuova Jersey, Delaware e Maryland.

Nelle regioni sud-occidentali della Nuova Jersey, le abitazioni sono state scosse violentemente, ma non si registrano danni gravi.

A Filadelfia ed in altri centri, molti cittadini si sono riversati sulle strade e nei parchi per timore di nuove scosse.

Gli Stati Uniti manterranno le loro guarnigioni in Cina

WASHINGTON, 15

A proposito del ritiro di truppe britanniche dalla Cina settentrionale, i giornali mettono in rilievo che gli Stati Uniti sono invece risoluti a mantenere intatte le loro guarnigioni in Cina. Si osserva a questo proposito che la Gran Bretagna, impegnata nella guerra in Europa, ha dovuto ridurre le sue guarnigioni in Estremo Oriente per esigenze di carattere militare che non esistono per gli Stati Uniti.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Rend. 5 p. c.	93.40	93.55	93.55	93.50
» » »	93.5.	93.6.	—	—.—
Rend. 3.50 p. c.	75.10	75.10	75.20	75.15
Prest. Red. 3.50	71.70	71.70	71.9.	71.80
Rend. 5 p. c.	94.52	94.50	—.—	—.—
» » »	94.64	94.6.	94.75	94.55

OBBLIGAZIONI

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.20	91.30	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	403.—		
Cons. [illegible] 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	410.50	410.50		
Banca Naz. Lav.	411.—	406.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	411.—	429.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	99.80	99.80	100.—
» » 1941	100.60	100.50	100.65	100.60
» » 1943	90.30	90.30	91.20	90.30
» » 1944	96.70	96.50	96.72	96.70
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Fon. 4.50 p. c.	466.—	465.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
«La Centrale»	1166.—	174.		
Assicuraz. Gener.	4130.—	4110.—	4125.—	4125.—

TRASPORTI

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Fen. Mediterranee	540.—	559.—		
» Meridionali	980.—	987.—	977.—	988.—
Veneta cost. [illegible]	330.—	335.—	336.—	339.—
N. G. [illegible]	62.—	62.—		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Cot. Cantoni	3560.—	3560.—		
» Furter	350.—	350.—		
» Val d'Olona	206.—	210.—		
» Val Ticino	174.—	172.—		
» Olcese	69.—	69.—		
Spinn. De Angeli	110.—	103.—		
Cantoni Coats	540.—	545.—		
Lanif. Con. Naz.	654.—	659.—		
Man. Ross.-Vars	767.50	769.—		
» Rotondi	533.—	531.—		
» Tosi	90.5	9.5		
» Cotoni. Mer.	3.1.50	30.50		
Unione Manifatt.	379.50	378.50		
Lan. Gavardo	670.—	670.—		
» Rossi	312.—	305.—		
» Targetti	109.—	104.—		
» [illegible]	414.—	420.—		
Cascami Seta	89.25	89.5		
Pettinatura Toss.	70.—	102.25		
Châtillon	457.—	471		
S. N. I. A Viscosa	231.—	232.75		
Man. It. Pacchetti				
Cotonif. Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Ansaldo	71.—	70.—		
«Ilva» Alti Forni	273.—	273.—	273.—	273.—
Metallurgica Ital.	446.—	442.—		
Monte Amiata	407.—	409.—		
Montecatini	209.25	210.—	209.25	210.—
Stab. Dalmine	194.—	199.—		
Breda Cost. Mecc.	490.—	435.—		
Autom. Bianchi	142.75	133.25		
» Isotta F.	34.—	34.—		
» F.I.A.T.	546.	551.—		
Off. M. Reggiane	140.75	140.50		

ELETTRICHE

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Società Adr. Elett.	193.50	193.25	190.50	190.75
Elett. C.I.E.L.I.	368.50	374.—		
Dinamo It. Imp. El.	405.—	404.—		
Edison	346.50	345.50		
» godimento	275.—	274.—		
Elett. Bresciana	361.—	36..—		
» Valdarno	215.—	220.50		
» Piacentina	335.—	333		
Funicolare [illegible] Elett.	635.—	635.—		
Idroel. Terni	—.—	—.—		
Elett. Conti	159.50	159.50		
Gnalosso ord.	161.50	159.25		
Elett. Gen. Sic.	101.—	100.—		
Id. Piem. S.I.P.	60.25	61.25		
[illegible] Tirso	192.—	190.—		
Elett. Lombarda	505.—	520.—		
Meridion. Elettricità	351.—	349.—		
Terni	293.—	294.50	290.—	294.—
Unione Es. Elett.	14.80	14.8.	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Ferrania	128.—	1.5.—		
Dentifricio Italiano	262.—	253.50		
Eridania	65.—	665.		
Raffineria Lig. L.	655.—	658.—		
A. N. I. C.	113.50	113.50		
Italiana Gas	14.80	14.9		
Mira Lanza	245.—	242.—		
Petroli d'Italia	20.—	20		
Acciai	80.—	80.50		
Fond. Ren. 7 p. c.	—.—			
Imm. Fondi Rustici	111.—	112.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	224.50	224.—		
Saturnia	65.—	65.50		
Pastificio Pavan	28.—	28.—		
Ca. Alb. Veneziani	99.25	92.5	60.25	62.25
[illegible]	276.—	276.50		
Perdit. [illegible]	17.75	17.00		
[illegible] & C.	697	697.—		
[illegible]	99.25	99.—		
[illegible]	311.—	311.—		

CAMBI

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
PARIGI	44.20	44.20	44.20	44.20
ZURIGO	444.25	445.—	444.25	445.—
LONDRA	78.—	78.—	78.—	78.—
AMSTERDAM	1051.—	1051.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.23	3.23	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—		—.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.55, id. 3.50 p. c. 75.10, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.85, id. 5 p. c. 94.70, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100, 1941 100.60; 1943 90.30; 1944 96.70, Premuda 875, Gerolimich vecchie 107; Martinolich 142, Tripcovich 498, Anonima Inf. Milano 1885; Assicurazioni Generali 41.30, Riunione Adriat. prima serie 1850, id. seconda serie 1800, Assicuratrice Ital. emiss. '23 555, Cantieri dell'Adriatico 145.

Cambi: Parigi 44.20 — Londra 78 — Zurigo 425 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	760.0	12		
Fiume	½ cop.	761.0	9	13	7
Pola	½ cop.	760.8	10	13	9
Trieste	½ cop.	760.5	10		
Gorizia	½ cop.	761.5	8	13	8
Udine	½ cop.	760.5	8	13	6
Treviso	cop.	760.3	11	16	5
Belluno	cop.	761.5	7	13	0
Padova	½ cop.	760.1	11	14	3
Rovigo	ser.	760.7	8	11	3
Vicenza	cop.	759.7	11	12	4
Bolzano	ser.	757.6	7	15	0
Trento	½ cop.	759.8	8	13	2
Grappa	ser.	614.2	4	10	4
Venezia	cop.	759.2	11	15	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 16.38. Luna leva ore 11.14, tramonta ore 21.32. Luna nuova l'11, primo quarto il 19. — Maree al bacino S. Marco, alte ore 2.20 e 1[illegible]; basse ore 7.20 e 19.50. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un notevole ciclone dell'Europa settentrionale si espande con una striscia di bassa pressione fino al Mediterraneo centrale rendendo probabile un aumento di nebulosità con qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 17 e 10, Milano 7 e 5; Torino 8 e 5; Genova 17 e 12; Sanremo 17 e 12, Bologna 8 e 5, Firenze 15 e 6. Rimini 9 e 8; Napoli 19 e 14; Foggia 16 e 10; Bari 17 e 14; Lecce 18 e 13, Taranto 17

Il Portogallo abbandona la sterlina per il dollaro

LISBONA, [illegible]

Il Governo [illegible] conto del corso della [illegible] borse di Londra e di New York e del rialzo dei valori [illegible] blocco della sterlina [illegible] pelire la svalutazione [illegible] ta portoghese ha [illegible] rare quest'ultima dal corso [illegible] sterlina, per ancorarla [illegible] nordamericano.

Alla Borsa di Lisbona il corso della sterlina è caduto da 110.[illegible] quotazione di lunedì, a 109.[illegible] chi.

La conferenza finanziaria delle Repubbliche americane

CITTA' DEL GUATEMALA, [illegible]

I delegati finanziari [illegible] bliche americane [illegible] gi in conferenza [illegible] problemi valutari e [illegible] tinente e stabilire [illegible] portuni per rimediare [illegible] curati nel campo mercantile [illegible] flitto europeo. Alla [illegible] è rappresentato [illegible] legato argentino [illegible] stato eletto presidente.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere con decreto del 7-11-39, passato in giudicato, ha dichiarato BUSO ANNUNZIATA in Ferrari fu Carlo residente in Cona frazione Cantarana colpevole di aver venduto vino rosso di gradazione alcoolica inferiore al 10 %.

In Cona il 5 Ottobre 1939

Ed in applicazione degli art. del R. D. 15-10-1925 n. 2033 condannata alla pena di L. [illegible] di ammenda, oltre spese del procedimento, e ordinata la [illegible] confisca del vino sequestrato e la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sulla «Gazzetta di Venezia» e sul «Gazzettino Agricolo».

Cavarzere, 14 nov. 1939-XVIII

Per estratto conforme

Il Cancelliere
Di Renzo Vido

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere con decreto del 7-11-39, passato in giudicato ha dichiarato [illegible] ROSA in Baseggio fu [illegible] residente in Cona, colpevole di aver venduto nella sua [illegible] vino rosso di gradazione alcoolica inferiore al 10 %, [illegible] sul cartellino di gr. [illegible] coolica prescritta dalla [illegible]

In Cona il 5 Ottobre 1939

Ed in applicazione degli art. del R. D. 15-10-1925 n. 2033 condannata alla pena di L. [illegible] di ammenda, oltre spese del procedimento, e ordinata la [illegible] confisca del vino sequestrato e la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sulla «Gazzetta di Venezia» e sul «Gazzettino Agricolo».

Cavarzere, 14 nov. 1939-XVIII

Per estratto conforme

Il Cancelliere
Di Renzo Vido

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
e Imperatore d'Etiopia

Il Pretore di Cavarzere con decreto del 7-11-39, passato in giudicato, ha dichiarato NOVA BRUNA in Travagin, di Pos[illegible] residente in Cona Pozzonovo colpevole di aver venduto vino rosso di gradazione alcoolica inferiore al 10 %.

In Cona il 5 Ottobre 1939

Ed in applicazione degli art. del R. D. 15-10-1925 n. 2033 condannata alla pena di L. [illegible] di ammenda, oltre spese del procedimento, e ordinata inoltre la confisca del vino sequestrato e la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sulla «Gazzetta di Venezia» e sul «Gazzettino Agricolo».

Cavarzere, 14 nov. 1939-XVIII

Per estratto conforme

Il Cancelliere
Di Renzo Vido

LE LIBERTARIE

[illegible] in tutte le stagioni, in tutti i paesi [illegible] più o meno famosi per [illegible] naturali, o per quelle [illegible] che piacciono [illegible] che restano at[illegible] un grande al[illegible] taverna dove i [illegible] o gomito a go[illegible]. I grandi [illegible] e nelle pri[illegible], le sale dove [illegible] la lancetta ope[illegible] lascia i nume[illegible] del quadrante e si [illegible] unita che poi por[illegible] delle donne, indossa[illegible], ma si atteg[illegible] a maschi, [illegible], mentre [illegible] la tene[illegible], il suono [illegible] voce, sono qual[illegible], una zona gri[illegible] e [illegible] fra le pre[illegible] creature che debbo[illegible] attraverso l'amore [illegible] figli.

[illegible] hanno superato l'e[illegible] [illegible] anche quest[illegible] non riconosca [illegible] d[illegible] loro [illegible] portano nell'anima la [illegible] natura vi ha in[illegible] e conservano tutta la vanità [illegible] con ogni accorgimento [illegible] di occultare le rughe [illegible] il volto, come la goccia, che stilla dalla roccia, segna ed incide la pietra. [illegible] accentrano i co[illegible], non ne vogliono [illegible] perchè [illegible] l'attitudine femminile ad armonizzare le tinte delle sete e delle lane con [illegible] terra cambiano le tinte coi [illegible] prati s'ingemmano di fiori alle [illegible] brezze dell'aprile, come [illegible] manto d'o[illegible] degli uo[illegible] imporporata le foglie e dà l'ultimo fulgente [illegible] che volge al tra[illegible] terra diventa a[illegible] e poi colle nevi di[illegible] si trascorre a vi[illegible] Fiore aulente nel [illegible] spiga che, nell'opulenza delle forme materne alimenta [illegible] degli uomini e [illegible] vite, rosa che, [illegible] dischiusa da un [illegible] aroma della sua [illegible] alla fine lascia cadere per sempre i petali vellutati [illegible] che il povero [illegible] non credeva [illegible] passi ed il ricordo [illegible] si assottiglia per lo[illegible] la memoria di ieri. [illegible] ancora succhia[illegible] di un bacio forse [illegible] sovrastano ed invano la [illegible] sorregge su [illegible] denti mai sicuri e [illegible]. Ma ben più profonda ed [illegible] rovina spirituale perchè non si ribella alle leggi che la natura ha posto sen[illegible] e vuoto il [illegible].

[illegible] uguale, tut[illegible] tra due [illegible] dalla rivol[illegible] loro spirito alla [illegible] e dalla ricorrente in[illegible]. Qua[illegible] tutte sono senza patria, perchè [illegible] le radici del [illegible] fecondità del[illegible] esse rifuggirono [illegible] quella che [illegible] e la cro[illegible] della donna. Quasi tutte non conobbero la mistica poesia di un [illegible], perchè vollero esse[illegible] all'uomo è bere a mol[illegible] ed in fondo non vi trovarono che l'amarezza di una [illegible] passeggera che non so[illegible] al lume del mattino. [illegible] all'amore per l'or[illegible] non soggiacere ad una [illegible] virile, di non sentirsi e [illegible] inferiori all'uomo che [illegible] le avrebbe travolte ed in[illegible] avanti a sè in una su[illegible]. Perchè nella don[illegible] profondo e vero è [illegible] del proprio corpo fra[illegible] l'amore materialmente [illegible] con la effrazione del[illegible] sua castità e spiri[illegible] nell'adorazione cieca, [illegible] verso un essere [illegible] esige a sè superio[illegible] uomo debole fu mai [illegible] ebbe una carezza fu [illegible] sentimento quasi ma[illegible] per quell'amore pel [illegible] affronta ogni ri[illegible] e varca temeraria anche la soglia [illegible] della morte.

[illegible] schiava volon[illegible] affettuosamente al[illegible] ogni cui maglia [illegible] segno e le dà un bri[illegible], essa ha bisogno [illegible] donna tutta sè stes[illegible] essere amata, per esser [illegible] dalla febbre dei baci. La [illegible] cerca il sovrano nel[illegible] si eleva sino a lui a traverso la maternità, lo supera e [illegible] sè stessa quando si an[illegible] nel figlio che le è costato tanto dolore.

La libertaria invece è la schiava di un inane spirito di libertà, [illegible] libertà bene supremo, aspi[illegible] eterno ed insopprimibile [illegible] aggiunge alla donna, nè la fa più adatta a compiere la sua missione di madre.

La sua volontà di conseguire [illegible] indipendenza spirituale [illegible] assoluta nei rapporti fa[illegible], è un insensato atto di ri[illegible] contro la organizzazione della famiglia; è un conato sterile che le renderà malinconica la vita, le darà un'uggia perenne. La donna sia sorella, sia moglie, sia madre non può, senza [illegible] spirituale, sottrarsi al destino che, come le dette la tenera beltà delle carni, la [illegible] delle sue forme, le prescrisse ad un tempo d'esser sottomessa appunto per assurgere più facilmente al suo trono di regina.

Sottrarsi a questa legge è disertare, è scendere dalla gerarchia degli eroi ai battaglioni dei fuggiaschi. Una donna è sul vero sentiero ascendente della vita, non quando si vuol ergere contro l'uomo, ma quando, china sulla culla del suo bambino, gli insegna a sorridere ed ascolta ansiosa i suoi vagiti. Quel sorriso svela tutti i tesori della sua anima, è la luce che accompagnerà nel mondo quella creatura debole ed esigente, che non si esprime ancora, ma che vuole tutto e che forse non incontrerà mai più, nel corso duro dei suoi anni, tanta serena dolcezza, tanta tenera pietà.

La libertaria è una ribelle, ma codesta ribellione è ruggine che corrode i sentimenti, intristisce le anime, rompe quel sereno equilibrio che solo consente di sopportare le traversie, i dolori, i disinganni. Ribelli ai genitori se ne andarono dalla casa paterna come da una prigione nella quale il loro spirito sembrava servo di inutili, vecchie leggi, divenute spose si levarono contro il marito con acerba affermazione di una parità di diritti, spesso però esigendo una disuguaglianza nei doveri. Dopo nozze volutamente infeconde, sciolsero, col divorzio, o la separazione legale (aborto giuridico ed umano), una convivenza che creava un turbolento stato di guerra, restarono sole colla chimera della loro indipendenza! Senza patria, senza famiglia, senza figli le libertarie vivono nomadi, parlano molte lingue, ma ignorandone la più elevata, quella del dovere; vivono come l'edera abbarbicata alla quercia, parassite della società, cercando la sfacciata simulazione dell'amore ed invecchiano sole, aride, egoiste.

A Ragusa conobbi, anni or sono, una di queste avventurate. Era polacca, si chiamava Vely, aveva rinnegato la patria, nomade da anni aveva per casa l'albergo, fra tutti i paesi prediligeva l'Italia. Sua madre si era separata dal marito lasciando lei, ancora bambina, col padre in una vecchia, grande casa di Lodz dove l'amore non era mai penetrato, poi i genitori erano morti ed essa si era sposata col proposito di essere «una socia ombrosa per timore di essere sottomessa»; dopo due anni divorziava e restata sola aveva cominciato la sua vita vagabonda di falsa gaudente. Era stata forse bella, i suoi occhi grandi e cerulei avevano una profonda dolcezza. Una sera, in cui era stata più briosa del solito, dovetti accompagnarla fino all'albergo, ma mentre camminavamo era diventata assorta e malinconica e gli occhi le si erano bagnati di lagrime. La accompagnai fino al giardino dell'albergo e, quando stavo per lasciarla, dissi rudemente che mi metteva compassione, che la sua tristezza non avrebbe trovato conforto nè tra le agavi della vecchia Ragusa, nè sotto il cielo d'Ischia, che la sua vita era vana ed inutile che mi ero accorto da molto tempo della sua infelicità, «voi avete bisogno, dissi, del tepore di una casa e di un sorriso che non troverete aggirandovi tra gli alberghi cosmopoliti; tornate nella vostra terra polacca, i vostri occhi non sopportano la luce ardente dei paesi meridionali; là dove scorre la Vistola presso i boschi dove gli erano gli avi voi troverete la vostra pace». Vicino a noi era un grande oleandro dai fiori purpurei; la donna non rispose e mi lasciò senza salutarmi, ma la mattina quando la incontrai, voi, mi disse, mi avete parlato ben rudemente, ma avete dato prova di un'onesta amicizia.

Molto tempo passò; in agosto di quest'anno ricevetti questa lettera: «... avevate ragione; ho riposto le radici nella Terra dove nacqui; sono troppo vecchia ormai per inspirare un amore, ma posso amare ed amo la mia patria. L'ora suprema è suonata per l'aquila polacca, non so quale sarà la nostra sorte, ma so che ognuno farà il suo dovere, se il destino ci sarà avverso non avrete più notizie di me, ricordate in ogni caso l'oleandro di Ragusa».

La morte ha steso le sue ali sulla terra Polacca; forse gli occhi azzurri della povera Vely si sono chiusi per sempre.

Augusto Bellini

Un airone gigantesco di Varsavia abbattuto sull'Adige

ROVIGO, 15

La eccezionale cattura di un trampoliere di rilevanti dimensioni è avvenuta, nel fiume Adige, in località Chiaviche di Rovereschiara.

Italo Modena, appassionato cacciatore di selvaggina acquatica, fin dalle prime luci dell'alba era appostato tra le canne della riva destra dell'Adige, quando vide apparire, sulle sue anitre di richiamo, un uccello enorme, che egli abbatteva con un ben assestato colpo di doppietta.

Il volatile appartiene alla famiglia degli aironi, ha un'apertura di ali di metri 1,65 e un'altezza di m. 1,33.

Ha le penne di colore cenere e le ali dello stesso colore, con bordo esterno nero, piccole macchie bianche e nere scendono dalla gola al petto. Sul capo ha un grande ciuffo di penne nere. Il becco, robustissimo, misura 20 centimetri di lunghezza; è nero superiormente e chiaro nella parte inferiore.

Alla gamba destra del volatile vi era un anello di alluminio, con la scritta: «Museum Zoologico B. - Varsavia - Polonia, N. 508203 Ita U.R.M.».

La medaglia d'oro alla memoria d'un valoroso sottotenente

ROMA, 15

Alla memoria del valoroso sottotenente di complemento Ottorino Lazzarini, caduto in A. O., è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare, in commutazione di quella d'argento già concessa, con la seguente motivazione: «Volontario per l'A. O., chiedeva insistentemente di compiere un'ardita azione per avvolgere ed eliminare un nido di mitragliatrici. Con slancio ed ardimento trascinava il suo plotone all'attacco al grido di «Viva l'Italia». Mentre stava per cogliere la vittoria, una raffica lo colpiva a morte. Moriva incitando ancora il suo plotone, al grido: «Avanti, io muoio, evviva l'Italia». — Cianagobo, 15 aprile 1936 XIV».

Il nuovo Ambasciatore giapponese arrivato a Roma

ROMA, 15

Alle ore 14.15 è giunto il nuovo ambasciatore del Giappone presso il Quirinale Aman. Alla stazione erano a riceverlo alti funzionari del Ministero per gli Affari Esteri e il personale dell'Ambasciata nipponica.

I nuovi scavi di Ostia antica
sotto gli auspici dell'E. 42

ROMA, 15

Sono attualmente in corso sotto gli auspici dell'E. 42 nuovi importanti scavi ad Ostia Antica che saranno portati a termine entro la data di inaugurazione della grande Esposizione Universale di Roma. Gli scavi si stanno svolgendo a occidente e ad oriente della Via Epagathiana e della Via Pomeria che ne costituisce il proseguimento. In circa un anno è già stata scavata una superficie di 60 mila mq., col movimento di 22 mila mc. di terra. Lo scavo ha rimesso in luce 14 nuove vie delle quali 3 con porticati; 4 templi e 5 santuari di cui 2 dedicati al Dio Mithra; 11 edifici dei quali 2 adibiti ad ufficio pubblico, due come sedi di corporazioni commerciali, 3 Terme, 2 magazzini granari, alcune case di abitazione civili, il tutto integrato da circa 138 botteghe. Sono stati ritrovati 190 «pezzi» fra statue, ritratti, rilievi marmorei, ecc.; 12 bronzi, 139 monete di argento e 300 di rame, 101 pavimenti dei quali 3 ad intarsio marmoreo; 123 ambienti con dipinti parietali.

Fra le opere di scultura va segnalato un mirabile gruppo rinvenuto in un Mitreo sotterraneo e che rappresenta il Dio in atto di sacrificare. Sul gruppo è inciso il nome dell'autore, Critone Ateniese che visse e lavorò in Roma nel primo secolo dell'Impero. Altro gruppo di alto interesse è quello rappresentante Amore e Psiche. Davanti al tempio di Ercole è stata rinvenuta una statua di Eroe in riposo, probabilmente Teseo, che rivela uno scalpello sicuro e una ideazione matura e raffinata. Degna di attenzione è un'ara ornata di Putti e festoni in rilievo di squisita fattura e ritenuta di età adrianea, significativi pure sono Teseo e Arianna scolpiti in rilievo su un unico pezzo; una statua di Artemide con un cane ai piedi, un'altra della Dea Fortuna, un Dioniso Efebo, un torso di Athena, un altro di Asclepio dallo sguardo espressivo e di fattura rimarchevole. Vanno segnalate anche una statua loricata di Traiano, sulla cui corazza risaltano in rilievo, due Vittorie alate che uccidono un toro; una statua di Imperatrice — si ritiene Giulia Domna — con gli attributi di Cerere, e 4 piccole statue rinvenute in un Ninfeo e rappresentanti il Dio Apollo, la Fortuna, Diana e Minerva. Presso i forni che provvedevano al riscaldamento delle pareti e del pavimento del «calderium» delle Terme, con un sistema attuato su larga scala nelle costruzioni romane e tornato in voga ai nostri giorni, è stata ritrovata una bella statua di Vulcano. Un particolare rilievo meritano i ritratti marmorei rinvenuti, alcuni dei quali costituiscono veri capolavori di scultura iconografica. Sono quattro busti, uno di epoca adrianea, uno di epoca flavia, uno del III secolo, che tutti rappresentano magistrati romani. Il quarto riproduce le fattezze di un re straniero. Fra le varie pitture parietali che hanno resistito all'ingiuria del tempo la più attraente e significativa per disegno e per colori è quella rappresentante Afrodite Anadiomene che esce dal bagno e cura la sua bellezza contemplandosi in uno specchio sostenuto da un putto. Moltissimi oggetti in bronzo di uso comune e statuette, lapidi e frammenti marmorei completano questo primo elenco del materiale sino ad ora rinvenuto nei nuovi scavi. Ma il valore essenziale di essi consiste forse nell'affiorare, a pochi passi dalla nuova maestosa città dell'Esposizione Universale di Roma, una intera città antica, con le sue strade con le sue case, con le sue statue e i suoi graffiti, e non inferiore per interesse archeologico e umano alla stessa Pompei.

guerra». D'altra parte i maggiori quotidiani di tutti i paesi pubblicano corrispondenze da Roma nelle quali si descrivono i grandiosi lavori in corso per l'E. 42, illustrandone e commentandone il significato di virile e ragionato ottimismo.

La colonizzazione nell'Impero
50 famiglie coloniche si trasferiscono nel Galla e Sidamo

GIMMA, 15

Sono ultimati i lavori del comprensorio governativo di colonizzazione del Deregè e del comprensorio del consorzio agrario. Si attende ora l'arrivo dall'Italia di cinquanta famiglie con cinquecento componenti che verranno a costituire il più forte nucleo di colonizzazione dei Galla e Sidamo e che troveranno qui coltivazioni già avviate su terre fertilissime e case coloniche provviste di tutto il necessario per una sana abitazione e per un proficuo lavoro.

Il Governatore dell'Amara nell'Uollo Jeggiù

DESSIE', 15

Il Governatore dell'Amara, gen. Frusci, giunto in aereo da Gondar, ha compiuto una visita ufficiale alla città, capoluogo dell'Uollo Jeggiù, esaminando i problemi di varia natura inerenti lo sviluppo del territorio dove si svolge una intensa attività lavorativa. Il Governatore ha pure visitato il grande mercato indigeno — inaugurato nell'annuale della Vittoria — che costituisce uno strumento delicato ed essenziale nel quadro dell'economia della regione.

Il Governatore dell'Amara ha poi ispezionato, nella piana di Tatta, i lavori in corso per la costruzione di importanti stabilimenti industriali. Qui la grande massa degli operai, accalcata nello spazio ove già si scorgono i primi segni della immensa inquadratura dei sorgenti stabilimenti, ha gridato al Governatore la sua incontenibile passione al Fondatore dell'Impero. Successivamente il Governatore si recava a visitare opere edili minori, ovunque accolto da schiere di operai.

Festosa accoglienza per la visita del metropolita Johannes a Gimma

GIMMA, 15

Il metropolita Johannes e 17 alti dignitari della chiesa etiopica, da Addis Abeba e dai territori del Galla e Sidamo, sono giunti a Gimma dove erano attesi e hanno ricevuto il benvenuto e le prime festose accoglienze da parte della popolazione nativa, che ha loro tributato manifestazioni collettive ed individuali di deferenza.

Dopo breve sosta negli alloggiamenti apprestati appositamente dall'autorità politica, il gruppo degli alti prelati, capeggiato dal metropolita e seguito da folta colonna di sudditi e di credenti, ha attraversato la città per recarsi a rendere omaggio a S. E. il Governatore al quale hanno rivolto, con calda parola, il loro saluto e attestazioni di ammirazione, di devozione e di gratitudine all'Italia.

Il metropolita ha particolarmente tenuto a dare rilievo all'assistenza politica che il Governo svolge nel Galla e Sidamo per la numerosa comunità copta e per tutti i sudditi.

Ad essi ha brevemente risposto il Governatore gen. Gazzera. E' stata quindi consegnata a ciascuno, in dono, una croce d'argento di fattura locale, a ricordo della festa del Medhanià Alem, mentre gli abuna e le più alte dignità ecclesiastiche ricevevano in dono crocefissi pure di argento e ombrelli in damasco rosso e d'oro con frangie dorate.

Le popolazioni somale riconoscenti all'Italia

MOGADISCIO, 15

Il Governatore della Somalia, concludendosi la grande festa del Ramadan, ha ricevuto nella sala principale della Garesa tutti i capi e i notabili. Il primo Cadì di Mogadiscio ha rivolto al Governatore un devoto indirizzo di omaggio a nome delle popolazioni somale, esprimendo la loro profonda fedeltà e la loro più viva riconoscenza all'Italia. Il Governatore ha ringraziato e quindi ha consegnato ai capi e ai notabili i distintivi di carica, che ognuno dovrà da oggi portare quale segno della sua autorità e funzione. La cerimonia si è conclusa con il saluto al Re e Imperatore e al Duce, fra le più vive e ardenti acclamazioni degli intervenuti.

A tre anni fuma il sigaro

CHICAGO, 15

Il figlio di un commerciante di Chicago, certo Melvin Foster di soli tre anni, si può considerare, fino a prova contraria, il più giovane fumatore del mondo. Quando aveva tredici mesi trovò a portata di mano un sigaro acceso e senz'altro se lo cacciò in bocca cominciando a fumare come un adulto.

La mamma allarmata tentò più volte di strapparglielo di bocca ma dovette cedere di fronte alla sua ostinazione. Da allora Melvin fuma due sigari al giorno, uno al mattino e l'altro nel pomeriggio. I genitori non riuscendo nè con le buone nè con le cattive a divezzare il rampollo dal fumo si sono rivolti al medico di casa il quale ha dichiarato che un trattamento per disabituare il bambino dal tabacco sarebbe più nocivo dei due sigari quotidiani.

Violento incendio in Cile
Una scossa di terremoto

SANTIAGO DEL CILE, 15

Un furioso incendio ha distrutto a Valdivia la nota società degli impiegati danneggiando l'attiguo edificio delle Poste e Telegrafi ed altri fabbricati. Mentre le sirene davano l'allarme, una forte scossa di terremoto spaventava la popolazione che abbandonava la città disperdendosi per la campagna.

Rilievi esteri sul movimento turistico nel nostro Paese

ROMA, 15

La stampa estera in questi ultimi tempi ha dato notevole risalto, sia in Europa come in America al fatto significativo che il movimento turistico in Italia è riuscito anche durante le attuali contingenze a mantenere un livello abbastanza elevato. In proposito, scrive «Viaggiatore» il «Telegraaf» in un suo recente e dettagliato articolo elenca le agevolazioni turistiche mantenute dall'Italia nonostante lo stato di guerra esistente in Europa, e così conclude: «L'Italia offre ai turisti un maggior numero di facilitazioni di qualsiasi altro Paese. Niente visti; tutti i servizi turistici funzionano regolarmente e tutti i piroscafi continuano a navigare. Il turismo italiano non è mai stato così florido come adesso, in questi tempi difficili. Il movimento dei piroscafi italiani è enorme; quasi tutta la flotta mercantile è in servizio, ed è questo un altro segno che l'Italia non pensa alla

L'ESERCITO OLANDESE

L'esercito olandese comprende forze armate terrestri, metropolitane e coloniali, distinte fra loro. Le prime sono poste alle dipendenze del Ministero della difesa nazionale (esercito e marina); le seconde, del dipartimento della guerra del Governatorato generale delle Indie olandesi.

Le forze terrestri metropolitane sono costituite da un piccolo nucleo di esercito permanente e da milizie. L'esercito permanente è composto da militari di carriera; nelle milizie sono arruolati militari di leva che vi prestano servizio per un periodo medio complessivo di 165 giorni di prima istruzione e 60 di richiamo. Il territorio è ripartito in 4 regioni militari (l'Aja, Arnhem, Breda, Amersfoort) presidiate ciascuna da una divisione.

L'esercito comprende: comando, con sede all'Aja; grandi unità: 4 divisioni ciascuna su 2 brigate di fanteria di 3 reggimenti e una brigata d'artiglieria da campagna di due reggimenti; 1 brigata leggera, di un reggimento di ciclisti, 2 reggimenti di ussari, un corpo artiglieria a cavallo; truppe: fanteria: 8 brigate (24 reggimenti) 1 reggimento ciclisti, cavalleria: 2 reggimenti, artiglieria: 4 brigate (8 reggimenti) da campagna, 1 reggimento da costa, un corpo contraerei, un corpo a cavallo, 2 reggimenti da fortezza; genio: 1 reggimento genio, 1 corpo pontieri e barcaiuoli per mine; servizi: sanità, intendenza, vestiario ed equipaggiamento, amministrazione.

I reggimenti e i corpi di truppa comprendono un numero vario di «unità d'istruzione», che provvedono all'addestramento delle reclute e dei riservisti. Il servizio militare è obbligatorio e personale sino al 45 anno di età per gli ufficiali e i sottufficiali, al 40 o per i militari di truppa. Ogni comune o gruppo di comuni fornisce, mediante estrazione a sorte, certo numero di reclute proporzionale a quello degli iscritti di leva. Gli iscritti non estratti a sorte sono esentati dal servizio in tempo di pace, possono essere chiamati alle armi in caso di guerra, di pericolo di guerra, e per esigenze eccezionali. All'istruzione premilitare provvede il «landstorm» volontario, che attende pure, con appositi corpi, ai servizi automobilistico, ferroviario, di avvistamento aereo, di navigazione.

Le forze terrestri coloniali sono costituite da un forte nucleo di unità permanenti, composte di militari di carriera europei e indigeni, rinforzate da un limitato contingente di reclute europee aventi obblighi di servizio analoghi a quelli metropolitani. Il personale è composto nella misura di circa 15 per cento da europei e di circa l'85 per cento da non europei.

Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani*, la marina olandese, sorta ai tempi delle prime guerre d'indipendenza dei Paesi Bassi contro gli Spagnoli, ascese rapidamente sino a divenire la prima marina continentale. Però successivamente, nelle lunghe guerre combattute contro l'Inghilterra, che vedeva in questa marina una temibile rivale, guerre in cui rifulse il genio di ammiragli come Tromp e De Ruyter, la forza dei mari sull'Olanda fu fiaccata e dell'imponente marina non è rimasto che il ricordo glorioso. Attualmente la marina olandese si limita al mantenimento di una forza destinata soprattutto alla difesa territoriale delle sue vaste colonie asiatiche, forza non molto grande, ma molto bene organizzata e modernissima per quanto riguarda il naviglio leggero. La base di questa forza è Macassar.

L'aviazione militare olandese, che non è arma indipendente, è suddivisa in tre organizzazioni: 1. aviazione metropolitana dell'esercito; 2. aviazione della marina, 3. aviazione dell'esercito coloniale. Le prime due dipendono dal Ministero della difesa, la terza dal Ministero delle colonie.

Il comando dell'aviazione dell'esercito è a Soesterberg e gli aeroporti militari sono Soesterberg, Schiphol, Gilze, Rijen, Oldebroek.

Il comando dell'aviazione della marina ha sede a Den Helder e le stazioni aeree della marina sono De Mok (idroscalo De Kooy aeroporto terrestre con scuola di pilotaggio), Schellingwoude (idroscalo), Veere (idroscalo), Flessinga (aeroporto terrestre). L'aviazione della marina è stata costituita nel 1917; dapprima essa formava un'unità navale separata, sotto il comando del capo di stato maggiore della marina, ma nel 1921 fu suddivisa in parecchie unità, ciascuna dislocata in un aeroporto navale e sotto lo stesso comando delle basi navali presso le quali erano situati gli aeroporti. Le questioni tecniche sono affidate al dipartimento della marina. Il compito principale dell'aviazione della marina è prettamente coloniale e di cooperazione con la flotta, in patria il compito si riduce all'allenamento del personale necessario alle colonie e alla sorveglianza delle coste, oltre all'eventuale protezione degli obiettivi marittimi importanti.

Negli ultimi anni, la situazione internazionale ha costretto l'Olanda a riorganizzare la propria flotta, la armata aerea e specialmente l'esercito. Nell'inverno 1937-38 il parlamento emanò una legge che raddoppia il numero dei giovani che devono prestare servizio militare e nello stesso tempo raddoppia il periodo del servizio stesso. La legge doveva entrare in vigore nell'autunno del 1938, ma verificatesi altre complicazioni internazionali, il governo rese noto che tutte le truppe che stavano per andare in congedo illimitato, sarebbero rimaste sotto le armi per altrettanto tempo quanto già avevano servito. Così in pochi giorni l'esercito di pace è stato più che raddoppiato. Ai primi di aprile 1938 quattro dei città delle provincie orientali e meridionali hanno avuto una guarnigione.

Sono di questi giorni ulteriori misure precauzionali per rafforzare la difesa nazionale olandese di fronte agli ultimi avvenimenti internazionali.

I problemi delle industrie saponiera e farmaceutica

ROMA, 15

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Tarchi, hanno avuto luogo alcune riunioni di organi corporativi per l'esame di problemi concernenti le industrie chimiche.

Il Comitato tecnico corporativo dei grassi e saponi ha esaminato la situazione attuale dell'industria saponiera in rapporto al rifornimento di materie grasse. Le conclusioni sono state sottoposte al Comitato consultivo della Corporazione della chimica, che ha dovuto analizzare, per i conseguenti provvedimenti, il problema dei costi della fabbricazione dei saponi. Analogo esame è stato compiuto per quanto riguarda la stearina, l'oleina e alcuni altri prodotti.

Il Comitato tecnico corporativo dell'industria farmaceutica ha preso in esame talune modificazioni al vigente accordo economico collettivo per la disciplina del commercio delle specialità medicinali trattando poi alcuni problemi concernenti i rapporti fra le varie categorie rappresentate in seno al Comitato stesso.

Infine la Commissione corporativa per l'utilizzazione chimica del legno ha esaminato le realizzazioni in corso in questo settore ed ha impostato i termini dei problemi di sua competenza onde fissare gli elementi sui quali dovrà predisporre il piano regolatore per l'ulteriore sviluppo produttivo.

Le deliberazioni della Commissione delle Forze Armate

ROMA, 15

Sotto la presidenza del senatore Giuseppe Francesco Ferrari, e con l'intervento del Sottosegretario di stato alla Guerra, s'è riunita oggi la Commissione delle Forze armate la quale ha approvato con alcune modificazioni il disegno disegno di legge che prevede un reclutamento straordinario di sottotenenti di amministrazione in S. P. E., il conferimento del grado di sottotenente di complemento ad ufficiali della M. V. S. N. in possesso di determinati requisiti ed aggiornamenti al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito.

La commissione ha approvato altresì un disegno di legge relativo alla reintegrazione del grado perduto dagli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle forze armate dello stato in seguito a procedimento disciplinare.

Nei consorzi di bonifica

ROMA, 15

Il Ministero dell'agricoltura ha disposto la modifica dei comprensori del Consorzio di bonifica destra Sile superiore e del Consorzio Dese superiore, con sede in Treviso.

Concorso per un romanzo bandito dal Guf dell'Urbe

ROMA, 15

Il Guf dell'Urbe bandisce con la autorizzazione della segreteria dei Guf e del Ministero della cultura popolare, un concorso per un romanzo inedito. Al concorso possono partecipare tutti i fascisti universitari dei Guf italiani e dei Guf all'estero. Al vincitore del concorso saranno assegnate in premio lire cinquemila. Il Guf dell'Urbe curerà inoltre o direttamente o mediante una casa editrice, la pubblicazione del romanzo premiato. I romanzi debbono pervenire all'ufficio cultura del Guf dell'Urbe in triplice copia dattilografata entro il 31 maggio 1940 XVIII. La commissione si riserva il diritto di dividere il premio fra i diversi concorrenti o di non assegnarlo qualora non ritenesse alcun romanzo meritevole di premio. In questo caso l'ammontare di esso verrà messo a disposizione del Ministero della cultura popolare perchè la somma venga devoluta, a norma delle leggi vigenti, a scopi di assistenza.

Il Premio San Remo di musica

SAN REMO, 15

Il Comitato permanente per i «Premi San Remo di Letteratura e d'Arte» ha deliberato di indire per il Premio di musica 1939 due concorsi fra i musicisti italiani per le migliori fra le produzioni nel campo dell'opera lirica e delle composizioni musicali sinfoniche o sinfonico-vocali, che siano state rappresentate o eseguite, per la prima volta, nell'ultimo triennio e precisamente negli anni XV, XVI e XVII E. F. Ha, quindi, stabilito per l'opera lirica un primo premio di L. 25.000 ed un secondo di L. 15.000; per la musica sinfonica un primo premio di L. 6000 ed un secondo di L. 4000. Questi due premi a giudizio del Comitato potranno essere riuniti in uno di L. 10.000. Ogni artista può partecipare a ciascun concorso con non più di due opere. Le domande di ammissione devono essere inviate non più tardi del 31 gennaio prossimo.

I biglietti ferroviari a riduzione e la visita alle esposizioni

ROMA, 15

E' in corso di emanazione un apposito provvedimento che rende obbligatoria, per la validità dei biglietti ferroviari a riduzione concessi in occasione di fiere, mostre e manifestazioni varie, la effettiva visita e partecipazione da parte del viaggiatore alla manifestazione per la quale la riduzione è stata concessa. Verrà disposto che ogni qual volta la vidimazione del Comitato sia richiesta e tuttavia il viaggiatore sia trovato nel viaggio di ritorno con biglietto sprovvisto di vidimazione, il personale ferroviario dovrà provvedere a portare il biglietto stesso — per il percorso di ritorno — a tariffa intera, esigendone la differenza dal viaggiatore.

Spigolature

Si può dire davvero che i bambini d'oggi siano fortunati, perchè, a far loro ricordare le cose, si adoperano il cinematografo, gli spettacoli, la radio, magari la scuola, i predicozzi, ma non i ceffoni. Un tempo non era sempre così, come ricorda un articolo di «Sapere» nella nuova e interessante rubrica *La legge e la vita*, compilata ad opera di un valente magistrato, Virgilio Feroci. Fra i ricordi della lontana fanciullezza Benvenuto Cellini narra nella sua *Vita* che un giorno suo padre, avendo scorto un animaletto come una lucertola che si gioiva fra le fiamme del camino, chiamò lui e la sua sorellina, e mostrato loro l'animaletto, «a me — dice Benvenuto — diede una gran ceffata per la quale molto dirottamente mi misi a piangere. Lui piacevolmente racchetatomi, mi disse così: figliolo mio caro, io non ti do per male che tu abbia fatto, ma solo perchè tu ti ricordi che quella lucertola che tu vedi in nel fuoco si è una salamandra, quale non si è mai veduta più per altri, di chi ci sia notizia vera e così mi baciò e mi dette certi quattrini». Ciò deve essere collegato a una usanza [illegible] di tempi anti[illegible] per la difficoltà di procurarsi la prova documentale di certi fatti o avvenimenti, si faceva in modo che un gruppo di bambini assistesse all'atto o alla cerimonia, e si dava ad essi un bel ceffone perchè si ricordassero bene di quello che avevano visto e potessero all'occorrenza testimoniare con precisione. Nel suo genere era un sistema che raggiungeva lo scopo. E ce ne offre una riprova il racconto del Cellini il quale aveva così netto il ricordo ancora in età di 58 anni, mentre dettava la sua Vita.

*

Vuole una pittoresca tradizione dei Paesi Bassi che i colori del Regno d'Olanda, cioè l'azzurro, il bianco e il rosso — ora disposti orizzontalmente nella bandiera nazionale — derivino dall'antico talismano degli Usipeti il quale era formato da tre gemme: lo zaffiro, la perla e il rubino. Gli Usipeti, o Usipii erano un popolo germanico che, incalzato prima dagli Svevi, e battuto poi nelle Gallie da Cesare, era stato respinto verso il Basso Reno, oltre la Lippia — ora Lippe — non lungi dalle sedi dei Batavi progenitori degli attuali olandesi. Nell'antichità più remota gli Usipeti erano stati lungamente minacciati da un terribile gigante di nome Ziam il quale soleva farsi seguire da tre ferocissimi orsi. Il primo di questi, chiamato Indran, portava al collo un grande zaffiro, il secondo, detto Padmar, recava uno splendido rubino e il terzo, Mukta, aveva una meravigliosa perla. Vinto, dopo una furibonda lotta, il gigante, i tre orsi furono uccisi e le loro gemme, il rosso rubino, la bianca perla, e l'azzurro zaffiro, diventarono con i loro colori, l'emblema del popolo. Notevole è la corrispondenza dei nomi dello zaffiro e del rubino, detti in alcune lingue orientali *Indranila* e *Padmaraga*, con i nomi dei due orsi Indran e Padmar, i quali si direbbero derivati, per abbreviazione, da quelli.

*

Una notizia riguardante la Gerusalemme antica e tradizionale giunge a recar conforto non ai poveri peccatori, i quali nel caso non ne hanno bisogno, ma ai peccatori ricchi che la mesola [illegible] frase evangelica: «Più facile è che passi un cammello per una cruna d'ago che un ricco per la porta del Paradiso», naturalmente [illegible]. E' accertato infatti che [illegible], si dava il nome di «cruna d'ago» a certe porticine secondarie le quali, praticate di fianco alle grandi porte cittadine, consentivano di penetrare dentro la cerchia murata di Sion di Ophel e di Moria anche quando i maggiori ingressi erano chiusi. Anguste certo dovevano essere queste posterle gerosolimitane e riservate di regola ai soli pedoni; ma si può ben credere che qualche cammello, qualche cammelluccio non molto grande e soprattutto non molto carico con un po' di sforzo e un po' di buona volontà sarebbe potuto, al caso, passare anche attraverso le «crune d'ago». E, se la parola del Vangelo che usa di frequente le metafore, più che alla vera cruna di un vero ago avesse inteso alludere alle strette porticine della cinta di Gerusalemme, ancora potrebbe per qualche ricco non troppo onusto d'oro fiorire una tenue speranza d'un posticino futuro nel regno dei Beati.

*

Due disoccupati di Denver — Daniel Winters e Robert Edwards — hanno avuto la geniale idea — secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia D'Oggi» — di recuperare le pallottole cadute nel lago Sloan sulla riva del quale è un poligono di tiro al volo. Calcolata la portata delle armi essi hanno cominciato a scavare il fondo del lago, non eccessivamente profondo, con strumenti di fortuna, dapprima, e ora con macchine più perfezionate. Il risultato di queste operazioni di dragaggio è stato molto più roseo di quanto i disoccupati pensavano. Ogni giorno viene infatti ricuperata quasi una tonnellata di piombo del valore di 65 dollari. Si è calcolato che in fondo al lago vi siano non meno di 150 tonnellate di minerale, poichè il poligono molto frequentato dai tiratori, funziona da oltre 27 anni.

LIBRI NUOVI

Alessandro Manzoni: *I promessi sposi*, adattamento teatrale a cura di Orazio Costa. Ed. «Roma», Roma. L. 7.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-426

La solenne inaugurazione a Ca' Foscari dell'anno accademico

La consegna della laurea ad honorem a due cafoscarini medaglie d'oro caduti in terra di Spagna

E' stato inaugurato iermattina a Ca' Foscari l'anno accademico e la cerimonia svoltasi alla presenza delle maggiori autorità si è rivestita di una particolare austerità per la consegna, in tale occasione, della laurea ad honorem ai congiunti degli ex allievi medaglie d'oro Mario Cenzi e Aurelio Pozzi, eroicamente caduti in Spagna.

Al rito che ha avuto luogo nell'Aula magna hanno presenziato S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, il conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, S. E. Vaccari procuratore generale del Re con l'avv. comm. Zanni per S. E. [illegible] Presidente della Corte d'Appello, l'avvocato generale dello Stato on. Ettore Zorzi, S. E. il generale Egidio Maccaluso presidente della Federazione provinciale dei combattenti, l'ammiraglio Tur Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il comandante la Divisione di Fanteria «Marche» generale Gelich, il generale Silvestri della RR. Guardia di Finanza, il camerata Olivetti per il Segretario Federale, il conte Rocca per il Podestà, il rettore dell'Università di Padova gr. uff. prof. Carlo Anti, il rettore della R. Scuola superiore di architettura gr. uff. prof. Guido Cirilli, e numerosissime altre gerarchie ed autorità, oltre a uno stuolo di ufficiali superiori, di professori e di professionisti.

Sulla tribuna dell'aula magna prendono posto gli allievi dell'Istituto in divisa mentre ai lati del tavolo presidenziale sono i labari della Scuola e dei G.U.F. e prestano servizio d'onore i militi della Universitaria, un drappello dei quali è allineato all'ingresso d'acqua del Palazzo per rendere gli onori alle autorità, mentre lungo lo scalone, ai lati delle lapidi dei cafoscarini caduti in guerra ed in A. O., ove sono state deposte in precedenza corone di alloro era stata predisposta una guardia d'onore.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal rettore prof. Carlo Alberto dell'Agnola si è proceduto alla consegna della laurea «ad honorem» al padre di Aurelio Pozzi ed al fratello di Mario Cenzi i due gloriosi cafoscarini immolatisi in terra di Spagna per l'ideale mussoliniano.

Il prof. Dell'Agnola compie l'appello fascista: autorità e goliardi si levano in piedi mentre i labari si abbassano in segno reverente quindi il rettore pronuncia la formula del conferimento della laurea porgendo al padre della Medaglia d'oro Pozzi il relativo diploma. L'identico rito si ripete per la laurea alla memoria della medaglia d'oro Mario Cenzi.

Quindi il prof. Dell'Agnola legge la relazione dell'anno accademico 1938-1939 XVII.

La relazione del prof. Dell'Agnola

Il Governo Nazionale così inizia il prof. Dell'Agnola, ha voluto nuovamente affidarmi questo alto ufficio al quale sono associate responsabilità non lievi; responsabilità che devono essere superate con spirito di sacrificio. Egli porge il suo saluto alle autorità convenute nell'aula, che con la loro presenza hanno voluto onorare, con l'Ateneo veneziano, la festa degli studi. Rivolge quindi un cordiale commiato al prof. Agostino Lanzillo, che per quattro anni ha retto le sorti di Ca' Foscari.

Commemora quindi gli scomparsi dell'Istituto; il 18 dicembre dell'anno scorso si spegneva, quasi centenario, Tommaso Fornari, professore emerito di Ca' Foscari, per lunghi anni insegnante di Economia politica.

Nello stesso mese si spegneva a Torino il prof. Giuseppe Broglia, senatore del Regno, professore emerito della R. Università di Torino, laureato di Ca' Foscari, volontario della grande guerra; infine nel gennaio di quest'anno mancava un altro antico studente che ha onorato altamente la scuola nell'insegnamento e nella vita pubblica, profondendovi larga illuminata esperienza, il prof. Benedetto Loruseo, volge infine una parola di accorato rimpianto per tre vite troncate nel fiore degli anni fra gli studenti Lionello Sennis e Rodolfo Trieri entrambi del secondo anno della Facoltà di Economia e commercio e Ada Arione del primo anno della sezione di Lingue e letterature straniere.

Passa quindi a dare alcune fra le più salienti notizie dell'anno accademico decorso, comunicando innanzitutto che è stato approvato il nuovo Statuto del R. Istituto, col quale vengono approvati lievi opportuni ritocchi all'ordinamento degli studi. Ricorda i rinnovamenti avvenuti nel Consiglio di amministrazione dove a sostituire il dr. Bonifacio Lov è stato chiamato il nuovo Intendente di Finanza comm. rag. Emio Dall'Aglio; e in sostituzione del gr. uff. Marco Barnabò è stato designato a rappresentare il Comune di Venezia il gr. uff. avv. Angelo Pancino. Il prof. Egidio Tosato è stato chiamato a Milano della Facoltà giuridica di quella R. Università e in sua vece verrà quanto prima designato altro rappresentante.

Qualche mutamento si è verificato anche nel Corpo accademico. L'unica cattedra di ruolo rimasta vacante nella Facoltà di Economia e commercio, in seguito al passaggio del prof. Tosato, viene coperta dal prof. Alessandro Groppali, già titolare della cattedra di Filosofia del diritto nella R. Università di Cagliari, trasferito a quella di «Istituzioni di diritto pubblico» nell'Istituto. Il prof. Ezio Vanoni, apprezzatissimo incaricato di Scienza delle finanze e diritto finanziario dell'anno accademico 1935-36 è riuscito primo nel recente pubblico concorso di tale disciplina. Sono pure in corso le pratiche per coprire il più degnamente possibile la cattedra di ruolo di Lingua e letteratura spagnola.

L'incarico di Diritto e procedura penale, tenuto dal prof. Angelo Genovesi, viene assunto per l'anno 1939-40 da S. E. il prof. Vincenzo Manzini, Accademico d'Italia, la cui collaborazione, continuerà a recare onore e decoro a Ca' Foscari.

L'Istituto si rallegra poi della nomina del prof. Pietro Rigobon, già ordinario di tecnica bancaria a «Professore emerito» e del conferimento al prof. Antonio Scialotti, ordinario di Diritto commerciale, della laurea «honoris causa» dell'Università Anseatica di Amburgo.

Il rettore ricorda la partecipazioni alle varie manifestazioni culturali che si svolsero durante l'anno accademico decorso; esso venne autorevolmente rappresentato a Congressi e Riunioni scientifiche.

Circa l'attività scientifica e didattica dei Laboratori e dei Seminari annessi all'Istituto, essa si è svolta nel decorso anno accademico col consueto fervore. Quindi il prof. Dell'Agnola illustra le varie attività dell'Istituto nell'anno decorso e rammenta che è stato istituito l'Istituto nazionale di Finanza corporativa, promosso dal Ministero delle Finanze, dalla Banca d'Italia, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dagli istituti universitari di Pavia, Trieste e Venezia.

Si deve alla iniziativa del Centro Volpi di Elettrologia l'istituzione di due borse di perfezionamento, intitolate «Società Adriatica di Elettricità di Venezia» (S.A.D.E.), in favore di giovani laureati in Economia e Commercio: l'una per l'estero di lire 7000; l'altra, di lire 3000, per uno dei corsi di specializzazione, che vengono tenuti nell'Istituto. Si rileva così una volta di più l'alto munifico spirito di veneziano di S. E. il conte Volpi di Misurata, a cui porge espressioni di riconoscenza. Eguali espressioni rivolge al R. Provveditorato del Porto di Venezia per la borsa di studio di lire 3000 a favore di uno studente dell'Istituto, istituita per onorare la memoria dell'eroe di Buccari S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo. Dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia è stato istituito un premio annuale per onorare la memoria del comm. dott. Ugo Trevisanato che fu benemerito vice-presidente del Consiglio stesso.

Durante l'anno vennero banditi i concorsi per due borse di viaggio della «Fondazione Vincenzo Moretti» vinti dai dottori Pasquale Montanaro e Renzo Brovedani. La Borsa di fondazione del Comune di Venezia per il perfezionamento all'estero, intitolata al nome augusto del Principe di Napoli è stata vinta dalla signorina dott. Margherita Cautti. La fondazione prof. Antonio Fradeletto è stata assegnata alla signorina Ida Barbieri, studentessa della sezione di Lingua e letteratura tedesca.

Alcuni laureati si sono particolarmente distinti, e ricorda che il dott. Daniele Romani è riuscito vincitore del premio di lire 2500 della Fondazione «Omero Soppelsa»; il dott. Emmanuel Gualandris ha vinto il «Premio Morelli» di lire 10 mila per il biennio 1937-39, il dott. Urbano Leardini ha vinto il premio «Società Adriatica di Elettricità di Venezia» di lire 7000, ed è stato a scopo di perfezionamento in Germania. Fra i vincitori delle 40 Borse di studio di lire 8000 ciascuna, istituite dall'Istituto per la ricostruzione industriale in Roma vennero assegnati all'Istituto alcuni laureati che frequentarono con interesse i corsi.

Nell'anno accademico 1938-39 gli studenti iscritti (compresi i fuori corso) furono 2006, dei quali 13 stranieri.

Tale notevole afflusso di studenti era suddiviso: Sezione di Economia e commercio 682, Sezione di Lingue e letterature straniere 1273, Corso di magistero in Economia e diritto 35, Corso di magistero in Economia aziendale 16.

Nell'appello straordinario di marzo e nella sessione estiva i laureati furono complessivamente 56 dei quali 48 in Economia e commercio ed 8 in Lingue e letterature straniere. Conseguì i pieni voti assoluti e la lode, il dott. Giuseppe Criconia. A giugno 1939 furono conferiti anche tre diplomi di magistero in Economia e Diritto.

Concludendo il rettore dice:

«Camerati universitari, l'epoca in cui viviamo, densa di eventi, esige da parte di tutti una perfetta comprensione dei doveri di ognuno e la incondizionata devota dedizione al servizio della Patria; e io non saprei meglio finire questa relazione se non con l'estendere ai valori dello spirito la parola d'ordine per l'anno XVIII che il Duce magnifico, nel premiare i vincitori dei Littoriali, rivolgeva recentemente alla gioventù del Littorio: «Sempre più e sempre meglio».

Nel nome augusto di Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia, d'Albania e Imperatore d'Etiopia, dichiaro aperto l'anno accademico 1939-40 XVIII E. F.

La relazione del prof. Dell'Agnola viene spesso interrotta da applausi che culminano con un'entusiastica ovazione. Quindi il Segretario del Gruppo universitario fascista veneziano dott. Luigi Michieli illustra l'attività dei nostri goliardi nell'anno XVII.

La brillante attività del Guf nella relazione del dott. Michieli

Dopo aver accennato alla funzione e all'importanza dei Gruppi fascisti universitari nella vita politica della Nazione, il Segretario del Guf ha portato a conoscenza degli intervenuti alcune recenti disposizioni che affidano ai Guf la preparazione sportivo-militare e culturale-politica degli studenti universitari nonchè la organizzazione del servizio del lavoro nelle università. Egli è quindi passato all'esame dei vari rami dell'organizzazione, comunicando che la forza del Guf veneziano (compresi i Nuf dipendenti) è di 1571 unità che hanno prestato la loro attività politica nella partecipazione ai Corsi di preparazione politica per i giovani e ai Convegni di cultura politica organizzati da altri Guf, nell'opera di propaganda a favore degli organizzati della Gil, dei Sindacati e dell'O. N. D. e nella preparazione culturale dei partecipanti ai Littoriali del lavoro uno dei quali ha conquistato il titolo di Littore.

Per quanto riguarda i Littoriali della cultura il Segretario del Guf ha sottolineato la necessità di una più stretta e cordiale collaborazione fra Ateneo e Guf.

Nel settore artistico il Guf di Venezia è stato all'altezza delle tradizioni e particolarmente si è distinto nel campo cinematografico con la conquista del titolo di Guf Littoriale nel concorso per un film scientifico e del titolo individuale ad opera del fascista universitario Giuseppe Sandri nel concorso per un film documentario.

L'attività sportiva è stata intensa ed ha migliorato di ben tre posti la classifica del Guf di Venezia ai Littoriali. Dopo aver ricordato i titoli di Littore conquistati da Bruno Testa nel lancio del giavellotto e da Bruno Sonzogno nel pugilato e i titoli di campione mondiale universitario di pallacanestro conquistati da Nino Pellegrini e Leo Pontello, egli ha fatto cenno dell'attività della sezione laureati e diplomati, passando quindi ad esaminare il contributo dato dalla Sezione femminile, la quale dopo aver dato al Guf l'8.o posto nella classifica dei Littoriali della cultura e dell'arte e un titolo di Littrice per merito della fascista universitaria Valeria Rambelli nel concorso per un quadro a olio, ha conquistato per la seconda volta la medaglia d'argento ai Littoriali dello sport, ponendosi a ridosso dei maggiori Guf d'Italia e davanti a numerosi altri di categoria A. Il titolo di Littrice conquistato dalla fascista universitaria Anita De Renzini nei 200 m. a rana sta a coronare l'attività in questo settore della Sezione femminile la quale ha anche totalitariamente aderito al Centro di reclutamento per la mobilitazione civile del Guf.

Dopo aver comunicato come il servizio editoriale del Guf a seguito di una nuova combinazione permetterà la stampa in edizione tipografica delle dispense universitarie, il Segretario del Guf ha inviato il saluto dei fascisti universitari veneziani alla Milizia universitaria che anche quest'anno, attraverso l'istruzione degli allievi ufficiali per il R. Esercito, l'organizzazione d'un campo d'armi e la conquista della «Spada Mussolini» per merito del c. m. Giorgio Macerata, ha mantenuto fede alle sue tradizioni di operosità.

Il Segretario del Guf ha quindi chiuso la sua relazione incitando tutti i fascisti universitari a dare la loro fattiva attività nei vari campi che il Guf apre loro e che per la loro vastità e varietà danno modo a ciascuno di scegliere quello che più si adatta alle sue possibilità e alle sue attitudini.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce ordinato dal Segretario del Guf.

Nell'occasione della inaugurazione dell'anno accademico hanno inviato la loro adesione con voti augurali i rettori dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, delle Regie Università di Pavia, Parma, Siena, Macerata, Bologna e Sassari, della Libera Università di Urbino, dell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano e il direttore del R. Politecnico di Milano.

Prima dell'inizio della cerimonia il prof. Dell'Agnola diede lettura del testo di adesione di un telegramma inviato da S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale.

L'arrivo della "Calitea,, dall'Egitto

Ieri mattina è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» che è ripartita alle ore 15 per Trieste dopo aver sbarcato numerosi passeggeri.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 18, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 18, alle ore 14, Caserma Manin.

Leva Terra «Specializzata»

Mitraglieri, cl. 1919-20: sabato 18 alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Antincendi, cl. 1920: sabato 18 alle ore 14.30, caserma Vigili del Fuoco.

Marconisti, cl. 1920: venerdì 17 alle ore 20, sabato 18 alle ore 14.30, lunedì 20 alle ore 20, mercoledì 22 alle ore 20, Istituto nautico «S. Venier».

Autieri, cl. 1920: venerdì 17 alle ore 20, sabato 18 alle ore 14.30, lunedì 20 alle ore 20, mercoledì 22 alle ore 20, sede del RACI.

Dattilografi, cl. 1913-20: sabato 18, alle ore 14.30, Ca' Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-20: sabato 18 alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, cl. 1920: venerdì 17 alle ore 20, sabato 18 alle ore 14.30, lunedì 20 alle ore 20, mercoledì 22 alle ore 20, Scuola «L. Sanudo», San Stin.

Puntatori, cl. 1920: sabato 18, alle ore 14.30, «Marco Foscarini», Armeria.

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 18, alle ore 14.30, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti, rivedibili, non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T. silurist, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna, Castello.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti a corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 18, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 31 giugno 1935 XVIII.

Il rito odierno di Cortellazzo a celebrazione di Costanzo Ciano

Per iniziativa del Partito, sarà questa mattina celebrato a Cortellazzo l'anniversario dell'eroica gesta compiuta da Costanzo Ciano. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 10.30, sarà presente, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, il Ministro plenipotenziario De Cicco, componente il Direttorio nazionale.

Interverranno le autorità e gerarchie provinciali, le rappresentanze delle Forze armate, delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma, dei mutilati e feriti per la rivoluzione, della Gil, e della Lega navale. La R. Marina sarà presente anche con propria unità al largo della foce del Piave.

La cerimonia avrà inizio con la benedizione e la consegna, rispettivamente al Podestà e al Segretario politico del Fascio di combattimento di Jesolo, della bandiera nazionale e dell'insegna nera col fascio rosso, offerte dalla Federazione dei Fasci di combattimento, e destinate alla piazza e alla torre littoria del costruendo villaggio «Costanzo Ciano».

Il rappresentante di S. E. il Segretario del Partito farà quindi l'appello di Costanzo Ciano, dopo di che rievocherà la gloriosa impresa in cui rifulse l'eroismo del grande marinaio.

Successivamente il Ministro plenipotenziario De Cicco e le autorità presenzieranno al tracciamento del villaggio «Costanzo Ciano» che verrà costruito in onore dell'Eroe di Buccari dall'Istituto fascista delle Case popolari, e si comporrà di 114 appartamenti suddivisi in cinquanta casette, ognuno dei quali sarà dotato di un piccolo appezzamento di terreno. I lavori verranno compiuti celermente e l'inaugurazione del villaggio avrà luogo nel primo anniversario della morte dell'Eroe.

Infine il rappresentante di S.E. il Segretario del Partito, il Prefetto, l'Ammiraglio e il Federale, a bordo di un Mas della R. Marina, raggiungeranno il mare al largo di Cortellazzo dove sarà lanciata una corona d'alloro quale omaggio delle Camicie nere a tutti gli Eroi del mare.

Una pagina di eroismo

A capo di una piccola squadra di Mas, nei giorni dolorosi della ritirata sul Piave, Costanzo Ciano tagliava con ardito assalto la strada alle due corazzate austriache *Wien* e *Budapest* minaccianti da vicino Venezia, e le sgomentava a colpi di siluro, costringendo i due colossi a riparare in precipitosa fuga verso la rada di Muggia.

L'episodio merita di essere ricordato nei suoi drammatici particolari. Era il 16 novembre 1917: dopo l'abbandono della linea dell'Isonzo, la Marina aveva provveduto alla difesa di quella del Piave. Quel giorno contro le nostre batterie postate a Cortellazzo ed impegnate a respingere l'offensiva nemica, le due corazzate austriache scortate da undici minori unità, aprirono il fuoco. Le batterie dovettero rivolgere il loro tiro contro l'offensiva apparsa dal mare, provocando danni alle navi. Frattanto da Venezia accorreva una sezione di Mas agli ordini del comandante Costanzo Ciano che si avvicinava arditamente a breve distanza dalle navi nemiche. Non appena queste si accorsero della presenza dei Mas italiani, aprirono contro di essi un intenso fuoco, anche con i grossi calibri. Al fuoco Ciano rispose con un serrato lancio di siluri da 800 metri. Manovrando disperatamente, le navi austriache riuscirono ad evitare l'urto dei siluri e si allontanarono fulmineamente, dirigendosi verso Trieste, mentre le torpediniere davano la caccia ai Mas. Questi riuscirono ad eludere l'inseguimento, attirando il nemico sui campi di mine dove le torpediniere si fermarono, per poi ritirarsi. Da allora l'attacco contro Cortellazzo non fu più tentato.

Contro le stesse corazzate, però, il comandante Ciano studiò una nuova impresa mentre esse stavano ancorate nel porto di Trieste. L'impresa organizzata da Ciano venne poi compiuta da Luigi Rizzo.

La partecipazione veneziana al Congresso di chirurgia

Al Congresso nazionale di chirurgia, chiusosi in Napoli fecero comunicazioni, dei rappresentanti dei nostri ospedali, il prof. Romani che parlò applaudito sui traumi chiusi dell'addome, e il dr. Moccia il quale presentò la documentazione radiografica di un metodo operativo personale per l'artrodesi extra-articolare nelle anche ilsite. Uno spunto polemico sull'estensionismo ormai sorpassato nella tubercolosi chirurgica suscitò vivissimi applausi nell'assemblea. La comunicazione del dr. Moccia fu corredata da unanime consenso.

Conferenza di elettrotecnica al Centro Volpi

Presso la sezione veneta della Associazione elettrotecnica italiana, il prof. Agostino Dalla Verde terrà il giorno 17 corrente una conferenza sul: «Coordinamento nell'isolamento delle reti». La conferenza avrà luogo alle ore diciotto nella sede sociale a Palazzo Vendramin, presso il Centro Volpi di elettrologia.

Sono invitati a parteciparvi tutti gli iscritti al Sindacato ingegneri, e gli ingegneri elettrotecnici.

L'attività dell'Istituto per il lavoro per gli elettrotecnici

Dopo la chiusura del Corso per montatori di linee elettriche in alluminio, a Napoli, presso la Società Meridionale di Elettricità, già fissata per il 20 corr., l'Istituto Veneto per il Lavoro, sempre col concorso dell'Alluminio S. A. di Milano Direzione elettrotecnica, e in accordo con la Società generale Pugliese di elettricità, attuerà un analogo corso a Bari, presso il Dopolavoro di quest'ultima società.

Il corso avrà inizio il 1.o dicembre p. v. ed è diretto a tecnici ed operai già specializzati. Scopo del corso è di fare conoscere ai tecnici e ai lavoratori i metodi di lavorazione e di applicazione dell'alluminio negli impianti elettrici.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Castello

I fascisti in possesso della ricevuta dell'anno XVII che non hanno ancora ritirata la propria tessera, devono presentarsi al Gruppo per il ritiro della medesima nella [illegible] di giovedì 16 novembre XVIII alle ore 21 dalla lettera A alla lettera L.

Per i richiamati alle armi è invitato a presentarsi un componente la famiglia.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la segreteria del Guf è visibile a richiesta il bando di concorso indetto dal Ministero delle corporazioni circa l'assunzione di impiegati avventizi, laureati in ingegneria ed in chimica.

Gioventù italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ispezione al Comando Giovani fascisti di Castello: Ieri sera alle ore 21, come precedentemente fissato, è stato ispezionato il Comando giovani fascisti di Castello. A tutti i giovani fascisti, adunati nella sala della sede, è stata fra l'altro ricordata la storica data del 16 novembre nella quale Costanzo Ciano compiva l'eroica gesta di Cortellazzo.

Tale glorioso episodio della grande guerra è stato indicato ai giovani quale esempio di virtù militare.

L'adunata si è sciolta, come si è iniziata, con il saluto al Duce.

L'inaugurazione della Mostra Sindacale

La Mostra sindacale verrà inaugurata il 21 corr. alle ore 15 nella sala dei ricevimenti di Palazzo Reale alla presenza delle autorità cittadine e del Segretario nazionale delle Belle arti.

CRONACA SACRA

La festa del patrono dei Parroci

Domani nella Chiesa di S. Maria Formosa alle ore 10.30 si riuniranno con l'E.mo Card. Patriarca i Parroci per celebrare la festa di S. Giovanni Maria Vianney Curato d'Ars. La lode del Santo sarà tenuta dallo stesso Cardinale.

La ripresa dei trattenimenti benefici del Danieli

Martedì scorso, convocate dalla contessa Morosini, dama di palazzo di S. M. la Regina, si sono riunite in una sala del Danieli, le patronesse del Comitato dei trattenimenti benefici, intervenute in folla; era presente infatti un centinaio di signore, che rappresentavano il meglio del mondo femminile veneziano. Alla riunione s'è degnata di assistere, ricevuta dalla presidente e dalle vicepresidenti e accompagnata dalla sua dama, contessa De Lazara, S. A. R. la Duchessa di Genova, sempre pronta ad accordare il suo desiderato patrocinio alle manifestazioni che hanno per mèta la beneficenza. Erano pure presenti la signora Vaccari gentile consorte del nostro Prefetto, e la contessa Vendramin Marcello, Fiduciaria dei Fasci femminili. La contessa Morosini con un felice discorso, dopo aver porto il devoto saluto di tutte le presenti alla Duchessa di Genova, ha riferito sul confortante esito delle manifestazioni dell'anno scorso, che hanno permesso di raccogliere, come sempre, una buona somma di cui beneficeranno tante istituzioni cittadine, incoraggiamento questo a riprendere la consuetudine dei trattenimenti così largamente graditi, del resto, durante l'inverno. La relazione è stata molto applaudita. Si è quindi accesa una cordiale discussione dopo la quale il Comitato ha deciso di continuare nella sua opera anche quest'anno, e di indire le proprie riunioni a cominciare da domenica prossima. Ogni domenica vi saranno, così, i pomeriggi danzanti, mentre quelli del sabato saranno destinati agli appassionati dei giochi del ponte e di pinnacolo. Una innovazione di quest'anno saranno le lezioni di ponte per chi lo vorrà imparare o perfezionarsi nel gioco. Domenica ventura, pertanto, avrà luogo la inaugurazione dei trattenimenti con il pomeriggio danzante che promette di riuscire brillantissimo.

Il listino dei prezzi

Il listino dei prezzi massimi numero 33 reca le seguenti varianti in confronto al precedente nei prezzi al dettaglio in vigore nel Comune di Venezia dal 16 novembre XVIII.

Pasta alimentare extra scelta al kg. L. 3.35, di I qualità 3.10.

Burro: di affioramento al kg. lire 19.50, centrifugato 19.75.

Formaggio: grana reggiano o parmigiano dell'annata 1938 scelto al kg. L. 15, grana reggiano o parmigiano dell'annata 1937, scelto 16.50, gorgonzola scelto prima stagionata 11, groviera nazionale stagionata 12.70, groviera nazionale marchiata (con mesi di frigorif.) 13.30, sbrinz stagionato 12.70, provolone grasso, stagionato 12.50, provolone grasso stagionato oltre 6 mesi 13, provolone semigrasso stagionato 11.30, [illegible] del Bel Paese 11.50; stracchino e similari 10.

Legna da ardere secca in pezzi da stufa; essenza forte: franco domicilio consumatore, per quantitativi non inferiori ai 10 q.li al q.le L. 20 dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori ai 10 q.li a q.le lire 22, essenza dolce (esclusi i listelli in rotoli per accensione) idem al q.le lire 19, dalle rivendite al dettaglio idem L. 21.

I prezzi delle carni, sia all'ingrosso che al minuto, sono rimasti invariati.

Le contravvenzioni pei prezzi

La squadra speciale per la sorveglianza sui prezzi delle derrate alimentari ha elevato le seguenti contravvenzioni: alla ditta Trevisan Augusto fu Giuseppe, con negozio di generi alimentari sito a S. Marco n. 4713 perchè sorpresa a vendere sapone extra puro a L. 1.50 il pezzo anzichè lire 1.27, come dal listino ufficiale n. 32; a Pizzolotto Reghino fu Antonio rappresentante della Ditta Villa di Villa da Bellano perchè vendeva ai dettaglianti formaggi e latticini a prezzi superiori a quelli del listino.

Il furto nella cartoleria

Qualche tempo fa il negoziante di oggetti di cartoleria e oggetti religiosi Zeffiro Sutto, con negozio in fondamenta dell'Osmarin, ebbe a patire il furto di alcuni pacchi di quaderni ed oggetti di cancelleria in sorte. Il Sutto opinava di essere stato derubato di giorno durante la sua momentanea assenza dal negozio. Del furto si occupò il comando della Squadra Mobile la quale riuscì a rintracciare i ladri che risultarono essere Giordano Rizzotti di anni 19, Rosso Antonio di anni 20, Aldo Gorghetto di anni 17 da Venezia, i quali messi alle strette confessarono che il furto era stato da loro commesso di notte mediante chiave falsa.

In margine a quest'affaccenda il cav. De Martino denunciava come ricettatore Giuseppina Boaf di anni 27 e Andrea Arnar di anni 64 pure di Venezia.

PICCOLA CRONACA

La frattura del braccio

Il quattordicenne Luigi Saoner abitante a Cannaregio 1466 è scivolato in calinada S. Leonardo fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Cadde sul binario

Il banconiere Alvise Rosa di anni 34 abitante a S. Croce 611, ieri alle ore 23, inciampatosi in un binario alla stazione di Santa Lucia cadde riportando una contusione alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Una caduta a Burano

Il piccolo Adelio Sette di anni 6, abitante a Burano, caduto nei pressi di casa si fratturò la clavicola destra. Guarirà in giorni 40.

Ruzzolò dalle scale

La settantenne Giuditta Sinigaglia da Burano è ruzzolata da dieci gradini delle scale di casa, contundendosi l'anca destra. Guarirà in giorni 20.

STATO CIVILE

14 Novembre 1939-XVIII

NATI	14
NATI morti	[illegible]
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

Un pericolante salvato per l'iniziativa d'un timoniere

L'altro giorno, [illegible] Rizzo [illegible] Azzi [illegible] Nonostante [illegible] prora verso la [illegible] invocazioni [illegible] il pescatore Fu[illegible] quale stremato [illegible] rannicchiato sull'imbarcazione [illegible] verso l'[illegible] Il timoniere lanciò una fune [illegible] il quale potè così [illegible] sicuro presso il [illegible] Il timoniere [illegible] del salvato [illegible] compiuta per raggiungere [illegible] lante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Giovedì — S. Gertrude [illegible] benedettina [illegible] 1302 — Nelle chiese parrocchiali [illegible] pratica a sera dell'Ora [illegible]

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni, festivi 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.30 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i feriali e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3, fest. 9-13 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 ingresso gratuito.

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-[illegible] e 14-18, sabato 9-12 ingresso gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato Libreria Vecchia [illegible] feriali [illegible] sabato dalle 10-12 [illegible]

Galleria Accademia: [illegible] 9-16 ingresso L. 5, festivi [illegible] (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2, festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9-12. Domenica [illegible]

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-[illegible], festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ingresso L. 2, festivi 9-12 gratuito.

Scuola SS. Giorgio e Trifone: [illegible] feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. [illegible] festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14-[illegible]; festivi [illegible] 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 1), festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 2), festivi 10-12 gratuito.

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 9-15 ingresso L. [illegible]

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 [illegible]

Museo Storia Naturale: [illegible] e venerdì 10-12 e 14-16 [illegible] gli altri giorni 9-12 e 14-1[illegible] so gratuito; festivi 10-12 [illegible]

Scuola S. Rocco: feriali [illegible] ingresso L. 4; festivi 10-13 [illegible] L. 2.

Teatri

Goldoni: Bichon — Malibran: [illegible] nere dell'oro — **Rossini**: L[illegible] vide il futuro.

Cinematografi

Olimpia: Due [illegible] riso — **Savoia**: I pr[illegible] — **S. Margherita**: La [illegible] vento — **Nazionale**: [illegible] greto e Charlot pom[illegible] Gar[illegible] — **Lido**: Duetto vagabondo [illegible] Maginot e Sigfrido — [illegible] Una stella s'innamora [illegible] postaglione — **Massimo**: [illegible] rosa — **Italia**: Isola d[illegible] — **Accademia**: Voce senza [illegible]

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione dedicata alle Scuole medie — [illegible] gramma II. Dalla Ger[illegible] certo di musica leggera — [illegible] Sociale — 19.35 Progr[illegible] Lezione di tedesco — [illegible] gramma III: «L'Ajo n[illegible]» Tre atti di G. Gira[illegible] — gramma I. Selez[illegible] Programma II. C[illegible] tetto italiano — [illegible] II: Ritmi moderni — [illegible] gramma I: Banda dei [illegible] 23.20 Programma II [illegible] tetto dal M.o Alfredo [illegible]

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — [illegible] Francesco della Vigna — [illegible] Apostoli — Annoè Lista [illegible] — Maggioni, Carmini — [illegible] S. Cassiano — Ce[illegible] no — Lando, Quattro [illegible] Farmacia della Giudecca [illegible] aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI [illegible] per sei mesi a tutto 14 [illegible] e precisamente fino al [illegible] Come sempre è a[illegible] oggetti potrà essere [illegible] rinnovazione sul [illegible] te prima delle ore [illegible]

INTERESSI DEL PUBBLICO

Legato «Alessandro Torri»

E' aperto il concorso a tutto [illegible] novembre per 14 gra[illegible] ciascuna a favore del[illegible] bisognose, residenti nel[illegible] di S. Marco e S. Luca [illegible] due anni. I concorrenti [illegible] presentare istanza entro [illegible] predetto all'ufficio comunale di beneficenza.

Spettacoli ed interpreti alla "Fenice,,

I direttori dei concerti sinfonici

[illegible] l'elenco artistico [illegible] dell'anno XVIII [illegible] teatro La Fenice che avrà inizio [illegible] 4 gennaio 1940 con [illegible] *La Fiamma*, melodramma in tre [illegible] Guastalla musica di [illegible] Respighi. Interpreti: Franca [illegible] Maria Benedetti, Ales[illegible] Antenore Reali [illegible] Giuseppe Del [illegible] Scene [illegible] Opera (Dal [illegible]). Nuova per Venezia.

[illegible] Puccini. Interpreti: [illegible] Mazzoni, Licia [illegible] Maestro [illegible] Del Campo [illegible] Nadasdy. Scene [illegible] Scala. (Dal 9 [illegible]).

[illegible] di Francesco [illegible] Magda Olivero [illegible] Marchi. Mae[illegible] Nino Zanzogno [illegible] Messina. Scene [illegible] e C. (Dal 12 al [illegible]).

[illegible] di Giuseppe Verdi. In[illegible] e Rina Pel[illegible] Ta[illegible] Gran[illegible] Maestro concertatore [illegible] del Maggio Musicale Fiorentino. (Dal 23 gennaio al 6 febbraio).

Il giorno della pace, un atto di [illegible] Riccardo [illegible]. Interpreti: Stella Roman, Francesco Valentino, Vittorio Pe[illegible]. Maestro concertatore Vittorio Gui, regia di Corrado Pavolini. Scena del Teatro La Fenice su bozzetto di Emilio Toti. (Dal 27 gennaio al 6 febbraio). Nuova per Venezia.

Arlecchino, capriccio scenico in [illegible] tempo, parole e musica di Ferruccio Busoni. Interprete: Inez Al[illegible], Nino Mazziotti, A[illegible], Spartaco Marchi, Antonio Gelli. Maestro concertatore [illegible] di Corrado Pa[illegible] Teatro La Fenice [illegible] Severini. (Dal [illegible]). Nuova per l'Italia.

[illegible] *Sicilia* di Gioacchino Rossini. Interpreti: Margherita [illegible] Natalia Nicolini, Ene[illegible], lio Renzi, Carlo Galeffi, Andrea Mongelli, Antonio Gelli. Maestro concertatore Alberto Erede; regia di Domenico Messina. Scene del Teatro alla Scala. (Dal 3 al 17 febbraio).

Tristano e Isotta di Riccardo Wagner. Interpreti: Ella de Nemethy, Gilda Alfano, Giovanni Voyer, Antenore Reali. Maestro concertatore Antonio Guarnieri; regia di Carlo Piccinato. Scene del Teatro alla Scala. (Dal 13 al 20 febbraio).

Pulcinella, balletto di Igor Strawinski (da Pergolesi). Prima ballerina assoluta Ria Teresa Legnani, coreografia di Carletto Thieben. Maestro direttore Nino Sanzogno. Scena del Teatro La Fenice su bozzetto di Gino Severini. (Dal 3 all'8 febbraio). Nuovo per Venezia.

Cavalleria rusticana di Pietro Mascagni. Interpreti: Cloe Elmo, Alessandro Ziliani, Raffaele de Falchi. Maestro concertatore Pietro Mascagni, regia di Aldo Carlo Azzolini. Scena del Maggio Musicale Fiorentino. Rappresentazione straordinaria fuori abbonamento per la celebrazione del cinquantenario dell'opera (1° febbraio). Seguirà l'*Inno al Sole* dall'*Iris*.

In primavera saranno rappresentate le opere:

Le nozze di Figaro di W. A. Mozart. Interpreti: Gabriella Gatti, Pia Tassinari, Dolores Ottani, Mariano Stabile, Giulio Tomei, Mattia Sassanelli. Maestro concertatore Fernando Previtali, regia di Guido Salvini. Scene del Maggio Musicale Fiorentino. (Dal 10 al 18 aprile).

Aida di Giuseppe Verdi. Interpreti: Maria Caniglia, Maria Benedetti, Tedor Mazaroff, Raffaele de Falchi. Maestro concertatore Antonino Votto; regia di Guido Salvini. Scene del Teatro La Fenice su bozzetti di Guido Salvini. (Dal 13 al 21 aprile).

Nel mese di marzo avranno luogo i concerti sinfonici diretti dai maestri Guglielmo Mengelberg, Paul Paray, Bernardino Molinari, Franco Ferrara e Nino Sanzogno, più un concerto scambio fuori abbonamento diretto da un maestro straniero designato dal Ministero per la Cultura popolare. Ai concerti prenderanno parte il violinista Zino Francescatti, il violoncellista Enrico Mainardi, ed altri solisti che saranno successivamente designati.

Il concerto di questa sera al Benedetto Marcello

Questa sera alle 21,15, avrà luogo [illegible] concerto della stagione [illegible] Società «Benedetto [illegible]» Dopolavoro [illegible] del Liceo a S. Ste[illegible] dall'orchestra da camera [illegible] diretta da Ro[illegible] Mata, con la collaborazione [illegible] violoncellista Antonio Janigro. Ecco il programma: parte prima: 1) *H. Purcell*: «Pavana» [illegible] per [illegible] e cello; 2) [illegible] Concerto, per violon[illegible] solista [illegible]; J. S. Bach: Concerto N. 5, per [illegible] pianoforte e orchestra [illegible] Luca Vidovil, [illegible], pianoforte [illegible] di prima esecuzione a Venezia: 4) B. Sirola: dalla [illegible] per orchestra d'archi, [illegible] allegro molto; 5) [illegible] Mata: «Allegra o l'Amorosa», da [illegible] popolare croato, per violoncello e orchestra d'archi; 6) R. Odak: [illegible]

[illegible] ingresso, fuori abbonamento [illegible] questo concerto [illegible] O. N. D. [illegible] lavoro provinciale [illegible] negozi di musica [illegible] in vendita pochi abbonamenti [illegible] stagione di 11 concerti [illegible] L. 25 per i non [illegible] L. 20 per i possessori [illegible] O. N. D. per l'anno [illegible].

[illegible]

Questa sera la Compagnia del [illegible] diretta da Mario Si[illegible] attrice Hilde Petri, [illegible] questo teatro con la commedia [illegible] atti «Bichon» di Jean [illegible]. La compagnia annuncia [illegible] novità «Il terzo amore» di [illegible] Redley e riprese [illegible] e sua figlia Adriana an[illegible] hanno avvinto il nu[illegible] accorso con svariati [illegible] riuscendo a farsi ap[illegible] ogni esperimento.

La Compagnia Viviani nell'Impero

BRINDISI, 15

[illegible] linea regolare Porto Said [illegible] Assab è partito il [illegible] con numerosi passeggeri [illegible] piroscafo è pure [illegible] imbarcata la Compagnia Viviani che [illegible] un lungo giro artistico nelle [illegible] terre dell'Impero.

Novità cinematografiche

[illegible] un film — non diciamo [illegible] film, chè allora la definizione [illegible] sarebbe troppo com[illegible] innanzi tutto [illegible] da raccontare, una tra[illegible] coda, cioè svol[illegible] sione. Inoltre e[illegible] fotogenica, cioè [illegible] in forma visiva, e la rea[illegible] per lo schermo è neces[illegible] spigliata ed equilibrata. [illegible] dialogo, benchè sia più [illegible] teatrale che cinematografico, non guasta. Si potrà non [illegible] troppo pel sottile alla tra[illegible] in quei lavori che abbiano per [illegible] attrattiva l'elemento spettacolare; altrettanto si potrà [illegible] quando la mira sia unicamente [illegible] di provocare il buonumore, in [illegible] caso occorre che la comicità sia fresca, zampillante e ricca di trovate originali. L'interpretazione deve, naturalmente, essere sempre sobria, aderente, espressiva; non edulcorata nelle scene sentimentali e pagliaccesca in quelle allegre. [illegible] lapalissiane, che tuttavia [illegible] ripetere.

Con tutti questi elementi, ed al[illegible], si fa un film, ed è già [illegible] cosa. Di tanto in tanto può uscirne un buon film, o addirittura il capolavoro... ma ciò succede raramente ovunque.

In *Due milioni per un sorriso* c'è appena un pizzico di tutte quelle buone cose che servono ad ammannire il piatto digeribile, se non sempre succulento. E l'eccessiva parsimonia ha fatto uscire dal pentolone una brodaglia insipida, sulla quale nuota, sul tardi, qualche occhio di no appetitoso talmente solo da apparire sperduto.

Con una produzione così intensa e forse un po' affrettata, com'è, per necessità di cose, quella italiana di oggi qualche errore è inevitabile e compatibile. C'è tuttavia da rallegrarsi ch'esso sia così raro, segno indubbio che ormai s'è imbroccata la strada giusta. (Olimpia).

e. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21,15: Compagnia Isoletta Petri: BICHON di Jean De Letraz.

Malibran 16,30: VENERE DELL'ORO con Jacques Copeau e Mireille Balin.

Rossini 16,30: L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO, con Claude Rains. Fuori programma: «Fiamme verdi».

Cinematografi

Olimpia DUE MILIONI PER UN SORRISO con Viarisio, De Giorgi, Ravel.

IN TRIBUNALE

Dal noleggiatore di biciclette

(Udienza del 15. - Sezione II. - Presidente Acerra Manfredi; giudici: Speziale e Galanti, P. M. Zappello, cancelliere Caminito).

Il 13 dicembre dell'anno scorso Emilio Voltan di Federico, di anni 29 si recava dal noleggiatore di biciclette Maiorchi e fattasi consegnare una bicicletta non si faceva più vedere. Lo stesso egli aveva fatto qualche tempo prima con Sergio Bellini, al quale aveva chiesto a nolo una motocicletta senza più restituirla.

Denunciato per appropriazione indebita il Voltan venne accusato anche di altri due reati, dato che mentre si trovava nel negozio di noleggio del Maiorchi aveva mostrato a dei giovani minorenni delle cartoline pornografiche pronunciando anche delle parole offensive verso la religione.

Ieri giudicato dal Tribunale è stato condannato a 9 mesi di reclusione a L. 300 di multa e L. 150 di ammenda ed è stato inoltre dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro, dopo espiata la pena. Difensore: avv. Buttaro d'ufficio.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Tesser Vladimiro, panettiere con Penzo Vantina, cas.; Giro Attos, impiegato, con Minatto Augusta, cas.; Pradolin Vittorio, fruttivendolo, con Pasqualetto Ines, cas.; Giuponi Vittorio, analista, con Gavazzi Matilde, op. tabacchi; Salvi Umberto, banconiere, con Spadoni Antonia, commessa; Giacchi Emilio, meccanico [illegible] Rossi Adele, cas.; Padella Gino, pastaio, con Mander Rosa, pellettaria; Favin Giovanni, manovale, con Facchin Anna, cas.

Decessi: Grassi Albarea Roma di anni 83, con. cas.; Longhin Maria Luisa 20 giorni; Biasutti Giovanni 47, con. scaricatore; Capuzzo Luigi 48 ved. vetraio; Pedrali Francesco 51 con. r. pens.; Donaglio Giovanni 65, con. pens.

CRONACA DI CHIOGGIA

Un morto e due feriti per una disgrazia sul lavoro

Stamane le maestranze dello stabilimento cementi furono rattristate per una grave disgrazia toccata a tre operai adibiti ai lavori di muratura. Verso le ore 8,45 un gruppo di manovali stava sul tetto di un capannone in costruzione, quando ad un tratto il quarantacinquenne Malusa Ercole di Vincenzo fu visto cadere per aver inciampato nelle tegole ancora smosse. In suo soccorso si dirigeva certo Penzo Angelo di Raimondo, di anni 29, il quale, passando inavvertitamente sopra un filo di corrente ad alta tensione, cadeva fulminato. Dato l'allarme, sopraggiungeva in aiuto il cinquantacinquenne Meddoran Giuseppe di Giovanni che riportava ustioni di una certa entità nel tentativo di salvare dalla morte i propri compagni. Poichè nei pressi dello stabilimento stavano lavorando alcuni elettricisti, intenti a sistemare una nuova cabina di trasformazione, venne subito tolta la corrente e provveduto al trasporto degli infortunati all'ospitale civile, mentre la salma del povero Penzo veniva deposta nella cella mortuaria, i medici di guardia praticarono cure energiche ai due feriti uno dei quali venne ricoverato con prognosi riservata. Il Penzo lascia una figlia e la moglie incinta.

Curiosità ottocentesche

(It.) LE «INCENSATE». Nel 1611 tra il podestà Almoro Lombardo ed il vescovo Fra Raffaello Riva sorgevano vertenze per il modo di dare le «incensate» nelle pubbliche funzioni sia al Podestà come agli altri cittadini. Dopo vari scambi di idee il Vescovo, d'accordo col podestà, stabiliva che nella Cattedrale come nelle altre chiese si usassero nelle pubbliche funzioni due turiboli. Con uno si doveva dare l'«incensata» per tre volte al Vescovo ed al Podestà e per due volte al N. H. Salmer; quindi con altri due turiboli si doveva dare simultaneamente la «incensata» sia ai canonici come agli altri cittadini rappresentanti di pubbliche cariche.

Poichè per gli ultimi non era stabilito il numero delle incensate il cancelliere grande Falconetto stabiliva, ed il Vescovo accettava che sia per i canonici come per gli altri cittadini le incensate da darsi fossero due.

Pubblicazione ruoli

Il Podestà avverte che, per otto giorni consecutivi e precisamente dal 14 a tutto 21 novembre 1939 trovasi pubblicato presso questo Comune il ruolo di riscossione tributi pel bonificamento agrario relativo al primo semestre dell'esercizio 1939-40 compilato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Direzione generale della Bonifica integrale.

CRONACA DI MESTRE

La risposta Sovrana alla classe del Re

Al cav. Crivellari presidente dell'associazione classe del Re 1869, in risposta al telegramma inviato a S. M. il Re Imperatore nella ricorrenza del 70.o genetliaco, è giunto il seguente telegramma:

«Per sovrano incarico, ringrazio vivamente delle cortesi espressioni augurali giunte gradite a S. M. il Re e Imperatore. Gen. Asinari di Bernezzo».

L'ufficiatura funebre per i benefattori dell'ospedale

Ieri alle ore 10, come era stato annunciato, ha avuto luogo nella chiesa dell'Ospedale la consueta Ufficiatura funebre annuale in memoria e a suffragio dei fondatori e benefattori del pio istituto.

E' stata celebrata una messa solenne officiata dall'arciprete mons. Manzoni e dai cappellani dell'Ospedale e della pia Casa di Ricovero. Accompagnava la messa la «Schola Cantorum» dell'Ospedale.

Intervennero il presidente dell'ospedale comm. Tonolo Domenico, il consigliere gr. uff. Cavalieri Aurelio, il direttore sanitario dr. Pioresana Paolo con alcuni sanitari, il segretario della pia opera, la superiora, una rappresentanza delle suore e del personale di assistenza.

Infortuni sul lavoro

Sollevando una secchia. — Alle 9 di ieri il fonditore Guglielmo Ortolani, di anni 28, da Mirano, sollevando una secchia rimaneva impigliato col dito anulare destro fra la corda e la catena e riporto delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Colpito da un ferro. — In 20 giorni [illegible] complicazioni è stato giudicato guaribile l'operaio Santomaso Mario, di anni 32, abitante a Camponogara, dipendente della Soc. Montecatini, il quale, lavorando, è stato colpito da un ferro rimanendo ferito alla mano destra.

Facendo pulizia ad una macchina, l'operaio Gino Bosso, di anni 21 abitante a Ponte di Piave, dello stabilimento Perfosfati, si ferì alla mano destra; guarirà in 10 giorni.

Scendendo da una scala. — Ieri mattina alle 8, Cesare Dante, di anni 43 abitante a Salzano, dipendente della Vetrocoke, scendendo da una scala cadde e si produsse la distorsione del ginocchio sinistro. Ne avrà per venti giorni.

Ferito a una corda metallica. — Luigi Da Rin, di anni 18, abitante a Cà Brentelle 36, rimase preso da una corda metallica girando un chiavistello e riportò l'amputazione del polpastrello del dito anulare sinistro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Ustionato dall'ammoniaca. — Lavorando nel reparto Azotati della Vetrocoke, l'operaio Roffato Sergio di anni 27, di Vigonza rimase investito da spruzzi di ammoniaca e si produsse delle ustioni al basso ventre ed alle coscie. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Una industria... che cessa

Quattro donne, Silvestri Ermenegilda di anni 18 abitante alla Rana, Voltan Maria di anni 46, abitante in via Colombara 179, Zanella Maria di anni 38, abitante a Cà Emiliani 39 e Torcoli Amalia di anni 43, abitante a Cà Emiliani, 3, solevano da tempo recuperare i rifiuti della Sava che venivano gettati a scopo di colmare alcune fosse.

Dovendo provvedere al trasporto del materiale rifiutato, la Sava faceva un contratto con la ditta Zara per il trasporto di detto materiale. Quando i cavalli trainanti i carretti carichi stavano per uscire dallo stabilimento, le quattro donne si opposero intendendo che detti rifiuti continuassero a venire gettati al solito posto. Naturalmente intervennero gli agenti del commissariato di P. S. di Marghera e le donne si scagliarono contro di essi, la Voltan, armatasi di una pietra tentò di colpire uno degli agenti che stava per fermarla. Tutte e quattro le donne vennero dichiarate in arresto e passate alle carceri. Dovranno rispondere di oltraggio e di violenza alla forza pubblica.

Un furto di pennuti

Tacchinardi Eugenio, di anni 48, abitante a Marghera in via Malfatti 2, si recò ieri al commissariato di P. S. e denunciò che durante la notte ignoti ladri, entrati nel recinto della sua abitazione, dal pollaio rubarono 5 galline, un gallo ed un tacchino, il tutto del valore di 200 lire.

Il ladro e un ricettatore del furto Zerbo

La ditta Zerbo Sante presentava a suo tempo una denuncia di furto continuato avvenuto nella sua ditta di materiale vario. Il danno sarebbe di circa 8000 lire. Le circostanze facevano supporre che molto lontano non doveva essere il ladro perchè di notte viene lasciato libero un cane da guardia lupo alquanto feroce che si lasciava avvicinare solo da chi lo governava.

Il maresciallo dei carabinieri si portò sul posto facendo delle attive indagini e potè precisare che il carrettiere Secondo Pistolato di anni 42 abitante in via dei Sassi a Chirignago, uomo di fiducia, aveva venduto una certa quantità di filo di ferro e delle matasse di spago per L. 75, prezzo notevolmente inferiore al suo valore a certo Emilio Franceschin di anni 47 abitante in via dei Sassi, fabbricante di scope.

Il Pistolato fu visto a caricare nello stesso carro nelle prime ore del mattino in varie riprese, delle funi, copertoni di tela cerata, pali, legno e scope, spazzole ed altro che si presume merce, che, eludendo la vigilanza del portiere, veniva portata all'esterno e quindi fatta sparire. Il Pistolato venne denunciato per furto con circostanze aggravanti ed il Franceschin venne denunciato per ricettazione.

Smarrito o rubato

Il dopolavorista Ernesto Simionato, abitante in via Enrico Toti al n. 15 si recò l'altro ieri al cinematografo Marconi e pose nella tasca interna della giacca il proprio portafogli contenente 160 lire e alcuni documenti personali. Terminato lo spettacolo il Simionato rincasò e si accorse di non avere il portafogli in tasca. Ieri si recava a denunciare l'accaduto al Commissariato, senza poter affermare di aver smarrito il portafoglio o di essere stato alleggerito.

Le trovate di un canterino notturno

Canterellando e talvolta emettendo degli acuti un po' troppo marcati, se ne andava, tutto solo per le vie di Mestre Antonio Padoan fu Nicolò, di anni 41, abitante in via Giustizia 625 A.

Il cantore lunare, la notte non troppo rigida, i fumi del vino gli creavano l'ambiente più ideale per dar sfogo alle sue velleità canore. Il suo repertorio, lo portava dalle nostalgiche canzoni padovane a brani d'opera. La storia del nostro Padoan andò bene fino ad un certo punto due agenti se lo presero sotto braccio e lo rinchiusero in camera di sicurezza. Al mattino successivo fu denunciato per ubriachezza e schiamazzi notturni.

Trovando la casa vuota rubano le lastre

La scorsa notte ignoti entrarono in una casa del villaggio Sabbioni a Malcontenta, di proprietà del Comune con l'intento di rubare, ma aperto l'ingresso, internamente non trovarono altro che qualche pennello lasciato dall'imbianchino che stava facendo pulizia perchè la casa era sfitta. I ladri non vollero uscire a mani vuote e si appropriarono di 10 vetri del valore di una ottantina di lire. Il furto venne scoperto dal guardiano Alessandro Memo, il quale sporse denuncia ai carabinieri.

L'abilità dell'ignoto ladro di biciclette

Luigi Fontanesi di anni 44 abitante in via Cappuccino 63-A, l'altra mattina verso le 5, aveva lasciato la propria bicicletta nell'atrio di casa, dopo aver chiuso la porta di strada. Egli non si era curato però di chiudere la porta del giardino per la quale s'introdusse un mariuolo che lestamente senza destare il minimo rumore, riuscì ad allontanarsi con la macchina cagionando al Fontanesi un danno di oltre 300 lire.

[illegible] per avere un altro figlio

ALESSANDRIA, 15

La massaia rurale Lanza Rosina aveva avuto qualche anno fa un parto difficilissimo che richiese un atto operatorio da cui le derivarono serie conseguenze. Trovandosi ora in stato interessante per la seconda volta, fu dai sanitari concordemente consigliata di interrompere la maternità a scanso di grave pericolo. La Lanza però rifiutava [illegible] energia. Essendo ormai imminente il parto, veniva trasportata al nostro Ospedale, dove, sottoposta ad un nuovo arduo intervento chirurgico, ha potuto dare alla luce una vispa bambina. Le locali autorità sono state larghe di ogni aiuto a questa madre esemplare.

Intervista con S. E. Fabinyi

Come l'Ungheria intensificherà gli scambi culturali con l'Italia

ROMA, 15

S. E. Fabinyi, ex-ministro delle finanze, negoziatore di accordi commerciali con l'Italia e presidente della commissione culturale intervistato dalla *Tribuna* in merito ai rapporti culturali italo-ungheresi ha detto: «Del ginnasio «Costanzo e Galeazzo Ciano» inaugurato il 5 ottobre a Pannonhalma vogliamo fare un grande centro di cultura italiana. Pannonhalma, che sorge in un luogo incantevole, è la nostra Montecassino. C'è dentro un millennio della nostra storia. Per tale motivo appunto questo ginnasio deve rappresentare un altro anello di congiunzione fra la vecchia e la nuova storia dei rapporti fra i due Paesi.

«Il nostro Governo ha stanziato 5 milioni per far sorgere un grandioso edificio destinato ai giovani che frequenteranno l'istituto, risiedendovi. E' un piccolo segno della nostra gratitudine verso l'Italia, verso il Duce, verso il conte Ciano. A ciò stato una nuova fiaccola di italianità in un luogo caro ai nostri cuori.

«Intanto va continuamente aumentando il numero delle scuole dove l'insegnamento dell'italiano è obbligatorio. Questo nel campo ufficiale. Nel campo delle iniziative private, ed è [illegible] significativo, nello scorso anno sono stati tenuti 150 corsi di italiano frequentati da 5 mila allievi di ogni condizione sociale».

Venendo a parlare degli scambi culturali, l'intervistato ha detto: «Sapete dell'esistenza a Bologna di un antico collegio che tra il 1500 ed il 1900 fu sede di un rinomato collegio illirico-magiaro. Vorremmo restituirlo a nuova vita. Verrebbe ad aggiungersi ai fiorenti istituti ungheresi di Roma e di Milano. A Bologna potremmo far funzionare corsi di perfezionamento per quegli studiosi che intendono dedicarsi all'insegnamento dell'italiano in Ungheria. Ci stiamo pensando. Attiveremo maggiormente con borse di studio lo scambio di professori, di artisti e di uomini eminenti».

S. E. Fabinyi ha concluso dicendo che a metà gennaio la Reale Opera di Budapest sarà a Milano per tre o quattro giorni per dare la «Fiamma» di Respighi. Fra i direttori dell'opera vi è un italiano, il maestro Fatoni.

Il calendario della Milizia

ROMA, 15

Per i tipi dell'Istituto grafico Tiberino, l'Ufficio storico del Comando generale della M. V. S. N. ha pubblicato il calendario per l'anno XVIII. La vendita, a beneficio dell'Opera di previdenza della Milizia, che annovera fra le sue benefiche iniziative i due istituti per gli orfani ed orfane dei legionari caduti in Africa ed in Spagna.

Il calendario raffigura, in un'efficace sintesi, nella sua copertina a colori, il credo legionario e lo spirito della Milizia, che è forza di combattimento e di presidio agli ordini del Duce. Nell'interno, dodici tavole illustrano l'attività delle milizie speciali e delle specialità della Milizia mentre tre artistici disegni a colori ricordano rispettivamente, un episodio dell'eroismo legionario nella guerra d'Africa, un episodio della guerra di Spagna ed il consuntivo delle due guerre, del numero dei caduti e dei feriti e dei nomi delle epiche battaglie legionarie.

Il calendario della Milizia per l'anno XVIII costa L. 8 e può essere richiesto direttamente al Reparto stampa propaganda storica del Comando generale della M. V. S. N.

La spedizione antartica di Byrd

La partenza del "North Star,,

BOSTON, 15

E' avvenuta oggi la partenza ufficiale della prima spedizione antartica formalmente appoggiata dagli Stati Uniti, la quale si propone di esplorare vasti settori del territorio antartico e di proclamare su di essi la sovranità degli Stati Uniti. Essa è diretta dall'amm. Byrd che come privato cittadino già compì altre esplorazioni antartiche. La spedizione doveva partire il primo ottobre, ma il prolungarsi della preparazione obbligò a ritardare. Oggi è partito il «North Star», il piroscafo che funzionerà da nave ammiraglia, esso si reca a Filadelfia per imbarcarvi tre aeroplani specialmente costruiti per le esplorazioni antartiche e per completare l'equipaggio. E' ufficialmente dichiarato che la spedizione arriverà nell'Antartico prima che vi giungano quelle analoghe organizzate da altri paesi. Lo ammiraglio Byrd non ha assistito alla partenza, perchè trattenuto altrove da necessità organizzative e raggiungerà il «North Star» al largo delle coste del Panama.

Premio della notte di Natale

Il Comitato del «Premio della Notte di Natale» da assegnarsi con le 25.000 messe ogni anno a disposizione dall'industriale milanese Angelo Motta per atti di sublime singolare bontà compiuti da cittadini italiani, per venire più facilmente a conoscenza dei casi meritevoli del premio, ha creato dei centri di raccolta delle segnalazioni in ogni Comune del Regno presso i Podestà.

Tutti i cittadini potranno così far pervenire le segnalazioni entro il 30 novembre dei casi che sono a loro conoscenza, oltre che alla Segreteria del Premio della Notte di Natale - Piazza Duomo 23 Milano - anche ai Centri di raccolta costituiti in ogni Comune.

Si ricorda che verranno premiati non gli atti per i quali esistono già riconoscimenti da parte dello Stato o di fondazioni, ma quelli eccezionali per le ragioni che li hanno ispirati, per il modo col quale sono stati compiuti, per le conseguenze che hanno portate.

Non è necessario che l'atto abbia richiesto il rischio della vita, può essere soltanto un gesto di grande bontà e poesia, ingenuo, spontaneo, profondamente umano.

Quest'anno verranno presi in esame gli atti compiuti per il periodo 1 dicembre 1938 XVII - 30 novembre 1939-XVIII.

IL TREMENDO SINISTRO DI LAGUNILLAS

Scena apocalittica sul lago

Il numero delle vittime supera il migliaio

CARACAS, 15

Il gigantesco e pauroso incendio scoppiato ieri nel centro petrolifero di Lagunillas ha assunto durante la notte un aspetto apocalittico. La nafta che in quella zona affiora su una vasta superficie del lago di Maracaibo si è incendiata e continua ad ardere stamane rendendo estremamente difficili i soccorsi. Colonne di soccorso partono di ora in ora da tutti i comuni vicinori per Lagunillas, ma, data la vastità del sinistro, non è facile condurre con efficacia l'opera di assistenza. D'altra parte, data la distanza da Caracas a Maracaibo, circa settanta chilometri, i corrispondenti dei giornali non hanno potuto avere finora che scarse notizie sul terrificante disastro.

Dramma sul ponte

Il bacino petrolifero di Lagunillas si estende anche sotto il lago di Maracaibo e gran numero di pozzi sono scavati nelle isolette [illegible]. Il disastro è scoppiato a [illegible] sul lago e le fiamme sono divampate [illegible] distruggendo in un baleno oltre trecento case di legno costruite su palafitte e abitate da quasi tremila persone: uomini, donne e bambini.

La tragedia è stata aggravata dal fatto che mentre gli abitanti si davano alla fuga terrorizzati attraverso un piccolo ponte di legno che univa le due isolette alla terraferma, le fiamme, avvicinandosi sempre più, hanno finito per precludere ogni possibilità di fuga ai disgraziati. Il ponte è stato divorato dal fuoco e da cinquecento a mille persone, letteralmente prese in trappola, sono perite carbonizzate.

Le prime descrizioni avute da testimoni oculari sono impressionanti. Le casupole dei disgraziati erano quasi tutte costruite con legno ricuperato da vecchie casse di imballaggio, cartone catramato e altro materiale che per sua natura e per essere impregnato di vapori di petrolio ha permesso alle fiamme di estendersi con una rapidità inimmaginabile.

Dal "Bar Caracas,,

Dalla riva del lago — dicono i testimoni — si udirono distintamente le disperate grida delle vittime per le quali non vi era più scampo. La folla accorsa sulla sponda del lago ha dovuto assistere impotente alla orribile scena della fine di quegli sciagurati.

Diversi altri testimoni confermano un nuovo spaventoso particolare: uno zatterone gremito di fuggiaschi terrorizzati si è capovolto ad una notevole distanza dalla riva. Si crede che questa sola sciagura sia costata la vita a duecento persone.

Il Governo ha ordinato l'invio immediato di una nave da guerra e di aeroplani con medici e infermieri sul luogo del disastro. Ulteriori informazioni dicono che la maggior parte delle vittime sarebbero bambini, periti nelle loro case mentre i genitori si trovavano in un cinematografo.

La causa del disastro [illegible] informazione, sarebbe [illegible] una lancia a benzina prodottasi nel "Bar Caracas" di Lagunillas.

Il Presidente dello Stato di Zulia, Manuel Maldonado, è già sul posto con le autorità. Il Presidente del Venezuela, Alcazar Contreras, ha ordinato tre giorni di lutto nazionale per il disastro.

[illegible] si sono portate [illegible] dell'incendio [illegible] si apprende, ogni tentativo di domare le fiamme è vano.

[illegible] numero delle vittime non si [illegible] ancora [illegible] C'è chi parla di 800 morti, ma [illegible] non sarà possibile precisare la cifra fino a quando sarà ristabilito un po' d'ordine tra i fuggiaschi e l'incendio gigantesco sarà totalmente spento. Le fiamme stamane erano ancora alte e si estendevano per una vasta superficie. Tutto il centro di Lagunillas è distrutto. Si sta esperendo una severa inchiesta per trovare le cause del disastro.

Dagli ultimi particolari risulta che il numero delle vittime supera il migliaio, compresi i feriti gravi e i dispersi.

Le case distrutte dal fuoco sono circa 1200. I danni si fanno ascendere a circa 4 milioni di bolivares.

Alla rapida diffusione delle fiamme sembra abbia contribuito la rottura di una conduttura di gas del diametro di 30 centimetri. Sul posto si sono recate le autorità militari e civili con squadre di soccorso, medicinali e viveri. Molti feriti sono stati trasportati agli ospedali di Ojeda.

La timbratura dei biglietti ferroviari per Roma

ROMA, 15

Da oggi la timbratura dei biglietti a riduzione per Roma viene effettuata al villaggio del Circo Massimo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La risposta del Fuehrer comunicata da Ribbentrop

Berlino considera liquidata l'iniziativa di pace belga-olandese *in seguito al rifiuto anglo-francese*

BERLINO, 15

Il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop ha ricevuto l'ambasciatore del Belgio e il ministro d'Olanda a [illegible] e nome del Fuehrer ha [illegible] che dopo il rifiuto dei Governi britannico e francese di aderire all'iniziativa di pace dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda anche il Governo tedesco considera la proposta come liquidata.

dal Ministro della marina mercantile Sir John Gilmour che i servizi di scorta dei convogli verranno aumentati e che si provvederà a rendere [illegible] possibile il sistema dei convogli [illegible] una prova dei fatti [illegible] a [illegible] le navi mercantili [illegible] degli attacchi dei sommergibili. I giornali precisano a questo proposito che [illegible] affondati da sottomarini sono per la grande maggioranza dei [illegible] e senza scorta. Il totale dei [illegible] scortati [illegible] delle scorte a 3000 e di questi soltanto 7 sono stati affondati.

Non è ancora noto il contenuto della risposta della Germania all'appello lanciato dalla Regina Guglielmina e dal Re Leopoldo, ma questo non impedisce ai giornali di affermare che la risposta è negativa, affermazione [illegible] dopo l'[illegible] presentato domenica alla radio dal Primo Lord dell'Ammiragliato. Il «Times» in una corrispondenza da Amsterdam ammette che dopo le risposte della Gran Bretagna e della Francia non vi era da aspettarsi che una risposta negativa anche da parte della Germania, ma sostiene che siccome l'appello belga-olandese non fissava limite di tempo per una eventuale mediazione dei due Sovrani, l'offerta rimane sempre in vigore.

Il Governo olandese studia la nuova fase della situazione

LAJA, 15

A tarda sera l'ufficio stampa del Governo ha diramato una nota ufficiale in cui, dopo aver dato notizia della comunicazione fatta dal Ministro degli esteri del Reich in nome del Fuehrer ai ministri d'Olanda e del Belgio che cioè la Germania dopo il rifiuto dei buoni servizi dei Reali del Belgio e d'Olanda da parte dei Governi di Francia e d'Inghilterra considera questa offerta come superata, annuncia che in seguito alla risposta del Cancelliere del Reich il Governo olandese studia ora attentamente la nuova fase della situazione e si metterà a tale scopo immediatamente in diretto contatto con il Governo belga.

Frattanto il porto di Ymuiden di cui un decreto governativo [illegible] va giorni or sono la chiusura durante le ore della notte è stato riaperto alla navigazione. Le comunicazioni telefoniche in tutto il paese hanno ripreso il ritmo normale. Il generalissimo comandante in capo dell'Esercito, Reynders, ha ribadito in un comunicato la smentita data iersera alla Camera dal Ministro della guerra alle voci correnti su pretesi arresti di ufficiali dell'esercito.

Il Reich non ha fatto alla Svezia richieste incompatibili con la neutralità

BERLINO, 15

Da fonte competente tedesca si smentisce che nel corso dei negoziati economici con la Svezia la Germania abbia presentato delle richieste [illegible] abili con la neutralità svedese. Circa lo stato attuale dei negoziati stessi, si dichiara che le due delegazioni attendono dai rispettivi Governi nuove istruzioni.

Contraddizioni francesi

PARIGI, 15

I giornali francesi si sforzano di gettare sulla Germania la responsabilità del fallimento del tentativo fatto dai Sovrani del Belgio e dell'Olanda per la pace. I commenti ufficiosi, con a capo il «Petit Parisien», cadono però in contraddizione scrivendo che fra il punto di vista franco-inglese e quello tedesco vi è un tale abisso che è inutile tentare di colmarlo con trattative che certamente [illegible] a vuoto.

Altri giornali tornano invece a discutere i rapporti del Belgio e dell'Olanda con la Germania con l'ovvio proposito di attenuare l'impressione e il fastidio prodotta tra le masse dal [illegible] dall'enorme montatura propagandistica [illegible] dal Governo francese e dal Governo britannico su pretese intentate di [illegible].

Il «Petit Bleu» oggi ammette che la Germania non aveva l'intenzione di invadere i Paesi Bassi, [illegible] tale [illegible] della consegna delle risposte franco-inglesi all'appello dei Sovrani dell'Olanda e del Belgio per la pace ma sostiene che pur senza provocare un conflitto con i due Stati neutrali, la Germania intende piegarli alla propria volontà mediante una politica di intimidazione.

Frattanto il Ministro delle finanze Reynaud, ritornato da Londra, ha deciso di prorogare per decreto fino al 15 gennaio p. v. la data entro la quale i cittadini francesi dovranno dichiarare tutti i beni che posseggono all'estero.

Chamberlain presiede il Consiglio dei ministri

LONDRA, 15

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Chamberlain. La dichiarazione settimanale sulle relazioni internazionali sarà però fatta domani alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello scacchiere, data l'assenza del Primo ministro dai lavori parlamentari. Alla Camera dei Pari, lord Stanhope farà un'identica dichiarazione.

Come si prevedeva, il gruppo parlamentare laburista ha rieletto all'unanimità il signor Attlee a proprio presidente e capo del partito laburista di opposizione. Il signor Greenwood è stato confermato vice-capo partito.

Il Ministro delle finanze francese è partito stamane per Parigi. Un comunicato informa che la visita del ministro francese aveva lo scopo di regolare la questione dei cambi fra i due Paesi, di studiare il problema degli acquisti di materiale da guerra negli Stati Uniti, e soprattutto di provvedere al mantenimento di una adeguata riserva di valuta aurea nei due Paesi. Il signor Reynaud ha chiesto alla Gran Bretagna di cooperare finanziariamente a riparare le perdite economiche subite dalla Francia a causa della mobilitazione della maggior parte della sua popolazione maschile.

I giornali danno intanto speciale rilievo alle dichiarazioni fatte ieri [illegible]

Una squadriglia tedesca sorvola le coste della Scozia

LONDRA, 15

E' comparsa sulle coste della Scozia una squadriglia tedesca di sei aeroplani da bombardamento ma prima che gli apparecchi inglesi avessero preso quota quelli tedeschi si erano diretti verso il nord. Venne dato l'allarme seguito dopo pochi minuti da quello del cessato pericolo.

La morte d'una Camicia bruna ferita nell'attentato di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 15

In seguito alle gravi lesioni riportate nell'attentato alla Burgerbraukeller è morto [illegible] delle S. A. [illegible] bruna della prima ora. Il totale delle vittime della esplosione ascende così ad otto.

Le feste dell'Ungheria in onore di Horthy

BUDAPEST, 15

L'intera nazione magiara si appresta a celebrare solennemente la ricorrenza del ventennio anniversario del giorno in cui l'ammiraglio Horthy entrò a Budapest dopo la repressione del bolscevismo alla testa delle sue truppe controrivoluzionarie e nazionali. I giornali rilevano che tale data, il 16 novembre 1919, segnò per l'Ungheria la svolta decisiva di una nuova storia, il principio della resurrezione dopo un [illegible] periodo di sofferenze e di disillusioni, l'inizio di una ripresa lenta e faticosa, ma sicura e costante.

Le navi da guerra inglesi alla caccia degli incrociatori corsari

NUOVA YORK, 15

I giornali platensi prevedono prossima una battaglia navale tedesco-inglese nelle acque dell'Atlantico meridionale.

Varie navi da guerra germaniche, tra cui il Deutschland e l'Admiral Scheer, percorrono le acque del [illegible] accompagnate — secondo la stampa sud-americana — da numerosi sommergibili e da navi mercantili tedesche. Si hanno d'altra parte buoni motivi per supporre che l'Inghilterra abbia aumentato di parecchie unità la squadra sud-atlantica, abitualmente composta degli incrociatori York, Exeter, Ajax.

Nel rio de la Plata, infatti, è improvvisamente apparso il Cumberland de la squadra inglese dell'Estremo Oriente. Anzi la presenza del Cumberland in queste acque fa pensare, aggiungono i giornali sud-americani, che tutte le navi inglesi dello stesso tipo, e cioè il Dorsetshire, il Bernick e il Suffolk, si siano, dalle acque cinesi, trasferite nel Sud Atlantico per attaccare le navi tedesche che come durante la guerra 1914-18 intralciano il commercio e i rifornimenti britannici.

I giornali, facendo i calcoli delle forze contrapposte, prevedono che l'eventuale battaglia si risolverebbe favorevolmente alle navi tedesche, per la maggiore potenza delle loro artiglierie.

Si ha intanto notizia da Lisbona, attraverso riferimenti brasiliani, del racconto fatto circa lo affondamento [illegible] un sommergibile [illegible] le navi da guerra inglesi, dal capitano del trasporto norvegese Jenny.

Il capitano Peter Sorensen, arrivato ieri ad Oporto, ha detto che la sua nave fu fermata dal sommergibile ed egli fu costretto a consegnare viveri per l'equipaggio sotto la minaccia di una torpedine, all'equipaggio tedesco furono così consegnate patate, pesce secco, carne in conserva e zucchero. Mentre si compiva la consegna delle vettovaglie sopraggiungerano due veloci navi inglesi ed alla loro vista il sommergibile si immerse con rapida manovra. Le navi sopraggiunte iniziarono allora il lancio di bombe antisommergibili e pochi minuti dopo le esplosioni, una larga chiazza d'olio venuta alla superficie indicava, secondo il capitano Sorensen, la distruzione del sommergibile.

Proveniente dalla Francia è giunto improvvisamente al Brasile il transatlantico francese Massilia, che era atteso in questo porto da oltre un mese. Il Massilia è completamente mascherato e poderosamente armato.

L'ammiragliato britannico annuncia che quattro membri dell'equipaggio del cacciatorpediniere affondato ieri e che erano stati dati come scomparsi, sono stati salvati da un piroscafo che si trovava nelle acque dove è avvenuto lo scoppio della mina.

In un porto dell'Inghilterra settentrionale sono stati sbarcati da un motopeschereccio ventitre uomini dell'equipaggio di una nave mercantile norvegese i quali erano da trenta ore su una barca sprovvista di remi e vele. Il motopeschereccio ha fatto ricerche di un'altra scialuppa dove sono altri diciassette uomini dell'equipaggio, ma senza poterla rintracciare.

Una nave da guerra tedesca ha fermato nel Mare del Nord il piroscafo estone "Meero" carico di legname, diretto ad Anversa. Il piroscafo è stato condotto a Emden.

In prossimità delle isole Aaland una nave da guerra tedesca ha fermato il piroscafo finlandese "Jesse" carico di legname diretto in Gran Bretagna, conducendolo ad Amburgo.

Il "Normandie,, e il "Queen Mary,, partiranno da New York?

NUOVA YORK, 15

Una notizia trasmessa dalla Radio americana ha accennato ad un possibile fatto che dimostrerebbe un ardimento eccezionale ed una sfida a un enorme pericolo. Come è noto si trovano fermi nel porto di New York i due più grandi transatlantici mondiali: il francese Normandie e l'inglese Queen Mary, tutti e due di circa settantamila tonnellate. Essi si erano fermati qui dopo il loro ultimo viaggio dall'Europa nel settembre scorso per timore di poter essere silurati dai sottomarini tedeschi o fatti preda di guerra.

Le due grosse navi giacciono inoperose, guardate da poco equipaggio mentre vedono liberamente percorrere l'Atlantico il Rex e il Conte di Savoia che compiono viaggi ricolmi di passeggeri e perciò utili e redditizi. Il prestigio della marina mercantile italiana è quì grandissimo ed ammirato.

Ora secondo la notizia radio anche il Normandie ed il Queen Mary avrebbero l'intenzione di sfidare oggi pericolo e abbandonare il sicuro porto di New York per ritornare in Francia ed Inghilterra alle loro basi. Si dice che verrebbero scortati in una [illegible] neutralizzato delle acque americane da alcune navi da guerra che farebbero da scorta sino a destinazione, in modo da garantire i due colossi da ogni pericolo di affondamento o di cattura. La scorta dovrebbe essere di non meno di cinque navi.

Trasferimenti di navi negati da Washington

WASHINGTON, 15

La commissione marittima ha rifiutato il trasferimento al registro di Panama di quattro navi della Pacific Steamship Lines. La decisione si ispira alle nuove istruzioni date dal Governo. Si ritiene che eguale rifiuto si opporrà ogni altra richiesta del genere.

A questo proposito il corrispondente del «Christian Science Monitor» di Washington ritiene che il Ministro degli esteri sig. Cordell Hull abbia reso un grande servigio al Presidente Roosevelt opponendosi al trasferimento delle navi degli Stati Uniti al registro della Repubblica del Panama. Il giornale si compiace che il ministro abbia dimostrato di essere riuscito ad andare anche contro le forti correnti di interessi sorrette dall'organizzatissima propaganda inglese, i quali cercavano e cercano di sfruttare ogni possibile scappatoia offerta dalla nuova legge sulla neutralità.

Frattanto il bellicoso discorso pronunciato lunedì a Londra dal ministro Churchill suscita ancora molti commenti. E' notevole un articolo del «Enquirer», il quale deplora gli accenni del signor Churchill alle simpatie che l'America dimostrerebbe per le democrazie occidentali. Il giornale osserva che gli Stati Uniti intendono rimanere estranei alla guerra e per ciò debbono diffidare di qualsiasi propaganda straniera.

Sei persone ustionate a Roma da una scarica elettrica

ROMA, 16

Mentre alcuni ingegneri e operai erano intenti a sistemare due cavi elettrici, si verificava un contatto dal quale sprigionavasi una forte scarica, con una grande fiammata. Sei persone sono rimaste ustionate.

La tensione tra Russia e Finlandia

La missione reduce da Mosca espone la situazione al Presidente Kallio

HELSINKI, 15

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi i ministri Paasikivi e Tanner reduci da Mosca, presenti anche il Presidente del Consiglio Cajander e il ministro degli esteri Erkko. Nel colloquio durato oltre due ore e mezza, il Presidente della Repubblica ha ottenuto un dettagliato rapporto sulle conversazioni di Mosca.

Il ministro Paasikivi ha fatto delle dichiarazioni alla stampa e respingendo le ultime affermazioni dei giornali sovietici, ha dichiarato: «La Finlandia è finanziariamente forte e bene organizzata. Essa può sostenere per lungo tempo gli oneri finanziari straordinari derivanti dalla crisi attuale. Il commercio con la Russia è soltanto l'uno o il due per cento di quello totale del Paese. Paasikivi ha quindi escluso la possibilità che la flotta sovietica possa disturbare i traffici della Finlandia con l'estero ed ha ripetuto che il Paese è militarmente preparato per ogni evenienza.

E' previsione generale che in seguito alla conferenza odierna presso il Presidente Kallio, domani la situazione finno-sovietica sarà esaminata dall'intero gabinetto, riunito in sessione straordinaria.

Il ministro Paasikivi ha paragonato la situazione finno-russa a quella turco-russa, rilevando che entrambe hanno molte analogie e facendo osservare che "le circostanze determineranno quale Paese potrà prendere delle iniziative di nuove discussioni o di scambi di vedute diplomatiche". Ha concluso precisando che la delegazione finlandese ha complessivamente avuto otto colloqui con i dirigenti sovietici; a sette di essi ha presenziato Stalin, prendendovi parte attivissima. L'accordo fu raggiunto su molti punti, ma le due parti concennero fin dall'inizio di considerarli come diversi aspetti di un unico problema.

Il Governo informerà la popolazione dell'attuale stato dei negoziati finno-sovietici non appena sarà stato esaminato il rapporto della missione Paasikivi. La stampa finlandese esprime la speranza che l'U. R. S. S. vorrà comunque rispettare il trattato finno-sovietico di non aggressione del 1932.

Ventimila soldati sovietici nelle basi lettoni

RIGA, 15

A tutt'oggi le truppe sovietiche dislocate in Lettonia, ammontano a circa 20 mila soldati, distribuiti, oltre che nei porti di Liepaja e di Ventspils, anche a Priekule, Vainode ed Ezcere, lungo la costa fra Liepaja e Pitraga, in località non ancora precisate, il che porterà a nove il numero delle basi sovietiche in Lettonia. I soldati sovietici in Lettonia, ad occupazione ultimata, non supererebbero complessivamente i 25 mila.

L'ingresso delle truppe russe nel territorio lituano

KAUNAS, 15

Le truppe russe hanno iniziato il loro ingresso nel territorio lituano: per primo è entrato un reggimento di cavalleria, che è giunto a Halytus. Seguono una divisione di carri armati, diretta a Gaizunai, presso Kaunas, nonchè reparti di cavalleria diretti a Priene, 40 km. a sud di Kaunas. La più numerosa guarnigione russa, che comprende una divisione, si dislocherà a Novovileika.

La legazione dell'U. R. S. S. a Kaunas comunica frattanto che è vietato a chiunque di recarsi dalla Lituania nell'U. R. S. S., compresi i nuovi distretti della Russia bianca e dell'Ucraina.

La prefazione di Ciano riprodotta dai giornali spagnoli

MADRID, 15

La prefazione scritta dal conte Ciano per l'edizione italiana dei discorsi del Caudillo, viene largamente riportata in questi giornali i quali mettono in grande rilievo, soprattutto l'inalterabile unione delle due Nazioni, la loro solidarietà di ideali, e di interessi, cementata dal sangue sparso nella lotta combattuta insieme sui campi della Spagna per la comune civiltà.

L'interessamento magiaro

BUDAPEST, 15

I giornali riproducono con grande rilievo ampi estratti della prefazione scritta dal conte Ciano al libro dei discorsi del generale Franco mettendo in risalto le ragioni morali, politiche e realistiche per le quali la Nazione italiana sostenne la politica nazionalista spagnola e sottolineano che nulla può dividere in avvenire l'Italia e la Spagna, poichè tra i due Paesi esiste una comunanza di ideali e di interessi.

Frattanto il ministro del commercio Varga nella relazione fatta davanti alla Camera dei deputati sul bilancio del suo Dicastero, ha sottolineato in modo particolare che i rapporti commerciali tra l'Italia e l'Ungheria sono andati diventando sempre più profondi e intensi per l'amichevole e piena comprensione sempre dimostrata da ambedue le parti.

Le fiere parole del Duce riportate dai giornali francesi

PARIGI, 15

Le agenzie di stampa e i giornali parigini ricevono da Roma ampie descrizioni della grandiosa manifestazione goliardica svoltasi oggi a Piazza Venezia sottolineando il travolgente entusiasmo della folla e citando testualmente le fiere parole pronunciate dal Duce.

La Famiglia Reale lascia San Rossore

PISA, 15

Oggi, alle ore tredici, terminato il soggiorno autunnale, S. M. il Re Imperatore, S. M. la Regina Imperatrice, insieme ai componenti l'augusta Reale e Imperiale Famiglia, hanno lasciato la Reggia di S. Rossore.

Il ritorno a Roma

ROMA, 15

Nel pomeriggio di oggi, provenienti da San Rossore, le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, insieme ai componenti la Reale Famiglia, sono giunti in forma privata a Roma recandosi direttamente a Villa Savoia.

La prolusione di Bottai alla Scuola di Mistica fascista

MILANO, 15

Il Ministro dell'educazione nazionale ha compiuto un sopraluogo al nuovo palazzo di giustizia, e fermandosi specialmente dinanzi alle varie opere d'arte che lo adornano. Nel pomeriggio il Ministro, ricorrendo il 25.o annuale della fondazione del *Popolo d'Italia*, ha tenuto nel salone del R. Conservatorio, agli insegnanti della scuola milanese, l'annunciata prolusione al corso di dottrina del Fascismo per invito della Scuola di Mistica fascista «Sandro Italico Mussolini», svolgendo il tema della funzione della giovinezza in Regime fascista.

Successivamente ha visitato il Covo e la sede del *Popolo d'Italia*, dove ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi al tavolo di lavoro di Arnaldo e nella sala Bonservizi deponendo corone di alloro a nome della scuola italiana. Prima di ripartire alla volta della Capitale, il Ministro ha compiuto un'ulteriore visita alla sede del *Popolo d'Italia*, con gli arditi milanesi.

Un corso per assistenti all'Istituto fascista infortuni

ROMA, 15

Il P.N.F. in accordo con l'Istituto fascista infortuni, ha istituito in Roma una scuola convitto per la preparazione tecnica di [illegible] elementi femminili da adibire presso l'Istituto infortuni stesso in qualità di assistenti particolarmente esperte nei servizi assistenziali per gli infortuni e le malattie professionali. Possono essere ammesse a tale scuola le iscritte al Partito di età non inferiore ai 20 e non superiore ai 35 di razza ariana, in possesso di diploma di scuola media superiore o, in mancanza di tale titolo, della licenza di scuola media inferiore purchè possano dimostrare di aver svolta una precedente attività assistenziale nelle organizzazioni del P. N. F. Il corso durerà sette mesi ed avrà inizio il 4 dicembre p. v. Le allieve che al termine del corso avranno superato le opportune prove di esame conseguiranno il diploma di assistente fascista del lavoro e saranno assunte dall'Istituto fascista infortuni. Secondo le esigenze di questo nelle sue organizzazioni sanitarie o in quelle tecniche sociali e secondo che le allieve siano o meno in possesso dell'abilitazione alla professione dell'infermiera. La retta comprensiva di vitto alloggio ed insegnamento è fissata in lire 300 mensili per la durata del corso.

L'Istituto fascista infortuni ha istituito venti posti gratuiti e venti semigratuiti da assegnarsi alle allieve più meritevoli secondo i titoli che saranno presentati unitamente alla domanda. Le domande corredate dei documenti di rito devono essere presentate entro il 25 corrente alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili ai quali le aspiranti possono rivolgersi per ogni ulteriore chiarimento.

Perchè è costretto a lavorare uccide il padre

SUBOTICA, 15

Un efferrato assassinio è avvenuto la notte scorsa nella casa di certo Alessandro Makan. Verso le 3 di notte, sua moglie era stata svegliata all'improvviso da detonazioni; la donna, terrorizzata, accese la luce e vide il marito, che le dormiva a fianco, tutto cosperso di sangue mentre ai piedi del letto il figlio, Andrija, teneva ancora in mano una rivoltella. Alle grida di terrore della donna, il giovane si diede alla fuga, ma non riuscì ad andare lontano, perchè agli spari erano accorse altre persone che lo consegnarono immediatamente ai gendarmi. Il giovane Makan, interrogato, ha dichiarato di aver voluto uccidere il padre perchè lo costringeva a lavorare. L'Alessandro Makan è morto poche ore dopo.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 15

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi, a Palazzo Venezia, i prefetti di Cremona, Pavia, Modena, Reggio Emilia, Piacenza e Parma.

Il "Covo,, riaperto nel venticinquennio del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 15

Nella ricorrenza del venticinquennale della fondazione del *Popolo d'Italia*, per disposizione del Segretario del Partito, è stato aperto al pubblico il «Covo» di via Paolo da Cannobio, la vetusta casa della vecchia Milano dove ebbe vita il battagliero e vittorioso giornale della Rivoluzione fascista.

Redattori del giornale, arditi di guerra e combattenti, coi loro gagliardetti, sansepolcristi e squadristi, studenti di Mistica fascista e giovani camicie nere della Gil si sono avvicendati nella guardia d'onore alla storica redazione che, per tutta la giornata, è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di autorità, gerarchie e popolo. La Consulta di Mistica fascista che ne è [illegible] ha deposto un fascio di fiori sulla scrivania dove lavorò Arnaldo Mussolini. I visitatori sono passati attraverso i diversi ambienti, sostando con particolare riverenza nel piccolo studio direttoriale di Benito Mussolini.

Al *Popolo d'Italia*, per l'odierna ricorrenza, sono affluiti numerosissimi telegrammi di ricordo e di fede. Fra gli altri quelli del Ministro Segretario del Partito, del Presidente del Senato, del Vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, di membri del Governo, del Direttorio nazionale del Partito, dei segretari federali, dei sansepolcristi, dei presidenti delle confederazioni, del Presidente dell'*Agenzia Stefani* e di tutti i direttori di giornali.

Al busto di Arnaldo e sul suo tavolo di lavoro sono state deposte numerose corone e fiori in devoto omaggio.

Un premio agli acquirenti degli autoveicoli a gassogeno

ROMA, 15

E' noto come tutti i paesi tributari dell'estero per l'approvvigionamento di carburanti liquidi per autoveicoli derivati dal petrolio, hanno da tempo rivolto la loro attenzione alla ricerca di carburanti ricavati da materie prime nazionali. Da tempo i tecnici dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili hanno rivolto la loro attenzione particolare all'importante problema, ed anche di recente hanno emanato disposizioni relative all'autotrazione a gassogeno ed a gas metano. A tutto il primo ottobre XVII gli autobus in servizio pubblico circolanti a gassogeno raggiungevano il numero di 750, mentre quelli a gas metano ammontavano a 348. Pressochè uguale è il numero di autoveicoli privati a gassogeno. Diciotto sono, a tutto il 14 settembre 1939, i tipi di gassogeno approvati dagli organi tecnici per applicazione su autoveicoli. Degli speciali contributi sono stati concessi per la trasformazione degli autoveicoli a gassogeno [illegible] contemplate delle agevolazioni fiscali che comprenderanno financo la riduzione del 50 per cento sulla portata tassabile. Nessuna agevolazione deve essere concessa per gli autoveicoli trasformati con gassogeno di tipo non approvato.

Agli acquirenti di autoveicoli nuovi appositamente costruiti per il funzionamento a gassogeno, di fabbricazione italiana, può essere concesso un premio di acquisto nelle seguenti misure: lire 9000 per veicoli di portata utile non inferiore alle 6 tonnellate, lire 6000 per quelli di portata non inferiore alle 4 tonnellate e lire 4000 per quelli non inferiori alle 2 tonnellate. Gli autoveicoli a gassogeno, nuovi di fabbricazione, immessi in circolazione dal primo gennaio 1939, hanno l'esenzione completa della tassa unica di circolazione, per un periodo di cinque anni.

Per quanto riguarda l'impiego del gas metano, l'Ispettorato generale delle ferrovie tramvie e automobili riconosce che può essere impiegato da chiunque ne trovi la convenienza e sicuro rifornimento; però lo ritiene d'impiego obbligatorio per gli autobus dei servizi di linea in servizio su percorsi di qualsiasi natura, nelle zone vicine ai luoghi di captazione o produzione.

Anche l'alcole metilico nazionale deve essere usato dagli autobus dei servizi di linea, in servizio su percorsi di qualsiasi natura, nelle zone vicine agli stabilimenti di produzione. I gassogeni possono impiegarsi ovunque e per qualsiasi servizio; quindi sono obbligatori nel territorio di tutti i circoli ferroviari per gli autobus che compiano linee su percorsi prevalentemente pianeggianti o lievemente accidentati.

Anche numerose autovetture si vengono trasformando vuoi a gas di metano, specialmente nelle provincie della Valle Padana, vuoi a gassogeno. Per il secondo sistema particolarmente vengono preferite le auto di maggiore cilindrata ritraendosene una maggiore convenienza economica.

La quinta rassegna nazionale dei giovani concertisti

ROMA, 15

Il Sindacato nazionale musicisti bandisce la quinta rassegna nazionale dei giovani concertisti riservata ai pianisti, violinisti, violoncellisti, cantanti e complessi di musica d'insieme limitatamente ai trii, quartetti e quintetti. Alla rassegna nazionale parteciperanno i vincitori delle gare eliminatorie che saranno espletate dai sindacati interprovinciali entro il 10 marzo dell'anno prossimo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 321 - Cent. 30

VENERDI' 17 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

TELEF. | CASELLA: Posta | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C. C. POSTALE

Il risoluto atteggiamento del Reich

dopo il fallimento dell'iniziativa belga-olandese

Berlino accusa Londra di voler imporre la propria egemonia all'Europa e si dichiara deciso ad opporvisi - Le dichiarazioni di Simon ai Comuni

BERLINO, 16

[illegible] giornali respingono e[illegible] asserzioni franco [illegible] britanniche al Reich [illegible] dell'inizia[illegible] olandese a sot[illegible] [illegible] del duo [illegible] dal noto di[illegible] Halifax sugli obiet[illegible] Gran Breta[illegible] a picco dalle [illegible] Re Giorgio e Lebrun, che pre[illegible] restau[illegible] non solo della Polonia [illegible] Europa [illegible] Germania lo sco[illegible]

Guerra ad oltranza

[illegible] Fremdenblatt di[illegible] guerra ver[illegible] oltranza. La [illegible] far crede[illegible] non potendo ten[illegible] contro le [illegible] di in[illegible] Olanda ed il Belgio, l'an[illegible] di creare nel mondo [illegible] impressione circa l'ef[illegible] di forza esistente [illegible] Germania ed i suoi nemici [illegible] la Nachtausga[illegible] l'avversario di[illegible] senza girare la posi[illegible]

[illegible] del D. N. B. dichiara [illegible] franco-ingle[illegible] dell'iniziativa [illegible] è chiaramente [illegible] dai fatti ed aggiun[illegible] in questione passa [illegible] seconda linea di fronte e [illegible] il fatto dominante del [illegible] la decisione del [illegible] di continuare la guerra fi[illegible] al giorno in cui l'egemonia [illegible] sarà frantumata ».

Inghilterra — scrive il Vo[illegible] — ha prepa[illegible] sistematicamente la guerra [illegible] poi deliberatamente scate[illegible] logico quindi che si affret[illegible] anche [illegible] Da quali [illegible] animata, lo di[illegible] dell'Ammi[illegible] il giorno [illegible] Le sue dichiarazioni [illegible] già ad un immedia[illegible]

Il vettovagliamento del Reich

[illegible] direttori del Ministero [illegible] approvvigionamenti e della [illegible] dott. Moritz, ha [illegible] del vettovaglia[illegible] guerra, dicen[illegible] la preparazione [illegible] conflitto è avven[illegible] considerando le neces[illegible] tutta l'economia [illegible] lo che la situazio[illegible] Germania è del [illegible] da quella della [illegible]

[illegible] preparato — ha ag[illegible] — il vettovagliamento oc[illegible] per una lunga guerra. [illegible] principio delle ostilità ab[illegible] richiamato il pubblico allo [illegible] parsimonia e abbiamo [illegible] disposizione l'esatto bi[illegible] vettovagliamento per [illegible] importanti. D'altra [illegible] alla produ[illegible] migliorato nel corso [illegible] la nostra si[illegible] per quel che riguarda la [illegible] grassi, prodotti neces[illegible] La distribuzione viene [illegible] con ogni precauzione, [illegible] possibile la co[illegible] riserve sufficien[illegible] il vettovaglia[illegible] Germania è assicura[illegible] anni.

Il servizio del vettovagliamen[illegible] guerra — ha detto ancora il [illegible] — non si preoccupa sola[illegible] di fornire le quantità ne[illegible] anche di sommini[illegible] gli alimenti in giusta pro[illegible] al fine di evitare le ma[illegible] che durante la guerra si [illegible] in conseguenza di man[illegible] di vitamine e ormoni negli [illegible] A questo effetto sono [illegible] tutte le misure del [illegible] la grande guerra i [illegible] della produzione venne[illegible] trascurati, mentre in questi ulti[illegible] anni l'agricoltura tedesca è [illegible] oggetto di ogni cura. Coloro [illegible] dirigono il vettovagliamento [illegible] devono superare qualunque osta[illegible] che minacci, in questo mo[illegible] la produzione. La coope[illegible] con l'esercito dà ottimi ri[illegible] Questo metodo verrà con[illegible] poichè dalla politica del[illegible] produzione dipende quella del [illegible] vettovagliamento, specie in una [illegible] lunga ».

Il discorso di Simon

LONDRA, 16

La consueta rassegna settimanale della situazione è stata fatta oggi alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello scacchiere, in assenza del Primo ministro, il quale però, a parte la gotta che tuttora lo immobilizza, è, a quanto ha annunziato Sir John Simon, in buona salute.

Riferendosi alla risposta data dal Governo britannico all'iniziativa di pace belga-olandese sir John Simon ha detto: «Gli accenni tendenziosi alle direttive del Governo britannico contenuti nel discorso fatto dal Cancelliere germanico a Monaco [illegible] più tardi l'erroneo significato attribuito dalla propaganda germanica alle risposte della Gran Bretagna e della Francia, definite [illegible] come un rigetto della [illegible] del Belgio e dell'Olanda, lasciavono già intendere che la Germania non aveva intenzione, nella sua risposta, di lasciare la porta aperta ad un pacifico regolamento del conflitto su basi accettabili.

«La dichiarazione del ministro degli esteri del Reich ai rappresentanti diplomatici dell'Olanda e del Belgio ha confermato le nostre previsioni ». Secondo sir John Simon infatti non è vero che col pretendere la restaurazione della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Austria, sia stato chiesto alla Germania assai più di quanto essa potrebbe consentire e cedere.

La montatura sull'Olanda

«La settimana scorsa — ha continuato il ministro — è stata contrassegnata dalla diffusione di allarmanti voci circa le intenzioni aggressive della Germania contro l'Olanda ed il Belgio. Effettivamente i grandi concentramenti di truppe germaniche alla frontiera belga e olandese e l'apertura di una campagna intimidatoria da parte della stampa tedesca contro i due Stati neutrali, apparivano come i segni precursori di un'imminente invasione germanica ad onta delle vaghe dichiarazioni pacifiche fatte dal Reich, direttamente ed indirettamente, ai due Paesi minacciati ».

Secondo sir John Simon, le infondate grida di allarme della scorsa settimana non furono opera esclusiva della propaganda antitedesca.

Il Cancelliere dello scacchiere ha quindi accennato alla nuova legislazione degli Stati Uniti sulla neutralità, rilevando il vantaggio che ne deriva all'Inghilterra ed alla Francia le quali — ha detto — potranno ora procacciarsi i rifornimenti abbondanti che l'America può offrire.

Avvenimento meno soddisfacente è stata la rottura virtuale dei negoziati tra i Governi della Russia e della Finlandia, a proposito della quale il ministro ha espresso la speranza che non si tratti ancora di una rottura definitiva.

Riferendosi poi nuovamente alle dichiarazioni ufficiali delle intenzioni del Governo tedesco di rispettare la neutralità del Belgio e dell'Olanda, dichiarazioni confermate anche nel recente radiodiscorso del Primo ministro olandese, ed alla distensione che ne è seguita, sir John Simon ha detto che esse sono state accolte con soddisfazione dal Governo britannico.

I convogli navali

Circa la visita del Primo ministro del Governo nominale polacco il ministro ha annunziato che è allo studio la formazione di un corpo polacco autonomo in Francia.

Quanto al recente viaggio a Londra del Ministro delle finanze francesi Paul Reynaud, l'oratore ha detto che sono state esaminate numerose questioni di carattere generale, finanziario ed economico, e che su tutte queste questioni i due Governi alleati sono d'accordo.

Dopo aver rilevato che, sia nel Mare del Nord, sia sul fronte occidentale, non sono avvenute nell'ultima quindicina operazioni di guerra importanti, il Cancelliere ha confermato che il sistema dei convogli di navi mercantili scortate verrà esteso il più possibile e che i convogli verranno accelerati.

Quanto alle operazioni terrestri, esse sono state ostacolate dal maltempo, ma il corpo di spedizione britannico continua a rinforzare le proprie difese nel settore assegnatogli.

Ha quindi parlato il capo del partito laburista, signor Attlee, il quale ha insistito sulla necessità e l'urgenza di una chiara ed esauriente enunciazione degli scopi di guerra del Governo britannico. Il signor Attlee ha rilevato che tale chiarimento è vivamente desiderato ansiosamente dal popolo della Gran Bretagna. «Questa — ha concluso il capo dell'opposizione — non è una questione che possa essere rimandata a miglior tempo ».

Prosegue intanto sui giornali la polemica sui soliti temi. Riportando con grossi titoli la comunicazione fatta dal Ministro degli esteri del Reich ai rappresentanti diplomatici del Belgio e dell'Olanda, taluni giornali londinesi, come per esempio il «Daily Telegraph», sostengono che dopo la risposta della Germania all'appello dei due Sovrani, è da aspettarsi che la guerra assuma quanto prima il carattere di una lotta sanguinosa e feroce. Altri invece credono che non sia il caso di attribuire soverchia importanza alla supposta minaccia di una grande offensiva tedesca ed assicurano, senza però documentare in alcun modo tale affermazione, che la Germania risente enormemente fin d'ora gli effetti del blocco.

Gli aviatori inglesi caduti

LONDRA, 16

Il ministro dell'aria pubblica un elenco di 38 aviatori caduti, 71 dispersi e due fatti prigionieri.

L'Iran per l'autarchia

I negoziati economici con Mosca

TEHERAN, 16

Il Parlamento ha in discussione importanti disegni di legge riguardanti questioni economiche e commerciali che interessano l'autarchia del Paese il quale, sebbene neutrale, a causa della guerra in Europa si vede bloccati i rifornimenti.

Il giornale «Iran» tra l'altro dice: «Le nostre relazioni internazionali sono basate sul rispetto reciproco, sul quale le parti interessate, in considerazione delle rispettive leggi costituzionali, dovranno basare qualsiasi conclusione di trattati. Il Governo vigila sugli interessi pubblici del Paese, tuttavia nel momento attuale le questioni finanziarie sono quelle da considerare maggiormente».

Alludendo ai negoziati economici russo-iranici, che da circa due mesi si svolgono nel più assoluto riserbo, il giornale scrive tra l'altro: «Come noi rispettiamo le leggi degli altri, pretendiamo che gli altri, specialmente i nostri vicini, non manchino di rispettare le nostre».

La guerra sul mare

La flotta britannica

si sarebbe trasferita nelle Shetland

BASILEA, 16

Parlando a un gruppo di giornalisti esteri, il portavoce del Gran Quartiere Generale tedesco si è soffermato sulla guerra marittima tralasciando le azioni terrestri «che attualmente non meritano menzione».

L'alto ufficiale ha premesso che «si è ormai raggiunta la quasi totale certezza che la flotta inglese, perduta la secolare padronanza del Mare del Nord, ha abbandonato Scapa Flow e Firth of Forth per recarsi a circa duecento chilometri più a nord nelle isole Shetland.

«La base di Scapa Flow infatti, dopo le incursioni dei sommergibili e degli aeroplani tedeschi, dopo l'affondamento della Royal Oak e il siluramento della Repulse, è stata giudicata dall'Ammiragliato inglese troppo poco sicura ed è stato conseguentemente deciso di trasportare un certo numero di unità nel nord della Scozia.

Le ricognizioni aeree tedesche hanno permesso di rivelare il piano britannico e da vari giorni i velivoli germanici danno la caccia alle unità britanniche nelle anfrattuosità delle isole Shetland. Un primo successo è stato registrato col probabile bombardamento di uno dei due incrociatori ancorati con altre minori unità a Sullum Voe.

«Anche Firth of Forth è stata in gran parte abbandonata dalla flotta nemica come pure risulta dalle segnalazioni aeree. Per quanto riguarda la guerra subacquea, si ricorda il comunicato tedesco nel quale si rilevava come un solo sommergibile abbia colato a picco in questi giorni ventiseimila tonnellate di merci destinate al nemico catturando inoltre una nave. Questa è la migliore risposta alla dichiarazione ufficiale inglese secondo la quale la settimana passata i sommergibili tedeschi avrebbero affondato un'unica nave da carico inglese di neppure mille tonnellate.

Il portavoce germanico ha così concluso le sue informazioni: «Mentre sul fronte franco-tedesco l'attività è ridotta, le azioni marittime dei sommergibili e degli apparecchi germanici non hanno sosta e registrano sempre maggiori successi senza aver conosciuto alcuna sconfitta. Anche nelle ultime ore nonostante il maltempo gli aerei tedeschi hanno esteso il loro campo di azione a tutto il Mare del Nord e allo stesso territorio inglese».

Da altra fonte si apprende che alcune navi da guerra inglesi, senza però che la notizia abbia alcun carattere ufficiale, navi come la Hood, la Repulse e la Renown sarebbero apparse occasionalmente presso le coste canadesi.

Si fanno in proposito diverse ipotesi, e cioè che le navi britanniche si siano messe alla caccia degli incrociatori tascabili tedeschi Deutschland e Admiral Scheer, oppure abbiano il compito di scortare importanti convogli di navi mercantili.

Nave catturata dagli inglesi

Essa batteva bandiera russa, ma sarebbe di nazionalità tedesca

LONDRA, 16

Stamane una nave da guerra britannica ha avvistato una nave mercantile battente bandiera russa e con la scritta "U.R.S.S." dipinta di fresco sui fianchi della nave.

La nave è stata fermata e dopo un sommario esame, portata in un porto inglese come preda di guerra, essendo risultato che si trattava della nave tedesca Leander di 965 tonn. I trenta uomini dell'equipaggio sono stati internati.

La nave si era rifugiata all'inizio della guerra nel porto di Vigo insieme ad altre unità della marina mercantile germanica. Sembra che non potendo ottenere rifornimenti di viveri per l'equipaggio, il capitano della nave abbia tentato di raggiungere un porto tedesco battendo abusivamente bandiera russa.

Londra smentisce che la "Deutschland" sia stata affondata

LONDRA, 16

Viene ufficialmente smentita la voce corsa insistentemente a Plymouth questa mattina che la corazzata tascabile tedesca "Deutschland" sarebbe stata affondata da una nave da battaglia britannica.

Da New York viene segnalata la presenza nell'Atlantico occidentale di grosse unità della marina da guerra britannica. Secondo tali segnalazioni, che non hanno

Peschereccio spagnolo affondato

per una collisione con un'unità inglese

GIBILTERRA, 16

Il peschereccio spagnolo "Isabel" è affondato nello Stretto in seguito ad una collisione con una nave da guerra inglese. L'equipaggio è stato salvato.

Piroscafo inglese sfuggito alla caccia d'un sottomarino

PANAMA, 16

Si apprende che il piroscafo britannico *Maturea*, di 12 mila tonnellate, in rotta fra l'Inghilterra e la Nuova Zelanda, è riuscito a sfuggire ad un sommergibile dopo una caccia di circa un'ora. La nave deve la sua salvezza alla velocità. Le artiglierie di bordo non sono state usate.

Il bollettino germanico

BERLINO, 16

Il Gran Quartiere generale annuncia:

Nessun particolare avvenimento nella giornata di ieri.

I bollettini francesi

PARIGI, 16

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente da segnalare nel corso della notte.

Il comunicato serale dice:

Attività locale di pattuglie.

In Francia si giudica improbabile un attacco alla linea Maginot

PARIGI, 16

Sulle operazioni al fronte, la agenzia «Havas» dirama la seguente nota:

«Più tempo passa e più diminuiscono le probabilità di una azione tedesca contro la linea Maginot. In queste condizioni, tutte le operazioni che si svolgono fra le due linee fortificate contrapposte, non possono che assumere l'aspetto locale di piccoli scontri di elementi avanzati incaricati di mantenere i contatti. All'avversario non rimane dunque che l'impiego di due mezzi, che non sono così inesorabilmente legati alle condizioni del terreno: l'aviazione e la propaganda: mezzi che da qualche giorno vengono attivamente impiegati.

«Nella giornata di ieri, così come nelle precedenti, l'aviazione tedesca ha continuato le sue ricognizioni nelle regioni a nord e a nord est della Francia. Gli apparecchi incaricati di questo compito hanno seguito gli itinerari più diversi, alcuni giungevano dal Mare del Nord seguendo le coste sabbiose del Belgio e dell'Olanda; altri sono giunti direttamente attraverso il Belgio. Tutti ritornarono per la via del mare; altri apparecchi fanno infine la spola fra la Germania e il territorio francese sorvolando tanto nell'andata come nel ritorno, le vallate della Mosa e della Sambre.

«In quanto alla propaganda, essa si manifesta come nei due primi mesi di guerra attraverso altoparlanti e grandi scritte che proclamano la volontà di pace di Hitler.

Si può aggiungere che nella prima parte di questa nota, la «Havas» riprende l'ormai abusato motivo dei pretesi concentramenti tedeschi alle frontiere del Belgio e dell'Olanda.

L'eroismo di Costanzo Ciano a Cortellazzo

celebrato con austeri riti fascisti

La posa della prima pietra del villaggio che porterà il nome dell'Ammiraglio

Cortellazzo: Il ministro De Cicco commemora la gesta di Costanzo Ciano

(Foto Giacomelli)

Sui luoghi che videro l'eroismo di Costanzo Ciano è stata rievocata [illegible] con grande [illegible] gesta del 16 novembre 1917, allorchè con due Mas [illegible] ben dodici unità [illegible] austriaca fra le quali erano le corazzate Wien e *Budapest* a rifugiarsi verso Trieste. In questo ventiduesimo anniversario della leggendaria impresa sullo spiazzo di Punta Cortellazzo il ministro plenipotenziario De Cicco addetto al Ministero degli Esteri e membro del Direttorio nazionale, in rappresentanza del Partito ha commemorato Costanzo Ciano dinanzi una folla imponente di camicie nere e di popolo convenuti da tutta la provincia.

La folla dei gerarchi

Fra le maggiori gerarchie erano presenti S. E. l'ammiraglio di Squadra Riccardi Presidente del Comitato degli ammiragli per il Ministero della Marina, S. E. il Prefetto di Venezia Vaccari, S. E. Renga presidente della Corte d'appello, S. E. il generale Macaluso, l'ammiraglio Tur comandante in capo marittimo dell'alto Adriatico, il Federale con tutti i componenti il Direttorio e i segretari politici dei fasci di Mestre, Murano e Lido, la medaglia d'oro Barnaba, podestà di Udine pel Gruppo Medaglie d'oro, il cons. naz. Fantucci, il gen. Loasses comandante della Difesa di Treviso per il comandante del Corpo d'Armata, il gen. Gabba comandante della Divisione Marche, il presidente del Magistrato alle Acque, i gen. Silvestri, Palumbo, l'ammiraglio Viale per gli ufficiali in congedo, il console generale Martini, il comandante Rocca per il Podestà e in qualità di presidente della lega navale col vicepresidente della stessa avv. Milner, il ten. col. Polo per il comando della II Zona aerea di Padova, il segretario del dopolavoro provinciale, il podestà di Jesolo cav. Pezzol, col segretario politico rag. Franciosi, l'ing. Pancera progettista dei lavori del villaggio «Costanzo Ciano», il Provveditore agli Studi, il col. Cissari, il magg. Evangelisti addetto al comando della Divisione Marche, tutti i capi di corpo e di servizi della R. Marina, il cav. uff. Mancini per il Questore, il magg. Bersanetti comandante di gruppo dei RR. CC. di Venezia, il presidente dei Mutilati e quello dei mutilati e feriti per la causa della Rivoluzione, del Nastro Azzurro, dei combattenti, dei marinai in congedo e delle altre associazioni combattentistiche, ecc.

Le rappresentanze sulla duna del Piave

All'ingresso dell'abitato di Jesolo sono schierate le falangi della Gil che salutano romanamente al passaggio dei grossi torpedoni che recano autorità e soldati alla località del rito. I muri delle case sono ricoperti di striscioni colla scritta «Costanzo Ciano: presente!». Ad un quarto d'ora di macchina si giunge alla punta di Cortellazzo a cui si accede lungo uno stuolo di fascisti in divisa, di allievi del Collegio navale, di rappresentanze delle associazioni d'arma. Sulla duna che si protende sull'ansa della Piave vecchia il cippo che ricorda la folgorante impresa è cinto di lauro: presso di esso s'alza il pennone dal quale si stacca una gala di bandiere così da destare l'impressione di trovarsi sulla tolda di una nave. Accanto al cippo si aduna le autorità, mentre si schierano in quadrato le truppe così composte: un battaglione di formazione di fanti, di avieri, di marinai con musica, di finanzieri; ai lati un foltissimo gruppo di massaie rurali nei loro pittoreschi costumi paesani, e poi una selva di gagliardetti che fiancheggiano il labaro federale scortato dagli squadristi della Serenissima. Al di là delle foci della Piave [illegible] le snelle sagome dei cacciatorpediniere *Palestro*, *Solferino*, *Medici* e [illegible].

Il nostro destino è stato e sarà sempre sul mare » è il fatidico motto mussoliniano che si legge ovunque sullo sfondo di questo raduno vibrante di fede.

Sono le ore 10.40 circa quando il rito suggestivo s'inizia colla benedizione alle bandiere, una nera col fascio rosso per la torre littoria che sorgerà nel costruendo villaggio e una tricolore destinata alla nuova piazza: il federale porge le bandiere al parroco di Jesolo don Riccardo Sero che le benedice. Poi il federale le riprende e dopo averle baciate le consegna rispettivamente al segretario politico e al podestà di Jesolo.

I vessilli passano nelle mani dei marinai che li issano sul pennone: in questo momento stesso le artiglierie dei caccia ancorati dinanzi alla Punta Cortellazzo tuonano una salve e si odono le note della Canzone del Piave eseguite dalla banda della Marina che vengono ascoltate nel religioso silenzio sull'attenti, mentre le truppe presentano le armi.

Il discorso del ministro De Cicco

Un istante dopo il Ministro De Cicco si avvia alla pedana dalla quale pronuncia il suo smagliante discorso. Prima però egli fa l'appello fascista di Costanzo Ciano al quale risponde col possente « presente! » della folla il crepitio delle mitragliatrici. Indi l'oratore prosegue:

«Camerati, questo angolo della terra veneta è terra sacra nei secoli ai fasti della Patria; in questo lembo [illegible] nella storia a ricordo di gesta di audacia e di ardimento.

«Nel novembre 1917, una divisione nemica lascia gli ormeggi di Trieste e punta verso il mare veneto, con l'obbiettivo immediato di ridurre al silenzio le batterie di Cortellazzo. Sono due navi di linea, la *Vienna* e la *Budapest* a cui fanno scorta sette torpediniere. Contro questa imponente forza di ferro e di fuoco, due Mas, il 13 ed il 15 si lanciano con un attacco a fondo. Restano a 1600 metri dalle navi, nel turbine del cannoneggiare nemico non retrocedono forzano la velocità, avanzano, sfuggono agili ai tentativi di avviluppamento e di investimento dei siluri e puntano decisi tra la tempesta di fuoco che li avvolge, verso lo scopo di guerra: scoccare i siluri contro le grosse navi nemiche dalla minor distanza possibile, in modo da aumentare le probabilità di successo. Poi, compiono il giro di morte che sempre più si stringe. Si allontanano tra una canzone del giuoco delle onde spumeggianti, seguiti dal cannoneggiamento nemico.

«Camerati, questa, in rapida, scheletrica sintesi, l'azione di Cortellazzo. Tutto ciò sembra leggenda, un'avventura da racconto; invece è realtà della storia recente, viva nel ricordo. Ed è in questa realtà luminosa che la figura dell'Eroe di Cortellazzo, Costanzo Ciano, si staglia nella storia d'Italia, con una fisionomia inconfondibile.

«L'Uomo ha una legge dura, implacabile di fronte alla sua anima di soldato: il dovere. Il dovere è la sua stessa anima, e la sua stessa coscienza, è il suo cuore il suo intelletto, è aderente in tutto il suo essere materiale ed immateriale.

«Ecco Costanzo Ciano.

«La mattina del 16 novembre riceve l'ordine di uscire col suo Mas e di attaccare. Costanzo Ciano non può concepire — come la Marina d'Italia — come si possa tornare indietro senza aver compiuto l'ordine fino all'ultimo, scagliarsi con due fragili Mas contro un'intera divisione navale può sembrare un'impresa che superi il limite del [illegible] e rientri in quello dell'assurdo in quanto la forza è inferiore. Tutto ciò non importa per Costanzo Ciano. Ha ricevuto l'ordine di attaccare. Attaccare è suo dovere. Attaccherà, così, quel che costi. Se volete conoscere in pieno l'Uomo, leggete il suo rapporto sull'azione di Cortellazzo. È rigidamente tecnica, quasi fredda. Costanzo Ciano si preoccupa più di [illegible] con dati, con cifre, con grafici, come è stata compiuta l'azione, come egli ed i suoi uomini hanno compiuto la missione affidatagli. Ed è [illegible] umani [illegible] del rischio, con la semplice coscienza di non aver fatto altro [illegible]

«[illegible] di mare, così è quella di uomo politico fu Costanzo Ciano. La fede nel Fascismo nasce in lui spontanea, come una necessità che sorge da la sua stessa concezione rigida del dovere, che impone a lui, soldato, il servizio per l'alta missione al di là della guerra. Sente che l'ora è grave; sente che per salvare il patrimonio militare e l'onore della vittoria, bisogna ancora combattere su un altro campo. Ed è al suo nuovo posto di combattente, tra i primi disciplinato, fedele, sereno, pacato.

«La vita politica è per lui ancora una nuova ritta prua da mettere sulla via dello [illegible] di ogni tempesta. E col suo cuore che non subì mai un attimo di arresto, di incertezza, va verso la mèta ed agguanta di nuovo la vittoria.

«Credere, Obbedire, Combattere è questo [illegible] è la sua [illegible] maturato dalla mente del Duce nel giudizio che lui dava della vita del suo più fedele collaboratore.

«Camerati, ogni cerimonia che celebra i fatti eroici con cui si tesse la trama della storia di un popolo, non è mai vana. Meno ancora vana è questa che oggi celebriamo al cospetto del mare veneto. Grava sui popoli un'ora torbida, tragica: il domani è incerto, oscuro. L'Italia ha la certezza nel suo destino che sente chiuso nel pugno del Duce. Non teme nulla, da nessuno. Vive serena ed operosa, ma sa e sente che bisogna essere pronti a tutti i cimenti senza un attimo di esitazione.

«E' bene allora in quest'ora, ricordare come la gente d'Italia possa nei momenti duri del cimento, come questa gente di buona razza sa giuocare a somiglianza di Costanzo Ciano, del Marinaio d'Italia, col rischio e con la morte. Ma ha anche l'animo tranquillo nel porre la vita al servizio della Patria e di un'idea. Se questa gente ha il battito del grande cuore di Costanzo Ciano, troverà una rispondenza in un'ora grave e la vittoria sarà ancora nostra, così come Egli saprà farla sua ».

La prima parte della cerimonia è così terminata tra altissimi applausi, mentre la banda della Marina esegue l'inno marinaresco. Le autorità salgono sulle macchine che le trasportano al costruendo villaggio «Ciano».

Si tratta come altre volte abbiamo avuto occasione di dire di una area di circa 65 ettari posta a sedosso della strada di Motterone e facente parte della bonifica del II Bacino di Jesolo. E' qui che fra breve sorgeranno una cinquantina di fabbricati con oltre un centinaio di alloggi capaci di ospitare sei e settecento persone, le quali abbandoneranno così i loro miseri abituri. Su d'uno spiazzo adiacente al Motterone sono le planimetrie che indicano con bandierine dove sorgerà la chiesa, la casa del fascio, donatore

della quale è il conte Volpi di Misurata.

S. E. De Cicco dopo aver osservato con tutte le autorità il piano planimetrico prende il piccone e solleva la zolla nella quale viene interrata la prima pietra dei nuovi edifici.

Il rito in mare

I rurali improvvisano ai gerarchi una grande dimostrazione al grido fatidico di «Viva il Duce» e quindi le autorità risalgono in macchina e si dirigono a Punta Sabbioni per lanciare in mare la corona di lauro agli Eroi che per esso e in esso sono ascesi all'immortalità.

Il Mas 550 che trasporta il ministro De Cicco, S. E. l'ammiraglio Romanelli, S. E. il Prefetto ed il Federale raggiunge rapidamente lo specchio d'acqua dove avvenne l'impari lotta gloriosa e nei flutti viene lanciata la corona, mentre dai cacciatorpediniere tuonano le salve e altri due Mas defilano simbolicamente dinanzi al serto di lauro che s'immerge lentamente e si va [illegible] rapidamente [illegible] alla vista. [illegible] ripetono nei suoi particolari l'audace manovra dei due piccoli Mas italiani con i quali ventidue anni fa Costanzo Ciano aveva posto in fuga [illegible] della flotta austriaca.

Un'anfora con l'acqua dell'Adriatico sulla tomba di Costanzo Ciano

LIVORNO, 16

I direttori federale e del Fascio di Pesaro, col labaro scortato da un manipolo della GIL, si sono recati a Livorno a deporre un'anfora contenente acqua dell'«Amarissimo» sulla tomba di Costanzo Ciano, nell'anniversario di Cortellazzo.

Il Duce riceve Paolo Orano

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il senatore Paolo Orano, rettore dell'Università di Perugia, il quale gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione in due volumi «Il Fascismo», edito dalla Pinciana di Roma.

Entusiastica [illegible] al "Popolo d'Italia,,

MADRID, 16

Tutta la stampa spagnola dedica entusiastici articoli al 25.o annuale della fondazione del *Popolo d'Italia* in cui si rileva l'importante azione svolta dal giornale della Rivoluzione.

VITA SPORTIVA

L'allenamento a Firenze della squadra nazionale di calcio

FIRENZE, 16

La nazionale italiana ha svolto oggi allo Stadio Berta, favorita da una giornata serena e terreno ottimo, l'allenamento in vista della difficile trasferta di Berlino. Erano assenti, a causa delle menomate condizioni fisiche Andreolo e Rava, e all'ultimo momento si sono aggiunti alla comitiva Mancini, Gentile e Sansone del Bari, i fiorentini Menti, Poggi, mentre Piola pur essendo presente non ha giocato ed è stato sostituito da Penzo.

Nel primo tempo la nazionale si schierava nella seguente formazione: Olivieri, Bonforti, Sardelli, De Petrini, Rancilio, Locatelli, Neri, De Maria, Penzo, Ferrari, Colaussi. In porta della squadra allenatrice era andato Ferrari del Bologna. Dopo un calcio d'angolo al 7' lancio di Neri che passa a De Maria, quindi De Maria di nuovo a Neri il quale tira preciso al centro e Penzo batte Ferrari. Subito dopo nuova rete di Penzo.

Nella seconda parte dell'incontro Foni ha sostituito Bonforti e Genta De Petrini. Al 21' è Ferrari che aumenta il punteggio per i nazionali. Al 11' del secondo tempo, Sansone sostituisce De Maria. Al 22' si ottiene un nuovo punto ad opera di Neri. Al 23' Mancini sostituisce Rancilio ed al 25' Sansone segna su passaggio di Neri. Quindi altre 3 reti segnate da Sansone al 27', Neri al 29' e Sansone al 31'.

Nel terzo tempo la squadra nazionale si [illegible] nella seguente formazione: Ferrari, Bonforti, Sardelli, Poggi, Mancini, Genta, Menti, Sansone, Penzo, Scarabello, Conti. Olivieri è passato alla porta degli allenatori. Al 3' Conti ottiene un punto su passaggio di Scarabello, al 7' e Sansone che segna al 9', è Scarabello all'11' e Penzo al 17'. Menti. L'ultima rete, la 14.a è stata ottenuta di testa da Scarabello.

In complesso come si vede anche dalla marcatura dei punti la formazione che è apparsa migliore e stata quella del terzo tempo.

Le deliberazioni del D.D.S.

Le squadre qualificate per la Coppa Italia

ROMA, 16

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. comunica: Il 26 novembre 1939, in occasione della gara internazionale Germania-Italia, tutti i campionati organizzati dal D. D. S. saranno sospesi. In tale data saranno giocate gare di ricupero o gli eventuali anticipi.

Coppa Italia: ecco le squadre qualificate per i sedicesimi di finale che saranno sorteggiate con le sedici squadre di serie A: 1. Fiumana, 2. Vicenza, 3. vincente Atalanta-Brescia, 4. vincente Varese-Fanfulla; 5. Reggiana; 6. Bulleso; 7. Cavagnaro; 8. Savona; 9. Siena; 10. Macerata; 11. vincente Pontedera-Carpi; 12. Livorno; 13. vincente M[illegible]-Anconitana; 14. Catania; 15. Siracusa; 16. Savona.

Il Direttorio commina le seguenti multe a carico di Società: Lecco L. 200, Biellese 300. Squalifica per 3 giornate per mancanze commesse in Coppa Italia: Fosarini Valentino del Vicenza; per 2 giornate: Colombo Riccardo del Monza. Ammonisce Bergamasca Francesco della Pro Vercelli.

TENNIS

Un incontro Italia-Olanda

ROMA, 16

La Federazione tennistica olandese ha telegrafato alla Federazione italiana tennis pregandola di voler accogliere l'invito a disputare un incontro fra le due nazioni da effettuarsi all'Aja nei giorni 6, 7, 8 dicembre.

CANOTTAGGIO

Corso per istruttori di voga

ROMA, 16

Nel prossimo gennaio sarà indetto in Roma dalla Federazione canottaggio un corso per istruttori di voga.

PUGILATO

L'incontro Venezia-Treviso

Per quanto l'attività pugilistica della stagione si sia iniziata con bassa ore e poco tempo fa l'incontro Casadei-Gusto per il titolo nazionale dei mediomassimi al Malibran, già il programma per l'anno XVIII comincia da domani sera i suoi interessanti turni. Come è noto, ospite della Reyer sarà la squadra di Firenze, non nuova all'applauso del nostro pubblico ma rinnovata negli uomini come è nella rigida necessità dello sport. Ad ogni modo vecchie conoscenze sono Degli Innocenti e Cappuccini, che furono avversari dei nostri Rizzi e Carlo Gilberti e ragazzi abusati alle astuzie del quadrato sono altresì il gallo Fallani e il spiumas. Peri che avranno rispettivamente di fronte Giusto e Montagnaro.

La serata fa perno sull'attesissimo confronto tra il I. Serie Orlandi e l'ex campione italiano Stella.

PALLOVALE

[illegible]

Domenica 19 corr. al campo rugby di S. Elena si incontreranno per la partita di ritorno le squadre del Comando federale di Treviso e i quindici nero-verdi della Gil di San Marco. La squadra veneziana si presenterà in una nuova formazione.

L'approvazione della legge sull'Ente per le Tre Venezie

ROMA, 16

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto oggi la sua 21.a riunione la commissione generale del bilancio, sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo. La commissione ha anzitutto esaminato ed approvato le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge per la trasformazione dell'Ente della rinascita agraria per le Tre Venezie in Ente nazionale per le Tre Venezie (relatore Pasciolato). Ha quindi approvato, dopo esauriente discussione, le conversioni in legge dei decreti, secondo un maggiore stanziamento nel bilancio 1939-40 per le spese del Ministero dell'Interno e la modifica al regime fiscale degli alcool di prima categoria e il disegno di legge concernente la sistemazione degli avventizi squadristi presso le amministrazioni statali e altri enti pubblici.

La Principessa di Piemonte ad un concerto a Napoli

NAPOLI, 16

Quest'oggi alla sala Maddaloni con l'augusto intervento della Principessa di Piemonte, ad iniziativa della «Camerata napoletana», ha avuto luogo la celebrazione di Antonio Vivaldi, con un applauditissimo concerto per arco, cembalo, armonium, violini, flauto e canto, diretto dal maestro Alfredo Casella.

L'inaugurazione dell'attività dell'Istituto di cultura a Rovigo

ROVIGO, 16

Presenti il Prefetto, il Podestà e le maggiori autorità della provincia, nonchè fascisti e popolo, stasera, alle 21, al Teatro Sociale, il dott. Giuseppe Paladino, Segretario federale di Rovigo, con una conferenza sul tema «Politica autarchica e difesa nazionale» ha inaugurato l'attività dell'Istituto di Cultura fascista per l'anno XVIII.

Sfracellato dal treno

SULMONA, 16

Il quarantenne Pietro de Santis, accingendosi a tornare dal lavoro, percorreva l'interbinario in vicinanza della stazione. Sentendo sopraggiungere il treno e ritenendo fosse il diretto di Roma, si portava sull'altro binario, ma un merci proveniente da Caianello investiva in pieno il povero de Santis che veniva orribilmente sfracellato.

Pane e pasta asciutta al posto di riso in Giappone

TOKIO, 16

Millecinquecento funzionari statali e personalità delle maggiori aziende commerciali ed industriali della capitale hanno iniziata oggi la campagna in favore della pasta asciutta all'italiana e del pane occidentale in sostituzione del riso, il cui consumo è vietato una volta alla settimana per rimediare al deficiente raccolto dell'annata che è stato inferiore del 3 per cento al consumo medio annuale per le varie condizioni che hanno colpito i grandi distretti risieri dell'occidente. La pasta asciutta all'italiana ed il pane occidentale sono stati mangiati in grandi locali di Tokio e trovati ottimi. Vi è ragione di credere che l'iniziativa avrà presto rapidissima diffusione.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la lezione di diritto pubblico fascista tenuta dal fascista Santarelli e alle ore 22 quella di organizzazione del Partito tenuta dal fascista Michieli per gli allievi del 2.o anno.

Gruppo di Castello

I fascisti in possesso della ricevuta dell'anno XVII che non hanno ancora ritirata la propria tessera, devono presentarsi al Gruppo per il ritiro questa sera alle ore 21 dalla lettera M alla Z.

Per i richiamati alle armi è invitato a presentarsi un componente la famiglia.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione

Si avvertono le iscritte ai corsi di preparazione che sabato 18 corr. alle ore 17 alla Casa della Giovane fascista avrà luogo la lezione di telefonia pratica.

DOPOLAVORO

Mostra fotografica al Cotonificio

Domani alle ore 16, nei locali del Dopolavoro aziendale Cotonificio veneziano a S. Marta avrà luogo la premiazione dei vincitori della 1.a Mostra fotografica dopolavoristica della Provincia di Venezia. Dopo la premiazione la Mostra sarà chiusa e saranno restituiti ai concorrenti i lavori esposti.

La "Carta della Scuola,, illustrata nelle scuole

Al R. Istituto tecnico commerciale «Paolo Sarpi» si svolse la prima riunione per la illustrazione della Carta della scuola ai famigliari degli alunni, secondo le direttive impartite dalle autorità scolastiche e dalle gerarchie fasciste.

Il convegno ebbe luogo nell'Aula magna dell'Istituto, con l'intervento di tutti gli insegnanti, di rappresentanze delle formazioni giovanili fasciste al comando di un ufficiale della G. I. L. e un numeroso concorso delle famiglie degli alunni.

Dopo il saluto al Duce, il preside dell'Istituto rivolse parole di compiacimento ai famigliari intervenuti e spiegò le ragioni del convegno. Quindi diede la parola al designato dal segretario federale, il prof. Carmelo Papa, il quale illustrò la «Carta della scuola» ideata dal Duce e tradotta in realtà dal Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai.

La bella e concisa esposizione avvivata da rievocazioni di palpitante attualità, in forma efficacemente suggestiva, fu ascoltata con raccoglimento dal numeroso uditorio e coronata alla fine da calorosi applausi.

Al R. Liceo scientifico «G. B. Benedetti» la carta della scuola sarà illustrata domenica 19 corr. alle ore 10.15: sono invitate ad intervenirvi le famiglie degli alunni del Liceo e tutte le persone che possono averci interesse.

Ultima domenica popolare alla Mostra della maiolica a Ca' Rezzonico

Domenica prossima 19 corr. si chiuderà la Mostra della majolica del '700 a Cà Rezzonico. Il biglietto di ingresso alla Mostra è fissato in lire una col consueto orario dalle ore 9 alle 12.

E' uscito in questi giorni edito dalla Tipografia Ferrari il catalogo della Mostra illustrato con 75 tavole riproducenti 270 fra i più importanti esemplari esposti. Il catalogo, preceduto da un'ampia introduzione del dott. Giulio Lorenzetti, riguardante la storia della majolica veneta del '700 trovasi in vendita presso Cà Rezzonico e presso le principali librerie della città.

Una statua di Costanzo Ciano

Nella vetrina d'una vetrina in Merceria del Capitello è stata esposta una scultura rappresentante il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, opera che sarà riprodotta in bronzo e offerta pel collocamento nella sede della Lega Navale. Essa è opera dello scultore veneziano Saffi.

Lauree

Si è in questi giorni brillantemente laureato in Giurisprudenza presso la R. Università di Padova il sig. Gian Luigi Molari, figlio dell'ing. comm. Luciano. Congratulazioni.

CRONACA SACRA

Conferenza di Mons. Signora

Domani alle ore 18 all'Ateneo Veneto, per commemorare il cinquantenario dell'Opera di S. Pietro Ap. per la formazione del clero indigeno mons. Aurelio Signora, segretario gen. dell'Opera stessa, parlerà su «Gli araldi indigeni del vangelo».

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi nell'Amministraz. civile dell'Interno

Sono indetti i concorsi per esami per l'ammissione di 20 viceragionieri in prova (gruppo B), di 60 alunni d'ordine in prova (gruppo C) ed il concorso per titoli per l'ammissione di 45 inservienti in prova, nell'Amministrazione civile dell'Interno. I Decreti relativi sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 corrente. Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

Le vecchie marche assicurative

La locale sede dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale avverte gli interessati che in base a precise istruzioni ricevute dalla Direzione generale, col prossimo 19 novembre verrà a cessare il servizio di accettazione delle vecchie marche assicurative per il cambio con marche di nuovo tipo.

LA BENEFICENZA

Maria Guetta Marchesi per l'anniversario della morte dei suoi cari Genitori, offre L. 50 all'Infanzia Abbandonata.

L'autarchia nei trasporti

Una motobarca elettrica

In questi giorni, un vecchio cantiere veneziano ha messo in circolazione, e fatto collaudare con successo, una nuova motobarca destinata al servizio di una importante Amministrazione pubblica cittadina. Riteniamo opportuno farne cenno perchè la sua propulsione è assicurata a mezzo di un motore elettrico alimentato da una batteria di accumulatori, propulsione autarchica quindi al cento per cento, cosicchè tale Amministrazione può, malgrado le restrizioni in vigore, continuare il suo servizio in modo completo senza necessità di deroghe, e soprattutto in perfetta armonia con le direttive del Governo Fascista.

L'imbarcazione ha la lunghezza di poco più di m. 8 con un carico utile ed è stata costruito da materiale [illegible], di circa 25 Q.li. La capacità della batteria di accumulatori è tale da acconsentire una autonomia di circa 5 ore di marcia, largamente sufficienti per tutte le necessità del servizio lagunare.

La barca ha raggiunto alle prove la velocità di 11 km. e mezzo. Quindi con una autonomia di 5 ore, si possono, ad esempio, coprire largamente i 40 km. rappresentati dal viaggio Venezia-Chioggia e ritorno. Il natante ha dimostrato di poter manovrare con molta facilità, cosa molto apprezzabile nei canali di Venezia.

La costruzione è importante non tanto per le sue dimensioni quanto per lo scopo che si è prefisso l'Amministrazione committente e per il brillante risultato ottenuto dal costruttore. Del resto altri motobattelli elettrici adibiti al trasporto di persone circolano da qualche anno con pieno successo. Ed anzi sono oggi più che mai di utilità.

TEATRI E CONCERTI

L'orchestra di Zagabria al "Benedetto Marcello,,

L'associazione musicale «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale veneziano ha inaugurato jersera nel salone di Palazzo Pisani, gremito di pubblico, la stagione concertistica dell'Anno XVIII. L'onore dell'esordio, in un ciclo di concerti che si annuncia vario e interessante, è toccato ad una giovane compagine musicale croata, l'orchestra da camera di Zagabria, formata di valenti strumentisti, addestrata da un lungo studio, compiuto sotto la guida del maestro Rodolfo Matz. L'orchestra ha eseguito con sicura precisione una *Pavana e Ciaccona* del secentista inglese Purcell, il *Concerto per cello* di Boccherini ed il *Quinto Concerto Brandeburghese* di Bach, dove si segnalarono il flautista Luca Vidović, il violinista Ivan Pinkava ed il pianista Ivo Macek.

La seconda parte del programma — dove le qualità del complesso orchestrale ebbero campo di ancor maggiormente segnalarsi all'ammirata attenzione dell'uditorio — valeva a fornire qualche indicazione sugli indirizzi che animano la giovane scuola dei compositori croati, indirizzi che apparvero improntati ad una seria nobiltà di intenti, verso il conseguimento di una musica a carattere fortemente nazionale, anche se l'individualità del compositore non riesce ancora ad affermarsi con evidenza, questo diciasi di due tempi della *Sinfonietta* di Boris Papandopulo, di un garbato manierismo, e dell'*Elegia* e *Umoresca* di Rodolfo Matz, di atteggiamenti popolareschi, cari ai musicisti slavi dell'ultimo ottocento mentre una struttura neoclassica e contrappuntistica e apertamente denunciata l'elegante *Passacaglia* di Osak. Nelle musiche di Boccherini e di Matz fu interprete superbo dall'orchestra attorniato, il nostro violoncellista Antonio Janigro, vincitore del recente concorso a Taormina e bandito fra i vincitori delle rassegne sindacali dell'ultimo quinquennio. Le schiette accoglienze del pubblico, che volle la replica dell'*Umoresca* di Matz, andarono cameratescamente suddivise fra il solista e la orchestra che al programma aggiunse alla fine, fra rinnovati consensi, la *Badinerie* dell'opera quinta di Arcangelo Corelli.

gp.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia del teatro comico diretta da Mario Siletti e Hilde Petri rappresenta una novità di Arnold Ridley: *Il terzo amore*, commedia in tre atti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Siletti-Petri. IL TERZO AMORE di Ridley.

Malibran 16.30 VENERE DELL'ORO con Jacques Copeau e Mireille Balin.

Rossini 16.30 BREVE ESTASI con Paul Lucas e Linden Travers.

Cinematografi

Olimpia DUE MILIONI PER UN SORRISO con Viarisio, De Giorgi, Barel.

I Dopolavoro

PARCO DIVERTIMENTI - CAMPO S. POLO. Aperto tutti i giorni.

STATO CIVILE

15 Novembre 1939 - XVIII

NATI	11
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	—
MORTI	8
MATRIMONI	10

Decessi: Stelo Paolina di anni 81 cas. nubile; Pranotti Pesce Giovanna, 49 con. casalinga; Bonventò Laura 84, nubile cas.; Donaggio Giuseppe, 64, con. R. pens.; Borsato Mario 27 celibe manovale.

Matrimoni: Mattarucco Riccardo di Amadeo dirig. ind. con De Carolis Elisa di Antonio, casal.; Del Zotto Remigio di Lino, torn. mecc. con Pippin Natalina di Antonio, casalinga; Breda Domenico fu Giovanni artista con De Carli Silvia di Anastasio casal.; Vianello Gino fu Luigi formatore con Benicelli Ida, di Girolamo casal.; Acerboni Bruno di Giovanni orologiaio con Coldel Italia di Carlo operaia cuoi art.; Visinoni Eliodoro di Amadio panettiere con Sorto Clelia di Gio. B. casal.; Carraluz Ferdinando di Giovanni I. Arch. di Stato con Scatola Antonia fu Antonio civile; Zanella Luigi fu Vittorio commerciante e Torbola Olga di Pietro, casal.; Gianapri Guido di Pietro idraulico con Corazza Anna di Riccardo casal.

Adunata di aeromodellisti al Campo di San Nicolò

Tutti gli aeromodellisti veneziani e del Lido sono invitati a trovarsi domenica 19 c. m. al campo d'aviazione di S. Nicolò di Lido alle ore 15, dove verranno eseguiti lanci di propaganda e saranno accettate le iscrizioni per l'anno XVIII.

I modellisti in possesso di modelli sono pregati di portarli al campo essendo desiderio dei dirigenti della R. U. N. A. che con questa adunata si inizi ufficialmente l'attività della scuola per l'anno XVIII.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Venerdì — S. Gregorio Taumaturgo Vescovo di Neocesarea nel Ponto, nel 270 — Ogni venerdì si venera a S. Marco nella loro cappella le sante Reliquie e vi si celebrano alcune Messe. Ogni venerdì a sera si onora il Sacro Cuore di Gesù e si dà la benedizione al SS. Salvatore, S. Maria Formosa, alla Fava e altre chiese.

Teatri

Goldoni: Il terzo amore — **Malibran**: Venere dell'oro — **Rossini**: Breve estasi.

Cinematografi

Massimo: La primula rossa — **Italia**: La scala delle vedove — **Accademia**: Voce senza volto — **Santa Margherita**: La mia canzone al vento — **Nazionale**: Il palmetto segreto — **Garibaldi**: Duetto vagabondo e Linea Maginot e Sigfrido — **Imperiale**: Una stella s'innamora e Allegro postiglione — **Savoia**: I promessi sposi — **Olimpia**: Due milioni per un sorriso.

La radio d'oggi

ITALIA: 12.25 Radio Sociale — 18 Nos. e consigli pratici di economia domestica — 19.45 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.40 Programma I e II: Radio Sociale — 21 Programma II: Musiche italiane — 21.10 Programma II: «Lumie di Sicilia» un atto di Luigi Pirandello — 21.10 Programma I: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21.40 Programma II: Varietà.

Farmacie di turno

Tronchieri, S. Luca — Bo, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Amoe, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fossetti, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Lando, Quattro Fontane — Farmacia della Giudecca, sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 17 aprile 1939 e precisamente fino al N. [illegible]

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

PICCOLA CRONACA

Un gondoliere sfortunato

Il gondoliere Gerardo Bianchi di anni 47 abitante a Cannaregio 2980 scendendo dalla gondola al traghetto San Benetto scivolò urtando col fianco sinistro contro il pontile stesso. Si produsse la frattura di una costola, e guarirà in venti giorni.

Una mazzata alla fronte

Il meccanico Gastone Scandola di anni 26 abitante a S. Polo 1445 mentre lavorava a bordo di un piroscafo in bacino di carenaggio è colpito accidentalmente dalla mazza di ferro che vibrava un compagno sull'incudine. Riportò un trauma alla regione orbitale guaribile in giorni dodici.

Giù dalla giostra

Il decenne Riccardo Scandiuzzi abitante a Dorsoduro 2123 ieri nel pomeriggio trovandosi nella giostra razzo in campo S. Polo, per essersi sporto troppo dal seggiolino cadde al suolo da un metro e mezzo d'altezza, producendosi la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

IN TRIBUNALE

A porte chiuse

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno, Giudici: Illich e Zen; P. M.: Bernabei, Canc.: Lionti).

Guglielmo Parolari fu Francesco di anni 47 da Venezia era stato imputato di aver compiuto atti innominabili con una minorenne.

Chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale è stato ieri processato a porte chiuse. E' stato assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Gianquinto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.52	93.70	93.50	93.65
[illegible]	93.65	93.8	—	—
Rend. 4.50 p. c.	75.13	75.15	75.15	75.15
Prest. Red. 3.50	71.70	71.75	71.80	71.70
Rend. 5 p. c. [illegible]	94.55	94.75	—	—
[illegible]	94.65	94.75	94.65	94.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.40	91.20	91.25	91.20
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	407.—		
Cons. [illegible] 4 p. c.	412	412		
Cred. Mob. 4 p. c.	400.50	400.50		
— 5 p. c.	453	455.—		
Banca Nazion. Lav.	406.—	404.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	429.—	429.	100.—	99.90
Buoni Tesoro 194[illegible]	99.80	99.[illegible]	100.60	100.50
— 194[illegible]	100.50	100.45	90.30	90.30
— 1943	0.30	90.70	96.7	96.50
— 194[illegible]	96.50	[illegible]6.75		
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	462.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	465.—	455		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1174.	1175.—		
Assicuraz. Gen.	[illegible]	45.0	4125.—	4275.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	558.—	559.—		
— Meridionali	987.—	996.—	988.—	989.—
Veneta [illegible]	335.—	332.—	339.—	334.—
N. Gal. Rubattino	62.—	63.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	156.—	153.63		
— Furter	35[illegible]	[illegible]		
— Val d'Olona	210.	14.—		
— Val Ticino	172	173		
— Olcese	[illegible]	62.—		
Stamp. De Angeli	533.—	1[illegible]		
Cantoni Coats	545.—	545.—		
Lanif. Gan. Naz.	6[illegible]	669.50		
Man. Ross. Varr.	765.—	765.—		
— Rotondi	53[illegible]	53[illegible]		
— Tor	9[illegible]	9.25		
— Coton. Mer.	30.50	3.2		
Unione Man. [illegible]	3[illegible]	351		
Lan. Gavardo	470.	6.5		
— Rossi	1.05	1[illegible]		
— Targetti	1.4	1.50		
Lanerossi Seta	420.—	4[illegible]		
Bemberg[illegible]	85.5	85.25		
Chatillon	1.2	10.5		
S. N. I. A. Viscosa	41	43		
Man. It. Pacchetti	232.75	233.—		
Cotonif. Venez.	—	—	—	—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	30.—	73.—		
"Ilva" Alti Forni	273.—	271	273.—	271.—
Metallurgica Ital.	442.—	444		
Monte Amiata	649.—	655.—		
Montecatini	21[illegible]	21[illegible]	210.—	210.75
Stab. Dalmine	1[illegible]	197.		
Breda Costr. Mecc.	495.—	451.50		
Autom. Bianchi	132	130.75		
— Isotta	34.0	34.0		
— F. I. A. T.	551.—	549.		
Off. M. Reggiane	130.5	13[illegible]		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.25	200.5	199.75	201.—
Elettr. C.I.E.L.I.	374.—	3[illegible]		
Dinamo Is. Imp. El.	404.—	40[illegible]		
Edison	45.50	345.—		
— [illegible]	4.—	2.4—		
Elett. Bresciana	30	3[illegible]		
— Valdarno	220.50	225.50		
— Piacentina	335	335		
Emiliana Es. Elett.	635.—	631.—		
Idroel. Trezzo	—	—		
Elett. Conti[illegible]	158.50	158.50		
Generale Ind.	139.25	139.—		
Elett. Gen. Sic.	107.—	105.50		
Idr. Piem. S.I.P.	65.25	65.—		
Imp. Idr. [illegible]	140.—	157.—		
Elett. Lombarda	525.—	525.—		
Merid. Elettricità	349.—	347.5		
Terni	294.50	290.—	94.—	291.—
Unione Es. Elett.	14.82	14.[illegible]	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tor[illegible]	1.5—	17.50		
Distillerie Italiane	253.50	252.		
Eridania	685.—	681.—		
Raffineria L. L.	650	654.—		
A. N. I. C.	1[illegible]5.50	175.—		
Italiana Gas	14.9	14.65		
Mira Lanza	242.—	240		
Pirelli [illegible]	[illegible]	19.25		
Ardea	86.50	8[illegible].—		
Fond. Rep. 7 p. c.	—	—		
Ist. Fondi Rustici	112	110.—		
Im. Rom. Bon. Stab.	214.—	211.—		
Saturnia	65.50	64.50		
Pastificio Rossi	20.—	20.—		
Gr. Alb. Venezia	62.50	63.—	62.25	63.75
[illegible]	228.50	2[illegible]		
Pirelli [illegible]	17.0	17.70		
[illegible] & C.	69[illegible].—	69[illegible].—		
[illegible]	95.—	95.25		
[illegible]	3[illegible]	371.—		
CAMBI				
PARIGI	44.20	44.20	44.20	44.2
ZURIGO	445.—	445.—	445.—	445.—
LONDRA	78.—	78.02	78.—	78.02
AMSTERDAM	1051.—	1051.—	—	—
MADRID	—	—	—	—
BRUXELLES	3.23	3.2[illegible]	—	—
BERLINO	7.80	7.80	—	—
NEW-YORK	19.80	19.80	9.80	19.80

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. fine 94.50, id. 3.50 p. c. 75.10, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.70, id. 5 p. c. 94.70. Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. [illegible] Nov. 5 p. c. 100.50, id. 4 [illegible] 5 p. c. 1944 [illegible] Gerolimich [illegible] 132, Tripcovich 284, [illegible] fortuni Milano [illegible] Generali 42[illegible] prima serie 1[illegible] 1810, Assicuratrice I[illegible] 560, Cantieri R[illegible] co 145.

Cambi: Parigi [illegible] 78.02 — Zurigo [illegible] 19.80.

Altri tre molini ed un [illegible] chiusi nel Polesine dalle autorità

[illegible]

Alla distanza di soli 10 [illegible] la [illegible] Polesine [illegible] di legno in lungo [illegible] fetto di Rovigo [illegible] gli delle Corpora[illegible] stro la immediata [illegible] durata di giorni [illegible] di proprietà [illegible] di Bergantino Ba[illegible] la [illegible] Fosso Umbe[illegible] [illegible] polla [illegible]

Il questore di R[illegible] la chiusura per [illegible] di Cavazzini Primo [illegible] Adria, per protraz[illegible] chiusura.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier[illegible]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione		
Zara	½ cop.	76[illegible]		
Fiume	¼ cop.	7[illegible]		
Pola	ser.	76[illegible]		
Trieste	½ cop.	[illegible]		
Gorizia	½ cop.	761 1	[illegible]	11
Udine	¼ cop.	761 7	10	[illegible]
Treviso	½ cop.	761 [illegible]		
Belluno	ser.	761 2	6	11
Padova	½ cop.	762 0		
Rovigo	cop.	762 1		
Vicenza	ser.	761 4		
Bolzano	¼ cop.	759 0		
Trento	¾ cop.	761 [illegible]		
Grappa	cop.	616 4	2	[illegible]
Venezia	½ cop.	760 9	11	[illegible]

Mare: Zara q. cal.; [illegible] cal., Pola q. cal., Tr[illegible] Venezia q. cal.

Effemeridi maree e al[illegible] Sole leva ore 7.1[illegible] ore 16.37. Luna leva or[illegible] monta ore 22.21. Luna [illegible] Primo quarto il 19. — M[illegible] cino S. Marco, alte ore [illegible] basse ore 8.25 e 20.40 — [illegible] ore 8 i corsi d'acqua d[illegible] trano nelle seguenti co[illegible] d'ige e Po in morb[illegible] ta, Bacchiglione [illegible] le morbida, gli altri [illegible] gra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Prev[illegible] per oggi 17: Il ciclone [illegible] settentrionale mantiene una [illegible] di pressione tela[illegible] nte b[illegible] Mediterraneo cent[illegible] al [illegible] or[illegible] Condizioni di tempo [illegible] stabili con probabilità [illegible] menti intermittenti.

Le altre temperature di ier[illegible]

Roma 17 e 10, Milano 9 [illegible] rino 17 e 10; San Remo 19 [illegible] logna 10 e 8; Firenze 14 [illegible] cona 14 e 10; Napoli 21 [illegible] 10 e 13, Palermo 20 [illegible] gliar[illegible] 18 e 12; Tripoli 24 [illegible] gas[illegible] 24 e 11; Rodi 22 [illegible]

UNA GRANDE ITALIANA SUL TRONO DI FRANCIA

CATERINA DEI MEDICI

[illegible] ... nza che ha bol. [illegible] di Caterina dei Medi. [illegible] Francia uno studio. [illegible] lo della indagine [illegible] Ivo Luzzatti, risale one. [illegible] mente alle ori. [illegible] avvenimenti [illegible] Caterina — prima Duchessa di Orleans [illegible] Caterina dei Medi. [illegible] Marzani ed Milano) [illegible] così era possibile age. [illegible] re una delle più [illegible] Casa Medici e der. [illegible] di Francia e rivendicar. [illegible] verità.

[illegible] reale del Regno [illegible] che più di ogni [illegible] — politico ed e. [illegible] e fu la Storia, è il [illegible] Quale portata, [illegible] oltre la religiosa [illegible] e la condotta per. [illegible] donna dei Medici [illegible] degli avvenimenti, è [illegible] di questo studio [illegible] storico, saldamen. [illegible] sostanzioso di argo. [illegible] e di riserve, sintesi com. [illegible] di un periodo quanto mai de. [illegible] per le sorti avvenire del cat. [illegible] in Francia.

*

Caterina nacque a Firenze il 13 [illegible] 1519 nel Palazzo dei Medici [illegible] di Lorenzo dei Me. [illegible] no, nipote del Pa. [illegible] X e da Maddalena de [illegible] vergine Principessa di Casa Borbone.

Dopo [illegible] quindici giorni di vi. ta la poverina perdette i genitori, rimanendo così l'ultima discendente [illegible] di Casa Medici.

«Verdeggia un ramo sol con po. ca foglia,

E fra tema e speranza sto sospeso S'io lo mi lascia il verno o lo mi toglie»

[illegible] l'Ariosto, traducendo fe'i. [illegible] in questi versi l'ansia di tutti [illegible] constatare come la diret. [illegible] della famiglia fosse [illegible] solo da quell'e. rede nte su cui, fin dalla nascita, si concentravano tante ambizioni, tante speranze e tanti sogni.

Questa figlia del ramo de' Medici rimasta sola fu affidata alle cure della nonna Orsini che la condusse a Roma. Quando, davanti alla Corte Pontificia essa presentò a Leone X la nipotina, il Papa Medici l'accol. se sorridendo con un armonioso ver. so virgiliano:

«*... fert germana Donum*»

Poco tempo dopo, Caterina per. dette a [illegible] nonna. Urgeva tro. vare [illegible] nuova tutrice e la scelta cadde su Clarice Strozzi, sua zia paterna purissima discendente dei Medici. In lei erano tutte le alte doti che avevano portato la fami. glia al potere e alla celebrità: [illegible] forza di volontà, gran. de intelligenza, bontà, comprensio. ne [illegible]

[illegible] la si stabilì con la [illegible] a Roma ma quando, dopo la battaglia di Pavia scoppiarono i primi [illegible] Leone X stimò pruden. te [illegible] Caterina a Firenze. Rientro [illegible] la Duchessina con la zia nel Palazzo di Via Larga, dove [illegible] da del sedicenne [illegible] già molto colto e [illegible] preso dime. stichezza con la meravigliosa Bibliote. ca fondata da Cosimo, la più ric. ca [illegible] in Europa. An. [illegible] essa preferiva le o. re [illegible] quelle di svago con [illegible] e parenti; i Salvia. ti [illegible] gli Orsini, i Rucel. lai [illegible] avano intanto grandi av. [illegible] Firenze, che cattolica [illegible] fremo di sdegno alle no [illegible] Roma. Il popolo [illegible] il 19 maggio [illegible] Medici. Clarice Stroz. zi [illegible] Alessandro e la giu. [illegible] del nome e della glo. [illegible] come odiava Clemen. te VII [illegible] ritenuto responsabile di tutti i mali che affliggevano la Ca. sa [illegible] affronto il pavido Pas. serini [illegible] governava Firenze, invi. tan[illegible] restituire la libertà ai fio. ren[illegible] così domandano la loro [illegible] della quale vi siete servita [illegible] un giuoco. Che differenza [illegible] dei miei antenati! Quel. li sì che erano Medici».

D[illegible] te al fermo e risoluto con. tegno [illegible] Clarice Strozzi il Passe. rini [illegible] persuaso a lasciare la Cit. tà. N[illegible] frattempo la Signoria re. [illegible] piccola Caterina (che e. ra [illegible] stata con la zia nella Vil. la [illegible] Poggio a Caiano) tenendola [illegible] ostaggio contro temute futu. re rappresaglie di Clemente VII. La Duchessina venne prima rinchiusa nel Convento di S. Lucia, poi pas. so a quello della SS. Annunziata delle Murate, convento che accid. dentro ordine della Signoria che la reclamò nuovamente nell'interesse cittadino e che ricondusse nel Con. vento di S. Lucia.

Ma ben presto giunse l'ordine di ritornare a Roma, nella città Eter. na Caterina andò ad abitare presso [illegible] Maria Salviati.

Intanto il problema del matrimo. nio si faceva sempre più urgente. Clemente VII respinge le candida. ture [illegible] quelle dei Duchi di Man[illegible] e di Milano, dichiarandosi [illegible] alle nozze di Ca. te[illegible] il secondogenito del Re di Francia Enrico, Duca d'Orleans.

A [illegible] vigilia della partenza per la Francia, Caterina, in una rapida corsa a Firenze riunì a Palazzo Me. dici per un'ultima volta, le dame [illegible] ne, le amiche e i compagni [illegible] bezza e offrì loro un ban. [illegible]

[illegible] matrimonio (celebrato a Mar. [illegible] il 28 ottobre 1533) non al[illegible] [illegible] sue virtù la dolcezza del ca. rattere, la gentilezza d'animo, la [illegible] intelligenza, la coltura e la bontà. Così che ben presto conqui. stò l'ambiente della Corte francese e le simpatie del suocero il quale la faceva spesso parlare nel nativo i. di[illegible] e raccontare storie e cose d'I. t[illegible]

[illegible] rina gli parlava di Firenze [illegible] mente bella» e del [illegible] no della Toscana».

Finito il regno di Francesco I, il Re cavaliere, cominciò quello del figlio, Enrico II, e con lui, Caterina diventò Regina di Francia. Sul. la di lei culla, ventott'anni prima gli indovini avevano detto: «Sarà Regina o madre di tre Re». La pro. fezia, nella sua prima parte si era già avverata.

Impossibile tener dietro a tutti gli eventi, a tutte le complesse situa. zioni politiche accadute durante il lungo periodo che vide Caterina Re. gina e poi Regina Madre. Rilevere. mo soltanto l'astuzia e la saggezza della sua grande politica. Messa al centro delle dispute tra papisti e u. gonotti, spesso spettatrice di atroci delitti consumati da sicari politici entro le mura della Reggia, essa non perdette però mai il suo sangue fred. do e l'energia caratteristica dei Me. dici. Procedette sempre nella sua opera pacificatrice, mettendo a re. pentaglio la sua vita così come quando si recò a parlamentare col Re di Navarra per farlo desistere dall'azione popolare contro il di lei figlio.

I cattolici si proclamavano tradi. zionali paladini della Monarchia, mentre gli ugonotti affermavano es. sere i veri propugnatori di una po. litica essenzialmente nazionale. Qua. le condotta avrebbe potuto tenere Caterina in simile situazione? Im. possibile dichiarare la guerra ad entrambe le fazioni, perchè non ne aveva la forza, nè era conveniente appoggiarsi ad una per combattere l'altra. «Ella giustamente pensava che il trono, anche in regime asso. luto, doveva mantenersi al disopra delle lotte dei partiti, appunto per avere agio di esercitare quella su. prema azione equilibratrice di sua squisita competenza, atta ad avvi. cinare le opposte tendenze e al fine di evitare il formarsi di situa. zioni estreme».

Questo suo atteggiamento la mise spesso in contrasto con il figlio, ma non per questo Caterina mutò opi. nione. Il primo gennaio dell'anno 1589 essa fece un ultimo sforzo, mal. grado il freddo intenso si alzò per recarsi in lettiga dal vecchio Car. dinale di Borbone che gemeva am. malato e prigioniero nel suo appar. tamento in seguito ad un complot. to organizzato dal Re di Francia. Fu quello l'ultimo viaggio della grande lottatrice fiorentina, che per mezzo secolo aveva combattuto le più dure battaglie, per portare an. cora una sentenza di assoluzione.

Poi si rimise a letto e più non si mosse.

Francesca Geraci

Il varo della corazzata

Il Viceré esprime al Duce

i sentimenti di orgoglio dell'Impero

ROMA, 16

Avuta notizia del varo della R. Nave *Impero*, il Viceré d'Etiopia ha inviato al Duce da Addis Abe. ba il seguente telegramma:

«*L'Impero, nella possente na. ve che a lui si intitola, e che si appresta ad affermare nei mari e negli oceani la gloria d'Italia, vede con orgogliosa sicurezza lo auspicio più luminoso e più si curo delle sue fortune. L'Impero, che deve a voi la sua vita, saluta la superba nave che porta il suo nome con il più ardente alalà.* — Amedeo di Savoia».

L'esultanza delle maestranze

Un telegramma a Mussolini

ROMA, 16

Da Cornigliano Ligure è perve. nuto al Duce il seguente telegram. ma:

«*La R. Nave* Impero *imposta. ta alla presenza vostra il quattor dici maggio XVI, è stata oggi va. rata, dopo trenta giorni di attesa, con favorevoli condizioni del ma. re. Le vostre parole incitatrici al. le maestranze dell',,Ansaldo" fu. rono e saranno sprone per con. durre a termine l'imponente co. struzione a tempo di primato.*

«*I dirigenti e le maestranze vi confermano oggi la loro esultante devozione.*

«*Il comitato direttivo dell',,An. saldo"*: Negrotto, Lojacono, Roc. ca».

La catastrofe nel Venezuela

Il cordoglio dell'Italia

espresso in un telegramma di Ciano

ROMA, 16

In occasione dell'incendio del pozzo petrolifero del Venezuela, S. E. il conte Ciano ha inviato un telegramma a S. E. Esteban Gilborges, Ministro degli affari e. steri del Venezuela, esprimendo il vivo cordoglio del popolo italiano ed i sentimenti di amichevole so. lidarietà del Governo fascista».

Il pane può servire

come maschera antigas

ROMA, 16

In tempo di guerra il pane po. trebbe anche essere strumento difen. sivo. Washington Platt, in una re. cente assemblea di chimici della ce. realicoltura fece alcune dimostrazio. ni pratiche del suo asserto, che cioè il pane potrebbe costituire la masche. ra da gas migliore e più accessibile in caso di un improvviso attacco ae. reo. Secondo gli esperimenti del dr. Platt la qualità assorbente del pane e la sua permeabilità all'aria con. sentirebbero, in caso di necessità, di tagliare in metà una pagnotta, di svuotarla di parte della mollica in modo da potervi far penetrare il naso e la bocca, e di respirare attraverso il pane fino ad attacco aereo terminato.

LIBRI NUOVI

M. Spagnoli. L'allevamento e la lana del coniglio Angora - Hoepli ed. Milano - L. 15.

La visita dei Sovrani

ai conti Quirico

nel giorno delle loro nozze d'oro

ROMA, 16

Hanno celebrato oggi il 50.o an. niversario delle loro nozze il con. te cav. di gr. croce dott. Giovanni Quirico, medico di S. M. il Re Im. peratore, e la contessa Clelia Be. rardi. Nella Basilica dei SS. A. postoli ha avuto luogo, nella più stretta intimità, una funzione re. ligiosa di ringraziamento. Il Pa. pa ha fatto giungere la sua spe. ciale benedizione. Successivamen. te, in casa, i conti Quirico hanno avuto l'altissimo onore dell'augu. sta visita delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Impera. trice, con le auguste Principesse, che si sono volute degnare di e. sprimere le loro felicitazioni e i voti augurali.

La tomba della Regina Bona

non sarà rimossa

ROMA, 16

«La Corrispondenza» informa che dopo un attento esame del problema da parte delle autorità, dei tecnici e dei competenti in materia d'arte, si è giunti alla conclusione che per i lavori di restauro alla Basilica di San Nicola in Bari, attualmente in corso di esecuzione, non sia necessa. rio addivenire alla rimozione della tomba della Regina Bona dall'abs. side del tempio dove attualmente si trova. Con la sistemazione proget. tata si renderà possibile il ripristi. no del finestrone absidale e il conso. lidamento delle parti lesionate della sottostante cripta. Concordati, in via di massima, tutti gli opportuni accorgimenti tecnici ai quali si potrà ricorrere per l'accennato consolida. mento, fu decisa la soppressione del. la parte terminale della tomba.

La Principessa Maria di Grecia

assiste a Roma ad una radiotrasmissione

Un messaggio del Ministro della cultura popolare alla Nazione ellenica

ROMA, 16

S. A. R. la Principessa Maria di Grecia, accompagnata dall'am. miraglio Joannidis e dal ministro di Grecia presso il Quirinale, si. gnor Metaxas, ha visitato la sede dell'EIAR di Roma, ove è stata ricevuta dal Ministro della cultu. ra popolare, dal direttore genera le dell'EIAR e da varie altre per. sonalità.

Dopo aver visitato i vari studi dell'EIAR ed avere assistito ad u. no spettacolo di televisione, le personalità convenute hanno as. sistito ad una trasmissione degli inni nazionali greci ed italiani, cantati dal coro greco dell'EIAR.

Il ministro della cultura popo. lare ha rivolto un messaggio alla nazione greca, e ricordando che le trasmissioni greche, inaugura. te cinque anni fa da Guglielmo Marconi, hanno contribuito al sempre più cordiale riavvicina. mento dei due popoli mediterra. nei e allo sviluppo della loro tra dizionale amicizia e che ultima. mente hanno trovato una nuova con. ferma nelle note scambiate tra i Governi di Atene e di Roma, ha concluso: «Sono certo che, nello spirito rinnovato di reciproca cor. dialità e fiducia, i rapporti tra le due nazioni andranno sempre più intensificandosi in ogni cam. po».

Successivamente, il ministro di Grecia, Metaxas ha ringraziato, anche a nome della Principessa Maria, il ministro Pavolini per le sue espressioni verso la Grecia, e la direzione dell'EIAR per l'or. ganizzazione delle trasmissioni greche, e riferendosi ai rapporti italo-greci ha concluso: «Sono anch'io sicuro che nell'atmosfera di tradizionale amicizia confer. mata con le note recentemente scambiate fra i Governi di Roma e di Atene, si avrà un maggiore sviluppo dei cordiali rapporti tra l'Italia e la Grecia in ogni cam. po culturale, artistico, commer. ciale ed economico».

La missione magiara a Bologna

La riapertura del collegio illirico ungherese

BOLOGNA, 16

E' oggi giunta la delegazione un. gherese venuta in Italia per la defi. nizione degli accordi culturali italo. magiari con a capo il ministro Fa. binyi. I componenti la missione, nel. la mattinata, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti, alla Casa del Fascio, si sono incontrati nella sede del rettorato dell'Univer. sità con le autorità competenti per concludere felicemente le modalità della riapertura dell'antico collegio illirico-ungherese che, fondato nel 1552 dal Vescovo di Zagabria Paolo Zondi, venne soppresso dall'Impera. tore Giuseppe II nel 1871. Concluso l'accordo, la missione si è recata nella chiesa di S. Domenico a rende. re omaggio al monumento del gene. rale Luigi Ferdinando Marsili.

I vice presidenti delle Corporazioni

presentati al Segretario del Partito

ROMA, 16

Il Ministro delle corporazioni ha presentato al Segretario del Partito, nel palazzo del Littorio, i vice presidenti delle Corporazio. ni. S. E. Muti, ringraziando viva. mente il Ministro Ricci, ha espres. so la certezza che la stretta col. laborazione fra il Partito e le Cor. porazioni garantirà il raggiungi. mento di nuove importanti realiz. zazioni.

Le direttive ai dirigenti

dei lavoratori dell'industria

per l'applicazione dei nuovi accordi

ROMA, 16

Presso la sede della Confedera. zione fascista dei lavoratori del. l'industria ha avuto luogo stama. ne, presieduto dal presidente con. federale, il rapporto dei segreta. ri delle federazioni nazionali e dei segretari delle Unioni provincia. li di tutta Italia. Erano presenti i segretari dei sindacati nazionali ed i direttori dei servizi confe. derali.

Il cons. naz. Capoferri ha im. partito ai dirigenti delle Unioni e ai segretari delle Federazioni nazionali le direttive che dovran. no scrupolosamente seguire nella applicazione degli accordi stipula. ti nel corso di questo mese.

Si è sopratutto soffermato a pre. cisare i criteri che dovranno es. sere applicati circa l'accordo sul riconoscimento dei fiduciari e cor. rispondenti di azienda e per quel. lo sull'aggiornamento della pro. cedura nella stipulazione dei con. tratti e per la soluzione delle ver. tenze.

Ha particolarmente sottolineato i punti che dovranno costituire la base per illustrare ai lavorato. ri la portata economica e politi. ca del recente accordo sulla pro. trazione dell'orario e sull'esten. sione dell'assegno al coniuge ed ai genitori a carico del lavora. tore.

Il cons. naz. Capoferri ha con. cluso il rapporto rivolgendo ai dirigenti nazionali e provinciali fervide parole di incitamento, cui ha risposto l'unanime grido di fede e di gratitudine per il Duce.

L'Ente di previdenza

per gli avvocati e procuratori

ROMA, 16

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Gray, si è riunita alla Ca. mera dei Fasci e delle Corporazioni la commissione legislativa delle pro. fessioni e delle arti, che ha esami. nato, approvandole dopo relazione del cons. naz. Aldo Vecchini, le mo. dificazioni apportate dal Senato al. l'articolo 13 del disegno di legge re. lativo alla riforma dell'ente di pre. videnza a favore degli avvocati e procuratori.

Gli assegni familiari ai dipendenti

dei Consorzi di bonifica

ROMA, 16

La legge dispone come è noto, che i Consorzi di bonifica sono te. nuti ad osservare le norme sugli assegni familiari nei confronti del personale dipendente con le moda. lità della gestione per l'industria anzichè con quelle dell'agricoltura. Dal 18 marzo 1939, data della pub. blicazione della legge predetta, tut. ti i Consorzi di bonifica avrebbero perciò dovuto attenersi alla dispo. sizione in parola. Senonchè l'Istitu. to della previdenza sociale ebbe a fare presente al Ministero delle Cor. porazioni che a gran parte dei Con. sorzi stessi sarebbe riuscito oltremo. do difficile uniformarsi alla norma in questione per il periodo intercor. rente dal 18 al 31 marzo per il fat. to che tali Consorzi, alla data in cui vennero a conoscenza della di. sposizione medesima, avevano già provveduto secondo le modalità pre. cedentemente seguite, relative al settore dell'agricoltura.

In considerazione di tali motivi ed anche perchè essendo il personale dipendente dei Consorzi di bonifica composto in gran parte di lavorato. ri giornalieri, non sarebbe stato pos. sibile procedere alla corresponsione diretta degli assegni agli interessa. ti ed alla relativa trattenuta dei contributi, per il settore dell'indu. stria il Ministero delle Corporazioni ha ora stabilito che l'applicazione della predetta norma dovrà essere fatta a partire dal 1 aprile u. s.

Concorso per tenenti

nelle armi navali

ROMA, 16

Il termine per la presentazione delle domande documentate per la ammissione al concorso ad otto po. sti di tenente nelle armi navali in S.P.E. è stato prorogato a tutto il 31 gennaio 1940 XVIII. I concor. renti residenti in colonia o all'este. ro potranno essere ammessi al con. corso presentando entro il 31 gen. naio 1940 XVIII la sola domanda, salvo a produrre i documenti alme. no cinque giorni prima della data di inizio delle prove scritte di e. sami.

Arruolamento di militi portuari

ROMA, 16

E' stato indetto un concorso per l'arruolamento di 90 allievi militi nella Milizia portuaria. Vi possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 19.o anno e non abbia. no oltrepassato il 25.o Ai militi por. tuari sono corrisposti i seguenti as. segni netti giornalieri: paga gior. naliera e supplemento L. 10.85, in. dennità Milizia portuaria L. 2.70, indennità caro viveri L. 0.40. Agli allievi spetta una paga giornaliera netta di L. 11.63. Le spese di vitto riparazioni calzature, bucato, ecc. sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga mensile.

La partenza della spedizione

per la cattura della fauna marina

nelle acque dell'A. O. I.

TRIESTE, 16

E' partita, diretta a Massaua, la spedizione per la cattura della fauna marina caratteristica del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, che figurerà nel grande acquario tropicale appo. sitamente allestito alla Mostra trien. nale delle terre italiane d'oltremare, che sarà inaugurata in Napoli il 9 maggio 1940-XVIII. La spedizione, che è diretta dal prof. dott. Giu. seppe Muller, resterà, come è noto, nelle acque dell'A. O. I. fino al 20 dicembre prossimo.

I lavori della Triennale d'Oltremare

visitati dal Ministro dell'Africa italiana

NAPOLI, 16

Il Ministro dell'Africa Italiana, S. E. Teruzzi, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segre. tario federale, dal vice preside della provincia, nonchè dagli al. tri componenti il consiglio gene. rale ed il comitato tecnico della Mostra delle terre d'oltremare, ha proceduto ad una minuziosa visita dei lavori della Triennale d'oltremare.

Il ministro, con la guida del commissario generale governati. vo della mostra, avv. Tecchio, si è soffermato specialmente alla torre del Partito, alla grande are. na all'aperto, alla zona archeolo. gica ed al gruppo delle mostre ed ha visitato quindi gli edifici che sono in avanzato stato di costru. zione.

Nel grande piazzale Mussolini, S. E. Teruzzi, che è stato accolto con una fervidissima manifesta. zione di devozione al Duce, ha passato in rassegna oltre tremi. la lavoratori che vi erano schie. rati, mentre le invocazioni al Fon. datore dell'Impero si facevano sempre più alte ed appassionate.

Successivamente il ministro ha presieduto il consiglio generale dell'Ente. Il commissario genera. le governativo, dopo aver porto un deferente saluto al gen. Te. ruzzi, ha messo in rilievo che, malgrado le difficoltà di varia e molteplice natura, il lavoro della mostra non ha subito una sosta e continua con ritmo sempre cre. scente, in modo che essa possa essere inaugurata, secondo la consegna del Duce, il giorno pre. stabilito.

Ha preso quindi la parola S. E. Teruzzi, il quale ha detto che la Mostra d'oltremare promette di essere una rivelazione, poichè nes. suno immagina la grandiosità del lavoro che si compie e dell'opera che si prepara. Ha poi tributato un elogio a quanti hanno voluto contribuire e contribuiscono per la riuscita della Mostra, che sa. rà degna di Napoli e del Regime. Le parole di S. E. Teruzzi hanno provocato una vibrante dimostra. zione al Duce.

Quindi l'avv. Tecchio ha fatto la relazione amministrativa ed organizzativa, che è stata appro. vata per acclamazione. La sedu. ta si è chiusa con il saluto al Du. ce.

Nel pomeriggio S. E. Teruzzi ha visitato gli imponenti lavori di bonifica della zona di Fuori. grotta compiacendosi col Podestà per la vastità del progetto e l'an. damento dei lavori. Indi è ripar. tito per Roma.

La fine del "Ramadan"

nella Capitale dell'Impero

ADDIS ABEBA, 16

La popolazione mussulmana ha celebrato la sua massima festività: la conclusione del mese di «rama. dan» che s'era iniziato il 14 di ot. tobre u. s.

Durante il «ramadan», con l'as. sistenza del Governo generale del. l'A.O.I., si sono svolte riunioni con discorsi e canti coranici e preghie. re collettive nelle moschee e tutti i giorni, al calar del sole e alle prime luci dell'alba, è tuonato il cannone per annunziare ai nativi mussulmani il principio e la fine della quotidiana astinenza, cui es. si sottopongono durante il «ra. madan».

La celebrazione è avvenuta dopo che il tribunale sciaraitico, all'ap. parire della luna nuova, (che ap. punto conclude i 30 giorni di «ra. madan») ha dichiarato il «dal fitre» ossia la rottura del digiuno. Essa è consistita in una preghiera in co. mune, diretta dall'«imano» e fatta alla presenza del «cadi». Come ne. gli altri anni hanno assistito alla celebrazione le Autorità della capi. tale dell'A. O. I. a riaffermare che nell'Impero i culti delle genti nati. ve godono di pieno rispetto e a con. fermare la simpatia con cui l'Italia guarda all'Islam.

Il fatale declino di Gibuti

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» infor. ma che il traffico delle merci sul. la linea ferroviaria che da Gibu. ti conduce ad Addis Abeba conti. nua a diminuire. La modesta ri. presa avutasi durante i primi mesi dello scorso anno 1938 è ces. sata verso la metà dell'anno stes. so e si è convertita in una forte diminuzione, che andò sempre ac. centuandosi nel secondo semestre. Dal giugno dello scorso anno il movimento delle merci è diminui. to di quasi il 25 per cento. La di. minuzione del traffico delle mer. ci è dovuto non solo ai riflessi della situazione internazionale, ma anche alla funzione della me. ravigliosa autostrada della Dan. calia, la quale mette in comuni. cazione diretta Addis Abeba al porto di Assab. Su detta strada transitano in media 100 autocar. ri e una trentina di vetture au. tomobilistiche all'ora.

Queipo de Llano e l'Ambasciata

di Spagna presso la Santa Sede

ROMA, 16

In seguito alle notizie diffuse re. centemente di pretesi dissensi esi. stenti fra il Governo del generalis. simo Franco e la Santa Sede circa i rapporti tra la Chiesa e lo Stato in Spagna, è corsa voce che il ge. nerale Queipo de Llano sarebbe sta. to nominato ambasciatore di Spa. gna presso il Vaticano.

«La Corrispondenza» informa che non si prevede per ora alcun cambiamento nella rappresentanza diplomatica spagnuola presso il Pon. tefice. A capo della Missione diplo. matica spagnuola resta S. E. de Yanguas y Messia, che gode la pie. na fiducia del suo governo e incon. tra il gradimento della S. Sede.

Il problema della sistemazione re. ligiosa in Spagna sarà a suo tem. po esaminato con spirito di larga comprensione e con sincera volontà di accordo dalle due parti, alla lu. ce delle necessità del momento, che come ognuno comprende, non sono più quelle del passato. Nuove esi. genze, col mutar dei tempi, si so. no presentate, sia per lo Stato sia per la Chiesa, ed è lecito ritenere che attraverso un esame obbiettivo della situazione, lontano da ogni for. ma di irrigidimento su posizioni su. perate, si giungerà felicemente ad un'intesa che assicuri la pace reli. giosa della nazione spagnuola affer. mando l'insopprimibile spirito cat. tolico del Paese, senza intaccare in alcun modo i diritti sovrani dello Stato.

Il compiacimento in Spagna

per lo scritto del conte Ciano

MADRID, 16

La prefazione del conte Ciano al. l'edizione italiana dei discorsi del Caudillo, dà occasione a vibranti no. te editoriali sui maggiori giornali. Il giornale «Ya» osserva che il con. te Ciano è uno degli uomini che più potentemente personificano l'amici. zia italo-spagnola.

Il giornale, dopo aver sottolinea. to le affermazioni salienti contenute nella prefazione esprime il vivo com. piacimento del popolo spagnolo per questa nuova e tanto autorevole ri. prova dell'amicizia italiana verso la Spagna.

Il giornale «El Alcazar» da parte sua ricorda che il conte Ciano mo. strò fin dai primi momenti della guerra spagnola la sua fede assolu. ta nella vittoria definitiva della cau. sa nazionale spagnola ed aggiunge che il Ministro degli esteri fascista nutre oggi la stessa fede nella vit. toria di Franco nella battaglia del. la pace. Il suo fervido encomio per l'opera che il Caudillo sta svolgen. do e il suo augurio che la Spagna riacquisti in pieno la sua potenza e la sua funzione storica, trovano un'eco di simpatia e di gratitudine nell'anima del popolo spagnolo e con. tribuiranno a rendere ancora più fra. terna l'amicizia fra i due popoli; a. micizia suggellata dal sangue degli italiani e degli spagnoli uniti nella guerra per la difesa della comune civiltà.

La riorganizzazione in Spagna

delle forze dell'aviazione

MADRID, 16

Le truppe dell'aviazione saran. no prossimamente costituite in cinque legioni peninsulari ed in tre «banderas» con residenza a Majorca, Tenerifa e Tetuan. Sa. rà costituita anche una «bande. ra» di paracadutisti. Tra breve poi comincerà a funzionare l'Ac. cademia aeronautica.

Sanguinose vendette a Cuba

contro gli avversari di Machado

L'AVANA, 16

Nel rione Vedado sono stati rac. colti in fin di vita i giovani Agosti. no Cosina, ex-segretario dell'orga. nizzazione rivoluzionaria «Giovane Cuba», vessillifero nella campagna contro l'ex-Presidente Machado, ed Ernesto Fernandez Ceballos, ex-sot. tufficiale dell'esercito.

Vicino alle vittime è stato tro. vato un foglio portante il seguente scritto: «Torrado fu il primo della serie. L'ora è suonata per questi due banditi delatori; altri 150 deb. bono morire. La rivoluzione li eli. mina per la libertà nazionale». Il Torrado a cui accenna lo scritto fu ucciso nel 1936 a Città del Mess. co.

Negoziati commerciali

tra Egitto e Romania

CAIRO, 16

La stampa annuncia l'arrivo in Egitto di una delegazione com. merciale romena. Il presidente della delegazione ha dichiarato al «Mokattam» che la Romania, desiderosa di consolidare gli scambi con l'Egitto, è pronta ad aumentare le importazioni egizia. ne. Il debito delle ditte romene in Egitto, inferiore alle 100 mila sterline, sarà pagato il venturo anno. Il «Balogh» osserva che la bilancia romeno-egiziana è at. tualmente nettamente favorevole alla Romania e rileva che l'Egitto avendo interrotto gli scambi con la Germania, la Polonia, Danzi. ca e la Cecoslovacchia, è interes. sata ad esportare in altri paesi. Il giornale nota poi che la Roma. nia ha d'altronde bisogno di pro. dotti egiziani e che gli scambi tra i due Paesi non sono soggetti alle limitazioni imposte al commer. cio dell'Egitto con alcune Poten. ze a causa del trattato anglo-egi. ziano.

Temporali e piene in Argentina

Chicchi di grandine di 400 grammi

BUENOS AIRES, 16

Le pioggie torrenziali hanno alla. gato la zona di Rauch, nella pro. vincia di Buenos Aires. Oltre 18 mi. la ettari di terreno coltivato sono sotto l'acqua. La città di Rauch è isolata: tutte le vie di accesso so. no intransitabili e si teme per la sorte di molte famiglie.

A Tucuman un furioso tempora. le ha causato il crollo di molte case e ha rovinato le semine. Sono stati raccolti chicchi di grandine di 400 grammi. I paesi più colpiti sono El Timbo, El Chanar e Aguilares. A Tucuman sono stati ricoverati all'o. spedale parecchi feriti gravi.

Gli albi degli esattori delle imposte

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale contenente nor. me per la tutela degli albi nazionali e per gli esami di idoneità per l'a. bilitazione alla funzione di esattore e collettore delle imposte dirette.

Spigolature

I rapporti sempre maggiori fra gli elettrotecnici e gli agricoltori presentano alcuni particolari assai curiosi. Per esempio, vi sono dei floricoltori che hanno bisogno di portare a perfetta fioritura alcune piante per un'epoca determinata: a tale scopo si servono di fili elettrici sotterranei. Il grano, e specialmen. te il granturco, si può far germo. gliare in casa per mezzo del calore elettrico. Per ora, tuttavia, tali co. se sono poco più che passatempi. Il vero vantaggio offerto all'agricoltu. ra dalle applicazioni elettriche con. siste nel riscaldamento delle incu. batrici, nei frigoriferi per il latte, nell'illuminazione delle stalle; inol. tre ora si mungono anche elettrica. mente le mucche così che il lavoro agricolo ne è molto agevolato, e per. sino le donne possono lavorare nel campo dell'agricoltura senza ecces. sivo sforzo. Forte l'utilità maggio. re dell'elettricità per ora si riscon. tra nell'allevamento dei polli, le o. re supplementari di luce possono in. fluire direttamente sulla salute del pollame e aumentare la produzione delle uova, perchè tutti gli uccel. li soffrono d'inverno quella che si chiama «fame notturna», cioè in. capacità di mangiare se la luce non è forte. Molti altri animali tenuti in stalle durante l'inverno, starebbero molto meglio se avessero più luce. Ho visto dei vitelli uscire al sole dopo la loro reclusione invernale, ciechi e barcollanti. La prima im. pressione di una visita ad una fat. toria ben elettrificata, come quella famosa a East Grinstead o altre della Scandinavia, è la pulizia, il *comfort*, l'ordine, così che gli edi. fici, i cortili, le stalle della fatto. ria diventano luoghi in cui le don. ne possono trovarsi a loro agio quan. to nei lavori domestici. Ed è di u. na immensa importanza per l'indu. stria agricola il poter occupare don. ne in un sempre maggior numero di lavori: cosa che l'elettrificazione rende progressivamente possibile.

■

Come dimostrazione dello stato d'animo, che già parecchi mesi pri. ma dell'attuale conflitto armato an. glo-germanico, regnava in molti ceti britannici, può valere un'inchiesta compiuta da una delle tante riviste che hanno larga diffusione in In. ghilterra, tenendo un gran posto nell'amplissimo regno della *Popular Press*. *La rivista è la* News Review e l'inchiesta, o piuttosto il concor. so fra i lettori fu da essa bandita sul tema, per se abbastanza signi. ficativo: *Come si potrebbe annienta. re il Militarismo tedesco?* Nel suo numero del 6 aprile 1939 la *News Review* ha pubblicato le risposte, che tutte sono orientate verso la violenza e talora ispirate da impla. cabile odio. Vi si leggono cose co. me queste: Fate della Germania un Protettorato! — Confiscate le armi tedesche, ecc. Ma il primato del fu. rore antitedesco spetta indiscutibil. mente a una signora londinese, di nome Heffer, che ha riassunto il suo punto di vista in questa testua. le proposta: «Se ancora ci acca. drà di combattere contro la Ger. mania noi dovremo batterla radi. calmente, sterminarne gli uomini e spartirne la terra fra la Gran Bre. tagna e i suoi alleati. Le donne te. desche dovranno poi sposare uomini di diversa nazionalità, cosicchè sia impedita nel futuro la procreazio. ne di gente di puro sangue tede. sco». Parole orrende, il cui odio i. naudito e il mostruoso furore ci rendono pensosi e anche insidiano le più umanitarie speranze del pros. simo avvento, al mondo, d'una pa. ce degna di questo nome!

●

Chi direbbe che la chirurgia pla. stica della quale si sente parlare co. me di una moderna conquista e che fu rimessa in onore specialmente in seguito ai progressi compiuti dopo la guerra, era conosciuta già circa tremila anni fa? Eppure da certi papiri si rileva che alcune tribù in. diane la praticavano già su larga scala, veramente, quella loro chirur. gia plastica era quasi esclusivamente rivolta al rifacimento del naso: infatti una delle pene più diffuse per i delitti comuni era l'amputa. zione del naso e si capisce come i condannati, scontata la pena, ci te. nessero a cancellare dal loro volto quel ricordo del passato. Ancora og. gi il naso è il campo d'azione più sfruttato dalla chirurgia plastica; i risultati che gli specialisti in que. sta delicata materia riescono ad ot. tenere sono addirittura sorprendenti: non solo tolgono i più gravi di. fetti, ma arrivano a cambiare to. talmente la fisonomia del naso. La lunghezza, la larghezza, la forma delle narici, sono tutti elementi che si prestano docilmente ad essere ri. plasmati; le cartilagini che si tro. vano all'interno del naso poi, si prestano in modo particolare ad es. sere trapiantate, su altre parti del corpo o anche sopra altri individui. Il trapianto avviene in modo del tutto simile agli innesti che si pra. ticano nelle piante e, al dire dei competenti, non presenta difficoltà speciali. Più delicato è invece il tra. pianto di pezzetti di pelle comin. ciando dalla difficoltà di trovare la qualità di pelle perfettamente adat. ta al luogo nel quale la si deve ap. plicare e che si accordi con l'epider. mide circostante, si può verificare la sgradevole sorpresa che il nuovo pezzetto di pelle attecchisca tanto bene da mandar fuori un'abbondan. te fioritura di peli!

SOMMARI DI RIVISTE

★ Vario ed interessante, come sempre, è il fascicolo di novembre di **Politica** sociale, che Renato Tre. visani dirige e che entra con questo numero nel suo dodicesimo anno di vita. Il conte Volpi di Misurata vi illustra i risultati del Convegno di Venezia per la formazione professio. nale delle maestranze industriali, il senatore Nucci tratta della rifor. ma dei Codici e delle direttive im. partite da S. E. Grandi, Anselmo Anselmi prospetta le recenti deli. berazioni del Comitato corporativo centrale in merito ai consorzi, Are. na e del Giudice parlano dei fidu. ciari di azienda; ecc. Il fascicolo è completato da corsivi polemici, e da un ampio notiziario.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

L'Ufficio stampa del Fascio di Combattimento comunica:

Casa del Fascio

I plastici ed i progetti relativi alla Casa del Fascio che dovrà sorgere in Mestre sono stati presi in [illegible]

Conversazioni sulla Carta della scuola

Domenica 19 corr. alle ore 10 nella sala del Dopolavoro comunale in piazza Matter avrà luogo una conversazione da parte del prof. Michele Gorato designato dalla Federazione dei Fasci [illegible] degli alunni delle scuole elementari E. De Amicis. Un'altra conversazione sullo stesso tema sarà tenuta da altro oratore alle 9.30 alle scuole E. Toti di Carpenedo.

G. I. L. Comando AA. BB.

Alle ore 14.30 di domani sabato tutti gli appartenenti alla I. Coorte Balilla Moschettieri «Freccia» e la seconda Coorte Lupi dovranno trovarsi in perfetta divisa presso il Comando AA. BB. in via Cappuccina.

Avanguardisti moschettieri.

Tutti gli avanguardisti moschettieri [illegible] presso il Comando AA. BB.

Nucleo dei Fascisti universitari

Trattenimento danzante

Sabato 18 corrente mese alle ore [illegible] del teatro [illegible] di Mestre avrà luogo il primo dei trattenimenti danzanti che il NUF di Mestre organizzerà tutti i [illegible] sabato.

Sono invitati i fascisti universitari e i possessori delle tessere che verranno rilasciati al GUF di Venezia e al NUF di Mestre, ed all'ingresso.

Lega Navale italiana

Sono giunti in sede i bollettini del tesseramento dell'anno XVIII, per il rinnovo della tessera rivolgersi in piazza Umberto I. n. 18 presso [illegible]

— La signora Maria Matter ha offerto 150 volumi alla biblioteca [illegible]

Il rancio dei bersaglieri

Domenica 26 corrente alle ore 18 presso verrà consumato un cameratesco rancio gratuito presso la trattoria «Amelia» alla Giustizia. I soci che si trovano in regola con il pagamento delle quote a tutto 2[illegible] dovranno ritirare il buono dal camerata Dal Bo in piazzetta Matter e presentarlo al rancio. Non potranno intervenire quei bersaglieri che non saranno al corrente con la quota per la data suddetta.

[illegible] anno XVIII.

I buoni dovranno ritirarsi entro giovedì 23 corr. Al rancio gli interessati dovranno indossare la camicia nera con fiamma cremisi. E' facoltativa la divisa sociale.

Tesseramento Dopolavoro

Il Dopolavoro comunale avverte che [illegible] scade la validità della tessera dell'O.N.D. dell'anno XVII.

L'orario di chiusura degli esercizi pubblici

Il Commissariato di P. S. comunica che [illegible] ha disposto il seguente orario di chiusura [illegible] Mestre centro, alle ore 24 le mescitorie di terza categoria di Mestre centro [illegible] Alle ore 22 tutti gli altri esercizi.

L'urto violento di due ciclisti

Ieri mattina verso le 6 l'operaio Cesare Tessarotto di anni 24 abitante a Marteggia in bicicletta si recava al lavoro a Marghera alle [illegible] presso il [illegible] una curva per cause non bene precisate andò a scontrarsi con un ciclista battendo la faccia violentemente contro di lui.

Purtroppo nell'urto egli riportò delle ferite alla faccia e a Mestre si recava all'ospedale dove il dottore Capraglio gli riscontrò la frattura della mandibola sinistra e dopo avergli praticate le cure necessarie lo fece ricoverare nel nosocomio. Ne avrà per 40 giorni.

Non trova la porta di casa

Alle ore 21,45 dell'altra sera una pattuglia di carabinieri transitando in Piazza Umberto I a Favaro scorgeva che un tizio, identificato poi per Piccolo Amedeo di anni 31 abitante a Campo di Sala, era in uno stato di ubriachezza manifesta e molta gente attorno a lui stava chiassando.

Il Piccolo che si trovava a Favaro per ragioni di lavoro quale conducente di macchine agricole, non era più capace di trovare la porta di casa dove alloggiava e sita in via Tessera; così che per toglierlo dalla vista del pubblico e per evitare che incorresse in qualche inconveniente, venne portato in caserma e rinchiuso nella camera di sicurezza.

Alla mattina successiva, liberato dai fumi dell'alcool, venne rilasciato non prima però che gli sia stata notificata una contravvenzione.

Operai medicati all'INFAIL

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri sono stati medicati:

Francesco Zanovello di anni 46 abitante a Dorsoduro 2471 operaio della Vetrocoke per delle ferite da schiacciamento al dito pollice della mano destra riportate accatastando delle piastre di ghisa. Guarirà in 10 giorni.

— Volpe Angelo di anni 30 da Favaro dipendente della Cledca manovrando con una corda un carrello si produceva delle contusioni al piede ed al ginocchio destro giudicate guaribili in 8 giorni.

— Lo scaricatore della Cooperativa La Mestrina, Ravagnan Lorenzo di anni 52 abitante a Mestre nel posare a terra una rotaia riportava una distorsione al fianco destro che venne giudicata guaribile in 8 giorni.

— Sollevando un grosso peso alla SAVA dove lavora, l'operaio Luigi Boschin di anni 22 abitante a Salzano riportava uno strappo muscolare alla regione lombare giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Mario Romanin di anni 40 abitante a Venezia della Vetrocoke, nel chiudere il cofano di una automobile, si prendeva sotto col dito mignolo della mano destra riportando delle lesioni giudicate guaribili in 15 giorni.

— Luisa Montanari di anni 15 da Mestre operaia del saponificio Vidal prendendo delle saponette vi rimaneva presa sotto col dito indice [illegible] Guarirà in 10 [illegible]

— Lazzari Augusto di anni 27 abitante a Favaro lavorante presso la SAVA per girare un rubinetto [illegible] a terra e fin sopra una [illegible] che gli produsse lesioni guaribili in una decina di giorni.

Galline e biciclette non mancano mai

Pettenò [illegible] di anni 74 abitante a Ca' Corar a Favaro constatava [illegible] notte dei ladri dal [illegible] avevano rubato 8 galline del valore di una quarantina di lire mentre Pagotto Aurelio di anni 46 abitante nella stessa via e poco distante dal primo, da una gabbia gli erano state rubate nella stessa notte 6 galline del valore di una settantina di lire. Entrambi i derubati se ne accorsero solo al mattino.

— Recatosi alla sede dei Sindacati dell'agricoltura in via Col di Lana, Fanello Amerigo di anni 19 abitante in via Nova 77 alle ore 19.30 lasciò la sua bicicletta nel cortile abbandonata per qualche tempo. Ritornò a riprenderla ma purtroppo essa era già sparita.

— Un'altra bicicletta venne rubata fuori della porta della canonica [illegible] Catene di Chirignago alle ore 17 dell'altro ieri a danno di Bobbo Federo di anni 20 che l'aveva lasciata incustodita mentre era entrato nella casa. Subì un danno di 150 lire.

Tutti i furti sono stati denunciati.

Aveva venduto le cose pignorate

A suo tempo l'ufficiale giudiziario aveva provveduto al pignoramento in casa di Chechin Filomena di anni 48 abitante a Zelarino di oggetti esistenti nella sua casa e la donna successivamente li vendeva.

Non trovati più gli oggetti, venne fatta denuncia e la Chechin è stata condannata a 800 lire di multa per distrazione di cose sequestrate.

Non avendo da pagare l'altro ieri i carabinieri andavano a prenderla a casa e la accompagnavano in carcere dove sconterà con 10 giorni [illegible]

Una condanna per ricettazione

A [illegible] si è presentato l'altro ieri [illegible] di anni 53 da [illegible] ricercato. Gli venne notificato un mandato di arresto staccato dal Procuratore del Re di Venezia perchè con sentenza di quel Tribunale in data 13 novembre era stato condannato a giorni 40 di reclusione per ammenda insoddisfatta e responsabile di ricettazione. Venne passato alle carceri mandamentali.

In Pretura

Pretore dr. Apostoli Giovanni; P. M.: dr. Bruno Bebani; canc. Riccardi.

Aveva bevuto troppo

Pietro Marchieri di anni 51 abitante a Vetrego di Mirano il 10 u. s. veniva arrestato perchè in stato di ubriachezza manifesta aveva offeso Remigio Cerato e Primo Berton di Mirano. Invitato a scolparsi lo imputato si limita a dire che non ricorda nulla perchè aveva bevuto troppo. Dopo la difesa dell'avv. Cisco il Pretore lo condanna a 10 giorni di arresto ed alle spese.

Due facili dongiovanni

Vittorio Liberalesso d'anni 29 e Pietro Rossato di anni 25 da Chirignago il 2 novembre dello scorso anno s'incontravano per la strada che da Marghera conduce alle Catene, con certa Maria Bobbo d'anni 19 abitante a Marghera in via Leone Colli 4; il Liberalesso in uno slancio tentò di abbracciarla, ma la donna reagì e gli rispose per le rime con tale spigliatezza che ad un certo momento se ne sentì offeso lo stesso Rossato. I due compagni erano responsabili in tale occasione il primo per offese ed il secondo di percosse ed ingiurie.

Il Liberalesso si giustifica affermando di averla scambiata per una amica della moglie e di averle semplicemente messo una mano sulla spalla. Il Rossato protesta la sua innocenza e dice di aver agito solo in risposta alle offese della donna.

Dopo l'escussione dei testi e l'arringa dell'avv. Cisco il Pretore condanna il Liberalesso Vittorio a Lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed il Rossato a giorni 15 di reclusione per le ingiurie, a giorni 15 di reclusione per le percosse ed alle spese in solido concedendogli la condizionale.

[illegible]

In stato d'arresto si presenta Piscitta Alessandro di anni 37 abitante in via Squero 78 denunciato per ubriachezza manifesta e resistenza alla forza pubblica. In occasione dell'adunata delle massaie rurali a Mestre nella trattoria di Ildevo Bertin in via Principe di Piemonte egli avrebbe molestato qualcuna di queste donne allorchè intervenuta la moglie del Bertin avrebbe ricevuto uno schiaffo dallo stesso Piscitta. Intervenuti gli agenti del Commissariato avrebbe usato resistenza e per questo è stato arrestato. L'imputato si giustifica dicendo che in quel giorno aveva bevuto un po' più del solito, ma non era ubriaco, nega di aver preso a schiaffi la Sbrogiò ed aver usato resistenza alla forza pubblica e tanto meno di aver molestato le massaie rurali.

Dopo la difesa dell'avv. Cisco, il Pretore pronuncia la sua sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto e ordina la immediata scarcerazione dell'imputato.

Causa due figli due mamme litigano

Fra i figli di Isabella Carraro maritata in Pistorato fu Carlo di anni [illegible] e quelli di Regazzo Caterina abitanti vicini di casa in via Assegiano a Chirignago, succedevano continuamente liti e per conseguenza per amor materno, le rispettive madri erano esse pure in completo disaccordo.

I dispetti si succedevano, le parole oltraggiose non mancavano ad ogni incontro, ed un bel giorno le due donne si accapigliarono in modo tale che la Regazzo dovette recarsi dal dott. Nicchieri il quale gli prestò le cure per varie ferite riportate e la giudicò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni. Un secondo certificato prolungava la guarigione di altri tre giorni, ma ancora oggi la ferita non sta bene.

Le due donne, prima l'accusata, e poi la querelante, cercano di accusare sempre l'avversaria. Il Pretore stette a sentire tutti, compresi i testi, P. M., difensore d'ufficio e poi dette il suo verdetto con la sentenza che condannava la Carraro a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, al pagamento delle spese e danni in L. 500 ed alle spese della Parte civile commisurate in L. [illegible]

MIRANO

Un incendio

Verso le ore 2 della scorsa notte un violento incendio si sviluppò in un casinale attiguo all'abitazione di certo Boldrin Antonio fu Giuseppe di via Cavin di Sala n. 23.

I pompieri di Mirano accorsi immediatamente sul posto, [illegible] ad isolare il casinale dall'abitazione. Andarono distrutti, oltre il casinale formato da pilastri e travi di legno, chiuso alle pareti da canne di saggina, venti quintali di paglia, [illegible] e gli attrezzi [illegible] una tre[illegible] e un carro [illegible] un torchio, un tavolo da lavoro con tutti gli arnesi per falegname. Il danno si aggira sulle 9.000 lire. Le cause dell'incendio sembrano dovute all'imprudenza di qualche passante nel gettare un mozzicone di sigaro sulle canne che servivano da parete al predetto casinale.

[illegible] fascista

Nel pomeriggio di domani in occasione del sabato fascista, tutte le forze fasciste e le organizzazioni del settore della vicina frazione di Scaltenigo saranno adunate per la visita del Segretario politico. Dopo la rivista a tutte le forze inquadrate, il gerarca terrà rapporto a tutti gli organizzati sia maschili che femminili.

La Carta della Scuola

Domenica prossima, 19 corr., alle ore 10, nella sala «Aduna» gentilmente concessa, un oratore appositamente incaricato dalla Federazione fascista di Venezia, illustrerà principi informativi della Carta della Scuola.

A detta conferenza sono particolarmente invitati i genitori degli alunni e coloro che si interessano dei problemi scolastici perchè lo scopo dell'oratore sarà quello di mettere bene in rilievo la indispensabile collaborazione fra la scuola e la famiglia per la formazione e l'educazione dell'italiano nuovo.

Il Rapporto del Fascio femminile

Nel pomeriggio di ieri nella sala del teatro Erco gentilmente concessa, la Fiduciaria provinciale contessa Marcello, ha tenuto rapporto a tutte le organizzate del Fascio femminile locale. Accompagnata dal Segretario politico, dal Podestà e dai membri del Direttorio del Fascio, la Fiduciaria ha fatto il suo ingresso nell'affollatissima sala, accolta dal saluto alla voce di tutti i presenti.

La Ispettrice di zona, segretaria del Fascio locale, ha quindi letto la relazione sull'attività svolta dal Fascio femminile. Dopo la Ispettrice di zona prese la parola la Fiduciaria provinciale, congratulandosi con le fasciste ed in particolar modo col gruppo delle massaie rurali che va [illegible] le sue file.

La gerarca terminava il suo dire col saluto al Duce. Quindi, scesa in platea, s'intratteneva con le massaie rurali e col gruppo operaie della S. O. L. D.

Salutata dalle fasciste e dalle autorità e gerarchie del paese la Fiduciaria provinciale si recava a visitare l'Asilo infantile, ricevuto al suo ingresso dal presidente e dai consiglieri, e quindi il Consultorio pediatrico e l'Asilo di maternità intrattenendosi affabilmente con le numerose degenti. S'interessava quindi vivamente del progetto di trasformazione del vecchio ospedale a centro di maternità.

MOGLIANO

Una festa nel collegio Salesiano

Domani mattina alle ore 9.30 nel Collegio Salesiano «Astoria» avrà luogo con grande solennità una festa per la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1938-39.

Presiederà a questa festa scolastica S. E. mons. A. Bartolomasi ordinario dell'Esercito e mons. gr. M. Rubino Console generale e Ispettore Cappellano della Milizia.

A questa cerimonia che si svolgerà nel salone della Gil sono invitati tutti i genitori dei convittori e quanti desiderano parteciparvi.

SCORZE'

La sagra della Salute

Domenica, lunedì e martedì avranno luogo i festeggiamenti per l'annuale sagra della «Salute».

Sulle piazze comunali sono già arrivati diversi baracconi fra i quali una novità mai avuta «il treno fantasma».

Tesseramento fascista

E' aperto il tesseramento per tutti gli inscritti alle organizzazioni del Regime. Ogni iscritto dovrà presentarsi al più presto alla segreteria amministrativa per rinnovo.

Cinema Dopolavoro

Da domenica prossima seguiranno al Cinema Dopolavoro le rappresentazioni con nuovi programmi.

Adunata fascisti I. settore

Per l'attività del Sabato fascista il segretario politico ha ordinato per sabato 18 corr. l'adunata dei fascisti appartenenti al I. settore in piazza Littorio alle ore 15.

CASTELFRANCO

[illegible]

Nei pressi della sua casa è stato trovato morto il giovane Gallina Lino di anni 23 abitante in località Fornaci Polese frazione Vela.

Il Gallina, figlio della custode delle Fornaci laterizi di proprietà dell'ing. Polese, era benvoluto e stimato in paese e nulla avrebbe lasciato prevedere la sua fine immatura.

Uccide la moglie che lo rimprovera perchè rincasa ubbriaco

CATANIA, 16

Dopo aver trascorsa tutta la notte fuori, rincasava all'alba completamente ubbriaco il bracciante Salvatore Nicolosi, di anni 48. Alle giuste rimostranze della moglie, il marito le vibrava due tremende coltellate ferendola all'emitorace destro. Trasportata all'ospedale, la donna è morta.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cittadine

«LI - SCRIVANI ALL'OFFIZIO DELLA GIUSTIZIA». - Nel 1607 durante la podesteria di ser Antonio [illegible] di Scrivano all'Offizio della Giustizia venivano tal'otta nominate persone non all'altezza del compito loro assegnato, considerato che era quello un ufficio nel quale si formano processi, si annotano sentenze et diversi atti legali al fine di togliere tale difetto che [illegible] per la vendita carica solo a persona fornita di [illegible] da pubblico notaio. Tale deliberazione fattasi [illegible] che la carica fosse stata [illegible] alla Signoria per l'approvazione. Approvata nell'ottobre dello stesso anno [illegible] ducale del 15 ottobre veniva subito attuata.

Fascio di Combattimento

Anche la nostra Segreteria Politica è stata chiamata a collaborare con la Federazione per allestire un [illegible] illustrante l'attività del P. N. F. alla Triennale d'Oltremare che si inaugurerà a Napoli nel prossimo maggio 1940 XVIII.

I settori di collaborazione che ci sono stati riservati dal Segretario Federale sono: 1. Adunata 2 ottobre 1935 XVIII 5 e 9 maggio 1936 XIV, 1 Manifesti 2. Appelli, ordini, cartoline mobilitazione, documentazioni, varie lettere, telegrammi di adesione, 3 Dati numerici. 2. Inizio delle sanzioni 19 novembre 1935 XIV 1. Foto aspetti e scorci di zone imbandierate nelle quali possono distinguersi monumenti tipici della città. Foto, lapidi e organi [illegible] societario. 3. Giornata della Fede. 1 Documentazioni varie, ricevute, attestati, stampati, 4 Raccolta d'oro e metalli 1. Documentazione varia (manifesti, avvisi, inviti, circolari); 2 Lettere più significative, ordini del giorno, [illegible] dal Partito [illegible] di adesione di ogni classe sociale, 5 Azione antisanzionista ed autarchica. Foto scritte, cartelli avvisi antisanzionisti di enti e privati; schizzi, disegni, cartoline antisanzionistiche, documentazione varia sulle attività del Partito e dei Sindacati contro le sanzioni ed a favore della resistenza interna, foto stabilimenti industriali ed autarchici [illegible] periodo sanzionistico opere pubbliche iniziate e compiute durante il conflitto etiopico. VI Volontarismo fascista A.O.I. e Spagna: lettere più significative di volontari per la partecipazione. Attività assistenziale svolta dalle organizzazioni del Partito in favore dei combattenti A.O.I. e Spagna: foto, dati, materiale vario.

Quanti fascisti o cittadini sono in possesso di materiale di cui ad elenco riportato debbono sentire il preciso compito di offrire la loro opera di collaborazione per tale manifestazione. Pertanto il Segretario politico invita quanti possono farlo a portare tempestivamente alla Casa del Fascio il materiale disponibile che verrà subito inviato al Segretario Federale.

[illegible]

Nell'anniversario della morte della compianta signora Emma Bernasconi in Ravagnan venivano offerte: dalla figlia Antonietta lire 50 ai poveri della parrocchia di S. Andrea, lire 50 all'Orfanotrofio S. Giuseppe L. 25 ai Opera Morin L. 25 al Fascio femminile 25 alla Conferenza San Vincenzo de Paoli maschile, L. 50 alla Casa di ricovero femminile, L. 25 al Seminario, dalla signora Tina Doria ved. Ravagnan L. 50 all'Orf. S. Giuseppe, L. 50 all'Opera Morin L. 50 al Seminario L. 50 ai poveri della parrocchia di S. Andrea L. 50 alle Opere assistenziali. Dai figli Carlo e Mario L. 100 alla parrocchia di Ca' Pisani, 100 alla parrocchia di Ca' Bianca 100 alla Conferenza di San Vincenzo de Paoli L. 100 ad E.C.A. L. 50 al Istituto S. Giuseppe, L. 50 all'Opera Morin.

Per rialzo di prezzi

In seguito a contravvenzione elevata a suo tempo dai carabinieri il Prefetto per abusivo rialzo di prezzi, ordinava la chiusura per giorni tre del negozio di commestibili di Cerron Marco località Valli di Chioggia.

Al Capone ha lasciato il carcere

WASHINGTON, 16

Al Capone ha lasciato oggi il carcere accompagnato da tre agenti federali e da un parente che si crede sia il fratello. L'annuncio è stato dato dalla direzione della polizia federale la quale si è limitata ad aggiungere che egli ha preso posto in uno scompartimento riservato di un treno diretto in località che deve rimanere ignota. Là, egli sarà consegnato ai familiari. Nulla è trapelato, i più esperti cronisti giudiziari del giornalismo americano si erano preparati per assistere al ritorno nella società del dominatore di un tempo della malavita di Chicago, che secondo quanto è stato annunciato avrebbe dovuto avvenire il 19 corrente. La liberazione odierna ha sorpreso tutti. La polizia federale ha intanto preso misure precauzionali per prevenire una recrudescenza di criminalità.

All'ultima ora giunge notizia da Baltimora che Al Capone è giunto in quella città e, sembra su richiesta dei familiari è stato immediatamente ricoverato nel reparto medico dell'ospedale principale. Egli è completamente isolato ed i medici che lo hanno in cura si rifiutano di fornire la minima informazione.

I traffici marittimi belgi danneggiati dal controllo inglese

BRUSSELLE, 16

Il giornale *Metropol* si fa eco della viva sorpresa dei circoli marittimi di Anversa, davanti al crescente numero di piroscafi belgi trattenuti, con una media di tempo di circa due settimane, nelle basi di controllo britanniche, malgrado l'affermazione del Governo inglese che delle pratiche misure sarebbero state adottate per ridurre al minimo indispensabile la durata dello stazionamento nelle basi inglesi. Secondo le ultime informazioni, metà della flotta della compagnia marittima belga, si trova immobilizzata. D'altra parte, i due piroscafi *Bruxelles* e *Belgique* sono trattenuti nelle acque francesi, rispettivamente da uno e da due mesi.

Il Duce dispone l'aumento della paga ai sottocapi e comuni della R. Marina

ROMA, 16

In analogia ai recenti provvedimenti relativi ad aumento di paga in favore dei militari di truppa del R. Esercito, il Duce ha disposto che lo stesso aumento sia apportato alla paga giornaliera dei sottocapi e comuni di leva ed a quella iniziale dei comuni volontari della R. Marina. Con provvedimento in corso le paghe del personale sopra indicato sono perciò aumentate di Lire 0.60 al giorno a decorrere dal 15 settembre u. s.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 16

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Mantova e Rovigo.

La commissione commerciale romena partita per Roma

BUCAREST, 16

La delegazione commerciale romena presieduta dal ministro Christu, capo della sezione economica del Ministero degli esteri, è partita per Roma ove parteciperà ai lavori della commissione mista italo-romena per gli scambi fra i due Paesi.

Un conflitto a Praga tra polizia e dimostranti

PRAGA, 16

La polizia ceca è venuta a conflitto con un gruppo di 300 dimostranti i quali avevano tentato di raggiungere il centro della città per la riunione costitutiva di una nuova formazione politica ceca, rifiutandosi di ubbidire alle ingiunzioni della polizia di desistere da tale proposito. Si deplorano due feriti gravi ed uno leggero. Negli ambienti del Protettorato si dichiara che l'incidente è di carattere puramente interno riguardante soltanto il Governo ceco per cui non vi è alcuna ragione per intervenire.

Aereo tedesco precipitato al largo di Dunkerque

LILLA, 16

Il *Grand Echo du Nord* scrive che un aeroplano tedesco che sorvolò Dunkerque l'11 [illegible], dopo aver riportato gravi danni per il tiro delle batterie della difesa controaerea, si perse in mare. Il capo pilota perì per annegamento e altri tre aviatori che erano a bordo furono raccolti da un cargo olandese.

Aereo inglese caduto nella Senna

PARIGI, 16

Notizie qui pervenute informano che ieri sera poco prima delle ore 19, un aeroplano della «Royal Air Force» recante a bordo un pilota e due passeggeri e proveniente dalla base aerea di Orly, è precipitato nella Senna a Villeneuve Saint George, probabilmente in seguito a perdita di velocità.

Il corpo di uno degli aviatori ha potuto essere ripescato, ma le salme degli altri due non sono ancora state ritrovate.

I pompieri di Parigi, chiamati d'urgenza, si sono recati sul luogo del disastro.

Il disastro di Lagunillas

Gli ultimi focolai dell'incendio si vanno spegnendo

CARACAS, 16

Gli ultimi focolai dell'immenso incendio che ha distrutto la gran parte del centro petrolifero di Lagunillas si vanno spegnendo lentamente, sotto l'opera infaticabile delle squadre di vigili del fuoco e dei soldati, accorsi dai centri vicini, i quali hanno lavorato per due notti e due giorni. Lo spettacolo che presenta la zona dove sorgeva il villaggio è dei più desolanti; le casupole di legno degli operai sono completamente distrutte e sul loro posto non si elevano che poche macerie fumanti.

Le squadre di soccorso stanno intanto attivamente ricercando fra le rovine i cadaveri delle persone perite nel gigantesco sinistro. L'opera pietosa è resa difficile dal fatto che l'incendio non è ancora completamente spento; molti cadaveri appaiono irriconoscibili quando non sono ridotti a pochi resti calcinati dalle fiamme. Fino a stamane, secondo informazioni emanate dalle autorità di Lagunillas, solo trenta cadaveri hanno potuto essere ricuperati; di essi, solo dodici sono stati identificati.

Successive e più precise notizie attinte a Lagunillas tendono intanto a ridurre le proporzioni del disastro, soprattutto per quanto riguarda il numero delle vittime. La notizia dell'estrazione di centinaia di morti dalle acque della laguna, ad esempio, non viene confermata.

Alcuni testimoni oculari hanno confermato che l'incendio ebbe inizio alla testa del ponte che mette in comunicazione la cittadina con la terraferma, sicchè la popolazione rimase isolata mentre il fuoco si propagava con rapidità spaventosa. Un barcone usato come traghetto in seguito alla distruzione del ponte, si è capovolto nella laguna perchè sovraccarico di persone prese dal panico. Sembra che molti siano morti annegati, mentre altri riuscirono a raggiungere a stento la riva.

Si era detto che le fiamme ondeggiassero sulla laguna perchè sulle acque si sarebbe formato uno strato di petrolio; successive notizie dicono che il particolare non è esatto perchè il petrolio si è accumulato soltanto attorno alle macerie e ai rottami galleggianti attaccati dal fuoco.

All'ultimo momento si apprende che l'Ufficio nazionale della stampa comunica che il numero dei morti, secondo quanto pubblica la stampa di Maracaibo, sarebbe di circa trecento.

Si smentisce categoricamente che la legge marziale sia stata proclamata nella zona di Lagunillas. Malgrado la terribile gravità della sciagura tutti i cittadini hanno dato e danno un alto esempio di disciplina.

Il Cardinale Maglione, Segretario di Stato della Santa Sede, ha incaricato il Nunzio apostolico a Caracas di comunicare al Governo del Venezuela le condoglianze del Pontefice, il quale invia l'apostolica benedizione a tutte le famiglie delle vittime.

L'incrociatore Generale Urdaneta si trova già nella baia di Maracaibo per collaborare alle opere di soccorso assieme alle diverse squadre dei medici, di infermieri e di soldati. L'impressione nella popolazione è tuttora penosa e scene strazianti avvengono all'atto del riconoscimento dei cadaveri recuperati.

Ad Helsinki si spera ancora di riprendere i negoziati con Mosca

RIGA 16

Il corrispondente del *Segodnia* telegrafa da Helsinki al suo giornale che sussiste ancora negli ambienti di Helsinki la speranza di una prossima ripresa delle trattative con la Russia.

Le voci secondo le quali degli aeroplani russi sarebbero passati domenica 12 corr. al di sopra della costa finlandese e dei porti di Kotka e Koivisto, si spiegano col fatto che nove aeroplani russi hanno eseguito domenica dei voli di ricognizione all'ovest del golfo di Finlandia.

Sembra che due di questi apparecchi abbiano perso il collegamento con gli altri a causa delle pessime condizioni atmosferiche e di visibilità. Gli altri sette idrovolanti ammararono, infatti, nella nuova base avanzata russa del porto sulla costa estone. In conseguenza della tempesta che imperversava gli idrovolanti furono strappati dagli ormeggi e sembra siano rimasti danneggiati gravemente.

L'incontro fra i Primi ministri dell'Egitto e dell'Irak

CAIRO, 16

Il Presidente del Consiglio egiziano ha ricevuto per la prima volta da quando è giunto in [illegible] il Capo del Governo irakeno. Secondo la stampa locale, i due Primi ministri hanno passato in rassegna la situazione del [illegible] soffermandosi specialmente [illegible] questione della Palestina.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CCI - N. 322 - Cent. 30

SABATO 18 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: [illegible] — CASELLA: [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA [illegible] — ABBONAM.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 — C. C. POSTALE

NELL' ANNIVERSARIO DELLE SANZIONI

Oggi il Duce presiede la Commissione suprema per l'autarchia

ROMA, 17

[illegible] alle ore 17, la Commissione suprema per l'autarchia, [illegible] sotto la presidenza del [illegible] sessione annuale [illegible] XVIII.

[illegible] è indetta presso il [illegible] delle Corporazioni. Lo [illegible] del giorno comprende la [illegible] dell'attuazione dei piani [illegible] nell'Anno XVII.

[illegible], che è stato og[illegible] corporativi, i cui [illegible] sono stati conto [illegible] da S. E. Ricci, il [illegible] delle Corporazioni ha [illegible] una documentata rela[illegible] in cui si dà conto dei pro[illegible] realizzati verso l'autarchia [illegible] riunione della Com[illegible] ad oggi, che è quanto [illegible] negli ultimi dodici mesi.

[illegible] il metodo di una lunga du[illegible] di quello che [illegible] che resta [illegible] d'azione di [illegible] Corpora[illegible] direttive ed i pro[illegible] restano salvo [illegible] quelli [illegible] nelle prece[illegible] Commissione al [illegible] uno [illegible] ed una [illegible] E questo probabile che i [illegible] si esaurisca [illegible] seduta e che la [illegible] dell'in[illegible] conclusa domani stesso [illegible] con l'approvazio[illegible] mozione riassuntiva [illegible] necessarie per ulte[illegible] dei piani autar[illegible].

[illegible] per l'Anno XVIII [illegible] suprema per [illegible] un mo[illegible] importan[illegible]. Non è [illegible] eccezio[illegible] anno scorso pre[illegible] nel corso delle [illegible] l'enor[illegible] realizzazio[illegible] dall'Italia fascista [illegible] autarchico.

[illegible] anno scorso [illegible] sono sta[illegible] delicatezza del [illegible] la massima [illegible] statistiche [illegible] mostrano fi[illegible]. Il popolo crea [illegible] di crescente sim[illegible] alle iniziative an[illegible] qualunque specie. [illegible] vi sorgono in o[illegible] Italia per corrispon[illegible] economico dei [illegible] diversi settori. Si [illegible] passa giorno [illegible] conquistate [illegible] nel campo industria[illegible] agricolo, com[illegible] ecc.

[illegible] autarchico del [illegible] con adesione [illegible] le terre d'Oltre[illegible] Libia all'A. O. I., al[illegible], entrata ultima [illegible] della rinascita econo[illegible] Paese, ha acquistato in [illegible] una posizione [illegible] fondamentali agri[illegible].

[illegible] nuovi impegni [illegible] l'Anno XVIII, [illegible] alla situazione [illegible] posizione [illegible] essa mante[illegible] non è quella [illegible] incurante [illegible] che lo circon[illegible] Nazione con le [illegible] non rinuncia [illegible] europea [illegible]

[illegible] nel gior[illegible] anniversario del[illegible] deliberate dal [illegible] Ginevra [illegible] nemici d'I[illegible] paese impe[illegible] solo per[illegible] finalmen[illegible] romanti[illegible] battaglia vittorio[illegible] dei servi [illegible] la circostanza [illegible] del pae[illegible] dipendente dalla [illegible]. Al triste [illegible] è infatti connessa la [illegible] verso la realizza[illegible] perciò la ri[illegible] Commissione supre[illegible] chiaro signi[illegible] dalla coincidenza [illegible] doppiamente sto[illegible].

Lo scambio delle consegne alla Confederazione lavoratori agricoli

ROMA, 17

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, presenti il ministro Ricci, i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, i capi dei servizi e tutto il personale con federale ha avuto luogo stamane lo scambio delle consegne tra il presidente cons. naz. Vincenzo Lai e il prof. Franco Angelini, i quali, nei brevi discorsi pronunciati, oltre a mettere in rilievo le molteplici realizzazioni conseguite dalle classi rurali per merito del Regime, hanno espressa la ferma e appassionata volontà dei lavoratori agricoli d'Italia di assecondare in tutti i campi la pronta e integrale attuazione delle direttive del Duce.

Il Ministro delle corporazioni ha elogiato l'efficenza raggiunta dall'organizzazione sindacale, esprimendo la convinzione che la opera svolta sarà sviluppata e potenziata con sicura fede. Il ministro Ricci ha concluso con un vibrante saluto al Duce.

L'elogio del Duce a Franco Angelini

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il camerata Franco Angelini, in visita di congedo, e gli ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta durante sei anni nella carica di presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Duce per lo sviluppo dell'attività mineraria nazionale

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto, presentati dal ministro Ricci e accompagnati dal direttore generale dell'industria, i capi dei servizi minerari e geologici al Ministero delle corporazioni e tutti i capi e gli ingegneri dei distretti minerari del Regno.

Dopo aver ricordato le nobili tradizioni e le alte benemerenze dell'antico Corpo Reale delle miniere, il Duce ha espresso la sua lode per il lavoro che, in silenzio e non sempre in condizioni facili, svolgono gli ingegneri minerari al servizio dello Stato.

Egli ha quindi sottolineato l'importanza fondamentale che per l'autarchia del Paese ha l'attività mineraria sviluppata dal Regime ed il prezioso contributo che i valorosi funzionari delle miniere portano alla potenza economica e militare della Nazione.

Il Governo aumenterà i quadri e i mezzi a disposizione del servizio minerario, ed il Duce ha annunciato l'istituzione di una nuova Direzione generale delle miniere e della metallurgia, cui sarà affidato il compito di accelerare il ritmo ed abbreviare i tempi dei programmi minerari nazionali.

Il rapporto del Duce ai Prefetti della Toscana

ROMA, 17

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi, nel Palazzo Venezia, i prefetti di Firenze, Pistoia, Arezzo, Livorno, Pisa, Siena, Grosseto.

Un'iniziativa dei volontari

Una colonna dei Fori dell'Urbe sarà eretta a Cortellazzo

ROMA, 17

Il comandante nazionale dei volontari d'Italia, nel corso del rapporto tenuto agli ispettori nazionali e agli addetti al comando di la Legione ha rievocato con commosse parole la gloriosa figura di Costanzo Ciano, annunziando che per iniziativa della Legione volontari d'Italia e col pronto e fervido concorso del Governatore di Roma, una colonna, tolta dagli antichi Fori dell'Urbe, sarà eretta a Cortellazzo, a testimonianza della profonda venerazione che i volontari di tutte le guerre sentono per l'eroe di Buccari, soldato esemplare, fedele della Patria e della Rivoluzione.

La proposta del gen. Coselschi ha accolto unanime e devoto consenso. Il rapporto si è chiuso come si era aperto, col saluto al Duce.

Il Foglio di disposizioni

Capoferri commissario per l'O. N. D. Mariggi nuovo Federale di Rovigo

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni n. 8 del Segretario del Partito, in data odierna, reca:

1) Presi gli ordini del Duce, ho nominato commissario straordinario per l'O. N. D. il fascista Pietro Capoferri presidente della Confederazione fascista dei lavoratori della industria iscritto al P. N. F. dal 1° settembre 1922.

2) Il Duce su mia proposta ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Rovigo il fascista Gianni Marziggi, già vice segretario federale di Novara, iscritto al P. N. F. dal 6 gennaio 1922, in sostituzione del fascista Giuseppe Palladino. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 20 novembre XVIII, alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al vice-Segretario del P. N. F. Pascolato.

3) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Apuania il fascista Luigi De Ponso già vice-segretario federale di Massa e Carrara, iscritto al P. N. F. il 6 agosto 1921, in sostituzione del fascista Algi Onniboni.

4) Avverto i Segretari federali che in occasione di mie visite alle provincie, non dovranno essere organizzate manifestazioni di alcun genere, a meno che non si tratti di adunate aventi uno scopo preciso, preordinate o da me autorizzate. Le mie visite si propongono il fine di stabilire prese dirette di contatto con le Federazioni fasciste e con le organizzazioni dipendenti. I Segretari federali si limiteranno quindi a presentarmi i propri collaboratori mettendomi in grado di rendermi esatto conto dell'efficienza delle organizzazioni e di ricevere quanti, per qualsiasi motivo, chiedano di conferire con me. Riterrò atto di grave indisciplina l'inosservanza di questa mia disposizione.

5) A datare da oggi dovrà essere sospesa, in attesa di disposizioni, la applicazione di qualunque accordo intervenuto fra le Federazioni dei Fasci di Combattimento e le Federazioni sindacali per la riscossione dei contributi assistenziali, sia in denaro che in natura.

6) Ho nominato il fascista Carlo Luglio capo dell'ufficio Africa Italiana del Direttorio nazionale del P. N. F.

La rinnovazione delle licenze di circolazione delle auto

ROMA, 17

Come è noto, con decreto ministeriale del 23 agosto venivano emanate disposizioni relative alla limitazione del consumo dei carburanti. L'art. 3 di detto decreto autorizzava prima i comandanti di corpo d'armata e successivamente i prefetti a rilasciare speciali licenze di circolazione della durata non superiore di tre mesi ad enti e persone che svolgano la propria attività per il pubblico interesse. Essendo la pubblicazione di questo decreto apparsa il 4 settembre XVII con il 4 dicembre vengono a scadere tutti i permessi, quindi la necessità da parte degli interessati di procedere al rinnovo perchè siano sempre nelle condizioni di necessità per ottenere lo speciale distintivo. Potranno essere ammesse delle eccezioni solo nei casi, come è detto in una recente circolare indirizzata ai presidenti dei consigli provinciali delle corporazioni, in cui si è provato che la necessità dell'autoveicolo sia sopravvenuta in questo ultimo periodo.

Le disposizioni di rinnovo interessano esclusivamente le macchine private e si ricorda che la speciale licenza non può essere rilasciata che per una sola macchina.

Da ieri 16 novembre è stato disposto senza eccezioni di sorta, il prezzo unico di vendita al consumo dei carburanti (super carburanti, benzina e nafta per motori) e del petrolio illuminante.

Con l'adozione del prezzo unico si intende decaduta ogni particolare agevolazione a qualsiasi titolo fatta a chiunque. Dalla vendita al consumo vengono così a cessare le agevolazioni finora accordate a speciali categorie di consumatori, come ad esempio, i soci del Raci, sotto forma di buoni di prelevamento. Decadono tutte le facoltà accordate in qualsiasi senso.

Il calendario delle Borse

ROMA, 17

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che stabilisce il calendario delle Borse valori per l'anno 1940. Per l'anno 1940 si procederà simultaneamente in tutte le Borse valori del Regno, alla risposta dei premi, ai riporti, alle compensazioni ed alle liquidazioni, rispettivamente nei seguenti giorni: 23, 24, 25, 31 gennaio; 21, 22, 23, 29 febbraio, 21, 22, 23 marzo e 1 aprile, 22, 23, 24 aprile, 22, 24, 25, 31 maggio, 20, 21, 24 giugno e 1 luglio, 22, 23, [illegible], 31 luglio, 22, 23, 26 agosto e 2 settembre, 18, 20, 23 e 30 settembre, 22, 23, 24 e 31 ottobre, 22, 23, 25 e 30 novembre, 19, 20, 21 e 31 dicembre.

Le Borse valori resteranno chiuse tutte le domeniche, nei giorni di sabato della seconda quindicina di giugno, dei mesi luglio, agosto e settembre, nella prima quindicina di ottobre, il 1 e 6 gennaio, il 19, 22, 23 e 25 marzo, il 2, 9 e 23 maggio, il 20 giugno, il 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16 agosto, il 19 settembre, il 28 ottobre, il 1, 4 e 11 novembre il 7, 24, 25, 26 dicembre.

Una grande galea veneziana alla Mostra d'Oltremare

ROMA, 17

Una vera e propria galea veneziana di grandezza normale con il caratteristico rosso vessillo a code di S. Marco ed il grande fanale insegna del comando, si ormeggerà tra non molto nel Mandracchio appositamente costruito nella zona delle repubbliche marinare alla mostra delle terre d'oltremare di Napoli.

La grandiosa imbarcazione, sarà copia fedele della capitana che Marco Querini comandò alla battaglia di Lepanto.

Ambientata in un contorno quanto mai suggestivo che riproduce e stilizza il Fondaco dei turchi sul Canal Grande, la nave sarà certamente una delle attrattive più vivamente interessanti della manifestazione.

L'aviolinea transatlantica

Veloce volo d'ispezione di Bruno Mussolini

ROMA, 17

Le Vie dell'aria pubblicano: L'aeromobile Savoia-Marchetti, immatricolato «I-Azur» avendo a bordo il comandante Bruno Mussolini, direttore generale delle Linee aeree transcontinentali italiane, il comandante Gori Castellani e Amedeo Paris, e gli specialisti Aldo Boretti e Angelo Tezzin, è partito il giorno 11 corr. da Roma per una visita agli scali della Lati sulla rotta atlantica.

Il viaggio viene compiuto allo scopo di constatare lo stato avanzato dei lavori e l'efficienza delle istallazioni onde poter fissare la data di inaugurazione della linea aerea Roma-Rio de Janeiro.

L'I-Azur è partito dall'aeroporto di Guidonia alle ore 7.45 e dopo 1080 km. di volo senza scalo ha raggiunto alle ore 13.35 Siviglia. La partenza da Siviglia è avvenuta il giorno 13 alle ore 7.30 con arrivo a capo Juba alle ore 11.30, dopo un percorso di 1667 km. Compiuta una visita al locale campo di fortuna, il comandante Bruno Mussolini e i suoi compagni di volo hanno proseguito alle ore 12.30 alla volta di Villa Cisneros dove hanno atterrato alle ore 14.30 dopo aver superato altri 580 km. Il giorno 14 il viaggio è stato ripreso. Partito alle ore 8.30 da Villa Cisneros l'I-Azur ha atterrato ad isola del sale nell'arcipelago di Capo Verde alle ore 12, dopo avere superato 1080 km. di cielo atlantico.

La viva soddisfazione in Grecia per la radiotrasmissione da Roma

ATENE, 17

La manifestazione radiofonica italo-greca che si è svolta ieri alla sede dell'EIAR di Roma, ha avuto grande rilievo in questa stampa, la quale ne pubblica la [illegible] significativi, che mettono in rilievo la cordialità dei rapporti tra i due Paesi.

Il *Nea Hellas* intitola: «Le relazioni fra la Grecia e l'Italia si svilupperanno sempre più in tutti i campi. - Il discorso radiofonico alla Nazione ellenica del Ministro italiano della cultura popolare», il *Kathimerini*: «Una Principessa ellenica alla stazione dell'EIAR. Calorose manifestazioni di amicizia italo-greca».

I voti dei pacifisti americani esposti a Roosevelt

WASHINGTON, 17

Il Presidente è tornato a Hyde Park e presiederà domenica prossima alla posa della prima pietra della libreria che porterà il suo nome e che raccoglierà i suoi libri e i suoi documenti. Prima di partire, ha ricevuto alla Casa Bianca i rappresentanti di 39 organizzazioni aderenti alla conferenza della pace nazionale che hanno raccomandato al Presidente di tenere fuori della guerra gli Stati Uniti e di stabilire dei contatti con le nazioni neutre allo scopo di agire collettivamente per ottenere una giusta pace, di prevenire lo sfruttamento della guerra da parte dei privati, che ne ricavano ingenti lucri, di prevenire la propaganda tendente ad ingannare la pubblica opinione, di difendere la costituzione affrettando la soluzione dei più urgenti problemi interni.

I giornali mettono frattanto in evidenza il discorso col quale il Sottosegretario di stato Welles, nella riunione inaugurale del comitato finanziario economico panamericano, ha offerto alle ventuno Repubbliche americane la collaborazione degli Stati Uniti per risolvere i problemi economici sorti dalla guerra europea. I giornali osservano che se pure alla fine della guerra in Europa venisse tentata la ricostruzione della lega delle nazioni o di qualche analogo istituto internazionale, la partecipazione ad esso delle nazioni extra-europee, e in particolare degli Stati del continente americano sarebbe impossibile, dati i rapporti di cooperazione stabilitisi fra gli Stati Uniti e le altre Repubbliche transoceaniche.

Numerosi giornali mettono anche in rilievo la vittoria riportata dal Segretario di Stato Hull nel decidere Roosevelt ad opporsi al trasferimento delle navi americane nei registri navali del Panama o di altre nazioni del Sud America.

Il maggiore Frost in un articolo sulla situazione internazionale scrive fra l'altro che la politica estera dell'Italia viene oggi forgiata nei suoi cantieri navali. Bess Demaree, nel diffusissimo settimanale *Saturday Evening Post* afferma che la pace italiana differisce profondamente da quella degli Stati Uniti per i quali la pace è scopo supremo ed immutabile. Nessuno può invece affermare che l'Italia rimarrà neutrale alla fine estranea al conflitto. «Il Duce — termina l'articolo — intorno al quale si raccolgono tutte le forze vive ed operanti della nazione ma potenziandola ed armandola perchè sia pronta a far fronte a qualsiasi evenienza».

Riunione del Consiglio di guerra a Londra

La partecipazione di Daladier e dei capi militari francesi - Il discorso della Corona britannica per il 28 novembre - Il vigile interesse tedesco per le pressioni inglesi sui Paesi neutrali

LONDRA, 17

Viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Consiglio supremo di guerra si è riunito questa sera a Londra. Vi hanno partecipato per la Francia Daladier, il generale Gamelin, l'ammiraglio Darlan, il generale Vuillemin, per l'Inghilterra il Primo ministro, il Ministro degli esteri e i Ministri per il coordinamento della difesa e dell'aria.

«Il Consiglio ha passato in rassegna la situazione militare e i suoi eventuali sviluppi. Un completo accordo è stato raggiunto sul migliore metodo per l'impiego combinato delle forze francesi e britanniche per la più efficace condotta delle operazioni.

«Inoltre una comune dichiarazione del Primo ministro inglese e del Presidente del Consiglio francese afferma che gli accordi già in vigore fra i due Governi, sono stati rafforzati in modo da assicurare una comune azione nel campo del rifornimento aereo, delle materie prime, del petrolio, dei viveri, del traffico per via di mare e della guerra economica».

A seguito dei presenti accordi, è stata decisa la creazione immediata di un comitato esecutivo permanente anglo-francese nonchè di un comitato di coordinamento.

Oggi il Sovrano ha presieduto il Consiglio privato della Corona a Buckingham Palace. La nuova sessione parlamentare si aprirà il 28 novembre con il consueto discorso della Corona, che però verrà letto alla Camera dei lords da un rappresentante del Re. La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Re darà luogo probabilmente ad un ampio dibattito sull'andamento generale della guerra. Si prevede che la discussione durerà tre giorni, e che il Primo ministro Chamberlain farà una dichiarazione. L'opposizione laburista farà pressioni sul Governo per ottenere una più esplicita dichiarazione sugli scopi della guerra e sugli intendimenti del Governo alla cessazione delle ostilità.

I giornali anche oggi sostengono che dopo il fallito tentativo belga-olandese per la pace, la Germania condurrà la guerra a fondo contro l'Inghilterra e la Francia. Tra le righe dei numerosi articoli sull'argomento si indovina però l'intenzione di preparare il pubblico britannico e l'opinione dei neutrali ad azioni belliche di maggior portata da parte franco-inglese piuttosto che da parte della Germania.

Lo stato d'animo prevalente in Inghilterra, come dimostrano anche i commenti all'esposizione fatta ieri ai Comuni da sir John Simon, è infatti caratterizzato da un senso di malcontento dovuto al fatto che ai gravami e le restrizioni di ogni sorta imposti alla popolazione non corrisponde alcun controllabile progresso delle operazioni di guerra contro la Germania. Si reclama pertanto dal Governo una politica di guerra più fattiva.

Il fatto che entrando in vigore da lunedì l'ora invernale gli operai dovranno recarsi al lavoro e ritornare nella più fitta oscurità, talune difficoltà di rifornimento della popolazione che cominciano a risentirsi specie per i grassi e le carni affumicate, la notizia che prende sempre maggiore consistenza dell'emissione di un prestito di guerra il 1. dicembre prossimo, la crescente richiesta di una più chiara e persuasiva definizione degli scopi della guerra, il timore che ad onta delle smentite l'opinione mondiale attribuisca all'Inghilterra e alla Francia la responsabilità di avere respinta la proposta di pace dei Sovrani d'Olanda e del Belgio, sono tutti elementi che contribuiscono a determinare un notevole nervosismo tra la massa del pubblico e che potrebbe indurre i dirigenti ad orientare il Paese verso la guerra totalitaria.

Berlino segue con attenzione le pressioni inglesi sui neutri

BERLINO, 17

L'atteggiamento dei neutri di fronte al blocco inglese [illegible] da parte dei giornali. Il *Voelkischer Beobachter* cita, o g., fra [illegible] la completa sottomissione dei neutri [illegible] che il Belgio non dovrà meravigliarsi se le esortazioni dell'ambasciata inglese a Bruxelles perchè da parte belga siano facilitate le misure di controllo britannico indurranno il Reich a seguire attentamente il contegno del Belgio di fronte a tali pressioni inglesi.

Dal canto suo la DAZ risponde al «XX siècle» di Bruxelles, il quale ha ricordato testè che nel 1937 [illegible] bombardati dagli inglesi perchè la Germania si opponeva al blocco britannico. «Non [illegible] — osserva la DAZ — che [illegible] l'Inghilterra [illegible] atti di violenza commessi dagli inglesi in passato».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, commentando la prefazione del conte Ciano alla raccolta dei discorsi del Caudillo, rilevano che essi costituiscono un documento storico importantissimo. «Viene così chiaramente confermato da parte oltremodo autorevole — scrive il giornale — quale è stato lo sforzo politico della guerra spagnola. [illegible] si abbraccerebbero per accattivarsi le simpatie spagnole, vie[illegible] posti davanti [illegible] che riflette al lume della realtà [illegible] l'essenza delle loro mire nei confronti della Spagna.

Le possibilità d'attacco tedesche nelle valutazioni del Comando francese

BASILEA, 17

Il corrispondente di guerra della *Gazette de Lausanne* ha potuto intervistare un generale francese, il quale con l'autorizzazione dell'alto comando ha fatto alcune importanti dichiarazioni.

Il portavoce dello Stato maggiore ha premesso che il Gran Quartiere generale francese è perfettamente conscio del fatto che il nemico è in grado da un istante all'altro di lanciare numerose Divisioni contro un punto qualsiasi delle linee francesi. Le truppe tedesche infatti sono scaglionate in modo da non permettere assolutamente di stabilire quale possa essere il punto di partenza di un attacco.

«Basterebbe un'ora — aggiunge il generale — perchè l'Alto comando germanico potesse raggruppare su di un punto qualsiasi dalla Mosella al Reno, una forza numerica di gran peso».

Quindi l'alto ufficiale ha riconosciuto francamente che le centinaia di cannoni antiaerei che sono stati posti in posizione lungo tutta la linea Sigfrido, costituiscono una vera rete di fuoco che minaccia grandemente le aviazioni degli alleati.

Dopo avere ammesso che i tedeschi hanno una superiorità numerica nel cielo, il generale ha però aggiunto che la qualità del materiale franco-inglese e le formazioni dei piloti alleati sarebbero superiori.

Intanto le ricognizioni in profondità dei velivoli germanici si svolgono in continuazione: uno di tali apparecchi ha sorvolato la regione di Grenoble.

Nelle ultime ore anche Basilea è stata sorvolata a tre riprese dagli apparecchi dei belligeranti. Un primo aereo diretto da sud ovest a nord est non ha potuto essere identificato. Poco dopo un [illegible] diretto verso il [illegible] trovava ad alta quota [illegible] tre [illegible].

Stamane alle 8.45 un terzo apparecchio diretto verso il [illegible]. Sono stati raccolti nei dintorni di Basilea dei manifestini [illegible] contengono delle frasi antinglesi [illegible] manifestazione della propaganda tedesca antibritannica svolta con ogni mezzo presso i difensori della linea Maginot.

Pioggia diretta al fronte

PARIGI, 17

Sulla situazione al fronte l'agenzia Havas dirama la seguente nota:

«La situazione militare ristagna nel suo insieme su tutto il fronte. Piove e l'acqua scorre sul terreno [illegible] rendendo difficili tutti i grandi spostamenti di truppe.

Ovunque, giorno e notte piccoli distaccamenti esplorano la «terra di nessuno». Questi reparti sono stati particolarmente attivi ad est della Mosella [illegible] a sud di Saarbrucken nella regione [illegible] estendentesi fra questa città e Forbach, e nella regione di Wissembourg, che come si sa, forma uno spazio libero fra il massiccio di Hardt e la foresta di Bien.

«Le pattuglie tedesche si sono [illegible] di tastare il terreno; ma si ritirarono [illegible] a scoperto e distrutte dai nostri [illegible].

«Ad est della Blies, nonostante il tempo pessimo, gli osservatori francesi sono riusciti a individuare gruppi di soldati tedeschi intenti ad opere di fortificazione. Un tiro efficace dell'artiglieria francese li ha sorpresi durante il lavoro e li ha costretti a battere in ritirata.

«Questi sono i rari incidenti che hanno contrassegnato la giornata di ieri e la notte scorsa. La loro minima importanza è la caratteristica della fase attuale delle operazioni militari».

Il bollettino germanico

BERLINO, 17

Il Gran Quartiere generale tedesco comunica:

In occidente, tranne un debole fuoco di disturbo da parte delle artiglierie, nessun combattimento rilevante.

I bollettini francesi

PARIGI, 17

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

Notte calma su tutto il fronte.

Il bollettino serale dice:

Attività locale degli elementi di contatto e delle artiglierie.

Le assicurazioni di Simon messe in rilievo all'Aja

AJA, 17

I giornali olandesi riportano con rilievo quella parte del discorso pronunciato ieri ai Comuni dal ministro inglese Simon in cui è detto che il Governo britannico si dichiara soddisfatto della distensione verificatasi in seguito alla dichiarazione germanica di rispettare la neutralità del Belgio e dell'Olanda, e all'affermazione che anche l'Inghilterra continuerà a rispettare la neutralità dei due Paesi.

Artigiani e girovaghi in una Mostra al Circo Massimo

ROMA novembre

[illegible] bronzo butta un [illegible] vasca rettangolo [illegible] tremulano le pie[illegible] un mosaico. E' la fonta[illegible] di un mercato. At[illegible] allineano banchi dalle ten[illegible] a gran righe rosse [illegible]. E deposte sui tavoli, [illegible] traverso sta la mercan[illegible] di ceramica si affol[illegible] amenti d'amore at[illegible] un presepio; ca[illegible] sembrano appena [illegible] ma la loro polpa [illegible] invece di marmorina dipinta) [illegible] da un banco; fiori pendono [illegible] tesi sotto una tenda verde [illegible] pensa ad un albero, ad [illegible] E poi, cappelli, gingilli, [illegible] Persone si muovono tra i [illegible] attorno la fontana. Siamo [illegible] «mercato modello»: e non [illegible] aperta piazza di paese o di città [illegible] nella prima sala a pianterreno [illegible] Mostra dell'Artigianato [illegible] al Circo Massimo.

[illegible] il mercato saliamo una scalinata. A metà rampa, una [illegible] vetrina scintilla di luce. [illegible] anfore, coppe, calici e vasi di [illegible], metallo e di marmo, battuti, fusi, [illegible] si allineano nelle forme che evocano con originale [illegible] d'arte classici motivi. Tappeti sono festosamente appesi su fili e alla parete e disposti per terra, all'entrata della sala, tinte e disegni mostrano una vivace armonia. Nel mezzo un telaio rustico in legno pare attendere la tessitrice.

Bambole meravigliose ricevono da un banco l'ammirazione di frotte di bimbi (qualche mamma sta decidendo l'acquisto di una pupa di [illegible] per la pupa viva che le si stringe silenziosa al fianco). Ceramiche sciolgono la luce delle lampade sulle loro tinte, i più delicati verdi, azzurri, rosa, e sugli arabeschi di disegni ad oro. Ci fermiamo presso un ampio tavolo, dove in atteggiamenti e pose diverse sta adunata una folla di pupazzi sardi, in panno rosso, bianco, verde, azzurro, e vien di sorridere al vecchio dalla barba fluente, alla vecchina, al lupo di mare che fuma la pipa, alle donne fresche. Più in là, oggetti ornamentali in legno posseggono crinature lucide come di [illegible]. E scintillano vetri.

L'artigianato non esprime finezza [illegible] soltanto negli oggetti piccoli e [illegible] modellabili. Troviamo studi austeri e moderni che si accordano con la propria eleganza all'eleganza di oggetti ornamentali posati in mezzo al tavolo, sopra la biblioteca, sull'angolo della entrata. E dopo gli studi stanno [illegible] accoglienti salotti, camerucce gaiose per i bambini più piccoli.

Accanto all'artigiano, il venditore ambulante, sono due tipi del buon popolo italiano esprimenti una eguale caratteristica vivacità e intelligenza, e poi, spesso, il venditore ambulante è anche artigiano, oppure è lui che vende per le strade e nelle piazze gli oggetti che l'artigiano ha prodotto.

La città con i suoi negozi e i [illegible] sembra aver eliminato [illegible], ma così non è. Anche in città troviamo lo strillone di giornali che batte le strade con [illegible] pacco di carta stampata [illegible], e il venditore di [illegible] per il fruttivendolo, il [illegible] venditore di libri usati [illegible] di penne stilografiche [illegible] per magazzino un carretto [illegible] a mano, e per negozio [illegible] le strade e le piazze. Nei piccoli paesi e nelle campagne il venditore ambulante rimane ancora una istituzione caratteristica e rende i più utili servizi. Al mercato settimanale egli porta il [illegible] gli oggetti necessari nella vita pratica di tutti i giorni; alle case di campagna e di montagna il girovago arriva atteso, ad intervalli periodici stabiliti. Molti ambulanti giungono ai mercati [illegible] di abbonamento ferroviario. Ma sono più quelli che passano da un paese all'altro in bicicletta, mentre altri ancora vivono e commerciano camminando, curvi sotto una gerla o un armadietto caricato sulle [illegible], da una casa all'altra, per [illegible] o viottoli di piano e di m[illegible].

La Mostra vuole essere un po', e giustamente, la celebrazione dell'ambulante umile e forte. Una intera parete presenta, in tondi fotografie vedute di montagna, di valle di pianura: sono luoghi da [illegible] girovaghi con tipiche [illegible], o nei quali l'ambulante principalmente svolge la propria attività. Negli intervalli, tra un tondo e l'altro, si susseguono vivaci disegni dei vari tipi di girovaghi. A lato, un grande fotomontaggio illustra l'opera di rinnovamento dei mercati e delle fiere, regno dell'ambulante: carrettacci sgangherati, ombrelloni rattoppati e tende sporche sono spariti per lasciare il posto all'armonia popolaresca di banchi puliti ordinati, vivaci. Una Italia dipinta sul muro reca segnati i principali mercati della penisola. Su altri riquadri di parete è tracciato lo schema organizzativo sindacale dei venditori ambulanti. Alcuni diagrammi indicano il numero delle Casse provinciali Malattie e assistenza tra venditori ambulanti (in tutto, 78), il numero dei soci (47 200) e le somme erogate in assistenza (601.800 lire) durante l'anno corrente.

Il commercio ambulante vanta nobiltà di antiche tradizioni; la sua importanza ha attratto l'attenzione dei legislatori; ad aspetti umani o folcloristici di esso si sono ispirati artisti. La Mostra raccoglie una ricca serie di avvisi, notificazioni, bandi, provvisioni di dogi, duchi, granduchi, principi, papi [illegible] degli antichi Stati italiani, dettanti norme circa il commercio ambulante [illegible] editto, in data 22 maggio [illegible] Antonio Barberino per la [illegible] ordia di Dio Vescovo di Frascati Cardinale Antonio, della S. R. C. Camerlengo» così incominciava «Essendosi [illegible]

Uscimo. Un grammofono leva un'aria popolare di mazurca.

to non esservi luogo più al proposito e più commodo per lo scarico delli frutti che da forastieri si portano a vendere a Roma, che piazza Navona...») Quadri aventi a soggetto ambienti e tipi popolari del commercio ambulante si allineano alle pareti, vicino a opere di artigiani. In una raccolta di stampe antiche sono vivacemente illustrati i vari tipi di ambulanti; ed ogni figura è commentata da una terzina in dialetto veneto. Si legge sotto al venditore di oggetti vetro «Mi porto da Muran e tazze e goti - Bozze, ampolete e veri d'ogni sorte - E togo anca in barato i veri rotti».

Sugli ultimi banchi sono esposti «i caratteristici oggetti di legno della Valtellina che i girovaghi della vallata portano con i loro traffici in oltre 30 provincie d'Italia» (così ha cura di illustrare un cartellino), e si ammucchiano «sporte» dai vivaci colori. Da un angolo viene un profumo fragrante e fresco: aranci, mele, pere, banane, raccolte in cestini, sono disposte con ricchezza che ricorda l'abbondanza di alberi, ad autunno.

Usciamo. Un grammofono leva un'aria popolare di mazurca.

Esolino Sella

La rapida avanzata giapponese nella regione di Kuantung

TOKIO, 17

Dispacci dalla zona di operazione in Cina precisano che Fang Keng sulla costa occidentale del Kuantung è stata occupata dalle forze giapponesi giovedì mattina. Fangkeng ha una popolazione di 20 mila abitanti circa e costituisce un importante punto strategico nella zona di delimitazione delle due provincie di Kuantung e Kuangsi. Essa è situata in prossimità dell'Indocina francese. Un altro contingente di truppe giapponesi ha occupato Yanchow sul fiume Yam.

L'annunziato annuncio dei negoziati nippo-sovietici monopolizza l'attenzione dell'intera stampa giapponese. I giornali esortano il Governo ad addivenire ad una revisione fondamentale delle relazioni fra i due Paesi in relazione anche con l'avvento di un nuovo ordine di cose in Estremo Oriente. Lo *Yomiuri* deplora che in tutti i negoziati diplomatici finora intercorsi fra Tokio e Mosca ci si sia preoccupati soltanto di trovare un compromesso sulle questioni in sospeso fra i due paesi, invece di risolverle integralmente. Il giornale consiglia il Governo ad approfittare della occasione offerta per addivenire ad una normalizzazione delle relazioni nippo-russe. In termini analoghi si esprimono tutti i principali organi dell'opinione pubblica.

L'istruzione professionale dei lavoratori dell'industria

ROMA, 17

Il presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (Infapli) ha riferito al Ministro dell'educazione nazionale sull'attività svolta dall'Istituto nel suo primo anno di vita. L'«Infapli» è stato costituito nell'ottobre 1938 in base al contratto collettivo stipulato fra le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria per attuare nel settore industriale la finalità dell'istruzione professionale dei lavoratori, che, definita dalla Carta del lavoro come obbligo istituzionale del sindacato, è stata oggetto di disciplina e di coordinamento realizzativi con la legge 21 giugno 1938 n. 1380 sui corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori, ed è stata inserita nella funzione e fra le attività educative dello Stato fascista con la ventiduesima dichiarazione della Carta della scuola.

In questa prima fase di lavoro l'«Infapli» ha svolto una indagine preliminare sulle iniziative esistenti e su quelle da promuovere ulteriormente. Circa 60 mila lavoratori, appartenenti a quasi tutti i settori dell'industria, sono inquadrati nei 1014 corsi di istruzione professionale di cui 449 di nuova istituzione, dell'«Infapli», così distinti: 450 corsi di primo addestramento, 337 corsi di qualificazione, 145 corsi di specializzazione e 126 corsi di perfezionamento, oltre 56 corsi di semplice coltura professionale per varie categorie generiche, 140 corsi del Cogefrag (Commissione generale fabbricazioni di guerra) e infine i corsi per la preparazione della donna alle mansioni che le sono proprie.

I corsi si svolgono sulla base di insegnamenti culturali e di esercitazioni pratiche in ambienti bene attrezzati e serviti da personale specializzato. Parte adeguata ha, nei programmi, la formazione spirituale e politica dei lavoratori, come complemento indispensabile della capacità tecnica e produttiva. Cooperano efficacemente allo svolgimento dei corsi gli istituti e le scuole di istruzione tecnica mediante la collaborazione del personale insegnante e degli istruttori e l'uso dell'attrezzatura e degli impianti tecnici delle scuole. L'«Infapli» esercita la vigilanza ed il controllo sullo svolgimento dei corsi a mezzo dei suoi organi tecnici e con la collaborazione dei Provveditori agli studi e degli Ispettorati corporativi.

[...]vamente i problemi che si presentano sul terreno scolastico, ha affermato che fine della scuola professionale fascista è la sua continua e perfetta adesione alle esigenze della produzione. In questa reciproca adesione, scuole e produzione trovano la fonte vera della loro vita e della loro sicura affermazione nel campo dei valori morali sociali ed economici.

Le direttive di Bottai per l'istruzione degli artigiani

ROMA, 17

Un numeroso gruppo di artigiani e di dirigenti provenienti dalle varie provincie d'Italia ha visitato la prima Mostra degli istituti di istruzione artistica. Successivamente una rappresentanza di dirigenti, accompagnata dal presidente federale, è stata ricevuta dal Ministro dell'educazione nazionale. Il presidente della Federazione artigiani, rivolto il saluto degli artigiani d'Italia al ministro Bottai, ha rilevato l'importanza e la necessità di sempre più attivi rapporti fra scuola e artigianato, soprattutto in dipendenza della applicazione della Carta mussoliniana della scuola.

Il presidente si è soffermato sui principali problemi dell'istruzione tecnica ed artistica interessanti lo artigianato, con particolare riferimento alle specializzazioni di mestiere, esprimendo la certezza che il Ministero dell'educazione continuerà a dare il suo alto appoggio alla loro soluzione.

Il ministro Bottai, illustrati il contenuto ed il significato della Mostra dell'istruzione artistica, ha riassunti i capisaldi sui quali poggia la riforma fascista della scuola, per quanto attiene alla formazione ed all'educazione professionale dei giovani.

Il ministro, dopo aver confermato il suo apprezzamento e la sua simpatia per il lavoro artigiano, di cui segue fiducioso l'ascesa e di [illegible]

Vivo malcontento in Argentina per il servizio aereo francese
Voli misteriosi dell'Air France

BUENOS AIRES, 17

Com'è noto, il servizio aereo postale gestito dalla Compagnia francese «Air France» tra l'Europa e l'America del Sud, all'inizio del conflitto tra la Germania e i franco-inglesi è stato interrotto. Tale interruzione ha causato un notevole danno al traffico aereo postale della Repubblica argentina. Ma è strano il fatto, e ciò ha causato un vivo malcontento, che gli apparecchi della Società francese, mentre è sospeso il servizio postale, continuano a navigare tra Buenos Aires e la Francia, usufruendo delle rotte e degli scali della Società aerea. In proposito alcuni viaggiatori hanno raccontato — scrive l'Italpress — che gli aeroplani dell'«Air France» compiono sull'oceano servizio di protezione e collegamento con i piroscafi francesi in navigazione e con le navi da guerra franco-inglesi. I giornali nazionalisti bonaerensi hanno sollevato vivissime proteste contro la suddetta Società aerea, la cui condotta è una vera violazione della neutralità argentina, più volte proclamata dai suoi capi responsabili.

I giornali argentini hanno fatto osservare che mentre l'Air France, adducendo motivi futili si rifiuta di trasportare corrispondenza, eccetto qualche dispaccio di tanto in tanto, approfitta della possibilità che ad essa concede la convenzione aerea per compiere dei voli che hanno scopi assolutamente bellici, voli non contemplati dall'accordo relativo. Questa speculazione con fini bellici di un servizio esclusivamente commerciale, approvato ultimamente dai due Governi francese e argentino e unanimemente deplorata. Si chiede al Governo di fare passi presso quello francese affinchè la neutralità integrale della Repubblica sia rispettata e nello stesso tempo di controllare meticolosamente tutto quanto viene trasportato a bordo degli apparecchi, la quantità di combustibile caricato e il suo consumo, la rotta percorsa dagli aerei, esaminando minutamente gli strumenti di bordo, i libri di navigazione tenendo presente la loro eventuale alterazione, le ore di partenza e di arrivo nei vari luoghi di tappa durante il viaggio. Tutto ciò deve servire per poter stabilire il servizio di belligeranza compiuto durante la traversata.

Sciagura aviatoria in Perù
Sei militari uccisi

LIMA, 17

Una grave sciagura aviatoria viene segnalata da Canete. Un apparecchio militare che compiva un volo di esercitazione è caduto per cause non ancora accertate. Sei uomini di equipaggio sono rimasti uccisi. Tra le vittime è il meccanico italiano Vittorio Romazzi delle officine annesse alla scuola aeronautica militare di Las Palmas.

Sette milioni ad un inserviente per la sua squisita cortesia

NUOVA YORK, 17

Certo William J. Reilly, inserviente di un teatro di Nuova York, ha avuto in questi giorni una prova sorprendente di quanto siano apprezzate le buone maniere. Infatti, essendo morta una vecchia dama molto ricca, certa Edna Elliot, assidua frequentatrice del teatro quando fu presa visione del testamento, si trovò che la maggior parte del suo ingente patrimonio, circa sette milioni di lire, era stata legata all'inserviente Reilly «in compenso della squisita cortesia e premura prodigatele ogni qualvolta si recava a teatro».

L'aumento degli organici dei sottufficiali

Migliorate condizioni di carriera
Arruolamento di 10 mila allievi specializzati

ROMA, 17

Il Duce ha disposto, come è noto, l'aumento di 6500 unità agli organici dei sottufficiali, in esse comprese le 1500 rafferme straordinarie già concesse. Ora una circolare pubblicata dal giornale militare ufficiale informa che i 5000 posti disponibili saranno ricoperti mediante concorso al quale potranno aspirare tutti i sergenti (con almeno due anni di servizio complessivamente prestato, di cui uno nel grado) e sergenti maggiori appartenenti alle classi 910 e più giovani, che trovansi comunque alle armi — compresi quelli nelle truppe coloniali — anche se riassunti in servizio temporaneo e che trovansi in congedo illimitato. I sergenti maggiori, poichè sono da considerarsi promossi alla carriera continuativa, potranno concorrere anche se ammogliati e vedovi con prole. Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 31 dicembre. Sarà data la preferenza ai sottufficiali che hanno preso parte alla campagna per la conquista dell'Impero e alla campagna di Spagna e, tra essi, a quelli che hanno meritato ricompense al valore, sarà considerato anche particolare titolo di merito il lungo servizio prestato in colonia. In conseguenza dell'aumento di organici, disposto dal Duce saranno migliorate le condizioni di carriera dei sottufficiali di tutte le armi e la portata di tale miglioramento sarà definita con prossime disposizioni.

In seguito alla disposizione del Duce che sia fissato in 21 mila il numero dei volontari specializzati nel R. Esercito, il giornale militare ufficiale informa che a complemento della circolare n. 630, giornale militare 1939 XVII viene indetto per l'anno 1940 altro arruolamento per 10 mila allievi specializzati. A tale arruolamento possono concorrere, anche se ammogliati: a) i cittadini italiani di età dai 17 o al 28.o anno che abbiano o ne prestato servizio militare, residenti nel Regno o all'estero; b) i militari comunque alle armi presso corpi del Regno e metropolitani della Libia, dell'Egeo, ed all'Albania che non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età. I corsi, della durata di quattro mesi, avranno inizio alla data e presso i corpi e reparti che verranno indicati con successiva disposizione. Gli aspiranti che risulteranno idonei alla fine del corso di specializzazione percepiranno un'indennità giornaliera di due lire lorde oltre la paga normale. Tale indennità sarà progressivamente aumentata di una lira al giorno per ogni anno di ulteriore permanenza volontaria alle armi, sino a raggiungere lire 5 lorde giornaliere con la terza rafferma. Sarà concesso inoltre il premio di lire mille allo scadere della ferma biennale e altro premio di lire mille al compimento della prima, seconda e terza rafferma ciascuna della durata di un anno. Il nuovo trattamento è esteso anche agli aspiranti volontari di cui alla circolare 630 giornale militare c. a., e agli specializzati che hanno assunto la ferma speciale negli anni 1936-37 e 1938 rimasti in servizio senza interruzione se chiederanno la rafferma.

L'encomio a due artiglieri

ROMA, 17

Il *Giornale militare ufficiale* reca tra l'altro il seguente ordine del giorno all'Esercito del 16 novembre 1939 XVIII. Encomio solenne al caporale Turchi Ivo del 7.o Regg. Artiglieria di C. A. (alla memoria): «Capo pezzo caduto incidentalmente a terra durante l'incolonnamento della propria batteria, veniva investito dal trattore, riportando mortali ferite. Incurante del suo stato si rivolgeva ai sergenti esortandoli alla calma ed esprimeva ai suoi superiori il rammarico di dover lasciare il reparto. Esempio di forza d'animo e di saldo spirito militare». Rosignano Marittimo Livorno), 9 ottobre 1939 a. XVIII.

Encomio solenne al caporale maggiore Scaglia Umberto del 24 Raggruppamento artiglieria «Capo pezzo gravemente ferito in un incidente di tiro, anzichè preoccuparsi del suo stato, si interessava innanzi tutto alla sorte dei serventi rimasti anche essi infortunati, esprimendo ai suoi superiori il rammarico di non poter continuare la esercitazione. Esempio di virile fermezza e di generoso altruismo». Monte delle Fontane (Imperia), 12 ottobre 1939 XVII.

Bollettino militare

ROMA, 17

Il «Bollettino ufficiale» del Ministero della Guerra comunica: Avanzamento per meriti eccezionali Cirino Embo capitano di fanteria in S.P.E. (ruolo comando). Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali. Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali fuori quadro: Generale di divisione Perego Luigi. E' promosso generale di corpo d'armata. Generale di Brigata Chiolin, Luigi. E' promosso generale di divisione. Arma di fanteria, ruolo mobilitazione: Maggiore Manna è promosso tenente colonnello ad anzianità.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il veronese Piubello migliora il primato dei 100 km.

MILANO, 17

Andrea Piubello, il volitivo atleta veronese, ha visto quest'oggi coronati i suoi sogni. Egli, infatti, ha battuto il primato internazionale dei 100 km. detenuto dal novembre dello scorso anno dal romano Carmine Saponetti col tempo di 2.23.38. La prova fornita da Piubello, premia un atleta che non ha lesinato fatiche e sacrifici pur di conquistare una meta che gli stava particolarmente a cuore. Sceso in pista alle 13.32 alla presenza dei cronometristi della Federazione ciclistica italiana e del cronometrista ufficiale comm. Masera, Piubello ha iniziato la fatica favorito da una giornata luminosa.

Nella prima mezz'ora compiva km 21 141 (Saponetti km 20 675), nell'ora km 42 215 (Saponetti 41 419) I 60 km erano compiuti in ore 1.25.20 2/5 mentre il primato di Olmo su tale distanza risulta di 40 secondi al disotto del tempo di Piubello, il quale continuava la marcia regolarissimo. Egli infatti demoliva di passaggio il primato internazionale degli 80 km. detenuto dal francese Berty segnando il tempo di ore 1.53.55 2/5. Sempre di passaggio batteva pure il limite internazionale delle due ore appartenente a Berty compiendo km. 84 247 e quello dei 90 km. recentemente stabilito da Zuccotti, facendo registrare al cronometro ore 2.8.15 e 4/5. Infine batteva il primato di Saponetti resistente da oltre dodici mesi all'attacco di numerosi pretendenti segnando il tempo di 2.22.41.

Per domani Zuccotti ha confermato l'attacco del primato dei 100 km. migliorato da Piubello.

I campionati della "Pedale,,

Ottimo esito hanno avuto la gita di chiusura con meta Castelfranco-Treviso ed i campionati della Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Nel campionato di resistenza si è imposto brillantemente il bravo Rolando Paronuzzi che con una bella volata batteva nell'ordine Anacleto Soldà, Osmida Scarpa, Cottica Livio Mario Miccone e Casarin compiendo il percorso di km. 56 circa in ore 1.47 alla media oraria di km. 32. Seguivano Ferruccio Paronuzzi, che, data la sua giovanissima età promette molto, lo sfortunato Gino Bognolo, uno dei favoriti, attardato da una foratura che mise le ali ai piedi ai foglio disposta fra i quali si distingueva l'inesauribile Cottica che con tale gara è balzato in testa attardato da una foratura, Luciano Bordignon, Bruno Cecron, Aldo Giata, cui la fortuna è stata matrigna mentre stava per arrivare velocemente sul gruppo di testa ed Oscar Contan.

La classifica delle corse sociali fra veneziani, dopo la disputa del detto campionato rimane così stabilita: 1. Cottica Livio con punti 20; 2. Perini Giorgio con punti 18; 3. Bognolo Gino p. 17; 4. Paronuzzi Rolando punti 12; 5. Gianolli Gastone p. 10; 6. Soldà Anacleto p. 8 mezzo; 7. Scarpa Osmida p. 7; 8, 9, 10: Piata Aldo, Rossi Carlo, Renon Ernesto, 11 Miccone Mario p. 5; 12, 13, 14 Cecron Bruno, Casarin e De Rossi Erminio, con punti 4. Seguono a tre [illegible].

Dopo la disputa del campionato di resistenza ha avuto luogo quello di velocità che si è concluso con una nuova vittoria del Rolando Paronuzzi seguito da Gino Bognolo, Anacleto Soldà, Osmida Scarpa. Nel ricupero per le altre classifiche si è imposto Ezio Tarantola su Carlo Rossi, Livio Cottica e Mario Miccone.

PUGILATO

La riunione di stasera alla Reyer
Venezia contro Firenze

Stasera alle 21 alla Palestra Reyer si terrà la riunione inaugurale della stagione pugilistica con l'incontro dilettantistico Venezia-Firenze.

La Reyer, che nel campo organizzativo [illegible] nel campo [illegible] del pugilato [illegible] presentando [illegible] una chiara dimostrazione che nel settore tecnico [illegible] e il costante aumento [illegible] Rossi e il mediomassimo Battistel. Completeranno il programma [illegible] di Stella contro Orlandi e Montagnaro contro Pera.

Ecco il programma: Mosca: Bassichi (F)-Rossi (V); gallo: Fa[illegible] (F)-Giusto (V); piuma: Pera (F)-Montagnaro (V); leggeri: Cortigiani (F)-Bellaviti (V); m. leggeri: Orlandi (F)-Stella (V); medi: Degli Innocenti (F)-Tolot (V); m. massimi: Cappuzzi (F)-Battistel (V).

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

Reyer-Guf Pavia

Domani la Reyer riprende il suo posto nel campionato nazionale serie A di pallacanestro, schierandosi con un quintetto già sufficientemente preparato e decisissimo a non mollare a nessun costo per quanto forti si vantino di essere i suoi prossimi avversari.

Capeggiata dal nazionale Pellegrini e sorretta dalle abbondanti energie dei suoi vecchi e nuovi alfieri (fra questi ultimi Montini e Boani), la Reyer affronterà domani alle ore 15.30 in palestra i littori dell'Anno XVII. Seguirà la partita di serie B Gil Venezia-Vicenza.

CALCIO

Una partita fra tifosi

Domani nel campo di Murano, verrà disputata una partita amichevole di calcio fra i clienti della «Bottiglieria da Nino» S. Agostino e la «Bottiglieria da Mario» S. M. Mater Domini. La partita avrà inizio alle 9.30. L'ingresso al campo è libero.

Formazione delle squadre: Bottiglieria da Nino: Agostini, Battistin, Pezzuol, Ballarin, Fasser, Fontanella, Biega, Michelin, Marchente, Aube, Montesco. — Bottiglieria da Mario: Tagliapietra, Battistel, Scapin, Zennaro, Bortoluzzi, Marchiori, Donadini, Minto, Spagnol, Scotta, Povoleri.

TENNIS

Le classifiche dei giocatori pubblicate dalla Federazione

ROMA, 17

La Federazione Italiana Tennis, ha reso noto oggi le classifiche maschili e femminili dei tennisti, di prima e seconda categoria per l'anno XVIII.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera la Compagnia del teatro comico diretta da Mario Siletti e prima attrice Hilde Petri replicherà la commedia in tre atti, *Il terzo amore*, di Ridley che, nuova per Venezia, ha avuto il pieno consenso del pubblico che assisteva alla rappresentazione di ieri sera.

La stagione dei concerti al Benedetto Marcello

Il secondo concerto sarà tenuto martedì prossimo dall'orchestra da camera di Colonia che svolgerà un programma di musiche di Monteverdi, Bach, Mozart, Tartini, Wolf, Bruckner e Paganini. Al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco e nei principali negozi di musica si possono acquistare ancora i pochi abbonamenti per tutta la stagione al prezzo di L. 20 per i dopolavoristi e di L. 25 per i non iscritti all'O. N. D.

Novità cinematografiche

Venere dell'oro e *Breve estasi* due filmi europei, uno francese e l'altro inglese, diversissimi per la materia trattata, ma che, agli effetti d'un giudizio complessivo, si possono porre sullo stesso piano. Infatti, in entrambi si nota una narrazione fluida, chiara interessante, l'interpretazione è eccellente, la tecnica fotografica è perfetta. Non brillano per originalità di soggetto, tuttavia si vedono volentieri. Qua e là si rileva qualche forzatura nel tessuto logico, ma è un difetto del quale è ben raro che i lavori cinematografici siano immuni.

Il primo — *Venere dell'oro* — si tuffa nel losco ambiente dell'affarismo staviskiano e spionistico non senza efficacia drammatica e passionale. Che l'amore sia un elemento che mal s'accorda con lo spionaggio e spesso anzi riesca ad esso esiziale, lo sappiamo da troppi filmi per meravigliarcene, ma l'interpretazione dell'illustre attore Jacques Copeau e di Mireille Balin, bene assecondati dai ruoli minori conferisce a questo lavoro un valore che supplisce alle accennate manchevolezze. (Malibran).

Breve estasi è, invece, una delle tante complicazioni dell'amore in tre; per non contare quella morbosa e solitaria passione della governante del professore, poichè in tal caso gli innamorati diventano quattro, troppi, in verità. Ma quest'ultimo amore non ha difatto, altro compito che turbare e pimentare quello degli altri. Nè si può dire che vi sia il solito lieto fine; poichè le cose si aggiustano, sì, ma in maniera tradizionalmente rispettosa dei diritti della famiglia, della morale e della scienza, e persino contraria a quelli dell'amore grandemente sano e spregiudicato. Soluzione insomma, meno banale ma anche meno umana di una fuga degli amanti troppo inebriati ormai per poter resistere alla tentazione, ed armarsi di tanta nobiltà e spirito di sacrificio. (Rossini).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Siletti-Petri: IL TERZO AMORE di Ridley

Malibran 16.30 VENERE DELL'ORO con Jacques Copeau e Mireille Balin.

Rossini 16.30 BREVE ESTASI con Paul Lucas e Linden Travers.

Cinematografi

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER capolavoro in technicolor con Tommy Kelly e Ann Gillis

I Dopolavoro

PARCO DIVERTIMENTI - CAMPO S. POLO. Aperto tutti i giorni

L'uso della bandiera nazionale da parte del naviglio da diporto

ROMA, 17

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. che disciplina l'uso della bandiera nazionale da parte del naviglio da diporto. Le navi da diporto dovranno inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per navi del commercio. Tuttavia le navi da diporto iscritte al R. Yacht Club italiano, e quelle iscritte alla Lega navale italiana, limitatamente per queste ultime alle unità di stazza lorda non inferiore alle 12 tonn., potranno inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le Regie navi da guerra. Tutte le dette navi porteranno inoltre, per distintivo, all'albero di maestra un guidardetto azzurro con un'ancora bianca al centro, della forma e con le modalità che saranno stabilite dal Ministero delle comunicazioni di concerto con quello della Marina.

Spigolature

Nella storia dell'umanità si presentano dei fatti così strani che si stenta, il più delle volte, a credere che essi possano essere realmente accaduti. Uno di questi è il fenomeno grandioso per la sua vastità e tragico per le sue conseguenze, della stregoneria, la quale ha tanti rapporti diretti e indiretti con lo stato della scienza nei secoli medioevali e del rinascimento. La stregoneria non è proprio la stessa cosa della magia. La differenza [illegible] grande [illegible] si può pensare a primo momento. I magici o maghi erano uomini dotti, generalmente dediti all'astrologia, i quali, in base allo studio degli aspetti del cielo, credevano di poter prevedere gli eventi umani. I maghi coltivavano anche l'alchimia e spesso anche la medicina. Lo stregone è generalmente un ignorante. Quel poco che egli sa, gli proviene dalle relazioni... con il demonio a cui ha donato prima e anima e corpo, almeno così si riteneva. La figura dello stregone è tuttavia alquanto rara. Nel fenomeno della stregoneria, è la donna che predomina, la strega, vecchia e giovane, bella o brutta, che si incontra ad ogni passo. Per lunghi secoli, l'umanità ha avuto sempre e dovunque a che fare con le streghe e con loro malefizi. Il racconto delle loro gesta e soprattutto delle famose tregende (che sarebbero state conviti e danze con i diavoli) era ascoltati con raccapriccio e, pur troppo, con una serietà degna di miglior causa, non soltanto dalle persone del volgo ma da giuristi, filosofi, teologi e medici, di buona fama. V'è tutta una letteratura in merito: dalla «Daemonolatreia» del Remy al «De Incantationibus» del Pomponazzi [illegible] «Malleus Maleficarum» [illegible] «Disquisitiones Magicae» del [illegible] Del Rio [illegible] quel furesto del Rio il quale [illegible] al Manzoni nei «Promessi sposi» — se la rinomanza degli autori fosse in ragione del bene o del male prodotto dalle loro opere, dovrebbe essere uno dei più famosi, quel Del Rio le cui veglie costarono la vita a più uomini che l'impresa di qualche conquistatore; quel Del Rio le cui «Disquisitiones Magicae» divenuta il testo più autorevole furono per di più di un secolo norma e impulso potente di legali orribili non interrotte carneficine».

*

L'*Esercito della Salvezza* che professa principi rigorosamente evangelici, ma pensa di attuarli con una organizzazione strettamente militare, è comandato da un Generale investito di poteri dispotici, e da una complessa gerarchia di ufficiali a lui subordinati. Il Supremo Consiglio dell'Esercito, teste convocato al gran Quartiere internazionale di Londra ha proceduto alla nomina del nuovo Generale che dovrà succedere alla Generalessa attuale Evangelina Cory Booth, la quale, compiendo il 73.o anno, sta per essere colpita dai limiti di età. Il nuovo Generale si chiama L. Charpenter, è nato in Australia e ha nell'Esercito un lungo attivissimo servizio. Significativo è il fatto che il nuovo Capo non appartenga alla dinastia dei Booth. Un William Booth istituì nel 1865 l'Esercito, di cui tenne il comando fino al 1912. Successe a lui il figlio Bramwell Booth. Poi tra il 1929 e il 1934 si ebbe il primo Generale estraneo alla famiglia, Edward J. Higgins: ma tosto Evangelina Cory Booth ricondusse la sua casata al potere e ancora nella recente elezione era proposta la candidatura di una nipote della generalessa uscente, Caterina Bramwell Booth. Benchè battuta dal Carpenter, essa è preconizzata futura Generalessa quando il Carpenter che ha 67 anni, cesserà dall'ufficio.

*

«Gennariello» è il primo giornale [illegible] in scrittura Braille, destinato ai bambini ciechi, che si sia pubblicato [illegible] ed è frutto di un'idea geniale, la cui attuazione tutte le nazioni [illegible] devono invidiare. Esso esce regolarmente [illegible] dal Natale del 1935 e viene distribuito gratuitamente a tutti i bambini ciechi d'Italia [illegible] sono state distribuite circa 300.000 [illegible] è stato premiato dalla R. [illegible] [illegible]

Una bimba cieca, interprete dei sentimenti di tutti i suoi compagni, ha scritto: [illegible]

Chiunque può assicurare l'uscita di [illegible] abbonamento [illegible] all'Ufficio editoriale dell'Unione Italiana ciechi in Firenze.

ANNO CIC - N. 323 - Cent. 30

DOMENICA 19 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-430, Interurbano 20-637 | CASELLA: Postale 9-105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-806 | [illegible] | ABBONAMENTI: [illegible] | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce tiene gran rapporto

nel quarto anniversario delle inique sanzioni

alla Commissione suprema per l'autarchia

"Non c'è un'economia del tempo di pace e un'economia del tempo di guerra: c'è soltanto un'economia di guerra,,

La volontà, l'ingegno, il lavoro degli Italiani impegnati a proseguire la battaglia sino alla vittoria

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Duce, [illegible] presso il Ministero [illegible] la Commissione [illegible] per l'autarchia. [illegible] fanno parte, [illegible] de[illegible] e [illegible] segretari [illegible] Ministro Segretario [illegible] i presidenti [illegible] Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni [illegible] datori di [illegible] dei professionisti [illegible] nazionale della cooperazione [illegible].

[illegible] oltre alla riunione [illegible] i presidenti [illegible] Accademia d'Italia, [illegible] nazionale delle ricerche, [illegible] colonial [illegible] Istituto ricerche industriali, dell'Azienda generale italiana petroli, dell'Azienda carboni italiani e dell'Azienda minerali metallici italiani, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, il segretario generale della Commissione suprema di difesa, S. E. De Stefani e S. E. Pession dell'Accademia d'Italia, S. E. Giordani del Consiglio nazionale delle ricerche, nonchè in qualità di esperti il ministro di stato Pirelli, i senatori Borciardo, Ferrari, Jacobini e Tofani, i cons. nazionali Cambi, De Ambris, Donegani, Garbaccio, Lojacono, Marinotti, *Mulia, Serono e Rocca*. Partecipano in rappresentanza della stampa il presidente e il direttore dell'*Agenzia Stefani* e i direttori di numerosi giornali quotidiani.

La parola d'ordine di Mussolini

"I tempi di marcia devono essere accelerati oltre i limiti del possibile,,

[illegible] vibrante acc[illegible] [illegible] nell'aula [illegible] e dichiarata [illegible] pronuncia con [illegible] le seguenti [illegible]

« La Commissione suprema della autarchia si riunisce quest'anno nel quarto anniversario delle inique e per — contro la volontà degli ideatori, — benefiche sanzioni, in circostanze che possono dirsi, senza iperbole letteraria, storiche.

La guerra, che dal punto di vista militare non si è ancora estesa — grazie all'atteggiamento dell'Italia — a tutto il continente europeo, è già divenuta dal punto di vista economico, mondiale in quanto essa turba, sconvolge le attività economiche e sociali di tutti — nessuno escluso — i Paesi del mondo.

Alla luce abbagliante degli eventi che abbiamo ancora una volta a distanza di soli venti anni, la [illegible] ventura di vivere, l'azione del Fascismo, intesa a raggiungere il massimo possibile della nostra indipendenza economica, trova la sua giustificazione assoluta, definitiva, irresistibile e, si può aggiungere, drammatica.

Adesso ognuno può vedere quanto fossero ridicole certe discussioni sulla convenienza economiche o di tale o tal'altra iniziativa; quanto fosse piuttosto accademica la questione dei costi, interni ed esteri, ora che le materie prime dall'estero hanno raggiunto prezzi astronomici e sono irreperibili, o valutamente irreperibili, per cui molto sarebbero stati convenienti i nostri costi interni, anche se elevati. Adesso ognuno — anche il cervello più [illegible] — può constatare che la divisione fra economia di guerra ed economia di pace è completamente assurda. Non c'è un'economia del tempo di pace e un'economia del tempo di guerra: c'è soltanto un'economia di guerra, perchè storicamente il numero degli anni di guerra è dimostrato che lo stato di guerra con le armi è lo stato normale dei popoli, almeno di quelli che vivono sul continente europeo, e perchè anche negli anni di cosiddetta pace, si praticano altri tipi di guerra, i quali tipi preparano — a loro volta — la guerra delle armi.

E' dunque il fatto, anzi il Fatto immanente della guerra delle armi che deve dominare e domina l'economia. Chi ne prescinde è un inconsciente, che non ha il diritto di dolersi e sorprendersi della catastrofe verso la quale si avvia. Ora il popolo italiano ha sentito e compreso non solo l'utilità, ma la necessità, vorrei dire sacra, della battaglia per l'autarchia, e quando vi dico popolo, vi comprendo gli inventori, i produttori, i lavoratori, i consumatori.

— « Tutti i settori di questo esercito hanno marciato con tappe più o meno lunghe, ma oggi, i tempi di marcia devono essere accelerati oltre i limiti del possibile: nessuna [illegible] deve andare dispersa, tutte le volontà devono essere convogliate, tutti i sacrifici affrontati, tutti i superstiti ritardatari e scettici eliminati.

« La posta di questo gioco — ma è tutt'altro che un gioco! — è immensa: si tratta della potenza militare e, quindi, dell'avvenire della Patria ».

L'assemblea scatta in piedi e prorompe in una prolungata ovazione all'indirizzo del Duce.

La relazione di S. E. Ricci

Il Ministro delle Corporazioni, riferendosi alla relazione presentata al Duce sull'attuazione dei piani autarchici nell'anno XVII, ne riassume gli aspetti sostanziali. Soffermandosi sui presupposti teorici dell'azione autarchica, ne prospetta la funzione che essa esercita nell'attuale momento e nelle condizioni create dalla situazione internazionale.

« Di fronte a questa, il ministro ha affermato, l'autarchia non solo è fattore fondamentale ed imprescindibile della nostra sicurezza armata, ma altresì strumento che garantisce la continuità di sviluppo e la possibilità di espansione dell'organismo economico della Nazione.

Il Ministro delle Corporazioni mette quindi in rilievo il valore dei magnifici centri produttivi che vanno sorgendo in zone un tempo deserte, il diuturno aprirsi di nuove officine e l'assorbimento da parte delle industrie di una sempre più ampia massa di lavoratori ed afferma che possedere un potente organismo produttivo quale è stato consentito e creato dall'azione autarchica, rappresenta un altissimo coefficiente di grandezza e di potenza.

Passando all'esame delle realizzazioni dei piani autarchici nell'anno testè decorso, il Ministro afferma che nel complesso esso può considerarsi soddisfacente. Nella grande maggioranza dei settori tutte le difficoltà sono state superate ed il problema realizzato in [illegible] In alcuni si sono superate le previsioni. Agricoltura e industria, che sono i due cardini dell'azione autarchica, hanno registrato progressi notevoli. Nuove terre sono state aperte al fecondo lavoro dei nostri contadini. Nuove produzioni sono state realizzate, nuovi procedimenti produttivi creati, nuove ricchezze naturali, ignote fino a ieri, messe in valore.

In particolare per l'autarchia alimentare, oltre l'indipendenza del pane, si sono compiuti passi decisivi per l'autarchia delle materie prime di origine organica.

Centomila minatori

Il ministro espone quanto è stato fatto ed i principali problemi che si prospettano nei riguardi della cellulosa, delle fibre tessili, dell'alcole, delle pelli, delle materie legnose, e mette in rilievo che nel campo minerario nuovi giacimenti sono stati trovati, altri messi in coltivazione, altri riattivati, tanto che le nostre miniere quanto prima daranno lavoro ad oltre 100 mila minatori.

Nel campo delle fonti di energia, è continuato l'incremento della produzione di energia elettrica e le costruzioni dei nuovi giganteschi impianti sono in via di attuazione. In pari tempo, mentre tutti i giacimenti di carbone vengono gradualmente posti in attività, la creazione di Carbonia corona degnamente l'opera sin qui compiuta.

Certezza nella vittoria

Attivamente si è lavorato anche nel campo dei combustibili liquidi, specialmente per la creazione di [illegible] e surrogati, nelle utilizzazioni dei gas naturali e artificiali.

Dopo aver messo in luce quanto l'autarchia può attendersi dall'unione dell'Albania, le cui risorse, assieme a quelle dell'Impero che man mano vengono messe in valore, costituiscono già un non trascurabile apporto per l'economia produttiva italiana, il ministro ha rapidamente trattato dei problemi che l'autarchia pone per i suoi sviluppi attuali e per quelli futuri: il problema dei finanziamenti, il problema della qualità dei prodotti che non dovranno essere inferiori a quelli che essi sostituiscono, quello infine dei quadri della produzione che, afferma il ministro, è il più importante fra tutti.

L'autarchia infatti, prima di essere un fatto materiale, è un fatto umano e spirituale e come tale non può diventare definitiva realtà se la produzione non viene costantemente animata dall'afflusso sempre rinnovantesi di giovani energie capaci di combattere corpo a corpo col destino.

Il ministro conclude dicendo: « La Commissione suprema per l'autarchia, riunitasi nell'anniversario delle sanzioni, riafferma la sua certezza nella vittoria. I produttori italiani, saldamente inquadrati nell'ordine corporativo, continuano nello sforzo intrapreso per assicurare una capacità economica conforme alle necessità dei tempi e alle esigenze dell'avvenire. Fino a nuovo ordine, la consegna per [illegible] è questa che il Duce ci ha dettato: « Si lavora per l'autarchia ».

Entusiastica adesione di produttori

Il Duce dà il segno degli applausi ai quali si associa unanime l'assemblea.

Il conte Volpi, a nome dei produttori, e il con. naz. Capoferri, a nome dei lavoratori, affermano la totale ed entusiastica adesione delle categorie produttive ai piani dell'autarchia dimostrandone anche i benefici economici e sociali che ne derivano ai produttori e ai lavoratori italiani.

Il cons. naz. Tarchi precisa che la Corporazione della chimica, nell'anno XVII, non ha mancato di continuare, dopo le chiare direttive impartite dal Duce, a portare il suo esame sopra i vari problemi di sua competenza, onde seguire la realizzazione di piani autarchici. Il lavoro delle varie commissioni, dei comitati corporativi e della stessa Corporazione ha trovato nelle attività industriali e nel potenziamento produttivo una pronta sensibilità, e se l'ansia di volontà di seguire il comandamento del Duce rende non soddisfatti dei risultati raggiunti, bisogna tuttavia riconoscere che la massima parte degli obiettivi sono stati conseguiti, molti superati, pochi quelli che attendono e che devono avere una soluzione.

Dalle sanzioni ad oggi, i progressi dell'industria chimica sono stati in decisa ascesa, si direbbe che hanno giuocato un ruolo predominante fornendo le armi più affilate al problema autarchico, che è soprattutto problema di industria di trasformazione. Tarchi conclude quindi con un esame analitico di alcuni fra gli aspetti più importanti dei piani autarchici nel settore chimico.

Le industrie estrattive

Il cons. naz. Tredici esamina la situazione del settore dei minerali metallici che si presenta, ai fini bellici, di notevole importanza e nel quale sono stati conseguiti apprezzabili progressi. Particolarmente egli si sofferma ad esaminare la situazione produttiva del rame, dello stagno, del zinco, del nichel e dell'antimonio ed illustra partitamente i progressi che si sono attuati nel decorso anno nel trattamento di detti minerali.

Dopo un accenno alla produzione dell'oro, il consigliere Tredici si sofferma sulla situazione delle piriti, della bauxite e del magnesio, dando particolare conto di quanto si è fatto in questi settori. Egli accenna infine ai problemi relativi alla produzione del ferro e conclude dimostrando come il bilancio del settore delle industrie estrattive possa dirsi nel complesso soddisfacente.

Il contributo dell'Africa italiana

S. E. Teruzzi, Ministro dell'Africa italiana, ha illustrato le possibilità dell'Africa italiana nei riguardi dell'autarchia locale dei nostri territori d'oltremare e nei riguardi dell'autarchia della madre patria.

Per quanto riguarda l'autarchia locale gli sforzi sono diretti a favorirla nel miglior modo possibile. Notevoli risultati si sono già raggiunti nel campo dei cereali e delle essenze legnose.

Relativamente al contributo che l'Impero dà all'autarchia della madre patria, il ministro ha fatto presente che le molte promesse che l'Impero ci dà, vanno traducendosi gradualmente in realtà. Contribuiscono già all'autarchia loro, il platino, lo stagno, il ferro, la mica, il sale, le pelli ed altri prodotti secondari. Molti di questi prodotti, oltre che a rifornire i mercati della madre patria, alimentano notevoli correnti di esportazione.

Per la Libia tutti gli sforzi sono tesi al raggiungimento dell'autarchia locale e notevoli risultati sono già stati raggiunti. La madre patria riceve apporti autarchici dalla Libia per diversi prodotti quali la lana, il tabacco, il pesce in scatola, l'alfa, lo sparto, le pelli secche, le spugne ed i prodotti ortofrutticoli.

Le risorse dell'Albania

Il Duce dà infine la parola al Sottosegretario di Stato per l'Albania, il quale illustra il notevole apporto che può dare questo Paese alla battaglia autarchica. Principalmente interessanti sono i vasti giacimenti di minerali di ferro, ad alto tenore. Il problema è ora più che altro quello dei trasporti [illegible] presentano qualche difficoltà data la situazione dei giacimenti. In conclusione egli afferma che le possibilità del ferro albanese salderanno il fabbisogno autarchico italiano.

L'Albania è anche ricchissima di piriti di cui alcune cuprifere e di calcopiriti, anche ad alto tenore di rame, già un gruppo di industriali infatti provvede ad un primo sfruttamento dei giacimenti. Molto notevoli i giacimenti di cromite; anche per questi però si presenta il problema della viabilità che si sta studiando. Risolto che sia, anche per i minerali di cromo l'apporto dell'Albania sarà decisivo. Anche per i bitumi l'Albania può averne forte produzione e quanto al petrolio, oltre lo sfruttamento dei pozzi di Devoli si sono iniziati sondaggi in altra zona in cui appaiono sabbie petrolifere di notevolissima importanza.

Senza soffermarsi sui depositi di lignite e sulle traccie di altri minerali, anche nobili, il sottosegretario all'Albania ha rilevato che il modesto fabbisogno alimentare per quel Paese potrà facilmente ottenersi lavorando le terre incolte o poco intensamente coltivate, mentre il miglioramento delle razze bovine potrà fornire carni e pelli. Infine l'opera della Milizia forestale sta mettendo in valore e proteggendo le rigogliose foreste albanesi.

Quindi il Ministro delle Corporazioni dà lettura della mozione conclusiva che l'assemblea acclama lungamente.

All'uscita dalla sala, tutti i funzionari del Ministero che si erano riuniti nell'atrio del palazzo, hanno entusiasticamente acclamato al Duce. L'acclamazione si è rinnovata vivissima da parte della folla, che attendeva il Duce all'uscita dal Ministero delle Corporazioni.

L'incrollabile decisione

di raggiungere le mète indicate dal Duce

Ecco il testo della mozione che la Commissione suprema dell'autarchia ha acclamato concludendo la riunione tenuta in occasione del 4.o anniversario delle sanzioni:

« La Commissione suprema dell'autarchia, riunita nel quarto anniversario delle sanzioni economiche, organizzate dalla defunta Lega delle nazioni contro l'Italia fascista:

« udite le dichiarazioni dei Ministri delle Corporazioni e per l'Africa Italiana e del Sottosegretario per gli affari d'Albania sullo sviluppo dei piani autarchici e sul contributo che ad essi assicurano le terre dell'Impero e quelle del Regno d'Albania;

« prende atto dei risultati conseguiti per lo sforzo concorde dei datori di lavoro, dei tecnici e dei lavoratori italiani;

« riafferma l'incrollabile decisione di raggiungere, anche in quei settori nei quali la marcia per l'autarchia è necessariamente più lenta e più dura, le mète ultime indicate dal Duce;

« impegna la volontà, l'ingegno il lavoro di tutti gli Italiani per la continuazione sempre più decisa ed inflessibile della battaglia sino alla vittoria ».

La visita inaugurale di Mussolini

ad uno stabilimento per la produzione dell'alcole carburante dal sorgo

ROMA, 18

Il Duce ha inaugurato oggi — annuale delle sanzioni — lo stabilimento per la produzione dell'alcole carburante dal sorgo zuccherino, cui egli diede inizio il 18 novembre dell'anno XVII.

L'edificio, che ha un'ampia ed elegante struttura, sorge a Ponte Galeria, al 19.o chilometro della via Portuense, e copre un'area di 140.000 mq. dei quali 100.000 sono destinati a piazzali e il resto è adibito alla lavorazione, ai servizi e alle abitazioni dei dirigenti, dei tecnici e degli operai.

Vessilli e pennoni decoravano l'edificio e il lungo tratto di strada che conduce allo stabilimento. Una densa folla di operai, di popolo e di invitati occupava il piazzale che immediatamente si ampia al di là dell'ingresso; su due tribune erano autorità, gerarchie e personalità dell'industria. Uno schieramento di militi e di giovani fascisti, con la musica, faceva spalliera sul lato sinistro, di fronte agli uffici. A destra, ed avendo di fronte l'ammassamento del popolo e ai lati le tribune, sorgeva il podio.

Il saluto del popolo

Poco prima delle nove erano in attesa del Duce, all'ingresso della fabbrica, il Segretario del Partito, membri del Governo e il consigliere nazionale Marasini presidente della società per lo sfruttamento del sorgo, con i dirigenti ed i tecnici. L'urlo alto e persistente della sirena, le note incalzanti di *Giovinezza* e il clamore del popolo hanno accolto il Duce che, seguito dai membri del Governo e dalle gerarchie, ha subito iniziato la visita dei settori di lavorazione. Egli passa speditamente tra il grande applauso del popolo e le continue martellanti invocazioni.

Sul piazzale che è innanzi all'edificio di fabbricazione, si ammassa il sorgo. I folti fasci di canna (e ciascuno pesa 20 kg.) giungono allo stabilimento su carri agricoli e ferroviari per essere subito accatastati, dopo la pesatura, nei piazzali di sosta, di dove speciali trasportatori li recano, di mano in mano, ai molini che li sfibrano e spremono sino al completo esaurimento della sostanza zuccherina. I molini hanno una potenzialità lavorativa giornaliera di oltre 6 mila q.li di canna, equivalente ad una produzione di 4500 ettolitri di mosto zuccherino destinato alla fermentazione di circa 1000 q.li di residui legnosi; sottoprodotto, quest'ultimo, dal quale è consentito ricavare la cellulosa o, attraverso un secondario processo di saccarificazione, l'alcole; ma esso può anche e direttamente servire come combustibile, sufficiente a soddisfare il fabbisogno dello stabilimento.

I risultati raggiunti

Compiuta la prima fase di lavorazione, il mosto, inviato in speciali misuratori e chimicamente trattato, passa nei tini di fermentazione alcolica. Con la distillazione dei vini così ricavati e opportunamente distillati, si ottiene l'alcole assoluto, che, controllato e denaturato, passa in tre grandi serbatoi di raccolta di 13 mila ettanidri ciascuno. Il quantitativo giornaliero di alcole assoluto prodotto ammonta ad oltre 350 ettanidri, corrispondenti a 35 mila litri.

Il Duce sosta in ciascun settore interessandosi attentamente di tutte le fasi del procedimento, e per orre poi il piazzale ove si accumulano le bagasse. Presso uno di codesti cumuli, è un tavolo sul quale egli vede la carta derivata dalla lavorazione del solo prodotto legnoso.

Successivamente il Duce ritorna sul piazzale antistante l'edificio, ancora accolto da l'entusiastica appassionata dimostrazione delle autorità e del popolo, sale sul podio, insieme con il cons. naz. Marasini, il quale, ottenuto l'alto consenso, riassume in un caldo discorso quanto dall'inizio dei lavori ad oggi è stato compiuto. Egli annuncia così la costruzione e l'attrezzatura industriale dello stabilimento, il quale occupa oggi 350 operai, hanno richiesto 150 mila giornate lavorative con il complesso di circa 600 operai.

Egli parla quindi lungamente del problema del sorgo così dal punto di vista agricolo come dal punto di vista industriale, illustrando i progressi compiuti, esponendo dettagliatamente il programma futuro ed augurandosi da ultimo che un giorno possa venire in cui la produzione dell'alcole carburante della canna da sorgo copra il fabbisogno della nazione.

La parola del Duce

Fervidi applausi hanno coronato la parola del presidente della società, applausi che si sono tramutati subito in un'insistente ovazione al Duce, il quale, ottenuto il silenzio, ha pronunciato brevi parole.

Dopo aver premesso che il camerata Marasini aveva detto tutto nel suo più che esauriente discorso, ha soggiunto che la cerimonia d'oggi, anniversario delle sanzioni, dimostra ancora una volta che tutto quanto viene iniziato dal Fascismo viene condotto ad un termine vit[illegible]

L'entusiastica manifestazione si rinnova ora più alta e durevole e accompagna il Duce che, disceso dal podio, si avvia alla uscita. Ma qui egli sosta per ascoltare, dalla musica dei giovani fascisti, alcune marce intonate con ritmo celerissimo e con assoluta perfezione di tono e di assieme. Di ciò egli si compiace; poi, ricevuto ancora l'ossequio delle gerarchie e dei dirigenti la società, risale in automobile chiamando al suo fianco il Ministro delle Corporazioni e si allontana tra l'incalzare delle acclamazioni del popolo che, lasciate le tribune e il piazzale e dopo avere fortemente premuto all'uscita, ha invaso la strada.

Il contributo all'autarchia

dell'industria elettrica nazionale

ROMA, 18

Elemento essenziale della battaglia autarchica è l'energia elettrica, il cui crescente impiego, in sostituzione di altre forme di energia fornite dai combustibili e dai carburanti ancora nella massima parte di provenienza estera, ha consentito al nostro Paese di raggiungere in un breve periodo di tempo un altissimo grado di attrezzatura industriale. Va ricordato al riguardo, che in Italia, a differenza di altri paesi, l'energia elettrica prodotta è quasi esclusivamente idroelettrica, vale a dire che è fornita dalle nostre acque sapientemente raccolte, [illegible] te ed utilizzate; l'energia elettrica importata è poi in quantità assolutamente trascurabile. Nel [illegible] importantissimo settore dei trasporti ferroviari l'elettrificazione delle linee che ha già raggiunto i [illegible]000 chilometri e che nel prossimo avvenire comprenderà 9000 chilometri, ha consentito di sviluppare le altissime velocità degli elettrotreni Breda a più di 200 chilometri l'ora, e di risparmiare, a programma ultimato, quasi due milioni e mezzo di tonnellate di carbone importato dall'estero. Va inoltre sempre aumentando nel campo della metallurgia e della meccanica, il numero degli impianti industriali che [illegible] [illegible] l'energia elettrica. Attualmente in Italia l'energia prodotta da oltre 330 aziende e società industriali nelle quali è investito in complesso un capitale di 12 miliardi e mezzo, si avvia a superare il livello di un miliardo e 600 Kwh. al mese.

Il nuovo Podestà di Bologna

BOLOGNA, 18

Con R. Decreto in corso, l'ingegnere cav. uff. Enrico Fernè, squadrista, iscritto al P. N. F. dal 4 settembre 1921, è stato nominato podestà di Bologna. L'ingegnere Fernè fu valoroso combattente della grande guerra.

L'alimentazione del popolo tedesco assicurata

Un messaggio di Hitler ai lavoratori agricoli del Reich

BERLINO, 18

Il Fuehrer ha indirizzato il seguente messaggio ai lavoratori dell'agricoltura tedesch:

« *Il lavoro per il raccolto di quest'anno è terminato. La semente per l'anno prossimo è già nella terra, malgrado le condizioni sfavorevoli del tempo e l'insufficenza della mano d'opera. Il popolo tedesco ringrazia i lavoratori dell'agricoltura per il grande lavoro compiuto, lavoro di importanza decisiva nella lotta che ci è stata imposta. Con l'aiuto dell'Onnipotente, l'alimentazione del popolo tedesco è assicurata per l'anno prossimo su base sufficiente* ».

Un proclama alla nazione lavoratrice è stato pure indirizzato dal capo del fronte del lavoro, dottor Ley. Il proclama dichiara che tutta l'azione del popolo germanico deve essere rivolta alla mèta suprema: la vittoria. « Nazionalsocialismo contro capitalismo — dice il proclama — ecco il nostro grido di battaglia ». Il proclama tratta quindi del bilancio di queste prime dieci settimane di guerra per sottolinearne i successi riportati nel campo militare e la saldezza del fronte interno ed a questo proposito rileva che il morale delle classi operaie è eccellente.

Il dott. Ley annuncia poi che l'orario di lavoro portato da 8 a 10 ore giornaliere, solo in via eccezionale è stato elevato a 12 ore, ma che da oggi in poi le ultime due ore verranno specialmente retribuite a norma di legge e verranno inoltre ripristinati pure da oggi i supplementi di paga per il lavoro notturno e festivo.

« Il bilancio di dieci settimane di guerra — prosegue il proclama — presenta questo quadro: all'inizio del conflitto i più gravi sacrifici; oggi invece graduale ritorno alla vita normale e miglioramento delle razioni alimentari ».

Dopo avere affermato che tutto era stato organizzato così perfettamente che oggi i sacrifici dei primi giorni non sono più necessari e la parte attiva più importante di questo bilancio rimane il fatto che il Fuehrer è stato conservato all'amore del suo popolo, il proclama conclude con l'assicurazione che la Germania non si è mai trovata in condizioni migliori di oggi.

E' stato frattanto annunciato a Francoforte sul Meno, la costituzione di una grande società la quale gestirà sette centri industriali per la produzione di grassi sintetici per l'industria e l'alimentazione, rimediando così alle note deficienze esistenti da tempo in tale settore di consumo. Già alcuni di essi hanno iniziato la produzione di sapone sintetico ricavato dal carbone. Il campo della nuova attività sarà completato dallo sfruttamento scientifico della soja, la quale ha potuto essere acclimatata nella Germania meridionale dove già se ne è cominciata la coltivazione su vasta scala. L'utilizzazione della soja sarà fatta in modo che gli olii ed i grassi daranno una cellulosa ottima anche per la fabbricazione dell'esplosivo. Grassi ed altri prodotti sintetici saranno estratti in uno stabilimento da una pianta conifera di alto fusto trovata in grandissima quantità nelle foreste della Polonia.

Passando alla situazione internazionale i giornali rilevano che l'importanza politica della creazione del Consiglio supremo economico franco-inglese consiste unicamente nel fatto che la Francia ha ora perduto anche l'indipendenza economica. « L'Inghilterra — osserva la *Nachtausgabe* — ha con ciò annullato la libertà di azione rimasta in Francia in grazia del supremo comando militare da questa detenuto. Tutta la vita economica ed alimentare della Francia dipende ora dall'Inghilterra. Daladier — conclude il giornale — ha firmato a Londra l'atto di sottomissione del popolo francese alla Gran Bretagna ».

Ampio rapporto di Daladier al Consiglio dei ministri

PARIGI, 18

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Il Presidente del Consiglio Daladier ha fatto un ampio rapporto sulla situazione diplomatica e militare ed ha riferito sull'ultima riunione del Consiglio supremo, durante la quale si è affermato un completo accordo anglo-francese circa la cooperazione tanto militare quanto economica tra i due Paesi. Il Presidente del Consiglio ha sottolineato l'importanza della collaborazione economica franco-inglese, di cui egli ha preso l'iniziativa.

Il Ministro delle finanze, Reynaud, ha reso conto del suo recente viaggio a Londra e delle conversazioni avute col Ministro delle finanze inglese.

Tutti i giornali approvano con ben disciplinato fervore la costituzione del comitato esecutivo permanente supremo franco-inglese per la condotta della guerra attribuendovi una importanza « addirittura eccezionale ». Secondo l'ufficioso « Petit Parisien », il nuovo comitato permanente servirà « a vincere la guerra in un modo radicale e decisivo, e in secondo luogo a vincere il più presto possibile ».

Il « Petit Bleu » avverte che sarebbe un errore sottovalutare le forze economiche del nemico o speculare su eventuali dissensi tra i dirigenti tedeschi. Se si vuole veramente vincere la guerra, bisogna fidare nelle proprie forze affrontando i necessari sacrifici. Soltanto il « Figaro » riconosce che l'applicazione pratica delle decisioni prese ieri a Londra potrà trovare in entrambi i Paesi serie difficoltà.

Il ministro Reynaud ha presentato alla commissione parlamentare delle finanze il bilancio preventivo per il 1940, che prevede uno sborso di 79 miliardi di franchi per le sole spese civili. La commissione inizierà mercoledì prossimo l'esame particolareggiato del bilancio. Si crede che il rapporto generale della commissione potrà essere pronto per i primi di dicembre, dopo di che verrà autorizzata per la sesta volta una deroga alla legge del 16 settembre 1871 in modo da poter approvare in blocco, e non per capitoli separati, il mastodontico bilancio.

Nella riunione plenaria della commissione per gli affari esteri del Senato, il presidente, senatore Berenger, ha esposto ampiamente l'attuale situazione diplomatica internazionale insistendo specialmente sulla collaborazione sempre più stretta ed effettiva esistente in tutti i campi tra la Francia e l'Inghilterra. Numerosi senatori, tra cui gli ex-ministri degli esteri Laval e Boncour e l'ex-presidente della Repubblica Millerand, hanno preso parte alla discussione.

Frattanto il Governatore di Parigi, generale Hering, ha incaricato il colonnello Lorriot del tribunale militare di Parigi di aprire un'inchiesta contro capoccioni comunisti arrestati recentemente. Tra questi vi è un certo Marcere, uno dei capi partito che aveva ultimamente funzioni dirigenti, due consiglieri municipali di Parigi, Frot e Le Gall, l'ex sindaco di Montreuil, Supe, ed alcuni militanti in casa dei quali sono stati trovati manifestini comunisti e delle tipografie clandestine.

Per quanto riguarda la situazione militare è segnalato l'arrivo in Francia del Ministro della guerra inglese Hore Belisha, il quale si è recato al Gran Quartier generale inglese dove è stato ricevuto dal generale visconte Gort, comandante in capo delle forze britanniche. Lunedì prossimo Hore Belisha verrà a Parigi per conferire col Presidente del Consiglio e col generalissimo Gamelin.

Scarso entusiasmo a Londra per il fronte unico economico con la Francia

LONDRA, 18

Il fatto del giorno è la riunione del Consiglio di guerra degli alleati avvenuta ieri a Londra. Il comunicato ufficiale in cui è data notizia della decisione presa dall'Inghilterra e dalla Francia di costituire un fronte unico economico e finanziario per la durata della guerra è molto commentato negli ambienti politici ed i giornali vi dedicano oggi molto spazio, ma i commenti non sono tutti favorevoli.

Si sottolinea specialmente l'ultima parte del comunicato relativo alla sollecitudine con cui in questa guerra a differenza di quella 1914-18, gli alleati hanno compreso la necessità di mettere in comune le rispettive risorse. Però il « Daily Express » ed altri giornali rilevano che la differenza tra le due economie, essenzialmente agricola la francese, industriale la inglese, renderà difficile il compito dei realizzatori del piano ed ammoniscono, come vi sono inconvenienti nella mancanza di cooperazione, così ve ne saranno di altrettanto gravi in una cooperazione troppo stretta.

Il Cancelliere dello scacchiere annuncerà in un discorso che verrà radiodiffuso mercoledì prossimo, un progetto che mira a far contribuire strettamente la massa del pubblico alle spese di guerra. Si prevede che verranno emessi speciali certificati di risparmio, ottenibili mediante pagamenti rateali settimanali. Questi titoli saranno esenti dalla tassa sul reddito e probabilmente verranno emessi col beneficio di uno sconto a ciascun acquirente. Analogo provvedimento fu preso dal Governo britannico durante la guerra mondiale, con l'emissione di « buoni di risparmio » tuttora in circolazione del valore nominale di una sterlina e assieme, acquistabili mediante contributi di non oltre 15 scellini ossia con un beneficio del 25 per cento.

I corrispondenti da Roma dei giornali mettono in giusto risalto l'importanza della riunione odierna, sotto la presidenza del Duce, della commissione suprema per l'autarchia. Il « Times » rileva che la pace con giustizia propugnata dall'Italia fascista implica anche l'equa soluzione del problema della distribuzione delle materie prime su basi di effettiva parità per tutte le nazioni.

Nessun invito belgo-olandese ai Sovrani degli Stati nordici per nuove proposte di pace

AMSTERDAM, 18

Nei circoli politici si smentisce che la Regina Guglielmina ed il Re del Belgio abbiano richiesto ai Re della Norvegia, della Svezia e della Danimarca di cooperare a formulare nuove proposte di pace.

Il *Telegraf* pubblica un articolo in cui riafferma le critiche da esso mosse all'atteggiamento del Governo, la scorsa settimana, dicendo che l'inquietudine ed il nervosismo diffusi nel paese derivano da misure che apparivano basate su informazioni dovute alla propaganda inglese ed erroneamente valutate. Il giornale, dicendosi sicuro interprete della maggioranza del popolo olandese, sostiene che nelle attuali difficilissime condizioni, di fronte all'intensa propaganda straniera, sarebbe stato più opportuno che il Governo fosse stato in grado, con la sua autorità, di dare al paese un senso di sicurezza e di fiducia.

A Copenaghen non se ne sa nulla

COPENAGHEN, 18

Il telegramma da Copenaghen pubblicato dalla stampa mondiale circa un presunto passo dai Sovrani del Belgio e dell'Olanda presso i Sovrani di Danimarca, di Norvegia e di Svezia, onde invitarli a contribuire alla redazione di proposte di pace, ha destato qui viva sorpresa in quanto negli ambienti ufficiosi ci si è affrettati a dichiarare che non si sa nulla in proposito. La stampa danese mette — inoltre — in rilievo la smentita proveniente dall'Aja, in cui si dichiara che tale notizia è puro frutto di fantasia.

Tokio decisa a distruggere il Governo di Chung King

SCIANGAI, 18

Yakichiro Suma, capo del servizio stampa del Ministero degli esteri, il quale, partito da Tokio il 15 scorso, si trova ora a Sciangai, donde procederà per un viaggio di una quindicina di giorni in Cina, ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con Wang King Wei, al quale ha consegnato messaggi del primo ministro nipponico gen. Abe, del presidente del Consiglio privato principe Konoye, del ministro della guerra gen. Hata.

A quanto si afferma taluni messaggi assicurano Wang King Wei che il Giappone, secondo la dichiarazione del principe Konoye, è pronto a dare il suo aiuto al nuovo Governo centrale della Cina che sarà organizzato fra breve e che avrà come figura principale lo stesso Wang King Wei. I messaggi aggiungono che il Giappone come è già stato ripetutamente annunciato, non solo non è disposto a trattare con il Governo di Chung King, ma anzi è deciso a distruggerlo. In risposta a questi messaggi, Wang Ching Wei ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'amicizia del Giappone ed ha assicurato che farà ogni sforzo per stabilire un nuovo energico governo centrale onde corrispondere ai grandi sacrifici sopportati dal Giappone in Cina nel corso dell'attuale conflitto.

L'agenzia *Domei* riferisce che le truppe giapponesi operanti nella regione del Golfo del Tonchino hanno raggiunto Nastao, ad appena 43 miglia da Nanning, capitale del Kuangsi. Le truppe cinesi in quel settore si stanno ritirando rapidamente offrendo scarsa resistenza alle forze imperiali che hanno compiuto anche l'occupazione di Takang importante città del Kuangsi, tra Pakoi Nanning.

La stampa nipponica si diffonde specialmente sulla politica interna del Governo preoccupandosi soprattutto del controllo dei prezzi che critica in quanto non ha mai dato finora i risultati che se ne attendevano.

Attacco aereo inglese a Wilhelmshafen fallito per il pronto intervento della difesa tedesca

Voli di ricognizione germanici sulla Francia e sull'Inghilterra

Il bollettino germanico

BERLINO, 18

Il Gran Quartiere generale dirama il seguente bollettino:

In occidente si è verificata soltanto una piccola attività locale di reparti di esplorazione.

Il tentativo di tre apparecchi britannici di attaccare Wilhelmshafen è fallito per l'intervento immediato della difesa tedesca. Bombe non sono state gettate.

Apparecchi germanici hanno compiuto voli di esplorazione su tutto quanto il territorio francese.

Il D. N. B. fa seguire a questo bollettino un commento in cui, dopo aver detto che su tutta quanta la linea del fronte occidentale regna una relativa calma e tranquillità, pone in risalto l'azione dell'aviazione da esplorazione tedesca, la quale, si è spinta su tutta quanta la Francia, sino a Bordeaux e sull'Inghilterra, sino alle isole Shetland e Orkney, compiendo talvolta voli ininterrotti per oltre duemila chilometri con la pioggia ed il vento.

Nel suo commento alla situazione sul fronte occidentale, il D. N. B. fa notare che sono stati osservati ad est della Mosella lavori da parte delle truppe francesi che fanno ritenere che il nemico abbia intenzione di trincerarsi in quella posizione.

Navi straniere noleggiate da compagnie americane

NUOVA YORK, 18

Alcune compagnie di navigazione americane con alla testa la Black Diamond noleggiano piroscafi stranieri per i loro traffici con l'Europa. La Black Diamond ha confermato oggi di avere noleggiato cinque navi da carico per ripristinare i traffici tra New York, Anversa, Rotterdam ed Amsterdam che dovettero essere sospesi, quando entrò in vigore la nuova legge di neutralità, la quale, come è noto, vieta alle navi mercantili americane di entrare nella zona di guerra combattuta entro cui si trovano i porti del Belgio e dell'Olanda.

A bordo del piroscafo *Bergensfjord* sono giunti oggi quattro equipaggi danesi per altrettante navi cisterne della società petrolifera Standard Oil di New Jersey fin qui gestite con bandiera americana ed ora battenti bandiera del Panama. Tali petroliere continueranno i traffici della società con l'Europa. A bordo del *Bergensfjord* erano anche 350 passeggeri tra cui 42 ingegneri e tecnici russi che si dice appartenenti alla compagnia commerciale sovietica Amtorg, i quali non hanno voluto rivelare la ragione del loro arrivo negli Stati Uniti.

Il senatore Hold rappresentante della Virginia occidentale alla Camera Alta, noto per la sua aspra critica al *New Deal*, ha chiesto al funzionante da ministro della Marina, Edison, chiarimenti circa la presenza dell'incrociatore britannico « Carador » nella base navale americana di San Diego di California. Hold ha detto che ciò è molto pericoloso ed ha soggiunto che vi sono uomini pubblici che stanno cercando di implicare gli Stati Uniti nella guerra europea. Hold non ha precisato le persone alle quali faceva questa accusa. L'incrociatore « Carador » entrò giovedì nella base di San Diego per rifornirsi di combustibile e ripartire entro 24 ore. Come è noto la nuova legge di neutralità americana fa divieto di entrare nei porti americani soltanto ai sommergibili.

Il transatlantico "Bremen" venduto alla Russia?

LONDRA, 18

Il *News Chronicle* riferisce, su informazioni da Copenaghen, che la Germania ha trasferito all'U.R.S.S. la proprietà del transatlantico « Bremen » che si era rifugiato nel porto di Murmansk.

Secondo quanto ha narrato il capitano norvegese Johansen al suo arrivo a Bergen da Murmansk, il trasferimento rientrerebbe nelle stipulazioni dell'accordo tedesco-russo. Il « Bremen » avrebbe cambiato nazionalità il giorno 7 novembre, anniversario della rivoluzione russa. Si afferma che i russi hanno l'intenzione di creare un servizio regolare Murmansk-Nuova York.

Circa l'atteggiamento dell'Inghilterra qualora la notizia del trasferimento di proprietà del « Bremen » risulti esatta, il giornale dice che dato il punto di vista inglese, probabilmente non verranno riconosciute transazioni navali di questo genere. Il redattore navale del « News Chronicle » scrive, da parte sua, che se la Germania è riuscita a indurre l'U.R.S.S. ad acquistare il « Bremen » l'Inghilterra non potrà disinteressarsi di questa transazione visto che secondo il diritto internazionale una nave appartenente ad una Potenza belligerante non può cambiare bandiera. Ricorda poi che durante l'altra guerra l'Inghilterra non riconobbe mai le vendite di questo genere effettuate dalla Germania ai neutri e che al momento del trattato di pace tali vendite vennero ritenute nulle ed gli acquirenti perdettero le loro navi senza ottenere nessun rimborso delle somme pagate alla Germania.

Gli ammiragli francesi e britannici ritengono che non vi sia ormai più nessuna ragione di tenere nascosto che il « Bremen » partito da Nuova York alla vigilia della dichiarazione di guerra, sia riuscito a sottrarsi alle navi da guerra britanniche ed a rifugiarsi a Murmansk.

Il comandante del « Bremen » — pubblica « Paris Soir » — appena uscito dalle acque territoriali americane ebbe l'idea di mettere in mare una grossa scialuppa con quattro uomini di equipaggio, sulla quale aveva fatto montare la più potente stazione radiotelegrafica emittente del transatlantico. Mentre il grande transatlantico tedesco si avviava verso nord-est, la scialuppa seguiva la rotta normale lanciando frequenti segnalazioni radio che non potevano mancare di essere intercettate dalla costa britannica.

E così, mentre il « Bremen » proseguiva indisturbato il suo viaggio, gli incrociatori britannici filavano a tutto vapore sulla presunta importantissima preda e, convergendo da punti diversi giungevano là dove avevano calcolato esattamente, col goniometro, doversi trovare il transatlantico. Invece trovarono invece una modestissima scialuppa. Tuttavia, da buoni giocatori, riconobbero francamente di essere stati giocati in astuzia.

Commemorazione dell'anniversario della battaglia dell'Ebro

MADRID, 18

Commemorando l'anniversario della vittoria nella battaglia dell'Ebro, i giornali esaltano l'altra battaglia che Franco sta combattendo alla distanza di 12 mesi e cioè la battaglia della pace e della ricostruzione nazionale che permetterà agli spagnoli di godere della vittoria conquistata a prezzo di tanto sangue e di tanto valore.

Celebrandosi oggi la solenne cerimonia religiosa in memoria del Re don Carlo di Borbone, i giornali ricordano l'affermazione fatta dal Caudillo, nel suo discorso dell'unificazione e cioè che i carlisti rappresentavano in Spagna ideale di fronte alla Spagna europeizzante sotto l'influenza francese e bastarda dei liberali.

Decorazioni italiane ai "regulares marocchini"

TANGERI, 18

Il Regio Ministro d'Italia, accompagnato dall'addetto militare e da funzionari del R. Consolato, si è recato a Tetuan per consegnare al comandante e ad alcuni ufficiali del reggimento dei « regulares marocchini », le decorazioni concesse loro dal Governo italiano. Il R. Ministro è stato ricevuto nella fortezza dell'Alkazar dal generale comandante dei « Regulares » e da tutti gli ufficiali del reggimento. Dopo avere passata in rivista la prima compagnia della quale è caporale d'onore il R. Ministro ha proceduto, innanzi all'Alto Commissario, alla consegna delle decorazioni. Alla cerimonia è seguito un ricevimento nei saloni arabi dell'Alcazar. Nei discorsi che hanno accompagnato la cerimonia, tanto l'Alto Commissario di Spagna quanto il R. Ministro d'Italia hanno esaltato la stretta unione dell'Esercito e del popolo italiano e spagnolo dando luogo ad una viva dimostrazione di simpatia per l'Italia.

La stampa marocchina pubblica intanto al posto d'onore le parole rivolte dal Duce agli universitari in Piazza Venezia e il quotidiano *Espana*, con il testo integrale delle parole stesse, riproduce in prima pagina ampi riassunti dei commenti esteri. Il giornale *Espana* inoltre si fa eco della viva soddisfazione suscitata in Spagna dalla traduzione dei discorsi del Caudillo e della prefazione del Ministro degli esteri conte Ciano, che il giornale definisce « una prestigiosa figura tanto amata dagli spagnoli ».

L'inaugurazione della Botte Brancaglia
Una grande opera idraulica

PADOVA, 18

Domani domenica alle ore 10, il prefetto di Padova inaugurerà la grande Botte Brancaglia, che sostituisce, con più ampie proporzioni, la Botte costruita nel XVI secolo dal Consorzio Lozzo, facente parte dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, ed attraverso la quale passeranno le acque del territorio della Bonifica Berico-Euganea della superficie di ettari 30341, comprendente i Consorzi Lozzo (Este), Ottoville, (Bastia di Rovolon), Liona-Frassenella (Sossano), Romega (Cologna Veneta).

Il Consorzio Lozzo ha speso per opere di bonifica eseguite dal 1929 ad oggi 27 milioni di lire, provvedendo alla escavazione di km. 33.500 di scoli, alla costruzione della Botte predetta, di 19 ponti, un sostegno, 2 passerelle 44 chiaviche, 57 case, oltre a numerosi altri piccoli manufatti, briglie, tombini, ecc.

La Botte è costituita da tre cassoni autofondanti della lunghezza complessiva di 77 metri, della larghezza di metri 11 e del peso di 7000 tonnellate e due canne di m. 4.50 di luce e m. 4.10 di altezza in ciascuna. Vennero adoperati per la sua costruzione 3200 quintali di ferro e 10.000 quintali di cemento. Venne affondata di 7 metri e per la sua costruzione vennero richieste 44250 giornate lavorative. Progettisti furono gli ingegneri Luigi Penzo e Enzio Peretti. Direttore dei lavori, l'ing. Penzo, assistito dall'ing. Boggio Marzet.

L'importo dei lavori di bonifica e di irrigazione eseguiti dai Consorzi di bonifica riuniti in Este (circa cinquantamila ettari), assistiti dal Ministero Agricoltura e foreste, dal Magistrato alle acque dall'ufficio del Genio civile di Este, durante il Regime Fascista ammonta a settanta milioni, con un impiego di 1.491.634 giornate lavorative.

L'applicazione immediata dell'aumento degli assegni familiari

ROMA, 18

Con provvedimento del 17 corrente, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a partire dal primo periodo di paga successivo a tale data, nel settore dell'industria, gli assegni familiari per i figli a carico vorro. Prospettando i problemi concreti: assegni per il personale operaio con un figlio a carico L. 0.70 per giornata, L. 4.20 settimanali, L. 9.10 quindicinali, L. 18.20 mensili; con due o tre figli a carico L. 1 per giornata, L. 6 settimanali, L. 13 quindicinali, L. 26 mensili; con quattro o più figli a carico L. 1.30 per giornata, L. 7.80 settimanali, L. 16.90 quindicinali, L. 33.80 mensili.

Assegni per il personale impiegatizio: con un figlio a carico, L. 1.30 per giornata, L. 6.60 settimanali, L. 14.30 quindicinali, L. 28.60 mensili; con due o tre figli a carico L. 1.45 per giornata, L. 8.70 settimanali, L. 18.85 quindicinali, L. 37.70 mensili, con quattro o più figli a carico L. 1.75 per giornata, L. 10.50 settimanali, L. 22.75 quindicinali, L. 45.50 mensili.

I lavoratori ammogliati e che hanno i genitori a carico riceveranno gli assegni recentemente stabiliti collaccordo stipulato tra le due Confederazioni degli industriali. Oltre all'aumento degli assegni i lavoratori beneficeranno della determinazione in virtù della quale anche il contributo che attualmente la legge pone a carico dei lavoratori nella misura dell'1 per cento viene assunto a carico dei datori di lavoro.

La misura degli assegni è rilevante: quelli per la moglie corrispondono all'incirca a quelli che vengono erogati per ogni figlio alle famiglie con quattro o più figli quello per i genitori a carico corrisponde alla nuova misura prevista per un figlio a carico.

La estensione del diritto dell'assegno ai genitori trae origine dall'intento di ammettere al beneficio di tale integrazione salariale anche i lavoratori non ammogliati aventi a carico dei famigliari.

Accordi per facilitare l'approvvigionamento dell'olio

ROMA, 18

I Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, allo scopo di eliminare ogni difficoltà per l'approvvigionamento dell'olio di oliva nelle località di consumo, nell'attuale periodo di attesa delle disposizioni relative all'attuazione dell'ammasso, hanno invitato il settore dell'olivicoltura e le categorie industriali e commerciali a prendere accordi perchè tale approvvigionamento sia facilitato in tutti i modi e sia effettuato con la maggior rapidità e regolarità. In base agli accordi, che sono stati rapidamente raggiunti, è rimasto stabilito che i commercianti e gli industriali provvederanno immediatamente ai necessari acquisti di olii presso i produttori, ai prezzi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni per i conferimenti agli ammassi e alla conseguente distribuzione al consumo, in tutte le località nelle quali se ne verifichi il bisogno. Gli olii così acquistati, non saranno sottoposti all'obbligo del conferimento dell'ammasso, ma al momento dell'entrata in vigore del decreto relativo dovranno soltanto essere denunciati ai competenti centri di ammasso, restando nella libera disposizione degli acquirenti. Il settore dell'olivicoltura faciliterà, a mezzo delle proprie sezioni provinciali, gli acquisti che saranno fatti da parte degli industriali e dei commercianti. Gli impegni assunti dalle competenti organizzazioni sindacali, e sulla cui esecuzione i prefetti del Regno vigileranno, danno affidamento che gli inconvenienti verificatisi in questi ultimi giorni non avranno più a ripetersi.

Il Manciukuò parteciperà alla Fiera di Milano

ROMA, 18

La legazione del Manciukuò comunica che in seguito agli accordi presi con il Governo italiano, il Manciukuò parteciperà all'annuale fiera campionaria di Milano del prossimo aprile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.[illegible]	93.65	93.80	93.75
" " f. m.	93.75	93.65	—.—	—.—
Rend. 3,50 p. c.	75.15	75.15	75.25	75.25
Prest. Red. 3,50	71.80	71.71	71.85	71.80
Rend. 5 p. c. 1936	94.70	94.65	—.—	—.—
" " "	94.75	94.75	94.75	94.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3,50 p. c.	91.20	91.20	91.20	91.20
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	405.—		
Cons. naz. 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Mobil. 4 p. c.	401.	408.—		
" " 5 p. c.	453.—	45[illegible].—		
Banca Naz. Lav.	418.—	442.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	429.—	429.50	99.80	99.70
Buoni Tesoro 1940	99.70	99.[illegible]	100.45	100.40
" " 1941	100.40	100.3[illegible]	90.70	91.50
" " 1943	[illegible]	91.45	96.75	96.75
" " 1944	96.75	96.85		
I. R. I. 5,50 p. c.	463.50	463.50		
El. Fer. 5,50 p. c.	466.—	455.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1176.—	1175.—		
Assicuraz. Generali	[illegible]	[illegible]	4250.—	4160.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	350.—	359.—		
" Meridionali	989.—	988.—	985.—	989.—
Veneta costr. lav.	335.—	335.	333.—	334.—
N. G. I. Italia	63.75	65.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2060.—	2062.—		
" Furter	330.—	330.—		
" Val d'Olona	219.—	[illegible]		
" Ve. Ticino	174.—	172		
" Olcese	[illegible]	610.—		
Stamp. De Angeli	[illegible]	121.—		
Canapif. Cent.	335.—	[illegible]		
Lanif. Ros. Naz.	[illegible]	659.50		
Man. Ross. Vare.	760.—	770.—		
" Rotondi	337.—	331.—		
" Tos.	91.—	91.—		
" Coton. Mer.	30.50	[illegible]		
Unione Manifatt.	390.—	378.—		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
" Rossi	[illegible]	[illegible]		
" Targetti	[illegible]	106.50		
Cotonif. Soie	420.—	421.—		
[illegible]	85.25	87.—		
Chatillon	[illegible]	[illegible]		
S. N. I. A. Viscosa	471	[illegible]		
Man. It. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Veneziano	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	69.75	69.75		
"Ilva" Alti Forni	[illegible]	[illegible]	271.—	270.—
Metallurgica Ital.	[illegible]	443.		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	209.50	[illegible]	210.—	209.75
Stab. Dalmine	[illegible]	192.—		
Breda Costr. Mecc.	[illegible]	[illegible]		
Autom. Bianchi	[illegible]	[illegible]		
" [illegible]	33.—	33.—		
" F.I.A.T.	549.—	552.—		
Off. M. Reggiane	136.—	[illegible]		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elettr.	203.50	[illegible]	204.—	206.—
Elettr. C.I.F.E.L.I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo It. Imp. El.	[illegible]	400.—		
Edison	344.50	344.75		
" postergate	274.—	274.—		
Elettr. Bresciana	361.—	364.50		
" Valdarno	221.—	223.50		
" Piemontese	339.—	330.—		
[illegible]	632.—	630.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Forz. Cisalpina	[illegible]	152.50		
[illegible]	157.—	158.50		
Elettr. Gen. Sic.	99.75	99.25		
Id. Piem. S.I.P.	67.75	[illegible]		
Imp. Idr. Toce	[illegible]	175.		
Elettr. Lombarda	324.—	324.—		
Merid. Elettricità	349.50	[illegible]		
Terni	292.50	290.—	[illegible]	291.—
[illegible]	14.5	14.5	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	127.50		
[illegible]	252.—	[illegible]		
Eridania	681.—	679.—		
[illegible]	[illegible]	856.—		
A. N. I. C.	115.—	114.—		
Italiana Gas	14.62	[illegible]		
Mira Lanza	235.—	240.		
[illegible]	20.—	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Fond. Rep. 7 p. c.	—.—	—.—		
[illegible]	119.50	[illegible]		
Ist. Rom. Beni Stab.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Ca. Alb. Venezia	[illegible]	61.50	61.—	60.50
[illegible]	277.—	[illegible]		
[illegible]	17.00	17.00		
[illegible] & C.	699.—	685		
Snia	[illegible]	92.—		
[illegible]	360.—	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	44.15	43.75	44.15	43.75
Zurigo	[illegible]	444.65	445	444.53
Londra	77.85	[illegible]	77.85	77.25
Amsterdam	1051.25	[illegible]	—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.24	3.24	—.—	—.—
Berlino	7.80	7.80	—.—	—.—
New-York	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75, id. 3.50 p. c. 75.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.75, id. 5 p. c. 94.75. Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.20; Buoni Tes. Nov

DOMENICA DELLE ARTI

"I contemporanei„ di Ravegnani

[illegible] tempo a questa par- [illegible] rimando un u- [illegible] più è antipati- [illegible] ha tutto il dirit- [illegible] insincero.

[illegible] specie di libera me do- [illegible] autori met- [illegible] di prefazione o [illegible] duzione (che è poi [illegible] ad ogni loro vo- [illegible] o storia o anto- [illegible] letteratura al- [illegible] ottore ogni belli- [illegible] del lettore e in- [illegible] ente alla clemen-

[illegible] no che anche a- [illegible] del Ravegnani (*) [illegible] di trovarvi qual- [illegible] forse si potrebbe [illegible] nostre pretese di.

[illegible] semplicemente [illegible] una volta abbiamo [illegible] questa vera «smania» [illegible] benevolmente il let- [illegible] manche-

[illegible] questione è neces- [illegible] riportarsi ad [illegible] importan- [illegible] volte [illegible] il volume abbia per autore un [illegible] Non c'è [illegible] un critico che scrive [illegible] di critica e prima di [illegible] meglio cri- [illegible] in ogni modo scu- [illegible] difetti del [illegible] espliciti-

[illegible] tale comporta- [illegible] giovine — co- [illegible] ultimi tem- [illegible] affermato — al- [illegible] tensione e am- [illegible] possibili errori, in- [illegible] deleterio e in- [illegible] del criti-

[illegible] da essere una [illegible] per intelligenza, [illegible] e tutte insom- [illegible] necessarie al- [illegible] funzione, di [illegible] pensiero ad inter- [illegible] ficazione di u- [illegible] possono nè [illegible] nel mo- [illegible] il giudizio viene e [illegible] rezze nè tante tue [illegible] superati dalle pro- [illegible] esperienze.

[illegible] parentesi per rendere [illegible] pretende da [illegible] ma solo [illegible] che consen- [illegible] studio di un'o- [illegible] esprimere giudizi [illegible] [illegible] ma è uma- [illegible] accorti che [illegible] errore [illegible] di rimediar

[illegible] invece nel suo libro [illegible] contrario. Ri- [illegible] errori per esse- re [illegible] li chiama errori. Sono [illegible] concetti — dice — [illegible] contrasto con le sue [illegible] ma non si [illegible] di potvi ripudo. [illegible] nel tempo (il tempo in [illegible] scritti gli studi rac- [illegible] — scrive il [illegible] nella sua prefazione [illegible] dieci anni e og- [illegible] sono cambiate, e [illegible] Voglio di- [illegible] raccattato a [illegible] tutti i pensieri e i [illegible] espressi oggi li rico- [illegible] tanto che se soste- [illegible] un senso [illegible] disgusto verso il pre-

[illegible] stato il motivo che [illegible] il Ravegnani a pub- [illegible] scritti che sono lontani [illegible] contrastanti con le [illegible] esperienze non sap- [illegible] e molto probabilmente non [illegible]

[illegible] sarebbe parso tanto più [illegible] e questo una volta sen- [illegible] bisogno di portare un con- [illegible] sia pure modesto, alla [illegible] letteratura, dare al pub- [illegible] che rispecchiassero [illegible] pensieri e le espe- [illegible] recenti specie quando, come nel caso di Ravegnani, si è [illegible] ad una maturità di con- [illegible] molto difficilmente [illegible], almeno in senso ra-

[illegible] Ravegnani si acconten- [illegible] scritti che in parte [illegible] più nè al suo [illegible] ne al suo stile. Ammet- [illegible] tale non senso, [illegible] giustificarlo e si amman- [illegible] di modestia (dicendo io non [illegible] questo, io non pretendo [illegible] peccando poi nel corso del libro di un assolutismo e ri- [illegible] che ci dicono [illegible] tutta la prepotenza [illegible] autore.

[illegible] indubbiamente Ravegnani [illegible] sta volta è caduto in errore e ne dispiace perchè pensia- [illegible] che le ben note e apprezzate [illegible] avrebbero potuto fa- [illegible] migliore per cause più [illegible] iste.

Sin qui, per noi, i difetti basi- [illegible] libro. Volendo ora en- [illegible] una disamina degli scrit- [illegible] compongono dovrem- [illegible] per prima la oran- [illegible] omissione [illegible] opere meglio il Ravegnani avrebbe potuto [illegible] certe forme e tendenze [illegible] va mettere in e- [illegible] concetti, pensieri,

idee poi esposte negli scritti ba- sterà fermarsi su quei due punti (le pagine dedicate a G. D'An- nunzio e le pagine dedicate a Lui- gi Pirandello) nei quali, a no- stro parere, meglio si compren- dono i difetti più gravi dell'au- tore.

Quanto il Ravegnani scrive su D'Annunzio è cosa veramente ba- nale e di pessimo gusto. Questo prova che proprio là dove neces- sitava una comprensione e sen- sibilità veramente moderna (cioè priva d'ogni stucchevole tradizio- nale rettorica) il Ravegnani non ha saputo liberarsi dalle comuni e ammuffite concezioni che per noi non possono avere più nes- sun significato.

Ma l'errore più grave Ravegna- ni lo commette nelle poche pa- gine dedicate a Luigi Pirandel- lo. Non sappiamo nè vogliamo sapere in quale epoca il Rave- gnani abbia scritto tali sproposi- ti perchè ciò non attenua nien- te. Decisamente un tale assoluti- smo critico, una tale prepotenza, una così completa assenza di ri- spetto non possono essere che il frutto di una mente molto imma- tura o pure di un carattere che del critico rappresenta l'antitesi perfetta.

Troppo lungo discorso occorre- rebbe per dimostrare al Ravegna- ni tutta l'assurdità e il ridicolo di quelle sue pagine. Diremo so- lo che la persona che scrive su Luigi Pirandello in modo tanto violento e incoerente tradisce un astio e una antipatia personale che non possono nascere dalla co- noscenza dell'opera sua ma ben- sì da una prevenzione che appun- to essendo tale è in aperto con- trasto con le funzioni del cri- tico.

E di questo soprattutto ci ram- marichiamo. Non tanto dei giu- dizi errati, delle posizioni arbi- trarie o sbagliate quanto della prova che attraverso tali atteg- giamenti affocati e violenti ab- biamo della persistenza di quelli che noi riteniamo i difetti mag- giori delle funzioni del critico: l'assenza di calma, di oggettivi- tà di pensiero, di una vera e pro- fonda conoscenza delle opere che si vogliono trattare.

Giuseppe Pugliese

(*) [illegible] Ravegnani: Nove- [illegible] italiano: I contem- [illegible] I Serie (Ed. Testa - Bo- [illegible]

Tre anni di vita carducciana

Il IV volume dell'Epistolario car- ducciano, che nei prossimi giorni sarà posto in vendita dall'Editore Zanichelli, è una nuova riprova del- l'utilità e dell'interesse di tale no- bilissima pubblicazione che è vera- mente tale da gettare una luce chia- ra e definitiva sulla personalità del poeta.

Questo volume, ricco e forse il più notevole tra quelli ancora pubblica- ti, comprende le lettere degli anni 1864-1865-1866 anni che per il poe- ta furono particolarmente ricchi di attività e di studi, mentre la sua fama di studioso e d'artista si an- dava rapidamente diffondendo per l'Italia prossima ormai alla defini- tiva unificazione.

Una relativa tranquillità fami- liare, pur contrastata sempre da ristrettezze economiche, consente al Carducci di manifestare la propria personalità nel campo degli studi e dell'arte. Ma il tenace lavoro non gli impedisce di coltivare assidua- mente le amicizie profonde, cui e- gli dona tanto di sè attraverso le lettere ricche di umanità e di af- fetto, scintillanti di punti ironici, rispecchianti sempre schiettezza e nobiltà di sentire. Disposte in ordine cronologico e chiarite da opportu- ne e limpide note, queste lettere ci danno la cronistoria fedele di tre anni di vita. Di vita nobile e degna di un italiano e di un poeta.

LETTERE

★ L'Alcyone di D'Annunzio, il li- bro delle «Laudi», appare nella col- lezione «Le Pleiadi» di Mondadori. Com'è noto, in questa collezione, composta di volumetti tipografica- mente esemplari e rilegati in pelle flessibile, trovano posto opere di ec- cezionale valore, di quelle da tenere sempre a portata di mano e da met- tere in valigia anche per brevi viag- gi. Nelle «Pleiadi» appare anche «La sincerità e altre fiabe nuove e antiche» di Trilussa. E' forse il li- bro più malizioso e saporoso di que- sto poeta, la cui opera col passare degli anni sembra acquistare mag- giore consistenza e splendore.

★ Per tipi dell'Editore Garzanti è uscito un nuovo libro di Giana Anguissola «La Giornata del dia- rio». L'autrice del «Romanzo di molta gente» premiato a Viareggio con medaglia d'oro di S. E. Dino Alfieri dopo qualche anno di silen- zio, torna così alla narrazione di largo respiro.

★ Garzanti ha pubblicato un li- bro che è una novità assoluta del- la libreria italiana: un autentico ro- manzo etiopico del XIV secolo, tra- dotto dalla lingua originale a cura di Bruno Dorati: «La Grande im- presa di Amda Sion, Re d'Etiopia».

Amda Sion fu uno dei più glorio- si monarchi d'Etiopia, specie per le epiche lotte sostenute contro i Mu- sulmani dell'Adal che finì per scon- figgere e soggiogare. La grande im- presa forma l'argomento di questa cronaca composta, pare, da un ec- clesiastico di Corte contemporaneo del gran re.

L'architettura alla VII Triennale

Come è risaputo la Triennale di Milano ha sempre dato largo spa- zio, importanza rappresentativa e funzione dimostrativa e polemica, all'Architettura. La mostra che a- vrà luogo nel palazzo dell'arte il prossimo anno, dall'aprile al giu- gno, manterrà fede, come negli al- tri anni, a questo proposito e si studierà di interessare non soltan- to i tecnici, gli architetti e gli specialisti di urbanistica, ma an- che il pubblico al quale verrà av- vicinata e dimostrata la grandezza e la vitalità di questa arte supre- ma che è un po' la madre e la riassuntrice di tutte le altre. L'I- talia è un esempio attuale e me- raviglioso di rinnovamento architet- tonico e urbanistico; si può dire che, tra tutte le arti, quella che ha seguito passo passo e più intensa- mente le realizzazioni della rivolu- zione fascista in patria e nelle co- lonie è l'architettura. Le dieci se- zioni in cui sarà sviluppata e ac- colta la mostra dell'architettura al- la Triennale dell'anno XVIII com- prendono i più attraenti temi e i più vivi, naturalmente l'architettu- ra italiana avrà un posto d'onore, ma non mancheranno interventi am- bitissimi delle nazioni straniere con esemplari e studi di problemi che interessano tutto il mondo civile. Ac- canto alla sezione della grande ar- chitettura italiana si avrà quella delle nuove città del Regime, pro- blemi concreti e generali come il «verde nelle città», l'abitazione, le grandi vie di comunicazione e le grandi opere relative troveran- no un insolito sviluppo e una con- vincente presentazione. Ma anche nuovissimi compiti come quello de- gli Edifici Tipici, delle case per la gioventù, verranno affrontati e stu- diati.

Un avvenimento mondiale non soltanto di architettura ma anche di organizzazione civile: L'esposi- zione Universale di Roma E 42, sarà illustrato e proiettato con pla- stici dell'insieme e dei principali e- difici. L'architettura straniera a- vrà una sede a parte, tranne per quanto si riferisce ai giardini, par- chi e decorazioni arboree delle cit- tà, che sarà inserita nella sezione «il verde nelle città».

EMILIO JANNINGS NARRA LA SUA VITA

BERLINO, 19

Sulla vita di Emilio Jannings, molto si è scritto nei 25 anni che lo hanno visto, tanto ai tempi del muto che in quelli del sonoro, fra i primi caratteristi della vita ci- nematografica tedesca e mondiale. In effetti, ben poco si conosce della sua fanciullezza, delle sue battaglie successive che lo portarono all'apice della notorietà. Lo stesso Jannings ha scritto di recente a proposito de- gli aneddoti e delle biografie divul- gati, sul suo conto: «Nei venticin- que anni della mia attività cinema- tografica si è scritto una quantità di roba su di me e sulla mia vita, molte cose con una buona dose di benevolenza, ma anche tante altre con un eccesso di fantasia. La fan- tasia era tale che io stesso ero il lettore che più se ne meravigliava. Spesso mi è stato detto che il pub- blico ha il sacrosanto diritto di ap- prendere per bocca dello stesso pro- tagonista le vicende che hanno ca- ratterizzato la vita di un uomo pub- blicamente in vista ed è perciò che accondiscendo a parlare di me. So- no nato a Rorschach nella Svizze- ra. Mio padre possedeva una fab- brica di macchine da ricamo ed era un uomo che sapeva troppo bene come l'attitudine fisica sia non me- no importante delle doti intellettua- li e che per lo meno l'una si com- pendia con le altre. Un giorno che ce ne stavamo sul Lago di Costanza egli mi disse: «Figlio mio tu de- vi imparare a nuotare». Alle mie ob- biezioni che non avevo mai provato, egli aggiunse con tono che non am- metteva replica che se non fossi stato capace sarei stato costretto ad annegare. Una volta in acqua gri- dai con quanto fiato avevo in gola, e poichè con questo mezzo mi ac- corgevo che non sarei riuscito a rag- giungere la sponda, la smisi e pro- curai di tenermi a galla alla meno peggio.

Dopo questo episodio che è rima- sto impresso nella mia vita formu- lai il principio che per imparare a nuotare o a stare a galla è neces- sario decidersi a saltare in acqua. A scuola non fui certo un ragazzo modello e le botte somministratemi da mio padre tutte le volte che ne avevo fatta una grossa non le au- guro nemmeno ai miei nemici capi- tali. Le mie impressioni teatrali ri- salgono ad una rappresentazione del «Franco tiratore», alla quale assi- stetti nella mia infanzia. Ricordo che la notte non riuscii a chiudere occhio e feci in modo che tutti gli altri seguissero la mia sorte. Fra le mie aspirazioni giovanili occupa il posto d'onore il mio ardente desi- derio di diventare marinaio. Tutto ciò lo dovevo all'impressione desta- ta in me da un ufficiale della ma- rina mercantile tedesca e soprattut- to dalla sua uniforme dai galloni do- rati. Esaudito questo mio desiderio non senza una guerriglia in fami- glia mi accorsi, dopo breve tempo che la vita del lupo di mare non faceva per me. In seguito a questa mia delusione si rivelò la mia pas- sione e vocazione vera di diventare attore. Il mio esordio nella vita tea- trale non fu dei più brillanti. Nes- suno mi voleva prendere sul serio e non di rado dovetti sentirmi di- re che mi mancava assolutamente la stoffa per calcare le scene.

Dopo una serie di delusioni venne finalmente una scrittura al «Deut- sches Theater» di Berlino, ma man mano che gli onori crescevano, di- minuivano progressivamente gli one- ri. Finalmente ebbe inizio la mia attività cinematografica. Interpretai, come sapete una quantità di perso- naggi storici, da Luigi XV ad En- rico VIII, da Danton a Nerone. Du- rante questo intermezzo in Italia, in occasione delle riprese del famoso film «Quo Vadis», fu un vero mi- racolo che non finii nelle fauci di un leone. Malgrado il mio attacca- mento agli animali sarà ben diffi- cile indurmi a collaborare ad una pellicola in cui prendono parte del- le bestie feroci.

A questa produzione seguirono le interpretazioni di «Faust», «Tartu- fo» e «L'ultimo uomo» e subito do- po la produzione della ben nota pel- licola realistica «Varietà». Dopo la parentesi americana, nel corso della quale girai, fra l'altro sotto la di- rezione artistica del regista Fre- ming «The way of the Flesh», ven- ne la pellicola tedesca «L'Angelo az- zurro» che rivelò Marlene Dietrich. Il resto vi è noto poichè fa parte della storia della cinematografia con- temporanea».

In realtà — scrive l'Agenzia Cen- traleuropa — le ultime opere cine- matografiche interpretate da Emi- lio Jannings sono troppo vive nel- la memoria del pubblico interna- zionale per essere ancora ricordate, ne due Re, il «Dominatore» e sopra tutto l'ultima produzione con Jan- nings «La vita di Roberto Koch», vengono proiettati ancora oggi su- gli schermi internazionali o si ap- prestano alla prima presentazione, e mentre la critica e il pubblico ne sottolineano i pregi artistici e spet- tacolari, attendiamo il giudizio del- la storia della cinematografia anco- ra non scritta.

MUSICA

★ Sui «Carmina burana» che ap- partengono al più rappresentativo do- cumentario di poesia medioevale fin qui conosciuta, Carlo Orff ha scrit- to una partitura che si segnala per il suo carattere ritmico e che si ba- sa su l'unisono del canto popolare. L'azione si apre con un coro vigo- roso in onore ed in elogio de la For- tuna, la quale talvolta eleva gli uomini ad alti vertici e altre volte li spinge nella polvere. Ecco l'alter- na vicenda di gran parte dell'uma- nità innalzarsi, cadere, rialzarsi, ri- cadere. Segue in un canto a- la primavera, musica campestre con danze rustiche, poi un canto di beo- ni, e di nobili dame ed infine u- na dolce melodia che si espande co- me elogio a la gioia. Nella secon- da parte l'ascoltatore è condotto al «Cabaret». Il canto si inizia con la confessione del «Arcipoeta» del me- dioevo. Trattasi di un Don Giovan- ni che fa il racconto de la sua vita galante e ne segue una chevuta o- merica. Quando [illegible] «Canto del signor ecc.» che il caba- ret si trasforma in un fantastico convento [illegible] l'ambiente. La [illegible] in abate sa- mo- diante, mentre un coro fa l'apoteo- si dell'abbia [illegible]. La terza ed ul- tima parte ha per tema l'amore ed ha inizio con un grande coro, che culmina nell'elogio di Venere. Que- sta «Cantata» di Carlo Orff inno alle forze elementari della vita ispi- rato ai medioevali «Carmina bura- na» è stata recentemente trasmes- sa dalle Stazioni del Belgio.

★ La Radio egiziana ha trasmes- so un interessante programma il- lustrando un lato originale e poco noto della vita di Bach. Come è no- to egli era, oltre che un eccellente virtuosista anche un abile violoncel- lista, ma ciò che pochi sanno è che si pretende che Bach abbia inven- tato anche uno strumento musicale, la «viola pomposa» che non sarebbe altro che un piccolo violoncello, qualche cosa fra questo e la viola. Benchè il nome di «viola pomposa» non appaia sulle partiture di Bach, non vi è dubbio che il Maestro ab- bia composto per questo strumento alcune «suites» scritte per «piccolo violoncello», «suites» che debbono es- sere eseguite su uno strumento a sei corde, per ottenere sonorità sco- nosciute ai giorni nostri, poichè non è giunto sino a noi nessuno di que- sti strumenti. Oltre a queste opere Bach compose per G. Bernard Lini- gke violoncellista della Corte di Cothen, un insieme di «suites» che sono indubbiamente per violoncello, in quanto ne possediamo gli auto- grafi e il titolo che precisa l'im- piego del «cello» per mano di Anna Magdalena, la tenera e innamora- tissima sposa di Bach. La composi- zione di queste «suites» è un vero prodigio tecnico audacissimo poichè sino ad allora il violoncello non era stato usato come strumento solista, non servendo che a raddoppiare i bassi di un accompagnamento. Bach invece lo impiegò come strumento principale per realizzare da solo delle opere complete.

★ Alcuni studiosi tedeschi han- no scoperto di recente che l'inno nazionale giapponese è stato com- posto dal musicista germanico Franz Eckert, nato nella cittadina di Neurode nella Slesia ed emigra- to nel 1852 in Giappone. L'Eckert fu assunto nell'anno 1879 come mae- stro nella banda della Marina im- periale giapponese e dopo una per- manenza di una ventina d'anni pas- sò successivamente alla direzione dell'orchestra di Corte in Corea.

CINEMA

★ Contrariamente a quanto è sta- to detto l'attore cinematografico te- desco Albert Matterstock che nelle due ultime produzioni «Maschera d'oro» e «Un uomo in gamba» ha riportato un successo senza pari, è stato riconfermato per un lungo pe- riodo di tempo, si esclude quindi che Matterstock abbia già accettato del- le scritture all'estero e che egli in- tenda lasciare la Germania.

★ Si apprende che la pellicola della Tobis annunziata sotto il tito- lo «Le allegre comari di Windsor» non ha nulla in comune con l'opera omonima, ma che essa si ispira a alcuni episodi dalla vita del compo- sitore Nicolai.

★ Il consorzio cinematografico tedesco Tobis presenterà in questi giorni in prima visione per la Ger- mania un grande documentario sul- le opere di Michelangelo. In una se- rie di riprese che dalla lanno a [illegible] con le morte immagini di na- tura morta che distinguono tal ge- nere di produzioni, il regista Kurt Oertel che ha curato da se stesso anche la parte fotografica, si propo- ne di presentare in questo documen- tario ad una cerchia molto più va- sta i capolavori creati dal grande artista italiano del Cinquecento.

PITTURA E SCULTURA

★ Il pittore Guglielmo da Fe- ha finito in questi giorni due tele rap- presentanti S. Teresa del Bambino Gesù e S. Rita da Cascia. I due quadri eseguiti su commissione del Cappellano di Real Casa sono de- stinati alla Cappella della Villa Rea- le di San Rossore. Costituiscono per indovinata tonalità di colore, per disegno e composizione una buona affermazione del giovane pittore nel campo artistico religioso.

★ Il Governatore di Gondar ha inaugurato, nel grande salone del Castello di Fasiladas, della Federazio- ne fascista dell'Amara, la prima Mo- stra di pittura, di fotografia e del- l'artigianato, organizzata dall'ufficio stampa federale. La Mostra che rac- coglie le opere di 40 espositori, do- po l'inaugurazione è stata visitata, con vivo interesse, da numerosissi- mo pubblico.

SCENA DI PROSA

★ Secondo i dati di un recente censimento della Società italiana de- gli autori ed editori il numero dei teatri completamente attrezzati esi- stenti nel Regno ammonta a 1.31 con oltre un milione e 120 mila po- sti. Di essi come informa l'«Agen- zia d'Italia e dell'Impero» 909 ap- partengono alle organizzazioni del P. N. F. ed a quelle religiose 438 sono di proprietà di privati, 299 di comuni e 255 di enti vari. In tut- ti i capoluoghi di provincia esisto- no in complesso 76 teatri con più di 1000 posti: il maggior numero è a Milano, che ne conta 14, seguono Roma con 9, Bologna e Genova con 8 ciascuna.

I nuovi ministri danese e romeno presentano le credenziali al Sovrano

ROMA, 18

Alle ore 10.40 S. M. il Re e Impe- ratore ha ricevuto in udienza solen- ne il dott. Otto Wadsted che gli saranno corrisposti nella seguente mi- stro di Danimarca.

Alle ore 11, nella stessa forma solenne, ha ricevuto il dott. Raoul Bossy che gli ha presentato le lette- re credenziali di ministro di Roma- nia nonchè le lettere che ponevano fine alla missione del suo predeces- sore.

Il Re Imperatore riceve il Governatore di Roma

ROMA, 18

S. M. il Re Imperatore ha rice- vuto in udienza privata il Gover- natore di Roma, accompagnato dal vice governatore e dal segretario ge- nerale, e li ha intrattenuti in cor- diale colloquio sui più importanti problemi dell'Urbe.

La radiocronaca della cerimonia per l'XI° anno dell'Accademia d'Italia

ROMA, 18

Domani, alle ore 11 le stazioni seconde dell'E.I.A.R. trasmetteran- no dal Campidoglio la cerimonia dell'inaugurazione dell'11.o anno della Reale Accademia d'Italia e l'orazione che, per l'occasione S. E. Gioacchino Volpe terrà sul te- ma «Albania».

I corsi dell'Istituto superiore di studi corporativi

ROMA, 18

Anche quest'anno, presso l'Istitu- to superiore di studi corporativi del lavoro e della previdenza in Roma, saranno tenuti tre distinti corsi: or- dinamento scientifico del lavoro, per- fezionamento in discipline corporati- ve, cultura sindacale e corporativa per insegnanti.

Le lezioni, che avranno inizio il 9 dicembre prossimo, saranno inte- grate da opportune conferenze tenu- te da esperti e tecnici sui principa- li problemi autarchici e su talune realizzazioni autarchiche. Le doman- de d'iscrizione saranno accolte fino al 30 novembre prossimo.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo 14 di **Panorama**, contiene la «Breve storia del tri- colore» in quattro pagine a colori, una carta geografica della Finlan- dia edita dall'Istituto geografico De Agostini di Novara, la terza dispen- sa del «Dizionario di parole nuo- ve» del prof. Tristano Bolelli, «La guerra dei neutri» di Aladino, «Guerra in Europa e commercio mondiale» di Silvio Pozzani, «Pa- rabola dell'isolamento americano» di S. Del Balzo, «Armi puntate contro il cielo» di Clodoreo Scotti, «Le forze aeree del Regno Unito» di Salvatore Caldara, «La guerra e la marina mercantile» di Mario Sumo, «Bessarabia chiave dei Bal- cani» di F. Vitta Jemoli, «Il Tibet ed i Dalai Lama» di E. O., «Un esercito che non ha bisogno di can- noni» del Sampietrino. Le predelle di Andrea di Bartolo — Crisi e ri- nascita della musica italiana — Due monografie su Scipione e Mo- randi — Gargiulo e la nostra lette- ratura del 900 — Il nuovo libro di Joyce — Orientamenti letterari del- la nuova Turchia — Catalogo di Leonardo — Ortaggi e verdure nel- la alimentazione dell'accademico Bottazzi — Donne marconiste e te- lefoniste — Viaggiare con poca spe- sa — Gli sport della neve e del ghiaccio — Il momento calcistico e altri articoli, tutti riccamente illu- strati.

I 25 anni di "Regime Fascista„

Regime Fascista è entrato ora nel suo 26° anno di vita. La pub- blicazione del primo numero del *Po- polo d'Italia* e l'articolo di Benito Mussolini dal titolo «Audacia» galvanizzò lo spirito dei patriotti cremonesi, i quali decisero di pro- pagare, fondando un settimanale, il verbo della Patria che in Mus- solini aveva trovato lo strenuo as- sertore. Così *La squilla* vide la lu- ce il 18 novembre del '14. Del ner- bo redazionale faceva parte il gio- vane Roberto Farinacci. *La squilla* continuò fino al 1919 le sue batta- glie. Dal fronte, ove Farinacci era soldato, inviò al giornaletto lettere saturo di amor patrio. Dopo la sto- rica adunata di piazza San Sepol- cro, *La squilla* si trasformò in set- timanale, *La voce del Fascismo cre- monese*, sotto la direzione di Fari- nacci. La vastità a cui assurse ben presto il movimento rinnovatore consentì a Farinacci il 1° febbraio del '22, di trasformare il settima- nale nel quotidiano *Cremona nuova*, che divenne allora dopo il *Popolo d'Italia* il più importante giornale de la Rivoluzione. Il 1° gennaio del '26 il quotidiano assunse il titolo di *Il Regime Fascista*, avvenimento contrassegnato da una lettera di Mussolini a Farinacci, di impor- tanza storica, che il giornale ha te- ri ristampata.

Roberto Farinacci rievoca in un articolo le aspre lotte sostenute dal '19 al '22, che gli procurarono ben trenta processi in tre anni, e quin- di così conclude: «Dire ai nostri lettori quel che abbiamo scritto e quel che abbiamo fatto è superfluo. Vogliamo soltanto ricordare che il 1° gennaio del 1926 ci chiudeva- mo l'articolo di presentazione: «Il nostro sogno, che ci spinge quasi a fare una promessa ai nostri lettori, è quello di poter un giorno cam- biare ancora una volta il titolo al nostro giornale: Italia Imperiale».

A *Regime Fascista* e a S. E. Fa- rinacci inviamo i nostri auguri per le nuove battaglie.

L'Istituto di cultura fascista inizierà il 24 novembre la sua attività

ROMA, 19

In attuazione di quanto è stabi- lito nel Calendario del Regime per l'anno XVIII, il giorno 24 novem- bre si inizierà l'attività dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Come è noto, i temi assegnati que- st'anno dal Segretario del Partito sono: 1) Preparazione alla guerra totale; 2) La nuova educazione fa- scista; 3) Il fattore «razza» nello Stato fascista; 4) L'Albania nel l'Impero fascista; 5) Problemi e a- spetti della ricostruzione spagnola. Nella sede centrale, il generale de- signato d'armata Pietro Maravigna terrà la prima lezione del corso su «La preparazione alla guerra to- tale», alle ore 17.30 dello stesso giorno 24.

Lo sviluppo dell'istruzione pubblica nella capitale dell'A.O.I.

ADDIS ABEBA, 18

Lo sviluppo dell'istruzione pub- blica nella capitale dell'A.O.I. ap- pare veramente notevole. Infatti durante l'anno scolastico testè ini- ziato le scuole di Addis Abeba han- no avuto un incremento di popola- zione scolastica superiore ad ogni previsione: 522 sono gli alunni i- scritti alle scuole medie e 946 quel- li delle scuole elementari. Comples- sivamente gli alunni delle scuole metropolitane risultano, al 16 no- vembre 1939, 1468.

Il problema dell'edilizia scolastica di Addis Abeba è in via di totale risoluzione, nel piano regolatore è stata prevista per il 1940 la costru- zione di altre due scuole elementa- ri, una nella zona residenziale e l'al- tra nella prima zona operaia.

Nella città degli studi destinata ad accogliere tutte le scuole medie della capitale dell'A.O.I., sta per sorgere un grande convitto Nazio- nale maschile e femminile, che sa- rà in grado di provvedere a educa- zione dei giovani, le cui famiglie risiedono nei vari centri dell'Im- pero.

Anche l'istruzione dei sudditi co- loniali ha ricevuto un nuovo im- pulso: nella scuola «Principe di Piemonte», inaugurata il 28 otto- bre u. s. le lezioni sono state ini- ziate il 15 corrente, inoltre la mag- gior parte delle scuole indigene già prima istituite riceveranno, nel cor- rente anno scolastico, una specializ- zazione agraria che permetterà di estendere utilmente l'istruzione al- la maggioranza degli indigeni. Da questi dati appare evidente che nel campo scolastico il Governo ha ope- rato in profondità, secondo le diret- tive emanate dal Viceré.

Miracolosa guarigione a Loreto

ROMA, 18

La signorina Francesca Rao, rico- verata da 22 anni al Protettorato di San Giuseppe è stata continua- mente afflitta da numerose e gravi malattie, che-atite, mal di cuore, ar- nevrite tubercolare, febbri malariche, ecc., per cui è stata operata più vol- te, ricevendo persino gli estremi conforti religiosi.

Nel giugno dell'anno scorso desi- derò di far parte per la terza volta del treno bianco diretto a Loreto. Durante la permanenza presso la Santa Casa, l'infelice non avvertì alcun miglioramento. Fu solo al ri- torno, vicino a Roma, che avvertì un gran bruciore in tutto il corpo e giunta al Protettorato di San Giu- seppe la Rao si sentì completamente guarita. Spariti gli accessi, i di- sturbi della cistite e l'ernia prodot- tasi dai conati di vomito. Ella tor- nò a Loreto, presentandosi al Col- legio dei medici per la costatazione della guarigione ottenuta. Il Colle- gio ha riservato il giudizio, almeno dopo un anno, chiedendo anche una sufficiente documentazione medica e la signorina Rao ha fatto ritorno a Loreto recentemente recando nove certificati dei sanitari curanti, tut- ti attestanti mali da cui essa era affetta, quando partì per Loreto nel giugno del '38.

Il Collegio medico, dopo un atten- ta visita, ha constatato l'assenza di tutte queste malattie.

La settimana alla Radio

La stagione sinfonica dell'EIAR sarà inaugurata venerdì prossimo alle ore 21.10 con un concerto di- retto dal maestro La Rosa Parodi, e radiodiffuso dal secondo program- ma. Il programma comprenderà il *Salmo IX* di Petrassi per coro e or- chestra e la IX *Sinfonia* di Bee- thoven per soli, coro e orchestra.

La composizione del *Salmo IX* è stata iniziata dal Petrassi nell'ot- tobre 1934 e portata a termine nel- l'ottobre 1936. A proposito del *Sal- mo IX* è stato scritto che «il fa- scino particolare di questa nuova composizione di Petrassi sta nell'u- nione dell'antico *melos* italiano e di un disegno sonoro acerbo, spesso a- strattamente spirituale che ricorda in molti tratti la *Sinfonia dei Sal- mi* di Strawinsky. E' diviso in due parti che si susseguono con una breve pausa tra la fine del primo e il principio del secondo. La spe- ciale formazione dell'orchestra è sta- ta suggerita all'autore dalla sostan- za drammatica del testo e, allo sco- po di mantenere tutta la composi- zione nel suo carattere di austerità religiosa, la veste orchestrale si ba- sa sulla massa degli archi e su quel- la degli ottoni in costante contrap- posizione di sonorità. A questi due timbri fondamentali sono stati ag- giunti un pianoforte che si vale del raddoppio di un secondo piano- forte nei punti di maggiore neces- sità, timpani, grancasse e tam-tam.

La musica da camera sarà rap- presentata questa settimana dai se- guenti concerti: Lunedì 20 novem- bre alle ore 22.10 le stazioni del se- condo programma trasmetteranno un concerto del violinista Arrigo Se- rato e del pianista Sergio Lorenzi, che comprende la sonata n. 5 in fa maggiore per violino e orchestra di Beethoven, il *Largo* di *Veracini*; il *Canto della sera* di Schumann; il *Larghetto* di Weber e la *Sonata in fa* per pianoforte e violino di Piz- zetti. *La Sonata* di Pizzetti, ini- ziata nel settembre 1918, sembra esprima le sensazioni dell'artista di fronte al dramma della guerra che allora stava per finire. Giovedì 23 novembre alle ore 22.30 le stazioni del secondo Programma trasmette- ranno un concerto della violinista Pina Carmirelli che comprende: *Grave* di Bach, *Sonata n. 8 in sol maggiore per violino e pianoforte* di Beethoven, *Siciliana* e *Rigaudon* di Francoeur, *Alla sorgente solita- ria* di Strauss, *Pezzo in forma di Habanera* di Ravel, *Danza Sudame- na* di Casella, e la *Sonatina* di Pa- ganini.

La Stagione lirica dell'Eiar con- tinuerà con la *Thaïs* di Giulio Mas- senet (primo programma domeni- ca 19 novembre - ore 21 - secondo programma - martedì 21 novembre ore 21) e la *Manon Lescaut* di Gia- como Puccini (dal «Comunale» di Bologna (primo programma - giove- dì 23 novembre - ore 21);

In fatto di commedie e varietà teatrali avremo: *Anima in fondo al mare* - azione radiofonica di Carlo Manzini (primo programma saba- to 25 novembre ore 21, *Il centau- ro bendato*, un atto di Nino Sal- vaneschi (secondo programma sa- bato 25 novembre - ore 21.20), *La ballata del grande invalido* - azio- ne radiofonica di Ernesto Cavallo, (secondo programma - giovedì 23 no- vembre - ore 21), *La damigella di Bard* tre atti di Salvatore Gotta, (terzo programma - lunedì 20 no- vembre, ore 20.30) *Pietro e Paolo*, un atto di Ferenc Herczeg (terzo programma - venerdì 24 novembre, ore 20.30), *La sua Elsa* [illegible] di Mario Chiarelli (terzo pro- gramma domenica 19 novembre o- re 21.30); *Diogene in frac*, fanta- sia musicale di Guido Martino (ter- zo programma, martedì 21 novem- bre ore 20.30), *Primavera a ......* *operetta in tre atti di Strauss* (primo programma - venerdì 24 no- vembre - ore 21.10).

Nella trasmissione per le scuole elementari sarà data *Tanti anni fa*, radioscena di Ezio Jenna, (tutte le stazioni - lunedì 20 no- vembre ore 10.30).

In quella per le forze armate *I [illegible] di Curtatone*, radioscena di Guglielmo Morandi.

La paresi di Al Capone curata con iniezioni di malaria

BALTIMORA, 18

I sanitari dell'ospedale hanno compiuto un attento esame della spina dorsale di Al Capone, ed han- no fatto preparativi per le iniezio- ni con cui sperano di curare la pa- resi dalla quale è afflitto il pazien- te. Si tratta di iniezioni di germi della malaria. Viene intanto an- nunciato l'arrivo a Baltimora della madre e della moglie di Al Capone, le quali hanno preso alloggio in un albergo adiacente all'ospedale.

LIBRI NUOVI

C. Giulio Cesare: *La guerra gal- lica*, trad. di Eugenio Giovannetti, pref. del gen. Giacomo Carboni, (con 21 ill.). - Le Monnier ed. Firenze - L. 16.

Raimondo Montecuccoli: *Aforismi dell'arte bellica* - Le Monnier ed. Firenze - L. 20.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Venezia batte Firenze per 13 a 1 nella riunione d'apertura

[illegible] stagione di [illegible] poteva es[illegible] dilettanti, [illegible] superato in [illegible] pur forte [illegible] fiorentina Lu[illegible] [illegible] stati vinti in [illegible], men[illegible] [illegible] è stato [illegible] questa be[illegible] amorevol[illegible] curata da [illegible] valore dei [illegible] nell'ottimo gra[illegible] da essi dimo[illegible] già in for[illegible] prima usci[illegible] Montagnaro fosse sta[illegible] compagni il [illegible] sarebbe stato [illegible] si sarebbe [illegible] per i re[illegible].

[illegible] che è mag[illegible] al foto pubbli[illegible] Stella. Quasi [illegible] assenza dal qua[illegible] benefica si è [illegible] più accorto, più veloce e [illegible] nel mettere [illegible] inconfondi[illegible] [illegible] è stato pure [illegible] che, fre[illegible] [illegible] velce [illegible] Cappineri ha preso [illegible] per mantenerlo fino [illegible] stratagemma per farsi avanti, il più [illegible]

Tonet ha picchiato sodo fin [illegible] partenza e le scariche sono [illegible] accusate dal vo[illegible] Innocenti (più piccolo e peso inferiore al veneziano) che [illegible] tempo finiva a [illegible] per 8". A metà del secondo tempo, dopo un poderoso destro, che [illegible] per Innocenti il colpo di gra[illegible] fiorentino fi[illegible] a terra mentre nello [illegible] il secondo gettava [illegible] spugna. Infine Giu[illegible], nei leggeri, [illegible] con relativa faci[illegible] [illegible]

La palestra della Misericordia era [illegible] di appassionati che hanno [illegible] riuscita della riu[illegible] recente, con i dirigenti [illegible] capo dell'ufficio spor[illegible] Franco Olivetti.

[illegible] Pesi mosca: Ros[illegible] batte per squalifica [illegible] secondo tempo Mazzet[illegible]. Pesi gallo: Giusto di [illegible] punti Fallani di [Fir]enze. Pesi piuma: Montagnaro [di] Venezia e Camilli di Firenze in[illegible] leggeri: Bellati [illegible] ai punti Corsani [illegible] Pesi medio-leggeri: Stel[illegible] ai punti Corti[illegible] di Firenze. Pesi medi: Tolot [di] Venezia vince per getto della [spugna] a 1'30" del secondo tempo [illegible] Firenze. Pesi medio[-massimi] [illegible] di Venezia bat[illegible] neri di Firenze.

[illegible] squadra, Reyer bat[te] Luporini di Firenze 13-1.

PALLACANESTRO

Incontro aperto alla Reyer fra veneziani e pavesi

[Pi]no Silvestri e Delfo Fuga pre[illegible] la nuova squadra gra[illegible] sarà difficilissimo [illegible] giornata del cam[pionato] di serie A assegna ai locali [illegible] squadra Littoria dell'anno XVII, [illegible] Guf Pavia che nel cam[pionato] scorso giunse al terzo po[sto] [illegible] merito del Bologna e [illegible] e la Triestina.

[illegible] a tanto avversario, la [illegible] svantaggiata dal pro[illegible] non significa affat[to] [illegible] che non si deva attendere da es[illegible] una prova brillante che valga a [illegible] la previsione.

[illegible] avrà inizio alle 15.30 [illegible] seguita dalla gara valevole [per il] campionato di serie B (cate[illegible]) tra Venezia e Vicenza.

[illegible] probabile formazione del[la] Reyer: Pellegrini, Pon[illegible] Monteri, Cavalieri, Penzo, [illegible] N. Garbosi. Guf Pa[via]: [illegible] Pasteris, Rolandi, [illegible] Griziotti, Gervaso, [illegible]

Gil Venezia - Gil Vicenza

[illegible] alle ore 14.30 alla palestra [illegible] svolgerà una partita ami[chevole] fra [le] squadre femminili Gil [Vicenza-]Venezia. Seguirà la partita [illegible] campionato nazionale [illegible] fasciati fra le squa[dre] [illegible] e veneziana della Gil.

LOTTA GRECO-ROMANA

Il torneo di San Remo

SAN REMO, 18

[illegible] della Federazione italiana [illegible] pesante nella sala degli [illegible] del Casino Municipale, [illegible] di spettatori, si è iniziato [illegible] torneo di lotta greco-roma[na] [illegible] « San Remo », con la [illegible] delle rappresentative [illegible] ligure, triestina e cen[illegible] nale. La Liguria ha bat[tuto] la squadra triestina per 14 a 3. [Det]taglio: Borgonovo bat[te] [illegible] Belelli; Volpi batte ai [punti] [illegible]; Campanella batte [illegible] Fidel; Falle batte ai [illegible] Romagnoli batte ai [illegible] Rossi batte per rove[sciata a] terra Raicevich; Persani [batte per] rovesciata a terra Raice[illegible] batte per rovesciata a [illegible] Centro meri[illegible] 10.8; Polla[illegible] [illegible] Cocco; Balzano batte ai punti Marietti; [illegible] ai punti Panzariello, [illegible] batte ai punti Bruni; Ri[illegible] batte per atterramento D'Alessandro; Galeazzi batte per atterramento Soler, Silvestri batte per atterramento Donati.

CALCIO

In attesa dell'incontro Italia-Germania a Berlino

BERLINO, 18

Si è aperta in questi giorni a Berlino la vendita dei biglietti per l'incontro internazionale di calcio Italia-Germania e così come si è verificato per la partita dell'anno scorso, in meno di poche ore gli appassionati tedeschi hanno acquistato tutto il disponibile. Evidentemente il risultato conseguito dagli azzurri a Zurigo non ha scosso la fiducia degli sportivi tedeschi, anzi è opinione generale che la squadra dei campioni del mondo farà tutto il possibile per prendersi una rivincita allo Stadio Olimpico della capitale del Reich. Per quanto concerne la squadra tedesca i critici locali sono abbastanza soddisfatti. In occasione dell'incontro fra la Germania e il Protettorato di Boemia e Moravia, l'undici nazionale tedesco si è dimostrato molto volitivo, come lo comprova del resto il fatto che da uno svantaggio iniziale di 3 a zero esso seppe portare le sorti della partita ad un pareggio di 4 a 4. In questa partita il centro-attacco Binder inscritto a questo ruolo dall'allenatore germanico Herberger all'ultimo momento si è rivelato il migliore dei tedeschi, non tanto per i numeri di punti segnati, ma per aver trascinato tutto l'attacco. E' da notare che in questo incontro la squadra tedesca aveva dovuto rinunziare in un primo momento a Klodt e a Pesser e successivamente a Conen. Non si esclude che qualcuno di questi giocatori possa giocare contro gli azzurri, sebbene i tre sostituti Rafti, Urban e il sassone Arlt, quest'ultimo chiamato telegraficamente all'ultimo momento, si siano dimostrati nettamente all'altezza del difficile compito.

Un incontro fra le rappresentative di Bucarest e di Berlino

BERLINO, 18

Domenica prossima avrà luogo a Bucarest una partita di calcio fra la rappresentativa berlinese e quella della capitale romena. Dietro invito del Comitato Olimpico romeno il Capo dello Sport tedesco von Tschammer und Osten si recherà qualche giorno prima dell'incontro a Bucarest.

PALLOVALE

Gil San Marco-Gil Treviso

Oggi alle 15 avrà luogo al campo di S. Elena la partita di ritorno fra la squadra della G.I.L. San Marco e il quindici bianco-celeste della marca trevigiana. La formazione della G.I.L. « San Marco » salvo novità sarà la seguente: Arriero Mattiazzi; trequarti: Stefanini Rodighiero, Bognolo, Parigi, mediano apertura, Mazzuccato; mischia: Bravin, Catena, Bottoni, Mignozzi, Cavaliere, Maluta (capitano) Somma Lionello, mediano-mischia Altinier. Inoltre l'allenatore potrà valersi di Gianolli, Rupil, Bissani, Tinacci, Tosi, Bonello, Prisciutta.

Un salotto che sprofonda
Una giovane ferita

NAPOLI, 18

Stamane la ventitreenne Bianca Altrude si recava a far visita a una sua amica, abitante in uno stabile di via Cavallerizza, e le due donne si trattenevano sedute nel salotto. Poi l'amica ha dovuto allontanarsi dalla stanza per qualche minuto, e, richiamata da un tonfo fragoroso, è accorsa. Il salotto non c'era più. L'intero pavimento era crollato, trascinando nella rovina l'ospite. Accorrevano sul posto i pompieri che estraevano dal cumulo di travi e di terriccio l'Altrude che veniva trasportata all'ospedale gravemente ferita.

Un quattordicenne strangolato dalla fune dell'altalena

MODENA, 18

In località Olina di Pavullo, il quattordicenne Augusto Canori, attaccata una corda ad un albero si trastullava nel giuoco dell'altalena. Per causa imprecisata la corda gli si aggrovigliava attorno al collo ed il fratellino Bruno, di anni 3, che aveva assistito spaventato alla scena, invocava soccorso. Accorrevano prontamente il padre, la madre ed alcuni familiari, i quali liberavano il ragazzo trasportandolo a casa, dove giungeva cadavere.

Barca da pesca naufragata
Tre morti e uno scampato

PALERMO, 18

La barca da pesca « Rosalia », partita nella notte dalla spiaggia di San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani, per tirare a bordo delle nasse distanti circa quattrocento metri dalla spiaggia, veniva investita nelle prime ore del mattino di ieri da fortissime raffiche e si capovolgeva. Dei quattro componenti lo equipaggio uno riusciva ad aggrapparsi alla imbarcazione capovolta e poteva così, dopo qualche tempo, benchè assiderato e semisvenuto, essere tratto in salvo da altri pescatori, coraggiosamente accorsi in suo aiuto. Gli altri tre pescatori, travolti dal fortunale e trasportati lontano dalla corrente, sono periti tra le onde.

Un chilo d'oro rinvenuto durante una perquisizione

FIRENZE, 18

Gli agenti della Squadra mobile, proseguendo le indagini intorno all'attività criminosa di alcuni individui arrestati quali autori di ingenti furti, sono pervenuti al sequestro di una cassetta di ferro contenente un chilogrammo di oro fuso in barre, alcuni anelli e qualche brillante. La cassetta in parola è stata rinvenuta nell'abitazione di uno degli arrestati, tale Augusto Pacheri, il quale non ha voluto rivelare la provenienza del prezioso materiale.

Coloni ed operai partiti per la Romagna d'Etiopia

NAPOLI, 18

Col piroscafo *Leonardo da Vinci*, sono partiti, diretti in A. O. I., fra capi famiglia, coloni ed operai, ingaggiati dall'Ente di colonizzazione « Romagna d'Etiopia ». Coloni ed operai, tutti delle provincie di Forlì e Ravenna, si recano nel comprensorio dell'Uogher, per dare maggior impulso al lavoro di costruzione delle case coloniche e dell'appoderamento di quella fertile zona dell'Amarino. Si trovavano alla partenza, fra fervidi alalà al Fondatore dell'Impero, oltre al presidente del Ente, un rappresentante del Ministro dell'Africa ed un rappresentante del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

La missione culturale magiara ha concluso il soggiorno in Italia

MILANO, 18

La delegazione ungherese per i rapporti culturali ha qui concluso oggi la sua permanenza in Italia, con una serie di visite all'Accademia di Brera, all'Istituto per gli studi di politica internazionale, alla biblioteca Ambrosiana, dove sono stati definiti gli accordi per la posa, nel cortiletto dedicato agli spiriti magni, di una statua rappresentativa del genio magiaro. I membri della missione sono stati quindi al Circolo ungherese, dove, con il console, era convenuta la colonia che ha festosamente accolto il ministro Fabinyi. Infine la delegazione ha presenziato, con l'intervento di autorità e personalità cittadine, ad un saggio tenutosi nella scuola italo-magiara. Giovani allieve, nei pittoreschi costumi delle regioni ungariche, hanno eseguito un programma di poesie e di canti, tutti esprimenti l'aspirazione alla giustizia per la patria mutilata e gratitudine e speranze verso l'Italia e il suo Duce. L'inno nazionale ungherese e l'inno « Giovinezza » hanno aperta e conclusa la manifestazione.

La mostra di opere italo-albanesi inaugurata a Roma

ROMA, 18

E' stata inaugurata oggi la 27.a mostra della Galleria di Roma, con opere di artisti italiani ed albanesi, organizzata dal Sottosegretario per gli affari albanesi e dalla Confederazione fascista professionisti ed artisti. Erano presenti il vice segretario del Partito Mezzasoma, che rappresentava il Segretario del P.N.F., e numerose autorità, gerarchie e personalità del mondo artistico e culturale della capitale.

Nella sua semplicità questa mostra testimonia chiaramente con quale entusiasmo gli artisti abbiano sentito l'appello loro rivolto per avvicinare la spiritualità della gente di Albania, onde imparare a conoscere e far conoscere le nuove terre congiunte dal fascismo all'Italia.

Tra gli espositori figura l'artista albanese Nio Vangjesh, vincitore del concorso per il premio Albania che ha avuto luogo a Bari in occasione dell'ultima Fiera del Levante. Le bellezze naturali della quinta sponda d'Italia, la vita semplice e patriarcale della gente di Albania rivivono in questa esposizione viva di colori e di forme caratteristiche e tradizionali. Queste prime manifestazioni favoriranno la fusione spirituale dei due popoli affratellati sotto l'insegna del littorio.

Il dott. Wangjel Koca a Bologna

BOLOGNA, 18

Il dr. Wangjel Koca vicesegretario del Partito nazionale fascista albanese e direttore del quotidiano *Tashtim* di Tirana, trovandosi attualmente ospite della nostra città, ha oggi visitato la Casa del Fascio, ricevuto dal Federale, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Ha poscia visitato le sedi dei giornali *l'Assalto* e il *Resto del Carlino*.

Riduzione di "Delitto e castigo" rappresentata a Roma

ROMA, 18

Questa sera al teatro delle Arti è stato rappresentato *Delitto e castigo* di F. M. Dostojewsky, riduzione scenica in tre atti e 16 quadri di Gaston Baty. Alla recita ha assistito il ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Bottai, che prima dello spettacolo, ha visitato, interessandosene vivamente, la mostra delle opere di artisti italiani ed albanesi allestita nelle sale della Galleria di Roma. La rappresentazione dell'opera tratta dal famoso romanzo russo, ha ottenuto un caldo successo, con numerose chiamate ad ogni fine d'atto a tutti gli interpreti.

L'arresto a Sussak del capo della "borsa nera" di Spalato

TRIESTE, 18

Non è trascorso molto tempo che la locale Polizia tributaria con una operazione brillantissima è riuscita ad individuare ed arrestare i componenti la banda della « borsa nera », che trafficava in valuta. Ora anche gli organi della Polizia jugoslava sono riusciti, dopo molte ricerche, ad arrestare il capo della « borsa nera » di Spalato.

Ieri, all'arrivo di un piroscafo nel porto di Sussak, agenti jugoslavi si sono immediatamente portati a bordo dove hanno proceduto all'arresto del noto commerciante Giovanni Vuletich, da Spalato, che era appunto il capo della « borsa nera » jugoslava. Addosso al Vuletich sono state trovate delle valute estere per circa 225.000 lire, che sono state naturalmente sequestrate.

Un pescatore cannibale

CAGNANO VARANO, 18

Per futili motivi avveniva un diverbio tra i pescatori Giuseppe Cardone, di 27 anni e Cataldo Polusi di 30 anni. Il Cardone dopo aver aggredito l'avversario con una coltellata, gli si avventò ferocemente al volto e con un morso gli mozzava netto il labbro superiore.

Gli incidenti in Boemia

Il Presidente Hacha deplora le manifestazioni antitedesche
Invito alla comprensione delle necessità del Reich

BERLINO, 18

Il Presidente dello Stato ceko, Hacha, ha tenuto alla radio stasera un discorso alla popolazione ceka in cui, fra l'altro, ha dichiarato che negli ultimi giorni si sono verificati atti e fatti che minacciano in modo grave lo statuto imposto dal Fuehrer il 16 marzo.

La popolazione ceka che, durante tutti questi mesi di guerra, ha tenuto un contegno esemplare, mostrando di essere consapevole della sua particolare posizione nel conflitto, purtroppo si è lasciata trascinare da piccoli gruppi di elementi irresponsabili ad atti che sono estremamente deplorevoli. Questi elementi accecati si trovano sotto l'influenza della propaganda nemica e della campagna d'odio esercitata dai fuorusciti la cui ingerenza nelle cose del popolo ceko è da respingere in modo categorico.

« Il popolo ceko è stato incorporato nello spazio vitale del popolo tedesco e deve comprendere — ha detto Hacha — le conseguenze di ciò. E' naturale che il popolo tedesco, che in questo momento si trova in guerra, debba crearsi le necessarie premesse per la sua vittoria. Esso dispone, per questo, dei necessari mezzi e della necessaria autorità. Il territorio del popolo ceko non è stato trascinato in guerra come è stato il caso della vecchia Austria. Esso può continuare tranquillamente il suo lavoro di pace ed è appunto secondo questa posizione speciale, come popolo neutrale, che esso deve comportarsi ».

Il Presidente Hacha ha chiesto quindi alla popolazione di astenersi da ogni atto che possa disturbare la pace e l'ordine. Ogni resistenza al potere pubblico e ogni atto contro l'ordine nel Protettorato potrebbe avere conseguenze incalcolabili, egli ha detto, per i singoli come per tutto il popolo ceko. La popolazione non si deve far mal consigliare.

Altre tre fucilazioni a Praga

BERLINO, 18

Il *D. N. B.* ha da Praga che tre cekí sono stati fucilati per avere aggredito un tedesco. Tra i fucilati vi sono due funzionari di polizia.

La proclamazione dello stato d'assedio

BERLINO, 18

Il Governo del Protettorato Boemo e Moravo ha emanato stasera lo stato d'assedio per i distretti da Praga città, Praga provincia, Kladno, Beraun e Horchowitz. Questa misura non tocca, nè riguarda minimamente i sudditi tedeschi residenti nell'antica Cecoslovacchia.

La morte della donna che ebbe 600 fidanzati e cinquanta mariti

BRUSSELLE, 18

Dall'America è giunta la notizia che la bella Adriana Cinquantieme belga, nativa di Brusselle è morta in un ospedale. Questo cognome di Cinquantieme era un nomignolo appiccicatole perchè la bellissima donna si era sposata cinquanta volte, sempre, s'intende, sotto un nome diverso. E fu proprio il cinquantesimo matrimonio che la scoprì e la rovinò. Due anni or sono infatti Adriana celebrava in Brusselle il suo cinquantesimo matrimonio con un belga e naturalmente sotto falso nome, quando un signore che ne era stato già il marito molti anni prima, la riconobbe e rivelò il suo trucco. La bella Adriana venne arrestata e condannata ad alcuni mesi di prigione per false generalità. Espiata la pena, riconoscendo pericolosa la permanenza in Belgio ritornò in America, donde già era fuggita altra volta per la stessa ragione, cadde malata qualche mese fa ed ora giunge la notizia della sua morte. Adriana era emigrata in America del Nord ancora bambina con suo padre che vi si recava a cercar fortuna: tipo ribelle ed avventuroso, la ragazza fuggì di casa per seguire un circo equestre nel quale restò per qualche tempo come ginnasta e ballerina da corda. Bellissima, slanciata, fu scritturata poi come ballerina in un teatro di varietà dove si mostrava al pubblico in tutta la sua bellezza, finchè un ricchissimo industriale, Fred Mac Slean, se ne innamorò e la sposò. Ma essa che non lo amava affatto, dopo sei mesi di convivenza piantava in asso il marito, portandogli via più di mezzo milione, oltre a gioielli ed oggetti di valore.

Divenuta così ricca, riuscì a corrompere un funzionario di polizia, dal quale potè ottenere un numero infinito di libretti per passaporto in bianco muniti dei timbri necessari e da allora incominciò le sue avventure amorose. Per la sua bellezza era facilmente richiesta ed Adriana si faceva sposare, con falso nome: poi lasciava in asso il marito e se ne andava pel mondo non senza prima essersi ben rifornita di denaro. Così, ad intervalli anche di pochi mesi, cambiava marito e fortuna: nella sola New York si sposò sedici volte assumendo altrettante personalità: così fu in California, nel Nuovo Messico, nel Venezuela ed in altri Stati. Secondo la sua stessa confessione, Adriana si era fidanzata con circa seicento persone e con cinquanta era riuscita a farsi sposare. Di questi cinquanta mariti, una quindicina furono europei, di cui due o tre francesi. A Parigi si era fatta credere figlia di un principe spodestato dalla guerra ed era stata creduta. Ma non tutte le avventure possono sempre riuscire a perfezione e un giorno o l'altro si casca. E ciò che è accaduto a Brusselle pel cinquantesimo matrimonio. Non si sa se Adriana Cinquantieme abbia lasciato patrimoni abituata com'era a sperperare il denaro, si crede sia morta povera.

Aerei tedeschi sorvolano le acque territoriali dell'Olanda

AMSTERDAM, 18

L'ufficio stampa del Governo ha diramato stasera il seguente comunicato ufficiale: « Questa mattina, nei pressi di Vlieland, a breve distanza dalla costa olandese, e senza dubbio nella zona compresa nelle acque territoriali, è stato avvistato un aereo tedesco del tipo Blohm und Voss. Un caccia olandese si è immediatamente alzato in volo aprendo il fuoco sull'apparecchio germanico che lasciava la zona neutrale, dopo di aver fatto segno il caccia olandese ad alcune raffiche di mitragliatrice. Rientrando alla base, il caccia incontrava altri due apparecchi germanici contro i quali apriva il fuoco riuscendo ad allontanarli dalla zona neutrale. Il Governo olandese ha elevato una energica protesta a Berlino contro la violazione avvenuta e per l'aggressività armata dell'apparecchio germanico ».

Vana fuga di tre tedeschi da un campo inglese

LONDRA, 18

Tre marinai tedeschi internati, già membri dell'equipaggio di una nave mercantile germanica, sono fuggiti stamane dal campo di concentramento nel quale si trovavano. La polizia è stata mobilitata in tutto il Regno Unito e questa sera i tre marinai sono stati trovati lungo la costa meridionale della Scozia e riportati al campo di concentramento.

Quattro bombe a Londra fatte scoppiare dai terroristi

LONDRA, 18

I terroristi irlandesi dell'I.R.A. hanno dato nuovamente segni di attività. Quattro bombe sono scoppiate poco dopo le ore 20.30 a brevissimi intervalli una dall'altra nel quartiere di Piccadilly. Le esplosioni sono avvenute poco dopo l'oscuramento totale del quartiere. Altre due bombe sono state rinvenute inesplose e rese subito innocue dalla polizia che attribuisce formalmente la responsabilità degli atti terroristici ai membri dell'esercito repubblicano irlandese.

Intervista con Macek

BUDAPEST, 18

Il *Pest Hirlap* pubblica un intervista concessa al suo inviato speciale a Belgrado dal vice presidente del Consiglio, Macek, il quale, dopo aver rilevato che l'accordo serbo-croato ha stabilita una salda base di convivenza tra i due popoli, sottolinea che la Jugoslavia è diventata, in seguito a tale accordo, un forte elemento di pace nei Balcani e nell'Europa centrale. Il signor Macek ha soggiunto che il paese nella nuova sistemazione ha potuto stabilire un intera serie di relazioni economiche e politiche con gli Stati vicini, particolarmente con l'Ungheria, con la Bulgaria, con la Romania ed ha successivamente dichiarato che la Jugoslavia cercherà di conservare ad ogni costo la sua stretta neutralità. Infine il vice presidente del Consiglio ha espresso l'opinione che in questo momento non si possa parlare formalmente di un blocco degli Stati neutrali.

L'ambasciatore jugoslavo ritornato ad Ankara

ISTANBUL, 18

L'ambasciatore jugoslavo è rientrato da Belgrado ed è ripartito per Ankara. Benchè una nota ufficiale jugoslava abbia precisato che il viaggio dell'ambasciatore non ha avuto alcuno scopo politico, vari giornali turchi continuano a volervi attribuire speciale importanza.

L'immigrazione degli ebrei giudicata dannosa in Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

La conferenza dei governatori degli Stati brasiliani, si è occupata del problema dell'immigrazione fermando la sua attenzione specialmente sullo straordinario numero di ebrei entrati clandestinamente in Brasile. Il ministro degli Esteri, Aranha, ha dichiarato che tale afflusso non è utile alla Nazione perchè gli ebrei hanno religione e costumi contrari a quelli brasiliani.

Decorazioni al valore in Russia

MOSCA, 18

L'*Agenzia Tass* annuncia che 48 unità e 16,145 militari tra comandanti, soldati e commissari del popolo dell'esercito sovietico sono stati decorati, dal Governo sovietico, per atti di valore e di bravura compiuti. 40 militari sono stati proclamati « Eroi dell'Unione sovietica ».

Colpo di mano brigantesco alla posta di Dublino

LONDRA, 18

Un colpo di mano è stato compiuto ieri da quattro banditi mascherati nell'edificio della posta centrale di Dublino. Con le rivoltelle in pugno i banditi hanno ridotto all'impotenza gli impiegati addetti al servizio delle assicurazioni e si sono allontanati in automobile, dopo essersi impossessati di vari sacchi di posta racchiudenti valori per circa un milione e mezzo di lire. Duecento agenti di polizia si sono messi alla caccia dei fuggitivi, ma senza risultati.

L'auto del Principe Bernardo investita da una macchina militare

L'AJA, 18

L'automobile del Principe Bernardo è stata investita da una automobile militare nei pressi della frontiera tedesca. Il Principe Bernardo stava effettuando una ispezione alle truppe. Fortunatamente egli era disceso pochi minuti prima dalla macchina.

Il discorso della Corona al Parlamento egiziano

CAIRO, 18

Stamane alla presenza del Sovrano, della Famiglia reale, dei membri del Governo, delle alte gerarchie dello Stato e del Corpo diplomatico, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della sessione parlamentare. Il discorso della Corona letto dal Primo ministro afferma che l'Egitto è fedele all'alleanza con l'Inghilterra ed all'amicizia con gli altri Paesi ed annuncia riforme nel campo agricolo, industriale e del lavoro.

Tragica fine di un ragazzo

COMO, 18

Una orribile sciagura è costata la vita al balilla dodicenne Italo Duca da Talamona. Il giovanetto elusa la vigilanza dei genitori [illegible] scivva a scassinare la serratura di una cassa nella quale il padre teneva munizioni da caccia e armatosi di un fucile, usciva con alcuni coetanei deciso a far strage di uccelli. Ma, al primo colpo, l'arma esplodeva evidentemente per eccessiva carica, asportando nettamente la calotta cranica del disgraziato al quale rimaneva ucciso sul colpo.

Particolare pietoso: circa due anni fa una giovane sorella del Duca rimaneva vittima di analoga disgrazia.

Boscaiolo travolto ed ucciso da un tronco d'albero

BELLUNO, 18

Nel bosco Diarnola del Comelico Superiore rimaneva travolto da un tronco d'albero il boscaiolo De Lorenzo Noto Gasparetto Umberto di anni 40, da Candide. Il poveretto decedeva sul posto nell'atto in cui veniva disposto per il suo trasporto in famiglia.

La chiusura a Rovigo della mostra sindacale d'arte

ROVIGO, 18

Alle ore 16, con l'intervento del cons. naz. Marain, segretario nazionale del Sindacato fascista belle arti e delle maggiori autorità provinciali, si è chiusa la terza Mostra sindacale d'arte degli artisti del Polesine, allestita nel salone del Grano ed apertasi il 28 ottobre scorso. A la mostra avevano partecipato 29 espositori con un numero complessivo di 308 opere di pittura, scultura, bianco e nero e arte pubblicitaria.

Il cons. naz. Marain, ha proceduto poi all'aggiudicazione ed alla consegna dei premi per i concorsi istituiti in seno alla mostra.

Sette feriti a Bologna in un incidente stradale

BOLOGNA, 18

Causa la nebbia un'automobile guidata dall'artista Otello Vergnazzi sulla quale c'erano la signora Salma e [illegible] figli Alberta, Luciano, Dea e [illegible], andava a scontrarsi con un autocarro condotto da certo Aristide Belloni. Nello scontro rimanevano feriti i due conducenti dei veicoli e le cinque persone che viaggiavano sull'automobile. Tutti e sette sono stati trasportati all'ospedale.

Nuova scossa sismica a Filadelfia

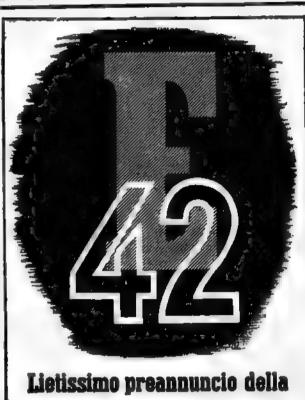
FILADELFIA, 18

Ieri alle 21.45 è stata avvertita un'altra scossa di terremoto, che non ha causato alcun danno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il vivo elogio del Duce alla Milizia ferroviaria

per la sua molteplice e proficua attività

ROMA, 18

Il Duce, presenti il Ministro delle comunicazioni ed il capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto il luogotenente generale Vittorio Raffaldi, comandante la Milizia nazionale ferroviaria, per la consegna della relazione annuale sull'attività svolta dalla Milizia stessa.

La molteplice attività della Ferroviaria, forte di ben 39.279 elementi, dei quali circa [illegible] in servizio continuativo, non solo ebbe svolgimento d'azione nell'ambito ferroviario, ove le contravvenzioni e regolarizzazioni sommarono a n. 87 [illegible] e le operazioni di polizia a n. 47 [illegible], recuperando all'amministrazione ferroviaria somme ingenti, ma altresì in speciali prestazioni extra ferrovie, quali il controllo sui marchi di esportazione, le scorte combustibili e valori, e particolarmente il controllo sugli autotrasporti, che in sole nove mesi ebbe 2[illegible] 414 automezzi controllati con 37 [illegible] contesti accertati, introitando all'erario direttamente L. 1.842.646 e applicando penalità da un minimo di L. 10 milioni ad un massimo di oltre 150 milioni.

In uno alla relazione che documenta l'alto spirito, la dedizione migliore delle CC. NN. ferroviarie, offerenti ognora prestazioni volontarie extra normale servizio e del tutto gratuite, il generale Raffaldi ha consegnato al Duce un interessante raccolta di fotografie ed ha illustrato l'intensa opera di assistenza svolta a vantaggio delle CC. NN. a mezzo di casermette, mense, colonie e campeggi, nonchè l'impulso dato per il più meticoloso sfruttamento di qualsiasi tratto di terreno con adeguate coltivazioni e razionali allevamenti avicoli.

Il Duce ha espresso al generale Raffaldi il suo alto compiacimento per i risultati conseguiti anche quest'anno e per il costante perfezionamento di questa Milizia, che è oggetto di quotidiano controllo da parte di tutti e deve pertanto sempre più ancora meritare quella considerazione e quella fiducia che il Paese tutto ripone nella Guardia armata delle ferrovie.

Il Duce ha incaricato infine il generale Raffaldi a comunicare ai legionari ferrovieri il suo vivo elogio ribadendo la consegna: «Sempre di più e sempre meglio», sia nell'adempimento dei compiti istituzionali che nella preparazione militare.

Otto telegrafisti ferrovieri

ROMA, 18

Per i bisogni delle stazioni di confine verso la Germania e la Jugoslavia, le FF. SS. hanno stabilito di assumere otto telegrafisti contrattisti, sei dei quali conoscano perfettamente la lingua tedesca e due quella serbo-croata. Gli aspiranti dovranno superare un esame di cultura generale e una prova nella lingua estera di cui è richiesta la conoscenza. Per l'abilitazione al servizio del telegrafo i vincitori saranno ammessi, dopo assunti, ad un apposito corso di istruzione. Da concorso sono escluse le donne. La retribuzione è di L. 30 lorde per giornata di effettivo servizio salvo la eventuale aggiunta di famiglia e competenze accessorie stabilite dal contratto tipo. Il termine utile per la presentazione delle domande documentate scade il 20 gennaio 1940 XVIII; per chiarimenti e notizie gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Generale delle FF. SS., Sezione personale e affari generali in Roma.

Autarchia e organizzazione degli approvvigionamenti

L'incitamento del Duce alle categorie commerciali

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia — accompagnati dal Ministro delle Corporazioni — i componenti del consiglio della Confederazione fascista dei commercianti.

Il presidente confederale Molfino ha espresso al Duce i sentimenti di devozione dei 900.000 commercianti italiani che nell'attuale momento storico hanno impegnato con salda fede tutte le loro energie per lo sviluppo dell'ordinamento corporativo, che assicura l'ascesa economica della Nazione ed il benessere del popolo italiano.

Il dott. Molfino ha quindi illustrato l'azione svolta dalla Confederazione in merito ai problemi economici e commerciali del presente periodo. Per quanto si riferisce alla partecipazione del commercio alla battaglia autarchica, il consigliere Molfino ha tenuto a sottolineare la funzione del commercio, che è quella di informare la produzione su necessità e preferenze del consumatore e convincere la clientela sui pregi del prodotto nazionale.

Le settimane autarchiche che, ad iniziativa della Confederazione, si svolgeranno in tutte le province nei prossimi mesi, varranno a mettere in risalto, nelle mostre e nelle vetrine dei negozi, il perfezionamento raggiunto in tutti i campi della produzione nazionale. Ha assicurato il Duce che la Confederazione non mancava di stimolare la vigile azione degli organismi direttivi nella tutela della disciplina dei prezzi e della repressione delle inadempienze.

Il presidente confederale ha illustrato quindi l'opera svolta delle categorie commerciali per la valorizzazione economica dei territori dell'Impero ed ha riferito al Duce che oltre 4000 aziende commerciali lavorano oggi nell'Africa Italiana per contribuire alla prosperità dell'Impero.

Il Duce, dopo avere preso atto della relazione del presidente confederale Molfino, ha dichiarato che egli aveva desiderato vedere i rappresentanti del commercio per dire loro che fa assegnamento sull'intelligente operosità e sullo spirito antispeculatore dei commercianti per l'organizzazione degli approvvigionamenti.

Ha messo in rilievo il patriottismo dei commercianti italiani, che essendo fascisti, come tali compiono il loro dovere.

Il Duce ha terminato tra il vivo entusiasmo dei presenti, dichiarando che desidera che si sappia che egli segue con simpatia ed interesse l'attività dei commercianti all'interno e all'estero.

Il convegno universitario "Autarchia e corporativismo,,

NAPOLI, 18

Nella storica sala Maddaloni, presenti autorità, gerarchie cittadine e folto pubblico, si è tenuto il convegno organizzato dal Guf Mussolini sul tema «Autarchia e corporativismo». Dopo la ampia relazione del fascista universitario Gaido, si è svolta la discussione alla quale hanno partecipato molti studenti, dirigenti sindacali e spettatori. L'interessante discussione è stata riassunta dal prof. Arena, della R. Università di Napoli, che ha fissato i risultati mettendo per in rilievo il contributo apportato dai giovani con la loro preparazione e con la loro fede. Il convegno si è chiuso col saluto al Duce ordinato dal prefetto.

Le Forze Armate impiegano tessili autarchici

ROMA, 18

Interessante conoscere come l'industria italiana abbia corrisposto alle esigenze delle Forze Armate, fornendo del materiale ottimo e assolutamente autarchico, come ad esempio camicie, pantaloni, e manufatti in genere. Pieno successo, come informa l'«Edizione Autarchica» dell'Agenzia «Gea», ha avuto la fabbricazione di tela nera per camicie della M.V.S.N., che un'industria di Legnano ha fabbricato sostituendo al cotone il fiocco di raion, al cento per cento, senza che la resistenza al dinamometro sia minimamente diminuita.

Altro meritato successo è quello della produzione di camicie e fascie da materasso, fabbricati nella misura di 50 per cento di cotone e di 50 per cento di fiocco di raion, e persino nella misura di 25 per cento di cotone e di 75 di fiocco di raion. Anche per le camicie di avieri in grigio azzurro i risultati sono abbastanza soddisfacenti, ed infatti il tipo di prescrizione al cento per cento di cotone si è ora sostituito un tipo al 50 per cento di cotone e 50 per cento di fiocco di raion.

Le iniziative della Federazione coloni e mezzadri

ROMA, 18

Con l'intervento del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. [illegible], si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale coloni e mezzadri. Il segretario della Federazione dopo aver porto il saluto della categoria al nuovo presidente ha riferito sull'attività svolta nell'ultimo periodo intrattenendosi in particolar modo sulle iniziative attuate per assicurare un sempre maggiore sviluppo all'istruzione professionale ed una più accurata partecipazione dei giovani coloni ai littoriali del lavoro. Prospettando i problemi contrattuali connessi alla trasformazione ed all'appoderamento del latifondo siciliano, ha illustrato poi il contenuto e lo spirito del recente patto stipulato per la concessione e la conduzione dei poderi nel Tavoliere di Puglia e nella piana del Volturno. Al termine dell'esposizione e della trattazione dei vari problemi, il presidente confederale ha impartito le direttive per l'ulteriore azione da svolgere. La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

La storia italiana sui sanzionisti esaltata dalla stampa spagnola

MADRID, 18

Il giornale *A B C*, in una nota di politica internazionale dedicata al quarto anniversario dell'assedio societario contro l'Italia, scrive che le sanzioni servirono a tutto ed accrescere il prestigio dell'Italia fascista e furono un poderoso incentivo all'organizzazione autarchica dell'economia italiana.

Ricordando lo stesso evento il corrispondente del giornale *Arriba* osserva che la proclamazione delle sanzioni contro l'Italia rimane un fatto di decisiva importanza nella storia politica europea del dopoguerra. L'enorme errore commesso dalle due Potenze occidentali, che vollero le sanzioni, derivò dall'illusione che l'Italia fascista fosse ancora quella Italia del tempo di Menelik. Ma dal vano tentativo societario ne quella Impero italiano e nacque l'autarchia che ha reso l'Italia economicamente indipendente.

L'articolo conclude: «Anche la Spagna fu sanzionista; ma coloro che applicarono le sanzioni sono quelli stessi che oggi sono accusati del delitto di lesa patria: gli spagnoli autentici seppero anche allora opporsi agli obliqui maneggi ginevrini, dalle colonne dello stesso giornale *Arriba* perchè già avevano imparato a gridare con fervido cuore «Viva l'Italia!».

Il Segretario del Partito sarà oggi a Messina

MESSINA, 18

Domani sarà ospite di Messina il Segretario del Partito il quale si recherà a Rodi, Castel Umberto e Mese ad inaugurarvi quelle case del Fascio. Nel pomeriggio si tratterrà a Messina per inaugurarvi la casa del Fascio.

I lavori alla Camera delle commissioni legislative

ROMA, 18

Alla Camera dei fasci e delle corporazioni, oggi sotto la presidenza del vicepresidente cons. naz. Negrotto Cambiaso si è riunita la commissione legislativa delle Forze Armate, che ha approvato alcuni emendamenti apportati dal Senato ai disegni di legge concernenti rispettivamente il reclutamento straordinario dei sottotenenti di amministrazione in S.P.E., nonchè il conferimento del grado di sottotenente di complemento ad ufficiali della Milizia in possesso di determinati requisiti ed il trattamento economico del personale militare e militarizzato delle Forze Armate dislocate in Albania. Su relazione del cons. naz. Sacco è stato quindi deliberato l'invio al Ministero della guerra di una petizione.

Lo stretto contatto del Dopolavoro con l'organizzazione dei lavoratori

ROMA, 18

La nomina a commissario dell'O. N. D. del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, sta a significare che il Partito ha deciso di affidare il grande organismo del Dopolavoro — portato in questi ultimi anni, dal Partito ad un grado di mirabile efficienza — alle organizzazioni dei lavoratori, dalle quali era stato creato. Il congiungimento del Dopolavoro al lavoro è oggi un nuovo preciso e vistoso segno dell'importante funzione assegnata alle organizzazioni dei lavoratori.

I problemi degli architetti

FIRENZE, 18

Si è riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista architetti per discutere importanti problemi di categoria. Era presente anche il segretario nazionale del Sindacato. Fra i più importanti temi discussi sono autarchia nell'impiego del materiale edilizio; nuova legislazione urbanistica, scuola e carta del lavoro; concorsi e bandi concorso; tutela professionale; accordi intersindacali. Prima di togliere la seduta, il Direttorio ha inviato un telegramma di omaggio al Duce. Il Direttorio chiuderà i suoi lavori domani dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti e al famedio dei Caduti in guerra.

Le partite di grano destinate alla produzione di seme

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con il quale la data, a partire dalla quale non potranno essere esonerate dal conferimento agli ammassi obbligatori collettivi, in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano provenienti da coltivazione di varietà diverse da quelle iscritte nel registro nazionale delle varietà elette di frumento, è prorogata al primo gennaio 1941 XIX.

La "Victoria,, a Genova

GENOVA, 18

Oggi è arrivata la motonave *Victoria* del Lloyd Triestino proveniente dalle Indie e dai mari dell'Estremo Oriente. Da la motonave sono sbarcati 60 marinai delle Filippine che vengono ad armare un grande nuovo piroscafo, il «Toona Nati», costruito nei cantieri di Monfalcone per conto di un armatore delle Filippine.

Omicida per motivi di onore

REGGIO CALABRIA, 18

Nell'abitato di San Pietro Camidà il ventunenne Carmelo Cavallaro, per motivi di onore, sparava un colpo di pistola contro il contadino Salvatore Mammone, di anni 28, uccidendolo. L'omicida è latitante.

L'opera dell'Agenzia Stefani in un articolo romeno

BUCAREST, 18

Il quotidiano «Porunca Vremii» ha pubblicato su quattro colonne un articolo sull'Agenzia Stefani, unitamente con la fotografia del suo presidente sen. Manlio Morgagni e della sede di Roma e con la riproduzione di vari grafici che ne dimostrano l'attività. Commentandola con le altre tre organizzazioni autonome del genere, il giornale dimostra la esistenza d'una grande rete da un [illegible] e [illegible], quindi, una breve storia della «Stefani» dalla fondazione, fino all'avvento del Fascismo che, ella ha portata [illegible].

«Una grande personalità largamente e grande stimata — scrive il giornale romeno, parlando di Manlio Morgagni — l'uomo che il Duce prescelse per tanti posti e rimarchio [illegible] permanente rappresentativa, sia del mondo giornalistico sia del movimento fascista, vecchio e devoto fedele del Duce, collaboratore sin dalla fondazione del «Popolo d'Italia», ora senatore [illegible]. Il giornale ricorda poi l'attività politica di Manlio Morgagni e giornalista di grande valore e di fervida fede fascista, che posto la direzione della «Stefani» nel 1924 ponendola sulla base e nel ritmo vivo del Fascismo. Dedicando tutte le sue energie e la profonda sua comprensione alla delicata e difficile missione della quale lo onorò il Duce, Morgagni, da uno strumento burocratico quale era la vecchia «Stefani» con un ristretto numero di uffici interni e con umide relazioni con l'estero, ne ha fatto in 15 anni, una delle più grandi agenzie del mondo. Oggi la sua persona si [illegible] con l'opera attuata e con tutti i progetti riguardanti il futuro».

Il giornale si diffonde quindi ad illustrare l'attività tecnica dell'agenzia dando i particolari più minuti dei vari servizi, e scrivendo che essa è oggi in contatto diretto con tutto il mondo e riassume infine, la lotta che Manlio Morgagni ha sempre svolto per la verità e contro il «falso» nelle agenzie di stampa.

I lavoratori dell'industria tessile mobilitati in Francia

PARIGI, 18

Anche i giornali della sera discutono il nuovo accordo intervenuto tra la Francia e l'Inghilterra, assicurando il pubblico francese che il comitato esecutivo testè costituito effettuerà la completa coordinazione delle forze militari ed economiche dei due Paesi e dal punto di vista politico dovrebbe indurre la Germania a rinunziare alla speranza che la Francia possa mai sganciarsi dall'alleanza inglese. Il *Temps* assicura, a questo proposito, che per la guerra, come per la pace, Francia e Inghilterra non hanno ormai che una volontà sola.

Viene oggi pubblicato un decreto legge col quale tutto il personale delle industrie tessili viene collettivamente requisito, praticamente cioè mobilitato, su tutto il territorio della Repubblica.

Dalla relazione che accompagna il bilancio preventivo dello Stato francese per il 1940, distribuita oggi alla Camera, si apprende che è prevista, tra il resto, una spesa di 14 miliardi e 300 milioni per i sussidi alle famiglie dei mobilitati, mentre una sovvenzione straordinaria di 398 milioni di franchi verrà assegnata ai servizi di propaganda della radio.

I bollettini francesi

PARIGI, 18

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Nulla di importante da segnalare sul fronte nel corso della notte. Nella giornata di ieri aeroplani nemici hanno sorvolato una parte del territorio francese.

Il bollettino serale dice:

Attività di pattuglie e dell'artiglieria su diversi punti del fronte.

Le contradditorie notizie sulle corazzate tascabili

COPENAGHEN, 18

Un osservatore giunto oggi da Berlino riporta che le «corazzate tascabili» *Admiral Scheer* e *Deutschland* si trovano attualmente in un porto germanico. Secondo lo stesso osservatore, che aggiunge di aver visto coi propri occhi l'*Admiral Scheer*, le due navi tedesche che si trovano attualmente nell'Atlantico sono altre due navi germaniche camuffate in modo da rassomigliare alle due famose corazzate. Esse non possono però sviluppare la velocità di queste ultime e non sono neanche così potentemente armate. I tedeschi, — ha aggiunto la stessa persona — hanno fatto correre la voce che le due unità tedesche si trovano nell'Atlantico sperando che la Francia e l'Inghilterra inviino in quell'Oceano le loro migliori unità per affondarle.

Si annuncia che tutti i vapori che entreranno nella Schelda saranno visitati dalle autorità olandesi di Vlissingen, per accertare che essi non portino carichi d'esplosivi. Poichè tale misura sci applica anche ai vapori diretti nel Belgio e il controllo sarà minuzioso, c'è da temere che l'intero traffico marittimo di Anversa venga paralizzato.

La Svizzera non congeda truppe

BERNA, 18

Un comunicato del comando generale dell'Esercito dichiara che, sino a quando dura l'attuale incertezza circa i futuri sviluppi della guerra, non è il caso di parlare di congedi di truppe.

Il comandante Bruno Mussolini ricevuto dal Capo del Governo portoghese

Vivo interesse per la linea aerea Italia-America del sud

LISBONA, 18

Il comandante Bruno Mussolini, accompagnato dal R. Ministro d'Italia, è stato ricevuto oggi dal Presidente del Consiglio, Salazar, che lo ha intrattenuto in cordialissimo colloquio, chiedendo informazioni, con particolare interesse, dell'organizzazione della linea transatlantica Italia-America del Sud.

Successivamente l'ospite ha visitato la Casa d'Italia, dove ha a sua sede anche la scuola elementare italiana, ricevuto dal R. Console e dal segretario di zona dei Fasci del Portogallo, mentre le CC. NN. e le formazioni fasciste della collettività italiana acclamavano entusiasticamente al Duce.

Il comandante Bruno Mussolini si è recato poi alla nuova sede dell'Istituto italiano di cultura e più tardi, salutato dal R. Ministro, dalle rappresentanze della collettività italiana e dal segretario generale del consiglio dell'aria portoghese, riprenderà il volo diretto a Siviglia.

Tutti i giornali riportando con parole di vivissima simpatia la cronaca del soggiorno a Lisbona del comandante Bruno Mussolini, sottolineano l'importanza della nuova linea aerea che congiungerà l'Italia ed i paesi dell'America del Sud.

Riunione a Bruxelles del Consiglio dei ministri

BRUXELLES, 18

Il Consiglio dei ministri ha esaminato alcune questioni amministrative e si è specialmente interessato della limitazione dell'impiego abusivo dei marchi di fabbrica o di quelle speciali distinzioni intese a fa credere che certe merci siano originarie del Belgio. Inoltre il Consiglio si è interessato della regolamentazione sulla navigazione, tendente a permettere l'uso per i servizi esterni dei piroscafi destinati al servizio nell'interno del Paese.

Amichevoli espressioni greche nei riguardi dell'Italia

ATENE, 18

Il *Vradini*, riferendosi alla manifestazione radiofonica italo-greca svoltasi alla presenza della Principessa Maria di Grecia e del ministro Metaxas, scrive: «Il discorso del ministro Pavolini ha trovato qui la maggiore comprensione poichè si ricordano gli strettissimi vincoli che legano la Grecia alla grande vicina mediterranea e l'impareggiabile gentilezza degli italiani, che conquista tutti gli ellenici ospiti dell'Italia». Il giornale nota poi che la Principessa, che da vari anni è in Italia, è in grado meglio di tutti di apprezzare la profonda amicizia fra italiani e greci.

Le riserve bulgare sugli impegni assunti da Ankara

SOFIA, 18

In un articolo pubblicato dallo *Slovo*, l'ex ministro Neikoff discute le voci provenienti dalla Turchia e dalla Romania circa la possibilità di stringere nuovi accordi fra gli Stati balcanici sulla base della neutralità. Il sig. Neikoff formula varie riserve in rapporto col fatto che, mediante il trattato di Ankara, la Turchia ha assunto impegni specifici verso due grandi Potenze belligeranti.

Il *Mladoselo*, scrivendo sullo stesso argomento, rileva che la risoluzione di tutte le questioni che dividono gli Stati balcanici sarebbe condizione pregiudiziale per la discussione su basi pratiche dell'intera questione delle relazioni fra tutti questi Stati.

Missione turca a Londra per il prestito britannico

ISTANBUL, 18

Una delegazione composta di otto membri e presieduta dal segretario generale del Ministero degli esteri turco, Numan Menemenglioglu, partirà lunedì prossimo da Ankara per Londra. A quanto si afferma, la delegazione riceverà in consegna, sotto forma di apertura di credito, la percentuale in oro del prestito concesso dalla Gran Bretagna alla Turchia in seguito alla stipulazione dell'accordo tripartito di Ankara. Siccome il presidente della delegazione è considerato come uno dei migliori diplomatici turchi, taluni ritengono che a Londra si svolgeranno anche colloqui di carattere politico.

Inondazioni in Svizzera — Una scossa di terremoto

ZURIGO, 18

Grandissime inondazioni si sono verificate nella Svizzera Centrale. In diverse vallate alpine i danni si fanno ascendere a qualche milione di franchi svizzeri. Il paese di Saxe è stato parzialmente distrutto dalla furia delle acque e gli abitanti rimasti sono privi di acqua potabile e di elettricità.

Nel canton Schongs, il fiume Muota, ha superato nella notte il livello disastroso raggiunto nel 1910; ha straripato e le acque hanno demolito ogni cosa al loro passaggio.

La regione di Serufthal nel Canton Glaris, è completamente isolata, perchè frane di terreno hanno interrotto il traffico stradale e la piena dei fiumi ha demolito ponti e viadotti. Per la stessa ragione la zona di Praettigau, nel canton dei Grigioni, è isolata dal mondo e tutte le strade e ferrovie che conducono a Davos, sono interrotte.

Allagamenti sono segnalati anche nella bassa Engadina presso Schulz Tarasp dove il pronto intervento dei reparti di truppa ha impedito un disastro. Una borgata di quella regione è stata infatti sommersa da una frana gigantesca, pochi istanti dopo che gli abitanti, aiutati dalle truppe, l'avevano evacuata.

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri alle 21.16 in varie parti della Svizzera settentrionale. E' stata più sensibile nel Cantone di Argovia, dove vi è stata una ecatombe di camini.

Gli studi sull'encefalite

Personalità medica inglese invitata in Italia dalla Sovrana

LONDRA, 18

Il dr. G. A. Bortohwich, ispettore medico degli ospedali di Londra, destinato da Lord Dawson of Penn, su invito di S. M. la Regina e Imperatrice si recherà in Italia ospite dell'augusta Sovrana, allo scopo di studiare il metodo di cura per l'encefalite letargica.

La Principessa all'inaugurazione della stagione concertistica partenopea

NAPOLI, 18

Quest'oggi al R. Conservatorio di musica, con l'augusto intervento della Principessa di Piemonte, presenti autorità, gerarchie ed eletto uditorio, è stata inaugurata la stagione dei concerti sinfonici dell'Anno XVIII. L'orchestra del Conservatorio, diretta dal maestro Hans Munch e con la partecipazione della violinista Gioconda De Vito ha eseguito un vasto programma in cui figuravano musiche di Huber, Brahms e Lualdi, tutte entusiasticamente applaudite.

"Manon,, al Comunale di Bologna

BOLOGNA, 18

Questa sera al Teatro comunale, presente un pubblico magnifico, ha avuto luogo la prima della *Manon* di Puccini con la protagonista Angela Maria Caniglia e Beniamino Gigli, che sono stati festeggiatissimi unitamente al maestro Del Campo direttore dell'orchestra.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Vittorie triestine a Genova

GENOVA, 18

Si è svolta oggi la prima giornata del criterium nazionale di pattinaggio a rotelle dedicata alla corsa su strada mentre la giornata di domani sarà dedicata al pattinaggio artistico. Ecco i risultati delle prime gare:

Metri 1000 femminile, finale: 1. Licia Bischiani del Dopolav. ferr. di Trieste in 2'8, 2. Serdoz Alice della Gil di Fiume in 2'12" 5 decimi. Metri 1000 maschile, finale: 1. Gabriele Cerni del Pubblico Imp. di Trieste in 1'56"; 2. Vanni Onito della «Mens sana» in 1'58" 8 decimi. Metri 10.000 femminile: 1. Licia Bischiani del Dopol. ferr. di Trieste in 24'5" 4 decimi; 2. Alice Serdoz della Gil di Fiume. Metri 20.000 maschile: 1. Gabriele Cerni del pubb. imp. in 41'51" 6 decimi; 2. Vesne Italo del Dopol. ferr. di Trieste.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 324 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 20 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF. | CASELLA | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-036 | ABBONAMENTI: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 | C. C. POSTALE

Il discorso del Duce sull'autarchia

La perfetta preparazione dell'Italia

e la sua indipendenza economica

Salvaguardare al massimo grado gli interessi dell'Italia

TOKIO, 20. — [illegible] in un [illegible] i lettori [illegible] perfetta preparazione [illegible] verso il suo [illegible]

[illegible] generale Abe, [illegible] che i [illegible] di un [illegible] cinese, [illegible] Wang Wei, soprattutto.

[illegible] periodica, mettendo [illegible] di base al [illegible]. Lo [illegible] Times » nel suo editoriale [illegible] che la politica del Duce è quella di salvaguardare al massimo grado gli interessi dell'Italia.

[illegible] della Cina pervenute al [illegible] contro il [illegible] provincia si sono arresi [illegible] e nella [illegible] riconoscimento [illegible] legato al [illegible] pacifico di Wang Wei.

La rapida ascesa dell'Italia

MADRID, 20. — Prendendo lo [illegible] del 70.o [illegible] del Re Imperatore, il [illegible] esalta la rapida [illegible] nuova Italia [illegible] tra l'altro come dall'in[illegible] Sovrano illuminato [illegible] grande Statista sia nata [illegible] militare e sociale [illegible] successivamente, dall'incontro di ambedue [illegible], Papa della Conciliazione, [illegible] della Chiesa [illegible] Stato.

Constatazioni turche

ISTANBUL, 20. — I giornali [illegible] la dichiarazione fatta [illegible] della commissione suprema per l'autarchia [illegible] osserva che l'Italia armata e preparata è una [illegible] bisogna fare [illegible] dovranno decidere [illegible] di Europa.

La dichiarazione settimanale alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20. — La dichiarazione settimanale sul corso della guerra sarà fatta mercoledì probabilmente dal Primo ministro, prima della chiusura della sessione parlamentare.

L'oscuramento dei centri abitati britannici, che è completo, con la sola eccezione di fioche luci colorate ai crocevia per le necessità de, traffico, sta facendo molto aumentare, specialmente nella capitale, l'attività ladresca, le grassazioni e naturalmente, gli accidenti automobilistici, i quali, nel solo mese di ottobre e nelle sole ore notturne, hanno provocato circa 600 morti. Le grassazioni vengono perpetrate specialmente contro donne che si avventurano a uscire sole nei quartieri periferici, meno difesi dalla polizia di quelli centrali. Dal sobborgo londinese di Maidstone si segnala che quelle autorità sono state costrette a rivolgere una calda raccomandazione alle loro amministrate perchè evitino di uscire sole di sera, e questo a seguito di grassazioni verificatesi nello spazio di una quindicina di giorni.

Si ha dal Cairo che quei giornali scrivono che Ahmed Maher capo del partito saadista è stato chiamato alla presidenza della Camera. Il « Mokattam », commentando quella parte del discorso del trono che tocca la situazione internazionale, scrive che le preoccupazioni immediatamente sorte subito dopo lo scoppio del conflitto, sono — almeno per ora — per buona parte dissipate. Tuttavia l'« Ahram » mette in rilievo che l'allusione al potenziamento delle forze armate e al consolidamento dei rapporti con il Sudan è stata accolta dall'assemblea con applausi entusiastici.

Grande evidenza in Francia

PARIGI, 20. — Tutti i giornali parigini riportano con grande evidenza la cronaca della riunione a Palazzo Venezia della Commissione suprema per l'autarchia pubblicando molti passi del discorso pronunciato dal Duce.

L'indipendenza economica

BUDAPEST, 20. — I giornali riproducono nelle prime pagine e con vistosi caratteri, le parole pronunciate dal Duce durante la riunione della Commissione suprema dell'autarchia. Il « Pesti Hirlap » ricordando il quarto anniversario dell'applicazione delle sanzioni, sottolinea che l'entrata in vigore delle ignominiose sanzioni ginevrine, non solo non arrecò danno, ma anzi giovò all'Italia, poichè spinse la Nazione italiana a sviluppare l'autarchia e con ciò consolidare la sua indipendenza economica. Il giornale rammenta inoltre che l'Ungheria fu il primo Paese che, a suo tempo, prese posizione contro le sanzioni.

Il mercato americano per i prodotti italiani

ROMA, 20. — Con lo scoppio della guerra in Europa il mercato italiano ha assunto una posizione di grande importanza per gli Stati Uniti e nelle ultime sei settimane la richiesta per prodotti italiani da parte degli importatori e dei commercianti americani ha segnato un'espansione ragguardevole. Se tale richiesta non si è ancora concretata in un sostanziale aumento delle importazioni di merci italiane, la ragione va ricercata principalmente nel temporaneo arresto dei trasporti marittimi durante le prime settimane di settembre, nella scarsezza di offerte da parte degli esportatori d'Italia e nelle incertezze circa le condizioni d'acquisto e di pagamento. Ma superato il primo periodo d'incertezza le esportazioni italiane al Nord-America non soltanto hanno ripreso il loro corso normale, ma si vanno delineando delle sensibili espansioni in traffici che finora erano riservati ad altri paesi od in cui l'Italia partecipava in ben scarsa misura. Uno dei primi risultati della nuova situazione è stato un arresto quasi completo del boicottaggio ebraico contro i prodotti italiani, che si era largamente sviluppato nel campo tessile ed in quello dell'artigianato. Occorre rammentare che il boicottaggio non è stato mai dichiarato ufficialmente dalle organizzazioni ebraiche ma che è stato praticato tacitamente sin dallo scorso autunno dai singoli esponenti del commercio specialmente in quei rami dove l'elemento ebraico rappresenta una forza preponderante.

Oggi gli importatori ed i commercianti ebraici s'interessano di nuovo dei prodotti italiani. I principali paesi che, con l'Italia, concorrono a fornire il mercato americano di quella vasta serie di prodotti semi lavorati e lavorati che esso importa annualmente dall'estero, si trovano oggi in istato di guerra e non sono quindi in grado di mantenere le loro relazioni commerciali su di un livello normale. Mentre a buona parte di queste mancate forniture può ben supplire il mercato interno, per il rimanente sarà necessario trovare altre fonti di rifornimento. L'Italia è oggi in prima linea tra queste nuove fonti.

Il Re Imperatore inaugura il nuovo anno dell'Accademia d'Italia

ROMA, 20. — Iermattina all'augusta presenza del Re Imperatore è stato solennemente inaugurato l'XI anno accademico della R. Accademia d'Italia. Per l'occasione il mirabile complesso architettonico, che inquadra la piazza del Campidoglio era adorno di bandiere, di arazzi e dei tradizionali gonfaloni dei rioni dell'Urbe, mentre all'ingresso del passaggio per il portico del Vignola in via Tempio di Giove, era stato eretto il baldacchino cremisi sormontato dalla corona sabauda.

Il Sovrano è giunto in automobile alle ore 11 ricevuto ed ossequiato dal Ministro dell'Educazione nazionale, dal presidente della R. Accademia d'Italia, dal console generale Mazzetti in rappresentanza del Partito e dal governatore di Roma. I « fedeli » del Campidoglio intonano le note squillanti della fanfara reale, mentre l'insegna azzurra del Sovrano viene issata sulla torre capitolina. Quindi il breve pittoresco corteo, aperto da, trombettieri e dai « fedeli » del Campidoglio, dopo avere attraversato il portico del Vignola si sofferma nelle nuove sale de. Reg artisticamente addobbate con piante ornamentali. Qui, e precisamente nel grande salone, sono esposte le principali opere d'arte antica e rinvenute, ad opera del Governatorato, nei più recenti scavi di Roma.

Il Sovrano ammira il grande e intatto bassorilievo di età flavia, che rappresenta un vigoroso gruppo di soldati legionari e, insieme, due statue virili e, in due nicchie apposite, una Venere acefala e una figura di Onfale fulgente ricoperta dalla pelle del leone Nemeo di Ercole. L'esposizione, che è completata da due busti, da due teste e da due sarcofaghi interessa vivamente l'augusto visitatore. Intanto nel salone di Giulio Cesare una folla eletta di autorità, gerarchie, senatori, consiglieri nazionali, generali, personalità del mondo artistico e culturale dell'Urbe attende il Sovrano. Sono presenti a destra del tavolo presidenziale gli accademici d'Italia, a sinistra i vice Governatori e i consultori di Roma con alti funzionari dell'Accademia e del Governatorato.

L'ingresso del Sovrano è preannunciato dagli squilli, mentre tutti si alzano acclamando. Il Re Imperatore prende posto al seggio riservatogli, avendo ai lati il Ministro dell'Educazione nazionale e i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, mentre salgono al tavolo presidenziale il presidente della R. Accademia d'Italia, fiancheggiato dal rappresentante del Partito, dal Governatore di Roma e dall'accademico Gioacchino Volpe.

Il console generale Mazzetti ordina il saluto al Re Imperatore e subito dopo con l'assenso del Sovrano, S. E. Federzoni svolge la sua relazione.

Dopo aver detto che il principio dell'anno XVIII trova la R. Accademia d'Italia riformata nella sua composizione e nei suoi ordinamenti, ha ricordato come questa istituzione abbia assorbito le vive e costruttive energie dell'Accademia dei Lincei così che un retaggio di gloria secolare si è trasfuso nel giovane e vigoroso organismo della R. Accademia stessa, che il Duce fondò per attestare la fede dell'Italia fascista nello sviluppo inesauribile delle forze dello spirito.

Il presidente conferma quindi alla Maestà del Re Imperatore che l'Accademia d'Italia sente tutto l'onore e la responsabilità dell'avvenuta unificazione, passando poi a riferire sulla vasta e molteplice attività svolta dalla R. Accademia con le numerose pubblicazioni e le importanti imprese di studi e viaggi scientifici, e annunciando che attorno al grande vocabolario della lingua italiana si moltiplicano gli sforzi in modo da poter presentare il primo volume entro il termine stabilito.

S. E. Federzoni, dopo aver accennato alla particolare e considerevole attività del centro studi per l'A. O. I., illustra ampiamente il vasto programma di quell'altro centro di studi sorto in seno alla R. Accademia, da quando S. M. il Re Imperatore accettò per sè e i suoi successori la corona d'Albania e conclude:

« Maestà! Nel momento in cui su tanta parte d'Europa pesano le angoscie, i patimenti e i pericoli di una prova mortale non è senza un profondo significato che in questa Italia pur così consapevole e vigile in armi, di fronte ai cimenti, cui potrebbe anch'essa essere chiamata per la difesa necessaria del proprio avvenire e dei propri vitali interessi, si tenga oggi alla Vostra augusta presenza o Sire, questa imponente adunata di studiosi, di letterati e di artisti per auspicare serenamente l'incremento intellettuale della nazione. Ciò è dovuto alla saggia chiaroveggente felice politica del Vostro governo e all'operosa e fidente disciplina del popolo italiano. In mezzo a questo popolo capace di ogni sacrificio e di ogni eroismo, gli uomini di scienza e di cultura oggi e domani non vogliono essere che i soldati pronti e sempre a servire con tutte le loro energie di italiani e di fascisti la causa della Patria e della civiltà ».

Dopo gli applausi che hanno accolto le parole di S. E. Federzoni, l'Accademico Volpe pronuncia il discorso inaugurale, chiara, estesa, dotta ed efficace analisi dei molteplici fini pei quali la vita della nazione albanese è stata legata alla vita della nazione italiana, dagli albori della storia fino all'unione delle due corone nella persona augusta del Re Imperatore. Il discorso attentamente seguito, è stato infine applauditissimo.

La solenne adunata si è quindi conclusa col saluto al Re Imperatore, ordinato dal rappresentante del Partito. E quando il Sovrano lascia il salone di Giulio Cesare, accompagnato dalle autorità e gerarchie, lo segue un nuovo e vibrante applauso di calorosa devozione.

44.462 mila italiani

ROMA, 20. — *Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 270, del 21 novembre 1939 XVIII, pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di ottobre u. s.*

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 37 386. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 90 332. Il numero dei morti è stato di 43 862. Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 46 470. Al 31 ottobre 1939 a XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontano a 44 462 000.

I desiderata dei commercianti esposti al ministro Riccardi

ROMA, 21. — Il Ministro per gli scambi e le valute ha ricevuto la giunta della Confederazione fascista dei commercianti, presentatagli dal presidente confederale. Il dott. Molfino ha illustrato l'organizzazione economica della Confederazione, articolatasi attraverso il sistema delle compagnie, di cui ha precisato i compiti, dichiarandole a disposizione del Ministro per il più proficuo svolgimento dei rapporti commerciali con l'estero. Ha esposto, infine, vari desiderata dell'organizzazione commerciale nel campo dell'approvvigionamento del paese e dell'espansione all'estero dei prodotti italiani.

S. E. Riccardi ha risposto compiacendosi dell'azione e della fattiva volontà dei commercianti italiani per il potenziamento economico dell'Italia fascista, insistendo sulla vasta possibilità della funzione commerciale e sul valore dell'iniziativa privata del programma, che egli intende svolgere e sull'importanza della collaborazione da parte delle categorie commerciali, in armonia con la attività di tutte le categorie produttive e lavoratrici del paese.

Si è infine riservato di discutere con le singole rappresentanze di categoria i problemi concreti che la situazione pone all'ordine della vita economica del paese, nel settore degli scambi e delle valute.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce, ordinato da S. E. Riccardi.

Manifestazione bersaglieresca a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 20. — Il consigliere naz. Melchiori, comandante il reggimento bersaglieri « Alessandro Lamarmora », ha visitato ieri la caserma del 12. bersaglieri, parlando al fiero reggimento schierato nel vasto cortile.

Il cons. naz. Melchiori ha quindi assistito alla consegna di a offerta di un artistico ritratto del generale Lamarmora, fatta al comando del reggimento dal locale battaglione ex bersaglieri « Ario Casolli ».

Durante la cerimonia si sono ripetute entusiastiche dimostrazioni al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Un acquedotto e un Istituto inaugurati a Subiaco

SUBIACO, 20. — Il Sottosegretario di Stato alla presidenza dei ministri è giunto ieri mattina a Subiaco per inaugurare l'acquedotto del Cerretto e l'Istituto magistrale Arnaldo Mussolini. Ha altresì presieduto alla consegna del labaro all'istituto stesso.

A ricevere S. E. Russo, inviato dal Duce a rappresentare il governo fascista, erano il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia e le autorità locali.

Alla cerimonia, cui ha assistito totalitariamente la popolazione del comune, inquadrata nelle organizzazioni del regime, hanno parlato il Podestà di Subiaco e il direttore dell'Istituto. Quindi il Sottosegretario alla presidenza ha inaugurato nel nome del Duce le nuove opere di cui ha messo in rilievo il valore reale e ideale costruttivo di nuova prosperità per la storica millenaria città di Subiaco.

Le parole del rappresentante il governo fascista hanno suscitato l'entusiasmo della folla, che ha espresso la propria grande riconoscenza con una vibrante manifestazione di amore e di devozione al Duce.

Il rapporto milanese dei professionisti ed artisti

MILANO, 20. — In un teatro cittadino si è tenuto ieri mattina, alla presenza del Prefetto, del Federale e di altre gerarchie, il rapporto dell'Unione provinciale Professionisti ed Artisti. Il Segretario dell'Unione ha riferito sulla efficienza della organizzazione milanese, che accomuna nei suoi 29 sindacati oltre ventimila iscritti, pronti a servire il Duce con tutta la loro capacità, attività e fervore. Ha quindi parlato il prefetto Marziali, le cui elevate parole sono state interrotte più volte da calde ovazioni all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

Per acclamazione è stato approvato un indirizzo col quale, constatato che le forze intellettuali sono in linea con tutte le altre forze della Nazione, si afferma che nell'opera di tutti e di ognuno la consegna è quella di servire con alta tensione ideale gli ordini del Duce, artefice sicuro delle fortune della Patria.

MESSINA ACCLAMA AL DUCE

durante la visita del Segretario del Partito

MESSINA, 20. — Messina e provincia hanno gridato ieri tutta la loro incontenibile gratitudine e la loro indefettibile dedizione al Duce, accogliendo il Segretario del Partito con la più alta esultanza.

Il gerarca, arrivato stamattina, ricevuto alla stazione centrale da tutte le autorità, subito dopo proseguiva unitamente al prefetto e al segretario federale, per Capo d'Orlando, da dove in auto raggiungeva Galati Mamertino, distante dal capoluogo 140 km., ricostruito dal regime nella sua nuova sede. Qui si trovavano ad accoglierlo tutte le gerarchie del luogo e dei comuni circonvicini, le CC. NN. e tutte le organizzazioni dipendenti, nonchè una folla immensa che subito l'attorniava acclamando a lungo ed entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito procede all'inaugurazione della Casa del Fascio e depone una corona al monumento dei Caduti. Il Segretario politico espone quindi una breve relazione che viene approvata dal Segretario del Partito, il quale successivamente si intrattiene a lungo con i legionari di Spagna e con i reduci dall'Africa, poscia ascolta tutti coloro che hanno chiesto di parlargli, dando disposizioni per la concessione di immediati soccorsi e per la rapida soluzione di problemi locali.

A Naso e Castroreale

Dopo vibranti dimostrazioni che si sono ripetute ad ogni istante, il Segretario del Partito lascia Galati Mamertino per raggiungere Naso, dove viene accolto da una massa di oltre 10.000 persone, giunte anche da tutti i circonvicini comuni di Capo d'Orlando, di Mirto di Ficarra di Frazzanò. Inaugurata la nuova Casa del fascio e la lapide sulla quale sono riportati i nomi dei 340 caduti nella grande guerra e per la conquista dell'Impero, sulla quale fa apporre una corona di alloro, il gerarca presenzia al rapporto del locale segretario politico la cui relazione, accolta da vive acclamazioni viene seguita da inni della rivoluzione, cantati a gran voce da tutte le CC. NN.

Anche a Naso il Segretario del Partito ha ricevuto chiunque manifestasse il desiderio di parlargli. Lasciato il comune di Naso, tra rinnovate manifestazioni di fede fascista e mentre altissime e appassionate si levavano le invocazioni al Duce, il gerarca ripartiva in treno.

Giunto alla stazione di Castroreale proseguiva in auto per Rodi Siculo, dove trovava schierati 1.550 organizzati sui 2000 abitanti del luogo. Oltre le organizzazioni del luogo erano presenti anche quelle dei vicini comuni di Castroreale, Bafia e Milici. Caratteristici erano un gruppo di oltre 200 mulattieri dei comuni di Montalbano, Tripi e Basico e un foltissimo gruppo di massaie rurali. Il Segretario del Partito, tra continue dimostrazioni al Duce si è recato alla Casa del Fascio, edificio bellissimo, la cui costruzione è stata interamente eseguita dagli abitanti del paese. Dopo la benedizione religiosa, il Segretario del Partito inaugurava la nuova Casa della quale visitava poi i locali. Anche a Rodi il gerarca si soffermava con i reduci legionari spagnoli, fatto segno a prolungate e altissime dimostrazioni al ripetuto scandire: *Duce, Duce!*

Le manifestazioni di Messina

Ricevuti i fascisti e il pubblico, il gerarca lasciava Rodi Siculo, mentre si rinnovavano intensissime le manifestazioni di esultanza e di riconoscenza al Fondatore dell'Impero. Ripartito in auto diretto a Messina, il Segretario del Partito si recava dapprima al villaggio di Gazzi, dove inaugurava la casa del gruppo rionale « Antonio Locatelli ». Quindi a Messina inaugurava la casa del gruppo « Mario Brumana ». In ambedue i gruppi il gerarca ha presenziato il rapporto dei rispettivi fiduciari, passando poscia in rivista le formazioni schierate dinanzi alle case inaugurate. Nel frattempo oltre 40 mila organizzati del Partito, rappresentanze delle forze armate della GIL, delle avanguardie e una immensa folla si schieravano lungo i due fronti della via Garibaldi e Piazza Cairoli, dove si erge la grandiosa stele che ricorda la località, nella quale si trovava la baracca, che fu sede del primo fascio di combattimento della Sicilia, e Piazza del Municipio, dove ora sorge il maestoso edificio della Casa del Littorio.

Al giungere in Piazza Cairoli il Segretario del Partito è stato accolto da un urlo immenso di invocazioni al Duce, mentre tutte le musiche intonavano gli inni della Rivoluzione. Il gerarca, dopo aver ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto impetuoso l'« A Noi! » della moltitudine, ha ordinato lo scoprimento della stele avvenuto, mentre tutte le destre si levavano nel saluto romano. La truppa presentava le armi e le musiche intonavano l'inno Impero.

Subito dopo il rito il Segretario del Partito passava in rassegna le forze schierate, salutato da possenti e frenetiche invocazioni al Duce fondatore dell'Impero e poi raggiungeva piazza del Municipio, che era tutta una festa di luci. Dopo essersi intrattenuto con gli squadristi e con i legionari, il gerarca ha assistito alla benedizione impartita da un cappellano militare, della Casa del Littorio. Quindi entrava nel grande vestibolo della Casa del Littorio passando successivamente nel Sacrario dove faceva deporre una corona, si soffermava a lungo e quindi nella saletta dei cimeli, dedicata all'indimenticabile Arnaldo Mussolini. Visitati minutamente i vari piani e richieste informazioni sul funzionamento dei diversi servizi, il gerarca riceveva quindi il pubblico, recandosi poi nel salone delle adunate, dove il Segretario federale dava lettura della sua relazione, dalla quale emerge, tra l'altro, che le forze del Partito e delle organizzazioni dipendenti hanno raggiunto 352 mila unità.

Il Segretario del Partito reca il saluto del Duce

Approvata per acclamazione la relazione, il Segretario del Partito, a lungo ed insistentemente chiamato dalla imponentissima folla di Camicie nere e di popolo che si era andata ammassando nella Piazza si avvicinava a l'arengario e diceva: « Vi porgo il saluto del Duce, che ha dedicato e dedica parte della sua gravosa quotidiana fatica al costante miglioramento della vostra terra. Le opere inaugurate oggi, ventennale del glorioso Fascio messinese, non sono che una piccola parte della graduale attuazione del programma assegnato dal Duce. Vi ringrazio, in suo nome, di questa cameratesca manifestazione, vibrante espressione della vostra fede nel Duce e nel Fascismo. Saluto al Duce ».

Dopo l'altissimo « A Noi » lanciato da diecine e diecine di migliaia di petti, la manifestazione si prolungava sempre aumentando di intensità, fino a quando il Segretario del Partito non si affacciava ripetutamente all'arengario, sempre accolto da rinnovate acclamazioni al Duce. Lasciata la casa del Littorio il Segretario del Partito risaliva in automobile, mentre la folla degli squadristi, circondata l'autovettura la seguiva per lungo tratto lanciando fervidi ed appassionati alalà al Duce.

Alla stazione, donde è partito per Roma, si trovavano tutte le autorità e gerarchie con alla testa il prefetto e il federale che hanno rinnovato al Segretario del Partito la loro vivissima acclamazione.

Gloriose Medaglie d'oro ricordate a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 20. — A Villa San Prospero degli Strinati, presenti tutte le autorità e gerarchie, con a capo il prefetto e il federale, numerose rappresentanze di organizzazioni del Regime e delle associazioni combattentistiche e una folla imponente, il consigliere nazionale Manaresi, ha commemorato la memoria della gloriosa medaglia di oro, tenente colonnello degli alpini Vasco Agosti, eroicamente caduto alla testa di una brigata, a Harar il giorno 8 agosto 1937.

Il comandante del X Alpini ha anche rievocato la figura dell'altra medaglia d'oro reggiana capitano Gelardo Mosca, caduto in terra di Spagna e che a Villa S. Prospero trascorse molti anni della sua giovinezza. La cerimonia svoltasi in una atmosfera di ardente entusiasmo, ha avuto termine con una calorosissima dimostrazione al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Bandiera e gagliardetto consegnati a un battaglione camicie nere di Levico

RIVA DEL GARDA, 20. — Presenti le autorità della provincia è stata consegnata a Levico, al 41.o Battaglione CC. NN. la bandiera da campo, offerta dalla Legione trentina dei volontari di guerra e il gagliardetto offerto dalle donne fasciste di Trento.

Madrina del gagliardetto è stata la vedova del capomanipolo Tullio Baroni, medaglia d'oro della guerra di Spagna. Il rappresentante della Legione trentina e il generale Biscaccianti per il capo di S. M. della Milizia, hanno pronunciato vibranti discorsi.

La manifestazione si è chiusa dopo la consegna di numerose decorazioni al valore e la sfilata dei battaglioni in armi tra ardenti manifestazioni di fede al Duce.

Casa del Fascio inaugurata nel Monferrato

CASALE, 20. — E' stata inaugurata a Balzola Monferrato, la casa del Fascio, offerta dal comune. Sono stati pronunciati discorsi rievocanti le audaci azioni squadriste, nelle quali riportarono gravi ferite l'attuale vice segretario del Partito Cerruti, e lo attuale comandante della Milizia nell'A. O. I. generale Passerone. La cerimonia ha suscitato ardentissime manifestazioni di devozione al Duce.

Le mine nel Mare del Nord

Un piroscafo inglese ed uno svedese affondati al largo della costa inglese

LONDRA, 20. — *L'Ammiragliato [illegible] che il piroscafo svedese [illegible] di 1.886 tonnellate [illegible] inglese Black Hill [illegible] affondati al largo della [illegible] costa britannica in [illegible] contro mine in [illegible] simili a quelle in cui [illegible] gli affondamenti [illegible] Bowver e del Canada, [illegible] ancora i particolari per le perdite umane.*

[illegible] passeggeri S. [illegible] che era uno dei maggiori [illegible] mercantile olandese [illegible] è stato affondato presso la costa inglese urtando in una [illegible] persone sono state [illegible]. Vi sono ancora [illegible] scomparsi.

Una tremenda esplosione, di [illegible] ignorano ancora le origini, [illegible] a bordo della petroliera Mowinkel a due miglia [illegible] dello Stato di New Jersey. Lo scoppio è stato tale [illegible] e le finestre di numerose [illegible] sono state danneggiate. [illegible] vengono segnalate [illegible] della nave. Il piroscafo [illegible] iscritto nei registri del Panama [illegible] da Buenos Aires [illegible] olandese Bradenburg [illegible] di essersi a [illegible] settantacinque miglia [illegible] Montevideo. Una nave [illegible] è stata inviata di [illegible] luogo per portare [illegible] piroscafo che fa acqua da una falla. Il piroscafo è partito da Buenos Ayres con un carico di grano.

Si ha notizia da Tokio che il [illegible] Nichi Nichi pubblica una informazione secondo cui un [illegible] segreto sarebbe stato [illegible] tra Russia e Germania. [illegible] a tale accordo la Russia [illegible] alla Germania venti sottomarini e metterà a sua disposizione la base navale di Vladivostok [illegible] cui è più agevole molestare il traffico marittimo francese [illegible] Estremo Oriente.

Il bollettino tedesco

Nuovi voli di ricognizione sull'Inghilterra e sulla Francia

BERLINO, 20. — Il Gran Quartier generale tedesco annunzia: *In vari punti del fronte sull'alto Reno vi è stato vivace fuoco di mitragliatrici e di fucileria. Nelle altre località del fronte piena tranquillità, tranne una locale attività di artiglieria. L'aviazione ha continuato i suoi voli di ricognizione su territorio francese.*

A compimento del bollettino il Gran Quartiere tedesco ha comunicato più tardi che sul fronte, tra la Mosella e il Reno, il fuoco dell'artiglieria nemica, particolarmente sulla riva orientale della Mosella, nei pressi di Perl e di Hammelberg, è stato più forte del solito. Sull'Hammelberg sono stati sparati settanta colpi. Nel territorio fra Freistett e Kehl il nemico ha aperto nel pomeriggio un vivace fuoco di mitragliatrici e di fucileria cui, da parte tedesca, è stato immediatamente risposto. Perdite tedesche non vi sono state negli altri settori. Sul fronte dell'alto Reno ha regnato piena tranquillità, tranne i punti di cui al bollettino ufficiale.

I voli sul territorio inglese e francese sono continuati ed hanno consentito importanti rilievi. Questi voli di ricognizione che, nel primo bollettino del Gran Quartiere generale sono appena accennati, hanno imposto agli equipaggi straordinari sforzi. Gli obiettivi lontani hanno imposto agli equipaggi stessi una preparazione accuratissima nei minimi particolari ed un impegno delle loro energie sino al massimo per sfuggire al contrattacco delle artiglierie antiaeree e dei caccia nemici, e per lottare contro la nebbia, la pioggia, il vento e il freddo. Nessuna minaccia di congelamento ha potuto impedire a questi esperti piloti tedeschi il pieno adempimento dei loro compiti.

I bollettini francesi

PARIGI, 20. — Il bollettino di guerra antimeridiano delle Armate francesi dice:

Nulla di importante da segnalare nel corso della notte.

Il bollettino serale è così concepito:

Giornata calma; azioni locali di artiglieria. Durante queste ultime settimane di guerra il tonnellaggio delle navi mercantili tedesche catturate in mare dalle nostre pattuglie, ha superato di qualche migliaio di tonnellate il tonnellaggio delle navi commerciali francesi perdute in seguito ad azioni nemiche.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una significativa adunata di lavoratori dell'industria

La consegna dei gagliardetti e dei labari alla presenza del Presidente Confederale Capoferri

Ieri mattina alle ore 10.30, al Teatro Malibran, il cons. naz. Pietro Capoferri membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha tenuto rapporto alle gerarchie e gregari delle categorie sindacali dipendenti, presenziando nel contempo alla consegna dei gagliardetti e delle fiamme ai Sindacati dell'Unione di Venezia e di una ventina di moschetti alla I. Legione Balilla del «Paolo Sarpi» in memoria di una compianta camicia nera, Andrea Ungania, valente funzionario dell'Unione stessa.

Il rito religioso ebbe luogo nella chiesa di San Giovanni Grisostomo con la benedizione impartita dal cappelano della R. Marina mons. comm. Puggiotto, ai 22 labari destinati ai Gruppi provinciali dei Sindacati e delle relative 72 fiamme di cui furono madrine una eletta schiera di signore consorti di industriali, di lavoratori e di funzionari.

In Chiesa, questa selva di bandiere venne recata da alfieri lavoratori. La cerimonia fu brevissima ma ricca di alto fervore suggestivo. La parola dotta ed infiammata del prelato che ha impartito la benedizione, ha aggiunto una nota ancora più significativa, giacchè colla benedizione celeste egli ha richiamato su questi emblemi che rappresentano l'avvenire del popolo operoso, i più lieti destini di un prossimo domani in pace od in guerra. I gagliardetti, scortati dai funzionari tutti dei Sindacati, sono stati recati poi sul palcoscenico del Malibran, dove qualche istante dopo convennero le più alte gerarchie veneziane.

Frattanto la sala si era affollata da capo a fondo di rappresentanti delle categorie sindacali dal datore di lavoro al più modesto operaio, creando così una fusione di spiriti e di ideali schiettamente fascisti, tesi tutti allo stesso scopo: quello di lavorare per raggiungere la mèta: la vittoria autarchica comandata dal Duce.

La banda del Dopolavoro Sava, schierata dinanzi alla ribalta, al momento dell'entrata delle autorità, intonava «Giovinezza» fra gli applausi scroscianti.

Al tavolo presidenziale andavano a rendere posto S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Marcello Vaccari, il cons. naz. Capoferri, l'ammiraglio Tur, il Federale, il cons. naz. dott. Francesco Berna segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il Questore, il comandante del Gruppo Carabinieri di Venezia.

Nella sala notammo i cons. naz. Brass, che rappresentava anche il Podestà, Darolfio, Fantucci, Vetturese, Rosa, il generale Gelich comandante la Divisione Marche. Erano largamente rappresentate le organizzazioni sindacali fasciste la magistratura ecc.

Lo sfondo del palcoscenico appare di un azzurro intenso sul quale stacca con netto contrasto il tutto di una lunga tela nera con tre aurei fasci littori, fra un serto di tricolori spiccano i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Tutto intorno ne fereggia la selva dei labari e gagliardetti.

Uno squillo di trombe richiama sul palcoscenico i venti squadristi e venti balilla della I. Legione Paolo Sarpi ai quali i primi consegneranno l'arma. Con una evoluzione al passo romano, accolta da vivissimi applausi della folla, gli uni e gli altri prendono posizione di fronte. Un comando secco ordina la consegna dell'arma ai balilla; segue il simbolico abbraccio dello squadrista col balilla. L'inno Giovinezza suggella questo rito di alta e profonda poesia.

Indi il cons. naz. dott. Berna, segretario dell'Unione lavoratori industria di Venezia, legge la sua relazione, nella quale ha rilevato il significato della cerimonia esaltando le nuove intese confederali tendenti a salvaguardare e tutelare i diritti dei lavoratori, e a sollecitare la conclusione delle vertenze che eventualmente possano sorgere. Il cons. naz. Berna illustra l'opera da lui svolta per appianare le divergenze nel campo della produzione, in un clima sempre più fervente di collaborazione.

La parola del camerata Berna è accolta da applausi nutritissimi, a cui si unisce lo stesso cons. nazionale Capoferri.

Accolto poi da una lunga ovazione s'alza a parlare il Presidente confederale cons. naz. Capoferri, che esalta il lavoro compiuto dal Regime fascista per la tutela dei lavoratori ed anche dello stesso datore di lavoro, in uno spirito di leale e perfetta collaborazione fra queste due imponenti masse, allo scopo di incrementare in ogni settore della vita nazionale la produzione. Il Presidente confederale accenna alle varie difficoltà di ordine sindacale o sociale tutte felicemente risolte e superate per opera degli organi del regime e della reciproca comprensione delle categorie sociali. Il dr. Capoferri parla quindi della legislazione sociale fascista ed infine illustra il problema dell'autarchia, alla quale tutti gli italiani devono tendere per realizzare anche nel campo economico la indipendenza e la libertà conquistata.

L'oratore — che durante la sua lucida esposizione è spesso volle interrotto da acclamazioni — chiude rivolgendo il pensiero al Duce, che con la sua diuturna fatica conduce l'Italia ai più alti fastigi della potenza imperiale. Il Presidente della Confederazione, che ha illustrato in un quadro sintetico e chiaro tutto ciò che il Regime ha fatto a beneficio e a tutela dei lavoratore, invia un saluto augurale e riconoscente al Prefetto di Venezia, S. E. Vaccari, che porta nei problemi del lavoro il suo validissimo ed instancabile contributo, la esperimentata capacità e l'animo generoso di squadrista. L'assemblea prorompe alla fine in battimani fragorosi e sorge in piedi gridando: «Duce, Duce, Duce!».

E' quasi mezzogiorno quando il Federale chiude la cerimonia col saluto al Fondatore dell'Impero, accolto da nuove e vivissime ovazioni.

L'arrivo del Pres. Capoferri

Ieri mattina alle ore 8.12, proveniente da Roma, è giunto il cons. naz. Pietro Capoferri, membro del Gran Consiglio, presidente della Confederazione lavoratori dell'industria, venuto per presenziare, come diciamo in altra parte del giornale, all'annunciata assemblea di categoria e alla consegna dei gagliardetti. Il gerarca è stato ricevuto alla stazione di Santa Lucia da tutti i collaboratori dell'Unione lavoratori e dal segretario provinciale del Dopolavoro, inquantochè il dott. Capoferri è anche commissario generale dell'O. N. D. Il cons. naz. Capoferri alle ore 13.45 circa ha lasciato Venezia.

La festività della Salute

Stasera alle ore 16.30 verrà aperto il ponte votivo sul Canalazzo fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio. Il ponte stesso potrà essere valicato fino al tramonto del giorno 21 corr.

Frattanto oggi alle ore 14, verrà solennemente esposta l'Immagine della Madonna della Salute e domani alle ore 9,15 partirà la tradizionale processione da San Marco alla quale parteciperanno, oltre il clero metropolitano e le IX Congregazione il Podestà e il Preside della Provincia. Nella Basilica della Salute celebrerà S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich con l'assistenza di S. E. il Card. Patriarca.

La tradizionale castradina, di pura marca nazionale, gustosissima, ha già fatto la sua comparsa in parecchi negozi ed il prezzo è alquanto ribassato in confronto degli anni scorsi. Perciò da tutte le trattorie è stato esposto il cartello con la famosa scritta «oggi castradina».

Un ufficio commerciale per la navigazione fluviale

Il Provveditorato del Porto di Venezia ha istituito un ufficio tecnico commerciale per la navigazione fluviale in considerazione dell'importanza sempre maggiore che il traffico fluviale va progressivamente acquistando.

La Mostra sindacale d'arte

Ieri mattina critici e giornalisti hanno visitato la mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa, X del Sindacato fascista Belle Arti al cui felice allestimento presiede l'infaticabile segretario interprovinciale prof. Teo Gianniotti.

La Mostra ordinata nel salone dell'ala napoleonica delle Procuratie, sarà inaugurata, come già abbiamo annunciato, domani 21 corr. alle ore 15.

Il giubileo di mons. Caburlotto

Mons. Giovanni Caburlotto, parroco di San Felice, ha celebrato ieri il suo giubileo sacerdotale. I parrocchiani gli hanno tributato festose onoranze, affollando il tempio durante le funzioni nelle quali egli espresse tutta la sua profonda gratitudine a coloro che in vari modi vollero onorarlo. Alle ore otto è seguita una Messa prelatizia durante la quale fu impartita la Comunione generale agli associati di Azione cattolica e ad altri fedeli; alle ore 10 ebbe luogo la Messa giubilare, dopo la quale vi fu la presentazione degli omaggi. Nel pomeriggio, dopo il canto del «Te Deum» è seguita la benedizione eucaristica.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del prof. T. Della Vedova

Si è spenta a Venezia dopo dolorosa degenza un illustre professionista, il prof. Temistocle Della Vedova. Egli aveva larghissima fama come otorinolaringoiatra, anche per le sue numerose pubblicazioni sugli studi che aveva compiuto con scrupolo di scienziato. Era stato consulente di importanti enti ed istituzioni e aveva prodigato gratuitamente le sue cure ai non abbienti. Insegnò otoiatria e rinolaringoiatria all'Università di Pavia.

Era fascista della vigilia, essendo iscritto al Partito dal 1921. Aveva compiuto un intervento, riuscito felicemente, sulle corde vocali del tenore Caruso. Il prof. Della Vedova era il padre adorato della contessa Maria Angiola Elti di Rodeano consorte del console generale conte Elti, già vice podestà di Venezia, ai quali inviamo le nostre condoglianze. I funerali si sono svolti sabato con grande seguito di amici ed ammiratori.

La signora Dorigazzi Rosso

Si è spenta a Treviso in tarda età, la gentile e buona signora: Ida Dorigazzi Rosso, madre del nostro valente collaboratore Plinio Dorigazzi, al quale inviamo, in quest'ora di angoscia insanabile, le nostre profonde condoglianze.

Le contravvenzioni pei prezzi

Il comando dei Vigili urbani ha denunziato all'autorità giudiziaria Vollolina Angelo fu Antonio titolare del negozio di pesce sito a San Polo 326 perchè teneva esposto in vendita tonno a L. 14, anzichè a L. 13.70 come da listino, e Cosma Alberto fu Giuseppe, titolare del posteggio frutta e verdura al n. 37 di Rialto perchè teneva esposto in vendita verdura cicoria a L. 0.80 anzichè a L. 0.45.

Pubblicazioni matrimoniali

Gualagnini Bruno ingegnere con Piazza Anna Maria, civile; Tasso Felice, autista con Vianello Antonia, casalinga; Naccari Mario, pittore con Mazzio Fernanda, vetraia; Marzari Marcello, montatore tecnico con Bezzone Demma, casalinga; Busetto Bruno, muratore con Trapolin Guerrina, casalinga; Marcato Angelo, meccanico con Nordio Giovanna, casalinga; Gianolla Giovanni, ebanista con Menetto Angela, casalinga; Marai Angelo, operaio gas con Ghilo [illegible], casalinga; Paolato Giulio, bracciante con Veronese Angelina, perlaia; Spena Bruno, impiegato con Cammo Carlotta impiegata; Ponzio Giovanni, manovratore con Scarpa Antonia, casalinga; Lazzari Teodoro, bracciante con Runzele Caterina, casalinga; Fabbro Spartaco, impiegato con Burenti Jole, civile; Ronci Guido, impiegato con Ramira Pier, casalinga; Zanon Forte Luigi, falegname con Quintavalle Tosca casalinga; Casa Giovanni, impiegato con Migliaccio Maria, casalinga; Zacchello Emilio trattore con Zane Angelina, vedova; Barducco Gio Batta impiegato con Costa Maria impiegata; Barbini Aldo dipintore con Di Pol Ada casalinga; Venerando Mario, motorista con Zara Amelia, casalinga; Veller Andrea guardia finanza con Tajarol Emma, casalinga; Pagan Bruno, marinaio Arenda con Caprioni Antonietta, casalinga; Ferrari Primo assistente tecnico con Danieli Roma, sarta; Miotto Giovanni, capofficina Vetrinco-ke con Glazzarovich Elsa, casalinga; Danaldi Ferdinando manovale con Otto Guglielmina, casalinga.

I ladri nella Casa israelitica

L'altra notte ad ora imprecisata ignoti hanno scardinato la porta del magazzino adiacente alla Casa Israelitica di ricovero a Cannaregio 2874, asportando tre galline, due sacchi con vari indumenti appartenenti ai ricoverati, 2 cuscini di lana e tre quintali di carbone per l'importo di circa 700 lire.

Precipita dalla finestra

Linda Arata di anni 33, abitante a Cannaregio 904 ieri mattina alle ore 8, salita sul davanzale della finestra di casa si accingeva a pulire le lastre. Improvvisamente in seguito a capogiro precipitava dall'altezza di 8 metri nel sottostante cortile. La poveretta che aveva tentato invano di aggrapparsi al filo di ferro che serviva per stendere la biancheria al piano sottostante, fu raccolta dai vicini e trasportata d'urgenza a mezzo della Croce Rossa all'ospedale ove il sanitario l'accolse con prognosi riservatissima, avendole riscontrato i sintomi della frattura cranica.

Furto nella bottega del ramaio

Ignoti, la scorsa notte, dopo aver scalato un muro di cinta di circa 7 metri sono penetrati mediante scasso della porta nella bottega del ramaio Mario Vio a Cannaregio 2694, e ne asportarono sette caldaie di rame e 10 pentole di alluminio per il valore complessivo di circa 500 lire.

Il pugno del marito

Clelia De Min di anni 38 abitante a Castello 5761, ieri sera, alle ore 21 dovette ricorrere alle cure ospitaliere, perchè suo marito, poco prima, le aveva assestato un pugno col quale le produsse un'ecchimosi allo zigomo destro guaribile in pochi giorni.

Uno scivolone sul ponte

Il bracciante Fortunato Zambon di anni 60, abitante a San Girolamo, Case Nuove, ieri notte, alle ore 1.30, è scivolato sul ponte S. [illegible], ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia del teatro comico diretta da Mario Svetti, darà questa sera la commedia di Cagliari: «Notte d'avventura».

Nei due spettacoli d'ieri, dati da questa compagnia, il numeroso pubblico si è molto divertito tanto colla commedia «Il terzo amore» dato in mattinata quanto in «Bichon».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Besletti - Petri NOTTE DI AVVENTURE di Cagliari.

Malibran 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo SOGNI DORATI con Jean Parker e Fred Stone. Sulla scena Compagnia Dollivariana.

Rossini 16.30 BREVE ESTASI con Paul Lukas e Linden Travers.

Cinematografi

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER capolavoro in tecnicolore con Tommy Kelly e Ann Gillis.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Lunedì — S. Felice di Valois, confondatore dell'Ordine dei Trinitari, nel 1212. Alla Basilica della Salute si espone nel pomeriggio quella santa Imagine e dopo le 16.30 si recita il rosario, si dà la benedizione.

Teatri

Goldoni: Notte di avventure — **Malibran**: Sogni dorati e Varietà — **Rossini**: Breve estasi.

Cinematografi

Olimpia: Le avventure di Tom Sawyer — **Savoia**: Luciano Serra pilota — **Massimo**: Lettere d'amore dall'Engadina — **Italia**: Susanna — **Accademia**: Nonna Felicita — **S. Margherita**. Papà Lebonard o Charlot pompiere — **Nazionale**: La mia canzone al vento — **Garibaldi**. Terra di fuoco e Linea Maginot e Sigfrido — **Imperiale**. La Principessa Tarakanova.

La radio d'oggi

12.20 Radio Sociale — 19.35 Programma I e II. Lezione di tedesco — 20.30 Programma III. «Anime in fondo al mare». Azione radiofonica di Carlo Manzini (Novità) — 21 Programma I e II. Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Ugo Tansini, col concorso del soprano Gina Cigna e del baritono Mario Basiola. — 23 Programma I. Conversazione di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia. «Futurismo mondiale». — Programma II. Voci del mondo «Quattro chiacchiere con gli attori di una filodrammatica» — 22.10 Programma I. Canzoni e ritmi. — Programma II. Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zanni a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena e sempre aperta la Giudecca.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

dati alle ore 19 di ier 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	751 5	15		
Fiume	cop.	750 2	15	16	9
Pola	cop.	750 9	14	15	8
Trieste	piov.	750 0	13		
Gorizia	cop.	751 3	12	15	5
Udine	cop.	751 2	11	12	7
Treviso	cop.	751 8	10	14	3
Belluno	ser.	749 7	7	12	4
Padova	cop.	750 1	10	12	4
Rovigo	cop.	752 2	9	9	4
Vicenza	cop.	750 0	10	11	4
Bolzano	ser.	750.7	9	13	4
Trento	cop.	751 8	8	12	5
Grappa	cop.	606.7	—2	3	—3
Venezia	piov.	749 7	11	13	7

Mare: Fiume legg. mosso, Pola agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Fiume 12, Trieste gocce, Gorizia gocce, Udine 1, Treviso 1, Belluno 2, Padova 1, Vicenza 1, Bolzano 2, Trento 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.19, tramonta ore 16.34. Luna leva ore 13.23, tramonta ore 1.28 del 21. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 6.30 e 19.20, basse ore 13.55 e 23.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po e l'Adige erano in morbida, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Per una improvvisa e rapidissima diminuzione di pressione si è formato sull'Italia una depressione secondaria nel corpo dell'area ciclonica centrata sul golfo di Finlandia. Di conseguenza il tempo si è improvvisamente perturbato e le condizioni rimarranno ad accentuata instabilità con probabilità di qualche precipitazione.

VARIETÀ FEMMINILI

La donna per la protezione antiaerea

La protezione antiaerea può essere preziosissima se sarà bene inquadrata, se ognuno al momento dell'allarme saprà esattamente come deve muoversi, se in precedenza saranno state date le istruzioni necessarie.

La donna fascista che ha rivelato, specie in questi ultimi anni come sappia sempre essere all'altezza delle necessità della Patria, sapendosi adattare alle necessità del momento, lo deve dimostrare oggi ancora una volta e lo deve fare come lo ha sempre fatto con spirito di disciplina e di dedizione di patriottismo e di fratellanza umana.

Perchè la collaborazione sia efficace occorre che le donne siano divise in due precise categorie: mamme e non mamme.

Le prime hanno il dovere sacrosanto di mettere in salvo se stesse e la prole, le seconde devono sin d'ora seguire scrupolosamente gli insegnamenti che saranno dati dagli incaricati dell'U.P.A. e devono soprattutto questi insegnamenti trasmettere agli altri possibilmente con dimostrazioni pratiche.

Esaminando il problema dello sfollamento, che è il primo coefficiente perchè la guerra aerea riesca meno deleteria, non si insisterà mai abbastanza nel dire come tutti i cittadini specie quelli delle città più importanti predispongano in tempo ove recarsi al momento della mobilitazione od ai primi sintomi di guerra.

Quasi tutti i cittadini senza eccezione hanno dei congiunti, degli amici in campagna che questi sappiano che in caso di guerra i loro parenti cittadini si stabiliranno nelle loro case. Specie per le mamme questa predisposizione in tempo utile del luogo ove andare è necessaria per non dire indispensabile. Lo sfollamento delle città volontariamente eseguito dai cittadini sarà di grandissimo aiuto all'Autorità militare ed a quella politica, giacchè a cominciare dai rifornimenti saranno tante unità uomo in meno che peseranno sul bilancio cittadino.

E' un sacro dovere per le mamme, come dicevamo, di salvaguardare la vita delle proprie creature, di quei virgulti di nostra stirpe che sono gli eredi dell'Impero Fascista.

Altra opera di persuasione importantissima che devono fare le mamme è quella di istillare nei propri figli il senso della calma, il disprezzo per la paura dell'oscurità. E' il completamento, se così può dirsi dell'educazione solita ed è un coefficiente per la protezione antiaerea. Sarebbe utile che ogni mamma, nella sua casa, spegnesse periodicamente le luci ed abituasse il bimbo a circolare all'oscuro, a rendersi padrone degli ambienti; come abbiamo detto è necessario lo sfollamento ma se vi dovessero essere casi nei quali questo non potesse avvenire o potesse avvenire con ritardo, atteniamo già predisposto con abilità le elementari norme di difesa ed autodifesa tra i nostri figliuoli.

E' l'educazione che deve essere completata con queste norme, nonchè con quelle di profilassi elementare, ad esempio non strofinarsi gli occhi dopo una eventuale incursione con relativo getto di bombe, ecc.

Altra cosa alla quale la mamma previdente deve pensare è la preparazione di una provvista di rena ed una di acqua. Dette provviste dovrebbero far parte del corredo di ogni famiglia e pur rappresentando un notevole contributo protettivo lo si può ottenere con tenue spesa. Occorre ricordare che il maggior coefficiente per la disinfezione delle ustioni è l'acqua, che è anche efficace contro molti gas, perciò aumentare la riserva idrica di ogni casa perchè è prevedibile che questa possa comunque difettare o addirittura mancare. Si tengano perciò da parte tutte le scatole di latta sia di conserva di pomodoro che di cera o di grasso, ecc. Quando se ne sarà raggiunta una buona quantità cercare di cambiarle con una grossa latta della capacità di una ventina di litri. Dette latte vanno tinte esternamente, onde possano durare più a lungo; data la loro struttura se ne possono in piccolo spazio, tenere sino a 20 il che vuol dire 400 litri di acqua. Tale quantità è considerata sufficiente per una famiglia di 5-6 persone. Vi è una precauzione da prendere, ossia cambiare sovente l'acqua nei bidoni (per es. ogni mese), in tal modo si eviterà di trovare l'acqua al momento della necessità inservibile.

Altra cosa da approntare in tempo utile rena asciutta ma in quantità: anche di questa ogni famiglia può farsene una provvista senza eccessiva spesa ed accumulandola in casa senza che dia noia. Chi non riceve a Natale od a Pasqua della frutta, dei dolci nelle cassette? Prendiamone una, rendiamola meno brutta con un po' di colore ad olio o meglio e con minore spesa, con un po' di terra di noce allungata nell'acqua. Se non vogliamo spendere organizziamoci sino dalle prossime gite O.N.D. muniamoci di un piccolo sacchetto in tela che riempiremo di rena ogni qualvolta si va al mare. Questa potrà sembrare una cosa insignificante poi comincerà a fare parte delle nostre abitudini non solo, ma anche di propaganda giacchè si vorrà sapere il perchè e rispondendo a tono noi faremo propaganda e con la propaganda diuturna metodica si possono raggiungere i più grandi risultati.

Riepilogando per la protezione antiaerea la donna può e deve collaborare, abbiamo in questo primo articolo trattato brevemente di quelli che possono e debbono essere gli aiuti e la collaborazione delle donne specie se mamme nella protezione antiaerea. Diremo nei prossimi articoli del campo di azione che si offre alle altre donne fasciste dotate di speciali attitudini ma, ripetiamo il nostro primo pensiero scrivendo queste brevi note è stato per le mamme che sono l'aristocrazia delle donne dell'Italia Imperiale e Fascista, di questa nostra meravigliosa Patria che si innalza, si impone nel mondo per la sua disciplina, per la sua laboriosità, per la sua giovinezza, che eleva nel purissimo cielo italiano il suo inno di vita.

Un nemico della bellezza

Anche oggi che la moda si è orientata decisamente verso uno stile che richiede forme femminili in pieno rigoglio fisico, l'adipe viene considerato come un nemico della bellezza perchè forme piene non significano adipe, ma solo un armonioso sviluppo di curve, in un corpo che rimane in ogni caso snello. Nei casi di grassezza eccezionale il regime bene inteso e la ginnastica possono essere un aiuto veramente efficace tanto che oggi si può dire che sono grasse solo le donne che vogliono rimanere tali e che non hanno la costanza di sottoporsi per alcuni mesi a qualche piccolo sacrificio, oppure quelle che hanno qualche disfunzione ghiandolare. Ma vi sono altri casi piuttosto interessanti che riguardano donne dalla figura snella, e in certi casi anche relativamente magre, e che a poco a poco vedono deformarsi la linea pura dei fianchi, vedono formarsi sulle cosce un ingrossamento anormale che scende fino ad arrotondare in modo antiestetico perfino le ginocchia. Oppure l'ingrossamento si nota sulla parte superiore delle braccia mentre il resto del corpo rimane snello. Qui non si tratta più di adipe, ma di un altro nemico, forse più pericoloso e tenace, la cellulite. La cellulite non ha nulla a che fare con l'adipe e non si guarisce nè col regime, nè con l'esercizio; la cellulite viene causata da un'insufficiente eliminazione delle tossine, che dà origine a un ispessimento delle cellule ipodermiche.

L'ipoderma si trova esattamente al disopra del pannicolo adiposo e sotto al derma la cui estrema sensibilità viene protetta dall'epidermide che è lo strato esterno della pelle. Quando per una ragione qualsiasi l'eliminazione delle tossine non avviene regolarmente e sufficientemente, i depositi tossici in genere, trasportati dal sangue e poi eliminati, si fissano sotto la pelle nell'ipoderma, ne soffocano le cellule, impedendo a poco a poco la normale circolazione del sangue in quel punto. Di giorno in giorno lo strato della cellulite, se il male non è curato in tempo finisce col formare vere e proprie deformazioni che si localizzano quasi sempre nei punti già accennati all'inizio di questo articolo.

Qual'è dunque il rimedio contro la cellulite, se il regime e la ginnastica non servono? La cura della cellulite, è assai semplice, ma richiede di essere seguita con molta costanza e scrupolo. Prima di tutto, il massaggio, un massaggio speciale fatto da abilissime mani e molto profondo, in modo da schiacciare le cellule anormalmente ingrossate e da rendere loro a poco a poco l'elasticità, obbligandole così a riprendere il lavoro di eliminazione delle tossine. La seconda parte della cura consiste generalmente in applicazioni di determinate correnti elettriche che facilitando la circolazione normale del sangue nelle cellule intorpidite, permettono che il lavoro di eliminazione delle tossine si svolga con regolarità.

Naturalmente è bene attaccare la cellulite fino dai primi sintomi perchè, come tutti i mali, all'inizio essa è facilmente eliminabile. Ora non vi mettete in mente di avere tutte la cellulite, solo perchè vi sembra di essere un po' rotondette. La cellulite, come ho già detto, non è adipe diffuso, ma una forma di ingrossamento localizzato che si riconosce anche da questo: prendete la carne fra due dita nei punti dove vi sembra di notare qualcosa di anormale, e se vedete che la parte stretta fra le due dita appare granulosa ciò significa che c'è inizio di cellulite e che dovete curarvi subito.

Il risotto di Rossini

Mente sana in corpo sano si dice; ma Gioachino Rossini preferiva: *Genio fertile, estro limpido e vivace in corpo ben pasciuto*. E non aveva tutti i torti. Infatti molte delle manifestazioni dello spirito sono legate allo stato del fisico che, a seconda di cui viene nutrito, risponde come si deve. Gioachino Rossini — che oltre un musicista di cartello era anche un celebre ghiottone — aveva, fra gli altri, un debole gastronomico: il riso. Debole giustificato se si pensa che, fra gli alimenti, il riso è fra i meglio assimilabili, il più digeribile quello che può fornire un grande numero di calorie, sorgenti di benessere fisico; che è ricco di anidride fosforica importante per la formazione delle ossa e del cervello, di calcio e di magnesio calmanti del sistema [illegible], di ferro utile alla [illegible] del sangue e di vitamine [illegible] ben s'intende, il grande [illegible] forse non lo sapeva [illegible] to di studi e di esper[illegible] derzi — ma lo sentiva [illegible] come per istinto arel[illegible] dotto macerato nell'acqua [illegible] stre alpi e maturato al nostro sole.

Noi, più illuminati [illegible] un alimento essenziale [illegible] rale più consumato dai nostri [illegible] d'italiani lagi si dettano [illegible] rige il movimento auta[rchico] [illegible] chè non dovremmo seguire [illegible] pio del saggio grande M[aestro] [illegible] cursore della campagna [illegible] pendenza economica [illegible] sumiamo riso, raddo[ppiamo] [illegible] se giornaliera se occorre [illegible] sando altri prodotti, e [illegible] gerà la nostra salute [illegible] telligenza e... il nostro [illegible] dato che il prezzo del [illegible] meno elevato.

Gioachino Rossini [illegible] fra le sue preziose eredità [illegible] ricetta di un famoso r[isotto] [illegible] no certa vorrete pro[varla] [illegible] la:

Fate fondere in [illegible] gr. 90 di burro con al[illegible] dolla di bue e versate [illegible] riso. Rimescolate fino a [illegible] to sia stato assorbito [illegible] le e dopo 5 minuti bag[nate] [illegible] mestoli di buon brodo [illegible] st'operazione dopo [illegible] rimescolando. Aggiungete [illegible] affettata e 4 pomodori [illegible] semi. Aggiungete an[illegible] e portate la cottura [illegible] dente cospargendo di fo[rmaggio] [illegible] tirate dal fuoco, [illegible] sotto due tuorli d'uo[vo] [illegible] riposare per qualche [illegible] servite.

Piccola Posta

VIOLETTA chiede [illegible] le sue gentili lettrici [illegible] sposto finora a molte [illegible] nutele. La tirannia del [illegible] impedito la ripresa della [illegible] uscirà da lunedì prossimo [illegible] mente. E da lunedì [illegible] piccola posta.

VIOLETTA

I preparativi a Pompei pel congresso eucaristico del 1941

NAPOLI, 20 — M[illegible] vescovo di Tarquinia [illegible] chia e presidente [illegible] nazionale dei Congressi [illegible] stici, accompagnato da [illegible] rio generale del comitato [illegible] si è recato a Pompei per [illegible] tare le basi del lavoro di [illegible] razione del tredices[imo] [illegible] so nazionale, che avrà [illegible] la città Mariana nel 1941.

E' stata tenuta all'[illegible] unione presieduta da [illegible] si Patriarca di Costanti[nopoli] [illegible] prelato del Santuario di P[ompei] [illegible] presenti anche mons. Celli [illegible] signor Di Pietro, addetti alla [illegible] latura pontificia, durante la [illegible] le sono state prese del[illegible] per l'organizzazione locale [illegible] zionale in vista della prepara[zione] [illegible] ne del congresso medesimo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una significativa adunata di lavoratori dell'industria

La consegna dei gagliardetti e dei labari
alla presenza del Presidente Confederale Capoferri

Ieri mattina alle ore 10.30, al Teatro Malibran, il cons. naz. Pietro Capoferri membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha tenuto rapporto alle gerarchie e gregari delle categorie sindacali dipendenti, presenziando nel contempo alla consegna dei gagliardetti e delle fiamme ai Sindacati del'Unione di Venezia e di una ventina di moschetti alla I. Legione Balilla del «Paolo Sarpi» in memoria di una compianta camicia nera, Andrea Ungunio, valente funzionario dell'Unione stessa.

Il rito religioso ebbe luogo nella chiesa di San Giovanni Grisostomo con la benedizione impartita dal cappelano della R. Marina mons. comm. Puggiotto, ai 22 labari destinati ai Gruppi provinciali dei Sindacati e delle relative 72 fiamme di cui furono madrine una eletta schiera di signore, consorti di industriali, di lavoratori e di funzionari.

In Chiesa, questa selva di bandiere venne recata da alfieri lavoratori. La cerimonia fu brevissima ma ricca di alto fervore suggestivo. La parola dotta ed infiammata del prelato che ha impartito la benedizione, ha aggiunto una nota ancora più significativa, giacchè colla benedizione celeste egli ha richiamato su questi emblemi che rappresentano l'avvenire del popolo operoso, i più bei destini di un prossimo domani in pace od in guerra. I gagliardetti, scortati dai funzionari tutti dei Sindacati, sono stati recati poi sul palcoscenico del Malibran, dove qualche istante dopo convennero le più alte gerarchie veneziane.

Frattanto la sala si era affollata da capo a fondo di rappresentanti delle categorie sindacali dal datore di lavoro al più modesto operaio, creando così una fusione di spiriti e di ideali schiettamente fascisti, tesi tutti allo stesso scopo: quello di lavorare per raggiungere la mèta: la vittoria autarchica comandata dal Duce.

La banda del Dopolavoro Sava, schierata dinanzi alla ribalta, al momento dell'entrata delle autorità, intonava «Giovinezza» fra gli applausi scroscianti.

Al tavolo presidenziale andavano a rendere posto S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Marcello Vaccari, il cons. naz. Capoferri, l'ammiraglio Tur, il Federale, il cons. naz. dott. Francesco Berna segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il Questore, il comandante del Gruppo Carabinieri di Venezia.

Nella sala notammo i cons. naz. Brass, che rappresentava anche il Podestà, Baroffio, Fantucci, Veronese Rosa, il generale Gelich comandante la Divisione Marche. Erano largamente rappresentate le organizzazioni sindacali fasciste la magistratura ecc.

Lo sfondo del palcoscenico appare di un azzurro intenso sul quale staca con netto contrasto il nero di una lunga tela nera con tre aurei fasci littori, fra un serto di tricolori spiccano i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Tutto intorno nereggia la selva dei labari e gagliardetti.

Uno squillo di tromba richiama sul palcoscenico i venti squadristi e venti balilla della I Legione Paolo Sarpi ai quali i primi consegneranno l'arma. Con una evoluzione al passo romano, accolta da vivissimi applausi della folla, gli uni e gli altri prendono posizione di fronte. Un comando secco ordina la consegna dell'arma ai balilla, segue il simbolico abbraccio dello squadrista col balilla. L'inno Giovinezza suggella questo rito di alta e profonda poesia.

Indi il cons. naz. dott. Berna, segretario dell'Unione lavoratori industria di Venezia, legge la sua relazione, nella quale ha rilevato il significato della cerimonia esaltando le nuove intese confederali tendenti a salvaguardare e tutelare i diritti dei lavoratori, e a sollecitare la conclusione delle vertenze che eventualmente possano sorgere. Il cons. naz. Berna illustra l'opera da lui svolta per appianare le divergenze nel campo della produzione, in un clima sempre più fervente di collaborazione.

La parola del camerata Berna è accolta da applausi nutritissimi, a cui si unisce lo stesso cons. nazionale Capoferri.

Accolto poi da una lunga ovazione s'alza a parlare il Presidente confederale cons. naz. Capoferri, che esalta il lavoro compiuto dal Regime fascista per la tutela dei lavoratori ed anche dello stesso datore di lavoro, in uno spirito di leale e perfetta collaborazione fra queste due imponenti masse, allo scopo di incrementare in ogni settore della vita nazionale la produzione. Il Presidente confederale accenna alle varie difficoltà di ordine sindacale e sociale tutte felicemente risolte e superate per opera degli organi del regime e della reciproca comprensione delle categorie sociali. Il dr. Capoferri parla quindi della legislazione sociale fascista ed infine illustra il problema dell'autarchia, alla quale tutti gli italiani devono tendere per realizzare anche nel campo economico la indipendenza e la libertà conquistata.

L'oratore — che durante la sua lucida esposizione è spesso volte interrotto da acclamazioni — chiude rivolgendo il pensiero al Duce, che con la sua diuturna fatica conduce l'Italia ai più alti fastigi della potenza imperiale. Il Presidente della Confederazione, che ha illustrato in un quadro sintetico e chiaro tutto ciò che il Regime ha fatto a beneficio e a tutela del lavoratore, invia un saluto augurale e riconoscente al Prefetto di Venezia, S. E. Vaccari, che porta nei problemi del lavoro il suo vastissimo ed instancabile contributo, la esperimentata capacità e l'animo generoso di squadrista. L'assemblea prorompe alla fine in battimani fragorosi e sorge in piedi gridando: «Duce, Duce, Duce!».

E' quasi mezzogiorno quando il Federale chiude la cerimonia col saluto al Fondatore dell'Impero, accolto da nuove e vivissime ovazioni.

L'arrivo del Pres. Capoferri

Ieri mattina alle ore 8.12, proveniente da Roma, è giunto il cons. naz. Pietro Capoferri, membro del Gran Consiglio, presidente della Confederazione lavoratori dell'industria, venuto per presenziare, come diciamo in altra parte del giornale, all'annunciata assemblea di categoria e alla consegna dei gagliardetti. Il gerarca è stato ricevuto alla stazione di Santa Lucia da tutti i collaboratori dell'Unione lavoratori e dal segretario provinciale del Dopolavoro, inquantochè il dott. Capoferri è anche commissario generale dell'O. N. D. Il cons. naz. Capoferri alle ore 13.45 circa ha lasciato Venezia.

La festività della Salute

Stasera alle ore 16.30 verrà aperto il ponte votivo sul Canalazzo fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio. Il ponte stesso potrà essere valicato fino al tramonto del giorno 21 corr.

Frattanto oggi alle ore 14, verrà solennemente esposta l'Immagine della Madonna della Salute e domani alle ore 9.15 partirà la tradizionale processione da San Marco alla quale parteciperanno, oltre il clero metropolitano e le IX Congregazione il Podestà e il Preside della Provincia. Nella Basilica della Salute celebrerà S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich con l'assistenza di S. E. il Card. Patriarca.

La tradizionale castradina, di pura marca nostrana, gustosissima, ha già fatto la sua comparsa in parecchi negozi ed il prezzo è alquanto ribassato in confronto degli anni scorsi. Perciò da tutte le trattorie è stato esposto il cartello con la famosa scritta «oggi castradina».

Un ufficio commerciale
per la navigazione fluviale

Il Provveditorato del Porto di Venezia ha istituito un ufficio tecnico commerciale per la navigazione fluviale in considerazione dell'importanza sempre maggiore che il traffico fluviale va progressivamente acquistando.

La Mostra [illegible]

Ieri mattina critici e giornalisti hanno visitato la mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa, X del Sindacato fascista Belle Arti al cui felice allestimento prestò l'infaticabile segretario interprovinciale prof. Teo Giannotti.

La Mostra ordinata nel salone dell'ala napoleonica delle Procuratie, sarà inaugurata, come già abbiamo annunciato, domani 21 corr. alle ore 15.

Il giubileo di mons. Caburlotto

Mons. Giovanni Caburlotto, parroco di San Felice, ha celebrato ieri il suo giubileo sacerdotale. I parrocchiani gli hanno tributato festose onoranze, affollando il tempio durante le funzioni nelle quali egli espresse tutta la sua profonda gratitudine a coloro che in vari modi vollero onorarlo. Alle ore otto è seguita una Messa prelatizia durante la quale fu impartita la Comunione generale agli associati di Azione cattolica e ad altri fedeli; alle ore 10 ebbe luogo la Messa giubilare, dopo la quale vi fu la presentazione degli omaggi. Nel pomeriggio, dopo il canto del «Te Deum» è seguita la benedizione eucaristica.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del prof. T. Della Vedova

Si è spento a Venezia dopo dolorosa degenza un illustre professionista, il prof. Temistocle Della Vedova. Egli aveva larghissima fama come otorinolaringoiatra, anche per le sue numerose pubblicazioni sugli studi che aveva compiuto con scrupolo di scienziato. Era stato consulente di importanti enti ed istituzioni e aveva prodigato gratuitamente le sue cure ai non abbienti. Insegnò otoiatria e rinolaringoiatria all'Università di Pavia.

Era fascista della vigilia, essendo iscritto al Partito dal 1921. Aveva compiuto un intervento, riuscito felicemente, sulle corde vocali del tenore Caruso. Il prof. Della Vedova era il padre adorato della contessa Maria Angiola Elti di Rodeano consorte del console generale conte Elti, già vice podestà di Venezia, ai quali inviamo le nostre condoglianze. I funerali si sono svolti sabato con grande seguito di amici ed ammiratori.

La signora Doriguzzi Bozzo

Si è spenta a Treviso in tarda età, la gentile e buona signora Ida Doriguzzi Bozzo, madre del nostro valente collaboratore Plinio Doriguzzi al quale inviamo, in quest'ora di angoscia insanabile, le nostre profonde condoglianze.

Le contravvenzioni pei prezzi

Il comando dei Vigili urbani ha denunziato all'autorità giudiziaria Voltolina Angelo fu Antonio titolare del negozio di pesce sito a San Polo 326 perchè teneva esposto in vendita tonno a L. 14, anzichè a L. 13.70 come da listino, e Tasina Alberto fu Giuseppe, titolare del posteggio frutta e verdura al n. 37 di Rialto perchè teneva esposto in vendita verdura cicoria a L. 0.90 anzichè a L. 0.65.

Pubblicazioni matrimoniali

Gualagnini Bruno ingegnere con Piazza Anna Maria, civile, Tasso Felice, autista con Vianello Antonia, casalinga; Naccari Mario, pittore con Maggio Fernanda, vetraia, Marzari Marcello, assistente tecnico con Bezzuo Demma, casalinga, Busetto Bruno, muratore con Trapolin Guerrina, casalinga; Marcato Angelo, meccanico con Nordio Giovanna, casalinga; Gianolla Giovanni, commessa con Menetto Angela, casalinga; Maria Angelo, operaio gas con Dalla [illegible] casalinga, Paolato Giulio, bracciante con Veronese Angelina, perlaia, Spanu Bruno, impiegato con Camo Carlotta impiegata, Ponzio Giovanni, manovratore con Scarsa Antonia, casalinga, Lazzari Turidio, bracciante con Ruzzele Caterina, casalinga, Fabbro Spartaco, impiegato con Borenti Jole, civile, Romei Guido, impiegato con Ramira Puor, casalinga, Zanon Forte Luigi, falegname con Quintala le Tosca casalinga, Carz Giovanni, impiegato con Magliarese Maria, casalinga, Zucchello Emilio tratto re con Zane Angelina, velora, Bartolo e Gio. Batta impiegato con Costa Maria impiegata, Barbini Aldo, dipintore con Di Pol Ada, casalinga, Venerando Mario, motorista con Zara Agnese casalinga, Vellar Andrea guardia finanza con Tajariol Emma, casalinga Pagan Bruno, marinaio Azenda con Capriolo Antonietta casalinga; Ferrari Primo assistente tecnico con Danieli Roma, sarta, Miotto Giovanni capoffirana Vetrorecka con Mazzarovich Elsa, casalinga; Donadelo Ferdinando manovale con Orio Guglielmina, casalinga.

I ladri nella Casa israelitica

L'altra notte ad ora imprecisata ignoti hanno scardinato la porta del magazzino di scorte alla Casa Israelitica di ricovero a Cannaregio 2874, asportando tre galline, due sacchi con vari indumenti appartenenti ai ricoverati, 2 cuscini di lana e tre quintali di carbone per l'importo di circa 700 lire.

Precipita dalla finestra

Linda Arata di anni 53, abitante a Cannaregio 904 ieri mattina alle ore 8, salita sul davanzale della finestra di casa si accingeva a pulire le lastre. Improvvisamente in seguito a capogiro precipitava dall'altezza di 8 metri nel sottostante cortile. La poveretta che aveva tentato invano di aggrapparsi al filo di ferro che serviva per stendere la biancheria al piano sottostante, fu raccolta dai vicini e trasportata di urgenza a mezzo della Croce Rossa all'ospedale ove il sanitario l'accolse con prognosi riservatissima, avendole riscontrato i sintomi della frattura cranica.

Furto nella bottega del ramaio

Ignoti, la scorsa notte, dopo aver scalato un muro di cinta di circa 7 metri sono penetrati mediante scasso della porta nella bottega del ramaio Mario Fio a Cannaregio 2694, e ne asportarono sette caldaie di rame e 10 pentole di alluminio per il valore complessivo di circa 500 lire.

Il pugno del marito

Clelia De Min di anni 38 abitante a Castello 5761, ieri sera, alle ore 21 dovette ricorrere alle cure ospitaliere, perchè suo marito, poco prima, le aveva assestato un pugno col quale le produsse un'ecchimosi allo zigomo destro guaribile in pochi giorni.

Uno scivolone sul ponte

Il bracciante Fortunato Zambon di anni 60, abitante a San Girolamo, Case Nuove, ieri notte, alle ore 1,30, è scivolato sul ponte Santi Apostoli, ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

La Compagnia del teatro comico diretta da Mario Suetta, darà questa sera la commedia di Cagliari: «Notte d'avventure».

Nei due spettacoli d'ieri, dati da questa compagnia, il numeroso pubblico si è molto divertito tanto nella commedia «Il terzo amore» dato in mattinata quanto in «Bichon».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Siletti - Petri NOTTE DI AVVENTURE di Cagliari.

Malibran 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo SOGNI DORATI con Jean Parker e Fred Stone. Sulla scena Compagnia Dalliveriana.

Rossini 16.30 BREVE ESTASI con Paul Lukas e Linden Travers.

Cinematografi

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER capolavoro in tecnicolore con Tommy Kelly e Ann Gilbs.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Lunedì - S. Felice di Valois, confondatore dell'Ordine dei Trinitari, nel 1212. Alla Basilica della Salute si espone nel pomeriggio quella santa Immagine e dopo le 16.30 si recita il rosario, si dà la benedizione.

Teatri

Goldoni: Notte di avventure — Malibran: Sogni dorati e Varietà — Rossini: Breve estasi.

Cinematografi

Olimpia: Le avventure di Tom Sawyer — Savoia: Luciano Serra pilota — Massimo: Lettere d'amore dall'Engadina — Italia: Susanna — Accademia: Nonna Felicita — S. Margherita: Papà Lebonard e Charlot pompiere — Nazionale: La mia canzone al vento — Garibaldi: Terra di fuoco e Linea Maginot e Sigfrido — Imperiale: La Principessa Tarakanova.

La radio d'oggi

12.20 Radio Sociale — 19.35 Programma I e II Lezione di tedesco — 20.30 Programma III «Andiamo in fondo al mare» Azione radiofonica di Carlo Manzini (Novità) — 21 Programma I e II. Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Ugo Tansini, col concorso del soprano Gina Cigna e del baritono Mario Basiola — 22 Programma I Conversazione di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale». — Programma II Vari del mondo: «Quattro chiacchiere con gli attori di una filodrammatica» — 22.10 Programma I Canzoni e ritmi. — Programma II. Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — Da Piura ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zanin a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena e sempre aperta la Giudecca.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	751.5	15		
Fiume	cop.	750.2	15	16	9
Pola	cop.	750.9	14	15	8
Trieste	piov.	750.0	13		
Gorizia	cop.	751.3	12	15	8
Udine	cop.	751.2	11	12	7
Treviso	cop.	751.9	10	14	3
Belluno	ser.	749.7	7	12	4
Padova	cop.	750.1	10	12	4
Rovigo	cop.	752.2	9	9	4
Vicenza	cop.	750.0	10	11	4
Bolzano	ser.	750.7	9	13	4
Trento	cop.	751.8	8	12	5
Grappa	cop.	606.7	—2	3	—3
Venezia	piov.	749.7	11	13	7

Mare: Fiume legg. mosso, Pola agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Zara gocce, Fiume 12, Trieste gocce, Gorizia gocce, Udine 1, Treviso 1, Belluno 2, Padova 1, Vicenza 1, Bolzano 2, Trento 7, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 16.34, Luna leva ore 13.23, tramonta ore 1.28 del 21. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 6.30 e 19.20, basse ore 13.55 e 23.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Il Po e l'Adige erano in morbida, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Per una improvvisa e rapidissima diminuzione di pressione si è formato sull'Italia una depressione secondaria nel corpo dell'area ciclonica centrata sul golfo di Finlandia. Di conseguenza il tempo si è improvvisamente perturbato e le condizioni rimarranno ad accentuata instabilità con probabilità di qualche precipitazione.

VARIETÀ FEMMINILI

La donna per la protezione antiaerea

La protezione antiaerea può essere preziosissima se sarà bene inquadrata, se ognuna al momento dell'allarme saprà esattamente come deve muoversi, se in precedenza saranno state date le istruzioni necessarie.

La donna fascista che ha rivelato, specie in questi ultimi anni come sappia sempre essere all'altezza delle necessità della Patria, sapendosi adattare alle necessità del momento, lo deve dimostrare oggi ancora una volta e lo deve fare come lo ha sempre fatto con spirito di disciplina e di dedizione di patriottismo e di fratellanza umana.

Perchè la collaborazione sia efficace occorre che le donne siano divise in due precise categorie: mamme e non mamme.

Le prime hanno il dovere sacrosanto di mettere in salvo se stesse e la prole, le seconde devono sin d'ora seguire scrupolosamente gli insegnamenti che saranno dati dagli incaricati dell'U.N.P.A. e devono soprattutto questi insegnamenti trasmettere agli altri possibilmente con dimostrazioni pratiche.

Esaminando il problema dello sfollamento, che è il primo coefficiente perchè la guerra aerea riesca meno deleteria, non si insisterà mai abbastanza nel dire come tutti i cittadini specie quelli delle città più importanti predispongano in tempo ove recarsi al momento della mobilitazione ed ai primi sintomi di guerra.

Quasi tutti i cittadini senza eccezione hanno dei congiunti, degli amici in campagna: che questi sappiano che in caso di guerra i loro parenti cittadini si stabiliranno nelle loro case. Specie per le mamme questa predisposizione in tempo utile del luogo ove andare è necessaria per non dire indispensabile. Lo sfollamento delle città volontariamente eseguito dai cittadini sarà di grande sommo aiuto all'Autorità militare ed a quella politica giacchè a cominciare dai rifornimenti saranno tante unità uomo in meno che peseranno sul bilancio cittadino.

E' un sacro dovere per le mamme, come dicevamo, di salvaguardare la vita delle proprie creature, di questi virgulti di nostra stirpe che sono gli eredi dell'Impero Fascista.

Altra opera da persuasione importantissima che devono fare le mamme è quella di istillare nei propri figli il senso della calma il disprezzo per la paura dell'oscurità. E' il completamento, se così può dirsi, dell'educazione solita ed è un coefficiente per la protezione antiaerea. Sarebbe utile che ogni mamma, nella sua casa, spegnesse periodicamente le luci ed abituasse il bimbo a circolare all'oscuro, a rendersi padrone degli ambienti; come abbiamo detto è necessario lo sfollamento ma se vi dovessero essere casi nei quali questo non potesse avvenire o potesse avvenire con ritardo avremo già predisposto con utilità le elementari norme di difesa ed autodifesa tra i nostri figliuoli.

E' l'educazione che deve essere completata con queste norme, nonchè con quelle di profilassi elementare, ad esempio non stropicciarsi gli occhi dopo una eventuale incursione con relativo gettito di bombe, ecc.

Altra cosa alla quale la mamma previdente deve pensare è la preparazione di una provvista di rena ed una di acqua. Dette provviste dovrebbero far parte del corredo di ogni famiglia e pur rappresentando un notevole contributo protettivo lo si può ottenere con tenue spesa. Occorre ricordare che il maggior coefficiente per la disinfezione delle lesioni è l'acqua che è anche efficace contro molti casi, perciò accentrare la riserva idrica di ogni casa perchè è prevedibile che questa possa comunque difettare o addirittura mancare. Si tengano perciò da parte tutte le scatole di latta sia di conserva di pomodoro che di cera o di grasso, ecc. Quando se ne sarà raggiunta una buona quantità cercare di cambiarle con una grossa latta della capacità di una ventina di litri. Dette latte vanno tinte esternamente, onde possano durare più a lungo; data la loro struttura se ne possono in piccolo spazio, tenere sino a 20 il che vuol dire 400 litri di acqua. Tale quantità è considerata sufficiente per una famiglia di 5-6 persone. Vi è una precauzione da prendere ossia cambiare sovente l'acqua nei bidoni (per es. ogni mese) in tal modo si eviterà di trovare l'acqua al momento della necessità inservibile.

Altra cosa da approntare in tempo utile rena asciutta ma in quantità anche di questa ogni famiglia può farsene una provvista senza eccessiva spesa ed accumulandola in casa senza che dia noia. Chi non riceve a Natale od a Pasqua delle frutta, dei dolci nelle cassette? Prendiamone una, rendiamola meno brutta con un po' di colore ad olio o meglio e con minore spesa con un po' di terra di noce allungata nell'acqua. Se non vogliamo spendere organizziamoci sino dalle prossime gite O.N.D. muniamoci di un piccolo sacchetto in tela che riempiremo di rena ogni qualvolta si va al mare. Questa potrà sembrare una cosa insignificante poi comincerà a fare parte delle nostre abitudini, non solo, ma anche di propaganda giacchè si vorrà sapere il perchè e rispondendo a tono noi faremo propaganda e con la propaganda diuturna metodica si possono raggiungere i più grandi risultati.

Riepilogando per la protezione antiaerea la donna può e deve collaborare, abbiamo in questo primo articolo trattato brevemente di quelli che possono e debbono essere gli aiuti e la collaborazione della donna specie se mamma nella protezione antiaerea. Diremo nei prossimi articoli del campo di azione che si offre alle altre donne fasciste dotate di speciali attitudini ma ripetiamo il nostro primo pensiero scrivendo queste brevi note è stato per le mamme che sono l'aristocrazia delle donne dell'Italia Imperiale e Fascista, di questa nostra meravigliosa Patria che si innalza, si impone sul mondo per la sua disciplina, per la sua laboriosità, per la sua giovinezza, che eleva nel purissimo cielo italiano il suo inno di vita.

Un nemico della bellezza

Anche oggi che la moda si è orientata decisamente verso uno stile che richiede forme femminili in pieno rigoglio fisico, l'adipe viene considerato come un nemico della bellezza perchè forme piene non significano adipe, ma solo un armonioso sviluppo di curve, in un corpo che rimane in ogni caso snello.

Nei casi di grassezza eccezionale il regime bene inteso e la ginnastica possono essere un aiuto veramente efficace tanto che oggi si può dire che sono grasse solo le donne che vogliono rimanere tali e che non hanno la costanza di sottoporsi per alcuni mesi a qualche piccolo sacrificio, oppure quelle che hanno qualche disfunzione ghiandolare. Ma vi sono altri casi piuttosto interessanti che riguardano donne dalla figura snella, e in certi casi anche relativamente magre, e che a poco a poco vedono deformarsi la linea pura dei fianchi, vedono formarsi sulle cosce un ingrossamento anormale che scende fino ad arrotondare in modo antiestetico perfino le ginocchia. Oppure l'ingrossamento si nota sulla parte superiore delle braccia mentre il resto del corpo rimane snello. Qui non si tratta più di adipe, ma di un altro nemico, forse più pericoloso e tenace, la cellulite. La cellulite non ha nulla a che fare con l'adipe e non si guarisce nè col regime, nè con l'esercizio; la cellulite viene causata da un'insufficiente eliminazione delle tossine, che dà origine a un ispessimento delle cellule ipodermiche.

L'ipoderma si trova esattamente al disopra del pannicolo adiposo e sotto al derma la cui estrema sensibilità viene protetta dall'epidermide che è lo strato esterno della pelle. Quando per una ragione qualsiasi l'eliminazione delle tossine non avviene regolarmente e sufficientemente, i depositi tossici in genere, trasportati dal sangue e poi eliminati, si fissano sotto la pelle nell'ipoderma, ne soffocano le cellule, impedendo a poco a poco la normale circolazione del sangue in quel punto. Di giorno in giorno lo strato della cellulite, se il male non è curato in tempo, finisce col formare vere e proprie deformazioni che si localizzano quasi sempre nei punti già accennati all'inizio di questo articolo.

Qual'è dunque il rimedio contro la cellulite, se il regime e la ginnastica non servono? La cura della cellulite, è assai semplice, ma richiede di essere seguita con molta costanza e scrupolo. Prima di tutto, il massaggio, un massaggio speciale fatto da abilissime mani e molto profondo, in modo da schiacciare le cellule anormalmente ingrossate e da rendere loro a poco a poco l'elasticità, obbligandole così a riprendere il lavoro di eliminazione delle tossine. La seconda parte della cura consiste generalmente in applicazioni di determinate correnti elettriche che, facilitando la circolazione normale del sangue nelle cellule intorpidite, permettono che il lavoro di eliminazione delle tossine si svolga con regolarità.

Naturalmente è bene attaccare la cellulite fino dai primi sintomi perchè, come tutti i mali, all'inizio essa è facilmente eliminabile. Ora non vi mettete in mente di avere tutte la cellulite, solo perchè vi sembra di essere un po' rotondette. La cellulite, come ho già detto, non è adipe diffuso, ma una forma di ingrossamento localizzato che si riconosce anche da questo: prendete la carne fra due dita nei punti dove vi sembra di notare qualcosa di anormale, e se vedete che la parte stretta fra le due dita appare granulosa ciò significa che c'è inizio di cellulite e che dovete curarvi subito.

Il risotto di Rossini

Mente sana in corpo sano si dice; ma Gioachino Rossini preferiva: *Genio fertile, estro limpido e vivace in corpo ben pasciuto*. E non aveva tutti i torti. Infatti molte delle manifestazioni dello spirito sono legate allo stato del fisico che, a seconda di cui viene nutrito, risponde come si deve. Gioachino Rossini — che oltre un musicista di cartello era anche un celebre ghiottone — aveva, fra gli altri, un debole gastronomico, il riso. Debole giustificato se si pensa che, fra gli alimenti, il riso è fra i meglio assimilabili, il più digeribile quello che può fornire un grande numero di calorie, sorgenti di benessere fisico, che è ricco di anidride fosforica importante per la formazione della ossa e del cervello, di calcio e di magnesio calmanti, d[...]so, di ferro utile a[...] del sangue e di [...] ben s'intende, il gr[...] forse non lo sapera[...]to di studi e di[...] derri — ma lo sen[...] come per istinto [...] dotto macerato nell[...] stre alpi e maturato a[l] nostro sole.

Noi, più illuminati[...] un alimento essenzia[le...] nale più consci del[...] d'italiani ligi al det[...] rige il movimento a[...] chè non dovremmo [...] pio del saggio gr[...] cursore della ca[...] pendenza economica [...] sumiamo riso, radu[...] ne giornaliera se [...] zando altri prodotti, [...] gerà la nostra salute [...] telligenza e... il [...] dato che il prezzo [...] meno elevati.

Gioachino Rossini [...] fra le sue preziose [...] ricetta di un famoso [...] no certa vorrete p[...] la:

Fate fondere in [...] gr. 90 di burro con [...] dolla di bue e vers[...] riso. Rimescolate fin[...] to sia stato assorbito [...] le e dopo 5 minuti [...] mestoli di buon bro[do...] st'operazione dopo 5 [...] rimescolando. Aggiung[...] affettati e 4 pomodo[ri...] semi. Aggiungete a[...] e portato la cott[ura...] dente cospargendo [...] tirate dal fuoco, [...] sotto due tuorli, [...] riposare per qualch[...] servite.

Piccola Posta

VIOLETTA chiede [...] le sue gentili lette[re...] sposto finora a molt[...] nutele. La tirannia [...] impedito la ripresa d[...] uscita da lunedì pro[...]mente. E da lunedì [...] piccola posta.

I preparativi a Pompei
pel congresso eucaristico del 1941

NAPOLI, 20. — Mons. Bra[...] vescovo di Tarquinia e [...]chia e presidente del C[...] nazionale dei Cong[ressi eucari]stici, accompagnato [...] rio generale del co[...] si è recato a Pomp[ei...] tare le basi del lavor[o...] razione del tredices[imo...] so nazionale, che avr[à...] la città Mariana nel 194[1].

E' stata tenuta al[...] unione presieduta da [...] s. Patriarca di Costanti[nopoli...] prelato del Santuario di P[...] presenti anche [...] Celli [...] signor Di Pietro [...] addetti all[...]tatura, pontificia [...] durante la [...]le sono state prese deliberaz[ioni] per l'organizzazione locale [...]zionale in vista della pro[...]ne del congresso medesimo.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Un quartetto: Ambrosiana Lazio Bologna e Genova a quota 12

Il Venezia battuto di misura a S. Siro mentre la Triestina pareggia a Bari

Atalanta e Udinese al comando della Serie B - Il Fanfulla subisce in casa la prima sconfitta artefice il Livorno - Netta vittoria del Verona a Padova

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Milano-Venezia 2-1
*Bari-Triestina 2-2
*Novara-Bologna 0-0
[illegible]-Torino 1-0
[illegible] 4-0
[illegible] 2-0
[illegible] 1-0
[illegible]-Liguria 4-0

DIVISIONE NAZIONALE B

[illegible] 3-1
Verona-*Padova 2-0
[illegible]-Sanremese 0-0
[illegible] 1-0
Livorno-*Fanfulla 1-0
*[illegible]-Lucchese 1-1
*[illegible]-Pro Vercelli 2-0
[illegible]-Anconitana 1-1
Vigevano-*Molinella 3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

[illegible] 3-0
[illegible] 9-0
[illegible] 3-1
[illegible] 3-1
Ponziana-*Monfalcone 7-0
*Fiumana-Pro Gorizia 2-1
[illegible]

Girone B

[illegible] 4-1
[illegible] 3-1
[illegible] 2-1
[illegible] 1-1
[illegible] 1-1
[illegible] 3-0
[illegible] 3-0
[illegible] 1-1

Girone C

[illegible] 6-0
[illegible] 3-2
[illegible] 2-2
*Breda-Lecco 2-0
*Legnano-Pro Patria 4-0
Pro Ponte-Seregno 2-2
[illegible] 1-1

Girone D

[illegible] 1-1
[illegible] 1-0
[illegible] 1-1
[illegible] 1-0
[illegible] 2-1
[illegible] 1-0
[illegible]-Valpolcevera 3-0

Girone E

[illegible] 3-0
[illegible] 1-0
[illegible] 2-0
[illegible] 3-0
[illegible] 2-1
[illegible] 1-1
[illegible] 2-0

Girone F

[illegible] 2-0
[illegible] 2-1
[illegible] 2-0
[illegible] 4-0
[illegible] 1-0
[illegible] 5-0
[illegible] 2-0

Girone G

[illegible] 0-0
[illegible] 3-0
[illegible] 2-2
[illegible] 2-1
[illegible] 2-1
[illegible] 2-1
[illegible] 1-0

Girone H

[illegible] 1-1
[illegible] 2-0
*Solofra-Agrigento 1-1
*Potenza-Brindisi 1-1
*Salernitana-Barletta 0-0
Taranto-*Cosenza 1-0
[illegible]-*Manfredonia 3-0
[illegible] 2-0

CAMPIONATO RISERVE

*[illegible]-Modena 1-0
[illegible] 5-1
[illegible] 5-2
[illegible]-*Napoli 7-0
*Torino-Roma 2-1
*Genova-Liguria 3-0
[illegible] 3-0
[illegible]-Novara 1-1

PRIMA DIVISIONE

Girone A

*[illegible]-Vittorio 2-1
Padova B-*Dolo 4-2
*Adria-Mestre B 1-1
Treviso B-*Venezia C 2-1

Girone B

[illegible] B-*Lonigo 2-1
[illegible] 4-1
[illegible]-Pellizzari 4-0
[illegible] B 3-1

Girone C

[illegible] B 5-1
[illegible] 1-0
[illegible]-Sanguinetto 1-0
[illegible] B 2-0

Venezia Giulia

[illegible] 3-0
[illegible] 2-2
[illegible]-Basiliano 3-0
[illegible]-Tricesimo 2-0
[illegible]-Safrec 1-1
[illegible]-Serenissima 1-1
*Tr[illegible]-Ponziana B 2-0

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *Malamocco-Sirma 2-2, *Ferrata-Moretti 2-2; S. Elena A-*Venezia 1-0.

Girone B: Mestre-*Ardita 4-3; *Marghera-S. Elena B 3-2; *Chirignago-Mira [illegible].

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: Venezia-*Murano 4-1, *Mirano-Chirignago 2-1; *Marghera-Carpenedo 2-1; *Mestre-Cannaregio 4-0.

COPPE E TORNEI

Gorizia

[illegible] Sagrado-*Moraro [illegible] Mariano 7-2, *Romans-[illegible] 5-1.

Padova

[illegible] Padova A-Petrarca [illegible] B-Campodarsego 1-0

AMICHEVOLI

[illegible] da 1933 - S. Marta [illegible]

[illegible] Giorgio-S. Elena 5-3. [illegible] Gorizia B-Istit. Com-[illegible]

[illegible] Pro Gorizia C-Pro S. Rocco [illegible]

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Guf Pavia-*Reyer 32-31
*Triestina-Bologna 29-28
*Borletti-Parioli 39-30
*Lazio-Giordana 24-19
Pirelli-*Guf Milano 28-27

DIVISIONE NAZIONALE B

II Girone Fgp. *Monfalcone-Guf Ferrara 45-14, *D'Annunzio-Guf Padova 48-19, *Aquila-Guf Ravenna 34-30.

II Girone Gil *Venezia-Vicenza 36-22, *Trieste-Treviso 30-10.

PRIMA DIVISIONE GIL

IV Girone: *Udine-Padova 42-26, Gorizia-*Pola 25-20.

V Girone: Rovigo-*Bolzano 31-19, *Trento-Ferrara 44-20.

AMICHEVOLI

(*femminili*)

Venezia: Gil Venezia-Gil Vicenza 37-21

Rovigo: Gil Rovigo-Guf Ferrara 16-15.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori-*Guf Napoli 26-3
*Torino-Guf Parma 6-4
*Guf Milano-Guf Torino 8-0
Guf Firenze-*Guf Roma 13-6

AMICHEVOLI

Venezia: Gil S. Marco-Gil Treviso 17-3.

Milano-Venezia 2-1 (1-0)

MILANO, 20. — Poco è mancato che il numero diciasette non portasse sfortuna al Milano. Difatti è stato proprio al 17.o minuto della ripresa che il portiere Micheloni, nel gettarsi in tuffo per respingere un tiro rasoterra di Corbelli, urtava con la spalla destra, di recente guarita da una lussazione, contro il palo della porta rimanendo seriamente contuso, tanto da essere costretto ad abbandonare il campo. Il suo posto veniva occupato da Remondini, ma il Milano pur essendo già in vantaggio di una punto, aveva accusato il colpo durissimo, mentre il Venezia, accortosi che tutto non era ancor perduto si rianimava e si portava nell'area avversaria decisa a passare. Si è verificato invece che alcuni minuti dopo e precisamente al 23.o, quando la pressione veneziana andava facendosi più seria, il Milano si è riavuto di colpo, grazie ad una miracolosa e fortunata parata di Remondini, su tiro di Alberti, che a pochi passi dalla porta aveva ricevuto un bel passaggio di Fiumani. Il nuovo improvvisato portiere milanese con un ginocchio e un po' con le mani era riuscito a salvare la sua rete in un punto sicurissimo, ma, quello che più conta, aveva anche dimostrato ai suoi compagni che la difesa della porta, pur priva di Micheloni, poteva considerarsi abbastanza sicura. E' stato così che i rosso-neri, acquistata la tranquillità, si sono resi maggiormente pericolosi all'attacco con veloci e rapide puntate di Boffi che aveva sostituito all'ala destra Remondini e nello stesso tempo hanno saputo con maggiore sicurezza controllare le azioni offensive dei nero-verdi, i quali erano ostacolati dagli avversari nei tiri a rete.

Il Venezia, dimostratosi solido in difesa, poteva segnare un solo punto, mentre negli ultimi secondi della partita De Filippis, autore della prima rete, da pochi passi ha mandato alto sopra la traversa il pallone che poteva dare alla sua squadra il pareggio.

Se la vittoria del Milano pertanto non è stata demeritata, d'altro canto è indiscutibile che il Venezia si è presentato in campo in condizioni d'inferiorità per l'assenza di Pernigo, il fulcro della brillante linea attaccante veneziana che ne ha sentito la mancanza sostituita o quasi. E' stato per questo che il Venezia ha perduto, poichè con un quintetto in piena efficienza sei nero-verdi, avrebbero potuto uscire dallo stadio di San Siro vittoriosi. Si è constatata anche ieri chiaramente ed in maniera inequivocabile che il periodo poco felice che sta attraversando il Venezia è dovuto all'assenza di Pernigo e che senza di questo la linea attaccante non riesce ad ingranare, non può intrecciare quelle azioni irresistibili delle prime partite. L'esperimento di Busidoni al centro non si può giudicare dall'incontro di ieri, poichè dopo neppure venti minuti di gioco il nuovo centro attacco veneziano accusava un forte colpo al fianco si da costringerlo ad abbandonare il campo per alcuni minuti e quando vi rientra a passare all'ala destra dove poco o nulla ha potuto fare per il dolore che l'affliggeva. Alberti si portava al centro, ma ben poco ha potuto concludere. Così a tutte le disdette si univa anche questa a rendere ancor più precarie le condizioni del quintetto neroverde, ch'è vissuto solo per la bravura di due soli uomini, Corbelli e De Filippis. Ma questo era in verità troppo poco, poichè il giovane Fiumani eccetto qualche breve sprazzo nella ripresa, si è dimostrato ancora poco maturo per giocare in prima squadra, dove c'è bisogno di velocità, scatto e decisione.

La mediana nero-verde ha fatto tutto il possibile per arginare le falle della prima linea e Puppo, Stefanini e Fondrano non hanno nulla da rimproverarsi. Così pure Tortora e Di Gennaro sono stati pronti e decisi ed hanno assolto pienamente il loro compito. Bacigalupo ha fatto prodigi parando numerosi e micidiali tiri di Boffi ed i due punti segnatigli non sono certo a lui imputabili.

La squadra del Milano è partita decisa a qualunque costo per raggiungere la vittoria e per annullare le due ultime sconfitte subite in casa. Ha attaccato in prevalenza e con maggiore decisione dei veneziani nel primo tempo, imperniando il suo gioco d'attacco su Boffi. Questi che ha delle doti magnifiche di scatto e di potenza, ha operato tiri da qualsiasi posizione, ma forse è stato un errore quello di insistere troppo su di lui, poichè i suoi compagni pur di passargli la palla non approfittavano di molte favorevoli occasioni. Chiaso è stato uno dei migliori, veloce Remondini fin quando ha giocato all'ala destra, discontinuo Menti, [illegible] Lorch.

La mediana con Bortoletti al centro ed ai lati Antonini (il terzo veronese, dopo Micheloni e Remondini) e Loetti è stata efficacissima nel sostenere l'attacco, pronta alla difesa, specie nella ripresa, spezzando ed intervenendo con decisione a distruggere le azioni veneziane. Anche Bonforti e Berra sono stati all'altezza della situazione non permettendo che gli attaccanti veneziani si avvicinassero troppo alla rete. Micheloni fin quando è stato in campo si è comportato ottimamente.

Sul magnifico stadio di San Siro oltre ventimila persone sono presenti quando alle 14,37 l'arbitro Scorzoni che ha ottimamente diretto l'incontro, fischia l'inizio. Il terreno è buono ed il cielo è nebbioso. Ad una discesa dei rosso-neri sulla destra risponde il Venezia con una fuga di Fiumani, ma poi al 2.o un potente tiro di Lorch è respinto da un neroverde e subito dopo è lo stesso che manda a lato. Il Milano accentua le sue offensive, ma la linea attaccante mostra dell'indecisione, ciò non pertanto la rete veneziana vien fatta segno a tre tiri di Boffi e a un altro di Lorch, che sfiorano di poco il bersaglio o sono parati da Bacigalupo. Al 16. Busidoni riporta la contusione al fianco ed è costretto ad uscire dal campo e quando rientra, passa all'ala destra al posto di Alberti. Al 20.o una bella azione dei nero-verdi si conclude con un tiro di Corbelli che passa un po' alto sopra la traversa. Il Milano rallenta alquanto la veloce andatura iniziale ed al 21.o subisce un calcio d'angolo, mentre al 23.o Micheloni è costretto a parare un forte tiro di Stefanini su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Il Milano ritorna nuovamente all'offensiva; al 24.o Menti solo a pochi metri con un tiro di sinistra sfiora il palo ed al 25.o un'azione serrata dei rosso-neri vede un tiro di Lorch respinto da Di Gennaro proprio sulla linea della porta, finchè al 27.o Chiaso, spostato sulla destra, riceve il pallone da Menti e da oltre venti metri fa scoccare un raso terra [illegible], che finisce in rete nell'angolo sinistro nonostante il tuffo di Bacigalupo che riesce a sfiorare appena con le mani la sfera di [illegible]. La superiorità milanese prosegue ininterrotta; Boffi continua a tempestare di tiri la rete veneziana che è sempre salva in specie per la prontezza di Bacigalupo, il quale al 41.o dimostra il suo valore in due parate consecutive su tiri di Boffi e Menti. Verso la fine il Venezia si risveglia e Corbelli spedisce a lato della rete.

Nella ripresa il Venezia assume l'iniziativa ma al 7.o dopo una fuga di Menti, questi manda al centro, riceve Remondini il quale smista indietro a Lorch che a sua volta porge a Boffi, che in ottima posizione da pochi passi segna il secondo punto. Il Milano insiste ancora all'attacco e Bacigalupo blocca un pallone speditogli con violenza da Remondini. Il Venezia si lancia ora con più decisione e De Filippis e Busidoni (questi fa quel che può) si rendono pericolosi ed al 17.o si ha il magnifico tiro di Corbelli con l'infortunio di Micheloni. Dopo una sospensione di circa 3 minuti si riprende con un tiro a lato di Boffi e poi s'inizia l'offensiva veneziana ed al 23.o si verifica come si è detto, la fortunosa parata di Remondini il quale manda in angolo. Il Venezia ha una prevalenza d'azioni, ma è qui, in questo periodo, che si nota maggiormente l'assenza di Pernigo poichè i nero-verdi, facilmente tenuti a bada, non riescono a concludere nulla. I rosso-neri invece resistono bene in difesa e lanciano Boffi che con azioni isolate mette in pericolo la rete veneziana, tanto che al 33.o su una corta respinta, Menti manda in rete mentre Boffi era proprio sulla linea della porta. L'arbitro però aveva fischiato il fuori gioco (l'unico di tutta la partita) del centro attacco milanese di conseguenza il punto non è valido. Il Venezia si lancia ancora all'attacco, ma le favorevoli occasioni non vengono sfruttate. Al 43.o Di Gennaro parte da oltre metà campo, avanza a larghe falcate ed opera un perfetto passaggio a De Filippis che con un tiro di precisione spedisce in rete il pallone. Al 45.o si ha una parata di Remondini e subito dopo una bloccata di Bacigalupo su tiro di Chiaso. Si giocano i minuti di ricupero ed è proprio negli ultimi secondi che Defilippis per poco non segna il pareggio. Sono stati tirati due calci d'angolo ed ambedue contro il Milano.

MAP.

Milano: Micheloni; Bonforti, Berra; Antonini, Bortoletti, Loetti, Remondini, Lorch, Boffi, Chiaso, Menti I.

Venezia: Bacigalupo; Tortora II, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Fondrano; Alberti (Busidoni), De Filippis, Busidoni (Alberti), Corbelli e Fiumani.

Arbitro: Scorzoni.

Bari-Triestina 2-2 (1-1)

BARI, 20 — Pubblico di oltre cinquemila persone, terreno buono, direzione del napoletano Mazza. La squadra locale si presenta nella solita formazione. La Triestina ha potuto avere al centro della mediana il candidato azzurro Rancilio.

Al fischio iniziale i rosso alabardati scattano all'attacco e mettono subito al loro attivo due angoli. Essi insistono e al 10' passano in vantaggio su tiro di testa di Rancilio. La reazione dei baresi è pronta e vivace. I triestini si difendono bene ma i locali sono incitati a gran voce dalla folla e al 21' riescono a pareggiare per merito di Cappellini. I rosso-bianchi attaccano sempre e la difesa triestina, forte e precisa, ha del lavoro che sbriga con ordine e sicurezza. E' solo verso la fine del tempo che i triestini riescono a farsi ancora minacciosi, impegnando a fondo Riccardi con un tiro di Colaussi. La superiorità dei baresi in questo primo tempo è data soltanto nel numero dei calci d'angolo (10) in suo favore contro tre subiti.

Nella ripresa il gioco è sempre vivace. Già ai primi minuti i baresi perdono una bella occasione per troppa precipitazione. La Triestina è in difesa e subisce altri angoli. Ma i locali non sanno segnare e al 17' perdono un'altra bella occasione per... demerito di Cappellini. Al 23 e al 25' altri angoli contro gli ospiti. La superiorità della Bari è sempre precisa e forte, ma sono però gli ospiti che con un perfetto traversone di Colaussi aumentano il loro bottino. Reazione pronta dei baresi e dopo tre minuti soltanto Cappellini, ricevuto un preciso passaggio da Del Bianco batte Umer. Il finale è emotivo perchè le due squadre non rallentano il loro ritmo e le due reti sono or l'una or l'altra sotto minaccia. Nella ripresa 4 angoli contro la Triestina e uno contro la Bari.

Novara-Bologna 0-0

NOVARA, 20 — Sono presenti poco più di settemila spettatori: si gioca con temperatura rigida, e su terreno ottimo. Al 4' Mornese per uno scontro con un avversario deve lasciare il campo per qualche minuto. Più tardi passerà all'ala. Azioni alterne sui due campi senza nulla di specialmente pericoloso ed emotivo. Le due squadre si può dire che cerchino il risultato pari e in tale modo le azioni non si snodano con molta fluidità. Poche le azioni veramente pericolose, si registra al 28' un forte tiro di Reguzzoni e una bella parata di Sain. Poi gli azzurri attaccano costantemente ma la difesa bolognese è ferrea e le porte restano inviolate. Subito all'inizio della ripresa i due portieri sono impegnati, prima Ferrari su tiro dell'ala Mornese, poi Sain su tiro dell'ala Biavati. Subito dopo angolo contro il Bologna. Il gioco prosegue alterno sui due fronti ma segnature non ne vengono. Viene invece, al 21' l'espulsione di Mornese per un fallo su Marchese. Nonostante lo svantaggio il Novara non disarma, esso non diminuisce la sua combattività e la difesa bolognese è sempre al lavoro, ma se la sbriga da par suo. Anzi al 38' Barberis riesce a segnare un punto, ma Soliani tra le proteste del pubblico e dei giocatori azzurri non concede il punto (che è sembrato a tutti regolarissimo) per un precedente fallo, visto da lui, dello stesso Barberis. E si arriva così alla fine sullo zero a zero. Sono stati tirati due angoli contro il Bologna e uno contro il Novara: Arbitro Soliani

Modena-Roma 1-0 (1-0)

MODENA, 20 — Finalmente anche i canarini hanno cancellato lo zero che per otto domeniche ha resistito nella casella «vittorie» della classifica. Il Modena si mostra subito aggressivo e al 18' su azione pericolosissima dei modenesi la Roma si libera a stento, al 24' registriamo una parata magnifica del mago Masetti, il quale però è battuto due minuti dopo da un pallone difficilissimo tirato da Sentimenti III. Nella ripresa la nebbia permette di vedere poco agli spettatori. Il gioco è alterno e il punteggio non cambia. Arbitro Ciamberlini

Genova-Napoli 2-0 (1-0)

GENOVA, 20 — Si inizia ad andatura veloce con azioni alterne: la prima parata è di Sentimenti poi all'8' Marchi deve deviare in angolo un pallone destinato a rete. Il gioco vola a pieno ritmo. Al 9' Genta colpisce la traversa. Dopo due parate di Zaro e un angolo per Napoli il Genova passa in vantaggio con Gabardo. Nulla di notevole nel restante del tempo. La ripresa s'inizia con un angolo contro il Napoli. La difesa napoletana è vigile e pronta sempre. Il tempo passa e il risultato non muta. Gli incitamenti del pubblico e la vivacità che stanno dimostrando i partenopei svegliano i campioni del Genova i quali al 28' segnano il loro secondo punto con tiro saettante di Neri. Arbitro Bertolio.

Ambrosiana-Torino 1-0 (0-0)

TORINO, 20 — Dirige l'incontro Dattilo, davanti al pubblico dei gran «gala». Si gioca con sole e vento, il quale disturberà un po' la gara. Nei primi dieci minuti il gioco è in favore dei granata, ma poi si fa alterno, i milanesi prendono quota e al 21' Campatelli sciupa una bella occasione. L'Ambrosiana attacca sempre e come risultato ottiene tre angoli in suo favore. Il Torino cerca di reagire ma solo una volta, al 37' riesce con Capri a impegnare Peruchetti, che con un magnifico tuffo libera. In complesso gioco più tecnico e più pimpante da parte dell'Ambrosiana e più veloce ma con poco mordente da parte del Torino.

L'Ambrosiana conquista la vittoria al 15' della ripresa dopo un periodo in cui le due squadre si sono a volta a volta portate, senza troppa minacciosità, sotto le porte avversarie. Per un corto traversone di Ferraris II si crea una mischia sotto la porta di Olivieri. Il pallone stagna per un po' vicino la rete fin tanto che Demaria con tiro raso terra sulla sinistra riesce a sorprendere e battere il portiere torinese. I torinesi tentano di reagire, senza per altro riuscirvi. Chi comanda meglio il campo sono gli uomini di Peruchetti e anzi Frossi, sulla mezz'ora, manca una favorevole occasione per portare a due le porte dei nero-azzurri. Nell'ultimo quarto d'ora i granata reagiscono e Bornetti riesce a portarsi minaccioso sotto la rete di Peruchetti impegnandolo a fondo. Nulla di fatto, però. Complessivamente sono stati tirati cinque angoli contro il Torino e tre contro l'Ambrosiana.

Lazio-Juventus 4-0 (1-0)

ROMA, 20 — Non basta il rientro in squadra di Piola nè l'aggressività dei laziali per spiegare la grave sconfitta della difesa, bisogna dire che la difesa juventina già maestra sembra ora ritornata scolara, anche se Varglien I ha fatto intero il suo dovere al posto di Rava. Circa diecimila persone sono presenti allo Stadio quando, sotto la pioggia dirotta Galeati dà inizio. La partita comincia con attacchi laziali e la Juventus già al 3' è in angolo, al 4' tiro di Busani e parata di Amoretti. [illegible] fino al 21' quando su tiro di Busani Amoretti [illegible] da Piola si libera mandando corto il pallone. Piola [illegible] e mette in rete. [illegible] Al 40' [illegible] Busani [illegible] Al 42' altro angolo contro gli ospiti.

Nella ripresa la Lazio [illegible] Busani [illegible] Piola [illegible] contro la Juventus e parata alta di Amoretti [illegible] Vettraino [illegible] dall'arbitro [illegible] al 5' angolo contro la Lazio. Al 15' [illegible] di Busani [illegible] sotto la porta di Amoretti che viene battuto da Busani stesso. La Lazio prosegue nell'offensiva e al 25' ottiene un altro angolo. Al 27' Vettraino è atterrato in area di rigore. Piola segna il terzo punto. La pressione dei locali è continua e a pochi secondi dalla fine il quarto punto laziale: ne è autore Baldo con un calcio da 35 metri. Complessivamente sono stati tirati 6 angoli contro la Juventus e tre contro la Lazio.

Fiorentina-Liguria 4-0 (2-0)

FIRENZE, 20 — Nei primi minuti nulla di interessante e il gioco procede senza emotività fino alla mezz'ora alternandosi sui due campi. Da questo momento i viola sembrano scuotersi e al 31' passano in vantaggio con Celoria e a due minuti dal riposo Morselli mette a rete il secondo pallone. Poche altre battute e il riposo. Nella ripresa la Fiorentina ha dominato quasi costantemente ma per 40 minuti si va avanti senza altra segnatura tanto è forte la difesa dei liguri. Finalmente al 41' Menti segna il terzo punto e un minuto dopo è Frigo che raccolto un pallone passatogli dall'ala sinistra mette ancora in rete. Arbitro Rosso

Pisa-Anconitana 1-1 (0-0)

PISA 20 — Dopo un gioco vivace il fischio del riposo ha trovato le due contendenti zero a zero. Nella ripresa l'Anconitana ha portato pericolosi attacchi e al 6' Torti ha segnato un punto irresistibile. Il Pisa ha reagito prontamente allo smacco pareggiando al 17' per merito di Bertoni II. — ARBITRO Carpi.

Palermo-Lucchese 1-1 (1-0)

PALERMO 20 — Il Palermo ha chiuso in vantaggio il primo tempo per una rete a zero ottenuta al 37' da Celant. Nella ripresa il Palermo ha prevalso ancora come numero di attacchi ma i suoi avanti indecisi nel tiro finale hanno sciupato parecchie occasioni favorevoli. I rosso-neri al 15' con una travolgente discesa di Colli e allungo di questi a Capra sono pervenuti al pareggio. ARBITRO. Tonnetti.

Livorno-Fanfulla 1-0 (1-0)

LODI 20 — Gli amaranto hanno contro ogni previsione fatto capitolare la squadra bianconera la quale ha perduto così la sua fama di [illegible]. La partita, disputata su terreno pesante alla presenza di circa 3000 spettatori non è stata fortunata per il Fanfulla il quale per la verità ha dominato per tre quarti della gara. Il Livorno che ha sfoggiato un buon giuoco sostenuto da una classe superiore ha fronteggiato validamente i bianco-neri, ed in un momento di pausa dell'offensiva avversaria ha colto di sorpresa al 31', su colpo di testa di Viani il punto che doveva decidere le sorti. Difatti la reazione del Fanfulla, volonterosa ma poco ordinata, è rimasta senza esito e questo dicasi specialmente nella ripresa allorchè i bianco-neri hanno più volte dato l'impressione di poter pareggiare. Invece il sospirato punto non è venuto a premiare gli sforzi dei locali ed il fischio ha sanzionato la vittoria dei locali. Calci d'angolo tre per parte. Arbitro Salvadori.

Alessandria-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

ALESSANDRIA 20 — Il primo punto per i grigi è stato segnato di testa da Robotti all'8'. Con questo vantaggio l'Alessandria ha raggiunto il 1.o tempo stroncando con sicurezza tutti i contrattacchi della Pro Vercelli. I bianchi non hanno però disarmato e l'inizio della ripresa li ha visti lanciati all'attacco. Lestamente però i grigi hanno ripreso il comando ed al 26' Rosso ha marcato il secondo punto — ARBITRO. Lucido.

Atalanta-Sanremese 0-0

BERGAMO, 20 — L'Atalanta ha dominato fin dalle prime battute ma la sua superiorità non le ha fruttato che una lunga serie di calci d'angolo. Alla Sanremese, che pur non avendo messo in evidenza eccezionali doti tecniche, va il merito di aver saputo imbrigliare la prima linea bergamasca e questo in virtù della solida attrezzatura del suo sestetto difensivo. ARBITRO Gnocchini.

Vigevano-Molinella 3-1 (2-1)

MOLINELLA 20 — Il Vigevano [illegible] al 21' [illegible] Molinella [illegible] al 40' [illegible] al 43' [illegible] per merito di Porcelli. Nel secondo tempo ancora superiorità iniziale dei granata e loro terza rete marcata questa volta da [illegible]. ARBITRO, Nocentini.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Ambrosiana	9	6	0	3	18	9	12
Lazio	9	5	2	2	17	9	12
Bologna	9	5	2	2	15	8	12
Genova	9	5	2	2	25	16	12
Triestina	9	4	2	3	11	10	10
Venezia	9	4	2	3	15	16	10
Novara	9	4	1	4	8	10	9
Roma	9	3	3	3	7	9	9
Bari	9	3	3	3	8	11	9
Milano	9	3	2	4	13	12	8
Juventus	9	3	2	4	11	13	8
Fiorentina	9	3	1	5	16	15	7
Torino	9	3	1	5	9	12	7
Liguria	9	1	5	2	9	15	7
Modena	9	1	4	4	6	9	6
Napoli	9	3	0	6	6	14	6

DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	9	5	3	1	17	5	13
Udinese	9	6	1	2	24	14	13
Brescia	9	6	0	3	23	8	12
Fanfulla	9	4	4	1	14	6	12
Lucchese	9	4	4	1	18	11	12
Alessandria	9	4	3	2	15	10	11
Verona	9	4	2	3	16	13	10
Anconitana	9	3	4	2	11	9	10
Livorno	9	4	1	4	14	11	9
Siena	9	4	1	4	11	13	9
Palermo	9	3	3	3	9	16	9
Vercelli	9	3	2	4	9	10	8
Sanremese	9	3	2	4	9	14	8
Padova	9	3	1	5	17	21	7
Pisa	9	2	3	4	14	21	7
Vigevano	9	2	2	5	9	18	6
Molinella	9	1	1	7	9	23	3
Catania	9	0	3	6	5	23	3

DIVISIONE NAZIONALE C — Girone A							
Mestre	8	8	0	0	14	3	16
Vicenza	7	6	1	0	30	2	13
Grion	8	4	2	2	11	10	10
San Donà	7	4	1	2	7	9	9
Ponziana	6	4	0	2	12	10	8
Treviso	8	3	1	3	11	20	7
Fiumana	7	3	0	4	14	7	6
Monfalcone	6	2	1	3	8	11	5
Rovigo	6	2	1	3	8	11	5
Ampelea	7	2	1	4	7	13	5
Marzotto	7	1	2	4	10	12	4
Schio	7	1	2	4	5	12	4
Pro Gorizia	6	1	0	5	5	19	2
Pordenone	6	0	2	4	3	15	2

Girone B							
Mantova	8	4	4	0	15	5	12
Alfa Romeo	8	5	2	1	15	6	12
Pavese	8	4	3	1	14	6	11
Audace	8	4	3	1	9	5	11
Reggiana	8	5	1	2	16	9	11
Redaelli	8	4	2	2	9	7	10
Piacenza	8	4	1	3	15	8	9
Parma	8	4	1	3	9	7	9
Pirelli	8	3	3	2	7	9	9
Crema	8	3	2	3	15	10	8
Falck	8	2	4	2	11	11	8
Cremonese	8	3	1	4	16	11	7
Casalini	8	2	2	4	10	13	6
Codogno	8	1	1	6	5	16	3
Trento	8	0	1	7	4	25	1
Ardens	8	0	1	7	3	25	1

CAMPIONATO RISERVE							
Milano	9	7	1	1	24	12	15
Fiorentina	9	7	0	2	24	11	14
Ambrosiana	9	6	1	2	28	8	13
Torino	9	6	1	2	16	11	13
Genova	9	3	4	2	18	12	10
Venezia	9	2	6	1	7	7	10
Lazio	10	4	2	4	19	14	10
Roma	10	4	2	4	11	15	10
Triestina	9	3	2	4	16	11	8
Juventus	9	3	2	4	12	14	8
Bologna	9	2	4	3	12	17	8
Novara	9	3	1	5	14	13	7
Modena	9	2	3	4	17	17	7
Bari	9	2	1	6	12	24	5
Napoli	9	2	0	7	14	41	4
Liguria	9	1	2	6	5	18	4

PRIMA DIVISIONE — Girone A							
Ceggia	3	3	0	0	6	2	6
Padova B	3	2	1	0	9	4	5
Belluno	2	1	1	0	6	2	3
Treviso B	3	1	1	1	3	4	3
Adria	2	0	2	0	2	2	2
Dolo	3	1	0	2	4	11	2
Venezia C	2	0	1	1	3	4	1
Mestre B	3	0	1	2	3	5	1
Vittorio	3	0	1	2	3	7	1

Girone B							
Vicenza B	3	3	0	0	12	1	6
Thiene	3	2	0	1	7	3	4
Marzotto B	3	2	0	1	8	8	4
Schio B	2	1	0	1	3	3	2
Rossi	2	1	0	1	1	3	2
Lonigo	3	1	0	2	4	4	2
Malo	3	1	0	2	3	7	2
Pellizzari	3	1	0	2	9	7	2
Burgo	2	0	0	2	1	5	0

Girone C							
Verona B	3	3	0	0	10	1	6
Cerea	2	2	0	0	7	2	4
Rovigo B	3	2	0	1	7	3	4
Bovolone	3	1	1	1	4	4	3
Cadidavid	3	1	1	1	4	5	3
Scaligera	2	1	0	1	3	5	2
Audace B	3	1	0	2	5	9	2
Legnago	2	0	0	2	1	6	0
Sanguinetto	3	0	0	3	1	7	0

Venezia Giulia							
Udinese B	4	3	1	0	15	3	7
Fortitudo	4	3	0	1	6	3	6
Cormons	4	2	2	0	7	4	6
Pieris	4	2	1	1	6	4	5
S. Daniele	4	2	0	2	6	5	4
Codroipo	4	1	2	1	6	9	4
Triestina C	4	2	0	2	4	5	4
Basiliano	4	2	0	2	4	6	4
Tricesimo	4	1	1	2	5	6	3
Safrec	4	1	1	2	6	8	3
Serenissima	4	1	1	2	5	8	3
Crda B	4	0	3	1	3	10	3
Valvasone	4	1	0	3	5	7	2
Ponziana B	4	1	0	3	5	7	2

SEZIONE PROPAGANDA — Venezia — Girone A							
S. Elena A	2	2	0	0	4	2	4
Ferrata	2	0	2	0	2	2	2
Sirma	2	0	2	0	2	2	2
Venezia	2	1	0	1	1	1	2
Moretti	2	0	1	1	4	5	1
Malamocco	2	0	1	1	2	3	1

Girone B							
Mestre	2	2	0	0	11	3	4
Chirignago	2	1	1	0	8	1	3
Marghera	2	1	1	0	4	3	3
Ardita	2	0	1	1	4	5	1
Mira	2	0	1	1	2	8	1
S. Elena B	2	0	0	2	2	10	0

CAMPIONATO RAGAZZI — Venezia							
Venezia	2	2	0	0	8	1	4
Mirano	2	2	0	0	3	1	4
Mestre	2	1	0	1	4	1	2
Chirignago	2	1	0	1	3	2	2
Marghera	2	1	0	1	2	3	2
Cannaregio	2	1	0	1	1	4	2
Murano	2	0	0	2	1	5	0
Cardenedo	2	0	0	2	1	6	0

Le partite del 3 dicembre

DIVISIONE NAZIONALE A

Venezia: Venezia-Lazio
Trieste: Triestina-Modena
Bologna: Bologna-Bari
Milano: Ambrosiana-Fiorentina
Genova: Liguria-Genova
Roma: Roma-Torino
Torino: Juventus-Novara
Napoli: Napoli-Milano

DIVISIONE NAZIONALE B

Ancona: Anconitana-Udinese
Livorno: Livorno-Padova
Verona: Verona-Molinella
Brescia: Brescia-Atalanta
Vigevano: Vigevano-Fanfulla
Catania: Catania-Lucchese
Sanremo: Sanremese-Alessandria
Vercelli: Pro Vercelli-Siena
Palermo: Palermo-Pisa

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Mestre
San Donà: San Donà-Treviso
Isola d'Istria: Ampelea-Ponziana
Gorizia: Pro Gorizia-Monfalcone
Rovigo: Rovigo-Fiumana
Pordenone: Pordenone-Marzotto
Piacenza: Piacenza-Alfa Romeo
Trento: Trento-Pirelli

CAMPIONATO RISERVE

Novara-Venezia, Modena-Triestina, Fiorentina-Genova, Bari-Milano, Ambrosiana-Torino, Roma-Bologna, Juventus-Lazio, Liguria-Napoli.

PRIMA DIVISIONE

Girone A: Padova-Belluno, Treviso-Dolo, Vittorio-Adria, Mestre-Venezia.

Girone B: Burgo-Lonigo, Marzotto-Thiene, Rossi-Malo, Schio-Vicenza.

Girone C: Legnago-Cerea, Scaligera-Rovigo, Audace-Cadidavid, Sanguinetto-Verona.

Venezia Giulia: Pieris-Udinese, Basiliano-Cormons, Codroipo-Fortitudo, Triestina-Ponziana, Safrec-Valvasone, S. Daniele-Crda, Serenissima-Triestina.

Verona-Padova 2-0 (0-0)

PADOVA, 20 — *E quattro! Da oltre un mese la squadra che aveva iniziato sotto i migliori auspici non conosce la gioia del successo: quattro incontri, dei quali due all'Appiani, si sono conclusi con altrettante disfatte dei bianco-rossi: quattordici reti subite contro una segnata. C'è proprio da stare allegri! E il pubblico, il generoso pubblico padovano che al termine della gara era largo di applausi all'indirizzo dei veronesi, era pur accorso in numero rimarchevole (oltre quattromila spettatori), riconciliato e adescato forse dalla ingannevole vittoria della scorsa domenica sul Venezia. Ma allora a fare il colpaccio erano stati i giovanissimi cadetti, che nel primo tempo avevano saputo violare per quattro volte la rete di Bacigalupo. Per l'occasione si era ripensato a mettere in linea giocatori sfasati (Veratti e Giaretta), da tempo assenti dai campi di giuoco (Orzan), insistendo anche su due interni che, a parte il Carnevali che pur ha almeno giocato con qualche punto di elogio, hanno sorso peso e, troppo preoccupati a prestar man forte alla mediana, si spuntano quando sono nei pressi dell'area di rigore. Dopo un quarto d'ora di gioco si è avuta netta la sensazione che il Padova non sarebbe stato capace di passare. La squadra, pur attaccando anche spesso per qualche buon tratto, appariva tarda, impacciata, acefala all'attacco: e, per maggior disgrazia, anche Appiani, il sostituto di Degli Esposti, s'incontrava in una delle più nere giornate, per cui il ragazzo, sul quale si riponevano forse le migliori speranze, appariva lo scolaretto d'abecedario, tanti erano gli sgorbi sul quaderno del suo gioco. Così presentata, la compagine padovana non poteva che soggiacere ineluttabilmente ad una nuova, più grave ancora delle precedenti, sconfitta. E dire che il Verona, che all'Appiani non aveva potuto cavarne un sol punto in tante e tante battaglie, non è apparso poi, gran de cosa: squadra pugnace, sin che si vuole, più pronta nello scatto, più intraprendente anche, in talune occasioni, ma non certo irresistibile. Si vale, in difesa, dell'apporto di foga di Marin, e della decisione di Folini per reggere bene; Gradella è un portiere che sembra avviato sulla strada dei guardiani giallo-blu che l'hanno preceduto, tutti di ultima fama. Ma nel complesso il terzetto estremo non appare imperforabile per un attacco che si rispetti. E nella mediana Pisa ha fatto ricordare con nostalgia agli amici veronesi l'assente Bernardi, l'istituzione della squadra scaligera, tanto il giuoco del toscano è stato scialbo, lento, snervato. Buon per lui che i due laterali, Sabaini e Sabbadini, hanno lavorato di tutta e buona lena, quasi sempre con successo (non era davvero cosa soverchiamente difficile infrenare le due irriconoscibili ali padovane). All'attacco Anastasi, un po' grezzo, ha pure tentato spesso il tiro a rete ed ha operato qualche buona apertura; nel primo punto c'entra lui in buona parte. Il meglio però è venuto dai due interni Di Prisco e Andreis, ragazzi attivissimi e prontissimi. Il tiro secco del primo (seconda rete), da oltre trenta metri, ha un po' definito il giuocatore, che ha buona stoffa. Non molte cose nelle due ali, in Conti particolarmente. Del Padova si può dire che si sono salvati dal naufragio i due terzini, che non hanno commesso colpe gravi, il medio centro Frecchi (ma perchè insistere sempre nel giuoco al centro, quando si poteva constatare con tutta facilità che di là non si sarebbe passati?) e, all'attacco, un po' soltanto Carnevali. Pel resto buio pesto, accentratissimo, impreciso Veratti, appena discreto De Marchi nella mediana. Fantasmi vaganti alla cieca in campo le ali, ed il centro, Urge, assolutamente, correre ai ripari. Se uomini del tipo di Cappello e Degli Esposti non potranno essere ancora disponibili (ma quanta disdetta è toccata a questo povero Padova in questi ultimi tempi!), si faccia largo ai giovani. Bongiusto, con i nero-verdi, ha dimostrato di avere difetti, ma anche dencolato ottime doti di combattente ed ha mirato a rete senza titubanze. Marin vale indubbiamente Bedosti: e, più ancora, sarebbe necessaria la presenza degli "anziani", di quel Bettini in particolare, ed anche — perchè no — dello stesso Pavan, combattivi, generosi e che, in tante battaglie non hanno mai, anche nella giornata meno felice, offerto prove oscure quanto le larve di giuocatori che hanno ieri rappresentato i colori patavini all'Appiani.*

Ecco un po' di cronaca d'una partita scialba. Si batte sul ritmo un po' celere, agli inizi. E i primi a mettere il naso alla finestra, senza eccessive pretese, sono gli ospiti. Per un traversone di Giaretta, un tiro fiacco di Orzan, e, al 13', un primo angolo contro il Verona. Il susseguente tiro di Bedosti è deviato da Folini. Al 16' azione Andreis-Di Prisco-Conti. L'ala veronese, tutta sola, calcia a lato di parecchio. Al 16' tiro di Carnevali, deviato in angolo da Gradella. Sin qui i locali ce la fanno, ma i guai non tarderanno, specialmente allorchè il giuoco, poggiando spesso a destra, trova un Appiani abulico ed impreciso. Sprazzi vivaci dei veronesi, verso la mezz'ora. Sforzin è impegnato dapprima da Di Prisco e, poco dopo, da Anastasi. Ed al 31' è ancora Di Prisco che, di testa, mette fuori di un soffio; al 35' la sola prodezza di Orzan, applaudito per una bella rovesciata su centro di Veratti. Prima della fine del tempo avremo ancora tre angoli contro gli ospiti (qualcuno anche calciato fuori) senza alcun episodio degno di qualche interesse.

Tutte le speranze sono per la ripresa, che però è iniziata a tutto vapore dai veronesi, che chiamano al lavoro per due volte Sandrin. Al 6' Carnevali, al volo, spara a rete un autentico bolide. Il pallone rasenta i pali della casa di Gradella, che poco dopo respinge di pugno palloni di De Marchi ed Appiani. Il giuoco dei bianco-rossi, all'attacco, già incerto, va ora del tutto spegnendosi e tocca ora il turno degli scaligeri. E' ancora Di Prisco che tenta la via della rete. Ancora un angolo per il Padova, azioni alterne, svegliato il giuoco ed un settimo angolo contro il Verona, al 25'. Al 32' il primo punto veronese, di sorpresa. Duello Facchin-Chinol: i due giuocatori sono a terra, nello scontro, ma l'ala veronese, più pronta, riesce a mettere al centro: Anastasi calcia forte su Sforzin. Il pallone è respinto a mani aperte dal portiere padovano: irrompe Conti che mette a rete. E' finita pel Padova, che tenta di farsi largo a forza, senza riuscirvi. Al 38' anzi, dopo due vani tentativi di Orzan ed Appiani, che manca una facilissima occasione, Di Prisco indovina un tiro radente, di rara efficacia, e manda il pallone per la seconda volta nel sacco di Sandrin. I bianco-rossi appaiono ormai rassegnati, e un ennesimo angolo a loro favore chiuderà l'incontro.

E. S.

VERONA: Gradella, Marini, Folini; Sabaini, Pisa, Sabbadini; Conti, Di Prisco, Anastasi, Andreis, Facchin. — PADOVA: Sandrin, Chinol, Sforzin; Veratti, Frecchi, De Marchi, Appiani, Bedosti, Orzan, Carnevali, Giaretta. Arbitro: Rossi.

Udinese-Catania 3-1 (2-1)

UDINE, 20. — La quinta partita casalinga dell'Udinese s'è risolta con un altro suo successo e altri due punti s'uniscono agli 11 già precedentemente ottenuti. Vittoria su cui non c'erano dubbi, ma anche, ad onor del vero non rispecchia in forma egregia l'andamento del gioco. E mentre le altre squadre ospiti al Campo Moretti sono ritornate a casa loro con uno scarto maggiore di punti, il Catania, senza fronzoli, senza tanto storie e, chiusa, forte superando se stessa, ha tenuto la partita con onore dimostrando non solo la sua autorità, ma anche tutta la sua volontà di coronare di poche, sparute foglie d'alloro la fronte che ha sudato per mantenere il risultato allo stretto necessario distacco tra l'Udinese che si dice lanciata ai primi posti e se stessa annaspante nel buio tormentoso che copre le compagini arretrate e che vivono al lume del fanale. Infatti allorchè al 3' del primo tempo Nicolosi ha deposto con tanta grazia la palla nella rete di Gremese si poteva supporre che simile schiaffo dovesse essere pagato con tanti e tanti altri punti perchè l'attacco bianco-nero non perdona. Così si poteva supporre, ma quando la partita viveva, a stento sul 2 a 1, si deve giurare che molti e molti dei tifosi per l'Udinese avevano una certa apprensione, un batticuore poco rassicurante. Lo spauracchio del pareggio era incombente e soltanto dal piede di Tabanelli è scaturito un sollievo, un respiro: è uno sprone verso il quarto punto: nessuno è mai pago di quel poco che ha. Il Catania, quella squadra che si è visto ieri è buona, è fortissima in difesa, attacca con velocità sa tenere la lotta e lotta, punta di continuo verso la porta avversaria, sa destreggiarsi tanto che ci si domanda come continua a perdere così. Nebbia e Manfrè hanno spazzato e troncato gli attacchi bianco-neri, avanti c'è Nicolosi, ala velocissima, insidiosa e quattro attaccanti che sanno il fatto loro. Peccato che la mediana sia slegata, scardinata e non sappia aiutare. Ieri in verità è stata la giornata dei terzini in entrambe le squadre e la difficoltà delle mediane. Gli attacchi hanno lavorato anzi quello catanese è stato il più brillante anche se ha segnato un sol punto. L'Udinese o non attraversa un periodo felice o ha sottovalutato l'ospite. Vincere non è sufficiente: è necessario dimostrare la propria forza e dimostrare inoltre che il posto che si occupa in classifica è merito, è frutto di tecnica e di lotta bisogna convincere. Ieri non ha convinto, sono apparse ancora delle mancanze, delle pecche alle quali urge ricorrere immediatamente per i ripari. L'attacco, se pur mancava di Spivach sostituito da Faini irriconoscibile, non va. Bertoli è punto morto, è un giocatore spaesato, fuori della necessità vera di una divisione nazionale. Non occorre essere grandi giocatori, occorre sbrigare le azioni, anelare il gioco, avvitirlo, non arenarlo. Un'altr'ala e un'a più, se c'è. In caso contrario insegnargli cosa deve far e come deve comportarsi nel rettangolo di gioco, col pallone tra i piedi. D'Odorico ha lavorato come un negro. Tabanelli sonnecchia per trequarti dell'incontro poi ti scaraventa in rete delle palle che ti elettrizzano pubblico e giocatori. Degano s'è sbrigliato con astuzia e velocità. Faini è l'altro punto morto; è stato una delle conseguenze dell'arenamento del gioco in area di rigore avversaria. La mediana ha giocato a sprazzi; Gallo ha avuto un primo tempo incerto poi si è ripreso, Dianti fa qualcosa, ma ben poca. Bene De Iesu, sempre sicuro, Ciroi benissimo, Gremese sempre grande portiere, ha eseguito delle parate meravigliose. Ieri ha giocato Zorzi per tutti, egli è stato la squadra, tutti i bianco-neri. Dovunque ci fosse qualche difficoltà lo zampino di Zorzi arrivava e aggiustava. Terzino, mediano, quasi tutte le azioni sono partite dal suo rimando sicuro, disciplinato, dalla sua intelligente condotta di gara, il migliore in campo.

L'Udinese, che gioca contro sole, spuntato dopo una leggera spruzzatina di pioggia su un terreno viscido, specie per la partita giocata precedentemente dalle sue riserve, punta subito, veloce, ma i suoi attacchi non sono nemmeno iniziati che Nicolosi, ala sinistra, ha la palla, scavalca Dianti che non riesce a fermarlo, imbroglia Zorzi, s'avvicina alla porta e Gremese non può che raccogliere la palla insaccata nella sua rete. Si spera di vedere i bianco-neri alla riscossa, ma sono i rosso-azzurri che premono ma per poco. L'Udinese argina. Al 10' Tabanelli viene atterrato: la conseguente punizione finisce in calcio d'angolo. I bianco-neri si snodano, incominciano a disciplinare le loro linee, ma la difesa catanese è salda e con mandi sicuri libera. Al inizio sul gioco alto. Al 13' azione degli udinesi, altro calcio d'angolo a loro favore, infruttuoso. Il pareggio è vicino: infatti al 15' Ciroi rimanda a D'Odorico che piazzato manda nella rete di Ferraresi un bellissimo pallone. Il gioco è alterno. Si vede or questa or quella squadra che gioca a metà campo. Bertoli continua a non azzeccarne una. E' sempre sotto porta, ma l'indecisione continua. Al 22' Violi fugge, passa a Rossi, centra. Gremese respinge in tuffo. Al 28' Manfrè manda in angolo. Tira Berto. Tabanelli raccoglie, la palla colpisce un avversario, Degano interviene e segna il secondo punto. Pressione dei bianco-neri. Faini, D'Odorico, Tabanelli tessono qualche buona azione. Ferraresi para con sicurezza. Tabanelli e D'Odorico con i loro tiri sfiorano spesso i montanti della porta dei catanesi. Il primo tempo finisce col quinto angolo a favore degli udinesi. Gli ospiti attaccano subito con Rossi e Gremese para con facilità. D'Odorico e Degano premono di continuo. Gremese deve parare al 14' un tiro di Violi, al 25' e al 27' su azioni di Bellini e Pallini. Si nota una leggera supremazia dei rossi a cui però gli udinesi rispondono con puntate veloci ed inconcludenti allo stesso tempo. Gremese continua le sue bravure. I bianco-neri si liberano e cercano la porta avversaria. Zorzi tira un fallo, prende Gallo, raccoglie Tabanelli che da venti metri centra. Angolo alto della rete di Ferraresi. Siamo al 36'. Gli ospitanti sono ormai lanciati, ma la fine è imminente e la partita si conclude col settimo calcio d'angolo a favore degli udinesi.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, De Iesu; Bertoli, Faini, D'Odorico, Tabanelli, Degano. — CATANIA: Ferraresi; Manfrè, Nebbia; De Fortoli, Rota, Bettini; Pallini, Rossi, Violi, Bellini e Nicolosi. Arbitro: Carpani.

Siena-Brescia 1-0 (1-0)

SIENA, 20 — La partita è stata decisa per i colori bianco-neri nelle primissime battute e precisamente a 20" dall'inizio grazie a un fulmineo tiro di Gambini il quale segnava così un punto che doveva aggiudicare la vittoria al Siena. Il Brescia ha reagito ma ben presto ha dovuto constatare come fosse difficile perchè il Siena controllava con sicurezza ogni mossa avversaria. ARBITRO: Forni.

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-Modena 1-0 (1-0)

Dopo la lunga serie di pareggi, sia interni sia esterni, è venuta la seconda vittoria. Ma non per questo il tono del gioco s'è alzato che, anche ieri non c'era niente da dire per il trio difensivo se non parole di lode, mentre negli altri reparti le cose sono andate come hanno voluto. I neroverdi nel complesso, hanno dominato ma troppo disordinatamente specie all'attacco dove si sono viste delle idee buone solo da parte di Formenton nonostante sia rimasto infortunato in un violento scontro verso la fine del primo tempo. Neppure Marchiaro si è salvato perchè quel he buon sprazzo è stato annullato dalla continuata mancanza di conclusione. Neppure fra i canarini è regnato l'ordine nè si sono avuti chiari temi di gioco ma per l'attacco modenese l'impresa era resa più ardua dalla solidità del blocco difensivo veneziano. La rete della vittoria è stata segnata al rigore al 37' del primo tempo da Formenton in seguito ad irregolare intervento del mediano destro canarino su Dalla Puppa. Nella ripresa il Venezia si è lasciato sfuggire più di una buona occasione, ma particolarmente Marchiaro ha mancato un tiro a mezzo metro dalla porta. Ottavo calcio d'angolo a favore del Venezia e cinque a favore del Modena.

VENEZIA: Valmassoi; Signoretto, Gattarello; [illegible], Famea, Di Cosmo; Bianchini, Marchiaro, Ferdman, Mannola, Formenton, Dalla Puppa. — MODENA: Mosele; Bragaglia, Moschiari; Cervi, Romani, Bagatelli, Rossetti, Golcotti, Bedosti, Notti, Manni. — ARBITRO: Nerozzi.

La Prima Divisione nelle Venezie

Solo Ceggia Vicenza e Verona a pieno punteggio - Thiene e Cerea seguono i capilista - Cormons e Fortitudo alle spalle dell'Udinese nel girone giuliano

Vicenza-Treviso 8-0 (3-0)

TREVISO, 20 — (g. f.) *I lettori che si fermino al risultato potranno pensare ad uno scherzo tipografico ma stavolta proprio il proto non ne ha colpa. Il Treviso ha perduto sul suo terreno come mai aveva perduto nella storia del suo calcio, nè ieri nelle condizioni tecniche in cui si trova poteva essere diversamente. Chi abbia seguito su queste colonne le nostre brevi cronache sugli incontri precedenti, si sarà fatto un'idea come l'undici trevigiano sia così lungi quest'anno, da ogni impostazione tecnica di gioco da non poter costituire quello che in termini si dice una «squadra», un insieme cioè amalgamato di undici giuocatori come lo è stato in passato. Ma non è qui il caso di ricercare il male alle radici, ma basti invece constatare che ieri allo stadio comunale, contro una compagine tecnica veloce e pressante come si è dimostrato il Vicenza, non entrarono in campo che undici uomini in maglia bianco-celeste, animati sia pure da buona volontà che inutilmente cercarono di costruire fra loro il legame delle azioni.*

Vittoria, quindi, pienamente legittima degli ospiti che sarebbe giunta in ogni caso, anche se al primo minuto di gioco il Treviso non fosse stato privato del mediano destro Meneghelli; semmai l'infortunio ha pesato sull'entità del risultato e ne lo può costituire un'attenuante alla sua clamorosità. A parte la prima linea bianco-celeste che quest'anno, come tale, non ha mai funzionato, possiamo dire che sull'intera mediana e sulla difesa ha intieramente gravato il rullo compressore vicentino: i terzini non hanno queste grandi colpe, chè tanto Venturi che Nicoletti hanno fatto una buona partita; Moro, se ha salvato la rete da alcuni tiri micidiali, poteva tuttavia parare il secondo punto ed il quinto, dovuto ad una sua uscita intempestiva. Ma che può fare, effettivamente, una difesa quando si trova addosso cinque uomini d'attacco come quelli vicentini, spalleggiati da un direttore d'incontro in ottima forma come Bedendo, e quando la propria mediana non è in grado di trattenerne nemmeno uno perchè fa acqua da tutte le parti!

E' stato un gioco da ragazzi per Chiesa e Marchetti, i due atleti migliori della prima linea bianco-rossa, sfuggire ai rispettivi mediani: se era possibile trattenere i rivali finchè era in campo Meneghelli, una volta scomparso questo, scomparisce anche uno dei pochi ostacoli all'avanzata dello squadrone berico. Fu così che, al secondo minuto di gioco, Marchetti trovava disco aperto (e quante volte non lo troverà anche in seguito?), lanciava al centro dove Salvadori batteva di testa da tre metri il portiere trevigiano. La reazione fruttava al Treviso un calcio di punizione dal limite dell'area vicentina ed il tiro di Visentin batteva sul montante ed usciva. E' Marchetti che al 10' riceve un passaggio lungo da Bedendo, e libera facilmente da Carniello e da dieci metri fulmina dentro. Moro para ma oltre la linea totale e l'arbitro concede giustamente il punto. Terzo punto pel Vicenza al 22' azionato dall'intero reparto destro, che pone sui piedi di Marchetti un terzo pallone: il risultato è come per i precedenti tiri della bravissima ala bianco-rossa. Una possibilità di accorciare un po' le distanze sorge pel Treviso al 42' su un tiro di Visentin che però Comar riesce a parare. Virtualmente terminata la partita al pubblico trevigiano non resta nel secondo tempo, che ammirare le scintillanti azioni degli ospiti: dopo quaranta secondi una bella intesa del reparto sinistro dà modo a Chiesa di battere per la quarta volta il portiere locale. Il Treviso che gioca in dieci uomini, riesce a tratti ad allentare la stretta ed a tentare piuttosto da lontano qualche tiro contro la rete di Comar. Il 25' Chiesa che evidentemente cerca di emulare Marchetti, lancia al centro dove pronto Salvadori mette dentro al volo di testa approfittando di un'uscita [illegible] di Moro. Il punto di Salvadori due minuti dopo ed al 28' un tiro del centro avanti si infila imparabilmente, smuovendo nella rete trevigiana. La già lunga serie è completata verso la fine da un punto di Chiesa ed uno di Rossi, entrambi di ottima fattura.

VICENZA: Comar; Groselin, De Boni; Chiodi, Bedendo, Campana; Marchetti, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa.

TREVISO: Moro; Nicoletti, Venturi; Meneghelli, Benedetti, Carniello; Pupato, Visentin, Cobelli, Piovesan, Dotto. Arbitro: Da Broi.

Fiumana-Gorizia 7-0 (3-0)

FIUME, 20 — Una breve ma violenta pioggia, caduta in precedenza della partita, ha reso estremamente viscido il terreno sul quale per altro la Fiumana si è assai bene adattata, riuscendo anzi a dare al gioco un tono veloce e spigliato. Gli ospiti per contro, non sono riusciti a superare la difficoltà del terreno pesante e sono stati dominati dai fiumani da un capo all'altro della partita. Già al 5' Volk sbaglia il bersaglio di poco con un colpo di testa. All'8' la Fiumana usufruisce del primo calcio d'angolo che Lipizer tira mettendo direttamente fuori. I goriziani nelle poche azioni offensive insistono per lo più su Visentin il quale al 12' invia un pericoloso pallone contro la porta fiumana, ma Marse salva mandando in calcio d'angolo. Al 13' Tibiljas imbocca un passaggio da sugli estremi... po contro il Gorizia e Cavalieri arriva a prevenire il portiere segnando il primo punto della giornata. Gli ospiti non reagiscono e la Fiumana continua a premere, ma molti tiri difficili sono parati dal bravo portiere Donda. Al 25' tuttavia, lo stesso Cavalieri segna un secondo punto battendo il portiere goriziano da pochi metri. Al 33' Donda riesce a respingere con una uscita tempestiva un tiro di Volk, ma Lipizer riprende e segna facilmente a porta vuota. Con il punteggio di 3 a 0 finisce il primo tempo.

Nei primi minuti della ripresa, il Gorizia ha un buon ritorno e l'ala sinistra Prinei per poco non conclude una bella azione del quintetto di attacco. L'iniziativa degli ospiti è però di breve durata ed infatti i fiumani al 10' sono di nuovo in area goriziana a battere un calcio d'angolo. Al 15' Quaresima segna il quarto punto su passaggio di Lipizer. Lo stesso giocatore aumenta il punteggio al 22'. Un minuto dopo, Giregar raccoglie il pallone sfuggito dalla presa del portiere e segna la sesta rete. Tutti i fiumani sono in area goriziana, compresi i terzini che si sbizzarriscono in tiri improvvisi contro la porta difesa da Donda, ma è Volk che al 32' suggella il punteggio con una settima rete che è frutto di una sua azione personale. Ancora tre calci d'angolo per i fiumani e poi la fine. ARBITRO: Moratelo.

Rovigo-Marzotto 2-1 (2-0)

VALDAGNO, 20 — Anche il Rovigo è passato sul campo valdagnese, dopo una partita emozionante ma piuttosto sfortunata per il Marzotto. La nuova tattica imposta dal Marzotto (ma usata però solo nel primo tempo) non si può dire se sia buona o cattiva perchè in definitiva essa non si è mai sviluppata. Questa tattica, condotta all'inglese, si è vista solo nella mutata posizione dei giocatori rispetto alle precedenti partite, ma come gioco, come condotta e sviluppo logico di azioni, come sistema insomma, si è al punto di prima, e niente di nuovo si è potuto vedere. Ancora quel gioco ristretto, ancora e sempre quella sequela di passaggi inutili e sfiancati in area di rigore, ancora, in conclusione, la concezione errata che avviluppa l'azione nelle maglie della difesa avversaria, facilitata nel compito in maniera esasperata. Si è detto che il Marzotto ha avuto dalla sua una sfortuna notevole, e questo si è visto specie nel secondo tempo, durante il quale l'attacco valdagnese è stato il solo presente in campo. Ma se si è attaccato di più (molto di più), si è atterdito peggio, perchè contro il Rovigo si è avuto la costante impressione che non fosse per niente impossibile ottenere la vittoria. La difesa rodigina, saldissima nel portiere Zagagnoni ed in Longo, ha avuto dalla sua la povertà di temi sviluppata dal quintetto locale e si può dire che, aiutata in parecchie riprese dalla buona sorte e soccorsa da qualche paletto, nel complesso è stata l'artefice della vittoria conseguita.

I primi momenti vedono un gioco molto brillante, tale da promettere una delle migliori partite. Al 6' una rovesciata di situazione reca un buon pallone a Natoli, che viene con estrema prontezza passato al centro, dove Cecchinato lo scaraventa in rete al volo da 15 metri, imparabilmente. Il successo dell'avversario piega per il momento il Marzotto, e i minuti che seguono vedono ancora l'iniziativa ospite, ma poi le cose stanno per cambiare quando un'azione nata dal Rovigo senza troppa convinzione, mette sul piede di Varoli il secondo pallone da rete e Gerolami è irremissibilmente battuto. 2 a 0 per il Rovigo. Cosa fa il Marzotto? Non gli mancherebbe il tempo e meno ancora la possibilità di riprendersi, e sembra anzi che ciò debba ben presto avvenire, ma lo sviluppare del gioco sempre più farraginoso e difficile impedisce la realizzazione. Quattro calci d'angolo sono l'unico risultato pratico che i locali ottengono. La ripresa, il cui primo quarto d'ora ha i momenti più tecnici di tutto l'incontro, finisce con il passare del tempo, per accentuare i difetti del Marzotto. Qui il predominio bianco-celeste diviene pressochè costante, il contributo dei difensori ospiti sembra d'eccitare impossibile ed essi complessivamente sono costretti a rifugiarsi altre nove volte in angolo. Zanca da oltre 30 metri colpisce in pieno il palo, poi al 9' l'atterramento di Olivieri in piena area, ed il conseguente rigore che Mestroni tira fuori. La mancata segnatura ed il suo effetto sul morale dei giocatori si fanno sentire in pieno. Il gioco peggiora sempre più, ed i giocatori valdagnesi si sfiancano inutilmente in una condotta di gara assurda. Lo schieramento del primo tempo è scomparso, ed ognuno gioca... alla vecchia. Comunque il Rovigo è spesso in grave difficoltà ed il portiere salva spesso situazioni assai critiche. La partita si trascina senza altro da rilevare se non l'espulsione quasi contemporanea di Valenti e il quale aveva invertito il ruolo con Faggion II e di Varoli al 33'. Sullo scadere dell'incontro il secondo rigore concesso al Marzotto, che Faggion II mette in rete neutralizzando il tuffo di Zagagnoni.

ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Bovi; Marchi, Piva, Albergoni; Lazzarone, Cecchinato, Varoli, Andrioli, Natali. — MARZOTTO: Gerolami; Marzo, Bottazzi, Faggion II, Santagostino, Mestroni, Zanca, Corsarin, Olivieri, Faggion I, Valentini. — *Arbitro*: Bonamartini.

Mestre-Schio 3-0 (0-0)

C'è voluta quasi un'ora di gioco perchè il Mestre si mettesse a camminare speditamente e a cogliere i frutti ben maturi della sua supremazia. Prima d'allora aveva svolto un gioco slegato, scorbutico, insistentemente poggiato al centro, fino ad allora non era riuscito a minacciare seriamente la rete avversaria, fino allora non era riuscito a violare, ed anche fortunatamente, che una sola volta la porta scledense. Così, se in un primo tempo si poteva temere del risultato lo Schio, pugnace, sbrigativo e profittatore d'una tale situazione a lui favorevole, si rendeva talvolta seriamente pericoloso), successivamente a vantaggio conseguito, c'era da temere pel pareggio. Perchè come al solito, ritenuto di aver sicurato col punto segnato le velleità avversarie, il Mestre s'era rimesso a camminare col rallentatore.

E gli ospiti, col miraggio di colmare il lieve distacco scorrazzavano e minacciavano a più non posso, che tante volte si stentava a fermarli. Fortunatamente un po' di luce è venuta ad illuminar l'estroso centro-attacco Barbon e un po' anche i due interni (che fino a quel momento, svolgendo una gamma di lavoro doppia dei compagni, erano intestarditi di lanciare avanti lo stesso Barbon, vigilatissimo), e furono di punto in bianco messe in azione le due veloci ed insidiosissime ali mestrine. Il giuoco mutò totalmente aspetto: più rapidi, più arioso, più ficcanti di prima gli attacchi mestrini divennero un castigo per i difensori biancorossi che non furono più capaci di frenarli, di contenerli, di arginarli. E vennero allora ad aggiungersi al primo altri due punti, ma almeno altrettanti mancarono in precedenza per un soffio.

In conclusione s'è visto che manovrando l'attacco con azioni a largo respiro, senza cincischiamenti, senza elaborazioni inutili, può mettere a repentaglio qualsiasi munita difesa ed anche farla saltare com'è avvenuto alla fine di questo incontro. Nel comportamento dei singoli troviamo in primo piano Borsetto, Cavasin e Bianchetto, battaglieri e generosi per tutto l'incontro, poi le ali Ballardini e Munari e il resto della compagnia. Lo Schio dal canto era andata la partita nel primo tempo e nel primo scorcio di ripresa, aveva accarezzato la speranza di ripartire almeno con un punto in tasca. Non s'è capacitato di aver dovuto soccombere proprio sul finale d'una battaglia gagliardamente combattuta e durante la quale aveva fatto mostra di qualche buon numero. Ma Clavello che fila bene, specialmente al centro, ha Frigo resistente e pugnace, ha Chiozza deciso e due terzini saldi, in gambe.

Nel primo tempo, con un gioco da dimenticare presto, non c'è stato niente di rimarchevole, più pericolosamente impegnato Cavasin che il suo antagonista, varie azioni mancate dai mestrini e un angolo per gli ospiti. Nella ripresa il primo punto di Ballardini al 2', un salvataggio fortunoso di Piccolo al 7', tre angoli pel Mestre all'8', 17' e 21', poi un breve periodo favorevole agli scledensi, altri due angoli al 23' pel Mestre e al 28' per lo Schio quindi al 34' il secondo punto scaturito da uno spostamento di Barbon, traversone di Munari e tiro di Ballardini e infine al 36' su azione Galla-Munari-Ballardini, il terzo punto, autore Barbon. E niente altro.

MESTRE: Cavasin, Borsetto, Canova, Andrich Galla, Rioda; Ballardini, Bianchetto, Barbon, Nicoletto Munari. SCHIO: Piccolo; Busin, Zaramella; Malagutti, Frigo, Leder; Clavello, Audrighetto, Albarello, Cortiana, Chiozza. — ARBITRO: Marchetti.

Audace-Reggiana 4-1 (0-1)

S. MICHELE EX., 20 — Pubblico delle grandi occasioni ieri sul terreno del Dopolavoro Tiberghien richiamato dall'importanza dell'incontro che metteva a diretto confronto i rosso neri si capolista della classifica. La vittoria è stata colta dopo novanta minuti di bel gioco dalla squadra ospitante che, subito un punto nella prima parte dell'incontro non si è smarrita alle continue minaccie degli ospiti, e presentatasi nella ripresa smaniosa di rimontare lo svantaggio vi è infatti riuscita, grazie a gioco veloce e brillante. Raggiunto il pareggio i rossi neri (ieri in maglia azzurra per dovere di ospitanti) non sono rimasti sulla divisione dei punti, ma hanno attaccato ancora segnando ben altri tre punti di ottima fattura. Nessuna scusante per la squadra battuta, che è stata giocata dalla migliore volontà e dalla migliore franchezza dei vincitori.

L'incontro si è iniziato subito velocissimo e dopo due angoli contro la Reggiana rimasti infruttuosi era la stessa che marcava un punto però annullato dall'arbitro per un precedente fallo. La Reggiana che in questa prima parte dell'incontro aveva manifestato una lieve superiorità sui rosso neri passava in vantaggio al 32' con un punto marcato da Biagini. L'Audace non accusava il colpo ma partiva al contrattacco mettendo a duro lavoro la difesa ospite, ma il riposo era fischiato con la Reggiana in vantaggio. Nella ripresa l'Audace si è presentata completamente cambiata e già al 6' di gioco otteneva il punto del pareggio con Barbieri che metteva in rete di testa. Due minuti non erano ancora trascorsi che già il secondo pallone finiva in fondo alla rete di Cigarini calciatori ancora da Barbieri su centro di Zenari. Qualche contrattacco degli ospiti per raggiungere il pareggio veniva infranto dalla vigile difesa rosso nera, ed al 40' scaturiva il terzo punto marcato da Zenari su azione in linea mentre poco prima era stato espulso Biagini per protesta contro il deliberato dell'arbitro. In chiusura dell'incontro ancora Barbieri marcava il quarto ed ultimo punto della giornata.

AUDACE: Cazzanelli; Zamperini, Schioppetto; Fattori, Milani, Brandolis; Zenari, Pellicari, Barbieri, Festi, Rossetti. REGGIANA: Cigarini Ilmo, Gatti, Malagoli, Bernardi, Testoni, Colaussi, De Stefanis, Maran, Romanesi, Biagini. ARBITRO: Donati.

Grion-Ampelea 3-1 (3-0)

POLA, 20 — All'inizio il Grion passa all'attacco e già all'8' marca la prima rete per merito di Ferrari. Gli isolani reagiscono ma la difesa grionese libera con facilità ed al 15', essendo tornato all'offensiva il Grion registra due calci di angolo senza risultato. Al 16' durante un'azione, Solazzo tira fortissimo verso la rete ed il portiere respinge con difficoltà ma uno dei terzini ospiti nella confusione mette in rete. Al 22' il Grion invade nuovamente l'area degli isolani ed il suo centro avanti Bucci segna imparabilmente il terzo punto. Sino alla fine del tempo i nero stellati continuano ad essere superiori.

All'inizio della ripresa gli ospiti si scuotono e contrattaccano riuscendo a segnare il punto dell'onore al 3' con Parovel il quale mette in rete di testa. Le fasi continuano molto movimentate ed il gioco si fa pesante tanto che l'arbitro è costretto ad intervenire spessissimo. Si registrano calci d'angolo contro l'Ampelea al 10' ed al 15', poi al 20' contro il Grion, ma senza risultato. Al 30' l'arbitro espelle per scorrettezze Rocco del Grion e Parovel dell'Ampelea.

GRION: Schiffini; Carlo, Rocco, Marini, Beni, Lossich; Lussi, Sulli, Bucci, Solazzo, Ferrari. — AMPELEA: Parola; Fontecher, Menis; Giorda, Chiffarini, Millo; Lanzi, Bittessi, Ispiro, Merla, Parovel. — ARBITRO: Chiotti.

Ponziana-Monfalcone 3-1 (2-0)

MONFALCONE, 20 — Dopo i due consecutivi successi esterni ottenuti dai monfalconesi l'attesa per l'incontro di ieri era vivissima. Eldene la prova fornita dai calciatori del Cantiere nel confronto col Ponziana ha semplicemente deluso la massa di spettatori accorsa al campo Ciano. La squadra dalle casacche azzurre ha giocato ben lungi dalle sue possibilità. Per soli dieci minuti di gioco si è vista all'opera l'autentica squadra, ma lo incontro ha la durata di novanta minuti.

I ponzianini hanno conseguito un successo meritato, forse non precisamente col punteggio scaturito dalla combattutissima competizione. Hanno svolto un gioco stilisticamente superiore a quello dei locali. Ma la loro vittoria è stata determinata dalla saggia condotta di gara tenuta per tutto il corso della partita. Niente manovra fatta a brevi passaggi dosati al millimetro, ma tutto gioco in profondità poggiato sulle ali e decisione estrema nel respingere con forti rimandi le insidie dell'avversario. Così i triestini sono riusciti a violare per tre volte la rete monfalconese, non contando se i punti non hanno mandato in visibilio il pubblico, come è successo quando i locali segnarono il loro meraviglioso punto. Registriamo allora una giornata nera dei calciatori del Cantiere.

Il primo tempo fu di buona marca dei ponzianini, che segnarono un primo punto al 18' con Gheretti a conclusione di serrata azione sotto la rete monfalconese. Covacich aumentò il punteggio ponzianino, al 26' sfruttando un errore della estrema difesa avversaria. La ripresa vide i monfalconesi lanciati in un serrate che durò soli 10 minuti e dal quale scaturì il loro unico punto. Simonetti II batteva da metà campo una punizione, al volo Romano girava di testa a Caligaris che pure di testa metteva in rete, al 14'. Al 36' Covacich fugava ogni speranza dei monfalconesi, segnando un terzo punto per i triestini su errore della difesa monfalconese.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio e Dobrilla; Comar, Janetti, Gasperini; Gheretti, Tarlao, Covacich, Svagelj, Gerin. — MONFALCONE: Benussi; Bonnini, Roncarati, Lui, Simonetti I e Pinarza; Romano, Frechi, Cergoli, Simonetti II, Caligari. — ARBITRO: Coletti.

PUGILATO

Gli ungheresi vincitori nell'incontro con gli italiani

BUDAPEST, 20. — L'[illegible] ha vinto l'incontro pug[illegible] con la rappresentativa ita[illegible] dopo otto incontri tutti com[illegible] maniera forte, alcuni d[illegible] modo scintillante che [illegible] strato il pubbli[illegible] hanno dato partita vi[illegible] versari nei p[illegible] la vittoria a [illegible] mero di punti [illegible] tra ove [illegible] nettamente, suscitando le [illegible] sta della folla. I successi [illegible] si sono avuti nei pesi [illegible] due verdetti [illegible] collettiva sarebbe [illegible] liani anzichè agli ungheres[illegible] del combattimen[illegible] del presidente della [illegible] ungherese [illegible] il segretario della fe[illegible]

Ecco i risultati: [illegible] Italia [illegible] Ungheria [illegible] leggeri: Mandi (Ungheria) [illegible] Szigeti (Ungheria) [illegible] (Italia) ai punti [illegible] Musina (Italia) batte [illegible] gheria) ai punti [illegible] ri (Italia) batte Homo' [illegible]

Classifica finale: Ungheria punti 10, Italia 6.

I pugili rodigini vincitori nella riunione di Adria

ADRIA, 20 — Questa sera nel salone Principe Umberto di Adria presente un pubblico foltissimo e molte autorità e gerarchi [illegible] ciali e locali, ha avuto [illegible] interessante [illegible] gilato tra le squadre del [illegible] di Rovigo e di Adria [illegible] tato della riunione [illegible] Rovigo vittorie 4, Adria [illegible] 1, incontri nulli 2.

La riunione è stata [illegible] dal Fiduciario provinciale [illegible] e gli incontri [illegible] rara. Ecco i risultati:

Mosca, Barbato [illegible] Barbirnani (Adria) ai p[illegible] ma Piva [illegible] lo. Il verdetto di quest[illegible] centro è stato molto con[illegible] medi leggeri [illegible] Roccato (A) ai punti; [illegible] gliani (R.) batte Menin [illegible] f. e. tecnico alla terza ripresa, medio leggeri [illegible] Mori (R.) ai punti dopo un vivacissimo ed applaudito [illegible] Cortagen [illegible] batte Franzoso [illegible] per [illegible] della spugna alla seconda ripresa.

CICLO-CAMPESTRE

Al gruppo rionale "Salvato" la gara di Udine

UDINE, 20. — Una centuria di balde e giovani [illegible] della GIL hanno partecipato a questa prima edizione di corsa ciclo-campestre e tiro a segno per squadre di GG. FF. composta ognuna di tre elementi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. squadra Cavalli, Pittis [illegible] (Arturo Salvato) km. 20 in [illegible] 2. squadra Colautti [illegible] si, Paoloni (Tarcento) in 24' 14"; 3. squadra Azzano, Fla[illegible] Basso (Premariacco) in 24 [illegible] 4. Stulgol, Biancuzzi, [illegible] (S. Giovanni al Natisone); 5. [illegible] van Donello, Tien, [illegible] (G. G. Gentile); 6. Bradotti [illegible] do, De Bernardo, Favero (Pasta di Udine); 7. Bertoni, Di Stasio, Artico (G. G. Gentile); 8. [illegible] Comisso, Colautti (T[illegible]); 9. [illegible] seri Romolo, Ronco, Mattiuz[illegible] A. Salvato; 10. Sturmo [illegible] Paparotti (G. G. Gentile).

PALLACANESTRO

Il torneo De Vecchi a Vicenza

VICENZA, 20 — Ecco i risultati della quarta giornata del torneo per la Coppa De Vecchi: [illegible] D'Annunzio av. 25-18 [illegible] rinari - De Bono GG. FF. [illegible] 18. Previtera - Mussolini GG. FF. 17-6; Branchi De Vecchi GG. FF. 2-0. D'Annunzio GG. FF. - Mussolini av. 36-4.

La stagione sciistica in Germania s'inizierà il 25 corrente

BERLINO, 20. Secon[illegible] dizione, la serie [illegible] zioni sciistiche tedesche [illegible] con una corsa sull'a[illegible] la Zugspitze il 25 di qu[illegible] I partecipanti si stanno [illegible] alcuni giorni allenando [illegible] pendici dello Schneefer[illegible] na delle cime del mas[illegible] Zugspitze. Sono fra essi Christl Cranz, la forte giovane bavarese vincitrice per tre volte d[illegible] per il campionato mo[illegible] campione tedesco Rudi [illegible] Helga Gobel di Innsbru[illegible] conda del prossimo inv[illegible] una gara di fondo ne[illegible] bilita per il 17 dicembre [illegible] tenza e arrivo a Seefeld.

I campionati in Boemia e Moravia

PRAGA, 20. — La [illegible] sciistica del Protettora[illegible] mia e Moravia ha det[illegible] fissato le date dei cam[illegible] sci per il 1940. Eccett[illegible] di gran fondo dei 50 [illegible] tutte le competizioni verranno disputate dal 10 al 18 febbraio a Banska-Bystrica. [illegible] il cominceranno il 10 f[illegible] la corsa di apertura [illegible] il giorno 11 quella d[illegible] 15 febbraio avrà luog[illegible] delle tappe (quattr[illegible] lometri); il 16 febbra[illegible] resistenza (16 chilom[illegible] quella combinata e [illegible] corsa con salto speciale

Un diluvio di palloni nelle reti della Serie C

Clamorose vittorie del Vicenza a Treviso e della Fiumana sulla Pro Gorizia - Il Rovigo vince a Valdagno

Girone A

Ceggia-Vittorio 2-1 (1-1)

[illegible] 20 [illegible] Il punteggio [illegible] squadra locale [illegible] Veneto non e [illegible] alta [illegible] in campo [illegible] alterne di [illegible] le squadre [illegible] fosse man[illegible], conclusivo [illegible] avrebbe subito [illegible] variante. [illegible] segnava la di[illegible] meravigliosa[illegible] primo punto per i bianco[illegible] Vittorio, costituito nella [illegible] decisi nel [illegible] azione, sembra [illegible] al 42' Carlin, [illegible] il punto [illegible] tempo è a [illegible] precise, [illegible] La di[illegible] In se[illegible] capovolgimento [illegible] in rete [illegible] tiro di [illegible] un altra [illegible] Al 23 [illegible] Il Ceggia [illegible]

Padova B-Dolo 4-2 (2-1)

[illegible] bella vit[illegible] stramone [illegible] patavi[illegible] contro[illegible] hanno [illegible] la volontà [illegible] una superio[illegible] Nel complesso la [illegible] soddisfatto e ha man[illegible] Il Dolo ha fatto quello [illegible] poteva ed è certo che la squa[illegible] potrà in seguito otte[illegible] soddisfacenti. I punti [illegible] primo tempo [illegible] al 13' da For[illegible] Rampazzo per il [illegible] al 44' da De Lazzari per [illegible] e ancora Ram[illegible] il quarto punto per [illegible] al 10' che Bertolini [illegible] tiro il superbo [illegible]

[illegible] Tonetto, Mazzuca[illegible] Dal Maschio, [illegible] Maran, Rampazzo, [illegible] II — DOLO [illegible] Bondin, Rizzi, [illegible] Chiono, Chiban[illegible] Scalabrin, Bertolin [illegible] Da Molin.

Treviso B-Venezia C 2-1 (2-0)

Le riserve del Treviso hanno colto la vittoria a S. Elena in una partita abbastanza vivacemente combattuta e che ha visto la supremazia dei trevisani particolarmente nel primo tempo, in cui al 10' Zardetto riusciva a concretare un'azione dell'attacco dopo che Fioravanti aveva respinto un tiro di Roncarelli. Al 30' una fuga a solo di Roncarelli era coronata dalla seconda rete trevisana. Nella ripresa il Venezia segnava il punto della bandiera al 20' su calcio di rigore concesso dall'arbitro in seguito all'atterramento di Rossi nell'area fatale. La rete era realizzata dal focoso portiere Fioravanti il quale, per essere uscito dai pali per compiere tanta gesta, non avrebbe dovuto lasciarsi parare sei minuti dopo un secondo calcio di rigore.

Treviso B: Obict; Spinato, Favaro; Rizzo, Zardo, Gatto; Roncarelli, Pellizzari, Drusian, Chinol, Zardetto. — *Venezia C*: Fioravanti, Cancellada, Visintainer, Linzi, Santarello, Raseni, Campara, Gianolli, Rossi, Gadda, Bonora. Arbitro: Vizzotto.

Adriese-Mestre B 1-1 (1-0)

ADRIA, 20 — Partita scialba quella di ieri. L'Adria, ch'era vivamente attesa dal suo pubblico, ha giocato svogliatamente e, tolto Destro, tutti gli altri erano irriconoscibili. A ciò bisogna aggiungere che Sambo ha giocato soltanto 30 minuti e per una contusione ha dovuto poi uscire dal campo. Anche dei mestrini c'è poco da dire: si aspettava qualcosa di più, un po' di bel gioco anziché molta fallosità che l'arbitro Cecconi, ha però frenato e punito sempre a tempo. Lo incontro, cui ha assistito un pubblico numeroso ha una cronaca brevissima: primo tempo con superiorità degli ospiti fino al 20' indi degli adriesi che usufruiscono di due calci d'angolo e al 34' su allungo di Pavan, segnano con Saligardi. Nella ripresa, Sambo ch'era uscito al 38' del primo tempo contuso, rientra in squadra fino al 16' ma è completamente nullo indi esce. Il pareggio mestrino è venuto al 3' con tiro di Baschetti e difettosa parata di Penzo. L'Adria, a tratti, ha premuto forte in area mestrina ma non è riuscita a concludere. Anche diverse puntate degli ospiti, che a tratti sono apparsi pericolosi sono rimaste infruttuose. L'Adria ha subito quattro angoli ed il Mestre due.

MESTRE B: Polato; Girardini, Paola, Pozzo, Perencin I, Perencin II, Gallina, De Pazzi, Baschetti, Pranzoi, Peglie. ADRIESE: Penzo, Pagan, Cattozzi, Destro, Segantin, Bellettato, Andretta, Pavan, Rubinato, Sambo, Saligardi. ARBITRO: Cecconi.

Verona B-Rovigo B 2-0 (2-0)

VERONA, 20 — Vittoria abbastanza facile quella ottenuta ieri, dalle riserve del Verona che hanno piegato con due reti di scarto i cadetti del Rovigo. E' il Rovigo che per primo attacca ma poi il Verona reagisce e beneficia di un angolo infruttuoso al 15' due minuti dopo però uno spiovente di Righetti è male valutato da Corazza che si lascia sorprendere dal pallone che finisce in rete. Il Verona è sempre all'offensiva, ma il Rovigo risponde con notevole impegno tanto che Castioni è chiamato più volte al lavoro. Tre angoli contro il Rovigo e due contro il Verona sono battuti tra il 19' ed il 36'. Poi viene il secondo punto del Verona: su una discesa condotta da Morosi il pallone perviene a Tavellin che insacca un bel tiro a mezza altezza. Al 40' quinto angolo contro il Rovigo. Nella ripresa il gioco, come si è detto staziona piuttosto a metà campo con prevalenza dei blu gialli che beneficiano di tre angoli al 7', al 15' ed al 25' senza però nessun esito. I portieri sono chiamati più volte al lavoro ma si disimpegnano sempre brillantemente. Unico episodio degno di rilievo l'espulsione di Facci al 44' per un fallo che non meritava certo tale punizione.

VERONA B: Castioni, Trentin, Gedi, Belleau, Mascalzoni, Fenzi, Morosi, Tavellin, Gobbi, Facci, Righetti. ROVIGO B: Corazza, Ballarin, Zanato; Desarmatis, Pela, Dolfin, Gregnani, Polo, Vendemmiati, Brigo, Vernare. ARBITRO: Rosina.

Cadidavid-Sanguinetto 1-0 (1-0)

CADIDAVID, 20 — La superiorità marcata dai bianco-neri per tutta la durata dell'incontro non è testimoniata dal ristretto punteggio finale. Infatti i bianco-neri hanno attaccato per tutta la partita, ma il valore del portiere Giacobbo e i ben interventi dei due terzini hanno valso ad annullare questa superiorità. Inoltre per ben cinque volte i paletti si sono sostituiti al portiere su tiri di Procura, Sandrini e Marigo, a questo debbono aggiungersi ben cinque angoli a favore dei bianco-neri contro uno solo battuto contro. Sin dalle prime battute si è subito capito che gli ospiti non si sarebbero lasciati battere tanto facilmente per il loro gioco difensivo che veniva a paralizzare gli attacchi dei locali, pur tuttavia al 5' di gioco era Marigo che dopo una bella azione in linea nella quale avevano partecipato tutti i cinque gli attaccanti poteva con un bel tiro battere l'attento difensore degli ospiti. Malgrado la netta superiorità marcata per tutto il resto della partita il risultato non ha subito variazioni e l'incontro è così terminato con la stretta vittoria di uno a zero a favore dei bianco-neri.

CADIDAVID: Vicentini; Breoni, Montini, Solati, Frinzi, Montegnana, Pesenti, Ghirardi, Marigo, Procura, Sandrini. SANGUINETTO: Giacobbo, Tavella, Ligabo, Bressola, Passuongo, Carmeli; Marangoni, Barbaro, Sandrini, Simonetti, Magosso. - ARBITRO: Rizzo.

Venezia Giulia

Fortitudo-Tricesimo 2-0 (1-0)

TRIESTE, 20 — Un pubblico discreto ha assistito all'incontro Fortitudo-Tricesimo, svoltosi ieri sul campo sportivo di Montebello, il cui terreno in buone condizioni ha permesso un gioco regolare. Nel primo tempo, abbastanza equilibrato, la Fortitudo è riuscita a portarsi in vantaggio con Ulcigrai, che al 26' riusciva ad intercettare la sfera passata da Dama per spedirla in fondo alla rete validamente difesa da Franz. Nella ripresa il Tricesimo cercava, ma invano, di rimettere in carreggiata la gara, mentre la Fortitudo riusciva a cogliere un secondo ed ultimo punto con Dama. Individualmente hanno emerso nelle file dei vincitori il trio difensivo apparso solido, e gli attaccanti Ulcigrai e Dama. Del Tricesimo ottima la difesa e l'attaccante Tosolini.

Fortitudo: Semi; Pischiara, Longo, Hauser, Viezzoli, Martin; Devescovi, Paoletti, Ulcigrai, Bergamo, Dama. — *Tricesimo*: Franz; Ferruglio, Del Bianco; Furlano, Tasso, Cristofolin, Battolano, Cosettini, Fabro, Tosolini, De Augustin.

Monfalcone-Serenissima 1-1 (0-1)

MONFALCONE, 20 — Partita alquanto strana per il suo andamento. Nel primo tempo, furono gli ospiti a mantenere buona prevalenza di attacchi, pervenendo al successo, al 17', con Piva, che sfruttava accortamente un errore della estrema difesa avversaria. Avendo a sua volta a dover lottare contro vento, nella ripresa si vide la formazione del Cantiere quasi costantemente installata nella zona degli ospiti. Il pareggio venne realizzato da Lucchetti, a coronamento di azione in linea, al 6'.

Monfalcone: Marcutti; Mazzoli, Friebel; Amarantotto, Pangaro, Cravin; Bolletta, Pellizzola, Tripodi, Lucchetti, Sartori. — *Serenissima*: Cartini, Tortolo, Poletto, Vittorino, Lazzaro, Zorzi; Lavaroni, Brugnoli, Piva, Pulich, Mersi. Arbitro: Stanich.

Udinese B-Safrec 1-1 (1-0)

UDINE, 20 — I capeggiatori del girone, capitando al polisportivo Moretti i giocatori della Safrec, hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta in palio. Superiori in linea tecnica, i bianco-neri sono stati ostacolati nelle loro aspirazioni di vittoria dalla strenua volontà di ben figurare degli antagonisti. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei cadetti bianco-neri i quali ottenevano il punto al 40' per opera di Baldassi. La Safrec coglieva il pareggio al 35' della ripresa con Pes. Due minuti dopo, Silvestri e Turus sono stati espulsi per gioco scorretto.

Udinese B: Cantoni; Prosacco, Silvestri; Barbot, Feruglio, Pozzo; Menini, Molinari, Del Cet, Baldassi, Servello. — *Safrec*: Zanier, Dasi, Fransolini, Zuliani, Romanelutti, Romanelli, Molinaro, Durati, Pes, Turus, Tosolini, Michelutti. Arbitro: Puppin.

S. Daniele-Basiliano 3-0 (1-0)

S. DANIELE, 20 — L'attesissima partita non ha tenuto per molto tempo in sospeso gli animi degli appassionati locali. Infatti non era trascorso un minuto che Drootto con un preciso e fulmineo pallone scuoteva la rete dello sbalordito Romano. Al brillantissimo e promettente inizio dei campioni locali non è seguita però un'attività altrettanto proficua poiché gli ospiti si sono bene guardati dal lasciarsi sorprendere ancora ed anzi hanno ripetutamente minacciato di pareggiare. Nel corso del primo tempo sono stati battuti due calci d'angolo in favore degli ospiti e uno in favore dei locali. La ripresa ripete l'episodio delle prime battute di questo appassionante incontro: quattro passaggi e la palla arriva a Petovello il quale, scocca il tiro e segna il secondo punto, anche questa volta non è trascorso un minuto dall'inizio. Gli ospiti questa volta accusano il colpo ed i locali continuano a premere ed al 10' aumentano il bottino per merito di De Portis. Nella ripresa un angolo in favore del Basiliano e due in favore dei locali.

S. DANIELE: Miani; Morosi, Tion, Chiarandini, Scialino, Vignuda I, Ligutti, De Portis, Petovello, Sivilotti, Greatto. BASILIANO: Romano, Di Filippo, Pascoli II, Urli, Pascoli I, Domini, Chiarandini, Nadalini, Gentile, Contessotto, Del Ponte. ARBITRO: Cassani.

Marzotto B-Lonigo 2-1 (1-0)

[illegible] — L'atteso incontro [illegible] squadra delle riserve del Marzotto ha visto un numeroso pub[illegible] campo attratto dal[illegible] eccezionalità dell'incontro derivante [illegible] spirito di emulazione e [illegible] esistente fra le squadre impegnate. La vittoria è arrisa [illegible] pure che ha saputo [illegible] ma le disordinate [illegible] go nel primo tempo [illegible] vantaggio su tiro di [illegible] prima del termine [illegible] cinque minuti di [illegible] seconda parte dell'in[illegible] si sono sviluppate [illegible] due campi e il Lonigo [illegible] a pareggiare. Un er[illegible] portiere della squadra [illegible] portava il Valdagno in [illegible] e una buona dose di sfor[illegible] aggiunta per impedire al Lonigo di portare le sorti in pa[illegible] Del Valdagno ottimi il por[illegible] centromediano e le due ali. [illegible] Lonigo Brazzarola e Buin. Ar[illegible]

Thiene-Burgo 4-1 (3-0)

THIENE, 20 — Alla presenza di [illegible] pubblico il Savoia di [illegible] battuto il Burgo di Lu[illegible] una. La partita ha [illegible] periodo di gioco an[illegible] compresso si è svolta [illegible] malgrado gli in[illegible] sostenitori del Burgo [illegible] dal vicino paese. [illegible] po che è stato tutto [illegible] thienese si è chiuso per tre reti a zero a favore dei locali. Ben poco hanno potuto fare [illegible] Burgo contro il pa[illegible] gioco degli azzurri [illegible] La prima rete è stata segnata al 7' da Rubini su calcio [illegible] Era ancora Rubini che al 22' segnava raccogliendo un preciso passaggio di Toni. Allo scadere del tempo Stella con un tiro tagliato segnava la terza rete. Nel secondo tempo due calci d'angolo sono stati battuti contro il Burgo e nessuno contro il Savoia. La ripresa vede qualche spostamento nelle file del Burgo ed al 3' De Santis con una brillante azione congegnata con Bergamo ottiene l'unico punto per il Burgo battendo con un violento tiro Casautti che tocca ma non riesce a trattenere il pallone. Per qualche tempo è ancora il Burgo che conduce ma malgrado qualche tiro da lontano non porta serie minaccie alla rete del Savoia. Il Burgo ha giocato fin da metà del primo tempo con soli dieci uomini perché uno è stato costretto lasciare il campo per incidente di gioco. Sul finire del tempo il Savoia torna all'attacco ed al 37' Stella con un tiro violento batte per la quarta volta il volonteroso Lorenzin.

THIENE: Casautti; Padrin, Bisan II, Pescarin, Testolin, Busatta; Toni, Saggin, Stella, Rubini, Lotto — BURGO: Lorenzin, Cuman, Chemello; Nardi, Fincato, Costa; Pozzato, De Santis, Girardello, Regazzi, Bergamo - ARBITRO: Cazzola.

Girone B

Vicenza B-Pellizzari 4-0 (0-0)

VICENZA, 20 — I cadetti vicen[illegible] subito attaccan[illegible] a causa dell'im[illegible] a rete, ci sono [illegible] minuti di gio[illegible] riuscirono a se[illegible] Malavoglia [illegible] qualche angolo [illegible] gramento della [illegible] da ricercarsi [illegible] dei bianco-rossi [illegible] con una scar[illegible] un avversario [illegible] del Pellizza[illegible] tenere [illegible] punti [illegible] con bra[illegible] d'ora della ri[illegible] anche a tessere [illegible] Carraro, non sono [illegible] conclusive [illegible] dei diten[illegible] bianco-rossi. Tutto sommato, [illegible] il risultato è più che mai [illegible] all'andamento [illegible] I punti sono stati se[illegible] Provesan, Cesa[illegible] rispettivamente al 13', [illegible] e al 45' della ripre[illegible] secondo tempo l'ar[illegible] dal campo [illegible] per scorrettezze ai danni [illegible] sario.

VICENZA B: Carraro; Petrucci, [illegible] Rezzadore, Fi[illegible] Provesan, Carraro II, Ce[illegible] Moretto - PELLIZZARI: Me[illegible] Mazzocco, Carlotto; De [illegible] Manca, Dal Ceggio; De Marzi III, Voltolin, De Marzi II, [illegible] Galvagnin. - ARBITRO: Corradini.

Girone C

Cerea-Audace B 5-1 (4-1)

CEREA, 20 — I cadetti dell'Audace, partiti con un punto segnato in apertura di gioco da Cortese, hanno dovuto ben presto abbassare bandiera per lasciare via libera al travolgente gioco dei locali, i quali ben presto raggiunto il pareggio poterano poi mettere ben altri quattro palloni nella rete del bravo Gastaldin il quale nulla ha potuto fare, perché tutti imparabili. Gli ospiti sono passati in vantaggio nei primi minuti gioco ma i ceretani al 7' ottenevano il punto del pareggio per merito del bravo Pallaro. Due minuti più tardi anche il secondo era fatto per opera del cannoniere Sartori il quale al 13' segnava la terza rete ed al 20 la quarta. Sul punteggio di quattro a uno finiva il primo tempo. Nella ripresa il Cerea ormai pago del bottino ottenuto rallentava il suo ritmo di gioco, pur tuttavia al 20' ancora Sartori metteva a segno il quinto ed ultimo pallone della giornata.

CEREA: Zambon; Castellani, Rossignoli II, Fagagnini, Zanon, Rossignoli III; Vaccari, Rognini, Sartori, Pallaro, Azzetti. - AUDACE B: Gastaldin, Tassari, Avesani; Signoretti, Saviotti, Mascalzoni; Broggiato, Biondani, Cortese, Piva, De Tofani. I ARBITRO: Orlandi.

Bovolone-Legnago 1-0 (0-0)

BOVOLONE, 20 — Chiusa la prima parte dell'incontro, malgrado una netta superiorità marcata dalla squadra locale, a reti inviolate la ripresa è apparsa nata sotto una buona stella per gli uomini di Isalberti che passavano in vantaggio al 6' di gioco con un punto marcato da Faccini I che rendeva vano il tentativo di parata del bravo portiere Gazzo. Ma le previsioni sono state ben presto smentite perché gli ospiti per nulla scoraggiati dall'inaspettato smacco, non si sono più fatti sorprendere, ma anzi hanno portato pericolosi attacchi alla rete ottimamente difesa da Gazzo coadiuvato dai due terzini. E' stato in questo periodo che il Legnago ha avuto un quarto d'ora di buon gioco ma poi sono stati ancora i locali che sono passati all'attacco, ma la loro superiorità non si è tramutata in nuovi punti per la spettacolosa giornata del portiere Gazzo, tornato nuovamente a difendere la porta del Legnago, dopo un lungo periodo di inattività.

AMICHEVOLE

S. Agostino-S. M. M. Domini 1-1

La squadra della bottiglieria «da Nino» a Sant'Agostin, superato il primo confronto con una affermazione brillantissima, due settimane or sono, contro la squadra della trattoria «do Colone», scese ieri mattina in campo a Murano per un incontro amichevole con la squadra della Bottiglieria «da Mario» sita a S. Maria Mater Domini.

Le due squadre allineatesi nella formazione annunciata allo scadere del tempo regolamentare si trovavano ancora a reti inviolate e dovettero pertanto disputare i tempi supplementari chiudendo l'incontro con risultato di parità. Primi a segnare furono i bianchi della bottiglieria «da Mario» che al 14' sferrato da lontano un forte tiro, sorprendevano il portiere rosso, uscito dai pali fuori tempo. Nella ripresa i rossi pareggiarono con Aube il quale ricevuto un perfetto passaggio da Pezziol insacca il pallone nell'angolo destro della rete di Tagliapietra.

Dei giocatori in maglia rossa spetta un elogio a Pezziol, Fontanella, Fiser, Michelin, Marchetto e Aube così pure al portiere Agostini che se è vero che il punto segnalatogli è colpa di un suo grossolano errore, è pur vero che egli si è esibito in bellissime parate, salvando con la sua abilità e pronto intuito la propria rete da numerosi tiri avversari.

Solo S. Elena A e Mestre a pieno punteggio

nel campionato veneziano della "S. P."

Venezia e Mirano in testa al girone ragazzi

Malamocco-Sirma 2-2 (0-1)

Chiuso il primo tempo in vantaggio di un punto segnato da Menin, la Sirma poteva sperare di terminare vittoriosa la partita anche perché l'andamento del gioco nella prima parte dell'incontro era stato favorevole alla squadra di Marghera. Le cose invece sono cambiate nella ripresa allorché il Malamocco, ristabilite le distanze, si avvantaggiava con una seconda rete e poco è mancato non si assicurasse la vittoria, anziché la divisione della posta alla quale è stato costretto dalla rete di Cimarosti III che otteneva così il secondo punto per la Sirma.

Malamocco: Bandini; Longo, Dal Moro, Dusso, Bastianello, Spinazzi, Lizza, Noè, Dabalà, Antonini, Martini. — *Sirma*: Costantini, Bigoli, Cimarosti II; Bozaldo, Giuge, Favaron; Bon, Cimarosti III, Vallotto, Colombo, Menin. Arbitro, Bigaglia.

Ferrata-Moretti 2-2 (1-1)

Dalla Ferrata, che domenica scorsa era riuscita ad inchiodare sul zero a zero la Sirma, si attendeva ieri una franca vittoria nell'incontro che l'opponeva al Moretti. I muranesi invece hanno validamente resistito agli attacchi del quintetto della Ferrata, portandone a sua volta numerosi, così da equilibrare le sorti della vivace partita. Il primo tempo si è chiuso con punto per parte: Rossini ha segnato per il Moretti e Melon per la Ferrata. Nella ripresa hanno realizzato Camozzo per i muranesi e Gavagnin per la Ferrata.

Ferrata: Iseppi, Mantellato, Piavon, Dannol, Zennaro, Vianello, Melon, Gavagnin, Spavento, Ritt, Fabbro. — *Moretti*: Squarcina, Bertola, Canciani; Rossi, Cimarosti, Linzi; Rossini I, Persiano, Rossini II, Camozzo, Mazzega.

Marghera-S. Elena B 3-2 (1-1)

Reduce dal mezzo successo conseguito domenica alla Mira il Marghera ha chiuso vittorioso l'incontro che l'opponeva ai giovani della G.I.L. di S. Elena che miravano a riscattare con una bella prova la dura sconfitta patita a Mestre nella stessa giornata d'esordio. La partita è stata vivacemente combattuta e i pericoli si sono alternati, come del resto anche i punti, nelle due reti. Difatti il Marghera, partito all'attacco con bella aggressività, ha segnato al 4' direttamente su calcio d'angolo battuto da Lancerini. Verso la fine del tempo il S. Elena pareggiava le sorti. Al 10' della ripresa gli ospitanti andavano ancora in vantaggio, stavolta su un rigore battuto da Ravagnin e al 24' ottenevano il terzo punto autore Bordon. Al 42' su veloce discesa i veneziani accorciavano il distacco. Squadra vincente: Zambon; Ravagnin I, Ravagnin II; Bagatin, Costantini, Bergamo; Simoni, Chiara, Bordon, Barbato, Lancerini.

S. Elena A-Venezia 1-0 (0-0)

La prima squadra di S. Elena che domenica scorsa ha vinto a Murano contro l'undici del Moretti, è riuscita ieri a battere, sia pure di misura, anche il Venezia, grazie ad un punto segnato da Orlandini, al 25' del secondo tempo. Nel complesso il S. Elena ha prevalso sull'antagonista che se ha saputo portare vari attacchi non ha trovato il modo di aprirsi il varco tra le maglie della solida difesa santalenina.

S. Elena: Valsecchi, Giorso, Cerin, Cicogna, Montanari, Vianello, Sartori, Cavallin, Slatineano, Carraro, Orlandini. — *Venezia*: Vio, Toffanello, Spada; Audisio, Zennaro, Angelin, Zane, Benvenuti, Baldi, Venier, Ferro. Arbitro: Mazziol.

Mestre C-Ardita 4-3 (0-1)

Lotta accanita sul campo di Murano tra la Gil Ardita ed il Mestre C. I veneziani giovanissimi per la maggior parte novizi non sottovalutando la squadra avversaria la quale aveva all'attivo la clamorosa, ma facile vittoria sul S. Elena B hanno attaccato con foga e decisione sin dall'inizio della partita mantenendo l'iniziativa per quasi tutto il primo tempo che si chiudeva in loro vantaggio per 1 a 0. Il secondo tempo s'iniziava con una serie di attacchi veloci e ben congegnati da parte dei veneziani che segnavano altre due bellissime reti, frutto della combinata azione fra il centro mediano Alberis ed il trio d'attacco Cosma, Marchiori, Mantellato. La partita si svolgeva quindi equilibrata sino a 8' dalla fine, quando la squadra mestrina aveva un fulmineo risveglio e, nel breve spazio di cinque minuti, raggiungeva il pareggio, segnando quindi a tre minuti dal fischio finale il punto della vittoria.

L'incontro ha rivelato nell'Ardita energie fresche e spirito combattivo che come le vicende della gara chiaramente dimostrano avrebbero meritato il successo. Indubbiamente ha influito alquanto l'inesperto e poco attento arbitraggio che ha lasciato impuniti molti e svariati falli, d'ambo le parti, ma più specialmente della squadra mestrina la quale ha abusato anche del gioco pesante. Ottimi il portiere dell'Ardita Valesin, e il centro avanti Mantellato, della squadra mestrina i migliori uomini sono stati gli anziani Astorri e Poglie.

MESTRE: Bortolotto; Girardini, Armellin, Gozzo, De Gobbi, Baldan, Franzoi, Marosca, Astolfi, Bianchini, Poglie. — ARDITA: Valesin, Gam, Rossi; Carli, Sartori, Cetti, Marchiori, Vianello, Mantellato, Collini, Cosma.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia-Murano 4-1 (1-1)

Il Venezia sin dal primo tempo sa imporre la sua netta superiorità e con Formenton si porta in vantaggio. Al 20' il Murano segna il pareggio con Barovier. Nella ripresa il Venezia, albentatosi al cattivo stato del terreno di gioco, segna altri 3 punti, con Formenton (2) e Rainer. Del Venezia tutti bene.

Venezia: Zambelli, Polcaro, Bon, Fiorin, Conte, Gasparini, Mangini, Formenton, Rainer, Novello, Capitano — *Murano*: Gaggio, Rossetto, Ongaro, Zanon, Sega, D'Este, Spezzamonti, Barovier, Squarcina, Alberti, Viviani. Arbitro: Manni.

Mirano-Chirignago 2-1 (0-0)

MIRANO, 20. — I ragazzi miranesi, dopo aver bilanciato le azioni ed aver chiuso in bianco il primo tempo, si sono imposti nella ripresa segnando al 15' con un tiro di Minato da metà campo e al 23' ad opera di Turcato. Il Chirignago segnava il punto della bandiera al 28' su calcio di rigore realizzato da Semenzato.

MIRANO: Minto; Moreschini, Zara, Tonolo, Salviato, Manni, Nassuato, Turcato, Genovese, Natali. — CHIRIGNAGO: Carraro, Reffo, Nero, Semenzato, Ongaro I, Ongaro II, Zanton, Preo, Gambato, Festa, Vezzi. Arbitro: Cecato.

Marghera-Carpenedo 2-1 (1-1)

I ragazzi di Marghera, nuovi alla competizione e per di più battuti in casa loro domenica scorsa dal Chirignago, sono riusciti a conseguire una prima lusinghiera affermazione sui coetanei di Carpenedo già collaudati la scorsa stagione nello stesso campionato. Partita combattuta ed equilibrata, chiusasi nel primo tempo alla pari e decisasi nella ripresa mercé un'altra stoccata della sinistra Spada che già nel primo tempo aveva portato in vantaggio la sua squadra.

Squadra vincente: Bergamo, Spolaor, Ronchin, Riccioni, Pittarello, Baran, Cerallo, Mason, Moro, Niero, Spada.

Mestre-Cannaregio 4-0 (1-0)

A distanza di soli otto giorni i ragazzi del Mestre si sono riabilitati dal sorprendente smacco subito ad opera degli ultimi venuti, i ragazzi del Mirano. Avversario l'undici dell'AA. BB. di Cannaregio, uscito vittorioso domenica scorsa, il rinnovato Mestre ha sfoderato buoni numeri e notevole spirito agonistico e dominando da un capo all'altro dell'incontro è riuscito a conquistare una netta vittoria. Chiuso il primo tempo con un solo punto, autore Ferrarese al 4' intensificata l'azione nella ripresa, i frutti non si sono fatti aspettare e già al 9' Causin favorito da Mason, marcava il quarto.

MESTRE: Bellotto; Rugger, Gomirato; Perazzi, Caon, Moro, Mason, Causin, Campanati, Ferrarese, Zanco. CANNAREGGIO: Costantini; Ruzzene, Gavagnin, Zabeo II, Nardi, Zabeo I, Faggian, Merlino, Conte, Bertolin, Lisatti. ARBITRO: Fattoretto.

AMICHEVOLI

S. Giorgio-S. Elena 5-3

Ieri si è disputata sul campo di S. Elena una partita amichevole fra le squadre di San Giorgio e di S. Elena. Dopo una gara combattutissima e veloce la squadra della S. Giorgio, riuscì vittoriosa per 5 a 3. I punti sono stati segnati tre da Boscolo II e due da Boscolo III per la San Giorgio mentre i tre punti per la S. Elena sono stati segnati uno su calcio di rigore e due dall'ala destra. Squadra vincente: Boscolo I, Pizzati, Comini, De Bernardin I, Crorato, Ciovolella, Boscolo II, De Bernardin II, Lombardo, Azzolini, Boscolo III.

Il "via" ai campionati di pallacanestro

La Reyer battuta di misura dal Guf Pavia mentre Venezia supera Vicenza nella Serie B Gil

Guf Pavia-Reyer 32-31 (20-12)

Ultimi secondi di gioco: il pubblico grida alto il suo incitamento ai reyerini ai quali manca un solo punto per raggiungere i pavesi; finalmente il cronometrista lancia, flebile, il fischio di chiusura che nel frastuono è sentito solo da coloro che gli sono vicini e fra questi i quattro giocatori del Guf Pavia di riserva, i quali saltando di gioia sorpassano il limite del campo, l'arbitro non ha sentito il fischio e lascia proseguire la partita, ma quando vede entrare in campo degli elementi estranei a quelli che stanno giocando, sospende il gioco per affibbiare un tiro libero contro il Guf Pavia per fallo tecnico. La realizzazione significherebbe per la Reyer portarsi in pareggio e quindi possibilità di tentare nei tempo supplementare la vittoria.

L'ingrato compito del tiro è affidato a Fagarazzi, che durante la partita aveva realizzati tutti i tiri liberi che aveva effettuati. Ma questa volta Fagarazzi emozionato sbaglia il bersaglio ed il Guf Pavia ha salva la vittoria che del resto non ha demeritato.

Non che la squadra pavese, certamente inferiore a quella dell'anno scorso, sia stata per le qualità tecniche del suo gioco, superiore alla Reyer, chè anzi, su questo punto i valori si equivalgono, ma per il suo rendimento continuo e per l'accorta condotta che ha approfittato nel gioco di attacco dei tentennamenti della difesa veneziana. La partita della Reyer è stata invece un susseguirsi di alti e bassi a periodi brevi di gioco veloce brillante e redditizio ha alternato lunghe pause di azioni incolori, prive di mordente e imprecise, dando anche l'impressione che la squadra mancasse di coesione, ma più di tutto è stata la sconcertante imprecisione del tiro in canestro di tutti i giocatori, tranne Fagarazzi che ha compromesso irrimediabilmente le sorti della partita. Bisogna però rilevare che il quintetto reyerino, che giocava ieri in maglia gialla, mancava di Pellegrini del quale sono note le eccellenti doti sopratutto nel dare un'impronta ed un sistema al gioco della squadra che ha avuto inoltre Montini in cattiva giornata.

All'inizio i pavesi si sono portati in netto vantaggio fino a 12 a 1: in una felice reazione la Reyer riusciva a raccorciare le distanze ma nuovamente gli ospiti prelevavano il sopravvento e il primo tempo terminava in loro favore per 20 a 12. Nella ripresa i reyerini diminuivano il distacco e poi di nuovo i goliardi pavesi riprendevano quota, con queste alternative giungevano gli ultimi minuti di gioco in cui la Reyer in un ultimo sforzo, riusciva ancora ad avvicinarsi al punteggio degli avversari fino ad un solo punto di differenza.

GUF PAVIA: Rolandi E 4, Rolandi G., Belli 2, Pasteris 10, Casalis 2, Geronlbo, Beltrami 1, Astori, Camosci 13 — REYER: Cavalieri 2, Battistel, Montini, Penzo 2, Bean 1, Silvestri, Pontello 8, Fagarazzi 18. Arbitro: Tarzia.

NAZIONALE B - G.I.L.

Gil Venezia-Gil Vicenza 36-22 (16-15)

Sebbene priva dell'ottimo Fagarazzi, che [illegible] Reyer [illegible] partita, il quintetto della Gil [illegible] con quello di Vicenza che [illegible] stanza ha dovuto cedere nettamente. Infatti i vicentini avevano [illegible] riusciti anche a portarsi in vantaggio, favoriti dal fatto che la squadra veneziana non riusciva ad «ingranare» tanto è vero che è riuscita a stento a terminare il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa invece il gioco è andato ben diversamente, gli ospiti sono calati di tono di mano in mano che i veneziani prendevano quota e finivano per imporre il loro gioco agli ospiti, i quali si sono distratti, e non sono più riusciti a dosare i tiri al canestro. Il miglior elemento fra i veneziani è stato Marsico e fra i vicentini Pretto.

VENEZIA: Fagarazzi 2, Marchetti 6, Stefanut 5, Cappeler 6, De Lorenzi, De Nardis, Marsico 16, Omacini 1 — VICENZA: Pittarlin 9, Givant, Pretto 8, Elbaginelli 5, Zordan, Goliti, Serblin, Guesotto. — ARBITRO: De Vito.

PALLOVALE

Gil San Marco - Gil Treviso 17-3

Sul terreno di S. Elena presente numeroso pubblico si sono incontrate per la partita di ritorno i neroverdi della S. Marco e i bianco-celeste della marca trevigiana. Il Treviso è apparso molto migliorato dalla partita di domenica scorsa e ieri si è fatto ammirare per il suo mordente. Del Venezia tutti bene e se il punteggio non è stato maggiore si è perché l'allenatore ha provato dei nuovi giocatori.

Nel primo tempo supremazia nero verde tanto che i trevigiani non riescono a superare la propria metà campo, dal canto loro i veneziani riescono a superare la barriera difensiva avversaria. Finalmente al 35' i veneziani, su una connessione [illegible] della propria mischia e su apertura del [illegible] segnano su calcio di [illegible] con Mazzucato. Su analoga azione il Venezia torna a segnare sempre per merito di Mazzucato e si giunge così alla fine del primo tempo con il punteggio a favore del Venezia per 8 a 0. Nella ripresa la Gil San Marco cambia diversi giocatori e [illegible] e perciò la squadra non ha più omogeneità. [illegible] di mischia il Venezia riesce per la prima volta a violare la meta avversaria per merito del volitivo e bravo Tinacci un giocatore dell'ultimo bando. Il Treviso [illegible] il colpo attacca con più lena e il suo sforzo è coronato da una meta segnata da Modolosen che ha saputo sfruttare l'unico errore di tutta la giornata della difesa nero verde. Il Venezia si riscuote e con un attacco combinato dalla mischia e dai tre quarti Caldano, Fogge e per azione personale segna la terza meta. Infine [illegible] segna su calcio di punizione.

GIL S. MARCO: Mattiuzzi, Parigi, Rodighiero, Bognolo, Stefanini, (Caltano) Altaner, Lionello, Bonsolo, Malota, Illegnozzi, Sommai, Cavaliere, Bottoni, Gianolli, Bravin, (Rupo), Catena, Tinacci. — GIL TREVISO: Battia, Bortoletto, Pavan, Bandiera II, Bandiera I, Ravin, Berto, Modoloson, Bosetto, Dario, Fantin, Scomon, Basso, Gobbo, Malatesta. - ARBITRO: Codegno.

CALCIO

Intrepida 1933-S. Marta 3-1

I rosso-bleu dell'Intrepida, ieri, a S. Elena, hanno vinto chiaramente contro la squadra di S. Marta. Sono subito i rosso-bleu che si stabiliscono in area dei bianchi e al 10' Poppa segna il primo punto per i suoi colori, al 21' Nardo colpisce la traversa e subito dopo Poppa deve uscire dal campo a causa di un incidente di gioco. Ma sebbene in dieci l'Intrepida conduce le azioni e al 26' Vanozzo segna il secondo punto. Nel secondo tempo i bianchi si fanno più aggressivi e riescono a raccorciare la distanza con un punto ottenuto su calcio di rigore. Ma [illegible] rosso-bleu [illegible] azioni si portano nuovamente in area dei bianchi ed [illegible] segna il terzo punto. L'Intrepida potrebbe ancora aumentare [illegible] [illegible] la miglior reparto. Dei bianchi di S. Marta si distinse [illegible]

INTREPIDA 1933: Gritti, Meneghin, Carlotti, Tosato, Nardo, Moro, Vanozzo, Frizone, Poppa, [illegible], Artico.

CRONACA DI MESTRE

Il pranzo ai poveri

Il Comitato dei festeggiamenti, nella ricorrenza della Madonna della Salute, ha iniziato il suo programma con l'offerta del tradizionale pranzo a 100 poveri: 50 bambini ricoverati nell'asilo della Salute e 50 fra vecchi e vecchie dell'E.C.A. e dell'O.P.I.

Alle ore 12 i beneficati vennero distribuiti in due sale, una nel refettorio dell'asilo ed i vecchi in quello delle Cucine economiche, e, tutti festanti, consumarono il buon pranzetto consistente in minestra, carne, formaggio, frutta, mentre per i vecchi non mancava anche del buon vino.

Assistevano l'intero Comitato della Madonna della Salute col suo presidente dott. Graziati, il presidente della Pia Casa di Ricovero Mazzoleni con il cav. Giovanizio e tutto il personale d'amministrazione con la superiora. Le pietanze venivano servite dalle suore del Pio Istituto. Molta riconoscenza venne espressa dai poveri verso i benefattori e verso gli offerenti della pubblica sottoscrizione.

Nel pomeriggio una grande folla ha assistito alle funzioni religiose svoltesi nella chiesa dedicata alla Madonna.

Oggi la chiesa resterà aperta ai fedeli tutto il giorno e nella giornata di domani dalle ore 6 alle ore 12.30 nella stessa chiesa verranno celebrate messe ogni ora. Alle ore 10 sarà cantata una messa solenne con omelia di mons. Arciprete, alla quale sono invitate tutte le autorità e gli amici e benefattori della Pia Casa di Ricovero.

Nella giornata di domani, avranno luogo, nel pomeriggio, dei giochi popolari consistenti nella cuccagna, il gioco delle pignatte, la corsa con le botti che per il suo umorismo richiamerà, come sempre, gran folla.

Il Comitato rinnova il suo appello alla popolazione perchè voglia contribuire con offerte alla pubblica sottoscrizione, dato che è questo l'unico introito che servirà per beneficare le istituzioni del luogo. Le offerte si ricevono presso la farmacia Graziati, in piazza Umberto I, il caffè Mania in via Manin ed il panificio Frate in via Torre Belfredo.

Prelittoriali del lavoro

Anche quest'anno la Gioventù d'Italia che nei campi, nelle officine, negli uffici, lavora tenacemente e in silenzio, è chiamata a raccolta per suoi ludi.

I giovani lavoratori dell'Agricoltura, Industria e Commercio dai 13 ai 27 anni possono iscriversi ai Prelittoriali del lavoro dando così prova di un alto spirito agonistico che in ogni campo è indice di sicura ascesa.

I giovani di Mestre che in ogni settore marciano fra i primi comprenderanno e risponderanno numerosi all'appello che il Fascio loro lancia.

Presso la sede del Fascio (Piazza Umberto I) tutte le sere dalle ore 2 in poi, fino al 30 corrente, si procederà all'iscrizione (gratuita) degli interessati.

La Mestre benefica per i soci defunti

Tutti i soci della Mestre Benefica con la presidenza ed il gagliardetto sociale, ieri mattina alle 9.30 hanno assistito alla Messa che, in suffragio dei soci defunti, venne celebrata nella chiesa di S. Rocco dal prof. don Piccardo, direttore dell'Istituto Berna. Dopo la funzione il gagliardetto della benemerita società venne riaccompagnato in sede, mentre i familiari dei defunti si recavano in Camposanto a deporre fiori sulle tombe dei loro cari.

Conferenze sulla Carta della Scuola

Nella giornata di ieri continuarono le conferenze per i genitori degli alunni sulla carta della scuola. In Mestre esse vennero tenute: alle scuole di Avviamento commerciale «Bandiera e Moro» dal preside prof. Possedi; nella sala del Dopolavoro comunale dal prof. Goriato; alle scuole elementari «Cesare Battisti» dal prof. Bressan, alle scuole elementari «E. Toti» di Carpenedo dal prof. Virgilio. Altre conferenze vennero tenute in Favaro, Marghera e Zelarino.

Ovunque moltissimi furono gli ascoltatori che appresero l'importanza della nuova Carta della scuola che regola i rapporti fra la scuola e la Gil, fra la scuola e la famiglia e la sua [illegible] organizzazione tecnica. In tutte le conferenze erano presenti anche i rappresentanti del Fascio e le autorità locali. Altre conversazioni del genere saranno tenute nella prossima settimana in altre sedi della terraferma.

Tesseramento dopolavoristi

Si ricorda che col 30 corrente cessa ogni validità delle tessere dell'anno XVII del Dopolavoro e pertanto tutti gli iscritti dovranno provvedere in tempo per la rinnovazione in modo da non perdere i diritti alle concessioni. Tutte le società e ditte che hanno più dipendenti sono pregate di fare la richiesta cumulativa facilitando così il compito del tesseramento.

Santa Cecilia

Mercoledì ricorrerà la festa di S. Cecilia, patrona della musica, e, come tutti gli anni, i componenti il corpo bandistico festeggeranno la loro Santa patrona riunendosi a banchetto nella propria sede.

Lega Navale Italiana

Si avvertono tutti gli iscritti alla Lega Navale Italiana che sono giunti i bollini da applicare alla tessera per l'anno XVIII e dovranno pertanto rivolgersi presso il fiduciario cav. Giovanni Farian in Piazza Umberto I al n. 18 per regolarizzare la loro posizione sociale.

Ferito in uno scontro ciclistico

Ieri si presentava nell'ambulatorio dell'Ospedale civile certo Angelo Novo, di anni 32, abitante in via Monte Piana 33, che doveva essere medicato per un'ampia ferita contusa al sopraciglio sinistro.

Interrogato, il Novo raccontò di aver riportato la ferita la sera precedente, in seguito ad uno scontro ciclistico avvenuto alla Mira con un altro ciclista. Praticategli le necessarie medicazioni, veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Tutto per uno scherzo

Gina Pnia di Giuseppe, di anni 13, abitante alla Gazzera 204, ieri mattina mentre stava prendendo posto, in chiesa, su di una sedia una sua coetanea metteva nella sedia stessa una matita con la punta all'insù, cosicchè la punta andava a conficcarsi nell'anca sinistra. Accompagnata all'ospedale, il medico di guardia le praticava le cure del caso e la giudicava guaribile in otto giorni.

Spruzzi di acido sulla faccia

Mentre stava lavorando nello stabilimento della Vetrocoke di Marghera, l'operaio Andriolo Daniele, di anni 27, abitante in via S. Donà veniva investito alla faccia da alcuni spruzzi di acido nitrico che gli producevano delle ustioni di primo grado, giudicate guaribili, dal medico di guardia dell'ospedale, in 8 giorni.

La morte del guardiano della riserva di caccia di Morgano

ISTRANA, 20. — Il giorno 20 ottobre scorso abbiamo fatto cenno che il guardiano della riserva di caccia di proprietà Monti e Agugiaro di Vicenza, il contadino Bernardi Giovanni di anni 46, da Morgano di Treviso, abitante in località Ponti del Settimo sul Sile, mentre si trovava a cacciare in barca con i proprietari e altri amici, non si sa per quale causa o per una manovra errata della barca stessa, ed in seguito ad un urto dei remi, da un fucile partì un colpo che andò a ferire gravemente il nominato Bernardi. Questi, grondante sangue in più parti del corpo per le ferite riportate, veniva accompagnato all'Ospedale civile di Treviso. Il poveretto è stato curato amorosamente da quei sanitari che per ben tre volte gli avevano praticato la trasfusione del sangue e per ultimo il Bernardi venne sottoposto ad un atto operatorio, ma, nonostante ciò, dopo gravi sofferenze, ieri il disgraziato decedeva fra lo strazio dei familiari.

Una scimmia mette in subbuglio un quartiere di Roma

ROMA, 20. — «Cocchetta» una piccola scimmia della zona del lago Tana portata a Roma dalla signora Cunegonda Petrera, fuggita da casa ha provocato un'ora di lieta baraonda fra piazza Poli e via del Tritone.

La bestiola, a salti e balzi si era allontanata dal terrazzino in cui di solito prendeva aria e la padrona, visti inutili i richiami, si decise a telefonare ai vigili del fuoco. E giunsero i vigili con sirene, macchine ed elmi. Nel frattempo il caso volle che passasse da quelle parti una scolaresca messa in libertà. E' facile immaginare l'entusiasmo che lo spettacolo ha suscitato nei ragazzi.

«Cocchetta» riuscì a raggiungere la finestra di uno stabilimento che fa orario unico e poichè le vetrate erano chiuse, si dovette attendere un usciere il quale la potè acciuffare e consegnare alla signora.

Muore mentre visita la salma della suocera

TARANTO, 20. — La scorsa settimana la cinquantanovenne Graniglia Genovella decedeva. Da Barletta giungeva il di lei genero, Losavio Giuseppe, il quale si recava nella camera mortuaria per visitare la salma della suocera. Poco dopo veniva colpito da paralisi cardiaca, decedendo all'istante.

Giovane sposa che annega nel Po

ADRIA, 20. — Ieri, mentre attingeva acqua nel Po, la sposa ventenne Pierina Vendemmiati, da Papozze, scivolava nel terreno viscido, precipitando nel fiume ove scompariva fra i gorghi. Dopo lunghi laboriosi sondaggi, il cadavere della poveretta veniva ieri ripescato. La Vendemmiati era sposa soltanto da 12 giorni.

Una settantasettenne condannata per falso in testamento

NOVARA, 20. — E' comparsa davanti al nostro tribunale la settantasettenne Piroli Matilde da Gattico, accusata di falso testamento. Poco tempo fa moriva la contadina Concetta Poretti, pure da Gattico, la quale, ritenuta povera anche dai parenti, non aveva lasciato alcun testamento. Dopo le esequie, la Piroli vantava diritti sulla proprietà mobiliare della Poretti, mostrando un testamento scritto di pugno dalla stessa Piroli e firmato dalla Poretti. La vecchia affermava di avere scritto il testamento sotto la dettatura della Poretti, la quale lo aveva firmato sul letto di morte, poco prima del decesso, all'ospedale. I parenti della defunta denunziavano la Piroli per falso in testamento e questa mattina costei veniva condannata a nove mesi di reclusione ed a tutte le conseguenze di legge.

Tragica fine d'un suonatore

ADRIA, 20. — Nei pressi della frazione Passetto di Crespino, ieri mattina è stato rinvenuto nelle acque del Po il cadavere del suonatore ambulante Livio Scorzoni, di 45 anni, da Ariano Polesine, il quale otto giorni prima vi era caduto accidentalmente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Opere di pace e di civiltà nell'Impero

Il Viceré inaugura ad Addis Abeba la centrale idroelettrica e la mostra autarchica

ADDIS ABEBA, 20. — Il Viceré nell'anniversario delle sanzioni, ha consacrato con la sua augusta presenza due cerimonie che consacrano due realizzazioni di grande importanza del quadro dello sviluppo avvenire dell'Impero: la inaugurazione della centrale elettrica, destinata ad alimentare tutta la città ed i suoi impianti industriali, affrancandola da ogni servitù nel campo del carburante e la mostra autarchica, che in sobri eleganti padiglioni raduna la realtà e le possibilità della politica produttrice dell'impero sul piano dell'autarchia.

Partito iermattina da Addis Abeba, seguito dalle maggiori gerarchie della capitale, il Viceré si è recato nella zona fra Cheggia ed Abba Samuel, dove attorno l'Aghachi sorgono gli impianti idroelettrici che la Coniel ha ultimato. Fervono i lavori di costruzione per l'ulteriore sviluppo della centrale idroelettrica.

Ricevuto dai dirigenti della Coniel, il Viceré visitava minutamente la grande sala delle macchine, nella quale, ad un suo cenno, si mettevano in moto tre gruppi di turbine e di alternatori per una potenza complessiva di 4350 cavalli; visitava poi il resto degli impianti soffermandosi ad esaminare i lavori di una grande diga, lavori che, una volta ultimata creeranno un vero lago artificiale della capacità di 50 milioni di metri cubi, che quintuplica la portata di magra dell'Acachi, consentendo alla produzione di salire a 25 milioni di Kw cifra che, affrancando totalmente Addis Abeba dalla energia di produzione termica, consentirà anche di inviarla in notevoli quantità ad Harar. La diga che verrà a costituire questo enorme serbatoio artificiale sarà in muratura ed a gravità di 38 mila metri cubi.

Nel corpo stesso di essa sarà ricavata una centrale automatica che utilizzerà il salto tra lo specchio d'acqua e il canale derivatore. I lavori saranno ultimati verso la fine di giugno del prossimo anno.

Ha impartito la benedizione S. E. Castellani vicario apostolico dell'A.O.I. La cerimonia dell'alza bandiera, svoltasi al centro dell'ampio piazzale limitato dai cantieri e dagli alloggi degli operai, concludeva la visita vicereale. S. A. R. ripartiva per Addis Abeba, mentre le maestranze e i dirigenti gli improvvisavano una vibrante manifestazione.

Nel pomeriggio, il Duca d'Aosta si recava ad inaugurare la mostra autarchica allestita dall'ispettorato per la produzione e del lavoro. Accolto da tutte le gerarchie di Addis Abeba, dopo aver ricevuto gli onori da una compagnia di CC. NN. con musica e bandiera, il Viceré ha passato in rassegna le forze della produzione e del lavoro dello Scioa, schierate lungo Via Umberto I. Seguito poi da tutte le autorità, il Duca d'Aosta ha inaugurato la mostra, soffermandosi lungamente nei vari reparti, intrattenendosi con gli espositori e compiacendosi con taluni di essi per le rapide realizzazioni raggiunte.

La mostra costituisce una rapida rassegna allestita dall'ufficio della produzione e del lavoro e testimonia con i suoi prodotti ed i suoi manufatti le possibilità in atto e future delle terre dell'Impero. Essa presenta una prima pattuglia di produttori, ai quali faranno seguito altri per arrivare attraverso un successivo avvicendamento ad una rassegna completa. In questo primo turno è dato particolarmente posto agli industriali del legno, delle acque gassate, ai saponi, ai marmi, ai cuoi, pozzolane, laterizi fiori e frutta, sotto prodotti della macellazione, gassogeni, industrie elettriche, industrie ed artigianato orafo.

Un particolare padiglione contiene la rassegna della Milizia Forestale, mentre dappertutto tavole e statistiche, fotomontaggi illustrano problemi autarchici dell'Impero e le soluzioni in atto e in progetto. Dopo la visita, sul piazzale antistante alla mostra, il Segretario federale Tuttoilmondo, ha rivolto al Principe il saluto del popolo lavoratore dell'Impero, rilevando il significato della mostra autarchica, che si apre al pubblico nell'anniversario dell'iniquo assedio economico dell'Italia fascista. Egli ha concluso ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale migliaia di lavoratori hanno risposto in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Il Viceré salutato dalle acclamazioni della folla rientrava quindi alla sua residenza.

L'ammirazione di un giornalista per l'opera dell'Italia in A. O.

ROMA, 20. — Di ritorno da una visita ai territori dell'Impero, durata circa sette mesi, il giornalista tedesco dott. Reck è stato intervistato da un redattore dell'*Agenzia Stefani*. Il dott. Reck ha detto che, grazie al benevole interessamento del Governo fascista, gli è stato possibile studiare gli aspetti e lo sviluppo dell'impero dal punto di vista della sua amministrazione, da quello delle coltivazioni e della colonizzazione demografica e dal punto di vista autarchico.

Iniziata la sua visita dalla Somalia, il dott. Reck durante la sua permanenza in ciascuno dei sei governi dell'A.O.I., ha percorso circa settemila Km. in aeroplano e ventimila Km. su piccoli autocarri o su vettura, rendendosi conto delle opere ovunque realizzate, grazie alla tenacia e all'abilità dei colonizzatori italiani. Durante la sua visita nel territorio del Cercer, egli ha constatato come la terra sia molto adatta ad ogni atto di coltivazione e fertilissima. Ovunque ha ammirato le gigantesche opere stradali e l'attività svolta dagli italiani per la esplorazione agricola del paese; la creazione dei servizi sanitari e la costruzione della nuova Addis Abeba che — ha soggiunto il dr. Reck — sarà la Delhi dell'Impero Fascista, e potrà un giorno essere anche una ricercata meta turistica.

Il dott. Reck ha anche dichiarato che il ritmo celere ed intenso di lavoro che ha constatato ovunque, lo ha convinto che in meno di dieci anni per alcune parti, come la regione di Addis Abeba, in meno di cinque anni, non si riconoscerà più la vecchia Etiopia che nel 1936 aveva una sola strada di circa 80 Km. da Addis Abeba ad Addis Alem.

Il giornalista tedesco ha offerto come devoto omaggio al Duce, un filmo da lui girato durante la sua permanenza nell'Impero, filmo che egli ha definito la testimonianza più eloquente della politica di pace e di civiltà attuata colà dal Governo fascista. Il filmo che consta di circa tremila metri, vuole essere una documentazione chiara della coltivazione del Giuba, della colonizzazione demografica del Cercer, della costruzione della nuova Addis Abeba, dei superbi lavori per la creazione della via di comunicazione da Assab a Dessiè, della inesauribile ricchezza di legno delle foreste vergini dei Galla Sidamo; e, ancora, dell'attività della Milizia forestale in tutte le zone dell'Impero, della ricchezza della fauna in A.O.I.

Il filmo documenta anche lo sviluppo degli stabilimenti autarchici, della cementeria alpina in Dire Daua, della grandiosa coltivazione del cotone a Tassenei; infine delle miniere d'oro e di platino a Jiubdo, ad Asosa e ad Ugaro.

Il giornalista tedesco si propone anche di pubblicare un volume, in cui documenterà indimenticabili impressioni del suo viaggio, che gli ha dato modo di ammirare la magnifica opera costruttrice dell'Italia, la quale ha realizzato, agli ordini del Duce, in un tempo brevissimo una grande azione di civiltà e di benessere per le popolazioni dell'A.O.I.

Il dott. Reck si è recato presso il Ministero dell'Africa Italiana, e, dopo aver fatto a S. E. Teruzzi una relazione del suo viaggio, lo ha ringraziato per avergli facilitato in ogni modo il viaggio stesso e per l'accoglienza cordiale e benevola ovunque ricevuta, grazie all'interessamento del Viceré, dai governatori e dai federali.

1200 appartamenti per operai sorgeranno ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20. — Il consiglio dell'Istituto delle Case popolari presieduto dal podestà, Boidi, ha deciso in una sua recente riunione di appaltare entro dicembre la costruzione di 1200 appartamenti che sorgeranno nella zona operaia residenziale metropolitana. Questo permetterà a molti italiani residenti in Addis Abeba di farsi raggiungere dalle famiglie e la popolazione metropolitana italiana che tocca già i 37 mila abitanti potrà rapidamente arrivare a 50 mila.

Dai dati della polizia urbana di Addis Abeba risulta che le auto pubbliche in servizio nella città sono 329 per i nazionali e 65 per gli indigeni.

L'arrivo a Napoli di una missione turistica spagnola

NAPOLI, 20. — Ieri mattina è giunta la missione turistica e alberghiera spagnola, ospite dell'Italia fascista, la quale ha visitato la nuova rete stradale e le opere del Regime. Nel pomeriggio i componenti la missione si sono recati a Pompei a visitare gli scavi e di ritorno in città hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal sindacato alberghiero. Gli ospiti, che hanno manifestato la loro ammirazione per le imponenti opere visitate sono ripartiti in serata per Roma.

La grande botte Brancaglia inaugurata ad Este

PADOVA, 20. — Ieri il prefetto con l'intervento delle autorità e delle gerarchie provinciali ha inaugurato nel comprensorio dei Consorzi di bonifica riuniti di Este la grande Botte Brancaglia, che sostituisce, con ampie proporzioni la botte costruita nel XVI secolo, ed attraverso la quale passeranno le acque del territorio della bonifica berico-euganea, opera grandiosa che ha richiesto l'impiego di 10 mila q.li di cemento e 3200 quintali di ferro e 40 mila giornate lavorative e che fa parte del complesso dei lavori eseguiti nei comprensori, durante 17 anni di regime e importanti complessivamente la spesa di 70 milioni di lire e l'impiego di oltre un milione e mezzo di giornate lavorative.

Dopo brevi parole del commissario governativo, il prefetto ha esaltato l'opera di bonifica del regime e successivamente ha fatto brillare la mina che ha dato corso alle acque. E' stato inviato un telegramma di gratitudine al Duce, artefice primo della redenzione della terra. E' stato indirizzato un telegramma anche al Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Un concorso per due premi per la storia della musica

ROMA, 20. — L'Istituto italiano per la storia della musica, sorto per volontà del Duce, sotto la direzione dell'Accademico di Italia, S. E. maestro Ildebrando Pizzetti, ha bandito, con l'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale, un concorso per due premi biennali permanenti: il primo per ricerche di archivio ed il secondo per monografie di indole storico critica. Inoltre è stato predisposto l'inizio delle pubblicazioni di musiche antiche tendenti a formare la base per la ricostruzione scientifica della nostra storia della musica.

Un concerto ai rurali di Fertilia

SASSARI, 20. — A Fertilia, alla presenza del prefetto, del federale, del cons. naz. Ascione, presidente dell'Ente ferrarese di colonizzazione, e del segretario dell'Unione lavoratori della agricoltura di Sassari, si è svolto nel pomeriggio di ieri un concerto aziendale organizzato dall'O.N.D., e dall'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Oltre 1500 rurali formavano lo uditorio dello scelto programma vocale e strumentale, diretto dal maestro Fasano. L'inizio e la fine del concerto hanno dato luogo a vibranti ed entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei coloni ferraresi.

Servizio di carrozza letti su alcuni treni internazionali

ROMA, 20. — Da ieri 19 corr. viene riattivato il servizio di carrozza-letti fra Roma e Berlino con i treni 32, R 66, 66 e 67, R 67, R 27 e viene pure istituito un servizio di carrozza-letto fra Genova e Monaco con i treni 170, 195, 68 e 65, 19, 169.

Dalla stessa data, in seguito a modificazioni d'orario sulle ferrovie svizzere, viene soppresso il servizio di carrozza ristorante fra Milano e Losanna dei treni 206 e 213.

Cinque pescatori annegati durante un fortunale

LA MADDALENA, 20. — Nella notte tra mercoledì e giovedì u. s. nelle acque prossime a Caprera, una barca da pesca con cinque uomini di equipaggio, è andata perduta durante un furioso fortunale imperversato alle Bocche di Bonifacio.

Dato l'allarme, la R. Marina ha inviato in esplorazione alcuni rimorchiatori. Toccava a un fratello di due degli scomparsi il triste privilegio di trovare il primo cadavere gettato su una piccola spiaggia nella parte nord occidentale di Caprera. A mezzogiorno un altro cadavere è stato trovato. Gli scomparsi sono: Romano Pietro, padre di quattro figli, Troisi Gennaro, padre anche esso di quattro figli (di questi due sono state ritrovate le salme); Romano Vincenzo, Conti Gennaro e Ferrigni Gioacchino.

Muore fulminata per la morte del marito

NAPOLI, 20. — Teresa Basile, non ancora quarantenne, da alcuni mesi era rimasta vedova di un operaio, con quattro figli a carico. La povera donna alla morte del marito non aveva saputo più darsi pace, e ieri mentre preparava il pranzo per i suoi piccoli, colpita da malore improvviso, la povera donna stramazzava al suolo e poche ore dopo spirava, lasciando così del tutto sole le sue quattro creature.

Due fratelli festeggiano insieme la loro nozze d'oro

FIRENZE, 20. — I fratelli Modesto ed Ettore Bonini, rispettivamente di 72 e 75 anni, hanno festeggiato ieri le loro nozze d'oro. Essi avevano rispettivamente sposato il 16 novembre 1889 Faustina Berti, ora di 72 anni, e Serafina Manetti, ora di 66 anni. Il Modesto ha avuto sedici figli ed il fratello, che risiede a Ponte a Ema, diciotto.... Figli e nipoti si sono stretti festanti intorno alle due prolifiche e felici coppie....

Vertenza risolta dopo un secolo

BARI, 20. — Dopo circa un secolo, essendosi iniziata nel 1840, si è conclusa con l'intervento del commissario degli Usi Civici una ostinata vertenza demaniale tra il Comune di Noci e alcuni proprietari del luogo, i quali a transazione, hanno assunto l'impegno di versare all'amministrazione cittadina un canone di 13 lire all'ettaro.

Lo sbarco di D'Annunzio a Zara celebrato nel ventennale

ZARA, 20. — Con l'intervento del componente del Direttorio nazionale del Partito Guido Pallotta, Zara legionaria e fascista ha celebrato ieri con imponenti manifestazioni popolari, il ventesimo annuale dello sbarco di Gabriele d'Annunzio e delle truppe legionarie accomunando, nella stessa fede i combattenti di tutte le guerre e le giovanissime CC. NN. del littorio.

I legionari, i volontari e i reduci delle guerre della redenzione e dell'impero hanno tenuto rapporto, il quale è stato presieduto dal rappresentante del P.N.F. ed al quale è intervenuto il Federale.

Indi, incolonnatisi, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti. Hanno proseguito poi per il cimitero, ove hanno deposto fiori sulle tombe dei legionari caduti nel «Natale di sangue». Successivamente i legionari, inquadratisi con le formazioni fasciste e le rappresentanze armate dell'esercito, della milizia e della GIL, hanno sfilato dinanzi al Prefetto, al rappresentante del Partito ed al Federale, attorniati da tutte le altre autorità e gerarchie.

Percorrendo quindi al canto degli inni legionari e tra entusiastiche acclamazioni al Duce, le vie della città, ammantate di tricolori per ammassarsi infine nella storica piazza dei Signori, già gremita da una immensa folla di popolo.

Nel palazzo municipale dinanzi alle autorità e gerarchie S. E. l'Arcivescovo ha impartito la benedizione al vessillo dalmata, che verrà deposto, a nome di Zara, nel Vittoriale degli italiani. La bandiera è stata poi esposta alla loggia del Comune, accolta con interminabili acclamazioni al Duce e dal crepitio delle mitragliatrici.

Quindi Guido Pallotta, che partecipò con Gabriele d'Annunzio allo storico sbarco, ha parlato alla moltitudine, nella stessa piazza dove venti anni prima il Comandante aveva trascinato il popolo di Zara al più fervido entusiasmo.

La commossa rievocazione della «Santa Entrada», spesso sottolineata da altissime ovazioni, è stata infine coronata da una imponentissima manifestazione di fede che ha rinnovato con canti ed alalà il superbo quadro offerto vent'anni addietro dal popolo di Zara inginocchiato dinanzi a Gabriele d'Annunzio.

La grandiosa manifestazione è terminata con entusiastiche invocazioni di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Una conferenza sui carabinieri alla "Dante Alighieri,, di Oslo

OSLO, 20. — Ha avuto luogo alla «Dante Alighieri» la prima riunione della stagione invernale, con una conferenza del direttore aggiunto della polizia, Haakon Schonnong, sui «Carabinieri italiani», presso i quali egli ha compiuto, lo scorso anno, un breve periodo di studio.

Dopo di aver tracciato a grandi linee la loro gloriosa storia, lo Schonnong ha rievocato alcuni dei più memorabili esempi di dedizione e di eroismo dei carabinieri del secolo scorso e dell'era fascista ed ha quindi parlato della perfetta organizzazione, del vasto campo d'azione e della superba efficienza di quest'arma, qualificandola prima nei confronti dei corpi analoghi di altri paesi. «Per lo straniero — egli ha detto — la figura del carabiniere italiano rimane impressa fra i ricordi più simpatici del viaggio in Italia, sempre cortese e benevolo, pronto ad aiutare i deboli, egli associa nella mente l'autorità giusta che non transige colle innate qualità di gentilezza del popolo italiano».

Una serie di diapositive ha illustrato la conferenza, vivamente applaudita dal pubblico norvegese che insieme ai membri della colonia italiana di Oslo con il R. Ministro alla testa, affollava la sala.

Anche il Giappone immagazzina carne di balena

TOKIO, 20. — Le autorità giapponesi hanno elaborato piani per intensificare la caccia alla balena nell'Antartide. Tre navi-appoggio di 20 mila tonnellate, e ventitrè navi ausiliarie sono già in rotta per i luoghi di caccia. Una quarta nave di 17.000 tonnellate partirà prossimamente con la scorta di otto navi minori. Durante la prossima stagione il Giappone intende avere nei mari antartici una flotta di otto grandi baleniere con un tonnellaggio totale di 50 mila tonnellate. La lavorazione dei cetacei catturati avverrà al Giappone dopo il ritorno della flotta, a bordo della quale sono stati predisposti gli impianti per la conservazione.

Si sposa nel giorno del centesimo compleanno

PARIGI, 20. — Augusto Alberto Pinson ex procuratore di una banca di Parigi, ritiratosi a vita privata 40 anni or sono, in una villa a Sartrouville, non è un centenario banale. Colto da malessere alla vigilia del suo centesimo compleanno, faceva chiamare di urgenza il sindaco e l'ufficiale di stato civile per sposare in «extremis» la sua fedele governante, di 25 anni più giovane di lui. In presenza di testimoni e munito di un certificato medico comprovante che il malato non poteva lasciare il letto, il sindaco univa a domicilio i fidanzati.

L'eco delle parole del Duce a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO [illegible] giornali danno grande [illegible] le dichiarazioni [illegible] Commissione [illegible] stro Ricci sulla [illegible] ca italiana ed i suoi [illegible]

La Finlandia non considera [illegible] i negoziati con la Russia

RIGA, 20. — L'«Agenzia [illegible] grafica lettone» [illegible] Helsinki si [illegible] mento non dis[illegible] mente la questione [illegible] ca finchè il Governo [illegible] non consideri i negoziati [illegible] U. R. S. S. definiti[illegible]

Violento uragano sull'Estonia

TALLIN, 20. — Da [illegible] ni imperversa un [illegible] no sulle coste [illegible] molti centri della costa [illegible] colar modo a Narva, la [illegible] del vento ha sradicato [illegible] tenari ed asportati i tetti [illegible] merosi edifici.

CICLISMO

Bini precede Leoni nel circuito di Rieti

RIETI, 20. — Folla [illegible] nostante il cattivo tempo [illegible] sistito al circuito [illegible] breve percorso [illegible] del pedale [illegible] la prova che è risultata [illegible] ma, ma la lotta si è [illegible] tra Bini e Leoni, [illegible] che il pubblico ha [illegible] voce e che correva [illegible] ciulità in questi circ[illegible] te dei traguardi [illegible] state vinte tra da [illegible] Leoni, una da Cottur [illegible] Servadei. Nella [illegible] Bini ha superato [illegible] punti e di undici Servadei. Bartali in cattiva giornata non [illegible] impegnato, mentre [illegible] ti Chiappini ed altri si sono [illegible] rati.

Ecco la classifica: 1. [illegible] compie i 70 km. in 2 [illegible] quinti alla media di [illegible] con punti 21; 2. [illegible] Servadei p. 18; 4. a pari merito Baldo e Cottur p. 7, 6 a pari [illegible] to Bartali, Bergama[illegible] Cinelli p. 3.

IPPICA

Gaio vince alle Capannelle il premio Roma

ROMA, 20. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri il premio [illegible] ma, L. 75.000 m. 2800. [illegible] to primo «Gaio» della razza [illegible] Soldo montato da Caprioli, [illegible] to ad una lunghezza da «Val[illegible]» 3. a due lunghezze è arrivato «[illegible]belungo» e 4. ad una lunghezza «[illegible]».

Gherso vince a S. Siro

MILANO, 20. — Nella [illegible] domenica delle corse al [illegible] è stata all'ippodromo la presentazione di un complesso di [illegible] trottatori di due anni che si sono misurati sulla distanza [illegible] metri nel premio del [illegible] L. 50 mila; «Gherso» [illegible] ria Orsi Mangelli benchè penalizzato di 20 metri ha vinto [illegible] do per due decimi la compagna di scuderia «Guastalla», [illegible] terzo era «Cipro» della [illegible] De Riva.

Il trotto all'Agnano

NAPOLI, 20. — Nella riunione di corse al trotto di ieri all'ippodromo di Agnano, il premio «[illegible]ca di Toledo» di L. [illegible] tatosi su m. 1740 è stato [illegible] «Berenice C» seguita [illegible] Mite» e da Donatello.

TIRO ALLA FUNE

Il torneo di Udine fra squadre militari

UDINE, 20. — Al P[illegible] Moretti si sono cimentate [illegible] dre dei vari corpi [illegible] partecipanti al torneo [illegible] ai militari, indetto da [illegible] ro provinciale. Alla [illegible] hanno partecipato [illegible] alcune delle quali, e [illegible] la vincitrice, si sono [illegible] otttimamente allenat[illegible]

Ecco la classifica: [illegible] pagnia chimica, squadra [illegible] tean, Massariol, Baz[illegible] ri, Prepotto, Vic[illegible] Colla con p. 4, 2 [illegible] chimica squadra B [illegible] 3. H. Reggimento [illegible]

TENNIS

Il torneo invernale di Milano

MILANO, 20. — Il torneo invernale sui campi co[illegible] sto ieri una serie intere[illegible] incontri con le prime finali [illegible] singolare e doppio uomini [illegible] hanno dato i seguenti [illegible]

Singolare uomini: [illegible] Vido 7-5 7-1 1-6 3-6 6 [illegible] pio uomini: Scotti [illegible] Rossi-Martinelli 6-2 6-4 4-6 [illegible]

LOTTA GRECO-ROMANA

La squadra ligure vince il torneo di San Remo

SAN REMO, 20. — Il torneo interregionale di lotta greco-romana, dopo tre giorni [illegible] santi assalti, è terminato con la vittoria della [illegible] tiva della Liguria [illegible] sifica generale pre[illegible] Centro-meridionale, [illegible] e Trieste.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice [illegible]

CRONACA DI MESTRE

Il pranzo ai poveri

Il Comitato dei festeggiamenti, nella ricorrenza della Madonna della Salute, ha iniziato il suo programma con l'offerta del tradizionale pranzo a 100 poveri: 50 bambini ricoverati nell'asilo della Salute e 50 fra vecchi e vecchie dell'E.C.A. e dell'O.P.I.

Alle ore 12 i beneficati vennero distribuiti in due sale, una nel refettorio dell'asilo ed i vecchi in quello delle Cucine economiche, e, tutti festanti, consumarono il buon pranzetto consistente in minestra, carne, formaggio, frutta, mentre per i vecchi non mancava anche del buon vino.

Assistevano l'intero Comitato della Madonna della Salute col suo presidente dott. Graziati, il presidente della Pia Casa di Ricovero Mazzoleni con il cav. Giovannino e tutto il personale d'amministrazione con la superiora. Le pietanze venivano servite dalle suore del Pio Istituto. Molta riconoscenza venne espressa dai poveri verso i benefattori e verso gli offerenti della pubblica sottoscrizione.

Nel pomeriggio una grande folla ha assistito alle funzioni religiose svoltesi nella chiesa dedicata alla Madonna.

Oggi la chiesa resterà aperta ai fedeli tutto il giorno e nella giornata di domani dalle ore 6 alle ore 12.30 nella stessa chiesa verranno celebrate messe ogni ora. Alle ore 10 sarà cantata una messa solenne con omelia di mons. Arciprete, alla quale sono invitate tutte le autorità e gli amici e benefattori della Pia Casa di Ricovero.

Nella giornata di domani, avranno luogo, nel pomeriggio, dei giochi popolari consistenti nella cuccagna, il gioco delle pignatte, la corsa con le botti che per il suo umorismo richiamerà, come sempre, gran folla.

Il Comitato rinnova il suo appello alla popolazione perchè voglia contribuire con offerte alla pubblica sottoscrizione, dato che è questo l'unico introito che servirà per beneficare le istituzioni del luogo. Le offerte si ricevono presso la farmacia Graziati in piazza Umberto I, il caffè Mania in via Mania ed il panificio Frate in via Torre Belfredo.

Prelittoriali del lavoro

Anche quest'anno la Gioventù d'Italia che nei campi, nelle officine, negli uffici, lavora tenacemente in silenzio, è chiamata a raccolta per suoi ludi.

I giovani lavoratori dell'Agricoltura, Industria e Commercio dai 18 ai 27 anni possono iscriversi ai Prelittoriali del lavoro dando così prova di un alto spirito agonistico che in ogni campo è indice di sicura ascesa.

I giovani di Mestre che in ogni settore marciano fra i primi, comprenderanno e risponderanno numerosi all'appello che il Fascio loro lancia.

Presso la sede del Fascio (Piazza Umberto I) tutte le sere dalle ore 21 in poi, fino al 30 corrente, si procederà all'iscrizione (gratuita) degli interessati.

La Mestre benefica per i soci defunti

Tutti i soci della Mestre Benefica con la presidenza ed il gagliardetto sociale, ieri mattina alle 9.30 hanno assistito alla Messa che, in suffragio dei soci defunti, venne celebrata nella chiesa di S. Rocco dal prof. don Piccardo, direttore dell'Istituto Berna. Dopo la funzione il gagliardetto della benemerita società venne riaccompagnato in sede, mentre i familiari dei defunti si recavano in Camposanto a deporre fiori sulle tombe dei loro cari.

Conferenze sulla Carta della Scuola

Nella giornata di ieri continuarono le conferenze per i genitori degli alunni sulla carta della scuola. In Mestre esse vennero tenute: alle scuole di Avviamento commerciale « Bandiera e Moro » dal preside prof. Possedi; nella sala del Dopolavoro comunale dal prof. Gorlato, alle scuole elementari « Cesare Battisti » dal prof. Bressan; alle scuole elementari « E. Toti » di Carpenedo dal prof. Virgilio. Altre conferenze vennero tenute in Favaro, Marghera e Zelarino.

Ovunque moltissimi furono gli ascoltatori che appresero l'importanza della nuova Carta della scuola che regola i rapporti fra la scuola e la Gil, fra la scuola e la famiglia e la sua nuova organizzazione tecnica. In tutte le conferenze erano presenti anche i rappresentanti del Fascio e le autorità locali. Altre conversazioni del genere saranno tenute nella prossima settimana in altre sedi della terraferma.

Tesseramento dopolavoristi

Si ricorda che col 30 corrente cessa ogni validità delle tessere dell'anno XVII del Dopolavoro e pertanto tutti gli iscritti dovranno provvedersi in tempo per la rinnovazione in modo da non perdere i diritti alle concessioni. Tutte le unità e ditte che hanno più dipendenti sono pregate di fare la richiesta cumulativa facilitando così il compito del tesseramento.

Santa Cecilia

Mercoledì ricorrerà la festa di S. Cecilia, patrona della musica, e, come tutti gli anni, i componenti il corpo bandistico festeggeranno la loro Santa patrona riunendosi a banchetto nella propria sede.

Lega Navale Italiana

Si avvertono tutti gli iscritti alla Lega Navale Italiana che sono giunti i bollini da applicare alla tessera per l'anno XVIII e dovranno pertanto rivolgersi presso il fiduciario cav. Giovanni Furlan in Piazza Umberto I al n. 18 per regolarizzare la loro posizione sociale.

Ferito in uno scontro ciclistico

Ieri si presentava nell'ambulatorio dell'Ospedale civile certo Angelo Novo, di anni 32, abitante in via Monte Piana 33, che doveva essere medicato per un'ampia ferita contusa al sopracciglio sinistro.

Interrogato, il Novo raccontò di aver riportato la ferita la sera precedente, in seguito ad uno scontro ciclistico avvenuto alla Mira con un altro ciclista. Praticategli le necessarie medicazioni, veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Tutto per uno scherzo

Gina Fuin di Giuseppe, di anni 12, abitante alla Gazzera 204, ieri mattina mentre stava prendendo posto, in chiesa, su di una sedia una sua coetanea metteva nella sedia stessa una matita con la punta all'insù, cosicchè la punta andava a conficcarsi nell'anca sinistra. Accompagnata all'ospedale, il medico di guardia le praticava le cure del caso e la giudicava guaribile in otto giorni.

Spruzzi di acido sulla faccia

Mentre stava lavorando nello stabilimento della Vetrocoke di Marghera, l'operaio Andriolo Daniele, di anni 27, abitante in via S. Donà veniva investito alla faccia da alcuni spruzzi di acido nitrico che gli producevano delle ustioni di primo grado, giudicate guaribili, dal medico di guardia dell'ospedale, in 8 giorni.

La morte del guardiano della riserva di caccia di Morgano

ISTRANA, 20. — Il giorno 20 ottobre scorso abbiamo fatto cenno che il guardiano della riserva di caccia di proprietà Motta e Angugiaro di Vicenza, il contadino Bernardi Giovanni di anni 46, da Morgano di Treviso, abitante in località Ponti del Settimo, sul Sile, mentre si trovava a cacciare in barca con i proprietari e altri amici, non si sa per quale causa o per una manovra errata della barca stessa, ed in seguito ad un urto dei remi, da un fucile partì un colpo che andò a ferire gravemente il nominato Bernardi. Questi, grondante sangue in più parti del corpo per le ferite riportate, veniva accompagnato all'Ospedale civile di Treviso. Il poveretto è stato curato amorosamente da quei sanitari che per ben tre volte gli avevano praticata la trasfusione del sangue e per ultimo il Bernardi venne sottoposto ad un atto operatorio, ma, nonostante ciò, dopo gravi sofferenze, ieri il disgraziato decedeva fra lo strazio dei familiari.

Una scimmia mette in subbuglio un quartiere di Roma

ROMA, 20. — «Cocchetta» una piccola scimmia della zona del lago Tana portata a Roma dalla signora Cunegonda Petrera, fuggita da casa ha provocato un'ora di lieta baraonda fra piazza Poli e via del Tritone.

La bestiola, a salti e balzi si era allontanata dal terrazzino in cui di solito prendeva aria e la padrona, visti inutili i richiami, si decise a telefonare ai vigili del fuoco. E giunsero i vigili con sirene, macchine ed elmi. Nel frattempo il caso volle che passasse da quelle parti una scolaresca messa in libertà. E' facile immaginare l'entusiasmo che lo spettacolo ha suscitato nei ragazzi.

«Cocchetta» riuscì a raggiungere la finestra di uno stabilimento che fa orario unico e poichè le vetrate erano chiuse, si dovette attendere un usciere il quale la potè acciuffare e consegnare alla signora.

Muore mentre visita la salma della suocera

TARANTO, 20. — La scorsa settimana la cinquantanovenne Graniglia Genovefla decedeva. Da Barletta giungeva il dì lei genero, Losavio Giuseppe, il quale si recava nella camera mortuaria per visitare la salma della suocera. Poco dopo veniva colpito da paralisi cardiaca, decedendo all'istante.

Giovane sposa che annega nel Po

ADRIA, 20. — Ieri, mentre attingeva acqua nel Po, la sposa ventenne Pierina Vendemmiati, da Papozze, scivolava nel terreno viscido, precipitando nel fiume ove scompariva fra i gorghi. Dopo lunghi laboriosi sondaggi, il cadavere della poveretta veniva ieri ripescato. La Vendemmiati era sposa soltanto da 12 giorni.

Una settantasettenne condannata per falso in testamento

NOVARA, 20. — E comparsa davanti al nostro tribunale la settantasettenne Piroli Matilde da Gattico, accusata di falso testamento. Poco tempo fa moriva la contadina Concetta Poretti, pure da Gattico, la quale, ritenuta povera anche dai parenti, non aveva lasciato alcun testamento. Dopo le esequie, la Piroli vantava diritti sulla proprietà mobiliare della Poretti, mostrando un testamento scritto di pugno dalla stessa Piroli e firmato dalla Poretti. La vecchia affermava di avere scritto il testamento sotto la dettatura della Poretti, la quale lo aveva firmato sul letto di morte, poco prima del decesso, all'ospedale. I parenti della defunta denunziavano la Piroli per falso in testamento e questa mattina costei veniva condannata a nove mesi di reclusione ed a tutte le conseguenze di legge.

Tragica fine d'un suonatore

ADRIA, 20. — Nei pressi della frazione Passetto di Crespino, ieri mattina è stato rinvenuto nelle acque del Po il cadavere del suonatore ambulante Livio Scorzoni, di 65 anni, da Ariano Polesine, il quale otto giorni prima vi era caduto accidentalmente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Opere di pace e di civiltà nell'Impero

Il Viceré inaugura ad Addis Abeba la centrale idroelettrica e la mostra autarchica

ADDIS ABEBA, 20. — Il Viceré nell'anniversario delle sanzioni, ha consacrato con la sua augusta presenza due cerimonie che consacrano due realizzazioni di grande importanza del quadro dello sviluppo avvenire dell'Impero: la inaugurazione della centrale elettrica, destinata ad alimentare tutta la città ed i suoi impianti industriali, affrancandola da ogni servitù nel campo del carburante e la mostra autarchica, che in sobri eleganti padiglioni raduna la realtà e le possibilità della politica produttrice dell'impero sul piano dell'autarchia.

Partito iermattina da Addis Abeba, seguito dalle maggiori gerarchie della capitale, il Viceré si è recato nella zona fra Cheggia ed Abba Samuel, dove attorno l'Acachi sorgono gli impianti idroelettrici che la Coniel ha ultimato. Fervono i lavori di costruzione per l'ulteriore sviluppo della centrale idroelettrica.

Ricevuto dai dirigenti della Coniel, il Viceré visitava minutamente la grande sala delle macchine, nella quale, ad un suo cenno, si mettevano in moto tre gruppi di turbine e di alternatori per una potenza complessiva di 4.50 cavalli; visitava poi il resto degli impianti soffermandosi ad esaminare i lavori di una grande diga, lavori che, una volta ultimata creeranno un vero lago artificiale della capacità di 50 milioni di metri cubi, che quintuplica la portata di magra dell'Acachi, consentendo alla produzione di salire a 25 milioni di Kw. cifra che, affrancando totalmente Addis Abeba dalla energia di produzione termica, consentirà anche di inviarla in notevoli quantità ad Harar. La diga che verrà a costituire questo enorme serbatoio artificiale sarà in muratura ed a gravità di 38 mila metri cubi.

Nel corpo stesso di essa sarà ricavata una centrale automatica che utilizzerà il salto tra lo specchio d'acqua e il canale derivatore. I lavori saranno ultimati verso la fine di giugno del prossimo anno.

Ha impartito la benedizione S. E. Castellani vicario apostolico dell'A.O.I. La cerimonia dell'alza bandiera, svoltasi al centro dell'ampio piazzale limitato dai cantieri e dagli alloggi degli operai, concludeva la visita vicereale. S. A. R. ripartiva per Addis Abeba, mentre le maestranze e i dirigenti gli improvvisavano una vibrante manifestazione.

Nel pomeriggio, il Duca d'Aosta si recava ad inaugurare la mostra autarchica allestita dall'Ispettorato per la produzione e del lavoro. Accolto da tutte le gerarchie di Addis Abeba, dopo aver ricevuto gli onori da una compagnia di CC. NN. con musica e bandiera, il Viceré ha passato in rassegna le forze della produzione e del lavoro dello Scioa, schierate lungo Via Umberto I. Seguito poi da tutte le autorità, il Duca d'Aosta ha inaugurato la mostra, soffermandosi lungamente nei vari reparti, intrattenendosi con gli espositori e compiacendosi con taluni di essi per le rapide realizzazioni raggiunte.

La mostra costituisce una rapida rassegna allestita dall'ufficio della produzione e del lavoro e testimonia con i suoi prodotti ed i suoi manufatti le possibilità in atto e future delle terre dell'Impero. Essa presenta una prima pattuglia di produttori, ai quali faranno seguito altri per arrivare attraverso un successivo avvicendamento ad una rassegna completa. In questo primo turno è dato particolarmente posto agli industriali del legno, delle acque gassate, ai saponi, ai marmi, ai cuoi, pozzolane, laterizi fiori e frutta, sotto prodotti della macellazione, gassogeni, industrie elettriche, industrie ed artigianato orafo.

Un particolare padiglione contiene la rassegna della Milizia Forestale, mentre dappertutto tavole e statistiche, fotomontaggi illustrano problemi autarchici dell'impero e le soluzioni in atto e in progetto. Dopo la visita, sul piazzale antistante alla mostra, il Segretario federale Tuttoilmondo, ha rivolto al Principe il saluto del popolo lavoratore dell'Impero, rilevando il significato della mostra autarchica, che si apre al pubblico nell'anniversario dell'iniquo assedio economico dell'Italia fascista. Egli ha concluso ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale migliaia di lavoratori hanno risposto in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Il Viceré salutato dalle acclamazioni della folla rientrava quindi alla sua residenza.

L'ammirazione di un giornalista per l'opera dell'Italia in A. O.

ROMA, 20. — Di ritorno da una visita ai territori dell'Impero, durata circa sette mesi, il giornalista tedesco dott. Reck è stato intervistato da un redattore dell'*Agenzia Stefani*. Il dott. Reck ha detto che, grazie al benevole interessamento del Governo fascista, gli è stato possibile studiare gli aspetti e lo sviluppo dell'impero dal punto di vista della sua amministrazione, da quello delle coltivazioni e della colonizzazione demografica e dal punto di vista autarchico.

Iniziata la sua visita dalla Somalia, il dott. Reck durante la sua permanenza in ciascuno dei sei governi dell'A.O.I., ha percorso circa settemila Km. in aeroplano e ventimila Km. su piccoli autocarri o su vettura, rendendosi conto delle opere ovunque realizzate, grazie alla tenacia e all'abilità dei colonizzatori italiani. Durante la sua visita nel territorio del Cercer, egli ha constatato come la terra sia molto adatta ad ogni atto di coltivazione e fertilissima. Ovunque ha ammirato le gigantesche opere stradali e l'attività svolta dagli italiani per la esplorazione agricola del paese; la creazione dei servizi sanitari e la costruzione della nuova Addis Abeba che — ha soggiunto il dr. Reck — sarà la Dehli dell'Impero Fascista, e potrà un giorno essere anche una ricercata meta turistica.

Il dott. Reck ha anche dichiarato che il ritmo celere ed intenso di lavoro che ha constatato ovunque, lo ha convinto che in meno di dieci anni per alcune parti, come la regione di Addis Abeba, in meno di cinque anni, non si riconoscerà più la vecchia Etiopia che nel 1936 aveva una sola strada di circa 80 Km. da Addis Abeba ad Addis Alem.

Il giornalista tedesco ha offerto come devoto omaggio al Duce, un filmo da lui girato durante la sua permanenza nell'Impero, filmo che egli ha definito la testimonianza più eloquente della politica di pace e di civiltà attuata colà dal Governo fascista. Il filmo che consta di circa tremila metri, vuole essere una documentazione chiara delle coltivazioni del Giuba, della colonizzazione demografica del Cercer, della costruzione della nuova Addis Abeba, dei superbi lavori per la creazione della via di comunicazione da Assab a Dessiè, della inesauribile ricchezza di legno delle foreste vergini del Galla Sidamo; e, ancora, dell'attività della Milizia forestale in tutte le zone dell'Impero, della ricchezza della fauna in A.O.I.

Il filmo documenta anche lo sviluppo degli stabilimenti autarchici, della cementeria alpina in Dire Daua, della grandiosa coltivazione del cotone a Tessenei; infine delle miniere d'oro e di platino a Jiubdo, ad Asosa e ad Ugaro.

Il giornalista tedesco si propone anche di pubblicare un volume, in cui documenterà indimenticabili impressioni del suo viaggio, che gli ha dato modo di ammirare la magnifica opera costruttrice dell'Italia, la quale ha realizzato, agli ordini del Duce, in un tempo brevissimo una grande azione di civiltà e di benessere per le popolazioni dell'A.O.I.

Il dott. Reck si è recato presso il Ministero dell'Africa Italiana, e, dopo aver fatto a S. E. Teruzzi una relazione del suo viaggio, lo ha ringraziato per avergli facilitato in ogni modo il viaggio stesso e per l'accoglienza cordiale e benevola ovunque ricevuta, grazie all'interessamento del Viceré, dai governatori e dai federali.

1200 appartamenti per operai sorgeranno ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 20. — Il consiglio dell'Istituto delle Case popolari presieduto dal podestà, Boldi, ha deciso in una sua recente riunione di appaltare entro dicembre la costruzione di 1200 appartamenti che sorgeranno nella zona operaia residenziale metropolitana. Questo permetterà a molti italiani residenti in Addis Abeba di farsi raggiungere dalle famiglie e la popolazione metropolitana italiana che tocca già i 37 mila abitanti potrà rapidamente arrivare a 50 mila.

Dai dati della polizia urbana di Addis Abeba risulta che le auto pubbliche in servizio nella città sono 329 per i nazionali e 65 per gli indigeni.

L'arrivo a Napoli di una missione turistica spagnola

NAPOLI, 20. — Ieri mattina è giunta la missione turistica e alberghiera spagnola, ospite dell'Italia fascista, la quale ha visitato la nuova rete stradale e le opere del Regime. Nel pomeriggio i componenti la missione si sono recati a Pompei a visitare gli scavi e di ritorno in città hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal sindacato alberghiero. Gli ospiti, che hanno manifestato la loro ammirazione per le imponenti opere visitate sono ripartiti in serata per Roma.

La grande botte Brancaglia inaugurata ad Este

PADOVA, 20. — Ieri il prefetto con l'intervento delle autorità e delle gerarchie provinciali ha inaugurato nel comprensorio dei Consorzi di bonifica riuniti di Este la grande Botte Brancaglia, che sostituisce, con ampie proporzioni la botte costruita nel XVI secolo, ed attraverso la quale passeranno le acque del territorio della bonifica berico-euganea, opera grandiosa che ha richiesto l'impiego di 10 mila q.li di cemento e 3200 quintali di ferro e 40 mila giornate lavorative e che fa parte del complesso dei lavori eseguiti nei comprensori, durante 17 anni di regime e importanti complessivamente la spesa di 70 milioni di lire e l'impiego di oltre un milione e mezzo di giornate lavorative.

Dopo brevi parole del commissario governativo, il prefetto ha esaltato l'opera di bonifica del regime e successivamente ha fatto brillare la mina che ha dato corso alle acque. E' stato inviato un telegramma di gratitudine al Duce, artefice primo della redenzione della terra. E' stato indirizzato un telegramma anche al Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Un concorso per due premi per la storia della musica

ROMA, 20. — L'Istituto italiano per la storia della musica, sorto per volontà del Duce, sotto la direzione dell'Accademico di Italia, S. E. maestro Ildebrando Pizzetti, ha bandito, con l'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale, un concorso per due premi biennali permanenti: il primo per ricerche di archivio ed il secondo per monografie di indole storico critica. Inoltre è stato predisposto l'inizio delle pubblicazioni di musiche antiche tendenti a formare la base per la ricostruzione scientifica della nostra storia della musica.

Un concerto ai rurali di Fertilia

SASSARI, 20. — A Fertilia, alla presenza del prefetto, del federale, del cons. naz. Ascione, presidente dell'Ente ferrarese di colonizzazione, e del segretario dell'Unione lavoratori della agricoltura di Sassari, si è svolto nel pomeriggio di ieri un concerto aziendale organizzato dall'O.N.D., e dall'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Oltre 1500 rurali formavano lo uditorio dello scelto programma vocale e strumentale, diretto dal maestro Fasano. L'inizio e la fine del concerto hanno dato luogo a vibranti ed entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte dei coloni ferraresi.

Servizio di carrozza letti su alcuni treni internazionali

ROMA, 20. — Da ieri 19 corr. viene riattivato il servizio di carrozza-letti fra Roma e Berlino con i treni 32, R 66, 66 e 67, R 67, R 27 e viene pure istituito un servizio di carrozza-letto fra Genova e Monaco con i treni 170, 195, 68 e 65, 19, 109.

Dalla stessa data, in seguito a modificazioni d'orario sulle ferrovie svizzere, viene soppresso il servizio di carrozza ristorante fra Milano e Losanna dei treni 206 e 213.

Cinque pescatori annegati durante un fortunale

LA MADDALENA, 20. — Nella notte tra mercoledì e giovedì u. s. nelle acque prossime a Caprera, una barca da pesca con cinque uomini di equipaggio, è andata perduta durante un furioso fortunale imperversato alle Bocche di Bonifacio.

Dato l'allarme, la R. Marina ha inviato in esplorazione alcuni rimorchiatori. Toccava a un fratello di due degli scomparsi il triste privilegio di trovare il primo cadavere gettato su una piccola spiaggia nella parte nord occidentale di Caprera. A mezzogiorno un altro cadavere è stato trovato. Gli scomparsi sono: Romano Pietro, padre di quattro figli, Troisi Gennaro, padre anche esso di quattro figli (di questi due sono state ritrovate le salme); Romano Vincenzo, Conti Gennaro e Ferrigni Gioacchino.

Muore fulminata per la morte del marito

NAPOLI, 20. — Teresa Basile, non ancora quarantenne, da alcuni mesi era rimasta vedova di un operaio, con quattro figli a carico. La povera donna alla morte del marito non aveva saputo più darsi pace, e ieri mentre preparava il pranzo per i suoi piccoli, colpita da malore improvviso, la povera donna stramazzava al suolo e poche ore dopo spirava, lasciando così del tutto sole le sue quattro creature.

[illegible] la loro nozze d'oro

FIRENZE, 20. — I fratelli Modesto ed Ettore Bonini, rispettivamente di 72 e 75 anni, hanno festeggiato ieri le loro nozze d'oro. Essi avevano rispettivamente sposato il 16 novembre 1889 Faustina Berti, ora di 72 anni, e Serafina Manetti, ora di 66 anni. Il Modesto ha avuto sedici figli ed il fratello, che risiede a Ponte a Ema, diciotto.... Figli e nipoti si sono stretti festanti intorno alle due prolifiche e felici coppie...

Vertenza risolta dopo un secolo

BARI, 20. — Dopo circa un secolo, essendosi iniziata nel 1840, si è conclusa con l'intervento del commissario degli Usi Civici una ostinata vertenza demaniale tra il Comune di Noci e alcuni proprietari del luogo, i quali a transazione, hanno assunto l'impegno di versare all'amministrazione cittadina un canone di 13 lire all'ettaro.

Lo sbarco di D'Annunzio a Zara celebrato nel ventennale

ZARA, 20. — Con l'intervento del componente del Direttorio nazionale del Partito Guido Pallotta, Zara legionaria e fascista ha celebrato ieri con imponenti manifestazioni popolari, il ventesimo annuale dello sbarco di Gabriele d'Annunzio e delle truppe legionarie accomunando, nella stessa fede i combattenti di tutte le guerre e le giovanissime CC. NN. del littorio.

I legionari, i volontari e i reduci delle guerre della redenzione e dell'impero hanno tenuto rapporto, il quale è stato presieduto dal rappresentante del P.N.F. ed al quale è intervenuto il Federale.

Indi, incolonnatisi, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti. Hanno proseguito poi per il cimitero, ove hanno deposto fiori sulle tombe dei legionari caduti nel « Natale di sangue ». Successivamente i legionari, inquadratisi con le formazioni fasciste e le rappresentanze armate dell'esercito, della milizia e della GIL, hanno sfilato dinanzi al Prefetto, al rappresentante del Partito ed al Federale, attorniati da tutte le altre autorità e gerarchie.

Percorrendo quindi al canto degli inni legionari e tra entusiastiche acclamazioni al Duce, le vie della città, ammantate di tricolori per ammassarsi infine nella storica piazza dei Signori, già gremita da una immensa folla di popolo.

Nel palazzo municipale dinanzi alle autorità e gerarchie S. E. l'Arcivescovo ha impartito la benedizione al vessillo dalmata, che verrà deposto, a nome di Zara, nel Vittoriale degli Italiani. La bandiera è stata poi esposta alla loggia del Comune, accolta con interminabili acclamazioni al Duce e dal crepitio delle mitragliatrici.

Quindi Guido Pallotta, che partecipò con Gabriele d'Annunzio allo storico sbarco, ha parlato alla moltitudine, nella stessa piazza dove venti anni prima il Comandante aveva trascinato il popolo di Zara al più fervido entusiasmo.

La commossa rievocazione della « Santa Entrada », spesso sottolineata da altissime ovazioni, è stata infine coronata da una imponentissima manifestazione di fede che ha rinnovato con canti ed alalà il superbo quadro offerto vent'anni addietro dal popolo di Zara inginocchiato dinanzi a Gabriele d'Annunzio.

La grandiosa manifestazione è terminata con entusiastiche invocazioni di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Una conferenza sui carabinieri alla "Dante Alighieri,, di Oslo

OSLO, 20. — Ha avuto luogo alla «Dante Alighieri» la prima riunione della stagione invernale, con una conferenza del direttore aggiunto della polizia, Haakon Schonnong, sui « Carabinieri italiani », presso i quali egli ha compiuto, lo scorso anno, un breve periodo di studio.

Dopo di aver tracciato a grandi linee la loro gloriosa storia, lo Schonnong ha rievocato alcuni dei più memorabili esempi di dedizione e di eroismo dei carabinieri del secolo scorso e dell'era fascista ed ha quindi parlato della perfetta organizzazione, del vasto campo d'azione e della superba efficienza di quest'arma, qualificandola prima nel confronti dei corpi analoghi di altri paesi. « Per lo straniero — egli ha detto — la figura del carabiniere italiano rimane impressa fra i ricordi più simpatici del viaggio in Italia; sempre cortese e benevolo, pronto ad aiutare i deboli, egli associa nella mente l'autorità giusta che non transige colle innate qualità di gentilezza del popolo italiano ».

Una serie di diapositive ha illustrato la conferenza, vivamente applaudita dal pubblico norvegese che insieme ai membri della colonia italiana di Oslo con il R. Ministro alla testa, affollava la sala.

Anche il Giappone [illegible] di balena

TOKIO, 20. — Le autorità giapponesi hanno elaborato piani per intensificare la caccia alla balena nell'Antartide. Tre navi appoggio di 20 mila tonnellate, e ventitrè navi ausiliarie sono già in rotta per i luoghi di caccia. Una quarta nave di 17 000 tonnellate partirà prossimamente con la scorta di otto navi minori. Durante la prossima stagione il Giappone intende avere nei mari antartici una flotta di otto grandi baleniere con un tonnellaggio totale di 50 mila tonnellate. La lavorazione dei cetacei catturati avverrà al Giappone dopo il ritorno della flotta, a bordo della quale sono stati predisposti gli impianti per la conservazione.

Si sposa nel giorno del centesimo compleanno

PARIGI, 20. — Augusto Alberto Pinson ex procuratore di una banca di Parigi, ritiratosi a vita privata 40 anni or sono, in una villa a Sartrouville, non è un centenario banale. Colto da malessere alla vigilia del suo centesimo compleanno, faceva chiamare di urgenza il sindaco e l'ufficiale di stato civile per sposare in «extremis» la sua fedele governante, di 25 anni più giovane di lui. In presenza di testimoni e munito di un certificato medico comprovante che il malato non poteva lasciare il letto, il sindaco univa a domicilio i fidanzati.

L'eco delle parole del Duce a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO [illegible] giornali danno [illegible] le dichiarazioni [illegible] Commissione suprema per [illegible] tarchia ed alla relazione del [illegible] stro Ricci sulla politica [illegible] ca italiana ed i [illegible]

La Finlandia non considera [illegible] i negoziati con la Russia

RIGA, 20. — L'Agenzia [illegible] grafica lettone» informa [illegible] Helsinki si ritiene che il [illegible] mento non discuterà pub[illegible] mente la questione finn[illegible] ca finchè il Governo [illegible] non consideri i negozia[illegible] U. R. S. S. definitiva[illegible]

Violento uragano sull'Estonia

TALLIN, 20. — Da [illegible] ni imperversa un violento [illegible] no sulle coste dell'Estonia [illegible] molti centri della costa [illegible] colar modo a Narva [illegible] del vento ha sradicato alberi [illegible] tenari ed asportati i tetti di [illegible] merosi edifici.

CICLISMO

Bini precede Leoni nel circuito di Rieti

RIETI, 20. — Folla enorme [illegible] nostante il cattivo tempo [illegible] sistito al circuito [illegible] breve percorso [illegible] del pedale hanno parte [illegible] la prova che è risultata [illegible] ma, ma la lotta si è impegnata tra Bini e Leoni, il col [illegible] che il pubblico ha incitato a gran voce e che correva [illegible] cialità in questi circuiti [illegible] te dei traguardi intermedi [illegible] state vinte tra da [illegible] Leoni, una da Cottur [illegible] Servadei. Nella classifica [illegible] Bini ha superato Leoni [illegible] punti e di undici Servadei [illegible] li in cattiva giornata [illegible] impegnato, mentre [illegible] ti Chiappini ed altri [illegible] rati.

Ecco la classifica: 1. [illegible] complessivi 70 km [illegible] quinti alla media di [illegible] con punti 21, 2. [illegible] Servadei p. 16; 4. a pari [illegible] Bailo e Cottur p. 7, 6 a pari [illegible] to Bartali, Bergamaschi, 8 Cinelli p. 3.

IPPICA

Gaio vince alle Capannelle il premio Roma

ROMA, 20. — All'ippodromo [illegible] le Capannelle si è disputato [illegible] pomeriggio di ieri il premio [illegible] ma, L. 75 000 m. 2800, [illegible] to primo «Gaio» della [illegible] Soldo montato da Caprio, [illegible] to ad una lunghezza da «[illegible] 3. a due lunghezze è arrivato [illegible] telungo» e 4. [illegible]

Gherso vince a S. Siro

MILANO, 20. — Nella [illegible] domenica delle corse al [illegible] è stata all'ippodromo la [illegible] zione di un complesso [illegible] trottatori di due anni [illegible] no misurati sulla distanza [illegible] metri nel premio del [illegible] L. 50 mila; «Gherso» della [illegible] ria Orsi Mangelli benchè [illegible] zato di 20 metri ha vinto [illegible] do per due decimi la [illegible] di scuderia «Guastalla», [illegible] terzo era «Cipro» della [illegible] De Riva.

Il trotto all'Agnano

NAPOLI, 20. — Nella [illegible] di corse al trotto di ieri all'ippodromo di Agnano, il premio [illegible] ca di Toledo» di L. 20 [illegible] tatosi su m. 1740 è stato [illegible] «Berenice C.» seguita [illegible] Mite» e da Donatella».

TIRO ALLA FUNE

Il torneo di Udine fra squadre militari

UDINE, 20. — Al [illegible] Moretti si sono cimentate [illegible] dre dei vari corpi del Presidio [illegible] partecipanti al torneo [illegible] ai militari, indetto dal D[illegible] ro provinciale. Alla c[illegible] hanno partecipato [illegible] alcune delle quali, e [illegible] la vincitrice, si [illegible] ottimamente allenat[illegible]

Ecco la classifica: [illegible] pagnia chimica, [illegible] tean, Massariol, Buz[illegible] ri, Prepotto, Vicent[illegible] Colla con p. 4; 2. 11 a [illegible] chimica squadra B, [illegible] 3. II. Reggimento Fant[illegible]

TENNIS

Il torneo invernale di Milano

MILANO, 20. — Il [illegible] vernale sui campi [illegible] sto ieri una serie [illegible] incontri con le prime [illegible] singolare e doppio [illegible] hanno dato i seguenti [illegible]

Singolare uomini: [illegible] Vido 7-5 7-1 1-6 3-6 6 [illegible] pio uomini. Scotti-V[illegible] lione-Martinelli 6-2 6-4 4-6 [illegible]

LOTTA GRECO-ROMANA

La squadra ligure vince il torneo di San Remo

SAN REMO, 20. — Il torneo [illegible] terregionale di lotta greco-romana, dopo tre giornate di intensi [illegible] santi assalti, è terminato [illegible] con la vittoria della rappresentativa della Liguria che nella classifica generale precede [illegible] Centro-meridionale, il Piemonte e Trieste.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 325 - Cent. 30

MARTEDI' 21 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE [illegible] San Angelo N. 3565 | TELEF.: Consiglio Cent. 20-420, Intercomunale 20-467 | CASELLA: Postale 9-149 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-486 | [illegible] | ABBONAMENTI: Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero L. 140 - 62 - 42 | C. C. POSTALE - [illegible]

La guerra economica e i sistemi autarchici

L'ammonitrice parola del Duce argomento di meditazione per i popoli - Berlino accusa Londra di far ricadere sui neutri i danni del blocco

BERLINO, 20

[illegible] Duce alla Commissione suprema per l'autarchia [illegible] a trovare ampio [illegible] commento in tutti i [illegible] che [illegible] sopra[illegible] italiana ed [illegible] della vita economica [illegible] Paese. Il «Voelkische [illegible]» nota come il [illegible] Duce dal quale e[illegible] con[illegible] interna [illegible] dello stato fascista non abbia lasciato dubbio [illegible] volontà [illegible] la piena [illegible] grandi [illegible] autarchia.

[illegible] del Duce circa i [illegible] guerra per [illegible] riguarda il campo economico [illegible] solleva [illegible] in [illegible], dove per appunto si [illegible] voluto vedere nell'organizzazione del blocco da parte [illegible] Inghilterra un tentativo per [illegible] del conflitto; anzi, in [illegible] una dichiarazione [illegible] guerra [illegible] la forma [illegible], o [illegible] tedesco.

L'Inghilterra e i neutri

[illegible] si tende da parte [illegible] trarre argomento [illegible] parole del Duce per dimostrare ancora una volta la necessità che gli Stati neutri non si [illegible] di [illegible] con proteste di [illegible] sia per [illegible] individuali, [illegible] una li[illegible] comuni, che [illegible] Londra co[illegible] di esercitare [illegible] mondiale [illegible] alcuna probabi[illegible].

[illegible] Boersen [illegible], uscito stamane con un enorme titolo che [illegible] la prima pagina: [illegible] di Mussolini: la [illegible] economica inglese è or[illegible] guerra mon[illegible] affermazioni del Duce corrispondono alla [illegible] al cento per cento.

[illegible] si era illuso all'inizio della guerra di poter mantenersi [illegible] — prosegue il giornale — [illegible] aver compreso co[illegible] si op[illegible] inglese [illegible] dei neutri per [illegible] col minor ri[illegible] Germania. Que[illegible], perchè [illegible] vuole Fecten[illegible] nello [illegible] paesi del nord co[illegible] l'Olanda come la [illegible].

È una guerra fatta di perfidia che non conosce nè alcuna [illegible] alcun perdono. In stri[illegible] con ogni rego[illegible], si fanno liste [illegible], bloccano le navi dei neutri [illegible] e le si depredano [illegible] che hanno a bordo, [illegible] boicottaggio con[illegible] che mantengono rapporti con la Germania; tutta la [illegible] economica dei paesi neutri, [illegible] che nei rapporti [illegible] estero deve essere sottoposta al brutale «diktat» britannico.

Gli effetti della guerra economica

«Già si riscontrano i primi ro[illegible] di questa azione [illegible] la disoccupazione [illegible] in tutti i paesi neutri, i prezzi delle merci salgono in misura terrificante, le donne ed i bambini sono minacciati [illegible] La Svizzera [illegible] le sue esportazioni [illegible] 54 per cento. Il Belgio [illegible] 25 per cento. L'Olanda che [illegible] per due miliardi di [illegible] già a 1040 milio[illegible] attendibili fan[illegible] che in un tempo or[illegible] le esportazioni di[illegible] a 600 milioni appe[illegible].

[illegible] dell'Inghilterra — [illegible] il giornale — e il fine supremo [illegible] la guerra economica mondiale che [illegible] in ro[illegible] non soltanto l'odiato nemico [illegible] anche gli Stati neutri».

[illegible] sulla «Boersen Zeitung» [illegible] degli accordi [illegible] a Londra per la creazione [illegible] consiglio economico anglo-francese ed afferma [illegible] una specie [illegible] capitalistica [illegible] contro i sistemi autarchici [illegible] economica [illegible] questi sistemi è il modo più [illegible] per realizzare quella revi[illegible] della ricostruzione internazionale della ricchezza in mancanza della quale la lotta di classe tra le nazioni non potrà aver [illegible].

L'incitamento del Duce messo in rilievo a Londra

LONDRA, 20

Anche oggi i giornali si occupano diffusamente del discorso pronunciato sabato dal Duce alla Commissione suprema per la autarchia. Si dà particolare rilievo a quei punti del discorso dove il Duce ha detto che il conflitto non è ancora, grazie allo atteggiamento italiano, dilagato in tutta Europa ed alle realistiche parole del Duce circa gli effetti della guerra sull'economia e sul commercio di tutte le nazioni. Il corrispondente del «Daily Telegraph» rileva che il discorso di Mussolini è stato un incitamento al popolo italiano a intensificare la produzione in modo da rendere il Paese economicamente indipendente.

Calorose accoglienze magiare al discorso del Duce

BUDAPEST, 20

Le parole pronunciate dal Duce nella riunione della Commissione suprema per l'autarchia continuano a suscitare vivissima eco in questi ambienti. Il «Fueggetlenseg Magyarsag» definisce il discorso di Mussolini come il più importante avvenimento europeo dell'ultima settimana e così continua: «La forza e la consapevolezza che si irradiano dalle parole del Duce, dimostrano che l'Italia segue con la più grande attenzione lo sviluppo della situazione europea e al momento opportuno saprà erigere in modo decisivo il soddisfacimento degli interessi italiani».

Il discorso del Duce ha trovato in Ungheria la più calda simpatia, poichè la nazione ungherese [illegible] quella che più di ogni altra è convinta della grande missione europea di Roma e dell'Italia. Una delle basi dell'atmosfera di ottimismo che regna in Ungheria è la sincera amicizia dell'Italia, [illegible] si va sempre più affermando come una delle maggiori realtà europee.

Le parole del Duce rivelano in quale elevata misura sia realistico ed efficiente l'atteggiamento del Governo fascista, il [illegible] effetti economici generali dell'attuale conflitto, tende tutti [illegible] sforzi ad assicurare l'indipendenza economica del Paese e per [illegible] il massimo sviluppo possibile all'autarchia.

In Grecia si vuole seguire l'esempio dell'Italia

ATENE, 20

Il giornale «Estia» dedica il suo editoriale alle dichiarazioni fatte dal Duce alla Commissione suprema per l'autarchia a proposito delle condizioni economiche create dalla guerra, che giustificano lo sforzo compiuto dall'Italia per il raggiungimento del più alto grado di indipendenza economica. L'«Estia» rende omaggio alla perspicacia del Duce e alla sua intuizione dell'evoluzione della situazione economica mondiale, dopo la grande guerra, che rendeva necessario una sempre più vasta politica di autarchia economica, ed auspica che il popolo greco possa compiere uno sforzo analogo a quello del popolo italiano onde raggiungere a sua volta l'indipendenza economica.

L'amicizia tra Roma e Tokio esaltata da S. E. Amau

ROMA, 20

Il nuovo ambasciatore del Giappone, S. E. Amau, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto: «Sono venuto in Italia parecchie volte. La prima cosa che voglio dire è che ogni volta che vi sono tornato ho trovato moltissime cose nuove. Il ritmo dei progressi che il vostro Paese fa, sotto la guida del vostro grande Capo, è veramente sbalorditivo. Sarebbe ozioso aggiungere che sono un convinto ammiratore del Regime fascista e della sua amministrazione.

«Quanti punti di contatto fra le nostre nazioni così lontane, così diverse e pure così spiritualmente affini in punti essenziali della vita nazionale! Come la mia Patria, l'Italia è un paese dalla storia antichissima, ma al tempo stesso, come Stato ha uno spirito giovanile, uno slancio che è raro trovare.

«È col più grande piacere che noi seguiamo i successi dell'Italia fascista. I rapporti fra l'Italia e il Giappone sono stati sempre cordiali e in questi ultimi tempi cordialità ed amicizia non hanno fatto che aumentare. Quando parlo di amicizia fra Tokio e Roma non adopero una parola diplomatica: definisco una realtà operante. Nessun conflitto di interessi fra i nostri Paesi. Al contrario, collaborando, essi possono più agevolmente raggiungere i propri obbiettivi. Considero un privilegio il fatto di essere in grado di dare, nei limiti del mio possibile, un contributo personale a relazioni già poste su basi così solide».

Gli scambi italo-brasiliani
La situazione nel primo semestre del '39

ROMA, 20

Dalla relazione della Camera di commercio italiana di Rio de Janeiro, si rileva che gli scambi brasiliani hanno avuto nel 1938 un sensibile miglioramento in confronto degli anni precedenti, essendo stato ridotto il passivo per l'Italia da 78 a 40 milioni di lire. Nel primo semestre del 1939 il passivo è salito a 50.5 milioni contro 10.5 milioni nel primo semestre del 1938. Le importazioni italiane dal Brasile risultano aumentate da 61,5 milioni a 85.7 milioni nel primo semestre di quest'anno, a ciò concorrendo specialmente il caffè e il cotone, mentre le esportazioni si sono ridotte da 51,1 milioni del 1938 a 35,1 milioni dell'anno corrente, sempre nel primo semestre.

Tra i fattori che hanno concorso a determinare tale situazione agisce la concorrenza di organizzazioni esportatrici nord-americane, inglesi e tedesche, appoggiate da istituti di credito che hanno succursali nel Brasile. Invece l'organizzazione italiana si è sviluppata principalmente per soddisfare le necessità della colonia italiana nel Brasile. La difficoltà di introdurre dei prodotti italiani nel Brasile, è stata quella dei prezzi di origine che spesso si sono mantenuti fuori di ogni possibilità di fronteggiare la concorrenza degli altri paesi.

Inoltre la situazione di inferiorità in cui si trovano le esportazioni italiane in Brasile dipende dai trasporti marittimi, dato che in determinati casi e per molte merci, la spesa totale del trasporto ed altre difficoltà di imbarco influiscono negativamente sulla possibilità di introduzione sul mercato brasiliano, in concorrenza con altre potenze europee. Superate le difficoltà tecniche relative al trasferimento della valuta, il sistema dei pagamenti commerciali può essere considerato scevro di inconvenienti per l'esportatore italiano il quale, dopo che sia avvenuto lo sdoganamento della merce, può essere soddisfatto del suo credito con la maggiore serenità.

Le relazioni culturali italo-bulgare

Una visita di Bottai a Sofia

De Circo dottore "honoris causa" dell'Università di Roma - Una Mostra del libro italiano nella capitale bulgara

SOFIA, 20

Una nuova significativa manifestazione dei legami che uniscono, anche nel campo culturale, l'Italia e la Bulgaria, si avrà nei prossimi giorni a Sofia, dove il centisette corrente sarà inaugurata la Mostra del libro italiano allestita nelle sale della biblioteca di questa università. Vivissimo è l'interesse negli ambienti culturali bulgari per questa mostra che rappresenterà degnamente il pensiero e l'arte italiana.

Il ministro dell'educazione nazionale Bottai e il rettore della Università di Roma, Francisci, giungeranno a Sofia il giorno venticinque, per rimettere a Re Boris il diploma di dottore "honoris causa" dell'Università dell'Urbe. Giungeranno contemporaneamente a Sofia il direttore generale degli Italiani all'estero, De Cicco, con il direttore generale della propaganda al Ministero della cultura popolare, e il direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Il ministro Bottai inaugurerà la Mostra del libro, che è stata organizzata dall'Istituto delle relazioni culturali con l'estero ed in occasione della sua proclamazione a dottore "honoris causa" terrà una prolusione a questa università. L'anno accademico dell'Istituto di coltura italiana sarà inaugurato con una conferenza del cons. naz. De Cicco sull'Italia e la Bulgaria nella storia e nell'arte.

Prima della partenza del ministro Bottai per l'Italia, prevista per il giorno ventotto, inizierà i suoi lavori la commissione mista nominata per l'applicazione degli accordi culturali italo-bulgari.

Il Duce affida a Guarneri la liquidazione dei beni degli alto-atesini che si trasferiranno in Germania

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il camerata S. E. Guarneri, al quale ha affidato l'incarico di presiedere la Commissione economico finanziaria per la liquidazione dei beni degli alto atesini che in seguito all'accordo con il Reich si trasferiranno in Germania. S. E. Guarneri stabilirà i suoi uffici in Bolzano.

La botte Brancaglia

I bonificatori al Duce
Viva riconoscenza per la grande opera

ROMA, 20

Da Este è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Duce, nel vostro nome, che i bonificatori invocano con riconoscenza, oggi hanno avuto corso le acque della bonifica Berico-Euganea attraverso la grande botte Brancaglia ricostruita dal Consorzio Lozzo, dopo quattro secoli, in più ampie proporzioni.

"Il manufatto, importante opera di ingegneria per la sua mole, è fra i più notevoli finora costruiti, avendo richiesto quintali trecentoduecento di ferro, quintali dieci mila di cemento, e 44.350 giornate lavorative.

"In questo gruppo di consorzi di bonifica, che trae le origini dalla Repubblica Veneta, durante il Regime fascista sono state eseguite importanti e complesse opere di bonifica e di irrigazione che hanno richiesto l'impiego di un milione 491.054 giornate lavorative e che hanno dato vita e ricchezza ad un vasto territorio di trentotto comuni.

"Duce, i Consorzi di bonifica riuniti in Este, assistiti dal Ministero dell'Agricoltura e foreste, obbediscono al vostro comandamento di riscattare la terra, e con la terra gli uomini, e con gli uomini la razza. — Prefetto Cimoroni, Federale: Bovo, Presidente Magistrato alle Acque Miliani, Commissario governativo dei Consorzi di bonifica riuniti, cons. naz. Vignali».

Vibrante indirizzo al Duce votato dai professionisti milanesi

ROMA, 20

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente indirizzo acclamato nell'assemblea dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti:

«Rievocati in suprema sintesi gli eventi eroici che hanno portato l'Italia dai primi moti del Risorgimento alla dignità dell'Impero, constatato che l'ora attuale, densa di eventi, ha mostrato e mostra al mondo la serena laboriosa consapevolezza del popolo italiano, forgiato dal Fascismo in blocco unitario, disciplinato e cosciente della sua missione rivoluzionaria, che le forze dell'intelletto sono in linea con tutte le altre forze della Nazione per il conseguimento degli scopi supremi; che l'operoso silenzio, che non è passivo disinteresse ma azione tenace, volitiva e feconda, è il miglior servizio del cittadino-soldato agli ordini del Capo lungimirante; che la disciplina nella forma ha efficacia solo se accompagnata dalla disciplina consapevole e convinta del pensiero e dello spirito, afferma che nell'opera diuturna di tutti e di ognuno, opera eletta e preziosa perchè assomma le alte speculazioni delle lettere e delle scienze, delle arti e delle professioni, la consegna è quella di seguire, con alta tensione ideale, senza incertezze e senza dubbi, gli ordini del Duce artefice sicuro delle fortune della Patria».

Il vino caldo non sostituirà la razione di caffè ai marinai

ROMA, 20

Abbiamo dato notizia della risposta data dal Ministero dell'Aeronautica alla proposta avanzata in questi ultimi tempi dalla Federazione vinicola perchè nella distribuzione alla truppa, il caffè venga almeno in parte sostituito con il vino caldo. Ecco ora la risposta in argomento pervenuta dal Ministero della Marina: «Nella razione del marinaio è prevista la distribuzione quotidiana a bordo ed a terra di centilitri 25 di vino. Distribuzioni straordinarie sono previste altresì nei giorni di gala ed in occasione di lavori faticosi o straordinari. Il marinaio codesto già quindi una discreta quantità di bevanda alcoolica e questo Ministero non può, anche per ragioni di bilancio, aumentarne il quantitativo per distribuire razioni di vino caldo che richiedono aggiunte di zucchero e di droghe ed una speciale preparazione. Si fa infine presente che in seguito all'assegnazione di forti quantitativi di caffè, questa amministrazione non può ulteriormente ridurre la razione di tale bevanda».

La Casa del Fascio di Castel Umberto inaugurata dal Segretario del Partito

MESSINA, 20

Durante la visita fatta ieri a Messina e provincia, il Segretario del Partito ha inaugurato anche la Casa del Fascio di Castel Umberto.

Il Mare del Nord cimitero di navi

Altri vapori fatti saltare dalle mine - I mancanti del "Grazia" sarebbero tre - L'estremo pericolo per la navigazione

LONDRA, 20

L'impressione suscitata in questi ambienti marittimi dal susseguirsi di incidenti che hanno portato all'affondamento di parecchie navi mercantili nella zona prossima alle coste orientali inglesi, è enorme. A riassumerla vale bene la frase che circola qui, secondo la quale il tridente di Nettuno si sarebbe armato di alto esplosivo.

L'insidia tra le onde

Lasciando a parte, almeno per ora, tutte le polemiche che gli incidenti hanno provocato, è necessario dire che la causa ultima determinante di tali affondamenti è la bufera che si è scatenata su questa parte del Mare del Nord per la quale i campi di mine predisposti, dall'uno e dall'altro dei due contendenti, sono stati flagellati dalle onde e quindi si è provocata la dispersione dei micidiali ordigni.

Appare infatti accertato che tutti quanti gli incidenti sono stati provocati da torpedini che avevano rotto gli ormeggi, e che quindi si trovavano in balìa delle onde sollevate dalla bufera.

Per migliore comprensione del lettore non sarà inutile accennare, almeno per sommi capi, come normalmente avvenga la difficile e pericolosa operazione della posa delle torpedini.

Questi ordigni si compongono generalmente di due parti, una contenente l'esplosivo e l'altra che serve da ancoraggio. La prima ha normalmente forma di una sfera, irta di percussori che sono collegati con la carica interna di alto esplosivo. L'altra può essere, grosso modo, paragonata ad un grosso bidone di benzina, ed è destinata a riempirsi di acqua. Le due parti sono collegate con un cavo di acciaio che, allorquando la torpedine è immessa in mare, si svolge per tutta la sua lunghezza che è di circa una ventina di metri. Secondo calcoli preventivi l'insieme dell'ordigno si regola in base alle leggi idrostatiche come il famoso diavoletto di Cartesio resta cioè a mezz'acqua, in maniera tale che mentre la torpedine propriamente detta si trova a uno o due metri sotto il pelo dell'acqua, il bidone riempito di acqua e funzionante da zavorra si immerge venti metri più in basso. Tale complesso si può quindi ritenere pressochè fisso ed ancorato nel posto dove fu disposto, in quanto il moto ondoso del mare non raggiunge la profondità nella quale è immerso il cassone di zavorra, e quindi tanto le onde quanto le correnti di superficie non riescono a spostare la torpedine così ancorata.

Colpa della bufera

Tutto ciò funziona egregiamente fino al momento nel quale non capitino dei grossi guai, cioè fino a che una bufera vera e propria non riesca a strappare — come presumibilmente è avvenuto — le torpedini dai loro ormeggi. In questo ultimo disgraziato caso, le micidiali sfere di acciaio vengono prese in balìa delle onde e portate anche a notevole distanza dal punto ove lo sbarramento era stato effettuato.

Secondo quanto dice l'Ammiragliato britannico, la Marina inglese, allo scopo conclamato di rendere umanitaria la guerra, ed a quello più probabile di rendere meno infida la navigazione per le sue stesse navi, essendo essa stessa assai più interessata che l'avversario a mantenere il mare sgombro da pericoli, in quanto maggiore è il numero dei piroscafi di sua bandiera che battono le acque del Mare del Nord, e maggiore ancora la necessità di servirsi delle vie marittime per i propri rifornimenti la Marina inglese, dunque, avrebbe munito le proprie torpedini di uno speciale dispositivo di "disarresco".

Si tratterebbe cioè di un congegno supplementare, per il quale, allorquando venisse a cessare la forza traente rappresentata dal cavo di ormeggio, automaticamente i percussori che spuntano dalla corteccia della torpedine si disarmerebbero, allontanandosi cioè dal pulsante vero e proprio la capsula di fulminato che all'urto provoca l'esplosione dell'ordigno.

In tal maniera le torpedini vaganti resterebbero del tutto innocue rendendo più sicuro il navigare a quelle navi che mantengono le rotte segnalate dall'Ammiragliato stesso alle sue navi ed a quelle neutrali, per passare tra uno sbarramento di mine e l'altro.

Come affondò il "Grazia"

L'Ammiragliato annuncia che il piroscafo britannico Pensilva, di 1258 tonnellate è affondato in seguito ad azione bellica. L'equipaggio è stato tratto in salvo.

Il vapore jugoslavo Zarina Militza *di 11.000 tonnellate è colato a picco nelle acque inglesi per avere urtato contro una mina natante. Era uno dei maggiori vapori della marina mercantile jugoslava, apparteneva alla Jugoslovenski Lloyd ed era stato costruito nel 1929.*

Una parte dell'equipaggio della nave italiana Grazia è sbarcato in un porto dell'Inghilterra sud orientale. Sembra che il numero dei mancanti sia ridotto a tre marinai, che si teme siano morti in seguito alla esplosione della mina. Com'è noto il Grazia, che stazzava 5857 tonnellate ed apparteneva al compartimento di Genova, era affondato al largo della costa orientale britannica in seguito all'urto contro una mina. [illegible] sul posto [illegible] tratto in salvo ventinove marinai.

Il Grazia, fino agli inizi della guerra era adibito per conto della Soc. An. Industrie Navali di Genova al traffico locale fra il porto di Gdynia e quello di Dover, con frequenti punte fino agli scali italiani.

Il Grazia si trovava a non più di sette miglia dalla costa, quando urtò contro l'ordigno esplosivo. La deflagrazione fu tale che dalla terraferma si udì nettamente lo scoppio e i guardiani marittimi poterono vedere chiaramente levarsi una alta colonna di acqua e di fumo a fianco della nave. Il bastimento fu quasi squarciato dalla esplosione e, dopo un tremendo sussulto, cominciò ad inabissarsi con la prua, scomparendo dopo pochi minuti sotto le acque.

L'opera di salvataggio

Immediatamente dalla costa partirono battelli di salvataggio e rimorchiatori, i quali in breve tempo riuscirono a portarsi sul luogo del sinistro. Trentanove persone si trovavano in quel momento nelle acque nelle quali era capitato l'incidente aggrappate a tavole ed a relitti della nave. Tutti costoro poterono essere tratti in salvo, malgrado il mare grosso e le fortissime ondate che rendevano oltremodo difficile l'avvicinarsi con natanti ai disgraziati.

Vengono segnalati numerosi episodi di bravura e di valore da parte dei naufraghi stessi, i quali collaborarono, gareggiando di coraggio, con gli accorsi, prodigandosi nel salvataggio dei loro camerati che ancora si trovavano in mare.

Soltanto quando, dopo una minuziosa ispezione sul luogo del sinistro, si potè accertare che nessuno più restava in balìa delle acque, questi naufraghi accettarono di essere portati a riva, rifiutando fino allora ogni aiuto per sè, preoccupati soltanto della salvezza degli altri.

Dell'equipaggio della nave britannica Blackh Ill *sono state salvate 22 persone e di quello della nave svedese* Borjerson *23 persone sono state salvate e 7 sono rimaste uccise. È stata pubblicata la lista ufficiale dei superstiti dell'affondamento della nave olandese* Simon Bolivar. *Essa comprende 272 nomi tra i quali quelli di 140 uomini dell'equipaggio. Sono rimaste uccise nell'esplosione 8 persone e 86 sono mancanti.*

Sull'affondamento del piroscafo lituano Kaunas *in seguito all'urto contro una mina si apprende ora che l'incidente si è verificato a 60 miglia da Zeebrugge e che 16 marinai sono stati raccolti sulla spiaggia belga. Un marinaio è scomparso.*

Avventure di naufraghi

I superstiti della petroliera norvegese Arnekiode, *affondata il 10 novembre, sono giunti ieri in un porto britannico. Essi hanno fatto una drammatica descrizione della loro avventura. Per cinquantacinque ore i superstiti vagarono alla deriva su una piccola imbarcazione scoperta. La barca si capovolse due volte, investita da ondate. La prima volta i naufraghi riuscirono a raddrizzarla. Il giorno dopo la barca si capovolgeva nuovamente e il comandante annegava. Gli uomini, estenuati per il digiuno e gli sforzi, non furono più in grado di rimettere la barca in condizioni di navigare e si aggrapparono ai fianchi di essa. Anche il cambusiere e due marinai annegarono e i tredici superstiti non avevano ormai che poche speranze quando furono avvistati da un aeroplano. Due ore dopo giungeva sul posto una nave che salvava i disgraziati.*

L'Ammiragliato britannico ha fatto avvertire tutte le navi dei pericoli estremi della navigazione nei pressi delle coste inglesi, dato anche che una violenta tempesta ha mandato alla deriva alcune mine dello sbarramento inglese.

Alcuni di questi ordigni — informano i giornali — sono stati osservati lungo la costa olandese ove costituiscono un grave pericolo per la navigazione. Secondo il Telegraf, *mine galleggianti sono state osservate presso Churchbank al largo di* Hoo Van Holland.

Sull'esplosione avvenuta a bordo della petroliera Mowinker, *di 12.220 tonn., si apprende che un carico importante di petrolio del Venezuela era stato scaricato fin da venerdì. I marinai procedevano alla pulizia dei serbatoi quando è avvenuta l'esplosione.*

L'esplosione sulla "Mowinkel"

Secondo il New York Daily News, *gli agenti dell'Ufficio federale delle investigazioni sono stati a bordo per vedere se lo scoppio può attribuirsi a una bomba, ma nessuna traccia però è stata trovata che suffraghi l'idea di un ordigno infernale. I dirigenti dei pompieri sono del parere che si tratti dello scoppio di gas residuati di petrolio, provocato da una scintilla elettrica. Secondo le ultime informazioni, in seguito allo scoppio, una via d'acqua si è aperta e le stive sono allagate. La poppa della nave si è immersa fino all'altezza del ponte.*

Il Dipartimento di Stato americano informa che si ripetono i casi in cui la corrispondenza diretta alla Germania viaggiante a bordo di piroscafi americani, è sequestrata dagli inglesi. Gli ultimi di questi sequestri sono avvenuti a bordo del vapore Black Tean, *che trasportava 368 sacchi postali diretti in Germania e sul vapore* Exeter *che ne trasportava 700.*

Quarantasette vapori americani sono tuttora nelle mani dei belligeranti che li hanno fermati.

È giunto a Colon, Charles van Praag Dobrenan, ufficiale della riserva della Marina francese, il quale, a quanto viene riferito, avrebbe l'incarico di compiere un'inchiesta sulla pretesa attività di navi da pesca germaniche che rifornirebbero i sottomarini dislocati nel Mare Caraibico.

L'Olanda in lutto per la catastrofe del "Bolivar"

ROTTERDAM, 20

Si apprende che stando alla dichiarazione del capitano di una piccola baleniera, che era stato stato testimone della tragedia, il «Simon Bolivar» sarebbe affondato mentre si dirigeva per portar soccorso a un piccolo vapore da carico che era andato ad urtare in una mina nella stessa località.

Le autorità marittime olandesi hanno aperto una inchiesta. La «Bolivar» era valutata a parecchi milioni di fiorini e la perdita costituisce un gravissimo danno per la società armatrice che ne era la proprietaria, in quanto si trattava della sua migliore nave passeggeri. In seguito alla tragedia tutte le società marittime olandesi hanno esposto la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Il bollettino germanico

BERLINO, 20

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nessun avvenimento importante da segnalare.

I bollettini francesi

PARIGI, 20

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Niente di importante da segnalare nel corso della notte.

Il bollettino serale dice:

Attività ridotta sul fronte. Qualche pattuglia e qualche tiro di artiglieria.

L'intensa attività al fronte dell'aviazione germanica

BASILEA, 20

I circoli militari francesi segnalano una attività particolare dell'aviazione da caccia germanica. Nelle ultime ore infatti le squadriglie da caccia germaniche si sono disposte in gran numero direttamente sulla zona del fuoco particolarmente tra i Vosgi, Wissembourg e il Reno. I velivoli hanno incrociato a bassa quota per lunghe ore sulle posizioni, formando una specie di guardia aerea numerosa e compatta. Non è facile dare una spiegazione definitiva sullo scopo di questa manovra che è incominciata stamane alle prime luci dell'alba.

Secondo alcuni potrebbe trattarsi di un invito dell'aeronautica da caccia germanica affinchè gli avversari abbiano ad accettare una grande battaglia aerea.

Un'altra interpretazione parla dei nuovi piloti giunti sulla linea Sigfrido e che sarebbero stati inviati a compiere una minuziosa ricognizione sopra le posizioni del fuoco. Infine una terza spiegazione giustifica l'attività aerea straordinaria dei tedeschi, dicendo che i caccia del Reich hanno preso l'aria così numerosi, incrociando sempre nella stessa zona, esclusivamente perchè in tale territorio l'alto comando germanico starebbe svolgendo dei movimenti strategici che dovrebbero restare completamente segreti e quindi non bisogna permettere che la zona sia sorvolata da parecchi nemici.

Dal punto di vista terrestre la attività militare pur essendo lievemente aumentata, non presenta carattere di particolare importanza. Siamo sempre alle azioni di pattuglia, ai brevi tiri di artiglieria, alle rare raffiche di mitragliatrici.

Le falsità pubblicate in Turchia suscitano le proteste tedesche

ISTAMBUL, 20

I giornali pubblicano un comunicato da Berlino del D N B il quale protesta energicamente contro la diffusione sistematica di notizie false in Turchia da parte della propaganda britannica, la quale tenta con tale mezzo di turbare i rapporti della Germania con l'estero. Il Tan, specialmente designato dall'agenzia tedesca, chiarirà di avere ricavato dal *Daily Herald* di Londra le notizie ora dichiarate false.

Cronaca della Città

I traffici con il Mediterraneo orientale
verranno intensificati in dicembre

Tutte le linee dall'Italia pel Mediterraneo Orientale saranno intensificate e riprese col prossimo dicembre. Da Venezia, Genova, Trieste nonchè dagli altri principali porti della penisola salperanno le candide unità dell'Adriatica, cui è stato affidato questo importante settore di traffico per l'Egitto, l'Asia mediterranea, la Turchia, i possedimenti italiani dell'Egeo, la Grecia, le coste jugoslave e albanesi e quelle dalmate. Un fascio di comunicazioni composto di 23 linee, delle quali tredici quattordicinali, sette settimanali, due bisettimanali ed una giornaliera, unirà i porti dell'Italia fascista ai porti del Mediterraneo Orientale e la ripresa di questi traffici costituirà una prova luminosa di quella perfetta calma operante che contraddistingue la nostra [illegible] nell'attuale situazione internazionale.

Il [illegible] nei porti italiani prosegue [illegible] ritmo e le nostre navi [illegible] offrendo ai passeggeri [illegible] la più ampia [illegible] e la più valida garanzia.

Fra le linee di maggior importanza [illegible] oltre a quelle interne dell'Adriatico che si svolgono con periodicità bisettimanale e settimanale [illegible] con l'Albania di questa terra ove il segno del Littorio ha recato un nuovo impulso a tutte le attività agricole, industriali e commerciali, ravvivando quelle già esistenti per l'[illegible] dei governanti e creandone di nuove. Con l'Albania le comunicazioni sono state intensificate ed a questo proposito notasi quella giornaliera Bari-Durazzo con partenze simultanee dai due capilinea, la settimanale fra Bari, Brindisi e Porto Edda e Valona. Così da e per Rodi e dei nostri possedimenti dell'Egeo che sotto la guida illuminata di S. E. De Vecchi sono risorti a nuova vita. Le linee con la Jugoslavia si svolgono regolarmente e così le altre che da Genova, Napoli, Venezia e Trieste si collegano a Alessandria, a Rodi, a Caifa, Beirut, Pireo, Istanbul, Ismir ecc., le commerciali, quelle per la Soria, il Danubio ed il Mar Nero.

L'intensificazione e la ripresa di questi traffici costituisce adunque un segno assai chiaro dell'attività laboriosa in questo momento nell'Italia imperiale i cui cantieri ed opifici lavorano in piena attività, con quella serenità che tutti ci invidiano.

Movimento dei piroscafi passeggeri

Ieri all'ore 15 proveniente da Istanbul è giunto l'«Egitto» che dopo lo sbarco dei passeggeri e delle merci è ripartito per Trieste.

La riunione dell'Istituto
Veneto di lettere, scienze ed arte

Domenica scorsa a Palazzo Loredan ha avuto luogo l'Adunanza ordinaria dell'Istituto Veneto presieduta dal senatore prof. Luigi Messedaglia. Il presidente ha rivolto [illegible] parole di saluto ai nuovi [illegible] professori Fronte [illegible] ed ha informato che [illegible] prof. Giovanni Cagnetto terrà [illegible] dell'adunanza solenne dell'Istituto, nel prossimo maggio.

Il Presidente dopo aver presentato [illegible] pubblicazioni pervenute [illegible] la parola al [illegible] prof. G. B. Fosco il quale [illegible] di Francesco [illegible] Trattato inedito in prosa di Girolamo Fracastoro [illegible] di Verona. Il [illegible] all'o studio [illegible] del pensiero [illegible] dei grandi [illegible] Fracastoro [illegible] sulla [illegible] rilevata [illegible] del Fracastoro fu [illegible] dal conte prof. F. Pellegrini appassionato e ben noto cultore della storia della medicina in Italia, e del Fracastoro in particolare, con una introduzione che è un lavoro [illegible] critica storica.

Il prof. Fosco conclude auspicando che altri manoscritti vengano pubblicati, così da rendere possibile a tutti lo studio completo dell'opera del Fracastoro.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno.

Conversazione sulla Carta della scuola
al R. Liceo Scientifico

Domenica scorsa assai numerose furono le famiglie degli alunni che convennero nell'aula maggiore del Liceo scientifico per la riunione illustrativa della Carta della scuola. Erano presenti tutti gli insegnanti del Liceo e il Fiduciario dell'A. F. S. preside Jacopo Coda, autorità scolastiche e politiche avevano inviato la loro adesione.

Dopo breve parole del Preside del Liceo inteso a rilevare l'importanza ed il significato di questo convegno il prof. Pietro Lazier intrattenne l'attentissimo uditorio con una analisi precisa e minuta dei caposaldi della nuova riforma, che egli rappresentò solida ed organica nella struttura unificatrice del complesso delle istituzioni scolastiche nazionali, elastica e agile rispetto alle future applicazioni, fondata su principi di limpida chiarezza e di singolare equilibrio teorico-pratico.

Per ciò che riguarda i Licei scientifici il prof. Lazier ha rilevato le nuove e favorevoli condizioni in cui essi si vengono a trovare per effetto della Riforma, come sedi particolarmente adatte a sviluppare un insegnamento modernamente umanistico. Ha concluso interpretando con commosse parole la gratitudine degli insegnanti italiani che vedono nella nuova riforma coronate le loro più alte aspirazioni di poter essere strumenti validi ed efficaci di una sempre più profonda unità ed elevazione spirituale del popolo italiano. Il Preside ha infine precisato la fisionomia che assumerà il nuovo Liceo scientifico e la sua funzione nel preparare i giovani alle varie Facoltà universitarie.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il comandante del reparto arditi
ricevuto dal Prefetto

Nei giorni scorsi S. E. il Prefetto ha ricevuto il comandante del Reparto arditi il quale, dopo avergli portato il saluto dei camerati del Reparto, gli ha riferito sull'attività svolta dalla organizzazione combattentistica e gli ha consegnato la tessera del Reparto, essendo stato S. E. Vaccari, durante la guerra, valoroso ufficiale delle Fiamme Nere.

S. E. il Prefetto si è compiaciuto di quanto è stato fatto dal Reparto ed ha ringraziato i camerati arditi.

Federazione Fascista

Corsi di preparazione politica

Questa sera per gli allievi del secondo anno il fascista D'Aoja terrà la lezione di ordinamento sindacale corporativo dalle ore 21 alle 22 ed il fascista Zerbetto quella di elementi di storia dalle ore 22 alle 23.

Gruppo di San Marco

Tutti gli squadristi, i reduci A. O. I. e O. M. S. disoccupati, appartenenti al settore di S. Marco, sono invitati da oggi 21 a domani 22 nella sede del Gruppo dalle ore 21 alle 23 per comunicazioni urgenti.

Gruppo femminile di Castello

Tutte le organizzate — donne fasciste, operaie e lavoranti a domicilio, giovani fasciste, giovani italiane, piccole italiane, figli e figlie della Lupa — che non hanno ancora ritirato la tessera A. XVII, sono invitate a farlo nel più breve tempo possibile.

Il Gruppo per il tesseramento resta aperto nei giorni di martedì e sabato dalle 17.30 alle 18.30.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE
Rapporto al Comando GG. FF. di Cannaregio

Domenica alle ore 10, il vice comandante federale giovani fascisti accompagnato dal comandante il 1. gruppo battaglioni, dall'aiutante maggiore in 1. e dal capo sezione sportivo GG. FF. si è recato nella sede del comando giovani fascisti di Cannaregio per un rapporto. Presente il fiduciario del Gruppo, il comandante dei Giovani fascisti ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dagli organizzati di Cannaregio nell'anno XVII.

Il vice comandante federale dopo aver fissato le direttive per l'anno XVIII ha rievocato ed esaltato gli eroismi dei nostri soldati e delle Camicie nere incitando i giovani ad imitarne l'esempio. Egli ha quindi proceduto alla consegna dei brevetti ai graduati che hanno superato gli esami, alla fine del Campo allievi istruttori premilitari.

Il rapporto si è concluso, come si è iniziato, con il saluto al Duce.

DOPOLAVORO

Il Natale delle Forze armate

Il Natale, giorno di festa e di gioia per ogni famiglia, verrà festeggiato con particolare solennità quest'anno, per iniziativa del Dopolavoro veneziano, nella grande famiglia delle Forze Armate. Infatti verrà organizzato il «Natale del soldato», festa che sarà dedicata a tutti i camerati richiamati e trattenuti alle armi.

A ciascuno di essi verrà consegnato un dono che dimostrerà come il Partito segua la vita di questi camerati che hanno lasciato temporaneamente le loro case per divenire vigili sentinelle in grigio-verde.

Ciascun Fascio della provincia e gruppo rionale provvederà, soprattutto con la collaborazione delle donne fasciste e delle massaie rurali alla raccolta e alla confezione di pacchi-dono natalizi.

Già il Dopolavoro provinciale ha impartito le necessarie istruzioni sia in città sia in provincia per la pronta attuazione di questo programma e per la raccolta del maggior numero possibile di pacchi che dovranno ammontare a varie migliaia.

L'iniziativa, il cui alto significato non ha bisogno di commenti è stata accolta ovunque con il massimo entusiasmo il che lascia facilmente prevedere che lo scopo sarà pienamente raggiunto.

Riduzioni al Teatro Goldoni

La direzione del teatro Goldoni ha concesso per lo spettacolo di questa sera un numero illimitato di riduzioni per ogni ordine di posti. I buoni per ottenere le riduzioni possono essere ritirati in giornata al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

La morte d'un ferito di guerra

E' scomparso domenica mattina Gino Franceschini, nobile figura di combattente e di ferito della grande guerra, che per le sue particolari mansioni di portinaio capo della sede del Palazzo Reale era da tutti conosciuto e da tutti amato per la sua gentilezza e bontà d'animo.

Ligio al dovere ed infaticabile nel suo lavoro, il Franceschini che per oltre diciannove anni, e cioè dall'immediato dopoguerra, faceva parte del personale di Palazzo Reale, lascia desolatissimi la moglie ed un figlio.

Orario della Prefettura per il pubblico

La R. Prefettura comunica: Gli uffici amministrativi e sanitari in genere ricevono tutti i giorni (esclusi i festivi), solamente la mattina, dalle ore 10 alle ore 12. Speciale orario viene osservato nei seguenti uffici: Ufficio automobili dalle 9 alle 11; Ufficio legalizzazioni dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 18; Ufficio annunzi legali dalle 9 alle 12; Ufficio sussidi richiamati dalle 11 alle 13.

La Madonna della Salute

Ieri sera, vigilia della festa della Madonna della Salute, è stato aperto ai fedeli il ponte votivo fra S. Maria Zobenigo e San Gregorio. Meta del devoto pellegrinaggio, la Basilica del Longhena, che era stata aperta sin dalle due del pomeriggio per la esposizione solenne della veneratissima immagine della Madonna, il cui altare risplendeva di centinaia di ceri recati dai fedeli. Una folla imponente andava e veniva dal tempio.

All'esterno e agli accessi del ponte votivo le solite baracarelle con esposizione di ceri e di immagini mentre la voce stridula degli offerenti invitava i passanti all'acquisto della propria merce.

Alle 16.30 ha avuto inizio una funzione con breve discorso di don Aldo Villa, a cui è seguito il canto delle Litanie della Vergine e la benedizione eucaristica.

Stamane, come è secolare consuetudine, si svolgerà la solenne processione delle IX Congregazioni del Clero che partirà dalla Basilica di S. Marco alle ore 9.15 e attraverso il ponte votivo raggiungerà il tempio della Salute.

Alle ore 10 si svolgerà il solenne pontificale cui assisteranno S. Em. il Cardinale Patriarca e le rappresentanze ufficiali della podesteria e della provincia.

Alle ore 16.30 seguirà la funzione vespertina che comprenderà la recita del Rosario, il discorso, il canto delle Litanie e la benedizione eucaristica.

La Curia comunica che oggi si amministrerà la Cresima nell'oratorio del Seminario in Campo della Salute, alle ore 11.30 precise. Domenica 26 corr. non si amministrerà la Cresima nel Patriarcato.

Con la festività della Salute ha fatto la sua riapparizione nelle vetrine dei pizzicagnoli la castradina, che è stato si può dire, senza tema di esagerare, il piatto forte della giornata, com'è deducibile dalla stessa quantità di merce che è andata venduta nella sola giornata di ieri.

La chiusura della Mostra
della majolica a Ca' Rezzonico

La Mostra della majolica veneta del settecento a Cà Rezzonico si è chiusa definitivamente domenica. Il consiglio direttivo dei Civici Musei d'arte presieduto da S. E. il conte Giuseppe Volpi accolse lietamente la decisione del podestà di organizzare la quarta splendida rassegna delle mostre annuali rivolte a rievocare e ad illustrare a Palazzo Rezzonico gli infiniti aspetti dell'arte e della vita di un secolo così ricco di attrattive, di fervore e di varietà di opere. Giulio Lorenzetti può così allietarsi del successo di una rassegna che ha permesso a gruppi foltissimi di visitatori di ammirare le majoliche veneziane di Geminiano Cozzi, i lattesini bassanesi di Antonibon delle Nove, i prodotti più svariati del 1738 giù giù fino a Giovanni Maria Bacci, le terraglie di Este, le manifatture di Gerolamo Franchini e di Rossi Roberti: tutta una infinita varietà di prodotti raccolti per l'offerta generosa dei musei e dei privati in uno dei più bei palazzi di Canal Grande. L'amore e la passione del organizzatore si rivelano in una pubblicazione accuratissima che è qualche cosa di più di un catalogo illustrato, che, riccamente illustrato, contiene una dotta monografia storica sulle majoliche venete del 700. La Mostra, come dicemmo, si è chiusa ieri mattina con una lunga accurata, minuziosissima visita del Podestà che già altre volte se era interessato personalmente ad una impresa che non ebbe soltanto un suo raffinato valore estetico ma un valore più profondo di studi e di analisi.

Le contesse Sofia e Dada Albrizzi hanno offerto al Museo Correr due piatti miniati e decorati della fiorente scuola veneziana e Gian Carlo Stucky ha pure donato a questo istituto un centro di composizione barocchica di bellissima fattura. Il Podestà, lasciando Palazzo Rezzonico volle esternare a Giulio Lorenzetti i suoi sentimenti di vivo compiacimento.

La XXX Mostra d'arte
dell'Opera Bevilacqua La Masa

Oggi alle ore 15 nella Sala di Palazzo Reale avrà luogo l'apertura della XXX Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa, che è la decima fra quelle organizzate dal Sindacato Fascista Belle Arti. All'inaugurazione presenzieranno le maggiori autorità ed il segretario nazionale cons. naz. Antonio Maraini.

La riapertura della scuola
serale d'arte

Con precedenti determinazioni la Amministrazione Comunale aveva stabilito di riaprire la scuola serale d'arte applicata alle industrie di Mestre e di nominare il personale addetto. Con decisione apparsa all'albo di ieri il Podestà ha stabilito di aprire la scuola e di confermare per l'anno scolastico 1939-40 la istituzione delle due classi parallele confermando negli incarichi rispettivamente tenuti il direttore prof. Giuseppe Urbani De Gheltof, l'architetto prof. Alberto Viani per l'insegnamento del disegno, Luigi Caberlotto per la elettrotecnica dei motori, Martino Tognella per la Tecnologia e il conteggio.

Unione artisti e professionisti

Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti ai vari Sindacati che non sono ancora in possesso della tessera sindacale dell'anno XVII che per disposizione della Confederazione il tesseramento verrà improrogabilmente chiuso il giorno 30 c. m.

Il brillante inizio al Danieli
dei tè benefici

La inaugurazione delle riunioni benefiche del Danieli, avvenuta nel pomeriggio di domenica è riuscita, com'era da prevedersi, brillantissima. Una grande folla elegante è accorsa all'invito del comitato, e mentre le danze duravano fino a sera, nelle sale minori i tavoli di ponte e pinnacolo, e gli angoli di conversazione sono stati pure pieni di vivacità. S. A. R. la Duchessa di Genova ha voluto onorare con la sua ambita presenza la festa, ricevuta dalla presidente del comitato, contessa Morosini, dalla vice presidente e da alcune dame patronesse, si intrattenne poi a lungo al tavolo della presidenza, intrattenendosi amabilmente con molte delle signore presenti. Alle riunioni sono pure intervenuti S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Vaccari con la sua gentile Signora.

Prima di allontanarsi S. A. R. la Duchessa di Genova, che era accompagnata dal suo gentiluomo d'onore conte de Lazzara ha fatto una generosa offerta al comitato, al quale sono pure pervenute dal conte e dalla contessa de Lazzara lire 100, dal comm. Riboldi lire 150; dall'avvocato Solveni lire 30.

La festa ha lasciato in tutti il desiderio della ripresa che avrà luogo domenica prossima, mentre sabato nel pomeriggio sarà il primo tè giuoco.

Teatri e concerti

La stagione della Fenice
e i turni di abbonamento

Per la prossima stagione liricosinfonica dell'anno XVIII che avrà inizio al Teatro La Fenice il 4 gennaio 1940 i turni e le condizioni di abbonamento sono stabiliti come segue:

Stagione lirica di Carnevale (4 gennaio-20 febbraio).

Turno A (ad otto rappresentazioni) prima rappresentazione delle opere *Adriana Lecouvreur*, *Rigoletto*, *Il giorno della pace* e *Arlecchino*, *Il barbiere di Siviglia*; seconda rappresentazione delle opere *La fiamma*, *Turandot*, *Tristano e Isotta*; quarta rappresentazione (popolare) di *Adriana Lecouvreur*.

Turno B (ad otto rappresentazioni) Prima rappresentazione delle opere *La fiamma* (inaugurazione della stagione), *Turandot*, *Tristano e Isotta*, seconda rappresentazione delle opere *Adriana Lecouvreur*, *Rigoletto*, *Il giorno della pace* e *Arlecchino*, *Il barbiere di Siviglia*; quarta rappresentazione (popolare) di *Tristano e Isotta*.

Turno C, a tutte le venti rappresentazioni serali della stagione.

Le opere *Il giorno della pace* e *Arlecchino* costituiscono unico spettacolo; il balletto *Pulcinella* sarà aggiunto ad alcune rappresentazioni del *Giorno della pace* e ad alcune del *Barbiere di Siviglia*, in modo da restare assegnato, almeno per una rappresentazione, ai turni A e B.

Gli abbonati alla stagione precedente godono del diritto di prelazione per poter usufruire nella prossima stagione del medesimo posto e nel medesimo turno di abbonamento; tale diritto dovrà essere esercitato entro il giorno 9 dicembre.

I prezzi sono così fissati. *Turni A e B*: Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 325, Poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 260, Palchi di prima e seconda fila L. 850; Palchi di terza fila L. 450. *Turno C*: Poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 700; Poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 525, Palchi di prima e seconda fila L. 1800, Palchi di terza fila L. 950.

Per gli abbonati ai palchi saranno posti in vendita i consueti blocchetti di ingresso a riduzione nella misura di cinque blocchetti per abbonato, i blocchetti saranno formati di sette tagliandi (essendo l'ottava recita a prezzi popolari) validi indistintamente per tutte le recite in abbonamento e del costo unitario di lire 12.

Per i concerti sinfonici il prezzo degli abbonamenti a cinque concerti (4-31 marzo) è stabilito nella misura di lire 90 per le poltrone (compreso ingresso e senza distinzione di fila), di lire 250 per i palchi di prima e seconda fila e di lire 125 per i palchi di terza fila.

Per la Stagione lirica di primavera (10-21 aprile) l'abbonamento a quattro rappresentazioni, due de *Le nozze di Figaro* e due di *Aida*) è fissato in lire 190 per le poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) e in lire 150 per le poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso), in lire 500 per i palchi di prima e seconda fila e in lire 250 per quelli di terza fila.

E' stato inoltre predisposto un abbonamento cumulativo particolarmente vantaggioso, ai concerti sinfonici e alla stagione di primavera, che comprenderà cinque concerti e quattro rappresentazioni liriche al costo complessivo di L. 220 per le poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso), di L. 200 per le poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso), di L. 650 per i palchi di prima e seconda fila e di lire 325 per i palchi di terza fila. Su questa forma di abbonamento è concesso un ulteriore sconto del 10 per cento agli abbonati alla stagione invernale, purchè la prenotazione venga effettuata entro il 31 dicembre.

L'apertura delle prenotazioni per gli abbonamenti avrà luogo lunedì prossimo, 27 corrente, alle biglietterie del teatro (tel. 23-954). I posti ricoperti da abbonamento durante la stagione precedente saranno posti in libera vendita solamente al termine fissato per la prelazione, dal 9 dicembre in poi.

L'orchestra da camera di Colonia
questa sera al Marcello

Questa sera, come è stato annunciato, avrà luogo nella sala del Liceo musicale il concerto dell'orchestra da camera di Colonia, secondo della interessante stagione concertistica organizzata anche quest'anno dalla Benedetto Marcello. L'eccellente complesso orchestrale diretto dal maestro Erich Kraack eseguirà il seguente programma: Claudio Monteverdi: *Concerto a sei voci*, J. S. Bach: *Ricercare a sei voci*; W. A. Mozart: *Divertimento in re magg. n. 334* (allegro, adagio, minuetto, rondò) violiniste Lotte Hellwig Josten; G. Tartini: *Concerto per violoncello e orchestra da camera* (solista Beatrice Reichert, Vienna); Anton Bruckner: *Adagio*; Hugo Wolf: *Serenata italiana*; N. Paganini: *Moto perpetuo*, strumentato da Erich Kraack. Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento per questo concerto costa lire 10.

La commemorazione di Santa Cecilia
al Liceo Benedetto Marcello

La commemorazione annuale di Santa Cecilia avrà quest'anno un particolare valore; abbandonato il vecchio sistema già in uso dei saggi scolastici con esecuzioni sommarie che avevano del dilettantesco, la nuova direzione dell'Istituto offrirà agli invitati un interessante concerto di musiche di Alfredo Casella, di cui ecco il programma. Sinfonia ariosa e toccata, op. 59, per pianoforte, esecutore Gino Gorini. Due delle tre canzoni trecentesche per pianoforte e soprano, esecutori Zoe Pesci soprano, Manno Wolf, piano, Serenata per 5 strumenti (marcia, notturno, cavatina, finale) esecutori: Francesco Miotto (clarinetto), Eugenio Volpini (fagotto), E. Maggiolini (tromba), Luigi Ferro (violino), Aldo Fais (violoncello). Prima del concerto Alfredo Casella terrà il discorso di circostanza.

Accademia di musica antica
La terza seduta di Mirko Bononi

Il conferenziere pianista Bononi essendosi ristabilito, la terza seduta sui Maestri del Lied dell'ottocento, che doveva aver luogo sabato scorso, seguirà giovedì 23 corrente alle ore 21.16. Autori: Hugo Wolf, Richard Strauss, esecutori: signorina Ester Zanin (soprano), prof. Emilio Crastinelli (tenore). Le iscrizioni si ricevono all'Accademia dalle ore 20.30 alle 21.

GOLDONI

Anche ieri sera la Compagnia del Teatro comico diretta da Mario Siletti rappresentando *Notte d'avventure* di Cagliere ha richiamato molto pubblico che si è molto divertito e ha applaudito tutta la compagnia.

Questa sera *Notte d'avventure* si ripete e per questa recita è valevole la riduzione del Dopolavoro.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Siletti - Petri NOTTE D'AVVENTURE di Cagliere. Valevoli le riduzioni del Dopolavoro.

Malibran 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo SOGNI DORATI con Jean Parker e Fred Stone. Sulla scena Compagnia Dolliveriana.

Rossini 16.30 BREVE ESTASI con Paul Lukas e Linden Travers.

Cinematografi

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER capolavoro in tecnicolore con Tommy Kelly e Ann Gillis.

Associazione donne artiste e laureate

Si ricorda che mercoledì 22, alle ore 17, sarà tenuta in sede l'ultima lezione del prof. Abbruzzetti sul tema «Veleni da guerra, la donna fascista e il pronto soccorso».

La chiusura dei negozi
di specialità veneziane

Oggi tutti i negozi di prodotti artistici e dell'artigianato ed articoli fotografici, osserveranno la chiusura completa. Ciò in relazione alla circostanza che detti negozi hanno fruito della speciale deroga nei giorni festivi durante l'estate.

Precipita dal tetto
ma si salva sulla terrazza

Il muratore Gino Quaglia di anni 18 abitante a Fiessa d'Artico nel pomeriggio d'ieri se ne stava sul tetto di una casa in riparazione a S. Giobbe, quando per un mal calcolato movimento scivolò e precipitò nel vuoto. Fortunatamente il capitombolo del poveretto si arrestò a soli quattro metri, sul pavimento di una terrazza ove il Quaglia battè senza prodursi gravi conseguenze. Infatti soccorso immediatamente dai compagni venne dagli stessi accompagnato all'ospedale civile ove è stato trattenuto per contusioni multiple ritenute guaribili in una quindicina di giorni.

La vigilanza sui prezzi

In questi giorni la squadra speciale di sorveglianza sui prezzi delle derrate, continuando la sua vigile attività ha dichiarato in contravvenzione i seguenti commercianti: Dall'Asta Marina rappresentante e moglie del grossista di burro, abitante a Castello 438, perchè vendeva burro a prezzo superiore al listino.

Marcella Felice fu Vittorio con rivendita generi diversi in Marghera via Guglielmo Pepe 2B, perchè teneva esposto spazzole per vestiti e pennelli per barba ed altri generi senza il prescritto cartellino dei prezzi;

Trevisan Augusto fu Giuseppe con negozio di generi alimentari a San Marco 4713 perchè sorpreso a vendere sapone extrapuro a lire 1.50 anzichè L. 1.27 come da listino;

Pizzolotto Regolino fu Antonio rappresentante della ditta Villa di Villa di Belluno perchè vendeva al dettaglio formaggi e latticini a prezzi superiori al listino.

Inoltre nella decorsa settimana l'Ufficio d'Igiene, Sezione Annona, oltre al quotidiano ed intenso controllo sul mercato del pesce e dei prodotti ortofrutticoli di Venezia e di Mestre ha eseguito 511 ispezioni ad esercizi, fabbriche e depositi di generi alimentari e precisamente a 23 spacci di carni, salumerie e pollerie, 117 negozi di [illegible], 103 latterie e lattivendoli ambulanti, 107 panifici e rivendite di pane, 75 fruttivendoli, 69 osterie, trattorie e pasticcerie, 6 molini, fabbriche e depositi, 11 esercizi vari.

Nel corso di dette ispezioni sono stati prelevati 9 campioni di latte, 7 di pani e farine, 2 granoni, 2 vini, 1 olio, 1 carta che esaminati nei laboratori hanno dato luogo a 4 denuncie alla Prefettura per pani e farine eccedenti in umidità.

Sono state per di più elevate otto contravvenzioni per infrazioni ai locali regolamenti d'igiene e sequestrati 384 kg. di prodotti ortofrutticoli, 350 di pesce e molluschi e kg. 12 e mezzo di marmellata di marroni.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con un ferro

Luigi Stangallino di anni due abitante a Castello 6146 iermattina eludendo la vigilanza materna si avvicinò alla stufa e fu investito da uno dei ferri resi dal fuoco incandescente. Alle grida emesse dal piccino accorse la madre sua Ida Morasco di anni 23 la quale presosi il bimbo fra le braccia lo accompagnava subito all'ospedale dove riceveva le cure del caso e veniva ricoverato. Lo Stangallino guarirà in venti giorni.

Investita dall'acqua bollente

La sedicenne Leda Sorado abitante a San Marco 4444 iermattina avvicinatasi alla cucina economica tolse un tappo di sughero che chiudeva il rubinetto dell'acqua calda. Venuta investita dal getto e si produceva delle ustioni in più varie parti del corpo. Trasportata dalla madre Antonia Omoletti al nosocomio vi è stata ricoverata e ritenuta guaribile in venti giorni.

Giù dalle scale

Elisa Cardon di anni 59 abitante a Castello 940 scendendo le scale di casa cadde e si fratturò la gamba destra. Trasportata all'ospedale è stata giudicata guaribile in cinquanta giorni.

Ferita alla fronte

Attraccandosi con un sandolo alle Fondamente nuove, Elseo Toboccino di anni 52 abitante a Dorsoduro 241 battè la fronte sulla gradinata riportando una ferita guaribile in dieci giorni.

L'enciclopedia e la biancheria

Ignoti ladri penetrarono con chiave falsa nell'atrio dell'abitazione di Eulalia [illegible] a Cannaregio 3135 e da un cassone ov'erano riposti dei libri scolastici, asportarono un Enciclopedia mentre da un mastello tolsero alcuni capi di biancheria, causando alla derubata un danno complessivo di 1300 lire.

Frattura del femore

La bimba Elena Novello di anni 4 abitante a San Marco 1641 ieri verso le 17 è stata accompagnata all'Ospedale civile dalla madre sua Rina Rocchin di anni 33. La bimba scendendo le scale di casa era scivolata e si era prodotta la frattura del femore destro. Dopo le cure del sanitario la piccina è stata ricoverata e giudicata guaribile in novanta giorni.

La disgrazia di un vecchio

Nell'uscire dalla chiesa di San Iacometto a Rialto Luigi Gasparon di anni 74 abitante a Castello 1984 mise un piede in fallo, cadde e si fratturò l'emitorace destro, in forma però non troppo grave poichè all'ospedale dove è stato accompagnato e ricoverato i sanitari lo hanno ritenuto guaribile in una trentina di giorni.

Una brutta caduta

Transitando per Barbaria delle Tole, Anna Gazzoli di anni 30 abitante a Castello 6617 è caduta riportando la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 60 giorni.

Arresto per atti osceni

Ieri verso le 13.45 il cameriere Massimiliano Pellarin di anni 46 transitando per S. Geremia seguì le mosse di due uomini, dei quali uno dall'aspetto anziano, che entrati cauti per la porta di un caseggiato l'avevano quindi socchiusa con molta circospezione. Insospettitosi li seguì, s'infilò per la porta e sorprese i due nell'atto di compiere gesti osceni. Afferratigli li condusse sulla strada ma quivi il più giovane si divincolò dalla sua stretta e riuscì a fuggire, l'altro il falegname disoccupato Pasquale Amendola di anni 46 abitante a Castello 61 A fu consegnato al maresciallo Colaleo dei RR. CC. e accompagnato dallo stesso alle carceri.

Fuoco dal tubo della stufa

Iermattina nella casa del comm. Umberto Bellotto a S. Antonin 3616 causa l'aderenza di un tubo di stufa prese fuoco la testata di una trave. Avvertiti i vigili al fuoco della vicina sezione di S. Elena questi accorrevano immediatamente e provvedevano ad estinguere le fiamme e ad eliminare qualsiasi pericolo limitando i danni a sole trecento lire.

STATO CIVILE

19 Novembre 1939-XVIII

NATI	[illegible]
NATI morti	1[illegible]
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

Atti di stato civile registrati nei giorni 18 e 19 novembre.

Matrimoni: Batt[illegible] F[illegible], panettiere, con [illegible] casal.; Marla [illegible] giornata, con Mancier [illegible]; Ravagnan Otello [illegible] Soura Daniela [illegible] vestro, parrucchiere, con [illegible] Maria, contadina; Car[illegible] gildo, fattorino, con Be[illegible] casal.; Barbieri [illegible] R. A. con [illegible] Bin Guido, d[illegible] Bruna, perla[illegible]

Decessi: Men[illegible] anni 71, ved. [illegible]; 74, nub. [illegible]; [illegible] lisabetta 84, ved. [illegible]; Carlo 30, cel. [illegible] Costa [illegible] medeo 70, con pens.; [illegible] menico 62, con. [illegible]

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Martedì — La Presentazione di Maria Vergine al Tempio della [illegible] ria — La festa [illegible] tale e molto [illegible] ferta di se stessa [illegible] gine bimba di circa [illegible] al Signore ne[illegible] salutiamo [illegible] nella Salute [illegible] alle 11, 11.30 [illegible] alle 16 canto [illegible] zione e canto [illegible] tar della M[illegible] Nelle chiese [illegible] Messe con [illegible]

Teatri

Goldoni: Notte [illegible]
Malibran: Sogni [illegible]
Rossini: Breve [illegible]

Cinematografi

Olimpia: Le [illegible] Sawyer — **Savoia**: [illegible] punta — **Massimo**: [illegible] dall'Engadina — [illegible] **Accademia**: Isola [illegible] **S. Margherita**: [illegible] giovane e la signora [illegible] **Nazionale**: La [illegible] ta — **Garibaldi**: [illegible] morte e L'uomo invisibile — [illegible] **riale**: Duetto vagabondo della montagna

La radio d'oggi

ITALIA 18 Rad[illegible] 19.25 Programma [illegible] Stelingwert «La M[illegible] conversazione — [illegible] III Concerto di mus[illegible] 21 Programma I. Stor[illegible] XIX [illegible] — 21.5 [illegible] ma I Conversazione di [illegible] dro Giannini — 21 P[illegible] Stagione lirica di [illegible] Opera in tre atti di G. Ma[illegible] 13.15 Programma I Quattro [illegible] chere di Spadaro — 21 Progr. III Varietà — 21.30 Progra[illegible] Banda della R. Guardia di F[illegible] 21.20 Programma III Da P[illegible] ma Genovese: Seconda [illegible] Rassegna delle attività del Dopol. prov. di Genova. Programma I Concert[illegible] Alba Angelotti e del[illegible] Barbara Giuranna.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [illegible] nella in Ruga Rialto — SS. Apostoli — V[illegible] De Pluri ai Tolentini — [illegible] te ai Ss. Filippo e G[illegible] la a S. Fantin — Ba[illegible] Lido — Comunale [illegible] sempre aperta la G[illegible]

Asta del Monte

Oggi, festa della M[illegible] Salute, gli uffici [illegible] ore 22.

La solita asta NO[illegible] non ha luogo.

Gli uffici della Cassa di Risparmio

Come di consueto per la festività della Madonna della Salute [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] l'Esattoria Com[illegible] quest'oggi gli uffici [illegible]

La SOCIETÀ NAZIONA[LE] DI TRASPORTI FRATE[LLI] GONDRAND, Succursale [di] Venezia, partecipa con infin[ito] dolore il decesso del

Contrammiraglio R. N.

Conte Fulco Tos[illegible]
di Valminuta

Senatore del Regno
Cavaliere di Onore e devozione del S. O. M.

Presidente della Società, [che] dedicò le sue doti pre[illegible] d'intelligenza e di fede, [illegible] animando nel compimento [del] proprio dovere con cuore [illegible] terno ed alto intelletto, fulg[ido] esempio di capo illumina[to] e probo.

I funerali avranno luogo [a] Roma mercoledì 22 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione Viale G. Cesare 23.

La seconda spedizione Byrd al Polo Sud

Assalto alla sfinge ghiacciata

Non poteva [illegible] miglior momento [illegible] della [illegible] spedizione Byrd al [illegible] di riunovamento [illegible] fece parlare [illegible] e negli ambienti [illegible] di tutto il mondo [illegible] una crisi economica [illegible] pubblico trovava [illegible] il tempo e la voglia [illegible] i comunicati del [illegible] rapporti dei giornalisti [illegible] della spedizione [illegible] grave calamità [illegible] crisi, travaglia [illegible] mondo gli spiriti [illegible] meno disposti [illegible] della nuova [illegible] grandiosità dei [illegible] spedizione intenti [illegible] richiamassero [illegible] momento, anche [illegible] spiriti più op[illegible].

[illegible] « Bear » e la [illegible] trasporteranno [illegible] ingente materiale [illegible] e di approvvigionamento [illegible] base della spedizione [illegible] sulla North [illegible] tre grandi [illegible] in mante[illegible] il loro rendi[illegible] nelle zone in [illegible] utilizzati, e [illegible] del freddo [illegible] formazione [illegible] ap[illegible] spe[illegible] di car[illegible] tamente [illegible] sul pack [illegible] an[illegible] as[illegible] resto [illegible] ga[illegible] e so[illegible] cono[illegible] al[illegible] e scientifi[illegible].

[illegible] spedizioni effettuate [illegible] veramente eroi[illegible] dell'impresa di [illegible] esclusivamente [illegible] dei partecipanti [illegible]. Non che re[illegible] degli esploratori [illegible] importanza, ma [illegible] meccanico, aereo [illegible] alla spedi[illegible] carattere di maggior [illegible] risultato che l'esito [illegible] spedizione risul[illegible] per il pae[illegible] introduttore del mezzo [illegible] nelle spedizioni [illegible] è stato proprio l'ammiraglio Byrd, il quale nel 1926, e [illegible] il 9 maggio, sorvolò [illegible] monoplano « Fok[illegible] Nord. Allora la spe[illegible] ebbe che un carattere [illegible] dimostrativo; oggi, a [illegible] aeroplani è possibile [illegible] rilevamenti fotografici [illegible] sorvolate, portando [illegible] preziosissimi alla [illegible] geografica.

✱

[illegible] Cook fu il primo e[illegible] attratto dal mistero [illegible] che diresse la [illegible] nave verso quei [illegible] verso il regno [illegible] bianco. Il 17 gennaio [illegible] ardimento[illegible] per la prima volta nel[illegible] circolo [illegible] D'Urville, Wil[illegible] James Ross fecero assai [illegible] viaggi avventu[illegible] degli anni dal [illegible]. Specialmente James [illegible] contribuito alla sco[illegible] polari, legando [illegible] del mare [illegible] un gigantesco golfo [illegible] continente tra il [illegible] e quello [illegible] mare rap[illegible] più agevole per [illegible] verso il Polo [illegible] di ghiacci nella [illegible] mentre è sbar[illegible] parte più interna del[illegible] grande barriera, im[illegible] di ghiaccio che [illegible] sulla superficie [illegible] ad un altezza di 70 metri.

[illegible] spedizioni del Ross, [illegible] anni nessuno parlò [illegible] Antartide e dei suoi mi[illegible] mentre le mappe geografiche [illegible] a portare in [illegible] del sesto conti[illegible] la dicitura « terre scono[illegible] ». Né si [illegible] per la verità, non [illegible] neppur con precisione [illegible] si trattasse di un ve[illegible] o di una calotta di gh[illegible].

[illegible] nei primi anni del [illegible] XX furono intraprese nuove spedizioni e con mezzi sempre [illegible]. Primo il celebre capitano inglese Robert Falcon Scott, il quale con la non men [illegible] « Discovery » di so[illegible] effettuò grandi scoperte geografiche e scientifiche [illegible], 1901, 1902 e 1903.

La spedizione Scott nell'Antartide [illegible] perfino a soffrire di [illegible] realizzò un viaggio [illegible] ghiacciato, di ben [illegible] in [illegible] giorni, con slitte [illegible] da cani.

Anche i tedeschi parteciparono all'opera di scoperta del continente con lo scienziato Drygalski [illegible] e i francesi con l'esploratore Charcot, comandante del [illegible] « Pourquoi pas? ». Ve[illegible] le drammatiche furono, [illegible] di Ernesto Shackleton [illegible] forse colui che più di tutti ha contribuito alla conoscenza di quelle regioni impervie [illegible] viaggi, il primo [illegible] raggiunse il polo magnetico antartico e che si spinse sul [illegible] continente fino all'epoca della guerra mondiale. Nel gennaio del 1908, accampatosi sul Capo Royds vicino al vulcano E[illegible] esplorò, Shackleton, con i compagni Wild, Marshall e Adams si propose di raggiungere il Polo Sud. Si servirono per trainare le slitte di ponies siberiani fino alla base del ghiacciaio Beardmore, che dall'altopiano scende sugli altissimi ghiacci del Mar Ross interno. Qui, a 700 km. dalla base, fucilarono i ponies e si accinsero alla parte più difficile dell'impresa. Il 9 gennaio 1909, giunti a meno di 100 miglia dalla meta, dovettero desistere e tornarsene alla base.

Come si sa, il Polo Sud fu raggiunto dal norvegese Roald Amundsen, il quale, partito l'8 settembre 1911 dalla base di Framheim (dal nome della nave Fram, con la quale era giunto dalla Norvegia) a 164. O., sul limite orientale della grande barriera, a causa del freddo intensissimo, dovette tornare indietro, e finalmente il 19 ottobre, con Bjaaland, Wisting, Hassel e Hansen, ripetè il tentativo. Marciarono alla velocità veramente inaudita di 7 km. orari, il che permise loro di raggiungere il Polo Sud il 14 dicembre 1911. Il 25 gennaio del '12 erano di nuovo a Framheim con soli 11 cani dei 50 con i quali erano partiti. Il percorso di 2700 km. fu compiuto in 99 giorni e la riuscita della straordinaria impresa fu dovuta alla perfetta organizzazione alle capacità degli esploratori e anche al fatto che erano tutti perfetti sciatori.

Anche il capitano Scott raggiunse il Polo e precisamente il 18 gennaio 1912, cioè circa un mese dopo Amundsen, ma l'impresa ebbe un esito tragico, perchè al ritorno tutti i componenti della spedizione perirono tragicamente spossati dalla fatica e dalla tormenta.

✱

Molte altre spedizioni antartiche furono effettuate dopo la tragedia di Scott. Solamente nel 1929 fu però concepita la più straordinaria e complessa impresa che mai fosse stata condotta a termine: quella dell'americano Richard Evelyn Byrd. Questo uomo celebre ormai in tutto il mondo per le sue imprese artiche, al pari del russo prof. Samoilovic il capitano della rompighiaccio Krassin, e del norvegese Amundsen, non era nuovo neppure nel 1929 alle esplorazioni polari ed aviatorie. Partecipò nel 1925 alla spedizione artica Mac Millan e l'anno seguente come abbiamo già detto, sorvolò il Polo. Nel 1917 tentò la trasvolata atlantica da New York alla Francia, ma dovette ammarrare sulla Manica. Nel 1929 guidò la spedizione antartica: partito da Dunedin (Nuova Zelanda) attraverso il pack del Mar di Ross con la nave « City of New York » e piazzò la base della spedizione nella baia della Discovery, costruendo un vero e proprio villaggio di capanne per le 80 persone che componevano l'equipaggio. Il 27 dicembre cominciarono le esplorazioni aeree di Byrd verso la terra di Edoardo VII. Il geologo Harry Gould, nel marzo del 1930, si spinse in volo verso la terra di Scott per compiere osservazioni sulle pareti di roccia che ivi affiorano. Il suo aereo si perse nella tempesta subito dopo l'atterraggio e la comitiva fu salvata e trasportata di nuovo al villaggio di Byrd, il « Little America », con due drammatici voli, gli ultimi che poterono effettuarsi prima del sopraggiungere della notte polare. I risultati della spedizione furono importantissimi: tra l'altro fu appurato che la terra di Carmen Sylva era inesistente.

Oggi l'ammiraglio Byrd parte nuovamente per completare i rilievi scientifici effettuati dieci anni or sono ed estendere il raggio delle ricerche.

Ed ancora una volta i piccoli uomini affrontano la gelida sfinge, armati di quel loro grande cuore che più del cervello spesso fa marciare il progresso.

Domenico Nardini

Il ritorno della missione ungherese

La riconoscenza magiara al Duce espressa da S. E. Fabinyi

BUDAPEST, 20

La delegazione ungherese per la applicazione dell'accordo culturale con l'Italia, è rientrata oggi a Budapest. All'arrivo in questa capitale, i delegati dell'Ungheria sono stati salutati da funzionari della R. Legazione italiana e da autorità ungheresi. Il capo della delegazione magiara, l'ex-ministro Fabinyi, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni:

« Siamo oltremodo soddisfatti del nostro viaggio in Italia, non solo perchè, in questa occasione, abbiamo presi importanti accordi nel campo della cultura coi competenti organi italiani, ma anche perchè le nostre visite a Roma, a Bologna ed a Milano hanno suscitato dappertutto il più vivo interesse.

« E' stata veramente una trionfale riaffermazione dell'amicizia italo-ungherese. Abbiamo avuto frequenti e ripetuti colloqui coi dirigenti della vita politica italiana, ma ciò che maggiormente ha riempito di gioia e di orgoglio il nostro animo, è stata l'udienza concessaci dal Duce.

« La profonda conoscenza dei problemi ungheresi dimostrata dal Capo del Governo fascista e la simpatia personale che il Duce ha espressa per il nostro popolo, hanno approfondito in ogni cuore ungherese i sentimenti della più devota gratitudine e la nostra fiduciosa tranquillità ».

Vivamente attesi sono intanto il discorso che il conte Csaky pronuncierà domani alla Camera dei deputati sul bilancio del suo dicastero, e la relazione sulla politica estera, poichè si tratta della prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli esteri ungherese dopo lo scoppio del conflitto in Europa.

I distrutti leoni di Traù

Un'inchiesta per punire i colpevoli dello scempio

BELGRADO, 20

Il «Hrvatski Dnevnik», organo di Macek, scrive che una inchiesta stabilirà in questi giorni a chi debba attribuirsi la colpa della distruzione dei leoni alati di Traù, « il vergognoso delitto che è uno dei fatti più clamorosi della criminologia culturale ». L'eco di tale barbarie — aggiunge il giornale — sollevò tutta l'Europa colta, ma noi croati finora non abbiamo lavato la macchia della vergogna. La coscienza dell'Europa non potè credere nemmeno per un istante che i croati avessero potuto compiere tanto sacrilegio. I mandanti e gli autori di questo misfatto sono ben conosciuti a Traù. Chi ha compiuto tale sacrificio contro la civile nostra Croazia, deve essere messo alla gogna, perchè tutta l'Europa lo sappia e se ne ricordi. Traù ed i suoi cittadini domandano il risarcimento morale e materiale Traù, e con esso tutto il popolo croato, chiedono soddisfazione e reclamano che i mandanti e gli esecutori siano condannati come meritano.

Gli abitanti di Traù vogliono che una seria inchiesta venga ordinata e che si tolga un velo dal misterioso affare dei leoni di Traù. Il comune di Traù ed alcuni privati, tra cui il monastero di San Nicola, hanno intenzione di presentare denuncia per il tramite dei loro rappresentanti legali, contro gli autori e chiedere il risarcimento dei danni materiali, già fin da allora stimati ad oltre 2 milioni di dinari.

Si apprende intanto che il vice presidente del consiglio, Macek, ed i ministri croati visiteranno domani la città di Nis, in occasione della «Slava», festa del santo patrono della famiglia del Presidente del Consiglio Zvetovic. La visita darà luogo ad una manifestazione di solidarietà tra il capo del movimento croato e il Presidente del Consiglio.

L'Accademia d'Italia esamina importanti problemi

Idealità e realismo nel nuovo Codice civile — Le prospettive minerarie dell'Impero

ROMA, 20

La Reale Accademia d'Italia ha iniziato la sua attività con le adunanze delle varie classi, riuscite molto numerose. L'adunanza della classe delle scienze morali e storiche è stata presieduta da S. E. Federzoni che ha rivolto un saluto augurale agli aggregati alla Reale Accademia d'Italia, che per la prima volta hanno partecipato alla vita della massima istituzione culturale del Regime. Sono stati poi degnamente commemorati i defunti accademici aggregati Sante Ferrari, Leonardo Coviello e Michelangelo Schipa, rispettivamente da S. E. Armando Carlini, da S. E. Salvatore Riccobono e da S. E. Arrigo Solmi.

Il nuovo Codice civile

Successivamente S. E. Mariano d'Amelio ha fatto un'importante comunicazione sulla formazione del nuovo Codice civile. Dopo avere accennato alle esigenze che hanno imposto l'abbandono del vecchio Codice del 1865, come non più rispondente al nostro spirito e al progresso degli studi giuridici, ha illustrato i criteri generali che stanno alla base del nuovo Codice e di essi ha messo in chiara evidenza il ritorno ai principi del diritto romano, il carattere di schietta italianità e la perfetta aderenza allo spirito del Regime. Infatti il nuovo Codice porta un rafforzamento dell'autorità dello Stato, degli istituti familiari e di una maggiore giustizia sociale, fondata sopra un senso di solidarietà umana.

I due libri già pubblicati nel Codice civile costituiscono quindi le parti di un Codice ricco di idealità e di realismo in cui una vita di alta civiltà è composta e disciplinata da un aureo incatenamento di definizioni e di formule.

Dopo la comunicazione di S. E. D'Amelio, che è stata vivamente applaudita, vari accademici e aggregati hanno presentato, illustrandole, pubblicazioni e note da inserire negli atti dell'Accademia. Tra le pubblicazioni va segnalato il volume *L'epilogo magno* di Tommaso Campanella, edito dalla Reale Accademia d'Italia, sotto la direzione dell'accademico Francesco Orestano e a cura del prof. Carmelo Ottaviano.

La classe delle lettere si è occupata, nella sua prima adunanza, della trattazione delle questioni inerenti all'organizzazione del prossimo Convegno internazionale Volta ad essa affidato. Un'importante discussione ha avuto luogo per lo svolgimento dei lavori relativi alla preparazione del grande vocabolario della lingua italiana, alla quale la Reale Accademia d'Italia, per incarico del Duce, sta attendendo.

L'attività mineraria in A.O.I.

Anche l'adunanza della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali è stata presieduta da S. E. Federzoni, che dopo aver rivolto un caloroso saluto ai nuovi camerati che provengono dalla Reale Accademia nazionale dei Lincei, ha ordinato un minuto di silenzio per ricordare il compianto senatore professor Bernardino Gaetano Sersa aggregato alla Reale Accademia di Italia, che non ha voluto essere commemorato. Quindi il sen. Federico Millosevich ha letto la sua relazione sul tema: « Qualche prospettiva mineraria dell'Africa italiana orientale ». L'oratore ha esordito con una rassegna sull'attività mineraria delle nostre colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano e su quella molto scarsa nei territori del negus al momento della fondazione dell'Impero.

Ha accennato poi ai criteri seguiti per l'orientamento in base alla letteratura ed alle carte biologiche per l'organizzazione della ricerca mineraria in A.O.I. Ha posto in rilievo l'impulso dato dallo Stato fascista, con partecipazione diretta o indiretta all'impresa, dimostrando quale parte abbiano avuto nell'organizzazione di essa le compagnie, le società e i sindacati costituiti per lo sfruttamento di risorse minerarie.

S. E. Millosevich, dopo aver accennato ai procedimenti tecnici per l'esecuzione della ricerca del petrolio, ha parlato delle manifestazioni aurifere dell'Africa orientale, descrivendo i giacimenti filoniani, la loro estensioni e i loro caratteri morfologici e strutturali.

Dopo aver trattato dei giacimenti alluvionali, della loro distribuzione geografica generale e locale, l'oratore è passato a trattare dell'estrazione dell'oro, riferendo che nella coltivazione dei giacimenti alluvionali si usarono sinora metodi primordiali ed economici, mentre vi è possibilità di sfruttamenti industriali su vasta scala.

Le risorse dell'Eritrea

S. E. Millosevich ha passato in rassegna la storia e lo sviluppo degli ultimi decenni dell'industria mineraria in Eritrea, per parlare poi dell'evoluzione industriale e dei perfezionamenti già attuati od in via di attuazione con moderne installazioni minerarie e metallurgiche.

Dalla constatazione dei primi risultati e dall'esame dei programmi immediati, S. E. Millosevich ha tratto confortanti previsioni per il futuro. La relazione di S. E. Millosevich è stata vivamente applaudita da tutti gli insigni studiosi presenti.

Sono stati presentati alla classe dei vari accademici e aggregati numerosi lavori per la pubblicazione nei « rendiconti e memorie » della Reale Accademia d'Italia.

Anche la classe delle arti ha tenuto la sua prima adunanza nella quale sono stati ampiamente discussi i problemi di vario ordine e del massimo interesse per la cultura artistica nazionale.

Il prodigioso sviluppo della capitale dell'Eritrea

ASMARA, 20

Nell'ultimo triennio Asmara ha subito un poderoso sviluppo, tanto che la capitale della Colonia primogenita è oggi una moderna, progredita ed industriosa città di circa 100 mila abitanti che guarda al suo domani con serena fiducia attrezzandosi in ogni settore per potere sempre più perfettamente assolvere alla sua funzione economica ed industriale in un vasto e ricco retroterra, che va dal Mar Rosso al Tana, dalla fertile regione dell'Amara alla porta dancala.

Il prodigioso sviluppo di Asmara, ha reso impellente la necessità di un netto orientamento urbanistico e pertanto gli organi competenti hanno fatto predisporre un nuovo piano regolatore di Asmara, recentemente approvato dalla Consulta centrale per l'edilizia e l'urbanistica dell'Africa Italiana funzionante presso il Ministero dell'A.O.I.

Questo nuovo piano regolatore risolve anzitutto, secondo i moderni concetti di urbanistica coloniale, il problema di distinguere nettamente e di isolare le varie zone indigene miste e nazionali individuando per queste ultime le varie zonizzazioni e cioè: Governativa, Affari Commerciali intensivi; industriali e campi orto-giardini.

Il cambio della guardia a Rovigo presenziato dal dott. Pascolato

ROVIGO, 20

Stamane alle ore 11, nella Casa Littoria, come da disposizioni del Segretario del Partito, presente il vice segretario del Partito dottor Michele Pascolato, il Prefetto e le maggiori autorità, ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il nuovo federale dott. Gianni Maraggi, proveniente da Novara, e il federale uscente dott. Giuseppe Palladino. Dopo la sottoscrizione dei prescritti verbali i due camerati si sono recati nella cappella votiva del sacrario dei Caduti, dove prestava servizio un picchetto armato di giovani fascisti, rendendo devoto omaggio ai Caduti per la Causa.

Successivamente il nuovo federale Maraggi ha visitato gli uffici della Casa del Fascio e della Gil. Subito dopo lo scambio delle consegne il nuovo federale ed il federale uscente hanno inviato telegrammi a S. E. Muti Segretario del Partito.

Gli esami di stato per l'abilitazione professionale

ROMA, 20

Un'ordinanza del Ministro per la educazione nazionale indice per il mese di febbraio 1940 XVIII, la sessione annuale degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio e di abilitazione nelle discipline statistiche.

I candidati agli esami di stato devono presentare la domanda di ammissione non oltre il 16 gennaio 1940 XVIII, alla segreteria dell'università o dell'istituto superiore ove intendono sostenere gli esami. Anche i candidati che conseguiranno il titolo accademico nell'appello straordinario della sessione autunnale, avente inizio il 1.o febbraio 1940 XVIII, che intendano presentarsi agli esami di stato nella presente sessione, sono tenuti a presentare la domanda entro il 16 gennaio XVIII. L'esame di stato avrà inizio il giorno 16 febbraio 1940.

L'ITALIA E IL FERRO

Una interessante rievocazione del pensiero del Duce

Nel numero 42 di « Cambella-Costruzioni », nell'appendice « Costruzioni metalliche » che arricchisce ogni numero della rivista, uscirà un articolo del camerata Bruno Damiani su « L'acciaio nel pensiero del Duce ». L'interessante rievocazione richiama parole profetiche del Duce e stabilisce come anche in questo campo la sua volontà abbia restaurato ordine e lavoro, contro ogni indolenza e pessimismo. Diamo senz'altro la parola al Damiani, con un largo riassunto dello scritto:

« E' al ferro, alla sua malleabilità incandescente, che ricorre il pensiero del Duce quando si preoccupa delle vitali necessità della Patria o evoca il ricordo venerato del Padre: « Visitando questa bella e grande officina io mi son sentito preso da un profondo senso di commozione e ho rivissuto in un attimo i giorni lontani della mia giovinezza. Mio Padre era un fabbro — dico con fierezza — che piegava sull'incudine il ferro rovente », e due mesi più tardi: « L'Italia non può correre capricciosamente il rischio di non essere presente nel caso di accordi economici che riguardano il ferro ».

« Nei giorni oscuri della grande guerra, egli si chiede con ansia: « Avremo ferro sufficiente per alimentare il maggior numero di nemici? » Questo interrogativo sarà sempre presente nel suo spirito e con cura, che vorrei dire amorosa, egli non cesserà mai di occuparsi del problema nazionale del ferro.

« Attraverso gli anni si può seguire questa sua attenzione, che sfiora talvolta anche nei discorsi: « E' di oggi la nostra controversia doganale con la Francia per i rottami di ferro e di ghisa sono di ieri le laboriose trattative con la Germania. La lotta diventa difficile: noi Italiani, che non abbiamo ferro e carbone non possiamo permetterci il lusso di capricci. Ecco una voce sulla quale richiamo la vostra attenzione: ferro e acciaio 1300 milioni di importazione, 75 di esportazione. Bisognerà convincersi che del ferro c'è in Italia, forse più di quanto si crede nelle statistiche superficiali ». « Ferro e cereali sono le voci che veramente pesano sul piatto della bilancia commerciale italiana », e ancora, qualche anno più tardi: « Ferro e carbone sono voci che pesano troppo sulla bilancia dell'importazione. Potremo ridurle, anche se non di molto ».

« Le parole indicano il colossale lavoro in atto e che comincia a dar frutto: dall'amarezza del non aver ferro si passa alla speranza di ridurre il nostro fabbisogno. Qualche anno ancora ed il Duce annuncia con accento di vittoria: « Abbiamo ferro sufficiente per il nostro fabbisogno di pace e di guerra. La vecchia Elba sembra inesauribile; il bacino di Cogne è valutato a molte decine di milioni di tonnellate d'un minerale che, dopo quello svedese, è il più puro d'Europa: unico inconveniente la quota di 2000 metri alla quale si trova; inconveniente, dico, non impedimento. Altre miniere di ferro sono quelle riattivate della Nurra e di Valdarsa. Aggiungendo alle miniere di ferro le piriti, da questo lato possiamo stare tranquilli ».

« Ma la soddisfazione per il grande risultato raggiunto non rallenta la sua cura: « La nostra siderurgia fa troppo assegnamento sui rottami di ferro stranieri, che ci vengono in maggioranza dalle Nazioni occidentali o non ci vengono affatto o con prezzi proibitivi a seconda degli umori politici dominanti in quei paesi. Nel 1935 il totale dei rottami di ferro importati superò il milione di tonnellate, che discese nel 1936 a 400 mila tonnellate. Per confortarci aggiungerò che la produzione di minerali ferrosi nazionali è in aumento da 551 mila tonnellate del 35 siamo saliti a 900 mila tonnellate nel 36, toccheremo il milione e 100 mila tonnellate nell'anno in corso. Ciò significa che la siderurgia tende all'autarchia, cioè ad utilizzare al massimo le risorse nazionali di minerali di ferro. A quanto ammontano tali risorse? Secondo la valutazione dell'Ispettorato delle Miniere delle Corporazioni, il nostro patrimonio ferrifero disponibile toccherebbe i 30 milioni di tonnellate, secondo l'Enciclopedia Italiana la massa ferrosa esistente in Italia sarebbe di 40 milioni di tonnellate, con una riserva di oltre 100 milioni di tonnellate. Alle stesse cifre arrivano il professor Villavecchia del Laboratorio chimico delle Dogane e il professor Stella. Il nostro patrimonio ferrifero è relativamente modesto se lo si confronta coi patrimoni di altre nazioni, ma è sufficiente ai nostri bisogni per un lungo periodo di anni, anche se si raddoppiasse, come si raddoppierà, la produzione attuale. Ai minerali bisogna aggiungere le piriti. Se ne prevede una produzione, nel 1937, di 900 mila tonnellate, che daranno 500 mila tonnellate di ferro, al 50 % ».

« Ho detto che il ferro è nell'anima e nello spirito del Duce: il nome del metallo essenziale gli viene alle labbra, spontaneo, sempre che egli voglia indicare un concetto assoluto, un principio intangibile e sacro, un parallelo categorico.

« Niente di più bello della falce, che ci dà il pane e del martello che foggia l'acciaio » esclama, e quando vuol specificare con un aggettivo due isole che gli son care, dice « Sardegna generosa e ferrigna », e « ferrigna Caprera ».

« Se vuol dare una definizione tassativa, indiscutibile, pronunzia « L'attuale è un'epoca di ferro », e così nelle massime « Baionette italiane, al vostro acciaio è affidato il destino d'Italia e quello dei popoli d'Europa ».

« La similitudine assiomatica, cui il Duce ricorrerà per indicare la più viva e la più sua delle creazioni, sarà: « L'anima della Rivoluzione è lucente e salda come l'acciaio ».

« La sua etica, quella stessa che riassume lo spiritualismo della fede fascista è espressa dalle parole con cui rifiutò le storiche auree insegne offertegli dall'Università di Bologna: « Voi sostituirete questa insegna con il metallo del Fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane, ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

« Il suo realismo ed il suo temperamento antiretorico è tutto nella espressione: « Ricordate che il ferro — quello delle spade e quello degli aratri — vale e varrà sempre più delle parole ».

« La sua umanità, che vuole la pace, ma non teme la guerra, è scolpita nelle parole immortali: « E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende. E il vomere e la lama sono entrambi d'acciaio temprato come la fede dei nostri cuori ».

Probabile sciopero in America nell'industria dei diamanti

NUOVA YORK, 20

L'Unione degli addetti all'industria dei diamanti ha approvato con duecento voti contro due la proclamazione dello sciopero, che sarà iniziato oggi, a meno che non vengano concessi aumenti alle paghe dal 10 al 25 per cento.

Lo sciopero sarebbe il terzo in trentasei anni e verrebbe proclamato, poichè i dirigenti dell'Unione affermano che la ripresa economica degli Stati Uniti, giustifica l'aumento delle paghe.

Proiettati fuori dell'ascensore precipitano per 900 metri

BRUSSELLE, 20

Una spaventosa disgrazia è avvenuta la scorsa notte in una miniera carbonifera di Val-Saint-Lambert presso Liegi. Un gruppo di operai, che aveva finito il suo turno di lavoro alla profondità di 900 metri, si accingeva a risalire alla superficie con la gabbia-ascensore.

Questa aveva percorso un centinaio di metri allorchè un enorme blocco di cemento improvvisamente staccatosi dalla parete del pozzo andava ad abbattersi sul tetto dello ascensore con tanta violenza da inclinarlo paurosamente sull'abisso. La scossa era tale che due minatori venivano proiettati fuori dall'ascensore e precipitavano in fondo al pozzo a quasi 900 metri di profondità, rimanendo uccisi sul colpo.

Le inondazioni in Svizzera — Villaggi minacciati

BERNA, 20

Si hanno i seguenti particolari sui gravi danni arrecati dall'inondazione nel Vallese. Il villaggio di Saxe, sulla riva destra del Rodano è stato particolarmente colpito. Una frana ha investito parecchie case: l'intero villaggio ha dovuto essere abbandonato dalla popolazione che teme l'accentuarsi del fenomeno. Le coltivazioni d'uva nei dintorni sono andate quasi completamente distrutte e lo stesso dicasi di qualche bosco di castagni. Un torrente di solito insignificante, è ingrossato al punto da formare uno strato di detriti di 200 metri di larghezza e 20 metri di spessore.

Questi materiali scivolano lentamente a valle e minacciano altri gruppi di abitazioni. Si tenta ora di costruire una diga per arrestare il movimento.

Eleonora Duse protagonista di un dramma tedesco

PRAGA, 20

Al teatro tedesco di Praga è [illegible] in scena un dramma di Gustav Menzel dal suggestivo titolo di « Appassionata ». Sebbene scritto per la scena e sebbene vi [illegible] due grandissime figure di attrici [illegible] esso è più uno studio biografico che un vero e proprio dramma e [illegible] diviso in atti si risolve [illegible] in un lungo [illegible]. L'autore tenta con questo suo lavoro di dimostrare che la [illegible] arte della Duse e i suoi trionfali successi furono [illegible] dallo stato affettivo dell'artista e che ella fu soprattutto interprete del proprio destino. Questo destino si chiamò l'amore per un grande Poeta quando si chiamò rammarico per la felicità perduta anche sulla sua arte potente si posò un velo di tristezza. A contrasto della grande italiana il Menzel introduce nel suo dramma la francese Sarah Bernhardt che però esaurisce la propria parte nel [illegible] emulare per l'appunto quanto [illegible] e ritiene di poter dimostrare.

Una preziosa scoperta archeologica in Ungheria

BUDAPEST, 20

Durante i lavori di scavo in corso d'esecuzione presso Deak, diretti dal direttore del Museo di Szeged, si è avuta una scoperta sorprendente. Si tratta del prezioso sepolcro d'una nobile signora avara della prima metà del VII secolo d. C. Il sepolcro contiene quindici gioielli in oro e due solidi orecchini in argento. I gioielli sono ornati di figure geometriche, e ciò è molto importante dal punto di vista archeologico, essendo la prima volta che si sia riusciti a trovare dei gioielli del VII secolo così foggiati. Per quanto concerne la sepoltura, essa appartiene alle tombe dalla tipica nicchia degli « Avari ». A fianco dei gioielli la tomba della signora avara contiene numerose ossa di animali quali, per esempio, il cranio di montoni e di vacche. Queste ultime sono, senza dubbio, i resti del banchetto funebre e degli alimenti dati ai morti secondo l'usanza dei popoli primitivi.

LIBRI NUOVI

Giana Anguissola: *La giornata del diavolo*. Romanzo, Garzanti ed. Milano, L. 15.

Corrado Corradi: *Le quattro sorelle*. Romanzo, Garzanti ed. Milano, L. 15.

Giosuè Carducci: *Lettere*, Vol. IV (Edizione nazionale delle opere). Zanichelli ed. Bologna.

Spigolature

Fra gli scritti minori di Alessandro Tassoni ce n'è uno intitolato: «Se il boia sia infame», un discorso tenuto nel 1608 all'Accademia degli Umoristi di Modena della quale il Tassoni faceva parte col nome di «Baquadro». Il discorso, dopo aver combattuto tutti gli argomenti addotti, in contrario, conclude che il boia non è da considerarsi infame, ma anzi degno di grandissimo onore, poichè le azioni sue avanzano quelle dei più famosi in guerra e dei più lodati in pace essendo egli uomo raro per ardire e per grandezza di cuore. Ma già prima di questo discorso che i contemporanei presero sul serio e che fu invece un capriccio di quell'ingegno vivace, colto e bizzarro - in un libro del Saur stampato a Francoforte nel 1590 era affermato con tutta serietà che «il giudice e il carnefice non commettono peccato alcuno, ma devono essere considerati come servitori di Dio se puniscono secondo il diritto e la legge». E un altro nostro ingegno acutissimo e bizzarro del secolo scorso, Vittorio Imbriani, scrisse senza scherzare un [illegible] alla canape, alla canape per [illegible] della quale si fanno corde, per la forca, per quella che fu definita [illegible] [illegible] Imbriani, [illegible] pietra angolare del [illegible] — baluardo dei regni in [illegible] — altare della giustizia. Erano queste, del resto, le idee di Giuseppe De Maistre. Con tutto ciò di [illegible], non è un mestiere molto ambito, quello del boia.

✱

La guerra sottomarina è più antica di quanto comunemente non si creda. Infatti, durante il blocco continentale contro l'Inghilterra, nel 1812 ebbe luogo il primo attacco d'un sommergibile. Dinanzi al porto di New London si trovava allora la nave da guerra inglese « Ramillies » per bloccare la città. Una sera la guardia di turno osservò uno strano oggetto emergente appena dalla superficie dell'acqua ed avvicinarsi con lentezza allo scafo. Su detto l'allarme ma la [illegible] ma avvertita non riuscì a scorgere nulla di sospetto ed anzi si prese burla del marinaio di guardia, che aveva evidentemente avuto le traveggole. Poco dopo però l'oggetto misterioso riapparve vicinissimo alla « Ramillies » ed il capitano Hardy, comandante della nave, diede subito ordine di salpare le ancore e di allontanarsi da quelle acque poco sicure. In effetti si trattava d'una specie di rudimentale sommergibile, il quale aveva fatto il tentativo di avvicinarsi alla nave da guerra nemica per praticarvi nello scafo un foro e riempirlo di esplosivo. Quest'ultimo stratagemma non riuscì a causa della frettolosa partenza della « Ramillies ». Ad ogni modo in quella sera del 1812 fu effettuato il primo attacco sottomarino registrato dalla storia.

✱

Mentre in quasi tutti i Paesi d'Europa, belligeranti o neutrali, il traffico delle automobili è stato ridotto ad un minimo per fare economia di benzina, l'attenzione e le speranze non solo dei competenti, ma anche di tutti i possessori di automobili sono rivolte ad un nuovo mirabolante progresso della tecnica, di cui si parla con crescente insistenza ed in via di elaborazione. Si tratta d'un vero e proprio rivoluzionamento nel campo dei motori a scoppio. Infatti scienziati tedeschi, italiani, francesi ed inglesi, ognuno per conto suo, stanno sperimentando i cosiddetti « motori ad acqua », cioè l'applicazione dell'acqua come carburante. Questi motori somigliano nella loro costruzione a quelli Diesel. Da rilevarsi è la sensazionale invenzione di un [illegible] [illegible] la quale fa passare l'acqua su di uno speciale catalizzatore che la decompone nei suoi due elementi: idrogeno ed ossigeno. Durante questo processo [illegible] si sviluppa ad una temperatura di 285 gradi e ad una pressione di 45 atmosfere. Infine, l'acqua sotto forma di gas, passa in un [illegible]. La [illegible] formata di idrogeno ed ossigeno [illegible] e [illegible] di mettere in moto [illegible] di un motore a scoppio.

✱

Gli aeronauti che si sono innalzati nella stratosfera sanno che col crescere dell'altitudine diminuisce progressivamente la temperatura. Ad un'altezza di 10 od 11 chilometri il termometro segna 55 gradi di freddo. Fino a poco tempo fa si credeva che tale diminuzione di la temperatura continuasse coll'aumentare dei valori altimetrici fino a raggiungere una temperatura minima di 270 gradi sotto zero. Gli ultimi esperimenti eseguiti e le recenti osservazioni fatte hanno dimostrato che tale calcolo era del tutto errato. Infatti è risultato invece che fino ad un'altezza di 30 chilometri la temperatura dell'aria si mantiene costante intorno ai 55 gradi sotto zero. Poi essa risale rapidamente, per poi raggiungere ad una altitudine dai 50 ai 60 chilometri una temperatura massima di 60 gradi sopra zero, pari cioè a quella registrata nei punti più caldi della nostra Terra. Continuando l'ascensione il termometro segna un nuovo abbassamento della temperatura fino a circa 170 gradi sotto zero ad un'altezza di 90 chilometri. Dopo di ciò l'aria riprende nuovamente a riscaldarsi con rapidità. A 100 chilometri la temperatura è già di nuovo salita a 100 gradi sopra zero ed a 300 chilometri di altitudine essa raggiunge addirittura che un valore positivo di ben 1100 gradi! Un calore cioè sufficiente all'immediata liquefazione dell'oro, dell'argento e del rame!

NOTIZIE RECENTISSIME

SPORT

CALCIO

Quattordici giocatori convocati a Milano

ROMA, 20

Per la gara Germania-Italia del 26 novembre, sono stati convocati a Milano a disposizione del Commissario tecnico i seguenti giocatori: Sardelli Vittorio, Marchi Sergio, Genta Mario, Battistoni Giovanni, Perazzolo Mario, Neri Giacomo e Scarabello Luigi del Genova; De Maria Attilio, Locatelli Ugo, dell'Ambrosiana, Ferrari Pietro, Sansone Raffaele del Bologna, Olivieri Aldo del Torino, Colausi Luigi della Triestina; Boffi Aldo del Milano. La gara sarà diretta dall'arbitro Escartin della Federazione spagnola.

CICLISMO

Il Direttorio federale convocato per il 25 novembre a Milano

ROMA, 20

La presidenza della Federazione ciclistica italiana nella sua riunione del 18 novembre, ha confermato in carica tutti i componenti del direttorio nonchè i commissari tecnici ed ispettori federali. Si riserva per contro di sottoporre ad una completa revisione i nuclei degli ufficiali federali di gara, tenendo presente l'opportunità di assegnare loro compiti ben definiti ed estendendo la loro attività anche alle competizioni delle categorie minori.

Il direttorio federale è convocato in riunione ordinaria alle ore 15 del 25 corrente a Milano, viale Monte Santo 10, per la discussione del seguente ordine del giorno: 1) rapporti fra case e corridori; 2) situazione internazionale; 3) calendario nazionale per l'anno XVIII; 4) assegnazione dei premi per il Trofeo dell'Impero per l'anno XVII; 5) eventuali varie.

La presidenza federale prenderà contatti il giorno precedente con i rappresentanti delle case affiliate all'uopo convocate, allo scopo di procedere ad un esame preliminare della questione che riflette rapporti tra le case stesse ed i corridori.

GOLF

Il rapporto della Federazione L'attività per l'anno in corso

ROMA, 20

Presso l'Ente provinciale per il turismo di Milano ha avuto luogo il rapporto annuale della Federazione italiana golf per l'esame della attività svolta nell'anno XVII e per dare le direttive del programma del golf italiano nell'anno in corso.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato centrale della F. I. G., presenti tutti i suoi componenti ed i commissari federali espressamente [illegible]. E' stata [illegible] la [illegible] dei seguenti nuovi campionati: campionato nazionale juniores per giocatori fino a 20 anni, campionato nazionale seniores per [illegible] 50 anni in poi, campionato internazionale delle Alpi da disputarsi a Sestriere. Ha approvato anche di mettere in palio un trofeo offerto dal presidente della F. I. G. da aggiudicarsi a quel giocatore che avrà riportato [illegible] in campo internazionale. Ha preso in attento esame la [illegible] presentata dal commissario federale per la Venezia tridentina sulla possibilità di ricostruire [illegible] a Merano riservandosi di agire opportunamente per la realizzazione di tale importante opera che ha un fondamentale interesse nella valorizzazione turistica di quella zona.

SCHERMA

Il programma d'attività per la prossima stagione

ROMA, 20

Sotto la presidenza del presidente della Federazione italiana scherma, ha avuto luogo il 19 corrente a Roma l'annunciato rapporto dei dirigenti centrali e periferici della F. I. S. (membri del direttorio federale e presidenti dei comitati di zona) per stabilire e concordare l'attività schermistica da svolgersi nell'anno XVIII.

Il presidente ha indicato le direttive per il nuovo anno schermistico, che data la situazione politica mondiale, dovranno assumere un carattere essenzialmente nazionale, pur non trascurando la preparazione per le future eventuali gare internazionali. In base a tali direttive è stato compilato in pieno accordo con i dirigenti interessati, il calendario schermistico per l'anno XVIII, la cui pubblicazione verrà effettuata come già annunciato, il 25 novembre. Oltre alle gare nazionali già in programma per l'anno XVII che saranno ripetute nel nuovo anno verranno disputate, come prove di nuova istituzione il torneo misto per maestri e dilettanti anche nelle armi di fioretto e sciabola, una gara interzona a squadre di fioretto femminile, la Coppa dei littori, riservata agli schermitori universitari che abbiano ottenuto negli anni precedenti il titolo di littore, varie gare interzonali e una importante gara spettacolare di propaganda: la coppa Impero di spada a squadre. Per quest'ultima prova, alla quale prenderanno parte sette zone (Piemonte Lombardia, Veneto, Liguria, Lazio, Campania e Puglie) con schermitori di prima, seconda e terza categoria, è stato proceduto alla estrazione a sorte per la formazione del calendario che prevede sette giornate di gare e tre incontri per giornata nei vari centri interessati.

Tribunale di Venezia
Anche i manifesti del cinema

Il custode dell'E.N.I.C. Giuseppe Ruggeri di anni 34 è accusato del furto di 700 manifesti murali di pellicole del valore di circa diecimila lire e di due valvole termoioniche. Egli ammette i fatti protestando la sua innocenza per quanto riguarda le valvole e viene condannato a mesi 4 di reclusione e L. 700 di multa col beneficio della condizionale e non menzione.

Difesa: avv. Gigli.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Rend. 3 p. c.	93.75	93.65	93.80	73.75
» » »	93.60	93.65	—	—.—
Rend. 3.50 p. c.	75.15	75.15	75.25	75.20
Prest. Red. 3.50	71.—	7[illegible]	71.65	71.60
Rend. 5 p. c. con.	94.75	94.65	—.—	—.—
» » »	94.75	94.60	94.75	94.75

OBBLIGAZIONI

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Venezie 3.50 p. c.	91 20	91 20	91 20	91 20
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	406		
Cons. tem. 4 p. c.	412.—	412		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	404		
» » 5 p. c.	493.—	493.—		
Banco Napoli	412	412		
Ist. Fond. 4 p. c.	429.50	43[illegible].—		
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.60	99 80	99.70
» » 1941	100 35	100.3	100 40	100 65
» » 1943	91 40	92.2[illegible]	91 70	92 20
» » 1944	96.85	97.2[illegible]	96.75	97.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463 50	465.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	465.50	466.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Via Centrale	175.—	177.—		
Assicuraz. Gener.	4160.—	4190	4160.—	4200.—

TRASPORTI

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Fers. Mediterranee	550.—	555.—	388	391.—
» Meridionali	990.—	9[illegible]		
Veneta com. Inn.	333.—	339.—	339.—	339.—
N. G. I. Rubattino	66.—	67.50		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Cot. Cantoni	3760.—	3790.—		
» Fossati	390.—	390.—		
» Val d'Olona	215.—	215.—		
» Val Tesino	172.—	175		
» Olcese	619.—	6[illegible]		
Stamp. De Angeli	1125.—	1134.—		
Cotonif. Coats	557.—	570.—		
Lani. Cas. Naz.	669.50	681		
Man. Rossi-Vene.	760.—	769.—		
» Rossari	539.—	540.—		
» Tos	91.—	90 75		
» Comm. Mar.	3[illegible]2 50	303 50		
Unione Manifatt.	378.—	380.—		
Lan. Gavardo	699.—	697.—		
» Rossi	1340.—	1340.—		
» Targetti	106 50	106 50		
Cotonif. Sole	423.—	424.—		
Borsalino Tos	87.—	87 50		
Chatillon	102 50	103.—		
S. N. I. A. Viscosa	473 50	475.		
Man. It. Pacchetti	230.—	230.—		
Cotonif. Veneto	—.—	—.—	—.—	—.—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Ansaldo	69.75	69 50		
Ilva Alti Forni	270.—	270.	270.—	270.—
Metallurgica Ital.	443.—	439.—		
Monte Amiata	651.—	649.—		
Montecatini	210.50	212.75	209.75	212.80
Sieb. Dalmine	192.—	195.—		
Fonde. Cast. Mont.	497 50	493 50		
Acciaierie Breda	131.—	129.—		
» [illegible]	35.—	35.—		
F. I. A. T.	352.50	353.—		
Off. M. Reggiane	135.—	134.—		

ELETTRICHE

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Società Adr. Elett.	205.—	207.25	206.—	207.—
Elett. C.I.E.L.I.	371 50	37[illegible].—		
Dinamo Is. Imp. El.	400.—	399.—		
Edison	341.75	343 10		
» postergate	274.—	277		
Elett. Bresciana	364 50	369.—		
» Valdarno	229 50	224 25		
» Piacentina	332.—	333.—		
Emiliana Es. Elett.	633.—	633.		
Idroel. Isarco	—.—	—.—		
Elett. Conelliano	157 50	157.25		
Conelliano ord.	158 50	158 50		
Eserc. Com. Sic.	99 25	9[illegible].25		
Id. Piem. S.I.P.	6[illegible] 50	6[illegible] 75		
Impr. Idr. Tirso	175.—	175 50		
Elett. Lombarda	560.—	560.50		
Mend. Elettrotb	347 50	350.—		
Terni	290.—	299.50	29[illegible].—	290.—
Unione Es. Elett.	14.55	14.45	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
Tecnomasio	127 50	1[illegible]9		
Distillerie Italiane	253.—	252 50		
Fodamo	679.—	678		
Rubbatino	856.—	855.—		
A. N. I. C.	114.—	114.25		
[illegible] Gas	14 8	14[illegible]		
Mira Lanza	240	235.—		
[illegible] e Italo	19.40	19 [illegible]		
Ardet	[illegible]	[illegible]		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
[illegible] Fondi Rustici	111.—	112 50		
Ist. Rom. Beni Stab.	22[illegible].—	2[illegible].—		
Saluzzo	67 50	[illegible]		
[illegible] Parmense	29 25	29.		
Gr. Alb. Venezia	61 50	59 50	60.50	60.—
Italcementi	2[illegible]5	275 50		
Puelli [illegible]	17 84	17 84		
[illegible] & C.	693	681		
[illegible]	92	92 50		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		

CAMBI

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
PARIGI	43 75	43 75	43 75	43 75
ZURIGO	444 65	444 65	444.65	444 65
LONDRA	77 2[illegible]	77 25	77 25	77 25
AMSTERDAM	1051 25	105[illegible] 25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3 25	3.25	—.—	—.—
BERLINO	7 80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19 80	19 80	19 80

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. 75 15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 71 75, id. 5 p. c. 94 75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91 20, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.60, 1941 100 35, 1943 91 90, 1944 96 85, Premuda 875, Gerolimich vecchio 200; Martinolich 1'2, Tripcovich 411; Anonima Inf. Milano 1800; Assicurazioni Generali 4160; Riunione Adriatica prima serie 1855; id. seconda serie 1820, Assicuratrice Italiana '23 555, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.75.

Cambi: Parigi 43 75 — Londra 77.25 — Zurigo 444.65 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	Nelle 24 ore minima
Zara	cop.	753.3	11		
Fiume	cop.	756.7	12	15	11
Pola	cop.	755.4	12	14	7
Gorizia	cop.	757 1	10	14	5
Udine	ser.	756 0	10	15	6
Treviso	ser.	757 1	9	18	2
Belluno	ser.	755 4	11	13	4
Padova	ser.	757.4	7	16	2
Rovigo	ser.	757 9	11	16	5
Vicenza	cop.	757 7	11	16	6
Bolzano	cop.	758 6	9	15	9
Trento	cop.	759 3	11	13	6
Grappa	cop.	611.6	—2	0	—2
Venezia	ser.	756.4	11	14	4

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 20, Fiume 6, Pola 7, Gorizia gocce, Udine 3, Treviso gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7 19, tramonta ore 16.33. Luna leva ore 13.49, tramonta ore 2 28 del 22. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7.5 e 20, bassa ore 14 10. — Ieri l'Adige era in morbida, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'Italia, il Mediterraneo centrale ed orientale ed i Balcani sono occupati da un vasto ciclone che va rapidamente colmandosi. L'anticiclone atlantico si spinge fino alla Scandinavia e l'Ucraina. Condizioni ancora instabili; cielo a nebulosità variabile e maggiore lungo i rilievi.

Cacciatorpediniere britannico attaccato da un aereo tedesco

LONDRA, 20

Si comunica che un aeroplano da bombardamento tedesco ha attaccato un cacciatorpediniere britannico nel settore meridionale del Mare del Nord. L'attacco è stato respinto con i cannoni antiaerei.

Un aeroplano tedesco è comparso sulle isole Orcadi. E' stato dato il segnale di allarme e gli alunni delle scuole sono stati mandati alle loro case. Aeroplani da caccia inglesi e batterie antiaeree hanno costretto l'apparecchio ad allontanarsi.

Lunghi voli tedeschi sul territorio francese

PARIGI, 20

Durante la giornata numerosi apparecchi tedeschi da ricognizione hanno compiuto lunghi voli di osservazione sulle provincie del centro e del nord della Francia, scatenando molti allarmi ma non provocando danni.

Un colloquio di Daladier col Ministro della guerra inglese

PARIGI, 20

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio con il ministro della guerra britannico Hore Belisha. Al colloquio hanno assistito i collaboratori immediati dei due ministri.

Accuse tedesche agli anglo-francesi per i disordini di Praga

BERLINO, 20

A proposito dei recenti avvenimenti di Praga, la *Corrispondenza diplomatica e politica*, dopo avere rilevato che l'Inghilterra e la Francia vanno rimettendo in circolazione i falliti politicanti polacchi e cechi che esse mantenevano continuamente, scrive che ci si prova ad aggrapparsi di nuovo agli stessi popoli che si sono automartirizzati o pregiudizievolmente sottratti all'onorevole compito di sacrificarsi al servizio dell'Inghilterra. E le marionette politiche vengono rimesse in moto senza riflessione alcuna per le conseguenze di tali intrighi in seno alle popolazioni interessate, pur di realizzare il vecchio desiderio di attizzare stirpi straniere contro il Reich. Se a proposito di certi disordini provocati artificialmente a Praga i fuorusciti cechi residenti a Londra dichiarano trattarsi di movimenti spontanei, gli stessi fuorusciti avrebbero dovuto curare che il figlio di Masaryk non mobilitasse contemporaneamente le sue ottime relazioni con determinati elementi irresponsabili di Praga.

I circoli responsabili germanici tuttavia non hanno teso loro il servizio di consentire la maturazione di situazioni tali da danneggiare gli interessi del Reich e del popolo [illegible]. La nota conclude col dire che il giudicare le misure germaniche di fronte agli artificiosi disordini non è competenza di chi, sostenendo gli agitatori è responsabile delle conseguenze di dette misure e di chi, d'altra parte, ha già mostrato quali metodi cura e ha curato di applicare in Palestina o a Damasco.

La Svizzera protesta a Berlino per il sorvolo del suo territorio

BERNA, 20

La Svizzera ha protestato a Berlino per il sorvolo del territorio svizzero da parte di aerei tedeschi e per gli obici che sono caduti sulla città di Basilea. Pel primo di questi fatti però, già stamane il ministro di Germania a Berna aveva espresso il rincrescimento del suo Governo.

Accordo tedesco-russo per lo scambio di popolazioni

MOSCA, 20

L'Agenzia Tass comunica:

E' stato firmato un accordo tra l'U. R. S. S. e la Germania sullo sgombero dei cittadini di nazionalità tedesca dai territori dell'Ucraina e della Bielo-Russia occidentale, e dei cittadini di nazionalità ucraina, bielo-russa e russa dal territorio della ex Polonia, passato nella sfera di interessi dello stato tedesco. Lo sgombero non riguarderà che le persone delle nazionalità summenzionate che esprimeranno il desiderio di partire.

La protesta dei socialisti francesi per le misure del Governo sugli statali

PARIGI, 20

La stampa sottolinea l'importanza del decreto con il quale durante il periodo di guerra, il Governo potrà prendere immediati provvedimenti disciplinari contro i funzionari ed impiegati alle sue dipendenze in caso di cattiva condotta politica, senza che la relazione, processo od incartamento appositi vengano comunicati all'interessato e senza che alcuna istanza amministrativa o sindacale possa intervenire in suo favore.

Secondo l'«Action Française», il decreto rispecchia una vera e propria rivoluzione amministrativa e rafforza notevolmente il potere del Governo, che spesso trovava l'opera sua intralciata se non ostruita dal malvolere e dalle manovre politiche dei suoi funzionari.

Protesta contro il decreto l'organo socialista «Populaire», esprimendo indignazione, ma la censura gli ha lasciato pubblicare soltanto il titolo dell'articolo di protesta. I socialisti dichiarano tuttavia che protesteranno energicamente alla Camera contro il decreto che qualificano un «nuovo attentato alle libertà repubblicane».

Colloqui Molotof-Togo

Comuni punti di vista fra Mosca e Tokio

MOSCA, 20

L'Agenzia Tass annuncia che il Commissario degli affari esteri dell'U. R. S. S., Molotof, autorizzato dal Governo sovietico e dalla Repubblica di Mongolia, e l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, autorizzato dai Governi del Giappone e del Manciukuò, hanno concluso un accordo sulla composizione, il funzionamento ed il luogo di riunione della commissione mista composta di due rappresentanti dell'U. R. S. S. e della Repubblica della Mongolia da una parte e di due rappresentanti del Giappone e del Manciukuò dall'altra, per la delimitazione della frontiera fra la Repubblica della Mongolia e del Manciukuò nell'ambito del recente conflitto. La commissione inizierà i propri lavori prossimamente a Chita. Durante la seconda parte della conferenza, la commissione risiederà a Karbin. Inoltre fra Molotof e l'ambasciatore Togo, ha avuto luogo uno scambio di idee sui principii fondamentali, sui quali dovrà imperniarsi l'accordo commerciale nippo-russo. In questo scambio di idee si è dimostrata, conclude l'Agenzia Tass, la comunanza dei punti di vista su tale questione.

L'Ambasciatore russo a Tokio ricevuto dal Micado

TOKIO, 20

Il nuovo ambasciatore sovietico, Costantino Smetanin è stato ricevuto in udienza solenne dall'Imperatore presente il ministro degli esteri ammiraglio Nomura, per la presentazione delle credenziali. L'ambasciatore e la sua consorte sono stati successivamente ricevuti dall'Imperatrice.

Discutendo la stasi delle operazioni di guerra alla frontiera franco-tedesca, l'«Asahi» esprime l'opinione che Inghilterra e Francia siano decise ad intensificare la guerra economica contro la Germania. Quindi il risultato della guerra — secondo il giornale — dipenderebbe sopratutto dalla possibilità o meno di adeguati rifornimenti russi al Reich.

I colloqui tedesco-turchi per un nuovo accordo commerciale

ISTAMBUL, 20

L'ambasciatore tedesco von Papen si è recato al Ministero del commercio dove è stato ricevuto dal ministro. Si crede che il colloquio sia stato dedicato alla ricerca delle basi per un nuovo accordo commerciale tra la Turchia e la Germania. Lo ambasciatore francese ha avuto poi alla sua volta, un abboccamento col ministro del commercio.

L'*Agenzia di Anatolia* annuncia che le informazioni pubblicate all'estero circa un viaggio del Presidente della Repubblica Ismet Inonu a Bagdad sono prive di fondamento.

Stato d'assedio a Carachi

LONDRA, 21

Si annuncia da Carachi che è stato proclamato lo stato d'assedio in seguito ai gravi disordini scoppiati nel paese nel corso dei quali si sono avuti a deplorare parecchie morti. Frequenti scontri avvengono fra musulmani e indù e fra rivoltosi e la polizia con scambio di colpi di arma da fuoco.

Le spoglie di Primo De Rivera verso la gloria dell'Escuriale

La marcia della colonna che accompagna il feretro iniziata da Alicante fra il commosso omaggio del popolo

ALICANTE, 20

Le spoglie di José Antonio Primo de Rivera, portate a spalla da vecchi camerati, seguite e salutate da tutto il popolo, marciano fin dalle prime ore di stamane da Alicante verso la gloria dell'Escuriale.

L'esumazione è avvenuta nel pomeriggio di ieri nel cimitero di questa città, presenti membri del Governo, componenti la Giunta politica, alte gerarchie civili e militari ed una immensa folla, raccolta in religioso silenzio.

Il feretro, avvolto nella bandiera nazionale seguito da una imponente colonna di autorità e di popolo, è stato trasportato nella chiesa di San Nicola dove è stata celebrata una solenne funzione funebre dopo la quale e per tutta la notte, la cittadinanza ha sfilato dinanzi alla bara, recando omaggi di fiori. In città, che ospita oltre 100 mila falangisti e «requetes» venuti da tutte le provincie per assistere al rito, le campane hanno suonato ad intervalli per tutta la notte e fuochi votivi sono stati accesi sulle alture circostanti.

Stamane alle prime luci dell'alba le artiglierie delle navi da guerra ancorate nel porto hanno incominciato a sparare a salve, mentre imponenti masse di falangisti e di popolo si ammassavano nell'interno e all'esterno della chiesa di San Nicola.

Dopo una solenne Messa funebre il feretro è stato sollevato a spalla da dodici camerati e portato fuori del tempio, preceduto dal clero e seguito da una rappresentanza del Governo, dai componenti la Giunta politica, da autorità civili e militari, dai rappresentanti di tutte le deputazioni provinciali e da imponenti formazioni dell'Esercito e della falange con numerose bandiere. Al rombo delle artiglierie navali, mentre la folla di popolo che faceva ala al passaggio, salutava in commosso silenzio, la colonna iniziava la marcia che durerà ininterrotta, giorno e notte, fino al 30 corrente, quando le gloriose spoglie del Martire giungeranno all'Escuriale per esservi inumate alla presenza del Caudillo.

Dalle acque del porto di Alicante emerge un monolito che reca il nome di José Antonio Primo De Rivera, e la data della traslazione della salma. Lungo tutto il cammino che percorrerà il corteo, attraverso le terre di Murcia e di Castiglia, sono stati eretti archi di trionfo, mentre da ogni parte il popolo accorre a rendere l'estremo saluto al Martire della Spagna risorta.

Una missione turistica spagnola visiterà Venezia

ROMA, 20

Proveniente da Napoli dove aveva visitato i dintorni e le organizzazioni, è giunta a Roma la missione turistica e alberghiera spagnola, che è guidata dal sig. [illegible] presidente della Federazione alberghiera della Catalogna e di cui fa parte Palan Guillermo, segretario della Falange per la Catalogna.

La missione si tratterrà a Roma oggi e domani e quindi ripartirà alla volta di Firenze e di Venezia.

La morte della madre di S. E. Host Venturi

FIUME, 20

Un grave lutto ha colpito il Ministro delle comunicazioni S. E. Host Venturi con la morte della propria madre signora Francesca che è spirata alle 11.40 nell'età di 81 anni, assistita dal figlio. Scompare con l'eletta signora una delle figure più nobili tra le donne fiumane della vigilia. Legionaria e fascista, aveva dedicato ogni attività ad opera di bene. Le onoranze funebri si svolgeranno domani alle ore 15 a cura del Comune.

Al ministro Host Venturi, così duramente colpito negli affetti più cari, giungano le fervide espressioni di cordoglio della Gazzetta di Venezia.

La morte del senatore Tosti

ROMA, 20

Stamane è morto il co. Fulco Tosti di Valminuta, senatore del Regno. Era nato a Napoli il 27 ottobre 1874; militò nei quadri della Marina raggiungendo il grado di contrammiraglio. Deputato in quattro legislature, fu per due volte sottosegretario di Stato agli esteri. Era senatore dal 24 gennaio 1929.

Autobus a nafta per sciatori

ROMA, 20

La neve ha fatto la sua comparsa in molte zone dove vi sono importanti campi di sport bianchi. Con l'inoltrarsi della stagione invernale si rendono più frequenti le gite degli amanti dello sci, mentre le Ferrovie dello Stato renderanno note fra giorni le agevolazioni per gli sport invernali. Le autorità competenti per agevolare l'afflusso dei turisti alle stazioni invernali, hanno autorizzato i circoli ferroviari di concedere, riconoscendone la necessità, permessi di circolazione di autobus a nafta che già fanno servizio per località invernali. Queste corse fuori linea, sono naturalmente concesse oltre che, come abbiamo detto, per necessità turistiche, per rispondere alle necessità della attività invernale del Dopolavoro e della Gil.

Il "Rex" giunto a Genova

GENOVA, 20

Nel pomeriggio è giunto dal Nord America il transatlantico Rex della Società «Italia», che ha sbarcato passeggeri e merci.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma-lettera» che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24, dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Il saluto dei combattenti al Segretario del Partito

ROMA, 20

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Istituto del nastro azzurro, accompagnato dai Direttori nazionali delle due organizzazioni, ha portato stamane al Segretario del P. N. F. il saluto dei reduci e dei decorati al valore militare. S. E. Muti ha risposto con cordiali espressioni di cameratismo.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti dei commercianti

ROMA, 20

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha presentato al Segretario del Partito, nel Palazzo del Littorio, i componenti il consiglio della Confederazione esprimendo a S. E. Muti lo impegno dei commercianti ad operare, secondo le direttive autarchiche dettate dal Duce, per il maggiore potenziamento dell'economia italiana. Il Segretario del Partito ha ringraziato dicendosi certo che la categoria commerciale continuerà ad offrire una sempre più fattiva collaborazione alle organizzazioni del Partito.

90 mila visitatori al villaggio del Circo Massimo

ROMA, 20

Oltre 90 mila persone hanno visitato il villaggio del Circo Massimo dal giorno della sua riapertura ad oggi.

Precipita dalla montagna e muore

PIEVE DI CADORE, 20

Ieri verso le ore 13 mentre la massaia Pierina Piazza fu Marino, di anni 43, assieme alle figlie ed alla giovane De Carlo Vittoria di Teodoro, di anni 21, si trovavano in località «Valluta» sotto la cresta di Po Croda territorio di Domegge, a raccogliere legna proveniente dal taglio dei boschi, nel mentre la Piazza stava trascinando un tronco, essendosi questo improvvisamente spostato la investiva facendola ruzzolare assieme alla De Carlo per parecchi metri su terreno ripidissimo e roccioso.

Prontamente accorsero in aiuto delle pericolanti le compagne di lavoro e boscaioli, ma la Piazza, gravemente ferita al capo ed in più parti del corpo, poco dopo decedeva; la De Carlo, anch'essa ferita al capo, veniva trasportata alla sua abitazione e curata dal dott. Zorzi. Sul luogo della disgrazia si recarono le autorità giudiziarie e i carabinieri di Pieve e Domegge.

Tragico incidente ad un giovane

VICENZA, 20

Il venticinquenne nob. Leonardo Stecchini, abitante nella nostra città a S. Stefano, tre giorni fa, in seguito ad incidente riportava la frattura del braccio sinistro ed una grave contusione addominale. Ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata, in seguito all'aggravarsi delle condizioni, decedeva.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Bollettino Giudiziario. Vicchi, consigliere di sezione della Corte d'Appello di Trento è destinato con funzioni di presidente di sezione al Tribunale di Bologna; Bertoccelli, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello con funzioni di procuratore del Re aggiunto al Tribunale di Venezia è destinato con funzioni di procuratore del Re al Tribunale di Grosseto; Pepe, pretore a Brunico è trasferito a Tione di Trento; Prologo, pretore del mandamento di Tione di Trento, è trasferito a Brunico; Venturelli, pretore di Conegliano, è trasferito a Montebelluna.

La neve sul Terminillo

ROMA, 20

Dopo la pioggia dirotta di questa notte, il cielo è alquanto rasserenato. La temperatura è scesa notevolmente e il Terminillo e le montagne vicine sono apparse coperte di neve.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 20

Il Duce, continuando il rapporto annuale, ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia i Prefetti di Reggio Calabria, Cosenza, Potenza, Taranto, Matera.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto S. E. [illegible]ni, che gli ha riferito [illegible] nella qualità di presidente [illegible] mento dell'ANIC e della società di Larderello.

Il Re Imperatore riceve il Preside della provincia di Roma

ROMA, 20

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza [illegible] Preside della provincia di Roma [illegible] trattenendolo sui vari [illegible] provinciali.

PUGILATO

La riunione di Roma

ROMA, 20

Questa sera al Circo Massimo ha avuto luogo una manifestazione pugilistica. Vi assistevano il segretario del Partito S. E. Muti, Vito Vittorio e Bruno Mussolini, S. E. Marinelli ed il Vice Segretario del Partito Mezzasoma.

Ecco i risultati [illegible] Scuola di Roma e B[illegible] incontro pari in sei riprese [illegible] ni di Roma batte Gualan[illegible] ma ai punti in 10 riprese, [illegible] ni di Roma batte Bond[illegible] gio Emilia ai punti in [illegible] Pesi leggeri, Enrico Ven[illegible] ma batte Giacomelli di Ancona ai punti in 10 riprese.

Orlandi batte Verdinelli

MILANO, 20

Al teatro del gruppo «Cesare Battisti» si è svolta questa sera una riunione pugilistica riservata a professionisti e dilettanti. Ecco i risultati dell'incontro [illegible] professionisti: Orlandi Carlo di Milano (kg. 66.500) batte Ve[illegible] Roma (kg. 64,600) ai punti in dieci riprese; Bonetti di Cremona batte Morroni di Roma alla quinta ripresa per squalifica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 326 - Cent. 30

MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo San Angelo N. 3565 | TELEF.: Contabilità Città 20-659 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | [illegible] | ABBONAM.: Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero L. 160 - 82 - 42 | C. C. POSTALE

Nuove misure di guerra annunciate da Chamberlain ai Comuni

Il blocco inglese esteso

alle esportazioni tedesche per mare

I carichi di origine germanica saranno sequestrati - Il controblocco tedesco: 127 navi condotte in porti della Germania

LONDRA, 21

Nell'intervallo tra le due sessioni parlamentari, la Camera dei Comuni ha tenuto oggi una riunione alla quale è intervenuto anche, per la prima volta dopo la sua malattia, il Primo ministro Chamberlain, che è stato salutato al suo entrare dagli applausi di tutti i deputati.

Gli acquisti tedeschi in Romania

Il presidente del Board Of Trade, Stanley, rispondendo al una interrogazione, ha detto di essere [illegible] che [illegible] germanici [illegible] stanno [illegible] nei Balcani [illegible] di petrolio romeno [illegible] di non ritenere [illegible] nell'interesse della nazione fare pubbliche dichiarazioni [illegible] questo argomento. Egli ha quindi [illegible] di rispondere alla domanda se l'Inghilterra stia acquistando petrolio romeno.

[illegible] domanda se il Governo considera la possibilità di acquistare burro e prosciutto dagli Stati baltici, anche per evitare che tali provviste [illegible] fatte in quegli Stati dalla Germania, il Ministro della guerra economica ha dichiarato che il Governo britannico studia attentamente la questione.

Il deputato laburista Wedgwood [illegible] presente l'opportunità di [illegible] una mozione la quale prevede lo sgombero eventuale del Parlamento da Londra non possa [illegible] che dal Parlamento [illegible]. Il Primo ministro ha risposto che manca il tempo di occuparsi di tale argomento. Alle insistenze del deputato laburista, che voleva sapere se il Primo ministro non fosse eventualmente disposto ad ordinare lo sgombero senza il voto della Camera, sig. Chamberlain ha risposto bruscamente che non è questo il momento di affrontare tale questione.

L'inasprimento del blocco

In risposta ad un'interrogazione [illegible] partito laburista, sig. [illegible], il Primo ministro ha quindi annunciato che, a titolo di rappresaglia per la presenza al largo delle coste britanniche di mine vaganti che in tre giorni hanno affondato dieci piroscafi, di cui 6 neutri, il Governo britannico ha deciso di sottoporre, d'ora in poi, al sequestro in alto mare anche i carichi esportati in origine dalla Germania e comunque, di proprietà tedesca.

L'annuncio è stato accolto con clamorose grida di consenso da tutta la Camera. Però nei circoli giornalistici si fa rilevare che il provvedimento oggi annunciato, era in discussione da vario tempo e, in ogni caso, prima che si verificassero i sinistri marittimi prodotti dalle mine vaganti.

In [illegible] modo il Primo ministro ha riaffermato che le mine in questione sono state deposte dai tedeschi in contravvenzione alle convenzioni internazionali che fanno obbligo di notificare l'ubicazione dei campi di mine e di munire le mine stesse di speciali dispositivi che le rendano innocue entro un'ora al massimo ogni qualvolta si stacchino [illegible] ancoraggi.

Il Primo ministro, ha ricordato che lo stesso provvedimento contro i carichi di esportazione d'origine o di proprietà tedesca fu preso dal Governo britannico durante la guerra mondiale a titolo di rappresaglia contro l'attività dei sottomarini tedeschi.

La motivazione della misura

L'annuncio dato da Chamberlain ha prodotto viva impressione in tutto il Paese. Si dichiara che, per effettuare l'inasprimento del blocco è necessario un «decreto di motivazione» da parte del Consiglio della Corona che infatti si radunerà [illegible] e questo perchè il [illegible] dei carichi di esportazione del nemico non può essere ordinato secondo le norme internazionali, ma non a titolo di rappresaglia.

Chamberlain non farà domani ai Comuni la consueta dichiarazione sull'andamento della guerra. Egli farà invece tale dichiarazione la prossima settimana quando si aprirà la nuova sessione. Domani ai Comuni farà una dichiarazione sull'andamento della guerra terrestre Hore Belisha tornato recentemente dal suo viaggio di ispezione sul fronte francese.

Nell'odierna seduta della Camera ha parlato anche il Cancelliere dello Scacchiere il quale ha detto che ancora non è venuto il momento per [illegible] un prestito sui mercati. Ha annunciato però che [illegible] saranno in vendita ai [illegible] dei buoni, titoli destinati ai piccoli risparmiatori: un certificato di risparmio che sarà posto in vendita al prezzo di 15 scellini ed avrà interessi composti e cumulativi [illegible] un titolo denominato «Obbligazione della difesa», all'interesse del 3 per cento e redimibile dopo sette anni. Nessuna persona potrà possedere un valore superiore alle [illegible] mila sterline di obbligazioni della difesa nè più di 500 certificati di risparmio del valore di una sterlina l'uno.

La Germania reagirà

contro le misure inglesi

BERLINO, 21

L'atteggiamento dell'Inghilterra di fronte agli Stati neutrali continua ad essere ampiamente discusso da questi giornali. Il giornale «Muenchner Neueste Nachrichten» osserva che la Germania ha troppo imparato dalla guerra mondiale e dal tentativo sanzionista contro l'Italia per non essere contro le manovre inglesi miranti ad escluderla da tutti i mercati. «Il Governo di Londra dovrà convincersi — soggiunge il giornale — che la Germania saprà debitamente reagire se esso osasse estendere l'area dei suoi piani di strozzamento. La posizione strategica e quella mondiale della Germania le permetterebbero di reagire subito ed in modo efficacissimo».

Il «Voelkischer Beobachter», nell'attribuire all'Inghilterra il lancio delle mine galleggianti che recentemente hanno causato così gravi danni alla navigazione neutrale, domanda ai Paesi scandinavi quanto tempo ancora essi intendono rischiare le proprie navi e la vita dei loro equipaggi mandandoli nei porti britannici.

I giornali sottolineano anche che l'Inghilterra non è in grado di garantire la sicurezza della navigazione nemmeno in prossimità delle sue coste e lungo le vie di accesso alle basi di controllo stabilite per il naviglio neutrale. I giornali affermano pure che i neutri già incominciano a trarre da questa situazione le necessarie conseguenze sospendendo i traffici con la Gran Bretagna. La «Nachtausgabe» fa presente, a questo proposito, che il Reich è invece in grado di offrire ai traffici di molti Paesi neutrali, tra cui in prima linea gli Stati nordici, una via di mare sicurissima e un altrettanto sicuro trasporto per via di terra. «La scelta per gli interessati — conclude il giornale — non dovrebbe riuscire difficile».

Circa la decisione del Governo britannico di inasprire il blocco col procedere al sequestro delle esportazioni tedesche effettuate attraverso i porti neutrali, lo stesso giornale dichiara che la reazione dei neutri a tale provvedimento sarà seguita dalla Germania con la debita attenzione.

Le navi jugoslave sospenderebbero il servizio per l'Inghilterra

BELGRADO, 21

Il Vreme informa che la Compagnia Lloyd Jugoslavo ha intenzione di sospendere le comunicazioni con i porti inglesi.

Il bollettino germanico

BERLINO, 21

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, su alcuni punti del fronte, minima attività di pattuglie e debole fuoco di artiglieria.

L'arma aerea germanica, proseguendo il giorno venti corrente nei suoi voli di ricognizione sul territorio nemico, ha sorvolato Scapaflow, la Scozia, l'Inghilterra meridionale ed il territorio a nord di Parigi. Malgrado la difesa del nemico, gli apparecchi germanici hanno assolto il loro compito come da piano stabilito.

Durante i mesi di settembre e ottobre unità navali germaniche appoggiate da forze aeree, hanno fermato e perquisito nel Mare del Nord e nel Mar Baltico alcune centinaia di navi da carico.

Molte di queste navi sono state subito rilasciate; centoventisette di esse, rappresentanti 245 mila tonnellate di registro, sono state condotte in porti tedeschi per subire una più minuziosa perquisizione. Le navi che non trasportavano contrabbando di guerra sono state rilasciate.

Londra è venuta meno

alle sue precedenti assicurazioni

BRUSSELLE, 21

E' molto commentato in questi circoli politici l'annunzio dato oggi alla Camera dei Comuni dal Primo ministro Chamberlain della decisione di sottoporre a controllo le navi provenienti da porti neutri per sequestrare tutte le merci eventualmente esportate dalla Germania. In detti circoli si fa rilevare che la misura annunciata viene oggi adottata non ostante le assicurazioni in contrario recentemente date dal Governo inglese.

Mine e sottomarini nel Mare del Nord

Nuova ecatombe di navi

Due dragamine inglesi, un piroscafo giapponese di grosso tonnellaggio ed altre tre navi affondati — Piroscafi francesi armati - Le "mine magnetiche" sarebbero l'"arma segreta" tedesca

LONDRA, 21

L'Ammiragliato ha annunciato la perdita del dragamine Mastiff affondato nei pressi della costa est dell'Inghilterra in seguito all'urto contro una mina. Più tardi l'Ammiragliato annunciava che un'altra nave spazzamine britannica era stata affondata da un sottomarino tedesco.

Il piroscafo giapponese Terukuni Maru, *di 11 930 tonnellate, in viaggio dal Giappone verso l'Inghilterra, è colato a picco al largo delle coste orientali inglesi in seguito, sembra, ad urto contro una mina. L'equipaggio era composto di 170 uomini; erano a bordo inoltre 28 passeggeri. La nave è stata vista colare a picco dalla costa. L'affondamento ha provocato un'altissima tromba d'acqua. Canotti di salvataggio ed imbarcazioni si sono subito recate sul posto traendo in salvo numerose persone che sono state condotte a terra. Dopo l'urto contro la mina, il grande piroscafo è rimasto a galla per lungo tempo cosicchè è stato possibile salvare a quanto si ritiene, tutto l'equipaggio e i passeggeri.*

Autorità diplomatiche giapponesi, giunte sul luogo presso il quale si è verificato il disastro, hanno proceduto all'interrogatorio dei passeggeri e degli ufficiali della nave. Il piroscafo doveva giungere a Londra la scorsa settimana, ma a causa di una fermata imprevista era in ritardo di alcuni giorni. La nave si è inabissata pochi minuti dopo l'esplosione e se non vi sono vittime da lamentare ciò è dovuto al fatto che l'affondamento è avvenuto vicino alla costa. Alcuni passeggeri sono rimasti lievemente feriti.

La serie degli affondamenti

Una nave danese da pesca ha sbarcato in un porto nord-orientale dell'Inghilterra 17 superstiti dell'equipaggio di una nave mercantile di cui si ignorano il nome e la nazionalità. E' solo noto che sulla nave affondata vi era un equipaggio di 33 persone. Si crede che gli altri membri dell'equipaggio siano stati raccolti da un'altra nave.

Un'ultima notizia, non meno grave delle altre, giunge da Reykjavik, dove si apprende che una nave mercantile è stata affondata da [illegible] da guerra al largo di Hoerfn. Mancano maggiori particolari.

Tra i piroscafi saltati in aria nel Mare del Nord dopo avere urtato contro mine vi è anche una nave commerciale francese della quale si ignora ancora il nome. Si sa soltanto che dei 35 uomini dell'equipaggio 13 sono scomparsi. La catastrofe è stata fulminea. In tre minuti il piroscafo è colato a picco. Non è stato possibile quindi utilizzare le scialuppe di salvataggio.

Tutti i 25 membri dell'equipaggio del piroscafo jugoslavo Zarisa Militsa colato a picco sabato scorso sulle coste orientali dell'Inghilterra sono stati salvati; 19 di essi sono giunti a Londra.

Della nave mercantile britannica Arlington Court *di 4591 tonnellate, affondata da un sommergibile tedesco vicino alle coste irlandesi ventidue uomini dell'equipaggio sono stati salvati ed undici si trovano in una scialuppa di salvataggio che ancora non è stata rintracciata dalle navi accorse sul luogo dell'affondamento.*

Intervistato dai giornalisti, il secondo ufficiale della nave affondata, Claude Roothby, *ha raccontato che giovedì nel pomeriggio mentre si intratteneva col radiotelegrafista, avvenne una esplosione violentissima. L'equipaggio ebbe appena il tempo di mettere in mare i canotti. La nave, in procinto di affondare, fu colpita da un secondo siluro venti minuti dopo. Ma il sommergibile non è stato visto. L'affondamento della nave è avvenuto in circa mezz'ora. «Il mare — ha aggiunto l'ufficiale — era grosso e tutta notte abbiamo dovuto lottare per non essere inghiottiti dalle onde. Il macchinista Hyerson è morto di freddo domenica mattina».*

Le perdite inglesi

In questi ultimi tre giorni, la flotta mercantile britannica ha perduto per effetto di attacchi di sommergibili o di urto contro mine, circa quarantamila tonnellate.

Queste elevate perdite di vapori nelle acque inglesi ha avuto come immediata conseguenza un forte aumento dei premi di assicurazione. Per il breve viaggio fra la Inghilterra e il continente, il premio, che la settimana scorsa era di una sterlina ogni cento, è salito ad una sterlina e mezza.

L'ecatombe di navi induce i giornali a chiedersi stamane se non ci si trovi di fronte agli effetti di quell'«arma misteriosa» di cui in Germania sarebbe in possesso e che era stata annunciata da Hitler nel suo recente discorso.

Così il Daily Herald si dice certo che la Germania ha messo in funzione questa sua pretesa «arma segreta» e il Times parla di «mine magnetiche». E a proposito di tali mine magnetiche il Daily Express sostiene che l'ordigno segreto non potrebbe essere mai usato dai franco-inglesi poichè non vi sono navi tedesche in mare.

Il giornale, quindi, dopo aver notato che il collocamento di tali mine da parte dei tedeschi deve avvenire per zone, senza discernimento alcuno tra zona e zona, si affretta, con una certa esaltata fantasia a spiegare il funzionamento di tali pretesi ordigni. Si tratterebbe di una mina che una volta immersa si, depositerebbe sul fondo del mare completamente fuori dal raggio di azione dei dragamine e disposta in modo da risalire alla superficie all'approssimarsi di una grossa nave. Lo scoppio inevitabile che avviene al contatto con la carena provoca in pochi minuti il naufragio.

«Ma questo segreto — aggiunge il giornale — non si è completamente ignoto e sono già stati fatti studi all'Ammiragliato per paralizzare quest'arma estesa e spietata».

Da transatlantico a incrociatore

Altri giornali si mostrano scettici e attribuiscono al caso le perdite navali di questi ultimi giorni. A sua volta il News Chronicle non prende sul serio la storia della «mina magnetica» e ritiene che la Germania usi la così detta «Nave Dundonald», ordigno terribile che nessun combattente ha mai osato adoperare. «Quest'arma — aggiunge il giornale — che prende il nome del suo inventore, un ingegnere del secolo scorso, è la più terribile arma che si possa immaginare».

A Nuova York è giunto il transatlantico francese Degrasse. La nave è armata di due cannoni da 75 mm., piazzati uno a poppa e l'altro a prua. Sul suo ponte sono cannoni antiaerei. Gli esperti navali affermano che il Degrasse dev'essere considerato un incrociatore ausiliario.

E' giunto a Buenos Aires il transatlantico francese Massilia armato e mascherato in modo non facilmente riconoscibile.

L'Holland Amerika Lyn precisa che, contrariamente a quanto avevano annunciato alcuni giornali stranieri, il vapore Veendam della società olandese stessa, compreso nella lista dei vapori considerati navi da guerra, non è armato. Il giornale olandese Algemeen Andelsblad, in un articolo editoriale critica la intenzione inglese di estendere il controllo sul contrabbando al commercio di esportazione tedesco in relazione alla catastrofe della Simon Bolivar e fa presente che tale misura adottata per danneggiare la Germania si ripercuoterebbe anche a sfavore dei neutrali e specialmente dell'Olanda già così colpita dalla perdita del Bolivar.

Il Ministro della Marina danese comunica che in base alla legge 31 maggio 1938 sulla neutralità vengono chiusi il Piccolo ed il Grande Belt lasciando solo uno stretto passaggio per le navi in transito, visibile di giorno e di notte per una speciale segnalazione. Il Ministero del commercio avverte le navi danesi di astenersi dal passare al sud della costa inglese di Newcastle senza prima avere ottenuto speciali istruzioni.

L'esplosione avvenuta sulla petroliera americana Montnekel ha avuto un epilogo, perchè l'intero equipaggio, composto di scandinavi, ha lasciato la nave rifiutando di risalire a bordo. Il Sindacato dei marinai scandinavi a Nuova York ha dichiarato che l'equipaggio era stato ingaggiato con false promesse e non ritornerà perciò più sulla nave.

Anche se non fosse avvenuta l'esplosione, è probabile che l'equipaggio si sarebbe ammutinato.

Il piano di Napoleone

messo in pratica dai tedeschi

PARIGI, 21

I giornali pomeridiani, a proposito della strage di navi mercantili avvenuta in questi giorni lungo le coste inglesi, non solo sostengono che le mine natanti sono state deposte dai tedeschi allo scopo di rendere il più possibile rischioso l'approccio ai porti britannici, ma affermano che il Governo del Reich sta rimettendo, praticamente, il piano di Napoleone, che mirava appunto all'isolamento dell'Inghilterra. Taluni giornali parlano di una presunta mina magnetica, inventata dai tecnici tedeschi la quale, attirata dagli scafi metallici delle navi, si scaglierebbe a colpirli come un proiettile diabolico.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha intanto visitato oggi il bacino carbonifero di Lens ed ha parlato ai dirigenti delle miniere invitandoli ad intensificare il più possibile la produzione fino ad un totale di 60.000.000 di tonnellate annue, nel qual caso verrebbe ridotto da 40 a 25 milioni di tonnellate il quantitativo di carbone da importare dall'Inghilterra.

La saggia e lungimirante politica del Duce

esaltata dal Ministro degli esteri magiaro

L'Ungheria deve all'Italia la salvaguardia della sua pace e del suo lavoro — I danni del blocco: ogni controllo respinto a priori

BUDAPEST, 21

Il Ministro degli esteri conte Csaky parlando oggi alla Camera dei deputati sul bilancio del suo dicastero, ha fatto una lunga esposizione sulla politica estera dell'Ungheria. Il ministro ha incominciato col dire che da qualche mese l'Ungheria segue con il cuore serrato l'orizzonte, osservando le vicende della guerra che ha gettato gli uni contro gli altri Paesi ai quali la Nazione ungherese è legata da rapporti secolari di amicizia.

Il ministro ha soggiunto che il fatto che il conflitto si svolge lontano dalle frontiere magiare, non deve diminuire l'angoscia dell'Ungheria sia perchè è impossibile prevedere dove e come l'incendio potrà propagarsi, sia perchè i figli di questa Nazione seguono la lotta non soltanto come ungheresi, ma anche come europei e si preoccupano degli interessi universali.

Politica di pace

Partendo da questo principio, il Governo ungherese ha appoggiato gli sforzi di coloro che cercavano di circoscrivere il conflitto, offrendo così una nuova prova della sincerità delle intenzioni pacifiche dell'Ungheria. Dopo aver ricordato che la nazione ungherese ha sempre seguito la stessa politica di pace verso tutti gli Stati vicini, il conte Csaky ha aggiunto che, purtroppo, alle richieste ungheresi, che pure non avevano nulla di irragionevole e di eccessivo, fu sempre risposto, da coloro che si atteggiavano a padroni dell'Europa, e con le minaccie, o con belle ma vuote parole, e invocando le convenzioni teoriche della Società delle nazioni.

A questo proposito, il conte Csaky ha sottolineato particolarmente che la Nazione ungherese ha fatto propria, ma con diverso significato, la massima contenuta in senso minaccioso, nella famosa risposta del Presidente francese Millerand, al capo della delegazione magiara, Apponyi, «Uno stato di cose sia pure millenario, non può sussistere quando esso è riconosciuto contrario alla giustizia».

Passando poi a tracciare le direttive della politica ungherese presente e futura, il Ministro degli esteri ha detto che l'Ungheria vuole difendere ad ogni costo il suo patrimonio storico ed adempiere alla sua missione europea, assicurando prima di tutto l'indipendenza del Paese, la quale a sua volta è in stretto rapporto con la sicurezza nazionale, cioè con l'attuazione dei compiti militari, diplomatici, economici, ed inoltre con la salvaguardia delle popolazioni ungheresi che vivono fuori delle frontiere.

«I tempi attuali — ha continuato il conte Csaky — mi spingono ad indicare nella nostra preparazione militare, il pilastro fondamentale dell'indipendenza ungherese. Lo sviluppo delle forze armate avviene con ritmo vigoroso, e tra qualche mese la nostra forza difensiva corrisponderà in pieno alle esigenze della situazione».

L'intima amicizia con l'Italia

Dopo aver dichiarato che, anche nell'ambito dei rapporti con l'estero, la sicurezza dell'Ungheria si è rafforzata, e che la cooperazione ungaro-tedesca, manifestatasi anche durante il processo di decomposizione dell'artificioso ex-stato cecoslovacco, rimane in pieno vigore, il ministro ha così proseguito:

«*La più intima amicizia ci lega all'Italia. Se in tempi molto critici abbiamo potuto mantenere la nostra libertà di azione ed anzi, sotto certi aspetti, abbiamo potuto anche allargarla; se abbiamo potuto salvaguardare la nostra pace morale e fisica; se la continuità del lavoro nazionale non ha subito alcun arresto, di tutto questo siamo in gran parte debitori alla saggia e lungimirante politica italiana diretta dal ferreo regime di Mussolini. Ciò che forse esprime nel miglior modo l'intensità di questa amicizia, è la convinzione nazionale che fra i due popoli esiste da secoli una comunanza di destini*».

Tutta l'assemblea ha accolto con entusiastiche acclamazioni le parole rivolte dal conte Csaky all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Il ministro ha poi parlato delle relazioni ungaro-jugoslave, dicendo tra l'altro: «I nostri rapporti con la Jugoslavia migliorano felicemente. Il miglioramento si fonda sul fatto che tra i due Stati il numero degli interessi in comune va sempre crescendo. Non esiste tra di essi un'opposizione di interessi che col tempo non possa essere risolta. Una Jugoslavia forte è anche un chiaro interesse ungherese».

Parole chiare alla Romania

Il conte Csaky ha poi messo in evidenza la comunanza di interessi e la sincera simpatia esistenti fra l'Ungheria e la Bulgaria; ha esposto la situazione dei rapporti ungaro-romeni, riaffermando che l'Ungheria ha fatto tutto il possibile per disintossicare l'atmosfera fra i due Paesi e che, pertanto, dipende ora dalla Romania di decidere se e con quali serie intenzioni vuole cooperare alla formazione del nuovo mondo danubiano fondato sulla realtà dei nuovi tempi.

Il conte Csaky ha constatato che i discorsi pronunciati il 19 marzo dal Presidente del consiglio Armand Calinescu ed anche da altri statisti romeni, non hanno prodotto sull'opinione pubblica ungherese una impressione molto incoraggiante per l'avvenire, ed ha poi dichiarato che il Governo ungherese non può dimenticare che la realizzazione dei diritti magiari è una necessità primordiale per l'avvenire dell'Ungheria forte e indipendente, il cui atteggiamento ha influenza decisiva sulle sorti dell'Europa centrale.

Le condizioni per un blocco neutrale

Precisando poi il punto di vista ungherese circa i rapporti tra gli Stati neutrali dell'Europa sud-orientale, il ministro ha dichiarato che un'eventuale collaborazione di carattere stabile è subordinata da parte ungherese, a due condizioni preliminari: 1) essa non può essere diretta contro terzi Stati e non può assumere la veste di strumento giuridico; 2) devono essere appianate, in via preliminare, le controversie fra noi e lo stato che desidera partecipare alla collaborazione. L'Ungheria non può prestarsi ad altri sacrifici. Finchè esistono situazioni non sistemate, non si può promettere di conservarle immutate, nè nel presente nè nell'avvenire».

Accennando ai rapporti fra l'Ungheria e l'Unione sovietica, il conte Csaky ha detto che le relazioni nel campo economico fra i due Paesi sono suscettibili di grandi sviluppi.

Dopo aver rilevato che l'accordo economico concluso recentemente tra l'Ungheria e la Slovacchia può essere il punto di partenza per un serio miglioramento delle relazioni tra i due Paesi vicini, il ministro Csaky ha fatto le seguenti dichiarazioni sui riflessi della situazione economica internazionale:

«*Noi sosteniamo una lotta difficile per salvaguardare la nostra sicurezza economica. La guerra del blocco costituisce un gravame enorme per la nostra vita economica. Pertanto la nostra politica estera, moderata, calma, degna di fiducia, verrebbe ad essere seriamente turbata se la continuità della nostra produzione industriale fosse impedita dalla scarsità di materie prime.*

«*Noi non possiamo sottometterci ad un controllo che si effettuerebbe a detrimento della nostra indipendenza e della nostra dignità nazionale. Benchè nessuna delle parti belligeranti ce lo abbia domandato, riteniamo opportuno dare, in anticipo, questo avvertimento*».

"Fedeli alla pace finchè gl'interessi del Paese non esigeranno altro"

Infine il ministro Csaky, dopo aver ricordato che la ratifica del trattato del Trianon fu estorta non soltanto con la pressione delle armi, ma anche con promesse relative al trattamento delle minoranze nazionali strappate alla madrepatria, ha così concluso:

«Con la nazione e per il popolo, noi vogliamo marciare risolutamente verso la pace giusta onesta e duratura. Noi rimaniamo fedeli alla pace finchè i nostri interessi vitali non esigeranno altro. Sappiamo che lo svolgimento in questo senso della nostra politica estera richiede da parte nostra uno sforzo straordinario, sia all'interno del paese che fuori. Ma noi facciamo tutto il possibile per convincere all'estero anche i più scettici che la Nazione ungherese accetta nell'interesse suo proprio, dei suoi amici, e di tutta l'Europa centrale la missione piena di rischi che essa non ha cercato, ma che le è stata assegnata».

Il discorso del conte Csaky è stato largamente applaudito. La vasta aula della Camera era gremita. Nella tribuna del corpo diplomatico era presente il ministro d'Italia a Budapest, conte Vinci.

Il discorso ha prodotto la più favorevole impressione e suscitato unanime consenso in tutti i ceti del popolo magiaro. I giornali della sera pubblicano il discorso in grande rilievo e con vistosi titoli sottolineando specialmente le dichiarazioni sulle amichevoli relazioni con l'Italia e la Germania, sull'avvicinamento ungaro-jugoslavo, sulle condizioni di un accordo con la Romania, sulla questione di un blocco sud-orientale.

Nella stessa riunione odierna della Camera, e sempre in sede di discussione del bilancio degli esteri, il deputato Olah ha sottolineato la ferma politica dell'Italia, citando le parole del Duce sulla pace armata e mettendo in rilievo la potenza dell'Italia che può mobilitare un poderoso esercito e possiede una flotta ed un'armata aerea tra le più potenti del mondo.

Il porto di Genova capolinea dei transatlantici americani?

NUOVA YORK, 21

La commissione marittima ed i dirigenti della Società di navigazione «United States Lines» stanno esaminando la opportunità di stabilire servizi marittimi per viaggiatori fra Nuova York e l'Italia, evitando così la zona vietata alle navi americane.

I transatlantici della «United States Lines» farebbero scalo a Napoli ed a Genova. Finora gli armatori non hanno ancora presentato alla Commissione una richiesta formale, ma si ritiene che questa sia imminente e che riguarderà i transatlantici di 24 mila tonnellate «Manhattan» e «Washington» e probabilmente anche il «President Harding». La società armatrice ritiene che le autorità italiane non faranno obbiezione.

Una corona del Duce

sul tumulo di De Rivera all'Escuriale

ROMA, 21

Il Duce ha disposto l'invio all'Escuriale di una corona di bronzo per il tumulo di José Antonio Primo De Rivera. La corona sarà recata da un manipolo di squadristi legionari della guerra di Spagna.

Autarchia e incomprensioni straniere

ROMA, 21

Vasta è in tutti i paesi europei la risonanza del discorso del Duce e delle manifestazioni della Commissione suprema per l'autarchia. Si rileva in genere le virili e promettenti affermazioni dell'economia italiana e la decisa e illuminata volontà del Duce di indirizzarla, con più rapida marcia, verso le mète finali.

Ma — come osserva il «Giornale d'Italia» — non mancano i soliti dissidenti. Vi è per esempio chi vuole affermare che gli indirizzi dell'economia autarchica italiana scoraggerebbero quei principii di libera e fiduciosa collaborazione commerciale fra le nazioni che dovrebbero restaurarsi per l'ascensione della civiltà economica mondiale. E si oppone il recente accordo economico anglo-francese, che sarebbe solo una anticipazione di tale collaborazione internazionale. Errore ostinato di interpretazione. Si è già detto tante volte che l'economia autarchica non significa l'isolamento economico dell'Italia nel mondo, ma soltanto difesa, fondata sulla sufficienza dei mezzi nazionali nei casi di estremo bisogno, e [illegible] nazionale del lavoro italiano, fondato su una più vasta e varia possibilità di risorse.

Il commercio estero dell'Italia non intende sopprimersi, ma soltanto trasformarsi e sopratutto sottrarsi al ricatto delle pressioni politico-economiche di quelle potenze che fin qui parvero proprietarie monopoliste di mezzi di lavoro necessari all'Italia.

Quanto all'accordo anglo-francese, nato sulla guerra per fini di guerra, e di cui non si conosce il contenuto, si vedrà che cosa ne resterà finita la guerra. Ma si vede intanto ch'esso appare, in ogni caso, concluso fra le Potenze occidentali che possiedono la più abbondante quantità di beni economici. Gli accordi, per avere un significato, devono essere fatti a parità di condizioni e di posizioni.

Dissidente è anche la francese «Agenzia Radio» la quale pretenderebbe sciorinare l'inventario completo e preciso di tutte le disponibilità economiche italiane per concludere che esse saranno sempre insufficienti al fabbisogno italiano della guerra, cosicchè l'attuale politica italiana di non intervento si spiegherebbe soltanto con la constatazione di questa insufficienza economica.

I rilievi sono errati, oltre che di gusto oltremodo infelice. Questi rilievi possono valere come una nuova dimostrazione dell'irregolarità delle posizioni economiche, oltre che politiche, create dalla cattiva pace di Versaglia. Appunto in vista della guerra non si potevano pubblicare troppo abbondanti notizie in cifre sulle scorte e sulle possibilità economiche attuali dell'Italia. Il segreto economico appartiene al segreto della difesa. La «Radio» pretende diramare queste notizie. Può servire una manovra. Non serve la verità che è molto lontana. Di giorno in giorno aumentano i mezzi dell'Italia e con essi le sue forze autonome. Possiamo rispondere all'organo francese che le sue avventurate supposizioni sulle ragioni dell'attitudine politica italiana sono deliberatamente fuori strada.

L'attuale astensione dal conflitto armato dell'Italia va spiegato soltanto con la politica e non con l'economia. Gli indirizzi politici dell'Italia, insomma, sono stati, sono e saranno determinati soltanto dal corso degli avvenimenti e dalle situazioni che essi creano, con particolare riferimento ai vitali interessi italiani, e non già dei bollettini delle borse e dei mercati.

E' necessario fissare ben chiara questa realtà per liberare dalle cortine fumogene, su questo tempestoso mare dell'Europa, la limpida rotta della politica italiana.

Cronaca della Città

L'inaugurazione della Mostra Sindacale
in Palazzo Reale e alle Botteghe d'arte

Ieri alle ore 15 è stata inaugurata nella sala dei ricevimenti di Palazzo Reale, la X Mostra d'arte del Sindacato provinciale fascista, trentesima dell'Opera Bevilacqua La Masa la quale raccoglie 257 opere di 81 pittori e 16 scultori e 74 lavori fra acquarelli, bianco e nero, cartelloni di 24 artisti.

Le autorità sono state ricevute nel salone di Palazzo Reale dove sono ordinate le opere di pittura e di scultura, dal pittore Teo Giannotti, segretario interprovinciale del Sindacato fascista delle Belle arti unitamente ai pittori Giovanni Giuliani e Nino Parenti ed allo scultore Luigi Pavanati componenti la commissione di ordinamento e dai pittori Bruno Saetti e Mario Varagnolo e dallo scultore Napoleone Martinuzzi componenti la giuria di accettazione. Oltre a S. E. l'accademico d'Italia Ferrazzi e al Segretario nazionale cons. naz. Maraini, erano presenti il consigliere di prefettura Beltrame per S. E. il Prefetto l'ammiraglio Tur, il generale di divisione conte Gelich col maggiore Evangelisti, il vice segretario del Fascio di Venezia camerata Marchetti per il Federale, il podestà Marcello, il provveditore agli studi, comm. Rossi, il rettore della Scuola superiore di Architettura prof. arch. Guido Cirilli, il soprintendente ai monumenti per il Veneto orientale arch. Forlati, il dott. Rodolfo Pallucchini, il direttore dei Civici Musei prof. Lorenzetti, il segretario del Gruppo universitario fascista camerata dottor Mulich, il direttore amministrativo della Biennale comm. Bazzoni col comm. Baradel ed il cav. Varagnolo, il comandante la 49.a Legione console Benincampi, il comandante la capitaneria di Porto col. Tinosi anche per il Provveditore, il cav. uff. dott. Di Giorgio per il Questore e numerosissimi altri, oltre uno stuolo di artisti della vecchia e giovane scuola veneziana.

Con la guida del prof. Teo Giannotti, le autorità hanno quindi iniziato la visita alle varie opere, durante la quale l'accademico Ferrazzi ed Antonio Maraini si intrattennero con gli espositori rivolgendo loro parole di elogio e di incoraggiamento verso i giovanissimi.

La visita fu quindi minuziosa e dopo il salone di Palazzo Reale il gruppo dei gerarchi e degli invitati si recò alle Botteghe d'arte all'Ascensione ove il pittore Gino Krayer aveva ordinato la mostra degli acquerelli, dei cartelloni e del bianco e nero.

L'accademico Ferrazzi espresse al prof. Giannotti il suo compiacimento per questa decima rassegna sindacale degli artisti veneziani che rivela col suo contenuto la serietà dei loro intendimenti e le mete precise a cui essi aspirano.

Il rettore di Ca' Foscari alla sede del Guf

Nel pomeriggio di ieri il rettore dell'Istituto superiore di economia e commercio si è recato a visitare la sede del Guf a Ca' Dolfin.

Fra a riceverlo il segretario del Guf che gli ha presentato i componenti il Direttorio e la fiduciaria della Sezione femminile, quindi il prof. Dall'Agnola ha visitata la sede del Gruppo rendendosi conto dell'attrezzatura organizzativa e si è infine cameratescamente intrattenuto con il segretario e con i suoi collaboratori.

Società medico chirurgica veneziana

Lunedì 20 alle ore 17 si terrà la prima seduta della Società e sarà discusso l'ordine del giorno: «Dimissioni del presidente e nomina della nuova presidenza».

Saranno svolte le seguenti comunicazioni: prof. Delitala: Correzione di grave deformità del ginocchio in emofiliaco; prof. Romani: In margine al Congresso italiano di chirurgia; prof. Mozzetti: Disfunzioni genitali della pubertà in figlie di alcoolisti; dott. De Marchi: Paralisi del radiale (Neurorrafia, guarigione); dott. Giorgi: Sulle fratture costali; dott. Pais: Aneurisma dell'arteria poplitea; dott. Scarpa: Contributo al problema etiopatogenetico del pnx spontaneo benigno.

Gli imballaggi a rendere
e la tariffa cauzionale sul mercato ortofrutticolo

Il Podestà, richiamata la propria ordinanza in data 27 ottobre sulla «Abolizione della tara merce», nella quale si stabiliva di definire con successiva disposizione, la tariffa cauzionale da corrispondersi da parte dei vari acquirenti di prodotti ortofrutticoli alla ditta fornitrice degli imballaggi a rendere, e ritenuto opportuno stabilire sin d'ora, in via provvisoria, sino a quando cioè non si sarà addivenuti ad una radicale e razionale trasformazione degli imballaggi attualmente in uso sul nostro mercato ortofrutticolo all'ingrosso, quali siano gli imballaggi a rendere, e quale tariffa cauzionale dovrà essere corrisposta, da parte dei vari acquirenti, alla ditta fornitrice degli imballaggi stessi, ha disposto che i seguenti imballaggi si intendono a rendere entro cinque giorni dall'acquisto della merce, e la cauzione da versarsi alla ditta fornitrice da parte dei vari acquirenti e quella a fianco di ciascuno di essi indicata: Ceste quadre grandi L. 5; Sacchi grandi L. 5; Cassoni L. 4; Cassette sovrapponibili oltre a 15 kg. L. 4, Ceste con manico L. 4, Corbe L. 4, Cassonetti (esclusi quelli che la ditta non intende ritirare, e che si dovranno intendere a distruzione) L. 3; Gorle per carciofi pisani L. 3, Corbini L. 2; Cestini per fragole L. 2, Cassette sovrapponibili fino a 15 kg. L. 2, Sacchi piccoli L. 2.

Tutti gli imballaggi di cui sopra dovranno essere visibilmente contrassegnati col timbro o segno della ditta fornitrice.

Tutti i restanti recipienti, di qualsiasi formato essi siano e da qualsiasi località provengano, debbono intendersi per vendita a distruzione.

"Validità giorni dieci..."

Ed ancora si gira!... Si, a Venezia da due giorni si trovano il personale organizzatore e gli artisti dell'Astra film, condotto dal comm. Franchini, per gli esterni di una pellicola che ha il suo maggior svolgimento nella nostra città. Si tratta di un film intitolato «Validità giorni dieci». Esso è tratto dal romanzo omonimo di Toddi.

La trama si sintetizza in poche righe, una signora nei pressi della stazione dell'Esedra a Roma perde il biglietto di ritorno per Venezia, valevole per dieci giorni. Il protagonista lo raccoglie e cerca di raggiungere la signora che già ha preso il treno, sale a sua volta per cercarla, ma il convoglio parte ed egli è costretto a compiere il viaggio non avendo soldi per un biglietto di ritorno. A Venezia conosce una signora forestiera, se ne innamora, donde passeggiate in gondola e altro. La conclusione è facile immaginarla.

Il film s'inquadra sulle scene di Palazzo ducale, del Molo, di qualche rio pittoresco, in Piazza fra i colombi, presso il palazzo Cappello a Ponte Canonica, ecc. Artisti principali il Cento, il Toffano, la signora Solari; regista Mastrocinque.

L'assemblea semestrale della "Smobilitati Benefica"

Domenica scorsa nella sala del Dopolavoro marinai in congedo, gentilmente concessa, ebbe luogo la 40.a assemblea semestrale della Smobilitati benefica. Presiedeva l'assemblea il comm. Antonio Azzano il quale, dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce, ha aperto la seduta commemorando il socio Salvadori, deceduto in quest'ultimo semestre.

Il presidente della Società comm. Asperti, fa una chiara relazione dell'attività svolta dal Consiglio e dal Comitato di propaganda. Ricorda poi che nel maggio del prossimo anno si celebrerà il ventennale della fondazione della società, che dovrà essere in tutto degna del glorioso passato di questa benefica associazione.

Il cassiere Berti espone una particolareggiata relazione finanziaria dalla quale risulta che a tutto 31 ottobre 1939 XVIII la Società ha elargito in beneficenze varie la cospicua somma di L. 814.517.30.

Dopo l'estrazione di 40 grazie da L. 25 ciascuna, il comm. Azzano ha tolto la seduta ordinando nuovamente il saluto al Re e al Duce. Alle ore 13, con l'intervento di una sessantina di soci, è stato consumato nel più schietto cameratismo il consueto rancio.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Esami di grado nella Marina mercantile

Il giorno 11 dicembre p. v. avrà inizio, presso la nostra Direzione marittima, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il giorno 30 corr. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Capitaneria di Porto, Sezione staccata Zattere.

Gratifica ai richiamati alle armi

L'Unione degli industriali, in relazione ad alcuni quesiti ad essa pervenuti, comunica che le gratifiche corrisposte ai lavoratori richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale non debbono essere registrate sul libro paga ne sulle stesse debbono essere effettuate le trattenute usuali per assicurazioni sociali, infortuni, contributi sindacali ecc., ecc., in quanto le gratifiche stesse non possono essere considerate come vera e propria retribuzione.

Concorsi negli archivi di Stato

Con decreti inseriti nella Gazzetta Ufficiale n. 261 del 10 novembre u. s. sono indetti concorsi nelle Amministrazione degli archivi di Stato per archivisti in prova, aiutante aggiunto in prova, inservienti in prova.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione del R. Archivio di Stato in campo dei Frari.

Borsa di studio «Dante Marchiori»

E' aperto il concorso pel conferimento della Borsa di studio «Dante Marchiori» istituita presso l'Associazione «Primo Lanzoni» fra gli studenti del R. Istituto superiore di economia e commercio in Venezia in seguito a generosa elargizione del rag. Giacomo Marchiori di Lendinara per onorare la memoria del compianto illustre padre suo.

Concorsi negli Archivi di Stato

La «Gazzetta Ufficiale» del 10 corrente mese pubblica i bandi di concorso per l'ammissione alle singole carriere degli Archivi di Stato nel corrente anno XVIII.

Presso la Prefettura gli aspiranti possono rivolgersi per ogni schiarimento.

La giornata della Salute
I riti religiosi e i pellegrinaggi

La festività della Salute, che si rinnova da secoli nel maestoso tempio del Longhena per ringraziare la Vergine della liberazione della terribile pestilenza del 1630, che ha mietuto circa 100.000 vittime, è stata ieri celebrata con grande sfarzo e con molta affluenza di pellegrini, che per tutta la giornata — una giornata grigia e fredda — si avvicendarono senza sosta.

Alla mattina alle ore 9.15 a San Marco si è formata la tradizionale processione delle IX Congregazioni del clero e del Capitolo metropolitano. Al corteo ha preso parte il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich, nonchè uno stuolo di affiliati alle associazioni cattoliche maschili e femminili, nonchè le rappresentanze di tutte le comunità. Il corteo ha valicato il Canal Grande lungo il ponte di barche steso fra Santa Maria del Giglio e S. Gregorio.

Nella Basilica dalle 5 del mattino si erano succedute le Messe presso tutti gli altari alle quali assistè una folla sempre nuova. Alle prime accorsero impiegati ed operai che non avrebbero potuto più tardi assistervi, dovendosi recare ai rispettivi uffici o lavori.

Alle ore 10 circa la processione raggiunse il limitare del tempio, dove si incontrò con S. Em. il Patriarca Cardinale Piazza e con le autorità comunali e provinciali; per il Preside della provincia erano il comm. avv. Pivato e il segretario generale Pancino; per il Comune il Podestà e il vice podestà Rocca col segretario generale gr. uff. Beviglia.

Le autorità civili andarono ad assidersi nei rispettivi stalli di fianco all'altar maggiore, mentre quelle ecclesiastiche procedettero nell'interno del tempio al canto di «O gloriosa Virginum» eseguito dai cantori della Cappella Marciana diretta da don Vio.

Mentre il Patriarca prendeva posto sul trono assistito da monsignor Costantini e dal prof. don De Luca, il Vescovo ausiliare, indossati i sacri paramenti, iniziava il sacrificio della Messa accompagnata dalla musica di «Missa Eucaristica» a tre voci dispari.

Al termine della funzione le autorità sono accedute alla sala della Biblioteca del Seminario, per rendere omaggio al Principe della Chiesa, prendendo parte a un modesto rinfresco.

Per tutta la mattinata e fino alle ore 13 Messe e comunioni venivano effettuate presso tutti gli altari della Basilica.

Alle funzioni vespertine l'afflusso dei pellegrini andò intensificandosi. Dopo la recita del Rosario venne tenuto il panegirico della Vergine, chiudendosi la funzione col canto delle Litanie e con la benedizione eucaristica impartita dal Vescovo monsignor Jeremich.

A funzioni finite il ponte votivo venne chiuso. Nessun incidente, neppure minimo, si è verificato nonostante il grande movimento. Il servizio dell'Azienda è stato disimpegnato ottimamente da due pontoni, poichè oltre a quello già esistente, ne è stato posto un altro verso la Dogana.

CRONACA SACRA
Festa di S. Cecilia

Anche quest'anno per la festa di S. Cecilia sono oggi invitati nella Chiesa parrocchiale di S. Cassiano tutti gli istituti ed associazioni musicali, nonchè tutti gli amatori e cultori dell'arte dei suoni, per assistere alla Messa solenne che avrà inizio alle ore 10. Parteciperà S. E. il Vescovo ausiliare che al Vangelo rivolgerà ai convenuti una breve omelia.

TEATRI E CONCERTI

L'orchestra di Colonia al "Benedetto Marcello"

Anche il secondo concerto del Dopolavoro provinciale, svoltosi ieri alla presenza di un foltissimo uditorio, ha assunto il carattere di una manifestazione sinfonica, evadendo dalla consueta cerchia di esibizioni di solisti o di piccoli complessi strumentali. Protagonista la giovane orchestra di Colonia, salda compagine di valorosi strumentisti, diretta con vigile ed equilibrata cura dal maestro Erich Kraack. Il concerto, comprendente un gruppo di musiche italiane e tedesche dal Sei all'Ottocento, si presentava di austera fisionomia, senza indulgere a concessioni, salvo la piroetta finale del *Moto perpetuo* paganiniano. Dall'austera polifonia di Monteverdi, e di Bach, dalle leggiadre movenze del *Divertimento in re magg.* di Mozart, che ebbe ad encomiabile solista la violinista Lotte Hellwig Josten, dal virtuosismo del *Concerto per cello* di Tartini, dove si segnalò la valentia di Beatrice Reichert, il programma trasportava in seguito l'ascoltatore nel pieno del romanticismo tedesco con l'*Adagio* di Anton Bruckner, di una nobile e meditativa prolissità — comune del resto a tutta la produzione del chilometrico compositore — e con la trasparente atmosfera evocativa della *Serenata italiana* del gran maestro del lied Hugo Wolf. La piccola massa d'archi, dal suono nitido e preciso, dal vivido affiatamento dall'esatta inquadratura stilistica è stata vivamente applaudita con il suo direttore e le due soliste, ripetutamente evocati alla ribalta. Al concerto, iniziatosi con l'esecuzione degli inni nazionali italiani, presenziava il console del Reich a Venezia, dr. Huebner.

gp.

GOLDONI

Ieri sera *Notte d'avventure* recitato dalla Compagnia del Teatro comico diretta da Mario Siletti ha raccolto numeroso pubblico che si è divertito applaudendo largamente tutto il complesso della Compagnia.

Questa sera una novità: *Serata... gialla*, dramma piuttosto allegro di Caglieri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Compagnia Siletti - Petri: SERATA... GIALLA, novità di Caglieri.

Malibran 16.30 Cinema varietà, sullo schermo SOGNI DORATI con Jean Parker e Fred Stone. Sulla scena compagnia Dolliveriana.

Rossini 16.30 FOLLIE DEL SECOLO con Armando Falconi, Paola Barbara e Sergio Tofano.

Cinematografi

Olimpia LE AVVENTURE DI TOM SAWYER capolavoro in tecnicolore con Tommy Kelly e Ann Gillis.

Grave caduta d'un piccino

Il piccino Vincenzo Patella, di mesi dieci, è stato ieri ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata. Il bimbo era caduto il giorno innanzi dalle mani della madre che si accingeva a farlo camminare essendoglisi riscontrati sintomi dubbi di commozione cerebrale il medico di casa ne consigliò il ricovero al pio luogo per la sospetta frattura della base cranica.

Il ritorno del "Marco Polo"

Oggi da Alessandria e Caifa giunge il «Marco Polo», che ripartirà in giornata per Trieste.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici Illich e Zen. P. M. Bernabei. Canc.: Lionti).

Conseguenze d'uno scontro fra un'autocorriera e un autotreno

Nell'aprile del 1935 nei pressi di Frosinone si scontravano un'autocorriera, guidata da Giulio Cefaloni di Ercole di anni 35, da Frosinone, e un autotreno guidato da Vakbirio De Rossi di Alfredo, di anni 28. Nello scontro rimasero ferite varie persone, fra le quali anche la signorina Ada Cappozza. Questa, in conseguenza delle ferite riportate nell'incidente, non sarebbe stata più bene in salute, tanto che nel luglio dell'anno successivo venuta a Jesolo per le cure marine, la poveretta moriva.

Le cause della morte vennero attribuite allo scontro e il Cefaloni e il De Rossi vennero accusati di omicidio colposo e come tali hanno dovuto rispondere dinanzi al Tribunale ieri, dopo una lunga istruttoria, durante la quale furono eseguite varie perizie, poichè si affermava da parte dei difensori che la Cappozza sarebbe morta per altre malattie, di cui era sofferente e non per cause conseguenti allo scontro. Tale è stata la tesi sostenuta anche ieri dalle difese degli imputati ed il Tribunale dopo il dibattimento ha mandato assolto il Cefaloni e il De Rossi per insufficenza di prove. Difensori: avv. Biga e Mozzetti-Monterumici.

Mirava alle cassette delle elemosine

Lo scaccino della chiesa di San Lorenzo di Mestre la sera del 9 novembre u. s., nel passare la visita nell'interno del tempio, prima di procedere alla chiusura trovò nascosto in un camerino della sacrestia un giovanotto. Questi venne condotto dai carabinieri e, trovato in possesso di una tenaglia, confessò che aveva intenzione di scassinare le cassette di elemosine per prendersi il denaro.

Denunciato all'autorità giudiziaria per tentato furto, il giovane, identificato per Pietro Bottazzo fu Arturo, di anni 18, è stato ieri giudicato dal Tribunale. Egli ha ammesso la sua colpa e i giudici lo hanno condannato a quattro mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco.

La macchina da cucire

Il Pretore di Venezia condannava Margherita Simioni fu Antonio di anni 40, a tre mesi di reclusione e L. 300 di multa con la sospensione della condanna per sottrazione di oggetti pignorati e precisamente di una macchina da cucire a mano.

La Simioni presentava appello sostenendo che la macchina si trovava sempre nella casa e che nessuno l'aveva mai portata via. Il Tribunale ordinava perciò la rinnovazione del dibattimento e ieri, dopo avere escusso vari testimoni, fra cui l'ufficiale giudiziario che aveva eseguito il pignoramento, assolveva la Simioni per insufficienza di prove. Difensore avv. Romaro.

Un bel tipo

Antonio Siviero di Sante, di anni 19, da Campagnalupia, la notte del 20 agosto si introduceva nella casa di Celestina Marigo, compiendo atti inenominabili. Successivamente ancora ed in pubblico il Siviero avrebbe ripetuto gli stessi atti, tanto che venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Nonostante la sua negativa, ieri processato, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, e L. 200 di multa ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 400. Difensore avv. Serranto. P. C. avv. Gasperini.

STATO CIVILE

20 Novembre 1939 XVIII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 20 novembre:

Matrimoni: Cisco Giovanni, assistente edile, con Gazzola Bruna, cas.; Lodato Antonino, impiegato, con De Bon Fanny, cas.; Tiozzo Angelo, carp. ferro, con Torresin Lina, cas.; Peron Arturo, cementista, con Causin Emma, domestica; Confini Giulio, falegname con Montac Irma, cas.; Martini Augusto, scalpellino, con Manfrin Egle, cas.; Carponi Pasquale, elettromecc., con Vianello Ermelina, cas.; Pepoli Luigi, impiegato, con Trinca Marta, civile; Rizzi Bruno, impiegato, con Vianello Cecilia, cas.

Decessi: Gomo Pasin Antonietta di anni 44, con. cas.; Bertola Morassi Linda 60, ved. operaia; Andreola Pietro di Vittorio 75, con. pens.; Mian Ettore 49, cel. scaricatore; Franceschini Luigi 47, con. custode; Pagan Carlo 48, con. pescatore; Azzzi Giuliano 45, con. barbiere; Bacci Giovanni Antonio 72, con. pensionato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Mercoledì - Santa Cecilia Vergine, Martire, morta in Roma il 15 settembre fra il 177 e il 180, e si onora in questo giorno in cui la Basilica fu consacrata. A San Cassiano si espone una sua preziosa reliquia e si fa Messa solenne dopo le 10.

Teatri

Goldoni: Serata... gialla — **Malibran**: Sogni dorati e Varietà — **Rossini**: Follie del secolo.

Cinematografi

Olimpia: Le avventure di Tom Sawyer — **Savoia**: Desiderio di Re — **Massimo**: La grande Caterina — **Italia**: La primula rossa — **Accademia**: L'isola delle vedove — **S. Margherita**: Chi sei tu? e Il signore e la signora Sherlock Holmes — **Nazionale**: La mia canzone al vento — **Garibaldi**: Cavalieri della morte e L'uomo invisibile — **Imperiale**: Duetto vagabondo e Il demone della montagna.

La radio d'oggi

9.45 Trasmissione dedicata alle Scuole medie: «Armonia, melodia, tema». — 12.20 Radio sociale — 17 Piccolo coro dell'Accad. di S. Cecilia — 21 Programma I. Concerto Sinfonico, diretto dal M.o Willy Ferrero. — Programma II. Selezione di operette — Programma III. «I Pagliacci», opera in due atti di Ruggero Leoncavallo. Direttore M.o Franco Ghione (Edizione fonografica) — 22 Programma I. Conversazione di Luigi Bottazzi — 22.10 Programma I. Varietà — 22.20 Programma II. Coro Anagni del Dopolavoro di Frosinone.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Tutolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zampieri a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena e sempre aperta la Giudecca.

Asta del Monte

Venerdì 24, passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 30 aprile 1939.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop	762.0	7		
Fiume	cop.	765.3	7	8	6
Pola	cop	764.1	7	8	7
Trieste	cop.	765.8	6		
Gorizia	cop.	765.7	8	9	5
Udine	cop.	765.5	7	9	5
Treviso	cop.	765.2	7	11	3
Belluno	cop	766.3	4	10	4
Padova	cop	765.8	7	12	3
Rovigo	cop.	766.2	8	11	7
Vicenza	cop.	765.6	7	11	7
Bolzano	cop.	765.4	7	12	3
Trento	cop.	766.1	8	10	5
Grappa	cop.	617.2	—4	—2	—4
Venezia	cop	765.1	9	12	7

Mare: Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.20, tramonta ore 16.32. Luna leva ore 14.16, tramonta domani ore 3.26. Primo quarto il 19, luna piena il 26. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 0.40 e 14.40, alte ore 7.35 e 20.50. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida; Piave, Brenta, Bacchiglione, Gorzone e Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione sul Mediterraneo si è spostata verso oriente colmandosi. Sull'Italia settentrionale pendio dal nord dell'anticiclone che si estende dall'Atlantico alla Russia attraverso l'Europa centrale e continentale. Condizioni instabili. Cielo a nebulosità variabile, maggiore lungo i rilievi ove sono probabili precipitazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 12 e 8; Milano 12 e 6; Torino 13 e 5; Genova 14 e 11; Sanremo 19 e 11; Bologna 11 e 9; Firenze 12 e 6; Rimini 11 e 9; Ancona 12 e 8; Napoli 17 e 9; Foggia 9 e 5; Bari 11 e 8; Lecce 12 e 9; Taranto 12 e 9; Messina 15 e 10; Catania 17 e 8; Cagliari 16 e 9; Sassari 18 e 4; Tripoli 22 e 13; Bengasi 23 e 16; Rodi 16 e 14; Lido Roma 14 e 7.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La preparazione degli azzurri per l'incontro di Berlino

MILANO, 21

Gli azzurri, in vista dell'incontro di domenica prossima a Berlino allo stadio olimpico, hanno compiuto oggi allo stadio di S. Siro un breve allenamento sotto la direzione del commissario tecnico. I giocatori sono usciti sempre a gruppetti. Hanno fatto prima la loro apparizione De Maria, Sansone, Marchi e Sardelli, poi sono usciti Locatelli, Battistoni, Genta e Perazzolo. Essi hanno svolto un po' di esercizi di cultura fisica, alcuni giri del campo di corsa e qualcuno ha praticato un po' il salto alla corda. La squadra pernotterà a Milano all'albergo Touring per recarsi poi a Verona dove giovedì avrà luogo l'annunciato allenamento.

La convocazione del Direttorio

ROMA, 21

Il Direttorio della Federazione italiana Gioco Calcio, è stato convocato in riunione a Roma il 30 corrente.

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 5 del 21-11-1939. Presenti: Centanni, Bellò, Bortoluzzi, Cavallet, Ravazzolo, Rossi.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare. - Girone A: Malamocco-Sirma 2-2, Ferrata-Moretti 2-3, S. Elena A-Venezia 1-0. Girone B: Mestre-Ardita 4-3, Marghera-S. Elena 3-2, Chirignago-Mira 7-1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei confronti degli arbitri e degli avversari, si ammoniscono i giocatori: Dall'Angelo Bruno (Gil Malamocco), Vianello Alfredo (Gil S. Elena A), Zennaro Sergio (Ferrata).

Gare del 26-11 XVIII: [illegible] Dopol. Sirma-A F C [illegible] 14.30 campo Chiovere [illegible] G I Malamocco [illegible] ore 14 [illegible] Murano: Gil S. Elena A-G. S. Ferrata ore 14.30 campo S. Elena [illegible] Girone B: A F C Mestre-[illegible] Mira ore 14.30 campo Viale Garibaldi, Mestre; Gil S. Elena B-[illegible] Ardita ore 10 campo S. Elena [illegible] A. C. Marghera-A F C Chirignago ore 14.30 campo Marghera.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: A F C Venezia-AA. BB. Murano 4-1 [illegible] sede all'omologazione [illegible] F.O. Mestre-Gil Cannaregio [illegible] Mirano-A F C Chirignago [illegible] di accertare la posizione di [illegible] giocatori.

Gara A. C. Marghera-A C San Marco Carpenedo (reclamo S. Marco Carpenedo). Si soprassiede [illegible] ogni decisione in merito [illegible] accertamenti.

Gare del 26-11 XVIII: A F C Venezia-Gil Mirano ore [illegible] P. L. Penzo; S. Elena [illegible] reg. o A F C Marghera [illegible] po Chiovere; S. [illegible] Chirignago-A F C M[illegible] campo Chirignago; A[illegible] co Carpenedo, AA. BB. M[illegible] 14.45 campo Ch[illegible].

VARIE

Affiliazioni: S[illegible] liazione delle seguenti società: Dop. Sirma di Marghera [illegible] L. Razza [illegible] Comando Gil AA. BB. [illegible] Cannaregio di Venezia [illegible] ti di Mirano [illegible] ra, Comando G[illegible] di Malamocco, A C S. M[illegible] Carpenedo, A F C [illegible] C. Marghera, G. S. F[illegible] nezia, Comando Gil AA. BB. [illegible] rano, Comando Gil [illegible] rano Gil Ardita [illegible] Presidente E. Centanni.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Rend. 5 p. c.	93.80	93.80	93.75	93.75
[illegible]	93.65	93.65	—	—
Rend. 3.50 p. c.	75.15	74.5	75.2	75.25
Prest. Red. 3.50	71.70	71.70	71.8	71.75
Rend. 5 p. c. con.	94.65	94.65	—	—
[illegible]	94.0	94.7	94.75	94.75

OBBLIGAZIONI

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Venezie 3.50 p. c.	91.20	91.20	91.20	91.20
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	406.—		
Cons. [illegible] 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. [illegible] 4 p. c.	406.—	404.—		
" 5 p. c.	413.—	411.—		
Banca Nazion. Lav.	412.—	412.—		
[illegible] 4 p. c.	43.—	424.50		
Buoni Tesoro 1940	99.60	99.65	99.70	99.60
" 1941	100.3	100.2	100.4	100.35
" 1943	92.—	92.55	92.8	92.55
" 194[illegible]	97.20	97.40	97.—	97.20
[illegible] 4.50 p. c.	465.—	466		
[illegible] 4.50 p. c.	400.—	4[illegible]		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
La Centrale	1177.—	117[illegible]		
Assicurazioni Generali	[illegible]	4235	4200.	4270.—

TRASPORTI

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Fert. Mediterranea	555.—	555.—		
" Meridionali	991.—	996.—	991.—	997.—
Veneto com. tess.	333.—	334.—	333.—	333.—
N. Ca.[illegible]	67.50	68.—		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 20	Milano 21
Cot. Cantoni	19[illegible]	1925.—
" Furia	35[illegible]	350.—
" Val d'Olona	21[illegible]	217.—
" Val Tione	175.—	173
" Olcese	6[illegible]	63.—
Stamp. De Angeli	13[illegible]	132.—
Cotton. Costa	70.—	401.—
Lanif. Con. Naz.	691.—	691.—
Man. Ross.-Vesc.	764.—	785.—
" Rossedi	540.—	545.—
" Tes.	96.75	91.—
" Cotton. Mer.	301.50	312.50
Unione Manifatt.	39[illegible]	349
Lan. Gavardo	692.—	69[illegible]
" Rossi	34.0	1445.—
" Trotti	1.6.50	105.50
Cascami Seta	424.—	423.—
Bernocchi Fass.	87.25	88.5
Chatillon	104.—	103.—
S. N. I. A. Viscosa	475.	480.5
Man. It. Parchetto	[illegible]	232.—
Cotonificio Veneto	—	—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Ansaldo	69.50	69.—		
Ilva Alti Forni	270.—	2[illegible]25	270.—	273.—
Metallurgica Ital.	437.—	432		
Monte Amiata	649.—	649.—		
Montecatini	2[illegible]75	214.50	212.0	214.50
Stab. Dalmine	195.—	197.—		
Breda Costr. Mecc.	490.50	5[illegible]50		
Antonio Bianchi	129.—	13[illegible]		
" BemoF.	35.—	35.—		
" F.I.A.T.	5[illegible]	553.—		
Off. M. Reggiane	134.—	135.—		

ELETTRICHE

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Società Adr. Elettr.	207.25	207.2	207.—	207.25
Elettr. C.I.E.L.I.	37[illegible]	3[illegible]		
Dinamo It. Imp. El.	399.—	402.—		
Edison	345.50	343.75		
" postergate	277.—	277.—		
Elettr. Bresciana	365.—	366.—		
" Valdarno	224.25	225.—		
" Piacentina	332.—	330.—		
Emiliana Es. Elett.	635.—	637.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Comigna	157.75	157.50		
Gardone ord.	157.50	157.75		
Elettr. Gen. Sic.	99.75	99.75		
Idr. Piem. S.I.P.	67.75	67.75		
Imp. Idr. Toce	175.50	182.—		
Elett. Lombarda	524.50	539.—		
Merid. Elettricità	350.—	350.5		
Terni	299.50	290.—	290.—	291.—
Unione Es. Elett.	14.45	14.40	—.—	—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Tomaseno	129.—	129.—		
Distillerie Italiane	252.50	24[illegible]		
Eridania	670.—	6[illegible]		
Raffineria L. L.	899.—	860.—		
A. N. I. C.	114.25	114.25		
Italiana Gas	14.6	14.75		
Mira Lanza	235.—	237.—		
Petroli d'Italia	19.1	19.—		
Andio	80.50	80.50		
Fond. Rep. 7 p. c.	—.—	—.—		
Imm. Fondi Rustici	112.50	113.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	223.—	225.50		
Salvaneo	67.50	67.75		
Pombeno Barone	29.—	28.—		
Co. Alb. Venezia	59.50	59.50	60.—	59.50
Italcementi	275.50	278.—		
Perfl. rubata	17.04	17.80		
[illegible] & C.	680.—	680.—		
" ub.	92.50	93.—		
[illegible]	370.—	376.50		

CAMBI

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
PARIGI	43.5	44.20	43.75	44.20
ZURIGO	444.65	444.65	444.65	444.55
LONDRA	77.25	77.9	77.25	77.93
AMSTERDAM	1051.25	1051.2	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.25	3.25	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75, id. 3.50 p. c. 75.15, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.15, id. 5 p. c. 94.80, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.50; 1941 100.35, 1943 92.40, 1944 97.30; Premuda 975, Gerolimich vecchie 222.50, Martinolich 132; Tripcovich 435, Anonima Inf. Milano 1922.50; Assicurazioni Generali 4240, Riunione Adriat. prima serie 1860; id. seconda serie 1840; Assicuratrice Italiana 23.555, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 140.

Nel trigesimo della morte della indimenticabile

GINEVRA ASSANTE in SEGRE

verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido, venerdì 24 c. m. ore 9.15.

La famiglia ringrazia fin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Ciò che ogni commerciante deve sapere

Non c'è oggi uomo d'affari che di modesta attività possa ignorare i procedimenti sorse de la Pubblicità [illegible] Un chiaro, completo [illegible] materia e il nuovo volume [illegible] **pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale** [illegible] rigo Minello, rocca [illegible] 420 pagine e 35 tavole fuori testo. Le ordinazioni accompagnate dall'importo del volume vanno indirizzate direttamente all'autore, Via [illegible] Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I. Il bisogno [illegible] — Cap. II. L'utilità e [illegible] consumo e gli insegnamenti [illegible] crisi — Cap. III. La [illegible] fattore essenziale per [illegible] dei consumo — Cap. IV [illegible] della pubblicità e oggi [illegible] spensabili al suo successo [illegible] ristiche distintive de[illegible] ralisi del mercato — C[illegible] relazione fra pubblicità [illegible] gia — Cap. VI [illegible] una campagna pub[illegible] Cap. VII. La pubblicità [illegible] ti nazionali argine [illegible] vasione dei prodotti [illegible] VIII. Da chi viene [illegible] costo della pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX. La pubblicità [illegible] stica - Della tecnica [illegible] - La pubblicità [illegible] pubblicità economica [illegible] sportiva - La stampa [illegible] Dei contratti di pubblicità [illegible] listica. — Cap. X. [illegible] radiofonica — Cap. [illegible] blicità affissionale — [illegible] fiere campionarie [illegible] Le forme minori di [illegible] retta - La pubblicità [illegible] fica - La pubblicità [illegible] pubblicità aerea - La [illegible] gale - I premi, i buoni [illegible] - La vetrina. — Cap. [illegible] pubblicità diretta.

PARTE TERZA

Della pubblicità appl[illegible]

Cap. XV. La [illegible] striale. — Cap. XVI [illegible] ta farmaceutica — Cap. [illegible] pubblicità commerciale [illegible] XVIII. La pubbl[illegible] — Cap. XIX. La [illegible] amministrazioni sta[illegible] XX. La pubbl[illegible] zioni — Cap. XXII [illegible] tà collettiva — Ca[illegible] pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV. [illegible] mica de le organizzazioni [illegible] tarie italiane [illegible] cessità dell[illegible] pubblicità — [illegible] su tali di [illegible] grafia.

TIRABOSCO

Quando I. Biyazzi, sostando in [illegible] davanti a un baracchino di [illegible] prese in mano uno di [illegible] volumetti distrattamente [illegible] scritto a mano [illegible] per il canto di Armi, [illegible] certo pensare, là su [illegible] quella era la *Iliade* [illegible] e che le note marcate da [illegible] dal poeta avrebbero [illegible] aiuto alla ri[illegible] della *Gerusalemme* [illegible] senatore Messedaglia passando per una bottega li [illegible] Verona fermò lo sguardo [illegible] sopra un bel [illegible] del settecento in [illegible] con la scritta [illegible] *della nobile signora* [illegible] *Tirabosco, dise*[illegible] *Leonardo Bresciani* [illegible] *al merito singo*[illegible], non potè pen[illegible], pur acquistandolo [illegible] che esso potesse dare [illegible] e sull'opera [illegible] simpatici didascalie.

[illegible] nti erano prima passati [illegible] del disegno nella bottega [illegible], e non se n'erano [illegible] il Messedaglia, che [illegible] della coltura veronese [illegible] la passione, e che [illegible] animo di procurare [illegible] di quel didascalico [illegible] alla sua [illegible] ora in gran [illegible] delle sue monografie [illegible] di rara e co[illegible] condizione, animata [illegible] presentate in [illegible] forma.

[illegible] *Antonio Ti*[illegible] [illegible] *Vergine* [illegible] Veronese, [illegible] non [illegible] dopo il [illegible] del poeta, [illegible] a vita un migrato [illegible] rendere minu[illegible] quasi neglet[illegible] ma di rettifiche [illegible] biografiche, alla [illegible] sicure testimonianze, [illegible] le cui [illegible] su di esso, col [illegible] tamente in evidenza [illegible] e principalmente, di illustrare con precisione i luoghi nei quali il poeta ebbe l'ispirazione.

Non è [illegible], come s'è detto, [illegible] a penna, eseguito da [illegible] Bresciani [illegible], padre [illegible] gesuita Antonio che fu [illegible] dei gesuiti e [illegible] Angela Morando [illegible] strana e fatal donna [illegible] del poeta, e pur ter[illegible] tra i boschi di Centro [illegible] di Salne, ov'ebbe [illegible] e progressivo avviamento [illegible] Il disegno come di[illegible] Messedaglia è fedele rappresentazione [illegible] luoghi, nei quali [illegible] (1707-1773), ebbe [illegible] in tre [illegible] *Uccellagione*, principalmente [illegible] prima esperienza [illegible] e della perfetta [illegible] di quante gli [illegible] tradizioni paesane, ma anche avendo a mente, se non costantemente sotto gli occhi, [illegible] dello stesso argomento [illegible], anni maturi di [illegible] scritta anche se [illegible] Verona, ov'egli e[illegible] sanità, ma in[illegible] a buon ter[illegible] solitughi recessi [illegible] ta predilata, mancando [illegible] a sessantasei anni [illegible] ancor gli si aggiunse [illegible] l'unica figliuola [illegible] dalle secon[illegible] tormente si [illegible] Angela del disegno [illegible].

[illegible] noto, è in tre [illegible] sciolti, non in [illegible] credere il Car[illegible] una toccatina anche [illegible] Tirabosco. Il [illegible] che avrebbe po[illegible] ma non potè [illegible] che a lui stesso an[illegible] la tre canti, e me[illegible] due anzi che in quat[illegible] Cesarotti fossero ridot[illegible] [illegible] nel primo, trattasi della [illegible] e ri[illegible] nel governare [illegible] seconda della caccia con [illegible] vischio a quaglie e a [illegible] e infine a starne e [illegible] inframettendo un vivo e[illegible] della vita campestre, nel ter[illegible] ad altre specie di uccelli, scagliandosi contro l'uso degli archetti, che scavezzano barbaramente le gambe ai volanti. Stra[illegible] di poetico sentimentale [illegible] Egli che condannava [illegible] avrebbe fatto buon vi[illegible] a mezzo della elettri[illegible] altri erroneamente credette che all'eletto ingegno, volto [illegible], da cui s'aspettava il [illegible] ordigno, la macchina elettrostat[illegible] fosse Alessandro Volta, che ancor non poteva.

Ora è quasi dimenticata, e a torto, ma lodata soprammodo fu l'*Uccellagione* dal gesuita Roberti, ed ebbe poi più eque lodi dal Pindemonte, le quali ben contrappesano la [illegible] noncuranza de' moderni. Lo stile e il verso dell'*Uccellagione* giudicava nettamente Ippolito — mi paion degni l'uno e l'altro di molta considerazione. Vi [illegible] una lucidezza, una freschezza [illegible] certa come fragranza, che [illegible] della campagna rappresentano [illegible]. Chi, senza gustare, e forse senza leggere sentenzia ch'è opera didascalica, e quindi senza poesia [illegible] opera di vecchiaia e quindi senza inspirazione e senza [illegible] artistica, dimentica, che il didascalico veronese Ignazio da Persico dettò [illegible] poema *I Cantarini* a [illegible] che il Parini compose a sessantasei — quanti ne ebbe [illegible] Tirabosco? — l'ode *Alla Musa*, che [illegible] ancor sembra di scretata [illegible] ispirata e artisticamente [illegible].

S'è già detto che il Tirabosco ebbe a [illegible] altre opere poetiche [illegible] stesso argomento. Interessante [illegible] veramente nuovo, è il raffronto che con l'*Uccellagione* il Messedaglia fa dell'*Uccellatura* di Girolamo Guarinoni bergamasco, assegnando la palma al veronese.

Forse, era anche da ricordare la più famosa *Caccia* del classico cinquecentista Erasmo da Valvasone, il quale, segnatamente nel quinto canto, toccò argomenti di necessità ripresi poi anche dal Tirabosco; il quale, certo, avrebbe desiderato che non si fosse pretermesso un grande amico suo, Giovanni Battista Tobini.

Nato a Malcesine, nel settembre del 1702, istruito da eccellenti maestri ed avviato al sacerdozio nel seminario di Verona; voltosi con singolare inclinazione ed impegno agli studi delle lettere e della filosofia, ordinato prete e nominato insegnante nello stesso seminario, e per desiderato maestro de' propri figliuoli dalle più insigni famiglie della città; chiaro oramai per dottrina sacra e profana, per eloquenza, per dignità di vita illibata chiese ed ottenne il beneficio parrocchiale di Cavaion, che resse amato e venerato per vent'otto anni senza voler essere promosso a maggiori prebende, e pur continuando ad istruir giovani privatamente e a [illegible], con ammirata felicità alla poesia latina, finchè mancò pianto e desiderato nel settembre del 1769 di sessantasei anni, anco come poi l'amico Tirabosco.

Uomo integro e semplice di costume, socievole ed arguto, fu anzitutto [illegible] della caccia, di cui dilettavasi in ogni tempo che gli consentissero le cure pastorali, e la celebrò in carmi virgiliani e catulliani.

Tra gli scrittori latini di quel secolo, parve a' suoi benevoli ch'egli tenesse il primo luogo, e non si peritarono di salutarlo nuovo Catullo. De' carmi latini di lui procurarono una completa edizione postuma insigni ammiratori veronesi i quali vi preposero gli elogi che in latino e in volgare ne avevano fatto uomini per dottrina prestanti. Fra essi, e de' più cari, Antonio Tirabosco, il quale, apostrofando lo «Saggio Signor del gran Benaco onore E suo novo Catullo a' tempi nostri», molestamente scherniva quando l'amico in lieti carmi esortavalo a decidere se dovesse essere pubblicata la propria ultima opera latina come tanti ne l'incitavano o lasciata in pasto alle tignuole com'egli avrebbe preferito: «lo ben mi conosco, caro Tirabosco, e so quanto poco io valga. Se in questa arte della poesia latina gli altri mi fanno un dio, io mi reputo un pover uomo, chi di noi s'inganni tu solo, te ne prego, puoi giudicare, peritissimo qual sei di tutte le arti belle, segnatamente della poesia, come ben dimostra quell'impareggiabile traduzione toscana della *Siride*, da te data con sì degna fedeltà e con sì felice scelta di modi eleganti, che, per colorito poetico e per leggiadria d'italica espressione, nessun altro poeta fece opera più perfetta. Or dunque, se un po' di tempo ti resta libero da pubblici uffici, commetti alla tua integrità e son tua più ch'[illegible] sia, consacralo, per quanto puoi, a questa mia operetta; e vedi s'ell'è [illegible] di limone e di tristo».

Ora, un tale amico, un tale poeta un sì esperto conoscitore e amante della caccia, ha composto e divulgato una elegantissima opera sull'arte *Venatoria* e il Tirabosco la ignora o non l'ha a mente componendo la *Uccellagione*? Si può credere?

Non è qui il luogo di prendere in esame la *Venatoria* del Tobini distribuita in due egloghe virgiliane, per cercarne rispondenze, anche volute dall'argomento stesso, col poema tiraboschiano, ma non sarebbe difficile, pur nella diversità della lingua e del genere poetico, non[illegible] estante l'ingombro mitologico del [illegible] avvertire qua e là singolari coincidenze. Imitando Virgilio nel suo il Tobini, seguendo nell'opera e si tenne pago d'imitarlo nei tenti e pastorale, [illegible] Venetia, come già Pescatorio il Sannazaro; ma non soffrì che pedantesca e [illegible] fosse l'imitazione, volle [illegible] gioconda fosse la propria trattazione e quasi piena di quella dolce festività che la caccia inspira, allettando specialmente i giovani, e ritraendo usi e costumi di luoghi noti e cari. Da ciò naturalmente, i possibili raffronti con l'*Uccellagione*. Qui, come s'è detto, non è il luogo di parlarne; ma non si vuol lasciare senza almeno un accenno quella felicissima rappresentazione della vita agreste dei cacciatori, che Ornitho fa nell'egloga quinta.

Il Messedaglia ha dichiarato espressamente, che non era sua intenzione di disertare del Tirabosco ex professo, onde non era tenuto a discorrere di tutte le possibili derivazioni ed affinità dell'*Uccellagione*; e nella sua bella monografia, arricchita d'un impeccabile saggio bibliografico, ha mantenuto ben più di quel che avesse promesso.

Piace poter in fine consentire con lui — come Perpetua col cardinal Federigo — quand'egli dimostra potersi riferire anche all'arte del Tirabosco il giudizio dato, dal più acuto dei nostri critici, di quella di un nostro caro poeta veronese, dell'aneddoto sicuro, nitida, tranquilla.

Augusto Serena

Giacimento aurifero in Georgia in una miniera abbandonata

ATLANTA (Georgia), 21

L'ufficio geologico della Georgia annuncia la scoperta di un giacimento aurifero di alto tenore nella «Bonanza Chutes», il più antico campo aurifero degli Stati Uniti, sfruttato fin dal 1828 ma poi abbandonato e completamente inattivo da oltre trenta anni. Il nuovo giacimento ha vene dello spessore medio di circa cinque centimetri. Ogni tonnellata di minerale contiene oro per il valore di almeno 60 mila dollari.

La scoperta non può dare luogo alla solita corsa per l'oro perchè il territorio minerario di «Bonanza Chutes» non è demaniale, ma da moltissimi anni proprietà privata.

Il Regime per il popolo

Le nuove disposizioni del Segretario del Partito

ROMA, 21

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito in data 17 novembre contiene due disposizioni interessanti il popolo lavoratore italiano, di grande rilievo, di molto significato e di squisita sensibilità politico-sindacale.

Con una di esse viene nominato il Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro nella persona del Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. A tale proposito l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» rileva che è evidente come da questa unità personale voluta dal Duce e dal Partito, non potrà derivarne che una assai proficua unità di indirizzo, una più stretta aderenza tra le attività dopolavoristiche e le esigenze degli operai e delle loro famiglie; e in definitiva può dirsi che mai come ora la mirabile organizzazione dopolavoristica, dovuta alle cure appassionate che ad essa ha rivolto il Partito in questi anni, potrà, in strettissimo contatto con l'organizzazione sindacale operaia, divenire strumento formidabile ed efficacissimo per la formazione, l'educazione e l'elevazione politica, sociale, morale e culturale del nostro popolo, il che costituisce il fine si può dire supremo del Fascismo e dello Stato fascista.

L'altro provvedimento, continua la «Agenzia d'Italia e dell'Impero» che ordina la sospensione, in attesa di disposizioni, dell'applicazione di qualunque accordo già intervenuto tra le Federazioni dei Fasci e le organizzazioni sindacali per la riscossione dei contributi assistenziali sia in denaro che in natura, attesta ancora una volta — se pur ve ne fosse bisogno — la vigile e premurosa cura con cui il Regime giorno per giorno ed ora per ora segue le necessità e le possibilità delle categorie lavoratrici.

Il Pontefice riceve il Governatore di Roma

La visita del Cardinale Maglione in Campidoglio

ROMA, 21

Il Governatore di Roma con la consorte, accompagnato dai vice governatori, dal segretario generale, dal capo di gabinetto e dal capo del cerimoniale, si è recato in Vaticano dove è stato ricevuto in speciale udienza dal Pontefice. Ai piedi dello scalone del cortile di San Damaso, due camerieri di cappa e spada hanno ricevuto l'illustre visitatore al quale, all'ingresso della sala Clementina sono stati resi gli onori dal doppio picchetto della guardia svizzera. Attraversate le sale dell'appartamento pontificio, il Governatore è stato ricevuto da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di Sua Santità.

Subito dopo il Governatore di Roma è stato introdotto nella biblioteca privata alla presenza del Pontefice. Dopo l'udienza durante la quale il Governatore ha riaffermato al Santo Padre i sentimenti di filiale devozione del l'Urbe verso il Vicario di Cristo, S. E. Borghese con il seguito, è sceso a rendere omaggio al Cardinale Maglione, Segretario di Stato.

Nel pomeriggio il porporato, accompagnato dal segretario mons. Borgia, si è recato in Campidoglio a restituire la visita al Governatore di Roma. All'ingresso del tempio di Giove S. Em. Maglione è stato ricevuto dal capo del cerimoniale mentre un reparto in armi della Milizia, schierato all'ingresso rendeva gli onori. Preceduto dai valletti in livrea di gala recanti torce accese, il Cardinale Segretario di Stato attraversato il portico del Vignola è giunto nella sala del Re, ricevendo gli onori da un drappello di metropolitani. Quivi è stato ricevuto dal capo di gabinetto del Governatore che lo ha accompagnato nella sala dei senatori. I vice governatori e il segretario generale che lo attendevano, hanno ossequiato l'ospite e l'hanno introdotto nel salone di Giulio Cesare, dove facevano ala i fedeli del Campidoglio in costume recanti i gonfaloni di Roma ed i labari dei rioni dell'Urbe. Nella sala delle bandiere, il Governatore si è fatto incontro al Cardinale e lo ha accompagnato nel suo gabinetto, intrattenendolo in lungo colloquio. Nella sala del Re il Governatore ha poi illustrato a Sua Eminenza le opere d'arte antica dei recenti scavi. Il Cardinale Segretario di Stato dopo aver firmato l'albo degli ospiti del Campidoglio si è congedato dal Governatore ed ha fatto ritorno al Vaticano.

La presentazione al Duce del campionario dei nuovi tessili

ROMA, 21

E' stata consegnata in omaggio al Duce la terza edizione del «Campionario dei nuovi tessili nazionali» predisposto per documentare ad ogni annuale delle sanzioni i progressi raggiunti dall'azione autarchica nell'importante settore tessile e per offrire a tutti i sindacati provinciali dei lavoratori del commercio tessile e di abbigliamento un efficace strumento di perfezionamento professionale.

Disciplina interna delle aziende e l'assunzione degli operai

ROMA, 21

E' stato segnalato al Ministero delle Corporazioni che in occasione di richieste numeriche di operai, alcuni uffici di collocamento avrebbero imposto l'avviamento al lavoro di prestatori d'opera precedentemente licenziati dalle ditte richiedenti per ragioni disciplinari.

Al riguardo deve farsi presente che il collocatore nella scelta degli elementi idonei a soddisfare le richieste numeriche di prestatore d'opera non può non tener conto anche delle ragioni che rendono incompatibile la reintegrazione di alcuni dei lavoratori disponibili nel posto precedentemente occupato presso aziende richiedenti. In caso contrario sarebbe gravemente menomata la disciplina interna delle aziende con evidente danno per la produzione.

I veterinari per l'autarchia nel settore zootecnico

ROMA, 21

Il Direttorio ed il Consiglio nazionale dei veterinari si sono riuniti, per esaminare una serie di proposte tendenti ad ottenere l'emanazione di provvedimenti per i quali gli studi universitari possano venire adeguati alle necessità che ai veterinari italiani, in armonia con le finalità della carta della scuola, sia consentito un sempre maggiore rendimento. E ciò, tanto nel campo delle loro attività specifiche professionali, quanto in rapporto all'esercizio delle loro mansioni, per la tutela dell'alimentazione e della salute umana e per la difesa degli allevamenti, al precipuo scopo di collaborare utilmente per il raggiungimento dell'autarchia nel settore della produzione zootecnica. Alla chiusura dei lavori il Direttorio del Sindacato fascista dei veterinari e quello dei tecnici agricoli si sono adunati in seduta plenaria ed il segretario nazionale dei veterinari ha esposto ai camerati tecnici agricoli gli scopi che i veterinari si ripromettono di raggiungere.

La costituzione del Consorzio bonifiche riunite di Mestre

ROMA, 21

Con R. decreto è stato disposto il raggruppamento degli uffici amministrativi e tecnici dei Consorzi di Bonifica Dese superiore, Destra Sile inferiore e Litorale del Cavallino. Il raggruppamento assume la denominazione di «Consorzio di bonifiche riunite di Mestre».

Il consimento del caffè consumato negli esercizi pubblici

ROMA, 21

In seguito a disposizioni, tutti gli esercizi pubblici d'Italia muniti di licenza di P. S. per la mescita al pubblico di caffè, sono stati invitati a far conoscere al rispettivo sindacato il quantitativo di caffè crudo e tostato acquistato per il consumo di bevanda durante l'anno 1938. Tale dichiarazione, che ha lo scopo di accertare il fabbisogno di caffè da parte dei pubblici esercizi, deve essere inviata entro e non oltre il 28 del mese corrente unitamente alle fatture originali comprovanti l'acquisto. Le dichiarazioni dovranno altresì essere corredate da un elenco per ordine di data e numero delle fatture di acquisto con l'indicazione per ciascuna ditta fornitrice e dei quantitativi in chilogrammi di caffè crudo o tostato acquistato esclusivamente per la mescita per il periodo dal primo gennaio al 31 dicembre 1938.

Il "caffè areste„ coltivato in provincia di Sassari

SASSARI, 21

Il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Sassari ha rimesso agli organi competenti una relazione dettagliata circa la pianta leguminosa conosciuta col nome di «caffè areste» (caffè selvatico) che potrebbe essere individuata nella specie astragalus. Tale relazione veniva accompagnata da un campionario che conteneva la pianta col baccello e più quattro boccette contenenti rispettivamente, il seme crudo, tostato, macinato ed il liquido preparato con lo stesso sistema con cui si prepara il caffè coloniale. Dalla relazione risultavano chiare le seguenti constatazioni: 1.o) la bevanda contiene principi amari che scompaiono con la zuccherazione; 2.o) alla degustazione si sente un leggero aroma simile a quello del caffè coloniale e se zuccherata al giusto punto, la bevanda, che ha lo stesso colore del caffè, risulta gradevolissima al palato. Il caffè areste è una leguminosa annuale che si trova nella provincia di Sassari e può essere coltivata per sostituire completamente il caffè mediante l'utilizzazione del seme.

I riti di Bologna in memoria di Giulio Giordani

BOLOGNA, 21

Oggi, ricorrendo il 19.o anniversario della morte di Giulio Giordani, caduto nell'eccidio di Palazzo d'Accursio, a cura del Fascismo bolognese e del comune hanno avuto luogo varie cerimonie intese a tributare solenni onoranze al primo caduto per la Rivoluzione.

In mattinata, presenti le autorità, le gerarchie e i familiari, è stata celebrata una messa di suffragio nella chiesa di San Gerolamo alla Certosa. Al termine della cerimonia religiosa, gli intervenuti hanno reso devoto omaggio alla tomba dell'eroica Camicia nera sulla quale era stata deposta una corona d'alloro del Segretario del Partito. Quindi, nell'atrio del palazzo di giustizia, dinanzi al monumento che ricorda il Caduto, si è proceduto alla consegna da parte del Sindacato avvocati e procuratori di premi intitolati a Giulio Giordani. Corone e fasci di fiori sono stati pure portati sullo scanno consigliare di palazzo d'Accursio che vide il suo nobile sacrificio.

Intenso ritmo di lavoro nell'Impero

Il Viceré in volo nella regione dei Laghi

ADDIS ABEBA, 21

Alle prime ore del mattino, S. A. R. il Viceré è partito in volo, pilotando egli stesso l'apparecchio, dirigendosi verso la zona dei laghi, per compiere una delle consuete ricognizioni che, mentre gli consentono di rendersi personalmente conto dei bisogni delle zone, anche più lontane, sono per i lavoratori di incitamento a sopportare le difficoltà della loro fatica costruttiva dell'Impero. In questi lunghi voli, il Duca suole sorvolare anche a bassissima quota, rasentando quasi terra, per vedere più da vicino la configurazione del suolo e lo stato delle colture nei campi ubertosi.

Sul lago Margherita

Internatosi nel territorio dei Galla e Sidamo, l'apparecchio ha sorvolato sui campi e sui tukul che, raggruppati, formano piccoli centri abitati, raggiungendo Uelchitte, dove ha atterrato in un campo di fortuna. E' stato subito un accorrere di nazionali e di indigeni che hanno circondato il bianco «Caproni», facendo un'entusiastica dimostrazione al Viceré, che tutti accoglie con grande affabilità.

Tra i presenti vi è anche un missionario della Consolata, Padre Salvino, che informa il Principe della scuola da lui impiantata, dello stato delle popolazioni, delle condizioni di vita che la fertilità della terra e la vigile cura del Governo rendono facile e serena. Il Duca interroga molti dei presenti, e poi, risalito sull'aeroplano parte tra le rinnovatesi acclamazioni, puntando verso il lago Margherita, grandissimo e interrotto da un sistema di isolotti, sparsi a guisa di arcipelago.

Sorvolato anche il piccolo lago Ciamò, l'apparecchio prende terra presso Soddu, importante distretto cotoniero, dove la vegetazione è lussureggiante. E' Soddu uno dei commissariati più importanti dei Galla e Sidamo. Appena il Principe balza agile dalla carlinga, gli si fanno incontro acclamandolo i 500 nazionali e la popolazione indigena. Salito in autocarro il Viceré percorre i pochi chilometri che separano il campo di fortuna dall'abitato.

Le colture di cotone

Nella sede del commissariato, il Principe discute con i dirigenti intorno ai problemi, anche di minore importanza, che interessano la regione, additando la soluzione immediata o promettendo uno studio rapido per la soluzione della necessità di ogni genere: strade, mercati, condizioni di vita e di lavoro per gli indigeni, mezzi di trasporto, affrancamento della motorizzazione con il traino animale, introduzione di nuove colture ecc. Il capo del distretto riferisce al Principe che il terreno coltivato a cotone raggiunge i 3500 ettari. Si è all'inizio del raccolto e si può calcolare una produzione di 4 quintali di cotone per ettaro.

Il Duca esamina i bianchi fiocchi che gli vengono presentati e che sono pronti per lo sgranaggio e per l'approntaggio attraverso un'attrezzatura industriale che, se pur modesta, è perfetta. E questo cotone, che costituisce la futura ricchezza della regione, nulla ha da invidiare al più pregiato prodotto del Nord America. S. A. R. si interessa vivamente all'esposizione ed è lietissimo nell'apprendere che la coltivazione del cotone andrà sempre aumentando: nel prossimo anno gli ettari coltivati raggiungeranno la cifra di 10.000 e il ritmo sarà ancora accelerato nell'avvenire. Oltre il cotone, si coltiva anche il grano. La giornata è per volgere al suo termine e il Viceré, salutato dall'entusiasmo della popolazione nazionale e indigena, risalito sull'apparecchio, riparte per Addis Abeba.

L'Istituto di cultura fascista inizia la sua attività ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

E' stata solennemente inaugurata l'attività dell'Istituto fascista di cultura, presenti tutte le autorità del Governo, gerarchie e molta folla. La prolusione tenuta da Alfio Beretta su Luigi Pirandello è stata attentamente ascoltata ed applaudita. E' seguita la rappresentazione di due atti di commedie del grande scrittore. La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Due nuovi acquedotti inaugurati nell'Impero

ASMARA, 21

Il Governatore dell'Eritrea ha inaugurato a Decamerè l'acquedotto costruito dalla Comel, che garantisce a quel centro 900 metri cubi d'acqua al giorno. Ha pure iniziato il suo funzionamento l'acquedotto di Adi Ugri con 400 mc. di acqua giornalieri. Si va così completando l'attrezzatura delle località più importanti della colonia con particolare riguardo a quelle che contano il maggior numero di abitanti nazionali.

Le due prime nascite a Bari d'Etiopia

ADDIS ABEBA, 21

Mandano da Harar che Bari d'Etiopia ha accolto, festante, le prime due nascite. Due graziosi e floridi bimbi, figliuoli di coloni immessi nei poderi dell'Ente di colonizzazione «Puglia d'Etiopia»: Brescia Giuseppe da Monopoli e Brescia Pasquale da Bisceglie, già padri di numerosa prole. Al primo nato sono pervenuti auguri e doni del Viceré e di S. E. il Governatore dell'Harar. Il locale Fascio di combattimento e l'Ente hanno consegnato ai due genitori premi di natalità per complessive lire mille ciascuno.

Il pericolo delle incursioni

In Francia non verrà celebrata la Messa di Natale

PARIGI, 21

Date le circostanze l'arcivescovo di Parigi ha deciso che quest'anno non sarà celebrata nella sua diocesi la Messa di Natale. Analoga decisione è stata presa dai vescovi delle diocesi esposte al pericolo di bombardamento aereo ed è motivata non tanto dalle difficoltà di circolazione notturna nei grandi centri, quanto dal fatto che, in caso di allarme aereo, sarebbe difficile far sgombrare rapidamente le chiese gremite di fedeli e ancor più difficile ripartire questi ultimi fra i vicini rifugi. Potrebbe darsi quindi che quest'anno la Messa di Natale non si celebri in nessuna chiesa in Francia.

Qualche giornale propone che il rito venga sostituito con una radiotrasmissione, consentendo la Chiesa, date le circostanze eccezionali, a dare pieno valore alla messa radiodiffusa.

In compenso le caterinette parigine, grazie a una decisione presa dal governatore militare, potranno a titolo eccezionale festeggiare questo anno la loro festa tradizionale di Santa Caterina; le autorità hanno permesso che il giorno della Santa tutte le sale di spettacolo e i balli pubblici restino aperti dalle 14 alle 23 senza limitazione.

Il Tribunale penale della Senna ha condannato a quattro mesi di prigione il noto scrittore estremista Henri Jeanson, per un articolo pubblicato in un giornale rivoluzionario contro «l'integrità del territorio francese». Il gerente dello stesso giornale, Enrico Ferdinando Vintriguer, è stato condannato a 15 mesi di prigione.

Si ha intanto da Bruxelles che l'«Agenzia Belga» ha pubblicato ieri la seguente informazione da Lussemburgo: «Si dichiara da fonte autorizzata di non essere a conoscenza del fatto che Maurice Thorez, capo comunista francese proclamato disertore e che, secondo quanto si pretende, si sarebbe rifugiato nel Granducato del Lussemburgo, a Esch-sur-Alzette, avrebbe lasciato il territorio del Granducato su richiesta delle autorità e sarebbe partito per il Belgio».

Allarme aereo nella contea di Kent

LONDRA, 21

Ieri sera a tarda ora è stato dato l'allarme contro le incursioni aeree in alcune città della costa della contea del Kent essendosi udito il rombo del motore di un aeroplano non identificato. Alcuni caccia inglesi si sono alzati per appurare la nazionalità dell'apparecchio ed il segnale del pericolo passato fu dato dopo due ore. Nelle sale cinematografiche dove lo spettacolo stava per terminare, il pubblico è rimasto cantando canzoni e nelle sale da ballo le danze non sono state interrotte.

Statistiche americane

La situazione alimentare tedesca è migliore del 1914

NUOVA YORK, 21

L'ufficio nuovayorchese per gli studi sulla «congiuntura» «Standard Statistics Company», in un suo rapporto riprodotto da molti giornali, rileva che la situazione alimentare della Germania nonostante taluni inconvenienti, è migliore che nel 1914 dato che la Germania e l'U.R.S.S. dispongono dell'intera Europa agricola orientale, quindi l'Inghilterra e la Francia non potranno che difficilmente ridurre alla fame la Germania col blocco.

Secondo il rapporto americano le flotte inglese e francese non possono impedire i trasporti in Germania dalla Russia, dall'Ungheria, dai Balcani, dall'Italia e dai Paesi baltici. Dato che nel 1918 la penuria di viveri contribuì al crollo tedesco, il Reich ha preso pure altre ampie contromisure per impedire il ripetersi di una simile situazione. Nel rapporto tali affermazioni sono corroborate da dati statistici.

Proteste della stampa francese contro i rigori della censura

PARIGI, 21

I giornali protestano oggi con energia contro i metodi arbitrari della censura francese. L'«Action Française» e l'«Oeuvre» si lagnano della eccessiva lentezza della censura nel rivedere articoli anche brevi e ritengono che alcuni giornali, presi di mira dai censori, non fanno in tempo a provvedere alla distribuzione nelle provincie riportandone gravissime perdite. L'«Ordre» pretende che la censura somigli troppo ad una lotteria perchè colpisce a caso oggi uno domani là permettendo ad un giornale quello che proibisce ad un altro. L'«Ordre» protesta poi specialmente contro il modo con cui vengono presentati al pubblico francese i discorsi dei capi responsabili degli Stati stranieri o anche discorsi importanti degli stessi ministri francesi, discorsi che spesso vengono travisati al punto da perdere il loro significato. Blum infine esprime sul «Populaire» la speranza che tutto rientrerà nell'ordine non appena si riaprirà il Parlamento. Egli si ripromette infatti di portare alla tribuna la questione della censura e di domandarne conto al Governo.

Generale giapponese caduto alla testa delle sue truppe

TOKIO, 21

Il ministro della guerra comunica che il generale Norihudo Aba è rimasto ucciso nella provincia dell'Hopei il 7 del mese scorso alla testa delle sue truppe mentre stava procedendo al rastrellamento degli avanzi delle truppe cinesi rimaste in quella zona.

Spigolature

Offrire ad una persona delle ghiande da mangiare costituisce quasi un offesa, tanto questi frutti silvani sono considerati un cibo esclusivo o quasi dei maiali. Ma vi sono invece alcune varietà di querce a frutti eduli, che possono entrare nella alimentazione umana sotto forma di farina e pane non soltanto presso popoli primitivi o in tempo di grandi carestie. Vi sono anche oggi regioni (Polonia, Spagna) dove queste querce a frutti dolci privi della caratteristica sostanza amara e astringente (sostanze tanniche) sono considerate più un albero fruttifero più che forestale! Non si tratta di vere e proprie specie ben distinte, ma solo di forme o varietà capaci di produrre costantemente ghiande amare o dolci come avviene per esempio per i semi del mandorlo e dell'albicocco. G. Gonno negli «Annali della Facoltà Agraria di Napoli» riferisce sulle sue ricerche a tal proposito. Tra le varietà segnalate ricordiamo la *Quercus Virgiliana* o quercia castagnara e la Q. Dalechampi, ambedue appartenenti alla specie della rovere, diffuse nelle provincie meridionali. Ma la quercia tipica per la edulità dei suoi frutti è la *Quercus Ballota* o quercia di Spagna, varietà di Leccio e perciò sempreverde diffusa specialmente in Algeria, in Marocco e nella penisola iberica. Le sue ghiande vengono mangiate crude, bollite o arrostite come le castagne.

*

Una miniatura, partita dall'Istituto delle case popolari di Addis Abeba e destinata ad avere immediata realizzazione vi ne ampiamente illustrata dall'«Eco di Roma». Si tratta di costruire, nella zona operaia della capitale dell'Impero un centro di botteghe artigiane che, innestato in quello delle case popolari ha lo scopo di soddisfare le esigenze di numerosi artigiani non provvisti di mezzi adeguati per costruirsi la propria bottega. La opera dal punto di vista urbanistico, costituisce la soluzione di un importante problema nel quadro del piano regolatore della nuova città. Ad Addis Abeba, infatti accanto alle mille attività della popolazione si è venuta formando una branca artigiana in tutte le espressioni del lavoro italiano. Attualmente si contano in Addis Abeba circa mille botteghe artigiane così ripartite: calzolerie 142, parrucchieri 67, sartorie 63, falegnamerie 172, muratori, 113 lattonieri idraulici 59, pittori verniciatori, 46 tappezzieri, 11 materassai 2, officine meccaniche 77, lavanderie 27, officine riparazioni 16, [illegible]zatori, 12 orologerie 7, scalpellini 6 e arrotini 5. L'insieme dei padiglioni che dovranno formare il villaggio delle botteghe artigiane nel cuore di Addis Abeba è così costituito: sul lato corto della piazza due padiglioni di m. 45 per 12.50 con diciotto botteghe ciascuno, sul lato lungo quattro padiglioni di m. 62.50 per ciascuno. Concludendo l'«Eco di Roma» nota che agli angoli della piazza sorgeranno quattro padiglioni circolari con altri sedici ambienti, avendosi quindi un complesso di 188 botteghe.

*

Come è noto la coltura degli agrumi rappresenta per le regioni del Mezzogiorno d'Italia una attività agricola di considerevole importanza, grande rilievo ha la produzione dei limoni che nelle ultime tre campagne e in totale risultata la seguente: 1935-36 quintali 3.492.200; 1936-37 quintali 2 milioni 843.470 e 1937-38 quintali 2 milioni 842.150. La produzione dei limoni viene fornita per circa il novanta per cento dalla Sicilia ed in ispecie dalle provincie di Messina, Palermo, Catania e Siracusa. In questa regione in dipendenza delle diverse fioriture caratteristiche in questa specie agrumaria e regolabili anche con opportune tecniche colturali la raccolta ha luogo durante tutto l'anno con prevalenza, però, nei mesi invernali. La campagna ha inizio con il «Primofiore» che si raccoglie in ottobre-novembre proseguendo con i «limoni invernali» (da novembre ad aprile) e terminando con i «Verdelli» che si ottengono da una fioritura forzata e la cui raccolta si effettua durante i mesi estivi. Oltre a questi tipi ve ne sono altri fra i quali va specialmente citato il limone «Interdonato» che è nota di maturazione precoce (tutto settembre) e che, per le sue caratteristiche (grana fine, buccia e forma perfetta) rappresenta un tipo di limone di lusso, molto apprezzato anche sui mercati esteri.

*

Un interessante e originale esperimento è stato compiuto dall'ingegnere Walter Mikelsor, della Società General Eletric. Servendosi di appositi microfoni ultrasensibili, il Mikelson ha potuto registrare su un misuratore di intensità le reazioni degli spettatori di un cinematografo alla Fiera di Nuova York, durante la proiezione di undici diversi «documentari». Ha assodato così che, contrariamente alle sue previsioni, le fotografie di un gruppo di belle ragazze hanno suscitato tra il pubblico un interessamento minore di quello prodotto da fotografie di bambini, cani e scene di banchetti. Durante la proiezione di un episodio girato in un istituto infantile la «reazione» degli spettatori ha segnato sull'oscillometro 81 gradi mentre 79 gradi sono stati registrati durante la proiezione di fotografie di cani.

*

In questi giorni sono stati posti in vendita a Londra dei fazzoletti su cui è stampata la pianta della città, con i nomi delle strade, dei giardini e dei principali monumenti. Viene così eliminato il bisogno di portare in tasca delle incomode carte che quasi sempre si sgualciscono e in cui si smarrisce presto il nome delle vie. In caso di bisogno, non c'è che da estrarre il fazzoletto e, anche fra la calca delle ferrovie sotterranee, è possibile consultarlo. I mercanti affermano che i vantaggi che questa moda presenta sono più grandi di quanto non possa apparire a prima vista. Si ha intenzione di inbeararvi anche i principali ricoveri antiaerei.

LIBRI NUOVI

Giulio Battaglini: *Il diritto di querela secondo la nuova legislazione*. Zanichelli, ed. Bologna, L. 25.

—: *Calendario Atlante De Agostini 1940 XVIII*. Ed. del Istituto Geografico De Agostini, Novara.

ANNO CIC - N. 327 - Cent. 30

GIOVEDI' 23 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: [illegible] | CASELLA: [illegible] | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.076 | [illegible] | ABBONAM.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: [illegible] | C. C. POSTALE

L'allarme dei Paesi neutrali per l'inasprimento del blocco inglese

La possibilità d'un passo collettivo di fronte alla minaccia di nuovi e più gravi danni - Londra accusata di violare il diritto internazionale

BASILEA, 22

I circoli politici, diplomatici ed [illegible] dei piccoli Paesi neutri [illegible] la maggiore attenzione [illegible] fatto dinanzi ai Co[illegible] Chamberlain della pub[illegible] prossima di un decre[illegible] di confiscare tutte [illegible] esportazione germani[illegible] dirette a Paesi non [illegible] a mezzo di piroscafi [illegible].

[illegible] notare che questo provve[illegible] recherà un nuo[illegible] e gravissimo danno a tutti i [illegible], è totalmente contrario al diritto delle genti e alle regole internazionali, le quali stabiliscono in forma chiara che non possono essere presi provvedimenti in confronto dell'esportazione del nemico.

L'Inghilterra tenta di giustificare la decisione invocando il diritto di rappresaglia in seguito alla distruzione di un gran numero di navi, che sarebbero vittime di speciali mine magnetiche tedesche. Gli ambienti marittimi neutri fanno presente come il fatto che uno dei belligeranti agisca contro il diritto di guerra non autorizza l'altro combattente ad usare analogo metodo, sopratutto quando quest'ultimo si erige a difensore del diritto cal[illegible].

Intanto non è mancata la pronta reazione germanica che pone i neutri fra l'incudine e il martello. Infatti la *Telepress* conferma oggi che le sfere competenti germaniche fanno presente che la messa in pratica del piano inglese provocherebbe la immediata analoga rappresaglia da parte della flotta tedesca, la quale [illegible] le navi neutre di tra[illegible] verso i porti belligeranti [illegible] nazioni inglesi.

La situazione è considerata nei [illegible] economici dell'Aja, di [illegible] e dei Paesi nordici co[illegible] preoccupante [illegible] per i più diretti in[illegible] dei non belligeranti. [illegible] diventando i mag[illegible] colpiti dai riflessi della [illegible].

[illegible] per ora non conferma [illegible] assicurano che [illegible] dei Paesi neutrali [illegible] per [illegible] a Londra ed a Berlino [illegible] che grava sulle loro [illegible].

Le preoccupazioni dell'Olanda
Si annuncia un passo a Londra

L'AJA, 22

[illegible] tutti i giornali o[illegible] largamente in risal[illegible] data nei [illegible] annuncio di rappre[illegible] contro la Germania ri[illegible] danni enormi che ne deri[illegible] navigazione dei neutri [illegible] a quella olandese. [illegible] «Telegraf», in una [illegible] Rotterdam, segna[illegible] per il nuovo [illegible] alla navigazione e sot[illegible] Rotterdam si ritiene [illegible] dannosissime e viene conside[illegible] molto pessimisticamente.

«Nieuwe Rotterdamsche Courant» critica pure con una certa vi[illegible] la decisione britannica sotto[illegible] le assicurazioni circa il [illegible] tutti dei neutri vengo[illegible] contraddette dagli atti di guerra britannici ed esprime la speranza che il Governo olandese che, come [illegible] tanto adoperato per la salvaguardia dei suoi diritti, intra[illegible] per convincere il Go[illegible] britannico che le ultime misure [illegible] giustificate.

Il Belgio sarà la prima vittima delle misure anglo-francesi

BRUSSELLE, 22

Continua vivissima negli ambienti economici e commerciali l'impressione suscitata dalle dichiarazioni [illegible] da Chamberlain alla Camera dei Comuni sull'inasprimento [illegible] contro la Germania. [illegible] rilevano che, con l'Olanda, [illegible] sarà tra i Paesi neutrali [illegible] vittima dei provvedimenti [illegible] manifestare tale [illegible].

Vaghe promesse inglesi ai Paesi neutrali

LONDRA, 22

L'Agenzia Reuter informa che [illegible] preoccupazioni espresse dalla stampa dei Paesi neutrali circa le conseguenze che potrà avere sul loro commercio il previsto fermo delle esportazioni [illegible] in alto mare, nei [illegible] britannici si di[illegible] che il Governo britannico [illegible] sempre con [illegible] simpatia gli interessi [illegible] dei Paesi neutrali, [illegible] della nuova [illegible] gli stessi circoli si [illegible] oltre che le misure [illegible] l'unico scopo di ostacolare il commercio estero germanico.

I giornali approvano nel complesso la decisione annunciata ieri dal Primo ministro di inasprire il blocco marittimo mediante il sequestro in alto mare delle merci di provenienza tedesca quale atto di rappresaglia per l'affondamento di navi britanniche e di Paesi neutrali. Non mancano però accenni agli incidenti gravi che potranno nascere fra gli anglo-francesi e i neutrali, il cui commercio marittimo sentirà danni molti rilevanti.

Il *Daily Telegraph* riconosce che la libertà di commercio dei neutrali subirà una limitazione arbitraria con l'applicazione del decreto, ma cerca di sostenere che le nazioni neutrali non potranno fare a meno di assoggettarvisi. Anche il *News Chronicle* ammette che inevitabilmente la decisione britannica infliggerà danni e perdite ulteriori ai Paesi neutrali, ma afferma che questo è il prezzo che essi devono pagare per aiutare Inghilterra e Francia a rimuovere la minaccia tedesca.

Il corrispondente del *Times* da Amsterdam avverte tuttavia che negli ambienti navali olandesi il nuovo provvedimento britannico è considerato come «un terribile colpo per l'Olanda».

Anche la Francia applicherà le misure decise da Londra

PARIGI, 22

Si comunica ufficialmente che il Governo francese ha preso le stesse decisioni del Governo britannico per quanto riguarda le rappresaglie da applicare al commercio di esportazione germanico.

Tutti i giornali mettono in rilievo l'importanza e il significato di tale decisione e sostengono che i Paesi neutri dovrebbero riconoscere che tale misura di rappresaglia era necessaria anche se dovrà causare intralci e perdite non solo alla Germania, ma anche a tutte le navi dei neutrali.

Il giornale ufficiale pubblica intanto il testo del trattato anglo-franco-turco firmato ad Ankara.

Berlino giudica la decisione inglese un attentato alla vita dei neutrali

BERLINO, 22

Le rappresaglie annunziate da Chamberlain [illegible] sono registrate dai fogli berlinesi come un nuovo attentato alla vita economica dei neutrali e come una provocazione. Unanime è il rilievo che la Gran Bretagna non cercava che un pretesto. La «Dnz» dichiara che sarà compito dei neutrali di resistere alla tracotanza britannica come si conviene.

Prendendo posizione sulla guerra delle mine, una nota del *D.N.B.* dichiara che rotte esclusivamente commerciali più non esistono da che gli inglesi hanno esteso anche a questa [illegible] militare. «Gli inglesi — prosegue la nota — non possono richiamarsi alla convenzione dell'Aja, poichè questa vieta il collocamento di mine davanti alle coste ed ai porti dell'avversario soltanto quando ci si proponga unicamente di impedire la navigazione commerciale. E' colpa degli inglesi se sulle rotte commerciali e nelle zone antistanti alle coste sono sempre presenti delle navi da guerra britanniche contro le quali l'impiego delle mine è ammesso dalla stessa convenzione.

Quanto all'obbligo delle segnalazioni di cui alla convenzione dell'Aja, la nota ufficiale osserva che tale obbligo è previsto solo in quanto lo consentano le esigenze militari. «E' chiaro — conclude la nota — che spetta unicamente al Governo del Reich di decidere se tali convenzioni sussistono o meno».

Frattanto il Ministero della propaganda del Reich, a mezzo di un portavoce, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa straniera: «Non è mai esistita l'intenzione di compiere un attacco contro il Belgio».

Questa notizia serve a smentire la voce propagata all'estero secondo la quale sarebbero state presentate le dimissioni del capo di Stato maggiore generale Halder. La stessa notizia, perciò, che il generale Halder, vedendosi impossibilitato di compiere l'attacco contro il Belgio desiderato dal Fuehrer avrebbe deciso di dimettersi, non ha bisogno di ulteriore smentita.

Il portavoce ufficiale ha qualificato come una pura invenzione detta notizia perchè il Governo del Reich non ha mai avuto intenzione alcuna di attaccare il Paese vicino.

Vivaci proteste magiare contro le vessazioni anglo-francesi

BUDAPEST, 22

Tutti i giornali commentano con termini del più incondizionato consenso le dichiarazioni del conte Csaky. L'«Uj Magyarsag», nel rilevare le parole rivolte all'Italia, sottolinea che l'Ungheria deve alla politica mussoliniana se ha potuto conservare la sua libertà di azione. Il «Fueggetlenseg» scrive che il discorso è una nuova dimostrazione della continuità della politica dell'Ungheria, sorta a nuova vita, sicura di sè, libera ed indipendente.

Il «Pester Lloyd» rileva che questa è la prima volta che un Ministro degli esteri ungherese, durante una grande guerra europea, ha potuto rivolgersi alla pubblica opinione magiara ed europea. Difatti, durante il conflitto 1914-18 era il Ministro degli esteri della Monarchia Asburgica che parlava anche in nome dell'Ungheria.

Tutti i giornali notano poi che le buone e pacifiche intenzioni dell'Ungheria sono provate dal fatto che il Ministro degli esteri ha presentato alla Camera un progetto di legge per la ratifica dell'accordo concluso nel 1937 tra l'Ungheria e la Romania per la cosidetta istituzione «Gozsdu», cioè un'organizzazione di beneficenza che concedeva sussidi agli ungheresi di Transilvania e che dopo la guerra ha subito diverse trasformazioni.

In modo particolare i giornali sottolineano la netta dichiarazione fatta dal conte Csaky sulla guerra del blocco ed a questo proposito riportano le vivaci proteste del deputato Olba contro le vessazioni alle quali da parte dell'Inghilterra e della Francia vengono sottoposte i piroscafi che trasportano materie prime destinate all'Ungheria. Il deputato Olba ha rilevato fra l'altro che a Gibilterra si trovano immobilizzate notevoli quantità di ferro vecchio acquistato dall'Ungheria nell'America, e altre materie prime come rame, copra, cotone ecc. che erano egualmente dirette in Ungheria.

Washington non approva il controllo delle sue esportazioni

WASHINGTON, 23

Il Governo americano subisce, ma non approva — scrivono i giornali — l'anticipato controllo delle merci in partenza dagli Stati Uniti per i porti neutri, riservandosi tutti i diritti che gli derivano dal diritto internazionale.

Quanto alla decisione dell'Inghilterra e della Francia di bloccare le esportazioni germaniche, gli ambienti responsabili americani si astengono dall'esprimere qualsiasi commento in attesa della pubblicazione dell'ordine annunciato da Chamberlain. Non pochi giornali danno posto alle preoccupazioni ed alle proteste dei neutri. I commenti della stampa però sono alquanto scarsi e più che riguardare il problema in sè, esaminano questa o quella conseguenza derivante da esso.

Il «New York Times» riconosce che le proteste dei neutri sono basate dall'opinione che l'Inghilterra e la Francia hanno violato le norme di diritto internazionale ed aggiunge però che le proteste sono assai minori che nel 1914-18. Tali minori proteste tuttavia hanno un preciso significato politico.

Le apprensioni argentine

BUENOS AYRES, 22

La stampa è vivamente impressionata per i nuovi sviluppi della guerra marittima e si preoccupa delle conseguenze che essa avrà per le navi neutrali, della violazione dei diritti dei neutri e del pregiudizio che essa porterà ai commerci argentini.

Compiacimento a Belgrado pel discorso del conte Csaky

BELGRADO, 22

La stampa jugoslava mette in speciale rilievo il discorso del conte Csaky, registrando con compiacimento che «una forte Jugoslavia è nell'interesse dell'Ungheria». «Politika» scrive che le parole del Ministro degli esteri ungherese che riguardano la Jugoslavia sono state applaudite, segno evidente del miglioramento avvenuto nei rapporti tra Budapest e Belgrado.

[illegible] a Bucarest
Gafencu risponderà a Csaky

BUCAREST, 22

I giornali romeni affermano che il discorso pronunciato ieri dal Ministro degli esteri d'Ungheria ha provocato a Bucarest, per la parte che riguarda la Romania, un'impressione agradevole. I giornali sostengono che gli apprezzamenti fatti dal conte Csaky sulla questione delle minoranze, non combaciano con l'opinione dei rappresentanti delle minoranze magiare in Romania, ed asseriscono che la legge rumena non fa differenza tra maggioranza e minoranza e che quindi gli ungheresi godono degli stessi diritti dei romeni. Il «Timpul», organo del Ministro degli esteri, ripete in una nota redazionale i concetti esposti ed afferma che fra qualche giorno, davanti al Parlamento, il signor Gafencu darà la risposta e gli schiarimenti dovuti su tutto ciò che si riferisce ai rapporti fra la Romania e l'Ungheria.

Missione turca partita per Londra

ISTANBUL, 22

La delegazione turca con a capo il segretario generale del ministero degli esteri è partita ieri sera diretta a Londra, via Parigi.

Recisa smentita italiana ad assurde notizie inglesi in tema di accordi commerciali

ROMA, 22

Un giornale inglese, il Financial Times, annuncia l'imminenza di importanti accordi fra l'Italia e l'Inghilterra con particolari che denotano l'ignoranza della situazione economica italiana. Vi è detto fra l'altro che l'Itari che denotano l'ignoranza ben otto milioni di tonnellate di carbone in cambio di apparecchi meccanici e che in cambio di juta delle Indie, l'Italia fornirebbe all'Inghilterra due milioni di quintali di canapa.

Bastano questi dettagli per qualificare fantastiche le notizie del giornale inglese. Questa smentita vale una volta per tutte giacchè sarebbe veramente troppo difficile correr dietro a tutte le fantasie dei giornali stranieri, nè l'Italia ha tempo da perdere. (Stefani).

Una festa magiaro-italiana dell'Associazione dei "Prodi" a Budapest

BUDAPEST, 22

Nella sede dell'associazione dei Vitez cioè dei «prodi» che raccoglie i decorati ungheresi al valor militare si è svolta questa sera una vibrante manifestazione di simpatia e di riconoscenza per l'Italia, organizzata dalle consorti dei soci dell'associazione. Alla cerimonia, che si è iniziata con l'esecuzione degli inni nazionali italiano e magiaro e si è svolta tra continue acclamazioni al Duce, hanno presenziato il R. Ministro d'Italia a Budapest, con lo addetto militare, il segretario del Fascio e le organizzazioni giovanili italiane. Sono stati pronunciati discorsi nei quali sono stati esaltati i legami tra l'Italia e la Ungheria ed è stata espressa la commossa gratitudine di tutto il popolo magiaro ed in particolare modo delle donne di Ungheria per la simpatia e l'appoggio sempre manifestato dal Governo fascista per questa Nazione.

L'incrociatore inglese "Belfast" sarebbe stato silurato da un sottomarino tedesco

Aerei germanici attaccano e bombardano le navi britanniche presso le Shetland - Un cacciatorpediniere inglese urta contro una mina

BERLINO, 22

Il D. N. B. riceve da Nuova York che il New York Times pubblica sotto titoli enormi e sensazionali, una informazione confidenziale secondo la quale un sottomarino tedesco avrebbe silurato l'incrociatore britannico Belfast, ancorato nella baia del Firth of Forth. L'incrociatore Belfast è una delle unità navali più moderne della flotta britannica.

Il nuovo attacco alle Shetland

BERLINO, 22

Un comunicato ufficiale dice:

Oggi verso mezzogiorno, apparecchi aerei tedeschi hanno attaccato forze navali britanniche presso le isole Shetland. Un idroplano britannico, colpito dal fuoco delle mitragliatrici degli apparecchi britannici che volavano a bassa quota, è stato incendiato. Contrariamente alle asserzioni inglesi, le isole Shetland non sono state oggetto di attacco da parte delle forze aeree germaniche.

Le incursioni aeree tedesche
Un duello presso le foci del Tamigi

LONDRA, 22

L'Ammiragliato comunica che il cacciatorpediniere britannico Gipsy ha urtato in una mina al largo della costa orientale ed è stato fatto arenare subito dopo. Ventuno tra ufficiali e marinai sono rimasti feriti.

Grande attività aerea si è svolta oggi in Inghilterra dalle isole Shetland alle foci del Tamigi. Un aeroplano tedesco è sbucato improvvisamente dalle nubi sulle foci del Tamigi dirigendosi verso Londra, ma le batterie antiaeree lo hanno respinto.

L'aeroplano è tornato alla carica ed è passato sopra una città ed alcuni villaggi, ma il segnale di allarme non è stato dato e la folla si è fermata nelle strade ad osservare. Il velivolo ad un tratto si è abbassato per evitare il fuoco delle batterie antiaeree e per prendere posizione contro un aeroplano da caccia inglese che si era alzato per inseguirlo. I passeggeri di un treno diretto a Londra hanno assistito al duello fra l'apparecchio tedesco e quello britannico, di cui non si conosce il risultato.

Sei apparecchi da bombardamento germanici hanno sorvolato oggi le isole Shetland lanciando bombe che non hanno, però, colpito il bersaglio. Il segnale di allarme è stato dato in città, seguito però poco dopo dal segnale di cessato pericolo.

Testimoni hanno detto che gli apparecchi tedeschi hanno sorvolato a bassa quota parecchie volte gli obiettivi lanciando bombe, ma che non vi sono state vittime umane nè danni materiali.

Su tutta questa attività tedesca il Ministero dell'aria britannico ha diramato il seguente comunicato ufficiale.

«Apparecchi non identificati hanno fatto una breve apparizione sulla costa orientale e sull'estuario del Tamigi. Le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco nei distretti di Kent ed Essex. Apparecchi delle forze aeree britanniche si sono innalzati per accertarsi della nazionalità degli aerei avversari.

"Squadriglie di apparecchi britannici hanno eseguito lunedì e martedì voli di ricognizione su Stoccarda, Francoforte, Amburgo e Brema.

"Viene annunciato inoltre che durante la incursione sulle isole di Shetland, gli aeroplani tedeschi hanno attaccato le navi che erano in porto, però senza successo. Tuttavia una bomba ha colpito un idrovolante britannico ormeggiato, distruggendolo. Non vi sono vittime.

"Stasera infine si segnala che un altro apparecchio tedesco era stato avvistato sulla costa orientale vicino alla foce del Tamigi. Le batterie antiaeree avevano aperto il fuoco e caccia inglesi si erano innalzati per respingere lo aeroplano nemico».

Tre aviatori tedeschi che andavano alla deriva a bordo di un canotto di salvataggio di quelli installati sugli aeroplani da bombardamento germanici, sono stati raccolti da un battello inglese nel Mare del Nord e sbarcati in un porto della costa orientale britannica.

Il bollettino germanico
Voli di ricognizione di Scapa Flow

BERLINO, 22

Il Gran Quartiere generale comunica:

Nei diversi punti del fronte, occidentale debole attività dell'artiglieria.

Il ventun novembre l'arma aerea tedesca ha effettuato nuovi voli di ricognizione al di sopra del territorio britannico fino a Scapaflow. Le ricognizioni al di sopra del territorio francese si sono spinte sul mezzogiorno della Francia.

Lo stesso giorno, come nei giorni precedenti, numerosi aeroplani da caccia, messi in linea per proteggere la frontiera tedesca dell'ovest, non hanno preso contatto con il nemico. L'artiglieria antiaerea, messa in batteria nella zona occidentale di difesa aerea non ha avuto occasione di intervenire.

I bollettini francesi
Due sottomarini tedeschi affondati

PARIGI, 22

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

Niente d'importante da segnalare durante il corso della notte.

Il bollettino serale dice:

Giornata contrassegnata dalla attività delle due aviazioni. Due sottomarini nemici, uno dei quali era stato segnalato dall'aeronautica navale, sono stati affondati da una stessa torpediniera a tre giorni di intervallo.

Squadriglie tedesche sorvolano vaste regioni della Francia

PARIGI, 22

Anche stamane numerose squadriglie da ricognizione tedesche hanno sorvolato lungamente vaste regioni della Francia, destando allarme nelle provincie del nord est e del centro. Non si segnalano incidenti.

I Paesi nordici contro il dilagare delle notizie tendenziose

OSLO, 22

Le continue raffiche di notizie false e tendenziose diramate a cura di taluni Governi belligeranti, e specialmente i recenti e infondati allarmi lanciati da Londra e da Parigi circa la sorte dell'Olanda e del Belgio, hanno indotto le agenzie di informazioni dei Paesi nordici appartenenti al cosiddetto gruppo di Oslo a prendere d'accordo provvedimenti difensivi a beneficio del pubblico dei Paesi neutrali del Baltico e del Mare del Nord, per discutere l'organizzazione di uno speciale «ufficio di smistamento e di controllo» delle notizie ufficiose che si stabilirebbe nella capitale olandese.

Re Boris riceve lord Lloyd

SOFIA, 23

Re Boris ha ricevuto in udienza lord Lloyd presidente del British council.

Come fu identificato l'autore dell'attentato di Monaco

La sinistra figura dell'organizzatore del delitto - L'attiva ricerca dei complici

BERLINO, 22

La scoperta e l'arresto del principale autore dell'attentato di Monaco rivelano la precisione e la sicurezza con cui la polizia tedesca compie il suo delicato servizio di difesa e di protezione contro i nemici dello Stato. Si deve alla rapidità delle misure adottate personalmente dal capo della polizia Himmler se immediatamente dopo il misfatto la rete degli indizi e delle prove ha potuto cominciare a stringersi attorno ai supposti colpevoli e se dopo un paziente ed accanito lavoro di sorveglianza, di analisi, di confronti e di interrogatori è stato possibile racchiudere in essa l'individuo su cui pesavano i maggiori sospetti e che con la sua confessione ha confermato in modo incontestabile la giustezza delle ipotesi avanzate.

Giorgio Elser l'individuo che la polizia è riuscita a trarre in arresto già subito dopo l'attentato, non ha evidentemente agito da solo. I mezzi materiali e gli aiuti necessari gli sono stati forniti da persone poste più in alto, che per ora non hanno potuto essere tutte assicurate alla giustizia.

L'organizzatore dell'attentato

Come organizzatore del delitto viene indicato Otto Strasser, uno dei più pericolosi nemici del regime nazionalsocialista, che dopo essere stato per lunghi anni un seguace di Hitler, si era associato ad elementi ostili al Fuehrer ed aveva emigrato all'estero dopo che suo fratello Giorgio, coinvolto nella congiura del giugno 1934 era stato arrestato e giustiziato. Otto Strasser aveva vissuto lungo tempo in Svizzera e soltanto recentemente, non ritenendosi neppure colà al sicuro, aveva preferito trasferirsi in Inghilterra.

Secondo le constatazioni della polizia tedesca, le fila del complotto conducono direttamente in Gran Bretagna e gli ispiratori primi del delitto debbono essere ricercati nel Servizio segreto inglese. Non è ancora stabilito in modo preciso per la spiegabile difficoltà di condurre indagini all'estero, se ed in quale modo lo Strasser sia entrato in rapporto col servizio segreto di spionaggio britannico ed in quale misura quest'ultimo abbia contribuito ad ordire la macchinazione contro il Fuehrer. Tuttavia l'annuncia dell'arresto compiuto termo la di due agenti del servizio segreto britannico, lascia comprendere quali siano state le relazioni fra ispiratori, organizzatori ed esecutore materiale dell'attentato.

La macchina infernale

L'ufficiosa agenzia "Deutscher Dienst" pubblica i seguenti particolari.

«Dopo l'attentato dell'otto novembre, il capo della polizia mobilitò tutte le forze del potere esecutivo e dispose, per dir così, l'accerchiamento dell'autore del misfatto. Furono sbarrati infatti tutti i valichi ed i transiti vennero severamente sorvegliati, cosicchè nessuna persona sospetta potè varcarli.

"Contemporaneamente uno degli agenti del reparto della polizia investigativa, con la collaborazione di specialisti di ogni genere, apriva le indagini sul luogo del delitto. Macerie e rottami furono sottoposti ad un minuzioso esame e dopo un lavoro pazientissimo durato parecchi giorni, i periti di balistica poterono ricostruire in tutti i particolari, servendosi di piccole schegge, fili e pezzi di metallo contorti, il meccanismo della macchina infernale munita di un meccanismo di orologeria. Così cominciarono ad accumularsi elementi importantissimi ed il cerchio intorno all'autore dell'attentato si strinse sempre più.

"L'Elser era stato arrestato nella stessa notte dell'attentato, mentre tentava di varcare clandestinamente la frontiera nei pressi di Costanza. L'individuo apparve sempre più sospetto, e infine la commissione investigatrice acquistò la certezza di aver posto le mani sul colpevole. Difatti, dopo vari ostinati dinieghi, Elser, schiacciato dagli indizi e dalle prove raccolte in gran copia, confessò pienamente il suo misfatto.

Meticolosa preparazione

"Quale sia stata la sistematica e precisa preparazione del delitto, risulta chiaramente dai particolari venuti alla luce durante gli interrogatori di Elser. Allo scopo di chiarire alcuni punti, costui avrebbe dovuto essere trasportato a Monaco sul luogo del delitto, ma non ce n'è stato bisogno. Lo stesso Elser dichiarò che era superfluo condurlo a Monaco ed espose ai funzionari inquisitori il piano completo dell'attentato fin nei suoi più minuti particolari tecnici, corredandolo con un perfetto schizzo del luogo del delitto».

Nel corso delle indagini la polizia non era riuscita a comprendere perchè l'attentatore, dopo aver minuziosamente preparato il suo piano, fosse tornato ancora una volta a Monaco invece di cercare di passare la frontiera prima che l'allarme fosse dato. L'interrogatorio dell'Elser ha chiarito anche questo punto. Egli ha infatti dichiarato di essere tornato sul luogo solo dopo di aver saputo che il Fuehrer non avrebbe parlato all'ora annunciata.

Un collaboratore del Voelchischer Beobachter, che ha potuto avvicinare l'Elser, così lo descrive: «Io ho visto quest'uomo ed ho conosciuto così l'assassino delle otto vittime. Non bisogna dimenticare neanche per un istante che questo uomo è un assassino. Infatti i suoi connotati non sono quelli di un delinquente tipico. Al contrario; egli ha occhi intelligentissimi e risponde all'interrogatorio con grande abilità, pesando ogni parola. Chi lo segue nella sua abile maniera di rispondere, finisce col dimenticare per un momento quale mostro egli sia».

Una serie di questioni è stata posta da Himmler alla popolazione del Reich, per ottenere notizie su Elser. 1. Chi conosce Elser? 2. Chi può fare dichiarazioni sulla sua condotta? 3. Con chi ha mantenuto relazioni? 4. Dove è stato visto in questi ultimi anni? 5. Dove ha fatto degli acquisti in questi ultimi mesi? 6. Chi può dire se si occupava di invenzioni tecniche? 7. Chi sa se Elser possedeva dei piani dettagliati della Buergerbraukeller? 8. Chi lo ha visto solo o accompagnato in tram o in autobus ecc.? Ed infine chi lo ha visto all'estero, e quando?

Tokio abbandona i negoziati con l'America e l'Inghilterra

TOKIO, 22

Il *Kokumin Scimbun* afferma che il Ministro degli esteri Nomura intende abbandonare temporaneamente le trattative nippo-americane ed anglo-giapponesi già iniziate coi colloqui di Tokio, in attesa che venga stabilito nella Cina il nuovo regime. Conseguentemente sarebbero sospese le conversazioni a Londra, Washington e Sciangai.

Commentando le dichiarazioni del Presidente del consiglio Abe, relative all'idea di una stretta collaborazione fra Cina settentrionale, Manciukuò e Giappone, il portavoce del Ministero degli esteri parlando ai giornalisti ha fatto rilevare stamane che il momento non è venuto ancora per rendere di pubblica ragione i particolari di questo progetto, ma che le conferenze di Chita e di Karbin hanno lo scopo di regolare certe questioni collegate a questa collaborazione mentre gli eventuali problemi economici che sorgessero saranno studiati contemporaneamente per via diplomatica.

Com'è noto alle conferenze di Chita e di Karbin parteciperà anche la Russia per trattare la definizione delle frontiere con la Mongolia e col Manciukuò.

Interrogato circa la possibilità di un patto di non aggressione fra Giappone e Russia, il portavoce ha dichiarato che questo problema non è ancora all'ordine del giorno.

Molto interesse suscitano negli ambienti di Sciangai i movimenti dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Cina, Johnson, il quale ha rinunciato a recarsi a Manilla ed ha inviato al suo posto il console generale Clarence Gauss, il quale è partito ieri a bordo dell'*Augusta*, nave ammiraglia della flotta americana del Pacifico, per rappresentare lo ambasciatore alla conferenza che si svolgerà in quella città sulle questioni estremo orientali. L'ambasciatore è ritornato soltanto ieri da Chung King e nel suo viaggio di ritorno a Sciangai ha avuto ad Hong Kong una conversazione con Henry Cosme, ambasciatore di Francia in Cina. Si rileva inoltre che non appena giunto a Sciangai, lo ambasciatore Johnson si è recato immediatamente a bordo dell'*Augusta*, dove ha discusso fino a tarda sera con l'ammiraglio Hart e con il console generale Gauss. A quanto si ritiene in questi ambienti, il colloquio a bordo della corazzata americana si è aggirato sui recenti sviluppi della politica di Chung King e sull'avvenire del regime di Ciang Kai-scek, nonchè sulla politica degli Stati Uniti in Estremo Oriente e sulle possibilità di una conferenza nippo-americana.

La polemica sull'autonomia della Bosnia ed Erzegovina

BELGRADO, 22

Dopo le ultime dichiarazioni del Ministro mussulmano Kulenovic che terminano con le parole seguenti: «Ho chiesto e chiedo ancora che Sarajevo sia riconosciuta come centro della Bosnia e dell'Erzegovina: non esistono confini su la Sava o sulla Drina, ma esistono soltanto i confini della Jugoslavia», è stato vietato di rendere conto sulla stampa della polemica in corso tra serbi, mussulmani e croati sull'autonomia della Bosnia ed Erzegovina.

LA MOSTRA SINDACALE D'ARTE VENEZIANA

NELLE SALE DEL PALAZZO REALE

MARCO NOVATI: *Ritratto della signora Urbani*

L[illegible] Mostra [illegible] locale d'arte, che ha [illegible] eredità la tradizione [illegible] zzazione delle Mostre [illegible] Bevilacqua La Masa [illegible] ata, anche quest'anno [illegible] la Sala del Palazzo Reale [illegible] una piccola appendice [illegible] tanti Botteghe. Non [illegible] certamente dire che questa [illegible] sia proprio l'ideale [illegible] stanza ne esce fracassato [illegible] e le opere esposte appaiono [illegible] serrate, falsate e sfocate [illegible] contrasti di cattiva luce [illegible] non meno cattiva luce [illegible] appese a tramezzi e quinte [illegible] modesta tela da sacco [illegible] le architetture del San[sovino] [illegible] fastoso ambiente neo[classico] [illegible] da soffitta. Il [illegible] il Sindacato degli [illegible] la sua commissione ordi[natrice] [illegible] completamente fuori [illegible] hanno fatto con fatica [illegible] quanto era possibile [illegible] are, in condizioni tanto [illegible] un collocamento organico [illegible] mente vi sono rius[citi] [illegible] e quindi i loro meriti [illegible] non impediscono che gli [illegible] indicate, rimangano. [illegible] Le Mostre di [illegible] Bevilacqua La Masa, [illegible] sindacali, anzi, per[illegible] hanno il diritto [illegible] il problema di una [illegible] definitiva, in [illegible] ch'era pur loro. [illegible] Pesaro completamente [illegible] Galleria d'arte moderna [illegible] il Museo Orientale, e noi [illegible] lo studio di una tale [illegible] poi, rimuovere [illegible] solo che Ca[illegible] dedichino [illegible] buona volontà.

I[illegible] rassegna — a [illegible] assenza — un interessante [illegible] rassegna [illegible] giovanili dell'arte [illegible] un periodo di [illegible] di equilibri formali [illegible] abbandono delle [illegible] avanzate, i tempi [illegible] di Ca' Pesaro sotton[illegible] un ardente clima di battaglia [illegible] lontani qui di [illegible] battaglieri non v'è il [illegible] tuttavia nonostante [illegible] generale all'avanzato [illegible] del meglio di ciò che vi [illegible] ancora le affermazioni [illegible] Ai più giovani non [illegible] dalle mostre nazionali [illegible] fanno campagna [illegible] artisti che hanno [illegible] il decano tra [illegible] vecchio maestro il Bru[gnoli] [illegible] ha voluto esser presente [illegible] e amorose impressioni [illegible] ecco poi Teodoro Wolf [illegible] con quattro delle sue [illegible] impressioni del paesaggio di [illegible] Grappa, Amedeo Bianchi, con tre visioni cadorine, il Sogaro con uno dei suoi giochi di limpidezza o trasparenze vitree, Guido Pusinich che alterna nobilmente la poesia alla pittura, con cinque vedute di precisa intonazione, il Troiu, con una piacevole «Fin di agosto»; Guido Carrer con una serie di fantasiose evocazioni equine; il Cagnaccio del quale il «Contadinello» ripete la ben nota maniera caratteristica. Fioravante Seibezzi cerca in montagna elementi nuovi di ispirazione per la sua pittura, sospinto forse dal bisogno di irrobustirla, superando la levità tonale dei suoi primi modi impressionistici, con visioni di massa, ma le sue cose più riuscite rimangono sempre quelle di forte sintesi.

Anche Rino Villa tende a dare un valore meno superficiale alle sue tele, tutte studiate con pacatezza e accortamente dosate nei toni e nei pesi. Con accenti di novità si presenta Juti Ravenna la cui «Finestra a San Polo» è d'un pittoresco animato e piacevole. Cosimo Privato invece rimane fedele alla sua osservazione e al suo umorismo con quattro tele spigliate al solito e piene di macchiette: migliore e più impegnativa «La colazione» e «Sotto la pergola» che ricorda un cassinago impressionismo principio di secolo. Carlo dalla Zorza espone un drammatico bozzetto per affresco: un episodio di squadrismo a Venezia, con un dominante gruppo di figure scure in un tenue controluce notturno; Marco Novati un sapido ritratto di signora e uno studio di teste; un bel ritratto di signora presenta pure Teo Gianniotti. Di Scarpa Croce specialmente notevole appare una «Natura morta», di Da Venezia c'è un quadro di fiori che nulla aggiunge al suo merito, di Primo Potenza un gruppo di visioni di sue a resa con bravura: ottima quella della Piazza, di Lepski un quadro di fiori e tre paesaggi tra i quali è da preferirsi la gustosa impressione del Giardino Papadopoli, di Cobianco eccelle una gustosa natura morta ricca di pregi coloristici, di Leone Minassian un buon ritratto di signora, due paesaggi e due nature morte.

Purtroppo una rassegna come questa si riduce forzatamente a poco più di una parata catalogica: qualche cosa meglio di una indicazione meriterebbero le opere di Nino Mori che denotano una personalità prepotente e ben temprata ma suscettibile di migliori affermazioni, quelle di Nino Parenti, con delicate toni, e sicure nel disegno e gualmente attraenti sia nei ritratti femminili sia nei paesaggi, quelle del Santomaso, sebbene i petendosi, tolto il ritratto della signorina Minastran, traducano le maniera; quelle del Butera del quale amiamo particolarmente la natura morta; quelle del Tonello (da segnalare Toletta nello studio, Giornata piovosa e Canale della Giudecca); quelle del Da Pian più personale nell'autoritratto che nei paesaggi; quelle dello Zanutto del quale più che il quadro «Discorso del Duce» già inviato alla mostra per il premio Cremona, persuade e piace, per esempio, il piccolo paesaggio così efficacemente intimista di Carpenedo, quelle del Barbisan che con due solidi ritratti, espone al centro della sua raccolta un succoso e caldo paesaggio autunnale degno di attenzione.

Tra i giovani ultimi, la affermazione più significativa e più clamorosa, ci pare però quella di Orazio Celeghin che ha per sè il coraggio di una tavolozza sonante, il gusto della composizione, la potenza della rappresentazione, la forza del disegno, e che affronta vittoriosamente le più aspre difficoltà coloristiche: vedere, per esempio, nel piccolo quadro di un mercato ripreso dall'alto, l'impostazione del vivido fulcro tonale, sospeso a mezz'aria. Il Celeghin presenta un ritratto di signora che è di gran lunga il meglio realizzato della mostra, e non importa che peschi di eccesso di sonorità pittorica, se questa, ne accentua, anzi, la vitalità e l'evidenza.

Vogliamo ancora ricordare, tra gli espositori, lo Schiaccianoce, specialmente con una incisiva veduta di spiaggia balneare, Gigi Candiani, per la sua Primavera, il Cecchi per il Ritratto, il Carrer Battaglia per la eleganza della composizione; il Biasion nelle cui tonalità vibra un ricordo della pittura di Gino Rossi; il Cavallet, Giancarlo Cortellazzo per un Ritratto e per una natura morta di buona fattura; il Davoli, il Bacci, il Pavan, il Gaspari, il Vio con una natura morta elementare ma vivida, il Tolotti, il Martin, il Gessi e Gigi Cardiani, il Galletti e il Rizzetto, e Gianni Potenza specialmente per il quadro «Vista dal mio studio», i due Cherubini, l'Antonazzo, il Rizzi, lo Stocco ecc. ecc.

Alla Mostra figura un agguerrito gruppetto di pittrici: ricordiamo innanzitutto Gioia Gandini che si afferma con una scelta di opere di squisita sensibilità coloristica: due ritratti ricchi di intimità e alcune eccellenti nature morte; Rina Soldà con tre armoniosi paesaggi lagunari, Lara Bartolommei con un autoritratto, Lina Maria Vaccaro con due quadri di fiori e una natura morta, Ginevra Vallot con tre paesaggi, Bruna Gasparini con due studi di ritratto, Germana Paranikel con un ritratto femminile di delicata intonazione, Vilma e Vera Spadon, Maria Marchi, Anna Maria Bianchi con due interessanti frammenti d'affresco, Sofia Minassian con quattro delle sue minute caratteristiche nature morte, infine Amelia Venturini con un gentile cespo di mughetti.

Come s'è già detto incominciando, una parte della Mostra, e precisamente gli acquarelli, il bianco e nero, e i cartelli pubblicitari sono stati disposti nelle Botteghe di arte, ai piedi del Palazzo Reale. Ci sono, in queste due salette, tra gli acquarelli, alcune delle cose più fresche, più gustose, più limpide, di tutta la esposizione sindacale. Ricordiamo particolarmente quelli del Giuliani, tre paesaggi luminosi, e profondi, dipinti con maestria; quelli del Privato (Pozzuo, specialmente) nei quali il pittore sembra trovare, mediante la tecnica a quarelista, un coefficiente alla sua fondamentale estemporaneità da illustratore, il serio studio di teste di Menotti Beffagna, le Zone di Eugenia Franchi, viste e rese coloristicamente senza preconcetti decorativistici con un bel gioco di trasparenze vitree, gli studi di figura del Novati, e ancora quelli di Carlo Cherubini, della Candiani Crevin, del Mori, della Rosso, del Milan, del Carrer Battaglia, della Cekunova.

Tra i disegni ritroviamo, ottimo, il Potenza e accanto a lui, con la sua ben nota maniera arcaica arieggiante la xilografia, il Cusin, e ancora il Leoncini, il Minassian osservatore acuto e realizzatore preciso, il Barbisan con alcune acqueforti, il Rizzi, il Milan, Lina Bartolommei, Neera Gatti, ecc. Una raccolta di cartelloni, alcuni premiati in importanti concorsi e già editi, espone Gino Krajer il quale sa raggiungere il multiplo fine di esser ben visibile, attraente, quasi sempre elegante, di buon gusto, ed originale. Tra le piccole tempere taluna, coi loro primi piani naturalistici, meritano una assegnazione pubblicitaria. Anche Marco Sitran espone due cartelloni.

La scultura è ben rappresentata. Cominciamo col segnalare il folto gruppo di opere di un giovane tra i più notevolmente dotati comparsi, da molti anni a Venezia e destinato a fare molto cammino, diciamo di Luigi Pavanati, la cui *Maschera in cera* è di una delicatezza squisita di modellazione e di rara finezza di espressione, come eccellente è il «Ritratto in terracotta». Quanto alla sua fantasia di artista, alla sua capacità di comporre e alla sua sensibilità in confronto agli argomenti più vari queste sono tutte doti eloquentemente indicate da una nutrita serie di bozzetti in terracotta: studi di nudo, piccoli gruppi armoniosi e tra questi una *Pietà*, che meriterebbero materia più nobile. Vigorosi sono i due ritratti di Romano Vio; notevoli quelli di Guido Macarin — e specialmente i due femminili — accurato il *Pescatorello* di Remigio Barbaro; bello il *Nudino* di bimba di Pier Luigi Sopelsa; alcuni dei bozzetti di Giuseppe Romanelli esprimono un prevole brio del modellato; di un raro garbo è la *Brunetta* di Aldo Fuga. E ricordiamo finalmente il «Discobulo» ma meglio ancora la *l'opera* del Franco; il noto ritratto del commediografo Varagnolo del Pelliccioli, la testa in cera di Silva Berut, il Ritratto di Marta Sanmartini, le opere di Toppo, Viani, Carestiato, Bertasnolo, Scarpa Tasso, Urbani.

Questa trentesima Mostra del ciclo dell'Opera Bevilacqua La Masa, decima del Sindacato interprovinciale, è, tirando le somme, varia interessante, ricca di cose belle e notevoli, e, quel che più conta, promettente ed utile, perchè illumina un fervore giovanile che non disdegna l'equilibrio, pur cercando segni desueti da quelli venuti in onore negli ultimi due decenni. Chi ama l'arte e la tradizione artistica veneziana non deve mancare di visitarla, e, possibilmente, di farvi degli acquisti, chè gli artisti, contrariamente a quanto qualcuno crede, non vivono di sola gloria.

dag.

GIULIANI: *Ormeggo sul Brenta* (acquarello)

Una nuova degna sede per l'accademia dell'"Arcadia,,

ROMA, 22

A cura del Ministero dell'Educazione nazionale è stata degnamente risolta la questione dei locali dell'Accademia letteraria italiana «Arcadia» aperta fin dal 1933 quando il sodalizio tanto benemerito della cultura italiana dovette rimuovere la propria sede presso S. Carlo al Corso per cercare altrove una provvisoria sistemazione.

L'Arcadia trova da oggi sede degna delle sue tradizioni e della sua fervida attività presso la biblioteca Angelica che le ha messo a disposizione locali decorosi e del tutto idonei ai suoi bisogni. Non appena saranno terminati i necessari lavori di adattamento di tali locali e di sistemazione del prezioso e raro materiale di studio dell'Accademia, tra cui è da ricordare la biblioteca, l'archivio e la pinacoteca sarà fatta solennemente la inaugurazione della nuova sede la quale segnerà per l'Arcadia l'inizio di un nuovo e più fecondo periodo di attività e di studi.

I ponti di Roma e l'E. 42

ROMA, 22

Risalire alla creazione dei ponti sul Tevere, sarebbe un po' fare la storia non solo dell'espansione commerciale e militare di Roma attraverso i tempi ma, anche restando in un campo più limitato, dello sviluppo avuto dalla città lungo le rive del fiume.

Questo sviluppo che si associa ai periodi alterni di gloriosa magnificenza e di impoverimento dell'Urbe, è quello che naturalmente determinò anche la necessità di costruire i ponti sul Tevere, necessità che si accentuò negli ultimi anni del secolo scorso, quando Roma, ampliando il suo respiro urbanistico, ebbe bisogno di collegare i vecchi con i nuovi centri urbani.

I ponti antichi

Certamente, dei sedici ponti sul Tevere oggi esistenti, alcuni sono giunti a noi se non integralmente, almeno nella loro ossatura, quali furono gettati nell'antichità, testimonianza delle eccezionali capacità costruttive romane.

Sono del periodo delle più vive lotte civili e della fine delle guerre puniche i primi due ponti in muratura che vennero gettati sul Tevere: l'Emilio nel 142 e il Milvio nel 109 a. C. Ma con l'evoluzione della struttura urbanistica di Roma, e con il suo progressivo passaggio da città italica a centro dell'Impero, con l'ampliamento dell'Urbe che ne segue i mezzi di collocamento fra una riva e l'altra sul Tevere aumentano. Il ponte Cestio e il Fabrizio si congiungono nell'Isola Tiberina, forse al posto di primitivi ponti in legname, sorgono in muratura agli inizi del primo secolo a. C. A questi si vanno via via aggiungendo l'Elio, il Sublicio, il Neroniano, l'Aurelio e quello di Agrippa.

Poi Roma decade. A distanza di secoli, Martino V di Casa Colonna, Pontefice dal 1417 al 1431, trovando l'Urbe quasi deserta e mutabile, animato da sentimento romano, si assume per primo il compito di ricondurre Roma alla prisca magnificenza, volgendosi soprattutto ad opera di generale restauro. E con la resurrezione delle mura, delle maggiori basiliche e di molte chiese, anche i ponti vengono restaurati in previsione del giubileo del 1450. Il Milvio, il Salario, il S. Angelo, il Nomentano e il Lucano riprendono la loro funzione anche con nome mutato. E quest'opera di restauro continua sotto il pontificato di Sisto IV, che restituisce alla viabilità l'Aurelio — che dal Pontefice, prese il nome di ponte Sisto trasformando in un popoloso quartiere tutta la zona trasteverina prossima alla Porta Settimiana.

I ponti dell'Unità nazionale

Ma, è con il vasto sviluppo edilizio di Roma dopo il 1870, determinato non tanto dalle generali cause dell'urbanesimo ottocentesco di carattere industriale, quanto dalle condizioni e dalle esigenze inerenti alla nuova capitale d'Italia che il Tevere si arricchisce di nuovi ponti. Con la creazione di nuove arterie e di nuovi quartieri, sorgono il Vittorio Emanuele, l'Umberto, il Regina Margherita, il Cavour, il Mazzini, il Garibaldi, il nuovo Sublicio, il Fiorentini, il S. Paolo, il Risorgimento.

L'antico Tevere testimone di tanta e così grande storia, è così sorpassato da ben 15 ponti. Il Regime Fascista nel ricreare Roma come Capitale dell'Italia rinnovata fa sorgere il ponte Littorio, che riprende lo spirito della solida costruzione romana. Ma questi ponti che fino ad ieri potevano essere sufficienti all'estensione di Roma, oggi non bastano più.

Il continuo ampliamento dell'Urbe, e la necessità di provvedere allo sviluppo del traffico quale si presenta già oggi e quale poi si svilupperà in Roma in occasione della Esposizione Universale del 1942, e negli ultimi anni che la seguiranno, hanno reso necessario l'arricchimento del Tevere con sette nuovi ponti distribuiti lungo il suo corso cittadino.

I sette ponti dell'E. 42

Il primo di questi sette ponti — cominciando l'elencazione a monte del fiume — è il ponte «28 Ottobre», costruito a circa 400 metri più in su di ponte Milvio e destinato a diventare uno dei gangli vitali del traffico di accesso a Roma, dal Nord e Nord-Est d'Italia.

Esso avrà carattere monumentale anche per le sue proporzioni essendo largo 40 metri, lungo complessivamente 440 metri e sboccante, alle sue estremità in due vasti piazzali. Composto di cinque luci di cui la centrale di 88 metri e quattro di 23 metri al ponte vero e proprio, di carattere monumentale faranno seguito, in sponda destra, un cavalcavia sul viale Lazio che sarà costituito da due archi di 23 metri ed una importante rampa di raccordo al piazzale principale di sinistra. La carreggiata dovendo le strade di destra sorpassare la ferrovia di circonvallazione, avrà una quota notevolmente più elevata di quella degli altri ponti urbani.

A 700 metri a valle di Ponte Milvio, in asse col monolito del Foro Mussolini, è già ultimato un secondo ponte: il ponte Duca D'Aosta. Questo consiste in una arcata centrale circolare a senso ribassato di 100 metri di luce e di 2 arcate secondarie di 22 m. di luce, tutto in cemento armato con nervature controventate.

Fondato su pali trivellati rivestito in lastre di travertino e arricchito di parapetti in marmo dove il suo effetto estetico alla grande semplicità della linea architettonica basata sul felice rapporto fra le luci libere e le masse delle due pile spalle ed alla forma slanciata dell'arcata principale. I soli suoi elementi decorativi sono infatti la cornice del parapetto e i quattro piloni terminali con bassorilievi ispirati ad episodi di guerra della Terza Armata avvenute sui quattro fiumi: Isonzo, Tagliamento, Sile e Piave.

La larghezza di questo ponte è di metri 224 e la sua larghezza nella parte centrale è di 30 metri ed è portata a 35 metri in corrispondenza degli archi secondari delle pile spalle: la carreggiata larga 21 metri consente il trasporto di almeno sette colonne di veicoli. La realizzazione dell'opera ha richiesto lo impiego di 45.000 mc. di calcestruzzo di cemento, 3.000 tonnellate di ferro acciaioso e 194.000 giornate lavorative.

Una nuova via importante

Scendendo lungo il Tevere, il terzo ponte, che prenderà il posto di quello già esistente inadeguato alla sua futura funzione, è quello dei Fiorentini. Esso avrà una luce totale di m. 100 e sarà suddiviso in 3 arcate con una larghezza di metri 20. Per la sua costruzione saranno impiegati 13.500 mc. di calcestruzzo per le pile, archi e spalle e 145 tonnellate di ferro. Le fondazioni saranno in cassoni ad aria compressa.

Il quarto ponte in linea di successione sarà il Ponte d'Africa, a valle del Ponte Sublicio destinato a congiungere il quartiere di Testaccio a quello di Trastevere. Il ponte avrà una lunghezza di 128 metri, un'arcata unica di 90 m. di luce e l'obliquità di circa 12 gradi rispetto alla normale del fiume. Costruito in calcestruzzo di cemento armato, esso sarà interamente rivestito di travertino e si presenterà esteticamente slanciato per il forte ribassamento dell'arco.

Come per il ponte Duca D'Aosta gli elementi decorativi saranno il parapetto e i quattro bassorilievi, ricavati sugli angoli delle spalle, ispirati alla conquista dell'Impero.

L'opera che avrà una larghezza di 30 metri e una lunghezza totale di 128 metri, richiederà 22.000 mc. di calcestruzzo cementizio, 800 tonnellate di ferro e circa 70 mila giornate lavorative.

L'apertura di questa nuova via di comunicazione attraverso il Tevere è doppiamente importante in quanto non solo costituisce una diretta unione del centro della città con la riva destra del fiume, ma rappresenta una importante via collettrice del traffico verso l'Esposizione, in funzione dell'espansione di Roma verso il mare.

Il ponte di San Paolo e quello della Magliana

Il Ponte S. Paolo, il quinto in linea di dimensione, sorgerà a valle del Porto fluviale di S. Paolo, avrà una campata apribile per rendere possibile la navigazione fluviale ed è progettato con cinque luci ripartite su due travate in cemento armato, appoggiate a pile, che sostengono con i loro sbalzi centrali la campata apribile. La larghezza del ponte è di 38 metri, la luce della campata centrale di 23 metri e consente un'apertura libera per la navigazione, di 12 metri.

Della lunghezza complessiva di 226 metri, questo ponte in calcestruzzo di cemento armato si presenterà, nei riguardi architettonici, con cinque arcate molto tese. La zona di coronamento che porta a sbalzo i marciapiedi costituisce una vera e propria fascia rivestita in lastre di travertino e rappresenta il solo elemento decorativo dell'opera. I lavori già incominciati richiederanno l'impiego di 28.400 mc. di calcestruzzo cementizio, 1.300 tonnellate di ferro e 85.000 giornate lavorative.

Il sesto ponte, è quello della Magliana. Questo ponte servirà alla nuova strada di accesso alla «Porta del Fiume» dell'E. 42. Come il ponte S. Paolo, sarà costituito da 5 campate ripartite fra due travi, sostenenti fra gli sbalzi centrali le campate apribili. Questo ponte largo 20 m. e lungo 246 m. realizzato in calcestruzzo di cemento armato, avrà cinque arcate molto tese e sarà privo di elementi decorativi. Si impiegheranno per la sua costruzione 12.500 mc. di calcestruzzo e muratura varia, 850 tonnellate di ferro e 75.000 giornate lavorative.

Tutti costruiti nel 1941

Ultimo dei ponti in costruzione è quello collegante i servizi dell'aeroidroscalo della Magliana alla strada sulla sinistra del Tevere e all'Esposizione. Un versale.

Esso sarà composto di undici luci di 30 m. e avrà pile a spalle fondate su cassoni ad aria compressa. Sulle pile appoggerà una travata speciale in cemento armato e nella campata centrale una travata in ferro mobile. La rete stradale sarà larga m. 9 e avrà due marciapiedi a sbalzo di 2 metri ciascuno. Questo ponte sarà lungo, complessivamente 380 metri.

Questi sette ponti in costruzione sul Tevere saranno tutti ultimati entro il 1941, gli accessi e la viabilità ad essi adducenti saranno altresì in perfetto stato di utilizzazione.

Il Sovrano e la Regina Giovanna visitano la zona dell'E. 42

ROMA, 22

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Giovanna di Bulgaria hanno visitato la zona dell'Esposizione Universale di Roma. I Sovrani, i quali sono stati ricevuti dal Commissario generale, dai commissari aggiunti e dal segretario generale dell'Esposizione, hanno dimostrato vivo interesse ai progetti ed ai lavori in corso. Al termine della visita, gli augusti visitatori hanno espresso il loro alto compiacimento.

Gli scavi di Ostia Antica

L'importanza dei provvedimenti

ROMA, 22

Gli scavi di Ostia Antica sono come è noto, un elemento del grande programma dell'Esposizione «E 42». Lo scorso anno, tra anche le grandi linee di questo programma anche gli scavi di Ostia furono intensificati e oggi alla distanza di 12 mesi, si può dire che un terzo della zona degli scavi è già stato liberato con ritrovamenti di grande interesse. Sono riapparse complessivamente 14 nuove vie, 3 delle quali con porticati, 4 templi, 5 santuari, 3 terme, 2 magazzini granari, varie case di abitazione civile e non pochi uffici pubblici. Sono stati ritrovati 180 frammenti di statue, ritratti e rilievi marmorei, 12 bronzi, centinaia di monete d'argento e di rame; 100 pavimenti, 120 ambienti con pareti affrescate.

Tra i più importanti edifici scavati sono la Casa degli Amorini, le Terme del bagnino Buticosus, il Tempio tetrastilo in tufo con gradinate e colonne, la Casa del Ninfeo, le Terme del Mitreo, la Casa di Serapide, le Terme e l'osteria dei Sette Sapienti, il Palazzo degli Aurighi con la corte centrale vistosa di arcate. Tra le sculture le cose più importanti sono il gruppo del Sacrificio a Mitra che reca anche la firma dell'autore, Critone e quello di Amore e Psiche; una statua di Teseo; altre di Traiano coperte della lorica di Ercole in bronzo, di Artemide che cade ai piedi della Dea Fortuna, di Dioniso fanciullo, di Asclepio, di Vulcano e busti di magistrati, di sacerdoti e di dame, fra cui uno di Lucilla consorte di Lucio Vero.

La Mostra d'arte del mare

Alta dotazione di premi

GENOVA, 22

Il 10 marzo 1940 XVIII sarà inaugurata la VI Mostra d'arte del mare, manifestazione compresa nel calendario del Regime. La sezione genovese della Lega Navale, organizzatrice della mostra, ha già iniziato il lavoro di preparazione. Nei giorni scorsi, sotto la presidenza del camerata Luigi Parini, si è riunito il comitato promotore della grande esposizione d'arte, per promuovere lo sviluppo delle varie provvidenze inerenti alla mostra stessa. E' stato così deciso di invitare i nostri pittori maggiori a presentare le loro opere che si riferiscano al mare ed a soggetti eminentemente marinari. La Mostra, che verrà ordinata nei saloni di Palazzo Rosso, avrà quest'anno una ancor più alta dotazione di premi.

Libreria

TOM ANTONGINI: D'Annunzio intimo. Ed. Mondadori, Milano. Lire 15.

L'A. che fu per lunghissimi anni vicino a Gabriele d'Annunzio, dopo averci dato nella sua «Vita segreta di Gabriele d'Annunzio» la biografia del poeta, completa con quest'opera il disegno psichico di un essere che fu una fra le espressioni più vive del periodo in cui visse.

«In questo mio nuovo libro — egli scrive — si trovano riuniti aneddoti, giudizi, considerazioni del poeta, faville mentali, improntate, per la maggior parte, a quella imperitura gaiezza giovanile, a quella mentalità goliardica e spensierata che sempre egli ebbe, che lo sorressero durante la sua meravigliosa esistenza, e che il gran pubblico abituato sino a ieri a considerarlo un genio sprezzante e malinconioso, ignora quasi completamente. Ognuno di questi episodi vive per così dire di vita propria; ho preferito quindi rinunciare a riunirli e disporli a seconda degli argomenti o cronologicamente e li presento al lettore, senza alcuna pretesa letteraria, allo stesso modo in cui, nel Settecento, venivano raccolte sui grandi uomini le «miscellanee» care ai nostri bisnonni. Quanto agli aneddoti d'incerta provenienza o attendibilità ed a quelli inventati di sana pianta da giornalisti o scrittori poco scrupolosi, non ho tenuto conto».

VITTORIO ALFIERI: La vita scritta da me stesso. Ed. Hoepli, Milano. Un vol. in 16 di pagg. XXIV-[illegible]. Lire 12,50.

Giulio Dolci ha curato questa nuova edizione della vita del grande astigiano, tutto fatto da fierissima e fortissima volontà; nel bene e nel male. Questa «forza di volere» che è stata la caratteristica dominante della sua vita fa dell'Alfieri un esempio per la umanità dei giorni nostri per cui così serrata si è fatta la lotta per la esistenza.

In una «nota» utile ed efficacissima, il Dolci ci dice quale sia il valore etico non soltanto ma anche storico di quest'opera, nella quale l'A. vive nell'ardente e vorrei dire con l'ardente «del tempo suo». Opera viva e vera, con spregiudicata bellezza l'Alfieri espone gioie e narra avvenimenti in forma ben diversa e ben contraria da quella usata quasi sempre nelle proprie «memorie» dalla maggioranza degli uomini illustri presunti tali, che hanno creduto di far noti alla posterità gli avvenimenti a cui parteciparono.

K. GUDMUNDSSON: L'amore di Sigmar. Romanzo. Ed. Mondadori, Milano. Lire 12.

A chi abbia letto e gustato «Il mattino della vita» apparso nella medesima collezione, il nuovo romanzo del giovane scrittore islandese giungerà gradito come la promessa di altre ore gradevoli, di una compagnia luminosa e fonda. Ma questo presenta interesse anche per un altro riguardo: Pur senza offrire una continuazione diretta al precedente riprende alcuno dei suoi personaggi e narra ulteriori drammatiche vicende di loro e dei loro figli, giungendo così al periodo del dopo guerra.

Haldor l'eroe è già avvolto dalla leggenda; ma in sua nome lottano i discendenti, separati da una funesta inimicizia. La sua statua bronzea rammenta a tutti la necessità della tenacia virile. L'amore congiunge attraverso ogni contrasto, due giovani esseri che sono destinati uno all'altro sin dalla fanciullezza. Le lotte sociali si accendono intorno a loro per dividerli; ma da ultimo la bufera si allontana: qualcuno si è immolato per placare il mare, l'Islanda del nostro secolo, nella sua evoluzione economica, serve di sfondo a una storia di passioni e di tormenti, che si realizza attraverso forti caratteri nordici [illegible] sulla vicenda delle stagioni, in intima comunanza con la natura selvaggia ed eterna. Il libro è interessante, oltre che dal punto di vista artistico ed umano, anche da quello politico [illegible] [illegible] lettura delle pagine in cui la tonsenza e le [illegible] dei lavoratori islandesi sono descritte con sincera efficacia.

MARIO MUCCINI: Ed ora andiamo. Romanzo di uno scalcinato. Garzanti editore, Milano.

Fanti più sprezzanti del pericolo che taccion [illegible] della morte [illegible] ed alto [illegible] episodi caratteristici che rivivono di vera epica [illegible] dato stamparsi in guerra, [illegible] di anime aggrappate al [illegible] di vivere per fra gli orrori della battaglia, rendono quasi tanto il libro del Muccini, riesce dopo più di vent'anni a risvegliare profondamente la nostalgia di un epoca tormentata ed eroica qual è quella che va dal 1915 al 1918.

Ognuno, leggendo questo stupendo volume ritroverà una scintilla della sua stessa vita vissuta e nella luce limpida di una letteratura senza retorica avvivrà le sofferenze, le ansie, le delusioni, le speranze, le rassegnazioni, gli avvilimenti, le esaltazioni, la gloria di allora, e sentirà insieme ripercuotere nel cuore le stesse sensazioni forse assopite, ma non del tutto dimenticate.

Nulla l'autore ha tralasciato di quello che poteva trascurare della sua vita: gli orrori, il tormento di notti insonni, la paura delle medicazioni, l'animo che s'avvilisce nella distruzione degli ideali... la ricerca dei piaceri. Nulla ha tenuto nell'ombra lo scrittore, eppure il suo libro è tutta un'esaltazione di quel fante che egli chiama scalcinato e che noi reguiamo, dal principio alla fine con un interesse tale che ci induce alla meditazione.

MARIO SPAGNOLI: L'allevamento e la lana del coniglio Angora. Hoepli ed. Milano. L. 15.

Dato lo sviluppo produttivo assunto in questi ultimi tempi dalla industria italiana per la lavorazione della lana di coniglio Angora si è presentata l'assoluta necessità di indicare, alle migliaia di allevatori rurali attualmente esistenti in Italia e che forniscono la pregiata lana all'industria, i metodi più idonei per ottenere il migliore rendimento.

Si tratta di una pubblicazione scritta con stile piano e semplice nella quale viene esposto soltanto il risultato pratico di una lunga e tenace applicazione, e di progressivi raggiungimenti di mole [illegible] ottenuti da un industriale che ha saputo trasformarsi in allevatore.

Il volume è stato scritto in collaborazione con esperti artigiani e con tecnici che fanno capo ai diversi rami della lavorazione della lana Angora.

23 Novembre 1939-XVIII
S. CLEMENTE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Federale e la segreteria politica in turno di servizio a Chioggia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Il Segretario federale e gli uffici della segreteria politica federale si sono trasferiti ieri presso la sede del Fascio di combattimento di Chioggia, per iniziare il preannunciato turno di servizio nei principali centri della provincia.

Il Federale, che era accompagnato dal capo della segreteria politica, dall'ispettore di zona e dal capo ufficio disciplina, è giunto a Chioggia alle ore dieci, ricevuto dal segretario politico e dai componenti il direttorio del Fascio. All'ingresso della sede Littoria, un manipolo di G. I. L. gli ha reso gli onori.

Egli ha subito iniziato il ricevimento dei fascisti e del pubblico, incominciando dagli squadristi e dai reduci dall'Africa e dalla Spagna. Le udienze si sono protratte fino alle tredici e trenta, quando il Federale ha lasciato la Casa del Fascio per recarsi ad ispezionare la distribuzione delle refezioni nel posto di ristoro dove vengono giornalmente beneficati duemila assistiti.

Nel pomeriggio il Segretario federale si è intrattenuto con le autorità e gerarchie locali e con quelle dei Fasci di combattimento della zona.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 25, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Leva terra «Studentis» classi 1919-1920-1921

Sabato 25, alle ore 14, Caserma Manin.

Leva Terra «Specializzata»

Mitraglieri, cl. 1919-1920 sabato 25 alle ore 14.30, «M. Foscarini».

Anti-aerei, cl. 1920 sabato 25 alle ore 14.30, Caserma Vigili del Fuoco.

Marconisti, cl. 1920 venerdì 24 alle ore 20, sabato 25 alle ore 14.30, lunedì 27 alle ore 20, mercoledì 29 alle ore 20, R. Istituto nautico «S. Venier».

Autieri, cl. 1920 venerdì 24 ore 20 sabato 25 ore 14.30, lunedì 27 ore 20, mercoledì 29 ore 20, sede del R.A.C.I.

Dattilografi, cl. 1919-1920 sabato 25 alle ore 14.30 Cà Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-1920, sabato 25 alle ore 14.30 «M. Foscarini».

Motoristi, cl. 1920 venerdì 24 ore 20 sabato 25 ore 14.30, lunedì 27 ore 20, mercoledì 29 ore 20, R. Scuola «L. Sanudo».

Fanteria, cl. 1920 sabato 25 alle ore 14.30 «Marco Foscarini».

Musicanti, cl. 1919-1920 domenica 26 ore 10 Scuola «A. Diaz».

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 25, alle ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinai, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti, riveritori, non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri, S.D.T., silurist, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 25 alle ore 14.30 «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 31 giugno 1935 XVIII.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ispettorato femminile

Il giorno 14 la capogruppamento giovani fasciste ha presenziato alla stazione alla partenza dei bimbi per la colonia montana di Podavo. La nostra ispettrice federale ispezionava le scuole elementari Cesare Battisti ed Edmondo De Amicis di Mestre.

Un gruppo di giovani italiane della Giudecca il giorno 19 accompagnate dall'ispettrice e da alcune dirigenti si sono recate in gita a Bassano.

Il 14 del c. m. la capogruppamento delle giovani italiane ha ispezionato le adunate a S. Pietro in Volta mentre il 18 ispezionava le adunate nelle fuori scuola di Dorsoduro. Lo stesso giorno la capogruppamento piccole italiane ha ispezionato le adunate della scuola Pr... - Poerio e Istituto S. Gioacchino. Il 20 novembre l'ispettrice federale ha visitato le scuole elementari a Marano e il 22 la scuola elementare di S. Ferreo e la scuola deficienti.

Corso di preparazione politica per giovani

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del secondo anno la lezione di politica economica del Fascista Fabro.

Gruppo di Cannaregio

Iscrizione alla Leva di mare

Tutti i Giovani fascisti della classe 1922 che esercitano, sottonotati mestieri: marinai, pescatori, barcaioli, palombari, aggiustatori o congegnatori, calderai, fabbri, modellisti, tornitori, fonditori, tubisti, saldatori a ossigeno, tornieri, ... addetti alla condotta di caldaie di macchine a vapore, motoristi, autisti, elettricisti, apparecchiatori, radio, carpentieri, legno e falegnami, cuochi e infermieri sono invitati a passare dal Comando G.I.L. di Gruppo (dalle 21 alle 23) per iscriversi alle liste di leva di mare.

Scuola corale del Dopolavoro

I dopolavoristi, uomini, e donne, che hanno attitudine al canto, sono invitati a passare dal Gruppo per mettersi in nota per la ammissione ad un corso di insegnamento gratuito.

Federazione Fasci Femminili

Corsi di preparazione. — Tutte le frequentanti il corso di preparazione dovranno trovarsi domenica 26 corr. alle ore 10 precise presso la Filovia del Piazzale Roma per recarsi alle Telve di Mestre per completare il corso di telefonia pratica.

DOPOLAVORO

Spettacoli d'arte varia al teatro del Dopolavoro FF. AA.

Sabato scorso, ha avuto luogo, al Dopolavoro delle Forze Armate, lo spettacolo d'arte varia, organizzato dal Dopolavoro Arsenale, per i camerati richiamati alle armi.

Lo spettacolo di varietà ha avuto pieno successo avendo riscosso da parte del pubblico che gremiva la sala, gli applausi più calorosi. Il camerata O' Este nelle sue particolari interpretazioni ha ancora una volta dimostrato le sue ottime qualità artistiche. I camerati Castello Gobello, Lazzari, Carpi, Brocciatelli, Vanno e Vanni hanno anch'essi riscosso numerosi applausi confermando ancora una volta come tali spettacoli, improntati al più schietto cameratismo, trovino larga eco nel campo delle Forze Armate.

All'orchestra diretta dal maestro Nicoli va rivolto il più vivo elogio. Assistevano allo spettacolo il presidente del Dopolavoro Arsenale col. del G. N. Enrico Canepa, il capitano di corvetta Ramussi vice direttore del Dopolavoro FF. AA. e il direttore del Dopolavoro R. Arsenale.

Il Silo granario della Marittima e gli studi di una nuova sistemazione

In questi giorni presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni si è svolta una riunione della sezione industriale per esaminare una relazione elaborata a suo tempo dal Provveditorato al Porto circa l'opportunità di addivenire ad un ampliamento e riammodernamento del Silo granario adeguato all'aumentato traffico dei cereali verificatosi in quest'ultimi tre anni nel porto di Venezia.

L'attuale silo granario, con una capienza di 30 000 tonnellate, che sorge sulla banchina di levante si è reso insufficiente a ricevere le quantità di grano che in esso dovrebbero venire scaricate e tale deficienza fu l'origine di uno studio compiuto dal Provveditorato per la sistemazione del vecchio e la costruzione di uno nuovo grandioso e moderno circa la ubicazione del quale sono stati proposti la testata di ponente de la Marittima od al molo A di Marghera. La relazione (il progetto di massima non è ancora stato compilato) è stata inoltrata ai Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze ed è stata discussa come si è detto in una delle recenti sedute della sezione industriale del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il movimento dei cereali nel nostro porto è tra i più considerevoli: secondo le più recenti statistiche nel '36 il movimento dei cereali è stato di 148.607 tonnellate, nel '37 è salito a 241.180 con una differenza in più di 95.573 tonnellate e nel periodo gennaio-ogiugno '39 (il meno intenso dell'annata) a 53.799 mentre nello stesso periodo del '39 tendendo sempre ad aumentare raggiungeva le 73.510 tonnellate con una differenza in più di 19.711.

Tuttociò comprova l'importanza del traffico dei cereali per il nostro porto e la necessità quindi di provvedere.

Fondazione in onore degli Studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria. Eventuale conferma per il 1939-1940 della borsa goduta nell'anno accademico precedente. Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto. Una borsa di studio da L. 1000. Quattro sussidi da L. 300.

Per gli studenti di tutti quattro i Corsi: Borsa «Giuseppe Calsolari - Formiotti» da L. 100. Inoltre altre due borse speciali, l'una di L. 700 e l'altra di L. 600.

Il passaggio d'un ministro jugoslavo

Ieri sera alle ore 20.12 è giunto da Milano S. E. Dobrevich ministro di Jugoslavia presso il Governo elleno che è ripartito alle ore 20.30 alla volta di Belgrado.

Nei Sindacati agricoli

Riunione di dirigenti sindacali di Cona e Cavarzere

L'altro giorno, presenti il segretario e il vice segretario politico del Fascio, ha avuto luogo una riunione dei dirigenti sindacali dei Comuni di Cona e Cavarzere, unitamente ai fiduciari aziendali della Mutua di malattie.

Ad essa, è intervenuto il dirigente dell'Unione, che ha esaminato la situazione contrattuale per le categorie bracciantili e specializzate della zona, in relazione ai recenti contratti collettivi di lavoro stipulati dalle due organizzazioni sindacali agricole veneziane. Il segretario dell'Unione dopo aver messo in evidenza come le trattative che hanno portato alla conclusione dei contratti si siano svolte in un ambiente di cameratesca cordialità, si è intrattenuto ad illustrare le singole clausole, unitamente al trattamento economico previsto per le singole categorie.

Anche il settore dell'assistenza previdenziale e mutualistica è stato oggetto di attento esame da parte del Dirigente.

Successivamente è stata anche spiegata la grande importanza della politica degli ammassi dei principali prodotti agricoli che il Regime persegue e le sue benefiche ripercussioni nel campo della produzione.

Da ultimo, il Segretario si è intrattenuto con le lavoratrici addette alla manipolazione del tabacco, alle quali ha illustrato il nuovo patto di lavoro che disciplina l'importante categoria.

Il nuovo Presidente confederale ai lavoratori agricoli

Sabato 25 corrente, alle ore 18, con la trasmissione della cronaca dell'agricoltura, il consigliere nazionale Vincenzo Lai, nuovo presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura rivolgerà il suo saluto a tutti i dirigenti del organizzazione, ed ai lavoratori della terra.

L'Unione veneziana dei lavoratori agricoli ha predisposto perchè in tale circostanza, presso il Dopolavoro rurale della Provincia, siano convocati i dirigenti sindacali e il maggior numero di lavoratori delle singole aziende, per apprendere le direttive che saranno impartite per il lavoro da svolgere nell'anno XVIII.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del prof. comm. Dino Vedova, L. 30 all'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra, dalla contessa Amelia De Reali. L. 30 id. da Lely Bacchini. (Ritardata).

SOMMARI DI RIVISTE

★ La **Nuova Antologia** del 16 novembre contiene: Alessandro Guiccioli: Diario del 1890. Angelo Gatti: Federico De Roberto ne romanzo da anni, Giuseppe Fortesanze: La sera di ... Francesco Carnelutti: Diritto naturale. Otto Vergani: Recita in collegio (III). ... Gara ... e Bellini. Note e Rassegne: ... Cronaca politica. Arturo Marescalchi: Problemi dell'agricoltura ... Mazzini ... Carducciana. Asia ... Libri e documenti.

Le partenze da Venezia per le linee del Mediterraneo

Nel quadro delle comunicazioni marittime del linee per il Mediterraneo orientale che come è noto verranno intensificate e riprese col prossimo dicembre Venezia avrà 28 partenze, che si effettueranno nei giorni 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28 e 30.

Di queste 28 partenze 12 sono di linee con periodicità quattordicinale, due settimanali e quattro bisettimanali, e congiungono il porto di Venezia ai porti dell'Adriatico, della Grecia, dei possedimenti italiani dell'Egeo, dell'Asia mediterranea e dell'Egitto, nonchè agli scali del Mar Nero e del Danubio. Il numero di tali partenze che nel movimento generale viene integrato dalle partenze delle altre società del Gruppo Finmare e dalle linee regolari di merci viene a comprovare l'importanza del nostro porto anche in questo momento.

Arrivo e partenza del "M. Polo,,

Il pfo. «Marco Polo» proveniente dagli scali della linea di Alessandria è giunto ieri a Venezia attraccandosi alle 15 al pontile delle Zattere. Dopo lo sbarco dei passeggeri e delle merci il piroscafo ripartì in serata verso la mezzanotte per Trieste.

I Legione Milizia Art. Marittima

Presso il Comando di Legione si inizierà col giorno 10 gennaio p. v. un Corso allievi ufficiali. Requisiti essenziali per essere ammessi alla frequenza sono: iscrizione al P.N.F. — non avere superato il 40.o anno di età — essere in possesso di titolo di studio almeno di scuola media superiore. Le domande di iscrizione in carta semplice dovranno essere presentate al Comando non oltre il 30 corrente. Per schiarimenti rivolgersi al Comando di Legione, S. Severo.

Borse di studio e sussidi a Ca' Foscari

Sono aperti i concorsi alle borse di studio e sussidi sotto indicati, da conferirsi per l'anno accademico 1939-40 secondo le norme stabilite dalle regolamenti dei rispettivi Enti. Essi sono riservati agli allievi dell'Istituto.

Per gli studenti di prima iscrizione: Fondazione in onore degli studenti di Ca' Foscari caduti per la Patria. Sei borse di studio da L. 1000 ciascuna. Associazione degli Antichi Studenti dell'Istituto: tre sussidi da L. 300. Borsa «Dante Marcon» da L. 1000 a favore di uno studente polesano. Premio «Mario Benvenuti» da L. 500, a favore di uno studente friulano.

Per gli studenti 2, 3, e 4. corso,

Teatri e concerti

Il costo degli spettacoli e i prezzi della "Fenice,,

Una interessante statistica sul costo dei grandi spettacoli lirici viene pubblicata nel primo numero del Notiziario della Scala, edito dalla Sovrintendenza del grande teatro milanese, si rileva difatti che nella scorsa stagione il costo medio di una rappresentazione lirica si è elevato a ben 120 000 lire, mentre l'incasso medio per rappresentazione — pur in una città quale Milano, che vanta considerevoli risorse economiche — ha raggiunto lire 75 000. Il deficit di una rappresentazione ... leggera ricoperto dalle sovvenzioni ammonta quindi a 55 000 lire in media; ne consegue, scrive il Notiziario, che se i frequentatori dovessero da soli sostenere la spesa dello spettacolo cui assistono, dovrebbero pagare alla Scala prezzi maggiorati di oltre l'80 per cento.

Quanto succede per la Scala, che raggiunge la cifra massima degli incassi fra tutti i teatri italiani, si ripete naturalmente in varia misura per gli altri teatri e dove minore è il costo dello spettacolo — non a tutti i teatri è concesso il lusso di presentare le opere con scene e costumi propri ed espressamente realizzati — minore è pure l'incasso complessivo, così che la maggiorazione dei prezzi dell'80 per cento, denunciata dalla Scala per l'ipotetico raggiungimento del pareggio si può ritenere valida anche per la maggior parte dei grandi teatri lirici.

Il primato del buon mercato fra i maggiori teatri — a parità assoluta di valore artistico — è indubbiamente tenuto dalla Fenice; ed anche per l'imminente stagione nonostante il considerevole aumento di numerose voci del bilancio, il livello dei prezzi rimarrà invariato sì da permettere alla cittadinanza la frequenza agli spettacoli con il minor sacrificio economico possibile. L'abbonamento ad una poltrona, dalla fila H in poi, in ottime condizioni di acustica e di visibilità, importa ad esempio una spesa di L. 200, ivi compresi gli ingressi e le tasse erariali e comunali e dà diritto ad assistere ad otto rappresentazioni, il costo di un palco di terza fila, sempre per otto rappresentazioni ammonta a L. 450 e gli ingressi in abbonamento saranno posti in vendita al prezzo di lire 12.

Tale accessibilità di prezzi, unita all'eccezionale interesse artistico della stagione lascia prevedere il più largo concorso di pubblico per l'apertura degli abbonamenti che avrà luogo lunedì prossimo 27 corrente alle biglietterie del teatro in Campo S. Fantin.

"Serata... gialla,, al Goldoni

Iersera la Compagnia del teatro comico ha ra presentato un «dramma piuttosto allegro» in tre atti di Giulio Cagliero nuovo per Venezia, intitolato *Serata... gialla*. Una signora maltrattata dal marito decide di uccidersi e si reca una sera sul deserto Lungotevere a Roma per buttarsi in fiume, ma è fermata nel momento fatale, da uno sconosciuto che assiste alla scena, interviene e la riaccompagna a casa. La signora, così bisognosa di tenerezza e così romantica, prende subito una cotta pel suo salvatore, e sta gettandogli le braccia al collo quando inatteso capita il marito, che, colla rivoltella in pugno, tenta di cavar il meglio per lui, imponendo al salvatore di scrivere una specie di autoaccusa di adulterio da presentare al magistrato. Ma la faccenda è interrotta dal sopraggiungere di uno sconosciuto che allontana il marito e dopo aver dichiarato di essere l'amante della cameriera se ne va. La cameriera chiamata in causa nega di aver mai capitato un amante in casa della padrona, presa da un terribile sospetto la signora corre a verificare se non sia stata svaligiata. Il salvatore della derelitta rimane con la cameriera che starebbe, a sua volta, per buttargli le braccia al collo se non tornasse il marito stavolta con un commissario di polizia, per far constatare l'adulterio. La cosa si complica quando la signora si accorge che lo sconosciuto le ha rubato una collana di perle. Il marito accusa allora il salvatore di essere un complice del ladro; ma il tentativo va a male perchè con quello che si dice un colpo di scena la cameriera dichiara di esser stata lei a prendere la collana e a venderla. Il commissario si porta via la cameriera, il marito esce un'altra volta, la signora salvata e il suo salvatore rimangono soli a raccontarsela. Noi ci dispensiamo dal raccontar il seguito della commedia, anzi del dramma quasi allegro, di cui il lettore ha già capito il tono modesto, che, spigliatamente recitato dalla Petri, dal Siletti, dal Brunori, dal Pepe, dalla Graziosi, dalla Turi ha divertito il pubblico folto inducendolo ad applausi dopo ogni atto.

Stasera recita a prezzi popolari con *Il terzo amore*, di Ridley.

Il pianista Magaloff al Circolo Artistico

Come si è annunciato, il Circolo Artistico inaugurerà sabato sera la sua ... stagione col pianista Nikita Magaloff. Questo artista ventisettenne è ormai classificato tra i più eminenti pianisti ed interpreti di fama mondiale. Russo di nascita, in Russia iniziò i suoi studi di pianoforte e di composizione. Si trasferì poi per tempo a Parigi ove si perfezionò alla scuola di Isidore Philipp ... e a 17 anni, vinse ... il primo premio al concorso internazionale. Da allora i suoi trionfi non si contano più. Nelle Americhe e in Inghilterra, in duo con Joseph Szigetti, ebbe i primi grandi riconoscimenti.

La commemorazione di Santa Cecilia al "Benedetto Marcello,,

La gentile consuetudine che vuole onorata la celeste patrona dell'arte dei suoni, nella sua annuale data celebrativa, osservata, come di consueto, dalla presidenza del nostro istituto musicale, ha dato ieri origine ad una interessante serata musicale con la partecipazione di un illustre musicista nostro, Alfredo Casella. Salutato da un caloroso applauso Casella, dopo aver tratteggiato i pochi elementi pervenutici sulla vita di Santa Cecilia, ha passato in rapida rassegna i momenti attendibili che trassero ad assumere la vergine romana vissuta in un'epoca di particolare significato storico, quando accanto al declinare dell'Impero si veniva affermando la potenza della chiesa cristiana quale patrona dell'arte musicale. Ma a parte la veridicità delle varie origini attribuite alla poetica leggenda, Santa Cecilia rappresenta — ha detto l'oratore — non solo una delle più pure e nobili immagini della storia cristiana, ma anche e sopratutto quella di un essere umano che ebbe al più alto grado il senso della identità fra la religione e l'arte. Ed è per questo che il nome della giovane romana deve essere presente nel cuore di tutti noi come un eterno incitamento non solamente a meglio operare, ma ancora e sopratutto a considerare l'arte non come un semplice gioco di bravura e di abilità, ma come un atto di fede verso Iddio, come la unica consolazione alla nostra dura fatica terrena, come la sola attività umana che veramente sia capace di innalzarci sino alla cognizione della divinità. Ed in questo senso possiamo dire che quella mirabile fede che sorresse Cecilia sino in presenza del martirio, è la medesima che sino ad oggi ha ispirato i più alti capolavori dell'arte e specialmente della musica. Auguro a voi — ha concluso Casella — giovani studiosi, che l'esempio altissimo di Cecilia accompagni sempre il vostro lavoro, oggi come domani, e che nei momenti più aspri della vostra futura vita di artisti possiate ricordare che non vi è religione senza poesia ma che anche non vi è arte senza fede religiosa».

Alle parole nobilissime di Alfredo Casella, accolte da ripetuti applausi, ha fatto seguito l'esecuzione di un programma musicale atto a lumeggiare nei suoi diversi aspetti, nell'ambito della musica da camera, le caratteristiche della feconda produzione musicale caselliana. Soppresso, per indisposizione della signora Zoe Pecci la parte vocale del programma questo comprendeva la recente *Sinfonia arioso e toccata* per pianoforte eseguita per la prima volta a Ca' Rezzonico nel Festival del 1936, ardua e compiuta espressione del pianismo contemporaneo, che solo un esecutore di tempra quale Gino Gorini poteva affrontare con disinvoltura nel pieno complesso della sua salda struttura e nel pronto superamento delle innumeri difficoltà tecniche. Seguiva una delle più tipiche espressioni della musicalità caselliana, la *Serenata per 5 strumenti*, che ricreando con moderna e sottile sensibilità gli schemi delle antiche serenate conserva intatti, nonostante i parecchi anni trascorsi dalla sua prima apparizione il suo profumo di garbata ironia e di gentile malizia. Ne furono ottimi interpreti cinque valorosi insegnanti dell'istituto: Francesco Miotto (clarinetto), Eugenio Volpini (fagotto), Ezechino M... (tromba), Luigi Ferro (violino) ed Aldo Pais (cello). Gli applausi più vivi trassero più volte alla pedana Alfredo Casella nella sua duplice qualità di autore e di eminente conferenziere, e gli interpreti tutti, al concerto presenziavano mons. Ferracina in rappresentanza del Cardinale Patriarca, e il vice prefetto co. Quarella di Lessegno per S. E. Vaccari.

Accademia di musica antica

L'ultima seduta di Mirko Bonoui

Questa sera alle 21.15, seguirà la seduta conclusiva di Mirko Bonoui sui Maestri del «lied» nell'800, la quale comprenderà un riepilogo del corso e una parte affatto nuova.

Del primo convegno verranno ripetuti quattro «lieder» di Schubert: La trota; La città; La calma, La posta.

Del secondo convegno due «lieder» di Schumann: Il noce, Lontano dalla patria, e due di Brahms: Domenica, Serenata inutile.

La parte nuova è dedicata a Hugo Wolf (Canzone dell'Elfo, Verborgenheit, Passeggiata) e a Richard Strauss (Domani, La notte, Sogno vespertino, Il giorno dei morti, Serenata).

Esecutori: Mirko P. Bonoui (pianista-conferenziere), Esther Zanin (soprano), Emilio Cristinelli (tenore).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Unica serata popolare Compagnia Siletti Petri: IL TERZO AMORE di Ridley.

Malibran 16.30 Cinema - Varietà. Sullo schermo SOGNI DORATI con Jean Parker e Fred Stone. Sulla scena Compagnia Dolliveriana.

Rossini 16.30 FOLLIE DEL SECOLO con Armando Falconi, Paola Barbara e Sergio Tofano.

Cinematografi

Olimpia IL VENDICATORE con Edward Robinson e Barbara O. Neil.

STATO CIVILE

21 Novembre 1939-XVIII

NATI	4
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	9

Atti di stato civile registrati il giorno 21 novembre:

Matrimoni: Chitti Otello, bracciante, con Piasenti Gina, casal.; Damian Cosmo meccanico, con Bonzan Giulia, cas.; Bacci Sergio, manovale, con Baldan Luigia, casal., Basilio Romeo, musicista, con De Zorzi Maria, cas.; Poli Rinaldo, impiegato, con Sorezza Olga, casal.; Renier Pietro, meccanico, con Gavagnin Annita, cas.; Barbieri Claudio fuochista, con De Pra ..., casalinga.

Decessi: Gheller Gasparini Elvira d'anni 78, ved. cas.; Danese Bergnier Amelia 15, ved. cas.; D'Este Fedora 1; Marini Giuseppina 77, nub. cas., Rossi Costantini Ernesta 64, con. cas.; Quintavalle Nicolò 80, con. r. pens., Aletta Antonio 70, ved. pens.; Vedova Lodovico 78, con. falegname.

Primi venti e primi freddi

La temperatura rincruditasi subitamente l'altro ieri ha fatto scendere il termometro a cinque gradi sopra zero. Un forte vento di tramontana, soffiando a raffiche, ha scrostato gli intonaci dei muri costringendo a ripetuti interventi i vigili al fuoco che dovettero abbattere strati di croste che minacciavano la incolumità dei passanti. Nessun danno alle persone.

A San Stae è stato abbattuto anche un pezzo di torretta di camino che pareva tenuto per crollare. Nessuna disgrazia in mare o in laguna perchè del resto la bora è stata, per dire la verità, alquanto mite.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Un posto di ufficiale sanitario

Il Ministero dell'Africa Italiana bandisce un concorso per titoli al posto vacante di Ufficiale sanitario presso il Municipio di Misurata. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura del Medico Provinciale.

Corsi per operai muratori tornitori e tracciatori meccanici

L'Unione prov. fascista degli Industriali e l'Unione prov. fascista dei lavoratori dell'Industria nella loro qualità di Organi periferici dell'I.N.F.A.P.L.I. attueranno a Venezia a mezzo dell'Istituto veneto per il lavoro un Corso di addestramento per muratori e cementisti (durata 120 ore circa), un Corso di perfezionamento per tornitori meccanici (durata 160 ore circa) e un Corso di specializzazione per tracciatori meccanici (durata 180 ore).

I tre Corsi si svolgeranno, in orario post lavorativo facilitando la frequenza degli operai, presso la R. Scuola tecnica industriale «Livio Sanudo» a S. Stin ed avranno inizio il 4 dicembre ad ore 19.

Le iscrizioni, completamente gratuite, dovranno essere presentate non oltre il 3 dicembre p. v.

Il tesseramento degli artiglieri

Presso la sede del Gruppo di Venezia dei Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» si è iniziato il tesseramento per l'anno XVIII.

La sede sociale Corte Orso 5700 è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Frattura di costola

Nell'uscire dalla porta di casa, Giovanna Masin di anni 77 abitante a S. Polo 2862 è caduta in malo modo, riportando una frattura costale guaribile in una ventina di giorni.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 18 marzo 1939 e precisamente fino al Numero 29970.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 1.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Giovedì — S. Clemente Papa Martire, terzo successore e discepolo di S. Pietro, morto nel Chersoneso nel I secolo, con la commemorazione di S. Felicita martire madre dei sette Figli Martiri, in Roma nel 131. — Festa titolare nella chiesa del Frenocomio.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni, fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 2 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 2, fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18, sabato 9-12 (ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia: Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2; festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali 9.30-12.30 e 14-17, festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2; festivi 9-12 gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2), festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 2), festivi 10-12 gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 ingresso L. 2.

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23, festivi 15-19 gratuito).

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto ingresso L. 3; festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il terzo amore — **Malibran**: Sogni dorati e Varietà — **Rossini**: Follie del secolo.

Cinematografi

Massimo: La grande Caterina — **Italia**: La primula rossa — **Accademia**: La scala di ... — **Santa Margherita**: Voce senza volto e Re dei ... — **Nazionale**: La mia canzone al vento — **Garibaldi**: ... e Tesoro dei ... — **Imperiale**: Voglio vivere con ... e ... — **Savoia**: Des... di Re — **Olimpia**: Il vendicatore.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale — 19.35 Programma I e II ... di tedesco — 20.30 Programma ... Maschere ballanti — 21 ... II «La ballata del grande ... dei ... Azione radiofonica di ... Cavallo Novata ... al Concerso «XXVIII Ottobre» — 21 Programma I: Dal «Comunale» di Bologna «Manon Lescaut», opera in quattro atti di G. Puccini — 22.30 Programma II: Concerto ... violinista Pina Carmirelli e ... pianista Barbara Giuranna.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — ... SS. Apostoli — Vian a S. ... lle Piume ai Tolentini — ... to ai Ss. Filippo e Giacomo — ... ini a S. Fantin — Baldisser ... Lido — Cortunale a S. Eufemia ... sempre aperta la Garb...

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 - Sezione II. -

Ladri nella chiesa di Campalto e banchettano in canonica

[illegible] gennaio di quest'anno [illegible] era [illegible] chiesa di S. [illegible] don Primo [illegible] la notte [illegible] visita in [illegible] dove [illegible] formaggio, [illegible] una bacaletta [illegible] entrati in [illegible] In canonica [illegible] avrebbero [illegible] Tabernacolo [illegible] intrapreso dai [illegible] al arresto di [illegible] Giuseppe di anni [illegible] anni 29 e [illegible] di anni 27 [illegible] all'autorità [illegible] e per gli at[illegible]

[illegible] si venne an[illegible] Fag[illegible] Ernesto e a [illegible] di ac[illegible] da Andrea [illegible] questi venne [illegible] ventina di [illegible] a Padova il [illegible] vennero a[illegible]

[illegible] trattati in[illegible] e dopo il [illegible] dopo un [illegible] il Tribunale [illegible] per [illegible] reclusione [illegible] anni ed [illegible] sacri [illegible] Fag[illegible] per non [illegible] secondo [illegible] la con[illegible] 2000 lire di [illegible] 1500 lire [illegible] per ricettazione [illegible] a quat[illegible] ed a 1000 lire [illegible] avv. Giangu[illegible] Farini di Pa[illegible] Faggian e l'avv. [illegible] per tutti gli altri.

Baruffe in famiglia

Fra Enrichetta Rigato e la cognata Agnese Razzadore fu Pietro di anni 29 sposata ad Eugenio Rigato erano sorte varie diatribe causate da pettegolezzi. La cosa si trascinava [illegible] tempo ed il 30 aprile [illegible] la Rezzadore [illegible] una scenata più [illegible] Difatti la Rezzadore [illegible] un coltello minacciava la Rigato [illegible] necessariamente en[illegible] fratello della En[illegible] Pietro di anni 28 il [illegible] fratello Eugenio, [illegible] per chiedere [illegible] era avvenuto [illegible] così fra i due [illegible] lite, alla quale [illegible] Francesco di anni 25 per difendere il fratello Pietro. Le due parti vennero divise da alcune [illegible] ma chi riportò [illegible] Eugenio che ebbe [illegible] guaribili in 10 giorni.

Pietro e Francesco Rigato hanno [illegible] dinanzi al Tribunale [illegible] di lesioni, mentre la Rezzadore [illegible] a mano armata. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Pietro Rigato a tre mesi e 15 giorni di reclusione e la Rezzadore a un mese di [illegible] con la condizionale [illegible] ed ha assolto [illegible] per insufficienza di [illegible] avv. Brass e Se[illegible]

Vasta organizzazione contrabbandiera scoperta a Milano

MILANO, 22

La polizia tributaria di Milano e di Varese, ha consegnato in questi giorni alla Procura del Re Imperatore, un voluminosissimo incarto riguardante l'attività criminosa di un [illegible] di 48 contrabbandieri, in [illegible] nel Canton Ticino [illegible] proprietari [illegible] nostra città.

[illegible] valendosi di [illegible] autocarri a doppio [illegible] disturbati la [illegible] introducevano [illegible] quantitativi di [illegible] gran parte ve[illegible] magazzini a [illegible]

[illegible] si fa risalire [illegible] aprile di que[illegible] non era ancora [illegible] governati[illegible] la [illegible] che è [illegible] settembre

[illegible] contrabbandieri, [illegible] presso [illegible] di concorren[illegible] a quelli [illegible] di non clan[illegible]

[illegible] contrabbandieri Salvatore Seuz[illegible] in Svizzera; [illegible] Mario Tro[illegible] Con costoro [illegible] piede libero [illegible] un com[illegible]

[illegible] contrabbando con[illegible] parte di altre [illegible] individuate, [illegible] è vietata la [illegible] la ricerca è [illegible] contrabbando [illegible] anche 100 lire [illegible] tributaria [illegible] qualche [illegible] E allora [illegible] contrabbandieri, [illegible] che si indu[illegible] prezzi proibi[illegible] la droga d'oi[illegible]

Altro molino chiuso nel Polesine

ROVIGO, 22

[illegible]

Cronaca di Mestre

L'Associazione antitubercolare

La sua attività

L'Associazione antitubercolare di Mestre fu fondata nel 1924 da un Comitato mestrino, e subito cominciò a funzionare con un dispensario antitubercolare presso l'Ospedale civile, ove diede i suoi primi frutti. Quindi, per l'opera attivissima ed intelligente del Comitato e del suo presidente comm. Zannini coadiuvato nella parte medica dal cav. dr. Piovesana, l'Associazione allargò i suoi compiti; alla sede originaria, aggiunse un gabinetto ricerche, uno radiografico ed altri servizi indispensabili per lo svolgimento dei compiti devoluti ad un istituto il cui fine precipuo è quello di combattere nella forma più valida il terribile morbo cooperando in tal guisa alla sanità della razza.

Con un forte contributo dell'istessa Associazione, l'Amministrazione provinciale costruì un grande fabbricato in via dell'Ospedale, ove raccoglieva quest'associazione che si è fa già resa così benemerita nella lotta de lo due croci.

L'ambulatorio ha regolarmente funzionato dalle 8 alle 13 di ogni giorno (escluso il festivo) e riceve quanti vi si recano.

Dai malati che si presentano e dalle visite domiciliari dell'assistente sanitario, il medico del dispensario segnala all'Associazione le provvidenze da prendere nei riguardi della profilassi specie per i bambini che vivono a contatto dei malati, e l'associazione interviene in varie forme e cioè con la dispensa di disinfettanti, sputacchiere, letti, materassi, mastelli da bucato, coperte, ecc.; con l'invio dei bambini più bisognosi nella Colonia montana di Asolo; facendoli frequentare un campo solare gratuito nella sede dell'Associazione durante i mesi estivi. Tutta questa attività si può riassumere nelle seguenti cifre: per funzionamento dispensario L. 10293,55; provvidenze varie L. 1889,90; per invio di bambini alla colonia montana di Asolo L. 41666; per 44 bambini al campo solare L. 7902,40, per refezioni meridiane L. 15331.

L'attività dell'associazione si integra poi con il numero delle visite giornaliere.

Questa vasta opera benefica vive con vari contributi, con i ricavati della giornata della doppia croce, della Veglia internazionale, la giornata del boccolo ed altre oblazioni e sopratutto per la appassionata e disinteressata opera dei dirigenti, dei sanitari e di tutto il personale.

I risultati avuti sono soddisfacentissimi, le guarigioni sono in numero elevatissimo, la mortalità minima.

La Filarmonica G. Verdi festeggia il suo 69° anno

Nel 1870 dal maestro Strupt veniva fondata in Mestre la Società filarmonica alla quale, in onore del grande maestro italiano, venne imposto il nome di Giuseppe Verdi; in quel periodo, pur conservando questo nome, fu dichiarata Banda delle Guardie nazionali di Mestre. Questo complesso artistico, composto di pochi volonterosi, seppe in brevissimo tempo ingrossare le proprie file svolgendo un vasto programma musicale e coltivando la passione della musica fra i giovani operai. In breve fu in grado di presentarsi a concorsi regionali conquistando numerosi premi.

Le sorti della banda vennero sempre affidate a benemeriti cittadini che dettero tutta la loro passione per la vita di questa società che fa parte oggi dell'O.N.D. Il maestro Lucatello ancora oggi ha la direzione della banda che è composta di 43 elementi, tutti operai, e l'insegnamento agli allievi è in media di 25 persone.

Questa istituzione, che vive con i contributi del Comune, del Fascio, degli esercenti, dei comitati festeggiamenti di Mestre e di Marghera nonchè con quello dei cittadini, è nel suo pieno vigore per la costante e disinteressata opera che il suo presidente dott. Graziati dà perchè essa continui ad essere il decoro di Mestre e dell'intera cittadinanza.

Ieri, nella ricorrenza di S. Cecilia, tutti i componenti con il presidente ed il maestro, si riunirono in un familiare banchetto nella sala della scuola che per l'occasione era tutta imbandierata ed addobbato con i ritratti del Re Imperatore e del Duce. Alla fine del lieto simposio il dott. Graziati ringraziò il Comune di Venezia, le autorità e tutti i contribuenti cittadini anche per l'appoggio morale che viene dato per la vita di questa vecchia società mestrina, facendo voti che essa abbia da prosperare sempre più. Ringrazia il maestro Lucatello per la sua attività data nell'annata, fa una calda raccomandazione a tutti i suonatori di voler costantemente frequentare le prove di preparazione e termina invitando i presenti a volgere il loro pensiero al grande Re Imperatore e al Duce magnifico. Il maestro Lucatello non può fare a meno di ringraziare il presidente per le gentili parole pronunciate a suo riguardo e ringrazia i musicanti per aver contribuito all'ottima riuscita in ogni occasione che la società venne chiamata. Infine Giuseppe Trentin, a nome dei musicanti, ringrazia il dottor Graziati che ha saputo dare con la sua passione vita giovanile alla società, come pure ringrazia il maestro per le affettuose cure avute sia per i giovani che per i vecchi musicanti perchè abbiano da essere perfetti. La simpatica riunione si è protratta a lungo nel più schietto cameratismo.

Beneficenza

Una generosa persona che si cela sotto l'anonimo ha versato alla Casa di Ricovero L. 250 per onorare la memoria della signorina Maria Teresa Peggion.

Il signor Silvio Zinelli e le signore Benedetta Radaelli, Matilde Dalto e Amelia Gonzato hanno versato L. 30 in morte di Rosa Meneghetti. L'ente beneficato ringrazia vivamente.

Fascio di Combattimento

L'Ufficio stampa del Fascio di Mestre comunica:

Ordine di adunata 1.o e 2.o Settore

I fascisti appartenenti al primo ed al secondo settore dovranno trovarsi, nelle rispettive sedi, in perfetta divisa, alle ore 16 di sabato 25 c. m.

Non sono ammesse le assenze ingiustificate.

Prelittoriali del lavoro

Come già è stato comunicato verranno iniziati nella prossima settimana i corsi di preparazione politico-culturale, per coloro che intendono partecipare ai Littoriali del lavoro dell'anno XVIII riservati ai lavoratori fascisti dai 17 ai 28 anni. Attraverso questa iniziativa del P. N. F. che mira ad immettere continuamente in tutti i settori della vita nazionale l'energia vivificatrice della gioventù, i lavoratori tecnicamente e spiritualmente meglio preparati hanno la possibilità di ottenere un giusto riconoscimento delle loro doti. Poichè è dovere di ogni lavoratore fascista, migliorare sè stesso, contribuiscono così al miglioramento della propria classe, siamo certi che tutti i giovani lavoratori vi parteciperanno spinti dal desiderio di perfezionarsi e di continuamente progredire, che deve essere la caratteristica di ogni italiano del tempo di Mussolini.

Fascio Femminile

Offerta fiocchi bianchi benefici

Famiglia Zille Vitaliano L. 20, famiglia Franchin Achille 50, famiglia Cervellera Giuseppe 5, famiglia Cargnel 20.

La segretaria del Fascio ringrazia.

La giornata della madre e del bambino

Anche quest'anno, il 24 dicembre si svolgerà la giornata della Madre e del Bambino, in questa occasione verranno distribuiti diplomi, premi di natalità e di nuzialità. Inoltre verranno distribuite le culle, i corredini ed indumenti vari per i bambini poveri.

Il sottocomitato di Mestre invita la cittadinanza di voler contribuire a quest'opera portando le proprie offerte in indumenti o denaro, presso la sede del sottocomitato in via Andrea Costa.

Raduno romano delle coppie prolifiche

Il giorno 21 dicembre avrà luogo a Roma il tradizionale raduno delle coppie prolifiche aventi il maggior numero di figli viventi nati dopo il 28 ottobre 1922 indipendentemente dall'epoca di matrimonio. E' necessario a tal uopo pervengano al sottocomitato per ogni concorrente domanda da cui risulti che il coniuge sia un lavoratore dell'industria e che la condotta del coniuge è ottima. Gli interessati potranno rivolgersi presso la segreteria della Associazione in via A. Costa dove riceveranno tutti gli schiarimenti necessari. Si ricorda che non saranno tenute in considerazione le iscrizioni fatte dopo il 25 corrente.

Una signora investita da un ciclista

Il 24 aprile alle ore 17, la signora Emma Seravalle ved. Melli, abitante in via Cappuccina, percorrendo il Terraglio, nei pressi di Carpenedo venne investita dal ciclista Umberto Di Nato, di anni 21, abitante in via Terraglietto 14, dipendente del sig. Antonio Callegaro. Il Di Nato, che in bicicletta percorreva la strada nella stessa direzione della Seravalle portava sul manubrio un vaso di 50 litri di latte. Nell'investimento la signora riportò delle ferite varie guaribili in 20 giorni.

Presentatosi davanti al Pretore, dopo la difesa dell'avv. Sarti, il Di Nato è stato condannato a due mesi di reclusione ed alle spese processuali, con beneficio della condizionale.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera, sono stati medicati:

— Luigi Brusso di anni 17, abitante a Favaro della ditta Odorico, il quale lavorando sotto una armatura venne colpito alla testa da una secchia di malta che stava per essere calata e riportò una forte contusione alla nuca e delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni.

— Alfonso Favaro, di anni 26 abitante a Marghera, fonditore della Società It. Acciaierie Centrifugate nel rovesciare una forma di ferro, si ferì alle dita medio ed anulare della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Danilo Schilte, di anni 19, abitante a Marghera, nel lavorare al tornio all'Ilva, si produsse delle ferite alla mano sinistra giudicate guaribili in 8 giorni.

— Arturo Faggian, di anni 27, operaio della stessa ditta lavorando al tornio si produsse delle ferite lacere alla mano sinistra, guaribili in 12 giorni.

— Giuseppe Calsavara, di anni 30, abitante a Pianiga, della Soc. Montecatini, facendo pulizia è stato investito da alcune goccie che gli producevano delle scottature alla mano sinistra, guaribili in 10 giorni.

— Francesco Scanferla, di anni 24, abitante a Favaro dell'Ilva, nel mettere a posto un tubo, questo cadeva e lo colpiva al dito medio della mano sinistra, riportando delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Umberto Berlot, di anni 54, abitante a Venezia, operaio della L.L.L. caricando dei lingotti di alluminio sopra un carrello rimase col dito medio sotto uno di essi riportando delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Gastone Ortolan, di anni 15 abitante a Vetrego, apprendista nelle fonderie di Marghera mentre lavorava alla molla smeriglio si feriva al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

In Pretura

Pretore dott. Giovanni Apostoli, P. M. dott. Sarti; cancelliere Riccardi.

Chiede contributi per associazioni

Traccolo Vittorio di anni 42 senza fissa dimora, è stato arrestato in Piazza Umberto I dai vigili, mentre indossava un berretto da ufficiale munito di una croce rossa al posto del fregio e portante al braccio sinistro una fascia bianca pure con croce rossa ed in questa foggia entrava per gli esercizi pubblici del centro con una cassettina chiedendo un obolo che, secondo lui, era destinato ai combattenti e ad altre istituzioni di reduci di guerra, spacciandosi per combattente mutilato e dicendosi incaricato da varie autorità di Venezia di cui faceva il nome. Tutto questo non era altro che per ingannare il pubblico e ricavare così un maggior utile personale.

Interrogato dal Pretore egli risponde sconclusionato e senza giustificarsi. Lo aiuta l'avv. Cisco difensore d'ufficio; viene condannato a 100 lire di ammenda ed alle spese processuali. Ed avendo già scontata la pena con l'arresto, viene rimesso in libertà.

Per insufficienza di prove

Il 9 di agosto veniva arrestato dagli agenti della P. S. di Marghera certo Vittorio Sacchetto di anni 23 senza fissa dimora il quale avuto consenso da Giuseppe Sacchi, si era messo a dormire nella baracca d'una casa in costruzione in via Crispi ed alla mattina successiva venivano registrati mancanti due livelle a bolla, una coperta, un cappello ed un asciugamano in tutto per un valore di L. 100.

Il giorno successivo il Sacchetto servendosi del nome di Giuseppe Sacchi si era presentato al magazziniere della Vetrocoke per farsi consegnare due pacchi di chiodi che però non gli furono dati.

In stato d'arresto il Sacchetto viene condotto davanti al Pretore ed interrogato, gli espone di aver preso solo la coperta che doveva servirgli per coprirsi la notte ma di tutto il resto di non saperne nulla.

Dopo la difesa dell'avv. Piovesana, il Pretore assolve l'imputato per insufficenza di prove per il furto e ordina quindi la scarcerazione.

Tre condanne

Dai carabinieri è stato tratto in arresto Umberto Racco, di anni 36, abitante in via Roma a Spinea, il quale era ricercato per tre mandati di cattura spiccati dal pretore di Treviso essendo stato condannato altrettante volte per reati vari. Complessivamente egli deve scontare 60 giorni di carcere in cambio di lire 3000 di ammende inflittegli con sentenze dello stesso giudice. Venne passato alle carceri.

Bicicletta rubata

Umberto Fregiali di anni 43 abitante a Ca' Sabbioni 58 l'altra sera alle ore 24 passando per il Ponte della Campana, si fermò nella tabaccheria Serena per acquistare delle sigarette e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 200 che ignoto nel frattempo gli ha rubò.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità cittadine

(B.) SCUOLA D'ABACO. - Da parecchi anni era stata soppressa, con l'anno della istruzione primaria la Scuola d'Abaco nella quale si insegnavano ai fanciulli i primi elementi di scrittura e di lettura. Con delibera del 22 giugno 1790 il Maggior Consiglio ne stabiliva la riapertura, ed il Senato con ducale del 10 settembre ne dava regolare approvazione. La nuova scuola doveva aprirsi nella chiesa della Madonnina tolta per la bisogna al Culto. E poichè per la trasformazione della chiesa a Scuola la Comunità non poteva impegnare capitale alcuno il Senato con ducale dell'agosto 1790 accordava la somma di ducati 322. Alla sorveglianza del maestro, che poteva essere anche un prete secolare ed al regolare andamento degli studi provvedeva una Commissione composta di tre persone: cancellier grande, un cittadino, un prete secolare ed un popolare. Al maestro veniva corrisposto il salario di ducati 80 annui pagabili semestralmente. Con la soppressione della chiesetta della Madonnina erasi soppressa anche la Pia fratellanza laica di S. Sebastiano.

Attività musicale dei goliardi

Il Nucleo fascisti universitari, in collaborazione con l'Istituto fascista di cultura, organizza per l'anno XVIII un ciclo di manifestazioni artistiche e culturali, cui è sin d'ora assicurato il concorso non solo di valenti concittadini ma di notissimi artisti e conservatori. Detta manifestazione avrà inizio la sera di sabato 25 alle ore 21 precise nella sala della Casa del Fascio, dove il violinista prof. Amleto Dudine, accompagnato al pianoforte dal prof. Pietro Ferraris di Venezia, svolgerà il seguente programma: Tartini: Concerto in re minore — Rimsky Korsakoff: Canto indù — Brahms: Rapsodia in sol minore (pianoforte) — Drdla: Serenata e Kubelik — Bach: Ciaccona (violino solo) — Rachmaninoff: Preludio in do diesis minore (pianoforte) — Mascagni: Violinata di Beppe (dall'opera l'«Amico Fritz» — Paganini: Moto perpetuo.

Lo scelto programma ed il valore degli esecutori già affermatisi in numerosi concerti, troveranno il pieno favore della cittadinanza che avrà modo di gustare accanto ai brani di Brahms, Bach e Mascagni, il grandioso concerto del Tartini e di apprezzare tutto il virtuosismo degli esecutori nel «Moto» famosa di Paganini.

Gioventù Italiana Littorio

Su proposta dell'Ispettrice federale della GIL il segretario Federale ha approvato le seguenti nomine: Capogruppo piccole italiane Voltolina Finotto Alma; capogruppo figli della lupa Carisi Maria; fiduciaria sezione sportiva: Bellemo Fulvia.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta suor Anna Maria della Passione (Carlotta Chiereghin) le sue Erma Chiereghin e figli hanno elargito lire 50 all'Opera Marinaretti Morin. La direttrice fondatrice vivamente ringrazia.

Premiazioni

Domenica 26 nel convento di S. Caterina avranno luogo le premiazioni della Associazione di gioventù femminile che hanno partecipato alla gara di cultura religiosa. Le premiazioni verranno fatte dal Vescovo

L'istruzione tecnica in agricoltura

Veramente provvidenziale deve considerarsi, specialmente nei confronti dell'agricoltura, la decisione presa dal Duce di far svolgere d'ora innanzi un'azione assidua ed intensa di propaganda e di persuasione per indirizzare la gioventù verso gli studi e le carriere tecniche.

In nessun campo dell'attività produttiva nazionale, infatti, il bisogno di personale tecnico specializzato è tanto sentito come nel campo agricolo in cui — ad eccezione delle istituzioni scientifiche, propagandistiche, sindacali e di sperimentazione, e ad eccezione di alcune grandi e grandissime aziende, a capo delle quali si trovano tecnici laureati o diplomati in agricoltura — ogni attività è affidata alle cure di dirigenti e di maestranze non specializzate che, se in qualche caso particolarissimo riescono tuttavia ad assolvere egregiamente il loro compito, nella maggioranza dei casi lo assolvono invece in quella maniera incompleta approssimativa ed insoddisfacente che è diretta e logica conseguenza dell'impreparazione e dell'empirismo.

Se ci fosse consentito usare la terminologia militare potremmo dire che la nostra agricoltura, mentre può vantare un ottimo «stato maggiore» di scienziati, di tecnici, di sperimentatori e di propagandisti, all'altezza del compito per numero e per capacità, ha d'altra parte un numero assolutamente insufficiente di "ufficiali subalterni", di "sottufficiali" e di "graduati di truppa" cioè proprio quelle persone provenienti da scuole pratiche di agricoltura o da corsi di avviamento o di specializzazione alle quali è devoluto il compito poco appariscente ma importantissimo di tradurre e di farsi tradurre in pratica dal personale dipendente la conquista della tecnica.

Troppi sono ancora in Italia i padri, piccoli, medi e grandi proprietari terrieri, i quali pur sapendo che i figli dovranno un giorno assumere la direzione della proprietà, fanno seguir loro studi che con l'agricoltura non hanno niente a che vedere dando loro, in altre parole, un'educazione ed una istruzione non conformi all'ambiente in cui sono nati e cresciuti ed alle tradizioni della famiglia, e che ad ogni modo li distraggono professionalmente e moralmente da quella che prima o poi dovrà essere la loro attività.

E troppi sono ancora, fra gli stessi contadini, quei padri, che per la sconsiderata ambizione del figlio dottore, maestro, ragioniere, geometra o comunque impiegato, sacrificano fino all'assurdo il modesto bilancio familiare, non per dare ai figli un'istruzione agricola, cioè una istruzione capace di compensare un'altra volta con beneficio di tutti i sacrifici compiuti, ma per staccarli dalla terra e per farli entrare a forza in un mondo che non è il loro e nel quale ben poco potranno giovare a se ed agli altri.

Troppi sono in Italia ancor oggi gli agricoltori, proprietari, affittuari o semplici coloni, che commettono questo colpevole errore nei riguardi dei loro figli, di se stessi e della Nazione, ed è perciò che da tutti gli agricoltori italiani deve essere accolta con ogni simpatia e secondata con vivo senso comprensione, la provvidenziale decisione del Duce di istituire una «Giornata della Tecnica» che sarà celebrata annualmente, in tutta Italia, nella ultima domenica di maggio, per far conoscere meglio le nostre scuole di istruzione tecnica e per far meglio valutare le attività di carattere tecnico svolte nelle officine, nei laboratori e nei campi.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Situazione definitiva o continua la fase di assestamento?

I risultati della nona giornata del campionato hanno portato le squadre più in vista nel vivo della lotta per la conquista del primato. I motivi di interesse vanno sempre più sviluppandosi sì da creare una atmosfera ardente di entusiasmo per le future vicende. Il Bologna, che era solo al comando della classifica si è visto raggiungere da ben tre squadre: Ambrosiana, Genova e Lazio. E' stato costituito con un quartetto che marcia con passo deciso e dove ognuno dei componenti cercherà con tutti i mezzi di sopravvanzare l'altro.

Il Bologna, che aveva le possibilità di rimanere solo in testa si è presentato a Novara privo di Andreolo e Biavati ed è stato costretto alla divisione dei punti e buon per esso che l'arbitro abbia annullato un punto che avrebbe fatto ai rossoblù perdere del tutto la partita, benchè i novaresi siano stati privati nel secondo tempo del loro uomo migliore: il centro mediano Morrese.

L'Ambrosiana invece in una dei suoi felici sprazzi è riuscita a passare sul campo del Torino ed ha raggiunto in classifica i rivali bolognesi, dando una dimostrazione della sua volontà di vittoria finale.

Nella partita di Genova fra rossoblu e azzurri napoletani non si è avuta questa volta larga messe di punti, come era divenuta ormai abitudine in ogni partita, nella quale era di scena il Genova. Due punti in tutto, se dimostrano la chiarezza della vittoria, confermano almeno parzialmente il successo del centro sistema di Baloncieri.

La Lazio si è mantenuta in linea con le altre, usufruendo di un incontro casalingo, nel quale ha raccolto molte reti di fronte alla difesa juventina che si è lasciata passare ben quattro palloni. Foni e Rava sono evidentemente fuori forma poichè quattro punti per essi sono in verità un po' troppo. Per trovare gli immediati inseguitori del quartetto a dodici punti bisogna scendere a dieci dove sono Venezia e Triestina.

Gli alabardati hanno ottenuto sul pericoloso terreno di Bari un prezioso pareggio, mentre il Venezia non è riuscito, pur essendosene presentata l'occasione, ad ottenere altrettanto allo stadio di S. Siro. Avere di fronte per ventotto minuti una squadra ridotta a dieci uomini, e per di più quando il mancante è proprio il portiere e non essere capaci di pareggiare vuol dire che l'attacco veneziano era ridotto proprio in condizioni assai precarie. Quell'attacco e quella squadra che per sei domeniche avevano per il gioco scintillante strabiliato il mondo calcistico di colpo non sono riusciti a concludere più nulla o quasi. Qualche ragione ci deve essere e c'è infatti. E questa è appunto principalmente derivata dall'assenza di Pernigo ferito si ad una gamba nella partita di Firenze. Qualcuno ha detto, anche dopo la partita di Milano, che ciò non vale, cioè la mancanza di un gioco e il poco felice comportamento della squadra veneziana. Si deve invece sopratutto insistere su questo punto.

E' infatti proprio l'assenza di Pernigo che influisce oltre che sul gioco anche sullo spirito e sul morale di tutti i componenti. Tutti sanno quale congegno delicatissimo sia una squadra di calcio, la quale più che sul valore del singolo individuo si basa sulla unione di tutti i giocatori. Perciò se viene a mancare uno di essi il congegno può guastarsi e non andare più bene. E' come se nel meccanismo di un orologio venisse a mancare una piccola vite.

Perciò il Venezia dovrà essere atteso ancora alla prova e cioè quando Pernigo ritornerà in squadra. Nell'incontro di domenica tre dicembre contro la Lazio si potrà vedere allora se il Venezia è stata una meteora, oppure ha una solidità di gioco vera e propria. D'altro canto si potrebbe obbiettare che grave è il fatto che non vi siano dei giocatori in grado di prendere il posto di Pernigo, ma si può rispondere che se vi fossero, potrebbe essere sempre difficil cosa che l'innovazione riesca d'un colpo a soddisfare pienamente. Basta del resto ricordare quanto tempo ci sia voluto per riuscire a mettere a posto la squadra dello scorso anno ed in particolare la linea attaccante.

La Roma ha subito a Modena una dolorosa sconfitta, dando così ai canarini la gioia della prima vittoria.

Nella Serie B si è verificata la prima sconfitta del Fanfulla proprio nella giornata in cui nessuno certo se l'aspettava, poichè la squadra lodigiana giocava sul proprio terreno e di fronte ad un Livorno che non aveva ancora dimostrato in questo campionato la sua forza.

I livornesi che sono a quattro punti dalle prime squadre in classifica hanno solennemente affermato a Lodi le loro intenzioni di ritornare in serie A. Frattanto Atalanta ed Udinese si sono staccate dal gruppo, e sono in testa a tredici punti, ma se i bergamaschi hanno da lamentare la mancata vittoria al Brumana su mantovani che hanno imposto la divisione dei punti, i friulani hanno ottenuto un'altra vittoria sui catanesi che si sono dimostrati oltremodo combattivi e tenaci sì da far credere come inspiegabile la loro posizione di coda nella classifica.

La partita di campanile, giocata all'Appiani, si è chiusa con la vittoria del Verona che ha trovato un Padova irriconoscibile. Dopo un primo tempo in bianco i veronesi hanno saputo bruscamente segnare ben due reti, mentre i bianco-rossi non avevano nessuna forza di reagire. Necessita che la squadra bianco-rossa si premunisca a tempo ed al più presto per evitare nuove sconfitte, specie sul suo campo dove era stata imbattibile o quanto mai non aveva mai registrate delle gravi sconfitte.

Degni di nota i pareggi ottenuti dall'Anconitana sul difficile campo di Pisa e della Lucchese su quello del Palermo, mentre il Brescia ha conosciuto quanto sia duro il terreno di Siena.

Domenica prossima il campionato subirà un'altra sosta per la partita internazionale che si giocherà a Berlino fra le squadre d'Italia e di Germania.

mong.

Navale Gil-Marco Polo 9-1

Nel pomeriggio di ieri, sul Campo delle Chiovere la squadra del Navale della G. I. L. ha piegato quella del liceo Marco Polo per nove porte a una. Dopo un equilibrato primo tempo gli allievi del Navale hanno letteralmente bombardato la porta avversaria.

MARCO POLO: Minto, Marzalli e Ballerini; Maitan, Oscaro e Rizzo Marcon, d'Amato, Giutta, Diretto e Tromba — NAVALE: Gatti, Cascino e Chiola; Majoli, Fabris e Noli; Califano, Zilli, Cavalli, Perbellini e Casati.

Bufera di vento nel Trentino

TRENTO, 22

Da due giorni imperversa nel Trentino una bufera di vento che ha provocato un sensibile abbassamento della temperatura. Il vento ha soffiato con particolare violenza nella valle di Fiemme.

Nei pressi di Lego sono stati divelti i pali di sostegno della linea elettrica. Un carro carico di fieno è stato rovesciato sulla strada di Cavalese e il conducente ha potuto salvarsi a stento.

Due incendi nel Pordenonese

PORDENONE, 22

Il fuoco ha distrutto a Scordenon due fabbricati rustici adibiti a fienili e a ripostiglio di attrezzi agricoli, a poche ore di distanza uno dall'altro.

I vigili del fuoco del distaccamento di Pordenone vennero telefonicamente avvertiti che poco dopo le 14 un incendio era scoppiato nella proprietà di certo Endergo Antonio di anni 40. Accorsi sul posto ed efficacemente coadiuvati dagli abitanti del luogo, potevano evitare il fuoco ad un vicino deposito di vini che veniva così risparmiato. Ci sono danni per diecimila lire coperti però da assicurazione.

In serata verso le 19 a circa duecento metri di stanza dal primo incendio ne scoppiava un secondo nella proprietà di un parente del danneggiato. L'opera dei vigili del fuoco valse ad evitare che le fiamme si propagassero al vicino fienile. Dopo un faticoso lavoro l'incendio è stato domato. Non si lamentano danni al bovini. I danni ammontano a lire 7.000 e sono coperti da assicurazione.

Bufera di vento freddo a Rovigo

ROVIGO, 22

Si è scatenata nelle prime ore di stamane nella nostra città una violenta bufera di vento freddo. Il cielo si mantiene sereno, mentre la temperatura è discesa notevolmente.

In certe località della periferia il termometro è disceso fino a zero.

Piroscafo da carico arenato nel porto di Livorno

LIVORNO, 22

Domenica mattina giungeva nel nostro porto da Melilla con carico di minerale di ferro, il piroscafo italiano «Titania» del Compartimento di Genova, al comando del capitano Paolo Lavagra. Il «Titania», che era diretto a Portoferraio, ormeggiava alla calata Sicilia per far provvista di combustibile. Durante la nottata il «Titania» usciva dal nostro porto ma a causa delle forti correnti originate dal vento di maestrale, si arenava su un basso fondo. Veniva inviato sul posto un rimorchiatore per tentare di disincagliarlo, ma inutilmente.

Orribile fine di una donna

REGGIO CALABRIA, 22

Ad Agnano una donna sessantenne, Maria Cataldo, mentre era seduta dinanzi al focolare, veniva attaccata dalle fiamme che le lambivano le vesti. Incapace di liberarsi da sola, si alzava per invocare aiuto, ma divenuta ormai una torcia umana, si abbatteva esanime presso l'uscio di casa.

ANNO CIC - N. 328 - Cent. 30 | VENERDI' 24 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: Centralino Città 20.420 - Interurbano 20.457 | CASELLA: Postale 9-169 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | C. C. POSTALE

Hitler impartisce le direttive

per la condotta della guerra ai comandanti delle forze armate

Il discorso della Corona britannica e le dichiarazioni di Chamberlain

Un passo belga-olandese contro l'inasprimento del blocco

BERLINO, 23

Il Fuehrer ha ricevuto al palazzo della nuova Cancelleria i comandanti delle forze armate al quali, secondo quanto informa il D.N.B. ha impartito tra l'altro le direttive da seguire nella condotta della guerra. Queste direttive [illegible] conto anche della [illegible] fatta nella campagna [illegible].

[illegible] decisione [illegible] il blocco con[illegible] la «Frankfurter [illegible] durante la [illegible] guerra mondiale, l'Inghilterra ha [illegible] il blocco tre mesi dopo [illegible] della guerra. Anche oggi, [illegible] il blocco è una realtà [illegible] strumento britannico nella guerra economica. Oggi, come [illegible] del diritto [illegible] si nasconde sotto [illegible] delle rappresaglie. E' [illegible] violazione [illegible] nazionale [illegible] trasportate da navi neutrali [illegible] è evidente. Chamberlain provoca con questa misura [illegible] della guerra.

[illegible] La Gran Bretagna [illegible] impedire l'esportazione tedesca per tagliare alla Germania [illegible] possibilità di fare acquisti all'estero. Essa vuole egualmente [illegible] i clienti neutrali della [illegible] inventare clienti dell'[illegible] terra. Ma la Gran Bretagna [illegible] nel suo intento [illegible] che la Germania [illegible] ogni aggravamento [illegible] misure. Questa [illegible] la guerra colpirà [illegible] L'avvenire [illegible] vincerà l'Inghilterra [illegible] assunta la responsabilità [illegible], oppure la Germania che si difende».

Il discorso della Corona al Parlamento britannico

LONDRA, 23

[illegible] è stata chiusa la sessione [illegible] è stata data lettura [illegible] della Corona, nel [illegible]:

«[illegible] guerra si è abbattuta sull'Europa. [illegible] sforzi del mio [illegible] per salvare la pace, la Germania, violando i suoi impegni, ha invaso la Polonia. Questo nuovo esempio dell'aggressività e malafede germanica ci ha [illegible] — sotto pena di disonore [illegible] la causa [illegible] libertà e del progresso del [illegible].

[illegible] cerchiamo vantaggi [illegible]. La libertà e la libera [illegible] sono diritti fondamentali [illegible], come i nostri antenati [illegible] decisi a difendere.

Vi ringrazio per avere così [illegible] accettato i gravi oneri [illegible] necessari dalle immani spese di guerra. Questa [illegible] così pronta e spontanea ha profondamente impressionato il mondo ed ha dimostrato l'incrollabile decisione del mio popolo [illegible] sopportare qualsiasi sacrificio necessario per la vittoria finale.

[illegible] è chiaro con volontà [illegible] popoli della madrepatria e d'oltremare, si sono dedicati a questo sforzo. La spontanea decisione dei miei Domini di partecipare alla lotta e l'inestimabile aiuto da essi portato ed offerto alla causa comune, mi hanno grandemente incoraggiato. Con l'aiuto dei [illegible] fedeli alleati, Francia e Polonia, siamo certi che la nostra [illegible] sarà coronata dalla vittoria».

Durante la seduta ai Comuni è stato chiesto al Primo ministro se il Governo non intenda considerare [illegible] di mettere i prigionieri di guerra germanici, sotto [illegible] di navi britanniche, [illegible] scopo di indurre i tedeschi a mettere il loro sistema sleale di guerra marittima. Chamberlain ha risposto: «No. Una tale azione sarebbe contraria alla convenzione sul trattamento dei prigionieri di guerra».

[illegible] ministro, durante il pranzo [illegible] dal comitato conservatore [illegible] ha detto che la Gran [illegible] suoi alleati sono ora [illegible] poter affrontare qualsiasi [illegible]. Inoltre, rilevando [illegible] prodotti alle industrie con [illegible] restrizioni, il Primo ministro ha fatto conoscere che il Governo ne eliminerà una buona parte [illegible] la sicurezza pubblica lo [illegible]. Il Primo ministro ha [illegible] affermando che egli intende [illegible] lavorare con tutte le sue forze [illegible].

Il «Daily Telegraph» scrive che il Primo ministro probabilmente [illegible] una seduta segreta del Parlamento che verrebbe [illegible] del problema [illegible] e di viveri che, secondo [illegible] dovrebbero essere [illegible] che il razionamento probabilmente [illegible] in Germania ma in altri paesi.

Londra cerca di attenuare il risentimento dei neutri

LONDRA, 23

Della questione del sequestro dei carichi tedeschi in alto mare continuano ad occuparsi largamente tutti i giornali. Il «Times» dopo aver asserito che il provvedimento colpirà quelle nazioni che agiscono come agenti di trasporto delle merci tedesche, scrive che il Governo britannico, nell'esplicazione del decreto che ancora non è stato promulgato, cercherà di risparmiare il più possibile il commercio dei neutri. «Per esempio — scrive il «Times» — potranno essere esenti da confisca quelle merci ordinate prima della promulgazione del decreto e verranno escogitati metodi per impedire un arresto troppo violento del commercio.

Negli stessi termini si esprimono gli altri giornali con l'evidente proposito di attenuare il vivo risentimento suscitato, specie in Olanda, nel Belgio e nella Scandinavia, dall'inasprimento del blocco.

Un passo di protesta dell'Olanda a Londra

LONDRA, 23

L'Olanda ha inviato alla Gran Bretagna una protesta formale in cui si parla del "crudele carattere della decisione inglese nei riguardi dell'Olanda" e si aggiunge che le misure inglesi non solo violano i concetti olandesi della neutralità, ma anche le basi fondamentali del diritto internazionale e avranno il più dannoso effetto sul commercio della Gran Bretagna stessa.

La dichiarazione olandese conclude affermando che "se l'Olanda non sarà più in grado di rifornire la Germania con viveri e materie prime nella stessa quantità di prima, sarà obbligata, in conformità con la sua neutralità, a negare gli stessi articoli anche all'Inghilterra".

Da questa dichiarazione si può dedurre che la nuova arma economica può essere a doppio taglio quantunque nel complesso il danno che essa arrecherà alla Germania sarà probabilmente maggiore dei danni che la stessa Gran Bretagna riceverà.

Si annuncia intanto che le conversazioni avute ieri dal Ministro degli affari economici del Belgio, Sap, con i membri del Governo olandese hanno avuto lo scopo di esaminare la possibilità di un più intenso traffico economico tra i due paesi.

Anche il Belgio aderisce alla protesta olandese

BRUSSELLE, 23

Il Governo belga, unitamente al Governo olandese ha deciso di protestare ufficialmente presso i Governi inglese e francese contro l'inasprimento del blocco.

Parigi giudica il blocco un "ottimo affare,,

PARIGI, 23

Anche oggi è affidato ai giornali dagli ufficiosi «Excelsior» e «Petit Parisien», all'«Ordre» e all'«Oeuvre», il compito di sostenere che l'inasprimento del blocco, ad onta delle perdite gravissime che infliggerà ai Paesi neutrali e delle conseguenti gravi complicazioni politiche cui potrà dare luogo, sarà nel complesso «un ottimo affare» per la Francia come per l'Inghilterra perchè ha lo scopo di paralizzare il commercio di esportazione tedesca.

La Spagna danneggiata dal blocco anglo-francese

MADRID, 23

Il giornale «A.B.C.» esamina la posizione della Germania e dell'Inghilterra di fronte al blocco e rileva che taluni neutrali prossimi ai belligeranti soffrono e soffriranno a causa del blocco più della potenza contro la quale Inghilterra e Francia sono in guerra. In corrispondenza da Londra lo stesso giornale osserva che la determinazione inglese di sequestrare merci tedesche destinate all'esportazione viaggianti su navi neutrali, danneggia gravemente anche le Repubbliche sud americane, la Spagna e gli Stati Uniti, che comprano molti prodotti tedeschi, e non solo i paesi scandinavi, l'Olanda il Belgio ecc. Il corrispondente aggiunge che l'Inghilterra, oltre a cercare di strangolare il commercio tedesco, vuole impedire a cercare di strangolare il commerci importate, possano inviare divise alla Germania.

Il Gran Consiglio convocato per il 7 dicembre

ROMA, 23

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per le ore 22 del giorno 7 dicembre a Palazzo Venezia. *(Stefani)*

L'edizione romena della "Vita di Arnaldo,,

BUCAREST, 23

Oggi è stata posta in vendita l'edizione romena della *Vita di Arnaldo*. Tradotto dal noto scrittore Ovidio Ocneanu ed edito dalla Casa Ongetarea, il volume del Duce si presenta in ricca veste tipografica con fac-simili e riproduzioni originali in italiano.

I negoziati economici interrotti tra Germania e Lettonia

RIGA, 23

I negoziati economici tra la Lettonia e la Germania, che si stanno svolgendo a Berlino, sono stati momentaneamente interrotti onde permettere al capo della delegazione lettone, Kampe, di ritornare a Riga per ricevere istruzioni supplementari.

Nuove perdite causate dalla guerra delle mine

Altri piroscafi affondati - Secondo notizie inglesi, aerei tedeschi avrebbero lanciato con paracadute delle mine sull'estuario del Tamigi

LONDRA, 23

L'Agenzia "Reuter" informa che apparecchi germanici hanno volato stanotte a bassa quota sull'estuario del Tamigi lasciando cadere in acqua mine a mezzo di paracadute.

Il vapore greco Elena di 1756 tonnellate è colato a picco ieri sera al largo delle coste meridionali dell'Inghilterra. Ventiquattro passeggeri fra i quali una donna sono stati raccolti da un battello di salvataggio e portati a terra.

Anche il piroscafo Geraldus di 2494 tonnellate, registrato a Hull, è affondato al largo delle coste orientali inglesi. L'equipaggio composto di ventisei uomini è stato tratto in salvo.

Come è noto, il controblocco tedesco è applicato non soltanto contro la Gran Bretagna, ma anche contro i Domini inglesi. Perciò le difese sud-africane contro attacchi provenienti dal mare sono state raddoppiate in questi ultimi giorni, in conseguenza del recente affondamento della nave petrolifera African Shell nelle acque della vicina Africa orientale portoghese da parte di una nave impegnata nella guerra di corsa. Fra le misure adottate dal Sud Africa sono il completo oscuramento di tutti i centri costieri, la sospensione delle comunicazioni marconigrafiche fra le navi, la chiusura di tutti i porti al pubblico, una speciale sorveglianza su tutti i telegrammi commerciali menzionanti il movimento marittimo.

A Ottawa è stato arrestato e deferito alla giustizia un canadese imputato di tentativo di intelligenza col nemico, per aver proposto ad un tedesco il piano di una torpedine aerea diretta mediante la radio. L'arresto è avvenuto perchè la polizia intercettava una lettera che terminava col saluto "Heil Hitler" e nella quale il canadese esprimeva la speranza che la scoperta potesse aiutare il popolo tedesco a vincere la guerra. Compiuta una perquisizione al suo domicilio, la polizia ha trovato un progetto assai ingegnoso di torpedine a forte calibro.

Un colombo viaggiatore recante un messaggio del comandante di un sommergibile, è stato raccolto sfinito sulle rive del lago Texcoco, al Messico. Il colombo, catturato da un indiano, è finito nelle mani di agenti delle Potenze alleate per i quali il messaggio, sul cui contenuto si mantiene il più rigoroso riserbo, costituisce un indizio positivo che i sommergibili tedeschi sono in comunicazione per rifornimenti con persone e organizzazioni messicane. Il messaggio sarebbe firmato: Leux, capitano superiore dell'Armata U. Z. 60.

Da Santiago del Cile si ha notizia che raccolti a bordo gli equipaggi delle navi tedesche Privail e Dusseldorf rifugiate nel porto di Valparaiso, senza alcun preavviso ha tolto le ancore dalle acque di Talcahuano il vapore tedesco da carico Lahn che dal mese di settembre si era rifugiato in quel porto. Il vapore è partito carico di merce.

Il Governo di Quito fa sapere che nessuna corazzata tascabile tedesca incrocia attualmente nelle acque equadoriane e nega di aver ricevuto richieste da nazioni belligeranti di far navigare le proprie navi da guerra nelle acque territoriali dell'Ecuador.

40 vittime dello scoppio per l'urto del "Gipsy,, contro una mina

LONDRA, 23

L'Ammiragliato conferma che il cacciatorpediniere Gipsy ha urtato contro una mina presso la costa sud-orientale dell'Inghilterra. Il cacciatorpediniere aveva portato a terra tre aviatori tedeschi raccolti poco prima da un canotto di gomma e nel riprendere il mare, ha urtato con la mina ad un miglio di distanza dalla costa.

Il numero degli scomparsi è di quaranta; quello dei salvati novantasette dei quali ventuno sono feriti. Il lavoro di salvataggio è stato compiuto alla luce dei riflettori dello stesso cacciatorpediniere e di un'altra nave accorsa sul posto.

Il presunto piano tedesco

L'incidente è tanto più grave, in quanto conferma come non si tratti di veri e propri campi di mine deposti da un qualche incrociatore ordinario tedesco o da gruppi di sommergibili che si siano avventurati una volta per tutte nelle località indicate, abbandonando poi le torpedini al loro destino, in attesa che fortunosi eventi facciano incontrare navi con i terribili ordigni.

Secondo i tecnici navali l'azione dei sommergibili tedeschi è del tutto differente, e rivela un vero e proprio piano strategico che, ideato dall'Alto Comando germanico, si concreta propriamente in una battaglia che si svolge giorno per giorno tra l'arma subacquea tedesca e le navi inglesi. Ed ecco in che cosa questo piano consisterebbe. I sommergibili germanici eviterebbero cioè di compiere delle azioni sia in superficie, sia con il siluro; essi, partendo dalle loro basi sugli estuari dei grandi fiumi, raggiungerebbero l'alto mare, mettendosi in agguato, in attesa di un qualche piroscafo britannico o neutrale; individuata la nave, essi si metterebbero nella scia di quella, sempre tenendosi in immersione, e soltanto controllando la rotta con brevi osservazioni fatte con periscopi. In tal maniera la nave stessa verrebbe ad assumere la funzione del delfino che guida i tonni alla tonnara. Cioè, seguendo la nave, i sommergibili riuscirebbero senza pericolo ad attraversare i campi minati disposti dagli inglesi a difesa delle proprie coste. Individuerebbero in pari tempo le cosidette rotte di sicurezza che vengono gelosamente tenute segrete dall'Ammiragliato e comunicate di volta in volta alle navi interessate.

Le "rotte di sicurezza,,

Raggiunta in tal modo la zona di azione, ai sommergibili non resterebbe altro se non il disseminare alcune torpedini proprio attraverso a queste rotte di sicurezza.

Il fatto di trovarsi in rotta di sicurezza è facilmente controllabile da parte del comandante un sommergibile, che sia sufficientemente esperto del proprio mestiere; gli basta, in genere, un qualche rilevamento e il confronto con i comuni portolani, cioè con le carte che indicano le rotte commerciali in prossimità dei porti di traffico. E' noto come queste rotte siano tracciate in maniera da permettere un orientamento assai facile, basato su rilevamenti con elementi facilmente individuabili sulla terra ferma.

Qualora la "nave pilota" cioè il bastimento seguito dal sottomarino, si allontani dalle rotte comuni, il comandante del sommergibile può essere certo di trovarsi esattamente sul tragitto fissato per ordine dell'Ammiragliato avversario.

Così dovette capitare ieri per il "Gipsy". La nave, difatti, seguiva una rotta che era stata percorsa non molto tempo prima da piroscafi commerciali, e che era anche stata recentissimamente dragata dagli spazzamine. Ad un tratto — si era circa alle ore 24 — una tremenda esplosione si produceva a bordo. La nave aveva urtato contro una torpedine, riportando una larga falla nell'opera viva poppiera. L'esplosione fu così tremenda che si ripercosse nell'aria, facendo tremare anche i vetri delle case situate sul Lungomare della cittadina nelle cui acque l'incidente è capitato.

Una tragica scena

Immediatamente gran folla si riversò sulla spiaggia e potè così assistere ad una scena quanto mai drammatica. Alcune navi infatti accorrevano al salvataggio della unità sinistrata e con i loro riflettori illuminavano un largo specchio d'acqua, in mezzo al quale si vedeva il "Gipsy" che sbandava sempre più fortemente, sollevando la poppa al di fuori delle onde.

Da bordo si vedeva grande confusione e si notavano i marinai che in ogni maniera cercavano di lasciare le imbarcazioni gettandosi in acqua. In un primo tempo due rimorchiatori tentarono di prendere la nave a rimorchio ma subito si manifestarono gravi difficoltà. La quantità d'acqua imbarcata dal "Gipsy" aumentava di minuto in minuto, e quando si provò a mettere sul tiro i due battelli, i cavi si sono schiantati e si intuì subito che nulla più vi era da fare. Lentamente il "Gipsy" si inabissava, poggiando la poppa sul fondo sabbioso.

Prima di abbandonare la nave i marinai, vista ormai perduta la partita, aprirono tutti i boccaporti, per evitare che la pressione dell'aria provocata dalla grande quantità d'acqua penetrata nell'interno del bastimento desse origine a un fenomeno non raro in tal genere di incidenti; lo schiantarsi cioè del ponte superiore.

Con un grande rigurgito la nave finì di affondare anche con la prora circa un'ora dopo lo scoppio. Dato il basso fondale nel quale l'incidente è occorso, è visibile sopra il pelo dell'acqua ancora l'albero più alto della nave.

Ammirevole è stato il comportamento dei primi naufraghi giunti a terra, i quali, malgrado che fossero feriti, hanno rifiutato ogni soccorso, invitando gli accorsi a prodigarsi per coloro che ancora erano in mare.

Il "Gipsy" era una delle navi più moderne della marina inglese, preziosa per la sua velocità e per il discreto armamento. Era stata allestita nel 1936 e nel febbraio dell'anno dopo aveva fatto da protagonista assieme al suo gemello "Havock" di un drammatico episodio nelle acque spagnole. Mentre le due navi si trovavano a pattugliare al largo della costa algerina, un apparecchio da bombardamento tedesco, al servizio dell'aviazione nazionale spagnola, le aveva scambiate per navi della flotta rossa. All'attacco aereo era seguito un vero e proprio combattimento aereo, conclusosi però senza danni per nessuna delle due parti.

La nave era armata da quattro cannoni da centoventi millimetri, sette mitragliere antiaeree, otto lanciasiluri. Le sue macchine le davano una velocità di trentacinque nodi all'ora.

Come gli aerei tedeschi individuarono le forze navali inglesi presso le Shetland

BASILEA, 23

Il portavoce del Gran Quartier Generale tedesco ha illustrato ai giornalisti i recenti voli dell'aviazione germanica presso le isole Shetland.

Come abbiamo a suo tempo riferito, il comando tedesco ha ragione di credere che numerose unità della flotta britannica abbiano negli ultimi tempi lasciato Scapa Flow e Firth of Forth per rifugiarsi parzialmente nelle isole Shetland.

Aeroplani tedeschi da ricognizione non hanno cessato un giorno dal compiere azioni esplorative, ma sulla base di Scapa Flow e di Firth of Forth, sia presso le isole Shetland, ma infine lungo le rotte del Mare del Nord. I numerosi allarmi aerei dati in questi giorni in Inghilterra indicano in minima parte soltanto quale sia l'attività aerea germanica sulla più importante zona marittima.

Nella giornata di ieri, parte delle forze navali inglesi presso Shetland sono state individuate da una squadriglia tedesca, la quale ha proceduto ad un intenso bombardamento sui cui risultati l'Alto Comando tedesco si mantiene riservatissimo.

Il portavoce ha infine protestato contro l'affermazione britannica secondo la quale gli aerei tedeschi avrebbero bombardato obiettivi non militari nell'isola Shetland. Egli ha dichiarato fermamente che gli apparecchi del Reich hanno limitato la loro azione alle forze navali inglesi.

A sua volta il portavoce del Gran Quartier Generale francese ha illustrato ai rappresentanti della stampa estera gli ultimi avvenimenti della guerra navale. Anche l'Alto Comando francese pone in rilievo l'importante attività svolta dagli idroplani, particolarmente nella lotta contro i sommergibili. Infatti mentre le navi da guerra possono individuare i sommergibili soltanto con speciali apparecchi acustici, gli aeroplani riescono a distinguere nettamente stando a grandi altezze le sagome delle unità subacquee, attraverso acqua. Allora gli aerei indicano per radio la posizione dei subacquei nemici alle proprie navi, le quali inseguono il sommergibile fino a che questo, data la minor velocità, si trova costretto generalmente a tentare di sottrarsi all'attacco ponendosi immobile sul fondo. Ma anche in questo caso il velivolo indica la posizione dell'inseguito e il sottomarino è perduto.

Il "Biancamano,, partito da Genova per l'Estremo Oriente

GENOVA, 23

Nel pomeriggio ha lasciato il nostro porto il piroscafo «Conte Biancamano» del Lloyd Triestino diretto alle Indie ed ai porti dell'Estremo Oriente al completo di passeggeri e con un notevole carico di merci.

L'affondamento del "Terukuni,,

Tokio farà un passo presso i Governi belligeranti

TOKIO, 23

I giornali del gruppo «Asahi Nichi» riferiscono che il Governo richiamerà probabilmente l'attenzione dei belligeranti e richiederà loro garanzie per l'avvenire perchè siano protetti i diritti commerciali delle nazioni neutrali. A proposito dell'affondamento del piroscafo «Terukuni», l'addetto navale britannico e quello germanico hanno fatto dichiarazioni. L'addetto navale britannico ha posto in rilievo il fatto che non solo cinque piroscafi appartenenti a nazioni neutrali, ma anche quattro dragamine britannici sono affondati nella zona ove il «Terukuni» è colato a picco. Ciò dimostra che le autorità inglesi hanno autorizzato il passaggio alle navi mercantili dopo aver cercato di spazzar via le mine.

Dopo aver affermato che i piloti britannici ben conoscono l'ubicazione dei campi minati inglesi, ha concluso che il «Terukuni» è rimasto vittima di mine deposte da sommergibili tedeschi durante la notte precedente il sinistro.

L'addetto navale germanico invece ha categoricamente smentito che la mina che provocò l'affondamento del «Terukuni» fosse germanica, affermando che il Governo germanico osserva rigorosamente le [illegible] di diritto internazionale relative alle mine. L'addetto germanico ha soggiunto che la marina da guerra britannica deve assumersi la responsabilità della sicurezza della navigazione nelle acque territoriali inglesi delle navi mercantili appartenenti a nazioni neutrali così come in quelle delle colonie e dei possedimenti britannici che sono considerate zone di guerra.

Anche gli altri giornali del mattino dedicano i loro editoriali all'affondamento del «Terukuni» esprimendo viva preoccupazione. Il «Kokumin» scrive che l'affondamento del grosso piroscafo giapponese colpisce duramente il Giappone, il quale ha dichiarato di non voler intervenire nel conflitto europeo. Il «Kokumin» aggiunge che la mina da cui fu urtato il piroscafo, era una mina ancorata e non una mina che andava alla deriva. Il giornale afferma che il Giappone è in condizioni di prendere i seguenti provvedimenti in seguito all'affondamento del «Terukuni»: 1.o un'energica protesta; 2.o una richiesta di indennizzo, 3.o garanzie per l'avvenire. Come provvedimenti di rappresaglia il Giappone potrebbe inoltre catturare le navi appartenenti alla nazione responsabile dell'affondamento del «Terukuni».

L'«Asahi» sottolinea l'affermazione germanica che la mina fu posta sulla rotta del «Terukuni» intenzionalmente da parte britannica e raccomanda ai giapponesi di mantenersi calmi e di non lasciarsi influenzare dalla propaganda che vien fatta sia dagli inglesi che dai tedeschi.

Il «Miyako» rileva che l'uso delle mine è considerato come una necessità della guerra navale ed invita il Governo a protestare presso i Governi belligeranti tenendo conto del fatto che quando venne il sinistro, il «Terukuni» aveva a bordo un pilota britannico, che era responsabile dell'incolumità della nave e che come è risultato dall'inchiesta fatta dalle autorità consolari giapponesi, esso urtò contro una mina ancorata e non contro una mina lanciata alla deriva. «D'altronde — conclude il «Miyako» — l'Inghilterra, continuando ad accusare la Germania di aver disseminato mine nella Manica, viene a smentire la propria superiorità navale; e dato questo, farebbe bene a richiamare le squadre navali che tutt'ora mantiene in Estremo Oriente per adibirle alla difesa delle proprie coste».

Una pericolosa "simpatia,,

ROMA, 23

L'inasprimento del blocco deciso dalla Gran Bretagna come rappresaglia della guerra delle mine, accende la fantasia dei giornalisti di oltre Manica. C'è già chi vede chiuso ogni sbocco del commercio tedesco e per conseguenza il tracollo della Germania e della sua moneta. E' vero che alcuni giornali registrano le reazioni poco rassicuranti in arrivo dall'Aja, da Bruxelle dalle capitali scandinave e persino da Nuova York, cioè dalle capitali degli Stati inevitabilmente colpiti dalla decisione franco-inglese. Però si affannano a dire che la situazione dei neutri sarà esaminata a Londra ed a Parigi con tutta la simpatia possibile.

Una documentazione immediata di questa simpatia è data dall'Evening Standard quando vuol dire che ove i neutrali continuassero i loro traffici marittimi, la intensificazione del controllo sul contrabbando da parte dell'Inghilterra stessa potrà prendere la forma di un rigido razionamento di tutti i neutrali europei, in base alle cifre delle loro importazioni anteguerra. E' chiaro che qui non si tratta di "simpatia" e si entra invece sul terreno della prepotenza che provocherebbe le inevitabili reazioni da parte dei neutri di cui l'Inghilterra e non la Germania si assumerebbe la intera responsabilità.

Quanto all'accenno fatto dallo stesso giornale che poche navi appostate nello stretto di Gibilterra basterebbero a bloccare il Mediterraneo esso è una conferma di più della paradossale situazione del Mediterraneo, vasto ampio mare, dominato da quell'immenso ponte naturale che è la nostra penisola, e che pure è guardato ai suoi porti di accesso da una sola potenza.

Le operazioni militari

Una serie di combattimenti aerei

Attacco francese respinto presso Pirmasens

Il bollettino germanico

BERLINO, 23

Il Gran Quartiere generale comunica:

A sud ovest di Pirmasens, una compagnia nemica che aveva attaccato i nostri avamposti, è stata respinta ed ha riportato gravi perdite.

Malgrado la violenta reazione dell'aviazione e dell'artiglieria antiaerea dell'avversario, il giorno ventidue la nostra aviazione ha compiuto importantissimi voli di ricognizione sulla Francia e sull'Inghilterra. Nei pressi di Sedan è stato abbattuto un apparecchio francese.

Nelle acque della Scozia, nostri apparecchi, volando a bassa quota, hanno incendiato un idrovolante britannico.

Gli apparecchi da caccia germanici dislocati alla difesa del confine hanno sostenuto piccoli combattimenti aerei con apparecchi avversari. Quattro caccia francesi sono stati abbattuti. Presso Freiburg caccia francesi hanno costretto un apparecchio tedesco ad atterrare su territorio francese. Il ventuno novembre nove apparecchi pesanti tedeschi, hanno disperso in combattimento aereo sette caccia francesi, facilitando così i voli di ricognizione degli apparecchi tedeschi.

Apparecchi nemici che volevano sorvolare il territorio germanico, si sono trattenuti nei pressi immediati della frontiera.

I bollettini francesi

PARIGI, 23

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

Notte abbastanza calma sul fronte. Tiri dell'artiglieria su diversi punti.

Nella giornata del ventidue abbiamo abbattuto cinque aeroplani da caccia nemici che sono caduti sul nostro territorio. Inoltre un aeroplano da ricognizione tedesco, attaccato dalla nostra aviazione da caccia è caduto in territorio belga. Abbiamo perduto un apparecchio da caccia.

Il bollettino serale dice:

Grande attività aerea.

Allarmi aerei in Francia

PARIGI, 23

La notte scorsa, alle ore 0.10, è stato dato l'allarme nella regione parigina. Esso è durato fino alle ore 1.5. Per circa un quarto d'ora si è udito un forte tiro di artiglieria antiaerea. Nel nord ovest della Francia l'allarme è stato dato dalle ore 0.6 alle 0.37.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Gruppo di Castello

Tutti i gerarchi del Gruppo, ed i fascisti appartenenti ai 1.o e 2.o Settore (dall'anagrafico 3172 al 6828, S. Maria Formosa e Ss. Giovanni e Paolo) sono comandati in sede alle ore 8 precise del giorno 25, in perfetta divisa.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i reduci dall'A. O. I. e O. M. S. sono invitati a presentarsi la sera di venerdì 24 corr. presso la sede del Gruppo, per comunicazioni.

Corsi di preparazione politica per giovani

Questa sera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del primo anno la lezione di diritto pubblico fascista del fascista Santarelli, e alle ore 22 per gli allievi del primo e secondo anno quella di organizzazione del P. N. F. sull'argomento «La G. I. L.» del fascista Lodigiani.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti - La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto ai seguenti Fasci Femminili: il 10 novembre a S. Pietro in Volta, il 13 a Campagna Lupia e Fiesso d'Artico, il 16 a Mirano e Noale, il 20 a Fossalta di Piave e Concordia Sagittaria.

Cambi della guardia - A Spinea e Stra alla presenza della Fiduciaria provinciale, a Gruaro alla presenza dell'Ispettrice di Zona.

Visite ai gruppi - La vice Segretaria di Venezia ha ispezionato i Gruppi rionali di S. Elena, Cannaregio, Castello.

Sezione massaie rurali

Raccolta sementi girasole - Presso i consorzi agrari della Provincia è stato fatto l'ammasso delle sementi di girasole coltivate e raccolte dalle massaie rurali della provincia.

Lezioni - Su argomenti vari a Teglio, Mirano, Portogruaro e frazioni di Gossago e Lugugnana, Mira, Chioggia, Noale, Marcon, Annone, Salzano, Balzano, Camponogara.

Premiazioni - A Noventa di Piave ebbe luogo la premiazione delle M. R. vincitrici del concorso buona tenuta della casa e dell'orto.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ispettorato femminile

Corsi culturali, avviamento professionale - L'Ispettorato femminile ha istituito corsi culturali e di avviamento professionale a favore delle organizzate delle scuole e fuori scuola e precisamente: Casa giovane fascista: corsi di lingua francese, inglese, tedesca, stenografia, dattilografia, matematica. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla casa della giovane fascista a Rialto - Casa della giovane italiana, corsi di lingua francese, inglese, tedesca, disegno, rilegatura [illegible]. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla casa della giovane italiana, fondamenta Coreser [illegible]. Tutti i corsi si inizieranno il 1. dicembre.

Comandi dipendenti

Comando Gil di Fascio Lido

Corsi di doposcuola - Lunedì 27 novembre alle ore 16,30 avranno inizio i corsi pomeridiani del doposcuola per gli studenti, abitanti al Lido, iscritti a tale Comando tutti di Fascio e che frequentano le scuole medie di Lido e Venezia città. Il numero dei posti è limitato per ora a 44 ed è riservato a studenti di sesso maschile.

Corso allenamento pugilato - A datare dal 20 c. m. nei giorni feriali, dalle ore 20,30 alle 22 viene messa a disposizione degli iscritti alla Gil del Lido la palestra ed un allenatore di pugilato. A questo corso possono iscriversi gratuitamente tutti gli iscritti alla Gil del Lido. Le iscrizioni vanno inviate al Comando Gil di Lido, ufficio sportivo.

Adunata femminile — Tutte le organizzate debbono trovarsi sabato 25 corr. alle ore 15 alla scuola Gabelli, in perfetta divisa.

DOPOLAVORO

«Conversazione agli sportivi»

Sabato 25 corrente alle ore 16,45 nei locali del Dopolavoro aziendale del [illegible] in Campo S. Margherita, il camerata Scarambone terrà una breve conversazione agli sportivi veneziani intrattenendoli sul Calcio nazionale e su quello veneziano in particolare. L'ingresso è gratuito.

Trattenimento danzante al Dopolavoro di Dorsoduro

Nel pomeriggio di domenica 26 corrente dalle ore 14,30 alle 19,30 nella grande sala del Dopolavoro rionale di Dorsoduro in campo S. Margherita si svolgerà il primo ballo della stagione con scelta orchestra, servizio di bar e di guardaroba e locali riscaldati. Il prezzo per l'ingresso e ballo è di L. 5 per gli uomini e invece gratuito per le signore e signorine accompagnate.

Dopolavoro ferroviario

Domenica prossima il Dopolavoro Ferroviario organizza la prima festa danzante a beneficio dei Nidi d'Infanzia dell'Istituzione stessa. I soci dovranno prenotare gli inviti per i famigliari presso la mensa del Dopolavoro in parola.

Associazione Italo-Albanese

Nel prossimo mese verrà indetta una solenne cerimonia per la inaugurazione del Labaro sociale.

Il Labaro, dopo la benedizione nella chiesa di San Salvatore, verrà recato in un teatro cittadino, ove seguirà il discorso ufficiale che sarà tenuto dall'avv. prof. Gino Giommi di Cesena, che parlerà sul tema «Venezia e l'Albania». Sarà madrina la signora Elvira Paruzza di Scutari.

Una Mostra autarchica dell'alimentazione

Il Dopolavoro dei Commercianti della Provincia di Venezia ha disposto la organizzazione di una Mostra autarchica dei prodotti dell'alimentazione che si svolgerà a Venezia ed a Mestre dall'8 al 24 dicembre prossimo venturo. Sono stabiliti i seguenti premi:

Negozi di generi alimentari di Venezia. 1.o premio, L. 400, 2.o premio L. 300, 3.o premio L. 200, 4.o premio L. 100, 5.o premio medaglia grande vermeil, 6.o premio medaglia grande argento, 7.o premio medaglia grande di bronzo.

Negozi di drogheria e torrefazione: 1.o premio L. 200; 2.o premio L. 100, 3.o premio medaglia grande vermeil, 4.o premio medaglia argento, 5.o premio medaglia grande di bronzo.

Negozi di latteria e derivati: 1.o premio L. 200, 2.o premio L. 100, 3.o premio medaglia grande vermeil, 4.o premio medaglia grande argento, 5.o premio medaglia grande di bronzo.

Negozi in genere dell'alimentazione a Mestre: 1.o premio L. 300, 2.o premio L. 200, 3.o premio L. 100, 4.o premio medaglia grande vermeil, 5.o premio medaglia grande argento, 6.o premio medaglia di bronzo.

A tutti i premiati verranno consegnati i relativi diplomi. Verranno inoltre distribuiti n. 6 premi in denaro a favore dei commessi che si adopreranno per l'allestimento delle vetrine. Le domande di partecipazione alla Mostra dovranno essere trasmesse alla sede del Dopolavoro dei Commercianti, non oltre il 30 corrente mese. La Commissione giudicatrice sarà composta dal presidente del Sindacato fascista alimentaristi, dal direttore dell'Unione fascista dei commercianti, da un rappresentante dell'Unione fascista dei lavoratori del commercio, del presidente del Dopolavoro dei commercianti e da un rappresentante del Dopolavoro provinciale, presidente della commissione stessa.

I criteri per la classificazione saranno i seguenti:

1. - Originale e artisticamente intonata disposizione dei prodotti.
2. - Prodotti italiani che sostituiscono caratteristici prodotti dell'industria alimentare straniera (formaggi, prosciutti, conserve di pesce e di carni, spumanti, vini e liquori speciali in bottiglie, ecc.).
3. - Illuminazione razionale della vetrina.
4. - Tecnica nel vendere i prodotti autarchici in sostituzione dei prodotti stranieri.

La commissione terrà nella dovuta considerazione i negozi e le vetrine rimodernate.

Le mostre dovranno rimanere intatte dal 18 al 24 dicembre '39.

Il rapporto dei Segretari provinciali dei dopolavoro della VI Zona

Una grande adunata a Chioggia

Ieri, secondo le disposizioni della Direzione generale dell'O. N. D., l'Ispettore per la VI.a Zona ha tenuto rapporto ai Segretari provinciali dei Dopolavoro della zona e precisamente di Belluno, Padova, Rovigo e Treviso.

Ciascun Segretario provinciale ha riferito sull'attività svolta nella propria provincia durante l'anno XVII e quindi è stato compilato il calendario delle attività sportive ed escursionistiche zonali, che dovranno aver luogo nell'anno in corso.

E' stato stabilito fra l'altro di effettuare nel prossimo mese di maggio una grande adunata ciclo-turistica con l'intervento delle rappresentanze di tutti i dopolavoro della zona a Chioggia, che dovrà essere meta anche nel corso dell'anno delle gite ed escursioni dei vari dopolavoro.

Accompagnati dall'Ispettore per la VI zona i Segretari provinciali si sono quindi recati a Ca' Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e sono stati ricevuti dal Segretario Federale.

Movimento dei piroscafi passeggeri

Oggi alle ore 17 arriverà da Trieste la «Brennero» che ripartirà alle ore 17 per la linea celere Pireo-Istambul.

Domani alle ore 7 giungerà il piroscafo «Italia» che lascierà il nostro porto diretto in Africa Orientale, alle ore 19. Alle ore 17 è segnalato l'arrivo del «Marco Polo» che alle ore 22 salperà per Alessandria e Caifa.

Terreni restituiti alla libera caccia

La Commissione provinciale venatoria di Venezia informa che i fondi denominati «Cà Briani» e Cà Negra» della estensione di ettari 281 siti nel Comune di Cavarzere: «3.o Bacino di Bonifica» della estensione di ettari 925, siti nel Comune di S. Michele del Tagliamento, «Cardenazzo» della estensione di ettari 150, siti nel Comune di Cona, «Rezzonica» della estensione di ettari 220, siti nel Comune di Cona, «S. Marta e S. Paterniano» della estensione di ettari 110, siti nel Comune di Cona; «Le Casatte» della estensione di ettari 294, siti nel Comune di Caorle; «Taglio» della estensione di ettari 207 siti nel Comune di Torre di Mosto; «Cà Lino» della estensione di ettari 337, siti nel Comune di Chioggia, già costituiti in riserva di caccia, sono stati in questo torno di tempo resi liberi all'esercizio venatorio.

Servizio telegrafico a S. Polo

La locale Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi comunica che a datare dal 16 c. m. è stato istituito nell'ufficio succursale di Venezia di San Polo il servizio telegrafico limitatamente alla accettazione. Il provvedimento tornerà certamente di grande utilità pubblica.

Sabato benefico al "Danieli,,

Domani, sabato, alle 17, avranno inizio al Danieli le riunioni per gli amatori, o meglio delle amatrici dei giochi del ponte e del pinacolo, indette dal Comitato benefico presieduto dalla contessa Morosini. Anche a questa «inaugurazione» dei te-giuoco è assicurato il successo più brillante. Ed anche a questa riunione S. A. R. la Duchessa di Genova s'è benignata di promettere il suo intervento. Una novità consisterà nel fatto che a disposizione degli inesperti, funzionerà una gentile scuola dei due giochi. Domenica poi, ci sarà il secondo tè danzante.

Al Comitato sono pervenute le offerte seguenti: Signora De Albertis Lire 100, Contessa Clotilde Elti di Rodeano 100, Signora Radaelli 100, Signorina Ines Alvera 50; Contessa Maria da Schio 50, Sig. Giulia Salom 50, Signora Terry 50.

Festa scolastica all'Istituto del Sacro Cuore

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri alle ore 11,30 nell'Istituto del Sacro Cuore con la benedizione solenne della Fiamma scolastica prescritta dall'E. N. I. M. per tutti gli Istituti ad essa associati.

La giornata eccezionalmente limpida e serena cooperò a rendere più attraente la festa, al che i due palazzi Manfrin e Savorgnan erano tutti avvolti nel sole quando il R. Provveditore agli Studi vi giunse. L'Ispettrice rionale del Fascio femminile di Cannaregio, invitata essa pure, era presente per ben mostrare e [illegible] atto quanto l'Istituto del Sacro Cuore fa per attuare la vera collaborazione con la G.I.L.

Saloni e gallerie erano adorni di piante rigogliose come pure il grandioso salone delle adunanze, dove il più grazioso ornamento era però formato dallo stuolo delle alunne del ginnasio e del liceo classico nella loro impeccabile divisa di Piccole Italiane e di Giovani fasciste.

Immediatamente dopo l'Inno di Giovinezza cantato dalle alunne P. Testore benediceva la Fiamma e quindi con felice parola mostrava l'opportunità del rito. Quindi il prof. Rota illustrava il significato della Fiamma, invitando le alunne a mantenere sempre uniti gli ideali di Religione e di Patria.

L'Inno dell'Impero chiudeva la cerimonia semplice ed austera, ma eloquentissima per la quale il R. Provveditore agli studi ebbe parole di caldo elogio.

Dopo il saluto al Re e il saluto al Duce il R. Provveditore visitava l'Istituto, esprimendo la sua piena soddisfazione.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Gli industriali e la Mostra delle terre d'Oltremare

Il 9 maggio pr. anno sarà inaugurata a Napoli la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare la quale comprenderà anche una grande rassegna della produzione industriale italiana. Le industrie veneziane interessate vorranno certo dare la loro adesione e cordiale collaborazione per la migliore realizzazione degli scopi in programma. Per informazioni le ditte potranno rivolgersi all'Unione fascista degli industriali (Campo S. Angelo, Palazzo Duodo, 3584).

Il concorso dell'Eiar

Alla locale sede dell'E.I.A.R. sono pervenute in questi giorni numerose richieste di chiarimenti circa il grande «referendum» recentemente bandito fra gli ascoltatori italiani, e stato particolarmente chiesto se effettuando in questi giorni un nuovo abbonamento alle radioaudizioni si potrà egualmente essere ammessi al sorteggio dei premi. Si precisa a tale riguardo che anche i nuovi abbonati potranno partecipare con parità di diritti al sorteggio dei premi del referendum; per partecipare all'estrazione basta pertanto essere in regola con l'abbonamento alle radioaudizioni e riempire il questionario nella parte obbligatoria. I 707 premi saranno estratti a sorte.

I ladri nel magazzino

Il sig. Salvatore Tagliacozzo, abitante a Castello 4151, ha denunciato a quel Commissariato di P. S. che ignoti nel pomeriggio di ieri sono penetrati mediante scasso nel suo magazzino, asportandone trenta chili di olio di oliva, degli indumenti vari per bambini e dei materassini di lana, con un danno complessivo di circa 800 lire.

PICCOLA CRONACA

Conseguenze di una ferita

Umberto Zanon di anni 33, abitante a Dorsoduro è stato ricoverato all'Ospedale per adenite ascellare sinistra, guaribile in giorni 15 riportata nella fabbrica di mosaici a San Giobbe in seguito ad una lesione prodottasi alla mano sinistra mentre lavorava.

La mano sotto il masso

Cerona Alberto di anni 40, abitante alla Giudecca 546, scaricando dei marmi da una barca ormeggiata alla riva del Vin resto con la mano sinistra sotto un blocco, schiacciandosi una falange. Guarirà in giorni quindici.

Contro il muro

Romano Bailarin di anni 26, abitante a Castello 136, urtando contro il muro nei pressi di S. Rocco, si produsse una lesione alla mano sinistra guaribile in giorni 15.

Ferito al tendine

Il maestro vetraio Giovanni Maddalena di anni 43, abitante a Cannaregio 5022, nella fabbrica di vetri a San Giobbe, inciampò su una cassa e cadde sopra un vetro che infrangendosi gli produsse una lesione tendinea al polso destro guaribile in giorni 10.

Il palo nell'occhio

Il manovale Umberto Barbiero, di anni 32, da Mira, nello stabilimento Ilva a Marghera, fu colpito da un compagno di lavoro con un palo, riportando un ecchimosi orbitale destra. Guarirà in giorni 10.

Cade in ginocchio

Il bracciante Angelo Galbeciolli di anni 27, abitante a S. Polo 2383, lavorando a Marghera alla Montecatini è caduto, producendosi un trauma al ginocchio sinistro, guaribile in giorni 20.

STATO CIVILE

22 Novembre 1939-XVIII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	2
MATRIMONI	0

Atti registrati allo stato civile il giorno 22 novembre:

Decessi: Masetti Giovanni di anni 1; Zanta Sebastiano di anni 69 celibe facchino.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera la compagnia del teatro comico rappresenterà, in serata d'onore del primo attore Mario Siletti, la commedia in tre atti «Il pozzo dei miracoli» di Corra ed Achille.

Ieri sera il pubblico accorso alla rappresentazione di «Il terzo amore» si è molto divertito ed ha applaudito.

Il I concerto del Circolo Artistico

Ecco il programma che il pianista Nikita Magaloff svolgerà domani sera al Circolo Artistico in occasione del primo concerto della stagione: Bach: Fantasia cromatica e fuga; Scarlatti: Due sonate; Beethoven: Sonata quasi una fantasia op. 27 n. 4; Chopin: Notturno in do min. op. 48, Tre studi, op. 10 n. 8, op. 25 n. 7, op. 10 n. 4, Polacca op. 53; Debussy: L'angolo dei bambini: Dr. Gradus ad Parnassum, La ninna nanna di Jimbo, Serenata per la bambola, Il piccolo pastore, Golliwog cake walk; Scelsi: Preludio, Liszt: Mephisto, valzer.

I soci dovranno farsi riconoscere, all'ingresso, presentando la tessera sociale. Per i non soci sono in vendita da oggi, al Circolo, alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21,15 Compagnia del teatro comico: IL POZZO DEI MIRACOLI di Corra ed Achille.

Malibran 16,30: Cinema-Varietà. Sullo schermo COSI' COMINCIA L'AMORE. Sulla scena Compagnia Dollivernata.

Rossini 16,30: FOLLIE DEL SECOLO con Armando Falconi, Paola Barbara e Sergio Tofano.

Cinematografi

Olimpia IL VENDICATORE con Edward Robinson e Barbara O. Neil.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 23 - Sezione III. Presidente, Bruno, Giudici, Illich e Spagnolo; P. M.: Grisolia)

Dal furto alla calunnia

Un furto di 80.000 tappi di alluminio veniva consumato nel gennaio 1938 nel forte di Marghera. Da alcuni indizi emersi durante le indagini la responsabilità del furto sarebbe risultata a carico del custode del forte a nome Aldino Campioni di Vitaliano di anni 28, il quale venne tratto in arresto. Durante la sua permanenza in carcere e precisamente durante le ore di ricreazione nel cortile, il Campioni ebbe l'occasione di avvicinare tale Zaira Gazzetta fu Santo di anni 18, la quale sarebbe stata indotta da lui, dietro compenso di L. 100 a raccontare alle autorità di avere avuto una confidenza da un detenuto che autori del furto erano stati i soldati addetti alla vigilanza del forte. La Gazzetta fece infatti un tale racconto e continuate le indagini risultò che quanto era stato dichiarato dalla donna non corrispondeva a verità, cosicchè il Campioni oltre che per il furto venne accusato e insieme alla Gazzetta anche per la calunnia. Il giudice istruttore però assolveva il Campioni dal furto e lo rinviava, insieme alla Gazzetta, al giudizio del Tribunale per il reato di calunnia.

All'udienza di ieri il Campioni ha affermato ch'egli non aveva affatto indotto la Gazzetta a raccontare di aver avuto le confidenze sugli autori del furto, ma era stata invece la donna stessa a dirgli ch'egli era innocente.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Campioni per insufficienza di prove e ha condannato la Gazzetta a un anno e cinque mesi di reclusione con la condizionale.

Oltraggia il collocatore

Il contadino Umberto Livieri di Marco di anni 23 si era recato il 7 aprile del 1937 all'ufficio di collocamento di Dolo per trovare lavoro e presentatosi al collocatore Giovanni Ferrarini lo avrebbe apostrofato con delle frasi oltraggiose. Per di più il Livieri avrebbe anche minacciato di buttare tutto dalla finestra se non gli fosse stato dato del lavoro.

In seguito a questi fatti il Livieri venne denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio e ieri ha dovuto rispondere di tale reato dinanzi ai giudici del tribunale, che dopo il dibattimento, lo hanno condannato ad otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Boscolo.

Appello accolto

Il 3 febbraio di quest'anno il Pretore di Venezia condannava Maria Prajo di anni 31 a un anno e sei mesi di reclusione e L. 700 di multa e a tre mesi di arresto, quale responsabile di avere spinto una minorenne sulla cattiva strada e per avere affittato delle stanze senza essere munita della prescritta licenza.

La Prajo presentava appello e ieri il Tribunale, dopo un nuovo esame della causa, assolveva la Prajo per insufficienza di prove confermando invece i tre mesi di arresto per la mancanza dell'autorizzazione ad affittare camere. Difensore: avv. D'Anna.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Venerdì — San Giovanni della Croce, Dottore della Chiesa, riformatore con S. Teresa dell'Ordine carmelitano nel 1591 con la commemorazione di S. Crisogono Martire presso Aquileia nel 304. — Il Corpo del Santo si conservava nella sua chiesa, che crollò e fu portato a Zara da cittadini di quella città che lo trafugarono nottetempo, e in luogo di quella chiesa fu edificata l'attuale S. Trovaso.

Teatri

Goldoni: Il pozzo dei miracoli. **Malibran**: Così comincia l'amore. **Rossini**: Follie del secolo.

Cinematografi

Massimo: Katia — **Italia**: La primula rossa — **Accademia**: Isola delle vedove — **Olimpia**: Il vendicatore — **S. Margherita**: Voce senza volto e Re dei chiromanti — **Nazionale**: La mia canzone al vento. **Garibaldi**: Amicizia e Tesoro dei faraoni — **Imperiale**: Voglio vivere con letizia e Castello delle chimere. **Savoia**: Biancaneve e i 7 nani.

La radio d'oggi

ITALIA: 9,45 Trasmissione dedicata alle scuole medie: «La canzone popolare italiana» — 12,20 Radio Sociale — 13 Dall'Ateneo di S. Cecilia concerto del violinista G. De Vito — 14 Nozioni e consigli pratici di economia domestica — 14,30 Programma I e II: Lezione di tedesco — 20,30 Programma III: Quattro chiacchere di Vanni e Rosanna [illegible] — Programma III: «Pietro e Paolo» Un atto di Ferenc Herzeg. Prima trasmissione — 20,40 Programma I e II: Radio Sociale — 21 Programma III: Varietà — 21,10 Programma I: Inaugurazione della Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-corale diretto dal M.o A. La Rosa Parodi — 21,40 Programma I: Conversazione di Sandro De Feo — 21,50 Programma I: «Goldoni» operetta di Alceste Montanari — 22,20 Programma II: Cronache del libro.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piutti ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zanni a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena e sempre aperta la Giudecca.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 28 aprile 1939 e precisamente fino al N. 9364.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Un concorso tra parroci per la propaganda a favore della canapa

ROMA, 23

Il periodico «Italia e fede», che ha testè indetto, sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e foreste, l'undicesimo concorso del grano e dell'azienda agraria fra parroci e sacerdoti, ha quest'anno aggiunto ai consueti premi in denaro, altri premi per un complessivo importo di 30 mila lire da destinarsi a quei parroci e sacerdoti che durante l'anno svolgeranno una più efficace e proficua propaganda in favore della canapa, l'italianissima fibra tessile. A questo speciale concorso, che affianca quello del grano, sono chiamati anche i parroci di città in quanto la gara è indetta tra i sacerdoti che facciano più efficace opera di persuasione presso i propri parrocchiani perchè preferiscano per gli usi domestici e agricoli i manufatti di canapa pura o quelli tessuti totalmente o prevalentemente con fibre tessili di provenienza straniera.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore: mass.	Nelle 24 ore: min.
Zara	cop.	766.6	5		
Fiume	cop.	768.9	4	5	4
Pola	cop.			6	5
Gorizia	cop.	769.1	1	7	1
Udine	ser.	768.7	2	5	0
Treviso	ser.	768.7	3	10	0
Belluno	ser.	768.0	—1	5	—2
Padova	ser.	768.1	2	7	2
Rovigo	ser.	768.2	3	6	1
Vicenza	ser.	768.6	3	7	3
Bolzano	ser.	767.8	—1	2	—6
Trento	ser.	763.5	0	6	—2
Grappa	ser.	617.9	—8	—7	—9
Venezia	ser.	768.1	4	7	3

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7,23, tramonta ore 16,31. Luna leva ore 15,15, tramonta ore 5,33 del 25. Primo quarto il 19. Luna piena il 26 — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 8,30 e 21,55, basse ore 2,20 e 15,40 — Ieri alle ore 6 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Ancora alta pressione dall'Atlantico alla Russia attraverso l'Europa centrale con pendio da nord sull'Italia settentrionale e centrale. Relativamente bassa pressione sull'Italia meridionale e sul Mar di Levante e l'Asia Minore. Condizioni invariate. Cielo a nebulosità varia e maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 4, Milano 6 e 3; Torino 6 e 3; Genova 9 e 6, San Remo 13 e 7; Bologna 6 e 3; Firenze 8 e 4, Napoli 14 e 7, Foggia 9 e 5; Bari 12 e 7, Cagliari 14 e 5; Tripoli 17 e 8; Rodi 19 e 15.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Rend. 4 p. c.	94.—	94.07	4.05	94.10
» » »	94.05	94.15	—	—
Rend. 3.50 p. c.	75.05	75.05	75.10	75.05
Prest. Red. 3.50	71.85	71.95	71.90	72.—
Rend. 5 p. c. con	95.05	95.05	—	—
» » »	95.10	95.15	95.0.	95.15

OBBLIGAZIONI

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Venezia 3.50 p. c.	91.35	91.41	1.25	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	405.—		
Cons. [illegible] 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Mobil. 4 p. c.	406.	406.—		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banco Napoli [illegible]	412.—	412.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	428.50	42[illegible]		
Buoni Tesoro 194[illegible]	99.60	99.65	99.70	99.70
» 194[illegible]	100.50	100.30	100.30	100.40
» 194[illegible]	93.05	93.00	93.—	93.10
» 194[illegible]	97.40	97.90	97.0	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	467.—	466		
El. Fer. 4.50 p. c.	468.—	466.		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
«La Centrale»	1185	1190.		
Assicuraz. Gen.	1325	1250	1320.	1323.—

TRASPORTI

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Fer. Mediterranee	553.—	553		
» Meridionali	1002.—	1001.—	1002	1004.—
Veneta cost. tur.	347.—	345	330	332.50
[illegible]	69.25	68.50		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 22	Milano 23
Cot. Cantoni	3700	3702.
» Furter	351.—	350.—
» Val d'Olona	231	[illegible]
» Val Seriana	[illegible]	174
» Olcese	654.—	650.—
Stamp. De Angeli	131.—	125
Cascami Canda	[illegible]	570
Lani. Can. Naz.	701.50	702
Man. Rossi-Vittoria	781	81.—
» Rotondi	555	555.—
» Tosi	91	94
» Coton. Mer.	314.—	310.—
Unione Manifatt.	37.50	39.—
Lan. Gavardo	47	40
» Rossi	45	47.—
» Targetti	16.—	14.50
Cascami Seta	47.50	49
[illegible]	85.25	85.5
Chatillon	30.50	10.—
S. N. I. A. Viscosa	46	45.53
Man. In Pacchetti	234	237
Cotonif. Venez.		

ELETTRICHE

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Società Adr. Elett.	201.—	20[illegible]	208.2[illegible]	208.75
Elett. C.I.E.L.I.	305.—	304		
Commerc. Imp. E.	401.—	39[illegible]		
Edison	4[illegible]	36		
» postergate	8	2[illegible]		
Elett. Bresciana	360.5	3.0.50		
» Vizzola	21[illegible]	21		
» Piacentina	335	33[illegible]		
Emiliana Es. Elett.	648.	654		
Idroel. Tirreno				
Elett. Cisalpina	1.9	[illegible]		
Gen. Elett.	197	196		
Elett. Gen. Sar.	1.3.50	130.—		
Idr. Piem. S. I. P.	68.10	69		
Impr. Idr. Taro	196.—	197		
Elett. Lombarda	591	599		
Merid. Elettrica	350.75	3.2.5		
Terni	293	297	292.—	9[illegible].—
Ligure Es. Elett.	14.60	14.7		

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 22	Milano 23
Ansaldo	7[illegible]	71
Ilva Alti Forni	[illegible]	[illegible]
Metallurgica Ital.	45	4[illegible]
Monte Amiata	54	[illegible]
Montecatini	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]
Reggiane Off. Mecc.	5[illegible]	[illegible]
Autom. Bianchi	139	[illegible]
» Isotta F.	34.50	34
» F.I.A.T.	5[illegible]	[illegible]
Off. M. Reggiane	139.—	1[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 22	Milano 23
Tornocento	1.30.—	130.—
Distillerie Italiane	2.9.50	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]
A. N. I. C.	15.25	[illegible]
Italiana Gas	14.6	[illegible]
Mira Lanza	237.—	23[illegible]
Permanenti d'Italia	19.—	9
Ausonia	80.50	[illegible]
Fond. Rap. 7 p.c.		
Istit. Fondi Rustici	113	112.5
Ist. Rom. Beni Stab.	225.—	[illegible]
[illegible]	67.5	67.[illegible]
Saronno	25.50	25.[illegible]
Pastificio Buitoni	99.50	[illegible]
Gr. Alb. Venezia	20.50	20
Italcementi	17.25	17.[illegible]
Pirelli italiana	674	[illegible]
[illegible] & C.	93	9[illegible]
[illegible]	3[illegible]	392
[illegible]		

CAMBI

PARIGI	45.2[illegible]	4[illegible]
ZURIGO	441.6	444
LONDRA	[illegible]	[illegible]
AMSTERDAM	1051.25	[illegible]
MADRID	—	
BRUXELLES	[illegible]	[illegible]
BERLINO	7.80	7.[illegible]
NEW YORK	19.8[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 23. — R[illegible] fine 94.10, id. 3,50 [illegible] Prestito Redim. [illegible] 5 p. c. 95.15, [illegible] zione 3,50 p. c. [illegible] Nov. 5 p. c. [illegible] 100.30, id. 4 p. c. [illegible] p. c. 1944 97.50, Pr[illegible] [illegible] 112. Tr[illegible] fortuni M[illegible] Generali 4290 [illegible] prima serie 1885, [illegible] 1885, Assicurat. [illegible] 572, Cantieri R[illegible] co 111.

Cambi: Parigi 44[illegible] 77.10 — Zurigo 44[illegible]

Altri due forni chiusi a Rovigo

Il Prefetto della p[illegible] vista proposta [illegible] nato di [illegible] so la chiusura per [illegible] forno delle ditte Ferra[illegible] gi di Rovigo [illegible] nata Alfonso [illegible] Umberto [illegible] veva [illegible] genti disposizioni.

La storia delle religioni

In nessun [illegible] radice greca ad, [illegible] alla parola usto, [illegible] visione di fatti [illegible] e nello spazio, [illegible] dedicata al- [illegible] nobilissima scien- [illegible] tutto lo svolgi- [illegible] progresso, con le [illegible] ed eroicamente [illegible] marciare del- [illegible] pari passo con le [illegible] del pensiero spiri- [illegible] sopra di tutte [illegible] di tempi, di luoghi, [illegible] perchè è contributo del [illegible] cose terrene. La [illegible] gli animi in un'u- [illegible] famiglia, spezza gli e- [illegible] per dare ad ogni [illegible] propria sereni- [illegible] gli uomini, qua- [illegible] più buoni, più [illegible] sfidare anche la [illegible] antenere intatto lo [illegible] ideale.

[illegible] per quanto ma- [illegible] sempre la tenden- [illegible] l'animo sfugge [illegible] sua forza ter- [illegible] ungere gli alti spa- [illegible] respirare aria salu- [illegible] liberarsi almeno [illegible] quotidiane, [illegible] religione produce, [illegible] teatrico, rigene- [illegible] civile, dandogli [illegible] lenendo le sof- [illegible] ciascuno [illegible] loro doma- [illegible] esisten- [illegible] e nel tempo [illegible] sicura, [illegible] questa [illegible] che an- [illegible] stabilo, do- [illegible] accor- [illegible] senza una propria [illegible] morale di vita. Non si posso- [illegible] far rispettare leggi se queste [illegible] la singola onestà de- [illegible] non si può assicura- [illegible] alle istituzioni pa- [illegible] quando manca nei sudditi il [illegible] di rispetto per le autorità [illegible] rappresentano, per chi crede, [illegible] potere. Per [illegible] mento delle gran- [illegible] e sempre colle [illegible] spirituale dei [illegible] Non c'è via di [illegible] ampiamente e [illegible] unen- [illegible] Storia delle Re- [illegible] curata dal notissimo P. [illegible] storico gesuita e [illegible] di un apposito [illegible] formato di ot- [illegible] dei migliori [illegible] della materia e [illegible] azioni, dove le diver- [illegible] più fertili. (P. [illegible] Venturi - *Storia del-* [illegible] U.T.E.T. - editrice To- [illegible] rilegati in 4 [illegible] XVIII 767 pag. XXV).

Q[illegible] della po- [illegible] gran parte rifatta [illegible] numerosi e note- [illegible] fra cui qualche inte- [illegible] anche un [illegible] fatto, e cioè [illegible] che suscitano [illegible] la massa degli stu- [illegible] il successo otte- [illegible] stampa di questa [illegible] e esaurita nelle sue [illegible] nemmeno quat- [illegible] veramente strabi- [illegible] poichè simili tirature sono [illegible] per certi romanzi, [illegible] Ancora una [illegible] ammettere che da noi [illegible] perso l'amore e la [illegible] sapere. I libri di alta [illegible] fatti con giusto cri- [illegible] dottrina, sono i pre- [illegible] poi, quando sazia- no gli appetiti dello spirito e ri- [illegible] la serena gioia del vivere.

In realtà «La storia delle Reli- gioni» del Tacchi Venturi soddi- sfa pienamente le esigenze dei let- tori più sofistici anzitutto per es- sere stata condotta con profonda [illegible] dell'arduo tema, poi [illegible] le menti anche più [illegible] mente curiose. Le ven- [illegible] in cui si suddivide la [illegible] opera, ognuna dedica- ta [illegible] sola religione, redatte da [illegible] insegnanti universitari e da [illegible] della materia, sva- [illegible] fino nella più profonda in- timità il tema prefisso, dimodochè giunti alla fine dello studio, si ha [illegible] precisa idea su quella data [illegible] gione, ed i dubbi e gli [illegible], sono per sempre scom- [illegible] Il campo è così libero da [illegible] ed il pensiero vi s- [illegible] ed aereo, muovendosi [illegible] A seconda, poi, della [illegible] del tema discusso, le [illegible] più o meno am- [illegible] del Cristianesimo è stata [illegible] volta spezzata in quat- tro [illegible] affidata alla penna di un diverso scrittore, ed [illegible] trecento pagine, for- mando [illegible] da sola il materiale per un grosso e ben complesso vo- lume.

Ma la completezza delle singole [illegible] non è solo data dalle loro [illegible] e dal modo con cui viene posta [illegible] materia, ma so- pratutto [illegible] metodo, con cui sono state redatte, che servono anche quale base per chi voglia, poi, svi- luppare ampiamente lo studio del- le varie religioni. Utilissime, per questo, sono le succose e precise in- troduzioni bibliografiche, importan- tissime nel caso specifico e tutt'al- tro che di facile compilazione, per- chè formate di pubblicazioni stra- niere, poco note quando addirittu- ra non sono assolutamente scono- sciute. Da tutte queste pagine, pie- ne di acuta analisi e di profonda dottrina, traspira una poetica spi- ritualità. E' l'essenza delle religio- ni, che balza vivida dimostrando ancora una volta come tutti i po- poli, antichi e moderni, civili e selvaggi, tendano per innato istin- to verso la divina potenza. Ed in questo convincimento di fede di tutte le moltitudini è molto spes- so basata la forza delle nazioni, l'e- quilibrio delle proporzioni materia- li e l'ordinamento sociale, fondato su di onesti principi di umana giustizia.

Cesare G. Marchesini

Lo scambio delle consegne alla Confederazione del credito

ROMA, 23

Presso la Confederazione fascista aziende del credito e dell'assicura- zione, alla presenza del Ministro delle Corporazioni, dei presidenti e direttori delle Federazioni aderenti e dei dirigenti dei servizi confede- rali ha avuto luogo lo scambio del- le consegne fra il presidente uscen- te, cons. naz. Michele Pascolato, vice-segretario del Partito ed il pre- sidente subentrante cons. naz. Al- fredo Longo.

Il ministro Ricci ha porto il suo cordiale saluto ai camerati che si avvicendano in un posto di alta responsabilità, animati da una stes- sa fede e da un'identica volontà di servire disciplinatamente il Regime ed ha enunciato i particolari obiet- tivi che nel presente momento di fervore autarchico si deve prefigge- re l'organizzazione delle attività raccoglitrici del risparmio e distri- butrici del credito. Il ministro ha concluso lo scambio di consegne con un vibrante saluto al Duce.

Contrasti in materia valutaria a Bucarest

Il Gabinetto romeno si dimette

L'incarico a Tatarescu

BUCAREST, 23

Il Gabinetto presieduto da Ar- getoianu si è dimesso stamane e il Re ha accettato le dimissioni. Oggi stesso tutti i consiglieri rea- li si sono riuniti in seduta specia- le al palazzo reale sotto la presi- denza di Re Carol.

Successivamente il Sovrano ha ricevuto il Presidente del Consi- glio Argetoianu con tutto il Ga- binetto dimissionario. Stasera il Sovrano ha affidato l'incarico di costituire il nuovo Governo al consigliere reale Giorgio Tatare- scu che fu Presidente del Consi- glio dei ministri dal gennaio 1934 alla fine del 1937 e che fu uno degli esponenti del disciolto par- tito liberale e poi ambasciatore di Romania a Parigi. Tatarescu ha accettato l'incarico ed è pro- babile che nel corso della notte [illegible] nota la lista del nuovo Governo. Pare certo che Gafencu sarà confermato ministro degli esteri e Mitiza Costantinescu mi- nistro delle finanze.

Le cause delle dimissioni del Gabinetto Argetoianu sono di na- tura economica. Quando Argeto- ianu fu nominato Presidente del Consiglio, proprio qualche gior- no prima era entrata in vigore una nuova legge sul commercio estero e sulla libera negoziazione delle valute estere. Il Presidente del Consiglio fece subito delle ri- serve su tale legge che, a suo giudizio, non corrispondeva alla eccezionalità del momento politi- co ed economico internazionale. Dopo due mesi si è visto infatti che il nuovo regime aveva por- tato ad una paralisi nelle espor- tazioni in quanto la libera nego- ziabilità delle valute aveva fatto sensibilmente diminuire il valore dei lei, e di conseguenza aveva fatto salire enormemente i prez- zi delle materie esportabili.

Le ripercussioni di tale situa- zione sarebbero state risentite, sopratutto nel tempo, dai Paesi con i quali la Romania regola i propri scambi commerciali sulla base di «clearing» e primi fra tutti Germania e Italia. Per que- sto motivo, e data anche la pos- sibilità di ulteriori aumenti dei prezzi interni, la Germania, nel- le trattative dei giorni scorsi a- veva richiesto alla Romania una modifica del regime dei prezzi, che era stata rifiutata proprio in vista di un ritorno ad un regime semplice. Senonchè, alle richie- ste di modificare il regime di scambi internazionali di cui era autore, il Ministro dell'economia nazionale, Bujoiu, ha risposto presentando ieri sera le dimissio- ni che sono state seguite oggi da quelle del Ministro per gli ap- provvigionamenti dell'armata, Slavescu, ciò che ha determinato il Presidente del Consiglio a chiedere a tutti i suoi colleghi di mettere a disposizione il man- dato.

Si apprende che una delegazio- ne della Camera di commercio, guidata dal suo presidente Rei- ner, farà prossimamente una vi- sita al Ministero degli esteri a Washington.

La Società di navigazione «U- nited States Line» oltre ad un servizio diretto con l'Italia, a- vrebbe in progetto anche linee per i porti della Spagna e del Portogallo. Si ritiene che l'«Ame- rican Export Lines» esercente i servizi sovvenzionati, solleverà obbiezioni perchè la nuova linea sarebbe in concorrenza con le sue che fanno capo nei porti del Me- diterraneo.

Dichiarazioni di Van Zeeland che suscitano delusione in America

NUOVA YORK, 23

Il signor Van Zeeland, che si trova a Nuova York come consi- gliere alla Conferenza interna- zionale dei rifugiati, dicendo che l'Inghilterra e la Francia hanno molto aumentato la loro capaci- tà produttiva per i bisogni della guerra, e che, fatta eccezione per alcuni speciali prodotti, posso- no produrre senza ricorrere ad altri tutto quanto loro occorre, ha inferto un sensibile colpo a quegli americani che si aspetta- vano enormi acquisti negli Stati Uniti da parte degli anglo-fran- cesi durante la guerra. Il signor Van Zeeland ha detto anche che la Gran Bretagna tende a svilup- pare su larga scala la produzio- ne delle armi e delle munizioni nel Canadà e negli altri Dominii dove gli impianti industriali so- no relativamente al sicuro.

La Camera di commercio ger- mano-americana di Nuova York ha intanto inviato al ministro degli esteri Hull, un telegramma di protesta contro la violazione britannica del diritto delle genti a mezzo del blocco delle esporta- zioni.

«Tale provvedimento, spiega la protesta, viola i diritti dei neu- tri e non tiene conto che le mer- ci tedesche esportate diventano di proprietà americana non ap- pena sono imbarcate sui pirosca- fi. L'Inghilterra compromette dunque i diritti americani di pro- prietà e le misure britanniche danneggiano il libero commercio degli Stati Uniti.

Il Governo americano non do- vrebbe sollecitare a simile sopru- so».

39 famiglie coloniche partite per l'A. O. I.

NAPOLI, 23

Oggi hanno preso imbarco a Napoli sul piroscafo *Colombo*, diretto nel territorio del Galla e Sidamo, 39 famiglie coloniche per complessive 267 unità. Delle famiglie, scelte e selezionate dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, di concerto col Partito e con l'organizzazio- ne sindacale dei lavoratori della agricoltura, dalle provincie di Bergamo e Brescia, sono desti- nate ad essere immesse nei pode- ri e del comprensorio colonizza- zione «De Rege» e consorzio a- gricolo «Pattuglie del grano» di Gimma.

Prima della partenza le fami- glie dei rurali si sono recate, ac- compagnate dal Segretario fede- rale di Bergamo, alla casa del Fascio dove, alla presenza del segretario dei lavoratori dell'a- gricoltura di Bergamo, del Se- gretario federale di Gimma e del- le gerarchie fasciste locali, han- no reso omaggio al sacrario dei Caduti, deponendo una corona di alloro.

Il piroscafo «Colombo» ha la- sciato alle ore 21 il porto di Na- poli.

Il trattamento ai richiamati alle armi delle Società di navigazione

ROMA, 23

Poichè qualche società di naviga- zione nel dare applicazione alle norme sul trattamento spettante al dipendente personale richiamato al- le armi, corrisponderà, a partire dal momento del richiamo ed an- che per i primi tre mesi la diffe- renza tra gli assegni civili e quel- li militari anzichè l'intera retribu- zione civile in aggiunta a quella militare, la Federazione della gente del mare è intervenuta presso il Ministero delle Comunicazioni affin- chè venisse stabilito, che i richia- mati alle armi hanno diritto per i primi tre mesi, ed indipendente- mente dalla retribuzione militare, alla piena retribuzione civile con la aggiunta della panatica; che su- perato il terzo mese del richiamo sia corrisposta l'indennità di ri- chiamo, cioè la differenza tra le due retribuzioni, non tenendo cal- colo in quella militare della inden- nità militare ed in quella civile del- la indennità panatica, che la som- ma eventualmente corrisposta nei primi tre mesi, come indicato al primo punto, eccedente la indenni- tà di richiamo dovesse recuperarsi in tanti dodicesimi. Il Ministero delle Comunicazioni ha aderito in pieno a tali idee ed impartito nel senso indicato istruzioni.

Premi per la "Lira emigrati"

ROMA, 23

Con la legge 15 maggio 1939 so- no stati emanati provvedimenti per il trasferimento nel Regno delle somme in divisa libera da parte degli emigrati e dei rimpatriati. In- dipendenza dei detti provvedimen- ti, l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero è stato autorizzato a concedere per conto del R. Tesoro, un premio sulle sopra cennate som- me in divisa. A partire dal giorno 13 novembre, il premio di cui trat- tasi (lira emigrati) è stato fissato nella misura di circa L. 20 per o- gni cento lire rimesse o trasferite, e quindi con il beneficio per gli interessati, del 25 per cento rispet- to al cambio ufficiale.

Il saluto del cons. naz. Lai ai lavoratori agricoli

ROMA, 23

Sabato prossimo 25 corr., alle ore 18, nella trasmissione radiofonica del- le cronache agricole, il presidente della Confederazione fascista dei la- voratori dell'agricoltura, cons. naz. Lai, rivolgerà il suo saluto ai diri- genti sindacali delle Unioni provin- ciali ed ai lavoratori della terra.

Quanti veicoli circolano in Italia

ROMA, 23

Oggi che per ragioni contingenti è circoscritta in Italia la circola- zione degli autoveicoli a benzina soltanto per usi rigorosamente con- trollati, può apparire interessante conoscere il numero di questi mez- zi di trasporto che sono attualmen- te in circolazione. E' noto che le statistiche italiane poggiano i loro calcoli sull'iscrizione al P.R.A. e sulla base del pagamento della tas- sa di circolazione, ma questi calco- li non danno con esattezza un qua- dro preciso della situazione, perchè non tutti gli autoveicoli iscritti al P.R.A. erano soggetti al 31 dicem- bre 1938 alla tassa di iscrizione non solo, ma anche perchè l'obbligo del pagamento della tassa era connes- so con l'effettiva circolazione, e perchè inoltre erano molti autovei- coli esenti dall'iscrizione al P.R.A. come quelli appartenenti alla Real Casa, alle case dei Principi Reali, al Corpo diplomatico, ai Corpi ar- mati dello Stato, alla Croce Rossa Italiana, all'Ordine di Malta, allo Stato della Città del Vaticano, al- la Repubblica di San Marino e al- la provincia di Zara. Per valuta- re in conseguenza il numero degli autoveicoli in effettiva circolazio- ne in Italia, il prof. Livi ha fatto ricorso ad una rilevazione conget- turale, ottenendo risultati abba- stanza approssimativi, e constatan- do il seguente distacco tra la to- talità degli autoveicoli e quelli i- scritti al P. R. A.: 83 per cento per le autovetture, 80 per cento per gli autocarri, 83 per cento per gli autobus, 95 per cento per i moto- cicli. Non solo, ma si è constatato che questa differenza è crescint- col tempo, e si è accentuata in fa- vore degli autoveicoli per traspor- to di persone, per i quali si è regi- strato nel 1938, rispetto al 1937, un aumento del 9,2 per cento con- tro 5,2 per cento per le au- tovetture, 3,7 per cento per i mo- tocicli e 0,3 per cento per gli au- tobus.

Avuto riguardo alla distribuzione territoriale degli autoveicoli per trasporto di persone, che alla fine del 1938 erano 353.278, risulta che dal 1937 al 1938 essi si presentano in aumento in tutti i compartimen- ti, fatta eccezione del Piemonte e del Veneto.

Ed a proposito della diffusione degli autoveicoli in Italia non de- ve apparire superfluo conoscere la quantità di combustibile liquido consumato. Sulla base di un'inchie- sta fatta dal prof. Livi presso i rappresentanti della Fiat, si è a- vuto questo consumo medio annuo: 1350 litri di benzina per autovet- tura, 8200 litri per autobus, 4350 per autocarro, 300 per motociclo e 9.100 litri per autocarro a nafta, con un totale di 510 mila tonnella- te di benzina (pari a 720 milioni di litri di benzina) per gli auto- mezzi a benzina, 149 mila tonnel- late di nafta, (pari a 186 milioni di litri) per gli autocarri a nafta.

Bottai visiterà a Trieste i lavori dell'Università

TRIESTE, 23

Nel recarsi a Sofia per inau- gurare la Mostra del libro italia- no allestita in quell'Università e per consegnare a S. M. il Re Bo- ris il diploma di dottore «hono- ris causa» conferitogli dall'Ate- neo dell'Urbe, S. E. Bottai, mini- stro dell'Educazione nazionale, sosterà domani per alcune ore nella nostra città.

Il Ministro arriverà alle 14,5 alla stazione centrale. Nello stes- so pomeriggio si recherà a visi- tare i lavori della nuova Univer- sità a Scoglietto e poscia all'Ate- neo. Successivamente visiterà l'I- stituto industriale.

Alle 19.40 S. E. Bottai ripartirà diretto a Sofia. Accompagnano il Ministro il cons. naz. prof. Pie- tro De Francisci, rettore della Università di Roma e componen- te del Direttorio nazionale del Partito, il cons. naz. De Cicco, di- rettore generale degli Italiani al- l'estero e alcuni alti funzionari del Ministero dell'Educazione nazionale e della cultura popo- lare.

Il sottosegretario Nannini sarà domenica a Monfalcone

MONFALCONE, 23

Domenica 26 corr. S. E. Sergio Nannini, Sottosegretario per la bonifica integrale, compirà una visita alle opere principali del- l'Agro monfalconese, procedendo in tale occasione alla solenne i- naugurazione di una serie di im- portanti realizzazioni.

Subito dopo il suo arrivo S. E. Nannini raggiungerà Doberdò del Lago, ove assisterà alla inau- gurazione dell'asilo «Italia Re- denta» costruito dalla provincia. Quindi a Monfalcone il Sottose- gretario presenzierà alla Casa del Fascio allo scoprimento di una lapide in memoria di Alfon- so Calandra, caduto in Spagna, inaugurando poi il Dispensario antitubercolare della provincia, il nuovo gruppo di case dell'Isti- tuto fascista autonomo case po- polari, la nuova sede e gli ambu- latori della Cassa provinciale di malattia e la nuova teleferica della «Solvay».

Dopo una visita al Sacrario di Redipuglia, S. E. Nannini compi- rà nel pomeriggio una visita alla Bonifica della Vittoria.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito, in questi giorni, il fascicolo doppio (3, 4 Anno VIII) di **Corsica Antica e Moderna** rivi- sta del pensiero còrso, fondata e diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: Vespa: Un vecchio debito francese verso l'Italia; Sa- verio De Riso: L'isola non domata (poesia); Luigi Paoli: Il matrimo- nio di un còrso nell'Italia fascista e concordataria; A. Castellanese: Esilio (poesia); Antunarellu di Vi- cu: L'ambasciata del Bey di Tu- nisi in Corti; G. Falco: Mutivu di primavera (poesia); Zanzara: I co- lombi della Lucia; Aquilotto: I passerotti còrsi (poesia); Marco An- geli: Lettere sulla Corsica (1769); p. a. e.: Segnalazioni.

Il tiro giuocato dalla Gestapò agli agenti del servizio segreto inglese

Una lettera rivelatrice del fuoruscito Strasser

BERLINO, 23

I giornali tedeschi pubblicano og- gi la fotografia dell'apparecchio ra- dio trasmittente e ricevente che è stato consegnato agli agenti della Gestapo, ritenuti loro confidenti da quelli dell'«Intelligence Service»; si tratta di un piccolo, ma potentis- simo congegno alto venticinque cen- timetri, lungo e largo venti, del pe- so di dodici chili. E' un tipo di ap- parecchio costruito in serie in Inghil- terra, ma posto in vendita, e occor- re essere competenti radio-tecnici per servirsene. Con l'aiuto di questa ra- dio e del codice segreto, pure conse- gnato agli «antinazisti» dagli agen- ti inglesi, la Gestapo si è tenuta in comunicazione per ventuno giorni col Governo britannico e con la Intelli- gence Service. Non si conosce anco- ra il testo dei numerosi messaggi che gli agenti britannici hanno in- viato ai supposti rivoluzionari tede- schi, ma si ritiene che la pubblica- zione di essi era imminente e che es- sa costituirebbe un avvenimento sen- sazionale, dato che gli agenti ingle- si, fermamente convinti di essere in relazione con persone fidatissime, a- vrebbero svelato numerosi segreti della misteriosa e potente organiz- zazione britannica, fra cui i piani per minare il fronte interno tedesco attraverso una rivoluzione.

Un messaggio beffardo

Tale scambio di messaggi fra gli uomini della Gestapò, nella falsa ve- ste di agenti rivoluzionari, e i capi dello spionaggio inglese residenti al- l'Aja è cessato ieri alle ore 10.10 col seguente dispaccio: «A lungo an- dare, la conversazione con persone stupide e presuntuose diventa noio- sa. Comprenderete il nostro disgu- sto di non continuare a parlare con voi. Vi saluta di tutto cuore l'op- posizione tedesca. Firmato: La po- lizia tedesca».

Oltre questi particolari sulla bef- fa giocata dalla polizia tedesca al- l'«Intelligence Service», non si han- no altre notizie sulle scoperte fatte dalla Gestapò.

Le domande fatte ieri dai giorna- listi stranieri al portavoce della Wi- lhelmstrasse erano press'apoco le se- guenti: se gli agenti inglesi, che sono i mandanti dell'attentato secon- do le affermazioni tedesche, sono stati arrestati il 9 novembre, per- chè la Gestapò non ha impedito l'at- tentato, di cui avrebbe dovuto esse- re a conoscenza? Le notizie dell'ar- resto di Elser e della cattura dei due agenti britannici, sono da met- tersi in relazione? Dove e in qua- li condizioni si è svolto l'arresto di questi ultimi? Vi è relazione fra l'ar- resto degli agenti inglesi e l'incidente olandese-tedesco del 9 novembre? Se l'Elser è stato arrestato sin dal 9 novembre, perchè la polizia tedesca ha trasmesso tre giorni dopo i con- notati di un misterioso operaio rite- nuto autore materiale dell'attenta- to? Come ha potuto, l'assassino an- dare e venire dalla Burgbraukeller senza essere osservato o disturbato dagli agenti tedeschi, che montavano la guardia alla sala?

Chi è Otto Strasser

Sulla vita di Otto Strasser, il fuo- ruscito già capo della frazione di si- nistra del partito nazista, il «Völ- kischer Beobachter» pubblica inte- ressanti precisazioni.

Nato in Baviera nel 1897, lo Stras- ser entrò nel 1919 nella politica co- me capo dell'ufficio di propaganda socialdemocratico. Nel 1925 entrò nel partito nazionalsocialista e dires- se la propaganda come redattore-ca- po di numerosi giornali. Il suo smo- dato desiderio di gloria e di coman- do lo resero impopolare fra i nazio- nalsocialisti. Nel 1933 emigrò in Au- stria ove il suo giornale «Il fronte nero» che sino allora era stato pub- blicato in Germania, prese il nome di «La radio nera». Tutte le orga- nizzazioni che egli aveva create nel Reich furono sciolte e la maggior parte dei suoi collaboratori prese la via delle prigioni e dei campi di con- centramento dove si trova tuttora. Ma quando, anche a Vienna, il terre- no cominciò a scottargli sotto i pie- di, egli passò a Praga, dove si mise in relazione con Potenze estere a cui offrì i suoi buoni servigi e dove di- resse il giornale «La rivoluzione te- desca».

Nel 1934 lo Strasser si recò a Pa- rigi, dove avrebbe proposto al Go- verno francese di organizzare una rivoluzione filofrancese nel territo- rio della Saar per impedire il ple- biscito, risoltosi poi, come è noto, in un trionfo per la Germania. Il suo piano sarebbe stato respinto dal Go- verno francese. Organizzò e diresse poi i servizi di propaganda alla ra- dio clandestina di Zahori, presso Praga, le cui trasmissioni termina- vano sempre con le parole: «Hitler deve morire». Il Governo tedesco protestò presso il Governo cecoslo- vacco, ma questo dichiarò di non a- vere alcuna notizia delle trasmissio- ni clandestine di questa radio. La polizia tedesca pensò allora di di- struggere la radio clandestina, e due uomini delle S. S. portarono a com- pimento il piano con due bombe.

Una serie di piani criminosi

Nel 1936 lo Strasser cominciò i preparativi per un primo attentato contro il Fuehrer, che avrebbe do- vuto svolgersi nello Stadio olimpi- co di Berlino durante il discorso i- naugurale delle Olimpiadi. Un secon- do attentato sarebbe stato prepara- to nel 1936 a Norimberga e un ter- zo nel 1937 a Berlino. Questa volta lo Strasser si era servito di uno stu- dente ebreo, tale Helmut Hirsch, che si recò in Germania con due macchine infernali e 10 chilogram- mi di esplosivo, ma fu arrestato a Stoccarda dagli agenti della Gestapò e condannato a morte l'8 marzo 1937. La notizia dell'esecuzione della sentenza fu pubblicata a suo tempo dai giornali tedeschi. Più tardi, lo Strasser organizzò un nuovo atten- tato, servendosi di due camerieri di albergo, Carlo Dopking ed Helmut Kremin, che portarono in Germania una macchina infernale. Essi furono arrestati, l'uno alla stazione di Dre- sda e l'altro alla stazione di Lipsia, e condannati a morte l'uno nel mag- gio 1938, l'altro nel 1939. Nel 1938 a Praga lo Strasser iniziava i con- tatti con l'«Intelligence Service» per far scoppiare una rivoluzione in Ger- mania o per lo meno per organizza- re un attentato contro la vita del Fuehrer.

Le mene nella Saar

Ed ecco il testo di una lettera di Strasser, nella quale questi trat- ta dei suoi piani per impedire il ri- torno della Saar in seno al Reich. E' pure pubblicato l'elenco dei no- mi delle persone che nella lettera sono indicati con numeri.

«Parigi, 22 giugno 1934

«Caro amico, ho ora l'occasione di informarti sul mio viaggio. Dopo il mio arrivo, il 18 giugno, andai a visitare il «numero 1», col qua- le discussi brevemente la mia mis- sione a Parigi. Egli mi mise in rap- porto col «numero 2». Disgraziata- mente M. C. era assente, ma fui ri- cevuto dal suo segretario privato, col quale ebbi una conversazione di diver- se ore, finita con un pranzo. Il 21, la conversazione fu ripresa all'ora del tè al mio albergo. In connessione con questa discussione, venni messo in rapporto coi numeri «3» e «4», coi quali ebbi conversazioni durate ri- spettivamente tre quarti d'ora e un'ora e mezza. Estremamente inte- ressante fu in modo particolare la conversazione col numero «4». Egli è un capo cattolico ed è persona di fiducia del numero «2».

«Il risultato di questa conversa- zione è stato in sostanza il seguente:

«La Francia osserva strettamente il trattato e non si interessa di «e- sperimenti» nella Saar, perchè:

«1.o Non vuole assumere e spon- sabilità di questo genere in una zo- na presso il suo confine.

«2.o Spera che profondi muta- menti intervengano prima del «refe- rendum»;

«3.o Pensa che se sarà possibile presentare a Ginevra una forte mi- noranza, quella deciderà contro Hi- tler.

«Per queste ragioni si attribuisce particolare importanza al fatto di guadagnarsi con la propaganda una forte minoranza. Oltre alla propa- ganda fra i cattolici, già iniziata, si cercano i mezzi di svolgere la pro- paganda anche fra gli hitleriani. Sot- to questo aspetto si fa grande asse- gnamento su di me poichè nè mar- xisti, nè ebrei, nè cattolici sarebbe- ro adatti a questa bisogna.

Un'"azione" rientrata

«Immediatamente ho discusso queste cose coi numeri «5» e «6». Il numero «5» appariva entusia- sta per il mio piano, mentre i nu- meri «6», «2» e «4» erano fau- tori di una propaganda destinata esclusivamente a mostrare che a questo riguardo la Francia non a- veva ancor detto l'ultima parola.

«Stasera ho incontrato il capo dei cattolici tedeschi e il numero «7», i quali stanno per procurar- mi denaro per la *Neue Saarpost*. Mi accerterò delle loro opinioni.

«Tutto sommato, io credo che non esistano le condizioni per la mia progettata «azione» e che perciò vi si debba rinunciare. D'al- tra parte, la propaganda è tanto necessaria quanto desiderabile. Io stesso svolgo la propaganda fra i nazisti parte col mio giornale e parte con manifestini.

«Dalle mie conversazioni con le persone indicate dianzi nonchè con altri conoscenti tedeschi e francesi compresa una mia lunga conversa- zione col numero «8», ho appreso i seguenti interessanti particolari secondo le ultime notizie gli Stati Uniti sarebbero disposti a garanti- re ad un governo tedesco «modifi- cato» crediti e materie prime es- senziali. Analogamente, la Francia ammetterebbe l'esistenza di un e- sercito tedesco di 300 mila uomini, qualora la Germania tornasse a Gi- nevra.

«Non so quali garanzie siano chieste per la «modificazione». Dovrebbe trattarsi di mutamenti nel Gabinetto del Reich ai quali io personalmente non credo e che costituirebbe solo una manovra da parte di Hitler allo scopo di otte- nere quei compensi dall'estero. Fir- mato: *Otto Strasser*».

Ed ecco i nomi che corrispondo- no ai numeri: N. 1. Albert Grze- sinski, ex-Ministro degli Interni della Prussia; N. 2. Monsieur Coulondre, del Quai d'Orsay; N. 3. Monsieur Recouly, della Editions de France; N. 4. Robert d'Har- court; N. 5: Conte Richele Caro- ly; N. 6. Deputato Grumbach; N. 7: Speicer, ex-direttore ministe- riale del Reich; N. 8. Willi Muen- zenberg, del *Soccorso Rosso* comu- nista.

La partenza per l'Antartide della seconda nave di Byrd

BOSTON, 23

Mentre infuriava una tempesta di neve, ha levato le ancore dal porto di Boston la «Bear of Oakland», se- conda nave della spedizione Byrd, che, secondo il programma prestabi- lito, raggiungerà la «North Star», partita da Filadelfia al limite della zona dei ghiacciai antartici. Le navi che si trovano in porto hanno salu- tato la partenza con sirene e chur- rà dei marinai. E' stato notato che alla manifestazione ha partecipato anche la nave cisterna tedesca «Pau- line Friedrich», che ha issato la ban- diera nazionalsocialista mentre l'e- quipaggio schierato sulla coperta sa- lutava alla voce.

La morte d'un alto funzionario

ROMA, 23

E' morto stamane il gr. uff. Nic- coli Ugo, presidente di sezione del Consiglio di Stato, già direttore generale delle imposte dirette al Ministero delle Finanze. Fece par- te del Governo della Libia durante il governatorato del conte Volpi di Misurata.

Spigolature

Per le tombe millenarie che con- tinuamente vengono riesumate, si può dire che l'Ungheria è un im- menso cimitero. La ricchezza dei ci- meli archeologici rinvenuti in Un- gheria, è ovunque riconosciuta e questi cimeli provengono sopratutto dalle tombe. Nei vari strati del suo- lo si ritrovano, spesso le une sotto le altre, sepolture di età differenti. Le ossa e gli scheletri sono man- dati al Museo Antropologico di Bu- dapest, dove si compiono studi as- sai interessanti sulle varie razze eu- ropee. Tale Museo conserva, ad e- sempio, un cranio dell'epoca anti- diluviana, resto mortale dell'uomo seppellito 40.000 anni fa, una gran- de quantità di scheletri romani, ma sopratutto crani e scheletri dell'e- poca della migrazione dei popoli. Un cranio dell'età del bronzo atte- sta che la trapanazione era già co- nosciuta fin da allora: questa ope- razione chirurgica è stata eseguita con tutte le regole, contro le [illegible] della testa, dallo stregone della tribù, mediante una pietra le- vigata. Pure all'età del bronzo si riferiscono crani deformi, di una lunghezza smisurata [illegible] in punta. Un cranio così deformato [illegible] di ri- guardo. Per questo motivo fin dal- la tenera età le teste dei bambini [illegible] venivano serrate in strette fasce o chiuse entro una [illegible]. E' divertente [illegible] il cranio di una donna, la cui [illegible] serrata con un lucchetto [illegible] evidente- mente si trattava di una vecchia [illegible] la cui bocca fu [illegible] con un lucchetto per [illegible] che continuasse a sparlare anche dopo la morte. I [illegible] rinvenimento dalle tombe [illegible] sono di un'importanza straordinaria, poichè nel corso dei secoli, quasi tutte le razze europee hanno attraversato questa regione, e mentre gli scheletri sono assai preziosi per lo studio delle razze, gli oggetti rinvenuti [illegible] riguardo contributo allo studio del- la storia della civiltà.

*

I giornali di questi giorni si oc- cupano, nelle cronache della cro- naca, del riscaldamento delle a- bitazioni. Non mancano quesiti su problemi che hanno per [illegible] posizioni e questioni al più delle volte insolubili o che quanto me- no restano [illegible]. A questo proposito [illegible] che una Commissione di tecnici ha ri- [illegible] per rispondere se sia più fa- cile scaldare i piani inferiori di un palazzo che quelli superiori. Pare che sia più facile il riscaldamento di un ultimo piano che di un pian- terreno. Ed ecco come la spiegano i competenti. Se d'estate la tem- peratura diminuisce man mano che si sale, d'inverno capita spesso il contrario. Lo strano fatto, che i meteorologi chiamano «inversione della temperatura», si verifica du- rante le giornate di nebbia bassa e gelata. Fisicamente il fenomeno è di facile spiegazione. Interessanti esperimenti sono stati compiuti in questo principio d'inverno dai qua- li è risultato appunto che in certe località, mentre a pianterreno si re- gistrano temperature dell'ordine di 0-2 gradi al quinto piano le tem- perature misurate erano di 3-5 gra- di. In collina poi, il fenomeno si manifesta in maniera più evidente, e la differenza di temperatura rag- giunge valori più elevati. Non di rado, mentre i vetri del piano ter- reno sono incrostati di gelo, quel- li dei piani superiori sono liberi da veli ghiacciati.

*

Da un accertamento statistico, la produzione mondiale del sale, nel triennio 1934-1936 fu di tonnellate 28 milioni 180.000 per anno. Una registrazione [illegible] produzione ottenuta coi mezzi [illegible] si o- ra in [illegible] nella gran parte dei paesi produttori. Non si do- vrebbe quindi [illegible] dal ve- ro affermando che la produzione mondiale del sale dovrebbe essere valutata sopra i trenta milioni di tonnellate annue. Il commercio mondiale si occupa essenzialmente di sale di qualità pregiata ottenu- to in Germania, in Spagna, in Ita- lia, in Egitto, in A. O. I., in Por- togallo, nelle Indie Occidentali. La Germania esporta annualmente 750 mila tonnellate di sale, la Spagna 71.000, l'Inghilterra 350.000, la Ci- na 300.000, l'A. O. I. 250.000, la Francia 155.000, l'Italia 156.000, gli Stati Uniti 154.000, Tunisi 156 mila, il Portogallo 105.355. Nel con- sumo mondiale del sale i mercati dell'Asia occupano un posto consi- derevole e verso due di essi, India e Giappone, è orientata per la mas- sima parte la produzione delle no- stre saline dell'Impero. L'India produce ora annualmente 1.800.000 tonnellate di sale comune e comple- ta il suo fabbisogno importandone circa 700.000 tonn. In questi ulti- mi anni si è aggiunto ai mercati importatori di sale, il Giappone, che prima si serviva moltissimo in Ci- na, ove il sale si produce in gran quantità e tale lavorazione risale a tempo antichissimo: le fonti so- no le miniere di salgemma, i laghi salati e le acque del mare. Cinque milioni di persone trovano in Cina il loro sostentamento nelle indu- strie del sale.

Una barca da pesca scomparsa

PALERMO, 23

Sabato scorso, in mattinata, la barca da pesca «Nunzia», di questa Capitaneria, usciva dal porto al comando di un capo barca, tal La- pari, con a bordo alcuni uomini di equipaggio, spingendosi in alto ma- re per la consueta pesca. Da quel giorno la barca con tutto l'equipag- gio non ha fatto più ritorno a Pa- lermo. L'autorità marittima si è fatta premura di inviare telegram- mi circolari a tutti gli uffici di porto dipendenti, per avere eventua- li notizie in merito, ma sino ad og- gi la risposta ha avuto esito nega- tivo.

Dato che sono ormai passati cin- que giorni dalla partenza della bar- ca, si ritiene che essa con tutto il suo equipaggio investita da un fortunale sia naufragata.

LIBRI NUOVI

Maresciallo Marmont: *Dello spi- rito delle istituzioni militari* - Le Monnier ed. Firenze, - L. 15.

La "Gazzetta" a Berlino

I diversi tipi di unità della flotta tedesca

La guerra e le condizioni sanitarie

BERLINO, 24

[illegible] erra va sempre più [illegible] to di una guerra [illegible] ed aerea. Le [illegible] superano già di [illegible] cosiddetto fronte [illegible] numero delle navi [illegible] alto di quelle [illegible] nemiche conquista[illegible] da una parte che [illegible] gli equipaggi dei [illegible] dei paesi belligeranti [illegible] un'attività [illegible], gli eserciti, l'[illegible] altro sono condannati [illegible] loro posizioni ben [illegible] cui espugnazione [illegible] perdite ed enormi [illegible] vite umane, ma per [illegible] gli altri.

[illegible] che l'attenzione [illegible] in Germania si [illegible] armente alla marina, [illegible] all'aviazione, le cui ardite [illegible] hanno suscitato il più [illegible] mo in tutti gli strati [illegible] ruppo costiero della [illegible] porto alla sua [illegible] totale, pochi dunque sono [illegible] terminologia marinara [illegible] che corrono [illegible] unità con [illegible] germanica [illegible], i giornali [illegible] un elenco di [illegible] seguendo suc[illegible] gli scopi di [illegible] tenti sono [illegible] battaglia, [illegible], le quali, come lo dice [illegible] stessa, sono ben corazzate, [illegible] armate e, per la loro [illegible] capaci di raggiungere al[illegible]. Questi incrociatori ta[illegible] come furono definiti all'e[illegible] senza ammirazione, sono [illegible] capolavori della tecnica navale bellica tedesca. La «Deutschland» è ormai diventata un concetto [illegible] nel mondo intero e rappresenta [illegible] tipo tutto proprio di nave [illegible] guerra. Le sue operazioni [illegible] su tutta la vastità [illegible] oceani, la portata dei [illegible] e sopratutto la sua velocità [illegible] oltremodo difficile un inseguimento da parte di unità avversarie per viste di pari armamento [illegible] a disturbare seriamente i traffici marittimi delle [illegible]. Alla classe delle [illegible] appartengono anche le [illegible] corazzate costiere, che [illegible] non superiore al[illegible] ed il cui principale [illegible] è quello di difendere [illegible]. Questo tipo è particolarmente usato dalla Danimarca, dal[illegible] Svezia e dalla Norvegia.

[illegible] delle navi da battaglia [illegible] incrociatori hanno altri compiti. [illegible] in considerazione della [illegible] non sono destinati [illegible] ad essere impegnati in [illegible] quanto ad incrociare [illegible] allo scopo di per[illegible] ostacolare il movimento [illegible] avversario, nonchè a [illegible] traffici marittimi del [illegible] incrociatori si [illegible] pesanti e leggeri a [illegible] loro tonnellaggio e del [illegible] di artiglierie. I leggeri [illegible] una stazza che varia da [illegible] 10.000 tonnellate e [illegible] pezzi fino a 15 cm [illegible] incrociatori pesanti, [illegible] possiedono un tonnellaggio [illegible] alla 7 mila tonnellate [illegible] cannoni di calibro 20,2 cm [illegible] incrociatori possono [illegible] oltre ad avere tutte le [illegible] degli incrociatori, hanno [illegible] di posare delle mine. [illegible] grosse unità della marina [illegible] bisogna menzionare ancora le «navi portaerei», una creazione questa affatto moderna e [illegible] il tratto d'unione fra [illegible] e l'aviazione. Le navi [illegible] servono a portare nel[illegible] del nemico un gran numero [illegible] aeroplani, capaci di spiccare [illegible] da bordo della stessa u[illegible] un lungo ponte [illegible] si tratta di apparecchi [illegible] e sia con uno speciale [illegible] il lancio con catapulte, se si tratta di idrovolanti. I compiti e le caratteristiche del naviglio leggero [illegible] principali esponenti sono [illegible] cacciatorpediniere ed i sommergibili [illegible] noti abbastanza. L'arma [illegible] tedesca specialmente [illegible] oggi una seria minaccia per [illegible] grosse unità di quella che [illegible] come la flotta più potente del mondo.

*

In una conferenza tenuta ai rappresentanti della stampa estera, il [illegible] di stato dott. Conti si è [illegible] problemi sanitari che la G[illegible] ha potuto efficacemente [illegible] anni scorsi e su quel[illegible] risolvendo nel momento [illegible]. La rinascita del popolo germanico, ha detto il dott. Conti, non [illegible] senza un profondo [illegible] che in vario modo do[illegible] far nascere complessi problemi demografici e sanitari. Basta pensare [illegible] aumento delle nascite [illegible] alla totale [illegible] della disoccupazione, al[illegible] introduzione delle classi [illegible] processo di lavoro e [illegible] in un primo [illegible] femminile dal [illegible] nale ed al suo successivo [illegible] per causa della mancanza di mano d'opera. A questi problemi fanno ora seguito quelli che debbono essere affrontati da ogni paese che si trova in guerra, cioè il problema delle eventuali epidemie e quello del nutrimento della popolazione. Nel 1932 la Germania ebbe 14,8 nascite su mille abitanti, nel 1938 invece ne ebbe 19,7. L'aumento della popolazione ha raggiunto in questi ultimi anni 1,8 per mille. L'esperienza insegna che un aumento delle nascite va regolarmente collegato a un aumento della mortalità infantile, ed è logico che anche in Germania si era attesa la ripetizione di questo fenomeno. Ma queste previsioni non si sono avverate. La mortalità infantile si aggira attualmente al sei per cento. L'aumento delle malattie infettive infantili era [illegible].

Si è parlato all'estero di un forte aumento dei casi di difterite in Germania. E' vero che il numero dei casi era nel 1933 maggiore che per esempio dieci anni prima, ma se si osserva attentamente la curva di questa malattia, si noterà che l'aumento dei casi ha avuto inizio già nel 1925 e che il punto culminante è stato raggiunto nel 1932. Da quell'anno in poi si nota un costante regresso. Il numero dei casi di morbillo e di scarlattina è rimasto invariato, quello di parecchie altre malattie infantili è [illegible]. Molta attenzione è stata dedicata ai problemi connessi con la [illegible] della donna nel processo del lavoro. Sono stati allestiti ospizi e asili e giardini d'infanzia. E' da notare che il ritorno della donna al lavoro non è stato affatto seguito da un aumento di mortalità o da diminuzione della natalità.

L'intensificato ritmo del lavoro femminile avrebbe potuto far temere il pericolo di aumento della tubercolosi, le statistiche invece registrano un costante diminuire, specialmente nei casi tubercolosi. La relativa cifra era nel 1923 17,1 su ogni 10.000 abitanti nel 1936 soltanto 7,1. Molto si è parlato dell'aumento delle malattie del cancro. Questo aumento effettivamente esiste in Germania, come d'altronde in tutte le nazioni civili. Purtroppo la scienza malgrado tutti gli sforzi non è ancora riuscita a individuare la natura e la causa di questo flagello delle nazioni civili. Constatiamo che questo morbo, era diffuso specialmente tra le classi anziane, si riscontra ora in misura crescente anche fra individui giovani. All'estero è stato più volte parlato di aumento delle malattie veneree in Germania. Ciò non corrisponde ai fatti. La scoperta del germe della sifilide fatta in Germania — e l'impiego del neosalvarsan — hanno fornito efficaci armi contro questa malattia. Le malattie veneree sono in Germania talmente rare che le cliniche universitarie si affannano a cercare individui affetti per le dimostrazioni agli studenti di medicina.

Un certo pericolo può risultare dalla conquista dei territori polacchi. Risulta dalle statistiche che in Polonia le infezioni incluse le malattie veneree ammontano annualmente al 4 per cento della popolazione. Cifra relativamente alta in confronto del 3 - 8 per mille in Germania. Ma nelle regioni occupate ex polacche sono già state prese adeguate misure di sorveglianza, di controllo e di cura. Durante la guerra mondiale vi furono molti casi di febbre petecchiale. Il suo unico veicolo è il pidocchio. lo sterminio di questo parassita è stato così efficace che nessun caso di febbre petecchiale si è finora manifestato entro gli antichi confini della Germania ed i casi nei territori ex polacchi sono stati molto limitati. Speciale importanza in tempo di guerra è il nutrimento della popolazione. Le limitazioni ora in vigore sono sufficienti anche a lungo andare. Le riserve realmente esistenti permetterebbero di concedere di più, ma l'incognita della durata della guerra consiglia di procedere in modo da poter affrontare anche un periodo molto lungo.

I diritti giornalistici di critica

Una sentenza d'assoluzione

ROMA, 24

Ieri davanti alla XII Sezione penale del Tribunale di Roma si è dibattuta l'interessante questione in merito ai diritti giornalistici di critica inerente a manifestazioni cittadine. Imputati erano i giornalisti Franco Cipriani e Guido Milelli, il primo corrispondente da Reggio Calabria e il secondo vicedirettore responsabile del quotidiano *La Tribuna*.

Il Cipriani nel settembre del 1938 in una sua corrispondenza da Reggio Calabria ebbe a criticare con parole ed espressioni vivaci, la mancata inclusione nel programma della festa patronale di quella città un concorso per la canzone calabrese, là dove invece era stato incluso quello per la canzone napoletana.

Alcuni componenti del Comitato cittadino per le feste pur senza essere stati nominati nella corrispondenza, ma ritenendosi personalmente offesi dalle espressioni, e si potrebbe agire una volta per sempre con un po' di comprensione e diciamolo pure, con un po' di serietà », presentarono querela per diffamazione. Il Pubblico Ministero chiese la condanna degli imputati a lire 6000 di multa. Il Tribunale ha assolto gli imputati perchè il fatto non costituisce reato, e ha condannato i querelanti alle spese del giudizio.

L'elogio del Re Imperatore agli organizzatori della Mostra di Leonardo

ROMA, 24

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, presentati dal Maresciallo d'Italia Badoglio, e accompagnati dal Podestà di Milano sen. Gallarati Scotti, i due comitati esecutivi per la Mostra di Leonardo e delle invenzioni, tenutasi in Milano dal maggio all'ottobre ed alla quale il Sovrano aveva concesso il suo alto patronato.

Gli intervenuti hanno fatto omaggio a S. M. delle documentazioni illustrative delle opere di arte, delle macchine e degli studi di Leonardo, nonchè delle invenzioni italiane moderne che figurarono a quella mostra ed hanno presentato una relazione sui risultati che oltrepassarono i confini della Patria perchè ebbero vasta ripercussione anche all'estero.

Erano presenti il cons. naz. ing. Artemio Ferrario, segretario del sindacato nazionale inventori e vicepresidente dello stesso comitato, il conte ing. Gerolamo Godofredi, direttore generale e l'ing. Natale Penazzo, vice direttore. Per il comitato esecutivo della Leonardesca erano presenti l'avv. prof. C. E. Ferri, presidente, il prof. Giorgio Nicodemi, sovraintendente ai musei civici di Milano e segretario generale del comitato, l'ing. Arturo Uccelli che ricostruì le macchine leonardesche, il rag. Federico Borromeo, amministratore della mostra. Sono intervenuti anche il prof. Cesare Angelo Rossi presidente della Soc. De Agostini di Novara, editrice del volume che raccoglie in splendida veste la documentazione del genio multiforme di Leonardo.

S. M. il Re Imperatore ha gradito gli omaggi e si è intrattenuto con gli organizzatori dell'importante manifestazione milanese, esprimendo loro il suo alto compiacimento ed elogio.

Un monumento in Brasile a un insigne italiano

RIO DE JANEIRO, 24

Domenica verrà inaugurato un monumento all'insegnante italiano Francesco Pedatella, che per cinquanta anni dedicò la sua appassionata opera alla scuola educando i figli degli italiani all'amore per la Patria di origine.

Il compito delle forze agricole nella battaglia per l'autarchia

Il rapporto di S. E. Ricci

ROMA, 24

Il Ministro delle Corporazioni ha tenuto rapporto, nella sede del Ministero, ai dirigenti sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura di tutte le provincie d'Italia, accompagnati dai presidenti delle due Confederazioni.

Prendendo lo spunto della recente riunione della Commissione suprema dell'autarchia, S. E. Ricci ha invitato gli organizzatori a dedicare le maggiori cure all'educazione morale e spirituale delle masse ed al miglioramento della produzione, affinchè vengano elevati i rendimenti unitari ed accresciute le disponibilità complessive delle derrate alimentari ed industriali.

Il ministro ha passato in rassegna i singoli settori produttivi, rilevandone le attuali deficienze in rapporto al fabbisogno nazionale e le possibilità di incremento, mettendo in evidenza l'azione svolta dal Governo fascista per l'equa remunerazione dei produttori e per la disciplina dei mercati.

Assicurando che non mancheranno di essere esaminati tutti gli aspetti economici dei vari problemi che ancora richiedono particolare attenzione, il ministro ha impegnati i dirigenti sindacali dei produttori dell'agricoltura a propagandare nelle campagne l'imprescindibile necessità di perfezionare l'attrezzatura tecnico-economica delle aziende, eliminando al più rapidamente possibile le incertezze, i dannosi tradizionalismi e le arretrate pratiche che finora hanno ritardato in alcune zone il progresso dell'agricoltura.

Il ministro ha chiuso il suo rapporto ricordando agli agricoltori ed ai lavoratori che le cure poste dal Duce per il miglioramento delle condizioni dell'agricoltura ed i cospicui contributi stanziati dallo Stato fascista per la redenzione del suolo nazionale e per il potenziamento delle colture e degli allevamenti devono trovare più che mai nell'attuale periodo una contropartita nel più intenso lavoro dei produttori e nel maggior sfruttamento della terra, affinchè essa dia il massimo rendimento. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

... tecnica dell'azienda agricola, seguendo le direttive atte a potenziare, negli uomini e nella materia, l'economia agraria della nazione.

Proseguendo la grande opera di bonifica integrale che resta sempre uno dei capisaldi della politica del Regime portando al più presto a soluzione il problema zootecnico, incrementando in specie la produzione degli olii e dei grassi, la battaglia autarchica potrà dirsi vinta nel settore dell'agricoltura. S. E. Tassinari, nell'affermare che per il raggiungimento di queste mete fa sicuro affidamento sulla collaborazione degli organi confederali, ha concluso inneggiando il più fervido pensiero al Duce. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Le direttive di Tassinari

ROMA, 24

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha ricevuto, accompagnati dai rispettivi presidenti confederali, i dirigenti le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, presenti il Sottosegretario di stato e i direttori generali del Ministero. Ordinato il saluto al Duce, i presidenti confederali hanno messo in rilievo che coglievano l'occasione per presentare, uniti nello spirito e nella fede, tutti i loro collaboratori provinciali per attestare che le forze vive delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, intente al lavoro per il raggiungimento dei fini autarchici della nazione proseguirano con intenso e rinnovato entusiasmo a dare il meglio della loro attività al servizio dell'agricoltura italiana.

S. E. Tassinari, ricambiato il più cordiale saluto, ha chiaramente tracciato alcune direttive riguardanti la politica degli ammassi, e in genere, dell'organizzazione dei consorzi, perchè sia resa sempre più efficace e più snella, sotto il controllo del Ministero dell'agricoltura. Ha affermato la necessità di apprestare nel modo più completo ed affinare gli strumenti che consentiranno di perfezionare la politica sugli ammassi. Per il raggiungimento di tali fini, per il quale il Ministero afferma di far particolare affidamento sull'intelligente ed alacre collaborazione degli organismi sindacali, ha precisato i compiti affidati a ciascun istituto, Federazione dei produttori e Consorzi agrari, di guisa che l'attività di ogni organismo ne risulti chiaramente delimitata e completa.

Ha passato poi a considerare le mète affidate dal Duce all'agricoltura italiana in relazione all'indipendenza alimentare ed alla provvista di materie prime industriali. Da questa azione, d'altro canto, non potrà non derivare un notevole vantaggio ad ogni altra attività nazionale. Ha infine riaffermato la stretta collaborazione fra le organizzazioni sindacali dell'agricoltura ed il Ministero in quella che è l'opera di perfezionamento della struttura tecnico-eco...

Il palloncino d'un bimbo vola da Varese a Benevento

VARESE, 24

Un volo eccezionale ha compiuto un palloncino del tipo di quelli che si vendono per i bambini. Lanciato in un concorso bandito da un giornale cittadino in piazza Monte Grappa, è arrivato in quel di Benevento. E' stato infatti rintracciato da tale Paolo Maglione, impiegato del comune di Moiano, che l'ha rimandato, servendosi dell'indirizzo accluso, agli organizzatori del concorso. Altri palloncini sono stati rinvenuti nei paesi delle provincie toscane, altri a Ravenna, qualcuno nelle Marche.

Bottai visita a Trieste

I lavori dell'Università

TRIESTE, 24

S. E. Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale, è giunto a Trieste alle 14,5 col direttissimo sul quale viaggiava pure la Missione italiana che con a capo il Ministro, si reca a Sofia per il solenne conferimento del diploma di dottore «honoris causa» a Re Boris e per l'inaugurazione della Mostra del libro italiano, che si terrà nei prossimi giorni nella capitale bulgara.

Appena sceso dalla vettura, il Ministro è stato ossequiato dal Prefetto, dal Comandante il Corpo di Armata, dal Segretario federale, dal Preside della provincia, da senatori e consiglieri nazionali, dal Provveditore agli studi, dal Podestà, dagli alti rappresentanti della magistratura, dalla rappresentanza della nostra Università con a capo il commissario della stessa e da uno stuolo di altre autorità politiche, civili, militari e scolastiche.

Uscito dalla stazione attraverso la saletta reale, il Ministro è salito in automobile per dirigersi subito a Scoglietto, ove ha visitato accuratamente i lavori per la costruzione della nuova Università triestina. Il Ministro si è vivamente interessato dello stato dell'opera sostando a lungo e facendosi illustrare le varie fasi.

Successivamente S. E. Bottai si è recato all'Ateneo, in via dell'Università, ove è stato accolto dal Corpo accademico e da una folla di studenti. Alle 17,15 il Ministro si è recato in visita al Regio Istituto Industriale, in via Cesare Battisti, e alle 18,40 ha lasciato la nostra città, con l'espresso del Sempione, diretto a Sofia.

Disciplina della produzione del sapone

I nuovi prezzi in vigore da oggi

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che disciplina la produzione dei saponi. Il decreto tra l'altro stabilisce che a partire dal primo dicembre 1939 tutte le aziende produttrici a qualsiasi titolo delle materie grasse sotto elencate dovranno denunciare mensilmente alla Confederazione fascista degli industriali, entro i primi cinque giorni di ciascun mese, i quantitativi delle materie stesse fabbricati nel mese precedente e le loro giacenze alla fine dello stesso mese. A) olii estratti con solventi e con acidità superiore al 30 per cento; B) pasta di raffinazione degli olii e oleine; C) oleine da sego animale; D) olio di cocco, E) grasso di crisalide, F) qualunque altro olio e grasso vegetale od animale destinato alla saponeria, esclusi quelli di cui al R. D. L. 21 dicembre 1937 n. 2131 convertito in legge 7 aprile 1938 n. 469, contenente norme sull'utilizzazione dei grassi animali.

Per i prodotti di cui alle lettere A) B, C) D) dovranno essere indicati separatamente i quantitativi che il produttore intenderebbe destinare all'industria saponiera e che a tale scopo debbono senz'altro essere messi a disposizione della Confederazione fascista degli industriali e quelli che intenderebbe destinare ad altri usi. Per questi ultimi il produttore dovrà indicare quali sono gli usi previsti ed i quantitativi a ciascuno di essi destinati. Le aziende dovranno inoltre comunicare alla Confederazione predetta tutti quegli ulteriori dati che venissero da questa richiesti.

La Confederazione fascista degli industriali, previa approvazione del Ministero delle corporazioni, sentito il Comitato tecnico corporativo per i grassi ed i saponi, potrà stabilire, prescindendo dalle denuncie effettuate dalle singole ditte, i quantitativi di materie grasse che ciascuna ditta dovrà destinare all'industria saponiera e quelli da riservarsi ad altri usi. Le ditte non potranno destinare alla saponeria i quantitativi di materie grasse per i quali sia stata denunciata e per i quali la Confederazione abbia disposto ai fini suaccennati la destinazione ad altri usi e viceversa.

Le materie grasse e la colofonia destinate all'industria saponiera e provenienti dalle importazioni saranno altresì poste a disposizione della Confederazione fascista degli industriali. Tutte le materie grasse di cui sopra destinate all'industria saponiera e poste a disposizione della Confederazione fascista degli industriali, dovranno essere utilizzate in conformità alle istruzioni che saranno impartite dalla Confederazione stessa e previa approvazione del Ministero delle corporazioni.

La Confederazione fascista degli industriali provvederà alla distribuzione tra le singole ditte saponiere delle materie grasse di cui sopra secondo i criteri che dovranno essere preventivamente approvati dal Ministro per le corporazioni. Le aziende saponiere non potranno acquistare le materie grasse e la colofonia di cui sopra se non su assegnazione della Confederazione fascista degli industriali e attraverso gli organi da questa designati. Le aziende assegnatarie delle materie grasse non potranno cederle a terzi nè utilizzarle per la produzione dei tipi di sapone diversi da quelli che verranno stabiliti con decreto del Ministro per le corporazioni.

I saponi di qualsiasi natura che siano stati prodotti anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro delle corporazioni che stabilirà il tipo di sapone, potranno essere venduti al pubblico fino a tre mesi dopo la pubblicazione del decreto stesso. Il presente decreto stabilisce l'ammenda da lire 1000 a lire 10 mila per i contravventori alla disposizione del decreto stesso.

Intanto, con provvedimento del Ministero delle Corporazioni, da domani 25 corrente vanno in vigore i seguenti prezzi: dal produttore al grossista lire 310 al quintale; dal grossista al dettagliante lire 325. Prezzo di vendita al consumo lire 3,50 al chilogramma; forme di gr. 200 lire 0,70 il pezzo, forme da gr. 400 lire 1,40 il pezzo.

Restano invariate le norme riguardanti le condizioni di vendita e la pezzatura obbligatoria.

I nuovi prezzi, che vanno in vigore da domani, sono per le vendite dal produttore, mentre per le altre fasi di vendita i Consigli provinciali delle corporazioni provvederanno a fissare la data di decorrenza. I prezzi degli altri tipi di sapone sono rimasti immutati.

Bollettino militare

ROMA, 24

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca, trasferimenti in S P E. per merito di guerra St. monci, Natale, ten. fanteria complemento, Bertagnoli Franco sottotenente artiglieria complemento.

Ufficiali in S. P. arma di Fanteria. Ruolo comando. Sottotenenti promossi tenenti ad anzianità Lega e Barbaglio. Arma di Artiglieria, ruolo comando: maggiori promossi ten. col. Cimmaruta e Baldoni. Istituto geografico militare. Il cap. Franchi è promosso maggiore. Ufficiali in congedo ufficiali di ausiliaria. Arma dei RR. CC. il magg. Sasini è promosso ad anzianità ten. col. nell'arma stessa. Il ten. Ansaldi è promosso ad anzianità capitano nell'arma stessa. Arma di fanteria. I seguenti capitani sono promossi maggiori: D'Aulisio Carigliota, Magrini, Santarone Pisa, Disalvo, Palazzi, Merenda, Liverziani, Fiore, Farris.

Il *Giornale militare ufficiale* reca tra l'altro un ordine del giorno all'Esercito del 23 novembre 1939 - XVIII con l'encomio solenne al soldato Chialotto Guerrino del 23 Reggimento Fant. (alla memoria).

Un parto trigemino

NAPOLI, 24

A Grumo Nevano la popolana Di Benedetto Filippa maritata al sarto D'Angelo Luigi ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale è stato imposto il nome di Italia, e due floridi maschietti battezzati coi nomi di Vittorio e Benito. Il podestà e le autorità locali hanno assicurato una proficua assistenza alla puerpera e alle tre creature.

TEATRI E CONCERTI

L'inizio delle prenotazioni per gli abbonamenti alla Fenice

A tutti gli abbonati alla stagione precedente che godono, com'è noto, del diritto di prelazione per confermare i medesimi posti, nel medesimo turno di abbonamento, è stato inviato, unitamente al programma completo della prossima stagione il modulo di prenotazione che deve essere ritornato, debitamente riempito alla Soprintendenza del teatro. Per le prenotazioni che avranno inizio lunedì prossimo alle biglietterie del teatro, non è richiesto alcun versamento o acconto ma è sufficiente la presentazione o l'invio del modulo firmato dal richiedente, anche gli abbonati alla precedente stagione che nei giorni scorsi avessero confermato verbalmente i posti dovranno — a perfezionamento della prenotazione — restituire il modulo. Lunedì mattina avrà pure inizio la prenotazione da parte dei nuovi abbonati, limitatamente ai posti non ricoperti da diritto di prelazione, questo scade al 9 dicembre e in tale data i posti non confermati da parte dei vecchi abbonati saranno posti in libera vendita. Le biglietterie saranno aperte dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Le prossime recite della Compagnia Lanczy - Ninchi

Lunedì 27 corr. la Compagnia italiana di prosa Lanczy-Ninchi inizierà un corso di recite al Teatro Goldoni. La signora Margit Lanczy ha ottenuto in Ungheria dei clamorosi successi per la finezza della sua arte e per la forte personalità che risalta in tutte le sue interpretazioni. Per Annibale Ninchi non v'è bisogno di presentazioni al pubblico veneziano.

La Compagnia esordirà col grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli «La maschera ed il volto» alla quale farà seguito martedì 28 corr. la commedia in tre atti «Ho sposato un angelo» di Giovanni Vaszary, novità per Venezia che ha avuto un clamoroso successo recentemente a Milano. Altra novità, che verrà data nel corso di recite, sarà la commedia «Il vento della pusta», tre atti di Sandor Hunyadi, importanti riprese verranno pure rappresentate.

Da oggi sono aperte le prenotazioni per la vendita dei posti e palchi presso il botteghino del teatro.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia del teatro comico rappresenterà «Quel signore delle cinque» di Hennequin e Weber.

Ieri sera Mario Siletti nella sua beneficiata ha avuto accoglienze calorose ad ogni fine d'atto.

Accademia di musica antica

La terza seduta di Mirko Bononi

Giovedì sera si chiuse felicemente l'interessante trilogia di Mirko Bononi sui Maestri del lied dell'ottocento. Quest'ultimo convegno comprendeva due parti distinte: la prima di riepilogo delle precedenti, dedicate a Schubert, Schumann e Brahms, la seconda dedicata ai loro successori Hugo Wolf e Ricard Strauss. Riapparvero alla ribalta i due egregi artisti esecutori delle altre volte, Esther Zanin (soprano) ed Enrico Cristinelli (tenore), della cui opera valida e cortese si valse il Bononi tanto nella prima che nella seconda parte della seduta e che il pubblico dell'Accademia risentì con piacere e festeggiò ancora.

Nella sua chiara esposizione il Bononi si occupò interamente dei due nuovi autori in programma, l'uno (il Wolf) morto da 36 anni dopo una vita breve finita tragicamente, l'altro (lo Strauss) vivente e operante ancor oggi nel 10. anno di una vita contesta di trionfi. I saggi presentati, piacquero assai nell'interpretazione della Zanin che li cantò in tedesco, e del Cristinelli, con l'efficace collaborazione pianistica del Bononi stesso. Applausi vivissimi e insistenti chiamate.

Quanto allo Strauss ammiratissimi furono i sei saggi interpretati egregiamente dal Cristinelli e dalla Zanin e dal Bononi.

Alla chiusa del convegno i tre artisti vennero salutati da una calorosa ovazione.

Concerto Magaloff al Circolo Artistico

Si rammenta che questa sera alle 21,15 il Circolo artistico inaugura la sua diciannovesima stagione musicale col concerto dell'eminente pianista russo Nikita Magaloff il quale svolgerà il programma che abbiamo pubblicato ieri. Per i non soci del Circolo sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10.

Il terzo concerto al Marcello avrà luogo mercoledì

Il terzo concerto della stagione organizzata dall'Associazione «Benedetto Marcello» avrà luogo mercoledì 29 novembre anzichè giovedì. Come è noto in tale concerto suoneranno il quartetto della Scala e il pianista Calace.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21,15 Compagnia Siletti - Petri: QUEL SIGNORE DELLE CINQUE di Hennequin e Weber.

Malibran 16,30 Cinema-Varietà. Sullo schermo COSI' COMINCIA L'AMORE. Sulla scena Compagnia Dolliveriana.

Rossini 16,30 FOLLIE DEL SECOLO con Armando Falconi, Paola Barbara e Sergio Tofano.

Cinematografi

Olimpia IL VENDICATORE con Edward Robinson e Barbara O. Neil.

I Dopolavoro

PARCO DIVERTIMENTI - CAMPO S. POLO. Aperto tutti i giorni.

LIBRI NUOVI

Jean Thibaud: *Vita e trasmutazione degli atomi* - Mondadori ed. Milano - L. 20.

Ernesto Kantorowicz: *Federico di Svevia* - Garzanti ed. Milano - 2 vol. L. 35.

Giovanni Papini: *Italia mia* - Vallecchi ed. Firenze - L. 10.

Un Concorso sul tema "La Previdenza e gli Agricoltori"

Ricordiamo che è stato bandito un Concorso a premi per una pubblicazione di propaganda dal titolo «La previdenza e gli agricoltori», nella quale, con speciale riguardo alla «Polizza del Rurale» dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dovranno essere illustrati i vantaggi della previdenza assicurativa particolarmente nei confronti delle categorie dei coloni, dei mezzadri e dei partecipanti, dei piccoli proprietari ed affittuari agricoli.

I premi istituiti per tale Concorso sono cinque, rispettivamente di L. 5000, 3000, 2000, 1500 e [illegible].

Possono partecipare al Concorso soltanto i funzionari degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, delle due Confederazioni dei Sindacati tecnici Agricoli, dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'Agricoltura e dei Consorzi Agrari e dell'Ente Fascista della Cooperazione, oltre i funzionari della Sede Centrale e delle sezioni o Uffici periferici.

Il termine per la presentazione dei lavori dattiloscritti redatti secondo le norme stabilite dal Bando, scade il 28 febbraio dell'anno 1940-XVIII.

Lavori e richieste di informazioni dovranno essere indirizzati alla Segreteria del «Comitato Nazionale Assicurazione Agricoltori» presso il Ministero Agricoltura e Foreste.

NOTIZIE RECENTISSIME

Continuano gli affondamenti nel Mare del Nord

LONDRA, 24

Il piroscafo Mangalore di 8886 tonnellate è affondato stamane, a seguito all'urto contro una mina mentre si trovava all'ancora sulle coste orientali dell'Inghilterra. L'equipaggio, composto di settantasette uomini, è salvo.

L'Ammiragliato ha confermato che la nave spazzamine britannica Arangonite di 315 tonnellate è stata affondata da una mina e che l'equipaggio è stato salvato da una nave da guerra britannica.

Una lettera giunta a Olensburg da un membro dell'equipaggio della baleniera norvegese Skud, annuncia il salvataggio di dieci marinai indù, i quali si trovavano a bordo di una nave inglese di cui non si conosce il nome, che è stata affondata. I marinai norvegesi hanno raccolto i naufraghi completamente spossati, dato che da oltre sei giorni si trovavano in mare sopra un canotto di salvataggio. Gli indù hanno raccontato che altri tre canotti di salvataggio avevano cercato di restare uniti. Più tardi però essi li perdevano di vista. Nulla si sa circa la sorte degli altri naufraghi.

I superstiti della petroliera norvegese Arnekloda, affondata il 19 novembre presso le isole Ebridi sono arrivati a Bergen. Secondo precedenti informazioni, il nostromo, morto poi per assideramento, aveva dichiarato di aver visto il siluro che ha affondato la nave. Gli altri membri dell'equipaggio, interrogati dai giornalisti, non hanno potuto confermare questa dichiarazione.

Le autorità hanno deciso di compiere un'inchiesta prima di fare ulteriori passi. La "Arnekiade" che era una delle più moderne grandi petroliere della Norvegia, era in rotta dal Venezuela per la Danimarca quando si produsse l'esplosione che causò la morte del capitano e di quattro membri dell'equipaggio nonchè l'affondamento della nave.

Si riceve da Città del Capo che una nave da guerra inglese ha fermato il vapore tedesco "Adolf Woermann". L'equipaggio tedesco ha inabissato volontariamente la nave, per evitare che questa fosse catturata dagli avversari.

L'Ammiragliato francese riferisce i seguenti particolari sull'affondamento di un sottomarino tedesco effettuato in questi giorni dalla nave idrografica Ammiraglio Mouchez. Mentre questa si trovava di scorta, di notte, ad un piroscafo francese, un sottomarino tentava di silurarla. Il siluro però mancò di trenta metri il bersaglio. Approfittando del chiaro di luna che rese visibile la scia lasciata dal siluro il comandante dell'Ammiraglio Mouchez rimontò a tutta velocità la scia lasciando quindi cadere a due riprese delle granate sottomarine. Per un istante vi fu come un enorme ribollio sott'acqua e poi una larga chiazza di olio e di nafta apparve alla superficie. Il sottomarino colò a picco senza mostrarsi alla superficie.

La nave mercantile italiana Fianona danneggiata mercoledì dall'esplosione di una mina, vicino alla costa sud orientale inglese, è stata arenata per impedire che affondasse e per eseguire le operazioni necessarie.

Secondo notizie dell'Ammiragliato britannico, dal principio della guerra in poi sette piroscafi tedeschi sono stati fatti affondare dal proprio equipaggio, sedici sono stati catturati come preda, e duecentosettantasette rimangono ancora ricoverati in porti neutrali, esclusi quelli baltici e scandinavi. Il commercio marittimo è protetto in una giornata media da almeno settanta navi di scorta. Più di centotrenta navi fanno servizio di spazzamine, mentre più di cento sono impiegate nella caccia ai sottomarini.

Per i numerosi affondamenti di navi mercantili, avvenuti in questi ultimi giorni presso le coste britanniche, i giornali inglesi esprimono viva ansietà, affermando fra l'altro che gli aviatori tedeschi gettano mine calamitate dai velivoli dopo averle munite di paracadute. Questa ipotesi, che a taluni tecnici appare fino a prova contraria poco verosimile, viene accolta come verità indiscutibile da molti giornali, che vi ricamano sopra considerazioni e disquisizioni tecniche per sostenere che questa nuova minaccia verrà neutralizzata dai tecnici inglesi. Taluni anzi annunciano che gli esperti britannici hanno già trovato il mezzo di controbattere la nuova minaccia tedesca.

Sir Robert Burton-Chadwick che si trova a Buenos Ayres a rappresentare il Ministero della marina mercantile, ha confermato che la Gran Bretagna organizzerà il sistema dei convogli per le navi mercantili anglo-francesi nell'Atlantico meridionale.

Come fu arrestato l'attentatore di Monaco

BERLINO, 24

Vengono resi noti i particolari dell'arresto dell'attentatore di Monaco [illegible] Pochi minuti dopo l'esplosione l'ufficio centrale di polizia [illegible] lette l'allarme a [illegible] polizia del Reich ordinato immediatamente [illegible] tutte le frontiere. Da quell'istante fu esercitata una severa sorveglianza.

Nella notte stessa [illegible] [illegible] attentato. La notte [illegible] novembre e cioè un giorno dopo, alle frontiere furono compiuti circa 120 arresti. La stessa notte, presso Costanza, sul confine svizzero a 15 metri dalla linea di frontiera, venne scoperto un individuo in atteggiamento sospetto, il quale fermato dalle guardie di dogana tedesche disse di chiamarsi Schtschuber e di essere in cerca di un conoscente. Si trattava dell'autore dell'attentato Georg Elser, come fu più tardi stabilito.

Perquisito, venne trovato in possesso di circa 15 documenti fra cui disegni di depositi di munizioni, di armi, ecc. e di altre carte compromettenti. La notte stessa l'individuo fu consegnato al commissariato di Monaco per l'inchiesta. Dopo avere nei vari successivi interrogatori negato ogni colpevolezza l'Elser il 14 novembre, confessava pienamente il suo delitto e rilasciava alle autorità inquirenti precise indicazioni circa coloro che lo avevano incaricato di compiere l'attentato.

La versione [illegible] dell'arresto degli agenti dell'Intelligence Service

LONDRA, 24

Tutti i giornali pubblicano una versione dei fatti che hanno portato all'arresto del capitano Stevens e del signor Best in Germania che contrasta con quella diramata ieri sera dall'ufficio stampa del Governo olandese. Secondo tale versione, i due misteriosi individui, emissari del Governo britannico, si erano recati a Venlo, sulla frontiera tedesca-olandese, per incontrarvisi con un altrettanto misterioso emissario tedesco, il quale doveva loro consegnare, perchè le trasmettessero al Governo britannico, una serie di «proposte di pace». I giornali aggiungono che i due individui ora arrestati erano stati in comunicazione precedentemente con «tedeschi in alta posizione».

La propaganda spagnola all'estero
La nomina di due capi

MADRID, 24

Si annuncia la nomina di Manuel Aznar a capo della propaganda all'estero e di José Antonio Jimenez Arnau a ispettore straordinario per l'Italia e i Balcani.

Tatarescu ha formato il Gabinetto
Gafencu rimane agli esteri

BUCAREST, 24

Stamane Re Carol ha ricevuto in udienza [illegible] Tatarescu, Gafencu e Mihala [illegible] [illegible] non ha [illegible] aderire al fronte della rinascita nazionale ed ha pubblicato [illegible] della Vicepresidenza del Consiglio e del dicastero degli interni. Al [illegible] capo del [illegible] Dino Brattianu è stato chiamato a Bucarest, ma egli ha [illegible] il portafoglio. L'ex ministro della giustizia Vittorio Iamandi, è stato nominato [illegible].

Tatarescu ha formato il nuovo Governo. I membri del Governo presteranno subito giuramento nelle mani del Re, cosicchè domattina potrà aver luogo l'inaugurazione della sessione parlamentare. Sulla formazione del nuovo Governo si ha [illegible] Presidenza del Consiglio e Ministro degli interni ad interim Tatarescu [illegible] Gafencu, [illegible] ad interim, economia nazionale Costica Angelescu, giustizia Micescu, sanità Nortelonu; agricoltura Sionesti; culti e arte Nistor, lavori pubblici Gigurtu.

Sono riconfermati: Gafencu agli esteri; il gen. Ilcus alla difesa nazionale alle finanze, Andrei all'educazione, Ralea al lavoro; il generale Teodorescu all'aria e alla marina, Slavescu alla dotazione per l'esercito, Dragomir alle minoranze e Giurescu al fronte della rinascita nazionale. Il ministero dell'ordine pubblico, che era stato creato immediatamente dopo l'assassinio dell'ex-presidente del Consiglio Calinescu, è stato abolito.

Sottosegretari: Bolictanu alla presidenza del Consiglio e [illegible] alla agricoltura e demani.

Un alto funzionario del Ministero della stampa e propaganda ha fatto stasera ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Nei circoli autorizzati romeni si smentiscono nella maniera più categorica le notizie secondo le quali la crisi di governo sarebbe in relazione coi negoziati economici che si svolgono a Bucarest. La crisi è dovuta esclusivamente alla scissione del vecchio Gabinetto a causa di divergenze di punti di vista sul regime economico interno».

Gli stessi circoli assicurano che il mutamento di governo non tocca affatto i rapporti con l'estero e la politica estera della Romania. Comunque negli ambienti tedeschi della capitale romena la scelta di Tatarescu non ha prodotto buona impressione.

Roosevelt ritiene che in primavera la guerra sarà finita

WARMSPRINGS, 24

Il Presidente Roosevelt ha partecipato al pranzo offerto all'Istituto di Warmsprings per gli ammalati colpiti da paralisi infantile.

Durante il banchetto, che riuniva oltre 350 invitati, il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che «nella prossima primavera non ci sarà più la guerra» ma ha aggiunto che se la guerra continuasse ancora nella primavera, egli spera di potere ritornare ugualmente a Warmsprings per trascorrere un periodo di riposo.

La calma del popolo italiano rilevata in Svizzera

GINEVRA, 24

La Tribune de Genève pubblica un interessante articolo in cui sono posti in rilievo l'operosità, la serenità e la calma di cui dà prova il popolo italiano, mentre in altri paesi regnano le preoccupazioni e l'inquietudine. Basta varcare la frontiera — scrive il giornale — e subito si è presi da un'intensa attività a cominciare dalle stazioni che si attraversano in molte delle quali sono effettuati lavori di ampliamento. Quanto ai giornali nessun titolo sensazionale o a caratteri cubitali. I lettori sono sobriamente informati su ciò che avviene negli altri paesi, ma sempre con misura. Dopo avere accennato ai progressi realizzati in ogni campo dall'attività nazionale l'articolo conclude: «Da quanto s'è detto non bisogna naturalmente trarre la conclusione che gli italiani siano esenti da qualche sacrificio, ma il popolo lo accetta con virile senso civico conscio dei suoi grandi destini».

Il Gran Consiglio
Il vivo interesse a Londra

LONDRA, 24

Nei giornali del pomeriggio si mette in grande evidenza con vistosi titoli l'annuncio della convocazione del Gran Consiglio del Fascismo per il 7 dicembre.

Una linea americana
Nuova York-Genova-Napoli

NUOVA YORK, 24

La Commissione che provvede alla riorganizzazione e al controllo di tutti i servizi della marina mercantile americana avrebbe allo studio un progetto per l'istituzione di servizi marittimi per passeggeri tra Nuova York e l'Italia con scali a Genova e a Napoli, per potere in tal guisa continuare il servizio di linea con l'Europa all'infuori della zona vietata dalle disposizioni impartite dal Governo americano.

Le opere del Rinascimento italiano esposte anche a New York

NUOVA YORK, 24

È stata accolta con viva soddisfazione la notizia che le preziose opere del Rinascimento italiano già esposte a San Francisco e ora a Chicago, sosteranno per qualche tempo nel Museo di arte moderna di Nuova York in attesa di essere rispedite in Italia. Tale mostra sarà solennemente inaugurata nel prossimo gennaio.

I giapponesi a Nanning
La città distrutta

TOKIO, 24

L'Agenzia Domei annuncia che le truppe giapponesi hanno occupato oggi la città di Nanning, ex capitale della provincia del Kuangsi.

Cinque giorni di intenso bombardamento aereo e terrestre hanno ridotto la città un mucchio di rovine fumanti. Le truppe cinesi, prima di ritirarsi hanno demolito con la dinamite e bombe incendiarie gli edifici che erano rimasti. [illegible] qualche settimana infatti l'alto comando cinese ha adottato la tattica di "fare il deserto" innanzi agli imperiali avanzanti.

IN BULGARIA
Il quarto anniversario dell'ascesa al potere di Kiosseivanov

SOFIA, 24

I giornali dedicano lunghi articoli al quarto anniversario dell'ascesa al potere del Presidente Kiosseivanov, rilevando la realizzazione compiute dal suo Governo ed intese principalmente al miglioramento in tutti i campi della vita nazionale, al consolidamento dell'ordine, alla difesa della pace e all'instaurazione di buoni rapporti con tutti i Paesi e in particolar modo con quelli vicini.

L'«Agenzia telegrafica bulgara» scrive che gli avvenimenti internazionali trovano il Governo di Kiosseivanov preparato a tutte le eventualità e fermamente deciso ad assicurare la tranquillità sia all'interno, sia nei rapporti con l'estero. In una dichiarazione ufficiale, il Governo ha riaffermato la sua sincera volontà di osservare strettamente la neutralità, che risponde ai sentimenti unanimi del popolo bulgaro.

[illegible] da un fulmine a ciel sereno

QUEBEC, 24

Da un cielo completamente sgombro di nubi si è abbattuto giorni fa sulla cittadina di Shoal Lake, nel Manitoba, un fulmine che ha seminato vivo panico nella popolazione. La folgore con uno schianto fragoroso, è caduta sulla rete aerea della linea telefonica e si è propagata così attraverso la città facendo cadere addosso agli abitanti terrorizzati una pioggia di scintille.

Molte persone, che in quell'istante si trovavano al telefono furono colpite da una violenta scarica elettrica e scaraventate al suolo stordite. Un fenomeno simile non era mai stato osservato finora nel Canadà.

Un aeroporto negli Stati Uniti distrutto da un tragico incendio

DES MOINES, 24

Le rimesse dell'aeroporto americano di Des Moines, nello Stato dell'Iowa, sono andate distrutte da un violento incendio. Una ventina di apparecchi sono rimasti distrutti; un operaio ha trovato la morte tra le fiamme e due altri sono rimasti gravemente feriti. I danni sono considerevoli.

Il Duce proroga di 20 giorni le licenze agricole ai militari

ROMA, 24

Il Duce ha disposto che le licenze straordinarie agricole di sessanta giorni concesse negli scorsi mesi settembre e di ottobre agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa richiamati e trattenuti alle armi, siano prorogate di venti giorni.

Le direttive del Duce a Pio Teodorani
nuovo presidente dell'Istituto cotoniero

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il fascista Pio Teodorani Fabbri che con provvedimento in corso è stato nominato presidente dell'Istituto cotoniero italiano in sostituzione del senatore Spezzotti, dimissionario.

Il Duce ha impartito al camerata Teodorani le direttive per il lavoro che dovrà svolgere.

Il camerata Teodorani seguiterà ugualmente a reggere la Federazione dei Fasci di combattimento di Forlì.

La firma degli accordi per gli scambi italo-ungheresi

ROMA, 24

Si è riunito in questi giorni a Roma il comitato misto per gli scambi commerciali italo-ungheresi. Oggi il ministro Nickl, presidente della delegazione ungherese, ed il senatore Amedeo Giannini, presidente della delegazione italiana, hanno firmato il protocollo finale dei lavori della commissione.

Consiglieri nazionali che cessano dalla carica
Le nuove nomine

ROMA, 24

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti del Duce del Fascismo e Capo del Governo con cui cessano dalla carica di consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i fascisti: Giuseppe Cobolli Gigli, Antonio Stefano Benni, Ferruccio Lantini, Dino Alfieri, Felice Guarneri, Giacomo Medici del Vascello, Giuseppe Valle, Alessandro Parini e con cui si riconosce la qualifica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti: Ettore Muti, Attilio Teruzzi, Giovanni Host Venturi, Giuseppe Tassinari, Renato Ricci, Adelchi Serena, Raffaele Riccardi, Edmondo Rossoni, Luigi Russo, Alessandro Pavolini, Sergio Nannini, Ubaldo Sodlu, Francesco Pricolo, Ermanno Amicucci, Giovanni Marinelli.

Terra per un milione di ettari passata a coltivatori diretti

ROMA, 24

In base ai dati forniti da recenti relazioni dell'Istituto nazionale di economia agraria, in soli quindici anni un milione di ettari delle nostre terre lavorabili, pari a circa un sedicesimo della superficie complessiva delle terre coltivabili del Regno, è passato da altre forme di conduzione nelle mani di contadini coltivatori diretti.

Di questo vasto movimento, che si svolge regolarmente, senza scosse, hanno beneficiato mezzo milione di famiglie rurali che hanno approfittato degli acquisti rendendo per 750 mila ettari più omogenee le precedenti proprietà di cui disponevano, e costituendo così i rimanenti 250 mila ettari nuove proprietà.

Gli "undicimila" all'opera nelle terre libiche

ROMA, 24

Per informazioni giunte ai competenti uffici, si ha notizia diretta che gli undicimila rurali della seconda trasmigrazione in terra libica appaiono pienamente soddisfatti della nuova sistemazione e hanno preso contatto coi poderi ad essi affidati, sorretti dal più grande entusiasmo e dalla più ferma fede nell'avvenire.

I nuovi coloni si mostrano fieri di essere venuti in Libia e hanno fin dal primo giorno affrontato con decisione ed entusiasmo l'aspra lotta contro la natura, in questa lotta essi sono assistiti giorno per giorno dal Governo, dagli enti colonizzatori e dalle organizzazioni del Regime.

I poderi in corso di avvaloramento in Libia sono oramai migliaia; il solo Ente per la colonizzazione ne ha circa tremila, e quasi un migliaio ne ha l'Istituto per la previdenza sociale. A questi vanno aggiunti quelli degli enti minori e dei numerosi concessionari privati.

La lotta che si combatte in Libia continuerà serrata fino al completo raggiungimento della mèta segnata dal Duce per il popolamento della quarta sponda.

La Duchessa Anna d'Aosta partita per l'A.O.I.

NAPOLI, 24

Alle ore 15.30 ha preso imbarco sul *Biancamano*, diretta a Massaua, S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, che è stata salutata alla partenza dalla Duchessa d'Aosta Madre, dal Prefetto e da altre autorità e gerarchie.

Ministro inglese dimissionario

LONDRA, 24

Lord Winterton, Ministro delle pensioni ha rassegnato le sue dimissioni per motivi privati.

Le norme per le requisizioni delle automobili private

ROMA, 24

Con recente circolare del Ministero delle Corporazioni sono state emanate nuove norme concretate fra il Ministro della guerra e quello delle Corporazioni per la requisizione degli automezzi di proprietà privata in caso di emergenza.

Ciascun comando di corpo d'armata a mezzo dei propri uffici automobilistici rileva il numero ed il tipo di automezzi esistenti in ogni provincia in base ai dati forniti dal pubblico registro automobilistico, ne constata a mezzo di preordinate visite la idoneità al servizio militare, distinguendoli in prima e seconda categoria ne segnala la quantità al Consiglio provinciale delle corporazioni indicando altresì quanti debbono essere messi a disposizione subito e quanti successivamente.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni raggruppa gli automezzi idonei per proprietari e per impiego, fissa il numero ed il tipo di automezzi da mettere a disposizione dell'autorità subito ed in tempo successivo, ordina alle aziende di preparare un piano di sfruttamento di altri mezzi di trasporto (a traino animale, ferrovie ecc.), predispone uno studio per la più idonea utilizzazione degli automezzi non indicati idonei ed una loro razionale distribuzione in relazione alle più importanti esigenze dei vari settori produttivi della provincia.

I consigli provinciali delle corporazioni sono impegnati a fornire ai comandi di corpo d'armata nelle località che saranno fissate il numero ed il tipo di automezzi precettati, nelle condizioni volute per l'uso militare. I comandi di corpo di armata, in accordo con i consigli provinciali delle corporazioni e tenendo presente le esigenze della mobilitazione determinano: i giorni in cui devono presentare gli autoveicoli le località di presentazione, il numero delle commissioni di requisizione, loro composizione, il numero di autisti militari di cui ogni commissione deve essere provvista.

Gli automezzi devono presentarsi alla requisizione in ottimo stato ed in piena efficienza provvisti delle rispettive dotazioni di macchina. Sono condotti dal proprio autista civile il quale, se compreso tra il [illegible] ed il 45.o anno di età (incluso) all'atto dell'accettazione dell'automezzo deve considerarsi temporaneamente richiamato. L'autista in questione dovrà indossare un bracciale rosso anche se non ha obblighi di leva. Gli automezzi riforniti di carburante dalla commissione, vengono condotti dallo stesso autista richiamato (o in mancanza da un altri autisti, messi a disposizione dalla commissione) al centro di mobilitazione. Il centro di mobilitazione trattiene l'autista civile come richiamato presso di sè fino al 10.o giorno della sua presentazione. Dopo tale giorno lo rimanda prosciolto di ogni obbligo alla propria sede se non ha altri obblighi di leva. In caso contrario lo incorpora durante la sua permanenza al corpo (se non ha obblighi di richiamo), riceve un compenso di lire 10 giornaliere ed è ammesso al vitto della truppa.

La requisizione può essere: requisizione definitiva (l'automezzo viene requisito e passa di proprietà dello Stato) requisizione a noleggio (lo automezzo viene requisito e passa temporaneamente in consegna ed a disposizione completa dello Stato. Il proprietario conserva i propri diritti e riceve mensilmente un compenso che sarà determinato con disposizioni particolari).

Fra i doveri del proprietario di automezzi precettati sono quelli di conservare in piena efficienza l'automezzo che viene sottoposto a visita di controllo da parte di un ufficiale appositamente incaricato, presentare alla commissione di requisizione l'automezzo al completo della quinta ruota e gommatura, degli attrezzi di macchina e delle parti di ricambio; non sostituire al momento della requisizione l'autista normalmente conduttore dell'automezzo denunciare al consiglio provinciale delle corporazioni ed al comando di corpo d'armata ogni variazione notevole apportata o nell'attrezzatura e nell'efficienza dell'automezzo la cessione a terze persone e ogni nuovo acquisto di automezzi.

Le truffe con i quadri falsi
Il processo al 20 dicembre

MILANO, 24

Sono note le vicende romanzesche delle ingenti truffe perpetrate a Milano, Torino e Venezia, a mezzo della vendita di quadri dichiarati di grande valore, come dipinti da illustri maestri. Tali dipinti si rivelarono poi invece niente altro che contraffazioni abusive.

Principale responsabile dei reati suddetti apparve il conte Norberto Medolago Albani di Carlo, contro il quale fu spiccato mandato di cattura, quando si scoperse che egli faceva apparire i dipinti suddetti, come appartenenti da tempo ai suoi antenati e posti in deposito nella galleria di un suo castello nelle vicinanze di Brescia.

L'industriale Orlando Scotti di Enrico parte lesa maggiormente danneggiata, stendeva la prima denuncia per aver subìto truffe per alcune centinaia di migliaia di lire. E tale denunzia dava luogo alle prime indagini che conducevano all'istruttoria d'un grosso processo che comprende ben 26 volumi. L'istruttoria ebbe luogo, in un primo tempo, a Torino e fu quindi rinviata a Milano e si concluse con il rinvio a giudizio di undici imputati su trentadue.

Ora è stata fissata la data per la celebrazione del processo che avrà luogo alla XII sezione penale del nostro Tribunale il giorno 20 dicembre prossimo. Presiederà il cav. uff. cons. Mastropasqua.

Gli imputati sono il conte Medolago, il quale è latitante e tali Luigi Longhi fu Giovanni, Gino Camerino di Ettore, detenuti entrambi, nonchè Pio Zabarella di Angelo, Luigi Carabelli, [illegible] Casimiro, Olga Gorla in Longhi di Leonardo, Carlo Foresti fu Pietro, Antonietta Viamara Currò di Antonio, Attilio De Allegri fu Placido, Agostino Comanducci fu Carlo e Francesco Cittone di Elia, imputato quest'ultimo di ricettazione.

Il processo è stato fissato per venti giorni d'udienza e comprende dei fasci di eccezionalmente voluminosi e complessi, particolarmente per tutti gli accertamenti tecnici ed artistici, relativi alla pretesa autenticità dei quadri.

Non è ancora dato conoscere esattamente il numero di tutti i testimoni che peraltro pare ammonti ad un centinaio ed oltre.

L'epilogo della rocambolesca vicenda si avrà probabilmente, dato anche il periodo di sospensione delle udienze per le feste, verso la prima metà del mese di gennaio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.07	94.12	94.40	94.50
" "	94.15	94.40	—	—.—
Rend. 3.50 p. c.	73.05	73.10	73.05	73.25
Prest. Red. 3.50	71.95	72.12	72.—	72.20
Rend. 5 p. c. [illegible]	95.05	95.15	—.—	—.—
" "	95.1.	95.40	95.15	95.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.40	91.40	91.40	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	404.—		
Cons. Im. 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	406.—	406		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banco Napoli [illegible]	412.—	41[illegible]		
Ist. Fond. 4 p. c.	427.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.60	99.70	99.65
" 1941	100.30	100.30	100.40	100.30
" 1943	93.05	93.15	93.10	93.20
" 1944	97.90	97.9	97.50	98.—
L. R. L. 4.50 p. c.	460.—	46.—		
E. Fon. 4.50 p. c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1190.—	1180.—		
Assicuraz. Gener.	4350	4320	4335.—	4310.—
TRASPORTI				
Fer. Mediterranee	353.—	365.—		
" Meridionali	1004.—	1010.—	1004	1016.—
Veneta navig. [illegible]	345.—	345.—	332.50	345.—
N. G. I. Navigaz.	68.50	69.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1400	1390.—		
" Fossati	350.—	350.—		
" Val d'Olona	340.—	341		
" Val Tesino	174	170		
" Olcese	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Angeli	1120.—	1140.—		
Cantoni Coats	510.—	510.—		
Lan. Cas. Naz.	702.—	696.—		
Man. Rossi-Venez.	810.—	811.—		
" Rossari	553.—	556.—		
" Tosi	94.—	96.—		
" Cotonif. Mes.	330.—	338.—		
Linificio Manifat.	399.—	392.—		
Lan. Gavardo	690.—	690.—		
" Rossi	1475.—	1450.—		
" Targetti	104.50	106.50		
Cascame Seta	490.—	484.—		
Bottonerie Ter.	69.50	69.—		
Chatillon	104.—	102.—		
S. N. I. A. Viscosa	468.50	469		
Man. It. Pacchetti	237.—	234.—		
Cotonif. Veneto	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Acciaierie	71.—	71.25		
Ilva Alti Forni	273.—	280.—	276.—	280.—
Metallurgica Ital.	429.—	430.—		
Miniere Argentiere	640.—	648.—		
Montecatini	279.50	279.50	219.50	219.50
Stab. Dalmine	197.—	194.75		
Breda Costr. Mecc.	505.—	508.50		
Ansaldo Breda	136.50	138.		
" Isotta F.	34.75	34.75		
" F.I.A.T.	557.—	556.—		
Off. M. Reggiane	144.—	142.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	209.50	211.—	208.75	210.—
Firenze C.I.E.L.I.	394.—	396.—		
[illegible]	398.—	404.—		
Edison	344.—	355.—		
" [illegible]	290.—	293.—		
Elettr. [illegible]	360.50	373.—		
" [illegible]	211.—	214.—		
" [illegible]	331.—	336.—		
Emiliana Es. Elett.	654.—	662.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
[illegible]	199.25	160.5.		
[illegible]	160.—	162.—		
Elettr. Gen. Sic.	122.25	101.25		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	70.—		
[illegible]	107.—	108.—		
Elett. Lombarda	539.—	550.—		
Meridion. Elettrica	352.50	357.50		
Terni	297.—	302.50	95.—	101.—
Unione Es. Elett.	14.75	14.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Ferrania	[illegible]	132.50		
[illegible]	251.—	248.—		
[illegible]	645.—	663.—		
Rafineria L. L.	683.—	684.—		
A. N. I. C.	115.2.	117.—		
Italiana Gas	14.60	14.67		
[illegible]	295.—	242.—		
Pirelli d'Italia	19.—	19.[illegible]		
[illegible]	80.—	83.50		
Fond. Rep. [illegible]	—.—	—.—		
[illegible]	112.50	116.—		
[illegible]	22.5	225.—		
[illegible]	67.50	69.50		
[illegible]	20.10	20.90		
Gr. Alb. Venezia	59.75	59.50	60.25	63.—
[illegible]	285.—	3[illegible]		
Pirelli [illegible]	17.70	17.70		
[illegible] & C.	687.—	695.—		
[illegible]	93.25	94.		
[illegible]	362	355.—		
CAMBI				
[illegible]	43.75	43.75	43.75	43.75
ZURIGO	444.50	444.50	444.50	444.50
LONDRA	77.—	77.10	77.10	77.10
AMSTERDAM	1051.25	1051.25	—.—	—
MADRID	—.—	—.—	—	—.—
BRUXELLES	[illegible]	[illegible]	—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.50, id. 3.50 p. c. 73.20, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.30, id. 5 p. c. 95.45, Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.65; id. 1941 100.35, id. 4 p. c. 1943 93.30; id. 1944 97.90. Premuda 875, Gerolimich vecchie 2.65; Martinolich 132, Tripcovich 450; Anonima Infortuni Milano 1000, Assicurazioni Generali 4310; Riunione Adriat. prima serie 1937.50 id. seconda serie 1865; Assicuratrice Ital. emiss. '23 574, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.

Cambi: Parigi 43.75 — Londra 77.10 — Zurigo 444.50 — Nuova York 19.80.

Il rapporto degli ufficiali della Milizia universitaria

ROMA, 24

Oggi 150 ufficiali della Milizia universitaria, che hanno partecipato ad un corso di aggiornamento, si sono raccolti nel Sacrario della Milizia presso il Comando generale, ed hanno deposto una corona di alloro sull'ara votiva come rito di omaggio alla memoria dei legionari caduti in combattimento. Subito dopo gli ufficiali sono stati riuniti a rapporto dal Capo di Stato Maggiore della Milizia. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Scosse sismiche a Catania

CATANIA, 24

Poco dopo la mezzanotte gli strumenti sismici hanno registrato una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio del terzo grado della scala Mercalli. La scossa con ha prodotto panico. Essa è stata seguita da altre di minore intensità. Non si hanno a deplorare nè vittime nè danni.

SPORT
CALCIO
L'incontro Italia-Germania
La partenza degli azzurri

MILANO, 24

Alle 12.25, col diretto del Brennero, è partita dalla Stazione Centrale la squadra «azzurra». I giocatori erano accompagnati da gen. Vaccaro, dal C. T. Pozzo e da Bottlande. Insieme agli atleti erano diversi giornalisti e qualche appassionato.

Personalità del mondo sportivo, conoscenti e sostenitori si affollarono sul binario 6 a caccia di autografi recando intatto il loro augurio ai calciatori che si accingono alla difficile trasferta.

Anche Pozzo ha dovuto firmare per i «tifosi» e l'occupazione gli ha evitato, negli ultimi minuti, domande indiscrete. Ad ogni modo il quadro sintetico della situazione al momento della partenza è il seguente: «perfetta efficienza morale [illegible] e fiducia nei propri mezzi».

La squadra affronterà il difficile compito con animo rinnovato conscia delle responsabilità [illegible] dono e decisa a rifarsi dopo la sconfitta di Zurigo. Non è questo il pronostico, ma il programma per la nazionale italiana.

La squadra azzurra che scenderà in campo è stata, salvo modificazioni necessarie all'ultima ora ma del tutto imprevedibili [illegible]: Olivieri (Torino), Marchi (Genova) e Sardelli (Genova); Genta (Genova), Battistoni (Genova) e Perazzolo (Genova); Neri (Genova), Demaria (Ambrosiana), Boffi (Milano), Scarabello (Genova) e Colaussi (Triestina). Riserve: Ferrari (Bologna), Locatelli (Ambrosiana) e Sansone (Bologna).

Tragica collisione aerea

ROMA, 24

Il giorno 20 corrente due apparecchi da caccia pilotati rispettivamente dal tenente Raffaele T[illegible] e dal sottotenente di co[illegible] Giovanni Garbellotto, durante [illegible] lo acrobatico di allenamento [illegible] vano a collisione alla quota di 400 metri e precipitavano nei pressi di Ciampino. I piloti sono d[illegible] (stefani).

3,5 sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 24

Cessata la bufera di vento [illegible] perversava nella nostra città [illegible] giorni, la temperatura si è [illegible] mente abbassata tanto che [illegible] di sopra zero si sono [illegible] te 3,5 sotto zero. Il [illegible] ha ghiacciato qual[illegible] fossati si è visto stamane [illegible] strato di ghiaccio. Il cielo è [illegible] le giornate piene di sole [illegible] temperatura minaccia di discendere ancora.

Un canonico derubato di 120 mila lire di titoli

NOVARA, 24

A Novara un individuo sconosciuto, qualificandosi per l'ing. Rossi di Torino si è presentato al canonico Cattin Antonio economo del nostro Seminario vescovile con la scusa di proporgli un villaggio. Riuscito così a introdursi nell'abitazione [illegible] canonico e a prendere con lui [illegible] tatto lo derubava di cartelle di rendita e di buoni del Tesoro per la somma di 120.000 lire. Egli si eclissava quindi senza lasciar tracce di sè.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLC - N. 330 - Cent. 30

DOMENICA 26 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF: [illegible] — CASELLA: Posta [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 [illegible] — ABBONAM.: [illegible] — C. C. POSTALE [illegible]

I non belligeranti contro l'inasprimento del blocco inglese

L'ambasciatore d'Italia conferisce con Halifax

L'attenzione dei neutri si concentra sull'atteggiamento italiano - Tokio protesta a Londra e minaccia contromisure

LONDRA, 25

[illegible] fatta ieri a [illegible] ano all'amba- [illegible] di Francia ed all'inca- [illegible] d'affari di Gran Bretagna [illegible] riportati in tutti i giorna- [illegible] il corrispondente romano [illegible] Telegraph rileva piena- [illegible] ente che il passo fatto [illegible] liano ha lo sco- [illegible] salvaguardare gli [illegible] dell'Italia.

[illegible] un dispaccio da [illegible] il non inter- [illegible] la non significa af- [illegible] tore italiano non [illegible] tte le eventualità [illegible] l'Italia vigila [illegible] contro o- [illegible] contro i [illegible] oltre che [illegible] nel Mediterraneo.

[illegible] ambasciatore d'Italia S. [illegible] ha avuto al Foreign [illegible] Lord Halifax [illegible]

[illegible] Governo britannico [illegible] la massima atten- [illegible] e le obiezio- [illegible] e continuerà a fare [illegible] quanto potrà per mitigare [illegible] che possono ri- [illegible] ai non belligeranti dal- [illegible] del blocco marit- [illegible] esportazioni di origine [illegible] — dice la no- [illegible] — perchè l'ultima co- [illegible] che il Governo britannico de- [illegible] che la situazione sia ag- [illegible] più di quanto è assoluta- [illegible] inevitabile ». La nota ter- [illegible] la spiegazione ne [illegible] giustificazione della prean- [illegible] tensione del blocco, la [illegible] » tedesca, [illegible] promulgazione, [illegible] per martedì, del [illegible] ne autorizza il se- [illegible] alto mare, delle e- [illegible] Germania, si di- [illegible] mente essere im- [illegible] l'entrata in vigore [illegible] decreto venga rinviata in se- [illegible] rimostranze fatte dal [illegible] delle nazioni i cui traf- [illegible] seriamente minacciati.

ve mercantile americana fosse costretta a dirigersi verso i porti britannici.

Dal canto suo il New York Journal informa che le esigenze della guerra hanno costretto l'Inghilterra a cancellare le concessioni garantite agli Stati Uniti col patto commerciale del 1937.

L'importanza del passo italiano sottolineata a Berlino

BERLINO, 25

La comunicazione fatta ieri dal conte Ciano ai rappresentanti di Francia e d'Inghilterra, viene messa in grande risalto da questi giornali i quali dichiarano che, nel quadro delle forti reazioni suscitate dovunque dal preannunciato blocco delle esportazioni tedesche, il passo italiano acquista un'importanza particolare.

Il vivo interesse dei neutri

BASILEA, 23

La conversazione avuta dal conte Ciano coi rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra circa i danni che il traffico marittimo italiano potrebbe avere dal blocco totale decretato dagli alleati, è accolta con grande interesse e con piena simpatia dai circoli politici e finanziari dei piccoli Paesi neutri, i quali sperano che l'intervento italiano possa moderare l'atteggiamento intransigente dei belligeranti.

Anche la protesta del Giappone è considerata nello stesso senso e si auspica che il passo delle due grandi Potenze, mediterranea l'una e estremo orientale l'altra, possa indurre a più miti consigli l'Inghilterra e la Francia.

Quanto alla protesta olandese, essa è stata espressa in termini così precisi e categorici da dare l'impressione che i rapporti fra Londra e l'Aja siano in questo momento poco cordiali.

Non ci si nasconde però nelle capitali neutre che gli alleati ritengono ormai il blocco totale come indispensabile per la loro vittoria. « Infatti — scrive il *Telegraaf* — a Londra e a Parigi si ricorda un discorso di Hitler pronunziato qualche mese prima dello scoppio dell'attuale conflitto nel quale il Cancelliere ha dichiarato che « o la Germania esporta o la Germania perisce ». Ora le poche speranze che gli alleati hanno in una vittoria militare folgorante, la persuasione che la guerra sarà lunga e forse lunghissima, tutto ciò induce Londra e Parigi a giocare in pieno l'arma dell'asfissia economica. Date queste premesse, si ha l'impressione che le Potenze occidentali ben difficilmente cederanno dinanzi alle proteste dei non belligeranti e che quindi i Paesi neutri debbono prepararsi alla difesa dei loro interessi minacciati dal blocco anglo-britannico e dall'inevitabile controblocco tedesco.

Le speranze dell'Olanda

L'AJA, 25

I giornali dànno amplo rilievo ai colloqui che il conte Ciano ha avuto a Roma con i rappresentanti diplomatici di Francia e Inghilterra. Il *Telegraaf* spera in un'azione efficace dell'Italia e nota che il solo atto che a Roma si è pubblicato un comunicato ufficiale sui colloqui del Ministro degli esteri italiano vuol dire che da un intervento italiano si possono sperare certi risultati.

L'*Allegemeen Handelsblad* scrive che i neutrali devono uniformare il loro atteggiamento di fronte alle misure del blocco britannico, trattandosi di una lotta per il pane quotidiano. Nella risposta alla prima Camera circa il bilancio 1940, il Governo olandese ribadisce la sua politica di neutralità e dichiara che esso non conduce una politica di partito.

Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* prendendo lo spunto dal siluramento della nave cisterna *Sliedrecht* e ponendo in evidenza il fatto che essa era diretta ad un paese neutrale, dice di attendere che il Governo olandese, richiami, con una energica protesta, l'attenzione di Berlino sul fatto.

Un passo del Governo danese

COPENAGHEN, 25

Il Governo danese ha fatto oggi a Londra un passo circa l'intensificazione dei provvedimenti di blocco marittimo annunciati dall'Inghilterra.

L'Ungheria costituisce la chiave del problema danubiano

BUDAPEST, 25

« Al centro dell'interesse europeo » è il titolo di un articolo del *Magyarság*. L'articolo constata con soddisfazione un generale mutamento delle idee circa la vera situazione dell'Ungheria e scrive fra l'altro: « L'Ungheria rappresenta senza dubbio la chiave del problema danubiano. Oggi, dopo la generale comprensione che si manifesta in Europa nei suoi confronti, è impossibile che l'Ungheria torni a trovarsi in una situazione analoga a quella del 1918. Nell'atmosfera che oggi circonda l'Ungheria, una ripetizione del Trianon non è ammissibile. Nuovi destini del continente saranno decisi da uomini intelligenti e non dalla violenza, se lo scopo che si intende raggiungere è veramente una pace duratura e sicura, e non più un regime di terrore ».

Intanto secondo un'informazione dell'*8 Orai Ujsag*, una delegazione economica jugoslava giungerà nei primi giorni di dicembre in Ungheria per firmare le basi del nuovo trattato commerciale.

La protesta nipponica a Londra

Tokio prenderà contromisure

TOKIO, 25

L'Agenzia Domei informa che [illegible] del Ministero degli [illegible] dichiarato che l'ambasciatore [illegible] a Londra, [illegible] Shigemitsu, ha fatto ieri una *formale protesta presso quel Governo per i sistemi previsti dagli inglesi per combattere i sistemi germanici di guerra navale.*

Il portavoce ha posto in rilievo che non soltanto il Giappone, ma [illegible] di altre nazioni [illegible] quelli dei Paesi [illegible], il Belgio e l'Olanda, hanno presentato proteste del genere a Londra contro gli intralci [illegible] Governo britannico op- [illegible] navigazione mercantile [illegible] neutrali, andando [illegible] quelli che sono i diritti di [illegible]

[illegible] annunciate dal [illegible] britannico — ha [illegible] portavoce — vanno [illegible] delle rappresaglie [illegible] diritto internazionale, [illegible] ma sono contra- [illegible] presi dal Governo [illegible] col Giappone di [illegible] nei trasporti di [illegible] germaniche effettuati a [illegible] nipponici ».

[illegible] affermato che in [illegible] ai provvedimenti inglesi, [illegible] la Germania soltanto [illegible] che ne verrà a soffrire, ma [illegible] ed in maggior misura i neutrali. Rilevato come l'applicazione dei provvedimenti britannici costituirebbe un arresto completo [illegible] importazioni del Giappone dalla Germania, il portavoce ha concluso affermando che, [illegible] suoi interessi dovessero essere danneggiati, il Giappone sarà costretto a prendere adeguati contro-provvedimenti.

Dissensi anglo - americani

circa il controllo delle navi

WASHINGTON, 25

Secondo l'Associated Press, *la ambasciata di Gran Bretagna avrebbe fatto sapere al Governo di Washington che le navi americane [illegible] fermate da navi da guerra britanniche saranno costrette a volgere la prua verso porti di controllo inglesi nonostante l'ordine che le suddette navi [illegible] di non entrare nella zona [illegible]*

[illegible] inglese — aggiunge [illegible] — avrebbe spe- [illegible] Governo di Londra [illegible] arrestare la propria a- [illegible] di fronte alla violazione di [illegible] legge americana che vieta alle [illegible] degli Stati Uniti di navigare [illegible] certe zone.

[illegible] il Governo americano non sa- [illegible] di questo parere e [illegible] legge americana di [illegible] essere sufficiente per salvaguardare le proprie navi [illegible]

Infine l'Associated Press crede che gli Stati Uniti faranno passi a Londra nel caso in cui una na-

Le indagini della Gestapo sull'attentato di Monaco

BERLINO, 25

Anche oggi la stampa si occupa dell'attentato di Monaco, della scoperta dell'attentatore e dell'arresto dei due inglesi e dopo aver forniti i particolari alla cattura dell'Elser ne aggiunge altri concernenti la identificazione dell'arrestato e la sua confessione.

In una perquisizione compiuta nella casa della sorella dell'Elser, a Stoccarda, fu trovata una valigia dell'attentatore: in casa erano numerosi orologi e altri congegni ad orologeria, scalpelli e trapani sui quali furono trovate tracce di calcina. L'esame spettroscopico di questa portò alla conclusione che si trattava dello stesso materiale adoperato nella costruzione della sala del Burgerbräukeller dove si era verificato l'attentato.

Nonostante tali schiaccianti prove, l'Elser continuò a negare come aveva fatto precedentemente di essere l'autore dell'attentato e cercò di spiegare il suo tentativo di passare clandestinamente la frontiera dicendo che voleva sottrarsi agli obblighi contratti verso una donna dalla quale aveva avuto un figlio illegittimo.

Soltanto il 14 novembre, dopo un confronto con il personale di servizio del Burgerbräukeller, che riconobbe in lui il misterioso operaio la cui presenza era stata già segnalata alla polizia, l'Elser confessò di avere preparato l'attentato e di avere già cercato alcuni mesi prima, di farsi assumere come garzone nel Burgerbräukeller.

L'Olanda pensa di rafforzare la sua flotta delle Indie

L'AJA, 25

Si annuncia che il Governo olandese, esaminato il rapporto redatto dall'apposita commissione circa la difesa delle Indie olandesi, consulterà il Governo indiano ritenendo necessario l'urgente rafforzamento della flotta delle Indie. Il Governo indiano al più presto possibile definirà il suo punto di vista circa tale rafforzamento.

La guerra sul mare

Nave inglese mascherata silurata da un sottomarino

Esploratore tedesco saltato in aria

Il bollettino germanico

BERLINO, 25

Il Gran Quartiere Generale comunica:

Sul fronte occidentale attività locale di esploratori. Su certi punti del fronte attività delle artiglierie.

Gli aviatori francesi hanno eseguito qualche volo di ricognizione nella regione della frontiera, mentre i nostri aviatori da ricognizione hanno operato vari voli nel mezzogiorno della Francia.

Un sottomarino tedesco ha distrutto una nave inglese trasformata in nave da guerra, mascherata come vapore olandese. La nave in questione stazzava settemila tonnellate.

Secondo informazioni inglesi, il vapore britannico Mangalore, stazzante 8860 tonnellate, ha urtato una mina presso la costa della Gran Bretagna del sud ed è colato a picco.

Fin qui il bollettino ufficiale. L'affondamento della nave ausiliaria inglese camuffata coi colori olandesi, è registrato dalla stampa tedesca con particolare soddisfazione. Nello stesso tempo i giornali dichiarano che si tratta di un'altra violazione britannica del diritto internazionale.

La *Nachtausgabe* ricorda che durante l'ultima guerra i neutrali non osarono protestare contro l'abuso della loro bandiera. « Oggi — dichiara il giornale — essi hanno tutte le ragioni di fare energicamente presente all'Inghilterra che non intendono tollerare così pericolosi sotterfugi, che costituiscono anche un attentato alla loro sovranità. E' chiaro infatti che dopo il precedente odierno, i comandanti dei sottomarini tedeschi che fermino una nave mercantile battente bandiera neutrale, qualora notino qualche cosa di sospetto, saranno costretti ad agire senza riguardi. Di fronte ad una pirateria che si maschera da neutrale — conclude la *Nachtausgabe* — la reazione tedesca non può essere che una sola: l'attacco totalitario ».

piroscafo. L'equipaggio di 127 uomini ed i 35 passeggeri, tra cui 18 donne, sono stati salvati. L'Adolf Woermann si era rifugiato, all'inizio delle ostilità, nella baia di Lorito, nell'Africa occidentale portoghese. Il piroscafo stazzava 8577 tonnellate.

E' stato assodato che, contrariamente a quanto affermavano ieri i giornali inglesi, il piroscafo italiano Fianona, danneggiato mercoledì in prossimità della costa da una mina, non fu fatto arenare e incagliare. A bordo del piroscafo sono state iniziate riparazioni provvisorie per metterlo in condizioni di raggiungere il porto più vicino con il minore rischio possibile.

L'entrata nel porto di Londra dei piroscafi che ordinariamente vi fanno scalo, è stata ritardata in seguito alla notizia che, nella notte scorsa, idrovolanti germanici avevano lanciato mine sull'estuario del Tamigi. Le navi mercantili sono state fermate mentre si procedeva a rastrellare ed a distruggere le mine e non appena il fiume è stato considerato sgombero esse hanno potuto procedere. Un grande convoglio è arrivato incolume in porto.

L'Evening Standard riferendo che durante la settimana sono state affondate navi mercantili per un totale di 71.240 tonn. e che questa è la maggior perdita verificatasi in una settimana, dall'inizio della guerra, scrive che non bisogna svalutare il danno che è, veramente, formidabile. Il redattore militare dello stesso giornale osserva che i tedeschi stanno avendo con la loro campagna successi che mai hanno avuto nemmeno all'epoca più intensa della campagna sottomarina. Infatti, mentre i sottomarini hanno affondato al massimo undici navi in una settimana, la nuova « arma segreta » ne ha affondate venticinque in questa settimana, e la lista non è terminata ancora.

Il laburista Daily Herald annuncia che l'Inghilterra costruirà d'ora in poi « piroscafi non magnetici » interamente di legno che rimorchieranno a notevole distanza una specie di trappola ultramagnetica capace d'esercitare una forte attrazione sulle mine facendole esplodere senza pericolo e senza danno. Dato però che le mine possono essere disseminate dagli aeroplani su di una grande superficie marina, osserva il giornale, saranno necessari molti di questi "battelli richiamo" ed è quindi prevista la possibilità che numerosi piroscafi attualmente in servizio vengano trasformati a questo scopo.

Si apprende che la Germania ha rilasciato diversi vapori neutri destinati agli Stati Uniti, dopo aver ricevuto l'assicurazione dal Governo di Washington che i rispettivi carichi non sono destinati a essere riesportati verso Paesi belligeranti.

Mine e siluri

LONDRA, 25

Presso l'isola danese di Langeland un esploratore tedesco ha urtato in una mina ed è affondato in tre minuti, malgrado i vani sforzi ed il pronto accorrere in suo aiuto di una nave da guerra tedesca e di una torpediniera danese. Si teme per l'equipaggio di cui si ignora la sorte.

Si ha da Baiona che la goletta francese Rochelais è stata silurata da un sommergibile tedesco. L'equipaggio è stato salvato da pescatori spagnoli.

Il Governo svedese ha dato istruzioni ai ministri di Svezia a Berlino ed a Londra di chiedere informazioni circa l'affondamento a causa di mine del piroscafo svedese Borjesson sulle coste orientali dell'Inghilterra. L'Ammiragliato ha risposto che il Borjesson, di 1586 tonnellate, è colato a picco in circostanze analoghe a quelle del piroscafo olandese Simon Bolivar.

L'Agenzia Reuter ha da Città del Capo che il piroscafo germanico Adolfo Woermann, che aveva lasciato la baia di Lobito il diciotto scorso, è stato fermato in pieno oceano. Il comandante, per evitare la cattura, ha provocato l'affondamento del pi-

Vento di fronda in Francia contro la politica finanziaria

PARIGI, 25

Negli ambienti di destra francesi si sta delineando un certo movimento di fronda contro la politica finanziaria del Governo e particolarmente del ministro Reynaud. Si afferma che bisogna finirla con le formule vaghe e con le enunciazioni propagandistiche, poichè il Paese incomincia ad essere seriamente preoccupato dalla lentezza e dall'ambiguità dei provvedimenti che vengono presi. Si aggiunge che per quanto si ripeta continuamente che il tempo lavora per gli anglo-francesi, questa non è altro che una assurdità.

ALLA GALLERIA DI ROMA

Il Duce visita la Mostra d'arte d'Albania

Entusiastiche acclamazioni degli artisti italiani e albanesi e della folla

ROMA, 25

Il Duce ha visitato, nella Galleria di Roma, la prima Mostra di Albania. Questa notevole esposizione d'arte rappresenta il coronamento dell'iniziativa presa nella passata primavera in occasione dell'annuale rassegna del Sindacato delle arti di Puglia. Sorse allora l'idea di istituire il « Premio Albania » da assegnarsi al migliore o ai migliori paesaggi che per il settembre venissero presentati al pubblico concorso fra artisti italiani ed albanesi.

L'idea, che ebbe subito il patronato della Federazione dei Fasci di combattimento della terra di Bari, venne accolta con vivissimo favore e numerosi pittori partirono dall'Italia per andare sul posto a studiare, mentre in Albania i pittori del posto si ponevano anch'essi al lavoro. Così chè per l'epoca fissata poteva aprirsi a Bari, durante la fiera, la esposizione delle opere e poteva procedersi all'assegnazione dei premi concessi dal Sottosegretariato per gli affari d'Albania, dai Ministri dell'educazione nazionale e della cultura popolare, nonchè dalla Federazione dei professionisti e degli artisti.

Gli artisti premiati

L'esposizione costituì veramente un saggio di mirabili esecuzioni pittoriche. I due artisti cui toccò il più alto riconoscimento furono tra gli albanesi Mio Vangyush e tra gli italiani Vincenzo Ciardo. Vennero poi premiati a pari merito Colombi Zef, Zengo Androungi, Tuslu Vangyush, Mir Papajan, Giovanni conte Adriana Polloni e Mario Sorbelli: in tutto cinque albanesi e quattro italiani su una trentina e più di concorrenti.

Ora, per l'iniziativa del Sindacato nazionale delle belle arti, le opere dei vincitori del « Premio Albania » sono state ordinate nella Galleria di Roma, nella 27.a serie delle sue pregiate esposizioni d'arte, insieme con le opere migliori degli altri concorrenti: quaranta quadri di 13 albanesi e 42 di 16 italiani, come un primo saggio di fraternità artistica italo-albanese.

Ad inquadrare convenientemente la visione dei paesaggi rappresentati, sono stati disposti in eleganti custodie a vetri alcuni stupendi esemplari di costumi, d'armi, di gioielli, e una parola dei più tipici prodotti dell'arte popolare decorativa d'Albania.

Il Duce è giunto al palazzo della Confederazione dei professionisti e artisti alle 13.45, ricevuto dal Ministro della cultura popolare e da quello delle Corporazioni, dal Sottosegretario per gli affari albanesi, dal presidente della Confederazione professionisti e artisti, dal segretario del Sindacato nazionale delle belle arti e da altre autorità. Il Duce ha ricevuto il primo entusiastico saluto dalla folla che gremiva per un lungo tratto via Sicilia e dalle bimbe di un istituto di educazione infantile che sorge proprio dinanzi alla sede della Confederazione. Il Duce, sorridente alla schietta e vibrante manifestazione, ha salutato romanamente la folla ed i bimbi; quindi, fatto segno ad una grandiosa ardentissima acclamazione, è entrato nell'atrio del palazzo ove prestavano servizio d'onore le rappresentanze della GIL.

Il compiacimento del Duce

Erano qui presenti numerosi artisti albanesi, tutti i segretari nazionali compresi nella Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, accademici, pittori, scultori, architetti, giornalisti e moltissimi studenti universitari.

Il Duce, accompagnato dall'eco sempre più alto della manifestazione, è entrato subito nel salone della Galleria di Roma ove le opere sono disposte in una meravigliosa cornice decorativa. Nella prima sala il Duce si è incontrato con varie personalità albanesi, fra le quali erano il Ministro delle finanze, S. E. Alizotti, il Ministro dell'educazione nazionale, S. E. Becha, l'ambasciatore Gemil Dino, l'accademico Padre Giorgio Fishta. Con essi il Duce ha scambiato cordiali parole. Quindi il Duce ha ammirato le varie opere esposte esprimendo il suo compiacimento agli artisti vincitori del primo « Premio Albania ».

Nella prima sala sono disposti i quadri dei pittori italiani, nella seconda quelli dei pittori albanesi. Il Duce si è soffermato particolarmente di fronte al suggestivo quadro *I mietitori* di Mio Vangjush, acquistato dal Governo albanese e ad alcuni paesaggi di Zef Colombi, ed ha avuto parole di viva ammirazione [illegible] le altre opere.

Nella sua visita meticolosissima il Duce si è indugiato anche, visibilmente soddisfatto dinanzi ai preziosi oggetti dell'artigianato albanese, splendenti con i loro vari colori nelle belle vetrine. Sono tappeti, lavori in filigrana, lavori in legno, lavori in marmo, armi antiche, costumi femminili, abiti da sposa, collane delle montagne di Scutari e terrecotte.

Nelle sale sono anche delle fanciulle albanesi indossanti i ricchi costumi delle loro regioni.

Un volo di allenamento del Duce

ROMA, 25

Stamane il Duce, pilotando il suo trimotore da bombardamento, ha compiuto un volo di allenamento di un'ora dal litorale al Soratte. *(Stefani)*

Al passaggio del Duce non sanno contenere il loro entusiasmo e al grido schietto e ardente della loro esultanza, il Duce risponde con affabili parole.

Ultimata la visita e ricevuto il rinnovato, devoto omaggio delle autorità albanesi, il Duce ha lasciato la Galleria di Roma ed è riapparso alla moltitudine dei gerarchi, degli artisti e professionisti e degli studenti riuniti nell'atrio. Oltre la colonna luminosa spiccano, incise nella pietra, le sue parole: « L'arte è per noi un bisogno essenziale della vita ». La manifestazione assurge ad un tono ardentissimo. Artisti albanesi ed italiani si stringono attorno al Duce acclamandolo con indicibile entusiasmo. Il Duce ha parole per tutti, e dopo essersi intrattenuto alcuni minuti, esce dal palazzo ed è ancora acclamato dalla folla, fattasi nell'attesa più folta e compatta. Mentre le rappresentanze armate della G. I. L. rendono gli omaggi, si ode lo scroscio argentino dell'invocazione delle bimbe, dall'alto della terrazza fiorita dell'istituto. Il Duce, prima di risalire nella sua automobile, risponde con uno dei suoi saluti più sereni; e il suo saluto accresce maggiormente l'entusiasmo delle adolescenti, fuso, in un coro immenso, nell'esultante grido del popolo.

Ferro ed energia elettrica

Una relazione al Duce sull'opera della "Finsider,,

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del presidente dell'I.R.I., Giordani, il sen. Bocciardo, presidente della « Finsider », il cons. naz. Rocca, direttore generale della società, i quali gli hanno illustrato l'attività ed i programmi dei nuovi impianti in corso di esecuzione presso le società Ilva Terni, Dalmine e Siac, di cui la Finsider ha il controllo.

La costruzione di tali nuovi impianti, che concernono principalmente due produzioni, ferro ed energia elettrica, che stanno alla base dell'economia del Paese, sarà, secondo le direttive del Duce, perseguita alacremente, così da conseguire il più rapidamente possibile, tenuto conto dei notevoli lavori già compiuti in questi anni, quelle capacità produttive che lo sviluppo della vita nazionale richiede.

I piani di bonifica albanesi illustrati al Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il sen. Natale Prampolini, il quale gli ha riferito sui piani di esecuzione delle bonifiche albanesi, che riscatteranno per la produzione agricola 200 mila ettari di terreno da Scutari a Butrinto.

Le iniziative della "Montecatini,, esposte al Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Guido Donegani che gli ha riferito su alcune nuove iniziative industriali del gruppo «Montecatini».

Il servizio radiotelefonico tra l'Italia e l'Impero

ROMA, 25

E' stato ripristinato il servizio radiotelefonico tra l'Italia ed i vari centri dell'A. O. I., temporaneamente sospeso. Il servizio è limitato a comunicazioni di carattere familiare e commerciale, col seguente orario ridotto: dalle 11 alle 12 ora dell'A. O. I. (cioè dalle 9 alle 10 italiane), dalle 16 alle 17 ora dell'A. O. I. corrispondenti dalle ore 13 alle ore 14 italiane.

Sulla Quarta Sponda

La decisione del Duce

di estendere la colonizzazione mussulmana accolta con viva riconoscenza dai libici

TRIPOLI, 25

Il Maresciallo Balbo ha convocato oggi i principali notabili mussulmani per annunciare loro la decisione del Duce di estendere su vasta scala nella steppa libica la colonizzazione mussulmana, che già ha dato così notevoli risultati coi primi villaggi mussulmani recentemente inaugurati.

Nell'anno XVIII sarà sospesa la immigrazione di massa dei coloni nazionali nelle province di Tripoli e Misurata, ove invece avrà massimo impulso l'attività colonizzatrice mussulmana per opera dello stesso Ente per la colonizzazione della Libia. L'esperimento felicemente iniziato con i villaggi Maamura e Naima troverà ampio sviluppo con la fondazione di sei nuovi villaggi che consentiranno ad un gran numero di contadini mussulmani di collaborare nella redenzione di queste terre ancora incolte.

Le parole del Governatore generale sono state accolte con una manifestazione di viva soddisfazione da parte di tutti i notabili mussulmani, i quali si sono resi garanti della buona volontà della popolazione nell'affrontare la grande impresa colonizzatrice. Nel loro fiorito linguaggio, i notabili hanno pregato il Maresciallo Balbo di far pervenire al Duce i sentimenti della grande riconoscenza e profonda devozione dei mussulmani libici per le decisioni che segnano una data incancellabile per l'avvenire e la prosperità della Libia.

Le banane della Somalia

Il compiacimento del Duce per l'attività della "Ramb,,

ROMA, 25

Il Duce, presente il Ministro dell'Africa italiana, ha ricevuto il generale Alessandro Traditi e il prof. Renato Trevisani, rispettivamente presidente e consigliere delegato della R. Azienda Monopolio banane, i quali hanno riferito sui risultati della loro gestione iniziatasi il 16 dicembre 1938 XVII.

L'azienda, che ha ormai superato il periodo iniziale di fondazione, ha raggiunto in quest'anno il proprio assetto finanziario, patrimoniale ed economico. Ciò specialmente attraverso una migliore organizzazione e un più utile impiego della flotta bananiera che, come è noto, ha un posto importante nell'assicurare il traffico celere passeggeri e merci dal Tirreno e dall'Adriatico per tutti i porti dell'A. O. I.

I dirigenti del monopolio banane hanno inoltre riferito al Duce sulla collaborazione aziendale con le competenti organizzazioni sindacali per il commercio interno, sulle questioni riguardanti le esportazioni all'estero del prodotto somalo, sugli accordi intervenuti con i consorzi dei concessionari del comprensorio di Genale e della zona del Giuba, e infine sui problemi affrontati, risolti o tutt'ora in corso di studio, secondo le direttive del Ministero dell'Africa italiana, relativi al miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione. Anche l'azione svolta in questo campo ha avuto anche quest'anno sviluppi soddisfacenti.

Il Duce ha espresso al generale Traditi e al prof. Trevisani il suo compiacimento per i risultati amministrativi e tecnici raggiunti nella direzione della R.A.M.B.

Il prof. Trevisani ha consegnato al Duce il suo recente volume: « Compendio di economia dei trasporti ». Il Duce ha gradito l'omaggio.

L'arrivo del Console inglese a Durazzo

DURAZZO, 25

E' qui giunto il nuovo console generale d'Inghilterra in Albania, Graftey Smith.

L'appoderamento del Basso Volturno

Tassinari inaugura le nuove opere e presenzia alla consegna del podere ad una famiglia colonica

NAPOLI, 25

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, accompagnato dal presidente dell'Opera combattenti e dal [illegible] dei Consorzi di bonifica della Campania, con l'intervento dei presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'arcivescovo di Capua, nonchè delle autorità civili e militari della provincia di Napoli, ha inaugurato nel Basso Volturno il primo lotto di appoderamento eseguito dall'O.N.C. ed un imponente gruppo di opere pubbliche compiute a cura dei Consorzi riuniti di bonifica della Campania. La cerimonia ha avuto inizio con l'inaugurazione della centrale idrovora « Arnaldo Mussolini ». Le autorità hanno quindi attraversato tutta la zona di bonifica a sinistra e a destra del fiume Volturno mentre lungo le strade le famiglie coloniche allineate dinanzi alle nude e graziose casette costruite dall'O.N.C., hanno salutato il ministro con fervide acclamazioni di riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Si sosta poi allo sbocco del grande canale che si intitola al nome di Aurelio Padovani, fondatore del Fascio della Campania, per inaugurare l'opera imponente, che costituisce il recapito di tutte le acque medie e basse della vasta zona. Si è proceduto quindi all'inaugurazione del gruppo di centrali idrovore che porta il nome di Costanzo Ciano. S. E. Tassinari ha successivamente visitato una mostra sintetica del complesso di opere eseguite da [illegible]. Percorrendo le strade di bonifica fiancheggiate dall'ininterrotta serie delle case coloniche, si giunge al podere n. 181 dove si svolge la cerimonia dell'immissione della famiglia colonica assegnataria del podere. Il presidente dell'O.N.C. porge le chiavi al ministro che le consegna al capo famiglia Q[illegible], apertа la porta, inizia lo scarico delle masserizie in quel momento arrivate. Apre la stalla per immettervi gli otto capi di bestiame e ricovera gli attrezzi agricoli ricevuti dall'O.N.C., mentre la massaia accende il fuoco.

Frattanto le famiglie coloniche dei poderi vicini circondano il ministro esprimendo con interminabili acclamazioni la loro riconoscenza al Duce. Procedendo attraverso le zone di appoderamento le autorità raggiungono Capua, dove un'imponente massa di popolo è adunata nella storica piazza dei Giudici. Il ministro, salito sull'apposito palco, parla alla folla assicurando che porterà al Duce la riconoscenza di queste popolazioni. Il ministro ha ricordato le condizioni del Basso Volturno prima della bonifica. Ha elogiato l'opera compiuta dal consorzio di bonifica della Campania e dall'Opera combattenti, ed ha poi comunicato che per ordine del Duce la plaga del Basso Volturno sarà resa irrigua e sarà costruito l'acquedotto rurale in modo che quelle acque, che un giorno erano cagione di morte, si trasformeranno in potente elemento di vita. Ha quindi rilevato che attraverso la colonizzazione del Tavoliere delle Puglie e del Volturno si compie l'assalto al latifondo meridionale che unitamente alle grandiose trasformazioni del latifondo siciliano sta a segnare nei secoli il tempo di Mussolini e le grandi conquiste economiche e sociali che nel suo nome e per sua volontà si compiono. Il ministro ha terminato inneggiando al Duce. La manifestazione di devozione al Fondatore dell'Impero assume a questo punto la più alta tonalità. La folla scandisce a gran voce il nome del Duce e le bande intonano l'inno Giovinezza che la popolazione canta in coro. Le ovazioni si prolungano sino a quando il ministro, seguito dalle autorità, lascia la piazza. Nel pomeriggio S. E. Tassinari ha fatto ritorno a Roma.

L'attuazione della proroga delle licenze agricole

ROMA, 26

Il Ministero della Guerra in seguito all'ordine del Duce di prorogare di 20 giorni le licenze agricole, ha dato disposizioni ai comandanti di corpo d'armata, ai comandi di presidio ed alle stazioni dei Carabinieri, perchè tutti i militari attualmente in licenza agricola, presentandosi a detti enti, abbiano automaticamente diritto ai 20 giorni di proroga.

La concessione dell'imbarco ai marittimi in licenza

ROMA, 25

Si apprende che il Ministero della Marina, riconosciute fondate le considerazioni a suo tempo prospettate dalla Federazione della Gente del Mare circa gli inconvenienti ed i danni derivanti agli ufficiali ed al personale del Crem in licenza limitata ed illimitata senza assegni in seguito alla limitazione posta al libero esercizio della navigazione durante il corso della licenza, ha disposto:

1) Può essere consentito agli ufficiali, sottufficiali e militari del Crem nella posizione di licenza limitata o illimitata senza assegni l'imbarco su unità mercantili nazionali anche se dirette oltre gli stretti.

2) L'imbarco è subordinato alla richiesta motivata di nulla osta che dovrà essere rivolta dalle società armatrici o dall'interessato stesso al Ministero delle Comunicazioni (Marina Mercantile) che a sua volta la inoltrerà munita del suo parere al Ministero della Marina. La richiesta dovrà contenere il nominativo della unità su cui il marittimo dovrà [illegible] soddisfacente, per [illegible].

3) Se richiamato dalla licenza il personale in parola dovrà essere sbarcato all'arrivo dell'unità mercantile [illegible] imbarcare e la linea esercitata.

Il Ministero delle Comunicazioni mentre ha impartito istruzioni alle aziende armatrici tramite la Federazione Armatori, ha riconosciuto il parere della Federazione della Gente del Mare che mentre per gli ufficiali la soluzione può considerarsi soddisfacente, per il personale di bassa forza della Marina Mercantile iscritto negli uffici di collocamento della Gente del Mare la procedura adottata presenta difficoltà di natura pratica che devono essere eliminate per non frustrare in pieno la portata della recente concessione per il fatto che la chiamata di imbarco si effettua normalmente o allo stesso giorno in cui la nave deve partire o al massimo nel giorno precedente, verrebbe a mancare infatti la possibilità pratica di espletare persona per persona la procedura indicata per il Ministero della Marina.

Lo stesso Ministero delle Comunicazioni ha perciò sottoposto a quello della Marina alcune soluzioni che potrebbero servire ad evitare gli inconvenienti anzidetti e consentire anche ai marittimi di bassa forza la possibilità di imbarcare su qualsiasi

L'andamento dell'industria laniera italiana

ROMA, 25

Il soddisfacente movimento di ripresa dell'attività produttiva e delle vendite che aveva caratterizzato l'industria laniera sino a tutto il primo semestre dell'anno in corso, si è sostanzialmente mantenuto anche in questa seconda parte dell'anno. La larga autonomia acquistata dall'industria nel campo delle materie prime e la sagace opera di penetrazione o di riconquista di importanti mercati di sbocco dei nostri prodotti lanieri, insieme alla intensificata domanda per il consumo interno, hanno contribuito a questo andamento agevolato per altro verso dalla rigorosa disciplina dei prezzi.

Vi sono fondati motivi di ritenere che la situazione potrà ulteriormente migliorare nella corrente campagna commerciale, data l'ottima attrezzatura dell'industria e le prospettive che si offrono particolarmente nei mercati [illegible] vicino oriente [illegible] che furono e tendono a ritornare tra i più importanti clienti dell'industria tessile italiana.

I lavori del Centro nazionale di studi del Rinascimento

FIRENZE, 25

Alla sede del Centro nazionale di studi del Rinascimento, l'accademico d'Italia Giovanni Papini, ha presieduto una riunione della commissione nazionale di bibliografia e di ricerche del Centro stesso la quale ha discusso sulla preparazione di un grande schedario bibliografico del Rinascimento italiano che, in progresso di tempo, costituirà un fondamentale strumento di studio e dovrà essere conservato nella sede del Centro presso la biblioteca nazionale di Firenze a disposizione degli studiosi. Sono stati stabiliti i criteri di massima per l'inizio dei lavori affidando ad alcuni membri della commissione l'incarico di preparare l'elenco delle bibliografie, dei repertori, delle riviste, ecc. dei quali dovrà essere fatto lo spoglio, e le norme precise per la schedatura. E' stata anche proposta ed in massima accettata, la formazione di uno schedario dei manoscritti umanistici conservati nelle biblioteche italiane e straniere. Infine si è stabilito che la commissione presenterà un programma delle pubblicazioni che potranno eventualmente essere preparate per il congresso nazionale e per il congresso internazionale di studi sul Rinascimento e provvederà, per la parte di sua competenza, alla preparazione delle due grandi riunioni di studio.

Agevolazioni fiscali ripristinate per l'industria della calciocianamide

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 18 novembre 1939-XVIII con il quale sono ripristinate le agevolazioni fiscali accordate dal R. D. L. 28 febbraio 1939, n. 334 tabella A, agli oli da gas e dai residui della lavorazione degli oli minerali destinati all'industria della calciocianamide, nonchè alla lavorazione di bitumi solidi, naturali, allo stato grezzo.

Un convegno per l'istruzione dei fanciulli ciechi

ROMA, 25

Il ministro Bottai ha disposto che nei giorni 16 e 17 del prossimo dicembre sia tenuto in Firenze un convegno per lo studio dei problemi riguardanti la educazione e l'istruzione dei fanciulli ciechi e sordomuti. Al convegno parteciperanno i funzionari e dirigenti gli insegnanti di tutte le nostre istituzioni scolastiche per questi minorati sensoriali.

Nel convegno saranno discussi i seguenti temi: 1. attuazione dei principi della carta della scuola nell'educazione dei ciechi e dei sordomuti, specialmente nei riguardi della scuola materna e artigiana. Necessità e utilità del lavoro voluto dalla carta della scuola per l'educazione dei sordomuti e dei ciechi; 2. preparazione tecnica del personale all'assistenza e all'istruzione dei ciechi e dei sordomuti in rapporto alle funzioni e alle esigenze dei loro istituti; 3. Problemi amministrativi e organizzativi riguardanti l'educazione dei ciechi e dei sordomuti e le istituzioni che accolgono questi minorati; 4. preparazione del sordomuto e del cieco alla vita sociale. Modi e mezzi per inserirli nella vita produttiva della nazione.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 25

Il giorno 20 corr. un apparecchio da caccia pilotato dal sergente Lamondo Romboli durante un normale volo di allenamento a quota 1.200, per cause imprecisate precipitava nei pressi di Grottaferrata. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani)

Tragica fine di un operaio

NAPOLI, 25

Si ha da cava dei Tirreni che in un palazzo del Corso Umberto I, mentre l'operaio Coppola Gennaro era intento a lavorare in una fognatura è stato investito dalla caduta di una massa di terreno rimanendo completamente sepolto. Il disgraziato operaio è deceduto sul colpo. Egli lascia 7 figli.

La spedizione Byrd nell'Antartico ha scopi strategici ed economici

BUENOS AIRES, 25

La nuova spedizione polare americana, comandata da Byrd e iniziata nei giorni scorsi è seguita con la massima attenzione dai circoli politici e giornalistici argentini. Gli scopi della spedizione sono stati rivelati dallo stesso esploratore e consisterebbero nell'installazione nelle regioni antartiche di una stazione permanente di metereologia. Questi osservatori, ha detto Byrd, saranno di enorme valore per l'agricoltura e i trasporti, e poichè anche l'Australia progetta una spedizione polare gli americani desiderano cooperare con essa con i loro servizi metereologici. Negli ambienti argentini si fa osservare che l'ammiraglio Byrd, attraverso le sue dichiarazioni ha mostrato sempre di ignorare l'Osservatorio argentino nelle isole de e Orcadi del quale Byrd nelle sue varie spedizioni polari non può avere usufruito e conosciuto personalmente. In Argentina non si crede che gli Osservatori americani possano arrecare, dalla loro vicinanza al Polo Sud, alcun interesse all'agricoltura ed ai trasporti degli Stati Uniti. Se essi devono servire all'agricoltura ed ai trasporti dell'America Australe, questo sarà compito ed interesse soltanto dell'Argentina, che è la Potenza più vicina delle regioni antartiche. In realtà, oltre le ragioni scientifiche le spedizioni al Polo Sud hanno avuto lo scopo di scoprire terre, possibilità di vita all'uomo, e quindi ricerche minerarie, sviluppo della caccia marittima, con relativo impianto di stabilimenti per la raffinazione dell'olio di balena, come ha fatto la Norvegia nell'isola Bouvet nel 1930. Per queste ragioni di interesse, e nella speranza di trovare miniere d'oro, le uniche che potrebbero giustificare l'alto costo dello sfruttamento, le varie Nazioni che compirono spedizioni, come l'Inghilterra, la Francia, la Norvegia, proclamarono la loro sovranità su territori antartici. La spedizione di Byrd ha già provocato da parte degli Stati Uniti diritti di sovranità sulla Terra di Maria Byrd. Gli ambienti argentini considerano l'esploratore americano non un uomo di scienza ma uomo d'azione al servizio dell'espansione degli Stati Uniti verso il Sud. I giornali nazionalisti argentini occupandosi del problema, concludono nel chiedere al Governo l'iniziativa di compiere analoghe spedizioni scientifiche affinchè la bandiera argentina sventoli in un settore di grande interesse per l'avvenire della Repubblica e per la sicurezza e l'indipendenza nazionale.

Chicchi di grandine giganti

CITTA' DEL CAPO, 25

Una grandinata eccezionale viene segnalata da Peddie, nella provincia del Capo. I chicchi di ghiaccio, del diametro di circa dieci centimetri, hanno ferito numerosi passanti e letteralmente spogliato gli alberi.

ABBONAMENTI 1940 - XVIII alla GAZZETTA DI VENEZIA

Il primo di gennaio del 1940, la Gazzetta di Venezia inizierà il duecentesimo anno della sua esistenza calcolata a partire dalla data dell'atto di nascita ufficiale, fu, infatti il 31 dicembre del 1740 che la competente magistratura della Repubblica Serenissima emise il decreto con cui autorizzava lo stampatore Albrizzi a pubblicare il foglio di notizie che si trasformò poi nel Giornale del quale, il nostro, attraverso tante storiche vicende, è la continuazione. Due secoli di favore del pubblico ci dispensano da ogni soffietto e da ogni promessa — di circostanza — mentre apriamo gli abbonamenti per l'anno imminente, nel corso del quale celebreremo il bicentenario — fatto unico negli annali del giornalismo universale — non solo con un ricco numero eccezionale che offriremo a tutti i nostri fedeli, ma anche, e sempre, migliorandoci sotto tutti gli aspetti, in modo da continuare ad essere il foglio più aperto alle correnti del pensiero e della cultura e insieme il notiziario più fresco e insieme il più agile della nostra Regione. La Gazzetta di Venezia, che fu il primo e per più anni rimase il solo giornale fascista del Veneto, trarrà dalla fede con cui dalla vigilia della Marcia su Roma ad oggi ha servito l'idea della rinascita nazionale ed imperiale, nuova forza per adeguarsi al ritmo sempre più possente impresso alla vita del Paese dal Duce. Confidiamo di trovare consenziente con noi tutta la grande famiglia dei nostri abbonati e dei nostri lettori, confidiamo anzi, di vederla nuovamente accrescersi.

ITALIA e IMPERO:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20

Edizione Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì ITALIA e IMPERO. Anno L. 85

ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 85 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'Elenco che segue:

Politica

- **Gerarchia**, mensile, edito dal « Popolo d'Italia », L. 30 ridotto a L. 26
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustr., L. 35 ridotto a L. 28
- **L'Azione Coloniale**, settimanale, L. 20, ridotto a L. 18

Letteratura - Arte - Varietà

- **Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 150 ridotto a L. 160
- **Rivista Illustrata**, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100, ridotto a L. 90
- **Domus**, mensile d'arte, Lire 100, in uno al nostro giornale L. 165
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 120, in uno al nostro giornale L. 185
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a L. 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, L. 55, ridotto a L. 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti, L. 50 ridotto a L. 45
- **Emporium**, mensile d'arte, L. 60, ridotto a L. 50
- **Scena Illustrata**, mensile, L. 50, ridotto a L. 45
- **Bertoldo**, sett., ediz. Rizzoli, L. 24, ridotto a L. 22
- **Guerin Meschino**, sett. umoristico, L. 22, ridotto a L. 20
- **Minerva**, quindicinale, Lire 35, ridotto a L. 30
- **Storia di ieri e di oggi**, quindicinale, L. 45, ridotto a L. 41
- **Novella**, settimanale, Lire 24, ridotto a L. 22
- **Pro-Familia**, settimanale, L. 21, ridotto a L. 19
- **Illustrazione del Popolo**, sett., L. 19, ridotto a L. 17
- **Sapere**, rivista quindicinale, ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a L. 45
- **I Paesi del mondo**, rivista mensile Società Geografica L. 28, ridotto a L. 25
- **Salute**, quind., L. 36, ridotto a L. 33

Agricoltura

- **Domenica dell'Agricoltore**, sett. ill., ediz. « Popolo d'Italia », Lire 15, ridotto a L. 13
- **Rivista Agricola** (anno 36.) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a L. 19

Riviste femminili

- **Fili**, mens., L. 70 in uno al nostro giornale L. 140
- **La Donna**, mensile di lusso, ediz. Rizzoli, L. 48 ridotto a L. 40
- **Annabella**, sett., L. 24, ridotto a L. 20
- **Cucina Italiana**, mensile, L. 7.30, ridotto a L. 6

Teatro - Cinema

- **Scenario**, mensile, ed. Rizzoli, L. 30, ridotto a L. 27
- **Cinema**, quindicinale, ediz. Rizzoli, L. 40, ridotto a L. 36
- **Film**, sett. di cinema, Lire 40, ridotto a L. 36
- **Il Giornale della Radio**, sett., L. 15, ridotto a L. 13
- **Musica d'Oggi**, ed. Ricordi, L. 18, ridotto a L. 16

Almanacchi - Calendari

- **Almanacco Fascista dell'Anno XVIII**, ed. dal « Popolo d'Italia », Lire 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Letterario Italiano**, ed. Bompiani, Lire 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Italiano 1940**, L. 10, ridotto a L. 9
- **Almanacco della Donna Italiana 1940**, L. 10, ridotto a L. 9
- **Almanacco Agrario Italiano 1940**, L. 10, ridotto a L. 9
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 12, ridotto a L. 10

Libreria

- « **Laudi** », di Gabriele d'Annunzio, L. 50, ridotto a L. 40
- « **Settecento Veneziano** », di Gino Damerini, L. 20, ridotto a L. 17
- **Enciclopedia Pratica Bompiani**, L. 160 (due volumi), ridotto a L. 145
- **Gialli Economici**, quindicinale, L. 50, ridotto a L. 40
- **Romanzi della Palma**, mensile, L. 30, ridotto a L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri Uffici - S. Angelo, Venezia, oppure a mezzo del nostro Conto Corrente Postale 9-103.

A tutti i nuovi abbonati annui verrà inviato GRATUITAMENTE il giornale durante il mese di DICEMBRE.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Rend. 5 p. c.	94.12	94.20	94.50	94.40
» » »	94.40	94.45	—	—
Rend. 3.50 »	75.10	75.10	75.25	75.20
Prest. Red. 3.50	72.12	72.10	72.21	72.15
Rend. 5 p. c. 1935	95.15	95.25	—	—
» » »	95.40	95.50	95.50	95.50

OBBLIGAZIONI

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Venezie 3.50 p. c.	91.42	91.42	91.40	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	403.50		
Cons. Imm. 4 p. c.	412.—	412.		
Cred. Ital. 4 p. c.	466	465.50		
» » 5 p. c.	453	451.—		
Banca Naz. Lav.	416.—	416.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	4.9.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	99.64	99.65	99.65	99.65
» 1941	100.30	100.3	100.30	100.30
» 1943	93.15	93.15	93.20	93.15
» 1944	97.9	97.90	98.—	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	466.—	466.50		
Ex Fem. 4.50 p. c.	467.—	467.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
« La Centrale »	1180	1181.		
Assicuraz. Gener.	4320	4310.—	4310.—	4310.—

TRASPORTI

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Ferr. Mediterranee	566.—	575.—		
» Meridionali	1010.—	1005	1016.—	1006.—
Veneta cost. ferr.	345	347	340.—	343.—
N. G. L. Rubattino	69.25	71.50		

TESSILI E MANIFATTURE

	Milano 24	Milano 25
Cot. Cantoni	3910.—	4000.—
» Fossa	350.—	350.—
» Val d'Olona	241.—	250.—
» Val Ticino	100.—	153.—
» Olcese	6.1.—	660.—
Stamp. De Angeli	1140.—	1132.—
Castor Cost.	590.—	585.—
Lanif. Cos. Naz.	694.—	696.—
Man. Rossi-Vers.	815.—	815.—
» Rossoli	556.—	610.—
» Toa	90.	90
» Cons. Mes.	330.—	337.—
Unione Manifatt.	390.—	396.—
Lan. Gavardo	690.—	690.—
» Rossi	1400.—	1390.—
» Targetti	106.50	106
Cotonif. Seta	454.—	454.50
Pettinatura Tess.	93.—	91
Châtillon	1.9.—	107.25
S. N. I. A Viscosa	499.	496.50
Man. It. Pacchetti	235.—	236.—
Cotonif. Venez.	—	—

SIDERURGICHE MINERARIE

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Ansaldo	71.25	71.50		
« Ilva » Alti Forni	286.—	292.—	288.—	290.50
Metallurgica Ital.	4.9.—	420.50		
Monte Amiata	640.—	645		
Montecatini	219.50	219.25	219.50	218.75
Stab. Dalmine	19.75	20.50		
Fonderia Cost. Mecc.	505.50	510.—		
Autom. Bianchi	138.	136.50		
» Isotta F.	34.15	34.75		
» F.I.A.T.	556	560.—		
Off. M. Reggiane	142.75	1.3.—		

ELETTRICHE

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Società Adr. Elettr.	211.—	211.—	210.—	211.50
Ferm. C.I.E.L.I.	306.—	303.—		
Dinamo It. Imp. El.	404.—	4.3.—		
Edison	355.—	356.		
» postergate	285.—	290.—		
Elett. Bresciana	373.—	3.7.—		
» Valdarno	224.—	224.—		
» Piacentina	336.—	336.—		
Emiliana Es. Elett.	665.—	655.—		
Idroel. Trezzo	—	—		
Elett. Conlomo	160.50	161.—		
Gisalpina ord.	162	162.75		
Eser. Gen. Sic.	104.25	104.75		
Id. Piem. S.I.P.	70.—	69.5		
Impr. Id. Terni	100.—	109.50		
Elett. Lombarda	550.—	549		
Merid. Elettricità	357.50	360.		
Terni	302.5	305.75	301.—	306.—
Unione Es. Elett.	14.70	14.95	—	—

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Terrenos	132.50	137.50		
Distillerie Italiane	248.—	250.—		
Fridema	683.—	690.—		
Raffineria L. L.	864.—	870.—		
A. N. I. C.	117.—	119.75		
Italiana Gas	14.87	14.95		
Mira Lanza	242.—	242.—		
Prendi d'Italia	19.25	19.—		
Aedes	83.90	83.50		
Fond. Rop. 7 p. c.	—	—		
Istit. Fond. Rustici	116.—	115.50		
Ist. Rom. Ben. Stab.	226.—	230.—		
Saturno	69.50	62.50		
Pastificio Pantai	29.50	28.50		
Cia Alb. Venezia	99.50	99.25	60.—	60.—
Italcementi	320.—	321.—		
Pirelli azioni	17.70	17.75		
Pirelli & C.	695.—	690.—		
Snia	94.—	93.50		
Fiat	365.	366.—		

CAMBI

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
PARIGI	43.75	44.25	43.75	43.75
ZURIGO	444.50	444.50	444.50	444.50
LONDRA	77.10	78.—	77.10	78.—
AMSTERDAM	1051.25	1051.25	—	—
MADRID	—	—	—	—
BRUXELLES	3.27	3.28	—	—
BERLINO	7.60	7.60	—	—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.50, id. 3.50 p. c. 75.25, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.90, id. 5 p. c. 95.60, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.45, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.65, 1941 100.35, 1943 93.30, 1944 97.90, Premuda 875, Gerolimich vecchie 295; Martinolich 132, Tripcovich 444; Anonima Inf. Milano 1980; Assicurazioni Generali 4320; Riunione Adriat. prima serie 1937.50; id. seconda serie 1895; Assicuratrice Ital. emiss. '23 374; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 152.

Cambio Parigi 43.25 — Londra 78 Zurigo 444.50 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.1	5		
Fiume	½ cop.	767.9	5	8	1
Pola	ser.	706.0	4	6	1
Trieste	cop.	764.9	3		
Gorizia	½ cop.	766.7	1	7	
Udine	ser.	765.5	3	4	—1
Treviso	½ cop.	766.3	2	8	—2
Belluno	½ cop.	766.1	—2	5	—4
Padova	ser.	766.5	0	5	—1
Rovigo	ser.	765.6	4	6	0
Vicenza	½ cop.	766.7	2	5	0
Bolzano	ser.	764.0	1	7	—2
Trento	½ cop.	766.3	2	7	—2
Grappa	½ cop.	616.8	—2	0	—6
Venezia	½ cop.	765.8	3	5	1

Mare. Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 7.26, tramonta ore 16.30. Luna leva ore 16.32, tramonta ore 7.38 del 27. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3.12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.30 e 23.10, basse ore 3.40 e 16.40. Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Continua sull'Italia regime di pressione livellata relativamente alta compreso nell'anticiclone delle Azzorre. Bassa pressione sul Mar di Levante. Condizioni alquanto instabili. Cielo variamente coperto con probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 9 e 1, Milano 7 e 1; Torino 6 e 0,7; Genova 14 e 7; San Remo 15 e 8; Bologna 6 e 3, Firenze 4 e 0; Rimini 4 e 0; Ancona 8 e 3; Napoli 14 e 6, Foggia 10 e 4, Bari 12 e 6, Lecco 13 e 6, Taranto 14 e 5, Messina 15 e 10.

DOMENICA DELLE ARTI

I ROMANZI DI DONNA MATILDE

[illegible]

cui ben difficilmente ci si poteva liberare. S'affogavano, in tal modo, entro le gore di un falso tentacolare mondo letterario, che agli ingenui prometteva denaro e notorietà ed a chi si lasciava attrarre dai lucenti bagliori, dava invece un'esistenza stentata, chiudendogli tutte le vie della più ristretta celebrità. La Serao ci descrive appunto il dramma di uno di questi illusi al servizio del solito deputato, grazie al cielo di lontana memoria, che sfruttava la penna del povero giornalista per i suoi loschi fini dandogli in compenso un pugno di [illegible] per sfamarsi ed un vestito rattoppato. Eppure, malgrado ciò e che spesso spesso si dovesse saltare i pasti, uscire con gli abiti smunti e sempre fuori di stagione e vivere in umide o soffitte, la passione era più forte d'ogni pena, più o meno [illegible]. Ogni giorno era un gradino che si scendeva nella scala della povertà, ma era un [illegible] legame che univa questi disgraziati giornalisti fedeli alla propria tendenza, alla improba quotidiana fatica.

C. G. M.

Ricordo di Zùccoli

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte di Luciano Zuccoli. Il tempo galoppa in fretta e travolge con drammi ed uragani, una dopo l'altra, [illegible] le [illegible] di luci inestinguibili, e come sembra lontana ormai la figura di Luciano Zuccoli che tanta passione di ammirazione raccolse intorno a sè negli anni subito prima e subito dopo la grande guerra! Ma dimenticato non è e [illegible] verrà il momento di un pacato riesame e di una serena rivalutazione del periodo letterario che fu il suo, lo scrittore di tanti romanzi ricchi di pagine di vita, di tante novelle animate da una indagine sì sottile e sì umana, avrà finalmente il suo definitivo riconoscimento e il suo posto sicuro anche nella coscienza e nella intelligenza storica dei posteri. Luciano Zuccoli morì dieci anni or sono, quasi improvvisamente a Parigi, dove s'era recato lui, che nella vita politica s'era perfin troppo compromesso, alla vigilia dell'intervento italiano, con un atteggiamento nettamente antifrancese. Portò per le inevitabili incomprensioni onde fu contrassegnato questo suo atteggiamento un'amarezza inguaribile nel cuore, amarezza che certamente sarebbe scomparsa se avesse potuto assistere allo sviluppo degli avvenimenti che condussero fatalmente alla comune posizione di difesa del fascismo e del nazionalsocialismo. L'asse Roma-Berlino era stato intuito dalla sua anima e dal suo cervello, pur attraverso errori di opportunità e ragione delle sue stesse origini. Ma non è di questo Zuccoli che intenderemo oggi riaccendere il ricordo, bensì dell'artista, del letterato, del gentiluomo, del giornalista impavido che tenne la direzione anche di questo giornale combattendo fiere battaglie in difesa della nazione; e della lealtà e della sincerità come della bontà e dell'intelligenza, con cui servì le amicizie, apparentemente freddo ed ironico, intimamente affettuoso e sentimentale, apparentemente estroso ed estemporaneo, intimamente pensoso e logico: contraddittorietà di aspetti che travasò nella sua arte della quale tutto si potrà dire più o meno esattamente, fuor che non fosse genuinamente e schiettamente l'espressione di lui medesimo. Genuinità e schiettezza che appunto, ne salveranno il meglio, nel domani.

gida

L'O. N. D. per il Teatro e il libro

Al V. Congresso Nazionale degli Autori e Scrittori, il Direttore generale dell'O N D, Corrado Puccetti, ha inviato una interessante relazione, letta dal camerata Misasi, sull'opera svolta dalle organizzazioni dopolavoristiche centrali e periferiche a vantaggio del teatro e del libro. Nella relazione il dott. Puccetti, dopo avere accennato alle realizzazioni conseguite dall'O N D per la diffusione del libro, si sofferma a parlare dell'incremento dato alle Biblioteche che sono salite da duemila a oltre sedicimila, con 46 giardini di lettura.

Passa quindi a parlare delle filodrammatiche che interpretano solamente lavori di autori italiani e dei Carri di Tespi di prosa che in dieci anni di attività hanno dato 1773 rappresentazioni di 55 commedie italiane alla presenza di due milioni di spettatori. Questa attività viene poi potenziata dal sabato teatrale.

Accenna quindi alle iniziative editoriali alle quali l'O N D, ha aderito e cioè alla collezione «Repertorio» e «Roma Mater» oltre alla collana «Libri di viaggio» che raccoglierà opere narrative dalle origini ai giorni nostri. La detta collana si aprirà con «La Vita di Arnaldo» scritta dal Duce e sarà continuata dal «Cantanovelle», «Veglia» «Raccontano», e altre opere. Altra iniziativa dell'O N D è quella delle «librerie di scambio» quanto mai utile e opportuna perchè mette in contatto il pubblico dei dopolavoristi con opere significative e di alto valore. La interessante relazione, circostanziata e precisa, è stata seguita attentamente, sopratutto perchè le realizzazioni del Dopolavoro soddisfano una massa imponente.

ALLA MOSTRA D'ARTE SINDACALE VENEZIANA

Giovanni Barbisan: Giovinetta

LETTERE

★ A cura della Casa Editrice G. B. Paravia e C. Torino, è uscito un nuovo «Giuseppe Parini». Questo studio è compiuto con la nota competenza che tanto lo distingue, da Giovanni Bitelli. Della stessa Casa uscirà a giorni «Il romanzo della strada» di Attilio Crepas: si tratta di un resoconto fedele del servizio che compiono i militi stradali.

★ E' uscito il libro «Jagul e Pali» di Daria Banfi Malaguzzi vincitrice ex aequo con Lina Ballario del «Premio Bologna 1939» per la letteratura giovanile. La scrittrice s'è cimentata in un romanzo d'avventure preistorico. La novità è già nel soggetto scelto. L'epoca, tanto diversa dalla nostra, è descritta con profondo sentimento artistico. Il libro piacerà anche agli adulti giacchè è svolto su una base scientifica umana, popolare rifinita in ogni richiamo retrospettivo.

★ Il Commissario prefettizio di Catania ha stabilito di trasportare l'attuale tomba di Giovanni Verga al primo posto nel «Viale degli uomini illustri». Un nuovo monumento funerario degno di Giovanni Verga, testimonierà, nel più luogo l'amore di Catania verso il suo illustre figlio.

★ La Commissione esaminatrice del Concorso 1939 bandito dalle «Stanze del Libro» per saggi critici sui più importanti narratori italiani contemporanei viventi, ha stabilito di conferire i premi in base alla seguente graduatoria:

1 premio di lire 2000 al saggio intitolato «Filippo Tommaso Marinetti», motto «Memento audere semper», 2. premio di lire 1.500 al saggio intitolato «Raffaele Calzini narratore» motto «Un dì, s'io non andrò sempre fuggendo », 3 premio di lire 1000 al saggio intitolato «Virgilio Brocchi» motto «M[illegible]». La commissione non avendo trovato nelle opere sugli altri importanti scrittori studiati dai concorrenti, altri saggi critici degni di premio ha deciso di non assegnare il quarto ed il quinto premio di lire 800 e di lire 700.

Aperte le buste risultarono premiati 1. Artemisia Zimei (Roma); 2 Isbera Carelli (Napoli) 3. Achille Saitta (Roma).

★ Il Centro italiano di studi americani d'intesa con la Segreteria dei Guf, ha deliberato di assegnare premi in denaro alle migliori tesi presentate nell'anno accademico 1939-40 XVIII su argomenti relativi all'America. L'importo di ciascuno dei premi sarà di lire 1000, ed il loro numero verrà stabilito, a seconda del numero dei lavori meritevoli, da una commissione di cui farà parte il Vice Segretario dei G U F. Coloro che intendono partecipare al concorso devono inviare copia della tesi al Segretario del G U F cui appartengono perchè di accordo con i Rettori delle Università rimettano i lavori al Centro.

MUSICA

★ Si è riunito a Legnago il Comitato per le onoranze da tributare al grande musicista Antonio Salieri nell'occasione del trasporto della sua salma in patria. E' stata decisa la raccolta completa di tutti i documenti storici e musicali riguardanti la sua personalità, il suo completamento del teatro a lui dedicato e l'erezione di un monumento mausoleo ove saranno custodite le sue spoglie.

★ In un fascicolo edito dal «Museo del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste troviamo importanti dati sui rapporti del celebre compositore con la città redenta e sulla esecuzione di sue opere. Tra queste, le più rappresentate furono «Rigoletto» datosi in 14 stagioni al Comunale e in 21 in altri teatri, «Il Trovatore» e «La Traviata» in complessive 26 stagioni, ecc. Non vennero mai rappresentate, invece l'«Oberto», «l'Alzira» «Un giorno di Regno» e «La Battaglia di Legnano».

★ «Lo stendardo di S. Giorgio», molto probabilmente, sarà il titolo della nuova opera di Mario Peragallo ch'egli sta scrivendo per incarico del «Carlo Felice» di Genova e che in quel teatro verrà rappresentata nella stagione 1940-41.

CINEMA

★ Si è iniziata in questi giorni a Cinecittà la lavorazione del quarto film di produzione Atlas, film diretto da Carlo L. Bragaglia. Il film, la cui vivacissima trama è interpretata da Vittorio De Sica, Maria Denis, Umberto Melnati.

★ L'«Assedio dell'Alcazar», di produzione Film Bassoli fra alcuni giorni verrà girato a Cinecittà dopo le riprese esterne effettuate in Spagna. Al Quadraro sta per essere completata la grande ricostruzione del storico e famoso Alcazar dove Augusto Genina, regista del film, girerà scene e drammatici episodi dell'assedio famoso.

★ «Ho visto brillare le stelle», prima produzione della Società Artisti Film, è quasi al termine delle sue riprese. Negli scorsi giorni, Enrico Guazzoni, regista di questo interessante film, ha realizzato alcune delle più emozionanti scene della vicenda, quelle dell'allagamento della Miniera e del conseguente salvataggio dei minatori.

★ La Società italiana grandi film storici che ha già prodotto «Giuseppe Verdi» e il «Sogno di Butterfly» — inizierà la lavorazione del nuovo film di Carmine Gallone «Manon Lescaut». Il soggetto è stato ricavato dal romanzo famoso dell'Abate Prevost, sceneggiato e dialogato da Guido Cantini.

★ «Carmen fra i rossi», girato in versioni italiana e spagnola dalla Film Bassoli, sta per essere completato nella regia di Neville. Intanto ha fatto ritorno dalla Spagna la Compagnia del secondo film della stessa Casa, «L'assedio dell'Alcazar», che nei prossimi giorni verrà girato a Cinecittà dal regista Augusto Genina.

★ E' partito da Tirrenia alla volta di Corvara in Badia, il complesso di uomini e di materiale che servirà alle riprese del film Adria: «Cuori nella tormenta».

PITTURA E SCULTURA

★ L'Ente autonomo manifestazioni artistiche cremonesi ricorda agli artisti che attendono parteciparе al II Concorso del «Premio Cremona» che il termine per la presentazione delle domande scade il 30 corrente novembre.

★ Un catalogo della Raccolta Casella di Napoli è stato compilato e dato alle stampe dall'avvocato Davide Casella per onorare la memoria di suo padre Odoardo Casella.

★ I disegni politici del littore Chiaudrero sono stati presentati da Emilio Zanzi in un quaderno recentemente uscito a Torino.

★ Le Mostre personali e collettive ricominciano nelle gallerie pubbliche e private delle nostre principali città. A Roma, oltre alla significativa «Mostra albanese» alle Gallerie di Roma, è tuttora aperta alla Baracca la «Mostra personale del pittore Guido Martella», un giovane abruzzese che alterna con pari successo l'attività artistica con quella sportiva. Il Martella espone cinquantadue dipinti. A Milano, presso la Galleria Barbaroux si tiene una «Mostra personale del pittore Ottone Rosai». I dipinti dell'artista fiorentino hanno interessato moltissimo il pubblico milanese. La mostra è stata visitata anche dal Ministro Bottai. Alla Galleria del Milione è stata inaugurata una «Mostra del pittore Attanasio Soldati». Alla Galleria Salvetti il ventunenne Adriano Gajoni ha esposto una serie di quadri d'ispirazione e sapore seicentesco. Ora vi si possono vedere le opere di un altro pittore Vittorio Gussoni allievo di Cesare Tallone.

★ L'Ente autonomo «Mostra per l'incremento del prodotto alimentare conservato» bandisce un concorso per la creazione di un cartello murale di propaganda per la «Mostra delle Conserve» che avrà luogo in Parma nel settembre di ogni anno. Al bozzetto ritenuto migliore verrà assegnato un premio di L. 4.000; al secondo classificato sarà assegnato un secondo premio di lire 1000. Scadenza al 10 gennaio.

IL MINISTRO BOTTAI A SOFIA

Le celebrazioni del primo cinquantenario dell'Università — La Mostra del libro italiano e il conferimento delle lauree al Re Boris e al ministro Bottai

ROMA, 25

Le cerimonie culturali italo-bulgare che hanno luogo in questi giorni a Sofia, presente Giuseppe Bottai, Ministro italiano dell'Educazione nazionale sono una nuova testimonianza dell'intenso desiderio del giovane Stato bulgaro di vivere, il più possibile da vicino, lo spirito e l'anima degli antichi Paesi, e dell'Italia sopratutto che in ogni tempo ha dato all'umanità maestri incomparabili in ogni campo della cultura.

La «Mostra del Libro italiano»; il conferimento della laurea «honoris causa» dell'Ateneo romano a Re Boris, e di quella dell'Università Sofiota al Ministro Bottai; l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di Cultura italiana in Bulgaria, le riunioni della Commissione culturale mista italo-bulgara, sono tutte manifestazioni che dànno efficace incremento alle relazioni di amicizia esistenti fra l'Italia e la Bulgaria, e che già trovano tanti legami nei rapporti di parentela fra le due dinastie regnanti.

Se di quanto abbiamo più sopra ricordato, la «Mostra del Libro» è ciò che viene a risultare di più efficace propaganda fra le masse, i conferimenti delle lauree d'onore trovano ancora più sensibili i cuori degli studiosi. Sopratutto i bulgari apprezzeranno il riconoscimento, da parte della grande civiltà italica, degli sforzi ch'essi sostengono per lo incremento della cultura nazionale, cultura che trova una delle sue più pratiche realizzazioni nella Università di Sofia, che proprio qualche mese fa ha celebrato il primo cinquantenario della sua fondazione, cui l'Italia scientifica ha naturalmente partecipato.

Può forse sorger spontanea l'impressione che appena cinquanta anni di vita universitaria sono troppo pochi per la formazione di un'alta cultura nazionale. Certo, il periodo è minimo, sopratutto se confrontato con i secoli d'illuminato sapere dei nostri atenei, ma ad onta di ciò si può affermare che il cinquantenario dell'Università sofiota è stato attivissimo e tale da ottenere ben presto proficui, lusinghieri, incoraggianti risultati.

Fu nell'aprile 1885 che il primo Principe di Bulgaria, Alessandro di Battemberg, propose al Parlamento la fondazione a Sofia di una Università. L'idea fu accolta con entusiasmo, e si provvide subito alla sua attuazione, trasformando gli esistenti Corsi Superiori di pedagogia in una Scuola superiore, con le due facoltà di lettere e di scienze. Qualche anno dopo proseguirono gli ampliamenti, con l'aggiunta della facoltà di giurisprudenza, e il numero degli studenti crescendo sempre di più, fu decisa nel 1903, ricorrendo il quindicesimo anniversario di fondazione della Scuola superiore la trasformazione in Università autonoma.

Intitolata al bulgaro San Clemente da Ocrida, il giovanissimo ateneo venne a poco a poco completando i suoi corsi di studio, e incontrò viepiù il favore e l'interesse degli studiosi e degli studenti bulgari. Si iniziò anche la pubblicazione di dotti Annuari delle singole facoltà e di opere scientifiche di notevole valore e a cura del Senato Accademico furono incrementati i rapporti con le altre Università europee.

E' con l'ascesa al trono di Boris III che lo Studio di Sofia acquista un sempre maggiore sviluppo e una sempre crescente importanza. Sovrano davvero illuminato, ed effettivo protettore della cultura nazionale, Boris non ha mai mancato di interessarsi attivamente della vita universitaria del suo Paese, e anzi Egli stesso ha sovente dato la dimostrazione del più profondo sapere, tanto da esser proclamato, nel 1928 dottore «honoris causa» della facoltà di scienze per i suoi provati meriti scientifici.

Attualmente, l'Università di Sofia può senz'altro essere ritenuta degna di affiancarsi alle più antiche e attrezzate università dell'Europa occidentale. La completezza delle sue facoltà e dei suoi corsi di studio, la perfetta organizzazione dei suoi laboratori scientifici, la modernità delle sue cliniche e delle sue sedi sperimentali, l'ampiezza della sua biblioteca ricca di centinaia di migliaia di volumi in tutte le lingue e di oltre mille riviste straniere, la fama dei suoi docenti, tutto ciò non può non far meritare all'Ateneo bulgaro la nostra sincera ammirazione e simpatia; sentimenti, del resto, che i nomi più rappresentativi del pensiero scientifico mondiale hanno ampiamente manifestati durante le recenti celebrazioni commemorative sofiote.

Nei confronti dell'Italia, si deve poi riconoscere che il popolo bulgaro mostra di interessarsi attivamente della nostra millenaria cultura e delle nostre originali concezioni politiche e sociali sopratutto da quando l'Italia si è affermata anche come la maggiore potenza balcanica. Numerose sono le istituzioni culturali italiane in Bulgaria, e tutte seguite tanto assiduamente che il Governo Fascista ha volentieri aderito all'invito di organizzare a Sofia una «Mostra del Libro», manifestazione che viene ad essere completata con il conferimento della laurea d'onore a Re Boris, primo cittadino bulgaro anche nel campo del sapere.

Giovanni Terranova

Consiglio e Ministro degli esteri, Kiosseivanov, e del Ministro della pubblica istruzione, Filov, i quali hanno porto al rappresentante del Governo fascista il più cordiale benvenuto in terra bulgara.

Il ministro Bottai e la delegazione fascista sono giunti a Sofia alle ore 17,30. Centinaia di bandiere italiane e bulgare pavesavano la stazione. Le Camicie nere del Fascio di Sofia ed una numerosa rappresentanza della collettività italiana quì residente vi erano convenute impazienti di porgere al ministro fascista il loro saluto entusiastico. Alla stazione, oltre il ministro d'Italia, marchese Talamo, con il personale della R. Legazione al completo, si trovavano il rappresentante di S. M. il Re Boris, sig. Stamenov, il Ministro della pubblica istruzione, il capo del protocollo, il sindaco di Sofia, il rettore dell'università, i rappresentanti della stampa bulgara e numerose altre personalità.

L'incontro tra S. E. Bottai e le autorità bulgare è stato cordialissimo. Il Ministro dell'educazione nazionale, dopo aver espresso la propria soddisfazione per il suo viaggio in Bulgaria destinato a rafforzare ancora più i legami culturali tra i due paesi, ha passato in rivista le rappresentanze del Fascio di Sofia schierate nell'interno della stazione, e quindi si è recato all'albergo nell'automobile del Ministro della pubblica istruzione.

Alle ore 18,30 il ministro Bottai ha fatto visita al Ministro della pubblica istruzione bulgara S. E. Filov ha poco dopo restituito la visita.

In attesa dell'inaugurazione della Mostra del libro italiano, fissata per lunedì prossimo, e delle altre cerimonie che la coroneranno, la stampa bulgara dedica all'Italia fascista ed alla riforma compiuta dal Regime in ogni settore della vita nazionale, entusiastici articoli. La cordialità e la spontaneità delle accoglienze ricevute oggi dal rappresentante del Governo fascista, al suo arrivo nella capitale di questa nazione amica, attestano la schietta cordialità dei mutui rapporti.

Le calorose accoglienze al ministro Bottai

SOFIA, 25

Il Ministro italiano dell'educazione nazionale, S. E. Bottai, ha potuto sentire sin dal suo giungere alla stazione di frontiera jugoslava-bulgara, quale profonda e calda amicizia animi il popolo bulgaro verso l'Italia di Mussolini. Alla frontiera S. E. Bottai e la delegazione che lo accompagna in questa visita in Bulgaria, sono stati ricevuti da rappresentanti del Presidente del

L'Almanacco dell'Esercito

A cura del Servizio informazioni militari del Ministero della Guerra, è uscito l'Almanacco del R. Esercito per l'anno XVIII 1939-40. E' un grosso volume di oltre cinquecento pagine, rilegato in azzurro, che reca in fronte alla copertina il motto di pugno di Mussolini «Italica Virtus», un'opera magnifica dal punto di vista artistico tipografico, che illumina il valore degli Italiani dai più lontani tempi al nostro, esalta la gloria delle nostre milizie d'ogni regione, sia servendosi ora del testo sia di illustrazioni in rotocalco e a colori, tratte, per lo più, da capolavori dell'arte nostra.

Questo Almanacco, come dice la prefazione stessa, vuole essere una rapida rassegna, cronologicamente ordinata, dei più significativi aspetti del grande ciclo guerriero degli Italiani, dalle Legioni di Roma alle Compagnie di ventura, dalle formazioni garibaldine alle armate dell'Impero.

Dal 753 a. C. nascita di Roma ed origine della parabola storica dell'Italia, all'anno XVIII E. F., terza significativa tappa «Impero Restituito», v'è una serrata continuità ideale che trova nella storia militare della Penisola la più logica e significativa rispondenza. Non si comprenderebbe Vittorio Veneto se non si pensasse al Metauro, a Legnano, all'Assietta, non saremmo giunti ad Addis Abeba se Zama non fosse stata, la Spagna non ci avrebbe avuto fratelli d'arme a Malaga, Santander, Barcellona, Madrid, se studi di nostri legionari battentisi per la redenzione dei popoli non avessero già in passato varcato le Alpi e gli oceani.

E' precisamente tale perfetta continuità di valore guerriero mostrato dagli Italiani al mondo in ventisette secoli, che questa rassegna illustra. Non storia quindi, nel senso scolastico della parola, ma esaltazione di vita vissuta, non dotta elencazione di cose, persone, avvenimenti, ma semplice concisa rievocazione delle nostre patenti di nobiltà guerriera.

Trecentosessantasei episodi, e ritratti, tanti quanti i giorni, ordinati nel tempo. Dodici capitoli, quanti sono i mesi, comprendenti ciascuno un periodo storico. A piè di ogni pagina, a guisa di «memento», gli eventi di valore e di gloria occorsi attraverso i tempi, in ciascun giorno. Questo, lo schema dell'Almanacco. E poichè è nobile tradizione della nostra razza che le arti e le lettere alle armi egregiamente si associno nel volume sono riprodotte, ovunque possibile, opere di nostri sommi pittori e scultori che dalle armi hanno tratto ispirazione, e riportati brani e pensieri di noti scrittori, che il valore italiano hanno esaltato. Vuole così essere l'Almanacco alimento spirituale per quel sicuro e radioso avvenire della Patria che, sotto l'egida del Re Soldato, il Duce fervidamente prepara.

Hanno collaborato alla formazione di questa opera poderosa e attraente Duilio Cambellotti, i pittori Pogliaghi, Ximenes, D'Amato e Romani, Dazzi, Achille Beltrami; e il materiale illustrativo è stato tratto dal Ministero della Real Casa, dai Musei del Risorgimento di Roma, Torino, Milano, Bologna, Genova; mentre sono state messe a profitto Gallerie e raccolte pubbliche e private. Non c'è gloria antica o moderna che non abbia la sua eco nell'Almanacco, ritratti di condottieri, visioni di battaglie, allegorie, carte geografiche, fotografie rare, concorrono a formare una iconografia preziosa. Bella è nel capitolo delle città marinare, per esempio, la parte illustrativa dedicata a Venezia. Il volume è stato stampato dalle Officine Rizzoli di Milano, per le edizioni Luigi Alfieri e come già l'almanacco dell'anno XVII dovrebbe entrare e restare come una preziosità in tutte le case italiane.

La settimana alla Radio

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali sarà diffuso dalla stazione del primo programma, giovedì 30 novembre, alle ore 21.

Il programma comprende il *Concerto grosso op. 6 n. 12 in si minore* di Haendel, *Tre salmi per voci e orchestra* di Marcello, *Dies irae* dalla «Messa da requiem in do minore» per coro e orchestra di Cherubini, *Toccata e Lamento di Arianna*, per voci e orchestra di Petrassi, *Credo* dalla Messa n. 6 in si bemolle per soli, coro e orchestra di Schubert.

I *Salmi* sono le composizioni di Marcello dove le sue doti di musicista si mostrano in singolare evidenza e nella maggiore compiutezza stilistica. La veste musicale della parola non impedisce la libera espressione del canto e alla commossa meditazione del recitativo iniziale segue, quasi sempre un libero ed ampio disegno melodico, fluido ed [illegible].

Toccata e *Lamento di Arianna*, sono dopo il Salmo IX le composizioni più [illegible] del Petrassi. In particolar modo il *Lamento di Arianna* è una delle pagine più espressive e personali del giovane compositore.

La stagione sinfonica dell'Eiar ci darà un concerto diretto dal maestro Eugenio Jochum, col concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli (secondo programma, venerdì 1. dicembre, ore 21,10).

Il programma comprende il *Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra* di Grieg che avrà a interprete Arturo Benedetti Michelangeli, il giovanissimo pianista che sta facendo parlare tanto di sè, e la *Settima Sinfonia in mi maggiore* di Bruckner.

La *Settima Sinfonia* e, insieme alla «IV», alla «IX» ed al «Te Deum» una delle più significative composizioni di Bruckner. Bruckner cominciò ad essere apprezzato soltanto a 50 anni, per la sua magistrale sapienza strumentale e contrappuntistica. Soltanto dopo la sua morte però l'importanza della sua produzione sinfonica cominciò ad essere universalmente riconosciuta. La sua musica, pur non essendo esente da difetti, ha un carattere molto personale e rispecchia la profonda religiosità, strettamente cattolica dell'autore. Nelle sue nove Sinfonie Bruckner ha cercato di introdurre il meglio delle esperienze sinfoniche wagneriane, nella classica forma propria di questo genere di composizioni. La fluidità dell'invenzione ha spesso originato, però, una mancanza formale di organica unità, e la ricchezza delle idee musicali è stata a volte sovrabbondante tale da soffocare a volte quel classico senso della misura, proprio dei grandi sinfonisti tedeschi che lo avevano preceduto.

Sono da segnalare, in questa settimana, tre concerti di musica da camera. Lunedì 27 novembre, alle ore 22,15, le stazioni del primo programma trasmettono un concerto del violinista Pierangeli e del soprano Della Torre, dedicato a musiche di Franco Alfano con la collaborazione pianistica dello stesso autore. Martedì 28 novembre, alle ore 22,20 circa, le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto dell'organista Alceo Galliera che eseguirà musiche di Frescobaldi, Karg-Elert, Galliera, De Zuccoli, Viene, Reger. Di particolare rilievo è la *Toccata* di Frescobaldi e l'*Introduzione e Passacaglia op. 36* di Reger.

Mercoledì 29 novembre, alle ore 22,25 le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto del violinista Enrico Campajola e del pianista Giovanni Bonsignori, che comprende musiche di Pizzetti, Nardini, Masetti, Ciaikowski, Dvorak, Rimsk Korsakow.

La stagione lirica dell'Eiar proseguirà con un interessante programma che comprende le musiche per l'*Egmont* di Beethoven e *La serva padrona*, intermezzo di G. B. Pergolesi, (primo programma, domenica 26 novembre, ore 21; secondo programma, lunedì 27 novembre, ore 21).

Le *Musiche per l'«Egmont»* di Goethe, composte della celebre overture e di vari Lieder, furono scritte da Beethoven nel 1810 nel periodo che intercorre fra la sesta e la settima sinfonia. *La serva padrona* è il modello più caratteristico dell'opera comica settecentesca. Nello sviluppo dell'astuta manovra, tra affettuosa birichina e impertinente, onde Serpina riesce a farsi sposare dal suo padrone, il librettista ha dato prova di molta abilità, e Pergolesi potè comporre una delle sue opere migliori.

Altre trasmissioni d'opera: *Carmen*, di Giorgio Bizet, dal «Comunale» di Bologna, (primo programma martedì 28 novembre, ore 21; secondo programma, giovedì 30 novembre, ore 21), *Rigoletto*, di Giuseppe Verdi, dal «Comunale» di Bologna, (terzo programma, mercoledì 29 novembre, ore 21), *Signora, il mio cane*, un atto di Vincenzo Franchetti, (novità).

Ed ecco il diario delle trasmissioni di prosa e varietà musicali: *Il falco d'argento*, tre atti di Stefano Landi, (secondo programma, martedì 28 novembre, ore 21), *La ballata del grande invalido*, azione radiofonica di Ernesto Caballo, (terzo programma, domenica 26 novembre, ore 20,30), *L'avaro*, commedia in cinque atti di Molière, (primo programma, lunedì 27 novembre, ore 21,15), *Chi m'ha ucciso?*, tre atti di Pio De Flaviis, (primo programma 29 novembre, ore 21), *Bagatelle di dicembre*, rivista di Riccardo Morbelli (primo programma, sabato 2 dicembre, ore 22), *Tra moglie e marito*, rivista musicale di Riccardo Morbelli (terzo programma, domenica 26 novembre, ore 17,30), *Principessa scapigliata*, operetta in tre atti di Giovanni Strauss (primo programma, venerdì 1.o dicembre, ore 21,10), *Poker d'assi*, operetta in tre atti di Ettore Bellini, (terzo programma, 30 novembre, ore 20,30).

Cronaca della Città

26 Novembre 1939-XVIII — S. DELFINA

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato n. 92

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di combattimento di Cinto Caomaggiore

Ho nominato segretario politico il Fascista Antonio Traverso (iscritto al P.N.F. dal 24-5-1937 IX leva fascista) in sostituzione del Fascista Marino Battiston.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 28 novembre XVIII alle ore 15.30.

Gruppo rionale di Castello

Su proposta del segretario del G.U.F. ho nominato rappresentante del G.U.F. (sezione laureati e diplomati), in seno alla consulta del Gruppo il Fascista universitario Bruno Tirelli in sostituzione del Fascista universitario Rino Marzolla.

Comando G.I.L. del Fascio di Lido

Ho nominato vice comandante della G.I.L. il Fascista Luigi Criceo.

Ho nominato comandante dei giovani fascisti il Fascista Pietro Volo.

Fascio femminile di Portogruaro

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato commissaria la Fascista Maria Sambo Ortica in sostituzione dell'attuale segretaria Fascista Anna Dalla Pasqua.

Gruppo rionale femminile di S. Marco

Su proposta della fiduciaria provinciale ho nominato segretaria la Fascista Candida Donato Deianna in sostituzione della Fascista Ginetta Persico.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Prossimamente sarà inaugurato il nuovo anno d'attività dell'Istituto di cultura fascista il cui programma — secondo le direttive di S. E. il Segretario del Partito — prevede, fra l'altro, una importante serie di conversazioni di carattere militare che saranno tenute da alti ufficiali delle Forze Armate.

Rivolgo particolare invito agli iscritti all'Istituto a rinnovare la loro adesione e agli enti cittadini a ripetere il loro contributo e il tesseramento dei propri dipendenti, il cui elenco dovrà essermi trasmesso personalmente.

ISPEZIONE AI CORSI PREMILITARI

Sabato 18 novembre u. s. sono stati ispezionati i seguenti centri premilitari:

Spinea e Salzano (comandante federale).

S. Marco, Cannaregio, Giudecca (vice comandante federale GG. FF.);

S. Elena centurione Sciarretta).

Teglio Veneto (capomanipolo Pisani).

S. Stino di Livenza - La Salute (centurione Giri),

S. Donà di Piave - corso specialisti (I. capitano Rizzi).

LEZIONI AI CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Nella prossima settimana saranno tenute alla scuola di preparazione politica per i giovani le seguenti lezioni:

lunedì 27, ore 21, 1. e 2. anno dottrina del Fascismo (Fascista Rolfare)

martedì 28, ore 21, 1. anno: storia (Fascista Zerbetto) ore 22, 1. anno ordinamento sindacale e corporativo (Fascista D'Aleja).

giovedì 30, ore 21, 1. anno, politica coloniale (Fascista Perissinotto)

venerdì 1 dic., ore 21 2. anno diritto pubblico fascista (Fascista Santarelli), ore 22 2. anno organizzazione del P.N.F. (Fascista Michieli).

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 30 novembre XVIII alle ore 21.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

I pacchi per i soldati a Natale e Santa Barbara

Le iniziative del Dopolavoro delle Forze Armate a favore dei militari nelle ricorrenze della Santa Barbara e del Natale, sono state accolte ovunque con grande fervore ed entusiasmo.

Molte ditte e cittadini hanno chiesto al Dopolavoro come devono essere confezionati i pacchi che verranno distribuiti ai militari, o meglio gli oggetti e i generi che i pacchi stessi devono contenere. Il Dopolavoro delle Forze Armate allo scopo che i pacchi siano uniformi nel contenuto, consiglia quanti intendono contribuire alle iniziative di inviare il corrispettivo valore dei pacchi, non inferiore alle lire trenta ciascuno, al Dopolavoro stesso che provvederà in proprio alla confezione dei pacchi in accordo con le autorità militari.

Corsi di preparazione politica per giovani

Domani sera, lunedì, alle ore 21, il fascista Rolfare, terrà lezione di Mistica del Fascismo nella sede dei Corsi. Sono comandati ad assistere alla suddetta lezione gli allievi del primo e secondo anno, mentre i docenti dei Corsi e gli ex allievi sono invitati ad intervenirvi.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ispettorato femminile

Corsi culturali e di avviamento professionale — L'Ispettorato femminile indice a favore delle organizzate delle scuole e fuori scuola, corsi di lingua francese, inglese, tedesca, stenografia, dattilografia, matematica, disegno e rilegatura libri. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi a la Casa della Giovane fascista Rialto, pescheria. Tutti i corsi si inizieranno il 1.o dicembre.

Comandi dipendenti

Riapertura di palestra S. Elena. — Martedì 28, il Comando GG. FF. di S. Elena riaprirà la palestra nella scuola G. Gozzi a Castello. L'orario sarà il seguente: martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle 20.30 in poi. Gli organizzati del comando potranno praticare il gioco di pallacanestro, pugilato, ed ogni altra forma di ginnastica o sport. Le iscrizioni devono essere fatte il mercoledì dalle 21 in poi.

Visite di S. E. Nannini alle opere agricole della provincia

Ieri mattina alle ore 8.12 è giunto da Roma S. E. Sergio Nannini sottosegretario di Stato all'Agricoltura e foreste.

Il Sottosegretario s'è recato a Piazzale Roma donde in auto, accompagnato da S. E. il Prefetto dal Federale, dal Presidente del Magistrato alle Acque, dal Questore e dal comandante del Gruppo RR. CC. si è recato a San Donà di Piave. Quivi si è soffermato a ispezionare il Consorzio di Bonifica, la Cantina sociale e il grande Magazzino granario. Poscia S. E. in loco ha [illegible] ha ammirato il magnifico manufatto del Consorzio di bonifica Ongaro Inferiore dirigendosi poscia a Portogruaro.

Nel pomeriggio ha visitato un altro importante Magazzino granario sito in questa zona, facendo poscia ritorno a Venezia.

S. E. Nannini che è sceso ad alloggiare al [illegible] ripartirà stamattina per Monfalcone per visitare fra l'altro la grandiosa bonifica della «Vittoria», e procedere quindi all'inaugurazione dell'Asilo dell'[illegible] di Doberdò del Lago e di un gruppo di case popolari. S. E. Nannini nel corso della sua visita inaugurerà la nuova teleferica «Solvay» e concluderà la sua giornata con l'omaggio al Comandante invitto della III.a Armata nel sacrario di Redipuglia.

Riunione benefica al Danieli

Oggi, nel pomeriggio avrà luogo al Danieli la seconda riunione danzante indetta dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini. Il successo di quella inaugurale si ripeterà certamente anche per questa manifestazione, alla quale non mancheranno di partecipare in folla tutti gli assidui delle simpatiche feste.

Dichiarazioni del Presidente della Missione turistica spagnola

L'ammirazione per l'Italia e per Venezia

La missione alberghiera turistica spagnola, si è recata iermattina a Palazzo Giovanelli sede dell'Unione Provinciale fascista dei commercianti. Quivi, è stata ricevuta dal presidente, dal direttore e da tutti i funzionari che hanno accolto gli ospiti elevando un fervido saluto alla Spagna ed a Franco. Dopo la visita agli uffici nella sala della presidenza venne offerto un vermut durante il quale il presidente dell'Unione rivolse agli ospiti il saluto dei commercianti e degli albergatori di Venezia.

Rispose in perfetto italiano il sig. Regas che dopo aver inneggiato all'indissolubile amicizia italo-spagnola, vincolata dal contributo di sangue dato dai legionari di Mussolini alla causa della Spagna, ha porto il suo vivo ringraziamento per la squisita cordialità di cui sono stati oggetto nel loro soggiorno in Italia.

Alle 13 gli spagnuoli parteciparono ad una colazione offerta dall'Ente provinciale del Turismo al albergo Luna, dedicando poi il pomeriggio alla visita dei principali monumenti.

Questa mattina la commissione spagnola lascierà la nostra città alle ore 8.40 diretta a Verona donde proseguirà per Milano e Torino.

Il sig. Miguel Regas presidente del [illegible] alberghiero dell'A. H. C. R. Y. S. e capo della commissione ci ha fatto alcune dichiarazioni, manifestandoci anzitutto la sua vivissima soddisfazione per la cordiale e calorosa accoglienza [illegible] in Italia dove nella loro visita i graditissimi ospiti spagnuoli furono guidati da esperti funzionari della Direzione generale del Turismo.

Il sig. Regas, che è uno dei maggiori esponenti dell'organizzazione alberghiera spagnola ci ha intrattenuto affabilmente sugli scopi di questa visita all'Italia amica, iniziatasi con un omaggio a S. E. il conte Galeazzo Ciano. Quindi dalla capitale che suscitò nei visitatori una profonda impressione di grandezza e di potenza essi sostarono a Firenze ed infine nella nostra città che hanno ammirato in tutta la sua bellezza.

Il Regas interrompendo ogni qual tratto il suo dire con frasi di affettuosa simpatia all'Italia, ci ha assicurato di aver tratto dalla visita copiosi e preziosi ammaestramenti di cui sarà fatto tesoro nella riorganizzazione alberghiera della Spagna risorta dopo il travaglio della guerra civile. In Ispagna il movimento [illegible] è ancora nella fase di evoluzione, e per questo motivo non tutti gli alberghi, esercizi pubblici ed i lavoratori che vi sono addetti sono raggruppati in una federazione alla quale si arriverà ben presto. Benchè alcuni tra i maggiori alberghi siano stati distrutti dalla guerra e altri portino i segni del grande flagello, tuttavia si nota un buon senso di ripresa con la ritrasformazione di quegli già adibiti ad ospedali o ad uso di ministeri. Centri di questa ripresa sono Barcellona, Madrid e Maiorca.

Della loro visita in Italia gli ospiti spagnoli ci hanno espresso la loro più viva soddisfazione e parlandoci di Venezia il sig. Regas ci ha manifestato la sua viva ammirazione per le bellezze della nostra città e dei suoi alberghi, che derivando per la maggior parte dalla trasformazione di antiche case patrizie, sembrano portare impressi i segni dell'opulenza e del fasto della Serenissima. Venezia ha delle prerogative inconfondibili, e si distacca da tutte le altre città per la sua veste eminentemente turistica. Sia per bellezze artistiche, come per quelle naturali, sia per la sua stessa organizzazione ricettiva questa città — così ci ha dichiarato il signor Regas — sembra fatta apposta per accogliere i turisti di tutto il mondo. Dalla sua visita abbiamo tratto grandi insegnamenti, ch'io ho già raccolto nel mio diario di viaggio, e che appena ritornerò a Barcellona porterò a conoscenza di tutti i nostri colleghi, mentre a cura della stessa A. H. C. R. Y. S. verrà inviato a tutti gli albergatori della Spagna un opuscolo illustrativo di questo viaggio da noi compiuto in Italia. Così faremo conoscere ai nostri connazionali il vostro bel Paese, la vostra amatissima Italia, per la quale gli spagnoli tutti serberanno profondi i sensi della più viva riconoscenza.

Contro l'abusivismo professionale

Col 1.o luglio u. s. è entrata in vigore la legge che integra l'art. 348 del Codice Penale, secondo i quali è d'obbligo la iscrizione negli Albi Professionali per esercitare le professioni sanitarie, legali, tecniche, amministrative, fiscali, e tributarie.

Pertanto il cittadino che deve valersi dell'opera di un libero professionista ha l'obbligo morale di accertarsi prima di conferire qualsiasi incarico se il libero professionista è in regola con la iscrizione all'Albo professionale.

L'abusivismo professionale colpisce intere categorie di professionisti e accompagna lo spirito del sindacalismo fascista che le leggi fasciste tutelano nell'interesse morale e materiale sia dei liberi professionisti, sia di coloro che si giovano della loro opera.

Presso l'Unione Professionisti e Artisti può essere sempre richiesta la diretta conferma della iscrizione negli Albi di tutti i liberi professionisti della Provincia.

I sindacati professionali competenti stanno svolgendo un opportuno severo controllo affinchè non soltanto venga colpito il tabo professionista, ma vengano altresì richiamati alla stretta osservanza dei propri doveri anche coloro che, muniti di una licenza, esplicano attività che per legge sono e debbono essere esclusivamente esercitate da professionisti muniti di abilitazione di Stato e iscritti agli Albi.

Commemorazione di Oslavia e rancio dei Fanti

Oggi alle ore 12 scade il termine fissato per l'adesione alla formazione delle rappresentanze che dovranno partecipare alla festa celebrativa del 71.o «Puglie» in Sacile e alla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti nella Caserma Cornoldi, giovedì 30 corrente anniversario della battaglia di Oslavia.

Alle ore 12.30 dello stesso giorno, presso la sede del Battaglione, il comandante — alla presenza delle autorità militari e politiche locali — terrà rapporto per una breve commemorazione delle gloriose gesta, durante le quali il 71.o «Puglie» fece olocausto di oltre duemila dei suoi.

Le adesioni al rancio devono essere date oggi stesso.

Istituto dell'Africa Italiana

Sezione di Venezia

E' aperto il tesseramento per l'anno XVIII all'I.F.A.I. Le quote di iscrizione sono: vitalizi lire 500. Ordinari enti, collettività lire 30 (annue), persone lire 20 (annue). Iscritti al G.U.F. lire 10 (annue). Categorie speciali: Legionari d'Africa, iscritti alla G.I.L., lavoratori lire 5 (annue). I versamenti possono essere effettuati a mezzo conto corrente postale N. 9-10029 ovvero direttamente alla Sede della Sezione di Venezia a Ca' Littoria dalle ore 16.30 alle ore 19,30 di ogni giorno non festivo.

Una vincita di 43.500 lire che è uno scherzo

E' stata ieri mattina raccontata da altro giornale la disavventura di un tale che avendo giocato al lotto una combinazione di ambo e terno, s'era vista favorita dalla sorte con una vincita di 43.500 lire. Senonchè la sorte l'aveva poi tradito facendogli perdere la «firma» sicchè il disgraziato fortunato recatosi alla direzione del Lotto aveva ottenuto, contro ogni intrusione dell'eventuale portatore abusivo del bollettino, il fermo delle operazioni consecutive. Alla direzione del Lotto la commovente storiella è stata posta in quarantena. L'egregio direttore cav. uff. [illegible] in persona, ci ha smentito che una vincita esista in base ai bollettari, ci ha smentito che qualcuno si sia presentato agli uffici a raccontare il caso occorsogli, ci ha smentito infine che sia stato disposto su richiesta, il fermo della bolletta. Se l'ignoto malcapitato esistesse basterebbe che facendosi davvero vivo egli indicasse la data, i numeri, il luogo e il valore della giocata per accertare intanto la fondatezza del suo romanzo. Senza di che il tutto si ridurrà a uno scherzo, e per rimanere nell'argomento, a un gioco... burlone.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Novembre 27, S. Moisè, 28, 29, 30 a S. Giacomo di Rialto — Dicembre 1, 2, 3, 4 a S. Maria dei Derelitti della Casa di Ricovero e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

STATO CIVILE

24 Novembre 1939 XVIII

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	7
MATRIMONI	22

Atti di stato civile registrati il giorno 25 novembre.

Matrimoni: Alberti Tullio aviere R. A., con Ferro Flora operaia; Boscaro Alessandro, manov. ferr., con Vergnan [illegible], sarta; [illegible] Giovanni vetraio con [illegible]; De [illegible] impiegato, [illegible] ferroviere, con Perez Angela, cronografa; Chiarello Antonino studente medicina con Di Alba Maria, casal.; Levrini Amedeo, parrucchiere con Zennaro Iolanda, casal.

Decessi: Sambo Perini Ermenegilda d'anni 75 con cas.; Chiesura Maria 84 nub. cas.; Breveger Zecchin Anna 55 con. cas., Penzo Ghezza Bianca 25 con. cas.

PICCOLA CRONACA

La donna ubriaca

La fruttivendola [illegible] Partoschy di anni 40 abitante a Santa Croce [illegible] ieri sera verso le ore 21 è stata soccorsa da terra in campo S. Bartolomeo dal vigile Gavagnin. La [illegible] che la sciagurata fosse colpita da malore, ma [illegible] lo stato di ebbrezza nel quale l'aveva ridotta in quelle pietose condizioni. Con l'aiuto di alcuni passanti il vigile provvide ad accompagnarla alla Questura centrale donde dato lo stato di ubriachezza [illegible] venne trasportata in cella di custodia dell'ospedale civile.

Si pialla la mano

Il falegname Giovanni Molin di anni 44, abitante a Castello 2527, lavorando nel laboratorio di Cardazzo alla Madonna dell'Orto si ferì colla piallatrice alla mano sinistra. Guarirà in giorni venti.

Le busse del fratello dell'amante

Teresa Romano di anni 49 abitante a S. Croce 2043, ricorse ieri alle cure ospitaliere per farsi medicare di contusioni multiple alla faccia guaribili in giorni sei. La donna ha raccontato di essere stata percossa dal fratello del suo amante per motivi di famiglia.

Ruzzola per le scale

La settantenne Antonia Menetto abitante a Cannaregio 6062, nello scendere le scale di casa è ruzzolata fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il filo spezzato

Il bracciante [illegible] Manelli di anni 29, abitante a S. Polo 1651, ieri trascinava delle casse di pesce legate a un filo di ferro. A un tratto questo si spezzò ed egli per forza di inerzia andava a gambe levate. Nella caduta ha riportato una contusione alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in giorni otto.

Bimbo che cade

Loredano Perini di anni 4, abitante a Castello 216, è scivolato sul ponte di Sant'Anna ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Si taglia il dito

Antonio Simoni di anni 28 abitante a Castello 374, agente di bande tagliando del [illegible] si ferì l'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Novembre 26 — Domenica XXVI e ultima dopo Pentecoste [illegible]

Teatri

Goldoni: ore 15.30 [illegible] **Malibran**: [illegible] **Rossini**: [illegible]

Cinematografi

Massimo: Katia — **Italia**: [illegible] **Accademia**: Deserto [illegible] **Olimpia**: Il vendicatore [illegible] **Savoia**: [illegible] **S. Margherita**: [illegible] la mano [illegible] **Nazionale**: L'avventuriero [illegible] Charlot [illegible] **Garibaldi**: [illegible] **Imperiale**: Il conte di Bre[illegible] Linee Maginot e Sigfrido.

La radio d'oggi

ITALIA 12. Da Berlino [illegible] nali di calcio [illegible] Programma II: Dall'Alfa [illegible] Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della Regia Accademia di S. Cecilia diretta dal M.o [illegible] — 17 Programma I: Varietà — Programma III: «Tra moglie e marito» Rivista musicale di R. Mortelli. [illegible] Programma I: Conversazione di [illegible] Luigi Volpicelli: «Aspetti della scuola. La scuola [illegible] e la scuola del lavoro». [illegible] Programma III: [illegible] mondo [illegible] di Ernesto Caballo [illegible] al concorso XXVIII ottobre. 21 Programma I: Stagione lirica dell'Eiar: «Musiche per l'Egitto»; Beethoven e «La serva padrona». 22 Programma II: Concerto del M.o Alfredo Simonetto — Programma II: Canzoni e ritmi.

Farmacie di turno

Gottardi Rialto — Salazzi Via Garibaldi — Zamarato, Antonietta — Spezia Campo San Stin — Pitteri Via Vittorio Em. — Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi San Moisè — Bel [illegible] Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Lando, Quattro Fontane — Giudecca, presta sempre servizio.

Asta del Monte

Domani lunedì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI [illegible] per 3 mesi a tutto il maggio [illegible] Martedì 28 avranno vendita gli effetti NON PREZIOSI [illegible] sei mesi, a tutto [illegible]

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà essere richiesta la rinnovazione solamente [illegible] venduto prima delle ore 11.

Unione lavoratori dell'industria

Stipulazione del contratto provinciale per i pellicciai

E' stato stipulato il contratto provinciale di lavoro per i pellicciai della Provincia di Venezia. Il contratto regola per la prima volta la categoria [illegible] 20 Aziende e 200 [illegible] Con la sua stipulazione [illegible] vengono a beneficiare di [illegible] di tutti variabili dal 10 al 40 per cento.

DOPOLAVORO

Riduzioni anche alla domenica nei teatri Malibran e Rossini

Il Dopolavoro del Cotonificio veneziano per l'anno XVIII potranno usufruire della riduzione sui biglietti d'ingresso ai teatri Malibran e Rossini anche nelle domeniche e giorni festivi. La concessione volta a favorire la massa dei lavoratori che alla domenica hanno le ore libere da dedicare agli svaghi e divertimenti, sarà accolta certamente con il più vivo piacere dai dopolavoristi veneziani.

Trattenimento danzante al Dopolavoro di Dorsoduro

Nel pomeriggio di oggi dalle ore 14.30 alle 19.30 nella grande sala del Dopolavoro di Dorsoduro in campo S. Margherita, si svolgerà il primo ballo della stagione.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Contessa Elena Nani Mocenigo ci pervennero le seguenti offerte: N. H. co. e contessa Angelo Persico L. 50 all'Asilo lattanti; dr. Elio Rosetti L. 50 all'Istituto Ciliota; Elisa e Giustiniano Bollo L. 50 pure all'Istituto Ciliota; Natale e Margherita Varolo L. 40 alle Conferenze femminili S. Vincenzo della parrocchia di S. Trovaso, co. e contessa Mario Rocca L. 50 al Patronato Pio X di S. Trovaso e L. 50 all'Istituto Canal al Piovego; N. D. co. Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico L. 100 alle Conf. femminili di S. Vincenzo della parrocchia dei SS. Apostoli; N. D. contessa Annina Morosini L. 50 al Rev. mons. prof. Menegazzi, Canonico di S. Marco, per le sue opere di bene; Evelina e Pamela Piamonte L. 40 alle Conf. femm. di S. Vincenzo della parrocchia di S. M. Formosa.

* Per triste anniversario Marcella, Paolo, Ernesto Millin e vedova Tavani Mauro versano L. 100 pro Ente Opere Assistenziali.

* Per onorare la memoria di Mosè Zacomello, l'avv. Carlo Adorno versa L. 25 pro Società veneziana contro la tubercolosi.

Prossime partenze marittime dal 27 novembre all'11 dicembre

Per il Nord America: *Rex* da Genova il 3 dic., da Napoli il 4. *Saturnia* da Trieste il 6 dic., da Napoli il 9, da Genova l'11.

Per il Sud America: *Principessa Maria* da Genova il 7 dic., da Napoli il 9, *Oceania* da Trieste il 10 [illegible] da Napoli il 13, da Genova il 14.

Centro America e Sud Pacifico: *Augustus* da Genova il 2 dicembre.

Per l'India ed Estremo Oriente: *[illegible]* da Genova l'11 dic., da Napoli il 12.

Per l'Egitto e Mediterraneo orientale: *Egeo* da Genova il giorno 11 dic., da Napoli il 12. *Calitea* da Genova il 4 dic., da Napoli il 5, *Città di Bari* da Genova il giorno 1 dic., da Napoli il 2.

Per i porti dell'A.O.I.: *Massaua* da Genova il 29 nov., da Napoli il 1.o dic., *Adria* da Napoli il 2 dic., da Genova il 4; *Po* da Napoli il 5 dicembre.

Gli studi al Centro filologico

Il Circolo filologico di Venezia che, venuto a far parte dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha assunto recentemente, in seguito alla sua riorganizzazione, la denominazione di «Centro Filologico Fascista O. N. D.», ha da poco ripreso la sua attività, che come è noto, si esplica attraverso Corsi, diurni e serali, di lingue straniere, di stenografia, di letteratura e per mezzo della sala di lettura, di una biblioteca circolante e di altre iniziative analoghe. Dato il breve tempo trascorso dalla ripresa delle lezioni sono ancora utili le iscrizioni che si possono sempre fare presso la sede dell'Istituto (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini) dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ciascun giorno. Per i dopolavoristi sono in vigore le consuete facilitazioni.

Per aderire alle richieste avute, la [illegible] sta attuando Corsi speciali di lingua spagnola, di storia dell'arte ecc.

Il corso sui tossici di guerra

all'Associazione donne artiste e laureate

Mercoledì 22 si è chiuso nella sede dell'Unione professionisti ed artisti, il breve corso di lezioni, sul pronto soccorso ai colpiti da tossici di guerra, indetto dal prof. Alfonso Abbruzzese per iniziativa dell'Associazione con la collaborazione della Croce Rossa che ha prestato il materiale necessario. All'ultima lezione ha assistito anche la gentile consorte di S. E. il Prefetto, la lezione è stata seguita con più vivo interesse dal folto uditorio.

UNA GRANDE OPERA PER L'AGRICOLTURA DEL BASSO PIAVE

Il ministro Tassinari inaugurerà domani la centrale irrigua di derivazione dalla Livenza

[illegible] S. E. Tassinari [illegible] Agricoltura e [illegible] terverra, in [illegible] inaugurazio[illegible] di sollevamento [illegible] Motta di Livenza, [illegible] to al nome di [illegible] accompagnato dal[illegible] provincia, parti[illegible] di Piave, dal [illegible] namento degli invita[illegible] no mezzi propri [illegible] a San Donà di [illegible] appositi torpedoni [illegible] il luogo della [illegible] agricola.

[illegible] gua che sarà inau[illegible] S. E. Tassinari [illegible] fica che permette [illegible] zione delle ac[illegible] Livenza, un fiume che, [illegible] fratelli, è sta[illegible] di corso montano. [illegible] infatti pres[illegible] il Consorzio [illegible] dalla portata e [illegible] litri al se[illegible] campagne [illegible] agricoltor[illegible] di questo Basso Pia[illegible] stra di [illegible] da [illegible] sanna [illegible] loro tecnica e la [illegible] dal ter[illegible] ori; og[illegible] domani [illegible] hanno ottenuto — l'ac[illegible] venza per assicurare ai [illegible] stagione estiva, questo [illegible] mento di fertilità. [illegible] derivata quest'acqua [illegible] Con una [illegible] non basta una comune presa chè l'acqua sarebbe a livello troppo basso per scorrere spontaneamente, per gravità, su tutti i terreni della vasta zona consorziale, che è lunga 30 e larga 15 chilometri. Annesso alla presa è stato perciò costruito anche un impianto elettrico di sollevamento capace di «mettere in quota» i 24 mc. al secondo che si prendono dal fiume.

Presa e sollevamento costituiscono un insieme di opere idrauliche di non comune interesse; nell'una e nell'altra, dopo ordini di grosse paratoie a manovra elettrica regolano i deflussi e garantiscono dalle sorprese delle pericolose piene; nel la sala delle macchine i gruppi elettro-idrovori emergono per il solo motore mentre le sottoposte pompe ad elica alloggiate nel blocco di fondazione, rivelano la loro presenza soltanto per l'enorme massa di acqua che si vede sortire dalle bocche di scarico. Ognuna versa nel canale che si diparte dall'impianto 6.000 litri al secondo; si forma a Motta un piccolo nuovo fiume che per Cessalto, Ceggia, Cittanova S. Giorgio, conduce le acque nei più lontani terreni a ridosso del litorale adriatico tra Caorle e Cortellazzo. Tranne che per un primo tronco non trattasi però di un canale di nuova formazione, [illegible] il [illegible] delle bonifiche fra Piave e Livenza — il Canale Brian — rendendolo nell'estate in cui la sua funzione di emissario è praticamente nulla, portatore delle acque di irrigazione.

La sua foce è stata da tempo munita di un dispositivo di chiusura [illegible] che lo può trasformare in un lungo serbatoio di 45 km dove l'acqua che viene da Motta trova modo di accendere, fra gli argini che la contengono per portarsi di fronte alle vaste zone bonificate che la attendono.

La maggior parte di queste zone è posta sotto il livello del mare; invece l'acqua presa dal Livenza ed innalzata a Motta può assumere altezze di metri da uno a due sopra il medio mare; si comprende così come quest'acqua domini le campagne che attraversa e come possa, con convenienti derivazioni ed oculate distribuzioni, esser trasportata a saziare la sete estiva dei terreni coltivati.

Dando uno sguardo alla corografia del territorio si osserva però che, in fatto di derivazioni e di distribuzioni, c'è ancora molto da fare; e dopo che si è assicurata, per quantità e per livello, l'acqua nel serbatoio comune, è d'uopo pensare a non ritardarne l'utilizzazione. Ed infatti il Consorzio ha già pronto il suo programma che si riassume in 600 km. di canali e canalette, sono previsti due tempi di esecuzione ciascuno per una metà di detto programma.

La Livenza sarà certamente ambiziosa di un simile cliente e degli effetti vasti e sensibili che le sue acque consentiranno di realizzare. Si calcola che la produzione del territorio aumenterà annualmente di L. 12.000.000, e non è poco!

Che cosa significano 12 milioni in più di prodotti ogni anno? Significano un maggior impiego stabile di [illegible] lavoratore ed un aumento del venti per cento in media sui raccolti abituali. Sarebbe come se conquistassimo un nuovo territorio di buona fertilità della superficie di 4000 ettari!

Ecco un modo bellissimo di far posto alla crescente mano d'opera dei campi e di liberare il paese dall'incubo delle granulatorie importazioni. E su questa strada il Governo fascista oggi incoraggia tutte le iniziative, così speriamo che in breve anche le acque del Consorzio Brian possano andare progressivamente incontro alle singole proprietà del comprensorio e queste abbiano progressivamente a estendersi e perfezionarsi per una razionale utilizzazione irrigua.

Questo è indubbiamente il miglior modo di incrementare la produzione e di avvantaggiare la nostra economia; questa è vera autarchia.

[illegible] alla disciplina ammasso granoturco

TREVISO, 25

Gli organi preposti alla vigilanza sulle vigenti disposizioni legislative in materia di disciplina dell'ammasso del granoturco hanno accertato che certi De Lotto Corinna ved. Camerini da Volpago e De Rocco Sante pure da Volpago hanno incettato presso agricoltori di quella zona un quantitativo di 118 quintali di granoturco in granella, sottratto alla obbligatorietà dell'ammasso, che hanno poi venduto al prezzo di L. 90 al quintale al molino della ditta Ernesto Comirato di Treviso.

Durante il trasporto, effettuatosi nella notte tra il 21 e il 22 corrente, gli addetti alla vigilanza hanno fermato l'autocarro che trasportava la merce, sequestrandola, ed affidandola alla custodia giudiziale del Consorzio agrario provinciale.

La De Lotto, il De Rocco, i proprietari del molino Comirato ed i sedici agricoltori vennero subito deferiti alla autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

Un miliardo di mattoni per le costruzioni dell'E. 42

ROMA, 26

Il «Lavoro Fascista» informa che da un calcolo tecnico, più che possibile accurato, il numero globale dei mattoni occorrenti per il compimento di tutte le opere pubbliche romane, in programma fino alla fine del 1942, comprese quindi tutte le costruzioni dell'esposizione universale, si aggira intorno al miliardo. La cifra diventa anche più astronomica quanto si tenta di pensare alla impossibile colonnina alta qualche cosa come 50 mila kilometri, formata da un miliardo di mattoni sovrapposti, se l'altezza di cinque centimetri fosse costante per ciascuno di essi.

Il transito del Tonale riattivato

ROMA, 25

L'Azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 42 del Tonale e della Mendola, passo del Tonale neve, transito riattivato.

12.30 la farmacia del dott. Berti. Resta aperta invece tutta la giornata la farmacia del d.r Canella destinata al turno settimanale serale e notturno.

Beneficenza

Dai coniugi Anna Ravagnan e cav. uff. Giustiniano Chiereghin per onorare la memoria della compianta loro figlia Carlotta furono offerte L. 50 alla Società maschile di San Vincenzo de' Paoli.

PIEVE DI CADORE

La fiera di S. Andrea

Mercoledì prossimo 30 corrente in questo capoluogo si svolgerà l'antica fiera di merci e quadrupedi denominata di S. Andrea.

Freddo intenso in Cadore

PIEVE DI CADORE, 25

Dopo la burrasca di vento durata tre giorni, lunedì scorso, cessata la bora, la temperatura s'è notevolmente abbassata ed il termometro ieri ed oggi segnò otto gradi sotto zero. Le rive dei fiumi e torrenti cominciano a gelare e la cascata d'Anfela nei dintorni di Pieve, si è rivestita d'un enorme cristallizzazione di ghiaccio della larghezza di due metri per quindici di altezza. In compenso di tanto freddo dura il bel tempo.

CRONACA DI MESTRE

Uno sguardo all'organizzazione della Gil a Mestre

Gli organizzati della G.I.L. superano i dodici mila e costituiscono una serrata e ben inquadrata compagine, disciplinatissima, perfettamente all'altezza dei compiti devoluti ai giovani dal Regime. Da una categoria all'altra, dai giovani fascisti ai figli della lupa, ovunque si nota elevatissimo uno spirito di assoluta dedizione al Fascismo, ovunque traspare un senso di profonda devozione al Duce. Il più schietto cameratismo anima ognuno, la cordialità più viva regna nei rapporti tra superiori e gregari sì da comporre una grande famiglia di balde forze giovanili.

Fra tutti si distinguono i bandamoschettieri della prima Coorte «Fra Giuseppe» che hanno l'onore di portare con fierezza e con orgoglio al petto, il distintivo delle «Frecce» distinguendo le due centurie con «Frecce Verdi» e «Frecce Azzurre»; questo onore è stato dato loro a giusto premio della brillante attività svolta in ogni occasione.

Quest'attività si può così riassumere: concorso provinciale B. M. tre manipoli si sono classificati rispettivamente primo, secondo e decimo nella graduatoria generale. All'arrivo di S. M. il Re e Imperatore a Venezia la centuria partecipante al Concorso B. M. è stata comandata in servizio d'onore alla stazione ferroviaria di Venezia.

Festa ginnastica delle Legioni: vi hanno partecipato 7 manipoli con 27 organizzati ciascuno.

Escursione Campi di Battaglia: vi parteciparono 50 B. M., all'arrivo di S. E. Goebbels, due manipoli ed un reparto tamburini e trombettieri sono stati comandati in servizio d'onore alla stazione ferroviaria di S. Lucia; vi furono inoltre 51 adunate al sabato fascista con 7650 presenze; 12 adunate straordinarie per cerimonie e servizi vari, un corso graduati con 24 promossi; 46 rapporti di graduati; 40 B. M. parteciparono al concorso del miglior tema «Gita a Gorizia»; 64 M. parteciparono al primo Concorso federale di Venezia, 140 B. M. parteciparono alla Festa delle Legioni. Quattro vennero insigniti della Croce al merito. L'attività del prossimo anno sarà certamente maggiore, conscio ognuno del dovere cui deve soddisfare.

La preparazione della giornata della madre e del bambino

Nella sede dell'O.M.I. in via [illegible] alla presenza del [illegible], si riunirono la segretaria e [illegible] segretaria del Fascio femminile, i presidi delle scuole secondarie ed i direttori didattici [illegible] elementari di Mestre, per prendere accordi circa la giornata della Madre e del bambino che come è stato pubblicato, verrà fatta il 24 dicembre. Alla sede dell'associazione pervengono intanto le prime offerte di indumenti vari.

Il rancio della "S. Barbara"

Nella ricorrenza di S. Barbara, [illegible]

Il rancio dei Bersaglieri

I possessori del buono dovranno trovarsi questa sera alle ore 18 presso [illegible] alla Giustizia. [illegible]

Dopolavoro Cattapan - Marghera

Questa oggi nel salone di questo Dopolavoro, verrà dato un [illegible] trattenimento danzante dalle ore 15.30 alle 19.30 al quale potranno intervenire anche le famiglie.

Due biciclette rubate

[illegible] fu Nazzaro di anni 44 abitante in via Gozzi, la scorsa notte riceveva la visita di ladri che rubavano due biciclette del valore complessivo di L. 700.

Fascio di Combattimento

La biblioteca del Dopolavoro

Si ricorda che domani lunedì dalle ore 20.30 alle 21.30 la biblioteca del Dopolavoro comunale in piazzetta Matter, sarà aperta al pubblico.

Trattenimento danzante

Oggi si terrà nelle sale Impero, annesse al Teatro Toniolo il secondo trattenimento danzante dell'O. Nazionale Dopolavoro.

L'iniziativa ha trovato presso la cittadinanza favorevole appoggio per l'eleganza dell'ambiente e la famigliarità. Le danze saranno rallegrate dall'orchestra De Petris ed i prezzi d'ingresso restano così fissati: O.N.D., GUF, L.N.I., ufficiali L. 6, signorine L. 3. Il ricavato va a totale beneficio del Dopolavoro comunale.

Befana fascista

Anche quest'anno il Gruppo distribuirà la Befana ai balilla e piccole italiane indigenti.

Marghera saprà rispondere con la consueta generosità all'appello e le famiglie accoglieranno con spirito cameratesco gli appositi incaricati di raccogliere le offerte in denaro e in oggetti, giocattoli e indumenti, lieto del sorriso di gioia e del pensiero di gratitudine dei bimbi beneficati. Le offerte possono essere inviate direttamente anche alla Casa Littoria.

Associazione famiglie Caduti in guerra

Sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno XVIII. La sede è aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19 alle 20.30 e la domenica dalle 10 alle 12. Si raccomanda la maggiore sollecitudine perchè le operazioni di tesseramento verrano chiuse improrogabilmente il 17 dicembre XVIII.

L'associazione U. C. pei propri Defunti

Nella chiesa arcipretale S. Lorenzo domani mattina alle ore 6 sarà celebrata l'annuale ufficiatura a suffragio dei soci defunti dell'Associazione uomini di Azione cattolica.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Roma e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Un furto di tacchini

La scorsa notte ignoti ladri ad ora imprecisata si portarono nel recinto della villa del comm. Giorgio in via della Madonnetta al N. 86 di Chirignago e rubarono dal pollaio a danno di Meneghello Giovanni nove tacchini del valore di L. 150. Nessuna traccia dei fuggitivi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Un parto trigemino

Tre bambini, due maschi e una femmina, ha dato felicemente alla luce nel reparto maternità dell'Ospitale la trentasettenne Ada F[illegible], già madre di altre cinque figli.

Curiosità clodiensi

(R.) PER LA COMUNIONE DEL GIOVEDI' Santo. — Le cariche di [illegible] [illegible] 1714 per la Comunione del Giovedì Santo, tra i Deputati e Rappresentanti de la Città ed i Canonici. [illegible] Gli uni o gli altri ricorsero in proposito al Doge il quale col 2 agosto 1714 emetteva la seguente ducale: «Dalle scritture fatte hora del Podestà di Chiozza e de' Consultori in Jure rilevanti le necessarie informazioni sopra le discrepanze insorte tra gli Deputati e Rappresentanti la Città di Chiozza e li [illegible] Cattedrale per le precedenze dopo li canonici nella Comunione del Giovedì Santo nella stessa cattedrale. [illegible] però dalla pratica di quarto [illegible] dal vigore della Costituzioni ecclesiastiche, [illegible] li Deputati e Rappresentanti la Città di Chiozza [illegible] seguitar debbano gli altri [illegible] de la Cattedra e così trovandosi grato e conveniente.

Macellazione suini

Il Podestà porta a conoscenza che a datare dal 27 corr. tutti coloro che sono autorizzati a macellare maiali a domicilio dovranno portare nel luogo della visita l'animale con tutti i visceri (lingua, cuore, polmoni, fegato, milza, reni). La visita del veterinario comunale avverrà nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana nelle località ed ore seguenti. Ore 8.30 Ca' Pasqua osteria di Oliva Bettina; ore 8.40 Corte Tenuta Bianchi Steiner, ore 8.50 Ca' Bianca osteria Toffanin, ore 9 Corte Tenuta Zennare; ore 9.30 Arzarone, Ponte delle Trezze, ore 9.45 Valli - Tenuta Val di Rose Piva Gianno), ore 10.15 Canal di Valle osteria fratelli Tommasin - Passo Valgrande, ore 10.30 Piazza S. Anna, osteria di Boscolo Pasquale, ore 10.45 Villa Poli; ore 11 Piazza Cavanella d'Adige Osteria al Centro.

Per Sottomarina la visita avverrà nei giorni di martedì e sabato alle ore 16. La macellazione del suino dovrà avvenire il giorno precedente alla visita dopo ottenuta l'autorizzazione dal veterinario comunale da presentarsi all'ufficio imposta di consumo.

Istituto Sabbadino

I lavori di ricostruzione dell'Istituto Sabbadino procedono alacremente. Saranno certamente terminati tra pochi mesi. Potrà perciò nella nuova ala trovare capace e decorosissima sede il nostro nuovo R. Istituto tecnico inferiore che conta già oltre 80 iscritti.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

[illegible] la Compagnia del teatro [illegible] Mario Siletti ha [illegible] «Quei signori» [illegible] Henriquen e We[illegible] in mattinata si ripete [illegible] «Il pozzo dei miracoli» [illegible] Corra ed Achille [illegible] recite la Compagnia, verrà sostituita [illegible] a che ha per primi [illegible] Lattesi e Annibale [illegible] lavoro di esordio sarà [illegible] maschera e il volto» di Luigi [illegible]

Il pianista Nikita Magaloff al Circolo Artistico

[illegible] zione di un giovane [illegible] ancora sconosciuto [illegible] preceduto dalla [illegible] affermazioni, [illegible] Circolo Artistico [illegible] Fantasia cromatica [illegible] il programma [illegible] svolgimento [illegible] Chopin, Ra[illegible] è stato agevole [illegible] all'ammirata [illegible] per il brillante [illegible] tecnica salda [illegible] tutti gli elementi [illegible] a formare un [illegible] indubbiamente [illegible] consistenza della [illegible] Magaloff sembra aver [illegible] la sua comune [illegible] ed ogni ulteriore [illegible] apparire in lu[illegible] sabile varietà de[illegible] interpretativi [illegible] maggiore [illegible] nel beethoven[illegible] di luna». Dopo il [illegible] di Liszt, che [illegible] il calore dei [illegible] ascoltatori la [illegible] fuori programma [illegible] studio Chopi[illegible]

gp.

La commemorazione di Oreste Ravanello a Padova

PADOVA, 25

[illegible] alla presenza di un [illegible] si è svolto all'Istituto [illegible] di Padova un [illegible] certo di musiche del [illegible] Oreste Ravanello [illegible] partecipato alla nobile [illegible] il trio Sbordone-Bo[illegible] il pianista Carlo Vi[illegible] Goffredo Giarda, [illegible] la prima volta un suo [illegible] dedicato, al suo illustre [illegible]

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Siletti - Petri 14.30 QUEI SIGNORE DELLE CINQUE; 21.15 IL POZZO DEI MIRACOLI.

Malibran 14.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: COSÌ COMINCIA L'AMORE [illegible] Dellaveriana

Rossini [illegible] FOLLIE DEL SECOLO con Armando Falconi, Paola Barbara e Sergio Tofano.

Cinematografi

Olimpia IL VENDICATORE con Edward Robinson e Barbara O' Neil.

I Dopolavoro

PARCO DIVERTIMENTI - CAMPO S. POLO. Aperto tutti i giorni.

VITA SPORTIVA

La partita Germania - Italia

L'arrivo degli azzurri - Il campo di Berlino coperto di neve

BERLINO, 25

I giuocatori italiani condotti dal Commissario unico Pozzo sono giunti stamane a Berlino alle 8.15 salutati, alla stazione dalle principali personalità sportive del Reich e da una densa folla di appassionati. Il viaggio è stato eccellente e i giuocatori che apparivano in ottime condizioni fisiche hanno subito proseguito alla volta dell'albergo dove è stata fissata la loro residenza. Alla stazione erano i rappresentanti dello sport tedesco, il conte Magistrati ecc. Hanno partecipato a un pranzo con l'intervento dell'autorità.

Nel pomeriggio vennero condotti, dopo una breve visita della città, al campo dello Stadio olimpico, per un esame del terreno che nella notte si è coperto di un denso strato di neve. La temperatura estremamente rigida degli scorsi giorni è fortunatamente scemata, così come è cessato il vento che avrebbe reso ancora più tormentosa la partita. La neve è asciutta e farinosa, così da lasciar presumere che il terreno possa essere domani in soddisfacenti condizioni. I giornali berlinesi non fanno pronostici prevedendo una partita rivacissima e dicendo che l'insuccesso di Zurigo costituisce per gli italiani più che un handicap un incentivo.

PALLA CANESTRO

Gil Venezia-Gil Treviso

Oggi la squadra veneziana della GIL si incontrerà a Treviso con la squadra della GIL locale, per giocare la 2.a partita valevole per il Campionato nazionale serie B giovani fascisti. La partita si svolgerà nella Casa della GIL di Treviso. Ecco la formazione della squadra: Sergio Stefanini, Luigi De Lorenzi, Egidio Marsico, Alfredo Omaccini, Gianni Cappeller, Armando Fagarazzi, Gastone De Nardus, Rodolfo Marchetti.

INTERESSI DEL PUBBLICO

XXI Fiera di Milano

La Fiera di Milano che effettuerà dal 12 al 27 aprile 1940 il suo XXI ciclo di manifestazioni, ha aperto le adesioni al Salone delle industrie del cuoio, delle calzature ed affini e al Salone delle industrie tessili e dell'abbigliamento. Per informazioni rivolgersi al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Corso montatori elettricisti

Lunedì 27 corr. presso il Dopolavoro della Società Adriatica di elettricità, a S. Giobbe, saranno riprese le lezioni del Corso per montatori elettricisti.

Nuovi premi pel concorso contro gli infortuni sul lavoro

Il Dopolavoro del Cotonificio veneziano ha messo a disposizione dell'Istituto veneto per il Lavoro, la somma di L. 250 da utilizzare a titolo di ulteriori premi a favore dei migliori partecipanti al Concorso per trovati di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro, indetto dall'Istituto stesso. In tal modo il concorso in parola è ora fornito di premi per l'ammontare complessivo di L. 1.650.

Tiri di mitragliera in mare

Nei giorni 1, 5, 7, 12, 15, 19, 22, 27, 29 dicembre dalle ore 15 alle 16 saranno eseguite esercitazioni di collaudo di mitragliera. Durante le predette esercitazioni è vietato il transito delle navi e dei galleggianti minori nella zona pericolosa compresa fra il parallelo campanile di Malamocco e la diga nord di Malamocco, per una distanza di miglia 6 dalla costa. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata di essi il semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiere rosse.

La Mostra degli uccelli a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 25

E' stata inaugurata oggi, presenti le autorità e gerarchie locali e con l'intervento di numeroso pubblico, la Mostra nazionale degli uccelli, in gabbia e in voliera organizzata dalla sezione avicola reggiana.

La Mostra, alla quale sono esposte parecchie migliaia di esemplari provenienti da allevatori di ogni regione italiana contiene anche uno speciale reparto dedicato alla canaricoltura. Domani si svolgerà la Sacra mercato di gli esemplari esposti.

Concorso per due posti di tenente farmacista

ROMA, 25

Con decreto ministeriale in data 7 ottobre 1939 XVII pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 14 novembre 1939 XVIII è stato indetto un concorso per esami a numero due posti di tenente farmacista in S. P. E. nel corpo sanitario militare marittimo. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini laureati in farmacia, i diplomati in farmacia forniti anche della laurea in chimica ed i laureati in chimica e farmacia (vecchio ordinamento) che abbiano ottenuto la abilitazione all'esercizio professionale e non abbiano superato l'età dei 30 anni alla data del sette ottobre 1939, salvo le eccezioni di legge. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina entro il 13 gennaio 1940 XVIII corredate dai documenti prescritti dal bando di concorso.

Estrazione Lotto 25 novembre 1939

VENEZIA	89	4	58	70	82
BARI	61	10	75	2	90
CAGLIARI	23	78	25	21	16
FIRENZE	41	49	62	20	60
GENOVA	31	54	50	84	69
MILANO	89	25	78	79	23
NAPOLI	46	40	54	38	15
PALERMO	40	76	16	26	34
ROMA	49	26	46	57	30
TORINO	46	75	74	72	65

CONCORSI

Ospedale Civile di Mestre

Sino al 31 Dicembre 1939 XVIII è aperto pubblico

Concorso

per titoli a due posti di

Assistente medico chirurgo

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

Il Presidente
[illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

Scontro aero-navale nel Mare del Nord
Quattro navi inglesi colpite dalle bombe

BERLINO, 25

Il D. N. B. informa che una squadriglia di apparecchi da bombardamento germanici ha attaccato oggi, nella zona settentrionale del Mare del nord, ad una distanza di novecento chilometri dalla costa tedesca, forze navali inglesi.

E' stato osservato con certezza che quattro navi da guerra britanniche sono state colpite in pieno dalle bombe lanciate su di esse.

Tutti gli apparecchi germanici sono rientrati alle loro basi malgrado il fuoco delle artiglierie contraeree.

commercio italiano per l'inasprimento del blocco navale. Il *Dagensnyheter*, sempre sulla questione dell'inasprimento del blocco navale britannico, pubblica una intervista col Ministro degli esteri norvegese Koht, il quale, pur dichiarando che le voci a proposito di una protesta norvegese al riguardo sono premature, ha dichiarato che è allo studio da parte dei Paesi nordici un passo diplomatico concordato presso entrambe le parti belligeranti.

Nuova incursione tedesca
sulle isole Shetland

LONDRA, 25

Segnali d'allarme aereo sono stati dati oggi nel pomeriggio nella Scozia sud occidentale. Apparecchi da bombardamento tedeschi hanno sorvolato nuovamente le isole Shetland. Le batterie antiaeree sono entrate in azione.

Il Ministero dell'aria annuncia che apparecchi britannici hanno sorvolato ieri sera e nelle prime ore di stamane la parte nord-occidentale della Germania.

Il Ministro dell'aviazione ha pubblicato intanto la nona lista delle perdite subite dall'aviazione: trentatre morti, nove dispersi ed un prigioniero.

Gli aerei tedeschi abbattuti
dagli anglo-francesi

PARIGI, 25

A proposito delle notizie contraddittorie pubblicate dalla stampa francese riguardo al numero degli apparecchi tedeschi caduti in Francia nel corso dei recenti combattimenti aerei, il Gran Quartiere Generale dell'aria comunica ufficialmente le seguenti precisazioni:

Il 22 novembre sei apparecchi nemici sono stati abbattuti, cinque dei quali sul nostro territorio, e cioè un Messerschmidt 109 a Harancourt, nella regione di Mezieres; il pilota è rimasto ucciso, un Messerschmidt 109 a Goersdorf, a 30 chilometri da Weissemburg, il cui pilota è stato fatto prigioniero, un Messerschmidt 109 a Hatten, al nord di Hagenau, il cui pilota è rimasto ucciso, un Messerschmidt 109 a Rening La Putelange, il cui pilota è stato fatto prigioniero.

Un sesto apparecchio, un Heinkel 3, è stato attaccato nel cielo di Gravelines. Secondo l'agenzia belga, questo apparecchio è caduto nella regione di Thourout, in territorio belga. Il pilota è rimasto illeso, tre altri passeggeri sono rimasti uccisi.

Il 23 novembre 8 apparecchi nemici sono stati abbattuti sul nostro territorio dalle forze aeree franco-britanniche, e cioè un Dornier 17 a Rancourt nella regione di Mezieres: 3 feriti fatti prigionieri, un altro Dornier 17 a [illegible], presso Besancon, l'apparecchio è bruciato e l'equipaggio è rimasto ucciso, un Heinkel 3 a Mechen, al sud di Boulay, 2 uccisi e 2 prigionieri, uno dei quali ferito, un Dornier 17 ad Augeville; l'apparecchio è bruciato e l'equipaggio è rimasto ucciso, un Dornier 17 a Bras sur Meuse, vicino a Verdun: i tre aviatori fatti prigionieri, un Dornier 17 a Audum le Roman vicino a Thionville: l'equipaggio è rimasto ucciso, un Dornier 17 a Ecury sur Coole, presso Chalons sur Marne: l'equipaggio è rimasto ucciso.

I bollettini francesi

PARIGI, 25

Il comunicato di guerra antimeridiano delle Armate francesi dice:

Nulla di importante da segnalare nel corso della notte.

Il bollettino serale dice:

Giornata calma sull'insieme del fronte.

Divieto di ancoraggio
nel Firth of Clyde

ROMA, 25

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale della Marina mercantile, ha reso noto alle capitanerie di porto, l'avviso dell'ammiragliato inglese col quale viene proibito l'ancoraggio nel Firth of Clyde sulla costa ovest della Scozia. Le navi che non osservano le norme emanate lo faranno a loro rischio e pericolo.

Un passo concordato
dei Paesi nordici

STOCCOLMA, 25

I giornali pongono in rilievo i colloqui avuti dal conte Ciano con i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra circa i danni al

La reazione dei neutri
approvata in Brasile

RIO DE JANEIRO, 25

La «Gazeta de Noticias», a proposito delle proteste contro l'inasprimento del blocco economico decretato dall'Inghilterra, ritiene logica e giusta la reazione dei neutri contro il blocco economico che minaccia i loro interessi vitali. Aggiunge che l'indifferenza sarebbe un delitto contro il diritto delle genti e la morte del pacifico commercio internazionale. Conclude augurandosi che i neutri siano concordi nella difesa dei loro diritti.

A Tokio si continua a parlare
di un patto con Mosca

TOKIO, 25

A proposito di un patto nippo-russo di cui si parla insistentemente in molti ambienti, l'ex-ambasciatore giapponese a Roma Shiratori, chiede nell'«Hochi Shimbun» che questo patto sia concluso senza ritardo tanto più che Gran Bretagna e Stati Uniti del Nord America fanno di tutto per impedirlo.

«La possibilità o meno di convincere la Russia a una collaborazione nella fondazione di un ordine nuovo in Estremo Oriente, dipende unicamente dal Giappone — scrive Shiratori — Da parte mia sono persuaso che la Russia è pronta ogni ad abbandonare Cian Kai-scek. D'altra parte, Giappone e Germania perseguono gli stessi scopi e da parte sua il Giappone è riconoscente alla Germania e all'Italia per il concorso che queste due Nazioni gli hanno dato durante la guerra in Cina mentre Inghilterra e Nord America non hanno abbandonato il loro atteggiamento antigiapponese».

A proposito dei due battaglioni di truppe francesi che domani partiranno da Sciangai per Saigon nell'Indocina, da fonte francese si apprende che detti reparti sono inviati nell'Indocina per rinforzare quella guarnigione e che tale partenza non è in rapporto alla richiesta nipponica a diverse potenze straniere di ritirare le truppe da Sciangai. E' fatto anche osservare che i due battaglioni furono inviati di rinforzo in quella città nel 1937 e che dopo la loro partenza a Sciangai, rimarrà il normale presidio francese.

Una importante conferenza si è svolta oggi a Manilla tra l'alto commissario degli Stati Uniti, il comandante supremo delle forze navali americane in estremo oriente ed il console generale degli Stati Uniti a Sciangai. Corre insistente oggi la voce che la conclusione della conferenza odierna sarà decisiva per l'orientamento della politica americana nell'Estremo Oriente nel prossimo avvenire.

Le speranze di Londra

LONDRA, 25

Il corrispondente del «Times» da Tokio conferma che Giappone e Russia si accingono a intavolare negoziati, a Mosca per la conclusione di un trattato di commercio e queste discussioni — aggiunge il corrispondente — potrebbero segnare una svolta nella politica giapponese. Lo stesso «Times» dedica all'avvenimento un articolo di fondo in cui pensa alla possibilità di un riavvicinamento fra Tokio e Mosca ai danni della Cina. «Si deve tuttavia credere — esso aggiunge — che data la difficoltà di un accordo sui problemi fondamentali e di conciliare i diversi punti di vista, i negoziati riguarderanno solo questioni secondarie. Ci si può domandare infatti quale compenso il Giappone potrebbe dare, in cambio dell'abbandono da parte della Russia dei suoi interessi politici e commerciali, ma anche se l'accordo completo fosse raggiunto, si deve sapere che le altre Potenze non sono disposte ad abbandonare la loro posizione in Estremo Oriente».

L'Iran aumenta le importazioni

CAIRO, 25

Il Consiglio dei ministri dell'Iran, su proposta del Ministro del commercio, ha approvato l'aumento di 17 milioni di rials per il contingente di merce da importarsi nel paese. La maggior parte della somma è devoluta alla chincaglieria (5.000.000) cuoi [illegible] (4.000.000) e ai lumi con accessori (4.000.000).

Tumulti e feriti
tra gli scioperanti della Chrysler

DETROIT, 25

Il cinquantesimo giorno di agitazione negli stabilimenti ausiliari della Chrysler è stato turbato da seri incidenti. Gruppi di operai sono venuti alle prese con agenti di polizia davanti allo stabilimento Dodge: due funzionari di polizia e quattro operai sono rimasti feriti in modo non grave.

Un discorso di Re Carol
ai membri del Gabinetto Tatarescu

BUCAREST, 25

I membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento nelle mani di Re Carol. Il Presidente del Consiglio, Tatarescu, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Il nuovo Gabinetto, emanazione del fronte della rinascita nazionale sarà sotto l'alta direzione di Vostra Maestà, un Gabinetto di pacificazione di ricostruzione e di consolidamento in tutti i campi. Esso consoliderà il fronte della solidarietà nazionale, organizzerà le forze militari e materiali del Paese per difendere il patrimonio nazionale e la neutralità, che sarà mantenuta senza deviazioni, nelle attuali incerte circostanze.

«Nella realizzazione di questo programma di concordia nazionale, di giustizia sociale e di pace all'interno ed alle frontiere, siamo convinti — ha concluso Tatarescu — di avere l'appoggio di tutto il Paese».

Re Carol ha risposto: «Sono sicuro che vi rendete conto delle mie preoccupazioni e del grave momento nel quale siete stati chiamati a capo dei vostri dicasteri. Il programma esposto dal Presidente del Consiglio è denso di belle promesse ed auguro di tutto cuore che possa essere condotto a buon fine.

«Mentre il mondo si trova in subbuglio, abbiamo il dovere di fare tutti i sacrifici per assicurare la floridezza del nostro Paese tanto materialmente che moralmente».

Il Re ha concluso esprimendo la certezza che il Governo saprà essere un fedele tutore della legge e farà tutti gli sforzi per assolvere la sua missione lavorando senza riposo.

Nel pomeriggio è stato riaperto il Parlamento. Al Senato il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione dell'avvenuto mutamento di governo. Dopo di che l'ex-presidente del Consiglio, Argetoianu, è stato eletto presidente della Camera Alta.

Alle ore 16,30 il Principe Ereditario, Voivoda Michele, è stato accolto al Senato con uno speciale cerimoniale. Il Voivoda Michele, dopo avere prestato giuramento come senatore di diritto, ha detto brevi applaudite parole affermando che, come principe e come cittadino, dedicherà tutta la sua attività al servizio della Patria. Ha parlato quindi il Presidente del Consiglio, Tatarescu, confermando gli ideali di pace interna e internazionale annunziati ieri sera al momento della costituzione del nuovo Governo.

Anche la Camera dei deputati è stata riaperta oggi e, dopo la lettura di una dichiarazione del Presidente del Consiglio, i lavori sono stati rinviati a data da destinarsi.

Dichiarazioni di Tatarescu
Nulla di mutato nella politica estera

BUCAREST, 25

Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha fatto stasera ai rappresentanti della stampa straniera la seguente dichiarazione: «Fra qualche giorno porterò a conoscenza del Paese il nostro programma di governo. Tengo per il momento a precisare che la nostra politica estera resta immutata. Essa rappresenta la costante volontà dell'intero Paese di conservare con lealtà la sua neutralità di fronte ai belligeranti, e di sviluppare rapporti di pace e di buona intesa con gli Stati vicini. La presenza al Ministero degli esteri del mio amico Gafencu è una garanzia di tale continuità».

Frattanto con provvedimento odierno il sen. Marinescu che fu Ministro dell'ordine pubblico fino a due giorni fa ed era prefetto di polizia di Bucarest da alcuni anni, è stato sostituito anche in questa carica stasera dal gen. Modrano della gendarmeria.

Quattro Dicasteri jugoslavi
muteranno titolare

BELGRADO, 25

L'imminente ricostituzione del Governo comprenderebbe il cambiamento di soli quattro portafogli.

Il vecchio gruppo radicale serbo, una volta capeggiato da Pasic, ha avanzato istanza al Ministero degli interni per essere riconosciuto come partito politico. Il programma del partito radicale è per l'unità dei serbo-croati-sloveni.

Gigantesco incendio in Francia

PARIGI, 25

Si apprende da Clermont Ferrand che un violentissimo incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri nell'officina di Brassaclesmire. Le fiamme, altissime si sarebbero propagate con velocità fulminea, intaccando e distruggendo parecchi reparti dello stabilimento. Numerose squadre di vigili del fuoco sono accorse sul posto, ma per ora mancano particolari sullo sviluppo e sull'entità del sinistro.

Si assicura che i danni ammonterebbero a parecchi milioni di franchi.

La Svizzera contro il comunismo

BERNA, 25

Il *Bund* e la *Gazette de Lausanne* concordano nel dichiarare che di fronte al comunismo la Svizzera non è neutrale.

Ribelli messicani uccisi

CITTA' DEL MESSICO, 25

Il capo ribelle Bernabè e due suoi luogotenenti sono stati uccisi in uno scontro con le truppe federali nello Stato di Jalisco.

Uno sciopero in grande stile
minaccia Hollywood

HOLLYWOOD, 25

La famosa filmopoli americana è minacciata da uno sciopero in grande stile. Circa 35.000 operai, operatori, comparse e altri addetti all'industria cinematografica sono pronti ad abbandonare oggi stesso il lavoro se non otterranno il richiesto aumento di paga nella misura del dieci per cento.

Le loro ventisette unioni sindacali di categoria avevano recentemente ottenuto tale aumento ma successivamente gli industriali, asserendo che erano stati presi per la gola e che poi si erano trovati a non poter sostenere la maggiore spesa a causa della perdita dei mercati europei nei paesi belligeranti, riportavano le paghe al livello precedente. L'agitazione si è intensificata in questi ultimi giorni con l'intervento di a tre unioni sindacali. Intanto il delegato dell'unione che aveva intavolato trattative coi datori di lavoro, veniva arrestato per una condanna riportata a Chicago sedici anni or sono. Il delegato, che è l'organizzatore William Bioff, è stato rilasciato ora sotto cauzione e ha ripreso la propaganda per lo sciopero affermando che era stato fatto arrestare per metterlo in cattiva luce e infirmare le trattative da lui intraprese.

Parigi e Londra si collegano
con le colonie americane

NEW YORK, 26

Nei circoli competenti della metropoli si apprende che la Francia sta organizzando un servizio aereo per posta e passeggeri tra Parigi e Lisbona in collegamento con le aviolinee transatlantiche americane e che l'Inghilterra sta facendo altrettanto per il collegamento tra la capitale portoghese e Southampton, facilitando così il prolungamento delle comunicazioni aeree transatlantiche americane sul continente europeo.

Convenzione italo-belga
per le assicurazioni sociali

BRUXELLE, 25

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto relativo alla convenzione sulle assicurazioni sociali firmata a Bruxelle fra l'Italia e il Belgio.

Una vendetta fra "gangsters„

NEW YORK, 25

Il cadavere di un individuo assassinato alla maniera dei «gangsters» è stato rinvenuto ieri dalla polizia di New York. Dai documenti che aveva indosso, l'uomo era stato identificato in un primo tempo per tale Giorgio Schachter. Tuttavia il riscontro delle impronte digitali ha permesso di stabilire che si trattava in realtà di tale Harry Greenberg ricercato dalla polizia da diversi anni, le cui attività erano connesse con quelle del racketter newyorkese Louis Buchalter detto Lephe.

Per emigrare viaggiano
in una gabbia di leoni

AVANA, 25

La polizia sta conducendo una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità di uno sbarco clandestino effettuato con un sistema senza precedenti. Gli immigrati di contrabbando sono tre messicani, i quali, come risulta dalle indagini della polizia, viaggiavano a bordo di una nave da carico nascosti in una gabbia di leoni, con la quale vennero sbarcati come se si fosse trattato di bestie.

Scoperto il trucco, è stato arrestato tale Pedro Blacaman, guardiano del circo equestre a cui appartiene la gabbia. Egli ha confessato ed ha spiegato che, durante il viaggio nel Golfo del Messico, dava qualche cosa da mangiare ai tre messicani quando portava il pasto ai leoni. Questi erano separati nella gabbia da tre viaggiatori clandestini mediante una semplice rete metallica.

Ferita con una pugnalata
dalla rivale cieca

NAPOLI, 25

Vive a S. Vitaliano presso Nola, il carbonaio Vitaliano Bellotti assieme alla propria moglie Rosa Airola di anni 47 la quale è cieca. Il Bellotti da vario tempo aveva stretto relazione con una giovane e bella cameriera certa Caliente, ed approfittando della cecità della moglie, spesso conduceva l'amante nella propria casa durante la notte. Sembra che la cieca se ne fosse accorta, ma non fece trapelare la cosa. Diventato sempre più audace, il Bellotti, notti or sono persuase l'amante a coricarsi nel letto ove si trovava la moglie. Ora accadde che verso l'alba la cieca estrasse da sotto il guanciale un pugnale col quale ferì alla testa la Caliente. Il Bellotti e l'amante si precipitarono e fuggirono prima che si svegliasse il vicinato e fosse messo al corrente dell'accaduto. La Caliente però per medicarsi la ferita si recò all'ospedale di Nola e dichiarò di essere stata aggredita in aperta campagna da due sconosciuti. Il racconto non persuase i carabinieri i quali procedettero alle indagini venendo a capo del fatto. La Caliente venne piantonata all'ospedale in stato d'arresto. Il Bellotti è stato denunciato per concubinaggio, mentre la cieca è stata denunciata per lesioni.

La Mostra del ciclo e del motociclo
aperta a Milano nel segno dell'autarchia

MILANO, 25

Alle ore 11, senza alcuna manifestazione speciale, ma con una spontanea affluenza di visitatori, si è aperta la ventunesima esposizione del ciclo e del motociclo che ha trovato nella nuova sede del palazzo della Triennale una suggestiva e pratica disposizione.

All'apertura hanno presenziato il vice presidente del C.O.N.I. gen. Tarabini, il presidente della R. Federazione motociclistica italiana, il commissario sportivo e personalità sportive che hanno passato in attenta rassegna la mostra che raccoglie la totalità dei produttori nazionali con le più recenti costruzioni nazionali.

Interessante e ricco si presenta il complesso costruttivo orientato verso un'assoluta autarchia ed in costante progresso tecnico, tra cui primeggiano, con le macchine che hanno conquistato i primati mondiali, le nuove realizzazioni particolarmente nel settore motociclistico e dei mototrasporti.

Una ditta espone alla mostra una bicicletta le cui caratteristiche autarchiche si imperniano sulla sostituzione dell'acciaio con resine autarchiche totalmente nazionali. L'originale realizzazione fa di questa bicicletta che ha attirato la vivissima attenzione delle autorità e visitatori, un mezzo leggerissimo le cui doti di resistenza sono state dimostrate da interessanti esperienze.

La Mostra rimarrà aperta fino al 3 dicembre. Per l'occasione avrà luogo domani la grande adunata ciclistica popolare della rosa per cui converranno a Milano ciclisti e rappresentanze dei dopolavoro di tutta la regione.

Il traffico di Fiume e l'Ungheria

ROMA, 25

La situazione creata dalla guerra europea al traffico ungherese nel porto di Fiume è stata esaminata con la massima attenzione dagli esperti dell'Italia e dell'Ungheria. Nei primi otto mesi del corrente anno l'Ungheria partecipò al traffico del nostro porto adriatico in ragione del quaranta per cento, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente vi aveva partecipato soltanto col trentasei. Quest'aumento è determinato soprattutto dal ferro [illegible] e dai rottami di ferro e l'acciaio, i quali però se ne fanno in quantitativi molto limitati. Da parte delle compagnie di navigazione trafficanti nel porto nulla viene trascurato per migliorare i rispettivi servizi, e nonostante qualche limitazione imposta dall'attuale contingenza, il commercio ungherese può fare assegnamento su notevoli possibilità da parte della nostra marina mercantile per i suoi traffici d'oltremare.

L'aumento dei noli, da parte della marina mercantile italiana, è stato alquanto inferiore a quello praticato dalle altre marine. Quest'aumento è inevitabile perchè dovuto soprattutto all'aumento dei combustibili, delle paghe degli equipaggi, delle [illegible] e dei premi per i rischi di navigazione, i quali si elevano per ogni viaggio ad una somma variante fra il due ed il sette per cento del valore della nave. Le spese di transito per il porto di Fiume sono rimaste praticamente invariate.

Il Governatore dei Galla e Sidama
nei territori di confine

GIMMA, 25

Il Governatore gen. Gazzera proseguendo le sue visite sistematiche a tutte le regioni del territorio, ha voluto rendersi conto personalmente della situazione politica, delle possibilità economiche e dei progressi realizzati nella organizzazione civile delle regioni Borana, Gheleba, Calam ecc., che sono le più meridionali del Governo.

A Javello tutta la popolazione nazionale ed indigena ha salutato con devozione ed entusiasmo il Governatore. La massa foltissima e variopinta dei sudditi nell'ampia piazza del mercato ha improvvisato movimentate fantasie. Si notavano, accomunati in questa manifestazione di attaccamento capi e santoni mussulmani, preti copti, multicolori turbanti di somali, candidi sciamma festivi degli amara, fute terrose dei Gongo e dei Burgi e di Borana.

E mentre i capi somali si accostavano al Governatore per esternargli la propria devozione, il clero e i notabili etiopici ponevano in rilievo la giustizia e la generosità del Governo che soccorre in eguale misura i suoi sudditi.

Dopo una minuziosa visita al grazioso e ordinato paese, nel quale risiedono circa 30 nazionali, ed essersi reso conto dello sviluppo dei lavori in corso per le varie opere pubbliche, il Governatore si è recato a Calam, estrema residenza del sud-ovest. In tale località erano ad attenderlo accanto al Residente e ai suoi dubat sorridenti e fieri schierati in ordine impeccabile, le bellicose selvaggie tribù Gheleba. Snelli e lunghi come levrieri, pressochè nudi, ornati di variopinte collane, di amuleti di penne ondeggianti infisse tra i capelli impastati di argilla, ostentavano con fierezza i loro fucili antiquati, improvvisando intorno agli aerei fantasie guerriere ed esprimendo la gioia in canti melodiosi e solenni che ricordano i nostri cori a bocca chiusa.

Primitivi e selvaggi come le infinite gazzelle che popolano il loro territorio, docili e semplici come bambini, attaccati alle loro piccole tradizioni, al loro territorio e alla libertà degli spazi infiniti, questi Gheleba hanno per l'Italia — pur ad essi lontana ed ignota — un attaccamento che si rivela in mille episodi giornalieri, e costituiscono le vigili sentinelle dell'Impero ai suoi estremi confini.

Ripreso il volo, il Governatore, superata la costa settentrionale del Lago Rodolfo, riattraversato il Lago Stefania e il Tortale ha atterrato al campo di Mega. Di lì percorsi i 14 Km di pista che in ardita salita lungo i fianchi della montagna conducono a Mega giungeva a quella caratteristica residenza circolare. Ivi, dopo il saluto delle truppe e dei numerosi nazionali, il Governatore riceveva l'omaggio dei notabili, ascoltando tutti con infinita benevolenza. Faceva quindi una elargizione alla Moschea, altra eguale alla Chiesa etiopica e lasciava una somma da distribuirsi a tutti i poveri del paese. Il capo della colonia Amara di Mega, ringraziava il Governatore per la libertà ed il rispetto di cui anche ora godono i sudditi di razza etiopica, per la giustizia che al di sopra di ogni razza o religione e civiltà l'Italia ha portato in tutto il territorio.

S. E. Gazzera rientrava a Gimma, concludendo così questa fase delle sue ispezioni.

Le manifestazioni di fede fascista dei nazionali, le attestazioni di fedeltà degli indigeni, l'entusiasmo e devozione hanno dimostrato come, parallelamente all'organizzazione civile del territorio ed alla sua valorizzazione, proceda l'azione politica basata sul rispetto e l'assistenza alle popolazioni ed intesa a fare da un tale mosaico di razze divise da odi secolari un'unica massa accomunata e fusa in un identico sentimento di riconoscenza verso l'Italia.

Curiosa vertenza fra coniugi
a causa delle sanzioni

LA SPEZIA, 25

Al Tribunale Civile di La Spezia è stata avanzata un'istanza [illegible] una nuova disposizione legislativa [illegible] del Codice Civile [illegible] coniugi [illegible] Francia nel 1931 [illegible] M. G., cittadino italiano, la H. B., cittadina francese.

[illegible] Abissinia [illegible] sanzioni [illegible] a Juan-les-Pins [illegible] M. G., essendo fervente fascista, durante la guerra per la conquista dell'Impero, deplorava vivacemente anche fra le pareti domestiche, l'atteggiamento degli stati sanzionisti.

La moglie H. B. dimostrava [illegible] il marito, che [illegible] del governo francese. Questi [illegible] fra i due coniugi [illegible] vieppiù con l'andare del tempo, fino a quando, nel giugno scorso il marito fu espulso dalla Francia e si trasferì a La Spezia per ragioni di interesse. La moglie non volle [illegible] il marito a La Spezia ma aveva parecchie lettere [illegible] dalla Francia, la [illegible] per [illegible] sentimenti [illegible] trovando in essi motivo per dichiarare che una ulteriore convivenza sarebbe stata impossibile.

Il marito non ha più potuto tollerare questo nuovo insulto della propria compagna al suo amor patrio ed ha fatto perciò presente al Tribunale di La Spezia col proprio legale avv. Luigi Rossi di La Spezia, un esposto in cui, dopo aver narrato i fatti sopra riferiti, chiede non solo la separazione coniugale, ma che sia vietato alla moglie di poter ulteriormente usare il cognome italiano del marito, invocando la disposizione contenuta nell'articolo 154 del nuovo Codice Civile, che commina questo divieto nei casi in cui la moglie si sia dimostrata indegna. Il Tribunale deciderà con sua prossima sentenza la questione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

ANNO CIC - N. 331 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF. | CASELLA: Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22.086 | ABBONAM. | C. C. POSTALE

LA GUERRA SUL MARE

Il Duce conclude il rapporto ai Prefetti

e distribuisce 22 milioni 229.500 lire per lavori nelle varie provincie

[illegible] — Il Duce ha ter[illegible] to annuale dei [illegible] no, ricevendo [illegible] Viterbo, Rie[illegible] nele, separa[illegible], hanno espo[illegible] to in tutti i parti [illegible] conomica po[illegible] delle rispettive [illegible] Duce ha impartito [illegible] singolo setto[illegible] provinciale, preci[illegible] direttive, distri[illegible] esecuzione dei lavo[illegible] urgenti e per ope[illegible] la somma [illegible] messa a sua di[illegible] Istituto nazionale [illegible] per L. quattro [illegible] nazionale [illegible] sociale [illegible] per tre quat[illegible] ro per il[illegible] e da altri enti, ai [illegible] pervenire [illegible]

[illegible] dal Duce [illegible] provincie:

[illegible] mila (lire [illegible] approvvigionamento i[illegible] comune di Delia e lire [illegible] risanamento abita[illegible]

[illegible] 000 / L. 300.000 [illegible] nido e infanzia [illegible] e con[illegible] 300 000 [illegible] speda[illegible] [illegible] per contributo [illegible] per ap[illegible] L. 100 [illegible] famiglie bi[illegible] 110.000 (60.000 lire [illegible] traco[illegible] per la [illegible] mobi[illegible] appartamenti [illegible] per contri[illegible] 175.000 [illegible] lire 250 [illegible] per ricovero [illegible] contributo [illegible] in Piazza [illegible] per lavori di [illegible] comuni del [illegible] per contributo [illegible] Fascio in [illegible] per sus[illegible] per riat[illegible] per contributo [illegible] L. 30.000 per [illegible] Cerno e [illegible] Pudi [illegible] capoluogo). [illegible] la demo[illegible] struzione [illegible] 150.000 per [illegible] grandine, 300 [illegible] Susegana). [illegible] L. 200 mila [illegible] case [illegible] e L. cinquan[illegible] agricolto[illegible] dall'afta epizooti[illegible] L. 70 000 per [illegible] Lerice a Pradie[illegible] per edifi[illegible] sezione stato [illegible] di Valdieri, [illegible] scolastici [illegible] 100 000 per con[illegible] casa del Fa[illegible] 100.000 per sussidi [illegible] per acquisto be[illegible] 350.000 (50 mila per [illegible] stabi[illegible] ILVA, L. 500 mila per [illegible] strade in[illegible] acquedotti rurali). [illegible] (210 mila [illegible] torrente [illegible] lavori fra[illegible] al Lago [illegible] Grano e li[illegible] allacciamento al[illegible] in Dosse [illegible] per collega[illegible] frazioni ai [illegible] per restauri [illegible] capoluogo [illegible] L. 330.000 (15.000 [illegible] Teggia in [illegible] acquedot[illegible] Castelnuo[illegible] mila per co[illegible] operaio). [illegible] L. 50.000 per [illegible] di Santa Ca[illegible] per contri[illegible] del Duomo. [illegible] 385.000 (L. 105 000 [illegible] edificio scolastico [illegible] 180 mila per edi[illegible] Cerealio e L. 60 [illegible]

mila per sopraelevazione edificio scolastico di Pracchia per la scuola materna).

Pisa L. 250.000 per contributo lavori Duomo.

Arezzo L. 330 mila (L. 250.000 per padiglione isolamento infettivo dell'ospedale, L. 80 mila per contributo associazione pubblica assistenza Croce Bianca)

Grosseto L. 500 000 per contributo distruzione villaggio semi-rurale.

Livorno L. 200 000 per contributo ai comuni dell'Elba.

Foggia L. 315 000 (L. 85 mila per contributo comune Isole Tremiti, ripiano disavanzo finanziario 1938 lire 250 mila e contributo costruzione casa della madre e del bambino in Foggia, Cerignola e San Severo).

Chieti L. 100.000 per contributo costruzione strada della Maiella.

Brindisi L. 250 000 per contributo costruzione nel capoluogo delle "Case Minime".

Pescara L. 600 mila (300 mila per i pescatori di Pescara e lire 300 000 per il terzo lotto case pescatori).

Aquila L. 600.000 (L. 440.000 al comune di Scontrone per riparazione acquedotto e costruzione acquedotto frazione Masserie, L. 250 mila per opere pubbliche igieniche nel comune di Capistrello e nelle frazioni di Ortolano e di Assi).

Teramo L. 2 400.000 (L. 150 mila per opere igieniche a Teramo, L. 2 milioni per il risanamento centro abitato del capoluogo, L. 250.000 per il Palazzo del Governo).

Campobasso L. 730 mila (L. 500 mila per il preventorio antitubercolare, lire 150 mila per il completamento caseggiato alloggi popolari, lire ottantamila per illuminazione elettrica e servizio telefonico di Conca Casale)

Avellino L. 500 mila (L. 200 mila per riparazione acquedotto di Avellino, L. 300 mila per sistemazione servizi pubblici nel quartiere case popolari di Avellino)

Benevento L. 1 100 000 (L. un milione per costruzione dell'ospedale del capoluogo, L. 100.000 per continuazione scavi teatro romano di Benevento)

Napoli L. 500.000 per la refezione scolastica

Perugia L. 500 000 (L. 150 mila per approvvigionamento idrico delle frazioni rurali del comune capoluogo, L. 200.000 per i lavori dell'ospedale ed ampiamento clinica ostetrica, L. 150 mila per le opere pubbliche nelle frazioni del comune di Assisi)

Pesaro L. 1.235.000 (L. 500 mila per costruzione case popolari in Urbino, L. 250 mila per costruzione strada danneggiata da frana del comune di Sasso Corvaro, L. 60.000 per costruzione passerella sul Marzocco del comune di Montemaggio, L. 165.000 per riparazione acquedotto del comune di Macerata Feltria, L. 250.000 per riparazione acquedotto del comune di Monte Grimano).

Ascoli L. 100.000 per costruzione case popolari.

Macerata L. 400.000 (L. 300 000 per Asilo infantile di Corridonia, L. 100.000 per istituto serafico di Cingoli)

Ancona L. 550.000 per la costruzione di case popolarissime in Jesi.

Roma L. 150.000 per arredamento case villaggio rurale delle Falasche.

Il Duce a rapporto concluso ha elogiato i Prefetti rilevando con compiacimento i risultati raggiunti nelle provincie, dove il lavoro si svolge con fervore e intensità da parte delle popolazioni, le quali, comprese della serietà del momento offrono la più consapevole disciplina e la fede più convinta.

Un incrociatore ausiliario e un transatlantico

perduti dalla Gran Bretagna

Una grossa nave frigorifera danneggiata da una mina

LONDRA, 27. — L'Ammiragliato annuncia che l'incrociatore ausiliario armato «Rawalpindi», di 16.697 tonnellate è stato affondato. Tutto l'equipaggio, meno diciassette persone, è perito. Il comunicato dell'ammiragliato non precisa la località dove l'incrociatore ausiliario è affondato. La nave prima della guerra faceva servizio tra l'Inghilterra e l'India.

Il transatlantico «Pilsudski» di 14 300 tonnellate è stato silurato stamane a nord-ovest della costa inglese. Tutto l'equipaggio è stato tratto in salvo. Il «Pilsudski» era una delle più importanti navi della marina mercantile polacca. Era stato costruito nel 1935 nei cantieri navali di Monfalcone e prima della guerra era adibito al servizio regolare tra Gdynia e l'America del Nord. Dallo scoppio delle ostilità era stato noleggiato dalla marina britannica.

La nave frigorifera «Sussex», di 11.066 tonnellate è stata gravemente danneggiata in seguito all'urto contro una mina nel canale della Manica. Essa ha raggiunto il Tamigi scortata da alcuni rimorchiatori. La nave era stata costruita di recente per il trasporto della carne macellata dall'Australia in Inghilterra.

Si apprende pure che la nave mercantile inglese «Hookwood», di 925 tonnellate è affondata giovedì scorso in quattro minuti per aver urtato contro una mina. Tutti i componenti l'equipaggio sono salvi, meno due mancanti.

Le mine tedesche conformi al diritto internazionale

Da Parigi viene la notizia che una nave neutrale, il cui nome è censurato, è stata condotta nel porto di Marsiglia avendo a bordo duecento cinquanta soldati tedeschi. Un centinaio di questi sono stati fatti sbarcare e internati in un campo di concentramento.

Si comunica, infine, che il piroscafo belga «Josephine Carlotte» che era stato fermato nelle acque francesi e sulla sorte del quale si nutrivano apprensioni, è rientrato stanotte ad Ostenda.

Riferendosi alle duecento mine tedesche trasportate dalle correnti sulle spiaggie della costa dello Yorkshire, mentre tutti i giornali inglesi vedono in questo fatto un nuovo esempio della violazione da parte tedesca delle regole del diritto internazionale per la posa delle mine, il redattore navale del «Times» riconosce apertamente che queste mine hanno dimostrato, all'esame, di conformarsi alle prescrizioni del diritto internazionale stesso e cioè sono fornite di uno speciale meccanismo per renderle innocue non appena staccate dal loro ancoraggi.

I giornali domenicali sono pieni di dissertazioni sulla questione delle mine e nelle loro considerazioni ammettono che con tale arma la Germania potrà infliggere alla Marina inglese serie perdite. Si esorta però l'opinione pubblica inglese ad essere certa che si troverà il modo di neutralizzare il pericolo.

Ci sono le mine magnetiche?

Qualche critico informa che lo Ammiragliato sta escogitando nuovi sistemi per dragare e rendere innocue le cosidette «mine magnetiche» di cui però finora non si è accertata l'esistenza. Essi comunicano inoltre che l'opera delle navi spazzamine è ininterrotta attorno alle coste britanniche e che per tale lavoro l'Ammiragliato ha requisito e armato un forte numero di pescherecci il che spiega i vari disastri che si sono verificati in questi giorni fra i pescherecci aus liari.

Le mine magnetiche — se esistono — chi le ha inventate? A queste domande si sforzano di rispondere i giornali con una corrispondenza datata dalla frontiera tedesca, contenente notizie abbastanza precise in merito. Le mine magnetiche — precisa l'anonimo informatore — sono state inventate dall'ingegnere della Marina tedesca von Blackenstein, non si sa bene in quale epoca. La messa a punto definitiva del piano data però dal 1936 e la costruzione degli ordigni dall'anno seguente. Alcune parti di esse vengono fabbricate a Dusseldorf e a Stettino; il montaggio invece è effettuato in una officina situata nelle vicinanze di Amburgo.

Le mine magnetiche, in confronto alle mine ordinarie, sono di proporzioni modeste e perciò possono essere deposte da sottomarini, da aeroplani o da navi di piccolo tonnellaggio. Esse però costano care sia pel materiale necessario alla costruzione che esige, tra l'altro, grandi quantità di platino, sia per la delicatezza dei congegni; e in conseguenza — si sostiene — la Germania non ha potuto costruirne una grande quantità. Il numero di quelle deposte rappresenterebbe la totalità dello stock disponibile, cioè circa cinquecento.

Le preoccupazioni inglesi

I giornali affermano pure che è necessario, perchè esse esplodano, che la massa metallica rappresentata da una nave, passi a una distanza compresa al massimo tra i settanta e i cento metri. In caso contrario la corrente magnetica indispensabile per lo scoppio è insufficiente e la mina rimane inefficace.

L'attacco del quale è stato vittima il «Belfast», il più moderno tra gli incrociatori britannici, giacchè era entrato in servizio soltanto da pochi mesi, rinnova le preoccupazioni già altre volte manifestate sulla possibilità di una difesa efficace contro improvvise azioni da parte nemica.

Il comunicato parla di danni che la nave colpita ha subito, senza specificarne la natura, e, mentre il Times ripete la formula ufficiale, il Daily Express afferma che essi non sono gravi. Per il Daily Mail invece la nave è rimasta fortemente danneggiata. Comunque sia, è un gran mistero quello che regna tuttora su questo incidente e più ancora sul modo col quale esso è stato conosciuto all'estero. Sembra infatti che un giornale americano ne avesse dato notizia fino da mercoledì, mentre fino alle otto di sabato sera era stato proibito di comunicarla, malgrado essa corresse liberamente nei circoli giornalisti londinesi.

Una notizia di questo genere — come osserva l'Evening News — avrebbe dovuto rimanere segreta, giacchè essa fornisce al nemico elementi che possono essergli utili. Il fatto invece della sua pubblicazione in America ha obbligato l'Ammiragliato ad ammettere il disastro. Chi ha potuto sorpassare le barriere formidabili della censura e comunicare a Nuova York una notizia così segreta? Per rispondere a questa domanda, sir Walter Monckton, direttore generale della censura, sta facendo una inchiesta. Nei circoli giornalistici si dice che non sarebbe improbabile che la notizia abbia viaggiato rapidamente senza censura dall'Inghilterra all'Irlanda meridionale e di là, sempre senza censura, in America. Ma queste sono congetture che soltanto l'inchiesta potrà appurare.

Una difesa costiera costituita da torpediniere e piccoli «mas» verrà stabilita nell'Eire e lungo le coste dell'Irlanda meridionale.

I morti britannici

Il redattore militare dell'Evening Standard fa notare che, secondo le prime liste ufficiali pubblicate dai vari Ministeri della difesa, il numero dei morti di guerra inglesi supera finora quello dei morti francesi. Infatti il solo Ammiragliato ha già accusato 1526 morti e la Marina mercantile britannica ne ha avuto almeno duecentocinquanta, mentre — dice lo scrittore — le perdite totali francesi, comprese quelle dell'aviazione, non superano il migliaio. Non è quindi vero, conclude il redattore militare dell'Evening Standard, che gli inglesi si «battano fino all'ultimo francese».

L'aviazione ha perso trecentosettanta uomini, ma la maggior parte di queste vittime non si sarebbe avuta a seguito di azioni dirette del nemico bensì per accidenti. La Marina mercantile inglese registra la perdita di duecentocinquanta uomini di cui centosettanta per attacchi sottomarini e ottanta a seguito di esplosioni di mine. L'esercito registra un morto solo.

A Stoccolma ha destato viva impressione la notizia, secondo la quale la Germania avrebbe steso la notte scorsa un campo di mine davanti al Falsterbo portandolo a solo tre miglia invece di quattro dalla costa, riducendo il limite delle acque territoriali svedesi in vigore da oltre un secolo.

Il bollettino tedesco

Lo scontro aero-navale

Si conferma d'aver colpito quattro unità inglesi

BERLINO, 27. — Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente minima attività di artiglieria

Il venticinque novembre dei reparti dell'aviazione tedesca hanno attaccato forze navali britanniche nella parte settentrionale del Mare del Nord. Quattro colpi, di cui uno su di un incrociatore del tipo "Aurora" hanno raggiunto il bersaglio.

Ancora una volta l'attività dei reparti da ricognizione dell'aviazione si è estesa nella giornata di ieri sulle isole Shetland.

Il nemico ha tentato nel pomeriggio di ieri di volare passando su Helgolanda verso la parte settentrionale e occidentale della Germania. Nel raggiungere le coste tedesche del Mare del Nord l'aviazione nemica è stata costretta dalle artiglierie antiaeree tedesche ad allontanarsi. Perdite nell'aviazione germanica non ve ne sono state.

All'ingresso meridionale del Gran Belt il motoscafo antisommergibile 301 è affondato in seguito ad una esplosione. Sedici uomini dell'equipaggio sono periti.

I bollettini francesi

PARIGI, 27. — Il bollettino antimeridiano delle Armate francesi dice:

Attività di pattuglie nel corso della notte nella regione dei Vosgi.

Il bollettino serale dice:

Attività ridotta degli elementi di contatto e di artiglieria.

Voli di ricognizione inglesi su Wilhelmshaven e Helgoland

LONDRA, 27. — *Il Ministero dell'aviazione annuncia che aeroplani inglesi hanno ieri eseguito voli di ricognizione su Wilhelmshaven e su Helgoland, e che gli aeroplani sono stati vigorosamente attaccati dalle artiglierie antiaeree tedesche. Nel comunicato non si specifica se vi sono state perdite.*

La circolazione delle automobili

sarà ripresa l'8 dicembre

Trenta litri di benzina al mese per ogni macchina

ROMA, 27. — Dal Ministero delle corporazioni è stato in questi giorni ripreso in esame il problema della circolazione delle automobili private, dato che le scorte di benzina hanno raggiunto un soddisfacente livello e che anche per ovvie ragioni di carattere militare è necessario curare l'efficenza degli autoveicoli oggi immobilizzati, che rappresentano un valore patrimoniale di alcuni miliardi.

Pertanto, restando ferme le disposizioni e le concessioni in atto, relative alle licenze speciali di circolazione rilasciate dai prefetti o dai circoli ferroviari in base al decreto ministeriale 29 agosto 1939 XVII ed alle successive circolari emanate dal Ministero delle corporazioni, si è disposto che dall'8 dicembre p. v. le autovetture ed i motocicli che impieghino come carburante benzina o miscele a base di benzina e che abbiano effettuato il pagamento del diritto erariale di statistica, possano riprendere la circolazione.

Per l'acquisto della benzina gli interessati saranno forniti dal RACI di una speciale carta di autorizzazione con diritto a prelevare carburante nella misura di 30 litri per ciascun mese per le automobili e di 12 litri per i motocicli.

Tale concessione peraltro non può, data l'incertezza circa la possibilità e la regolarità dei rifornimenti stranieri, che avere carattere temporaneo e potrà essere revocata se le circostanze lo imporranno. Dovrà quindi essere continuato l'adattamento degli autoveicoli per il consumo di carburanti succedanei.

Col 29 corrente poi si inizierà presso le agenzie dell'AGIP la consueta distribuzione dei buoni di benzina a favore dei titolari delle licenze speciali di circolazione rilasciate dai prefetti. Dal primo dicembre p. v. cesserà la validità dei detti buoni rilasciati per il mese di novembre e non ancora utilizzati e saranno validi soltanto quelli che portano stampata sul rovescio la indicazione «dicembre». Saranno pure validi i buoni in bianco o che abbiano la indicazione di altro mese, purchè siano perforati con la dicitura «DIC» (dicembre).

Licenza straordinaria speciale alla classe del '13 e ad ufficiali

ROMA, 27 — *Dal primo dicembre, la classe 1913 che, fra quelle richiamate oggi alle armi, ha al suo attivo un più lungo periodo complessivo di servizio, circa trentasette mesi, sarà inviata in licenza straordinaria invernale. Uguale provvedimento sarà adottato nei riguardi delle aliquote di sottufficiali e militari di truppa richiamati di classi anteriori al 1910.*

Sarà inoltre disposto l'invio in licenza straordinaria di una aliquota di ufficiali richiamati, appartenenti a classi molto anziane che abbiano partecipato alla grande guerra o alle campagne di Etiopia e di Spagna o che abbiano prestato un più lungo periodo di servizio di richiamo.

False notizie straniere su un discorso di Kiosseivanof

SOFIA, 26. — *L'Agenzia ufficiosa bulgara* comunica:

«Un'Agenzia straniera ha lanciato il 23 corrente da Sofia una notizia, secondo la quale il presidente del consiglio Kiosseivanov avrebbe dichiarato in un discorso che «contrariamente alla Germania che ha fatto ricorso alla forza e che con le minacce ha attaccato e terrorizzato tutti i suoi vicini, la Bulgaria desidera realizzare con mezzi pacifiche le proprie aspirazioni e rinuncia all'impiego della forza».

«Questa informazione — prosegue l'*Agenzia ufficiosa bulgara* — è inventata di sana pianta e siamo autorizzati a smentirla nel modo più categorico tanto più che il Presidente del Consiglio non ha pronunciato ultimamente nessun discorso. Se, infatti, la politica della Bulgaria rimane come in passato una politica di realizzazioni pacifiche delle proprie [illegible], il presidente del consiglio Kiosseivanov non ha mai tenuto nei riguardi della politica tedesca i propositi attribuiti dall'informazione straniera sopra menzionata».

I superstiti del "Grazia" arrivati a Genova

Il racconto del comandante

GENOVA, 27. — I ventisei superstiti del piroscafo «Grazia» affondato nel Mare del Nord in seguito all'urto contro una mina provenienti da Modane, sono giunti a Genova e sono stati accolti dall'armatore del piroscafo e da tutti i familiari, nonchè da un rappresentante della Federazione fascista della Gente del mare.

Il comandante del «Grazia», capitano Raimondi, ha tenuto a segnalare innanzi tutto le ottime condizioni morali dell'equipaggio, alcuni membri del quale ri sentono soltanto di contusioni varie. Il comandante Raimondi ha affermato in maniera categorica che tre furono le esplosioni e furono quindi tre le mine contro le quali urtò il «Grazia».

— Credete che si tratti delle mine magnetiche di cui si discute nella stampa anglo-francese?

— Non posso affermarlo recisamente; posso dirvi soltanto che le esplosioni furono violentissime. La prima mi sorprese allorchè mi trovavo sul ponte di comando, verso le 11 del mattino. Lo spettacolo fu terribile, impressionante. Vidi una colonna di ferri contorti, di rottami di legno, di materiali di ogni genere e di carbone lanciata in aria con una violenza veramente straordinaria. Ordinai senz'altro l'adunata. Ciascun marinaio raggiunse il suo posto nelle scialuppe di salvataggio. Sopraggiunse la seconda esplosione, quella che colpendo la poppa, precipitò il naufragio, che non è durato più di sei minuti. In quel momento scorsi il marconista Boschi che eroicamente, invece di raggiungere la propria scialuppa, si attardò per fare un varco ad uno dei camerati rimasti bloccati sotto coperta. Le perdite che abbiamo purtroppo da deplorare sono dovute in parte al fatto che la ultima esplosione ha investito la terza lancia, travolgendo in mare i marinai che vi avevano preso posto. Lo stato del mare era pessimo e la corrente ci trascinava al largo.

Tutti i marinai e gli ufficiali hanno manifestato la loro riconoscenza per l'assistenza avuta dalle autorità italiane di Londra e per il cameratismo con i quali sono stati trattati dai marinai inglesi del «Gipsy».

Grave incidente russo-finnico

Quattro morti e nove feriti fra i soldati sovietici - Molotov invita Helsinki a ritirare le truppe a 20 km. dalla frontiera

MOSCA, 27. — L'Agenzia Tass comunica: «*Lo stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado comunica che ieri alle ore 15.45, è stato improvvisamente aperto il fuoco di artiglieria dal territorio finlandese contro le truppe sovietiche che si trovano ad un chilometro a nord ovest di Majnila. I finlandesi hanno sparato sette colpi di cannone. Tre soldati ed un graduato russi sono rimasti uccisi. Sette soldati, un graduato e un sottotenente feriti. Il colonnello Tikhomirov, capo della prima sezione dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado è stato inviato sul luogo dell'incidente per una inchiesta.*

La provocazione ha suscitato profonda indignazione fra le truppe stazionanti nella zona sulla quale sono caduti i colpi dell'artiglieria finlandese. La radio sovietica annuncia che Molotof ha rivolto una protesta al Governo finlandese per i colpi di cannone sparati contro le truppe russe e ha chiesto il ritiro su una località distante dodici miglia e mezzo dalla frontiera delle truppe finlandesi che si trovano sull'istmo della Carelia».

Successivamente la stessa Agenzia Tass ha pubblicato il seguente comunicato: «*Il commissario del popolo per gli affari esteri Molotof ha ricevuto ieri sera il ministro di Finlandia Yrjo-Koskinen e gli ha consegnato una nota del Governo dell'U. R. S. S. in merito al tiro di artiglieria provocatorio aperto dalle truppe finlandesi concentrate sull'istmo della Carelia, contro le truppe sovietiche. Ricevendo la nota, il ministro finlandese ha dichiarato che ne avrebbe data immediata comunicazione al suo Governo e ne avrebbe trasmesso la risposta.*

Ecco il testo della nota: «*Signor ministro, secondo una comunicazione dello stato maggiore generale dell'esercito russo, il ventisei novembre alle ore quindici e quarantacinque, le nostre truppe dislocate sull'istmo della Carelia alla frontiera finlandese, nei pressi del villaggio Majnila, furono fatte improvvisamente segno a fuoco di artiglieria proveniente dal territorio finlandese. Furono sparati complessivamente sette colpi di cannone, in seguito ai quali rimasero uccisi tre soldati e un graduato e feriti sette soldati e due comandanti. Le truppe sovietiche avendo ricevuto ordine rigoroso di non cedere alle provocazioni, si sono astenute dal rispondere al fuoco. Portando questo fatto a vostra conoscenza, il Governo sovietico ritiene necessario sottolineare che durante i recenti colloqui con i signori Tanner e Paasikivi, esso aveva già rilevato il pericolo creato dal concentramento di un gran numero di truppe finlandesi regolari sulla frontiera prossima a Leningrado. Ora, in connessione con i tiri provocatori dell'artiglieria dal territorio finlandese contro le truppe sovietiche il Governo della U. R. S. S. si vede costretto a constatare che i concentramento di truppe finlandesi in prossimità di Leningrado crea non solo una minaccia per questa città, ma rappresenta di fatto un atto ostile contro l'U. R. S. S., atto che ha già portato ad un attacco contro le truppe sovietiche, con vittime. Il Governo sovietico non intende dare un'importanza esagerata a questo atto increscioso di aggressione compiuto da truppe finlandesi forse mal dirette dal loro comandante finlandese, ma esso non vorrebbe che questi fatti incresciosi tornassero a verificarsi. Per conseguenza il Governo sovietico, pur elevando una protesta categorica per questo incidente, propone al Governo finlandese di allontanare immediatamente le sue truppe dalla frontiera sull'istmo della Carelia ad una distanza di Km. 20-25, prevenendo così la possibilità di rinnovate provocazioni*».

La richiesta russa non avrebbe carattere d'ultimatum

BERLINO, 27. — Secondo notizie dell'ultima ora, la richiesta rivolta dall'Unione sovietica alla Finlandia di ritirare le sue truppe a 12 miglia e mezzo dalla frontiera non avrebbe carattere ultimativo.

Profonda impressione a Parigi

PARIGI, 27 — La notizia del passo di Molotof per protestare presso il Governo finlandese per l'incidente di frontiera e per richiedere il ritiro delle truppe finlandesi ha suscitato negli ambienti parigini la più profonda impressione. Si teme che il Governo finlandese non possa accettare la domanda del ritiro delle sue truppe nè per la forma dell'immediatezza che viene richiesta nè per lo spirito con cui la richiesta stessa è stata presentata.

La protesta di Tokio a Londra

L'illegalità della decisione inglese

TOKIO, 27. — L'opinione pubblica giapponese approva la protesta presentata dal Governo di Tokio a Londra, contro le nuove misure decise dalla Gran Bretagna col pretesto di combattere la guerra delle mine. Quasi tutti i giornali più diffusi, occupandosi della questione, affermano l'illegalità della decisione inglese che calpesta senza alcun riguardo i diritti dei neutri.

Viene egualmente messa in rilievo da questi giornali l'importanza della caduta di Nanning che toglierà a Ciang Kai Shek la possibilità di rifornirsi in armi e materiale bellico.

L'ex-ambasciatore a Roma, Shiratori, ha dichiarato, a proposito di un accordo con l'U.R.S.S., che un tale accordo dovrà contenere la clausola con la quale l'Unione Sovietica si obbligherà a desistere dal tentativo di bolscevizzare l'Estremo Oriente ed a rinunciare alla sua politica di aiuti a Ciang Kai Scek. Shiratori ha messo in rilievo che la questione più urgente per il Giappone è quella di concludere un accordo del genere con l'U.R.S.S. ed ottenere che cessino gli aiuti al governo di Chung King.

Londra e Parigi esamineranno le osservazioni dei neutri

PARIGI, 27. — Tutta la stampa francese pubblica articoli sui quali dà assicurazione che la Francia e l'Inghilterra esamineranno con la massima cura le osservazioni presentate da vari paesi sulle ripercussioni che possono derivare ad essi dal nuovo metodo di blocco che si intende applicare ad ogni traffico europeo. I giornali aggiungono che Parigi e Londra non desiderano alcun aggravamento della situazione e che pertanto un accomodamento potrà indubbiamente essere trovato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ministro Tassinari inaugura stamane la centrale irrigua di derivazione dalla Livenza

Ieri sera alle ore 22.55 è giunto S. E. Tassinari, Ministro dell'agricoltura e foreste. Il gerarca è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto. Erano inoltre presenti al suo arrivo, oltre al questore, il comandante del gruppo RR. CC., il presidente del Magistrato alle acque e gli esponenti della Federazione e dei Sindacati agricoli. Il ministro Tassinari è sceso in lancia con S. E. il Prefetto e si è recato a palazzo Corner ove ha pernottato.

Stamane alle ore 7.5 il Ministro è partito da Piazzale Roma accompagnato dal Prefetto Vaccari e da altre autorità, per Motta di Livenza, ove inaugurerà l'impianto di sollevamento di Albano che sarà intitolato al nome di Costanzo Ciano.

La Federazione nazionale fascista casse mutue infortuni agricoli ha messo a disposizione degli Ispettorati suddetti il materiale di propaganda antinfortunistica, sia per l'arredamento dei locali dove si svolgono i corsi, sia per la distribuzione gratuita ai frequentatori dei corsi stessi.

La partenza di S. E. Nannini

S. E. Nannini sottosegretario all'Agricoltura e foreste ha lasciato ieri mattina Venezia diretto a Monfalcone.

La missione turistica spagnola

I membri della missione turistica spagnola [illegible] Messa nella Basilica di San Marco. Sono ripartiti poscia alle ore 8.1 per Verona.

L'ex-kedivè d'Egitto

Ieri, dalle ore 16 alle 16.7, proveniente da Parigi, è transitato per la nostra stazione S. A. Abbas Hilmi, ex kedivè d'Egitto diretto a Istanbul.

La giornata Vincenziana

Ieri in tutte le chiese parrocchiali si è celebrata la «giornata Vincenziana» intesa a recare aiuto, oltre che all'opera di San Vincenzo, all'Apostolato del mare che in Italia e all'estero reca notevoli benefici a favore degli assistiti che sono per lo più operai, impiegati, ai quali si provvede mediante l'assistenza morale e materiale, accompagnando tale opera di carità col contributo della fede e della pietà religiosa. A Venezia questo pio sodalizio funziona a Marghera dove l'opera è all'inizio, ma ha già dato i suoi benefici frutti fra quella numerosa popolazione che vive ai margini della importante zona industriale.

Nei templi parrocchiali si sono fatte pubbliche preghiere e si sono raccolti abbondanti fondi per la pia opera. Nella Basilica di S. Marco verso le ore 17 mons. Vittorio d'Alessi rettore del Seminario di Treviso ha pronunciato un bellissimo discorso esponendo gli scopi e le necessità dell'Opera Vincenziana.

La dotta parola dell'oratore è stata ascoltata da una folla imponente di confratelli e consorelle della pia associazione nonchè da una numerosa schiera di marittimi.

Per i caduti dei Ss. Giovanni e Paolo

Ieri mattina alle ore 10.30, nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, si sono svolti riti di suffragio in memoria dei gloriosi Caduti della grande guerra, per la conquista dell'Impero, ed in Ispagna. Al rito hanno presenziato le rappresentanze del Fascio, dei Sindacati, degli Istituti medi, delle Confraternite e maschile, aventi la loro sede nel sestiere di Castello, nonchè le Madri e vedove dei Caduti con la presidente contessa Elti di Rodeano, gli Uomini e le donne cattoliche e associazioni collaterali. Nella navata centrale della Basilica era stato elevato un ricco catafalco col tumulo avvolto nel tricolore e sovra esso un elmetto da combattente.

Al Vangelo padre Marcalini ha pronunciato alcune parole di circostanza e ha poi impartita l'assoluzione accompagnata, come la Messa, dalla Schola cantorum parrocchiale. Si è formato quindi un corteo a cui hanno preso parte le rappresentanze suddette con i rispettivi gagliardetti. Una corona d'alloro, con bacche dorate, con nastri tricolori, offerta dalle Famiglie dei Caduti, fu deposta ai piedi della lapide, ornata di fasci di crisantemi, infissa sulla facciata della Basilica.

L'officiante padre Marcalini, dopo la preghiera dei defunti, ha asperso la lapide con l'acqua benedetta. Con ciò il rito si è concluso.

Lezione di mistica del Fascismo

Questa sera alle ore 21, avrà luogo la lezione di mistica del Fascismo, tenuta dal Fascista prof. Roffare. Tutti gli allievi del primo e secondo anno sono comandati e i docenti e gli ex allievi cordialmente invitati ad assistervi.

La prevenzione degli infortuni nei corsi professionali per contadini

Il Ministro dell'agricoltura e foreste, con sua circolare in data 6 novembre u. s. — in seguito ad accordi con la Federazione nazionale fascista Casse mutue infortuni agricoli — ha impartito disposizioni ai capi degli ispettorati provinciali dell'agricoltura, affinchè, in occasione dello svolgimento dei corsi temporanei per contadini, diffondano fra i rurali la conoscenza delle norme prevenzionali degli infortuni sul lavoro in agricoltura, da adottare sia nella esecuzione di determinate pratiche colturali, sia nell'uso degli attrezzi.

Esercente picchiato da un avventore facinoroso

L'altra sera l'esercente Prosdocimo Mascalchin di anni 39, abitante a Castello 3385, verso le ore 23.30, ebbe occasione di far rispettare la quiete dei suoi clienti, disturbata da un quintetto di buontemponi. Il Mascalchin, dopo aver messo alla porta gli importuni, venne da uno di essi aggredito improvvisamente e tempestato di pugni alla faccia, tanto da riportare delle contusioni guaribili in pochi giorni. Il «bravo», compiuta la prodezza, si diede alla fuga lasciando in asso i suoi quattro amici che furono più tardi fermati dagli agenti della Questura alla quale era pervenuta notizia dell'accaduto.

Un furto con scalata

I ladri hanno dato la scalata ad una [illegible] in campo Due Pozzi, scendendo poi [illegible] al n. 266. Forzata la porta entrarono nel negozio stesso e da un cassetto asportarono cinque libretti di fede d'oro [illegible] del costo di mille lire e di poi si impossessarono di lire 250 che trovarono nella cassa.

Si frattura la clavicola

Il quindicenne Trebaldino Andreosi abitante a Cannaregio 4822 ieri alle ore 11.30 mentre si recava al gioco del calcio in campo Sant'Elena venne urtato da un compagno che lo fece cadere. Riportò la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Lauree

Il rag. Francesco Orsoni ha conseguito brillantemente a Cà Foscari la laurea in scienze economiche e commerciali.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera debutterà in questo teatro la Compagnia Lanczy-Ninchi, con «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli.

La signora Lanczy artista ungherese di sicura rinomanza nel suo paese, viene tra noi dopo le recite al Manzoni di Milano, dove si è imposta all'ammirazione del pubblico per la sua interpretazione.

Per Annibale Ninchi non occorrono presentazioni, egli è abbastanza conosciuto dal nostro pubblico che lo ha potuto apprezzare nelle passate stagioni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia Lanczy - Ninchi: LA MASCHERA E IL VOLTO di Chiarelli

Malibran 16.30 FIORI SENZA PRIMAVERA con Alfred Jerger e Maria Paudler

Rossini 16.30 DUCA IN VACANZA con Sidney Howard

Cinematografi

Olimpia IL VENDICATORE con Edward Robinson e Barbara O. Neil.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9.45 Trasmiss. per le scuole medie — 12.20 Radio Sociale — 13.35 Programma I e II. Lezione di tedesco — 20.30 Programma III. Al Gatto bianco — 21 Programma I. Stagione lirica dell'Eiar. Musiche per l'Egmont di Beethoven. Soprano solista Juanita Toso. «La serva Padrona» Intermezzi di B. Pergolesi. Interpreti: Alba Anzellotti e Vincenzo Bettoni. Direttore m. F. Previtali — 21.30 Programma III Complesso di strumenti a fiato.

Teatri

Goldoni: La maschera e il volto — **Malibran**: Fiori senza primavera — **Rossini**: Duca in vacanza.

Cinematografi

Massimo: Katia — **Italia**: Ragazze sole — **Accademia**: Deserto russo — **Olimpia**: Il vendicatore — **S. Margherita**: Il tesoro dell'isola e Ridolini e la mano nera — **Nazionale**: L'avventuriero di Tolosa e Charlot in accidenti alle rotelle — **Garibaldi**: Otto cani in cerca di padrone e Ridolini e i teppisti — **Imperiale**: Il conte di Brechard e la Linea Maginot e Sigfrido.

La radio d'oggi

27 Lunedì - S. Massimo Vescovo. A San Giacomo di Rialto alle 19 esposizione rosario, De profundis e benedizione. In molte chiese nel mese di novembre si recita la Messa e si da la benedizione in suffragio dei Defunti.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Schiavon, Via Garibaldi — Zamirato, Anconetta — Spongia, Campo San Stino — Pitteri, Via Vittorio Em. — Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, San Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Lando, Quattro Fontane — Giudecca, presta sempre servizio.

CRONACA DI MESTRE

Unione Fascista degli agricoltori

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

Coltivare l'arachide

Lo sviluppo della coltura del seme di arachide può notevolmente influire nei riguardi delle esigenze autarchiche fornendo preziosi contributi produttivi nell'importante settore degli olii commestibili ed elevando al tempo stesso la disponibilità dei mangimi concentrati per il bestiame.

E' perciò doveroso ed utile che gli agricoltori della provincia si adoperino con ogni mezzo allo scopo iniziando, ove possibile, la coltivazione di questa preziosa leguminosa.

L'arachide trova ambiente favorevole in consociazione a piante legnose e particolarmente nel vigneto, ma il terreno più indicato è quello delle zone vicine al mare.

La nostra provincia, litoranea per eccellenza, è molto indicata per dare incremento alla coltivazione dell'arachide per cui facciamo esplicito invito agli agricoltori di dare immediatamente la loro adesione alla nostra proposta inviando alla Sede centrale o agli uffici periferici dell'Unione il loro impegno di coltivazione.

La vendita del prodotto sarà disciplinata da un apposito contratto che verrà stipulato dalla Associazione Nazionale Coltivatori Piante erbacee ed oleaginose organo aderente alla Confederazione degli agricoltori.

Certificato per premi di natalità

Si porta a conoscenza dei datori di lavoro agricolo che il Ministero delle Corporazioni, in attesa di aggiornare le disposizioni relative alla tutela della maternità delle lavoratrici con le nuove disposizioni sulle assicurazioni sociali, ha disposto che il datore di lavoro trasmetta copia dei certificati prescritti (gravidanza, medico, sanitario o di altro) al Circolo dell'Ispettorato corporativo di Padova anziche all'Istituto di Previdenza Sociale di Venezia.

Per il tiro a volo

Allo scopo di affrancare il mercato nazionale dalla importazione dei piccioni per il tiro a volo la F.I.T.A.V. sta sviluppando opportune iniziative tendenti a incrementare l'allevamento nazionale della specie di colombi particolarmente adatta per la detta destinazione.

I funerali di Luigi Danesin

Vivo cordoglio ha prodotto la morte del giovane Luigi Danesin, di anni 16, morto schiacciato sul lavoro a Marghera, e di cui abbiamo dato notizia l'altro ieri. I funerali ebbero luogo ieri mattina e si svolsero imponenti per la larga partecipazione di superiori, di compagni di lavoro e di amici.

Alle ore 10.30 la salma, tolta dalla cella mortuaria del cimitero, venne deposta sul carro funebre. Si formò il corteo, aperto dal labaro della Delegazione sindacati industria, da quello dell'edilizia dell'Ilva e quello dei lavoratori edili in Germania, seguiti da tutte le fiamme dei vari sindacati e dopolavoro. Venivano poi due corone di fiori freschi, portanti le scritte «i tuoi compagni» e «Ditta ing. Mantelli», la Croce ed il clero. Sopra la bara posava un cuscino di fiori, omaggio della famiglia.

Seguivano la salma il padre, i fratelli ed i parenti, il rag. Mantelli, l'ing. Tiozzi, con tutto il personale amministrativo ed una larghissima rappresentanza di operai di tutte le categorie della Soc. Mantelli, S.A. C.I.M. (ing. Tenze) in rappresentanza dell'Ilva con una rappresentanza di operai e un larghissimo stuolo di amici e conoscenti del defunto e della famiglia.

Nella chiesa arcipretale di Carpenedo vennero celebrate solenni funzioni religiose in suffragio dell'estinto e dopo la Messa venne ricomposto il corteo che si diresse al Camposanto, dove, impartita l'estrema benedizione e dopo l'appello, fra la commozione dei presenti la salma è stata tumulata.

Un annegato al Molo A

Ieri, verso le ore 15, alcuni operai lavoranti al Molo A a Marghera, si accorsero che una massa scura galleggiava in acqua poco lontano dalla riva. Dubitando dovesse trattarsi di un annegato, con una imbarcazione si portarono sul posto dove infatti constatarono che si trattava di un cadavere di uomo dall'apparente età di 60 anni. Trascinato a riva, venne legato in modo che la corrente non lo trasportasse altrove, e subito avvertirono la Milizia portuaria. Recatisi sul posto i militi poterono accertare trattarsi di un operaio, certo Pavan Eugenio non meglio identificato. Sulla morte del disgraziato si suppone che l'altra sera verso le 21 il Pavan sia caduto in acqua in stato di ubriachezza, annegandovi miseramente.

Estratto dall'acqua e dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con i bicchieri si ferisce

Silvia Gerardi di Giuseppe, di anni 19 abitante alla Gazzera Alta in servizio presso la trattoria Veronese in via Cappuccina, nel pomeriggio di ieri stava lavando dei bicchieri. Improvvisamente se ne rompeva uno, causandole una ferita da taglio al palmo della mano sinistra. Ricorsa per le medicazioni all'ospedale, venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Una conoscenza di viaggio amaramente scontata

Nei viaggi in treno non manca mai l'occasione di trovare qualche lieta compagnia specialmente quando si tratta di una donnina giovane, sola e poco truccata.

Così capitò ad Antonietta Cigonotto fu Antonio d'anni 31, abitante a Motta di Livenza che l'altro giorno partita dal suo paese era diretta a Roma per essere assunta come domestica in una famiglia abitante alla capitale.

Con se portava anche il suo corredo di biancheria in due valigie in tutto del valore di lire 500 che essa teneva continuamente d'occhio perchè non si frammischiasse con altre valigie collocate accanto trattandosi di tutto il suo patrimonio personale.

A Treviso è salito nel treno prendendo posto nello stesso suo scompartimento, un giovane dell'aspetto d'operaio e adocchiata la Cigonotto non perse tempo a chiacchierare con lei. Alla donna non spiacque questa conoscenza anche perchè sembrava un gentil uomo che si interessava subito di lei, del suo viaggio, della permanenza nella capitale e chissà che un giorno non si fosse ripetuto l'incontro.

Così chiacchierando il treno velocemente divorava la strada più presto di quello che era il desiderio e si giunse alla stazione di Mestre.

Per Bologna si cambia — si sentiva gridare dal personale di servizio, e la Cigonotto dovette essa pure scendere per prendere il treno per la capitale. Il cavaliere, sempre gentile si offerse a prendere le due valigie deponendole sul marciapiede e siccome la Cigonotto dovette assentarsi momentaneamente, con la sua solita cortesia d'incontrata, il giovanotto disse che nel frattempo sarebbe rimasto lui a fare la guardia alle valigie.

Quasi commossa la donna non sapeva come ringraziare e dopo aver promesso che sarebbe ritornata subito si allontanò. Cercò di fare il più presto possibile e ritornata poco dopo il gentile guardiano era sparito unitamente alle valigie.

Cercò ovunque, giunse il treno vi salì con la speranza che la gentilezza fosse stata completa da parte dello sconosciuto che precedendola le avesse procurato anche un buon posto in treno, ma purtroppo la buona domestica così abilmente giocata, andò in disperazione non trovando nessuno.

Anche i militi della Milizia Ferroviaria in servizio del treno venuti a conoscenza della disavventura toccata, collaborarono nelle ricerche che rimasero senza risultato ed alla stazione di Padova durante la sosta, venne accompagnata nell'ufficio di P. S. dove faceva la denuncia.

Uno scontro ciclistico

Il quarantaduenne Attilio Grassi fu Luigi, abitante in via Fornace 506 ieri mattina stava percorrendo la strada dove abita, montato in bicicletta quando, a causa d'una curva, andava a scontrarsi con un altro ciclista che percorreva la strada in senso opposto.

Per l'urto ricevuto il Grassi andava a finire disteso per terra.

Dei passanti lo sollevarono, ma egli dovette poi recarsi all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle lussazioni al gomito sinistro e lo giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Tre biciclette in volo

Altre tre biciclette vennero rubate da lestofanti fra l'altra sera e la giornata di ieri. Giovanni Liberaleso di Isidoro d'anni 25 abitante a Martellago sostò al ponte della Campana ed entrato nella cappelleria Billing lasciò la sua bicicletta fuori della porta. Fatta la spesa il Liberaleso sortì, ma la bicicletta, che costava circa 400 lire, era sparita.

— Giuseppe Basso di Santo di anni 36 abitante in via Del Prato 31, entrato l'altra sera in casa lasciava appoggiata al cancello la sua bicicletta del valore di L. 300. Dato il tempo ristrettissimo che doveva sostare nell'interno, non si curò nemmeno a provvederne alla chiusura, e quando ritornò amaramente constatò che questa sua imprudenza permise al pronto ladro d'impossessarsi della macchina.

Il terzo derubato è Giacomo Scaggiante fu Giuseppe di anni 31, abitante a Mestre il quale recatosi dal barbiere in via Torre Belfredo lasciò fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 200 lire, che l'aveva però chiusa con il lucchetto di sicurezza. Ugualmente il ladro, non si sa come, riuscì a rubarla senza che nessuno se ne accorgesse fuggendo per ignota destinazione.

Finisce in carcere

L'altro ieri una donna vistosa e ben vestita, aveva dimostrato in breve di avere un forte debole, cioè quello di gustare il buon vino «nostrano» ed entrata in vari locali non esitò ad ingoiarne alquanti bicchieri, tanto che in principio aveva una parlantina, poi passò allo stato brillo ed infine a quello dell'ubriachezza manifesta.

Quest'ultima fase si è manifestata nell'interno dell'osteria Chilò, sita in via Olivi 127 dove questa... signora identificata poi per Gemma Godolo fu Angelo di anni 42 abitante a Burano, si era recata mangiando del cibo per un valore di L. 2.50, senza aver un soldo per pagare.

Chiamati dal proprietario, i vigili pensarono bene di portare via subito la donna perchè i fumi del vino l'avevano improvvisata una artista drammatica, che completò il suo repertorio negli uffici del commissariato, con pianti, giuramenti, promesse ecc. che nulla valsero per evitare una denuncia per ubriachezza manifesta. Venne condotta, con l'ausilio di una automobile, in carcere.

VARIETÀ FEMMINILI

Cinquant'anni

Perchè non dovremmo occuparci un poco di questi benedetti cinquant'anni che spaventano tanto le signore?

E' falso credere che questa sia davvero, per se stessa, l'età pericolosa; esatto, invece, che può diventarlo e non solo per la donna ma anche per l'uomo quando con la si affronti con le norme che anche il semplice buon senso detta.

Per esempio, esiste un regime particolare per i cinquant'anni che, senza essere ancora quello per gli attempati, deve già differire da quello dei giovani.

Cinquant'anni non sono molti, se son ben portati, ma rappresentano senza dubbio quella svolta decisiva della vita in cui l'organismo compie il proprio bilancio. salute, tanto; tare tanto. Se c'è attivo netto di salute, avanti senza paure; se c'è un superfluo di tare volgiamo la mente ai casti pensieri... dell'al di là, se c'è pareggio, attenti al modo di impiantare la nuova partita.

E' qui che il regime s'impone.

Cinquant'anni in buon pareggio, permettono tutto alla rubrica «uso» e niente alla rubrica «abuso».

Nessun eccesso di alimentazione, nessuno nel bere, nel fumare, nel divertirsi.

Cinquant'anni sono un'ottima età rispetto al cervello, ai muscoli, allo stomaco, ai nervi; ma sono una età già rispettabile rispetto al cuore e alle arterie. Niente, adunque, che possa affaticare quello o logorare queste.

Attenti anche all'alimentazione nel senso sopratutto del... eccesso; mangiar il necessario ma soltanto il necessario. Ogni scorta che si accumula, va a detrimento delle funzioni organiche quindi, stanca gli organi e li logora.

Bisogna tener conto anche delle bevande. Tutti i liquidi che noi introduciamo debbono venir eliminati per mezzo dei reni e mediante il lavoro cardiaco. Non si deve dunque bere di più di quanto si può eliminare ogni giorno e cioè circa un litro e mezzo di liquido.

Una persona attempata deve prendere un solo pasto sostanzioso al giorno e questo è bene avvenga a mezzogiorno.

Gli esercizi fisici moderati, senza eccesso, sono pure utili. Camminare, dunque, almeno tre chilometri al giorno su strada piana alternando di quando in quando con passeggiate in salita, in collina, in mezza montagna.

Riguardo all'uso di bagni freddi e docce, dopo i cinquant'anni, interpellare il medico per essere sicuri di poterli sopportare.

Cappuccio

E' una delle [illegible] Lo si vede nei [illegible] raggio, nei vestiti, [illegible] nei mantelli, nei [illegible] che adotta il tessuto [illegible] durevoli quando non [illegible] i vestiti da mezza [illegible] rasato o il laminato [illegible] il cappuccio vien [illegible] de colletto di pelliccia [illegible] che è il colletto stesso [illegible] diventa, grazie al [illegible] a un abile accorgimento [illegible] ria, un cappuccio.

La moda deriva da qualche anno addietro [illegible] ta del «sari» persiano [illegible] to era una sciarpa che [illegible] alle spalle e un [illegible] saliva a incappucciare [illegible] se piacque, almeno [illegible] lo, che, altrimenti non [illegible] rebbe la fortuna [illegible] st'anno, nelle collezioni [illegible]

Diciamo subito [illegible] tica soprattutto per [illegible] trondo appartiene [illegible] ritorni che sono [illegible] moda di quest'anno.

E arieggia a un [illegible] scarpa tutta o in [illegible] che è l'ultimissima [illegible] si sono già vedute [illegible] 1900 e, anteriormente [illegible] 1850 e al 1860 [illegible] panno bordati di pelliccia [illegible] turni brevi anche questa [illegible] 1939 e 1940 lancia nel [illegible] gante. E va più in là [illegible] savano, appunto nel 18[illegible] dette Walenstein [illegible] dialettale, o varietà [illegible] prunelle o [illegible] poncini e scarpette [illegible] se, in pelle a [illegible] zebra, kurusk, lontra [illegible] sque, agnello [illegible] il freddo ai piedi, che [illegible] è scritta un paio di [illegible] letti in pelliccia [illegible] Questa moda, abbinata [illegible] corpetti [illegible] molto meno da fare [illegible] quella degli anni passati [illegible] vano una concorrenza [illegible]

Per restar ancora nel [illegible] po, segnaliamo le altre [illegible] la fine del tacco [illegible] scarpa da passeggio [illegible] avere il razionalizzato [illegible] a to non più di cinque [illegible] suole alte di sughero [illegible] pure di pare.

Dopo le scarpe, i guanti [illegible] na, dopo tanta fantasia non [illegible] di gusto, al semplice elegantissimo guanto di camoscio in tinta unita per il mattino, in color chiaro — tutta la gamma dall'avorio [illegible] ma — per il pomeriggio. Alla fantasia resta soltanto la guarnizione rappresentata dalle applicazioni [illegible] antilope di colore più scuro ma della stessa gradazione del guanto.

Piccola Posta

SOLITARIA. — Puoi mettere avviso nei «Matrimoniali» del giornale che più ti piace. Sta però in guardia e scarta le risposte [illegible] gue o quelle che lasciano [illegible] re una qualsiasi insidia [illegible] o morale. Le informazioni [illegible] sempre prenderle allo [illegible] candidati stessi ti indicheranno [illegible] cui serietà dovrai tu stessa [illegible] re.

RENATA. — Fai come [illegible] mamma, ma se il cugino [illegible] molto in guardia e sii cortese [illegible] ria con lui. Le attitudini [illegible] tello sono più per lo studio [illegible] un mestiere. Il temperamento [illegible] poco debole, ma le inclinazioni [illegible] ne.

BIONDA. — Non vedo [illegible] conveniente a che tu [illegible] mera alla persona in questione [illegible]

INFELICE. — Sei una [illegible] sincera esaltata fantastica [illegible] zia il Signore di tutti [illegible] dà salute, giovinezza, [illegible] na famiglia che ti vuole [illegible] E stai pur sicura che [illegible] si sarà presentato nella [illegible] l'uomo che disperi di trovare [illegible] a ventidue anni non [illegible] tato, felice come adesso [illegible] più.

KATIA. — «Katia», in [illegible] si dice Caterina od [illegible] lo. Non capisco codesta [illegible] russificarti!

SENZA PADRE. — [illegible] ria è tanto triste ma la [illegible] nobile e bella. E [illegible] qualità di serietà che tu [illegible] che una bella figliuola, [illegible] che non potrai mancare [illegible] re il galantuomo che ti [illegible] tu meriti. Il pregiudizio [illegible] scita illegittima è oggi [illegible] dai più per giudicare una [illegible] na si interroga la sua vita [illegible] circostanze della sua nascita [illegible] più nel caso tuo che fu [illegible] tua madre, una sventura [illegible] na colpa. Coraggio! ti [illegible] appena avrò qualche [illegible]

[illegible]

ABBONAMENTI 1940 - XVIII alla GAZZETTA DI VENEZIA

Il primo di gennaio del 1940, la Gazzetta di Venezia inizierà il duecentesimo anno della sua esistenza calcolata a partire dalla data dell'atto di nascita ufficiale. fu, infatti, il 31 dicembre del 1740 che la competente magistratura della Repubblica Serenissima emise il decreto con cui autorizzava lo stampatore Albrizzi a pubblicare il foglio di notizie che si trasformò poi nel Giornale del quale, il nostro, attraverso tante storiche vicende, è la continuazione. Due secoli di favore del pubblico ci dispensano da ogni soffietto e da ogni promessa — di circostanza — mentre apriamo gli abbonamenti per l'anno imminente, nel corso del quale celebreremo il bicentenario – fatto unico negli annali del giornalismo universale — non solo con un ricco numero eccezionale che offriremo a tutti i nostri fedeli, ma anche, e sempre, migliorandoci sotto tutti gli aspetti, in modo da continuare ad essere il foglio più aperto alle correnti del pensiero e della cultura e insieme il notiziario più fresco e insieme il più agile della nostra Regione. La Gazzetta di Venezia, che fu il primo e per più anni rimase il solo giornale fascista del Veneto, trarrà dalla fede con cui dalla vigilia della Marcia su Roma ad oggi ha servito l'idea della rinascita nazionale ed imperiale, nuova forza per adeguarsi al ritmo sempre più possente impresso alla vita del Paese dal Duce. Confidiamo di trovare consenziente con noi tutta la grande famiglia dei nostri abbonati e dei nostri lettori; confidiamo, anzi, di vederla nuovamente accrescersi.

ITALIA e IMPERO:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20
Edizione Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8
Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì
ITALIA e IMPERO: Anno L. 85
ESTERO: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'Elenco che segue:

Politica
- **Gerarchia**, mensile, edito dal «Popolo d'Italia», L. 30 ridotto a L. 26
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustr., L. 35 ridotto a L. 28
- **L'Azione Coloniale**, settimanale, L. 20, ridotto a L. 18

Letteratura - Arte - Varietà
- **Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a L. 160
- **Rivista Illustrata**, edita dal «Popolo d'Italia», L. 100, ridotto a L. 90
- **Domus**, mensile d'arte, Lire 100, in uno al nostro giornale L. 165
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 120, in uno al nostro giornale L. 185
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a L. 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, L. 55, ridotto a L. 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti, L. 50, ridotto a L. 45
- **Emporium**, mensile d'arte, L. 60, ridotto a L. 50
- **Sesame Illustrata**, mensile, L. 50, ridotto a L. 43
- **Bertoldo**, sett., ediz. Rizzoli, L. 24, ridotto a L. 22
- **Guerin Meschino**, sett. umoristico, L. 22, ridotto a L. 20
- **Minerva**, quindicinale, Lire 35, ridotto a L. 30
- **Storia di ieri e di oggi**, quindicinale, L. 45, ridotto a L. 41
- **Novella**, settimanale, Lire 24, ridotto a L. 22
- **Pro-Famiglia**, settimanale, L. 21, ridotto a L. 20
- **Illustrazione del Popolo**, sett., L. 19, ridotto a L. 17
- **Sapere**, rivista quindicinale, ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a L. 45
- **I Paesi del mondo**, rivista mensile, Società Geografica L. 28, ridotto a L. 25
- **Salute**, quind., L. 36, ridotto a L. 33

Agricoltura
- **Domenica dell'Agricoltore**, sett. ill., ediz. «Popolo d'Italia», Lire 15, ridotto a L. 13
- **Rivista Agricola** (anno 36.) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a L. 19

Riviste femminili
- **Fili**, mens., L. 70, in uno al nostro giornale L. 140
- **La Donna**, mensile di lusso, ediz. Rizzoli, L. 48 ridotto a L. 43
- **Annabella**, sett., L. 24, ridotto a L. 22
- **Cucina Italiana**, mensile, L. 7.50, ridotto a L. 6

Teatro - Cinema
- **Scenario**, mensile, ed. Rizzoli, L. 30, ridotto a L. 27
- **Cinema**, quindicinale, ediz. Rizzoli, L. 40, ridotto a L. 36
- **Film**, sett. di cinema, Lire 40, ridotto a L. 36
- **Il Giornale della Radio**, sett., L. 15, ridotto a L. 13
- **Musica d'Oggi**, ed. Ricordi, L. 18, ridotto a L. 16

Almanacchi - Calendari
- **Almanacco Fascista dell'Anno XVIII.**, ed. dal «Popolo d'Italia», Lire 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Letterario Italiano**, ed. Bompiani, Lire 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Italiano 1940**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Almanacco della Donna Italiana 1940**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Almanacco Agrario Italiano 1940**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 12, ridotto a L. 10

Libreria
- «**Laudi**», di Gabriele d'Annunzio, L. 50, ridotto a L. 45
- «**Settecento Veneziano**», di Gino Damerini, L. 20, ridotto a L. 17
- **Enciclopedia Pratica Bompiani**, L. 160 (due volumi), ridotto a L. 145
- **Gialli Economici**, quindicinale, L. 50, ridotto a L. 45
- **Romanzi della Palma**, mensile, L. 30, ridotto a L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri Uffici - S. Angelo, Venezia, oppure a mezzo del nostro Conto Corrente Postale 9-108.

A tutti i nuovi abbonati annui verrà inviato GRATUITAMENTE il giornale durante il mese di DICEMBRE.

I calciatori azzurri cedono alla distanza sul campo di Berlino

di fronte alla forte squadra tedesca che vince per 5 a 2

BERLINO, 26. — Le speranze che [illegible]nato alla vigilia [illegible]tro, il quale si ap[illegible]tare la partita del[illegible] lo scacco di Zu[illegible]gate sul campo [illegible] Olimpico, dove l'Ita[illegible] ad opera della Ger[illegible]nuova e questa volta [illegible]nfitta.

[illegible]mazione azzurra, della quale [illegible] due elementi della vecchia squadra facevano ancora par[illegible]te Olivieri e Colaussi, [illegible] dunque il tanto atte[illegible]. Molte sono state le [illegible]nno influito sull'avver[illegible] questo fra le pri[illegible] terreno. In seguito [illegible] nevicata degli scor[illegible] pioggia poi segui[illegible] di gara si è presen[illegible] pessime condizioni, con lar[illegible] strati ghiacciati e vaste pozzanghere [illegible] di acqua. Il terreno [illegible] perciò il primo serio [illegible] che ha danneggiato la no[illegible] compagine, la quale dopo aver [illegible]ante primo tempo [illegible] calata nettamente [illegible] dallo sforzo [illegible] durezza dell'in[illegible] nel momento più cri[illegible] quando la volitiva e te[illegible]rsaria, assunto con auto[illegible]mando, ha lasciato intrav[illegible] dubbi le sue mire di [illegible].

Provata dallo sforzo

[illegible] particolarmente [illegible] perciò stato indi[illegible] padronanza del [illegible] delle qualità [illegible] i primi, le ne[illegible] da una classe più disconoscere, non [illegible] Di fronte all'infuria[illegible] tedesca ben presto [illegible] azzurra ha perduto in [illegible] ed elasticità. Ha conti[illegible] a battersi con suprema e[illegible] ma ha dovuto contare prin[illegible] e sulle risorse dei singoli, che non sul rendimento collettivo. Ne è sorto un duello impari il quale senza il concorso di eccezionali circostanze non poteva avere per noi che una soluzione favorevole. Difatti, dopo venti minuti di battaglia la Germania si è portata in vantaggio, agevolata da un errore della difesa azzurra e due minuti dopo ha marcato una quarta rete. Questi due episodi hanno deciso sull'altro la partita, perchè non si [illegible] come la disorganizzata compagine italiana potesse risalire un [illegible] svantaggio, malgrado 23 minuti mancassero alla chiusura [illegible] e ciò in rapporto alla [illegible] dell'imbaldanzito antagonista, potesse nella lotta con le energie intatte ed un morale intatto.

Il finale della partita è stato quindi assai penoso per l'Italia, stretta dappresso da una Germania la quale sentiva la vittoria in pugno e l'ambizione di potersi affermare dopo si lunga attesa, sui campioni del mondo. Il quinto e ultimo punto della giornata colto dai tedeschi, su rigore, non ha avuto quindi importanza, perchè originato da un fortuito fallo di mano, perchè se anche il risultato si fosse fermato sul 4 a 2 la vittoria della Germania non avrebbe sollevato [illegible] discussione.

Le prodezze di Olivieri

Solo si deve aggiungere che nella criticissima situazione in cui vennero a trovarsi gli azzurri nell'ultima fase della partita, un atleta azzurro non perdette la testa, ma affermò ancora una volta la sua classe internazionale. Olivieri. Il portiere italiano ha compiuto miracoli parando una infinità di palloni e la sua esibizione merita di essere [illegible] rilievo specialmente [illegible] in cui i suoi terzini, ed anche i mediani, avevano perduto misura e calma. Le prodezze di Olivieri, al quale non si possono imputare le reti subite, hanno quindi evitato un maggiore disastro per i nostri colori, ma pertanto è obbiettivo riconoscere anche che [illegible] rimaneggiata squadra azzurra ha fallito la prova.

E' [illegible]loroso doverlo ammettere, ma i Campioni del mondo, edizione novembre 1939, non sono più loro. Le numerose assenze dei titolari, che formavano l'ossatura di un tempo hanno enormemente influito sul rendimento della squadra. Eppure i nuovi azzurri avevano esordito bene in partenza, segnando con Boffi un fulmineo punto, annullato per un discutibile fuori gioco portandosi due volte in vantaggio [illegible]nando come stile e numero [illegible] attacchi, facendo insomma ritenere di avere tutte le probabilità di cogliere un successo. Invece alla distanza le forze hanno tradito la squadra.

Il valore della squadra tedesca

Ma dove principalmente si è aperta la [illegible] è stato nella coppia dei terzini. Marchi e Sardelli sono due generosi e solidi atleti, i [illegible] nel loro gioco lampi di [illegible] e pause oscure. Quando [illegible] è entrata nella sua fase [illegible] hanno perduto in autorità e [illegible] I loro tentennamenti [illegible] sconcertato il trio della mediana ed è accaduto in un brutto momento che anche Genta, Battistoni e Perazzolo sono stati risucchiati dal vuoto creatosi alle loro spalle e tutto il quintetto non è più esistito come unità organica.

La prima linea azzurra è rimasta abbandonata a sè stessa perdendo il cinquanta per cento della sua efficienza, ed Olivieri si è trovato unico ostacolo a fronteggiare le incessanti ondate offensive dei tedeschi. Invano gli interni Demaria e Scarabello hanno cercato di dare man forte alla traballante retroguardia [illegible] infido terreno il giuoco [illegible] ha perduto ordine incisività [illegible] e collegamenti. La Germania ha potuto facilmente stroncare i tentativi di contrattacco degli italiani imperniati sul trio Neri, Boffi, Colaussi e gravitare minacciosamente quasi senza soste sulla metà campo azzurra. Da tale duello logicamente per non uscirne travolti sarebbe occorso un pizzico di fortuna, questa è mancata e la sconfitta non si è potuta perciò evitare.

Ulteriori commenti sulla condotta dell'Italia dopo quanto esposto sono pertanto inutili. La squadra azzurra ha giocato all'altezza della sua fama solo nel primo tempo. Poi è calata di tono lentamente ma inesorabilmente. Ad eccezione di Olivieri, tutti gli altri atleti italiani, su un campo che inviluchiava il pallone, hanno commesso errori piccoli e grossi, nella lotta affannosa per riportare il gioco su un piano di normalità. Il cuore e la volontà non hanno mai fatto difetto anche nei momenti più difficili, non sono stati sufficienti per battersi a parità con i tedeschi che apparivano pienamente a loro agio su un pantano dove i nostri collezionavano capitomboli a ripetizione.

La prova della Germania merita perciò di essere posta nella dovuta luce. La squadra tedesca è apparsa sul campo di gara un'unità forte battagliera, volitiva, omogenea. Il suo gioco veloce e tecnico è stato completato dalla maggior prestanza fisica dei suoi componenti, i quali hanno superato brillantemente le insidie del terreno sfoggiando doti di fondo rimarchevoli. La Germania dopo essersi portata sul 2 a 2 del riposo, ha sfoggiato una ripresa formidabile, sfruttando fulmineamente gli errori avversari ed intuendo che solo con un'offensiva poderosa avrebbe scardinato una difesa che appariva malsicura.

La tattica della Germania è riuscita in modo completo perchè i tedeschi hanno trasfuso nel loro gioco fiato e potenza apparendo perfettamente ambientati ed indifferenti anche al freddo intenso. La squadra tedesca ha avuto nella prima linea il suo reparto più brillante ed agli effetti del risultato il più decisivo. Binder, autore di tre reti, è apparso l'animatore e lo stoccatore del quintetto. Ma anche Hahnemann sulla destra si è molto distinto e con Conen centro avanti svelto e sbrigativo, si è visto all'opera un terzetto rapido ed insidioso, coadiuvato da due ali di valore quali Lehner e Pesser. Le caratteristiche delle azioni d'attacco tedesche si sono tradotte in un gioco in profondità veloce e preciso con prontissimi tiri a rete (ed Olivieri ne ha qualcosa) e cioè con palleggi che molte volte tagliavano letteralmente fuori Marchi e Sardelli, dopo aver infilato i corridoi liberi della metà campo azzurra, malgrado i pronti ricuperi di Battistoni e compagni.

La prima linea è stata perciò la arma migliore della Germania, ma molto ha contribuito al suo alto rendimento il gioco della mediana eccellente in Rohde, che ha molto ben marcato Boffi ed ha costituito la colonna d'appoggio dell'intera squadra, spalleggiando cioè i terzini e fornendo un gran numero di palloni ai propri avanti. Molto bene anche i due laterali in special modo Kupfer sulla destra, che ha costituito un durissimo ostacolo per Colaussi. Infine il trio estremo, impegnato seriamente dagli avanti azzurri nel primo tempo, ha fornito una ripresa degna di rilievo, neutralizzando il reparto di punta azzurro, da Neri, che aveva segnato il primo punto azzurro valido, a Boffi che erasi presentato con una cannonata iniziale impressionante, a Colaussi ben conosciuto per la sua scaltrezza. Tanto Janes come Billmann sono apparsi tanto abili, veloci e tempestivi colpitori, quanto lottatori gagliardi e irriducibili. Una bella coppia completata dal portiere Raftl il quale ha avuto degli interventi felici e coraggiosi, anche nelle brevi pause di reazione azzurra nella ripresa.

In complesso una bella e forte squadra, che ha marciato a tutta andatura trovando la sua grande giornata e che nell'ottavo confronto con l'Italia ha saputo cogliere una meritata e significativa vittoria.

Per l'undici azzurro non rimane che l'augurio di una pronta ripresa. Le sconfitte amareggiano sempre l'anima ma saperle lealmente accettare è da forti. Occorre quindi rimettersi al lavoro e ricuperare il terreno perduto. L'avvenire darà la possibilità di ritornare alla vittoria, solo che la fede e la volontà non manchino. Il calcio italiano ha ancora tante energie e tanta classe da poter presto risorgere. L'incontro, disputato alla presenza di una folla calcolata a circa settanta mila persone è stato diretto con oculatezza ed imparzialità dall'arbitro spagnolo Escartin.

La cronaca della partita

L'attesa per l'ottavo incontro fra le squadre di Germania e d'Italia era morbosa; i posti nello Stadio Olimpico erano quasi tutti esauriti già da sabato e si prevedeva come si ebbe, un afflusso enorme di folla. Non era l'esaurito che si sperava, ma erano sempre più di settantamila persone che si erano date convegno per incoraggiare la squadra del cuore, per spronarla a quella vittoria che finora aveva invano cercato negli incontri casalinghi con gli azzurri, e che solo una volta aveva acciuffata, a Torino.

La preparazione dei nostri avversari è stata accurata anche se la formazione della squadra è stata incerta fino all'ultimo momento. Già all'una lo stadio nereggia di pubblico e di ombrelli. Infatti il tempo si è messo decisamente al brutto. Questa notte ha nevicato e la neve cade ancora, quando si deve iniziare e nei primi minuti di gioco, poi si trasforma in acqua. E il campo, già con un fondo pesante, si trasforma in un pantano con varie pozzanghere che si dimostreranno le peggiori nemiche dei nostri atleti, piuttosto leggeri e più portati quindi alle acrobazie e al far conoscenza con la terra, che però non ridà loro le forze come a Prometeo, ma li spreme di ogni energia.

Non sono ancora le 14 e i due «undici» fanno il loro ingresso in campo al suono degli inni nazionali ascoltati in piedi da tutta la folla. Sono presenti in tribuna d'onore con il capo dello sport tedesco, von Tschammer und Osten, tutte le autorità sportive del Reich e anche molte notabilità politiche, come pure sono presenti i membri della nostra ambasciata, e i dirigenti della Federazione Calcio, gen. Vaccaro, avv. Mauro, comm. Coppola, cav. Buttignol, cav. Berretti. Le squadre sono accompagnate dai commissari unici, Pozzo ed Herberger.

I convenevoli d'uso sono presto sbrigati e le due squadre agli ordini di Escartin della Federazione spagnola, si allineano nelle seguenti formazioni:

La partenza sul pantano

Germania: Raftl, Janes, Billmann; Kupfer, Rohde, Kitzinger; Lehner, Hahnemann, Conen, Binder, Pesser.

Italia: Olivieri, Marchi, Sardelli, Genta, Battistoni, Perazzolo; Neri, Demaria, Boffi, Scarabello, Colaussi.

Il fischio di inizio viene dato alle 14,05. Gli italiani scattano subito all'attacco e Boffi presenta subito il suo biglietto da visita: siamo al primo minuto di gioco (non ancora scoccato) e un pallone italiano entra in rete. E' un formidabile tiro del cannoniere milanista che ha mandato il pallone a rete. Ma Escartin non è dello stesso parere; egli ha visto non sappiamo quale fuori gioco e non concede il punto. La carta da visita di Boffi viene però letta con attenzione dalla difesa tedesca, la quale evidentemente vi trova molti quarti di nobiltà... artiglieristica, e decide sul campo di concedere una guardia d'onore rinforzata al nostro centro attacco, il quale oltre al centro sostegno Rohde, ha al fianco quasi sempre due altri uomini, che riescono nel loro intento di non lasciargli libertà di movimenti.

I primi minuti sono però di marca azzurra, su un altro allungo di Boffi, la testa di Rohde libera, poi è Scarabello che passa a Colaussi. Janes gli toglie la palla e manda a lato. Il gioco, malgrado il terreno pesantissimo è velocissimo. Continuano gli attacchi degli azzurri: Scarabello è fermato da Rohde. Punizione per l'Italia, tira Perazzolo, Boffi riprende e Raftl con una bella intuizione salva a lato, quasi all'altezza del calcio d'angolo. Registriamo qualche azione di contrattacco dei tedeschi, ma i nostri sono pronti: Genta e Battistoni lavorano e liberano; i terzini se la sbrigano abbastanza bene. Olivieri ha poco lavoro. Al 5.o minuto un calcio di punizione contro gli azzurri: tiro altissimo di Hahnemann e pallone a fondo. A poco a poco però la squadra bianca riorganizza le proprie file, si ritrova, fa giuoco e all'ottavo minuto usufruisce di un angolo. Sull'azione susseguente è Raftl che riesce a stento a salvare la sua rete. Gioco alterno e al 10.o registriamo un tiro di Colaussi fermato da Janes che manda a lato. Per la cronaca registriamo pure che all'11.o Escartin fa allontanare dalla linea di fondo alcune persone che secondo il regolamento di giuoco non dovevano esservi.

Al 12' Olivieri libera di pugno. I tedeschi sono sempre meglio affiatati ma i nostri non cedono. Dopo un quarto d'ora di gioco cessa la neve che si trasforma in pioggia e arriva anche il primo punto della giornata.

Il primo punto italiano

Azione alla quale ha partecipato un po' tutta la linea degli italiani e Neri a conclusione, dopo aver scartato il suo terzino, tira forte. Raftl è battuto. Gli italiani insistono e mentre Boffi si avanza pericolosamente Rohde — il suo angelo custode gli toglie la palla mettendola a lato. I nostri attaccano: azione Boffi, Colaussi, Demaria, entrata fortunosa di Billmann, passaggio in profondità, traversone immediato del nostro terzino Marchi, il terzino sinistro tedesco libera e passa ai suoi mediani, la palla perviene a Binder e il viennese al 20.o con tiro forte ottiene il pareggio. Altra azione tedesca subito dopo e se non fosse intervenuto un provvidenziale fischio di Escartin a fischiare una punizione contro l'Italia, probabilmente avremmo subito segnato al nostro passivo la seconda rete. Escartin aveva però già fischiato un fallo di Battistoni contro Binder. Questi batte la punizione, lotta con Genta che riesce a mettere a lato. Malgrado lo stato del terreno il gioco è sempre veloce.

Altre azioni alterne, sempre veloci, sui due campi: allungo di Perazzolo a Colaussi, il triestino si lascia soffiare la palla da Kupfer, riesce a riprenderla, ma Rohde con entrata violenta e precisa mette a lato. Il gioco, pur nella sua impronta di cavalleria è piuttosto duro e i nostri sono di prestanza fisica inferiore ai tedeschi e quindi ne ricevono maggior danno. Spostamento veloce delle azioni sui due campi, qualche punizione da una parte e dall'altra, grande attività delle mediane e delle difese avverse ma niente di fatto. E si arriva così al 27.o. I nostri si sono da qualche minuto risvegliati e sono molto attivi. La difesa bianca ha del lavoro e se la sbriga con calma e precisione. Bella azione della nostra linea attaccante, conclusa con un preciso passaggio del faentino Neri a Colaussi. Il capitano della nazionale italiana avanza, stringe al centro, tira. Il pallone è ben diretto, ma una mano, di Janes ci sembra, ferma il pallone che aveva un indirizzo così esatto. Escartin è vicino, vede, fischia. Rigore. E' Demaria che viene incaricato della massima punizione: il tiro parte e Raftl va a raccogliere il pallone in rete.

Il gruppo dei nostri connazionali, abbastanza numerosi, tutti riuniti in un settore del campo, scatta in poderosi applausi.

Il pareggio tedesco

Ora la gara sembra aver rallentato un po' il suo ritmo, la reazione dei tedeschi non ha la vivacità e il mordente che ci si aspettava, ma poco per volta gli attaccanti del Reich prendono quota e al 31.o Olivieri deve esibirsi in una meravigliosa parata a terra su azione Binder-Pesser conclusa da quest'ultimo. Poi su contrattacco è Janes che libera la sua area. Altro cambiamento di fronte e Binder impegna Olivieri che pronto attanaglia il pallone e libera. (32.o minuto). I tedeschi continuano e un minuto dopo Conen che tira forte, subito imitato da Lehner, che al 33.o obbliga Olivieri a una parata a pugno, con conseguente calcio di angolo contro gli azzurri. Lo batte Lehner; groviglio di uomini; Binder avanza, tira, Marchi riprende ma calcia debolmente, entra Demaria, poi Marchi che libera ancora in angolo. Sul tiro susseguente si forma un nuovo groviglio pericoloso sotto la porta degli azzurri italiani. Olivieri su un ennesimo tiro para ancora di pugno, in angolo il terzo consecutivo contro di noi (e il quarto per la Germania dall'inizio dell'incontro). Lo batte Lehner. Demaria di testa, finalmente, libera la nostra area. Il pallone va a Colaussi che fugge veloce, ma è raggiunto da Kupfer che gli toglie il pallone.

Altra bella azione italiana con tiro finale dell'«Aldo da Giussano» e parata in tuffo di Raftl. Sul contrattacco arriva il pareggio. Sardelli per liberare allunga ad Olivieri ma il tiro è troppo forte. I nostri terzini poi commettono anche l'errore di non curare gli uomini di punta tedeschi, cosicchè Binder veloce interviene, piglia il pallone e lo scaraventa in rete. Il pareggio è nuovamente raggiunto (35.o minuto). Le pozzanghere, un malinteso fra i terzini e un fallito intervento di Olivieri (su allungo indietro) hanno permesso questo pareggio. Ora i tedeschi hanno le ali ai piedi. Il successo li galvanizza, essi prendono sempre maggior forza, attaccano e la nostra difesa è al lavoro. E Olivieri deve, dopo un paio di minuti, esibirsi in una altra fantastica parata su allungo di Hahnemann.

Al 40.o registriamo una nuova prodezza di Olivieri, che ha tolto la palla dai piedi di Lehner che stava per tirare. Cambiamento di fronte e al 41.o su passaggio di Demaria a Neri questi allunga a Boffi. Il centro avanti sta per scoccare una delle sue cannonate, ma Janes, tempestivo, interviene e libera. Altre azioni Lehner, Hahnemann, Binder, ma niente di fatto, e il tempo termina su un'azione dei nostri che tentano, invano, la via della vittoria.

Si riprende alle 15.10, con un po' troppo di riposo, perchè dopo la rientrata in campo delle squadre è stata eseguita la cerimonia dell'ammaina bandiera. Gli azzurri nella ripresa giocano con il vento (per altro non molto forte) in loro favore ma essi non sanno approfittare di un tale alleato.

La ripresa germanica

La seconda parte dell'incontro ha una marca sola: tedesca. Piove ancora, molte sono le ombrelle aperte, e il pubblico, infreddolito, si ricopre oltre che dei cappotti, anche di grosse coperte. Al 1.o minuto registriamo un intervento non difficile di Raftl. Al secondo minuto dopo azioni alterne sui due fronti Olivieri ha parato bene un pallone-cannonata tirato dal limite dell'area. Subito dopo al 3.o punizione contro l'Italia per un fallo di Demaria su Kitzinger. Contrattacco azzurro, cui partecipano Marchi, Demaria, Battistoni, Scarabello, Colaussi, Boffi e Billmann libera. Al 4.o minuto tiro di Perazzolo e Janes sposta la sua area. Al 5.o minuto registriamo un'uscita pronta e di grande intuizione di Olivieri e la nostra rete è ancora salva.

I nostri ora sono quasi alla mercè dei loro avversari. La velocità e la pesantezza del terreno di gioco ha ridotto le loro energie, e di molto ed essi stentano a reagire alle azioni offensive portate dai tedeschi. Al 8.o però è Janes che mette a lato. Poi Scarabello lancia Colaussi che si lascia sfuggire il pallone. Contrattacco dei tedeschi e tiro di Hahnemann che Marchi devia in angolo. Poi mentre Boffi sta per scoccare uno dei suoi tiri micidiali viene tempestivamente fermato da Rohde. Le azioni proseguono veloci da parte dei tedeschi che non solo non sentono la fatica, ma acquistano sempre maggior vigore. Ciò nonostante i nostri non si arrendono ed anzi Boffi al 9.o manda una palla a sfiorare il montante destro con un forte rasoterra. Peccato. Sarebbe stato, con un po' più di precisione la segnatura della vittoria italiana e forse il gioco avrebbe potuto cambiare fisionomia. Ma il fatto di questa partita era scritto in partenza.

La nostra squadra forzatamente formata quale si è presentata in campo per la indisponibilità di troppi (quasi tutti) gli atleti, che hanno vinto nello scorso giugno il campionato del mondo a Parigi, ha mostrato di non avere le qualità dei precedenti azzurri.

Al decimo abbiamo una punizione a favore dell'Italia batte Perazzolo che manda a Colaussi, questi passa a Boffi che manda a Demaria. Binder interviene e il pallone è suo. Al 12.o intervento di precisione di Marchi su tiro dell'ala destra; poi intervento di testa di Perazzolo. Poco dopo Genta è caricato male: punizione a favore dei nostri colori: Sardelli calcia, passando a Colaussi. Lehner gli toglie la palla e passa a Conen. Azione fulminea dei tedeschi, i nostri terzini terminano a terra e Pesser avuto il pallone tira fortissimo verso la nostra rete. Olivieri si esibisce in un'altra spettacolosa parata, salvando miracolosamente in angolo. Passano due minuti e al 14.o, la palla perviene ancora a Pesser: Olivieri con un salto fantastico para. Il pubblico cavalleresco applaude. Ora chi comanda in campo sono i tedeschi; i nostri sono quasi completamente alla loro mercè; essi hanno qualche reazione e infatti Kitzinger deve intervenire a liberare al 16.o su tiro di Boffi. Poi ancora i tedeschi al comando, Kitzinger serve Binder, Battistoni, fa per intervenire, ma cade a terra, tiro in profondità. Battistoni rialzatosi si scontra con Pesser e ambedue sono a terra. Chi ha la peggio è l'italiano. Al 18.o tiro forte del mezzo sinistro tedesco e parata in ginocchio da Olivieri.

La Germania è tutta lanciata all'attacco per la conquista della vittoria. Si sente che questa non potrà mancare, e infatti al 20.o si registra il terzo punto degli atleti del Reich. E' Lehner che mette a rete il pallone, in seguito a mancato intervento di testa di Sardelli e ad una mancata presa di Olivieri, che in tuffo, per un attimo di ritardo, non ha acciuffato il pallone. E così Lehner non ha avuto difficoltà a mettere a rete. La mazzata è sentita dagli atleti azzurri i quali non sanno reagire. I tedeschi sono inesorabili, i loro attacchi sono sempre forti la nostra difesa è sempre al lavoro, essa arruffa il gioco, non ha più le idee chiare e al 22 si registra il quarto punto tedesco. Un avanti tedesco sfugge a Marchi. Il pallone perviene a Conen e il centro attacco germanico da pochi passi batte per la quarta volta Olivieri. E' lo sfacelo della squadra che ha ereditato dai compagni azzurri (lontani) il titolo di campione del mondo.

Il gioco dopo questa quarta rete tedesca rallenta un po' il suo ritmo. Le azioni sono meno veloci. Registriamo tuttavia al 25.o una bella azione Binder-Conen, fermata dal fischio dell'arbitro. Poi un minuto dopo un attacco italiano con Boffi, e Rohde, il centro mediano tedesco, infrange l'attacco stesso mandando a lato. Al 26.o tiro forte di Boffi raso terra. Il portiere tedesco a stento devia in angolo. Il primo per l'Italia nella ripresa. Batte Neri, tentativo di Scarabello e palla a fondo.

I nostri sono legati, impacciati, risentono della stanchezza e non riescono più a svolgere quel bel gioco che avevano messo in vetrina nel primo tempo, tanto più che col passivo, che hanno sul gobbo anche il morale è ammaccato. Il gioco è quasi un monologo e al 29.o registriamo un angolo per la Germania: tiro di Pesser e testa di Hahnemann sul quale interviene pronto Olivieri. I minuti passano e l'esito non cambia. Il gioco è alterno sui due campi, perchè i nostri inscenano qualche tentativo di reazione ma senza convinzione e senza mordente.

Si crede che si arriverà alla fine senza altra segnatura, ma non è così, perchè dopo qualche azione, senza pericolosità, sui due campi, al 40.o si assiste al colpo di scena finale. I tedeschi sono tutti all'attacco sospinti dall'incoraggiamento della folla. Partecipano all'azione Binder, Hahnemann, Pesser, vale a dire i più pericolosi uomini dell'undici tedesco. La nostra porta corre serio pericolo. Genta non trova di meglio, visto che ha ancora le braccia, che allungarne una sul pallone, mandandolo lontano dalla nostra porta. Ma Escartin vede e come ha fatto in nostro favore nel primo tempo, non esita a concedere la massima punizione ai nostri avversari. Tira Binder un fortissimo raso terra. Olivieri si butta in tuffo, ma inutilmente. Il pallone è in porta.

Due minuti dopo registriamo un'altra miracolosa parata di Olivieri su tiro di Conen. Poi altro angolo per la Germania. Qualche breve passeggera reazione dei nostri e il fischio finale trova i tedeschi ancora all'attacco.

La folla applaude, cavallerescamente, i vinti ma anche i vincitori. I nostri connazionali sono silenziosi: pensano a quella che fu una gran bella squadra e della quale oggi si ha soltanto un lontano ricordo.

e. m.

L'allenamento del Venezia

La prova di un centro attacco

Ieri i nero-verdi non hanno riposato giacchè, infatti, di mattina a S. Elena ha avuto luogo un galoppo di allenamento di particolare importanza. Lo scopo suo era quello di mantenere in esercizio i giocatori bensì di provare e di abituare a ruoli insoliti alcuni elementi dato che la squadra mancherà domenica prossima contro la Lazio non solo, come è ormai certo di Pernigo, ma forse di qualche altro ammirato giocatore.

Le condizioni di Pernigo sono tali che i medici gli hanno consigliato un certo tempo di riposo. Al piccolo contrattacco, quando già era avviato alla guarigione della forte contusione subita ancora nella partita di Firenze e quando stavano scomparendo i postumi dell'ematoma si produsse un grave stiramento al nervo sciatico che gli provoca fra l'altro dolori fortissimi ad ogni movimento. Anche Corbelli ha un piede malconciato e pure per lui si teme e inoltre c'è Stefanini che sta attraversando un periodo di oscuramento.

In tali poco felici condizioni è evidente che Girani si preoccupi per tempo di cercare fra i rincalzi gli elementi più idonei per sostituire i titolari e a quest'opera si è accinto fin dalla scorsa settimana. Problema alquanto arduo da risolvere, specialmente quando si pensa che il prossimo avversario del Venezia è la Lazio. Dunque ieri mattina Girani ha convocato a S. Elena oltre che tutti i giocatori della prima squadra anche alcuni elementi dei rincalzi ed ha affidato il compito di allenatrice alla squadra degli allievi.

Nel primo tempo i titolari si schierano nella seguente formazione: Bacigalupo; Signoretto, Di Gennaro, Stefanini, Puppo, Poddrano; Alberti, Defilippis, Tortora II, Busidoni, Lombardi. Come si vede si trattava di esperimentare Tortora nel ruolo di centrattacco chiamando in squadra al suo posto di terzino Signoretto, ed inoltre si è spostato a mezzo sinistro al posto di Corbelli, Busidoni ponendo all'estrema sinistra Lombardi che, dopo l'operazione per l'ernia ha ripreso da poco gli allenamenti. La formazione degli allievi aveva in porta Valnasso e il signato terzino, mentre al centro della prima linea veniva posto Rizzo della Pavese, un elemento in prova per l'eventuale ingaggio e libero di giocare con il primo gennaio.

La prima parte dell'allenamento è durata quarantacinque minuti, durante i quali sono state segnate sei reti e precisamente tre da Tortora II, due da Busidoni e una da Lombardi. La prova di Tortora, lo esperimento più importante, è stato soddisfacente perchè l'eclettico italo-uruguaiano anche se non è in possesso delle doti caratteristiche del centro attacco, ha dimostrato di sapersi ben collegare con i compagni di reparto ed è apparso efficace nel tiro a rete. Anche Signoretto è andato bene e ciò darebbe una certa tranquillità, poichè in caso diverso si sarebbe dovuto ricorrere ad un terzino sinistro.

Nel secondo tempo durato trenta minuti, Busidoni è tornato all'ala sinistra ed a mezzo sinistro è stato chiamato Tortora I, mentre Gianesello ha sostituito Stefanini. Sono state segnate altre tre reti due da Tortora I e una da Tortora II. Anche la prova di Gianesello ha soddisfatto.

La preparazione continuerà naturalmente nella settimana durante la quale avrà luogo un altro allenamento a due porte allo scopo di ristabilire il più possibile, con i sostituti l'equilibrio nella squadra.

I risultati

COPPA ITALIA

Brescia: Brescia-Atalanta . . 4-0
Molinella: Anconitana-Molinella 1-0
Varese: Varese-Fanfulla . . 4-1
Pontedera: Pontedera-Carpi . 1-0

COPPA SINICO

Verona: Audace-Verona . . 3-1

COPPA VENEZIA GIULIA

Udine: S. Osvaldo-Safrec . . 2-1
Udine: Audace-Basiliano B . 2-1
Udine: Udinese C-Codroipo B rinv.
Reana: Udinese B-Reana . . 3-0
Basiliano: Pordenone B-Basiliano 2-0
Codroipo: Codroipo-Aurora (t.s.) 2-2
Palmanova: Giovinezza-Serenissima 1-0
Valvasone: Valvasone-II Gruppo Rionale udinese . . . 2-1
Tricesimo: Tricesimo-Serenissima B 5-0
Gorizia: Pro Gorizia B-S. Lorenzo 4-3
Sagrado: Triestina C-Sagrado 2-0
Moraro: Fortitudo-Moraro . 2-0
Cormons: Romana-Cormons . 2-1
Corona: Mariano-Corona . . 5-0
Monfalcone: Crda B-Acegat . 1-1
Grado: Monfalcone-Grado . . 1-0
Cervignano: Venier-Cervignano 5-1
Perteole: Perteole-Turriaco . 3-1
Pieris: Pieris-Dica Trieste . 4-0
Ronchi: Tamaro-Ronchi . . 2-1
Trieste: Triestina D-Libertas Pola . . . . . rinviata
Trieste: Crda Trieste-Ponziana C 3-1
Trieste: Ponziana B-Mercato . 1-0
Pola: Grion B-Littorio Trieste 6-1
Pola: Guf-Esperia . . non giocata
Arsa: Arsia-Iris 3-1
Fiume: Fiumana B-Commercio Trieste 9-2
Fiume: Clana-Cantaro . . . 6-1
Fiume: Magazzini Generali-Eneo 2-0
Fiume: Rivolta-Leonida . . 2-1
Fiume: Littoria-Torretta (t.s.) 1-1

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *S. Elena A-Ferrata 3-2, *Sirma-Venezia 6-0, *Moretti-Malamocco 5-2.

Girone B: *Mestre-Mira 4-1, *S. Elena B-Ardita 6-1; *Marghera-Chirignago 2-0.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone A: *Venezia-Mirano 9-0, Mestre-*Chirignago 1-0; *Cannaregio-Marghera 5-0; *Carpenedo-Murano 0-0.

Girone C: *Padova A-Petrarca B 4-2; *Petrarca-Campodarsego 1-1.

Girone D: *Vicenza-Verona 5-0, *Schio-Thiene 1-0.

COPPE E TORNEI

Vicenza

Coppa Zanini: *Vicenza allievi-Fugagnollo 2-2; *Ferrovieri-Thiene 8-3.

AMICHEVOLI

Milano: Milano-Lazio . . . 2-2
Udine: Udinese-Bologna . . 1-1
Vicenza: Fiorentina-Vicenza . 3-1
Is. d'Istria: Triestina-Ampelea 4-1
Rovigo: Rovigo-Padova miste 1-1
Como: Ambrosiana-Como . . 2-0
Torino: Torino-Siena . . . 4-1
Novara: Novara-Legnano . . 2-0
Genova: Liguria-Savona . . 4-0
Roma: Roma-Pescara . . . 2-0
Mestre: Verona mista-Mestre mista 2-1
Gorizia: Pro Gorizia-Audax Monfalcone 4-1
Valdagno: Marzotto-Trento . 6-0
Pola: Grion-Sport Club Orient di Sussak 5-2
Vittorio: Vittorio-Pordenone . 1-1
S. Remo: Sanremese-Imperia 3-0
Sesto S. Giov.: Biellese-Falck 3-1
Pisa: Pisa-Montevarchi . . 3-0
Monza: Pro Vercelli-Monza . 1-0
Rapallo: Tigullia-Alessandria . 1-1
Salerno: Salernitana-Stabia . 4-0
Torre Annunziata: Savoia-Baratta 2-1
Bassano: Thiene-Bassano . . 3-0
Belluno: Belluno-Vicenza B . 3-2
Malo: Malo Audace Schio . 2-2
Venezia: Intrepida 1933-Lido . 6-4
Maglio di Sopra: Gil Maglio-Marzotto B 2-2
Carmignano: Carmignano-Dominante 5-2
Padova: Bragadin-Padova O . 3-2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bologna-Reyer 38-37
*Guf Pavia-Lazio 30-20
Triestina-*Parioli 35-26
*Giordana-Guf Milano . . 26-24
*Pirelli-Borletti 32-29

DIVISIONE NAZIONALE B

Categoria Fip

I Girone: *Torino-Guf Parma 69-26; Guf Modena-*Ferrovieri Bologna 22-20.

II Girone: Aquila-*Guf Padova 42-20, Crda Monfalcone-*Guf Ravenna 24-23, D'Annunzio-*Guf Ferrara 57-31.

III Girone: *Guf Cagliari-Guf Firenze 23-21, *Guf Siena-Mater 23 a 17.

IV Girone: *Guf Palermo-Guf Roma 30-14; *Guf Napoli-Guf Messina 24-18.

Gil maschile

II Girone: *Treviso-Venezia 30-28 Trieste-*Vicenza 44-20.

Gil femminile

II Girone: *Venezia-Ravenna non giocata, *Udine-Bologna 30-20.

PRIMA DIVISIONE

Gil maschile

IV Girone: *Padova-Belluno 61-20; *Gorizia-Udine 32-27.

V Girone: Trento-*Rovigo 49-37; Verona-*Ferrara 45-23.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa De Vecchi: D'Annunzio-De Vecchi 42-3, Premarinari-Pompieri 2-0 (rin.), De Bono-Mussolini 2-0 (rin.), Bianchi - Avanguardia Mussolini 24-12.

AMICHEVOLI

Padova: Scapin A-Cittadella 33-24
Padova: Gil Padova-Scapin B 30-22

Femminile

Padova: Scapin-Fiume . . . 20-0
Rovigo: Gil Vicenza-Gil Rovigo 41-10

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Amatori-Torino 28-4
*Guf Torino-Guf Roma . . 11-3
*Guf Parma-Guf Napoli . . 15-6
Guf Milano-*Guf Firenze . 23-0

Le classifiche

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A

S. Elena A	3	3	0	0	7	4	6
Sirma	3	1	2	0	8	2	4
Moretti	3	1	1	1	9	7	3
Ferrata	3	0	2	1	4	5	2
Venezia	3	1	0	2	1	7	2
Malamocco	3	0	1	2	4	9	1

Girone B

Mestre	3	3	0	0	15	4	6
Marghera	3	2	1	0	6	3	5
Chirignago	3	1	1	1	8	3	3
S. Elena B	3	1	0	2	8	11	2
Ardita	3	0	1	2	5	11	1
Mira	3	0	1	2	3	14	1

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Venezia	3	3	0	0	15	1	6
Mestre	3	2	0	1	5	1	4
Cannaregio	3	2	0	1	6	4	4
Mirano	3	2	0	1	3	3	4
Chirignago	3	1	0	2	3	3	2
Marghera	3	1	0	2	2	8	2
Murano	3	0	1	2	1	5	1
Carpenedo	3	0	1	2	1	6	1

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Guf Pavia	2	2	0	0	62	41	4
Triestina	2	2	0	0	64	54	4
Pirelli	2	2	0	0	60	56	4
Borletti	2	1	0	1	68	62	2
Bologna	2	1	0	1	65	60	2
Giordana	2	1	0	1	45	48	2
Lazio	2	1	0	1	44	40	2
Reyer	2	0	0	2	68	70	0
Guf Milano	2	0	0	2	51	54	0
Parioli	2	0	0	2	55	74	0

DIVISIONE NAZIONALE B

II. Girone FIP

Monfalcone	2	2	0	0	72	36	4
D'Annunzio	2	2	0	0	88	50	4
Aquila	2	2	0	0	78	50	4
Guf Ravenna	2	0	0	2	53	58	0
Guf Padova	2	0	0	2	39	64	0
Guf Ferrara	2	0	0	2	41	115	0

II. Girone GIL maschile

Trieste	2	2	0	0	74	50	4
Venezia	2	1	0	1	64	52	2
Treviso	2	1	0	1	40	58	2
Vicenza	2	0	0	2	42	50	0

II. Girone GIL Femminile

Udine	1	1	0	0	30	20	2
Bologna	1	0	0	1	20	30	0
Venezia	0	0	0	0	0	0	0
Ravenna	0	0	0	0	0	0	0

I. DIVISIONE

IV. Girone GIL maschile

Padova	1	1	0	0	61	20	2
Gorizia	1	1	0	0	32	27	2
Udine	1	0	0	1	27	32	0
Belluno	1	0	0	1	20	61	0

V. Girone GIL maschile

Verona	1	1	0	0	45	23	2
Trento	1	1	0	0	49	37	2
Rovigo	1	0	0	1	37	49	0
Ferrara	1	0	0	1	23	45	0

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Amatori	2	2	0	0	51	7	4
Guf Milano	2	2	0	0	33	0	4
Guf Parma	2	1	0	1	18	14	2
Guf Torino	2	1	0	1	11	13	2
Guf Firenze	2	1	0	1	13	31	2
Torino	2	1	0	1	12	31	2
Guf Roma	2	0	0	2	11	24	0
Guf Napoli	2	0	0	2	9	31	0

La caccia a S. Elena e Mestre
nel campionato della "S.P.,,
Il Venezia al comando dei "ragazzi,,

S. Elena A-Ferrata 3-2 (0-1)

[illegible] minuto di giuoco Caca- [illegible] calcio esce dal [illegible] dopo ma al [illegible] i verdi del [illegible] ma calma [illegible] rossi del- [illegible] subire [illegible] mann- [illegible] Al 44' l'ar- [illegible] un punto [illegible] Ferrata e il primo tempo ter- [illegible] Nel secondo tempo [illegible] il tono, forse paga [illegible] del primo tem- [illegible] verdi che sep- [illegible] tecnicamente [illegible] al 10' Slatineano [illegible] al 25' Zanel- [illegible] punto e al 35' [illegible] La Ferrata [illegible] esclusione di [illegible] all'attacco [illegible] segna il secondo [illegible] a carica al portie- [illegible] I migliori del- [illegible] sono stati: Valsec- [illegible] e Montanari e buoni

[illegible] Valsecchi; Gionso, Montanari, Va- [illegible] Slatineano, [illegible] — FERRATA: [illegible] Dannol [illegible] Gava- [illegible] Fabbro - AR- [illegible]

CAMPIONATO RAGAZZI

Mestre-Chirignago 1-0 (0-0)

L'accesa rivalità che divide i due undici ha dato luogo ad un incontro molto combattuto, equilibrato e scarso di reti e di bel giuoco. Il Mestre, che veniva dall'aver battuto 4-0 il Cannaregio, ha mostrato a tratti una chiara superiorità ma non gli è riuscito a tradurla in punti, avendo perfino mancato un occasione nel primo tempo venutagli da un calcio di rigore. Il Chirignago sfortunato ha controbattuto vivacemente ma ha concluso ancor meno degli avversari. Gli ospiti, evidentemente più preparati e più resistenti, accentuavano nella ripresa il ritmo del loro giuoco ed ottenevano al 18' il punto della vittoria mercè un tiro di Cacu da 27 metri.

MESTRE: Bellotto, Gomirato, Rugger Moro, Caon, Campanati, Mason, Causin, De Luca, Zanco — CHIRIGNAGO: Carraro, Nieri, Reffo; Semenzato, Gambato, Zanella, Zambon, Preo, Danieli, Fosta Vezzaro. ARBITRO. Rugato.

Venezia-Mirano 2-0 (1-0)

La posta della partita era il primo posto in classifica per cui il giuoco è stato veloce e deciso per l'impegno dimostrato dalle due squadre. I ragazzi del Venezia più abili e precisi sono riusciti nell'intento di assicurarsi la vittoria sui volonterosi miranesi che si sono prodigati a fondo ed hanno attaccato anche con energia. Nel primo tempo ha segnato Audisio e nella ripresa Rainer, che con Fiorin e Formenton sono stati i migliori in campo.

VENEZIA: Zambello, Policoro, Bon, Fiorin, Conte, Gasparini, Audisio, Formenton, Rainer, Novelli, Capitanio. MIRANO: Minto Morechini, Zara, Tomiolo, Salviati, Malaman, Nannato, Minto II, Tarcato, Genovese, Natali. — ARBITRO Guardi.

Carpenedo-Murano 0-0

Una contrastatissima partita hanno disputato a Chirignago i ragazzi del Murano e del Carpenedo e nessuno dei due undici è riuscito a prevalere, nè i carpenedesi che hanno saputo concretare le diverse occasioni avute a portata di piede, nè i lagunari che non hanno saputo tradurre in punto neanche un calcio di rigore. La partita è stata per molto equilibrata e per il resto comandata dai carpenesi, i quali però hanno dovuto arenarsi sulla forte e decisa difesa avversaria. Nel secondo tempo il giuoco si è fatto da ambe le parti falloso e talvolta pesante tanto che due giocatori furono espulsi uno per squadra. Forse il Carpenedo, se avesse avuto gli attaccanti più precisi nel tiro, avrebbe potuto uscire vittorioso dalla contesa.

CARPENEDO: Annoè; Del Po, Maso, Gatto, Bullo, Zorzetto, Zerdan, Bertoldo, Venturini, Menegaldo, Casagrande. MURANO: Gaggio Rossetto, D'Este; Zanon, Siega, Pavan, Ongaro, Squarcina I, Squarcina 2, Barovier, Vivian. ARBITRO Da Lio.

Cannaregio-Marghera 3-0 (2-0)

I ragazzi di Cannaregio hanno fornito ieri una prova eloquente del loro valore ottenendo il più bel risultato della giornata e che sta a testimoniare l'efficenza della squadra nel suo complesso, l'abilità e l'impegno dei singoli. Contro una squadra pienamente lanciata che fin dalle prime battute ha dimostrato chiaramente di puntare alla vittoria a largo punteggio, l'undici di Marghera prima ha cercato di contrattaccare e poi, chiuso nella propria area dagli incalzanti attacchi del Cannaregio, è stato costretto da un duro lavoro di difesa che peraltro non ha potuto evitare alla squadra la grave sconfitta. I punti sono stati segnati 3 da Omero e uno ciascuno da Valenti e Fagian.

CANNAREGGIO: Costantini; Gavagnin, Moretti, Bertolini, Mostino, Zabello I; Faggian, Zabello II, Omero, Valenti, Bergamini. - MARGHERA: Bergamo; Ronchin, Spolador, Rienan, Villa, Niero, Ruscato, Pavan, Spada, Nino, Mason. — ARBITRO Basutti.

Sirma-Venezia 5-0 (4-0)

[illegible] a favore [illegible] eloquente [illegible] la parti- [illegible] alla fine [illegible] mettersi in [illegible] pro- [illegible] la disor- [illegible] che ha [illegible] sconfit- [illegible] giornata [illegible] di aver [illegible] an la- [illegible] ora al [illegible] quale lo [illegible] difesa del [illegible] dello stesso [illegible] in pe- [illegible] del [illegible] Sirma e [illegible] Vallot- [illegible]

[illegible] Bigoli Ci- [illegible] Beschian, Be- [illegible] III Val- [illegible] VENEZIA [illegible] Spada, Angelin, [illegible] Faboris Ferro Giannoni, [illegible] Benvenuti Schiavon. - ARBITRO Cassinato.

Moretti-Malamocco 5-2 (2-0)

Per oltre ottanta minuti il Moretti ha dominato nettamente cogliendo l'abbondante frutto di cinque [illegible] La squadra muranese ha [illegible] bene con un gioco veloce e preciso di fronte al quale ben poco ha potuto fare il Malamocco. Ha [illegible] la segnatura Rossini II mettendo in rete il primo pallone al [illegible] e Rossini I realizzava [illegible] al 41'. Nella ripresa Ca- [illegible] segnava al 18' il terzo e al [illegible] il quarto. Al 34' Ca- [illegible] trasformava un rigore ed a [illegible] il Moretti ritenendo [illegible] assicurato [illegible] rallentato il ritmo [illegible] il Malamocco partito in una [illegible] riusciva ad [illegible] le distanze con due punti [illegible] al 39' ed al 44.

MORETTI: Squarcina; Bertola, Rossetto Rossi, Cimarosti, Lazzi, Rossini I, Cancian, Rossini II, Ca- [illegible] Mazzega - MALAMOCCO: [illegible] Longo, Dal Moro, Dabalà, [illegible] Dall'Angelo, Longo, [illegible] De Rossi, Magrini, Quarina. - ARBITRO Cassinato.

Mestre-Mira 4-1 (1-1)

I [illegible] del Mestre hanno conseguito senza fatica la loro terza vittoria in questo campionato, pur [illegible] di formazione [illegible] da una domenica all'altra [illegible] convinti di aver [illegible] non si so- [illegible] impegnati tanto [illegible] pur dominando [illegible] riuscirono a segnare [illegible] al 16' per merito di [illegible] punto cioè i miresi [illegible] loro scorrerie ot- [illegible] il pareggio (19' Lazzarini). [illegible] i padroni di casa ri- [illegible] a dominare l'avversario [illegible] il vantaggio al 1' per [illegible] Ceron arrotondando [illegible] con altri due punti, uno [illegible] al 19' e uno di Astorri al 35. Quelli marcati dai mestrini [illegible] a meno a trettanti.

MESTRE: Bortolotto; Trevisanello, Armellin, Bobbo, Marcesca, Cobino, Barbarion, Franzoi, Astorri, Bianchini Campanella. MIRA: Bottega, Cattivo, Conton, Ceron, Galina, Pizzati 2, Pizzati 1, Palmarini, Lazzarini, Mercantin, Zanella.

S. Elena B-Ardita 6-1 (2-1)

Dopo le [illegible] trasferte di Mestre e Marghera [illegible] hanno fruttato due [illegible] squadra B del S. Elena [illegible] della formazione [illegible] affiatamento fra i reparti ha [illegible] tenuto una larga vittoria sulla Gil Ardita. Il gioco si è [illegible] una migliore incisività [illegible] verde giustifica la larga [illegible] I punti sono stati [illegible] nel seguente ordine: al [illegible] di Baldin, al 20' pa- [illegible] di Scarpa che segnava nuo- [illegible] del primo tempo. Nel [illegible] Nordio al 13'. Co- [illegible] 26' Nordio al 29' e al [illegible] Trevaldi su azione personale segnava il sesto punto per il S. Elena. I migliori sono stati: Fabbris per l'Ardita, Scarpa G. e Scarpa A. Nordio e i due terzini per il S. Elena.

S. ELENA: Scarpa A.; Pajaro, Baldin, Trevaldi, Zanoni, Papette, Nordio, Gon, Costanini, Torta, Scarpa G. - ARDITA: Valenini, [illegible] Carli, Sartin, Cetti; [illegible] Vianello, Mantellato, [illegible] ARBITRO Cavallat.

Marghera-Chirignago 2-0 (0-0)

Il Chirignago è sceso in campo con soli 10 uomini ed ha dovuto soccombere di fronte al Marghera dopo essersi brillantemente difeso ed aver minacciato anche nel I tempo. Nella ripresa le cose sono andate peggio che sotto l'incalzare dell'offensiva margherina, i chirignaghesi si sono disuniti e hanno lasciato libero il passo agli avversari. Gli ospitanti profittando dello sbandamento dei rossoneri hanno accelerato i tempi della loro azione e al 20' Bagatin ha segnato il primo punto, imitato al 31' da Todeschini. Il Chirignago dopo il primo punto ha sostituito il portiere, ma il sostituto non ha potuto fare meglio del compagno.

MARGHERA: Zambon, Ravagnin I, Ravagnin 2, Zin, Bona, Bergamo, Bagatin, Bardon, Todeschini, Chiara, Lazzerini. CHIRIGNAGO: Semenzato, De Prà, Simion, Goeghetto, Piatto, Ongaro; Michieletto, Masetto, Danieli, Berton. ARBITRO. Piazzato 2.

Tremila biciclette a Milano
per il raduno della "Rosa di tutti,,

MILANO, 27 — La tradizionale «Rosa d'inverno» ha offerto quest'anno uno spettacolo caratteristico e quanto mai simpatico. Al posto delle motociclette si sono chiamate al raduno le biciclette raduno indetto per la celebrazione della bicicletta che la nostra fiorente industria ha saputo portare ad un alto livello di perfezione e per offrire la dimostrazione pratica delle prerogative del ciclismo utilitario. La bicicletta, veicolo del popolo, usato come strumento di lavoro e di svago, ha affermato una volta ancora la sua importanza sociale con questa adunata popolare che benissimo si può chiamare la «Rosa di tutti», rosa sbocciata a temere l'elogio di questa meravigliosa macchina che è fonte di gioia, di salute, di benessere.

Il raduno — ottimamente organizzato dalla *Gazzetta dello Sport* con la collaborazione dell'Associazione motociclistica di Milano, dei rappresentanti della F.C.I., del Dopolavoro provinciale e della Gil — ha avuto una magnifica riuscita. L'invito a partecipare venne accolto con entusiasmo dagli appassionati della bicicletta, uomini, donne e bambini, d'ogni condizione, d'ogni età, che si sono messi in viaggio da ogni parte della città, vicini e lontani paesi, per portare al raduno la nota più festosa della vitalità, della sanità della nostra razza. Largamente rappresentate le plaghe della Lombardia; ma anche di Forlì, Ancona, Trieste, Valdagno (Dop. Marzotto), si notarono gli inviati di là venuti a forza di garretti.

Il pubblico milanese salutò con molta compiacenza la sfilata dei ciclisti ammommati a più di tre migliaia, in ogni foggia, dal vestito civile alle maglie, tute e calzoncini multicolori, con macchine di ogni forma, da turismo, da signora, da corsa, da [illegible] tempi passati. La nota folcloristica non mancò col «tandem» di Lecco recante in costume i celebri personaggi dei «Promessi Sposi» Renzo e Lucia, nonchè altre figure brianzole e bergamasche. E i popolarissimi strumenti musicali, la fisarmonica, la chitarra, le canne pastorali, gli zufoli, rallegrarono con le loro note sbrigliate la massa pedalante sulle strade della città punte dal freddo e velate da una nebbiolina tutta novembrina.

Il policromo corteo, aperto dalla fanfara dei bersaglieri e seguito dai balilla e dagli altri appartenenti alla Gil, partì da via Arona poco prima delle undici e, dopo essere transitato per i rispettivi posti di controppo, raggiunse il Castello Sforzesco, dove, alla presenza delle autorità cittadine, ebbe scioglimento. Tra i gruppi degni di menzione son da segnalare quello della «Gloria» con alla testa lo sportivissimo cav. Focosi, papà degli indimenticabili «garibaldini», della «Bianchi», entrambi assai numerosi, della Pirelli, dell'Alfa Romeo, del «Cesariano», questo con cestini di rose sul manubrio. Particolarmente ammirate le belle figliole della Bianchi in maglia e berrettino biancoceleste e pantaloni bianchi.

La riunione a Milano
del direttorio dei cronometristi

MILANO, 27 — L'annuale riunione del Direttorio della Federazione italiana cronometristi ha avuto luogo stamane sotto la presidenza del console ing. Romagna, presidente della Federazione stessa. Il vasto ordine del giorno è stato ampiamente discusso ed unanimemente approvato da tutti i componenti. Sono state anche prese delle importanti deliberazioni in merito al cronometraggio elettrico per primati e per gare negli sport motorizzati e per le basi fisse. Anche la parte propagandistica è stata ampiamente discussa e molti importanti problemi di indole tecnica e di disciplina del cronometrista e quanto si riferisce al nuovo inquadramento federale sono stati risolti. Sono stati discussi gli accordi con le varie federazioni e con gli altri enti del Partito. La riunione, che si è chiusa con il saluto al Duce, si era iniziata con la commemorazione della indimenticabile figura dell'ing. Maier, tragicamente perito in un disastro ferroviario, nominando lo scomparso socio benemerito alla memoria.

CORSA CAMPESTRE
Scatturin vince la prima prova delle gare fra studenti medi

Ieri in sacca a S. Elena si è svolta la prima prova di corsa campestre tra gli studenti medi della città. La gara, che vedrà la sua conclusione domenica 10 dicembre, in quanto stabilita di due prove, ha avuto un ottimo svolgimento ed ha suscitato nei partecipanti molto interesse. Il Comando federale, che organizza la manifestazione, ha offerto un'artistica coppa per l'Istituto che avrà, entro i primi 40, i tre migliori classificati tenendo conto delle due prove. Verrà pure compilata una classifica individuale ed agli organizzati che si classificheranno entro i primi 40 verranno distribuiti diplomi e medaglie.

Alla gara, svoltasi alle ore 11, hanno partecipato circa 150 organizzati dei vari istituti. Presenziava la manifestazione il vice comandante federale degli AA. BB. il quale ha ordinato il saluto al Duce all'inizio ed alla fine della gara.

Ecco la classifica individuale. 1. Scatturin, Cavanis; 2. Carminati, Manzoni; 3. Colombo, M. Polo; 4. Tieghi, P. Sarpi; 5. Fabris, Collegio navale; 6. Ferroni, Scientifico; 7. Rodighiero, Nautico; 8. Segurini, M. Foscarini; 9. Solesin, Sarpi; 10. Bognolo, Nautico. Seguono altri 50 concorrenti tutti classificati.

Classifica per istituti: 1. P. Sarpi punti 96; 2. Nautico 95; 3. M. Foscarini 80; 4. Collegio Navale 74; 5 a pari merito M. Polo e Tommaseo p. 60; 7. Scientifico 53; 8. Cavanis 40; 9. A. Manzoni 30; 10. Caboto 15; 11. G. Allegri 9.

TIRO A VOLO
Le gare di San Remo

SAN REMO, 27 — Si è conclusa dopo due giorni di tiri, la gara per il premio Ente prov. turismo, dotato della somma di L. 25.000 a dieci piccioni, alla quale avevano partecipato 164 tiratori compresi alcuni stranieri. La classifica finale è risultata la seguente: 1. Negri Angelo di Bergamo, con 19 piccioni su 19; 2. a pari merito Rizzardi e Gobbato di Verona 18-19; 4. Marchini di Forlì 17-18; 5. Giordano di Catanzaro 16-17; 6. Colestani di Parma 14-15; 7. Moschini di Mantova 11-12; 8. a pari merito: Luciani di Livorno e Valentini di Roma 10-11.

TIRO A SEGNO
Battistoni vince a Verona la coppa Gedeone Rinaldi

VERONA, 27 — Al campo di tiro a segno di Porta Catena si è disputata ieri la settima edizione della Coppa Gedeone Rinaldi, con fucile mod. 1891, distanza 200 m. La gara ha visto la bella affermazione del gr. uff. Attilio Battistoni, segretario generale dell'Unione italiana di tiro a segno, che si è imposto nettamente nella prima categoria, quella cui erano ammessi i tiratori che avevano nelle precedenti dispute vinto la coppa o medaglie d'oro. Nel tiro sfortunas è riuscito a prevalere Mario Lonardi, mentre nella gara femminile la giovane fascista Bianca Tait ha avuto la meglio, sia pur in campo molto ridotto di concorrenti. Ecco i risultati.

VII Coppa Gedeone Rinaldi. Prima categoria: 1. Attilio Battistoni, (vincitore della coppa), 2. Soimani Enrico; 3. Gregoletto Antonio, 4. Pedersoli Carlo.

Seconda categoria: 1. Salvi Augusto 2. Pace Giovanni, 3. Fighetti Tito, 4. Selmo Silvio.

Tiro sfortunas: 1. Lonardi Mario 2. Fiorentini Claudio; 3. Tommasi Virgilio, 4. Grassi Umberto; 5. Pagani Luigi; 6. Buttarelli Ernesto.

Gara femminile moschetto flobert 1. Tait Bianca, 2. Bernardi Rosetta.

I campionati di pallacanestro
Anche a Bologna la Reyer è battuta con lo scarto di un punto

Bologna-Reyer 38-37 (10-18)

BOLOGNA, 27. — Proprio alla fine dell'incontro, quando già si pensava ad una vittoria della Reyer che aveva valorosamente condotto tutto l'incontro. Un misero puntino ha soffiato la meritata vittoria. Tecnicamente i veneziani sono stati i migliori, se pure bisogna riconoscere ai bolognesi una maggiore fantasia nel tessere delle azioni. I locali sono anche un po' più robusti, come complesso, ma hanno sciupato occasioni e occasioni, mentre la Reyer con regolarità e con amalgama stupendo accumulava punti su punti. Mancavano dei veneziani i due azzurri Pellegrina e Penso, Cavalieri, Pontello e Montini, comunque, hanno fatto miracoli e sono stati ottimamente coadiuvati dagli altri, specialmente Bean, Battistella e Fagarazzi. Dei bolognesi il migliore è stato indubbiamente l'anziano Marinelli, ma anche Girotti e Paganelli si sono fatti molto onore. I lagunari hanno il merito di avere mantenuto un tono elevatissimo e veloce di gioco, ed hanno permesso di assistere ad una delle più interessanti partite della stagione. Il primo tempo non è stato il migliore per i veneziani che si sono visti alla fine distanziati da ben nove punti dagli capitanti 19 a 10.

La ripresa è quella che doveva concludersi con la vittoria della Reyer sia per la magnifica condotta di gara dei lagunari che per la loro intelligente ricerca di spettacolari ed entusiasmanti tem. di gioco. Emozione e speranza ardente di vittoria dei pochi tifosi veneziani presenti. La Virtus che conduceva per 30 a 24 passava a 36 ed i veneziani a 31 e arriva quindi a 36 ed a 33. Poi punto per punto i campioni della Reyer arrivano a 37, pare che la vittoria sia vicina... qui avviene il miracolo: la Virtus richiama in campo Marinelli e Girotti, ma sarà Donti a segnare il punto della vittoria bolognese portando il punteggio a 38. E' la fine. Cavallerescamente la folla applaude e vincitori e vinti se di vinti si può parlare. Assisteva alla partita il presidente della Federazione italiana pallacanestro.

REYER: Cavalieri 8, Pontello 12, Bean 4, Montini 3, Silvestri, Battistella, Cerato, Fagarazzi 6. — VIRTUS: Vannini 2, Dondi 3, Bernardi 1, Rossetti, Paganelli 6, Marinelli 10, Girotti 14, Faccioli 2. Arbitro Augero.

DIVISIONE NAZIONALE B
Treviso-Venezia 30-28

TREVISO, 27. — Partita di campanile tra le rappresentative dei Comandi federali di Treviso e di Venezia, chiusasi, nel tempo supplementare, per un solo canestro di vantaggio a favore dei bianco-celesti della Marca.

Il risultato dice di per sè stesso quanto sia stato combattuto l'incontro e come la soluzione, a parità di qualità tecniche, abbia effettivamente premiato la squadra che si è mostrata maggiormente volitiva. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio della G.I.L. Treviso per 13 a 9, mentre nella ripresa i veneziani hanno pareggiato le sorti realizzando 17 punti contro 11 dei trevigiani che forse, credendo di aver ormai in tasca le sorti della partita, avevano alquanto «mollato». Sul 26 a 26 si è iniziato il tempo supplementare che frutta due canestri per il Treviso ed uno pel Venezia. Nel complesso i giocatori delle due squadre, anche presi individualmente, vanno elogiati; una menzione particolare meritano Montecchio, Serafini Frezza del Treviso e De Nardus, Fagarazzi e Marchetti del Venezia.

G.I.L. TREVISO: Montecchio (2), Serafini (10), Mazzolen a (2), Frezza (4), Cavedal (3), Bortoletto (2), Fu. lei (4), Conzon (3) — G.I.L. VENEZIA: Marchetti (2), Stefanini, Cappeler Marsico (13), Ornacini (4), De Lor[illegible], Fagarazzi (5), De Nardus (4). Arbitro De Vito.

NUOTO
Nuovo primato universitario

NAPOLI, 27 — In una riunione natatoria tenutasi ieri la squadra del Guf di Napoli, composta da Boccia, Arena, Riccio e De Silvio, ha battuto il primato nazionale universitario della staffetta 4 per 100 che era detenuto dal Guf di Milano compiendo la distanza in 4'24" e 9 decimi.

Una radioconversazione del gen. Bastico alle scolaresche

ROMA, 27 — Il 29 corr. alle ore 9.45 il generale Ettore Bastico, comandante dell'Armata Po, parlerà alla Radio per le scolaresche di tutti gli istituti medi del Regno sul tema: «Coi legionari in Spagna». Tale radio-conversazione inizia una serie di trasmissioni intitolate «Parole ai giovani» con le quali alcuni fra i maggiori esponenti della nostra cultura e della nostra politica si rivolgono, ideali maestri, agli alunni della scuola italiana.

Per il perfezionamento e lo sviluppo dell'ordinamento produttivo

ROMA, 27 — Le direttive fissate dalla commissione suprema per l'autarchia nel corso della recente sessione serve di chiaro e preciso orientamento per la nuova fase di attività che si è iniziata e che comprende un più accelerato ritmo di lavoro, non soltanto a cura degli organismi corporativi e delle associazioni professionali, ma anche da parte di tutte le singole categorie.

Nei rapporti già avuti con vari dirigenti sindacali, il Ministro delle Corporazioni ha impartito al riguardo opportune istruzioni richiamando la speciale attenzione sui problemi che nel quadro della lotta per la indipendenza economica del paese meritano un più attento esame ai fini di una sollecita e radicale soluzione.

Per quanto si riferisce all'attività dell'organismo corporativo si può assicurare che oltre alla definizione delle eventuali questioni prospettate, in relazione alla disciplina dei prezzi, sarà prontamente trattata in quanto connessa al perfezionamento ed allo sviluppo dell'ordinamento produttivo, la pratica riguardante la autorizzazione per i nuovi impianti industriali o l'ampliamento di quelli esistenti.

Il Duce riceve i componenti del Tribunale speciale

ROMA, 27. — Il Duce ha ieri ricevuto, presentatigli dal presidente S. E. Tringali Casanuova, i componenti del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, nell'anniversario della sua fondazione.

Le visite a Monfalcone del sottosegretario Nannini

TRIESTE, 27. — Ieri mattina a Monfalcone e a Doberdò del Lago, [illegible] la [illegible] di Trieste e [illegible] a folla di Camicie nere a [illegible] al Duce, S. E. Sergio Nannini, Sottosegretario per l'Agricoltura e le foreste, ha [illegible] Nel pomeriggio S. E. Nannini ha visitato il comprensorio di bonifica della vittoria.

Dopo l'inaugurazione del dispensario antitubercolare [illegible], del gruppo di case costruite dal l'Istituto fascista autonomo per le case popolari, la sede e gli ambulatori della Cassa provinciale [illegible] e la nuova [illegible] stabilimento per l'estrazione e il trasporto del calcare delle cave di [illegible], S. E. Nannini si è recato a Redipuglia a rendere omaggio agli eroici Caduti della Terza Armata.

I nuovi assegni familiari per i lavoratori decorrono dal 1.o dicembre

ROMA, 27 — La Confederazione fascista degli industriali in relazione ai quesiti che gli sono stati posti circa la decorrenza del l'aumento degli assegni famigliari per i figli a carico dei lavoratori dell'industria, informa che le notizie pubblicate nei giorni scorsi, secondo cui la nuova misura degli assegni avrebbe dovuto entrare in vigore dal primo periodo di paga successivo al 17 novembre u. s., non sono state confermate.

Fino a nuova disposizione pertanto gli assegni per i figli a carico dovranno essere corrisposti nella misura attualmente vigente. La Confederazione conferma invece che con il primo periodo di paga a decorrere dal 1. dicembre p. v. dovrà avere inizio la corresponsione degli assegni famigliari per la moglie e i genitori a carico dei lavoratori dell'industria, disposti dal contratto interconfederale 8 novembre 1939, secondo le norme e istruzioni che verranno tempestivamente segnalate alle aziende. Con la stessa decorrenza dovrà applicarsi la disposizione relativa all'aumento [illegible] a carico dei datori di lavoro dell'industria del contributo dell'1 per cento, posto dal R. D. L. 17 giugno numero 1048, a carico dei lavoratori.

La consegna a Salvator Gotta del premio "D'Annunzio,,

PESCARA 27. — Si è svolta ieri la cerimonia per la consegna del primo premio letterario «Gabriele d'Annunzio» conferito a Salvator Gotta. Prima che la giuria si riunisse il vice segretario del Partito, Mezzasoma, accompagnato dalle autorità e gerarchie locali e da quelle appositamente convenute a Pescara, ha reso omaggio alla tomba della madre del Poeta sul colle di S. Silvestro, e, successivamente, alla casa del Comandante e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La giuria si è riunita nella Casa D'Annunzio sotto la presidenza del cons. naz. Sangiorgi, presidente della S.I.A.E., che, dopo alcune parole rievocative del segretario federale, ha invitato i convenuti ad un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dell'eroe.

La consegna del premio si è svolta nel pomeriggio nel salone del palazzo di città, gremitissimo di autorità e di numerosi invitati. Dopo la lettura di numerosi telegrammi di adesione, il cons. naz. Sangiorgi ha parlato sull'origine e sul significato del premio. L'accademico Marinetti, quindi, ha celebrato la vita e l'opera del Comandante.

Al termine della relazione, letta dal segretario della giuria e dopo che il vincitore del premio ha pronunciato parole d'occasione, il vice segretario del Partito Mezzasoma, così come all'inizio della cerimonia ha ordinato il saluto al Duce, a cui ha fatto seguito una vibrante manifestazione.

In serata nel salone del palazzo del Governo, è stato eseguito un ricco programma artistico comprendente canzoni su testo di D'Annunzio, dizioni di poesie dannunziane e musica orchestrale.

L'istituzione ad Addis Abeba del consolato portoghese

ADDIS ABEBA, 27 — In questi giorni è stato istituito ad Addis Abeba il consolato della Repubblica del Portogallo. Il console Fausto Ravasio è stato ricevuto dal Viceré.

I compiti delle categorie economiche
illustrati dal dott. Moltino al congresso dei dirigenti commerciali

ROMA, 27. — Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha presieduto nella sede della Confederazione il convegno dei dirigenti nazionali e provinciali delle organizzazioni commerciali. Sono intervenuti alla riunione il vice segretario del Partito dott. Pascolato, in rappresentanza del Segretario del Partito, il direttore generale del commercio, i rappresentanti della Confederazione dei lavoratori del commercio, dell'Ente della cooperazione e tutti i presidenti e direttori delle Federazioni nazionali e delle unioni provinciali.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal dott. Pascolato, il dott. Moltino ha fatto una dettagliata relazione sui problemi economici sindacali ed assistenziali delle categorie commerciali.

Il presidente della Confederazione dopo aver detto che le parole che il Duce ha rivolto al consiglio confederale nella scorsa settimana hanno avuto una profonda e duratura [illegible] in tutti i commercianti italiani, ha trattato dei compiti delle categorie e [illegible] che nell'attuale momento [illegible] ha detto, che la [illegible] sia regolata nel modo più consono all'interesse nazionale, che i prodotti siano utilizzati nel migliore dei modi, che la distribuzione avvenga nella maniera più regolare e più larga.

La posizione del commercio è perfettamente aderente alle necessità presenti e l'attività commerciale risponde, con tutte le sue forze alle superiori direttive dello Stato per il potenziamento dell'economia del paese.

L'oratore ha accennato ai problemi economici, sindacali e assistenziali della categoria commerciale ed illustrato le direttive seguite in merito all'organizzazione del commercio interno ed allo sviluppo dei traffici commerciali con l'estero. Parlando dei rapporti con le categorie della produzione agricola ed industriale, ha sottolineato la collaborazione esistente con tali organizzazioni. Ha quindi messo in rilievo come tutte le categorie debbano collaborare tra loro, in modo da conciliare e cordinare i loro propri interessi in armonia con quelli della nazione. Ha inoltre sottolineato l'importanza e la utilità nazionale degli accordi economici collettivi, che si inquadrano nello spirito rinnovatore dei nostri ordinamenti sostitutivi ai vecchi principii dell'individualismo empirico del passato secolo.

Per quanto si riferisce al problema dei prezzi il presidente confederale ha posto in rilievo come la legge 16 giugno 1939, che ha superato completamente la vecchia ed inefficace concezione del calmiere annonario costituisca la soluzione originale, rivoluzionaria e tecnicamente perfetta del problema dei prezzi che grava su tutti i popoli.

Ricordate le benemerenze conquistate dai commercianti esportatori, ha espresso la sua fiducia sull'intelligenza e sul coraggio dei commercianti italiani per la conquista di nuovi sbocchi e la più vasta espansione dei prodotti nel mondo. L'apporto dato dalle categorie commerciali alla battaglia autarchica è veramente imponente e molto ancora sarà fatto specialmente attraverso le settimane autarchiche destinate ad indirizzare il consumo e a valorizzare la produzione.

Dopo avere parlato diffusamente degli acquisti collettivi e sull'ordinamento delle Federazioni nazionali e della costruttiva attività dei commercianti italiani per la valorizzazione economica dell'Impero, il presidente confederale ha concluso riaffermando la fede del commercio nei principii dell'ordinamento economico e sociale concepito dal Duce per la prosperità dell'Impero, da lui fondato per il benessere del popolo italiano. L'ampia relazione è stata [illegible] da vibranti manifestazioni di devozione al Duce. Il cons. naz. Lo Curcio rappresentante della Federazione dei lavoratori del commercio ha espresso poi la soddisfazione delle organizzazioni da lui rappresentate per le realizzazioni ottenute, mercè la collaborazione stabilita fra le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio. Ha avuto quindi luogo la discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle categorie e delle unioni provinciali in cui sono state ampiamente trattate tutte le questioni inerenti alla organizzazione del commercio interno ed agli scambi commerciali con gli altri paesi, i problemi attinenti alla disciplina dei prezzi, alla situazione degli approvvigionamenti, agli enti per gli acquisti collettivi, alla legge per la disciplina del commercio e per la tutela della proprietà commerciale.

Sui rapporti con le categorie della produzione hanno preso la parola diversi oratori, mentre sono stati inoltre ampiamente esaminati i problemi del credito al commercio, della regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro, dell'assistenza e previdenza dei lavoratori, dell'istruzione professionale e vari altri problemi, tra cui la disciplina dell'importazione e il potenziamento degli scambi.

A conclusione dei lavori del Convegno è stata votata, per acclamazione, una mozione riassuntiva della riunione esprimente la devozione dei commercianti al Duce, al quale ha vivamente applaudito l'assemblea tutta al termine della laboriosa e proficua seduta.

La bonifica del basso Volturno
Caloroso telegramma al Duce

ROMA, 27. — Al Duce è pervenuto da Capua il seguente telegramma:

«Duce, il primo tempo dell'azione che per vostro ordine nei comprensori di bonifica del basso Volturno, i Consorzi riuniti della Campania e l'opera nazionale Combattenti hanno iniziato nel l'aprile dell'anno XVII., con l'auspicio e l'incitamento della vostra presenza, si conclude oggi con la immissione delle famiglie coloniche nei primi 213 poderi dell'Opera naz. Combattenti, con la inaugurazione delle centrali idrovore Arnaldo Mussolini e Costanzo Ciano, del canale di bonifica Aurelio Padovani e di un lotto di strade che nel glorioso nome di eroi dello squadrismo, delle guerre e dell'impero sta ad indicare la marcia del Fascismo verso più alte mete.

Il programma di opere, che, secondo il limite da voi indicato, dovrà essere completato entro il 1940, assicura al fecondo lavoro dei rurali della Campania, uno dei più fertili territori e costituisce un nuovo inconfondibile segno del vostro genio, della civiltà fascista e della potenza costruttiva del Regime per una più alta giustizia sociale. Ministro dell'Agricoltura *Tassinari*, Presidente Agricoltori *Muzzarini*, Presidente lavoratori dell'agricoltura *Lai*, Presidente Opera naz. Combattenti *Crollalanza*, Prefetto *Benigni*, Federale *Saraceno*, Commissario consorzi riuniti Campania, *Gaetani*.

Ucciso a bastonate dopo un diverbio con sconosciuti

MILANO, 27 — E' morto ieri mattina all'ospedale maggiore dove era stato ricoverato in seguito a gravi ferite alla testa prodotte da colpi contundenti, tale Giovanni Dominotti di anni 34. In seguito ad indagini esperite dagli agenti della squadra mobile, si è venuto a sapere che il Dominotti, tre sere or sono nei pressi della sua abitazione era venuto a diverbio con una coppia di sconosciuti, un uomo ed una donna che sono tuttora attivamente ricercati dalla polizia. Anche il Dominotti interrogato non ha saputo dire chi fossero i suoi feritori. Non si conosce la ragione del diverbio. Fatto sta che costui è stato preso a bastonate che lo stendevano a terra privo di sensi. Gli sconosciuti scomparivano mentre alcuni passanti lo soccorrevano trasportandolo prima alla sua abitazione poi, aggravandosi lo stato delle sue ferite, all'ospedale dove decedeva.

La fede degli italiani nel Duce in un discorso di Farinacci

CREMONA, 27. — Presso l'Istituto industriale con l'intervento di autorità e gerarchie, sono stati inaugurati i corsi di perfezionamento per i lavoratori dell'industria.

S. E. Farinacci ha pronunciato un discorso incitando gli operai a frequentarli con amore e assiduità. Dopo avere rilevato le virtù dei lavoratori, a cui il Regime, secondo le direttive del Duce di andare verso il popolo, rivolge le più attenti cure, ha esaltato il fervore di lavoro, che anima il popolo italiano stretto intorno al Duce. La meravigliosa prova di disciplina che tutto il paese offre — ha concluso S. E. Farinacci — dimostra la fede assoluta della nazione nel Condottiero e la certezza degli italiani in un sicuro domani.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 10 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	Nelle 24 ore minima
Zara	cop.	762 8	8		
Fiume	cop.	762 5	10	11	4
Pola	cop.	762 9	9	13	3
Gorizia	cop.	763 4	5	9	0
Udine	cop.	762 7	5	8	0
Treviso	cop.	762 7	4	8	—3
Belluno	cop.	762 7	0	4	—4
Padova	cop.	762 9	4	6	1
Rovigo	cop.	763 0	4	5	1
Vicenza	cop.	762 6	3	6	0
Bolzano	cop.	762 9	0	6	—5
Trento	cop.	763 4	2	6	—2
Grappa	cop.	614 2	1	4	—1
Venezia	cop.	763 1	5	7	2

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.27, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 17.21, tramonta ore 8.36 del 28. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3-12. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 10.5 e 23.45 basse ore 4.20 e 17.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un profondo ciclone sulla Scandinavia meridionale ha effettuato un'espansione sull'Europa settentrionale e tende a scendere verso i Balcani. Sull'Italia pressione livellata ed in diminuzione per effetto della discesa del ciclone. Condizioni di instabilità accentuate. Nebulosità in aumento con probabilità di qualche precipitazione e di qualche nebbia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Chamberlain alla radio

Gli scopi di guerra inglesi

Dalla guerra combattuta per la libertà e per la pace dovrebbe uscire un'Europa idilliaca - Fiducia nella vittoria - Le mine tedesche nelle acque inglesi - Speranze in un collasso del Governo tedesco

LONDRA, 27. — Ieri sera [illegible]

[illegible] quanto a[illegible] gli scopi di guerra, si parla di qualche cosa che dobbiamo ancora raggiungere e le cui condizioni non possiamo prevedere; non vi è tuttavia nessun danno se diamo la nostra definizione sul principio generale che vogliamo raggiungere. Il nostro desiderio è quello, appena raggiunti i due scopi basilari, di stabilire una nuova Europa, non nuova nel senso di distruggere le vecchie frontiere per rimodellarle secondo il desiderio delle Potenze vittoriose, ma un'Europa con un nuovo spirito nella quale tutte le persone che l'abitano possano sistemare le loro difficoltà con buona volontà e tolleranza.

Libero commercio

In questa nuova Europa [illegible] frontiere potrebbe avvenire per mezzo di trattative. In una simile Europa sarebbe riconosciuto che non vi può essere pace se non vi è un libero flusso di commercio fra le Nazioni interessate e che solo un aumento scambio di prodotti può migliorare le condizioni di vita dei popoli. In una tale Europa ogni Paese avrebbe il diritto di scegliere la forma di governo che meglio crede purchè questo governo non persegua una politica estera dannosa ad altri Paesi. E, ultimo in questa nuova Europa, gli armamenti dovrebbero gradualmente essere aboliti come una spesa inutile, eccetto per quanto è necessario al mantenimento interno dell'ordine e della legge.

La creazione di una simile Europa non potrebbe avvenire in alcuni giorni o in alcuni mesi, sarebbe un processo lento che potrebbe occupare degli anni ed è addirittura impossibile stabilire un termine». Il Primo Ministro ha concluso facendo appello alla tenacia del popolo ed ha espresso la speranza che un collasso dell'attuale Governo tedesco permetta di portare a compimento la creazione della migliore Europa.

Nel corso della settimana, in occasione del discorso della Corona, che sarà pronunciato martedì, si avrà un dibattito sulla politica internazionale e sugli scopi di guerra sollevati dai laburisti i quali desiderano che il Governo precisi più ampiamente gli scopi per cui combatte il popolo britannico. Si annuncia inoltre che il partito laburista proporrà anche la formazione di un ministero della ricostruzione, per preparare in anticipo progetti con cui provvedere alla soluzione dei problemi sociali ed economici che si presenteranno al termine delle ostilità.

Le mine sono state poste nelle acque inglesi

Dopo aver elencato le perdite [illegible]

Le proposte d'un economista

Il «Times» pubblica a brevissimo intervallo due articoli dell'economista Keynes. In essi il Keynes traccia uno schema per il controllo dei consumi in tempo di guerra, mediante il risparmio obbligatorio. Nel primo articolo il Keynes prevede un ulteriore aumento, a breve scadenza, dei salari in Inghilterra ed accenna [illegible]

Ristabilire l'equilibrio

Il primo rimedio non sembra al Keynes sufficiente a ristabilire l'equilibrio compromesso nella eccezionale situazione di guerra [illegible], quanto, fra l'altro, non è possibile evitare la spirale viziosa dell'aumento dei prezzi e dei salari agendo soltanto sul costo della vita. La maggiorazione del costo della vita agendo su tutte le classi senza [illegible] una grave sperequazione. Sul secondo rimedio il Keynes osserva che per risolvere il problema bisognerebbe tassare prevalentemente le masse i cui redditi, che sono i più modesti [illegible] zione dei risparmi normali e delle imposte, sono destinati, per almeno 3 quinti all'acquisto di beni di consumo e solo quelli che subiranno i minori aumenti.

Anche il sistema di un'imposta generale sull'entrata non sembra consigliabile soprattutto per difficoltà, dato il momento, di ordine [illegible]. Inoltre, l'aumento [illegible] verità i più bassi. Tanto il primo rimedio quanto il secondo priverebbero le masse operaie di qualsiasi utile derivante dai maggiori salari. Il terzo rimedio prevede la divisione in due parti della remunerazione dei prestatori d'opera. Una parte maggiore sarebbe immediatamente disponibile per il consumo e per altri impieghi opportuni, la seconda parte dovrebbe essere bloccata in conti di deposito, ad esempio presso la cassa postale di risparmio. Si tratterebbe insomma di istituire una forma di risparmio obbligatoria.

Risparmio obbligatorio

Nel secondo articolo il Keynes si pronuncia a favore del risparmio obbligatorio che sarebbe, a suo modo di vedere, il mezzo migliore per controllare i consumi. Una percentuale di tutti i redditi al di sopra di un minimo stabilito dovrebbe essere versata al Governo in parte sotto forma di risparmio obbligatorio e in parte attraverso le imposte dirette. L'autore prevede l'applicazione di aliquote varie a seconda dei redditi e delle condizioni degli individui. Una parte del prelevamento dovrebbe essere accreditata a favore del contribuente presso la cassa postale di risparmio e il resto andrebbe eventualmente in pagamento delle tasse sul reddito e della sopratassa. Le somme accreditate presso la cassa di risparmio dovrebbero fruttare l'interesse del 2,5 per cento e non dovrebbero poter essere sbloccate per spese correnti o utilizzate per garanzia di prestiti. Lo sblocco sarebbe consentito solo per casi eccezionali.

Le somme accantonate — che dovrebbero essere sbloccate nel momento in cui le risorse nazionali non fossero più impegnate totalmente nel conflitto — costituirebbero un guadagno netto per la popolazione in quanto, con il mantenimento dei sistemi odierni, alla fine della guerra i sacrifici sarebbero stati uguali, senza che nessun corrispettivo venisse ad avvantaggiare i cittadini. Il Keynes ritiene che l'ammontare del risparmio obbligatorio non potrebbe essere inferiore a 400 milioni di sterline.

Commentando i due articoli, il «Times» in quanto il Keynes non si propone, come potrebbe sembrare, di far versare una percentuale di tutti gli aumenti — rispetto al livello prebellico — di reddito allo Stato, avanza parecchie riserve soffermandosi specialmente a segnalare le difficoltà che si manifesterebbero alla fine della guerra per lo sbloccamento del risparmio obbligatorio.

L'importanza del passo compiuto dal conte Ciano

AMSTERDAM, 27. — [illegible]

Tutto il cotone dell'Egitto verrebbe acquistato da Londra

[illegible] con la commissione commerciale del Ministero degli esteri propone al Governo la sospensione delle esportazioni di cotone [illegible]

Lo stesso giornale riceve da Beirut che Nuri Elsaid [illegible] Egitto [illegible] dichiarato [illegible] del vantaggi all'Egitto.

La morte del principe Livio Borghese

ATENE, 27. — Ieri è deceduto il principe Livio Borghese, delegato italiano alla commissione internazionale finanziaria in Grecia.

L'autostrada Aja-Utrecht aperta

AJA, 27. — È stata aperta stamane al traffico l'autostrada Aja-Utrecht di 67 chilometri.

Le accoglienze di Sofia al ministro Bottai

La consegna a Re Boris della laurea dell'Università di Roma

SOFIA, 27. — La [illegible] del Ministro [illegible] S. E. Bottai [illegible] con la solenne cerimonia [illegible] a Palazzo Reale per [illegible] di dottore honoris causa dell'Università di Roma a S. M. il Re Boris di Bulgaria. [illegible] Re [illegible] si è recato all'albergo Bulgaria e [illegible] Ministro d'Italia [illegible]

[illegible] italiano in Bulgaria parlando del carattere della scuola fascista [illegible] la Carta della Scuola. Le parole del Ministro Bottai sono state [illegible] del Duce.

[illegible] il Ministro d'Italia [illegible] ha offerto un pranzo in onore di S. E. Bottai. Al pranzo hanno partecipato il Presidente del Consiglio [illegible] il Ministro di Germania e [illegible] il Ministro di Ungheria e la signora [illegible] di S. M. il Re [illegible] il Rettore dell'Università di Sofia e la signora [illegible] il capo del protocollo e la signora [illegible] generale dell'istruzione superiore [illegible] De Feo direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale sono intervenuti tutti i membri del Governo e numerose personalità bulgare.

In mattinata, subito dopo l'udienza reale, S. M. il Re Boris si è compiaciuto far rimettere alte onorificenze a S. E. Bottai ed ai componenti la delegazione italiana. La stampa pubblica in prima pagina le notizie riferentisi alla visita di S. E. Bottai e se ne trae occasione per esprimere i sentimenti di viva sentita amicizia che legano il popolo bulgaro all'Italia di Mussolini.

[illegible] S. E. Bottai [illegible] a S. M. il Re [illegible] una medaglia coniata per la circostanza. Nel corso dell'udienza, durata circa una ventina di minuti, Re Boris si è cordialmente [illegible] S. E. Bottai [illegible]

[illegible] Re Boris ha offerto al castello di Vrana una colazione intima, alla quale sono intervenuti S. E. Bottai, il Ministro d'Italia, il primo segretario di Legazione ed i componenti la delegazione italiana.

Nel pomeriggio, alle ore 16 il Ministro dell'educazione nazionale, accompagnato dal Ministro d'Italia e dal personale della legazione al completo e da tutti i componenti la delegazione si è recato alla caserma del VI Fanteria per rendere omaggio alla memoria dei soldati bulgari caduti per la patria. Nell'interno della caserma era schierata una compagnia di fanteria, la quale ha reso gli onori militari al rappresentante del Governo fascista. Il ministro Bottai, dopo aver deposto una corona di alloro sul monumento che ricorda il sacrificio dei Caduti, ha pronunciato un breve discorso, nel quale ha espresso i sentimenti di stima e di ammirazione dell'Italia combattente e fascista per i soldati del paese amico morti in guerra. Il generale Micof ha risposto al Ministro italiano a nome del Ministro della guerra bulgaro, ringraziando ed ha richiamato i sentimenti di stima e di ammirazione dell'esercito bulgaro per i soldati italiani caduti nelle quattro guerre.

Lasciata la caserma del VI fanteria, S. E. Bottai, accompagnato dal Ministro d'Italia, ha fatto visita al presidente del Consiglio e ministro degli esteri Kiosseivanov che ha trattenuto il rappresentante del Governo fascista a lungo e cordialissimo colloquio.

Successivamente S. E. Bottai accompagnato dal Ministro d'Italia e dai membri della delegazione, si è recato alla casa del fascio, dove ha tenuto rapporto agli insegnanti ed ai lettori di [illegible]

Solenne rito a Madrid per i Caduti in guerra

MADRID, 27. — Nella chiesa di Santa Barbara il cardinale Albornoz ha celebrato una Messa in suffragio degli universitari italiani e spagnoli caduti durante la guerra. Presenziavano alla funzione il ministro dell'Educazione nazionale José Ibanez Martin, il consigliere dell'ambasciata italiana conte Zoppi col segretario conte Cavalletti e l'addetto stampa. Il rito ha assunto il tono di austera manifestazione di fraternità italo-spagnola.

Il Segretario del Partito in visita a Genova

GENOVA, 27. — Ieri, proveniente da Roma, è giunto a Genova il Segretario del Partito, il quale, dopo aver preso contatto col Prefetto e col Federale, ha visitato la casa della Federazione, dove ha esaminato la situazione politica della Provincia.

Prima di ripartire il Gerarca si è recato al porto, ove ha visitato i lavori in corso rendendosi conto dell'attività portuale di Genova.

Il telefono inaugurato nel più alto comune d'Italia

AOSTA, 27. — A Camosio, il più alto e il più piccolo comune d'Italia (m. 1515 d'altezza e 153 abitanti) il Segretario federale di Aosta, presenti autorità e gerarchie della Provincia, ha inaugurato, nel nome del Duce, il Fascio di combattimento ed il servizio telefonico di Camosio, iniziando la distribuzione della Befana Fascista.

Con la sistemazione del telefono a Camosio ha inizio la installazione dei telefoni nei 2 centri della provincia che mancavano ancora di collegamento con Aosta. Vibranti manifestazioni di fede e alte acclamazioni al Duce hanno contrassegnato la significativa cerimonia.

La caduta di Nanning

Le comunicazioni interrotte con l'Indocina francese

SCIANGAI, 27. — Il colpo ricevuto dalla Cina di Ciang Kai Scek in seguito alla caduta di Nanning è stato [illegible] dove il dollaro [illegible] La caduta [illegible] importante centro strategico e commerciale dopo appena dieci giorni dallo sbarco dei giapponesi malgrado che i cinesi abbiano fatto il possibile per resistere, avviene proprio mentre si sta lavorando attivamente alla costruzione di un nuovo governo centrale e filo[illegible] forze armate [illegible] mantengono l'iniziativa e possono distruggere [illegible] sforzi adeguati, mentre quelle di Ciang Kai Scek nonostante il loro numero, gli aiuti esteri e un anno di relativa tregua, non hanno potuto ostacolare efficacemente la marcia. Negli ambienti di Sciangai si rileva che il Governo di Chung King continua coi suoi sistemi di distruzione e che anche Nanning prima di essere abbandonata, è stata data alle fiamme. Tuttavia il Governo di Chung King continua a perdere tutti i suoi centri vitali. Si rileva inoltre la importanza di Nanning dal punto di vista dei rifornimenti, e che si stava lavorando attivamente da oltre un anno al completamento della ferrovia che collegava la città direttamente con l'Indocina francese. Si nota inoltre che non solo le importazioni, ma anche le esportazioni dalla Cina di Ciang Kai Scek ricevono un altro durissimo colpo. Inoltre la ferrovia e le strade congiungenti Nanning con la Indocina permetterebbero ai giapponesi di concentrare notevoli forze alla frontiera [illegible] rifornimenti diretti a Ciang Kai Scek.

I cinesi ammettono ufficialmente la perdita di Nanning [illegible] affermano che dei reparti di artiglieria si sono appostati a nord della città allo scopo di impedire ulteriori progressi dei giapponesi verso l'interno.

Si ha da Chung King che soltanto oggi è stata data notizia che martedì scorso [illegible] gabinetto ha rassegnato le dimissioni. [illegible] causa delle dimissioni [illegible] Ciang Kai Scek [illegible] efficienza amministrativa [illegible] uomini aventi competenza specifica.

Una riunione a Pescara del direttorio del Sindacato autori

PESCARA, 27. — Si è riunito ieri sera presso la casa del Fascio di Pescara, in occasione del conferimento del premio Gabriele d'Annunzio, il direttorio del Sindacato nazionale autori e scrittori, presieduto dal segretario del sindacato, accademico Marinetti.

Nella riunione sono stati trattati importanti problemi di categoria fra cui quello dell'assistenza e previdenza a favore del[la] legge sul diritto di autore e sulla partecipazione del Sindacato dal punto di vista del libro all'E 42. S. E. Marinetti ha sottolineato poi il particolare significato di questa riunione che coincide col conferimento del premio intitolato al grande poeta scomparso. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

... ua vita [illegible] tutta [illegible] no guardia [illegible] fatte per mezzo [illegible] già entrata nel bacino collettore [illegible] con un senso di viva [illegible], poichè ognuno ha partecipato anche con uno semplice lavoro a redimere questa terra.

Le autorità si recano quindi alla centrale, dominata all'interno da scritte che inneggiano al Duce, mentre su una parete è un versetto del Cantico delle creature: «Laudato si', mi Signore, per sora acqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta».

Qui l'ing. Novelli illustra con fotografie e col modello il funzionamento del nuovo tipo di idrovora da lui stesso ideato per quest'impianto, col dispositivo che ha permesso di risolvere contemporaneamente il problema del sollevamento d'acqua e dello scarico quando la quota del Livenza permette l'alimentazione diretta dal canale collettore d'irrigazione. Il Ministro si compiace della semplicità funzionale delle due idrovore che sono collocate nella parte centrale, e che S. E. Tassinari pone tosto in azione. L'acqua dal bacino passa ora nel canale collettore fra l'entusiasmo degli astanti che inneggiano al Duce con accenti di vibrante e commosso entusiasmo.

La visita a Marghera

La cerimonia inaugurale si è conclusa. Prima di far ritorno a Venezia il Ministro si reca a Fagarè a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed [illegible] nel suo ritorno si reca a Marghera per visitare il reparto azotati della Vetrocoke fatto segno alle acclamazioni delle maestranze. Il Ministro, che aveva potuto constatare la vita operosa e pulsante di Porto Marghera, è stato ricevuto allo stabilimento degli azotati dagli amministratori delegati consigliere nazionale conte Gianvarlo Camerana ed ing. comm. De Benedetti, dal direttore tecnico della Vetrocoke ing. Marocco, dal vice direttore e da altri dirigenti. Quindi il Ministro ha iniziato la sua visita dalla sintesi, ove si produce l'ammoniaca, quindi passava alla centrale termica e allo stabilimento all'officina meccanica, ai reparti di lavorazione ed ai magazzini prodotti rilevando ovunque la perfetta efficienza e la grandiosa attrezzatura dello stabilimento, che produce annualmente una media di 40 mila tonnellate di ammoniaca e dai due milioni ai due milioni e mezzo di quintali di concimi azotati. Prima di lasciare la sede S. E. Tassinari ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti e si è quindi recato a Venezia.

In occasione della inaugurazione della centrale irrigua «Costanzo Ciano» sono stati inviati fervidi telegrammi d'omaggio al Duce ed a S. E. Galeazzo Ciano.

La partenza di S. E. Tassinari

dopo il breve soggiorno veneziano

Come è detto in altra parte del giornale, S. E. Tassinari, ieri mattina, lasciato Palazzo del Governo unitamente a S. E. il Prefetto cav. di gr. croce Marcello Vaccari, si è recato a Piazzale Roma, dove una compagnia del 56.o Fanteria con bandiera gli ha reso gli onori del suo grado. Al suo ritorno dall'inaugurazione della centrale irrigua «Costanzo Ciano» di Albano di Motta di Livenza, dall'omaggio all'Ossario di Fagarè e dalla visita alla sezione azotati della Vetro Coke di Marghera, il Ministro si recava al Danieli ove prendeva parte ad una colazione offerta in suo onore dal Municipio, alla quale partecipavano, col Prefetto e col Federale di Treviso, tutte le più eminenti autorità veneziane.

Alle ore 14.32 ossequiato dalle gerarchie S. E. Tassinari lasciava la nostra città diretto a Roma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier. 27

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	mass.	min.
Zara	½ cop.	762.0	12		
Fiume	cop.	762.8	14	14	9
Pola	cop.	762.8	11	12	4
Gorizia	nebb.	763.2	6	8	4
Udine	½ cop.	762.8	6	9	5
Treviso	cop.	762.8	7	9	0
Belluno	½ cop.	762.7	0	6	—2
Padova	cop.	762.6	7	9	1
Rovigo	cop.	762.6	6	7	1
Vicenza	cop.	763.4	7	8	2
Bolzano	½ cop.	762.0	0	6	—2
Trento	½ cop.	763.2	8	7	0
Grappa	nebb.	614.2	—1	—4	—1
Venezia	cop.	762.1	7	8	8

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeride, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 16.29. Luna leva ore 18.17, tramonta ore 9.30 del 29. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3-12. — Marea al bacino di S. Marco: alta ore 10.40, bassa ore 5 e 17.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige era in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra ed in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il grande ciclone col nucleo sulla Norvegia estende la sua azione a tutta l'Europa centrale ed a gran parte di quella orientale. Sul Mediterraneo persiste regime di alta pressione. Condizioni del tempo instabili e probabilità di annuvolamenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

FEDERAZIONE FASCISTA

Ritiro calendari P. N. F.

Tutti i possessori delle ricevute di prenotazione numerate sino al N. 731 potranno provvedere al ritiro del calendario fascista anno XVIII presentandosi con la ricevuta a Cà Littoria.

Coloro che non hanno provveduto alle prenotazioni sono invitati a farlo con sollecitudine, e in ogni caso non oltre il dieci dicembre p. v. Ogni copia costa lire quindici.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comando Federale AA. BB.

Sabato 25 nel pomeriggio il Vice comandante federale ha tenuto rapporto presso il teatrino della Casa dei Balilla a tutti gli ufficiali comandanti i reparti di centuria della I Legione avang. moschettieri «Serenissima» ai graduati, ed agli allievi capi squadra che iniziavano il Corso dell'anno XVIII.

Accolto dal comandante della Legione, che aveva precedentemente intrattenuto gli organizzati su vari questioni di carattere interno relativo alle adunate ed all'addestramento, il vice comandante federale ha parlato sulla figura e sui compiti del graduato della GIL impartendo disposizioni di dettaglio sullo svolgimento dei Corsi.

Sabato 25 alle ore 16 il vice comandante degli AA. BB. ha ispezionato senza preavviso i Comandi della 9. Leg. marinara e della Coorte tipo avang. moschett. «Ardita», dopo di aver assistito alle esercitazioni dei vari reparti, egli ha visitato le sedi dei Comandi prendendo visione della attrezzatura organizzativa degli stessi. Nell'occasione ha dato disposizioni per una sempre maggiore efficienza dei controlli e dell'attività.

Il piano di risanamento

esaminato dal Consiglio dei LL. PP.

ROMA, 27

Si è adunato in assemblea generale il Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'esame di vari importanti problemi. Alla riunione è intervenuto il ministro Serena. Prima della trattazione degli affari all'ordine del giorno il ministro, rispondendo al saluto rivoltogli dal presidente del consesso, ha rievocato la memoria di Luigi Razza ed ha ricordato l'opera del suo immediato predecessore Cobolli Gigli. Il ministro ha poi presenziato alla discussione di alcuni fra i più notevoli progetti, in particolare a quelli riguardanti il piano di massima di risanamento di Venezia, la classifica tra le strade statali della nuova via Domiziana e il progetto di massima di sistemazione del Tevere nel tratto urbano tra Ponte Milvio e ponte Littorio.

Il nuovo anno scolastico

[illegible]

Giovedì prossimo, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca, del R. provveditore agli studi e di altre autorità scolastiche e fasciste, l'Istituto S. Giuliana Falconieri a S. Elena inaugurerà solennemente l'anno scolastico.

Nella circostanza sarà pure consacrato il nuovo altare progettato dall'architetto Lino Scattolin, saranno pure inaugurate quattro nuove aule delle scuole elementari dedicate agli eroi medaglia d'oro P. Reginaldo Giuliani, medaglia d'oro Dalmazio Birago, medaglia d'argento P. Bentivoglio Maria Montà, medaglia di bronzo Margherita Parodi.

Alle otto il Patriarca celebrerà la Messa; seguirà la benedizione delle nuove aule, la visita al Giardino d'infanzia alle Scuole.

Alla cerimonia sono invitati i genitori degli allievi gli amici ed i benefattori dell'Opera.

Nel pomeriggio dello stesso giorno l'Istituto potrà essere visitato dal pubblico.

L'adunata a Roma

delle coppie prolifiche

Anche quest'anno avrà luogo a Roma il giorno 21 dicembre p. v. l'adunata delle coppie prolifiche.

La scelta per l'assegnazione dell'ambito premio sarà fatta tra gli appartenenti alle varie categorie dell'industria e ricadrà sulla coppia di razza italiana che abbia maggior numero di figli viventi nati dopo il 28 ottobre 1929 VIII indipendentemente dall'epoca del matrimonio.

Gli interessati dovranno far pervenire subito al Comitato di Patronato dell'O.N.M.I. di Venezia (Municipio) la domanda con i relativi documenti richiesti.

Diplomi e premi alle madri

per allevamento igienico del bambino

Nella prossima Giornata della madre e del fanciullo avrà luogo l'assegnazione dei diplomi e dei premi alle madri quale riconoscimento, diligenza e profitto nella frequenza dei consultori a beneficio dell'allevamento igienico del loro bambino. Le interessate sono invitate a recarsi con sollecitudine al proprio consultorio per assumere informazioni sulla natura delle pratiche necessarie.

CRONACA ROSA

★ Il dr. Aldo Torresini, nuovo ispettore medico del Comune addetto alla Direzione generale degli uffici d'igiene ha sposato la signorina Francesca da Stenizer, figlia del nob. dr. Goffredo de Stenizer, consigliere della Corte d'Appello di Bolzano. Agli sposi i nostri auguri.

Il rito commemorativo a S. Marco del card. Cavallari

Per iniziativa del collegio dei parroci si è svolta stamattina alle ore 10 nella Basilica di S. Marco la solenne funzione commemorativa del defunto Cardinale Cavallari nel venticinquennio anniversario della morte. Al rito funebre hanno partecipato S. Em. il Cardinale Adeodato Piazza assistito al trono dai mons. Meneguzzi e Fetich, il Vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich, tutti i canonici residenziali ed onorari, i presbiteri, l'abate armeno, mons. Zanardi per il fratello del defunto Eugenio Cavallari, i nipoti ed i famigliari, ed ancora la Curia, la Procuratoria, i rappresentanti del Seminario, delle Congregazioni ed un largo stuolo di parrocchiani di San Marco oltre i parroci della diocesi e gran numero di sacerdoti.

Dopo l'officiatura corale il Patriarca Piazza assistito dai mons. Rachello, Spanio e De Luca ha celebrato la messa da requiem con accompagnamento d'organo della Schola cantorum del Seminario sotto la guida del maestro Liberalato, dopo di che il Vescovo ausiliare mons. Jeremich è salito sull'ambone ed ha pronunciato il discorso commemorativo rievocando la nobile figura di ministro di Dio del Cardinale Cavallari.

Successivamente il Cardinale ha impartito l'assoluzione al tumulo che era stato eretto nella parte centrale del tempio fra ceri e sempreverdi.

I solenni funerali della contessa Nani Mocenigo

Si sono svolti stamattina alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, i funerali della compianta N. D. Elena Nani Mocenigo nata contessa Angeli, i quali riuscirono imponenti e costituirono una solenne attestazione di quell'affetto e di quella venerata considerazione di cui largamente godeva l'Estinta.

Precedentemente nel tempio, affollato di notorità, di amici e di conoscenti, della desolatissima famiglia, era stato portato il feretro che fu collocato al centro della navata maggiore e coperto di un manto di viola e di fiori bianchi mentre quattro confratelli della Misericordia, alla quale era iscritta la stessa Defunta, erano ai lati del catafalco. Tutt'intorno olezzavano le numerose corone delle figlie, dei figli, dei parenti, una gentile profusione di fiori. Sulle pancate, oltre ai familiari in lutto, presero posto il Vice Prefetto Quarelli per S. E. il Prefetto, il vice podestà Rocca, i rappresentanti delle maggiori gerarchie cittadine, delle più cospicue amministrazioni, pubbliche e private, e uno stuolo interminabile di signore tra le quali la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Celebrante del funebre rito fu il parroco di S. Stefano mons. De Biasio che tenne l'elogio della compianta scomparsa. Agli altri altari venivano dette pure delle Messe. Dopo le preci assolutorie si formò il corteo che accompagnò la salma sino al rio di S. Stefano ove venne calata in una barca della Misericordia per raggiungere l'estrema dimora a S. Michele, ove è stata tumulata nel recinto della Misericordia.

Alla famiglia Nani Mocenigo rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Contessa Elena Nani Mocenigo nata Angeli, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Nipoti Filippo ed Amalia Nani Mocenigo L. 500 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Stefano e L. 500 all'Istituto Cilotta. Contessa Barbara Bianchini L. 500 al Comitato assistenziale della Scuola di S. Maurizio L. 200 all'Istituto Canal al Piave, L. 200 all'Istituto Canal ai Servi e L. 100 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano, Rosetta e Leo De Lazara Pisani L. 100 id., Comm. Francesco e contessa Marta Meris L. 100 id., Mario e Resy Alverà L. 50 id.; Famiglia Gino Spada L. 25 all'Istituto Charitas Bressanin e L. 25 all'Istituto Buon Pastore di Castello; Maria Bianchi L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dei SS. Apostoli; Contessa Maria Bianchini d'Albergo L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano; Contessa Giulia Giusti del Giardino Bianchini d'Albergo lire 50 id.; Nino e Maria Barbantini L. 50 all'Istituto Cavanis.

✱ Il vice presidente del Liceo musicale «Benedetto Marcello», ing. Gino Casellati ha direttamente versato L. 50 a beneficio del fondo alunni poveri del Liceo stesso per onorare la memoria della madre del presidente N. H. co. Mario Nani Mocenigo; il direttore, il personale di segreteria e gli insegnanti hanno versato direttamente L. 200.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Questa sera per gli allievi del primo anno avranno luogo alle ore 21 la lezione di storia del fascista Zerbetto e alle ore 22 quella di ordinamento sindacale e corporativo del fascista D'Aloja.

Scuola di paleografia e archivistica

Si avvertono gli iscritti al corso di paleografia e dottrina archivistica che le lezioni avranno inizio giovedì 30 corr. alle ore 15.

Il controllo dell'Annona ai mercati cittadini

L'Ufficio d'igiene del Comune, sezione annona, oltre al quotidiano ed ininterrotto controllo sul mercato del pesce e dei prodotti ortofrutticoli di Venezia e di Mestre ha eseguito 477 ispezioni ad esercizi, fabbriche e depositi di generi alimentari e precisamente a 11 spacci di carne, salumerie e pollerie, 193 negozi di biadaiolo, 60 latterie e lattivendoli ambulanti 78 panifici, e rivendite di pane 60 fruttivendoli, 51 osterie, trattorie e pasticcerie, 10 molini, fabbriche e depositi di generi alimentari e un esercizio.

Nel corso di dette ispezioni sono stati prelevati 4 campioni di pani e farine, 4 di burro, 9 di latte, uno di formaggio e uno di olio che analizzati nei laboratori hanno dato luogo a una denuncia alla Prefettura per pane deficiente di cottura.

Sono state pur di più elevate 4 contravvenzioni per infrazione ai locali regolamenti d'igiene e sequestrati kg. 125 di pesce e molluschi e 435 di prodotti ortofrutticoli.

TEATRI E CONCERTI

Le recite al Goldoni

della compagnia Lancsy-Ninchi

Col grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli *La maschera e il volto*, ha iniziato iersera le sue recite la compagnia di Margit Lancsy e Annibale Ninchi, della quale il Chiarelli stesso è il direttore artistico. Il pubblico numeroso ha fatto la conoscenza con una attrice nuova per lui, la signora Lancsy venuta alla scena italiana da quella ungherese dove aveva conquistato una bella notorietà. Ma, naturalmente, prima di apprezzarne intero il valore dovrà far l'abitudine alla sua pronuncia nettamente esotica, che non può non velare il gioco dell'interpretazione. La commedia del Chiarelli ha divertito gli spettatori che dopo ciascun atto vollero al proscenio Annibale Ninchi, il Galluzzi, il Saccenti e colla signora Lancsy la Beltrami la Carena, la Martini, ecc. Per questa sera si annuncia una novità: *Ho sposato un angelo*, tre atti di Giovanni Vaszary.

Il secondo concerto del Circolo Artistico

Il secondo concerto della stagione del Circolo artistico seguirà sabato 2 dicembre. Esso è affidato al Quartetto Ferro al quale si sono aggiunti l'oboista Tullio Riedmiller ed il m. Gabriele Bianchi che siederà al clavicembalo. Le musiche in programma (di Marcello di Milandre e trascritte da autori del sei e del settecento) verranno eseguite con gli strumenti d'amore costruiti da Leandro Bisiach sin dal 1905 dalla viola originale di Bach e per la esecuzione del concerto di Marcello col sestetto che comprende l'oboe e il clavicembalo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia Lancsy - Ninchi Hel SPOSATO UN ANGELO di Vaszary

Malibran 16.30 FIORI SENZA PRIMAVERA con Alfred Jerger e Maria Pardlier

Rossini 16.30 DUCA IN VACANZA con Sidney Howard

Cinematografi

Olimpia IL VENDICATORE con Edward Robison e Barbara O' Neil.

PICCOLA CRONACA

Cade in fondo alla barca

L'altr'ieri verso le 17 il bracciante Tonetto Bardelaro di anni 24, abitante a Cannaregio stava per uscire con una barca carica di merci varie dal Rio dell'Olio in Canalazzo, quando, urtato un battello che aveva manovrato in modo da non investire un natante che gli aveva tagliata la rotta, perse l'equilibrio e finì sul fondo della barca riportando un trauma alla coscia destra guaribile in giorni otto.

Ustioni coll'acqua bollente

La piccola Nica B gatton di anni 3, abitante a Castello 2843, l'altro ieri alle 16 si recò nella casa della vicina Angelina Trevisan, all'anagrafico 2846 per giocare con una bimba di costei di nome Aurora e dell'età di cinque anni. Mentre si cuni suoi amici, che si esercitavano caduta su di un recipiente con dell'acqua bollente ustionandosi a l'osso sacro. Tutta dolorante la bimba venne trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni venti.

Scheggia di proiettile nella palpebra

Il quindicenne Mario Costantini a Castello 3245, iersera verso le 19 se ne stava vicino ad un tiro a segno in campo S. Polo osservando alcuni suoi amici che si esercitavano al tiro. Ad un tratto fu colpito alla palpebra destra da una scheggia proveniente dallo sparo di un tiratore. Dovette recarsi all'Ospedale dove il sanitario lo ha medicato di una ferita lacera guaribile in pochi giorni.

L'infezione dopo la ferita

Tirando un cavo a Sacca Fisola, lo spazzino Gino Vianello di anni 40, abitante a Castello 2871, si ferì alla mano sinistra con un coccio di vetro. Lì per lì non vi fece caso, ma qualche giorno dopo la mano gli si gonfiava con grandi dolori. Recatosi all'ospedale veniva ricoverato per l'infezione nel frattempo sopravvenutagli. Guarirà in una quindicina di giorni.

Ingoia un pezzo di dentiera

Maddalena Balla di anni 54, da Malamocco, nel prendersi un surrogato di caffè, sentì che qualche pezzettino del suo apparecchio di protesi dentaria, le si era staccato, e l'aveva ingerito. Tutt'impressionata si recò all'ospedale dove fu sottoposta all'esame radiologico che diede però una prova negativa. Ella venne tuttavia trattenuta in osservazione per prognosi riservata.

STATO CIVILE

26 Novembre 1939-XVIII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	12

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Martedì — S. Sostene martire. A S. Francesco della Vigna festa di S. Giacomo delle Marche patrono del Commissariato di Terra Santa: alle 9.15 Messa solenne; alle ore 1.30 panegirico.

Teatri

Goldoni: Ho sposato un angelo — **Malibran**: Fiori senza primavera — **Rossini**: Duca in vacanza.

Cinematografi

Olimpia: Il vendicatore — **Savoia**: Biancaneve e i sette nani — **Massimo**: Katia — **Italia**: Ragazze sole — [illegible]: Deserto rosso — **Santa Margherita**: I forzati della roccia nera e il diavolo e femmina — **Nazionale**: L'avventuriero di Tolosa e Charlot in accidenti alla rotelle — **Garibaldi**: Papà Lebonnard — **Imperiale**: Anonima e L'uomo che visse due volte.

La radio d'oggi

ITALIA 9.45 Trasmissione per le scuole medie. Prima lezione a [illegible] unità della lingua. — 19 Radio locale — 19.40 I e II Programma Lezione di inglese — 20.30 III programma: Quattro chiacchiere di tipe dare — 20.45 III Programma Valzer e marce — 21 I Programma Dal «Comunale» di Bologna «Carmen», Opera in 4 atti di Giorgio Bizet — 21.30 Programma III Orchestra d'archi di ritmo e danze — 22.15 Programma I: Musiche da camera.

Farmacie di turno

Gottardi Rialto — Selis zai Via Garibaldi — Zanrato, Anconetta — Spongia Campo San Stino — Pitteri Via Vittorio Em. — Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, San Moisè — Baldassarotto Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Lando, Quattro Fontane — Giudecca, presta sempre servizio.

SPORT

CALCIO

Una colazione agli azzurri al Municipio di Berlino

BERLINO, 27

Oggi il primo borgomastro di Berlino, Lippert, ha offerto al Municipio una colazione in onore degli azzurri che hanno preso parte alla partita di calcio fra le nazionali di Germania e Italia. Alla colazione hanno partecipato anche il ministro plenipotenziario conte Magistrati l'ispettore dei fasci in Germania ed il segretario del Fascio.

Il conte Magistrati ha preso la parola e dopo aver ringraziato la cittadinanza di Berlino per le cordiali accoglienze tributate alla squadra degli azzurri ha detto che la educazione sportiva cui in obbedienza agli ordini dei due Capi, viene sottoposta la gioventù dei due Paesi amici costituisce la migliore preparazione militare. Fatto, questo che la Germania può oggi constatare sui campi di Abissinia e di Spagna. La colazione si è svolta in una atmosfera di cordiale cameratismo.

AMICHEVOLE

Hellas-Santa Margherita 12-2

Ieri in campo S. Elena si sono incontrate, per un'amichevole partita, le squadre dell'Hellas e di Santa Margherita. Il miglior giuoco dei neroazzurri ha avuto ben presto ragione dei volonterosi antagonisti. I punti per l'Hellas sono stati segnati da Zampieri 4, Desanzuane 2, Girotti 2, Russo II 2, Grassi e Pelizzola. Squadra vincente Zanatta, Pruzzola, Perato, Vianello, Zanon, Russo I, Girotti, Russo II, Zamperi, Grassi e Desanzuane.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.20	94.05	94.40	94.40
	94.40	94.25	—	—
Rend. 3.50 p. c.	75.10	75.1	75.20	75.15
Prest. Red. 3.50	72.10	72.10	72.15	72.10
Rend. 5 p. c. 1936	95.25	95.—	—	—
	95.50	95.40	95.50	95.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.40	91.40	91.40	91.4
Cred. Fond. 4 p. c.	400.50	404.—		
Cons. nuz. 4 p. c.	412.—	412.—		
Cred. Mob. 4 p. c.	405.50	405.50		
» 5 p. c.	459.—	459.—		
Buoni Novennali	466.—	412.—		
Ist. Fond. 4 p. c.	42[illegible]	408.50		
Buoni Tesoro 1940	99.65	99.65	99.65	99.65
1941	100.3	100.30	100.30	100.30
1943	93.15	[illegible]	93.15	93.15
1944	97.90	97.[illegible]	98.—	98.—
I. R. I. 4.50 p. c.	466.50	465.—		
Ferr. 4.50 p. c.	467.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	151.—	11.8		
Assicuraz. Gener.	4310	4320	4320.—	4320.—
TRASPORTI				
Fen. Mediterranea	575.—	523.—		
Meridionali	1003.—	1009	1006	1009.—
Veneta costr. ter.	347.—	352.—	345.—	346.—
N. G. I. Roma	71.50	5.7		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	40.0	[illegible]		
» Fenco	350.—	35[illegible]		
» Val d'Olona	50.—	250		
» Va Tosco	1[illegible]	120		
» Olcese	690.—	692.—		
Stamp. De Angeli	1152.—	1155		
Cotonif. Cant.	50[illegible]	[illegible]		
Lan. Cas. Naz.	666.—	7[illegible]		
Man. Ross. Verr.	8[illegible]	795		
» Rossari	110.—	575.—		
» Tre	46	9		
» Coton. Mer.	337.—	335.—		
Unione Manifatt.	34.—	34[illegible]		
Lan. Gavardo	6[illegible]	45		
» Paon	360	[illegible]		
» Sargelo	1[illegible]	9.5[illegible]		
Cotonif. Roto	434.50	435.—		
Formaggio Ton.	41	5.—		
Chatillon	0.25	108.50		
S. N. I. A. Viscosa	440.5	4[illegible]		
Man. It. Parchetti	235.—	230.—		
Cotonif. Veneto	—	—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	7.25		
Ilva Alti Forni	29.—	29.[illegible]	290.50	293.50
Metallurgica Ita.	4[illegible]	4.4		
Monte Amiata	41	420.—		
Montecatini	219.25	2[illegible]	218.75	220.—
Sard. Damont	2[illegible]	20.5		
Breda Costr. Mecc.	5.0	5.0		
Autom. Bianchi	1[illegible]6.50	1[illegible]		
» Isotta F.	34.5	34		
» F. I. A. T.	5[illegible]	578.—		
Off. M. Reggiane	[illegible]	13[illegible]		
ELETTRICHE				
Ad. Elett.	21.—	211	211.50	211.—
Piem. C.I.E.L.I.	365.—	365.—		
Dinamo	6[illegible]	602.—		
Centrale [illegible]	162.75	161		
Elett. Cen. Sar.	104.75	105.—		
Ital. Pieme. S.I.P.	69.5[illegible]	70.25		
Ingr. elet. Fine	195.50	194.—		
Elett. Lombarda	540	540.—		
Mond. Elettricità	355.	354.—		
Terni	305.75	310.5	305.—	315.—
Unione Es. Elett.	14.95	15.45	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	137.50	137		
Distillerie Italiane	250.—	260.50		
[illegible]	6[illegible]	600.—		
Raffineria L. L.	660.—	669		
A. N. I. C.	119.75	122.—		
Italcem Cos	14.95	14.95		
Mas Lamps	242.—	24[illegible]		
Pesca e Laborazione	19.—	19		
Aedes	83.5	83.50		
Fond. Rep. Ponc.	[illegible]	[illegible]		
Imm. Fond. Roma	115.50	117.—		
Im. Rom. Ben. Sud	230.—	235.—		
Setemer	67.50	71.—		
Portland Sus	28.50	25.50		
Co. Alb. Venezia	59.45	59.75	60.—	59.50
Immobiliare	3.1	3.9.5		
Pireli caliante	17.75	17.75		
[illegible] & C.	190.—	69.—		
[illegible]	93.50	93.50		
[illegible]	300.—	300.—		
CAMBI				
PARIGI	44.5	44.—	43.75	44.—
ZURIGO	444.50	444.50	444.50	44.50
LONDRA	78.—	77.85	78.—	77.85
AMSTERDAM	1051.25	1051.25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.26	3.28	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. g. m. 94.50, id. 3.50 p. c. 75.15, Prestito Redim. 3.50 p. c. 72.20, id. 5 p. c. 95.60, Obbligaz. Venezie 3.60 p. c. 91.45; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.65, 1941 100.35, 1943 93.30; 1944 97.90, Premuda 375; Gerolimich vecchie 232, Martinolich 112 ex rimborso, Tripcovich 440; Anonima Infort. Milano 1980; Assicurazioni General, 4310, Riun. Adriat. prima serie 1927.50, id. seconda serie 1900; Assicuratrice Ital. emiss. '23 573; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 152.

Cambi: Parigi 44 — Londra 77.85 Zurigo 444.50 — Nuova York 19.80

IN TRIBUNALE

Cinque giovani condannati per vilipendio

Cinque giovanotti di Chioggia, dai 19 ai 25 anni sono appellanti contro la sentenza del Pretore di quella città, che per vilipendio, bestemmia ed altre imputazioni aveva condannato Mario Doria, Luigi Albertin, ed Angelo Baldo ciascuno a due anni ed otto mesi di reclusione e Lino Mastelli e Danilo Dal Gesso ad un anno ed otto mesi.

Il fatto nel quale i cinque amici si erano implicati a tal punto da ricevere tali condanne, benchè incensurati, si era verificato la sera del 1.o aprile u. s. ed aveva destato un vivo senso di ripugnanza nella buona ed onesta popolazione clodiense. I giovani, e specialmente i primi tre, entrati nella casa di Mario Zennaro, ch'era in baldoria per celebrare le proprie nozze, ne erano usciti verso le 23 asportando da un atrio un vecchio Crocefisso; dopo aver deriso e beffeggiato l'immagine, l'avevano mutilata asportando un braccio e i piedi e bestemmiando come turchi, riportarono la croce in processione nella casa dello Zennaro.

In sede di appello la pena è stata ridotta per ciascuno ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale. Difensori: avv.ti Buga, Casellati, Cisco, De Bei, Monaro e Perricone.

Tal padre tal figlio

Su padre e figlio, Giuseppe e Cesare Vianello, rispettivamente di anni 43 e 19, da Portogruaro, gravavano ben due imputazioni di furto in un caso aggravato e nel secondo doppiamente aggravato e di un tentativo di furto.

Nella notte dal 14 al 15 giugno u. s. in quel di Basiliano essi penetrarono mediante scasso nell'abitazione di Ernesto Paravano e gli asportarono due biciclette, due mantelline, quaranta lire di moneta spicciola. La sera successiva a Portogruaro mediante scasso e scalata s'introdussero nel negozio di Umberto Zoncato e gli sottrassero degli oggetti di metallo del valore di 500 lire, mentre il 27 dello stesso mese non riuscivano a rubare a Motta di Livenza una bicicletta da donna. I due consanguinei sono stati condannati, il Giuseppe a 4 anni di reclusione ed a L. 3000 di multa ed il Cesare a due anni e cinque mesi e L. 1600 di multa. Difesa avv. Longobardi.

La famiglia NANI-MOCENIGO fu FILIPPO, ringrazia quanti vollero, coll'esprimere condoglianze, col destinare denaro ad opere di bene e col partecipare all'esequie, rendere omaggio alla memoria della loro cara Estinta

N. D. Contessa

ELENA ANGELI ved. NANI-MOCENIGO

Venezia, 27 novembre 1939 XVIII

LA FABBRICA DEI CLIENTI

E' stato [illegible] dossale ma [illegible] to, che la [illegible] bricare, oltre [illegible] i clienti che [illegible] storia più rec[illegible] annovera effetti [illegible] vasti mercati [illegible] dal nulla intorno [illegible] L'arte di fabbricar[illegible] ma Pubblicità. L[illegible] che, le sue pre[illegible] greti sono [illegible] fome La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale di Arrigo M[illegible] mone di 420 pag[illegible] lustrate fuori [illegible] ni, inviare l'impor[illegible] rettamente all'autor[illegible] Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I. Il bisogno [illegible] — Cap. II. L'utilità [illegible] consumo e gli [illegible] crisi. — Cap. III. La pubblicità fattore essenziale per [illegible] dei consumi — Cap. IV. [illegible] della pubblicità [illegible] ispensabili al suo su[illegible] ristiche distintive [illegible] ralisi del mercato [illegible] relazione fra pubbli[illegible] e a — Cap. VI. [illegible] una campagna p[illegible] Cap. VII. La pu[illegible] ti nazionali [illegible] vazione dei prod[illegible] VIII. Da chi [illegible] costo della pubbli[illegible]

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubbl[illegible]

Cap. IX. La [illegible] stica - Della tecni[illegible] — La pubblicità [illegible] pubblicità economica [illegible] sportiva — La stampa [illegible] Dei contratti d[illegible] listica. — Cap. X. [illegible] radiofonica. — Cap. XI. La [illegible] fore [illegible] — Cap. X[illegible] La forme [illegible] retta. La [illegible] fica. La [illegible] pubblicità [illegible] La vetrina — Cap. XII pubblicità diretta

PARTE TERZA

Della pubblicità [illegible]

Cap. XV. La p[illegible] striale. — Cap. XVI. La pubblicità farmaceutica — Cap. X[illegible] pubblicità commer[illegible] XVIII. La pubb[illegible] — Cap. XIX. La [illegible] amministrazioni stat[illegible] XX. La pubblicità [illegible] zioni — Cap. XXII. La [illegible] ta collettiva — Cap. XXIII. La pubblicità legale

APPENDICE

Cap. XXIV. Impor[illegible] mica delle organizzaz[illegible] tarie italiane — Cap. XXV. [illegible] ressità dell'insegnamento pubblicità. — Cap. XXVI. [illegible] sultati di un'inchiesta. — Bibliografia.

"L'AUTOMOBILE"

E' in vendita il fascicolo della Rivista «L'a[illegible]» [illegible] per uscire quello [illegible] questi, unitamente di settembre, i primi [illegible] potremmo definire [illegible] guerra [illegible] do eccezionale in cu[illegible] nazionale [illegible] le attività [illegible] nove della potenza della Nazione [illegible] accettato ed [illegible] restrittive in materia [illegible] cione e di utenza dell'automobile [illegible] innegabile sacrificio [illegible] turna di preparazione [illegible] rafforzamento della [illegible] nomica dello Stato. Ma [illegible] vista «L'Automobile» [illegible] automobilisti non ha [illegible] per sio di ridotta attività [illegible] [illegible] sato la sua [illegible] sere sorretta dalla [illegible] simpatia degli automobilisti [illegible] momento il legame [illegible] questi componenti [illegible] miglia automobilisti [illegible] di vigile [illegible] sta tutela [illegible] negli ultimi numeri [illegible] sata opera [illegible] tecnici atti ad [illegible] mento dei motori e [illegible] rante questo periodo [illegible] bilisti ne quadro completo [illegible] la vita automobilistica [illegible] la quale risulta con[illegible] si non sommersa [illegible] gedia il traffico [illegible] le superiori esigenze [illegible] «L'Automobile» [illegible] ciente responsabilità [illegible] vedetta liberamente [illegible] dell'automobilismo [illegible] intende portare il contributo [illegible] ce della più illuminata [illegible] tecnica.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea» [illegible] dafatta della regolarità [illegible] del servizio e della insuperata sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole «Per [illegible]» o, se la lettera sia [illegible] l'estero: «Par Av[illegible]» imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e L[illegible] è di L. 0.50 ogni 15 gr[illegible] le lettere, cartoline [illegible] re 0.80 ogni 50 gr[illegible] i manoscritti stampe, [illegible] pacchetti. La soprattassa [illegible] qualsiasi genere di [illegible] se dirette in Africa [illegible] taliana e di L. [illegible] mi per le lettere [illegible] mentre per gli [illegible] Lire 1.75 per [illegible] Per la soprattassa [illegible] corrispondenze [illegible] stero e per [illegible] rivolgetevi agli [illegible]

IL PRIN[illegible]

IL PRINCIPE DI METTERNICH

[illegible] ... anni, allor[illegible] ... la Mo[illegible] ... Ilardò guer[illegible] ... constato [illegible] servazione della [illegible] in Germania, [illegible] Reno, era su[illegible] ... Luigi XVI è [illegible] in fuga ed a [illegible] trafelati i fra[illegible] ... il conte [illegible] Conte d'Artois [illegible] Metternich ha [illegible] Bruxelles già [illegible] rivoluzionarie [illegible] l'aristocratico [illegible] dopo la mor[illegible] di Maria Anto[illegible] sulla necessità [illegible] germanico [illegible] francesi [illegible] forma di governo [illegible] assoluta e tale con[illegible] fino alla morte [illegible] Napoleoni, [illegible] Londra e Vien[illegible] persone mag[illegible] ... ovunque ot[illegible] figlio di no[illegible] ... a Co[illegible] dell'ex Can[illegible] ... al principe Venceslao Kaunitz, l'amico, nonchè [illegible] Maria Teresa, il [illegible] vivo nella [illegible] Il marito [illegible] per poco [illegible] tennito rie[illegible] dell'a [illegible] Kau[illegible] vecchia Imperatrice non avrebbe potuto ab[illegible] altra carriera se non quel[illegible] diplomatica [illegible].

[illegible] raccoman[illegible] ... il nipote [illegible] quale ple[illegible] alla Corte [illegible] la car[illegible] Metternich fi[illegible] nei desti[illegible] per ben quarantaset[illegible].

[illegible] della Sassonia fi[illegible] ... rimase quin[illegible] ... principale miraggio [illegible] a concludere [illegible] la Prussia e la Russia [illegible] ... alle ambizio[illegible].

[illegible] politico venne in[illegible] ... e precisamente [illegible] 1805 la vittoria di [illegible] ad Austerlitz, fu così [illegible] Imperatore d'Au[illegible] ... dovettero chinare [illegible] nel castello Kau[illegible] ... dieci anni prima Metter[illegible] aveva impalmata la nipote del [illegible] gran Cancelliere, sedeva [illegible] Napoleone Bona[illegible] ... la rigida serata [illegible] conquista e bandiere [illegible] messaggi di co[illegible] ... armati, innegg[illegible] loro imperato[illegible] ... intirizziti [illegible] ... seduto nella ca[illegible] ... conte di Metter[illegible] ... le condizioni [illegible] Alessandro I ed a [illegible] la pace il conte di Metternich [illegible] quale amba[illegible] presso il più [illegible] secolo [illegible] ... di plomatico [illegible] ... udienza mi[illegible] la gente di Napo[illegible] ... cordiale e gentile [illegible] ebbe a dir[illegible] ... siete ben gio[illegible] ... la più anti[illegible] ... — Ed io di[illegible] ... età è quella [illegible] ad Austerlitz!

[illegible] ... amabilità Met[illegible] ... osservatore, morto a [illegible] Ministro degli affari e[illegible] ... con Napoleone [illegible] di rimanere a [illegible] neutrali, dato che a[illegible] neutralità sono per lui [illegible] vuote di senso. Il prin[illegible] ... che guida Napoleo[illegible] ... più estesa supremazia sul [illegible] Ogni idea di tranquilli[illegible] ... al bando da questo Prin[illegible] ... in cui termina un af[illegible] tosto ne incomincia un altro. [illegible] gli occhi sulla car[illegible] geografica per trovare i punti [illegible] quali debbono essere portati i [illegible] colpi ».

*

Lo scrittore francese De Mazade [illegible] descrive il giovane ambascia[illegible] ... Metternich portava nella [illegible] società dell'Impero [illegible] aristocrazia, di gioventù, [illegible] e l'arte di piacere unita[illegible] ... prestigio di un ambascia[illegible] ... rappresentante una vecchia e [illegible] ... la sola con la quale [illegible] fosse in pace ».

[illegible] statura, occhi azzurri e [illegible] naso aquilino, sembra[illegible] ... invece medita e na[illegible] ... pensiero. Così ce lo raffi[illegible] ... scrittore Costantino De [illegible] ... interessante recen[illegible] ... opera « Metternich » [illegible] Cerdeo ha mirabilmen[illegible] ... Garzanti ed. Milano). [illegible] ... l'opera, ricca di tan[illegible] ... citanti, parecchie [illegible] le numerose e prege[illegible] ... del tempo Metternich [illegible] dall'agosto 1806 al [illegible] 1809 giungendo a Vienna [illegible] ... Napoleone infligge[illegible] ... la seconda gravissi[illegible] ... Wagram, indubbia[illegible] ... Metternich dovet[illegible] ... il grande Ca[illegible] ... ed assunto [illegible] ... il Ministero [illegible] del governo austriaco, [illegible] ... e se possibile, an[illegible] ... con la Francia.

[illegible] Metternich oltre ad essere un a[illegible] ... diplomatico era anche un gran [illegible] delle dame, e Parigi [illegible] ... fur no parecchie, e pri[illegible] ... Carolina Murat, la ve[illegible] sorella di Napoleone, si era data a Junot per avere dalla sua un influente e coraggioso Generale onde aiutarla a sostituire sul trono il fratello qualora fosse morto in battaglia, ed era l'amante di Metternich perchè il diplomatico le spianasse la via presso i grandi potentati nel caso che il trono di Francia divenisse vacante. Dalla moglie rimasta a Parigi come « dall'ufficio di informazioni » (non per nulla aveva comperata la complicità di Talleyrand) Metternich seppe della volontà di divorziare di Napoleone, e gli approcci in corso, per ottenere la mano della sorella di Alessandro I. Metternich, seguiva con ansia coteste manovre famigliari, e quando apprese che ogni trattativa con Pietroburgo era infranta dette fiato alle trombe per una certa idea che gli era frullata pel capo. Metternich voleva avere amico l'arbitro dei destini d'Europa e riteneva che una Imperatrice austriaca sul trono di Francia, sarebbe riuscita colla sua influenza a mitigare le esigenze tiranniche del conquistatore, e ad addormentare i suoi sospetti e forse anche ad eludere la sua sorveglianza.

Assecondò il disegno anche la moglie di Metternich mettendo in luce, senza affettazione, la bellezza ed il carattere dell'arciduchessina Maria Luisa e si sa con quale [illegible] guardinga operò che Napoleone ebbe a dire in pubblico: « La signora Metternich mi piace, è una donna affascinante perchè non si occupa di politica ». Si occupava invece dell'amore e della tranquillità dell'Austria. E venne la domanda di matrimonio considerata dai più come una imposizione del vincitore d'Austerlitz e di Wagram. Era invece un avvenimento politico ansiosamente atteso alla Corte di Vienna, desiderato ed auspicato, per effettuare il qual disegno si spesero somme ragguardevoli e si pose in moto le più spiccate personalità.

●

Terminata l'epopea napoleonica Metternich ricevette il titolo di Principe egli, conservatore per eccellenza nemico di ogni moto rivoluzionario fu il vero trionfatore dei Congressi voluti dai monarchi d'Europa a Vienna, ad Aquisgrana, a Troppau, a Lubiana ed a Verona onde estirpare le idee di indipendenza e di libertà delle varie Nazioni, specie in Italia quasi tutta soggetta all'Austria. Daniele Manin dirà un giorno: « Noi sentiamo la dominazione austriaca come il ferro della lancia in una ferita ».

Il libro del De Grunwald, a noi sembra con una lacuna [illegible] e non esatto è quanto si conosce del l'uomo, sul quale furono pronunziati giudizi tanto disparati, l'opera senza preconcetti passa in rassegna la vita dell'assolutista, come Ambasciatore, Ministro degli affari esteri, trionfatore nei congressi Europei e quale giudice severo di Silvio Pellico e di Federico Confalonieri dai quali, inquisiti, nessuna delazione potè ricavare. « Nessun lamento, nessuna domanda che la sua sorte venisse migliorata, egli udì dal patrizio milanese ».

Il Cancelliere dell'Impero nella relazione fatta all'Imperatore, il 13 febbraio 1824, sullo storico colloquio col detenuto giunto a Vienna dopo sessanta ore di carrozza dice: « Non si potrà ottenere nulla da Federico Confalonieri, a meno di una totale amnistia ».

Gen. Francesco Cavalla

La revisione dell'assicurazione contro le malattie professionali

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni ha allo studio la revisione della assicurazione sulle malattie professionali, oggi regolata dalla legge del 1935, che ordina tutta la materia infortunistica. Lo studio in corso, ha per oggetto l'ampliamento della tabella attuale che prevede solo 6 malattie professionali (intossicazione da piombo e leghe, intossicazione da mercurio e composti, intossicazione da fosforo bianco e giallo, intossicazione da solfuro di carbonio, intossicazione da benzolo e derivati (anchilostomiasi) soggetto ad assicurazione.

Dal 1.o luglio 1934 al 31 dicembre 1937 sono state fatte complessivamente 1693 denuncie di malattie non comprese nell'assicurazione, 65 casi non erano ancora definiti, e 649 casi non furono riconosciuti.

Come funzionerà il servizio delle brande di terza classe

ROMA, 27

In questi giorni è stata data notizia dell'entrata in esercizio di vetture ferroviarie di terza classe fornite di brande letto. La data di inizio di questo servizio non è stata ancora precisata, e ad evitare equivoci è bene premettere che per un primo tempo queste vetture saranno esclusivamente inserite ai treni di una certa percorrenza e dipendenti dai compartimenti ferroviari di Roma e Milano. Non è probabile che con il procedere delle consegne del nuovo materiale dette vetture possono domani essere utilizzate anche sui percorsi internazionali. Per ottenere le vetture branda letto di terza classe sui 60 posti disponibili dovranno essere almeno assicurati 48 viaggiatori. I posti, da utilizzarsi per viaggi notturni, dovranno essere prenotati mediante quota supplementare del prezzo del biglietto in lire 10 con percorrenza fino a 500 km e lire 15 per più lunghi percorsi. I fanciulli fino a 4 anni non pagano alcun supplemento se occupano un solo posto con la persona che li accompagna. I ragazzi di età superiore, ma che hanno diritto al trasporto gratuito, non possono usufruire del servizio di branda se non pagando metà del biglietto di viaggio ed il supplemento del costo di branda, se i ragazzi sono due ed occupano una sola branda pagano due mezzi biglietti di viaggio ed un solo supplemento per il costo di branda. Per interi compartimenti di 6 posti in branda, oltre ai supplementi relativi è dovuto anche il diritto fisso di lire 24. Con l'estensione del servizio sulle linee normali viaggiatori entreranno in vigore tutte le norme che regolano le prenotazioni di posti.

Lettere di Verdi

offerte al Duce e destinate all'Accademia d'Italia

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il console generale Alberto Piroli, che gli ha fatto omaggio di una interessantissima raccolta di lettere (365) autografe ed inedite di Giuseppe Verdi. Tali lettere furono negli anni dal 1859 al 1890 scritte dal Maestro all'amico Giuseppe Piroli, nato a Busseto, vice presidente della Camera, senatore del Regno e presidente di una sezione del Consiglio di Stato, che onorò di sincera e profonda amicizia.

Giuseppe Piroli conservò gelosamente questa ricca e svariata corrispondenza epistolare ed alla di lui morte ne venne in possesso il figlio Pietro Piroli, procuratore generale della R. Avvocatura erariale e fascista della primissima ora. Quest'ultimo con un accurato e appassionato lavoro, ordinava tale copiosa corrispondenza, ne compilava un indice cronologico, e prima di morire la dava in consegna al figlio console generale Alberto Piroli manifestandogli l'ardente desiderio che tale preziosa raccolta venisse donata al Duce, per il quale aveva sempre nutrita una profonda devozione, perchè ne prendesse visione prima di ogni altro e ne disponesse come meglio credeva.

Il console generale Piroli, ha avuto l'onore di adempiere a questo sacro dovere ed il Duce, che ha gradito moltissimo l'omaggio si è compiaciuto esprimergli il suo vivo ringraziamento e rendergli noto che destinerà la interessante raccolta alla R. Accademia d'Italia, la quale è già in possesso di altri autografi del grande Maestro.

Una nuova chiesa ad Asmara

ASMARA, 27

Il Governatore dell'Eritrea ha presenziato stamane alla solenne cerimonia per l'inaugurazione della nuova chiesa di Gaggiret, dedicata a Cristo Redentore. La nuova chiesa sorge in uno dei più importanti quartieri cittadini e, come opera architettonica, viene ad inquadrarsi degnamente nel complesso delle nuove opere edilizie di Asmara.

Il Governatore ha proceduto quindi all'apertura della prima mostra d'arte eritrea.

ABBONAMENTI 1940 - XVIII alla GAZZETTA DI VENEZIA

Il primo di gennaio del 1940, la Gazzetta di Venezia inizierà il duecentesimo anno della sua esistenza calcolata a partire dalla data dell'atto di nascita ufficiale. fu, infatti, il 31 dicembre del 1740 che la competente magistratura della Repubblica Serenissima emise il decreto con cui autorizzava lo stampatore Albrizzi a pubblicare il foglio di notizie che si trasformò poi nel Giornale del quale, il nostro, attraverso tante storiche vicende, è la continuazione. Due secoli di favore del pubblico ci dispensano da ogni soffietto e da ogni promessa — di circostanza — mentre apriamo gli abbonamenti per l'anno imminente, nel corso del quale celebreremo il bicentenario – fatto unico negli annali del giornalismo universale — non solo con un ricco numero eccezionale che offriremo a tutti i nostri fedeli ma anche, e sempre, migliorandoci sotto tutti gli aspetti, in modo da continuare ad essere il foglio più aperto alle correnti del pensiero e della cultura e insieme il notiziario più fresco e il più agile della nostra Regione. La GAZZETTA DI VENEZIA, che fu il primo e per parecchi anni rimase il solo giornale fascista della regione veneta trarrà dalla fede con cui dalla vigilia della Marcia su Roma ad oggi ha servito l'idea della rinascita nazionale ed imperiale nuova forza per adeguarsi al ritmo sempre più possente impresso alla vita del Paese dal Duce. Confidiamo di trovare consenziente con noi tutta la grande famiglia dei nostri abbonati e dei nostri lettori, confidiamo anzi, di vederla nuovamente accresciuta.

ITALIA e IMPERO:
Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20

Edizione Sportiva Lunedì Anno L. 15 - Semestre L. 8

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì ITALIA e IMPERO Anno L. 85

ESTERO: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo come risulta dall'elenco che segue.

Politica

- Gerarchia, mensile, [illegible] L. 30 [illegible] L. 28
- L'Italia Coloniale, mensile, [illegible] L. [illegible] ridotto a L. 28
- L'Azione Coloniale, settimanale L. 20 ridotto a L. 18

Letteratura - Arte - Varietà

- Illustrazione Italiana, sett. [illegible] L. 150 ridotto a L. 100
- Rivista Illustrata, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100, ridotto a L. 90
- Domus, mensile d'arte, Lire 100, in uno al nostro giornale L. 165
- Casabella, mensile d'arte, L. 120, in uno al nostro giornale L. 180
- Nuova Antologia, mensile, L. 100, ridotto a L. 94
- Rassegna Italiana, mensile, L. 53, ridotto a L. 50
- Ateneo Veneto, mensile di scienze, lettere ed arti, L. 50 ridotto a L. 45
- Emporium, mensile d'arte, L. 60, ridotto a L. 50
- Scena Illustrata, mensile, L. 50, ridotto a L. 43
- Bertoldo, sett., ediz. Rizzoli, L. 24, ridotto a L. 23
- Guerin Meschino, sett. umoristico, L. 23, ridotto a L. 20
- Minerva, quindicinale, Lire 35, ridotto a L. 30
- Storia di ieri e di oggi, quindicinale L. 45, ridotto a L. 42
- Novella, settimanale, Lire 24, ridotto a L. 20
- Pro-Famiglia, settimanale, L. 21, ridotto a L. 20
- Illustrazione del Popolo, sett., L. 19, ridotto a L. 17
- Sapere, rivista quindicinale, ediz. Hoepli, L. 50, ridotto a L. 45
- I Paesi del mondo, rivista mensile, Società Geografica L. 28, ridotto a L. 26
- Salute, quind., L. 36, ridotto a L. 30

Agricoltura

- Domenica dell'Agricoltore, sett. [illegible] « Popolo d'Italia » Lire [illegible] ridotto a L. 13
- Rivista Agricola [illegible] ridotto ad Almanacco L. 21 ridotto a L. 19

Riviste femminili

- Fili, mensile, L. 40 in uno al nostro giornale L. 110
- La Donna, mensile di lusso, ediz. Rizzoli, L. 48 ridotto a L. 43
- Annabella, sett., L. 24 ridotto a L. 22
- Cucina Italiana, mensile, L. 7.50, ridotto a L. 6

Teatro - Cinema

- Scenario, mensile, ed. Rizzoli, L. 30, ridotto a L. 27
- Cinema, quindicinale, ediz. Rizzoli, L. 40, ridotto a L. 36
- Film, sett. di cinema, Lire 40, ridotto a L. 36
- Il Giornale della Radio, sett., L. 15, ridotto a L. 13
- Musica d'Oggi, ed. Ricordi, L. 18, ridotto a L. 16

Almanacchi - Calendari

- Almanacco Fascista dell'Anno XVIII., ed. dal « Popolo d'Italia », Lire 12, ridotto a L. 10
- Almanacco Letterario Italiano, ed. Bompiani, Lire 12, ridotto a L. 10
- Almanacco Italiano 1940, L. 10, ridotto a L. 7
- Almanacco della Donna Italiana 1940, L. 10, ridotto a L. 7
- Almanacco Agrario Italiano 1940, L. 10, ridotto a L. 7
- Calendario Atlante De Agostini, L. 12, ridotto a L. 10

Libreria

- « Laudi », di Gabriele d'Annunzio, L. 50, ridotto a L. 40
- « Settecento Veneziano », di Gino Damerini, L. 20, ridotto a L. 17
- Enciclopedia Pratica Bompiani, L. 160 (due volumi), ridotto a L. 146
- Gialli Economici, quindicinale, L. 50, ridotto a L. 43
- Romanzi della Palma, mensile, L. 30, ridotto a L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri Uffici - S. Angelo, Venezia, oppure a mezzo del nostro Conto Corrente Postale 9-103.

A tutti i nuovi abbonati annui verrà inviato GRATUITAMENTE il giornale durante il mese di DICEMBRE.

La Mostra del libro italiano inaugurata a Sofia

La consegna a Bottai della laurea "honoris causa,,

SOFIA, 27

La Mostra del libro italiano organizzata dall'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, è stata inaugurata stamane dal Ministro dell'educazione nazionale, S. E. Giuseppe Bottai. L'inaugurazione, che ha avuto luogo nella sala della biblioteca universitaria, è stata preceduta dalla consegna al ministro Bottai, nell'aula magna dell'Università di S. Clemente Ochrida, del diploma di laurea di dottore in giurisprudenza « honoris causa ». Era presente il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri sig. Kiosseivanov.

Dopo il canto degli inni nazionali bulgari, il rettore dell'università, consegnando il diploma a S. E. Bottai ha illustrato l'altissima competenza nel campo giuridico e corporativo del neo dottore dell'università di S. Clemente di Ochrida.

Il ministro Bottai, nella sua risposta, ha vivamente elogiato l'organizzazione scolastica bulgara, dichiarando che anche dalla più rapida lettura delle statistiche dal 1880 in poi risulta documentato l'enorme sviluppo della scuola in Bulgaria, sviluppo che dimostra come lo spirito creativo e di civiltà di questo popolo, represso durante la lunga dominazione straniera, si sia manifestato pienamente nel grande amore per la scuola, la quale è stata per i bulgari [illegible] ed arma di alterità, strumento di formazione dell'indipendenza nazionale e [illegible] garanzia sicura della sua potenza di fronte al mondo.

L'orazione del ministro è stata seguita con vivissimo interesse specie dove l'oratore si è soffermato ad analizzare il parallelismo esistente tra la legislazione scolastica bulgara e la mussoliniana Carta della scuola, per quanto concerne l'applicazione del lavoro manuale delle scuole del grado medio, l'istituzione della scuola media unica ed il principio della selezione degli alunni.

« Anche su questo punto — ha detto S. E. Bottai — voi avete saputo fare con la vostra legge fondamentale sull'istruzione una specchio fedele della vostra società, ordinata secondo un rigoroso criterio di selezione su una base umana comune. La vostra e la nostra scuola mirano dunque a stabilire il principio dell'eliminazione degli incapaci a qualunque categoria sociale appartengano e dando atto ai capaci, anche se poveri così di tenere una vera e propria leva dell'intelligenza. Il discorso del ministro Bottai è stato alla fine lungamente applaudito.

Terminata la solenne cerimonia, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra del libro italiano, allestita nelle sale della biblioteca dell'università.

Proclamata l'inaugurazione, il Ministro della pubblica istruzione bulgaro, sig. Filov, ha rilevato in un breve discorso che la Mostra del libro italiano è un importante fattore dello sviluppo delle relazioni culturali fra l'Italia e la Bulgaria. Il ministro Bottai ha risposto esprimendo la propria soddisfazione per aver potuto inaugurare in questo Paese amico la Mostra del libro italiano.

Quindi le autorità hanno visitato la mostra soffermandosi lungamente nelle diverse sezioni. Terminata la visita, S. E. Chiosseivanov e S. E. Filov hanno voluto esprimere agli organizzatori la loro soddisfazione e la loro ammirazione per il perfetto allestimento della mostra, che costituisce una rassegna ampiamente documentata dell'opera del genio italiano.

Il vivissimo successo della mostra si è chiaramente rivelato attraverso l'enorme folla di visitatori di cui essa è stata meta durante tutta la giornata. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di cultura italiana in Bulgaria alla presenza di S. E. Bottai, del rappresentante di Re Boris, del Ministro della pubblica istruzione bulgara, del ministro di Germania e di numerose altre personalità.

Il ministro plenipotenziario De Cicco direttore generale degli Italiani all'estero ha tenuto una prolusione sul tema « l'Italia e la Bulgaria nella storia e nell'arte ». L'oratore ha terminato inneggiando all'amicizia che ha sempre legato, specie nei momenti gravi della loro vita nazionale, i popoli italiano e bulgaro. La prolusione è stata vivamente applaudita. Il gruppo dei soci dell'Istituto di cultura italiana ha quindi offerto un ricevimento in onore delle personalità italiane e bulgare.

Alle ore 20 il ministro della pubblica istruzione bulgara, Filov, ha offerto un pranzo in onore di S. E. Bottai e della delegazione italiana. Brindando alla salute di S. M. il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia ed alla prosperità del popolo italiano S. E. Filov ha tenuto a rilevare l'importanza della Mostra del libro italiano che — egli ha detto — è una nuova manifestazione dei sentimenti che animano il Governo fascista sotto la saggia e chiaroveggente guida del suo grande Duce e dell'amicizia che lega tanto felicemente la Bulgaria e l'Italia.

S. E. Bottai ha quindi brindato alla salute di S. M. il Re Boris di Bulgaria, alla sua Augusta Famiglia ed alla grandezza del popolo bulgaro al quale il popolo italiano si sente unito da una schietta e cordiale amicizia. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

Tempo di guerra, ma non di musoneria

La funzione equilibratrice dell'arte in un discorso di Goebbels – Bisogna coltivare la serenità di spirito da cui nasce l'ottimismo

BERLINO, 27

Ricorrendo l'anniversario della fondazione della Camera nazionale tedesca di cultura e dell'organizzazione dopolavoristica germanica, il ministro dott. Goebbels ha pronunciato al teatro del popolo, davanti ad una folla di soldati, operai ed artisti, un discorso che è stato radiodiffuso.

Il ministro ha illustrato l'importante funzione equilibratrice che spetta soprattutto in tempo di guerra, all'arte ed alla ricreazione come fattori di distensione spirituale. « Senza ottimismo — ha detto il ministro Goebbels — non si può vincere una guerra: esso ha la stessa importanza dei cannoni. Nella moglie dell'arte può coltivare e potenziare nella nazione la serietà di spirito da cui nasce l'ottimismo ».

Il ministro ha quindi passato in rassegna l'attività culturale svolta dalla Camera di cultura e dal dopolavoro, ed ha rilevato che, a differenza dell'ultima guerra, il Reich hitleriano è oggi attrezzatissimo anche nel campo della propaganda. Affermato infine che l'arte è un'affilatissima arma in tempo di guerra, ha così concluso: « Siamo una nazione che vuol diventare una potenza mondiale ».

La vita artistica in Germania continua intanto del tutto indisturbata, nonostante la guerra e va anzi estendendosi anche nei nuovi territori annessi al Reich. Così, ad esempio informa l'Agenzia Centralcurapa — dal 6 novembre scorso è incominciato a Posen il ciclo di rappresentazioni dei massimi teatri berlinesi, fra i quali son compresi lo Schillertheater il Deutsches Theater, il Metropoltheater, nonchè il Deutsches Opernhaus. Anche nelle regioni occidentali della Germania immediatamente dietro la zona delle operazioni, i teatri di Karlsruhe, Mannheim, Friburgo, Pforzheim, Costanza, Aidelberga, ecc. eseguono normalmente i loro programmi. Speciali manifestazioni artistiche vengono organizzate nella stessa linea Sigfrido. L'orchestra di Solingen sta dando attualmente una serie di otto concerti per i soldati nei diversi punti del fronte occidentale.

Non è del resto il buon umore che difetta a Berlino, nè l'encomiabile intenzione di tenerlo sempre desto. Proprio in questi giorni si sono aperti due nuovi grandi teatri di varietà che sono, altresì locali da danza: l'uno rievoca sulla Sprea le eleganze del castello già caro a Maria Teresa e s'intitola, perciò, « Schönbrunn in Berlin »; l'altro sorge nel cuore della città, all'Alexander Platz e reca il nome latino della metropoli germanica: « Berolina ». Il primo contiene 2500, il secondo 1200 posti.

Il livello dei programmi dei grandi varietà berlinesi è notoriamente altissimo e poichè il criterio col quale vengono compilati è quello esclusivo del valore personale, essi hanno quasi sempre un interessantissimo carattere internazionale. Attualmente per esempio agiscono al Wintergarten la compagnia equilibristica Bulini, i quattro Alfano, il Trio Goretti, il [illegible] Pierrot Gennaro e i prestigiatori [illegible], tutti italiani, lo svizzero Gusti [illegible] i danesi Wolamo. Il programma della Scala comprende il numero dell'orchestrina Janos Horwath e del ballo di [illegible] Franc [illegible] un [illegible], le brave [illegible] delle spagnole Rostando, la coppia svedese Ruth ed Eric, il danzatore e [illegible] rumeno Sherrer e la eccellente troupe cinese Tsien Der Dasai, i russi Irina Kosmowska e Schumakoff, virtuoso di balalaika.

La circolazione delle auto

Il rilascio dei buoni

ROMA, 27

I proprietari di autovetture e motocicli [illegible] sinora [illegible] divieto di circolazione, dovranno presentare ai rispettivi uffici provinciali del Raci il libretto di circolazione della macchina da cui dovrà risultare l'effettuato pagamento della tassa di statistica per l'anno 1939. Gli uffici del Raci rilasceranno una carta di autorizzazione con i buoni da presentare agli addetti alla distribuzione della benzina. Ogni « carta » conterrà 18 tagliandi validi per la durata di tre mesi e cioè sei tagliandi per ciascuno dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Ogni tagliando darà diritto al prelievo di un quantitativo fisso di benzina stabilito tempestivamente per ogni mese. Per il mese di dicembre, ogni tagliando consentirà il prelievo di 5 litri di carburante per le autovetture e di 2 litri per i motocicli per complessivi litri 30 per le prime e litri 12 per i secondi.

Naturalmente, tutti quei proprietari di autoveicoli che in base al decreto ministeriale 20 agosto 1939 XVII già fruiscono della speciale carta di autorizzazione alla circolazione (vedi [illegible]) rilasciata [illegible] Consigli provinciali delle corporazioni, continuano a [illegible] le norme finora in vigore.

La Direzione generale del Raci ha oggi stesso [illegible] a tutte le sedi provinciali norme per la distribuzione delle tessere buoni di cui si sta ultimando la stampa. Con comunicato della stampa saranno fissate le giornate e gli orari per il controllo dei [illegible] di circolazione e per la distribuzione delle tessere buoni. Presentando il libretto di circolazione gli uffici provinciali del Raci, per evitare confusioni, controlleranno altresì [illegible] ... se l'autorizzazione in questione sia nel caso di altra agevolazione nel qual caso nessuna assegnazione di benzina verrebbe accordata e si provvederebbe senz'altro al ritiro della licenza di circolazione.

E' da rilevare che i servizi automobilistici di linea che in un primo momento avevano subìto una riduzione del numero delle corse quotidiane sono ormai tornati ad esplicare in pieno la loro attività, e proprio in questi giorni sono state riammesse le corse fuori linea a scopo turistico e per gli sport invernali.

L'aumento delle indennità al personale navigante

ROMA, 27

Con decreto in data 16 corrente del Ministro delle Comunicazioni, è stato stabilito l'ammontare delle indennità speciali spettanti al personale imbarcato sulle navi delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia. La indennità è fissa, per tutto il personale sia di stato maggiore sia di bassa forza sotto forma di un aumento, per tutto il tempo dell'arruolamento, degli stipendi e delle paghe di regolamento organico e di contratto collettivo in misura dal 16 al 20 per cento, qualunque sia la zona del mare in cui si effettua la navigazione.

Agli equipaggi delle navi che svolgono traffici per il Nord Europa, sarà corrisposta una ulteriore indennità di viaggio, in aggiunta a quella anzidetta. Sono state anche migliorate le indennità nei casi di infortuni derivanti dall'attuale situazione di emergenza.

L'ergastolo ad un'infanticida

FOGGIA, 27

La Corte d'Assise, dopo due giorni di dibattimento, ha condannato all'ergastolo tale Angela M[illegible] ... di anni [illegible] ritenuta colpevole per infanticidio, imputata di avere [illegible] del 25 settembre [illegible] ... strangolato un suo bambino da lei nato da illecita relazione e tentato di occultarne il cadavere. Un'altra donna, certa Draganà è stata condannata ad un mese di reclusione per complicità nel tentativo di soppressione del bambino.

Autorizzazione Ministeriale N. 6065 del 20 Aprile 1939 - XVII.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'acuita tensione russo-finlandese

Helsinki consente a [illegible] le sue truppe dalle zone di frontiera purchè la Russia faccia altrettanto

HELSINKI 27

Secondo un annuncio ufficiale dell'ufficio informazioni finlandese il Governo si è riunito alle ore [illegible] per deliberare sulla nota rimessa da Molotof al ministro di Finlandia a Mosca [illegible] Koskinen.

[illegible] momento, il Governo finlandese ha già fatto [illegible] che da parte finlandese [illegible] e che nessun colpo di cannone è stato sparato.

[illegible] le indagini assodano che le truppe sovietiche hanno eseguito tiri di istruzione nello stesso giorno in cui è accaduto l'incidente che ha causato vittime da parte sovietica. La nota aggiunge che non può trattarsi che di una disgrazia avente rapporto con tali tiri di istruzione. Tuttavia il Governo finlandese si dichiara disposto a ritirare le proprie truppe alla distanza dalla frontiera richiesta dal Governo russo a condizione che analogo provvedimento venga preso da parte sovietica.

I circoli governativi finlandesi affermano che è stata eseguita una rigorosa inchiesta da cui risulta che da parte dei presidi finlandesi non si è sparato nella giornata di ieri, ventisei novembre nemmeno un colpo o qualche cosa del genere, contro chicchessia. Pare invece che i presidi di frontiera sovietici abbiano ieri eseguito numerose esercitazioni con lancio di bombe.

I giornali serali, commentando gli attacchi sovietici contro il Governo di Helsinki, il quale viene accusato di non rappresentare il desiderio di pace delle masse finlandesi, scrivono che queste sono invece perfettamente al corrente della realtà della situazione e che non ammetterebbero mai cessioni territoriali all'U. R. S. S. La popolazione, aggiungono i giornali, attende lo svolgersi degli eventi con assoluta tranquillità.

Nel punto in cui il preteso incidente sarebbe avvenuto, si è potuto stabilire che forze russe hanno lanciato al di qua della frontiera numerose granate [illegible] non [illegible] è stato [illegible] per intero.

Il Parlamento francese

convocato in sessione straordinaria

PARIGI 27

Il *Giornale ufficiale* di domattina pubblicherà un decreto col quale la Camera e il Senato francese sono convocati in sessione straordinaria per giovedì mattina 30 corrente. Il Presidente della Repubblica ha avuto oggi un lungo colloquio col Presidente del Consiglio. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per mercoledì nel pomeriggio.

Dimostrazioni in Russia

MOSCA, 27

Il comunicato ufficiale diffuso a mezzo della radio che dava notizia dell'incidente alla frontiera finlandese ha dato luogo [illegible] di protesta [illegible]. Nuove manifestazioni si sono poi svolte nella giornata odierna in tutto il paese ed in esse i vari oratori hanno sostenuto che la responsabilità ricade sui dirigenti finlandesi ed hanno reclamato l'adozione di energiche misure per garantire la sicurezza delle frontiere sovietiche.

Quanto a un articolo della *Pravda* [illegible] occasione di cotesti [illegible] persona [illegible] non sono stati i [illegible] dei [illegible] baltici ma gli uomini di Stato finlandesi che saranno responsabili di fronte al popolo di ciò che hanno fatto.

«Il popolo finlandese — così usa la *Pravda* — domanderà: Perchè avete interrotto i negoziati con la Russia? Chi vi ha autorizzato a fare ciò? Siete anche voi come i [illegible] sorretti dall'imperialismo [illegible]. Noi speriamo che il popolo finlandese non permetterà al suo Governo di continuare a seguire i pericolosi metodi già adoperati con tanto poco successo dai signori Beck e Moscicky».

Manovre aero-navali

sovietiche nel Baltico

NEW YORK, 27

I giornali danno notizia che la flotta sovietica del Baltico sta eseguendo importanti manovre con la collaborazione dell'aviazione.

[illegible] tre [illegible] sommergibili sovietici manovrerebbero in tutto il Baltico.

Le fortificazioni finlandesi

sono nella zona

di cui Mosca chiede lo sgombero

BASILEA, 27

Notizie da Helsinki informano che la calma è completa nella capitale finlandese. La *National Zeitung* osserva che i circoli direttivi finlandesi mantengono completamente il sangue freddo e dichiarano che si presteranno con ogni buona volontà a tutte le richieste che saranno giudicate necessarie per appurare la verità. Per quanto riguarda la richiesta espressa da Molotof di ritirare le truppe finlandesi di 25 chilometri all'interno della frontiera, il *Bund* fa osservare che la mossa diplomatica ha un evidente scopo strategico [illegible] lasciando questa fascia di territorio, i finnici abbandonerebbero nel contempo tutte le loro migliori posizioni militari e particolarmente la linea fortificata che sbarra l'istmo fra il golfo di Finlandia e il lago Ladoga, proteggendo la città di Vitiburi.

D'altra parte le forze armate finniche occupano posizioni tattiche abbastanza arretrate dalla frontiera e quindi non vi è da temere alcun contatto.

L'odierno discorso della Corona

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 27

Domani, come è stato annunciato, verrà inaugurata la sessione parlamentare alla Camera dei Comuni con il discorso della Corona. Nel discorso che si prevede brevissimo, [illegible] in tempo di guerra non possono [illegible] programmi legislativi, si accennerà, a quanto si afferma nei circoli politici, riferimenti in termini generali alla sforzo di guerra fatto dall'Impero all'interno stesso con le forze armate e in particolare al grave peso finanziario che dovrà sostenere la nazione.

Il primo ministro farà [illegible] dichiarazioni [illegible] della guerra [illegible] dei laburisti di una più dettagliata esposizione degli scopi di guerra perseguiti dalla Gran Bretagna. Negli ambienti politici si osserva al riguardo che è preferibile non stabilire scopi precisi giacchè come rileva la *Press Association* è ovvio che una dichiarazione specifica — come sarebbe quella della restaurazione della Polonia e della Cecoslovacchia — potrebbe causare degli imbarazzi se si dovessero essere delle modifiche.

Nuovo attacco aereo tedesco a forze navali britanniche

LONDRA, 27

L'Ammiragliato annuncia che sabato tre aeroplani tedeschi da bombardamento hanno attaccato alcune unità della marina da guerra britannica lanciando quattordici bombe. Nessuna di esse colpì gli obbiettivi. L'attacco è avvenuto nel Mare del Nord.

Ricognizione aerea tedesca

sul Firth of Tay

LONDRA 27

Il Ministero dell'aviazione annuncia che due aeroplani nemici hanno eseguito un volo di ricognizione sul Firth of Tay. I caccia inglesi li hanno inseguiti. Il Firth of Tay è sulla costa orientale della Scozia, ad una distanza di circa sessanta chilometri dal Firth of Forth, e conduce a Dundee e a Perth.

Il controllo degli anglo-francesi

alle navi neutrali

PARIGI 27

Viene diramata una nota ufficiosa che precede la pubblicazione [illegible] ranno il blocco antigermanico delle flotte anglo francesi. In essa si invitano fin d'ora gli armatori di tutti i paesi [illegible] della Germania a sottoporsi [illegible] al controllo franco-inglese presentandosi con le loro navi nei porti di [illegible] di Marsiglia e di Orano o a quelli [illegible] di D[illegible] e Le Havre. Si aggiunge che tutte le navi che non facessero volontariamente scalo a questi porti, vi saranno dirette con la forza per subire l'esame stabilito.

La Finlandia e il blocco inglese

Azione [illegible] degli altri Stati

RIGA 27

La stampa baltica pone in evidenza le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri finlandese Erkko il quale ha affermato che il Governo finlandese, esaminata la possibilità di compiere un passo a Londra a proposito del [illegible] del blocco britannico, non ha ancora effettuato tale atto attendendo dettagli sulla applicazione del progettato provvedimento. Egli ha rilevato che comunque la Finlandia agirà indipendentemente dagli altri Stati.

Il fermo su merci giapponesi

dirette a Paesi neutrali

Energico passo a Parigi e Londra

TOKIO, 28

In seguito al fatto che merci giapponesi, per un valore approssimativo di cinque milioni di yen destinate a Paesi neutrali, fra i quali il Belgio e l'Olanda, sono trattenute in porti francesi e inglesi fin dallo scoppio della guerra europea, gli azionisti delle assicurazioni marittime giapponesi hanno deciso di presentare una petizione al Ministero degli Esteri, invitando il Governo a non lasciare nulla di intentato per sistemare queste questioni. A quanto apprende l'Agenzia Domei, il Governo giapponese ha già inviato una forte protesta telegrafica a Parigi ed a Londra per i fatti lamentati ed ora sta trattando col Governo francese e con quello inglese per ottenere il pagamento di adeguate indennità ed il rilascio delle merci sequestrate in violazione del diritto internazionale.

L'America vorrebbe cedere

le sue navi ai neutri europei

NUOVA YORK 27

I capi delle unioni dei marittimi insistono perchè il Governo trovi lavoro per la marina mercantile che, a causa della guerra, non può esercire le linee del Pacifico e del Sud America, che prima erano affollate di piroscafi americani. Gli armatori sostengono che, data la impossibilità di cedere le navi inoperose ad altri paesi dell'America o ai belligeranti, sarebbe opportuno che ne venisse autorizzata la cessione ai Paesi neutri europei quali l'Italia, il Belgio o i Paesi scandinavi.

Il Reich aderì alla proposta

di sicurezza per le popolazioni

BERLINO, 27

Il D. N. B. pubblica: L'United Press britannica ha diramato la notizia raccolta anche dalla radio di Londra che la Germania avrebbe respinto una presunta proposta indirizzata dal Governo francese ai belligeranti tendente alla creazione di una zona di sicurezza dove donne e bambini fossero al sicuro dalle offese della guerra aerea.

Questi circoli competenti dichiarano trattarsi di una falsa notizia. Da parte tedesca si dichiara ufficialmente che i primi di settembre del 1939 il comitato internazionale della Croce Rossa si rivolse ai Governi germanico, inglese e francese per conoscere il loro atteggiamento di fronte ad una proposta che stabilisse delle zone di sicurezza per la popolazione civile. Il Governo del Reich rispose che avrebbe accolto e suggerito con simpatia tutte le proposte di tale carattere. Il Governo del Reich ignora quale risposta abbiano dato i Governi francese e britannico.

Scontro ferroviario in Germania

Dieci morti e 18 feriti

BERNA, 27

Un incidente ferroviario [illegible] dotto [illegible] presso Francoforte sul Meno si deplorano 10 morti e 18 feriti di cui 5 gravemente. L'incidente ha avuto luogo nei pressi della stazione di Niederwollstadt fra un treno viaggiatori ed un treno merci, i quali si sono scontrati in seguito ad una falsa manovra del posto di blocco. L'urto è stato violentissimo e le due locomotive sono entrate una nell'altra. I macchinisti delle due locomotive sono rimasti uccisi.

Due alti funzionari francesi feriti

in un incidente d'auto

PARIGI, 27

Si apprende che le condizioni di salute del segretario generale della Presidenza della Repubblica, Andrea Magre, e del generale Braconnier capo della casa militare del Presidente della Repubblica, rimasti entrambi feriti in un accidente automobilistico mentre ritornavano da Mercy le Haut, in Lorena, dopo avere assistito ai funerali del fratello del Presidente della Repubblica, rimangono piuttosto preoccupanti. Si continua a temere per la vita dei due alti funzionari.

Poeta francese fatto prigioniero

dai tedeschi al fronte

BRUSSELLE 27

I giornali ricevono da Parigi che il giovane e noto poeta francese Patrice de la Tour du Pin, che si trovava al fronte col grado di ufficiale, è stato fatto prigioniero dai tedeschi.

Il terrorismo in Inghilterra

LONDRA, 27

Il *Daily Herald* scrive che gli attentati dei terroristi irlandesi potranno essere considerati come atti contro la sicurezza dello Stato ed i loro autori ritenuti agenti del nemico.

Il Prefetto del Carnaro a Budapest

BUDAPEST, 27

Su invito del ministro del commercio di Ungheria, il Prefetto della provincia del Carnaro, Testa, è giunto oggi a Budapest. Appena giunto, l'ospite ha deposto una corona sul monumento al Milite Ignoto. Ha quindi fatto visita al ministro ed al sottosegretario di Stato per il commercio, nonchè al sottosegretario di Stato all'agricoltura. Durante il suo soggiorno il Prefetto del Carnaro visiterà varie aziende industriali. Il ministro Varga ha offerto stasera un pranzo in onore dell'ospite.

Oggi le truppe albanesi

giurano fedeltà al Sovrano

ROMA 27

Domani, martedì 28 novembre ricorre la festa della bandiera albanese, data [illegible] che viene celebrata con particolare solennità [illegible] e fede [illegible] albanesi [illegible] Italia col [illegible] della Corona.

La ricorrenza verrà celebrata a Roma con una cerimonia [illegible] Duca [illegible] Principe di Napoli [illegible] bandiera [illegible] le truppe albanesi presteranno solennemente giuramento di fedeltà al Re d'Italia e di Albania Imperatore di Etiopia.

La ricorrenza verrà celebrata nell'ampio cortile della caserma che sarà tutta imbandierata con vessilli italiani e albanesi. Alla solenne cerimonia interverranno le alte gerarchie militari e politiche.

La nuova bandiera albanese

TIRANA, 27

D[illegible], il luogotenente generale di S. M. il Re Imperatore consegnerà [illegible] al Governo albanese la nuova bandiera ufficiale d'Albania. Essa consiste di un drappo rettangolare di colore rosso recante al centro uno scudo con l'aquila bicipite in nero, coronata dal casco di Scanderbeg pure nero. Fungono da sostegni due fasci littori in nero, addossati, con l'ascia in fuori, congiunti in alto dai nodi di Savoia in nero e sotto da una lista accartocciata in nero caricata dal motto «Fert» in rosso tre volte ripetuto. Lo stemma è sormontato dalla corona reale di Savoia in oro. Il 28 novembre verrà perciò festeggiata in Albania con solennità civile denominata festa della bandiera.

Il Principe Umberto a Torino

assiste ad uno spettacolo per militari

TORINO, 27

Questa sera al teatro Carignano la podesteria di Torino a nome della cittadinanza, ha offerto ai militari del presidio una rappresentazione [illegible]. Il Principe di Piemonte ha voluto onorare con la sua augusta presenza, lo spettacolo al quale hanno assistito anche le autorità cittadine. Il teatro era gremito in ogni [illegible] di soldati e ufficiali, che hanno accolto con un [illegible] e applausi [illegible] al Re [illegible] Umberto di Savoia. La rappresentazione [illegible] e del balletto *La bottega fantastica* [illegible] l'eccezionale pubblico. Una rinnovata entusiastica manifestazione ha salutato il Principe di Piemonte allorchè [illegible] dal Podestà e dalle autorità ha lasciato il teatro.

Il Viceré riceve il capo

della spedizione di caccia in A.O.

ADDIS ABEBA, 27

Il Viceré ha ricevuto [illegible] Molnar, capo della spedizione di caccia e cattura che ha il compito di raccogliere esemplari di fauna africana per la Triennale d'oltremare. La spedizione, che ha posto il suo quartiere generale a Dolo inizierà in questi giorni i suoi itinerari nell'interno.

[illegible] per via ordinaria il Viceré è partito per Gimma dove si tratterrà per qualche giorno per visitare il Governo dei Galla e Sidamo.

La morte del gen. Guillet

ROMA, 27

È morto il generale designato di armata Amedeo Guillet senatore del Regno. Era nato a Capua il 16 maggio 1871. Allo scoppio della grande guerra era maggiore in servizio di S. M. presso il primo corpo di Armata del quale ebbe poi le funzioni di capo di stato maggiore. Nel febbraio 1917 assunse il comando del 51.o reggimento artiglieria sul Carso. Durante l'offensiva del maggio 1917 fu ferito gravemente. Nell'agosto venne destinato al comando di difesa di Venezia. Nel 1918 fu nominato capo di Stato maggiore della IX Armata del Grappa. Meritò una medaglia d'argento, una di bronzo e una croce di guerra al valore militare. Fu nominato senatore del Regno il 23 marzo 1939.

Laghi di vino e di liquori

[illegible]

ROMA, 27

Nei pressi della stazione Portuense per cause non ancora accertate, un autotreno si rovesciava. Le casse di liquori precipitavano con grande fracasso sfasciandosi in mezzo alla strada e facendo accorrere una grande quantità di gente. Il personale dell'autotreno rimaneva incolume.

I vigili del fuoco accorsi sul posto con due auto attrezzi, rialzarono l'autotreno fortemente danneggiato provvedendo quindi allo sgombero del piano stradale.

Un altro incidente del genere si è verificato nel Viale Giulio Cesare, dove un autotreno carico di vino ha urtato una vettura tranviaria. Anche qui il lago di vino formatosi sul selciato, ha richiamato la solita folla di curiosi.

Maggiorazione dei formaggi

ROMA, 27

Con disposizioni ai consigli provinciali delle corporazioni, è stato deliberato che per il formaggio Sbrinz di lunga stagionatura, la maggiorazione è di lire 1.20 per kg. per prodotto stagionato da uno a due anni, e di lire 1.60 per kg. per il prodotto stagionato oltre due anni.

Lo stabilimento di Cartura

Un telegramma al Duce

[illegible]

ROMA, 27

Al Duce è pervenuto da Padova il seguente telegramma:

«Compiendosi il terzo anno di lavorazione [illegible] nella distilleria di carburanti di Cartura, il nostro [illegible] e riconoscente si rivolge a Voi, Duce, che ci avete [illegible] a studiare e risolvere questo problema di ordine eminentemente autarchico.

«[illegible] di avere superato in questi tre anni tutte le difficoltà di carattere tecnico per cui possiamo considerare ormai raggiunta nello stabilimento di Cartura la piena efficienza e la massima perfezione nella lavorazione e nell'utilizzazione dei sottoprodotti, rimanendo con ciò di guida agli altri impianti nelle loro realizzazioni.

«La nostra attività sarà ora rivolta esclusivamente alla soluzione del problema agricolo, che si presenta tuttora sommamente arduo, ma che appunto per questo viene da noi affrontato con ferma tenacia, in estensione ed in profondità, come Voi ordinate. - Ilario Montesi, amministratore delegato della S. A. carburanti Cartura Padova».

I tipi di sapone

consentiti dalle nuove norme

ROMA 27

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 25 novembre 1939 XVIII contenente norme per la disciplina della produzione dei saponi. Il decreto stabilisce che a partire dal 1.o dicembre 1939 XVIII potranno essere prodotti solamente i seguenti tipi di sapone: A) sapone da bucato, B) saponi industriali, saponi base per dentifrici e lozioni, saponi medicinali, antisettici e insetticidi, detersivi in polvere e liquido; C) saponi da barba e da toletta.

La distribuzione delle materie grasse per saponeria, da effettuarsi a cura della Confederazione fascista degli industriali, dovrà aver luogo in modo che l'ottanta per cento delle materie stesse venga riservato alla produzione di saponi di cui alla lettera A, il quindici per cento alla produzione dei saponi di cui alla lettera B, e il cinque per cento alla produzione di saponi di cui alla lettera C.

L'ebreo che maltrattava la figlia

fattasi cristiana

ANCONA 27

Il [illegible] Lowenthal di anni 57 [illegible] lanno della propria figlia [illegible] perchè [illegible] e perchè portava al collo un [illegible].

Il Tribunale ha dichiarato il Lowenthal [illegible] e lo ha condannato alla pena di un anno [illegible] Lowenthal ha fatto ricorso in appello.

La strage di un criminale

per sottrarsi ad una comparizione

CATANZARO 27

Nel comune di Nola inferiore i carabinieri Cesare Mangone e Michele Pascali mentre notificavano a certo Domenico Timpano un ordine di accompagnamento avanti al pretore [illegible] venivano improvvisamente fatti segno da quest'ultimo a un colpo di fucile che feriva gravemente il carabiniere Pascali alla regione renale, lo sparatore fuggiva poi immediatamente in casa rendendo così impossibile la reazione dell'altro milite.

Poco dopo davanti all'abitazione del Timpano si adunavano molti paesani fra i quali tale Ferdinando Quinli che volle avvicinarsi al Timpano per consigliarlo di costituirsi. Il Timpano per tutta risposta fece partire dall'arma un altro colpo contro il Quinli che stramazzò a terra cadavere. Il Timpano si asserragliò quindi in casa coi suoi familiari rendendo vano ogni tentativo di cattura. Il carabiniere Pascali versa in pericolo di vita.

Ferisce la moglie infedele

BOLOGNA, 27

Il fattorino di banca Remo Palmera di anni 39 sorprendeva la propria moglie Laura Matteucci di anni 31, dalla quale era da tempo separato, in intimo colloquio con un giovanotto. Il Palmera sparava tre colpi di rivoltella contro la donna ferendola al polmone. La Matteucci è stata accompagnata in gravissime condizioni all'ospedale. Il fattorino si è dato alla latitanza.

Il ministro d'Italia ad Atene

ricevuto da Metaxas

ATENE, 27

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricevuto il R. Ministro d'Italia.

Intransigenza del Brasile

nella lotta anticomunista

RIO DE JANEIRO, 27

Le odierne manifestazioni ufficiali di omaggio alle vittime del moto comunista del 1935, sono state caratterizzate da affermazioni circa la intransigenza della lotta contro qualsiasi propaganda sovietica diretta o indiretta.

CICLISMO

Tre grandi riunioni a Tripoli

TRIPOLI, 27

Il locale Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana, sta preparando l'organizzazione di tre grandi manifestazioni ciclistiche con la partecipazione di una diecina di assi del ciclismo nazionale fra cui Bartali, Guerra, Cottur, Leoni e Bizzi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice [illegible]

I prezzi del baccalà

ROMA, 27

Con provvedimento entrato in vigore il 21 corrente, i prezzi per le diverse qualità di baccalà e stoccafisso, sono stati così fissati: baccalà salinato lire 275 il quintale, baccalà Style lire 300 il quintale, baccalà S. Giovanni lire 400 il quintale, stoccafisso [illegible] lire 535 il quintale, stoccafisso Finmarken lire 530 il quintale per merce resa da importatori a grossisti, franco partenza dai principali porti di fornitura.

Per i prezzi al minuto, i consigli provinciali delle corporazioni potranno autorizzare i corrispondenti aumenti mentre restano invariati i prezzi all'ingrosso ed al minuto di tutte le altre qualità di baccalà.

Ultime di cronaca

La convocazione regionale

del Comitato per la piccola industria

Ieri, nella sede dell'Unione fascista degli Industriali è stata tenuta una convocazione regionale dei delegati provinciali del Comitato per la piccola industria, presieduta dal cons. naz. dr. Francesco D'Havet, segretario generale di detto Comitato. Vi hanno partecipato i Delegati di Venezia, Trieste, Treviso, Gorizia, Fiume, Pola e Udine, nonchè i fiduciari della Provincia di Venezia ed il membro del Consiglio generale, qui residente Umberto [illegible]dotti.

Prima dell'inizio dei lavori, l'avv. Luca [illegible], direttore dell'Unione industriali di Venezia, ha accennato alla particolare importanza che riveste la piccola industria nella regione veneta nella nostra provincia in specie ed ha chiuso [illegible] ad essa sono e saranno sempre volte le più attente cure dell'Unione veneziana degli industriali. Alle parole dell'avv. [illegible] si è associato il gr. uff. [illegible] Cavalieri delegato provinciale del Comitato per la piccola industria, il cons. naz. d'Havet ha iniziato la sua relazione, ed ha parlato di tutte le questioni che interessano oggi la piccola industria italiana con tanta parte aperta nel quadro dell'economia nazionale, soprattutto ai fini autarchici, specialmente [illegible].

Egli ha trattato distintamente i problemi dei due principali settori di attività del Comitato per la piccola industria organizzativi e tecnici.

La brillante interessantissima esposizione ha riscosso l'approvazione ed il plauso dei presenti ed ha [illegible] ad una animata discussione alla quale hanno preso parte tutti i convenuti.

ANNO CIC - N. 333 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: Centralino Città 20.420, Interurbano 20.457 | CASELLA: Postale 9.103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.606 | ABBONAM. | C. C. POSTALE

Il potenziamento economico della Libia

Una relazione al Duce sui risultati ottenuti

L'attività autarchica sulla Quarta Sponda collegata al grandioso piano di colonizzazione di massa

ROMA, 28

[illegible] Ministro per l'Africa italiana [illegible] al Duce la seguente [illegible]

« [illegible] avervi riferito sul [illegible] per l'avvalora[illegible] dell'A. O. I., com[illegible] della nostra e[illegible] raccomandovi i ri[illegible] [illegible] intende per[illegible] ordini, [illegible] nei limiti del [illegible] finanziamento da [illegible] contri[illegible] della madrepa[illegible] sono diret[illegible] grandioso [illegible] di massa in [illegible]

Colonizzazione demografica

« La [illegible] demografica [illegible] concretate [illegible] delle [illegible] essere [illegible] italiane [illegible] di ha. 416 000 [illegible] e sta [illegible] di co[illegible] XVI si è ag[illegible] 167 000 per i [illegible] secondo ci[illegible] passati al [illegible]

« [illegible] demografica [illegible] famiglie rurali [illegible] un complesso di 31 000 unità, [illegible] su una superficie appo[illegible] di ettari 113.760 costituenti [illegible] che fan[illegible] capo [illegible] ad un villaggio o [illegible] una borgata rurale.

« Il primo esperimento, diretto [illegible] luogo nel [illegible] la primavera e[illegible] di oltre 200 famiglie sul [illegible]. Il ciclo dell'immi[illegible] [illegible] vera e propria [illegible] nel marzo 1938 XVI e [illegible] a termine in mezzo di [illegible]. Esso diede luogo alla [illegible] villaggi Oliveti, Bianchi, Crispi, Gioda, [illegible] Libia occidentale, [illegible] D'Annunzio, Bat[illegible] [illegible] 1933-34 Madda[illegible] [illegible] nella Libia orientale.

« [illegible] in Libia ferveva con [illegible] l'opera [illegible] comprensori [illegible] di quasi 10 [illegible] lavori di tri[illegible] canalizzazioni [illegible] e di dis[illegible] costruzione [illegible] villaggi, borgate [illegible] telegrafiche [illegible] vari, scuole, [illegible] C. RR., in al[illegible] di barriere frangivento [illegible] di dune, sbar[illegible] sistemazione di [illegible], costruzio[illegible] cisterne, arre[illegible] uffici, veniva [illegible] ed al reclu[illegible] coloniche nel[illegible] del Regno di maggiore [illegible] ed in quelle più [illegible] disoccupazione agri[illegible]

1470 poderi

« [illegible] XVII 1800 case [illegible] pronte a ricevere [illegible] di famiglie ru[illegible] di colonizza[illegible] rappresenta il prosegui[illegible] completamento del precedente [illegible] alla creazione [illegible] comprensori Micca, Tazzoli, Marconi, Corradini, Garibaldi, [illegible] nella Libia occidentale, [illegible] Sauro, Filzi, nella [illegible] orientale. Sono stati inoltre [illegible] comprensori già esistenti. Complessivamente sono stati ap[illegible] 1470 poderi, impegnandovi [illegible] di opera media di circa [illegible] e 115 mila [illegible] con totale di gior[illegible] di oltre 8 milioni. [illegible] ottobre XVIII altre 1470 [illegible] che erano pronte a ricevere [illegible] scaglione di famiglie [illegible]. Ogni famiglia, oltre al[illegible] casa completamente ar[illegible] scorta ed agli attrezzi [illegible] la stalla, il ma[illegible] un carretto [illegible], bestiame [illegible] e da fattica.

« Per quanto riguarda le vecchie [illegible] è [illegible] di incremen[illegible] con una serie [illegible] di carattere ecce[illegible] è stato buono [illegible] dai concessionari. Le [illegible], che nel 1936 era[illegible] abbandonate e ridotte [illegible] trecento ettari effettiva[illegible] nel 1938 erano già [illegible] a 1100 ettari, nel 1939 am[illegible] ettari.

La produzione agricola

« [illegible] la produzione [illegible] aggirantesi [illegible] quintali, [illegible] 38 a più di 352 mila [illegible]. Quest'anno, nonostante le [illegible] atmosferiche, si [illegible] 27 mila quintali.

« La produzione della vigna e dell'olivo hanno dato risultati che permettono di bene sperare in un prossimo avvenire. La produzione vinicola di hl. 42 232 nell'anno 1937 è passata a hl. 60.434 nel 1938 e ad hl. 80 000 nel 1939, e la produzione olearia ha dato nel 1937 q.li 25 673 di olio e nel 1938 q.li 30 924.

« Molto migliorata è la situazione dell'agricoltura e sono in corso esperimentazioni per la coltura del cotone. Un completo riassetto ha avuto in questi ultimi due anni la attività forestale. Basterà accennare al riguardo che nel biennio 1938-1939 si è provveduto al rimboschimento di ha. 1.141,74.

La colonizzazione mussulmana

« A favore della popolazione mussulmana il Governo generale della Libia ha adottato un complesso di provvedimenti intesi: 1 o) a garantire alle popolazioni mussulmane un proficuo e razionale esercizio dell'attività pastorale, che rappresenta la base economica della loro esistenza; 2 o) a favorire il sorgere di una piccola proprietà coltivatrice mussulmana. Così si è provveduto a riservare esclusivamente a mussulmani la pastorizia transumante, in tutte le zone di terreno che non sono destinate alla colonizzazione metropolitana, proibendo ai nazionali un'attività che molti esercitavano.

« Si è provveduto inoltre ad attuare il vasto programma di miglioramento delle abbeverate, eseguendo lavori di riattamento e sistemazione di pozzi e cisterne per un importo complessivo di 10 milioni e mezzo di lire per accrescere la potenzialità e delle zone di pascolo esistenti.

« L'incremento del patrimonio zootecnico darà alle popolazioni mussulmane un maggiore benessere economico. Potranno in seguito essere ripristinate quelle correnti di traffico del bestiame e dei suoi prodotti (pelli, lane, mantece, ecc.) che un tempo molto intense anche con l'estero, si erano in seguito, a causa degli eventi bellici prima e della ribellione poi, molto ridotte.

« Provvedimenti sono stati adottati inoltre per favorire il sorgere anche fra i mussulmani della piccola proprietà agricola, destinandosi a tale tipo di colonizzazione mussulmana la fascia costiera della Libia orientale. Lo stesso Ente per la colonizzazione della Libia è stato incaricato di costruire i poderi e di fornire all'agricoltore i mezzi necessari perchè possa attendere la entrata in produzione delle culture effettuate.

« Nello scorso anno sono stati così costituiti nel territorio di Apollonia due villaggi mussulmani: Zahra (Fiorita) e El Fager (Alba). Quest'anno si è provveduto alla costruzione di altri quattro villaggi agricoli mussulmani, dei quali due nella Libia occidentale: Mamura (Fiorente di coltivazione) e Naima (Deliziosa) e due nella Libia orientale: Mansura (Vittoriosa) e Gedina (Nuova). Ciascun podere è dotato di una bella casetta colonica, di un pozzo con vasca e noria per il sollevamento dell'acqua, di un cammello, una vacca e tutti gli attrezzi necessari alla piccola azienda agricola familiare.

« Dopo dieci anni dall'immissione nel podere, il contadino riceverà il titolo definitivo di proprietario della terra di cui è in possesso e gli resterà il solo onere del pagamento rateale allo Stato delle quote residue per il rimborso del costo poderale. Due villaggi pastorali sorgeranno poi nei pressi della piana di Barce: Nahiba (Risorta), Chadra (Verde). I villaggi pastorali sono forniti di stazioni zooprofilattiche e di monta, di uffici di raccolta, classificazione e smistamento delle lane.

Le realizzazioni industriali

Industrie alimentari agricole e chimiche

« Le industrie chimiche trasformano i prodotti del [illegible] terra e sono costituite per lo più da distillerie, stabilimenti per estrazione di olio dalle sanse, raffinerie di olii vegetali. Gli stabilimenti, in numero di 75 nel 1936, sono saliti nel 1939 a 90.

« Il Governo si è particolarmente interessato dell'industria molitoria, prima quasi inesistente. Oggi l'industria molitoria può far fronte a quasi tutto il fabbisogno di farina della Libia e nell'anno prossimo, con l'impianto in corso di esecuzione di due grandi molini, uno a Tripoli della capacità di mille quintali giornalieri ed uno a Bengasi per 300 quintali al giorno, non più un sacco di farina verrà importato dal Regno.

« Correlativamente alla industria molitoria, è stato dato particolare incremento ai pastifici sicchè il fabbisogno interno di pasta è già raggiunto per la Libia occidentale e lo sarà entro il venturo anno per la Libia orientale.

« Con molta accuratezza è stato studiato il problema dell'impianto di oleifici che in Libia sono 61 tra industriali e artigianali. Due grandi stabilimenti per estrazione di olio al tricloruro hanno assorbita tutta la produzione locale, e oltre ad avere fornito ai saponifici libici la materia prima necessaria, hanno esportato quest'anno nel Regno 6000 quintali di olio destinato alle industrie della madrepatria.

« Le distillerie di alcool a carattere artigianale ed industriale hanno segnato un incremento di 784,9 ettanidri sulla produzione dello scorso anno, raggiungendo ettanidri 2 970,14. Si è così ottenuta una esuberanza di produzione in confronto alle esigenze locali.

Pesca

« Nel campo della pesca del tonno si è avuta nel 1937 una produzione di kg. 942 100, nel 1938 kg. 866.700 e nel 1939 di kg. 916 120. La pesca delle spugne ha raggiunto nel 1939 i 96.433 kg. e l'esportazione di tali prodotti è pari alla produzione. Le esportazioni di pesca comune hanno raggiunto nel 1939 quintali 10 001 per lire 7 milioni 122 718.

Sali potassici

« Tra le industrie va segnalata in primo luogo l'industria dell'estrazione dei sali potassici. La società I. L. I., concessionaria del bacino di Marada, ha costruito i primi impianti e iniziata una campagna di prova terminata in questa estate con la produzione di 2100 tonn. di sale potassico normale (40-50 per cento in kg. 20). In seguito a tali risultati, la società stessa si è impegnata a fornire un minimo di 25 000 tonnellate annue di sale potassico a partire dal 1940, nonostante che difficoltà di trasporto ancora incidano su o sviluppo integrale di tale industria.

Alfa e sparto da cellulosa

« Importante per lo sviluppo assunto in questi ultimi anni appare la raccolta e la produzione dell'alfa e dello sparto destinati alle cellulose. La nuova organizzazione Sirma, a carattere parastatale è passata da una esportazione presso che nulla nel 1936 a q.li 2063 inviati in Italia e q.li 29 6.4 inviati all'estero nel 1937 e a q.li 61 358 inviati in Italia e q.li 9570 inviati all'estero nel 1938.

Tabacchi

« Nella stagione 1938-39 sono stati manipolati 4531 kg. di sigari e 436 710 kg. di sigarette. Le esportazioni in questo periodo hanno raggiunto i kg. 27 950 di tabacco lavorato. Molto migliorate sono apparse le recenti produzioni, sia come qualità del prodotto, dovuto all'affinamento della tecnica degli agricoltori, sia come lavorazione e stagionatura.

Produzione laniera

« La produzione laniera del 1937 in Libia è stata di q.li 9650; nel 1938 ha raggiunto i q.li 10 800. Per il 1939 è in corso l'ammasso del prodotto. Tutta la produzione laniera libica viene esportata in Italia salvo pochi quantitativi di cui si cura la lavorazione sul posto.

Pelli secche

« L'esportazione di tale prodotto è stata nel 1937 di q.li 10 781, nel 1938 di q.li 12 732; come produzione media annua può contarsi su 30 000 pelli bovine, 270 000 ovine, 200,000 caprine, 4000 cammelline.

Prodotti ortofrutticoli

« Tale produzione ha raggiunto nell'annata agricola 1938-39 i risultati soddisfacenti, che qui riassumo: q.li 14 000 patate, 40.000 legumi secchi, 16 000 cipolle ed agli, 130 mila verdura fresca, 18 900 frutta fresca, 22 000 agrumi. La produzione dei datteri nel 1938 è stata di q.li 92 500. Vengono esportati annualmente quantitativi di agrumi, pomodoro, uva fresca, mandorle sgusciate, datteri e pasta di datteri.

Industrie turistiche

« Il movimento turistico è andato in questi ultimi anni continuamente aumentando avendo a ciò contribuito le grandi opere compiute dal Regime e la propaganda svolta dall'Ente turistico alberghiero. Basterà accennare che nella stagione 1938-39 sono giunti in Libia in totale di n. 20 000 turisti in crociera e comitive e n. 45 034 viaggiatori isolati di cui 16.578 stranieri.

Risorse minerarie

« La natura geologica dei terreni delle provincie libiche non può a priori dare affidamento di ritrovamenti eccezionali di giacimenti minerari. Ricerche sistematiche su vasta scala sono ancora in corso nella Sirtica, dal mare fino al 29.o parallelo, per la valutazione dei piani fosfatiferi di quella zona. Sulla scorta di alcune manifestazioni di idrocarburi gassosi avutesi nella trivellazione di pozzi per la ricerca delle falde artesiane, profonde in Libia occidentale sotto la sorveglianza degli uffici tecnici governativi, l'AGIP ha iniziato da più di un anno ricerche geopetrografiche per la conoscenza del sottosuolo.

« Finora sono state eseguite: perforazioni di ricognizione alla profondità variabile tra i 350 ed i 400 metri ed è in corso un sondaggio attualmente a profondità di 600 metri che dovrà raggiungere i 1500 metri. E' pure in corso di attuazione un programma di studio sistematico geometrografico preliminare del sottosuolo della regione Marmarica.

« Si sono iniziate le ricognizioni per la identificazione ed il saggio di strati manganesiferi segnalati nella Libia occidentale. Sono state identificate stratificazioni di silice quarzosa da vetri e cristalli allo stato di quasi purezza, sì da rivaleggiare con le migliori silici di provenienza estera, impiegate attualmente dalle industrie vetrarie in Italia. Due concessioni di sfruttamento sono in atto.

Opere pubbliche

« Veramente imponente è il complesso delle opere pubbliche di questi ultimi due anni, ciò sopratutto per la grande mole dei lavori richiesta dall'attuazione dei piani della colonizzazione demografica intensiva.

Opere stradali

« Per consentire facili e rapide comunicazioni con i villaggi agricoli, sono state e vengono costruite numerose strade massicciate attraversanti i comprensori di colonizzazione, per lo sviluppo complessivo di circa 380 km. A tali strade si raccordano numerosissime piste interpoderali. Di particolare importanza è la strada di accesso all'approdo di Ras el Hilab, costruita con le stesse caratteristiche della litoranea libica e con un tratto svolgentesi in galleria, strada che costituisce l'arteria di sbocco al mare in gran parte delle zone appoderate nel Gebel Cirenaico.

« Per lo sfruttamento dei giacimenti di sali potassici di Marada e per facilitare il trasporto del minerale alla costa, da dove verrà imbarcato per l'Italia, è in costruzione un tronco di strada da Malaten Giofar a Ras Aal. Recentemente è stata ultimata la strada a fondo artificiale che attraversando la Gefara per 115 chilometri, unisce il porto di Zuara con il territorio del Gebel Nefusa, innestandosi alla rotabile di Nalut nei pressi di Giosc. Sono stati costruiti vari altri tronchi stradali locali ed è stata migliorata ed aumentata la vastissima rete di piste a fondo naturale.

Acquedotti

« Fra gli acquedotti per il servizio della colonizzazione ha importanza veramente notevole quello del Gebel Cirenaico, già in corso avanzato di costruzione, con uno sviluppo di ben 198 km. oltre a varie reti di distribuzione, porterà le acque delle sorgenti di Ain Mara presso Derna, della portata di 5000 mc. giornalieri, a tutte le zone di colonizzazione del Gebel sino ai più lontani villaggi di Baracca e Filzi, a ponente di Barce. Nella Libia occidentale hanno poi considerevole importanza gli acquedotti di Breviglieri e Marconi.

« Per il rifornimento di acqua potabile nei principali centri abitati sono stati eseguiti lavori notevoli fra i quali lo sviluppo della rete idrica di Bengasi, e sopratutto il completamento dell'acquedotto di Tripoli, che oggi può disporre di circa 18 000 mc. giornalieri di acqua ottima di seconda falda.

« Numerosissimi sono poi i pozzi artesiani ed i pozzi di prima e seconda falda, scavati nei villaggi di colonizzazione e nelle concessioni private.

Opere marittime

« Particolari cure sono state rivolte al potenziamento dei porti esistenti ed alla creazione di nuovi approdi. Nel porto di Tripoli è stato iniziato nel 1937 e viene condotto con ritmo accelerato un vasto programma di escavazione, tanto che è ora possibile ai maggiori transatlantici di entrare nel porto e di affiancarsi alla banchina. E' pure in corso la costruzione di nuove banchine allo scopo di aumentare la potenzialità commerciale del porto. Lavori di ampliamento sono inoltre in corso nel porto di Bengasi, un pontile di attracco in cemento armato di 160 metri è stato costruito a Ras Hilal ed un altro pontile si è iniziato a Ras El Aal per l'imbarco dei sali potassici di Marada.

Scuole

« Oltre alle scuole comprese nei villaggi, altri 28 edifici scolastici sono sorti nei diversi comprensori di colonizzazione, mentre nuove scuole primarie e secondarie sono state aperte a Tripoli, a Bengasi, a Derna, a Misurata, scuole italo-arabe a Jeffren, Tigrinna, Zabia, Tauorga e Augila.

Servizi sanitari

« Sono stati completati gli ospedali di Tripoli e Bengasi, ora dotati di modernissimi laboratori di igiene e profilassi e sono in corso i lavori di ampliamento per quelli di Barce e Misurata. Di recentissima costruzione sono il manicomio per mussulmani ed il sanatorio dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale in Tripoli.

Opere edilizie

« Lo sviluppo edilizio dei maggiori centri della Quarta Sponda è stato in questi ultimi anni veramente notevole. Basterà accennare che le imprese edili, in quattro anni sono aumentate del 20 per cento con un aumento delle maestranze nazionali impiegate del 300 per cento. Nuovi importanti edifici pubblici sono sorti, e in relazione alle sempre crescenti necessità edilizie sono stati elaborati ed approvati i piani regolatori non solo dei principali centri urbani ma anche di molti altri centri minori.

« Queste sono le linee essenziali del potenziamento economico della Libia. Tutti hanno compiuto interamente il loro dovere, per ottemperare ai vostri ordini ».

Giornalismo fascista

L'annuncio dato dal Foglio di disposizioni del Segretario del Partito riveste un particolare valore in quanto — riferendosi ai giornali — tocca uno dei settori più delicati della vita nazionale.

E' con legittimo orgoglio e con viva riconoscenza che i giornalisti vedono confermato, attraverso il Foglio di disposizioni, il loro compito agli ordini del Partito.

Motivo poi di fierezza ci è il fatto che il Partito, forza viva d'ogni attività nazionale, riconosca quale inconfondibile sua bandiera rivoluzionaria proprio un giornale, quel Popolo d'Italia, *che, fondato, diretto e guidato dal Duce, fu e sarà segnacolo primo di ogni più ardua ed alta impresa: quel foglio battagliero al quale noi tutti, giornalisti fascisti, guardiamo con ammirato fervore.*

La riforma — se così per brevità ci si può esprimere — è intesa a coordinare l'opera di quei quotidiani che più direttamente erano alle dipendenze del P. N. F. Si realizza così una più piena unità politica e tecnica della stampa fascista; nello stesso tempo il Partito decentra le attività che gli sono collaterali e che ora, nel clima dell'Anno XVIII, possono passare nelle loro singole sfere di competenza tecnica. Questo in quanto il Partito stesso rimane all'apice di ogni attività nazionale e ne è la forza prima di propulsione.

Quindi mutamento tecnico e non già di spirito o di essenza: spirito ed essenza del giornalismo nostro sono qualificati dalla parola medesima del Segretario del Partito, per oggi come per il futuro, in quanto i giornalisti « si onorano di considerarsi tutti e con piena parità di dedizione agli ordini del Partito »

All'Accademia della Gil

Il Duce visita

tra ardenti acclamazioni

i 300 neo-magistrati del corso di preparazione politica

ROMA, 27

Il Duce si è recato stamane al Foro Mussolini ove 300 giovani uditori, che sono entrati nel corrente anno in magistratura, stanno compiendo il corso di preparazione politica. Tale corso, promosso dal Ministro della giustizia, viene attuato presso l'Accademia della GIL attraverso una serie di conferenze di contenuto politico, sociale, militare e giuridico, svolte da due magistrati e da insegnanti dell'Accademia stessa nonchè attraverso una serie di visite ai diversi istituti fascisti ed alle più importanti realizzazioni del Regime.

Il Duce è giunto al Foro Mussolini alle ore 9. Gli uditori erano schierati lungo il piazzale dell'Impero insieme con le rappresentanze dell'Accademia della GIL. Ricevuto dalle autorità, tra le quali erano il Segretario del Partito, il ministro guardasigilli, il ministro della cultura popolare, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte di Cassazione, il vice segretario del Partito Mezzasoma, il capo di S. M. della Gil, alti magistrati ed i direttori generali del Ministero di grazia e giustizia, il Duce si è subito diretto verso lo schieramento.

Dopo gli squilli regolamentari, la fanfara dell'Accademia ha intonato «Giovinezza». Il Duce dopo aver salutato l'aurea insegna del Comando generale della Gioventù italiana del Littorio, ha passato in rassegna il reparto armato dell'Accademia che rendeva gli onori e quindi si è recato presso i neo magistrati fusi in una perfetta formazione militare. Lentamente il Duce ha percorso tutto il fronte dello schieramento.

Indi, dopo avere ascoltato dal Segretario del Partito e dal Ministro guardasigilli una loro breve relazione, esprimeva il suo alto compiacimento per l'iniziativa e per l'andamento del corso.

Quando il Duce si è rivolto nuovamente verso gli uditori questi non hanno potuto più frenare il loro entusiasmo e così una grandiosa e ardente manifestazione, alla quale si sono subito uniti gli alti magistrati e gli accademisti, s'è accesa tra il fulgore dei marmi del piazzale stupendo. Il nome del Fondatore dell'Impero, scandito col ritmo possente della fede ha echeggiato nel foro. Il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito ha reso ancora più caldo il tono della manifestazione.

Il Duce si è soffermato alcuni istanti presso i giovani ed ha risposto sorridente al loro vibrante saluto; quindi ricevuto l'omaggio delle autorità, ha lasciato il Foro Mussolini, mentre riecheggiavano gli squilli e le note di «Giovinezza». Il grido dell'invocazione ha accompagnato la rapida corsa dell'automobile verso il ponte Duca d'Aosta, quindi i giovani uditori, rotta la formazione militare, si stringevano presso le autorità per esprimere ancora una volta tutta la loro esultanza per la ambitissima visita del Duce.

La nuova bandiera d'Albania

solennemente consegnata

tra l'esultanza del popolo schipetaro

TIRANA, 28

Con solenne cerimonia, il luogotenente generale ha consegnato stamane al Presidente del Consiglio dei ministri la nuova bandiera dell'Albania. Per l'occasione Tirana è tutta imbandierata e le vie principali sono addobbate con archi, pennoni e motivi ornamentali. Nelle chiese e nelle moschee, presenti autorità e popolo, si sono svolte cerimonie religiose.

La consegna della bandiera ha avuto luogo in piazza Scanderbeg, dove sono convenute personalità, rappresentanze dell'Esercito e della Gioventù del Littorio albanese ed una grande folla che si assiepava nelle adiacenze.

Il rito in Piazza Scanderbeg

Nella tribuna d'onore hanno preso posto le alte cariche politiche, militari ed ecclesiastiche ed il corpo consolare. Alle 10,30 è giunto il luogotenente generale, accompagnato dal comandante superiore delle truppe, dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese, dal comandante dell'aeronautica, dai gerarchi del P. N. F. e dal seguito. E' stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e dai membri del Governo.

Dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, mentre la folla acclamava entusiasticamente, il luogotenente generale ha consegnato al Presidente del Consiglio la nuova bandiera albanese, racchiusa in un artistico cofano di pelle azzurra. Il Presidente del Consiglio tra la vivissima commozione dei presenti, che applaudivano con il più vivo entusiasmo ha baciato il rosso drappo. Nel consegnare la bandiera, il luogotenente generale ha rilevato che essa reca i segni dell'aquila guerriera d'occidente e d'oriente che l'eroe nazionale Scanderbeg innalzò sulla rocca di Kruja, il littorio della rinnovata giustizia e la corona della più gloriosa e antica Dinastia regnante in Europa.

Due avanguardisti e due giovani fascisti hanno preso in consegna la bandiera che, dopo averla baciata, hanno inalberata su un altissimo pennone, mentre le truppe presentavano le armi, la musica intonava l'inno reale seguito da «Giovinezza» e dall'inno albanese e salve di artiglieria e di mitragliatrici davano il loro saluto augurale al vessillo, tra le ovazioni altissime della folla acclamante al Re Imperatore ed al Duce.

Il Presidente del Consiglio ha quindi espresso al luogotenente generale i sentimenti del popolo albanese, affermando che nel nuovo vessillo, espressione della nuova luminosa realtà che unisce indissolubilmente l'Albania all'Italia sotto i segni del fascio littorio e della gloriosa corona di Savoia, il popolo albanese vede la massima garanzia di sicurezza e di prosperità e la certezza che il Paese si avvia con passi da gigante verso il progresso. « Ispirati da questa fede, in questo storico momento noi — ha concluso il Presidente del Consiglio — promettiamo di custodire questo sacro simbolo che ci sarà di guida per ogni audacia e per ogni sacrificio, come il più prezioso tesoro della nostra Patria ». Le parole del Presidente del Consiglio hanno suscitato una nuova imponente manifestazione.

L'entusiasmo degli albanesi

Nel palazzo del Governo, il Presidente del Consiglio ha poi offerto un ricevimento al luogotenente generale ed alle altre autorità e gerarchie. Nelle prime ore del pomeriggio una grandiosa manifestazione popolare si è svolta nella piazza del municipio, dal cui balcone hanno parlato il Podestà ed altri oratori. Quindi si è formato un lungo corteo che, inneggiando al Re e Imperatore ed al Duce, ha attraversato le vie principali sostando sotto la residenza del luogotenente generale che si è affacciato per ringraziare la popolazione. Più tardi il luogotenente generale ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute le alte cariche dello stato. Altri ricevimenti sono stati offerti dalla presidenza del Consiglio e dal Partito fascista albanese.

Nella serata le vie principali sono sfarzosamente illuminate. Notizie che giungono da ogni parte del Regno informano che ovunque folle di popolo adunate nelle piazze delle città hanno seguito con commossa esultanza la cerimonia della consegna della bandiera che è stata radiodiffusa da Tirana. Ovunque altissime ovazioni al Re e Imperatore e al Duce hanno sottolineato con rinnovate manifestazioni la totalitaria adesione di tutto il popolo albanese alla nuova èra di giustizia e di progresso instaurate in Albania sotto il segno del Littorio.

La Guardia reale albanese

prende in consegna il vessillo

ROMA, 28

Stamane, nell'ampio cortile della caserma «Principe di Napoli» adorno di bandiere italiane e albanesi si è svolta solennemente la cerimonia della consegna della nuova bandiera ufficiale di Albania al reggimento della Guardia Reale albanese, di stanza a Roma.

Su apposito palco, nel centro del cortile, avevano preso posto i generali comandanti del Corpo di Armata e della Divisione, autorità, gerarchie, vari funzionari del Sottosegretariato per gli affari albanesi e un numeroso gruppo di invitati. Disposte in quadrato erano le rappresentanze in armi di tutte le truppe del presidio con le rispettive bandiere e musiche e nel quadrato stesso, il reggimento della guardia albanese.

Dopo gli onori resi alla bandiera e dopo che la freccia, tolta dall'asta della bandiera vecchia, è stata messa sull'asta della nuova, il colonnello comandante il reggimento della Regia Guardia albanese, nel consegnare il rosso drappo fiammante all'ufficiale alfiere, ha pronunciato brevi e maschie parole illustranti il significato di questo rito militare, aggiungendo che la vecchia bandiera albanese sarà conservata nel museo di Castel S. Angelo dove si affiancherà alle gloriose bandiere italiane ivi collocate, e concludendo con un vibrante incitamento alla più ferrea e devota disciplina con la più ardente e profonda fede dei destini dell'Albania e dell'Italia fascista, unite nel nodo augusto della Casa Sabauda. Un alto e possente « lo giuro » ha coronato le parole del comandante il reggimento della R. Guardia albanese mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Quindi la nuova bandiera ufficiale d'Albania è stata portata, salutata dal presentat'arm, nei locali interni della caserma, mentre le truppe, conclusa la breve e austera cerimonia, defluivano dalla caserma «Principe di Napoli» ed i presenti salutavano romanamente la sfilata delle gloriose bandiere.

Riprende la circolazione delle auto

Gli automobilisti esprimono la loro gratitudine a Mussolini

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Gli automobilisti italiani, che per la vostra lungimirante volontà sono messi in grado di evitare il deprezzamento del patrimonio automobilistico nazionale e riprendere l'attività di pace, pure restando sempre pronti ai vostri ordini per ogni altro compito che per la grandezza dell'Italia imperiale voi vorrete stabilire, vi inviano a mio mezzo espressioni di devoto ringraziamento ed una rinnovata attestazione di indefettibile fede* — Alberto Bonacossa, presidente generale RACI ».

Il nuovo ambasciatore nipponico presenta le credenziali al Sovrano

ROMA, 28

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne S. E. il signor Ameu Eijm il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Reale Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Giappone.

LA GAZZETTA A ROMA

La città autunnale

Le ville di un secolo fa e i due anelli di giardini - Fiori e ravanelli - Roma, eterno cantiere

ROMA, novembre

[illegible] e le alberate di Roma [illegible] riversato sul selciato e [illegible] copioso contributo [illegible]. I primi turbini [illegible] che annunciano lo [illegible] imminente, scuotono i rami [illegible] spogliano.

[illegible] cadute formano un tappeto [illegible] giorno più denso, per[illegible] fanno più ircalcolabili gli effetti della stagione, anzi gli [illegible] servizi cittadini sono alacri [illegible] spazzarne via le tracce. [illegible] alla antica città dove il verde [illegible] si è cercato in o[illegible] epoca di trovare negli alberi e nelle piante il perfetto complemento alle sue luminose prospettive. Se [illegible] le vie principali — quelle della antica città, dove il traffico è più intenso — sono disadorne causa la [illegible] e le esigenze della circolazione, pure vi sono delle arterie che, partendo dalla periferia, [illegible] no fino ai quartieri centrali [illegible] recando con sè le caratteristiche [illegible] loro abbondante vegetazione [illegible] quella via Veneto, famosa [illegible] Italia per la sua cattiva fama [illegible] immeritata per[illegible] si danno convegno [illegible] di sfaccendati [illegible] men vero che vi hanno [illegible] pubblici e privati [illegible] mente, così [illegible] Porta Pinciana, pro[illegible] di una delle [illegible] così quel [illegible] che partendo dal Gianicolo [illegible] ripassare il [illegible] corona di platani [illegible] per recare una nota di verde [illegible] mura di Roma antica.

[illegible] inoltre al Tevere, dal [illegible] per lo straordinario sviluppo dei quartieri [illegible] nettamente [illegible] sponde, do[illegible] argini, fu[illegible] alberate: si [illegible] parchi e giardini [illegible] quasi ad ogni cantone [illegible] constatante [illegible] della [illegible] hanno imposto la loro [illegible] trasformando di [illegible] città oggi le [illegible] hanno preso decisamente [illegible] avvento e nelle varie architetture — dalla rinascimentale alla neoclassica e alla '900 — sono diventati l'elemento predominante.

*

Un secolo fa non era così: gli [illegible] la muratura erano scarsi e [illegible] accentrati in pochi quartieri di Roma antica. Il resto della città [illegible] composto di ville, di orti e di [illegible] rendere variati i pa[illegible] tanto per i romani, i [illegible] scampagnate domenicali [illegible] portan non avevano [illegible] di carattere estetico [illegible] anto per i forestieri, i quali [illegible] dalle antiche vie consolari vedevano la città papale sorgere da una cerchia di culture ver[illegible]

[illegible] la parola più adatta [illegible] a Roma le ville [illegible] — residenze preferite per gli ozi estivi dei nobili — [illegible] artisti e architetti avevano [illegible] armonia e lumi[illegible] con orti specia[illegible] produzione delle cipolle [illegible] ravanelli e di quei cavoli [illegible] broccoli », dei [illegible] romana era [illegible] ghiotta. E spesso [illegible] alla culina[illegible] tanto fiori ed [illegible] levano in felice [illegible] degli occhi [illegible] proprietari. [illegible] vigne — [illegible] formava[illegible] mura aureliane [illegible] quasi senza so[illegible] Pareva che, [illegible] mura impe[illegible] funzione difen[illegible] la città ristret[illegible] abitati si fos[illegible] mediante [illegible] archi e giardini, [illegible] attrattiva de lo [illegible] ogni tentati[illegible] aggressione si sareb[illegible]

Da [illegible] Popolo, considerata [illegible] di gala della città [illegible] la villa dei Borghese [illegible] a Porta Salaria [illegible] entrava con quella [illegible] sua volta continuando [illegible] giardino dei marchesi [illegible] Poi, v'era tutta una [illegible] d'orti, villette, vigne e giardini [illegible] S. Maria Maggiore [illegible] fino alla sponda [illegible] Al di là del fiume [illegible] con Villa Pamphili [illegible] a quella del Vaticano [illegible] per [illegible] ricongiungersi nuovamente a Villa Borghese attraverso [illegible] prati coltivati e di [illegible] conosciuta con la denominazione [illegible] Prati di Castello».

Ne [illegible] sopradetta esauriva [illegible] la città, perchè all'interno di essa se ne stendeva un'altra tra il Pincio e gli Orti Sallustiani, Villa Ludovisi e i giardini Lateranensi — e, più all'interno ancora nel cuore di Roma, i vecchi palazzi possedevano i loro giardini [illegible] il giusto complemento per le [illegible] architettoniche. Così per i palazzi Barberini, Aldobrandini, Colonna, Massimo, Caffarelli, Chigi e per tanti, dai nomi altisonanti e dai nomi più modesti. Il manto di verde ricopriva tutta la città si stendeva sui ruderi stringendoli in un caldo abbraccio, si confondeva con gli archi e i marmi giungeva sino alle sponde del Tevere sotto forma di giardini pensili, per la [illegible] dei forestieri, per il riposo degli occhi e della mente. Roma era [illegible] mente il trionfo dei fiori, delle [illegible] dei cespugli, dei [illegible] dei tralci e delle erbe d'ogni genere.

*

Che cosa deve essere stata la città cento anni fa, quando ad autunno cadevano le foglie? Un vero tappeto alto e denso si doveva stendere per terra, perchè alla vegetazione più fitta si aggiungeva la diffusione dei servizi pubblici, che ne avevano fin troppo delle piazze e delle arterie centrali per doversi anche preoccupare della periferia. E per questa ragione il cumulo delle foglie morte cresceva ogni giorno di più, e mescolandosi al primo fango autunnale, giungeva uno ad intralciare il traffico dei carreggi e delle poche carrozze, avventuratesi per le strade accidentate di quella zona, non più urbana e non ancora campagna.

Ma oggi la città si è estesa rapidamente, ingoiando prati e giardini, ville ed orti. Ha allargato i suoi quartieri in tutte le direzioni, ha spinto avanti le proprie avanguardie, modificando la fisionomia di molte zone circostanti. Il romano del centro non se ne accorge, ed è solo andando alla periferia che si avvede dei progressi compiuti e del succedersi delle costruzioni. A volte va alla ricerca di una vecchia osteria, dove era solito recarsi qualche anno prima nelle scampagnate domenicali e trova al suo posto una vasta piazza o un bel palazzone di dieci piani, pulsante di vita e di abitanti.

Cose che accadono solo a Roma, eterno cantiere, dove gli uomini da quasi tre millenni sembrano pervasi dall'ansia di costruire e di migliorare. Ne ha sofferto soltanto la vegetazione, che non può distendersi liberamente come una volta, ma ha dovuto sottomettersi anch'essa ai canoni dello stile e alle esigenze della planimetria, perdendo il carattere selvaggio, per acquistarne uno pettinato e ordinato sotto forma di viali, di giardini e di aiuole.

Ma non c'è da fare recriminazioni perchè la civiltà progredisce ed impone le sue esigenze; al massimo può nascere un certo sgomento per l'esistenza divenuta così rapida da non lasciar un solo attimo di tempo per fermarsi ad esaminare il cammino percorso.

Leone Zampa

Il lebbrosario di Selaclacà

Il compiacimento del Duce per l'opera umanitaria

ROMA, 28

Il Duce, presente il Ministro per l'Africa italiana, ha ricevuto il principe Chigi Albani, gran maestro del Sovrano militare ordine di Malta, accompagnato dai dignitari dell'Ordine conte Hercolani e conte Connestabile della Staffa, dal generale medico Baduel e dall'ing. Baduel. Il principe Chigi ha illustrato al Duce il compimento dei lavori e il funzionamento del grande lebbrosario che l'Ordine di Malta ha fatto sorgere a Selaclacà, nel Tigrai, sotto gli auspici e secondo le direttive del Duce.

Il lebbrosario, che ricopre una area di 250 ettari, comprende, oltre la casa per il personale nazionale e il convento per le suore infermiere, un ospedale capace di cento letti con padiglione di isolamento e servizi relativi, un laboratorio scientifico per le ricerche sulla lebbra e sue cure, una colonia agricola con tre villaggi capaci di ospitare 2000 lebbrosi, ai quali verrà affidato il comprensorio per le culture agricole necessarie alla vita dei ricoverati stessi. La vasta zona è completamente recintata e dispone di una centrale elettrica autonoma e di un acquedotto pure autonomo.

Il Duce ha espresso al principe Chigi il suo più vivo compiacimento per l'alta opera umanitaria di civiltà che l'Ordine di Malta svolge nell'Impero conformemente alle sue tradizioni.

I 900 mila commercianti d'Italia riconoscenti al Duce

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *I dirigenti nazionali e provinciali delle categorie commerciali riuniti in convegno a Roma, vi rinnovano, Duce, l'ardente espressione di gratitudine di novecentomila commercianti per l'interessamento e la benevola simpatia manifestati per la loro attività e riaffermano il profondo attaccamento ai principii dell'ordinamento corporativo, sicuro strumento per realizzare la giustizia economica e sociale.* — Giorgio Molfino ».

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di novembre-dicembre 1939 XVIII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: I. p.: L'elica e la propulsione navale. E. C.: Trasformazione della situazione baltica. Ten. col. A. N. G. Oggioni: Il giroscopio e alcune tra le sue più interessanti applicazioni; Gen. N. Giacchi: Gli italiani a Danzica; E. C.M.: Storia del Capo di Buona Speranza; U. degli Uberti: La Fanteria come espressione guerriera della razza; C. Bertacchi: L'Europa Centrale del prof. Arrigo Lorenzi - cont. e fine. T. Vasc. di c. A. Callegari: Un grafometro secentesco della Marina dell'Ordine di Santo Stefano. Espero: I nomi delle nostre navi; G. Cardona: La Marina mercantile francese; g. v.: La battaglia navale di Ponza. U. Parsi: Una famosa avventura cinese. A. Caraffa: Scuola di vita; C. El S. el M. Mor.: Gli inquilini della bos; S. C. Cann.: P. S. P. del Papa. Ricordi del contrello navale.

★ La **Rivista Marittima** di novembre pubblica: Amm. di Div. G. Raineri Biscia: La dichiarazione di Panama; G. Po: La rinascita della navigazione interna in Italia; Cap. Freg. A. Cocchia: Strategia risolutiva; Cap. Freg. V. Moccagatta: La fine della Marina Polacca; Col. L. Susani: L'opera scientifica del nostro Re: Il Corpus Nummorum Italicorum; Notiziari.

La netta ripresa della natalità in Italia

ROMA, 28

E' davvero importante lo sviluppo demografico italiano durante i primi dieci mesi del 1939. Stando alle ultime cifre rese note dall'Istituto centrale di statistica il numero dei nati vivi nell'ottobre del 1939 (90.332) è stato superiore a quello dell'ottobre del 1938 (86.096) e il numero complessivo dei nati vivi nei primi dieci mesi dell'anno 1939 (871 186) è stato superiore di 5.339 unità a quello dei primi dieci mesi dell'anno 1938 (865.847). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi, per anno intero, rappresentato nei primi dieci mesi dell'anno 1939 il 23,6 e nel corrispondente periodo del 1938 il 23,7 per mille abitanti. Nell'ottobre del 1939 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (46.470) è stata superiore a quella dell'ottobre del 1938 (43.970). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 382.633 nei primi dieci mesi dell'anno 1939 e di 357.695 nel corrispondente periodo del 1938. Si è avuto pertanto nei primi dieci mesi del 1939 — informa l'Agenzia Gea — un incremento naturale della popolazione superiore di 24 938 unità a quello dei primi dieci mesi del 1938. Ragguagliato alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nei primi dieci mesi dell'anno 1939, il 10,4 e nel corrispondente periodo del 1938 il 9,8 per mille abitanti.

Il numero dei matrimoni celebrati nell'ottobre 1939 (37.396) è stato inferiore a quello dell'ottobre 1938 (46 522). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi dell'anno 1939 (243 988) è stato superiore di 3152 a quello dei matrimoni celebrati nei primi dieci mesi del 1938 (240.836). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad un anno, rappresenta nei primi dieci mesi tanto dell'anno 1939 che dell'anno 1938 il 6,6 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'ottobre del 1939 (43.862) è stato superiore a quello dell'ottobre del 1938 (42 mila 66). Il numero complessivo dei morti nei primi dieci mesi del 1939 (488.553) è stato inferiore di 19 589 unità a quello dei primi dieci mesi del 1938 (508 138). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi dieci mesi del 1939 il 13,2 e nel corrispondente periodo del 1938 il 13,9 per mille abitanti.

Una zuffa tra studenti cubani

L'AVANA, 28

Durante una riunione organizzata dagli studenti dell'Avana per commemorare l'anniversario della esecuzione di otto studenti, avvenuta nel 1871, è scoppiata una violentissima zuffa nel corso della quale sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Si registrano un morto e due feriti.

ABBONAMENTI 1940 - XVIII alla GAZZETTA DI VENEZIA

Il primo di gennaio del 1940, la Gazzetta di Venezia inizierà il duecentesimo anno della sua esistenza calcolata a partire dalla data dell'atto di nascita ufficiale, fu, infatti, il 31 dicembre del 1740 che la competente magistratura della Repubblica Serenissima emise il decreto con cui autorizzava lo stampatore Albrizzi a pubblicare il foglio di notizie che si trasformò poi nel Giornale del quale, il nostro, attraverso tante storiche vicende, è la continuazione. Due secoli di favore del pubblico ci dispensano da ogni soffietto e da ogni promessa — di circostanza — mentre apriamo gli abbonamenti per l'anno imminente, nel corso del quale celebreremo il bicentenario – fatto unico negli annali del giornalismo universale — non solo con un ricco numero eccezionale che offriremo a tutti i nostri fedeli, ma anche, e sempre, migliorandoci sotto tutti gli aspetti, in modo da continuare ad essere il foglio più aperto alle correnti del pensiero e della cultura e insieme il notiziario più fresco e il più agile della nostra Regione. La GAZZETTA DI VENEZIA, che fu il primo e per parecchi anni rimase il solo giornale fascista della regione veneta, trarrà dalla fede con cui dalla vigilia della Marcia su Roma ad oggi ha servito l'idea della rinascita nazionale ed imperiale, nuova forza per adeguarsi al ritmo sempre più possente impresso alla vita del Paese dal Duce. Confidiamo di trovare consenziente con noi tutta la grande famiglia dei nostri abbonati e dei nostri lettori; confidiamo, anzi, di vederla nuovamente accrescersi.

ITALIA e IMPERO:
Anno L. 78 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20

Edizione Sportiva Lunedì: Anno L. 15 - Semestre L. 8

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì
ITALIA e IMPERO: Anno L. 88

ESTERO: Anno L. 180 - Semestre L. 95 - Trimestre L. 50

Abbonamenti cumulativi con la GAZZETTA DI VENEZIA

Gli abbonati alla GAZZETTA DI VENEZIA che desiderano abbonarsi contemporaneamente anche ad una o più delle Riviste sotto indicate, godranno di apprezzabili riduzioni di prezzo, come risulta dall'Elenco che segue:

Politica

- **Gerarchia**, mensile, edita dal « Popolo d'Italia », L. 30 ridotto a L. 28
- **L'Italia Coloniale**, mensile illustr., L. 35 ridotto a L. 28
- **L'Azione Coloniale**, settimanale, L. 20, ridotto a L. 18

Letteratura - Arte - Varietà

- **Illustrazione Italiana**, settimanale di lusso, L. 180 ridotto a L. 160
- **Rivista Illustrata**, edita dal « Popolo d'Italia », L. 100, ridotto a L. 90
- **Domus**, mensile d'arte, Lire 100, in uno al nostro giornale L. 165
- **Casabella**, mensile d'arte, L. 120, in uno al nostro giornale L. 185
- **Nuova Antologia**, mensile, L. 100, ridotto a L. 94
- **Rassegna Italiana**, mensile, L. 55, ridotto a L. 50
- **Ateneo Veneto**, mensile di scienze, lettere ed arti, L. 50, ridotto a L. 45
- **Emporium**, mensile d'arte, L. 60, ridotto a L. 50
- **Roma Illustrata**, mensile, L. 50, ridotto a L. 43
- **Bertoldo**, sett., edit. Rizzoli, L. 24, ridotto a L. 22
- **Guerin Meschino**, sett. umoristico, L. 22, ridotto a L. [illegible]
- **Minerva**, quindicinale, Lire 35, ridotto a L. 30
- **Storia di ieri e di oggi**, quindicinale, L. 45, ridotto a L. 41
- **Novella**, settimanale, Lire 24, ridotto a L. 22
- **Pro-Familia**, settimanale, L. 21, ridotto a L. 19
- **Illustrazione del Popolo**, sett., L. 19, ridotto a L. 17
- **Sapere**, rivista quindicinale, edit. Hoepli, L. 50, ridotto a L. 45
- **I Paesi del mondo**, rivista mensile, Società Geografica L. 28, ridotto a L. 25
- **Salute**, quind., L. 26, ridotto a L. 20

Agricoltura

- **Domenica dell'Agricoltore**, sett. ill., edit. « Popolo d'Italia », Lire 15, ridotto a L. 13
- **Rivista Agricola** (anno 36) con diritto all'Almanacco L. 24, ridotto a L. 19

Riviste femminili

- **Fili**, mens. L. 70, in uno al nostro giornale L. 140
- **La Donna**, mensile di lusso, edit. Rizzoli, L. 48 ridotto a L. 43
- **Annabella**, sett., L. 24, ridotto a L. 23
- **Cucina Italiana**, mensile, L. 7.50, ridotto a L. 6

Teatro - Cinema

- **Scenario**, mensile, ed. Rizzoli, L. 30 ridotto a L. 27
- **Cinema**, quindicinale, edit. Rizzoli, L. 40, ridotto a L. 36
- **Film**, sett. di cinema, Lire 40, ridotto a L. 36
- **Il Giornale della Radio**, sett., L. 15, ridotto a L. 13
- **Musica d'Oggi**, ed. Ricordi, L. 18, ridotto a L. 16

Almanacchi - Calendari

- **Almanacco Fascista dell'Anno XVIII.**, ed. dal « Popolo d'Italia », Lire 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Letterario Italiano**, ed. Bompiani, Lire 12, ridotto a L. 10
- **Almanacco Italiano 1940**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Almanacco della Donna Italiana 1940**, L. 10, ridotto a L. 9
- **Almanacco Agrario Italiano 1940**, L. 10, ridotto a L. 7
- **Calendario Atlante De Agostini**, L. 12, ridotto a L. 10

Libreria

- « **Laudi** », di Gabriele d'Annunzio, L. 50, ridotto a L. 43
- « **Settecento Veneziano** », di Gino Damerini, L. 20, ridotto a L. 17
- **Enciclopedia Pratica Bompiani**, L. 160 (due volumi), ridotto a L. 140
- **Gialli Economici**, quindicinale, L. 50, ridotto a L. 45
- **Romanzi della Palma**, mensile, L. 30, ridotto a L. 26

L'importo degli abbonamenti può essere versato direttamente ai nostri Uffici - S. Angelo, Venezia, oppure a mezzo del nostro Conto Corrente Postale 9-103.

A tutti i nuovi abbonati annui verrà inviato GRATUITAMENTE il giornale durante il mese di DICEMBRE.

Attualità della radio

LA GUERRA RADIOFONICA

La radio è oggi veramente la più moderna espressione della babele dei linguaggi: annunciatori e oratori di ogni paese lanciano da mille antenne lusinghe e minacce, secondo le mutevoli esigenze della propaganda politica. I nominativi delle stazioni si perdono, mascherati dalla diversità della lingua: se senti parlare tedesco, puoi giurare che si tratti di una stazione francese o inglese; se l'annunciatore è polacco, ci sono novanta probabilità su cento che la emittente sia tedesca o russa.

Se poi vi capita di incontrare due trasmissioni che si accavallano, non date la colpa al vostro apparecchio, che è altrettanto selettivo oggi di quello che era un mese fa: da allora vi è solo questa differenza, che i belligeranti non ritengono più necessario rispettare le convenzioni internazionali sulla esclusività della lunghezza d'onda e trasmettono con la massima disinvoltura sulla frequenza di una stazione nemica.

Di solito la truccatura avviene in maniera molto semplice: si inizia la trasmissione con della musica annunciata nella lingua degli avversari e appartenente al consueto repertorio della stazione sulla cui lunghezza d'onda avviene la trasmissione. Poi, improvvisamente, un annunciatore interviene a leggere un comunicato di propaganda e il più patriotta degli ascoltatori, anche se ha giurato di non porgere orecchio alle voci nemiche, è colto alla sprovvista, tanto più che l'annunciatore il quale di solito è un emigrato (o, se più vi piace un traditore) parla perfettamente la lingua di chi ascolta.

La guerra radiofonica, la cui efficacia era stata già sfruttata, sia pure in forme meno spettacolose, nella guerra di Spagna, è in pieno sviluppo. qualcuno è arrivato a dire che il fronte attualmente più importante, nella guerra che oppone la Germania alle potenze occidentali, è proprio quello della radio.

Naturalmente i paesi che, come la Germania, possedevano una organizzazione preesistente, si trovano avvantaggiati. Il così detto Ministero delle Informazioni britannico si differenzia, infatti, da quello tedesco della Propaganda soltanto nel nome: analoghi sono i mezzi e identici i fini.

Fra questi mezzi la radio è, almeno nella situazione attuale, quello certamente più potente. Alcuni stati hanno chiaramente posto in rilievo di avere una organizzazione da tempo preparata per la eventualità dello scoppio di una guerra: non si potrebbe spiegare in altro modo alcuni adattamenti tecnici apportati in uno spazio di tempo, che ha del miracoloso. In qualche caso, delle stazioni, hanno risposto a distanza di un quarto d'ora, e sulla stessa lunghezza d'onda alle battute polemiche di una stazione straniera. una volta di più bisogna constatare la impossibilità di un ascoltatore anche in perfetta buona fede, di sfuggire alla propaganda del nemico.

Durante l'assedio di Varsavia si ebbero, per esempio, dei veri drammatici dialoghi a contrasto tra la stazione polacca e quella tedesca, che trasmettevano sulla medesima lunghezza d'onda.

Per sfruttare, però, tutta la forza propagandistica della radio non basta la sola organizzazione dell'emissione, è indispensabile, almeno da un certo punto di vista, anche quella della ricezione e ancora una volta la Germania si trova avvantaggiata rispetto ai suoi avversari. Da anni le strade delle principali città germaniche sono organizzate per le audizioni collettive, da anni nei piccoli centri rurali le organizzazioni del Partito nazionalsocialista hanno creato dei centri di ascolto anche per i contadini. Se a questo aggiungiamo che la unificazione delle trasmissioni era anche in tempo di pace un fatto da tempo compiuto (mentre Francia e Inghilterra l'hanno realizzata soltanto ora), comprenderemo come gli Alleati siano stati colti in partenza in una situazione non proprio favorevole. Superato il primo smarrimento, la Francia ha ricorso ai più bei nomi della sua letteratura, scegliendo naturalmente quelli che non avevano obblighi militari: Giraudoux e Valery per citare i più noti, hanno dimostrato così di saper unire al garbo di oratori consumati un intuito politico non inferiore alla loro fama di scrittori.

Anche il Ministero delle Informazioni inglese si è circondato di letterati e sembra che la formula abbia dato buoni risultati, anche se su il piano organizzativo gli ambienti giornalistici hanno avuto qualche vivace reazione.

L'elemento più nuovo della propaganda radiofonica rispetto ai mezzi tradizionali (stampa, manifestini gettati a mezzo di aerei e introdotti clandestinamente) è la difficoltà di impedire che essa raggiunga il suo scopo, quello cioè di arrivare dove è diretta. In Germania si è ricorso a un provvedimento radicale; dall'inizio della guerra pene severissime sono comminate a carico di coloro che ascoltano le trasmittenti straniere e che diffondono le relative notizie. Tali pene vanno fino alla condanna a morte per i casi più gravi. i tedeschi sono costretti quindi a chiudersi, per ordine del loro governo, entro i propri confini, come entro una insuperabile muraglia.

Il Commissario francese per la propaganda dichiarò recentemente alla radio che alla Francia ripugnava quella specie di splendido isolamento e affermò la propria fede nella forza morale di resistenza del suo popolo, il quale saprà distinguere da sè la provenienza e quindi l'attendibilità delle notizie.

Gli avversari hanno così preso posizione: i discorsi si succedono ai discorsi i comunicati ai comunicati le adunanze, che ad ore fisse riuniscono attorno agli altoparlanti gli ascoltatori ansiosi di notizie, spesso hanno poco da invidiare alle spettacolari adunate di popolo che hanno preceduto la dichiarazione di guerra.

Mario Zanolotti

Dichiarazioni di Bottai

La collaborazione culturale italo-bulgara

Re Boris visita la Mostra del libro italiano

SOFIA, 28

S. M. il Re Boris ha visitato stamane la Mostra del libro italiano, allestita nella sala della biblioteca dell'Università. Al suo arrivo il Sovrano è stato ricevuto dal Ministro dell'educazione nazionale d'Italia S. E. Bottai, dal ministro della pubblica istruzione bulgara, dal ministro d'Italia e dalla delegazione italiana. Re Boris ha compiuto una minuziosa visita protrattasi per circa un'ora alle varie sezioni della Mostra. Prima di lasciare l'Università egli ha tenuto ad esprimere agli organizzatori il suo alto compiacimento e la sua ammirazione per l'eccezionale ricchezza del materiale esposto.

La commissione mista nominata per l'esame della questione relativa all'accordo culturale italo-bulgaro, si è riunita stamane alla presenza del ministro Bottai e del ministro Filov ed ha iniziato i suoi lavori.

Il ministro Bottai ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa bulgara ai quali ha fatto alcune dichiarazioni. Dopo avere espressa la propria soddisfazione di trovarsi fra i giornalisti bulgari, ha detto che la stampa bulgara gli è apparsa viva, moderna, bene organizzata e sensibile ai problemi dell'ora presente, ed ha rilevato che il viaggio della delegazione italiana in Bulgaria ha avuto carattere esclusivamente culturale. « Si trattava — egli ha soggiunto — di ritrovare nel passato della Bulgaria e dell'Italia i motivi di una antica amicizia mai smentita dai fatti. Ma non bisogna soffermarsi sugli aspetti retrospettivi di tale amicizia, bisogna ancora cogliere tutti quegli elementi attuali che siano atti a fecondarla ed a renderla sempre più intima.

« Il contatto tra le due culture può essere fecondo, non soltanto per l'Italia e per la Bulgaria, ma anche per l'Europa e per la sua organizzazione. E' evidente che se in questi giorni noi non abbiamo toccato il terreno della politica, tuttavia siamo andati al fondo spesso dell'essenza dei rapporti tra i nostri Paesi. Questa collaborazione può essere suscettibile di sviluppi in altri campi. Noi abbiamo intuito nei nostri contatti coi vostri uomini politici l'esistenza di una comunanza di idee ».

Venendo a parlare della Mostra del libro italiano, quadro vasto e completo della modernità e perfezione dell'editoria italiana al giorno d'oggi, S. E. Bottai ha rilevato con compiacimento che l'Italia è il Paese in cui è stato tradotto il maggior numero di opere letterarie bulgare. Accanto al libro — ha soggiunto — altri mezzi per la reciproca conoscenza dei nostri popoli devono essere utilizzati. Da quello antico come il teatro a quelli modernissimi come il cinematografo e la radio.

« A proposito della radio debbo dire che mentre per altri popoli essa serve a deformare la verità e ad eccitare gli spiriti, fra l'Italia e la Bulgaria essa dovrà servire alla reciproca conoscenza sopratutto in occasione delle più significative ricorrenze nazionali.

Dopo essersi soffermato sul parallelismo esistente in certi gradi dell'istruzione media, tra la scuola italiana e quella bulgara, il ministro dell'educazione nazionale ha detto che i bulgari possono andare orgogliosi della loro organizzazione scolastica, nella quale l'unità dell'indirizzo riflette la unità totale del Paese.

Il ministro ha così concluso: « Lascio il vostro paese con la ferma fiducia che la scuola italiana e quella bulgara saranno lo strumento per approfondire sempre più l'amicizia tra i nostri due Paesi. Tengo a dichiararvi che l'onore di essere stato insignito di un titolo accademico della vostra Università, supera per me il valore di un atto formale. Vi prego infine, di portare attraverso la vostra stampa il mio saluto di soldato e di combattente a tutti i soldati e combattenti eroici della Bulgaria, che tutta l'Italia conosce ed ammira ».

L'aumento concesso agli operai della filmopoli americana

NUOVA YORK, 28

Circa 35.000 operai degli stabilimenti cinematografici di Holliwood hanno avuto l'aumento di paga del 10 per cento, già chiesto, e per il quale avevano minacciato uno sciopero. E' dunque evitata la crisi che minacciava di paralizzare l'industria cinematografica. L'aumento concesso oggi è limitato tuttavia a un periodo di soli tre mesi.

Anche ad Oakland dopo diciassette giorni è cessato lo sciopero dei lavoratori del porto che aveva paralizzato l'attività di questo importante scalo marittimo della California. Il lavoro è stato ripreso a mezzanotte.

Spigolature

Quando fu licenziato il boia cecoslovacco Broumarsky, per il motivo che si era lasciato intervistare dai giornalisti e aveva fornito dei particolari su una esecuzione, concorsero cento aspiranti, dei quali alcuni provvisti di titoli accademici. Era stato licenziato per la fine d'anno 1930; ma egli rimase così addolorato che si allontanò subito da Praga senza dar più notizie di sè; e il Tribunale di Olmutz si trovò in imbarazzo perchè c'erano due condannati che dovevano essere messi a morte nei giorni 11 e 12 dicembre. I concorrenti erano tanti, è vero; ma concorsi simili non possono essere decisi lì per lì. Del resto, in alcune provincie della Cina sono le donne che (come delle infermiere) servono da aiutanti al boia. E per questo un cinese carcerato a Parigi qualche anno fa, vedendo entrare nel parlatorio una signora, credette giunta la sua ultima ora e proruppe in urli disperati. si trattava invece della avvocatessa nominatagli d'ufficio. Nello Stato americano del Kentucky si è avuto il caso di tale Florence Tompson, madre di quattro bambini e sceriffa del distretto, che ha voluto impiccare lei personalmente un negro, in presenza di diecimila spettatori. Non meravigli il numero degli spettatori. Uno scrittore olandese ha pubblicato recentemente un volume (*Il boia e il suo lavoro*, Amsterdam, 1936), nel quale descrive, in base a documenti originali di archivio, molte esecuzioni. Ancora cento anni fa, in Inghilterra, gli scolari ricevettero vacanza per potersi edificare allo spettacolo di una esecuzione.

●

Un capo militare straniero che dirige una delle stazioni di ricerche tecniche e sperimentali più importanti d'Europa, ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore di Sapere intorno al costo di una guerra: « La guerra di una volta domandava molti guerrieri; oggi si richiedono molti meccanici e molti ingegneri. Il problema tecnico domina la guerra moderna. Un fucile-mitragliatore consuma in 10 minuti 30 kg. di munizioni; una mitragliatrice 56 kg., un mortaio da 60 130 kg; un mortaio da 80, 800 kg. In dieci minuti, dunque, un semplice battaglione può consumare 3 tonnellate di esplosivi e di acciaio. Ciò prova come la potenza delle armi attuali sia almeno il quadruplo di quella del 1914. Da questa sola constatazione balza evidente il panorama della guerra d'oggi, un panorama in cui si profila, dietro i soldati e gli Stati maggiori un orizzonte stagliato di officine e di fabbriche, con le sue luci e le ombre di tutti i problemi tecnici ed economici inerenti. Nella preparazione d'artiglieria di una offensiva, la dispersione naturale del tiro, l'indeterminazione dell'obbiettivo rendono necessari da 500 a 700 colpi di cannone da 155 per distruggere una batteria 700 a 800 colpi da 75, nella migliore ipotesi, per aprire un varco tra i cavalli di Frisia. Riportiamoci, per avere un criterio, all'ultima fase della Grande Guerra. La celebre preparazione dell'attacco del 16 aprile 1917 (V e VI armata francese) richiese 60 mila tonnellate di munizioni, cioè 450 milioni di lire oro. L'attacco del 20 agosto 1917, a Verdun assorbì 40 mila tonnellate di munizioni, cioè 210 milioni di lire-oro. La produzione di tali quantità di munizioni impone un'organizzazione industriale considerevole e minuziosa ma siamo ancor lontani dall'organizzazione richiesta per le «macchine da guerra» in cui motori e trasmissioni hanno un ufficio preponderante; la metallurgia deve fornire materiali ben diversi per i proietti, per i motori e per le corazze dei carri, ecc.

●

Ogni attività mentale si sviluppa nel cervello umano delle onde elettriche, la cui intensità è possibile misurare mediante uno speciale apparecchio inventato dal professor Berger di Jena. Ultimamente in una [illegible] di Stoccolma sono stati eseguiti degli interessanti esperimenti col suddetto apparecchio. Le 200 persone sottoposte alle prove erano di ambo i sessi e di età variante dai 4 mesi ai 30 anni. L'attività mentale dei neonati, fino al terzo mese, è pari a zero e non viene quindi registrata dall'apparecchio. I lattanti dai 4 agli 11 mesi hanno dato una media di 5,3 onde elettriche al secondo, i bambini tra 1 [illegible] 4 anni 7,4 onde al secondo, quelli dai 9 ai 10 anni 8,8 gli adolescenti circa 9,3 e gli adulti tra il 19 mo e il 30 mo anno di età 10,2 onde elettriche al secondo, il che dimostra, a quanto sembra, una maggiore velocità di pensiero.

●

La visita a Cirene costituisce un alto godimento spirituale anche per chi vi è stato diverse volte. Cirene è una delle più grandi città dell'antico mondo greco e presenta oggi due nuove imponenti realizzazioni: il restauro quasi ultimato dell'enorme quadriportico del «Cesareo» e lo scavo del colossale Tempio dorico di Zeus. Il grandioso centro archeologico comprende attualmente quattro grandi campi di scavo. Il primo è costituito dal recinto del Tempio di Apollo, la cui acqua è la più pura di tutta la Libia. Il secondo è quello che sorge sulla collina dove si ammirano l'Agorà e un vasto complesso di edifici, il più grandioso dei quali è il Cesareo o Palazzo dei Re. Il terzo grande nucleo è la necropoli greca che è certo la più vasta che si conosca finora. Infine il quarto è quello che sorge sulla collina orientale ed è formato dalla zona aperta ora allo scavo che è caratterizzata dal Tempio di Zeus. Il restauro del Cesareo costituisce una delle prime manifestazioni della nuova attività. Ugualmente il restauro del peristilio e della Basilica, in modo che il maestoso edificio si presenta in tutta la sua imponenza.

LIBRI NUOVI

Gianna Biscontini: *La voce che non muore*. Liriche '900. Ed. Signorelli, Roma L. 10.

V. Capece Zuccoli: *Maria di Modena Regina d'Inghilterra*. Ceschina ed. Milano - L. 15.

Felice Vinci: *Problemi demografici* - Nicola Zanichelli ed. Bologna - L. 20.

29 Novembre 1939-XVIII — SS. FRANCESCANI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

LE IDROVIE DELL'ALTA ITALIA

Per il traffico fluviale

da Porto Marghera per Oriago e Padova

L'importanza che acquistano le idrovie, vale a dire le comunicazioni fluviali in un'economia a carattere prevalentemente autarchico e l'apporto che esse possono recare in tema di trasporti specie di merci povere, è stato, si può dire, il tema precipuo del recente convegno tenutosi a Ferrara, nel quale dopo aver constatato quanto in questo campo è stato realizzato ancora dal Regime Fascista, si sono esaminati i progetti elaborati per una sistemazione definitiva delle vie fluviali dell'alta Italia.

La navigazione fluviale, antichissima nella Valle Padana, rimase tuttavia, fino a pochi anni or sono, in posizione assai arretrata rispetto a quanto, dappoichè essa veniva ad assumere specie nel secolo nostro nelle regioni dell'Europa settentrionale e centrale. Nel dopoguerra, sotto l'egida del Fascismo il problema ricevette un impulso cospicuo verso la sua soluzione, ed in breve volger di tempo molteplici opere di modesta importanza furono condotte a termine, ricordiamo la conca di Pontelagoscuro ed il canale Boicelli sul quale sta per sorgere la nuova zona industriale di Ferrara, la costruzione delle conche di Tirni e di Valpagliaro, la sistemazione del Naviglio Brenta, dell'idrovia Padova-Venezia-Porto Marghera, per la quale si costruirono la briglia e la conca di Stra, le conche di Dolo e di Mira e la deviazione, a Dolo, del corso dell'idrovia stessa. Fra gli altri lavori di maggiore importanza, bisogna citare la sistemazione dell'alveo di magra del Po da foce Adda a foce Mincio mentre le opere più grandiose, iniziate in questi mesi, rimarranno quelle riferentesi alla razionale utilizzazione delle acque del Lago Maggiore, alla sistemazione del Lago di Como e sovratutto alla definitiva sistemazione dell'Adige con il progettato scarico delle cosidette punte di piena nel Lago di Garda. Con questo grandioso progetto, noto sotto il nome di Adige Tartaro-Canal Bianco, elaborato dal Magistrato alle Acque un problema secolare verrà finalmente risolto, impedendo all'Adige, con opportune e tempestive sottrazioni d'acqua di causare allagamenti e devastazioni di paesi, quali accaddero durante le rotte del fiume, famosa quella del 1882 che devastò circa 130 mila ettari di terreno coltivato, distruggendo 340 case, 40 ponti e ben 2500 manufatti idraulici. Tali lavori consentiranno la attuazione delle grandiose idrovie per natanti da 600 tonnellate Lago Maggiore Milano, Mantova, Venezia, Monfalcone; Lago di Como, Milano, Lago di Garda, Mantova e Mare Adriatico.

I lavori per il Lago Maggiore ed il Lago di Como avevano inizio nello scorso novembre, quelli per il Lago di Garda il 26 gennaio u. s. Con quest'ultimi lavori, parte delle acque dell'Adige verrà immessa nel Lago di Garda mediante una galleria di circa dieci chilometri e della portata di 500 metri cubi al secondo, da costruirsi fra Mori e Torbole. Il lago avrà così 400 milioni di metri cubi d'acqua in più, da scaricarsi normalmente in un nuovo emissario industriale e navigabile. Le acque dell'Adige non utilizzate e non utilizzabili a monte di Mori, trattenute nel Garda, consentiranno di fronteggiare in parte il problema irriguo della vasta zona di competenza, con largo sfruttamento nel campo agrario, mentre col nuovo emissario ed a mezzo dell'idrovia Tartaro-Canal Bianco si completerà la grande linea navigabile per natanti da 600 tonnellate, Garda-Adriatico. Con tali lavori si provvederà alla difesa di 400 mila ettari di terreno a coltura, al miglioramento dello scolo di 250 mila ettari compresi fra le provincie di Verona, Mantova e Rovigo, ne potranno venire irrigati 60 mila ed aumentata l'irrigazione di altri 100 mila.

Con le sistemazioni idrauliche da Salionze a Governolo si potrà ricavare una produzione annua di energia elettrica di 130 milioni di Kwh. e si creerà infine, come si è detto una via d'acqua per natanti da 600 tonnellate da Riva, che risulterà così il porto più settentrionale d'Italia, sino a Cavanella Po per una lunghezza di 232 Km.

Per il Lago Maggiore si conseguirà un maggiore invaso di 315 milioni di metri cubi d'acqua, si otterrà una produzione di energia elettrica di 219 milioni di Kwh. e si costituirà la linea navigabile per la comunicazione con Milano. Analogamente la regolazione del Lago di Como apporterà un aumento dell'invaso lacuale di 230 milioni di metri cubi a disposizione dell'irrigazione estiva a vantaggio di 40 mila ettari di terreno delle provincie di Milano, Bergamo Cremona ed una maggior produzione di energia elettrica di oltre venti milioni di Kwh., provvedendo in un tempo successivo alla costruzione di un canale navigabile per Milano per natanti di 600 tonnellate.

Verranno così realizzate con tali lavori le due grandi idrovie dell'Italia settentrionale, e cioè la prima che dipartendosi dal Lago Maggiore, dopo essersi riallacciata in un tempo successivo con Torino, raggiungerà Milano, Cremona, Parma, Mantova, Venezia, Monfalcone e l'altra che dal Lago di Garda per il Tartaro-Canal Bianco sboccherà nell'Adriatico entrambe per natanti da 600 tonnellate.

Per quanto riguarda la sistemazione delle idrovie in provincia di Venezia verrà realizzata fra breve la comunicazione diretta da Porto Marghera a Oriago e, quindi, a Padova, in relazione agli stessi sviluppi della nostra zona industriale e commerciale nel settore dei traffici fluviali. A questo proposito, come abbiamo accennato tempo fa ricorderemo, che il movimento di merci per via fluviale nel porto di Venezia è il più intenso d'Italia e nel 1937 raggiunse 1.492.874 di tonnellate a differenza di Milano al secondo posto con 472.636. La nuova comunicazione abbrevierà il percorso dei natanti (costretti a seguire il naviglio del Brenta e quindi il canale industriale ovest per portarsi sia agli scali degli stabilimenti, sia alle banchine del Molo A) fra l'andata ed il ritorno, di circa 25 chilometri. Il canale che a quest'uopo è stato costruito verrà tra breve utilizzato e durante l'esecuzione dei lavori la navigazione lungo il Brenta con Venezia non verrà minimamente interrotta, data l'importanza che nell'attuale momento acquistano i traffici fluviali.

La gloria di Oslavia

commemorata dai fanti

Il 24.o anniversario della sanguinosa e gloriosa gesta di Oslavia, dove quanto rifulse il valore ed il sacrificio dei fanti veneziani all'ombra della bandiera della Brigata «Puglie», per iniziativa del Battaglione Fanti «Venezia» in collegamento con i Comandi dei reggimenti 36 Fanteria Marche e 71 «Puglie», sarà celebrato domani 30 novembre, con cerimonie semplici e suggestive.

Nelle prime ore del mattino una rappresentanza di reduci di Oslavia, guidata dal vice comandante con il labaro del Battaglione e la fiamma del gruppo Brigata Puglie, si recherà a Sacile ove assisterà alla festa reggimentale del 71 Fanteria. Da Sacile arriverà una rappresentanza dello stesso Reggimento, che unitamente al Comando del Battaglione «Venezia» e ad altro gruppo di reduci di Oslavia si recherà alla Caserma Cornoldi dove, alle ore 10, saranno deposte due corone di alloro sul monumento ai Caduti del 71 Fanteria: una del Reggimento ed una dei fanti in congedo del Battaglione Venezia.

Per i fanti l'adunata è fissata alle ore 9.30 presso la sede del Comando sulla Riva del Carbon.

Nella stessa sede, alle ore 19.30, il comandante ten. col. dr. Ferruccio Pitteri, alla presenza delle autorità militari e politiche farà una breve commemorazione della battaglia di Oslavia, commemorazione che sarà preceduta dalla benedizione di due nuove fiamme quella dei reduci A.O.I. e quella del gruppo Brigata Abruzzi. Tutti i fanti del Battaglione Venezia sono tenuti a presenziare alla celebrazione.

Successivamente i reduci di Oslavia con il Comando del Battaglione, autorità e rappresentanze, si riuniranno per un cameratesco rancio che sarà servito nei locali del «Bottegon» in calle Vallaresso alle ore 20.15.

La festa all'Ospedale di S. Anna della beata Labourè

Ieri sera nella chiesa dell'Ospedale militare di S. Anna si è celebrata solennemente la festa della Beata Caterina Labourè. Vi intervennero S. A. R. la Duchessa di Genova; l'ammiraglio Tur e signora, la contessa Nani con largo stuolo di Crocerossine, gli ufficiali medici, ecc. A ricevere gli invitati era il colonnello medico Attilio Marcone coadiuvato dalla signora e dalla figlia.

S. E. mons. Giovanni Jeremich alle 17 entrava nella Cappella accompagnato dal cappellano della R. M. mons. Puggiotto.

La cerimonia si iniziò con il conferimento della cresima a tre marinai, immediatamente dopo, il Vescovo illustrava il significato della festa e concludeva il suo paterno discorso esortando i baldi giovani a conservare sempre viva nei loro cuori la fiamma della devozione alla Madonna. Dopo il discorso il Cappellano della R. Marina impartiva la benedizione. Così aveva fine la funzione.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Le borse di studio della «Soc. Adriatica di Elettricità»

Il R. Istituto Superiore di Ca Foscari ha aperto il concorso a due premi per borse di perfezionamento della Fondazione «Società Adriatica di Elettricità», una di L. 7000, l'altra di L. 3000, per studi all'estero. Il bando di concorso è visibile presso l'Istituto stesso.

Per l'importazione delle mele

Una ordinanza del podestà dispone che tutte le mele importate da altre provincie, in casse del peso da kg. 30 in su, senza lavorazione e imballaggio speciale di sorta, debbano intendersi come prodotto alla rinfusa. In tale caso è eccezionalmente consentito che le mele contenute in uno stesso collo, pur essendo di una stessa varietà, abbiano fra gli estremi (minimo e massimo) una differenza di calibratura non superiore al 35 p. c.

Tali disposizioni hanno carattere provvisorio, sino a quando non sarà adottata in merito una regolamentazione definitiva.

Corsi per muratori, tornitori tracciatori meccanici

Stanno per aprirsi Corsi gratuiti per muratori e cementisti, operai tornitori meccanici, operai tracciatori meccanici.

I corsi si attuano a mezzo dello Istituto veneto per il lavoro e le iscrizioni si ricevono in tutte le ore d'ufficio, fino alle ore 19 presso la sede di detto Istituto (Riva del Carbon). Essi avranno inizio il 4 dicembre p. v. ad ore 19 in aule messe a disposizione della R. Scuola tecnica industriale a S. Stin.

Concorso per invalidi di guerra

In costituzione del concorso per esami a 50 posti di applicato riservato agli invalidi di guerra presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale, è indetto presso l'Istituto medesimo un concorso per titoli a 50 posti di applicato riservato agli invalidi di guerra o per la Causa fascista o per la difesa delle colonie dell'Africa orientale ovvero in dipendenza di operazioni militari relative a servizio non isolato all'estero prestati dopo il 5 maggio 1936 XIV. Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione al concorso corredata dei prescritti documenti, non più tardi del 10 gennaio 1940 XVIII. Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla sede centrale dell'Istituto in Roma.

Campionati avanguardisti sciatori

Tutti i giovani nati negli anni 1923, 1924, 1925 (iscritti regolarmente alla G.I.L.) i quali sappiano sciare bene e desiderino partecipare alla selezione per la formazione della squadra federale che parteciperà ai campionati nazionali avanguardisti anno XVIII, debbono inviare subito il loro esatto indirizzo ed una breve relazione concernente la loro precedente attività sciatoria, alla Sezione Sportiva del Comando Federale AA. BB., Fondamenta S. Caterina, Cannaregio, Venezia.

Riunioni benefiche al Danieli

La Presidenza dei the benefici al Danieli informa che, avvicinandosi il giorno dell'estrazione della lotteria che sarà verso la fine dicembre, invierà un suo incaricato a ritirare l'importo dei biglietti inviati a domicilio o i biglietti stessi in caso non venissero trattenuti.

Anche domenica il successo della riunione danzante è stato dei più brillanti. Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: contessa Sacconi Miliani L. 50, contessa Caterina Nani Mocenigo 100, donna Bianca Galli 100, contessa Valier 50, signora Napier 50, contessa Bianca Marcello 100, contessa Vendramina Marcello 100, conte Angelo Persico 50, signora Gerioni 100. La presidenza ringrazia.

Ricordiamo che sabato nel pomeriggio avrà luogo la seconda riunione per gli amatori del gioco del ponte e del pinnacolo, e continueranno per l'occasione le lezioni iniziate sabato scorso.

DOPOLAVORO

Il concorso giovani cantanti

Anche quest'anno, com'è stato annunciato, la direzione generale dell'O.N.D. ha indetto il concorso nazionale per giovani cantanti, manifestazione che è giunta già alla sua quarta edizione passando di successo in successo.

Tutti coloro che intendono parteciparvi, dovranno inviare entro il 10 dicembre al Dopolavoro di Venezia la domanda in carta semplice corredata dai documenti di rito. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Dopolavoro provinciale in piazzetta San Marco.

Dopolavoro e Ospedale al Mare

Con la commedia musicale «La pianella perduta fra la neve» ha ottenuto un brillante successo la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Ospedale al Mare» sabato scorso al Teatro delle Forze armate. Nutriti applausi vennero tributati agli esecutori e all'autore del gustoso lavoro m.o G. Cardin-Fontana. Degni di menzione la Fiammanti, la Kleut, la Turatti, il Lessetti, il Penzo.

Per le riduzioni nei cinematografi ai dopolavoristi

Con domani 30 novembre scade la validità delle vecchie tessere per ottenere le riduzioni nei cinematografi e teatri. Sono state perciò impartite disposizioni ai locali di pubblico spettacolo perchè con il primo dicembre siano concesse le riduzioni sui biglietti d'ingresso soltanto ai dopolavoristi che esibiranno la tessera per l'anno XVIII (color rosa). Per le operazioni di tesseramento gli uffici del Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco sono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.

Tre borse di studio per studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri apre il concorso per tre borse di studio di L. 2.000 ciascuna, a favore di studenti dalmati residenti in Dalmazia, oppure profughi dalla Dalmazia, i quali intendano compiere i loro studi negli Istituti superiori della città di Venezia. Alla assegnazione delle borse possono concorrere gli studenti dalmati di età non superiore ad anni 25. Gli aspiranti devono presentare domanda su carta semplice al Comitato di Venezia della Dante Alighieri in Venezia, palazzo Tron, S. Stae, corredate di documenti secondo il bando, entro il 31 dicembre.

Accademia di musica antica

Per deferenza alla commemorazione dei Santi Patroni d'Italia (San Francesco e Santa Caterina) che verrà tenuta all'Ateneo Veneto, nel pomeriggio di sabato 9 dicembre, la manifestazione letterario-musicale francescana accademica, ch'era stata fissata per lo stesso sabato, viene rimessa a domenica 10 alle ore 16.

Vite simultanee

per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono Interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo moltissimi anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una fiorente tabacchicoltura nazionale che le permette di costituire la base indipendente di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro «toscano» e la sigaretta «macedonia» hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia extra* tengono un magnifico primato, il primo per gli amatori del tabacco scuro, la seconda per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo.

Una sequela di furti

Nel mese di settembre scorso la Squadra mobile arrestò, perchè colpiti da mandato di cattura del locale giudice istruttore, Bruno Falcer di Angelo abitante a Castello 825, e Aldo Tesan di Carlo, abitante a Castello 646, ambedue di 19 anni quali autori di furto di piombo per circa 20 chilogrammi in danno di Gino Bratovich dalla sua casa a Sant'Elena. In quella circostanza i due arrestati dichiararono al Comandante della Squadra mobile, che responsabile del furto stesso era il pregiudicato Attilio Vedova di anni 32 abitante a Castello 740 carpentiere, che venne successivamente arrestato.

Nel proseguo delle indagini la Squadra mobile potè assodare che il Falcer ed il Vedova si erano resi colpevoli di altri furti. Infatti, dopo una perquisizione in casa del Vedova si trovarono una decina di metri di tela finissima da cutter, una giacca blu, un ombrello ed altri oggetti che furono accertati di provenienza di un furto consumato il 21 maggio scorso a bordo del panfilo del dott. Giorgio Bellinato, ormeggiato dinanzi alla riva del Tempio Votivo di Lido. In quella stessa circostanza scomparvero dalla imbarcazione tre vele di 100 metri quadrati, sei rotoli di funi di 80 metri ciascuno, due impermeabili, un vestito da marinaio, il tutto per un importo di lire 6000. E' emerso ancora che l'ombrello e la giacca da marinaio erano stati rubati, assieme ad un cappotto, e con un altro ombrello, e 700 biglietti di viaggio sui vaporini Lido-Ca'd'agrande dal pontile di Santa Maria Elisabetta mediante rottura della cabina della biglietteria dell'Azienda. La giacca e gli altri oggetti, meno l'ombrello che era di proprietà del bigliettaio Augusto Fatton, appartenevano al compagno di questi Francesco Loro.

Di più il cav. De Martino assodò che tanto il Falcer che il Vedova avevano rubato mediante scasso di un magazzino in calle delle Rasse, delle bottiglie di liquori in danno del sig. Gino Cavalani proprietario del Bar Murano, ottenendo la confessione da parte dei due complici che avevano venduto parte della refurtiva ad una tale Matilde Gallo in Vianello abitante a Castello 697, ed altra refurtiva, non rinvenuta, ad un tizio che non vollero nominare. In aggiunta a tutto questo, essi avevano anche rubato 14 reti da pesca al pescatore Gianni Giovanni, a Castello 110, causandogli un danno di 500 lire; che rivendettero a Giuseppe Bercolo abitante alle Vignole, dal quale furono dagli stessi ricuperate, avendo essi saputo che i sospetti dal derubato erano caduti su di loro.

Gli arrestati che si trovano in attesa di giudizio dovranno quindi rispondere di questi altri addebiti.

I ladri del principe di San Faustino

La Squadra mobile continuando le indagini intorno al furto di oreficeria patito dal principe di San Faustino nell'appartamento da lui abitato in palazzo Spinelli a Sant'Angelo e per il quale era stato arrestato l'autore Sergio Fataai di anni 18 senza fissa dimora, riuscì ad arrestare anche il secondo responsabile, che il Fataai aveva indicato per certo Giuseppe Scarpa. Le indagini del cav. De Martino, coadiuvato dal maresciallo Sergio, stabilirono trattarsi invece di un tale Emilio Grignoli da Chioggia di anni 30 senza fissa dimora, che è stato arrestato. Costui ha confessato di aver avuto la somma di lire 100 dal Fataai oltre al piccolo orologio da polso d'argento dorato che egli accettò giacchè ritenendolo d'oro intendeva di farlo colare per rivenderlo più facilmente.

Il piombo nel pacco

Il vigile Basso, ieri verso le ore 17, incontrava in Ruga Rialto due individui che al suo avvicinarsi, tentavano di eclissarsi. Il vigile fu loro dappresso e volle sincerarsi di quello che conteneva un involto recato da uno di essi. Trovò infatti dei tubi di piombo per una quarantina di chili. Interrogati sulla provenienza della mercanzia i due restarono confusi; uno di essi all'imbocco della calle che conduce al Commissariato di San Polo, dove voleva condurli il vigile, si diede alla fuga. Il Basso però trattenne quello che recava il fagotto e che fu tratto in arresto e consegnato al Commissariato. Si tratta di Adalberto Predonan di Alberto di anni 20 abitante a San Marco 2247.

PICCOLA CRONACA

Giù dal carro

Il tredicenne Ruggero Tonon abitante al Cavallino ieri mattina alle ore 9 è scivolato da un carro trainato da buoi fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Si frattura una gamba

Vincenzo Masocvecchio di anni 17 abitante a Castello 4543, giocando in campo San Zaccaria, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Investito da una sbarra

Vittorio Tagliapietra di anni 48, carpentiere in ferro, da Murano, lavorando all'Arsenale fu colpito da una sbarra di ferro caduta dall'alto; riportò la frattura di due dita della mano sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Contravvenzione per prezzi abusivi

La squadra speciale per la sorveglianza sui prezzi delle derrate, ha elevato la contravvenzione a Zuppati Luigi fu Ottavio, con negozio di generi alimentari sito a Cannaregio 1036 perchè vendeva della pasta a prezzo superiore a quello di listino.

Tiri nella zona del Cavallino

Oggi 29 corrente saranno effettuati tiri con mitragliere nella zona del Cavallino.

STATO CIVILE

27 Novembre 1939 XVIII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	14

Atti di stato civile registrati nei giorni 25 e 26 novembre:

Matrimoni: Scarpa Vittorio, cameriere, con Poron Giovannina casalinga, Di Blasi Vittorio, impiegato, con Malvezzi Emma, impiegata; Franceschini Giovanni, falegname, con Totolo Pierina, casal.; Zanin Gino, commesso negozio, con Pisenti Giuseppina, commessa; De Nobile Vettore, commesso negozio, con Gri Angela, cas.; Mocchiutti Tullio, impiegato, con Donaggio Bice, cas.; Dal Carlo Stefano, impiegato, con Potenza Maria, civile; Marchi Massimiliano, fattorino, con Zennaro Emma, ricamatrice.

Decessi: Pellizzon Alessandra di mesi 5, Angeli nob. dei conti Elena ved. co. Nani Mocenigo d'anni 93, ved. benestante; Veronese Angela 20, nub. cas.; Giani Elda 14, stud.; Bianchi Attilio 64, con. r. pens.; Palladin Umberto 39, con. ferrazzaio; Zaccariotto Mosè 65 con. commerciante.

Atti di stato civile registrati il giorno 27 novembre.

Matrimoni. Levi Abram, commerciante, con Polacco Luisa, casal.; Tegon Umberto, meccanico, con Bellomo Maria, cas.; Carbone Biagio, capo tecnico, con Pugiotto Mariella, civile; Bertozzi Antonio, impiegato, con Brocca Maria, casal.; Soratù Giovanni, pasticcere, con De Marchi Elsa, cas.; Cardillo Santo, R. G. finanza, con De Bianchi Tosca, casal.; Mariutto Lodovico, sottuff. R. M., con Troi Alma, cas.; Balbozi Felice, meccanico, con Scaria Ginevra, cas.; Vrespa Giovanni, R. G. finanza, con Vulcano Emma, cas.

Decessi: Menegolo De Col Giuseppina d'anni 83, ved. cas.; Ragazzon Giuseppina 73, nub. cas.; Pomoni Meneghello Elisabetta 58 con. cas.; Adolfo Sonia 2 giorni, Bruni Wilma 3 anni; Perego Giuseppe 18, cel. studente; Simonato Antonio 67, con. ricov.; Cavallaro Luigi 79, ved. ricov.; Sauner Carlo 54, con. pescivendolo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 - Sezione III - Presidente: Bruno, giudici: Illich e Zen. P. M.: Grisolia; cancelliere, Lionni).

Un tubo di gomma

Vittorio Bampa di Cesare di anni 34 in un giorno del novembre 1938 venne fermato all'uscita dell'Arsenale, dove era impiegato. Perchè su di lui gravavano dei sospetti venne sottoposto dagli addetti alla vigilanza ad una perquisizione personale. Venne trovato in possesso di un tubo di gomma e di altri oggetti che egli cercava di portarsi a casa. In seguito alle indagini esperite si venne a sapere che il Bampa aveva avuto quale complice nel portar via il tubo di gomma Luigi Pedrali fu Antonio di anni 31. Il Bampa venne denunciato per aver preso il tubo di gomma della lunghezza di 15 metri per il valore di L. 60, due litri di petrolio, un kg. di alcole, un collettore, una chiave ed altri oggetti per un valore complessivo di L. 80, mentre il Pedrali venne accusato di aver preso con il Bampa il tubo di gomma. Ieri si è svolto il dibattimento ed il Tribunale ha condannato il Bampa a un mese e dieci giorni di reclusione e L. 400 di multa e il Pedrali a un mese di reclusione e a lire 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione per ambedue. Difensori: del Bampa, avv. Bruni; del Pedrali, avv. Bragadin.

Contrabbando di sigarette

Per contrabbando di sigarette, compiuto in Mestre nel settembre 1937 sono stati denunciati Giacomo Martello fu Antonio di anni 62, il figlio di questi Giovanni di anni 31, Luigi Pistolato di Eugenio di anni 48 ed Emilio Lorenzon di Benedetto di anni 14. Il Martello Giacomo avrebbe contrabbandato 200 grammi di sigarette, il Giovanni 900, il Pistolato 500 e il Lorenzon 100. Dopo il dibattimento svoltosi ieri sono stati condannati ciascuno a lire 350 di multa. Difensore avv. Bragadin.

L'arrivo della "Calitea,,

Ieri sera alle ore 21.30 è arrivata la motonave «Calitea» da Alessandria d'Egitto che è ripartita alla mezzanotte per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 mercoledì — V... dica con la commemor... Saturnino Prete Marti... circa il 307. A S. Andrea ... il Corpo di un altro S... Martire, tolto dalle Ca... Roma e ... si cantano ... ria titolare ... della Imma...

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 9-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni, fest. 10-13 ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ...

Campanile S. Marco, dalle ... a 16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio, tutti i ... e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3, fest. 9-12 ingresso gratuito.

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2, fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Naz. S. Marco fer. 9-11 e 14-16; sabato 9-12 ingr. gratuito.

Mostra Libro Miniato e Figurato Libreria Vecchia Biblioteca Marciana lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 ingresso gratuito.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 3; festivi 9-12 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 ingresso L. 2, festivi 9-12 gratuito.

Museo Navale: 9-12 e 13-16 Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 2; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2), festivi 9-12 gratuito.

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2, festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20, festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito.

Museo Storia Naturale: lunedì e venerdì 10-12 e 14-16, ... gli altri giorni 9-12 e 14-16 ingresso gratuito, festivi 10-12 gratuito.

Scuola S. Rocco: feriali 10-16 ingresso L. 4; festivi 10-12 (ingresso L. 1).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3), festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Ho sposato un angelo — **Malibran**: Ed... di S... Cyr — **Rossini**: Duca in ...

Cinematografi

Massimo: Regina senza corona — **Italia**: Ragazze sole — **Accademia**: Deserto rosso — **Olimpia**: L'amore si fa così — **Savoia**: La ... di ... Rodolfo Granucci — **S. Margherita**: I forzati della ... nera e il diavolo femmina — **Nazionale**: Il tesoro dell'isola ... eco degli scandali — **Garibaldi**: Papà Lebonard — **Imperiale**: ... e L'uomo che visse ...

La radio d'oggi

12.30 Radio Sociale — 21 ... Programma I. «L'avaro», ... di Molière. (Prima trasmissione) — 21 III Programma dal ... di Bologna. «Ri...» ... tre atti di Giuseppe Ver... Interpreti principali: Armando B..., Margherita Carosio, ..., Corrado Zambelli. Direttore maestro Antonio Votto — 21.15 II Programma: dalla Sala del R. Conservatorio di Torino: Concerto ... diretto dal maestro Adriano ... — 22 (circa) II Programma ... zione di S. E. Arturo Fa...: Terra e cielo nella donna ... — 22.20 I Programma: C... del violinista Enrico Campa... e del pianista Giovanni Bonfigli...

Farmacie di turno

Gottardi Rialto — S... Via Garibaldi — Zamirato ... — Spongia Campo San Stino — ... Via Vittorio Em. — ... Campo Sant'Angelo — Za... San Moisè — Baldisser... Santa Maria Formosa — Farm... lo Raffaele — Lando, Q... Fontane — Giudecca, presta sempre servizio.

Asta del Monte

Venerdì, 1.o dicembre ... no a vendita gli oggetti ... impegnati per tre mesi ... to il maggio 1939.

Variant di orario ferroviari

Col 1.o dicembre nel Compartimento ferroviario di Venezia saranno attuate le seguenti modificazioni di orari.

Il treno accelerato leggero A 707 verrà posticipato da Vittorio Veneto a Treviso perchè partirà da Ponte nelle Alpi alle ore 11.24, arriverà a Vittorio alle 12.11 ne partirà alle 12.22 e arriverà a Treviso alle 13.18.

Il 2130 acc. Bolzano che partiva da questa stazione alle ore 7.05 per giungere a Merano alle 8.02, sarà anticipato anche la partenza da Bolzano seguirà alle ore 6.53 in arrivo a Merano alle 7.50 e ripartirà per Malles alle ore 8.11.

Sulla linea Portogruaro-Venezia il 1667 acc. in partenza da Portogruaro alle 17.23 in arrivo a Venezia alle ore 19.07, giungerà a Portogruaro da Trieste alle 16.57, ripartirà per Venezia alle 17.03 giungendovi alle ore 18.40.

Sulla linea Verona-Venezia l'acc. 1601 in partenza da Verona per Venezia alle 5.12 con arrivo a Padova alle ore 7.06, arriverà a Verona da Milano alle 4.30, ripartirà da Verona Porta Nuova alle ore 5, giungerà a Padova alle 7.05 e ripartirà per Venezia alle 7.40.

Sulla Casarsa-Portogruaro omnibus 3327 in partenza da Casarsa alle 16.26 che giungeva a Portogruaro alle ore 17 anticiperà la partenza da Casarsa alle ore 16.11 e l'arrivo a Portogruaro alle 16.49.

A datare dal 1.o dicembre a limitazione del servizio del treno 44 (Roma-Trieste) nella 3.a classe saranno ammessi soltanto i viaggiatori per Mestre ed oltre e per Verona ed oltre.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Contessa Elena Nani Mocenigo nata Angeli, L. 300 alla Conferenza femminile di San Vincenzo di S. Maria del Rosario, Lire 300 al Comitato di Assistenza della Scuola Giustina Renier Michiel, L. 300 al Gruppo fascista femminile di Dorsoduro per le opere assistenziali, dalla Contessa Costanza Nani Bagatti.

✱ Per onorare la memoria della Contessa Elena Nani Mocenigo, suocera della Presidente del Comitato di assistenza della Scuola G. Renier Michiel, il direttore e le insegnanti hanno versato direttamente L. 50 per le refezioni delle alunne povere della scuola stessa.

Intensificazione di servizi lagunari

L'A.C.N.I.L. comunica che dal 1.o dicembre p. v. è stata disposta la intensificazione di alcuni servizi lagunari sulle linee sotto indicate:

Linea Riva Schiavoni-Marittima - Istituzione del servizio ad ogni mezz'ora dalle 6 alle 8 e dalle ore 11 alle 19, fermo restando il servizio ad ogni ora dalle 8 alle 11 e dalle 19 alle 21.

Linea di Murano - Prolungamento fino a Museo delle corse in partenza dalle Fondamente Nuove alle ore 1, 2, 3, 4, 5, 5.20, 6, 6.40, 7.35, indi in tutte le corse dalle ore 8 alle 15 (durante le quali si svolge il servizio ad ogni 20 minuti); poi: 15.40, 16.40 indi in tutte le corse dalle ore 17 alle 20 (durante le quali si svolge pure il servizio ad ogni 20 minuti), poi resta immutato secondo l'orario attualmente in vigore.

Linea Quattro Fontane di Lido. - Istituzione di una coppia di corse in partenza alle ore 13 da Riva Schiavoni per Città Giardino e 13.30 da Città Giardino per Riva Schiavoni.

Linea diretta del Lido - Istituzione di una coppia di corse in partenza alle ore 13.15 da Riva Schiavoni e 13.30 da Lido.

CRONACA SACRA

Lo stellario ai Frari

Stasera alle ore 18 si inizierà lo «stellario» presso la Basilica dei Frari in preparazione alla festa dell'Immacolata. Tutte le sere alla stessa ora in questa chiesa Padre Pietro Lorgna dei Domenicani di Livorno dopo la funzione terrà la sua predica. La fama dell'oratore, che è fratello del compianto Priore dei SS. Giovanni e Paolo le cui spoglie sono state testè traslate alla cappella del Rosario, richiamerà indubbiamente una folla di fedeli per udire la dotta parola dell'illustre domenicano.

Teatri e concerti

"Ho sposato un angelo,, commedia di G. Vaszary al Goldoni

[illegible] d, G Vaszary. [illegible] una specie [illegible] rappresentazione al Goldoni sta tra [illegible] e la farsa, tra la satira [illegible] in sostanza sfrutta [illegible] dialoghi, e tolta la [illegible] insiste scenica[illegible] che non hanno [illegible] novità. Dalla [illegible] di Lothar, al [illegible] c'è un po' di [illegible] tre atti, coi quali [illegible] le donne dei no[illegible] loro fatuità i lo[illegible] incostanza, la [illegible] sono come gli uomini [illegible] le creano, anche [illegible] fondamentalmente buone [illegible] per tempe[illegible] alla corruzione del[illegible]

[illegible] uno sfoggio ver[illegible] convenzionale, [illegible] con l'imputare [illegible] sincerità della sua [illegible] fatta di compro[illegible] vigliaccherie, la [illegible] azione morale del [illegible] Tommaso è [illegible] Dopo aver [illegible] fidanzamenti [illegible] non pensavano che [illegible] bene a bal[illegible] essere alla mo[illegible] dichiarare ed [illegible] non si sposerà [illegible] non potrà farlo con un [illegible] Ed ecco che rimasto solo [illegible] studio la parete di fondo [illegible] e dal cielo scende con [illegible] d'ali una donna [illegible] di azzurro ed oro. Ea [illegible] l'idea[illegible] non conosce gli [illegible] la terra e tanto meno della [illegible] non sa il male [illegible] solo il [illegible] fiorisce incantevole [illegible] e della sua [illegible] il colmo della [illegible] attributi [illegible] il suo [illegible] e sostituirlo con [illegible] femminile, e farle tagliare [illegible] nell'apparen[illegible] donna [illegible] porta via pel [illegible] Ma [illegible] torna alla sua banca è di[illegible] Quell'angelo, vivendo da [illegible] modi corrotti, [illegible] a tutti le ve[illegible] schiaffeggiando [illegible] complimenti esa[illegible] di ballare, do[illegible] per via metà del[illegible] pelliccia di visone, gli crea [illegible] quantità di guai, da esa[illegible] e da coprirlo di ridicolo.

La [illegible] scesa dal cielo non si [illegible] le ragioni della in[illegible] risentimento di lui, [illegible] cameriera che la spiega che [illegible] perfetta per il mondo [illegible] che nel mondo in cui [illegible] donna che fa per gli uomi[illegible] supportano e intima, [illegible] è quella falsa, [illegible] li tradisce li vio[illegible] che sputa menzogne su men[illegible] la dissangua economica[illegible] L'angelo dopo un tentativo [illegible] rimettendo le ali [illegible] oro, rimane, ma [illegible] felice il marito, per ren[illegible] che traduce in pratica le [illegible] dalla camerie[illegible] senza altro mentire, [illegible] e capita, ubriac[illegible] denudarsi con [illegible] imparare [illegible] mentire spudora[illegible] Primo risultato, un rie[illegible] al quale il marito si è rivolto [illegible] la posizione della pro[illegible] banca, si [illegible] di lei e [illegible] salvataggio; [illegible] che un [illegible] lieto [illegible] della [illegible] moglie come di [illegible]

[illegible] quando [illegible] ma sposo [illegible] e allora non diverte [illegible] più. Il terzo atto, [illegible] non è che una iterazione [illegible] già sfruttato alla fine del [illegible] si affloscia sot[illegible] della dimostrazione ad [illegible] Il successo, [illegible] dopo il primo [illegible] e il più ispi[illegible] necessariamente [illegible] secondo alla fine del [illegible]

Ho sposato un *angelo* è stata re[illegible] con la massima buona volon[illegible] dalla compagnia Lancey-Ninchi. [illegible] Lancey ha reso con in[illegible] vivezza di toni, la [illegible] agonista, lottando [illegible] le difficoltà di [illegible] ancor molto imper[illegible] Martini e la Care[illegible] disegnate con [illegible] Ninchi, il Galli[illegible] dato il migliore [illegible] parti [illegible] *Ho sposato un angelo* si [illegible]

Gli abbonamenti alla Fenice

Felice inizio delle prenotazioni

Sono incominciate felicemente le prenotazioni per la prossima stagione al Teatro La Fenice che avrà inizio, com'è noto, la sera del 4 gennaio con «La Fiamma» di Respighi. Vanno poste in rilievo, a tale riguardo, le eccezionali facilitazioni riservate a chi prenoti sin d'ora un abbonamento anche alle rappresentazioni liriche di primavera e ai concerti sinfonici: sull'abbonamento cumulativo a queste manifestazioni, che già importa un considerevole risparmio, è accordato agli abbonati alla stagione invernale un ulteriore sconto del dieci per cento. L'abbonamento a una poltrona dalla fila H in poi è stabilito, ad esempio, in lire 90 per i concerti sinfonici, ed in lire 150 per quattro rappresentazioni primaverili; l'abbonamento cumulativo importa invece una spesa di lire 200 che si riducono a lire 180 con lo sconto speciale. E' agevole constatare come, sottoscrivendo questa forma di abbonamento, la serie dei cinque concerti sinfonici incida sul bilancio dell'abbonato per la tenuissima cifra di trenta lire complessivamente, mentre i nomi dei maestri e dei solisti programmati per i concerti assicurano l'eccellenza delle manifestazioni: citiamo fra i direttori Guglielmo Mengelberg, Bernardino Molinari, Paul Paray, e fra i solisti Zinò Francescatti ed Enrico Mainardi. E quanto si è detto per le poltrone vale naturalmente, in varia misura, per tutte le categorie di posti in abbonamento.

Per le prenotazioni non è richiesto alcun versamento preliminare, ma è sufficiente firmare l'apposito modulo, che in questi giorni è stato inviato a tutti i vecchi abbonati. Le biglietterie del teatro sono aperte dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (tel. 23-954).

Il Quartetto della Scala questa sera al "Marcello,,

Questa sera avrà luogo il terzo concerto in abbonamento della Benedetto Marcello. Si presenterà uno dei più noti complessi italiani da camera costituito dal pianista Calace del R. Conservatorio di Milano e dal Quartetto della Scala, del quale fanno parte Enrico Minetti (1.o violino), il concittadino Enzo Martinenghi (cello), Antonio de Paulis (viola), Mario Garrieri (2o violino).

Il programma è composto esclusivamente di musica italiana e contiene tre novità per Venezia e precisamente la «Visione» in tre episodi per pianoforte e quartetto d'archi intitolata: «I tre canti dell'angelo» di Giulio Cesare Paribeni: Canto per l'Infanzia; Canto per l'età di mezzo; Canto per l'et estrema e per la dipartita.

Pure di prima esecuzione a Venezia sono il Concertino per pianoforte solista e quartetto d'archi di Pietro Montani (allegro-lento e grave-vivo e felice) ed il Poema della «Schiavitù» di Ennio Porrino nei 3 tempi: il bastimento negriero; il sogno dello schiavo; la danza degli Indi.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento a questo concerto saranno in vendita all'entrata della sala al prezzo di L. 5.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Compagnia Lancey - Ninchi: HO SPOSATO UN ANGELO di Vaszary.

Malibran 16.30 EDUCANDE DI SAINT CYR, con Vanna Vanni, Silvana Jachino, Elsa Steiner, Maurizio D'Ancora.

Rossini 16.30 DUCA IN VACANZA con Sidney Howard.

Cinematografi

Olimpia «L'AMORE SI FA COSI'» con Colette Darfeuil, Jacqueline Prevot ed Enrico Viarisio.

Circolo Ufficiali del Presidio

Da domenica 3 dicembre avranno inizio nelle sale del Circolo i consueti trattenimenti danzanti. Per le prenotazioni i soci sono pregati rivolgersi alla segreteria del Circolo.

Rag. Lido-Rag. Malamocco 2-1

La squadra dei «Ragazzi Lido» cambiata quasi radicalmente la formazione che procurò loro la sconfitta domenica 19, sullo stesso campo e contro la stessa squadra, volle domenica prendersi la rivincita sulla compagine del Malamocco. Difatti, scesa in campo del Malamocco, la squadra lidense seppe non solo contenere lo slancio avversario, ma passare all'attacco e segnare due punti contro uno degli avversari.

L'imposta complementare per ufficiali richiamati alle armi

ROMA, 28

[illegible] L'autorità militare [illegible] direttamente a trattenere [illegible] negli ufficiali richia[illegible] imposta complementare. Ne [illegible] richiamati so[illegible] al pagamento della [illegible] complementare per lo sti[illegible] che percepiscono, e [illegible] quale sono regolarmente i[illegible] a ruolo potrebbero pagare [illegible] la stessa imposta come se [illegible] redditi distinti, [illegible] si tratta di un red[illegible] che viene pagato con le [illegible] modalità di cui alle disposi[illegible] ministeriali o contrattuali per [illegible] di richiamo o arruolamento [illegible] A seguito dell'azione [illegible] dalla Federazione della gen[illegible] allo scopo di evitare [illegible] di pagamento il Ministero [illegible] Finanze ha ora disposto l'aser[illegible] non ravvisare la necessi[illegible] di emanare particolari istruzio[illegible] sistema della vi[illegible] segnalazione consente di ri[illegible] inconveniente segnalato, [illegible] la duplicazione tra la [illegible] imposta corrisposta per ritenuta di[illegible] sugli stipendi di richiamati e quella mediante iscrizione a ruolo sugli stipendi civili. E infatti, qualora lo stipendio militare fosse superiore allo stipendio civile, l'ufficiale richiamato potrà denunciare la cessazione del reddito di lavoro, costituito dallo stipendio civile, ottenendo il rimborso della imposta dal giorno del richiamo. Se invece la società di navigazione dalla quale dipende il richiamato gli corrisponde la differenza fra lo stipendio civile e quello militare — e questa è l'ipotesi nella quale il primo è maggiore del secondo — gli ufficiali richiamati presentando circostanziata denuncia, contenente la documentazione delle variazioni verificatesi negli stipendi civile e militare, potranno domandare lo sgravio parziale della imposta iscritta a ruolo, a titolo di duplicazione, dal giorno del richiamo. Il Ministero ha infine fatto presente, ad ogni buon fine, che agli uffici distrettuali delle imposte sono state già da tempo impartite istruzioni, affinchè le istanze presentate dai richiamati alle armi siano esaminate con ogni possibile premura.

Cronaca di Mestre

Per la festa di Santa Barbara

Nella ricorrenza di S. Barbara i componenti delle associazioni Artiglieri, Genieri e Marinai d'Italia si raduneranno nella sala del Dopolavoro Antonio Cattapan a Marghera per consumare il rancio sociale fissato per la sera del nove dicembre. Ad esso assisteranno ufficiali in servizio attivo, autorità civili e militari.

L'Associazione combattenti prega tutti gli iscritti alle varie associazioni di dare al più presto la propria adesione presso le rispettive sedi in modo di sapere con una certa sollecitudine, il numero dei partecipanti.

Il rancio dei bersaglieri

A chiusura del XVII anno E. F. il plotone ha voluto riunire tutti i suoi camerati offrendo loro un rancio. Nel salone superiore della trattoria alla Giustizia addobbato per l'occasione figurava fra i ritratti del Re e del Duce, un magnifico acquerello riproducente le effigi del Generale Lamarmora, offerto dal bersagliere Pietro Sartori.

Negli intervalli non mancarono le tradizionali canzoni del Corpo. Allo spumante il comandante Zuccolini si è compiaciuto per l'alto spirito e disciplina che animano il plotone, ha porto il saluto dei bersaglieri accorsi e ha dato lettura di alcune indovinate parole inviate dal segretario Lorenzoni dando notizia di una probabile adunata a Treviso in occasione di una visita che il cons. naz. Melchiori farà al IX Regg. in Armi.

Col saluto al Re e al Duce e fra le allegre canzoni bersaglieresche, si è chiusa la bella serata.

Alla Casa di Ricovero

Il Comitato dei festeggiamenti del rione della Salute per concludere la serie della beneficenza distribuita nel mese di novembre si è recato, nelle persone del suo presidente cav. dott. Domenico Grasiati e sig. Natale Brunò, a fare distribuzione di dolci e tabacco nell'Asilo infantile della Salute, nell'orfanotrofio maschile e femminile annessi alla Casa di Ricovero e nei reparti dei vecchi e delle vecchie.

Conferenze per le madri

Oggi alle ore 15 nella sala del Patronato di Carpenedo avrà luogo la prima conferenza per le Madri; altre ne seguiranno nella stessa ora nei giorni di giovedì e venerdì. Ad ogni conferenza seguirà una breve funzione religiosa.

Tutte le madri e le spose sono invitate a parteciparvi.

Funebri Menegotto

Si sono svolti stamattina i funerali del compianto Edoardo Menegotto padre stimatissimo del segretario dell'ospedale, rapito all'affetto dei suoi sabato sera in seguito a paralisi cardiaca. Dalla cella mortuaria dell'ospedale il feretro seguito dal corteo raggiunge l'arcipretale ove si svolse il rito. Il corteo veniva aperto dalle orfanelle della Salute e dall'Istituto S. Gioachino.

Seguivano il feretro i congiunti e il presidente dell'ospedale con l'intero corpo sanitario e i funzionari di amministrazione; si notava pure una rappresentanza della Cassa di Risparmio. Il corteo si sciolse al cimitero. Alla famiglia Menegotto vive condoglianze.

Colpito in osteria muore all'ospedale

Il cinquantaduenne Eugenio Bertato, proprietario dell'osteria Tre Garofani, l'altro ieri verso le 15 stava servendo dei clienti quando si sentì improvvisamente mancare e non fece in tempo nemmeno di pronunciare una parola che cadeva pesantemente per terra.

Chiamata l'autolettiga venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia riscontrava la gravità della [illegible], lo faceva immediatamente ricoverare [illegible] immediatamente le cure del caso che a nulla valsero perchè il poveretto dopo due ore cessava di vivere. Era stato colpito da paralisi cardiaca progressiva.

Due ragazze ferite da una granellatrice

Ines Stocco di anni 19 abitante in via Monte S. Michele 134 e Natalina Carignato di anni 20 abitante in via Terraglietto 20 A, operaie della S.A.L.C.A. di Marghera lavorando ad una granellatrice finirono con le mani fra gli ingranaggi della macchina stessa.

Medicate alla meglio nell'ambulatorio dello stabilimento, dovettero recarsi all'ospedale dove sono state ricoverate: la Stocco per aver riportato lo schiacciamento delle falangi medio, anulare e mignolo della mano destra con delle escoriazioni multiple e venne giudicata guaribile in 30 giorni, mentre alla Carignato vennero riscontrate delle ferite lacero contuse al dito indice della mano sinistra con spappolamento delle parti molli e lesioni all'articolazione. Venne giudicata guaribile in 20 giorni.

Biciclette rubate

Anna Semenzato abitante in via Carducci 68, alle ore 21 dell'altra sera lasciò appoggiata al muro della propria abitazione una bicicletta del valore di L. 180 che nel frattempo il solito ignoto rubò.

— Luigi Carestiato di anni 36 abitante in via Contea 13, alle ore 18 dell'altra sera si recò all'osteria Adua e lasciò fuori della porta la propria bicicletta completa di accessori che egli però si curava di chiuderla con il lucchetto di sicurezza. Nonostante tutte queste precauzioni, un tizio riuscì ugualmente a rubarla e fuggire per ignota destinazione causando un danno al Carestiato di 400 lire.

Razzia di polli

In un vecchio magazzino attiguo alla propria abitazione, Enrico Pignata di anni 47 abitante in via Giustizia 37 A teneva custodite 20 galline, 2 anitre, del complessivo valore di 250 lire, che la scorsa notte i ladri gli rubarono.

Anche Giuseppe Rado di anni 32 abitante a Spinea in via del Prato lamentò il furto di 10 galline, 2 tacchini, un gallo ed un oca, il tutto per un valore di 250 lire.

A tutti i nuovi abbonati annui verrà inviato GRATUITAMENTE il giornale durante il mese di DICEMBRE.

Operai infortunati sul lavoro

— Costante Garbin di anni 43, abitante in via Rossignago 66, occupato presso il Provveditorato del Porto, è stato colpito da una scala a pioli ed ha riportato delle ferite lacero scollate al dorso della mano destra guaribili in 10 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati: Aristide Viotti di anni 28 abitante a Caorle, operaio della Vetrocoke il quale nel lavorare col martello si colpì al pollice sinistro producendosi una contusione guaribile in 8 giorni.

— Zita Bobbo di anni 15 abitante a Chirignago dell'I.T.M.A. la quale gettando in una pentola di acqua bollente delle mandorle, fu colpita da alcuni spruzzi che le produssero delle ustioni di secondo grado guaribili in 8 giorni.

— Antonio Dagonto di anni 24 da San Donà, operaio dell'INA, appoggiando dei tubi su un cavalletto, uno di questi lo colpì al piede destro producendogli una forte contusione guaribile in 15 giorni.

— Arturo Basso di anni 35, operaio della Vetrocoke nel distaccare un tubo da una macchina veniva investito da una soluzione chimica che gli produceva delle ustioni di secondo grado al viso. Guarirà in 15 giorni.

In Pretura

Pretore dr. Giovanni Apostoli; P. M. dr. Parisi.

Non dà i contributi alla moglie separata

Arturo Lazzaro di anni 52 abitante in viale Garibaldi 4, si era diviso dalla moglie Roma Berton abitante in calle della Testa 20 ed il Tribunale di Venezia che aveva legalizzato la separazione ancora nel 1919 aveva stabilito che il Lazzaro dovolvesse alla moglie un contributo di lire 90 mensile.

Dall'aprile 1937 per varie circostanze la Berton non riceveva più l'assegno e visti vani alcuni inviti lo denunciò. In udienza il Lazzaro fa al Pretore una lunga cronistoria delle sue disgrazie finanziarie e commerciali che videro sfumare il suo patrimonio consistente in centomila lire. La moglie racconta a sua volta le disastrose vicende post coniugali che le consumarono quel poco che aveva e la portarono alla più squallida miseria.

Vengono sentiti anche una fila di testi dall'una e dall'altra parte e tutti certificano la miserabilità dei due e dopo la difesa dell'avv. Babini, il Pretore pronuncia la sua sentenza con la quale assolve il Lazzaro dall'imputazione fattagli per insufficenza di prove.

Le aziende industriali e commerciali appartenenti ad ebrei

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica lo elenco delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini di razza ebraica. Ecco quelle iscritte al Consiglio provinciale delle corporazioni di Venezia:

Abendana Anna, vendita antichità S. Marco 353 (cessata con effetto 18 agosto 1939); Alpron Giorgio commercio colori, S. Marco 378; Ascoli Giuditta, vendita manifatture S. Polo 1033 (cessata il 30 gennaio 1938); Brandes Giulio di Riccardo, mercerie lingerie, S. Marco 789; Brandes Oreste calze S. Marco 4271; Bassan Guido, coloniali, frutta secca, Cannaregio 4672, Bassan Angelo, cornici, Cannaregio 3943; Bondi Leo, specialità veneziane, S. Marco 874, Bassan Vittorio, chincaglierie domicilio S. Marco 4976; Bondi Enrica specialità veneziane, Castello 4300, Brandes Giacomo, calze, maglie e affini, domicilio Cannaregio 1159; Barbon Vita, vendita articoli di cesterie, tappeti e affini, S. Marco 4278, Bargon Ferruccio, torrefazione caffè, Cannaregio 5006; Bohm Osvaldo fotografie artistiche, S. Marco 1347 (donata l'azienda alla moglie ariana Maria Geggio); Bassani Enrico Emiliano, già socio accomandatario e ora liquidatore della G. Bassani e C. in liquidazione, imbarchi e sbarchi spedizioni cereali, S. Marco 4210.

Camerino Ernesto, specialità veneziane S. Marco 140, Camerino Gemma colori e ferramenta, San Marco 1770 (donata l'azienda al marito ariano Benetti Raffaele); Coriraldi, Benedetto, casa di spedizioni S. Marco 2733 Colombo Emilio, manifatture, S. Polo 479; Colombo Angelo, tessuti, S. Polo 245; Cesana Leone, mobili nuovi ed usati, D. D. 879, Cesana Cesare, specialità veneziane D. D. 873, Calimani Angelo, articoli casalinghi, Cannaregio 4452, Curiel Enrico, mobili, Castello 6082 (donata l'azienda alla moglie ariana Bersan Rosa), D'Angeli Marcello, specialità veneziane, S. Marco 76; Dina Mario, chincaglierie, Lido, Via Malamocco 51; Dina Emilio, creme per calzature, Castello 5364, Dina Guido, profumeria, Cannaregio 5541.

Foà Ielmo, scialli e merletti, S. Marco 47, Foà Giorgio, quadri e sopra mobili S. Marco 361 (cessata il 31 gennaio 1939), Fiuri Carlotta, materiali elettrici, Mestre Piazza Umberto I (donata al marito ariano Urbani Filippo); Foà Gemma, dol[illegible] e frutta Cannaregio 1191, Fano Vittorio, carbon fossile, Cannaregio 5557, Fortis [illegible], mercerie e maglierie Mestre Via Allegri. Forti Anselmo Giuseppe, tessuti e biancheria, S. Marco 526, Foà Samuele Leone, vendita ambulante pellettorie, domicilio Cannaregio 3210, Fano Ermenegilda, vendita ambulante articoli usati, domicilio S. Polo 1072, Grassini Vittorio, conduzione caffè, Cannaregio 1236, Grassini Raffaele, macelleria, Cannaregio 2686, Grignatti Eugenio, rappresentanze alimentari, vini, colori, Cannaregio 5023.

Jarach Felice, mobili in ferro, Cannaregio 1334 (cessato 1.o marzo 1939), Jachia Mario, cartoleria S. Marco 704, Jona Amelia, modisteria, S. Marco 482, Levi Morenos Giuseppe, specialità veneziane, Cannaregio 3701; Levi Morenos Diomede, torrefazione caffè, S. Marco 4799 (donata l'azienda alla moglie ariana Linda Montecchio); Ariano Francesco, indumenti usati militari, Cannaregio 1240; Minerbi Roberto, commercio antichità, S. Marco 1473; Navarro Bruno, merci varie, Cannaregio 1215; Orefice Aldo, articoli di elettricità, S. Marco 2032, Ottolenghi Cesarina, tessuti, Cannaregio 1318.

Polacco Girolamo Galliano, caffè, Cannaregio 1181 e S. Croce 932; Polacco Vittorio Leone, stoffe e vestiti, S. Marco 420; Polacco Vittorio, cravatte e scialli, S. Marco 145; Polacco Aldo, stoffe e confezioni, S. Marco 5437; Pesaro Leone mercerie, Cannaregio 1242 e 1773, Polacco Alda, lingerie e confezioni, Mestre Piazza Umberto I; Pace Armando, specialità veneziane, Castello 4151; Pitteri Luigi, specialità veneziane, Cannaregio 1110; Polacco Giorgio, generi alimentari, S. Marco 2465; Polacco Carlo, mediatore in cereali, S. Marco 4410; Polacco Aldo, specialità veneziane, S. Polo 5; Pitteri Marcella, pescivendola, Cannaregio 1726.

Romanelli Umberto, apparecchi radio, S. Marco 263 (cessata il 15 aprile 1939), Salvadori Rosina, Tabacchi, S. Marco 5267 (cessata il 6 luglio 1939); Romanelli Aronne Arrigo, torrefazione caffè, Castello 1738, Ravenna Eugenio, rappresentante in generi alimentari, S. Marco 139; Sinigaglia Giacomo, lingerie, Castello 388; Salvadori Mandolino, rigattiere, Cannaregio 1257; Salvadori Gesù Angelo, tabacchi, S. Marco 1130; Silva Enrico, oggetti usati, Cannaregio 1227 A; Silva Abramo Vittorio, commercio mochi e indumenti militari fuori uso, Cannaregio 1269 A, Sonino Gastone, cereali, Cannaregio 2278, Silva Carignano, legnami, Marano di Mira; Tirelli Guido, rappresentante, S. Marco 1130; Todesco Eugenio, saponi e affini, S. Marco 2366, Vais Nunes Ercole, rappresentante, D. D. 3493, Zangrossi Angelo, Mestre Via Monte Sabotino 5; Navarro Umberto, mobili nuovi e usati, Cannaregio 3927.

Pensione Calcina, società di fatto Pedasone Venezia D. D. 790; M. M. Maestro, società di fatto commercio caffè, Castello 5764; Sacchetta fratelli Jarach, S. Croce 467; Fratelli Friedemberg, società di fatto, commercio cereali e commissioni, Castello 6108, Davide Hava commissioni in cereali, S. Marco 642; Salviati e C., società di fatto specialità veneziane, S. Gregorio 195; Eredi dott. Salviati e C., società di fatto, industria del mosaico S. Gregorio 195; Schontal di Mario Bloch, società in nome collettivo: sartoria e vendita vestiti per uomo e signore, S. Marco 1473 (il socio Mario Bloch ha donato la sua parte di diritti nella società alla moglie ariana Segala Adele Dina).

Ragazzo in fin di vita

BELLUNO, 28

Oggi il ragazzo Borsatto Mario di Guido di anni 10 da Belluno saltò sulla terrazza della sua casa, coperta da brina scivolava, precipitando da un'altezza di otto metri. All'ospedale gli fu constatata la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

Consigli e delibere. - Delle aggregazioni ed ammissioni al suo Consiglio Chioggia fu sempre gelosa, non ammettera potessero esservi frodi nelle ammissioni; vigilava quindi continuamente affinchè tutti i Consiglieri possedessero i requisiti dalla legge voluti. Ancora fino dal 1312 con parte del 2 febbraio decidevasi che al Maggior Consiglio non potessero ammettersi i figli naturali — non nati da legittimo matrimonio — per causa alcuna. Le delibere dei Consigli prese avevano forza di legge: stabilivasi infatti con la parte stessa che nessuna deliberazione presa dai Consigli potesse essere revocata se non in seguito a delibera presa nel Minor Consiglio dal Podestà e da almeno otto consiglieri ed approvata poi da almeno due terzi del Maggior Consiglio.

Per chi fuma al cinema

Dagli agenti di P. S. veniva ieri or sono dichiarato in contravvenzione Manfredi Mario di Antonio, da Chioggia, perchè fumava al cinema. Il contravventore è stato denunciato alla locale pretura.

Le contravvenzioni

Dai vigili urbani veniva elevata contravvenzione, per inosservanza ai regolamenti comunali, a carico di Nordio Francesco fu Innocente, Ceolin Fiordalisa fu Cesare, Albertini Augusto fu Giuseppe.

CAVARZERE

Un annegato

L'operaio Boscarato Antonio, di anni 54 dipendente dal Genio Civile, addetto alla draga che staziona sulle acque del Gorzone nel pomeriggio di domenica, poco dopo aver salutato un figlio in licenza dalle armi, oltrepassò il pontone in legno che unisce la draga alla riva per ritirare la bicicletta che aveva adagiata sulla riva del canale.

Ritornando sulla draga sorreggendo il velocipede sulle spalle, fu scorto improvvisamente cadere in acqua e udito chiamare disperatamente aiuto. Accorsero subito alcune persone presenti alla tragica scena che con l'aiuto di barche e di corde cercarono di portare soccorso al Boscarato, ma inutilmente, perchè fu visto un'ultima volta sprofondare nell'acqua, in quel punto abbastanza fonda. Le ricerche continuarono e nel tardo pomeriggio la salma è stata ripescata. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato in cimitero.

IN PRETURA

Manfrinato Elio, esercente di Cavarzere, è stato sorpreso dai carabinieri a vendere olio di oliva a lire 8.15 al litro, mentre il calmiere fissava il prezzo in lire 7.90. L'imputato adduce a sua discolpa che trattavasi di olio fino e non di olio comune e produce delle fatture a comprova che il giorno in cui fu constatata la contravvenzione nel suo negozio trovavasi solo olio di oliva fino il cui prezzo era effettivamente calmiera in L. 8.15. Non essendosi raccolte prove maggiori, il Pretore lo assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Gino Ravelli.

La risposta sovietica a Helsinki

Mosca denuncia il patto con la Finlandia

Rifiuto di aderire alla contropropposta finlandese per il ritiro bilaterale delle truppe dalla frontiera

MOSCA, 28

La stampa sovietica continua la sua violenta campagna contro la Finlandia ed in tutto il paese si svolgono dimostrazioni contro Helsinki. L'aviazione e l'esercito del Baltico hanno votato ordini del giorno per invitare il Governo sovietico ad agire. Quello dell'aviazione dice che i piloti sovietici sono perfettamente equipaggiati, e se ne avranno l'ordine, stormi di bombardieri e di cacciatori distruggeranno senza pietà il nemico.

Anche gli scrittori ed i letterati moscoviti hanno tenuto delle riunioni conclusesi con l'approvazione di ordini del giorno nei quali viene espressa l'indignazione contro la Finlandia e si dichiara che il Governo sovietico ha dato ai dirigenti finlandesi la ultima possibilità di rivedere il proprio atteggiamento.

Il comando della zona militare di Leningrado ha pubblicato nel pomeriggio il seguente comunicato: «In considerazione del provocatorio fuoco di artiglieria diretto dal territorio di confine finlandese contro truppe sovietiche, è stato dato l'ordine di rispondere al fuoco, nel caso di ripetizione di simili provocazioni, fino a quando i loro autori siano stati annientati».

Il Commissario per gli esteri, Molotof, nel tardo pomeriggio ha ricevuto il ministro di Finlandia al quale ha consegnato la risposta russa alla nota finlandese di ieri. In tale risposta Molotof dichiara che, a seguito dell'atteggiamento della Finlandia, il Governo sovietico si considera liberato dalla clausola del patto di non aggressione sovietico-finlandese.

La nota, dopo avere affermato che la versione dell'incidente sostenuta dal governo finlandese costituisce un insulto all'esercito rosso, aggiunge che il rifiuto della Finlandia di ritirare le proprie truppe dalla frontiera e la contro-proposta del ritiro delle truppe da entrambe le parti, denota l'intenzione di mantenere Leningrado sotto la minaccia offensiva, mentre è impossibile per la Russia ritirare le proprie truppe fino ad una distanza di venticinque chilometri dalla frontiera, perchè esse verrebbero a trovarsi nei sobborghi di Leningrado.

"Concentrando presso la frontiera una gran parte delle sue truppe regolari — conclude la nota — il Governo finlandese commette un atto ostile che è incompatibile con il patto di non aggressione concluso tra i due paesi. Il Governo sovietico non può permettere ad uno dei firmatari del patto di non osservarne le stipulazioni e pertanto giudica necessario di dichiarare che da questo momento non si considera più legato alle clausole di questo patto».

La zona di confine finlandese interamente coperta di neve

HELSINKI, 28

Il comandante in capo dell'Esercito finlandese, generale Mannerheim, reduce da una ispezione ai confini ed alle truppe che li presidiano, ha dichiarato che le asserzioni sovietiche al riguardo di incidenti verificatisi domenica alla frontiera non devono essere che conseguenza di un errore perchè nell'ora in cui, secondo la versione sovietica, i colpi sarebbero stati sparati, le truppe del settore di frontiera dove i fatti si sarebbero verificati erano intente ad altro. Il generale Mannerheim ha poi rilevato che l'artiglieria da campagna è installata ad almeno cinquanta chilometri dal confine, per cui anche per questi motivi nessun colpo finlandese può essere caduto in territorio sovietico.

Il maltempo imperversa sui settori più delicati del confine con la Russia sovietica. Lungo tutto il confine i volontari addetti ai lavori di fortificazione sono lietissimi delle abbondanti nevicate degli ultimi quattro giorni e tutti dichiarano che non è ancora caduta neve sufficiente. Non è un mistero che le foreste finlandesi ammantate di neve sono ricche di "segreti" difensivi. Tutti i soldati finlandesi di prima linea sono mirabilmente addestrati alla guerra invernale e sono già tutti muniti di sci. Ogni uomo indossa il cappuccio bianco che lo rende praticamente invisibile ad una certa distanza. Molti reparti hanno un armamento specializzato alla guerra nell'interno delle foreste. Pure gli aeroporti finlandesi, grazie alla neve, sono ottimamente occultati e gli aeroplani, ad un migliaio di metri di distanza, si ha l'impressione che siano ingoiati dalla terra.

Il Soumen Sosialidemokraatti protesta intanto vivamente contro la intenzione britannica di inasprire il blocco navale e afferma che i piroscafi dei paesi neutrali non devono più recarsi nei porti inglesi.

La Germania non ha offerto la sua mediazione

BERLINO, 28

Si smentisce ufficialmente che, come hanno riferito alcuni giornali esteri, la Germania abbia intrapreso un passo ad Helsinki ed a Mosca onde offrire la sua mediazione.

Anche gli Stati Baltici non pensano a farsi mediatori

TALLIN, 28

L'organo governativo *Uus Eesti* smentisce categoricamente la notizia apparsa nella stampa estera, secondo la quale nella prossima conferenza interbaltica che si svolgerà a Tallin, verrebbe esaminata la possibilità di offrire una mediazione per il regolamento pacifico del conflitto finno-sovietico.

L'imbarco di Byrd

CRISTOBAL, 28

E' oggi giunto l'ammiraglio Byrd il quale si è subito imbarcato sulla «North Star». La spedizione antartica da lui comandata partirà domani per Dundee, ultima tappa prima di iniziare il suo compito.

Ondata di freddo in Cina

Centinaia di morti a Sciangai

SCIANGAI, 28

Dai primi accertamenti risulta che le vittime dell'ondata di freddo improvvisamente abbattutasi sulla Cina e sul Giappone ascendono a Sciangai a varie centinaia, metà delle quali fra le diecine di migliaia di rifugiati e di mendicanti scarsamente nutriti e inadeguatamente coperti e, in gran parte, costretti a pernottare all'aperto. Scene [illegible] si sono verificate negli [illegible] di questi disgraziati che non hanno esitato a spogliare i morti, [illegible] per appropriarsene.

Giovane strangolata con una sciarpa

ROMA, 28

Accuratissime indagini sta conducendo la polizia circa un grave delitto avvenuto nell'appartamento n. 78 di Via del Boschetto. Nella sua camera da letto veniva rinvenuta cadavere tale Bocchi Anna Maria di anni 18. La povera giovane giaceva sul letto con una sciarpa di seta fortemente stretta intorno al collo. Nella stanza e sul letto erano evidenti i segni della colluttazione che la giovane aveva dovuto sostenere col suo uccisore. Dall'autopsia è stato accertato che la Bocchi [illegible] per strangolamento. [illegible] fermata una cugina della morta, Bocchi [illegible] che fino a qualche giorno fa era tenuto come [illegible] delle due donne, [illegible] vembre. Dagli accertamenti [illegible] eseguiti risulta che la [illegible] rincasata ieri sera a tarda ora.

Come si procurava i polli un pollivendolo vicentino

VICENZA, 28

Un fatterello curioso è avvenuto presso Missano nel basso vicentino. Un pollivendolo, tale Guerrino Albanese fu Giuseppe di 45 anni per ritornarsi di materia prima, andava nottetempo, fra il 24 e il 25 corr., in località [illegible] per [illegible] Missano a svaligiare un pollaio di tale Angelo Baroni di 24 anni. Questi avvertito il rumore nel pollaio, scendeva ed affrontava l'intraprendente pollivendolo impegnando con lui una colluttazione. Alla fine il Baroni aveva ragione dell'avversario e non contento di avergli inflitto una sonora lezione, lo legava ben bene. Quindi assicuratosi che il suo uomo non avrebbe lasciato facilmente il pollaio si recava dai carabinieri di Barbarano perchè volessero recarsi a prendere in consegna il ladro.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Una nuova impresa dell'affondatore della "Royal Oak,,

Incrociatore pesante britannico

silurato e colato a picco presso le Shetland

La nave apparteneva alla classe "London,, e aveva un equipaggio di 680 uomini

BERLINO, 28

Il Comando superiore delle forze armate comunica che, ad est delle isole Shetland, un sommergibile tedesco ha silurato e colato a picco un incrociatore pesante britannico, appartenente alla classe "London".

Il sommergibile era comandato dal capitano Prien, lo stesso che nella baia di Scapa Flow, affondò tempo fa la Royal Oak.

Gli incrociatori della classe London dislocano 9800 tonnellate, hanno una velocità di 32 miglia e vennero costruiti negli anni 1927-1928. L'armamento è di otto cannoni da 203, otto da 102, quattro antiaerei da 102 e quattro da 40, otto lanciasiluri accoppiati, un aereo e una catapulta. L'equipaggio è di seicento ottanta uomini.

L'annuncio della nuova impresa compiuta dal capitano Prien ha entusiasmato la popolazione della capitale. La notizia è stata diffusa poco dopo che le edizioni dei giornali avevano dato i particolari dell'affondamento dell'incrociatore ausiliario britannico "Rawalpindi" compiuto da navi di superficie tedesche. Nei circoli ufficiosi si dichiara che la guerra aero-navale sarà intensificata fino a quando gli inglesi non saranno stati spazzati dal Mare del Nord.

I giornali, come si è detto, mettono in particolare rilievo la vittoriosa azione navale tedesca nei pressi dell'Islanda, che condusse all'affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese "Rawalpindi". Si sottolinea che mentre la marina britannica non è sicura nemmeno nelle proprie basi la marina tedesca opra con successo a migliaia di chilometri sulle coste nemiche. "I neutrali — scrive la DAZ — faranno bene a trarre le logiche conseguenze da questo stato di cose, sopratutto nel momento in cui debbono decidere sull'atteggiamento da adottare contro le cosiddette rappresaglie inglesi".

In proposito una nota ufficiosa dichiara assurda l'asserzione che la Germania miri ad un monopolio economico sui mercati neutrali ed intenda raggiungere questo obiettivo chiedendo ai neutrali prestiti a lunga scadenza. Gli scambi tra il Reich e la maggior parte dei neutrali si svolgono attraverso un sistema di "clearing" che funziona ottimamente e non esiste perciò alcuna ragione di ricorrere a crediti.

cera mediazione fra il Reich e la Polonia, la nota ufficiale aggiunge

«1) Il ministro degli esteri britannico, Halifax, ha raggirato nel modo più grossolano il Governo del Reich, affermando di avere ricevuto da Varsavia l'assicurazione che la Polonia fosse pronta a trattare;

«2) L'ambasciatore britannico a Varsavia, Kennard, ha scientemente ritardato il compito affidatogli da Londra di invitare la Polonia a trattare col Governo del Reich, fino al momento in cui scadeva il termine posto dal Governo del Reich in seguito alla mobilitazione polacca;

«3. Una disposizione polacca di discutere le moderate richieste germaniche non esisteva, poichè la Polonia sapeva di poter fare assegnamento sull'assistenza britannica.

«4) Anche il Governo francese, che fino all'ultimo momento aveva mostrato interesse a che delegati polacchi si recassero a Berlino, è stato ingannato dalla Gran Bretagna, perchè la Gran Bretagna nulla ha fatto per agevolare queste trattative dalle quali dipendevano la guerra e la pace,

«5) La prova già fornita dal libro bianco germanico che la Polonia, facendosi forte di questo doppio gioco britannico, mai pensasse di inviare a Berlino suoi delegati e che l'ambasciatore polacco a Berlino mai fosse stato autorizzato a trattare, anzi gli fosse vietato di discutere, viene confermata pienamente dal libro bleu britannico».

Qui la nota ufficiale espone ed esamina tutti i documenti inerenti ai cinque punti contenuti nel libro blu britannico e conclude che l'Inghilterra ha diretto tutta la sua azione diplomatica a far guadagnare tempo alla Polonia per la sua mobilitazione e a trattenere la Germania il più a lungo possibile. Questo è il vero ruolo sostenuto da Halifax e dai suoi collaboratori durante i giorni che precedettero immediatamente la guerra.

Il bollettino germanico

BERLINO, 28

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente, su isolati punti del fronte, minima attività di pattuglie e di artiglierie.

A causa delle condizioni atmosferiche, l'arma aerea ha limitato la sua attività alle zone di frontiera.

Forze navali germaniche, al comando del vice ammiraglio Marschall, hanno esplorato l'Atlantico settentrionale fra le Faroer e la Groenlandia. Nei pressi dell'Islanda, queste forze hanno affondato dopo breve combattimento l'incrociatore ausiliario britannico Rawalpindi. Malgrado gli sforzi prontamente compiuti, non poterono essere salvati che ventisei membri dell'equipaggio del Rawalpindi.

I bollettini francesi

PARIGI, 28

Il bollettino di stamane delle Armate francesi [illegible]

Nulla di importante da segnalare nel corso della notte.

Il bollettino serale dice:

Giornata nel suo insieme calma. Qualche azione di artiglieria. Le navi mercantili tedesche "Trifels" di seimila tonnellate e "Santafe" sono state catturate in alto mare dalle nostre navi da guerra e condotte nei nostri porti francesi.

Parecchi aerei belligeranti sorvolano il territorio belga

BRUSSELLE, 28

Parecchi aeroplani stranieri hanno sorvolato durante la mattinata il territorio belga. I caccia belgi hanno inseguito tali apparecchi contro i quali sono entrate in azione le batterie antiaeree di Brusselle, Malines, Gand, Bruges e Ostenda. Gli apparecchi stranieri sono riusciti a dileguarsi.

Le ragioni addotte da Parigi per giustificare l'inasprimento del blocco

PARIGI, 28

Il «Giornale ufficiale» pubblica il decreto riferentesi al sequestro in alto mare delle esportazioni tedesche. Il decreto è preceduto da una relazione nella quale viene sostenuta la tesi che, contrariamente alle assicurazioni date, il Governo del Reich non ha esitato a ricorrere ad atti di violenza che sono condannati dal diritto internazionale e dai principi umanitari.

La relazione asserisce che in numerose occasioni le forze tedesche hanno silurati navi di commercio francesi, inglesi e neutre in violazione alle disposizioni del protocollo del 1936 relativo alla guerra sottomarina, protocollo al quale anche la Germania aveva data la propria adesione e che d'altra parte numerose navi di commercio francesi, inglesi e neutre sono state affondate dalle mine poste senza preavviso dalle forze tedesche, contrariamente alle disposizioni della convenzione n. 8 dell'Aja del 1907 alla quale la Germania aveva pure data la propria adesione.

La relazione così prosegue: «La distruzione di queste navi di commercio è stata effettuata senza riguardo alla loro nazionalità o alla loro destinazione e senza preoccupazioni sulla natura e sulla destinazione dei loro carichi. Questi atti contrari al diritto delle genti, che sono costati la vita ad un numero importante di non combattenti di nazionalità neutra o alleata, non possono lasciare alcun dubbio sulla determinazione del Governo tedesco di sopprimere il commercio marittimo tra gli alleati e gli altri Paesi, mediante l'uso illegale e disumano delle forze di cui esso dispone».

Dopo avere affermato che questi procedimenti danno al Governo francese il diritto incontestabile di ricorrere a misure di rappresaglia e di impedire tutta l'esportazione di queste misure, sarà tenuto conto degli interessi legittimi dei neutri, che il Governo francese si preoccuperà di salvaguardare in tutte le circostanze.

Il primo articolo del decreto specifica che le autorità competenti potranno esigere lo sbarco in un porto francese o in un porto alleato delle merci caricate nel porto situato sul territorio nemico, a condizione che la nave abbia lasciato il porto nemico di carico posteriormente al 4 dicembre 1939.

L'articolo seguente fissa la procedura che sarà seguita tenendo conto della convenzione internazionale riguardante le prede. Sono previste eccezioni nel caso in cui le merci siano divenute proprietà dei neutri prima della pubblicazione del decreto. Il Ministro del blocco potrebbe allora decidere il rilascio delle merci o il pagamento del loro controvalore. I territori provvisoriamente occupati dal nemico saranno considerati come nemici e le merci appartenenti alle persone che si trovano su codesti territori, saranno considerate nemiche.

Una nota ufficiosa spiega che saranno considerate come merci di origine tedesca tutte quelle che contengano una proporzione del 25 per cento di materiale o di lavoro germanico. In questo modo la Francia e l'Inghilterra vogliono impedire che anche i semilavorati di origine tedesca possano passare all'estero.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito lungamente oggi con l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Bullitt. Si assicura che la conversazione si sia svolta sopratutto sulle modalità di applicazione del blocco delle merci di origine germanica.

Il Foglio di disposizioni

La Gil celebrerà domenica l'annuale del gesto di Balilla

[illegible]

Il Foglio di [illegible] del Segretario del P. N. F. [illegible]

Domenica 3 [illegible] Gioventù italiana [illegible] brerà l'annuale [illegible] di Balilla [illegible] le croci al mer[illegible] liane ed ai [illegible] sti ed i dipl[illegible] ai collaboratori.

Nello stesso gi[illegible] naugurali i corsi [illegible] duale caposquadra [illegible] polo piccole [illegible] dra avanguardisti e i [illegible] manifestazioni [illegible] gerarchie provinciali [illegible] tà scolastiche.

La riunione del Gran Consiglio

De Vecchi partito da Rodi

[illegible]

Il Governatore [illegible] co De Vecchi di Val [illegible] è imbarcato sul piroscafo [illegible] diretto in Italia, per [illegible] alla seduta del Gr[illegible]

Convegno letterario a Bologna presieduto da Marinetti

BOLOGNA, [illegible]

Questa sera, presi[illegible] Marinetti, ha avuto [illegible] de della Casa del F[illegible] cato convegno naziona[illegible] tura promosso dal G[illegible] ha avuto per tema [illegible] tica e storiae. L'i[illegible] è stato aumentato [illegible] zione di giovani [illegible] Guf d'Italia. Il [illegible] taro Tommaso Cas[illegible] Guf, ha aperto il conve[illegible]

Bottai lascia Sofia

SOFIA, [illegible]

Il Ministro Bottai è parti[illegible] sera per l'Italia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Un piroscafo inglese affondato

Alla ricerca della "Deutschland,,

LONDRA, 28

Il vapore britannico Uskmouth di 2483 tonnellate, è stato affondato. Dell'equipaggio composto di venticinque uomini, tre membri sono stati dati mancanti mentre gli altri sono stati tratti in salvo. Era una nave della "Uskside Steamship Co." costruita nel 1928.

Battelli di salvataggio sono accorsi sulle coste settentrionali della Gran Bretagna, in aiuto del piroscafo svedese Gustave Reuter, che ha lanciato segnali di soccorso.

Gli undici superstiti dell'incrociatore ausiliario Rawalpindi sono stati sbarcati in un porto scozzese ed inviati alle loro case. Sembra, benchè non sia ancora accertato, che il capitano della nave si sia salvato e sia stato fatto prigioniero.

Inutile dire che la gloriosa fine dell'incrociatore ausiliario Rawalpindi offre l'argomento che domina le conversazioni dell'uomo e della donna nella strada così come domina quelle dei circoli politici, così come domina le pagine dei giornali di stamane e del primo pomeriggio.

La battaglia col "Rawalpindi,,

Il racconto della battaglia quale è stato reso noto nel corso della notte, viene stamane completato da interviste che qualche giornale è riuscito ad avere con l'equipaggio della nave che ha portato in Inghilterra i pochi scampati del Rawalpindi, e completato ancora con commenti editoriali dei redattori navali, i quali sottolineano la brillante condotta del comando e dell'equipaggio della nave britannica, che è affondata con le sue artiglierie ridotte al silenzio, ma con la bandiera di guerra spiegata al vento.

C'è poi un rilievo da fare: il primo comunicato col quale le autorità navali britanniche annunziavano nella notte di sabato la perdita dell'incrociatore, informavano che tutto lo stato maggiore e l'equipaggio, meno un ufficiale, due sottufficiali e quattordici uomini erano da considerare perduti. Invece nel comunicato dell'ultima notte si parla di undici scampati; a meno che non si tratti di errore nella prima trasmissione — e questa possibilità appare molto incerta, giacchè degli scampati si faceranno i nomi — va ritenuto che è tra i marinai, i sottufficiali e l'ufficiale, che si erano avvinghiati alla scialuppa piena d'acqua, non abbiano resistito alle conseguenze dei rigori del freddo.

Caccia al "Deutschland,,

Il News Chronicle *di stamane parla infatti di queste tre ore passate nelle gelide acque sub-polari da uno dei naufraghi della unità ausiliaria britannica. Questo giornale è riuscito ad intervistare gli uomini dell'incrociatore* Chitral *anch'esso un transatlantico convertito in incrociatore ausiliario, giunto ieri a Glascow cogli scampati e trentaquattro prigionieri tedeschi, presi a bordo di una nave mercantile tedesca catturata al largo dell'Islanda.*

Secondo questo racconto il "Rawalpindi" era stato ridotto, dal fuoco concentrato delle bordate da 280 mm, a nulla più che un ammasso informe ed i suoi uomini non avevano evidentemente avuto alcuna possibilità di calare in mare le scialuppe.

Quando il "Rawalpindi" stava per affondare, il "Deutschland" è passato a tutta velocità vicino alle tre scialuppe che erano state calate, minacciando di rovesciarle nella sua scia, il giornale citato asserisce che da bordo della "corazzata tascabile" si è gridato in lingua inglese, chiedendo ai naufraghi se l'acqua era fredda.

Tutti i giornali di stamane parlano poi della caccia accanita che la Marina britannica sta dando al "Deutschland" cercando di far previsioni circa la rotta ed i movimenti di esso, dopo aver fatto il "colpo".

Timori in Estremo Oriente

*Secondo il collaboratore navale dell'*Express*, la nave germanica si trova ancora nelle acque subartiche, pronta a cogliere l'occasione per superare la vigilanza britannica e dirigersi su Kiel, la notte artica lascia ormai soltanto poche ore di luce, ed il tentativo di sfuggire alle ricerche britanniche è perciò facilitato; tuttavia — continua il giornalista citato — quelli del "Deutschland" dovranno non più fare i conti con i cannoni da sei pollici che armavano il Rawalpindi, ma con cannoni da sedici pollici — 381 millimetri — e può darsi che da un momento all'altro, da bordo della nave tedesca si scorgano le fiammate color arancione dei grossi calibri britannici e si oda il miagolio di granate pesanti quasi una tonnellata.*

*L'*Evening News *nella sua seconda edizione, dice che secondo alcune voci il capitano del "Rawalpindi" sarebbe fra gli scampati, non si sa bene se fra i naufraghi o se fra quel gruppo di uomini che si trovavano nelle due scialuppe raccolte sulle navi tedesche.*

*Notizie da Sciangai annunziano che la società di navigazione "Canadian Pacific" ha rifiutato tutti i passeggeri e le merci destinate ai porti oltre Hong Kong e prenotati per la partenza dell'*Empress of Canada*. Questo grande piroscafo, partito ieri sera, dopo lo scalo a Hong Kong rimarrà, a quanto sembra, a disposizione del Governo inglese per i trasporti fra l'Australia e Gran Bretagna. La nave proveniva da Yokoama e i viaggiatori hanno riferito che lo stato maggiore e l'equipaggio si dimostrarono durante la traversata molto nervosi perchè era corsa voce che fra le coste giapponesi e quelle della Cina si trovasse una nave da corsa germanica. L'*Empress of Canada *reca a bordo un cannone ed è interamente mimetizzata. Durante la notte naviga a lumi spenti.*

Il discorso della Corona Britannica

Chamberlain annuncia l'entrata in vigore per il 4 dicembre del blocco delle esportazioni tedesche

LONDRA, 28

L'inaugurazione della nuova sessione del Parlamento è avvenuta senza il consueto cerimoniale ed il corteo reale non ha attraversato le vie principali della città scortato dalle guardie reali a cavallo. Il Sovrano è giunto alle ore 12 alla Camera Alta. Lo accompagnava la Regina. Erano presenti anche il Duca di Gloucester ed il Duca di Kent. Nella tribuna diplomatica si vedevano gli ambasciatori d'Italia, degli Stati Uniti, di Francia, di Russia, del Belgio e della Cina ed i ministri di altre nazioni.

La parola del Sovrano

Il Sovrano preso posto sul trono con a lato la Regina ha letto il discorso della Corona: «Lords e membri della Camera dei Comuni, la continuazione della guerra necessita le energie di tutti i miei sudditi. I miei Domini d'oltremare partecipano con tutto cuore e con un'efficacia di cui sono grato.

«In tutto il mondo la mia marina insieme alla marina mercantile ed alla flotta da pesca, mantiene libere ed aperte le vie di comunicazione nei mari.

«Nel paese in Francia ed in tutte le guarnigioni oltre mare, il mio esercito e le mie forze aeree compiono pienamente il loro dovere e sono certo che esse saranno pronte ad ogni sforzo e ad ogni sacrificio che possa essere loro richiesto.

«Membri della Camera dei Comuni, voi sarete richiesti di approvare altri provvedimenti per il finanziamento della guerra. Miei lords e membri della Camera dei Comuni, gravi responsabilità pesano su voi in questo momento. Voi vorrete, io sono convinto, esprimere la risoluzione della nazione. I provvedimenti che saranno sottoposti a voi sembrano necessari ai miei consiglieri per il benessere del mio popolo e per raggiungere lo scopo cui i nostri sforzi sono diretti. Prego il Signore di dare la sua benedizione alle vostre deliberazioni».

Il capo dell'opposizione, signor Attlee ha quindi aperto la discussione sul discorso del Trono insistendo sulla necessità di pensare sin d'ora alla pace, dato che lo spirito aggressivo è in prevalenza non solo in Germania ma anche in certi ambienti imperialistici britannici. «La pace — ha detto Attlee — dovrà essere conclusa con la cooperazione dei vinti e dei paesi neutrali ed in aggiunta alla sicurezza collettiva sarà necessario ricostruire l'economia mondiale, chè altrimenti la Europa correrebbe pericolo di cadere nell'anarchia: e per evitare tale catastrofe, occorrono rimedi decisivi».

Le dichiarazioni di Chamberlain

Ha risposto al capo dell'opposizione il Primo ministro. Premesso che la guerra come è condotta è stata giustamente definita una guerra d'assedio per quanto si riferisce alle operazioni militari, ma che sul mare viene combattuta con il massimo accanimento, il sig. Chamberlain ha annunciato che il sistema dei sequestri in alto mare delle esportazioni dalla Germania verrà messo in vigore dal 4 dicembre. Il Primo ministro ha poi affermato che l'inasprimento del blocco è la conseguenza di numerosi imperdonabili atti compiuti dalla Germania contrariamente agli accordi ed alle convenzioni cui essa aveva aderito. «I nuovi provvedimenti contro le esportazioni dalla Germania — ha soggiunto — potranno causare danni e perdite ai neutrali, ma si tratta di provvedimenti che aiuteranno la Gran Bretagna a terminare vittoriosamente la guerra. Faremo però del nostro meglio per ridurre al minimo possibile i danni ai neutrali verso i quali non abbiamo alcun motivo di ostilità ma sempre compatibilmente con la necessità che le esportazioni dalla Germania vengano fermate. La data della entrata in vigore del nuovo sistema di blocco è stata fissata al 4 dicembre per dare tempo agli Stati neutrali di prepararsi».

Passando poi a parlare della tanto discussa questione degli scopi di guerra, il Primo ministro ha detto: «Quando si tratta di gettare le basi di una pace durevole, potrà forse essere necessario, come ha affermato il signor Attlee, occuparsi dei vinti, ma è troppo presto per prevedere quel che si potrà o non si potrà fare a guerra finita.

«Certo — ha proseguito il signor Chamberlain — l'idea di costruire un mondo migliore, non occorre una guerra per farla presente alla mente degli uomini. Ma la situazione determinata per tanto tempo in Europa dalla politica della Germania rese assolutamente impossibile qualunque progresso verso un miglioramento effettivo dei rapporti mondiali. I tedeschi ci hanno costretti a persuaderci che fino a quando la loro politica non sarà stata abbandonata, seguiterà ad essere impossibile perseguire quegli scopi che mirano a migliorare la situazione generale. Ed è perciò che noi ed i nostri alleati abbiamo impugnate le armi.

Ma nessuno di noi sa quanto durerà questa guerra, in quali direzioni potrà estendersi e chi sarà al nostro fianco alla fine delle ostilità e chi nel campo opposto. Dato questo, sarebbe futile e pericoloso tentare di precisare fin da oggi le condizioni che potranno essere le basi per l'elaborazione del nuovo ordine di cose. Noi non entrammo in guerra animati da propositi di vendetta e quindi non abbiamo intenzione di imporre una pace vendicativa, ma dobbiamo anzitutto mettere fine alla minaccia che da tanti anni incombe sull'Europa. Avremo bisogno di tutto il nostro coraggio, di tutta la nostra tenacia e di tutto il nostro patriottismo per conseguire il nostro scopo di guerra senza illuderci circa la forza del nostro nemico. Ma conseguito il nostro scopo di guerra, occorrerà una più limpida visione e più forte volontà per ottenere la pace che vogliamo. Spero che gli uomini che saranno allora al governo avranno maggior fortuna nel conseguire le loro idealità di quelli che sistemarono la pace dopo la guerra del 1914-18».

Il decreto sul blocco

Ecco pertanto il testo del decreto reale per i nuovi provvedimenti di blocco contro le esportazioni dalla Germania.

1° Ciascun piroscafo mercantile in partenza da un porto nemico, o cioè anche da qualunque porto situato nei territori occupati o controllati dal nemico, potrà essere invitato, dopo il 4 dicembre 1939, a scaricare in un porto britannico o alleato qualunque merce imbarcata nello stesso porto nemico.

2° Qualunque nave mercantile che salpi da un porto non nemico dopo il 4 dicembre, avendo a bordo merci che sono di origine nemica o sono proprietà del nemico, potrà essere invitata a scaricare tale merce in un porto britannico o alleato.

3° Le merci scaricate in un porto britannico in virtù dell'uno o dell'altro dei precedenti articoli saranno sottoposte alla custodia del maresciallo della Corte delle prede e se il maresciallo non ne ordinerà la requisizione per l'uso di Sua Maestà britannica esse verranno sequestrate e vendute secondo gli ordini della Corte delle prede. Il ricavato delle merci così vendute sarà depositato presso la Corte medesima.

Alla conclusione della pace, queste somme e le merci sequestrate, ma non vendute, verranno liquidate nel modo che la Corte delle prede riterrà giusto, semprechè nulla impedisca il pagamento, in qualunque momento, da parte della Corte delle prede, o la consegna da parte della stessa delle merci sequestrate, qualora venga dimostrato alla Corte che le somme o le merci erano diventate proprietà neutrale prima della data del presente decreto, e qualora tale restituzione ottenga il previo consenso di un funzionario autorizzato dalla Corona.

Lord Halifax conferisce con l'ambasciatore sovietico

LONDRA, 28

Lord Halifax ha avuto una conversazione coll'ambasciatore russo per una discussione generale di questioni che interessano i due Paesi. Si apprende che lord Halifax ha richiesto all'ambasciatore russo spiegazioni di carattere generale sulla politica del Governo russo, specialmente per quanto riguarda le trattative commerciali fra i due Paesi, che si iniziarono un mese fa senza avere poi un seguito. Si afferma che l'ambasciatore russo non sarebbe stato in grado di dare al Governo britannico nessun chiarimento su tale argomento.

La neutralità della Romania confermata da Tatarescu

BUCAREST, 28

Stasera il Presidente del Consiglio Tatarescu ha pronunziato alla radio un discorso sul programma del suo governo: «Il conflitto che insanguina l'umanità ha creato situazioni difficili ed ha sollevato gravi problemi, non soltanto per i belligeranti, ma per tutti gli Stati di Europa, provocando uno stato di incertezza generale e di disorganizzazione economica di tutti i popoli. Di fronte a questo conflitto, la Romania ha fissato la sua posizione: la neutralità. Questa decisione è l'espressione della volontà unanime di tutto il popolo romeno, che si batterà soltanto per i suoi propri destini. La Romania è e resterà neutrale col desiderio di mantenere rapporti amichevoli con tutti i popoli».

I solenni funerali ad Atene del principe Borghese

ATENE, 28

Stamane in forma solenne hanno avuto luogo le esequie del principe Borghese delegato italiano alla Commissione internazionale finanziaria, deceduto domenica. Il rito funebre e l'assoluzione alla salma sono avvenuti nella cattedrale cattolica di San Dionisio e vi hanno assistito il ministro Grazzi, che rappresentava anche il ministro degli Esteri co. Ciano, con tutti i funzionari della Legazione, il gran maresciallo di Corte co. Mercati in rappresentanza del Re di Grecia con l'Aiutante di campo generale del Sovrano, il Console, le gerarchie fasciste, il corpo diplomatico al completo con alla testa il decano ambasciatore di Romania, rappresentanti del presidente Metaxas e del Governo ellenico con alti funzionari del Ministero ellenico degli Affari Esteri e delegata alla commissione internazionale finanziaria. Prestavano servizio d'onore i fascisti della squadra «Sempre pronti» del Fascio di Atene. Fra le numerose corone si notavano quelle del Re di Grecia, del co. Ciano, della Legazione, della Commissione finanziaria internazionale e del Governo ellenico. Dopo la funzione religiosa l'Ispettore dei Fasci di Grecia ha fatto l'appello fascista. La salma sarà trasportata in Italia.

A Londra si dichiara di non saperne nulla

LONDRA, 28

Il Ministero delle informazioni afferma che a Londra non si ha alcuna notizia in merito all'affondamento di un incrociatore britannico annunciato da fonte tedesca.

Il Ministero dell'aria dal canto suo annunzia che forze aeree britanniche hanno effettuato la notte scorsa voli di ricognizione sopra la parte nord occidentale della Germania.

Viene pubblicato la decima lista delle perdite subite dall'aviazione, dalla quale risultano trentasei morti, otto dispersi e un prigioniero.

Base di idrovolanti tedeschi attaccata da aerei inglesi

LONDRA, 28

Il Ministero dell'aria annuncia:

Nel pomeriggio di oggi una delle nostre pattuglie di aeroplani da combattimento a grande autonomia, inviata alla ricerca degli aeroplani nemici posamine, ha scoperto una base di idrovolanti a Borkun, dove ha attaccato, mitragliandoli, tre di questi apparecchi. I nostri aerei sono stati fatti segno ad un intenso fuoco antiaereo al quale hanno risposto. Tutti i nostri aeroplani sono ritornati senza danni.

Una nota ufficiale tedesca ribadisce le accuse a Londra di aver voluto la guerra

BERLINO, 28

Una lunga comunicazione ufficiale torna ad occuparsi della responsabilità del presente conflitto ed accusa nettamente l'Inghilterra di aver voluto la guerra. Fino ad ora l'Inghilterra non è stata capace di opporre nulla alle prove addotte dalla Germania e per questo motivo ha fatto sempre ricorso alla menzogna. Il libro bleu inglese recentemente pubblicato mostra di essere null'altro che un debole e fallito tentativo di contraffare la verità. Effettivamente questa raccolta inglese di documenti per chi sappia leggerla, non costituisce che una prova decisiva dell'assoluta volontà di guerra della Gran Bretagna.

Dopo aver affermato che l'Inghilterra mai pensò ad una sin-

Voli di ricognizione tedeschi su varie regioni francesi

PARIGI, 28

Verso mezzogiorno, sulle provincie meridionali della Francia sono state segnalati apparecchi da ricognizione nemici. Dato l'allarme e stabilito lo sbarramento di artiglieria, gli apparecchi sono scomparsi dopo mezz'ora. Si apprende d'altro canto che questa notte il sistema di difesa antiaerea della regione parigina ha avuto occasione di entrare in azione per respingere degli apparecchi che tentavano di avvicinarsi alla capitale. Nessun allarme venne dato alla popolazione e non si segnala alcun incidente.

Un proiettile contraereo caduto in una via di Gand

GAND, 28

In seguito al sorvolo della città da parte di aeroplani stranieri un proiettile sparato dall'artiglieria contraerea belga è caduto in una strada ed è esploso causando danni agli edifici più vicini.

Orario ferroviario

PARTENZE

per **Milano**: d. 0.01 Torino [illegible] Torino, d. 5.22 M[illegible] Padova, d. 6.50 [illegible] Padova, a. 8.10 Milano [illegible] Padova, d. 12.07 M[illegible] 12.15 Torino, a. 12.3[illegible] 13.05 Mestre: d. 13.4[illegible] 14.07, dd. 15.10 Torino 17.10 Padova, d. 18.25 M[illegible] dd. 19.38 Milano, a. 21.10 [illegible]

per **Bologna**: a. 1.32, a. [illegible] 6.07 d. [illegible] 11.30 dd. 14.3[illegible] a. 1[illegible].23 [illegible] a. 18.32; d. 20.10, dd. [illegible]

per **Trieste**: a. 0.15, d. 4 [illegible] d. 5.47, a. 6 [illegible] d. 11.37, a. 12.48, d. 1[illegible] 16.07, a. 17.00 [illegible] d. 18.12, a. 19.16 [illegible] 20.30

per **Udine**: d. 4.10 [illegible] 6.01, Al 7.33 Tre[illegible] (Tarvisio); d. 10.10 [illegible] visio), dd. 18.16, a. [illegible] Al 23.38 (Treviso)

per **Treviso - Montebelluna - Castelfranco**: a. 6.40 Cas[illegible] d. 10.1[illegible] (Cavalzo), dd. 18.[illegible] lorel), a. 23.38 (Treviso)

per **Vittorio V. - Ponte Alpi - Calalzo Pc.**: d. 4.10 [illegible] (Vittorio), a. 7.10 [illegible] d. 10.10 Belluno, A[illegible] a. 12.12 B[illegible] (Belluno littorio), d. [illegible]

per **Trento**: a. 5.33, a. [illegible] 11.20 (Bassano), a. 14.25 a. [illegible] (Bassano): a. [illegible].27

ANNO CIC - N. 334 - Cent. 30

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 1939 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

TELEF.: [illegible] — CASELLA: Posta [illegible] — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco 144 - [illegible] — ABBONAM. [illegible] — C. C. POSTALE

Mosca rompe i rapporti con la Finlandia

Immediato richiamo dell'ambasciatore sovietico a Helsinki - Molotof invita l'esercito e la flotta a tenersi pronti "a tutte le eventualità„ - Washington offre la sua mediazione per una pacifica soluzione del conflitto

BERLINO, 29

D. N. B. ha da Mosca:

Questa sera, alle ore 22.30 (ora russa), il Governo sovietico, per il tramite del vice-commissario per gli affari esteri, Potemkin, ha fatto consegnare al ministro di Finlandia a Mosca una nota nella quale fa conoscere la sua decisione di rompere le relazioni diplomatiche con la Finlandia.

L'annuncio dato da Molotof alla radio di Mosca

MOSCA, 29

Il vice commissario sovietico per gli esteri, Potemkin, ha consegnato stasera al ministro di Finlandia una nota nella quale sono spiegate le ragioni per le quali l'Unione sovietica rompe i rapporti diplomatici con la Finlandia.

Molotof ha parlato stasera stessa alla radio di Mosca annunciando [illegible] la rottura dei rapporti con la Finlandia e il richiamo [illegible] ambasciatore sovietico a [illegible] all'esercito ed alla flotta di tenersi pronti a tutte le eventualità. Egli ha poi [illegible] «Con un diverso Governo in Finlandia la Russia sarebbe disposta a fare delle concessioni ed a discutere il problema dei finlandesi oggi residenti [illegible] che sono cittadini sovietici in territorio finlandese.

Molotof ha quindi detto che la Finlandia non vuole mantenere relazioni normali con la Russia [illegible] e preferisce assumere [illegible] di ostilità. "Il [illegible] finlandese — ha proseguito — ha dimostrato chiaramente la intenzione di voler mantenere Leningrado sotto la minaccia delle truppe finlandesi. La situazione è insostenibile e l'Unione sovietica non può più ammettere. La responsabilità ricade interamente sulla Finlandia.

Noi abbiamo piena simpatia per il popolo finlandese — ha continuato Molotof — e se la questione [illegible] dal Governo sovietico [illegible] allo scopo di salvaguardare Leningrado, sarà risolta, vi sarà una sincera e profonda amicizia fra i popoli finlandese e dell'Unione sovietica ».

La stampa e la radio dell'Unione [illegible] continuano ad attaccare [illegible] la Finlandia [illegible] Le Isvestia [illegible] finlandesi [illegible] non [illegible] erano sta[illegible] da Helsinki, [illegible] anche da al[illegible] Il governo conti[illegible] che il popolo fin[illegible] la guerra con[illegible] e deplora [illegible] dei suoi diri[illegible] La Isvestia conclude che la [illegible] dell'Unione sovietica e [illegible]

[illegible] articolo, inti[illegible] è pubblicato dal[illegible] la quale afferma che [illegible] finlandesi non hanno [illegible] pacifica[illegible] con l'U. R. [illegible], continuan[illegible] Finlandia dovrà fare [illegible] forze mi[illegible] essendo la pa[illegible] dell'U. R. S. S. esaurita.

La radio [illegible] ha intanto an[illegible] nel distretto militare di Leningrado è stata catturata oggi una spia straniera ar[illegible]. L'individuo di [illegible] la nazionalità, [illegible] presso il confi[illegible]

essendo stata interrotta la comunicazione telefonica di una pattuglia finlandese che rendeva conto di una missione svolta a Pummangi, vicino alla penisola dei pescatori, è stata inviata una seconda pattuglia per stabilire le cause dell'interruzione. Giunti sul luogo, i cinque soldati che componevano la pattuglia udirono dei colpi di arma da fuoco.

D'altro canto le guardie di frontiera di Salmi, a nord del lago omonimo, affermano di ignorare le pretese violazioni di frontiera denunciate nei comunicato russo. Altre pattuglie, tornate alle dipendenze da perlustrazioni lungo la frontiera affermano di non aver notato nulla di particolare.

Il Gabinetto finlandese ha approvato ieri sera la versione definitiva della risposta alla denuncia del patto di non aggressione finno-russo. La Finlandia ha dato ordini di ritirare le pattuglie ad una certa distanza dalla frontiera con l'U. R. S. S.

E' giunta qui la notizia che i circoli militari di Leningrado giudicano indispensabile risolvere definitivamente la situazione con la Finlandia in un modo o nell'altro.

Il comandante della guarnigione di Leningrado, ha diramato un ordine del giorno affermante che d'ora innanzi le truppe sovietiche reagiranno con la forza ad ogni "atto di aggressione".

Il corrispondente da Mosca del Hufvudstadsbladet, afferma che gli osservatori neutrali e stranieri a Mosca non si attendono un'azione bellica da parte dell'U. R. S. S., che denunciando il patto di non aggressione, ha inteso piuttosto costringere la Finlandia a riprendere i negoziati in una atmosfera più favorevole all'U. R. S. S.

Pessimismo a Londra

LONDRA, 29

Le opinioni correnti nei circoli diplomatici della capitale britannica relativamente alla situazione finno-sovietica sono alquanto divise. Alcune dichiarano che la denuncia fatta dalla Russia del patto di non aggressione con la sua vicina, è il preludio di un attacco sovietico alla Finlandia, mentre altri sono inclini nel credere che si tratti soltanto di una nuova e più dura fase della guerra dei nervi. In genere però non si esclude che la Russia possa con un colpo di forza occupare le isole di Tytarsaari, Hogland, Seiskair e le Lavansaari, le quali, per il trattato di Dorpat, sono prive di fortificazioni. Gli stessi ambienti non escludono che la Finlandia possa cedere alla Russia la stretta penisola che si trova in direzione di Leningrado. Circa la possibilità di un aiuto della Svezia alla Finlandia, in determinate eventualità, nella capitale britannica circolano le voci più contraddittorie.

Il corrispondente da Mosca del *Times* afferma che la nota della Russia inviata al Governo di Finlandia offre probabilità di un accomodamento amichevole dell'incidente avvenuto alla frontiera russo-finlandese. Vari giornali accolgono da fonte danese voci pessimistiche secondo cui la Russia presenterebbe un ultimatum alla Finlandia, domandando entro 18 ore il ritiro delle truppe finlandesi a 15 miglia dalla frontiera.

L'impressione nei Paesi Baltici

RIGA, 29

Il comunicato «Tass» circa la denuncia sovietica del patto di non aggressione con la Finlandia ha suscitato profonda impressione nei Paesi baltici.

Il popolo finlandese è pronto ad ogni eventualità

COPENAGHEN, 29

I giornali danesi sono pieni di corrispondenze dei loro inviati speciali dalla Finlandia, nelle quali si mettono specialmente in evidenza la serenità del popolo finlandese, pronto ad ogni eventualità. La notizia che la Russia possa iniziare un'azione di sorpresa contro la Finlandia senza previo «ultimatum» non trova credito in questi circoli. Contrariamente agli altri giornali locali, l'organo comunista danese «Arbejderbladet», finge di ignorare la gravità della situazione finno-russa limitandosi a pubblicare, senza commento, la notizia della denuncia del patto di non aggressione da parte di Mosca.

La simpatia della Spagna verso la Finlandia

MADRID, 29

I giornali spagnoli seguono con viva attenzione lo sviluppo della situazione politica fra la Russia e la Finlandia esprimendo la loro simpatia verso quest'ultima. In una breve nota editoriale l'«A. B. C.» commenta ironicamente le ragioni avanzate da Molotof per giustificare la denuncia del patto di non aggressione finlandese. Il corrispondente da Berlino del giornale «Arriba» stigmatizza aspramente il modo di procedere dei Sovieti nei confronti della Finlandia.

L'Esercito italiano

La forza presente alle armi è di 868 mila uomini più che sufficenti per ogni evenienza

ROMA, 29

Nonostante le licenze e i congedi accordati, la forza presente alle armi nell'Esercito italiano è di 868.000 uomini, più che sufficienti per ogni evenienza, data anche la stagione, le sistemazioni difensive ormai ultimate in Libia e le abbondanti nevicate sulle Alpi. (Stefani)

Intervista col ministro di Finlandia a Roma

ROMA, 29

Il Ministro di Finlandia a Roma, ecc. Jarnefelt, in un'intervista concessa ad alcuni giornalisti, ha dichiarato: «I russi avevano avanzate riserve circa alcuni punti delle frontiere. Soltanto ora, scoppiato il conflitto essi hanno espresso timori per la difesa di Leningrado. Noi siamo disposti ad una correzione della frontiera che tenga conto delle esigenze della difesa di Leningrado. Non possiamo però oltrepassare un certo limite. La nostra indipendenza e la nostra neutralità devono essere salvaguardate.

« Di fronte a quelle che potranno essere le incognite del futuro, mi preme mettere bene in chiaro due fatti: la Finlandia forma un blocco solo, contrariamente a quanto qualcuno ha scritto; nel mio paese non esiste un partito comunista, non solo, ma non esistono comunisti.

« Ho anche da fare un'altra precisazione, si è parlato di difficoltà finanziarie della Finlandia e di dubbi basati su tali supposte difficoltà. E' inesatto la Finlandia non ha debiti. Da questo punto di vista è in una situazione privilegiata. Attivissime sono le sue industrie: le esportazioni ampiamente bilanciano le importazioni. Anche da questo lato, quindi, siamo a posto ».

Circa il problema delle frontiere, ha detto: « I nostri confini sono quelli di prima del 1914. Vi è solo una piccola modificazione. Si era concordato col Governo zarista uno sbocco nel Mare Glaciale Artico. Vi abbiamo sempre aspirato. Ma esso non si era poi materialmente realizzato. Il ritocco del territorio in quella zona nordica è avvenuto dopo la guerra del 1914.

« A proposito di frontiere non credo che sia chiaro a tutte le menti che — a differenza della Polonia, della Lettonia, dell'Estonia e della Lituania, incorporate nella Russia — il mio paese al tempo dello Zar, dopo la separazione avvenuta nei primi anni dell'800, aveva vita quasi del tutto indipendente. Avevamo il nostro governo, il nostro parlamento, le nostre dogane, la nostra moneta. Avevamo persino il nostro esercito nazionale. Unica limitazione: la politica estera. Eravamo legati in questo campo alle direttive di Pietroburgo. Inoltre lo Zar delle Russie era il nostro granduca. Noi che non avevamo all'estero un corpo diplomatico, mantenevamo a Pietroburgo un ambasciatore presso lo Zar. Lo Zar teneva a Helsinki un governatore generale. Questi due personaggi discutevano col governo le questioni di interesse comune.

« La Finlandia ebbe quindi una sua particolare costituzione autonoma. Caduto dello zarismo abbiamo proclamato nel dicembre del 1917 la nostra completa indipendenza. Abbiamo dovuto fare una cosa sola: costruire un edificio per collocarvi il nostro Ministero degli esteri. Durante la grande guerra si venne ad un accordo con la Russia: il nostro esercito fu sciolto e la Finlandia rimase neutrale ».

L'offerta di mediazione fatta da Washington

WASHINGTON 29

Si apprende che l'ambasciatore americano a Mosca, Steinhardt, ritornato in volo alla sua residenza dopo una visita a Helsinki è stato incaricato di offrirsi come mediatore per un accordo russo-finnico, malgrado le scarse speranze di successo dell'iniziativa.

La notizia è stata confermata dal Segretario di Stato Cordell Hull, il quale ha fatto oggi la seguente dichiarazione: « Il Governo degli Stati Uniti segue con grave preoccupazione l'acuirsi della vertenza finno-sovietica. Esso vedrebbe con grande rincrescimento un estendersi dell'attuale teatro di guerra ed una ulteriore conseguente alterazione dei rapporti internazionali. Senza, in tal guisa, voler entrare in merito alla vertenza e limitando il suo interessamento alla sola soluzione per vie pacifiche, il Governo degli Stati Uniti, sarebbe ben lieto di fornire i suoi buoni uffici se essi fossero accetti dalle due parti ».

Nei circoli ufficiosi della capitale si precisa che detta dichiarazione non significa affatto che gli Stati Uniti intendano offrire il loro arbitrato per risolvere la vertenza russo-finlandese.

Il patto russo-finlandese era già virtualmente decaduto per l'azione sovietica in Polonia

STOCCOLMA 29

Vari giornali ricordano, a proposito della denuncia da parte dell'U. R. S. S. del suo patto di non aggressione con la Finlandia, che quest'ultima nel 1933 firmò a Londra il cosiddetto protocollo Litvinof proposto dall'U. R. S. S., il quale definiva e condannava in genere le aggressioni. Siccome il protocollo citava tra gli esempi ipotetici di aggressione, anche l'entrata eventuale di truppe straniere in territorio polacco sia nell'Ucraina che nella Russia bianca, ossia nelle regioni che la Russia ha invaso alla fine di settembre è evidente che i criteri che ispiravano il protocollo del 1933 hanno cessato di far parte delle direttive del Governo sovietico.

Lunghe riunioni a Helsinki del Consiglio dei ministri

HELSINKI, 29

[illegible] dal Presidente della Repubblica Kallio, il Consiglio [illegible] ha tenuto una lunga [illegible] per esaminare la nuova [illegible] non sorpren[illegible] responsabili e che [illegible] accoglie con disci[illegible]

[illegible] è continuata anche [illegible] ed in essa è stato [illegible] della nota so[illegible] Il ministro degli [illegible] che per ciò [illegible] incidenti alla [illegible] denuncia[illegible] è già stata detta la [illegible]. Circa gli altri [illegible] nella pe[illegible] nell'Artico, [illegible] in corso [illegible] ancora ad una [illegible]. Cinque sol[illegible] ancora man[illegible]

[illegible] finno sovietica si [illegible] sporadiche fu[illegible] parti senza vit[illegible]

[illegible] il comunicato rus[illegible] alla fron[illegible] l'Agenzia uf[illegible] finlandese comunica che [illegible] inchiesta ordinata dalle [illegible] competenti risulta che

Parigi stigmatizza l'atteggiamento sovietico

PARIGI, 29

I giornali stigmatizzano con violenza l'atteggiamento assunto verso la Finlandia dall'ex-alleata della Francia. L'ufficioso «Petit Parisien» scrive che è ancora possibile che il Governo dei Sovieti voglia soltanto intimidire la Finlandia per costringerla a riprendere le trattative, ma aggiunge che ciò non sembra molto probabile. L'«Action Française» afferma che un'eventuale aggressione contro la Finlandia non lascerebbe indifferenti nè gli Stati scandinavi, nè gli Stati Uniti d'America.

Le scale a Genova e a Napoli dei transatlantici americani

NUOVA YORK, 29

Per effetto della legge sulla neutralità, quattro transatlantici della «American Export Lines», e precisamente l'«Exochorda», l'«Excalibur», l'«Excambion» e l'«Exeter», adibiti alle linee regolari del Mediterraneo, faranno da ora in poi scalo a Genova invece che a Marsiglia.

Secondo il nuovo orario, le navi sosteranno a Genova 24 ore prima di proseguire per gli scali del Mediterraneo orientale, continuando a fermarsi a Napoli per i servizi viaggiatori e merci. Si attende ora dalla Commissione marittima l'autorizzazione alla società «United States Lines» per il trasferimento dei transatlantici «Manhattan» e «Washington», già addetti ai servizi del Nord Atlantico, alle linee che faranno capo ai porti dell'Italia.

L'incrociatore inglese London fotografato due anni fa in bacino di San Marco durante la visita della squadra inglese. Un incrociatore gemello di questi è stato silurato da un sottomarino tedesco.

Serrata polemica romeno-magiara

Gafencu riafferma la tesi di Bucarest contro la revisione del trattato del Trianon e Csaky eleva con parole ammonitrici la sua vibrata protesta — Omaggio romeno alla politica dell'Italia

BUCAREST, 29

Dinanzi alle commissioni riunite del Senato e della Camera dei deputati, il ministro degli esteri Gafencu ha pronunciato oggi un importante discorso sulla politica estera della Romania. Egli ha affermato che l'Esercito romeno è estraneo ad ogni proposito aggressivo e che sta in guardia alle frontiere di un paese che non ha mai rifiutato la collaborazione di altri governi.

Il signor Gafencu ha poi esaminato le relazioni economiche della Romania con i vari Stati ed ha detto che quelle con la Germania si sono rivelate come un vero strumento di [illegible]

I rapporti con la Russia

Parlando delle garanzie offerte dalla Francia e dall'Inghilterra alla Romania, Gafencu ha affermato che « esse aiutano la Romania a moltiplicare i suoi sforzi per stabilire buoni rapporti con tutti gli Stati vicini ». Si è poi diffuso a rifare la storia degli avvenimenti internazionali dal punto di vista della Romania che, egli ha detto, fin dal 1 settembre decise la sua posizione neutrale.

Ricordati gli avvenimenti polacchi che ebbero uno strascico anche in Romania e che portarono all'intervento sovietico in Polonia, Gafencu ha soggiunto che è necessario ora chiarire i rapporti con l'U.R.S.S. la quale occupa tutta la frontiera settentrionale della Romania, dal Nistro ai Carpazi.

Il ministro ha anche ricordato a questo proposito che fin dal primo momento la Romania ha sempre voluto conservare rapporti di buon vicinato con la Russia e che tale politica ha consentito alla Romania stessa di rimanere estranea ad ogni questione ideologica e politica offensiva per i suoi vicini. Infine il patto tedesco-sovietico ha comprovato che fra le due grandi Potenze confinanti con la Romania, non solo non vi sono ragioni di conflitto, ma esistono possibilità di accordo.

La missione storica dell'Italia

Venendo poi a parlare dei rapporti fra gli Stati balcanici, il ministro degli esteri ha messo in rilievo i rapporti di amicizia con la Jugoslavia e con la Turchia; ha detto, nei riguardi della Bulgaria, che il Governo romeno ha preso atto con soddisfazione della volontà di pace di questo Paese ed è convinto che la Bulgaria potrà trovare, in una politica di intesa con i suoi vicini, possibilità di potenziamento e di fruttuoso sviluppo. « Noi — ha soggiunto il ministro — non abbiamo mai nascosto il nostro desiderio di una amichevole collaborazione con la Bulgaria.

« *Quanto alla Grecia, essa ha saggiamente scartato la via ai pericoli di una guerra con la sua dichiarazione di amicizia con l'Italia. Il fatto che l'Italia — ha soggiunto l'oratore — ha manifestato in questo modo il suo naturale interesse per la pace balcanica, ha avuto in Romania, come in tutte le capitali balcaniche, la massima risonanza. La missione veramente storica dell'Italia di tenere viva in questi tempi difficili l'idea dell'ordine europeo, a riparo dai danni e dalle distruzioni della guerra, può avere anche nell'oriente un'influenza grande e benefica* ».

La replica a Csaky

Il signor Gafencu si è quindi riferito al recente discorso del Ministro degli esteri d'Ungheria. Egli ha detto che al 24 agosto la Romania propose all'Ungheria di negoziare un patto di non aggressione, ma non ricevette la risposta desiderata. Altri tentativi vennero fatti per l'applicazione dei principi concordati a *Bled*, ma soltanto alcuni accordi tecnici potevano essere firmati fra i due Stati, con il concorso del Governo jugoslavo. Si riuscì poi ad alleggerire la pressione militare alla comune frontiera.

Dati questi precedenti, il recente discorso del Ministro degli esteri magiaro ha suscitato un senso di imbarazzo in Romania per talune parole che esso conteneva.

« Per quanto mi riguarda — ha continuato il ministro — eviterò anche questa volta la polemica facile ed inutile, essendo sicuro che i rapporti naturali fra i due popoli situati accanto l'uno all'altro e fronteggiati da certi problemi analoghi, non debbano essere turbati nè con parole che irritano, nè con fatti che separano ».

Ciò premesso il signor Gafencu ha sostenuto che a parer suo, il trattato del Trianon non è ingiusto, e quindi ha affermato che l'ordine di cose stabilito da quel trattato non può essere mutato. Le ferite che il trattato del Trianon ha lasciato aperte debbono e possono essere rimarginate, ma non attraverso la revisione, mediante collaborazioni amichevoli fra gli Stati interessati.

Il signor Gafencu ha illustrato quindi in particolare la situazione delle minoranze e specie di quelle magiare, affermando che in Romania esse condividono con i romeni il benessere generale e che dal punto di vista culturale, sociale ed economico, si fa il possibile per agevolarlo.

« La Romania — ha soggiunto — è in ogni caso decisa a difendere i propri diritti con calma, ma con fermezza, così come essa è pronta sempre a stabilire un contatto più stretto con tutti coloro che desiderano salvaguardare in buona intesa con i vicini, i propri interessi ed i doveri provenienti dalla neutralità ».

Il Ministro degli esteri ha concluso riaffermando la neutralità della Romania, la quale non è però — egli ha detto — una rinuncia alla fede ed alla giustizia della causa nazionale.

Al discorso di Gafencu hanno assistito fra gli altri diplomatici gli incaricati d'affari d'Italia e di Spagna. Il passaggio del discorso riguardante l'Italia è stato calorosamente applaudito dai senatori e dai deputati della commissione per gli affari esteri.

La protesta di Csaky

BUDAPEST, 29

Il Ministro degli esteri conte Csaky ha fatto stasera ad un redattore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* le seguenti dichiarazioni in relazione al discorso tenuto oggi al Parlamento romeno dal Ministro degli affari esteri di Romania Gafencu:

« Nel discorso tenuto oggi alla commissione per gli affari esteri del Parlamento romeno, il ministro Gafencu avrebbe dichiarato tra l'altro che il trattato del Trianon « non fu un'orrenda ingiustizia e che qualunque sia l'ordine naturale già creatosi, non sono più possibili mutamenti ». « La Romania è oggi sola con questo suo ostinato atteggiamento, sia tra i belligeranti, sia tra gli Stati non belligeranti e neutrali ».

« *Nell'interesse non soltanto della pace dell'Ungheria, ma anche dell'Europa centrale, credo compiere un dovere facendo sentire decisamente la mia parola di ammonimento e di protesta di fronte allo sforzo da parte romena di far resuscitare lo spirito dei trattati di pace di Parigi. Sono convinto che in qualsiasi momento, qualora il trattato del Trianon fosse presentato dinanzi a qualsiasi consesso internazionale imparziale, sarebbe, come è avvenuto anche recentemente, considerato ingiusto in sè e passibile di revisione per quanto concerne la Romania.*

« *In un periodo di fallimento dei trattati di pace, la Romania non può rimanere sola a godersi il bottino di guerra perchè ciò non assicurerebbe la tranquillità e i pacifici sviluppi nel bacino carpatico. Il Ministro degli affari esteri romeno ne saprà certo il perchè* ».

Il bollettino germanico

BERLINO, 29

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente nessun avvenimento notevole.

Apparecchi aerei britannici, sorvolando le isole Frisoni orientali, hanno tentato invano di raggiungere le coste germaniche. In questa occasione la base aerea di Borchum è stata oggetto di una azione che tuttavia non ha arrecato danni.

Come già reso noto per mezzo di un comunicato straordinario, il tenente di vascello Prien ha silurato e distrutto un incrociatore britannico della classe "London" ad oriente delle isole Shetland.

I bollettini francesi

PARIGI, 29

Il comunicato antimeridiano di guerra del comando francese reca: *Nulla di importante da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Nessun avvenimento importante sul fronte. Tiri martellanti delle nostre artiglierie. Qualche scontro di pattuglie.*

Un apparecchio germanico abbattuto dagli inglesi

LONDRA, 29

Stamane sono entrate in azione alcune batterie antiaeree nelle vicinanze della foce del Tamigi ed hanno continuato il fuoco per circa dieci minuti. Non è stato dato il segnale di allarme e non è stato visto nessun aeroplano dalla folla che si è riversata nelle strade. Poco dopo si sono alzati alcuni apparecchi inglesi perlustrando la foce del Tamigi.

Nel pomeriggio un aeroplano tedesco ha volato sulla zona del Firth. Alcuni caccia inglesi si sono subito alzati e si è udito il fuoco delle mitragliatrici. L'aeroplano tedesco si è allontanato, ma poco dopo è stato visto insieme a un altro apparecchio, volare su una città della Scozia settentrionale e dirigersi verso il mare.

Il Ministero dell'aria annunzia frattanto che un apparecchio germanico è stato abbattuto oggi sulle coste del Northumberland.

Ricognizioni aeree tedesche sulle regioni orientali francesi

PARIGI, 29

Anche stamane verso mezzogiorno apparecchi da ricognizione nemici sono stati segnalati ad altissima quota sulla regione orientale della Francia. Stabiliti gli sbarramenti di artiglieria e dato l'allarme, gli aeroplani sparivano rapidamente nelle nuvole.

L'ambasciatore americano lascia Londra

LONDRA, 29

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Kennedy, che si deve recare in patria per consultazioni, ha lasciato l'Inghilterra per via aerea, raggiungendo Parigi donde proseguirà per Lisbona. Di qui egli ripartirà per New York a bordo di un piroscafo americano.

Mobilitazione di energie

all'inizio dell'annata agraria

Le semine granarie si svolgono in condizioni soddisfacenti

ROMA, 29

Durante il mese di novembre sono state intensificate in tutte le provincie del Regno le semine granarie. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche verificatosi nella seconda quindicina, ha determinato un acceleramento nel ritmo dei lavori, che si sono svolti dovunque con l'entusiastico fervore delle categorie agricole e in condizioni generalmente soddisfacenti.

Contrassegnata dall'appassionato slancio di tutti gli agricoltori italiani e dall'intelligente azione dei tecnici, la nuova annata agraria si è così iniziata con una vera e propria mobilitazione di energie, la quale costituisce un promettente auspicio per i raccolti agricoli dell'anno XVIII.

Premi per il concorso del grano tra parroci e sacerdoti

ROMA, 29

Il periodico «Italia e Fede» che [illegible] sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e foreste, l'undecimo concorso del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, ha quest'anno aggiunto ai consueti premi in denaro, altri premi per un complessivo importo di [illegible] trentamila da destinare a quei Parroci e Sacerdoti che durante l'annata svolgeranno una più efficace e proficua propaganda in favore della canapa, la italianissima fibra tessile. A questo speciale concorso, che affianca quello del grano, sono chiamati anche i parroci di città in quanto la gara si limita al fatto puramente agricolo, ma si eleva a valore di educazione morale e cristiana. Infatti il concorso è indetto tra i sacerdoti che facciano più efficace opera di persuasione presso i propri parrocchiani perchè preferiscano per gli usi domestici e agricoli i manufatti di canapa pura.

Prospettive autarchiche dell'agricoltura albanese

ROMA, 29

L'importanza attuale e soprattutto potenziale dell'agricoltura albanese non solo nel quadro dell'economia locale ma anche in quello della più ampia unità economica rappresentata dal territorio metropolitano italiano, da quello del Regno d'Albania e dei nostri territori d'oltre mare è stata recentemente sottolineata, come è noto, dal Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi, nella seduta del 19 novembre della Commissione suprema dell'autarchia. Ora come rileva il «Supplemento Agricolo», queste favorevoli prospettive sotto le quali si presenta il problema del potenziamento delle risorse agricole dell'Albania, trovano esplicita conferma e documentazione in una recente statistica della produzione del suolo albanese che è la prima pubblicata sotto i segni della riconquistata libertà nel nome di Roma. Da tale statistica risulta infatti, che il valore economico della produzione agricola albanese è risultato, lo scorso anno, di circa 41.492.100 franchi oro albanesi. Oltre il 50 per cento di questo valore è dato dalla produzione dei cereali ammontante ad oltre 26 milioni di franchi, dei quali oltre 17,2 milioni rappresentati dal valore della produzione del granoturco e circa 6,4 milioni da quella del grano. Tra le altre coltivazioni seguono per importanza, l'uva per oltre 3,9 milioni di franchi oro, le uove ed i foraggi, ciascuna per oltre tre milioni e poi i tabacchi per un milione e mezzo di franchi, i fagioli, l'avena e il cotone per oltre un milione ciascuno.

Queste cifre valgono a fornire una idea della composizione del reddito lordo della produzione del suolo dell'Albania, al quale è da aggiungere, naturalmente al netto di eventuali duplicazioni, quello della produzione zootecnica e forestale. Ma dal punto di vista delle prospettive future ancor più interessanti sono i dati quantitativi delle singole coltivazioni tanto per il complesso del Paese quanto per le diverse circoscrizioni amministrative. Da questi si deduce infatti, che le possibilità di produzione sono ben lontane — nè poteva essere altrimenti sotto l'antico regime esoso e feudale — dall'aver raggiunto la meta degli altri rendimenti a ciascuna propri, nelle regioni agrarie similari sia dell'Italia che dei vicini paesi balcanici. Così per quanto riguarda il grano basta considerare che su una superficie seminata di 36.158 ettari si sono raccolti appena 379.373 quintali, vale a dire in media poco più di 10 quintali per ettaro. Analogamente per il granturco e gli altri cereali minori. Da questa situazione apparisce manifesto come attraverso una metodica e perseverante opera di miglioramento della tecnica della coltivazione ed un più intenso e razionale impiego di fertilizzanti, il rendimento medio delle diverse produzioni può essere notevolmente aumentato. D'altra parte non trascurabili ed anzi notevoli prospettive di incremento della produzione globale sono date dalla maggiore estensione di superficie che può essere destinata alle semine, senza turbare l'equilibrio dell'economia zootecnica. Sono inoltre da tenere nel debito conto le vaste possibilità che si offrono per alcune speciali colture quali quella della «canna gentile» per cellulosa.

Il lavoro straordinario

e la misura delle maggiorazioni

ROMA, 29

A proposito delle norme integrative ed applicative dell'accordo del 18 novembre per l'estensione degli assegni familiari alla moglie e per gli orari di lavoro, la Confederazione dei lavoratori e quella degli imprenditori dell'industria, spiegano che tali norme, in quanto riguardano gli orari di lavoro, mirano a permettere alle aziende di fare fronte agli sviluppi delle attività produttive in relazione alla attuale situazione mediante l'esecuzione di lavoro straordinario in aggiunta agli orari normali.

Naturalmente ogni esecuzione di lavoro straordinario non deve andare a detrimento dell'occupazione e quindi non solo non potranno essere consentiti aumenti di orario a chi riduce le maestranze, ma logicamente l'incremento delle attività produttive è dato prevedere che permetterà una più larga occupazione.

Per le ore straordinarie che, sommate all'orario normale, non superano le 8 ore al giorno e neppure le 48 ore settimanali, continuerà a corrispondersi la maggiorazione del 10 per cento stabilita dal contratto interconfederale del 10 novembre 1938, per le ore straordinarie invece che superano i detti limiti, la percentuale di maggiorazione viene stabilita nella misura del 15 per cento, fermo restando le eventuali percentuali più basse stabilite dai contratti di categoria.

Analogamente la percentuale di aumento per il lavoro notturno viene fissata nella misura massima del 20 per cento e quella per il lavoro festivo al 45 per cento, salvo per questa ultima che trattisi di prolungamento dell'orario settimanale, che non può essere compiuto negli altri giorni, nel quale caso per il lavoro festivo si corrisponderà pure il 15 per cento.

Dalla predetta limitazione delle maggiorazioni per il lavoro straordinario notturno e festivo sono state escluse le seguenti categorie per la natura della loro attività: aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferroviarie, tramviarie e di navigazione interna; aziende rappresentate dalle Federazioni nazionali fasciste delle aziende municipalizzate di trasporto e dalle aziende industriali municipalizzate; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari, salvo che per le attività di trasformazione dei prodotti della nettezza urbana; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di trasporto aereo, aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli armatori e degli ausiliari dell'armamento; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista dei trasporti automobilistici, con esclusione del personale di officina; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elettriche, aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca con esclusione degli addetti all'industria conserviera, alla lavorazione del tonno, alla salagione del pesce e del tonno, marinatura del pesce, seccherie di merluzzo, retifici, lavorazione delle spugne, aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, effettuate le attività di sviluppo e stampa dei films, doppiaggio dei films, fabbricazione dei dischi; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli editori di giornali e delle agenzie di stampa e tipografie di giornali quotidiani che si stampano presso le aziende grafiche industriali inquadrati nella Federazione nazionale fascista esercenti industria grafica ed affini; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del gas ed acquedotti; aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese elettriche, aziende rappresentate dalla Federazione degli esercenti industria idrotermale fatta eccezione per l'imbottigliamento e spedizione delle acque minerali.

Tuttavia anche per tali aziende sarà eliminato ogni impedimento alla possibilità di esecuzione di lavoro straordinario, fermo restando naturalmente il concetto che ciò non deve ostacolare — ove possibile — una più larga occupazione di lavoratori. Le disposizioni relative agli orari di lavoro ed alla riduzione delle percentuali dovute per il lavoro straordinario festivo e notturno si applicano oltre che agli operai, anche a quegli impiegati — come ad esempio i capi e i tecnici di officina — il cui lavoro è connesso con quello degli operai nel senso che deve necessariamente svolgersi unitamente a quello di questi. Per tutti gli altri impiegati restano quindi ferme le maggiorazioni previste dai vigenti contratti.

L'entrata in vigore dell'accordo impegna lavoratori ed imprenditori a cooperare sempre più strettamente all'incremento dell'attività produttiva, così come è nelle direttive del Duce affinchè dal maggior lavoro sia consentita una più larga ed una più intensa occupazione per i lavoratori e il conseguimento per gli imprenditori, di energie per una migliore affermazione sui mercati internazionali degli ottimi prodotti italiani.

Un incidente aviatorio

ROMA, 29

Il giorno 20 corr. un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Capponi Gino, subito dopo il decollo, per cause imprecisate, precipitava nei pressi dell'aeroporto di Rodi. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Bordeaux messa in allarme da cinque coscritti burloni

PARIGI, 29

Severe condanne sono state pronunciate ieri dal tribunale militare di Parigi contro un'impiegata delle Poste e Telegrafi certa Anna Maupion, il marito Giorgio Maupion e il pubblicista Andrea Juin, accusati quest'ultimo di aver scritto manifestini di ispirazione straniera e gli altri due di averli distribuiti. La Maupion aveva fatto la distribuzione tra il personale della Centrale telegrafica di Parigi e una grande quantità di stampati di propaganda è stata trovata al suo domicilio e come nel domicilio del Juin. Il Tribunale ha condannato Andrea Juin a 5 anni di prigione, la Maupion e il marito a quattro anni ciascuno.

L'ululato di una sirena installata in un sobborgo di Bordeaux ha svegliato verso le 23 di ieri gli abitanti di quella città e dei dintorni. Credendo fosse stata segnalata la presenza di aeroplani nemici i servizi interessati presero immediatamente tutte le misure prescritte mentre i proiettori esploravano il cielo. Ma si constatò che nessun aeroplano sorvolava la regione.

Un'inchiesta ha poi stabilito che la sirena era stata messa in azione da cinque coscritti i quali, dovendo raggiungere il giorno seguente il proprio reggimento, avevano festeggiato con troppe copiose libazioni la partenza. I cinque burloni sono stati arrestati e messi a disposizione dell'autorità militare.

Il blocco anglo-francese

Tokio protesta anche a Parigi

Il Giappone è deciso, se fosse necessario, a ricorrere alla forza

TOKIO, 29

Si apprende che il Governo giapponese, come già aveva fatto a Londra, ha rivolto una protesta anche al Governo francese per quanto concerne il sequestro di merci germaniche a bordo di navi neutrali. La protesta è formulata analogamente a quella presentata al Governo britannico.

L'opinione pubblica giapponese continua ad occuparsi con particolare interesse dell'inasprimento del blocco marittimo contro la Germania che viene qualificato di illegale e che secondo il Miyako, giustificherebbe un ulteriore azione del Reich. Il [illegible] osserva che l'indignazione del Ministro degli Esteri giapponese per l'affondamento del Terukuni è certo più giustificata delle proteste elevate dagli inglesi per gli incidenti in Cina. Dal canto suo lo [illegible] afferma che si [illegible] fare affidamento sulle proteste giapponesi contro il blocco poichè il Giappone è deciso, se fosse necessario, a ricorrere alla forza.

Il portavoce del Ministero degli esteri ha smentito le considerazioni pessimistiche fatte dalla stampa di stamane circa il colloquio di ieri fra il ministro degli esteri Nomura e lo ambasciatore sovietico Smetanin a proposito di trattative nippo-sovietiche per la risoluzione delle questioni pendenti tra le due Nazioni. Il portavoce ha dichiarato che il Ministro degli Esteri stesso è tutt'altro che pessimista in proposito. Dopo aver detto che Nomura e Smetanin hanno accennato ad un eventuale accordo commerciale il portavoce ha concluso affermando che le trattative proseguono e progrediscono anche se finora non è stato possibile giungere ad una conclusione.

La situazione cinese

Il capo del Servizio informazioni del Ministero degli Esteri Suma, il quale è ritornato da poco da un viaggio in Cina, durato una quindicina di giorni, ha dichiarato che egli è rimasto profondamente impressionato dei sinceri sforzi fatti dalle autorità nipponiche in Cina, le quali fanno di tutto per proteggere gli interessi dei cittadini di terze potenze in Cina, compresi gli americani. Suma ha aggiunto di essere convinto che le relazioni tra i nipponici ed i sudditi di terze potenze [illegible] molto più facili [illegible] il problema [illegible] costituito dalla situazione di Shangai ed il blocco di Tientsin. Egli [illegible] smentito che le autorità nipponiche [illegible] deliberatamente [illegible] anglo-francesi [illegible] Tientsin fermandole e facendoli perquisire senza necessità.

Interrogato a proposito della data della costituzione del nuovo Governo centrale cinese, Suma ha detto di non poterne precisare il giorno. Ha rilevato che, però, fervono intanto i preparativi da parte del governo provvisorio di Pechino e da parte di quello di Nanchino in unione con il partito del Kuomintang di Wang Chin Wei. A proposito del suo recente colloquio con Wang Chin Wei a Shanghai il capo del servizio informazioni ha dichiarato di aver raggiunto un accordo di massima con Wan Ching Wei che sta cercando di assicurarsi l'appoggio più vasto possibile delle masse cinesi alla sua iniziativa. Ha detto infine che il capo del «Kuomintang» ortodosso ha continuamente colloqui a Shangai con personalità militari e politiche cinesi su questioni relative all'organizzazione del nuovo governo.

Un comunicato del comando delle forze giapponesi in Cina annuncia che durante la campagna di rastrellamento nella provincia di Hopei eseguita nell'ottobre scorso, le forze nipponiche hanno avuto 64 scontri coi cinesi. Il nemico ha lasciato sul terreno oltre 310 morti e 180 prigionieri. Inoltre la colonna nipponica Yanagawa che ha operato al confine orientale dell'Hopei, ha inflitto ai guerriglieri cinesi perdite rilevanti che si calcolano a parecchie centinaia di morti. Sono stati fatti pure numerosi prigionieri.

Aerei italiani per la S.A.M.

Hidejiro Nagata e Kiyoshi Akita sono stati ricevuti dall'Imperatore, il quale li ha nominati nelle rispettive cariche di ministro delle Ferrovie e ministro del Benessere pubblico in seguito al [illegible] dai due uomini politici col Primo ministro Abe nel corso del quale essi avevano accettato l'offerta fatta loro dei due portafogli.

Tokao Matsushima il quale è stato recentemente nominato ministro del Giappone in Svezia, è stato nominato contemporaneamente ministro del Giappone in Danimarca e in Norvegia. Il suo successore Yamauto al posto di direttore del servizio degli affari commerciali del Ministero degli Esteri è stato a sua volta, nominato membro della delegazione giapponese alla commissione permanente nippo-mancese-sovietica.

Il consiglio esecutivo del partito del Minseito ha approvato l'atteggiamento assunto dal presidente del partito stesso Makida, nel rifiutare di far parte del Gabinetto Abe, pur impegnandosi di sostenere il Gabinetto stesso restandone fuori.

L'Agenzia *Domei* informa che, per il nuovo servizio aereo tra il Giappone e la Tailandia che sarà inaugurato nel prossimo febbraio, la «Società aviolinee Mitsubishi» ha deciso di impiegare cinque apparecchi «Savoia-Marchetti S. M. 75» trimotori da 24 posti. Una convenzione è stata poi conclusa fra la società giapponese e la società italiana in base alla quale la prima acquisterà altri cinque «Savoia Marchetti» trimotori per passeggeri. Il primo dei cinque apparecchi sarà portato nel Giappone verso la fine del prossimo aprile, e gli altri quattro prima della fine del 1940.

Il vivo interesse bulgaro per la politica del Duce

SOFIA, 29

L'attenzione dell'opinione pubblica bulgara è rivolta alla reazione dei paesi non belligeranti di fronte all'inasprimento del blocco franco-inglese. A questo proposito i giornali tornano a considerare con vivo interesse il passo italiano presso i rappresentanti diplomatici francese e inglese. Il *Vecer* constata che le proteste dei non belligeranti contro il blocco diventano sempre più energiche. L'importanza del pensiero del Duce sull'attuale guerra economica, viene messa in particolare rilievo dal *Mir*, il quale sottolinea egualmente come il Duce abbia insistito sulla necessità di un minimo di giustizia per tutti i popoli affinchè il mondo possa trovare un certo equilibrio indispensabile ad una vera pace giusta e duratura.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
OBBLIGAZIONI				
BANCHE E ASSICURAZIONI				
TRASPORTI				
TESSILI E MANIFATTURE				
SIDERURGICHE MINERARIE				
ELETTRICHE				
IMMOBILIARI E DIVERSI				

[illegible]

CAMBI

PARIGI	44	44	44	44 —
ZURIGO	444	444	444.5	444.50
LONDRA	77.65	77.65	77.65	77.65
AMSTERDAM	1051	1051	—	—
MADRID	—	—	—	—
BRUXELLES	[illegible]	[illegible]	—	—
BERLINO	[illegible]	[illegible]	—	—
NEW YORK	19.80	19.80	[illegible]	19.80

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.10; id. 3.50 p. c. 75, Prestito Redim. 3.50 p. c. 71.75, id. 5 p. c. 95, Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.45, Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.80, 1941 100.10, 1943 [illegible], 1944 97.40, Premuda 950, Gerolimich vecchie 225, Martinolich 105, Tripcovich 425, Anonima Tel. Misurata 1350, Assicurazioni Generali 4285, Riunione Adriatica prima serie 1805, id. seconda serie 1850; Assicuratrice Italiana [illegible] 23.571; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 151.

Cambi: Parigi 44 — Londra 77.65 — Zurigo 444.50 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 29

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	771.3	11		
Fiume	cop.	768.5	12	15	10
Pola	½ cop.	768.5	10	13	7
Trieste	cop.	768.1	12		
Udine	½ cop.	766.8	9	11	5
Treviso	½ cop.	768.0	8	15	2
Belluno	ser.	768.5	2	8	—3
Padova	ser.	768.8	7	12	1
Rovigo	nebb.	768.8	4	10	—1
Vicenza	cop.	767.7	8	11	2
Bolzano	ser.	767.4	2	10	—2
Trento	½ cop.	769.7	4	9	1
Grappa	ser.	620.6	0	4	0
Venezia	ser.	767.9	8	11	4

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.31, tramonta ore 16.27. Luna leva ore 20.26, tramonta ore 10.59 del 1.o. Luna piena il 26, ultimo quarto il 3-12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 12, basse ore 6.35 e 19.5. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Bacchiglione, il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni del tempo per la Regione veneta: Sull'Europa settentrionale persiste regime di bassa pressione. L'anticiclone del Mediterraneo va estendendosi lentamente verso nord. Probabilità di qualche nebbia in pianura.

Le altre temperature di ieri

Roma 16 e 9, Milano 7 e 2, Torino 10 e 5; Genova 17 e 11; San Remo 19 e 11; Bologna 10 e 4; Firenze 9 e 6; Rimini 10 e 4; Ancona 11 e 8; Foggia 15 e 5; Bari 15 e 8, Lecce 15 e 8, Taranto 16 e 9; Messina 19 e 13; Palermo 17 e 7; Catania 17 e 11; Cagliari 18 e 9; Sassari 16 e 9; Tripoli 22 –

ORIANI E LA ROMAGNA

La nuova Italia s'accinge a celebrare il prossimo cinquantenario della sua maggiore composizione, lucida e pura come l'acqua d'un lago, spesso torbida e fecondatrice, al pari del limo depositato da un torrente in piena.

La «Lotta politica» continua a sollevare l'interesse del popolo italiano e straniero. Rivela ad ognuno il tesoro della sua intelligenza, scopre il tormento della sua anima anelante a più vasti orizzonti spirituali, e segna una tappa nella storia della cultura.

Neve che cade larga e pesante. Stridore di scarpe ferrate ch'entrano nella Trattoria di Piscetti a Faenza. Orologio monumentale che cammina a tonfi di pendolo come un gendarme in pattuglia. La vasta tavola centrale sembra una mensa di refettorio. Il propristario serve con enfasi il vino di Bertinoro esaltato da un poeta imprudente:

A che serve cantar Guido e Polenta
e il cipresso, che fu caro a Francesca?
Io l'acqua canterò limpida e fresca
e l'aureo vin, che nel cristal fermenta....

Quasi nascosto nel solito angolo, Oriani è ribollente di sdegno, assetato di dominio e di gloria. Porta un berrettuccio, sotto la cui visiera di cuoio fiammeggiano gli occhi mobili e acuti. Vuole stampare di sè un'impronta durevole e legge il disegno del libro a *Giuseppe Cesare Abba*, che *canterà più tardi*:

E so che in un recesso ermo di quella
Si affatica a cacciar gli estri gentili,
sprezzator delle plebi incliti o vili!

L'impressione del colloquio è grande. Il fiero garibaldino che insegna lettere nel liceo della città, riferisce ad un amico: «Ho parlato ora con Alfredo: ho la testa in fiamme: se stampa ciò che ha scritto è un suicidio! ».

L'opera, che dà ragione all'atteggiamento dei rivoluzionari, affermando la necessità della istituzione monarchica, è terminata nel settembre del 1890 e vede la luce nell'anno seguente, in una edizione torinese del Roux. Per stamparla, l'autore ha intaccato il modesto peculio familiare.

In nessuna bottega di libraio di Roma il suo volume è esposto. Egli prova un dolore lacerante. Riceve poche calorose adesioni. Passa giorni e notti di una tristezza senza nome. Gli pare a tratti momenti di essere un maledetto a cui nulla debba riuscire.

Esce dal romitaggio casolano, fosco come il fosco cipresso che gli svetta davanti. Consegna le seicento copie invendute all'antiquario Pietro Veronese e mette in mano al figlio il piccolo gruzzolo: «Tieni e compra due vitelli, così questi libri avranno servito a qualche cosa! ». Vent'anni dura il buon uomo a smaltire quelle copie. Soltanto gli ultimi esemplari salgono di prezzo....

Non si mescola alla folla per lusingarla a cogliere gli effimeri successi. Non appartiene a partiti per non sottomettere il proprio pensiero. Con l'orgoglio delle grandi anime soffre gli amari abbandoni, si dibatte con la pochezza degli uomini coi quali ha consuetudine, sale sulle vette per guardare dall'alto. Si rifugia fra le ombre dei trapassati per indugiarsi con esso in immaginati conversari. Condanna il presente, attendendo maggiori fortune.

Negli ultimi anni la sua figura s'incurva, il volto diventa pieno di solchi e di ombre, gli occhi lampeggianti sembrano quasi annebbiarsi per un silenzioso dolore senza speranza....

E' convinto che un grande incendio scoppierà nei Balcani travolgendo Austria e Russia non solo, ma la Germania, la Francia e l'Italia stessa: guerra di una grandiosità sì terribile da far sembrare tutte le precedenti appena episodiche. Solo un conflitto potrà rifondere e riplasmare le energie d'Italia, cementare il sentimento nazionale; solo una vittoria cancellerà le dure umiliazioni darà al paese i confini naturali e coscienza del suo valore per le nuove conquiste.

I Ministeri appaiono e dispaiono senza un significato intelligibile, come le comparse nei vecchi melodrammi. Dai pantani delle piazze, dai fossati torbidi dei partiti sale un coro assordante e discordante: miseria spirituale e confusione politica; cozzo di giovani arrivisti, che urgono, e di invecchiati senza gloria, che difendono il posto raggiunto, in una vana abilità di maneggi.

Trovò alcuni giovani attratti dal suo magistero e condotti da lui all'amore di idee, di principi diversi da quelli che l'età utilitaria seguiva. Non prese radice nel suo cuore la mala pianta dello scetticismo. Sentiva che tempi nuovi sarebbero venuti, nei quali le verità da lui rivendicate avrebbero trionfato.

La sua voce aveva lanciato agli italiani l'appello sfolgorante della Rivolta Ideale, in una prosa che possedeva le ali di un inno di battaglia e di vittoria: «La unità d'Italia, formata da Cavour come un fodero, è diventata una lama, che qualcuno agiterà luminosa, all'alba del secolo imminente... Ecco l'ultimo augurio e la nostra prima parola ».

Primavera del '24 nel nativo suo borgo. Frutti dell'orto che vengono incontro come bambini, con un mazzetto di fiori in mano, ciascuno. Grano che si curva con grandi ondulamenti di saluto e rose che mettono nell'aria un profumo opulento. Bandiere al vento e schiere fasciste condotte dal Duce per la china leggera...

Fu il primo riconoscimento di gloria della nuova generazione, uscita dalla guerra, allo storico che più di trent'anni primo aveva saputo lucidamente constatare come l'Italia stesse in sè stessa elaborando la propria coscienza di grande nazione, allo scrittore politico che, celebrando le energie della stirpe, aveva con indomita fede creduto nei destini di una Patria vittoriosa.

Il Cardello, vegliato dall'antico cipresso che si scaglia nereggiante nel cielo di Casola come un signorotto medioevale, è divenuto realmente un tempio suggestivo ed austero della Patria. Gli stemmi delle città italiane e dell'Africa nostra cingono e sembrano sorreggere il sarcofago bianco. Le mura dell'antico maniero alimentano ed offrono nuovo incitamento agli italiani.

Il pellegrino interroga le cose che egli non vede più. Scruta gli uomini vibranti al comando della terra, l'atteggiamento delle donne raccolte davanti al focolare come davanti alla fiamma sacra alla famiglia, il cigolio dei plaustri massicci che passano trainati da forti buoi lungo le vie consolari...

Ognuno sente che le cose respirano l'aria che fu il respiro di Lui; parlano veramente di Lui. I casolari, i pioppi, le chiese con le campane argentine, i borghi con le botteghe sonanti, le aie con le galline chiassose, conservano la carezza del suo ultimo sguardo.

Terra di Romagna, madre di santi e di eroi, di condottieri e di poeti. Nella notte verso le stelle la Torre delle Caminate leva il volto maschio, a significare la forza e l'anima poderosa della regione. Il suo faro è l'occhio ardente ed insonne del Duce. Contempla Bertinoro ricco di ruderi austeri e sorride a Predappio nuova ed alla Fratta, pittoresca e salutare terme d'Italia. Cerca il Castello dei Polentani e la chiesetta famosa, Rimini e Forlì gioconda, Cesena guardata dalla cupa rocca di Caterina, San Marino e San Leo prezioso per romaniche memorie, Ravenna, coi monumenti e le glorie del genio italico. Saluta torri abbandonate e dolci colline ondeggianti. Fa risplendere di luce perenne il mausoleo del Grande pensatore...

Aldo Poli

Il "voi,, di Verdi

ROMA, 29

A proposito delle lettere di Giuseppe Verdi al suo amico e conterraneo Giuseppe Piroli offerte al Duce dal console generale Piroli e dal Duce destinate alla Reale Accademia d'Italia, va rilevato che in esse è evidente come il maestro facesse uso del " voi ,,: del " voi ,, di tradizione italiana, e non mai del " lei ,, che doveva sembrargli, ed era infatti, un tristissimo segno della dominazione straniera in Italia. Giuseppe Verdi, come i letterati e gli uomini politici di più alto ingegno e di più schietta coscienza nazionale, condannava il " lei ,, e restaurava il " voi ,, nell'uso quotidiano. E' un altro esempio a quei pochi italiani che ancora usano, sia pure per sbaglio, il " lei ,, straniero e servile.

Il nuovo capo dei nazisti residenti in Italia

ROMA, 29

Il capo dei nazionalsocialisti in Italia, chiamato dal Fuehrer a dirigere, in qualità di ministro, la legazione di Germania in Teheran, lascierà in questi giorni Roma. Quale successore è stato nominato il dott. Ehrich, consigliere di legazione alla ambasciata di Germania in Roma, già capo dei nazionalsocialisti in Francia. Egli ha preso oggi possesso del suo ufficio.

L'Enciclopedia biografica italiana e i volumi sui medici

La « Enciclopedia biografica e bibliografica italiana », dell'Istituto Editoriale fondato da Bernardo Carlo Tosi (Milano, Via G. Lazzaroni, 10 - Roma, via S. Caterina da Siena, 46), sta compilando sotto la direzione del prof. dr. Adalberto Pazzini, direttore inc. di Storia della Medicina nell'Università di Roma, la Serie dedicata alla Medicina.

L'Istituto Tosi ha già pubblicato i primi 8 volumi di questa grandiosa Enciclopedia che il Duce ha definita « Degna del tempo fascista e meritevole di essere segnalata agli italiani per i valori culturali ed ideali che ne fanno la più grande raccolta e la più grande rassegna della nuova Grande Patria ». L'opera è presieduta da S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

La serie dedicata alla Medicina - in ordine cronologico - sarà divisa in cinque parti così disposte: 1) Bibliografia di Storia della Medicina; 2) Repertorio biografico dei medici italiani; 3) id. dei chirurghi; 4) id. dei fisiologi ed anatomisti; 5) id dei medici e dei chirurghi italiani che si sono distinti nelle varie specialità scientifiche, sia mediche che biologiche dal 1000 ad oggi. Per l'attuazione dell'iniziativa l'Istituto Tosi ha bisogno di raccogliere le note biografiche e bibliografiche dei medici e chirurghi, degli anatomisti e dei fisiologi viventi i quali sono pregati di non negare il loro contributo morale all'iniziativa, fornendo notizie e dati - inviandoli direttamente - tenendo presente che a tale invio non è connesso nessun onere finanziario.

Alla Mostra Sindacale veneziana

C. DALLA ZORZA: Bozzetto per l'affresco di un episodio squadrista a Venezia

L'esito del concorso della Biennale per l'affresco e il bassorilievo

Gli artisti definitivamente ammessi

Nei giorni 21 e 22 corrente si è nuovamente riunita a Venezia la Commissione per le arti figurative della Biennale al fine di procedere alla scelta definitiva dei bozzetti inviati dagli artisti appartenenti al Sindacato o al Guf, al Concorso di affresco e di bassorilievo bandito per la prossima Esposizione di Venezia.

Poichè il concorso era a due gradi, il giudizio è avvenuto fra i bozzetti già prescelti dalle commissioni speciali di primo grado, riunitesi in principio di questo mese presso le nove R. Accademie di Belle Arti.

Constatata la larghissima partecipazione, costituita da 234 bozzetti di affresco e da 165 di bassorilievo per il primo grado — di cui 58 e 41 rispettivamente ammessi al giudizio di secondo grado — la commissione dopo lungo ed accurato esame, ha prescelto per le otto pitture di maggiori proporzioni in seguito ai pregi di composizione e di tecnica in essi riscontrati, i bozzetti d'affresco di appartenenti al Sindacato: Legionari a riposo di *Sergio Selva di Roma;* Si fondano le città di *Enrico Gaudenzi di Anticoli Corrado (Roma);* La famiglia di *Ilario Rossi di Bologna;* La famiglia di *Ermanno Toschi di Firenze;* e *di appartenenti al Guf:* Le nuove città di *Giuseppe Leone di Pratola Serra, Avellino;* Legionari di *Mario Calandri di Torino;* Ritorno di legionari di *Giovanni Barbizan di Treviso;* Le nuove città di *Luciano Gaspari di Venezia;* e *per le otto pitture di minori proporzioni per gli iscritti al Sindacato i bozzetti* La famiglia di *Loris Fucini di Empoli;* Alba del 28 ottobre di *Aldo Chiappelli di Bologna;* La famiglia di *Ghino Baragatti di Empoli;* La famiglia di *Carlo Mattioli di Parma; e per gli appartenenti al Guf i bozzetti* La famiglia di *Maestoso Cataldo di Napoli;* Verso l'Impero di *Pompiglio Mandelli di Bologna;* Legionari feriti di *Renato Alessandrini di Empoli;* La Marcia su Roma, di *Ermanno Politi di Torino.*

Per i bassorilievi che sono di un'unica misura vennero prescelti per gli iscritti al Sindacato i sei bozzetti La famiglia di *Armando Giuffredi di Montecchio Emilia;* Le nuove città di *Antonio Mennella, Napoli;* La famiglia di *Enzo Pasqualini di Bologna;* Si costruiscono nuove città di *Umberto Pinzauti di Ravenna;* La Marcia su Roma di *Antonio Rega di Napoli;* La famiglia di *Carlo Toppi di Anticoli Corrado, Roma; e per gli appartenenti al Guf i sei bozzetti* Si costruiscono le città di *Antonio Venditti di Napoli;* La famiglia di *Edoardo Alfieri di Genova;* Legionari di *Giovanni Amoroso di Napoli;* La famiglia di *Flora Dati di Monreale;* Legionari di *Paolo Manaresi di Varallo Sesia;* La famiglia di *Salvatore Messina di Palermo.*

I lavori, tradotti nelle proporzioni volute dal bando, completeranno la decorazione architettonica del salone centrale del Palazzo dell'Italia riservato come da regolamento per metà agli iscritti al Sindacato e per metà ai giovani appartenenti al Guf.

Alla data del 31 gennaio 1940 XVIII tutti i 28 artisti prescelti dovranno presentare alla Biennale un cartone a grandezza di esecuzione per una prova d'insieme sul posto, dopo di che la commissione darà il benestare definitivo per l'esecuzione.

Restauri di opere del Veronese in occasione della Mostra

Come è noto, in occasione della Mostra del Veronese, la Soprintendenza alle Gallerie diretta da Gino Fogolari ha curato i restauri di numerose tele del Maestro custodite nelle chiese veneziane. Si può affermare che l'opera compiuta costituisce uno dei più preziosi contributi recati alla conservazione del patrimonio artistico della città, così come è avvenuto per la Mostra del Tintoretto, sia per il numero delle tele pulite e reintegrate, sia per i risultati ottenuti. Basta pensare che un'opera come il mirabile *Crocefisso* di San Lazzaro dei Mendicanti, è stata per la prima volta rivelata al pubblico e agli studiosi, così il *Battesimo di Cristo*, del Redentore.

La delicata e difficilissima opera di restauro è stata condotta sotto la sorveglianza del comm. Fogolari, del direttore delle Gallerie dott. Vittorio Moschini e del direttore della Mostra prof. Rodolfo Pallucchini, il quale l'ha illustrata in un recente numero di *Arti*, rassegna d'arte antica e moderna del Ministero dell'educazione nazionale.

E' stata identificata la casa dove nacque Francesco d'Assisi

ROMA, 29

Un minuzioso e quanto mai interessante studio condotto a termine con diligenza e amore francescano ha portato all'identificazione della casa dove nacque Francesco d'Assisi, l'italianissimo fra i Santi. Padre Giuseppe, abate dei Minimi conventuali, direttore della «Miscellanea francescana», ha potuto, consultando oltre 100 mila documenti, stabilire che San Francesco nacque non nell'edificio sull'area del quale in seguito venne eretta la chiesa nuova, ma nella casa di Bernardone suo padre, che dista alcune diecine di metri dalla chiesa nuova. Fu in questa casa che il nipote Picardo, terziario francescano, eresse l'oratorio che fece abbellire di affreschi e dotò di un ampio portale sormontato da un grande arco. Nell'oratorio che esiste tuttora sono stati sempre celebrati atti di culto in onore del Serafino.

Di questa nuova documentazione storica lo studioso ha informato Sua Santità Pio XII, che a mezzo di una lettera inviata dal Cardinale Segretario di Stato Maglione, ha espresso al Padre abate il suo alto compiacimento rilevando che essa sia avvenuta proprio nell'anno della proclamazione di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia. Anche il Governo è stato informato della cosa.

Giuseppe Omarini direttore del giornale "L'isola,, di Sassari

ROMA, 29

Il Ministero della coltura popolare comunica che è stato nominato direttore del quotidiano *L'Isola* di Sassari il camerata Giuseppe Omarini, fascista del 1921 e squadrista, in sostituzione del camerata Andrea Bonomi, che ha assunto altro incarico presso il Ministero stesso.

Una pubblicazione sui diplomatici succedutisi a Roma dal 1900

ROMA, 29

Con il titolo « Corpo diplomatico estero accreditato presso S. M. Vittorio Emanuele III, Re e Imperatore, dall'anno 1900 », è uscito in questi giorni a cura del camerata gr. uff. Vincenzo Pizzi, un'accurata e compiuta elencazione dei diplomatici che si succedettero in 39 anni alla Corte di Roma, a rappresentare complessivamente 67 paesi. L'opera contiene un'accurata cronologia, informatissima, per ogni diplomatico, delle udienze solenni per la presentazione delle lettere credenziali e di ognuno traccia un breve e preciso profilo. E poichè il volume sarà — come avverte una nota — aggiornato ogni anno, al 31 dicembre, mediante la pubblicazione di un apposito «Bollettino», il lavoro del camerata Pizzi viene ad acquistare un'importanza notevole come opera, anche, di consultazione oltrecchè di conoscenza.

La propaganda antinfortunistica nelle scuole rurali

ROMA, 29

La Federazione fascista casse mutue infortuni agricoli informa che è stata encomiata dal ministro Bottai per avere offerto alle scuole rurali quattro cartelloni murali didattici, a scopo di propaganda antinfortunistica agricola, ed inoltre, alle scuole rurali dell'Italia meridionale ed insulare, lontane da sedi di condotta medica o farmaceutica, anche diecimila pacchetti multipli di medicazione. S. E. Bottai ha anche interessato i maestri rurali ad affiancare l'opera che svolge la Federazione infortuni agricoli per una sana e proficua opera di propaganda fra le masse agricole, ai fini della conservazione e della difesa della razza.

LIBRI NUOVI

Alessandro Varaldo: *Capitan Tramontana*, romanzo - Ceschina ed. Milano - L. 12.

Lucilla Antonelli: *Lalla*, Romanzo, - Ceschina ed. Milano - L. 12.

Amedeo Tosti: *Condottieri dei nostri tempi*. - Istituto per gli studi di poltica internazionale, ed. Milano - L. 12.

Tahoma: *20 novelle scritte male*, ill. di Amen. Ed. La Prora - Milano - L. 8.

Guido Milanesi: *Rahatea*, romanzo. - Ceschina ed. Milano - L. 12.

Luigi Salvatorelli: *La triplice alleanza*. Istituto per gli studi di politica internazionale, ed. Milano - L. 30.

V. Mezzatesta: *Il faro schiaccierà l'automobile?* Ed. di « Trasporti e lavori pubblici », Roma. L. 10.

La medaglia commemorativa ai marittimi per le operazioni in Spagna

ROMA, 29

A conclusione avvenuta della guerra in Spagna, con il trionfo delle armi falangiste e fasciste, la Federazione della gente del mare prospettò al Ministero delle Comunicazioni la opportunità di un suo intervento presso i competenti organi governativi affinchè ai marittimi che furono imbarcati sulle navi addette al traffico fra i porti italiani e quelli della Spagna nazionale fosse concessa la medaglia commemorativa delle operazioni militari di Spagna, analogamente a quanto fu fatto per la medaglia delle operazioni d'Africa.

Il Ministero delle Comunicazioni fece noto che già si stava interessando a che la concessione della medaglia per le operazioni predette venisse estesa a quei marittimi che parteciparono a trasporti di truppe e materiale per i porti della Spagna nazionale, e che il comune punto di vista era stato accettato dalle amministrazioni militari. Successivamente, rendendosi interprete dell'aspirazione di quegli Ufficiali della Marina mercantile destinati a suo tempo alle dipendenze del Comitato di non intervento in Spagna, la Federazione stessa sottopose al Ministero predetto il caso di estendere anche a quegli ufficiali la concessione della medaglia commemorativa in parola, in considerazione dei disagi subiti e dei rischi corsi. La questione fu portata da parte del predetto Ministero a quello della Marina, il quale ultimo ha fatto conoscere recentemente che agli Ufficiali di complemento della Regia Marina, già imbarcati per il controllo sulle navi addette al traffico con la Spagna, la medaglia commemorativa per le operazioni O. M. S. sarà concessa a cura di quella stessa Amministrazione, mentre per quei controllori Ufficiali mercantili appartenenti ad altre Forze Armate, la pratica relativa alla concessione della medaglia in parola dovrà essere, nei loro riguardi, promossa dai competenti Ministeri militari ai quali gli interessati dovranno rivolgersi. Per la medaglia O. M. S. ai marittimi mercantili si devono ora attendere le disposizioni di legge.

La morte di un garibaldino

PALERMO, 29

E' morto alla età di 90 anni il comm. Carlo Albanese, uno dei pochissimi superstiti garibaldini. L'Albanese, che fu anche un profondo studioso, lascia pregevoli pubblicazioni e monografie di carattere storico.

Il nuovo volto di Mogadiscio

Il ritmo prodigioso dei lavori

MOGADISCIO, 29

Un intenso fervore di opere edilizie e stradali caratterizza questo scorcio d'anno, per dare alla città un aspetto sempre più ridente e più adeguato alle necessità del grande porto imperiale sull'Oceano Indiano.

Un complesso imponente di lavori è stato già realizzato con alacrità instancabile, mentre dal canto suo l'iniziativa privata ha fatto un notevole sforzo per dotare la città di abitazioni civili consone alla dignità della nostra razza di costruttori e di lavoratori.

L'iniziativa privata ha fornito uno sforzo notevole, degno del migliore rilievo, poichè sono stati costruiti — secondo quanto affermano dati ufficiali — centocinquanta fabbricati per uso civile, con una cubatura complessiva di circa sessantamila metri cubi, che comportano un investimento di capitale privato valutabile ad oltre dieci milioni di lire.

Contemporaneamente il Governo della Somalia ha stanziato la somma di quattro milioni e mezzo per una serie di opere edilizie di notevole importanza quali la sopraelevazione del R. Liceo Ginnasio «E. De Bono», la costruzione di palazzine per ufficiali superiori, del minareto della Moschea di Hamar Geb Beb, e di nuovi padiglioni agli ospedali.

Per la sistemazione delle strade urbane di Mogadiscio, il Governo della Somalia ha attuato una larga parte del piano generale con una spesa complessiva di altri quattro milioni di lire. Con questa somma sono stati sistemati numerosi viali e strade della città.

Un particolare cenno merita la sistemazione del manto stradale delle vie di Mogadiscio, che mediante un sistema di pavimentazione nuovo, è perfettamente insensibile alle alte temperature delle ore calde della giornata, senza inconvenienti dovuti all'eccessivo calore.

Il porto di Mogadiscio è stato dotato di tre pontili d'approdo, uno dei quali riservato ai passeggeri e gli altri due muniti di apposite gru adibite alle operazioni di carico e scarico delle merci.

Nuove dimostrazioni a Gimma per la visita del Viceré

GIMMA, 29

Ieri durante una minuziosa visita compiuta dal Viceré di ritorno da Garima, tutta la popolazione della capitale dei Galla Sidamo gli ha ripetuto la sua profonda ed entusiastica devozione.

Passando lentamente attraverso le strade della città nuova, che sorge sulle pendici a sud della collina di Giren, l'automobile vicereale, sempre fra due siepi di popolo plaudente, ha raggiunto la Casa Littoria. Qui il segretario federale ha presentato all'augusto ospite tutti i gerarchi del territorio, mentre nel piazzale sottostante le organizzazioni fasciste elevavano i loro potenti alalà. Dopo la visita alla casa littoria, la carovana vicereale ha percorso Hirmata, la caratteristica città indigena lungo le cui strade si allineavano migliaia di indigeni ed ha raggiunto l'ampia piazza del mercato, dove il Viceré ha ricevuto l'omaggio di un folto pittoresco gruppo di capi e di notabili. Fino a tarda notte è durato l'entusiasmo della popolazione di Gimma che era tutta magnificamente illuminata.

Stamane di buon'ora il Duca d'Aosta ha percorso la pista che taglia una immensa foresta tropicale attraversando Aro e raggiungendo per la pianura di Ghimbi, Aggaro. Nella piccola capitale dell'ex regno del Gimma, era radunata tutta la popolazione nazionale, che qui trova una proficua attività nella coltivazione del caffè di cui il paese è fertilissimo. Dimostrazioni calorosissime hanno accolto anche qui il Viceré da parte anche degli indigeni accorsi da ogni più lontana zona della regione. Il Duca di Aosta si è recato nella sede della residenza dove ha ricevuto le gerarchie e i capi indigeni locali, rientrando quindi a Gimma fatto segno a continue manifestazioni di vibrante devozione.

Libreria

PAOLA M. ARCARI: La Ragion di Stato in un manoscritto inedito di Alessandro Anguissola - Roma, Nuove Grafiche 1939, dieci lire.

(R.R.P.) - Paola M. Arcari dedica un ampio studio allo scrittore politico piacentino Alessandro Anguissola (1560-1621), che fu anche al servizio di Carlo Emanuele I di Savoia e poi di Venezia, fu ferito in battaglia sull'Isonzo combattendo per i veneziani contro gli Uscocchi, e morì poi in conseguenza di quelle ferite.

Lo studio della eminente scrittrice, che insegna storia delle dottrine politiche all'Università di Torino è stato condotto su ricerche d'archivio originali compiute a Torino, Roma, Venezia, Piacenza e Mondovì. Prima di lei si avevano su l'Anguissola notizie monche e parziali; il manoscritto di cui si tratta viene studiato e pubblicato adesso per la prima volta. Degli Anguissola, conti di S. Giorgio quali famiglia feudale piacentina si è già occupato un giovine e preclare studioso di Piacenza, il conte Emilio Nasalli Rocca di Corneliano, ma l'opera diplomatica giuridica politica e di scrittore politico oltre che di capo militare di Alessandro non vi risalta per essere estranea a quello studio.

Paola M. Arcari tratta la materia con la serietà, la diligenza e la competenza che le sono abituali, e arricchisce l'opera di note copiosissime che sono una vera gioia ed una ricca miniera per chi ama questi studi.

Lo studio dell'Arcari è scritto al solito con stile ricco, la cui pienezza giova a mettere in luce gli aspetti del pensiero politico dell'Anguissola, di Carlo Emanuele I., dei più importanti Principi e pensatori del tempo, e la loro opinione sulla desiderata unità d'Italia, che Carlo Emanuele I., non potendo ancora realizzarla federativamente come avrebbe voluto, preparò creando un forte stato guerriero nel suo Piemonte.

L. VISENTIN: Calendario Atlante De Agostini, Ed. dell'Istituto De Agostini, Novara, L. 12.

Anche quest'anno, per la trentasettesima volta (ciò che rappresenta una bella anzianità, e quindi la prova del successo) appare nella sua nitida veste, ben rilegato in tela rossa, il Calendario Atlante De Agostini.

Che cosa c'è da raccontare di nuovo sul Mondo in generale, sugli Stati in particolare, tutti gli anni, per mezzo migliaio di pagine in fitta tipografia, senza una parola che non sia necessaria, senza una battuta retorica, senza un respiro letterario, ma con pacata, imperterrita diligenza, assommando cifre, annotando avvenimenti, rilevando fluttuazioni di materie prime e lavorate, spostamenti di popolazione, orientamenti del commercio, mutazione di forme nella vita dei popoli?

Ebbene: c'è tutta la vita di un anno. Non quella dei fatti transeunti, ma quella che lascia il suo solco nella storia, che sviluppa i fatti precedenti, che altri ne prepara. Tante volte si sono indicati i pregi statistici di questa pubblicazione, che non si riescirebbe più a dire, con parole diverse da quelle già usate per l'innanzi, tutto il buono che in essa sarebbe pur doveroso segnalare.

Novità nel calendario di quest'anno ce ne sono moltissime: e le cartine geografiche sono, naturalmente, aggiornate col testo che illustra tutti gli avvenimenti politici del mondo.

GIANA ANGUISSOLA: La giornata del diavolo, Romanzo, Garzanti, ed. Milano, L. 15.

In questo romanzo è ritratta una donna ricca e che si annoia. Si annoia perchè è una spostata e non sa trarre nessun giusto profitto dalla sua ricchezza. Nata per essere una solida e pratica possidente di campagna, si trova invece inappagata, smarrita, ad essere la signora di una moderna casa di città, protesa avidamente verso un mondo dorato che, per censo, per posizione, dovrebbe essere il suo, ma da cui la sua intelligenza elementare, il suo rozzo egoismo inconscio, la escludono. L'autrice illumina fortemente una giornata di questa donna chiamata Ida. E' una giornata tutta improntata dal tormento della protagonista esclusa da una festa che una sua amica darà alla sera. Il pensiero dell'invito mancato muove il filo della marionetta: ed è proprio questa puerile delusione che, ingigantita dall'ozio, porta la protagonista, attraverso una serie di avventure profondamente vissute, a soggiacere a una tentazione di vita arida, cinica, alla tentazione che sta sempre in agguato nella vita di chi s'annoia.

Le possibilità del porto di Venezia
in un articolo del suo Provveditore

Nel fascicolo di novembre della «Rivista degli scambi italo-svizzeri» — edita a Zurigo dalla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera — il Provveditore al Porto di Venezia, senatore Gambardella, espone brevemente le più salienti caratteristiche geografiche, tariffarie ed organizzative del nostro porto.

Questa iniziativa è destinata ad illustrare ai ceti commerciali svizzeri — ed in un momento come l'attuale, in cui le attività economiche di molti paesi neutrali sono rivoluzionate e sconvolte dal conflitto europeo — quello che il complesso portuario veneziano ha fatto in un breve volger di anni, grazie alla felice posizione geografica di Venezia ed alle direttive sempre costantemente seguite, sì da raggiungere un grado di efficienza veramente poderoso.

Le relazioni commerciali di Venezia con la Svizzera sottostarono ad alterne vicende nel corso degli anni; esse risalgono a molto tempo addietro ed ebbero dapprima una importanza veramente cospicua; la successiva decadenza della Serenissima ed il dominio austriaco nell'Adriatico le ridusse, invece, a cifre insignificanti.

La profonda evoluzione determinatasi nel campo dei trasporti terrestri o marittimi determinò nel frattempo una stasi, comune, del resto, a tutti i porti mediterranei, i quali si trovarono allora a competere con i meglio agguerriti porti del Nord in condizioni di assoluta inferiorità; la quale si manifestò ancor maggiormente a Venezia, la cui partecipazione ai traffici internazionali fu di continuo ostacolata dall'Austria.

Con la liberazione del Veneto l'opera di ricostruzione fu volonterosamente intrapresa e valse a dar vita nuova a Venezia. La guerra europea portò al conseguente blocco marittimo dell'Adriatico; e la successiva ripresa dei traffici fu lunga e faticosa. Ma le appassionate fatiche specie in quegli anni prepararono le basi più larghe e più solide per l'immancabile espansione veneziana.

Espansione che, anche per quanto riguarda la conquista del suo retroterra estero, non si basa su artifici o favori ma trova la sua sostanziale ragion d'essere in un complesso di fattori essenzialmente naturali, geografici ed economici, che, sfruttati convenientemente, imprimeranno sempre più all'emporio veneziano quel posto di primaria importanza che gli compete nel sistema portuario mediterraneo.

Basti solo considerare gli importanti lavori in corso per la costruzione di nuovi capannoni e gru, e pensare alle grandi possibilità presentate dalla razionale sistemazione della rete navigabile della Val Padana; tali possibilità porrebbero Venezia, sotto determinati aspetti, in condizioni di parità con i porti del Mare del Nord, la cui fortunata concorrenza agli scali mediterranei nell'opera di accaparramento dei mercati svizzeri è a tutti ben nota.

E le solide basi economiche su cui già poggia e s'impernia l attività del porto di Venezia rappresentano, colla rete delle sue comunicazioni marittime e ferroviarie, la migliore garanzia per una duratura fattiva collaborazione fra lo scalo Adriatico e la Svizzera, nello spirito e nell'armonia degli stretti vincoli di comuni interessi che non mancheranno di manifestarsi anche nelle relazioni dell'Emporio con la Svizzera.

Tale, in sostanza, il concetto informatore cui s'ispira l'articolo dell'ammiraglio Gambardella. Ne stralciamo la parte finale, come quella che, oltre ad interessare maggiormente, ne rispecchia la viva attualità:

«Dopo le assicurazioni date dal R. Ministro d'Italia a Berna sul libero uso dei porti italiani da parte della Confederazione Elvetica anche in caso di conflitto, non sarà certamente sfuggita l'importanza, e sopratutto la convenienza che potrebbe rappresentare per l'importatore e per lo esportatore svizzero, di servirsi intensamente del porto Adriatico, con la possibilità, quindi, non certo trascurabile nel momento attuale, di fruire di tutti i servizi marittimi italiani, i quali, col recente ordinamento, sono stati equamente ripartiti tra il versante adriatico e quello tirrenico.

«Il conte Volpi di Misurata, in un discorso tenuto all'Università di Zurigo, ricordava agli svizzeri che Venezia rappresenta per loro il più vicino ponte di passaggio per il Levante e l'Estremo Oriente. Questo assioma geografico non potrà certo essere artificiosamente turbato, nel comune interesse, e la Svizzera considererà con attenzione i servizi che Venezia può offrire ai suoi traffici; quella Venezia che, è bene sempre ripeterlo, non vive ora soltanto del suo patrimonio di bellezza naturale e artistica, ma che ha saputo trovare, con coraggioso spirito d'iniziativa e con accorta valutazione di concrete possibilità, le vie più sicure per la sua espansione sulle orme della Venezia dogale.

«E i nuovi rapporti che verranno allacciati in un periodo così travagliato saranno certamente mantenuti anche quando in un giorno, forse non lontano, più tranquille condizioni di vita internazionale permetteranno il normale svolgimento degli scambi».

FEDERAZIONE FASCISTA

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 2, alle ore 14, rispettive sedi, di Corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 2, alle ore 14, Caserma Manin.

Mitraglieri, cl. 1919-1920: sabato 2, alle ore 14.30, «M. Foscarini».

Anti-incendi, cl. 1920: sabato 2, alle ore 14.30, «Caserma vigili del fuoco».

Marconisti, cl. 1920: venerdì 1, ore 20, sabato 2 ore 14.30, lunedì 4 ore 20 mercoledì 6 ore 20, R. Istituto Nautico «S. Venier».

Autieri, cl. 1920: venerdì 1 ore 20, sabato 2 ore 14.30, lunedì 4 ore 20 mercoledì 6 ore 20, Sede del R.A.C.I.

Dattilografi, cl. 1919-1920: sabato 2, ore 14.30, Cà Littoria.

Portaferiti, cl. 1919-1920: sabato 2, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Motoristi, cl. 1920: venerdì 1, ore 20, sabato 2 ore 14.30, lunedì 4 ore 20 mercoledì 6 ore 20, R. Scuola «Livio Sanudo».

Pontatori, cl. 1920: sabato 2, ore 14.30, «Marco Foscarini».

Musicanti, cl. 1919-1920: domenica 3, ore 10, scuola «A. Diaz».

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 2, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Sabato 25, alle ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T. siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 2, alle ore 14.30, «Marco Foscarini».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 31 giugno 1935 XVIII.

Corsi di preparazione politica per giovani

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del primo anno la lezione di politica coloniale del fascista Perissinotto.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ispettorato femminile

Il 25 c. m. l'ispettrice federale ha ispezionato la scuola di avviamento Maria Pia di Savoia e le adunate delle fuori scuola di Dorsoduro e S. Croce. Nello stesso giorno la caporaggruppamento giovani fasciste, ha ispezionato l'adunata giovani fasciste e le adunate al Marco Polo mentre la caporaggruppamento giovani italiane ha ispezionato le adunate del N. Tommaseo e dalla Rosalba Carriera, e la caporaggruppamento piccole italiane la scuola di S. Fosca e di SS. Apostoli.

Il 26 novembre la vice ispettrice federale ha ispezionato le adunate della V. Corner e nello stesso giorno ha presenziato all'inaugurazione della Fiamma dell'Istituto Campostrine. Il 27 la caporaggruppamento figli della lupa ha ispezionato l'asilo Principessa Giovanna e l'asilo delle Dorotee e il 29 l'ispettrice federale la scuola Poerio.

Gruppo Fascisti Universitari

Sezione Coloniale

Allo scopo di offrire a tutti i fascisti universitari un ausilio od una guida nei loro rapporti con gli enti pubblici e privati dell'Impero e della Libia o per assicurare una fonte di informazioni agli universitari che si interessino di problemi economici politici e sociali dell'Impero, questa Sezione in collaborazione con i Guf dell'Impero e della Libia, è in condizioni di esaudire a quanto sopra nonchè di prestare aiuto per il disbrigo di eventuali pratiche amministrative. Per gli scopi di cui sopra i fascisti universitari dovranno avanzare le loro richieste sempre attraverso la Sezione coloniale del Guf cui appartengono e presso il quale sono aperte le iscrizioni all'Istituto fascista dell'Africa italiana di cui la Sezione inquadra i fascisti universitari.

DOPOLAVORO

Riduzioni al Goldoni per dopolavor.

La Direzione del teatro Goldoni ha concesso per le spettacolo di questa sera un numero illimitato di biglietti in ogni ordine di posti per i dopolavoristi in possesso della tessera a. XVIII. I buoni per ottenere le riduzioni possono essere ritirati presso il Dopolavoro provinciale in piazzetta S. Marco, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Scuola di cucito e taglio del Dopolavoro ferroviario

Dal primo dicembre a Venezia e dal giorno 3 a Mestre si riaprirà il Corso di cucito e taglio. Le lezioni avranno inizio il giorno stesso e si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato a Venezia, presso la sede sita in Campo San Geremia calle Flangini 280 A. dalle ore 17 alle ore 17 per il I. turno e dalle 19 alle 21 per il II. turno. A Mestre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede di Via Dante, dalle ore 16 alle 18 per il I. turno e dalle 18 alle 20 per il II. turno.

I Fanti del 71 commemorano la battaglia di Oslavia

Ricorre oggi il 24.o anniversario della sanguinosa battaglia di Oslavia nella quale, il 30 novembre 1915, i fanti veneziani incorporati nel 71.o Fanteria, coronarono le pagine di fulgido eroismo dei giorni precedenti.

Questa data, nella quale si celebra la festa del Reggimento, rievocandone uno degli episodi più luminosi, unisce ogni anno in un vincolo di schietto cameratismo con i più giovani soldati di oggi, i veterani della trincea, i quali nella mattinata si recheranno alla Caserma Cornoldi a deporre una corona di alloro presso la lapide che eterna la memoria dei commilitoni caduti.

Alle ore 10 nella stessa Caserma converrà una rappresentanza del 71. Fanteria proveniente da Sacile che deporrà una corona dei giovanissimi ad esaltazione dei compagni che si immolarono per la grandezza della Patria.

Alle ore 19.30 nella sede del Battaglione dei fanti in congedo, il comandante ten. col. Pitteri, alla presenza delle autorità politiche e militari, terrà una breve commemorazione, dopo che il cappellano militare avrà proceduto alla benedizione di due fiamme del Battaglione «Fanti di Oslavia».

Nella serata al «Bottegon» si aduneranno i fanti per un rancio fraterno.

Reggimento Genio "Mario Fiore,,

Battaglione di Venezia

La sede del Battaglione nel Palazzo delle Prigioni è aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19 e di domenica dalle ore 10.30 alle 12.

I Genieri iscritti e non iscritti, decorati al valore o promossi per merito di guerra, devono presentarsi nei giorni e ore suddette alla sede per fornire le notizie relative alla rispettiva decorazione da notificare all'Istituto storico e di coltura dell'Arma del Genio.

Lunedì, 4 dicembre, festa di Santa Barbara, avrà luogo la funzione religiosa nella Chiesa di S. Maria Formosa. I genieri sono invitati ad intervenirvi numerosi.

Per la sera, alle ore 20, è indetto il rancio del Battaglione, il cui importo sarà mantenuto accessibile a tutti. Le prenotazioni, da effettuarsi entro le ore 12 del giorno 3, saranno ricevute in sede o dai camerati genieri Vincenzo Cardazzo, maresciallo Francesco Ognibene, Vittorio Seguso, ten. Plinio Tonon.

Alpini del Battaglione Venezia

Rancio di Santa Barbara. In occasione di S. Barbara (festa particolarmente cara ai camerati artiglieri alpini) il Comandante ha deciso di riunire tutti gli iscritti al Battaglione, per le ore 10.30 di domenica 3 dicembre p. v. per consumare in fraterna allegria un rancio cameratesco. La quota di partecipazione è di lire 15. Le adesioni si riceveranno fino a tutto venerdì 1 dicembre dall'Aiutante Maggiore. Sarà gradita anche la partecipazione degli alpini, artiglieri alpini, genieri alpini e chimici alpini, non iscritti al Battaglione purchè si prenotino in tempo utile.

Tesseramento anno XVIII: Si sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'Anno XVIII.

Indirizzi dei soci: Molti soci hanno cambiato indirizzo senza darne comunicazione alla segreteria di Battaglione. Gli interessati sono invitati a darne comunicazione immediata all'Aiutante maggiore.

Beneficenza in morte della contessa Elena Nani Mocenigo nata Angeli

Indipendentemente dalle offerte fatte dai singoli membri della Famiglia Nani Mocenigo, in memoria della compianta contessa Elena, i figli della defunta offrono collettivamente L. 5000, così ripartite:

Ente Comunale di assistenza per i poveri di S. Stefano L. 1000; Parroco di S. Stefano per i poveri della sua Parrocchia L. 1000; Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano (per espressa volontà dell'Estinta) L. 1000; Fascio di Dolo L. 1000; Fascio di Campagnalupia L. 1000.

N. D. contessa Maria Nani Mocenigo L. 500 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di S. Stefano e L. 500 per le Monache povere; N. H. co. Marino Nani Mocenigo L. 500 all'Ente Comunale di assistenza e Lire 500 alle Conferenze maschili di S. Stefano; N. D. contessa Caterina Nani Mocenigo L. 300 alle Conferenze femminili di S. Stefano; N. H. co. Mario Nani Mocenigo L. 1000 alla Cassa Alunni poveri del Liceo Benedetto Marcello, Lire 1000 all'Ente Comunale di assistenza e L. 1000 alle Conferenze maschili di S. Trovaso; N. H. co. Gio. Batta Nani Mocenigo L. 250 all'Ente Comunale di assistenza di Lido, L. 250 al Parroco di Lido per i poveri della sua Parrocchia, L. 250 alle Conferenze maschili di Lido e L. 250 al Convento dei Frati di S. Nicolò di Lido; le consorelle della Conferenza femminile S. Vincenzo de Paoli della parrocchia dei Gesuati L. 50 alle Conferenze stesse.

Il transito del principe Andrea di Grecia

Ieri dalle ore 14.48 alle 14.57 è transitato per la nostra stazione, proveniente da Atene, il Principe Andrea di Grecia.

Associazione mutilati di guerra

L'Associazione naz. mutilati di guerra di Venezia prega i mutilati liberi, di assistere ai funerali, del camerata Alvero Polacco, che avranno luogo stamane alle ore 9.30 presso l'Ospedale Civile.

Giunta Provinciale amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 nov.:

Mira. Comune: Istituzione di un nuovo articolo nella entrata e nella spesa del bilancio 1939 — Iesolo. Id: Liquidazione spese per manutenzione ed esercizio del macello. Storno di fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1939: Venezia. Comune: Contributo al R. Istituto d'Arte L. 5000 — Id. Sistemazione Archivio di Burano. Pagamento extra decimo — Id. Servizio di facchinaggio nel mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di Venezia. Gestione con diritto di privativa, alla S. A. Cooperativa braccianti frutta ed erbaggi, convenzione — Id. E.C.A.: Affranco legato annuo dovuto alla Fabbriceria dei SS. Ermagora e Fortunato Id. Affrancazione dell'onere di culto dovuto dalla Casa di Ricovero al Parroco pro tempore di Porcellengo Campagna Lupia, Id Ricorso di terzi alla G.P.A. avverso concessione licenza commerciale di ferramenta e legnami alla ditta Veronese Albano S. Michele del IV: Id: Assestamento bilancio preventivo 1939 — Fossò E.C.A.: Bilancio 1940 — Gruaro S.C A. Bilancio 1940 — Noale: Id — Scorzè: Asilo Spangaro: idem — Venezia. Comune: Segreteria RR. Istituti istruzione media e tecnica. Inquadramento — Camponogara, id. Imposte di consumo. Riappalto 1939 1944 — Caorle. Id Ratizzazione della somma di L. 82.601,10 dovuto all'Amm. Prov. per contributi strada Caorle-Marango — Venezia. Ospedale Umberto I: Bilancio 1940-42 — Id. Id: O. P. Fondazione sussidi a padri di famiglia infermieri. Bilancio 1940-42: O.P. Fondazione Soccorso bambini poveri Bilancio 1940-42 — O. P. Fondazione Carlo Olivetti. Bilancio 1940-42 — O.P. Fondazione Olivotti Flantini bilancio 1940-42: O.P. Fondazione A. Pancrazio. Bilancio 1940-42; O.P. Ospedale di Pellestrina: Bilancio 1940-42 — Mirano Comune: Storno di fondi. Supplenza levatrice del II Reparto — S. Stino Liv. Id: Spesa per costruzione laboratorio di igiene e profilassi — Noale: Ospedale Civ.: Bilancio 1940 — Scorzè. Comune: Fornitura medicinali stanziati in bilancio 1940 — Pramaggiore: Id. Storno di fondi da un articolo all'altro di diversa categoria — Dolo. Id: Supplenza della levatrice. Storno di fondi — Stra: Id. Bilancio 1940: Gruaro id: Teglio Veneto, id: Campolongo Magg. id: Fiesso d'Artico: id: Teglio Veneto Id. Noventa di Piave id: Grisolera Id: Concordia Sagitt. id: Meolo id. Torre di Mosto: id.; Spinea: id: Pramaggiore: id: Dolo: O. P. Casa di Ricovero: idem. — Camponogara: Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1939 — Caorle. idem — Vigonovo: id. Cauto Vanin Emilio. Transazione — Iesolo id: Liquidazione di spese per fornitura di stampati ecc. Storno fondi fra articoli appartenenti a categorie diverse del bilancio 1939 — Mira. id: Contributo per le Colonie solari — Venezia: id: Assicurazione ex ricevitoria doganale a S. Giuliano di Mestre — Cona. id: Contributo di L. 500 per il restauro della chiesa parrocchiale — Mirano: id. Costituzione servitù per perforazione di pozzo artesiano in località Caselle — Vigonovo. id: Compenso al segretario per controllo servizio imposte consumo. Storno di fondi — Cavarzere. id: Assegno vitalizio alla levatrice comunale Visentin Maria collocata a riposo senza diritto a trattamento di quiescenza — Id: Assegno vitalizio alla levatrice comunale Galelli Maria collocata a riposo senza diritto a trattamento di quiescenza — Id. E.C.A.: Richiesta autorizzazione a stare in giudizio — Mestre. O. P. Colonia Alpina: Sistemazione economica del guardiano inserviente — Dolo, Ospedale Civile: Nomina di un portinaio in persona di Manzonato Pietro invalido di guerra — Caorle. Comune Acquisto di una cassetta odontoiatrica.

Teatri e concerti

I turni di abbonamento per la stagione della Fenice

Per la prossima stagione della Fenice i turni di abbonamento sono stati fissati in modo conforme a quelli della stagione precedente, e tali da corrispondere alle esigenze e alle possibilità degli spettatori che, in misura sempre crescente, tributano il loro interessamento alle manifestazioni del nostro massimo teatro. Oltre al turno C, che comprende venti rappresentazioni serali — cioè tutte le rappresentazioni serali della stagione invernale, ad eccezione della serata mascagnana e di una popolarissima di *Rigoletto* — sono stabiliti, anche quest'anno, due turni di otto rappresentazioni ciascuno e che comprendono, alternativamente, la prima o la seconda rappresentazione delle opere programmate, più una rappresentazione popolare che sarà per il turno A l'*Adriana Lecouvreur* e per il turno B il *Tristano e Isotta*.

Agli abbonati alla stagione precedente è riserbato il diritto di prelazione per usufruire del medesimo posto e nel medesimo turno di abbonamento della stagione precedente; per evitare ogni sperequazione nel valore artistico dei due turni — per i quali vengono praticate eguali condizioni di abbonamento — si è adottato nell'assegnazione della serata inaugurale il sistema della rotazione fra i due turni, sistema seguito regolarmente anche dalla Scala, dal Reale e dai maggiori teatri nostri. Così la serata inaugurale, assegnata l'anno scorso al turno A, sarà compresa quest'anno nel turno B e ritornerà nella stagione successiva al turno A; gli abbonati ad un turno, che conservino i rispettivi posti di stagione in stagione, si trovano quindi in condizioni di perfetta parità con quelli del turno corrispondente.

E' d'altra parte cura della sopraintendenza compensare il turno che non comprende l'inaugurazione con un maggior numero di *prime*: così nella prossima stagione il turno B comprenderà le prime de *La Fiamma*, *Turandot* e *Tristano e Isotta*, mentre spettano al turno A le prime di *Adriana Lecouvreur*, *Rigoletto*, *Il giorno della pace*, *Arlecchino*, *Il barbiere di Siviglia* e dei balletto *Pulcinella*. Va segnalato l'eccezionale interesse della rappresentazione che recherà alla prova della ribalta nella stessa serata *Il giorno della pace*, ultima opera di Riccardo Strauss, e il singolare *Arlecchino* di Ferruccio Busoni; entrambe le opere si rappresenteranno per la prima volta in Italia. Completamente fuori abbonamento — anche per le barcaccie delle associazioni concessionarie — sarà invece la serata di omaggio a Pietro Mascagni con la rappresentazione di *Cavalleria Rusticana* preceduta, sempre nella direzione dell'illustre autore, dall'*Inno al Sole* e dalla sinfonia delle *Maschere*.

GOLDONI

Anche ieri sera la commedia: «Ho sognato un angelo» di Vaszary recitata dalla Compagnia Lanczy-Ninchi ha avuto il lieto successo avuto la prima sera. Il pubblico che vi assisteva ha applaudito ad ogni fine di atto.

Questa sera: «Il rifugio» di Nicodemi. Sono valide le riduzioni dopolavoristiche.

Il quartetto della Scala al "Benedetto Marcello,,

S'è più volte insistito, da queste colonne, sulla necessità di procedere ad un rinnovamento dei programmi di musica da camera, troppo tenacemente legati ad un ristretto numero di compositori, sia pur grandissimi, e a poche ed abusate musiche. E' però evidente che un tale rinnovamento, inteso a recare a conoscenza degli ascoltatori musiche a torto dimenticate o musiche nuove e significative d'Italia e di fuori, va compiuto per gradi, con avveduta scelta; altrimenti il risultato sarà quello di allontanare ancor più, se possibile, il pubblico dalle nuove correnti della musica e di togliergli la possibilità di una equa valutazione. Il programma di iersera sembrava scelto per suscitare la generale indifferenza; e ciò sia detto con il massimo rispetto verso gli autori programmati, che vantano ciascuno molteplici benemerenze in questo o in quel settore dell'arte musicale. Ma nè *I tre canti dell'Angelo* di Paribeni, dai vistosi e pretenziosi sottotitoli, nè *Il poema della schiavitù* di Porrino, giovane musicista noto per ben più studenti prove nel campo sinfonico, e nemmeno il *Concertino* di Montani, quantunque illuminato a tratti da un felice estro rapsodico, potevano avere la virtù di attrarre in alcun modo l'attenzione, o l'ammirazione, o lo sdegno del pubblico. La fisionomia della serata — eccettuato il *Quartetto* di Cherubini, dall'aereo e trasparente *scherzo* — fu in conseguenza apatica e grigia, nè valse l'impegno posto dagli ottimi esecutori, sempre eccezion fatta per Cherubini, a riscaldare l'atmosfera. Il quartetto era composto di Enrico Minetti, Mario Gorrieri, Antonio de Paulis ed Enzo Martinenghi, altrettanti valenti professori dell'orchestra scaligera; all'esecuzione delle musiche nuove partecipava quell'eccellente pianista che è Enzo Calace. *gp.*

Secondo concerto del Circolo Artistico

Ecco il programma che il Quartetto Ferro, con la partecipazione dell'oboista Tullio Riedmiller e del pianista Gabriele Bianchi, svolgerà sabato sera due corrente al Circolo artistico: Milandre: Minuetto: Mortari: Tre danze antiche liberamente trascritte: 1. da una intavolatura del Rossetto (1546); 2. Roncalli: Passacaglia (1692): Caroso: Cortesia (1605); B. Marcello: Concerto per oboe, clavicembalo e quartetto d'archi: Gorini: Andante sostenuto (dal «Divertimento per otto strumenti); Schubert: Quartetto in re minore: (La morte e la fanciulla). Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti a 10 lire.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 IL RIFUGIO di Nicodemi. Valevoli le riduzioni O.N.D.

Malibran 16.30 EDUCANDE DI SAINT CYR, con Vanna Vanni, Silvana Jachino, Elio Steiner, Maurizio D'Ancora.

Rossini 16.30 IMPUTATO ALZATEVI!!! con Macario.

Cinematografi

Olimpia «L'AMORE SI FA COSI'» con Colette Darfeuil, Jacqueline Prevost ed Enrico Viarisio.

Si ribalta colla bicicletta

Il tredicenne Sergio Savio, ortolano da Treporti, percorrendo in bicicletta la strada di Ca' Savio, infilò una rotaia, rovesciandosi sulla via colla macchina. Riportò la frattura del gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29. - Sezione II. - Presidente: Acerra-Manfredi; giudici: Falchi e Speziale; P. M.: Camilnito).

Da Milano a Venezia

Il Pretore di Venezia il tre luglio scorso condannava Eustacchio Gigante fu Nicola d'anni 45, abitante a Milano a quattro mesi di arresto, perchè contravventore all'ammonizione, cui era stato sottoposto dalla questura di Milano. Il Gigante era stato fermato dagli agenti di P. S. di Venezia, mentre non avrebbe dovuto allontanarsi dalla sua abitazione di Milano. Il Gigante ha sostenuto di aver avuto l'autorizzazione dalla questura di Milano di allontanarsi per ragioni di lavoro, ma, come è risultato, soltanto per recarsi in determinate città e non a Venezia. Egli ha allora presentato appello ed il tribunale, esaminata ieri la causa ha assolto l'imputato, che è rimasto contumace, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

Bisurata e non bismutata

La Società Manetti e Roberts di Firenze, produttrice della magnesia Bisurata e di altri prodotti farmaceutici era venuta a conoscenza che anche a Venezia veniva venduto a chi lo richiedeva un preparato diverso da quello della Società stessa.

Questa si rivolse perciò all'Istituto per la Tutela della proprietà industriale con sede in Milano, il quale inviò a Venezia l'ispettore cav. Attilio Ciccarelli. Questi fatte delle indagini, assieme ad un agente di pubblica sicurezza e ad una persona di sua fiducia a nome Bruno Terzo, si recava nella farmacia in calle dei Fabbri di proprietà del dott. Tullio Locatelli e diretta dal dr. Filippo Fasoli di anni 43 da Padova.

Il Terzo entrato nella farmacia richiese gli fossero venduti alcuni prodotti farmaceutici fra cui anche 50 grammi di magnesia Bisurata. Ricevuta la merce avvolta in un pacchettino, questo venne sciolto alla presenza dell'agente di pubblica sicurezza e dell'ispettore cav. Ciccarelli. Si constatò così che, anzichè magnesia bisurata era stata consegnata magnesia bismutata, prodotto diverso da quello richiesto dal Terzo.

In seguito a tale constatazione il dr. Fasoli venne denunciato per frode in commercio e ieri processato egli ha sostenuto di non aver compreso la parola bisurata, ma di aver inteso invece «bismutata». Dopo la deposizione dell'ispettore cav. Ciccarelli, del sig. Terzo e di altri testi il Tribunale ha condannato il dr. Fasoli a L. 50 di multa con la condizionale e la non iscrizione, ai danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 450 ed alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Parte civile: avv. Bevilacqua di Firenze; difensore: avv. Pietriboni.

Contrabbando di sigarette

Per contrabbando di sigarette consumato a Venezia il 10 marzo 1939 sono stati denunciati Pietro Numa fu Ferdinando di anni 41 per 120 grammi di sigarette, Luigi Bisuzzi di Primo di anni 19 per 240 grammi, Roberto Scatignio di Emporino di anni 31 per grammi 240 e Giuseppe De Montis di anni 22 per grammi 10.

Ieri processati sono stati tutti 4 condannati alla multa di L. 350 per ciascuno.

Nei campi

Giuseppe Bressan fu Giovanni di anni 28, coniugato, da Burano è stato imputato di aver compiuto degli atti innominabili con una ragazza minore dei 16 anni, che andava a lavorare nei suoi campi e a compiere dei servizi in casa sua. Il Bressan all'udienza ha negato l'accusa, mentre nè la giovane, nè i suoi famigliari si sono presentati al dibattimento perchè di recente trasferitisi in Libia.

Alla fine il Tribunale ha condannato il Bressan a sette mesi di reclusione con la sospensione. Difensore avv. Bondi.

STATO CIVILE

28 Novembre 1939-XVIII

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	12

Matrimoni: Berti Liberale, manovale, con Bonora Antonietta cas.; Verizzi Luigi, macellaio, con Gritti Emilia, cas.; Setti Semprevivo, sottuff. R. M., con Vianello Mercede, cas.; Scarpa dr. Egidio, avvocato, con De Gobbi Emma, civile; Visinoni Onorino, eserc. forno, con Cecchetto Pierina, cas.; Visinoni Luigi, eserc. forno, con Spezzamonti Erminia, cas.; Bosman Giovanni, impiegato, con Pierangeli Ida, civile; Cecchinato Mario, dispensiere, con Molin Angela, cas.; Di Pietro Antonio, stud. univ. con Linazzi Roberta, civile; Gusita Giacomo, r. pensionato, vedovo, con Nerini Ida, cas. nubile.

Decessi: Scarpa Renata d'anni 2; Zennaro Bagato Caterina 80, ved. r. pens.; Bassan Clementina 66 nub. cas.; Carraro Busetto Anna 81 ved. ricov.; Toritto Mantovani Angela 70, ved. cas.; Moretti Mattiello Maria 38, con. cas.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Giovedì — S. Andrea Apostolo fratello di S. Pietro e morto in Acaia nel I secolo — S. Andrea della Zirada, già monastero di Agostiniane dove riposa il celebre illustratore delle chiese di Venezia Flaminio Corner, solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne, alle 18 secondi Vesperi, benedizione e Inno. — A San Giacometto di Rialto chiusa del mese dei Defunti e giornata eucaristica di suffragio: alle 8.30 Messa di S. E. mons. Vescovo ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18.30 canto del Vespero dei Morti, discorso, benedizione e assoluzione.

Teatri

Goldoni: Il rifugio — **Malibran**: Educande di Saint Cyr — **Rossini**: Imputat alzatevi!!

Cinematografi

Olimpia: L'amore si fa così — **Savoia**: La figlia di nessuno e Rodolfo Granduca — **Massimo**: Albergo delle sorprese — **Italia**: Cerco il mio amore — **Accademia**: Ragazze sole — **S. Margherita**: Piccoli naufraghi e Ritorno alla felicità — **Nazionale**: Tesoro dell'isola e Il museo degli scandali — **Garibaldi**: La mia canzone al vento — **Imperiale**: Tre desideri e La corriera del West.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione per le scuole medie: Gruppo di medaglioni Verasini, Pergolesi, Chopin — 19 Radio sociale — 19.35 I e II Programma: Lezione di tedesco — 20.30 III Programma: «Poker di dame». Operetta in tre atti di Ettore Bellini — 21 I Programma: Concerto Sinfonico diretto dal M. Fernando Previtali — 21.50 (circa) II Programma: Voci del mondo «Cantori e danzatrici di domani». — 22 circa I Programma: Conversazione di S. E. Amedeo Giannini: Invito all'autarchia.

Farmacie di turno

Gottardi Rialto — Selvaizi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia Campo San Stino — Pittori Via Vittorio Em. — Padovan, Campo Sant'Angelo — Zamproni, San Moisè — Baldisserotto Santa Maria Formosa — Farmacia Angelo Raffaele — Lando, Quattro Fontane — Giudecca, presta sempre servizio.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 30 marzo 1939 e precisamente fino al N. 34577.

Furto di legna e carbone

La signora Gina Santini, abitante a Cannaregio 1359, ha denunciato che ignoti la scorsa notte, penetrati con chiave falsa nel suo magazzino sottostante all'abitazione, hanno asportato cinque quintali di legna e carbone per circa 300 lire.

VITA SPORTIVA

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Lazio troverà a S. Elena

il Venezia senza Pernigo, ma deciso a tutto

La squadra italiana ha perduto a Berlino in una giornata di bufera e su di un campo ridotto in pessime condizioni. Questo, com'è noto, era l'avversario più terribile per i nostri giocatori italiani, che hanno dovuto cedere alla distanza di fronte alla bellissima squadra della Germania. D'altro canto però la squadra, che è stata battuta a Berlino, non era quella dei campioni d'Italia, ma era bensì una formazione di ripiego a cui si era ricorsi per i vuoti lasciati dai titolari assenti la maggior parte per infortuni. Il gioco praticato a Berlino dalla squadra azzurra non è stato certamente quello italiano, quello dei campioni del Mondo e [illegible], che per forza maggiore è stata tentata, è miseramente affogata sull'acquitrinoso campo dello Stadio Olimpico che pur aveva visto il trionfo nell'ultima Olimpiade della squadra degli undici azzurri italiani.

Non c'è pertanto da disperare poichè il calcio italiano ha mille e mille risorse e la sua linfa generosa darà i nuovi campioni che sapranno tener ancora alto il nome sportivo dell'Italia.

Dopo questa seconda nuova sosta, a breve distanza dalla prima, si riprende domenica prossima il campionato di calcio. Il cammino non sarà per parecchio tempo più interrotto, e la ripresa trova la situazione in pieno sviluppo di assestamento e la lotta alquanto incerta. Varie squadre si contendono il primato, ma tutte per una ragione o per l'altra non danno ancora un sicuro affidamento sulla loro vera efficienza.

Nella presente classifica, quattro sono le squadre a dodici punti: Bologna, Ambrosiana, Lazio e Genova e due a dieci: Venezia e Triestina; seguono quindi gli altri.

Interessante perciò è il vedere quale sarà il comportamento delle squadre sunnominate nelle partite di domenica e dai risultati che se ne avranno si potrà avere delle indicazioni maggiori sulla consistenza delle squadre che mirano alle posizioni di primato. E' fuori discussione che le partite che vedranno in lizza queste sei squadre sono quelle che attraggono di più.

Se per il Bologna, l'Ambrosiana, la Triestina il compito sembra di primo acchito facile, non altrettanto è per il Genova, la Lazio ed il Venezia. Difatti bolognesi, ambrosiani e triestini giocheranno sui loro terreni ospitando delle squadre che, per quanto temibili, non potrebbero recar loro molto danno. Bari, Fiorentina e Modena sono i loro avversari, che con molta probabilità dovranno piegarsi di fronte alle squadre di maggiore levatura o quanto meno in maggior forma. Se saremo smentiti, se non in tutto, almeno in parte, tanto meglio, il campionato acquisterà motivi di interesse maggiori. Rimangono così Genova e Lazio che dovranno recarsi in campo altrui.

Il Genova, che si può dire reduce dalla sconfitta di Berlino, dovrà affrontare i concittadini della Liguria in condizioni non certo delle più ideali, se non fisicamente, almeno moralmente. Tanto più poi che avranno di fronte la baldanzosa squadra della Liguria che, quantunque non sia nelle posizioni di avanguardia, è animata da uno spirito di vittoria aumentato del cento per cento, oltre che per i due punti della classifica e per battere una squadra di testa, anche e soprattutto per la questione del primato cittadino. La partita, che sarà giocata a Cornigliano, troverà le squadre impegnate in una lotta senza quartiere.

Ma l'attenzione maggiore della giornata è rivolta a S. Elena dove si avrà il confronto diretto fra due squadre d'avanguardia, Venezia e Lazio, che hanno tenuto insieme e da sole scalzandosi a vicenda per alcune domeniche il primato della classifica e che ancor oggi sono vicine, dovranno dare la prova della loro forza e del loro valore. Se la squadra d'avanguardia [illegible] è completa nei suoi quadri, guidata dal campione del mondo Piola, non altrettanto potrà dirsi per la squadra veneziana, che è ancora priva di Pernigo il quale non avrà per alcune settimane. In più sembra che qualche altro elemento della linea d'attacco non potrà essere in linea pure per infortunio di gioco. Così la squadra nero-verde, che a causa appunto dell'assenza del suo valoroso centro attacco si è vista minorata nelle sue possibilità, subendo dei rovesci inattesi, dovrà fare forza su se stessa anche domenica. Al centro della prima linea si è provato il giovane Tortora II. Ma sia con lui, sia con un altro giovane giocatore al centro dell'attacco, la squadra neroverde dovrà impegnarsi con tutte le sue forze, con tutta la volontà e con tutta la decisione senza dar respiro all'avversario, dovrà in una parola avere l'iniziativa ad ogni costo. Dura e bella sarà la contesa e a S. Elena si vivrà un'altra grande giornata sportiva.

Nella serie B l'Udinese e Atalanta, che sono in testa alla classifica, giocheranno la prima ad Ancona e la seconda a Brescia. I bergamaschi, accompagnati certamente da un forte stuolo di appassionati, giocheranno la loro posizione in classifica, poichè sono appunto i bresciani i loro più diretti rivali, che approfitteranno dell'occasione di giocare in campo amico per poter vincere, sorpassare gli avversari ed assumere il comando della classifica trovandosi oggi ad un solo punto di distacco. Tanto più poi che i friulani ad Ancona, se realizzeranno un incontro di parità, potranno essere veramente fortunati, poichè tutti conoscono quale sia il valore della squadra marchigiana. Perciò la partita di Brescia è quella che sta al centro della giornata.

Il Padova giocherà a Livorno, dove le sue speranze saranno molto deboli, dato che avrà di fronte una squadra in netta ripresa ed ansiosa di portarsi nelle prime posizioni. Questo i labronici lo hanno ben dimostrato nell'ultima partita contro il Fanfulla a Lodi e dalla quale sono usciti vittoriosi.

Il Verona, ricevendo il Molinella dovrebbe senz'altro aggiudicarsi i due punti in classifica. Interessante poi sarà vedere il comportamento del Fanfulla sul terreno di Vigevano, dove la squadra si reca dopo aver subita la prima sconfitta del campionato ed in casa propria.

Ecco le partite. Serie A: Venezia-Lazio, Triestina-Modena, Bologna-Bari, Ambrosiana-Fiorentina, Liguria-Genova, Roma-Torino, Juventus-Novara, Napoli-Milano.

Serie B: Anconitana-Udinese, Livorno-Padova, Verona-Molinella, Brescia-Atalanta, Vigevano-Fanfulla, Catania-Lucchese, Sanremese-Alessandria, Pro Vercelli-Siena, Palermo-Pisa.

mang.

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 7 del 28-11-1939.

CAMPIONATO PROVINCIALE PROPAGANDA

Omologazioni gare. Girone A: Dop. Sirma-Venezia 6 a 0; Moretti-Malamocco 5 a 2. Girone B: Mestre-Mira 4 a 1; Marghera-Chirignago 2 a 0; S. Elena B-Ardita 6 a 1.

Gara S. Elena-Ferrata (reclamo Ferrata): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Bandini Geri e Bastianello Umberto (Gil Malamocco), Lenzi Emilio e Rossini Angelo (Dop. Moretti), Piatto A. (Chirignago).

Per il contegno scorretto tenuto dopo la gara nei riguardi dell'arbitro, si squalifica per una gara effettiva di campionato il giocatore Magrini Guido (Gil Malamocco).

Gare del 3-12-1939. Girone A: Malamocco-S. Elena ore 14.45 campo Malamocco; Moretti-Sirma ore 14 e 30 campo Murano; Ferrata-Venezia ore 10 campo Chiovere S. Girolamo. Girone B: Mira-Ardita ore 14.30 campo Mira; S. Elena B-Chirignago ore 14.30 campo S. Elena (sacca); Mestre-Marghera ore 10 campo Viale Garibaldi Mestre.

CAMPIONATO RAGAZZI

Si soprassiede all'omologazione di tutte le gare disputate il 26 corr. in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i seguenti giocatori: Gambato Guido (Chirignago), De Pol Leo (S. Marco Carpenedo), Siega Bruno (Murano).

Gare del 3-12-1939: Marghera-Venezia ore 10 campo Marghera; Chirignago - Cannaregio ore 14.30 campo Chirignago; Mestre-Carpenedo ore 13 campo Mestre; Mirano-Murano ore 14.30 campo Mirano.

Si ricorda che il campionato intestato si svolgerà regolarmente il giorno 8 dicembre p. v. (festa Immacolata Concezione) con le gare in calendario per la quarta giornata. Il Presidente: E. Centenni.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 2 del 28 novembre 1939-XVIII.

Torneo d'apertura squadre maschili di seconda divisione: A chiusura delle inscrizioni risultano partecipanti le squadre seguenti: Gil San Marco, Gil S. Elena, Gil S. Croce, Collegio Navale, Gil Mestre A, Gil Mestre B, Dopolavoro Catapan, Dopolavoro Junghans, Dopolavoro Sade Cellina, Nuf Chioggia, G. S. Laetitia A, GS Laetitia B, ASF V. Reyer, S. P. Dienai A S. Dienai B.

Divisione dei gironi: Si sono formati i seguenti gironi: Girone A: Laetitia A, Gil S. Marco, Dienai B, Dopolavoro Catapan, Girone B: Gil S. Elena, Gil S. Croce, Gil Mestre B, Collegio Navale: Girone C: Nuf Chioggia, Reyer, Cellina, Dopolavoro Junghans; Girone D: Gil Mestre Laetitia B, Dienai A.

Calendario prima giornata: Girone A, 2 Dicembre, Ore 21.15 Campo Dopolavoro Cellina, Dopolavoro Catapan, Gil S. Marco, 3 Dicembre ore 9.45, Dienai B. Laetitia A.

Girone B: 3 Dicembre, ore 9 Collegio Navale, Gil S. Croce, ore 10.50 Gil Mestre B, Gil S. Elena.

Girone C: 3 Dicembre ore 10.30 Dopolavoro Junghans, Reyer. Ore 9.30 Dopolavoro Cellina Nuf Chioggia. Girone D: 1 Dicembre ore 21.15 Laetitia B, Dienai A, Riposa Gil di Mestre A: La squadra prima nominata ospita, sul proprio campo.

Il calendario per le giornate seconda e terza sarà settimanalmente pubblicato sul comunicato: comunque a tutte le squadre partecipanti è stato inviato il regolamento programma - calendario completo in ogni sua parte.

Omologazione campi di gioco: Si rammenta l'obbligo a tutte le società Gil, Dopolavori ecc. di provvedere al più presto alla omologazione o riomologazione dei campi di giuoco versando le tasse stabilite rispettivamente in L. 20 o L. 10. Il Comitato.

PUGILATO

Bellucci batte Di Curti

ROMA, 29

Nell'incontro del torneo professionisti di pugilato, il romano Bellucci ha battuto ai punti Di Curti di Venezia.

Il nuovo Liceo Ginnasio di Mestre

Procedono alacremente i lavori del costruendo Liceo - ginnasio di Mestre, che innalzerà la sua mole squisitamente novecentesca nel centro di via Principe di Piemonte e costituirà una delle maggiori realizzazioni che il Regime ha compiuto a Mestre nel settore scolastico.

Il progetto del grandioso fabbricato è dovuto all'ing. cav. Rosso, capo divisione dell'Ufficio tecnico terrafermiero, il quale ha avuto per collaboratore, specie nella parte artistico - ornamentale, l'architetto dottor Mirko Artico. Un'area di 12.600 metri quadrati verrà occupata dalla scuola, di questi 1900 saranno coperti dal fabbricato, alto m. 17, lungo nella parte centrale m. 97 con una profondità ai lati di m. 30 mentre il volume dell'edificio sarà di 23.500 metri cubi. Per questa spesa il Comune stanziò a suo tempo la somma di oltre due milioni di lire che subirono tuttavia un aumento di mezzo milione di lire causa le modifiche apportate al progetto originario dopo la promulgazione della Carta della Scuola, che al lavoro intellettuale unisce quello manuale, ragione per cui gli istituti scolastici e specialmente quelli di nuova costruzione dovranno essere dotati di ambienti di lavoro.

A quest'uopo la maggiorazione della spesa preventivata sarebbe stata superiore se l'impresa assuntrice dei lavori, la ditta Danella, non si fosse impegnata per quanto riguarda la parte edile di eseguire i locali aggiuntivi alle stesse condizioni iniziali nonostante l'aumento dei prezzi e dei salari, ritardando lievemente la consegna dei lavori. Allo stato attuale il lavoro è ultimato nelle sue linee principali, e già si può intravvedere la grandiosità dell'opera. L'ingresso alla scuola è suddiviso da quattro colonne, e vi si accederà con un'ampia gradinata, mentre due bassorilievi di Antonio Voltan ne costituiranno uno squisito elemento ornamentale. Dall'ingresso si apre una vasta sala, con due bracci laterali, costituiti dai corridoi comunicanti con i vani del pianoterra dove sono allineate, oltre la presidenza, la sala d'attesa, quella dei professori, l'archivio, la segreteria e spaziose aule della superficie di circa 56 mq.

Due ardite ed eleganti scale dalla sala d'entrata portano ai piani superiori dove sono altri vani per la presidenza, i professori, per la segreteria, ecc. e numerose aule oltre i gabinetti di chimica e di fisica. L'aula magna è assai vasta e misura una superficie di 280 mq. Un grande affresco, affidato a due giovani artisti, Edmondo Bacci e Luciano Gaspari, riproducente i geni della cultura italiana ornerà la parete d'onore. Al secondo piano infine tutti i vani verranno adibiti ad aule. Complessivamente i locali adibiti ai servizi sono 55 oltre quelli adibiti ai servizi, alla casa del custode ed alla palestra, sistemata al pianterreno con tutti quegli accorgimenti indispensabili a fare degli esercizi ginnici nella forma più ampia e completa.

All'esterno la facciata verrà rivestita di pietra d'Istria, e la decorazione si completerà con una pianta dell'Impero fascista; all'interno frasi tolte dalla Carta della Scuola verranno riprodotte ovunque. Infine l'area dell'Istituto non sarà limitata da qualsiasi opera di recinzione ma solo da aiuole.

Fra gli altri accorgimenti tecnici veramente lodevoli merita un particolare cenno la costruzione di alcuni solai nei quali applicando il sistema Miozzi, si è abolito completamente l'impiego del ferro, ottenendo con laterizi l'istessa resistenza.

La Scuola, che costituirà una mirabile opera di edilizia, sarà ultimata verso aprile o maggio del 1940; a chi si intitolerà? Per ora nulla è stato deciso, comunque il suo nome non potrà essere che quello di un eroe dei tempi nostri.

Varianti all'orario ferroviario

In aggiunta alle modificazioni comparse nella cronaca di ieri aggiungiamo che col 1.o Dicembre il treno 40 in partenza da Bologna alle ore 15.30 sarà lievemente anticipato, e cioè alle ore 15.25, per giungere a Venezia però alla stessa ora dell'attuale orario e cioè alle ore 17,49.

Domestica ladra arrestata

dopo tre quarti d'ora del furto

ROMA, 29

Liliana Solerio, di anni 26, da Udine, prestava servizio dal cav. uff. Donato Curtimi al Lungotevere Marzio. Ieri, verso sera, il Curtimi ha constatato la scomparsa della sua donna di servizio e quello che è peggio, ha trovato il proprio guardaroba tutto sotto sopra in sintomatico disordine. Erano le 22.15 ed il Curtimi, senza perdere tempo è uscito di casa ed ha denunciato il fatto alla vicina caserma della Milizia. Alle ore 23, cioè solo dopo tre quarti d'ora, Liliana Solerio veniva raggiunta ed arrestata alla stazione Termini.

27 mila lire in buoni del Tesoro dentro una bottiglia

ROMA, 29

Ieri un carpentiere, tale Novello, mentre lavorava alla sostituzione del materiale di copertura di un capannone in prossimità della Camilluccia, rinveniva una bottiglia dentro la quale erano Buoni del Tesoro per l'ammontare complessivo di 27.400 lire. I Buoni sono stati consegnati all'Ufficio cassa dei servizi logistici della Gil nella cui zona il ritrovamento è avvenuto, per gli opportuni accertamenti.

Il Foglio di disposizioni

Rapporti di capi-ufficio della Gil

Le udienze al Palazzo del Littorio

ROMA, 29

Il « Foglio di disposizioni » N. 14 del Segretario del Partito reca:

« Il 5 dicembre XVIII alle ore 10 nella sala delle adunate dell'Accademia della Gil al Foro Mussolini avrà luogo il rapporto dei capi ufficio, dei capi sezione per la preparazione speciale e professionale e delle capo-sezione per la preparazione culturale e i corsi a carattere domestico sociale di tutti i comandi federali della Gil, colonie escluse.

Con altro « Foglio » il Segretario del Partito comunica il seguente ordine delle udienze nel palazzo del Littorio: « Segretario del P. N. F. ore 8-10 - lunedì: gerarchi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti; martedì gerarchi del Regime; mercoledì fascisti e pubblico; giovedì gerarchi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti; venerdì fascisti e pubblico. Vice segretari: componenti il Direttorio nazionale (in servizio nel palazzo del Littorio). Fiduciari nazionali delle associazioni fasciste - capi ufficio: ore 8.10: lunedì fascisti e pubblico, martedì gerarchi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti del Regime; mercoledì fascisti e pubblico; giovedì gerarchi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti; venerdì fascisti e pubblico. I componenti il Gran Consiglio del Fascismo e i componenti del Governo potranno accedere al Palazzo del Littorio ogni giorno.

La sparatoria d'un criminale

Un morto e due feriti

MILANO, 29

Verso le otto il capo squadra della Milizia ferroviaria Giuseppe Bianchi, di servizio nell'interno della stazione dei treni elettrici a porta Nuova, era stato avvertito che un ladro con due valigie piene di refurtiva si sarebbe recato alla stazione per partire. Poco dopo, infatti, l'individuo descritto apparve in fondo allo scalone. Fermato dal Bianchi e dal milite Pietro Galbiati, l'individuo ha posato le valigie a terra ed estratta rapidamente la rivoltella ha aperto il fuoco sui due militi. Il Bianchi, raggiunto da tre colpi è stramazzato al suolo. Indietreggiando con la pistola impugnata per intimorire i presenti e per tentare di farsi largo e fuggire, il delinquente ha nuovamente fatto fuoco ferendo una giovinetta quattordicenne, Leocovia Giletti fu Pietro, abitante in via Lecco 15, la quale fortunatamente è stata colpita solo di striscio.

Intanto contro di lui si lanciava animosamente l'impiegato Orlando Prina fu Eligio, di 42 anni, abitante a Castronno (Varese); ma è stato subito atterrato dal criminale il quale ha sparato a bruciapelo contro di lui colpendolo al ventre. Compiuto il folle gesto, e mentre i viaggiatori terrorizzati che a quest'ora stavano partendo, il delinquente riusciva a darsi alla fuga, inseguito però dal milite Galbiati, dal brigadiere di P. S. Galliani, dallo squadrista Mario Magazzini. L'uomo aveva appena varcata la soglia sempre impugnando l'arma, ormai scarica, quando è stato raggiunto e afferrato dai tre, che lo hanno tradotto alla Questura centrale, in piazza San Fedele.

Intanto i feriti venivano trasportati alla Guardia medica di porta Venezia per i primi soccorsi. Più grave di tutti appariva il Prina, il quale è morto poco dopo all'Ospedale. Il caposquadra Bianchi, ferito gravemente, veniva ricoverato all'Ospedale militare; la signorina, dopo la medicazione, veniva condotta alla sua abitazione.

L'assassino sarebbe stato identificato per il trentacinquenne Umberto Provino fu Gerolamo nato a Viconago ma dimorante a Laveno presso ponte Tresa. Per sua stessa confessione, l'arrestato è pregiudicato per furti e le due valigie ora in sequestro contenevano argenteria e biancheria frutto di un furto consumato la scorsa notte in una villa incustodita di Laveno.

Un arrestato e una fermata per il delitto di Roma

ROMA, 29

Continuano le indagini per il misterioso delitto di via del Boschetto, dove, come è noto, è stata trovata strangolata la diciottenne Bocchi Anna Maria. Dall'autopsia è risultato che la ragazza è morta in seguito a strangolamento causato da una grossa sciarpa di seta. E' stato accertato altresì che la defunta era in stato di avanzata gravidanza. La vittima da poco tempo si era trasferita a Roma, chiamata dalla cugina Teresa Bocchi di anni 27 per coadiuvarla nella direzione della pensione lasciata da una zia morta il 4 novembre. La polizia, procedendo nelle sue indagini, ha proceduto al fermo della Teresa Bocchi la quale nel primo interrogatorio ha dichiarato di essersi accorta del delitto soltanto ieri mattina, verso le 9.30, per un caso fortuito. Un frate questuante si è presentato a chiedere un obolo e la donna non avendo spiccioli è entrata nella stanza per chiederli alla cugina. Il frate ha testimoniato di avere sentito la Teresa Bocchi gridare e dice di essersi precipitato nella stanza trovandosi così alla presenza del cadavere. Nella stanza erano evidenti le traccie di una violenta colluttazione la quale doveva aver avuto termine col delitto. La polizia trovando strano che la cugina non abbia sentito il rumore prodotto dalla caduta dei mobili e dalle grida che deve aver emesso la disgraziata, ha mantenuto il fermo della Teresa Bocchi la quale sembra si difenda raccontando la vita sregolata della ragazza (pare che passasse spesso le notti fuori di casa).

La polizia nella perquisizione della stanza ha trovato le prove di una relazione che la vittima aveva con un giovane. A carico di questo si sono accumulati i sospetti anche perchè, è risultato che si è improvvisamente allontanato da Roma, tanto che i funzionari hanno creduto di procedere al suo fermo. Infatti il giovane è stato arrestato in una località presso Terni e tradotto a Roma. I funzionari avrebbero raccolto a suo carico gravi prove ed il fermo stamane è stato tramutato in arresto.

A tutti i nuovi abbonati annui verrà inviato GRATUITAMENTE il giornale durante il mese di DICEMBRE.

I resti di J. P. De Rivera arrivati a Madrid

L'omaggio del Caudillo

MADRID, 29

La colonna recante i resti di José Primo De Rivera è giunta stamane a Madrid dopo dieci giornate di marcia svoltasi attraverso la Spagna tra il reverente omaggio delle popolazioni. La città è sepolta sotto una selva di bandiere rosso-oro con veli di lutto, enormi stendardi neri recanti l'iscrizione *José Antonio, presente!* ed emblemi falangisti. Tutti i negozi, gli uffici e gli stabilimenti sono chiusi e la circolazione è sospesa. La popolazione si è tutta riversata nelle strade ad attendere in austero raccoglimento.

Il corteo è giunto alle porte di Madrid nella medesima formazione di marcia assunta alla partenza da Alicante. Precede una centuria della vecchia guardia « José Antonio » seguita dal clero, indi viene il feretro avvolto dalla bandiera nazionale e portato da dodici falangisti. Dietro il feretro sono il fratello e la sorella del martire e seguono, con bandiere e gagliardetti, le rappresentanze della Falange. Per il Paseo de las Delicias Atocha, il Paseo del Prado, la Plaza Nettuno e la piazza di Cibele, sempre tra due ali di popolo raccolto in religioso silenzio, il feretro raggiunge il centro della città, proseguendo poi per Calle Alcalà ed Avenida José Antonio gremite di popolo che affolla anche i balconi e le finestre fino alla piazza di Spagna. All'altezza della centrale telefonica rende omaggio il Fascio di Madrid schierato al completo con i gagliardetti dei Fasci di Siviglia, Cadice, Vigo, Bilbao, S. Sebastiano, Barcellona, Saragozza, Valladolid e Malaga.

Nella piazza di Spagna l'austera cerimonia assume un carattere ufficiale. Sono qui ad attendere, il Caudillo con tutti i membri del Governo, la Giunta politica dei consiglieri nazionali, la missione ufficiale italiana giunta da Roma recando la corona bronzea del Duce, autorità civili e militari rappresentanze dell'Esercito e del Partito. Resi gli onori dal capitano generale il feretro è preso in consegna dal rappresentante dell'Esercito e, ricostituitosi il corteo è stato condotto — attraverso i quartieri popolari di Madrid — sino alla città universitaria. Qui sul tragico sfondo del distrutto quartiere degli studi, che conobbe le più luminose pagine dell'eroismo, sfilano dinanzi al feretro le forze militari in completo assetto di guerra. Dopo la sfilata i resti di José Antonio sono presi in consegna dalla Falange di Segovia e la marcia riprende verso l'Escuriale dove giungerà nella notte di domani. La tumulazione nell'Escuriale avrà luogo il mattino del primo dicembre.

In occasione del passaggio dei resti di José Antonio Primo De Rivera per Madrid, diretti all'Escuriale, i giornali della capitale dedicano larghissimo spazio alla cronaca ed all'esaltazione dell'avvenimento.

Il giornale Ya, in una corrispondenza da Roma, sottolinea la viva e cordiale attenzione manifestata dalla stampa italiana verso la Spagna, in occasione delle onoranze che si tributano al fondatore della Falange. I giornali recano anche ampie dettagliate notizie sull'arrivo a Madrid della missione italiana apportatrice della corona offerta dal Duce per la tomba di José Antonio Primo De Rivera ed esaltando il significato del rito, danno i particolari del ricevimento della missione stessa da parte del ministro Serrano Suner.

Regione argentina minacciata dallo straripamento d'un lago

BUENOS AIRES, 29

Continua lo slittamento del ghiacciaio preandino Moreno: blocchi di ghiaccio di oltre duecento metri di larghezza e ottocento di profondità, scendendo per i fianchi della montagna, hanno ostruito quasi completamente il deflusso delle acque del Lago Rico, il cui livello è aumentato di tre metri e continua a crescere in ragione da sei a sette centimetri ogni ventiquattro ore. La Marina ha bombardato con aeroplani i blocchi enormi i quali però non hanno ceduto.

Non è possibile prevedere le terribili conseguenze dell'irrompere di una così enorme massa d'acqua sugli abitati e sui campi sottostanti. Gli abitanti si preparano ad abbandonare la vasta regione minacciata da un'alluvione apocalittica.

La città di Pila, in seguito allo straripamento del Rio Salado, è rimasta pressochè bloccata dalle acque. Alla inondazione resiste soltanto il terrapieno che unisce Pila alla strada di Gral Belgrano; se il terrapieno dovesse cedere all'impeto delle acque, la città rimarrebbe completamente isolata. Si sta provvedendo al salvataggio e al rifornimento della popolazione a mezzo di zattere e barche.

Gravi danni delle inondazioni in Olanda e in Belgio

AMSTERDAM, 29

Le pioggie di questi ultimi giorni hanno innalzato le acque ad un livello impressionante, con minaccia di inondazioni di carattere ben diverso da quella sperimentale bellica di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi. In seguito alle pioggie torrenziali, questa mattina il Waal toccava i dodici metri sopra il livello normale. Il Reno all'altezza del confine olandese era a due metri sopra il livello normale, il Maas, a Maastrich, a 7 metri.

La piazza centrale della piccola città e gran parte del parco, sono invase dalle acque. Numerose zone sono pure inondate. E qualora il livello delle acque dovesse ancora aumentare, si prevede una vera catastrofe.

Anche nel Belgio, vaste zone sono inondate. Ad Anversa parecchi quartieri sono sott'acqua. Il villaggio di Stuaast in seguito alla rottura degli argini del fiume che lo attraversa, è stato invaso dalle acque e la popolazione si è posta a stento in salvo. In altre regioni delle Fiandre vaste superfici di terreno sono sommerse e le vie di comunicazione sono interrotte in numerosi punti.

Vuol far uccidere la cognata ed invece gli sopprimono il nipote

PETRINIJA, 29

Nel villaggio di Velikom Grac, un esteso e ricco possedimento di terreno era diviso fra tali Stanko Zivkovic e la cognata Stana, vedova di un suo fratello. Quest'ultimo prima di morire aveva fatto testamento, decidendo che alla morte della moglie, tutta la ricchezza della famiglia sarebbe stata riunita nelle mani del fratello.

Perciò lo Stanko Zivkovic da tempo meditava di sopprimere la cognata; e ne era impedito soltanto dal fatto che non riusciva a trovare persone fidate cui dare il delittuoso incarico.

In questi giorni credette di essere riuscito nell'intento e si affidò all'opera di due fratelli, certi Karai: promettendo cinquemila dinari se avessero ammazzato la Stana. I due fratelli non perdettero tempo, e l'altra sera si recarono in casa della vittima, approfittando del fatto che vi si faceva festa e che ogni ospite era gradito. Danzarono, bevettero e si divertirono, e quando videro che ormai tutti erano presi dal sonno, si avvicinarono alla porta d'uscita e spararono un colpo di rivoltella verso la Stana, dandosi poi subito a fuga precipitosa.

Non riuscirono però nel loro intento, perchè il colpo non colpì la donna, ma un giovane nipote del mandante tale Milan Karnica, che morì durante il trasporto all'ospedale. Lo Zivkovic ed uno dei due fratelli Karaic sono stati arrestati, mentre continuano le ricerche per l'altro Karaic, datosi alla fuga.

La famosa Teresa Neumann vive indisturbata nel suo paese

ROMA, 29

I servi di propaganda francesi hanno diffuso una notizia secondo la quale Teresa Neumann, la famosa stimmatizzata di Konnersreuth, sarebbe morta in un campo di concentramento. «La Corrispondenza» apprende invece da fonte autorizzata che tale notizia è inventata completamente. La Teresa Neumann vive indisturbata a Konnersreuth, e non è mai stata in un campo di concentramento.

Una villa per le Dionne fuori del Canadà

TORONTO, 29

Si apprende da Callender nell'Ontario, che il Circolo democratico di Hawtorne, in California, ha offerto una villa per ospitare durante tutta la guerra le cinque sorelline Dionne. Il dottor Defoe, che è tutore delle cinque gemelle fin dalla loro nascita, ha respinto l'offerta dichiarando che le piccole sono suddite canadesi e rimarranno in quella che è la loro patria.

Ripresa del lavoro alle Chrysler

DETROIT, 29

Dopo 54 giorni di sciopero, è stato ripreso il lavoro nelle officine automobilistiche «Chrysler».

Il "fertilizzante" del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella dei fertilizzanti nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere però impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme tecniche. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume « **La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale** (1), di Arrigo Minello, pubblicazione di 420 pagine e 35 tavole illustrate fuori testo. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di consumare. — Cap. II: L'utilità economica del consumo e gli insegnamenti di una crisi. — Cap. III: La pubblicità fattore essenziale per l'incremento dei consumi — Cap. IV: Efficacia della pubblicità e cognizioni indispensabili al suo successo - Caratteristiche distintive del prodotto - Analisi del mercato — Cap. V: Correlazione fra pubblicità e psicologia. — Cap. VI: Come s'imposta una campagna pubblicitaria. — Cap. VII: La pubblicità dei prodotti nazionali argine efficace all'invasione dei prodotti esteri. — Cap. VIII: Da chi viene sostenuto il costo della pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità giornalistica - Della tecnica dell'annuncio - La pubblicità redazionale - La pubblicità economica - I giornali sportivi - La stampa periodica - Dei contratti di pubblicità giornalistica. — Cap X: La pubblicità radiofonica. — Cap. XI: La pubblicità affissionale — Cap. XII: Le fiere campionarie. — Cap. XIII: Le forme minori di pubblicità indiretta - La pubblicità cinematografica - La pubblicità luminosa - La pubblicità aerea - La pubblicità regalo - I premi, i buoni, i concorsi La vetrina. — Cap. XIV: La pubblicità diretta.

PARTE TERZA

Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità industriale. — Cap. XVI: La pubblicità farmaceutica — Cap. XVII: La pubblicità commerciale. — Cap. XVIII: La pubblicità finanziaria. — Cap. XIX: La pubblicità delle amministrazioni statali. — Cap. XX: La pubblicità turistica - XXI: La pubblicità delle assicurazioni. — Cap. XXII: La pubblicità collettiva. — Cap. XXIII: La pubblicità legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza economica delle organizzazioni pubblicitarie italiane. — Cap. XXV: Necessità dell'insegnamento della pubblicità. — Cap. XXVI: I risultati di un'inchiesta — Bibliografia.

Le esagerazioni anglo-francesi sui recenti disordini in Boemia

PRAGA, 29

Un comunicato ufficiale smentisce recisamente le cifre astronomiche riferite dalle agenzie franco-inglesi circa il numero degli arrestati e dei fucilati in occasione dei recenti disordini e dichiara potersi affermare senza esagerazione che la popolazione del Protettorato non risente affatto le conseguenze della guerra, fatta eccezione per determinate restrizioni che vennero introdotte in pieno accordo fra le autorità tedesche e quelle ceke.

Il comunicato dichiara infine che Benes, Masarik ed altri agitatori cechi debbono sapere che il Governo tedesco è fermamente risoluto a non permettere che la sicurezza del Reich venga compromessa da azioni dirette contro l'ordine e la pace del Protettorato: esperimenti di questo genere, organizzati con successo da Benes ai tempi della vecchia monarchia absburgica, verrebbero oggi immediatamente ed efficacemente frustrati senza alcun riguardo alla posizione dei responsabili.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore di Etiopia

La Regia Pretura di Cavarzere

con decreto del 21 novembre 1939, passato in giudicato, ha dichiarato *Schiesari Ottorino, fu Angelo, residente in Pegolotte di Cona*, colpevole del reato di cui all'art 47 ult. cpv. del R. D. 15 Ottobre 1925 n. 2336, per aver posto in vendita il 16 Ottobre 1939, nella sua osteria, vino rosso « clinton » e « friularo » senza il prescritto cartello che ne indicasse la gradazione alcoolica.

In applicazione del citato articolo lo ha condannato alla pena di lire cento di ammenda oltre le spese del procedimento.

Ha ordinato inoltre che il presente decreto venga pubblicato per estratto sulla « Gazzetta di Venezia » e sul « Gazzettino Agricolo ».

Per estratto conforme.

Cavarzere, 27-11-1939 XVIII.

IL CANCELLIERE
Di Renzo Aldo

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore di Etiopia

La Regia Pretura di Cavarzere

con decreto del 21 novembre 1939 passato in giudicato ha dichiarato *Meneghini Dante fu Romano residente in Pegolotte di Cona*, colpevole del reato di cui all'art. 47 ult. cpv. del R. D. 15 ottobre 1925 n. 2336, per aver posto in vendita il 5 Ottobre 1939, nella sua osteria, vino rosso senza il prescritto cartello che ne indicasse la gradazione alcoolica.

In applicazione del citato articolo lo ha condannato alla pena di lire cinquanta di ammenda oltre le spese del procedimento.

Ha ordinato inoltre che il presente decreto venga pubblicato per estratto, sulla « Gazzetta di Venezia» e sul «Gazzettino Agricolo ».

Per estratto conforme.

Cavarzere, 27-11-1939 XVIII.

IL CANCELLIERE
Di Renzo Aldo

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore di Etiopia

La Regia Pretura di Cavarzere

con decreto del 21 novembre 1939 passato in giudicato, ha dichiarato *Isipato Mazzini fu Paolo, residente in Cavarzere*, Via Battisti 15, colpevole del reato p. e p. dall'art. 47 ult. cpv. del R. D. 15-10-1925 n. 2336, per aver posto in vendita nel suo negozio di generi alimentari, vino rosso friularo senza il prescritto cartello che ne indicasse la gradazione alcoolica.

In Cavarzere il 17-10-39 XVIII

In applicazione del citato articolo lo ha condannato alla pena di lire cinquanta di ammenda oltre le spese del procedimento.

Ha ordinato inoltre che il presente decreto venga pubblicato per estratto sulla « Gazzetta di Venezia » e sul « Gazzettino Agricolo».

Cavarzere, 27-11-1939 XVIII.

Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE
Di Renzo Aldo